GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 1 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 149 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 1 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera comincia la discussione sul Bilancio dell'Interno

Roma, 31

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Un camorrista che ispeziona le scuole all'estero

DI SCALEA risponde a Cabrini che chiede se sia vera la notizia di un incarico conferito all'avv. Cardinale di Napoli (uno dei capi della camorra) per ispezioni alle scuole italiane in America. Dichiara non esatta la notizia e aggiunge che il presente ministero non ha mai affidato incarichi di ispezioni alle scuole all'Estero a persone estranee all'Amministrazione ed anzi ha revocato incarichi dati in precedenza.

La persona cui si riferisce la interrogazione e che è rivestita di pubblici uffici di Napoli volendo recarsi in America per studi circa la diffusione della nostra lingua ebbe dal Ministero alcune commendatizie per nostri rappresentanti, ma il Ministero avvertì i rappresentanti che quella persona non aveva nè incarico, nè veste ufficiale.

CABRINI prende atto della inesistenza di tale incarico che si disse concesso dal precedente ministero, e che sarebbe un contrasto con le disposizioni di legge sulle scuole italiane all'Estero. Rileva che la commendatizia era redatta in termini da legittimare l'equivoco tanto che quella persona potè presentarsi come investita di missione ufficiale.

Si compiace che il Sottosegretario di Stato abbia energicamente provveduto ad eliminare l'equivoco e osserva che sarebbe stato meglio non concedere la commendatizia a chi si mostrò poi capace di abusarne indegnamente.

DI SCALEA osserva che quella persona ha rivestito fra altri pubblici uffici anche quello di presidente del patronato napoletano per l'emigrazione. A questo titolo il Ministero concesse la commendatizia che del resto non era tale da dar luogo ad equivoci.

Gli alunni di cancelleria

GUARRACINO risponde a Gesualdo Libertini dichiarando che il presente Ministero manterrà il disegno di legge presentato dall'on. Scialoja, per migliorare le condizioni degli alunni di cancelleria.

Incompatibilità parlamentari

Si passa alla discussione del disegno di legge per modificazione all'art. 88 della legge elettorale politica.

TURATI rileva come questa proposta di iniziativa parlamentare miri ad estendere la disposizione che esclude dal sorteggio di dep. impiegati coloro i quali rivestono o abbiano nel corso della legislatura rivestito l'ufficio di Ministro o sottosegretario di Stato, anche a coloro che abbiano rivestito tali uffici nelle precedenti legislature.

Comprende le buone ragioni di riguardo e di cameratismo che han mosso i proponenti, ma egli non ha simpatia per il sistema di incompatibilità e tanto meno per l'empirico sistema del sorteggio.

Pur riconoscendo che tanto le norme della legge elettorale sulla ineleggibilità ed incompatibilità alla deputazione politica per ragione di impieghi, quanto il sistema del sorteggio che abbandona al caso la limitazione dei deputati impiegati nella Camera non rispondono più agli scopi per cui furono introdotti, non può tuttavia comprendere una legge che ha troppo evidente il carattere di un espediente dettato da considerazioni personali.

Propone la sospensiva e invita il Governo a presentare alla ripresa dei lavori un progetto in connessione con la promessa riforma del sistema elettorale che meglio concili anche in materia la piena libertà di scelta del corpo elettorale con l'assoluta indipendenza dal potere esecutivo dei funzionari e impiegati designati dagli elettori al mandato politico.

Confida che la Camera approverà la sua proposta in omaggio alla serietà della funzione legislativa. Propone in questo senso un ordine del giorno.

TOSCANELLI è contrario alla sospensiva e dice che questa proposta è la semplice e logica interpretazione ed esplicazione del principio che vuole esclusi dal sorteggio gli ex ministri ed ex sottosegretari di Stato, mentre è illogico, è assurdo limitare l'esclusione stessa a coloro che hanno rivestito tale ufficio nella legislatura in corso.

Conviene del resto egli pure nel riconoscere che le norme relative alle incompatibilità parlamentari debbono essere riformate alla stregua di criteri più moderni e fa voti che sia presentato al più presto un disegno di legge.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Turati ha presentato il suo ordine del giorno con un'aggiunta, per la quale anche si sospendano la discussione dell'accertamento del numero dei deputati impiegati ed il relativo sorteggio.

FAELLI di fronte a questa aggiunta dell'on. Turati non ha difficoltà di associarsi nella sua proposta di sospensiva.

LUZZATTI accetta l'invito di studiare l'importante questione costituzionale.

FERA relatore accetta la proposta sospensiva facendo voti perchè a novembre il Governo alla ripresa dei lavori parlamentari presenti un'organica e radicale riforma della materia. Nota inoltre che la sospensione del sorteggio lascia impregiudicata la questione.

La Camera delibera di sospendere la discussione del disegno di legge.

Il bilancio dell'Interno

Per l'avocazione alle province dei servizi sanitari

Si passa al bilancio dell'Interno.

SANARELLI insieme con gli onorevoli Queirolo e Castellino ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a nominare una commissione la quale accertati gli inconvenienti dell'attuale regime comunale di assistenza sanitaria prepari concrete proposte di provvedimenti legislativi per la parziale o integrale avocazione alle provincie dei servizi comunali. »

Segnala gli immensi progressi della nostra legislazione sanitaria dalle geniali iniziative di Bertani e Crispi in poi, l'opera energica e volonterosa spiegata dallo Stato e dagli enti locali, i confortanti risultati conseguiti, dei quali sono indici la diminuita mortalità e morbilità nel nostro paese.

Encomia poi vivamente l'opera della direzione generale di sanità e incidentalmente la giustifica degli addebiti che le furono mossi per aver suggerito l'uso del lisoformio invece del sublimato e del cloruro di calce per disinfettare le macerie di Messina e di Reggio.

Accenna al grande sviluppo del servizio medico comunale notando tuttavia come in alcune provincie le condotte mediche sieno invece diminuite e lamentando che non di rado un solo medico debba prestare la propria assistenza ai poveri in tutta una immensa regione.

Constata che la organizzazione dei medici comunali li ha posti nella condizione di resistere contro la illegalità delle amministrazioni comunali e da ciò è derivato in qualche comune uno stato di tensione e talora di conflitto veramente deplorevole.

Ad eliminare questo ed altri non meno gravi inconvenienti l'oratore crede che converrebbe affidare alle provincie il servizio di assistenza sanitaria nei Comuni.

Espone i molteplici vantaggi che deriverebbero da una siffatta riforma, soprattutto pel miglioramento della cultura e per la elevazione del decoro professionale dei medici condotti, per la loro tranquillità e per la loro carriera.

Raccomanda perciò il suo ordine del giorno all'attenzione ed allo studio dell'on. ministro. (*Approvazioni e congratulazioni*).

CELLI descrive le condizioni sanitarie della Provincia di Roma e poichè altre provincie si trovano, com'è noto, in uguali ed anche in peggiori condizioni, ne conclude che molto rimane da fare in Italia in materia di pubblica sanità.

A questo compito dovrebbe rivolgere tutte le cure l'amministrazione sanitaria, che troppo sovente disperde la sua attività nelle piccole questioni e competizioni locali.

Vorrebbe riformato in base a criteri moderni il consiglio superiore di sanità, che dovrebbe essere in gran parte elettivo; e a questo proposito encomia il Presidente del Consiglio per avere chiamato a far parte di quel consesso i rappresentanti diretti delle tre classi sanitarie: i medici, i farmacisti e i veterani.

Vorrebbe più intensa l'attività del laboratorio annesso alla direzione generale di sanità e lamenta che il medico provinciale debba esaurire la sua attività nelle pratiche amministrative e che non abbia come il provveditore agli studi, un proprio ufficio, che non abbia una vera e propria carriera.

Ritiene che a rinvigorirne l'azione converrebbe creare i medici circondariali.

Parla della difesa contro le epidemie ed afferma che i mezzi per combatterle dovrebbero essere molto migliorati. Invoca energici provvedimenti contro l'alcoolismo, la tubercolosi e la pellagra, per la quale è necessario intensificare studi.

Di razionale importanza è la lotta contro la malaria e si compiace a questo proposito di annunciare i mirabili effetti che si ottennero col chinino di Stato, che valse grandemente a diminuire la mortalità.

Nota con vivo rammarico che in quest'ultimo esercizio il consumo del chinino di Stato è andato diminuendo; epperciò è necessario aumentare la propaganda e migliorare tutto il servizio meglio spendendo i fondi iscritti in bilancio e sopprimendo alcune inutili funzioni burocratiche.

Cita l'esempio della Grecia, che imitando la nostra legge e il nostro chinino di Stato continua trionfalmente la campagna antimalarica usando anche quei confetti per i bambini, dei quali il Consiglio Superiore di Sanità ha interdetto l'uso (*Interruzioni dell'on. Baccelli*).

Circa alle condizioni dei medici condotti ricorda al Governo specialmente le questioni delle pensioni e dei medici anziani. Rileva come l'assistenza sanitaria gratuita debba essere integrata, più di quello che non si faccia ora, con l'assistenza farmaceutica gratuita, ciò che potrebbe ottenersi con una larga distribuzione di medicinali di Stato, al prezzo di costo, ai Comuni e alle Opere Pie.

Accenna alla opportunità di istituire uno speciale sottosegretariato di Stato per la sanità pubblica, oppure di aggregare tali servizi al costituendo ministero del lavoro. Conclude ricordando che la sanità pubblica è il primo dovere per un uomo di Stato. (*Approvazioni*).

La pubblica beneficenza e gli ospedali

MONTAUTI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della necessità di nuove disposizioni legislative sulla pubblica beneficenza specialmente nei riguardi della assistenza ospitaliera, confida che il Governo vorrà presentare opportuni e concreti provvedimenti. »

Tratteggia l'evoluzione storica del concetto della pubblica beneficenza che ormai, indipendentemente da criteri morali e religiosi, è divenuta un dovere e un bisogno di difesa sociale.

Esamina la legislazione italiana in materia di beneficenza e le condizioni delle istituzioni ospitaliere affermando che è indispensabile l'intervento dello Stato.

Nota le varie ragioni per le quali è straordinariamente cresciuto tanto il numero dei ricoverati negli ospedali quanto il costo del loro mantenimento e della cura; di qui le gravi condizioni di disagio economico nelle quali versano quasi tutte le istituzioni ospitaliere. Nota che queste istituzioni hanno per dippiù veduto le loro rendite falcidiate dalla conversazione della rendita.

A tale proposito vorrebbe che fossero consentiti impieghi di capitale più redditizi purchè presentassero tutte le garanzie di sicurezza. Chiede anche che sieno esonerate le istituzioni ospitaliere dalle tasse di manomorta e i locali destinati ad uso di ospedale dalla imposta sui fabbricati. (*Approvazioni*).

Accenna anche alla possibilità di istituire una tassa speciale che vada a beneficio della pubblica beneficenza.

Si compiace anche che nel programma del Governo sia compreso un largo sviluppo della pubblica previdenza, nella quale ravvisa anche la necessaria integrazione dell'opera dell'assistenza pubblica.

Fa voti per la sollecita istituzione della assicurazione delle materie professionali e si augura che la legge delle Opere pie sia modificata nel senso di dare alle Opere pie più importanti una autonomia maggiore dividendole in classi, come si è proposto di fare per i Comuni. Conclude raccomandando vivamente all'attenzione del Presidente del Consiglio il suo ordine del giorno. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

La riforma elettorale

ABOZZI loda il Governo di aver proposto una riforma elettorale diretta da un lato ad allargare il diritto di voto e dall'altro a garantire la sincerità del voto stesso.

Dichiara a questo proposito di essere fautore dello scrutinio di lista, che vorrebbe applicato anche nelle elezioni provinciali.

Accenna ai manicomi giudiziari affermando che essi debbono essere non luoghi di pena, ma luoghi di cura; invoca una riforma di tutta la legislazione in materia di manicomi, anche perciò che riguarda l'onere imposto alle provincie.

Chiede che si risolvano alcuni dubbi cui hanno dato luogo le disposizioni vigenti circa la distinzione fra delinquenti pericolosi ed innocui.

Invoca la riforma delle finanze locali intesa a rimediare le strettezze delle provincie e dei comuni sgravandoli di varie spese di indole statale; accenna alla spesa di casermaggio per i carabinieri particolarmente gravosa per la Sardegna.

A proposito dei bilanci provinciali vorrebbe che l'attivo fosse costituito da altri cespiti oltre quello della sovraimposta fondiaria trovando modo di far contribuire alle spese anche la proprietà mobiliare.

Vorrebbe semplificata l'amministrazione provinciale sopprimendo molte ed inutili restrizioni ed imprimendo così una vita più efficace e più libera alle Provincie.

Accenna anche ai gravi problemi della assistenza degli esposti e alla infanzia abbandonata. Raccomanda lo studio di queste riforme all'alta mentalità dell'onorevole Luzzatti. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Per i salariati dei comuni

MONTU' insieme ad altri ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare opportuni provvedimenti legislativi che assicurino ai salariati dei Comuni delle Provincie e delle Opere Pie il minimo dello stipendio, la stabilità dell'ufficio, il diritto a pensione, il diritto al voto politico ed amministrativo ».

Ricorda i voti retteratamente espressi da questo umile ma benemerito personale, le interrogazioni e raccomandazioni fatte in proposito in Parlamento e le conclusioni del Congresso tenuto ad Orvieto dalla Federazione di questo personale.

Nota che il suo ordine del giorno riproduce una mozione altra volta presentata in questa Camera e riassume i modesti desideri formulati in quel Congresso. Dimostra che nessun aggravio verrà allo Stato dall'accoglimento di questi voti che illustra partitamente notando che il diritto a pensione potrebbe concedersi per questi salariati con la iscrizione alla Cassa nazionale di Previdenza.

Circa il voto politico ed amministrativo pei corpi armati chiede che la questione, ora controversa, sia espressamente risoluta dalla legge.

Si augura che tali voti siano accolti, in considerazione della condotta scrupolosamente corretta tenuta dalla Federazione di questi salariati, e soprattutto in nome dei principî di umanità e di giustizia. (*Approvazioni*).

La delinquenza

INDRI occupandosi delle condizioni della delinquenza in Italia lamenta la insufficiente azione degli organi addetti all'accertamento ed alla persecuzione dei reati, come dimostra il grande numero delle istruttorie chiuse per essere rimasto ignoto l'autore del delitto.

Crede sarebbe a questo riguardo opportuno imprimere all'ordinamento della nostra polizia giudiziaria un carattere più pratico ed un indirizzo più scientifico, e far sì che anche alle nostre istituzioni penitenziarie sia dato un carattere educativo ed emendativo.

Si intrattiene in particolare sulla delinquenza dei minorenni e stigmatizza specialmente la diffusione della stampa immorale, che è causa precipua di corruzione per la nostra gioventù.

Vorrebbe aumentato il numero dei riformatori ora inadeguato al bisogno, tanto che molti giovanetti condannati debbono scontare la pena nelle carceri comuni, che sono per essi vere scuole di depravazione.

Accrescendo i riformatori si potrebbe attuare il provvido concetto di separare i minorenni corrigendi a seconda dell'età, delle tendenze, della condizione, e così via dicendo.

Esprime così l'avviso che la direzione delle carceri debba passare alla dipendenza del Ministero di Grazia e Giustizia: in tal modo gli stabilimenti carcerari potrebbero più facilmente divenire utili strumenti di prevenzione e di difesa sociale.

Parla dei delinquenti abituali e biasima l'istituzione del domicilio coatto, che è una vera scuola pratica del perfezionamento del delitto (*Approvazioni*).

A questo sistema inutile antiquato e odioso vuol sostituiti altri efficaci sistemi. Ricorda le idee manifestate a questo proposito da Giolitti e si augura che queste siero raccolte dal presente ministero e tradotte in un disegno di legge. (*Vivissime approvazioni, moltissime congratulazioni*).

Si dà lettura delle interrogazioni.

PRESIDENTE crede suo dovere di far notare a quei colleghi che presentano contemporaneamente 4 o 5 interrogazioni che in questo modo essi vengono ad ipotecare per sè soli tutto il tempo che in una seduta il regolamento destina a tale materia. Confida che l'avvertimento non rimarrà senza effetto. (*Vive approvazioni*).

La seduta termina alle 19.20; domani sedute alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 31

(So.) — L'esordio della discussione alla Camera sul bilancio dell'Interno, ci ha dato una giornata parlamentare tranquilla. — Gli oratori di oggi non hanno toccato il campo politico. Gli onorevoli Sanarelli e Celli hanno parlato su argomenti riguardanti la sanità pubblica e gli altri oratori hanno trattato temi riflettenti l'andamento delle amministrazioni dipendenti dal ministero dell'Interno, nonchè i salariati delle Opere Pie, ecc.

Forse la questione politica verrà sollevata dall'on. Rasponi, svolgendo un suo ordine del giorno sugli scioperi e conflitti agrari in Romagna. Si crede, però, che l'on. Luzzatti prenderà occasione dal discorso dell'on. Rasponi per confermare alla Camera le spiegazioni già date privatamente circa le sue affermazioni sulla legalità o meno del boicottaggio. Quindi si crede che questa discussione sulla politica interna finirà senza voto.

Un plico nell'aula

Roma, 31

Oggi mentre si svolgevano ancora alla Camera le interrogazioni, dalla tribuna pubblica un giovane che sedeva in prima fila dell'apparente età di 25 anni vestito dimessamente, lanciò nell'aula un plico, che andò a cadere sui banchi del centro, gridando: « Osservate, signori, l'ingiustizia del governo italiano. Sono tredici mesi che non mangio!

E' stato subito condotto dagli agenti degli uffici di questura della Camera, dove dichiarò di essere tal Cesare Papino da Mola di Bari, ex carabiniere, che si trovò al disastro di Messina, dove fu colto dalla malattia del sonnambulismo e perciò riformato senza indennità. Afferma che lo spavento per il terremoto fu causa della malattia, mentre i medici fiscali dichiararono che la malattia preesisteva. — Dopo la paternale d'uso, venne rilasciato.

L'elezione politica a Cerignola

Foggia, 31

In seguito ai risultati dell'elezione politica di Cerignola, è stato proclamato eletto l'on. Eugenio Maury, che ebbe voti 3689.

Una diceria sulle dichiarazioni di Luzzatti circa la questione clericale

Roma, 31

(So.) — In questi giorni si era pubblicato sotto la firma del prof. Salvemini, l'affermazione che le dichiarazioni sulla questione clericale fatte dallo on. Luzzatti recentemente alla Camera, non erano che la trascrizione di quanto l'on. Treves aveva scritto come «desiderata» dell'Estrema Sinistra, in ordine al problema clericale.

Secondo le affermazioni attribuite al Salvemini, l'on. Luzzatti avrebbe fatto ciò per tacitare le pretese dell'Estrema.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato in proposito l'on. Treves, il quale ha risposto: — Per credere che l'on. Luzzatti sia ricorso all'aiuto letterario di un deputato e che questi glielo abbia accordato, sarebbe necessario avere un concetto oltremodo discreto della comune dignità. Probabilmente, ha soggiunto l'on. Treves, il fatto che ha originato la voce è questo: (ed egli ha fatto al redattore del *Giornale d'Italia* il seguente raccontino, senza nomi, i quali, però, possono capirsi facilmente). — Due deputati si trovano, a seduta finita, allo spogliatoio per lavarsi le mani. Uno, molto autorevole, complimenta l'altro, assai più giovane, pel suo discorso; ma poichè quello autorevole è ministeriale e l'altro è socialista, naturalmente l'autorevole osserva, un po' amareggiato, che il discorso è stato molto fiero, troppo esigente, impressione che sarà riprodotta subito nel giornale diretto dal deputato autorevole. Replica l'altro, sorridendo, che per un governo composto di radicali, i postulati del discorso pronunciato non avrebbero dovuto sembrare eccessivi ed inaccettabili ed erano certamente i minimi possibili, perchè i socialisti potessero accordarsi col governo. E, tratto dallo spirito bizzarro, si mette ad improvvisare in istile di parodia, davanti al lavabo, ciò che avrebbe potuto rispondere il governo che avesse voluto comportarsi secondo i «desiderata» dell'ambiente radicale e costituzionale. Il deputato autorevole prende nota di tutto, e i due, lavatesi le mani, colla coscienza netta si salutano e vanno pei fatti propri ».

E' inutile dire che mai una parola di quella conversazione è diventata testo ufficiale. Questo esiste soltanto nella fantasia dell'on. Salvemini, che per primo sparse la voce.

Circa il mancato pranzo offerto dal ministro dell'Argentina

Roma, 31

Il *Popolo Romano*, rilevando che alcuni giornali hanno parlato di un piccolo incidente sorto a proposito del mancato pranzo offerto dal ministro dell'Argentina, signor Saenz Peña, riassume come si sono svolti veramente i fatti. Il signor Saenz Peña, prima di lasciare l'Italia per recarsi in patria ad assumere la presidenza della Repubblica, aveva stabilito di dare un pranzo al quale erano invitati, oltre a molti personaggi del corpo diplomatico, anche tutti i membri del nostro Governo. Il pranzo era fissato per sabato scorso, ma essendosi in quel giorno la seduta della Camera protratta fino a tardi per la votazione del progetto sulle convenzioni, il presidente del Consiglio, dubitando di poter giungere in tempo al pranzo, fece, per lettera, le sue scuse al ministro dell'Argentina. Anche gli altri ministri e sottosegretari dovettero scusarsi di non poter intervenire. In seguito a ciò il ministro Saenz Peña preferì rimandare il pranzo.

Di qui — secondo il *Popolo Romano* — il pettegolezzo di pretesi risentimenti, quasi chè il signor Saenz Peña e la sua signora non fossero ben noti nel mondo diplomatico come persone superiori.

Il *Popolo Romano* aggiunge che l'incidente involontario non poteva avere riparazione migliore, essendosi, come è noto, ieri sera il presidente del Consiglio recato personalmente a presentare le sue scuse al ministro dell'Argentina, e per invitarlo ad un pranzo che sarà dato in suo onore il giorno dello Statuto, ed al quale prenderanno parte tutti i membri del Governo.

Anche il *Messaggero* dice che iersera il presidente del Consiglio chiarì l'equivoco con l'illustre ministro dell'Argentina, di cui è amicissimo.

L'Università italiana a Trieste

Roma, 31

Mandano da Vienna:

La situazione alla Camera austriaca riguardo al progetto della nuova Facoltà italiana ha cambiato di nuovo aspetto. Nuovamente i partiti di maggioranza si dichiarano più che mai decisi di votare per la sede della Facoltà a Trieste. Anche i deputati ruteni sono venuti a dichiarare ufficialmente agli italiani che voterebbero per Trieste, il che rappresenta trenta voti favorevoli di più. Perfino i deputati appartenenti all'unione slava, e non soltanto czechi, ma anche slavi meridionali, si dicono propensi a votare per Trieste, tanto che ai deputati italiani viene ora spontanea l'esclamazione: « Troppa grazia! » Però molti nutrono egualmente dei timori, giustificati pienamente dai repentini e spesso illogici mutamenti di scena.

Le elezioni amministrative a Roma

Roma, 31

Le elezioni parziali amministrative per il completamento del Consiglio comunale di Roma, sono state fissate di accordo tra il prefetto ed il primo presidente della Corte d'appello, per il giorno 3 del prossimo luglio.

L'appello di Giuseppe Piazza

Roma, 31

La *Tribuna* pubblica che oggi il suo redattore Giuseppe Piazza ed il suo gerente Peruginelli hanno interposto appello avverso la sentenza del tribunale di Roma che li condannava quali responsabili di diffamazione a danno del maggiore Di Giorgio.

Il comunicato ufficiale sull'incontro Bethmann-Di San Giuliano

Roma, 31

La *Stefani* comunica da Berlino:

La visita del Ministro degli Esteri d'Italia a Berlino ha offerto gradita occasione di continuare la conversazione tenuta a Firenze fra il cancelliere dell'impero ed il marchese Di San Giuliano. Al pari di allora i due uomini di Stato si sono trovati d'accordo nel fermo proposito di mantenere, come scopo inalterato della loro politica, la consolidazione dello *statu quo*. Nello stesso modo, attuale, l'intimo e fiducioso scambio di idee ha nuovamente dimostrato che nessun mutamento si è prodotto nel loro confidente modo di considerare la situazione politica generale, quale corrisponde alle soddisfacenti relazioni esistenti fra le potenze europee. Tali conversazioni rafforzano la volontà dei due governi alleati, d'accordo col gabinetto di Vienna, di tradurre in atto anche in avvenire i principî diretti alla conservazione della pace, ai quali è ispirata la politica della Triplice alleanza.

Un altro colloquio con Bethmann

Commenti tedeschi sul comunicato

Berlino 31

Oggi il cancelliere Bethmann si è recato all'ambasciata italiana ove si trattenne in lungo colloquio con Di San Giuliano. Di San Giuliano ha dichiarato al rappresentante del *Wolff Bureau* di essere profondamente commosso per la cordiale accoglienza ricevuta, di cui conserverà incancellabile ricordo.

Il *Berliner Tageblatt* commentando il comunicato ufficioso rileva che in esso risaltano la nota ottimista nell'apprezzamento della situazione internazionale e quella della stabilità della triplice alleanza. E' confortante sentir dichiarare che le relazioni fra tutte le potenze sono soddisfacenti e che neanche la nuova fase della questione cretese modifica le previsioni pacifiche. E' anche molto accentuata la volontà delle tre potenze alleate di cooperare ai loro fini pacifici.

Di San Giuliano a Potsdam

Berlino, 31

Per invito della principessa ereditaria, Di San Giuliano e Pansa si recarono a Potsdam per assister dalle finestre del castello alla rivista di primavera della guarnigione di Potsdam.

Il principe ereditario, in sostituzione dell'imperatore, passò in rivista le truppe della guarnigione. Il principe era accompagnato dal Re Alberto del Belgio; la Regina del Belgio li seguiva insieme all'imperatrice in vettura coperta. Di San Giuliano assistette con Pansa e Sforza dalle finestre del castello. Le truppe sfilarono due volte.

Dopo la rivista al castello vi fu una colazione a cui intervennero il principe ereditario avente alla destra la Regina del Belgio e il Re Alberto avendo alla destra l'Imperatrice. L'imperatore conferì al Re del Belgio il collare dell'Aquila Nera e alla Regina l'ordine della Regina Luisa. L'imperatore restò nel nuovo palazzo ove ricevette a mezzogiorno alcune autorità militari.

La questione cretese ed il nuovo regime in Turchia

La parola d'uno storico – La giustizia, la storia e le promesse delle potenze – La autonomia non è possibile – Qualche ricordo – Perchè aspettare ancora? – Lotta disperata, sia pure contro l'Europa tutta – Gli eroici abitanti d'Acrokeravina

Parigi, 30

— Credete voi — chiedevo stamane all'illustre storico greco dottor Kyriakidès, che porta attorno per le capitali d'Europa un po' del fuoco patriottico che anima l'*Ellenismos* — credete voi che siamo vicini ad una soluzione dell'eterna questione cretese?

— Lo credo. La giustizia, la storia, le promesse delle potenze, le condizioni stesse imposte dalle potenze protettrici, e scrupolosamente mantenute da Creta, tutto rende indispensabile una risoluzione definitiva. Nessun legame effettivo unisce Creta alla Turchia. Anche quella povera ed accademica larva di relazione turca, non è pretesto a chiunque per rovinare l'isola infelice, dopo più che dodici anni dacchè Creta sta nelle mani delle potenze europee, le quali, dagli errori d'un despotismo selvaggio, la condussero sulle vie del progresso, all'adempimento delle aspirazioni nazionali. Ma questo intervento fu un bene e fu un male però che le potenze europee prima incoraggiarono l'isola che fu di Minosse e poi si trassero indietro. Ricordate?

Finita la guerra greco-turca, Creta fu riconosciuta come autonoma sotto la protezione dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e della Russia, le quali mandarono nell'isola alcuni corpi di truppe e nominarono quale loro rappresentante il principe Giorgio, secondogenito del Re di Grecia. I cretesi accettarono l'autonomia che veniva data come provvedimento *provvisorio*, per la durata, cioè, di tre anni, sperando di venire all'annessione alla scadenza di tale termine. E poichè l'Italia, per opera specialmente del ministro degli esteri d'allora, l'ammiraglio Canevaro, s'era adoperata per assicurare siffatta autonomia, i cretesi si mostrarono grati ed introdussero nelle scuole l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana, e sempre gl'italiani preferirono nelle contingenze del loro commercio e delle loro industrie.

Trascorso il triennio, però, le potenze, come voi non ignorate, non vollero appagare il desiderio dei cretesi, e preferirono continuare nello *statu quo*; ed alle petizioni del governo cretese risposero che ancora non era tempo per parlare d'annessione.

Ancora? Perchè? Che cosa si sperava, che cosa si spera? Che Creta non più affermi la sua dedizione alla madre patria? Ed è possibile supporre ciò? E se ciò non è possibile vale la pena d'aspettare? Se l'Europa non ha la forza di risolvere la questione, perchè non lascia libera Creta di realizzare il suo antico sogno?

— Ma avremmo così una nuova guerra su l'Egeo....

— ..... no, non è vero. Quando la Turchia non si sentirà più protetta, spalleggiata dalle potenze, credete a me, chinerà il capo, accetterà il fatto compiuto. Vi racconterò, poi, un recentissimo avvenimento che dimostra la debolezza della Turchia e la sua mansuetudine dinanzi ad una energica volontà che non si piega.

Dopo il primo triennio dunque — come vi dicevo — ve ne fu un secondo di stasi e di temporeggiamento. Cominciarono, allora, solenni dimostrazioni in tutta l'isola per manifestare, ancora una volta, la volontà del popolo cretese di congiungersi al popolo greco: volontà espressa in un memoriale al principe Giorgio, perchè questi lo trasmettesse alle potenze. Il principe andò a Roma, corse presso i governi delle altre nazioni protettrici.... ma nulla ottenne per i suoi rappresentati, pur avendo manifestato di quale forte sentimento patriottico essi fossero dotati e di quali eccessi fossero capaci per la loro energia indomabile e la volontà indistruttibile.

Alle risposte negative delle potenze cominciarono i moti insurrezionali, promossi da uno dei capi del parlamento cretese, il Venizelos. Si formò un comitato rivoluzionario, sotto la presidenza del vecchio Popojanachis, con sede a Theriso, un villaggio poco distante dalla Canea, a piè delle famose Montagne bianche. Man mano la propaganda rivoluzionaria venne diffondendosi in tutta l'isola; ed allora il comandante delle truppe internazionali, colonnello Lubanschi, ebbe un colloquio con alcuni membri dei comitati rivoluzionari, e precisamente col Manos e col Fowmi, per dire che le potenze, pur non potendo accondiscendere alla chiesta annessione, promettevano di concedere riforme amministrative ed amnistia ai ribelli.

I cretesi — e vi ricordo minutamente tutti gli avvenimenti per dimostrarvi che è una vana illusione pensare ad una Creta pacifica senza essere annessa alla Grecia — risposero alle proposte del Lubanschi, con un grandioso comizio tenutosi ad Eraclia, sotto la presidenza del dottor Sfachianechis, uomo di forte intelletto, patriotta amato intensamente dal popolo cretese e che fu sempre l'anima di tutti i movimenti rivoluzionarii. Lo Sfachianechis, con parola calda, affascinante, disse quanto nobile fosse la causa dell'odierna insurrezione, e bello il sogno di vedere i cretesi tornati sudditi della madre Grecia. Ed il popolo, acceso del più santo entusiasmo, proclamò «dinanzi a Dio ed agli uomini» l'isola di Creta — allora come oggi — annessa alla nazione greca. Da Eraclia il grido patriottico corse su tutta l'isola, e dovunque fu issata la bandiera greca, in luogo della cretese, e dovunque s'inneggiò alla realizzazione del bel sogno, e parve, per un istante, che il popolo, rinnovellato nel trionfo dei propri ideali, a nuova vita di pace e di serena gioia fosse rinato, per un bel prodigio d'umana energia.

Per un istante!... I rappresentanti delle potenze protettrici si riunirono a Roma — nella vostra Roma chiamata da una tradizione di gloria a ben altri destini — e deliberarono di non tener conto dei deliri dei cretesi, mantenendo a qualunque costo lo *statu quo* del governo autonomo.

Ed oggi, come vedete, si lotta ancora perchè la questione dell'annessione non è soltanto di idealità ma s'impone come necessità di vita. Creta — con governo autonomo — non può bastare a sè stessa: nel suo commercio e nelle sue industrie è già troppo esausta dopo tanti anni di continua lotta, ed il suo bilancio, di quattro milioni, già abbastanza esiguo per sostenere tutte le spese d'amministrazione dello Stato, non lascia alcun margine, ad esempio, nemmeno per i lavori pubblici più necessarii. Non si costruiscono ferrovie, non s'aggiustano strade, non se ne aprono di nuove, non si migliorano le condizioni dei porti per un maggiore sviluppo del commercio: nulla! Le potenze protettrici hanno fatto qualche prestito al minuscolo Stato, ma l'elemosina d'un milione non è valsa, certo, a sollevarne le condizioni economiche. Anche per tali ragioni i cretesi non s'arresteranno nel loro movimento, per la imposizione delle potenze: imposizione che, per vero, non è giustificabile in nessun modo: nemmeno per il celebre equilibrio europeo, nè per la non meno celebre questione macedone. L'annessione, per i cretesi, è questione di vita o di morte, ed i cretesi non vogliono morire, ma vivere, vivere una seconda rigogliosa vita, congiunti alla madre patria. Li ho detti, poco fa, esausti dalle continue lotte, ma essi sapranno ritrovar tale e tanta energia da lottare contro tutti e contro tutto, anche contro l'Europa tutta coalizzata. Ve lo ripeto: è questione di vita o di morte ed i cretesi non vogliono morire. Essi sapranno tener testa agli oppressori, anche perchè sono convinti della estrema debolezza della Turchia, che anche quando fu vittoriosa non potè evitare la concessione dell'autonomia a Creta.

L'impotenza dei turchi poi — specialmente quando si trovano di fronte una volontà ferrea — è dimostrata da un recentissimo avvenimento che ho risaputo stamane. Nell'Epiro, fra le montagne d'Acrokeravnie, vi sono alcuni villaggi abitato da 3000 epiroti, che pure pagando un tributo al governo turco, hanna una vera e completa autonomia, sia religiosa che legislativa. Sono esenti dal servizio militare e la gendarmeria turca non può entrare fra le montagne di Acrokeravnia senza regolare permesso dei capi dei villaggi. Il nuovo Sultano, però, ha tentato a più riprese di

togliere questi antichi privilegi e visto che con le blandizie non si riusciva, nei primi giorni di maggio, inviò, con numerosi armati — più che 6000 — il «montessarif» d'Argirocastro ad intimare la resa, ordinando, nello stesso tempo, la requisizione di tutti i giovani montanari per arruolarli ed aggregarli all'esercito turco.

Ma il «montessarif» si trovò di fronte una inaspettata e fiera resistenza. Dicevano gli epiroti: «Noi rispettiamo il Sultano, gli paghiamo il tributo, ma vogliamo che anch'egli rispetti i nostri antichi privilegi». Il «montessarif», allora, intimò la resa, minacciando la distruzione dei villaggi per mezzo della artiglieria; ma nemmeno questa minaccia ebbe il suo effetto. — Piazzati i cannoni i montanari ebbero 24 ore di tempo per arrendersi, ma, passate le ventiquattro ore i fieri abitanti d'Acrokerovnia non s'arresero.

Il «montessarif», allora disse: — «Ebbene già che lo volete sia: io distruggerò i vostri villaggi. Voglio, però, essere umano: vi concedo altre tre ore perchè possiate fare uscire dalle vostre case, ch'io spazzerò via, gli ammalati, i vecchi, le donne ed i fanciulli».

E gli epiroti: — «Le donne, i vecchi, gli ammalati ed i fanciulli non vogliono abbandonarci: vogliono dividere la nostra sorte: bombardateci pure!...»

Innanzi a tanta eroica resistenza il «montessarif» s'arrestò pensoso; restò ancora un giorno, poi levò il campo, proponendo che una commissione di Epiroti si rechi a Costantinopoli, dal Sultano, per discutere sui privilegi da abolirsi.

Perchè il «montessarif», forte di seimila uomini e di possente artiglieria cedette innanzi alla tenacia di 3000 montanari?

Ebbe paura del massacro ordinatogli? Ed in questa paura entrò in qualche parte l'apparizione di tre torpediniere italiane che vagavano fra le acque d'Avlona e di Santi-Quaranta? Non lo so, ma vi dico che se 3000 montanari seppero non tener conto degli ordini imperativi del Sultano, possono bene i cretesi incominciare col dettare un *aut-aut*. E più che una minaccia, questa, credetemi, è un avvertimento, che spero e m'auguro sarà ascoltato.

— Credete dunque vicino il..... principio della fine?

— Lo credo: *c'est le commencement de la fin....*: il motto di Talleyrand, non sarà mai pronunziato più a proposito...

E per mezzo del signor de Talleyrand, buon'anima, incominciammo a parlare di cose meno tristi...

Gabriele Gabrielli

Chiamata alle armi per istruzione

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il regio decreto col quale sono chiamati alle armi per istruzione i militari di seconda categoria della classe del 1889 e quelli di seconda categoria della classe del 1888, provenienti dalla leva di mare.

Nuovo sciopero ad Imola

Roma, 31

Il Ministero dell'Interno comunica che ieri ad Imola tutti gli operai addetti all'officina metallurgica Luigi Cacciani scioperarono nuovamente, chiedendo un aumento del 30 per cento sulla paga giornaliera.

Giuocatori d'azzardo sorpresi in flagrante

Roma, 31

La notte scorsa, in seguito ad un accurato servizio di appostamento, disposto dal commissario di Campo di Marte, vari agenti di pubblica sicurezza sono riusciti a penetrare verso le tre e mezza in una bisca tenuta da tali Giulio Stefanini, Marco Connestabile, Ernesto de Tommasi ed Enrico Celli, posta in Via Schiavoni. Gli agenti sorpresero in flagrante 25 persone che giuocavano al «bacarat». I funzionari, dopo aver sequestrato numerose «fiches», mazzi di carte, la scatola della cagnotta ed altri istrumenti del giuoco, nonchè 375 lire di posta, constatarono contravvenzione a tutti i presenti, fra i quali vi era anche una donna.

Misterioso tagliatore di treccie

Roma, 31

Ieri sera, a Roma, verso le 6.30, la giovanetta Ida Lazzarini, abitante in via Carlo Alberto, mentre saliva le scale di casa sua, dopo essersi recata da un droghiere a comperare dello zucchero, si accorse che le era stata tagliata la treccia dei capelli all'altezza della nuca. La Lazzarini non ha saputo o non ha voluto dire chi le ha tagliato la treccia. L'autorità indaga. Al 10 dello scorso mese, pure a Roma, uno sconosciuto ha tagliato i capelli a numerose donne e ragazze abitanti in via Foscolo.

Ferita mortalmente nel sonno

Torino, 31

Verso le tre di questa notte degli agenti di pubblica sicurezza che pattugliavano in via Po, sono stati richiamati da grida di soccorso provenienti da una finestra di un mezzanino soprastante ad una bottiglieria, esercita da certo Giovanni Barbello. Alla finestra del mezzanino era una donna grondante sangue. Essendo chiusa la porta dell'esercizio, i due agenti, mediante una scala, con l'aiuto di alcuni cittadini, penetrarono nell'abitazione e trovarono la moglie del proprietario dell'esercizio, signora Ida Gaia, rantolante per una grave ferita al capo. Essa aveva ancora confitto al collo un lungo coltello.

Accompagnata subito all'ospedale è stata giudicata in pericolo di vita. Interrogata, la signora Gaia ha dichiarato che, mentre dormiva, venne proditoriamente assalita da uno sconosciuto. Fu rinvenuto sopra un tavolo dell'esercizio un biglietto scritto a matita con queste parole: *Tuo R.* Si arguisce che il delitto sia dovuto a vendetta. Il marito della Gaia è assente da Torino.

Ucciso e gettato nel canale d'un mulino

Terni, 31

In una località posta fra Campo Micciola e San Valentino, un mugnaio, recatosi a visitare il canale del suo mulino, ha scorto dietro una chiusa delle acque, il cadavere insanguinato di un uomo, che la corrente sbatteva dall'una all'altra sponda. Il mugnaio ha subito avvertito le autorità, le quali recatisi sul posto, accertarono che il disgraziato, finora sconosciuto, è stato ucciso con un colpo di corpo contundente. Vi è chi crede di riconoscere nell'ucciso un tale che era ammogliato e che da tempo viveva separato dalla moglie.

L'arresto di un agente postelegrafico

Bologna, 31

Gli agenti della squadra mobile hanno proceduto all'arresto dell'agente postegrafico Amedeo Rizzoli d'anni 20, perchè staccava i francobolli dalle buste, distruggendo la corrispondenza.

Nel centenario della nascita di Cavour
Si preparano grandi cerimonie a Torino

Roma, 31

(So.) — Il senatore Rossi, sindaco di Torino, ha rivolto al presidente del Consiglio ed a tutti i ministri la seguente lettera:

«Questa amministrazione municipale, assecondando anche la iniziativa presa da patriottiche associazioni e benemeriti cittadini, ha istituito un comitato per commemorare degnamente il centenario della nascita di Camillo Cavour, quale solenne tributo di omaggio alla memoria del grande statista, che dell'unità e della indipendenza della patria fu uno dei principali e più strenui fattori. Tale comitato, da me presieduto, ha deliberato di indire pel 10 del prossimo agosto, giorno anniversario della nascita, una grande e solenne commemorazione da tenersi possibilmente nella storica aula del Parlamento subalpino e della quale venne incaricato l'on. Daneo, successore nel collegio politico del Cavour. Oltre a ciò si è, fra l'altro, stabilito di tenere un'altra commemorazione di carattere popolare nella sera dello stesso giorno: un grandioso pellegrinaggio a Santena con la inaugurazione di un monumento il giorno 14, ed infine un'ultima commemorazione il successivo giorno 15 a Vercelli, capoluogo di quelle terre, ove Cavour passò tanta parte della sua vita.

«Il comitato, che ho l'onore di presiedere, rivolge fin d'ora alla E. V. vivissima preghiera di voler partecipare alla nostra grande commemorazione, la quale otterrà, dall'ambito suo intervento, la maggiore desiderata importanza e solennità. Soggiungo che il Comitato spera pure nell'intervento di S. M. il Re e degli Augusti Principi».

L'anniversario della liberazione di Catania

Catania, 31

Ricorrendo oggi il 50.o anniversario della liberazione di Catania, la città è imbandierata e festante. Al teatro Bellini il deputato Canepa ricordò la gloriosa data; al palazzo municipale si scopersero una lapide commemorativa e quindi un imponentissimo corteo d'associazioni, con musiche, si recò a deporre una corona al monumento di Garibaldi.

Per il 50.o della liberazione delle Marche e dell'Umbria

Roma, 31

Oggi una commissione di marchigiani e di umbri è stata ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti. Erano presenti i Sindaci di Pesaro, Perugia, Castelfidardo, Pergola e Grottamare, una rappresentanza del Comune di Ancona, gli on. Pacetti, Valeri, Mancini, Ciraolo, Celli, Ciappi, Dari, Schanzer, Speranza, Amici Giovanni.

La commissione ha richiesto all'on. Luzzatti che lo Stato accordi un concorso per le feste che si terranno nel settembre e nell'ottobre prossimo per festeggiare il 50.o della liberazione delle Marche e dell'Umbria concretando la domanda in 200 mila lire. Il presidente del Consiglio ha trovato equa la domanda ed ha promesso di compilare un progetto di legge da presentarsi per i vari concorsi dello Stato alle feste cinquantenarie.

Il saluto della missione ottomana nel partire dall'Italia

Roma, 31

Al momento di abbandonare l'Italia, Nessib Bey ha inviato all'on. Fusinato il seguente telegramma:

«*On. Fusinato, presidente dell'Istituto coloniale - Roma* — Da questa ultima tappa del nostro viaggio, riuscito così istruttivo e interessante, dopo aver abbandonato Roma, indimenticabile, io mi affretto ad indirizzare a voi, come presidente dell'Istituto coloniale italiano, i più vivi ringraziamenti e i più profondi omaggi e la riconoscenza della missione ottomana che ha ammirato le magnifiche energie della nuova Italia. L'occasione che ci fu così cordialmente offerta dall'Istituto coloniale italiano ha ancora di più avvicinato i sentimenti dei nostri due popoli, fatti per camminare colla mano nella mano per la via del progresso. — *Nessib*».

L'on. Fusinato ha così risposto:

«Io vi ringrazio vivamente del vostro nobile telegramma per i sentimenti che avete voluto esprimere ed indirizzare all'Istituto coloniale, che è fiero del successo che ha coronato la sua iniziativa. Mando a voi tutti il mio migliore augurio per il vostro felice ritorno in patria e vi prego di essere interprete dei sentimenti dell'Italia, dei quali avete constatato la sincerità verso la giovane Turchia liberale. Ho ferma speranza e fiducia che la vostra visita avrà un notevole giovamento nello sviluppo delle relazioni tra i due paesi, nel loro reciproco interesse materiale e morale. — *Fusinato*».

Gli impiegati postali delle stazioni per il riposo festivo

Roma, 31

Oggi l'on. Ciuffelli, ministro delle Poste, ha ricevuto una commissione di impiegati postali che prestano servizio nelle stazioni ferroviarie, la quale gli ha esposto, per mezzo dell'on. Speranza che l'accompagnava, la opportunità di ottenere a turno almeno due volte al mese il riposo festivo, sopratutto in considerazione della specie di lavoro snervante che essi devono compiere, particolarmente nelle ore notturne, anche nell'interesse del buon andamento del servizio.

Il ministro ha accolto benevolmente la commissione, a cui ha promesso di esaminare i «desiderata» e di soddisfarli, per quanto sia dato dalle condizioni del bilancio.

Il comitato nazionale della Mutualità Scolastica

Roma, 31

Presso la cassa nazionale di previdenza si sono riuniti i rappresentanti della mutualità scolastica, degli enti sussidianti (Comuni, Casse di risparmio, ecc.) di ogni parte d'Italia ed i rappresentanti dei Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, della cassa nazionale di previdenza, per dichiarare costituito il comitato nazionale della mutualità scolastica.

L'assemblea approvava lo Statuto e nominava il presidente nella persona dell'on. marchese Ferrero di Cambiano, vicepresidenti gli on. Valeri e Daneo, e membri della commissione esecutiva Carlo Rugarli, signora Pezzè Pascolato, dottor Mario Casalini, avv. Boggiano, prof. Lazzari, senatore Manassei, prof. Paretti ed i rappresentanti dei due Ministeri. La commissione esecutiva si riunirà quanto prima per iniziare i suoi lavori senz'altro.

La lotta elettorale in Ungheria

Budapest, 31

Inviandovi un primo telegramma quale cenno riassuntivo della lotta che sta per impegnarsi, vi rilevo essere questo veramente un momento psicologico nel la vita magiara, in cui sta per decidersi, non dirò propriamente delle sorti di due partiti contrari, ma addirittura dell'Ungheria, poichè secondo l'esito di questa lotta elettorale, che si inizia domani, estendendosi per il periodo di dieci giorni, o verrà a riaffermarsi lo antico principio del '67, oppure avrà il suffragio delle urne il partito quarantottista, e questa vittoria, appunto, tanto temuta a Vienna, segnerebbe il momento iniziale dell'attuazione dei principi quarantottisti, che culminano nell'unione personale, — unico, esile vincolo di congiunzione per l'avvenire dell'Ungheria all'Austria!

La lotta quindi non potrebbe non riuscire vivissima, potendo pur assumere, data l'effervescenza degli animi e la tempra della razza, perfino la forma tragica di un episodio di guerra civile.

Considerate infatti che non si disputa tra i partiti contrari il potere per il potere, ma il potere come forma legalitaria, per concretare il proprio programma; considerate inoltre che colla affermazione del partito nazionale del lavoro come partito di governo, respingerebbe l'Ungheria di quasi mezzo secolo indietro, riportandola entro ai limiti precisi del dualismo di Francesco Deak, mentre la vittoria elettorale dei quarantottisti segnerebbe un gran passo al distacco dell'Ungheria, la quale non dovrebbe più avere coll'Austria se non il vincolo esile dell'unione personale.

Sarebbe difficile di fare ora delle previsioni sull'esito finale di questa lotta elettorale, che si inizia domani, presentandosi in condizioni veramente eccezionali; comprenderete inoltre quanto debba riuscire difficile di raccapezzarsi in questo confusionismo di partiti vecchi e nuovi, i quali hanno posto complessivamente nei 413 distretti elettorali circa 1200 candidati.

Di questo però posso accertarvi, e vi espongo appunto la cosa come circostanza d'un certo valore sintomatico: — ho avuto campo, cioè, di riscontrare una certa depressione d'animo nei partigiani del partito nazionale del lavoro, cioè, governativo.

In seguito al dissidio sorto in seno al partito stesso circa al suffragio universale, a cui il gruppo Stefano Tisza come è noto, si era mostrato assolutamente contrario, ostacolando così questa operosità in senso democratico del presidente dei ministri, conte Khuen-Hedervary, il partito socialista si è dichiarato favorevole al gruppo Justh, essendo anzi, per vari collegi, addivenuto con questo partito ad un compromesso elettorale.

Ora il partito governativo si riprometteva appunto la vittoria coll'aiuto delle nazionalità e del partito operaio magiaro, mentre in seguito all'accennato dissidio, non figurando nel programma del partito governativo la riforma elettorale nel senso largo desiderato dai socialisti e dalle nazionalità, verranno a mancare le simpatie e quindi l'appoggio delle nazionalità — particolarmente della rumena della Transilvania — e del partito socialista ai candidati governativi.

— «Quel fatale dissidio, così mi osservava stamane un candidato del partito governativo, è stata tanta acqua al molino quarantottista!» — D'altra parte invece tutti i partigiani del gruppo Justh, con cui ebbi occasione d'intrattenermi, si mostrano assai fiduciosi sicuri, anzi, della finale vittoria, sgominando al primo urto le male disciplinate fila del partito governativo, sebbene abbia posto candidature perfino nei collegi che già da parecchie legislature appartengono ai quarantottisti. I justhiani poi si ritengono pure sicuri di strappare dei seggi ai partigiani del '67 — specialmente del gruppo di Giulio Andrassy, disciolto dopo la nomina del Khuen-Hedervary a presidente dei ministri — anzi agli stessi Kossuthiani, avendo questo partito perduto l'antico favore popolare, dopo il distacco del gruppo di Giulio Justh in seguito alle titubanze e al contegno ambiguo di Francesco Kossuth.

Malgrado che le due frazioni quarantottesche, del Kossuth e del Justh, fossero riuscite ad accordarsi in seguito alla mediazione del magnate Desiderio Psonay, temesi però che la lotta elettorale possa riuscire dannosa ai Kossuthiani, che perderanno dei mandati, mentre verrà, conseguentemente a rinforzarsi il gruppo Justh.

Il partito di Giulio Justh per vero ha spiegato un'attività veramente febbrile; tutto il territorio posto tra il Danubio e il Tibisco, i comitati del Danubio superiore e le regioni meridionali, furono in questo periodo di tempo percorsi dai membri del partito justhiano, che svolsero un'agitazione intensa preparando quei distretti elettorali alla gran lotta che si inizia domani.

Ma appunto il feroce accanimento, la implacabilità d'odio, onde si sono venuti già combattendo i due partiti avversari in questo periodo di tempo che va dallo scioglimento della Camera al momento dell'atto elettorale, tengono l'animo di tutti in un'aspettativa ansiosa, temendosi appunto che questa campagna elettorale segni nella storia magiara l'impronta vermiglia di una lotta fratricida.

Le nuove spese militari dell'Austria

Vienna, 31

Alla commissione della finanza della Camera dei deputati il ministro delle finanze diede spiegazioni circa le nuove spese militari. La riduzione della ferma produrrà un aumento di reclute e delle spese ordinarie, oltre di che bisogna tener conto delle importanti spese straordinarie per le caserme, per ultimare le fortezze, ecc. Le spese navali che concernono la sostituzione delle vecchie navi e la costruzione di *Dreadnoughts* cui necessitano più di 300 milioni saranno coperte da un prestito, non potendo essere ripartite nei diversi bilanci.

I resti d'una fanciulla scomparsa da più mesi

Luisville (Kentucky) 31

Una fanciulla di otto anni, figlia di un ricco professore, era scomparsa dal principio dell'anno ed una grossa somma era stata offerta a chi l'avesse ritrovata viva o morta. Sono state ora dissotterrate alcune parti del cadavere di questa ragazza, avvolte in un vecchio tappeto, nella cantina della scuola che essa frequentava. La polizia ricerca il portiere della scuola che è scomparso dal 12 gennaio.

Assassino condannato a morte

Algeri, 31.

La Corte criminale ha condannato a morte l'indigeno Belabed Sliman Behur, accusato di assassinio e furto.

La mostra delle Belle Arti all'Esposizione di Bruxelles

(Per lettera alla «Gazzetta»)

Bruxelles, 29

Il Comitato Permanente per le Esposizioni all'Estero, con sede in Roma, che ha organizzata la Mostra Italiana all'Esposizione di Bruxelles, può contare una vittoria di più. Già molto notata fu, alla inaugurazione ufficiale dell'Esposizione, la sala d'onore della Sezione Italiana, e molto ammirato fu poi il Salone centrale, tutto ordinato e benissimo decorato dal Sezanne: ora si è avuta un'altra bella affermazione del valore italiano nel campo delle arti belle.

Oggi, alle 14, è stato inaugurato il Palazzo del Cinquantenario che contiene le mostre di opere d'arte delle nazioni che hanno partecipato ufficialmente, principali fra queste, nella sezione artistica, l'Italia, la Francia, la Spagna, l'Olanda, il Lussemburgo.

Il Re Alberto e la Regina sono arrivati puntualmente alle ore 16, accompagnati dal loro seguito, e sono stati ricevuti nel grande Salone belga dai ministri delle Belle Arti e del Commercio, dalle autorità municipali di Bruxelles e dai membri tutti del Commissariato generale dell'Esposizione.

Erano presenti anche molti artisti belgi e forestieri che hanno esposto quà le loro opere.

Il discorso d'inaugurazione della Mostra è stato pronunziato dall'artista pittore Courtens, al quale il Re ha risposto compiacendosi della bella organizzazione delle Mostre, e dell'intervento attivo e caloroso dei più noti artisti stranieri.

Visitando poi le sale i Reali si sono soffermati nella sezione francese ed in quella olandese, dove sono stati complimentati dai rispettivi commissari, e finalmente sono passati nella sezione italiana che è per numero e valore di opere e per notorietà degli espositori, fra le più importanti.

Erano ad attendere i reali, nella sala centrale della sezione, il commissario generale per l'Italia, Duca di Camastra; il nostro ministro conte Bonin, il direttore del Comitato italiano ing. Gatti-Casazza, il console comm. Uttini, il comm. Todros e il comm. Gerolamo Cairati.

Gli italiani concorrono qui in modo veramente degno. La sezione italiana è formata di cinque sale, variamente decorate, una da Galileo Chini, la seconda da Augusto Burchi, e le altre tre da Ferruccio Scandellari. I Reali si sono soffermati a lungo dinanzi ad alcuni quadri e ad alcune scolture, ed hanno espresso al duca di Camastra, al Cairati, a tutti i presenti il loro compiacimento per la riuscitissima Esposizione, per le belle decorazioni, per l'arredamento sobrio ed insieme elegante delle sale, e per il valore delle opere esposte. Vi sono qui alcuni quadri che sono già stati esposti altrove, ma la quasi generalità delle 178 opere di scoltura, pittura, bianco e nero sono state fatte proprio per questa esposizione, ed appariscono al pubblico per la prima volta.

Fra gli espositori vi sono alcuni dei più noti nomi di artisti italiani. Fra gli scultori D. Calandra e F. Gerace: fra i pittori Aristide Sartorio, Ettore Tito, Giuseppe Casciaro, Plinio Nomellini, Arturo Noci, Galileo Chini, Gaetano Previati, Ermenegildo Agazzi, Luigi Conconi. Si capisce che dati questi nomi la Mostra italiana appaia subito molto notevole.

La preparazione delle Sale, la scelta di esse, la decorazione, furono assai bene fatte dal Comitato Permanente delle Esposizioni all'estero e ne va data lode incondizionata.

Le opere furono scelte dal Ministero della Pubblica Istruzione con saggi criteri e la loro disposizione nelle sale fu da questo affidata al pittore comm. Cairati.

La promozione dell'equipaggio del "Pluviose,, Il maltempo nel Passo di Calais

Parigi, 31

In seguito alla decisione del Ministero della Marina, dal 26 maggio 1910 tutto l'equipaggio del *Pluviose*, suscettibile della promozione al grado superiore, è stato promosso. Questa deliberazione sarà pubblicata domani nel *Journal Officiel*.

Questa sera la paga della fine del mese dei marinai del *Pluviose*, è stata consegnata al luogotenente comandante del *Ventose*, che sostituisce il comandante Prat nel comando della stazione dei sottomarini. Il comandante del *Ventose* ripartirà questa somma fra gli eredi dei marinai defunti, a termine del regolamento di marina. Il soldo continuerà ad essere passato fino a che i cadaveri non saranno estratti dal mare e questa paga continuerà ad esser pagata per 6 mesi se i cadaveri resteranno in fondo al mare per sempre.

Questa sera la pioggia cade a raffiche favorita da un vento violentissimo. Nessun tentativo ha potuto essere fatto. L'ufficio meteorologico annuncia che una forte depressione proveniente dal sud si va estendendo fino al Passo di Calais, ed è probabile che il cattivo tempo continui ancora.

Difatti notizie da Calais annunziano che la tempesta è aumentata ancora di violenza. La chiatta *Giraffe* ha dovuto anch'essa ritornare in porto, lasciando il *Pluviose* attaccato ad una sola chiatta. Tutti i lavori di salvataggio sono stati sospesi. Si nutrono le più vive inquietudini per il ricupero del sottomarino. L'ammiraglio Bellue non ha potuto uscire dal porto.

Insubordinazione di riservisti francesi

Parigi, 31

L'*Echo de Paris* ha da Montpellier:

Alcuni incidenti sono avvenuti prima della partenza dei riservisti del 281.o reggimento di fanteria per il campo di Larzac. In questi ultimi giorni, riunitisi nel quartiere, la maggior parte dei riservisti aveva protestato contro questa partenza causa il cattivo tempo. Poi, malgrado la proibizione delle autorità, erano usciti nella sera, per non tornare in caserma che alle ore undici invece che alle nove. Parecchi di essi si recarono anzi in un caffè e cantarono l'Internazionale. La riunione dei soldati per la partenza era stata fissata alle ore due. Il colonnello passò in rivista i riservisti e dichiarò che nessuna punizione sarebbe stata loro inflitta se avessero tenuto buona condotta al campo di Larzac.

Il gabinetto del ministro della guerra comunica a tal proposito la nota seguente:

«Nel reggimento dei riservisti di Montpellier non avvenne alcun incidente, salvo due riservisti provenienti dal battaglione d'Africa che furono indisciplinati e che vennero puniti. Nè alla partenza per Larzac nè all'arrivo al campo ebbe luogo alcun incidente.

La seduta di chiusura del congresso tra commercianti ed industriali
Il discorso del ministro Raineri

Bologna, 31

L'ultima seduta del congresso nazionale fra commercianti, industriali ed esercenti si inizia collo svolgimento del tema: «La cultura commerciale in Italia». La relazione del prof. Segrè su questo tema è approvata.

Segue l'avv. Ferdinando Cavallotti, il quale si occupa della legale costituzione dei collegi di periti presso i tribunali civili e penali. — Dopo ampia discussione, viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il IX Congresso nazionale fra commercianti, industriali ed esercenti, udita la relazione del segretario del collegio dei periti di Milano, avv. Cavallotti, circa la opportunità della legale costituzione dei collegi dei periti presso i tribunali civili e penali, fa voti perchè il potere legislativo con analoghe disposizioni provveda alla istituzione di essi collegi, e ciò nell'interesse non soltanto dei cittadini, ma pur anche di una saggia e moderna amministrazione della giustizia».

L'avv. Favella riferisce quindi sul «pegno fatto dai commercianti in limine di fallimento presso i monti di pietà», deplorando che dalla costituzione dei monti di pietà, aventi carattere di istituto di beneficenza, si valgano i commercianti in limine di fallimento per impegnare le merci anticipate a credito dai fornitori fiduciosi.

Si discute quindi il tema: «Necessità di una legge contro la concorrenza sleale», e viene approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale si fa voti che il governo e il parlamento diano la loro opera alla compilazione di una legge contro la concorrenza sleale, che, garantendo efficacemente la libertà della concorrenza, ne reprima gli usi sleali e fraudolenti, accordando come pena la rifusione di utili e interessi a chi da tale uso rimanga leso.

Ultimo tema è quello relativo all'indebita ingerenza delle autorità di P. S. nell'accertamento delle tasse di ricchezza mobile. Al riguardo il Congresso approva, per acclamazione, un ordine del giorno del relatore cav. Filippo Tempestini, col quale si fa voti che non abbiano più a verificarsi i fatti lamentati nella relazione, e che le disposizioni fiscali siano applicate nel limite del regolare, tanto per la forma procedurale, quanto per la sostanziale interpretazione.

Esauriti così i temi del Congresso, gli intervenuti, su proposta dell'on. Candiani, hanno votato un plauso ed un ringraziamento al comitato ordinatore, il quale nulla trascurò per la buona riuscita del Congresso, e specialmente al prof. cav. Gorrieri presidente del comitato e ai segretari Serra Zanetti e Rubinetti.

Per la saduta di chiusura del Congresso dei commercianti e industriali la sala, sin dalle ore 14 comincia ad affollarsi di congressisti, di autorità e di numerose signore. Sono presenti i senatori Sacchetti e Malvetti, il procuratore generale comm. Colombo, il questore, l'on. Croce ecc.

Alle ore 14.50, accolto da applausi, entra il ministro accompagnato dal comitato del Congresso, dal prefetto, dal sindaco, dall'on. Pini, dall'on. Candiani, dai professori Gorrieri e Galiotti, dal signor Lasciafare, dal cav. Bertani, dal prof. Giovannini e dal cav. Sandoni. — Al banco della presidenza siedono il ministro, il sindaco, l'on. Pini, il cav. Bessani, il prof. Gorrieri, l'onor. Candiani, il segretario prof. Giovannini. Prende per primo la parola il sindaco marchese Tanari, che dà il benvenuto alle autorità e ai congressisti, esprimendo la soddisfazione e ringraziando il ministro. In nome di Bologna porge non un saluto ma un fraterno ed affettuoso arrivederci. Il sindaco è assai applaudito. — Dopo di lui parlano altri congressisti.

Infine l'on. Raineri — ministro d'Agricoltura, giunto ieri sera a Bologna — accolto da fragorosi applausi, pronunzia un discorso. Egli dichiarai di apprezzare l'importanza di questi convegni, perchè da essi il governo attende il contributo della esperienza per risolvere i problemi che interessano la vita economica del paese. Riassume brevemente i principali lavori dei precedenti congressi, e constata che parecchi dei voti espressi trovarono esaudimento da parte del governo. Ricorda l'invocata legge sulle Camere di commercio. Assicura che formeranno oggetto di ponderati esami anche le deliberazioni dell'attuale Congresso che trae il suo auspicio da Bologna, che, sede gloriosa del più antico italico ateneo, udì cantare latinamente i gogliardi decorrenti da ogni terra all'alma sede della sapienza. L'Italia, che ebbe gloria per città marinare e commerciali, non può venir meno ai suoi destini oggi che è unita dal sentimento dell'unità nazionale.

Nel nome del Re dichiara poi chiuso il IX Congresso dei commercianti, industriali ed esercenti.

Il discorso è salutato alla fine da una calda ovazione.

La chiusura del congresso di bonifica

Ferrara, 31

Dopo cinque giorni di sedute, durante le quali si sono discusse numerose proposte relative ai mezzi per intensificare l'opera di bonifica e per l'aumento della produttività della ricchezza agricola nazionale, oggi si è chiuso il Congresso dei Consorzi di bonifica.

Il fatale crollo di un pavimento a Napoli
I quattro cadaveri estratti dalle macerie

Napoli 31.

Alle 1.30 di questa notte 150 pompieri sbarcati dalla regia nave *San Giorgio*, si sono recati sul luogo dove è sprofondato il pavimento alla Croce di Luca.

I pompieri sono rimasti tutta la notte a lavorare e verso le 2.30 hanno potuto trovare soltanto degli indumenti e la spalliere delle tavole. Fino alle 9 di stamane però non si era potuto trovare traccia delle quattro disgraziate vittime.

Finalmente alle ore 10 circa si riuscì ad estrarre il cadavere della portinaia Elvira Moltedo; verso le 10 e mezzo il cadavere della signorina Silvia d'Arienzo; alle ore 11 quelli del bambino Rosario Hermann e della madre, signora Amelia d'Arienzo, moglie del trasformista Hermann.

I quattro cadaveri, orribilmente sfracellati, sono stati posti in una barella e deposti in una chiesa in costruzione vicina al luogo del disastro. Scene commoventissime sono avvenute al momento del riconoscimento dei cadaveri da parte dei parenti, che hanno voluto abbracciare e baciare le vittime.

Altre vittime del gelato avvelenato

Ravenna 31

Sono morte oggi altre due persone avvelenate dal gelato. Giunge notizia da Mezzano che 70 persone sono aggravate.

SPORT

Al torneo nazionale di scherma

Roma, 31

La gara di campionato per sciabola nel grande torneo nazionale di scherma, disputatasi con tanto interesse dai forti sciabolatori che vi parteciparono, si protrasse fino a stamane. — Dei 28 schermitori ammessi, rimasero nel girone semifinale i signori: Capitano di commissariato Attilio Bichi, capitano medico Giuseppe De Stefanis, capitano Vincenzo Di Dio, tenente Fiorentino, capitano Oreste Ferrari-Bravo, maggiore cav. Paolo Pizzoni, tenente Tommaso Robba, maggiore cav. Latini, capitano Alessandro Paselli, capitano Francesco Pietrasanta, tenente Antonio Toro e tenente Luigi Vitale; ed in quella finale i signori: De Stefanis Giuseppe, capitani Di Dio Vincenzo, Ferrari-Bravo Oreste, Pietrasanta Francesco, tenente Toro Antonio, che stamane si disputarono la graduatoria, restando così classificati: 1.o Pietrasanta Francesco, capitano 7.o bersaglieri, dichiarato campione di sciabola fra gli ufficiali per l'anno 1910; 2.o Di Dio Vincenzo, capitano 2.o bersaglieri; 3.o Toro Antonio, tenente genio Roma. — Gli altri premiati sono i signori: 4.o Robba Tommaso, tenente 1.o alpini; 5.o De Stefanis Giuseppe, capitano medico; 6.o Ferrari-Bravo Oreste, capitano 81.o fanteria; 7.o maggiore cav. Pizzoni Paolo; 8.o e 9.o Bichi Attilio e Paselli; 10.o e 11.o tenente Vitale Luigi e maggiore cav. Latini Cesare; 12.o tenente Fiorentino, del 58.o fanteria.

Per disposizioni prese dal comitato delle gare, invece di 10 premi di classificazione, ne saranno assegnati 12.

Il giro d'Italia in bicicletta nel 1911

Roma, 31

Già si parla dell'organizzazione del giro d'Italia dell'anno venturo e, dati gli speciali accordi fra il comitato organizzatore dell'esposizione del 1911 e quello della corsa, la medesima assumerà una speciale importanza. La prima novità che si annunzia è quella dell'itinerario della corsa, che avrà principio e fine a Roma. Il comitato di organizzazione contribuirà all'organizzazione della corsa con 80 mila lire, delle quali 30.000 saranno destinate ai vincitori. Si afferma pure che il prossimo anno, oltre alla categoria dei professionisti, che forse non saranno più ammessi in «equipe», vi sarà una speciale categoria per i dilettanti. Infine, in considerazione delle defezioni che hanno provocato le troppo forti distanze del percorso in questo anno, il numero delle tappe sarà aumentato, facendo così il chilometraggio previsto da una città all'altra per ogni tappa.

Al campo d'aviazione di Mourmelon
I voli del tenente Savoia

Mourmelon 31

Farman ha provato ieri un nuovo apparecchio conducendo con sè parecchi passeggeri ed anche delle signore. Dider ha continuato le sue esercitazioni e ha volato a 60 metri di altezza. Il tenente Savoia ha fatto parecchi voli con passeggeri ed ha terminato con un volo di venti minuti ad un'altezza di 250 metri, discendendo con un volo «plané». Lebedeff ha volato a diverse riprese in modo regolare. Decaters ha provato un apparecchio facendo un volo di venti minuti a 100 metri ed ha terminato con un volo a 150 metri di altezza, discendendo con un volo «plané».

Un trattato di navigazione aerea tra Stati Uniti e Messico

Washington, 31

La navigazione aerea ha fatto tali progressi negli Stati Uniti che questi ed il Messico stanno trattando per un trattato di navigazione aerea, onde disciplinare i dirigibili delle frontiere.

La proposta è stata già posta innanzi dal Messico, il quale si preoccupa di evitare che le leggi relative alle tariffe doganali, al servizio militare ed alla navigazione aerea possano essere violate per mezzo dei dirigibili. La proposta è stata favorevolmente accolta da Knox, segretario di Stato per gli affari esteri degli Stati Uniti, e prossimamente sarà noto il testo particolareggiato di questo nuovo trattato che sarà il primo trattato di navigazione aerea intervenuto tra due nazioni. Esso stabilirà che gli apparecchi tutti debbano essere registrati e saranno comminate delle pene ai proprietari che contravverranno alle leggi sul traffico internazionale.

Corriere Giudiziario

Un barbiere condannato

(Tribunale Penale di Venezia)

Venne giudicato ieri, per citazione direttissima, quel Renato Marabin d'anni 29 da Faenza, barbiere disoccupato, che il giorno innanzi si era impossessato nel negozio di mode della signora Carnielutto, di un biglietto di Banca da lire 500. Il processo, essendo l'imputato confesso, si svolse rapidamente. L'accusa era di rapina.

Il Marabin giustificò il suo atto dicendo che in quel momento egli era ubbriaco e perciò non sapeva quello che facesse.

Uditi i testimonii delegato Galli, Ragazzoni, Sgaravato e Gasparella, nonchè la danneggiata e la signora che era in negozio, ebbe la parola il P. M. In base alle risultanze processuali egli ritirò l'accusa di rapina e sostenne invece quella di furto semplice, pel quale chiese la pena di sei mesi di reclusione.

Il difensore avv. Grubissich Gastone pur associandosi alle conclusioni del P. M. tentò di sostenere anche la semi-ubbriachezza. Il Tribunale però, accertata la proposta del P. M., condannò il Marabin Renato a 6 mesi di reclusione.

All'udienza assisteva numeroso pubblico.

Il processo per le truffe al Credito Italiano

Firenze, 31

Questa sera è terminato al nostro tribunale il processo per le truffe al Credito italiano. L'Emilio Ammainati, contumace, è stato condannato a tredici anni e sei mesi di reclusione, a due anni di sorveglianza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Parrini Umberto ad anni 4 e mesi 6 di reclusione; Felice Pineider ad anni due e mesi otto di reclusione; Galetti Cesare e Bellini Samuele ad un anno e dieci mesi di reclusione.

I preparativi per il processo Cuocolo

Roma, 31.

Si ha da Viterbo che malgrado l'avversione degli imputati nel processo Cuocolo ad essere giudicati in quella città, si procede colà a provvedere perchè tutto sia pronto per lo svolgimento giudiziario. Oggi si sono recati da Roma a Viterbo il procuratore generale comm. Vacca, il comm. Doria ed il comm. Rattazzi, per visitare le carceri. Essi sono rimasti soddisfatti per lo stato di sicurezza loro e degli alloggi preparati per i detenuti.

togliere questi antichi privilegi e visto che con le blandizie non si riusciva, nei primi giorni di maggio, inviò, con numerosi armati — più che 6000 — il « montessarif » d'Argirocastro ad intimare la resa, ordinando, nello stesso tempo, la requisizione di tutti i giovani montanari per arruolarli ed aggregarli all'esercito turco.

Ma il « montessarif » si trovò di fronte una inaspettata e fiera resistenza. Dicevano gli epiroti : « Noi rispettiamo il Sultano, gli paghiamo il tributo, ma vogliamo che anch'egli rispetti i nostri antichi privilegi ». Il « montessarif », allora, intimò la resa, minacciando la distruzione dei villaggi per mezzo della artiglieria; ma nemmeno questa minaccia ebbe il suo effetto. — Piazzati i cannoni i montanari ebbero 24 ore di tempo per arrendersi, ma, passate le ventiquattro ore i fieri abitanti d'Acrokerovnia non s'arresero.

Il « montessarif », allora disse: — « Ebbene già che lo volete sia : io distruggerò i vostri villaggi. Voglio, però, essere umano: vi concedo altre tre ore perchè possiate fare uscire dalle vostre case, ch'io spazzerò via, gli ammalati, i vecchi, le donne ed i fanciulli ».

E gli epiroti : — « Le donne, i vecchi, gli ammalati ed i fanciulli non vogliono abbandonarci: vogliono dividere la nostra sorte : bombardateci pure!... »

Innanzi a tanta eroica resistenza il « montessarif » s'arrestò pensoso; restò ancora un giorno, poi levò il campo, proponendo che una commissione di Epiroti si rechi a Costantinopoli, dal Sultano, per discutere sui privilegi da abolirsi.

Perchè il « montessarif », forte di seimila uomini e di possente artiglieria cedette innanzi alla tenacia di 3000 montanari ?

Ebbe paura del massacro ordinatogli? Ed in questa paura entrò in qualche parte l'apparizione di tre torpediniere italiane che vagavano fra le acque d'Avlona e di Santi-Quaranta ? Non lo so, ma vi dico che se 3000 montanari seppero non tener conto degli ordini imperativi del Sultano, possono bene i cretesi incominciare col dettare un *aut-aut*. E più che una minaccia, questa, credetemi, è un avvertimento, che spero e m'auguro sarà ascoltato.

— Credete dunque vicino il..... principio della fine?

— Lo credo : *c'est le commencement de la fin....* : il motto di Talleyrand, non sarà mai pronunziato più a proposito...

E per mezzo del signor de Talleyrand, buon'anima, incominciammo a parlare di cose meno tristi...

Gabriele Gabrielli

Chiamata alle armi per istruzione

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il regio decreto col quale sono chiamati alle armi per istruzione i militari di seconda categoria della classe del 1889 e quelli di seconda categoria della classe del 1888, provenienti dalla leva di mare.

Nuovo sciopero ad Imola

Roma, 31

Il Ministero dell'Interno comunica che ieri ad Imola tutti gli operai addetti all'officina metallurgica Luigi Cacciani scioperarono nuovamente, chiedendo un aumento del 30 per cento sulla paga giornaliera.

Giuocatori d'azzardo sorpresi in flagrante

Roma, 31

La notte scorsa, in seguito ad un accurato servizio di appostamento, disposto dal commissario di Campo di Marte, vari agenti di pubblica sicurezza sono riusciti a penetrare verso le tre e mezza in una bisca tenuta da tali Giulio Stefanini, Marco Connestabile, Ernesto de Tommasi ed Enrico Celli, posta in Via Schiavoni. Gli agenti sorpresero in flagrante 25 persone che giuocavano al « bacarat ». I funzionari, dopo aver sequestrato numerose «fiches», mazzi di carte, la scatola della cagnotta ed altri istrumenti del giuoco, nonchè 375 lire di posta, constatarono contravvenzione a tutti i presenti, fra i quali vi era anche una donna.

Misterioso tagliatore di treccie

Roma, 31

Ieri sera, a Roma, verso le 6.30, la giovanetta Ida Lazzarini, abitante in via Carlo Alberto, mentre saliva le scale di casa sua, dopo essersi recata da un droghiere a comperare dello zucchero, si accorse che le era stata tagliata la treccia dei capelli all'altezza della nuca. La Lazzarini non ha saputo o non ha voluto dire chi le ha tagliato la treccia. L'autorità indaga. Al 10 dello scorso mese, pure a Roma, uno sconosciuto ha tagliato i capelli a numerose donne e ragazze abitanti in via Foscolo.

Ferita mortalmente nel sonno

Torino, 31

Verso le tre di questa notte degli agenti di pubblica sicurezza che pattugliavano in via Po, sono stati richiamati da grida di soccorso provenienti da una finestra di un mezzanino soprastante ad una bottiglieria, esercita da certo Giovanni Barbello. Alla finestra del mezzanino era una donna grondante sangue. Essendo chiusa la porta dell'esercizio, i due agenti, mediante una scala, con l'aiuto di alcuni cittadini, penetrarono nell'abitazione e trovarono la moglie del proprietario dell'esercizio, signora Ida Gaia, rantolante per una grave ferita al capo. Essa aveva ancora confitto al collo un lungo coltello.

Accompagnata subito all'ospedale è stata giudicata in pericolo di vita. Interrogata, la signora Gaia ha dichiarato che, mentre dormiva, venne proditoriamente assalita da uno sconosciuto. Fu rinvenuto sopra un tavolo dell'esercizio un biglietto scritto a matita con queste parole: *Tuo R.* Si arguisce che il delitto sia dovuto a vendetta. Il marito della Gaia è assente da Torino.

Ucciso e gettato nel canale d'un mulino

Terni, 31

In una località posta fra Campo Micciola e San Valentino, un mugnaio, recatosi a visitare il canale del suo mulino, ha scorto dietro una chiusa delle acque, il cadavere insanguinato di un uomo, che la corrente sbatteva dall'una all'altra sponda. Il mugnaio ha subito avvertito le autorità, le quali recatsi sul posto, accertarono che il disgraziato, finora sconosciuto, è stato ucciso con un colpo di corpo contundente. Vi è chi crede di riconoscere nell'ucciso un tale che era ammogliato e che da tempo viveva separato dalla moglie.

L'arresto di un agente postelegrafico

Bologna, 31

Gli agenti della squadra mobile hanno proceduto all'arresto dell'agente postegrafico Amedeo Rizzoli d'anni 20, perchè staccava i francobolli dalle buste, distruggendo la corrispondenza.

Nel centenario della nascita di Cavour

Si preparano grandi cerimonie a Torino

Roma, 31

(Sc.) — Il senatore Rossi, sindaco di Torino, ha rivolto al presidente del Consiglio ed a tutti i ministri la seguente lettera:

« Questa amministrazione municipale, assecondando anche la iniziativa presa da patriottiche associazioni e bene meriti cittadini, ha istituito un comitato per commemorare degnamente il centenario della nascita di Camillo Cavour, quale solenne tributo di omaggio alla memoria del grande statista, che dell'unità e della indipendenza della patria fu uno dei principali e più strenui fattori. Tale comitato, da me presieduto, ha deliberato di indire pel 10 del prossimo agosto, giorno anniversario della nascita, una grande e solenne commemorazione da tenersi possibilmente nella storica aula del Parlamento subalpino e della quale venne incaricato l'on. Daneo, successore nel collegio politico del Cavour. Oltre a ciò si è, fra l'altro, stabilito di tenere un'altra commemorazione di carattere popolare nella sera dello stesso giorno: un grandioso pellegrinaggio a Santena con la inaugurazione di un monumento il giorno 14, ed infine un'ultima commemorazione il successivo giorno 15 a Vercelli, capoluogo di quelle terre, ove Cavour passò tanta parte della sua vita.

« Il comitato, che ho l'onore di presiedere, rivolge fin d'ora alla E. V. vivissima preghiera di voler partecipare alla nostra grande commemorazione, la quale otterrà, dall'ambito suo intervento, la maggiore desiderata importanza e solennità. Soggiungo che il Comitato spera pure nell'intervento di S. M. il Re e degli Augusti Principi ».

L'anniversario della liberazione di Catania

Catania, 31

Ricorrendo oggi il 50.o anniversario della liberazione di Catania, la città è imbandierata e festante. Al teatro Bellini il deputato Canepa ricordò la gloriosa data ; al palazzo municipale si scopersero una lapide commemorativa, e quindi un imponentissimo corteo d'associazioni, con musiche, si recò a deporre una corona al monumento di Garibaldi.

Per il 50.o della liberazione delle Marche e dell'Umbria

Roma, 31

Oggi una commissione di marchigiani e di umbri è stata ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti. Erano presenti i Sindaci di Pesaro, Perugia, Castelfidardo, Pergola e Grottamare, una rappresentanza del Comune di Ancona, gli on. Pacetti, Valeri, Mancini, Ciraolo, Celli, Ciappi, Dari, Schanzer, Speranza, Amici Giovanni.

La commissione ha richiesto all' on. Luzzatti che lo Stato accordi un concorso per le feste che si terranno nel settembre e nell'ottobre prossimo per festeggiare il 50.o della liberazione delle Marche e dell'Umbria concretando la domanda in 200 mila lire. Il presidente del Consiglio ha trovato equa la domanda ed ha promesso di compilare un progetto di legge da presentarsi per i vari concorsi dello Stato alle feste cinquantenarie.

Il saluto della missione ottomana nel partire dall'Italia

Roma, 31

Al momento di abbandonare l'Italia, Nessib Bey ha inviato all'on. Fusinato il seguente telegramma :

« *On. Fusinato, presidente dell'Istituto coloniale - Roma* — Da questa ultima tappa del nostro viaggio, riuscito così istruttivo e interessante, dopo aver abbandonato Roma, indimenticabile, io mi affretto ad indirizzare a voi, come presidente dell'Istituto coloniale italiano, i più vivi ringraziamenti e i più profondi omaggi e la riconoscenza della missione ottomana che ha ammirato le magnifiche energie della nuova Italia. L'occasione che ci fu così cordialmente offerta dall' Istituto coloniale italiano ha ancora di più avvicinato i sentimenti dei nostri due popoli, fatti per camminare colla mano nella mano per la via del progresso. — *Nessib* ».

L'on. Fusinato ha così risposto :

« Io vi ringrazio vivamente del vostro nobile telegramma per i sentimenti che avete voluto esprimere ed indirizzare all'Istituto coloniale, che è fiero del successo che ha coronato la sua iniziativa. Mando a voi tutti il mio migliore augurio per il vostro felice ritorno in patria e vi prego di essere interprete dei sentimenti dell'Italia, dei quali avete constatato la sincerità verso la giovane Turchia liberale. Ho ferma speranza e fiducia che la vostra visita avrà un notevole giovamento nello sviluppo delle relazioni tra i due paesi, nel loro reciproco interesse materiale e morale. — *Fusinato* ».

Gli impiegati postali delle stazioni per il riposo festivo

Roma, 31

Oggi l'on. Ciuffelli, ministro delle Poste, ha ricevuto una commissione di impiegati postali che prestano servizio nelle stazioni ferroviarie, la quale gli ha esposto, per mezzo dell'on. Speranza che l'accompagnava, la opportunità di ottenere a turno almeno due volte al mese il riposo festivo, sopratutto in considerazione della specie di lavoro snervante che essi devono compiere, particolarmente nelle ore notturne, anche nell'interesse del buon andamento del servizio.

Il ministro ha accolto benevolmente la commissione, a cui ha promesso di esaminare i « desiderata » e di soddisfarli, per quanto sia dato dalle condizioni del bilancio.

Il comitato nazionale della Mutualità Scolastica

Roma, 31

Presso la cassa nazionale di previdenza si sono riuniti i rappresentanti della mutualità scolastica, degli enti sussidianti (Comuni, Casse di risparmio, ecc.) di ogni parte d'Italia ed i rappresentanti dei Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, della cassa nazionale di previdenza, per dichiarare costituito il comitato nazionale della mutualità scolastica.

L'assemblea approvava lo Statuto e nominava il presidente nella persona dell'on. marchese Ferrero di Cambiano, vicepresidenti gli on. Valeri e Daneo, e membri della commissione esecutiva Carlo Rugarli, signora Pezzè Pascolato, dottor Mario Casalini, avv. Boggiano, prof. Lazzari, senatore Manassei, prof. Paretti ed i rappresentanti dei due Ministeri. La commissione esecutiva si riunirà quanto prima per iniziare i suoi lavori senz'altro.

La lotta elettorale in Ungheria

Budapest, 31

Inviandovi un primo telegramma quale cenno riassuntivo della lotta che sta per impegnarsi, vi rilevo essere questo veramente un momento psicologico nella vita magiara, in cui sta per decidersi, non dirò propriamente delle sorti di due partiti contrari, ma addirittura dell'Ungheria, poichè secondo l'esito di questa lotta elettorale, che si inizia domani, estendendosi per il periodo di dieci giorni, o verrà a riaffermarsi lo antico principio del '67, oppure avrà il suffragio delle urne il partito quarantottista, e questa vittoria, appunto, tanto temuta a Vienna, segnerebbe il momento iniziale dell'attuazione dei principi quarantottisti, che culminano nell'unione personale, — unico, esile vincolo di congiunzione per l'avvenire dell'Ungheria all'Austria!

La lotta quindi non potrebbe non riuscire vivissima, potendo pur assumere, data l'effervescenza degli animi e la tempra della razza, perfino la forma tragica di un episodio di guerra civile.

Considerate infatti che non si disputa tra i partiti contrari il potere per il potere, ma il potere come forma legalitaria, per concretare il proprio programma; considerate inoltre che colla affermazione del partito nazionale del lavoro come partito di governo, respingerebbe l'Ungheria di quasi mezzo secolo indietro, riportandola entro ai limiti precisi del dualismo di Francesco Deak, mentre la vittoria elettorale dei quarantottisti segnerebbe un gran passo al distacco dell'Ungheria, la quale non dovrebbe più avere coll'Austria se non il vincolo esile dell'unione personale

Sarebbe difficile di fare ora delle previsioni sull'esito finale di questa lotta elettorale, che si inizia domani, presentandosi in condizioni veramente eccezionali; comprenderete inoltre quanto debba riuscire difficile di raccapezzarsi in questo confusionismo di partiti vecchi e nuovi, i quali hanno posto complessivamente nei 413 distretti elettorali circa 1200 candidati.

Di questo però posso accertarvi, e vi espongo appunto la cosa come circostanza d'un certo valore sintomatico; — ho avuto campo, cioè, di riscontrare una certa depressione d'animo nei partigiani del partito nazionale del lavoro, cioè, governativo.

In seguito al dissidio sorto in seno al partito stesso circa al suffragio universale, a cui il gruppo Stefano Tisza come è noto, si era mostrato assolutamente contrario, ostacolando così questa operosità in senso democratico del presidente dei ministri, conte Khuen-Hedervary, il partito socialista si è dichiarato favorevole al gruppo Justh, essendo anzi, per vari collegi, addivenuto con questo partito ad un compromesso elettorale.

Ora il partito governativo si riprometteva appunto la vittoria coll'aiuto delle nazionalità e del partito operaio magiaro, mentre in seguito all'accennato dissidio, non figurando nel programma del partito governativo la riforma elettorale nel senso largo desiderato dai socialisti e dalle nazionalità, verranno a mancare le simpatie e quindi l'appoggio delle nazionalità — particolarmente della rumena della Transilvania — e del partito socialista ai candidati governativi.

— « Quel fatale dissidio, così mi osservava stamane un candidato del partito governativo, è stata tanta acqua al molino quarantottista ! » — D'altra parte invece tutti i partigiani del gruppo Justh, con cui ebbi occasione d'intrattenermi, si mostrano assai fiduciosi sicuri, anzi, della finale vittoria, sgominando al primo urto le male disciplinate fila del partito governativo, sebbene abbia posto candidature perfino nei collegi che già da parecchie legislature appartengono ai quarantottisti. I justhiani poi si ritengono pure sicuri di strappare dei seggi ai partigiani del '67 — specialmente del gruppo di Giulio Andrassy, disciolto si dopo la nomina del Khuen-Hedervary a presidente dei ministri — anzi agli stessi Kossuthiani, avendo questo partito perduto l'antico favore popolare, dopo il distacco del gruppo di Giulio Justh in seguito alle titubanze e al contegno ambiguo di Francesco Kossuth.

Malgrado che le due frazioni quarantottesche, del Kossuth e del Justh, fossero riuscite ad accordarsi in seguito alla mediazione del magnate Desiderio Psonay, temesi però che la lotta elettorale possa riuscire dannosa ai Kossuthiani, che perderanno dei mandati, mentre verrà, conseguentemente a rinforzarsi il gruppo Justh.

Il partito di Giulio Justh per vero ha spiegato un'attività veramente febbrile; tutto il territorio posto tra il Danubio e il Tibisco, i comitati del Danubio superiore e le regioni meridionali, furono in questo periodo di tempo percorsi dai membri del partito justhiano, che svolsero un'agitazione intensa preparando quei distretti elettorali alla gran lotta che si inizia domani.

Ma appunto il feroce accanimento, la implacabilità d'odio, onde si sono venuti già combattendo i due partiti avversari in questo periodo di tempo che va dallo scioglimento della Camera al momento dell'atto elettorale, tengono l'animo di tutti in un'aspettativa ansiosa, temendosi appunto che questa campagna elettorale segni nella storia magiara l'impronta vermiglia di una lotta fratricida.

Le nuove spese militari dell'Austria

Vienna, 31

Alla commissione della finanza della Camera dei deputati il ministro delle finanze diede spiegazioni circa le nuove spese militari. La riduzione della ferma produrrà un aumento di reclute e delle spese ordinarie, oltre di che bisogna tener conto delle importanti spese straordinarie per le caserme, per ultimare le fortezze, ecc. Le spese navali che concernono la sostituzione delle vecchie navi e la costruzione di *Dreadnoughts* cui necessitano più di 300 milioni saranno coperte da un pretito, non potendo essere ripartite nei diversi bilanci.

I resti d'una fanciulla scomparsa da più mesi

Luisville (Kentucky) 31

Una fanciulla di otto anni, figlia di un ricco professore, era scomparsa dal principio dell'anno ed una grossa somma era stata offerta a chi l'avesse ritrovata viva o morta. Sono state ora dissotterrate alcune parti del cadavere di questa ragazza, avvolte in un vecchio tappeto, nella cantina della scuola che essa frequentava. La polizia ricerca il portiere della scuola che è scomparso dal 12 gennaio.

Assassino condannato a morte

Algeri, 31.

La Corte criminale ha condannato a morte l'indigeno Belabed Sliman Behur, accusato di assassinio e furto.

La mostra delle Belle Arti alla Esposizione di Bruxelles

(*Per lettera alla « Gazzetta »*)

Bruxelles, 29

Il Comitato Permanente per le Esposizioni all'Estero, con sede in Roma, che ha organizzata la Mostra Italiana all'Esposizione di Bruxelles, può contare una vittoria di più. Già molto notata fu, alla inaugurazione ufficiale dell'Esposizione, la sala d'onore della Sezione Italiana, e molto ammirato fu poi il Salone centrale, tutto ordinato e benissimo decorato dal Sezanne: ora si è avuta un'altra bella affermazione del valore italiano nel campo delle arti belle.

Oggi, alle 14, è stato inaugurato il Palazzo del Cinquantenario che contiene le mostre di opere d'arte delle nazioni che hanno partecipato ufficialmente, principali fra queste, nella sezione artistica, l'Italia, la Francia, la Spagna, l'Olanda, il Lussemburgo.

Il Re Alberto e la Regina sono arrivati puntualmente alle ore 16, accompagnati dal loro seguito, e sono stati ricevuti nel grande Salone belga dai ministri delle Belle Arti e del Commercio, dalle autorità municipali di Bruxelles e dai membri tutti del Commissariato generale dell'Esposizione.

Erano presenti anche molti artisti belgi e forestieri che hanno esposto quà le loro opere.

Il discorso d'inaugurazione della Mostra è stato pronunziato dall'artista pittore Courtens, al quale il Re ha risposto compiacendosi della bella organizzazione delle Mostre, e dell'intervento attivo e caloroso dei più noti artisti stranieri.

Visitando poi le sale i Reali si sono soffermati nella sezione francese ed in quella olandese, dove sono stati complimentati dai rispettivi commissari, e finalmente sono passati nella sezione italiana che è per numero e valore di opere e per notorietà degli espositori, fra le più importanti.

Erano ad attendere i reali, nella sala centrale della sezione, il commissario generale per l'Italia, Duca di Camastra; il nostro ministro conte Bonin, il direttore del Comitato italiano ing. Gatti-Casazza, il console comm. Uttini, il comm. Todros e il comm. Gerolamo Cairati.

Gli italiani concorrono qui in modo veramente degno. La sezione italiana è formata di cinque sale, variamente decorate, una da Galileo Chini, la seconda da Augusto Burchi, e le altre tre da Ferruccio Scandellari. I Reali si sono soffermati a lungo dinanzi ad alcuni quadri e ad alcune scolture, ed hanno espresso al duca di Camastra, al Cairati, a tutti i presenti il loro compiacimento per la riuscitissima Esposizione, per le belle decorazioni, per l'arredamento sobrio ed insieme elegante delle sale, e per il valore delle opere esposte. Vi sono qui alcuni quadri che sono già stati esposti altrove, ma la quasi generalità delle 178 opere di scoltura, pittura, bianco e nero sono state fatte proprio per questa esposizione, ed appariscono al pubblico per la prima volta.

Fra gli espositori vi sono alcuni dei più noti nomi di artisti italiani. Fra gli scultori D. Calandra e F. Gerace : fra i pittori Aristide Sartorio, Ettore Tito, Giuseppe Casciaro, Plinio Nomellini, Arturo Noci, Galileo Chini, Gaetano Previati, Ermenegildo Agazzi, Luigi Conconi. Si capisce che dati questi nomi la Mostra italiana appaia subito molto notevole.

La preparazione delle Sale, la scelta di esse, la decorazione, furono assai bene fatte dal Comitato Permanente delle Esposizioni all'estero e ne va data lode incondizionata.

Le opere furono scelte dal Ministero della Pubblica Istruzione con saggi criteri e la loro disposizione nelle sale fu da questo affidata al pittore comm. Cairati.

La promozione dell'equipaggio del 'Pluviose, Il maltempo nel Passo di Calais

Parigi, 31

In seguito alla decisione del Ministero della Marina, dal 26 maggio 1910 tutto l'equipaggio del *Pluviose*, suscettibile della promozione al grado superiore, è stato promosso. Questa deliberazione sarà pubblicata domani nel *Journal Officiel*.

Questa sera la paga della fine del mese dei marinai del *Pluviose*, è stata consegnata al luogotenente comandante del *Ventose*, che sostituisce il comandante Prat nel comando della stazione dei sottomarini. Il comandante del *Ventose* ripartirà questa somma fra gli eredi dei marinai defunti, a termine del regolamento di marina. Il soldo continuerà ad essere passato fino a che i cadaveri non saranno estratti dal mare e questa paga continuerà ad esser pagata per 6 mesi se i cadaveri resteranno in fondo al mare per sempre.

Questa sera la pioggia cade a raffiche favorita da un vento violentissimo. Nessun tentantivo ha potuto essere fatto. L'ufficio meteorologico annuncia che una forte depressione proveniente dal sud si va estendendo fino al Passo di Calais, ed è probabile che il cattivo tempo continui ancora.

Difatti notizie da Calais annunziano che la tempesta è aumentata ancora di violenza. La chiatta *Giraffe* ha dovuto anch'essa ritornare in porto, lasciando il *Pluviose* attaccato ad una sola chiatta. Tutti i lavori di salvataggio sono stati sospesi. Si nutrono le più vive inquietudini per il ricupero del sottomarino. L'ammiraglio Bellue non ha potuto uscire dal porto.

Insubordinazione di riservisti francesi

Parigi, 31

L'*Echo de Paris* ha da Montpellier :

Alcuni incidenti sono avvenuti prima della partenza dei riservisti del 281.o reggimento di fanteria per il campo di Larzac. In questi ultimi giorni, riunitisi nel quartiere, la maggior parte dei riservisti aveva protestato contro questa partenza causa il cattivo tempo. Poi malgrado la proibizione delle autorità, erano usciti nella sera, per non tornare in caserma che alle ore undici invece che alle nove. Parecchi di essi si recarono anzi in un caffè e cantarono l'Internazionale. La riunione dei soldati per la partenza era stata fissata alle ore due. Il colonnello passò in rivista i riservisti e dichiarò che nessuna punizione sarebbe stata loro inflitta se avessero tenuto buona condotta al campo di Larzac.

Il gabinetto del ministro della guerra comunica a tal proposito la nota seguente :

« Nel reggimento dei riservisti di Montpellier non avvenne alcun incidente, salvo due riservisti provenienti dal battaglione d'Africa che furono indisciplinati e che vennero puniti. Nè alla partenza per Larzac nè all'arrivo al campo ebbe luogo alcun incidente.

La seduta di chiusura del congresso fra commercianti ed industriali

Il discorso del ministro Raineri

Bologna, 31

L'ultima seduta del congresso nazionale fra commercianti, industriali ed esercenti si inizia collo svolgimento del tema: « La cultura commerciale in Italia ». La relazione del prof. Segrè su questo tema è approvata.

Segue l'avv. Ferdinando Cavallotti, il quale si occupa della legale costituzione dei collegi di periti presso i tribunali civili e penali. — Dopo ampia discussione, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il IX Congresso nazionale fra commercianti, industriali ed esercenti, udita la relazione del segretario del collegio dei periti di Milano, avv. Cavallotti, circa la opportunità della legale costituzione dei collegi dei periti presso i tribunali civili e penali, fa voti perchè il potere legislativo con analoghe disposizioni provveda alla istituzione di essi collegi, e ciò nell'interesse non soltanto dei cittadini, ma pur anche di una saggia e moderna amministrazione della giustizia ».

L'avv. Favella riferisce quindi sul « pegno fatto dai commercianti in limine di fallimento presso i monti di pietà », deplorando che dalla costituzione dei monti di pietà, aventi carattere di istituto di beneficenza, si valgano i commercianti in limine di fallimento per impegnare le merci anticipate a credito dai fornitori fiduciosi.

Si discute quindi il tema: « Necessità di una legge contro la concorrenza sleale », e viene approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale si fa voti che il governo e il parlamento diano la loro opera alla compilazione di una legge contro la concorrenza sleale, che, garantendo efficacemente la libertà della concorrenza, ne reprima gli usi sleali e fraudolenti, accordando come pena la rifusione di utili e interessi a chi da tale uso rimanga leso.

Ultimo tema è quello relativo all'indebita ingerenza delle autorità di P. S. nell'accertamento delle tasse di ricchezza mobile. Al riguardo il Congresso approva, per acclamazione, un ordine del giorno del relatore cav. Filippo Tempestini, col quale si fa voti che non abbiano più a verificarsi i fatti lamentati nella relazione, e che le disposizioni fiscali siano applicate nel limite del regolare, tanto per la forma procedurale, quanto per la sostanziale interpretazione.

Esauriti così i temi del Congresso, gli intervenuti, su proposta dell'on. Candiani, hanno votato un plauso ed un ringraziamento al comitato ordinatore, il quale nulla trascurò per la buona riuscita del Congresso, e specialmente al prof. cav. Gorrieri presidente del comitato e ai segretari Serra Zanetti e Rubinetti.

Per la seduta di chiusura del Congresso dei commercianti e industriali la sala, sin dalle ore 14 comincia ad affollarsi di congressisti, di autorità e di numerose signore. Sono presenti i senatori Sacchetti e Malvetti, il procuratore generale comm. Colombo, il questore, l'on. Croce ecc.

Alle ore 14.50, accolto da applausi, entra il ministro accompagnato dal comitato del Congresso, dal prefetto, dal sindaco, dall'on. Pini, dall'on. Candiani, dai professori Gorrieri e Galiotti, dal signor Lasciafare, dal cav. Bertani, dal prof. Giovannini e dal cav. Sandoni. — Al banco della presidenza siedono il ministro, il sindaco, l'on. Pini, il cav. Bessani, il prof. Gorrieri, l'onor. Candiani, il segretario prof. Giovannini. Prende per primo la parola il sindaco marchese Tanari, che dà il benvenuto alle autorità e ai congressisti, esprimendo la soddisfazione e ringraziando il ministro. In nome di Bologna porge non un saluto ma un fraterno ed affettuoso arrivederci. Il sindaco è assai applaudito. — Dopo di lui parlano altri congressisti.

Infine l'on. Raineri — ministro d'Agricoltura, giunto ieri sera a Bologna — accolto da fragorosi applausi, pronunzia un discorso. Egli dichiara di apprezzare l'importanza di questi convegni, perchè da essi il governo attende il contributo della esperienza per risolvere i problemi che interessano la vita economica del paese. Riassume brevemente i principali lavori dei precedenti congressi, e constata che parecchi dei voti espressi trovarono esaudimento da parte del governo. Ricorda l'invocata legge sulle Camere di commercio. Assicura che formeranno oggetto di ponderati esami anche le deliberazioni dell'attuale Congresso che trae il suo auspicio da Bologna, che, sede gloriosa del più antico italico ateneo, udì cantare latinamente i gogliardi decorrenti da ogni terra all'alma sede della sapienza. L'Italia, che ebbe gloria per città marinare e commerciali, non può venir meno ai suoi destini oggi che è unita dal sentimento dell'unità nazionale.

Nel nome del Re dichiara poi chiuso il IX Congresso dei commercianti, industriali ed esercenti.

Il discorso è salutato alla fine da una calda ovazione.

La chiusura del congresso di bonifica

Ferrara, 31

Dopo cinque giorni di sedute, durante le quali si sono discusse numerose proposte relative ai mezzi per intensificare l'opera di bonifica e per l'aumento della produttività della ricchezza agricola nazionale, oggi si è chiuso il Congresso dei Consorzi di bonifica.

Il fatale crollo di un pavimento a Napoli

I quattro cadaveri estratti dalle macerie

Napoli 31.

Alle 1.30 di questa notte 150 pompieri sbarcati dalla regia nave *San Giorgio*, si sono recati sul luogo dove è sprofondato il pavimento alla Croce di Luca.

I pompieri sono rimasti tutta la notte a lavorare e verso le 2.30 hanno potuto trovare soltanto degli indumenti e la spalliere delle tavole. Fino alle 9 di stamane però non si era potuto trovare traccia delle quattro disgraziate vittime.

Finalmente alle ore 10 circa si riuscì ad estrarre il cadavere della portinaia Elvira Moltedo; verso le 10 e mezzo il cadavere della signorina Silvia d'Arienzo; alle ore 11 quelli del bambino Rosario Hermann e della madre, signora Amelia d'Arienzo, moglie del trasformista Hermann.

I quattro cadaveri, orribilmente sfracellati, sono stati posti in una barella e deposti in una chiesa in costruzione vicina al luogo del disastro. Scene commoventissime sono avvenute al momento del riconoscimento dei cadaveri da parte dei parenti, che hanno voluto abbracciare e baciare le vittime.

Altre vittime del gelato avvelenato

Ravenna 31

Sono morte oggi altre due persone avvelenate dal gelato. Giunge notizia da Mezzano che 70 persone sono aggravate.

SPORT

Al torneo nazionale di scherma

Roma, 31

La gara di campionato per sciabola nel grande torneo nazionale di scherma, disputatasi con tanto interesse dai forti sciabolatori che vi parteciparono, si protrasse fino a stamane. — Dei 28 schermitori ammessi, rimasero nel girone semifinale i signori: Capitano di commissariato Attilio Bichi, capitano medico Giuseppe De Stefanis, capitano Vincenzo Di Dio, tenente Fiorentino, capitano Oreste Ferrari-Bravo, maggiore cav. Paolo Pizzoni, tenente Tommaso Robba, maggiore cav. Latini, capitano Alessandro Paselli, capitano Francesco Pietrasanta, tenente Antonio Toro e tenente Luigi Vitale ; ed in quella finale i signori: De Stefanis Giuseppe, capitani Di Dio Vincenzo, Ferrari-Bravo Oreste, Pietrasanta Francesco, tenente Toro Antonio, che stamane si disputarono la graduatoria, restando così classificati: 1.o Pietrasanta Francesco, capitano 7.o bersaglieri, dichiarato campione di sciabola fra gli ufficiali per l'anno 1910 ; 2.o Di Dio Vincenzo, capitano 2.o bersaglieri ; 3.o Toro Antonio, tenente genio Roma. — Gli altri premiati sono i signori: 4.o Robba Tommaso, tenente 1.o alpini ; 5.o De Stefanis Giuseppe, capitano medico ; 6.o Ferrari-Bravo Oreste, capitano 81.o fanteria ; 7.o maggiore cav. Pizzoni Paolo ; 8.o e 9.o Bichi Attilio e Paselli ; 10.o e 11.o tenente Vitale Luigi e maggiore cav. Latini Cesare ; 12.o tenente Fiorentino, del 58.o fanteria.

Per disposizioni prese dal comitato delle gare, invece di 10 premi di classificazione, ne saranno assegnati 12.

Il giro d'Italia in bicicletta nel 1911

Roma, 31

Già si parla dell'organizzazione del giro d'Italia dell'anno venturo e, dati gli speciali accordi fra il comitato organizzatore dell'esposizione del 1911 e quello della corsa, la medesima assumerà una speciale importanza. La prima novità che si annunzia è quella dell'itinerario della corsa, che avrà principio e fine a Roma. Il comitato di organizzazione contribuirà all'organizzazione della corsa con 80 mila lire, delle quali 30.000 saranno destinate ai vincitori. Si afferma pure che il prossimo anno, oltre alla categoria dei professionisti, che forse non saranno più ammessi in «equipe», vi sarà una speciale categoria per i dilettanti. Infine, in considerazione delle defezioni che hanno provocato le troppo forti distanze del percorso in questo anno, il numero delle tappe sarà aumentato, facendo così il chilometraggio previsto da una città all'altra per ogni tappa.

Al campo d'aviazione di Mourmelon

I voli del tenente Savoia

Mourmelon 31

Farman ha provato ieri un nuovo apparecchio conducendo con sè parecchi passeggeri ed anche delle signore. Dider ha continuato le sue esercitazioni e ha volato a 60 metri di altezza. Il tenente Savoia ha fatto parecchi voli con passeggeri ed ha terminato con un volo di venti minuti ad un' altezza di 250 metri, discendendo con un volo «plané». Lebedeff ha volato a diverse riprese in modo regolare. Decaters ha provato un apparecchio facendo un volo di venti minuti a 100 metri ed ha terminato con un volo a 150 metri di altezza, discendendo con un volo « plané ».

Un trattato di navigazione aerea tra Stati Uniti e Messico

Washington, 31

La navigazione aerea ha fatto tali progressi negli Stati Uniti che questi ed il Messico stanno trattando per un trattato di navigazione aerea, onde disciplinare i dirigibili delle frontiere.

La proposta è stata già posta innanzi dal Messico, il quale si preoccupa di evitare che le leggi relative alle tariffe doganali, al servizio militare ed alla navigazione aerea possano essere violate per mezzo dei dirigibili. La proposta è stata favorevolmente accolta da Knox, segretario di Stato per gli affari esteri degli Stati Uniti, e prossimamente sarà noto il testo particolareggiato di questo nuovo trattato che sarà il primo trattato di navigazione aerea intervenuto tra due nazioni. Esso stabilirà che gli apparecchi tutti debbano essere registrati e saranno comminate delle pene ai proprietari che contravverranno alle leggi sul traffico internazionale.

Corriere Giudiziario

Un barbiere condannato

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Venne giudicato ieri, per citazione direttissima, quel Renato Marabin d'anni 29 da Faenza, barbiere disoccupato, che il giorno innanzi si era impossessato nel negozio di mode della signora Carnielutto, di un biglietto di Banca da lire 500. Il processo, essendo l'imputato confesso, si svolse rapidamente. L'accusa era di rapina.

Il Marabin giustificò il suo atto dicendo che in quel momento egli era ubbriaco e perciò non sapeva quello che facesse.

Uditi i testimonii delegato Galli, Ragazzoni, Sgaravato e Gasparella, nonchè la danneggiata e la signora che era in negozio, ebbe la parola il P. M. In base alle risultanze processuali egli ritirò l'accusa di rapina e sostenne invece quella di furto semplice, pel quale chiese la pena di sei mesi di reclusione.

Il difensore avv. Grubissich Gastone pur associandosi alle conclusioni del P. M. tentò di sostenere anche la semi-ubbriachezza. Il Tribunale però, accertata la proposta del P. M., condannò il Marabin Renato a 6 mesi di reclusione.

All'udienza assisteva numeroso pubblico.

Il processo per le truffe al Credito Italiano

Firenze, 31

Questa sera è terminato al nostro tribunale il processo per le truffe al Credito italiano. L'Emilio Ammainati, contumace, è stato condannato a tredici anni e sei mesi di reclusione, a due anni di sorveglianza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Parrini Umberto ad anni 4 e mesi 6 di reclusione; Felice Pineider ad anni due e mesi otto di reclusione; Galetti Cesare e Bellini Samuele ad un anno e dieci mesi di reclusione.

I preparativi per il processo Cuocolo

Roma, 31.

Si ha da Viterbo che malgrado l'avversione degli imputati nel processo Cuocolo ad essere giudicati in quella città, si procede colà a provvedere perchè tutto sia pronto per lo svolgimento giudiziario. Oggi si sono recati da Roma a Viterbo il procuratore generale comm. Vacca, il comm. Doria ed il comm. Rattazzi, per visitare le carceri. Essi sono rimasti soddisfatti per lo stato di sicurezza loro e degli alloggi preparati per i detenuti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 Mercoledì: S. Panfido.
2 Giovedì: S. Erasmo.
Leva il sole alle 4.27; tramonta alle 19.50.

IX Esposizione internazionale d'Arte

Visitatori

Animatissime furono durante tutta la giornata di ieri le sale del Palazzo e quelle dei Padiglioni stranieri.

Ingressi 1998.

Vendite

I signor Luigi Salvi ha acquistato il quadro ad olio « Riflessi sul Lia » di Ettore Giulio Erler.

Il signor R. Gemuseus-Passavant la grande acquaforte « Maîtrasse » di Louis Legrand.

Per la Mostra di luglio a palazzo Pesaro

Il 10 giugno verrà chiusa l'Esposizione attuale che continua ad essere visitata da un pubblico numeroso e che ha suscitato il massimo interesse.

L'ultima domenica di giugno si aprirà come fu già annunziato, la seconda Mostra dell'anno che promette di riuscire interessantissima. Fino al 10 giugno si ricevono a Palazzo Pesaro le schede di notifica e nei giorni 13, 14 e 15 dovrà seguire la consegna delle opere.

Lega Navale Italiana
Conferenza Carnevale

La conferenza del tenente di Vascello conte Carlo Carnevale, di cui abbiamo dato l'annuncio, avrà luogo posdomani (venerdì) alle ore 21 nel teatro Rossini gentilmente concesso dai signori proprietari.

Alla conferenza, che è data sotto gli auspici della sezione veneziana della Lega Navale e a beneficio della biblioteca dei marinai della Difesa Marittima, è assicurato l'intervento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il tenente Carnevale parlerà sul tema: *L'anima del marinaio* e la Conferenza che durerà non più di un'ora e un quarto sarà illustrata da numerose e bellissime proiezioni cinematografiche.

Sono aperte fino da oggi le prenotazioni presso il Camerino dei teatri sotto le Procuratie.

Avranno libero ingresso al teatro tutti i militari di bassa forza dell'esercito e della marina.

Una nuova borsa di studio alla R. Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie

Il Consiglio Direttivo della Cassa di Risparmio di Venezia ha deliberato di assegnare per l'anno scolastico 1910-911 una borsa di studio di lire 500 a favore di un allievo della R. Scuola Superiore d'Arte e la Direzione, nel darne avviso, porge pubblico ringraziamento al Consiglio Direttivo della Cassa di Risparmio che con illuminato pensiero volle dar modo ad un giovane di condizione non agiata di frequentare senza grande sacrificio i corsi diurni della Scuola Superiore d'Arte; e fa voti che altri Enti cittadini, che si distinguono per benemerenze verso il popolo, ne seguano il nobile esempio.

Sciopero di studenti al Liceo Marcello

Nella giornata di ieri gli allievi del Liceo Civico Musicale B. Marcello si astennero in massa dal frequentare le lezioni. Gli scioperanti rimasero riuniti in un grosso gruppo — nel quale figuravano anche le studentesse — in Campo S. Stefano, per parecchie ore, mantenendo contegno tranquillo.

Il Consiglio di vigilanza del Liceo si riunisce questa mattina per esaminare la situazione e deliberare i provvedimenti del caso: e pel momento non si può con certezza dir più di così.

Ieri sera la *Difesa* accennava come possibili cause dello improvviso sciopero il malcontento degli studenti per i metodi didattici e disciplinari rigorosi adottati dal nuovo direttore, maestro M. Agostini. Di ciò nulla ci consta positivamente: possiamo però escludere due circostanze affermate dall'egregia consorella: quella che il consiglio di vigilanza abbia ricevuto una Commissione di studenti, e l'altra che sia stata aperta una inchiesta. Il Consiglio come dicemmo, si raduna stamani per la prima volta.

Non occorre dire come questo sciopero di studenti ci appaia profondamente riprovevole, in ogni caso. Se fosse poi vero che esso fosse determinato da insofferenza di disciplina, la cosa sarebbe anche più deplorevole.

La Perrier sulla via di diventare monaca

Elisa Perrier, doveva partire da Venezia per la Svizzera ancora lo scorso martedì, ma invece non si è mai mossa nè ha per ora intenzione di abbandonare la nostra laguna. — Si trova nella casa particolare delle religiose del reclusorio della Giudecca, dove — si dice — sta sottoponendosi agli esercizi spirituali per abbracciare il cattolicismo, abiurando la sua religione calvinista.

Ella avrebbe inoltre l'intenzione di prendere il velo con lo scopo unico, di poter esser poi destinata alla cassa di pena, cui sarà inviata la Tarnowsky quando dovrà cominciare a scontar la condanna. Questi i progetti della Perrier, che ha dichiarato ad un medico della Giudecca, dal quale andò a farsi visitare essendo sofferente di vertigini, di esser già stanca della libertà. Dimostra il suo costante attaccamento alla sua padrona, anzi adesso se è possibile anche più di prima.

Patronato di vigilanza per gli orfani dei maestri elementari

Con una circolare del 10 febbraio il provveditore agli studi invitava tutti i maestri della Provincia a dare e a procurare adesioni al Patronato di Vigilanza, che deve costituirsi in ogni capoluogo di Provincia per tutelare gli interessi degli orfani dei maestri elementari. Col più vivo rammarico il R. Provveditore deve ora constatare che nonostante le sollecitazioni fatte nessuno ha dato finora alcuna risposta, nonostante la nobiltà e la santità dello scopo, che la novella costituzione si prefigge, nonostante l'irriducibile tenuità dell'impegno che con quell'adesione si contrae e che consiste nell'annuo contributo d'una lira.

Il Provveditore ha diretto in questi giorni un'altra sollecitazione, facendo caldo appello alla filantropia dei maestri e all'affetto, che tutti essi devono nutrire pei figli derelitti dei pubblici educatori, raccomandando le sorti della benefica Istituzione. Coloro che desiderano concorrere a questa nobile iniziativa dello Stato, possono farsi soci del Patronato, obbligandosi al pagamento d'una lira all'anno.

Il Principe Danilo del Montenegro

Iersera col diretto di Milano delle 18.45 è giunto a Venezia S. A. R. il Principe Danilo del Montenegro. E' sceso al Grand Hôtel.

Paulhan a Venezia

Ieri è giunto a Venezia da Verona, l'aviatore francese Paulhan, che insieme alla sua signora è sceso ad alloggiare all'Hôtel Regina.

Festa dell'Artiglieria

Anche quest'anno l'arma d'artiglieria ha voluto solennizzare la ricorrenza del 30 maggio 1848 « Goito e Peschiera ».

Le Brigate d'Artiglieria da Costa e quella del Lo Fortezza di stanza in questo Presidio riunitesi ieri l'altro nella Caserma « Guglielmo Pepe » in S. Nicolò di Lido, festeggiarono questo giorno memorabile nei fasti militari.

Dopo parecchi giuochi e gare ginnastiche alle quali con grandissimo entusiasmo parteciparono tutti i caporali e soldati, assistiti dagli ufficiali dell'Arma e dalle rappresentanze degli altri Corpi, alle ore 10 e mezzo ebbe luogo il pranzo della truppa che procedette animatissimo seguito da evviva e da brindisi a Casa Savoja.

Alle ore 12 vi fu il banchetto degli ufficiali, alle ore 16 quello dei sottufficiali.

La festa ebbe termine verso le ore 20.

L'inaugurazione della lancia della Croce Rossa

Abbiamo già annunciato come la Croce Rossa abbia lavorato per instituire un posto di pronto soccorso a San Basilio in Marittima, per i casi d'infortunio. La stazione sta per essere messa in attività e per giovedì dopo mezzogiorno il sottocomitato locale della Croce Rossa ha diramato alcuni inviti per una ispezione. Gli invitati si recheranno alla Marittima con la nuova lancia.

Esami pubblici di Storia di Venezia all'Ateneo

Ricordiamo che oggi mercoledì 1 giugno alle ore 15 avranno luogo all'Ateneo Veneto davanti alla Commissione delegata dalla Presidenza gli esami di Storia Veneta ai quali concorreranno volonterosi tutti gli alunni che si sono precedentemente inscritti. — L'ingresso è libero.

Per i richiamati

I militari in congedo domiciliati e residenti a Venezia ma appartenenti per fatto di leva ad altro Comune, i quali devono rispondere alle chiamate alle armi che seguiranno nel p. v. mese di luglio, sono invitati a presentarsi sollecitamente al Municipio, Ufficio Leva e Affari Militari, per iniziare le pratiche necessarie per la concessione del sussidio governativo, se dovuto.

Dono al Museo Civico Correr

Il cav. Girolamo Dian, valentissimo cultore della storia delle scienze salutari, dopo aver compiuta la storia dell'arte farmaceutica a Venezia, ha fatto dono al Civico Museo Correr della Marugola dell'arte degli Speziali da Medicina, in quattro grossi volumi, dal 1565 al 1804.

Il Comitato Direttivo del Museo Civico Correr esprime anche pubblicamente allo egregio donatore i più vivi ringraziamenti per l'interessante e cospicuo dono.

Studenti in gita a Verona

Sabato 28, circa cento studenti dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, recatisi a Verona, accompagnati dal preside prof. cav. Ottorino Luxardo, dai professori dott. rag. Enrico Molino, Co. Federico Pellegrini, cav. Luigi Gambari e prof. Giuseppe Naccari, ammirati nella mattina i monumenti cittadini, dopo un banchetto che ebbe luogo alla « Gabbia d'Oro » visitarono la Civica Cassa di Risparmio allo scopo di studiarne l'ordinamento amministrativo. Furono accolti gentilmente dal presidente Calderara comm. avv. Ettore, dal rag. capo Margini cav. Silvio, dal cons. ing. Tullio Zanella, dal direttore Grigolatti comm. Gianni. Dopo una breve ma pure efficace visita fu offerto agli studenti un rinfresco.

Gli studenti passarono quindi al campo delle gare ed alle 21.35 ebbe luogo il ritorno a Venezia.

La scomparsa di quattro marinai russi

Quattro marinai russi della nave scuola « Tchernomorepz » che si trova da tre giorni a Venezia ormeggiata presso i Giardini Pubblici, sono scomparsi il giorno dopo l'arrivo.

Il comando di bordo avvertì il Consolato, che a sua volta informò ieri la Questura, perchè inizi delle ricerche per rintracciarli.

Ancora l'avventura dei due amanti veneti

Ferrara, 31

Conosco, ora, i nomi dei due amanti dei quali ieri vi ho scritto.

Lui è tale Bernacchi Giuseppe, soldato di marina, ma non della città di Venezia, come ieri mi è occorso di scrivere: però era stato parecchio tempo a Venezia col suo bastimento, ed allora aveva preso ad amare la ragazza, la quale è certa Ida Cavagnin, abitante in Secco Marina, Castello Novo, 85. — Stamane furono mandati la ragazza a casa sua accompagnata da un agente di P. S., e l'altro a Spezia colla scorta di un carabiniere.

La licenza del Bernacchi non era ancora scaduta, quindi dovrà rispondere soltanto di porto di rivoltella.

Auguri, dunque, per le future nozze.

Il suicidio di un marinaio al Lido

Ieri alle dodici e mezzo un marinaio, nascosto dietro un folto d'alberi nei pressi del vecchio campo del Tiro al Piccione di Santa Elisabetta di Lido si sparava due colpi di rivoltella alla tempia destra e cadeva a terra ferito mortalmente. — Alla detonazione accorsero i vicini operai della officina elettrica, i signori Giovanni Chinellato, Arturo Tagliapietra, Arnaldo Callegarini e Giovanni Pizzato i quali sollevavano il marinaio accompagnandolo a braccia aiutati dal vigile Silla Scaramuzza alla farmacia Baldisserotto, dello stabilimento bagni.

Colà il ferito veniva visitato dal dottor Ballarin che gli prestava le prime cure. — Intanto veniva avvertita la stazione dei carabinieri ed il maresciallo Regolini telefonava alla « Difesa Locale », perchè inviasse una lancia a vapore pel trasporto del suicida. La « Difesa Locale » mandò invece una torpediniera ed il marinaio vi fu imbarcato e trasportato all'Ospedale di Sant'Anna, dove moriva arrivando dieci minuti prima delle due. — Il maresciallo aveva sequestrato una rivoltella di piccolo calibro, carica di sei colpi, dei quali due esplosi. All'Ospedale indosso al suicida venivano trovati venti centesimi e qualche sigaretta. Il marinaio all'Ospedale non era conosciuto. — Col numero di matricola si fecero delle immediate indagini e fu così stabilito che il suicida era il marinaio scelto Alcise Magnani di Damoso d'anni 23, nativo di Reggio Emilia, addetto come contabile alla fureria della Scuola Macchinisti.

Il marinaio Vito Belmonte che conosceva il Magnani, fu mandato a chiamare all'Ospedale e riconobbe il cadavere. Del suicidio veniva informato il comando del Dipartimento ed il vice-ammiraglio Viotti, ordinava subito un'inchiesta. Sembra che dai motivi che possono aver condotto il marinaio a darsi la morte sia sin d'ora da escludersi, ragioni di disciplina o di servizio. Il Magnani era un po' squilibrato, nervoso; e la spinta al suicidio si può quindi ricercare nella nevrastenia.

Le elezioni alla Camera Federale degli impiegati

Ieri sera il Consiglio della Camera Federale coll'intervento dei rappresentanti degli Impiegati Ferroviari, della Sezione Unione Magistrale, dei Medici condotti, dei Postelegrafici, degli Impiegati di Dogana, della Federazione Sezione Veneta degli Impiegati delle Imposte dirette, degli impiegati civili addetti alle Torpediniere della finanza, del Ministero della Guerra, dei disegnatori e computisti del Catasto, degli impiegati direttivi del Lotto, in seguito alla riforma dello Statuto giusta il congresso della Federazione generale degli Impiegati, ha proceduto alla nomina dei componenti il Comitato esecutivo, che riuscì composto dell'avv. Ernesto Pietriboni presidente, e dei signori dott. Ballarin, Bedini, Michelan, prof. Natali, Paterganani, Vaccario.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 31

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 6 giugno p. v. il tenente di vascello Poma sbarchi dalla r. n. *Sardegna*. — Il tenente commissario Molobanovich ha disimpegnato dal 1 al 13 corr. la funzione di vice direttore di commissariato. Tale funzione è stata assunta il 14 dal pari grado Oriundi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano comm. Battistini dalla *Lombardia* all'Istituto Idrografico; Benza dall'Istituto Idrografico alla *Lombardia*; Grana dalla direzione generale e ufficio contratti di Taranto alla direzione di artiglieria di Spezia; Brovieri dalla direzione del commissariato di Taranto alla direzione generale e ufficio contratti di Taranto; Vaili dalla direzione di artiglieria di Spezia alla direzione del commissariato di Taranto. Il comando in capo del terzo dipartimento provveda a sostituire temporaneamente il sig. Battistini in modo da fargli raggiungere la nuova destinazione l'11 giugno.

Movimento del Regio Naviglio: L'yacht reale *Trinacria* con a bordo le LL. MM. scortato dalle rr. nn. *Ferruccio, Lembo, Espero, Granatiere e Fuciliere* è partito da Messina il 30; le regie navi *Vittorio Emanuele* e *Roma* sono partite da Sira per Rodi il 30; la r. n. *Regina Elena* è partita da Sira per Samos il 30; a r. n. *Volturno* è partita da Mogadiscio il 23, giunta a Kisimajo il 24; la *Ciclope* è giunta ad Ancona il 30; la *Verde* è partita da Spezia e giunta a Portoferraio il 30; la *Tevere* è partita dalle Tremiti il 30.

Notizie del Dipartimento

Movimenti di ufficiali. — Maggiori Commissari: Cegani Ugo dalla direzione commissariato Venezia all'Ospedale Venezia; Pinon Luigi dal deposito C. R. E. Taranto al deposito C. R. E. Venezia, Giacomuzzi Battista, dal deposito C. R. E. Venezia al comando in capo Venezia; — i Capitani commissari: Rota Michele dall'ospedale Venezia alla direzione costruzione Taranto; Giannotti Domenico dalla direzione artiglieria Venezia all'ospedale Venezia — Cervellin Lorenzo dalla direzione commissariato Taranto alla direzione artiglieria Venezia; Lombardo Umberto dalla regia nave «Dandolo» al deposito C. R. E. Venezia; Pestalozza Carlo dalla direzione generale arsenale Venezia alla direzione commissariato Venezia; — Tenente commissario ff. Scarelli Venturino dal deposito C. R. E. Venezia alla regia nave «Dandolo»; — Tenenti commissari: Stella Luigi dall'ospedale Venezia alla direzione commissariato Venezia; Scarpa Umberto dal Comando in capo Venezia alla direzione generale arsenale Venezia.

Commissione d'Inchiesta. — Venerdì 3 giugno p. v. alle ore 10, si riunirà, presso il Tribunale militare marittimo, la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti Ufficiali:

Capitano di corvetta Folco Gabriele, presidente — Capitano medico Vaccari Antonio, Capitano del Genio Navale Mamini Adolfo, 1.o tenente Balbo Bertone di Sambuy, Capitano macchinista Carli Silvio, giudici.

Varie di Cronaca

Società veneziana contro la tubercolosi

L'egregio dott. P. Piovesana, vice-segretario della nostra Società, costretto, suo malgrado a dare le dimissioni, perchè nominato medico primario a Mestre, nell'abbandonare il suo ufficio offre alla Società lire 100.

La Società contro la tubercolosi nel manifestare il dispiacere di vedersi privata dell'opera solerte ed intelligente del dottor Piovesana, pubblicamente lo ringrazia di quanto fece a vantaggio dell'Associazione e della generosa oblazione a favore della stessa.

Grave disgrazia sul lavoro.

De Zorzi Fortunato fu Carlo d'anni 48, abitante in Corte Canal a San Trovaso 1423 facchino, iermattina venne trasportato e ricoverato in Ospedale perchè, caduto sul lavoro, riportava una grave contusione al torace con probabile frattura ad una costola.

Potrà guarire, se non insorgono complicazioni, in 30 giorni.

Colto da malore a S. Marco.

Ieri mattina alle 7, i vigili Pieroni e Bozzato, di servizio in Piazza, a richiesta dello svizzero della basilica di S. Marco, accompagnarono alla Guardia medica certo Provveduto Attilio fu Giovanni d'anni 35, perchè, mentre pregava davanti l'altare della Madonna, colpito da un accesso di epilessia, cadeva fra i banchi producendosi una ferita alla testa. Il Provveduto, avute le cure del caso, ritornò poi da solo alla sua abitazione.

Tentato suicidio.

Iersera veniva d'urgenza accompagnata all'Ospitale Militare di Sant'Anna, la ragazza ventenne Maria De Vettor, la quale aveva tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione diluita di acido solforico. — Dopo le prime cure venne trasportata all'Ospitale Civile. Il medici tengono il giudizio riservato. S'ignorano le cause del tentativo.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina in Piazza San Marco:

1. Marcia: *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Sinfonia: *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Preludio, Coro, Strofe e Walzer: *Faust*, Gounod — 4. Danza Macabra: *Poema Sinfonico*, Saint Saëns — 5. Atto IV.: *Rigoletto*. Verdi — 6. Mazurka: *Bella*, Waldteufel.

Stato Civile

29 Maggio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 3 — Totale 4.

Matrimoni: Faroni Antonio biadaiuolo con Lancerotti Antonia sarta — Peron detto Zorzi Marco bracciante con Padoan Carlotta casalinga — Mingaroni Luigi carpentiere con Casagrande Maria casalinga — Busetto detta Bellata Angelo carbonaio con Casagrande Maria casalinga — Boraldo Giovanni pescatore con Busetto detta Bellata Adelaide casalinga: tutti celibi.

Decessi: Facchin Luigia di anni 6 di Tambre d'Alpago.

30 Maggio 1910 — Nascite: maschi 9; femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale: 16.

Matrimoni: Dughier Luigi II capo torpediniere di marina con Penzo Ines civile celibi — Rusca Giuseppe calderaio con Canciani Virginia casalinga celibi — Molin Luigi fattorino agenzia con Molin Vittoria casalinga celibi.

Decessi: Molin Paolina 85 nubile ricoverata Venezia — Da Ros Bet Caterina 69 vedova casalinga Venezia — Franzoi Catelan Angelina 66 vedova civile Venezia — Fiori Maddalena 65 nubile casalinga Venezia — Penzo Callegari Adelinda 70 vedova casalinga Chioggia — Pinzan Gregorio 61 vedovo pensionato Venezia.

CRONACA ROSA

Abbiamo da Monselice:

Nel castello della Rocca cittadina, ricorrendo, ieri 30, il decimo anniversario del loro matrimonio, il conte Marco e la contessa Eleonora Balbi Valier, fra le storiche mura, offrirono alla cittadinanza un largo ricevimento. Accorsero tutti gli amici della famiglia, dall'egregio Sindaco all'ultimo operaio delle cave. La cinta merlata era profusa di suggestiva illuminazione che il Municipio volle provvisoriamente cedere e l'effetto di tali luci notturne, visto per tutta l'immensa pianura era fantastico. La notte scintillante di stelle, dominata dalla cometa fulgente colla sua lunga chioma, venne interrotta nella sua pace dai fuochi di artificio che la ditta veneziana De Cal, con grande bravura, allestì agli ospiti: bombe, razzi, bengala, candele romane, stelle, pioggie d'argento e d'oro, scossero col tuonare e colle luci variopinte la consueta tranquillità del palazzo avito, dei torrioni e del ridotto. La popolazione intera godendo di simile spettacolo fu prodiga di applausi ed auguri.

Un concerto, diretto dal sig. Salbe, coronava colle sue note armoniose le festa riuscitissima, indimenticabile.

Teatri e Concerti

Emma Gramatica al "Goldoni„

Stasera ha luogo la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie di Emma Gramatica con la sua compagnia della quale fan parte eccellenti elementi come Leo Orlandini, le signore Sampoli e Verani, il Casalini, il Capodaglio ecc. Gemma Gramatica torna a Venezia vivamente desiderata: non v'ha dubbio dunque che la sua breve stagione sarà coronata dal maggior successo. Essa va in scena con l'*Età di amare* la fine commedia di Pierre Wolff che fa pensare alle cose più squisite più tenui e più suggestive di Maurice Donnay, Emma Gramatica sarà Genoveffa Clarens.

E' aperto un abbonamento di dieci recite: Ingresso L. 5 - Sedie L. 5 - Poltroncine d'orch. L. 9 - Poltrone L. 12 - Palchi pepiano e primo ord. L. 40 - Secondo ord. L. 22 - Terzo ord. L. 10.

Presto: *L'incantamento*, commedia in 4 atti di Henry Bataille, nuova per Venezia.

Concerto Vecsey

Se non gremito, il *Rossini* era però ieri a sera molto affollato del nostro pubblico migliore. In verità, ne valeva la pena.

Franz von Vecsey ha delle qualità di violinista veramente eccezionali. Al solito, intorno a questi esseri così meravigliosamente dotati dalla natura, si formano le esagerazioni, le idolatrie, le leggende. Il Vecsey, per esempio, è bell'e battezzato il primo violinista del mondo, e a noi — sommessamente — non pare che egli ancora lo sia. Lo diverrà? Glielo auguriamo di cuore, e constatiamo che per divenirlo egli ha tutte le doti necessarie.

L'arcata del Vecsey, specialmente, è straordinaria: di una forza poderosa, di una fermezza cristallina, di una lunghezza inesauribile. Il suono è ampio, robusto, dolcissimo, ed egli lo padroneggia con tale sicurezza, che confina talvolta col virtuosismo e guasta la purezza dello stile: questo sia detto specialmente per l'*Aria* di Bach, che pochi potrebbero suonare con tanta padronanza di tecnica e pastosità di voce, ma che fu lungi dall'essere interpretata colla nobile severità necessaria. La mano sinistra del Vecsey fa miracoli: è magra, lunga, fine: ha un quarto dito che pare una zampa di ragno e che trilla con un vigore e un'agilità portentose. Insomma, tranne qualche esuberanza giovanile — e quindi passeggera.... — di stile e di suono, si tratta di un grande violinista.

Il pubblico gli fece accoglienze entusiastiche, specie dopo il *Trillo del diavolo* eseguito magistralmente, e dopo la indiavolata e orribile *fantasia* di Wieniewski sul *Faust*, un di quei pezzi del vecchio repertorio che il buon gusto avrebbe bandito dai programmi già da anni parecchi, se i violinisti non volessero dimostrare di saper eseguire anche l'ineseguibile. Dopo la *fantasia* quattro o cinque chiamate, che divennero vere ovazioni, imposero un *bis* che il programma ricchissimo avrebbe potuto sconsigliare; ma il Vecsey, cortesissimo anche senza dipartirsi da quella sua calma imperturbabile, accordò il *bis*, ed eseguì mirabilmente, e in un tempo vertiginoso, la *Ronde des lutins* del Bazzini.

mp.

Concerto Giusto

Pubblico eletto e sceltissimo ieri nela Sala del Marcello, pel concerto di Peppino Giusto. L'ottimo artista, che piega con grande maestria ad ogni più diverso stile ed accento una voce morbida e robusta, di timbro simpaticissimo, cantò pezzi svariati con pari valore e con sempre vivo successo. Dall'aria del *Tamerlano* di Händel, detta con pura e bella espressione, fino alle canzonette napoletane di Capolongo, Costa, Fonzo, fu tutta una evoluzione della maniera dell'interprete. Specialmente apprezzate furono l'arte squisita e la perfetta sobrietà colle quali il Giusto minio *Dolce peccato*, di Denza.

Del giovane conte Alberto Cais di Pierlas, che accompagnava assai correttamente al pianoforte, il Giusto cantò una romanza: *Il dolce autunno muore*, pregevole per eleganza di fattura e delicatezza di espressione.

Completavano il programma le *Variazioni* di Boellmann e tre pezzi di Gluck, Martini e Boccherini per violoncello, suonati da Gilberto Crepax. Il valente giovane li eseguì coll'usata bravura e con quella magnifica dolcezza di suono che è la sua caratteristica. Fu come sempre applauditissimo, specie dopo la *Melodia* di Gluck, cantata splendidamente. — *mp.*

Il pianista Faber

In una festicciuola familiare abbiamo potuto apprezzare le belle qualità di pianista di un giovane tedesco, ospite di Venezia da oltre un decennio il sig. Ludwig Faber. Egli è un artista tanto modesto quanto valente e se prodiga ad amici e a conoscenti i tesori della sua valentia artistica, facendosi ammirare e apprezzare, non c'è mezzo alcuno per indurlo a prodursi in un pubblico meno ristretto e meno intimo, in qualche festa o in qualche occasione insolita. Così altra sera potemmo sentirgli interpretare le *Ballate* e i *Notturni* dello Chopin con grazia, con maestria e con sentimento: così lo ammirammo in riduzioni da Bizet, da Verdi, da Berlioz; e in una *Sonata* di Beethoven.

Noi saremmo felici se un giorno potessimo vantarci di avere indotto il valente giovane ad uscire dal guscio di modestia e di intimità in cui ama rinchiudersi per prodursi e farsi apprezzare da più largo e più numeroso pubblico.

A.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21: « L'età d'amare ».
MALIBRAN — Riposo.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3 — Pranzi da L. 4.
RIDOTTO spettacolo varietà dalle 19 in poi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 18

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Infatti, credetti bene di prendere le mia misure in precedenza, — replicò Lebreton — e siccome voi volete compiacervi d'essere nostra amico, vi tratto da amico. Ed il colloquio che avremo insieme, vi proverà quale fiducia riponiamo in voi.

Kerian s'inchinò ringraziando.

Quando si furono seduti sotto la pergola, una giovanetta di quindici anni venne a servirli. Approfittando di un momento in cui ella si allontanò per andare a prendere la zuppa, Lebreton disse all'ex cancelliere.

— Quella vecchia che avete veduto poco fa, è l'unica superstite dei tre abitanti del castello di Rosmeur che furono implicati nella prima procedura iniziata dopo la scoperta del delitto. Non l'avete riconosciuta, signor Kerian?

— No, davvero! — questi rispose alquanto stupefatto. — Eppure sette anni non sono uno spazio di tempo tanto lungo per perdere la memoria di una persona.

— Eppure vi accerto che è la vedova di Alain Le Braz, morto circa un anno fa. Da qualche giorno, in seguito a mia richiesta, è venuta ad abitare qui presso sua nipote, la giovane contadina che ci serve.

« Le chiavi del castello le ha quella donna, e basterà che noi invochiamo il nome del conte Colombano di Rosmeur perchè ella ci consegni quelle chiavi. Dunque noi potremo ritornare domani sulla scena in cui avvenne il dramma ed interrogare i luoghi in mancanza degli uomini. Forse ci forniranno qualche utile indicazione.

L'albergatore si sentì come soggiogato dalla sicurezza con cui furono pronunciate queste parole.

— Signore — diss'egli — voi siete un diplomatico di prima forza, oppure possedete un talismano di un valore inestimabile per aver potuto, così improvvisamente, ritrovare un testimonio che io credevo scomparso, se non morto e sepolto. Conosco tutto il paese ed i suoi abitanti, ma giammai avrei supposto che la piccola Madec fosse così stretta parente dei vecchi Le Braz.

— Ebbene, adesso lo sapete — soggiunse Lebreton — e siccome ci avete ripetutamente assicurato che godiamo la vostra simpatia, non potevo a mia volta dimostrarvi in miglior modo la mia riconoscenza, che dandovi una prova assoluta della mia fiducia in voi.

Così dicendo stese la mano a Kerjan che la strinse con sincera effusione.

— Dunque ritorneremo domani a Rosmeur con le chiavi — proseguì Lebreton — e tenterò di condurre con noi la vecchia Giovanna. Ella potrebbe esserci molto utile, se acconsentisse a parlare di quel doloroso avvenimento.

« Intanto, vale a dire mangiando il nostro modesto desinare, potremo scambiarci le nostre idee su ciò che sappiamo. E, onde possiamo aiutarci vicendevolmente, occorre che ciascuno di noi si valga dei propri lumi per illuminare l'altro. Chi specialmente può illuminarci e guidare le nostre indagini, siete voi, signor Kerjan.

— Mi fate troppo onore, signore — protestò l'albergatore.

— Non vi ripeterò ciò che già dissi, cioè, che voi solo potete guidarci, se non fosse altro nella scelta delle ipotesi da accogliersi e da respingersi, per quanto possono riferirsi ai nostri sospetti, o alle nostre opinioni. Manifestateci le vostre sensazioni e quelle del pubblico su questo dramma misterioso.

— Le mie sensazioni o, per meglio dire, le mie idee, contano poco in un tale accumulamento di giudizi disparati — replicò modestamente l'albergatore. — Nondimeno ve le manifesterò, ma dopo di avervi partecipato le voci, che correvano misteriosamente in tutta la regione.

E, richiesto insistentemente dai suoi due compagni, Kerjan narrò tutto ciò che aveva sentito dire.

« Al momento della scoperta l'opinione pubblica era rimasta molto commossa, e siccome la mente semplice e ristretta dei contadini facilmente crede alla colpa di quelli su cui cadono i sospetti dell'autorità, il primo giudizio della folla si pronunciò contro Paolo di Rosmeur ed i suoi due vecchi servitori.

Ma questo primo giudizio non era stato durevole.

Già prima dell'ordine di non luogo a procedere si era prodotto un cambiamento totale nell'opinione pubblica.

L'impossibilità di trovare, non solo un motivo plausibile, ma neppure una lontana verosimiglianza per quest'odioso attentato; il ricordo dell'esistenza quieta e solitaria del giovane castellano, della sua bontà ed affabilità verso i suoi compaesani; la fedeltà e l'onestà di quei due vecchi addetti al suo servizio, tutto ciò aveva fatto riconoscere prontamente l'assurdità di certe ipotesi contradditorie, con le quali si era tentato di spiegare un fatto per sè stesso inesplicabile. E subito si era ritornati nel dominio del fantastico e del meraviglioso, del soprannaturale ».

Tutto ciò non era che il riassunto delle voci raccolte a suo tempo dall'ex cancelliere.

Aggiunse poi le sue supposizioni.

— Queste si riducono — diss'egli — a ciò che chiamerei il minimo della certezza. Questo minimo mi sembra però fermamente stabilito e si riassume in questa doppia evidenza.

« Primo: gli autori del delitto erano dei forestieri.

« Secondo: la vittima fu portata appositamente nel luogo ove fu trovata, allo scopo di forviare l'opinione pubblica e di condurre sopra una falsa traccia le ricerche della giustizia. Orbene, questo scopo fu così bene raggiunto, che si ha tutto il diritto di credere che il delitto sia stato lungamente e sapientemente premeditato ».

— Questa doppia certezza — proseguì Ives Kerjan dopo un istante di silenzio, — mi serve di punto di partenza per aprire la via a due ipotesi estremamente verosimili, le quali, fondate su fatti, permettono di trarne una seria induzione.

«Ecco questa ipotesi:

« La giovane morta non presentava nessuna traccia di violenze esteriori. Non aveva subito oltraggi nè brutalità. Era abbigliata con elegante semplicità ed apparteneva evidentemente alle classi elevate ed opulente della società. Non sembrava dunque che il furto fosse il movente del delitto, malgrado che non si fosse più ritrovata la borsetta, della quale aveva parlato la vecchia albergatrice nella sua deposizione.

« Per parte mia non vidi nella scomparsa di quella borsa, che un tentativo malaccorto per sviare i sospetti, e questa inesattezza mi parve strana in un assassinio così bene combinato.

« Devo aggiungere che l'anulare della mano sinistra portava il segno che lascia sul dito un anello abitualmente portato. Da questo fatto poteva nascere la presunzione di un furto commesso sul cadavere; ma questa presunzione non aveva una base sulla quale appoggiarla, perchè la fanciulla poteva essersi tolta l'anello da sè.

« La mia ipotesi esclude dunque assolutamente ogni tentativo di rapina, ed essendo costretto a darmi una spiegazione presso a poco plausibile, non seppi trovarne che una sola.

« La fanciulla assassinata doveva essere in possesso di qualche segreto importante, interessante qualche famiglia alla quale la sua scomparsa era molto utile, oppure ella incarnava qualche diritto che contrastava colle ambizioni violentemente eccitate dall'attrattiva di una sostanza assai cospicua.

« Supporre un delitto « passionale » era assolutamente impossibile.

— Voi ragionate stupendamente, signor Kerjan — osservò Lebreton con voce che tremava leggermente — e le mie informazioni personali mi permettono di corroborare le vostre induzioni. Se la povera morta non aveva subito nessuna violenza, ciò non era forse avvenuto perchè l'assassino non aveva avuto il coraggio di compiere un misfatto così mostruoso, ma piuttosto perchè gli avvenimenti lo avevano costretto a rinunciarvi.

— Ciò che voi dite è giusto, signore — replicò Kerjan — ma su che cosa fondate voi una tale ipotesi?

— Risponderò a questa domanda, quando mi avrete detto se è possibile di trovare dopo sette anni qualche testimonio capace di riconoscere la vittima sul ritratto di un'altra fanciulla.

— Questo testimonio è facile trovarlo e non dovrete andarlo a cercare lontano: sono io.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Sul prezzo della carne

CHIOGGIA — Ci scrivono, 31

Qualche mese fa i nostri signori macellai elevarono i prezzi della carne, in causa dei rialzi dei mercati.

Ora però ci consta positivamente che da oltre una settimana si è verificato nei mercati un considerevole ribasso, che oscilla tra il 10 e il 15 per cento.

E i nostri macellai intendono forse — avendo elevato i prezzi — di continuare a mantenerli, anche quando non sono più giustificati dalle condizioni dei mercati?

Intanto rendiamo avvertito il pubblico perchè sappia e possa regolarsi. È raccomandiamo all'Amministrazione Comunale di ricorrere, eventualmente, a qualche provvedimento persuasivo.

Buona usanza — Il sig. Italico Poli, nel trigesimo della morte della sua signora, elargì dieci lire a beneficio della Casa di Ricovero Maschile.

Cose del Comune
Dimissioni in massa

MURANO — Ci scrivono, 31

Domani sera, 1 giugno, doveva radunarsi il Consiglio Comunale per procedere, tra l'altro, al sorteggio di un terzo dei consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni amministrative.

Oggi, invece, stando a quanto ci viene riferito, tutti i componenti della maggioranza hanno rassegnato le dimissioni. Cosicchè il Consiglio per ora più non si radunerà e sarà inviato a Murano un commissario prefettizio il quale dirigerà il Comune sino all'epoca delle elezioni che saranno generali, anzichè parziali.

Sentiremo quali ragioni hanno provocato le dimissioni.

CAVARZERE — Ci scrivono, 31

Incendio — Domenica scorsa, in tenuta «Porzile» di proprietà del cav. avv. Michelangelo Cervesato, andarono distrutti dal fuoco 120 carri di stramaglia, esposti all'aria aperta e del valore — assicurato — di lire 1200. L'incendio si ritiene accidentale.

Grave fatto — Nella scorsa notte in località Ca' Labia, un ignoto furfante ruppe un vetro della finestra della camera ove dormiva il carrettiere Romano Tosin di Giuseppe d'anni 27. La suocera di costui, la quale dormiva in una stanza vicina, sentito il rumore, svegliò il Tosin. Questi ricordando che il suo cavallo trovavasi sciolto nell'appezzamento di terreno attiguo alla casa e temendo qualche visita di ladri, discese nel campo per prendere la bestia.

Mentre stava inseguendola, gli furono sparati contro due colpi di fucile dai quali rimase ferito piuttosto gravemente nella natica destra e in altre parti del corpo.

Il fatto di eccezionale gravità e che si ritiene causato da rancori per gelosia di mestiere, ha prodotto nella cittadinanza penosa impressione.

I RR. Carabinieri hanno tosto attivato indagini per scoprire l'autore dell'attentato.

I candidati pel Consiglio Provinciale

MIRANO — Ci scrivono, 31

La notizia comparsa oggi sulla *Gazzetta* a proposito della scelta dei due illustri gentiluomini, Conte Filippo Grimani e Conte Piero Foscari a candidati del Consiglio Provinciale pel Distretto di Mirano, ha destato la più lieta impressione ed il più vivo entusiasmo che preludono indubbiamente ad una strepitosa vittoria.

Ci giungono notizie dai vari Comuni del Mandamento che ovunque si applaude alla felicissima scelta del Comitato dei partiti dell'ordine. Il trionfo è, dunque, ormai assicurato.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 31:

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Stucky, furono raccolte le seguenti offerte, da distribuirsi a tre vedove povere:

Squerzi Angelo L. 25 - Politi G. B., 10 - Pinni Sigismondo, 5 - Zearo Luigi, 5 - Zennaro Angelo, 5 - Petrin G. B., 10 - Puppulin Fratelli, 1 - Rossi Antonio, 1 - Piccoli Vincenzo, 1 - Cester Francesco, 1 - Spessotto Fratelli, 1 - Ditta Paolo Morassutti, 10 - Petrin Vittorio, 1 - Bon Luigi fu Sante e figli, 5 - Nadali Teresa ved. Fuso, 1 - Milanese Arturo, 1 - Orlandi Francesco, 5 - Piccolo Nicolò, 1 - Sittil Vittorio, 1 - Fumel, 1 - Cian Carlo, 1 - Cimarotto Dino, 3 - Bonò Eugenio, 5 - Scarpa Fratelli, 2 - Giron Giovanni, 1 - Berti Giuseppe, 1 - Milanese Fratelli fu Antonio, 3 - Martinuzzi Rinaldo, 2 - Perulli avv. Vincenzo, 2 - Borghesaleo Emilio, 2 - Milan Antonio, 1 - Ferrari Carlo, 1 - Zennaro G. B., 25 - Degani Antonio, 2 - Can. G. B. C., 2 - Mons. Cesca, 2 - Bertoja cav. Vincenzo, 2 - Altan Paolo, 5 — Totale L. 153.

PADOVA

I fatti di Arsego

PADOVA — Ci scrivono, 31

Sui noti fatti di Arsego è uscita l'ordinanza della Camera di Consiglio che mantiene l'accusa per numerosi imputati.

I due Milani Andrea e Domenico sono chiamati a rispondere di istigazione, i due Zulian Annibale e Rodolfo di false generalità (e quest'ultimo anche di porto d'arma) mentre Anselmi Giovanni, don Bergamo Bortolo, Milani Domenico, Bellotto Stefano, Bertollo Ferruccio, Binotto Luigi, Busolin Rosa, i quattro Cagnin Amalia, Emma, Ermenegildo e Maria, Calmesin Giulio, Lorenzin Felice Corrado, Lorenzin Francesco, Lovo Antonio, Malvestio Ferdinando e Luigia, Maranzonio Antonio ed Erminio, Milani Angelina, Domenico e Andrea Munaro Umberto, Pauro Primo, Perin Luigi, Petrin Gio. Batta, Pierazzo Serio, Pinasso Angela, Pasqua, Emilia, Giovanni, Luigia, Pagazzo Gino, Giuseppe, Pigon don Antonio, Scapin Ermenegildo e Silvio, Tomasin Candido, Elena, Ernesto, Ferdinando, Zanetti Maria e Julian Annibale, Luigia e Rodolfo sono chiamati a rispondere di violenze e minaccie contro la famiglia Azzalin, di violazione di domicilio e di danneggiamenti.

Tutti gli altri furono posti fuori causa.

Incendio

A Conselve per causa ignota si appiccò fuoco alla casa di certo Pinozzo Bernardo affittata ai contadini Botta Antonio e Bettelle Pasquale. Sul posto accorse tosto numerosissima gente. Non ostante gli sforzi dei contadini per domare l'incendio la casa andò distrutta. Il danno supera 3000 lire.

Al Pedrocchi

Dopo 18 anni stasera il signor Andrea Melchior lascia l'esercizio del Caffè Pedrocchi, che viene assunto dal signor *Giovanni Contro* di Venezia.

Investito da un'automobile

A Tombolo una automobile di cui non fu possibile conoscere il proprietario, investì certo Braghetto Fortunato. Braghetto riportò varie contusioni e fu ricoverato all'ospitale.

Esercenti in assemblea

Stasera si sono riuniti nella sede di piazza Frutti numerosi soci della «Società Esercenti». Presiedeva Marziano Randi.

Dopo l'approvazione del resoconto morale-finanziario, l'assemblea passò alla votazione delle cariche sociali.

Le urne rimarranno aperte fino a domani a mezzogiorno.

I funerali del cav. Salvadori

Partendo da via Rogati ebbero luogo oggi i funerali dell'ex ingegnere capo del nostro municipio cav. Pietro Salvadori. Tenevano i cordoni: l'on. Romanin Jacur, l'ass. Ottavio Collini, prof. Giovanni Alessio, il dott. Bertelli, il sig. Bettelli dell'Ufficio tecnico municipale e il prof. Pasini.

La bara era coperta di fiori. Il corteo mosse prima alla chiesa del Torresino dove seguirono le solenni esequie e quindi al Camposanto.

I funerali riusciranno veramente imponenti.

Per la festa dello Statuto

Per la festa dello Statuto seguirà domenica prossima la rivista in Prato della Valle. Le truppe saranno al comando del maggior generale Olea comm. Agostino e saranno passate in rivista dal comandante la Divisione militare tenente generale Di Maio.

Il 57. e il 58. fanteria sfileranno per plotoni, il 20. artiglieria si formerà su due brigate; il 4. «Genova» su 2 mezzi reggimenti. Seguirà un plotone di guardie di finanza.

Prima sfilerà la fanteria; quindi la finanza, artiglieria e cavalleria.

Gli ufficiali non comandati faranno parte del seguito del comandante della Divisione se montati; gli altri si collocheranno allo sbocco di Via Umberto I. Le associazioni e gli Istituti prenderanno posto di fronte alla Loggia Amulea.

Dopo lo sfilamento renderà gli onori il reggimento «Genova» cavalleria che si ordinerà in massa.

Un incendio all'Esposizione

Stamane verso le 11, all'Esposizione di Pontevigodarzere e precisamente al chiosco del Caffè Brasiliani scoppiò un incendio. Si recarono sul posto il solerte capo personale Vendramin, ed il pompiere Bordignon i quali mettendo in funzione l'estintore «minimas» riuscirono a spegnere immediatamente il fuoco che minacciava di distruggere tutto il padiglione.

TREVISO

La rivista militare per lo Statuto

TREVISO — Ci scrivono, 31

Il Comando del Distretto Militare ci comunica:

«Domenica 5 corrente, in occasione della festa dello Statuto, avrà luogo in Borgo Cavour la rivista delle truppe del presidio.

«Ad essa sono pure invitati gli ufficiali in congedo di tutte le armi e corpi. Dovranno vestire la grande uniforme con spalline e sciarpa».

Il co. Felissent e il "Libero Pensiero,,

Vi ho informato che il co. Felissent doveva comparire prossimamente davanti al Tribunale del «Libero Pensiero» imputato di violazione dei codici della Associazione per aver votato in Consiglio comunale un sussidio di L. 1000 per l'ingrandimento della chiesa di S. Ambrogio di Fiera.

I giornali pubblicano oggi una lettera del Felissent da Parigi, il quale dichiara che non intende di venire più a scolparsi e rassegna le dimissioni da socio.

Così gli inquisitori rimarranno disoccupati. Non c'è che dire, tra accusato e accusatori sono dei gran bei tomi!

Un'ispezione militare

Stamane è arrivato tra noi il tenente generale Di Majo, comandante della Divisione militare di Padova, per procedere ad un'ispezione delle truppe del Presidio.

Il tenente generale era atteso dal generale Campi, comandante la «Brigata Marche», dal colonnello Quadretti del 55.o fanteria e da alcuni altri ufficiali superiori.

Una nomina lusinghiera

L'egregio direttore della locale Banca Cattolica S. Liberale, rag. Ugo Pellegrini, è stato nominato per chiamata direttore dell'importante Banca Cattolica di Verona.

La lusinghiera promozione, che schiude al rag. Pellegrini una brillantissima carriera, è premio meritato alla sua attività intelligente e fu appresa con soddisfazione dai suoi numerosi amici.

Passeggiata studentesca

Oggi gli studenti del R. Liceo-Ginnasio «Canova» hanno compiuta l'ultima passeggiata annuale prescritta dai regolamenti.

Favorita da una magnifica giornata primaverile, la lieta e numerosa brigata partì verso Santa Bona accompagnata dal cav. Augusto Grollo, preside del R. Liceo e da Pasquale Re, maestro di educazione fisica.

Dopo quattro ore i baldi giovani fecero ritorno in città ristorati dall'aria balsamica e dal salutare movimento.

Giunta Provinciale Amministrativa

Comuni vari — Elenco suppletivo 1910 di contributi, pensione per gli impiegati, appr.: — ritenute straordinarie 1910 di contributi pensione per gli impiegati, appr.: — elenco supplettivo 1909 di contributi pensione per gli impiegati, app.: — altre ritenute straordinarie 1910 di contributi pensione per gli impiegati, app.: — ritenute straordinarie 1909 di contributi pensione per gli impiegati, app.

Fonte: Regolamento edilizio, ordinanza — Paese: Spesa per fornitura di ghiaia approvato — Gaiarine: Cessione di un tratto di muro comunale, approvato. — Codognè: Concorso nella spesa per lavori nella Chiesa, approvato; aumento di assegno al collettore postale, approvato. — Vittorio: Istituzione di un posto di stradino, ordinanza — Ponte di Piave: Contributo per impianto telefonico, app. Acquisto di immobili per alloggio di maestri, approvasi. — Colle Umberto: Sistemazione di curve in varie strade, approvato. — Cessalto: Concessione di locali all'ufficio postale, approvato. — Cornuda: Istituzione di una nuova scuola mista, approvato. — Arcade: Regolamento per la tassa sui cani, non approvato. — Conegliano: Cessione d'area all'amministrazione ferroviaria, approvasi; Svincolo di fondi del bilancio 1909, app. — Miano: Acquisto di terreni per la strada Cal di Castagnè, parere favorevole — Mariago: Contributi alla cattedra ambulante di agricoltura, approvato — Possagno: Mutuo per costruzione di acquedotto, app.; Bilancio preventivo 1910 approvato. — Valdobbiadene: Aumento di stipendio alla levatrice, app. — Segusino: Rimpero di contributi pensione per la levatrice, approvasi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31

Una bicicletta rubata — Ier sera, mentre una parte della famiglia del sig. Casadei Odoardo era a teatro, ed una parte si trovava momentaneamente nelle stanze superiori della propria casa situata in Borgo Pieve, un individuo rimasto ignoto, avendo visto la porta di casa aperta vi si introdusse cautamente e vista una bellissima bicicletta «Adler» nuova del prezzo di 400 lire circa, se l'appropriò, tosto eclissandosi. Il furto venne denunciato.

La commemorazione di Rovetta — La Compagnia Tina Bondi, che recita con crescente successo al Teatro del Kursaal, ha dato ieri sera «Romanticismo» di Rovetta. All'alzarsi della tela il concittadino Neno Girardi circondato da tutti gli artisti, tenne la commemorazione dell'illustre commediografo Rovetta. Il pubblico ascoltò attentamente il conferenziere tributandogli alla fine una calorosa ovazione.

«Romanticismo» recitato finemente, ebbe applausi ad ogni atto, e gli artisti furono chiamati varie volte al proscenio. Stasera la «Piccola cioccolataia» (nuovissima per Castelfranco.

Ancora il tiro al piccione — Ci viene comunicata la seguente nota dei premiati: Tiro di prova: 1 e 2. premio divisi fra Pellizzari e dott. Dandolo. Una poules divisa tra Montini R., Finazzi Battista e Giovanni Cartigni. Tiro generale: 1. Pellizzari; 2. Zadra; 3., 4. e 5. tra Guerresco, Fabris e Zanon; 6. Giarretta.

Cane idrofobo — Presso il giardino Rinaldi un cane idrofobo ha morsicato un bambino. Subito venne data la caccia all'animale, ma inutilmente. Le ricerche continuano.

MOGLIANO — Ci scrivono, 31

Inaugurazione della «Casa del Popolo» — Ieri alle 11, coll'intervento di Mons. Vescovo, ebbe luogo la solenne inaugurazione della «Casa del Popolo». Il discorso inaugurale fu tenuto dal sac. Annibale Giordani di Portogruaro, davanti ad un pubblico affollatissimo. La parola franca ed affascinante del giovane oratore venne ascoltata con religioso silenzio e frequentemente salutata da fragorosi applausi. Parlarono pure il propagandista Corazzin, il prof. Schiavon e da ultimo S. E. mons. Longhin.

La sala ornata con buon gusto per tale circostanza, presentava un colpo d'occhio splendido. Notammo fra i presenti l'illustre barone Ferdinando Bianchi, l'ing. Berizzi, il sig. G. Buratti ed altre distinte personalità. Il Conte comm. Andrea Marcello, invitato, rispose gentilmente esternando il suo dispiacere di non poter presenziare all'inaugurazione.

Una recita data dai giovani del Collegio Salesiano e assai bene riuscita, chiuse la bella festa.

A nostro mezzo i preposti all'Istituzione sentono il dovere di ringraziare: l'illustre ing. V. Sardi che fornì il disegno e prestò l'opera sua intelligente e disinteressata per l'erezione di detta casa riuscita veramente elegante ed artistica. Ringraziano pure la nobil signora E. Favier che nell'occasione dell'inaugurazione, mise a disposizione il suo giardino e volle che la sala venisse così superbamente ornata.

Beneficenza — I preposti di questa Pia Congregazione di Carità sentitamente ringraziano il cav. Massimo Guetta per la generosa oblazione di lire cento in memoria del compianto cav. Giovanni Stucky e avvertono che la relativa distribuzione ai poveri del Comune, verrà fatta nel giorno dello Statuto.

Fermo di contrabbando — Da questa mattina era qui travestito da ciclista il bravo tenente delle guardie di finanza di Treviso. All'arrivo di ogni tram da Mestre lo si vedeva intento quasi a perquisire cogli occhi quanti discendevano. Finalmente verso le 16 eccoti smontare le persone tanto aspettate. Fu un attimo. Ben pochi si accorsero di quanto avvenne. Il tenente si avvicinò rapido a due individui ognuno dei quali era provvisto di un voluminoso involto. Sembra che i due, non ancora riavutisi dalla sorpresa, non intendessero di seguirlo nella vicina caserma, perchè il ciclista d'occasione dovette ricorrere al tenente dei carabinieri sig. Di Veio, che per caso stava salendo sullo stesso tram.

Aperti gl'involti si trovò che contenevano 7800 ottime sigarette del Cairo. Dopo assunte le solite generalità, i due individui che rispondono ai nomi di Mazzucato Francesco e Berengo Giuseppe, l'uno attempatello e l'altro giovanissimo, entrambi di Venezia, furono poi lasciati andare, naturalmente alleggeriti del prezioso carico.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 31

Tiro a volo — Eccovi il risultato delle gare di tiro al piccione svoltesi domenica nello Stand di piazza d'armi:

Tiro N. 17 — 1. premio co. Collalto con 5 su 5; 2. Da Ponte Andrea con 9 su 10 e 3. Lib. Fabris con 8 su 10.

La Poule divisa tra Baseggio Emilio e Da Ponte Andrea con 5 su 5.

Tiro N. 18 — L. 1000 di premi: 1. dott. Gallo con 8 su 8; 2. e 3. divisi tra il co. Florio e Damiani con 7 su 8; 4. co. Collalto con 6 su 7; 5. Molena Ettore con 5 su 6; 6. Baseggio Emilio con 4 su 5; 7., e, e 9. divisi tra i signori Ferraro, Bottini e Sossai con 3 su 4.

II.a Poule divisa tra Damiani e Gallo con 5 su 5 — III.a Poule divisa tra Ferraro e Colles con 3 su 3 — IV.a Poule vinta da Ferraro con 3 su 3 — V.a Poule al doppietto vinta da Ferraro.

VERONA

Il congresso giuridico dell'aviazione

VERONA — Ci scrivono, 31

Stamane si è inaugurato un altro congresso. Quello giuridico il quale deve, diremo così, gettare le basi di una futura legislazione che abbia a regolare i diritti dei cittadini, dei proprietari dei fondi, delle nazioni di fronte alla navigazione aerea, della quale a quanto sembra, gli scienziati ed i governi si mostrano molto preoccupati.

Infatti i ministri dell'Istruzione, degli Esteri e della Giustizia hanno qui mandato l'illustre sen. Scialoia, il Ministero delle Poste ha inviato il comm. Giamini.

Il Congresso si è inaugurato colla presenza di una cinquantina di persone fra le quali le autorità cittadine, il Prefetto Verdinois, il Sindaco Gallizioli, il Questore, il Presidente del Tribunale Fantin, il Procuratore del Re cav. Toschi e vari professori tra cui Gemma dell'Università di Siena, Roschowsky dell'Università di Leopoli, Pitard dell'Università di Ginevra, Diana di Siena, on. Coris, sen. Polacco, prof. Tartufari di Parma, prof. Cavalieri di Firenze.

Vi furono discorsi dell'on. Scialoia che portò il saluto dei tre Ministeri che rappresenta, del comm. Giamini a nome del Ministro delle Poste e dell'avv. Benini assessore delegato che portò il saluto ed i ringraziamenti a nome del Comune di Verona.

Se i relatori verranno tutti a Verona, saranno svolti moltissimi temi sulla natura giuridica dell'aviazione in relazione all'atmosfera navigabile, sui diritti e funzioni dello Stato, sui diritti e doveri dei navigatori e passeggeri, sugli obblighi al soccorso, sul regolamento internazionale.

Sono iscritti i seguenti relatori: Prof. Cociannier di Parigi, prof. Anzilotti, avv. Gordini, avv. Trentin, prof. Pittard, avv. Cavicchioni, prof. Zocco Rosa di Catania, avv. Goria-Gatti di Torino, avv. Sciolla, avv. Bellotti, prof. Cogliolo di Genova, avv. Gustavo Sarfatti, avv. Giuriati, cav. Fantin, avv. Meyer di Papafava, dott. Dalla Torre, dott. Alex Meyer di Francoforte, prof. Gemma dell'Università di Siena.

Il Congresso scientifico

Il sig. Rabellino Pio ha presentato al congresso il progetto di un suo modello di monoplano a regolazione automatica; ma si attirò le osservazioni del prof. Bazzoli dell'Università di Modena e dell'ing. Saraceni che non sono troppo propensi a questi comandi automatici che pregiudicano l'equilibrio dell'aereoplano. Pertanto l'affare del nuovo monoplano Rabellino rimase indeciso.

L'ing. Saraceni parlò quindi dei suoi studi sulle eliche per dirigibili ed aereoplani. Sullo stesso argomento parlò il tenente Gravina.

L'ing. Ravida lesse una memoria sopra un dinamometro per prove di eliche aeree.

L'ing. Garuffa riferì su varî tipi di motori.

La salute di Duray

I medici lasciano ormai sperare che l'aviatore Duray sia fuori di pericolo. Stamane fu visitato dalla moglie e dalla sorella e dopo questo colloquio si dimostrò più rianimato. Gli aviatori Effimof, Chanez e Molon gli portarono mazzi di fiori.

Si calcola che Paulham abbia vinto nelle gare del circuito circa lire 70 mila, più cinquemila guadagnate per il viaggio all'Ossario di Solferino e che gli furono date dal prof. De Stefani presidente del Comitato.

BELLUNO

Tiro a segno

BELLUNO — Ci scrivono, 31

La direzione provinciale per il tiro a segno ha trasmesso alla presidenza della locale sezione lo incarto relativo al nuovo campo di tiro che dovrà sorgere dietro Mussoi, con la approvazione di alcune modificazioni fatte al progetto.

Poichè le opere di sterramento da parte degli zappatori della guarnigione sono state ultimate, e le trincee sono state costruite, si spera di poter iniziare i tiri in questi giorni; ma a ciò si è opposta l'autorità militare, la quale ha stabilito che essi non vengano iniziati fino a quando il poligono non sarà portato a compimento.

L'asta per i lavori del campo di tiro, come già abbiamo detto, verrà indetta di giorno in giorno.

Cacciatore disgraziato

L'altra notte in quel di Visome, un noto cacciatore di frodo stava accalappiando le quaglie con una specie di rete. La cosa si ripeteva da alcune sere, tanto che alcuni cacciatori, provvisti di regolare licenza, appostatisi, furono sopra a colui che con mezzi illeciti faceva loro la concorrenza.

Avvenne una colluttazione. Il cacciatore di frodo, grazie alla propria agilità, riuscì a divincolarsi da coloro che di lui volevano impossessarsi per consegnarlo ai carabinieri, ma lasciò in mano degli avversari quasi metà della giacca.

Non ostante fosse notte, l'appassionato accalappiatore di quaglie venne riconosciuto e verrà denunciato.

La corriera di Mel. — In Prefettura stamane ha avuto luogo l'asta per lo appalto della corriera che da Belluno, per Mel, va alla stazione di Cesio-Busche.

Rimase deliberatario il signor Pietro Zasio. La durata dell'appalto sarà di tre anni.

VICENZA

Il prof. Pellegrini nuovamente a Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 31

Oggi fu nuovamente a Vicenza il prof. Giuseppe Pellegrini, R. Sopraintendente pel Veneto ai monumenti antichi.

Egli, insieme al signor Alfonsi del Museo di Este, all'ing. Saccardo, al dottor Auti, all'ing. Setti, al prof. Vignola e al prof. Ongaro andò a visitare gli scavi iersera iniziati a Porta Castello.

Si recò quindi a visitare altri monumenti della nostra città.

Automobilista condannato

Questa sera è terminato al nostro tribunale il processo contro l'ing. Francesco Santini fu Pietro di anni 25, di Padova, il quale il 20 giugno 1909 in Thiene investiva con un'automobile Moro Anna di anni 26, causandole contusioni ed abrazioni multiple, nonchè la frattura del femore sinistro con malattia di otto mesi e indebolimento permanente degli organi di deambulazione.

La P. C. si è ritirata prima dell'inizio del dibattimento. Malgrado ciò, il tribunale ha condannato l'ing. Santini a L. 500 di multa. — Difendeva l'avvocato Velo.

Bicicletta rubata

In un mese sarà la quindicesima bicicletta che scompare e nemmeno si ha lontano indizio dei ladri.

Questa è la volta di Rossi Vittorio di Gio. Batta di anni 23, agente privato, abitante a Campidello, che recatosi in bicicletta all'osteria del Pastore al Tormeno, dopo brevi istanti non la trovò più dove l'aveva lasciata. — A quando la fine?

Sciopero alla Cartiera di Lugo

THIENE — Ci scrivono, 31

Ci si invia copia di un *foglio* pubblicato dai Rappresentanti della Unione fra Operai della Cartiera Nodari.

Per mancanza di spazio dobbiamo limitarci a farne un breve riassunto.

Premessa la storia dell'Associazione fondata l'anno scorso dall'Ufficio cattolico del lavoro di Padova, si espongono i passi fatti dai Rappresentanti presso la Società Nodari, per ottenere un conveniente aumento di mercede, domanda che per mala sorte non fu esaudita.

A dimostrare le condizioni degli operai, segue nel suddetto foglio il prospetto delle mercedi correnti presso parecchie Cartiere dell'Alta Italia.

I dati — avverte il foglio — non sono ufficiali, ma notorii, perchè presi sulla faccia dei luoghi ove si trovano le citate Cartiere.

Dal prospetto risulta che la Cartiera di Lugo paga gli operai meno di tutte: risulta in particolare che la maggior parte degli operai (uomini) si pagano a meno di lire 2 al giorno, con 11 ore di lavoro.

La Società Nodari è fortissima — la trasformazione della vecchia nella Nuova ha fruttato al rilevatario circa centomila lire — e la Nuova Società ha un capitale di due milioni e 300 mila lire; capitale che dovrebbe essere reale e non fittizio, poichè non è da supporre che una Società stabilisca un capitale fittizio per solo gusto di pagare maggiori tasse, lesinare cogli operai nelle paghe e finir poi collo svalutare le azioni.

Senza entrare noi nel merito della questione di Lugo, diciamo solo: che un operaio che ha famiglia, anche se prende 2 lire al giorno, non può vivere.

Il foglio era stampato da oltre una settimana, ma la Presidenza dell'Unione ne aveva sospesa la divulgazione nella speranza che il Prefetto di Vicenza, officiato ad intervenire nel dissidio, potesse conciliare le parti. Il tentativo è fallito.

Fallito il tentativo di una conciliazione, ed in luogo di aumento avendo la Direzione della Cartiera decretata l'espulsione di un certo numero di operai, iersera, nella adunanza tenutasi a Zugliano, l'assemblea proclamò lo sciopero.

ROVIGO

Incidente ferroviario

ROVIGO — Ci scrivono, 31

Questa mattina pervenne a questa stazione l'ordine telegrafico di mandare una macchina ad Arquà er rimorchiare sino a Rovigo un treno in arrivo da Bologna, colà fermatosi in seguito ad un guasto. La macchina fu tosto inviata sul luogo, senonchè, giunta poco fuori della stazione, andava ad investire il treno viaggiatori proveniente da Chioggia, danneggiando numerose carrozze e arrecando grande spavento fra i viaggiatori. Fortunatamente non si deve registrare alcuna conseguenza dolorosa. L'incidente ha causato parecchi ritardi ai treni provenienti da Venezia e da Bologna.

Il Tribunale all'asta

Questa mattina, nel palazzo del Municipio, si sono riuniti i Sindaci della Provincia, per trattare la dibattuta questione del palazzo delle sedi giudiziarie, costruito a spese dei Comuni della Provincia e affittato da questi al Governo, il quale però non pagò mai l'affitto stabilito.

Ora rendendosi necessari dei restauri che importano una spesa di 23.000 lire, i Comuni sono venuti nella deliberazione di vendere i locali e di citare il Governo per il pagamento del fiatto insoluto. E questa deliberazione è stata sancita dalla riunione di questa mattina, alla quale parteciparono numerosi Sindaci che autorizzarono inoltre il Comune di Rovigo ad esperire le pratiche relative.

I segretari e gli impiegati comunali della Provincia si sono riuniti questa mattina a Rovigo riconfermando a presidente il cav. Fornasari, a vicepresidente il signor Gasparetto, e nominando a consiglieri i sigg. Garbellini, Casoni, Osti e Franschini.

ADRIA — Ci scrivono, 31

Buona usanza — Ad onorare la cara memoria del compianto cav. Domenico Malavolta il distinto sig. nob. Tito Malfatti ha elargito in beneficenza la somma di lire 500 così suddivise: Patronato «Regina Elena» lire 150; Orfanotrofio lire 100; Pia Casa di Ricovero lire 100; Civico Ospedale lire 100; Giardino d'Infanzia lire 50.

Ad onorare la memoria del buon vegliardo cav. Ferrante Zen il distinto cav. ing. Fidora Cincinnato e la sua signora elargirono lire 25 a favore della locale Congregazione di Carità.

Gli Istituti beneficati a mezzo nostro sentitamente ringraziano.

Studenti in gita — Gli studenti delle scuole primarie e secondarie di Chioggia giungeranno fra noi giovedì prossimo facendo una gita di piacere. Saranno ricevuti nella grande sala delle nostre scuole maschili e verrà loro offerto a cura del Municipio un vermouth d'onore.

UDINE

Un seguito di disgrazie

UDINE — Ci scrivono, 31;

Ad Aviano tal Angelo Redolfi nello scendere da una scala a piuoli precipitò a terra andando a battere il cranio contro il selciato. Morì poco dopo essendosi fratturato la scattola cranica alla sua base.

— A Cavolano di Sacile la bambina Maria Zaghet, di anni 3, giuocando con la sorellina Elvira di anni 4 lungo la sponda del Livenza, sdrucciolò e cadde nell'acqua. Alle grida di spavento dell'Elvira accorsero alcune persone, che riuscirono a trar fuori dall'acqua la Maria ancora in vita. Ma ad onta dei soccorsi prodigatile, la poverina spirò di lì a poco.

— A Forni di Sotto, il ragazzo Venier Luigi di anni 14, stando su di un carro, per un sobbalzo di questo fu gettato contro il muro mentre i cavalli proseguivano la loro marcia. L'infelice rimase schiacciato fra il carro ed il muro, e dopo poche ore dovette soccombere in seguito a gravissime lesioni interne riportate.

La gita annuale del sodalizio della stampa

Il testè eletto nuovo Consiglio del Sodalizio friulano della Stampa, nella riunione d'iersera fra i vari oggetti discussi deliberò che la gita sociale abbia luogo quest'anno nella interessantissima pittoresca Valtellina. Il sodalizio fa affidamento — pel trasporto dei soci — su cortesi offerte già fatte da alcuni signori proprietari di automobili.

Partenza di truppa

Per tener l'ordine a Ravenna, dove lo sciopero persiste, furono inviate da qui cinque compagnie del 79.o fanteria agli ordini del maggiore Tassoni, e due squadroni di cavalleggeri: uno del 24.o Vicenza qui di stanza, ed uno del 12.o Saluzzo di sede a Palmanova. — Questi al comando del capitano Mannati.

Per la festa dello Statuto

Ecco il programma delle feste patriottiche della ventura domenica per solennizzare la ricorrenza dello Statuto e commemorare la gloriosa spedizione dei Mille:

Imbandieramento degli edifici pubblici e privati, deposizione di corone ai monumenti e alle lapide commemorative e alle tombe dei benemeriti della patria al Cimitero.

Ore 9 — Rivista della truppa del presidio in Giardino Grande.

Ore 10 — Riunione delle autorità, delle associazioni patriottiche, dei reduci, sotto la Loggia municipale, formazione del corteo e salita allo storico Castello.

Ore 11 — Nel salone del Castello commemorazione dei Mille con discorso dell'insigne patriotta garibaldino G. Cesare Abba. Quindi vermouth d'onore alle autorità.

Ore 13 — Banchetto all'Hotel Italia di 60 coperti.

La sera concerti, illuminazione fantastica della Piazza Contarena e delle caserme.

SPILIMBERGO — Ci telegrafano, 31

(zirg) *Conferenza Viganò* — Domani l'ex ministro della Guerra, tenente generale Viganò, terrà una conferenza al Sociale alla presenza di ben 150 ufficiali dello Stato Maggiore fra cui circa trenta generali.

Per questa sera sono attesi il capo di Stato Maggiore tenente generale Pollio ed il tenente generale Aliprindi.

LIBRI

F. W. FÖRSTER — *Autorità e Libertà* — Sten, Torino.

I due termini antitetici del laconico titolo di questa nuova opera försteriana esprimono uno dei più formidabili dissidî da cui sia travagliata e preoccupata la società contemporanea.

Ed invero la sorda ostilità che divide i fautori dell'uno principio da quelli dell'altro, contraddistingue ormai tutto il movimento intellettuale politico e religioso dei tempi nostri; e, ciò che è peggio, in maniera ha diviso gli animi da non vederne probabile alcuna conciliazione, poichè la riconciliazione non è ancora affatto riuscita tra gli stessi principî scientifici e teoretici dell'autorità e della libertà.

Nella general confusione di idee e di fedi, bene opportunamente or giunge una voce equanime, superiore alle passioni: la voce serena di un insigne maestro d'anime e di cuori, stimato anche in Italia da coloro stessi che per preconcetti di partito non potrebbero convenire nei suoi ideali.

Il Förster — di cui gli Italiani ancora recentemente poterono apprezzare le eminenti qualità di sociologo profondo e cosciente nel libro: «Cristianesimo e Lotta di Classe» — ha recato in proposito il suo contributo. Senza pretender di portare nella dibattuta questione dei principî di autorità e libertà in rapporto alla Chiesa ed alla civiltà moderna una soluzione assolutamente nuova, il Förster ha però inteso, col presente lavoro, additarne quella che unica sarebbe possibile, richiamandola dalle pure fonti dell'antico Cristianesimo, dove veramente apparve e si dimostrò nella guisa più perfetta un alto spirito riconciliativo de' due opposti principii. E sapientemente egli ha voluto illustrare di nuove ragioni e prove il mirabile ideale della primitiva dottrina cristiana, ripresentandone così in tutta la sua genuinità la valida attitudine a risolvere l'arduo problema.

Indicato talmente lo scopo precipuo della nuova opera del Förster, tornerebbe qui soverchio lungo lo spiegare in qual maniera l'egregio Autore abbia condotto la minuta e convincente trattazione del suo libro. Del quale peraltro diremo sol più ch'è tutto animato di quelle elette idealità, per cui tanto vengono ammirate le precedenti opere del chiaro pedagogista di Zurigo. Questo libro — *la più bella apologia, uscita da penna eterodossa contemporanea, della Chiesa cattolica* — è una buona azione; gli intendimenti suoi nobili e generosi troveranno di certo larga eco tra tutte le persone desiderose di ritrovarsi su la via del vero.

Questa nuova opera del Förster è destinata a suscitar grandi discussioni dentro e fuori la chiesa cattolica, poi che di questa studia i rapporti con la civiltà moderna. L'edizione italiana, nitidissima, esce contemporaneamente alla originale tedesca: il Dott. Luigi Enrico Bongioanni ne ha fatto una chiara versione; la S. T. E. N. — Società Tipografica-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, di Torino — la presenta in un bel volume, del formato 19 per 13, di pag. 210 (Prezzo lire 2.50).

Il libro attuale di *Autorità e libertà* entra così settimo in quella raccolta delle opere del Förster, edite tutte dalla S. T. E. N. di Torino; raccolta che già comprende in ripetute edizioni italiane: Il Vangelo della vita (2 vol., L. 4), Alle soglie della maggiore età (L. 2.50), Il problema sessuale nella morale e nella pedagogia (Lire 2.50), Scuola e Carattere (L. 2.50), Cristianesimo e lotta di Classe (L. 4), e che, arricchita di questa nuova importantissima pubblicazione di *Autorità e libertà*, costituisce la più bella e la più benefica biblioteca moderna per la cultura dell'anima, per l'educazione dei cuori.

ULTIMA ORA

L'arrivo dei Sovrani a Roma

Roma, 31

Oggi, alle 14.30, hanno fatto ritorno a Roma in automobile i reali. Essi provenivano da Porto d'Anzio, dove erano sbarcati dall'yacht reale *Trinacria*. I reali erano accompagnati dai generali Brusati e Trombi, dal ministro della reale Casa e dai personaggi del seguito.

La misera fine d'un ciclista

Novara 31

Oggi un ciclista proveniente dalla strada di Milano, transitava a grande velocità sulla strada che costeggia il canale Quintino Sella, quando per una falsa sterzata, è andato a sbattere contro un palo telegrafico e cadde nel canale, scomparendo nelle acque. Le ricerche immedatamente fatte non diedero alcun risultato

I commercianti torinesi a Berlino

Berlino 31

Nel pomeriggio la Camera di commercio offrì un ricevimento in onore dei commercianti torinesi. Il presidente della Camera, Herz, salutò cordialmente gli ospiti; il presidente della Camera di commercio di Torino, comm. Bocca, ringraziò per l'amichevole accoglienza, consegnando una statua in bronzo, rappresentante il commercio, come ricordo del soggiorno in Berlino. Dopo aver visitata la Camera, gli ospiti visitarono la accademia commerciale.

La strage di un fulmine
Una giovane uccisa e parechi feriti

Parigi, 31

La *Petite Republique* ha da Badia:

Un fulmine è caduto nel villaggio di Rossiglione, nella casa di certo Peraldi, la cui figlia ventiduenne è rimasta uccisa. Anche un giovane di venti anni, certo Cristofari, è rimasto gravemente ferito. Il fulmine poi, attraversando il pavimento, è penetrato in una scuola situata al piano inferiore. La maestra è stata gettata sul pavimento e vi è rimasta paralizzata. Quattro alunni hanno riportato ustioni gravi.

Soldati uccisi dal fulmine a Melilla

Parigi, 31

Il *Paris Journal* pubblica il seguente dispaccio da Madrid:

Una tempesta terribile si è scatenata a Melilla, causando inondazioni in tutte le parti basse della città. Alcuni fulmini sono caduti sulle tende, uccidendo alcuni soldati e ferendone parecchi altri.

L'insurrezione nel Nicaragua

Bluefields 31

Il generale Lara, con 500 artigiani del governo, ha attaccato l'armata del fianco sinistro dei rivoluzionari. Dopo un combattimento, nel quale vi sono stati numerosi morti, il generale ha dovuto battere in ritirata. Le perdite del generale Estrada sono state poco rilevanti.

Contemporaneamente le truppe del governo hanno attaccato il fianco sud degli insorti, ma hanno subito una nuova sconfitta. Il generale Estrada ha fatto numerosi prigionieri.

Milionario russo ucciso da un medico

Pietroburgo, 31

Un proprietario fondiario di origine francese, il signor H. D., aveva spinto il dottor P., medico della famiglia aristocratica dei Bontourlin, ad uccidere il giovane Bontourlin, erede di una fortuna di sette milioni di rubli, sperando che questa fortuna sarebbe passata alla sua moglie, signora H. D., sorella della vittima. Ieri infatti il giovane Bontourlin moriva. Un'inchiesta rapidamente condotta avendo stabilito il delitto, il signor H. D. ed il dottor P. sono stati arrestati.

Un accordo tra Stati Uniti ed Argentina

New York, 31

Il «New York Herald» ha da Buenos Aires:

L'«Heraldo» annunzia che è intervenuto un accordo fra gli Stati Uniti e la Repubblica Argentina, in seguito al quale venti ufficiali della marina argentina presteranno servizio sulle navi da guerra degli Stati Uniti; dieci sulla flotta dell'Atlantico e dieci su quella del Pacifico.

Sottomarino russo affondato
L'equipaggio è salvo

Wladiwostock 31

Il sottomarino russo *Ferel* affondò ieri sera. Durante la notte il sommergibile fu ricuperato. — L'equipaggio è salvo.

Battello da pesca affondato da una nave inglese
Quattro annegati

Falmouth 31

La nave da guerra inglese *Wasp*, ha avuto una collisione questa notte con un battello da pesca al largo di Falmouth. Il battello è affondato. Dei cinque marinai che componevano l'equipaggio quattro sono annegati.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1.20 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. (Eventualmente ogni mezz'ora).

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 31 maggio. — Vap. ingl. «Belgradiana» cap. Harris da Liverpool merci — Ital. «Alleanza» cap. Castello da Sfax minerali — Ital. «Benvenuto» cap. Figari da Genova merci — A. U. «Metcovich» cap. Martinolich da Trieste merci — Ingl. «Lycia» da Liverpool merci.

Spedizioni e partenze del 31 maggio:

Vap. a. u. «G. Cosulich» cap. Suttera per Trieste merci — Ingl. «Newby» cap. Jones per Costantinopoli vuoto — A. U. «D. Ernò» cap. Randich per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Benbrook» da Shields con carb.
Ell. «Vasilef Georgios» da Barry con carb.
Ingl. «St. John» da Barry con carbone.
Ingl. «Jupiter» da Cardiff con carbone.
Belga «Prince Leopoldo de Belgigue» da capo Beachy con merci.
Ingl. «Elswick Lodge» da Shields, carb.
Ingl. «Tombudge» da Pampa con merci.
Ingl. «Zanziber» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

31 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 166 — Cereali 54 — Cotoni 7 — Vario 124 — Per la Ferrovia 33 — Totale 444.

Mercati del Veneto

VERONA 31 — Listino dei prezzi verificatisi sul Mercato del bestiame nel giorno 30 maggio 1910:

Buoi: 1.a qualità a peso vivo da 85 a 95 lire; a peso morto da 168 a 180 — 2.a qualità a peso vivo da 75 a 80; a peso morto da 150 a 155 — terza qualità, a peso vivo da 65 a 70; a peso morto da 135 a 140.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 80 a 90; a peso morto da 185 a 170 — seconda qualità a peso vivo da 70 a 75; a peso morto da 140 a 145; terza qualità a peso vivo da 55 a 60; a peso morto da 125 a 130.

Tori: 1.a qualità a peso vivo da 75 a 85; a peso morto da 140 a 155; seconda qualità a peso vivo da 60 a 65; a peso morto da 125 a lire 130.

Vitelli da latte a peso vivo da lire 90 a 120; a peso morto da 160 a 175.

Castrati: a peso vivo da lire 70 ad 80; a peso morto da 120 a 140.

Prezzi stazionari tanto per la carne come pei buoi da lavoro.

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Mazzari Italia ved. Zanin**, già fornaia, S. Donà di Piave. — Commissario giudiziale avv. Luigi Pasini — Giudice Delegato Pretura S. Donà.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 31 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 Agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 108.25 — Pel 10 Marzo 106.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.50 — Pel 10 Agosto 107.70 — Pel 10 Ottobre 109.20 — Pel 10 Marzo 109.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.86 7.86 — Maggio Giugno 7.76 7.77 — Giugno Luglio 7.70 7.68 — Luglio Agosto 7.64 7.62 — Agosto Settembre 7.39 7.36 — Settembre Ottobre 6.95 6.93 — Ottobre Nov. 6.74 6.71 — Novembre Dicembre 6.66 6.62 — Dicembre Gennaio 6.63 6.60 — Gennaio Febbraio 6.62 659.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 31 Maggio

ROMA, 31 — Cambio per domani 100.55. Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	— —	105 87
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	.—	105,4
Azioni Banca Veneta	162 —	—.
» Banca Commerciale Italiana	937 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	109 —	— —
» Società Veneta di Costruzini	120.	—.—
» Cotonificio Veneziano	160 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.
» Soc. delle Acciaierie di Terni	7:0	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	3
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 —	502 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 —	503 50

Germania	123.87 1/2	123.95	—.—	—.—	4
Francia	100.50	100 55	—.—	—.—	5
Belgio	100.20	100 27 1/2	— —	— —	4 1/2
Londra	25.40	25.41 1/2	25.15	25 17	4
Svizzera	100.47 1/2	100.52 1/2	—. —	—.—	5
Austria Cor	105 37 1/2	105 45	—.—	—.—	4
Banc austr.	105 37 1/2	105.45	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105.85	105 85	105.90	105 85
» » » fine	100	106 12	106.10	106 15	106 15
» » 3 1/2 con.	100	105 60	105 65	105.80	105 80
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	— —	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.
» » Mediter.	500	— —	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1495 50	497 —	1495.—	1496 —
Credito Italiano	500	592 —	591 —	592.—	593 —
Società Banc. it.	250	109.—	107.—	— —	—.—
Banca comm. it.	500	938.-	942.50	9.8 —	— —
Ferr. Meridionali	500	706.—	705 50	705 50	704 50
Ferr. Mediterranee	500	457.—	429.—	418 50	458 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	430.—	430 —	410 50	430.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1711.—	1710.—	17 4.—	1715.—
Edison	150	703.50	705.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	— —	—.—	283 —	384 50
Raff. Ligure Lom.	200	— —	— —	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	— —	— —	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	— —	—.—	277 —	277.50

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1497.30 — Az. Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1925 — Omnibus 334 — Gaz 1254 — Condotte d'acqua 344 — Società Italiana pel Carburo 645 — Immobiliare 290.

Borse Estere

PARIGI 31	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.97
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 27
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombarde	284.50
Cambio sull'It.	99.3/4
R. turca unific.	94 67
Banca di Parigi	1852 —
Tunisine nuove	426.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	100.·0
Ren. ungh. 4 0/0	98 75
Ren. spag. 4 0/0	96.75
Banca ottomana	728 —
Argento fine	90 50
Azioni Suez	5374.—
Lotti turchi	214 75
Rendita Russa	80.75
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	67 75
R. serba 4 0/0	88.55
LONDRA 31	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.15/16
Rendita It. 5 0/0	103 1/2
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	93 1/4
Egiziano nuovo	103. —
Argento fino	24.11/16

VIENNA 31	
Cred. aust. Cod.	668.25
Lombarde	118.25
Banca anglo aus.	312.—
Austriache	754.—
Banca Aus. ung.	1797.—
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.32
« su Lond.	240.95
Lire It. (carta)	94.85
R. austr. (arg.)	94.35
» » (carta)	94.25
Union Bank	620.—
Rend. aus. (oro)	116.95
Rend. ung. 4 0/0	92.15
» » 3 1/2 0/0	82.80
Banca dei P. aus.	418.25
BERLINO 31	
C. su Lond. - 3 m.	20.31
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80 55
Cr. Mob. aus. - fine	208.25
Deutsche Bank	251.25
Diskonto	188 30
Bochumer	257.40
Geisen Kirchen	2.4 60

BERLINO 31 — Tendenza ferma.
PARIGI, 31 — Tendenza calma.
VIENNA, 31 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 Maggio 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a O. in mm.	52.72	54.02	54.01
Termom. centigr. al N.	22.4	21.6	25.1
Umidità relativa	50	60	45
Direzione del vento	N.	N-E.	S-E.
Stato dell'Atmosfera	1	0	2

Temperatura massima di ieri 25.6; minima di oggi 17.0; — Marea: 1.a alta 4.50; 2.a alta 17.14; 1.a bassa 11.2; 2.a bassa 23.26.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a.6.—; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; 12.5; d.14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA. l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55, d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35, a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d.17.5. m. 18.15.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18; o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15; (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita – guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

FIDANZATE

Per il vostro Corredo adoperate i Ricami Svizzeri della Casa Wappler e Grob. di St. Gall, che per la loro solidità, durata e precisione sono da confondersi con quelli lavorati a mano.

Per campioni scrivere al Rappresentante Signor

CESARE RIMINI, Venezia San Canciano, 5558

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

CAPITALE VERSATO L. 5,292,000.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1909 L. 385,171,228.78

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1909:

L. 1,026,212,215.69

di cui per assicurati italiani **280,711,312.68**

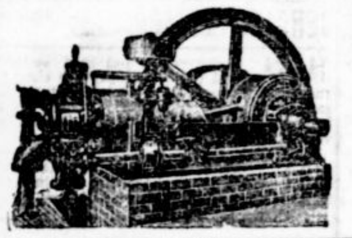
ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.



LANGEN & WOLF

Società Italiana - MILANO

Motori OTTO

CON GASOGENI AD ASPIRAZIONE

MOTORI brevetto **DIESEL**

ad olii pesanti

Deposito: G. BATISTONI - TREVISO

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

Posizione indipendente

con **redd.to lucroso**, offresi ad energici e stimati **venditori di articoli senza concorrenza. Non occorrono capitali.** Produzione di primaria fabbrica mondiale.

Esclusività garantita. Scrivere coll' indicazione della carriera percorsa e referenze sotto **E. R. 7449 a Haasenstein & Voglier, Milano.**

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D' Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.





PER VINCERE LA

STITICHEZZA

anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* **e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate**

Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co. Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.

In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Pericoli e consigli indispensabili a coloro che combattono

L' IMPOTENZA

od altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. ***E. Singer*****, Viale Venezia, 23, Milano, contro l'invio di L. 3.40.**

BAGNO TURCO

che ogni persona può fare da sè nel proprio letto con pochi centesimi di spesa

Sciatica - Artrite - Gotta - Nefrite - Reumatismi - Idropisia - Arteriosclerosi - Nevralgie - Lombaggini - Raffreddori

e tutte le malattie causate dall'umidità e dall'eccesso di sali urici GUARITE in tre giorni col

TERMOFORO HELIOS

Brevettato in tutti gli Stati

Apparecchio semplicissimo e di poco costo che si mette sotto le coperte nel letto vicino all'ammalato. *Le guarigioni ottenute con tre applicazioni di un'ora caduna* sono la conseguenza delle abbondanti e straordinarie sudate che provoca l'apparecchio, e quindi la sua applicazione è indispensabile in tutte quelle —

malattie che richiedono di sudare

Applicato per DIMAGRARE

dà *risultati meravigliosi in pochi giorni senza medicina e senza disturbo.*

Opuscolo con dettagli, attestazioni dei principali medici, metodo di cura *gratis* a richiesta.

Scrivere BREVETTI HELIOS, Via S. Secondo, 62, Torino



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

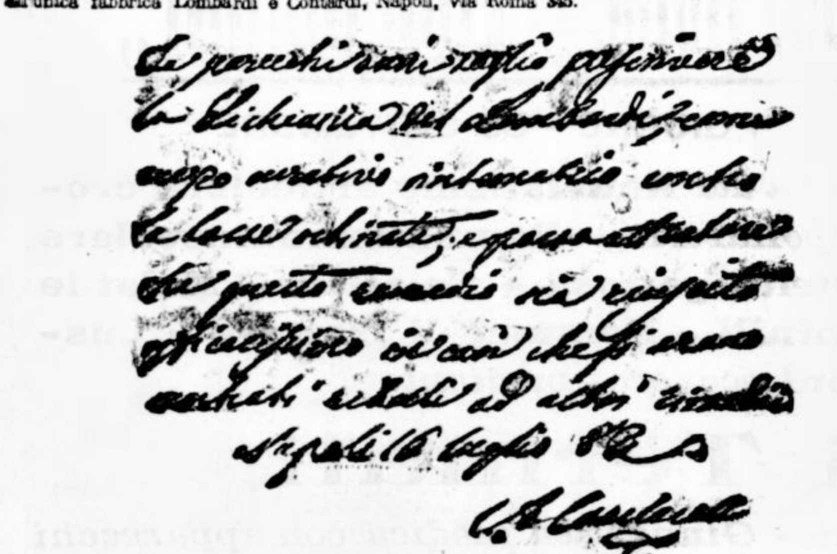
LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l' illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirala direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.



P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

TUTTI POSSONO PARTECIPARE ALLA

"Grande Gara di Velocità"

dell' Addizionatrice Burroughs

per addizionali controlli e conteggi.

1 premio da L. 250.—
1 premio da L. 200.—
2 premi da L. 150.—
1 premio da L. 100.—
1 premio da L. 75.—

Nessuna tassa di iscrizione!

Domandare programma **Enrico De Giovanni**
Via Dante, Angolo Via Giulini, 4 — MILANO

Telefono 472 - Vianello Gomma

Igiene
Chirurgia
Ortopedia
Ferri Chirurgici
Cinti - Ventriere
Calze Elastiche
Lenzuoli Gommati
Spugne

Magazzini Gomma Elastica

ARMANDO VIANELLO di CESARE

San Marco - Frezzeria, N. 1585-88

VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 2 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 150 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 2 Giugno 1910

La Camera continua l'esame del Bilancio dell'Interno

Roma, 1

Seduta antimeridiana

Presiede il vice-presidente CARMINE.
La seduta comincia alle 10.

Il bilancio dell'Interno

I salariati delle Provincie e dei Comuni

Continua la discussione del bilancio dell'Interno.

FERRI G. osserva al Ministro che gli attuali stipendi e salari degli impiegati e salariati dei Comuni, delle Provincie, delle Opere pie e dei Consorzi più non rispondono alle necessità della vita e che ai salariati specialmente mancano tutte le garanzie di stabilità, di avvenire e di libertà.

Rileva il dovere che il Governo ha di presentare nel più breve termine i provvedimenti legislativi occorrenti e di disporre frattanto per una migliore e più umana interpretazione delle attuali leggi.

Invita il Ministro a studiare il nuovo ordinamento delle amministrazioni locali in guisa che le autorità tutorie e in particolare le Giunte provinciali non turbino per criteri partigiani il normale funzionamento di quelle amministrazioni.

Crede che per ovviare a gran parte degli inconvenienti lamentati basterebbe obbligare il Prefetto a denunciare all'Autorità giudiziaria le eventuali violazioni della legge per parte delle provincie e dei Comuni.

Rileva la necessità di far contribuire il Commercio e l'Industria alle spese per la Provincia e di modificare il regime tributario nei piccoli comuni nel senso di alleggerire il carico dei meno abbienti. Lamenta la minacciata statizzazione della tassa di famiglia, augura una vera e grande riforma tributaria, che avvantaggi le condizioni degli enti locali, e la riforma della legge per le case popolari. Conclude confidando che il presidente del Consiglio vorrà tenere conto di queste considerazioni. (*Approvazioni*).

Per il personale di P. S.

MOLINA richiama l'attenzione del Ministro sulle condizioni del personale che deve vigilare sulla pubblica sicurezza.

Nota che il reclutamento comincia ad essere ostacolato dalle disposizioni che lo disciplinano e dimostra come l'organico del personale stesso renda così lenta la carriera da togliere ai più la speranza di raggiungere i posti superiori.

Lamenta che non si applichi equamente l'art. 9 della legge 1904 e che siasi elevato il limite di anni di servizio per conseguire la pensione. Raccomanda di migliorare le condizioni degli agenti sedentari ai quali si son tolti non pochi benefici di cui prima godevano.

Comprende la necessità e le limitazioni del Bilancio, ma osserva che non si possono compromettere per semplici considerazioni economiche quei gravissimi interessi che sono affidati al buon volere e allo zelo dei funzionari e agenti di polizia.

Si unisce alle raccomandazioni di Montù e Ferri G. a favore dei salariati degli enti locali e delle opere pie. (*Bene, bravo*).

CORNIANI rileva le benemerenze dei funzionari di P. S. e delle guardie di città e osserva che le deficenti condizioni di stipendio e di carriera di quelli e di queste obbligano spesso lo Stato a ricorrere ad espedienti per assicurarne il reclutamento.

Si associa al relatore per domandare che quelle condizioni siano sollecitamente migliorate e prega il presidente di studiare e di attuare una riforma tributaria inspirata al concetto di dar modo alle amministrazioni provinciali e comunali di provvedere alle loro crescenti esigenze.

Considera pericolosa la tendenza degli Enti locali ad assumere direttamente l'esercizio dei pubblici servizi e si dice favorevole se non alla soppressione, almeno alla riduzione delle sottoprefetture. (*Approvazioni, congratulazioni*).

I servizi veterinari, zooiatrici, ecc.

PATRIZI afferma l'opportunità di concentrare nel dicastero di agricoltura i servizi zooiatrici e zootecnici dimostrando come i servizi medesimi siano direttamente e necessariamente legati allo sviluppo economico del paese.

Segnala la grandissima importanza del problema dell'allevamento del bestiame rilevando che le molte e complesse questioni che vi si connettono non possono essere efficacemente risolute dalla direzione generale della Sanità; che ha funzionari e finalità del tutto diversi.

Ricorda che già tutti i paesi civili hanno attuata la riforma che invoca nel nostro e aggiunge che otto anni di esperienza non lieta la dimostrano oramai necessaria, essendo in questo lasso di tempo enormemente cresciuta la mortalità degli animali.

Raccomanda intanto che sia intensificata l'opera dello Stato per fare argine al diffondersi delle epidemie del bestiame rilevando le dirette e dannose conseguenze che hanno sulla ricchezza nazionale.

Nota a questo proposito come sia necessario dare una maggiore libertà di azione ai veterinari provinciali. (*Approvazioni, congratulazioni*).

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

La discussione del bilancio dell'Interno specialmente dopo la seduta mattutina, non provoca molto interesse, a giudicare almeno dallo scarso numero di deputati presenti nell'aula all'aprirsi della seduta.

Interrogazioni

GUARRACINO risponde all'on. Rienzi circa la riforma della legge notarile e sulle sorti poco liete dei notai delle isole. Dichiara che il progetto di riforma sarà ripresentato al più presto e che in esso si terrà conto speciale della condizione dei notai delle piccole isole.

GALLINO risponde all'on. Richard che invoca un aumento nell'aggio di rivenditori e nella indennità per trasporto dei generi di privativa. Osserva che concedendo ai rivenditori l'aumento che essi richiedono verrebbe all'Erario un maggiore aggravio di parecchi milioni; d'altra parte i forti ribassi che si fanno nelle pubbliche aste dimostrano che l'aggio attuale è considerato dai concorrenti come rimunerativo. Tuttavia esaminerà la questione. — Circa l'indennità per trasporto dei generi di privativa, il Ministero esaminerà se sia il caso di aumentarne le misure e di estenderne la concessione a quanti ora non ne godano.

RICHARD si augura che ulteriori studi inducano l'amministrazione delle privative a fare buon viso alle giuste richieste dei rivenditori. Si riserva di ritornare sulla questione.

GALLINO N. risponde all'on. De Felice Giuffrida circa le condizioni del personale sussidiario degli uffici ipotecari, e il funzionamento degli uffici stessi. Dichiara che questi uffici procedono regolarmente; quanto agli impiegati ricorda che recentemente si concedettero loro alcune non trascurabili garanzie e sensibili miglioramenti finanziari.

La elezione di Sora

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata nel collegio di Sora. La Giunta a grandissima maggioranza propone la convalidazione di tale elezione in persona del prof. Vincenzo Simoncelli.

L'on. CABRINI, a nome del gruppo socialista, ricorda, che i suoi amici membri della Giunta delle elezioni votarono contro queste conclusioni e che il suo gruppo seguirà la loro strada. Noi, egli esclama, votiamo contro la convalidazione per le stesse ragioni le quali ci porterebbero a respingere le conclusioni della Giunta, ove pur fossero per la convalidazione dello avversario del Simoncelli. (*Rumori, commenti ironici*).

Voci a Destra — Ma guarda! Ma bella! (*ilarità*).

— Noi, ripiglia l'oratore con forza, siamo contro Isola Liri (che è monarchico), ma siamo anche contro Sora(che è socialista) .

MARCORA mette in votazione la proposta della Giunta, che è approvata a grande maggioranza.

PRESIDENTE. — E' approvata.

DE FELICE — Lo vedi?, dice rivolto a Cabrini. E' approvata! (*ilarità*).

I Mille

GRAFFAGNI dà ragione della proposta legge con la quale la pensione concessa ai Mille viene estesa ai superstiti fra coloro che, prescelti al compito di trasportare le armi della spedizione a bordo del *Lombardo* e del *Piemonte*, non poterono, vittime di un tradimento, compiere la loro missione e partire con Giuseppe Garibaldi, ma raggiunsero poi il duce in Sicilia.

CALISSANO dichiara che il Governo consente di buon grado che la Camera prenda in considerazione la proposta, che assolve un debito di riconoscenza nazionale.

La Camera prende in considerazione la proposta.

Il bilancio dell'Interno

Per il miglioramento della razza

Seguita la discussione del Bilancio dell'Interno.

CASALINI G. constata la trascuranza in cui vien lasciata la grave questione del miglioramento della razza umana, mentre altre nazioni già si occupano con la dovuta attenzione dell'importante e grave problema. Così, da parecchi anni è innanzi alla Camera un disegno di legge per la maternità operaia, che ora il ministero sembra voglia far discutere ed approvare. Ma il problema della difesa della maternità è lungi dall'essere tutto contenuto in quel disegno di legge; i provvedimenti di legge devono essere integrati dall'opera illuminata e pietosa della assistenza ospitaliera, che presso di noi è ancora allo stato primordiale.

Anche il servizio ostetrico se procede discretamente nelle maggiori città è pressochè nullo nei centri minori e nelle campagne, ove ancora imperversa il più rozzo empirismo.

Stigmatizza con veementi parole la frequenza dei procurati aborti commessi con la complicità di sedicenti levatrici e che troppe volte rimangono impuniti ad onta della legge e dell'umanità.

Si occupa della mortalità infantile, che per quanto diminuita raggiunge tuttora una cifra eccessiva. Rileva che la Francia, impressionata del diminuito incremento della popolazione, ha adottato saggi provvedimenti legislativi a tutela della vita infantile. Invoca anche per l'Italia una legge sull'allattamento mercenario. Invoca anche una riforma sull'ordinamento dei brefotrofi ove la mortalità dei bambini sale a cifre inquietanti. Ricorda in proposito un disegno di legge dell'on. Giolitti e fa voti che sia ripreso e completato dal lato tecnico e scientifico e sollecitamente approvato dal parlamento, osservando che non sarebbe nè impossibile nè difficile ridurre grandemente l'enorme mortalità degli illeggittimi.

Nota che in alcune città l'ufficiale di stato civile si reca al domicilio della madre per raccogliere la dichiarazione di maternità: vorrebbe che la provvida disposizione fosse tradotta in legge.

Invoca poi la sollecita presentazione di una legge sulla ricerca della paternità, a riparazione di una ingiustizia che fa torto alla legislazione italiana. Raccomanda infine che si rivolgano tutte le cure per diffonde le norme dell'igiene infantile e per assistere le madri durante l'allattamento. Termina augurandosi che il governo e il parlamento si mostrino compresi di tutta l'importanza di quel grande e pietoso problema che è il problema dell'infanzia. (*Approvazioni*).

Il riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie

BUONVINO ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera approvando l'indirizzo liberale iniziato dal ministero Zanardelli Giolitti e seguito dai successivi ministeri nella politica interna, confida che il governo in tale indirizzo persista, invitandolo, appena lo crederà opportuno, a provvedere con progetti di legge al riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie allo scopo di disciplinare i diritti e i doveri verso lo Stato a maggior garanzia degli interessi proletari e della libertà statutaria ».

Si occupa dei conflitti economici che sono fenomeno caratteristico dell'età nostra ed espone quale debba essere, di fronte a siffatte competizioni, il dovere dello Stato, affermando doversi tutelare ugualmente così la libertà di sciopero come la libertà di lavoro.

Esprime il convincimento che il riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie mentre gioverebbe agli interessi delle classi lavoratrici varrebbe anche ad infrenare molti scioperi inconsulti, che si risolvono a danno degli stessi operai.

Rivendica all'on. Giolitti il vanto di aver reso possibile con un coraggioso regime di vera libertà l'ascensione, mediante le organizzazioni, delle classi lavoratrici.

Crede infondati i timori così del socialismo come del clericalismo: termina augurandosi che tutti i partiti e tutte le classi si uniscano in una opera concorde di pace sociale. (*Benissimo, congratulazioni*).

CACCIALANZA rileva egli pure con altri oratori la necessità di migliorare le condizioni dei medici comunali assicurando la loro carriera con equo trattamento concorrendo lo Stato a integrare gli stipendi nel caso che il comune non abbia mezzi sufficienti.

Ritiene che i medici comunali debbano essere nuovamente investiti dalle funzioni di medico-sanitario. Raccomanda che tutti i comuni siano obbligati a concedere annualmente ai loro medici un mese di ferie.

Parla del servizio cumulativo di pubblica sicurezza e polizia urbana che vorrebbe meglio ordinato, e delle stazioni di carabinieri troppo frequentemente sfornite di personale. Dà quindi ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, affermando la necessità di una maggior diffusione dei patronati per i liberati dal carcere e di una miglior loro organizzazione, confida che il governo vorrà far opera perchè la funzione sociale degli stessi si esplichi con aiuti atti a dar vita corrispondente ai fini di quei provvidi istituti ».

Rileva l'alta umanitaria funzione che questi patronati son chiamati ad esercitare, tanto più dopo che la legge ha meglio disciplinato e maggiormente esteso l'istituto della riabilitazione. Raccomanda al ministro di larghegiare in sussidi verso queste benemerite istituzioni e di riformare i relativi istituti ove sia necessario disponendo all'uopo una inchiesta. Non dubita che l'on. presidente del Consiglio prenderà a cuore l'importante problema. (*Approvazioni, congratulazioni*).

L'ex sottosegretario on. Riccio

RICCIO rileva che per le cresciute esigenze dei servizi gli stanziamenti di molti capitoli del bilancio sono insufficienti. Cita l'esempio del cap. 122 per le spese delle truppe in servizio di P. S., che quantunque raddoppiato da due milioni e mezzo a cinque milioni è ancora molto inferiore al bisogno. Osserva a questo proposito che le autorità politiche son troppo corrive nel chiedere le truppe in servizi d'ordine pubblico con evidente danno dell'istruzione e della disciplina del soldato. Accennando a questo proposito, per incidente, ai dolorosi fatti di Voltana, si augura che il presidente del Consiglio faccia precise esplicite dichiarazioni che valgano a eliminare le dubbiezze sorte per effetto di quanto finora si è detto su tali conflitti.

Encomia il modo con cui funziona la direzione generale dell' amministrazione civile presso il ministero dell'interno. Purtroppo sono esigue le somme dedicate ai servizi di sanità, ma trova non giustificate le accuse mosse dall'on. Celli.

Circa l'amministrazione carceraria nota che per quanto ad essa si dedichino somme ingenti queste sono inadeguate ai bisogni dell'istituzione. Circa la scuola di polizia pubblica dovuta all'iniziativa dell'on. Giolitti e all'intelligente attività del prof. Ottolenghi, spera che a questi rimanga la direzione, contrariamente all'opinione espressa dall'onor. Stoppato, che vorrebbe posto a capo di essa un funzionario di pubblica sicurezza.

Si associa alle lagnanze del relatore circa la decadenza dei lavori all'aria aperta e delle colonie agricole dei detenuti. Si duole che i riformatori governativi siano insufficienti ad accogliere tutti i minorenni che dovrebbero entrarvi per decreto del magistrato e che in essi vi sia, in quelli maschili una dolorosa promiscuità tra fanciulli e giovanotti, e in quello femminile una promiscuità tra pervertite e fanciulle ancora redimibili.

Accenna alla necessità di migliorare le condizioni del reclutamento degli insegnanti e degli istitutori e di fondare nuovi riformatori accogliendo il grido di tutti i buoni che invocano si combatta efficacemente la delinquenza dei minorenni. (*Bene*). Occorre invece abolire il domicilio coatto avendo le inchieste fatte sulle colonie, come su quella ustica, assolutamente dimostrato come tale abolizione assolutamente si imponga nell' interesse della stessa difesa sociale, poichè, come adesso sono, rappresentano una scuola di perfezionamento del delitto.

Fa voti che a questo sistema non degno di un paese civile, si sostituiscano forme più moderne e umane conformemente alle proposte più volte fatte. Considera tali riforme assai più importanti di alcune di quelle politiche annunciate dal presente gabinetto e si augura che l'on. Luzzatti saprà valutare la cosa. (*Vivissime approvazioni ed applausi; molte congratulazioni*).

I riformatorii

ELLERO segnala le deficienze del nostro sistema penitenziario soprattutto perciò che concerne l'ordinamento dei riformatorii, nei quali vorrebbe introdotta la razionale ripartizione dei corrigendi.

Segnala l'opera dell'istituto pedagogico forense sorto a Milano per l'assistenza dei minori delinquenti, che provvede con criteri pratici e razionali a educare questi giovinetti mandandoli alle pubbliche scuole e nei laboratori esterni.

Questo istituto sottopone i giovinetti corrigendi ad un opportuno sistema terapeutico-pedagogico ottenendo il proscioglimento di coloro che ingiustamente e talvolta purtroppo a istanza dei genitori indegni di questo nome vengono mandati nei riformatori. (*Approvazioni*).

Invoca per questo istituto incoraggiamenti e aiuti dal governo, e chiede poi che sia tutelata la moralità nella pubblica strada poichè sventuratamente troppo sovente il malo esempio paralizza e distrugge l'opera educatrice della scuola. (*Bene*).

All'uopo invoca una più rigorosa applicazione delle leggi tutrici della decenza. (*Benissimo*).

Lamenta la precoce intemperanza alcoolica di molti giovani traviati, figli di genitori alcoolizzati (*benissimo, bravo*) e parla dei manicomi giudiziari notando come essi non sieno che dei reclusori con nome mutato. Vuole che ad essi, posti sotto la direzione effettiva di un medico alienista, sia dato il vero carattere di stabilimenti curativi; potranno allora esservi ricoverati anche coloro che furono riconosciuti dal magistrato semiresponsabili riformandosi per questa parte la disposizione di legge che, così come ora è redatta, è la negazione di qualunque criterio scientifico e giuridico e rappresenta anche un pericolo pubblico pel ritorno dell'infermo di mente o semiresponsabile in seno alla società.

Accenna egli pure alla questione del domicilio coatto condannato dalla scienza e dall'opinione pubblica e ne invoca l'abolizione coordinata ad una razionale riforma della legislazione penale in materia recidiva, nella quale sia tenuto in debito conto quella parte dei risultati dell'antropologia criminale che è ormai acquisita alla scienza.

Concludendo afferma che facendo oggetto di amorevoli cure quegli sventurati che per le loro condizioni fisiche o sociali siano fatalmente spinti al delitto, non si obbedisce soltanto a sentimento di pietà e di altruismo, ma si compie opera saggia di illuminata prevenzione sociale. (*Vivissime approvazioni ed applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Il consiglio superiore di sanità

BALDI osserva che nel consiglio superiore di sanità è già troppo esiguo il numero dei medici, tanto che sovente l'elemento sanitario rimane sopraffatto nelle deliberazioni; chiede perciò al ministro dell'interno se creda opportuno mutare i criteri per la scelta dei componenti quel consiglio disponendo che siano eletti nel corpo sanitario.

Vorrebbe inoltre pubblicati più completamente gli atti del consiglio di sanità. Accenna all'iscrizione di specialità mediche nella farmacopea, nella quale ora sono iscritte solo quelle i cui produttori possono incontrare le non lievi spese necessarie per l'analisi del prodotto.

Si associa a coloro che vogliono che il servizio sanitario ritorni alla dipendenza del ministero d'agricoltura. Confida che il ministro troverà questi problemi sanitari degni della sua attenzione. (*Bene, bravo, congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.10; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 1

(So.) — Oggi, alla Camera, due sedute, dedicate esclusivamente al bilancio dell'Interno.

Come intermezzo si è avuta una breve discussione sull'elezione contestata nel collegio di Sora, in provincia di Caserta. La Camera, in conformità alla proposta della Giunta delle elezioni, ha convalidato il monarchico prof. Simoncelli, che aveva avuto ad avversario lo avv. Lollini.

E' stata notevole nella discussione di oggi, la dichiarazione dell'on. Cabrini a nome del gruppo socialista. L'on. Cabrini ha dichiarato, infatti, che egli ed i suoi amici votavano contro la convalidazione del monarchico Simoncelli, come avrebbero votato contro la eventuale proposta di convalidazione del socialista Lollini, poichè essendo avvenuti brogli elettorali per opera di tutti e due i partiti, l'Estrema non intendeva accogliere un deputato eletto in virtù di procedimenti scorretti.

Quanto alla discussione sul bilancio dell'Interno, essa si è aggirata oggi su argomenti di politica amministrativa. La difesa della maternità, l'impiego dei soldati nei servizi di P. S., l'abolizione del domicilio coatto, la delinquenza dei minorenni, hanno formato i temi della discussione odierna.

I discorsi più importanti della giornata sono stati quelli degli onorevoli Vincenzo Riccio ed Ellero; i quali hanno concordato nel sostenere la necessità dell'abolizione del domicilio coatto. Il discorso dell'on. Riccio ha avuto importanza pel fatto che l'oratore fu sottosegretario agli Interni nel Ministero Sonnino. Perciò alla Camera sono apparsi singolarmente gravi taluni rilievi, come ad esempio la enorme sproporzione nella spesa dello Stato per le carceri, che ammonta al 32 per cento delle spese generali del bilancio, e la spesa per la P. S. che sale appena al 3 per cento.

Un altro rilievo notato dalla Camera è stato quello riguardante l'enorme aumento di spesa per l'impiego dei soldati nei servizi di P. S., spesa che ascende ora a sei milioni all'anno.

Domani avremo probabilmente, sempre sul bilancio dell'Interno, una incursione nel campo politico. L'on. Rasponi dovrà infatti svolgere il suo ordine del giorno relativo alla politica interna del ministero in rapporto agli attuali conflitti agrari in Romagna. Il dibattito riuscirà piuttosto vivace, anche perchè verranno provocate recise dichiarazioni del ministro dell'Interno, on. Luzzatti. Quest'ultimo sarà ben lieto di rassicurare completamente la Camera in questo argomento. Le dichiarazioni dell'on. Luzzatti completeranno quelle da lui fatte alla Camera a proposito dei fatti di Voltana, intorno ai boicottaggi che rendono sempre più grave la situazione in Romagna.

I socialisti intendono ribattere le teorie che l'on. Rasponi esporrà svolgendo il suo ordine del giorno. Infatti gli onorevoli Bentini e Graziadei hanno presentato il seguente ordine del giorno per rispondere all'on. Rasponi :

« La Camera, riconfermando il principio della più ampia libertà di organizzazione nei limiti della legalità per tutte le classi e categorie; riconoscendo che eventuali errori od eccessi nei rapporti fra classi e classi, o categorie e categorie, trovano in un regime di completa libertà sindacale il più sicuro correttivo; constatando che la libertà sindacale presenta in tal modo la più sicura condizione per correggere i suoi stessi momentanei inconvenienti e per educare efficacemente e stabilmente, così ai propri diritti come ai propri doveri, ogni ordine di cittadini; riafferma che l'esperimento della libertà anche nelle competizioni fra capitale e lavoro, costituisce un fatto irrevocabilmente acquisito alla vita politica della nazione ».

Nella seduta di domani avremo un episodio patriottico. Il deputato di Torino, Edoardo Daneo, svolgerà una sua proposta di legge per dichiarare festa nazionale il 10 agosto, giorno della nascita di Camillo Cavour. L'on. Luzzatti accetterà, a nome del governo, la proposta ed annunzierà che il governo si farà iniziatore della pubblicazione, a spese dello Stato, delle opere di Camillo Cavour.

Per la rappresentanza proporzionale

Roma 1,

Il comitato proporzionalista parlamentare ha tenuto stamane la sua ultima seduta. Sono state introdotte le ultime modificazioni alla proposta di legge di iniziativa parlamentare per la riforma elettorale col sistema proporzionale ed è stata letta ed approvata la relazione Gaetani, al quale il comitato ha dato incarico di presentare e svolgere la proposta, non appena i lavori parlamentari glielo permetteranno.

Il ribasso ferroviario ai pensionati

Roma, 1

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, dietro invito del Presidente del Consiglio, ha stabilito che a tutti i funzionari dello Stato in pensione siano concessi per loro e per le famiglie quattro biglietti all'anno collo stesso ribasso che godevano quando erano in servizio.

Il ritorno di Di San Giuliano a Roma

Berlino 1.

Di San Giuliano è partito direttamente per Roma stamane alle ore 8, nella sua vettura salon, accompagnato dal conte Sforza. Si trovavano a salutarlo alla stazione Schoen e Pansa, con tutto il personale dell'ambasciata.

Fra anticlericali e clericali romani

Roma, 1

(So) Si temono incidenti per la giornata di domenica prossima, in seguito al proposito degli anticlericali di Roma di organizzare un corteo che dal quartiere Testaccio vada ai piedi del monumento a Giordano Bruno per protestare contro le manifestazioni cattoliche avvenute domenica scorsa nello stesso Testaccio.

Mentre, però, gli anticlericali preparano la loro dimostrazione, i cattolici non stanno colle mani in mano. Ed ieri sera, i componenti della Sezione cattolica votarono un ordine del giorno di protesta contro i fatti avvenuti al Testaccio a danno dei cattolici, invitando l'ufficio di presidenza a far pervenire al Ministro dell'Interno il voto unanime dei cattolici romani per la tutela della libertà religiosa e civile e pel rispetto della loro incolumità personale, e deliberando infine, d'invitare le Associazioni cattoliche di Roma a provvedere in ordine alle manifestazioni anticlericali di domenica.

La commissione d'inchiesta sulla Minerva

Circa il direttore generale di A. e B. A.

Roma, 1

La *Tribuna* dice di sapere che nella relazione della commissione di inchiesta sulla Minerva, concernente le antichità e belle arti, una particolare importanza avrebbero le conclusioni della Commissione che riguardano il direttore generale delle belle arti.

La Commissione, non per considerazione di persone, ma per ragioni astratte di massima, sarebbe venuta nell'avviso che al posto dell'amministrazione delle belle arti convenga porre un direttore generale amministrativo e non un direttore generale tecnico, quale si è avuto da tre anni a questa parte.

Per la parte tecnica delle antichità, già vi sono, così argomenterebbe la Commissione, le prestazioni del Consiglio Superiore e degli altri organi competenti. Non vi è quindi ragione che la direzione suprema di una gestione così importante, complessa e difficile, dal punto di vista sia patrimoniale che contabile, non sia affidata ad un alto funzionario amministrativo.

La *Tribuna* ripete che a queste conclusioni la Commissione perviene prescindendo dalle persone, e in ispecie dall'attuale direttore comm. Corrado Ricci, per il quale essa ha anzi ampie e meritate parole di lode. La Commissione fa soltanto questione di indirizzo e di criteri puramente amministrativi.

La riforma del Senato

Roma, 1

La commissione che studia la riforma del Senato ha tenuto altre sedute, continuando i suoi lavori, i quali si baseranno su proposte concrete. Data la importanza dell'argomento e la brevità del tempo che rimane per la chiusura del Parlamento, si ritiene che non sarà possibile alla commissione suddetta presentare per ora la sua relazione.

Gli uffici del Senato

Roma, 1

Per martedì 7 giugno alle ore 14.30 sono convocati gli uffici del Senato per l'esame del disegno di legge sulle convenzioni marittime.

Alle 16.30 il Senato si riunirà per discutere, fra l'altro, dopo la relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva, il disegno di legge per la applicazione della convenzione internazionale di Berna per la interdizione dell'impiego del fosforo bianco nella industria dei fiammiferi; la convenzione fra l'Italia e l'Ungheria sull'assicurazione degli operai negli infortuni sul lavoro; la convenzione fra l'Italia e il Lussemburgo per la assistenza ed il rimpatrio degli indigenti; alcuni progetti di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti e per eccedenza di impegni e il progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria delle terre per gli infortuni fra i contadini sul lavoro.

Per il controllo della gestione della colonia Eritrea

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* dice che il Governo, non avendo creduto di accettare le proposte del Governatore dell'Eritrea, per l'applicazione del controllo della gestione della colonia del sistema inglese, inviando cioè in colonia una commissione che faccia il controllo sul posto e dia il suo benestare, senza mandare nulla al Governo centrale dello Stato, ha pensato di mandare nell'Eritrea il comm. Vaerini, capo divisione della Corte dei Conti, ed il comm. Guerrieri, ispettore centrale dello Stato con l'incarico di studiare se e come si possa applicare il nostro regolamento di contabilità alle questioni dell'Eritrea.

Per la pensione ai guardiani idraulici

Roma, 1

L'on. Queirolo ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda equo e doveroso provvedere ai mezzi di sussistenza dei guardiani idraulici licenziati dal servizio per ragioni di vecchiaia e presentare un disegno di legge che in avvenire assicuri anche a questo personale la pensione per la vecchiaia.

Le prossime manovre navali

Roma, 1

In questi giorni saranno emanate le disposizioni per le manovre navali che si svolgeranno nell'agosto e settembre, al ritorno della divisione navale che trovasi attualmente in Oriente. Avranno luogo delle esercitazioni di tiro nel golfo degli Aranci che si chiuderanno con una gara tra le navi che saranno classificate migliori nel tiro. Dopo le esercitazioni al bersaglio, l'intera squadra si concentrerà a Gaeta per completare il rifornimento dei viveri e combustibili. Le esercitazioni si inizieranno nell'agosto.

Il genetliaco del Papa

Roma, 1

L'*Osservatore Romano* ricorda che domani, 2 giugno, ricorre il genetliaco del Papa, ed invia al Pontefice il suo omaggio riverente ed affettuoso, rendendosi interprete dei sentimenti di tutto il mondo cattolico.

Una nota del governo cretese alle potenze protettrici

Atene, 1.

I giornali hanno da La Canea che il governo cretese ha consegnato ai consoli delle potenze protettrici una nota di risposta a quella consegnata dai consoli il 12 febbraio 1910. La commissione del potere esecutivo cretese rileva che il mantenimento dell'ordine e la sicurezza della popolazione mussulmana fu affidata all'energia e lealtà delle autorità costituite, quando le truppe internazionali furono ritirate. La commissione del potere esecutivo ricorda gli sforzi sinceri e l'attività spiegata per adempiere a quel compito e, per raggiungerlo, non mancò di mettere in evidenza agli occhi del popolo cretese il premio di iniziativa benevola promesso dalle potenze nella loro dichiarazione del 28 ottobre 1908. La commissione ritiene di aver oggi il diritto di dire che seppe rispondere lealmente all'attesa delle potenze e perciò fa sollecitazioni ai governi protettori a degnarsi, nell'interesse stesso dell'ordine e della pace, di non toglierle il loro appoggio morale.

Tuttavia, per ragioni che sfuggono alla commissione, le potenze protettrici non credettero ancora opportuno di intraprendere la discussione per la soluzione definitiva della questione cretese, ciò che rende difficile il compito della commissione, perchè la situazione anormale in cui si trova Creta da un anno e mezzo non può prolungarsi infinitamente. La nota prosegue dicendo che la storia degli ultimi anni prova abbastanza che Creta non può vivere fuori delle istituzioni greche e l'attrazione nazionale verso la madre patria è tale che qualsiasi altro governo, all'infuori di quello greco, deve cadere sotto il peso dell'impopolarità, della disistima pubblica e mancanza di autorità. Nessun altro può offrire a Creta le garanzie indispensabili per durata e sicurezza di cui ha tanto bisogno. Lo *statu quo*, come fu applicato dal 21 settembre 1908, costituisce un passo di più verso la realizzazione delle aspirazioni cretesi da parte delle benevolenze delle potenze protettrici e al sicuro da ogni intervento estraneo. Dopo l'applicazione di tale regime, durante quasi due anni, la commissione del potere esecutivo non dubita che le potenze, nel loro sentimento di alta equità, non vorranno compromettere le situazioni acquisite contemplate nelle note ufficiali. La commissione spera dunque che i consoli saranno interpreti autorevoli presso le potenze dell'ardente preghiera che la commissione loro rivolge, a nome della popolazione cretese, che non tardino a dare alla sua giusta causa la sola soluzione che essa comporta, e cioè l'unione colla Grecia, coronando l'opera delle potenze, per la quale Creta votò loro eterna riconoscenza.

L'impressione a La Canea

Parigi, 1

I giornali hanno da La Canea:

La consegna della nota cretese alle potenze sembra dover modificare l'aspetto della situazione. Non si tratta più ora dell'ammissione senza giuramento dei mussulmani all'assemblea, ma della soluzione definitiva della situazione dell'isola, che anche qui è desiderata.

Le potenze si concerteranno quindi per iniziare la trattazione del problema in questo senso. L'iniziativa del governo provvisorio non è considerata nei circoli europei come di natura tale da facilitare la pacificazione.

Le intenzioni della Porta

Vienna, 1

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

L'Ikdam dice che la Russia comunicò alle altre potenze protettrici di Creta che la Porta non si ritiene soddisfatta col ristabilimento dell'alto commissario Zaimis e chiede che venga studiata un altra soluzione della questione cretese.

A Adabasar (Anatolia) si sono presentati 15.000 volontari pel caso che scoppiasse una guerra per la causa di Creta.

Un decreto d'amnistia nella Bosnia

Serajewo 1

Stamane si è affisso per le vie un manifesto imperiale in data 31 maggio concedente l'amnistia a 200 persone condannate per vari reati fra cui 31 disertori dell'esercito e sei condannati il 31 dicembre per alto tradimento, e parecchi altri condannati politici. Stamane l'Imperatore passò in rivista la guarnigione di Serajevo.

Propaganda pangermanica con giornali italiani!

(D) S'era osservato da lungo tempo il fatto un po' comico che certi giornali di propaganda slava nell'Istria sono stampati....., in italiano od almeno sono bilingui; pare dunque che per far sorgere in certe popolazioni la *coscienza nazionale* occorra una lingua diversa, precisamente quella che si vuole cacciar via. Gli italiani veramente non seguono questa strada, tutti i loro giornali sono scritti nella nostra lingua; nessuno pensò mai di evangelizzarli in tedesco od in croato.

Ma, a quanto pare, gli stranieri ragionano tutti ad un modo perchè di recente è sorto a Bolzano un giornale di propaganda tedesca scritto nelle due lingue ed intitolato: *La Guardia del Tirolo* (colla traduzione: *Tiroler Wehr*) — In questo giornale ci sono articoli furibondi in cui è scritto che a torto si vuole assolutamente che *noi* (dell'Alto Adige) siamo italiani, *noi* siamo reti, siamo etruschi, siamo tedeschi, tutto quel che si vuole, ma non italiani. E tutto questo po' di roba è scritto in italiano!

Finora a Bolzano tutti i giornali (*Bozner Nachrichten, Tiroler* ecc.) erano stampati in tedesco; il destino vuole che il primo giornale italiano lo dobbiamo a quei cari pangermanisti che finora ci regalarono tante sciocchezze in tedesco (*Gazzetta* 15 Aprile 1908). Così potremo leggerlo più comodamente dopo il caffè, senza darci la briga di farlo tradurre ed avremo la miglior prova del continuo progresso della nostra lingua nell'Alto Adige.

CRONACA CITTADINA

Dopo la catastrofe del "Pluviose„

I lavori di salvataggio

Calais 1

Ieri sera alle ore dieci è arrivata a bordo del battello *Dunkerque*, una boa luminosa con fuoco verde, che fu ancorata al nord est del luogo della catastrofe. La tempesta continua tuttora. E' giunto l'incrociatore *Bonvine*, e si è ancorato nella rada, a qualche distanza dal luogo dove è affondato il *Pluviose*, presso il quale si trovano anche le chiatte *Giraffe* e *Soufflons*.

Il pontone al quale è attaccato il sottomarino con delle catene, ha resistito benissimo all'assalto delle onde. L'ammiraglio Bellue si è recato sul luogo alle sei di stamane a bordo della torpediniera *Beg*.

Alle ore nove di stamane, il battello *Utile* del servizio idrografico, ha preso il mare con a bordo gli ingegneri che si recano a studiare lo stato del mare, ma è molto dubbio che essi possano fare i loro esperimenti. Le iquietudini sono vive, perchè il periodo delle acque basse termina e venerdì comincieranno le nuove maree, colle quali le correnti sottomarine, temporaneamente diminuite, diventeranno nuovamente violente. Si teme inoltre che le sabbie che turbinano nel fondo del mare penetrino nel sottomarino dalla parte di poppa, aumentando considerevolmente il peso del sommergibile. Le operazioni sarebbero impossibili allo stato attuale.

L'ammiraglio Bellue è ritornato alle ore 11.30 e redasse il comunicato seguente:

« Malgrado il cattivo tempo, i palombari hanno potuto stamane, col mare fermo, agganciare la seconda e la terza catena. Il *Pas de Calais* si trova sempre nel bacino di raddobbo. Le sue riparazioni sono quasi terminate. »

Nel pomeriggio la tempesta si è calmata. Il sole è radioso ed il mare è calmo come un lago. I lavori sono stati ripresi stamane sui pontoni dove sono le tre catene agganciate. Squadre di operai aiutano al salvataggio. Gli uni si immergono e gli altri risalgono. L'attività è grandissima sulla chiatta *Giraffe*.

L'ammiraglio Bellue presiede le operazioni di salvataggio. Si lavora attivamente ad agganciare le quattro catene. Se il tempo buono, il più bello che vi sia mai stato dopo la catastrofe, continua, il lavoro sarà compiuto questa sera. I palombari hanno trovato il passaggio dell'equipaggio della prua del *Pluviose* nella parte interna, mezzo sollevato, come se dopo la catastrofe i marinai avessero tentato di uscire. Si teme che da questo passaggio e dalla falla che esiste a poppa una corrente di acqua sia entrata trascinando con sè della sabbia all'interno della nave, rendendola così più pesante.

Si fece correre la voce del trasporto del *Pluviose* tra due correnti di acqua fino a Cherbourg.

Domandato all'ammiraglio Bellue se i cadaveri saranno estratti a Calais, lo ammiraglio ha risposto: Ma perfettamente e non potrebbe avvenire diversamente.

La prima seduta alla Camera francese

Parigi, 1

(*Camera*) — Si tiene oggi la prima seduta dopo le elezioni generali. Si procede all'elezione di un ufficio provvisorio di presidenza per sorteggio, per la costituzione degli uffici mensili. Assistono numerosi deputati. Anche le tribune sono molto affollate.

Presiede Passy, decano d'età, che pronunzia il discorso d'uso ed invia un omaggio ed un saluto alla memoria dei gloriosi morti del *Pluviose*. Constata che il paese colle ultime elezioni generali manifestò la sua volontà di vedere realizzata la riforma elettorale. Si procede quindi alle operazioni per la elezione di un ufficio provvisorio di presidenza, e si hanno questi risultati:

Votazione per l'elezione del presidente provvisorio: Votanti 478; Henry Brisson, eletto con voti 332 e schede bianche 80. Passy proclama Brisson eletto tra gli applausi della sinistra.

Votazione per l'elezione di due vicepresidenti: Votanti 445, Bianche 9, Etienne 339, Bertaux 296, eletti.

Dopo la proclamazione del risultato della votazione per l'elezione del presidente e dei vicepresidenti provvisori, Brisson sostituisce Passy al banco della presidenza. Egli pronuncia un breve discorso.

Si procede poi al sorteggio degli uffici e quindi la seduta è rinviata a venerdì.

Alla vigilia di gravi disordini in Cina

Shangai 1

Numerose navi da guerra si sono ancorate a Nanking, dove si prevedono disordini, poichè le misure prese dal governo di Shanghai sono già risultate insufficienti. Egli ha ricevuto ordine di inviare truppe a Nanking, ma ha potuto inviare solamente la metà delle truppe che gli sono state richieste.

Le truppe di Nanking non essendo ancora sufficienti, sarà necessario chiamare soldati anche dal Schan Tung.

Da Pekino è venuto l'ordine che l'esposizione cinese di Nanking venga aperta domenica, ma l'esposizione resterà incompiuta specialmente causa i timori che si nutrono dalle autorità che avvengano disordini.

La sconfitta di Mulay Afid

Londra, 1

Il *Times* pubblica un dispaccio da Tangeri che dice: Giunge notizia da Fez che l'armata di Afid, battuta, ha abbandonato i cannoni sul campo. Questa armata è una delle ultime che Moulay Afid possiede. Se questa notizia si confermasse, la situazione, di Fez diverrebbe critica.

La revisione della costituzione serba

Belgrado, 1

I deputati del partito nazionale hanno presentato oggi alla Scupstina un progetto particolareggiato relativo alla revisione della costituzione, il quale tuttavia non potrà essere discusso causa il poco tempo che resta ancora alla Scupstina. Il progetto chiede la soppressione del sistema elettorale vigente ed il suffragio universale.

L'afta epizootica nell'Argentina

Buenos Ayres, 1

Dopo aver constatato l'esistenza dell'afta epizootica di carattere benigno, il presidente della Repubblica ha pubblicato un decreto con cui ordina la chiusura dei porti delle provincie di Goriend Entreviot, Chaon e Santa Fè, all'esportazione del bestiame.

Ventinove assassini condannati a morte

Pietroburgo. 1

In seguito a lunghe discussioni a porte chiuse del Consiglio di guerra nel processo contro 68 imputati di furti a mano armata e assassini durante il periodo rivoluzionario, 29 imputati sono stati condannati a morte.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

2 Giovedì: S. Erasmo.
3 Venerdì: S. Clotilde.
Leva il sole a ore 4.26 — tramonta alle 19.51.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il pubblico approfittò della bella giornata e affluì in larga misura a visitare l'Esposizione.

Tanto le sale del Palazzo quanto quelle dei Padiglioni stranieri restarono animatissime fino all'ora di chiusura.

Ingressi 1549.

Vendite

La signora Olimpia Pugliese Segrè ha acquistato lo studio « Giornata grigia » di Pietro Fragiacomo.

Concerto

Oggi, dalle ore 4.15 alle 6.15 pom., la Banda Cittadina eseguirà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer « L'invitation à la valse » - Weber. — 3. Ouverture, « Le nozze di Figaro » - Mozart — 4. Atto IV. « Rigoletto » - Verdi — 5. Polonese brillante er clarinetto « Sib » - Buse. — 6. Galopp « Bavardage » - Strauss.

I Sovrani a Venezia

Sembra che S. M. Re Vittorio, abbia deciso di venire a Venezia circa la metà del mese corrente. Ancora non è dato di sapere se S. M. la Regina Elena lo accompagnerà in questo viaggio, ma vi sono probabilità in questo senso. — La notizia, avvertiamo, è prematura, comunque furono già impartiti degli ordini da Roma nell'eventualità del viaggio per quell'epoca.

Per la festa dello Statuto

In occasione della annuale rivista dello Statuto che si terrà domenica in piazza S. Marco le associazione militari stanno diramando gli inviti ai soci. I reduci d'Africa si riuniranno la mattina in palazzo Ducale; i veterani 48-49 a 70 alle 8 1/4 alla sede sociale per far scorta al vessillo.

I servizi pubblici

Conferenza del comm. Paolo Errera

Ricordiamo che stasera alle 21 nella sede delle Associazioni Costituzionale e Giovani Monarchici il comm. Paolo Errera terrà ai soci la seconda delle conferenze su interessi cittadini, che le nostre organizzazioni politiche hanno opportunamente predisposto nella imminenza della lotta amministrativa.

Il tema affidato all'egregio comm. Errera è: « *I servizi pubblici* ».

Consiglio Provinciale

In seguito a dimanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale è stato convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 7 giugno p. v. alle ore tredici.

Se la prima convocazione andrà deserta per mancato intervento del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di mercoledì 8 giugno p. v. alla stessa ora.

Ecco l'elenco degli oggetti da trattare:

1 Interrogazione del consigliere comm. Romeo Mion sul tracciato della progettata linea ferroviaria Ostiglia-Treviso — 2. Interrogazione del consigliere prof. Carlo Combi sulla opportunità di sollecitare la presentazione del progetto relativo al congiungimento di Venezia con la terraferma. — 3. Nomina dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale (da trattarsi in seduta segreta). — 4. Nomina di un membro effettivo della Commissione provinciale di appello per le imposte sui fabbricati, in sostituzione del defunto comm. ing. Emilio Pellesina. — 5. Nomina di due membri della Commissione per le istruttorie e proposte circa la quarta revisione dei canoni governativi del dazio di consumo. — 6. Nomina delle Commissioni di accettazione dei quadrupedi in servizio dei R. Esercito sedenti a Brondolo ed a Carpenedo. — 7. Proposta relativa al corrispettivo delle trasferte all'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale. — 8. Comunicazioni relative all' aumento della Rappresentanza provinciale. — Esame ed approvazione del conto consuntivo 1909 dell' Amministrazione provinciale. — 10. Contributo della provincia per la istituenda scuola media di commercio. — 11. Provvedimenti a favore dei cantonieri che cessarono dal servizio in seguito all'attuazione del nuovo regolamento per la manutenzione stradale. — 12. Adesione al Consorzio per la navigazione fluviale Venezia-Milano ed antecipazione di fondi al Comitato promotore per gli studi e progetti relativi. — 13. Aumento dell'importo delle borse di studio di fondazione provinciale presso la Casa paterna di Lido. — 14. Comunicazione della nomina del comm. Raimondo Ravà ad unico arbitro nelle eventuali controversie per l'esercizio della tram via elettrica Fusina-Padova e linea lagunare Venezia-Fusina a deroga della disposizione dell'articolo 79 del capitolato relativo. — 15. Voto sulla domanda del comune di Mira per concessione trentennale di derivare acqua dal Naviglio Brenta Morta. — 16. Voto sulla domanda della ditta Giacinto Agostini per concessione trentennale di attingere acqua dal Naviglio Brenta. — 17 Comunicazioni di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio per l'esercizio 1910. — 18. Approvazione del contributo annuo spettante alla Provincia per le opere idrauliche di II. categoria durante il decennio 1906-1915. — 19. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative: a) al convegno per il ricovero di alienati nelle sezioni manicomiali annesse al Pio Istituto di patronato per i pellagrosi in Mogliano Veneto; b) ai convegni con le ditte Bernardo e Coassin e Rizzetto Antonio per la manutenzione di strade provinciali; c) allo svincolo della cauzione prestata dalla impresa Antonio Rizzetto per appalto di manutenzione di strade provinciali; d) al concorso per promuovere il perfezionamento della manutenzione stradale; e) alle azioni giudiziali per il rimborso delle spese di spedalità sostenute per i maniaci: Bora Gemma, Gasparotti Giovanna, Mozzoni Giuseppe, Carnio Angela, Cogo Erminio; f) alla transazione della causa con i fratelli Tuzzato detti Badara per occupazione di area provinciale in Comune di Mira; g) al pagamento della differenza di retta per maniaci ricoverati nei manicomi di San Servolo e di San Clemente; h) alla classifica in seconda categoria del fiume Fratta nel tronco dal confine fra le provincie di Padova e di Verona fino ai Sabbioni; i) all'approvazione del convegno con la ditta Germano Merlo per costruzione di un fabbricato ad uso di ufficio di pubblica sicurezza a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Le cavalcate sulla spiaggia proibite

Durante la stagione balneare (da maggio a tutto settembre) per evitare il pericolo di disgrazie alle numerose persone che frequentano la spiaggia di Lido, è fatto divieto di percorrere a cavallo le zone libere della spiaggia stessa. Per le contravvenzioni a questo divieto si procederà a termini degli art. 218, 219, 220 della legge comunale e provinciale.

Lo sciopero al Liceo Marcello

Il Liceo Marcello ci comunica che il Consiglio di Vigilanza del Liceo Benedetto Marcello nella seduta di ieri ha deliberato di pubblicare all'albo del Liceo il seguente avviso:

« Il Consiglio di vigilanza di fronte alla astensione collettiva dalle lezioni senza giustificato motivo degli allievi di questo Liceo; prima di assumere informazione alcuna sulle origini del deplorevole fatto, o prima di prendere provvedimenti in conseguenza: invita gli allievi a ritornare immediatamente alle lezioni ed avverte che qualora, entro la giornata di domani giovedì 2 giugno la vita del Liceo non sia regolarmente ripresa, col successivo giorno 3 giugno corrente l'Istituto verrà chiuso fino a nuovo ordine. — Il Presidente del Consiglio di Vigilanza: f.to *Avv. Carlo Rensovich* ».

Non esitiamo ad approvare la deliberazione del Consiglio di vigilanza. Gli studenti hanno ricorso — per manifestare il loro malcontento — al peggiore dei sistemi. Il loro assurdo sciopero deve cessare prima che essi siano chiamati a dar ragione dei loro motivi di lagno. Si tratta, è vero, di una ragazzata, come la qualificò il Direttore del Liceo in un colloquio con un giornalista, colloquio che avremmo preferito (non certo per giornalistica concorrenza!) che non avesse luogo. Ma la ragazzata è sintomo di scarso spirito di disciplina, e di troppo mediocre concetto di ciò che sia una scuola. Da perfetti scioperanti, gli studenti stazionano sempre presso il Liceo per impedire ai volentorosi più giovani e più timidi (gli altri, tre o quattro, vanno alle lezioni indisturbati....) di accedere alla scuola. E questo, per usare il linguaggio delle competizioni economiche che si attaglia così male alle materie scolastiche, si chiama vera e propria e poco coraggiosa violazione della libertà del lavoro. Oggi, cioè nella giornata che la provvida indulgenza del Consiglio di Vigilanza ha posto quale termine al rinsavimento degli studenti, questa libertà di lavoro deve essere scrupolosamente rispettata: ogni intimidazione deve essere impedita. Ma noi vogliamo sperare che il rinsavimento avvenga, e che gli studenti rientrino nelle vie legali, seguendo la strada tracciata loro dal Consiglio di Vigilanza.

Le cause dell'agitazione

La *Difesa* di ieri sera pubblicava un'intervista con « persona che conosce da molti anni l'ambiente » del Liceo; e noi preferiamo riportare le informazioni avute dalla consorella piuttosto che fare per nostro conto nuove indagini.

L'intervistato della *Difesa*, — premesso che alla venuta del nuovo direttore, m' Mezio Agostini, il Liceo usciva da un periodo alquanto burrascoso per mutamenti di direzione e per interregni, nei quali pure era stato fatt oil meglio che si poteva nelle condizioni di necessaria provvisorietà, — prosegue:

« Venne il maestro Agostini e venne con propositi seri di riordinamento, così sul terreno didattico, come per la disciplina interna. Egli intraprese subito l'opera sua, con attività lodevolissima; ma fin dapprincipio dovette constatare che gli mancava la dovuta corrispondenza negli allievi, i quali — un po' guastati dalle precedenti abitudini — mal si adattavano al rigore di una ferrea disciplina, alle esigenze di uno studio ordinato e continuo.

— Quindi i malumori risalgono a parecchi mesi addietro?

— Precisamente. Bastava interrogare uno studente, per sentirsi sciorinare una sequela di lamentanze, e per la rigorosità dell'orario e per le maniere e per le esigenze direttoriali.

— E per quanto riguarda i rapporti fra il nuovo direttore e il corpo insegnante, che può dirmi?

— Posso dirle che furono e sono cordialissimi: soltanto — per qualche inevitabile divergenza di forma circa i criterii didattici disciplinari del M' Agostini — non si potrebbe affermare che egli fosse sempre e completamente assecondato nell'attuazione del suo programma.

— E crede lei che questo abbia potuto influire sul contegno degli studenti?

— Non lo credo; e nessuno vi ha mai pensato.

— E come finirà tutto ciò?

— Finirà presto e bene; già alcuni allievi hanno accennato a miglior consiglio; altri insistono in qualche dettaglio di forme esteriori, ai quali non si può dare importanza; c'è finalmente chi afferma che certi metodi un po' recisi non sono più consentiti dai tempi.

E questa, purtroppo, è la più malinconica conclusione.... ».

La conferenza Carnevale su "L'anima del marinaio„

Sono già cominciate con fortuna le prenotazioni dei posti alla conferenza che il tenente di vascello conte Carlo Carnevale terrà domani sera al teatro Rossini per invito della Lega Navale e a beneficio della biblioteca dei marinai della Difesa Marittima.

Il Tenente Carnevale chiede ora con questa serata veneziana, che riuscirà senza dubbio brillantissima, una specie di *tournée* compiuta durante gli ultimi mesi nelle principali città italiane sempre sotto gli auspici della Lega Navale. A Milano, a Firenze, a Roma, a Torino e altrove la conferenza su « *L'anima del marinaio* » ebbe successi vivi e cordiali e presso il pubblico e presso la stampa: la quale tributò, unanime, parole di caldo elogio al giovane ufficiale.

Il genere della conferenza è infatti tale, a parte le lodi di genialità ond'è fornito il Carnevale, da comprendere troppo bene il largo consenso e il sincero entusiasmo del pubblico. Il racconto della vita del marinaio è sempre accompagnato dal documento vivo: le proiezioni cinematografiche abbondantissime e sceltissime danno l'illusione della realtà immediata, e moltiplicano l'interesse dell'ascoltatore in un argomento che di per sè solo offre tanti motivi di curiosità.

Siamo certi che anche a Venezia, dove il tenente di vascello Carnevale gode tante simpatie, si rinnoverà l'accoglienza calorosa di altre città: e al dotto, studioso e brillante ufficiale facciamo fin d'ora i nostri auguri migliori.

Il Re ai veterani

Abbiamo data relazione giorni addietro del banchetto annuale dei veterani. Essi spedirono ai Sovrani, nella circostanza, il seguente telegramma:

« Veterani 1848-49 uniti fraterno banchetto votarono unanimi reverente omaggio Augusti Sovrani con sinceri auguri perenne felicità Reale Famiglia ».

E ne ebbero in risposta quest'altro:

« S. M. il Re mi commette ringraziare codesta patriottica Associazione del gradito atto di omaggio testè rivolto all'Augusta Famiglia. — f.to Ministro *Mattioli* ».

Abilitati all'insegnamento del disegno

Con recente deliberazione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti venne conferito, in seguito ad esami sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali ai signori Bressan Fausto di Andrea di Venezia, Cassa Paolo Luigi di Giuseppe di Brescia, Dilda Rizzardo di Giuseppe di Robeno D'Oglio (Cremona), Martignoni Ida fu Giovanni di Udine, Rossato Orfeo di Andrea di Legnago (Verona).

Navigazione fluviale

La Camera di Commercio avverte di aver ricevuto avviso dal Magistrato alle Acque che venne riattivato il passaggio attraverso il sostegno di Tornova.

Il movimento marittimo nel mese di aprile

Ecco i dati del movimento marittimo verificatosi nel nostro porto durante il decorso mese di aprile, che ci vengono forniti dal bollettino speciale della Camera di Commercio e che diamo trascrivendo le qualità del legno, la sua nazionalità e le tonnellate di merce imbarcate o sbarcate:

VELIERI IN ARRIVO — *Austro-Ungarici* 30; merci sbarcate tonnellate 2908 - *Ellenici*, 1; tonn. 450 - *Italiani*, 103; tonn. 9280 - *Ottomani*, 1; tonn. 50.

VELIERI IN PARTENZA — *Austro-Ungarici*, 33; merci imbarcate tonnellate 703 - *Italiani*, 101; tonn. 5147.

PIROSCAFI IN ARRIVO — *Austro-Ungarici*, 72; merci sbarcate tonn. 28021 - *Danesi*, 1; tonn. 4065 - *Ellenici*, 7; tonnellate 18747 - *Germanici*, 6; tonn. 10142 - *Inglesi*, 19; tonn. 53153 - *Italiani*, 33; tonn. 25481 - *Norvegesi*, 3; tonn. 6547 - *Spagnuoli*, 1; tonn. 4323.

PIROSCAFI IN PARTENZA — *Austro-Ungarici*, 72; merci imbarcate tonnellate 5425 - *Germanici*, 7; tonn. 721 - *Inglesi*, 17; tonn. 824 - *Italiani*, 34; tonnellate 7763.

Totale così: Nel mese di aprile; *Velieri arrivati* 135 con uno scarico di 12688 tonnellate; *Velieri partiti* 137 con un imbarco di tonnellate 5850. — *Piroscafi arrivati* 143 con uno scarico di 151479 tonnellate; *Piroscafi partiti* 146 con un imbarco di tonnellate 14733.

Abbiamo quindi dal *1 Gennaio* dell'anno corrente a tutto *Aprile* un totale di 563 *Velieri arrivati* con uno scarico di 51011 tonnellate di merci e 544 *Velieri partiti* con un imbarco di 29271 tonnellate; 521 *Piroscafi arrivati* con uno scarico di 573357 tonnellate e 529 *Piroscafi partiti* con 55451 tonnellate di merci imbarcate.

Cura balneare per bambini rachitici

Presso l'Educatorio Rachitici Regina Margherita è aperta l'iscrizione a 20 posti per la cura marina di un mese al Lido. I bambini di età non inferiore ai tre anni e non superiore ai sei anni devono essere presentati per la visita all'ambulatorio dell'Educatorio (Angelo Raffaele, Fondamenta dei Cerori n. 2408) nel giorno di venerdì 3 corrente alle ore 15.

Società Dante Alighieri

Fin da quando l'on. Tecchio si ritirò dalla direzione del giornale l'« Adriatico » e dalla vita pubblica veneziana, i suoi amici politici pensarono di collegare in perpetuo il suo nome all'opera civile e patriottica del sodalizio nazionale, che ha per iscopo la difesa e la diffusione della lingua della cultura e della tradizione italiana fuori dei confini del Regno. La somma raccolta dal Comitato per le onoranze a Sebastiano Tecchio è messa ora a disposizione della « Dante Alighieri ». — Il comitato stesso, presieduto dall'avvocato prof. Prospero Ascoli, ne farà la consegna nell'Assemblea Generale dei soci della « Dante Alighieri » che a tal fine viene convocata dal Comitato di Venezia la sera di lunedì 6 corr. alle ore 9 pom. nella sala del Circolo Filologico (Campo S. Stefano Palazzo Morosini N. 2831) con questo Ordine del giorno: « Costituzione della fondazione Sebastiano Tecchio ».

Scuola Superiore di Commercio

Alla R. Scuola Superiore di commercio si sono chiusi in questi giorni i corsi liberi: quelli cioè di elettrochimica del prof. Tito Martini, di Stenografia del prof. Giacomo Mussafia, di lingua turca del prof. A. Kerbadjian, di lingua giapponese del prof. Takeo Terasaki e di lingua spagnuola del prof. Daniele Riccoboni.

Agli esami di lingua turca assistettero le loro eccellenze Berovich Pascià e Djeladdine Bey, console ottomano in Venezia; a quelli di lingua giapponese il Console del Giappone comm. Guglielmo Berchet e i signori D. Mitsmassu segretario e consigliere al Ministero dell'Agricoltura in Giappone e il prof. D. I. Onori di Tokio, a quelli di lingua spagnuola intervenne il comm. avv. Leopoldo Bizio Gradenigo. Tutti ebbero parole di elogio per gli insegnanti e per i candidati.

Le visite degli studenti di Ca' Foscari

Ieri nel pomeriggio gli studenti del II. corso della R. Scuola Superiore di Commercio si recarono col prof. Tito Martini a visitare le importanti « Vetrerie Riunite già Franchetti a Murano.

Sotto l'intelligente e cortese guida del signor Stefano Fuga, la visita dei varii reparti del grandioso stabilimento, riuscì interessantissima ed istruttiva.

Si sta pensando alla possibilità di una gita d'istruzione sino all'isola d'Elba per il prossimo anno. Si può augurare che la idea abbia l'effettuazione desiderata da chi ama il diffondersi della cultura pratica nei giovani nostri.

Una bambina in pericolo di vita

Milan Luigia di Valentino di anni 1 e mezzo abitante a S. Zaccaria N. 4854 venne iermattina ricoverata all'Ospitale nel riparto del prof. Giordano perchè, in seguito a caduta accidentale, aveva riportata la frattura della base del cranio. Il medico di guardia dichiarò lo stato gravissimo, riservandosi la prognosi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Gatti imbarchi a Genova il 2 giugno p. v. sul piroscafo nazionale *Regina d'Italia*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con riferimento all'articolo 3 del foglio d'ordini del 24 maggio scorso, il capitano di corvetta Dostero, assumerà il comando della squadriglia di torpediniere a Taranto e della 101 S. l'11 corrente.

Colla data del 26 maggio scorso, il sottotenente di vascello Roggeri trasbordava dalla *Sterope sull'Aretusa*, ed il pari grado Miraglia da questa sulla *Sterope*.

All'arrivo della *Regina Elena* a Gaeta, vi prenda imbarco il capitano macchinista Picone, con le funzioni del grado superiore, in sostituzione del maggiore macchinista Massa, che sbarca dopo la consegna. Dopo la presentazione al suo dipartimento, il signor Massa sia lasciato libero, essendo in corso il decreto col quale viene collocato in aspettativa, per motivi di famiglia a decorrere dal 1. luglio prossimo.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano macchinista Ruco dalla *Vulcano* a disponibile (sbarca per motivi di salute); Piccirilio dalla *Sicilia* (sarà presto sostituito) alla *Vulcano*; sottotenente macchinista Mazzacano da disponibile alla *Varese*.

Movimento del Regio Naviglio — « Trinacria », con a bordo le LL. MM. scortata dalle regie navi *Ferruccio*, *Nembo*, *Espero*, *Granatiere*, *Artigliere*, giunta ad Anzio il 31. — « Vittorio Emanuele », e « Roma » giunte a Rhodi il 31 — « Regina Elena » giunta a Samos e ripartita per Rhodi il 31 — « Trinacria » partita da Anzio il 31 — « Vespucci » partita da Augusta per Algeri il 31 — « Ciclope » partita da Ancona il 31 — « Coatit » giunta a Syra il 31 — « Palinuro » partita da Malaga per Orano il 31 — « Verde » partita da Portoferraio e giunta a Civitavecchia il 31 — Betta N. 5 partita da Taranto il 31.

Varie di Cronaca

Concorso a grazie dotali.

La Congregazione di Carità apre il concorso a due grazie dotali dell'importo di L. 150 ciascuna di fondazione Giovanni Comello Montalban a favore di due ragazze povere, abitanti da almeno tre anni nella parrocchia di S. Canciano. Le istanze e i documenti relativi dovranno essere presentati entro il 12 giugno p. v.

Arresti in Arsenale.

Sotto questo titolo, nei giorni 16 e 17 gennaio 1910 la cronaca cittadina informava, come, quali sospetti autori di furto di un paranco di proprietà del R. Arsenale, fossero stati arrestati certi Chiesura Nicolò di Antonio, capomastro, e i suoi dipendenti Sonego Valentino di Domenico e Zilio Pietro di Domenico.

In seguito a regolare istruttoria, la Camera di Consiglio del Tribunale, con sua ordinanza 7 maggio p. p. ha dichiarato non essere luogo a procedere per *inesistenza di reato* a carico dei predetti Chiesura, Sonego e Zilio.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco, dalle ore 20.30 alle 22.30, dalla Banda del 71. Regg. Fanteria:

1. Marcia Orientale — 2. Scherzo « Pattuglia Araba », Ranieri — 3. Intermezzo e Coro d'Introduzione « Carmen », Bizet — 4. Preludio e terzetto finale 3. « I Lombardi », Verdi — 5. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 6. Galop « Bavardage », Strauss.

Stato Civile

31 Maggio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Totale 11.

Matrimoni: Gobbo Giovanni cameriere vedovo con Basaldella Giuditta cameriera nubile — Vianello detto Pellegrin Eugenio falegname con Cipolla Eulalia casalinga celibi.

Decessi: Saura Bragadin Luigia di anni 76 vedova casalinga di Venezia — Faè Zanon Elisabetta di anni 64 con. casalinga di Venezia — Dall'Acqua Schiron Sante di anni 33 con. casalinga di Cagliari — Berto Pietro di anni 7 — vedovo contadino di Mira — Dal Borgo Antonio di anni 62 con. capo mastro di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

Emma Gramatica al "Goldoni„

Emma Gramatica gode a Venezia meritate e profonde simpatie. Una prova di queste simpatie fu l'accoglienza che ella ebbe iersera al *Goldoni*. Un pubblico magnifico la salutò al suo apparire sulla scena con un nutrito battimano, la festeggiò poi durante tutta la commedia con lunghi applausi a sipario alzato e ad ogni fine d'atto. Si rappresentava, come si sa, *L'età di amare* di Pierre Wolff: una commedia nella quale aleggia più che lo spirito del dolciastro autore del *Segreto di Pulcinella*, lo spirito amaro di Maurice Donnay. Commedia, badiamo bene, imperfetta, non degna certo di gareggiare con la armonia, e la struttura poderosa dell'ex poeta del *Chat noir* ora immortale di Francia, nella quale sono però scene di uno squisito sentimento non superficiale e non artificiale; percorse da un brivido drammatico ed appassionato di vita. La entità drammatica dell'*Età di amare* così stranamente intermedia tra quella della *Dame aux Camelias* e quella di *Amants* o di *L'autre danger*, si sintetizza tutta nella figura di Ernesta Clarens. — Di codesta figura Emma Gramatica ci dette iersera una interpretazione vibrante e sconsolata, piena di impeto amoroso, e di languore disperato. Un'onda di commozione passò da lei al pubblico ammirato. Emma Gramatica fu ottimamente secondata dal Casilini, dalle signore Sanipoli, Verani e Waleran, dal Capodaglio, dal Falcini, dal Tina, ecc.

Stasera si dà una novità per Venezia: *L'Incantamento* di Henry Bataille, l'autore della *Marcia Nuziale*, della *Donna nuda*, e di *Vierge folle*. — Vi agisce con Emma Gramatica tutta la compagnia. E' annunciata un'altra novità: un atto tradotto in versi dal portoghese da Diego Angeli: *La Cena dei Cardinali*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — L'Incantamento
MALIBRAN, ore 21 — «La Traviata».
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3 — Pranzi da L. 4.
RIDOTTO spettacolo varietà dalle 19 in poi.

Corriere Giudiziario

Furti al Lido

(Tribunale Penale di Venezia)

Furono ieri tradotti dinanzi ai giudici certi Porri Ferruccio di anni 16, Ballarin Romeo di anni 14, Papette Luigi di anni 14, Porri Giuseppe di anni 20, imputati di alcuni furti commessi al Lido.

Secondo l'atto giudiziario, nel 15 aprile u. s., di correità fra loro, essi rubarono un pezzo di piombo ed un rubinetto di ottone del valore di lire 10, in danno di Pintoretto Vincenzo; inoltre, nella notte dal 15 al 16 aprile u. s. rubarono 142 maniglie di ottone, tubi di ottone e di piombo per un complessivo valore di lire 500 togliendo il tutto dalle capanne municipali, rompendo delle lastre di cemento e scassinando due porte.

In particolare Porri Ferruccio e Ballarin Romeo dovevano rispondere del furto di altre maniglie di ottone, tolte sempre dalle capanne del municipio; Porri Giuseppe era anche imputato di aver declinato ai vigili che lo arrestarono, false generalità.

I quattro ragazzacci negarono completamente la loro reità, ma il Tribunale, in base alle risultanze processuali inflisse loro una buona lezione e condannò: Porri Ferruccio, Ballarin Romeo e Papette Luigi a 5 mesi e 25 giorni di reclusione ciascuno, Porri Giuseppe ad un anno, sette mesi e 13 giorni della stessa pena e 50 lire di ammenda.

Difensori: R. Levi, G. Grubissich e Gioppo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a O in mm.	55.18	56.58	56.31
Termom. centigr. al Nord	23.2	22.8	26.0
Umidità relativa	61	70	56
Direzione del vento	S.E.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	7	0	3

Temperatura massima di ieri 26.5 — minima di oggi 17.8 — Marea: 1.a alta 5.38 — 2.a alta 18.2 — 1.a bassa 11.50.

RIVISTE E GIORNALI

La libertà delle matrone romane.

Non è una novità certamente, che la donna è refrattaria alla sommissione; persino i Romani che sapevano conquistare tutto ciò che volevano non riuscirono mai a conquistare completamente le loro donne. Così afferma Emily James nella *Contemporary review*.

Infatti — egli seguita a dire — se in Roma come in Atene la donna era giuridicamente soggetta al padre, per poi esserlo al marito, questa soggezione non era poi di una grande gravità. Ella non veniva mai privata della sua libertà personale: poteva intrattenersi cogli ospiti del marito, avere qualche autorità nei suoi affari, dirigere l'andamento della casa, uscirne e rientrarvi a piacimento: e nei primi tempi, partecipò ai lavori della guerra ed ai pericoli della vita malsicura quale era quella di un popolo debole e attorniato dai nemici.

Le donne romane, inoltre, ebbero occasione a divenire attive e a dover subentrare negli affari civili dei loro mariti, dal fatto che questi erano obbligati ad allontanarsi da Roma a causa delle continue imprese militari.

Divenuti potenti i Romani attesero ad erudirsi e a coprire col fasto gli umili natali e corrispondentemente anche le mogli divennero « matrone ». Esse allora si diedero per mezzo di istitutori greci, a studiare letteratura e filosofia greca, ed arrivarono a tal punto, da annoiare i mariti con le loro vanità letterarie. « Io odio la donna — dice Giovenale — che si occupa di continuo delle regole grammaticali di Palaemon, che ripete versi a me sconosciuti e che corregge le parole grossolane di qualche amico che un uomo in vece lascerebbe dire. Lasciate che a un povero marito sia concesso di commettere in pace qualche errore grammaticale ». Del resto, niente di veramente importante abbiamo dalle donne romane quanto a produzione letteraria. I versi di Sulpicia, dato che siano veramente di Sulpicia, sono il solo avanzo dello sforzo creativo delle donne di allora.

Il grande campo di attività della matrona romana, fu l'esercizio della sua personale influenza e lo sviluppo del suo potere negli intrighi politici e sociali. In lei l'amore si cambia spesso in odio: essa considera il potere e il denaro come due grandi beni. Clodia e Sampronia sono due uomini in gonnella, sono di sangue caldo e di testa fredda: la loro amabilità è l'arma avvelenata con cui sanno condurre il sesso forte. La moglie di un governatore di provincia reggeva le fila di ogni intrigo: essa aveva il suo dito in ogni questione; voleva apparire a cavallo a lato a suo marito per ispezionare, esercitare, arringare le truppe.

La matrona romana, però, malgrado queste eccezioni, fu una figura, o meglio fu ciò che noi chiamiamo un carattere. Elevatasi ad un livello superiore alla modesta vita di famiglia, dovette da sè stessa provvedere al proprio equilibrio. Le sue virtù furono sue proprie; gli uomini forti pressò i quali ella visse e i quali tanto demolirono, non poterono mai demolire lei, e nemmeno la fecero mai oggetto di disapprovazione. Questa mancata disapprovazione da parte degli uomini è la migliore prova della virtù delle donne romane.

Rose incriminate.

Se volete sapere di quanto male può essere causa un mazzo di rose, ovvero un floraio troppo generoso, ossia una poetica frase troppo compromettente, ascoltate la avventura, di origine anglo-americana, che segue: storiella che io vi dò come l'ha scovata la *Tribuna* in un foglio autorevolissimo di oltre Oceano.

Lord Calchgold avendo dissipato il suo patrimonio, gettò lo sguardo sulla figlia di Bernerwheit.

— Reginaldo — gli dice un giorno la giovane — vedete questo magnifico scrigno? L'ho ricevuto da papà pel mio genetliaco che ricorre domani. Reginaldo riflette, pensa ai casi suoi, piuttosto oscuri, alle ricchezze ed alla bellezza della ragazza, si decide alla dichiarazione del suo amore, e aggiunge:

— Anima della vita mia, non vi farò l'ingiuria di regalarvi dei brillanti..... No, domani vi invierò un fascio di rose, tante rose, quante sono le primavere che contate.

— Conoscete la mia età? — domanda la signorina Bernerweith, un po' inquieta. Infatti essa aveva ventiquattro anni, ma non ne confessava che venti.

— Oh! sì; vedrete.

E Reginaldo si reca da una floraia, le consegna una carta da visita da mandare insieme ad un mazzo di venti rose a Miss Bernerwheith.

La floraia dice al marito:

— Quello sciocco di Calchgold è sempre stato un ottimo cliente... I suoi affari stanno pigliando una buona piega... Meglio dunque tenerselo amico ed usargli dei riguardi. Aggiungiamo perciò una dozzina di rose al mazzo che ha ordinato. Ciò gli farà piacere senza dubbio.

Ed ecco dunque, come qualmente per colpa di dodici rose, il matrimonio di Reginaldo Calchgold e di Casilda Bernrwheith andò in fumo.

L'appetito.

Giacchè la cometa, bontà sua, ha pensato bene di non farci il solletico colla sua coda e ci regala qualche altro anno di vita, non riescirà sgradevole il parlare un po' di appetito. Già tutto ciò che riguarda il mangiare non è cosa trascurabile per nessuno, e coinvolge tantissimi problemi dei quali si occupa con competenza e chiarezza il dottor Rubner nell'Harper's Magazine. Qaundo il nostro corpo ha finito di assorbire le sostanze nutritive, si sveglia in noi nuovamente lo appetito. Le sensazioni di piacere o di disgusto provate in noi da certi odori o da certi sapori, guidano il nostro appetito nella scelta degli alimenti. Per effetto dell'abitudine il nostro palato finisce talvolta per trovar piacevole ciò che prima era disgustoso, come, per esempio la carne della cacciagione, che non è più fresca, il formaggio graveolente, il caviale. Così anche l'appetito può essere eccitato artificiamente o con i così detti aperitivi o per la vista di vivande squisite e può passare e mutarsi in nausea e in vomito quando nella vivanda si trovi qualche cosa sudicia o schifosa. Molta influenza sull'appetito hanno anche contingenze di altra natura: la serenità e l'allegrezza dell'animo lo aumentano; il cordoglio, i pensieri tormentosi, la malinconia, l'eccessivo lavoro intellettuale ed anche muscolare, la temperatura molto calda, la vita monotona, la mancanza di moto all'aria aperta, lo diminuiscono, producendo a lungo andare, dimagrimento e debolezza. E' un errore, quando manchi l'appetito ricorrere, come fanno molti specialmente delle classi agiate, a cibi squisiti e resi più stimolanti per mezzo di droghe, di pepe, di mostrade. Assai più utile è condurre una vita saggiamente regolata.

Una trovata comica.

Alla corte di Mecklembourg; si è appreso con gioia ed ilarità, in quale modo la buona città di Gadebusch ha salutato la nascita del Granduca ereditario. Gli abitanti di questa città — scrive il *Petit Journal* — volendo fare altrettanto bene, quanto la città di Schwerin, presero un loro mortaio per tirare i centun colpi regolamentari di salve. Ma ahimè! al 93.o colpo non vi era più polvere. Che fare! Bisognava sparare i centun colpi a qualunque costo. Allora sopraggiunse il capo della musica municipale che trovò un espediente. Prese la grancassa, la pose sulla piazza del mercato e, battendo con tutta la forza dei suoi muscoli otto volte sulla pelle dello strumento, diede l'illusione degli otto colpi di cannone che ancora mancavano.

Garibaldi uomo di mare

Nell'occasione del cinquantesimo anniversario della gesta luminosa di Sicilia, la Rivista Marittima pubblica uno studio geniale di Vittorio Vecchi (Jack la Bolina) su «Garibaldi uomo di mare». Crediamo che non si possa fare migliore omaggio alla memoria del Duce che riassumere questo studio.

Vittorio Vecchi ha sempre sostenuto che nell'Eroe è la rinnovata figurazione del *Capitano* come l'antichità e l'evo medio lo concepirono, cioè egualmente e promiscuamente esperto in campo ed in mare, nonchè attestatore, ai giorni nostri di eccessiva specializzazione del lavoro, che in sostanza, *una* è la guerra, in guisa che l'esercitarne il maestrato sulla terra o su l'acqua, lungi dal mutarne la natura integrale, riconduce la marina alla sua classica funzione di arma specifica, sorella della fanteria, della cavalleria, dell'artiglieria da campo e d'assedio e di quell'arma del Genio che, oggi si accinge ad invadere anche l'aria.

In questo suo studio, Vittorio Vecchi coordina ed illustra da par suo tutto il materiale che può valere a sostegno della sua tesi.

Fuor di dubbio — egli dice — Giuseppe Garibaldi appartiene alla categoria degli uomini di guerra cui sono ascritti gli Oria, i Grimaldi, gli Usodimare, i Boccanegra, i Pessagno e gli Asserato — tutti della sua terra — ed anche i costoro modelli greco-latini, anzichè alla categoria dei più celebri campeggiatori dell'evo moderno. Laonde, pur non disconoscendo l'unità nella vita militare del Didattore, può riuscire profittevole esaminare: primieramente, in qual misura la educazione marinaresca abbia contribuito alla formazione del tattico in campo: secondariamente, in quali episodi di guerra il navarca abbia chiamato *l'arma marina* a collaborare insieme alle consorelle per conseguire uno scopo determinato.

L'autore esamina questi punti, rilevando anzitutto come gli antenati di Garibaldi (i quali si rintracciano sicuramente fino al secolo XVI) chiariscono una lista non interrotta e avvicendata di capitani di mare e di uomini d'arme al servizio della Serenissima Repubblica di Genova cui la Corsica, insofferente di giogo, offrì campo di guerra piccola, aspra e prolungata, a praticare la quale spesso il marinaio ed il soldato furono una persona sola. Si aggiunga ancora che, tra il 1500 e il 1830, il Mediterraneo, percorso dagli antenati di Garibaldi, fu una ladronaia infestata dai Barbereschi, e in tal guisa che al marinaro mercante faceva d'uopo alternare la manovra delle vele con quella della spingarda, del fucile e del cannone.

Ricorda quindi come Garibaldi, il quale, dall'età di 14 sino a quella di 24 anni, ha navigato di continuo, si andò formando sotto l'educazione fisica, morale ed intellettuale che la vita marittima impartisce sempre, ma eziandio nella maniera specifica con cui la impartiva allora, cioè durante la gloria del veliero di mole moderata. Sulla *Costanza*, sull'*Enea*, sulla *Nostra Signora delle Grazie*, sul *Cortese*, sull'*Unione* e sul *Nautonier*, tutti brigantini, Garibaldi fu cullato dal Mediterraneo, il migliore maestro del mondo, perchè configurazione delle coste, frequenza d'isole, clima repentinamente mutevole, bizzarri scoppi di mal tempo breve e violento, prescrivono l'osservazione non interrotta dei fenomeni metereologici ed avviano alla pratica della razionale estimazione. Il felice connubio di audacia e di cautela, l'accurato conteggio delle forze del nemico e delle proprie, lo studio continuativo e talora minuzioso del terreno, l'uso prolungato del cannocchiale con cui Garibaldi preludia ad ogni sua mossa aggressiva, qual cosa, se non la vita di mare, gliel'ha appresa?

Provato più tardi nel crogiuolo della politica, Garibaldi si dichiarerà uomo di pace e non di guerra, sacrificando al sentimentalismo epidemico del tempo nostro.

Purtuttavia, nel riordinare, per darle alla stampa, le *memorie*, libro insuperabilmente sincero, ne concluderà la prefazione con un inciso che è la vera e formale confessione del guerriero. «Amanti della pace, del diritto, della giustizia, è forza nonostante concludere coll'assioma di un generale americano: *la guerra es laverdadera vida de l'hombre.*»

Il passaggio di Garibaldi al servizio regio, quantunque troncato dalla congiura cui prese parte e che rese indispensabile la diserzione e giusta la condanna a morte (condanna di cui egli, parlando con l'autore nel 1862 ebbe a riconoscere la piena giustizia) giovò a maturare in Garibaldi quel senso della disciplina che, più tardi, insieme a Bixio, esigette dai subordinati, piena ed intera.

Il mare, con la sua virtù educatrice, pressochè eguale sulla nave commerciale e sulla militare, ha dunque contribuito a formare il capitano.

L'autore nota in seguito che nel tempo della marina veliera il trapasso da capitano mercante a capitano di nave da guerra era agevole per causa di un ponticello sul quale stava scritto *corsaro*. Per non citare che i più scintillanti predecessori, Garibaldi ne ebbe tre: Benbow, l'inglese; Duguay Trouin, il francese; Miaulis, il greco.

Ed esamina le prime geste corsalesche di Garibaldi a Rio Grande, e ricorda come in una occasione l'eroe abbia praticato uno stratagemma di cui la storia segna più di un ricorso.

Il lago di Taramanda si versa in mare mediante un emissario; occorreva raggiungere il mare con alcuni barconi, e non era possibile valersi dell'emissario, che era in mano dei brasiliani. Garibaldi imitando i trierarchi megaresi che, durante la prima guerra peloponnesiaca, trascinarono le loro triere sui rulli attraverso l'istmo di Corinto, imitando i Veneziani che, per strade alpestri, portarono galee e barche armate sul lago di Garda, imitando Maometto II che su falanghe fè alle sue galere sormontare il poggio di Coregia durante l'assedio di Costantinopoli, ed imitando infine Dragut che, coll'istesso modo, si sottrasse da Mehediah al blocco del vigile Andrea D'Oria, l'anno 1838 Garibaldi incavalcò su carretti due lancioni, fece loro percorrere, trascinati da 200 bovi, 54 miglia, e raggiunse il mare.

Garibaldi è quindi studiato nella sua lotta con Brown, allievo di Nelson e di Cochrane, che a cose finite volle rendere ampia giustizia al marinaio italiano.

E l'autore con opportuni ravvicinamenti, pone in luce le analogie di quella campagna con quella di Sicilia nel 1860, eccitando i giovani ufficiali di marina a studiare in modo particolare lo sbarco in Calabria, dalla Sicilia, sbarco che potrebbe porgere tuttora alti insegnamenti. Ma anche quando la fibra fisica di Giuseppe Garibaldi cominciava a decadere, sopravvisse in lui l'animo marino. E se, talora, vagheggiò un ordinamento per le forze terrestri cui diè nome di *nazione armata* e che mal reggeva all'esame critico, perchè immaturo in paese che l'analfabetismo tuttodì piaga, egli nelle cose del mare fu ortodosso.

Ne fa fede la lettera a Felice Mattei, riguardante il Duilio, e di cui l'originale è posseduto dalla Rivista Marittima.

Caprera 27 Feb. 1880

Illustre Mattei

La stupenda riuscita del Duilio onora grandemente voi - ed i valorosi collaboratori - nel concetto e nell'attuazione. — Io considero la nascita dei quattro collossi della nostra marina militare - come un vero risorgimento nazionale - che ci porterà al livello delle grandi potenze marittime. Accoglietе un cenno di ben meritata lode e tenetemi per la vita v.ro

G. Garibaldi

Ne fanno fede, — dice l'autore, — le due lettere scritte nel 1866 da Brescia a Paolo Orlando per invitarlo a studiare un tipo di nave che gl'Inglesi tradussero in atto costruendo il *Poliphemus*, e di cui ho decorato *La vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi, le lettere* ch'egli a Milano nel 1880 mi disse aver scritto al ministro Ferdinando Acton per stabilire sulle coffe bersaglieri espertissimi che spazzassero il ponte nemico di ufficiali, le parole affettuose di ringraziamento che nel colloquio che ebbi secolui a Milano mi rivolse, esortandomi a perseverare nell'opera intrapresa di giornalista *pro mare*, il voto che venne a dare in Parlamento in favore del disegno di alienazione del naviglio vieto proposto da Saint Bon, voto che trascinò tutta la sinistra, la sua opera individuale intesa a ridurre Roma porto marino, tutto prova che il pensiero del Dittatore non si discostasse mai dal mare che lo aveva cullato fanciullo e dal quale era stato virilmente educato. Non aveva forse, seguando i dettami dei suoi avi e perpetuando la tradizione familiare indirizzato al mare il primogenito Menotti? Non affidò al mare Manlio, suo ultimo nato?

Certo nel sogno di guerriero-poeta gli sorrise il pensiero della morte gloriosa in battaglia navale come quella che troncò la vita di Ryter e di Nelson. Infatti agli ufficiali della squadra che intorno al 1879 l'ammiraglio Guglielmo Acton capitanava e che dal Parau eransi trasferiti a Caprera per riverirlo, pronunciò parole memorabili che racchiudevano un intimo voto: «Non sono che l'ombra di un uomo. Ma se la guerra scoppiasse, il mio posto sarà in mezzo a voi. Sul ponte di una delle nostre navi, farò la sola cosa concessa ad un vecchio. Darò l'esempio di come si muoia di fronte al nemico». Quali più sagge parole potevano sprigionarsi dalle labbra del veterano del campo e del mare?

E il mare, padre pio che non dimentica i figliuoli che l'onorarono colle geste, gli riserbò supreme consolazioni.

L'ultima lettera che giunse a Caprera al Dittatore in fin di vita fu di Sir Rodney Mundy, dell'ammiraglio che sull'*Hannibal* a Palermo, nel maggio del 1860, aveva presieduto alla stipulazione dell'armistizio e dal quale nel novembre dell'istesso anno, era andato, deposta la Dittatura, ad accomiatarsi per tornare alla sua Caprera.

Infine, siccome il feretro di quegli il cui corpo era segnato da dieci ferite toccate in guerra avevasi a decorare di una spada e che nella casa di Caprera non se ne rinvenne alcuna, S. A. R. il duca di Genova, che comandava il *Cariddi*, vi depose la propria. Così la novissima onoranza funebre la conferì al generale, all'ammiraglio ed al dittatore, un uomo di mare, capitano di altri uomini di mare i quali sollevato il feretro, lo portarono al luogo ove Garibaldi dorme il sonno che non ha risveglio là ove la previdenza dell'Italia ha situato la vedetta navale verso ponente. Esanime egli è tuttora tra marinari. La guardia del corpo dell'eroe è affidata a coloro dei quali fu compagno e condottiero.

Un pellegrinaggio a Caprera nel 1911

Roma, 1

La presidenza del gran congresso dei veterani, reduci garibaldini, che si terrà a Roma nel 1911, ha stabilito di includere nel suo programma di feste patriottiche un solenne pellegrinaggio a Caprera, alla tomba di Garibaldi, e una gita a Monterotondo e Mentana.

Il fonte battesimale di Dante nella chiesa di S. Maria del Fiore

Firenze, 1

Mentre padre Alfani, in compagnia dell'architetto Castellucci dell'Opera del Duomo, cercava il modo di coprire con una corazza di parafulmini la chiesa di Santa Maria del Fiore, il Castellucci, ricercando fra il pavimento che copre la tettoia, ha scoperto proprio sul cocuzzolo della basilica alcuni frammenti del fonte battesimale di Dante.

Essi giacevano informi tra lo spigolone delle colonnine della lanterna a rincalzo. Qualche pezzo era mirabilmente conservato, altri recavano elementi di taglio e disegni completabili con facilità. Gli ornati sono quasi tutti decifrabili.

L'architetto Castellucci ha già rinvenuti i frammenti dell'antico Pluteo che dall'altare conduceva al fonte, e sta ora preparando il progetto di ricostruzione dell'antico battisterio fiorentino. Ha intanto pronto il progetto di ricostruzione dell'antico altare romanico, che si trovava sotto la tribuna istoriata di musaici prima che fosse riformata dal Ticciati.

La missione ottomana in viaggio per Salonicco

Napoli, 1

Alle ore 11.30 a bordo del *Solunto* espressamente noleggiato, gli escursionisti turchi sono partiti per Salonicco accompagnati da Jaccarino, delegato dell'Istituto Coloniale, dal comm. Antonio Santalena, da Leonardi e da altre notabilità. Si trovavano a salutarli il console turco e numerose persone della colonia turca. Di Bugnano, vari assessori, notabilità commerciali e grande folla che assisteva dalle banchine alla partenza dei turchi e che avvenne tra grandi acclamazioni e grida di evviva l'Italia, viva la Turchia.

Prima di partire la missione ha inviato il seguente dispaccio all'on. Luzzatti:

« A lei nel momento di partire da Napoli, giunga il saluto riverente e l'omaggio di immutabile riconoscenza di tutta la missione ottomana per le accoglienze indimenticabili fattele dal Governo e dalla popolazione italiana. — Firmato: *Nessib bey.* »

La nuova "tournée" di E. Ferri

Genova 1.

L'on. Enrico Ferri e la sua signora partiranno il 15 giugno per Buenos Ayres col piroscafo *Principe di Udine*. Come è noto l'on. Ferri si reca in Argentina per tenervi delle conferenze sopra l'Italia.

Mostra internazionale di fotografia

Roma, 1

Il comitato ordinatore del terzo congresso fotografico nazionale che si terrà a Roma durante i festeggiamenti del 1911, ha bandito una mostra internazionale di fotografia artistica che sarà aperta in apposito padiglione in Castel Sant'Angelo nei mesi di aprile e di maggio.

Tale mostra comprenderà tra l'altro un concorso internazionale di cinematografia al quale è già assicurata l'adesione di molte case cinematografiche di Europa.

Maresciallo ferito da un caporale

Mantova 1.

Il caporale Arpaglio Pasquale di Napoli, del 72. fanteria, che ieri fu rimosso dal grado in seguito a cattiva condotta, stamane è stato punito con la consegna, perchè si mostrava indisciplinato, dal maresciallo Leonardo Taddei, di Urbino. Appiattatosi dietro la porta di una camera, il caporale ha sparato contro il maresciallo un colpo di moschetto, ferendolo, poi è fuggito dal quartiere, ma è stato inseguito da alcuni compagni e tratto in arresto.

Il povero maresciallo, trasportato all'Ospedale oggi a mezzogiorno, vi ha subito l'amputazione totale del braccio ferito.

SPORT

Il giro d'Italia in bicicletta

L'ottava tappa Genova-Mondovì

Genova, 1

La partenza dei corridori del Giro di Italia per la ottava tappa Genova-Mondovì è fissata per stamane alle otto al rettilineo che fiancheggia la piazza d'armi di Sampierdarena. Numerosissimi curiosi arrivano per tempissimo colà da Genova e Sampierdarena.

I pochi corridori rimasti in gara giungono al punto fissato alle 7, seguiti da molti sportmen e da folla. In piazza d'armi è fatta la consegna dei numeri dalla giuria. Alle 7.35 la giuria delibera improvvisamente di dare l'ordine di partenza per ragioni di opportunità di strada e di terreno oltre la Pontedera. La folla rimane assai delusa. I corridori si avviano al punto designato distante dal primo almeno 10 chilometri. Colà infine, alle 8, alla presenza di poca folla, Costamagna, direttore della *Gazzetta dello Sport*, dà il *via!* I corridori si slanciano quasi in gruppo per la scesa del Monte Giovi che, stante la mattinata fresca, si presenta in condizioni favorevoli.

La vittoria di Galletti

Mondovì 1

Alle 4.27 giungono primo Galletti, secondo Pavesi, terzo Ganna, quarto Chironi.

Il concorso ginnastico militare

Roma, 1

Oggi sono terminate presso i corpi d'armata 7., 8., 9. e 10. e presso il dipartimento marittimo di Spezia, e la scuola delle guardie di finanza di Maddaloni, le gare eliminatorie del concorso ginnastico militare, indetto dall'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica.

Alla gara finale parteciperanno venti plotoni al completo, appartenenti al regio esercito; tre plotoni della regia marina e due plotoni della guardia di finanza.

Gare di scherma a Roma

Roma, 1

Stamane nel *foyer* del teatro Argentina si è iniziata la gara di scherma per la coppa Canetta, che, per il ricco premio del donatore, e perchè considerata anche come una gara di campionato individuale di fioretto tra dilettanti, ha acquistato una speciale importanza, richiamando numerosi e forti schermitori.

A detta gara si inscrissero 43 schermitori appartenenti alle varie regioni d'Italia, dei quali la giuria ne ammise 31.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara finale. Sono stati classificati:

1. Alaimo Michele, proclamato campione individuale di fioretto fra i dilettanti per il 1910 — 2. Valle Giuseppe, di Genova, secondo premiato per la gara di campionato — 3. Pietrasanta Francesco, terzo premiato per la gara di campionato — 4. Cavallini Fernando, di Livorno — 5. Tron Francesco, di Milano — 6. Vitale Luigi, di Vigevano — 7. Di Dio Vincenzo, di Livorno — 8. Spigo Enrico, di Vercelli — 9. Cecchetini Sante, di Roma — 10. Palazzi Vitale di Ancona, tutti premiati con medaglia d'oro.

Un volo da New York a Saint Louis e da New York a Chicago

New York, 1.

Durante un banchetto offerto a Curtiss, Amère ha annunciato che il «New York World» di St. Louis e la «Post de Pake», offriranno insieme un premio di 30.000 dollari all'aviatore che avrà fatto un volo tra New York e Saint Louis. Le condizioni saranno presto stabilite.

D'altra parte il «New York Times» ed il «Chicago Evening Post», annunciano che un premio di 25.000 dollari sarà offerto per un volo in aeroplano da New York a Chicago. Le condizioni del volo non sono state ancora stabilite. E' probabile che il volo avrà luogo il 31 ottobre. Gli aviatori avranno dieci giorni a loro disposizione per fare il viaggio.

Il trattato di navigazione aerea tra Stati Uniti e Messico

Washington, 1

Si assicura che il trattato di navigazione aerea tra gli Stati Uniti ed il Messico sia pronto e debba essere sottoposto alla ratifica del Senato. Si prevede che gli apparecchi aerei che servono al commercio, che non siano stati registrati, saranno trattati come se fossero apparecchi di pirati e contrabbandieri.

Prossime gare ciclo-podistiche a Trieste

Per Domenica 12 giugno alle ore 8 ant. il Circolo Sportivo «Olimpia» di Trieste bandisce una Corsa ciclo-podistica internazionale fra dilettanti sul percorso di metri 1000 da percorrersi i primi 500 metri a piedi quindi in bicicletta. La corsa si disputerà in batterie eliminatorie e per la decisiva sono destinati premi consistenti in due medaglie d'oro — due di vermeil con contorno e due argento e diploma di onore.

Dai pascoli al giardino

Dopo la mietitura

Parlare ora di pratiche da farsi dopo la mietitura, sembra un mettere il carro davanti ai buoi; ma si consideri che un mese, cioè il tempo che ci separa dalla mietitura, non è poi gran cosa e che certe operazioni campestri per essere fatte a dovere richiedono una preparazione previdente, che il rapido succedersi delle giornate fa talvolta dimenticare. Così mi sia concesso dire oggi delle pratiche dopo la mietitura e più oltre diremo invece della mietitura, la quale auguriamo intanto che conceda agli agricoltori larga soddisfazione di abbondante raccolto.

Il primo pensiero dell'agricoltore sollecito, dopo mietuto il grano, deve essere quello di arare, anche superficialmente, il terreno. Questo leggero lavoro di aratura impedisce che la terra, esposta ai cocenti raggi del sole, si rassodi soverchiamente rendendo poi più tardi troppo faticosi i successivi lavori; permette l'interramento dei molti semi di piante infeste i quali, se sopravviene una pioggia, nascono producendo un discreto materiale buono per foraggio, o per rovescio, siccome il più delle volte non fanno a tempo a compiere il ciclo vegetativo e maturare la semente, lasciano il terreno per l'anno successivo meno ingombro di erbe infeste.

E' però assai miglior consiglio profittare delle condizioni di relativa umidità esistente nel terreno, protetto fin qui dalle messi dal calore solare, per seminare una pianta da erbaio: veccia, fieno greco, fagiolino dall'occhio, miglio, moha, panico, cavoli e rape da foraggio, pisello grigio, ecc. e persino le barbabietole da foraggio sono ottime piante per erbaio e l'agricoltore sollecito, come devono essere tutti coloro che vogliono meritarsi tal nome, deve pensare a tempo alla bisogna, per avere poi il foraggio necessario per alimentare, far prosperare e possibilmente aumentare ancora e sempre i prodotti della stalla.

L'uso di tali coltivazioni intercalari deve per le ragioni appena accennate, ma evidenti, generalizzarsi e per ottenere un prodotto rimunerativo, si dovrà pensare a concimare il terreno impoverito dalle coltivazione del cereale. E' chiaro che la terra spossata per aver dato i materiali che teneva pronti al frumento, quando dopo di esso succeda immediatamente altra coltivazione, non ne avrà più in quantità adeguata al bisogno e si dovrà reintegrarla con abbondanti concimazioni fosfatiche e potassiche.

A ciò servono il cloruro potassico per provvedere la potassa indispensabile; si noti che anche nei terreni pesanti argillosi dove questo elemento esiste generalmente in discreta quantità non vi è però in condizioni da poter essere prontamente assimilato, occorrendo certe trasformazioni che dipendono in grande parte dall'azione dell'aria, dalla luce, e dal calore dai quali prima della mietitura il terreno era privo o quasi, dunque sarà necessario spargere con la semente un quintale di cloruro potassico per ettare ed anche più nei terreni leggeri che ne sono sempre poveri. Sul vantaggio dell'uso dei sali potassici gli agricoltori non hanno tutti un'idea ben definita, facciano delle prove e se ne persuaderanno facilmente.

L'anidride fosforica si può utilmente somministrarla per mezzo delle scorie Thomas, le quali agiranno anche vantaggiosamente sui residui vegetali esistenti nel terreno, nel senso di disgregarli e renderli assimilabili a favore dell'erbaio e ciò per il contenuto che le scorie hanno di calce, la quale ha appunto facoltà di favorire la decomposizione delle sostanze organiche. Si spargono 3-4 quintali di scorie sole, o per guadagnar tempo mescolate con il cloruro potassico e si interrano col lavoro di aratura che abbiamo consigliato.

Nè si abbia timore di sciupare nulla anche se la stagione andrà contraria e mancherà la pioggia a favorire lo sviluppo dell'erbaio, i concimi sparsi non andranno perduti e l'effetto loro si farà sentire sulla coltivazione successiva perchè il terreno trattiene tanto i sali potassici quanto le scorie le quali ultime a differenza di altri concimi potassimi, non perdono nulla del loro valore fertilissimo.

Di talune piante da erbaio diremo prossimamente.

Cincinnato Juniore.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 Giugno — Vap. ital. «Sincerità» cap. Massa da Sfax con minerali — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — ital. «Tirreno» cap. Rallo da Genova con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — a. u. «Cleopatra» cap. Ivellich da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 1. Giugno — Vap. ital. «Egeo» cap. Astarita per Genova con merci — ital. «Barion» cap. Gambardella per Bari con merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — ingl. «Lycia» cap. Goulden per Liverpool con merci — a. u. «Graf Wurbrandt» per Trieste con merci — a. u. «Almissa» per Trieste con merci.

Movimento ferroviario del porto

1 Giugno — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 148 — Cereali 57 — Cotoni 1 — Varie 138 — Per la Ferrovia 83 — Totale 427.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 108.25 — Pel 10 marzo 1911, 106.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.50 — Pel 10 agosto 107.70 — Pel 10 ottobre 109.20 — Pel 10 marzo 1911, 109.30.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 3000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 19

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— *Testis unus, testis nullus.* Conoscete senza dubbio questo proverbio, signor Kerjan?

— Lo conosco, ma, all'infuori di me, si possono trovare altri testimoni, per esempio, anche fra i magistrati, che si occuparono della istruttoria di quest'affare.

A queste parole seguì un momento di silenzio. Lebreton e l'inglese si erano scambiati uno sguardo dolorosamente eloquente.

— E... guardate! — esclamò ad un tratto Kerjan — ve n'è uno che abita poco lungi di qui, a Molaix, e ritengo, signor Lebreton, che vi sarà facile di entrare in rapporti con lui. Avete avuto modo di ammirare e di rendere servizio a sua moglie ed alle sue figlie.

— Ah! — esclamò Lebreton visibilmente turbato — volete alludere alle tre signore che ho accompagnate a Keravilio?

— Precisamente. Ebbene, il signor Ferreix era procuratore della repubblica a Saint Brieuc quando avvenne il delitto di Rosmeur. In seguito ha chiesto la sua pensione. Non era troppo adatto per la carica che occupava. Inoltre, pur essendo già ricco, la sua sostanza era considerevolmente aumentata in conseguenza di una grossa eredità fatta da sua moglie che era da giovane una signorina di Pengoaz.

Di nuovo Lebreton e l'inglese si guardarono in modo significante. Ma Kerjan non vide quello sguardo che gli avrebbe dato molto da pensare.

Il pranzo volgeva alla sua fine e la conversazione si era fatta meno animata.

— Signor Kerjan — chiese ad un tratto Lebreton — non mi avete detto su quali dati il giudice istruttore che interrogò Paolo di Rosmeur ha basato il suo interrogatorio nè quali domande gli furono rivolte.

Una ruga profonda solcò la fronte dell'ex cancelliere, il quale esitò a rispondere. E quando alfine si decise, disse con evidente ripugnanza:

— Voi mi obbligate a rammentare dei fatti estremamente penosi, perchè rievocano il periodo più tormentoso della mia esistenza.

— Forse quello in cui foste costretto a dare le vostre dimissioni?

— Come sapete?... — esclamò Kerjan che, questa volta, non tentò neppure di nascondere la sua stupefazione.

— Come so? Ma non me lo avete detto voi stesso? E non me lo avete confermato adesso con la vostra domanda?

— Ebbene, sia! — esclamò l'albergatore con tono stranamente energico. — E' vero, ho dato la mia dimissione, costretto, forzato, proprio nel momento in cui la verità stava per essere scoperta, nel momento in cui condotto dinanzi al cadavere, Paolo di Rosmeur, che non era pazzo prima del suo arresto, ma che lo era realmente allorchè venne rimesso in libertà, aveva fatto comprendere ai giudici con un'esclamazione spontanea di aver riconosciuta la povera fanciulla assassinata.

I due compagni di Kerjan tacevano. Sulle loro fisonomie si leggeva una profonda emozione. Pallidi, col respiro affannoso, con la fronte madida di sudore, Colman Lebreton e Bertie Johnson pendevano dalle labbra di Kerjan ed attendevano con interesse febbrile le sue ulteriori rivelazioni.

E siccome l'ex cancelliere non accennava a voler proseguire, Lebreton gli chiese con ansietà:

— Quale fu l'esclamazione di Paolo di Rosmeur?

— Veramente non era molto esplicita. Lo sventurato giovane aveva fissato gli sguardi sul viso pallido della morta, con l'espressione di una disperazione incommensurabile. Aveva giunto le mani, e dalla sua gola strozzata da un dolore straziante, era uscito un nome, un nome solo: «Bianca!»

— E... niente altro?

— Niente altro. Il giovane non fu sottoposto ad altri interrogatori; il perito medico che lo visitò dichiarò che era pazzo, ed io venni chiamato dal sostituto procuratore, il quale mi invitò a togliere dal processo verbale la menzione di quell'incidente. L'ordine era venuto da Saint Brieuc e forse da più lontano. Io rifiutai.

«Fu una lotta terribile fra il tribunale e me. Si trattò in principio di convincermi che quell'«ommissione» era una buona azione, la quale renderebbe più facile l'ordinanza di non luogo a procedere contro il giovane conte «riconosciuto irresponsabile». Feci notare che in tal guisa non si disincolpava Paolo di Rosmeur dell'accusa materiale, ma lo si assolveva soltanto dal punto di vista della responsabilità morale, salvando in pari tempo i veri colpevoli.

«Il sostituto procuratore si arrese alle mie ragioni, ma non osò opporsi al volere dei suoi superiori gerarchici. In seguito ad un violento alterco lacerai il registro, strappando la pagina firmata sulla quale avevo scritto il processo verbale. Da quel momento il conflitto divenne più violento che mai. Era la lotta fra un pigmeo e dei giganti. Che cosa potevo io fare contro avversari così potenti?

«Il segreto dell'istruttoria era noto soltanto al giovane giudice istruttore ed a me. Ed il giudice «non si rammentava più dell'incidente». Già poco ben visto in causa del mio spirito indipendente, fui vinto. Non si volle o non si ardì revocarmi, perchè sarebbe stato forse pericoloso, ma mi si costrinse a dare la mia dimissione e la diedi. Sul conto mio si sparsero le voci più malevoli. Di carattere poco tollerante, schiaffeggiai un giorno il giudice, dandogli del mentitore. Egli si vendicò facendomi condannare ad un mese di prigione.

«Con la somma ricavata dalla vendita della mia carica, decisi di viaggiare. Due anni fa sono ritornato nel mio paese dove mi sono stabilito quale albergatore. Eccovi, signori, tutta la mia storia. Ora voi sapete quale parte ebbi in questo lugubre dramma. Ho bisogno di ripetervi che da ora in avanti sono interamente devoto alla vostra causa?

Lebreton e Johnson stesero spontaneamente la mano a quell'uomo onesto, vittima anche egli del delitto misterioso che aveva cagionato la morte di due innocenti.

— Signor Kerjan, quel foglio che avete strappato dal registro, lo avete conservato? — gli chiese Bertie Johnson.

— Lo credo bene, e gelosamente — replicò l'albergatore. — E' un documento che tengo a vostra disposizione.

— Benissimo! — esclamò Lebreton — in tal guisa noi avanziamo sul terreno delle indagini. Potreste dirci il nome del giudice istruttore che avete schiaffeggiato, e sapete forse quale carriera ha fatto in seguito?

— Ve lo dirò ben volentieri, signor Lebreton. Si chiama Leopoldo Lorrain. E' di origine meridionale ed ha fatto una carriera rapidissima, ma non nella magistratura. Nipote di un uomo di Stato molto noto, si è dato alla politica ed è diventato deputato di un dipartimento del Centro. A quanto pare gli si schiude dinanzi un bell'avvenire. Si dice che alla Camera la sua persona e la sua intelligenza sieno molto apprezzate.

Il pranzo era terminato. Lebreton chiese allegramente:

— Quale distanza vi è esattamente da questo punto della costa a Saint-Effiam, signor Kerjan?

— Un poco più di dodici chilometri — replicò l'interpellato.

— E' un tratto di strada che si può fare facilmente a piedi, così, passeggiando — osservò Johnson. E Lebreton soggiunse:

— Non vi dispiacerebbe che ritornassimo con voi al vostro albergo? Ho pensato che possiamo rimandare la nostra visita alle rovine ad un altro giorno. Possiamo differirla, senza inconvenienti, di una settimana, e forse sarà utile per noi di diventare vostri ospiti durante la durata della stagione.

— Sapete, signori, che sarete sempre benvenuti in casa mia. Ho precisamente due stanze libere. Vi è grande concorso di bagnanti e sono convinto che il soggiorno di Saint Effiam vi riescirà piacevole.

— Noi abbiamo lasciato i nostri bagaglia a Lannion, all'«Hotel de France». Potete mandarli a prendere domani.

— Senza dubbio, signori.

Lebreton pagò il pranzo alla giovanetta. Erano le sette della sera, ma data la stagione, il sole era ancora abbastanza alto sull'orizzonte. I suoi raggi indoravano ancora i pampini selvatici e l'edera della pergola. Prima di rimettersi in tasca il portafoglio, Lebreton ne tolse con cura un oggetto avvolto in carta velina. (*Continua*)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Il Conte Grimani ed il Conte Foscari hanno accettato la candidatura

MIRANO — Ci scrivono, 1

In risposta ai telegrammi che il comm. Paolo Errera e mons. Eugenio Bacchion spedirono al conte Filippo Grimani ed al conte Piero Foscari, onde partecipare loro la entusiastica proclamazione a candidati pel Consiglio Provinciale, i due gentiluomini risposero con due nobilissime lettere accettando.

La Presidenza dei partiti dell'ordine pel Distretto di Mirano, lieta per l'accettazione, ed affinchè tutti gli elettori fossero edotti del gentilissimo modo con cui i due nostri carissimi ed illustri amici aderirono alla candidatura, pubblicarono la seguente circolare:

« Egregio Signore — Abbiamo il piacere di comunicarle copia delle lettere ricevute dall'Ill.mo Signor Conte Filippo Grimani e dall'on. Conte Piero Foscari che accettano riconoscenti la candidatura del nostro Distretto pel Consiglio Provinciale.

Lieti che gli Egregi Uomini ci concedano di affermarsi sui loro nomi cari e stimati, La preghiamo d'usare di tutta la sua grande influenza perchè la votazione di Domenica 12 Giugno corr. sia una nuova e solenne affermazione dei nostri principii.

Con osservanza devotissimi: *Paolo Errera*, Presidente Comitato Conservatore — Mons. *Bacchion Eugenio*, Presidente del Comitato Cattolico — Sac. *A. Agnoletto* e *Emilio Prosdocimi*, segretari. »

Venezia 31 Maggio 1910

Ill.mo Sig. Commendatore — Mi rivolgo a Lei per esprimerle i miei più vivi ringraziamenti e pregarla di essermi interprete presso Mons. Bacchion.

Veramente poco posso fare come Consigliere provinciale ed io sarei stato lieto di essere surrogato, ma poichè si ritiene, sebbene a torto, il contrario, dichiaro di accettare la candidatura perchè mi viene offerta con una benevolenza cortese di cui mi sento onorato e grato.

Me le protesto con stima cordiale. — Dev.mo Obbl.mo f.to *Filippo Grimani*.

Venezia, 31 Maggio 1910

Egregio Comm. Errera — Tornato appena da Roma affrettomi ringraziar Lei, come ringrazio Mons. Bacchion, per la forma affettuosamente cortese della comunicazione telegrafatami ieri.

Gli amici tutti del distretto di Mirano, designandomi per la nuova alta carica, pur di onorarmi ancora una volta immeritatamente, fanno certo violenza ad un comune principio, quello cioè contrario all'accumulamento dei pubblici uffici. Comprendo però il vantaggio che può derivare anche agli interessi del distretto dall'offrire modo al deputato di portare la propria voce in questioni che dipendono esclusivamente o anticipatamente dalle autorità provinciali.

E mi metto quindi agli ordini dei partiti conservatore e cattolico del distretto di Mirano rinnovando ai rappresentanti tutti dei Comuni ed in particolar modo a Lei l'espressione della mia affettuosa riconoscenza. — Dev.mo: f.to *Piero Foscari* ».

Un tumulto prima della seduta consigliare

PELLESTRINA — Ci scrivono 1:

In seguito a tumulti avvenuti prima della seduta consigliare di ieri i consiglieri della minoranza e numerosi cittadini spedirono al Prefetto il seguente telegramma: « Consigliere Comunale Scarpa Zaccaria prima inizio seduta provocò disordini con parole minacciose e poco rispettose indirizzo dottor Marella e consigliere Scarpa Napoleone ».

La seduta per tale fatto andò sospesa. E' sperabile quindi che ad evitare il ripetersi di simili deplorevoli incidenti il Prefetto disponga sollecitamente per una inchiesta.

Associazione popolare

Domenica l'Associazione Popolare ha tenuto una adunanza nella sala « Villa Scarpa ».

Appena aperta la seduta, la Presidenza con indovinate parole commemora il compianto Cav. G. Stucky. I soci tutti pregano il presidente di rendersi interprete verso la famiglia del defunto del loro generale compianto e dolore nella luttuosa circostanza.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno che comprende diversi argomenti tra i quali: inaugurazione del vessillo sociale e stato attuale delle condotte sanitarie. L'inaugurazione della bandiera viene fissata per il 12 giugno p. v., e vengono pure fissate le modalità e feste per tale inaugurazione.

Le condotte sanitarie provocano un po' di tumulto; si deplora vivamente che i medici abbiano degli stipendi irrisori, e che da questa causa siano stati costretti a farsi rimunerare da coloro che non sono iscritti nell'elenco dei poveri (che sono pochissimi, mentre la miseria è tanta) che l'ospedale abbia un solo medico, mentre sarebbe opportuno che ciascun sanitario avesse la sua sala e dipendesse dal direttore-primario; fa voti quindi che nella prossima seduta consigliare (che avrà luogo martedì 31 corr.) tali questioni siano risolte definitivamente: e cessino le lagnanze, e la fama che il Comune di Pellestrina con la spesa di *cinque* lire al giorno paghi *tre* impiegati, *medico levatrice e spazzino*.

Delibera poi di prender parte alle prossime elezioni dei consiglieri provinciali, rimanendo ferma nei principi pei quali l'Associazione fu istituita, di portare cioè nella lista un nome di un abitante di Pellestrina.

MIRA — Ci scrivono, 1:

Beneficenza — Per onorare la memoria della bambina Antonietta di Colloredo Mels, offrirono L. 5 pro Erigenda casa di ricovero, i coniugi Giovanni ed Elsa Solveni.

MESTRE — Ci scrivono, 1

Scuola Libera Popolare — Alla presenza di 200 persone fra cui moltissime maestre, il prof. Davide Levi-Morenos inaugurò la Scuola Libera Popolare sorta per iniziativa della locale sezione della « Trento e Trieste ». Parlarono inoltre il presidente prof. Nalato e il D.r Ancona di Venezia.

BELLUNO

Servizio automobilistico

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Sono giunte le vetture per il servizio automobilistico Belluno-S. Vito del Cadore e viceversa.

Ancora però non sono stati pubblicati gli orari nè le tariffe, e ciò perchè si attende che venga registrato il decreto che approva la concessione e stabilisce la sovvenzione governativa, la quale verrà data solo quando il decreto stesso sarà registrato.

Nel frattempo, cominciando da domani, la società assuntrice del servizio, inizierà corse di andata e ritorno senza orario fisso.

Croce Rossa

Ecco il nome degli infermieri ai quali verrà data il dì dello Statuto la medaglia d'argento per il servizio prestato dopo il terremoto nella Sicilia e nella Calabria:

Caporal maggiore De Col Tana Giuseppe di Pietro, meccanico — Caporali: Barbi Alessandro di Giuseppe, falegname; Rocco Cesare di Pietro, pittore; Pietro Zampieri fu Angelo, muratore. — Militi: Bianchet Enrico-Cesare di Giovanni, muratore; Castellani Luigi di Giacomo, falegname; Celentin Ugo di Luigi, carpentiere; Cisno Iginio di Paolo, inserviente postale; Gelain Angelo di Gaetano, calzolaio; Dal Mas Beniamino fu Antonio, capo-mastro; Speranza Gaetano Fulcio fu Giovanni, falegname; Tomaselli Luigi-Francesco di Marco, falegname; Da Roid Pietro di Felice, muratore.

La strada Longarone-Erto

Fra breve, come annunciammo, arriverà la truppa del Genio che dovrà iniziare la costruzione della strada militare Longarone-Erto.

Cento uomini verranno collocati in un baraccamento che fra breve verrà condotto a termine ad Erto. Altri cento uomini verranno collocati nella caserma degli alpini di Longarone. Per gli stessi, onde possano collocare il materiale, il Comune di Longarone provvederà alla costruzione di una baracca a Dogna.

Società esercenti. — In una riunione tenuta ieri sera dall'« Unione fra i commercianti, esercenti ed industriali della città », venne stabilito di indire dei festeggiamenti pubblici nel prossimo estate. All'uopo di organizzare tali feste venne deciso di aggregare all'Unione le società varie di Belluno.

Camera di Commercio. — Nell'adunanza seguita stamattina alla Camera di Commercio venne approvato il bilancio consuntivo e si decise di pubblicare un foglio mensile relativo ai traffici ed ai commerci nella provincia. Vennero tosto prese deliberazioni di lieve conto.

Altri due pazzi — Da Pontebba è giunta iersera, affetta da mania suicida, la trentenne Anna Nosel Prian da Tambre di Alpago. Venne trasportata nel manicomio di Ponte nelle Alpi.

— Stamane giungeva a Belluno su di una carrozza, assieme a tre uomini, tale Mattei Antonio fu Angelo, di anni 36 da Agordo, affetto da mania suicida. In piazza Campitello riuscì a saltare dalla carrozza. Rincorso, venne tosto raggiunto. Ai tre uomini che lo scortavano vennero aggiunte due guardie di P. S. Il disgraziato, venne trasportato esso pure a Ponte nelle Alpi, in quel manicomio.

PADOVA

Passeggiata scolastica patriottica

PADOVA — Ci scrivono, 1

Stamane ha avuto luogo la passeggiata scolastica studentesca organizzata dall'autorità municipale. Vi presero parte più di mille alunni delle scuole comunali. Il corteo immenso si formò in Prato della Valle.

Le squadre infilarono quindi Corso Vittorio Emanuele e pel Bassanello si diressero alla villa del comm. Wollemborg, alla Guizza.

Durante il percorso le fanfare dell'Infanzia abbandonata, Istituto Camerini-Rossi e Istituto Vittorio Emanuele II, suonarono inni patrii.

Alla villa erano ad attendere i piccoli ospiti la signora Livia Wollemborg, il comm. Maurizio, le figlie Elda e Egle, i signori Guido ed Emma Arton.

Alla Villa erano convenute numerose autorità, signore e signori.

Vi erano: il prefetto comm. Ceccato, il Sindaco sen. Levi-Civita, dotter Coletti, il consigliere delegato comm. Talpo, gli assessori comm. Viterbi, comm. Mion, avv. Bizzarini, cav. Mortari, prof. Zaniboni, cav. Randi, il comm. Giulio Sacerdoti col figlio, l'ing. Wollemborg, il cav. Moizzi, l'avv. Wolff, il comm. D'Ancona, il comm. Montemezzo, il professor Lussana, il prof. Salvioli, il marchese Buzzacarini, il prof. Fabris, il dottor Neri, il dottor Carraro, il cav. Norsa, il cav. Marcato, l'avv. Tolomei, il prof. Gino Melati, l'ispettore scolastico Trotto; e fra le signore Mion, Senigaglia, Moizzi, Lussana, Salvioli, Omboni, Cuman-Fornasari, Tolomei, marchesina Buzzacarini, Varrè, Montemezzo, Melli.

Il direttore delle scuole, prof. Mortari, pronunciò un patriottico discorso, rievocando la gloriosa spedizione dei Mille. Fu applauditissimo.

Dopo il discorso fu offerta dal Municipio la colazione ai ragazzi e dal commend. Wollemborg paste, vino e alcuni ricordi.

Alle autorità il comm. Wollemborg offerse un sontuoso rinfresco: ai maestri fu offerta una colazione.

Si dice che la festa in casa Wollemborg, col largo intervento delle autorità e di mezzo Consiglio comunale, tenda a far sedere il Wollemborg sullo stallo sindacale della sala verde.

Orario d'esami di medicina

Ecco l'orario d'esami per la facoltà di medicina:

2, 3, 4 giugno — Anatomia topografica;

5 e 6 giugno — Anatomia e patologia pratica;

10, 11 e 12 giugno — Clinica chirurgica;

20 giugno — Igiene;

22 giugno — Patologia medica;

25 giugno — Patologia chirurgica; Materia medica; Patologia generale;

26 giugno — Clinica medica; Istituzioni d'anatomia patologica;

27 giugno — Clinica ostetrica;

30 giugno — Anatomia descrittiva; Clinica pediatrica; Fisiologia; Clinica oculistica;

1 luglio — Botanica;

2 luglio — Clinica psichiatra; Medicina legale;

7 luglio — Zoologia.

Non sono ancora state fissate le date per le altre materie.

Il termine per la presentazione delle tesi e tesine di laurea scade improrogabilmente il giorno 25 giugno.

Diffida levata

La Sezione Padovana dei Medici Condotti ci comunica di aver ritirata la diffida alla condotta medica di Galliera Veneta in seguito alle spiegazioni avute dall'onorevole Amministrazione di quel Comune.

Le nuove cariche degli esercenti

Ebbero luogo le elezioni per la scelta del Consiglio dell'Associazione Esercenti.

Oggi a mezzogiorno vi fu lo spoglio che diede il seguente risultato:

Presidente onorario Castellan Carlo; Presidente effettivo: Visentini Vittorio; Vice-presidenti: Palamidese Antonio, Callegari Priuli Antonio; Segretario: De Nicolao Dino; Amministratore: Gabrili rag. Luigi; Cassiere: Bortoluzzi Antonio; Economo: Monopoli Nicola; Sindaci: Camolli Umberto, Randi Marziano; Consiglieri: Agugiaro Girolamo, Alberti Antonio, Bevilacqua Giovanni, Bottaro Luigi, Buso Marcellino, Canoso Ermenegildo, Cremasco Luigi, De Giusti Luigi, Franceschini Arnaldo, Macola, Niero Giovanni, Pastorio Adriano, Penasa Luigi, Prosdocimi Ruggero, Paccagnella Emilio, Scanferla Eugenio, Sedea Antonio, Stella Achille, Soc. Andello Storione, Toniato Amedeo, Vazzoler Luigi, Vedaldi Mansueto, Zanellato Antonio, Zaramella Sebastiano.

Una tragedia d'amore
Uccide l'amante e poi si suicida

Questa mattina, a Monselice, è avvenuto un fatto tragico che ha emozionato assai tutta la popolazione di quel paese.

Un pizzicagnolo, certo Baratto d'anni 34, aveva da qualche tempo relazione con Maria Granata, sposata a Ponso Pio, un tagliatore macellaio. La donna, di 34 anni e madre di sei figli, in seguito ad una lettera anonima diretta al marito, cercò di interrompere i rapporti col Baratto.

Ma questi, invece, insistè perchè essa si recasse ad un ultimo convegno nel suo negozio. La donna aderì. E mentre questa mattina essa si trovava nel negozio, il Baratto la uccideva con un colpo di rivoltella e poi si suicidava. Le persone accorse agli spari, li trovarono morti entrambi.

Il Baratto non aveva per nulla lasciato trapelare il proposito di commettere la tragica follia. Egli, a quanto dicono, era molto malato; nevrastenico e tubercolotico.

Il marito della Maria seppe dell'accaduto poco dopo: egli si disperò a tal segno che voleva andarsi ad ammazzare pur lui. Venne ricoverato coi figli in casa dei suoi padroni.

TREVISO

Enormità automobilistiche

TREVISO — Ci scrivono, 1

Stamane un amico nostro si è recato all'Ufficio di Finanza per far bollare la targa da apporre alla propria automobile.

Egli ne aveva con sè una eseguita secondo le prescrizioni regolamentari a lui rese note qualche giorno addietro in Prefettura.

Si sentì rispondere che quella targa non andava più bene, perchè fresco fresco era arrivato stamane un regolamento il quale prescrive questo po' po' di norme, che è prezzo dell'opera riprodurre per dimostrare a quali grottesche enormità arrivi la burocrazia ministeriale: la targa deve essere di forma rettangolare, a fondo bianco, con scritto in rosso il numero corrispondente alla Provincia, in nero il numero progressivo dell'automobile.

Ogni cifra dei due numeri deve essere scritta in un rettangolo alto cm. 10, largo cm. 6, ad eccezione del numero 1. La larghezza dei caratteri deve essere di cm. 1 e il rilievo, a bordo arrotondato, di mm. 3, ciascuna cifra deve essere distante dall'altra in modo che la lettura ne sia facile.

Le targhe devono avere due fori circolari del diametro ciascuno di mm. 12, situati a mm. 7 di distanza dai due bordi della targa, sul lato lungo del rettangolo; la targa deve essere fissata all'automobile con corda metallica del diametro di mm. 1.1/2, ecc. ecc.

Abbiamo la soddisfazione di annunziare che il ministero non prescrive una misura speciale per le capocchie dei chiodi ai quali sarà legata la corda metallica di millimetri uno e mezzo, passante fra i fori circolari del diametro di millimetri 12, distanti mm. 7 dal bordo lungo della targa, la quale, non dimentichiamolo, deve avere la dimensione di cm. 14 per cm. 36...

Tutto ciò è piacevolissimamente grottesco! E pensare che si fan pagare fior di quattrini a coloro, che debbono sottostare a queste fiscalità!

***

E poichè siamo in tema di automobilismo, narriamo un fatto avvenuto ieri, richiamando su di esso l'attenzione della autorità! Perchè va benissimo essere severi contro gli automobilisti, ma non è poi giusto che vi sia una categoria di cittadini che, perchè automobilisti sono posti fuori della legge. Non solo si è creata una legge che stabilisce un diritto parassitario sugli automobilisti a vantaggio di una innumerevole categoria di persone che, angariandoli, ha tutto da guadagnare e nulla da perdere, ma quando un automobilista reclama, in nome dei diritti sacrosanti di ogni libero cittadino, gli si ride allegramente in faccia! E il fatto è avvenuto ieri.

Un automobilista entrava da porta Cavour a corsa moderatissima, quando un monello gli scagliò contro un sasso dandosi poi alla fuga. Poco lontano stava una guardia che non poteva non aver veduto lo autore del fatto, e tuttavia non si mosse, nè si mosse neppure quando l'automobilista glielo rese noto, invitandolo a provvedere. La risposta fu che non si moveva perchè non aveva visto, e intanto il piccolo mariuolo, il cui atto fortunatamente non ebbe le gravi conseguenze, che poteva avere, se la dava a gambe con assoluta tranquillità!

Tutto ciò è malissimo fatto e non dubitiamo che coloro che lo devono richiameranno i propri dipendenti alla osservanza dei più elementari doveri del loro ufficio.

***

E un'ultima, sempre sull'argomento: Treviso ha acquistato una grande notorietà per il numero eccezionale di contravvenzioni elevate nel suo territorio.

L'ultima amministrazione ne ha cancellato un cumulo enorme.

Non vogliamo dire — perchè sarebbe ingiusto — che quelle contravvenzioni siano tutte effetto di malo zelo da parte degli agenti dell'ordine, ma non poche di troppo zelo, purtroppo, si sa Treviso ha acquistato una rinomanza che desta lo spavento degli automobilisti.

La colpa è della legge corruttrice, che fa partecipare lautamente gli agenti all'importo della contravvenzione, ma bisogna insegnare agli agenti che la legge ha carattere di ordine pubblico e non è stata fatta per crear loro una propina; bisogna che tutti gli automobilisti (e non intendiamo di difendere gli automobilisti e i pazzi dell'automobilismo) quando hanno la coscienza di non meritare la contravvenzione resistano e dimostrino il loro buon diritto.

Il più delle volte, è vero, ne escono coi danni e con le beffe, perchè non è frequente che si presti fede alle loro prove, e quando anche riescono a dimostrare la loro innocenza in modo che il giudice non può dar loro torto, ci guadagnano le spese del processo, mentre l'agente cui è sfuggita l'occasione di intascare senza fatica un poche di lirette, se ne va tranquillamente per ripetere le eroiche gesta su un individuo più remissivo e più amante della propria quiete...

Una giovane che vuol morire col laudano
Tragica odissea per le farmacie

Stasera verso le 19 fu ricoverata di urgenza all'Ospitale una giovane in pericolo di vita, con sintomi di avvelenamento.

Era una ragazza della età di 23 o 24 anni, il cui viso disfatto dal dolore e dai patimenti e dal vizio annunciava una giovinezza precocemente vizzita, un'anima turbata da grandi pene.

Constatando che si trattava di un tentativo di suicidio col laudano, il dott. Zuccardi-Merli, che era di guardia, le praticò sollecitamente la lavatura dello stomaco e delle iniezioni di morfina e così la paziente fu messa fuori di pericolo.

Ella narrò allora una triste storia.

E' certa Luigia Albanese.

Afflitta dal dolore di aver perduto la madre, aveva deciso di morire per raggiungerla e por fine ai triboli della sua vita, che, però non disse quali fossero.

Narrò che per mettere in pratica il sinistro proposito si era recata con una bottiglietta in quattro farmacie acquistando volta a volta 20, 25 e 30 centesimi di laudano e volta a volta inghiottendolo.

Presto fu presa da atroci dolori, e alla farmacia dove aveva fatto la sua ultima tappa, le fu apprestato soccorso; poi fu condotta all'ospedale.

I medici ci assicurano che guarirà senza dubbio: ora la malata è tranquilla; parla del suo sinistro proponimento con tranquillità e se ne dimostra pentita.

La storia sentimentale narrata dalla paziente non deve però essere creduta senza beneficio di inventario, per cui forse è da ricercarsi in dispiaceri di altra indole la spinta al suicidio; l'Albanese sarebbe conosciuta come una fanciulla che per il genere di vita che conduceva non doveva esser facile preda dello sconforto per la morte della madre.

Un ricevimento in Municipio ai superstiti

Domenica prossima, nell'anniversario dello Statuto sarà inaugurata in Piazza dei Signori la lapide ricordante gli eroi della Provincia di Treviso che parteciparono alla spedizione dei Mille.

Dopo la rivista a Borgo Cavour e dopo lo scoprimento della lapide, il Municipio, con gentile pensiero offrirà un ricevimento nella sede comunale agli eroici superstiti.

Ancora una chiesa saccheggiata!

Rinunciamo a rilevare l'impressionante susseguirsi dei tentativi criminosi contro le Chiese dei paesi di campagna, perchè ripeteremmo un motivo di cronaca ormai troppo vecchio: facciamo posto alla pura cronaca, nella speranza che si arrivi una volta o l'altra a trovare il bandolo della matassa.

Ieri notte ignoti ladri scassinarono la porta della Chiesa di Fontone, e vi fecero bottino santo, asportando tutto il denaro trovato nelle cassette delle elemosine.

Rubarono ancora le offerte votive, consistenti in umili cuori d'argento, in quadri e aprirono il Tabernacolo, rubando la sacra Pisside. Ma non paghi dell'opera sacrilega, vollero profanare vieppiù il Tempio spargendo a terra le Sacre Specie! Paghi del bottino, che ascende ad un valore di oltre 200 lire, per dimostrare la loro allegria, i ladri banchettarono allegramente nella Chiesa stessa con vino, pane ed uova rubate al parroco.

Dopo di che, tranquilli e indisturbati, lasciarono il campo di battaglia per essere — *more solito* — attivamente ricercati e altrettanto non trovati. Via, parrebbe che fosse ormai tempo di porre fine a queste gesta brigantesche!

Un audace colpo ladresco andato a vuoto

Con audacia inqualificabile un ladro si introdusse, non visto, ieri di giorno, in casa del cav. avv. M. A. Mandruzzato, a S. Bona Vecchia.

Quando gli parve giunto il momento buono, creduto che i padroni dormissero, aprì una porta dalla quale entrarono altri due manigoldi che stavano in agguato.

I tre, cautamente, si accingevano a far bottino. Ma non tutti dormivano nella casa; un figlio dell'avvocato, che stava alzato studiando, udì i rumori sospetti e diede l'allarme.

In un attimo la famiglia fu desta e i ladri, vedendosi scoperti, si diedero alla fuga per la porta per la quale erano entrati e rimanendo sconosciuti.

Ecco uno studio doppiamente produttivo!

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 1

(T.) — Presieduta dal Sindaco comm. Gasparinetti ebbe luogo ieri l'altro l'annunciata seduta del consiglio comunale. Appena dichiarata aperta la seduta il Sindaco con patriottiche parole rievoca le memorande date del 5 e 27 maggio, la prima che ricorda la partenza da Quarto, e la seconda l'arrivo trionfale a Palermo della gloriosa schiera dei Mille ed invita il Consiglio a rivolgere un reverente omaggio alla memoria di tutti quei prodi che versarono il loro sangue sui campi di battaglia e di emettere un voto di viva riconoscenza a tutti coloro che prestarono l'opera propria pel trionfo di libertà e unità della Patria.

La nobile proposta del Sindaco è accolta da un caldo applauso.

Il Consiglio approva in seconda lettura: Le modificazioni introdotte nel Regolamento Comunale per la gestione diretta dei dazi di consumo — il concorso a favore del locale Comizio Agrario per la esposizione-fiera di animali bovini e cavallini da tenersi in questa città nel giorno 7 luglio p. v. — la maggiore spesa di lire 25 assunta da questo Comune pel servizio delle due Messaggerie postali S. Polo-Oderzo.

Il Consiglio approva poi: Un ordine del giorno, proposto dalla Giunta, favorevole al concentramento nelle Congregazioni di Carità di Oderzo e Salgareda dell'Opera pia Lippomano-Querini Stampalia; la maggior spesa occorsa pei lavori di adattamento della Boaria del Co. Ruggero Revedin a Caserma della 12.a Compagnia del V. Genio e la spesa in lire 750 per la costruzione di una nuova pesa pubblica. — Prende atto dei consiglieri comunali che scadono per anzianità e da surrogarsi nelle prossime elezioni amministrative i quali sono: Fioretti cav. Giacomo, Pantarotto Pietro Zangiacomi Sante, Benvenuti Angelo, Ninotti Giuseppe e Zara Arcangelo: i primi quattro provenienti dalle elezioni del 1902 e gli altri da quelle del 1905.

Ratifica alcune deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta tra cui quella di stare in giudizio nella causa promossa al Comune dalla Congregazione di Carità in materia di dazio.

A comporre il giurì per la premiazione del lascito Zorzetto vengono nominati i signori Boschieri dott. Jonio veterinario, Benetti Antonio e Pransello Antonio; a membri elettivi della Commissione di Vigilanza per l'adempimento dell'obbligo della istruzione vengono nominati i maestri Abrami Luigi Giacinto e sig.a Evellina Fallani-Sonzoni ed i padri di famiglia: Baraldi prof. Ireneo, Tagliapietra Antonio, Levada Giacinto, Zava Arcangelo, Ninotti Giuseppe e Simonetti Giuseppe.

Il Consiglio si ritira quindi in seduta segreta ed approvò in seconda lettura l'aumento di assegno votato a favore del portalettere rurale Battaglia Girolamo.

Le case operaie

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

Nel terreno di proprietà della Società delle Case Popolari, sono incominciati i lavori per la costruzione di altre dodici nuove case operaie. Sta bene. Ma per gli impiegati i quali su per giù hanno una retribuzione pressochè eguale a quella di un operaio, non si provvede?

VERONA

Il congresso giuridico

VERONA — Ci scrivono, 1

Stamane continuò la discussione al Congresso giuridico.

Il presidente, on. Scialoia, propose i seguenti ordini del giorno:

I. — Il Congresso ritiene utile che siano istituiti punti speciali di atterramento di veicoli aerei, con apposite indicazioni, e segnate sulle carte; la discesa nei luoghi pubblici dovrà essere disciplinata dalle autorità amministrative.

II. — Il Congresso delibera che debba ritenersi lecita, salvo l'eventuale risarcimento dei danni, la discesa dei veicoli aerei anche nei fondi privati, nei soli casi in cui ciò sia richiesto dalle necessità del viaggio; la discesa non può essere ostacolata, essendo garantita dalla presunzione della necessità, fino a prova contraria.

Presenta poi l'ordine del giorno Tartufari:

I. — Che all'aviatore non possa essere, in via di principio, riconosciuto il diritto di prender terra a suo libito sulla proprietà privata, chiusa o non chiusa, vi sia o no l'espresso divieto del proprietario.

II. — Che il proprietario sia tenuto tuttavia a tollerare e ad agevolare l'atterramento dell'aviatore e del suo apparecchio in caso di necessità (sia che questa dipenda dallo stato e dalle condizioni dell'atmosfera, o dall'apparecchio, o dall'aviatore stesso, sia che dipenda dalla impossibilità di scegliere il luogo dell'atterramento, o dalla impossibilità di atterrare in luoghi pubblici frequentati dai veicoli o da persone).

III. — Che nell'attuale stato imperfetto della tecnica dell'aviazione, e finchè esso duri, la necessità di atterrare debba presumersi fino a prova contraria salva la questione relativa al risarcimento dei danni che l'atterramento abbia cagionato.

Presenta inoltre l'ordine del giorno Romanelli:

Ciascun aeronauta ha diritto di prender terra ove creda e possa, risarcendo i danni arrecati ai privati, quando non prenda terra nei posti all'uopo fissati dalle varie Nazioni. —

Approvato l'ordine del giorno Scialoia, dopo breve discussione fra i professori Corsi, Cavalieri, Tartufari, Scialoia.

Riferì poi l'avv. Gordini di Bologna, sostenendo che il diritto dello Stato sull'atmosfera deve considerarsi dal punto di vista del diritto internazionale pubblico.

Oggi il Congresso si chiuse e stasera il Sindaco diede ai congressisti un ricevimento nel Palazzo della Gran Guardia. Domani i congressisti compiranno una gita sul Lago di Garda.

Un viennese borseggiato

Il signor Henry Belther di Vienna, dopo alcuni giorni di permanenza in Verona, iersera si avviava verso la stazione di Porta Vescovo per partire alla volta di Trieste. Quando fu per pagare il biglietto del viaggio, constatò che ignoti borsaiuoli gli avevano fatto sparire il portafoglio contenente 250 lire.

Ferroviere borseggiato e minacciato

Iersera, verso le 19, il ferroviere Giustinelli Angelo, abitante in via Campofiore n. 46, usciva dall'osteria di Martini Carolina, in via S. Vitale, quando fu urtato da quattro soldati del 1.o fanteria che entravano nell'osteria stessa.

Dopo pochi passi il ferroviere si accorse di non avere più il portafoglio contenente 110 lire. Ricordando l'urto coi soldati tornò indietro, e incontratili mentre uscivano dall'osteria, li invitò a restituirgli il portafoglio, dicendo loro che era un povero padre di famiglia con sette figli. I soldati allora si diedero alla fuga verso il Lungadige Sanmicheli. Il Giustinelli li inseguì, ma presso il monumento a Carlo Montanari dovette abbandonarli perchè essi colle daghe sguainate lo minacciavano di tagliarlo a pezzi. Il Giustinelli si recò a denunciare il fatto alla questura. Sarebbe ottima cosa che questa eseguisse sollecite ed energiche indagini.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 1

Pel Comizio pro ferrovia Ostiglia-Cologna-Treviso il nostro sindaco comm. Francesco De Piccini ha diramato numerosissimi inviti ed ha pubblicato molti manifesti.

Il comizio è indetto per domenica prossima alle ore 17 nel grande nostro salone del Capitaniato.

ROVIGO

Le elezioni amministrative

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Sono state fissate a Rovigo per la metà del prossimo luglio. Non è stata però fissata la data precisa aspettandosi ancora il *nulla osta* della Corte d'appello di Venezia.

Assemblea — I cuochi camerieri ed affini sono convocati in assemblea per venerdì prossimo in prima convocazione e dopo mezz'ora in seconda.

Università Popolare — Il Consiglio Direttivo dell'Università Popopolare, nell'adunanza tenuta ieri sera ha deliberato di convocare l'assemblea dei soci per domenica 12 giugno per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1909-1910 — Nomina del Consiglio Direttivo.

L'inaugurazione di una bandiera — Domenica 5 corr. il Convitto Femminile Comunale, terrà una simpatica festa per la inaugurazione della propria bandiera.

Saranno invitate alla cerimonia autorità civili e scolastiche, collegi e istituti di educazione.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 1:

Gran tiro al piccione. — Domenica 5 giugno, nello stand locale alla Pace, avrà luogo un grande tiro al piccione, col seguente programma.

Ore 13 — Piccioni di esercizio — Ore 13.30 — Tiro di prova. — Entratura lire 10. 1.o Premio 50 per cento sulle entrature. — 2.o premio 30 per cento sulle entrature.

Ore 14.30 — Tiro Generale — Un piccione a metri 24, gara di tiro a metri 28. — Inscrizione unica lire 20.

Primo premio lire 500 — secondo premio lire 100 — terzo id. 100 — 4.o lire cento — quinto lire cento — sesto lire cento.

Piccioni fortissimi lire 2 — Regolamento di Milano. — Bucet ed armaiuolo sul campo di tiro. — Ingresso allo Stand, indistintamente lire 0.50.

I tiratori accorrano numerosi.

Il Conte Alfonso Colloredo e la Contessa Giuseppina Colloredo Moroni, col cuore affranto partecipano la morte della loro amata

ANTONIETTA

avvenuta in Mira il giorno 31 maggio alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo in Mira giovedì 2 giugno alle ore 15.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Il Conte Grimani ed il Conte Foscari hanno accettato la candidatura

MIRANO — Ci scrivono, 1

In risposta ai telegrammi che il comm. Paolo Errera e mons. Eugenio Bacchion spedirono al conte Filippo Grimani ed al conte Piero Foscari, onde partecipare loro la entusiastica proclamazione a candidati pel Consiglio Provinciale, i due gentiluomini risposero con due nobilissime lettere accettando.

La Presidenza dei partiti dell'ordine pel Distretto di Mirano, lieta per l'accettazione, ed affinchè tutti gli elettori fossero edotti del gentilissimo modo con cui i due nostri carissimi ed illustri amici aderirono alla candidatura, pubblicarono la seguente circolare:

« Egregio Signore — Abbiamo il piacere di comunicarle copia delle lettere ricevute dall'Ill.mo Signor Conte Filippo Grimani e dall'on. Conte Piero Foscari che accettano riconoscenti la candidatura del nostro Distretto pel Consiglio Provinciale.

Lieti che gli Egregi Uomini ci concedano di affermarsi sui loro nomi cari e stimati, La preghiamo d'usare di tutta la sua grande influenza perchè la votazione di Domenica 12 Giugno corr. sia una nuova e solenne affermazione dei nostri principii.

Con osservanza devotissimi: *Paolo Errera*, Presidente Comitato Conservatore — Mons. *Bacchion Eugenio*, Presidente del Comitato Cattolico — Sac. *A. Agnoletto* e *Emilio Prosdocimi*, segretari. »

Venezia 31 Maggio 1910

Ill.mo Sig. Commendatore — Mi rivolgo a Lei per esprimerle i miei più vivi ringraziamenti e pregarla di essermi interprete presso Mons. Bacchion.

Veramente poco posso fare come Consigliere provinciale ed io sarei stato lieto di essere surrogato, ma poichè si ritiene, sebbene a torto, il contrario, dichiaro di accettare la candidatura perchè mi viene offerta con una benevolenza cortese di cui mi sento onorato e grato.

Me le protesto con stima cordiale. — Dev.mo Obbl.mo f.to *Filippo Grimani*.

Venezia, 31 Maggio 1910

Egregio Comm. Errera — Tornato appena da Roma affrettomi ringraziar Lei, come ringrazio Mons. Bacchion, per la forma affettuosamente cortese della comunicazione telegrafatami ieri.

Gli amici tutti del distretto di Mirano, designandomi per la nuova alta carica, pur di onorarmi ancora una volta immeritatamente, fanno certo violenza ad un comune principio, quello cioè contrario all'accumulamento dei pubblici uffici. Comprendo però il vantaggio che può derivare anche agli interessi del distretto dall'offrire modo al deputato di portare la propria voce in questioni che dipendono esclusivamente o anticipatamente dalle autorità provinciali.

E mi metto quindi agli ordini dei partiti conservatore e cattolico del distretto di Mirano rinnovando ai rappresentanti tutti dei Comuni ed in particolar modo a Lei l'espressione della mia affettuosa riconoscenza. — Dev.mo: f.to *Piero Foscari* ».

Un tumulto prima della seduta consigliare

PELLESTRINA — Ci scrivono 1:

In seguito a tumulti avvenuti prima della seduta consigliare di ieri i consiglieri della minoranza e numerosi cittadini spedirono al Prefetto il seguente telegramma: « Consigliere Comunale Scarpa Zaccaria prima inizio seduta provocò disordini con parole minacciose e poco rispettose indirizzo dottor Marella e consigliere Scarpa Napoleone ».

La seduta per tale fatto andò sospesa. E' sperabile quindi che ad evitare il ripetersi di simili deplorevoli incidenti il Prefetto disponga sollecitamente per una inchiesta.

Associazione popolare

Domenica l'Associazione Popolare ha tenuto una adunanza nella sala « Villa Scarpa ».

Appena aperta la seduta, la Presidenza con indovinate parole commemora il compianto Cav. G. Stucky. I soci tutti pregano il presidente di rendersi interprete verso la famiglia del defunto del loro generale compianto e dolore nella luttuosa circostanza.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno che comprende diversi argomenti tra i quali: inaugurazione del vessillo sociale e stato attuale delle condotte sanitarie. L'inaugurazione della bandiera viene fissata per il 12 giugno p. v., e vengono pure fissate le modalità e feste per tale inaugurazione.

Le condotte sanitarie provocano un po' di tumulto; si deplora vivamente che i medici abbiano degli stipendi irrisori, e che da questa causa siano stati costretti a farsi rimunerare da coloro che non sono iscritti nell'elenco dei poveri (che sono pochissimi, mentre la miseria è tanta) che l'ospedale abbia un solo medico, mentre sarebbe opportuno che ciascun sanitario avesse la sua sala e dipendesse dal direttore-primario; fa voti quindi che nella prossima seduta consigliare (che avrà luogo martedì 31 corr.) tali questioni siano risolte definitivamente; e cessino le lagnanze, e la fama che il Comune di Pellestrina con la spesa di *cinque* lire al giorno paghi *tre* impiegati, *medico levatrice e spazzino*.

Delibera poi di prender parte alle prossime elezioni dei consiglieri provinciali, rimanendo ferma nei principi pei quali l'Associazione fu istituita, di portare cioè nella lista un nome di un abitante di Pellestrina.

MIRA — Ci scrivono, 1:

Beneficenza — Per onorare la memoria della bambina Antonietta di Colloredo Mels, offrirono L. 5 pro Erigenda casa di ricovero, i coniugi Giovanni ed Elsa Solvent.

MESTRE — Ci scrivono, 1

Scuola Libera Popolare — Alla presenza di 200 persone fra cui moltissime maestre, il prof. Davide Levi-Morenos inaugurò la Scuola Libera Popolare sorta per iniziativa della locale sezione della « Trento e Trieste ». Parlarono inoltre il presidente prof. Nalato e il D.r Ancona di Venezia.

BELLUNO

Servizio automobilistico

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Sono giunte le vetture per il servizio automobilistico Belluno-S. Vito del Cadore e viceversa.

Ancora però non sono stati pubblicati gli orari nè le tariffe, e ciò perchè si attende che venga registrato il decreto che approva la concessione e stabilisce la sovvenzione governativa, la quale verrà data solo quando il decreto stesso sarà registrato.

Nel frattempo, cominciando da domani, la società assuntrice del servizio, inizierà corse di andata e ritorno senza orario fisso.

Croce Rossa

Ecco il nome degli infermieri ai quali verrà data il dì dello Statuto la medaglia d'argento per il servizio prestato dopo il terremoto nella Sicilia e nella Calabria:

Caporal maggiore De Col Tana Giuseppe di Pietro, meccanico — Caporali: Barbi Alessandro di Giuseppe, falegname; Rocco Cesare di Pietro, pittore; Pietro Zampieri fu Angelo, muratore. — Militi: Bianchet Enrico-Cesare di Giovanni, muratore; Castellani Luigi di Giacomo, falegname; Celentin Ugo di Luigi, carpentiere; Cisno Iginio di Paolo inserviente postale; Gelain Angelo di Gaetano, calzolaio; Dal Mas Beniamino fu Antonio, capo-mastro; Speranza Gaetano Fulcio fu Giovanni, falegname; Tomaselli Luigi-Francesco di Marco, falegname; Da Rold Pietro di Felice muratore.

La strada Longarone-Erto

Fra breve, come annunciammo, arriverà la truppa del Genio che dovrà iniziare la costruzione della strada militare Longarone-Erto.

Cento uomini verranno collocati in un baraccamento che fra breve verrà condotto a termine ad Erto. Altri cento uomini verranno collocati nella caserma degli alpini di Longarone. Per gli stessi, onde possano collocare il materiale, il Comune di Longarone provvederà alla costruzione di una baracca a Dogna.

Società esercenti. — In una riunione tenuta ieri sera dall'« Unione fra i commercianti, esercenti ed industriali della città », venne stabilito di indire dei festeggiamenti pubblici nel prossimo estate. All'uopo di organizzare tali feste venne deciso di aggregare all'Unione le società varie di Belluno.

Camera di Commercio. — Nell'adunanza seguita stamattina alla Camera di Commercio venne approvato il bilancio consuntivo e si decise di pubblicare un foglio mensile relativo ai traffici ed ai commerci nella provincia. Vennero tosto prese deliberazioni di lieve conto.

Altri due pazzi — Da Pontebba è giunta iersera, affetta da mania suicida, la trentenne Anna Nosel Prian da Tambre di Alpago. Venne trasportata nel manicomio di Ponte nelle Alpi.

— Stamane giungeva a Belluno su di una carrozza, assieme a tre uomini, tale Mattei Antonio fu Angelo, di anni 36 da Agordo, affetto da mania suicida. In piazza Campitello riuscì a saltare dalla carrozza. Rincorso, venne tosto raggiunto. Ai tre uomini che lo scortavano vennero aggiunte due guardie di P. S. Il disgraziato, venne trasportato esso pure a Ponte nelle Alpi, in quel manicomio.

PADOVA

Passeggiata scolastica patriottica

PADOVA — Ci scrivono, 1

Stamane ha avuto luogo la passeggiata scolastica studentesca organizzata dall'autorità municipale. Vi presero parte più di mille alunni delle scuole comunali. Il corteo immenso si formò in Prato della Valle.

Le squadre infilarono quindi Corso Vittorio Emanuele e pel Bassanello si diressero alla villa del comm. Wollemborg, alla Guizza.

Durante il percorso le fanfare dell'Infanzia abbandonata, Istituto Camerini-Rossi e Istituto Vittorio Emanuele II, suonarono inni patrii.

Alla villa erano ad attendere i piccoli ospiti la signora Livia Wollemborg, il comm. Maurizio, le figlie Elda e Egle, i signori Guido ed Emma Arton.

Alla Villa erano convenute numerose autorità, signore e signori.

Vi erano: il prefetto comm. Ceccato, il Sindaco sen. Levi-Civita, dottor Coletti, il consigliere delegato comm. Talpo, gli assessori comm. Viterbi, comm. Mion, avv. Bizzarini, cav. Mortari, prof. Zaniboni, cav. Randi, il comm. Giulio Sacerdoti col figlio, l'ing. Wollemborg, il cav. Moizzi, l'avv. Wolff, il comm. D'Ancona, il comm. Montemezzo, il professor Lussana, il prof. Salvioli, il marchese Buzzacarini, il prof. Fabris, il dottor Neri, il dottor Carraro, il cav. Norsa, il cav. Marcato, l'avv. Tolomei, il prof. Gino Melati, l'ispettore scolastico Trotto; e fra le signore Mion, Senigaglia, Moizzi, Lussana, Salvioli, Omboni, Cuman-Fornasari, Tolomei, marchesina Buzzacarini, Varrè, Montemezzo, Melli.

Il direttore delle scuole, prof. Mortari, pronunciò un patriottico discorso, rievocando la gloriosa spedizione dei Mille. Fu applauditissimo.

Dopo il discorso fu offerta dal Municipio la colazione ai ragazzi e dal commend. Wollemborg paste, vino e alcuni ricordi.

Alle autorità il comm. Wollemborg offerse un sontuoso rinfresco: ai maestri fu offerta una colazione.

Si dice che la festa in casa Wollemborg, col largo intervento delle autorità e di mezzo Consiglio comunale, tenda a far sedere il Wollemborg sullo stallo sindacale della sala verde.

Orario d'esami di medicina

Ecco l'orario d'esami per la facoltà di medicina:

2, 3, 4 giugno — Anatomia topografica;
5 e 6 giugno — Anatomia e patologia pratica;
10, 11 e 12 giugno — Clinica chirurgica;
20 giugno — Igiene;
22 giugno — Patologia medica;
25 giugno — Patologia chirurgica; Materia medica; Patologia generale;
26 giugno — Clinica medica; Istituzioni d'anatomia patologica;
27 giugno — Clinica ostetrica;
30 giugno — Anatomia descrittiva; Clinica pediatrica; Fisiologia; Clinica oculistica;
1 luglio — Botanica;
2 luglio — Clinica psichiatra; Medicina legale;
7 luglio — Zoologia.

Non sono ancora state fissate le date per le altre materie.

Il termine per la presentazione delle tesi e tesine di laurea scade improrogabilmente il giorno 25 giugno.

Diffida levata

La Sezione Padovana dei Medici Condotti ci comunica di aver ritirata la diffida alla condotta medica di Galliera Veneta in seguito alle spiegazioni avute dall'onorevole Amministrazione di quel Comune.

Le nuove cariche degli esercenti

Ebbero luogo le elezioni per la scelta del Consiglio dell'Associazione Esercenti.

Oggi a mezzogiorno vi fu lo spoglio che diede il seguente risultato:

Presidente onorario Castellan Carlo; Presidente effettivo: Visentini Vittorio; Vice-presidenti: Palamidese Antonio, Callegari Priuli Antonio; Segretario: De Nicolao Dino; Amministratore: Gabrili rag. Luigi; Cassiere: Bortoluzzi Antonio; Economo: Monopoli Nicola; Sindaci: Camolli Umberto, Randi Marziano; Consiglieri: Agugiaro Girolamo, Alberti Antonio, Bevilacqua Giovanni, Bottaro Luigi, Buso Marcellino, Canoso Ermenegildo, Cremasco Luigi, De Giusti Luigi, Franceschini Arnaldo, Macola, Niero Giovanni, Pastorio Adriano, Penasa Luigi, Prosdocimi Ruggero, Paccagnella Emilio, Scanferla Eugenio, Sedea Antonio, Stella Achille, Soc. An. dello Storione, Toniato Amedeo, Vazzoler Luigi, Vedaldi Mansueto, Zanellato Antonio, Zaramella Sebastiano.

Una tragedia d'amore
Uccide l'amante e poi si suicida

Questa mattina, a Monselice, è avvenuto un fatto tragico che ha emozionato assai tutta la popolazione di quel paese.

Un pizzicagnolo, certo Baratto d'anni 34, aveva da qualche tempo relazione con Maria Granata, sposata a Ponso Pio, un tagliatore macellaio. La donna, di 34 anni e madre di sei figli, in seguito ad una lettera anonima diretta al marito, cercò di interrompere i rapporti col Baratto.

Ma questi, invece, insistè perchè essa si recasse ad un ultimo convegno nel suo negozio. La donna aderì. E mentre questa mattina essa si trovava nel negozio, il Baratto la uccideva con un colpo di rivoltella e poi si suicidava. Le persone accorse agli spari, li trovarono morti entrambi.

Il Baratto non aveva per nulla lasciato trapelare il proposito di commettere la tragica follia. Egli, a quanto dicono, era molto malato; nevrastenico e tubercolotico.

Il marito della Maria seppe dell'accaduto poco dopo: egli si disperò a tal segno che voleva andarsi ad ammazzare pur lui. Venne ricoverato coi figli in casa dei suoi padroni.

TREVISO

Enormità automobilistiche

TREVISO — Ci scrivono, 1

Stamane un amico nostro si è recato all'Ufficio di Finanza per far bollare la targa da apporre alla propria automobile.

Egli ne aveva con sè una eseguita secondo le prescrizioni regolamentari a lui rese note qualche giorno addietro in Prefettura.

Si sentì rispondere che quella targa non andava più bene, perchè fresco fresco era arrivato stamane un regolamento il quale prescrive questo po' po' di norme, che è prezzo dell'opera riprodurre per dimostrare a quali grottesche enormità arrivi la burocrazia ministeriale: la targa deve essere di forma rettangolare, a fondo bianco, con scritto in rosso il numero corrispondente alla Provincia, in nero il numero progressivo dell'automobile.

Ogni cifra dei due numeri deve essere scritta in un rettangolo alto cm. 10, largo cm. 6, ad eccezione del numero 1. La larghezza dei caratteri deve essere di cm. 1 e il rilievo, a bordo arrotondato, di mm. 3, ciascuna cifra deve essere distante dall'altra in modo che la lettura ne sia facile.

Le targhe devono avere due fori circolari del diametro ciascuno di mm. 12, situati a mm. 7 di distanza dai due bordi della targa, sul lato lungo del rettangolo; la targa deve essere fissata all'automobile con corda metallica del diametro di mm. 1.1/2, ecc. ecc.

Abbiamo la soddisfazione di annunziare che il ministero non prescrive una misura speciale per le capocchie dei chiodi ai quali sarà legata la corda metallica di millimetri uno e mezzo, passante fra i fori circolari del diametro di millimetri 12, distanti mm. 7 dal bordo lungo della targa, la quale, non dimentichiamolo, deve avere la dimensione di cm. 14 per cm. 36!...

Tutto ciò è piacevolissimamente grottesco! E pensare che si fan pagare fior di quattrini a coloro, che debbono sottostare a queste fiscalità!

***

E poichè siamo in tema di automobilismo, narriamo un fatto avvenuto ieri, richiamando su di esso l'attenzione della autorità! Perchè va benissimo essere severi contro gli automobilisti, ma non è poi giusto che vi sia una categoria di cittadini che, perchè automobilisti sono posti fuori della legge. Non solo si è creata una legge che stabilisce un diritto parassitario sugli automobilisti a vantaggio di una innumerevole categoria di persone che, angariandoli, ha tutto da guadagnare e nulla da perdere, ma quando un automobilista reclama, in nome dei diritti sacrosanti di ogni libero cittadino, gli si ride allegramente in faccia! E il fatto è avvenuto ieri.

Un automobilista entrava da porta Cavour a corsa moderatissima, quando un monello gli scagliò contro un sasso dandosi poi alla fuga. Poco lontano stava una guardia che non poteva non aver veduto lo autore del fatto, e tuttavia non si mosse, nè si mosse neppure quando l'automobilista glielo rese noto, invitandolo a provvedere. La risposta fu che non si moveva perchè non aveva visto, e intanto il piccolo mariuolo, il cui atto fortunatamente non ebbe le gravi conseguenze, che poteva avere, se la dava a gambe con assoluta tranquillità!

Tutto ciò è malissimo fatto e non dubitiamo che coloro che lo devono richiameranno i propri dipendenti alla osservanza dei più elementari doveri del loro ufficio.

***

E un'ultima, sempre sull'argomento: Treviso ha acquistato una grande notorietà per il numero eccezionale di contravvenzioni elevate nel suo territorio.

L'ultima amministrazione ne ha cancellato un cumulo enorme.

Non vogliamo dire — perchè sarebbe ingiusto — che quelle contravvenzioni siano tutte effetto di malo zelo da parte degli agenti dell'ordine, ma non poche di troppo zelo, purtroppo, si sa Treviso ha acquistato una rinomanza che desta lo spavento degli automobilisti.

La colpa è della legge corruttrice, che fa partecipare lautamente gli agenti all'importo della contravvenzione, ma bisogna insegnare agli agenti che la legge ha carattere di ordine pubblico e non è stata fatta per crear loro una propina; bisogna che tutti gli automobilisti (e non intendiamo di difendere gli automobilisti e i pazzi dell'automobilismo) quando hanno la coscienza di non meritare la contravvenzione resistano e dimostrino il loro buon diritto.

Il più delle volte, è vero, ne escono coi danni e con le beffe, perchè non è frequente che si presti fede alle loro prove e quando anche riescono a dimostrare la loro innocenza in modo che il giudice non può dar loro torto, ci guadagnano le spese del processo, mentre l'agente cui è sfuggita l'occasione di intascare senza fatica un poche di lirette, se ne va tranquillamente per ripetere le eroiche gesta su un individuo più remissivo e più amante della propria quiete...

Una giovane che vuol morire col laudano
Tragica odissea per le farmacie

Stasera verso le 19 fu ricoverata di urgenza all'Ospitale una giovane in pericolo di vita, con sintomi di avvelenamento.

Era una ragazza della età di 23 o 24 anni, il cui viso disfatto dal dolore e dai patimenti e dal vizio annunciava una giovinezza precocemente vizzita, un'anima turbata da grandi pene.

Constatando che si trattava di un tentativo di suicidio col laudano, il dott. Zuccardi-Merli, che era di guardia, le praticò sollecitamente la lavatura dello stomaco e delle iniezioni di morfina e così la paziente fu messa fuori di pericolo.

Ella narrò allora una triste storia.

E' certa Luigia Albanese.

Afflitta dal dolore di aver perduto la madre, aveva deciso di morire per raggiungerla e por fine ai triboli della sua vita, che però non disse quali fossero.

Narrò che per mettere in pratica il sinistro proposito si era recata con una bottigliétta in quattro farmacie acquistando volta a volta 20, 25 e 30 centesimi di laudano e volta a volta inghiottendolo.

Presto fu presa da atroci dolori, e alla farmacia dove aveva fatto la sua ultima tappa, le fu apprestato soccorso; poi fu condotta all'ospedale.

Il medici ci assicurano che guarirà senza dubbio: ora la malata è tranquilla; parla del suo sinistro proponimento con tranquillità e se ne dimostra pentita.

La storia sentimentale narrata dalla paziente non deve però essere creduta senza beneficio di inventario, per cui forse è da ricercarsi in dispiaceri di altra indole la spinta al suicidio; l'Albanese sarebbe conosciuta come una fanciulla che per il genere di vita che conduceva non doveva esser facile preda dello sconforto per la morte della madre.

Un ricevimento in Municipio ai superstiti

Domenica prossima, nell'anniversario dello Statuto sarà inaugurata in Piazza dei Signori la lapide ricordante gli eroi della Provincia di Treviso che parteciparono alla spedizione dei Mille.

Dopo la rivista a Borgo Cavour e dopo lo scoprimento della lapide, il Municipio, con gentile pensiero offrirà un ricevimento nella sede comunale agli eroici superstiti.

Ancora una chiesa saccheggiata!

Rinunciamo a rilevare l'impressionante susseguirsi dei tentativi criminosi contro le Chiese dei paesi di campagna, perchè ripeteremmo un motivo di cronaca ormai troppo vecchio: facciamo posto alla pura cronaca, nella speranza che si arrivi una volta o l'altra a trovare il bandolo della matassa.

Ieri notte ignoti ladri scassinarono la porta della Chiesa di Fontone, e vi fecero bottino santo, asportando tutto il denaro trovato nelle cassette delle elemosine.

Rubarono ancora le offerte votive, consistenti in umili cuori d'argento, in quadri e aprirono il Tabernacolo, rubando la sacra Pisside. Ma non paghi dell'opera sacrilega, vollero profanare vieppiù il Tempio spargendo a terra le Sacre Specie! Paghi del bottino, che ascende ad un valore di oltre 200 lire, per dimostrare la loro allegria, i ladri banchettarono allegramente nella Chiesa stessa con vino, pane ed uova rubate al parroco.

Dopo di che, tranquilli e indisturbati, lasciarono il campo di battaglia per essere — *more solito* — attivamente ricercati e altrettanto non trovati. Via, parrebbe che fosse ormai tempo di porre fine a queste gesta brigantesche!

Un audace colpo ladresco andato a vuoto

Con audacia inqualificabile un ladro si introdusse, non visto, ieri di giorno, in casa del cav. avv. M. A. Mandruzzato, a S. Bona Vecchia.

Quando gli parve giunto il momento buono, creduto che i padroni dormissero, aprì una porta dalla quale entrarono altri due manigoldi che stavano in agguato.

I tre, cautamente, si accingevano a far bottino. Ma non tutti dormivano nella casa; un figlio dell'Avvocato, che stava alzato studiando, udì i rumori sospetti e diede l'allarme.

In un attimo la famiglia fu desta e i ladri, vedendosi scoperti, si diedero alla fuga per la porta per la quale erano entrati e rimanendo sconosciuti.

Ecco uno studio doppiamente produttivo!

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 1

(T.) — Presieduta dal Sindaco comm. Gasparinetti ebbe luogo ieri l'altro l'annunciata seduta del consiglio comunale. Appena dichiarata aperta la seduta il Sindaco con patriottiche parole rievoca le memorande date del 5 e 27 maggio, la prima che ricorda la partenza da Quarto, e la seconda l'arrivo trionfale a Palermo della gloriosa schiera dei Mille ed invita il Consiglio a rivolgere un reverente omaggio alla memoria di tutti quei prodi che versarono il loro sangue sui campi di battaglia e di emettere un voto di viva riconoscenza a tutti coloro che prestarono l'opera propria pel trionfo di libertà e unità della Patria.

La nobile proposta del Sindaco è accolta da un caldo applauso.

Il Consiglio approva in seconda lettura: Le modificazioni introdotte nel Regolamento Comunale per la gestione diretta dei dazi di consumo — il concorso a favore del locale Comizio Agrario per la esposizione-fiera di animali bovini e cavallini da tenersi in questa città nel giorno 7 luglio p. v. — la maggiore spesa di lire 25 assunta da questo Comune pel servizio delle due Messaggerie postali S. Polo-Oderzo. Il Consiglio approva poi: Un ordine del giorno, proposto dalla Giunta, favorevole al concentramento nelle Congregazioni di Carità di Oderzo e Salgareda dell'Opera pia Lippomano-Querini Stampalia; la maggior spesa occorsa pei lavori di adattamento della Boaria del Co. Ruggero Revedin a Caserma della 12.a Compagnia del V. Genio e la spesa in lire 750 per la costruzione di una nuova pesa pubblica. — Prende atto dei consiglieri comunali che scadono per anzianità e da surrogarsi nelle prossime elezioni amministrative i quali sono: Fioretti cav. Giacomo, Pantarotto Pietro Zangiacomi Sante, Benvenuti Angelo, Ninotti Giuseppe e Zara Arcangelo: i primi quattro provenienti dalle elezioni del 1902 e gli altri da quelle del 1905.

Ratifica alcune deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta tra cui quella di stare in giudizio nella causa promossa al Comune dalla Congregazione di Carità in materia di dazio.

A comporre il giurì per la premiazione del lascito Zorzetto vengono nominati i signori Boschieri dott. Jonio veterinario, Benetti Antonio e Pransello Antonio; a membri elettivi della Commissione di Vigilanza per l'adempimento dell'obbligo della istruzione vengono nominati i maestri Abrami Luigi Giacinto e sig.a Evellina Fallani-Sondoni ed i padri di famiglia: Baraldi prof. Ireneo, Tagliapietra Antonio, Levada Giacinto, Zava Arcangelo, Ninotti Giuseppe e Simonetti Giuseppe.

Il Consiglio si ritira quindi in seduta segreta ed approvò in seconda lettura l'aumento di assegno votato a favore del portalettere rurale Battaglia Girolamo.

Le case operaie

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

Nel terreno di proprietà della Società delle Case Popolari, sono incominciati i lavori per la costruzione di altre dodici nuove case operaie. Sta bene. Ma per gli impiegati i quali su per giù hanno una retribuzione pressochè eguale a quella di un operaio, non si provvede?

VERONA

Il congresso giuridico

VERONA — Ci scrivono, 1

Stamane continuò la discussione al Congresso giuridico.

Il presidente, on. Scialoia, propose i seguenti ordini del giorno:

I. — Il Congresso ritiene utile che siano istituiti punti speciali di atterramento di veicoli aerei, con apposite indicazioni, e segnate sulle carte; la discesa nei luoghi pubblici dovrà essere disciplinata dalle autorità amministrative.

II. — Il Congresso delibera che debba ritenersi lecita, salvo l'eventuale risarcimento dei danni, la discesa dei veicoli aerei anche nei fondi privati, nei soli casi in cui ciò sia richiesto dalle necessità del viaggio; la discesa non può essere ostacolata, essendo garantita dalla presunzione della necessità, fino a prova contraria.

Presenta poi l'ordine del giorno Tartufari:

I. — Che all'aviatore non possa essere, in via di principio, riconosciuto il diritto di prender terra a suo libito sulla proprietà privata, chiusa o non chiusa, vi sia o no l'espresso divieto del proprietario.

II. — Che il proprietario sia tenuto tuttavia a tollerare e ad agevolare l'atterramento dell'aviatore e del suo apparecchio in caso di necessità (sia che questa dipenda dallo stato e dalle condizioni dell'atmosfera, o dall'apparecchio, o dall'aviatore stesso, sia che dipenda dalla impossibilità di scegliere il luogo dell'atterramento, o dalla impossibilità di atterrare in luoghi pubblici frequentati dai veicoli o da persone).

III. — Che nell'attuale stato imperfetto della tecnica dell'aviazione, e finchè esso duri, la necessità di atterrare debba presumersi fino a prova contraria salva la questione relativa al risarcimento dei danni che l'atterramento abbia cagionato.

Presenta inoltre l'ordine del giorno Romanelli:

Ciascun aeronauta ha diritto di prender terra ove creda e possa, risarcendo i danni arrecati ai privati, quando non prenda terra nei posti all'uopo fissati dalle varie Nazioni. —

Approvato l'ordine del giorno Scialoia, dopo breve discussione fra i professori Corsi, Cavalieri, Tartufari, Scialoia.

Riferì poi l'avv. Gordini di Bologna, sostenendo che il diritto dello Stato sull'atmosfera deve considerarsi dal punto di vista del diritto internazionale pubblico.

Oggi il Congresso si chiuse e stasera il Sindaco diede ai congressisti un ricevimento nel Palazzo della Gran Guardia. Domani i congressisti compiranno una gita sul Lago di Garda.

Un viennese borseggiato

Il signor Henry Belther di Vienna, dopo alcuni giorni di permanenza in Verona, iersera si avviava verso la stazione di Porta Vescovo per partire alla volta di Trieste. Quando fu per pagare il biglietto del viaggio, constatò che ignoti borsaiuoli gli avevano fatto sparire il portafoglio contenente 250 lire.

Ferroviere borseggiato e minacciato

Iersera, verso le 19, il ferroviere Giustinelli Angelo, abitante in via Campofiore n. 46, usciva dall'osteria di Martini Carolina, in via S. Vitale, quando fu urtato da quattro soldati del 1.o fanteria che entravano nell'osteria stessa.

Dopo pochi passi il ferroviere si accorse di non avere più il portafoglio contenente 110 lire. Ricordando l'urto coi soldati tornò indietro, e incontratili mentre uscivano dall'osteria, li invitò a restituirgli il portafoglio, dicendo loro che era un povero padre di famiglia con sette figli. I soldati allora si diedero alla fuga verso il Lungadige Sanmicheli. Il Giustinelli li inseguì, ma presso il monumento a Carlo Montanari dovette abbandonarli perchè essi colle daghe sguainate lo minacciavano di tagliarlo a pezzi. Il Giustinelli si recò a denunciare il fatto alla questura. Sarebbe ottima cosa che questa eseguisse sollecite ed energiche indagini.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 1

Pel Comizio pro ferrovia Ostiglia-Cologna-Treviso il nostro sindaco comm. Francesco De Piccini ha diramato numerosissimi inviti ed ha pubblicato molti manifesti.

Il comizio è indetto per domenica prossima alle ore 17 nel grande nostro salone del Capitaniato.

ROVIGO

Le elezioni amministrative

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Sono state fissate a Rovigo per la metà del prossimo luglio. Non è stata però fissata la data precisa aspettandosi ancora il *nulla osta* della Corte d'appello di Venezia.

Assemblea — I cuochi camerieri ed affini sono convocati in assemblea per venerdì prossimo in prima convocazione e dopo mezz'ora in seconda.

Università Popolare — Il Consiglio Direttivo dell'Università Popopolare, nell'adunanza tenuta ieri sera ha deliberato di convocare l'assemblea dei soci per domenica 12 giugno per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1909-1910 — Nomina del Consiglio Direttivo.

L'inaugurazione di una bandiera — Domenica 5 corr. il Convitto Femminile Comunale, terrà una simpatica festa per la inaugurazione della propria bandiera.

Saranno invitate alla cerimonia autorità civili e scolastiche, collegi e istituti di educazione.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 1:

Gran tiro al piccione. — Domenica 5 giugno, nello stand locale alla Pace, avrà luogo un grande tiro al piccione, col seguente programma.

Ore 13 — Piccioni di esercizio — Ore 13.30 — Tiro di prova. — Entratura lire 10. 1.o Premio 50 per cento sulle entrature. — 2.o premio 30 per cento sulle entrature.

Ore 14.30 — Tiro Generale — Un piccione a metri 24, gara di tiro a metri 28. — Inscrizione unica lire 20.

Primo premio lire 500 — secondo premio lire 100 — terzo id. 100 — 4.o lire cento — quinto lire cento — sesto lire cento.

Piccioni fortissimi lire 2 — Regolamento di Milano. — Bucet ed armaiuolo sul campo di tiro. — Ingresso allo Stand, indistintamente lire 0.50.

I tiratori accorrano numerosi.

Il Conte Alfonso Colloredo e la Contessa Giuseppina Colloredo Moroni, col cuore affranto partecipano la morte della loro amata

ANTONIETTA

avvenuta in Mira il giorno 31 maggio alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo in Mira giovedì 2 giugno alle ore 15.

(*Vedi avviso in sesta pagina*)

VICENZA

La beneficenza per lo Statuto

VICENZA — Ci scrivono 1

La Giunta ha stabilito di fare le seguenti elargizioni per la imminente festa dello Statuto.

Ricreatorio laico lire 150 — Istituto Palazzolo L. 150 — Società Gener. Artigiani lire 150 — Società M. S. Operaia lire 100 — Ospizi Marini lire 100 — Ambulatorio «Principe di Piemonte» L. 100 — Società «La Formica» L. 50 — Associazione «Trento Trieste» L. 200.

Un annegato a Castelgomberto

A Castelgomberto certo Pietro Danieli, per ragioni che ancora non si comprendono, si gettò in una roggia miseramente annegando.

Le visite del prof. Pellegrini

Anche oggi è venuto a Vicenza il prof. Pellegrini per gli scavi di Porta Castello e la visita di altri monumenti.

Pare che i fondamenti di Porta Castello non sieno da attribuirsi ad epoca romana, ma steno tuttavia degni di conservazione e in questo senso si esprimerebbe il prof. Pellegrini nella prossima relazione che presenterà sul dibattuto argomento.

Scuola dell'Accademia Olimpica

La Giunta ha diramato la relazione colla quale invita il Consiglio a portare da L. 1000 a L. 7500 il sussidio annuo del Comune alla Scuola di Disegno dell'Accademia Olimpica.

Lo sciopero alla cartiera di Lugo

THIENE — Ci scrivono, 1

Ieri la *Gazzetta* si è occupata dello sciopero alla cartiera di Lugo riferendo in gran parte la pubblicazione fatta dai rappresentanti della Unione fra Operai. Ora è giusto aggiungere qualche altra notizia per meglio comprendere la situazione e per chiarire a chi spetti la responsabilità della vertenza.

Il periodo di incubazione dello sciopero odierno data precisamente da molto tempo fa, sin da quando cioè alcuni clericali iniziarono l'organizzazione degli operai della cartiera.

Lo scopo di questa organizzazione, a detta dei promotori, era una maggiore conoscenza da parte degli operai dei loro doveri, e una migliore tutela dei loro interessi professionali e di classe, senza però arrivare agli eccessi dei socialisti. Così dichiara anche lo Statuto dell'Unione. Ora è a domandarsi in che cosa diversifichino i sistemi dell'Unione da quelli dei socialisti, se non solo si segue la stessa procedura in tutto e per tutto, ma se perfino si accolgono i postulati del boicottaggio e della violazione della libertà di lavoro. Vi basti, infatti, sapere che gli operai e le operaie hanno organizzato il blocco alle strade d'accesso allo stabilimento impedendo ai non organizzati e agli impiegati l'accesso, e che vi fu una imponente dimostrazione contro due impiegati che passarono a guado l'Astico per penetrare in cartiera!

Chi non sapesse che lo sciopero attuale è organizzato da una Unione Professionale Cattolica, crederebbe di trovarsi in mezzo ad una agitazione socialistica e deplorerebbe che con tanta leggerezza si sia spinto sì gran numero di operai su una strada falsa, che si siano private sì numerose famiglie del solo mezzo per la loro esistenza, da agitatori senza scrupoli, fomentatori di scioperi per professione, pescatori nel torbido a scopo di lucro. Ma questa volta, come vi ho detto dianzi, i socialisti non c'entrano affatto e i capi si trovano precisamente tra le file di coloro che dovrebbero avere per missione sociale la pacificazione degli animi anzichè la sobillazione, l'ordine anzichè l'anarchia.

Dal resto, ciò che accade a Lugo per opera di clericali, non è cosa nuova, poichè alcune provincie limitrofe sono state deliziate da scioperi analoghi, ove i capi eran oproprio fra il clero. E anche in quelle occasioni le agitazioni furono condotte con criteri contrari alla libertà del lavoro, con intendimenti di lotta a oltranza, che talora trascese fino alla violenza.

Chiarita, dunque, l'origine politica dell'agitazione presente, che ebbe i suoi promotori fuori dell'ambiente operaio, bisogna aggiungere che il momento scelto per chiedere aumenti di paga non poteva essere peggiore, poichè si sta ancora subendo le conseguenze di una crisi che fu assai funesta per l'industria della carta. Così, infatti, rispose il Consiglio d'amministrazione dello stabilimento, quando la commissione rappresentante degli operai e composta di elementi estranei allo stabilimento stesso — quali un prete e un professore di Padova e un consigliere comunale di Lugo — si presentò colle domande degli operai.

Malgrado, però, che l'azienda risenta ancora della crisi, la Cartiera fece a suo tempo delle controproposte. Ma non furono neppure discusse. Perchè? Il perchè si intuisce facilmente. Se non si fosse venuti a uno sciopero, come avrebbe fatto tanta gente a mettersi in vista? E per di più si sarebbe detto che i capi del movimento operaio non avevano osato sfidare il capitale, che si erano dimostrati pusillanimi, che i *meneurs* clericali sono da meno di quelli socialisti. Era insomma, l'amor proprio che ne andava di mezzo; e non vogliamo credere che altri interessi esercitassero la loro influenza. Così fu deciso di andare sino in fondo aprendo una vertenza in cui non si vede via di uscita se non con la sconfitta dei lavoratori. Ma, tant'è: l'esperimento non è fatto a proprio rischio e pericolo, ma sulla pelle degli altri. Se lo sciopero fallirà, chi avrà avuto avrà avuto, e si potrà ritentare altrove con rinverdite speranze di successo. Sono sempre gli stracci che vanno all'aria: questa è storia vecchia quanto il mondo. I capi, lo si è visto in tutte le circostanze, hanno mille modi di sottrarsi alle responsabilità, sia pur anche col disertare il campo quando l'insuccesso si delinei sull'orizzonte. In caso, anche con questo comodo sistema gli agitatori clericali imiteranno i loro maestri socialisti. I quali però, sia detto a onor del vero, non esercitavano la loro influenza tirando in ballo Domeneddio e i santi, ma si limitavano a fare una questione di ventre.

Gli operai di Lugo si trovano perciò irretiti in una rete a duplice maglia, sicchè la lotta riuscirà aspra. Noi però ci auguriamo che il buon senso non venga smarrito; pensino gli agitatori alla enorme responsabilità che si addosserebbero se la Cartiera fosse decisa, come è certo, a sostenere la vertenza sino in fondo, pensino alle lacrime che tante famiglie spargono e spargeranno, pensino a tutti quelli che resteranno, chissà per quanto tempo, senza lavoro.

* * *

Intanto l'agitazione porta le sue conseguenze anche nell'Amministrazione del Comune: infatti, il Sindaco di Lugo in seguito all'agitazione ha presentato le sue dimissioni.

VALDAGNO — Ci scrivono 1

(G. B.) Ieri mattina ebbe luogo il trasporto all'ultima dimora della salma del compianto Gino Negri-Bevilacqua.

Il carro funebre di prima classe preceduto da una parte dei bambini dell'Asilo Infantile «Marzotto», era seguito dalle rappresentanze della Società di M. S. del Lanificio, della Società M. S. fra Artigiani, della Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III», del Circolo Operaio, del Magazzino Cooperativo, del Patronato Scolastico «Luigi Marzotto», dal Comitato «Pro Rio» e da numeroso clero.

Il carro, adorno di numerose e splendide ghirlande, era seguito da un vero stuolo di parenti, amici e conoscenti.

Al cimitero — prima che la bara venisse rinchiusa nella cripta di famiglia, l'amico Clemente Caneva ricordò nobilmente lo estinto.

Il dott. Giovanni Praloran ringraziò a nome della famiglia.

LONIGO — Ci scrivono 1

Ricordo ai benemeriti — Per voto unanime dei soci dell'operaio-agricola di Mutuo soccorso, verrà inaugurato domenica prossima 5 giugno, festa dello statuto, il ricordo marmoreo ai Benemeriti del Sodalizio.

La grande pietra, opera dello scultore Silvio Rossetto di Vicenza, è già murata nella parete sotto la loggia municipale. — Nel mezzo spicca la bella imagine del comm. ing. Domenico Donati che fu il fondatore ed il presidente per lunghi anni del sodalizio ed ai lati spiccano i nomi dei benefattori.

Loscoprimento seguirà con l'intervento del deputato Giovanelli, delle autorità locali e di molte società: la Banda cittadina presterà servizio.

La cerimonia avrà luogo alle ore 9.

Nomina — Il cav. Ernesto Zorzan è stato nominato Presidente del testè costituitosi sottocomitato a favore degli Orfani dei maestri elementari.

Nella stazione di Sant'Orso

Roma, 1

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha approvato il progetto per il prolungamento del binario ridotto per l'avviamento del servizio merci nella stazione di Sant'Orso delle Pertiche, sulla linea Padova-Bassano.

UDINE

Verso la soluzione?

UDINE — Ci scrivono, 1;

Al Municipio è pervenuta in via ufficiosa la notizia che il Ministero delle Poste e Telegrafi, in seguito agli interessamenti vivissimi degli on. Girardini e Morpurgo, avrebbe stabilito di inviare a Udine due pezzi grossi dell'Amministrazione per trattare definitivamente in merito al tanto discusso progetto pel nuovo edifizio ad uso degli uffici della Posta e Telegrafo.

Meta più breve

La prossima gita sociale del Sodalizio della stampa si limiterà a una visita ai grandiosi lavori idraulici della nostra «Val Cellina», arrecanti l'energia elettrica a Venezia; non alla «Valtellina», come il proto stampò sulla «Gazzetta» di stamane.

Servizio comulativo ferroviario

A datare dal 6 corr., la testè inaugurata linea Carnica sarà ammessa al servizio comulativo con le ferrovie dello Stato sia per i viaggiatori, come per i bagagli, merci, posta, ecc.

La sventura d'una ragazza

Una ragazza diciassettenne della Bassa friulana tornando sola dall'estero a Pontebba fu avvicinata da uno sconosciuto che la condusse in una osteria ove abusò di lei. La giovane appena giunta a Udine, si recò all'ufficio di P. S. a denunciare piangendo la violenza patita. Accompagnata da un agente di P. S. la ragazza ritornò stamane a Pontebba per rintracciare il vigliacco oltraggiatore.

— Venne oggi arrestato a Pondebba il giovanotto oltraggiatore della ragazza Sattola Maria da Morsano. Egli è tal Boscolo Bernardo d'anni 27 cameriere al restaurant della stazione di Pontebba, da Venezia.

Il Boscolo fu tradotto alle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Un festival notturno avrà luogo domenica sera sul vasto piazzale dello storico Castello con musiche, proiezioni, cori, illuminazione fantastica ecc.

La Società Reduci ha stabilito di largire, in occasione dello Statuto, Ere 5 a tutti i veterani indigenti, soci o non soci, ed alle vedove. La distribuzione del denaro verrà effettuata sabato nel pomeriggio nella sede dei Reduci.

Per la... futura tramvia elettrica Udine-Tricesimo — Una nuova riunione è indetta per sabato tra i rappresentanti dei paesi interessati, allo scopo di tornare a trattare in merito alla linea tramviaria elettrica fra Udine e Tricesimo. E' una linea molto problematica, dato il poco accordo finora addimostrato dalle parti interessate. Comunque speriamo bene.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 31 — Mercato di affari limitati. Grani ribassati oltre 50 cent. Granoni fiacchi con vendite stentate di dettaglio.

Frumento fiorentino fino da 26.40 a 26.50 — id. buono mercantile da 25.90 a 26 — id. mercantile da 25 a 25.25.

Frumentoni pignoletti coloriti da 18.75 a 19 — id. gialloncini id. da 18 a 18.50 — napoletani e friulotti da 18 a 18.90 — Agostani sbiaditi da 16.75 a 16.90.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Giugno

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.55 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	— —	105.85
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	— —	105,45
Azioni Banca Veneta	162 —	—.
» Banca Commerciale Italiana	947 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	109 —	—.—
» Società Veneta di Costruzini	220	—.—
» Cotonificio Veneziano	160 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1715.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	502 50	503 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	505.—	503 50

Germania	123 87 1|2	123.95	—.—	—.—	4
Francia	100.51	100.56	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100 25	—.—	—.—	4 1|2
Londra	25.40 1	25.41 1|2	26.15	26 17	4
Svizzera	100.47 1|2	100.51 1|2	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.37 1 2	105.45	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105 37 1|2	105.45	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » porp.	99.02
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 5 0|0	—.—
C. Londra a vis.	25.27
N. cons. 2 3|4 0|0	—.—
Obb. Lombarde	285.—
Cambio sull'It.	99.3|4
R. turca unific.	94 55
Banca di Parigi	1840 —
Tunisine nuove	456.50
Eg. 4 0|0 (rend.)	100.65
Ren. ungh. 4 0|0	98 80
Ren. spag. 4 0|0	96.85
Banca ottomana	724.—
Argento fine	90 50
Azioni Sues	5392.—
Lotti turchi	214 25
Rendita Russa	80.25
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	87.70
R. serba 4 0|0	88.47
LONDRA 1	
N. cons. 2 3|4 0|0	81.15|16
Rendita It. 5 0|0	103.1|2
R. spag. es. nu.	94.1|2
R. turca unific.	93.3|4
Egiziano nuovo	100. —
Argento fine	24.5|8

VIENNA 31	
Cred. aust. Cod.	663.35
Lombarde	118.95
Banca anglo-aus.	312.—
Austriache	724.—
Banca Aus.-ung.	1757.—
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.32
» su Lond.	240.92
Lire It. (carta)	94.85
R. austr. (arg.)	94.25
» » (carta)	94.25
Union Bank	600.—
Rend. aust. (oro)	116.95
Rend. ung. 4 0|0	92.15
» » 3 1|2 0|0	82.30
Banca dei P. aus.	498.25
BERLINO 1	
C. su Lond.-3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	208.60
Deutsche Bank	261.60
Diskonto	188.90
Bochumer	236 95
Gelsen Kirchen	213 60

Ultima ora

La Regina Elena tra i piccoli infermi

Roma, 1

La Regina Elena si è oggi recata a visitare la casa di salute «Regina Margherita», per i bambini storpi, in via delle Grazie. La Sovrana ha distribuito confetti e giuocattoli ai piccoli infermi. Quindi si è recata nel locale dello ambulatorio per i bambini poveri in Vicolo Scarpetta, in Trastevere. Quivi, nell'infermeria la Regina Elena si è avvicinata al letto dei bambini, dicendo a tutti parole amichevoli.

Dopo l'eccidio del soldato impazzito

Roma, 1

In seguito all'eccidio del soldato Misei a Civitavecchia, l'on. Calisse ha chiesto di interrogare il ministro della guerra per conoscere quali responsabilità si devono eventualmente constatare e quali provvedimenti intenda prendere per prevenire tali sventure e quali disposizioni si siano prese a sussidio delle famiglie delle vittime.

Il pericolo corso dal principe Rospigliosi

Roma, 1

Oggi a Roma, poco dopo mezzogiorno, il principe don Camillo Rospigliosi, comandante della guardia nobile pontificia, percorreva col suo carrozzino la via della Scrofa, guidando da sè il cavallo, quando, giunto all'angolo di via della Scrofa con via della Celletta, mentre gli veniva incontro un tram elettrico, ha voltato bruscamente il cavallo, venendo così a porsi attraverso il binario. Il conducente del tram, per impedire un investimento, ha subito stretto tutti i freni, e messo in azione il salvagente. Tuttavia il tram ha urtato la ruota di destra del carrozzino, rovesciandolo.

Il «groom» che sedeva alla sinistra del principe, è caduto sul marciapiede destro della strada ed il principe si è gettato a terra, rimanendo sotto le ruote. Il tram si è fermato istantaneamente. Il principe non ha riportato che una lievissima contusione alla tempia.

La crisi all'ospedale di Messina dopo il severo giudizio del Re

Messina, 1

Dopo il severo giudizio del Re e della Regina, sulle condizioni igieniche di quell'Ospedale Civico, la Deputazione amministrativa di esso, composta del comm. Sofio, del cav. Cabapai e dello avv. Madria, ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del prefetto.

Si crede che si dimetterà anche il direttore tecnico prof. Cordaro.

Terremoto in Sicilia

Catania, 1

Oggi a Zafferana Etnea, a Mille, ed a Santa Venerina, con breve intervallo, si notarono tre scosse di terremoto ondulatorio che produssero panico nelle popolazioni. Le scosse furono registrate anche dagli istrumenti dell'Osservatorio di Catania.

Le elezioni politiche in Ungheria

Budapest, 1

Fino alle ore 10 di sera si conoscono i risultati di 160 collegi. Sono eletti 105 ministeriali; 18 del partito di Kossuth, 10 del partito di Justh; 12 del partito di Andrassy; 3 del partito delle nazionalità; 2 cristiano sociali.

Il partito di Kossuth perde 21 seggi, il partito di Justh 30, i cristiano sociali 10, i partiti delle nazionalità 6.

Fra gli eletti sono i ministri Zichi, Lukacs, Sereny, Hiereniny. L'elezione di Khuen Hedervary è certa. Il conte Stefano Tisza è stato eletto in due collegi.

Durante le operazioni elettorali sono avvenuti disordini in varie località. Vi sono parecchi feriti.

L'innocuo proiettile tirato da un pazzo contro il principe ereditario di Germania

Berlino, 1

Il principe imperiale in rappresentanza dell'Imperatore passò in rivista la guarnigione sul campo Tempelhof. Assistevano l'Imperatrice, i Sovrani del Belgio, la principessa imperiale ed altri principi e principesse, la missione militare cinese e i commercianti e industriali torinesi.

Quando il Principe ereditario, dopo la rivista, passò a cavallo per piazza del Castello, dirigendosi al castello, un individuo gettò una scatola da conserve che cadde ai piedi di un agente di polizia.

La scatola era piena di fagiuoli verdi. La polizia conosceva già da lungo tempo l'individuo che la gettò come pazzo; è un russo, certo Abramo Gerulliw che ha a Berlino negozio di mercerie; esso fu arrestato.

Le festose accoglienze di Berlino ai commercianti torinesi

Berlino, 1

Iersera il Municipio offrì un pranzo nella sala delle feste al municipio, in onore dei commercianti torinesi. Il Sindaco Kuirschner brindò ai Sovrani di Germania e d'Italia uniti dalla triplice col venerando imperatore d'Austria.

Il vice presidente dell'assemblea comunale Casal, inneggiò all'unione degli interessi morali e politici fra l'Italia e la Germania. Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino elogiò l'attività industriale della Germania e terminò bevendo a Guglielmo ed a Vittorio Emanuele.

Le dimostrazioni scambievoli di simpatia raggiunsero il colmo quando la musica suonò successivamente l'inno nazionale germanico e la marcia reale, Waeth Amrhein e l'inno di Garibaldi.

Un prestito della Persia con l'Inghilterra

Londra, 1

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo apprende che il governo persiano fa cominciare dei negoziati in vista di contrarre un prestito coll'Inghilterra. L'appello fatto a parecchi consiglieri finanziari francesi è considerato come un sintomo di accettazione da parte della Persia del principio del controllo.

La caduta di un bolide

San Giovanni di Moriana 1

Ieri sera verso le 8.30 un bolide che aveva la direzione da sud a sud est, è caduto sulla montagna di Hermillon. Il suo passaggio per San Giovanni di Moriana è stato segnalato per sette secondi da una striscia luminosa che rischiarava tutte le vie.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 151 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 3 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una manifestazione patriottica della Camera

La discussione del Bilancio dell'Interno

Roma, 2

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 14.5. — Camera abbastanza affollata.

Interrogazioni

Si svolgono una interrogazione di MARANGONI sulla stazione ferroviaria di Ferrara, di BELTRAMI sulla istituzione di un viceconsolato a Loetschberg in Isvizzera, quindi CALISSANO risponde all'on. Di Robilant che chiede sia assicurato un assegno annuo di almeno 300 lire a tutti i gloriosi superstiti combattenti nelle guerre per l'indipendenza. Riconosce che l'idea è patriottica e generosa; essa però rappresenta una spesa di molti milioni. Il governo studierà se e in quali limiti possa essere tradotta in atto.

DI ROBILANT fa voti che gli studi annunziati vengano eseguiti sollecitamente e rendano possibili nel cinquantenario del regno d'Italia di adempiere un debito di gratitudine nazionale verso i gloriosi superstiti delle guerre dell'indipendenza, senza far distinzione fra coloro che appartennero all'esercito regolare e coloro che militarono nelle fili dei volontari. (*Approvazioni*).

Per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi

GATTORNO ricorda che in questo giorno, or sono 28 anni, moriva Giuseppe Garibaldi. Alla memoria di lui, che vivrà eterna nel popolo italiano, manda in nome dei reduci garibaldini, un reverente saluto. (*Vivissime approvazioni*).

Il PRESIDENTE sorge in piedi; tutti i deputati e i ministri sorgono pure in piedi. L'on. Finocchiaro-Aprile dice che la Camera si associa unanime alla rievocazione fatta dall'on. Gattorno dell'anniversario della morte di Garibaldi. (*Benissimo*). Evocando questo nome in questo triste anniversario l'on. Gattorno ha ricordato a noi tutti quello che la patria ricorda e ricorderà sempre, perchè nella figura dell'eroe si concentrano la gratitudine e l'ammirazione di tutti gli italiani. (*Approvazioni*).

La memoria di Garibaldi è imperitura nell'animo di tutti noi e sarà sempre vivo il ricordo di lui che anche prima di morire aveva conquistato l'immortalità. (*Vivissimi generali applausi*).

Il centenario della nascita di Cavour

DANEO, a nome anche di molti colleghi, propone che il giorno 10 Agosto 1910, centenario della nascita di Camillo Cavour, sia dichiarato festa nazionale.

Osserva non esser privo di un alto significato e di un alto insegnamento il fatto che innanzi all'assemblea nazionale suonino uniti i nomi di Giuseppe Garibaldi e di Camillo Cavour.

Imperocchè l'apostolato di Mazzini, il valore e la lealtà di Re Vittorio, l'eroismo e la generosità di Garibaldi, il pensiero, l'impeto, i dolori ed il sangue dei pensatori, dei poeti, dei cooperatori e dei martiri, tutte le sante energie che concorsero alla risurrezione italiana, dal genio politico e dalla abilità diplomatica di lui furono equilibrate e fuse e l'opera di lui valse a produrre a forza ordinata la rivoluzione, a vincere le riluttanze e a spezzare le resistenze dell'Europa e ad acquistar simpatie ed alleanze sicchè in meno di 10 anni poterono riunirsi sotto lo scettro di Re Vittorio 22 milioni di italiani. Confida che la Camera approverà la sua proposta. (*Vivissime approvazioni; vivi applausi*).

Mentre l'on. Daneo stava svolgendo la sua proposta di legge, domanda fra la sorpresa generale la parola l'on. Colaianni. Prima però di accordargliela, il PRESIDENTE dice:

— Avverto che per l'art. 134 del regolamento non può che parlare contro la proposta.

COLAIANNI — Confesso che mi trovo imbarazzato assai e non so se fare una semplice dichiarazione di voto, o, in omaggio alla sincerità, parlare contro. Non è mia intenzione, per quanto si possa dissentire, menomare la deferenza che l'Italia prova per Camillo Cavour....

VOCI — E allora?

COLAIANNI — Minuscolo uomo come sono, credo di dover dichiarare che non si viene meno all'affetto ed alla devozione per Cavour parlando contro la proposta Daneo. Io mi permetto di dichiarare che altra volta, quando fu fatta eguale proposta per dichiarare festa nazionale la ricorrenza del XX Settembre che pure aveva un significato complessivamente più alto, levai la mia protesta contro di essa. Noi abbiamo troppe feste patriottiche. (*Rumori, commenti*).

FERRERO DI CAMBIANO — Ma si tratta di un solo centenario; una volta tanto! (*Approvazioni*).

COLAIANNI s'inquieta contro chi rumoreggia.

DANEO — Come si fece per Garibaldi! (*Applausi generali*).

COLAIANNI — Non capisco il perchè di questi rumori. Coloro che sono entrati prima in questa Camera, hanno fatto molto di più per la patria di coloro che sono entrati dopo.

Le proteste e i commenti diventano sempre più vivi e le invettive s'incrociano da ogni parte, tanto che l'on. Finocchiaro, che presiede, esclama:

— Prego di non continuare in questa discussione penosa. (*Approvazioni, commenti*).

Luzzatti domanda la parola e Finocchiaro si affretta a concedergliela.

LUZZATTI comincia col notare che appunto c'è equivoco, in quanto che la proposta Daneo consiste nel dichiarare festa nazionale il dieci agosto prossimo, giorno centenario della nascita di Camillo Cavour. L'on. Colaianni — osserva l'oratore, ha male interpretato la proposta.

COLAIANNI — Ma nessuno aveva detto si trattasse di quel solo giorno; credevo si trattasse di una festa annuale. (*Commenti*).

LUZZATTI, continuando: — Non ci può essere opposizione alcuna alla proposta Daneo. A Camillo Cavour dobbiamo la più viva riconoscenza e un sentimento perenne di gratitudine, come lo dobbiamo a Garibaldi, a Mazzini, a Vittorio Emanuele, a tutti questi grandi fattori del risorgimento nazionale. La storia spogliata interamente dalle passioni, li glorifica come i santi della nostra redenzione. (*Vivi applausi*). Io leggevo di recente un libro straniero nel quale si faceva questa domanda: Alla fine del secolo XIX, pensando ai grandi statisti che lo onorano, quali Ottone Bismarck, Adolfo Thiers, Lèon Gambetta, Guglielmo Gladstone, Camillo Cavour....

VOCI — E Luigi Luzzatti!

LUZZATTI..... si può chiedersi quale fu il grande di tutti?

GRAZIADEI, dall'ultimo banco: — Cavour!

VOCI — Camillo Cavour. (*Approvazioni*).

LUZZATTI — Appunto, anche quello scrittore conclude che i più grandi furono Ottone Bismarck e Cavour, ma il primo ebbe a lottare contro difficoltà minori che Camillo Cavour quando si trattò di redimere la patria. (*Vive approvazioni*). Camillo Cavour ha creato il nuovo diritto pubblico internazionale, ha proclamato la abolizione del potere temporale dei papi. (*Applausi*).

VOCI — Bravo!

LUZZATTI — Bismarck ha esercitato per delegazione la dittatura dell'autorità nella sua più grandiosa manifestazione, ma Cavour ha sempre esercitato la dittatura della persuasione. Quindi, per tutte queste ragioni, siamo orgogliosi del nostro insigne uomo di Stato cui dobbiamo in parte la Patria e ci associamo tutti alla sua glorificazione senza distinzione di partito. (*Approvazioni, applausi generali vivissimi*).

La proposta Daneo è approvata da tutta l'assemblea, meno Colaianni, Bentini, Podrecca e Merlani.

Graziadei, sempre dall'alto dell'Estrema, discute vivacemente coi colleghi, mentre Fera, Panzini e Baldi si recano a stringere la mano all'on. Luzzatti.

Il bilancio dell'Interno

La malaria

Seguita la discussione del bilancio dell'Interno.

BADALONI richiama l'attenzione sul gravissimo problema della malaria che può essere riassunto in queste cifre desolanti: 2659 Comuni disseminati in 58 Provincie infestati dalla malaria e 8 milioni di cittadini esposti all'imminente pericolo di un'infezione, di cui la perniciosa che uccide in poche ore non è la più terribile manifestazione. Rivendica all'Italia la benemerenza di aver fatto per prima una legge concernente la malaria.

Approva l'indirizzo dato all'azione dello Stato nella lotta contro il flagello di tale malattia compiacendosi dei confortanti risultati ottenuti, che non debbon però esser considerati con criteri unilaterali e sopratutto debbonsi attribuire al miglioramento della cultura agraria e alle migliori condizioni di vita rese possibili ai lavoratori dei campi.

Sostiene che la lotta contro la malaria dev'essere combattuta non solo con criteri scientifici, ma deve avere un vasto programma di politica idraulica, che sopprima il padule e l'incoltura e che irradiandosi da Roma restituisca alla coltivazione ed alla civiltà le terre morte e mortali che si distendono intorno. (*Vive approvazioni*).

Riconosce che tale programma non può essere compiuto in breve tempo, onde riconosce in pari tempo che il chinino di Stato ha reso e può rendere grandi servizi come un provvedimento di non dubbia efficacia, ma soggiunge che non bisogna farsi intorno al provvedimento stesso soverchie illusioni nè tenerne conto con criteri esclusivi.

Dimostra con cifre la diminuzione delle mortalità per malaria in seguito alla profilassi mediante il chinino e deplora che contrarie affermazioni si mettano innanzi, a solo scopo di censura e di accusa, al Consiglio Superiore di Sanità. (*Bene*). Aggiunge che l'uso continuato del chinino non è sempre consigliabile ai fanciulli.

Conclude raccomandando al Ministro di far sì che la legge sia applicata rigorosamente dove la malaria infierisce e dove la vigilanza è possibile. (*Applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Il presidente del Consiglio superiore di sanità

BACCELLI GUIDO (*viva attenzione*) parla per fatto personale nella qualità di presidente ormai preistorico (*ilarità*) del Consiglio Superiore di Sanità. Ringrazia l'on. Badaloni per il mirabile discorso pronunciato e dichiara di consentire interamente nelle sue considerazioni, sopratutto che nel palude è da cercare la causa vera e sola della malaria. Perciò ogni specchio d'acqua superficiale deve esser asciugato.

Dice che la legge del chinino di Stato fu una legge santa che dev'essere approvata da ogni uomo d'intelletto e di cuore, ma non si deve dimenticare che il solo chinino uccide i germi malarici e giova perciò come cura, mentre quando si tratta di sani che non hanno nel sangue i germi malarici, il chinino rappresenta per lo meno una inutilità, specialmente nei giovani. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

La riforma elettorale

PELLERANO — Ricorda la necessità di una classifica dei comuni che renda possibile la varietà di trattamento che le differenti condizioni dei grandi e dei piccoli comuni impongano. Richiama l'attenzione dei Ministri su alcune modificazioni da farsi sulla legge comunale e provinciale. E' favorevole al rinnovamento totale dei consigli ogni 4 anni, come aveva proposto l'on. Sonnino e la Camera aveva approvato. Sostiene che 4 anni sono necessari a un'amministrazione per attuare il proprio programma.

Parla del titolo 1. della legge comunale e provinciale che si occupa di tutto fuorchè dei comuni e delle provincie, ricordando quasi esclusivamente i prefetti, i sotto-prefetti e i consiglieri di prefettura. Vuole la modificazione dell'art. 3, e parlando della Giunta provinciale amministrativa propone la riforma di detto istituto, cioè l'introduzione della rappresentanza delle minoranze nella sua costituzione ecc. Sostiene che deve modificarsi l'art. 122 della legge, che mentre ha rigorose norme per la prima convocazione, è troppo larga di disposizioni per la seconda convocazione.

Richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio anche sugli articoli che stabiliscono il sistema tributario dei comuni, su quelli che disciplinano i mutui da contrarsi e sulla struttura del bilancio. Parla della riforma elettorale politica in senso favorevole all'allargamento del voto a quelli che proveranno di sapere leggere e scrivere. Si dichiara fautore allo scrutinio di lista con collegi a 15 e 20 deputati. Dice che l'assetto amministrativo politico, giudiziario e scolastico non potrà esser riformato finchè i deputati saranno nominati dai piccoli collegi e quindi legati da piccoli interessi.

E' favorevole al sistema proporzionale, che arrecherebbe immensi vantaggi di moralità, di equità e di sano rinnovamento all'intera vita politica del paese; tale sistema ha dato ottimi risultati nel Belgio e in Danimarca e nella Svezia, ed ogni giorno acquista nuovi e convinti fautori in paesi civili e progrediti. Si dichiara favorevole anche al voto obbligatorio data l'esperienza già fatta e la poca educazione politica del nostro corpo elettorale. Conchiude che il problema della riforma elettorale è tra i più gravi e urgenti del momento politico, perchè il sistema vigente corrompe l'elettore, umilia l'eletto, immobilizza la vita politica. (*Bene*).

L'on. Colaianni

COLAJANNI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che la restaurazione del principio della legalità sia la cosa più urgente e più necessaria nelle attuali condizioni d'Italia, passa all'ordine del giorno. »

Poichè si dice che l'on. Presidente del Consiglio sia molto preoccupato della eccessiva maggioranza di cui dispone, nota che vi sono questioni che potrebbero determinare una provvida distinzione di opinioni e di tendenze di partiti.

Esamina l'azione dei clericali e dice che essi astutamente hanno fatto del credito una strenua propaganda. Non ammette che istituti di finanza possano far credito alle casse rurali cattoliche; trova non conforme alla dignità delle istituzioni quanto avviene in provincia di Modena; ammette il diritto di boicotaggio come logico corollario del diritto di sciopero, ma vuole che i funzionari che mancano al loro dovere siano severamente puniti.

E' favorevole ad una riforma elettorale che estenda il diritto di voto ed ammette lo scrutinio di lista col voto proporzionale pur dubitando che per tal modo si riesca a sostituire in tutte le regioni ai criteri personali quelli politici e di partito. (*Commenti*).

Lamenta poi, citando a cagion d'esempio, alcuni fatti che non di rado avvengono, come nell'azione amministrativa per interessi di clientele politiche si faccia aperto strazio della legge, ciò che avviene principalmente nelle regioni meridionali, ove la resistenza della coscienza collettiva contro i soprusi è molto meno forte che nell'alta Italia.

Accenna ad alcuni casi verificatisi in tempi elettorali ed anche recentemente, in cui le autorità prefettizie si rendono strumento di questo o di quel candidato.

Espone poi che nelle campagne siciliane alcuni ordini frateschi vanno facendo risorgere certe forme medioevali di fanatismo, come flagellazioni, stimmate, processioni notturne sollevando il più violento e cieco fanatismo delle plebi e i più deplorevoli eccessi. (*Commenti*).

Nota come varie organizzazioni di impiegati abbiano scelto a presidenti dei deputati prima di parte socialista e poi di altri partiti, cercando in tal modo di esercitare una indebita pressione sui pubblici poteri. Biasima severamente siffatta tendenza che giudica perniciosa per le pubbliche amministrazioni e pel paese. (*Commenti, approvazioni*).

In tal modo, infatti, si aggrava il contribuente, si esaurisce l'erario, si distrugge la economia comunale. (*Commenti*).

Richiama l'attenzione del governo sulla frequenza dell'abigeato in Sicilia, causa non ultima del malessere economico dell'isola, raccomandando la energica persecuzione dei responsabili organizzati in forti associazioni a delinquere, i quali riuscirono a intimidire i proprietari vittime del reato. Si occupa distesamente delle condizioni deplorevoli della P. S. in Sicilia.

Passando ad occuparsi della delinquenza dei minorenni, dimostra che la cifra di 70 od 80 mila dev'essere ridotta a quella da 30 a 40 mila.

Ricercando le cause che determinano questa cifra pur sempre inquietante non crede che fra queste cause prevalga l'alcoolismo: ravvisa invece le vere cause nell'emigrazione, che disorganizza la famiglia, nella scuola che sviluppando la mente fa sorgere precocemente anche i pravi istinti, e finalmente nell'industrialismo che priva i figli dell'assistenza del padre e della madre e li pone in una promisquità cogli adulti.

Circa i rimedi conviene in massima colle sagge considerazioni dell'on. Ellero pur essendo alquanto scettico circa i troppo vantati tribunali dei fanciulli ed avendo invece la massima fede nelle istituzioni per l'assistenza materiale e morale. Su questo importantissimo problema etico sociale del nostro paese confida che il governo e il parlamento vorranno portare tutta la loro attenzione. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

Scioperi e boicottaggi

RASPONI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che il governo in materia di politica di lavori non mancherà di esplicare un'azione vigile ed efficace che tuteli nei limiti della legge la libertà sia individuale che collettiva, passa all'ordine del giorno ».

Rileva che molto si è fatto per migliorare le condizioni di lavoro, ma non altrettanto si è fatto per assicurare la pace e la libertà di lavoro stessa.

Le organizzazioni operaie hanno ravvivato nei lavoratori la coscienza del loro dovere, ma perciò appunto si fa più impellente il dovere dello Stato perchè queste organizzazioni non abbiano a degenerare in danno della libertà dei singoli.

Invoca la disciplina legislativa nel contratto del lavoro; riconosce essere inviolabile la libertà di sciopero, ma non deve essere meno inviolabile la libertà di lavoro.

Nel campo teorico tutti sono d'accordo nell'accettare questi principii, ma nel campo della pratica è indispensabile che parta dal governo una chiara e precisa direttiva.

Ora l'oratore nota a questo proposito che le dichiarazioni fatte dall'on. Luzzatti rispetto ai fatti di Romagna furono variamente interpretate e commentate.

Affermando che il boicottaggio è sempre violenza anche se violenza semplicemente morale (*commenti, interruzioni*) non crede assolutamente che lo si possa riconoscere lecito e legittimo; esso è la negazione della libertà del lavoro e della vera libertà. (*Commenti*).

Certamente non è incoraggiando il boicottaggio che si fa opera di pacificazione. Non chiede leggi d'eccezione o di repressione per la Romagna, ma invoca dal governo la vera libertà per tutti. (*Approvazioni a destra, commenti a sinistra*).

FAELLI intende la libertà di sciopero, non la libertà di boicottaggio.

Accetta l'ordine del giorno Rasponi e non invece quello degli on. Bentini e Graziadei, ove si parla di libertà sindacale.

Invoca egli pure dal presidente del consiglio precise dichiarazioni augurando che esse suonino rivendicazione e affermazione di libertà, senza condiscendenze e senza restrizioni. (*Bene a destra*).

Domanda al governo che provveda acciochè non si ripeta quello che è avvenuto in provincia di Ferrara, ove i capi-popolo, per organizzare una dimostrazione protesta di disoccupati, hanno distolto da un'opera pubblica una grande quantità di lavoratori.

MARANGONI — Questa storia ha il torto di non essere vera!

FAELLI — Ho saputo la notizia da persona perfettamente degna di fede.

BELTRAMI — Ma se non è vera!

PRESIDENTE — Se la notizia è arrivata adesso, come fa a dire che non è vera? (*Ilarità*).

FAELLI notando come le opere pubbliche opportunamente distribuite possono riparare alla disoccupazione e allontanare il pericolo di agitazioni, raccomanda che queste opere siano intensificate nei periodi in cui la mano d'opera non può trovare occupazione nei lavori agricoli. Chiede poi quali siano gli intendimenti del governo circa la riforma tributaria preparata dal precedente ministero a cui apparteneva anche il presidente del consiglio.

Accenna poi alle prossime elezioni amministrative e chiede che il governo si attenga alla più scrupolosa neutralità anche per riguardo a quelli fra i deputati della maggioranza che nei loro collegi combattono contro l'unione popolare. (*Bene, interruzioni a sinistra, commenti*).

La seduta termina alle 19.10; domani seduta antimeridiana alle 10 e pomeridiana alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 2

(So.) — Seduta molto interessante, svoltasi a Camera piuttosto affollata, ed in mezzo ad una temperatura africana. L'estate ha infatti anticipato il suo arrivo alla capitale.

La seduta ha avuto un esordio altamente patriottico, cioè, anzitutto, la commemorazione di Garibaldi fatta dall'on. Gattorno e dal vice presidente on. Finocchiaro Aprile che oggi presiedeva la seduta. Poi si è avuta una imponente manifestazione della Camera in memoria di Camillo Cavour. La manifestazione è avvenuta in occasione dello svolgimento della proposta di legge presentata a nome di sessanta deputati di ogni parte politica, dal deputato di Torino, ed ex-ministro dell'Istruzione, on. Edoardo Daneo. Tale proposta di legge tende a dichiarare festa nazionale il 10 agosto prossimo, centenario della nascita del grande ministro.

L'on. Colajanni ha creduto che si trattasse di dichiarare ogni anno festa nazionale il 10 agosto; perciò, egli che aveva già protestato contro la proclamazione del 20 settembre a festa nazionale, si è opposto dapprima alla proposta Daneo, ma poi, spiegata esattamente la portata di essa, l'on. Colajanni non ha insistito, pur non essendo fra i deputati che l'hanno approvata.

La Camera è stata elettrizzata dalla felicissima improvvisazione fatta da Luzzatti, evocando la figura di Camillo Cavour. Le parole dell'on. Luzzatti in appoggio alla proposta Daneo, sono state il segnale della patriottica manifestazione. La Camera è sorta tutta in piedi, plaudendo, compresi gli spettatori delle tribune.

E' stata poscia ripresa la discussione del bilancio dell'Interno. La discussione si è oggi portata sul terreno politico propriamente detto. L'on. Colajanni ha aperto il fuoco, chiedendo al ministero la presentazione immediata di un progetto di legge sulla riforma elettorale. Anche il gruppo socialista, per bocca dell'on. Bonomi, ripeterà la richiesta, ma come vi dissi ieri, il presidente del Consiglio dichiarerà di non poter mutare le sue precedenti dichiarazioni.

Era molto atteso il discorso dell'on. Rasponi sui fatti di Romagna, ma il deputato monarchico di Ravenna si è limitato a chiedere al presidente del Consiglio di dare nuove spiegazioni rassicuranti sulla teoria della libertà di boicottaggio, il che l'on. Luzzatti farà ben volentieri. Luzzatti parlerà solamente sabato a tarda ora, poichè vi sono ancora 39 oratori iscritti e 19 ordini del giorno da svolgere. La discussione si chiuderà senza voto politico.

Il consiglio superiore della P. I.

Roma, 2

Oggi è stato eseguito lo spoglio della votazione per la sezione della Giunta per le scuole medie, e si è proceduto alla proclamazione. Gli insegnanti iscritti sono circa 7400 e i votanti sono stati 4634. Sono stati eletti il prof. Sironi, del Liceo di Prato con 3184 voti, e Parlecne, dell'Istituto tecnico di Napoli con voti 3105. Gli eletti sostituiranno nella sezione della Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione media i professori Jatta e Ferrara, i quali hanno retto per un quadriennio il loro ufficio, e non sono più rieleggibili, secondo le vigenti disposizioni.

Intorno al monumento a Vittorio Eman. II

Roma, 2

L'on. Vincenzo Carbone ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno per sapere se sia esatto che nella inaugurazione che si farà nel 1911 del monumento a Vittorio Em. il prospetto rimarrà deturpato dal fatto che, mentre dal lato destro esso apparisce interamente scoperto mediante la demolizione del palazzetto di Venezia, dal lato sinistro rimarrà invece nascosto dallo stabile Desideri, non destinato per quel tempo alla demolizione.

Il comandante delle truppe dell'Eritrea

Roma, 2

L'*Esercito Italiano* pubblica: Qualche giornale accenna alla prossima sostituzione del comandante delle truppe coloniali dell'Eritrea, la cui promozione sarebbe imminente. Siamo in grado di dare la più completa smentita a tale notizia, la cui assoluta mancanza di fondamento è dimostrata anche dal fatto che la promozione del colonnello Salazar è tutt'altro che prossima.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la terza decade di maggio scorso ammontarono a lire 8.700.000 con una diminuzione di 3,100,000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Nel periodo dal 1.o luglio al 31 maggio dell'esercizio in corso le stesse entrate ammontarono a lire 290 milioni e 300 mila lire, con una diminuzione di 19.100.000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il reddito delle medesime entrate per l'intero esercizio, secondo le proposte del progetto di legge per l'assestamento del bilancio è stato valutato in lire 313 milioni e 500 mila lire.

Nell'anniversario della morte di Garibaldi

Roma, 2

Oggi, ricorrendo il 28.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, sulla torre capitolina è stata issata la bandiera tricolore a mezz'asta. Dal balcone del palazzo Senatorio pende la bandiera dai colori di Roma, anch' essa abbrunata.

Alle 9.30 il Sindaco, Ernesto Nathan, accompagnato dalla Giunta comunale, e da numerosi consiglieri, si è recato nell'aula massima capitolina, per deporre una corona di fiori con bacche dorate sul busto a Garibaldi, che si trova in detta aula. Prima di appendere detta corona, il Sindaco ha pronunciato un breve discorso, rilevando che la cerimonia di oggi che ogni anno si compie, acquista un carattere particolare più solenne in quest'anno, in cui si festeggia il cinquantenario di una delle più belle imprese dell'Eroe. Il Sindaco ha quindi tracciato in rapida sintesi la vita di Giuseppe Garibaldi, che, accorso in difesa della popolazione dell'America latina, tornava poi in patria, per offrire il suo braccio e la sua mente alla gran causa del riscatto, combattendo prima in Sicilia, poi nel Trentino, quindi a Mentana ed infine, recatosi in Francia, a Digione, si meritava il nome di cavaliere dell' umanità.

Il discorso del Sindaco è stato accolto dagli applausi dei presenti, fra i quali notansi i rappresentanti dell'associazione dei reduci Giuseppe Garibaldi. Dopo l'apposizione della corona al busto, la cerimonia ha avuto termine.

Nel pomeriggio di oggi una rappresentanza dei reduci garibaldini e dei reduci dei cacciatori del Tevere si è recata in forma privata a deporre una corona di fiori freschi al monumento dell'Eroe. La corona aveva il nastro recante la scritta: « La società dei superstiti garibaldini di Roma ». Non fu pronunciato alcun discorso.

Alla tomba dell'Eroe

Maddalena 2

Un corteo composto delle autorità, del Consiglio comunale, delle associazioni locali e della scolaresca con bandiere e corone si recò oggi alla tomba di Garibaldi. Erano presenti Donna Francesca Garibaldi, Ricciotti Garibaldi che deposero dei fiori sulla tomba, l'ammiraglio Faravelli comandante locale marittimo collo Stato Maggiore. — Parlarono il sindaco Santini, il prof. Lovisato dell'università di Cagliari, lo avv. Culiolo e il prof. Stefano dinanzi a numerosa folla.

A proposito di violenze anticlericali

Roma, 2

Gli onorevoli Meda e Longinotti hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere se sia a sua notizia che in uno dei quartieri popolari della capitale una parte dei cittadini è, per odio di religione, fatta segno a violenza materiale ed impedita di circolare senza pericolo nelle vie e per sapere se, mentre i propositi ispiratori di tale persecuzione pubblicamente si rinnovano e si bandiscono, e mentre si organizzano altre e più gravi violenze, il governo abbia provveduto a mantenere la libertà e la incolumità dei cittadini minacciati.

Circa la tassa sul sopraprezzo delle azioni

Roma, 2

Ieri nelle ore pomeridiane il presidente del Consiglio, insieme al ministro del tesoro ed al ministro delle finanze, ha ricevuto una commissione nominata a Milano da un grande numero di Istituti e società industriali e bancarie, per esporre al governo i gravissimi danni che provengono all'economia nazionale per le pretese del fisco in ordine alla tassazione del sopraprezzo delle azioni delle società anonime. Il comm. Salmoiraghi, presidente della commissione stessa, ha presentato un apposito memoriale che il presidente del Consiglio promise di esaminare con la maggiore benevolenza ed equità.

L'arrivo di Di San Giuliano a Roma

Roma, 2.

Proveniente da Berlino è giunto alle 18.50 Di San Giuliano, accompagnato da Sforza, e ricevuto alla stazione dal sottosegretario di Stato Di Scalea, dal segretario generale Bollati e dagli altri funzionari del ministero degli esteri.

Bollettino delle Finanze

Roma, 2

Personale delle imposte dirette — Milia, volontario dell'agenzia di Catania, distaccato a Tregnago (Verona) è invece assegnato all'agenzia di Terranova (Sicilia). — Vinci, agente delle imposte di terza classe a Maniago (Udine) è collocato in aspettativa.

Personale delle privative — Sono trasferiti: Torutti, geometra, da Badia Polesine a Rovigo — Cazzari, geometra, da Trecenta a Rovigo — Bonatti, ingegnere, da Rovigo a Bologna — Bonazzi, disegnatore, trasferito da Padova a Modena — Vedovato, disegnatore al catasto di Rovigo, trasferito all'ufficio tecnico di finanza di Brescia.

Le notizie agrarie

Roma, 2

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio: Il frumento spiga; esso è in ottime condizioni nell'Italia meridionale e nelle isole; è però tuttora un poco sofferente in alcuni luoghi del nord e del centro. Si conferma il buon esito della falciatura dei prati; qua e là si desidera il tempo bello ed asciutto per la stagionatura del fieno. Il granoturco genera rigoglioso; la vite, a cui si praticano le cure antigrittogamiche, è sana e promettente. I foraggi sono copiosi; mediocre si prevede il raccolto delle frutta, danneggiate in vari luoghi dalle basse temperature. In Liguria ed in Sicilia l'olivo ha bella fioritura. I bachi da seta sono intorno alla seconda muta in buone condizioni.

I voli del dirigibile militare

Bracciano 2

Dopo tre giorni di riposo, il dirigibile militare ha ripreso i suoi voli. Esso si è innalzato stamane a 300 metri.

Le elezioni politiche in Ungheria

La vittoria del Ministero

Budapest, 2

Fra gli eletti nelle elezioni politiche si notano il segretario del ministero Kalma ed il segretario del ministero Rohonyi. Sono stati rieletti Luigi Justh, Koloman e Szell. Fra i candidati che sono rimasti soccombenti, si notano lo sportsman molto noto Nicola Szetera ed un vecchio di 94 anni, Stefano Zappanos, del partito di Justh.

Secondo i rapporti finora giunti, le elezioni generalmente sono avvenute con calma quasi completa. Qualche conflitto, che accennava a sorgere fra i partigiani di varii candidati, venne sedato mediante il pronto intervento della forza pubblica. Si deplorano gravi disordini ad Entergon, ove sette elettori del partito del lavoro nazionale furono feriti. Incidenti analoghi sono avvenuti a Dorog.

A Genzer e Nagysmkut vi furono pure dei conflitti, ma la gendarmeria disperse i dimostranti. Vi sono due morti.

I giornali commentano il successo dei ministeriali che, in tali proporzioni, soprese tutti. Infatti il partito governativo dispone di 226 seggi. La maggioranza assoluta della Camera è di 207 voti. Il partito di Kossuth dispone di 37 seggi, il partito di Justh 31, il gruppo di Andrassy di 14, i nazionalisti 7, i democratici due ed i clericali 12. Vi sono 15 ballottaggi. Il partito di Kossuth perde 51 seggi e ne guadagna 9; il partito di Justh ne perde 86 e ne guadagna 9.

Per la soluzione della questione cretese

Il progetto dei Giovani turchi

Costantinopoli 2

Il *Tanin* pubblica oggi un lungo studio della questione cretese, avvalorato dalla citazione di documenti diplomatici. Questo studio termina con la formulazione di una proposta per la soluzione definitiva della questione cretese. Il *Tanin* propone di applicare all'isola di Creta la costituzione del 1899, che fu elaborata da una commissione cretese, ed accettata dalle potenze e proclamata dal principe Giorgio. Però il giornale domanda che vi si apportino alcune modificazioni, e cioè: all'articolo 1 si stabilisca che la Creta formi uno Stato autonomo, sotto la sovranità della Turchia nelle condizioni determinate dalle potenze.

Il *Tanin* domanda che sia pure nettamente stabilito: 1.o che un membro della famiglia reale di Grecia o un greco non possono occupare il posto di principe governatore dell'isola di Creta; 2.o che gli ufficiali greci siano esclusi dalla milizia di polizia dell'isola; 3.o che si affidi ai mussulmani di Creta il sistema di giustizia religiosa, istituito in Bosnia ed Erzegovina; 4.o che, come segno della sua sovranità, la Turchia stabilisca una stazione di carbone mantenendovi permanentemente uno stazionario; 5.o che Creta non abbia diritto a stipulare accordi politici con gli Stati esteri.

Il *Tanin* propone infine che il Sultano scelga il principe governatore dell'isola di Creta fra due o tre candidati designati dalla assemblea cretese. Si deve considerare questo progetto non come un progetto nuovo, ma come quello dei circoli giovani turchi influenti, i quali ritengono che esso formerebbe una eccellente base di negoziati tra la Turchia e le potenze.

Capi albanesi arrestati

Costantinopoli 2

Secondo il *Tanin*, sei capi albanesi sono stati arrestati a Djakowa. Una colonna di truppe è stata inviata ad Ipek. La situazione è calma.

Gli aeroplani impiegati nelle manovre

Londra, 2

Il *Daily Telegraph* ha da New York che durante le manovre militari che avranno luogo in questa settimana in Chatanoga, nel Tennessee, il governo impiegherà degli aereoplani che tenteranno di elevarsi con dei pesi da 200 a 300 libbre, rappresentanti bombe di dinamite. Gli apparecchi voleranno alla velocità da 45 a 50 miglia all'ora, e lascieranno cadere degli espiosivi da un'altezza di 400 metri sui punti rappresentanti le fortificazioni, i fabbricati ponti e nuclei di truppa.

Le manovre della flotta francese

Tolone, 2

Secondo una comunicazione ufficiosa, ecco come si riassume la situazione delle manovre navali:

Da ieri sera dopo l'apertura della mobilizzazione, gli incrociatori e le tortrotorpediniere del partito rosso hanno stabilito il blocco a Tolone. Approfittando della notte, la « Marseillaise » e il « Condè » e le controtorpediniere del partito azzurro, insieme con la squadra del Nord hanno effetuato una ricognizione al largo e hanno potuto forzare il blocco. La « Foudre », del partito rosso, che era venuta a collocare delle mine galleggianti dinanzi a Tolone, non ha potuto riuscirvi, avendola i proiettori scoperta. Le corazzate e gli incrociatori delle due altre squadre del partito azzurro si dispongono a partire per portare il blocco in alto mare.

Per il ricupero del "Pluviose,,

Calais 2

In seguito ai lavori continui eseguiti nella notte, stamane le tre ultime catene erano agganciate al *Pluviose*. Si spera che la liberazione del sottomarino sia vicina. Un palombaro che si è immerso stamane non ha potuto vedere se il boccaporto era aperto.

Condanna a morte confermata

Parigi, 2

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Liabeuf, condannato a morte il 19 marzo per l'assassinio dell' agente Deray.

Le prove di un incrociatore tedesco

Berlino 2

Il grande incrociatore *Von der Tann*, nelle prove compiute nel mare del Nord raggiunse una velocità di nodi 27.63. Il risultato ottenuto sorpassa ogni aspettativa. Le turbine svilupparono circa 71.500 cavalli.

Decreto di amnistia
per le contravvenzioni

Roma, 2

Il Re firmò oggi un decreto di amnistia.

Secondo le disposizioni dell'art. 1.o sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto :

A) per le contravvenzioni in materia di tassa di registro e successione previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121, 152, della legge testo unico, del 20 maggio 1897, N. 217, e nell'articolo primo del regolamento approvato con regio decreto del 23 marzo 1902 N. 114;

B) per le contravvenzioni alla legge sulla volture catastali del 4 luglio 1897, N. 276, testo unico ;

C) per le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 3 e 7 della legge 7 luglio 1901, N. 321, relative alla esecuzione delle volture nel catasto sui terreni ;

D) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia tasse sulle assicurazioni marittime e contratti vitalizi, previste dagli articoli 7, 8, 9, e 25 della legge, testo unico, del 26 gennaio 1896, N. 44 ;

E) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime, previste, sia dall'art. 20 di detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernono il registro dei premi e conservazioni di polizze originali e quietanze ivi indicate, sia dagli art. 19, 21 terzo comma e 22 della legge medesima, come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi nelle stesse assicurazioni, giusta l'art. 6, secondo comma del regio decreto 5 dicembre 1895 N. 678. Non avrà però luogo a cordono se entro i sei mesi dalla data del presente decreto non sieno per qualsiasi motivo pagate le tasse dovute e se inoltre entro lo stesso termine, e in quanto sia possibile, non si adempiano le formalità prescritte.

Il caso contemplato nella lettera C, non avrà luogo a condono, se nel termine predetto non si completeranno gli atti indicati negli articoli 3 e 7 della legge del 7 luglio 1901 N. 321.

Secondo le disposizioni dell'articolo 2.o, è concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto :

A) contravvenzioni in materia di tasse di bollo, previste dal titolo ottavo della legge testo unico 4 luglio 1897 N. 414 e della legge 25 luglio 1909 N. 556;

B) contravvenzioni alla legge sul bollo delle carte da giuoco ;

C) contravvenzioni alla legge sulle tasse di bollo nei contratti di Borsa ;

D) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e atti e provvedimenti amministrativi ;

E) contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale di velocipedi, motocicli, automobili.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *A, B, C e D*, l'amnistia non ha effetto, se entro sei mesi dalla data del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivi pagate le tasse tuttora dovute e se, inoltre, entro lo stesso termine in quanto sia possibile, non si adempiano le formalità prescritte.

Per le contravvenzioni considerate nella lettera *E* e nel precedente articolo, che siano anteriori al 14 novembre 1907 si intendono cessati gli effetti del decreto del 14 novembre 1907 N. 714.

Secondo le disposizioni dell'art. 3.o, è concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne, per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto :

A) Le contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione delle birre ed acque gazose, previste dall'art. 21 della legge 3 luglio 1864 N. 1827;

B) Le contravvenzioni previste dallo art. 10 del regolamento approvato con decreto del 1 maggio 1881 N. 183, per la tassa sulla fabbricazione dell'olio di seme di cotone ;

C) Le contravvenzioni previste nello art. 17 del decreto 25 dicembre 1887 N. 5125 per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e la rettificazione dell'acido impuro ;

D) Le contravvenzioni previste dall'art. 4, allegato *b*, della legge 8 agosto 1895 N. 486 per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè ;

E) Le contravvenzioni previste dall'art. 4, comma 4, All. *c*, alla legge testè indicata, per la tassa sulla raffinazione degli olî minerali ;

F) Le contravvenzioni previste dall'art. 10, comma penultimo, allegato alla legge medesima, per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi ;

G) Le contravvenzioni previste dallo art. 8, comma penultimo, allegato *f* alla ripetuta legge per la tassa sul consumo del gas, luce ed energia elettrica ;

H) Le contravvenzioni previste dagli articoli 88, 89, 90 e 91 del Testo unico delle leggi doganali, approvate con decreto 26 gennaio 1896 N. 20 ;

I) Le contravvenzioni previste dall'articolo 20, comma 2 e 3 del regolamento approvato con decreto del 16 aprile 1896 N. 106 per la tassa sulla fabbricazione del glucosio ;

L) Le contravvenzioni previste dallo art. 68 del Testo unico della legge sul dazio consumo, approvata con decreto del 7 giugno 1908 N. 248 ;

M) Le contravvenzioni previste dall'art. 26 del Testo unico della legge per la tassa sulle polveri piriche ed altri prodotti esplodenti, approvata con decreto del 2 marzo 1902 N. 56 ;

N) Le contravvenzioni prevista dallo art. 28 del regolamento approvato con decreto del 2 luglio 1903 N. 347, per la tassa sulla fabbricazione dello zucchero indigeno ;

O) Le contravvenzioni previste dallo art. 32 del Testo unico delle leggi sugli spiriti approvate il 16 settembre 1909, N. 762, art. 4.

E' concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne, per le infrazioni commesse fino alla data del presente decreto, aventi carattere di semplici contravvenzioni, e previste dalle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi e del lotto, purchè le pene pecuniarie, applicate ed applicabili, non superino le lire 300.

La Duchessa di Genova Madre

Torino, 2

La Duchessa Elisabetta di Genova è uscita oggi per la prima volta da palazzo Chiablese, per una breve passeggiata in carrozza. Essa appariva quasi completamente ristabilita, per quanto il suo aspetto conservasse ancora le traccie della recente gravissima malattia, che la costrinse a letto per un lungo periodo di tempo.

Per il genetliaco del Papa

Roma, 2

Celebrandosi oggi il genetliaco del Papa, nessuna speciale cerimonia è stata tenuta in Vaticano. Sono giunti al Papa numerosissimi telegrammi da Capi di Stato esteri, personaggi autorevoli e notabilità italiane e straniere.

Nell'Istituto per gli orfani dei maestri

Roma, 2

Il ministro, on. Credaro, in seguito alle dimissioni presentate dall'on. Vincenzo Simoncelli dall'ufficio di presidente dell'Istituto nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari e di tutti gli altri membri, ha riconosciuto la necessità di dare all'ente un nuovo ordinamento meglio rispondente ai fini della legge da lui istituita e nel frattempo ha dovuto procedere allo scioglimento del Consiglio direttivo e alla nomina di un regio commissario che fu scelto nella persona del cav. prof. Luigi Friso, direttore del Collegio Ghislieri di Pavia, ed il relativo decreto reale è stato sottoposto alla firma sovrana stamane.

Dopo il processo Di Giorgio-Piazza

Roma, 2

Il ministro della guerra ha ordinato un'inchiesta per accertare le responsabilità degli ufficiali nei fatti avvenuti al Benadir, fatti che diedero luogo al dissidio Carletti-Di Giorgio prima ed al processo Di Giorgio-Piazza dopo.

Ferrara a Guido Monaco
Una epigrafe di G. Pascoli

Ferrara, 2

A cura della Associazione Ferrarese dei Musicologi, domani, nella storica Badia di Pomposa (Comune di Codigoro) verrà inaugurata una lapide al celebre frate Olivetano che ivi, dopo anni di studio, inventò le sette note della musica.

L'iscrizione latina fu dettata in magnifici versi da G. Pascoli.

Il ministro Credaro, in occasione della recente sua visita a Ferrara, appositamente ufficiato, ha promesso che farà eseguire presto a questa Badia, che è già monumento nazionale (ed alle immediate dipendenze di esso), i necessari restauri perchè sia sottratta alla imminente completa rovina.

L'inaugurazione di cinque bandiere del comitato della "Dante Alighieri,,

Ferrara 2

Oggi al Teatro Comunale di questa città ha avuto luogo la inaugurazione di cinque bandiere del comitato provvisorio della società nazionale « Dante Alighieri ». Ha pronunciato il discorso inaugurale l'on. Niccolini, che ha poi presentato al pubblico numerosissimo il senatore Fogazzaro. Dopo un discorso d'occasione del sindaco, ha parlato, applaudita, la signorina Wirtz, del comitato delle patronesse che hanno offerto le bandiere. Ha poi preso la parola il Senatore Fogazzaro, che ha inneggiato a Ferrara ed all'alta significazione patriottica della inaugurazione delle bandiere. E' stato applauditissimo. Quindi, nella sede della prefettura, ha avuto luogo un ricevimento dato in onore dei rappresentanti del comitato centrale della « Dante » e del comitato delle patronesse.

Come fu ritrovato il cadavere del prof. Boner tra le macerie di Messina

Messina, 2

E' stato trovato stamane, in circostanze veramente stupefacenti, il cadavere di Eduardo Boner, illustre poliglotta e professore della università di Messina. Dopo il terremoto del dicembre scorso, per quante ricerche vennero fatte, la salma del Boner non fu potuta trovare. Soltanto l'altro ieri si presentava alla sorella dell'estinto una bambina, la quale raccontava di aver sognato il professore nella notte, dirle che voleva essere esumato, ed intanto la bimba ricercava il luogo preciso dove giaceva il cadavere. — Eseguiti gli scavi con scrupolosa esattezza, venne ritrovato, nel punto preciso indicato dalla bambina, il cadavere del disgraziato, avvolto nelle coltri, che la sorella riconobbe per quelle di suo fratello. Il corpo del Boner era stato relativamente ben conservato. Esso è stato trasportato al cimitero monumentale, dove gli è stata data sepoltura a spese del municipio.

Per ricordare l'eroismo di un soldato

Reggio Calabria, 2

Domani, ricorrenza dello Statuto, verrà inaugurato in città il monumento al soldato Barone, che all'epoca del terremoto, con eroica abnegazione, si offriva in olocausto ad una palla omicida, che era diretta a colpire il suo ufficiale. Il Barone morì sul colpo. Il principe russo Galitzine, ammirato dell'eroismo del soldato, richiese allo scultore norvegese Gerche di eseguire un busto del Barone, che ha poi donato al Comune di Gioia, a ricordo perenne del Barone stesso.

I commercianti torinesi a Potsdam

Berlino, 2

I commercianti torinesi si recarono oggi a Potsdam, ricevuti dalle autorità. Visitarono il parco di Babelsberg e deposero una corona sulla tomba di Federico il Grande. Intervennero ad una colazione offerta dalla città, durante la quale il Sindaco salutò gli ospiti in nome della città.

Le truppe russe in Finlandia

Pietroburgo, 2

Si assicura da fonte autorizzata che il governatore di Cronstadt, generale Atamonow, con 11 ufficiali e quattro appartenenti allo stato maggior generale, sono partiti per il litorale della Finlandia onde stabilire la ripartizione di 23 mila uomini di truppa russa.

Il colera in Russia

Pietroburgo, 2

Il governo di Tamine e di Mohilef sono minacciati dal colera.

Grave esplosione di polvere

Leopoli 2

I giornali annunciano che un'esplosione di polvere è avvenuta a mezzogiorno nella casa Schanzer a Prezmil. L'esplosione è avvenuta in un sotterraneo ed ha distrutto due piani. Non si è potuto ancora accertare se vi sieno vittime.

Teatri e Concerti

"L'incantamento,,
Commedia in 4 atti di Henry Bataille
("Goldoni,, - 2 giugno 1910)

Henry Bataille vanta in Italia, come in Francia, ammiratori pieni di entusiasmo incondizionato e ammiratori meno entusiasti i quali ultimi non credono di dover condividere il giudizio veramente arrischiato, espresso per lui, che nel suo spirito riviva un po' dello spirito di Shakespeare. Tra tutti i suoi ammiratori incondizionati Emma Gramatica è, forse, colei che più fermamente più inflessibilmente lo esalta. E lo esalta specialmente con la attiva e preziosa collaborazione di interprete. Noi dobbiamo a lei le migliori incarnazioni della *Marcia Nuziale* e della *Donna Nuda*, dobbiamo a lei la prima incarnazione della *Vierge Folle*. Dopo aver esaurita la più recente produzione dello scrittore ella rivolge adesso la sua attenzione alle commedie di lui delle quali crediamo che nemmeno a Parigi si serbi più il ricordo. L'*Incantamento*, recitato iersera al *Goldoni* è una vecchia cosa del Bataille, anteriore se non erro, ma posso sbagliarmi, di alcuni anni alla stessa *Marcia nuziale*. A Milano l'*Incantamento* ha incontrato pienamente le simpatie del pubblico e della critica, e fu replicato parecchie volte. A Venezia il pubblico non s'è mostrato iersera egualmente persuaso della bellezza del lavoro. E per mio conto, una volta tanto non mi sento di dargli torto. Nè ci meraviglieremo, della contraddittorietà di queste opinioni. I pubblici d'Italia dissentono in generale dai criteri del pubblico di Milano; credo che moltissimi lo pensino e nessuno l'abbia detto finora; diciamolo dunque oggi sinceramente. Un caso tipico di siffatta diversità di apprezzamenti s'è avuto la settimana scorsa; la identica commedia, recitata nella identica sera, a Milano da una compagnia, a Firenze da un'altra, a Milano non è piaciuta a Firenze è piaciuta. E avanti che essa abbia compiuto (come i noiosissimi ciclisti di cui si occupano si diffusamente i giornali in questi giorni senza che nessuno riesca a capirne la ragione) il giro d'Italia passerà indubbiamente per una nuova trafila di successi disparati. Non bisogna dunque impressionarsi troppo se l'*Incantamento* dopo aver sedotto il gusto milanese non ha sedotto il gusto veneziano. Ciò dimostra che ciascuna città italica, grazie al cielo, mantiene intatta la sua tradizionale, storica, individualità collettiva ed intellettuale; gual se accadesse altrimenti, la vita italiana non sarebbe come è la più interessante, la più varia e la più profonda vita nel mondo!

Torniamo alla commedia di Bataille. L'*Incantamento* finisce in un modo singolare; con una specie di congedo snocciolato tra il serio ed il faceto, da uno dei protagonisti al pubblico; il commiato sa un tantino di morale della favola ed un tantino di autodifesa dello scrittore; sembra un ritorno al commiato goldoniano di buona memoria. Non occupiamoci della morale della favola; occupiamoci del tantino di autodifesa dello scrittore. Questi pervenuto al termine della sua fatica s'è accorto che ha eretto un castello di carte, che ha condotto, per uscir di metafora, l'azione durante quattro lunghi atti senza mai metter di fronte i suoi personaggi decisi a risolvere la loro situazione. E allora per contrare e deviare il probabile pensiero dell'uditorio, poichè stancatosi del suo gioco medesimo, la situazione la risolve da ultimo con una spiegazione che avrebbe potuto cadere tranquillamente al secondo o al terzo atto, allora, ripeto, egli nota con qualche malizia che se tutto si esaurisce nel nulla dopo tante fatiche, dopo tante sofferenze, dopo tante smanie, dopo, insomma, quattro atti questo è colpa della vita la quale usa giocarci di simili tiri. E' facile osservare ad Henry Bataille, esteta e filosofo, oltre che poeta e drammaturgo che non è compito dell'arte di ripetere i fatti della vita, ma è compito dell'arte ripetere i fatti della vita, ed anche quelli fuor della vita, componendoli secondo una loro natural vita propria che determina precisamente la indipendenza della compagine artistica da ogni altra specie di compagine.

Quando un'opera d'arte, per quanto si ispiri a frammenti possenti ed eloquenti di vita, manca di una sua unità particolare codesta opera d'arte, manca di finalità di consistenza e di resistenza. Ora concediamo, e non è, che l'*Incantamento* si ispiri a frammenti possenti ed eloquenti di vita. Possiede il dramma quel carattere di unità; quella solidità di struttura, quella consistenza umana generica e specifica necessari a formare una compagine ben definita in sè, non suscettibile di mutamenti e di spostamenti? Perchè questo è il punto. Se i diversi elementi di un'opera non concorrono logicamente a determinarne l'aspetto sintetico noi non ci troviamo più dinanzi ad un'opera d'arte, ma dinanzi ad una creazione artificiosa. Potremo allora riconoscere l'ingegno che vi si rivela; la originalità dei mezzi che vi sono esperiti; la audacia degli incontri che vi sono preparati, non la nobiltà e la ispirazione dell'artista.

L'*Incantamento* è un dramma artificioso. Isabella Dessandes ha fatto da madre a Giannetta sua sorella minore. Per assicurarne meglio l'avvenire ella anzi si sposa con Giorgio, per il quale nutre sentimenti di amicizia, non amor vero e fremente. Ma la sera delle nozze una tragedia interrompe la festa, del resto non eccessivamente gaia. Giannetta, che conta appena sedici anni, tenta di avvelenarsi. Ella è innamorata alla follia di Giorgio. Ha sempre taciuto, ora che Isabella le ha portato via l'uomo che ella accarezzava nei suoi sogni solitari, si dispera e vuol morire. Isabella scopre i segreto, leggendo una lettera che la fanciulla ha diretta a Giorgio. E subito si confida con il marito. Ella pensa con terrore che la sua unione con Giorgio fu a un filo per cagionare la creatura amata sopratutto e non si preoccupa che di salvare la piccina: salvarla curandola, cancellando nell'anima di lei l'imagine di lui. Il modo? Voi direte: allontanare Giannetta da Giorgio. Ebbene vi ingannate; ella ne sceglie uno diametralmente opposto; ella conduce Giannetta con sè e con Giorgio; la prende testimone delle loro intimità per quanto compassate. Giorgio si arrende a tale volontà; egli veramente oppone qualche ragione in senso contrario; non oppone l'unica, eloquente: che per indurre una fanciulla a dimenticare un uomo occorre in primo luogo, toglierle codesto uomo dalla vista. E così arriviamo alla assurda esistenza in comune delle due sorelle e dell'uomo idolatrato dalla minore; amato dalla maggiore. La passione di Giannetta è acuita dalla gelosia che ella nutre verso Isabella; l'amore di Isabella aumenta a dismisura perchè si alimenta anch'esso un po' per volta, e per futili apparenze, di gelosia. Isabella sospetta che Giorgio si arrenda alla follia di Giannetta; e come quest'ultima spia ansiosamente i coniugi quando sono soli, così ella spia ansiosamente i rapporti che corrono tra i due cognati.

La situazione drammatica è se non nuova avvincente; ma il Bataille la affoga in un mare di particolari assurdi. Isabella non allontana da sè Giannetta perchè teme sempre che ritenti di uccidersi; non si allontana con Giannetta da Giorgio perchè da Giorgio ora non sa separarsi. Le riferiscono che Giorgio anzichè in città, fu durante un intero pomeriggio nascosto con Giannetta; fruga, indaga, appura la circostanza, ma non la rinfaccia al marito. E il marito che mena vanto di confidar tutto alla moglie, non le confida che fu durante un intero pomeriggio con Giannetta, soltanto perchè la ragazza lo aveva supplicato di andare al convegno; e mente come un collegiale per giustificarsi di non aver adempiuto in quel giorno a delle commissioni. Egli si accorge che Isabella soffre di gelosia, ma non la incuora, non la sostiene praticamente dimostrandole che ciascun colloquio che egli ha con Giannetta tende a distogliere costei dalla sua malattia sentimentale. Così per la resistenza di Giorgio verso Isabella e di Isabella verso Giannetta si alternano scene penose tra le due sorelle rivali, tra i coniugi che non si intendono più. La mancanza d'ogni elementare sincerità ingenera la confusione peggiore. L'azione dell'*Incantamento* non procede mai di un passo; è al terzo quella che è al secondo; monotona negli episodi sostanzialmente identici gli uni agli altri. Al quarto atto Giorgio si decide; la moglie lo scopre mentre Giannetta vuole baciarlo; Isabella è venuta col revolver in mano per sorprenderli ed ucciderli; egli la disarma; amgratifica Giannetta con una paternale; ammonisce Isabella bonariamente, e conclude col commiato di cui ho parlato sopra.

La commedia non è priva, intendiamoci, di bellezza. Il Bataille ve n'ha profuse, anzi, da signore. L'*Incantamento* è l'opera di un ingegno superiore e poderoso; è l'opera d'un poeta. Risente quindi di tale potenza di ingegno, e di tale anima di poeta. Ma è opera squilibrata. Tutto il teatro del Bataille è, del resto, disorganico. La stessa *Marcia Nuziale*, il capolavoro, è una successione di ingenuità e di ardimenti e di canti magnifici di amore e di dolore. Nell'*Incantamento* fa capolino sovente il Bataille della *Marcia Nuziale*. Egli ha una visione travolgente dell'amore femminile che esprime in figure spasimanti di dolcezza e di amarezza. E tale visione si ripete ampliandosi, ma non modificandosi, nelle sue varie commedie. Forse per ciò, l'ingegno di lui ci appare, in fondo, unilaterale. La figura feminile saliente dell'*Incantamento* è quella di *Isabella*, disegnata, scolpita, con mano veramente maestra. E si capisce che codesta figura di donna squassata dalle bufere dell'amore abbia tentata la sensibilità e l'ingegno squisito di Emma Gramatica. L'eletta attrice fu iersera meravigliosa di abbandono; di forza, di disperazione, di rassegnazione, di speranza. Le donne del Bataille sono fatte di abbandono, di forza, di disperazione, di rassegnazione; ed hanno in Emma Gramatica, sicuramente, la più completa interprete.

L'*Incantamento* fu recitato bene anche dagli altri attori; da Leo Orlandini (Giorgio), dalla Verani (Giannetta), ecc. Ebbe applausi calorosi dopo il primo atto; il successo andò poi decrescendo; al terzo e al quarto atto i battimani furono diretti esclusivamente agli interpreti.

g. d.

***

Questa sera programma attraente: *La cena dei cardinali*, bozzetto caratteristico del poeta portoghese Dantos. La traduzione è dovuta a Diego Angeli. Al bozzetto seguirà uno dei più graziosi primi lavori di Giuseppe Giacosa, che ai suoi tempi ebbe un grande successo e che da molti anni non si rappresenta: *Il marito amante della moglie*.

La molto attesa produzione di Leonida Andrejeff: *Anfissa*, sarà data fra qualche giorno. Quest'attesa è da noi molto giustificata per il fatto che ognuno sa come in questo lavoro *l'anima slava* è studiata e rivelata da un autore russo di grande competenza e autorità.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — Conferenza: « L'anima del marinaio ».
GOLDONI, 21 — La cena dei cardinali.
MALIBRAN, ore 21 — «La Traviata»
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3 — Pranzi da L. 4.
RIDOTTO spettacolo varietà dalle 19 in poi

Cronaca dello Sport

Sua Maestà lo Sport

Quando la gara sia finita, si distenderanno a poco a poco, le ultime vibrazioni dell'entusiasmo, così come a poco a poco, ritorneranno alla elasticità normale i muscoli dei corridori, contratti nello sforzo supremo. E l'imagine ideale non faccia parere troppo volgare la imagine fisica. Non si tratta qui, veramente, in questa corsa, che tiene occupata da assai tempo la fluttuantissima attenzione pubblica e che ogni anno si ripeterà, non si tratta qui veramente di un connubio tra l'idea e la materia, tra la saldezza de' muscoli e la tenacia della volontà.

Così almeno pensano gli ottimisti, coloro che in tutte le cose vedono il lato buono, e da un pezzo di tempo in quà fanno i più rosei prognostici sull'avvenire della stirpe, e per mezzo suo, sui destini della patria e via dicendo. Gli esercizi fisici tornano in grande onore. Si direbbe che le generazioni, stanche di studio, abbiano finalmente realizzato il sogno espresso nel verso famoso: Chi ci libererà dai greci e dai latini? I greci e i latini dei testi classici, s'intende, e la scuola che li insegna e i maestri che se ne valgono a torturare. Chè, anzi, gli antichi, in altro modo, tornano in onore: e ogni persona anche incolta, può, a proposito di tutti i certami podistici o ciclistici o footballistici, che si succedono nel vecchio e anche nel nuovo continente, citare i giuochi olimpici e i lauri dei vincitori; nonchè, se unisce un po' di fantasia erotica al dilettantismo della coltura, rievocare le fanciulle ignude nei ludi di Sparta.

E sia. L'entusiasmo collettivo è per l'esercizio fisico. A veder l'arrivo nelle diverse tappe dei corridori della Corsa d'Italia, trae, dicono i giornali, numeroso il pubblico: così come già ad ogni tappa le differenti regioni avevano espresso tutto il loro interesse. E il successo culminerà certo nella regione forse più ricca; in quella Lombardia dove la ricchezza più dovrebbe eccitar la coltura, e volgere, meglio che le gambe a un cammino, le menti a un progresso. E diverrà entusiasmo, quale mai videro e non vedranno, forse, interessi più alti e più nobili attese...

Probabilmente, queste corse hanno in sè di che interessare il pubblico. Meno per lo sforzo, che il pubblico non vede, che pel risultato che a lui appare. Al pubblico sfugge, in generale, quello che c'è in simili gare, di migliore: la preparazione e la resistenza alla fatica. La suppone, la calcola, la pensa, il pubblico: ma non ne ha l'esatta e immediata visione. Tanto è vero che la imagina enorme: e tutti i corridori lo disingannano, arrivando relativamente freschi e dichiarandosi tutti pronti a ricominciare. Il che vuol dire che la preparazione è anteriore di assai: financo inconscia, financo nativa.

Risiede forse in un'attitudine innata di un determinato organismo; ed è bene per questo: ma nessuno ha mai detto che i saldi muscoli ereditati nascendo, o conquistati come la più preziosa conquista, abbiano spinto il mondo non dico ad un progresso rapido ma neppure ad una lenta ascensione. Ad ogni modo, native o no, benefiche o indifferenti, la preparazione esiste, la resistenza c'è: e sono il lato più bello della gara. Ma a me pare, ahimè! che il pubblico si interessi immensamente a coteste cose più per il lato di curiosità che esse presentano; come di gioco, come di corsa. Chi arriverà? chi sarà il primo? ci saranno sorprese? — Queste, che forse sono le più comuni, non mi paiono domande di chi si appassiona ad un gran tentativo, ma di chi si interessa ad una probabilità. Ogni tappa è come un'alzata di carte da un mazzo. Via via che questo diminuisce e quelle si fanno più rare sotto le mani di chi tien banco, la curiosità si acuisce, l'interesse si tende....

La bicicletta? Certo, è uno strumento popolare, alla portata di tutti; e quindi può destare in tutti un interesse. Ma quanti di quegli energumeni tra i dodici e i vent'anni che per le vie di ogni città minacciano ogni giorno di arrotarvi, quanti sono capaci di annettere ad essa altra idea meno volgare che quella di guadagnar tempo nell'andare al fondaco o all'officina, per fermarsi a far qualche gioco meno innocente, o qualche meno ideale bevuta? Il nome? Ma il desiderio di nome — che taluno parlando acutamente e argutamente di codesta gran corsa — ha messo tra i nobili incitatori e accrescitori di sforzo, il desiderio di nomèa quando non ha per mezzi i puri stromenti della perfezione umana, si chiamava un tempo, vanità o avidità. E la vanità, ai vecchi trattati e ai giovani cuori che li leggevano in antico, pareva sciocca; e l'avidità reprovevole.

Ma lasciando in disparte quelli che alla gara hanno preso parte, i quali meritano, certo, tutti gli onori che si possono rendere ai muscoli saldi, ai nervi integri e alle tenaci energie, io ritorno alla mia prima idea che non è straordinariamente di ammirazione per tanta ammirazione del pubblico. Codesto pubblico, che non legge nulla, o quasi nulla, che, se va a teatro fa suo pasto preferito delle «pochades» più indigeste, o delle tragedie più brutali: codesto volgo, aureo o bronzeo che sia, alto o basso, il quale non ha elevato la sua cultura di un millimetro da venti anni a questa parte, e anzi dimostra mai chiaramente di aver la coltura, quella che ci legarono i padri, in fastidio: codesto pubblico è diventato, dunque, d'un tratto, così idealista da considerare come sforzi verso una elevazione etnica i pedalamenti di una turba di uomini semplicemente robusti; e da intuire come fecondi di benefici per l'anima umana e la umana società gli esercizi sportivi? Hum! Io vedo soltanto della curiosità, per ora; e una simpatia popolare per quanto sa di scommessa, e un interesse collettivo per quanto ha veste di pericolo o di rischio, e, di più, di vagabondaggio. Dirò che la curiosità è nobile e l'interesse è degno, quando il volgo — quello che sta in alto e quello che sta in basso, s'intende — avrà dimostrato che non si appassiona soltanto agli *sports* e alle *pochades*.

Ma oramai in Italia si è caduti da un eccesso in un altro: da una educazione sedentaria e costretta, a un convulto movimento che non lascia più tempo al pensiero. Si direbbe che l'esercizio fisico sia ormai il solo che valga e che lo stadio abbia sopraffatto del tutto lo studio. E la gioventù non guarda più che ai suoi muscoli, felice delle sue *performances*.... E i giovanetti fanno dei giornali di «sport» i loro oracoli a quel modo che la generazione precedente idoleggiò i piccoli fogli della spicciola letteratura. C'è il male e c'è il bene. Distrarre la gioventù operaia dalla bettola per lanciarla sulle vie maestre ad esercitare uno sforzo e una volontà può essere un bene: ritrarre la gioventù studiosa dal fervore interno in cui si crea la coscienza individuale e sociale, e per cui la giovinezza di un'anima preludia alla maturità di una nazione, può essere un male. La robustezza fisica e l'interesse aneddotico per gare e giochi, non dovrebbero essere i soli scopi, quello a più lunga e più nobil scadenza, questo più immediato e più frivolo, di un'idea educatrice per quanto speculatrica.

Ma lasciate che si divertano e si irrobustiscano, ammonisce l'uomo ottimista e sereno. Ciascuno prende il suo piacere ove lo trova: e ogni generazione ha l'educazione e l'indirizzo che aspetta. E sia. Nei non so quanti mila chilometri che le ruote dei nuovi *globe-trotters* percorrono, possono disperdersi tranquillamente questi pochi centimetri di prosa...

C. Giorgieri Contri.

Le gare di scherma a Roma

Roma, 2

Stamane al teatro Argentina ha avuto principio la gara di campionato di fioretto fra i maestri, alla quale erano iscritti 53 tiratori. Per deliberazione presa dal comitato, d'accordo con la giuria, dato il numero dei concorrenti, furono eliminate le prove di classificazione, pure tenendo conto, nello stabilire la graduatoria finale, di tutte le qualità schermistiche e di correttezza ottenute da ciascun tiratore. La giuria ha ripartito i concorrenti in otto gruppi che, col girone a tempo, si disputeranno la graduatoria.

Contemporaneamente a Villa Umberto, al parco dei Daini, si sta disputando la coppa Pontenani per i dilettanti di sciabola.

Sono stati ammessi a prendere parte al girone 46 maestri, e, fra i rimasti, sono stati ammessi al girone finale i seguenti: Coltro Arturo, Ruffini Marino, Sanipoli Riccardo, Pomponio Antonino, Poncini Attilio, Concato Romeo, Rocalbuto Giuseppe, Comparini Mario, Raimondi Silvestro, Broggiotti Carlo, Sassone Candido, Certo Gennaro. — Domani nel pomeriggio i maestri si disputeranno la graduatoria.

La corsa automobilistica di Berlino

Berlino, 2

Stamane è cominciata la corsa automobilistica per la coppa del principe Enrico. Vi partecipano 126 automobili. Il principe Enrico è partito per il primo insieme al comitato.

Il dirigibile "Clement Bayard,,

Compiegne 2

Il dirigibile « Clement Bayard » ha fatto ieri sera, dalle ore 6.15 alle 7.30, degli esperimenti, facendo evoluzioni al di sopra dei comuni di Guise la Mothe e di Trosly Breuil, ad una altezza da 250 a 300 metri colla più grande facilità.

La traversata della Manica in aereoplano

Dover 2

L'aviatore Rolls su Mantrina Wright montato su biplano è partito alle 6.30 verso il mare con grande velocità; vi librò per dieci minuti al disopra del semaforo di Calai, indi ripartì per Dover prendendo terra alle 8.5. Il tempo è splendido. Rolls potè essere veduto fino a due miglia dalla costa francese.

LIBRI

Intorno alla Cometa

E' stata pubblicata dall'Istituto Veneto di Arti Grafiche la Conferenza che il prof. Giuseppe Naccari tenne il 2 marzo passato all'Ateneo Veneto intorno al pianeta Marte e alle sue ultime osservazioni. In questa conferenza è esposto in forma facile e piana e quindi dilettevole alla lettura tutto quello che fino ad ora si conosce di questo pianeta, che è stato studiato dagli astronomi più di tutti gli altri. L'opuscolo si vende a scopo di beneficenza.

RIVISTE E GIORNALI

Il cattolicismo al Giappone.

Buone confortanti notizie di famiglia — della grande famiglia cattolica di là dai mari e dai monti — ci danno gli *Annales* della Propagazione della fede di Lione riguardo all'avvenire del Cattolicismo al Giappone. La popolazione del Giappone è di 50 milioni di abitanti circa, fra i quali non ci sono che da 60 a 65 mila cattolici, presso a poco altrettanti protestanti e circa 30.000 scismatici russi. Presentemente bisogna dire che il governo giapponese sembra aver abbandonato definitivamente ogni idea di persecuzione violenta.

Al momento in cui poco a poco spariscono, sotto la spinta del progresso, le basi su cui era fondato l'antico edificio morale giapponese, si sente il bisogno di appoggiarsi su tutto ciò che può costituire una forza ed un'autorità: e la dottrina cattolica appare come tale. Difatti, in più d'una circostanza, le opere dei missionari e più particolarmente i Collegi dei Maristi hanno ricevuto gli incoraggiamenti più positivi da parte del potere stabilito. Dei sacerdoti, dei religiosi sono stati decorati; altri si sono visti affidati dei posti nelle grandi Scuole o Università ufficiali. L'avvenire del Giappone ci appare già nel suo presente. Questo popolo è destinato ad essere la testa di tutti i popoli dell'Estremo Oriente. Dal punto di vista religioso, come da tutti gli altri punti di vista, la sua influenza non può essere decisiva: cattolico, sarà un fermento di cattolicismo; refrattario al cattolicismo, sarà un ostacolo anche nelle altre regioni. Ora, nel modo come vanno le cose, non è in un secolo o in mezzo secolo, che avverrà l'orientamento definitivo. Che cosa si è fatto? Che cosa si è ottenuto già? Fu soltato nel 1865 che si ritrovarono gli eroici avanzi delle antiche comunità cristiane; e non è che da una ventina d'anni che i Missionari hanno la possibilità di lavorare liberamente alla conversione dei Giapponesi e che questi hanno ufficialmente il diritto di diventare cattolici. La Missione è dunque giovane ancora.

Intanto i suoi rapidi progressi hanno portato successivamente alla creazione di quattro diocesi e nel 1892 alla costituzione della gerarchia regolare. Disgraziatamente gli operai e le risorse fanno difetto. Per moltiplicare gli operai, i Padri delle Missioni estere, i soli incaricati da principio dell'evangelizzazione del Giappone, hanno fatto appello ad altre Congregazioni ed ai Maristi, i quali da vent'anni si occupava laggiù dell'educazione.

Ma tutti insieme, gli operai apostolici non sono che da 200 a 250 sacerdoti o religiosi, con circa 200 religiose. Ora bisogna amministrare delle comunità i cui fedeli sono 65.000 circa e fare la conquista spirituale di 50 milioni di anime. Sul suolo sacro di Urakami santificato dai grandi martiri del XVI, XVII e XIX secolo, la Società di Maria sta costruendo ora un edificio destinato a ricoverare la nuova Scuola apostolica, la quale conterrà da 80 a 100 alunni ed i loro professori. Questi alunni saranno presso a poco scelti esclusivamente fra i discendenti degli antichi cristiani, ciò che dà una garanzia più grande di perseveranza. Sono figli di martiri!

La Tetralogia di Wagner.

Molto si è scritto sulla Tetralogia di Riccardo Wagner: non basterebbe forse una biblioteca per riunire le note che essa ha ispirato ai suoi commentatori. Ma un redattore della *Schanbüne*, rivista teatrale di Berlino, si è dato ad alcune ricerche molto laboriose: ha voluto precisare i legami di parentela che uniscono gli eroi dell'Anello del Nibelungo; Siegfried, nato dal matrimonio del fratello colla sorella, è il figlio di suo zio e nipote di sua madre. Sposo della Valkyria che discende come lui, dal re degli Dei è il nipote diretto di sua moglie, nello stesso tempo che suo zio per affinità è suo nipote.

E' il genero di suo nonno Wotan e il cognato di sua zia Siglinda che è pure sua madre — Siegmund è lo suocero di sua sorella Brunhilde ed il cognato di suo figlio; è lo sposo di sua sorella e, in un certo senso, il suocero di sua moglie, il cui padre è suocero di suo figlio. Brunhilde è la nuora dei suoi fratello e sorella, Siegmund e Siglinda, la figlia del suo antenato Wotan e per parte di Siegfried la nipote di sua sorella e di suo fratello. Wotan è il padre della zia per affinità di Brunhilde, e per conseguenza il prozio di una delle sue figlie, ciò che non gli impedisce di essere allo stesso tempo il padre e lo suocero di un'altra sua figlia, Siglinda e di suo figlio Siegmund. Se solo un figlio fosse nato dal matrimonio tra Siegfried e Brunhilde, questo figlio sarebbe stato nello stesso tempo il nipote e il pronipote di Wotan, e si sarebbe trovato così o suo proprio padre, o suo proprio figlio, o pure suo proprio cugino. Siegmund sarebbe stato allora lo zio di suo nipote e Brunhilde la prozia di suo figlio.

Fermiamoci qui, è uno studio questo dove si arrischia di perdersi. Se si dovesse liquidare l'eredità di Wotan, ci sarebbe da che fare impazzire tutti i genealogisti di cui l'affare delle congregazioni ha rivelato la curiosa industria. Ma per fortuna, tutti sono morti nella catastrofe del « Crepuscolo degli Dei » eredi non ne sono rimasti.

I palloni terapeutici.

Non dite male dei palloni; domani, essi non solo saranno preziosi ammazzagente, ma ci faranno respirare meglio. Nè più nè meno.

Il dott. Beck — narra il *Corriere d'Italia* ha fatto giorni sono, all'Accademia delle scienze di Parigi, una proposta molto originale: vorrebbe cioè egli far servire i palloni a scopo terapeutico. Si sa bene che la purezza dell'aria dipende, più che dall'altitudine, dalla densità degli abitanti in una determinata località: quindi tale purezza può esistere nelle pianure del deserto, mentre mancherà a grandi altezze nelle stazioni climatiche di moda. Da ciò scaturisce l'idea dell'areostaterapia, che permetterebbe una cura razionale a base d'aria pura e senza paura delle agglomerazioni umane per i tubercolosi, e non solo la purezza si riferirebbe ai microrganismi, ma anche alle polveri vegetali e minerali che si elevano spesso a forti altezze.

Secondo il Beck, la nuova cura potrà essere applicata gradatamente, dotando progressivamente l'altitudine a mille, a duemila metri e più, a seconda delle condizioni degli ammalati; e vi saranno sanatorii speciali, a secondada delle altezze. Inoltre, col nuovo sistema terapeutico i malati potranno innalzarsi al disopra delle nebbie, che in certe località sono frequenti anche durante la buona stagione, di guisa che il numero di belle giornate messe a disposizione degli ammalati sarà aumentato, assicurando inoltre un benefico e continuato cambiamento di aria. Il Beck aggiunge che la cura dovrà essere diurna e che i malati si uniranno in gruppi in una specie di galleria sospesa ad un pallone frenato. E siccome tutto è possibile, se la cosa potrà un giorno veramente essere messa in pratica, auguriamo a quei poveri malati, non solo la completa guarigione delle vie respiratorie, ma anche di evitare qualsiasi capitombolo dai futuri sanatori aerei.

Un nuovo alcool,

Da circa un secolo si sa che il legno si trasforma in glucosio o zucchero fermentabile sotto l'azione dell'acido solforico, ma finora non si trattò che di esperimenti di gabinetto. Adesso — dice *Scienza pratica* — vi è un processo nuovo che permette di rendere industriale questo principio e il processo consiste nel trattar la segatura di legno con l'acido solforoso in un vaso chiuso fra i 120 e i 145 gradi. In America esistono già due fabbriche di questo alcool. Una tonnellata di segatura rende da 63 a 65 litri di alcool.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3 Venerdì: S. Clotilde.
4 Sabato: S. Quirino.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 19.52.

La conferenza del comm. Errera sui "Servizi pubblici„

Ieri sera nella sede delle associazioni Costituzionali e Giovani Monarchici il Comm. Paolo Errera ha tenuto l'annunciata conferenza sui «Servizi pubblici».

Il valore del conferenziere e l'importanza dell'argomento avevano richiamato numerosi soci, animati da caldo sentimento di entusiasmo provocato dall'imminente lotta elettorale. Fra i presenti l'illustre nostro Sindaco Co. Filippo Grimani e i più cari e valorosi amici: l'on. Foscari, il Comm. Cerutti, il cav. Vaccari, il co. Valier, l'avv. Vasilicò, Aldo Musatti, l'avv. Donatelli, l'avv. Max Ravà, Alessandro Alessandri, il cav. Testolini, l'ing. Olivetti, Bolla, l'avv. Pascolato, Bino Bombardella, Co. Nani Mocenigo, dottor Müller, Garzia, Comm. Peverelli, Alverà, l'avv. Trentinaglia, l'avv. Masotti, l'avv. Grubissich, il prof. Paternoster, Cav. Musesti, Co. Correr, Cap. Polo, Giulio Alessandri, Venturini, Vespier, Castelli, l'avv. Ciano, Tenderini, Gallo, ecc. ecc.

L'avv. Donatelli presenta l'oratore all'adunanza e coglie l'occasione per ricordare la fine tristissima del compianto Cav. Giovanni Stucky, tipo di conservatore illuminato, il quale pur tra le cure assidue che doveva alla sua industria mai mancava di dare l'opera sua al partito ed alla pubblica cosa. Chiude con un augurio al figlio di proseguire per la via additatagli dal padre.

I presenti applaudono le sentite parole dell'avv. Donatelli il quale ringrazia quindi il Comm. Errera per aver accolto l'invito delle Associazioni e gli dà la parola.

Il comm. Errera dopo un simpatico accenno al nome caro di Filippo Grimani ed un saluto all'illustre Presidente ed agli amici, dice che parlerà per rendere chiara l'opera spiegata dall'amministrazione comunale nel campo dei servizi pubblici per contribuire alla soddisfazione dei sempre crescenti bisogni della popolazione, e ciò quasi per illustrare quell'esposizione lucida e chiara che in materia di finanza comunale venne fatta dal chiarissimo assessore Donatelli in una precedente conferenza.

L'oratore comincia coll'esaminare i nuovi contratti stipulati dal Comune colla Società del Gas, facendone rilevare tutti i lati vantaggiosi per l'Amministrazione e per il pubblico. Il gas che prima del 1907 si pagava a 33 centesimi al metro cubo ora si paga soltanto a centesimi 20 ed il prezzo scenderà ancora a centesimi 18 da 1.o gennaio 1917.

Pur tacendo per brevità gli altri patti vantaggiosissimi, come ad esempio, quelli per il riscatto dell'Azienda, basta accennare a queste cifre per apprezzare tutta la efficacia dell'azione della Giunta in argomento.

Gli accordi colla Società del Gas si sono completati con quelli stipulati colla Società del Cellina per la illuminazione elettrica della città.

In questi, messo in disparte il sistema della municipalizzazione, che se può portare utili ingenti al Comune, lo espone però a tutti i rischi dell'impresa, la Giunta adottò il sistema della cointeressenza e che essa non abbia errato lo dimostrano i cospicui vantaggi di tariffe e di facilitazioni ottenuti per il pubblico e il large utile che dalla compartecipazione il Comune ha potuto trarre.

Nel bilancio per il 1910 troviamo difatti registrata quale quota spettante al Comune la bella cifra di L. 190000!

Per merito dunque degli amici nostri la luce elettrica si diffonde dovunque, e come rallegra le linde casette destinate al popolo, porta energia rinnovatrice in ogni officina.

Venendo alla questione dell'acquedotto, il Comm. Errera, con brevi, ma precise parole, espone lo stato della situazione, degli studi per la municipalizzazione e delle trattative colla Compagnie delle Acque. Queste trattative hanno dato luogo a delle cause, l'esito delle quali si spera verrà risolto in favore della città, affinchè il progetto di municipalizzazione, che gran di vantaggi porterebbe alle popolazioni, possa senza ulteriori ritardi venire attuato. Nessuna altra soluzione è possibile, chè le proposte ultime della Compagnia delle Acque dovettero venire respinte perchè assolutamente irrisorie e sopratutto perchè avrebbero prolungato la scadenza del monopolio di altri sessanta anni, cosa questa incompatibile col rapido cammino delle scienze e delle industrie.

L'Amministrazione Grimani che ha sviscerato il problema con così serena competenza saprà condurre al più presto in porto il difficile progetto.

Una rapida corsa fa quindi l'oratore fra le statistiche dello spaccio comunale di carne, di questa benefica iniziativa che sprona con l'esempio e col confronto i macellai a porre sul mercato buona carne a prezzo relativamentee limitato.

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna dà modo al Comm. Errera di enumerare tutta una lunga serie di vantaggi che l'attuazione dell'importante servizio ha apportato alla cittadinanza.

La linea Santa Chiara-Giardini intensificata e prolungata sino al Lido per la maggior parte dell'anno, il servizio serale sino alle 12.30, quello notturno iniziato alle 3.30 del mattino, la nuova linea delle Quattro Fontane, quella dell'Isola delle Grazie e dei Manicomi, il servizio serale con Malamocco, il servizio gratuito colla Giudecca, l'aumentato servizio col Cimitero e con Murano, ecc., ecc. E tutto ciò diminuendo le tariffe ed aumentando le paghe al personale, creando un cantiere di raddobbo, costruendo nuovi, più comodi e più celeri piroscafi. Malgrado l'entità della spesa e la passività di numerose linee, il servizio complessivo, data la ottima organizzazione ed il sapiente sfruttamento delle linee migliori, potè nel 1908 dare al bilancio comunale un utile di quasi 60.000 lire.

Che dire del Lido? La parola qui dovrebbe essere superflua, perchè l'opera benefica dell'Amministrazione Comunale può essere da chiunque apprezzata e giudicata.

Sulla spiaggia soffice, nella pura e fresca onda marina, tutte le classi possono mercè l'opera dell'Amministrazione Comunale trovare conforto e ristoro. Accanto agli alberghi lussuosi ed allo Stabilimento principale, si allineano le capanne municipali e più in là sorge il Bagno Popolare gestito direttamente dal Comune.

Al Lido tutto un programma di rinnovazione e di popolarizzazione si è svolto sotto la guida dell'Assessore Sorger.

La strada a mare, i giardini fioriti, il nuovo parco, la città giardino, tutta la viabilità, l'illuminazione, l'acquedotto, le scuole, ogni cosa è perfetta, ad ogni cosa fu provveduto con giusto e sano criterio, rendendo il Lido oasi fiorita e ridente.

Al Corpo dei Vigili l'oratore rivolge quindi la sua attenzione e parla con simpatia di questi benemeriti dipendenti del Comune che sapientemente guidati dal loro ispettore e dai bravi ufficiali, sotto il patrocinio degli assessori Castelli e Ravà, seppero organizzarsi in modo perfetto. Ad essi oltre la funzione principale dell'estinzione del fuoco, altre, più modeste, ma non meno importanti sono affidate.

Il servizio pompieristico è ora magnificamente organizzato. Alle pompe a mano furono aggiunte quelle potenti a vapore, alle lente barche che faticosamente si avanzavano a forza di braccia, furono sostituite le velocissime lancie a benzina, le segnalazioni avvengono rapidamente ai vari appostamenti opportunemente dislocati per la città.

Ai vigili è pure affidata la sorveglianza della mondatura stradale compiuta ad economia dal Comune che seppe migliorare il servizio pur aumentando il benessere del personale, che le vecchie imprese retribuivano con 80 centesimi al giorno, mentre ora la paga è salita a due lire.

L'Amministrazione Grimani che non trascura alcun problema interessante l'igiene ha dato inoltre larga diffusione alle doccie pubbliche ed ai pubblici lavatoi.

Il Comm. Errera accenna quindi ad alcuni regolamenti che la Giunta sta studiando come quello per la circolazione nei canali e quello pel deposito infiammabili ed infine così conclude:

Nè queste, che ho qui tentato di esporvi per sommi capi, sono le sole benemerenze degli amici nostri, solerti e sagaci sempre nell'Amministrazione della cosa pubblica.

E' ancora viva negli animi nostri la memoria della tragica seduta consigliare del 14 luglio 1902. Filippo Grimani, con voce rotta dalla commozione, vi affermava solennemente che il campanile di San Marco, da poche ore caduto, sarebbe risorto per concorde volere di popolo e di governanti, *dov'era e com'era!*

Ed al sacro impegno teneva fede l'Amministrazione Comunale!

Infatti, fra breve l'angelo d'oro spiegherà ancora, protettore, le sue ali fulgide sulla città incantevole, obbediente ai suoi piedi, biancheggiante in mezzo alla laguna. Là, su quella mirabile piazzetta, cuore di Venezia, sogno e martirio di artisti e di poeti, dinanzi a quel bacino abbagliante di colori e di riflessi luminosi, dove l'occhio estatico spazia e si innebria, s'ergerà ancora maestosa la torre gagliarda, spasimo ed amore dei Veneziani.

Ed i sacri bronzi spanderanno ancora giulivi e fatidici per l'aria i loro mistici rintocchi, rintocchi che troveranno eco viva e profonda in tutti i cuori ognora devoti ad ogni alta e nobile idealità.

Ma pure gli altri monumenti splendidi, dove la poesia e la tradizione s'affermano e si sposano nell'impronta più viva dell'arte, s'ebbero dai nostri amici quelle cure amorose che la loro età vetusta richiedeva.

Se le cupole bizantine del nostro San Marco, squisito monumento, su cui ogni generazione depose in amoroso *ex voto* pensieri e ricchezze, si profilano sempre gloriose sull'azzurro del cielo, se le snelle Procuratie e il Palazzo dei Dogi, miracolo di sobrietà e di grazia, vennero rinvigoriti; se la Chiesa di Santa Maria dei Frari conserverà intatti ai posteri i prodigi eleganti che i secoli vi profusero; se in una parola le gaie architetture che ridono trionfanti a Venezia, ed i tesori gloriosi che l'adornano, verranno conservati al devoto culto ammirato del mondo, il merito ne spetta a chi con elevata intuizione e giusto e santo sentimento patrio seppe integrare le troppo meschine iniziative del governo.

Gli amici nostri compresero come ogni pietra di questa nostra Venezia rechi impressa una pagina della sua fiera gloria.

Con bene inteso spirito di modernità intuirono come pur provvedendo con alacre operosa sagacia alla vita materiale d'un paese, bisogna conservarne intatte le nobili tradizioni insuperate e invidiate d'arte, i fastigi splendidi di trionfante magnificenza, che gli diedero pei secoli fulgida grandezza, patrimonio radioso che nessun soffio distruggitore deve offuscare mai.

La conferenza di L. Bolla

La terza delle conferenze indette su alcuni fra i problemi più importanti della nostra vita cittadina che riguardano l'avvenire economico ed amministrativo di Venezia, sarà tenuta Sabato 4 Giugno alle ore 21 da Luciano Bolla sul tema: «*L'opificio e la casa*».

La scuola elementare del Comune di Venezia nel 1909

Relazione ufficiale con documenti e statistica

E' uscita da pochi giorni, edita dallo Stab. Ferrari, la «Relazione ufficiale sulla scuola elementare del Comune di Venezia nel 1909» ed è cronologicamente la V. delle relazioni, presentate di biennio in biennio, alle autorità, dal direttore generale didattico prof. Lorenzo Bettini. E' un grosso volume, occupato per quasi due terzi, da tavole statistiche e da documenti; e per l'altro terzo da una lucida, chiara, elegante monografia del prof. Bettini: la relazione propriamente detta.

Scorrendo le pagine del volume, si nota subito, con sentimento di legittimo orgoglio, come le autorità comunali abbiano date alla scuola le cure più assidue ed amorose, risolvendo, per quanto lo concedevano le condizioni locali e le finanze del comune, i problemi più urgenti, ed avviandone altri ad una soluzione che ormai non potrà più essere remota.

Ed è confortante il vedere come, modestamente, senza menarne facile vanto, siano state applicate nell'ultimo biennio molte riforme, alcune delle quali ardite, — riforme, che in fatto di scuole hanno precorso l'opera dei più grandi comuni, e del governo.

Uno dei problemi più urgenti era quello di provvedere locali adatti all'accresciuta popolazione scolastica. Le scuole rigurgitavano di allievi, — mentre d'altra parte per le esigenze igieniche, fattesi più vigili, più severe, molte delle aule già occupate venivano ritenute non idonee a servire come classi.

E le autorità municipali in breve spazio di tempo hanno aperto una nuova scuola, magnifica, e rispondente in tutto alle più moderne regole igieniche e didattiche, in Via Gallina, che raccoglie le alunne delle due disadattissime scuole, ora soppresse, de' SS. Giovanni e Paolo e di S. M. Formosa; hanno acquistato anche il secondo piano nobile del palazzo Zaguri a S. Maurizio, per la somma di lire 88 mila (il I. piano era già stato acquistato precedentemente ed adoperato come scuola) spendendovi altre 30 mila lire per l'adattamento ad uso scolastico di quel piano; così tutta la scuola femminile già di S. Samuele potè trovarvi sede più che decorosa, elegante e adattissima, perchè vi furono introdotte tutte le comodità più moderne, dallo spogliatoio, alla doccia, alla cucina per la refezione scolastica; ottenendo nel contempo lo scopo di provvedere locali sufficienti per la scuola maschile di San Samuele, che fu accresciuta delle aule appartenenti alla sezione femminile; — fu trasportata la scuola di San Felice in locali molto più comodi alla Madonna dell'Orto; fu creata una succursale della frequentatissima scuola di S. Giacomo dell'Orio a S. Aponal nel palazzo Sacchi; — furono spinti alacremente innanzi i lavori per l'erezione delle scuole maschili e femminili a S. Eufemia; un grandioso edificio che sta per essere ultimato, e che potrà venir aperto col prossimo anno scolastico.

E gli edifici furono forniti di mobili, di banchi, di materiale didattico; nè si badò a spesa, pur di provvederli di quanto di più perfetto potessero offrire l'arte e l'industria applicate alla scuola.

Inoltre una commissione incaricata all'uopo ha sottoposto alla Giunta un piano per la sistemazione definitiva dei locali scolastici; piano la cui attuazione importerà una spesa di oltre quattro milioni, e che comincierà ad esser svolto colla fabbrica delle due nuove scuole a S. Rocco, sull'area ex-Neville, presso le nuove Case popolari.

L'opera pia C. Combi avvertiva fin dal 1908 i preposti alla P. I. del Comune, come essa non intendeva più incaricarsi del servizio delle refezioni scolastiche, e la Giunta decise di assumerlo direttamente in economia; il che ebbe luogo senza inconvenienti, e meglio ancora procederà tale servizio, quando parecchie scuole saranno fornite, come già quella Diedo, di cucine convenienti.

Agli insegnanti furono fatti miglioramenti notevoli, di stipendio, di carriera e di pensione — alle maestre specialmente; — furono accresciuti pure gli stipendi agli inservienti e fu meglio disciplinato e distribuito il servizio delle assistenti e delle supplenti.

Ma a voler esporre quanto ha fatto il Comune in questo biennio in pro della scuola, bisognerebbe ricopiare l'intiera relazione, densa di fatti e di cifre, del prof. Bettini; — basterà accennare appena adunque ad altre importanti innovazioni. Gli insegnanti delle scuole serali e festive ottennero uno stipendio a parte; fu creata una nuova scuola di disegno che fosse anche di congiunzione fra la scuola serale complementare e la scuola superiore d'arte e mestieri; fu sempre più estesa l'opera dei ricreatori; fu migliorata la condizione delle maestre d'asilo, e ne fu assunto direttamente uno di nuovo, già dipendente dalla P. O. Asili di Carità, e via via; coll'aiuto alla Colonia Alpina, coll'istituzione della Mutualità scolastica, colle visite agli alunni per parte del corpo sceltissimo degli ispettori medici il Comune di Venezia ha mostrato di comprendere perfettamente, quale sia il dovere moderno dei reggitori della cosa pubblica, di fronte alla coltura popolare e di saper compiere intiero tale dovere.

Per dare alcune cifre, diremo come gli alunni iscritti alle scuole pubbliche nel 1909 sieno stati 11757 con un aumento di 426 sull'anno precedente. Di questi ben 6812 chiesero la refezione e 9381 i libri. Il personale insegnante consta di 387 persone: 82 uomini (un direttore generale, 8 direttori e 73 maestri) e 305 signore (7 direttrici, 208 maestre, 50 assistenti (promosse ora per la legge Comandini a maestre aggiunte, collo stipendio di maestre, il che importò al Comune un altro aggravio di oltre 30.000 lire annue) e 50 assistenti provvisorie).

Le spese che il Comune sostenne per le scuole, nel 1908 ammontarono a Lire 1.326.635.96 di cui Lire 945.260.44 per la sola scuola elementare.

***

Nè meno interessante è la parte della relazione nella quale il valente prof. Bettini tratta dei metodi d'insegnamento, delle istituzioni che integrano la scuola, dei rapporti col personale, delle finalità educative che la scuola deve proporsi.

Nell'ultimo biennio fu introdotto nelle scuole nostre per l'insegnamento della lettura il metodo così detto delle parole normali, e una commissione di maestre, con a capo la signora Olga Furlanetto, compilò due libriccini per la I. classe, stampati poi a cura del Municipio, per tale metodo. Un'altra commissione, con a capo il nostro Albano Baldan, provvide alla scelta di testi uniformi per tutte le scuole maschili. Fu provveduto largamente al materiale didattico, alle biblioteche scolastiche; furono prodigate cure speciali ai fanciulli tardivi e dificienti, pei quasi si sta anche pensando di istituire una scuola speciale; furono curate le passeggiate, le visite educative, nè furono oggetto di minori cure il canto e la ginnastica, chè anzi al canto in questi ultimi anni si diede maggiore impulso che mai colla scuola istituita pei maestri e colle ispezioni per le scuole.

Il valente pedagogista che tracciò la relazione, espose in un chiaro ed efficace quadro l'opera esplicata da lui e dagli insegnanti — ed è nel complesso opera ispirata alle più alte idealità educative, esplicata con tutta l'arte che il cuore e lo studio sanno suggerire.

Nè il Bettini rifugge dal porre il dito sulla piaga, ove avvenga alcunchè di non intieramente corretto ed opportuno, ma lo fa con tatto e serenità, spintovi da un altissimo concetto del suo dovere di educatore, dall'amore vivo profondo ch'egli ha per la scuola. Il prof. Bettini si riallaccia alla eletta schiera dei pedagogisti italiani che col Tommaseo, col Parravicini, col Gabelli diedero il primo impulso alle nostre scuole; schiera che da un lato ripone il segreto dell'arte nell'amore e nella coscienza dritta e sicura dell'insegnante, dall'altro studia e analizza i metodi, in una ricerca continua ed assidua di migliorarli. Perciò egli ha pagine calde di sentimento e di persuasione in difesa di quegli ideali meno scientifici ma anche meno aridi dei moderni, che ispiravano gli educatori di un tempo; ed è coll'alta autorità di Nicolò Tommaseo di Gino Capponi, di Angelo De Gubernatis che il Bettini suffraga le sue sincere parole.

Tale relazione è dunque, sia nella parte pratica e statistica, come in quella pedagogica e didattica, esauriente e completa come non è possibile desiderare di più; è degno coronamento di opera indefessa ed alacre che le autorità comunali e il professor Bettini dedicano alle nostre scuole. Essa è poi scritta in lingua sobria ed efficace, sicchè si legge con piacere quantunque il tema possa sembrare arido, perchè è dovuta appunto alla penna di chi è oltrechè ottimo pedagogista, anche esimio scrittore. Ed alla relazione stessa rimandiamo chi voglia avere notizie più complete sulle nostre scuole.

Pio X nel suo 75.° genetliaco

Un pellegrinaggio piemontese a Venezia

Ieri per il 75.o genetliaco di Papa Pio X, venne celebrata in San Marco una solenne funzione religiosa, con l'intervento del Cardinale Cavallari. Oltre a moltissimi fedeli, assisteva anche un pellegrinaggio piemontese venuto a Venezia per l'occasione e assai numeroso. Sul finire della cerimonia il Patriarca pronunciava un breve discorso di circostanza.

Finita la funzione in chiesa, il Patriarca riceveva nei suoi appartamenti una rappresentanza del pellegrinaggio, che partirà da Venezia domani mattina per Padova.

La esposizione di cartoline della "Trento-Trieste„

L'idea di una esposizione di cartoline artistiche era bella e poteva riuscire interessante ma non credevamo certo che potesse assurgere ad una vera importanza artistica.

Le circolari furono diramate appena da otto giorni e già parecchi artisti si son data premura di far pervenire la loro adesione e relativa promessa di concorso. Tra questi vanno notati:

Chitarin, Ciardi, Castagnaro, Pieretto Bianco, Dal Bò, Duodo, Murussig, Milesi, Sartorelli, Vianello. La signorina Clementi, già allieva del Ciardi, volle offrire due paesaggi, Wolf Ferrari due ottimi suoi lavori, Mainella figlio alcune cartoline di popolane, Leonida Rossignoli, da Ponte delle Alpi, alcuni frammenti della pergamena che i cadorini offrirono al Nono e per di più alcuni paesaggi. Enrico Vio da Pistoia, dove sta lavorando, mandò tre testine ed un paesaggio.

Qualche artista insigne sfuggito alla Presidenza della Trento-Trieste seppe dai giornali della manifestazione di fratellanza che si sta organizzando, e scrisse chiedendo cartoline da dipingere. Tra i musicisti mandarono autografi Puccini ed il m. F. de Guarnieri.

Tra i poeti letterati e pubblicisti ormai la lista è lunghissima e per citarne alcuni faremo qualche nome tolto da autografi già tutti arrivati: Molmenti, Fogazzaro, Ada Negri, *Jolanda*, Ricciotti Garibaldi, Matilde Serao, Luciano Zùccoli, e Guido Mazzoni.

Altri artisti che non possono concorrere con cartoline, non possibili all'arte loro, espressero il desiderio di fare opera patriottica con una offerta adatta alla loro nobile arte.

La Presidenza lusingata accettò di buon grado e così la sala che verrà scelta per l'Esposizione sarà decorata con piccoli lavori d'arte originali.

Entrati in questo nuovo campo se ne fece parola a qualche scultore e fin d'ora potremmo fare qualche nome che rimettiamo però ad una prossima volta.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale terrà adunanza straordinaria lunedì 6 giugno corr. alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica

1. Proposta di acconsentire alla ditta Cian Ruggero l'apertura d'un foro di luce nel muro d'un fabbricato di sua proprietà, prospettante la Corte del Palazzo Foscari di proprietà comunale — 2. Proposta di cessione al sig. Mander Pietro di un tratto rettangolare di area stradale a Cannaregio attigua agli anag. N. 5344-45 — 3. Proposta di accordare alla sig. Antonietta Creazzo Panizzon licenza precaria di chindere con cancello in ferro l'area soggetta a servitù pubblica denominata Ramo Zorzi, al mapp. N. 1858 di S. Marco — 4. Approvazione del foglio delle condizioni concretate dal Magistrato alle Acque per la concessione al Comune di mantenere per il periodo di sei anni da 1 aprile 1910 un pontile ligneo presso S. Maria Elisabetta di Lido di fronte al fabbricato scolastico al mapp. N. 1156 di Malamocco — 5. Approvazione del foglio delle condizioni concretate dal Magistrato alle Acque per la concessione al Municipio di mantenere per anni sei da 1 aprile 1910 un ballatoijo di passaggio dal lato Nord-Est dell'Isola di S. Elena, soprastante la laguna — 6. Approvazione del foglio delle condizioni concretate dal Magistrato alle Acque per la concessione al Comune di mantenere per il periodo di anni sei da 1 aprile 1910 due pontili di approdo all'Isola della Grazia — 7. Provvedimenti organici ai riguardi degli otto disinfettatori municipali, dei nove seppellitori, dei sei battellanti del Cimitero Comunale, dei due bollatori e dei cinque inservienti del Macello Civico — 8. Provvedimenti organici ai riguardi degli operai addetti ai Giardini Pubblici — 9. Provvedimenti organici ai riguardi degli stradini addetti alla frazione di Malamocco — 10. Provvedimenti organici ai riguardi degli spazzini addetti alla frazione di Malamocco — 11. Provvedimenti organici per l'ufficio di controlleria del dazio consumo, per l'incaricato e cursore della frazione di Malamocco.

In seduta segreta

1. Domanda della sig. Cella Maria, vedova del Cancellista municipale Meneghini Luigi per proroga provvedimento graziale. — 2. Domanda dell'ex Cancellista municipale Orsetti Gio. Batta per proroga per un altro quinquennio di provvedimento graziale di pensione — 3. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa 4 maggio 1910 in merito a proroga di provvedimento graziale deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute 17 gennaio e 14 marzo 1910 a favore del sig. Alberto Bassi, orfano del cav. Girolamo Bassi, ex comandante dei civici pompieri. - Conseguenti deliberazioni — 4. Collocamento a riposo e trattamento di pensione del sotto capo vigile Dapisin Nicolò — 5. Votazione definitiva a' sensi del comma dell'art. 178 della legge comunale e provinciale, sulla proposta di accordare un provvedimento graziale alla sig. Mazzoli Collauto Carolina, maestra comunale pensionata — 6. Approvazione in seconda lettura della proposta di corrispondere un compenso ad personam di annue lire 200 alla sig. Fanny Finzi, incaricata aggiunta di violino al Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» — 7. Collocamento a riposo e trattamento di pensione alla sig. Claudina Diotallevi, insegnante di calligrafia nella scuola professionale femminile «Vendramin Corner» — 8. Approvazione in seconda lettura della proposta di compenetrare nello stipendio della direttrice dell'Istituto Superiore femminile «Gio. Batta Giustinian», l'indennità di alloggio — 9. Comunicazioni dell'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa 4 maggio a. c. in merito al provvedimento graziale deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute 17 gennaio e 14 marzo a. c. a favore della vedova del direttore didattico Alfonso Albèri. - Conseguenti deliberazioni — 10. Domanda della sig. Chiussi Maria, maestra comunale pensionata, per provvedimento graziale di pensione.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri l'animazione fu notevole e nelle sale e nel parco, sopratutto durante il concerto della Banda Cittadina.

Ingressi 2116.

Vendite

Il signor Enrico Zuckermann ha acquistato i quadri ad olio, *Mattino* di Luigi Nono, e *Westminster - Incoronazione*, di John Lavery, R. S. A., R. H. A.

Il signor Giovanni Pedrotti lo studio *Pecore*, di Filippo Carcano, e Miss S. P. Worinewright il quadro ad olio, *Sul Polcevera*, di Giuseppe Miti-Zanetti.

La conferenza Carnevale al "Rossini„

"L'anima del marinaio„

Questa sera, come abbiamo annunciato, il tenente di vascello Conte Carlo Carnevale, per invito della Lega Navale Italiana e a beneficio della biblioteca dei marinai della Difesa marittima, terrà al Teatro Rossini una conferenza sul tema: *L'anima del marinaio.*

La conferenza sarà onorata dall'intervento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che si compiace di dimostrare in tal modo la sua alta benevolenza verso il patriottico sodalizio italiano e verso il brillante e simpaticissimo oratore.

La conferenza del Conte Carnevale, pur durando meno di un'ora e mezza, sarà illustrata da tre serie di proiezioni cinematografiche espressamente eseguite e scelte e composte con felice criterio pratico e artistico.

La prima serie riproduce in modo fedele tutto ciò che a bordo delle navi ha attinenza coi tiri delle artiglierie. La seconda espone varie scene che si riferiscono ad esercizi marinareschi, come imbarchi di carbone, sbarchi di truppe a terra, lanci di siluri, immersioni di palombari, giuochi a bordo, riviste navali e regate. La terza serie svolge gli episodi di vita quotidiana in una nave da guerra: le lavande e pulizie del mattino, l'alza bandiera, la ginnastica, l'arrivo in porto, gli amici di bordo e da ultimo, scene emozionanti della nave durante la tempesta.

Come si vede la curiosità e l'interesse che potrebbe destare anche da sola la semplice narrazione della vita intima ed esteriore del marinaio fatta da uno squisito spirito di osservatore e di espositore qual'è il Carnevale, qui sono resi più intensi ed oltremodo aumentati dalla riproduzione palpitante di episodi reali e di aneddoti singolarissimi.

Il tenente di vascello Carnevale è tra i nostri giovani ufficiali uno dei più benemeriti ed è in primo posto tra quel geniale manipolo di poeti ed illustratori del mare che si adoperano ogni giorno più con gli scritti e con la parola viva a risvegliare nella coscienza italiana la simpatia e l'amore per l'idea navale. Noi gli rinnoviamo pertanto l'augurio che il pubblico veneziano gli faccia accoglienze degne; e compensi con una dimostrazione di cordialità la nobile fatica e il nobilissimo entusiasmo dell'egregio conferenziere.

***

I soci della sezione veneziana della Lega Navale hanno libero ingresso alla conferenza presentando il biglietto d'invito che è stato loro inviato. Sono a disposizione dei soci alcuni palchi di secondo ordine e alcuni posti di platea.

Avranno inoltre libero ingresso al teatro tutti i militari di bassa forza dell'Esercito e della Marina.

Le iniziative della Croce Rossa

La inaugurazione del posto di soccorso a San Basilio

Il Sottocomitato della Croce Rossa di Venezia, con un ragionamento semplice che risponde e alla logica ed a quel senso di pratica filantropia che distingue costantemente ogni sua azione di attività, ha inaugurato ieri un posto di soccorso per feriti in quel centro di lavoro e, pur troppo, di facili disgrazie che è la nostra stazione marittima. — La Croce Rossa aveva abbondanza di materiale da infermeria, ma non aveva campo di esplicare la sua forza che in caso di guerra e, Dio voglia, che questa evenienza non le si presenti mai, ma, ed è qui il ragionamento semplice, poteva rendersi utile anche in tempo di pace. — Come? Come ha fatto. — La Croce Rossa, istituzione eminentemente umanitaria e benefica, vive di sussidi ch'essa ha avuto in passato da enti pubblici e privati e di sussidi vive tutt'ora, perchè le spese sono enormi. Essa ha potuto constatare che senza menomare in nulla lo scopo principale della sua esistenza, poteva la sua operosità essere svolta anche in altre iniziative.

E dove meglio che in Marittima, la Croce Rossa avrebbe potuto sviluppare la prima? Era veramente il posto naturale per una stazione di pronto soccorso. — E convien dire subito. — A San Basilio non verranno curati soltanto i feriti sul lavoro, ma qualunque ferito si presenti. La disgrazia succeda nei bacini o sui piroscafi, nei cantieri e negli opifici della Giudecca o per la strada, i colpiti potranno esser accompagnati al posto della Croce Rossa, dove un medico siederà in permanenza dalle sei del mattino alle sei della sera.

L'inaugurazione, dicemmo, fu ieri. — La nuova lancia, che sarà adibita al trasporto dei feriti dalla Marittima all'ospedale, attendeva ieri alle tre gli invitati per accompagnarli a San Basilio. — Pochi; la contessa Leopolda Brandolin d'Adda, che alla Istituzione, come a molte altre, dà tutto il suo sano spirito di bene intesa carità; il Presidente del Sottocomitato comm. Caffi, il segretario cav. Boldrin, il tesoriere economo comm. Giacomo Levi, il cav. Gaspari ed i rappresentanti dei giornali cittadini.

La lancia, lunga dieci metri, assai comoda, con una cabina ampia che può contenere, oltre ad una barella altra, altre persone, è spinta da un motore *Florentia* di 24 H. P. — Lo scafo, che porta sul bianco una fascia rossa, venne costruita dalla *Svan*. — La nuova lancia si chiama *Sant'Elena*.

Pel Canal Grande e Canale della Giudecca la lancia arriva in un quarto d'ora in Rio di San Basilio. — Sul primo basso fabbricato che s'innalza sulla banchina e prospetta il rio, fu installata, in tre locali, al piano terreno, la stazione di soccorso. — Ricevono i visitatori il medico direttore dottor Attilio Coccon, professionista attivo, coscienzioso ed intelligente, che insieme al dottor Fatta ed al dottor Trigomi disimpegnerà il servizio. I medici, aumentati da due infermieri, uno dei quali «chauffeur», si daranno un turno.

Le tre camerette sono rispondenti in tutto e per tutto alle esigenze dell'igiene e del loro ufficio. — In una la sala di medicazione completa, col suo letto e la sua vetrina di strumenti chirurgici (regalo del comm. Caffi), i serbatoi per i disinfettanti, vaschette, ampolle, catinelle ecc. In un'altra camera, la direzione, cioè il luogo di guardia per i medici. Nel vano centrale, il deposito degli attrezzi, barelle, sedie, ecc.

La stazione è prontissima, non manca nulla e comincierà ad essere in attività questa mattina. Già ieri si erano presentati due feriti leggeri. — La nuova stazione da tutto l'elemento operaio è stata accolta con grandissimo favore.

La visita vien compiuta rapidamente tra alti elogi. — La lancia riparte e cambia rotta; per Canale di Scomenzera va ad ormeggiarsi ai Sabbioni per una visita al deposito di materiale della Croce Rossa. Da poco il magazzino si è colà trasferito dalla Giudecca. Più a portata di mano e più in vista.

I depositi sono pieni di materiale. Il cav. Boldrin riferisce come con gli ultimi arrivi vi sia un ospedale da campo completo, quindi tutto il necessario per cinquanta feriti, oltre ad un ospedale territoriale per 200 feriti.

Il servizio delle ambulanze lagunari è completo; sono pronte le imbarcazioni ed è pronto il relativo personale già addestrato. In caso di mobilitazione, la Croce Rossa risponderebbe alla chiamata in modo meraviglioso e rapidissimo.

Intanto il Sottocomitato locale si è accaparrato un'altra volta un diritto alla riconoscenza cittadina per questa sua iniziativa, che riempie una lacuna e consentiamo perciò di buon grado alle lodi che ieri vennero tributate ai suoi membri.

Conferenza medica

Il prof. Sanfelice Francesco della R. Università di Messina terrà Domenica 5 Giugno, alle ore 15, nella sala della Biblioteca dell'Ospitale Civile, gentilmente concessa, una conferenza: *Sulla etiologia e cura dei tumori maligni.*

Il nome dell'oratore, già noto a tutti i cultori delle scienze mediche per la serietà e pel valore dei suoi studi, e l'importanza dell'argomento danno affidamento che numeroso uditorio assisterà all'interessante conferenza.

Tasse di esercizio e rivendita

Il municipio avverte che il ruolo suppletivo dell'anno 1909 dei contribuenti la tassa comunale di esercizio e rivendita è pubblicato nella Residenza Municipale palazzo Farsetti per otto giorni a cominciare da ieri.

A sensi delle disposizioni di legge e soltanto per iscrizioni di partite contestate o non definite, per ommissioni della prescritta notificazione o per errore materiale, si può ricorrere al R. Prefetto, contro le risultanze del ruolo entro un mese dall'ultimo giorno della sua pubblicazione.

Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 301 tiratori e si spararono complessivamente 5332 cartucce.

Domenica prossima, 12, continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 7. e 8. lezione alla distanza di metri 300.

La presidenza in vista della prossima chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato e allo scopo di agevolare quei soci che per cause diverse non hanno potuto continuare ad eseguire le lezioni regolamentari di tiro già principiate col 1. e 2. periodo, ha disposto che per domenica 12 sieno collocati, per questi, altri due bersagli alla distanza di metri 200.

Lo sciopero del Liceo Marcello

Alcuni studenti del Liceo Marcello sono venuti in redazione a pregarci di pubblicare quanto segue:

«Perchè il pubblico possa essere informato della correttezza della nostra condotta desideriamo si sappia che ieri mattina gli studenti hanno diretta la seguente lettera al Consiglio di Vigilanza consegnandola in Segreteria del Liceo.

On. Sig. Presidente del Consiglio di Vigilanza del Liceo B. Marcello.

Obbedienti alla deliberazione presa dal Consiglio di Vigilanza, noi tutti oggi avremmo riprese le nostre lezioni in attesa di essere chiamati a dire le nostre ragioni.

Ma dopo quanto abbiamo letto nel giornale *La Difesa* di ieri a sera, dichiarazione fatta da un non nominato qualunque, ripetizione di quanto il direttore sig. Mezio Agostini già dichiarò al *Gazzettino*, offendenti il maestro Termignon e tutti i nostri professori, non possiamo che insistere nella protesta oggi più che mai.

Con ossequi

Tutti gli allievi».

«Oggi si presentarono alle lezioni soltanto i piccoli inferiori ai dodici anni e tre signorine: nessuno volle loro certamente far violenza».

Abbiamo stampato quanto gli studenti desiderano per uno scrupolo di imparzialità: non certo perchè crediamo che da quanto essi scrivono risulti la correttezza — com'essi dicono — della loro condotta.

Il Consiglio di Vigilanza aveva detto loro fermamente e paternamente: tornate a scuola, e poi si vedrà. Essi replicano: Noi saremmo tornati, ma i giornali..... — E che c'entrano i giornali? e come possono i giornali mutare i rapporti disciplinari fra allievi e preposti del Liceo? Non diciamo di più, perchè ormai, colla continuazione dello sciopero, gli studenti hanno risolta la questione.

Per l'esattezza notiamo solo che la intervista pubblicata ieri l'altro dalla *Difesa* e da noi ieri riprodotta, lungi dall'offendere l'egregio maestro Termignon, ne faceva meritate lodi, e in certo modo interpretava e chiariva il pensiero del maestro Agostini, raccolto nella nota intervista del *Gazzettino*: con ciò anche il motivo che gli studenti danno alla loro resistenza viene a mancare.

Un pregiudicato veneziano ricercato che va a farsi arrestare a Milano

Togliamo dai giornali di Milano:

Ieri nel pomeriggio alla nostra questura era giunto un telegramma da Venezia nel quale si informava della scomparsa di certo Giovanni Busetto, d'anni 26, pregiudicato pericoloso, condannato alla sorveglianza speciale. Si riteneva dalle autorità veneziane, che il Busetto fosse venuto a Milano e si pregava l'autorità di pubblica sicurezza locale di fare le indagini del caso.

Prima però che queste fossero iniziate il Busetto venne a gettarsi egli stesso nelle mani della questura in un modo curioso.

Questa notte, dopo le dodici, il delegato di notturna Pedace faceva il consueto e fruttuoso giro per la galleria, quando fu avvicinato da un individuo malvestito, che con voce umile e piagnucolosa gli chiese l'elemosina. Egli aggiunse che veniva da lontano, aveva molto camminato e non aveva potuto mangiare da parecchi giorni.

Il delegato Pedace finse di impietosirsi della sorte dell'accattone e, mentre si andava avvicinando a piazza della Scala, e, più tardi, lungo la via Marino, gli rivolse qualche domanda con fare bonario e come se fosse mosso da benevolo interessamento.

Il mariuolo, sfrontato, ma non furbo, sperò in una insolita elargizione e si affrettò a rispondere e a raccontare una quantità di storie, in parte vere ed in parte false, sull'esser suo, senza accorgersi nemmeno che così discorrendo egli seguiva il suo interlocutore verso la questura.

Il delegato Pedace potè sapere, prima ancora che nell'animo del pregiudicato sorgesse un sospetto, che veniva da Venezia, che aveva 26 anni ed altre cose ancora le quali, unite alle indicazioni contenute nel telegramma, gli permisero di identificare sicuramente il suo individuo per il Busetto ed a trarlo in arresto.

Assicurazione di operai

D'incarico del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il Comune avverte gli esercenti di opifici e laboratori specialmente per la lavorazione della pietra del Marmo e simili — nei quali si fa uso di utensili automatici come scalpelli, martelli e simili mossi da aria compressa o da altri agenti inanimati — che devono subito assicurare gli operai anche se sono in numero inferiore a cinque a termini dell'art. 1 N. 4 legge 31 gennaio 1904 N. 51.

Varie di Cronaca

Per il giorno dello Statuto.

I superstiti Garibaldini sono invitati a riunirsi domenica 5 corr. alle ore 8.15 alla sede sociale per far scorta alla bandiera che si recherà alla rivista militare in Piazza S. Marco.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Collegio dei Ragionieri* — Ieri sera il Consiglio direttivo di questo Collegio dei Ragionieri tenne la sua ordinaria seduta. — Esaminate le comunicazioni della presidenza e gli argomenti posti all'ordine del giorno, il consigliere rag. Giuseppe De Perini, che ha rappresentato il Collegio al X. Congresso dei Ragionieri in Genova nello scorso mese, fece una dettagliata relazione sui lavori di quel Consesso. Il Consiglio, dopo tributato un vivo ringraziamento ed applauso all'oratore espresse l'augurio che tutti i collegiati si affratellino nell'interesse della classe.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina in Piazza San Marco:

1. Marcia «Tannhäuser», Wagner — 2. Sinfonia «Norma», Bellini — 3. Marcia «Religiosa», Gounod — 4. Atto 4. «Il Trovatore», Verdi — 5. Polonese Brillante «Per clarinetto», Busè.

Bambino disgraziato.

Gervasuti Enrico di Luigi, di anni tre e mezzo, abitante a San Geremia 1612, ieri alle 1 venne accompagnato all'Ospitale perchè, lasciato solo per pochi minuti in casa, e rinvenuta una scatola di fiammiferi svedesi, li accese ed avendosi appiccato il fuoco alle vesti riportava delle ustioni alla faccia, al torace ed alle braccia.

Fu ricoverato in sala Giordano con prognosi riservata.

La beneficenza

× **Alla Colonia Alpina**: L. 500 dall'ing. Cesare Bianchini per l'acquisto di letti in ferro ed oggetti d'arredamento per la Casa di Norcen — lire 40 dagli Impiegati della Società Veneziana di Navigazione a Vapore per un letto a nome di Giovanni Stucky.

× **Al Pane Quotidiano**: lire 10 dal signor Enrico Boni in morte della sig. Angela Franzoi ved. Cattelan — lire 7 da N. N. in morte del cav. Giovanni Stucky.

× **All'Infanzia Abbandonata**: lire 15 dalle allieve del Modistino della Scuola Professionale Vendramin Corner in occasione dell'onomastico della Direttrice Sig. Clotilde Tiboni.

× **All'Istituto Coletti**: lire 10 dal sig. Giuseppe Moro per onorare la memoria del commend. Giovanni Paulovich.

× **Alla Società contro l'Accattonaggio**: lire 10 dall'avv. Umberto Luzzatto in memoria del comm. Giacomo Fano.

× **Alla Nave Scilla**: lire 40 dai signori Bonturini Antonio, Bonuzzi cav. Ettore, Bortoluzzi Arturo, Bensa Vittorio, Dal Fiol Arturo, Tivan avv. Carlo, Tivan Augusto, e Genova Antonio in memoria della signora Maddalena Fiori — lire 25 dal cav. Augusto Genovese in memoria del cav. Giovanni Stucky — lire 35 dalle Allieve di classe I., II. e III. Sezione A. e B. di sartoria della Scuola professionale Vendramin-Corner in occasione dell'onomastico della Direttrice Sig. Clotilde Tiboni — lire 5 dal sig. Indri per un sonetto fatto dal sig. Lanza in occasione della ricuperata salute della di lui figlia Elvira.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La ferrovia della Valsugana

Fervono i lavori per condurre a termine l'ultimo tratto della ferrovia internazionale della Valsugana, da Primolano a Tezze.

Si spera entro qualche settimana che tale tratto sia al completo, in modo di fare la inaugurazione dell'importante tronco, che unisce direttamente Venezia con Trento il primo luglio prossimo.

Il tratto Trento-Tezze ora è a scartamento economico, e data la importanza della linea, che grande vantaggio recherà al commercio, verrà portato a scartamento normale.

VENEZIA

Sui locali d'isolamento
Il responso del Consiglio provinciale sanitario

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

I lettori ricorderanno che contro l'instituzione di un consorzio d'isolamento per le malattie infettive nell'isolotto di San Domenico in Chioggia fu presentato il 28 febbraio u. s. al Prefetto della provincia un ricorso firmato dal signor Zennaro Emilio fu Antonio e da numerosi altri cittadini.

Le ragioni adotte si riferivano:

1) Alla direzione del vento dominante (nord-est o borino) che, traversando il locale d'isolamento, potrebbe essere di pericolo all'abitato.

2) All'inquinamento delle Acque del Canale di San Domenico, popolato di barche e ritrovo di nuotatori, con l'aggravante che verrebbe ad essere infettata la corrente del flusso che dal mare va all'abitato.

3) Alla contiguità immediata della Chiesadi San Domenico, tuttora aperta al culto e meta di pellegrinaggio specialmente in caso di pubbliche calamità.

4) Alla vicinanza della caserma di San Domenico.

5) Alla vicinanza dei cantieri navali dei fratelli Poli che recano incomodo e molestia per gli assordanti rumori collegati alla industria, di giorno e di notte.

Di fronte a questo ricorso il Prefetto incaricò una commissione tecnica di compiere le opportune verifiche locali e di riferire in proposito. E la commissione, eseguita un'ispezione, in ordine alle ragioni sopra enumerate, riferì:

1) Che il vento dominante (nord-est o borino) non può dar luogo ad alcuni inconveniente sia perchè il locale del patronato non ha alcuna finestra a nord e da quel lato è protetto dall'alto edificio della Chiesa, sia perchè non soffia in modo costante, ma si alterna con lo scirocco ed il libeccio, così che dal contrasto di correnti aeree così aperte, continue ed efficaci, si devono anzi aspettare benefici effetti di auto-depurazione.

2) Che circa il temuto inquinamento delle acque del Canal di San Domenico, è da osservare che quel canale pei continui movimenti di marea fornisce sicuro affidamento di depurazione naturale, come nè è prova l'attuale condizione igienica di quelle acque, che pure ricevono tutti gli scarichi delle fogne private e dei collettori stradali di buona parte della città e delle barche che stazionano a non molta distanza; — e che d'altra parte il progetto di adattamento dei locali prevede opportunamente una fognatura, assolutamente indipendente dalle acque del canale, con bottini mobili e idonea disinfezione e provvede pure di reti metalliche tutte le finestre dei varî ambienti dell'edificio, onde i pericoli d'inquinamento diretto possono dirsi, anche per questo riguardo, eliminati.

3) Che il locale d'isolamento non ha alcuna comunicazione nè diretta nè indiretta con la Chiesa di San Domenico e che si è anche previsto di chiudere con muratura la porta secondaria d'ingresso alla Sagrestia.

4) Che la caserma ne è ancora più indipendente, essendo ubicata dall'altro lato della Chiesa.

5) Che nessun inconveniente può temersi pel cantiere e dal cantiere, situato dall'altra sponda del canale, visto pure che i numerosi abitanti della fondamenta più vicina non hanno mai presentato doglianze da prendersi in considerazione.

La commissione inoltre osservò che l'edificio dell'ex-Patronato presenta un'idonea ubicazione trovandosi in un isolotto, allo estremo dell'abitato, verso il porto, tra Chioggia e la frazione di Sottomarina, con accesso facile per le vie di terra e di acqua, ed offre una disposizione interna nei vari locali dei tre piani, così bene adatta al servizio, cui vuole adibirsi, da richiedere una spesa di adattamento assai modesta, di guisa che il Comune di Chioggia, con piccolo sacrifizio finanziario, e senza ulteriore ritardo, potrà sistemare un servizio pubblico di tanta importanza. Osservò infine che la località additata da taluni, nell'ex-edificio di San Francesco, non si presta assolutamente allo scopo, sia perchè corrisponde nel Mercato e presenta quindi assai minori garanzie d'isolamento, sia perchè trovasi in tali condizioni di abbandono e di deperimento da richiedere un rifacimento ex-novo con ritardi considerevoli e con spese non adeguate alle condizioni finanziarie del Comune.

Il Consiglio Provinciale Sanitario, ad unanimità, fatte proprie le deduzioni e le osservazioni della commissione tecnica, respinse il reclamo presentato dal signor Zennaro Emilio fu Antonio e da altri cittadini, ed invitò il Comune ad allestire, senza ulteriori indugi, il locale d'isolamento nell'edificio dell'ex-Patronato.

Abbiamo così serenamente esposte le ragioni che furono addotte da una parte e dall'altra, e imparzialmente riassunto il risultato della questione fin qui dibattuta.

Buona usanza. — I bambini Emilio ed Alberta Callegari, a mezzo del loro padre avv. Alberto versarono 50 lire a favore dell'asilo infantile per onorare la memoria della loro nonna Penzo Adelinda vedova Callegari.

Col medesimo scopo l'avv. Alberto Callegari erogò 50 lire pel fondo pensioni della Società Operaia di M. S.

I nostri candidati

MIRANO — Ci scrivono, 2

Anche gli amici del distretto di Dolo ci inviano congratulazioni per la felicissima scelta a candidati pel Consiglio Provinciale degli egregi uomini Grimani e Foscari e ci augurano una strepitosa vittoria.

La vittoria sarà certo un vero trionfo poichè ormai tutti ne discorrono con compiacenza ed entusiasmo.

A seguito delle due lettere pubblicate stamane che il conte Grimani e l'on. conte Foscari spedivano al comm. Paolo Errera, stampiamo ora due telegrammi pervenuti a mons. Eugenio Bacchion:

« Vivamente grato per gentile partecipazione pregola aggradire rispetti. — f.to *Grimani* ».

« Riconoscente onorifica designazione, auguromi mostrarmi degno della affettuosa fiducia, ricambio saluti a tutti con particolare simpatia e gratitudine per Lei. — f.to *Foscari* ».

Un'importantissima riunione elettorale

Il comitato locale dei partiti conservatore e cattolico si riunì oggi alle ore 15 nella villa Errera per concordarsi sulla lista dei candidati per la nomina di cinque consiglieri comunali.

L'importantissima seduta s'iniziò con un fragoroso battimano rivolto al simpatico conte Filippo Grimani il quale venne pregato unanimemente di assumere la presidenza della riunione.

Il comm. Paolo Errera, pure applauditissimo, diede notizia della scelta dei candidati pel Consiglio Provinciale, notizia che venne accolta con entusiasmo da tutti gli intervenuti.

Dopo una vivace discussione venne concretato di dar incarico ad una commissione, che fu formata subito fra i presenti, per la compilazione della lista.

L'importante riunione che durò due ore dopo un augurio del conte Grimani, si sciolse fra entusiastici evviva Grimani, evviva Foscari, evviva Errera.

Sotto migliori auspici non si poteva iniziare il periodo della lotta elettorale.

Il giorno 12, data delle elezioni, darà ragione alla nostra previsione di sicura e strepitosa vittoria.

Cose dell'Ospitale

DOLO — Ci scrivono, 2

Parecchio tempo addietro, e precisamente all'epoca in cui il dottor Silvio Bandarin assunse la direzione amministrativa di questo ospitale, in qualità di regio commissario, l'*Adriatico* (giovandosi del resto della vecchia arma che gli era valsa altresì per mettere in cattiva luce l'operato del comm. prefettizio sig. Renzo Bertolin) insinuava che l'esito finale dell'opera del dottor Bandarin avrebbe segnato la rovina degli affittuali dell'O. P., i quali sarebbero stati indubbiamente gettati sul lastrico.

L'astrologo.... crepa, e per buona sorte la triste profezia non si è avverata.

Infatti, con deliberazione prefettizia del 30 maggio p. p., veniva approvato l'accordo corso fra gli affittuali e l'ospedale, mercè l'interessamento savio e paziente del commissario Bandarin.

E per dimostrare come siasi proceduto con cautela, basterà rilevare che, in conformità al parere espresso in precedenza dal commissario Bertonlin, chi resse le sorti dell'O. P. riteneva giusto di diminuire sensibilmente il canone a ben sette fittavoli; di condonare metà del debito per fitti arretrati ai maggiormente danneggiati dall'inondazione di cinque anni fà, gettando le basi per le rimanenti locazioni, in forma vantaggiosa per la Pia Opera, ma nell'istesso tempo non dannosa ai locatari. Cose queste che le amministrazioni precedenti non seppero o non vollero fare, limitando l'opera loro a concretare aumenti con dieci e dodici affittuali soltanto.

Abbiamo voluto rilevare tuto ciò, per far vedere ai lettori con quanta leggerezza il giornale democratico andasse facendola da censore, proprio quando il più disastroso fallimento morale attendeva al varco i suoi amici, e tutti coloro — e non sono pochi — che fino ad ieri giuravano, come si suol dire, *in verba magistri*, con eccessiva imperdonabile leggerezza.

Consiglio cittadino

CAVARZERE — Ci scrivono, 2

Nella seduta consigliare che ebbe luogo ieri mattina, sotto la presidenza del Sindaco, cav. Bertolini, e presenti 16 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Approvazione del capitolato di appalto delle manutenzioni stradali per il quinquennio 1911-15; delegazione alla Giunta di esaminare il nuovo regolamento per le scuole comunali, assieme ad una commissione di 3 consiglieri; trasporto del mercato dei suini in piazza Manin; miglioramento della condizione economica degli impiegati e salariati del Comune; conferma in seconda lettura di alcune deliberazioni prese nella seduta precedente; nominò poi l'avv. Giovanni Ravelli a Presidente e il sig. Alessandro Pavanato a membro della Congregazione di Carità.

Unificazione di debiti

Il Sindaco ha infine informato che in occasione del suo recente viaggio a Roma ha colà personalmente esperite pratiche presso la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti per la unificazione dei debiti del Comune, ottenendo dalla Direzione stessa analogo affidamento e che l'operazione sarà eseguita per modo che il bilancio verrà notevolmente sollevato dall'attuale carico in conseguenza di un più lungo ammortamento e minor interessi di quelli attuali.

Lo stesso Sindaco ha inoltre iniziato pratiche, con speranza di buon esito, presso il Ministero della P. I. per avere le 30 mila lire occorrenti per la costruzione delle scuole di Boscochiaro, sieno spese dal Governo al quale il Comune corrisponderebbe soltanto l'interesse del 2 per cento per 50 anni senza restituzione di capitale, giusta un progetto del Ministero che presto diventerà legge.

MURANO — Ci scrivono, 2

Cose del Comune. — Le dimissioni della giunta e dei consiglieri della maggioranza sono ormai un fatto compiuto.

Il consiglio comunale ieri sera non si è radunato. Il commissario prefettizio sarà qui domani per rimanersene sino alle elezioni generali che avranno luogo il 25 corr.

Colpito da insolazione

MESTRE — Ci scrivono, 2

Il soldato Capone Gioachino del 71. fanteria era a Campalto per le esercitazioni e fu colpito da insolazione. L'automobile dell'impresa Rizzani lo trasportò a Mestre, dove per le sollecite cure dei sanitari dell'Ospedale rinvenì e potè ritornare a Venezia.

Furto

Lunedì scorso al sig. Cavaletto Vittorio veniva rubata alla Favorita una fisarmonica dal costo di lire 700. Quest'oggi fu rinvenuto in mezzo ad un campo la cassa che la conteneva. L'autorità indaga.

PADOVA

Orario d'esami alla scuola d'applicazione

PADOVA — Ci scrivono, 2

Ecco l'orario d'esami alla scuola di applicazione:

Primo corso: Esame di analisi alg. e infinit. - 6 luglio.
Esame di geomtria analitica 13 luglio.
Chimica generale ed inorganica, 23 giugno.
Geometria descrittiva, 29 giugno.
Disegno d'orn. ed arch. elem., 10 luglio.
Secondo corso: Mineralogia e geol. applicata con esercizi, 5 luglio.
Meccanica razionale, 25 giugno.
Analisi algebrica e infinitesimale, seconda parte, 30 luglio.
Chimica docim. e tecnologia, 13 luglio.
Geodosia e geometria pratica, prima parte, 14 luglio.
Terzo corso: Statica grafica, 16 giugno.
Mineralogia e geol. applicata con esercizi, 4 luglio.
Meccanica razionale, 25 giugno.
Costruzioni civili, 31 luglio.
Applicazioni di geometria descrittiva, 20-22 luglio.
Chimica docim. e tecnologia, 13 luglio.
Geometria pratica, prima parte, 30 luglio.
Fisica tecnica, 15 luglio.
Quarto corso: Idraulica pratica, 30 giugno.
Strade ordinarie e ponti in muratura, 30 luglio.
Elettrologia e misure elettriche, 30 giugno.
Meccanica applicata, 8 luglio.
Igiene, 16 giugno.
Architettura tecnica, 25 luglio.
Geometria pratica, seconda parte, 25 luglio.
Quinto corso: Costruzioni marittime, 26 luglio.
Strade ferrate e gallerie, 20 luglio.
Elettrotecnica e misure elettriche, 16 giugno.
Materie giuridiche, 27 giugno.
Macchine agricole, idrauliche e term., 22 giugno.
Idraulica agricola e bonificazioni, 12 luglio.
Economia rurale ed estima, 6 luglio.
Idraulica fluviale, 26 luglio.
Costruzioni idrauliche, 12 luglio.
Architettura tecnica, 26 luglio.
Ponti in ferro e legno, 31 luglio.
Idrografia, 26 luglio.

Commissione Provinciale di beneficenza

Padova - Monte di Pietà. Affranco livello attivo sulla casa in Via Cassa di Risparmio, N. 77. Rinviato. — Ponte di Brenta - Fondazione V. Stefano Breda. Rinnovazione di due affittanze di fondi in Limena. Approvato. — Montagnana - Spedale Civile. Affittanza di fondo in località Monastero. Rinviato. — Padova - Fondazione V. S. Breda. Bilancio 1910. Approvato. — Agna - Congregazione di Carità. Statuto organico. Parere favorevole. — Piove - Congregazione di Carità. Aumento rette spedaliere. Approvato. — Padova - Istituto Camerini Rossi. Pagamento spese restauro ai fabbricati col ricavato dalla permuta col barone Treves. Approvato. — Padova - Spedale Civile. Compenso per occupazione terreno per la linea Padova Piazzola. Approvato. — Padova - Congregazione di Carità. Accettazione lascito Bonaiuto Levi. Parere favorevole. — Padova - Spedale Civile. Prelevamento del fondo di riserva. Prende atto. — Montagnana - Spedale Civile. Vendita di campi 6 1/2 in Urbana al signor Vian. Approvato. — Cittadella - Casa di Ricovero. Restauro casa colonica. Rinviato. — Cittadella - Spedale Civile. Costruzione di un quarto padiglione spedaliero. Approvato. — Ospedaletto - Congregazione di Carità. Ampliamento di casa rurale. Rinviato. — Monselice - Spedale Civile. Bilancio 1910. Rinviato. — Piove - Congregazione di Carità. Aumento salario al facchino della farmacia. Approvato. — Piove - Congregazione di Carità. Aumento salario agli infermieri dell'Ospedale. Approvato. — Maserà - Congregazione di Carità. Offerta libera dei fratelli Rodella per la Casa di Ricovero. Prende atto. — Piove - Congregazione di Carità. Acquisto macchina da scrivere per l'Ospitale. Approvato. — Este - Congregazione di Carità. Elargizione della Cassa di Risparmio di quattro azioni da 50 da iscriversi a patrimonio e L. 200 ai poveri. Approvato. — Padova - Monte di Pietà. Restituzione deposito cauzionale del defunto agente cassiere Schiesari. Approvato. — Padova - Collegio convitto femminile S. Croce. Bilancio 1910. Approvato. — Piove - Congregazione di Carità. Assegno alle levatrici per il servizio ostetrico nell'Ospedale. Approvato. — Cinto Euganeo - Congregazione di Carità. Bilancio 1910. Approvato. — Vò - Congregazione di Carità. Bilancio 1910. Approvato. — Ponte di Brenta - Fondazione Breda. Rinnovazione affittanza fondo in Curtarolo. Approva. — Padova - Spedale Civile. Surrogazione affittanza fondo già locato a Girardini Sante. Approvato.

Conferenza per gli ingegneri

Sabato in un'aula della R. Scuola d'Applicazione il comm. Italo Maganzini terrà una conferenza sul tema: « Sistemazione dei torrenti ».

Consiglio Provinciale

Entro la prima metà del mese corrente si radunerà il consiglio provinciale per trattare argomenti di ordinaria amministrazione.

Giovanetti premiati al tiro a segno

Al tiro a segno furono premiati i seguenti giovanetti:

1. Paresi Tito con punti 187, imboccate 50, medaglia d'argento grande e diploma di primo grado.
2. Canella Gino con punti 186, imbroccate 47, medaglia d'argento di seconda grandezza e diploma di primo grado.
3. Masiero Guido con punti 183, imbroccate 48.
4. Turra Giacomo con punti 177, imbroccate 47, medaglia d'argento e diploma di secondo grado.
5. Landini Antonio con punti 172, imbroccate 49.
6. Cattaneo Zeffirino con punti 172, imbroccate 48, medaglia d'argento piccola e diploma di terzo grado.

Prodromi elettorali

Il comitato popolare provvisorio per le elezioni provinciali del terzo mandamento di Padova, composto dei signori Bortotti, Fantinati, Garolla, Meggiorato, Poli, ha indetto una riunione per uno scambio di idee intorno alle prossime elezioni.

La riunione si terrà sabato prossimo, nella trattoria Stoppato, alle ore 2.

Una truffa

Quel Giusto Maestri che venne arrestato pochi giorni fa per truffa in danno dell'ingegner Barbieri, ne aveva commessa una altra a Milano, dove si era recato dopo la mancanza. Egli domandò al tenore Callegari un centinaio di lire e non si fece più vedere.

Il congresso nazionale agrario

Roma, 2

La Società degli Agricoltori italiani ha indetto un congresso nazionale agrario, che si terrà nelle città di Ferrara e Padova, rispettivamente dal 5 all'8 giugno e dal 9 al 10.

Il Congresso sarà inaugurato a Padova il giorno 5 e nel pomeriggio dello stesso giorno vi sarà un ricevimento ufficiale. Nei giorni 6 e 7 il Congresso svolgerà una parte dei suoi lavori sui seguenti temi:

Ing. Allori: — Lo stato attuale della cultura a motore (con proiezioni).

Ing. Conti: — Le razze bovine più adatte alle zone di bonifica ed il loro miglioramento.

Marchese Di Bagno: — Il progressivo frazionamento della proprietà fondiaria specialmente nella zona di bonifica.

On. Miliani: — Il rimboschimento nazionale delle golene fluviali e dei relitti marini.

Prof. Munerati: — I rapporti fra bieticultura ed industria dello zucchero di fronte alla proposta di un nuovo regime fiscale.

Prof. Pegliac: — I problemi agronomici fondamentali delle bonifiche ferraresi ed i mezzi per realizzare la soluzione.

Il giorno 8, i congressisti compiranno una gita, in ferrovia e in automobile, a Codigoro per visitarvi l'impianto idrovoro.

Il giorno 9 i congressisti partiranno da Ferrara alle ore 7, per Padova, dove lo stesso giorno e il seguente sarà svolta l'ultima parte dei lavori del congresso stesso, che comprende i temi seguenti:

Prof. Arina: — Sui mezzi per intensificare la produzione granaria in Italia.

Dott. Torresini: — Sull'importanza del cavallo da tiro pesante nei suoi rapporti con l'agricoltura italiana.

Prof. Cecchetti: — Allevamento dei bovini in rapporto al crescente consumo delle carni.

Prof. Trentin: — Incremento della frutticultura e ortivultura nel Veneto.

La mattina del giorno 10 i partecipanti al congresso visiteranno l'Esposizione agricola industriale a Pontevigodarzere. E il Congresso chiuderà i suoi lavori, con un trattenimento all'Eden in onore dei Congressisti.

Le Ferrovie dello Stato e le Compagnie di Navigazione sovvenzionate hanno accordato i soliti ribassi. Per le Ferrovie è concesso un libretto con cinque scontrini valido dal 26 maggio al 19 giugno.

I locali comitati di Ferrara e di Padova ricevono le prenotazioni per le abitazioni dei congressisti.

La tassa di iscrizione, per i non soci della Società degli Agricoltori, è fissata in L. 5, da versarsi alla detta società, in via della Stelletta, 23, Roma.

Del Comitato patrocinatore del Congresso fanno parte l'on. Raineri e l'on. Luciani, ministro rispettivamente e sottosegretario per la Agricoltura, e il marchese Cappelli presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e della Società Agricoltori Italiani.

UDINE

Una visita al fiume Corno

UDINE — Ci scrivono, 2;

Un'escursione ai lavori di rettifica al fiume Corno fu ieri effettuata dal Prefetto comm. Brunialti, dall'assessore Pico, dal rag. Muzzatti v. p. della Camera di Commercio, medico prov. cav. Fratini, ing. Petz della S. Veneta, cui si unirono le autorità di San Giorgio di Nogaro. — I grandi ed utilissimi lavori di sistemazione e rettifica del canale navigabile furono visitati minutamente percorrendo il fiume sul vaporino « Cervignano », che portò la comitiva fino a Lignano. Magnifica la risalita fino a Torre Zuino, dove venne servito un sontuoso «lunch» alla «Trattoria nuova». — Inevitabili i brindisi, ma in forma familiare, tutti inneggianti alla crescente prosperità del laborioso comune di San Giorgio. — Fu anche inviato al barone on. Morpurgo il seguente telegramma:

« Prefetto, autorità comunali, commerciali San Giorgio Nogaro, Udine, Comitato navigazione interna, visitando lavori banchina porto Nogaro e percorrendo rettificato corso fiume Corno ricordano grati opera prestata da V. S. O. e confidano pari efficace collaborazione pel molto che resta da farsi ».

Audacissimo furto

Iersera, verso le 19, mentre la moglie del negoziante Moretti Gio. Batta abitante sul viale Palmanova al N. 44 stava distendendo della biancheria a due passi dalla casa, della quale aveva lasciato aperto l'uscio, un audace mariuolo penetrò nell'abitazione e salito al piano superiore s'impadronì di parecchi oggetti d'oro che stavano sul comò: anelli, orologi, catene ecc., tutto per un valore di circa 280 lire riuscendo a scappare senza che la sua presenza fosse stata notata. La povera donna, quando s'accorse della sparizione di tanto ben di Dio, rimase costernata. — Il furto fu denunziato ai carabinieri, ma senza il menomo indizio che possa mettere sulle traccie del ladro audacissimo.

SPILIMBERGO — Ci telegrafano, 2

La fine delle manovre coi quadri — Quest'oggi, dalle ore 11 alle 14 e mezza, nel nostro Sociale ebbe luogo la conferenza di chiusura delle manovre coi quadri. Queste, com'è noto, si fecero nella nostra zona per un periodo di circa un mese. Vi presero parte ben 32 generali e 120 ufficiali superiori.

(Continua in V. pag.)

APPENDICE DELLA “GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 20

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Era una fotografia perfettissima rappresentante in un medaglione ovale la adorabile testa di una fanciulla.

Egli pose quella fotografia sotto gli occhi dell'albergatore, e gli chiese:

— Conoscete questa fanciulla?

L'ex cancelliere trasalì, vivamente commosso.

— Ma... è... la morta delle rovine, la fanciulla assassinata! — esclamò con voce tremante.

— Ne siete ben sicuro? — insistette Lebreton.

— Sicurissimo — affermò Kerjan, i cui occhi non si distoglievano dalla fotografia.

Lebreton tolse dal suo portafoglio una seconda fotografia, e, mostrandola all'albergatore, gli disse:

— Non è piuttosto questa?

— Ma... è la stessa — replicò Kerjan in un certo tono, che esprimeva un dubbio ed una domanda ad un tempo.

— Non, non è la stessa — affermò Lebreton. — Guardatela bene, signor Kerjan, perchè la vostra risposta avrà una importanza somma e decisiva. Questi ritratti sono di due fanciulle, di due sorelle, morte entrambe nello stesso anno. Quale dei due vi sembra quello della povera creatura assassinata a Rosmeur?

L'ex cancelliere si pose dinanzi le due fotografie e si assorbì nella loro contemplazione.

Alfine rialzò il capo e rispose con voce sicura:

— Il ritratto dell'assassinata è quello che avete mostrato per primo.

— Ne siete assolutamente sicuro?

— Sì, assolutamente. La povera fanciulla, trovata morta, era bionda. Ebbene, per quanto si può giudicare da una fotografia, questa era bionda, mentre l'altra doveva avere dei capelli castagni scuri o neri. Ma vi è di meglio. Nel processo verbale di accertamento è indicato che la morta sconosciuta aveva un neo sul mento. Questo neo, che rammento benissimo, lo vedo qui sulla fotografia. Questo è il ritratto dell'assassinata.

Così dicendo rese le due fotografie a Lebreton, che disse:

— Mi rallegro con voi, signor Kerjan. Avete una vista molto buona ed una memoria eccellente.

Rimise poi con la massima cura le due fotografie nel suo portafoglio, e, mettendoselo in tasca, esclamò:

— Andiamo, signori! Camminando di buon passo possiamo giungere a Saint Effiam prima che sia notte fatta.

I tre uomini si misero in moto, fermandosi di tratto in tratto, per contemplare lo stupendo panorama che si offriva ai loro sguardi. Quando raggiunsero la curva dove la strada scende verso la costa, Lebreton stesse il braccio, ed indicando una roccia che pendeva sopra il mare calmo e liscio come uno specchio, disse in tono serio:

— Vi condurrò uno di questi giorni su quel punto della costa per mostrarvi il luogo dove il povero vecchio Le Brax fece, tre anni fa, la terribile caduta, che fu causa della sua morte.

CAPITOLO VIII.

PROFILI DI BAGNANTI

In quell'anno le piccole stazioni balneari della Brettagna furono certamente più frequentate che negli anni precedenti. Ciò era dovuto senza dubbio ad un'abile «rèclame» fatta specialmente sul *Petit Journal*, che raccomandava quelle stazioni, chiamandole dei *piccoli siti punto cari*. Certo si è che una folla di gente, composta degli elementi più disparati, affluì in quei luoghi situati sulle ammirabili coste della Manica, portandovi, con i costumi più diversi, tutte le stupidaggini proprie alle grandi città, e particolarmente a Parigi.

Fu una vera valanga di bottegai, di piccoli commercianti, di modesti impiegati, felici di potersi offrire a buon prezzo il piacere di una villeggiatura estiva. Questa folla di buontemponi, di «snobs» e d'imbecilli, si precipitò come una nube di cavallette su tutte le spiaggie dove si trovavano degli alberghi con pensione da quattro a cinque franchi al giorno.

Primel e Carantec furono le stazioni più frequentate in ispecie dai parigini. E da questi due punti estremi, considerati come quartieri generali, la folla degli allocchi fece delle ricognizioni in tutte le direzioni, si sparse in tutti i dintorni, con la curiosità della gente, che non è mai uscita dalle quattro mura della propria città.

Erano trascorsi appena due giorni dacchè Lebreton e Johnson si erano installati a Saint Effiam, allorchè durante uno splendido pomeriggio un *breack* da tre cavalli si fermò davanti all'albergo veneudo da Saint Michel-en-Grève.

Quel «breack» conteneva quattro uomini e 4 donne. Degli uomini, due avevano l'aspetto volgare e cinico di quei fannulloni, che si vedono a dozzine sui boulevards della capitale e nei luoghi dove ci si diverte. Gli altri due, più corretti, assumevano un'apparenza seria, che contrastava molto con l'impudenza latente in fondo ai loro occhi.

Proprio in quel momento Kerjan si era seduto vicino ai suoi due ospiti, dei quali era diventato il fedele alleato.

Vedendo i nuovi arrivati che scendevano dalla loro carrozza, un «Ah!» di sorpresa gli sfuggì dal labbro, ed afferrando il braccio di Lebreton:

— Guardate, signore — gli disse — ecco precisamente uno degli uomini dei quali parlammo ieri l'altro.

— Quale uomo? — chiese Lebreton, che non rammentava bene il discorso.

— Il signor Leopoldo Lorrain, il deputato, l'ex giudice istruttore, che ho schiaffeggiato sette anni fa.

— Ah! — esclamarono simultaneamente i due amici, ma con un'intonazione diversa da quella di Kerjan. Nell'esclamazione di quest'ultimo non vi era che la sorpresa, in quella di Lebreton e Johnson vibrava invece una specie di soddisfazione.

Nel frattempo la comitiva si era avanzata verso la terrazza del caffè, parlando forte e ridendo. Kerjan si era alzato ed aveva mormorato quasi all'orecchio dei suoi due compagni:

— Credo bene di eclissarmi. Non deve vedermi, altrimenti se ne andrebbe. Or ora quando si saranno seduti e staranno mangiando e bevendo qualche cosa, mi lascierò vedere, e voi potrete constatare che la mia vista produrrà lo stesso effetto della testa di Medusa.

Così dicendo l'albergatore disparve, lasciando ai camerieri la cura di servire i nuovi arrivati.

Questi sedettero ad un tavolo posto di fronte a quello al quale sedevano i due amici, che già fissavano con una certa insistenza l'antico magistrato.

Era un uomo di statura superiore alla media, che, data la sua corpulenza, pareva minacciato da un'obesità precoce. Il viso aveva quell'espressione burbanzosa della gente che, senza alcun merito personale, viene favorita dalla fortuna. Ma negli occhi di un color azzurro sbiadito si leggeva una certa astuzia, ed in pari tempo una baldanza, basata sulla fede nel successo che aveva sino allora coronato le imprese dell'individuo.

— Che ne pensi di quest'uomo, Bertrando? — chiese Lebreton sottovoce a Johnson.

— Penso, caro Colman — replicò quest'ultimo — che abbiamo di fronte a noi un imbecille, capace di diventare cattivo e pericoloso, ma per impulso altrui. Non è che una comparsa nel dramma che c'interessa, e noi dobbiamo cercare più in alto i veri responsabili. Kerjan non ci ha già detto che costui ha agito per ordine superiore?

— Il tuo giudizio concorda col mio. Sì, Kerjan ha ragione, quest'uomo non fu che uno strumento. Non vedo l'ora che gli si presenti il nostro alleato, onde osservare la sua fisonomia in quel momento.

Mentre essi scambiavano fra loro queste riflessioni, i nuovi arrivati, che si abbandovano ad una chiassosa allegria, comandavano ai camerieri delle bibite diverse e, in attesa, criticavano stupidamente il paese, gli abitanti e le loro usanze.

— Che compagnia d'imbecilli! — disse sottovoce ai due giovani l'albergatore, che ricompariva in quel momento. — Scommetto che voi vi chiedete, chi è il più stupido della comitiva, senza riuscire a mettervi d'accordo. Ebbene, ve lo dico io; è il signor deputato Lorrain. Lo conosco bene.

Tutto ciò fu detto in un tono così buffo, che i due amici scoppiarono a ridere, cosa che interruppe le chiacchiere degli allegri parigini.

(*Continua*).

BELLUNO

Dopo il Consiglio Provinciale

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo pur con un certo ritardo per cause indipendenti dalla nostra volontà:

On. Sig. Direttore, — La prego di permettermi una parola di rettifica al commento del suo corrispondente bellunese sull'ultima seduta del Consiglio provinciale, relativamente alla questione manicomiale.

Dice il corrispondente che l'esito della votazione fu una *débacle* mia, ma io non era che il portavoce della Deputazione provinciale, cioè di sette deputati appartenenti alle diverse parti della Provincia, e, anche per quanto riguarda la forma, la relazione da me letta era stata integralmente approvata dalla Deputazione unanime.

Ma *débacle* non ci fu nè per me nè per la Deputazione, poichè la sospensiva e la stampa delle relazioni fu votata da tutti, anche da noi deputati con questa esplicita intesa preliminare, che il voto non significasse nè approvazione nè rejezione della proposta della Deputazione, ma solo rinvio puro e semplice della questione, sia pregiudiziale, sia di merito.

La questione adunque sarà ripresentata al Consiglio prossimamente nella sua integrità e allora, ma solo allora, vedremo da quale parte sarà la *débacle*. — Con vive grazie: Dev.mo *Avv. Luigi Basso*, deputato provinciale.

Il sig. avv. Luigi Basso di Feltre, a nome della Deputazione, se ben ricordiamo, aveva l'intento di far rigettare dal Consiglio *ipso-facto* la nota relazione compilata dalla commissione ministeriale.

Invece tanto il Basso quanto i suoi colleghi della Deputazione, all'ultimo momento, votarono non solo per l'esame della relazione, ma acconsentirono anche che essa venisse data alle stampe.

L'avv. Basso, e la Deputazione con lui, nell'ultima tornata del Consiglio Provinciale, hanno ottenuto quindi tutt'altro che un successo! (*N. d. R.*).

Studenti alle fornaci De Lago

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Accompagnati da alcuni Professori gli studenti della R. Scuola Industriale, Sezione Elettromeccanici, si recarono ieri a visitare le fornaci De Lago, a Sois. Gentilmente accolti essi poterono osservare la progressiva lavorazione della materia prima, la razionale disposizione di tutti gli ambienti e la modernità dell'impianto in tutto il suo complesso.

Venne particolarmente notato il motore a gas povero Langen et Wolf della potenza di 30 HP., e la mattoniera da questo azionata, nonchè il motore elettrico da 20 HP e la rispettiva cabina di trasformazione della Società Adriatica.

Interessantissimo l'impianto della perforatrice ad aria compressa e la piccola funicolare per il trasporto del calcare.

Trovandosi spenta la fornace Hofman gli allievi poterono visitarne l'interno e osservare quindi in azione il forno Perpignano-Candlot per la produzione della calce idraulica e del cemento.

La visita riuscì interessantissima perchè preceduta da una conferenza tenuta agli allievi e per l'estrema gentilezza del signor De Lago, proprietario, e del sig. Torquato Bogo, direttore tecnico.

L'artiglieria da montagna

Ieri è giunta a Belluno e si è recata nella caserma Kraller, la 13.a batteria di artiglieria da montagna (cap. Orsi). Domani alla una del pomeriggio si recherà in Agordo, ove si fermerà una quarantina di giorni, per le escursioni e per i tiri.

Pure ieri, per Ponte nelle Alpi, è passata la 14.a batteria da montagna (cap. Balestro) diretta in Auronzo.

Alpeggio all'estero

Anche quest'anno si potrà effettuare l'alpeggio sulle malghe austriache, del bestiame (esclusi gli ovini, i caprini ed i suini). Coloro che intendono fare ciò, sono tenuti a stendere domanda al Sindaco su apposito modulo. Il veterinario tosto visiterà e controssegnerà gli animali con un bollo a fuoco e rilascierà un certificato che verrà esibito al veterinario di confine dai conduttori degli animali.

Fra breve verranno fatti conoscere dalla Prefettura i giorni nei quali sarà permessa l'uscita dai confini del regno del bestiame destinato all'alpeggio.

ROVIGO

Deputati provinciali a Roma

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Domani partirà per Roma una larga rappresentanza della Deputazione provinciale che si reca alla capitale per vari importanti interessi. La Deputazione ha officiato i deputati politici per essere assistita nella sua missione. L'on. Luzzatti riceverà domenica i rappresentanti di questa provincia.

Un avvelenamento misterioso

Ieri è stato condotto a questo ospedale il giovane ferroviere Carlo Polato in preda a sintomi di avvelenamento. Mercè le cure dei medici il Polato fu messo fuori di pericolo. Non si sanno per ora le cause dell'avvelenamento.

Vandali

LENDINARA — Ci scrivono 2,

Da alcun tempo vengono commessi degli atti di vandalismo nella località dei Cappuccini e per la strada Braglia.

Stanotte ad es. trasportarono in mezzo al piazzale dello Statuto un carro giacente in riparazione nell'officina del signor Lucchiari Antonio. Al sig. Paride Schivardi levarono dai cardini il cancello di strada e lo trasportarono sulla soglia della porta di una casa lì vicina.

Tali gesta si ripetono ogni tanto tempo, e ciò per la mancanza di un po' di sorveglianza da quelle parti che benevolmente invochiamo.

TREVISO

Per lo Statuto

TREVISO — Ci scrivono, 2

L'on. Prosindaco ha diramato la seguente circolare:

« Per solennizzare la Festa Nazionale, che ricorre domenica 5 giugno p. v., alle ore 9 avrà luogo in Borgo Cavour una rivista militare.

Alle ore 10.30 muoverà dal municipio il corteo delle autorità e degli invitati per assistere alla inaugurazione della lapide che il Comune decretò per eternare il nome dei nostri concittadini e comprovinciali che furono della gloriosa spedizione dei Mille, della quale quest'anno ricorre il cinquantenario.

A tali solennità vengono invitate tutte le Autorità e le Rappresentanze delle Istituzioni cittadine ».

***

Il Prefetto Co. di Cossato ha diramato gli inviti per la consueta, simpatica riunione in casa sua, domenica mattina alle 9.15, dopo la rivista.

L'*Associazione Liberale Monarchica* invita i soci ad intervenire, come è vecchia consuetudine, alla rivista, facendo scorta al vessillo sociale. L'Associazione ha deciso di erogare nella solenne ricorrenza L. 100 a favore dei soci poveri della Società di M. S. creata nel suo seno.

Le elezioni in tutta la Provincia

Con decreto prefettizio odierno sono state fissate le date delle elezioni in tutta la Provincia. Eccole:

10 Luglio:

Mandamento di Motta, comuni: Motta, Cessalto, Chiarano, Gorgo e Meduna.

Mandamento di Oderzo, comuni: Oderzo, Cimadolmo, Fontanelle, Mansuè, Ormelle, Piavon, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda, S. Polo di Piave.

Mandamento di Valdobbiadene, comuni: Valdobbiadene, Farra di Soligo, Miane, Moriago, S. Pietro di Barbozza, Segusino, Sernaglia, Vidor.

17 Luglio:

Mand. di Asolo, comuni: Asolo, Altivole, Borso, Castelcucco, Cavaso, Crespano, Fonte, Maser, Monfumo, Paderno, Possagno, S. Zenone.

Mand. di Castelfranco, comuni: Castelfranco, Castel di Godego, Loria, Resana, Riese, Vedelago.

Mand. di Montebelluna, comuni: Montebelluna, Arcade, Careano, Cornuda, Crocetta, Nervesa, Pederobba, Trevignano, Volpago.

24 luglio:

Mand. di Treviso I.o, comuni: Treviso, Breda, Carbonera, Casale, Casier, Maserada, Melma, Roncade, Spresiano.

Mand. di Treviso II., comuni: Istrana, Mogliano, Monastier, Morgano, Paese, Ponzano, Povegliano, Preganziol Quinto, S. Biagio, Villorba, Zenzon, Zero Branco.

31 Luglio:

Mand. di Conegliano, comuni: Conegliano, Codognè, Gaiarine, Godega, Mareno, Orsago, Pieve di Soligo, Refrontolo, S. Fior, S. Lucia di Piave, S. Pietro di Feletto, S. Vendemiano, Susegana, Vazzola.

Mand. di Vittorio, comuni: Ceneda e Serravalle, Colle Umberto, Cordignano, Tarzo, Cappella Maggiore, Cison Valmarino, Follina, Fregona, Revine Lago, Sarmede.

Conferimento di sussidi dotali

Domenica 5 giugno p. v., alle ore 11, seguirà negli uffici dell'ospedale il sorteggio dei sussidi dotali disposti dai testatori: Marcuzzi, Forzetta e Marini.

Saranno conferiti:

1.o — N. 1 sussidi da L. 65.76, attinenti al legato Marcuzzi Elisabetta.

2.o — N. 18 sussidi da L. 43,14, attinenti al legato Forzetta Oliviero.

3.o — N. 2 sussidi da L. 64,81, attinenti al legato Marini Chiara.

L'estrazione sarà pubblica.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà in seconda convocazione lunedì 6 corrente per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

La mortale caduta di un ragazzo

Iermattina il giovanetto Marco Sarzetto, figlio di Giulio, mugnaio a Vernagra (Montebelluna), voleva salire su un ciliegio per cogliere alcune delle prime frutta, appena rosseggianti.

D'improvviso, forse per una mossa falsa, il giovanetto, che ha appena 9 anni, scivolò e cadde al suolo.

Quando i parenti accorsero, era già morto, avendo riportato la frattura della scatola cranica!

Non si descrive la disperazione dei poveri genitori!

Bambina che annega miseramente

Giunge notizia della misera fine di una fanciulletta di 4 anni, a S. Giuseppe.

Si ignorano i particolari: la piccina, a nome Maria, figlia di certi Bonarigo e Volintiera, trastullandosi presso il Sile, in località detta « Scalette », cadde nell'acqua, e, travolta dalla corrente, fu ripescata cadavere.

VITTORIO — Ci scrivono, 2

Convegno di maestri — Stamane il prof. Edoro Bertozzi, regio Ispettore Scolastico del Circondario, aderendo cortesemente all'invito della locale Lega Magistrale — Sezione dell'Unione Nazionale Magistrale — tenne nella sala consigliare un applauditissimo discorso sul tema: « La scuola italiana moderna ».

L'ampia sala era gremita di pubblico elettissimo. Il discorso, che durò oltre un ora, senza mai stancare l'attenzione degli ascoltatori, suscitò calorosissimi applausi.

Alle ore 13, all'albergo « Cavallino » seguì il banchetto che gli insegnanti del Comune di Vittorio offrirono al valoroso Ispettore. Vi parteciparono una sessantina di commensali.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

Un bel granchio — Ier l'altro abbiamo scritto intorno al furto di una bicicletta di proprietà del D. Casadei. Il fatto non è vero. L'egregio Casadei aveva dimenticata la bicicletta alla Bottiglieria della Valsugana e per un caso d'amnesia non se ne ricordava più. Bravo!

Teatro. — Ieri sera con la « Trilogia di Dorina » ebbe luogo la serata d'onore della prima attrice Tina Bondi. La esimia artista al suo apparire in scena fu salutata da un caloroso applauso. Ella recitò con quella passione e naturalezza che le sono proprie, entusiasmando. Ad ogni fine di atto fu evocata al proscenio ed ebbe applausi, doni e fiori in quantità.

Quanto prima serata dell'attore Vittorio Bratti.

ODERZO — Ci scrivono, 2

(T.) *Campagna bacologica* — Le splendide e calde giornate non potrebbero essere più favorevoli alla campagna bacologisca. I bachi hanno raggiunto felicemente la quarta muta. La foglia di gelso, date le insistenti ricerche, anche da parte delle grandi agenzie, è salita da 8 a 15 lire al quintale.

Due Giugno — Ricorrendo oggi il 28.o anniversario della morte di Garibaldi la Società Operaia ha deposto una ghirlanda sotto il ricordo marmoreo al Grande Eroe e da qualche casa privata ha sventolato la bandiera abbrunata.

VERONA

Tentato furto

VERONA — Ci scrivono, 2

L'altra mattina, il signor Santoro Michele, gerente dell'ufficio postale succursale in Via XX Settembre, allorchè si recò per aprire l'ufficio stesso, trovò la serratura forzata e contorta. Questa però aveva resistito, o forse i ladri dovettero fuggire per l'avvicinarsi di qualche nottambulo. Così il Santoro ritrovò al loro posto francobolli, vaglia e denari.

I ladri in un ufficio municipale

Una brutta sorpresa provò iermattina alle ore 8 il rag. Federico De Martini direttore degli uffici municipali delle affissioni quando andò per aprire l'ufficio situato nel palazzo del tribunale rimpetto allo studio dell'ing. Bognolo. — Il rag. De Martini trovò la serratura rotta e la porta aperta. I ladri erano entrati durante la notte sperando di fare un buon bottino. Essi avevano pensato che quell'ufficio municipale doveva in questi giorni aver fatto degli incassi favolosi pubblicando gli avvisi-rèclame dell'aviazione, dei teatri Filarmonico, Drammatico, Ristori, senza contare un rèclame commerciale. Ma invece rimasero, si può dire, delusi; perchè il rag. De Martini non usa tenere in ufficio grosse somme. E così i ladri s'accontentarono di sole L. 12 che rinvennero nel cassetto del tavolo del ragioniere. Il Municipio ora ha fatto applicare alla porta scaligera degli uffici d'affissione una doppia serratura.

Nico Piccoli e il suo dirigibile

Questo studioso dell'aeronautica doveva comparire qui durante la passata settimana col suo dirigibile. Ma poichè il materiale non fu pronto in tempo, Nico Piccoli dovette ritirarsi, dopo un aspro dibattito che causò le dimissioni di lui da membro del comitato di aviazione.

Fu vero peccato che Piccoli non facesse più parte del comitato, perchè colla sua competenza, coi suoi modi da perfetto gentiluomo avrebbe impedito che venissero impartiti ordini vessatori ai danni dei giornalisti, specialmente della città, ciò che contribuì a sollevare giuste proteste in molti giornali d'Italia.

Nico Piccoli ora si trova a Mantova col suo dirigibile costruito nelle officine di Schio. Egli fra qualche giorno incomincierà gli esperimenti; smentisce però che sia imminente un suo viaggio a Verona.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 2

Furto audace — Questa notte alcuni ignoti, introdottisi per una finestra nell'officina dell'egregio meccanico Vittorio Roverso, asportarono di là 4 delle migliori biciclette del complessivo valore di circa 1000 lire, uscendo poi dalla porta che lasciarono anche completamente aperta. Il furto venne subito denunciato ai carabinieri i quali stanno indagando per iscoprire i colpevoli.

VICENZA

Una strada romana scoperta sotto Porta Castello

VICENZA — Ci scrivono 2

Stamane continuando gli scavi sotto alla Porta Castello, a due metri dal livello stradale, furono scoperte le traccie di una antica strada romana.

Una pietra recava il solco dei carri che dovevano passarle sopra. I fondamenti della porta si sprofondano per quasi altri due metri sotto a questa vecchia strada, con quei caratteristici gradoni che sono propri dell'epoca romana.

In questo modo l'ipotesi avanzata per primo dal dott. Anti nell'articolo della *Gazzetta*, trova la più bella conferma dai fatti.

Ora si spiega anche come sopra ai grossi coni di pietra, là dove fu scoperta la lapide del 1261, vi sia un tratto di muratura in cotto dell'epoca medioevale e quindi venga l'arco attuale della porta.

Dovendo alzare l'antico livello stradale, l'arco della porta romana era troppo basso per permettere il passaggio, quindi lo si abbattè, mantenendo i vecchi piloni e costruendo la nuova arcata.

Questa sera il prof. Pellegrini e il signor Alfonsi del Museo di Este sono sul luogo pei rilievi necessari.

La scoperta importantissima farà sì, speriamo, che la porta sia salvata dal piccone demolitore.

Un'altra bicicletta rubata

Stamane il dott. Sacchetto è salito a fare la visita ad un ammalato nel palazzo Piovene in via San Marco, lasciando la bicicletta nell'atrio della scala.

Ridisceso non la trovò più. Così è confermato che ogni giorno deve esservi un furto di biciclette, senza naturalmente che la questura se ne impensierisca.

Grosso incendio a Zermeghedo
20 mila lire di danni

Questa mattina alle ore 8 un terribile incendio si sviluppò nel centro del paese di Zermeghedo, nel rurale della co. Claudina Da Porto maritata Da Schio.

Le fiamme si propagarono così da temere per l'intera contrada.

Al suono delle campane accorsero quanti poterono e mercè l'opera di tutti e specialmente dei bravi muratori e cementatori, che lavorano nella Chiesa nuova, l'incendio venne domato ed isolato. Sul luogo si trovavano sacerdoti ed autorità.

Si calcola che i danni ammontino a circa 20 mila lire. La proprietaria e il fittavolo, prof. Signorini, sono assicurati. La causa è ignota. E' un vero miracolo se non avvennero disgrazie.

Importante seduta consigliare
Il nuovo organico degli impiegati comunali

BASSANO — Ci scrivono, 2

Il nostro consiglio comunale in due lunghe e laboriose sedute ha svolto un interessante ordine del giorno.

Il sindaco ha commemorato il rag. Girolamo Fabris, ex segretario comunale che per ben 44 anni prestò lodevole servizio nel nostro Municipio, rendendosi benemerito per l'importante riordino della parte livellaria del comune che fruttò il riconoscimento di forti crediti a vantaggio del comune stesso.

Il sindaco e la giunta parteciparono ai funerali celebrati a cura del comune.

Prima della trattazione dell'ordine del giorno, il sindaco è lieto di annunciare che mercè l'interessamento dell'on. Roberti il ministero della P. I. ha accordato il sussidio di ottomila lire per l'arredamento del costruendo fabbricato scolastico, ed altri sussidi della mutualità scolastica e del patronato scolastico; il consiglio plaude all'opera dell'on. Roberti e si alza in segno di plauso.

Merita di venir segnalata la discussione ed approvazione del nuovo regolamento per gli impiegati comunali, la cui nuova pianta organica è la seguente:

Sezione prima - Segreteria, archivio, protocollo e cancelleria. — Segretario capo stipendio iniziale Lire 4000 — Vice segretario amministrativo idem Lire 2600 — Applicato di prima classe idem Lire 2000 — Applicato di terza classe idem Lire 1300 — Dattilografo copista idem Lire 800.

Sezione seconda - Ragioneria. — Ragioniere capo stipendio iniziale Lire 3200 — Applicato di prima classe, economo, idem Lire 2000. All'economo vengono assegnate ad personam annue Lire 200 — Applicato di terza classe idem Lire 1300.

Sezione terza - Stato Civile, Anagrafe, Leva ed affini. — Vice segretario dirigente l'ufficio di Stato Civile stipendio iniziale Lire 2600 — Applicato di seconda classe idem Lire 1700 — Applicato di terza classe idem Lire 1300.

Sezione quarta - Ufficio tecnico. — Ingegnere stipendio annuo Lire 4000 — Assistente idem Lire 2000.

Salariati. — Usciere capo stipendio iniziale Lire 1200 — Usciere idem Lire 1100 — Portiere idem Lire 1000 — Cursore per Compese idem Lire 730 — Facchino accalappiacani idem Lire 730. — Totale L. 33760.

Gli stipendi hanno l'aumento triennale del cinque per cento ed i salariati hanno l'indennità per il vestiario.

Altri aumenti di stipendi vennero approvati per il personale delle guardie di città e del civico ospitale; tali migliorie costituiscono una nuova ben-merenza dell'attuale amministrazione che va ogni giorno aumentando nella stima e nell'ammirazione cittadina.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 2

Il Foglio d'Ordini reca:

Colla data del 16 corr. sbarchi dalla regia nave « Agordat » il tenente di vascello Barbaro. L'incarico di ufficiale in seconda su questa nave sia assunto dal pari grado Tonta, imbarcato attualmente sull'« Agordat ».

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Gambardella dalla r. nave « Doria » alla direzione d'artiglieria di Venezia — Tenente di vascello Guadagnini dalla direzione d'artiglieria di Venezia a disponibile — Tenente di vascello Giarello da disponibile alla r. n. « Lombardia » — Sotto tenente di vascello Cugia da disponibile alla r. n. « Varese ».

Colla data del 31 maggio p. p. il cap. medico Viola è sbarcato dalla « Doria », destinato temporaneamente al servizio di emigrazione, in luogo del pari grado Valle e con uguale data imbarcato in detta nave.

Movimento del R. Naviglio — « Trinacria » giunta a Spezia l'1 — « Regina Elena » giunta a Rodi l'1 — « Palinuro » giunta ad Orano l'1 — « Tevere » giunta a Catania l'1 — « Verde » partita da Civitavecchia e giunta a Gaeta l'1 — Betta N. 5 giunta a Messina e ripartita l'1.

Ultima ora

La questione dell'Università italiana in Austria

Vienna, 2

La Giunta del bilancio ha approvato il bilancio del ministero dell'Istruzione. Durante la discussione, Conci sollevò la questione della facoltà giuridica italiana ed espresse la speranza che la commissione si occuperà del progetto collo stesso favore che gli italiani dimostrarono pei bisogni dell'università delle altre nazionalità.

Vittoria artistica italiana in Russia

Kiew 2

Il primo premio di tremila rubli pel miglior progetto per il monumento allo Czar Alessandro II fu assegnato dalla giuria allo scultore italiano Ettore Ximenes.

La salute di Guglielmo II

Berlino 2

La incisione fatta al foruncolo di cui soffriva l'imperatore si cicatrizza normalmente. Si spera di poter presto lidaggi avvolgentela. Si dice nei circoli daggi avvolgentela. Si dice nei circoli parlamentari che il progettato aumento della lista civile di Prussia ascenderebbe a tre o quattro milioni di marchi. Il progetto otterrà la maggioranza della Camera prussiana.

Il volo di Rools dall'Inghilterra in Francia e viceversa

Calais 2

Rolls è arrivato alle 7 pomeridiane sopra il semaforo, e dopo essersi librato per una diecina di minuti al di sopra del semaforo stesso, è ripartito per Dover, mantenendosi all'altezza di 200 metri. Durante la traversata Rolls non era scortato da imbarcazioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 Giugno — Vap. a. u. « Graf Wurbrand » da Trieste con passeggeri — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — ital. « Bulgaria » cap. di Marco da Braila con merci.

Spedizioni e partenze del 1. Giugno — Vap. ingl. « W. I. Radcliffe » cap. William per Costantinopoli, vuoto — a. u. « D. Ernö » per Fiume con merci — a. u. « Polaky » cap. Nasso per Trieste con merci — ital. « Operosità » cap. Massa per Trieste, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ell. « Vasilef Georgios » da Barry con carb.
Ingl. « St. John » da Barry con carbone.
Ingl. « Jupiter » da Cardiff con carbone.
Belga « Prince Leopoldo de Belgigue » da capo Beachy con merci.
Ingl. « Elswick Lodge » da Shields, carb.
Ingl. « Tombudge » da Pampa con merci.
Ingl. « Zanzibar » da Svansea con carbone
Ell. « Calliope » da Grangemouth con carb.
Ingl. « Almwick » da Shields con carbone.
Ingl. « Lys » da Emden » con carbone.
Ingl. « Frey » da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 147 — Cereali 49 — Cotoni 1 — Varie 153 — Per la Ferrovia 85 — Totale 435.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 108.25 — Pel 10 marzo 106.

Olio di Gioia al quint. contanti 106.50 — Pel 10 agosto 107.70 — Pel 10 ottobre 109.20 — Pel 10 marzo 109.40.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.66; 7.65 — giugno luglio 7.57; 7.57 — luglio agosto 7.51; 7.50 — agosto settembre 7.24; 7.21 — settembre ottobre 6.81; 6.82 — ottobre novembre 6.60; 6.62 — novembre dicembre 6.51; 6.52 — dicembre gennaio 6.48; 6.49 — gennaio febbraio 6.47; 6.48 — febbraio marzo 6.46; 6.47.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 2 Giugno

ROMA, 2 — Cambio per domani 100.55 — Settimanale 100.60.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.–
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	10–
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	945.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	109.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	224.	—.—
» Cotonificio Veneziano	160.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1730.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	80.—	81.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503.5
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503. —	503.5

Germania	123.90	123.97 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.52 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.22 1/2	100.30	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.39 1/2	25.41	25.14	25 16	4
Svizzera	100.47 1/2	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.40	105.47 1/2	—.—	—.—	4
Ba. no. austr.	105 40	105.47 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 2		VIENNA 2	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	99 —	Cred. aust. Cod.	663.2
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombarde	118.9
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo aus.	315.—
C. Londra a vis.	25.27	Austriache	754.—
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—	Banca Aus. ung.	1797.—
Obb. Lombarde	285.—	Napoleoni d'oro	19.1
Cambio sull'It.	99.314	Argento	100 —
R. turca unific.	94 65	Cambio su Par.	95.3
Banca di Parigi	1845.—	» su Lond.	240.9
Tunisine nuove	457.50	Lire It. (carta)	94.8
Eg. 4 0/0 (rend.)	100.60	R. austr. (arg.)	94.3
Ren. ungh. 4 0/0	98 40	» » (carta)	94.2
Ren. spag. 4 0/0	96.72	Union Bank	690.—
Banca ottomana	725.—	Rend. aust. (oro)	116.–
Argento fine	90 50	Rend. ung. 4 0/0	93.1
Azioni Suez	5435.—	» » 3 1/2 0/0	82.3
Lotti turchi	2 4 —	Banca del P. aus.	498.2
Rendita Russa	80.25		
Ferr. mer. a ter.	—.—	**BERLINO 2**	
R. porto nuova	87.70		
R. serba 4 0/0	88 80	C. su Lond.-3 m.	20.3
LONDRA 2		» Parigi-8 g	8 .1
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/16	» Italia-10 g.	80.–
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	Cr. Mob. aus.-fine	209.1
R. spag. es. nu.	94.1/2	Deutsche Bank	261 4
R. turca unific.	93 1/4	Diskonto	188.5
Egiziano nuove	99. 3/4	Bochumer	236 5
Argento fine	645 2	Gelsen Kitchen	2.3 4

BERLINO, 25 — Tendenza ferma.
PARIGI, 25 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 25 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 1	Milano 2	Genova 1	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105 85	105 85	105 86	105 8
» » fine	100	106 10	106 12	106 11	106 1
» » 3 1/2 con.	100	105.70	105 60	105 80	105 7
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—
» Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—
Banca d'Italia	800	1439 —	1435 50	1439 —	1437 —
Credito Italiano	500	594 —	592 —	595.50	593.—
Società Banc. it.	250	104.—	109.	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	947.50	958	917 —	—.—
Ferr. Meridionali	500	705 —	706.—	705.50	704.5
Ferr. Mediterranee	500	428.—	457.—	428 —	428.5
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	430 —	430.—	430 50	430.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.
Accaierie Terni	500	1791 —	711 —	1721.—	1730.—
Edison	150	704 50	705 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	385.50	384 5
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	278.50	277.5

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1494 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 335 — Soc. Gaz 1256 — Soc. Condotte d'acqua 344 — Soc. ital. per Carburo 666 — Immobiliare 289.50.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

NB. Il pozzetto Bar. e all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.79	57.80	57.8
Termom. centigr. al Nord	23.3	24.0	26.5
Umidità relativa	65	70	5
Direzione del vento	S.E.	E.	S.E
Stato dell'Atmosfera	1	1	4

Temperatura massima di ieri 27.0 — minima di oggi 20.5 — Marea: La alta 6.27 — 2.a alta 18.51 — La bassa 0.15 — 2.a bassa 12.39

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 152 — Conto corrente colla Posta — Sabato 4 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Continua alla Camera la discussione sul Bilancio dell'Interno

Il discorso del relatore on. Stoppato

Roma, 3

Seduta antimeridiana

Presiede il vice-presidente CARMINE.
La seduta comincia alle 10.5.

Si approva il disegno di legge: convenzione relativa alla costruzione del nuovo osservatorio astronomico della r. Università di Torino.

Il consorzio per gli zolfi

Si discute quindi il progetto sul Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.

Prendono la parola parecchi oratori, cioè GALLO, VACCARO, CABRINI, DE FELICE, MOSCA GAETANO, a cui risponde il ministro RAINERI. Egli dichiara di consentire nel concetto di coloro i quali affermano la necessità di riforme nell'organismo del Consorzio zolfifero e anche nell'altro concetto che occorre moderare la produzione, al quale scopo mira appunto il disegno di legge, che si discute. Dice che saranno studiate le più efficaci maniere per utilizzare lo zolfo ed aumentare il consumo arrivando così alla eliminazione di quello stock, che è già grandemente diminuito.

Difende l'amministrazione del Consorzio dalle censure che le furono mosse dimostrando come esso abbia potuto adempiere al suo ufficio contemperando le esigenze dell'industria con quelle del mercato e come sia quindi opportuno di dare al consorzio stesso i mezzi di proseguire l'opera iniziata.

Dichiara per ultimo di essere compreso della necessità di migliorare le condizioni dei lavoratori delle zolfatare. (*Bene*).

La seduta è tolta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.35.

Indennità agli impiegati

PAVIA risponde all'on. Fortunati che chiede se il Governo intenda concedere una speciale temporanea indennità a favore degli impiegati di Stato residenti in Roma e Torino durante il 1911. Dichiara che da studi fatti sulla importanza del quesito risulta che la spesa sarebbe di circa 6 milioni.

La soluzione non può essere che oggetto di decisione del Consiglio dei Ministri e trattandosi di provvedimenti non urgenti per la scadenza, il Consiglio dei Ministri non se ne è ancora occupato, ma lo esaminerà con tutta la diligenza che merita.

Un'amnistia per le diffamazioni

GUARRACINO risponde all'on. Musatti, che invoca una amnistia ai numerosi condannati per diffamazione. Premette che il diritto di grazia è suprema prerogativa della Corona e che di essa non è dato discutere in Parlamento. Riconosce che la legislazione penale in materia merita di essere riformata, e dell'importante problema si occupa una apposita autorevole commissione, ma in attesa della riforma l'amnistia significherebbe anticipare abrogazione della legge e una garanzia e una promessa di impunità per tali reati.

Non può ammettere che l'esercizio della prerogativa parlamentare o le manifestazioni elettorali possano o debbano essere interpretati come condizione morale del potere legislativo sul potere a cui spetta esercitare il diritto di grazia.

MUSATTI afferma che la riforma della vigente legislazione sulle diffamazioni commesse per mezzo della stampa è vivamente reclamata, tanto che moltissimi deputati di ogni partito hanno recentemente presentato una mozione in tal senso. Spera che il Parlamento possa largamente discuterne; frattanto l'amnistia che egli invoca costituirebbe un atto di giustizia riparatrice.

Accenna alle pietose condizioni di molti condannati, tanto più degni di considerazione se si pensi che tanti condannati deputati godono di impunità. Conclude ricordando le manifestazioni del corpo elettorale e invitando il Governo a togliere la disparità di trattamento stridente che non giova al prestigio della giustizia.

PRESIDENTE osserva all'onor. Musatti che egli ha espresso ingiusto giudizio a proposito dell'esercizio da parte della Camera della sua prerogativa statutaria. Ricorda infatti che già nella passata legislatura la commissione pel regolamento propose provvidenze dirette ad assicurare una sollecita deliberazione della Camera sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati.

Tali proposte non furono allora approvate per considerazioni che è inutile rilevare. Crede che prossimamente la commissione ripresenterà nuove proposte nello stesso senso e fa voti che la Camera vorrà approvarle dimostrando in tal modo che nell'esercizio della sua alta prerogativa ha sempre inteso e intende informarsi non a considerazioni d'ordine personale, ma a ragioni serene e obbiettive di pubblico interesse. (*Approvazioni*).

Si approva senza discussione il disegno di legge per l'aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dai ministri del tesoro e degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10.

Il bilancio dell'Interno

Le opere di beneficenza

Si riprende la discussione del Bilancio dell'Interno.

PIETRAVALLE ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera convinta che l'organizzazione dell'assistenza pubblica reclami complementi e riforme radicali incardinate in una più sincera ed efficace applicazione delle leggi vigenti e in nuovi istituti di previdenza sociale, passa all'ordine del giorno ».

Ricorda che il principio della carità legale, che meglio direbbesi dell'assistenza legale, sia da noi disconosciuta, mentre fervido apostolo di quest'idea fu Camillo Cavour.

Dimostra che la rendita del patrimonio dei poveri è sensibilmente diminuita sopratutto per effetto della conversione della rendita e principalmente nel Meridionale.

Parla delle infinite resistenze che si oppongono ai raggruppamenti e alle trasformazioni delle opere pie, parte per influenze dei clericali che in Napoli resero vana l'unificazione delle istituzioni ospitaliere. Nè all'insuccesso della legge 1890 potè riparare quella 1894 poichè le commissioni provinciali di beneficenza non fanno di più nè diversamente di quanto facevano le giunte provinciali amministrative, difettando soprattutto di ogni feconda e coraggiosa iniziativa.

Anche il consiglio superiore di beneficenza non ha saputo dare all'opera del governo in questa materia quel vigoroso e civile impulso che da esso si sperava.

Vuole perciò le commissioni provinciali sottratte dalle influenze elettorali e il consiglio superiore democratizzato coll'ammissione delle rappresentanze elettive delle organizzazioni di classe.

Parla della questione delle confraternite solo in minima parte trasformate e la cui rendita va dispersa per una metà circa in una inutile e anzi dannosa beneficenza spicciola e privata e per l'altra metà in opere di culto.

Richiama l'attenzione del governo sul pietoso e colossale problema degli inabili al lavoro e fa voti per l'istituzione di appositi ricoveri, lamentando quanto all'Italia Meridionale, il difetto di ricoveri per fanciulli scrofolosi e per sordo-muti, di ospizi marini e di sanatori per i tubercolosi. Anche il problema dell'infanzia abbandonata attende una soluzione dal parlamento italiano.

Venendo alla speciale questione dell'assistenza degli ospitali, il disegno di legge presentato dal precedente fu accettato dal presente gabinetto e si meraviglia che sia stato deferito all'esame della commissione che si occupa dei tributi locali. Segnala il grave disagio economico nel quale trovansi le maggiori amministrazioni ospedaliere del regno preoccupante anche per l'indispensabile e progressivo aumento della popolazione inferma nei loro istituti, ed esprime il voto che la nuova legge sia informata a principii di una più moderna previdenza sociale e organizzi l'assistenza pubblica con più opportuni mezzi coordinando le varie istituzioni che hanno per fine l'assistenza sanitaria a domicilio ed ospedaliera.

Con questa riforma l'on. Presidente del Consiglio acquisterà un altro titolo di benemerenza verso il paese. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Voci — La chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

Il relatore

STOPPATO, relatore, riconosce che gran parte delle questioni sollevate nella presente discussione sono giustificate, ma purtroppo non sempre alle giuste aspirazioni risponde la possibilità di soddisfarle. Circa la questione del diritto di boicottaggio risollevata nella presente discussione dall'on. Rasponi ricorda le dichiarazioni già fatte dall'on. Presidente del Consiglio. Come relatore egli si preoccupa specialmente della ripercussione finanziaria dei conflitti economici per le gravissime spese che costa il servizio straordinario di P. S. e si augura perciò che si stabilisca nel nostro paese un regime di libertà e di tolleranza reciproca per guisa che il diritto di lavoro sia rispettato, severamente rispettato, senza la necessità dell'intervento della pubblica forza. (*Bene*).

Passa poi a parlare della pubblica beneficenza e nota che in tale materia devesi chiedere allo Stato, piuttosto, di spiegare opera di integrazione e di vigilanza che non di sostituirsi completamente alle iniziative private ed alle opere pie locali. (*Bene a destra*)

Parla delle confraternite e dimostra che non si può, nè sarebbe giusto impedire, che una parte delle loro rendite serva alle spese di culto. In genere fa voti che nella trasformazione delle opere pie si proceda con prudenza e moderazione.

A proposito dell'assistenza alla maternità e circa il reato di procurato aborto, riconosce la grandissima importanza del problema, che non è soltanto giuridico e penale, ma anche e soprattutto, morale.

All'on. Montauti, che chiede l'esonero dall'imposta dei fabbricati per le case adibite ad uso ospitaliero e l'istituzione di una sopratassa di beneficenza sulle successioni, osserva che il gravissimo problema merita uno studio accurato e ponderato. Anche per una più estesa organizzazione dell'assistenza ai ciechi e sordomuti, sono ancora necessari studi ed indagini, soprattutto circa la portata finanziaria della questione.

Circa la sanità pubblica avverte che l'opera dello Stato e dei suoi agenti dovrebbe trovare maggior concorso nella coscienza pubblica, ma per quanto riguarda lo Stato è giusto riconoscere che i servizi sanitari procedono bene e che si dà loro incremento sempre maggiore.

All'on. Patrizi, che vorrebbe trasportati i servizi zootecnici e zooiatrici al Ministero d'Agricoltura, osserva che non è opportuno scindere tali servizi da quelli che riguardano la sanità dell'uomo. L'unità d'indirizzo in tutti i servizi sanitari è indispensabile per l'efficacia dei risultati.

Fa voti che i consorzi fra comuni per i servizi sanitari siano migliorati, ma non soppressi, perchè essi possono dare ottimi risultati. Si dichiara contrario alla provincializzazione della condotta medica invocata dall'onor. Sanarelli, specialmente perchè essa lede troppo l'autonomia comunale.

Circa le condizioni finanziarie dei medici condotti che l'on. Caccialanza voleva migliorate, osserva che lo Stato è già intervenuto quanto e come poteva. Quanto alla riforma del Consiglio superiore di sanità chiesta dagli on. Baldi e Celli nota che occorre esser molto prudenti nell'introdurvi elementi e difende l'operosità del Consiglio quale è ora costituito. (*Bene*).

Viene alla proposta fatta dall'on. Montù sui provvedimenti legislativi che assicurino un minimo di stipendio, la stabilità dell'ufficio, la pensione ed il voto ai salariati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie. Circa allo stipendio, la stabilità e la pensione bisognerà aver molto riguardo alle condizioni finanziarie ed all'autonomia dei Comuni. Anche quanto alla concessione del voto, bisognerà essere molto guardinghi.

Riconosce che la giunta provinciale amministrativa può essere migliorata nella sua costituzione e nel suo funzionamento, ma si dichiara assolutamente contrario a introdurre in essa la rappresentanza delle minoranze per quanto concerne l'elemento elettivo.

Per la questione delle spese di casermaggio, essa non potrà che essere risolta in via giudiziaria se vi saranno interessi e diritti che si riferiscono lesi.

Riconosce l'opportunità di una riforma zioni fatte dagli on. Ellero ed Indri circa gno di legge contemperi gli interessi dello Stato con quelli degli enti locali.

Si compiace grandemente delle osservazioni fatte dagli on. Ellero e dIndri circa la difesa della moralità e del buon costume ed afferma che nel riconoscimento di questo dovere e di questo interesse non può esservi divergenza di partiti. (*Benissimo*). Non occorrono nuove leggi: basta la severa applicazione di quelle esistenti.

Si associa agli oratori che con cuore ed intelligenza hanno trattato il gravissimo tema della delinquenza, ricordando tuttavia che anche le nazioni eminentemente civili come il Belgio e l'Inghilterra hanno una delinquenza nei minorenni superiore alla normale.

Ma per provvedere a questo terribile male occorre una provvida legislazione con istituti adatti, più educativi che penali. (*Benissimo*).

Raccomanda a tale proposito il tribunale dei fanciulli e i riformatori sapientemente ordinati dal Doria e chiede che non si lesinino i mezzi per il loro ampliamento e per la diffusione. Raccomanda anche una più equa retribuzione a coloro che all'altissima missione della rigenerazione dei fanciulli traviati dedicano le loro migliori energie. (*Vive approvazioni*).

Si associa all'ordine del giorno dell'on. Caccialanza, che invoca la diffusa istituzione dei patrimonati per i liberati dal carcere, ravvisando in essi una necessaria integrazione del nostro sistema penitenziario; se non che è d'avviso che in ciò non bisogna chiedere in tutto l'ingerenza statale, ma convenga che lo Stato si limiti a vigilare, a proteggere e a incoraggiare le iniziative private.

Passando ai manicomi giudiziari ringrazia l'on. Ellero d'aver confortato con la sua autorità quanto egli aveva detto nella sua relazione invocando che essi diventino veramente istituti di difesa e di pietà sociale ad un tempo, e che non siano nè reclusori di pazzi nè infermerie di reclusi.

Quanto alle colonie agricole ne riconosce la grandissima utilità, ma purtroppo i mezzi che alla loro istituzione si sono dedicati sono stati troppo insufficienti.

Si unisce all'on. Molina nell'affermare che si deve dare la massima cura all'ordinamento di P. S., la cui importanza sociale è di somma necessità.

Circa la lamentata deficenza numerica dei carabinieri nota che essa dipende da ragioni economiche, ma più da ragioni morali.

Riconosce all'on. Giolitti il merito di aver inteso tutta l'importanza della scuola di polizia scientifica che funziona egregiamente per merito del direttore e dei commissari di P. S. che ivi sono addetti. Assicura l'on. Riccio che non esiste nessun dissenso fra la giunta del bilancio e il suo relatore circa questa istituzione e continua a credere sia meglio porvi a capo un funzionario di P. S. che non un medico. (*Commenti, interruzioni*).

Concorda infine coll'on. Riccio circa la necessità dell' abolizione del domicilio coatto e afferma che di fronte a tante vergogne e a tanti dolori l'abolizione debba essere quanto più possibile sollecita.

Ma occorre pur sostituire qualche altro provvedimento che difenda la vita sociale contro i delinquenti abituali mantenendo i recidivi in servitù penale a tempo indeterminato.

Concludendo osserva che molti e gravi sono i problemi sollevati dalla presente discussione, ma Luigi Luzzatti ha mente e animo per iscorgerne la soluzione e per tradurla in atto se le vicende della politica gli consentiranno, come l'oratore sinceramente augura, di imprimere una nuova duratura opera alla redenzione morale e sociale del paese.

L'oratore augura infine al nostro paese prossimo il giorno in cui gran parte delle spese che hanno cause dolorose tristi e umilianti possano essere rivolte a men penosi fini, imperocchè sarà quello un giorno di vera e grande letizia nazionale. (*Vivissimi applausi e approvazioni, molti deputati si recano a congratularsi coll'oratore; anche l'on. Presidente del Consiglio và a congratularsi*).

Gli ordini del giorno

CORNAGGIA con gli onorevoli Nava e Meda ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera preoccupata del diffondersi di pubblicazioni incoraggianti la corrutela dei costumi, confida che il Governo vorrà provvedere in conformità aelle leggi. »

MARANGONI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a procedere ad un pronto e completo riordinamento degli archivi di Stato provvedendo nel contempo ad una adeguata selezione e al miglioramento del personale addetto a questi importanti istituti di storia e di coltura, esclusi finora dai benefici della legge sullo stato giuridico degli impiegati. »

VALVASSORI PERONI anche a nome di altri dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di porre mano ad un progressivo e costante discentramento degli organi amministrativi allo scopo di togliere gli inconvenienti del soverchio lamentato accentramento che ritarda ed inceppa lo svolgimento delle libere attività locali, invita il Governo a voler proporre sollecitamente le opportune riforme già da tanti anni invocate. »

GALLINA GIACINTO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà con la maggior sollecitudine presentare provvedimenti che migliorino la condizione economica e morale dei segretari comunali e dei funzionari addetti agli Enti locali. »

CIOCCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad apportare modificazioni all'Istituto del medico provinciale perchè meglio risponda alle esigenze presenti. »

MEDA invita il Governo a rendersi conto delle ragioni per le quali la legge 18 luglio 1904 è rimasta inefficace nella parte che riguarda l'incremento e l'incoronamento della beneficenza e della assistenza pubblica assegnate come compito alle commissioni provinciali istituite dalla legge medesima e a provvedere perchè gli articoli 5 e 6 di essa possano aver pratica applicazione. Invita pure il Governo a provvedere con precise istruzioni ai Prefetti ed occorrendo con speciali disposizioni regolamentari ad assicurare la sollecita esecuzione dei decreti ministeriali in materia di rimborsi spedalità.

Invita inoltre il Governo a contenere nei limiti della legge l'uso di commissari prefettizi nelle amministrazioni comunali, specialmente per impedire che, anzichè una funzione specifica di provvedimenti di ufficio, essi assumono la rappresentanza del Comune spettante ai suoi organi legali e in caso di scioglimento al commissario straordinario delegato dal potere centrale.

Accenna in particolar modo alla grave questione delle spese di spedalità e alla funzione dei commissari prefettizi. In questi sensi presenta un ordine del giorno. — Presenta quindi un altro ordine del giorno così concepito:

« La Camera convinta che l'esercizio del diritto di coalizione da parte di varie classi debba trovare in una più salda e diffusa coscienza dei doveri individuali e collettivi, nell'azione imparziale e vigilante del Governo, e nello sviluppo della legislazione sociale, la propria garanzia contro interessi e tendenze che mirano a restringerlo e contro errori ed eccessi che lo compromettono, passa all'ordine del giorno ».

Il resto è rinviato a domani.

La seduta termina alle 19.55; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 3

(Sa.) — Anche oggi il seguito della discussione sul bilancio dell'Interno ci ha offerto una interessante giornata parlamentare.

In tema di interrogazioni, è stato notevole un rilievo fatto dal presidente della Camera all'on. Musatti. Quest'ultimo, svolgendo una sua interrogazione sulla opportunità di un'amnistia ai giornalisti condannati per reati di stampa e sulla necessità di modificare il Codice nelle disposizioni riguardanti la diffamazione, ha detto, incidentalmente, che la Camera offriva uno spettacolo di omertà ritardando a discutere la domanda di autorizzazione a procedere contro deputati.

L'on. Marcora, punto sul vivo da questa osservazione, ha fatto notare che le domande di autorizzazione a procedere contro deputati attualmente in corso dinanzi alla Camera riguardano quasi tutte reati di contravvenzione, salvo quelle riflettenti deputati di Estrema Sinistra. Ad ogni modo il presidente si è impegnato a farle discutere tutte, prima delle vacanze estive. L'on. Marcora ha fatto notare, poi, che una sola volta aveva ricevuto sollecitazioni a ritardare l'esame di una domanda di autorizzazione all'arresto, e ciò avvenne nei riguardi dell'on. Enrico Ferri, in seguito alla condanna da lui riportata nel processo intentatogli da Bettòlo.

Nel seguito della discussione sul bilancio dell'Interno, il discorso più importante della giornata è stato quello del relatore Stoppato, il quale ha ottenuto un vero successo. La Camera lo ha seguito con viva attenzione e l'ha approvato specialmente quando egli si è scagliato contro il malcostume diffuso per mezzo della stampa. L'on. Stoppato ha detto con grande calore:

« In materia di costumi non ci possono essere divergenze politiche. La tutela dei costumi è la salvezza di tutti i popoli e deve restare al di sopra anche della fede religiosa. La tutela dei costumi è un dovere sacro a chi tutela le nazioni (*viva approvazioni*). E noi, o colleghi, dobbiamo essere concordi contro tutti i pervertitori, ma specialmente contro quelli che turbano e devastano le piccole anime (*approvazioni*). Abbiamo delle leggi; si applichino. Diciamo ai funzionari ed ai magistrati di essere più vigili e sopra tutto di non difendere i corrutori. E sopra tutto deve cessare lo sconcio di permettere la vendita di alcune edizioni economiche delle teorie malthusiane. Gravissimo è il danno che da tutto ciò deriva (*approvazioni vivissime*). Io mi auguro che tutte le forze delle nazioni civili d'Europa, qualunque sia la loro forma di governo, concordino in una lotta comune contro la corruzione, affinchè le forze fisiche e morali dei popoli nostri si mantengano intatte ». (*vive approvazioni; applausi*).

La migliore dimostrazione del successo dell'on. Stoppato è stata la pioggia di congratulazioni cui è stato fatto segno. Le maggiori personalità parlamentari: da Luzzatti a Giolitti, a Lacava, ad Orlando, a Bertolini, a Ciuffelli, si sono recate a stringere la mano all'oratore.

Domani avremo il discorso dell'onor. Luzzatti, vivamente atteso, specialmente dopo le dichiarazioni fatte oggi dal presidente del Consiglio ai rappresentanti delle 5 grandi organizzazioni cattoliche. Questi rappresentanti, tra i quali si trovava una signora, la marchesa De Gregori dell'Unione delle donne cattoliche italiane, erano accompagnati dagli onorevoli Cornaggia, Meda, Cameroni e Nava.

Essi hanno osservato che i cattolici sono i primi a desiderare la più ampia libertà per tutti i partiti nelle loro varie manifestazioni, ma che essi intendono che questa libertà sia concessa a loro dagli avversari politici. Alludendo poi ai fatti di domenica scorsa, essi hanno esposto brevemente i vari episodi, asserendo che non vennero provocati dai cattolici, i quali non intendevano stabilire nessuna provocazione e domandano allo Stato che tuteli la libertà.

L'on. Luzzatti ha dichiarato che le domande della rappresentanza in quanto miravano alla difesa della libertà di culto ed alla difesa di tutti coloro che vogliono la libertà di coscienza, erano perfettamente conformi ai doveri dello Stato e che sarebbe un ben triste giorno quello nel quale i cittadini dovessero provvedere essi stessi alla difesa della propria libertà. Ha soggiunto che questo compito spetta allo Stato e che egli non verrà mai meno ad esso finchè sarà al governo, ispirando sempre i suoi atti ad una sola norma costante: libertà per tutti, nell'ambito delle leggi e delle istituzioni.

Queste dichiarazioni venivano stasera rilevate a Montecitorio e lodate per la loro equaminità. Però i deputati di Estrema non ne erano troppo soddisfatti. Non si deve quindi escludere per domani la possibilità di un voto. Certamente, in seguito al discorso che pronuncierà l'on. Luzzatti, è probabile che siano ritirati gli ordini del giorno « di tendenza », nessuno dei quali potrebbe essere accettato dal governo. Il voto, se pure si verrà al voto aperto sulla politica generale, sarà chiesto sopra una formula che non era oggi ancora concretata. Ma, vi ripeto, che a Montecitorio si ritiene generalmente che la discussione sul bilancio dell'Interno si chiuderà senza voto politico.

Il disegno di legge sulle ferie giudiziarie

Roma, 3

Oggi il ministro guardasigilli, onor. Fani, si è recato alla sede del comitato parlamentare che esamina il disegno di legge sulle ferie giudiziarie, che è stato approvato dal Senato. Il ministro ha accolto gli emendamenti proposti dal suo precedessore on. Scialoja. La commissione ha quindi rinviato la nomina del relatore, non essendosi potuto raggiungere l'accordo intorno alla determinazione delle ferie, tanto che probabilmente saranno redatte due relazioni, una della maggioranza e l'altra della minoranza.

Il disegno di legge sulla diffamazione

Roma, 3

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla diffamazione ha deliberato di tenere uniti i provvedimenti sulle corti d'onore e quelli sulla diffamazione e di proporre la riduzione del minimo della pena per la diffamazione a mezzo della stampa. La commissione si riunirà nuovamente l'11 corrente, avendo altri gravi problemi da risolvere.

I viaggi gratuiti agli ex deputati

Roma, 3

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per i viaggi degli ex deputati sulle ferrovie, si è costituita, nominando presidente l'on. Pansini e relatore l'on. Gallini. — La commissione ha modificato il progetto nel senso che gli ex deputati, per godere del beneficio previsto dalla legge devono avere cinque legislature o dieci anni di deputazione. La gratuità dei viaggi è anche estesa ai viaggi di mare. Oggi stesso l'on. Gallini ha presentato la sua relazione.

Enrico Ferri non vuole rientrare nel gruppo

Roma, 3

Stamane ha avuto luogo una riunione plenaria della direzione del partito socialista italiano. In questa riunione il segretario ha dato comunicazione di una lunga lettera dell'on. Enrico Ferri, in risposta al deliberato della direzione del partito, colla quale si faceva invito all'on. Ferri, in omaggio alla disciplina di partito, di rientrare nel gruppo parlamentare socialista. L'onor. Ferri conclude dichiarandosi dolente di non poter accedere all'invito della direzione. La direzione non ha creduto opportuno di pubblicare la lettera dell'on. Enrico Ferri per non dare esca ad ulteriori polemiche. Ha deliberato invece di interrogare personalmente l'on. Ferri, rimandando a dopo tale colloquio ogni deliberazione in ordine al caso Ferri, in rapporto anche alle sue ultime manifestazioni personali.

Il Re di Grecia a Roma

Roma, 3

Circa il viaggio del Re di Grecia in Italia, la *Tribuna* dice che egli arriverà a Roma domani mattina alle ore 9. La *Tribuna* dice che molti vorranno vedere nel Re di Grecia un « missus duminicus » della causa di Grecia e di Creta, ma la *Tribuna* crede che questa impressione potrebbe anche non corrispondere alla realtà Re Giorgio torna nella sua capitale dopo aver assistito ai funerali del suo augusto cognato, il Re Edoardo VII. Quindi nessuna meraviglia che egli voglia fare una sosta a Roma, che ha per lui tutto il fascino delle vecchie memorie e della simpatia nuova.

Per le università libere

Roma, 3

Il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, ha ricevuto una commissione dell'associazione fra i professori delle università libere, la quale gli ha presentato un memoriale, in cui i professori delle università libere sollecitano la attuazione di alcuni più urgenti provvedimenti a favore di questi atenei. La commissione è stata poi ricevuta anche dal sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Teso. Tanto il ministro, quanto il sottosegretario ebbero parole molto lusinghiere per le università libere, e promisero il loro interessamento.

Le entrate dello Stato

Roma, 3

Le principali entrate dello Stato durante il mese di maggio dell'esercizio finanziario in corso ammontarono a lire 114.268.727, con una diminuzione di lire 1.227.568 sullo stesso mese del precedente esercizio finanziario. Mancano i dati relativi alle imposte sui fondi rustici e quelli sui fabbricati.

A tutto il mese di marzo dell'esercizio in corso le stesse entrate ammontarono complessivamente a L. 1.581.682.840 con un aumento di lire 68.855.478, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio finanziario precedente.

"Per aspera ad astra!„

Sebbene la rivolta albanese si possa oramai considerare domata, ma potrebbesi forse ancora fissare nelle grandi linee il suo carattere essenziale.

Questo movimento, per vero, aveva già assunto vaste e paurose proporzioni, come una sopravvivenza del passato, in cui però battono ancora gagliardamente i polsi della vita dell'antico regime, presentandosi nel turbine vermiglio del momento grave quasi coi caratteri tragico della guerra civile.

Ma, dico, non potrebbesi ancora formarsi un concetto esatto, chè lo spirito inquisitivo ed analitico dell'attento e spassionato osservatore in questo breve ma pur tanto commosso periodo del nuovo regime non ha potuto ancora raccogliere sufficiente materiale per innalzarsi ad un aspetto più comprensivo della questione e giungere infine al concetto riassuntivo della sintesi.

« Posto davanti lo scacchiere della diplomazia — ha detto il principe di Bismarck — lo spettatore profano crede la partita finita ad ogni nuova pedina che vede avanzare »; — ora, appunto davanti a questo scacchiere orientale non è da ritenersi essere la partita dei Giovani Turchi finita; abbiamo veduto avanzare or questa or quella pedina, ma non si potrebbe ancora da queste prime mosse intendere il giuoco.

Si assiste ad un turbine affannoso di elementi eterogenei in fermentazione, ad un incrociarsi di correnti, che ingrossano, intorbidandosi, all'urto di forze contrarie, che tendono di soverchiarsi a vicenda; è un'ora torbida dunque di fermento, in cui ferve una lotta acre, feroce tra due elementi contrari, che non possono penetrarsi e determinarsi mutuamente e quindi nè l'uno nè l'altro può imporsi ancora con una incontrastata solidità di potere, dando risalto alla propria natura e carattere e facendoli campeggiare distinti e spiccati dal fondo ottomano.

⁂

Dal centro d'irradiazione di Salonicco si era diffusa, sfolgorando per l'impero, la luce di un nuovo verbo; un incendio vasto aveva quindi avvolto nella zona di fiamme purificatrici l'impero ottomano; dalle macerie fumanti dai consunti frammenti del regime hamidiano parve in una visione luminosa veder balzar sfolgorante l'immagine della nuova Turchia; — in quell'ora passionale dei pronti e facili entusiasmi quando le forze affettive sormontano e predominano, ritennesi che questo metallo prezioso dell'Islamismo si fosse purificato nel crogiuolo della rivoluzione dalla scoria hamidiana per venir temprato a nuova forma di vita civile.

Abbagliati da quello splendore improvviso, che riusciva ancora più affascinante e suggestivo per il contrasto coll'antica corruzione, si ricadde dunque in quell'errore appunto, avvertito dal cancelliere germanico, di prender la prima mossa di Enverbey per la chiusa della partita dei Giovani Turchi; — ma ai bagliori del nuovo regime seguirono ben presto le ombre dei moti dell'Yemen, dell'Anatolia, della controrivoluzione di Stambul, ed infine, in forma più intensa e minacciosa, di questo movimento albanese.

La partita dei giovani turchi non è terminata; la Turchia non è giunta ancora alla fase risolutiva di un definitivo assetto politico, ma trovasi invece in periodo laborioso e torbido di transizione, in cui due società, accendendosi di una febbre d'odio implacabile, combattono, vibranti ed ansanti, una terribile e spaventosa *struggle of lisfa!*

Lo stato attuale della Turchia quindi è simile a quello che in chimica chiamasi di fermentazione; — la forza perturbatrice dei giovani turchi trova ancora resistenza tenace e vigorosa nella forza di coesione delle vecchie società; questo urto poi dal contrasto delle due forze, ove pure circoscritto quando in questa, quando in quella provincia, si ripercuote subito e vibra per tutto il tessuto sensibile dell'organismo ottomano, onde sovrasta ognora il pericolo che un conflitto nell'Yemen, nell'Anatolia o nell'Albania possa finir col suscitare nel fondo degli inesplorati abissi di plebi selvagge ed irrequiete gli appetiti sanguinari d'una razza predatrice.

Ogni moto insurrezionale quindi nell'ambiente turco non è soltanto pericoloso per se stesso, ma per il pericolo che da quel centro d'incendio possano sprigionarsi le scintille, promoventi poi il vampeggiamento delle materie esplosive che sono ovunque accumulate sotto la ancora tenue stratificazione del nuovo regime.

La corrente innovatrice cercò, è vero, di penetrare per tutti i crepacci della sconnessa compagine del vecchio impero, infiltrandosi nel clima interiore della vecchia società islamita e circolando per le arterie, portandovi le forti pulsazioni della vita nuova, ma trovò resistenze feroci ed ostinate in quella società che s'avvinghia al passato, s'attiene tenacemente alle tradizioni ataviche; ed appunto in questo momento psicologico di lotta estrema in periodo di transizione questa società delinea con maggior vigore il suo carattere fondamentale, che è di repulsione ad ogni innovazione, perchè le scintillanti teorie dei giovani turchi di livellamento e di conguaglio sociale sono stridente negazione dell'essenza islamita, smorzano gli elementi di vita dell'islamismo, il quale compendia nel suo concetto di predominio la superiorità d'una razza sulle inferiori per vigoria di tempra di conquistatore e per divina volontà!

⁂

Ora, la rivolta albanese entrerebbe appunto nella serie dei fatti, che caratterizzano questo periodo di transizione; — materiata, dirò così, da quegli stessi ruvidi principî che promossero la rivolta di Costantinopoli del 13 aprile, segnò una nuova resistenza al regime dei giovani turchi; è su questo ordito della reazione che si estese dunque il dramma albanese, il quale dal centro d'Ispek in rivoli di sangue invermigliò la pianura di Kossovo!

Ma pure durante il regno hamidiano esplosioni di rivolta venivano ad ora ad ora a turbare l'Albania, ripercuotendosi a Yldiz-Kiosk; — quelle però erano periodiche esplosioni d'una razza fierissima, che vive della lotta e per la lotta, e in quella soltanto converge le sue energie, perchè la lotta riassume la sua passione e nella lotta espande l'esuberanza d'una vita robusta.

Quelle rivolte poi venivano preparate dai capi albanesi, che tengono del leone e della volpe, come mezzo di estorsione politica; nella forma vermiglia della rivolta strappavano infatti al pavido padiscià larghe concessioni e favori. Una rivolta albanese dunque sotto il regno di Abdul Hamid non era determinata da un criterio politico, nè avvivata dall'idea nazionale, ma si riduceva ad un calcolo sottile di mercatante, onde estorcere nel gran luogo di traffico d'Yldiz-Kiosk concessioni, che confermassero gli antichi privilegi del feudalismo albanese o li allargassero ancora.

La presente rivolta albanese poi si viene pure a distinguere da quella Lega albanese — il cui comitato centrale risiedeva a Prizrend e che aveva armato fino a 1000.000 combattenti — quando il trattato di Berlino nel 1878 aveva allargato il Montenegro fino all'Adriatico con la concessione dei due porti di Antivari e di Dulcigno.

Quella Lega era stata una fiera protesta contro una imposizione delle potenze, un'alzata di scudi della nazione albanese in difesa dell'integrità della

frontiera ottomana. La presente rivolta invece non fu di protesta contro alcuna ingerenza o provocazione straniera, ma scaturì dalla coscienza interiore dell'islamismo contro l'islamismo innovatore; formò dunque una ostinata resistenza contro questa trasfusione di sangue occidentale nell'antico organismo maomettano, perchè questo sangue esotico circolando nelle sue arterie vi depositerebbe il germe patogeno della rovina dell'islamismo!

Come tale, anzi, la rivolta non istarebbe a sè, non avrebbe un carattere schiettamente albanese, ma verrebbe a connettersi al movimento di reazione dei vecchi turchi, sarebbe infine una manifestazione di quel fermento, che bolle e ribolle nel fondo della coscienza maomettana.

Lo spirito di ribellione dell'ora, passa, attraversa la mentalità albanese e suscita tumulto di tragiche idee di vendetta, che quella razza fiera ed impulsiva, come lady Macbeth, fa subito passare dalla testa alle mani, ed ebbra non d'avvenire, ma del passato, si solleva vibrante per troncare coi colpi sicuri del suo lucido yatagan i nervi alle audaci iniziative dei giovani turchi.

La razza albanese non conosce se non il diritto della forza, in cui riassume persino il concetto del divino: «dove è la sciabola, là è la fede», suona un detto popolare; — i suoi uomini rappresentativi, che si elevano folgoreggianti sui gradini della storia, per la via dei secoli - Pirro, Scanderbeg, Alì Teleben sono ruvide ed angolose figure d'avventurieri e conquistatori, e perchè tali, oggi ancora gli idoli della nazione, al cui culto attinge lena ed impulso alle imprese di guerra. — Questa razza, dunque, che soltanto nella forma epica del combattimento disuggella la sua interiore energia, ora campeggiò e sfolgorò nella fatale pianura di Kossovo, quale audace alfiere che eleva il verde stendardo del profeta, alla cui ombra sacra si devono raccogliere le genti islamite nell'ora del pericolo dell'islamismo!

⁂

Ma la rivolta albanese non s'incolora di questi bagliori in una visione splendida perchè veduta attraverso il rifrangente prisma della nostra soggettività appassionata e non contrasta quindi alla realtà della cosa? Questa rivolta originata da una imposizione di tasse e dal conseguente rifiuto di pagarle non si viene dunque assottigliando dalla forma epica nella meschina proporzione d'una delle solite sommosse di questa gente irrequieta e che non conosce freni e coercizioni di leggi?

Ridotta a questo minimo denominatore delle tasse non s'intenderebbe però come la rivolta abbia potuto assumere rapidamente dimensioni così vaste e tragiche, come poi dal centro d'un comune albanese resistente ad un'imposizione di tasse si sia potuto estendere, mettendo in vibrazione di lotta il paese. — La questione delle tasse potrebbesi considerare forse causa occasionale, non la causa efficiente; scintilla dunque, che provocò bensì il vampeggiamento, ma perchè vi trovò accumulato il materiale combustibile.

La rivolta albanese forma come un anello della catena dei fatti di reazione, che si sono venuti già manifestando contro il nuovo regime; non rappresenterebbe dunque l'esclusivo pensiero albanese, ma il pensiero vecchio islamita. L'Albania si aggrappa intorno al centro d'attrazione del partito dei vecchi turchi, da quel centro assorbe l'idea di resistenza contro il nuovo regime, che, data l'indole fiera ed impulsiva della razza, traduce subito nella pratica rivoluzionaria. — Come le bolle del piceo lago, in cui Dante pone i barattieri, si levano pel bollore interno, così la rivolta albanese si forma ed ingrossa per quel fermento interiore della coscienza islamita.

La rivolta dunque non sarebbe da considerarsi frammentaria e circoscritta nella cornice albanese, ma come parte integrante d'un tutto; è forse un'efflorescenza morbosa, che pur manifestandosi in questa singola parte del corpo ottomano, accusa però il male interiore, che circola nell'organismo col fluire del sangue.

«Vedere in frammento un frammento del presente, questo è il carattere della mediocrità» ha detto il Bovio; - non potrebbesi dunque intendere il momento che esprime la rivolta albanese, considerandola in frammento, senza collegarla a tutto un periodo storico e riportarla al processo ottomano.

Ma questo fatto del movimento albanese, come quelli dell'Yemen, dell'Anatolia e di Costantinopoli che lo hanno precorso, se pur gravi per sè stessi, segnano infine il consueto fenomeno dei flussi e riflussi in epoca di transizione, in cui si dibatte ogni idea innovatrice prima di fermarsi ad un livello permanente.

Per il momento ancora questa idea giovane turca segue dunque per via di aggregato esteriore, non di fusione intima e incontra resistenze aspre e tenaci nella vecchia società ottomana prima di penetrare nelle intime viscere di quella, di sè impregnandola ed avvivandola.

Queste idee innovatrici in epoca di transizione, non possono operare, come dice il Gioberti «che col benefizio del tempo e mediante quel lento travaglio dinamico da cui erompono gli eventi e germogliano tutte le cose».

Questi moti insurrezionali dunque, che accompagnano il movimento giovane turco, infoscano bensì ad ora ad ora la luce che da quel centro d'irradiazione si estende fino agli estremi limiti, ma non la spegne, come le ultime ombre della notte morente che velano ancora la prima luce dei nuovi albori.

Nella repressione poi di questo ultimo tentativo di reazione albanese si potè constatare che governo, parlamento e potestà militare, procedettero solidariamente con serietà di propositi e comunanza di intenti. Per questa fusione appunto di forze morali e materiali venne fatto di reprimere la rivolta in un periodo di tempo relativamente breve, rivelando in questa compatezza dell'azione repressiva il nuovo regime la sua forza intrinseca, perchè non segna più un potere oligarchico di pochi intellettuali, ma è ormai l'espressione sintetica della nazione.

Se è riuscito dunque al Comitato giovane turco di polarizzare intorno ad un concetto civile elementi per sè eterogenei e già divergenti per contrasti etnici, religiosi e sociali, questo prezioso processo di assimilazione già felicemente compiuto conforta a sperare in un definitivo trionfo, quando, cioè, vinte queste ultime resistenze, verrà fatto ai giovani turchi di dare a tutte le famiglie dell'impero la lucida tinta monocroma di popoli civili, elevando così la Turchia al livello di potenza, che ritemprata dal succo della civiltà occidentale, e sottratta al controllo europeo, arbitra oramai dei suoi destini, procederà fiduciosa verso l'avvenire.

Elio Lazzatto

Per l'università italiana a Trieste

Un manifesto degli studenti romani

Roma, 3

(So.) — Le strane vicende dell'Università italiana in Austria, hanno avuto una ripercussione fra gli studenti romani. Oggi, infatti, nell'atrio dell'Università di Roma, è stato affisso il seguente manifesto:

«Studenti! Nelle Università austriache si rinnovano ancora una volta le violente proteste contro i diritti dei nostri fratelli irredenti. Ogni qualvolta il governo e la Camera del vicino impero sembrano meno restii ad accogliere i lunghi voti degli italiani, urla di sdegno e feroci violenze ammoniscono dal le università austriache le troppo benevoli autorità. E le autorità cedono. La protesta degli studenti sarà portata in questi giorni alla Camera dei deputati tedeschi. Qualunque progetto di Università italiana sarà da questi combattuto. Nessuna città dell'Austria avrà mai una Università italiana. Troppo esigua, essi dicono, è il numero degli italiani, perchè sia loro accordato il lusso di un istituto superiore proprio; gli italiani sono un pugno di cenciosi, che sarà presto gettato in mare. Dimenticano facilmente, questi tedeschi, i diritti che concessero a studenti di nazionalità diverse, e più facilmente dimenticano che questo pugno di cenciosi non è poi così piccolo se, più volte e con ardore, seppe respingere le violenze dei colleghi tedeschi e slavi. Contro le nuove minaccie devono gli studenti italiani opporsi con fermezza e concordia. Da Milano la voce di allarme venne diffusa rapidamente. Le Università e gli istituti superiori di altre parti d'Italia hanno accolto con entusiasmo l'appello. Roma risponderà degnamente, come sempre. In un albo saranno esposti a S. E. il ministro degli Esteri i vivi desideri degli studenti italiani. Si domanderà che valendosi delle cordiali relazioni che ci legano alla vicina alleata, egli interponga i suoi uffici per ottenere che sia appoggiato dal governo austriaco il progetto della Facoltà giuridica da erigersi a Trieste, unica città italiana che possa degnamente accogliere un istituto superiore di coltura; che si riconoscano, finchè non sia concessa a Trieste una Università completa italiana, gli studi fatti in Italia. Noi chiediamo che tutti gli studenti dell'Università e degli Istituti Superiori di Roma unendosi ai colleghi di tutta l'Italia, firmino l'albo, col proposito fermo di aiutare sempre ed in ogni modo i fratelli nella disperata lotta per l'italianità del nostro paese».

Ammanchi in un ufficio delle ferrovie

Roma, 3

L'ufficio di servizio dodicesimo delle ferrovie dello Stato, in seguito a una ispezione che aveva rivelato dapprima una prima differenza passiva di cinquemila lire, attribuite dall'ispettore ad un errore di scritturazione contabile, ha fatto ulteriori ricerche che avrebbero portato all'accertamento di un ammanco di 50 mila lire. In seguito a questa scoperta fu ordinata una più larga inchiesta per accertare le responsabilità.

Le stranezze di un soldato

Roma, 3

Si ha da Vicovaro che il soldato Rulli del distretto di Roma, mentre la sua compagnia si trovava in località Acquarossa per le consuete istruzioni, allontanatosi un momento dalla sua compagnia per soddisfare un bisogno naturale, si presentò alla compagnia completamente nudo e col fucile spianato. Il tenente Mazza si slanciò addosso a lui per disarmarlo e dopo una vivacissima colluttazione vi riuscì, aiutato da altri soldati, riducendolo alla impotenza. Il Rulli ha il corpo tutto tatuato e sembra che abbia tenuta in passato una cattiva condotta. — E' stato trasportato all'infermeria.

Un treno che devia

Faenza 3

Il treno 3181 partito da Faenza alle ore 20.45 per Marradi ha deviato alla stazione Trisighelle. Due vagoni si rovesciarono, ingombrando la linea. — I viaggiatori sono rimasti illesi. Da Faenza è stata spedita una macchina di soccorso. Il treno proveniente da Firenze ha dovuto sostare per circa tre ore causa l'ingombro.

Ventenne suicida

Firenze, 3

Verso le ore 12 si è tragicamente suicidato, nel viale del Re, alle Cascine, con un colpo di rivoltella, il giovane Arnaldo Giannotti, di anni 20. Il fatto ha prodotto profonda impressione, anche perchè la famiglia Giannotti è conosciutissima in Firenze. Il padre avv. cav. Orlando è uno dei primi avvocati di Firenze. Si ignorano le cause del suicidio. In un biglietto lasciato dal giovane, questi diceva di essere stanco della vita.

Il processo contro due precoci assassini

Auxerre 3

E' cominciato oggi davanti a questa corte di assise il processo contro i due giovani Jacquard e Vieilly, rispettivamente di sedici e di quattordici anni, che l'8 dicembre dello scorso anno assassinarono cinque persone nella fattoria di Jully, alla quale erano addetti e che furono arrestati tre giorni dopo il delitto. L'udienza è aperta davanti a grande folla, che gremisce la sala.

Un banchetto a Berlino

in onore dei commercianti torinesi

Berlino, 3

I commercianti ed industriali torinesi intervennero iersera ad un banchetto nella galleria del palazzo Ravenè, offerto dal presidente della commissione permanente delle esposizioni industriali tedesche e dalla presidenza del comitato germanico per la esposizione internazionale di Torino.

I consiglieri privati Ravenè e Geldesberger ricevettero gli ospiti. Erano presenti l'ambasciatore l'Italia, il segretario di Stato, Delbrueck, il ministro del commercio Sydow, il consigliere Bersig, il consigliere municipale Cassel, il console generale Mendelshon, i rappresentanti dei ministeri degli esteri e dell'interno, notabilità finanziarie ed altri personaggi.

L'ambasciatore italiano brindò alla salute di Guglielmo. Delbrueck bevve al la salute del Re d'Italia, aggiungendo che ai rapporti intellettuali che già univano i due paesi si sono aggiunte le nuove relazioni industriali. Soggiunge che l'Esposizione di Torino sarà un nuovo elemento di forza che unirà viepppiù i due paesi.

Geldsberger espresse la gioia con cui la Germania parteciperà all'Esposizione di Torino. Infine, Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino, ringraziò a nome degli ospiti per la calorosa accoglienza. Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4 Sabato: S. Quirino.
5 Domenica: S. Bonifazio.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 19.53.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Gli acquisti del Ministero della P. I. per la Galleria Nazionale di Roma

Il Ministro della P. I. ha autorizzato la Presidenza dell'Esposizione ad annunciare ufficialmente l'acquisto delle opere scelte dal Consiglio Superiore di Belle Arti (Sezione IIII) per la Galleria Nazionale di Roma.

Esse sono le seguenti:

Nudo di donna, marmo di Domenico Trentacoste;

Ampio orizzonte, quadro ad olio di Ettore Tito;

El ponte de San Micel, quadro ad olio di Italico Brass;

Impressioni del mercato in Assisi, e *Crete di Volterra*, quadri ad olio di Ferruccio Scattola;

La vacca bianca, quadro ad olio di Beppe Ciardi;

L'ora del letto, quadro ad olio di Leonard Campbell Taylor.

Il ministro si riserva di acquistare qualche altra opera che il Consiglio superiore aveva segnalato con lode, ma senza proporne l'acquisto, causa l'insufficienza dei fondi messi a sua disposizione.

Visitatori

Il caldo di questi ultimi giorni non ha recato alcuna diminuzione al concorso dei visitatori; del resto nelle varie sale funzionano i ventilatori.

Ingressi 1388.

Il concerto alla Montagnola

Domani avrà luogo sulla Montagnola il solito concerto settimanale della Banda Militare; per maggior comodità del pubblico resterà aperto durante l'esecuzione del concerto il cancello laterale.

Ecco il programma che verrà svolto dalle 16.30 alle 18.30:

1. Marcia Militare - N. N. — 2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» - Verdi. — 3. Atto III. «Bohème» - Puccini. — 4. Finale III. «Gioconda» - Ponchielli. — 5. Introduzione atto I e finale atto III «Manon Lescaut» - Puccini — 6. Polka «Sempre galante» - Fahrbach.

L'anima del marinaio

Dinanzi a un pubblico affollato, il tenente di vascello Carnevale tenne ieri sera l'attesa sua conferenza su l'«Anima del Marinaio».

Da un palco di prospetto assisteva S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Numerosissimi gli ufficiali di tutte le armi, fra i quali, la più alta autorità militare del Dipartimento, S. E. il vice-ammiraglio Viotti.

Il conferenziere che parla con bella voce squillante, nella quale qualche cadenza ricorda l'abitudine ai comandi sul ponte della nave, comincia con un esordio alato nel quale leva un vero inno a Venezia, alle sue antiche glorie e alle sue speranze, e manda un saluto augurale che è coperto da un'ovazione, al Duca degli Abruzzi, più volte incoronato dalla vittoria nelle più difficili imprese e per ciò sacro alle speranze d'Italia.

Entra quindi in argomento, rievocando e colorendo felicemente i miti e le leggende del mare che si perdono nella caligine dei tempi, e, in questo sfondo ideale, inquadra l'essere che ne è ad un tempo il dominatore e lo schiavo, il marinaio. La psicologia del marinaio ne balza fuori così, nitida, suggestiva — strano impasto di fatalismo e di umorismo, di leggerezza e di ponderatezza, di superstizione e di spregiudicatezza che fa del marinaio un uomo così diverso da tutti gli altri.

E' il mare, il supremo educatore, che come non tollera il ratichismo fisiologico, menon tollera il rachitismo fisiologico, plasma in tal modo i propri figliuoli.

A un segnale dell'oratore, si fa buio nella sala e sul vasto diaframma disposto sul palcoscenico cominciano a passare, colte col cinematografo, le scene più caratteristiche della vita di bordo. E sono, prima, le esercitazioni di tiro, poi i lanci di siluri, i giochi, onde si allieta l'anima infantile del marinaio a bordo, l'affondamento dell'ancora, lo sfilare di una squadra in linea di battaglia, il guizzare delle torpediniere, ratti segugi del mare.

Il conferenziere va illustrando dottamente le proiezioni, e passo, passo, giunge alla descrizione viva delle regate internazionali, delle vittorie numerose dei nostri equipaggi che meritarono dagli americani il titolo di «equipaggi del Diavolo.»

Il pubblico segue con l'interesse più vivo queste illustrazioni, si immedesima talmente dell'argomento che applaude i migliori colpi di cannone, applaude il lancio di un siluro che arriva a destinazione. Le signore, dopo aver seguito con vero senso di ansietà le peripezie di una lancia ammainata con mare burrascoso per distendere un cavo da una nave ad un'altra, mandano un sospiro di soddisfazione quando l'equipaggio della imbarcazione fa ritorno a bordo.

L'oratore rallegra il suo dire di gustosi episodi; e strappa una cordiale risata, quando, a proposito delle relazioni fra i marinai di diversa nazionalità racconta: In un porto estero, una lancia austriaca, giungendo alla banchina, investe una baleniera del «Piemonte» il cui equipaggio è composto quasi tutto di veneti. — *In malora!* — esclama uno dei marinai del «Piemonte». Ma dall'imbarcazione austriaca — con un accento veneto, che avrebbe fatto sorridere il vecchio Leone di S. Marco, una voce ribatte: *A remengo!*

Il buon chioggiotto, che non sospettava certamente di essere inteso così bene, si volge, e, meravigliato: — *Ma questo xe un patrioto!* — esclama. E saltando sulla lancia austriaca, getta le braccia al collo al marinaio istriano, lesto di lingua, come aperto di cuore.

Alla fine della gustosissima conferenza, l'oratore, che ha cominciato con una leggenda, si compiace a costruire una leggenda che egli vorrebbe fiorisse nei secoli venturi. E' un inno alla vittoria della Armata italiana che fa scattare un'ultima volta il pubblico il quale si abbandona ad un'ovazione entusiastica.

Il tenente di vascello Carnevali può esserne veramente soddisfatto, perchè gli applausi furono meritati.

Per la Cappella del Rosario

Domenica prossima, 5 corrente, alle 10 antimeridiane si terrà un'adunanza del Comitato pro Cappella del Santo Rosario nell'aula del Consiglio, concessa gentilmente dal Preside dell'Istituto Paolo Sarpi Fondamenta Laterano a Ss. Giovanni e Paolo.

Si discuterà la importante questione della Relazione-programma che presto sarà data alla luce.

Navigazione fluviale

La Camera di commercio avverte che, causa piena dell'Adige, venne sospesa la navigazione attraverso il sostegno a conca di Cavanella d'Adige.

Per la bandiera di combattimento alla R. nave "San Marco„

I lettori che hanno visto, a parecchie riprese, registrate nei giornali cittadini le oblazioni per l'offerta della Bandiera di Combattimento alla R. N. «S. Marco», saranno certamente soddisfatti di avere qualche notizia su l'attività del Comitato che in questa occasione si è costituito sotto la Presidenza del Co. Filippo Grimani.

Com'è noto, la bandiera di combattimento alle RR. Navi scuole si offre entro un cofano che trova posto, in seguito, nel locale più cospicuo della Nave, generalmente nella cosidetta sala del consiglio, che è una saletta annessa all'alloggio del comandante. Inoltre, è consuetudine da alcuni anni che, alla nave designata, venga offerta una bibliotechina per uso dell'equipaggio — in guisa che si mantenga durante tutta la vita della Nave, una comunione intellettuale fra i donatori e i marinai, fra il popolo e la sua Armata.

Coi fondi che si andavano raccogliendo, bisognava dunque provvedere alla Bandiera, al cofano e alla biblioteca.

La bandiera

Della Bandiera assunsero l'incarico particolare, com'era naturale, le signore vice Presidenti, Co. Leopoldina Brandolin d'Ada e signora Maria Pezzè Pascolato. Le signore deliberarono di farla eseguire presso la nostra Scuola Professionale Vendramin Corner, e, all'uopo, d'accordo con la egregia Direttrice dell'Istituto, Signora Tiboni, provvidero la stoffa necessaria presso una rinomata ditta specialista, la fabbrica Italiana di Seterie A. Clerici di Como. I tre teli che misurano complessivamente la superficie di 24 metri quadrati, in conformità alle prescrizioni Regolamentari della R. Marina, sono già in possesso della Direzione dell'Istituto che ha iniziato il lavoro.

Sarebbe stato desiderio del Comitato di far eseguire una bandiera molto ricca, con lo stemma ricamato in seta, poichè nulla è più suggestivo in queste circostanze del lungo e prezioso lavoro al quale si dedicano delicate cure muliebri, onde pare che da ogni punto dell'ago sapiente debba esprimersi un pensiero e un voto.

Fu considerato tuttavia che la maggior parte delle ricche bandiere di combattimento offerte in questi ultimi anni hanno finito col deteriorarsi rapidamente, per la facilità con la quale la seta si taglia giacendo con pieghe necessariamente rigide a causa dei ricami — e per la facilità con la quale si lacera quando sia data al vento, sempre a cagione del peso dei ricami. E' noto difatti che il telo bianco di qualche bandiera regalata dovette essere rifatto dopo breve tempo.

Le signore, sacrificando coraggiosamente il loro istinto di illegiadrire ogni cosa che esca dalle loro mani, prescelsero di fare una bandiera nella quale lo stemma fosse eseguito a riporti di stoffa, precisamente come nelle bandiere regolamentari (e ci pare logico poichè una bandiera è come una firma e non può sopportare delle varianti) affidando tuttavia la cura di disegnare la corona sovrastante lo scudo di Savoia, al Prof. Sezanne, che in questa materia ha dimostrato altre volte di possedere una vera specializzazione.

Il drappo della bandiera sarà, come è d'uso solidamente fissato a una costola di tela che costituirà l'*inferitura* e recherà a ricamo bianco il nome della nave.

La biblioteca per la nave

La scelta dei libri per la futura biblioteca della Nave, fu deferita anche alle Signore, che si valsero, allo scopo, dei cataloghi di altre biblioteche consimili preparati dalla Lega Navale Italiana e dovettero compiere un non lieve lavoro di selezione sui cataloghi delle varie case Editrici. Il Comm. Giacomo Levi, solerte tesoriere del Comitato, s'incaricò a sua volta delle trattative per l'acquisto e potè ottenere ottime condizioni presso una Ditta Fiorentina, incaricandosi inoltre della rilegatura dei volumi.

Il cofano

L'esecuzione del cofano, venne, dal Comitato, affidata all'Egregio artista Achille Tamburlini.

Abbiamo avuto occasione di vedere il bozzetto e anche qualche particolare che può dare una idea esatta del lavoro, e crediamo di poter affermare che la scelta del Comitato è stata ottima sotto tutti i riguardi. Achille Tamburlini che da parecchio tempo si dedica con successo a risuscitare a Venezia l'arte bizantina della oreficeria e dello smalto, ha ideato un cofano che farà veramente onore all'attività artistica della nostra città.

Io ho pensato — ci diceva egli — che il cofano per una bandiera di combattimento offerta dalla Regione Veneta ad una nave italiana da guerra che porta il nome di S. Marco debba illustrare questo concetto: La Regione Veneta, nella quale è sempre vivo il ricordo delle glorie di S. Marco, reca alla Patria l'auspicio di un avvenire così fecondo di gloria come il passato.

Il cofano deve quindi parlare in modo immediato di Venezia e della sua storia gloriosa. Perciò ho scelto lo stile bizantino, poichè non vi è, credo, al mondo, persona, la quale pensando a Venezia, non veda balenare l'immagine del nostro S. Marco.

Questo stile è tanto più consigliabile dal lato puramente artistico, in quanto in esso ha parte esenzialissima il colore, nè potrebbe concepirsi espressione artistica veneziana dalla quale andasse scompagnato il colore. D'altra parte è risaputo che le pareti degli appartamenti sulle navi da guerra sono, o bianche, o del colore del mogano e dell'acero, e come il cofano della bandiera deve essere l'oggetto più cospicuo della sala che lo accoglie — la sola nota che possa dominare senza eccezione il tono ambiente, è quella dell'oro, elemento così cospicuo nel bizantino.

Ho alquanto esitato per la considerazione che il bizantino esprime in linea storica un periodo di soggezione, materiale dapprima, soltanto morale dopo, della Veneta Repubblica agli imperatori d'Oriente. Ma anzitutto ho pensato che Bisanzio fu l'erede di Roma e che la prima soggezione di Venezia non fa che attestare come la continuità del pensiero Romano sia stata stabilita da Venezia.

D'altra parte il periodo più intenso della vita di un popolo non è quello dell'apogeo della sua grandezza, non è quindi, nel caso di Venezia, il XV secolo, ma quello nel quale il popolo si libera da ogni soggezione di pensiero e afferma la propria individualità. Questo periodo culmina per la storia di Venezia intorno al 1200, cioè intorno all'epoca della conquista di Costantinopoli.

Il cofano che ho ideato è di legno, rivestito di rame dorato e fregiato di bassorilievi d'argento, di smalti e di pietre preziose. Ha, pel colore e per la forma, un aspetto che richiama quello di un'arca. Ma io ho voluto questo, di proposito, poichè il primo aspetto deve evocare quello spirito di devozione, di sacrificio, di eroismo che aleggiò intorno ai primi altari ed alle prime arche dei Santi.

Abbiamo voluto vedere i pannelli d'argento sbalzato che decoreranno il cofano e dei quali uno è già lavorato ed ha servito per campione: gli altri sono disegnati, con quel sapore bizantino che rivela appena il primo brivido del rinascimento.

Nei pannelli sono trattati sei soggetti tratti dalla storia di Venezia, antecedenti al 1200. Interessantissimo è quello nel quale è figurato il Doge Domenico Michiel nell'atto in cui persuade l'arengo alla impresa della II crociata. Sotto al pannello, sono scritte le parole del vecchio doge tramandateci dagli storici: «Usate in difesa di essa quella potenza navale che Dio vi ha conceduta».

Non meno interessante è il pannello che illustra un passo della storia documentata di Venezia di Samuele Romanin: «Quando Cesare venne nella Venezia, uscirono ad incontrarlo gli abitanti delle città con le mogli e coi figlioli, tutti vestiti a festa, con ghirlande di fiori in capo». L'artista figura Cesare nell'atto in cui bandisce la novella della elargizione della grande cittadinanza Romana ai Veneti.

In tal guisa — ci diceva il Tamburlini — ho inteso di richiamare la diretta figliazione dei Veneti da Roma — e ricordare che i Veneti furono Romani prima che sorgesse Venezia.

In un altro pannello, con arcaica ingenuità, il Tamburlini raffigura Venezia nell'atto di deporre ai piedi di una donna augusta — l'Italia — la corona delle proprie glorie.

Sul coperchio del cofano, sono riprodotti a smalto gli stemmi delle diverse città di S. Marco. Al centro, vi ha la scritta col nome della nave, e fra le parole, campeggiano legati insieme gli stemmi di Venezia e di Casa Savoia.

La fodera interna del cofano è in tela di lino sulla quale sono trapunti gli stemmi dei più celebri capitani della Repubblica Veneta.

Come si vede, nel cofano è tradotto con evidenza il concetto della Regione Veneta nell'offrire il dono. Con sagace senso artistico, il Tamburlini è riescito a fondere insieme i vari elementi, la cui descrizione può dare forse l'idea di diverse opere frammentarie; e noi che abbiamo sott'occhio parecchie riproduzioni di cofani per bandiere di combattimento offerte a navi italiane, crediamo di poter dire che questo della «S. Marco» potrà stare a paro dei migliori.

Ed ora un po' di cifre

E' tempo di venire ora a un po' di conti. E' necessario, diremmo, perchè fino ad oggi era mancato l'elemento delle cifre per dare un'idea delle somme che era necessario di raccogliere a questo scopo.

Ci è accaduto di sentir fare dal pubblico i preventivi più disparati, poichè si diceva che sarebbero bastate mille lire per la bandiera — e si parlava nientemeno, da altre parti, che di trentamila lire. Questa indeterminatezza ha avuto naturalmente per effetto di lasciare incerti i vari offerenti sulla misura della rispettiva quota di concorso.

A tutt'oggi il Comitato ha incassato circa 7900 lire. Di queste, si prevede di spenderne circa 1400 per la bandiera, poichè 24 metri quadrati di seta per il drappo e la seta per i riporti hanno costato da soli circa 850 lire. Per la biblioteca sono preventivate lire 1500 fra libri e legature. Per il cofano, L. 5000, il che fa nel complesso 7900 lire.

Le spese essenziali possono dunque dirsi a tutt'oggi coperte. Ma poichè non bisogna dimenticare tutte quelle piccole e pettegole spese che sono rappresentate dalla stampa, posta etc., e tutte quelle spese impreviste che in questi casi è prudente di valutare con qualche larghezza, crediamo utile di ricordare che la sottoscrizione è sempre aperta. Il Comitato d'altra parte prega a nostro mezzo tutti i signori che ricevettero dei bollettari e non li hanno ancora consegnati, di volerli far pervenire al Comm. Giacomo Levi o alla Segreteria del Municipio di Venezia, insieme alle somme raccolte.

La chiusura del Liceo Benedetto Marcello

Il Consiglio di Vigilanza del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello», riunitosi iermattina, ha deciso la pubblicazione all'albo dell'Istituto del seguente manifesto:

«Con riferimento alla propria deliberazione in data 1.o giugno il Consiglio di vigilanza delibera che l'Istituto rimanga chiuso da oggi fino a nuovo ordine».

Commemorazione cittadina dei Mille

Come abbiamo già annunciato alcune settimane or sono, il Consiglio Direttivo della Società Nazionale Dante Alighieri ha promosso a Venezia la commemorazione cittadina dell'epica impresa dei Mille.

Giuseppe Cesare Abba che alla spedizione diede l'eroica giovinezza e negli anni maturi rievocò i ricordi di quelle giornate gloriose in pagine che non morranno, accettò fin dallo scorso gennaio di tenere fra noi il discorso commemorativo.

Il desiderio comune di tante città di udire nel cinquantenario del 1860 la parola di Giuseppe Cesare Abba vietò che la cerimonia avvenisse nel giorno anniversario della partenza da Quarto o di quello della liberazione di Palermo. Il 12 Giugno alle ore 17 nel Teatro Galdoni gentilmente concesso, avrà luogo la pubblica commemorazione.

La vita al Lido

In cerca di frescura

Il caldo più estivo che si possa desiderare ci è piombato addosso da tre giorni ed infuria. Infuria come se avesse perduto tempo, mentre non è per niente in ritardo, mentre, anzi, se volessimo stare al calendario che ormai non si consulta più che per abitudine, è un po' in anticipo. Siamo già a 27 gradi all'ombra e qualcosetta di più al sole; senza nessuna efficace e preambolare preparazione. Il caldo che fa, è ormai il tema generale di ogni conversazione, inevitabile motivo di esclamazione fra due persone che s'incontrino.

Il soggetto è d'attualità, l'attualità di ogni anno, come i vestiti bianchi. A Venezia non si respira più, ossia, si respira male e bisogna andar via. — In campagna? No; ci vanno soltanto coloro che hanno i bachi da seta da allevare. In montagna? Neanche, è troppo presto. — Non c'è bisogno di cercare: chi può, va a tuffarsi in mare.

Così il Lido senza sforzo va facendo i primi gagliardi passi sulla via della sua stagione, che se continuerà come incomincia sarà una stagione enorme. Alla mattina, dopo le nove, sulla Riva degli Schiavoni, presso i pontili dei vaporini, si vedono già arrivare mamme con le rispettive figliuolanze in scomposte file indiane e cameriere cariche di pacchi e di cestini. Persone fortunate che ricalcheranno la stessa via in senso inverso alla sera, poco prima del tramonto, dopo aver passato tutto il giorno nella più desiata libertà, in faccia alla brezza marina, protette dalla tenda ospitale della capanna. Quando le scuole saranno finite, questo movimento simultaneo di mamme e di piccoli sarà sestuplicato. I forestieri invece formano per ora il nucleo più forte dei bagnanti. Alla mattina sono tutti al Lido: riserbano il pomeriggio per la visita ai monumenti, quantunque, non escludiamo che molti facciano precisamente il contrario, ma insomma, di sera o di mattina, assaggiano l'acqua del nostro Adriatico o si avvoltolano nella sabbia ardente di fronte ai camerini dello Stabilimento bagni. E per esser stato quest'ultimo ingrossato questo anno di altre file di cabine, la sabbia è anche più limitata del solito. Uno di questi giorni bisognerà aspettare il turno per sdraiarvisi sopra.

La vita al Lido è entrata dunque nel suo periodo di attività. Alla sera molti si attardano per il pranzo e i *Restaurants* cominciano il loro periodico febbrile lavoro. Due grandi punti d'attrazione sono costituiti dalla terrazza dello Stabilimento Bagni e dal salone al piano superiore dell'Hotel Excelsior. Questo salone fu inaugurato iersera con dei nuovi addobbi. E' diventato il Restaurant «Maria Antonietta». Era un luogo delizioso prima, adesso lo è più ancora. Questo salone oltre che una somma di eleganze ha il monopolio della frescura. Sedevano a tavola l'altra sera S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. E. il vice-ammiraglio Viotti, S. A. R. il Principe Danilo del Montenegro con la consorte e la sorella, il Duca Malbourough, il Ministro Winston Churchill con la consorte, U. Paulhan, S. E. Livoff Lord Effingham, il Principe Melikoff di Varsavia, ecc., non è proprio il caso di fare altri nomi: vi era rappresentata la più fine società cosmopolita e veneziana.

L'apertura dei bagni popolari comunali alla "Favorita„

A cominciare da domani, domenica, 5 giugno, verrà aperto al pubblico il Bagno comunale popolare semigratuito, nella località *Favorita* al Lido.

Il Municipio, che gestisce direttamente lo stabilimento, stabilisce pertanto queste disposizioni:

L'orario di apertura dello stabilimento venne così fissato: nei mesi di *giugno* e *settembre*: apertura ore 6.30 ant.; chiusura ore 6 pom. — Nei mesi di *luglio* e *agosto*: apertura ore 6 ant.; chiusura ore 6.30 pom.

Il prezzo di ogni singolo bagno, acquistando il biglietto al cancello dello stabilimento, è di centesimi 25 (venticinque).

Il prezzo del biglietto cumulativo pel tragitto di andata-ritorno Venezia-San Nicolò di Lido e bagno è di centesimi 30 (trenta).

I biglietti cumulativi dovranno acquistarsi sul pontile della linea per S. Nicolò di Lido e serviranno esclusivamente pel tragitto fra Riva degli Schiavoni (pontile sul piazzale Vittorio Emanuele) e S. Nicolò di Lido (pontile del tiro a segno), e viceversa.

Sono esenti dal pagamento del solo bagno i bambini fino all'età di tre anni, i quali dovranno essere accompagnati da persone di famiglia responsabili, le quali dovranno avvertirne l'ispettore del bagno.

Pel tragitto in vaporetto sono esenti dal pagamento a tariffa ordinaria i soli bambini lattanti.

Ogni bagnante non potrà occupare il camerino per più di un'ora. Per ogni ora o frazione di ora in più sarà tenuto a pagare il prezzo di un bagno ulteriore (centesimi 25).

Non si rilasciano abbonamenti, nè si concedono riduzioni di tariffa per qualsiasi motivo.

E' vietato l'ingresso allo stabilimento alle persone affette da qualunque forma di malattia contagiosa o parassitaria od in istato di ubbriachezza.

E' assolutamente vietato condurre cani nell'interno dello stabilimento o sulla spiaggia.

I provocatori di alterchi, risse e disordini di qualsiasi entità ed i trasgressori alle prescrizioni sopra citate saranno fatti allontanare dall'ispettore comunale ed in caso denunciati alle competenti autorità.

Il Comune provvede per il servizio di igiene, di pulizia, di sicurezza e di fornitura biancheria e vestiti di tipo e fattura uniformi col contrassegno municipali.

Coloro che intenderanno usare di biancheria e di vestiti propri dovranno provvedere alla lavatura e disinfezione degli effetti che usano a loro spese, informandone l'ispettore della stabilimento per le pratiche necessarie.

Per la sorveglianza diretta dello stabilimento, il Municipio provvede col mezzo dell'ispettore dei vigili urbani.

E' poibito al personale addetto al servizio del Bagno qualsiasi speculazione per la fornitura vestiti e biancheria, ed è fatto divieto al personale stesso di chiedere e ricevere mancie.

Per gli utenti capanne balneari comunali

Gli abbonamenti speciali al prezzo ridotto di lire cinque mensili sulla linea diretta Riva Schiavoni-S. Elisabetta di Lido agli utenti di capanne balneari comunali o private vengono rilasciati presso l'ufficio comunale per il servizio capanne situato sulla spiaggia di Lido vicino al ristoratore «Moda».

Il servizio di P. S.

Dal primo giugno presta servizio permanente al Lido il delegato di P. S. signor Carlo Cadolino, il quale dispone di alcuni agenti in divisa ed in borghese. Il loro numero però verrà rinforzato, di mano in mano che la vita nell'isola crescerà d'intensità. Il servizio di P. S. al Lido, è molto probabile che in avvenire rimanga anche durante i mesi dell'inverno, perchè gli abitanti stabili vanno sensibilmente aumentando, col sorgere continuo di nuove case e di villini, e di negozi di generi di prima necessità. Si sta a questo fine costruendo un padiglione che sarà adibito a caserma delle guardie ed ufficio, a qualche centinaio di metri dal piazzale di Santa Elisabetta, sulla strada lungo la Laguna, che va a Quattro Fontane, presso le scuole comunali e la caserma carabinieri.

Il servizio d'ordine al Lido sarà inoltre disimpegnato dalla stazione dei carabinieri e dai vigili urbani colà distaccati.

Tiri al piccione e alle piastrelle

Domenica, 5 corrente, allo Stand Excelsior si svolgeranno delle gare al piccione e alla piastrella.

Le gare cominceranno alle ore 14.30.

Il Teatro

Abbiamo già dato il cartellone degli spettacoli che verranno dati al Teatro di Lido durante la stagione, spettacoli che saranno più variati del consueto.

A questa sera intanto l'apertura con la conferenza del prof. Don Raffaello Stiattesi, direttore dell'Osservatorio geodinamico di Quarto Castello, sulla *Conquista dell'aria*, illustrata da 80 proiezioni fisse e cinematografiche.

Nel teatro furono introdotti dei miglioramenti per quanto riguarda la illuminazione e la ventilazione.

Il suicidio di uno straniero in Giardinetto Reale

Un cameriere che per l'impressione cade, sviene e si ferisce

Nell'angolo oscurissimo formato dal principio della cancellata del Giardinetto Reale e dalla porta del *Garage* della Bucintoro, vi sono da parecchio tempo a terra due massi di pietra viva. Verso mezzanotte, ieri sera, un individuo andò a sedere colà, estrasse una rivoltella e si sparò al cuore.

Dietro il *garage* si trovava un inserviente il quale avvertì l'esplosione, ma non la credette prodotta da uno sparo d'arma da fuoco. Incuriosito però uscì subito fuori e, guardando nella direzione dell'angolo anzi accennato, scorse un individuo disteso a terra. — Intuì il suicidio. Avvertì allora alcuni soci che s'erano attardati a conversare in sede per godere anche la frescura notturna seduti presso il poggiuolo che si apre sul Bacino di San Marco, tranquillo e misterioso.

I soci, fra i quali i signori Zardinoni, Coja, Zaghis, si precipitarono fuori e corsero presso il suicida. Doveva esser morto, lo capirono subito. La faccia era cadaverica e le mani ceree. Il petto non era sollevato da movimenti di respirazione, il corpo non aveva fremiti. Gli occhi, smisuratamente aperti erano vitrei.

Il morto vestiva decentemente di nero; era nero di capelli, aveva piccoli baffi e la barba lunga di una settimana.

Vennero avvertite le guardie di piantone sul modo che telefonarono alla questura centrale affinchè inviasse sul posto un funzionario per le constatazioni di legge.

Dato che la detonazione non era stata sentita lontano, dato anche l'ora tarda ed il sito, quasi sempre deserto, sul luogo non accorse la solita folla di curiosi.

Mentre le due guardie stavano a guardia del cadavere ed un crocchio di soci si indugiava a discorrere dell'accaduto presso la sede, si udì un tonfo, come di una persona che cade a terra. Cos'era successo? Un secondo sconosciuto, che si era poco prima avvicinato al suicida, pur senza vederlo, si era subito allontanato per uscire dal Giardinetto, ma giunto a metà colto da malore era caduto. Soccorso dal signor Zaghis, venne riaccompagnato indietro e fatto sedere in prossimità del Bacino sopra una poltrona. Aveva una ferita alla nuca dalle quale il sangue usciva copiosamente. A poco a poco fu fatto rinvenire. Egli, rispondendo alle interrogazioni disse che lo spettacolo del suicida lo aveva molto impressionato e, allontanandosi, si era sentito svenire. Aggiunse d'essere il cameriere del dottor Vivanti, Andrea Cavalleri da Padova. La ferita alla testa non doveva essere molto grave, e l'inserviente della Bucintoro gli fece un impacco di acqua fresca.

Intanto giunse il funzionario di P. S. delegato Galli, che le guardie avevano dovuto recarsi a chiamare a casa.

Furono interrogate le poche persone che potevano dare sul suicida qualche informazione. — Un operaio lo aveva avuto seduto accanto a sè su di una panchina del Giardinetto Reale, poco prima che andasse a suicidarsi, fumando una sigaretta. Da un momento all'altro non lo vide più. — Un cameriere del Caffè Chioggia un'ora prima gli aveva servito una bibita.

Il delegato si avvicinò al cadavere. Sotto la mano destra stava la rivoltella. Un'arma di grosso calibro, quasi nuova: Il suicida per sparare si era seduto sopra uno dei massi di pietra, e dopo il colpo la testa gli andò a cadere sopra l'altro masso in modo che tutto il corpo era disposto come sopra il marmo di una sala anatomica.

Gli infermieri della «Croce Azzurra» lo frugarono. Anzitutto gli fu trovata una lettera, indirizzata «al delegato di P. S. in Venezia»; poi gli rinvennero un pacchetto di sigarette italiane e un fazzoletto.

Egli si era sparato al cuore e la morte doveva esser stata fulminea. Nessuno aveva udito un lamento. Per colpire più sicuramente il suicida si era sbottonato giacca e panciotto. Così su di lui si vedeva lo sparato della camicia bruciato e macchiato abbondantemente di sangue.

Ormai, dopo la visita del medico, pur non essendone necessaria la presenza, non mancava che spedire il cadavere all'ospitale.

Il funzionario aperse la lettera. Era datata da Venezia «1 giugno». Dunque era stata scritta tre giorni fa. Il suicida dichiara di chiamarsi Roberto Majoni di Giovanni, nato ad Innsbruck, e dimorante a Trieste in via Nuova N. 5. La lettera è scritta con un bel carattere in perfetto italiano. Il Majoni annunzia di suicidarsi non potendo più sopportare i dolori che gli procurano un eczema al capo. Esprime il desiderio di non essere rasato, nè sezionato; desidera funerali modesti, senza l'intervento della Chiesa e prega che i giornali non diano pubblicità al fatto! Ultimo suo desiderio è che tutto quanto riguarda la sua sepoltura sia fatto in modo sbrigativo e modestamente. Le spese saranno pagate da una sua sorella dimorante ad Innsbruck, in Millerstrasse 28, alla quale prega che la notizia della sua morte sia data con un po' di cautela.

Il Majoni, che aveva oltrepassata la trentina, da tre giorni aveva dunque fermamente deliberato di sopprimersi.

La storia di Venezia all'Ateneo

Domenica festa dello Statuto alle ore 3 pom. nella sala superiore dell'Ateneo verranno distribuiti i premi per la Storia di Venezia, che l'Ateneo ogni anno, col concorso del Comune e della Provincia assegna ai migliori studiosi che seguirono il Corso dato dall'Ateneo fra il febbraio ed il Maggio.

Questa nobile ed utile istituzione risale alla iniziativa del Senatore Luigi Torelli che fu il primo Prefetto della nostra Provincia e socio effettivo, patriotta insigne, di cui l'Ateneo tenne nel Marzo scorso la commemorazione nel centenario dalla nascita.

Quest'anno le lezioni, sopra un programma dell'illustre prof. Manfroni dell'Università di Padova furono divise tra lui ed una eletta schiera di dotti e competenti, quali il prof. Rambaldi, il Musatti Eugenio, il D.r Moschetti del Museo Patavino ed i dottori Brunetti e Cessi.

Furono in tutto dieci lezioni che pur furono sempre affollate di scelto uditorio fra le persone più colte ed intellettuali nostre e molte anche forestiere.

Il 1. Giugno corr. furono tenuti gli esami dei candidati davanti al Collegio composto dal Presidente dell'Ateneo, Comm. avv. Stivanello, dal V. Presidente per le Lettere Comm. prof. Occioni Bonaffons, dal Segretario per le Lettere cav. Dalla Santa. — Per la Provincia e pel Comune presero parte i proff. cav. Putelli e cav. Paternoster assessore supplente.

Gli esami riuscirono splendidamente, per modo che anche quest'anno la Commissione si trovò di dover dividere i tre premi fra i sei migliori candidati che furono:

Brazolo Felicita 1. premio di pari grado con punti 48 1/4 su 50 — Ravagnan Carlo 1. premio di pari grado con punti 48 1/2 su 50 — Bertolini Alberta II premio di pari grado con punti 48 su 50 — Franchi Maria II premio di pari grado con punti 48 su 50 — Ridondelli Filippo III premio di pari grado con punti 47 1/2 su 50 — Franchi Francesca III premio di pari grado con punti 47 su 50.

Ma fu deplorato che non si potesse disporre di un numero maggiore di premi.

Alla cerimonia di Domenica presenzierà il Sindaco che consegnerà come il solito i premi. Precederà un discorso del Presidente dell'Ateneo col tema «*Venezia da Dante a Carlo quinto*».

Il pubblico concorrendo sempre numeroso alle Lezioni, dimostrava di approvare, anzi di applaudire a questo elemento di patria coltura, che l'Ateneo sempre sollecito degli studi, continua da oltre un trentennio e che oramai fa parte delle abitudini del pubblico intellettuale di Venezia.

Accesso libero a tutti, l'ingresso dalla Calle della Verona.

Insegnamento antialcoolico alla Scuola Libera Popolare

Domani, domenica, alle ore 9 antimeridiane precise, in un'aula cortesemente concessa dal Circolo Filologico, (palazzo Morosini campo S. Stefano) eseguirà l'esame scritto degli insegnanti che hanno frequentato il corso di preparazione allo insegnamento antialcoolico.

Coloro che non si sono inscritti per detto esame possono parteciparvi, presentandosi prima delle ore 9.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il Sig. Cesare Lanuzzi di Malo (Vicenza) inventore del notissimo sistema speciale di fornace, adottato in molte parti d'Italia, in sostituzione dei forni Hoffmann, venne testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Giornali e libri pei cronici.

La Commissione Amministratrice del Ricovero Cronici ringrazia quelle gentili persone che senza voler farsi conoscere hanno fatto pervenire al Ricovero qualche pubblicazione illustrata di carattere popolare ad uso lettura dei ricoverati, e sarà particolarmente grata per quelli ulteriori invii che venissero fatti; avvertendo che di tali letture vi è sommo bisogno, e che qualunque invio anche se incompleto sarà bene accetto.

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di maggio p. p. vi furono in quest'Asilo 4412 presenze, delle quali: 2942 uomini; 937 donne, 535 ragazzi.

Per la rivista dello Statuto.

La Presidenza dei Reduci d'Africa invita i soci ad intervenire alla rivista dello Statuto.

Il posto assegnato alla Società è sulla piazzetta a sinistra della Palestra Marziale durante la rivista ed a tergo del Comandante in capo durante lo sfilamento.

Croce Rossa

Il comm. Giacomo Levi, non è come dicemmo ieri tesoriere economo del sottocomitato della «Croce Rossa», la qual carica è tenuta dal cav. Alessandro Boldrin. Il comm. Levi è invece delegato ai Magazzini.

Stato Civile

1 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Papacissa Giovanni falegname vedovo con Venier Colomba casalinga nubile — Barban Antonio tipografo con Rogantini Rosini sigaraia celibi.

Decessi: Giurin Marina di anni 71 nub. casalinga di Venezia — Spina Angela di anni 25 nub. casalinga di Venezia — Ferron Nicoletta di anni 20 nub. casalinga di Venezia — Novello Giuseppe di anni 77 celibe agente privato di Venezia — Felizzati Giovanni di anni 33 celibe facchino di Venezia — Magnoni Alcide di anni 23 celibe furiere R. Marina di Reggio Emilia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Cronaca dello Sport

Il giro d'Italia in bicicletta

Mondovì 3.

La partenza dei corridori del giro d'Italia è stata data stamane alle ore 4.10 sul vasto piazzale del Santuario gremito di folla, con un tempo bellissimo.

La viva attesa a Torino

Pavesi giunge primo

Torino, 3.

Per l'arrivo dei corridori che partecipano alla corsa del giro d'Italia, sono state erette delle tribune nella Piazza d'Armi. — Per duemila metri quadrati l'ordine è mantenuto da numerosi agenti e carabinieri e truppe, oltre che dai soci delle società sportive. — Fino dalle ore 15 le tribune ed i posti popolari si vanno affollando. Si notano anche numerose signore. Dei grandi cartelli indicano il passaggio dei corridori nei diversi controlli. Così il pubblico può seguire le ultime fasi della corsa. L'introito dei posti a pagamento andrà a beneficio delle opere pie. Al primo arrivato sarà offerto un premio di lire mille dalla Stampa Sportiva. Si calcola che vi siano diecimila persone. Lungo la strada, per varii chilometri, vi sono moltissimi ciclisti ed automobilisti che si recano incontro ai corridori. La aspettativa è grandissima.

Alle ore 16.50 cominciano a giungere le automobili della giuria che seguono la corsa. L'attesa si fa sempre più viva. Alle ore 16.59, con una bellissima volata, taglia primo il traguardo Eberardo Pavesi, distanziato dagli altri, accolto da interminabili ovazioni. Egli è subito circondato dai membri della giuria. Alle ore 17.4 giunge Luigi Ganna, pure molto applaudito. Terzo è Ezio Corlaita, alle ore 17.5; quarto, a mezza ruota, Galletti; quinto a due lunghezze, Marchese, molto applaudito, perchè è il più giovane ed è torinese; sesto Ghironi.

Le gare di scherma a Roma

Roma, 3

Questa sera alle ore 18 è terminata al teatro Argentina la gara di campionato individuale di fioretto tra maestri. I dodici rimasti in gara si sono disputati la graduatoria, con un girone a tempo, in cui si sono ammirati vari assalti veramente magistrali, che hanno strappato al pubblico molti e calorosi applausi. Il risultato finale della gara è stato il seguente:

1.o maestro Sassone Candido, vincitore del primo premio, che è nominato campione di fioretto per l'anno 1910; il 2.o premio fu vinto dal maestro Pomponio Antonino, della scuola magistrale di scherma; 3.o il maestro Coltro Arturo, del 61.o fanteria, di Milano.

Sono quindi risultati: 4.o il maestro Certo Gennaro di Napoli; 5.o maestro Ruffini Marino di Pinerolo; 6.o Concato Romeo di Udine; 7.o, 8.o, 9.o e 10.o, a parità di vittoria, Raimondi Silvestro di Napoli, Regalbuto Giuseppe di Pisa, Broggiotti Carlo di Roma, Poncini Attilio di Roma; 11.o Comparini Mario di Verona; 12.o Sinopoli Riccardo di Verona.

I felici risultati di un aereoplano ideato e costruito in Italia

Roma, 3

Stamane all'aerodromo di Centocelle il tenente Calderara ha tentato per la prima volta di volare con l'aeroplano del marchese Filiasi. L'aeroplano, che ricorda assai il tipo Farman, ha dato buoni risultati per un primo esperimento. Esso, dopo una breve prova di un centinaio di metri, è riuscito a compiere con grande velocità, pilotato dal tenente Calderara, un intero giro dell'aerodromo, all'altezza di dieci metri. L'aeroplano Filiasi, completamente ideato e costruito in Italia, è stato quindi ricondotto nell'aeroscalo, dove subirà alcune lievi modificazioni suggerite dagli esperimenti odierni.

Il biplano inventato da due italiani

Roma, 3

Ieri a Centocelle nel nuovo aeroscalo militare i due giovani sportsmen romani Raimondo Marra e Vincenzo Alfieri hanno terminato la costruzione di un biplano di loro invenzione. Quanto prima cominceranno le prove. Il biplano è stato acquistato da Agesilao Greco.

L'assemblea della federazione schermistica

Roma, 3

Nel «foyer» del Teatro Argentina, ha avuto luogo stamane la assemblea generale della Federazione schermistica italiana, convocata in occasione del torneo schermistico che si sta svolgendo a Roma.

L'ordine del giorno era il seguente: 1.o varianti allo statuto; 2.o regolamento per le gare schermistiche; 3.o designazione della località per la prossima assemblea generale.

Apertasi la seduta, il segretario generale della Federazione, capitano Ciacci, a nome del comitato centrale, ha letto la relazione dell'opera del comitato, compiuta in questo suo primo anno di vita. — L'assemblea ha quindi costituito il suo ufficio di presidenza.

Sul primo tema all'ordine del giorno, relatore Ciacci, vengono approvate le varianti proposte con un'aggiunta che porta la tassa annuale a lire due per i federati collettivi ed a lire cinque per i federati individuali. Sul regolamento delle gare schermistiche, dopo la relazione del colonnello Cavaciocchi, parlano in vario senso, intorno a questioni puramente tecniche, parecchi fra gli intervenuti.

Stante la tarda ora, il presidente rinvia quindi la seduta.

Torneo internazionale di scherma di Ferrara

Ieri sera nella sala di scherma diretta dal prof. Augusto Biasini convennero numerosi soci ed amici dei nostri giovani schermitori che si accingono a rappresentare la nostra città al torneo Internazionale di scherma di Ferrara.

I promotori della simpatica riunione, vollero in degno modo salutare i loro amici ed affidare il ricordo di cordiale augurio.

Intervenne l'onorevole Foscari, cultore e patrono dell'educazione fisica, che, rivolgendosi ai giovani, promise quale segno del suo interessamento di assumere la presidenza del futuro torneo bandito dal circolo Biasini e che avrà luogo l'anno venturo, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Vittorie di schermitori veneziani

Ci telegrafano da Francoforte sul Meno che in quel torneo internazionale riuscì spendidamente primo vincitore il nostro concittadino maestro Guido Giannese, e che il maestro della scuola di marina in Venezia, Vincenzo Tamborra, riuscì terzo.

Campionato veneziano ciclistico

Indetto ed organizzato dalla Sezione del R. A. I. si terrà Domenica 19 corr. il Campionato Veneziato ciclistico di resistenza, libero ai dilettanti residenti in Venezia da almeno 3 anni. Il percorso sarà il seguente: Mestre Mirano Dolo Mira Malcontenta Mestre da percorrersi 3 volte. L'intero percorso è di Km. 120, il tempo massimo ore 5.30.

L'iscrizione è fissata in una tassa di L. 2 per i concorrenti sotto il nome di Routiers e L. 3 indistintamente tutti gli altri. Le iscrizioni sono aperte dal 1. al 15 giugno, giorno in cui verrà chiusa irrevocabilmente la lista dei concorrenti, e si ricevono presso la Direzione, ponte delle Guglie 1310. L'assegnazione definitiva dei premi non è ancora fissata, ma quelli fin'ora raccolti sono i seguenti. Gran Medaglia Artistica d'argento dono del Ministero della Guerra, Gran Medaglia d'oro dono del Municipio di Venezia, Medaglia d'oro dono dell'on. Conte Girolamo Marcello, splendida spilla d'oro dono della contessa Morosini, medaglia argento dorato dono del Prefetto di Venezia, gran medaglia argento e gastone dono della Presidenza del R. A. I., gran medaglia artistica d'argento dono della Camera di Commercio, gran medaglia vermeille dono del sig. A. Santi, gran medaglia argento dono della Sezione di Venezia del R. A. I., gran medaglia argento dono della Sezione del R. A. I. di Mestre, medaglia argento media dono del socio Fagarazzi, collezione albums sportivi dono del giornale «La Lettura Sportiva».

Quando tutti i premi saranno stati raccolti verranno esposti nella vetrina di un negozio del centro.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova 3:

Domenica 5 giugno avranno luogo i seguenti tiri:

Ore 13 — Tiro N. 52 — Riservato ai tiratori che non riportarono premi in danaro nei tiri al piccione del mese di maggio. — Tre piccioni handicap — Entratura gratis — non soci lire 5 — I. premio medaglia d'oro — II. id. id. — III. medaglia in argento.

Ore 14 — Tiro N. 53 — tre piccioni handicap — Entratura lire 13 — non soci lire 20 — Primo premio lire 200 — II. 70 — III. 50 — IV. 50 — V. 30.

Tiro N. 54 — Un piccione a m. 27 — Entratura lire 10 — Premio 75 per cento.

Piccioni a lire 1.50.

Concorso ginnico-podistico a Conegliano

Ci scrivono, 3:

Indetto dal nostro fiorente Club Sportivo seguirà domenica 12 giugno in Piazza d'armi un grande Concorso Ginnico Podistico comprendente una corsa di velocità di m. 100, una con ostacoli di m. 110, una di m. 400 e una di resistenza di Km. 5; gare di salto in alto e di salto con l'asta. I premi consistono in artistiche medaglie d'oro, vermeile e d'argento, ecc.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 9 giugno.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Con regio decreto del 2 corrente, in corso di registrazione, sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente di vascello, in aspettativa per infermità non proveniente da cause di servizio, Montroy, a decorrere dal primo corrente.

Colla data di oggi, il sottotenente di vascello Roselli trasborda dalla «Trinacria» sulla «Città di Milano».

Movimento del R. Naviglio — «Vittorio Emanuele», «Regina Elena», «Roma», partite da Rhodi per Suda il 2 — «Verde» partita da Gaeta e giunta a Napoli il 2 — «Tevere» partita da Catania il 3 — Betta N. 5 giunta a Napoli il 2.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 21

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Uno dei quattro uomini s'incastrò il suo monocolo sotto il ciglio sinistro, per provare quale effetto produceva su quegli impertinenti che si erano permessi di ridere.

Ma Bertie Johnson si alzò con aria indifferente, e l'aspetto del colossale inglese bastò per spegnere ogni velleità provocatrice negli sguardi di quegli individui sbalorditi. Del resto non dovette mantenersi a lungo in quella posa da bravaccio.

Yves Kerjan si era avanzato di un passo e mostrava alla comitiva il suo viso intelligente e beffardo.

— Buongiorno, signor Lorrain — disse egli con fare spigliato. — E' un grande onore per me di ricevervi sotto il mio tetto. Non avrei mai osato sperarlo.

La faccia insignificante del deputato si era fatta rossa come un papavero. Ma, quasi immediatamente, i suoi occhi languidi presero un'espressione feroce, che fece dire a Lebreton:

— Bertie ha ragione. Quest'idiota è capace di far del male. Tanto peggio per lui.

Riconoscendo l'uomo che aveva fatto condannare ad un mese di carcere per vie di fatto sulla sua persona, Lorrain si era sentito salire il rossore alla fronte, tanto penoso gli riusciva il ricordo della sua viltà. Ma la mansuetudine di Kerjan, la sua finta ossequiosità erano state più che sufficienti per ingannare la fatuità del deputato. Credette subito di scorgere nell'atteggiamento umile, quasi servile, dell'ex cancelliere, un segno di deferenza, e, sentendosi pienamente rassicurato, si degnò di rispondere con una certa affabilità:

— Guarda! Guarda! Voi qui signor Kerjan, albergatore a Saint Efflam? Dunque siete ritornato in patria?

— Come vedete, signor Lorrain — replicò Kerjan, reprimendo a stento una pazza voglia di ridere — e felicissimo di annoverarvi fra i miei clienti. Avete forse intenzione di passare qui la notte? Ho precisamente quattro camere libere.

Queste «quattro camere» provocarono l'ilarità delle quattro signore. Esse applaudirono ed una esclamò ridendo:

Quattro camere! Benissimo! Le occuperemo noi. Questi signori dormiranno sul pianerottolo.

— Come i vostri cani? — chiese il meno stupido dei quattro rappresentanti del sesso forte.

— Sì, come i nostri cani — ripetè la signora, ridendo di questa risposta che le sembrava spiritosa.

Kerjan diede alla sua fisonomia una espressione così melensa, che Lebreton e Johnson volsero il capo da un'altra parte per non scoppiare a ridere.

— Mi hanno detto che vi sono delle signore le quali fanno dormire i cani nelle loro stanze — egli osservò con una ingenuità che portò sino al parossismo l'allegria delle quattro signore.

Ad un tratto un rumore improvviso interruppe la conversazione chiassosa.

— Signor Kerjan — gridò dalla soglia una voce ben timbrata il cui suono fece trasalire Lebreton — possiamo mettere la carrozza nella vostra rimessa?

L'albergatore piantò lì il deputato e la sua compagnia e si avvicinò col cappello in mano alla persona che aveva parlato, la quale non era altri che Dina Ferreix.

Era entrata e salita subito sulla terrazza, portandovi lo splendore della sua bellezza, che abbagliava tutti gli sguardi. La piccola Germana di Pengoaz e sua sorella Alietta la seguivano. La bionda dopo la bruna appariva come il giorno luminoso che segue ad una notte stupenda, ed era il contrasto magnifico della bellezza delle due sorelle, nota da Saint Brieuc a Brest, che aveva suscitato subito un mormorio di ammirazione.

Alla vista delle due fanciulle Lebreton e l'inglese si erano alzati, imitati del resto da tutti gli altri uomini seduti sulla terrazza.

Le due sorelle, rimaste un pochino confuse dalla sensazione prodotta, rivolsero in giro un saluto. Ma volgendosi dal lato di Lebreton e del suo compagno, li riconobbero, e Claudina non seppe trattenere una esclamazione giuliva.

— Buon giorno, signore — diss'ella, muovendo arditamente incontro a Lebreton. — Sono ben lieta di rivedervi.

E nel dire così gli porse la sua mano inguantata per un «shake hands» perfettamente all'inglese.

Lebreton andò poi a salutare Alice, e siccome in quel momento sopraggiungeva la signora Ferreix e si avvicinava sorridendo, egli approfittò dell'occasione per presentare il suo amico Bertie Johnson, alla madre ed alle figlie.

La signora Ferreix chiamò suo marito, cui disse:

— Aristide, ci tengo a presentarti il signor Lebreton che è l'amabile forestiero, il quale ci ha difese e protette dieci giorni fa in quell'orribile albergo dei fratelli Garmin a Keraviilio.

Il signor Ferreix, rispondendo alla chiamata della sua consorte, si allontanò dai signori Myriès, con i quali si intratteneva, e venne a stringere la mano ai due giovani ed a ringraziare Lebreton della protezione accordata a sua moglie ed alle sue figlie.

— Vi sono molto riconoscente, signore — diss'egli — di aver accompagnato la mia consorte dalla quale ho appreso che la vostra presenza le è stata molto utile. Oso sperare che vorrete considerare il servizio che ci avete reso, come un titolo per noi alla vostra amicizia.

Lebreton si sentì alquanto imbarazzato. L'antico magistrato aveva un'aria di franchezza e di bontà che non concordava punto con l'idea che si era fatta di lui allorchè Kerjan gli aveva detto che il signor Ferreix era procuratore della repubblica all'epoca della scoperta del delitto di Rosmeur.

Questa constatazione portava un nuovo turbamento nella sua mente già piena d'incertezze e di dubbi.

— Non è possibile — si disse fra sè — che l'ordine di sospendere le ricerche sia stato imposto da quest'uomo.

Mentre si intratteneva col padre, le due figliuole e Germana di Pengoaz si erano impossessate di Bertie Johnson, al quale esprimevano la loro ammirazione per la sua forza prodigiosa, della quale aveva dato prova durante lo spiacevole incidente a Keraviglio.

Convien credere che la espressione di questa ammirazione non dispiacesse all'Inglese, perchè rideva di cuore dei complimenti che gli facevano le tre creature leggiadre con un gran sfoggio d'iperboli.

Ad un tratto Germana esclamò candidamente:

Alietta, tu che non ami gl'inglesi, devi ammettere che questo signore non ha altro d'inglese che il nome. Parla francese come noi, senza il minimo accento. Sapete, signore, — soggiunse rivolgendosi a Bertie — che bisogna sapere che vi chiamate Johnson, per credere che siete inglese?

E Bertie le rispose gaiamente:

— Signorina, mi fareste quasi rimpiangere la mia origine. Ma può darsi che abbiate ragione voi. Forse non sono inglese che per caso. Johnson vuol dire semplicemente «figlio di Giovanni» in tutti i paesi del mondo.

Questa risposta ottenne un vivo successo d'ilarità e, da quel momento, le fanciulle furono pienamente d'accordo nel ritenere, che i due amici erano non solo due uomini coraggiosi, bensì anche due uomini di spirito.

Scambiati i complimenti d'uso, la conversazione si fece più intima ed animata.

— Fate conto di prolungare il vostro soggiorno a Saint Efflam? — chiese ad un tratto la signora Ferreix a Lebreton.

— Abbiamo intenzione di rimanervi una diecina di giorni, per ritornarvi dopo di aver fatto qualche escursione in altri punti della costa — replicò lo interpellato. — E voi, signora, avete intenzione rimanere qui a lungo?

— Qui, certamente, ma non nell'albergo. Noi possediamo una tenuta sulla strada di Plouaret, in fondo alla valle del Portarryar, e, durante la stagione, veniamo tutti i giorni a prendere il bagno sulla spiaggia di Saint Efflam.

Suo malgrado, Lebreton sentì in cuor suo un profondo senso di gioia nell'udire queste parole. Non osò confessare a sè stesso il sentimento strano, che provava per la prima volta in vita sua. Al contrario, la riflessione che gli suggerì l'analisi di quella felicità sconosciuta sino allora, oscurò momentaneamente la sua fronte.

— Sono qui quale giustiziere — si disse mentalmente. — Ogni pensiero, ogni sogno, ogni speranza, che potrebbero distogliermi dalla mèta che mi sono prefissa, devono essere banditi da me. La giustizia è implacabile, in ispecie allorchè intende riparare una iniquità. Non devo lasciarsi porre una benda sugli occhi da nessun sentimento. Deve respingere l'amore e punire senza odio.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Conferenza agraria

Il prof. G. B. Pitotti della Cattedra Ambulante terrà domenica ventura a Fiesso d'Artico una conferenza alle ore 10.30 ant. — Nel pomeriggio prenderà parte ad una riunione agraria a Mira alle 2.30.

Gli avversari?

MIRANO — Ci scrivono, 3

Ci domandiamo spesso cosa faranno i nostri avversari. Le supposizioni sono disparate. Secondo quanto disse iersera l'oratore che commemorò Giuseppe Garibaldi (ci si racconta che durante il discorso sia sorta una questioncella) essi scenderanno in lotta. E lotteranno, in caso, — almeno supponiamo — per le sole elezioni Comunali, poichè il conte Grimani ed il conte Foscari godono tante simpatie che se i capi dei partiti avversari decidessero di combatterli, provocherebbero una scissione nelle loro file.

La condotta degli avversari ci lascia, del resto, completamente indifferenti.

Buona Usanza — Nella luttuosa ricorrenza del terzo anniversario dalla morte del suo ben ricordato Carlo la famiglia Domenico Golfetto offerse al locale Ospitale L. 25.

R. Scuola tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono, 3

FESTA SCOLASTICA — Mercoledì, 1 giugno, il comm. Peverelli, R. Provveditore agli Studi per la nostra Provincia, dopo aver visitato la R. Scuola Tecnica assistendo alle lezioni ed alle interrogazioni in tutte le classi, gentilmente consentì che in una sala dell'Albergo San Marco, dove fu diligentemente servita la colazione, si raccogliessero intorno a lui in larga rappresentanza gli insegnanti delle scuole elementari con a capo l'esimio prof. Gentile Zennaro, e tutti i professori delle Scuole Tecniche col loro Direttore.

Il comm. Peverelli, rispondendo al saluto che il prof. Lotti gli recava a nome dei presenti, con felice parola si compiacque per la dimostrazione di scambievole affetto che anche in questa circostanza egli notava fra maestri e professori ed inneggiò all'avvenire delle scuole nostre promettendo il suo appoggio costante per l'incremento di esse.

La festa gentile ed il felice discorso dell'egregio uomo lascieranno grato ed inalterabile ricordo in tutti gli intervenuti.

GITA D'ISTRUZIONE — Ieri poi gli alunni della Scuola Tecnica si recarono nella vicina Adria per una passeggiata di istruzione, accompagnati da tutto il Corpo insegnante.

Le accoglienze che ebbero da parte delle Autorità, dei Professori e degli studenti adriesi al loro arrivo e durante la loro permanenza furono di tale squisita gentilezza che confusero e commossero gli intervenuti, i quali non sapranno mai dimenticare tanta espansione generosa ed affettuosa.

Il Municipio con pensiero cortese volle offrire il vermouth d'onore ai numerosi ospiti nella vasta sala del Museo Bocchi, dove l'esimio prof. Pizzini recò il saluto da parte della Rappresentanza Comunale. Gli rispose il prof. Lotti ringraziando e affermando di sentirsi grato e commosso per tale dimostrazione di stima e di affetto. Quindi il prof. Bassani tenne un applaudito discorso inneggiando alle memorie ed alle glorie adriesi.

Visitato il Museo, dove l'egregio Direttore signor Bocchi fu prodigo di informazioni e di spiegazioni preziose; il prof. Dante Lugo, direttore Didattico ed il prof. Perissinotto, ispettore scolastico nonchè il maestro Cosma intrattennero affettuosamente i professori mentre i nostri alunni fraternizzavano con quelli del Ginnasio.

Dopo il pranzo, si visitò la ridente cittadina e poi che le buone suore dell'Istituto Canossiano ebbero offerto alle alunne un rinfresco, fecesi sosta nella sede del R. Ginnasio dove il direttore prof. Pizzini e i professori Padoan, De Scisciolo, Fattorini, Giudici porsero ripetutamente con signorile larghezza dolci liquori e dolcissima ospitalità.

Gli intervenuti furono nuovamente salutati e festeggiati alla stazione dai professori e dagli studenti di Adria e partendo potevano bene affermare a sè stessi di portare a Chioggia non solo il ricordo di un giorno di festa, allegro di sole e di gioia serena, ma anche il desiderio vivissimo di poter presto ricambiare in qualche modo tanta espansione di affetto.

Vada al signor Sindaco ed ai cittadini adriesi un saluto ed un ringraziamento cordiale; rinnovata espressione di stima e di affetto al Direttore del R. Ginnasio ed ai professori, vera espressione l'uno e gli altri di affabilità cara e gentile.

Un plauso speciale al prof. Lorenzo Padoan, vigile organizzatore e dispositore di ogni cosa.

MIRA — Ci scrivono, 3:

Teatro Sabadin — Domani Sabato 4 e Domenica 5 corrente la Compagnia Napoletana di Varietà Starace darà due straordinarie ed uniche rappresentazioni.

La crisi in Comune

DOLO — Ci scrivono, 3

Il Consiglio Comunale ieri sera in seduta segreta deliberò le dimissioni in massa. — Così mozza com'era per la rinuncia dei socialisti, la Amministrazione Comunale non avrebbe potuto resistere a lungo, tanto più per la presenza del Commissario prefettizio rag. Caretti.

La crisi odierna del resto non desta meraviglia in paese, poichè era attesa fino dal 7 marzo 1909, quando cioè gli attuali dimissionari avrebbero potuto cadere senza rompersi così malamente... l'osso sacro!

Le elezioni Provinciali

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono 3

Sui due illustri nomi di Grimani e Foscari anche qui tutti sono convinti di riportare una splendida vittoria. Quanto al conte Filippo Grimani, ognuno ne riconosce gli alti meriti, ricordando come egli sia stato sempre vigile difensore degli interessi dei nostri paesi. Quanto all'onor. Conte Piero Foscari, tutti sanno ch'egli è un profondo conoscitore dei nostri bisogni e farà il possibile perchè essi vengano soddisfatti.

Il nostro paese e tutte le frazioni faranno domenica 12 una solenne affermazione sui nomi dei due simpatici gentiluomini.

BELLUNO

Le automobili

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Entro il mese corrente, a quanto pare, si avrà il sussidio chilometrico, ed allora il servizio automobilistico Belluno-San Vito del Cadore verrà fatto con tre corse di andata e tre ritorno a prezzi quasi pari a quelli attualmente praticati dalle corriere postali.

Intanto funzionano due corse di andata, in partenza da Belluno alle ire 9 del mattino ed alle 3.30 del pomeriggio, e due di ritorno, come l'anno passato.

Per lo Statuto

Alle ore nove del mattino, domenica, avrà luogo in Campitello la rivista della truppa del presidio. Alle ore 10, al Minerva, seguirà la premiazione dei militi della locale sotto sezione della Croce Rossa Italiana, che prestarono la loro opera in Calabria ed in Sicilia dopo il terremoto. Alle ore 11, nella Cattedrale, verrà cantato il «Te Deum».

Nella caserma Fantiuzzi, dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 in poi, avrà luogo una festa militare con programma attraente, alla quale vennero inviate varie persone.

All'Ospedale è stato trasportato tale De Pol Marco da Lentiai con distorsione del polso e lussazione del braccio destro in seguito a caduta da carrozza.

Telefono. — Si stanno iniziando i lavori del primo tratto della linea telefonica nel Cadore, tratto che va da Belluno a Longarone.

Un'altra pazza — In seguito a certificato del dottor Luigi Zacchi è stata trasportata al manicomio di Ponte nelle Alpi tale Sepperini Antonia, vedova Maraga, di anni 70 circa, abitante in borgo Piave. La disgraziata improvvisamente impazzì.

Arresto. — Le guardie di città si imbatterono stamane in piazza in Sbardella Bortolo da Mel che, sottoposto alla vigilanza speciale, si allontanò dal Comune dove aveva l'obbligo di risiedere, senza aver ottenuto il permesso dall'autorità competente.

Lo Sbardella ha al suo attivo una quarantina di condanne. Venne passato in carcere, nel quale luogo, a conti fatti, ha trascorsi tre quarti della sua vita.

Vaccinazione e rivaccinazione. — Il 6 corrente avrà principio la generale vaccinazione e rivaccinazione pubblica gratuita. Le operazioni seguiranno nel locale a piano terra della Corte di Assise e nei locali delle scuole di Borgo Pra e Borgo Piave alle ore nove antimeridiane.

PADOVA

Come si svolgerà la lotta elettorale a Padova

PADOVA — Ci scrivono, 3

I socialisti non hanno ancora deciso quale atteggiamento assumeranno nella prossima lotta elettorale di Padova; ma è certo che finirà col prevalere fra essi la volontà dei caporioni, addomesticati dal Comune a forza di favori e di prebende.

Così avremo, probabilmente, tre liste: Una dei bloccardi radico-socialisti (16 nomi su 20).

Una dei liberali conservatori che mettono a capo alla Associazione Vittorio Emanuele III, ringiovanita e fortificata sapientemente in questi ultimi tempi.

Una dei clericali, che, dopo dieci anni di alleanza ininterrotta coi moderati hanno deciso improvvisamente e senza alcuna trattativa preliminare di combattere da soli. Costoro tenderanno unicamente alla conquista della minoranza e porteranno quindi 4 candidati.

Ci avviamo, dunque ad una lotta aspra e confusa che potrà riservare sorprese non lievi.

Tra breve si radunerà il Comitato Elettorale della «Vittorio Emanuele III» per l'approvazione delle linee generali del programma che sarà ampio e modernissimo e per la designazione dei candidati.

Per ciò che riguarda le elezioni provinciali noi riteniamo che le prossime lotte non porteranno alcuna alterazione significante alla fisionomia organica del Consiglio, quantunque in qualche mandamento il lavoro dei popolari e particolarmente dei socialisti sia, fin d'ora, molto più intenso, ordinato e temibile che in altre simili contingenze remote e vicine.

Giunta Provinciale Amministrativa

Presiede il Comm. Ceccato.

Galliera Veneta: Aumento salario al bidello della scuola. Approva. — Vighizzolo d'Este: Variazioni alla pianta organica degli impiegati. Rinvia. — Fontaniva: Aumento salario a Sgarbasso Pietro stradino comunale. Rinvia. — S. Giustina in Colle: Modificazioni al capitolato sanitario. Approva — S. Pietro in Gù: Consorzio veterinario; Modificazioni al capitolato e convenzioni regolatrici. Rinvia. — Padova: Modificazioni al capitolato e convenzioni regolatrici. Rinvia. — Padova: Modificazioni al capitolato sanitario. Approva. — Stanghella: Consorzio veterinario capitolato e convenzioni. Rinvia. — Montagnana: Convegno con l'investito del Beneficio Parrocchiale per cessione terreno. Rinvia. — Masi: Aumento stipendio stradini comunali. Rinvia. — Padova: Azienda comunale Gaz: impianto elettrico di riserva per il macchinario dei nuovi forni. Approva. — Ponte S. Nicolò: Cessione terreno dell'Amministrazione idraulica. Approva. — Cassa Previdenza impiegati comunali — Elenco ritenuto straordinario. Approva. — Galzignano: Modificazioni al Capitolato Sanitario. Approva. — Tribano: Cassa previdenza impiegati comunali. Foglio di detrazione. Approva. — Vigodarzere: Modificazioni al capitolato sanitario. Approva. — Teolo: Mantenimento della direzione didattica per l'anno in corso. Approva. — Vò: Mutuo di lire 127.000 per costruzioni fabbricati ad uso pubblico ed unificazione di debiti. Non approva. — Limena: Regolamento per gli stradini. Approva.

Sistemazione di argini

Apprendiamo con soddisfazione che il Ministero dei Lavori Pubblici ha preso in considerazione il memoriale presentatogli nel 23 aprile decorso dalla nostra Deputazione della nostra Provincia abbia d'innalzo degli argini dello scolo Fiumazzo, e che anzi ha interessato il Magistrato alle Acque ad esaminare la posizione sollecitamente ed a dare adeguato parere. Confidiamo che l'argomento che tanto interessa così larga parte della popolazione della nostra Provvidenza abbia pronta e soddisfacente soluzione.

Orario d'esami al corso di perfezionamento

E' uscito l'orario degli esami alla scuola di perfezionamento per i licenziati delle Normali.

17 Giugno ore 9 prova scritta di pedagogia.

18 Giugno ore 9 filosofia morale e igiene scolastica.

19 Giugno ore 9 storia dell'arte e storia moderna.

20 Giugno ore 9 pedagogia e legislazione scolastica.

25 Giugno ore 9, Italiano.

26 Giugno ore 9 esami di diploma.

27 Giugno ore 9 lezione pratica.

Il termine per la presentazione della tesi di diploma è il 10 giugno.

Esami di medicina

Fu oggi fissato il seguente supplemento di orario di esami:

Chimica generale, 4 luglio — Fisica, 23 giugno. — Clinica dermosifilopatica, 20 giugno.

Il Rettore a Roma

Il Rettore dell'Università, senatore Polacco è partito oggi per Roma dove parteciperà ai lavori del Consiglio Superiore della I. P. adunato in sessione ordinaria dal 4 giugno.

I funerali Rizzo

La salma del compianto giovane Giorgio Rizzo è stata stamane accompagnata al Cimitero da numerosi amici e parenti. In gran numero le corone e le torcie, inviate dai colleghi del dottor Rizzo e da conoscenti.

Alla Porta Savonarola, disse un breve saluto alla salma il dott. Randi.

Tentato suicidio

Il fornaio Mazzani Luigi, proprietario di un negozio in Piazza del Santo, per ristrettezze finanziarie, ha tentato suicidarsi questa mattina, in Prato della Valle. Si è tagliato la gola con un rasoio. Poi, perchè la morte tardava a venire, si avviò verso il canale per gettarsi in acqua. Le forze gli mancarono e cadde a terra, ove rimase fino a quando lo scorsero alcuni passanti e lo portarono allo Ospedale. — Guarirà in venti giorni.

Il Prefetto a Piazzola

Il Prefetto si è recato ieri a Piazzola, ricevuto dal sindaco con tutta la Giunta. Si trattenne a colazione a palazzo Camerini.

Volontari ciclisti

I volontari ciclisti di Padova, Monselice e Pozzonovo sono invitati a partecipare alla rivista per la festa dello Statuto.

TREVISO

Una madre che tenta di annegare

TREVISO — Ci scrivono, 3

Ieri sera vi fu un altro tentativo di suicidio, e da parte di una madre, stavolta!

Decisamente il caldo ha funeste influenze! La scampata dalla morte è certa Vittoria Granzotto, vedova De Martini, una donna in età, madre di due graziosissime fanciulle, molto note a Treviso.

Fortunatamente il tentativo insano non ebbe per conseguenza che un breve bagno, tutt'altro che ingrato con questa stagione.

La De Martini, che aveva altercato con una cognata, giurò che l'avrebbe punita col non rimettere più piede in casa, e corse alla Barriera P. F. Calvi e si gettò nel fiume che passa di là, il quale, a dir vero, contiene molto poca acqua. Ma le guardie del dazio videro l'atto della donna e agevolmente la trassero dall'acqua, consegnandola ai famillari accorsi.

L'eredità del comm. Romanin

E' pubblicato all'Albo pretorio del Comune l'avviso prefettizio 30 maggio 1910 ai successibili *ex lege* del defunto comm. avv. Antonio Romanin, che dispose con testamento legati a favore della Casa di Ricovero, dell'Asilo Infantile e del Comune di Treviso.

Gli interessati entro 60 giorni possono produrre all'Ufficio municipale le loro eventuali opposizioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

Per la Festa dello Statuto — Ecco cosa si farà domenica prossima, festa dello Statuto: Pubblicazione di un patriottico manifesto — Rivista in piazza, con l'intervento delle civiche autorità e Presidenze degli Istituti Cittadini — Collegio Spessa, Reduci e civica Banda, della truppa qui distaccata. Terminata la rivista avrà luogo un ricevimento in Municipio.

Alla sera la Civica Banda dalle 20 alle 22.30 svolgerà il seguente programma davanti al Caffè «Principe Amedeo»: Marcia Reale — Finale II «Saffo», Pacini. — Sunto dell'operetta «Un Sogno di Valzer» — «Aida» pout pourri, Verdi — Mazurka, Antonio Serato — Sinfonia «Aroldo», Verdi — Marcia francese.

Al Teatro del Kursaal Italia, avrà luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia Bondi-Bratti.

Il giornale locale il «Musone» uscirà per la circostanza in otto pagine e sarà venduto al prezzo di centesimi dieci.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3

Partenza di truppa — Sono partite per le sedi estive le Batterie d'artiglieria da Montagna, le quali rimarranno assenti fino ai primi di ottobre.

Intanto il Genio Militare lavora alacremente per ultimare per tale epoca il Quartiere S. Marco.

Elezioni amministrative — La data delle elezioni amministrative nel nostro Comune per l'aumento della rappresentanza e per la surrogazione dei Consiglieri Provinciali scaduti, è fissata per il 31 Luglio p. v.

I funerali del Cursore Vettorel — Seguirono ieri i funerali del Sig. Giuseppe Vettorel già cursore comunale il quale a 58 anni di età dopo 28 anni di servizio cessava l'altro ieri di vivere.

Ai funebri intervennero il Sindaco colla Giunta, il Segretario-Capo ed i Capi Ufficio del Municipio, le Guardie Municipali, vari Consiglieri Comunali e numerosi cittadini. Il Municipio mise a disposizione per il trasporto della salma la bara di seconda classe.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

ROVIGO

Per la sistemazione di Porto Caleri

ADRIA — Ci scrivono, 3

Intorno a questa grandiosa opera, che varrà a ridare ad Adria il suo porto sul mare cui essa diede il suo nome, l'ing. Crocco ha pubblicato il suo progetto di massima. Il preventivo importerebbe una spesa di lire 3.885.000; spesa non indifferente, che in buona parte dovrebbe essere sostenuta dallo Stato. Il lavoro in parola, oltre ad essere di immenso vantaggio ad Adria, messa così in comunicazione diretta e brevissima col mare, sarebbe di vantaggio non solo a questa provincia ma anche alle limitrofe.

UDINE

Schiacciato da un carro

UDINE — Ci scrivono, 3;

Un raccapricciante infortunio è avvenuto ieri in aperta campagna, in territorio di S. Pietro al Natisone, sopra Cividale.

Il possidente Vittorio Bellida di anni 40, ammogliato, con sette figli, dopo di aver fatto accumulare e caricare il fieno tagliato da un suo prato a Vernasso si accingeva a condur fuori della prateria il carro, trainato da due armente.

Mentre stava per uscire sulla strada, il carro ebbe un forte sobbalzo in conseguenza di che il Bellida, che vi si trovava sopra, cadde a terra. Il disgraziato andò a finire fra le zampe posteriori degli animali, i quali proseguirono il loro cammino, per modo che le ruote del pesante veicolo passarono attraverso il corpo dell'infelice! Questi fu prontamente soccorso, ma ogni opera tornò vana. Mentre si apprestava una lettiga per portarlo a casa, il povero Bellida spirò.

Elargizioni patriottiche

L'amministrazione provinciale di Udine, nella ricorrenza del 50.o anniversario dell'epopea garibaldina ha deliberato di elargire la somma di lire cinquecento fra le seguenti istituzioni patriottiche: Reduci-Veterani lire 300; «Dante Alighieri» lire 100; «Trento-Trieste» lire 100.

— La Giunta Municipale nella seduta pomeridiana di oggi ha deliberato di erogare le seguenti somme nella ricorrenza della festa dello Statuto:

Alla Società protettrice dell'Infanzia lire 500; ai Reduci L. 500; alla Scuola e famiglia lire 400; alle Derelitte lire 350; all'Ospizio Renati lire 300; all'Istituto Misesio lire 300; all'Asilo Infantile della Carità lire 250.

Niente rivista militare?

Non è improbabile che in occasione della festa dello Statuto, la solita rivista militare, non possa aver luogo, e ciò pel forte dislocamento delle truppe qui di sede, sia di fanteria, come di cavalleria, nel Ravennate, dove perdurano gli scioperi.

SPILIMBERGO — Ci telegrafano, 3

(zirg.) *Viganò ringrazia*. — Con una gentile lettera diretta al Sindaco cav. Concina, S. E. Viganò ringrazia la cittadinanza la quale seppe cordialmente ospitare tutta l'Ufficialità che prese parte alle manovre dei quadri che ebbero termine in questi giorni.

La Cavalleria a Ravenna per gli scioperi. — Il IV squadrone e parte del 5.o del 7.o Lancieri Milano sono partiti stamattina con il treno delle 5.25 alla volta di Ravenna.

La truppa è comandata dal capitano signor Milani e dal tenente signor Ardizzone.

I tiri del V. Novara — Dal 5 al 16 corrente mese i due squadroni del 5.o Lancieri «Novara» di S. Vito e Sacile prenderanno alloggio a Spilimbergo ove sul campo di tiro a segno eseguiranno le ultime lezioni.

Riunione dei maestri. — Domenica p. v. nel pomeriggio si riuniranno nel Palazzo delle scuole i signori maestri del Distretto, soci dell' Unione Magistrale Nazionale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Opportunità di fondere le sezioni distrettuali per ricostituire l'associazione Magistrale Friulana — Nomina del rappresentante la sezione al prossimo Congresso di Sacile — Eventuale proposta dei soci per il Congresso di Sacile — Regolarizzazione delle quote.

Commemorazione dei Mille — Anche qui Domenica ventura avrà luogo la commemorazione dei Mille. Essa si farà nel locale scolastico, presente tutta la scolaresca del capoluogo; sarà ammesso anche il pubblico.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 3

Elezioni — Domenica 19 corrente avremo in questo Comune le elezioni parziali amministrative, per la rinnovazione del terzo dei consiglieri. Scadono dalla carica i signori: Businelli Attilio e Cojaniz Antonio per sorteggio, Buratti Pietro e Foghini Ugo per rinuncia, Ietri Guglielmo, Pitton Luigi e Schiff Antonio per deliberazione di decadenza. Scade per rinuncia il Consigliere provinciale comm. Fabio Celotti.

VICENZA

La Porta S. Lucia non si abbatterà

VICENZA — Ci scrivono 3

Stamane l'ing. Saccardo della Commissione dei Monumenti, l'ing. march. Dondi dell'Orologio dell'Ufficio Tecnico Municipale e il prof. Vignola direttore del Museo si recarono per un sopraluogo alla Porta di S. Lucia per stabilire se essa dovesse essere abbattuta, secondo un voto del Consiglio Comunale, per il passaggio del tram a vapore di circonvallazione.

Nella porta furono riscontrati tutti i caratteri della costruzione del trecento, con un cammino di ronda e merlatura con feritoie, per cui l'ing. Saccardo espresse il parere che essa possa essere conservata, ridandole il suo carattere, come la consorella di San Bortolo, tanto più che l'ingegnere direttore del tram dichiarò che per il passaggio di esso la Porta non presentava alcun ostacolo e che per la viabilità ordinaria potrebbe essere realizzato il vecchio progetto di aprire una barriera all'imbocco di Borgo Scroffa.

Fu trovato un vecchio dipinto che era nel muro esterno della porta e rappresenta la vergine con Santi. Esso, senza presentare alcun valore particolare, può riuscire interessante dal lato storico, e quindi il prof. Vignola ne prenderà la fotografia.

Per l'inaugurazione del Manicomio

Domenica mattina alle ore 10 seguirà l'inaugurazione ufficiale del Manicomio Provinciale di San Felice, con l'annesso Pellagrosario «Umberto I».

Si tratta di un'opera grandiosa che è costata alla provincia un milione e 722 mila lire e che porta la nostra città fra le prime d'Italia nella moderna cura dei maniaci.

Per questa circostanza sarà pubblicata domani una interessante pubblicazione riccamente illustrata, nella quale son ricordati i dati storici dell'Istituto e ne vien fatta la più minuta descrizione sia dell'impianto che dello esercizio.

Lo splendido lavoro — edito dal Rumor — è dovuto alla penna del chiarissimo ed infaticabile direttore del Manicomio cav. dottor Ettore Nordera, a cui in massima parte si deve lo sviluppo colossale di questo che è riuscito un vero villaggio dei pazzi.

Consiglio Comunale

Ci telefonano 3 notte:

Questa sera, a mezzanotte, è terminata la seduta del Consiglio comunale alla quale parteciparono 25 consiglieri.

Il cons. Sartori fece un' interpellanza circa l'istituzione dei biglietti di abbonamento nel tram elettrico urbano. Interloquirono in proposito altri consiglieri, dopo di che l'assessore Pretti promise che alla fine del prossimo mese saranno probabilmente istituiti degli abbonamenti a serie.

Dopo l'approvazione di parecchi argomenti di secondaria importanza, il Consiglio passò ad occuparsi della scottante questione di attualità, cioè dell'abbattimento di Porta Castello.

La Giunta legge le sue deduzioni sulle conclusioni della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale respingeva la vecchia deliberazione della Giunta comunale circa l'abbattimento di Porta Castello.

Marchetti si associa alle conclusioni della Giunta, dicendo che l'abbattimento della porta stessa è indispensabile per ragioni di viabilità.

Boccardo che fino ad ieri fu sempre contrario all'abbattimento, ora dichiara di votare a favore per spirito di disciplina.

Da Schio, che l'altra volta aveva votato favorevolmente, ora è incerto dopo le recenti scoperte fatte e domanda il rinvio della discussione.

Rezzara mantiene la sua opposizione, non trovando necessario l'abbattimento della porta, mentre ai bisogni della viabilità si può provvedere diversamente.

Il senatore Lucchini che l'altra volta si era astenuto ora dichiara che voterà a favore dell'abbattimento, per protestare contro l'ingerenza che egli crede non giustificata della G. P. A.

Alla fine la proposta della Giunta di abbattere Porta Castello viene riaccolta quasi all'unanimità, contrario il solo Rezzara.

Il Consiglio vota poi le modalità per l'accettazione del prestito di L. 3.960.000 concesso dalle Cassa Depositi e Prestiti per l'unificazione dei debiti del Comune.

E dopo la trattazione di altri argomenti di minore importanza la seduta viene tolta.

SCHIO — Ci scrivono, 3

Furti — Faccin Pietro fu Angelo, d'anni 21, di S. Orso, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per aver rubato un sacco di cemento ed uno di calce a certo Veronese Pietro, di Luigi, di anni 22.

× Due fanciulli decenni (Borriero Angelo di Giuseppe e Maino Sebastiano fu Domenico), entrambi di Piovene, commisero parecchi furterelli di polli, ortaglie ecc. La sera del 31 maggio u. s., assieme al coetaneo Pattanaro Francesco di Antonio, si sono recati a Rocchette, nel cortile di un pizzicagnolo per rubarvi dei polli. Ma sono stati sorpresi dalla guardia notturna Dalle Carbonare, alla quale il Pattanaro confessò la criminosa intenzione sua, e dei compagni, per cui sono stati tutti denunziati.

Tombola — Domenica 29 andante mese nella Valletta dei Frati, seguirà l'estrazione della tombola che annualmente, per la festa di S. Pietro, viene indetta a beneficio della Congregazione di Carità.

VERONA

Sul campo di aviazione

VERONA — Ci scrivono, 3

Pel 5 corrente, il Comune di Verona ha l'obbligo di consegnare la piazza d'armi ove si tenne il circuito, all'amministrazione ferroviaria. Si lavora quindi alacremente per la demolizione delle opere costruite internamente allo steccato. Gli aeroscali sono ancora in piedi, ma vuoti, eccetto quello che contiene il biplano di Cheuret. Questo aviatore si era fermato allo scopo di sodisfare il desiderio di alcuni cittadini che desideravano di fare qualche volo al prezzo di lire 25.

L'autorità di P. S., saputo ciò, ha ieri invitato il Cheuret a non trasportare in aria altre persone. Sono in corso trattative fra Cheuret e Leonino Da Zara il quale desidera acquistare il biplano Farman, usato dal Cheuret.

***

L'aviatore Duray continua a migliorare. Il bollettino di stamane dice:

«Notte tranquilla, temperatura 37.1, polso 96; condizioni viscerali buone».

Duray oggi è di buon umore. Si sente assai meglio e spera prossima la sua guarigione.

Al suo letto sono sempre la moglie, la sorella ed il suo figliuoletto, che egli bacia ed abbraccia di continuo.

Tre stranieri arrestati

Iersera Benedetti Marcello, oste in Vicolo Orologio N. 27, denunciava alla sezione di Veronetta che venti giorni or sono andavano ad alloggiare nella sua trattoria tre stranieri addetti al «Toboga», certi: Mamier Arturo da Vand, macellaio, Encil Jordi da Berna, lattoniere, ed Herman Rickter di Vestfalia. Il Benedetti assegnò loro due stanze, una ad uso deposito dei bauli, e l'altra perchè dormissero. Pochi giorni dopo i tre forestieri abbandonarono la casa del Benedetti lasciandovi i bauli. Ieri verso sera vi tornarono per prenderli e si trattennero a bere e mangiare entro l'osteria. L'oste dice che durante la loro permanenza in osteria, aveva verificato che in un locale attiguo, entro un cassetto, si trovavano ancora 40 lire che egli vi aveva riposte.

Dopo che i tre avventori si allontanarono, constatò che le 40 lire erano scomparse.

Il Benedetti accusò del furto, senz'altro, i tre individui che furono arrestati nella serata. Essi si dichiarano innocenti.

Il mistero di un neonato

Verso le 10.45 dell'altra sera, suor Giovanna Brà, di anni 68, addetta alla portineria dell'Istituto delle Suore della Misericordia, di Via Valverde, apriva il portone ad una vecchia che aveva suonato il campanello. La vecchia, modestamente vestita, teneva fra le braccia una cesta entro la quale si scorgeva un neonato, in parte coperto da un cencio. Essa tentò di deporre il cesto dietro il portone, sotto l'atrio, ma la suora glielo impedì, e la vecchia allora se ne ritornò in istrada, allontanandosi a passi lesti.

Del fatto fu dato avviso alla Questura. Il cav. Borrelli ha iniziato subito attive indagini per svelare il mistero. Finora si sa che la vecchia è di San Massimo e che era stata veduta aggirarsi nei paesi di S. Lucia e S. Giacomo di Tomba.

LEGNAGO — Ci scrivono, 3

La «Norma» al Politeama Salieri — Ieri sera al Politeama Salieri, l'Impresa P. Pedrazzi diede la prima rappresentazione della «Norma» di Bellini. Il personale di orchestra e di palcoscenico è composto di ottimi elementi; decorosa è la messa in scena.

La parte di «Norma» venne sostenuta dalla signora Angiolina Vanoli, una artista nota che tanto bene colorisce ogni scena, ogni particolare.

Ad essa spettò naturalmente la maggior parte degli applausi.

Anche la signorina Ebe Ugolini, debuttante, nella parte di «Adalgisa» seppe acquistarsi la simpatia del pubblico; è dotata di eccellenti mezzi vocali e promette quindi di riuscire una valente artista. Anche ad essa il pubblico rivolse vivi e ripetuti applausi.

Il basso Richards Pietro è un ottimo cantante, mentre il tenore Oscar Tolentini fu troppo presto — a nostro avviso — consigliato a presentarsi alla ribalta.

Bene l'orchestra diretta dal Maestro Arturo Preti e bene del pari i cori istruiti dal maestro concittadino Ettore De Antoni.

In complesso, ripetiamo, spettacolo buono che migliorerà certamente nelle successive rappresentazioni.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

I figli Dott. Carlo, Suor Maria Paola e Cino, il fratello e le sorelle Barbin, i parenti tutti partecipano addoloratissimi la perdita della loro carissima, nobile

IRENE ANTONJ DI LÜTZENFELD nata BARBIN

spirata nel Signore, santamente come visse, nel giorno 3 corrente.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Marcuola, il giorno 5 corrente, alle ore 7.

Si prega di non inviare torcie, nè fiori.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.15 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA; l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA; a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE; a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ; (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

Teatri e Concerti

"Anfissa,, di L. Andreieff al Goldoni

La Compagnia di Emma Gramatica ha rappresentato iersera al *Goldoni* un atto in versi tradotto dal portoghese di Dantas da Diego Angeli: *La Cena dei Cardinali*. L'atto che era nuovo per Venezia ebbe accoglienze lietissime. Si tratta di una graziosa rievocazione d'altri tempi, concepita col molta finezza e con acuta intuizione. La traduzione dell'Angeli è armoniosa e svelta. All'atto del Dalgas tenne dietro *Il marito amante della moglie* di Giacosa.

— Stasera Emma Gramatica personificherà una delle più attraenti creazioni della letteratura slava, *Anfissa* di Leonida Andreieff. Lo scrittore russo non è molto conosciuto in Italia dove crediamo sia stato tradotto di lui soltanto il *Riso rosso*; in Francia egli ha già un pubblico di ammiratori per un suo originale e profondo poema: *La vita dell'uomo* denso di pensiero e di contenuto filosofico eminentemente suggestivo. *Anfissa* è una rappresentazione di ambiente russo, fatta da un russo e si stacca notevolmente dalla maniera dei letterati moscoviti più noti da Tolstoi a Tchekow a Gorki. Fu già rappresentato a Milano in mezzo al più vivo interessamento.

Malibran

La *Traviata* continua a chiamar folla di pubblico.

Ricordiamo che stasera avrà luogo una altra rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Anfissa.
MALIBRAN, 21 — Traviata.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio **Restaurant sul Mare** — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
TEATRO LIDO, ore 21 — Conferenza.
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

Corriere Giudiziario

La condanna di un domestico di frati

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Di tre furti di denaro doveva rispondere tal Piacentini Alfonso di Francesco, ex-domestico nel convento dei frati Domenicani ai Ss. Giovanni e Paolo: anzitutto del furto di lire 164, a mezzo di chiave falsa, in danno di fra' Domenico Lombardi, economo del convento: quindi di due furti per l'ammontare di pochi centesimi, perpetrati l'uno nel Patronato della Madonna dell'Orto, l'altro nella Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo.

Il Piacentini, nel suo interrogatorio, ammise soltanto di essersi inbitamente appropriato di alcuni centesimi del Patronato e di aver levato pochi quattrini dalla cassella delle elemosine nella Chiesa in cui prestava servizio.

Sentiti i testimoni, il Tribunale condannò il Piacentini a 5 mesi e 29 giorni di reclusione, accordandogli però, come aveva chiesto il difensore avv. Ciesco, il beneficio del perdono e della non annotazione nel casellario.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 3 — Mercato del grano: Granoturco giallo per quintale da L. 18.80 a 19.25 — id. di 2. qual. da L. 16.75 a 18 — id. bianco a L. 19 — Sorgo rosso da 11.50 a 12.10 — Fagiuoli da L. 22 a 24.50 a 28.00 — Semoli per maiali da 14 a 14.60 — Crusca 16 media.

Per gli animali da macello i prezzi sono male regolati essendovi penuria di animali: Buoi d iprima qualità p. v. da 90 a 95 — Vacche da 80 a 84 — Vitelli da 85 a 82 — Castrati, variano secondo la qualità.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	57.93	58.35	56.66
Termom. centigr. al Nord	24.1	24.9	27.2
Umidità relativa	67	67	57
Direzione del vento	S.W.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	2	0	4

Temperatura massima di ieri 27.3 — minima di oggi 20.8 — Marea: 1.a alta 7.16 — 2.a alta 19.42 — 1.a bassa 1.4 — 2.a bassa 13.29.

ULTIMA ORA

Indecente gazzarra intorno alla tomba di Garibaldi

Roma, 3

A proposito dell'incidente avvenuto ieri a Caprera fra Decio Canzio e Donna Francesca Garibaldi, il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera di Decio Canzio, colla quale egli si augura che il governo provveda presto ad occupare definitivamente i luoghi dove un giorno la famiglia Garibaldi viveva felice, ed intanto dichiara di aver sporto querela contro il pretore della Maddalena, per essergli stato vietato di visitare la tomba di suo nonno e di sua madre.

Il nuovo palazzo di Montecitorio

Roma, 3

I lavori per il nuovo palazzo di Montecitorio, rallentati momentaneamente per lo sciopero dei muratori, sono stati ora vivacemente ripresi e tutto fa prevedere che la nuova aula del Parlamento potrà inaugurarsi, se non nella primavera del 1911, almeno nel novembre di quell'anno. Non tutto il palazzo potrà in quell'epoca essere adibito alla sua destinazione perchè non è possibile preparare nei 16 o 17 mesi che restano tutti gli impianti, gli arredi e le forniture. Si potrà avere pronto nel novembre del 1911, almeno per una grande seduta inaugurale e commemorativa, l'aula col grande fregio pittorico di Aristide Sartorio e con l'altorilievo di Calandra.

La vertenza Chiantoni-Stabile romana

Roma, 3

Il corrispondente da Milano del *Giornale d'Italia*, dice che se le sue informazioni sono esatte, gli arbitri della vertenza Chiantoni-Stabile romana, avrebbero riconosciuto che tanto l'assentarsi del Chiantoni dalla compagnia, quanto il provvedimento preso in seguito dal direttore della Stabile romana, non sarebbero che conseguenza di un semplice reciproco equivoco, per cui si ritornerebbe allo «statu quo ante».

La gestione del "Momento,,

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* pubblica che è assolutamente priva di fondamento la voce riferita da alcuni giornali che la società editrice romana sia per assumere la gestione del *Momento* di Torino.

L'agitazione dei muratori a Milano

Milano, 3.

Questa sera ha avuto luogo all'Arena un grande comizio popolare in favore degli scioperanti muratori. Si calcola che gli intervenuti superassero i 70.000.

Parlarono gli on. Quaglino, Chiesa, Treves, Giuda Malnati, Della Valle per la Camera del Lavoro, ed altri.

Da ultimo il segretario della Lega muratori informò che lunedì, qualora non fosse raggiunto l'accomodamento, sarebbe proclamato lo sciopero di tutta l'arte muraria e sul finire della settimana lo sciopero generale.

Dopo il viaggio di Di San Giuliano a Berlino
Commenti della stampa francese

Parigi, 3

Il *Temps*, commentando il viaggio del marchese Di San Giuliano, scrive che il ministro degli affari esteri italiano è uno degli spiriti più chiari e più accorti ed avveduti che vi siano alla nostra epoca. Le questioni che l'Italia e la Germania devono discutere insieme come alleate non possono essere che semplificate se trattate da lui. D'altronde la situazione delle grandi potenze e i rapporti di ciascuna colle altre è delle più rassicuranti e si può in ogni capitale considerarla con grande serenità. Questa impressione di serenità emana anche dal comunicato ufficiale pubblicato a Berlino che non può arrecare ombra alcuna. La soddisfazione che esso esprime sotto tutti i punti di vista è legittima.

Il *Temps* constata che le relazioni fra l'Italia e la Germania sono delle migliori. L'equilibrio europeo si consolida progressivamente. La triplice alleanza è pacifica nello stesso modo che lo sono la duplice alleanza e l'intesa cordiale. Queste considerazioni possono essere accolte dappertuto con eguale soddisfazione, perchè esse sono ricche di ogni promessa per l'avvenire.

La squadra italiana a Suda

La Canea 3

La divisione navale italiana comandata dall'ammiraglio Amero D'Aste si è ancorata a Susa.

Il Perù contro l'Equatore

Washington, 3

Il Perù annuncia che invierà domani le truppe alla frontiera dell'Equatore

Le operazioni di salvataggio del "Pluviose,,

Calais 3

Alla presenza dell'ammiraglio Bellue, e del ministro della marina, il sottomarino *Pluviose* è stato smosso dal fondo del mare, durante la marea di stamane. Le operazioni continueranno ad ogni alta marea.

Durante la marea alta il pontone che sostiene la prua del *Pluviose* è affondato sino alla prima bordatura, sotto la pressione della trazione. Il pontone che sostiene la poppa, sembra più resistente e si mantiene a galla leggermente. — Ciò dipende dal fatto che stanotte, si è scorto che, sollevandosi, il *Pluviose* si inchinava più fortemente a babordo. Si dovrà ora modificare il bilancio delle catene. Questo lavoro si è fatto alla luce dei proiettori del *Bouvine*, alla presenza del ministro della marina e dell'ammiraglio Bellue, montati su un pontone.

Si vede ora sul luogo del naufragio galleggiare uno strato di olio di nafta, ciò che prova che il *Pluviose* si è veramente mosso. — La nave *Utile*, del servizio idrografico, ha tracciato il tragitto per condurre il sottomarino al porto. Si è potuta levare la catena di dragaggio che si era aggrovigliata sotto il timone di prua e che minacciava di creare imbarazzi. La località in cui si porterà la nave non è ancora fissata precisamente.

Un comandante di torpediniera, interrogato sulle difficoltà che bisogna superare per estrarre i cadaveri dal *Pluviose*, ha dichiarato che le operazioni richiederanno un certo tempo. Per il *Loutin* occorsero tre giorni per tredici marinai, ma il *Pluviose* è più grande. L'apertura dei boccaporti ha 65 centimetri di lunghezza invece di 45, ma vi è anche un maggior numero di cadaveri da togliere

Il "Pluviose,, rimesso a galla

Calais 3

Alle ore 8.30 di sera il *Pluvione* galleggia. Lo si riconduce verso la costa.

Hedervary al sindaco di Palermo

Budapest, 2

Khuen Hedervary indirizzò una lettera di ringraziamento al Sindaco di Palermo, Trigona, che gli aveva annunziato che il Municipio fece trasportare al Pantheon di San Domenico le ceneri di Luigi Tukery, uno dei Mille, caduto combattendo per la libertà italiana. La lettera finisce così: «Il culto del coraggio eroico sviluppò una mutua simpatia tra gli italiani e gli ungheresi. Questo culto garantisce alle due nazioni un avvenire degno del loro grande passato».

La guerra civile nel Nicaragua

Bluefields 3

Durante un combattimento fra gli insorti e le truppe del governo vi furono 150 morti e 250 feriti. Questi sono assistiti con ogni cura per ordine del generale Estrada.

Per la diminuzione degli armamenti

Washington, 3

La commissione degli affari esteri dette il parere favorevole alla proposta di nominare una commissione per la pace che si rechi nelle capitali estere a propugnare la diminuzione degli armamenti ed il mantenimento della pace internazionale. Se il Congresso approverà la proposta, Roosevelt si nominerà presidente della commissione.

Il principe di Lippe fatto segno a sassate

Detmold 3

Il Principe Leopoldo Lippe, recandosi in automobile verso i bagni di Meinberg col fratello più giovane Giulio, fu fatto segno a sassate da operai stranieri nelle vicinanze del villaggio di Schoennemark. — Il Principe regnante non fu colpito, ma il fratello Giulio è lievemente ferito alla testa. I colpevoli furono identificati.

Il direttore del Touring Club Svizzero vittima d'una caduta

Ginevra 3

Il dottor Dasenza, direttore del Touring Club Svizzero, fratello del procuratore generale della repubblica elvetica, scendendo da un tram lanciato a grande velocità, cadde in malo modo, ferendosi in varie parti del corpo. Trasportato all'ospedale, i medici lo hanno giudicato in istato gravissimo, temendo un'emorragia interna.

Cantoniere ferroviario assassinato

Belfort 3

Il cantoniere ferroviario, certo Bonol Porrentrug, che aveva riscosso poco prima il suo salario a Vendilobuy, è stato assassinato sulla strada. Il cadavere suo è stato ritrovato in una buca. Tre operai stranieri sono sospettati.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 3 Giugno

ROMA, 3 — Cambio per domani, 100.55 — Settimanale 100.60.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	106,45
Azioni Banca Veneta	162.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	944 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	104.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	222.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	160.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1755.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 50	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	501.—	503.50

Germania	123.90	123.97 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.51	100.56	—.—	—.—	3
Belgio	100.25	100.30	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.38 1/2	25.40	25.13	25.15	4
Svizzera	100.45	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.40	105.47 1/2	—.—	—.—	4
Ba.co.austr.	105.40	105.47 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	99.05	Cred. aust. Cod.	663.2
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombarde	118.15
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	312.—
C. Londra a vis.	25.27	Austriache	754.—
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—	Banca Aus.-ung.	1797.—
Obb. Lombarde	286.50	Napoleoni d'oro	19.1
Cambio sull'It.	99.891	Argento	100 —
R. turca unific.	94 43	Cambio su Par.	95.3
Banca di Parigi	1843.—	» su Lond.	240.9
Tunisine nuove	460.—	Lire It. (carta)	94.8
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.20	R. austr. (arg.)	94.2
Ren. ungh. 4 0/0	98.95	» » (carta)	94.2
Ren. spag. 4 0/0	96.60	Union Bank	600.—
Banca ottomana	725.—	Rend. aust. (oro)	116.9
Argento fine	90.50	Rend. ung. 4 0/0	92.1
Azioni Suez	5410.—	» » 3 1/2 0/0	82.3
Lotti turchi	224.50	Banca dei P. aus.	498.2
Rendita Russa	80.50		
Ferr. mer. a ter.	— —	BERLINO 3	
R. porto nuova	67.75		
R. serba 4 0/0	88.97	C. su Lond. - 3 m.	—.—
LONDRA 3		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	81. —	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0/0	103.1/2	Cr. Mob. aus.-fine	210.—
R. spag. es. nu.	94.1/2	Deutsche Bank	251.5
R. turca unific.	93. —	Diskonto	188.6
Egiziano nuovo	99. 3/4	Bochumer	236.5
Argento fine	25.26	Gelsen Kirchen	214.1

BERLINO, 3 — Tendenza ferma.
PARIGI, 3 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 3 — Tendenza ferma.

Borsa Italiana (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. It. 5 0/0 con.	100	105.85	105.87	105.87	105.91
» » » fine	100	106.12	106.10	106.10	106.05
» » 3 1/2 con.	100	105.60	105.65	105.70	105.71
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1458.50	1492 —	1497.—	1494.—
Credito Italiano	500	592 —	591.—	593.—	591.50
Società Banc. it.	250	109. —	103.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	938.—	942.50	—.—	942.50
Ferr. Meridionali	500	708.—	704 —	704.50	702.
Ferr. Mediterranee	500	427.—	427.—	428.50	425.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	430.—	428 —	430.—	427.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1711.—	1726.—	1730.—	1729.—
Edison	150	703.50	701.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	384 50	385.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	277.50	277.—

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1492 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 335 — Soc. Gaz 1250 — Soc. Condotte d'acqua 341 — Soc. ital. pel Carburo 660 — Immobiliare 289.50.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora. **Da Santa Maria Elisabetta di Lido** dalle 6.20 alle 21 ogni venti minuti e dalle 21 alla 1.20 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. (Eventualmente ogni mezz'ora).

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B. (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Giugno — Vap. ital. «Caboto» cap. Schiaffino da Calcutta con merci — Ingl. «Lincolushire» cap. Clarke da Ocean Isle con fosfato — Ell. «Vasilefs Georgios» cap. Manolatis da Cardiff con carbone — a. u. «Nogaro» cap. Miletich da Trieste con legname.

Arrivi del 3 giugno — A. u. «Almissa» da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «St. John» da Barry con carbone.
Ingl. «Jupiter» da Cardiff con carbone.
Belga «Prince Leopoldo de Belgigue» da capo Beachy con merci.
Ingl. «Elswick Lodge» da Shields, carb.
Ingl. «Tombudge» da Pampa con merci.
Ingl. «Zanzibar» da Svansea con carbone.
Ell. «Calliope» da Grangemouth con carb.
Ingl. «Almwick» da Shields con carbone.
Ingl. «Lys» da Emden » con carbone.
Ingl. «Frey» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 111 — Cereali 46 — Cotoni 2 — Varie 170 — Per la Ferrovia 78 — Totale 407.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 108.25 — Pel 10 marzo 108.

Olio di Gioia al quint. contanti 107.50 — Pel 10 agosto 108.60 — Pel 10 ottobre 109.80 — Pel 10 marzo 108.80.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.65; 7.66 — giugno luglio 7.57; 7.56 — luglio agosto 7.50; 7.49 — agosto settembre 7.21; 7.20 — settembre ottobre 6.82; 6.79 — ottobre novembre 6.62; 6.59 — novembre dicembre 6.52; 6.49 — dicembre gennaio 6.49; 6.46 — gennaio febbraio 6.48; 6.45 — febbraio marzo 6.47; 6.45.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Fitti

CERCASI in affitto Treviso per ottobre abitazione signorile comodità moderne minimo 14 locali; giardino, scuderia, rimessa. Offerte R. 4721 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI muri vuoti villino nuovo in Peseggia, 15 minuti da Mogliano, scuderia, rimessa, fienile e giardino. Scrivere Fornace Laterizi, Martellago.

D'AFFITTARSI Palazzina Canal Grande de S. Tomà, otto stanze da letto, sale ricevimento, salotti anche pianterreno, locali per servitù, due rive, gaz, bagno, due terrazze e giardinetto sul Canal Grande. Rivolgersi al proprietario Avv. Marigonda, S. Maurizio, 2759.

AFFITTEREBBESI stanza, salotto, bene ammobigliati, con buonissimo pianoforte, a signora sola, seria, presso famiglia civile. Per vederla ogni giorno dalle 10 alle 12. San Salvatore, Calle di Mezzo, 4960, secondo piano. Esclusi intermediari.

D'AFFITTARSI appartamento ammobigliato, due stanze da letto, retrè, acquedotto per ciascuna, salotto da pranzo, sala, cucina, retrocucina, watercloset. — S. Giuliano, Corte Locatello, 572, terzo piano.

AFFITTASI presso famiglia civile camera grande e salotto muri vuoti. Tappezzeria, soffitti eleganti. Illuminazione elettrica wateccloset. Vicinanza San Marco.

Preferita persona sola. Offerte «Crisantemo» posta, Venezia.

DUE stanze ammobigliate presso distinta famiglia, tutti i comforts fittasi.. — S. Maria del Giglio 2464. Per trattare dalle 10 alle 12 ant.

VITTORIO (Treviso) Camera ed appartamenti affittansi in Villa Bertorelli ex-Brazzoduro.

Vendite

CAUSA impreveduta partenza cederebbesi a persone private elegante mobiglio, tappeti, tendaggi tutti nuovissimi. Occorrendo subaffittasi anche appartamento. Rivolgersi Agenzia Armani Treves C., Ramo Fuseri, Venezia.

OCCASIONE Vendesi Canotto Automobile, lungo metri 5.30, largo 1.20; contiene 10 persone, velocità 14 chilometri ora. Dirigersi Vesconti Sabino Bari.

ARTI GRAFICHE Vendesi forte stock macchinario tipografico litografico occasione; pagamento facilitato. Scrivere Cassetta 1033 H. presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Offerte d'impiego

CERCO qualsiasi comune, persone per lavoro scrittura facile, disimpegnandolo casa propria. Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

Ricerche d'impiego

GIOVANE negoziante di nazionalità italiana, distante coltura, già direttore di importante impresa commerciale in Austria, conoscente bene l'italiano ed il *tedesco* in parte anche il francese come dattilografo vorrebbe occuparsi per alcune ore del giorno in primario commercio od industria a Venezia.

Domande chiuse cifra «1020» indirizzo Signora Giulia Fiori ved. Veronese, San Zaccaria, Ponte del Rimedio.

CHAUFFEUR patentato Torino, civilissimo, pratico strade, cerca posto. — Francesco Franco, Calle Mandola, 3650, Venezia.

SIGNORINA tedesca, conoscendo francese, inglese, buona presenza, collocherebbesi famiglia distinta, cassiera, venditrice. Indirizzare offerte N. 4706 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISPONIBILI *subito* due cameriere giovani ventenni anche fuori Venezia. Scrivere *Cameriere* fermo posta, Venezia

VENTISEIENNE distinta famiglia veneziana, compiuti studi all'estero, conosce oltre italiano, francese, tedesco perfettamente, matematiche, disegno, pratica lavori ufficio, cerca occupazione.

Stipendio dopo prova. Necessitando cauzione «Libretto ricognizione postale 38207» posta Venezia

Corrispondenze

Minimo L. 1

MAGGIO «*E lucean le stelle ed olezzava la terra — Oh! dolci baci, o languide carezze... — L'ora è fuggita!......*» — Mia romanza sperdentesi lontano... portavati ancora mio saluto appassionato, eco nuova tristezza mio cuore. — Arrivai luogo stabilito con ritardo, causa tua governante, che mi parve vedere. — Dammi notizie, dimmi che mi ami sempre come io tiamo.

REGINA diletta ricevetti desolante lettera sembrante addio definitivo. Iniziai opera riparatrice con risultati soddisfacenti. Vivi tranquilla. Scrittoti, bacioti, benedicoti, amandoti sempre.

ANELLO Sempre più ardente è la passione del mio cuore. Bella e cara mi fu la vita solo per te. Ed ora mi dispero e piango e sospiro. Tutto il mio amore, ogni pensiero sempre a te. — Baci e carezze dolcissime.

DARIO Produssemi disastrosa impressione tua accoglienza. — Quale ingiusto cambiamento! Adorandoti sempre più, scongiuroti parlarmi. Ricorda, confida, scrivimi; necessitami tuo amore. Soffro, bellissima.

ANGELICA Non intendo discutere argomento increscioso. Soltanto ragioni evidenti dignità reciproca, salute fisica morale riterrò decisione prenderai oggi come definitiva.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini Via Chiassi, 12, Mantova.

ASSORTIMENTO ricchissimo in collane, boccole, perle brillanti, pietre colore. Lavori artistici. — Brondino, Gioielliere, Venezia.

BICICLETTE originali «*Peugeot*», modelli garantiti «*Tour de France*», «*Georget*», prezzi speciali, occasioni eccezionali, acquisti, schiarimenti Savini, 1560, Calle Botteri, Venezia.

AUTOMATICI d'ogni genere. Sistemi perfettissimi. Assolute novità. Premiata Casa Frezzini, Milano, S. Redegonda, 8.

MACCHINE DA SCRIVERE *Hammond* a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann, Padova.

OCCASIONE Vetturetta Peugeot, 9-HP, quattro posti. — Garage Tarvisium, Treviso.

REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza — Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

Irrevocabilmente il 15 Giugno corrente la vincita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazieni che hanuo assicurata la vincita di un premio importante e l'immediato rimborso delle atre nove Obbligazioni non premiate. — Questo prestito.

SI CHIUDE

E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che offre con certezza la probabilità di una vincita contro solo nove e assicura che solamente con queste Obbligazioni si è **CERTI DI VINCERE SOMME IMPORTANTI.** — Le obbligazioni costano L. **30** e le diecine di obbligazioni L. **300** — pagamento per contanti — Si possono pagare a rate al prezzo di L. **31.50** e rispettivamente L. **315** da versarsi L. **4.50** oppure L. **45** subito e il saldo in nove rate mensili di L. **3** o di L. **30** ciascuna pagabili dalla fine Giugno 1910 in poi — Rivolgersi in Genova alla Banca di Emissioni FRATELLI CASARETO — Assuntrice del Prestito — Nelle altre Città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti, nonchè il confronto fra le Obbligazioni S. Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri — In Venezia: Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy di Antonio — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili — In Vittorio Veneto: Enrica Silotti Amadio — In Valdagno: Leopoldo Rausse successore A. Fracassa.

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

LE CALCI IDRAULICHE E CEMENTI PORTLAND

DELLA DITTA

MARCO TORRES & C.

IN

VITTORIO VENETO

offrono le maggiori garanzie e si acquistano a prezzi minimi.

FOSFEROGENO

IL RICOSTITUENTE SUPREM

IL RIMEDIO DI FIDUCIA - LA MEDICINA D'OGGI

CHE COSA E':

E' una cosa nuova, dalle potenze nuove, salita rapidamente ad occupare un posto nuovo.

E' l'arma di vittoria nella lotta per la vita.

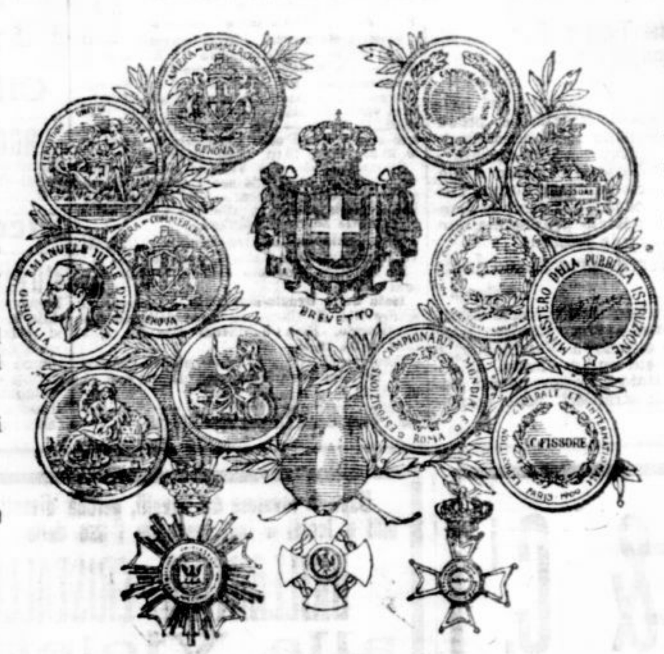
E' qualche cosa di più e di meglio di un medicamento. Innocuo, senza veleni, può essere preso abitualmente da chiunque, senza diete speciali, sempre. Piace e fa bene.

E' un alimento generatore di fosforo, di quel fosforo che è la luce della mente, l'alimento del sistema nervoso, la scintilla della vita.

E' una fonte di energia, un rifornitore di sangue, di vita.

Appetito e buona digestione fin dall' inizio della cura.

Nessuna controindicazione



A CHI GIOVA:

Ai deboli di sangue, di cervello, di nervi, di cuore, di stomaco, di reni; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita; ai convalescenti; ai vecchi.

Nella donna favorisce la formazione e lo sviluppo, regolr e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità, (Gestazione, Allattamento) ritarda l'avvizzimento.

Rialza tutte le funzioni della vita.

Dà il benessere fisico e morale.



Il Fosforogeno è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re, di un'Officina Farmaceutica di fiducia istituita a Genova colle Regie Patenti e con decreto del R. Prefetto diretta personalmente dal Cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato della R. Università di Genova. L'Officina è stata premiata colle migliori onorificenze italiane ed estere: tra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. E' sanzionato dalle Cliniche Universitarie del Regno. - Riunisce tutte le supreme garanzie, dal lato medico, dal lato farmaceutico.

Nelle migliori Farmacie d'Italia

Si occupano del *Fosforogeno* tutte le più grandi *CASE D'ITALIA* (vedi i loro rispettivi Cataloghi)

Per Cartoline Vaglia rivolgersi unicamente al preparatore

Cav. CARLO FISSORE - Genova

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 - Per cura intera e intensiva L. 15.00 - Speciale per i bambini L. 2.00

Il **FOSFOROGENO** è uno ed unico; i miscugli di fosforo sono mille e si moltiplicano ogni giorno dopo il trionfo del **FOSFOROGENO**

Depositi in **VENEZIA**: Farmacia S. Fantino Attilio Monti - Mantovani e Ravetta ("Salus,,) Via Vittorio Emanuele, 4231. - Per **VERONA** e **VICENZA**: Giuseppe De Stefani e Figlio, Verona.

Facilitazioni postali: 2 flaconi L. 5 - Quadruplo L. 8 - Cura intera e intensiva L. 15 - 2 speciali per bambini L. 4.50 franchi nel Regno da Genova

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 153 — Conto corrente colla Posta — Domenica 5 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 36 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva il Bilancio dell' Interno

Un efficace discorso dell'on. Luzzatti

Roma, 4.

Seduta antimeridiana

Presiede il vice-presidente CARMINE.
La seduta comincia alle 10.5.

I provvedimenti per gli zolfi

Seguita la discussione sul disegno di legge circa i provvedimenti per l'industria degli zolfi.

Parla l'on. APRILE, relatore, il quale fa alcune gravi dichiarazioni, come questa: il carusato costituisce un fenomeno di sfruttamento di energie umane che non ha riscontro nè in Italia nè fuori; il carusato è una conseguenza diretta e necessaria del nostro diritto minerario che assicura troppo lauto profitto al proprietario del suolo (*Vive approvazioni*) che poi non contribuisce in alcuna maniera alla produzione della ricchezza. (*Commenti*).

Esclude che la crisi zolfifera siciliana dipenda da eccesso di produzione affermando che la scorta di zolfo non eccede la quantità che prudenza consiglia.

Considera illusorio qualsiasi tentativo di mettere lo zolfo in condizione di reggere la concorrenza delle piriti come di limitare la produzione impedendo l'apertura di nuove miniere o anche abolendo il lavoro notturno.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge come un espediente provvisorio destinato a riparare ad una difficile condizione di cose. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Si approvano quindi i primi sei articoli — La seduta termina alle 12.5

Seduta pomeridiana

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.15.

Fino dall'aprirsi della seduta, si nota un'animazione insolita in questi ultimi giorni. L'attesa per la fine della discussione del bilancio dell'interno è vivissima in tutti, ma fino dal principio della seduta si vocifera che non si giungerà ad un voto politico palese.

Il bilancio dell' Interno

Il problema della burocrazia

Continua la discussione del bilancio dell'Interno.

TURATI dimostra la sempre più urgente necessità di avviare il problema della burocrazia a soluzioni organiche coordinando il miglioramento delle condizioni degli impiegati col buon andamento dei pubblici servizi e con la esigenza del bilancio.

Crede opportuna la nomina di una commissione composta di elementi parlamentari e tecnici con una rappresentanza delle varie categorie del personale, la quale esaminando le grandi linee delle questioni che interessano il personale e i servizi debba preparare entro un termine relativamente breve gli elementi essenziali per una radicale riforma.

Scopo precipuo della riforma dovrebbe essere la semplificazione dei servizi e dei controlli e la intensificazione del lavoro utile e redditizio mercè opportuni stimoli e premi allo spirito di iniziativa con opportune forme di cointeressenza per il pronto e regolare disbrigo degli affari.

La riforma stessa dovrebbe anche consistere nel perfezionamento delle norme relative allo stato degli impiegati, al reclutamento e alle carriere, alla composizione delle magistrature per guisa da garentire meglio da un lato gli impiegati da possibili abusi di potere in loro danno e da istituire dall'altro una responsabilità del personale nell'adempimento dei suoi doveri.

Insiste anche sulla necessità di perequare economicamente le varie categorie di personale dipendente, al centro e in provincia, dai vari dicasteri con la soppressione degli stipendi tuttora insufficienti, con equi riguardi al personale anziano e con eventuali riforme del trattamento del personale nella vecchiaia.

Rileva che finora al problema della burocrazia fu provveduto in modo inorganico e frammentario e senza tener conto della mutata concessione delle funzioni dello Stato, le quali e per l'essenza e per l'applicazione loro, vanno ormai confermandosi ed assimilandosi all'azione di un organismo industriale.

Perchè l'azione dei funzionari risponda in modo adeguato alle necessità ed agli interessi pubblici occorre stimolare l'alacrità ed il buon volere acuendone nel tempo stesso il senso della responsabilità — sarà questo il mezzo per ottenere dall'opera loro il maggior rendimento utile e per renderla più pronta, più agile, più efficace.

Segnala la superiorità che il sistema dei ruoli aperti ha in confronto del sistema della maggior parte dei nostri organici.

Dimostra la necessità di raggruppare e coordinare i servizi che hanno un'analogia fra loro e che ora sono suddivisi tra più dicasteri, di togliere la confusione dell'attribuzione dei ruoli delle funzioni, che presentemente si lamenta e che reca un inceppamento notevolissimo in tutte le branche della pubblica amministrazione.

Lamenta l'insufficienza dei controlli, che si limitano a constatare la regolarità formale senza valutare la convenienza e la utilità della spesa.

Non è da meravigliarci se al verificarsi di inconvenienti e di abusi non sia possibile segnalare chi ne sia il responsabile e assoggettarlo a rigorose punizioni.

Accenna alla legge sullo stato giuridico che trova eccessiva, affermando la necessità di accogliervi ormai i principi della rappresentanza del personale nei consigli disciplinari e del ricorso in merito al Consiglio di Stato.

Circa le condizioni finanziarie degli impiegati censura che ancora talune categorie, fra cui i subalterni delle poste, siano condannati ad avere stipendi di fame e che il regime delle pensioni più non risponda alle mutate necessità della vita.

Presenta nel senso delle considerazioni svolte un ordine del giorno invocando la sollecita presentazione di adeguate proposte risolutive. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Un intermezzo allegro

Mentre Turati svolgeva il suo ordine del giorno, dal secondo settore della tribuna degli uomini, si levò improvvisamente un uomo sulla quarantina e lanciò nell'aula una pioggia bianca di bigliettini rettangolari, i quali svolazzando con ampie volute, cadevano nell'aula e rimpivano quasi tutti i settori del Centro. Erano forse duecento foglietti, che vennero curiosamente accolti e letti dai deputati.

Turati interruppe per poco il suo discorso ed esclamò scherzosamente: — E' una roba combinata!

Anche il presidente sorrise all'insolito spettacolo.

Il lanciatore degli innocui foglietti venne subito afferrato e condotto fuori della tribuna. Egli non oppose alcuna resistenza, evidentemente soddisfatto di aver raggiunto lo scopo prefissosi: un nuovo genere di *rèclame* a buon mercato per una sua pubblicazione. Riceviamo anche noi uno di questi foglietti. Esso contiene un'aspra filippica contro i giornali « che hanno ordito la gesuitica e vile congiura del silenzio a danno di un patriottico libro sopra i *Misteri dell'Africa italiana*. La stampa è educatrice del popolo soltanto quando è indipendente ed onesta », dice l'aitore dei « Misteri dell'Africa ». E continua: « Una volta i gesuiti uccidevano materialmente chi non la pensava come loro ed ora i giornali uccidono moralmente, il che fa poi lo stesso. Ispiratevi alla libera e civile Inghilterra ». Ma specialmente degno di testuale riproduzione è il poscritto, che segue la firma: « I signori deputati che desiderano avere il libro gratuitamente, si rivolgano all'autore ».

Attenuata la curiosità suscitata dal nuovissimo incidente, Turati riprese il suo discorso, mentre molti deputati commentavano tra loro, assai allegramente, la frase dell'autore dei « Misteri dell'Africa Italiana ».

Per combattere la tubercolosi

MESSEDAGLIA, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della gravità della questione della tubercolosi e della importanza della lotta diretta a prevenire la malattia, invita il Governo a promuovere ed a tutelare le istituzioni destinate alla protezione della infanzia e a presentare provvedimenti diretti a favorire la trasformazione in permanenti degli istituti per ospizi marini e per colonie alpine, dei quali è universalmente riconosciuto nella lotta sociale antitubercolare l'altissimo valore. »

Raccomanda al Governo e al Parlamento l'altissimo problema che ha sommo interesse economico sociale e la cui soluzione dev'essere vagheggiata e considerata come la maggior conquista della umanità e della civiltà. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Per il corpo di P. S.

ROMUSSI presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere alla epurazione del Corpo di P. S. allo scopo di migliorarne il servizio. »

Ricordando che il personale della P. S. ha nelle proprie mani la sicurezza e l'onore dei cittadini, lamenta che si provveda senza sufficienti cautele al reclutamento delle guardie di città e non si curi la loro educazione civile e l'istruzione professionale, che dovrebbe soprattutto essere diretta ad inspirare loro il rispetto della legge e dei diritti dei cittadini.

Rileva anche essere assolutamente insufficienti gli esami per merito. Invoca poi che siano espulsi dal personale gli indegni e i violenti siano guardie od ufficiali o funzionari. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

SCELLINGO presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della necessità di organizzare con uniformità di vedute l'assistenza ospitaliera nelle varie provincie del Regno, invita il governo a presentare quei provvedimenti legislativi che rendano obbligatoria la fondazione di ospedali consorziali mandamentali e camere di pronto soccorso ove mancano, col controllo dello Stato, delle Provincie e dei Comuni ».

Per una riforma elettorale

FERA ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera per il rinvigorimento della vita politica del paese riconosce necessaria la rinnovazione dei meccanismi elettorali e l'allargamento del suffragio e delle circoscrizioni per tutte le regioni ».

Desidera provocare dall'on. Luzzatti precise dichiarazioni sul carattere e sulla portata della riforma elettorale.

Afferma che è suprema necessità spezzare la cerchia ristretta del collegio uninominale, nè crede che possa invocarsi il cattivo esito dello scrutinio di lista in Italia dal 1862 ad 1882 chè quello non fu che una falsificazione dello scrutinio di lista.

L'allargamento delle circoscrizioni e quello del voto saranno benefici sopratutto nelle provincie meridionali, dove essi sostituiranno feconde competizioni di idee alle tristi lotte personali e faranno argine alla tirannia delle clientele municipali responsabili di sperperi e di prepotenze.

Dichiara di accettare per ora l'estensione del suffragio nei termini indicati dal presidente del consiglio, ma quando il sapere scrivere non fosse più la condizione necessaria della segretezza del voto, l'oratore e i suoi amici sarebbero pienamente favorevoli alla universalità del suffragio.

GALLINI CARLO, è convinto che lo scrutinio di lista sia causa della confusione politica e della conseguente depressione della coscienza politica della rappresentanza nazionale. Ricorda che in circa 10 anni di esperimenti lo scrutinio di lista fece cattiva prova.

Ammette che il voto uninominale presenta non pochi inconvenienti, ma crede che a questi si potrebbe ovviare con alcune riforme di procedura elettorale e colla costituzione dei seggi.

Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il governo provveda per una sollecita riforma della vigente legge elettorale politica specialmente per quanto si attiene al modo di votazione e alla formazione dei seggi, passa all'ordine del giorno ».

La libertà sindacale dell'onor. Bentini

La Camera, che fino a questo momento è stata disattenta e poco ben disposta pei varii oratori, si raccoglie in religioso silenzio per ascoltare la parola dell'onor. BENTINI. Egli ha presentato insieme a Graziadei il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconfermando il principio della più ampia libertà d'organizzazione nei limiti della legalità per tutte le classi e categorie, riconoscendo che gli eventuali errori o eccessi nei rapporti fra classe e classe, categoria e categoria trovano tra le civili reazioni e i conseguenti equilibri proprii di un regime di completa libertà sindacale il più sicuro correttivo, constatando che la libertà sindacale presenta in tal modo le più sicure condizioni per correggere i suoi stessi momentanei inconvenienti e per educare efficacemente e stabilmente così ai propri diritti come ai propri doveri in ogni ordine di cittadini, riafferma che l'esperimento della libertà anche nelle competizioni fra capitale e lavoro costituisce un patto irrevocabilmente acquisito alla vita politica della nazione ».

L'oratore incomincia dicendo: « La Camera, che ha ascoltato i discorsi degli onorevoli Rasponi e Faelli, voglia ascoltare l'altra campana su quelli che impropriamente si chiamano fatti di Romagna e che sono stati, purtroppo, esageratamente gonfiati.

Gli incidenti di Voltana non si sono verificati per la ragione delle trebbiatrici possedute dai braccianti, ma per un dissidio antico, che finalmente è scoppiato. In ogni caso l'episodio di Voltana non si rinnoverà neppure in tutta la provincia di Ravenna: perciò è inutile che il governo abbia mandato tanta truppa in certe città, ove non c'è neppure l'ombra dell'agitazione e ove tutti i contadini lavorano i campi. L'on. Luzzatti, osserva Bentini, come un operaio qualunque è stato vittima di un infortunio. (*Ilarità*). E il suo è stato un infortunio non per essersi spiegato male, ma per essere stato frainteso (*Viva ilarità*).

LUZZATTI, sorridendo: — Non c'è l'assicurazione contro l'infortunio? (*Si ride da ogni banco*).

BENTINI — Il fatto è che alcuni nostri colleghi di quella parte della Camera (additando la Destra) ritennero che noi avessimo compreso male e dissero a Luzzatti « Fate il piacere, ripetete ». Per noi non ce n'è bisogno. Noi del suo pensiero accettiamo la prima edizione originale. (*Vivissima ilarità, approvazioni*). On. Presidente del Consiglio, aggiunge l'oratore, noi di questa parte della Camera non le rimproveriamo mai di essersi contradetto, perchè noi siamo convinti che non c'era bisogno ch'ella si contradicesse.

LUZZATTI — Vedrà che no: saremo d'accordo.

BENTINI nega che ci siano stati in Romagna i casi di boicotaggio criminosi che sono stati riferiti. Se quei casi si fossero veramente verificati, egli esclama, noi stessi di questa parte della Camera non esiteremmo ad affermare che gli autori di essi non sono degni dell'appellativo di socialisti organizzati, ma di barbari e di belve feroci. (*Vive approvazioni generali*).

In provincia di Ravenna vi sono lavoratori che si rifiutano di recar la loro opera ai mezzadri in omaggio a convincimenti economici e a disciplina di organizzazioni, ma questo è sciopero non boicottaggio.

Del resto, il boicotaggio non è che una forma di lotta economica e non biasimevole se non quando diventa un reato trascendendo ad atti di violenza materiale. Il boicotaggio è economicamente meno dannoso dello sciopero dal punto di vista della proprietà.

Del resto, anche i magistrati, certamente non sovversivi, riconobbero la non punitività del boicotaggio, scevro da atti di violenza materiale. L'oratore dissente dall'on. Rasponi in ciò, che questi ritiene il boicotaggio punibile in quanto contiene in sè un elemento di violenza morale. Tutte le manifestazioni collettive, a cominciare dallo sciopero, hanno in sè elementi di violenza morale.

E poichè si è parlato dell'arbitrato, è da avvertirsi che questo fu respinto più frequentemente dai proprietari che non dagli operai. In provincia di Ravenna il lavoro, dallo stato passivo di resistenza, è passato a quello attivo di cooperazione; è contro questo che si nutre dai proprietari agrari la più ingiusta ostilità.

Dice che l'opera degli agrari fu insidiosa e ricadde sul capo loro suscitando in tutta la provincia uno stato di vera anarchia nel contratto di lavoro.

Questo stato di cose è deplorato prima di tutto dai socialisti, che han bisogno dell'ordine e della pace sociale per l'elevazione delle plebi lavoratrici. Sono vent'anni che il partito socialista combatte in Romagna una lotta moralizzatrice contro la impulsività che è il massimo difetto di quelle generose popolazioni; e quella lotta non è senza vittime, tanto più eroiche in quanto più umili e meno note. (*Vivissime approvazioni*). L'oratore segnerà come faustissimo il giorno in cui sulle verdi e feconde terre di Romagna regnerà imperturbata la pace sociale. (*Vivissime approvazioni, molti applausi, molte congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Luzzatti

LUZZATTI (*segni di viva attenz.*) esprime grato animo a quasi tutti gli oratori per la fiducia nella politica e nella tecnica che gli si volle significare, e non conosce modo migliore di attestare a loro la riconoscenza che si meritano non improvvisando risposte generiche o scialbe, nascondenti l'assenza delle idee sotto il lenocinio della forma, ma prendendo immediatamente impegno di studiare e concretare con precisione le osservazioni del Governo sulle proposte riforme. Nella relazione che precederà il bilancio 1911-12 da presentarsi in novembre sarà un programma preciso contenente il minimo e il massimo della spesa, secondo l'ampiezza da darsi alle riforme amministrative dell'igiene e della pubblica beneficenza, delle carceri e della pubblica sicurezza.

Intanto si associa con qualche riserva naturale in temi così difficili e dibattuti da tanti aspetti (per esempio crede che la scuola di polizia scientifica debba essere retta da un medico, sebbene attualmente nelle sue linee generali funzioni egregiamente) alle osservazioni dello eminente relatore.

Le riforme richieste con tanta sincerità di affetto e di ingegno richiederebbero, anche calcolate al minimum e sommariamente, un aumento immediato di circa 30 milioni all'anno. L'aumento dei carabinieri e delle guardie di P. S. richiederebbe pressochè una diecina di milioni e i soli sedici riformatori, idonei a ricoverare i minorenni sottoposti a giudizio penale e condannati a pene restrittive della libertà personale, costituirebbero, costruzione ed arredamento, la somma di 15 milioni, e occorrerebbero, per il funzionamento, tre milioni all'anno, che andrebbero solo in parte tolti dai milioni che attualmente si spendono pel mantenimento dei minorenni nelle carceri. E si trattiene dal moltiplicare gli esempi.

Ora, dove si prenderanno, senza squilibrare il bilancio, tutti questi milioni, quando i relativi aumenti sugli zuccheri e sui tabacchi bastano appena, assieme agli incrementi naturali delle entrate, alle audaci riforme scolastiche che tutti desiderano agli inizi delle riforme sociali costose che tutti invocano? Se i dieci milioni che si spendono in soprassoldi per trasferimento di truppe si potessero dedicare a una o due di queste riforme più urgenti, ad esempio a quella dell'istituzione dei riformatori dei giovani condannati e alla riforma della P. S., un po' di pace pubblica agevolerebbe la riforma vera. (*Vivissime approvazioni, vivissimi applausi*).

Quindi, se si vogliano compiere queste riforme, bisognerà pensare all'aumento delle entrate. Il ministro le ravvisa possibili in una grande riforma, utile anche alla temperanza, della tassa sugli alcools, senza offendere l'economia. Può parere increscioso, fra tanta altezza di propositi riformatori, dover scendere alla umiltà dei conti di cassa, ma il disavanzo come avvenne nel passato arresterebbe ogni vita riformatrice.

Gli è pur grato annunciare che nel regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale si fisseranno norme per dare la stabilità a tutti gli impiegati e salariati dei Comuni dopo un determinato periodo di prova. Le ultime leggi hanno dato serie garanzie di stabilità ai segretari, ai medici e ai maestri; non sarebbe giustificato che gli altri impiegati dovessero essere completamente abbandonati all'arbitrio delle amministrazioni. Ma a tutela della finanza locale si detteranno anche norme per la disponibilità nel caso di soppressione di ufficio, di riduzione di ruolo, e altre notevoli garanzie si stabiliranno per gli impiegati salariati con la istituzione di un consiglio di disciplina per le punizioni. E sono in corso di studio provvedimenti per l'iscrizione di detto personale alla cassa nazionale per la vecchiaia, provvedimenti che il Ministero solleciterà.

Così, nel nuovo regolamento saranno moderati i casi di rappresentanti stabiliti dal Prefetto nelle gestioni dei Comuni.

Il ministro riconosce opportuna la riforma degli istituti di tutela e di vigilanza ed ha avviato studi intesi principalmente ad avvisare alla possibilità di dividere i Comuni in classi; di conseguenza l'ingerenza governativa ne avrà vario grado in ragione inversa alla importanza degli enti.

Connessa a tale riforma apparisce la necessità di rendere effettiva la responsabilità degli amministratori e più rapido l'accertamento di essa. Anche l'opportunità di un maggior decentramento è argomento degno di studio, ma gli ostacoli maggiori in materia stanno nei vigenti ordinamenti contabili, che rendono impossibile l'esecuzione dell'Amministrazione centrale in tutti gli atti e provvedimenti che costituiscono impegni finanziari.

Prima che i lavori parlamentari si chiudano presenterà il disegno di legge che abolisce il domicilio coatto e lo sostituisce con adeguati provvedimenti sui recidivi, in modo che la Camera possa subito eleggere la sua commissione. E se in essa continueranno ad ardere le brame riformatrici, si può augurare che nel nuovo anno, in cui saranno celebrate le feste della redenzione nazionale, abbia fine un istituto che è simbolo di decadenza morale e scientifica.

Così fa voti che il disegno di legge presentato dagli onorevoli Giolitti ed Orlando per l'assistenza agli esposti e alla infanzia abbandonata, che da più di un anno trovasi all'esame di una Commissione parlamentare, esca all'onore della discussione.

Dichiara di aver preso accordi col senatore Villari, presidente del Consiglio degli archivi, per presentare al più presto un disegno di legge che li riordini e migliori le condizioni del personale. Espone quel poco che ha potuto fare per dar luce ai documenti di storia della finanza nascosti nei nostri archivi.

Dichiara poi che che in questi giorni, sotto il dolore di giuste e indignate denunzie fatte in questa Camera contro la propagazione di pubblicazioni di figure oscene, il Ministro ha dato ordine agli agenti della P. S. di adoperare maggior cura e rigore nel sequestrarle; e alla esecuzione di questi ordini vigilerà personalmente (*benissimo*).

Il Direttore generale delle ferrovie, che nei contratti con le agenzie di pubblicità ha stabilito la condizione del divieto di porre in vendita siffatte pubblicazioni, gli ha promesso di adoperare anche egli ogni cura perchè sia data ad esse la caccia.

Si tratta, dichiara l'onorevole presidente, di salvare le nascenti generazioni, poichè, come dicevano gli antichi, *maxima debetur pueris reverentia*, — poichè la parola del Vangelo era infiammata di collere celesti contro chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli fanciulli, « meglio sarebbe per lui, gli fosse applicata una macina da asino intorno al collo e che fosse sommerso nel fondo del mare. » (*Vive approvazioni*).

Circa la riforma delle finanze locali e sul modo di collegare quelle riforme alla salvezza dei piccoli comuni e sul provvedimento che intenda proporre il Governo al fine di togliere gli ostacoli frapposti ai Comuni minori che vogliano municipalizzare la costruzione delle Case operaie, l'oratore dichiara che mantiene la legge presentata.

Accenna agli emendamenti che sottoporrà a questa commissione per la salvezza dei piccoli comuni e a un emendamento che presenterà alla commissione la quale esaminerà il disegno sulle case popolari, per togliere l'antinomia, che può esservi, fra la legge sulla municipalizzazione e la legge sulle case popolari.

Egli preferisce, per le ragioni più volte esposte, alla municipalizzazione delle case per il popolo, gli enti autonomi.

Accenna all'idea di semplificazioni degli ordini amministrativi complicati e intralciati. Quando era ministro al tesoro aveva iniziati studi comparati colle amministrazioni inglese, austriaca e tedesca per ottenere un maggior effetto utile con minor dispendio di forze burocratiche; l'oratore dà qualche cenno dei risultati di questi studi, che si propone di continuare.

Dichiara che dalle considerazioni tecniche passa alle questioni di carattere politico fatte durante la discussione del bilancio. Afferma che esse son poche, ma che han destato viva curiosità.

I suoi amici dell'una e dell'altra parte della Camera, osserva l'oratore, l'attendono al varco di queste risposte. Dicendo schiettamente ciò che penso e pensando ciò che dico credo di condurmi colla maggiore abilità politica. Combattè il suffragio universale e lo combattè anche il 23 aprile scorso fondando sull'incremento della cultura la funzione elettorale. In questi termini presenterà la nuova legge elettorale promessa al riaprirsi dei lavori parlamentari. Ma, si domanda l'oratore, quale sarà la condotta del governo nelle elezioni amministrative politiche? Quale è stata sinora, soggiunge; cioè un meditato assoluto rispetto alla libertà elettorale. Fece bene il prefetto di Foggia, per misura di P. S., ad avvertire le tappe delle visite che il candidato Maury desiderava compiere nel collegio di Cerignola; se avesse voluto influire, altri modi avrebbe adoperato.

Quando a Roma i capi dei vari gruppi contendenti nel collegio di Albano accennavano a mettersi d'accordo per il riscontro reciproco dei seggi, il ministro autorizzò il prefetto ad assecondarli e quando il candidato socialista doveva parlare a Sora, luogo che si poteva ritenere non propizio a lui, ingiunse al prefetto di difendere la libertà di parola. Questa condotta terrà anche in avvenire. (*Vive approvazioni*).

Che farà per gli scioperi? (*Attenzione*). L'Italia, osserva il presidente del consiglio, è il solo paese che ha il triste privilegio degli scioperi agrari, così nocivo alla prosperità pubblica.

Riepiloga le sue dichiarazioni antiche e recenti intorno a questa materia. Lo Stato deve tutelare con imparzialità la libertà di lavoro e di non lavorare, deve reprimere le violenze da qualunque parte muovano. Narra nuovamente i casi di Ravenna. Il ministro dichiara che era pronto a inviare militari zappatori ad assestar gli argini pericolanti se dopo le sue dichiarazioni i braccianti non avessero posto mano spontaneamente a quei lavori, poichè anche sopra la libertà sta l'inviolabile principio dell'integrità del territorio nazionale.

Questo principio di libertà di lavoro dipende dalla libertà individuale garantita dallo statuto. Non accenna al significato dell'epiteto *sindacale* aggiunto alla libertà nell'ordine del giorno di alcuni socialisti. E' dalla libertà individuale che rampolla la libertà di riunione, di associazione e di lavoro, non dalla libertà sindacale che significa libertà a corpi organizzati e che può degenerale e torcersi contro la libertà individuale e di lavoro.

Nè è esatto che bastino la libertà degli uni e degli altri in concorrenza fra loro per risolvere i gravi problemi del lavoro; se non vi fosse la fusione dappertutto, l'esercizio delle due libertà sarebbe degenerato in lotte civili. Dopo tanti anni di regime libero ci manca ancora l'educazione della libertà. Non fu chiesto in questa Camera l'altro ieri, nella presente discussione da un oratore competente, di togliere il risconto, presso le banche pubbliche, alle casse rurali cattoliche? Quasi che le banche pubbliche invece delle firme accreditate dovessero investigare le cedole di confessione e di razionalismo!

Qui in Roma e altrove tra cattolici e anticattolici, tra quelli che vogliono scioperare e quelli che vogliono lavorare, senza la forza pubblica, le pubbliche dimostrazioni facilmente degenererebbero in conflitti civili. (*Vive approvazioni*).

Il che dipende da una differenza sostanzionale nel concepire la libertà costituzionale tra le stirpi anglo-sassoni e le latine. Per le prime la libertà è la condizione per difendere le proprie idee rispettando le altrui; per le stirpi latine troppo spesso la libertà e la facoltà di combattere le idee altrui.

Nel primo caso la libertà è una moltiplicazione di forze morali, nel secondo può tralignare in aggressione; l'una conduce alla democrazia pura, l'altra alla tirannide.

L'Italia non può esitare nella scelta, poichè la vera libertà contiene il trionfo finale del vero. La violenza usata da despoti, da teocrazie o da folle irresponsabili, per diversa via conduce ugualmente alla rovina. (*Vive generali prolungate approvazioni; moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'on. ministro*).

La seduta è sospesa per brevi istanti.

Il bilancio è approvato

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, si passa alla discussione degli articoli e dei capitoli.

PAPADOPOLI sul cap. 84 raccomanda che si incoraggino le cucine economiche e le altre istituzioni di pubblica assistenza nei comuni più desolati dalla pellagra.

LUZZATTI accoglie la giusta raccomandazione.

ROMUSSI vuole sottoposta ad un controllo l'erogazione dei fondi segreti.

LUZZATTI ne dimostra l'impossibilità pratica.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge. A scrutinio segreto il bilancio ottiene 176 voti favorevoli e 76 contrari.

La seduta termina alle 19.30; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 4.

(So.) — La discussione sul bilancio dell'Interno è finita senza un voto politico.

Il successo ottenuto dal presidente del Consiglio col suo discorso, ha reso inutile qualunque affermazione di fiducia nel ministero. D'altra parte, coloro che volevano turbare, sia pure per un istante, la gioia del trionfo ministeriale, hanno compreso l'inutilità di qualunque tentativo. Così tutti gli ordini del giorno sono stati ritirati.

Il bilancio è stato votato stasera a tarda ora, a scrutinio segreto. Molti deputati avevano già lasciato Montecitorio per prendere i treni della sera. Così si spiega come nella votazione a scrutinio segreto il bilancio abbia avuto settanta voti contrari — quelli dell'Estrema — e solo 176 favorevoli. Ciò non attenua il reale successo ottenuto oggi dall'onor. Luzzatti col suo equilibrato discorso.

I due discorsi importanti della giornata sono stati quelli del socialista Bentini e di Luzzatti. L'on. Bentini ha portato una nota elevata e temperata nella discussione sui fatti di Romagna, tanto che l'on. Rasponi, deputato monarchico di Lugo, si è recato a congratularsi coll'on. Bentini.

Il successivo discorso dell'on. Luzzatti è stato molto importante. Notevole, anzitutto, è stato il rilievo della necessità di restringere le spese entro i confini della potenzialità del bilancio. Col nuovo anno, infatti, ha soggiunto Luzzatti, il pareggio sarà appena raggiunto; è necessario quindi por mano ad ardite riforme, specialmente nel regime degli alcools, il che dovrà assicurare al bilancio dello Stato alcune diecine di milioni. L'on. Luzzatti ha anch'egli deplorato le eccessive spese che importano i servizi di P. S. fatti dalla truppa; ha poi espresso il fermo proposito di presentare una proposta di legge intesa all'abolizione del domicilio coatto sostituendolo con provvedimenti contro i recidivi.

In ordine alla riforma finanziaria, il presidente del Consiglio ha affermato che il governo manterrà il disegno di legge del gabinetto Sonnino, emendato in alcuni punti, sopra tutto nella parte che riguarda i piccoli Comuni, che in limiti ben definiti potranno avere aiuti finanziari da parte dello Stato. Ha chiarito gli intendimenti del governo in materia di case popolari e di municipalizzazione. In fatto di scioperi, Luzzatti è stato assai esplicito, deplorando l'abuso che in Italia si fa di questo sistema di lotta economica, specialmente quando si tratta di scioperi agrarii che si risolvono in altrettanta diminuzione della ricchezza nazionale. E il presidente del Consiglio ha assai brevemente ed altrettanto lucidamente rifatta la storia dell'agitazione del Ravennate, ponendo in rilievo l'essenza del dissidio fra braccianti e mezzadri, le eccessive esigenze dei lavoratori e deplorando i fasti del boicottaggio che in Romagna assume forma di reato.

La Camera ha fatto la più calorosa accoglienza al discorso dell'on. Luzzatti. Lo stesso on. Giolitti si è voluto recare al banco dei ministri a congratularsi col presidente del Consiglio, che ha ormai sgombrato il terreno da ogni difficoltà.

Enrico Ferri dinanzi al tribunale... socialista

Egli andrà al potere fra cinque anni!

Roma, 4.

Nella seduta pomeridiana della direzione del partito socialista sono intervenuti l'on. Enrico Ferri e l'on. Modigliani che ha prima riassunto i precedenti della questione. L'on. Enrico Ferri ha dichiarato di aver dissentito dal gruppo parlamentare anche prima delle note polemiche, dopo avervi appartenuto per 16 anni. Si staccò per non condividere una ulteriore responsabilità. Egli fu attaccato per le sue interviste. Il suo atteggiamento rappresenta l'abbandono della tattica che nel suo nome aveva trionfato a Bologna. La forma clamorosa assunta risponde al suo temperamento. Oggi egli è del parere che i socialisti debbano andare al potere, tesi già sostenuta dagli on. Turati e Bonomi.

Se il partito non ha la pregiudiziale monarchica, ha detto l'on. Ferri, deve pur decidersi. Non fu mai cortigiano. In Campidoglio si limitò a chiamare il Re « Maestà », nè poteva chiamarlo altrimenti. Egli rimaneva sempre il Re d'Italia! L'on. Ferri aggiunge che il suo atteggiamento a parte la forma è consono a quello degli on. Turati e Bonomi. Ricorda la sua evoluzione politica e dice che avanti che egli possa andare al potere passeranno cinque anni, mentre altri vi andranno fra due o tre anni. Qualcuno individualmente vi andrà forse fra tre mesi.

Per salvare il partito socialista dall'anemia e dallo sfacelo non c'è che portarlo al governo.

Dopo l'incarnazione radicale giolittiana che succederà all'attuale ministero verrà il momento del partito socialista che dovrà andare al potere per fare quattro o cinque cose essenziali, avendo i milioni per farle ed il decreto di scioglimento se la Camera si ribellerà.

Intanto egli non sarà mai avversario dei concorrenti del suo gruppo che andassero al potere. Su richiesta di Modigliani in merito al caso Bettolo, dice di aver fatto le famose dichiarazioni quando Bettolo diventò ministro per non essere paralizzato nella sua azione di deputato. Del resto la moralità privata dell'on. Bettolo fu sempre da lui proclamata. Iniziatasi la discussione per le deliberazioni del partito, l'on. Ferri si è ritirato, ma stante l'ora tarda la seduta fu rinviata a domani.

L'arrivo di Re Giorgio a Roma

Roma, 4.

Stamane alle ore 9,10, in forma privatissima, col diretto di Firenze, è arrivato a Roma, in perfetto orario, il Re Giorgio di Grecia. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro di Grecia, ed il segretario di legazione di Grecia presso il Quirinale.

Re Giorgio è sceso sorridendo dal vagon-salone che era stato messo a sua disposizione, e, dopo aver stretto la mano ai presenti, ha attraversato la saletta reale ed è salito in automobile per recarsi al Grand Hotel, dove ha preso alloggio in un appartamento al primo piano. — Il Re di Grecia è accompagnato dal suo segretario particolare e da alcune persone del seguito.

La *Vita*, a proposito di questa visita, scrive che i commenti e le induzioni ai quali ha dato origine, appaiono infondati, ed aggiunge che la condotta del governo nostro verso la Grecia non può essere ispirita che a sentimenti di amicizia, e che circa la questione di Creta, essa deve essere conforme a quella delle altre potenze protettrici. Certo, continua la *Vita*, nel nostro paese sono sempre vive le simpatie per il popolo ellenico, ma chi ha la responsabilità della politica estera, ha il dovere di tener sempre presenti gli interessi nazionali ed insieme il generalissimo della pace europea.

Il Re di Grecia, conclude la *Vita*, avrà dunque affettuose accoglienze, ma l'azione internazionale dell'Italia non potrà, in rapporto all'Oriente, uscire dalla via fin qui seguita.

Le entrate postelegrafiche

Roma, 4.

Nello scorso mese di maggio si è avuto un reddito superiore a quello del maggio 1909 di lire 481.168,14 per le entrate postali; di lire 39.606,38 per quelle telegrafiche e di lire 199.661,97 per le telefoniche. — Le entrate complessive per i primi 11 mesi del corrente esercizio, ascesero a lire 122.656.903,44 e cioè superiori di lire 7.432.242,49 a quelle del corrispondente periodo del precedente esercizio finanziario.

Dopo l'incidente Carletti-Di Giorgio

Roma, 4.

L'*Esercito Italiano* dice che il ministro della Guerra ha nominato una commissione composta dal tenente generale Mazzitelli, comandante del corpo d'armata di Roma, presidente, dal tenente generale Del Rosso, comandante generale dell'arma dei carabinieri, e dal maggior generale Prelli, direttore generale del personale degli ufficiali combattenti, con l'incarico di esaminare tutti gli atti militari che si sono svolti nella colonia del Benadir nel periodo Carletti-Di Giorgio e riferire.

I premiati dall'Accademia dei Lincei

Roma, 4.

La *Tribuna* pubblica alcuni nomi degli scienziati ai quali domani alla presenza del Re saranno assegnati i grandi premi reali e i premi del Ministero proposti dall'Accademia dei Lincei. I premi sono i seguenti: Premio reale per l'astronomia, prof. Riccò dell'Osservatorio di Catania; per la filologia prof. Emilio Martini bibliotecario della Nazionale di Napoli e prof. Domenico Bassi direttore dell'officina dei papiri di Napoli, premio del ministero per le matematiche prof. Vitale e prof. Sforza.

Il dirigibile militare

Bracciano 4

Il dirigibile militare ieri nel pomeriggio fece le ultime sue prove e poi uscì dall'aeroscalo procedendo verso Trevignano e seguendo la valle lungo la sponda opposta di Villa di Valle, all'altezza di circa duecento metri.

I lavori del nuovo aeroscalo sono quasi terminati. In settimana si effettuerà la montatura e il gonfiamento del nuovo dirigibile ancora più grande del I bis.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

5 Domenica: S. Bonifazio.
6 Lunedì: S. Domenica.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 19.54

Venezia e i futuri servizi marittimi

Un'importante seduta ebbe luogo ieri al Municipio e le deliberazioni prese ma più ancora il largo e unanime consenso ch'esse ebbero, dànno serio affidamento che Venezia si prepara a prendere il posto che le compete nella prossima sistemazione dei servizi marittimi, e che ad essa fu solennemente promesso dal capo del Governo nell'ultima discussione parlamentare.

Alcuni cospicui cittadini, fra coloro che sempre s'interessarono dell'avvenire economico di Venezia, erano convocati dal Sindaco e dal Presidente della Camera di Commercio per decidere definitivamente sull'opportunità di accettare la partecipazione che ai capitalisti veneziani era stata offerta nella Società nazionale che esercita provvisoriamente i servizi marittimi sovvenzionati, partecipazione che le rappresentanze cittadine avevano sconsigliato prima dell'ultimo voto parlamentare su tale argomento, ma che era ancora desiderata dalla Società nazionale come documento della cordialità di rapporti fra essa come provvisoria esercente dei servizi adriatici e questo massimo porto adriatico che non ebbe certo da lodare il modo come tale esercizio venne sinora compiuto.

Dopo lunga e serena discussione, alla quale presero parte quasi tutti gli intervenuti all'adunanza, tale partecipazione fu deliberata e la somma necessaria fu largamente sottoscritta seduta stante, ma fu contemporaneamente deliberato all'unanimità un ordine del giorno che riassume il proposito di fare centro di ogni energia capitalistica della Regione la Società Veneziana di Navigazione a Vapore perchè essa si tenga pronta ad assumere tutti i servizi marittimi adriatici quando il Governo manterrà gl'impegni assunti verso il Parlamento e in ispecial modo verso le nostre rappresentanze politiche, amministrative e commerciali. — In pari tempo s'è fatto invito alla Società Veneziana di studiare la possibilità d'una nuova linea adriatica fra quelle non ancora esercitate da alcuna società italia per attivarla nel più breve tempo a costo di qualsiasi sacrificio per fare così atto d'illuminata energia che possa dare affidamento indiscutibile al Governo dei suoi seri propositi ed acquistare un nuovo e maggior titolo di benemerenza per il risorgimento marittimo di Venezia.

Lietissimi sopratutto per questo invito, che ci riserviamo di illustrare in un prossimo numero e che speriamo sia presto seguito da una virile decisione della Società veneziana, diamo intanto il testo integrale dell'ordine del giorno votato, omettendo il nome dei sottoscrittori che si costituirono in comitato provvisorio per poter dare a tempo opportuno l'elenco completo del comitato definitivo.

Ecco l'ordine del giorno:

« I sottoscritti convocati dal Sindaco di Venezia e dal Presidente della Camera di Commercio, costituitisi in comitato per stabilire la linea di condotta ai riguardi della partecipazione presente e futura di Venezia nei servizi marittimi sovvenzionati, prendono atto del fermo proposito della Società Veneziana di raccogliere intorno a sè tutte le energie capitalistiche regionali per assumere nei termini di tempo degli impegni presi dal Governo, tutti i servizi dell'Adriatico non affidati ormai definitivamente alla Società Puglia.

Invitano la Società Veneziana di Navigazione a studiare un servizio immediato di una linea di navigazione adriatica in attesa dei provvedimenti definitivi del Governo e con questi intendimenti prendono atto della sottoscrizione da parte di alcuni degli intervenuti ad una compartecipazione nel capitale della Società che provvisoriamente gestisce i servizi marittimi ».

Il Collegio degli Accademici
in memoria di G. Stucky

Nell'ultima adunanza, tenuta la scorsa domenica, il Presidente senatore Molmenti prima di aprire la seduta ebbe elevate parole di lode e di rimpianto in memoria del cav. Giovanni Stucky, strappato così repentinamente e così miseramente all'amore dei suoi cari, alla stima de' suoi concittadini, che l'hanno veduto crescere e prosperare, seminando ovunque sul suo passaggio il beneficio, sia coll'attività dell'eletto ingegno, sia colla nobiltà del cuore generoso.

Egli ricordò come, ad esempio degli industri mercadanti dell'antica Repubblica, i quali le ricchezze raccolte col lavoro assiduo e colla accorta onestà degli scambi, nobilitavano sempre nel crogiuolo dell'arte innalzando monumenti, testimoni ai posteri della loro grandezza economica ed intellettuale, Giovanni Stucky non si era peritato di impiegare una parte cospicua del suo patrimonio nell'acquisto del palazzo Grassi e nel ridonarlo, in quanto gli fu possibile, a quel finissimo senso d'arte che era stato nelle precedenti riduzioni quasi completamente dimenticato, mettendo non fosse altro in evidenza quello splendido soffitto Tiepolesco relegato prima in una soffitta, e completando così quel gioiello di armonia e di bellezza classica che è il grande scalone.

Egli propose infine di votare, seduta stante, un saluto riverente alla vedova ed una parola di profondo rammarico alla desolata famiglia di quell'uomo che fu sempre, anche prima, mecenate e protettore degli artisti.

Tutti i presenti associandosi ai sentimenti di dolore espressi dal Presidente, si alzano in segno di condoglianza e di protesta contro l'infame assassinio.

Dopo di che, rimettendo ad altra seduta i principali argomenti all'ordine del giorno, il Collegio si limitò a confermare anche per l'anno 1909-1910 gli accademici che hanno fatto parte l'anno scorso delle Commissioni giudicatrici degli esami finali di classe del R. Istituto, e sostituire all'ing. cav. Guido Sullam, rinunciatario, il commendatore Attilio Cadel nella Commissione incaricata della sorveglianza degli oggetti d'arte sparsi nelle chiese ed altri luoghi pubblici di Venezia.

Un yacht

Gettò l'ancora presso la Dogana della Salute, proveniente da Grado lo yacht di bandiera inglese *Zazà*, comandato dal capitano M. Conordale con 6 passeggeri e 13 persone di equipaggio; proprietario W. Beardmore Esq.

La Cassa di Risparmio

ci comunica che lunedì 6 corrente l'apertura dei suoi uffici verrà ritardata fino alle ore 11., in causa dei funerali del suo Consigliere d'Amministrazione cav. rag. Giovanni Valsecchi.

Nuovi acquisti e nuovi ordinamenti
delle RR. Gallerie di Venezia

Le gallerie regie di Venezia sono rette attualmente, come ognuno sa dal D.r Gino Fogolari, il quale è valorosamente coadiuvato dal dottor Lionello Venturi. Esse in questi ultimi tempi sono state in parte nuovamente ordinate e inoltre arricchite di acquisti preziosi. Di siffatti miglioramenti, che onorano i due valentissimi funzionari della Minerva, e tornano a decoro della nostra raccolta cittadina discorre Aldo Rava in un articolo comparso nell'ultimo numero del *Fanfulla della Domenica*. E ci pare di far cosa utile e gradita di riprodurne tutta la parte sostanziale.

« Basterebbe — nota il Ravà — un semplice elenco delle opere che sono entrate a far parte del nostro patrimonio artistico, per rendersi conto della importanza in qualche caso veramente eccezionale, degli acquisti.

Il più antico, per ordine di data, poichè risale al 1906, è un magnifico *ritratto virile* di Lorenzo Lotto, già proposto per l'acquisto dal precedente Direttore, Prof. Cantalamessa. Segue nel 1907, l'*Adorazione dei Pastori*, attribuita a Jacopo Bassano, già appartenente alla Galleria Ruffo. E' un quadro che sollevò vivaci discussioni, poichè, ben a ragione, vi si notò molto maggiore vigoria e intensità di vita che non nelle solite scene dapontiane. Alcuni vollero attribuirlo a un pittore spagnuolo seguace del Bassanese; altri, con più ardimento, ma non senza serie ragioni, vedrebbero in esso la mano di quel Domenico Thèotocopuli, detto il Greco, i cui dipinti sono tanto ricercati. Comunque sia, trattasi di un'opera di eccezionale valore, dovuta al pennello di uno dei più forti coloristi del primo seicento.

E' stata una grande fortuna per le Gallerie di Venezia, la scoperta dell'*Angelo Annunciatore* del Pennacchi, il quale si è riunito dopo molti anni di separazione, alla Madonna che era in deposito nella Chiesa di San Francesco della Vigna, ricomponendo così quella mirabile coppia di portelle d'organo che un tempo decoravano la Chiesa di Santa Maria dei Miracoli. Questa Annunciazione, che ci sarà invidiata dalle più importanti Gallerie di Europa, è un vero gioiello. Mancante di cornice, il commendatore Guggenheim ne dettò ed eseguì una con la consueta maestria.

Ricorderò poi: un bel *Gruppo di ritratti*, di sapore giorgionesco, opera quasi sicura di Bernardino Licinio Bergamasco; un dipinto in tavola, *La Pietà*, di Gerolamo Romanino, datato 1510, proveniente dalla Galleria Manfrin e già emigrato all'estero, acquistato direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Anche alcuni importanti affreschi entrarono nelle Gallerie, e fu opera meritoria colmare questa lacuna, oggi specialmente in cui lo staccarli è divenuto un problema così facilmente solvibile, che la loro commerciabilità è grandemente aumentata e.... praticata. Gli affreschi acquistati sono: Una *Madonna col Bambino* di Giovanni Buonconsiglio detto il Marescalco, già nell'Oratorio dell'Ospitale della Confraternita dei Ss. Girolamo e Filippo in Montagnana, dalle dimensioni grandiose, di disegno largo e sicuro, fresco di colore; un'altra *Madonna col Bambino e S. Rocco* (mutilo di un altro Santo) di Francesco Morone, datato 1517; e un *fregio* attribuito a Fogolino, staccato dalla Villa « La Caimpenta » presso Vicenza, pregevolissimo affresco decorativo, lungo ben trentadue metri. Nè dimenticherò una grande *ancona intagliata in legno*, riccamente ornata con decorazioni policrome e con fregi di squisita delicatezza, già nella Cappella gentilizia della famiglia Querini Stampalia a Pressana di Cologna Veneta; l'ancona porta la firma di Bartolomeo da Verona e la data 1470.

E mi sembra che l'elenco sia di una eloquenza tale, che ogni commento guasterebbe. Basta pensare alla caccia spietata che antiquarii e amatori stranieri, col sussidio di sotterfugi e di suonanti monete, dànno con quotidiana costanza ai nostri tesori artistici, per rallegrarci vivamente che alla mancanza... della capacità a delinquere e alla deficienza di mezzi, abbiano provvisto la attività e la oculatezza del Direttore.

Questo numero rilevante di acquisti, richiese naturalmente degli spostamenti, per dar luogo ai nuovi venuti; e il prof. Fogolari, coadiuvato validamente dallo ispettore dottor Lionello Venturi, ne approfittò per riordinare gran parte delle sale, adottando dei criterii di massima genialissimi e degni del più grande encomio: riunire in un tentativo di assetto definitivo le opere secondo l'epoca loro e secondo le differenti scuole; curare che, pur riserbando ai quadri migliori le luci più favorevoli, le sale si presentino armonicamente ordinate; evitare la vicinanza tra i grandi quadri e i piccoli, che rimarrebbero come schiacciati; abolire quasi del tutto i tramezzi e i cavalletti, tanto dannosi alla circolazione e alla visione complessiva nelle sale.

Dove poi l'ordinamento ha raggiunto la sua tipica e maggiore importanza, si fu nei quadri della scuola veneziana del settecento, scuola che oggi, nella storia dell'arte, sta finalmente per occupare il posto che le compete.

In una sala furono quindi riuniti insieme alle tre tele preziose del Tiepolo: *S. Elena che scopre la Croce*, *La Sacra Famiglia che apparisce a S. Gaetano*, e la *Sacra Famiglia*, alcuni quadri di Gregorio Lazzarini, uno attribuito a Sebastiano Ricci (dono recente del sig. Salvadori) *Il Satiro alla mensa del contadino*, di intonazione flamminga e un altro di G. B. Pittoni, acquistato pochi giorni fa, proveniente dalla Collezione Algarotti.

In un'altra saletta si raccolsero i paesaggisti; Guardi, purtroppo, non vi figura che con una sola tela, e non delle migliori: *L'isola di S. Giorgio;* ma in compenso i due Canaletto e Marieschi sono rappresentati da alcuni capolavori di prospettiva e di luce; nè troppo sfigurano Zuccarelli, Zais e Diziani. Nella sala del Piazzetta, oltre che al quadro famoso di lui: *Contadini che vanno al mercato;* già conosciuto sotto il nome di *L'indovina*, e ad alcuni suoi disegni di teste, così conosciuti per la divulgazione fattane dal bulino di Marco Pitteri, sono da notarsi tre quadri del Feti (un Romano morto a Venezia in giovane età nel 1624), tra i quali *Un suonatore* di grande e fine bellezza è anche un recentissimo acquisto e due del Carpioni: *La presentazione al Tempio* e *Bambocciata* pure da poco comperati.

Due altre salette infine, già un tempo adibite agli uffici, racchiudono le opere accademiche.

Nella prima si riunirono i quadri dipinti espressamente per l'antica Accademia Veneta e che ne ornavano la sala delle adunanze quando aveva sede di fronte alla Chiesa della Salute, nell'attuale Capitaneria di Porto; quell'Accademia gloriosa, fondata dal Senato e che ebbe il vanto di essere presieduta da G. B. Tiepolo e di annoverare fra i suoi membri Longhi, Canaletto, Guardi, Zuccarelli, Maggiotto....

Questi quadri hanno tutti una stessa misura, poichè la tela veniva fornita dall'Accademia, e sono: *L'immagine della B. V. dell'Annunziata, protettrice dell'Adria Veneta* di G. B. Pittoni, *La scultura e la pittura* di Fr. Maggiotto, *Il filosofo Pitagora* di Pietro Longhi, *La pittura e il merito* di Alessandro Longhi, un *Capriccio architettonico* di Canaletto, un *Paesaggio* di Zais, l'*Istituzione dell'Eucaristia* di G. D. Tiepolo, e una *Prospettiva* di Ant. Visentini, solo dipinto che di questo incisore valente si conosca.

In alto vi sono alcuni ritratti di Dogi che pure ornavano la sala dell'Accademia Veneta.

L'altra sala è dedicata alla nuova Accademia fondata da Napoleone; vi troviamo ospitati i quadri del lascito Fabris, un *ritratto* del Co. Cicognara dipinto dal Lin*presa di Gerusalemme* dello stesso, L'Inperini, un *autoritratto* dell'Hayez e *Incontro di Tiziano con Paolo Veronese sul Ponte della Paglia*, del veneziano Zona. Un posto a parte tiene il *ritratto* magnifico del Bartolozzi già attribuito alla scuola inglese e poi riconosciuto dal prof. Fogolari per opera di Domenico Pellegrini, un fortissimo artista che morì assai vecchio a Roma nel 1840, Accademico di San Luca.

Con questo nuovo ordinamento e con l'aumento accennato di due salette, fu possibile lo sfollamento della galleria che contiene, tra l'altro, i pastelli della Rosalba e i quadretti di Pietro Longhi, già un tempo così sacrificati. Anche in questa galleria è esposto un nuovo acquisto: il bel ritratto di Papa Rezzonico, dovuto secondo il mio parere, ad Alessandro Longhi nei suoi anni giovanili, quando, anche come ritrattista, egli seguiva lo stile un po' freddo del padre suo.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Al concerto della Banda Militare, eseguito con distinzione e finezza sotto la direzione dell'egregio Maestro Toffolo, che come ieri annunciammo, ebbe luogo alla Montagnola, assisteva numerosissimo il pubblico.

Ingressi 1497.

Vendite

Il N. H. Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia e Presidente dell'Esposizione, ha acquistato il quadro ad olio « *A Buran* » di Italico Brass.

Il signor Enrico Zuckermann, il quadro ad olio « *Il riposo dei pastori* » di Eugenio Buono, e il Dottor Francesco Baschiera l'acquaforte « *Tramonto* » di Eugène Delâtre.

La signora Olimpia Pugliese ha acquistato un merletto della Scuola d'Arte di Budapest. La signora Bice Benvenuti una borsetta artistica pure della Scuola d'Arte di Budapest. La contessa M. Potocka un vaso a riflessi metallici della fabbrica Zsolnay di Pècs.

Il signor G. Hervonèt un portaocchiale della Scuola d'Arte di Budapest e il Comm. Paolo Errera due vasi artisticamente lavorati della fabbrica Zsolnaz di Pècs.

Concerto

Oggi dalle 3 e mezza alle 5, la Banda Cittadina terrà un Concerto nel Parco della Mostra svolgendo il seguente interessante programma:

1. Gabetti. « Marcia Reale » — 2. Massenet: « Il Re di Lahore » Sinfonia — 3. Verdi: « La Forza del Destino » Scena della Chiesa. — 4. Preite: a) Notturno per clarinetto; b) Gavotta all'antica. — 5. Bizet: « L'Arlesienne » Suite II.

Lo Statuto

Questa mattina alle nove per la solennità dello Statuto le truppe di terra e di mare schierate in Piazza S. Marco agli ordini del comandante il Presidio maggior generale Sagramoso, verranno passate in rivista da S. E. il vice-ammiraglio Viotti comandante del Dipartimento e della Piazza. Assisterà S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Per la rivista saranno osservate le modalità d'uso.

Alle tre dopo mezzogiorno all'Ateneo Veneto seguirà la distribuzione dei premi per lo studio della storia di Venezia; e seguiranno inoltre queste altre solennità e festeggiamenti deliberati dalla Giunta.

Alle ore 11 nell'Aula Magna del Convitto M. Foscarini: la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali; estrazione della Grazia Nicolò Massa; il conferimento della Grazia Ravà; la distribuzione dei premi per soccorsi ad asfittici — La distribuzione dei soliti sussidi ai poveri mutilati nella difesa di Venezia del 1848-49 — La erogazione di L. 100 al Consorzio Nazionale — La illuminazione straordinaria della Piazza S. Marco e della Piazzetta. — La illuminazione del Palazzo Pretorio di Malamocco colla esecuzione di un concerto del locale circolo Filarmonico e della Banda di Lido.

Alle ore 16 nel cortile del locale Distretto (Caserma Poerio alle Zattere) con l'intervento delle Autorità Civili e di una rappresentanza del R. Esercito, di una compagnia di Fanteria e di una compagnia di Guardie di Finanza, saranno distribuite dal Colonnello cav. Marchente, Comandante la Legione di questa sede, a sottufficiali e militari del Corpo, tre medaglie d'argento al valore civile ed una di bronzo al valore di marina.

Dalle ore 17 e mezza alle 19 la banda municipale eseguirà in piazza S. Marco il programma seguente:

Marcia Reale, Gabetti — Ouverture «Eleonora» Beethoven — Preludio, Coro, e Finale Ultimo «Norma» Bellini — a) Larghetto dal Quartetto in La Maggiore; b) Minuetto dal Divertimento in Re Maggiore; c) Marcia Turca: Mozart. — Marcia Trionfale Torneo Bicentenario «Savoia Cavalleria», Preite.

Alla sera dalle ore 21 alle 23 la Banda del 71.o Reggimento Fanteria eseguirà pure in Piazza S. Marco il seguente Programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — 3. Atto III. «Bohème» Puccini — 4. Finale III. «Gioconda» Ponchielli — 5. Introduzione atto I e finale III «Manon Lescaut» Puccini — 6. Polcka «Sempre Galante» Fakriack.

Comitato elettorale di San Marco

Il Comitato Elettorale di S. Marco, prega tutti gli aderenti di questo sestiere alla Associazione Costituzionale ed all'Associazione Giovani Monarchici di intervenire alla riunione che avrà luogo, domani lunedì alle ore 9, presso la sede della Associazione Giovani Monarchici a Palazzo Morosini a S. Stefano.

L'esposizione di cartoline
della "Trento-Trieste,,

La circolare ed i numeri del nostro giornale che si occuparono dell'iniziativa distribuiti largamente anche fuori di Venezia, procurarono alla Presidenza della « Trento e Trieste » parecchie nuove adesioni.

Tra i pittori, ricordiamo Giovanni Salviati con due suoi disegni di montagna, Guido Pusinich con due acquarelli, Mario Zoppellari che accompagnò la sua adesione con gentilissime parole. Segnaliamo infine l'adesione di P. Fragiacomo, il quale scrisse da Trieste assicurando il suo concorso e quello di altri amici. Fra i letterati va ricordato Giovanni Pascoli con due autografi patriottici, G. di Giacomo ed altri. Di grandissima soddisfazione ed interesse sono le adesioni che giungono da Milano: l'Editore Ricordi chiede cartoline che si impegna di farci riavere con autografi e disegni di compositori illustri; la Società degli « Acquarellisti Lombardi » (costituitasi appena e presieduta da Paolo Sala) scrisse una nobilissima lettera che merita di essere integralmente trascritta:

« I colleghi del Consiglio dell'Associazione degli Acquarellisti Lombardi hanno appoggiato e favorevolmente accolto la gentile proposta. Prego anche a loro nome di volermi mandare un certo numero di cartoline da distribuire ai soci acquarellisti, augurandomi della buona riuscita di questa opera santa e gentile ».

Morte improvvisa

All'Hôtel Germania era alloggiato da qualche giorno il signor Fanna di anni 55 da Cavarzere. Iersera veniva improvvisamente colto da malore. Subito soccorso con una gondola veniva trasportato all'ospedale civile, ma il poveretto spirava, ucciso da una congestione cerebrale.

La conferenza di Luciano Bolla
su "l'opificio e la casa,,

La terza delle conferenze indette dalle Associazioni Costituzionale e Giovani Monarchici ebbe lo stesso lieto successo delle due precedenti. Nella sede delle Associazioni a S. Stefano i soci convennero iersera numerosi per ascoltare la parola efficace del caloroso amico nostro. Fra i presenti abbiamo notato il sindaco Grimani, gli assessori co. Passi, avv. Pascolato e cav. Testolini, l'avv. Ciano, il cap. Polo, l'avv. Trentinaglia, rag. Baldin, avvocato Max Ravà, Aldo Musatti, ing. Olivetti, Vespier, comm. Peverelli, prof. Sopelsa, avv. Vasilicò, co. Brando Brandolin, Gargia, Tenderini, avv. Vaccari, ecc.

Presiedeva l'adunanza il Comm. Paolo Errera, che presentò l'oratore con appropriate parole.

Della bellissima conferenza procuriamo di dare un sunto affrettato:

« I bisogni sono oggi enormemente aumentati. Nel 1830 un anonimo autore di un opuscolo doveva lungo 18 pagine scusarsi per far accettare ai suoi concittadini un servizio. Oggi tutti domandano, tutti si lagnano: il caro dei viveri, l'igiene, l'assistenza ospedaliera, la scuola, il Porto, lo spazio, la casa sono tutti argomenti di quotidiane lamentele.

Sopra tutto imperante è il problema della casa. Perchè dunque non si fanno delle case? Perchè i signori volendo ricavare dalle case loro tutto quello che vogliono non ne costruiscono più. Così facilmente risponde qualche furbo che invoca quale rimedio l'intervento di un calmiere comunale allo scopo di delimitare ad una certa cifra l'importo del fitto. Quasi che la grande differenza fra la domanda e l'offerta non potesse render nul lo mediante gli inevitabili patti segreti, quel calmiere che, del resto, il Comune non ha autorità di imporre.

Costruite delle case in abbondanza, soggiunge qualche altro, dimenticando che la colpa di tale mancata costruzione che si attribuisce ai capitali veneziani dovrebbe essere girata anche a quelli lombardi o piemontesi ed anche esteri perchè non rispondono al desiderio dei cittadini veneziani. La questione è una sola ed è che il reddito delle case è di gran lunga inferiore a quanto dalla maggioranza si crede, talchè il capitale rifugge da simile investimento.

Una cooperativa recentemente costituitasi, e che potrà costruire case con tali facilitazioni da ridurre il prezzo di queste di due terzi del valore ordinario, dovette fissare tali fitti che uno dei soci esclamava sconfortato: « Go paura de scoverzer che el mio paron de casa xe un galantomo ».

E ciò si spiega con l'aumentato costo dei materiali e della mano d'opera e, confessiamolo pure, con la cattiva qualità di quest'ultima.

Ma anche trovati i capitali dove si costruisce, se a Venezia mancano le aree? Se si abbatte qualche vecchio quartiere, non si sa dove alloggiare le numerose famiglie che si è costretti ad allontanare dalle cadenti stamberghe e bisogna quindi procedere lentamente in mezzo ad un mare di difficoltà.

C'è Sant'Elena! Infatti fu presentato a suo tempo un progetto che qualcuno amò definire uno specchietto elettorale, mentre il relativo contratto era già stato preparato dalla Amministrazione Comunale. Soltanto all'ultimo momento la Ditta contraente si ritirò probabilmente per quelle ragioni di interesse alle quali prima fu accennato. Ma anche ammesso che la cosa fosse stata attuata, l'oratore crede che essa avrebbe, anzichè risolto, compromessa la soluzione del problema, per il maggior addensamento della popolazione causato dalla venuta in Venezia della numerosa mano d'opera e delle relative famiglie alla quale si sarebbe dovuto ricorrere per l'attuazione del progetto.

L'inchiesta sulle abitazioni ha dimostrato che a Venezia almeno 15 mila persone hanno alloggi non rispondenti a condizioni di abitabilità. Per costruire le abitazioni necessarie a quest'ultima e a quell'aumento annuo di popolazione accertato dalle statistiche occorrerebbero spendere in 45 anni ben 65 milioni e soprattutto bisognerebbe disporre di aree pari a circa sette volte l'area di Sant'Elena.

Dove si trovano aree, se anche quelle poche disponibili sono avidamente ricercate dalla industria per la creazione di opifici?

Ecco un altro lato del problema. In Venezia due tendenze lottano e cercano di sopraffarsi. Una conseguente alla industria del forestiero che nella città nulla vorrebbe turbare, l'altra quella industriale e che vuole strade larghe, mezzi di comunisazione rapidi e non ha paura di fare rumore e di insudiciare un monumento.

Fra queste due tendenze, privati cittadini domandano di poter vivere in pace con le stesse comodità delle quali fruiscono gli abitanti delle altre città. — Come risolvere la questione? Per la prima tendenza l'Amministrazione Comunale ha aperto una valvola di sfogo al Lido dove si son riuniti in un complesso armonico tutti gli elementi favorevoli alla ricca industria del forestiero.

Per l'altra tendenza non vi è che un soluzione: estendere la cinta della città. Già qualche cosa si è fatto divisando di trasportare all'opposto margine della Laguna la marittima. L'opera deve essere quindi estesa costruendo la casa e l'opificio, chè l'una non è possibile senza il secondo, poichè non si abita una città se non a condizione di trovarvi i mezzi di sostentamento.

A quest'opera di espansione, l'oratore chiede che tutti diano sè stessi.

I primi abitatori di queste lagune — così viene a concludere l'oratore — fuggiaschi, inermi, inesperti, tra le insidie del mare e del cielo e di quella stessa terra malferma sulla quale posavano il piede; tra le avidità di barbari spianti alla sua ricchezza, e le diffidenze altezzose di un potere che impersonava la sola autorità riconosciuta nel mondo, poichè Bisanzio rifulgeva dell'aureola di Roma..... fra tutto ciò i nostri Padri fondarono questa città meravigliosa che divenne il nocciolo di un dominio secolare.

Ora noi, mal contenuti in questa cinta lagunare che ci nega nonchè lo spazio per l'opificio e per lo strumento di lavoro, lo spazio per la casa, noi, alle prese ogni giorno con difficoltà insormontabili in tutti i campi, in quello dell'igiene come in quello della scuola, in quello della pubblica amministrazione come in quello dell'arte, in quello della industria e commercio come in quello militare, noi non possiamo chiudere gli occhi, continuare a considerare questo cumulo enorme di difficoltà, come un affare di ordinaria amministrazione, dal quale la Giunta Comunale dovrà in un modo o nell'altro levarci.

Nè iniziativa di privati, nè avvedutezza di amministratori del Comune, basteranno a toglierci dalla situazione se in tutti non sarà la ferma volontà di uscirne, poichè non ci resta altra alternativa: O trasformarsi, o tornare indietro.

Volete tornare indietro? Volete chiudere i nostri opifici, volete rinunziare ai nostri commerci, volete fare di Venezia un grande albergo attorno al quale unicamente vivano le diverse classi della cittadinanza? No. — E allora dovete dire a voi stessi quello che i nostri padri dovettero dirsi il giorno in cui una ondata di barbarie si sbattè su queste lagune, privi di tutto che non fosse la fede, privi sin della Patria. Voi dovete dirvi: Poichè Venezia non ci basta più, facciamone un'altra!

La stampa delle conferenze

Gli applausi calorosi che i soci tributarono ai tre conferenzieri che in modo brillante si occuparono dei problemi che più riguardano l'avvenire economico ed amministrativo di Venezia fecero sorgere l'idea nelle Presidenze delle due Associazioni di far stampare le conferenze per dare ad esse più vasta diffusione.

L'incarico della stampa fu affidato allo Stabilimento Garzia che fra brevi giorni adempirà al suo compito, per modo che la parola dei valorosi oratori sarà quanto prima diffusa fra la cittadinanza tutta.

Ricordiamo che le tre conferenze tenute dall'avv. Donatelli, dal Comm. Errera e da Luciano Bolla trattarono rispettivamente i seguenti temi: *Patrimonio e finanza del nostro Comune — Servizi pubblici — L'Opificio e la Casa.*

La Colonia Alpina "San Marco,,
nel 1909

Il Comitato della Colonia Alpina « S. Marco » ha pubblicato la relazione sull'esercizio 1909, in elegante opuscolo dello stabilimento Garzia, con abbondanza di dati e di notizie sulla campagna di cura, sui vantaggi conseguiti, sull'andamento finanziario della benefica istituzione.

Nella prima parte il benemerito presidente comm. Marcello Memmo espone tutto ciò che si riferisce al periodo di cura climatica da 24 luglio a 2 ottobre dell'anno decorso, ricordando fatti e persone da cui la Colonia ebbe vantaggio morale e materiale, e constatando con legittima soddisfazione come nessuno spiacevole incidente sia insorto a turbare lo svolgersi regolare della provvida opera, dalla quale tanti scolaretti poveri di mezzi e di sangue trassero nuova energia.

Dopo avere riportato un voto autorevole del II. Congresso Nazionale per la lotta contro la tubercolosi relativo alle Colonie Alpine considerate fra i più validi coefficenti di tale lotta, il comm. Memmo dice dei fanciulli inviati a Norcen e a Villa Pasini (Asolo), e tributa un fervido ringraziamento al dott. E. Rambaud, ispettore sanitario delle nostre scuole, il quale ha dedicato attività e tempo non brevi a uno studio diligentissimo diretto a stabilire i reali vantaggi della cura climatica sui fanciulli da lui scelti con scrupolosa cura. Ricorda poi la visita fatta alla Colonia di Norcen, in settembre, prima dal medico-capo dell'Ufficio d'igiene dott. R. Vivante, poi dal nostro Sindaco conte Grimani, i quali riportarono ottima impressione, sia per quel che riguarda i locali veramente splendidi e rispondenti a tutte le moderne esigenze dell'igiene, sia nel modo in cui la vita della Colonia è ordinata. Rammenta altresì alcune perdite dolorose di persone dalle quali l'ottima instituzione aveva avuto frequenti e cordiali prove di affetto, quali il comm. M. Jesurum, il cav. Gino Sarfatti, l'ing. P. Bonsembiante di Feltre, ecc. Aggiunge che al Comitato delle patronesse fu aggregata la signora Maria Fradeletto-Cornoldi, e che nel Comitato direttivo fu incluso il sig. Paolo Vianello, amico e generoso benefattore della Colonia da molti anni.

Venendo a dire dei fanciulli ammessi al beneficio della Colonia Alpina (210, dei quali un centinaio per 35 giorni, gli altri per 70 giorni), il presidente espone le difficoltà della scelta nel grandissimo numero dei bisogni, la commozione della partenza, la lieta sorpresa di trovare a Feltre ad attendere le squadre dirette a Norcen l'on. Guido Fusinato insieme al Sindaco di Pedavena cav. Berton e con altri amici noti e cari, le prove di simpatia ricevute dai piccoli ospiti nei colli feltrini e asolani: e rende vive azioni di grazie a quei molti egregi signori e alle gentili signore che in mille modi contribuirono al bene della Colonia, comprese la signora Vanini-Bratti, direttrice impareggiabile della casa di Norcen, e le brave e premurose maestre Roveda, Magnoni, Donadelli, Dalla Man, Luzzatto che furon sue cooperatrici, compresa pure la signorina Camuffo direttrice premurosa e paziente della sezione di Asolo.

Chiude accennando alle condizioni economiche della Colonia, il cui patrimonio è accresciuto per altri letti perpetui e supera, compresi il fabbricato di Norcen, gli utensili e il corredo, la somma di 100.000 lire, e formando l'augurio che arrida ad essa prospera la sorte come alle sue consorelle di Vicenza, di Verona, di Mantova, le quali per generoso contributo di benefattori illuminati, hanno potuto in breve tempo raggiungere una floridezza da cui la Colonia Alpina *S. Marco* è ancora lontana, quantunque Venezia sia delle città d'Italia quella in cui la povera gente soffre di più la mancanza d'aria libera e di sole e sente quindi più viva la necessità della cura climatica pei figli logorati dalla anemia.

Alla relazione del Comm. Memmo ricca di nomi e di cifre e attraente per la forma garbata e per l'affetto caldo e sincero, segue quella del dott. Rambaud, la quale ha un'altissima importanza tecnica in quanto illustra i sistemi di controllo da lui seguiti e la dimostrazione sicura da essi resa della efficacia curativa esercitata sui deboli organismi degli scolaretti nostri dall'aria libera dei monti, dalle passeggiate all'aperto, presso i boschi resinosi, dal nutrimento sano, da tutte le buone norme igieniche onde la vita della Colonia è saviamente regolata. Ci dispiace di non poterci addentrare nei particolari di questo studio pregevolissimo, corredato di molte tavole irte di cifre; ci limiteremo quindi a riportane le conclusioni:

« Riassumendo, dai risultati delle ricerche eseguite si può concludere che nei fanciulli della Colonia Alpina si verificò alla fine del soggiorno:

1. un aumento di peso 4-6 volte superiore al normale;
2. un aumento del perimetro toracico in proporzione 5-6 volte maggiore del normale;
3. un aumento nella capacità vitale tale da eguagliare circa l'aumento normale annuo;
4. un aumento del tasso dell'emoglobina, del numero dei globuli rossi, diminuzione dei leucociti tali da poter dire che i nostri fanciulli, inviati in Colona anemici, clorotici, ne ritornano pressochè guariti o costantemente molto migliorati nella crasi sanguigna.

« Tutti questi fatti stanno a provare un più rapido accrescimento dello sviluppo fisico, una aumentata forza ed energia di ricambio dell'organismo, una maggiore attività degli organi ematopoietici che ha per effetto una iperformazione ed aumento degli elementi del sangue. »

La relazione dell'egregio dott. Rambaud è seguita dal bilancio e da numerosi elementi di offerte per *Buona Usanza* e per letti da intestarsi al nome di persone care; e questa parte dell'opuscolo, che occupa una trentina di pagine, più che mostrare, nasconde un lavoro lungo, diligente, paziente del tesoriere cav. Attilio Jesurum e del segretario avv. cav. Cesare Madrigini, due benemeriti ai nomi dei quali, in un cenno per quanto affrettato sulla nostra Colonia, deve andare congiunto quello dell'ing. Cesare Bianchini, che con prestazione d'opera e con larghe offerte attesta di continuo il suo affetto alla nobilissima instituzione.

Onorificenza

Su proposta del ministro della Marina, il signor Domenico Gavagnin è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La onorificenza è il riconoscimento dei servizi resi dal capitano Gavagnin nel disimpegno di vari uffici pubblici che gli sono affidati. Il Gavegnin, infatti, è consigliere della Camera di Commercio da vari anni, è presidente della commissione per la navigazione istituita dalla stessa Camera di Commercio, è presidente della Società Marinara, e in tutte queste cariche egli ha portato la sua lunga pratica di uomo di mare, la sua intelligenza sperimentata negli affari.

Il cap Gavagnin meritava la distinzione: ne sono perfettamente convinti quanti lo conoscono e hanno saputo apprezzare il suo valore.

All'egregio amico inviamo le nostre congratulazioni più cordiali.

Le prossime elezioni amministrative

Con recente decreto il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, d'accordo col Primo Presidente della Corte d'Appello, ha fissato i giorni nei quali seguiranno a Venezia e nella Provincia le elezioni parziali amministrative.

Si tratta di rinnovare un terzo dei rispettivi Consigli comunali e di eleggere 24 consiglieri provinciali.

Per Venezia le elezioni sono fissate per il 26 giugno; nel giorno stesso esse seguiranno a Burano e a Murano.

Il 19 giugno seguiranno nei Comuni di Mestre, Chirignago, Favaro, Marcon, Martellago, Spinea e Zellarino, Chioggia, Cavarzere, Cona e Pellestrina.

Il 12 giugno nei Comuni di Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, S. Maria di Sala e Scorzè.

Il 10 luglio nei Comuni di San Donà di Piave, Cavazuccherina, Ceggia, Fossalta di Piave, S. Michele del Quarto e Torre di Mosto.

Il 24 luglio nei Comuni di Portogruaro Annone Veneto, Caorle, Cinto Maggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino e Teglio.

Il 31 luglio nei Comuni di Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Strà e Vigonovo.

I consiglieri provinciali in scadenza

Per il Consiglio Provinciale sono da rinnovarsi o per anzianità o perchè decessi i seguenti consiglieri:

Venezia I. Mandamento: comm. Giuseppe Cerutti - II. Mandamento: prof. cav. Pietro Greggio - III. Mandamento: cav. uff. Andrea Marchesi, comm. Ettore Sorger - IV. Mandamento: cav. Luciano Barbon.

Chioggia: comm. Michelangelo Jesurum.

S. Donà di Piave: Ancilotto cav. uff. Giovanni, Del Negro cav. uff. Vincenzo, Bressanin comm. Gregorio.

Portogruaro: Cattanei bar. cav. Carlo.

Mirano: Grimani co. comm. Filippo.

Dolo: Mion comm. Romeo.

Cavarzere: Fiori cav. uff. Giacomo.

Mestre: Combi prof. Carlo.

Tutti i mandamenti ad eccezione del II. di Venezia (Castello-Dorsoduro) dovranno eleggere un consigliere in più del numero di quelli scaduti per effetto del decreto che aumenta da 40 a 50 la rappresentanza provinciale.

I consiglieri comunali scaduti

I consiglieri comunali di Venezia da sostituirsi per anzianità (e taluni anche per morte) sono i seguenti:

Grimani co. Filippo, Politeo comm. Giorgio, Gosetti comm. Francesco, Donà dalle Rose co. Antonio, De Toni prof. Ettore, Dolcetti cav. Adolfo, Marcello co. comm. Andrea, Sacerdoti comm. Giulio, Ravà comm. Graziano, Tagliapietra avv. cav. Luigi, Spadon cav. Giovanni, Facci Negratti cav. Fausto, Picchini cav. Luigi, Donatelli avv. Plinio, Olivotti dottor Pietro, Bianchini co. Giuseppe Nicolò, Carnelutti avv. Francesco, Scattolin Angelo, Cerioni Costantino.

Sono da nominarsi contemporaneamente altri cinque consiglieri in sostituzione dei signori Grassini Amedeo, Ceresa cav. Giuseppe, Predelli prof. Riccardo e Valsecchi Giovanni, defunti — Bellussi Onorato, Ascoli prof. Prospero rinunciatar.

S dovrà qundi votare per 20 nomi, cinque posti essendo riservati alla minoranza.

All'esposizione di Pontevigodarzere
La corderia nazionale

Fra le mostre di questa Esposizione una desta particolare interesse: quella della Società Anonima *Corderia Nazionale* — già Carrena e Torre di Sampierdarena. — Questa Società che possiede un Capitale di lire 1.600.000 interamente versato, è sorta sugli opifici del genere più antichi d'Italia; quelli che sin dal 1786 producevano Cordami sia per uso marittimo, sia per uso di trasmissione, e che ora producono anche funi metalliche, spaghi grezzi e colorati.

Lo Stabilimento è naturalmente cresciuto di grandiosità: esso dispone di una forza di 1000 HP con una produzione giornaliera di 10.000 Kg. e con un impiego di circa 500 operai.

Raramente si è vista in Italia una mostra così completa nei prodotti cordami e spaghi: dalle gomene per le più potenti corazzate, agli spaghi più fini per leggerissimi involti.

E' con tali produzioni che la Casa ha consolidata non soltanto in Italia, ma anche all'estero la sua fama secolare, specialmente in Oriente e nelle Americhe, dove esporta con successo i suoi prodotti, lottando vittoriosamente con la concorrenza straniera.

Tentato suicidio

Il cancelliere di Tribunale signor Andrea Dorazzi, dimorante in Campiello Regina d'Ungheria a San Luca 4427, iersera veniva trasportato all'ospitale civile, perchè in casa aveva tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di chinino di Stato. Il Dorazzi dopo le cure del caso è stato dichiarato fuori di pericolo.

Le cause che lo spinsero verso il suicidio vengono attribuite a ragioni di malattia.

Varie di Cronaca

Disgrazia alla Tipografia Veneziana.

Iermattina alle 11 veniva condotta all'Ospitale la ragazza Fiorin Giuseppina di anni 18, abitante a S. Silvestro 914, sottoportico del Tagliapietra, perchè mentre lavorava attorno una macchina nella Tipografia Veneziana in calle della Testa, si era impigliata con il braccio sinistro nell'ingranaggio della macchina stessa, riportando una ferita lacero-contusa al gomito, dichiarata guaribile dal dott. Cattini in 15 giorni.

Se furono evitate peggiori conseguenze, lo si deve alla prontezza del direttore della Tipografia che, fermata la macchina e smontato il pezzo che teneva prigioniero il braccio della Fiorin, potè liberarla.

La beneficenza

× all'*Educatorio Rachitici*: lire 5 dalla signora Fiorina Serena in morte della signora Irene Antoni de Lutzenfeld.

× Pei *Restauri della Chiesa di Santo Stefano*: lire 50 dal cav. Jacopo Zanetti in morte del rag. Giovanni Valsecchi.

Stato Civile

2 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Totale 12.

Matrimoni: Ambrosi Giuseppe capitano marittimo con Fregalà Caterina casalinga, celibi — D'Aura Carmine guardia notturna con Boldrin Emma casalinga, celibi — Bonicelli Alessandro bracciante vedovo con Scarpa Elisabetta perlaia, nubile.

Decessi: Frescura Zago Maria di anni 6[illegible] con. casalinga di Venezia — Adami Furlanetto Eva di anni 56 con. casalinga di Venezia — Baratto Gio. Batta di anni 65 vedovo agente di Venezia — Zanon Augusto di anni 10 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Maria Sofia ex regina di Napoli

Monaco di Baviera, Giugno.

L'odio per la pubblicità.

Quando — dopo tre giorni di ricerche tra Garmisch, Ober-Ammergau e il pittoresco lago di Riser - mi ritrovai a Monaco donde ero partito, e nell'*halle* dell'hôtel Stacus il personale a servizio dell'ex regina di Napoli mi invitava a fare per iscritto domanda d'essere ammesso alla presenza di S. M., io pensavo con invidia a quei fortunati colleghi, viaggianti tra Atene, Costantinopoli e Vienna. Colleghi fortunati: passando per Atene, Costantinopoli, Belgrado non hanno che a presentare la carta da visita per essere ricevuti, invitati a pranzo, ringraziati da regnanti e ministri. Non v'è giornalista, che trovandosi ad Atene non abbia intervistato Re Giorgio; non v'è corrispondente, che passando da Belgrado, non abbia intervistato Re Pietro.

Maria Sofia non riceve così democraticamente come ogni sovrano del secolo ventesimo: bisogna fare regolare istanza per iscritto come si fa in Vaticano. Ciò significa — mi osservava un amico — che l'ex regina ha più occupazioni di quelli che regnano. Poco male però se tutto si riducesse a fare la domanda in iscritto; il guaio è che Maria Sofia non riceve che pochissimi intimi e che respinge senza pietà ogni giornalista.

« Che vuole? — mi diceva addolorato l'incaricato da Maria Sofia di manifestarmi il suo rincrescimento per non potermi ricevere — S. M. è così fatta: ha per la pubblicità e per il pubblico un odio grandissimo; poche cose la infastidiscono tanto quanto il vedere il proprio nome sopra un giornale. Ella, che ha dimenticato tutto, non capisce come vi possano essere delle persone, che non le fanno il piacere di dimenticarla. A Parigi, prima di abituare i giornalisti a dimenticarla, ha dovuto sostenere delle vere campagne. Dal settanta ad oggi non ha mai parlato con un giornalista, non ha mai posato davanti ad un obiettivo. Una sera trovandosi ad una festa di beneficenza, poco è mancato non abbandonasse la sala per l'assedio che le avevano posto due o tre suoi colleghi. Ha per la pubblicità una avversione irriconciliabile. Si deve appunto a questa avversione per ogni rumore sollevato attorno alla sua persona, se lei ha lasciato correre per i giornali le più strane invenzioni sul suo conto, senza smentire, senza chiarire. »

Così s'esprimeva l'incaricato dalla ex regina di comunicarmi il rifiuto cortese, ma reciso. Quest'incaricato però m'ha offerto l'occasione d'introdurmi in mezzo al piccolo *entourage* di Maria Sofia, di conoscere quel piccolo numero di persone che le vivono attorno chi da venti, chi da trent'anni, di conoscere egualmente la vita della regina superstite, nella sua intimità, nelle sue manifestazioni, nella sua verità.

L'immutato ed il mutato.

Nell'ex regina di Napoli v'è ancora qualche cosa d'immutato. A vederla uscire verso mezzogiorno dall'albergo Stacus, nel quale da quarant'anni occupa un vasto appartamento per i lunghi mesi che passa a Monaco, alta, dritta come una ragazza di diciotto anni, col passo rapido guardandosi attorno per sfuggire all'attenzione del pubblico, l'ex regina, quasi settantenne, dà subito la impressione d'una donna di energia straordinaria. Chiusa nell'abito costantemente nero, sul quale si disegnano le linee eleganti e svelte della sua persona, ella passa tra la folla delle vie e delle piazze alta e severa come una figura maschia. Ella conserva ancora nello sguardo e nel passo, nella rigidezza del corpo e nei lineamenti del volto, i segni di quella fierezza e di quella energia morale, che l'assistettero quando accanto al suo consorte debole e spaventato, ella difese tenacemente l'ultimo lembo del regno di Napoli, sostituendosi al Re pauroso ed ispirando ad un artista — premio meritato — il quadro che si ammira nel museo Maximilianstrasse.

Ma all'infuori di questa espressione di fierezza nulla ricorda in Maria Sofia la sua breve vita di regina. Ella è passata dal fasto della Corte alla più modesta vita borghese, resa più dimessa dalla solitudine, della quale si circonda. Chi sa con quanta pompa viva l'ex imperatrice Eugenia, chi sa con quale sfarzo viva a Cannes il conte di Caserta — il quale mantiene tutto l'apparato d'un sovrano fino al punto di costituire ogni anno il suo personale di corte — troverà forse incredibile la modestia di vita dell'ex regina di Napoli. Lontana dalla mondanità e dalla politica, ella non s'è mai fatta vedere ad una festa data alla corte bavarese, pur essendo principessa di Baviera; non s'è mai mostrata a teatro. La sua vita scorre con una semplicità ed una monotonia che contrastano con la sua educazione di principessa reale e con la sua breve esistenza di regina. La sua giornata è monotona oltre ogni dire: alle sei e mezzo è alzata, alle otto fa la sua colazione per poi chiudersi nel suo salotto, assorta fino a mezzogiorno nella lettura e nel disbrigo della sua corrispondenza; a mezzogiorno e mezzo esce, accompagnata dal suo segretario, e si perde tra la folla della città, attraversando a piedi le piazze e le vie, facendo la sua passeggiata quotidiana di due o tre ore. Alle tre circa rientra all'albergo; alle dieci è già a letto.

La sua lettura quotidiana è costituita da qualche rivista francese, dal *Figaro*, dal *Matin* e dall'unico giornale quotidiano italiano, che le reca la posta: l'*Italia reale*. A lei non perviene nemmeno il *Guelfo*, il giornale quasi clandestino, a cui il piccolo mondo borbonico ha affidato il grave pondo di rifare attorno ai borboni la popolarità e la simpatia, che non seppero crearsi durante il lungo regno.

E come vive a Monaco vive a Parigi, dove possiede una bella villa e dove passa qualche mese dell'anno. Le sue visite sono pochissime: riceve solamente i parenti intimi e qualche rara volta qualche gentiluomo napoletano, che la raggiunge sicuro di procurarle un piacere e che invece le procura una vera noia. Tutto il suo personale è ridotto ad un segretario, a due camerieri e a quattro cameriere, che testimoniano volentieri della bontà, della santità anzi, di Maria Sofia, la quale ha verso tutti un gran senso di maternità premurosa.

Piccolo mondo borbonico. - Le sue memorie?

Come attorno all'ex regina di Napoli si siano potute creare tante leggende, per le quali è passata qualche volta agli occhi del pubblico come un'intrigante della politica e una assetata di vendetta, è incomprensibile. Non si comprende come in tutte le ore tristi che si sono abbattute sull'Italia — dagli insuccessi in Africa agli attentati a Re Umberto — il nome di Maria Sofia sia corso tra il pubblico come quello di persona indirettamente partecipante alla determinazione di avvenimenti così tristi. Ancora pochi mesi or sono un grande giornale romano ricordava e riassumeva tutte le accuse che s'erano mosse a Maria Sofia, il cui nome sarebbe legato ad azioni così tristi e scellerate.

L'osservazione diretta dell'isolamento nel quale ella da quarant'anni vive, un solo rapido sguardo alla modestia del suo appartamento, alle sue occupazioni quotidiane, basterebbero a persuadere dell'assoluta infondatezza di tali accuse. Maria Sofia ha tutto obbliato: tra lei e quel piccolo manipolo di borbonici superstiti, che hanno creato nel conte di Caserta l'illusione d'una rivincita, e che hanno il loro circolo ed il loro giornaletto, ogni contatto è tagliato, anzi non è mai esistito contatto, all'infuori di quello inevitabile dei primi anni d'esilio, quando viveva Francesco II. Nessuna relazione tra l'ex regina di Napoli e quella trentina di persone, che aspettano e preparano — con piccole manovre elettorali amministrative! — il ritorno del Borbone a Napoli. In Maria Sofia è perfino spento ogni ricordo: difese con energia indomabile fin l'ultimo lembo del suo regno quando attorno a lei tutti davano spettacolo di paura; s'interessò di politica finchè visse il re fugato dal soffio della libertà e dell'indipendenza; ma ora da molti anni vive nella sua tristezza e nella sua solitudine.

Ho mostrato ad una delle poche persone che stanno accanto a Maria Sofia — il personale di servizio, il segretario sono siciliani e napoletani — la mia incredulità per questa indifferenza della ex regina agli avvenimenti politici dell'Italia ed ho ottenuto la conferma e la prova della verità della loro affermazione. Basti ricordare che Maria Sofia ha con il Conte di Caserta relazioni assai fredde e assai rare. Passano molti anni senza che l'ex regina s'incontri col pretendente al trono di Napoli e quando s'incontrano tutto si riduce ad una visita brevissima. Ciò avviene quando Maria Sofia si trova a Parigi e vi capita per breve tempo il Conte di Caserta. Un aneddoto che mostra insieme la rinunzia dell'ex regina ad ogni interessamento per la politica italiana e i suoi rapporti non molto cordiali con il Conte di Caserta è il seguente. Quando avvenne il terremoto di Calabria — settembre 1905 — il piccolo mondo borbonico napoletano sollecitò la carità di Maria Sofia oltre a quella del Conte di Caserta, del Duca di Calabria ecc. Mentre il Conte di Caserta e gli altri mandarono il loro sussidio a chi lo aveva richiesto e sul *Guelfo* comparvero con parole altosonanti le loro elargizioni, Maria Sofia rispose che avrebbe provveduto per altra via all'invio del suo sussidio, non volendo che la sua elargizione fosse sfruttata a scopi politici, che non rispondevano alle sue idee. Del resto, Maria Sofia, oltre a non avere nessuna velleità, verso quelle due dozzine di borbonici viventi a Napoli, non ha nemmeno simpatia soverchia e crede poco alla loro attività, che non ottiene nemmeno il successo della elezione d'un paio di consiglieri comunali.

Tutto l'interessamento di Maria Sofia per la politica italiana, tutta la sua passione politica — che fu grande come la sua fierezza — sono contenuti nel ristretto periodo di tempo, che va dal 3 febbraio 1859 — giorno del suo matrimonio con Francesco II — al 1861, quando il plebiscito del Mezzogiorno dichiarante la sua volontà di unirsi al Regno di Italia, l'obbligò a sloggiare dall'ultimo lembo del regno, che tramontava per sempre, e a trasferirsi a Roma.

Di quel breve periodo della nostra storia forse avremo un nuovo documento interessante poichè l'ex regina pare attenda alle sue memorie. Se è vero — come mi assicura — che Maria Sofia attenda a fissare i suoi ricordi del brevissimo regno, da questo suo scritto la sua persona trarrà nuova luce di ammirazione. Gli ultimi, disperati tentativi di salvare un regno, che si sfasciava da ogni parte, di fermare la libertà che s'avanza sconvolgendo tutto, inebbriando della sua luce tutti, furono dovuti al coraggio e all'animo vigoroso dell'ex regina. Questa sua forza d'animo, questa grande forza di volontà se non poterono — e come potevano? — salvare il regno, anelante all'unità, ebbero il merito di salvare il re dal disonore d'una fuga disastrosa, alla quale lo consigliava la qualità sua d'uomo debole accoppiata alla vigliaccheria di quelli, che gli stavano accanto.

Regina di carità.

Maria Sofia, perduto il regno di Napoli, ha voluto pur rimanere in qualche cosa regina. A pochissime donne conviene l'appellativo di regina di carità come a Maria Sofia. Ella pratica da quaranta anni la carità con una cura quotidiana; la pratica per un bisogno suo intimo; la pratica per obbedire ad un suo istinto. In questo la storia le renderà certo giustizia.

A Parigi e a Monaco i soccorsi dalle sue mani, i confortati dalla sua parola e dalle sue cure, sono delle vere legioni. Non è la sua la carità elargita agli istituti di beneficenza, quella carità che procura così pochi incomodi, quella carità che procura l'ammirazione pubblica; ma è la carità di tutti i giorni, di tutte le ore, fatta dell'aiuto diretto, della presenza della sua persona e del conforto delle sue cure in cento, in mille tuguri, luridi, fetidi, impraticabili, dove nudità squallide soffrono la fame e i tormenti della malattia. A Parigi gran parte della sua giornata era occupata da questo nobile esercizio: il medico le recava ogni mattina cinque, dieci, venti nomi di sofferenti nella miseria e nella malattia; ella usciva di casa, prendeva posto in una vettura di piazza, onde non attirare l'attenzione del pubblico, e intraprendeva il suo santo giro di soccorso.

Accanto a questa carità operosa ella accoppiava ed accoppia l'elargizione di sussidi a quanti le scrivono un rigo, le manifestano un bisogno.

Maria Sofia — come ho già detto — vive nella solitudine del suo appartamento borghese: nessuno avvenimento mondano, nessuna festa, nessuno spettacolo la rimuove dalla monotonia della sua esistenza; ma nessuna voce umana di dolore e di sofferenza la trova insensibile, la sorprende stanca o ammalata. Ella è veramente la regina d'un gran mondo di sofferenti ignorati, nascosti nel sudiciume della Parigi della miseria. Lo sanno questo gli italiani viventi a Parigi e a Monaco, verso i quali specialmente ella ha rivolto le sue cure, e che bene a ragione la chiamano « la regina Elena degli italiani all'estero ».

Strana contraddizione: Maria Sofia che ha voluto, che ha saputo dimenticare l'Italia e tal segno che non sa già forse se la capitale è ancora a Roma, ha una simpatia sconfinata, irrefrenabile per gli italiani. Ella è per gli italiani viventi a Monaco e a Parigi una vera istituzione di beneficenza.

E come non v'è italiano, che non riceva il suo soccorso, non v'è sventura nazionale italiana che non la commuova. Il lutto che in questi ultimi anni s'è abbattuto sul nostro paese in forme diverse — terremoto, eruzioni vulcaniche, alluvioni — ha commosso Maria Sofia come se tra i colpiti dalla sventura non vi fossero uomini, verso i quali è legata da ricordi assai tristi, ma figli, ma fratelli di lei. Ogni comitato di soccorso l'ha avuta cooperatrice per suo espresso desiderio ignorata, ma preziosissima, cooperatrice entusiasta, che se non ha voluto dare l'autorità del suo nome illustre, ha dato la sua attività premurosa, sollecita e certo più proficua.

Per la verità.

Oggi l'Italia celebra il cinquantesimo anniversario della liberazione del Mezzogiorno dal governo dispotico del Borbone, che a ragione Gladstone definiva *la negazione di Dio*. La celebrazione del grande avvenimento, raggiunto attraverso a una lunga catena di sofferenze e d'eroismi, maturato nel gran fiume di sangue versato su tutte le zolle della patria, sia non solo la riaffermazione della fede comune nell'intangibilità e nella grandezza del paese, ma sia anche omaggio reverente a tutte le vittime del dispotismo borbonico.

Ma nell'ora della commozione che ci invade, nell'ora dell'entusiasmo che prorompe, rendiamo anche omaggio alla verità. Un despota di più, un despota di meno nulla aggiungerebbe alla bellezza del nostro martirologio, nulla toglierebbe alle vergogne accumulate sul trono delle due Sicilie dalla dinastia borbonica.

Ecco perchè in quest'ora di letizia non è fuor di luogo presentare al pubblico italiano nella luce della verità, la regina superstite. Maria Sofia è salita ed è scesa dal trono nel breve spazio di poco più d'un anno, senza macchiarsi delle vergogne, che il mal governo della dinastia borbonica vi aveva accumulato.

Ella entrava in Italia nel 1859 per uscirne nel 1861. Degna per le sue alte qualità di mente e di cuore d'essere circondata dall'amore e dalla stima, fu dalla fortuna trasportata sopra un trono vacillante, sfasciantesi sotto il peso delle scelleratezze, delle turpitudini, delle iniquità, che il più odiato dei tiranni — Ferdinando II — vi aveva deposto.

Ritornata alla vita privata Maria Sofia ha saputo ben mostrare quale tesoro di virtù ella custodisce. Giustizia vuole pertanto che in questi giorni sia sfatata tutta la leggenda, che ha avuto corso in Italia, e che ha dipinto l'ex regina di Napoli come una intrigante della politica, come una gaudente dei dolori dell'Italia, come la sognatrice del ritorno d'un regno, tramontato per sempre, e che in ogni modo non le apparterrebbe più.

Per tutti i soccorsi che da quarant'anni ella elargisce agli italiani viventi a Parigi e a Monaco, pel soccorso premuroso e ignorato ch'ella con grande simpatia ha portato all'Italia nelle sue sventure nazionali, per il bene largamente disseminato tra i nostri connazionali, rendiamole volentieri quest'atto di giustizia.

Francesco Fabiani.

SPORT

Al torneo schermistico di Ferrara

Il nostro corrispondente di Ferrara ci telegrafa che è arrivata colà iersera la squadra dei tiratori del maestro Biasini della nostra città, ricevuta entusiasticamente alla stazione dalla presidenza del Comitato organizzatore dei festeggiamenti e del torneo schermistico. La squadra del maestro Biasini, che figurò come la più numerosa, è formata da tredici allievi, comprese due signorine e cioè: Bianchini Angelica, Oriani Emilia, Boni Aldo, Rag. prof. Scopinich Luigi, Conte Sanfior Silvio, Prof. cav. Pardo Giuseppe, Pardo Guglielmo, Saviolo Giorgio, Lucheschi nob. Gino, Azzano Armando, Azzano Pietro, Levi Angelo, Levi dott. Mario.

La squadra fu ricevuta subito dopo l'arrivo nella sede del Comitato e questa mattina parteciperà alle gare che continueranno nei giorni 6 e 7. Sono inscritti in tutto 88 tiratori di ogni regione d'Italia fra i quali uno russo e 4 ungheresi.

Le gare di scherma a Roma

Roma, 4.

Stamane nel parco dei Daini a Villa Umberto, si è svolta la gara speciale di spada modello italiano (giuoco da terreno) per i maestri, premio Agesilao Greco, con lire 500 al primo e lire 100 al secondo classificato. Gli assalti, finiti in un girone di cinque concorrenti, si sono iniziati alle ore otto nella villa che fiancheggia il caseggiato del parco. Mentre si procedeva alla classifica, alle 8.45 è giunto in automobile il Re, che era accompagnato dal generale Brusati, dal comandante Garelli e dal maggiore Cittadini. Il Re fu ricevuto dai membri del comitato e assistette con interesse allo svolgimento dei vari assalti, chiedendo informazioni sulla spada modello italiano ed il nome dei vincitori della gara. Il Re, mostrando il suo vivo compiacimento, per le attuali gare schermistiche, ossequiato dai presenti, lasciava il parco alle ore dieci.

Nel pomeriggio poi si è disputata la gara fra i maestri, ammessi alla prova semi-finale della gara speciale di terreno (Agesilao Greco). Rimasero in gara per contendere la graduatoria i maestri Ammannato, Greco, Guglielmetti, Patanè, Raimondi, Tancredi. Il risultato finale fu molto contestato e stabilì una nuova e luminosa vittoria del noto maestro cav. Aurelio Greco. La vittoria fu accolta con grande favore anche dagli stessi suoi competitori. Risultarono secondo il maestro Guglielmetti di Roma e successivamente terzo Raimondi di Napoli, quarto e quinto a parità di voti i maestri Patanè di Roma e Tancredi di Verona.

Nella gara di campionato individuale di sciabola per dilettanti, la giuria ha emesso la seguente classifica:

Primo Biondo Biondi, di Roma, nominato campione di sciabola fra dilettanti per l'anno 1910; secondo Ceccherini Donato, di Roma; terzo Toro Antonio, pure di Roma.

Aviatore disgraziato

Pietroburgo, 4

L'aviatore Popow fece con un biplano Wright un volo d'un quarto d'ora. Mentre effettuava la discesa urtò contro un rialzo di terreno. Il biplano rimase infranto e l'aviatore gravemente ferito.

CRONACA ROSA

Ieri a Padova la signorina Marina Degan di Venezia giurava fede di sposa al signor Pietro Zinelli della Ditta Annibale Pezzato di Padova. — Molti e ricchi doni vennero offerti agli sposi dalle famiglie ed amici.

Cronache funebri

Il cav. Giovanni Valsecchi

Dopo diciotto mesi di penosissima malattia sopportata con una rassegnazione estrema, moriva l'altra sera il cav. Giovanni Valsecchi, uomo che aveva goduto in vita la più larga estimazione, gli affetti più sinceri che raccoglie adesso unanimità di rimpianti.

Procuratore generale della Casa Mocenigo a S. Samuele, fabbriciere della chiesa di S. Marcuola, Sindaco del Banco San Marco, Sindaco della Società Veneziana per l'industria delle conterie, Consigliere d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia, Consigliere Comunale ecc. aveva portato in tutti questi ufficii operosità e avvedutezza incomparabili.

Da qualche tempo la sua operosità, causa la malattia terribile era andata scemando e la sua assenza fece sentire un vuoto che non molto facilmente poteva essere riempito.

La triste notizia della sua fine sarà udita con grande cordoglio e noi inviamo addolorati alla famiglia in lutto, al nipote dottor Luigi Valsecchi della *Difesa*, i sensi del nostro più sentito rammarico per la perdita irreparabile.

Le lettere dal campo di un eroico giovanetto

Ernesto Belloni morto a 19 anni coi Mille

Treviso 4

Oggi Treviso — nella solenne ricorrenza dello Statuto — scopre una lapide per ricordare durevolmente il nome dei suoi eroici figli — del Capoluogo e della Provincia — che parteciparono alla spedizione dei Mille.

La lapide semplice e severa, perchè bastano i nomi ch'essa porta a renderla sacra, avrà il suo linguaggio di memorie di glorie dalla loggetta dei Pompieri in Piazza dei Signori.

Non presso le altre, adunque, che son dedicate i grandi fattori dell'Indipendenza nazionale e ai morti della guerra di liberazione dal 1849 al 1870 e delle campagne d'Africa, che sono infitte nei grandi piloni del Palazzo dei 300.

Fu per ragioni di statica e di estetica; ed è meglio che sia fatto così.

Dove la lapide è collocata sola era il corpo di guardia delle truppe austriache più alta e più nobile significazione acquista il marmo glorificatore spiccano là dove la soldatesca straniera, coi segni dell'abborrito comando, calpestava il nostro diritto di libertà.

La lapide

La lapide che stamane sarà scoperta alla presenza delle autorità e di tutto il popolo trevigiano reca queste parole eloquenti e questi pochi nomi grandi:

« *De' Mille con Garibaldi — sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860 — furono i concittadini e comprovinciali: Andreatta Dominico, Portobuffolè — Armellin Bartolomeo, Vittorio — Belloni Ernesto, Treviso — Berna Giovanni, Treviso — Ciriani Bonaventura, Godego — Cocolo Giuseppe, Conegliano — De Zorzi Ippolito, Vittorio — Fabbri Plaudio, Povegliano — Finato G. B., Treviso — Guidolin Antonio, Castelfranco — Berter Idoardo, Treviso — Lippi Giuseppe, Motta di Livenza — Marchetti Giuseppe, Vittorio — Marin G. B., Conegliano — Meneghetti Gustavo, Treviso — Pomieri Augusto, Treviso — Piai Pietro Treviso — Pietrobon Lorenzo, Treviso — Pilla Giuseppe, Conegliano — Radonich Antonio, Spresiano — Scarpa Pietro, Conegliano — Soligo Giuseppe, Treviso — Tagliapietra Pilade, Oderzo — Zanner Pietro, Vittorio.*

A gloriosa memoria — Il Comune ».

Di alcuni, che ancora son vivi, si conoscono le gesta e le gloriose vicende; dei più non rimane che il nome, raccolto talora con fatica: le sofferenze, la gloria, la fine sono rimasti e rimarranno un mistero. Quanti non sono più ritornati dalla terra che redensero colla giovanile vita generosa!

Un eroe giovanetto

Ma basta il nome: quel nome è un simbolo e finchè vi sarà un Italiano che italianamente senta, pensi e parli quel nome evocherà la più bella gesta della nostra liberazione, quel simbolo farà che sentiamo l'orgoglio d'essere Italiani.

Ho avuto la rara fortuna di poter vedere ieri alcune lettere scritte dal giovanetto Ernesto Belloni, di Treviso, che partecipò alla spedizione e morì eroicamente a Reggio, dopo di essere stato promosso sottotenente da Garibaldi e decorato della medaglia d'argento al valor militare per la bravura dimostrata a Marsala e a Palermo, dove si era battuto con intrepidezza entusiastica, rimanendo ferito e continuando tuttavia a combattere.

Le lettere sono scritte ai genitori a Treviso, tra una marcia e l'altra, tra un assalto alla baionetta e una notte agitata di guardia, al campo e all'ospedale, collo spettacolo della morte sotto gli occhi, e credo che non vi sia nessun documento di altrettanta efficacia che valga a descrivere l'ambiente e a dare un'idea più esatta dei fatti e dell'entusiasmo che animava i giovani « argonauti della libertà », come li ha felicemente chiamati l'on. Luzzatti alla Camera.

Queste lettere interessantissime sono, io credo, del tutto ignorate.

"Dall'Università alla guerra"

Il giovanetto Belloni studiava all'Università di Pavia « allorquando giungevano le notizie dell'insurrezione in Sicilia. V'era un popolo che da vario tempo, generoso e tremendo, si batteva per rivendicare i suoi diritti e farsi libero....... ; portare aiuto a quel popolo sarebbe stato un vantaggio immenso per l'Italia; di là si sarebbe aperta l'ultima via ai grandi destini...... ».

Più innanzi parla dell'organizzazione della spedizione: « Fu organizzazione secreta, pochi furono i scelti, e questi dovevano bastare. Oh qual lotta morale dovetti io allora sostenere! Oh, ve lo giuro, non furono già i pericoli, non lo sbarco incertissimo, o la paura di morire in mare come corsari predati, non la poca speranza di un esito buono (che potevasi fare in 800 contro un esercito bene agguerrito e trincerato in un'isola protetta dal mare?); non fu questo, no, ve lo ripeto, lo giuro, quello che molto mi fe' pensare, che mi fe' piangere amaramente, che sempre m'afflisse; fu il dolore che sapea di dovervi dare colla mia partenza. Voi così affezionati verso di me, così teneri di cuore come avreste potuto resistere a questo colpo tremendo?.... Poveri genitori, deh, perdonate e non credete ch'io abbia nulla dimenticato dei miei doveri che il sangue e l'amore m'impongono; io aveva un altro dovere da compiere, un sacro obbligo da sciogliere; l'amore e il sangue non dovevano rendermi vigliacco e disonorato....... ».

La traversata e lo sbarco

Poche sono le notizie sulla traversata: i Mille hanno un'infinita fiducia in Garibaldi, e non temono pericolo: « Oh vigilino pure i legni napoletani la rada Non si sgomenta per questo il sommo Non si sgomenti per questo il sommo duce; si slancia *a tutta forza di macchina* là ove vuole approdare, approfittando dell'intervallo in cui la fregata nemica abbandona quel sito per proteggere altre parti ». — Nel pomeriggio dell'11 maggio, la gente di Garibaldi era tutta sfilata sul molo; sapeva da sbarcare la gente del *Lombardo* guidato da Bixio, quando si accostò una fregata napoletana: « Il Bixio, accortosi del legno e delle prave intenzioni, ebbe la previsione di cacciare il suo vapore sotto ad una nave inglese e in questo modo fu tolto al nemico di rivolgersi e di tiragli colpi nella possibilità di colpire anche l'altro ». — Ma allora la nave bombarda i sbarcati e qui il Belloni narra il fatto già noto del cane che rimase unico ferito: « . . . . e il cannone cominciò a tuonare e a me parve un saluto di trionfo, un buon augurio e cominciai con piacere ad aspirar l'odore della polvere..... Per quanti colpi tirarono, noi fummo sempre illesi e il Bixio con tutta quiete sbarcò la sua gente, tutti gli oggetti ch'erano a bordo, perfino un cane zoppo e, vedete fatalità, questo solo ebbe una gamba ferita e così rimase doppiamente zoppo ».

Da Calatafimi a Palermo

Una grande impressione produce sul giovanetto la bellezza della Sicilia, ma pessima impressione gli abitanti: « Da Marsala a Calatafimi furon marcie penose d'alcuni giorni, sempre sui monti. A noi s'univano le squadre dei paesi.... Squadre d'insorti, così chiamate, che poi vedemmo che cosa seppero fare: fino da allora io m'accorsi subito che quella gente non aveva tanta voglia di far rivoluzione. Come restai stupito e maravigliato della ricchezza, della fertilità dell'isola, altrettanto mi fe' orrore e un brutto contrasto la miseria grande di quei paesi, le loro rozze abitudini, la loro gretta ignoranza! Gridavano: viva la *Talia*, credendo fosse una donna, una Regina.... ».

Della giornata di Calatafimi scrive: « In brevi parole ve la ritratto: i nemici occupavano altissime e formidabili posizioni a ridosso del paese (situato in cima al monte) e noi schierammo su quelle di fronte, buone esse pure. I nemici ingaggiarono la zuffa: discese un loro distaccamento e a piede della nostra collina colle loro eccellentissime carabine cominciarono a far fuoco. Allora noi scendemmo in catena, scambiammo alcune fucilate, ma i nostri fucili di tiro corto e d'incerto sparo ci fecero perder la pazienza e tutto in un momento, al suono di tromba, tutti si scagliarono come leoni contro i nemici, vogliosi e ardenti dell'urto sanguinoso, alla baionetta........ »

« Sotto un fuoco vivissimo ci avanzammo (la nostra compagnia fu la prima, come quella ch'era d'avamposto): era il meriggio, il sole, il caldo, l'ansia di correre toglieva quasi il respiro, ma sempre avanti *per Dio*: vincere o morire! All'ultima posizione ci eravamo ridotti in numero piccolissimo...; i nemici profittarono di questo contrattempo....; vi dico che le palle erano una grandine, ma grandine che ammacca più che l'ordinaria.... nessuno si spaventò del pericolo. Un bravo ufficiale così ci incoraggiò in quel momento: *Nessuno indietreggi; aspettiamoli di piede fermo; i bravi italiani muoiono tutti qui!* » E fu una grande vittoria, la più sanguinosa e la più bella di tutta la campagna quella di cui Garibaldi soleva essere più superbo.

« Da Calatafimi a Palermo — prosegue la lettera — altra marcia gloriosa per il grande generale, e qui narra l'episodio dei fuochi accesi di notte per simulare al nemico un esercito numeroso.

La presa di Palermo: « Anche Palermo la presero pochi giovani valorosi. Le squadre (nemiche) al primo fuoco sbandaronsi e fuggirono tutte: la città era sepolta nel sonno; dovemmo atterrare a colpi di fucile le porte di alcune case per aver donde fra le barricate e io so che m'arrampicai su per un poggiuolo perchè la porta resisteva ai miei colpi. Ad ogni modo lasciamo là.... non vogliamo farcene un merito.... »

La ferita - La morte

In una lettera da Palermo, 24 giugno 1860, narra della sua ferita. La lettera è scritta dall'Ospedale « dei feriti gravi » dove « ogni giorno vedea morire qualcuno, sempre si facevano amputazioni » e dove pativa terribilmente la fame perchè all'Ospitale « sapete benissimo, la prima cosa è la dieta » mentre lui aveva bensì male alla gamba, ma di stomaco « era libero » e aveva diciannove anni.

Narra della orribile sporcizia dell'Ospitale, ma per lui che non si spogliava da un mese....

Fu così che rimase ferito: « Il proiettile scoppiò a due passi da me: ad un mio compagno fracassò il braccio; un altro ebbe la mano colpita; un terzo fatalmente restò sul colpo... ; io solo fui il fortunato ».

E prosegue: « Ma non ci abbadai; mi fasciai alla meglio col mio fazzoletto, senza far rumore, senza parlare ad alcuno, e ripreso il mio fucile me ne tornai alla barricata ».

Che eroica semplicità! Eppure la ferita era grave e richiese poi lunghe cure. La lettera prosegue narrando — con un velo di malinconia che però non lo scoraggia — gli spettacoli dolorosi ai quali doveva assistere; la vita di Palermo, appena intravista, le preoccupazioni di Garibaldi per passare lo stretto. Ma un giorno scappa dall'ospitale perchè ha fame, torna al suo battaglione, il secondo « Battaglione Bersaglieri della Divisione Bixio », attraversa lo stretto e marcia, già sottotenente per merito di guerra, alla conquista di Reggio. Una palla, di notte, lo uccise presso Reggio. Fu ferito al basso ventre, non sopravvisse che poche ore e il suo capitano Francesco Silaro, passato poi nell'esercito nazionale, scrisse alla desolata madre che « morì colla calma sul volto sereno d'aver adempiuto ad uno dei più sacrosanti doveri: quello di cittadino e di soldato ».

Il Re assegnò alla sua memoria la medaglia d'argento al valor militare: oggi davanti alla lapide che affida l'eroico nome alla storia, la gioventù trivigiana si inchinerà reverente e si sentirà migliore.

E. b.

Bollettino militare

Roma, 4.

Pascale, maggior generale comandante la brigata Piemonte, è collocato in posizione ausiliaria — Salvini, maggior generale, comandante artiglieria da camapagna, Napoli, è nominato ispettore artiglieria da campagna. — Dall'Oko, colonnello, direttore artiglieria Venezia, è promosso maggior generale a scelta e nominato comandante artiglieria Napoli. — Amadasi, colonnello a disposizione, è collocato in posizione ausiliaria.

Veneto — Zuccolo, capitano in aspettativa Padova, è collocato in posizione ausiliaria per età. — Tissi, capitano al 2.o regg. artiglieria da montagna, cessa essere comandato alla divisione di Padova. — Maglietta, capitano alla sottodirezione del genio di Udine, è trasferito al secondo regg. genio — Lucchi, capitano al 5.o genio, comandato comando 5.o corpo di armata, cessa da tale comando.

Il *Bollettino Ufficiale Militare* contiene una disposizione colla quale 143 sottotenenti di complemento di fanteria e 14 sottotenenti di complemento di cavalleria, aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente, sono ammessi al concorso indetto allo scopo.

Due generali in posizione ausiliara ed uno a riposo

Roma, 4.

Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto reale, in forza del quale i tenenti generali Barbieri, comandante del primo corpo d'armata, Goiran, comandante del secondo corpo d'armata, ed Incisa di Camerana, comandante del sesto corpo d'armata, sono collocati, i primi due in posizione ausiliaria, ed il terzo a riposo.

Il *Bollettino Ufficiale Militare* pubblica anche le lettere autografe inviate dal Re, ai suddetti ufficiali.

Onorificenze ad ufficiali
Ricompense al valor militare

Roma, 4.

Il *Bollettino Militare* pubblica numerose onorificenze concesse nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto 1910.

Nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro è stato nominato Grande Ufficiale il tenente generale Girola.

Tra le più alte onorificenze notansi: nell'ordine della Corona d'Italia è stato nominato cavaliere della Gran Croce, decorato del Cordone, il tenente generale Crema.

Il *Bollettino Militare* contiene anche numerose ricompense concesse al valor militare. E' stata conferita la medaglia d'argento: a Gherardini di Grumello, dei Monte, brigadiere della legione dei carabinieri di Napoli; a Frigione, di Trani, carabiniere legione di Napoli; a Giangrandi, di San Michele, guardia di città della divisione di Napoli; a Ravaresco, di San Martino di Lupari, sottotenente legione carabinieri di Napoli; a Bosco, di Trapani, guardia di città della divisione di Napoli; a Valletti, di Capua, guardia di finanza della legione di Bari; a Sorge, di Mussomele, brigadiere della legione carabinieri di Bari; a Barco, di Motiana, carabiniere della legione di Napoli; a Coffa, di Feria, guardia di città della compagnia di Catania.

E' stata concessa la medaglia di bronzo: a Jardino, di Resina, appuntato guardie municipali di Resina; a Secchi, di Santulussurgiu, carabiniere legione Cagliari; ad Errante, di Castelvetrano, brigadiere delle guardie di città compagnia Catania; a Boffi, di Velletri, delegato di pubblica sicurezza; a Vasile, di Trapani, guardia scelta della città della brigata autonoma di Girgenti; ad Attardo, di Siracusa, guardia di città della brigata autonoma di Girgenti; a Fabbrogini, di Ottaviano, brigadiere della legione carabinieri di Napoli; a Di Tella, di Frignano, maggiore carabinieri legione Napoli; a Di Siena, di Andria, carabiniere legione di Napoli; a Cristino, di Vallefredda guardia campestre del Comune di Vallefredda; a Ferrero, di Sassari, sergente del 19.o fanteria; a d'Isola, di Capriano, soldato dell'80.o fanteria, aggregato al 20.o fanteria; a De Feo, di Serino, brigadiere della legione delle guardie di finanza di Bari; a Sforzi, di Fucecchio, guardia di finanza; a Silvestro, di Torino, brigadiere della legione carabinieri; a Di Maio, di Castelcisterna, carabiniere della legione di Roma; a Mori, di Rocca Santo Stefano, carabiniere della legione di Roma; a Fedeli, di Roma, soldato primo granatieri.

Per il valico dello Spluga

Roma, 4.

Stamane alle ore 10 in una sala di Montecitorio si è riunita la commissione parlamentare per lo Spluga. Presiedeva l'on. Rubini e fungeva da segretario l'on. Ancona, presenti gli onorevoli Giusso, Marcello, Cermenati, Chimienti, Cornaggia ed altri. Fu deciso di intensificare l'agitazione e promuovere prima delle vacanze estive un largo dibattito alla Camera a favore di questo valico che rappresenta un grande interesse nazionale. Il comitato sarà ricevuto giovedì prossimo dal presidente del Consiglio. Intanto promuoverà una conferenza e una discussione nella sede dell'associazione degli agricoltori italiani.

Attraverso la galleria dei Giovi

Genova, 4

Si sono effettuate sulla linea Busalla Pontedecimo le prove della trazione elettrica dei treni attraverso la galleria dei Giovi. I risultati sono stati completamente soddisfacenti. Assistevano alla prova il direttore del compartimento di Genova delle ferrovie dello Stato, commendatore Capello, ed altri alti funzionari, nonchè i rappresentanti della casa Westinghause. Le prove continueranno per la istruzione del personale.

Un busto a Carducci a Perugia

Perugia 4

Domani alle ore 10.30, nell'aula magna dell'università di Perugia, sarà compiuta una duplice cerimonia: verrà cioè prima inaugurato, con un discorso del prof. Innamorati, un busto a Carducci, e quindi, con un discorso del preside della facoltà di giurisprudenza, prof. Ferrari, verrà solennemente consegnato al ministro Fani una pergamena, colla quale l'università di Perugia lo nomina *honoris causa* suo professore. Il busto a Giosuè Carducci è opera pregevole dello scultore Mignini, e la pergamena è opera del pittore Carnevale.

Teatri e Concerti

"Anfissa"
Dramma in 4 atti di L. Andreieff
("Goldoni", - 4 giugno 1910)

Il pubblico accorso iersera alla rappresentazione di *Anfissa* di Leonida Andreieff è uscito dal *Goldoni*, alla fine della recita, insolitamente perplesso. Che diamine di commedia era dunque quella che Emma Gramatica, Leo Orlandini e i loro compagni avevano così vigorosamente interpretata? Nessuno, ascoltandola, s'era, forse, commosso; nessuno forse s'era divertito nel senso che alla parola divertimento la folla usa attribuire; ma tutti erano stati afferrati dalla singolar struttura, sul sinferrati dalla singolar struttura, dal singolar natura dei personaggi di esso; dallo sviluppo eccezionale del dialogo che sfiorava l'orlo di abissi tremendi; si innalzava a notevoli altezze di pensiero e si dilettava di piccoli argomenti volgari; come se volesse perennemente metter a contrasto le cose più impenetrabili, più misteriose dell'anima umana e le cose più misere, più stupide, più grette della vita cotidiana. Pareva che ciascun sforzo di attinger le vette estreme dell'idea fosse deriso subitamente dalla verità ridicola di una elementare preoccupazione pratica; e quando, per esempio, due anime in pena poste l'una di fronte all'altra; dubitose di sè medesime nel momento di accingersi ad un simbolico viaggio comune, si interrogavano, si scrutavano a vicenda; una terza persona, rappresentante tipica del concetto più gretto della vita, le distoglieva dalla fatica interiore per richiamarle alla necessità esteriore: la necessità di fissare due posti di prima classe, in uno scompartimento per fumatori! Il viaggio simbolico verso la realizzazione del Destino diventava nella bocca del terzo pratico il viaggio da una città ad un'altra città su di un treno rombante sotto le spire labili lanciate dalla locomotiva nei cieli immensi. *Anfissa* è fatta tutta di questo contrasto; e se un significato si deve dedurre dal dramma, il significato bisogna dedurlo da questo contrasto. Lo ha capito il pubblico perplesso che iersera applaudì scarsamente; timidamente quasi: i quattro atti di Leonida Andreieff? Ascoltando *Anfissa* ci ricorreva alla memoria l'ultimo teatro di Ibsen: *La fattoria Rosmer*, la *Donna del Mare*, l'epilogo titanico: *Quando noi morti ci ridesteremo*; ci ricorreva alla memoria il teatro più espressivo di Maeterlinck: dalla *Princesse Malline* al *Pelleas et Melisande*; le due manifestazioni più dissimili e più eloquenti, per chi sa intendere la eloquenza intima oltre che il suono carezzevole delle parole, del teatro moderno; e teatro di battaglia per la liberazione dell'individuo dai ceppi della società; il teatro dimostrativo di ciò che di vago, di incoercibile, di indefinibile e quindi di indisciplinabile costituisce l'essenza della vita. Leonida Andreieff avventa una addosso all'altra codeste due concezioni della esistenza umana e dal cozzo di volontà precise contro forze ignote trae la forza suggestionante della sua arte. La quale si giova presso di noi del fondo su cui è tramata, la coscienza slava tanto lontana se non tanto differente, dalla nostra coscienza latina.

La letteratura russa che noi conosciamo traverso le opere dei colossi che hanno conquistato diritto di cittadinanza in tutto il mondo (diciamo di Dostoiewsky e di Tolstoi non di Gorky che la moda ha collocato troppo facilmente e troppo leggermente in alto accanto a coloro che lo sopravvanzano di tutta la figura), la letteratura russa conta oggi, tra i giovani scrittori, temperamenti rappresentantivi del pensiero moderno quali nelle altre letterature si stenta a ritrovare così originali e così meditativi. Leonida Andreieff occupa in mezzo ad essi un posto eminente. La sua personalità non si può volgarizzare in dieci righe di maniera, come del resto la sua *Anfissa* rappresentata iersera non è commedia che consenta l'articolo immediato di commento, di analisi, costretto a nei limiti angusti di mezza colonna di giornale. *Anfissa* d'altronde non si riassume; non è la vicenda saltuaria, tentennante che interessa nel dramma, ma la veste ideologica che l'accompagna; ogni personaggio di esso ha, oltre il contributo di attualità che egli reca all'intereccio, dei significato astratto per spiegare il quale occorrerebbe un tempo maggiore del tempo che ci è consentito. Tutte le età vi sono raffigurate dentro in una gradazione che scende da una enigmatica vecchia sorda eppure pronta a udire, alla fanciullezza di tre assenti; le più contraddittorie forme di adattamento e di rivolta alle convenzioni e alla morale sociale vi hanno una personificazione; e l'azione nell'ambiente determinato da questo assieme di circostanze particolari si snoda in una duplice apparenza: una immediata, tangibile, l'altra riflessa; la prima più che interessare stupisce per la audace libertà dei modi e delle movenze, la seconda eccita il ragionamento, si rivolge a quella parte della nostra coscienza che è ancora vaga in noi medesimi; ci affaccia sul buio di una notte sterminata in cui arriviamo a sentire il brusio vasto ed indistinto come lo spazio ma non ad afferrare una quasiasi causa di esso. — *Anfissa* pone in corrispondenza quanto di misterioso si agita nella nostra vita individuale, col mistero della vita del mondo. E la preoccupazione ond'è preso, ascoltandola, lo spettatore ha in ciò il suo fondamento.

Indipendentemente dal suo intendimento simbolico ed ideologico il dramma delinea tipi di una evidenza impeccabile disegnato con una sobrietà stupenda di tocco. Emma Gramatica fu una protagonista ammirevole; la figura di *Anfissa* ebbe in lei una plastica ed una intensità di evocazione insuperabili; fu donna e sfinge; grazia femminile ed incubo durante tutto il saltuario e affascinante procedimento scenico dei quattro atti ineguali. Ella ebbe in Leo Orlandini un collaboratore preziosissimo; il valente attore dette alla parte di protagonista opposto quella di Teodoro Kostomarow, un perfetto risalto. L'insieme della recitazione fu pure lodevole, ricordiamo in fretta, come l'ora consente, la Verani, la Sanipoli, il Mina, il Capodaglio etc.

g. d'

Stasera *Zazà*. Presto le *Sorelle Dorè* di Simon, nuova per Venezia cui seguiranno *La locandiera* e *Nina Boba*; *Reginetta di Saba* presente l'autore Ettore Moschino; e *Casa di Bambola* per serata in onore di Emma Gramatica.

Malibran

Un bellissimo teatro anche iersera alla *Traviata*.

Stasera grande serata di gala in onore dell'Esercito e della Marina. — Lo spettacolo sarà preceduto dalla Marcia Reale.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La crisi municipale

DOLO — Ci scrivono,

Lo avevamo previsto. Il Sindaco avvocato Ambrosini non ha creduto alla sincerità di un consiglio che era dettato solamente dalla stima; non ne ha fatto alcun caso, anzi lo ha dileggiato, incaricando l'*Adriatico* di fare ai quattro venti che egli intendeva assolutamente di restarsene in Comune; ... quando ha cominciato a capire che forse forse non avevamo tutti i torti, ha fatto fagotto, e buonanotte a chi resta!

Ma l'avv. Ambrosini non ha riflettuto che così operando, egli scriveva una brutta pagina nella storia della sua vita politica, e ci ha senza volerlo dato ragione una volta di più: *le dimissioni presentate oggi lo hanno completamente sciupato.*

Basta infatti riflettere alle condizioni in cui si trovano le pubbliche amministrazioni al momento nel quale egli lascia il potere, per restarne perfettamente convinti: da una parte un Commissario Regio sostituito alla Amministrazione Ospitaliera disciolta con decreto reale; dall'altra le inchieste alla Casa di Ricovero e Congregazione di Carità, finite come tutti sanno con la sospensione dei amministratori; e come ciò non bastasse, una terza inchiesta pendente in Municipio che avrà presto il suo epilogo. Nè sarebbe opportuno obbiettarci che l'Amm. Com. non può essere colpita dai due primi provvedimenti, mentre è notorio che le O. P. suddette sono emanazione diretta del Comune, e vi facevano anzi parte dei uomini che coprivano contemporaneamente uno scanno nel patrio Consiglio.

E' tanto più strano dunque il contegno del Sindaco per il modo con cui si succedettero i provvedimenti. Improvvisa ed imprevista fu la venuta del Commissario Bandarin in Ospitale, ma non valse a scuotere Sindaco e Giunta che e ne restarono imperterriti al loro posto; improvvisa ed imprevista la inchiesta alla Casa di Ricovero e Congregazione di Carità, che portò a conseguenze le quali avrebbero dovuto scuotere un macigno improvviso ed imprevisto l'avvento del Rag. Caretti.... caspita! dopo ciò non erano possibili ulteriori inquisizioni, e Sidaco e Giunta e Consiglio finalmente e se ne sono andati. Era tempo, poichè il rilascio dell'immobile municipale per finita locazione, avrebbe dovuto datare col giorno 8 marzo 1909: nè si è mai saputo gistificare questa ulteriore mania di goveno da parte dei democratici.

Ci sia peraltro lecita una constatazione: da due o tre anni, cioè imperante l'avv. Ambrosini, si è fatto dall'Amministrazione Comunale, di più di quanto per il passato: otto o dieci cippi vespasiani il legno, qualche restauro al palazzo comunale, delle esperienze per l'epurazione dell'acqua potabile, l'orologio della torre campanaria che va bene quando.... non va male, il pubblico mattatoio e molto vento in cassa. Restava è vero qualche altra cosa nel programmone democratico: scuole nuove viabilità, acqua, refezione, gran via (da non confondersi con la zarzuela) ecc. ecc. ma tutto questo è passato in seconda linea e non se ne parla più da un pezzo. Se ciò nonostante l'avv. Ambrosini avesse capito a suo tempo il latino, se ne sarebbe andato senza infamia e senza lode; ma l'avv. Ambrosini in Municipio non ha mai avuto fortuna.

E' noto infatti come la G. P. A. rilevando che i bilanci presentati dal Comune non rispecchiavano la verità vera della situazione, ha dovuto provvedere a togliere l'inconveniente, e l'avv. Ambrosini, che non doveva certo provocare i duri provvedimenti presi, lancia prima di andarsene la freccia del Parto, consistente in un grave inasprimento della sovraimposta comunale (quasichè Dolo avesse bisogno di nuovi balzelli) inasprimento che viene da tutti male accolto, poichè inadeguato ai beneficii — quasi nulli — arrecati al paese.

Riepilogando: l'avv. Ambrosini cessa per ora di essere Sindaco, e forse non occuperà più per un pezzo l'ambito scanno. Noi siamo pienamente convinti però che egli, guatando il pelago tempestoso che gli sta alle spalle, non possa essere interamente soddisfatto di sè e dell'opera sua, onesta sempre è vero, non sempre però all'altezza delle circostanze, spesso traviata da necessità dettate dall'ambiente politico in cui egli ha vissuto questi due ultimi anni: necessità che forse l'uomo avrà intuite, ma che il sindaco non ha potuto o saputo superare. Egli cade male, senza nemmeno il saluto dell'armi avversarie, chè non ha avuto competitori; senza il compianto degli alleati socialisti rinunciatarii fino a un mese fa, e che rinunciando hanno contribuito ancor più alla sua perdita: cade male per un senso di malintesa tenacia; e (non ci stancheremo di ripeterlo) si è completamente sciupato. Peccato davvero! peccato, perchè — non si sa mai — l'avv. Ambrosini avrebbe forse potuto essere... papabile per Monna Democrazia nell'eventualità di elezioni politiche.

Elezioni Comunali

MIRANO — Ci scrivono, 4

Fra i consiglieri uscenti v'è anche il nostro carissimo Sindaco Comm. Paolo Errera, del quale anche gli avversari stimano l'attività, la valentia e la saggezza. Ognuno sa quanto fece il comm. Errera a pro del nostro Comune nei moltissimi anni di sindacato e questo lo diciamo senza temere ombra di smentita. Siamo certi che gli avversari non lo combatteranno per le ragioni suddette, anzi qualcuno, per non dire molti, contribuiranno col loro voto alla riuscita trionfale del Comm. Errera. In complesso gli avversari si limiteranno questa volta a scendere in lotta per la minoranza, ma questo non raffredderà, certo, il nostro entusiasmo.

MURANO — Ci scrivono, 4

Salvamento — Ieri, nel pomeriggio, accidentalmente cadeva nel canal grande di S. Giovanni un ragazzino inesperto al nuoto. Egli sarebbe miseramente annegato se tal Vittorio Mazzega di Alessandro che di là passava con una barca, non si fosse subito gettato in acqua per salvarlo. Il Mazzega, in causa la forte corrente, corse pericolo di vita. Finalmente egli potè raggiungere la riva, portando seco il bambino ch'era quasi fuor di sensi.

Il bravo Mazzega è degno di un pubblico encomio.

Società filarmonica — Giovedì, con discreto numero d'intervenuti ebbe luogo la assemblea per la nomina delle cariche sociali, per l'approvazione dello Statuto e del regolamento. La discussione fu animata. Dopo l'approvazione dello Statuto e del regolamento, furono chiamati a far parte della Presidenza i signori Rag. Silvio Ferri Segretario del Comune, dottor Giuseppe Cojazzi appartenenti ai Soci contribuenti, Sig. Umberto Cenedese e Zanetti Gastone appartenenti ai soci bandisti. A far parte della presidenza sarà chiamato anche un membro del Consiglio Comunale.

VERONA

Tentato suicidio d'una giovanetta

VERONA — Ci scrivono, 4

In via Filippini N. 17 abita il barbiere Gerardo Girardelli assieme alla moglie ed alle figlie delle quali una di nome Letizia, d'anni 18.

Stamane verso mezzogiorno, la giovanetta si recava in un negozio presso il ponte Navi, a comperare una bottiglietta di acido solforico col pretesto che doveva ripulire degli arnesi di cucina.

Giunta che fu a casa, si ritirò invece nella propria camera e in un momento di sconforto bevve il potente veleno. Colta poco dopo dai dolori di stomaco, si pose a gridare invocando aiuto.

I suoi familiari accorsero spaventati e la trovarono che si agitava tra gli spasimi. Fu mandata a chiamare una vettura con la quale la Letizia venne condotta all'Ospedale. Il medico di guardia dott. Avanzini l'accolse d'urgenza e le praticò le cure del caso.

La giovanetta venne trasportata in sala di osservazione. Il suo stato è grave. I medici non si sono pronunziati sulla probabilità della sua guarigione.

Sulle cause del tentato suicidio c'è chi le attribuisce a dispiaceri amorosi, altri ad un rimprovero ricevuto.

Le cause alla prossima sessione della Corte d'Assise

Il giorno 14 corr. verrà iniziata una sessione straordinaria alla Corte d'Assise. Le sedute saranno presiedute dall'egregio presidente cav. Fantin.

Nei giorni 14, 15 e 16 si discuterà una causa per omicidio a carico del soldato del 2. reggimento fanteria, Giuseppe Aspartaco Balzani, d'anni 22 da Mercato Saraceno (Forlì) che nel gennaio scorso trucidava a colpi di coltello la fidanzata Isella Leonardi e la di lei madre Carolina nella casa di Via Borgo Tascherio N. 19.

Il 17 e 18 si tratterà una causa per omicidio a carico del contadino Giuseppe Fedrigo di Poiano, accusato d'aver ucciso in rissa in una osteria a Clocego di Poiano il contadino Giuseppe Geccherle.

Nel 20 e 21 si procederà a carico dei ferrovieri Giovanni Barbieri, Morbin Polifermo e Masotto Pietro tenuti responsabili d'un disastro ferroviario avvenuto lo scorso anno a Legnago causa l'incontro fra una locomotiva ed un treno. Civilmente responsabile è ritenuto il comm. Riccardo Bianchi.

Il 23, 24 e 25 si discuterà un'altra causa per omicidio a carico di Galber Giovanni Battista e per minaccie a carico di Galber Lorenzo in seguito al fatto avvenuto il 2 febbraio scorso a S. Lucia ove, sulla piazza del paese veniva ucciso a revolverate il calzolaio Giuseppe Spiller cognato dei Galber coi quali non era in buoni rapporti perchè costoro dicevano che il cognato maltrattasse la loro sorella.

Il 28 e 29 si procederà a carico di Ernesto Pizzini e Sante Pizzini che durante una rissa, percossero con calci un contadino al quale per le lesioni riportate i medici dovettero amputare una gamba.

Una truffa all'americana

Il contadino Domenico Molinarolo di anni 35, abitante a Costalunga, ieri veniva in città per ritirare 810 lire che aveva depositate alla Banca Cattolica dovendo pagare una affittanza. Avuto il denaro il Molinarolo lo mise nel portafoglio e si recò a far due passi in attesa dell'ora per la colazione.

In via Liceo, venne fermato da un individuo a lui sconosciuto, vestito in chiaro, il quale cominciò a raccontargli che era venuto dall'America e che doveva recarsi a Costalunga per portare a quell'Arciprete dei biglietti da 1000 pei poveri.

Questo denaro, glielo aveva lasciato oltre ad una cospicua eredità, uno zio morto da pochi mesi nel Perù! Concludendo, lo sconosciuto pregava il Molinarolo di insegnargli la via che conduce a Costalunga, ma poi, udendo che anche egli doveva recarsi allo stesso paese, propose di fare il viaggio assieme.

Per rinsaldare l'amicizia lo sconosciuto offerse ripetutamente da bere, finchè verso le 16 si trovarono in una osteria di Borgo Trento. In questo esercizio, trovarono un.... compare il quale soffriva di dolori al ventre. Quello dell'eredità, pregò il Molinarolo di andar a comperare un calmante nella vicina farmacia e gli consegnò all'uopo una lira. Il Molinarolo con sentimento di pietà corse in farmacia, lasciando ai... compari il proprio portafoglio, in pegno che sarebbe subito tornato.

Ma purtroppo, quando tornò con le pillole, i due soci erano ormai a qualche chilometro di distanza e, chissà oggi dove sono!

UDINE

Sfracellato sotto un muraglione

UDINE — Ci scrivono, 4;

Un telegramma da Pontebba reca la tragica notizia, che a Tarvis, poco oltre il confine, l'operaio Bulfone Giovanni da Moggio, mentre stava attendendo alla demolizione di un muraglione, questo gli precipitò addosso seppellendolo. Il Bulfone fu tratto fuori dalle macerie cadavere informe.

VICENZA

Le elezioni provinciali

VICENZA — Ci scrivono 4

Domenica prossima, come già vi preannunciai, avranno luogo le prime elezioni provinciali parziali nel secondo Mandamento di Vicenza, che è formato dai comuni contermini alla città.

I cattolici hanno deliberato di riportare gli uscenti dott. Gaetano Bottazzi e cav. Adriano Navarotto.

Dal Mandamento di Bassano era venuta domanda di rinviare le elezioni a Dicembre, in causa dell'emigrazione, ma oggi la Giunta Provinciale Amministrativa respinse questa domanda, mantenendo ferma la data già fissata.

TREVISO

Un borsaiuolo veneziano subito arrestato

TREVISO — Ci scrivono, 4

Stamane in Piazza Filodrammatici, dove ha luogo il mercato del pollame e si verifica un grande agglomeramento di gente, certa Marson Amalia, maritata Brugnoli, si accorse che un giovanotto, dopo averle messo le mani in tasca, si era rapidamente allontanato.

Constatò la Marson la sparizione del borsellino con parecchio denaro e ne avverti subito le guardie di città, avvertendo che fra la somma rubatale dovevano essere tre pezzi da due centesimi segnati.

Gli agenti si diedero alla ricerca del ladro e credettero di trovarlo in un giovanotto, che in compagnia di due amici, se ne stava tranquillamente al caffè. Invitarono i tre in questura, ma quelli non volevano saperne. In questura, il sospetto fu perquisito e gli si ritrovarono i tre pezzi da due centesimi, segnati, secondo le indicazioni della Marson, che riconobbe nell'individuo colui che l'aveva avvicinata. Egli dichiarò di essere certo Rossi Fortunato, di Tiziano, da Venezia, barcaro disoccupato, d'anni 24, ma negò il furto e anzi minacciò la donna di un processo per diffamazione!

---

†

Alle ore 20 di ieri, munito di tutti i conforti religiosi il

Ragioniere
Giovanni Valsecchi
Cavaliere dell'ordine pontificio di S. Silvestro
Consigliere Comunale

rendeva a Dio l'anima benedetta purificata dai dolori di lunga penosissima malattia.

La moglie Giovanna Tonini, le figlie Giuseppina, Maria ed Antonietta, il genero Giuseppe Dalla Santa, i fratelli Giacomo, Pietro, Giovanni Battista ed i nipoti straziati dal dolore ne dànno l'annuncio.

Si prega di non inviare torce e corone, e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola il giorno 6 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 4 *Giugno* 1910.

A 19 anni, alla vigilia di vedersi coronato nei suoi sogni con il completamento degli studi, abbandonava per sempre questa valle di lacrime

ANTONIO RIZZANI

primogenito a Leonardo e Rina Toso, che, con lo strazio più atroce dell'animo, anche a nome dei propri figli e dei parenti tutti, ne dànno il ferale annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente, alle ore nove, partendo da casa propria, via Tiberio Deggiani.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 4 giugno 1910.

La Cassa di Risarmio di Venezia con profondo dolore annuncia la morte del

Rag. Cav. GIOVANNI VALSECCHI

da molti anni suo Consigliere d'Amministrazione.

Venezia, 4 Giugno 1910.

Nella propria città

Tutto ciò che accade lontano dal nostro paese e all'infuori della cerchia delle nostre conoscenze suscita sempre in noi una strana attrattiva e lo leggiamo sempre volontieri quando queste notizie hanno tutta la vaghezza e il fascino di una cosa lontana ed irraggiungibile. Tutto questo è bello quando si tratta di pascere lo spirito, ma quando siamo afflitti da mali fisici che rattristano la nostra esistenza, allora solamente le notizie che possono interessare la nostra salute hanno per noi una vera e tenace attrattiva. E se queste notizie ci pervengono da persone a noi vicine e forsanco da noi conosciute, esse acquistano un valore inestimabile, perchè possono essere sottoposte al nostro controllo. La Signora Margherita Chervatin, via S. Giobbe, 837, Venezia, ci comunica:

« Era ben un anno che non sapevo quali rimedi prendere per potermi liberare dai dolori di schiena che giorno e notte mi tormentavano. Avendo quattro bambini da curare ero continuamente angustiata nel vedermi in uno stato di salute così deplorevole da non poter accudire alle mie faccende domestiche. Mi facevo tuttavia forza e coraggio ma purtroppo ciò non bastava perchè il male anzichè decrescere accennava ad aumentare continuamente. Con mia somma tristezza vari altri sintomi, pure gravi, vennero ad aggiungersi al mio male di schiena. Vedevo quanto le mie urine si presentassero scure, rossastre e lasciassero un fondo limaccioso. Benchè non ricca non badai a spese per acquistare rimedi su rimedi ma dai miei sacrifici non ebbi mai nessun risultato. Anzi arrivai ad un punto tale di sconforto da credere ormai che la guarigione fosse una cosa impossibile per sempre. Trascorsi così qualche tempo in preda ad un'angoscia indescrivibile, quando una persona amica, impietosita dal mio stato, mi suggerì di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia alla Croce di Malta, G. Pötner & C. S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3530, Venezia).

« Avendo già preso in precedenza molte altre medicine stentavo a decidermi nel fare ancora nuove spese, temendo di gettare via il mio denaro inutilmente. Ma alla fine sotto la pressione del dolore la convinzione mi venne di fare uso anche delle vostre Pillole, ma vi assicuro che non rimpiango questa mia decisione perchè sino dai primi giorni della cura mi parve di sentirmi rinascere. Al mattino non mi sentivo più abbattuta e stanca come prima lo trovavo che le vostre Pillole mi apportavano il sonno riparatore facendo in pari tempo scomparire i dolori che per tanto tempo sono stati il mio tormento. Così pure mi accorsi che le mie urine divenivano sempre più chiare fino ad essere limpidissime e che non mi causavano più bruciori. Infine non avevo ancora ultimata la prima scatola che un vero prodigio di benessere si manifestò in me. Siccome sto continuando la cura ormai non dubito nella guarigione e non ho quindi abbastanza parole per manifestare la mia contentezza nell'aver conosciuto e provato il vostro impareggiabile rimedio che raccomanderò col più vivo entusiasmo a tutti coloro che soffrono del mal di reni. — (Firmato) *Margherita Chervatin* ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a lire 3.50 la scatola, e 6 scatole per L. 19 — o franco per posta, indirizzando le richieste del relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Corriere Giudiziario

Le cause che verranno trattate prossimamente alle Assise di Venezia

Ecco il ruolo delle cause penali che verranno trattate nella prossima sessione della Corte d'Assise di Venezia, che comincierà il 14 corrente:

14-15 giugno: Biasiotto Sante, accusato di violenza carnale — Testi N. 11 — Difensore avv. Feder.

16 Giugno: Cardani Attilio, accusato di violenza carnale — Testi N. 14 — Dif. avv. Pietriboni.

17-18 Giugno: Bergamo Antonio, accusato di omicidio — Testi N. 16 — Dif. avv. Carnelutti.

21-22 Giugno: Veronese Federico, Veronese Dante, Lissa Antonio, accusati di omicidio — Testi N. 8 — Dif. avv. Marigonda.

23-24 Giugno: Astolfo Giovanni, accussato di peculato e falso — Testi N. 26 — Dif. avv. Marigonda.

25 Giugno: Barban Giuseppe, accusato di due omicidi — N. 31 testi — 4 periti — Difensori avv. Andrea Bizio e Pietriboni.

Presiederà il cav. Fusinato; P. M. sarà il cav. Randi; cancelliere il signor Dalle Mole.

Un processo contro il "Visentin,,

Ci scrivono da Vicenza, 4:

Nel pomeriggio doveva discutersi dinanzi al Tribunale il processo intentato contro il settimanale socialista *Visentin* dal Parroco di Forni Don Domenico Calvi, per ingiurie e diffamazione.

Il processo però, su richiesta del difensore avv. Dal Monte, accondiscendente il patrocinatore della P. C. avv. Galla, venne rinviato, essendo quasi concretata una dichiarazione del Direttore e gerente del *Visentin* Luigi Faccio, con la quale si riconosce la piena rettitudine e il disinteresse del querelante.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4.

Il Foglio d'ordini reca:

Gli ufficiali che hanno frequentato il corso di specializzazione a. e. t. al termine degli esami, siano lasciati liberi. Il mattino dell'11 luglio si presenteranno alla sede del proprio dipartimento eccettuati quelli che prima di quell'epoca avessero ricevuto un'altra destinazione di imbarco.

Con regio decreto 2 corrente, il tenente di vascello Viganoni è stato richiamato in servizio effettivo dal 20 detto.

Con la data del 30 maggio scorso, il capitano medico Galliani è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese *Formosa*.

Il tenente medico Marcone sbarcato a Genova il 2 corrente dal piroscafo nazionale «Savoia», imbarchi a Napoli il 7 detto sul piroscafo inglese «Italia», diretto a New York, in servizio di emigrazione.

Il tenente medico De Petris sbarcato il 3 corrente dal piroscafo nazionale «Virginia» imbarchi a Genova il 5 detto sul piroscafo nazionale «Savoia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Gualdi, sbarcato a Genova il 2 corrente dal piroscafo nazionale «Verona» imbarchi a Napoli il 6 sul piroscafo inglese «Romanic» diretto a Boston in emigrazione.

ULTIMA ORA

La morte del sottosegretario alla guerra

Roma, 4.

Stasera alle ore 10 è morto il generale Prudente, Sottosegretario di Stato alla Guerra. Da parecchio tempo era infermo.

Il tenente generale Giuseppe Prudente era Sottosegretario di Stato alla Guerra dal 16 dicembre 1908. Era nato a Savona il 20 gennaio 1848, fu nominato sottotenente nel 66. e dopo aver percorso tutti i gradi della gerarchia militare giunse a quello di tenente generale nel 1907. Il Prudente fece la campagna del '66 contro gli austriaci. Dal 15 ottobre 1895 al giugno 1900 fu addetto militare a Berlino.

Il generale Prudente era succeduto al generale Segato nel sottosegretariato, in seguito al ritiro di questo per la lettera da lui scritta al generale Mangiagalli per la questione delle artiglierie.

I lettori ricordano il recente clamoroso incidente in cui fu coinvolto il Prudente dall'on. Eugenio Chiesa, deputato repubblicano, che parlando alla Camera della signora Siemens insultava i nostri generali. Il Prudente mandò una sfida e si battè a duello, in cui il Chiesa rimase leggermente ferito.

Un avvocato sindacalista bolognese condannato a restituire 10.000 lire

Bologna, 4

(Card.) — Stamane il nostro tribunale, in sede civile, ha condannato il giovane avvocato sindacalista Adelmo Niccolai — che ebbe un periodo di notorietà come propagandista rivoluzionario — a restituire alla signora Lanzarini ved. Belli lire 10.000, più i relativi interessi, somma che egli si era trattenuta come compenso per la propria prestazione legale in una causa che fu poi transatta.

La condanna ha prodotto in città vari commenti e impressione per la notorietà dell'avvocato.

La disgraziata fine di un carrettiere

Roma, 4.

Stamane a Roma il carrettiere municipale Domenico Tortora, di 68 anni, guidava un carretto dell'accalappiacani, quando, all'angolo di via San Martino dei Monti, la ruota sinistra del carretto si spezzò, facendolo cadere a terra. Il carrettiere battè il petto e venne trasportato all'ospedale dove i medici lo dichiararono guaribile in 10 giorni. Uscendo però dall'ospedale il Tortora all'angolo di Via Petrarca fu urtato violentemente da una bicicletta e perduto l'equilibrio cadde al suolo. Venne trasportato all'ospedale dove è morto poco dopo!

Il ciclista è stato arrestato.

Un discorso di Stolipine alla Duma sulla questione finlandese

Pietroburgo, 4

Il presidente del Consiglio Stolipine, ha pronunciato alla Duma un discorso durato più di un'ora, nel quale ha combattuto tutti i tentativi dell'opposizione per gettare del biasimo alla politica del governo russo in Finlandia.

Stolipine, nel suo discorso, ha detto: I finlandesi avevano già avuto nel 1905, tutto ciò che essi avevano desiderato. La Dieta finlandese ha, per la seconda volta, respinto i crediti militari russi, commettendo così una violazione dei diritti dello Zar.

Stolipine ha poi ricordato l'assassinio di Bobrikoff, le dimostrazioni del 1905, la formazione della guardia rossa, l'eccitamento dei giornali ad una resistenza attiva. I finlandesi hanno contato sulla pusillanimità della Russia. E' impossibile resistere senza agire — dice Stolipine. — Bisogna che una legge ponga fine alla disunione tra la Russia e la Finlandia. Occorre che non vi sia che un solo imperatore ed una sola Camera. Lo Czar avrebbe potuto ottenere questo risultato egli stesso, ma ha preferito rivolgersi alla Duma. Si vorrà affermare senza dubbio — ha detto Stolipine — che la reazione russa cerca di soffocare la autonomia dei finlandesi (*benissimo sui banchi dell'opposizione*), ma questo non è assolutamente vero. La presenza di cinque deputati finlandesi alla Duma assicura gli interessi della Finlandia.

— Quale derisione — si grida sui banchi dell'opposizione.

Stolipine espone poi che le scuole finlandesi, i giornali, le pubbliche riunioni, le associazioni saranno regolate con una legislazione imperiale.

Questo punto del discorso di Stolipine ha una grande importanza, dato il fatto che ieri sera gli ottobristi hanno deciso all'unanimità che le scuole siano sottratte alla legge dell'impero e molti di essi si sono mostrati partigiani di estendere questo stato di indipendenza alle borse, alle riunioni pubbliche e alle associazioni.

Stolipine dice poi che bisogna sottoporre le scuole alla giurisdizione dello impero, affinchè i professori finlandesi non cerchino di istillare nella gioventù sentimenti ostili al governo russo. Questo stesso spirito di ostilità contro la Russia, che emana dalla stampa finlandese, sembra essere diffuso nella associazioni. Ebbene, bisogna che il governo russo abbia la facoltà di intervenire direttamente nella Finlandia. Ci si accuserà probabilmente di distruggere la cultura finlandese. Io risponderò con queste sole parole: Bisogna salvaguardare gli interessi del popolo russo. La Duma — conclude il presidente del Consiglio — ne sono sicuro, mostrerà che essa non vuole che sotto il nuovo regime, la Russia sia smembrata. E' questa idea dello smembramento della Russia che ha sollevato contro di essa il disprezzo dei finlandesi; è questa idea che ha indotto i finlandesi a minacciare la Russia di una resistenza passiva; è questa idea che ha spinto gli stranieri ad intervenire a favore della Finlandia, senza che ne fossero stati invitati. A voi, o signori, dimostrare che il diritto primeggia sulla forza.

La fine del discorso di Stolipine è stata accolta da vivi applausi al centro ed a destra

Dopo la enciclica papale del 26 maggio
Interpellanze alla Camera tedesca

Berlino, 4

Delle interpellanze furono presentate alla presidenza della Camera dei deputati prussiana su quali misure intenda adottare il governo per agire efficacemente mediante la legazione prussiana presso il Vaticano, o per altro tramite, contro gli oltraggi fatti alla chiesa evangelica, come quelli contenuti nella enciclica papale del 26 maggio.

Un'interpellanza reca la firma di Pappenheim per i conservatori.

Ecco il testo della interpellanza nazionale dei liberali, firmata Hackenberg:

« L'enciclica di San Carlo Borromeo pubblicata nel N. 146 di quest'anno dall'*Osservatore Romano* conferma gli oltraggi contro la chiesa evangelica, i suoi riformatori, i suoi capi e contro i tedeschi appartenenti alla chiesa riformata. Quali misure intende adottare il governo per assicurare in Prussia la pace religiosa, minacciata dalla pubblicazione di detta enciclica? ».

Il ricupero del "Pluviose,,

Calais 4

Il *Pluviose*, sostenuto dai pontoni e tirato dai rimorchiatori, percorse circa due chilometri giungendo ad un chilometro dall'ingresso del canale del porto ove toccò il fondo e ove passò la notte. Il viaggio continuerà stamane

Cospirazione contro il governo giapponese

New York, 4

Il *New York Herald* ha da Yokohama la scoperta di una vasta cospirazione socialista diretta contro il governo. I giornali ricevettero l'ordine di non pubblicare telegrammi su questo affare che ha una vasta ramificazione. Si sa tuttavia che i cospiratori avevano fabbricato parecchie bombe per compiere degli attentati contro tutti i ministri.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — Zazà

MALIBRAN, 21 — Traviata.

TEATRO LIDO, ore 21 — Concerti classici

LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.

LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio **Restaurant sul Mare** — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

RIDOTTO Spettacoli Varietà dalle 15 in poi

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Giugno

ROMA, 4 — Cambio per lunedì 100.57 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	105,45
Azioni Banca Veneta	862 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	91. —	—.—
» Società Bancaria Italiana	108 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	223 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	160.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	17 5.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	90.—	91.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 25	502.75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505.—	505 50

Germania	123.92 1/2	124.—	—.—	—.—	4
Francia	100.52 1/2	100.57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.25	100 32 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.40	25 42	25.15	25.17	4
Svizzera	100 47 1/2	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Cor	106 42 1/2	105.50	—.—	—.—	4
B.a.o.aust.	106.42 1/2	106 50	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 87
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.27
N. cons. 2 3/4 0/0	—.—
Obb. Lombarde	285 —
Cambio sull'It.	99.3/4
R. turca unific.	94 35
Banca di Parigi	1837.—
Tunisine nuove	456.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	106.90
Ren. ungh. 4 0/0	98.95
Ren. spag. 4 0/0	96.80
Banca ottomana	725.—
Argento fine	90.60
Azioni Suez	5410.—
Lotti turchi	224.50
Rendita Russa	80.50
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	67.75
R. serba 4 0/0	88.97

LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	82. —
Rendita It. 5 0/0	103.1/2
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuove	99. 3/4
Argento fino	25 2?

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	663.25
Lombarde	118.35
Banca anglo aus.	312.—
Austriache	754.—
Banca Aus.-ung.	1797.—
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.32
» su Lond.	240.9.
Lire It. (carta)	94.85
R. austr. (arg.)	94.25
» » (carta)	94.25
Union Bank	600.—
Rend. aust. (oro)	116.9?
Rend. ung. 4 0/0	92.15
» » 3 1/2 0/0	82.3?
Banca dei P. aus.	498.25

BERLINO 4	
C. su Lond.-3 m.	20.31
» Parigi - 8 g	81.1?
» Italia - 10 g.	80 5?
Cr.Mob.aus.-fine	209.9?
Deutsche Bank	250 5?
Diskonto	187.90
Bochumer	234.50
Gelsen Kirchen	212.7

BERLINO, 4 — Tendenza debole.
PARIGI, 4 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 4 — Tendenza pesante.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105.87	105.85	105.91	105 4
» » » fine	100	106.10	106.17	106 08	106 1
» » 3 1/2 con.	100	105.65	105 70	105.75	105 8
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.-
Banca d'Italia	800	492 —	1487.—	1494.—	1486 ?0
Credito Italiano	500	591.—	588 50	591.50	593.—
Società Banc. it.	250	103,50	107.	—.—	—.-
Banca comm. it.	500	942,50	938.-	942.50	—.-
Ferr. Meridionali	500	704 —	701.—	702.—	699.—
Ferr. Mediterranee	500	427.—	425.—	425.50	423 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.-
Navigaz. Generale	300	428 —	432.—	427.—	423.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.-
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.-
Acciaierie Terni	500	1726.—	1717.—	1721.—	1718.-
Edison	150	704 —	701.—	—.—	—.-
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	385.—	384 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.-
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	277 —	275.50

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1487 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 335 — Soc. Gaz 1246 — Soc. Condotte d'acqua 341 — Soc. ital. pel Carburo 656 — Immobiliare 289.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 4 Giugno 1910

BARI	39	60	40	31	66
FIRENZE	58	15	29	7	23
MILANO	23	16	37	57	43
NAPOLI	12	2	83	72	40
PALERMO	79	69	42	29	56
ROMA	4	15	40	42	11
TORINO	19	56	51	67	60
VENEZIA	83	48	34	5	52

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.35 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25, l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10 40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16 35, dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9,35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a, 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

Seconda edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Repubblica di SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza
— approvato con deliberazione 23 Settembre 1907 —

NON ESISTE

IN TUTTO IL MONDO

un Prestito a Premi che come quello di S. Marino, sia regolato da un piano che assicura a ciascuna diecina di obbligazioni **un premio importante** e il **rimborso** delle altre nove obbligazioni non premiate, e che garantisca, che, dieci obbligazioni saltuarie devono **vincere** lire

1.350.000

Tutte le vincite sono in contanti e esenti da ogni tassa.

LE ULTIME obbligazioni e diecine di obbligazioni **con vincita garantita** sono in vendita in GENOVA presso la **Banca Casareto**, assuntrice del Prestito. Nelle altre Città presso le principali **Banche, Casse di Risparmio, Banchieri** e **Cambiavalute** che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti nonchè il confronto fra le Obbligazioni S. Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri.

In VENEZIA: Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

In VITTORIO VENETO: Enrica Silotti Amadio.

In VALDAGNO: Leopoldo Rausse successore A. Fracassa.

Le Obbligazioni costano . . . . . L. 30.—
Le diecine di Obbligazioni con premio garantito „ 300.—

SI POSSONO PAGARE A RATE

al prezzo di Lire **31.50** e rispettivamente di L. 315 da versarsi come è indicato nel programma.

La vendita verrà chiusa irrevocabilmente il 15 Giugno corrente.

LIDO-VENEZIA

STABILIMENTO BAGNI

La Ditta J. DORN-WILLSTADT di Milano

inaugurò un grande Magazzino di

TAPPETI PERSIANI

Prima Grande Casa Italiana d'importazione diretta

Enorme deposito di tutte le sorti di tappeti persiani antichi e moderni

Grande stock di tappeti d'occasione — Grande assortimento

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona) da metà GIUGNO a SETTEMBRE

INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' **ASMA**

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc et Restaurant nello Stabilimento — Pensioni cumulative da L. 7 a L. 9. — Comfort moderno — Prezzi mitissimi — Ville e Appartamenti d'affittare. — *Rivolgersi all' Amministrazione.*

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

FIDANZATE

Per il vostro Corredo adoperate i Ricami Svizzeri della Casa Wappler e Grob. di St. Gall, che per la loro solidità, durata e precisione sono da confondersi con quelli lavorati a mano.

Per campioni scrivere al Rappresentante Signor CESARE RIMINI, Venezia San Canciano, 5558

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery e di Santal Salolé al Bleu di Methlene Emery

I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico-Farmaceutico C. Bonavia e F. e S. Negri e C. — Bologna.

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antischias Dr. Zeus. — ARTRITE GUARITE con immediato sollievo dei dolori colla Cera Myles.

Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.

Opuscoli gratis Dr. C. CAMBIERI - S. Celso 26, Milano

Sotto l'alto Patronato di S. M. Imperiale, Reale, Apostolica l'Imperatore FRANCESCO GIUSEPPE I

PRIMA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CINEGETICA

Vienna 1910 Maggio-Ottobre

Caccia ed esercizio della stessa, Industrie e mestieri, Arte e mestieri artistici, Agricoltura, Esposizione permanente automobilistica.

FESTEGGIAMENTI TEMPORANEI

Esposizione di cavalli — Esposizione di conigli e volatili — Esposizione di trofei — Esposizione canina — Concorso di fanfare da caccia — Gare di lancio di piccioni viaggiatori, ecc.

Luna-Park — Cinematografi — Diorami cinegetici.

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1910

ATTIVITÀ			
Numerario in cassa	L.	25,638	47
Cambiali in portafoglio	»	4,563,703	21
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,074,301	—
Valori applicati al fondo di previdenza	»	45,761	32
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	32,790	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	159,161	38
Effetti in sofferenza	»	3,345	22
Debitori diversi	»	4,625	46
Depositi a cauzione	»	231,379	07
Depositi liberi e volontari	»	306,488	06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	16,195	39
Mobili	»	3,000	—
Spese del corrente Esercizio	»	108,250	56
	L.	6,598,639	14

Capitale Sociale			
diviso in N. 4746 Azioni da L. 50	L.	237,300	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	237,390	40
PASSIVO			
Conti correnti	L.	1,809,259	10
Depositi a risparmio	»	653,207	—
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,103,672	61
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	249,897	82
Creditori diversi	»	506,906	19
» per dividendo	»	11,585	55
» per depositi di titoli a cauzione	»	231,379	07
» per depositi liberi e volontari	»	306,488	06
Fondo di previdenza	»	45,761	32
Tesorerie consorziali	»	16,967	89
Rendite del corrente Esercizio	»	188,763	63
	L.	6,598,639	14

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0/0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0/0 fino a sei mesi — al 3.50 0/0 ad undici mesi — al 3.75 0/0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell' Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci: Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — Il Direttore: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: SARTORI BOROTTO GIOVANNI — Il Cons. d'Ammin.: Verdi avv. Agostino — Il Ragioniere: E. Dal Bello

"Aegri surgunt sani."

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie guariscono *solo* con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Migliaia di medici e di ammalati guariti la dichiarano *Miracolosa*. La migliore pruova sta nei fatti documentati con lettere spontanee ed autentiche. Ne riferiamo alcune.

Cavriago (Reggio E.) 1-9-09. — Avendo usato la vostra *divina* Lichenina al creosoto e menta e constatato l'esito *meraviglioso* ottenutone, non so come ringraziarvi. Senza la vostra generosità nel mandarmene *gratis* sei fl. a quest'ora sarei forse morto. Ero ammalato da due anni, e dopo aver fatto la vostra cura mi sembra essere diventato un altro uomo, e mi posso dire *perfettamente guarito*. Con stima vi saluto.

GAVALLI OMISTO.

Ceglie Messapico (Lecce) 10-11-09. — Vi autorizzo pubblicare che la vostra cura mi ha fatto risanare e ringiovanire al pari di prima di cominciare la malattia. Avendo consumato 12 fl. di *Lichenina al creosoto e menta* con 50 grammi della vostra essenza di menta ho ottenuto la *perfetta guarigione*, e perciò ritengo pienamente che il vostro preparato è superiore a tutti gli altri per guarire la tubercolosi pulmonare e la tisi. Prego spedire sette fl. di Lichenina al creosoto e menta e v'invio vaglia di L. 21 col numero 92. Servono per una mia conoscente, che da 15 giorni è stata dichiarata incurabile da tutti i medici del paese. Spero guarirà anche essa come me.

TELESI ANTONIO.

Alia 1-4-09. — Con piena soddisfazione devo partecipare alle SS. LL. che avendo sperimentato su di un mio ammalato con tubercolosi (lesione all'apice pulmonare destro) la *Lichenina al creosoto e menta* in numero di tre flacons, mi ha dato risultati splendidi e superiori alla mia aspettativa. L'infermo ha già ripreso l'ordinaria sua occupazione, avendo riacquistato la *perfetta sanità*. Le SS. LL. — senza esagerazione — hanno reso un servizio importantissimo all'umanità, ed io esprimo i sensi di sincera congratulazione. Con sentiti omaggi, D.mo Dottore

PRIVITERA FRANCESCO

Borgo a Buggiano (Lucca) 28-11-09. — Contrario e scettico agli avvisi di quarta pagina non sapevo decidermi a provare la loro *Lichenina*. Ma sofferente *da anni* di broncoalveolite cronica, che ai primi freddi si riacutizzava sempre anche con fenomeni gravi, e stanco di aver consultato professori specialisti, e provato di tutto, mi decisi in fine a prendere la vostra Lichenina. Bastarono pochi flaconi, e dirò solamente che è un *rimedio eroico*, che non merita la quarta pagina. Intanto vogliano spedirmi due fl. di Lichenina al creosoto e menta. Cartolina vaglia numero 9.

GIOSUE' BASSI.

Pretola 7-12-09. — Con mia grande consolazione posso assicurarvi che la vostra Lichenina al creosoto e menta, per la cura contro la tisi, l'ho trovata *molto meravigliosa*, perciò prego spedirmene altro flacone con 25 grammi di Essenza di menta.

GINO BARTOLOZZI

Via Amerigo Vespucci, 221 - *Petriolo per Peretola (Firenze)*. — Cart. Vaglia, N. 41.

I fatti non si discutono. Mandiamo a tutti memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con oltre 62 pagine di simili attestati. Abbiamo guarito gratuitamente i poveri d'Italia. Mandiamo *gratis* ai medici di tutto il Mondo un fl. di saggio della *Lichenina al creosoto e menta*. Ciò per dimostrare l'efficacia indiscutibile e *miracolosa* del nostro prodotto, e per sentimento umanitario e sociale.

La *Lichenina al creosoto e menta* costa L. 3 il fl. e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50; sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate, all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

N. B. — Evitare le falsificazioni e sostituzioni: chiedere sempre *Lichenina al creosoto e menta.*



Cinematografia

Vendita e noleggio films
Macchinario, accessori, cartoni, ecc.

MARZETTO BARONETTO & C.

BOLOGNA - Via Cavaliera, 9² - BOLOGNA



PER VINCERE LA

STITICHEZZA

anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co. Chimici farm. inglesi. FIRENZE - ROMA - NAPOLI.

In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ore
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII IX	Sabato 14 e 28 d'ogni mese	16
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
86,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»		
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	14 d'ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggeri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 18.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2863 — VENEZIA. Telef. N. 14-45.

BAGNO TURCO

che ogni persona può fare da sè nel proprio letto con pochi centesimi di spesa

Sciatica - Artrite - Gotta - Nefrite - Reumatismi - Idropisia - Arteriosclerosi - Nevralgie - Lombaggini - Raffreddori

e tutte le malattie causate dall'umidità e dall'eccesso di sali urici GUARITE in tre giorni col

TERMOFORO HELIOS

Brevettato in tutti gli Stati

Apparecchio semplicissimo e di poco costo che si mette sotto le coperte nel letto vicino all'ammalato. *Le guarigioni ottenute con tre applicazioni di un'ora cadauna* sono la conseguenza delle abbondanti e straordinarie sudate che provoca l'apparecchio, e quindi la sua applicazione è indispensabile in tutte quelle

malattie che richiedono di sudare

Applicato per **DIMAGRARE**

dà *risultati meravigliosi in pochi giorni senza medicina e senza disturbo.*

Opuscolo con dettagli, attestazioni dei principali medici, metodo di cura *gratis* a richiesta.

Scrivere BREVETTI HELIOS, Via S. Secondo, 62, Torino

BARBERA D'ASTI FINISSIMO

MOSCATO BIANCO SPUMANTE

Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 o da 50.

LUIGI FANTINO Produttore Vini ASTI (Piemonte)

PREZZI ECCEZIONALI — CAMPIONI

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH — CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera — S. LUDWIG per la Germania — NICE e PARIGI per la Francia — TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER & C. - GENOVA — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 6 Giugno 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII — N. 154 | Conto corrente colla Posta | Lunedì 6 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI - Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La festa dello Statuto

Il Re passa in rivista le truppe del Presidio di Roma

Roma, 5

Stamane per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto tutti gli edifici pubblici e numerosissime case private hanno esposto la bandiera, che è stata issata anche in Campidoglio sulla torre del palazzo senatorio. Dalla storica loggia dello stesso palazzo sventola la bandiera di Roma. Tutti i palazzi capitolini sono addobbati con arazzi e stasera saranno illuminati. Alle ore 8, per la durata di dieci minuti, è stata suonata la campana del Campidoglio. Fino dalle prime ore del mattino le vie della città presentavano una insolita animazione. Moltissima folla, a piedi, in carozza, in automobile e in tram, si è recata ad assistere alla rivista che il Re passa alle truppe del presidio per la prima volta all'Ippodromo di Tor di Quinto, essendo la piazza d'armi occupata per i lavori dell'esposizione.

Lo spettacolo nell'interno dell'ippodromo è davvero meraviglioso, per il numero stragrande della folla che si assiepa nelle tribune e nei prati, sia per lo sfondo meraviglioso di verde contornato dai colli che fanno una corona magnifica. Tanto sul prato che nelle tribune dell'ippodromo sono state ammesse soltanto le persone munite di speciali biglietti di invito, ma gli inviti sono stati fatti assai largamente. Si notano moltissime signore in eleganti *toilettes* primaverili.

Hanno partecipato alla rivista: la legione allievi carabinieri, formata di un reggimento e di due battaglioni con bandiera e musica, il collegio militare, formato di due compagnie, la scuola allievi ufficiali carabinieri e la scuola magistrale di scherma, formate ciascuna in un plotone, il primo ed il secondo granatieri, l'81.o e l'82.o fanteria, formati ciascuno in reggimenti di tre battaglioni. All'uno ed all'altro reggimento era stata aggregata una compagnia del 59.o fanteria, il terzo artiglieria da fortezza, e la brigata specialisti del genio erano formati ciascuno in brigata di quattro compagnie, con bandiera e fanfara, il secondo bersaglieri era formato in reggimento su due battaglioni con fanfara e colla compagnia ciclisti, il 13.o artiglieria da campagna era formato in reggimenti su tre brigate (8 batterie) con fanfara, la legione allievi carabinieri a cavallo formata in squadrone, i reggimenti di cavalleria «Piemonte Reale» e «Lancieri Firenze», formati rispettivamente in due e tre squadroni ciascuno, con stendardo e fanfara, e le guardie di finanza, formate in una compagnia.

Hanno preso parte alla rivista anche una compagnia di volontari del Tevere ed una compagnia di volontari ciclisti, schierate accanto ai ciclisti dell'11.o bersaglieri. Lo schieramento delle truppe era ultimato alle 7.40. In apposito recinto si trovavano schierati su quattro righe gli ufficiali in attività di servizio, non comandati, sotto le armi, gli ufficiali in congedo, gli ufficiali della regia guardia di finanza e della croce rossa e le società reduci e militari in congedo. Erano invitati alla rivista anche gli addetti militari e gli ufficiali generali non sotto le armi, che si sono radunati nel rondò retrostante alle tribune, per far parte del seguito del Re.

Questi è giunto in automobile alle 7.40 precise, accompagnato dal generale Brusati e dal generale Trombi, al Poligono di tiro a segno, dove lo attendeva tutto lo stato maggiore. L'arrivo del Re è stato salutato dalla fanfara reale. Il Re è quindi salito a cavallo ed è uscito dal poligono del tiro a segno, avviandosi verso l'ippodromo, preceduto dai corazzieri. Egli aveva a lato il ministro della guerra ed era seguito dallo stato maggiore generale e dagli addetti militari esteri. Il corteo reale al passo giunge all'ippodromo alle 8 precise. Il Re è salutato al suo apparire da un lunghissimo applauso, che parte dalle tribune e va a tutta la folla che assiepa il prato, mentre le musiche intuonano prima la fanfara e poi la marcia reale.

Il Re si reca a passare in rivista le truppe; prima la fanteria e i carabinieri mentre le musiche suonano ancora la marcia reale, quindi le truppe a cavallo, le quali intuonano ciascuna la propria marcia del reggimento.

Mentre il Re passa in rivista le truppe, giunge in carrozza Daumont la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa Trinità. La vettura a quattro cavalli è preceduta dal battistrada ed è seguita da altre vetture, nelle quali sono i gentiluomini d'onore. Il corteo è scortato dai corazzieri. Anche l'arrivo della Regina è salutato da vivissimi applausi. La vettura reale va a fermarsi proprio dinanzi alla tribuna reale. La Regina veste un abito nero con cappello pavonazzo.

Terminata la rivista il Re si appressa a cavallo alla carrozza della Regina e dopo averla salutata si è fermato vicino ad essa per assistere allo sfilamento delle truppe. Al suono delle rispettive bande, le truppe a piedi hanno sfilato in colonna doppia coi plotoni in linea, al passo, i bersaglieri soltanto hanno sfilato di corsa, suscitando vivi applausi del pubblico. Anche i volontari del Tevere e i volontari ciclisti sono stati applauditi. La cavalleria e l'artiglieria hanno sfilato al trotto. Lo sfilamento ha durato fino alle 9.10. Terminato lo sfilamento il Re ha di nuovo salutato la Regina la quale ha lasciato l'ippodromo salutata da nuovi applausi. Quindi ha lasciato il campo il Re, che ha fatto ritorno al poligono di tiro a segno, sempre seguito dallo stato maggiore generale e scortato dai corazzieri, dove è risalito in automobile per far ritorno al Quirinale. Subito dopo cominciano a partire le truppe che costituiscono una colonna interminabile lungo l'ippodromo. Lo spettacolo nuovo ha lasciato in tutti coloro che vi hanno assistito un grande compiacimento.

Il ritorno a Roma dall'ippodromo è stato animatissimo. I trams sono stati presi d'assalto dalla folla. Mentre un tram elettrico seguito da un rimorchio si era già messo in moto, un operaio ha tentato di salire sulla prima vettura, ma non essendo riuscito ad attaccarsi alla maniglia, è caduto a terra, rimanendo colla testa e spalle sul binario.

La vettura rimorchio lo ha così investito, sfracellandogli il capo ed una spalla. E' stato subito trasportato all'ospedale di San Giacomo dove spirò poco dopo. Non è stato identificato.

Telegrammi giunti dalle principali città dicono che ovunque la solenne ricorrenza è stata degnamente commemorata.

Un atto patriottico del Governo
La nomina di Abba e di Campo a senatori

Roma, 5.

(So.) — La festa nazionale dello Statuto è stata celebrata quest'anno in mezzo ad un vero fervore patriottico. Il giorno dopo le indimenticabili feste di Sicilia per la spedizione dei Mille, il governo ha degnamente completata la apoteosi di Palermo nominando senatori due garibaldini: Giuseppe Cesare Abba e Francesco Campo. Tali nomine incontrano il plauso generale.

Sono due nobili figure che nelle ricorrenze patriottiche di questi giorni hanno avuto la virtù di vivificare la parte più bella e più geniale della grande epopea nazionale. Tutti e due rievocavano la sintesi gloriosa del pensiero e dell'azione che condusse all'auspicata unità d'Italia.

Il Presidente del Consiglio, proponendo al Senato di nominare una commissione nel suo seno perchè ne studiasse la riforma, pareva essersi completamente inibito di nominare altri senatori finchè la riforma non fosse abbandonata od attuata. Ma egli ha voluto fare un'eccezione, riconosciuta molto giusta, per due patriotti come l'Abba e come il Campo.

Il tenente generale Campo è nato a Palermo l'11 giugno 1827. Prese parte attivissima a tutti i combattimenti svoltisi durante la rivoluzione del 1848-49, avendo per compagni i fratelli Giuseppe ed Achille uno dei quali lasciò la vita sul patibolo. Fu capitano nel 6.o battaglione fanteria dell'esercito nazionale italiano e prese parte alla spedizione calabro-sicula. Combattè a Spezzano Calabro ed a Castrovillari. Volgendo a male l'impresa, dovette ritirarsi fuggendo verso Corfù. Fu catturato da una corvetta napoletana e condannato. E per 18 mesi è stato nelle segrete di Castel Sant'Elmo. Per interposizione del governo inglese venne amnistiato ed inviato in esilio. Si rifugiò ad Alessandria ove fece il maestro per vivere. Nel 1859 fece la campagna nell'esercito piemontese col grado di capitano. Nel '60 diede le dimissioni per prender parte alla spedizione dei mille. Ma mentre i fratelli riuscirono ad imbarcarsi a Quarto, egli potè solo andare col Medici a combattere a Milazzo ed al Volturno. Rientrò nell'esercito regolare facendo la campagna del '66 e raggiunse poi regolarmente i vari gradi sino a tenente generale. Quantunque egli abbia già 83 anni, è ancora vegeto e robusto; egli è un vivente simbolo della redenzione della Patria, è il Luigi Pastro del Mezzodì.

Perfino l'*Avanti!* approva la nomina a senatore di Giuseppe Cesare Abba, scrivendo:

«L'on. Luzzatti ha accettato il consiglio che dopo le feste commemorative dei Mille gli era giunto da ogni parte ed ha nominato senatore Cesare Abba che dopo aver combattuto a fianco di Garibaldi, fu lo storico più autorevole e sincero della spedizione dei Mille. La nomina di Cesare Abba, reduce da pochi giorni del viaggio in Sicilia dove ha evocato in presenza dei superstiti e dei giovani la gloria garibaldina, è una delle più felici di questi ultimi anni e sarà appresa col medesimo compiacimento che ottenne quella di Luigi Pastro».

La festa dello Statuto
celebrata dagli italiani all'estero

Berlino 5

Contrariamente alla consuetudine degli anni precedenti, la colonia italiana non fece oggi l'escursione in *corpore* nei dintorni di Berlino, ma si riunisce alle ore 7 nel grande ristorante italiano di Berlino per celebrare la festa nazionale dello Statuto. Da stamane la bandiera italiana è stata esposta al palazzo dell'ambasciata.

Vienna, 5.

I rappresentanti della colonia italiana si recarono al palazzo dell'ambasciata a presentare i loro omaggi all'ambasciatore in occasione della festa dello Statuto e pregarlo di farsi interprete dei loro sentimenti di devozione alla famiglia reale ed alla patria.

Ieri sera la colonia italiana si riunì a banchetto per festeggiare lo Statuto. L'ambasciatore Avarna brindò a Vittorio Emanuele a Francesco Giuseppe, salutato da vivissime acclamazioni dai presenti.

Parigi, 5

La colonia italiana ha oggi solennizzato la festa nazionale con un grande banchetto, che ha avuto luogo questa sera all'Hotel Moderne, in Piazza della Repubblica, per iniziativa della «Lira Italiana». La sala era tutta decorata con bandiere italiane e francesi. Sullo sfondo spiccava un magnifico busto del Re. Il banchetto era presieduto dall'on. Tittoni. Vi assistevano tutto il personale dell'ambasciata e tutte le più spiccate personalità della colonia. Allo champagne si è alzato l'on. Tittoni, che ha pronunziato un discorso.

Cavour commemorato ad Ancona

Ancona 5

La commemorazione di Cavour, organizzata dalla locale sezione del partito giovanile liberale italiano è riuscita imponente. Alle 10.15 alla prefettura è stato offerto un rinfresco alle notabilità venuta ad Ancona. Si è formato quindi un corteo imponente, composto di circa diecimila persone. Giunto il corteo in Piazza Cavour, le associazioni con le bandiere si sono disposte intorno al monumento, mentre il cav. Viterbo, presidente del partito giovanile liberale, pronunciò un applaudito discorso. La targa in bronzo è stata scoperta fra grandi applausi, al suono della marcia reale. Il corteo si è quindi riformato e si è diretto al teatro delle Muse, dove l'on. Valvassori Peroni ha pronunciato il discorso commemorativo. Nell'interno del teatro facevano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme e le guardie comunali. Il teatro aveva un aspetto imponente. Tutti i posti erano gremiti. Moltissime persone hanno dovuto tornare indietro, per mancanza di posti. Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità, numerosissime. Sullo sfondo era stato posto un grande ritratto di Cavour contornato da un trofeo di bandiere. La entrata dell'oratore, on. Valvassori Peroni è stata salutata da una salve di applausi e dal suono della marcia reale. Il Presidente dell'Unione costituzionale, comm. Petrella, ha presentato l'on. Valvassori Peroni, che ha poi detto la commemorazione, applauditissimo. Tutte le autorità si sono congratulate con l'oratore.

Il conferimento dei premi dell'accademia dei Lincei
I Sovrani assistono alla cerimonia

Roma, 5

Oggi, nella sede dell'Accademia dei Lincei, ha avuto luogo la solenne cerimonia del conferimento dei premi reali e ministeriali.

Sino da prima delle ore 16, si affollavano nel magnifico salone della sede centrale numerosi amici ed invitati. Erano presenti, fra gli altri, anche numerose signore in eleganti abbigliamenti. Poco prima delle ore 16 sono giunti successivamente l'on. Luzzatti, il presidente del Senato, Manfredi, il presidente della Camera, Marcora, i ministri Di San Giuliano, Facta, Sacchi, Credaro, Raineri, Cattolica, il sottosegrtario alla Pubblica Istruzione, onor. Teso, l'on. senatore Anarratone, prefetto di Roma, il sindaco Nathan.

Essi si sono trattenuti nel vestibolo in attesa dei reali, che sono giunti alle ore 16 precise, in carrozza scoperta, scortata dai corazzieri. I ministri e le autorità ossequiano i Sovrani, che salgono subito per lo scalone nei locali dell'accademia. Accompagnavano i Sovrani il generale Brusati, il comandante Garelli, il maggiore Cittadini e la dama di corte della Regina, contessa della Trinità. Appena i reali hanno preso posto, il senatore Blaserna, presidente della accademia, pronunzia un discorso. — Quindi parlano i relatori della commissione nominata per l'esame dei lavori presentati per i premi.

Il senatore Blaserna comunica poi le conclusioni della commissione nominata per il conferimento dei premi ministeriali.

Parla quindi il prof. Fano, sull'*Homo Sapiens*.

Appena il prof. Fano ha terminato di parlare, il Re si alza e va a congratularsi cogli oratori. Ai Sovrani vengono presentati i vincitori dei diversi premi, per i quali i Sovrani hanno parole di elogio e di incoraggiamento. I Sovrani poi si trattengono alquanto nel salone conversando col presidente della accademia.

Alle ore 17,20 il Reali, accompagnati dai ministri e dalle altre autorità, lasciano il salone, e, rispettosamente salutati dagli invitati, risalgono in carrozza e fanno ritorno al Quirinale.

I premi reali sono stati così assegnati:

Il premio di lire 10 mila, per l'astronomia, è stato conferito al prof. Annibale Riccò, corrispondente dell'accademia e direttore dell'osservatorio di Catania.

Il premio reale di lire 10 mila, per la Filologia e Linguistica, è stato conferito ai signori Emidio Martini e Domenico Bassi, direttore il primo della Biblioteca nazionale di Napoli ed appartenente il secondo all'officina dei papiri del Museo, pure di Napoli.

Dei premi istituiti dal Ministero della Pubblica Istruzione a favore degli insegnanti delle scuole medie del Regno è stato poi fatta la seguente assegnazione:

Il premio di lire duemila, per la matematica, venne diviso in parti eguali fra il prof. Giuseppe Vitali del Liceo di Genova ed il prof. Gaetano Sforza dell'Istituto tecnico di Palermo.

Il premio di lire duemila, per la storia civile e discipline ausiliarie, fu diviso in parti eguali tra i professori Luigi Cancerari del ginnasio di Verona e Pietro Egidi del liceo di Napoli.

Il premio di lire quattromila della «Istituzione Morelli» di Bergamo fu assegnato al laureato in legge Luigi Fumagalli.

Onorificenze a ministri e sottosegretari

Roma, 5.

In occasione della festa dello Statuto furono concesse *motu proprio* dal Re le seguenti onorificenze ai ministri e sottosegretari di Stato: a cavaliere della Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, gli onorevoli Fani, Tedesco, Spingardi e Sacchi; a cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'ordine della Corona d'Italia, Ciuffelli; a Gran Ufficiale dell'ordine Mauriziano Credaro; Lazzaro, Raineri; a grande ufficiale della Corona d'Italia, Leonardi e Calissano. A commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, Guarracino, Gallino, Bergamasco, Teso, De Seta; a commendatore della Corona d'Italia, Luciani e Vicini.

La commemorazione di Garibaldi a Roma

Roma, 5

Stamane al teatro «Adriano» a Roma ha avuto luogo una commemorazione di Garibaldi. Il teatro era già affollato sino dalle ore dieci. I palchi, le gallerie e la platea erano pieni di folla, nella quale si notavano molte signore e vari ufficiali dell'esercito. Sul palcoscenico, tra piante e fiori, è il busto dell'eroe, cui fanno corona alcuni garibaldini, nella loro storica camicia rossa. Fra le bandiere numerosissime sono quelle dei reduci, di Mentana e Monterotondo. **La conferenza è stata tenuta dall'on. Barzilai.**

Il monumento a Tornielli a Novara

Novara 5

Per la odierna inaugurazione del monumento al conte Tornielli, offerto dalla colonia italiana di Parigi, giunsero da Parigi, tra le molte autorità, il deputato Beauqueir, presidente della lega franco-italiana, Raqueni per la società parigina della pace, Zuocco per la Camera di commercio parigina, Casetti, fondatore della società di beneficenza italiana, Aimone, autore del monumento, Goldsmit per la società «Dante Alighieri, Lombardini per la società Polenta, ed altri.

Alle ore 13 giunse il Duca di Genova col suo aiutante di bandiera, ricevuto dal sindaco, dal prefetto, dal generale della divisione, dalle autorità locali, dai senatori Ricotti, Ricci, Lucca Fracassi, Faraggiana, dai deputati Podestà, Leonardi, Rizzetti, Falcioni ed altri e da Confalonieri ambasciatore a Washington. Rappresentava il governo il principe Di Scalea, l'ambasciata di Parigi il principe Ruspoli.

Il Duca di Genova, vivamente applaudito da numerosissima folla, nonostante la pioggia, si recò alla prefettura pel ricevimento ufficiale. Si diede un sontuoso rinfresco.

Alle ore 15 numerose vetture portavano il Duca di Genova, il Principe Di Scalea, le autorità, i membri della colonia italiana a Parigi ed comitato, ai giardini pubblici ove si erge il monumento. Per la colonia parlò il prof. Casalegna della società Polenta, consegnando il monumento al sindaco, che rispose ringraziando. Seguì un elevato discorso dell'assessore Costa. Indi si è tolto il drappo fra vivissimi applausi.

Medaglie e menzioni onorevoli ai benemeriti del terremoto calabro-siculo

Roma, 5

Per la ricorrenza dello Statuto il Re firmò un decreto con cui, su proposta del ministro dell'interno e del presidente del Consiglio, si conferiscono medaglie e menzioni onorevoli agli enti e alle persone che in modo eminente acquistarono il titolo di pubblica benemerenza in occasione del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908. Le ricompense concesse concernono gli stranieri, le varie armi dell'esercito colle armi speciali dei carabinieri reali e della guardia di finanza, l'armata navale, l'associazione della Croce Rossa italiana e delle Croci Rosse estere, ed altri enti.

Complessivamente il numero delle ricompense è di 8301, cioè 136 medaglie d'oro (77 per enti e 59 per persone). — medaglie d'argento 993 (235 per enti, 758 per persone). Medaglie di bronzo 1920 (142 per enti e 1778 per persone). Menzioni onorevoli 5252.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica i nomi dei decorati e quanto prima questi riceveranno le ricompense onorifiche rispettivamente loro attribuite, accompagnate dai relativi diplomi.

La soddisfazione della missione ottomana per le accoglienze ricevute in Italia

Roma, 5

Nessib bey, capo della missione ottomana, che fece recentemente un'escursione nelle principali città d'Italia, ha diretto all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Salonicco:

«Sbarchiamo ora dal *Solunto* tra la popolazione festante di Salonicco che acclama l'Italia, ed i palpiti del nostro cuore per la patria che raggiungiamo si confondono con quelli sinceramente affettuosi per la nazione che ci ospitò fraternamente e che insieme alle più care indimenticabili dimostrazioni di affetto ci largì i più nobili insegnamenti sul contributo che il popolo giovane ed educato alla libertà possa portare al progresso delle scienze e delle industrie. — Lasciate che a mezzo dell'*Agenzia Stefani* ed a nome di tutta la missione e del popolo ottomano io ringrazi il governo italiano, i sindaci, le autorità, i presidenti delle Camere di commercio e le cittadinanze delle città visitate, pei sentimenti di vera amicizia dimostratici, che resteranno indimenticabili nell'animo nostro. Riconoscentissimo. — Firmato: *Nessib Bey*».

Il min. Fani nominato "honoris causa,, professore dell'Ateneo perugino

Perugia 5

Stamane si sono svolte alla università due solenni cerimonie: l'inaugurazione di un busto a Giosuè Carducci e la consegna al ministro guardasigilli, on. Fani, di una pergamena colla quale viene nominato *honoris causa* professore dell'ateneo. Quando il ministro è entrato nell'aula magna, viene accolto dal suono della marcia reale fra gli applausi dei moltissimi presenti. Assistono alla cerimonia il prefetto, la deputazione provinciale, la giunta comunale, il corpo accademico, ecc. Hanno aderito il presidente del Consiglio ed i ministri Credaro e Ciuffelli, molti senatori e deputati e molti sindaci dell'Umbria. Prende per primo la parola il professore della università, Rossi, salutando il ministro e commemorando Giosuè Carducci che vent'anni fa venne ricevuto all'università.

Si leva poi a parlare il ministro, il quale, dopo il discorso, viene entusiasticamente applaudito e felicitato da tutte le autorità presenti.

Alle ore 13.30 ha luogo un banchetto, al quale, insieme al ministro Fani, partecipano tutti i componenti il corpo accademico dell'università, e la rappresentanza del Comune, il prefetto e la giunta di vigilanza dell'ateneo. Allo spumante, parlano il rettore della università e l'on. Fani, ringraziando nuovamente per le attestazioni ricevute, e il prof. Croci, a nome del Comune.

L'on. Fani è partito questa notte.

La giornata di Re Giorgio

Roma, 5

Oggi alle ore 12 il re di Grecia ha partecipato ad una colazione offerta al Quirinale dai nostri Sovrani. Alle 15 il Re in automobile si è recato al Grand Hotel a restituire la visita a re Giorgio. Poco dopo il re di Grecia si è recato a visitare la Regina Margherita, colla quale si è trattenuto in colloquio cordiale circa mezz'ora.

Le prossime sedute alla Camera

Roma, 5.

(So.) — La seduta di domani alla Camera, riservata come di consueto allo svolgimento delle interpellanze, non presenterà grande interesse. Delle sei interpellanze iscritte all'ordine del giorno, la più interessante è quella del deputato del gruppo cattolico on. Cameroni al ministro della Guerra, intorno ai giudizi della commissione inquirente sulle responsabilità relative alla questione Testa, per conoscere: a) se consenta nel rigorismo aprioristico col quale la commissione interpretò i limiti del proprio mandato, rifiutando quelle riparazioni a favore del Testa che pure s'impongono legalmente ed onestamente, dopo l'accertamento delle superiori responsabilità, causa unica della di lui mancanza; b) se intende persistere nel rifiutare al Testa la comunicazione delle risultanze su cui si basarono i giudizi della commissione.

Martedì avremo due sedute: nell'antimeridiana si esaurirà la discussione del disegno di legge sugli zolfi, e nella pomeridiana si discuterà il disegno di legge per la epurazione del personale della Minerva. In seguito avverrà la discussione del bilancio degli Esteri, durante la quale verrà sollevata la questione del processo del maggiore Di Giorgio contro il pubblicista Piazza, a proposito dei noti fatti al Benadir.

Ancora elogi tedeschi a Di San Giuliano

Berlino, 5

La *Nordeusche Algemeine Zeitung* scrive che il ministro degli esteri italiano è ritornato dopo essersi cordialmente congedato dagli uomini di Stato tedeschi. La sua visita si è svolta in modo che corrispose pienamente alle speranze che avevano espresso al suo arrivo a Berlino.

Si rileva con soddisfazione lo scambio delle inalterate vedute politiche in armonia colla triplice alleanza cui dette luogo la presenza a Berlino del ministro italiano. L'uomo di Stato italiano acquistò fra noi profonde simpatie e i suoi colleghi tedeschi si ricorderanno con piacere le ore passate con lui a Berlino. Il giornale annuncia infine che, dopo il ritorno di Di San Giuliano a Roma, Guglielmo e Vittorio Emanuele si scambiarono cordiali telegrammi.

La medaglia d'oro offerta all'on. Rava

Bologna, 5

Nell'aula magna dell'archiginnasio, decorato di piante e di ricchi tappeti, ha avuto luogo alle 10.30 la solenne consegna della grande medaglia d'oro che, per iniziativa del rettore prof. Puntoni, e con il concorso di oltre 500 professori dell'università o di istituti universitari, fu decretata all'on. Luigi Rava dopo che il parlamento approvò la legge 19 luglio 1909 che inizia la riforma radicale dell'istruzione superiore.

Le elezioni in Ungheria

(Per lettera alla "Gazzetta di Venezia)

Budapest, 4

Era mia intenzione di tracciarvi, ad elezioni finite, un quadro sintetico della situazione interna in Ungheria, quale sarebbe risultata appunto dall'esito di questa lotta elettorale; — però già nei primi giorni la situazione si è venuta da delineare e colorare chiaramente col trionfo del partito nazionale del lavoro e di consegenza colla disfatta dei quarantottisti, particolarmente del gruppo di Giulio Justh, il quale esce dalla lotta elettorale addirittura decimato!

Abbiamo dunque già ora riflesso nell'esito delle elezioni compiutesi la fisonomia del futuro Parlamento ungherese.

L'esito però delle elezioni fu una sorpresa per tutti, per i vincitori come pei vinti; — i primi, come vi aveva accennato in un mio telegramma, non scendevano in campo colla baldanza dei forti, sicuri di tenersi la vittoria in pugno, anzi, erano incerti, titubanti, quasi presentissero la sconfitta, mentre erano i quarantottisti, e particolarmente la falange tebana dei justhiani, che cercavano come l'Ajace d'Omero le battaglie al sole, tanto impazienti d'indugi, colla certezza che al primo urto sarebbero stati sgominati i pretoriani dell'Hedervary!

Ora, l'esito delle elezioni fu proprio il rovescio di tutte queste previsioni; dalle urne uscì un responso, che affatica ora la salute degli Edippi politici, i quali frugano, investigano, acutamente ricercano l'intimo significato di questo responso e naturalmente *tot càpita tot sententiae*, chè chi ci vede in quello un monito severo, chi il capriccio di masse popolari facili alle suggestioni, chi infine un prodotto di arcaiche disposizioni d'una legge elettorale, che assai facilmente e flessibilmente si presta alla prepotenza ed alla corruzione.

Questo responso delle urne non è certamente il prodotto d'un'unica causa; a determinarlo vi concorsero molteplici e disparati elementi, ma fra questi uno, credo, vi predomina, a cui aveva accennato secoli or sono Sallustio con quel suo lucido latino ed aurea sentenza: «concordia parvae res crescunt discordia maximi dilabuntur».

Considerato infatti che il partito, il quale esce dalla lotta elettorale, come detto, addirittura decimato, è propriamente quello di Giulio Justh, che aveva cacciato il cuneo della discordia nella compagine del partito dell'indipendenza, per quell'unico motivo, che parve assai futile a Francesco Kossuth e propriamente «una data del calendario» — la dissonanza infatti tra kossuthiani e justhiani si riduceva all'epoca in cui sarebbe da istituirsi la Banca autonoma! —

Ora, per la secessione avvenuta, i due gruppi quarantottisti non si erano affatto riconciliati al momento psicologico della lotta elettorale, non si ebbe che una ipocrita parvenza di riconciliazione ed accordo momentaneo, sotto cui però fermentavano le antiche bizze personali, le gelosie e tutti quei momenti di soggettività appassionati, che si erano già imposti alla disciplina di partito, divenendo infine il verme rodiprincipio quarantottista.

Kossuthiani e justhiani non si ritrovarono quindi solidariamente schierati in vibrazione di lotta sullo stesso terreno, sotto la stessa bandiera, ma scissi, insidiandosi vicendevolmente, chè l'uno e l'altro partito cercava di strapparsi dei mandati, per poter poi brillare in faccia alla nazione nella luce di unico e genuino rappresentante del principio quarantottista

In questo dissidio, larvato sotto una apparenza di accordo momentaneo, dovrebbesi dunque cercare la causa efficiente della rovina dei due partiti quarantottisti, non però del principio quarantottista.

Kossuthiani e justhiani non accomunandosi, non fondendo le loro forze e convergendole ad un unico obbiettivo, non combattendo dunque con quella solidarietà e compatezza, che richiedeva il momento, hanno facilitato la vittoria al partito governativo, il quale, sebbene frettolosamente formato con elementi eteronegei, aveva assunto però pel momento della lotta una fisionomia precisa svolgendo un'azione sicura sotto la intelligente direzione dell'Hedervary, il quale da esperto capitano aveva calcolato piuttosto che tutte le forze di cui disponeva, sulla discordia appunto tra le fila avversarie, che gli avrebbe facilitato la vittoria

***

Questa stampa governativa e quella viennese naturalmente giubilano, dando particolar risalto alla vittoria elettorale del partito nazionale del lavoro, come espressione chiara, precisa della volontà del paese, il quale col responso delle urne si sarebbe dunque pronunciato vigorosamente in favore dei principî del '67, colpendo al cuore quei principî quarantottisti, che avevano potuto per un momento abbagliare le masse coi suoi falsi splendori, appassionandola per l'ideale kossuthiano, che però all'urto colla ruvida realtà doveva finire coll'andare miseramente in frantumi.

Questa vittoria elettorale, dunque, così nel campo dellHedervary come in quello di Vienna, viene considerata un colpo mortale al quarantottistimo, ritenendo, anzi che da questo colpo non potrà più risorgere a nuova vita; Francesco Kossuth invece nel suo organo il «Budapest» dichiara di rimettersi al lavoro per riunire e riordinare le forze quanrantottiste, disciplinarle alla lotta, che devesi riprendere, lasciando intendere con questi suoi propositi di rivincita, che il partito quarantottista, come l'Anteo della favola, è caduto, ma per rialzarsi, toccando terra, più forte di prima e ritemprato alle nuove lotte!

Ora, in questo appunto ritengo che il partito governativo e a Vienna si ingannino, nella credenza, cioè, che sgominato in parte il partito quarantottista, sia stato addirittura sradicato dal suolo magiaro il germoglio quarantottista.

Il partito quarantottista esce, è vero, stremato di forze da questa fatale lotta elettorale; se numericamente però indebolito, diverrà forse moralmente più forte, poichè ora appena in seguito a questa dura prova ed amarissima lezione l'accordo tra i due gruppi di Justh e di Kossuth non sarà più una finzione, ma verrà invece a prodursi come un categorico imperativo, come una *conditio sine qua non* per una rinascenza a vita politica, — bene intendendosi oramai, appunto attraverso a questo fosco e lugubre momento della sconfitta elettorale, essere possibile soltanto con forze riunite, organicamente, di rinnovare l'attacco contro il governo con speranza di successo.

Da tutti gli organi infatti dei due gruppi quarantottisti muove ora concordemente lo stesso monito, l'identico consiglio, di serrare, cioè, le fila, di ricongiungersi, procedendo con forze unite, riportando la lotta dal campo elettorale al campo parlamentare.

E lì dunque che i quarantottisti si ripromettono la rivincita, sebbene naturalmente ridotti a combattere dietro l'ultima trincea dell'ostruzionismo, ma dove potranno con ben nutrito fuoco non solo impedire la funzione legislativa al nuovo Parlamento, ma venire simultaneamente a sconnettere la compagine della maggioranza governativa.

La debolezza appunto del ministero Hedervary, che ora scorgesi circonfuso dai bagliori della vittoria, sta nella compagine dela sua maggioranza, la quale per i molteplici ed eterogenei elementi che la hanno formata, potrebbe assai facilmente sconnettersi sotto gli urti degli avversari.

E' questo, anzi, un fenomeno, che si riproduce di volta in volta nella vita parlamentare ungherese; maggioranze governative, cioè, che risultano dalle elezioni, si vengono assai presto a dissolvere nell'atmosfera parlamentare, le molecole ad una ad una si staccano assai facilmente dal blocco governativo, il quale finisce col ridursi ad un manipolo di pochi fedeli che vengono travolti dal turbine parlamentare suscitato dall'opposizione la quale d'ora in ora ingrossando per continue aggregazioni finisce coll'assumere le proporzioni di partito arbitro e predominante.

Ove poi si consideri che questo partito nazionale del lavoro si venne formando, come una creazione di stile composito, con frammenti di vecchi partiti, con sopravvivenze di partiti disciòltisi, i quali avevano appunto sperato di ritornare alla vita politica mettendosi pel solco governativo, s'intenderà subito che la maggioranza parlamentare che formeranno, non essendo nè omogenea, nè compatta, mancherà di forza di coesione, perchè ciascun frammento, ciascuna sopravvivenza riusciti ora vittoriosi, tenderanno ad imporsi gli uni agli altri, per riconquistare la antica forma e potenza di partito dominante; se dovessero quindi sorgere lotte intestine nella stessa maggioranza parlamentare riescirebbe ancora più facile all'opposizione il suo lavoro di dissoluzione.

Come vi ho detto, non soltanto nel

campo dell'Hedervary, ma particolarmente a Vienna si elevano grida di giubilo, che ritengo smodate per il fatto che i quarantottisti, sebbene battuti, non hanno ancora perduto definitivamente la partita; ritorneranno bensì decimati nel nuovo Parlamento, ma ove sotto l'impulso del comune pericolo venga a formarsi una coalizione tra kossuthiani, justhiani e partito popolare, questi tre frammenti di partiti fusi nella comunanza dell'opposizione presenteranno una falange compatta di 120 a 130 deputati, che rappresenterà una forza sufficientemente per il maneggio dell'arma micidiale dell'ostruzionismo.

L'organo liberale viennese opina che sia per cominciare ora nella storia ungherese un capitolo nuovo; ma se l'opposizione, e lo hanno già dichiarato esplicitamente i rispettivi organi, procederà coll'ostruzionismo, come unica vibrata e vigorosa espressione di protesta e di sdegno per la corruzione esercitata su vasta scala, come si pretende, dal governo nelle elezioni, non si avrà allora affatto un capitolo nuovo, ma la riproduzione di un capitolo vecchio, chè all'epoca del ministero di Szell la opposizione kossuthiana, la quale disponeva di cento voti, potè attraversare appunto coll'ostruzionismo ogni attività legislativa di governo e parlamento.

Lo stesso organo liberale ritiene poi essere stati colle elezioni infranti in Ungheria appunto quei partiti, che volevano vivere di conflitti con la Corona e con l'Austria; — generalmente a Vienna, come posso rilevare dai giudizi di quella stampa circa all'esito delle elezioni ungheresi, si opina essere oramai tutti i postulati del partito della indipendenza: distacco economico e politico dall'Austria, istituzione della Banca autonoma, formazione dell'esercito nazionale ungherese e ecc., cose del passato e che più non risorgeranno!

Ma il partito non è morto, e quindi vive in lui il suo ideale politico.

Se seguendo gli articoli della stampa viennese riassumo da quelli l'erronea interpretazione sulla situazione in Ungheria e sulle conseguenze della vittoria elettorale dell'Hedervary, dagli articoli poi della stampa quarantottista mi posso formare un esatto concetto di questa vitalità del partito, che, sebbene sarà numericamente più debole nel nuovo Parlamento, pur si propone di non dar quartiere al ministero Hedervary, malgrado sia ora circondato da una strapotente maggioranza.

Questo proponimenti di lotta, di vendetta, di rivincita si potranno approvare o condannare secondo il proprio punto di vista, ma su ciò tutti devono esser d'accordo, che sono, cioè, sintomi di vita intensa e non roba da cataletto, come vorrebbe far credere la stampa viennese.

Se a Vienna si ritiene davvero che colla vittoria dell'Hedervary sia chiuso il tempestoso periodo di lotta con la Corona e con l'Austria, probabilmente l'eco dei primi tumulti al nuovo parlamento ungherese verrà a toglierli da quest'illusione; la voce ferrea d'un popolo che vuole e fermamente vuole, passando il Leitha, persuaderà Vienna che il dissidio grave tra l'Austria e l'Ungheria, potrà avere momenti di lotta intensa e di sosta, ma non è problema che si dissolve, come nebbia che discenda a valle, per un'equivoca vittoria elettore d'un *trabante* della *Hofburg*!

Padre e figlio annegati nel fiume

Bergamo 5

Ieri mattina certo Giovanni Manzini di 46 anni e i figli Giovanni Battista di tre anni e Leone di 17, si recarono ad Alzano in due carretti. Giunti presso il fiume Serio una ruota affondò nel ghiaieto e il cavallo si impennò, facendo rovesciare il carro. Padre e figlio caddero nel fiume. Il padre si diede a correre sperando di salvare il figlio dalle onde, ma inutilmente, poichè annegava anche lui miseramente. A pochi passi veniva il secondo carro condotto dal Leone, il quale non potè far nulla per correre in tuto dei suoi, invaso come era dal terrore. La salma di Giovanni Manzini fu tratta dal fiume, mentre quella del figlio non fu ancora rinvenuta.

Due giovanetti miseramente annegati

Firenze, 5

Un tragico fatto è avvenuto iersera a Viareggio. Due giovani, certi Lencioni e Paci Pario, quindicenni, il secondo nipote del sindaco, vennero travolti dalle onde e annegarono. Certo Tami Anselmo, pure quindicenne, recatosi in loro soccorso si trova in fin di vita. Viareggio è costernatissima per il luttuoso avvenimento.

Il dottor Secchi in fin di vita

Bologna, 5

Giunge notizia da Conversano che le condizioni di salute del dottor Carlo Secchi si sono aggravate in modo da far perdere ogni speranza di salvezza. Il Secchi è stato colpito in questi due ultimi giorni da altre due gravissime malattie, e cioè la flebite e la polmonite acuta.

Stanotte è partito da Bologna per Conversano il valente prof. Negrisoli, il quale si reca a visitare l'infermo e portargli una parola di conforto a nome degli amici e dei colleghi.

Il suicidio d'un soldato

Viterbo 5

Ieri sera il soldato Abbrugia Leone di 23 anni si suicidava nella propria camerata con un colpo di fucile sotto il mento. Si ignorano le cause del suicidio, che tanto più meraviglia in quanto l'Abbrugia si mostrò nella giornata di ottimo umore.

Vettura sfasciata dal tram

Roma, 5

Questa sera verso le 17 in Via Cola da Rienzo, all'angolo di Via Attilio Regolo, una vettura tramviaria ha investito una vettura nella quale si trovavano tre persone. Il carrozzino rimase sfasciato. I viaggiatori rimasero illesi.

Corteo anticlericale impedito dalla pioggia

Roma, 5

Per oggi era stato indetto un corteo anticlericale nel popolare quartiere del Testaccio. Verso le ore sedici si erano riunite circa duemila persone con bandiere e colle rappresentanze delle varie società anticlericali di Roma, sulla piazza della Bocca della Verità. Alcune bandiere erano già state spiegate ed il corteo stava per formarsi, quando la pioggia, che non aveva mai cessato di cadere, è divenuta torrenziale. L'onor. De Felice, uno dei promotori del corteo, salito su di un muricciuolo, ha invitato i manifestanti a rinviarlo ad altro giorno. La folla si è sciolta senza incidenti, ritornando alla spicciolata verso la città.

Particolari sulla morte del gen. Prudente

Roma, 5

I giornali recano particolari intorno alla morte del generale Prudente sottosegretario di Stato alla Guerra. Egli era malato da più di 16 mesi di nefrite. Quando andò sul terreno di fronte all'on. Chiesa era alquanto migliorato, sebbene non ancora liberato dalla infermità che lo minava. Da 15 giorni egli era in un periodo di crisi violenta, ma da qualche giorno sembrava migliorato. Anche ieri passò la giornata assai tranquillo. Durante la sua malattia venne assistito dalla cognata signora Sofia e da sua nipote Galliand. Spesse volte, durante la giornata, il presidente del Consiglio e il ministro della Guerra mandavano a chiedere notizie e quando potevano si recavano in persona a visitare l'infermo. Anche ieri mattina il ministro Spingardi si era recato a visitarlo e l'infermo appariva molto sollevato.

Alle ore 2.30 di ieri sera il dottor Della Valle che curava il malato lo visitò senza riscontrare in lui alcun sintomo di gravità; ma appena il medico fu partito, il generale Prudente si assopì mentre un lieve ansito gli agitava il petto ed egli diventava pallidissimo. — Alle 22 il pallore si fece impressionante e il sopore più tenace. Un leggerissimo rantolo gli sfuggiva e dopo pochi istanti, senza un sussulto, senza una contrazione egli spirava.

La notizia della morte fu subito comunicata al Re e a tutti i ministri nonchè ai presidenti del Senato e della Camera e al comando del corpo d'armata. Subito accorsero il ministro della Guerra, il generale Aliprandi e gli intimi del defunto.

La salma fu vestita cogli abiti di parata e sul petto furono poste le innumerevoli decorazioni e le insegne dello estinto. Intorno al letto ardono ora dei ceri e vi hanno vegliato tutta la notte alcuni ufficiali. Il medico curante, interrogato, ha detto che la morte improvvisa devesi a paralisi cardiaca, spiegandosi così il pallore impressionante. Il malato deve aver sofferto pochissimo.

I funerali avranno luogo probabilmente domani alle ore 18. La salma sarà trasportata a Savona.

Le condoglianze dell'on. Luzzatti

Roma, 5

Il presidente del consiglio ha così telegrafato alla famiglia del generale Prudente: «Mi associo al lutto della loro famiglia, per la morte del prode generale, che rese colla sua devozione al Re ed alla patria preziosi servigi all'esercito, orgoglio e prestigio di tutti gli italiani».

Alla famiglia dell'estinto ed al ministro della guerra sono pervenuti anche moltissimi telegrammi di condoglianza tra cui quelli del presidente del senato Manfredi, del presidente della camera Marcora e del sindaco di Savona, patria dell'estinto.

DA BOLOGNA

Una giovane uccisa da un fulmine - Sciopero tramviario - I fasti di un'americano - Un grave fatto di sangue.

(Card.) — Nel pomeriggio di oggi si è scatenato su Bologna un furioso temporale e un fulmine, penetrato dal camino nella casa di Angelo Malossi, presso Bertalia, fuori porta Galliera, ha ucciso la figlia del Malossi, a nome Maria, ventenne, e ferito due suoi nipotini, uno di sette, l'altro di nove anni.

La Maria Malossi era una formosa e bella fanciulla e la sua fine miseranda ha commosso profondamente quella località.

Il vaporino Bologna-Bazzano-Vignola, esercito dalla società belga, ha sospeso il servizio perchè il personale non avendo ottenuto i miglioramenti richiesti, ha proclamato lo sciopero generale.

— Questa mattina, prestissimo, le guardie di città sorpresero in via Pignattari, presso la Piazza Vittorio Emanuele, due individui in colloquio molto intimo e li arrestarono. Essi sono, l'uno Erea Manaresi d'anni 25, bolognese, e l'altro l'americano Federico Alberto Rusfel Whitnery., alloggiato all'Hotel d'Italia, ove, nella camera da lui occupata, è stata rinvenuta una forte somma di denaro.

— Un grave fatto avvenne poco dopo la mezzanotte in Via Ruini. Tra le due donne, Adele Cavalieri di anni 20 e Rosa Tattini di 26, si accese una lite per gelosia, che è degenerata in un fatto di sangue per la intromissione dell'amante della Cavalieri, Aldo Fabri di 30 anni, il quale minacciò la Tattini di morte con un coltello. Costei corse a casa sua ed armatasi di rivoltella raggiunse i due amanti in Via Muttuiana, ove invitò il Fabri a porre in atto la minaccia poco prima avanzata. Essendosi il Fabri con un coltello avventato contro la Tattini, questa gli sparò un colpo di rivoltella facendolo cadere in un lago di sangue. La Cavalieri intanto si era data alla fuga, ma la Tattini la inseguì e sparò anche contro di lei due colpi di rivoltella ferendola al braccio destro.

Il Fabri è rimasto sul colpo, e il suo cadavere giace ancora sulla strada. — La Tattini è stata arrestata.

Il varo d'un piroscafo delle ferrovie dello Stato

Ancona, 5

La ricorrenza della festa dello statuto è stata festeggiata oggi in modo straordinariamente solenne. I treni hanno riversato ad Ancona un numero stragrande di forestieri, venuti ad assistere al varo del piroscafo «Città di Cagliari», costruito per conto delle ferrovie dello Stato. Una solenne commemorazione, verrà tenuta al teatro delle Muse dallo avvocato Valvassori Peroni. La città è animatissima e festante. Gli edifici pubblici e i privati sono imbandierati. I piroscafi hanno innalzato il gran pavese. Alla cerimonia del varo erano presenti tutte le autorità, il prefetto, il sindaco, l'on. Pacetti deputato della città e le autorità militari. Per gli invitati sono stati posti due appositi palchi. Le adiacenze del cantiere e le banchine del porto sono gremite di popolo. Dopo la rituale benedizione la madrina signorina Pina Pacetti figlia del deputato ha proceduto alla tradizionale rottura della bottiglia di spumante. La bottiglia è stata infranta al primo colpo. Dopo pochi minuti e cioè alle 8.15 precise il piroscafo *Città di Cagliari* scende maestosamente in mare tra l'entusiasmo della folla e il suono della marcia reale.

Il "Pluviose" di nuovo affondato

Calais 5

La chiatta rimorchiante il *Pluviose*, investita da un'onda durante la bassa marea, urtò la parte superiore del sommergibile che si squarciò ed affondò. I lavori sono stati sospesi.

Le solennità civili e militari di Venezia

per la ricorrenza dello Statuto

La rivista

Quella magnifica piazza d'armi delle grandi occasioni, che a Venezia è la Piazza San Marco, fu occupata dalla truppa ieri dopo le otto della mattina per la rivista, prima cerimonia delle numerose in programma a cagion dello Statuto. La rivista doveva essere alle nove, ora piuttosto mattutina, ma appositamente fissata per risparmiare ai soldati ed alle autorità (non al pubblico perchè questo è un volontario), quella che ormai si può chiamare senza esagerazione, la canicola.

In piazza ed in Piazzetta le truppe sono schierate nell'ordine consueto. La cerimonia sarà brevissima, perchè per lo Statuto non vi è funzione religiosa. Verso le nove le autorità si vanno raccogliendo in Palazzo Ducale, il Sindaco Conte Grimani col tricolore che scappa fuori dalla *redingote*, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il comm. Tivaroni Primo Presidente di Corte d'Appello, sen. Pastro, questore comm. Gervasi, l'assessore avv. Testolini, cav. Nigro sostituto procuratore generale, cav. Ricci procuratore del Re, cinque consoli in uniforme, cioè il comm. Leopoldo Bizio-Gradenigo console dei Paesi Bassi, il cav. De Zuzzato console inglese, dott. Boschetti console francese, dott. Tipaldo Foresti console di Grecia, e ancora l'avv. Botti, il dott. Faggioni, il cav. Fusinato per il Magistrato alle acque, nob. Ettore Della Zonca per la Palestra Marziale ecc. ecc.

Le truppe sono agli ordini del maggior generale Sagramoso che alle nove dà l'attenti. Sbarca al Molo S. E. il vice-ammiraglio Viotti, comandante della Piazza forte e che va a collocarsi un po' distante dallo steccato del campanile di San Marco, ma nella stessa linea.

Formano un grosso gruppo invece presso lo steccato gli ufficiali liberi dal servizio, quelli in congedo, i membri delle Società Militari e patriottiche. Una larga macchia rossa è formata dalle giubbe dei garibaldini. Tutti i marmi della piazza sono quasi scomparsi dietro una valanga di cappelloni e di ombrellini. La folla si abbrustolisce volentieri per assistere allo spettacolo dello sfilamento, che comincia alle nove e qualche minuto.

Sfilano pittorescamente i pochi carabinieri, poi i riparti del 56., 71. e 80. fanteria, il genio militare, l'artiglieria, la marina, la finanza; ottimamente tutti. Poi viene il Collegio convitto Marco Foscarini, militarizzato come tutti i convitti nazionali.

L'aspettativa maggiore è ormai, si capisce, per i volontari ciclisti. Sfilano prima i volontari a piedi, reparti di Chioggia, Mira e Bassano, che unitamente ad un plotone di qui rappresentano la Compagnia «Venezia» e sono comandati dal signor Francesco Flora.

Poi salutati da un applauso, montano in bicicletta all'angolo dell'Ascensione, dalla parte di Palazzo Reale, i volontari ciclisti della Marziale, che lentamente attraversano la Piazza passando innanzi all'ammiraglio, fra l'ammirazione estasiata della folla.

Con un ultimo applauso svoltano la Piazza ed entrano in Piazzetta ed echeggiano le ultime note della Marcia Reale.

La Piazza vien presa d'assalto dal turbine degli immancabili ragazzi, rappresentanti tutti i rioni della città e la rivista finisce così poco dopo le nove e mezza.

La Piazza San Marco splendente di sole è allietata — se non abbellita che molti sono orribilmente volgarmente e miseramente stonati — dallo sventolar dei tricolori da tutte le finestre e da ricchi panneggiamenti di velluto cremisi che ricadono dai davanzali dei balconi del Casino di Commercio, con un esempio di ricchezza che desidereremmo veder imitato da quanti espongono drappi su Piazza San Marco.

L'animazione nei pressi di San Marco si mantiene animatissima sin dopo mezzogiorno.

La distribuzione di medaglie al valore civile e di premi al Marco Foscarini

Una cerimonia che si svolge invariabilmente nel giorno dello Statuto è quella al Convitto «Marco Foscarini» il quale apre la sua bella e spaziosa sala al primo piano per la distribuzione dei premi ai frequentatori delle scuole serali, delle medaglie al valor civile, delle grazie, ecc.

Intervennero ieri il Sindaco Conte Grimani, il comm. Tivaroni, il Consigliere di Prefettura De Benedetti per il Prefetto, l'assessore prof. Paternoster, il cav. Pevesrelli provveditore agli studi, il prof. Tito Martini, il cav. Gaspari ispettore dei vigili urbani. Sono rappresentati l'Esercito e la Marina. Le autorità vanno a prender posto attorno al tavolo sull'impalcatura nel fondo della sala dove sono schierate le bandiere di alcune società di Mutuo Soccorso, Artieri Giudecca, Arsenalotti Chioggiotti, Margherita di Savoja, Mondatura Stradale, Braccianti, Pescatori, Guide e Corrieri, Frutta ed erbaggi, Bastagi Santa Lucia ecc. Vi sono inoltre rappresentati gli istituti Coletti, Casa Paterna e gli interni del Convitto Marco Foscarini che si schierano nell'alto della galleria. Tutta la sala è gremita, in gran parte famiglie dei premiati.

Le medaglie al valor civile

Si alza primo il Sindaco, il quale annuncia che la nota dei premiati al valor civile è giunta soltanto mezz'ora prima e quindi non potrà distribuire le medaglie, non essendosi potuto avvisare gli interessati. Il Sindaco comunica pertanto che vengono decorati:

GIULIO COZZA, brigadiere delle guardie daziarie di Mestre, che cooperò durante la notte del 19 agosto 1909, al salvataggio dei naufraghi di due barche di erbivendoli, naviganti tra Mestre e Venezia e sorpresi per via da un furioso uragano; medaglia di bronzo.

ANTONIO BRESSANELLO, guardia daziaria di Venezia, per aver tratto in salvo due ragazzi che stavano per annegare il giorno 22 novembre 1909; medaglia di bronzo.

Alle guardie daziarie di Mestre FRANCESCO NOVELLO, CARLO PAVESI ed al vice-brigadiere GIUSEPPE DABALA', attestati di pubblica benemerenza, per aver efficacemente cooperato insieme alla guardia Cozza al salvataggio degli erbivendoli fra Venezia e Mestre nella notte del 19 agosto 1909.

ELISA VIANELLO, d'anni 11, che durante la notte del 12 dicembre 1909, salvò di notte un bambino caduto in un canale; medaglia d'argento.

PIETRO COMMERCI d'anni 14, medaglia d'argento per aver salvato il giorno 11 novembre 1909 un bambino dalle acque di un canale profondo dov'era caduto.

CATERINA BALDINI, d'anni 15, che trasse dall'acqua una bambina il 24 agosto 1909; medaglia d'argento.

AUGUSTO BUCCHIO, d'anni 11, che salvò a Mestre un bambino caduto in acqua; medaglia d'argento.

LUIGI CORO', operaio del Genio Civile, medaglia di bronzo, per aver cooperato al salvataggio di pericolanti in laguna la notte del 22 novembre 1909.

Il Sindaco si dice dispiacente che questi nuovi benemeriti della città, non siano presenti per consegnar loro il premio del loro coraggio e del loro nobile spirito altruistico, però facendosi interprete del sentimento comune, pronuncia per essi parole di ringraziamento e di alto elogio.

I premi ai frequentatori delle scuole serali

Il Sindaco invita un impiegato del Municipio a chiamare i premiati durante i corsi delle scuole serali e festive. I premiati ad uno, ad uno, montano sul palco e ricevono dal Sindaco o dal comm. Tivaroni, l'attestato, un libretto della Cassa di Risparmio e gentili parole di incoraggiamento. Ecco i loro nomi:

Scuola S. Eufemia

CORSO PREPARATORIO — *Classe Prima*: Vianello Giuseppe, premio di I. grado - Brancaleon Giovanni, premio di II. grado. — *Classe Seconda*: Torcbetto Ettore, premio di I. grado — *Classe Terza*: Penzo Angelo, menzione onorevole.

CORSO COMPLEMENTARE — *Classe Prima*: Carlini Antonio, premio di I. grado - Giubilo Natale, premio di II. grado — *Classe Seconda*: Vianello Giovanni, premio di I. grado - Rizzetto Gio. Batta, premio di II. grado.

Scuola Diedo

CORSO PREPARATORIO — *Classe II.*: Ferrari Antonio, premio di II. grado.

CORSO COMPLEMENTARE — *Classe I.*: Battistin Pietro e Ballarin Vittorio, premio di I. grado - Migliorini Angelo, premio di II. grado - Boscari Giuseppe, menzione onorevole.

Scuola S. Provolo

CORSO PREPARATORIO — *Classe I.*: Pasqualato Alcide, premio di II. grado — *Classe III.*: Bernardi Marco, premio di I. grado - Di Tommaso Guido, premio di II. grado - Artusi Luigi, menzione onorevole.

CORSO COMPLEMENTARE — *Classe I.*: Padovan Luigi, premio di I. grado - Baio Antonio, premio di II. grado - Sambo Eugenio, menzione onorevole - Padovan Luigi, Sambo Eugenio, Bernardi Adone e Frescura Orlando, menzione onorevole pel disegno - Scarlino Eriberto, premio di I. grado - Millo Ferruccio, premio di II. grado - Gasparoni Giovanni, menzione onorevole - Dalla Libera Italico e Feltrinelli Tullio, menzione onorevole pel disegno — *Classe II.*: De Franceschi Luigi, Rosa Attilio, Serra Natale, menzione onorevole - Paulini Umberto, menzione onorevole pel disegno.

Scuola S. Stin

CORSO PREPARATORIO — *Classe I.*: Gallimberti Giuseppe, premio di I. grado - Nardi Domenico, premio di II. grado — *Classe II.*: Bonzuan Romano, premio di I. grado - Piovesan Marco, premio di II. grado - Zocco Alfredo, menzione onorevole — *Classe III.*: Mariuzza Italo, premio di I. grado - Pasqualy Francesco, premio di II. grado - Zanni Eugenio, menzione onorevole.

CORSO COMPLEMENTARE — *Classe I.*: Tagliabue Uberto, premio di I. grado - Zennaro Antonio, premio di II. grado - Magarotto Giovanni, menzione onor. — Classe II. Nube Alfredo, premio di I. grado - Critelli Pietro, premio di II. grado - Tassan Nicola, menzione onorevole.

Scuola di Malamocco

CORSO PREPARATORIO — *Classe I.*: Brusadin Ovidio, Povolato Tomaso, premio di II. grado — *Classe II.*: Ballarin Massimiliano, Alberti Roberto, premio di II. grado - Zornetta Ferruccio, menzione onorevole — *Classe III.*: Borin Gino, Serena Antonio, premio di II. grado - Chinellato Lodovico, menzione onorevole.

* * *

Sono stati quindi in totale:

Premi di I. Grado N. 14 - *Premi di II. Grado* N. 20 - *Menzioni Onorevoli* N. 14 - *Menzioni onorevoli pel disegno* N. 7 — Totale N. 55.

La Società di M. S. Artieri della Giudecca ha conferito il suo premio speciale per i buoni risultati durante i corsi delle scuole serali nell'isola al socio Guibilo Natale.

Le medaglie per soccorsi agli asfittici

Sono chiamati quindi i vigili ed una infermiera che adoperarono la loro abilità e le loro cure per richiamare in vita alcuni asfittici. Vengono loro consegnati premi in denaro. Sono:

Capo Vigile TOSETTO ANTONIO, in unione ai Vigili Dapuzin Rizzardini, Calzavara, Ferrari e Zenato, per aver praticato con buon esito la respirazione artificiale sul ragazzo Fasan Antonio, tratto a salvamento dopo caduto in acqua: L. 44.56.

MANFROI MARGHERITA, infermiera, per aver praticato con buon esito la respirazione artificiale a persona che aveva tentato di suicidarsi per asfissia col carbone acceso. Parte del II. premio L. 11.14.

BERTINI ENRICO, sotto-capo Vigile Urbano, per aver praticato con buon esito la respirazione artificiale al bambino Bisson Guido, d'anni sei, tratto a salvamento dall'acqua (Parte del II. premio) L. 11.14.

GIORIO GIUSEPPE, vigile, per aver praticata la respirazione artificiale a certo Vianello Antonio, caduto nel rivo dei Frari (Parte del II. premio) L. 11.14.

VIANELLO ENRICO, vigile, per aver praticata la respirazione artificiale al medesimo Vianello Antonio caduto nel rivo dei Frari (Parte del II. premio) L. 11.14.

Tre medaglie di benemerenza ad insegnanti

Salutati da un caloroso battimano salgono sull'impalcatura tre insegnanti che si sono guadagnata la medaglia di benemerenza per l'insegnamento. Sono il direttore Agostinis delle scuole di palazzo Diedo, la signora Teodori Tasca Teresa delle scuole «Giacinto Gallina» e la signora Anna Kahn.

La consegna delle medaglie viene sottolineata da applausi.

Il Sindaco procede quindi all'imbussolamento dei concorrenti alla grazia Nicolò Massa, fra gli ascritti ad alcune Società di M. S. e viene sorteggiato il signor Ubaldo Ciriello.

Mentre viene proceduto all'estrazione, il Sindaco pronuncia un breve discorso d'occasione, nobile di forma e felice nell'espressione, per rinnovare gli elogi a quanti si meritarono in questa cerimonia un particolare segno di distinzione, avendo parole di ringraziamento a nome del Comune per i tre insegnanti che la miglior parte della loro vita spesero nell'educare con zelo vivissimo ed ammirabile coscienza. Ricorda le manifestazioni patriottiche ed i cinquantenari dell'anno scorso e di quest'anno i fatti epici cioè di Solferino e l'epopea meravigliosa dei Garibaldini. E da questi ricordi il Sindaco trae auspici per l'avvenire della patria.

La banda cittadina che aveva salutato l'ingresso delle Autorità all'arrivo, con la Marcia Reale, copre il rumore degli applausi che ringraziano il Sindaco delle sue parole.

La cerimonia cominciata alle undici finisce poco prima di mezzogiorno.

La fine del corso di Storia Veneta all'Ateneo

I premiati

Alle tre nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, seguì la conferenza di chiusura del Corso di Storia Veneta e la distribuzione dei premi ai migliori dei candidati.

Sono presenti della Commissione: il comm. avv. Stivanello, Presidente dell'Ateneo; il vice-presidente per le lettere comm. Occioni Bonaffons, il segretario prof. Rigobon in sostituzione del collega prof. cav. Dalla Santa per lutto domestico, il prof. Putelli dott. Raffaelle rappresentante la Provincia, il prof. cav. Paternoster pel Comune.

Delle Autorità sono presenti il Conte Alberto Valier per il Sindaco, il comm. Tivaroni, il Co. Ripa di Meana colonnello del genio navale per l'ammiraglio, il maggiore Baffo per il generale comandante il Presidio, il giudice Tiozzo per il Presidente del Tribunale, il cav. Bosmin per il comm. Malagola, il prof. Marmiroli per l'ufficio del Catasto ecc.

Nella sala molto pubblico e molte signore e signorine.

Il discorso di chiusura

Il comm. Stivanello pronuncia la conferenza di chiusura sul tema: «Venezia da Dante a Carlo Quinto».

Il comm. Stivanello incomincia accennando alla convenzione popolare sulla storia di Venezia mettendola a raffronto con la realtà dei grandi avvenimenti ond'essa è intessuta. Quindi illustra il periodo della storia di Venezia svolto quest'anno all'Ateneo, periodo travagliato e che apre l'èra della decadenza e va dagli inizi del secolo XIV fino a circa metà del secolo XVI. Il periodo percorso nell'anno andato si chiudeva con la grande crisi militare economica e politica che aveva segnato per la Repubblica la fine del XIII secolo.

L'oratore tratteggia brillantemente gli episodi e le vicende salienti che fecero argomento delle lezioni, componendo così una sintesi felicissima di tutto il programma esaurito. E per la densità della materia trattata dobbiamo rinunciare a malincuore a riassumerlo. Egli chiude ricordando la recente deliberazione del Consiglio Comunale circa i nomi delle strade al Lido, deliberazione che giustamente onora tanti gloriosi della Repubblica e ripone in luce tanto giustamente glorie troppo facilmente dimenticate.

Il discorso del comm. Stivanello è salutato da una calorosa ovazione.

* * *

Vengono quindi chiamati i premiati che sono: Brazolo Felicita, I. premio di pari grado con punti 48 1/4 su 50 — Bavagnan Carlo, I. premio di pari grado con punti 48 1/2 su 50 — Bertolini Alberta, II. premio di pari grado con punti 48 su 50 — Franchi Maria, II. premio di pari grado con punti 48 su 50 — Ridondelli Filippo, III. premio di pari grado con punti 47 1/2 su 50 — Franchi Francesca, III. premio di pari grado con punti 47 su 50.

La cerimonia finisce prima delle ore 4.

Una cerimonia al Distretto Militare

Sott'ufficiali e militi delle guardie di finanza decorati

Le cerimonie si susseguono una all'altra. Alle quattro nell'ampio cortile del Distretto Militare sulle Zattere sono schierate tutte le guardie di finanza presenti a Venezia ed una compagnia d'onore di fanteria. Il colonnello delle guardie distribuirà le annunciate medaglie ad alcuni dei suoi subordinati che durante l'anno scorso si distinsero con atti di coraggio. Alla cerimonia furono invitate le autorità civili e militari. Vediamo il Sindaco Conte Grimani, il Consigliere di Prefettura Ravot per il Prefetto, l'Intendente di finanza comm. Brotto, il questore comm. Gervasi, il cav. Pedone direttore di Dogana, il Procuratore del Re cav. Ricci ecc., oltre a molti ufficiali di tutte le armi.

E' presente il colonnello cav. Marchente, comandante la legione delle guardie di finanza, che pronuncia un discorso per ricordare i fatti nei quali si segnalarono i neo-decorati.

Il discorso del colonnello Marchente

La sera del 9 luglio del decorso anno, sul cader della notte, sopra il pontile di approdo di Malamocco, parecchi ragazzetti stavano a giocare. All'improvviso uno di essi, certo Affabbris Domenico, spinto, sbadatamente, da un altro, cadeva nel canale, profondo in quel punto circa quattro metri.

Il piccolo Affabbris, che non sa nuotare, scomparisce nelle acque, destinato a perire miseramente.

I compagni del disgraziato, incapaci di dare aiuto, gridano, gridano: ma nessuna persona valida è in vista, per arrecare al pericolante il necessario soccorso.

Di lontano il maresciallo mare Rando Francesco sente le infantili e disperate grida: intuisce subito che qualche disgrazia è accaduta, ed accorre prontamente.

Apprende il fatto, e così come si trova, vestito, sudato, il generoso si slancia in acqua e riesce ad afferrare il fanciullo, che già si era abbandonato, privo di forze, sul fondo limaccioso. Poi, lottando contro il fango e la corrente, il bravo sottufficiale riesce a portarlo a galla e a consegnarlo ad altre persone accorse.

Compiuto il salvataggio, il Rando, invece di pensare a sè, ancora bagnato, accompagna il piccolo alla propria abitazione e lo consegna ai genitori che, apprendendo il grave caso accaduto al loro nato, colmano di benedizioni l'ottimo maresciallo. E di quelle benedizioni si ritiene pago il Rando, che rifiuta persino un compenso in danaro offertogli dalla Municipalità di questa città.

Portato il fatto a conoscenza delle competenti autorità, su proposta del Ministro dell'Interno, S. M. il Re ha concesso al Rando la medaglia d'argento al valore civile.

E meritatamente la bella ricompensa può brillare oggi sul petto di quest'uomo generoso e valoroso, che sarà accompagnato nella vita dal rispetto di quanti onorano le nobili azioni e dall'immensa gratitudine dei genitori del piccolo Affabbris.

* * *

La sera del 23 dicembre 1908, una sera umida e fredda, la guardia terra Onofri Pietro, prestava il suo servizio al punto denominato Ancoraggio, nel porto di Chioggia. Verso le ore 20 e tre quarti il silenzio è rotto da grida di aiuto.

L'Onofri capisce subito che qualche cosa di grave è accaduto, accorre prontamente e in vicinanza del pontile di approdo vede una donna, una povera vecchia, che si dibatte nelle acque del canale.

Nell'anima generosa della guardia Onofri si determina immediatamente l'azione di salvataggio.

Egli non sa nuotare: ma cosa importa! Così vestito com'è col pesante cappotto di servizio che impedisce i liberi movimenti, sprezzante del pericolo immediato, e dell'altro che può correre la sua salute per l'inclemenza della stagione, si slancia nel canale, ed in breve riesce ad afferrare la disgraziata, che, vinta dalla stanchezza, sta per abbandonarsi preda alle acque.

La donna, certa Paduan Rosa, d'anni 71, appena è avvicinata dal suo salvatore, gli si avvinghia al corpo, con tutte le forze che dà la disperazione, in un supremo istinto di salvezza.

La guardia Onofri, già impedita a muoversi liberamente per la pesante divisa che indossa, resta quasi paralizzata dalla stretta in cui lo tiene la Paduan.

Poi riesce a trovare tutta la sua energia giovanile, si svincola dalla donna, e, tenendola per le vesti, la porta in salvo.

Due individui accorsi sollevano allora la vecchia e la conducono alla propria abitazione. L'Onofri, modesto, come avesse compiuto uno degli elementari atti del proprio dovere, si ritira in caserma, si sveste, si asciuga, e poco dopo torna a compiere il suo ordinario servizio.

Egli non aspira, non sollecita alcuna ricompensa: si tiene soddisfatto delle benedizioni rivoltegli con animo commosso e riconoscente dalla salvata.

Ma i superiori, ai quali è demandato il dovere di far premiare le nobili azioni dei dipendenti, hanno fatto giungere a conoscenza dell'Augusto Sovrano il fatto, che si è benignato concedere al salvatore la medaglia d'argento al valore civile.

Ben meritata questa Sovrana distinzione da questo forte e generoso soldato!

* * *

E dalla laguna placida e insidiosa passiamo sulle Alpi nevose. Nel mese di aprile quando il bel suolo d'Italia è ricco di verde e di fiori il monte Chila, nelle Alpi Giulie, è ancora coperto di nevi ghiacciate. Lassù a 1400 metri di altezza, vigile sentinella del confine, presta servizio la guardia Guastella Giovanni. Nata nell'estrema punta della Sicilia, là, verso il capo Passero, in quel mare di luce e di sole, essa attende devotamente al compimento del proprio dovere, fra le gelide nevi. Il Chila scende da principio con sensibile pendio, poi a picco, formando una spaventosa voragine, profonda più di cento metri.

Una giovinetta incauta, certa Di Linardo Anna, passa per il sentiero battuto dalle guardie di finanza. Non si sa come, inciampa, perde l'equilibrio, cade sul versante ghiacciato, e comincia a rotolare.

Il pericolo è grave, certo imminente: quella buona creatura non potrà fermarsi che, informe cadavere, nel fondo dell'oscuro burrone. Ma là vicino trovasi il milite Guastella, che s'accorge della disgrazia che sovrasta.

La sua anima generosa è presa da uno slancio di sublime idealità umana, e, non curante dell'evidente e pauroso pericolo, che presenta l'impresa, si slancia anche egli per la china, con la speranza di fermare la giovinetta nella sua corsa vertiginosa verso la morte. Ma anch'egli scivola: poi cominciano a mancargli le forze, e rotola verso il fondo. Ormai i due stanno per giungere sull'orlo del terribile precipizio: ancora pochi metri e vi cadranno dentro!

Forse in quell'istante gli occhi di due madri si saranno rivolti al cielo! Il Guastella fortunatamente si imbatte in un albero di faggio, che sporge sul ciglio di quell'abisso: lo inforca colle gambe e vi si stringe fortemente: tende le braccia e riesce ad afferrare per le vesti la Di Linardo ed a trattenerla per un buon pezzo. Finalmente alle grida d'aiuto sopraggiungono i soccorsi e i due vengono tratti in salvo.

A chi conosce gli spaventosi drammi della montagna, potrà essere facile misurare in tutta la sua estensione la bellezza dell'eroico atto compiuto dalla guardia Guastella.

La medaglia d'argento conferitagli da S. M. il Re, che gli si va ad appendere al petto, è degna espressione della sua forza e del suo nobile altruismo.

* * *

E giacchè col pensiero ci siamo trasportati anche per un momento nella bella isola di Sicilia, ecco ora un altro atto di valore compiuto là.

Nella superba città del Peloro, che il tremendo terremoto tolse per il momento alle gemme italiche, nel febbraio del 1907 trovavasi in licenza di convalescenza l'appuntato di mare Battaglia Francesco.

Transitando per la via del porto, in prossimità della banchina, la sua attenzione è richiamata da grida di aiuto. Il Battaglia accorre e scorge un giovinetto, tal Pentimaglio Giuseppe, che si dibatte nelle acque senza riuscire a mantenersi a galla.

Nessuno dei presenti ha il coraggio di slanciarsi in aiuto del pericolante.

Allora il nostro milite, vestito com'è, debole per la lunga degenza all'Ospedale, con una ferita non ancora ben cicatrizzata, in seguito a dolorosa operazione subita, si slancia in acqua e dopo non poca fatica riesce a trarre in salvo il disgraziato giovane.

Quel giorno la folla che si era raccolta sulla banchina acclamò con entusiasmo il coraggioso soldato salvatore, che l'Augusto Sovrano ha premiato con la medaglia di bronzo al valor di marina.

Quando il colonnello ha finito di parlare, fa avanzare il gruppo ed uno per uno appunta ai suoi valorosi uomini le medaglie mentre le truppe presentano le armi.

Poi il plotone delle guardie di finanza sfila in parata innanzi alle autorità. Alcuni camerati prendono delle fotografie.

La cerimonia brevissima, termina con un rinfresco offerto nel piano superiore del Distretto alle autorità.

Il I. battaglione dei volontari veneti

Alla rivista come già dicemmo, parteciparono i volontari del I. Battaglione Veneto organizzato dalla Palestra Marziale. Questa bellissima istituzione ha spinto le sue propagini a traverso il Veneto e quindi ha Reparti vigorosi — per quanto solo da pochi mesi iniziati — i quali ieri l'altro inviarono le loro rappresentanze a Venezia per essere incorporate nella Compagnia che passò la rivista. Infatti con il treno delle 5.40 della Valsugana giunse l'altra sera il Reparto di Bassano e con il vaporino delle 8 il Reparto di Chioggia. Ad attendere ambedue i reparti erano la fanfara ed un plotone del Battaglione che porse il saluto delle armi ai commilitoni.

E venne formata su quattro plotoni la Compagnia che passò ieri la rivista. Il Comando era tenuto dall'ing. Medail ed in sottordini i tenenti Salvati e Capotondi di Venezia, Reatto di Bassano, Boccia di Chioggia. La bandiera del Battaglione venne affidata al tenente Bonoldi con la scorta di due furieri.

Nel cortile della sede a San Provolo, illuminato da un gran faro di luce elettrica, l'altra sera i volontari fraternizzarono toccando i calici di birra offerta con cortese pensiero dal Municipio di Venezia.

Noi abbiamo fatto una piccola visita alla sede ed abbiamo ammirato il contegno di quei bravi ragazzi che pur nella letizia della riunione non dimenticavano la disciplina militare che li avvince in una nobilissima aspirazione patriottica. Il cortile di San Provolo sembrava in istato d'assedio: corpo di guardia, caporale di giornata, sottufficiali di ispezione; armi allineate sulle rastrelliere: tutta, insomma, una organizzazione militare perfetta senza pesantezza.

Nella prossima caserma di San Zaccaria, dove erano preparate — per concessione del Ministero della Guerra — le camerate per i Reparti, alle dieci tutto era silenzio: paglericci con coperte allineati al fioco chiarore delle lanterne; i giovani volontari riposavano mentre la guardia volontaria e quella dell'ottantesimo reggimento, unite nella loro severa funzione vegliavano sui dormenti.

Deposte le armi nella sede del Battaglione a San Provolo, i volontari, dopo la rivista di ieri presero parte ad una colazione imbandita nel «Ristoratore alla Busa» a Sant'Antonino. Qui sotto i pergolati del giardino le tavole si popolarono di giovani entusiasti appartenenti ai Reparti di Venezia, Chioggia e Bassano. Alla tavola d'onore sedevano il vice-presidente del Battaglione Co. Ettore Dalla Zonca, il comandante la Compagnia che sfilò, ing. Medail, gli ufficiali Salvati e Capotondi di Venezia, Reatto, Bonoldi e Molini di Bassano, il maresciallo Boccia di Chioggia, il consigliere del Reparto di Chioggia cap. Diciotti, il capo-plotone dei Ciclisti di Chioggia Schiesari, il maestro della fanfara Vacca ed altri appartenenti al Comando.

Il cameratismo più schietto e simpatico presiedette alla colazione cui la Società dei Grandi Alberghi aveva offerto il «dessert», ed alcune parole di incitamento nell'opera di organizzazione del vice-presidente sollevarono vivo entusiasmo.

Alle 5 il Reparto di Chioggia ed alle 7.20 quello di Bassano partivano salutati dalla fanfara e da un plotone armato del Reparto Centrale di Venezia, tra vivissimo entusiasmo e i saluti simpatici della cittadinanza.

Non può certo sfuggire l'importanza di questi convegni di volontari della provincia di Venezia, per l'effetto morale di tanti giovani uniti nel sentimento patrio e per la disciplina di cui dan saggi così belli ad edificazione del carattere della giovine generazione.

Alla mensa ufficiali

Ieri gli ufficiali di terra e di mare presenti a Venezia si sono riuniti in un simpatico convegno nei locali della loro Mensa a S. Zaccaria a solennizzare oltre che la Festa Nazionale dello Statuto anche la ricorrenza del compimento del primo anno di vita della Mensa stessa.

S. E. l'ammiraglio Viotti comandante della Piazza Marittima ha voluto onorare di sua presenza la festa confermando in tal modo l'assidua attenzione con cui ha sempre curato la fondazione e la vita della utile e simpatica istituzione, come tutto ciò che ha relazione col benessere degli Ufficiali che da lui dipendono.

La brillante riunione terminò dopo che S. E. l'ammiraglio Viotti e il Comandante del Presidio maggior generale Sagramoso ebbero con brevi efficaci parole ricordato i legami di fratellanza che debbono esistere fra le diverse armi di terra e di mare e il comune ideale che li vincola.

Infine il capitano di artiglieria Maifrent con indovinate parole chiuse la serie dei discorsi inneggiando anche al Direttore della mensa cap. Belloni ed a tutti gli componenti il Consiglio Direttivo mercè i quali l'istituzione fu ...

campo dell'Hedervary, ma particolarmente a Vienna si elevano grida di giubilo, che ritengo smodate per il fatto che i quarantottisti, sebbene battuti, non hanno ancora perduto definitivamente la partita; ritorneranno bensì decimati nel nuovo Parlamento, ma ove sotto l'impulso del comune pericolo venga a formarsi una coalizione tra kossuthiani, justhiani e partito popolare, questi tre frammenti di partiti fusi nella comunanza dell'opposizione presenteranno una falange compatta di 120 a 130 deputati, che rappresenterà una forza sufficientemente per il maneggio dell'arma micidiale dell'ostruzionismo.

L'organo liberale viennese opina che sia per cominciare ora nella storia ungherese un capitolo nuovo; ma se l'opposizione, e lo hanno già dichiarato esplicitamente i rispettivi organi, procederà coll'ostruzionismo, come unica vibrata e vigorosa espressione di protesta e di sdegno per la corruzione esercitata su vasta scala, come si pretende, dal governo nelle elezioni, non si avrà allora affatto un capitolo nuovo, ma la riproduzione di un capitolo vecchio, chè all'epoca del ministero di Szell la opposizione kossuthiana, la quale disponeva di cento voti, potè attraversare appunto coll'ostruzionismo ogni attività legislativa di governo e parlamento.

Lo stesso organo liberale ritiene poi essere stati colle elezioni infranti in Ungheria appunto quei partiti, che volevano vivere di conflitti con la Corona e con l'Austria; — generalmente a Vienna, come posso rilevare dai giudizi di quella stampa circa all'esito delle elezioni ungheresi, si opina essere oramai tutti i postulati del partito della indipendenza: distacco economico e politico dall'Austria, istituzione della Banca autonoma, formazione dell'esercito nazionale ungherese ecc., cose del passato e che più non risorgeranno!

Ma il partito non è morto, e quindi vive in lui il suo ideale politico.

Se seguendo gli articoli della stampa viennese riassumo da quelli l'erronea interpretazione sulla situazione in Ungheria e sulle conseguenze della vittoria elettorale dell'Hedervary, dagli articoli poi della stampa quarantottista mi posso formare un esatto concetto di questa vitalità del partito, che, sebbene sarà numericamente più debole nel nuovo Parlamento, pur si propone di non dar quartiere al ministero Hedervary, malgrado sia ora circondato da una strapotente maggioranza.

Questo proponimenti di lotta, di vendetta, di rivincita si potranno approvare o condannare secondo il proprio punto di vista, ma su ciò tutti devono esser d'accordo, che sono, cioè, sintomi di vita intensa e non roba da cataletto, come vorrebbe far credere la stampa viennese.

Se a Vienna si ritiene davvero che colla vittoria dell'Hedervary sia chiuso il tempestoso periodo di lotta con la Corona e con l'Austria, probabilmente l'eco dei primi tumulti al nuovo parlamento ungherese verrà a toglierli da quest'illusione; la voce ferrea d'un popolo che vuole e fermamente vuole, passando il Leitha, persuaderà Vienna che il dissidio grave tra l'Austria e l'Ungheria, potrà avere momenti di lotta intensa e di sosta, ma non è problema che si dissolve, come nebbia che discenda a valle, per un'equivoca vittoria elettore d'un *trabante* della *Hofburg!*

Padre e figlio annegati nel fiume

Bergamo 5

Ieri mattina certo Giovanni Manzini di 46 anni e i figli Giovanni Battista di tre anni e Leone di 17, si recarono ad Alzano in due carretti. Giunti presso il fiume Serio una ruota affondò nel ghiaieto e il cavallo si impennò, facendo rovesciare il carro. Padre e figlio caddero nel fiume. Il padre si diede a correre sperando di salvare il figlio dalle onde, ma inutilmente, poichè annegava anche lui miseramente. A pochi passi veniva il secondo carro condotto dal Leone, il quale non potè far nulla per correre in tiuto dei suoi, invaso come era dal terrore. La salma di Giovanni Manzini fu tratta dal fiume, mentre quella del figlio non fu ancora rinvenuta.

Due giovanetti miseramente annegati

Firenze, 5

Un tragico fatto è avvenuto iersera a Viareggio. Due giovani, certi Lencioni e Paci Pario, quindicenni, il secondo nipote del sindaco, vennero travolti dalle onde e annegarono. Certo Tami Anselmo, pure quindicenne, recatosi in loro soccorso si trova in fin di vita. Viareggio è costernatissima per il luttuoso avvenimento.

Il dottor Secchi in fin di vita

Bologna, 5

Giunge notizia da Conversano che le condizioni di salute del dottor Carlo Secchi si sono aggravate in modo da far perdere ogni speranza di salvezza. Il Secchi è stato colpito in questi due ultimi giorni da altre due gravissime malattie, e cioè la flebite e la polmonite acuta.

Stanotte è partito da Bologna per Conversano il valente prof. Negrisoli, il quale si reca a visitare l'infermo e portargli una parola di conforto a nome degli amici e dei colleghi.

Il suicidio d'un soldato

Viterbo 5

Ieri sera il soldato Abbrugia Leone di 23 anni si suicidava nella propria camerata con un colpo di fucile sotto il mento. Si ignorano le cause del suicidio, che tanto più meraviglia in quanto l'Abbrugia si mostrò nella giornata di ottimo umore.

Vettura sfasciata dal tram

Roma, 5

Questa sera verso le 17 in Via Cola da Rienzo, all'angolo di Via Attilio Regolo, una vettura tramviaria ha investito una vettura nella quale si trovavano tre persone. Il carrozzino rimase sfasciato. I viaggiatori rimasero illesi.

Corteo anticlericale impedito dalla pioggia

Roma, 5

Per oggi era stato indetto un corteo anticlericale nel popolare quartiere del Testaccio. Verso le ore sedici si erano riunite circa duemila persone con bandiere e colle rappresentanze delle varie società anticlericali di Roma, sulla piazza della Bocca della Verità. Alcune bandiere erano già state spiegate ed il corteo stava per formarsi, quando la pioggia, che non aveva mai cessato di cadere, è divenuta torrenziale. L'onor. De Felice, uno dei promotori del corteo, salito su di un muricciuolo, ha invitato i manifestanti a rinviarlo ad altro giorno. La folla si è sciolta senza incidenti, ritornando alla spicciolata verso la città.

Particolari sulla morte del gen. Prudente

Roma, 5

I giornali recano particolari intorno alla morte del generale Prudente sottosegretario di Stato alla Guerra. Egli era malato da più di 16 mesi di nefrite. Quando andò sul terreno di fronte all'on. Chiesa era alquanto migliorato, sebbene non ancora liberato dalla infermità che lo minava. Da 15 giorni egli era in un periodo di crisi violenta, ma da qualche giorno sembrava migliorato. Anche ieri passò la giornata assai tranquillo. Durante la sua malattia venne assistito dalla cognata signora Sofia e da sua nipote Gailland. Spesse volte, durante la giornata, il presidente del Consiglio e il ministro della Guerra mandavano a chiedere notizie e quando potevano si recavano in persona a visitare l'infermo. Anche ieri mattina il ministro Spingardi si era recato a visitarlo e l'infermo appariva molto sollevato.

Alle ore 2.30 di ieri sera il dottor Della Valle che curava il malato lo visitò senza riscontrare in lui alcun sintomo di gravità; ma appena il medico fu partito, il generale Prudente si assopì mentre un lieve ansito gli agitava il petto ed egli diventava pallidissimo. — Alle 22 il pallore si fece impressionante e il sopore più tenace. Un leggerissimo rantolo gli sfuggiva e dopo pochi istanti, senza un sussulto, senza una contrazione egli spirava.

La notizia della morte fu subito comunicata al Re e a tutti i ministri nonchè ai presidenti del Senato e della Camera e al comando del corpo d'armata. Subito accorsero il ministro della Guerra, il generale Aliprandi e gli intimi del defunto.

La salma fu vestita cogli abiti di parata e sul petto furono poste le innumerevoli decorazioni e le insegne dello estinto. Intorno al letto ardono ora dei ceri e vi hanno vegliato tutta la notte alcuni ufficiali. Il medico curante, interrogato, ha detto che la morte improvvisa devesi a paralisi cardiaca, spiegandosi così il pallore impressionante. Il malato deve aver sofferto pochissimo.

I funerali avranno luogo probabilmente domani alle ore 18. La salma sarà trasportata a Savona.

Le condoglianze dell'on. Luzzatti

Roma, 5

Il presidente del consiglio ha così telegrafato alla famiglia del generale Prudente: « Mi associo al lutto della loro famiglia, per la morte del prode generale, che rese colla sua devozione al Re ed alla patria preziosi servigi all'esercito, orgoglio e prestigio di tutti gli italiani ».

Alla famiglia dell'estinto ed al ministro della guerra sono pervenuti anche moltissimi telegrammi di condoglianza tra cui quelli del presidente del senato Manfredi, del presidente della camera Marcora e del sindaco di Savona, patria dell'estinto.

DA BOLOGNA

Una giovane uccisa da un fulmine - Sciopero tramviario - I fasti di un'americano - Un grave fatto di sangue.

(Card.) — Nel pomeriggio di oggi si è scatenato su Bologna un furioso temporale e un fulmine, penetrato dal camino nella casa di Angelo Malossi, presso Bertalia, fuori porta Galliera, ha ucciso la figlia del Malossi, a nome Maria, ventenne, e ferito due suoi nipotini, uno di sette, l'altro di nove anni.

La Maria Malossi era una formosa e bella fanciulla e la sua fine miseranda ha commosso profondamente quella località.

Il vaporino Bologna-Bazzano-Vignola, esercito dalla società belga, ha sospeso il servizio perchè il personale non avendo ottenuto i miglioramenti richiesti, ha proclamato lo sciopero generale.

— Questa mattina, prestissimo, le guardie di città sorpresero in via Pignattari, presso la Piazza Vittorio Emanuele, due individui in colloquio molto intimo e li arrestarono. Essi sono, l'uno Erea Manaresi d'anni 25, bolognese, e l'altro l'americano Federico Alberto Rusfel Whitnery., alloggiato all' Hotel d'Italia, ove, nella camera da lui occupata, è stata rinvenuta una forte somma di denaro.

— Un grave fatto avvenne poco dopo la mezzanotte in Via Ruini. Tra le due donne, Adele Cavalieri di anni 20 e Rosa Tattini di 26, si accese una lite per gelosia, che è degenerata in un fatto di sangue per la intromissione dell'amante della Cavalieri, Aldo Fabri di 30 anni, il quale minacciò la Tattini di morte con un coltello. Costei corse a casa sua ed armatasi di rivoltella raggiunse i due amanti in Via Muttuiana, ove invitò il Fabri a porre in atto la minaccia poco prima avanzata. Essendosi il Fabri con un coltello avventato contro la Tattini, questa gli sparò un colpo di rivoltella facendolo cadere in un lago di sangue. La Cavalieri intanto si era data alla fuga, ma la Tattini la inseguì e sparò anche contro di lei due colpi di rivoltella ferendola al braccio destro.

Il Fabri è rimasto sul colpo, e il suo cadavere giace ancora sulla strada. — La Tattini è stata arrestata.

Il varo d'un piroscafo delle ferrovie dello Stato

Ancona, 5

La ricorrenza della festa dello statuto è stata festeggiata oggi in modo straordinariamente solenne. I treni hanno riversato ad Ancona un numero stragrande di forestieri, venuti ad assistere al varo del piroscafo «Città di Cagliari», costruito per conto delle ferrovie dello Stato. Una solenne commemorazione, verrà tenuta al teatro delle Muse dallo avvocato Valvassori Peroni. La città è animatissima e festante. Gli edifici pubblici e i privati sono imbandierati. I piroscafi hanno innalzato il gran pavese. Alla cerimonia del varo erano presenti tutte le autorità, il prefetto, il sindaco, l'on. Pacetti deputato della città e le autorità militari. Per gli invitati sono stati posti due appositi palchi. Le adiacenze del cantiere e le banchine del porto sono gremite di popolo. Dopo la rituale benedizione la madrina signorina Pina Pacetti figlia del deputato ha proceduto alla tradizionale rottura della bottiglia di spumante. La bottiglia è stata infranta al primo colpo. Dopo pochi minuti e cioè alle 8.15 precise il piroscafo *Città di Cagliari* scende maestosamente in mare tra l'entusiasmo della folla e il suono della marcia reale.

Il " Pluviose „ di nuovo affondato

Calais 5

La chiatta rimorchiante il *Pluviose*, investita da un'onda durante la bassa marea, urtò la parte superiore del sommergibile che si squarciò ed affondò. I lavori sono stati sospesi.

Le solennità civili e militari di Venezia per la ricorrenza dello Statuto

La rivista

Quella magnifica piazza d'armi delle grandi occasioni, che a Venezia è la Piazza San Marco, fu occupata dalla truppa ieri dopo le otto della mattina per la rivista, prima cerimonia delle numerose in programma a cagion dello Statuto. La rivista doveva essere alle nove, ora piuttosto mattutina, ma appositamente fissata per risparmiare ai soldati ed alle autorità (non al pubblico perchè questo è un volontario), quella che ormai si può chiamare senza esagerazione, la canicola.

In piazza ed in Piazzetta le truppe sono schierate nell'ordine consueto. La cerimonia sarà brevissima, perchè per lo Statuto non vi è funzione religiosa. Verso le nove le autorità si vanno raccogliendo in Palazzo Ducale, il Sindaco Conte Grimani col tricolore che scappa fuori dalla *redingote*, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il comm. Tivaroni Primo Presidente di Corte d'Appello, Sen. Pastro, questore comm. Gervasi, l'assessore avv. Testolini, cav. Nigro sostituto procuratore generale, cav. Ricci procuratore del Re, cinque consoli in uniforme, cioè il comm. Leopoldo Bizio-Gradenigo console dei Paesi Bassi, il cav. De Zuzzato console inglese, dott. Boschetti console francese, dott. Tipaldo Foresti console di Grecia, e ancora l'avv. Botti, il dott. Faggioni, il cav. Fusinato per il Magistrato alle acque, nob. Ettore Della Zonca per la Palestra Marziale ecc. ecc.

Le truppe sono agli ordini del maggior generale Sagramoso che alle nove dà l'attenti. Sbarca al Molo S. E. il vice-ammiraglio Viotti, comandante della Piazza forte e che va a collocarsi un po' distante dallo steccato del campanile di San Marco, ma nella stessa linea.

Formano un grosso gruppo invece presso lo steccato gli ufficiali liberi dal servizio, quelli in congedo, i membri delle Società Militari e patriottiche. Una larga macchia rossa è formata dalle giubbe dei garibaldini. Tutti i marmi della piazza sono quasi scomparsi dietro una valanga di cappellini e di ombrellini. La folla si abbrustolisce volentieri per assistere allo spettacolo dello sfilamento, che comincia alle nove e qualche minuto.

Sfilano pittorescamente i pochi carabinieri, poi i riparti del 55., 71. e 80. fanteria, il genio militare, l'artiglieria, la marina, la finanza; ottimamente tutti. Poi viene il Collegio convitto Marco Foscarini, militarizzato come tutti i convitti nazionali.

L'aspettativa maggiore è ormai, si capisce, per i volontari ciclisti. Sfilano prima i volontari a piedi, reparti di Chioggia, Mira e Bassano, che unitamente ad un plotone di qui rappresentano la Compagnia « Venezia » e sono comandati dal signor Francesco Flora.

Poi salutati da un applauso, montano in bicicletta all'angolo dell'Ascensione, dalla parte di Palazzo Reale, i volontari ciclisti della Marziale, che lentamente attraversano le Piazza passando innanzi all'ammiraglio, fra l'ammirazione estasiata della folla.

Con un ultimo applauso svoltano la Piazza ed entrano in Piazzetta ed echeggiano le ultime note della Marcia Reale.

La Piazza vien presa d'assalto dal turbine degli immancabili ragazzi, rappresentanti tutti i rioni della città e la rivista finisce così poco dopo le nove e mezza.

La Piazza San Marco splendente di sole è allietata — se non abbellita che molti sono orribilmente volgarmente e miseramente stonati — dallo sventolar dei tricolori da tutte le finestre e da ricchi panneggiamenti di velluto cremisi che ricadono dai davanzali dei balconi del Casino di Commercio, con un esempio di ricchezza che desidereremmo veder imitato da quanti espongono drappi su Piazza San Marco.

L'animazione nei pressi di San Marco si mantiene animatissima sin dopo mezzogiorno.

La distribuzione di medaglie al valore civile e di premi al Marco Foscarini

Una cerimonia che si svolge invariabilmente nel giorno dello Statuto è quella al Convitto « Marco Foscarini » il quale apre la sua bella e spaziosa sala al primo piano per la distribuzione dei premi ai frequentatori delle scuole serali, delle medaglie al valor civile, delle grazie, ecc.

Intervennero ieri il Sindaco Conte Grimani, il comm. Tivaroni, il Consigliere di Prefettura De Benedetti per il Prefetto, l'assessore prof. Paternoster, il cav. Peverelli provveditore agli studi, il prof. Tito Martini, il cav. Gaspari ispettore dei vigili urbani. Sono rappresentati l'Esercito e la Marina. Le autorità vanno a prender posto attorno al tavolo sull'impalcatura nel fondo della sala dove sono schierate le bandiere di alcune società di Mutuo Soccorso, Artieri Giudecca, Arsenalotti Chioggiotti, Margherita di Savoja, Mondatura Stradale, Braccianti, Pescatori, Guide e Corrieri. Frutta ed erbaggi, Bastagi Santa Lucia ecc. Vi sono inoltre rappresentati gli istituti Coletti, Casa Paterna e gli interni del Convitto Marco Foscarini che si schierano nell'alto della galleria. Tutta la sala è gremita, in gran parte famiglie dei premiati.

Le medaglie al valor civile

Si alza primo il Sindaco, il quale annuncia che la nota dei premiati al valor civile è giunta soltanto mezz'ora prima e quindi non potrà distribuire le medaglie, non essendosi potuto avvisare gli interessati. Il Sindaco comunica pertanto che vengono decorati:

GIULIO COZZA, brigadiere delle guardie daziarie di Mestre, che cooperò durante la notte del 19 agosto 1909, al salvataggio dei naufraghi di due barche di erbivendoli, naviganti tra Mestre e Venezia e sorpresi per via da un furioso uragano; medaglia di bronzo.

ANTONIO BRESSANELLO, guardia daziaria di Venezia, per aver tratto in salvo due ragazzi che stavano per annegare il giorno 22 novembre 1909; medaglia di bronzo.

Alle guardie daziarie di Mestre FRANCESCO NOVELLO, CARLO PAVESI ed al vice-brigadiere GIUSEPPE DABALA', attestati di pubblica benemerenza, per aver efficacemente cooperato insieme alla guardia Cozza al salvataggio degli erbivendoli fra Venezia e Mestre nella notte del 19 agosto 1909.

ELISA VIANELLO, d'anni 14, che durante la notte del 12 dicembre 1909, salvò di notte un bambino caduto in un canale; medaglia d'argento.

PIETRO COMMERCI d'anni 14, medaglia d'argento per aver salvato il giorno 11 novembre 1909 un bambino dalle acque di un canale profondo dov'era caduto.

CATERINA BALDINI, d'anni 15, che trasse dall'acqua una bambina il 24 agosto 1909: medaglia d'argento.

AUGUSTO BUCCHIO, d'anni 11, che salvò a Mestre un bambino caduto in acqua; medaglia d'argento.

LUIGI CORO', operaio del Genio Civile, medaglia di bronzo, per aver cooperato al salvataggio di pericolanti in laguna la notte del 22 novembre 1909.

Il Sindaco si dice dispiacente che questi nuovi benemeriti della città, non siano presenti per consegnar loro il premio del loro coraggio e del loro nobile spirito altruistico, però facendosi interprete del sentimento comune, pronuncia per essi parole di ringraziamento e di alto elogio.

I premi ai frequentatori delle scuole serali

Il Sindaco invita un impiegato del Municipio a chiamare i premiati durante i corsi delle scuole serali e festive. I premiati ad uno, ad uno, montano sul palco e ricevono dal Sindaco o dal comm. Tivaroni, l'attestato, un libretto della Cassa di Risparmio e gentili parole di incoraggiamenti. Ecco i loro nomi:

Scuola S. Eufemia

CORSO PREPARATORIO — *Classe Prima*: Vianello Giuseppe, premio di I. grado - Brancaleon Giovanni, premio di II. grado. — *Classe Seconda*: Turchetto Ettore, premio di I. grado — *Classe Terza*: Penzo Angelo, menzione onorevole.

CORSO COMPLEMENTARE — *Classe Prima*: Carlini Antonio, premio di I. grado - Giubilo Natale, premio di II. grado — *Classe Seconda*: Vianello Giovanni, premio di I. grado - Rizzetto Gio. Batta, premio di II. grado.

Scuola Diedo

CORSO PREPARATORIO — *Classe II.*: Ferrari Antonio, premio di II. grado.

CORSO COMPLEMENTARE — *Classe I.*: Battistin Pietro e Ballarin Vittorio, premio di I. grado - Migliorini Angelo, premio di II. grado - Boscari Giuseppe, menzione onorevole.

Scuola S. Provolo

CORSO PREPARATORIO — *Classe I.*: Pasqualato Alcide, premio di II. grado — *Classe III.*: Bernardi Marco, premio di I. grado - Di Tommaso Guido, premio di II. grado - Artusi Luigi, menzione onorevole.

CORSO COMPLEMENTARE — *Classe I.*: Padovan Luigi, premio di I. grado - Baio Antonio, premio di II. grado - Sambo Eugenio, menzione onorevole - Padovan Luigi, Sambo Eugenio, Bernardi Adone e Frescura Orlando, menzione onorevole pel disegno - Scarlino Eriberto, premio di I. grado - Millo Ferruccio, premio di II. grado - Gasparoni Giovanni, menzione onorevole - Dalla Libera Italico e Feltrinelli Tullio, menzione onorevole pel disegno — *Classe II.*: De Franceschi Luigi, Rosa Attilio, Serra Natale, menzione onorevole - Paulini Umberto, mensione onorevole pel disegno.

Scuola S. Stin

CORSO PREPARATORIO — *Classe I.*: Gallimberti Giuseppe, premio di I. grado - Nardi Domenico, premio di II. grado — *Classe II.*: Bonzuan Romano, premio di I. grado - Piovesan Marco, premio di II. grado - Zocco Alfredo, menzione onorevole — *Classe III.*: Mariuzza Italo, premio di I. grado - Pasqualy Francesco, premio di II. grado - Zanni Eugenio, menzione onorevole.

CORSO COMPLEMENTARE — *Classe I.*: Tagliabue Uberto, premio di I. grado - Zennaro Antonio, premio di II. grado - Magarotto Giovanni, menzione onor. — Classe II. Nube Alfredo, premio di I. grado - Critelli Pietro, premio di II. grado - Tassan Nicola, menzione onorevole.

Scuola di Malamocco

CORSO PREPARATORIO — *Classe I.*: Brusadin Ovidio, Povolato Tomaso, premio di II. grado — *Classe II.*: Ballarin Massimiliano, Alberti Roberto, premio di II. grado - Zornetta Ferruccio, menzione onorevole — *Classe III.*: Borin Gino, Serena Antonio, premio di II. grado - Chinellato Lodovico, menzione onorevole.

***

Sono stati quindi in totale:

Premi di *I. Grado* N. 14 - Premi di *II. Grado* N. 20 - *Menzioni Onorevoli* N. 14 - *Menzioni onorevoli pel disegno* N. 7 — Totale N. 55.

La Società di M. S. Artieri della Giudecca ha conferito il suo premio speciale per i buoni risultati durante i corsi delle scuole serali nell'isola al socio Guibilo Natale.

Le medaglie per soccorsi agli asfittici

Sono chiamati quindi i vigili ed una infermiera che adoperarono la loro abilità e le loro cure per richiamare in vita alcuni asfittici. Vengono loro consegnati premi in denaro. Sono:

Capo Vigile TOSETTO ANTONIO, in unione ai Vigili Dapizin Rizzardini, Calzavara, Ferrari e Zenato, per aver praticato con buon esito la respirazione artificiale sul ragazzo Fasan Antonio, tratto a salvamento dopo caduto in acqua: L. 44.56.

MANFROI MARGHERITA, infermiera, per aver praticato con buon esito la respirazione artificiale a persona che aveva tentato di suicidarsi per asfissia col carbone acceso. Parte del II. premio L. 11.14.

BERTINI ENRICO, sotto-capo Vigile Urbano, per aver praticato con buon esito la respirazione artificiale al bambino Bisson Guido, d'anni sei, tratto a salvamento dall'acqua (Parte del II. premio) L. 11.14.

GIORIO GIUSEPPE, vigile, per aver praticata la respirazione artificiale a certo Vianello Antonio, caduto nel rivo dei Frari (Parte del II. premio) L. 11.14.

VIANELLO ENRICO, vigile, per aver praticata la respirazione artificiale al medesimo Vianello Antonio caduto nel rivo dei Frari (Parte del II. premio) L. 11.14.

Tre medaglie di benemerenza ad insegnanti

Salutati da un caloroso battimano salgono sull'impalcatura tre insegnanti che si sono guadagnata la medaglia di benemerenza per l'insegnamento. Sono il direttore Agostinis delle scuole di palazzo Diedo, la signora Teodori Tasca Teresa delle scuole « Giacinto Gallina » e la signora Anna Kahn.

La consegna delle medaglie viene sottolineata da applausi.

Il Sindaco procede quindi all'imbussolamento dei concorrenti alla grazia Nicolò Massa, fra gli ascritti ad alcune Società di M. S. e viene sorteggiato il signor Ubaldo Ciriello.

Mentre viene proceduto all'estrazione, il Sindaco pronuncia un breve discorso d'occasione, nobile di forma e felice nell'espressione, per rinnovare gli elogi a quanti si meritarono in questa cerimonia un particolare segno di distinzione, avendo parole di ringraziamento a nome del Comune per i tre insegnanti che la miglior parte della loro vita spesero nell'educare con zelo vivissimo ed ammirabile coscienza. Ricorda le manifestazioni patriottiche ed i cinquantenari dell'anno scorso e di quest'anno i fatti epici cioè di Solferino e l'epopea meravigliosa dei Garibaldini. E da questi ricordi il Sindaco trae auspici per l'avvenire della patria.

La banda cittadina che aveva salutato l'ingresso delle Autorità all'arrivo, con la Marcia Reale, copre il rumore degli applausi che ringraziano il Sindaco delle sue parole.

La cerimonia cominciata alle undici finisce poco prima di mezzogiorno.

La fine del corso di Storia Veneta all'Ateneo

I premiati

Alle tre nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, seguì la conferenza di chiusura del Corso di Storia Veneta e la distribuzione dei premi ai migliori dei candidati.

Sono presenti della Commissione: il comm. avv. Stivanello, Presidente dell'Ateneo; il vice-presidente per le lettere comm. Occioni Bonaffons, il segretario prof. Rigobon in sostituzione del collega prof. cav. Dalla Santa per lutto domestico, il prof. Putelli dott. Raffaelle rappresentante la Provincia, il prof. cav. Paternoster pel Comune.

Delle Autorità sono presenti il Conte Alberto Valier per il Sindaco, il comm. Tivaroni, il Co. Ripa di Meana colonnello del genio navale per l'ammiraglio, il maggiore Baffo per il generale comandante il Presidio, il giudice Tiozzo per il Presidente del Tribunale, il cav. Bosmin per il comm. Malagola, il prof. Marmiroli per l'ufficio del Catasto ecc.

Nella sala molto pubblico e molte signore e signorine.

Il discorso di chiusura

Il comm. Stivanello pronuncia la conferenza di chiusura sul tema: « Venezia da Dante a Carlo Quinto ».

Il comm. Stivanello incomincia accennando alla convenzione popolare sulla storia di Venezia mettendola a raffronto con la realtà dei grandi avvenimenti ond'essa è intessuta. Quindi illustra il periodo della storia di Venezia svolto quest'anno all'Ateneo, periodo travagliato e che apre l'èra della decadenza e va dagli inizi del secolo XIV fino a circa metà del secolo XVI. Il periodo percorso nell'anno andato si chiudeva con la grande crisi militare economica e politica che aveva segnato per la Repubblica la fine del XIII secolo.

L'oratore tratteggia brillantemente gli episodi e le vicende salienti che fecero argomento delle lezioni, componendo così una sintesi felicissima di tutto il programma esaurito. E per la densità della materia trattata dobbiamo rinunciare a malincuore a riassumerlo. Egli chiude ricordando la recente deliberazione del Consiglio Comunale circa i nomi delle strade al Lido, deliberazione che giustamente onora tanti gloriosi della Repubblica e ripone in luce tanto giustamente glorie troppo facilmente dimenticate.

Il discorso del comm. Stivanello è salutato da una calorosa ovazione.

***

Vengono quindi chiamati i premiati che sono: Brazolo Felicita, I. premio di pari grado con punti 48 1/4 su 50 — Ravagnan Carlo, I. premio di pari grado con punti 48 1/2 su 50 — Bertolini Alberta, II. premio di pari grado con punti 48 su 50 — Franchi Maria, II. premio di pari grado con punti 48 su 50 — Ridondelli Filippo, III. premio di pari grado con punti 47 1/2 su 50 — Franchi Francesca, III. premio di pari grado con punti 47 su 50.

La cerimonia finisce prima delle ore 4.

Una cerimonia al Distretto Militare

Sott'ufficiali e militi delle guardie di finanza decorati

Le cerimonie si susseguono una all'altra. Alle quattro nell'ampio cortile del Distretto Militare sulle Zattere sono schierate tutte le guardie di finanza presenti a Venezia ed una compagnia d'onore di fanteria. Il colonnello delle guardie distribuirà le annunciate medaglie ad alcuni dei suoi subordinati che durante l'anno scorso si distinsero con atti di coraggio. Alla cerimonia furono invitate le autorità civili e militari. Vediamo il Sindaco Conte Grimani, il Consigliere di Prefettura Ravot per il Prefetto, l'Intendente di finanza comm. Brotto, il questore comm. Gervasi, il cav. Pedone direttore di Dogana, il Procuratore del Re cav. Ricci ecc., oltre a molti ufficiali di tutte le armi.

E' presente il colonnello cav. Marchente, comandante la legione delle guardie di finanza, che pronuncia un discorso per ricordare i fatti nei quali si segnalarono i neo-decorati.

Il discorso del colonnello Marchente

La sera del 9 luglio del decorso anno, sul cader della notte, sopra il pontile di approdo di Malamocco, parecchi ragazzetti stavano a giocare. All'improvviso uno di essi, certo Affabbris Domenico, spinto, sbadatamente, da un altro, cadeva nel canale, profondo in quel punto circa quattro metri.

Il piccolo Affabbris, che non sa nuotare, scomparisce nelle acque, destinato a perire miseramente.

I compagni del disgraziato, incapaci di dare aiuto, gridano, gridano: ma nessuna persona valida è in vista, per arrecare al pericolante il necessario soccorso.

Di lontano il maresciallo mare Rando Francesco sente le infantili e disperate grida: intuisce subito che qualche disgrazia è accaduta, ed accorre prontamente.

Apprende il fatto, e così come si trova, vestito, sudato, il generoso si slancia in acqua e riesce ad afferrare il fanciullo, che già si era abbandonato, privo di forze, sul fondo limaccioso. Poi, lottando contro il fango e la corrente, il bravo sottufficiale riesce a portarlo a galla e a consegnarlo ad altre persone accorse.

Compiuto il salvataggio, il Rando, invece di pensare a sè, ancora bagnato, accompagna il piccolo alla propria abitazione e lo consegna ai genitori che, apprendendo il grave caso accaduto al loro nato, colmano di benedizioni l'ottimo maresciallo. E di quelle benedizioni si ritiene pago il Rando, che rifiuta persino un compenso in danaro offertogli dalla Municipalità di questa città.

Portato il fatto a conoscenza delle competenti autorità, su proposta del Ministro dell'Interno, S. M. il Re ha concesso al Rando la medaglia d'argento al valore civile.

E meritatamente la bella ricompensa può brillare oggi sul petto di quest'uomo generoso e valoroso, che sarà accompagnato nella vita dal rispetto di quanti onorano le nobili azioni e dall'immensa gratitudine dei genitori del piccolo Affabbris.

***

La sera del 23 dicembre 1908, una sera umida e fredda, la guardia terra Onofri Pietro, prestava il suo servizio al punto denominato Ancoraggio, nel porto di Chioggia. Verso le ore 20 e tre quarti il silenzio è rotto da grida di aiuto.

L'Onofri capisce subito che qualche cosa di grave è accaduto, accorre prontamente e in vicinanza del pontile di approdo vede una donna, una povera vecchia, che si dibatte nelle acque del canale.

Nell'anima generosa della guardia Onofri si determina immediatamente l'azione di salvataggio.

Egli non sa nuotare: ma cosa importa! Così vestito com'è col pesante cappotto di servizio che impedisce i liberi movimenti, sprezzante del pericolo immediato, e dell'altro che può correre la sua salute per l'inclemenza della stagione, si slancia nel canale, ed in breve riesce ad afferrare la disgraziata, che, vinta dalla stanchezza, sta per abbandonarsi preda alle acque.

La donna, certa Paduan Rosa, d'anni 71, appena è avvicinata dal suo salvatore, gli si avvinghia al corpo, con tutte le forze che dà la disperazione, in un supremo istinto di salvezza.

La guardia Onofri, già impedita a muoversi liberamente per la pesante divisa che indossa, resta quasi paralizzata dalla stretta in cui lo tiene la Paduan.

Poi riesce a trovare tutta la sua energia giovanile, si svincola dalla donna, e, tenendola per le vesti, la porta in salvo.

Due individui accorsi sollevano allora la vecchia e la conducono alla propria abitazione. L'Onofri, modesto, come avesse compiuto uno degli elementari atti del proprio dovere, si ritira in caserma, si sveste, si asciuga, e poco dopo torna a compiere il suo ordinario servizio.

Egli non aspira, non sollecita alcuna ricompensa: si tiene soddisfatto delle benedizioni rivoltegli con animo commosso e riconoscente dalla salvata.

Ma i superiori, ai quali è demandato il dovere di far premiare le nobili azioni dei dipendenti, hanno fatto giungere a conoscenza dell'Augusto Sovrano il fatto, che si è benignato concedere al salvatore la medaglia d'argento al valore civile.

Ben meritata questa Sovrana distinzione da questo forte e generoso soldato!

***

E dalla laguna placida e insidiosa passiamo sulle Alpi nevose. Nel mese di aprile quando il bel suolo d'Italia è ricco di verde e di fiori il monte Chila, nelle Alpi Giulie, è ancora coperto di nevi ghiacciate. Lassù a 1400 metri di altezza, vigile sentinella del confine, presta servizio la guardia Guastella Giovanni. Nata nell'estrema punta della Sicilia, là, verso il capo Passero, in quel mare di luce e di sole, essa attende devotamente al compimento del proprio dovere, fra le gelide nevi. Il Chila scende da principio con sensibile pendio, poi a picco, formando una spaventosa voragine, profonda più di cento metri.

Una giovinetta incauta, certa Di Linardo Anna, passa per il sentiero battuto dalle guardie di finanza. Non si sa come, inciampa, perde l'equilibrio, cade sul versante ghiacciato, e comincia a rotolare.

Il pericolo è grave, certo imminente: quella buona creatura non potrà fermarsi che, informe cadavere, nel fondo dell'oscuro burrone. Ma là vicino trovasi il milite Guastella, che s'accorge della disgrazia che sovrasta.

La sua anima generosa è presa da uno slancio di sublime idealità umana, e, non curante dell'evidente e pauroso pericolo, che presenta l'impresa, si slancia anche egli per la china, con la speranza di fermare la giovinetta nella sua corsa vertiginosa verso la morte. Ma anch'egli scivola: poi cominciano a mancargli le forze, e rotola verso il fondo. Ormai i due stanno per giungere sull'orlo del terribile precipizio: ancora pochi metri e vi cadranno dentro!

Forse in quell'istante gli occhi di due madri si saranno rivolte al cielo! Il Guastella fortunatamente si imbattè in un albero di faggio, che sporge sul ciglio di quell'abisso: lo inforca colle gambe e vi si stringe fortemente: tende le braccia e riesce ad afferrare per le vesti la Di Linardo ed a trattenerla per un buon pezzo. Finalmente alle grida d'aiuto sopraggiungono i soccorsi e i due vengono tratti in salvo.

A chi conosce gli spaventosi drammi della montagna, potrà essere facile misurare in tutta la sua estensione la bellezza dell'eroico atto compiuto dalla guardia Guastella.

La medaglia d'argento conferitagli da S. M. il Re, che gli si va ad appendere al petto, è degna espressione della sua forza e del suo nobile altruismo.

***

E giacchè col pensiero ci siamo trasportati anche per un momento nella bella isola di Sicilia, ecco ora un altro atto di valore compiuto là.

Nella superba città del Peloro, che il tremendo terremoto tolse per il momento alle gemme italiche, nel febbraio del 1907 trovavasi in licenza di convalescenza l'appuntato di mare Battaglia Francesco.

Transitando per la via del porto, in prossimità della banchina, la sua attenzione è richiamata da grida di aiuto. Il Battaglia accorre e scorge un giovinetto, tal Pentimaglio Giuseppe, che si dibatte nelle acque senza riuscire a mantenersi a galla.

Nessuno dei presenti ha il coraggio di slanciarsi in aiuto del pericolante.

Allora il nostro milite, vestito com'è, debole per la lunga degenza all'Ospedale, con una ferita non ancora ben cicatrizzata, in seguito a dolorosa operazione subita, si slancia in acqua e dopo non poca fatica riesce a trarre in salvo il disgraziato giovane.

Quel giorno la folla che si era raccolta sulla banchina acclamò con entusiasmo il coraggioso soldato salvatore, che l'Augusto Sovrano ha premiato con la medaglia di bronzo al valor di marina.

Quando il colonnello ha finito di parlare, fa avanzare il gruppo ed uno per uno appunta ai suoi valorosi uomini le medaglie mentre le truppe presentano le armi.

Poi il plotone delle guardie di finanza sfila in parata innanzi alle autorità. Alcuni camerati prendono delle fotografie.

La cerimonia brevissima, termina con un rinfresco offerto nel piano superiore del Distretto alle autorità.

Il I.o battaglione dei volontari veneti

Alla rivista come già dicemmo, parteciparono i volontari del I. Battaglione Veneto organizzato dalla Palestra Marziale. Questa bellissima istituzione ha spinto le sue propagini a traverso il Veneto e quindi ha Reparti vigorosi — per quanto solo da pochi mesi iniziati — i quali ieri l'altro inviarono le loro rappresentanze a Venezia per essere incorporate nella Compagnia che passò la rivista. Infatti con il treno delle 5.40 della Valsugana giunse l'altra sera il Reparto di Bassano e con il vaporino delle 8 il Reparto di Chioggia. Ad attendere ambedue i reparti erano la fanfara ed un plotone del Battaglione che porse il saluto delle armi ai commilitoni.

E venne formata su quattro plotoni la Compagnia che passò ieri la rivista. Il Comando era tenuto dall'ing. Medail ed in sottordini i tenenti Salvati e Capotondi di Venezia, Reatto di Bassano, Boccia di Chioggia. La bandiera del Battaglione venne affidata al tenente Bonoldi con la scorta di due furieri.

Nel cortile della sede a San Provolo, illuminato da un gran faro di luce elettrica, l'altra sera i volontari fraternizzarono toccando i calici di birra offerta con cortese pensiero dal Municipio di Venezia.

Noi abbiamo fatto una piccola visita alla sede ed abbiamo ammirato il contegno di quei bravi ragazzi che pur nella letizia della riunione non dimenticavano la disciplina militare che li avvince in una nobilissima aspirazione patriottica. Il cortile di San Provolo sembrava in istato d'assedio: corpo di guardia, caporale di giornata, sottufficiali di ispezione; armi allineate sulle rastrelliere: tutta, insomma, una organizzazione militare perfetta senza pesantezza.

Nella prossima caserma di San Zaccaria, dove erano preparate — per concessione del Ministero della Guerra — le camerate per i Reparti, alle dieci tutto era silenzio: paglierieci con coperte allineati al fioco chiarore delle lanterne; i giovani volontari riposavano mentre la guardia volontaria e quella dell'ottantesimo reggimento, unite nella loro severa funzione vegliavano sui dormenti.

Deposte le armi nella sede del Battaglione a San Provolo, i volontari, dopo la rivista di ieri presero parte ad una colazione imbandita nel « Ristoratore alla Busa » a Sant'Antonino. Qui sotto i pergolati del giardino le tavole si popolarono di giovani entusiasti appartenenti ai Reparti di Venezia, Chioggia e Bassano. Alla tavola d'onore sedevano il vice-presidente del Battaglione Co. Ettore Dalla Zonca, il comandante la Compagnia che sfilò, ing. Medail, gli ufficiali Salvati e Capotondi di Venezia, Reatto, Bonoldi e Molini di Bassano, il maresciallo Boccia di Chioggia, il consigliere del Reparto di Chioggia cap. Diciotti, il capo-plotone dei Ciclisti di Chioggia Schiesari, il maestro della fanfara Vacca ed altri appartenenti al Comando.

Il cameratismo più schietto e simpatico presiedette alla colazione cui la Società dei Grandi Alberghi aveva offerto il « dessert », ed alcune parole di incitamento nell'opera di organizzazione del vice-presidente sollevarono vivo entusiasmo.

Alle 5 il Reparto di Chioggia ed alle 7.20 quello di Bassano partivano salutati dalla fanfara e da un plotone armato del Reparto Centrale di Venezia, tra vivissimo entusiasmo e i saluti simpatici della cittadinanza.

Non può certo sfuggire l'importanza di questi convegni di volontari della provincia di Venezia, per l'effetto morale di tanti giovani uniti nel sentimento patrio e per la disciplina di cui dan saggi così belli ad edificazione del carattere della giovine generazione.

Alla mensa ufficiali

Ieri gli ufficiali di terra e di mare presenti a Venezia si sono riuniti in un simpatico convegno nei locali della loro Mensa a S. Zaccaria a solennizzare oltre che la Festa Nazionale dello Statuto anche la ricorrenza del compimento del primo anno di vita della Mensa stessa.

S. E. l'ammiraglio Viotti comandante della Piazza Marittima ha voluto onorare di sua presenza la festa confermando in tal modo l'assidua attenzione con cui ha sempre curato la fondazione e la vita della utile e simpatica istituzone, come tutto ciò che ha relazione col benessere degli Ufficiali che da lui dipendono.

La brillante riunione terminò dopo che S. E. l'ammiraglio Viotti e il Comandante del Presidio maggior generale Sagramoso ebbero con brevi efficaci parole ricordato i legami di fratellanza che debbono esistere fra le diverse armi di terra e di mare e il comune ideale che li vincola.

Infine il capitano di artiglieria Maifrent con indovinate parole chiuse la serie dei discorsi inneggiando anche al Direttore della mensa cap. Belloni ed a tutti gli componenti il Consiglio Direttivo mercè i quali l'istituzione ha raggiunto

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Lunedì: S. Domenica.
7 Martedì: S. Roberto.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 19.34.

Una commissione francese a Venezia per studiare la questione delle case popolari

Reduci dal Congresso della Società per la costruzione di case popolari, testè tenutosi a Vienna, alcuni signori francesi, rappresentanti della Società Francese per case operaie ecc., giunsero ieri a Venezia.

Presidente della società è il signor E. tourneur de Constant, vice-presidente Charles Gillet, segretario generale il signor Georges Benoit-Lévy.

S. E. il ministro Luzzatti, del quale è noto l'affetto illuminato che egli porta a tutte le istituzioni congeneri, aveva in precedenza diretto al Sindaco on. Grimani i suddetti rappresentanti, che gli avevano espresso il desiderio di vedere da vicino quanto, nella particolarissima condizione di Venezia, fosse stato fatto per attenuare gli effetti della crisi delle abitazioni.

La Commissione, composta dai signori: Joseph Lardeur Becquerel, presidente della Société des Jardins Ouvriers, signor François Lefebvre, sig. E. Pillette architetto, sig. Maurice Marie, sig. Georges Gomel, Notaire, aveva fatto sapere che proveniva da Vienna per studiare pochissimo tempo, dovendo ripartire in giornata alla volta di Milano.

La coincidenza della festa Nazionale dello Statuto, obbligò il sindaco conte Grimani a farsi rappresentare dal consigliere comunale Luciano Bolla, essendo gli assessori distolti, nelle ore del mattino, da impegni improrogabili.

Alle 9, la Commissione fu ricevuta nelle sale della Giunta, dal cons. Bolla, dal cav. Sante Liva per la Commissione delle case sane ed economiche, dal prof. Orsoni, segretario della Commissione. Dopo le presentazioni, la Comitiva prese imbarco su di una lancia posta a disposizione dal Municipio, e si recò a visitare le case popolari di S. Giobbe, poi quelle dei Gesuiti e finalmente quelle di Quintavalle di Castello, interessandosi minutamente a tutto il meccanismo della Commissione per le Case Sane ed Economiche, ed esprimendo il loro compiacimento, per il modo col quale essa spiega l'opera propria.

Durante la visita di un appartamento a Quintavalle, una popolana, con pensiero gentile e veramente *cortesan*, recò un bel vaso di garofani che rideva sul davanzale di una finestra; e: « si serva, signori, il prego » disse.

L'atto spontaneo e cordiale fu graditissimo da tutti, specialmente dagli stranieri che espressero caldamente la loro riconoscenza.

Delle difficoltà speciali che presenta la soluzione del problema a Venezia, fu parlato lungamente e diffusamente durante il tragitto, valendosi delle carte di Venezia e della Laguna.

Verso le undici e mezzo, la lancia deponeva la comitiva ai Giardini Pubblici. Ivi, dopo una capatina necessariamente frettolosa alle sale, fu servita a cura del Municipio una colazione nel Restaurant della Esposizione.

La più viva cordialità regnò durante la colazione. Allo champagne, il consigliere Bolla, recò molto semplicemente, il saluto del Sindaco, esprimendo il suo compiacimento per l'occasione che gli era stata pòrta di scambiare delle idee su di un argomento così importante, in mezzo ad uomini che si occupano con amore e competenza della soluzione di uno dei più importanti problemi del tempo presente. Constatando che nella collaborazione di uomini di diversa nazionalità si affermava un principio di umanità capace di elevarsi sulle barriere delle nazionalità, era lieto di sentire quanto queste barriere fossero tenui fra francesi ed italiani, che, figli della stessa civiltà, hanno in comune la mentalità e il sentimento. Terminava levando il calice alla prosperità della Francia.

Al cons. signor Bolla, rispondeva l' signor François Lefebvre, levando un inno a Venezia, e dicendo che oltre a quella bellezza esteriore che penetra quanti si accostano a lei, egli ama in Venezia la bella forza rinnovatrice che sente fremere in essa. Manifestò il proposito di tornare entro l'anno nella nostra città, con miglior agio, affine di studiare la natura di questa forza da lui intraveduta, affermando che in nessuna città italiana come a Venezia, è possibile allo studioso di ravvicinare gli elementi del passato e quelli del presente, quasi a trarne l'oroscopo per l'avvenire.

Dopo avere espresso il suo rammarico di essere giunto in un giorno in cui la grande festa nazionale italiana — che impone alle rappresentanze ufficiali degli alti doveri — gli ha tolto di presentare personalmente il proprio omaggio al primo magistrato cittadino, il Co. Filippo Grimani, prega il Consigliere Bolla di rendersi interprete dei sentimenti di riconoscenza della Commissione presso la Giunta Comunale per le accoglienze cordiali ricevute. Termina portando un toast a S. M. il Re d'Italia e a S. E. il Presidente del Consiglio, che anche fuori d'Italia è apostolo di un giusto valore per il suo apostolato in tutte le opere di rigenerazione morale ed economica del popolo.

Il prof. Orsoni ricambia il saluto a Sua Maestà il Re d'Italia, brindando alla salute del Presidente della Repubblica francese, dalla quale si spande nel mondo tanta luce di pensiero e tanto lievito di civiltà.

Al levar della mensa, la comitiva si recò in seguito al Lido, per visitare le aree sulle quali sarebbe eventualmente possibile un primo esperimento di città-giardino, chè delle città giardino è apostolo instancabile il signor François Lefebvre.

Dopo una rapida visita all'Excelsior, dalla sommità del quale la comitiva potè ammirare il panorama della Laguna disteso come una enorme carta, i signori francesi vennero ricondotti all'albergo, avendo manifestato il loro proposito di partire col diretto delle 17.30.

Il cons. Bolla, congedandosi, manifestò il proprio rincrescimento di aver potuto far affacciare gli ospiti alla Venezia operaia e alla Venezia che si diverte, augurandosi prossima l'occasione di far con maggior agio gli onori di casa della Venezia della storia e della Venezia del lavoro moderno. E gli ospiti risposero esprimendo la speranza di ritornare fra noi.

In complesso, una giornata che non andrà perduta, perchè nulla giova, a tutti coloro che studiano i problemi della vita moderna, come lo studio comparativo dei vari modi coi quali i problemi vanno affrontati e risolti.

Tolleranze inconcepibili all'Azienda Comunale di N. I.

Siamo informati che l'altro giorno, nei locali dell'Azienda Comunale di N. I., mentre si effettuavano i pagamenti dei tramvieri, si piantavano davanti agli sportelli della cassa due individui, dei quali uno sarebbe estraneo all'Azienda, esigendo con quei modi persuasivi che sono diventati sistemi nelle masse operaie evolute, il contributo a una cassa o ad una Lega di Resistenza che sia, le quali preparerebbero i fondi per la guerra.

All'invito, dovettero, *bon gré mal gré*, aderire anche tutti quei tramvieri che con Leghe di resistenza non vogliono aver a che fare, sempre in grazia alle maniere persuasive (leggi: fischi, invettive e intimidazioni) dei due messeri sullodati. A un certo punto, sarebbe intervenuto anche l'ineffabile Alessandri segretario della Camera del Lavoro.

Che i tramvieri si uniscano in lega e raccolgano dei denari in seno alle rispettive associazioni, è affare che non ci riguarda, ma che tutto ciò avvenga nei locali dell'Azienda Comunale, e che sotto gli occhi dei dirigenti si possa taglieggiare chi non è affatto disposto a ingrossare i fondi dei fumati redattori delle masse lavoratrici, non possiamo concepire.

L'atto per noi riveste il carattere di quello di un qualunque gruppo o picciotto d'onore che vada ad esigere la tangente sul mercato. Ma ha questo di più grave, che l'essere compiuto in pubblico, e sotto lo sguardo indifferente di superiori, gli dà una sanzione ufficiale, per la quale può apparire l'esercizio di un diritto. Noi ci auguriamo che i fatti riferitici possano essere smentiti.

I nuovi servizi lagunari

L'altro ieri fu tenuta nella sala della nostra Deputazione Provinciale l'asta dei servizi lagunari sovvenzionati dalla Provincia per il periodo da 1 ottobre 1911 (in corso l'attuale concessione) al 30 settembre 1926.

Oltre la *Società Veneta di Navigazione a vapore lagunare* concorrevano l'avv. Oreste Levi di Torino insieme al sig. Baldassare Carola e avv. Annibale Giraldoni per una costituenda società.

L'asta era presieduta dal comm. Cesuti assistito, secondo legge, dal segretario-capo cav. uff. Allegri, dall'ing. capo cav. uff. Badanelli e dal ragioniere capo Bastianutto.

Il dato d'asta era l'attuale sovvenzione provinciale di lire 27 mila annue.

Rimase deliberataria la Società Veneta Lagunare per lire 19.950 di sovvenzione annua.

Ciò rappresenta un notevole miglioramento per questo servizio perocchè la Provincia spenderà oltre 7 mila lire annue di meno, vennero sollevati giustamente i Comuni di Burano e Cavazuccherina da qualsiasi annua contribuzione per questo servizio per il quale pagavano quasi quattremila lire complessive annue. Queste diminuzioni di contributo economico rappresentano il vantaggio minimo di fronte ai miglioramenti del servizio introdotti dal nuovo capitolato approvato dal Consiglio Provinciale ed in base al quale fu fatta l'asta.

Vi saranno corse in maggior numero ed a distanza uniforme come pei servizi dei trams — le corse da e per Chioggia avranno luogo anche nelle ore notturne; — ai battelli vecchi e tardi saranno sostituiti battelli di recente costruzione e più veloci — il servizio delle merci non recherà incomodo ai passeggieri — i prezzi saranno ribassati specialmente nelle linee per Burano, per Cavarzere, per Cavazuccherina, mentre in quelle per Chioggia resteranno aboliti i viglietti di andata-ritorno e si pagherà per la semplice andata o ritorno la metà del prezzo di quel viglietto.

Ci congratuliamo con la Deputazione Provinciale per questo successo ottenuto, e siamo lieti che sia rimasta deliberataria una Società Veneziana di questo importante servizio, che con le nuove discipline acquisterà senza dubbio notevolissimo incremento.

La commemorazione dell'impresa dei Mille organizzata dalla Dante Alighieri

I soci della Dante Alighieri che desiderano intervenire alla commemorazione della spedizione dei Mille che sarà tenuta il giorno 12 corr. alle ore 17 al Teatro Goldoni debbono farne richiesta presso la sede Sociale (Palazzo Morosini S. Stefano) aperta tutte le sere dalle ore 8.30 alle 9.30 a tutto mercoledì 8 corrente.

La corazzata "Andrea Doria„

La corazzata *Andrea Doria*, ormeggiata di fronte ai Giardini pubblici, partirà questa mattina alle quattro per le manovre dei tiri delle grosse e piccole artiglierie. Prenderanno imbarco un centinaio di sottufficiali per la scuola di tiro.

Ritornerà in porto agli Alberoni. Per tutta la settimana fino a sabato continueranno le esercitazioni.

Consiglio Comunale

Rammentiamo che oggi alle due si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per trattare degli argomenti posti all'ordine del giorno già da noi integralmente pubblicato.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'animazione cominciò al mattino, all'ora di apertura, e andò sempre aumentando. Fra il pubblico, moltissimi i gitanti venuti di fuori; numerose le comitive.

Il concerto della Banda Cittadina riscosse calorosissimi applausi dall'enorme pubblico presente.

Ingressi 3530.

Vendite

Il signor Clemente Pugliese Levi ha acquistato il quadro ad olio *Turchi* di Adolphe Monticelli.

Un omaggio ai Reali di Bulgaria

Sofia, 5

La presidenza e la segreteria dell'Esposizione Internazionale di Arte di Venezia, hanno fatto pervenire, col mezzo della regia legazione d'Italia a Sofia, alle LL. MM. il Re e la Regina di Bulgaria, due esemplari del catalogo ufficiale della mostra, nella quale figura, raccolta in apposita sezione, l'importante ed interessante collezione di arte pura e arte decorativa bulgara, entrambe ispirate alle caratteristiche al gusto e stile nazionale. tali esemplari del catalogo della mostra di Venezia sono riccamente rilegati in cuoio di Russia con squisite miniature riproducenti motivi decorativi dello stile bizantino romanico, tolti da fregi esistenti nella basilica di San Marco. Il lavoro venne eseguito dall'artista De Toldo di Venezia.

I reali di Bulgaria gradirono vivamente l'omaggio degli organizzatori della IX Esposizione di Venezia, la quale, a quanto sembra, sarà prossimamente onorata da una loro augusta visita. Il signor Dobrovicht, capo del gabinetto segreto di S. M. il Re Ferdinando, ha diretto al regio incaricato di affari di Sofia una calda lettera, chiedendo di ritrasmettere i ringraziamenti reali alla presidenza ed alla segreteria dell'Esposizione di Venezia.

Per la cappella del Rosario

Ieri mattina ebbe luogo una riunione del Comitato promotore di un ripristino della Cappella del Rosario: erano presenti quasi tutti i cospicui cittadini chiamati a parteciparvi. Con l'on. Senatore Molmenti presidente, convennero il Sindaco Co. Filippo Grimani, il Senatore avv. L. Tiepolo, gli assessori Comm. avv. Sorger e conte prof. Pellegrini, il Rev. Parroco P. Lorgna, Mons. Appollonio, il Comm. prof. Dal Zotto, il cav. prof. Salvini, l'ing. L. Marangoni il comm. prof. C. Malagola, il prof. A. Naccari, il conte G. B. Venier, il comm. ing. C. Bullo, il conte avv. Paganuzzi, il conte prof. Laverzari, il cav. prof. L. Nono, il prof. Lorenzetti, il cav. Marsili, il conte comm. Guaccimanni, il cav. avv. Stivanello, il prof. Fogolari, il prof. cav. P. L. Rambaldi, il dott. Ceresole. il cav. Spalla.

Il senatore Molmenti, comunicati alcuni atti della presidenza, e ricordati con nobili parole gli studi e le benemerenze del sig. Ceresole, ha riassunto l'opera del Comitato, ed accennato a ciò che da alcuno ancora si desiderava per chiudere utilmente il periodo preparatorio dell'azione del Comitato medesimo. Una commissione tecnica era stata nominata, e questa, dal Novembre ad Aprile, compì studi di indole generale intorno a tutti i problemi relativi ad un proposito di restauro. Commissari erano i Proff. Dal Zotto e Salvini e l'ing. Marangoni, ed essi posero anzitutto il quesito storico.

A tal'uopo chiamarono a collaboratore il comm. Malagola, il quale procurò quante notizie l'Archivio e le biblioteche di Venezia possono dare sulla Cappella del Rosario. Con la scorta di questi dati di fatto, fu studiato quanto resta della Cappella, e fu posto, a sua volta, il quesito artistico in ordine ad un sano ed equilibrato concetto di massima in materia di restauri. Studi e conclusioni furono esposti in una relazione dall'ing. Marangoni. Daltronde il prof. A. Naccari aveva già da qualche anno studiato un progetto di restauro, concretato in una serie di bellissimi disegni, preceduti da un gran numero di rilievi e ricerche di dettaglio. La commissione in dipendenza del suo mandato, non aveva esaminate le tavole del progetto Naccari, ma aveva fatto tesoro delle indicazioni che il prof. Naccari medesimo aveva dato con pronta e larga cortesia.

Il Comitato giunse presto e facilmente alle più liete conclusioni: constatare l'alto valore della relazione Marangoni, accettare la liberale offerta degli studi del prof. Naccari, considerare come membro del Comitato tecnico con i proff. dal Zotto e Salvini e con l'ing. Marangoni il benemerito prof. Naccari medesimo. Così il Comitato può a buon diritto dichiarare esaurito il compito iniziale, e mettersi all'opera nelle linee essenziali con piena armonia di giudizi e preciso e sincero consentimento di disposizioni.

La relazione Marangoni resta per tanto più che documento fondamentale, il vero programma del Comitato e sarà molto a proposito pubblicata nel tempo più prossimo. Converrà allora esaminarla partitamente; ma fino ad ora è necessario dire che si tratta di un documento di singolare importanza. Ben di raro avviene che un Comitato si presenti al pubblico con sì lucida visione di ogni problema, e con sì misurato e savio programma di azione. Il restauro della Cappella del Rosario implicava le più difficili e delicate questioni in materia. V'ha chi si irrigidisce, secondo un rifiorente concetto teutonico, nel programma negativo: qualunque sia la rovina si lasci com'è; ogni rovina ha la sua dolente bellezza e la sua virtù ammonitrice. V'ha chi, rovesciando la medaglia vagheggia le rinnovazioni, integrando di illazioni e analogie gli elementi rimasti. E v'ha chi, tra gli uni e gli altri, parla di ripristino, negando qualunque consiglio, non che alla fantasia, alla più felice intuizione artistica e accordando soltanto i diritti al documento storico. Questa è senza dubbio la via equilibrata e ragionevole, ma anche, a chi ben guardi, la più difficile perchè domanda un senso di misura, ed accortezza, che l'esperienza mostra essere virtù rare. In sì fatta virtù sta il pregio essenziale della relazione Marangoni, e per tal via mediana si è mosso felicemente il Comitato.

Il comm. Malagola rassicura che ormai, quanto è dato sapere, è conosciuto: non si sono certo rovistate tutte le carte del mondo, ma ripassate, sì, tutte quelle che ragionevolmente potevano avere notizie. Salvo inattese scoperte in Archivi o biblioteche fuori di Venezia, si può dire risoluto quanto è possibile il problema storico.

Vengono, allora, uomini della competenza e prudenza del Dal Zotto, del Salvini, del Marangoni e dicono in sostanza: accoppiare al frammento antico l'opera del pennello, dello scalpello, della sesta moderna, no: — l'opera del pittore e dello scultore non si rifà, chè se si possono imitare le forme, non si resuscita lo spirito, ed è esso che dà l'impronta all'opera d'arte, sia la grande arte o la minore, decorativa; adunque, nè ridistendere pitture nè ricostruire i dossali, le porte o l'altare sul muro parallelo al transetto, il soffitto: — siccome, invece, la decorazione architettonica serba la impronta di una personalità artistica principalmente nel disegno dell'opera d'arte, si possono proporre i restauri generali a tutta la decorazione architettonica del presbitero o della tribuna, e con questa la ricostruzione del cornicione in legno ricorrente alla sommità delle pareti, e quella del pavimento.

Il Marangoni scrisse molto più che le giustificazioni delle proposte di una Commissione, uno dei più savi e acuti documenti sui criteri di massima che sono da seguire in fatto di restauri, lucidamente definendo, all'infuori dei termini astratti, il verace concetto di ripristino. Il Comitato, che ha la fortuna di poter fare tesoro degli studi attenti e pazienti del prof. Naccari, e di aver tracciato il cammino da uomini, quali il Dal Zotto, il Salvini, il Marangoni, non poteva presentarsi al pubblico con più meditata prudenza, e perciò gli sarà efficacemente riconosciuta la autorità che gli spetta.

La Camera di Commercio di Venezia comproprietaria dal Canale di Suez

Con questo titolo il « Corriere della Sera » reca il seguente fonogramma da Parigi:

« La Camera di commercio di Venezia ha interessenza di circa quattro milioni nella Compagnia per il Canale di Suez. E' una notizia che forse molti veneziani ignorano e di cui si sta per riparlare. Ed ecco a quale proposito.

« In seguito alla morte del visconte Melchiorre Vogüè è stato eletto a membro del Consiglio amministrativo della Compagnia del Canale di Suez il presidente della Camera di commercio di Lione, Augusto Isaac. Orbene: questi si propone di richiamare in vigore alcuni diritti non ancora prescritti, ma alquanto dimenticati posseduti dalle Camere di commercio di Lione, di Venezia, di Trieste, dal Municipio di Trieste, dal Lloyd Austriaco e dalla associazione d'arti e mestieri della Bassa Austria.

« La Compagnia di Suez nacque da una società che si era costituita per studiare i progetti del canale; i sei sunnominati istituti parteciparono a quella società di studi, con un sussidio di cinquemila lire ciascuno.

« Quando si fondò la Compagnia, il vicerè d'Egitto volle ricompensare i sei istituti, attribuendo ad ognuno di essi una quota sulle cento destinate ai fondatori; ognuna di queste quote vale ora circa quattro milioni ».

Abbiamo voluto assumere qualche informazione. Effettivamente allorchè si costituì la Società per lo studio del progetto pel Canale di Suez la Camera di Commercio di Venezia concorse con una somma in compenso della quale fu rilasciata una azione di fondazione, non si sa se intestata alla Camera o al suo Presidente di allora. Comunque pare che quest'ultimo abbia ceduta tale azione al proprio figlio il quale la'vrebbe in seguito — non si sa per quale ragione — abbandonata. Da allora la Società in parecchie sedute approvò numerosi trapassi che, a quanto si dice, non sarebbero legali.

La constatazione di tali fatti avvenne per iniziativa di una signora viennese, il di cui marito, ora defunto, era pur esso proprietario di una di tali quote di fondazione. Essa fece in proposito delle indagini ed ebbe occasione di rivolgersi anche alla nostra Camera di Commercio la quale prese allora in esame la questione e si rivolse al Ministero degli esteri per ottenere qualche informazione sui documenti che pare si trovino a Vienna.

Per oggi non sappiamo di più, ma terremo informati i lettori sull'andamento dell'interessante questione.

Un giovane veneziano stritolato dal tram elettrico a Mogliano

Ci telefonano, 5 sera:

Questa sera, verso le 18, un giovane veneziano di anni 19, operaio alle dipendenze dello stabilimento Tis, è rimasto orribilmente stritolato dal tram elettrico nelle vicinanze della villa Cipollato.

Testimoni oculari dell'orribile scena, narrano che volendo salire sul tram mentre questo era già in corsa, a circa duecento metri dalla fermata facoltativa della « Ronzinella », l'imprudente giovinetto, riuscito ad afferrar la maniglia dell'entrata posteriore del primo carrozzone, non riuscì invece a metter bene il piede sul predellino. Avendo dovuto abbandonare la maniglia per la velocità del tram, lo sventurato cadde rimanendo tosto investito dalla prima ruota della successiva vettura. Fu un attimo... Grida di orrore e di « ferma! ferma! » dei passeggeri fecero arrestar immediatamente il convoglio. Accorsero tutti; ma l'infelice era già ridotto una sanguinolenta poltiglia... La ruota gli aveva stritolate le gambe ed orrendamente squarciato il ventre ed il torace; gli aveva lasciata illesa soltanto la testa.

Furono tosto sul luogo il brigadiere dei RR. CC., Berto Ernesto, con un milite, il segretario comunale, cav. Nano, e il medico condotto dott. Fuga, il quale non potè che constatare la morte del povero giovane.

Il cadavere, non ancora identificato, venne subito trasportato nella nostra cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria. Erano in compagnia dello sventurato certi Tagliapietra Carlo d'anni 17 e Nozza Antonio d'anni 16.

Un discorso di Napoleone Colaianni sui Mille

Ieri alle tre e mezzo, invitato dai circoli socialista repubblicano (ma ci son repubblicani a Venezia?) e radicale l'on. Napoleone Colajanni ha parlato al *Goldoni* della Spedizione dei Mille. Il teatro era gremito, assistevano molti garibaldini e la bandiera abbrunata del Circolo Garibaldi. Non riassumeremo la conferenza del deputato siciliano il quale per esaltare un concetto politico parlò settariamente di avvenimenti che dovrebbero pur ispirare la serenità in quanti li considerano. E' noto ormai, per ripetute prove, quanto la serenità difetti all'on. Colaianni; egli tratteggiò l'aiuto cosidetto negativo di Cavour e del Piemonte ai Mille nel 1860 in un modo così gretto, così partigiano, così unilaterale da non fargli certo onore. Tutto ciò diciamo senza pigliar troppo sul serio la vecchia eloquenza siciliana dell'on. Colaianni, chè alla fine la memoria di Cavour, anche per ciò che riguarda l'organizzazione della spedizione dei Mille, non ha bisogno di esser difesa dagli attacchi di ognuno che crede di portar acqua al proprio molino tentando di scalfire la base granitica su cui riposa la grandezza dell'uomo di stato piemontese.

L'on. Colaianni fu, naturalmente, molto applaudito, figurarsi la competenza della folla che batteva le mani, a giudicare dell'accortezza e del patriottismo di Camillo Benso di Cavour e di Vittorio Emanuele! L'on. Colaianni fu specialmente applaudito dopo le non poche, e non nuove per vero dire, volate rettoriche contro il Papato che egli definì orrendo. E un lungo scroscio di battimani lo salutò, novello Catone, quando accennò molto di sfuggita alla degenerazione della odierna gioventù italica, la quale, grazie al cielo, lavora seriamente alla fortuna economica del paese, oramai persuasa che questo sia il miglior modo di integrare l'opera di coloro che lavorarono, senza mire partigiane, alla indipendenza nazionale. Ma forse, in tema di degenerazione politica, Napoleone Colaianni alludeva alle gesta di Trapani. Il deputato repubblicano appoggiò molto la sua commemorazione ai racconti di E. C. Abba, rievocandoli spesso. Tanto meglio, così almeno, quando E. C. Abba avrà domenica prossima più serenamente e più elevatamente commemorato i Mille, coloro che invitarono ieri il Colaianni non potranno che associarsi a noi nel plauso allo storico poeta e milite della spedizione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 5

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Vicuna dalla « Staffetta » a disponibile; tenente di vascello facente funzioni di capitano di corvetta Castellani, da disponibile a « Staffetta »; tenente di vascello Toppia, da disponibile a « San Marco ».

Movimento del Regio Naviglio — « Regina Elena », « Vittorio Emanuele », « Roma » e « Coatit » partite da Suda il 4 — « Volta » giunta a Palermo il 4 — « Pagano » giunta a Napoli il 4 — « Tino » partito da Livorno il 4.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società Nazionale « Dante Alighieri »* — La Presidenza ci prega di ricordare ai Soci della Dante, che l'Assemblea Generale per la costituzione della Fondazione Sebastiano Tecchio avrà luogo questa sera alle ore 9 nella gran Sala del Circolo Filologico, attigua alla sede sociale del Comitato della Dante.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina in Piazza San Marco:

1. Marcia Ungherese « La Dannazione di Faust », Berlioz — 2. Walzer « L'invitation à la Valse », Werber — 3. Ouverture « Le Nozze di Figaro », Mozart — 4. Atto 4. « Amleto », Thomas — 5. Sigfrido « Il Mormorio della Foresta », Wagner.

N. B. — Il N. 5 si ripete per gentile richiesta.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 22

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

E così uno sforzo di volontà, giurò a sè stesso, di non aver altro in mente che l'opera di espiazione, la quale si era imposta.

— Hanno colpito un innocente che fecero morire di disperazione. Hanno protetto i colpevoli, sottraendoli al meritato castigo. Chiunque siano gli autori di quest'infamia, guai a loro! Li ho giudicati e condannati.

Proprio mentre pronunciava col pensiero questa sentenza. Dina Ferreix gli passò davanti e di nuovo l'anima che s'imponeva una spietata missione, trasalì alla vista di quella creatura raggiante.

Ella gli appariva meravigliosamente bella nel suo abito grigio attillato; e nel volgersi casualmente, i suoi occhi neri incontrarono lo sguardo cupo di Lebreton.

Un'espressione di tristezza e di spavento apparve nelle pupille della fanciulla, che non sfuggì a Colman Lebreton. Egli comprese che un vincolo misterioso univa il suo destino a quello di quella fanciulla tanto bella, ed ebbe la [...] na lotta molto più fiera di quanto lo aveva immaginato.

Dina si era evidentemente avvicinata con la intenzione di riprendere la conversazione incominciata a Keravilio e di fare una miglior conoscenza col giovane; ma lo sguardo di quest'ultimo la aveva subito allontanata.

Se Colman Lebreton ostentava una perfetta indifferenza per la bellezza delle signorine Ferreix, non si poteva dire che il suo esempio fosse seguito dalle altre persone presenti, e, specialmente, non dal gruppo di cui faceva parte il deputato Lorrain.

Ad un tratto Luciano di Myriès, che stava conversando con la signora Ferreix e le sue figlie, esclamò giulivamente:

— Guarda! guarda! è qui quel caro signor Lorrain! Qual buon vento vi conduce da queste parti?

E così dicendo si avanzò verso il deputato stendendogli la mano.

Il signor Lorrain parve poco soddisfatto dell'incontro, data la compagnia con la quale si trovava.

[...] Ferreix, suo ex collega, ma si era tenuto prudentemente in disparte, non desiderando d'essere veduto da lui.

Ora non poteva rifiutarsi a corrispondere alla cortesia di Luciano di Myriès, che, col suo intervento, gli aveva reso impossibile la ritirata.

CAPITOLO IX.

INCIDENTI DI SPIAGGIA

Quando, calata la notte, Lebreton si trovò solo nella sua camera, dei pensieri molto tristi invasero la sua mente.

Fra le altre cose che aveva notate in quel giorno, una specialmente lo aveva addolorato.

Bertie Johnson, il suo compagno ed amico, il suo alleato nella terribile opera di giustizia che si era proposto, non era venuto, come il solito, a comunicargli i suoi pensieri e le sue sensazioni.

Gli sembrava persino ch'egli avesse voluto evitare di rimanere solo con lui. Si erano augurati vicendevolmente la buona notte con un certo imbarazzo, che non era freddezza, ma che pareva indicare piuttosto una sofferenza inaspritа dal loro contatto.

— Povero Bernardo! — esclamò Lebreton con un profondo sospiro. — Si è associato di tutto cuore al compito che mi sono imposto, e finora non ho mai avuto motivo di dubitare del suo affetto e della sua devozione. Ma non gli ho forse chiesto troppo?

« In questa opera di giustizia, molto simile ad una vendetta, non ho fatto [...] fermezza? L'uomo più forte può forse resistere all'amore? E sono molto belle quelle creature che un caso strano, senza dubbio avverso ai nostri progetti, ha posto, inaspettatamente, sul nostro cammino. Come potrei rimproverargli d'essersi lasciato abbagliare dal miraggio dell'amore, mentre il mio cuore ha palpitato per il primo sotto lo sguardo di quei fulgidi occhi neri?

S'interruppe, ed un'ombra cupa oscurò la sua fronte.

Suo malgrado dovette confessare a sè stesso che una gelosia atroce si univa all'incertezza del male da cui era colpito anche lui. Non era il pensiero che il suo amico fosse innamorato di una delle signorine Ferreix che lo faceva così crudelmente soffrire di quest'amore.

Quale delle due fanciulle amava? Alice o Claudina?

Ed era quel dubbio che torturava l'anima generosa di Colman Lebreton.

— Ah! misero cuore umano! — mormorò — qual filtro magico ti darà mai la glaciale indifferenza che assicura la supremazia della volontà? Ho imposto a me stesso la rinuncia, e non posso tollerare che un altro goda la felicità che mi nego, verso la quale mi sono interdetto di rivolgere le mie speranze.

Si passò a più riprese la mano sulla fronte, come per liberarsi da quei pensieri tormentosi, ma invano tentò di scacciarli; si erano conficcati come un chiodo nel suo cervello. E neppure il sonno venne a chiudere gli occhi di Colman Lebreton.

Passò la notte presso la finestra, con lo sguardo perduto nelle tenebre pro[...]fondo sotto le quali si udiva il gran respiro dell'Oceano.

In quelle tenebre, piene del sacro orrore dell'invisibile, Lebreton vedeva muoversi delle ombre, tragiche e sinistre, che gli rammentavano il giuramento di vendetta fatto a sè stesso, e poi altre ombre belle, con dei sorrisi seducenti, con sguardi teneri ed amorevoli. Le une e le altre avevano dei nomi e dei visi noti d'esseri cari o rimpianti. Si chiamava Bianca di Pengoaz, Paolo di Rosmeur, Alain Le Braz, Alice e Claudina Ferreix.

Il giovane si si strinse il capo fra le mani con una specie di feroce disperazione.

— Dio mio! Dio mio! — gemette. — E' possibile che abbiate aggiunto questa nuova amarezza, alla coppa di fiele che vuoto da sette anni? Devo odiare questa fanciulla che già adoro? Devo colpire, lei innocente, ma pur responsabile del delitto di un altro, dell'infame diniego di rendere giustizia, che ha costato la vita a due altri innocenti?

Si raddrizzò e stese il pugno in atto minaccioso.

— Che importa! — esclamò. — L'ho giurato ai morti. e manterrò il mio giuramento. Sono stati colpiti senza pietà.

« Non contenti di aver compiuto il delitto che uccise Bianca, hanno voluto uccidere Paolo e l'hanno ucciso disonorandolo. Lo hanno ucciso, rendendolo pazzo, onde vi fosse apparentemente un responsabile del misfatto mostruoso onde i beni della morta ritornassero agli assassini.

(Continua)

La festa dello Statuto nel Veneto

A Treviso

La rivista in Borgo Cavour

Ci scrivono da Treviso, 5:

La solenne ricorrenza dello Statuto fu festeggiata a Treviso in modo degnissimo.

La giornata fu propizia, perchè una fitta cortina di nubi si prestò graziosamente ad attenuare l'ardore del sole. La città fu presto animatissima ed offriva un aspetto giocondo perchè imbandierata a festa.

Le truppe ed i collegi che si recavano alla rivista di Borgo Cavour attraversavano gaiamente le vie al suono delle marcie militari e vi si recò pure una gran folla richiamata dallo spettacolo sempre caro al popolo.

Nel palco delle autorità abbiamo notato: il Prefetto conte Di Cossato, col consigliere delegato comm. Ferrazù e tutti i consiglieri di prefettura, il Presidente del Consiglio Provinciale senatore G. U. Minesso, e il Presidente della Deputazione Comm. Monterumici, coi consiglieri cav. Ancillato e prof. Olivi e il segretario cav. Levacher, l'avv. Domenico Frariolì, assessore delegato per l'on. Bricito, cogli assessori prof. Bottero, cav. Marcon, Antonio Cargnello e il segretario Generale cav. Fontebasso; il cav. co. Corner e il cav. Sisto, intendente di finanza e conservatore delle ipoteche, il cav. Braida procuratore del Re; il cav. Bortoluzzi, presidente del Tribunale; il cav. Vicini e il N. H. Morosini, direttore e vicedirettore delle Poste, il comm. Micheli, presidente dell'Istituto Turazza, il maggior Bianchi, presidente dei Medici, il cav. Benesch, per la Congregazione di Carità.

Vi erano inoltre le bandiere del Comune, circondate dai pompieri in alta tenuta, dei Reduci, dei Carabinieri in congedo, dell'Associazione Liberale Monarchica, della Sezione di M. S. dell'Associazione Monarchica, dei Giovani Monarchici e di tutti i collegi cittadini.

I poggiuoli delle case, addobbati a festa ed ornati di bandiere, erano gremiti di signore eleganti.

Le truppe si schierarono agli ordini del conte Di Bagnolo, colonnello comandante il «Novara», e comandante il Distretto Militare, che poi le presentò al maggior generale comm. Campi, comandante la *Brigata Marche* e comandante il Presidio.

Seguito dal suo stato maggiore il Generale passò in rivista le truppe e poi andò a collocarsi di fronte al palco delle autorità per assistere allo sfilamento.

Le truppe sfilarono in quest'ordine: 55.o Regg. Fanteria, Lancieri di Novara 5.o; Brigata del 20.o artiglieria, carabinieri, guardie di finanza, convitti cittadini, e cioè il Turazza ed i collegi Nardari, Simpronio, «Vittorino da Feltre», «Nicolò Tommaseo», Tansi, ecc.

Dopo la rivista le autorità consegnarono con acconce parole il diploma di benemerenza alla guardia daziaria Campanella Giuseppe, per il coraggio dimostrato il 15 febbraio 1909 nel fermare un cavallo impaurito che si era dato alla fuga.

Il conte e contessa di Cossato offrirono quindi alle autorità e alle signore trevigiane un sontuoso ricevimento nel loro palazzo in Borgo Cavour.

Gli invitati intervennero in folla, signorilmente intrattenuti dai padroni di casa, che offersero agli ospiti un ricchissimo *buffet*.

Lo scoprimento della lapide dei Mille

Alle 10 in Municipio si formò il corteo per recarsi allo scoprimento della lapide in ricordo dei cittadini e provinciali trevigiani che parteciparono alla eroica spedizione.

Sotto la loggia dei pompieri tutto è pronto: la lapide è coperta di un candido velario; la Loggia è ornata di piante e di bandiere bianche e azzurre, i colori di Treviso, e di bandiere nazionali.

La lapide — della quale vi ho già mandato il testo — è in marmo bianco, circondata da una semplice cornice.

Il corteo arriva in Piazza dei Signori alle 10.30. E' formato di un gruppo di pompieri in alta tenuta al comando del loro capo, che scortano la bandiera del Comune, portata dal rag. De Paolis; segue il gruppo delle autorità, nel quale sono tutte le persone nominate più sopra e inoltre l'on. Bricito, arrivato appena appena da Roma, dove assistette alla votazione del bilancio dell'interno.

Il corteo

Una immensa folla di popolo fa ala al corteo, salutando le bandiere e specialmente il gruppo dei garibaldini, che è molto numeroso.

Tra le autorità sono anche alcune signore unite da vincoli di parentela agli eroi ricordati dalla lapide.

Notiamo le signore Belloni Gaggio e Belloni Toso, sorelle del giovanetto morto alla presa di Reggio, del quale la «Gazzetta» ha pubblicato ieri le lettere; la signora Gaggio Tommasini; la signora Caterina Bracco ved. G. B. Marin, coi figli Adamo, con le nuore e i nipoti, discendenti di un altro morto di Sicilia, il nob. cav. dott. Scarpis, figlio del tenente Garibaldino cav. dott. Pietro, di Conegliano; alcuni nipoti del garibaldino Cacolo Giuseppe, pure di Conegliano, la signora Giuseppina Cranosser, ved. del maggiore cav. Berna, con la nipote Rita Cranosser e i pronipoti, tutta la bella discendenza del glorioso soldato.

Sono intervenuti inoltre il Sindaco di Povegliano, signor Gottardo Signori, il sindaco di Roncade, cav. Gino Lettis, il signor Beltrame sindaco di Spresiano, lo avv. Giovanni Mattiuzzi, sindaco di Conegliano, l'assessore Alessandro Astio, per il Sindaco di Vittorio, tutti i paesi che hanno dato i loro figli alla spedizione garibaldina.

Alle autorità che assistevano alla rivista si sono aggiunti tutti gli ufficiali superiori della guarnigione, il colonnello Guaragna del Turazza, l'avv. Ferro, presidente dell'Ospitale, il prof. Abate Bailo, conservatore del Museo, il cav. Pasqualin, il cav. colonnello De Paolis, il cap. cav. Zacchi e innumerevoli altri.

E' pure presente una larga rappresentanza di reduci di Conegliano, col loro presidente nob. G. Marchetti, il vice-presidente Plenario e Silan Angelo portabandiera, oltre ai veterani Santuzzo Luigi, Dall'Avese Francesco, e il segretario Santuzzo Pietro.

Lo scoprimento - Il discorso del Prosindaco

La banda cittadina e la banda del Turazza suonano gli inni patriottici: appena il corteo si è raccolto come meglio può sotto l'angusta loggia dei pompieri squilla l'attenti e cade fra un uragano di applausi il velario che copre la lapide. — E' un istante di intensa commozione.

La cerimonia ha un'impronta di simpatica semplicità: il solo prosindaco onorevole Bricito prende la parola in nome della cittadinanza.

Egli pronuncia un breve e magnifico discorso elevatissimo e vibrante del più schietto patriottismo. Ricordate le vicende del 60, le ansie dei veneti tuttavia servi e impediti di combattere, la partecipazione dei figli di Treviso all'epopea dei Mille tratteggia la figura dei morti nella memoranda campagna, rivolge un saluto al cav. Ing. Giuseppe Lippi, l'unico superstite presente, e chiude con un alato inno alla Patria, alle generazioni presenti, che vogliono essere dei garibaldini della sua redenzione morale e della sua grandezza.

Quando l'on. Bricito termina, molti si asciugano gli occhi per la interna commozione: un nuovo applauso lo saluta spontaneo e insistente.

Ma siccome non mancano mai i mestatori, si odono due o tre isolate grida di *Viva la Repubblica* che il popolo soffoca con una nuova ovazione, mentre le bande riattaccano gli inni patriottici.

Il ricevimento in Municipio

Subito dopo il corteo si riforma e si reca in Municipio, dove il Comune offre un suntuoso ricevimento ai reduci e agli ospiti.

Il ricevimento si svolge fra la più schiet-[illegible] cora vegeto e fresco, ricorda le vicende della campagna e le cerimonie del 50.o anniversario in Sicilia, alle quali ha partecipato.

Il *buffet* è servito splendidamente dal *Restaurant Italia*.

Venne comunicata la seguente lettera di un parente del giovane Belloni:

«*Padova 5 Giugno 1910.* — Con grato animo verso codesta città mia patria, custode ogni più mia sacra memoria, associandomi odierna commemorazione, venerato congiunto eroe di una leggendaria falange martire della patria unita, auguro che dall'esempio e sacrificio dei prodi traggano i figli redenti fecondo insegnamento civili virtù vigoroso impulso all'ossequio ogni umano dovere, profonda fede nei destini della patria. — *Ing. Ernesto Belloni*».

Verso le 12 il geniale convegno si sciolse, lasciando in tutti la migliore impressione, l'impressione di una cerimonia indimenticabilmente cara; l'impressione che la Rappresentanza civica aveva in modo degno interpretato l'anima e i sentimenti di Treviso.

Il banchetto

Stasera i veterani e reduci delle Patrie battaglie convennero a banchetto nella maggior sala dell'Albergo Roma. Oltre i componenti della Società erano invitati il Pro-sindaco on. Bricito, il senatore prof. Pastro ed altre autorità. Brindarono al Re ed alla Patria l'on. Bricito, il Presidente della Società, il maggiore cav. Bianchi e il senatore Pastro.

× Alle ore 7.45 la banda del 55. fanteria, diretta dal maestro Martines, svolse il suo programma. Assai applaudita l'«Epopea Nazionale» Pout-pourri di inni patriottici di Bertini.

Alle 8.45 la banda cittadina svolse pure fra l'attenzione del pubblico il suo programma e dovette bissare gli inni patriottici.

× Tutte le caserme militari erano questa sera sfarzosamente addobbate. I militari si sono ritirati un'ora dopo del consueto.

A Castelfranco

Ci scrivono 5:

Lo Statuto venne festeggiato solennemente. Alle 9 il Capitano nob. Levi, alla presenza delle autorità civili, passò in rivista lo squadrone di cavalleria, il quale sfilò brillantemente. Assisteva molta folla. Le case e gli edifici erano imbandierati.

Alle 10 ebbe luogo il ricevimento in Municipio, al quale intervennero gli ufficiali, numerosissimi invitati e la Banda. Tenne un elevato discorso patriottico, ricordando l'Epopea Garibaldina, i mille, il nostro Guidolin.

Il capitano Levi ha offerto a tutti i suoi soldati un pranzo, ed ha invitato ad assistervi tutte le autorità.

Il direttore e proprietario del Collegio Spessa, sig. Francesco Spessa, ha elargito, per festeggiare lo Statuto, lire 100 in beneficenza.

A Udine

La solenne commemorazione della campagna del 1860

Ci scrivono 5:

Ier sera, alle 23, giunse a Udine il valoroso dei mille prof. G. C. Abba. Erano alla stazione ad attenderlo il presidente della «Dante» bar. Morpurgo, l'on. Girardini, l'assessore Pico ed altre notabilità.

Stamane, fino dall'alba, la città nostra assunse l'animazione delle grandi circostanze; ai veroni dei palazzi degli uffici pubblici e alle finestre di moltissime case private sventola il tricolore.

Alle 10.30, sotto la Loggia municipale si riuniscono le autorità e le rappresentanze dei sodalizi liberali cittadini. Quando, dalla sede dei Reduci, arriva il drappello dei gloriosi veterani superstiti dei Mille e delle altre campagne combattute per la redenzione d'Italia, scoppia un applauso entusiastico. La banda cittadina suona e ripete fra ovazioni vivissime l'inno di Garibaldi. E' veramente un momento di caldo entusiasmo.

Formatosi il corteo sul piazzale V. E. si sale allo storico castello per ascoltare la parola dell'illustre prof. Abba.

Il grandioso salone è gremito già da una folla di pubblico: nelle prime file delle poltrone vi è un vero «boquet» di gentili signore e signorine. Le autorità prendono posto su apposito rialzo. Quando il Sindaco Pecile si alza per parlare scoppia un battimani caldissimo. Il primo magistrato della città presenta all'uditorio la nobile figura del valoroso soldato, del cittadino integerrimo, dello scrittore forbito nella persona del prof. Abba di cui intessè brevi ma interessanti cenni biografici, seguendo la vita avventurosa dell'eroico garibaldino nelle varie fasi della sua epica esistenza. E porge un vivo ringraziamento al chiarissimo oratore a nome della cittadinanza per l'onore e godimento intellettuale che volle procurare a Udine col farci ascoltare la sua dotta e patriottica parola.

Il prof. Abba prende quindi posto nella tribuna appositamente eretta, cui sta a fianco la bandiera della «Trento e Trieste» e dietro — schierati in bell'ordine. — i labari e vessilli di tutte le associazioni liberali udinesi — una trentina circa.

Il prof. Abba, dopo di aver porto un saluto al Sindaco di Udine ed al nobile e patriottico Friuli, a lui caro per tanti ricordi di vecchie amicizie col Nievo, Sartori, Ostermann ed altre illustrazioni della penna e del valore friulano imprende a narrare le epiche gesta dei volontari garibaldini, risalendo ai primi tempi della cospirazione dei carbonari, e seguendo man mano, — con parola faconda infiorata di anneddoti vivamente interessanti — fino a giungere alla famosa spedizione dei Mille, — opera eroica di folli riuscita alla liberazione dell'invasione borbonica, e per sempre. Opera di folli disse, perchè ancora v'è chi insinua che l'ardimentosa, temeraria spedizione, non sia stata unica ed isolata estrinsecazione del grande genio guerresco di Garibaldi, ma che possa essere stata coadiuvata o dal tradimento interno da parte dei Borboni o da aiuti estranei.

Tanto apparì sovrumano, inconcepibile il collettivo atto di valore di quei mille eroi.

La conferenza affascinante del prof. Abba durò oltre un'ora e fu coronata da una triplice entusiastica ovazione.

Nel gabinetto del Sindaco, avvenne poscia la consegna di una grande medaglia d'oro all'on. Riccardo Luzzatto. La medaglia — finissimo lavoro al cesello, — porta sul «recto»: A - Riccardo Luzzatto - dei Mille - Udine sua - 5 giugno 1910; e nell'«esergo» lo stemma di Udine.

Alle 13 all'Albergo d'Italia seguì un banchetto. Allo «champagne» brindarono con calde e patriottiche parole il Sindaco Pecile, il prof. Abba, il Prefetto, il colonnello della riserva Wescheimer, il generale Salsa, il sig. Muratti, lo studente Moy ed altri.

A Belluno

Ci scrivono, 5:

Il maltempo ha imperversato anche oggi, cosicchè non si è potuta avere la annuale rivista della truppa del presidio in piazza Campitello.

Nella ricorrenza dello Statuto, edifici pubblici e molte case private vennero imbandierate, ed in caserma Fantuzzi hanno avuto luogo dei festeggiamenti ai quali intervennero parecchi invitati.

A Verona

Ci scrivono, 5:

Quest'anno la rivista alle truppe fu passata in Piazza V. E. e nel Corso omonimo. Lo spettacolo riuscì meraviglioso ed entusiasmò la popolazione che applaudì i vari corpi quando sfilarono davanti al generale Ponza di S. Martino che si era collocato presso il monumento a Vittorio Emanuele. La piazza ed il corso erano affollatissimi. Grande successero ottennero i bersaglieri del 10. che sfilarono di corsa. Furono applauditissimi fra le grida di «Viva i bersaglieri». Si calcola che abbiano sfilato seimila soldati. Lo sfilamento durò quasi due ore. Dal Palazzo della Gran Guardia vi assistettero il Prefetto, il Sindaco i deputati Provinciali March. Canossa e Donatelli ed altre autorità.

A Vicenza

Ci scrivono, 5:

Il vessillo tricolore diffuso gaiamente per le vie cittadine, salutò stamane la festa nazionale. Il tram faceva furori.

Alle ore 8 in Campo Marzio le truppe del presidio sfilarono dinanzi al colonnello cav. Fochesati, al Prefetto comm. Facciolati, al Sindaco cav. Dalle Mole, al Presidente della Deputazione comm. Tattara e alle altre autorità, nonchè a grande folla di cittadini.

Alle ore 9 in Municipio convennero tutte le autorità per consegnare solennemente la medaglia d'argento al valore civile all'usciere della Deputazione Provinciale Ruggine Ranieri, che il 29 maggio 1909 salvò dalle acque del Bacchiglione il seggiolaio Schena Gio. Batta d'anni 48 da Rivamonte (Belluno) che vi si era gettato a scopo suicida.

Il Sindaco cav. Dalle Mole appendendo al petto del Ruggine la medaglia dei valorosi disse indovinate e applaudite parole.

Il sen. Colleoni, Presidente del Consiglio Provinciale, si associò alle sue parole. Il comm. Tattara, Presidente della Deputazione Provinciale, aggiunse il suo saluto consegnando al festeggiato un portafoglio rilegato in argento, con dedica e con 50 lire.

E così è finita la cerimonia.

A Schio

Ci scrivono 5:

Per la ricorrenza della festa nazionale, numerosissime bandiere adornano gli edifizi pubblici e le case.

Alle 7, la Banda Cittadina ha percorso le vie della città suonando allegre marcie.

Alle ore 8, nel piazzale delle scuole il maggiore cav. Taverna ha passato in rivista il distaccamento.

A Valdagno

Ci scrivono 5:

(G. B.) Con la sua solita pronta parola iersera nella sala del Teatro Sociale l'egregio avv. Antonio Franceschini tenne l'annunciata conferenza sul tema: «La spedizione dei Mille» davanti ad un pubblico scelto e numeroso.

Egli tratteggiò a meraviglia quei gloriosi che militarono per l'unità dell'Italia.

Alla fine del suo dire venne unanimemente e calorosamente acclamato.

Stamane, giorno dello Statuto, verso le ore nove alla presenza del Sindaco cav. Zanella e delle altre autorità locali, il maggiore comandante il battaglione qui di accampamento, sig. cav. Savini, passò in rivista lungo il viale della Stazione le due Compagnie 39. e 40.

A Murano

Ci scrivono da Murano, 5:

Stamane, nel palazzo municipale ebbe luogo la premiazione degli alunni delle Scuole di disegno. Intervennero l'assessore Angelo Costantini e la banda la quale poi percorse il paese suonando la marcia reale.

Stasera dopo la processione, nella parocchiale dei Ss. Maria e Donato, la banda eseguì uno scelto programma in campo «Vittorio Emanuele» illuminato a palloncini di vetro a cura del Municipio.

Per l'educazione dell'infanzia

Per dimostrare con la rude eloquenza delle cifre la necessità di provvedere al grave problema dell'educazione infantile — la base, il fondamento di tutta l'educazione — la prof. Ines Facchini, presidente dell'Unione Nazionale fra le educatrici dell'infanzia, ha compiuto un'inchiesta sullo stato dell'educazione infantile in Italia.

Il risultati ottenuti sono impressionanti: — I Comuni d'Italia (secondo il censimento 1901) sono 8262; soltanto in 1272, nel 16 per cento, di essi — secondo i dati raccolti — si provvede *a sufficienza* all'educazione infantile! Negli altri 6990, cioè nell'84 per cento dei casi, l'educazione infantile è insufficiente o nulla!

I bimbi da tre a sei anni (sempre secondo il censimento del 1901) sono in Italia 2,277,708; soltanto 315,588, il 14 per cento di essi, vengono accolti nei vari Istituti infantili; gli altri 1.962,120, l'86 per cento, sono lasciati all'ignoranza della famiglia, alla corruzione della strada!

E si grida al fallimento della scuola elementare! Quali risultati possiamo pretendere da essa, quando la vita prescolastica si svolge in queste condizioni?

L'immenso esercito dei caduti che la scuola elementare lascia per la via, per mancanza di una conveniente educazione prescolastica, ci è indicato dalle seguenti cifre, contenute nella relazione alla legge Orlando (18 luglio 1904).

In Italia si hanno in media ogni anno:

1,092,221 alunni di 1ª classe
700,245 » di 2ª »
484,794 » di 3ª »
222,480 prosciolti dalla 3ª

Quasi quattro quinti dei nostri fanciulli rimangono per la via in un periodo di sole tre classi.

Tornando allo stato dell'educazione infantile, in Italia si hanno soltanto 2973 Istituti infantili, cioè in media uno per 765 bimbi. Di questi istituti: 646 comunali o governativi, 2327 privati, e di questi 1448 dipendono direttamente o indirettamente da religiosi. Nè tutti questi Istituti sono completamente gratuiti; secondo l'inchiesta, gli Istituti gratuiti ascenderebbero appena alla metà del numero totale.

Se dal numero degli Istituti si passa ad esaminare la loro condizione, si trova che i locali sono buoni in 1160 casi, mediocri in 1038, scadenti in 776. In quasi 700 casi si hanno poi locali troppo affollati, e soltanto 1642 Istituti sono provvisti di piazzali ed aree per la ricreazione.

L'arredamento scolastico è buono in 1040 Istituti, mediocre in 1152, scadente in 792.

L'indirizzo didattico può dirsi buono in 910 Istituti, mediocre in 1279, scadente in 785.

I commenti a tutti questi dati guasterebbero! La maggior parte degli Istituti infantili esistenti non risponde al proprio fine!

Il personale educativo — occorrebbero almeno 40.000 asili con altrettante educatrici — non comprende che 6551 educatrici: 3000 circa sono religiose; perchè soltanto le suore appartenenti a Congregazioni religiose possono resistere agli stipendi di fame corrisposti alle educatrici. Pensate: un lavoro sfibrante di 5 a 10 ore il giorno, in Sezioni di 35 a 70 bimbi, è retribuito con minimi di 100 a 200 lire, e stipendi medi di 400 a 500 lire annue; e senza possibilità di carriera, senza certezza per lo avvenire, per la pensione, per nulla.

Di queste educatrici, 1002 sono provviste dello speciale diploma di maestra-giardiniera, 1527 sono provviste della sola patente di maestra elementare di grado inferiore o superiore; 4022 *sono sfornite di ogni titolo di studio*.

La presidenza delle educatrici della infanzia richiama l'attenzione di tutti i buoni su questi dati, e confida che il Governo vorrà finalmente risolvere anche il problema dell'educazione infan-[illegible]

SPORT

Una giusta protesta contro il "Touring,,

Riceviamo dal *Piccolo* di Trieste:

«E' nato la incresciosa controversia che dura già da più che due anni, fra la Direzione del «Touring Club Italiano» e i gruppi sociali della Regione adriatica causa la denominazione arbitraria delle nostre città e borgate adoperata dalla Direzione del «Touring Club» nella compilazione della carta automobilistica da essa pubblicata. A nulla valsero finora tutte le proteste e le argomentazioni inconfutabili avanzate dai consolati, dalla stampa e da numerosi ed autorevoli persone private dei nostri paesi: la Direzione del «Touring Club» ha sempre persistito nel sostenere il suo punto di vista errato.

Iersera, per decidere sull'atteggiamento da adottarsi di fronte alla Direzione del «Touring Club», i soci del gruppo di Trieste, con l'intervento dell'egregio dott. Italo Boxich, rappresentante dei gruppi dalmati, e con l'adesione di tutti i gruppi della Regione adriatica e di vari gruppi del Regno, tennero una seduta a 8 2. — Dopo una vivacissima discussione, nella quale il dott. Boxich, il dott. Rusca, l'avvocato Cuzzi, l'on. Mordo, il signor Tribel, rappresentante la Società Alpina delle Giulie, i signori Matosel, Fano e prof. Botti, misero in rilievo l'atteggiamento incomprensibile di alcuni membri della Direzione centrale e i sofismi con cui vollero giustificarlo, fu votato il seguente ordine del giorno:

«I soci del Touring Club Italiano della Regione Adriatica, convenuti a Trieste in assemblea la sera del 3 giugno 1910, protestano contro l'arbitrio, ormai divenuto sistema, del T. C. I. di imbastardire nomi, e luoghi, cui storia e diritto impressero aureo marchio di italianità;

fanno un ultimo tentativo per poter rimanere uniti alla grande istituzione del T. C. I. come a quella cui per precipuo compito spetterebbe di difendere ciò che essi anche in oggi strenuamente difendono;

affermano che, ove la Direzione generale del Touring C. I. non prendesse il preciso deliberato di attenersi, nei riguardi della toponomastica, ai già tanto reclamati sensi, sarebbero loro malgrado costretti, non per rappresaglia, ma per evidenti ragioni di incompatibilità, a non più aderire ad una istituzione che con atto inconsulto contraddice e distrugge l'opera diuturna degli italiani di queste terre, e a rassegnare le loro dimissioni dal T. C. I.;

conferiscono ad un comitato il preciso mandato di continuare l'agitazione nei modi più energici;

esprimono unanime voto di ringraziamento e di plauso al signor Arnaldo Bianchini di Milano e a quant'altri elevarono la voce a difesa del loro violato patrimonio linguistico».

Eletti quindi i membri del Comitato di agitazione in numero di dieci, l'adunanza fu sciolta».

Gli Italiani dell'Istria e della Dalmazia hanno mille ragioni di protestare contro l'inesplicabile cocciutaggine del Touring nel persistere in un errore così grave, cocciutaggine che ormai assume l'aspetto di un'opera antipatriottica.

L'ultima tappa del giro d'Italia

Ganna giunge primo al traguardo

Milano, 5.

Le porte dell'Arena si dovevano aprire alle ore 14, per accogliere il pubblico desideroso di assistere all'arrivo dei ciclisti che terminano qui oggi la decima ed ultima tappa del giro d'Italia; ma il pubblico non si era affollato come si prevedeva, causa la pioggia, che cadeva fitta ed insistente, e perchè i punti di segnalazione delle varie stazioni di controllo danno i passaggi dei corridori con grande ritardo, causa forse il cattivo stato delle strade.

Dopo le 16, però, la pioggia avendo cessato, molta gente si aduna all'Arena, e va continuamente aumentando. Due funi sono state tirate dal Corso del Sempione lungo i viali del parco, fino allo ingresso dell'Arena, lasciando ai ciclisti la strada perfettamente libera. Alle 17 la folla è assai numerosa. Le ultime segnalazioni assicurano che lo stato alquanto buono delle strade, ha permesso ai ciclisti di guadagnare il tempo perduto.

Verso sera, malgrado la pioggia fosse ritornata, l'Arena è affollatissima. Migliaia di spettatori stanno anche fuori fino a Musocco ed oltre. Nell'anfiteatro dopo le ultime segnalazioni vi è un certo sentimento di stanchezza, poichè ormai si ritiene certo l'arrivo di Ganna per primo. Infatti tutti gli altri sono stati distanziati. Quando alle 17.57 giunge Ganna, è salutato da scroscianti applausi. Egli è solo, e dopo passato il traguardo fa un giro in macchina per l'Arena, salutato da entusiastici battimani.

Dopo Ganna, i corridori giungono all'Arena nel seguente ordine: secondo alle 18.5 Pavesi, terzo alle 18.9 Corlaita, quarto alle 18.27 Gamberini, quinto Galletti, sesto Chironi.

Le gare di scherma a Roma

Roma, 5

Stamane nel teatro «Argentina», si sono iniziate le gare di campionato individuale di sciabola tra maestri, ed a Villa Umberto, la prima gara per la coppa Ravaschieri. Ecco i risultati definitivi:

Nella gara di campionato individuale di sciabola fra i maestri i dodici rimasti a disputarsi la graduatoria, risultarono così classificati: 1.o Coltro, nominato campione di sciabola tra i maestri per l'anno 1910; 2.o Fabrizi, vincitore del secondo premio; 3.o Certo; 4.o Sassone; 5.o Pomponio; 6.o Liguori; 7.o Raimondi; 8.o De Leonibus; 9.o Pirrò; 10.o Ponchino; 11.o Comparini; 12.o Carbone.

La gara per la coppa Ravaschieri, che si svolse a Villa Umberto, nel parco dei Daini, è terminata col seguente risultato: 1.o vincitore della coppa, tenente Negro Alberto, del 12.o bersaglieri, di Napoli; 2.o Cagiati Giulio, di Roma; 3.o capitano Ceccherini, di Roma; 4.o Ruggeri, di Roma. Domani sera alle ore 21 al teatro «Argentina» avrà luogo la grande accademia e premiazione.

La "Bucintoro,, vince la gara di resistenza Milano-Abbiategrasso

Ieri sul percorso di Km. 18 contro corrente sul Naviglio da Milano ad Abbiategrasso, si è disputata l'annuale gara di resistenza in imbarcazioni alla Veneziana a quattro vogatori.

La «Bucintoro» con il suo equipaggio composto dai Signori: Bagnoli E., Allegretto A., Cadel A., Scarpa N., dopo lotta accanita contro le imbarcazioni di Pavia, di Milano, arrivava splendidamente prima. La «Bucintoro» vince così la magnifica targa d'oro offerta dal giornale «Il Secolo» di Milano.

La notizia giunta ieri nel pomeriggio in sede della Bucintoro fu accolta dagli hurrà dei soci presenti.

La squadra schermistica veneziana a Ferrara

Il nostro corrispondente da Ferrara ci telegrafa che nelle gare di ieri, la squadra del maestro Biasini fu classificata nella prima categoria con medaglia d'oro. Nel girone di spada risultò primo Saviolo Pietro Azzano secondo. Ammessi entrambi alla grande accademia. Furono fatte segno ad applausi entusiastici le signorini [illegible]

La difficile discesa del dirigibile militare

Bracciano 5

Il dirigibile militare, nelle esercitazioni compiute ieri, si è spinto fin quasi vicino a Roma. Il ritorno a Vigna di Valle è stato alquanto difficile, causa il forte vento. E più difficile ancora è stata la discesa. Il fortissimo vento rendeva difficile l'atterramento, e quando, dopo lunghe manovre, i soldati riuscirono a prendere le funi, i movimenti bruschi fecero battere la navicella contro la staccionata. I tenenti Munari e Scelsi, che erano nella navicella, furono lanciati a terra, essendosi la navicella capovolta. Essi però non si fecero alcun male. Solo l'involucro subì qualche avaria.

Cronache funebri

In memoria di G. Stucky

La Società Nazionale di M. S. fra Giovani Operaie riceveva in questi giorni dalla Famiglia Stucky una elargizione di L. 1000 che essa versava ad onorare il proprio caro Estinto.

Ad esprimere la propria viva gratitudine la Società faceva ieri celebrare una Messa di Suffragio nella cappella del Patronato, (cui assisteva il Consiglio di Presidenza, le Patronesse e le Operaie) alla benedetta e venerata memoria del compianto e tanto benemerito cav. Giovanni Stucky.



Dalle Provincie Venete

VENEZIA

DOLO — Ci scrivono, 5

Commissario prefettizio — Con decreto in data di ieri il sig. Nino Carreri, ragioniere capo di Prefettura, incaricato dell'inchiesta in Municipio, veniva nominato Commissario Prefettizio.

All'egregio funzionario il nostro ossequente saluto.

MESTRE — Ci scrivono, 5

Prove di Fienazione — La Cattedra Ambulante di Agricoltura indice pel giorno di mercoledì 8 corr. e per accordi presi colla nobile Casa Paccagnella, una pubblica prova di apparecchi « Martin » in comune di Zelarino e precisamente in un prato di fronte a quella Stazione Ferroviaria.

Tali prove avranno luogo dalle ore 9 ant. in poi.

MURANO — Ci scrivono, 5

Cose del Comune — L'Ill.mo Sig. Prefetto di Venezia con sua lettera in data 3 corrente, faceva voti presso la nostra On. Giunta Comunale, affinchè rimanesse al suo posto, pel disbrigo degli affari, sino all'epoca delle elezioni generali. Tale cortese invito l'On. Giunta accettò; così sarà risparmiato al paese il commissario prefettizio. In virtù poi della nuova disposizione di legge, quest'anno nel IV. mandamento cui appartiene Murano, saranno da eleggersi due consiglieri provinciali.

Le prossime elezioni provinciali

SCORZE' — Ci scrivono, 5

Non abbiamo da fare alcuno sforzo, in questi pochi giorni che ci separano dalle elezioni provinciali, per preparare il nostro terreno alla lotta e alla vittoria.

Il Conte Filippo Grimani e l'on. conte Piero Foscari sono nomi ben conosciuti e stimati nel nostro paese; essi rappresentano sani principî ed assicurano la seria e coscienziosa tutela dei nostri interessi.

Tutti, dunque, ci muoveremo disciplinati e concordi per far trionfare i nomi del co. Grimani e del co. Foscari.

Annegamento

CAVARZERE — Ci scrivono, 5

Il giovane Guarnieri Francesco di Angelo, d'anni 20, abitante nella località Braghetta, nel pomeriggio di ieri, mentre stava facendo un bagno nel fiume Gorzone fu colto da improvviso malore e mancategli le forze per trarsi a riva, miseramente perì.

Morte improvvisa — La morte improvvisa del negoziante concittadino, signor Francesco Fava fu Giacomo detto Tempesta, ieri avvenuta a Venezia, dove si era recato nel mattino per affari, ha prodotto nella cittadinanza tutta penosa impressione. — Alla desolata famiglia ed ai parenti tutti esprimiamo vivissime condoglianze.

BELLUNO

Mortale investimento con una bicicletta

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Percirreva ieri sera in bicicletta la strada che da Lorenzago scende a Lozzo del Cadore, un tale che i carabinieri stanno identificando.

Nella corsa vertiginosa egli travolse certo Giosafatte Tremonti, che cadde a terra, perdendo i sensi, mentre l'investitore continuò la sua corsa come se nulla gli fosse accaduto.

Alcuni passanti raccolsero il ferito e lo trasportarono nella di lui casa a Lorenzago, ove ricevette le cure del medico, non ostante le quali durante la notte morì, crediamo per frattura del cranio.

Si dubita che l'investitore sia uno di Lozzo.

Domattina il pretore di Auronzo, assieme al cancelliere Marinozzi, si recherà a Lorenzago, ove, assieme a due medici, si procederà all'esame necroscopico del cadavere.

La premiazione dei militi della Croce Rossa

Il plotone composto da coloro fra i militi iscritti al locale sotto-comitato di sezione della Croce Rossa Italiana, che si recarono a portare soccorso in Calabria ed in Sicilia, alle dieci circa di oggi si recò al Minerva, ove lo attendeva la musica del 56. fanteria, che all'apparire dei valorosi intuonò la Marcia Reale.

Il pubblico, intanto, si riversò nella sala maggiore del palazzo, addobbata con semplicità ma con gusto, ed assieme al pubblico ivi si recarono le autorità civili e militari.

In una sala attigua, intanto, il cav. prof. L. Pagani-Cesa vice-pres. del sotto-comitato, ricordò ai militi l'opera zelante e disinteressata da essi spiegata e ricordò ancora il lavoro indefesso fatto a suo tempo dal segretario cav. avv. Girolamo Fiari, allo scopo di inviare con sollecitudine nei luoghi della sciagura le squadre di soccorso dipendenti dal locale sotto-comitato.

I militi poi entrarono nella sala maggiore, accolti da ovazioni, ed il cav. prof. Pagani Cesa, pronunciò un magnifico discorso d'occasione.

Alla fine del suo dire il cav. Luigi Pagani Cesa, ottenne applausi prolungati. Tosto ad un rappresentante la famiglia del defunto presidente del sottocomitato cav. uff. G. Gallimberti venne consegnata una medaglia di argento. Altre medaglie identiche, coniate a spese del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, vennero appese al petto dei militi reduci dalla Calabria e dalla Sicilia. La medaglia, di squisita fattura, è attaccata ad una fascetta bianca nel campo della quale spicca la « Croce Rossa ».

I militi, acclamatissimi, fra due ali di popolo, uscirono dal Minerva, mentre la musica militare suonava un'altra marcia, e si diresse al Bar, nel viale delle Alpi, ove venne loro offerto un vermouth dal cav. Pagani.

Militi e rappresentanti del sotto-comitato si recarono poi a farsi fotografare in gruppo.

TREVISO

Il generale Berta

TREVISO — Ci scrivono, 5

Stamane è arrivato il tenente generale comm. Berta, ispettore generale dell'Arma di Cavalleria, accompagnato dal suo aiutante di Campo.

Il generale Berta fece una ispezione al Reggimento « Novara » ed è venuto per dare disposizioni per le prossime manovre di cavalleria.

Una nuova sezione della "Vittorino da Feltre,,

L'altro ieri a Possagno fu fondata una nuova sezione della « Vittorino da Feltre », per il distretto di Asolo, ad iniziativa della Associazione Magistrale Provinciale.

I maestri intervennero numerosissimi e tenne loro un applaudito discorso il cav. Giovanni Lucatello, presidente della « Vittorino da Feltre », seguito da mons. Don Angelo Brugnoli e dalla maestra Elena Grava.

Fu poi costituito il Comitato promotore nelle persone del cav. B. Marchese, del M.o A. Conial, del M.o A. Capovilla, del maestro A. Turchetto e del M.o T. Serena, a merito speciale del cav. Marchese, che fu largo di ospitalità agli intervenuti.

La sezione prenderà il nome di « Antonio Canova »; seguì un allegro banchetto di 50 coperti.

Investimento automobilistico

Oggi un automobile proveniente da S. Antonino, giunto in località « al Chiodo » investiva di fianco certa Bettiol Emma di Girolamo d'anni 43, vedova Torresan, gettandola a terra.

La Bettiol in preda più che ai dolori a grave panico, venne condotta all'Ospitale dove il dott. Norsa le riscontrò delle contusioni al gomito sinistro e una distorsione al piede sinistro.

Pare che l'automobile portasse i numeri 65 (Treviso) 10 e corresse velocemente.

La guardia municipale Tronchin ha denunciato il fatto all'autorità giudiziaria.

Fra repubblicani e clericali

Stasera, mentre la banda cittadina stava ultimando il suo programma, alcuni giovanotti cosidetti repubblicani ingiuriavano due giovani del partito cattolico. Questi risposero risentiti. I contendenti stavano per venire alle mani, quando intervennero agenti di città e carabinieri che li divisero.

I due clericali, spontaneamente, si recarono poi nell'ufficio di P. S. per dare spiegazioni sul fatto, mentre i cosidetti repubblicani se la svignarono.

La commenda dell'on. Pagani Cesa

L'on. Pagani-Cesa, deputato di Vittorio, con decreto odierno è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

S. E. Luzzatti ne ha data comunicazione all'on. Pagani-Cesa col seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re accogliendo mia proposta si è compiaciuto nominarla Commendatore della Corona d'Italia. Lieto dargliene annuncio, inviole rallegramenti e cordiali saluti. — *Luzzatti*. »

Al quale telegramma, l'on. Pagani-Cesa così rispose:

« Mando a vostra eccellenza l'espressione più viva e sincera della mia gratitudine tanto più lieto onorificenza perchè proposta da Lei che da oltre un quarto di secolo conosco ed ammiro. — Affezionatissimo *Pagani-Cesa* ».

L'onorevole Pagani-Cesa può dirsi con legittimo orgoglio di aver meritata l'alta onorificenza che sua Maestà il Re si è compiaciuta conferirgli. Uomo di parte, egli accoppia alla tenacia del carattere, una meravigliosa sincerità d'animo; alla grande lealtà, il sentimento profondo dell'amicizia.

In ogni manifestazione della vita pubblica alla quale è stato chiamato dalla deferente fiducia di concittadini ed ammiratori, egli ha portato sempre una nota, sia pure vivace, ma sempre onesta, sempre equilibrata, sprezzatrice di piccole cose, inspirata ad alte idealità.

Nell'arringo penale è un valore per ingegno e per dottrina, per abilità, per dialettica.

Il Collegio di Vittorio può andare lieto di essere rappresentato al Parlamento Nazionale da un uomo di tanto senno e di tanta rettitudine.

Una bella esercitazione militare

CONEGLIANO — Ci scrivono, 5

L'altra mattina, verso le cinque e mezzo, rientrava in quartiere una compagnia dell'80. Regg. Fanteria qui di guarnigione, avendo compiuta una brillantissima marcia-manovra. Era la 11. compagnia, che al comando del capitano Galanti nob. Umberto e del sottotenente Coppini Ferruccio, preceduta da pattuglie di esploratori ciclisti agli ordini del tenente Passeri Giuseppe si era spinta per Fregona fino al Piano del Cansiglio, compiendo così in meno di 36 ore una settantina di chilometri. L'ottima condizione di salute dei soldati, il morale elevatissimo esprimentesi nei canti per la gioia di aver saputo compiere così lunga marcia, ci spingono a compiacersi sinceramente, che truppa di fanteria, composta della nuova classe con equipaggiamento non troppo atto a marciare con così forti dislivelli, possa ottenere così splendido risultato.

Questo certamente è dovuto alla ottima direzione della marcia, e all'ascendente morale che il capitano Galanti sa esercitare sui suoi ufficiali e soldati: ed è il frutto immediato di quella istruzione e di quella disciplina che sanno impartire ed infondere nei loro subordinati tutti gli ufficiali di questo reggimento sotto la saggia guida del loro colonnello cav. Chinotto: disciplina che, avendo le sue radici nell'esempio e nel cuore, non può che esser sempre coronata da brillantissimi risultati.

VERONA

Un assessore derubato

VERONA — Ci scrivono, 5

I ladri tentarono un bel colpo nello studio del sig. Luigi dal Pozzo ex assessore comunale repubblicano e negoziante all'ingrosso di grani con magazzini vicino alla stazione del tram Verona-Vicenza. I ladri ruppero la serratura della porta e quindi quelle di tutti i cassetti; ma nulla trovarono avendo il sig. Dal Pozzo la buona abitudine di non lasciare nello studio denari, così i ladri dovettero andarsene a mani vuote.

La bicicletta di un viaggiatore

Belli Enrico di Vicenza abitante in Via Cavour N. 4 è rappresentante della ditta Vallardi, venne ierl'altro a Verona per affari ed andò ad alloggiare all'albergo Speranza in Piazza Navona. Dovendo girare per la città si fece prestare la bicicletta dal proprietario dell'albergo signor Attilio Dalla Chiusa. Il Belli si recò allo studio dell'ing. Mosconi in Via Colomba N. 31 quindi uscì e lasciò la bicicletta nel atrio per salire dalla professoressa Augusta che abita al piano superiore. Durante la sua breve assenza un ladro che aveva trovato il portone aperto fece sparire la bicicletta.

Le condizioni di Duray

Duray continua a migliorare assistito dalla sua signora. Egli spera di uscire dall'Ospitale fra una diecina di giorni e pensa sempre di volare ancora. Si recherà subito a Parigi.

Un comizio per la Ostiglia-Treviso

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 5

Un'imponente comizio al quale intervenne tra gli altri il deputato on. Arrivabene e aderirono gli onorevoli Maraini, Messedaglia, Rossi, il generale Bucchia ed i rappresentanti di Cologna, Legnago, Minerbe, Rossano, Barbarano, Villaga, Roveredo, Pressana, Orgiano, Asigliano, San Germano, Alonte, Albaredo, Camera di Commercio e Deputazione Provinciale di Verona, Istituti finanziari, Associazioni principali possidenti dei paesi ecc., votò un ordine del giorno per l'attuazione della Ferrovia Ostiglia-Legnago-Cologna-Treviso a favore della quale, enti e rappresentanze locali sono disposti a concorrere con convenienti sussidi.

Il comizio deliberò di comunicare l'ordine del giorno ai ministri competenti.

LEGNAGO — Ci scrivono, 5

Ieri, negli uffici della Cassa Consorziale per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, si tenne una riunione per trattare in merito alla costituzione di un Consorzio regionale Veneto fra le Cooperative braccianti di produzione e lavoro, approfittando delle nuove disposizioni della legge 20 giugno 1909 sui Consorzi delle Cooperative.

Per lo studio degli elementi che dovranno comporre il nuovo Ente e per la compilazione dello schema di Statuto, venne nominata una commissione composta dall'avv. cav. Gaetano Boschetto, del prof. Bruno Ferrari e del sig. Romolo Valeri.

La seconda della « Norma » — Ieri sera al « Salvini » l'esecuzione dell'opera « Norma » ha ottenuto un vero successo.

Il merito è dovuto sempre alla protagonista signora Angiolina Vanoli che raccolse nutriti applausi; alla distinta signorina Ebe Ugolini nella parte di « Adalgisa » sempre più pregievole per la sua voce bellissima; al basso sig. Pietro Richards; ma è dovuto ancora al nuovo tenore sig. Francesco Zeni il quale non ostante il disagio del lungo viaggio (essendo arrivato qui ieri alle 13) nella parte di « Pollione » ha entusiasmato il pubblico per la magnifica sua voce, e padronanza di scena.

VICENZA

L'inaugurazione del Manicomio e del Pellagrosario

VICENZA — Ci scrivono 5

Stamane alle dieci fu inaugurato il nuovo manicomio. Esso sorge a poca distanza dalla città in ridente posizione vicino alla ferrovia. Fu costruito sotto la direzione del valente quanto modesto ingegnere Ferrante. Consta di parecchi padiglioni essendo divisi i maschi dalle femmine, gli agitati, i semi-agitati, i tranquilli, le sale di osservazione, i contagiosi ecc.

Alla cerimonia intervennero il Prefetto comm. Faciolato, il Vescovo S. E. Ferruglio, il senatore Colleone presidente del Consiglio Provinciale, il camm. Tattara, presidente della Deputazione Provinciale, il colonnello comandante il presidio, il Sindaco di Vicenza avv. Dalle Mole, molti sindaci della Provincia, consiglieri Provinciali, e comunali, parecchi medici psichiatri e rappresentanti di altre Deputazioni Provinciali tra cui il Gr. Uff. comm. Cerutti e l'ing. cav. uff. Radaelli per la Provincia di Venezia espressamente invitati.

Insieme al Manicomio fu eretto un bel padiglione per pellagrosario ed intervenne alla iniziale funzione anche il commendator Gris, presidente del Pellagrosario di Mogliano Veneto.

Il discorso del comm. Tattara

Alle 10.5 arriva il vescovo mons. Feruglio, col vicario generale mons. Viviani.

Il vescovo impartisce la Benedizione all'Istituto e quindi in una sala superiore nella quale spicca il ritratto del Re, tra bandiere tricolori, si svolge la cerimonia inaugurale, che è costituita dal magnifico discorso del presidente della Deputazione Provinciale.

Il comm. Tattara così incomincia:

« Porgo sentite grazie all'Ill.mo signor Prefetto, a S. E. mons. vescovo, ai Sindaci della città e Provincia, alle Autorità tutte, che vollero onorare di loro presenza la visita a questo pietoso Asilo, eretto dal concorde volere del Consiglio Provinciale a ricovero di tanti infelici che, perduto il supremo bene dell'intelletto, attendono dalle conquiste di una scienza nuova, un tranquillo riposo alla mente agitata, e la invocata redenzione, non più fatti segno al dileggio ed allo scherno, poco curati e studiati nell'intima psiche, spesso repressi con mezzi che la scienza condanna, non più relegati ingiustamente in remoti e tristi soggiorni, dove non possa loro giungere nè la lontana eco del luogo natìo, nè la carezza ed il sorriso di persona cara.

E così l'antico Monastero intitolato dai Martiri vicentini Felice e Fortunato, la cui torre sostenne l'insulto dei tempi e conobbe il cozzar d'armi e di armati, dopo avere accolti i figli di Benedetto, subita la soppressione del Primo Napoleone, ed il fedele secolare abbandono per cui perdette ogni antico splendore, torna a rendere caritatevole servizio alla sua Vicenza, trasformato nell'odierno umanitario ospizio.

Dopo aver ricordato tutti coloro che contribuirono con aiuti e consigli affinchè l'Opera sorgesse e riuscisse per quanto possibile perfetta, l'oratore così prosegue:

« Il Manicomio Provinciale occupa una area di mq. 107.650 — di cui mq. 11.300 sono coperti da fabbricati vecchi e nuovi, per cui rimane un'aera libera di 96.350 metri quadrati.

L'ubicazione in vicinanza alla città oggidì ricercata, il panorama incantevole, la ampiezza dei locali, la loro condizione igienica, costituiscono vantaggi non trascurabili, che reggono al confronto di Istituti congeneri.

Oltre ai Padiglioni per folli tranquilli ed agitati, oltre ai locali destinati ai servizi generali, fu provveduto a speciali riparti per dozzinanti.

L'edificio in cui ci troviamo accoglierà i malati di pellagra, ed i terreni contigui saranno adibiti a Colonia Agricola, affinchè con la cura e la occupazione sia possibile ottenere il maggior numero di guarigioni; esso si intitola dalla venerata memoria di Umberto I, il Re buono e pietoso, pronto al soccorso ove vi fosse conforto da porgere o sventura da lenire.

Nel mezzo di questo piccolo villaggio si innalza il grazioso tempio, che il nostro pittore Faccin si è generosamente offerto di decorare; esso sarà consacrato alla Beata Vergine del Rosario ed a S. Giovanni di Dio, il fondatore dei Padri Ospitalieri.

Il costo complessivo dell'edificio fu di lire 1.701.216; — è capace di N. 650 ammalati il cui costo medio per letto risulta di lire 2650, assai modesto in confronto di altri Manicomi del Veneto.

Se volessimo valutare aree e stabili ai prezzi attuali, la stima darebbe un importo superiore al costo, senza contare reti metalliche, fognature, giardini, viali.

L'intero fabbricato si compone di numero 434 locali, di cui molti possono dirsi amplii saloni, comunicanti a mezzo di 637 porte, illuminati da 1125 finestre.

Poche opere saranno necessarie perchè possa dirsi completo, e sarà suscettibile di qualche ampliamento, se i pazzi avessero ad aumentare come negli ultimi periodi. Nel 1884 erano a carico della Provincia N. 216 folli con una spesa di lire 135.201.98, nel successivo 1904 i pazzi salivano a N. 444 con un dispendio di lire 196.470,97 per arrivare nello scorso anno 1909 a N. 961 con un esborso di L. 554.918,59 che assorbisce la terza parte delle entrate della Provincia.

Sperda il Cielo il triste presagio, esclamava tre anni or sono il compianto comm. Frizzarin inaugurando il Manicomio di Padova, ma il progresso della pazzia sembra fatale.

Mentre le Amministrazioni Provinciali tentano i rimedi per contenere l'enorme spesa proponendo riforme alla legge 14 Febbraio 1904, invocando che i periodi di osservazione sieno a carico dei Comuni per frenare facili accoglimenti, ed invitando lo Stato ad assumere le spese per deficenti mentali o pazzi morali non suscettibili di cura, governanti, scienziati ed economisti propongono mezzi per arrestare la parabola ascendente del morbo.

E' però doloroso il dirlo — prosegue il comm. Tattara, — tutte le provvide istituzioni che all'uopo sorsero, furono finora piccole dighe, impotenti ad opporsi alla fiumana che si innalza ogni giorno più minacciosa; cosicchè S. E. Calissano ebbe a dichiarare pochi giorni or sono in Parlamento, che di fronte al dilagare della immoralità, al duplicarsi della pazzia, allo aumento della criminalità ed ai morti per alcoolismo cresciuti dal 16 al 180 per mille, è necessario, l'intervento dello Stato nell'interesse supremo della civiltà.

L'oratore così conclude:

In questo giorno in cui festeggiamo il patto tra il Re ed il popolo elargito dal Principe di Savoia, in cui abbiamo reso omaggio all'esercito presidio e difesa degli Stati, in cui abbiamo fregiato di meritata medaglia un valoroso che metteva in pericolo la sua per un'altra vita, ci sia di conforto questa visita alla Casa del dolore, poichè anch'essa è opera elevata di umana redenzione. »

Il discorso che era stato sottosegnato quasi ad ogni periodo da nutriti applausi alla fine viene coronato da una entusiastica ovazione.

La visita ai Padiglioni

Le autorità quindi si recano al *buffet*, che viene egregiamente servito dal bravo Tinnucci.

Poi la folla degli invitati si sparge a visitare il Pellagrosario e i nuovi Padiglioni del Manicomio, la colonia agricola, la Chiesa, il Palazzo di Amministrazione, le sale dei servizi generali, la cucina, il panificio e pastificio, i laboratori, eccetera.

Tutti hanno parole di viva e schietta ammirazione per la perfezione con la quale si è condotta a termine un'opera così gradiosa.

A mezzodì un temporale sorprende gli ultimi indugiati nella visita di questo che è un vero villaggio dei folli.

Una nota gentile: in un padiglione di tranquille, una malata all'entrare delle autorità ha suonato al piano la Marcia reale.

Il ministro Ciuffelli a Vicenza

Domenica prossima si inaugurerà il nuovo Palazzo delle Poste.

Il cav. Dal Ferro, direttore, mi assicura che probabilmente per questa circostanza verrà a Vicenza il Ministro delle Poste, S. E. l'on. Ciuffelli o il Sottosegretario di Stato on. Vicini.

Io mi auguro che la notizia venga confermata.

SCHIO — Ci scrivono, 5

Scuola Tecnica pareggiata — Mercoledì 8 corr. la nostra Scuola Tecnica, professori ed alunni, farà una gita al Pian delle Fugazze, a scopo ginnastico e storico, perchè lassù sarà tenuta una commemorazione storica.

Teatro Civico — Ci informano che le prove dell'*Aida* procedono egregiamente sotto l'abile direzione del Maestro Wando Aldrovandi: per cui tutto fa credere che mercoledì 8 non vi sarà la prima rappresentazione.

UDINE

Pel Palazzo delle Poste
Il sopraluogo d'un ispettore

UDINE — Ci scrivono, 5;

In seguito alle vive insistenti premure rivolte dagli onorevoli Girardini e Morpurgo al Ministero competente per un sollecito provvedimento a favore della costruzione di un adatto edificio per gli uffici postelegrafici da tanto tempo reclamato, sono pervenute le seguenti risposte: Di S. E. Ciuffelli a Girardini: « Ho ricevuto la lettera del Sindaco di Udine sulla questione del palazzo delle Poste, e le partecipo di aver disposto che fra breve si rechi colà un ispettore centrale per prendere opportuni accordi con l'amministrazione comunale.

E il sottosegretario di Stato Vicini a Morpurgo: « In conformità al desiderio manifestato da te e dal sindaco di Udine, mi compiaccio informarti che è stato disposto che il capo divisione comm. Liciniani si rechi in quella città per rendersi conto di ciò che convenga fare per la sistemazione dei servizi postali e telegrafici in locali più adatti. Il predetto funzionario potrà recarsi sul luogo non appena avrà disbrigato altri incarichi che per ora lo tengono occupato.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 5

Commemorazione dei Mille — A cura della Società Operaia, oggi alle ore 10 ant. al teatro sociale, il sig. Carlo Fattorello, direttore didattico, ha tenuto la commemorazione dei mille.

Alla commemorazione presenziarono le autorità comunali e le istituzioni e associazioni cittadine. Il corteo partì dal palazzo comunale alle ore 9.30.

Campagna bacologica — I bachi hanno superato la 4.a muta e procedono bene.

CODROIPO Ci scrivono 5,

Due candidati al Consiglio Provinciale — Sono stati proclamati candidati al Consiglio Provinciale i signori cav. Ugo Luzzatto ed il dottor Luigi Ballico. Due spiccate personalità degne del posto cui aspirano.

I capelli di una ragazza — Ieri, in territorio di Camino di Codroipo, uno sconosciuto con la lusinghiera offerta di lire 20 recideva sino alla cute i lunghi capelli della dodicenne Greati Regina, allontanandosi poscia per ignota direzione asportando, s'intende, con sè i capelli.

Il maresciallo dei Carabinieri signor Bizzotto, informato del fatto, sta praticando attive indagini per la identificazione del colpevole.

SEQUALS — Ci scrivono, 5

(n. i.) *Cose telefoniche* — A nulla giovano i reclami numerosi che gli abitanti del canal Meduna hanno fino ad oggi presentati perchè una buona volta la società telefonica di Pordenone provveda all'impianto della linea Spilimbergo-Sequals-Meduno.

Cosa si attende per far divenire la linea un fatto compiuto? E sì che le azioni furono sottoscritte ad esuberanza....

ROVIGO

Consiglio Comunale e Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 5

Posdomani sera lunedì si riunirà questo Consiglio Comunale per deliberare in seconda lettura gli oggetti approvati in prima lettura nell'ultima recente seduta. E il giorno 17 p. v. per trattare un importante ordine del giorno.

Per una nuova bandiera

Oggi nel pomeriggio alla presenza del R. Prefetto comm. Focaccetti, delle autorità civili e militari dei capi degli istituti di educazione, della stampa e di numerosissime ed eleganti signorine e signore, ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera del Convitto Normale femminile.

La bella cerimonia si è svolta nell'aula magna dell'istituto stesso. Essa si è aperta con un bellissimo discorso inaugurale della professoressa Ceccanti al quale fece seguito un altro affettuosamente ispirato a nobili sensi di patriottismo della egregia Direttrice del Convitto signora Tre Mori Naccari.

Parlò infine elevatamente una allieva dell'istituto la signorina Canella e da ultimo, per ringraziare autorità e intervenuti il prof. Klinger direttore delle scuole Normali.

Tutti gli oratori sono stati assai applauditi. La bellissima festa si è chiusa con un coro alla bandiera, cantato da tutte le allieve e accompagnato al piano dall'esimia signorina Gardellini. Uno scelto concerto musicale ha rallegrato lo svolgersi della festa.

Teatri e Concerti

Goldoni

Ieri sera col solito e facile pubblico domenicale fu rappresentata con grande successo di commozione e di applausi *Zazà*. La Gramatica pure in questo lavoro rivelò tutta la bellezza dell'arte sua.

Questa sera una novità: *Le sorelle Dorè*. Ne è autore il Simoni, uno dei due esperti e fortunati costruttori di *Zazà*.

Presto, la resurrezione di *Nina boba* (La fanciulla sciocca) del grande drammaturgo spagnuolo Lopez De Vega.

Malibran

La *Traviata* ha riempito il teatro anche iersera. Tutti gli artisti furono come sempre applauditissimi.

Martedì sera la *Traviata* si darà per serata d'onore della signora Marchesi-Coniglio, e giovedì ultima rappresentazione dell'opera verdiana.

Teatro di Lido

Causa il mancato arrivo del materiale necessario, padre Stiattesi non ha potuto l'altra sera inaugurare il teatro con la sua annunciata conferenza: *La conquista dell'aria*, che viene rimandata ad altra epoca.

Questa sera così il teatro si inaugura col debutto della compagnia lillipuziana di Ernesto Guerra, con l'unica rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*.

La compagnia torna fra noi con elementi nuovi e con nuove esecuzioni come *Cavalleria Rusticana* e *Carmen* che verranno date durante il breve corso di recite.

I prezzi sono i soliti: Ingresso L. 1.00 — Militari e Ragazzi L. 0.60 — Poltrone (oltre l'ingresso) L. 3.00 — Poltroncine (oltre l'ingresso) L. 2.00.

Abbonamenti all'ingresso per tutta la stagione (non meno di 100 rappresentazioni) Lire 60.

Il lodo arbitrale nella vertenza Chiantoni Stabile romana

Roma, 5

Il comitato di arbitri nominato per definire la vertenza tra la compagnia stabile di Roma e l'attore Chiantoni ha emesso il suo lodo, nel quale ha ritenuto che il direttore della Stabile, Paladino, aveva dichiarato di non avere mai dato nessun permesso all'attore Chiantoni, e che il Chiantoni dovesse equivocare nel ritenere che un permesso gli fosse stato dato, mentre la concessione di un riposo dovette essere interpretata anche come adesione alla sua richiesta di un permesso di assensa; gli arbitri hanno ritenuto altresì che il consigliere delegato della Stabile, avv. Paladino, agì nella più perfetta legalità, dichiarando sciolto il Chiantoni dal contratto di scrittura. Gli arbitri hanno quindi ritenuto che il Chiantoni sia semplicemente meritevole di un rimprovero per non essere tornato subito a Milano dopo la missione paterna, per la quale erasi allontanato.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 20.45 — Le sorelle Dorè.
MALIBRAN — Riposo.
TEATRO LIDO, 21 — Lucia Lammermoor.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio **Restaurant sul Mare** — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

Ultima ora

Il tribunale... socialista si dichiara incompetente a giudicare Enrico Ferri

Roma, 5

(*So.*) — Il fatto politico più interessante della giornata consiste nelle deliberazioni della Direzione del partito socialista, la quale ha sconfessato, come era prevedibile, il ministerialismo del gruppo parlamentare socialista. Un ordine del giorno verrà domani votato in tal senso.

Inoltre, la direzione del partito, cioè il tribunale socialista, innanzi al quale Enrico Ferri comparve iri, ha giudicato il Ferri pei suoi ultimi atteggiamenti ed in ispecie per la nota frase pronunciata in tempo di crisi: « Se il Re mi avesse fatto l'onore di chiamarmi in Quirinale » e per avere tenuta in Campidoglio la nota conferenza sulla repubblica Argentina in presenza del Re.

Circa quest'ultima accusa sono notevoli le dichiarazioni fatte dal Ferri dinanzi alla Direzione del partito socialista. Egli disse testualmente: « Il Re è venuto da me; io non l'aspettai in piazza colle autorità, ma nella sala del Campidoglio, al mio posto di conferenziere; io me ne andai da una parte col sindaco Nathan; il Re venne incontro a me ». Sono particolari che hanno il loro valore, anche perchè si riallacciano al mio programma che neppure i socialisti che andranno al governo, non dovranno mai essere i serviteri del Re ».

Comunque, la direzione del partito ha assolto Enrico Ferri per l'accusa di giolittismo rivolta al gruppo parlamentare e lo ha deplorato per la conferenza in presenza del Re d'Italia e pei suoi tentativi di portare i socialisti al potere. « Però, convinta che per i motivi cui si ispira e per l'aperta franchezza con cui fu accertata, la condotta di Enrico Ferri trascende i limiti di un caso individuale e sia necessaria una maggiore larghezza di giudizio da quella che non sia consentita dalla normale procedura disciplinare, invita le sezioni interessate ad ottenere che sul caso si pronunzi il prossimo congresso nazionale ».

Insomma Enrico Ferri esce con la pelle neppure scalfitta dal giudizio del tribunale del suo partito!

Scambio di telegrammi tra Re Vittorio e Guglielmo II

Berlino 5

Il *Paris Journal* riceve da Berlino: Re Vittorio Emanuele espresse per dispaccio all'imperatore Guglielmo i suoi ringraziamenti e la sua soddisfazione per le accoglienze cordiali fatte a Di San Giuliano. — L'imperatore rispose con un dispaccio, dicendosi lieto della visita del ministro degli affari esteri di Italia e compiacendosi delle eccellenti relazioni unenti la Germania e l'Italia.

Dopo la visita dei commercianti torinesi a Berlino

Berlino, 8

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva l'accoglienza fatta dai commercianti di Torino come rappresentanti della nazione italiana strettamente alleata della Germania, accoglienza che secondo la testimonianza degli ospiti stessi, fu cordialissima.

La presenza dei torinesi in Germania ha attratto l'attenzione dei circoli più svariati sulla esposizione che avrà luogo nel prossimo anno a Torino che sarà consacrata a celebrare il ricordo della unificazione d'Italia. L'industria tedesca vi sarà degnamente rappresentata e dimostrerà il vivo interesse che prende la Germania alla propsperità politica ed economica dell'Italia.

La famiglia Reale a Racconigi

Roma, 5.

Si ha da Racconigi che entro la quindicina del corrente mese si recheranno a quel castello la Regina Elena e i principini reali per la consueta annuale villeggiatura. Già fervono i preparativi al castello, ed al Quirinale si sono chieste informazioni sullo stato sanitario della regione. La Regina e i principini saranno accompagnati dal Re, il quale dopo la visita all'esposizione di Venezia, tornerà a Roma per trattenervisi fino alla fine dei lavori parlamentari.

Il *Giornale d'Italia* dice che i principini partiranno domani sera da Roma col diretto delle 20.40 per Racconigi.

I sussidi per i servizi automobilistici

Roma, 5

L'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici ha confermato la commissione presieduta dall'onorevole senatore Salvarezza per la graduazione della concessione di sussidio ai pubblici servizi automobilistici ed ha invitato la commissione stessa ad iniziare i suoi lavori entro il 15 corrente. Si ritiene che data la grande quantità di domande presentate i lavori della commissione non potranno ultimarsi entro la fine di giugno.

Il congresso degli agricoltori a Ferrara

Ferrara 5

Si è inaugurato stamane il Congresso degli agricoltori italiani, che riuscì solenne. Sono intervenuti circa 200 congressisti. Parlarono il sindaco, il prefetto e per ultimo il marchese Cappelli, tutti applauditissimi.

La scuola italiana ad Atene

Atene, 5

Oggi si pose solennemente la prima pietra della Regia Scuola Italiana. La colonia ed il corpo insegnante italiano pregarono il ministro di esprimere al ministro degli Esteri a Roma la loro riconoscenza per la costruzione dell'edificio ad incremento e per la diffusione della cultura italiana in Grecia.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Unione Internazionale Amiche della Giovanette

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1910

Attività

Voce		Parziale		Totale	
Cassa	L.			133 449	96
Portafoglio	»			4,581,016	21
Anticipazioni e riporti attivi	»			120,399	30
Valori pubblici di proprietà	»			407,184	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			177,814	12
Conti Correnti garantiti	»			313,076	29
Mobilio e Casseforti	»			13,768	27
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	883,776	60		
» a cauzione dei funzionari	»	60,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	944,923	65	1,889,199	65
Debitori in conto titoli				377,300	—
	L.			8,013,208	30
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»			114,029	07
	L			8,127,237	37

Passività

Voce		Parziale		Totale	
Capitale azioni sottoscritte N. 14753 da L. 25	L.	368,825	—		
Fondo di riserva	»	95,404	34	464,229	34
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,554,277	14		
» » » vincolato	»	1,786,458	57		
» a risparmio libero	»	925,485	68		
» a Piccolo Risparmio	»	402,782	31	4,669,003	70
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»				
» » disponibile	»			483,459	94
» » non disponibile	»			—	—
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			49,037	91
Cassa Previdenza personale Banca	»			16,883	14
Depositanti per depositi diversi	»			16,042	45
Conto titoli presso terzi	»			1,889,199	65
				377,300	—
				7,965,156	13
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	20,868	31		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	141,212	93	162,081	24
	L.			8,127,237	37

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di Turno* **Cav. Arturo Ruol** — *Il Direttore* Rag. **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. uff. **Pietro Pasinetti** — *I Sindaci* **Da Ponte** Cav. **Stefano**, **Francesco Garzia**, **Olper** Rag. **Leone**, **Quarti** Rag. Cav. **Gio. Luigi**, **Vasilicò** Avv. Cav. **Luigi** — *Il Capo Contabile* Rag. **Nicolò Zanetti**

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1|2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 0|0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques
sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » »

3 1|8 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0|0 » » oltre ai 6 »
3 1|2 0|0 a risparmio libero } con libretti nominativi ed al portatore
4 0|0 » » vincolato da 6 a 12 mesi }
4 0|0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 33 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0|0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 155 — Conto corrente colla Posta — Martedì 7 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La giornata delle interpellanze alla Camera

L'on. Cameroni e i casi del col. Testa

Roma, 6

Presiede il vice-pres. FINOCCHIARO-APRILE.

L'aula inaugura oggi, con una giornata piovosa, le sedute estive, cioè le bianche coperture degli stalli. I deputati presenti sono una cinquantina.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE annuncia che S. M. il Re ha nominato senatori del Regno il prof. Cesare Abba e il generale Campo. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

SPINGARDI, PRESIDENTE, FASCE commemorano il generale Prudente.

Interrogazioni

GUARRACINO risponde all'on. Podrecca circa l'istruttoria iniziata per l'aggressione di cui fu vittima il pastore evangelico di Florida e circa le aggressioni simili compiutesi a danno del pastore evangelico di Noto.

Dice che a Florida in seguito a disordini pubblici fu iniziato procedimento penale contro parecchie persone, alcune delle quali furono prosciolte durante il periodo istruttorio. Anche a Noto il procedimento penale fu iniziato, ma non fu possibile identificare gli autori dei disordini.

Podrecca rileva che da qualche tempo in parecchi paesi si verifica una deplorevole persecuzione contro i rappresentanti del culto evangelico e lamenta che le autorità politiche e giudiziarie non abbiano sempre provveduto a proteggere efficacemente la libertà di coscieza.

PAVIA risponde all'on. Leali circa l'accettazione delle monete di nikelio misto da centesimi venti da parte degli uffici governativi. Ammette che in pochi uffici governativi si rifiutarono le monete di nikelio misto da cent. 20 non per la falsità effettiva delle stesse che fu esclusa in gran parte dalle perizie della zecca, ma perchè da un'abile delittuosa organizzazione esplicatasi ed oggi repressa di varie persone con la voce della falsità fu tentato di accaparrare a metà prezzo le monete, che poi si voleva far rimborsare per intero. Tale voce, come impaurì il pubblico, impaurì alcuni funzionari che, responsabili per legge delle risultanze delle verifiche, credettero evitare pericoli coi lamentati rifiuti.

A questo inconveniente porse immediato riparo l'Amministrazione del Tesoro con ordini telegrafici e con circolari invitando i funzionari governativi e le Banche ad usare agevolezze al pubblico ed ha poi richiesto pronta vigilanza dal Ministero dell'Interno contro ogni possibile levata di scudi di ingordi speculatori rinnovanti la manovra della voce della falsità delle monete. (*Approvazioni*).

LEALI prende atto di queste dichiarazioni e si dichiara soddisfatto.

CALISSANO risponde all'on. Merlani circa l'opportunità di una disposizione legislativa, la quale interdisca per l'anno 1911 l'aumento sotto qualsiasi forma delle pigioni tanto a Roma che a Torino. Dichiara che l'argomento è allo studio del Consiglio dei ministri; appena concretate le proposte relative il Governo renderà consapevole il Parlamento.

MERLANI prende atto di questa risposta riservandosi di ritornare sull'argomento.

GUARRACINO risponde all'on. Merlani circa il disegno di legge riguardante le ferie giudiziarie. Dichiara che la discussione di tale disegno di legge sarà dal Governo sollecitata per modo da poter essere approvato ed applicato prima delle vacanze estive.

Il caso del colonnello Testa

Due interpellanze dell'on. Cameroni

CAMERONI a nome anche degli onorevoli Saluzzo, Montù e Casalini svolge due interpellante intorno al caso del colonnello Testa. Lamenta che l'amministrazione della guerra prima, e la Commissione inquirente dopo abbiano ostinatamente rifiutato di rendere al Testa la giustizia che reclama da molti anni.

Ricorda di aver altre volte sollevata la questione e rievoca la storia dei fatti domandando al Ministro se consenta nel rigorismo aprioristico col quale la Commissione interpretò i limiti del proprio mandato, così da inibirsi un semplice voto per quelle riparazioni a favore del Testa a cui pur si impegnò dopo l'accertamento delle superiori responsabilità, mentre esorbitò dai limiti del mandato stesso istituendo una nuova istruttoria di merito alla quale il Testa fu tenuto estraneo. Domanda se si intenda persistere nel rifiutare al Testa la comunicazione già proffertagli delle risultanze su cui si basano i pubblici giudizi della Commissione.

Rileva le molte e gravi irregolarità commesse a carico del colonnello Testa e invita il Ministro a rendere a un distinto ufficiale quella giustizia che i generali Baldissera e Pelloux riconobbero dovuta e necessaria. (*Approvazioni*).

SPINGARDI ministro, dichiara di parlare con molto rincrescimento di una vertenza dolorosa, che fu più volte giudicata da generali, da militari, da commissioni, dal Consiglio di Stato e perfino dalla Corte di Cassazione.

Dice che nel caso Testa bisogna distinguere due questioni: la sostanziale e la formale. Per la questione sostanziale rileva anzitutto che nei vari gradi coperti nell'Esercito il Testa ebbe sempre dai superiori note caratteristiche che lo dipingevano poco adatto al comando di truppe e di carattere impressionabile e non equanime, onde non si poteva promuoverlo ad essere capo di un reggimento.

Nota che il giudizio della Commissione di avanzamento è insindacabile per legge e ricorda che quel giudizio fu dopo molte volte autorevolmente confermato e il 4 marzo 1910 anche dalla Commissione parlamentare d'inchiesta con deliberazione presa a voti unanimi in seduta plenaria.

Quanto alla questione formale riconosce che alcuni errori furono commessi, che forse non furono sempre osservate le norme regolamentari, ma esclude assolutamente che quegli errori abbiano avuto la gravità che si volle affermare e che siano stati commessi scientemente e per proposito deliberato.

Accenna ai provvedimenti presi dalla Amministrazione della guerra per riparare a quell'errore e conclude che ormai la questione deve considerarsi esaurita. (*Vive approvazioni*).

Un vivace battibecco

Il Ministro della Guerra conclude la sua replica all'interpellante Cameroni, dicendo:

— La questione Testa si era prospettata come di alta importanza per la tutela della giustizia nell'Esercito e si è venuta a mano a mano riducendo ad una semplice questione economica. L'on. Cameroni pochi giorni fa mi esortava ad accomodarla col colonnello Testa e mi diceva: «E' questione di poche migliaia di lire; il Ministero le può trovare; faccia uno storno». (*Commenti*).

CAMERONI, sdegnato: — Ma ciò non è esatto!

SPINGARDI, continuando: — No, onorevole Cameroni, nessuno storno, ma sempre la via diritta, aperta, chiara, sia pure seminata di spine, come questa. (*Approvazioni*).

CAMERONI replica vivacemente, protestando contro l'ultima frase del Ministro. Egli non ha proposto nessuno storno, anche perchè non se ne intende di contabilità; solamente ha insistito perchè al colonnello Testa, oltre che al riconoscimento morale del torto fattogli, si desse una prova tangibile di questo riconoscimento: il denaro. Sissignori, il denaro, perchè anche la legge stabilisce che le offese all'onore si risarciscano col denaro. (*Commenti*). In quanto a parlare di storni od altro che sia, io non l'ho mai fatto, assolutamente mai!

SPINGARDI — Io dico sempre la verità, niente altro che la verità!

CAMERONI — Io non le ho parlato mai di storni; io le ho ricordato il caso Montanari.

PRESIDENTE — Lei stia all'argomento della sua interpellanza, non divaghi! (*Commenti, approvazioni*).

CAMERONI — Io rispetto la vecchiaia dei generali, che hanno versato il loro sangue sul campo di battaglia.

SPINGARDI — Ma se lei li ha chiamati falsari!

CAMERONI — Riconosco che l'umana debolezza può far mancare anche colui che fu sempre probo. A lei fa velo la venerazione per la divisa militare. (*Commenti*). Ella è stata assai crudele col colonnello Testa spigolando nelle sue note caratteristiche; doveva leggerle tutte, non spigolare..

SPINGARDI — L'osservazione dell'onor. Cameroni è giusta. Io ho dimenticato di dire che quell'ufficiale superiore, in tutti i suoi precedenti, è stato senza infamia e senza lode, e lo prova il fatto che egli è salito su su, fino al grado di tenente colonnello e fino al 1901 era stato dichiarato idoneo alla promozione. (*Commenti vivissimi*).

CAMERONI — Vede, allora, che ho ragione. Se il Testa fu dichiarato idoneo, sono stati ingiusti o quelli che lo giudicarono prima, o quelli che lo giudicarono dopo.

L'oratore rileva, in seguito, che il Ministro solo ora ha detto che il giudizio della commissione d'inchiesta aveva un valore assoluto.

SPINGARDI — Io potrò anche invitare qualche membro della commissione a rispondere per me. Del resto, ha ella mai letto «Il duello» di Paolo Ferrari? Non ricordo bene le parole scritte, ma ad un certo punto mi pare ci sia qualche cosa di simile: «Se una giumenta imbizzarrita sferra un calcio e perde un ferro, io non lo raccolgo».

FINOCCHIARO-APRILE parla per fatto personale. Come membro della Commissione parlamentare di inchiesta esaminò tutti i documenti relativi al caso Testa e la Commissione manifestò a voti unanimi il suo coscienzioso parere. (*Benissimo, bravo*).

SPINGARDI crede dover aggiungere che il colonnello immediato superiore del Testa prima origine di tanti guai fu punito per modo da vedere spezzata la sua carriera. (*Commenti*).

CAMERONI — Domando la parola!

Voci — Ma non la finiamo più!

CAMERONI — E' necessario che io parli per uno schiarimento.

PRESIDENTE, rassegnato — Parli pure!

CAMERONI osserva a Finocchiaro Aprile che appunto egli non può acquietarsi al responso della commissione d'inchiesta per le ragioni medesime dallo stesso Finocchiaro rilevate, e cioè perchè la commissione d'inchiesta non era un magistrato, perchè il giudizio della commissione stessa non è stato motivato. Al Ministro della Guerra poi osserva che sono in antinomia col senso della giustizia la punizione inflitta al colonnello Testa e l'impunità assicurata ad altri responsabili. (*Commenti*)

Voci — E adesso basta!

PRESIDENTE — Le interpellanze sono esaurite!

Voci, all'Estrema — Deo gratias!

DEL BALZO presenta la relazione sul disegno di legge: «Avanzamento del personale civile tecnico della regia marina.

Per l'esportazione dei libri

ALBASINI-SCROSATI ha interpellato i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, e della pubblica istruzione per sapere se non credono necessario sopprimere il dazio di reimportazione sulle opere dell'ingegno edite in Italia. Nota la scarsissima diffusione dei libri italiani all'Estero rilevando che la loro esportazione è ostacolata anche dal fatto che i libri italiani inviati in deposito da editori italiani a librai esteri e rimasti invenduti debbono rientrando in Italia pagare il dazio come se fossero stati stampati all'Estero. Nè per varie circostanze di indole pratica è possibile che i libri profittino delle disposizioni vigenti che regolano l'esenzione da dazio per le merci in esportazione temporanea.

Ricorda che i desideri degli editori e i ripetuti voti di congressi delle società bibliografica e della *Dante Alighieri* sono stati finora inefficaci e affermando che i pericoli temuti sono insussistenti invoca dal Governo provvedimenti che valgano a far cessare uno stato di cose che danneggia grandemente la diffusione della cultura italiana. (*Bene*).

FACTA dichiara che l'amministrazione delle Finanze riconobbe la necessità di provvedere prontamente nel senso desiderato dall'on. Albasini-Scrosati, riservandosi naturalmente di studiare la maniera migliore di salvaguardare anche gli interessi dello Stato. (*Benissimo*).

I testamenti olografi

BONICELLI svolge una interpellanza al Ministro di agricoltura per sapere se non creda necessasio ad evitare disformità di provvedimenti, chiarire con opportune istruzioni ai pretori quali siano, a senso dell'art. 912 c. c. i notai competenti a ricevere in deposito i testamenti olografi. Osserva che in alcuni comuni della Provincia di Brescia è stato interpretato dai pretori l'art. 912 del c. c. nel senso che per notaio del luogo debba considerarsi solo quello che in una determinata sede ha la sua residenza, mentre la legge non contempla altra limitazione alla attività dei notari che quella del distretto notarile in cui sono autorizzati ad esercitare la loro funzione.

Invita perciò il Governo ad emanare disposizioni che provvedano a ristabilire l'esatta interpretazione della legge. (*Bene*)

GUARRACINO. Il Ministro di Grazia e Giustizia ha già espresso il parere che l'art. 912 del Codice civile si debba interpretare come l'on. Bonicelli dice, ma osserva che il Ministero non può farsi banditore di leggi, e deve lasciare integri i diritti delle parti. (*Bene*).

Le ragionerie provinciali

AMICI GIOVANNI svolge una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro sulla necessità di provvedere alla unificazione e alla indipendenza delle ragionerie provinciali in analogia a quanto si propone per le ragionerie centrali, e segnatamente sulla necessità ed urgenza di provvedere intanto a togliere le ragionerie delle intendenze come le più importanti fra le provinciali perchè esercitano la vigilanza su quasi tutte le entrate dello Stato, dalla dipendenza degli intendenti di finanza per renderle come le ragionerie centrali pienamente responsabili ed autonome nelle loro funzioni di riscontro non essendo sufficiente garanzia il solo fatto che il loro personale appartiene al ministero del Tesoro.

PAVIA, dichiara che il governo riprenderà l'esame del disegno di legge inteso ad unificare le ragionerie centrali e a toglierle da ogni condizione di dipendenza dalle amministrazioni controllate e in pari tempo a riordinare il controllo contabile nella amministrazione finanziaria provinciale ponendo le ragionerie delle intendenze di finanza in immediato rapporto con la ragioneria generale dello Stato e rendendole responsabili ed autonome nelle loro funzioni di riscontro.

Se non chè mentre per l'attuazione del completo riordinamento delle ragionerie centrali occorre una legge, per disciplinare i nuovi e più stretti rapporti fra le ragionerie delle intendenze e le ragionerie generali basta un atto del potere esecutivo. Poichè la quantità dei disegni di legge attualmente in esame non permette di aumentare la mole da compiere prima delle ferie estive il governo, pur proponendo di continuare lo studio per portare più presto in porto l'intera riforma che dimostrerà non essere giuste le agitazioni iniziatesi da certe categorie mentre nessun danno deriverà a loro, ha ritenuto di dover dare al secondo provvedimento immediata attuazione.

Perciò il ministro del Tesoro, con decreto in data di ieri, ha proposto che la trattazione degli affari riguardante il personale del ruolo di ragioneria delle intendenze di finanza venga eseguita alla immediata dipendenza del sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro dalla ragioneria generale di Stato; in tal modo il ministro del Tesoro ha realizzato l'antica aspirazione della benemerita classe dei ragionieri di Stato come intende fare per altre categorie di funzionari della quale sta occupandosi. Ma si deve raccomandare a tutti di astenersi da agitazioni troppo vivaci, che sovente impediscono ad un ministro di fare anche spontaneamente ciò che avrebbe apparenza di essere effetto di pressioni. (*Bene, bravo*).

AMICI GIOV. prende atto delle parole del sottosegretario di Stato al Tesoro e si dichiara soddisfatto.

PAVIA aggiunge che sarà nominata una commissione per esaminare tutti i voti dei ragionieri al fine di vedere quali si possono esaudire.

La seduta termina alle ore 18.15. — Domani seduta pubblica alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 6

(So.) — La seduta d'oggi si riassume nello svolgimento dell'interpellanza Cameroni sul caso Testa.

Si tratta di un doloroso episodio della nostra vita militare, episodio del quale tutta la stampa si è occupata in questi ultimi anni.

Il tenente colonnello Testa, una diecina di anni fa, si vide rifiutata la promozione a colonnello. Di qui le sue lagnanze, che vennero trascinate innanzi a varie commissioni d'inchiesta, alla Cassazione ed anche alla Camera. Il tenente colonnello Testa asseriva di essere vittima di una persecuzione ed accusava i suoi giudici militari di avere commesso delle gravi irregolarità ed anche dei falsi a suo danno.

L'on. Cameroni portò una prima volta il caso Testa alla Camera ed ottenne la revisione del giudizio riguardante il Testa, cosicchè quest'ultimo venne promosso colonnello, ma in posizione ausiliaria. Però il Testa non ravvisò sufficiente la riparazione accordatagli, ritenendo che la sua carriera militare rimanesse egualmente spezzata; perciò l'on. Cameroni ha portato oggi una seconda volta la questione alla Camera. I risultati d'oggi sono stati però negativi.

Il generale Spingardi replicò con molta chiarezza e senza riserve all'interpellante, sostenendo che quattro precedenti giudizi avevano dato torto al Testa e che la ragione della mancata promozione di lui doveva ricercarsi unicamente nelle non sufficienti qualità tecniche del Testa. Il ministro della guerra negando ogni diritto del Testa a reclamare, ha osservato infine che la questione è ormai ridotta ad una questione di parole e ha rivelato una circostanza grave, cioè che l'on. Cameroni, parlando privatamente con lui, aveva sostenuto che con poche migliaia di lire sarebbe stato possibile tacitare il Testa, ed aveva altresì consigliato il ministro della guerra di compiere uno storno per trovare il denaro con cui accomodare le pretese del colonnello.

L'on. Cameroni ha negato di avere consigliato lo storno; ma il ministro della guerra ha insistito. La discussione ha degenerato in un vivacissimo incidente tra il ministro e l'on. Cameroni.

Il generale Spingardi ha avuto una frase vivacissima verso il deputato interpellante, che ha paragonato presso a poco ad un asino. L'on. Cameroni ha replicato meno vivacemente.

La conclusione è stata che ministro ed interpellante sono rimasti nella loro precedente opinione. Quanto alla Camera, essa è apparsa stanca del trascinarsi continuo di tale discussione.

Domani discussione del progetto Daneo-Credaro sull'epurazione della Minerva. Parleranno Galimberti, Pinchia, Battelli ed altri.

Il pagamento della cedola delle rendite consolidate

Roma, 6

Il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 11 corrente abbia principio nel regno il pagamento della cedola delle rendite consolidate 3,75 e 3,50 per 100 al portatore, e mista con scadenza il primo luglio 1910.

L'ultima adunanza della Commissione d'inchiesta sulla Minerva

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che l'adunanza tenuta oggi dalla commissione d'inchiesta sulla Minerva è probabilmente l'ultima, e che in essa saranno approvate definitivamente le relazioni sugli istituti dipendenti dalla direzione generale delle antichità e belle arti.

Le altre relazioni sono già state approvate e sono in corso di stampa.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge poi che in quella sulle belle arti, mentre era in bozze, furono apportate alcune importanti modificazioni. La commissione plenaria, infatti, soppresse o attenuò alcune proposte di indole tecnica, riconoscendo che essa commissione non aveva, per farlo, la necessaria competenza. Così pure fu aggiunta una critica delle disposizioni vigenti in materia di contabilità dello Stato, disposizioni che la commissione dichiara essere tali da spiegare se non giustificare se qualche volta l'amministrazione sia costretta a violarle per gli impellenti bisogni che si manifestano, specialmente nei riguardi delle antichità e belle arti.

Il *Giornale d'Italia* dice ancora che la commissione approverà probabilmente pure un breve riassunto finale dell'opera sua, nel quale in sostanza essa dirà che, pure essendo dolente di avere dovuto riscontrare tante e così gravi deficienze nei servizi amministrativi dell'istruzione pubblica, è lieta di poter dichiarare che esse non sono in alcun modo dovute nè alla mancanza di rettitudine, nè al malvolere, ma soltanto ad errori di sistema, alla negligenza e scarsa competenza di alcuni funzionari nei quali fa difetto la coltura generale, o quella specifica amministrativa ed in qualche caso l'una e l'altra insieme.

L'Unione elettorale cattolica contro il progetto di legge Credaro

Roma, 6

Il *Corriere d'Italia* pubblica una circolare che l'Unione elettorale cattolica indirizza ai deputati cattolici. Con detta circolare si dà comunicazione ai deputati dell'ordine del giorno votato dalla Unione in merito al progetto di legge Credaro: Provvedimenti per la istruzione elementare e popolare, e spedito dalla stessa Unione a tutte le amministrazioni municipali d'Italia. L'ordine del giorno in parola richiama la attenzione dei Comuni sul suddetto progetto ed il loro interesse di difendere i diritti loro spettanti sulla direzione e sulla amministrazione delle scuole, e ricorda che è dovere delle amministrazioni comunali di salvaguardare le autonomie comunali.

La circolare osserva poi ai deputati che la proposta riforma dell'organizzazione scolastica, non riguarda i provvedimenti economici, i quali solo si dimostrano veramente necessari ed urgenti; che oltre al consolidamento nei Comuni delle mansioni scolastiche, si potranno studiare altri provvedimenti amministrativi, quali, ad esempio, quelli riguardanti i direttori didattici; che la proposta di riforma dell'organizzazione non ha fondamento nelle tradizioni legislative, nè nell'opinione pubblica; che il nuovo regolamento è per i suoi fautori, evidentemente diretto alla statizzazione, e che la statizzazione non è giustificata da alcun disegno urgente dell'istruzione in Italia; che la condizione di fatto sarebbe un giogo di servaggio e di violenza contro la vera, sana e legittima libertà di coscienza; che il regolamento proposto riuscirebbe a chiudere ogni adito alla scuola religiosa, alla quale invece deve essere fatta una situazione più normale e sicura.

I cattolici nell'elezione politica di Modena

Roma, 6

Il *Corriere d'Italia*, avendo assunte informazioni alla presidenza dell'Unione elettorale cattolica, smentisce che i cattolici nella prossima elezione politica di Modena, diano i loro voti al pubblicista Giovanni Borelli, e dicesi autorizzato a dichiarare che in quella lotta l'Unione si asterrà ufficialmente.

Un banchetto in onore di Saenz Pena

Roma, 6

Ieri sera all'Hotel Excelsior il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, offrì un banchetto in onore del ministro della Repubblica Argentina, Saenz Peña. Vi intervennero, oltre al personale della Legazione, quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato e parecchi deputati, nonchè Enrico Ferri con la signora.

Alle frutta, l'on. Luzzatti pronunziò un brindisi, nel quale, dopo aver inneggiato alle cordiali relazioni italo-argentine, raccomandò al ministro, nella sua qualità di neo-eletto alla presidenza della repubblica, la tutela dei nostri emigranti.

Saenz Peña rispose esprimendo la sua riconoscenza per la stima e la simpatia che ha il governo italiano per la Argentina. Aggiunse che tutti i suoi sforzi saranno rivolti a proteggere sempre più i nostri lavoratori che dànno all'Argentina opera di progresso e di sviluppo economico. Bevve alla prosperità dell'Italia, delle LL. M., e di tutti i presenti.

Giuocatori d'azzardo sorpresi dalla P. S.

Roma, 6

Oggi alle ore 12,40, mentre si roversciava su Roma un forte temporale, numerosi funzionari di P. S. sorpresero in una sala da bigliardo, in Piazza Pia, trentasei persone che giocavano al macao. I funzionari hanno sequestrato 2500 lire. Un giuocatore è stato arrestato perchè trovato in possesso di un coltello. A tutti è stata elevata contravvenzione. Fra i giuocatori vi erano professori, studenti, impiegati ed alcuni pregiudicati.

La morte del dottor Secchi

Bari, 6

Questa sera alle ore 20.40, in seguito ad un violento attacco di bleno-alveolite, è morto il dottor Carlo Secchi.

Il Re assiste ai tiri dalla torre corazzata

Roma, 6

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a Bracciano per assistere alle prove di tiro dalla torre corazzata. Tutte le finestre dei palazzi e delle principali vie di Bracciano erano imbandierate e molta folla era per le vie ad acclamare il Re, che, dopo attraversata la città, ha proseguito in direzione della cupola corazzata che trovasi in località detta Valle Foresta. Sul luogo si trovava già il ministro della guerra, e molti ufficiali superiori, tra cui il generale Moni, ispettore dell'artiglieria, il generale Mazzitelli, comandante del corpo d'armata, i generali Bettoni, Castellani e vari altri. Sono stati eseguiti dei tiri e quindi si è tenuta la conferenza dal maggiore Torretta. Alle 10.50 il Re faceva ritorno in città. Egli si è recato poi al cantiere di Vigna di Valle. Il dirigibile è subito uscito dall'aeroscalo ed ha preso immediatamente il volo, mantenendosi in navigazione sopra il lago per circa venti minuti. E' quindi disceso vicino all'aeroscalo in perfetto ordine alle 11.40. Poco dopo mezzogiorno il Re rientrava al Quirinale.

I principini reali a Racconigi

Roma, 6

Questa sera alle ore 20.40, col diretto di Torino, sono partiti da Roma i principini reali, diretti a Racconigi. I principini, che erano accompagnati dalle rispettive istitutrici e bonnes, sono saliti nello «sleeping car» ad essi riservato. Il treno è partito in perfetto orario.

La giornata di Re Giorgio

Roma, 6

A mezzogiorno di oggi il Re Giorgio di Grecia si è recato a colazione dalla Regina Madre. E' poi ritornato al Grand'Hotel, dove ha ricevuto la visita del ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, e più tardi quella dell'on. Roberto Galli. Nel pomeriggio di oggi il Re Giorgio ha fatto un'escursione in automobile ai Castelli Romani. Re Giorgio lascierà Roma probabilmente mercoledì.

L'ex imperatrice Eugenia a Messina

Messina, 6

Domani, in istretto incognito, giungerà l'ex imperatrice Eugenia, la quale visiterà il villaggio Regina Elena e la vecchia città.

Nell'anniversario della morte di Cavour

Roma, 6

Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Cavour, il Sindaco di Roma, accompagnato dai componenti la giunta comunale, si è recato alle 10 nell'aula massima capitolina a deporre una corona di alloro con bacche dorate e coi nastri dai colori di Roma, sul busto al grande statista. Il Sindaco ha pronunziato brevi parole ricordando i meriti di Camillo Benso di Cavour ed ha detto che Roma non mancherà di partecipare alle feste che si terranno prossimamente in occasione del centenario della nascita del grande uomo. Le parole del Sindaco sono state accolte con approvazioni dai presenti, i quali hanno poi assistito alla deposizione della corona. La cerimonia ha quindi avuto termine.

Pellegrini prussiani ricevuti dal Papa

Roma, 6

Il Papa ha oggi ricevuto il pellegrinaggio prussiano diretto dal parroco Scheintweiller che ha rivolto un devoto indirizzo al Papa. Questi ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua compiacenza nel vedere i diletti figli della regione prussiana.

Il monumento al caporale Antonio Barone vittima di un atto eroico

Reggio Calabria, 6.

Si è inaugurato a Gioia Tauro, con molta solennità, un busto in bronzo, eretto su un'artistica base di marmo, al valoroso caporale Antonio Barone, che nel febbraio dello scorso anno, in una dimostrazione tumultuosa, rimase vittima d'un atto eroico per aver voluto coprire della sua persona il tenente Matteucci contro la follia omicida di un facinaroso.

Il monumento sorge per la munificenza del principe russo Gagarine, che volle eternare nel bronzo l'effigie del prode soldato. La cerimonia è riuscita solenne, ed hanno preso parte tutte le autorità militari e civili, numerosa folla. Assisteva pure il padre del Barone. — Hanno parlato il tenente colonnello Cacace, del 48.o fanteria a nome del comandante la divisione militare, il regio commissario Pecoraro, l'avv. Sili, il maresciallo di fanteria Riso. Hanno telegrafato il principe Gagarine, lo scultore norvegese Lerchex, autore del bozzetto, l'on. Nunziante e il comandante la divisione militare.

Le dimissioni del presidente della "N. Tommaseo,,

Torino, 6

Il maestro Felice Mattana, presidente della Niccolò Tommaseo, ha presentato le sue dimissioni da presidente dell'associazione stessa nelle mani del prof. De Marchi, di Venezia, giustificandole con una lettera, nella quale dichiara che, volendosi ora dare al voto deliberato dal congresso della Niccolò Tommaseo, tenutosi a Milano, significato diverso da quello che ha, poichè già vi è chi parla di nuovo orientamento della Tommaseo, è necessario sgombrare il terreno da ogni incertezza. L'associazione deve affermarsi risolutamente riguardo al suo indirizzo. Il prof. Mattana aggiunge che mentre riteneva inopportuna una nuova riunione dei delegati in settembre, ora non è più di tale avviso e crede che il congresso debba aver luogo perchè la sincerità dei dirigenti la associazione non consente loro di vivere in una situazione equivoca. In attesa di tale nuovo verdetto, rimette il governo dell'associazione nelle mani del prof. De Marchi, il quale ha dichiarato di accettare in attesa delle deliberazioni del congresso, che si dovrà tenere in settembre.

Gravissimi disordini nel leccese per le elezioni comunali

Lecce 6

A Lizzanello, ieri sera, procedendosi alle elezioni comunali, avvennero gravissimi disordini. La sezione elettorale fu assalita da un gruppo di persone che distrussero tavole, panche, lumi, manomettendo liste verbali, note di identificazione e tentando di rompere le urne. Si procedette a due arresti. Mentre i carabinieri traducevano in carcere gli arrestati, seguiti da una folla ostile che ne domandava la liberazione, furono fatti segno ad una viva sassaiuola. Rimasero feriti due militari, uno alla testa e l'altro alla mano. Un detenuto si ebbe una ferita alla testa. I carabinieri, innestata la baionetta, caricarono la folla e riuscirono a sbandarla.

Le elezioni amministrative in Provincia di Parma

Parma 6

In provincia di Parma sono già avvenute le elezioni amministrative in sette Comuni e le elezioni provinciali nei mandamenti di S. Pancrazio e Fontanellato, dove vennero riconfermati i candidati conservatori, fra cui l'avv. Carrara presidente dell'associazione agraria in sostituzione del comm. Lusignani, ex Sindaco di Parma.

"L'agraria e gli agricoltori,,

Ferrara, 6

Nell'odierna seduta del congresso agrario nazionale, dopo un applaudito discorso del conte Cavazza e del comm. avv. Niccolini, l'avv. Carrara ha tenuto una conferenza sul tema: «L'agraria e gli agricoltori». — La conferenza, alla quale assisteva anche numeroso pubblico, è stata frequentemente interrotta da applausi. Ricordando la recente lotta agraria, l'avv. Carrara ha propugnato la necessità della organizzazione degli agricoltori, organizzazione che non significherà lotta fratricida, ma sarà un elemento di pace sociale.

Sciopero di contadini evitato

Roma, 6

Il Ministero degli interni comunica che mercè il personale intervento del prefetto di Ferrara, ad Argenta, chiariti gli equivoci e sbarazzato il terreno dalle diffidenze reciproche, è stato possibile evitare la nuova minacciata sospensione del lavoro da parte dei contadini.

I muratori milanesi riprendono il lavoro

Milano 6.

I muratori riuniti in parecchie migliaia all'Arena, dopo aver udita la lettura del concordato, già accettato dalle due commissioni, e dopo i discorsi degli on. Chiesa e Quaglino, e del segretario della Camera del lavoro, approvarono il concordato stesso tra grandi applausi. Anche l'assemblea dei capimastri, avendo approvato il concordato, il lavoro sarà ripreso domattina. Lo sciopero durava da 64 giorni.

Registrazione di terremoto

Firenze, 6

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica che stanotte alle 23, è stata avvertita e segnalata da tutti gli istrumenti sismici una scossa di terremoto di epicentro molto vicino a noi, formata da due riprese, alla distanza di circa due minuti l'una dall'altra. Deve essere stata assai sensibile all'epicentro, ma molto limitata nella sua estensione. Dopo una diecina di minuti fu segnalata un'altra scossa, ma molto più debole della precedente.

Notizie da Pistoia dicono che una scossa di terremoto fu avvertita dalla popolazione alle 23 di iersera. L'Osservatorio dell'Ospedale non ha fatto alcun comunicato.

Inondazioni in Piemonte

Torino, 6

Si ha da Susa che le pioggie che sono cadute violente ed insistenti da alcuni giorni, hanno, unite allo sgelo repentino delle nevi, ingrossato in modo spaventoso tutti i torrenti che vengono ad immettersi nella Dora.

La corrente trasporta grossi tronchi di albero, ed ogni tanto masserizie ed animali, ciò che indica che nell'alta valle ha già devastato molte abitazioni. Per i luoghi danneggiati sono partiti il prefetto e le autorità militari. Da parecchi luoghi sono richiesti rinforzi.

I commercianti torinesi ad Amburgo

Amburgo 6

Il Senato offrì un banchetto in onore dei commercianti torinesi. Intervennero oltre agli ospiti italiani, numerosi senatori, il console generale d'Italia ed il personale del consolato.

Il presidente del Senato, Predoch, lasciò la sua carta da visita all'«Albergo Atlantico» ove alloggia la maggior parte dei torinesi. Questi visitarono l'esposizione della società agricola tedesca, il giardino zoologico Hagenbek e fecero stamane una gita in battello al porto, facendo colazione a bordo del piroscafo

Le difficoltà per salvare il "Pluviose,,

Calais 6

Alcuni corrispondenti hanno intervistato l'ammiraglio Bellue, il quale ha dichiarato che eragli impossibile dire anche approssimativamente in quanto tempo si potrà rimettere a galla la chiatta affondata ieri dal sottomarino *Pluviose*. Sarà poi necessaria una grande prudenza per compiere il trasporto del *Pluviose*, che è reso difficile dalle correnti. Basterebbe un'onda di cinquanta centimetri per far perdere l'equilibrio alla nave e produrre un accidente simile a quello di alcuni giorni or sono. L'ammiraglio ha dichiarato che attende che il mare sia completamente calmo, ciò che è raro in quei paraggi, sicchè, ha soggiunto, io non so se mi occorreranno otto giorni od un mese. Una cosa sola so, ed è che il sommergibile si potrà riavere.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO
7 Martedì: S. Roberto.
8 Mercoledì: S. Medardo.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 19.54.

Consiglio Comunale

(*Seduta d'ieri*)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti i consiglieri: Ballarin, Battaggia, Brandolin, Bolla, Castelli, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Facci Negratti, Ferraboschi, Gastaldis, Giacomazzi, Grimani, Mandelli, Medici, Musatti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato.

Assenti giustificati i consiglieri: Ravà, Marcello e Tagliapietra.

In memoria del cons. Valsecchi

I consiglieri si alzano tutti in piedi, ed il SINDACO Co. Grimani così dice:

« Da 18 mesi circa mancava a questo Consiglio la cara presenza e l'opera apprezzata di Giovanni Valsecchi; e appunto questa grave e lunga malattia, in mezzo a continue ansie, speranze e timori, condusse alla fine il nostro egregio e stimato collega. Noi tutti sappiamo chi era Giovanni Valsecchi, quale la illibata integrità della sua vita, quale la bontà del suo cuore, quale il vivo desiderio di essere utile al pubblico bene a cui appunto portava largo contributo l'uso delle sue cognizioni amministrative. Noi ricordiamo l'opera sua come membro della commissione delle case sane ed economiche, e come consigliere della Cassa di Risparmio; sappiamo anche quanto apprezzato fosse il suo giudizio, quanto calcolata fosse la sua opera che dava in private amministrazioni.

Come abbiamo fatto stamane nell'accompagnare all'estrema dimora la salma dell'egregio nostro collega, così mando ora in nome vostro alla famiglia le più vive condoglianze, e mando un revere ite saluto alla memoria di Giovanni Valsecchi, uomo che veramente fu esemplare ed il cui esempio è da augurarsi sia imitato. »

I consiglieri approvano sottovoce le nobili parole del Sindaco alle quali fa eco il cons. PAGANUZZI. Egli dice tra altro: La perdita che noi facciamo è grande, poichè con Giovanni Valsecchi scompare un uomo di grande valore intellettuale; noi ci rivolgeremo spesso a quella parte dove egli era solito parlare, con quella serenità, con quella calma e con quella lucidità di chi vede la verità, la afferra, e sa colla semplice parola comunicarla ad altri.

Io ringrazio il signor Sindaco, anche a nome della famiglia, perchè se qualche cosa può temprare il dolore della famiglia di cui era adorato capo, ciò può essere il compianto nostro, il compianto di quelle persone che egli amava e stimava, e delle quali si gloriova quasi di far parte.

Il Consiglio si associa unanime alle sue affettuose evocazioni del defunto.

Seduta veloce

La seduta si annuncia veloce. Gli argomenti all'ordine del giorno passano tutti uno dietro l'altro senza discussione, votati ad unanimità. Sui banchi della minoranza si leggono i giornali del pomeriggio; gli uscieri vanno avanti indietro disponendo le urne per le votazioni di seduta segreta; nel pubblico i pochi presenti sonnecchiano. Fuori il sole è così caldo sullo scintillio di Canalazzo! Una sola proposta incontra qualche ostilità: quella di cessione al signor Pietro Mander di un tratto rettangolare di area stradale a Cannaregio. VANNI è contrario, in massima, a questi alienamenti di aree comunali. PAGANUZZI è pure contrario nella massima. L'assessore PASSI dimostra che nel caso concreto la cessione non reca alcun danno al Comune, ma anzi risolve opportunamente problemi di indole edilizia. La cessione raccoglie i voti di tutti i consiglieri, meno s'intende i socialisti con i quali, una volta tanto, si accorda anche Paganuzzi.

La Giunta chiede al Consiglio la approvazione di una serie di provvedimenti organici che provvedono a migliorare le sorti dei battellanti, bollatori, inservienti del Macello Civico, degli operai addetti ai Giardini pubblici, degli stradini addetti alla frazione di Malamocco, dell'incaricato e cursore della controlleria del dazio a Malamocco. E' accordata. VANNI approfitta dell'argomento affine per raccomandare le sorti degli incaricati delle docce pubbliche della Bragora e DE TONI per rammentare un memoriale degli uscieri municipali. Il SINDACO promette di studiare le questioni. DE TONI, poichè ha la parola ringrazia il Sindaco dell'ospitalità che il Comune si appresta a dare a mille maestri russi che arriveranno tra giorni a Venezia.

— L'anno scorso, egli nota, ne vennero cento: essi sono rimasti evidentemente molto entusiasti delle nostre accoglienze poichè ora ne capitano mille. E così forse l'anno prossimo ne avremo duemila. (*Ilarità*).

Il SINDACO ringrazia dei ringraziamenti che costano veramente poco perchè nessun ricevimento offerto dal Comune fu mai così economico come quello che tocca ai maestri. Infatti essi non hanno che l'ingresso gratuito alle gallerie e ai musei!

Il Consiglio passa poi in

Seduta segreta

E accoglie le domande della signora Cella Maria per proroga di provvedimento graziale, dell'ex cancellista Orsetti per proroga per un altro quinquennio di provvedimento graziale di pensione; di collocamento a riposo e trattamento di pensione al sottocapo vigile Dapisin, della signora Chiussi Maria per provvedimento graziale di pensione; di collocamento a riposo e trattamento di pensione alla signora Claudina Diotallevi; di votazione definitiva sulla proposta di accordare un provvedimento graziale alla signora Mazzoli Collauto Carolina maestra comunale pensionata. — Il Consiglio approva in seconda lettura la proposta di corrispondere un compenso ad personam di annue lire 200 alla sig. Fanny Finzi, incaricata aggiunta di violino al Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello »; la proposta di compenetrare nello stipendio della direttrice dell'Istituto Superiore femminile « Gio. Batta Giustinian », l'indennità di alloggio, e alcune deliberazioni in merito alla ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa 4 maggio 1910 in merito a proroga di provvedimento graziale deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute 17 gennaio e 14 marzo 1910 a favore del signor Alberto Bassi, orfano del cav. Girolamo Bassi, ex comandante dei civici pompieri.

Comitato Elettorale di Castello Basso

I componenti il Comitato Elettorale di Castello Basso sono invitati alla seduta che avrà luogo questa sera alle ore 9 pom. precise alla sede in Palazzo Antonini-Cefesa, Ponte Lion, a San Lorenzo.

In onore d'una insegnante

Ieri nella scuola femminile G. Gozzi ebbe luogo una splendida festa in onore della direttrice signora Teodori-Tasca, onorata della grande medaglia degli otto lustri.

Fin dalle otto del mattino una quantità di buone popolane stazionò davanti alla scuola, alla quale accedevano via via scolarette munite tutte di fiori.

Lessero appropriate parole la sig. Munari e la sig. Marchesani; disse del moderno senso delle premiazioni brevi parole improntate all'austera concezione del merito il prof. Fenzi, e portò il saluto della propria scuola e della Associazione Magistrale della Provincia. Ringraziò commossa la festeggiata. Alcune bambine recitarono dialoghi e poesie di occasione. Canti e suoni finamente eseguiti per merito della signorina Lina Rosso, rallegrarono la festa veramente riuscita.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Gli ingressi furono ieri 1556.

La Camera di Commercio ed Industria di Venezia ha fissato, come primi acquisti, per la sua Sede, i seguenti quadri ad olio:

Il « Soko » a Tangeri, di John Lavery e *Vetta illuminata*, di Giuseppe Miti-Zanetti.

Il comm. Edgardo Morpurgo ha acquistato il quadro ad olio *Violinista*, di Amedeo Bocchi.

La Camera di Commercio e Industria di Venezia acquistò per la propria Sede due Vasi monotipi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pecs ed un grande vaso di ceramica della R. Scuola d'Arte applicata di Sofia.

La contessa Noli Da Costa ha acquistato un vaso monotipo della Fabbrica Zsolnay di Pecs e la signora Clementine de Skarzysiska, il signor Emilio Pecci e il signor N. N. complessivamente cinque oggetti di ceramica della R. Scuola d'arte applicata di Sofia.

Concerto

Oggi dalle ore 4.15 alle ore 6.15 pom. la Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer « Il primo amore » - Marenco — 3. Sinfonia « Aroldo » - Verdi. — 4. Due « Danze Ungheresi » - Brahms — 5. Danza delle Ore e finale « La Gioconda » - Penchielli — 6. Galoppo « Vedi? » - Gung'l.

In memoria di Camillo Cavour

Una commemorazione al "Marco Foscarini„

Un curioso equivoco

Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del conte Camillo Cavour, sulle antenne di piazza San Marco, ai poggioli degli edifici pubblici comunali e governativi e a quelli di molti privati fu esposta la bandiera a mezz'asta.

Per disposizione del Ministero, in verità assai tardi comunicata ai Capi degli Istituti, si doveva il 4 corrente commemorare il centenario della nascita di Camillo Cavour che ricorre il 10 agosto: al Liceo B. Foscarini si credette più opportuno consiglio scegliere per la patriottica cerimonia il 6 giugno, data della morte del grande Statista.

Ieri infatti alle ore 9 nell'aula magna del Convitto Nazionale, memore di tante feste solenni, ricche di virtù educatrice e di tanti nobili accenti ammonitori, davanti al corpo insegnante, col quale non trovavasi il preside cav. Maroni, altrove chiamato dalle necessità del suo ufficio, ai preposti del Convitto ed a tutti gli alunni del Liceo e del Ginnasio parlò il prof. Pietro Orsi, il quale, ascoltato con religiosa attenzione e spesso interrotto da caldi applausi, si occupò del sommo ministro di Vittorio Emanuele e dell'opera vasta, feconda e potente.

La figura di Colui ch'ebbe fulgida e viva innanzi agli occhi la visione dell'avvenire, che fu guida e campione della politica nazionale, che alla tenacità del volere congiunse la sapienza profonda del consiglio e la virtù dell'ardimento fu magistralmente scolpita dall'oratore.

La commemorazione si chiuse tra alti applausi.

A titolo di curiosità rileviamo una voce che circolava ieri in città, quella della morte improvvisa di Francesco Giuseppe. La voce fu divulgata da qualcuno che ignaro della ricorrenza non sapeva spiegarsi l'imbandieramento a mezz'asta degli uffici pubblici.

E noi fummo un po' vittime della cosa, a causa delle molte telefonate che chiedevano notizie!...

L'inaugurazione ufficiale

del posto di soccorso della "Croce Rossa„ a San Basilio

Giovedì 9 corr. alle ore 4 pom. verrà inaugurato il posto sanitario di soccorso che il locale Dipartimento Marittimo della Croce Rossa Italiana ha istituito nella Stazione Marittima a S. Basilio, coll'efficace concorso delle Ferrovie dello Stato, del Comune, della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio, delle Società di Navigazione e di Corpi Morali e Privati.

A disposizione degli invitati viene messo un vaporino dell'Azienda Comunale di navigazione interna che partirà alle ore 3.40 pom. del 9 corr. dal pontone di Calle Vallaresso a S. Marco.

Alla "Querini„

Il tenore Pezzutti ed il baritono De Marco, che così bene si distinguono nella « Traviata », aderirono ieri sera al cortese invito di qualche amico e furono ospiti desiderati alla « Querini ».

Quantunque avvertite all'ultimo momento, le signore e signorine accorsero quanto mai numerose cosicchè la Querini si presentava ieri sera come nelle grandi occasioni: magnifica.

Il conte Vettore Moro Lin maestro del Pezzutti, accompagnava valentemente al piano.

Cominciò il Pezzutti con « Cielo e Mare » della *Gioconda*, poi il De Marco cantò la « Santa Medaglia » del *Faust*, poi ancora e l'uno e l'altro col Zoni, nel frattempo intervenuto, il terzetto del *Faust*.

La « Serenata » del *Faust*, il duetto della *Bohème*, ed altri ed altri pezzi ancora furono eseguiti così finemente che gli applausi non finivano più.

Anche in piazza si contavano a decine le persone ferme.

Alla mezzanotte si stura lo *Champagne*, si brinda agli artisti, e si torna da capo

Tiro a segno nazionale

Domenica 19, salvo casi imprevisti, avrà principio il 3. ed ultimo periodo di tiro; s'invitano pertanto coloro i quali intendono frequentarlo e che non si sono dati in nota alla Segreteria sociale, di farlo entro il giorno 15 corr., avvertendo che al Poligono di Lido non si accetteranno ulteriori iscrizioni.

Si avverte nuovamente che sono aperte le iscrizioni della sezione al tiro Flobert pei giovanetti dai 12 ai 16 anni.

Tali iscrizioni si ricevono alla sede sociale in S. Fantino dietro dichiarazione dei genitori o del tutore.

Onorificenze

Il sig. Ettore Corinaldi, uno dei più valenti ed attivi consiglieri della nostra Camera di Commercio, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio uomo le nostre congratulazioni.

× L'avv. Carlo Vaccari su proposta del Ministro dell'Interno è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Nei lunghi anni dacchè l'avv. Vaccari disimpegna l'ufficio di consigliere della Congregazione di Carità ha dimostrato zelo e cure. La nuova onorificenza è dunque un giusto compenso ai suoi servigi; la notizia sarà appresa con vivo piacere dagli amici del caro Uomo, ai quali la *Gazzetta* è lieta di associarsi nell'invio della più cordiali congratulazioni.

Esperimenti di mobilitazione

Iermattina alle nove gli spari di cannone della nave ammiraglia *Tripoli*, davano avviso alle truppe del Presidio per una immediata mobilitazione, chiamandole ai posti cui sono reparto per reparto rispettivamente assegnate.

L'esperimento ordinato da S. E. il viceammiraglio Viotti terminò verso le tre.

L'esercitazione ormai annuale, anche questa volta si svolse rapida ed ordinata. Nessun incidente.

Un dottore americano studia la pellagra

nella nostra Provincia

Il dottor Claude Lavinder fu delegato dal Governo degli Stati Uniti d'America di venire in Italia per studiare la malattia della pellagra, che fa delle vittime anche oltre l'Oceano.

Ieri il dottor Lavinder, che è uno distinto specialista di tali studi, si recò al Pellagrosario di Mogliano Veneto, accompagnato dal comm. Cerutti, dal professor Giardina, medico provinciale, e dall'ing. cav. Radaelli, ingegnere provinciale.

Furono ricevuti alla stazione dal comm. Gris e dal D.r Caldana, presidente l'uno e direttore sanitario l'altro, del Pellagrosario.

Il dottor Lavinder dimostrò molto interessamento in questa visita. Oltre l'Istituto desiderò esaminare molti pellagrosi e specialmente i tipi più caratteristici, e qualche pazzo pellagroso, ricoverato in quella sezione manicomiale.

Il dottor Lavinder va studiando, in particolar modo, d'accordo con un collega inglese, la causa della pellagra controllando se essa effettivamente risieda nell'uso alimentare del granoturco umido od avariato, o nell'uso abituale di qualsiasi maiz anche sano — o in un parassita che si sviluppa nelle zone malariche a somiglianza di quello della malaria, e ciò secondo le varie teorie che ora si stanno dibattendo.

Il dottor Lavinder i cui studi sono pur favoriti dal governo italiano, visiterà oggi i nostri manicomi centrali e domani si recherà a San Donà di Piave per visitare quella Locanda sanitaria.

Società Dante Alighieri

Ebbe luogo ieri sera l'Assemblea Generale dei soci per la costituzione, già da noi annunziata, della fondazione « Sebastiano Tecchio ». Non appena il presidente dott. Chiggiato ebbe dichiarata aperta l'assemblea, il prof. Secretant espresse a nome dei convenuti le condoglianze a lui e alla sua famiglia per il lutto recente, e parimenti parole di vivo rimpianto, per la tragica morte del concittadino cav. Giovanni Stucky ebbe il prof. Ascoli, presidente del Comitato per le onoranze a Sebastiano Tecchio. Rispose loro ringraziando commosso il dott. Chiggiato, che dichiarò di non aver voluto cedere ad altri l'onore di rappresentare la *Dante* nella solenne occasione di tale assemblea, per un alto senso del dovere e per la sua devozione verso le idealità del sodalizio.

L'avv. Ascoli diede relazione particolareggiata dell'opera del Comitato per le onoranze a Sebastiano Tecchio: la sottoscrizione per un fondo da devolvere alla « Dante Alighieri » di Venezia fruttò a netto la somma di lire 6000 lire. Rispose a lui il presidente dott. Chiggiato compiacendosi con l'on. Tecchio, con l'avvocato Ascoli e coi membri del Comitato, per tali risultanze e per l'incremento che dalla loro iniziativa proviene non solo al patrimonio finanziario, ma altresì al patrimonio morale della Società. Anche si compiacque, che la forma prescelta per onorare un uomo politico, si fosse elevata sopra ogni spirito di parte così da divenire manifestazione schietta e purissima d'italianità. A ricordo del convegno il dottor Chiggiato offrì all'on. Tecchio la medaglietta d'oro di socio della Dante Alighieri.

Ambedue i presidenti furono applauditissimi, e molto applaudito fu pure l'on. Tecchio, che vivamente commosso ringraziò gli amici, la presidenza della Dante, e l'assemblea dei soci, lieto che la sua lunga vita politica si chiuda con un atto di devozione e di amore alla « Dante Alighieri » e con un valido aiuto al pertinace sforzo di questa in difesa della lingua e della cultura italiana di là dai confini de Regno.

Dopo che fu firmato il verbale di costituzione della fondazione, l'assemblea si sciolse.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 6

Il Foglio d'ordini reca:

Il cap. medico Gallaini imbarchi a Napoli il 7 corr. sul piroscafo francese *Venezia* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Guidi, sbarcato il 4 dal piroscafo nazionale *Tommaso di Savoja*, imbarchi il 5 a Genova sul piroscafo *Duca degli Abruzzi* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Volta* è partita da Palermo, giunta a Messina il 5; la r. n. *Pagano* è giunta a Civitavecchia il 5; la r. n. *Pino* è giunta a Porto Longone e ripartita, giunta alla Maddalena il 5; la betta N. 5 è partita da Napoli il 5.

Varie di Cronaca

A San Lazzaro.

Ieri nell'isola di San Lazzaro si svolse un saggio di ginnastica dei seminaristi alla presenza del vescovo Giurekiam e di alcuni invitati. Gli allievi sotto il comando del loro insegnante prof. Mario Gallo, eseguirono numerosi esercizi con slancio ed eleganza.

Neo Professori.

In adempimento al voto espresso dalla Commissione per il conferimento dei diplomi magistrali per titoli in Stenografia, i Ministri della P. I. e di Agricoltura I. e C. hanno conferito il diploma magistrale « ad honorem » al prof. Pietro Camin del R. Liceo Marco Polo ed al prof. Enrico Molina del R. Istituto tecnico, ricordati dalla predetta Commissione tra le persone più benemerite degli studi stenografici in Italia.

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici: lire 10 dalla Associazione Mutua fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza in memoria del cav. Giovanni Valsecchi — lire 20 da Ernesto e Pio Jesi in memoria del cav. E. Barocci.

× All'Istituto Ciliota: lire 10 dalla signora Elisa Alverà Ceresa in memoria del cav. Valsecchi.

× Alla Società di S. Vincenzo de Paoli: lire 200 dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio e lire 50 dagli Impiegati di ragioneria controllo e cassa in memoria del rag. Valsecchi.

× All'Infanzia Abbandonata: lire 10 dal rag. Ugo Cappello e lire 10 dalle signore Tonini Giovanna, Elisa e Maria in morte del cav. Giovanni Valsecchi.

× Alla Colonia Alpina: lire 10 dall'avv. Antonio Marigonda e signora e lire 40 dal Presidente dell'Associazione Mutua fra Agenti di Commercio per un letto in memoria del cav. Valsecchi — lire 20 dal conte Alessandro Tornielli — lire 10 da Attilio e Angelina Jesurum in morte del signor Eugenio Barocci.

× Alla Croce Azzurra: lire 5 dal signor Piero Bortoletti in morte del signor Fava Francesco.

× Pel restauro della Chiesa di S. Stefano: lire 17 dal personale di servizio della contessa Mocenigo Wallis in memoria del rag. Valsecchi.

× Alla Fraterna Israelitica: lire 10 dalla signora Eugenia Orefice ved. Jesurum in memoria del signor Eugenio Barocci.

× All'Istituto per gli Orfani degli Impiegati Civili: lire 27 dai funzionari della Intendenza di Finanza in morte della madre del loro collega Carlo Antonj de Lutzenfeld.

× Alla Nave Scilla: lire 5 dagli Eredi conte Antonio Comello in morte della signora Adelinda Penzo Callegari — lire 87 dal dott. Mario Zannello Chiodo quale ricavato netto della « Dizione Carducciana » tenuta dallo stesso alla « Fenice » nel gennaio u. s. — lire 5 da alcune signore durante una visita — lire 29 dal Barone Carlo Cattanei pel numero unico — lire 10 dal signor Angelo Barbaro presidente della Società Arsenalotti di Burano — un armonium dalla Ditta Sanzin e C. — lire 25 dalla signora S. A. Graves.

× Alla Casa Israelitica di Ricovero: lire 10 dal cav. Angelo Levi, lire 5 da Giuseppe Salvadori, lire 5 dal dottor Lazzaro Levi, lire 10 dal cav. G. Levi fu Cesare, lire 20 da Luigi Sullam e madre, lire 20 da Benedetto e Giovannina Sullam in morte del signor Eugenio Barocci.

× Alla Società contro l'accattonaggio: lire 10 dalla signora Rosi Jesurum ved. Sarfatti in morte di Eugenio Barocci.

Stato Civile

3 Giugno — Nascite: maschi 14; femmine 2 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 17.

Decessi: Barchi Scarpa Anna 73 coniugata casalinga Venezia — Gavagnin Angelo 81 vedovo già gondoliere Venezia — Farcotti Francesco 75 coniugato impiegato daziario Viardana Guastalla — Barbaro Francesco 74 coniugato pensionato privato Venezia — Bigarello Giovanni 60 coniugato gondoliere Venezia — Fanna Alessandro 40 celibe falegname Venezia.

× Bambini al disotto degli anni 5: Femmine: 2.

4 Giugno — Nascite: maschi 4; Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: — Canova Antonio calzolaio con Epis Rosa casalinga celibi — D'Este Augusto r. impiegato con Cucchiaro Giuseppina casalinga celibi. — Galeotti Enrico fattorino con Tavella Maria cameriera celibi — Guadalupi Francesco negoziante con Mello Lilla civile celibi — Zambon Giuseppe bracciante con Bigatel Corona Antonia casalinga celibi.

Decessi: Barbin Antoni Irene 75 vedova civile Venezia — Dazzo Dall'Olmo Carlotta 28 coniugato casalinga Venezia — Valsecchi Giovanni 75 coniugato amministratore privato Venezia — Pizzolotto Antonio 62 id. regio impiegato Cornuda — Aiello Francesco 60 celibe operaio Castrolibero.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3; femmine 3

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 5 giugno 1910:

Winspeare barone Cesare possidente con De' Malfer nob. Francesca possidente — Gavagnin Giacomo scaricatore marittimo con Zanenghi Elisabetta casalinga — Bevilacqua Francesco carpentiere con Pezzile Anastasia casalinga — Penzo Ettore barcaiuolo con Marangon Angela casalinga — Dal Moro Antonio vetraio con Callegari Anna ricamatrice — Tosini Antonio bracciante con Rinaldin Benvenuta casalinga — Gianolla Giovanni falegname con Pinzon Maria casalinga — Turchetto Luigi cameriere con Selvaggi Clementina cameriera — Bozzao Stefano dipintore con Canciani Giovanna casalinga — Pellegrino Ferdinando sottufficiale Semaforista con Gastaldello Italia maestra comunale — Bosato Giacomo dipintore con Bonatti Amalia sarta — Betto Aristide scultore in marmo con Pelli Maria casalinga — Salvalaggio Vittorio bracciante con Reggio Antonia fiammiferaia — Capuzzo Luigi sarto con Veronese Giuseppina casalinga — Casanova Vittorio parrucchiere con Valier Saida casalinga — Gemma Guido viaggiatore commercio con Ballarin Petronilla famigliare — Cesari Alessandro meccanico con Sartori Regina casalinga — Friso Antonio ragioniere con Sartor Bersabea Emilia commessa — Zavelli Giacinto istitutore con Manfio Amelia donna di casa — Strozzi Eugenio fruttivendolo con Broccardo Concetta casalinga.

TEATRI E CONCERTI

Un valzer inedito di Rossini

L'altro ieri, nella casa del signor Placido Fumagalli, in occasione di una gentile festa familiare, fu eseguito un *valzer* inedito di Gioachino Rossini, dedicato nel 1823 ad una pro-ava del Fumagalli medesimo, e da questo gelosamente conservato insieme ai documenti che ne comprovano l'autenticità.

Ci piace riportare la storia e il giudizio di questa composizione da una vecchia appendice di M. Capetti, nell'*Adige* di Verona del 16 febbraio 1876. Osserviamo che vi si parla del m.o Guarnaccia, uno di quei'i che debuttarono al teatro San Moisè nel 1810 insieme a Rossini, musicando i libretti forniti dall'impresario Bertoia, come tempo addietro narrammo. Scriveva dunque il Cappetti:

« Nel marzo 1823 Rossini si trovava a Venezia: La Sua *Semiramide* non era andata a genio a quel pubblico che più tardi faceva il viso dell'armi alla *Beatrice di Tenda* ed alla *Traviata*. Ad onore però de' nostri babbi in appendice, il giornalismo d'allora non volle aggravarsi la coscienza di questo grosso peccato e con tutto il rispetto dovuto al verdetto del pubblico, disse assai bene di quella musica. La vecchia *Gazzetta*, dopo sei o sette rappresentazioni della *Semiramide*, alzò la voce e dichiarò che questo capolavoro in complesso era sommamente piacciuto, e che ad onta dei due primi atti, lunghi la bagatella di quattro ore, assai pochi furono quelli che lasciarono il teatro prima che fosse suonata l'ultima nota della finale. Esempio portentoso, dice il succitato giornale, della magia di questa musica rossiniana, di cui difficilmente si troverà l'eguale nei fasti di quaisivoglia altro maestro. Il fatto si è che Rossini, come si era rassegnato al fiasco del *Barbiere* a Roma, era di un umore assai gaio anche dopo l'accoglienza della Sua *Semiramide* a Venezia. Il grande compositore viveva tranquillo di quell'intimo, incrollabile convincimento che è il retaggio del genio nei suoi concepimenti. A chi gli parlava della sua ultima opera, non mostrò mai di essere avvilito; conveniva nella necessità di alcune modificazioni ed aspettava nella sua grande serenità, quel l'esito che non gli è certo mancato.

« Il giorno 11 di marzo Rossini fu invitato ad una intima baldoria di famiglia in casa del signor Benedetto Barbaria, distinto industriale, vice-presidente della Camera di Commercio di Venezia, ed appassonatissimo per la musica. Si trattava di festeggiare in un lieto simposio la guarigione, dopo tre anni di crudele malattia, di Donna Francesca. Gli invitati si erano dati convegno al Florian, per andare assieme in casa del gentile Anfitrione, ai Gesuiti sulle Fondamente Nuove. C'erano: Alessandro Daponte, valente suonatore di violino e direttore d'orchestra alla *Fenice*, il maestro Emanuele Guarnaccia, e per il primo il signor Rossini, che in quel giorno era più dell'usato allegro, sereno, moteggiatore. Strada facendo Egli tenne di buon umore la brigata ed ebbe a dire un grazioso *bonmot* sull'esito della *Semiramide* che deve tacere per rispetto.... alle mie cortesi lettrici. Arrivati i commensali in casa Barbaria, Rossini si mise al piano, e fino a che si mettevano i risi in tavola, fu pregato di scrivere qualche cosa. Egli era già abituato a queste prove d'improvvisazione e tutti sanno che in una situazione eguale fu scritta la famosa Cabaletta della « Semiramide ». Così non se lo fece ripetere due volte: prese un foglio di carta e improvvisò il valtz. In un baleno lo scrisse senza alcuna cancellatura, senza alcun pentimento gettò giù tutte le note di musica, soltanto dopo finito il valtz segnò le divisioni delle battute e scrisse nel margine a destra del foglio: Rossini alla signora Francesca Barbara, li 11 marzo 1823. Quando il futuro compositore di *Guglielmo Tell*, presentava alla padrona di casa il suo improvviso, i risi erano in tavola. Questo prezioso autografo è ora nelle mani del figlio del signor Barbaria, domiciliato da molti anni a Verona e che tiene quella cara eredità con cura gelosa. Tale composizione non è mai uscita dalle mani del suo amoroso custode; nessun editore vi ha fatto ancora all'amore, perchè fu accordato a me per il primo di annunziare l'esistenza di questo lavoro originale. La introduzione di mi bemolle è un po' convenzionale, ma la prima parte è di un sapore tutto moderno, scritta con grazia, ma piena di brio. Nella seconda parte si indovina facilmente l'autore della *Semiramide*: c'è si può dire, riprodotto fedelmente il conosciuto movimento di terzine di sinfonia. Nelle prime battute dell'ultima parte spicca un vago accenno ad una delle più belle melodie della *Dinorah*; ma Rossini non poteva indovinare i concetti di Meyerbeer e Meyerbeer non aveva bisogno di mendicare una frase del suo grande competitore. Il genio ebbe sempre degli strani punti di contatto. Questo valtz non è una composizione di grande peso, non ha il fascino vertiginoso dei moderni ballabili, si risente della sua età, ma è di Gioacchino Rossini. »

Goldoni

Questa sera avremo una interessantissima esumazione voluta e curata con puro sentimento d'arte da Emma Gramatica. Trattasi di una commedia del primitivo teatro spagnuolo dovuta a Lopez de Vega: *Nina Boba*, e per noi *La fanciulla sciocca*. La commedia è divisa in tre atti, ma fra un atto e l'altro non si abbasserà il sipario.

Dopo il grande autore spagnuolo avremo il sommo nostro Goldoni con quella geniale deliziosa commedia *La locandiera* che ad ogni udizione appare più bella e più fresca. La cara e scaltra *Mirandolina* sarà Emma Gramatica!

E' imminente la prima rappresentazione di *Reginetta di Saba* la nuova commedia di E. Moschino.

Malibran

Ricordiamo che stasera con la penultima rappresentazione di *Traviata* avrà luogo la serata d'onore della esimia protagonista Marchesi Coniglio, che in un intervallo canterà: *Vissi d'arte* della *Tosca* di Puccini.

Teatro di Lido

Il tempo burrascoso guastò un poco l'inaugurazione del teatro e il debutto della Compagnia Lillipuziana del Guerra con la *Lucia di Lammermoor*. Pur senza esser molto teneri per tal genere di spettacoli inumani e antipatici registriamo applausi del pubblico ai piccoli esecutori.

Domenica sera 5 giugno doveva svolgere un concerto l'« Unione Artistica Emiliana », una serata poetico-musicale con l'esecuzione di alcuni poemetti melici. La serata era già stata a suo tempo annunciata. Invece, mentre gli artisti trovavano nell'impresa Bernini l'appoggio più largo, un signore col quale essi avevano stabilito il contratto, non aveva di questo osservata alcuna modalità, dimodochè non essendo stato possibile trovare neanche un numero sufficiente, per quanto esiguo, di professori di orchestra, la serata dovette essere sospesa. Questo ci è riferito dagli artisti stessi, dolenti, per colpa non loro, di aver dovuto mancare agli impegni.

Ettore Moschino a Parigi

Abbiamo da Parigi che una di queste sere al *Caffè della Pace*, intorno ad Ettore Moschino — andato a Parigi per mettersi d'accordo col traduttore circa l'andata in scena del *Tristano ed Isolda*, su uno dei più grandi teatri del *boulevard* — si riunirono, per festeggiarlo, artisti, letterati, giornalisti italiani e francesi: un'allegra rumorosa e chiassosa comitiva che brindò al prossimo trionfo parigino del magnifico poema drammatico del poeta abruzzese.

Tra la folla notati i maestri Giordano e Leoncavallo, Renzo Sanzosco, Arnoldo Ferraguti, Camillo Antona Traversi, Serge Basset, Arturo Toscanini, Mario Costa, il nostro corrispondente Gabriele Gabrielli, Tom Antongini, Edoardo Brase, Caramba e Scognamiglio, il maestro Podesti, l'ingegnere Boggiano, e, ultimo arrivato, dopo gli applausi dello Chatelet, Enrico Caruso.

Gabriele D'Annunzio mandò un telegramma di adesione, non potendo, per precedenti impegni, assistere alla bella festa.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 21 — Nina Boba.
MALIBRAN, ore 21 — «La Traviata».
TEATRO LIDO ore 21 — Cavalleria e Crispino la comare.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-13 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

SPORT

Le prossime gare locali di canottaggio della R. Società "F. Querini„

Ci viene comunicato che la Presidenza della R. Società « F. Querini » sta attivamente organizzando per domenica 12 corr. le gare sociali di canottaggio, che ogni anno ottennero un successo veramente encomiabile.

Non ebbimo ancora il programma ufficiale ma ci consta che le dette gare comprendono: imbarcazioni alla veneziana a due vogatori juniores e seniores — « veneziane » a quattro vogatori — yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere juniores e seniores, e skiff.

Di quanto la Presidenza della Querini stabilirà per questa sua nuova manifestazione sportiva terremo informata la cittadinanza, la quale, come in ogni occasione, darà alla nostra gloriosa Querini, una nuova prova di quella simpatia che si è ben meritata con l'estrinsecazione di un programma il di cui miraggio è invariabilmente quello dell'educazione fisica della gioventù.

La marcia del Routier ciclo-podistico

Riuscitissima la marcia ufficiale del routier ciclo-podistico veneziano compiuta domenica notte dalla nostra fiorente sezione. Gli 80 Km. del percorso: Mestre-Bassanello e ritorno vennero coperti metà a piedi e metà in bicicletta con circa un'ora di avvantaggio sul tempo massimo stabilito. Superarono la difficile prova gli aspiranti Zennaro Alberto e Tavella Edilio; diresse la marcia il capo sezione Giuseppe Pesaro.

Arte e Lettere

L'esito del concorso "Baruzzi„ a Bologna

Bologna, 6

(*Card.*) — La commissione aggiudicatrice del concorso « Baruzzi », indetto dalla Società Francesco Francia, composta dei professori Bistolfi, Buranelli, Faccioli, Golfarelli e Parmeggini, constatato il felice esito della gara, anche più del solito numerosa di concorrenti e interessante per fervore di tentativi e per valore di saggi, ha proposto l'assegnazione del premio di lire 5000 allo scultore fiorentino Ercole Drei per il suo bozzetto « Cassandra », giudicato il migliore fra i 67 presentati.

Cronache funebri

I funerali del cav. Giovanni Valsecchi

Iermattina, con una solennità ed un intervento di autorità e personalità veramente notevoli, a dimostrazione di un largo affetto e di un profondo rimpianto, venne eseguito il trasporto funebre della salma del cav. rag. Giovanni Valsecchi.

Alle ore nove precise il feretro venne tolto dalla abitazione al ponte dell'Anconetta e trasportato, in mezzo ad un lungo corteo, attraverso le vie della parrocchia, in chiesa per la cerimonia funebre.

La chiesa di San Marcuola era tutta parata a lutto. I negozi della parrocchia, durante i funerali, rimasero tutti chiusi.

Aprivano il corteo sei vigili al comando del maresciallo Marchini — 14 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, la Scuola di San Rocco e cinque grandi corone portate da altri ragazzi dell'Istituto Coletti.

Veniva quindi la bara, sopra di cui posava una grande croce della famiglia, ed ai cui lati facevano servizio d'onore altri 6 vigili, 2 valletti municipali, 2 fattorini del Banco S. Marco, 2 della Banca Veneta ed 3 della Cassa di Risparmio.

Reggevano i cordoni: il Sindaco conte Grimani, il co. Passi, il co. Paganuzzi, l'avv. Manfrin per la Cassa di Risparmio, rag. Ugo Cappello per la Amministrazione Mocenigo ed il conte Luigi Sbrojavacca per la Fabbriceria.

Notati fra gli intervenuti gli assessori municipali comm. Sorger, co. Valier, avv. Donatelli, avv. Testolini; ed i consiglieri avv. cav. Tagliapietra, cav. A Scarabellin, cav. Osvaldini, prof. Da Venezia, cav. Mandelli, A. Scattolin, cav. Spadon, cav. Battaggia, avv. De Biasi, cav. Ballarin, ed avv. Ciano; il presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio cav. Manfrin, coi consiglieri avv. Max Ravà, cav. Sante Liva, dott. Sacchi, Ernesto Guadagnini, avv. Giulio Sacerdoti, il segr. dott. Degli Angelini ed una larghissima rappresent. di impiegati; il direttore della Banca Cattolica di Vicenza cav. Nicolò Bevilacqua ,il cav. Adriano Navarotto pure per la Banca e Direttore del giornale *Il Berico*, il cav. Pasinetti per la Banca del Piccolo Commercio, il prof. Bert rettore dell'Istituto *Marco Foscarini*, il prof. Bettanini, il cav. Filippo Millin, l'avv. Fumiani, l'avv. Montalto, il cav. Teardo, il consigliere avv. Carlo Paganuzzi, l'avv. Tironi, il conte Leonardo Caragiani l'avv. Voltolina, il cav. Luigi Giaccardi Economo Gen. dei Benefici Vacanti, il rag. Moda, rappresentante la Banca Veneta, il cav. Luciano Barbon, il sig. Gustavo Becher e il rag. Lino Pellegrini per la Società Ven. delle Conterie, il signor Dal Monte per gli impiegati della Società stessa, l'ing. Marsich, il cav. avv. Tivan per l'Associazione Agenti di Commercio, il dottor Amedeo Gottardi, l'avv. Mario Cerutti, anche per il padre Gr. Uff. Giuseppe, il rag. cav. Giacomo Scarabbelin, il rag. L. Olper ed altri per l'Associazione dei Ragionieri liberi professionisti, il comm. Carlo Malagola Direttore dell'Archivio di Stato, il conte Carlo Bullo, il comm. Paolo Errera vice presidente della Camera di Commercio anche per il presidente comm. Suppiej, col cons. Bassani e il segretario capo cav. Saccardo, il prof. E. Orsoni per la commissione delle case sane, il dottor Amedeo Mattarucco, i signori Cosma e Larese per la Redazione della *Difesa*, il cav. Spadari, E. Scattolin, Don Carlo Cesca per il Patriarca e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome, e rappresentanze di istituti pii.

Dopo la funzione funebre in chiesa pronunciò un discorso il parroco Mons. Marchiori, e quindi il feretro viene portato alla riva del Campo di San Marcuola, dove tessè l'elogio del defunto il Sindaco co. Grimani, ricordandolo come uomo dotato d'ogni più eletta e squisita virtù. Dopo di averne evocato la vita operosa, esprime a nome del Comune le sue condoglianze alla famiglia e a nome della città depone sulla salma un reverente saluto.

Parlano quindi il cav. Manfrin, presidente del Consiglio della Cassa di Risparmio, e Mons Resch presidente della direzione diocesana.

Terminati i discorsi, il feretro, con lungo seguito di gondole, viene trasportato al cimitero.

Alla famiglia rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

La sig. Adele Sartini-Romanello

L'altro giorno è morta a Venezia, in età di 65 anni, la signora Adele Sartini Romanello, sposa e madre affettuosissima, che ai suoi cari aveva dedicato tesori di bontà e di rettitudine. Era da molto tempo ammalata e forse le riuscì fatale la sciagura onde fu colpita con la morte del figlio Giuseppe avvenuta quindici giorni or sono.

Alla famiglia Romanello, specialmente a Ettore Romanello nostro caro amico e valente collaboratore, inviamo le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Il VII Congresso Internaz. della Corda Fratres a Roma nel 1911

Nei giorni scorsi ha avuto luogo in Roma un primo convegno preparatorio fra i dirigenti in Italia della Federazione Internazionale degli Studenti, allo scopo di scambiare le prime idee circa l'organizzazione del VII Congresso Internazionale che avrà luogo l'anno prossimo in Roma, nel mese di settembre. Vi hanno partecipato Mosca, Commissario Generale del Congresso, nominato all'Aja nel 1909; Marini per la delegazione Italiana del Comitato Centrale; Gra, console direttore di Roma; Lapegna, console direttore di Napoli; Masci e Rizzini, ex-dirigenti anziani; Amoroso, Rinaldini, Riccio, del Consolato di Roma.

Fu tracciato il programma generale dei lavori del congresso, che raccoglierà studenti francesi, belgi, olandesi, spagnuoli, tedeschi, ungheresi, polacchi, americani, giovani turchi e giapponesi e che sarà uno dei principali avvenimenti romani del 1911. Si è discusso inoltre sul Congresso Nazionale, indispensabile a ben disciplinare i lavori per l'anno venturo. Esso avrà luogo in autunno e promette di raccogliere numerose rappresentanze di tutte le Università Italiane, dopo la buona riuscita dei due convegni gogliardici di Palermo e di Genova, nei quali sono state scambiate intese per la ricostituzione dei Consolati Italiani della Corda Fratres. Come è noto, il convegno di Palermo ha raccolto rappresentanti di Catania, Messina, Malta, Napoli, Roma, Cagliari, Sassari; quello di Genova ha riuniti i delegati di Bologna, Milano, Pavia, Macerata, Roma, Padova, Torino e in tutte e due le città sono stati fatti solenni propositi di prepararsi con assiduo e disciplinato lavoro al prossimo ricevimento degli stranieri.

Convoglio aggredito dai briganti

Niinivosi 6

Un convoglio che trasportava una forte somma di denaro alle officine di rame di Alapejevsk, è stato assalito sulla strada e saccheggiato da briganti. Secondo alcune informazioni, la somma rubata sarebbe di 130 mila rubli. Secondo altre informazioni, invece, sarebbe di 180.000. Un impiegato addetto alla custodia del denaro ed una persona che passava per la località dove è stato commesso il furto sono state uccise dai briganti.

Grave accidente ferroviario

Due morti e tre feriti

Budapest, 6

Il treno diretto Budapest-Pregel, entrando in stazione deviò, avendo passato a troppo alta velocità lo scambio. La locomotiva ed il tender si rovesciarono ed il primo vagone cadde sulla scarpata. Il fuochista e il macchinista sono morti. Tre impiegati ferroviari sono leggermente feriti.

Sede vacante
al Direttoriato delle B. A.?

Dovunque degli amministratori a capo dei rami in cui si spartisce il grande albero dell'azienda di Stato, dalle Belle Arti alla Scuola di Polizia Scientifica, non dei tecnici, intelligenti d'antichità e d'arte, come oggi si vedono esaltati dagli officiosi stessi com'ieri questi esaltavan i direttori-amministratori. Questo il voto della Commissione d'inchiesta alla Minerva; questo il desiderio del relatore del Bilancio dell'Interno, salito su per le colonne della stampa italica in questi dì, e voto e desiderio prudenti e deferenti alle persone perchè nati — osservasi — dalla ragione sola dei fatti. Ciò significa, comunque, che il Direttore tecnico alle Antichità e Belle Arti, scelto dal ministro Luigi Rava tre anni or sono, fallì a ogni speranza. Il voto si circonda di lodi personali nè sarò io a dolermi, ma la Commissione d'inchiesta argomentando sulla necessità di tornare... all'antico colpisce Corrado Ricci, che, tra i cosidetti tecnici dell'arte, forse era il più idoneo all'ufficio della Minerva.

In un'epoca come la nostra in cui ogni formula della vita si traduce in espressione numerica, le simpatie d'una Commissione, come quella che dovrebbe riassestare il Ministero della P. I., sono tutte favorevoli agli amministratori; sul caso specifico — tralasciamo la Scuola di Polizia non essendo pan pei nostri denti — la linea amministrativa doveva raccogliere i maggiori suffragi, perchè i servizi della Minerva peccano di ordine nel loro vasto e complicato congegno. E l'ordine a un'azienda, a una gestione, a un organo come quello delle A. e B. A., da nessuno potrebbe aspettarsi piucchè da uno che ama la carta da protocollo, rispetta la gerarchia, s'intenerisce alla vita compassata, spoglia di cultura, che non sia quella dei massimi comuni denominatori.

⁂

Evidentemente se la Commissione di inchiesta avesse ammesso la bontà del nuovo governo, non avrebbe sognato un cambiamento il quale piace alla burocrazia padroneggiante a Roma, e dovunque agisce lo Stato, nè la Commissione si rifiuta di esporre le ragioni del proprio voto. Essa ne dice una che vale tutte: la parte tecnica del ramo, oggi governata dal Ricci, è sostenuta dallo zelo di Commissioni competenti, quindi non si richiede che il Direttore dell'A. e delle B. A. sia un valentuomo che onestamente parla di statue e quadri.

La funzione di questo Direttore si ridurrebbe, perciò, una funzione «di carriera» a cui può aspirare il vice-segretario d'un Ministero, qualsivoglia, coronamento ambito ad una lunga e fedele vita da *travet* nella capitale del Regno, o anche d'una vita tirata avanti faticosamente da un 27 all'altro del mese, in un qualsiasi ufficio di qualsiasi nostra città.

⁂

Che debba essere così la funzione di regolatore alle A. e alle B. A. si sapeva, perchè avanti che il Ricci dal direttoriato degli Uffizi si rassegnasse ad assumere il governo dell'A. e delle B. A. lo avv. cav. Carlo Fiorilli sedeva sufficientemente indisturbato, sulle «cose» che da tre anni regola il Ricci; e questi dovette subire, al suo ingresso nella Minerva, qualche contrasto e dovettè assistere, prima di assumere il governatorato, alla eloquenza dei «sinistri» non favorevole a lui, che, infine, non ostentava dispregio verso gli impiegati «di carriera». La colpa sarebbe di Luigi Rava e un po' del mio amico Carlo Fiorilli, il quale avrebbe riaffermato il diritto dei vice-segretari al mandato di regolare le A. e B. A. — Perchè il Fiorilli, uomo probo, non tòcco minimamente dalla lue nasiana, trovatosi Direttore generale durante il periodo minervino più infelice, che oggi si sappia — il Fiorilli assurse all'altissimo posto, dopo un lungo girovagare negli uffici del Governo dall'Agricoltura all'Istruzione. Eppure il Fiorilli che salì il calvario dei *travet* di Stato, dal vice-segretariato alle funzioni regolamentari dell'A. e delle B. A., se avesse appagato, col vigor dell'azione e colla efficacia dei resultati, l'amministrazione pubblica, non avrebbe indotto a un fondamentale cambiamento. Chè il Ricci sostituì il Fiorilli, e allontanando dalla cinta dell'amministrazione di Stato gli impiegati, diremo così idealisti, riuniva sè alle tradizioni di Giuseppe Fiorelli, l'indagator di Pompei.

Un uomo che forte ingegno aveva condotto alla Minerva il Fiorelli, cioè Ruggero Bonghi; e il Fiorelli, carezzato dagli uni, era quasi dileggiato dagli altri, per la sua unilateralità archeologica, mentre il Fiorilli, rigido amministratore, che si compiaceva ad offrir dei volumi al pubblico sulla sua azione direttoriale «spogli di qualsiasi artificio letterario» (Vedi p. e. i due volumi *La amministrazione delle Antichità e Belle Arti in Italia*, gennaio 1900 — giugno 1901 — luglio 1901 — giugno 1902), non poteva suscitare particolari simpatie o speciali contrarietà, nel mondo irritabile dei dotti e in quello eccitabilissimo degli artisti. La qual cosa, in fondo, non si può dire del Ricci, il quale, sebbene abbia dell'ingegno e non sia sprovvisto di quella certa arte machiavellica che occorre a stare in piedi sulla rena mobile del mare — sebbene dico non abbia sinora alimentato nessuna grande inimicizia, pure gli artisti a quando a quando si lagnano perchè alla Minerva ci si lascia sorpassare dall'arte antica. Il Direttore generale, che, qualunque esso sia, non potrà presumere di contentare il mondo in cui si trova a capo — il Direttore generale all'A. e alle B. A. per temperamento e per istudi si accende meglio all'arte antica che all'archeologia e all'arte moderna, perciò non sarebbe tanto equo come potrebbe divenire un Direttore che nella vita non si occupò mai di questioni archeologiche o artistiche. Così la salita del Ricci alla Minerva si accompagnò da qualche sorda diffidenza e le corna di questa diffidenza sbucarono ogni tanto indocili nel colpire. Senonchè ogni programma offre il fianco ad attacchi e la schiera, specialmente degli artisti, è la più infida e la meno governabile.

⁂

Questa mia lealtà giunge a punto di affermare che i Fiorelli non fu diverso dal Fiorilli, il Fiorilli dal Ricci, perchè dove si vieta, dalle consuetudini e dalle opportunità politiche, la determinazione d'una linea netta di condotta, tutti i programmi si unificano nell'equivoco, nella vacuità e nella timidezza. Da ciò le condanne e il voto della Commissione d'inchiesta di tornare, nell'amministrazione dell'A. e delle B. A., a un Direttore generale «di carriera», scelto sul campo della burocrazia pieghevole, docile, che ha voci gentili per tutti, e sorrisi e promesse senza tregua a pro' delle falangi d'ingenui che confondono il fumo colla realtà.

⁂

Associavo tre Direttori generali corrispondenti a tre programmi diversi, a tre indole o nature differenti, e associavo il Fiorelli, il Fiorilli e il Ricci ad attestare che l'A. e le B. A. nel periodo di tre direttoriati avrebbero salito qualche scalino dell'erta pericolosa a cui l'A. e le B. A. vanno sospingendosi. Trascuriamo il lontano direttoriato del Fiorelli; guardiamo, nel periodo nasiano, l'operosità del Fiorilli. Il Firilli non era assalito dalla smania di intendere i marmi antichi o le tele moderne, eppure due memorabili eventi contrassegnano la gestione artistica Nasi-Fiorilli: la legge del 12 giugno 1902 e le due leggi per l'acquisto della Galleria Borghese e del Museo Ludovisi. Se domanderete ora in cosa si contrassegna la gestione Rava-Ricci, vi sentirete rispondere che essa può compiacersi nel riordinamento del personale alle Gallerie, nell'aver dotato, cioè, le Gallerie dei Direttori e degli Ispettori che formano oggi quasi un'antica maestranza di tecnici senza aver mai appreso ad architettare, a scolpire o a dipingere. Così anche di questo si dolgono gli artisti; si dolgono che il personale scelto a dirigere le Gallerie pubbliche sia formato da letterati eruditi come è un letterato erudito Corrado Ricci esponente massimo della situazione, generalissimo d'un esercito lodato e laudabile per la sua elasticità intellettuale, avversato dagli artisti, soprattutto *dernier cri*, i quali non si concedono la francescana rassegnazione del silenzio.

Nè questo è elegante scetticismo; anzi questa, che è sincerità vera, può attrarre i contrari, nel momento che fugge. Poichè gli artisti che deridono, non compirebbero il prodigio, oggi, di esser buoni Direttori di Gallerie. Così parrebbe che si avesse dovuto pensare sollecitamente a ciò che accade; invece la inclinazione volge ostinatamente favorevole ai letterati-eruditi che tolsero agli artisti il governo dell'arte in un periodo minervino retto da un cosidetto tecnico.

⁂

Dunque se in pieno reame di tecnica artistica si opera all'istesso modo che in pieno reame di tecnica amministrativa, tanto è lasciare ai *travets* dello Stato la dolce speranza di salire, ultima tappa, sino al direttoriato dell'A. e delle B. A.

Gli è che al Ministero ogni azione resta paralizzata, ogni idea deformata e contornata dalla matrice burocratico-opportunistica dell'ambiente; dell'ambiente minervino colorito dalle mezze tinte della politica e dai chiaroscuri che smascolinano gli uomini per desio di uniformità e per necessità di... tecnica.

⁂

Nella mia vita non breve di lavoratore, io non provai mai la inquietudine di salire sino al Ministero, provai sempre una certa avversione agli uffici direttoriali; che al comandare preferisco l'agire, e non si può agire colle mani legate.

Ha ragione dunque la Commissione d'inchiesta: il Direttoriato generale dell'A. e delle B. A. si creò per un impiegato «di carriera». Possibile che Corrado Ricci non l'abbia capito prima. Io glielo dissi e forse se n'ebbe a male.

Alfredo Melani

Un duello alla spada

Lisbona, 6

Un duello alla spada ha avuto luogo oggi nel pomeriggio tra Alfonso Costa ed Alessandro Albuquerque. Il Costa è rimasto ferito ad un braccio e l'Albuquerque al petto.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Ecco le deliberazioni prese nella seduta della Giunta Provinciale Amministrativa del giorno primo giugno 1910:

Cavazuccherina - Condotta medica; Ricorso del Comune - Dà schiarimenti al Ministero — Cinto Caomaggiore - Aumento stipendio al medico e modificazione al capitolato: Approva — S. Michele al Tagliamento - Tariffa dazio consumo 1911-915: Approva — Burano - Capitolato condotta medica; modificazioni: Approva — Dolo - Aumento stipendio al medico: Rinvia — S. Michele al Tagliamento - Ricorso del medico condotto per aumento di stipendio: Rinvia. — Martellago - Ricorso per inscrizione d'ufficio nel bilancio: Inviata al Comune — Venezia - Tassa esercizio; Ricorso: Accolto — Musile - Capitolato medico; Modificazioni: Approva — Caorle - Idem. idem. idem.: Approva — Venezia - Acquisto immobile per ampliamento Museo Civico: Parere favorevole — Noale - Tassa vetture; Ricorso: Respinge — Venezia - Regolamento esercizio capanne balnearie; Modificazioni: Approva. — Portogruaro - Mutuo per pagamento lavori all'acquedotto comunale: Approva — Cavarzere - Approvazione spese ultraquinquennali: Approva — Venezia - Cessione relitto stradale a Dorsoduro: Rinvia — Dolo - Assegno manutenzione biciclette: Approva — Venezia - Compenso a direttori e direttrici di scuole ove sono istituite aule con orario alternato: Approva — Cavarzere - Aumento compenso per servizio corriere Cavarzere-Piave: Rinvia — Stra - Aumento salario ai stradini: Approva — Scorzè - Assegno al posto di fattorino: Approva — Venezia - Accettazione lasciti e doni pervenuti al Civico Museo: Dà parere favorevole — Teglio Veneto - Compenso al custode del cimitero di Cintello: Approva — Favaro Veneto - Pagamento spese spedalità sul bilancio 1910: Approva — S. M. di Sala - Aumento assegno allo scrivano: Approva — S. M. di Sala - Aumento indennità mezzi di trasporto al medico condotto: Approva — Chioggia - Modificazioni al regolamento organico degli impiegati e salariati: Approva.

Esagerazioni deplorevoli

CHIOGGIA — Ci scrivono, 6

In seguito a notizie, in parte favolose, in parte oltre ogni misura esagerate, comparse nella *Libertà* di Padova circa l'epidemia di morbillo nella vicina frazione di Sottomarina, il dott. cav. Scipione Jachia, in sostituzione del medico provinciale, fu incaricato dalle Autorità superiori di compiere un'inchiesta in proposito.

E il Jachia fu qui ieri e oggi; e imaginarsi il suo stupore quando, controllati i dati di fatto, constatò le esagerazioni fantastiche del giornale padovano, che parlava di un numero spaventoso di colpiti e di morti.

Il dott. cav. Jachia constatò:

1.) che dal primo gennaio a tutt'oggi *in tutto il Comune di Chioggia* furono denunciati 162 casi di morbillo, di cui 13 soltanto con esito letale;

2.) che l'epidemia, presentando sempre una forma benigna, colpì esclusivamente bambini di un'età oscillante fra i pochi mesi e i 2 anni, e che i pochissimi decessi si verificarono in bambini scrofolosi, rachitici o sofferenti per la dentizione;

3.) che furono sempre eseguite tutte le cure preventive profilattiche e le disinfezioni opportune e che da alcuni giorni non fu presentata nessuna denuncia.

Il cav. Jachia volle per di più occuparsi della mortalità per qualsiasi causa, indipendentemente cioè da qualsiasi epidemia; e constatò che nei primi cinque mesi dell'anno 1909 nel Comune di Chioggia si ebbero 50 morti più che nei primi cinque mesi dell'anno corrente 1910, constatò cioè che le condizioni della salute pubblica nel nostro Comune sono migliori quest'anno che l'anno scorso.

Noi siamo certi che la *Libertà* di Padova — la cui buona fede dev'essere stata indubbiamente sorpresa — rettificherà lealmente le notizie false pubblicate e si armerà di una maggiore astuzia contro coloro che *troppo premurosamente* s'incaricano di fornirle notizie di questo genere.

Non bisogna dimenticare che Sottomarina è una stazione balnearia con una spiaggia incantevole, adatta e sicura pei bambini, e che contro questi rari pregi bisogna pur inventare delle fandonie per allarmare quei genitori, che hanno intenzione di recare i loro bambini nella ridente borgata nella prossima stagione dei bagni.

L'arma però si è spuntata con l'ispezione diligente e coscienziosa compiuta dal dott. cav. Scipione Jachia.

Consiglio Comunale

Nell'ultima adunanza del Consiglio Comunale, che ebbe luogo il 4 corr., il consigliere cav. uff. ing. Rodolfo Poli, rendendosi interprete dei lagni generali della cittadinanza sul rincaro dei viveri, chiese all'Amministrazione quali fossero le sue intenzioni su tale riguardo.

Il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli assicurò l'interpellante che l'Amministrazione, uniformandosi alle disposizioni del regolamento di pulizia urbana, è decisa ad istituire un calmiere e che in seguito, se si manifesterà la necessità, aprirà anche un forno e una macelleria comunali.

Furono approvate varie proposte di elevare stipendi e salari ad alcuni dipendenti del Comune; fu approvato il progetto e il preventivo di spesa per il riordino della pescheria; fu approvata la proposta di affidare all'Amministrazione comunale di Venezia la rappresentanza in giudizio del nostro Comune per ottenere dallo Stato il pagamento dei mobili costituenti la dotazione degli uffici giudiziari.

Visite pellagrologiche e collaudo forni essicatoi

(X) Oggi il chiarissimo cav. Chini, ispettore pellagrologico, in presenza del nostro egregio assessore all'igiene dottor Egidio Zennaro, dell'Uff. Sanitario dottor Silvestri ed assistito dall'ingegnere municipale, ha collaudato due magnifici essiccatoi inviati gratuitamente dal Ministero di Agricoltura industria e commercio per premurosa intercessione della R. Prefettura e della commissione pellagrologica provinciale. I due essiccatoi, che escono dall'officina dell'ing. Tricerri di Milano, corrisposero pienamente alla prova, ed al nuovo raccolto di granone verranno per disposizione municipale collocati sotto appositi baraccamenti uno in prossimità al mulino sociale di Chioggia e l'altro in prossimità a quello di Cavanella d'Adige.

Le norme pel funzionamento verranno emanate dal Comune, che fisserà la tariffa per i commercianti e disporrà per la gratuita essiccazione della quantità di mais occorrente all'alimentazione delle famiglie.

MIRA — Ci scrivono, 6:

Beneficenza — Il Conte Alfonso Collorédo di Mira nella luttuosa circostanza della morte della di lui bambina, Co. Antonietta, ha offerto lire cinquanta pro erigenda Casa di Ricovero.

A proposito di elezioni provinciali

NOALE — Ci scrivono 16:

Il corrispondente del *Gazzettino* da Noale scrive oggi annunciando le elezioni per domenica p. v. e soggiungendo che qui i partiti non si sono fatti ancora vivi. Quel corrispondente non deve leggere che il suo giornale, altrimenti sarebbe venuto a conoscenza della solenne proclamazione dei nostri due candidati al Consiglio Provinciale: il Conte Filippo Grimani e l'on. Conte Piero Foscari. Di ciò, del resto, egli dovrebbe esser informato anche senza leggere i giornali, poichè i due nomi cari ed illustri di Grimani e Foscari corrono ormai da vari giorni sulle bocche di tutti. Domenica p. v. appena saprà l'esito della votazione, l'egregio corrispondente si persuaderà ancora di più della nostra vitalità. Abbia pazienza intanto......

I Consiglieri Comunali uscenti

MIRANO — Ci scrivono, 6

I consiglieri scadenti per anzianità di nomina sono sei e precisamente: Errera comm. Paolo, Grimani Gr. C. conte avvocato Filippo, Cappelletto Giuseppe, Giustiniani Recanati co. Lorenzo, Soranzo co. avv. Marco, Baldan Giovanni. — Tutti nomi simpatici e cari. A sensi di legge però non si può votare che per cinque, sicchè a malincuore uno dei sunnominati dovrà essere escluso. Deciderà la commissione elettorale.

MESTRE — Ci scrivono, 6

Fatto turpe — Il giorno 4 u. s. alla «Gatta» certi Trevisan Carlo di anni 15 e Sain Vittorio d'anni 13 giocavano alle boccie. Con loro era la bambina Z. M. di anni sette. Ad un certo punto il Trevisan trasse in un campo di frumento la bambina e ne abusò; poscia si dette alla fuga. Così fece il suo compagno.

La mamma della piccina denunciò il fatto ai carabinieri ed oggi il vice-brigadiere procedette all'arresto dei due giovinastri.

La povera bambina versa in pessime condizioni.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 6:

Ospiti graditissimi — Da qualche giorno sono qui di stanza alcuni ufficiali della scuola di guerra con a capo un colonnello, per ragioni di istruzione tattica. La cittadinanza li ha accolti con espressioni di vivissima simpatia perchè questa è la linea di quel confine orientale che ha tanta importanza e che fino ad ora purtroppo è stata abbastanza negletto. Stasera i brillanti campioni dell'esercito e del valore italiano vennero invitati nelle sale del Circolo Sociale; la riunione cordialissima si protrasse fino a tarda ora.

BELLUNO

Operaio schiacciato alle miniere

BELLUNO — Ci scrivono, 6

Giunge da Agordo notizia che l'operaio di ventidue anni Casagrande Domenico, mentre si trovava presso i vecchi forni delle miniere di Valle Imperina, rimase schiacciato fra due carri.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Agordo, il pretore ed il medico addetto alle miniere. Un fratello del povero Casagrande morì anni addietro nello stesso modo.

Acquedotto di Longarone

Entro qualche giorno verrà dato mano ai lavori di sistemazione dell'acquedotto di Longarone, per il quale fra i consiglieri comunali di quel luogo da tempo nacquero tante diatribe.

Il progetto di sistemazione è stato compilato dall'ing. B. Protti.

Ladro che fugge. — L'altra notte il pregiudicato Trevisan Federico, dopo aver abbattuta la porta della stalla di De Marchi Serafino, si accingeva ad asportare una capra. Ma il De Marchi si destò e pose in fuga il mariuolo, il quale è ora ricercato dai carabinieri.

Croce Rossa. — La Presidenza del locale sotto-comitato di sezione della Croce Rossa Italiana ci comunica che i soci sono invitati in seduta straordinaria ed in unica convocazione per il giorno di giovedì 16 corrente, alle ore 17, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Consiglio di Presidenza. — 2. Nomina del presidente, in sostituzione del defunto cav. uff. G. Gallimberti — 3. Provvedimenti per la istituzione della scuola per le infermiere. — 4. Eventuali proposte e deliberazioni.

Per contusioni. — Tale Del Favero Luigia da Vigo del Cadore, veniva investita e gettata a terra da un ciclista, certo Remigio Boerio, che le causò contusioni guaribili in una paio di settimane.

La Del Favero sporse denuncia contro il velocipedista incauto.

Sul delitto nella galleria — Ripetutamente ci siamo occupati del delitto commesso a colpi di pietra in una galleria a San Gallo (Svizzera), ove tale Vittorio Cortina da Trichiana (Belluno) uccideva tale Protti Felice, della provincia di Udine, e tosto si dava alla latitanza.

Ieri, a Como, veniva arrestato per misure di P. S. un tale, che disse chiamarsi Vittorio Cortina e d'essere nato a Trichiana. Quelle autorità credevano di aver in mano l'omicida, per ciò telegrafarono a Belluno. Ma l'arrestato non è quello che commise il delitto, bensì un suo parente.

Denunciato. — I carabinieri hanno denunciato l'imprenditore Panciera Angelo perchè omise di assicurare una decina di operai che aveva assunti per la costruzione di un edificio.

PADOVA

Riunione di popolari

PADOVA — Ci scrivono, 6

Seguì ieri nella trattoria Stoppato una riunione alla quale parteciparono una decina di elettori. Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli elettori liberali del III Mandamento di Padova, convocati per accordarsi intorno alle imminenti elezioni provinciali, esaminata la situazione politica generale, deliberano di scendere in lotta per l'affermazione dei comuni ideali di libertà e di progresso e nominano un Comitato esecutivo di sette persone con mandato di proporre i candidati e riferire entro sabato 11 corr.»

"Bighe" d'asini

(*rit.*) — Vedendo che le bighe con cavalli a Padova erano state proibite perchè ritenute barbare, il Comitato dei divertimenti dell'Esposizione di Pontevigodarzere ha pensato bene di sostituire ai cavalli gli asini e di allestire ieri la tradizionale corsa che sa tanto entusiasmare il pubblico patavino.

Già gli asini sono più bestie dei cavalli...

La sostituzione però entusiasmò poco e il campo era semi vuoto.

Le batterie erano tre, così composte:

I. Batteria — 1. Fantinato Luigi: Gedeone e Gabriele — 2. Toldo Luigi: Giulietta e Romeo — 3. Cera Antonio: Jago e Otello.

II. Batteria — 4. Paietta Albano: Corasio e Pompeo — 5. Pegoraro Pietro: Iscariote e Dannato — 6. Benetto Eugenio: Gasparone e Musolino.

III. Batteria — Ronzato Floriano: Arlecchino e Facanapa — 8. Callegaro Pietro: Colombina e Rosaura — 9. Vettore Umberto: Giulio e Marco.

Nella I. batteria arrivò primo Toldo; nella seconda Benetto Eugenio; nella terza Roncato.

Nella decisiva riuscì vincitore Benetto, che fu assai applaudito.

Scherzi della paura

Ieri sera in una carrozza di seconda classe del diretto 42 proveniente da Bologna eravi uno studente di Badia Polesine certo Gradasso Giuseppe di anni 16.

Giunto presso Monselice, vedendo uscire del fumo e delle fiamme dalla caminiera della locomotiva e credendo un principio d'incendio, tirò l'anello d'allarme. Il treno, naturalmente, fu fermato: i passeggieri, temendo una disgrazia, si precipitarono sbigottiti fuori dei vagoni.

Lo studente fu posto in contravvenzione.

Candidati socialisti

A Conselve si sono riuniti ieri sera i rappresentanti dei circoli scolastici di Conselve, Anguillara, Arre, Cartura, Tribano per trattare intorno alle elezioni provinciali.

Visto che il partito radicale non ha nè salda base nè uomini, i rappresentanti dei circoli socialisti avrebbero deciso di portare due candidati socialisti.

Investimento

In Piazza Vittorio Emanuele II il quarantenne Masin Enrico di Galzignano, mentre transitava in bicicletta, fu investito da una vettura tramviaria.

Prontamente il manovratore Toffolo diede mano ai freni. Troppo tardi; il Masin aveva ormai sbattuto violentemente la testa contro il parapetto della vettura tramviaria. Fu trasportato all'ospedale.

Cori della "Flora risorta"

Con grande solennità fu inaugurata la nuova sede della società corale «Flora risorta».

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 23

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

« I beni della morta spettavano ai suoi eredi naturali, e questi eredi erano i Ferreix ».

Tacque, come se temesse di dire di più. L'angoscia che l'opprimeva, gli toglieva quasi il respiro.

Si torse le mani, ed un grido di dolore atroce salì in un vago mormorio sulle sue labbra.

— No, Dio mio, no, non è possibile! — soggiunse. — Esse sono innocenti, n'è vero, non devo colpirle, colpendo il loro padre? No, non è lui il colpevole; le apparenze che lo accusano sono false, ingannano.

Le ore scorrevano lente fra quella tempesta dell'anima sua simile ad una agonia. Si era in quei mesi estivi, nei quali fa giorno prima ancora che il sole sorga sul cielo.

Stanco della sua insonnia, Lebreton non volle rimanere più a lungo in quello stato d'inerzia senza riposo.

L'invetriata della sua camera dava accesso sopra un balcone in legno che formava come una galleria intorno a tutto l'albergo, e metteva poi ad una scala dalla quale si scendeva sulla strada che costeggia l'immensa spiaggia.

In quelle regioni tranquille, nessuno pensa a salvaguardarsi da ladri o malviventi, le entrate sono appena chiuse da cancelli in legno o da porte che si possono atterrare con una spinta. «La prudenza è la madre della sicurezza», così afferma un vecchio proverbio.

In Brettagna la gente crede invece che la fiducia susciti l'onestà, e non hanno sempre torto.

Lebreton scese sulla strada ancora avvolta fra le tenebre. Preferiva l'aria pura e libera all'atmosfera della sua camera, benchè questa fosse bene arieggiata.

Ed, a caso, o piuttosto guidato dall'istinto del suo cuore, si mise a camminare in direzione del Roc'harlaz.

Andando innanzi, in preda al dubbio crudele, pensando sempre all'arduo problema che non era capace di risolvere. E mentre camminava nell'oscurità, facendo risuonare nel silenzio notturno la eco lugubre dei suoi passi, il mare si avanzava, insidioso come al solito, riacquistando il terreno perduto col lento spostamento delle sue onde su quella sabbia solida e piana, che per tanti viandanti smarriti era diventata una tomba.

Lebreton procedeva fra le tenebre, sempre spinto dall'istintivo bisogno del suo cuore. Si fermava tavolta per ascoltare il mormorio dell'acqua che si avvicinava, mormorio che cela dei terrori inesprimibili.

Appoggiato al muricciolo che corre lungo l'orlo della strada, gettata sulle roccie come un nastro che cinge la terra ferma, pensava a quella eterna Provvidenza, che veglia di notte come di giorno ed arresta gli assalti del mare al grano di sabbia che forma il loro limite.

Meditava sulle antiche leggende della Brettagna, sulla tradizione di quella misteriosa città d'Is, inghiottita dall'Oceano, esecutore del castigo di Dio. E si diceva che basterebbe un semplice sforzo delle onde per spazzar via quel debole riparo di pietre cementate ed inondare tutta quella campagna addormentata, sino a' piedi delle colline di granito, muraglia innalzata da Dio stesso contro l'invasione dell'umido elemento.

Nel momento in cui raggiunse la curva della strada a' piedi del Roc'harlaz, vide disegnarsi una striscia biancastra sull'orizzonte orientale.

Spunta il giorno — pensò Lebreton, sorpreso che l'alba sorgesse così presto.

Nel medesimo istante giunse al suo orecchio il suono di un colpo battuto da un martello sopra un orologio invisibile.

Era l'olorogio del campanile di Saint Michel che suonava la mezza dopo le tre.

Il vento spirava da Oriente, vento di bel tempo, che aveva portato da lontano quel suono.

Lebreton guardò di nuovo l'orizzonte che si rischiarava rapidamente. La sommità delle colline, dietro le quali sorgeva il sole, principiava a delinearsi sullo sfondo del cielo.

Lebreton andò innanzi ancora qualche centinaio di metri e si trovò alla entrata della valle del Portaryar.

Egli esitò un istante. Il corso del ruscello, così ridente di giorno sotto la luce sfolgorante del sole, non era in quell'ora che una specie d'imbuto tenebroso popolato da terrori indefiniti.

Lebreton non ebbe paura, ma non conosceva precisamente la strada ed i suoi occhi non gli servivano a nulla. Non sapeva se doveva andare a destra o a sinistra, ma sapeva che quelle vallate della Brettagna sono piene di spaccature e di paludi.

Il giovane alzò nuovamente gli occhi sulle colline coperte di ginestre, di felci e di pini, sopra le quali la luce si faceva più viva.

— Sì, fa giorno — gli disse. — Fra pochi minuti potrò distinguere la strada.

Ad un tratto un suono giulivo s'innalzò da tutti i lati dell'orizzonte, modulando in tutti i toni.

I galli si destavano nei pollai e salutavano l'alba nascente.

Lebreton si era fermato, ed ascoltava tutto assorto nell'intensa poesia di quel risveglio della vita, senza accorgersi che intorno a lui tutto si rischiarava, che il mare si avanzava sulla spiaggia, in piccole onde orlate di bianca schiuma.

Gli venne in mente di volgere il capo e di guardare verso Saint Efflam, donde era venuto.

Restò come affascinato dallo spettacolo che si offrì ai suoi sguardi.

Sopra le colline dal lato di Levante, il sole, ancora invisibile, saettava le sue freccie dorate sulle coste di Locquirec, e il lato destro della baia appariva illuminato da quello splendore subitaneo.

La piccola cappella dedicata a Saint Efflam sembra un tempietto fantastico sfolgorante di luce, e di fronte al fascino abbagliante di quel miraggio, non si poteva che aprire l'animo alle impressioni prodotte da quell'incanto naturale.

— Adesso ci vedo abbastanza per trovare la strada — disse Lebreton.

E volgendo a destra, s'internò nella valle ancor piena d'ombra seguendo un sentiero sotto gli alberi.

— Ma dove vado? — chiese alfine a sè stesso.

Non sapeva dove andava, ma il suo pensiero si liberava a poco a poco dalle influenze che lo dominavano. Si spiegava adesso che obbediva al bisogno di vedere dove era quella abitazione, della quale la signora Ferreix aveva parlato il giorno prima.

Lì, in quella valle addormentata, vi era una villa, un castello, o semplicemente una cascina, sotto il cui tetto dormiva quella fanciulla, forse ancor più bella nel sonno, la cui strana seduzione aveva esercitato il suo sortilegio sulle volontà pur così ferme dell'uomo che s'era votato alla soa grande opera di giustiziere.

Quella casa voleva vederla, convinto che la calma ritornerebbe nel suo spirito quando l'avrebbe veduta.

Ad un tratto comparve il sole sopra la cima della collina, che chiudeva a Levante la stretta vallata, fugando con la sua luce le ombre notturne. E sul pendio di quel colle, frammezzo ad alberi secolari, Lebreton vide un edificio massiccio e quadrato a due piani, con molte finestre, le cui imposte, ermeticamente chiuse, attestavano che sotto quel tetto tutti erano ancora profondamente addormentati.

Provò un'emozione strana, ed ebbe subito la certezza che «lì» ella abitava.

E si vergognò della sua debolezza, e gli parve d'essersi reso ridicolo cedendo all'impulso del suo desiderio.

Si voltò rapidamente, e riprese con passo affrettato la via dell'albergo.

Due ore dopo questo si destava a sua volta, e gli abitanti si portavano in follo sulla spiaggia. Era l'ora del bagno mattinale, e le grida festose dei bambini e le allegre risate delle donne, la riempivano tutta di una giuliva animazione.

— Verranno anch'esse! — pensò Lebreton.

E non s'ingannava. Verso le otto e mezza la carrozza dei Ferreix si fermò davanti alla porta dell'albergo. Le signore venivano a prendere il bagno, approfittando delle cabine che Kerjan metteva a gentilmente a loro disposizione.

(Continua)

L'avv. Bizzarini pronunciò un applaudito discorso.

Furono quindi cantati dei cori. Tutti i presenti ebbero tanto per l'istruttore maestro Tachetto, quanto per gli esecutori, vive parole di elogio.

L'avv. Bizzarini venne nominato presidente onorario della Società.

Ladri colti in flagrante

Un audace tentativo di furto, andato per fortuna a vuoto, è stato commesso stanotte a Gazzo.

Certo Curti Francesco da Campodoro scorse vicino ad una casa del paese due individui in atteggiamento sospetto. Pochi passi più lontano eravi due cavalli fermi, attaccati ad un carretto: la preda dei due furfanti che erano sulle mosse di compiere un altro furto.

Il Curti chiamò gente e i due dovettero abbandonare la preda.

Uno di essi sarebbe certo Beteto tanto ricercato dalla questura.

Assemblea — Seguì l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. fra facchini. — Venne dopo breve discussione esaurito l'ordine del giorno.

La votazione per le cariche sociali diede i seguenti risultati: — Presidente: ing. A. M. Dal Medico; vice presidenti: avv. Bizzarini e Boscolo Luigi; cassiere: Scalfo Antonio; consiglieri: Boesso Pietro, Castellan Giuseppe, Destro Bernardo, Franzi Giuseppe, Paccagnella Isaia, Petron Angelo, Stecca Pasquale, Zacchettin Domenico; Sindaci revisori: Alberti Antonio, Barnabò avv. Pietro, Scalfo dott. Umberto; arbitri: Borin Alessandro, Moscon Carlo, Zaramella Rinaldo; visitatore: Donò Vittorio.

VERONA

L'elezione socialista di Isola della Scala

VERONA — Ci scrivono, 6

Il conte Gottardo Murari Dalla Corte Brà, una fra le nobiltà più antiche di Verona fu presentato dal partito socialista al mandamento di Isola della Scala quale candidato consigliere provinciale. In questi ultimi giorni il conte Murari, ospitando nella sua automobile i rappresentanti della Camera del Lavoro di Verona, sostenne nei vari centri del mandamento la propria candidatura. Ieri ebbe luogo l'elezione nella quale il conte Murari riusciva vittorioso contro il suo avversario conservatore avv. Giuseppe Rossi, con 350 voti di maggioranza. Caefficiente della vittoria fu anche la poca popolarità che gode l'avv. Rossi; ma è il caso di chiedersi se la Camera del lavoro si è inchinata al capitalismo o se il nuovo consigliere provinciale è stato convertito al sole dell'avvenir.

Un colpo di carabina in una mano

Il giovanotto Ottorino Scudellari di anni 30, abitante in via Mazzanti N. 5, ieri nel pomeriggio si esercitava a sparare con una carabina Flobert contro alcuni dischi in cartoncino che egli aveva affissi ad una parete.

Ad un tratto maneggiando l'arma che aveva appena ricaricata, urtò con la mano destra il cane, causandone lo scatto.

L'arma esplose ed il Scudellari colpito dal proiettile alla mano sinistra dovette recarsi all'osedale, ove dal dottor Malenza venne subito medicato.

300 lire rubate

Il proprietario della «Locanda» di via Dietro Caserma Chiodo, Carlo Molin, iersera nascondeva fra alcuni cenci in un cassetto d'un mobile della sua abitazione, la somma di 300 lire in biglietti di Banca, che aveva riscossi in questi giorni dai suoi affittuali.

Certamente qualcuno deve avere spiato le sue mosse, poichè stamane quando il Molin andò per riprendere il denaro non ve lo trovò più. I ladri avevano rubato anche i cenci.

Del furto venne subito avvertita la questura.

Un pittore bastonato

L'osteria delle «Rosse» si trova in via Adigetto, rimpetto la Caserma degli Alpini, ed è così denominata perchè gli avventori vengono serviti da tre o quattro ragazze dalla chioma fulva.

L'osteria è frequentatissima da soldati e da giovani operai, i quali qualche volta con l'intervento di qualche suonatore ambulante di fisarmonica, improvvisano delle festine da ballo.

Iersera, fra gli avventori, si trovava il pittore Umberto De Morzente, di anni 21, abitante in via S. Caterina N. 21.

Per cose di poco conto, il giovanotto venne a questione con un suo coetaneo a ben presto — dopo un vivace scambio di parole — i due contendenti vennero alle mani.

Subito si intromisero le «Rosse» ed alcuni avventori e la zuffa ebbe termine. Il pittore uscì subito dall'esercizio, ed anzichè recarsi alla sua abitazione, dovette andare all'osedale, ove il dottor Zambelli gli riscontrò varie contusioni che giudicò guaribili in 10 giorni.

Comizio pro ferrovia

Ostiglia - Legnago - Cologna - Poiana Granfior - Treviso

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 6

Ieri a sera vi telegrafai dello splendido risultato del Comizio qui tenutosi nel salone del Capitaniato, per riaffermare la maggior utilità tecnica e nel tempo stesso il maggior interesse redditizio per lo Stato, che la nuova ferrovia militare Ostiglia-Treviso anzichè profittare del tratto della Pavia-Monselice che unisce Legnago con Montagnana, attraversi a Legnago tale linea e corra indipendente verso Minerbe e Cologna proseguendo poi per Orgiano-Sossano-Barbarano-Poiana di Granfiore-Camposampiero e Treviso; ora vi farò un po' di cronaca del comizio stesso che riuscì davvero un'affermazione solenne.

La maggior parte degli aderenti al Comizio, com'è naturale per persone dimoranti in paesi privi di qualsiasi mezzo di comunicazione, dovevano giungere in carrozza, e perciò il Comizio era stato fissato per le ore 17. Il tempo minaccioso tutta la giornata, aveva fatto dubitare sulla venuta dei molti attesi dagli altri paesi, ma l'accanimento della lotta ingaggiata da altri centri maggiori che si oppongono a noi e vogliono prevalga sul nostro il tracciato più lungo Legnago-Montagnana-Albettone-Noventa Vicentina-Camposampiero (tracciato che lascierebbe per sempre privi di ferrovia centri importantissimi ed una zona certamente redditizia) fece coraggiosi anche i più timidi ed alle 17.25 il comm. Dea Piccini di fronte ad un pubblico sceltissimo ed assai numeroso rappresentante i vari paesi favoriti dal nostro tracciato, gli istituti finanziari ed i maggiori possidenti, potè dichiarare aperto il Comizio, ed invitarlo a scegliersi un presidente ed un segretario.

Mentre si acclama a presidente lo stesso nostro Sindaco comm. Dea Piccini, si nomina segretario l'egregio amico dott. Guglielmo Zaffin e si dà lettura di vari telegrammi d'adesione tra cui, specialmente notati, quelli del deputato di Legnago on. Maraini, che offre tutto ed incondizionato il suo appoggio, del cav. Giacomelli Sindaco di Minerbe, del generale Bucchia già Sindaco di Vicenza, il quale sebbene ammalato scrisse una bellissima lettera, avvertendo che quanto prima pubblicherà degli studi a favore del tracciato Ostiglia-Treviso. E l'onorevole nostro deputato Conte Giberto Arrivabene avverte d'aver ottenuta l'adesione esplicita degli onorevoli Rossi e Messedaglia e di poter già contare anche su quello degli altri deputati veronesi. Vediamo ai posti d'onore il cav. Bellomi in rappresentanza della Deputazione Provinciale di Verona; il cav. Ciro Brena ed il cav. Bressan per la Camera di Commercio della stessa città; i signori Chemin, ing. Di Palma e cav. Concato consiglieri provinciali di Vicenza e sindaci il secondo ed il terzo di Villaga e Sossano; l'avv. Sacchiero assessore delegato di Barbarano, il cav. avv. Boschetto assessore delegato di Legnago; il sig. Bressan Girolamo assessore anziano di Villaga; il sig. Lorenzoni per il Municipio di Orgiano; il cav. Parpinelli Sindaco di Roveredo di Guà; il sig. Bernardi Sindaco di Pressana con l'assessore cav. avv. Gaspari; il sig. Rinaldi Sindaco di Asigliano; il cav. Cirillo Brena Sindaco di Albaredo d'Adige; la signorina Berti per l'associazione magistrale veronese; il cav. Bressan per la Banca di Cologna e l'avv. Ferrari per la Banca di Legnago; il prof. Marchiori per la cattedra ambulante di agricoltura; il sig. De Togni Menotti per l'associazione agraria del B. V.; il sig. Marcati Evandro per l'associazione commercianti ed industriali e per la società Operaia di Legnago; l'avv. Graziadio per la Societa operaia di Cologna; il rag. Antonio Anti per la società Ligure-Lombarda per i zuccherifici e moltissimi altri per associazioni, aziende agricole, ecc.

Anche la stampa è largamente rappresentata.

Finita la lettura delle numerosissime adesioni, il comm. Dea Piccini fa brevemente la storia dei vari progetti di ferrovia Ostiglia-Treviso; dell'iniziativa presa per ultima da Cologna ed illustra brevemente il tracciato proposto che per lo Stato rappresenta un percorso «di 4 chilometri più breve» di quello Legnago-Montagnana-Noventa Camposampiero; un tracciato veramente autonomo, protetto dai Berici, su terreno compatto ove non saranno necessari notevoli manufatti, e attraversante infine una zona sempre dimenticata e tale che per la sua ricchezza renderà certo la nuova ferrovia redditizia ed attiva per lo Stato.

Narra infine le pratiche fatte insieme ai delegati della Deputazione provinciale, del Municipio e della Camera di Commercio di Verona, e del Comune di Legnago e degli altri paesi interessati, presso i vari Ministeri a Roma dove furono accompagnati dal nostro deputato on. Arrivabene e dall'on. Maraini. Ricorda le promesse fatte anche dal Presidente del Consiglio di studiare il nostro tracciato in confronto degli altri, ma conclude dicendo di non fare troppo assegnamento delle promesse del Governo e di intensificare l'azione, ripresentandosi al Governo col voto delle popolazioni e con l'offerta di concorso nella spesa. L'oratore è vivamente applaudito.

Segue a lui l'avv. Sacchiero per dire del mandato ricevuto dalla Giunta di Barbarano che non condivide le preoccupazioni del suo Sindaco a favore di Vicenza, ma, d'accordo con la popolazione e con quelle altresì dei paesi vicini, protesta contro il contegno assunto da quella città e aderisce alla iniziativa di Cologna pronto anche a far sacrifici, se necessari.

Parla quindi l'on. Arrivabene il quale con vera competenza dimostra perchè il tracciato di Cologna dovrebbe essere preferito agli altri; rende edotti della vera necessità militare della linea Ostiglia-Treviso, e della indifferenza dello Stato Maggiore perchè essa segua il nostro tracciato o quello Legnago-Montagnana-Albettone-Noventa-Camposampiero, e conclude dimostrando che il decidere per noi o contro di noi non è più altro che una questione politica di fronte alla quale noi siamo giunti tardi, quando cioè gli altri già da vari anni predisponevano il terreno. Confida però che le più floride condizioni — di cui è legittima l'attesa — del bilancio dello Stato facciano guadagnare il tempo perduto.

Approva e raccomanda, fra l'unanime consenso, l'ordine del giorno Dea Piccini e termina di parlare fra i più vivi applausi dell'assemblea.

Si associano all'oratore il cav. Ciro Brena ed il cav. Bressan per la Camera di Commercio avvertendo ch'essa deliberò unanime di non sostare di fronte a nessuna pratica perchè i voti di Cologna siano realizzati; il cav. Bellomi per la Deputazione Provinciale, aggiungendo ch'essa pure prese analoga delibera; il cav. Boschetto per Legnago avvertendo che questa non può alla vicina Montagnana non preferire la sorella Cologna che dovrebbe anche dallo Stato essere un po' favorita nei suoi desideri dopochè per tanto tempo le fu da esso impedito ogni sviluppo; il cav. Concato per protestare con altri contro Vicenza e per augurarsi possa essa ricredersi della ingiustificata sua opposizione; il cav. Gaspari per dire delle difficoltà che s'incontrerebbero nel terreno, volendo seguire il tracciato Montagnana-Albettone-Noventa ecc.; e da ultimo il comm. Dea Piccini ritenendo matura la discussione, augurandosi che tra breve cessino anche le opposizioni di Vicenza e proponendo un ordine del giorno del seguente tenore, che viene tosto approvato ad unanimità:

«I rappresentanti della Provincia di Verona, della Camera di Commercio di Verona, dei Comuni di Cologna Veneta, Legnago, Minerbe, Sossano, Barbarano, Villago, Roveredo, Pressana, Orgiano, Asigliano, S. Germano, Alonte, Albaredo d'Adige appartenenti alle provincie di Verona e Vicenza oltre a moltissimi cittadini dei paesi stessi riunitisi in imponente Comizio in Cologna Veneta il giorno 5 giugno.

Convinti che il tracciato per la costruenda ferrovia Ostiglia-Camposampiero proposto da Cologna Veneta sia il più corrispondente all'interesse economico agricolo, industriale della immensa fertile plaga posta fra i colli Berici ed Euganei;

il più rimunerativo per il pubblico erario attraversando una zona completamente sprovvista di altri mezzi ferroviari o tramviari;

di più facile ed economica costruzione percorrendo terreni non soggetti ad inondazioni, nè depressi con economia di manufatti al confronto di altro progetto presentato;

di più breve percorrenza di qualsiasi altro, completamente indipendente e quindi il più confacente allo scopo precipuo della difesa della Patria:

unanimi domandano che siano riconosciuti i sacrosanti diritti di dette laboriose popolazioni.

Fanno presente che adottando altri progetti non si farebbe che dupplicare per altri paesi le comunicazioni già esistenti o in via di costruzione.

Fanno noto infine al R. Governo che tutti gli Enti rappresentati sono disposti di concorrere con equi e convenienti sussidi nella spesa pur di vedere realizzate le proprie aspirazioni.

Deliberano di comunicare ai competenti Ministeri il presente ordine del giorno.»

TREVISO

Il suicidio di una bella giovanetta nel Sile
A 19 anni! per amore!

TREVISO — Ci scrivono, 6

Stasera verso le 18 la giovinetta Mantovani Irma, una bellissima fanciulla di 19 anni; fu vista in *Viale Trento e Trieste*, tutta sola, vicino al nuovo ponte di ferro.

La giovinetta salutò il conoscente che l'aveva incontrata con aria disinvolta e scambiò con lui qualche parola con assoluta tranquillità.

Come questi si fu allontanato ella scese verso una delle testate del ponte, si protese nel vuoto e si lasciò cadere nel Sile, là dove l'insidioso fiume è più rapido e più profondo.

Alcuni passanti, da lontano, notarono l'atto ed accorsero gridando: troppo tardi: i gorghi della corrente si erano impadroniti della florida preda, la fanciulla era già scomparsa sott'acqua.

Furono organizzati dei soccorsi, delle piccole barche si avviarono a scrutare la corrente: invano! Le ricerche, non già dirette a salvare la vita ma a ricuperare il cadavere, continuarono fino a sera buia. la sera calò più rapida per il sopraggiungere di un temporale improvviso e di un piovasco: non fu possibile ritogliere al fiume la sua vittima: le ricerche saranno continuate domattina.

Quali circostanze, che tragica storia, hanno condotto la bella fanciulla al tragico passo?

Poco si è risaputo. Una folla ansiosa e trepidante ha per lunghe ore assistito alle ricerche dai ponti e dalle rive del fiume, ma nessuno sapeva spiegarsi il mistero.

La Mantovani abitava col padre, che è capomastro, e con la madre, che lavora in maglieria a macchina, in una Casa di Pio Riccato.

La famigliuola era agiata e quindi non si deve ricercare la spinta nella miseria. Pare invece, che le cause dell'atto insano, risalgano all'amore.

Si parla di un amore interrotto, e poi di un nuovo amore allacciato con un sottufficiale; e nemmeno questo avrebbe dato alla fanciulla la felicità sperata. Essa è dipinta bene da coloro che la conoscono: di temperamento gaio, ma di costumi onesti: solo una grande delusione: o un secreto dolore, un dolore di anima, possono averla spinta ad abbandonare la vita nel fiore degli anni e della bella gioventù.

L'odierna seduta del Consiglio Comunale

Presenti 20 consiglieri, sotto la Presidenza dell'onorevole Bricito, si è radunato oggi alle 15.30 il Consiglio Comunale.

Prima che si cominciasse a trattare l'ordine del giorno il prof. Ronchese ricordò la mesta ricorrenza odierna, e, interpretando il pensiero del patrio Consiglio, mandò un saluto reverente alla memoria di Camillo Cavour, l'uomo insigne, la cui figura vieppiù giganteggia col passare del tempo, al quale la Patria tanto deve della sua liberazione.

Ricordò l'opera gloriosa del grande uomo di Stato e rivendicò l'aiuto da lui dato alla spedizione garibaldina.

Il Prosindaco si associò alla elevata commemorazione e tutto il Consiglio applaudì con sincera ammirazione.

Si svolse poi l'annunziato ordine del giorno:

Il Consiglio ratificò le deliberazioni prase urgenza dalla Giunta municipale per la revoca di parte della deliberazione consigliare 28 febbraio 1910 relativa alla sistemazione della strada di Bojago e i provvedimenti per l'espurgo dei pozzi neri, al qual proposito è rilevata l'insufficienza del servizio e la necessità di una più pratica organizzazione.

Sono ancora approvate in seconda lettura le onoranze al prof. Luigi Pinelli, colla spesa di 700 lire per la pubblicazione delle opere del poeta; il miglioramento economico a salariati comunali, del quale vi ho già mandato gli estremi; il contributo di 300 lire annue ai Canottieri del Sile; il sussidio di lire 100 alla vigilanza notturna; il concorso di lire 150 al Comitato provinciale per la Esposizione di Torino nel 1911; il contributo straordinario di 800 lire alla Mutualità Scolastica Trevigiana; la spesa di 7400 lire per assegni straordinari di miglioramento economico agli insegnanti elementari; un supplemento di lire 1500 al concorso comunale agli spettacoli d'autunno 1909.

E' pure approvata la spesa sostenuta per la consegna dello stendardo al Reggimento «Cavalleggeri di Treviso», in oltre 4000 lire.

Il Consiglio accordò quindi autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro l'Amministrazione finanziaria governativa in punto applicazione tassa Ricchezza Mobile sui proventi del Macello, approvò la spesa per l'impianto della cabina telefonica alla stazione ferroviaria fissata in lire 400.

Il segretario legge una dotta relazione della Giunta sulla accettazione del Legato disposto dal fu comm. avv. Romanin Antonio fu Gio. Batta, a beneficio del Comune, ascendente alla somma di lire 20.000. Sarà creata un'amministrazione separata. Il Consiglio approva. E approva pure la proroga al 31 luglio prossimo per la stipulazione del contratto colla Società Tramvie di Mestre per la linea Stazione Centrale-Stazione Porta Cavour e atti relativi.

In proposito il Prosindaco dà confortanti notizie sulle trattative e gli accordi per l'impianto delle nuove progettate linee tramviarie.

Il Consiglio esauriti inoltre alcuni argomenti di secondaria importanza, passò poi in seduta segreta.

La seduta terminò alle 17.

La commemorazione di Cavour

Stamane al «Liceo Canova» fu tenuta nelle singole classi una elevata commemorazione di Camillo Cavour, del quale oggi ricorrerà il 49. anniversario dalla morte. Gli studenti ascoltarono la commemorazione con raccoglimento, applaudendo con commozione alla fine. Gli edifici pubblici erano imbandierati.

ODERZO — Ci scrivono, 6

(T.) *Ad un veterano della scuola* — Abbiamo a suo tempo accennato con quale vivo compiacimento venisse in città appresa la notizia che S. M. il Re aveva nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ex maestro e pensionato mauriziano Luigi Perissinotti. Raramente forse, una onorificenza fu così meritata.

Nel pomeriggio di Domenica, nella sala di Varietà, convennero una trentina circa di vecchi alunni del Perissinotti, i quali con gentile e nobile pensiero vollero dare una novella prova di affetto e di gratitudine all'amato maestro, offrendogli le insegne dell'Ordine.

Il festeggiato, che ad onta dei suoi 70 anni di età e 50 di insegnamento, è ancora vegeto ed arzillo fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione di simpatia. — Fu servito un rinfresco.

Allo spumante il sindaco comm. Gasparinetti trasse argomento dai colori del vessillo nazionale per tratteggiare largamente con quanta speranza, con quale fede e con quale fiamma il valente maestro abbia sempre adempiuto la sua santa missione. Terminò facendo i migliori auguri di prosperità al venerato maestro.

Le parole del Sindaco furono accolte da un unanime applauso. Il cav. Perissinotti, profondamente commosso, dopo di aver ringraziato per la nuova prova di affetto, ricevuta, tenne un dotto discorso sulla festa dello Statuto.

Anche il cav. Perissinotto fu molto applaudito, complimentato e festeggiato.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale si radunerà questa sera per trattare in seconda lettura gli oggetti approvati in prima nell'ultima seduta. Fra gli oggetti, vi ha quello importantissimo della costruzione delle case popolari da parte del Municipio.

Annegamento — A Bottrighe il giovinetto Casalicchio Ernesto, mentre stava lavandosi sulla riva del Po, cadde accidentalmente nell'acqua, annegandovi miseramente.

Le corse ciclistiche — La Società Sportiva Studentesca locale ha indetto per il giorno 19 corr. una giornata di corse ciclistiche internazionali, assicurandosi l'intervento dei migliori campioni italiani e stranieri.

LENDINARA — Ci scrivono 6,

Esposizione Provinciale di cavalli, asini, e muli — Il locale Comizio agrario, la Cattedra ambulante di agricoltura, e le società zootecniche polesane, sotto gli auspici delle medesime organizzeranno pel prossimo settembre una grande esposizione Provinciale di cavalli, asini e muli. Sono assegnati ricchi premi in denaro ed in medaglie.

Sappiamo che le iscrizioni si ricevono sino alla fine del prossimo agosto.

Ci riserviamo di pubblicare più dettagliatamente il programma.

UDINE

Pel tram Udine-Tricesimo

UDINE — Ci scrivono, 6

Nell'adunanza tenuta sabato in Castello, sotto la presidenza del Sindaco di Udine, coll'intervento delle autorità comunali interessate, e del progettista cav. Malignani, si discusse a lungo sulla progettata costruzione di un tram elettrico fra Udine e Tricesimo, e si concluse coll'approvare la massima del progetto che porterebbe indiscutibili vantaggi ai paesi che la linea attraverserebbe: Feletto, Pagnacco, Tavagnacco, e Tricesimo; salvo a prolungarsi ad altri paesi.

Si concluse col nominare una commissione coll'incarico di discutere sulla opportunità o meno da parte dei Comuni di richiedere il concorso dello Stato e riferire quanto prima nella seduta dei delegati.

Funebri Rizzani

Migliaia di persone della città e della provincia hanno stamane, commosse, partecipato all'accompagnamento della salma del giovane Antonio Rizzani. La dimostrazione di affetto e di sincero compianto di tanti amici al desolato padre, cav. Leonardo, possa essergli di lieve conforto nella irreparabile immensa sciagura che lo colpì si crudamente nell'affetto più caro.

Il corteo funebre riuscì imponentissimo. Sul piazzale 26 luglio diedero l'estremo vale all'estinto i suoi condiscepoli Achille Zumino, Cesare Mattioni, Vittorio Fattori e i signori ing. De Giacomi, rag. Gervasutti e Baletti.

In nome della famiglia ringraziò il cav. Giusto Venier.

Rinnoviamo all'amico carissimo, cav. Leonardo Rizzani le più vive espressioni di cordoglio.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 5 (rit.)

(zirg) *Lo Statuto e la commemorazione dei Mille* — Oggi dopo che le reclute della cavalleria ebbero a prestare il giuramento alla presenza di tutta l'ufficialità del nostro presidio, nel locale scolastico seguì la commemorazione della spedizione dei Mille.

Parlò molto applaudito il direttore didattico sig. Pesante. Seguirono alcuni cori degli scolari sotto la direzione del maestro Zardo, pure applauditi.

Dopo una poesia recitata dalla bambina Lea Zuccari, furono distribuiti a tutti gli alunni alcuni libri riproducenti la vita dell'Eroe e la gloriosa spedizione.

La città rimase animata sino a tarda ora.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 6

La Giunta ha deliberato di convocare il Consiglio comunale pel giorno 9 corrente alle ore 20.30.

Accademia Ginnastica. — Il 10 giugno avrà luogo un'Accademia di educazione fisica nella Palestra comunale, a coronamento delle gare ginnastiche fra studenti, che si stanno svolgendo in questi giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella sua odierna seduta la G. P. A. ha preso le seguenti decisioni:

Bassano: Proposta regificazione ginnasio Brocchi; approva. — Lonigo: Pagamento all'ing. Monico; approva. — Roana: Ampliamento cimitero; rinvia — Rotzo: Vendita legname a Cosentini e Perona; autorizza — Cornedo: Fittanza margini stradali, rinvia. — Gambellara: Prestito di L. 4000 per opere pubbliche; approva — S. Vito: Mutuo di L. 840; rinvia. — Mossano: Prestito di L. 2034 per la casa del segretario; approva. — Sant'Orso: Affranco livello Dalla Vecchia; approva. — Marostica: Regolamento pompieri; approva. — Calvene: Aumento salario al segretario; non approva. — Pozzoleone: Regolamento impiegati; approva. — Rotzo: Convenzione con l'autorità militare; approva.

Castelgomberto - Regolamento impiegati: Rinvia — Vicenza - Acquisto ritaglio stradale a Santa Caterina: Approva — Marostica - Capitolato medico: Rinvia — Cartigliano - Cassa Previdenza impiegati comunali: Approva — Noventa - Id.: Approva — Grummolo - Nomina del cursore: Rinvia — Cassola - Capitolato medico-ostetrico: Approva — Velo d'Astico - Idem: Approva — Thiene - Apertura conto corrente: Approva — Consorzio dei Sette Comuni - Concessione legname per costruzione garrette alle guardie: Approva — Costabissara - Acquisto terreno per fabbricato scolastico: Parere favorevole.

VALDAGNO — Ci scrivono 5

(G. B.) *Sport* — Ecco l'esito delle corse podistiche che ebbero luogo ieri alle ore 15 lungo la Via Gaetano Marzotto:

Corsa di mezzo fondo, m. 1000 — 1. premio Bocchese Bortolo, 2. Dal Lago Eugenio, 3. Cocco Umberto, 4. Visonà Francesco.

Corsa con ostacoli, m. 200 — 1. premio Tomba Giovanni, 2. Boso Erminio, 3. Crepaldi Fausto.

Corsa di resistenza, m. 3000 — 1. premio Mistè Arnaldo, 2. Radissi Arturo, 3. Cazzola Luigi, 4. Povolo Gio. Batta.

L'accademia ginnastica — che dovea seguire alle ore 16 — causa Giove Pluvio, venne rimandata a domenica 12 corr. alla stessa ora.

Alla sera, poi, il programma musicale svolto dal Corpo bandistico dell'Opificio Marzotto sotto la direzione del maestro Ettore Pozza fu interamente applaudito.

La moglie, il fratello, il cognato ed i nipoti nel più profondo dolore partecipano, che al sorgere di questo giorno, cessò di vivere il loro amato e venerato

Cav. Eugenio Barocci

I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 16, partendo dalla *Villa Terrapia* di Lido, direttamente pel Cimitero Israelitico.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè fiori nè torce.

Serva il presente annuncio quale partecipazione personale.

Venezia-Lido, 6 Giugno 1910.

Alle ore 5 di ieri spirava dopo dolori di lunga e penosissima malattia

MARIA MARZARI
ved. GIACOMUZZI

modello di madre e di virtù.

Desolatissimi i figli, il fratello Dott. Valentino, la cognata Costanza Carrer Marzari, la nuora ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 8 corr alle ore 10 nella Chiesa di San Vito.

La cara calma verrà tumulata il giorno successivo in Venezia nella tomba di famiglia, partendo dalla stazione di Venezia alle 9 1/2.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Bassano, 6 Giugno 1910.

La famiglia Valsecchi e Dalla Santa ringraziano commosse S. E. il Signor Cardinale Patriarca, l'Illustrissimo Signor Sindaco, i Nob. Sigg. Conte e Contessa Wallis, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, la Presidenza della Direzione Diocesana, il Rev. Mons. Parroco dei SS. Ermagora e Fortunato e le numerose istituzioni e persone che in questi giorni di dolore onorarono il loro desideratissimo Estinto

Cav. Rag. GIOVANNI VALSECCHI

con pietose testimonianze di stima e d'affetto.

Venezia, 6 Giugno 1910.

Sciarada a premio
del 7 Giugno 1910

Dai pascoli al giardino

La patata "Matilde„

« La pellagra, la terribile nemica delle classi povere, specialmente delle campagne, miete numerose le sue vittime nelle provincie del Nord d'Italia e prevalentemente nella Regione Veneta ».

Con questa malinconica e dolorosa constatazione il prof. Arina, Presidente della Commissione provinciale pellagrologica di Padova, da principio ad una sua chiara monografia sulla coltivazione della patata « Matilde », cioè di una varietà di patate coltivabili come secondo raccolto, dopo il frumento. Nel Veneto è assai in uso coltivare il granoturco cinquantino, subito dopo il grano ed è un errore perchè il cinquantino rarissimamente matura completamente ed ove lo si consumi come alimento per l'uomo, può essere causa dello svilupparsi della pellagra.

La patata « Matilde » invece non solo non è dannosa alla salute, ma essa all'opposto è saporita, sana, igienica, di facile coltivazione e conservazione ed è infine preferibile al cinquantino anche dalla parte del tornaconto colturale, come lo dimostrano le non poche esperienze fatte fin qui.

La coltivazione della patata « Matilde » non richiede speciali cognizioni, nè ha esigenze particolari, nè quanto a clima, nè quanto a terreno e si può affermare che una non piccola parte delle terre del Veneto le sono confacenti, nella stessa guisa che il clima le è favorevole specialmente se cade qualche opportuna pioggia; aggiungasi che per le frequenti zappature e sarchiature la patata lascia il terreno in buone condizioni per la coltivazione successiva.

La varietà di patate che ci occupa, ha però qualche esigenza quanto a concimazione, non tanto per le necessità speciali della patata stessa quando per le condizioni in cui si trova il terreno al momento in cui avviene il piantamento.

Si consideri che i campi nei quali ha vegetato il frumento, sono esausti per aver dato al cereale quanto di meglio avevano ed apparirà evidente la necessità di somministrare alla patata una larga dose di sostanze concimanti. Il letame è adatto alle patate, ma al momento della semina ben poco ve ne sarà di esistente nelle aziende, chè lo avranno destinato al granoturco ed allora conviene ricorrere ai concimi chimici.

Le scorie Thomas utilissime sempre a portare a qualsivoglia coltivazione l'anidride fosforica necessaria al maggior sviluppo delle piante, sono nel caso nostro assai indicate, perchè oltre all'elemento fosfatico contengono una buona dose di calce la quale favorisce la decomposizione dei residui organici lasciati nel terreno dal grano, in modo da permettere alla patata di profittarne. Si spargano perciò almeno quintali uno di scorie Thomas per campo unitamente a 60-70 chilogrammi di cloruro potassico. Le patate sono particolarmente avide di potassa la quale, nel momento in cui avviene la semina, è sempre scarsa in qualsiasi terreno anche cioè in quelli compatti, che generalmente sono i più ricchi di potassa. E' necessario osservare che la potassa non è sempre presente in una forma adatta ad essere assorbita dalle piante e che a trasformarla convenientemente, concorrono gli agenti atmosferici i quali ben poco hanno potuto agire fin qui, perchè il terreno era coperto dalle messi; di qui il bisogno di spargere potassa nella quantità indicata.

Sarà anche opportuno notare che, ove la stagione non fosse favorevole, i concimi sparsi non vanno dispersi e tanto le scorie quanto il cloruro potassico non assorbiti dalle patate resteranno a disposizione della coltivazione successiva.

La semina della patata « Matilde » si fa a solchi distanti 60-70 centimetri colle piante a 30-35; occorrono le solite sarchiature e zappature per tener fresco il terreno e liberarlo dalle piante infestanti; le patate si formano piuttosto superficialmente onde è opportuno rincalzare energicamente per proteggere i tuberi dai raggi solari. E' altressì necessario irrorare due volte, in agosto ed in settembre, le piante con l'acqua ramata, come si fa per le viti e ciò per guarentirsi dalla peronospera.

Si possono raccogliere 130 quintali e più di tuberi per ettaro e non è raro trovarne di quelli che pesano ben 500 grammi!

Cincinnato Juniore.

Sciarada a premio

"VIZIO„

Nella taverna oscura all'improvviso
Scoppia una lite per ragion di gioco,
Quattro giovani disputan con fuoco
E per la bile han contrafatto il viso.

Dall'offesa alla lotta il tratto è poco:
Ecco, di sangue uno è già tutto intriso,
Un colpo di un la gola gli ha reciso
E cade al suol mandando un altro fioco.

Lo inter del sangue dalla gran ferita
Continua senza tregua; in fin di vita
E' una creatura giovane traviata......

La prigione è una tomba spalancata,
Di due famiglie il doloroso lutto:
Questo, pur troppo, è sol del vizio il frutto!

Vettor Pisani

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di giovedì 9 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della IV. pagina.

Fra le solutrici verrà estratto a sorte il volume: « *La vita è buona* » di Paola Lombroso; fra i solutori: « *Delirio* » di Enrico Boni.

Spiegazione della sciarada a premio del 29 Maggio:

COR - SA — CORSA

Inviarono la soluzione esatta:

Le signore: Gasparini Ines — Elisa Pilot — Maria Zilli — Adalgisa Valt — Maria Barinetti — Maria Gamba — Nora Schiavi — Elena Musatti — Giustina Morosini Illich — Mary Cammarano — Gemma Cammarano — Gina Lucatello, di **Venezia** — Miranda Menegotti, di Mestre — Gaetanina Andenino, di Bergamo — Alceste Frattini, di Bergamo — Caterina Rea Piussi, di Palmanova — Catterina Someda De Marco, di Meretto di Tomba.

Ed i signori: Arturo Rinto — A. L. Cosulich — Giambattista Gamba — Gio. Batta Zanga — Nazario Demori — Giusto Crescini Aldo Dall'Abaco — Mario Gasparini — Edoardo Cestari Terruzzi — Pietro Orlandini di **Venezia** — Antonio Trevisan, di Vigonovo — Antonio Parolin fu Giovanni, di Riese — Cap. Cornelio Temellini, di Treviso — Carlo Strada, di Maniago — Angelo Riva, di Calalzo — Carlo Cengarle, di Codroipo — N. Rigato di Vicenza — Jacopo de Sabbata, di S. Giovanni di Manzano.

Riuscirono premiati: la signorina Elena Musatti, di Venezia, ed il signor Antonio Parolin fu Giovanni, di Riese.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23.10 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

ULTIMA ORA

Guglielmo Marconi a Montemario

Roma, 6

Oggi il comm. Guglielmo Marconi, che è di passaggio a Roma, si è recato a Montemario per visitarvi la nuova stazione radiotelegrafica, sistema Jacoviello, che vi funziona dal principio dell'anno. Era presente l'inventore comm. Jacoviello, al quale, dopo le dilucidazioni avute, il comm. Marconi espresse la sua soddisfazione. I due inventori scesero insieme a visitare l'altra stazione radiotelegrafica che il prof. Jacoviello ha in questi giorni ultimato per la brigata specialisti del genio.

Delitto o disgrazia?

Bologna, 6

(*Card.*) — Questa mattina si era sparsa la voce che un tale era stato trovato assassinato al forte Jole in frazione S. Ruffillo. Accorse sul luogo le autorità; vi hanno trovato il cadavere di certo Monari Giuseppe, contadino, di anni 79, abitante in S. Ruffillo 636, il quale presentava diverse ferite in varie parti del corpo.

Sembra accertato che il Monari, di ritorno questa notte da Monte Donato, ove aveva fatto abbondanti libazioni di vino, sia caduto dal forte Jole da una altezza di circa tre metri, riportando nella caduta le ferite riscontrate e sia morto quasi subito.

Echi della esecuzione di F. Ferrer
Il processo contro due dimostranti a Parigi

Parigi, 6

Dinanzi alla corte di assise della Senna si sta svolgendo un processo contro il traduttore spagnuolo Emanuele della Torre, di 32 anni, nato a Madrid, e il francese Petit, che furono arrestati il 6 ottobre dello scorso anno durante una dimostrazione di protesta contro l'esecuzione di Francisco Ferrer. — Essi sono imputati di mancato assassinio nella persona del signor Lepine, che rimase ferito da un colpo di rivoltella, che gli ustionò leggermente il viso. Il Della Torre fu arrestato e gli fu trovata addosso una rivoltella che conteneva ancora varie palle, ed un bossolo vuoto. Il Petit è accusato di aver sparato contro il commissario di polizia Fichard. Gli accusati affermano di aver sparato in aria. Il presidente dice che le informazioni sul conto degli accusati sono buone.

Il Della Torre nega di essere l'autore dell'attentato, e dice di non essere il proprietario del revolver trovato ai suoi piedi. Un agente di polizia afferma che lo vide egli stesso sparare dei colpi di rivoltella in direzione del prefetto di polizia. Un armaiuolo depone che vendette all'accusato la rivoltella che gli venne mostrata.

Divorate dai pescicani!

Parigi, 6

Il *Journal* ha da Lisbona: Un dispaccio al *Secolo* annuncia che 17 persone sono state divorate da pescicani nello Zambese, in territorio portoghese.

Le spese militari della Spagna

Madrid, 6

Il ministro delle finanze ha dichiarato al corrispondente del *Journal* che per coprire i debiti causati dalla guerra del Riff e per la costruzione della nuova squadra saranno emessi buoni del tesoro per 81 milioni di pesetas. Nel mese di ottobre il Cobian presenterà un progetto di prestito di 1.500.000.000 di pesetas.

Insegnamento anarchico in una scuola spagnuola
La popolazione contro i professori

Madrid, 6

Telegrafano da Saragozza all'*A B C*, che in una località nelle vicinanze di Pueblo, avvenne una violenta dimostrazione contro la scuola del villaggio sotto il pretesto che vi si impartiva un insegnamento anarchico. I professori sono riusciti a tener testa alla folla. Son stati sparati colpi di rivoltella. La polizia dopo l'arrivo della guardia civile che proteggeva i professori, ha fatto una perquisizione nella scuola, dove vennero trovate delle formule per la fabbricazione delle bombe, la pianta di Barcellona e vari modelli di esplosivi.

Diciotto persone vittime dei cannibali

Berlino 6.

Un telegramma del governatore del Camerun annuncia che il commerciante Bretschneider e 17 portatori furono assassinati presso una selva trovantesi lungo la strada Jaunde Dume dalla tribù Makkas, ove il popolo è ancora selvaggio e cannibale. Il reggente della stazione di Dume, capitano Marschner, si diresse sul luogo e catturò sette capi Makkas. Il governatore incaricò il comandante Dominik, tornato ora dalla Colonia, dell'esecuzione di ulteriori provvedimenti.

Esplosione causata dal fulmine

Berlino, 6

Mandano da Lurschkheim che è avvenuta una terribile esplosione in una fabbrica di materiale esplosivo, causa un fulmine caduto in essa. Non si sa ancora se vi siano vittime. Se la esplosione fosse avvenuta in un giorno di lavoro invece che in un giorno di festa, si sarebbe prodotta una catastrofe spaventosa. Numerose case vicine sono rimaste più o meno danneggiate.

I delitti di un medico russo
Iniettava il colera ai clienti!

Pietroburgo, 6

Il dottor Pastchenko ha confessato che era non solo l'assassino di Buturlin, ma anche l'autore di una serie di delitti pagati da eredi impazienti. Egli ha iniettato il colera a parecchie persone.

E' stato arrestato un negoziante, accusato di essere ricorso al Pastchenko per liberarsi dai suoi creditori. — Parecchie famiglie temono le rivelazioni di Pastchenko. Questi praticò ed esercitò la sua professione per lungo tempo a Nizza e si crede che anche là abbia commesso dei delitti.

Il Re del Belgio visita la sezione italiana

Bruxelles, 6

Il Re ha visitato oggi la sezione italiana dell'esposizione. Venne ricevuto all'ingresso del padiglione da Beni e dai vice commissari governativi Uttini e Todres e da vari artisti espositori. La visita accuratissima durò tre ore. Il Re si mostrò soddisfattissimo e promise di ritornare colla Regina.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

6 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 134 — Cotoni 57 — Cereali 6 — Varie 145 — Per la Ferrovia 40 — Totale generale 392.

Disappunti commerciali

VENEZIA 6 — **Venutti Luigi fu Pietro** — Domicilio in Venezia a S. Anna e Calle de' Fabbri — Tintore (con sentenza 4 corrente). — Curatore provvisorio rag. Eugenio Cavanna — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 22 giugno ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 30 giugno — Chiusura verbale di verifica dei crediti 16 luglio ore 10 antimeridiane.

Stato attivo del fallito lire 10.229,05 — stato passivo lire 18.505.47.

LEGNAGO 6 — Il Tribunale di qui ha dichiarato il fallimento di Pavan Danieli Zaira negoziante in Droghe e filati in Legnago.

Attivo lire 5500 — Passivo lire 26.438.78.

Giudice Delegato avv. Fontebasso — Curatore provvisorio rag. Alfredo Crestoni. — Convocazione dei creditori 18 giugno corrente, presentazione delle dichiarazioni dei crediti 2 luglio 1910 — Chiusura 16 luglio 1910.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti lire 108 — Pel 10 Agosto lire 108.25 — Pel 10 Ottobre 109. — Pel Marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 108.20 — Pel 10 Agosto 109.40 — Pel 10 Ottobre 110.20 — Pel Marzo 110.20.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 7.72 7.70 — Giugno Luglio 7.62 7.62 — Luglio Agosto 7.58 7.55 — Agosto Settembre 7.28 7.25 — Settembre Ottobre 6.84 6.80 — Ottobre Novembre 6.62 6.57 — Novembre Dicembre 6.53 6.48 — Dicembre Gennaio 6.49 6.46 — Gennaio Febbraio 6.48 6.44 — Febbraio Marzo 6.47 6.43.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 21 ogni ora. (Eventualmente ogni mezz'ora).

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.15.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Giugno

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.58. Settimanale 100.55.

Titolo		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	106.90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	106,45
Azioni Banca Veneta	362 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	932 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	107 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	222.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	160.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1725.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 50	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	508.—	503 50

Germania	123.92 1/2	1 4 —	—.—	—.—	4
Francia	100.55	100.58	—.—	—.—	3
Belgio	100.25	100 32 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.41	25.42 1/2	25.16	25 17	4
Svizzera	100.47 1/2	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Ger.	105.42 1/2	105.50	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.42 1/2	105.50	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 6		VIENNA 6	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	98 97	Cred. aust. Cod.	665.25
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombarde	118.25
Rendita it. 5 0/0	105.20	Banca anglo-aus.	312.—
C. Londra a vis.	25 24	Austriache	764.—
N. cons. 2 3/4 0/0	91 56	Banca Aus. ung.	1816.—
Obb. Lombarde	285 25	Napoleoni d'oro	19.10
Cambio sull'It.	99.314	Argento	100 —
R. turca unific.	94 35	Cambio su Par.	95.32
Banca di Parigi	1840	« su Lond.	240.95
Tunisine nuove	428.—	Lire It. (carta)	94.65
Eg. 4 0/0 (rend.)	106.95	R. austr. (arg.)	94.25
Ren. ungh. 4 0/0	99 —	» » (carta)	94.25
Ren. spag. 4 0/0	96.70	Union Bank	600.—
Banca ottomana	725.—	Rend. aust. (oro)	117.95
Argento fine	91.—	Rend. ung. 4 0/0	92.15
Azioni Suez	5465.—	» » 3 1/2 0/0	83.3
Lotti turchi	238 20	Banca dei P. aus.	499.50
Rendita Russa	90.50		
Ferr. mer. a ter.	—.—	BERLINO 6	
R. porto nuova	67 87		
R. serba 4 0/0	89 —	C. su Lond. - 3 m.	—.—
LONDRA 6		» Parigi - 8 g.	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	81.5/8	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0/0	103. 50	Cr. Mob. aus. fine	209.40
R. spag. es. nu.	94.1/2	Deutsche Bank	251.—
R. turca unific.	93. —	Diskonto	187.90
Egiziano nuove	110. —	Bochumer	235.10
Argento fine	25.37	Gelsen Kirchen	212 40

BERLINO, 6 — Tendenza ferma.
PARIGI, 6 — Tendenza calma.
VIENNA, 6 — Tendenza pesante.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 6	Genova 4	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	106 85	106 92	106 45	106.7
» » » fine	100	106 17	106 12	106.10	106 1
» » 3 1/2 con.	100	106 70	106 80	106 80	106 8
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1487.—	484 —	1486 50	1484.—
Credito Italiano	500	568 50	567.—	593.—	588.—
Società Banc. it.	250	107.	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	928.—	935,50	—.—	931.50
Ferr. Meridionali	500	701.—	702 —	699.—	702.—
Ferr. Mediterranee	500	423.—	427.—	423.50	426.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	432.—	428 —	423.—	427.—
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	717.—	1714.—	1718.—	1720.—
Edison	150	701.—	702 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	384 50	383,50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	275.50	275.—

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1484 — Azione Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1925 — Omnibus 334 — Gaz 1233 — Condotte di acqua 340 — Società Italiana pel Carburo 661 — Immobiliare 289.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.



Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Esoteri e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi od abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 22, Milano, contro l'invio di L. 1.60.

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!

GLI ARISTOCRATICI

GENUINI PROFUMI VENUS BERTELLI

NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:

Acqua da teletta L. 2.50 — Bagno per adulti C.mi 75 — Brillantina oleosa L. 1.50; *Detta* fissativa L. 1.50; *Detta* solida L. 2 — Cosmetico antisettico C.mi 60 — Crema L. 1.50 — Dentifrici antisettici in polvere L. 1.25; in pasta L. 2; in crema (Odontina) L. 1; liquido (elisir) L. 2 — Digrassatore Venus C.mi 50 — Essenza aromatica d'aceto L. 1.50 — Estratto L. 4.50 — Glicerina L. 1.25 — Glicerina e Miele L. 1 — Lanolina L. 1 — Lozione L. 1.75 — Lustralina L. 2 — Magnesia Inglese L. 1.25 — Olio L. 1.75 — Papier poudre L. 1 — Parfum solido L. 1.25 — Pasta effervescente L. 1.50 — Pomata L. 1.75 — Profumo tascabile L. 1.75 — Ricciolina L. 1.50 — Sacchetto L. 1.25 — Sapol L. 2.75 — Vaselina L. 1 — Vellutina L. 2 — Vellutina de peche L. 1.

LE FALSIFICAZIONI

SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ:

RIFIUTATELE!

Società A. BERTELLI & C.
MILANO

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris



In vendita nelle principali Farmacie.

BAY RUM

DI FOGLIE DI MYRCIO ACRIS

Unica per arrestare la caduta dei capelli e promuoverne la crescita — guarisce la forfora e pulisce la testa.

BAY RUM

glicerinato pei capelli di natura aridi e opachi.

L. 2.— il flacone

Profumeria BERTINI - Mercerie, Venezia

FIERA di PRIMIERO (TRENTINO m. 717)

Ridente luogo climatico

ALBERGO AL MERCATO di Augusto Vidda

in splendida posizione fra maestosi panorami. Arredamento moderno. Illuminazione elettrica, giardino, giuochi. Vini e birre eccellenti. Prezzi, pensioni per famigliecolazione pranzo cena compreso: stanze senza vino, ottimotrattamento, Corone 5.50.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Providenza — **Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907**

SI CHIUDE

Irrevocabilmente il 15 Giugno corrente la vincita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazieni che hanuo assicurata la vincita di un premio importante e l'immediato rimborso delle atre nove Obbligazioni non premiate. — Questo prestito.

E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che offre con certezza la probabilità di una vincita contro solo nove e assicura che solamente con queste Obbligazioni si è **CERTI DI VINCERE SOMME IMPORTANTI.**

Le obbligazioni costano L. **30** e le diecine di obbligazioni L. **300** — pagamento per contanti — Si possono pagare a rate al prezzo di L. **31.50** e rispettivamente L. **315** da versarsi L. **4.50** oppure L. **45** subito e il saldo in nove rate mensili di L. **3** o di L. **30** ciascuna pagabili dalla fine Giugno 1910 in poi — Rivolgersi in Genova alla Banca di Emissioni FRATELLI CASARETO — Assuntrice del Prestito — Nelle altre Città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti, nonchè il confronto fra le Obbligazioni S. Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri — In Venezia: Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy di Antonio — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili — In Vittorio Veneto: Enrica Silotti Amadio — In Valdaguo: Leopoldo Rausse successore A. Fracassa.

RIGENERATORE

(Clorofosfolattato di manganese, calce e ferro - 6 gr. a fl.)

Prodotto scientifico, sperimentato per oltre 25 anni in tutto il Mondo, riconosciuto insuperabile per riacquistare in tutti i casi le forze, e mantenersi in buona salute, Guarisce le più svariate malattie. Aiuta potentemente lo sviluppo dei bambini, rinvigorisce e ricostituisce gli adulti, combatte gli effetti della vecchiaia (*calcificazione*), allieta e prolunga la vita. Previene le apoplessie e le paralisi. Medaglia d'oro al merito scientifico. Opuscoli gratis.

Non bisogna confondere il RIGENERATORE CONTARDI con i prodotti degli impostori, che per ingannare il pubblico usano nomi strani e mettono in parentesi la parola rigeneratore.

Il VERO RIGENERATORE fu inventato dal chimico Contardi nel 1884, quindi è il PRIMO RIMEDIO, insuperabile ricostituente. Non contiene veleni. Giova in tutte le stagioni, ed in tutto il Mondo.

Costa L. 3, per posta L. 4 in tutto il mondo. La cura completa (oltre 2 mesi) di 4 fl. costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma 345.

N. B. — Il RIGENERATORE CONTARDI è più economico di tutte le stupide imitazioni perchè si usa a cucchiaini da caffè *una sola volta al giorno*, e produce effetti di gran lunga migliori e più duraturi. Diamo sempre la prova indiscutibile delle nostre affermazioni, con attestati autentici e spontanei:

Murano (Venezia) 12-3-10 — Prego vivamente volermi mandare con sollecitudine il vostro rinomato Rigeneratore, avendo urgenza d'iniziare subito la cura, che mi fu tanto giovevole quando la feci 10 anni fa a Terni, essendo ricaduto in seguito ad un forte dispiacere in una grande debolezza nervosa. Nutro nel vostro specifico una fiducia illimitata. — *Gaetano Vezzosi*, nella Vetreria Franchetti.

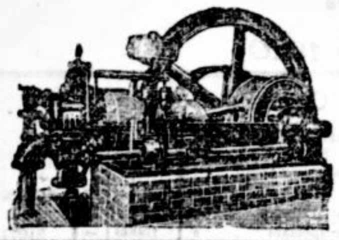
Riautino (Arezzo) 15-3-10. — Prego spedirmi per pacco postale in assegno il vostro Rigeneratore. Avendolo sperimentato in molti casi, l'ho trovato ottimo, principalmente nei postumi delle convalescenze e lo prescrivo volentieri, sicuro ormai della sua efficacia. — Dottor *F. Bandini.*

Non facciamo commenti!.....

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

ANEMIA — Genuino PILLOLE SCIROPPO **BLANCARD** DE PARIS



LANGEN & WOLF

Società Italiana - MILANO

Motori OTTO

CON GASOGENI AD ASPIRAZIONE

MOTORI brevetto **DIESEL**

ad olii pesanti

Deposito: G. BATISTONI - TREVISO

MATRIMONI

Non sono ammessi per indirizzi che pseudonimi non somiglianti a cognomi di persone, oppure delle iniziali o numeri.

Le frasi «non guarda passato» o «senza pregiudizi» od altre simili non sono ammesse.

Haasenstein e Vogler.

De Griffi, Burchiellaro & C.i

VENEZIA

Campo San Bartolomeo, N. 5379

FORNITURE PER OSPITALI

Specialità tele gommate per letto - Tubi gomma - Specialità igieniche - Tele cerate - Dermoidi - Linoleum.

RECOARO

Grand Hôtel "TRETTENERO"

Table d'hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - SPLENDIDO GIARDINO - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Medico - Bagni.

P. Gresele.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 156 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 8 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 6 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il terremoto nelle provincie di Avellino e Potenza

Calitri ridotta un ammasso di macerie - Altri paesi danneggiati

Oltre quaranta morti e parecchi feriti

I Sovrani nei luoghi del disastro

Le prime notizie

Avellino 7

Stamane alle ore 3 e 7 minuti vi fu una forte scossa di terremoto, avvertita dalla popolazione che si è riversata nelle vie. Non si riscontrano danni. La scossa è durata 10 secondi ed è stata tra il quinto ed il sesto grado.

In Comune di Calitri crollarono molte case e si sarebbero estratte finora nove vittime. Il prefetto vi inviò 50 uomini di truppa.

Anche nel Comune di Vallata si deplorano una vittima e diversi feriti. I danni agli edifici sono gravissimi. Si inviò colà un ingegnere del genio civile. Dal Comune di San Sossio giunge notizia che il terremoto danneggiò i fabbricati, causando delle lesioni pericolose. Alcune volte crollarono. Maggiori lesioni si verificarono alla cattedrale. Nessuna vittima. La chiesa fu fatta chiudere per evitare disgrazie. Vi si è inviato un funzionario del genio civile.

A Castel Baronia vi sono due feriti gravi e danni ai fabbricati. La chiesa principale è molto danneggiata e fu chiusa. Il prefetto dispose che un funzionario civile si rechi a Castel Baronia per accertare l'entità dei danni.

Si segnalano danni anche nei Comuni di Sant'Andrea di Conza, Guardia Lombardi e Lioni ove il terremoto lesionò molte case. Vi sono alcuni feriti nei Comuni di Bisaccia, Castelfranco, Morra, Irpina, San Mango nel Calore. Si segnalano lesioni ai fabbricati senza danni di persone a Chianche e Aquilonia. Nessun danno.

30 vittime a Calitri

Calitri 7

Stamane alle 3.10 si verificò una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio.

Le abitazioni e gli altri fabbricati esistenti al rione Castello sono quasi tutti crollati, seppellendo tra le macerie molte persone sorprese nel sonno.

Finora furono estratti circa venti cadaveri; si dice che ve ne siano ancora altri dieci.

I lavori per il disseppellimento procedono alacremente, per opera delle squadre dei minatori diretti dagli ingegneri, nonchè dei carabinieri e di alcuni volonterosi del paese. — La popolazione, atterrita, abbandonò le case, bivaccando nelle campagne. Anche una compagnia del 64.o fanteria, proveniente dal Comune di Bisaccia, è giunta sul luogo.

Calitri ridotto un cumulo di macerie

La popolazione terrorizzata

Avellino 7

Si ha da Calitri che sono giunte colà in questi giorni alcune missioni americane. Stamane, dopo il terremoto, alcuni superstiti hanno inveito contro i missionari, incolpandoli del disastro. La popolazione li ha assecondati, aggredendo i missionari, che sono stati salvati dai carabinieri e scortati fuori del paese.

E' impossibile descrivere i gravi danni prodotti ivi dal terremoto. La popolazione è terrorizzata. Essa è da stanotte all'aperto e non si decide a rientrare nelle case. Nessuna casa del rione di Castello è rimasta in piedi. Lo spettacolo che offrono le rovine è tale da ricordare quello che presentavano alcuni villaggi calabresi dopo il terremoto ultimo. La configurazione di Calitri e la sua costruzione sono tali che il paese non può non essere danneggiato anche da un cataclisma meno violento di quello della notte scorsa. Le case sono disposte come ad anfiteatro a ridosso di una collina, per modo da apparire al basso edificate come l'una sull'altra. Una parte delle case è costruita su terreno tufaceo e franabilissimo. Inoltre sono state scavate delle grotte nel monte per adibirle a cantine ed a depositi, sicchè ne è derivata una minore resistenza sulla scorza di tufo sulla quale le case poggiavano.

Alla prima scossa di terremoto tutte le case costruite sulla parte terrosa del monte sono crollate l'una sull'altra, in modo da formare un cumulo enorme di macerie che si estende fino al piano. In queste macerie si ricercano alacremente i cadaveri, ma il lavoro è lungo e penoso, anche perchè le braccia ed i mezzi sono scarsi.

L'aspetto complessivo della bella cittadina, di circa diecimila abitanti, è desolante. Il cumulo delle macerie spicca tristamente in mezzo alla montagna, ricca di varie coltivazioni. La popolazione si accampa terrorizzata all'aperto. Tutti i soccorsi finora giunti sono sempre troppo limitati.

Si ha da Accadia che i danni prodotti colà dal terremoto sono pure molto rilevanti. Due case sono già crollate ed altre gravemente lesionate e in parte crollate. Fra queste sono vari edifici pubblici. Le autorità prendono le disposizioni per impedire disgrazie di persone. Quasi tutti i fabbricati sono lesionati e molti pericolanti. Ad Anzano degli Irpini, è crollata la chiesa maggiore. Il popolino, in preda al timor panico, prega, raccolto e genuflesso, davanti al tabernacolo. Si celebrano molte messe. Il cielo è sereno e l'aria afosa, sicchè molti temono che le scosse debbano ripetersi.

Danni e feriti a Castel Baronia

Castel Baronia 7

Stamane alle ore 3 una forte scossa di terremoto ha danneggiato moltissime abitazioni, chiese ed edifici con crollamenti di volte e di pavimenti. Una certa Maria Garofalo è gravemente ferita; altre sei persone riportarono lievi contusioni. La popolazione è impressionatissima.

La popolazione di Avellino in allarme

Tre famiglie sepolte a San Sossio

Avellino 7

La popolazione, presa dallo spavento per il terremoto, ha improvvisato delle processioni per le vie della città, implorando Sant'Andrea di Avellino, protettore della città. Molte donne, invocando anche la Madonna, si sono recate al Santuario di Montevergine, che dista da Avellino due chilometri e mezzo e dove si conserva l'immagine di una Madonna ritenuta miracolosa. Il sindaco, il prefetto e le altre autorità consigliano la calma, ma le notizie che giungono dalla provincia mettono in allarme la popolazione.

Si conferma che i Comuni più colpiti sono quelli dell'Irpinia e specialmente San Sossio, Vallata, Calabritti e Calitri. — Ad Avellino il telegrafo è stato preso addirittura d'assalto. Notizie dolorose giungono da San Sossio, dove sarebbero crollate parecchie case e si lamenterebbe la perdita di due famiglie, e cioè oltre dieci persone.

Tra i 2500 abitanti che conta San Sossio, moltissimi sarebbero i feriti ed i contusi.

Il Comune di Calitri, quello maggiormente colpito, fa parte del mandamento di Aquilone Carbonara, dista novanta chilometri da Avellino ed è a 600 metri circa sul livello del mare. — Calabritti, altro luogo colpito dal terremoto, è capoluogo di mandamento, ed è posto a 470 metri sul livello del mare, presso il fiume Sole. Nel terremoto 1783 ebbe a soffrire gravissimi danni. — Sant'Angelo dei Lombardi, nel cui circondario si trova Calabritti e Calitri, è, ad una altezza di 870 metri sul livello del mare. Nel 1864 fu distrutta completamente dal terremoto.

Gravissimi danni a Vallata

Avellino 7

A Vallata i danni sono rilevantissimi: alcuni edifici sono crollati e tutti i pavimenti sono lesionati. Vi sono parecchi feriti: è stato estratto dalle macerie il cadavere di tal Generoso Velle. Il prefetto ha inviato sul luogo un ingegnere del genio civile con una squadra di operai minatori, offerta dal Comune di Castelfranco, per procedere ai puntellamenti e alle demolizioni; spedì inoltre al Sindaco i fondi necessari per i pronti soccorsi, urgenti alle famiglie povere, gravemente danneggiate e per provvedere agli immediati bisogni del momento. Si inviarono anche i soldati disponibili del distaccamento di Ariano.

In provincia di Potenza

Potenza 7

Stamane alle 3.5 una forte scossa di terremoto è stata avvertita dalla intera provincia. Da notizie indirette risulta che vi sono danni rilevanti a Sanfele, dove sarebbero crollate quattro case e vi sarebbero due feriti lievi. Oltre al crollo di un'abitazione di contadini che ha seppellito cinque persone nel Comune di Atella, nulla è avvenuto nei vari Comuni del circondario di Melfi.

Si denunziano varie case lesionate ed alcune gravemente danneggiate. Il prefetto ha inviato un ingegnere e ha dato istruzioni per assicurare la incolumità dei cittadini. In Melfi il piano superiore del carcere giudiziario è lesionato ed è stato inviato un ingegnere del genio civile per gli immediati provvedimenti di un eventuale sgombero dei detenuti che si tradurrebbero a Potenza.

In provincia di Benevento

Benevento 7

Alle 3.7 l'Osservatorio Salla ha registrato una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio vorticosissimo, durata cinque secondi, in direzione nord-sud. La popolazione si è riversata nelle vie.

In città la scossa non ha prodotto alcun danno, ma in provincia i danni sono alquanto sensibili. La scossa è stata avvertita fortemente a Cefalone, a Bollosa, a San Leucio, a Chianche di Cefalone, ad Arpaisi ed a Frigulano. Mancano notizie dalla parte di S. Bartolomeo in Galdo. A Chianche di Cefalone è crollata una casa che ha seppellito un povero vecchio di settant'anni. Alcuni contadini sono riusciti ad estrarlo dalle macerie, ferito alquanto gravemente.

In provincia di Campobasso, la scossa è stata principalmente avvertita nella regione di Larino e Isernia. Il terremoto è di origine tettonica, e pare sia dovuto allo spostamento della crosta terrestre, derivato dalle ultime continue pioggie.

La scossa avvertita a Taranto

Taranto, 7.

Stamane alle ore 3.4 si è avvertita una sensibile scossa ondulatoria di terremoto est su-est. Molto panico ma nessun danno.

Il terremoto avvertito anche a Bari

Bari, 7

Alle ore 3 si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio di direzione ovest durata 20 secondi. Alle ore 3.10 si segnalò un'altra scossa di minore intensità. La popolazione è allarmata.

A Napoli e dintorni

Napoli, 7.

Stanotte alle ore 3 e 3 minuti si è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio, durata vari secondi, avvertita dalla popolazione, in ispecie nelle alture del Vomero e di Posilippo. In tutti i punti della città molti abitanti abbandonarono le loro abitazioni per passare il resto della notte nei caffè e nelle strade. Secondo notizie da Benevento e da Cosenza la scossa fu avvertita anche colà. A Benevento durò 15 secondi, e a Cosenza 10 secondi.

Anche da Portici e dai paesi vesuviani giunge notizia che verso le tre vi è stata una scossa di terremoto che ha causato molto panico nella popolazione. Non è a deplorare alcun danno o disgrazia.

I Sovrani nei luoghi del disastro

Roma, 7

Sono partite per Napoli, dirette ad Avellino, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi. Con lo stesso treno è partito anche il prof. Bastianelli.

Insieme coi Reali, sono partiti pure il primo aiutante di campo del Re, generale Brusati, il contrammiraglio Garelli, il maggiore Cittadini, aiutanti di campo del Re, e la contessa della Trinità, dama d'onore della Regina. Il ministro Sacchi è accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Ruini.

I Reali sono partiti con treno speciale formato da un vagone-salon, da tre vetture di prima classe per il seguito, da un bagagliaio e da un carro sul quale erano state collocate due automobili. Il treno reale è partito alle ore 14 precisa per la linea di Napoli, invece del treno ordinario N. 101, che doveva partire e che fu fatto ritardare di venti minuti. Esso è accompagnato dal capo del movimento ferroviario. I Sovrani sono entrati alla stazione attraversando la saletta reale, dove erano ad attenderli, oltre al presidente del Consiglio on. Luzzatti, il prefetto, senatore Anarratone, il questore, comm. Severe, il direttore delle ferrovie comm. Bianchi. Nessun'altra autorità si trovava alla stazione, per espresso volere del Re, che ha deciso repentinamente la sua partenza. Il Re indossava la piccola divisa di generale. La Regina vestiva un abito bleu tailleur. Numerosi viaggiatori, che si trovavano alla stazione in attesa della partenza dei vari treni, hanno commentato simpaticamente la decisione dei Sovrani di recarsi sui luoghi del disastro, e, quando il treno si mosse, hanno applaudito vivamente i Reali.

Da Avellino, i Sovrani e l'on. Sacchi si recheranno a Calitri, a Vallata, a Castel Baronio ed in tutti gli altri Comuni della provincia di Avellino colpiti dal disastro; poi si recheranno, probabilmente, anche a San Fele in Basilicata e dove la frana ha seppellito una casa.

I Sovrani saranno di ritorno a Roma, salvo mutamenti, venerdì. Domani, probabilmente, partirà alla volta di Avellino il ministro del Tesoro, nativo di quella provincia, che ha parenti in quella regione.

Il Consiglio dei Ministri

I primi soccorsi

Roma, 7

Il Prefetto di Avellino alle 5.55 del mattino ha comunicato al ministro dell'interno on. Luzzatti, le prime notizie ricevuti da Calitri e successivamente da altri Comuni della provincia, chiedendo soccorsi di denaro, perchè agli altri soccorsi di invio di funzionari e militari provvedeva lui. L'on. Luzzatti inviò immediatamente 50 mila lire e si recò a Palazzo Braschi, dove insieme al sottosegretario on. Calissano siede in permanenza per prendere gli altri provvedimenti.

Il governo ha già inviato un ispettore della sanità pubblica e un ispettore del genio. Il presidente del Consiglio ha convocato alle 9.30 il Consiglio dei ministri, il quale ha deliberato che il ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi si rechi immediatamente nelle provincie di Avellino e Cosenza a visitare i Comuni colpiti e a portare la parola consolatrice del governo. Anche il ministro del tesoro on. Tedesco sarebbe partito se non fosse indisposto. Partirà però più tardi.

Ecco alcuni particolari sull'odierno Consiglio dei ministri dedicato esclusivamente ai provvedimenti per i colpiti dal terremoto.

Al Consiglio è intervenuto, benchè malato il ministro del Tesoro, onor. Tedesco, che è consigliere provinciale della provincia di Avellino. L'on. Luzzatti comunicò i telegrammi ricevuti, dai quali appariva che la catastrofe, pure essendo gravissima per la perdita di non poche vite umane, non aveva le proporzioni immani di quella del 1908. Infatti risultava al Ministero che la zona battuta con intensità dal terremoto si stendeva per una cinquantina di chilometri fra San Fele, Potenza e Calitri (Avellino).

Il presidente del Consiglio, dopo aver fatta con profondo dolore questa comunicazione, ha espresso il proprio soddisfacimento per il modo sollecito con cui era proceduto, pur nei primi momenti di confusione, il servizio telegrafico e telefonico, congratulandosene col ministro Ciuffelli.

Poco dopo le dieci, il ministro dei LL. PP. on. Sacchi usciva per primo dal Consiglio, e, accompagnato dal suo segretario on. De Seta che stava ad attenderlo, si recava al ministero per dare le ultime disposizioni deliberate dal Consiglio dei ministri; poscia partì, in conformità alla deliberazione presa dal Consiglio, pei luoghi del disastro.

Intanto il Consiglio dei ministri, continuando la seduta, deliberava le istruzioni definitive ai prefetti, e la presentazione di un disegno di legge, che è stato infatti oggi stesso presentato alla Camera, per uno stanziamento di 200 mila lire a favore dell'opera di soccorso.

Luzzatti, fatto preparare subito il decreto che autorizza la presentazione del progetto di legge, si è recato egli stesso alla stazione per sottoporlo alla firma del Re, all'atto della sua partenza.

Il Ministero dell'Interno dispose inoltre per la immediata partenza dell'ispettore generale medico comm. Matteo Missea, della direzione generale di sanità, che già provvide perchè da Napoli si invìino immediatamente sui luoghi del disastro, medici, medicinali, guardie sanitarie, tende ed altri presidi.

I provvedimenti della Direzione di Sanità

Roma, 7

Appena avuta notizia dell'entità del terremoto, la direzione generale di Sanità ha subito disposto per l'immediato invio da Napoli di grandi tende-ospedale, fornite ciascuna di un arredamento completo e destinate ai Comuni colpiti. Ha disposto anche perchè pure da Napoli si spedisca una sufficiente quantità di disinfettanti, facendo scortare il materiale da guardie sanitarie da adibirsi ai vari servizi di profilassi. Ha provveduto inoltre perchè da Napoli partano per Avellino tre chirurghi di quegli ospedali, provvisti del materiale di medicatura ed anche perchè quattro funzionari dall'amministrazione sanitaria, fra i quali l'ispettore generale, il medico comm. Massea, si rechino sui luoghi del disastro per sorvegliare l'applicazione delle disposizioni impartite e per avvisare ulteriori ed opportuni provvedimenti di indole sanitaria.

Il Sindaco di Napoli ha offerto e il presidente del Consiglio ha accettato, di far subito partire questa sera da Napoli due squadre di soccorso, una di 12 pompieri, e l'altra di 12 pontonieri, perchè si mettano a disposizione del prefetto di Avellino, che le manderà sui luoghi colpiti dal terremoto e dove ne sia maggiore il bisogno.

La notizia del disastro a Roma

La Camera acclama ai Sovrani - La insistenza della Regina per accompagnare il Re - L'interessamento del Papa

Roma, 7

(So.) — Fortunatamente l'entità delle conseguenze del terremoto, che ha sconvolto le provincie di Avellino e di Potenza, non è quale il primo allarme faceva prevedere. I morti non superano la quarantina, cifra gravissima se si considera il valore anche di una sola vita umana; però la sciagura che colpisce le provincie di Avellino e Potenza non è paragonabile a quella che si abbattè due anni or sono nella Sicilia e nella Calabria.

Il governo ha provveduto con rapidità fulminea e la Camera con altrettanta rapidità, approvando senza inutili discorsi il progetto di legge oggi presentato dal Ministero, col quale vengono stanziate 200,000 lire per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto.

La Camera ha fatto oggi una solenne manifestazione ai Sovrani, allorchè Luzzatti, rispondendo ad una interrogazione presentatagli dai deputati di Avellino e di Basilicata, ha annunciato la già avvenuta partenza del Re e della Regina alla volta dei luoghi del disastro. Dall'aula e dalla tribuna si gridava «Viva il Re, viva la Regina, ed anche i deputati di Estrema Sinistra applaudivano.

Della Regina rimarrà storica una frase oggi pronunciata e che ricorda quella di Re Umberto: «A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore'; io vado a Napoli».

I Reali hanno appreso la notizia del terremoto al ritorno dalla passeggiata al Foro Romano, compiuta approfittando della mattinata bellissima. — Verso le dieci l'on. Luzzatti è stato informato che il Re chiedeva di mettersi in comunicazione telefonica con lui, ed il presidente del Consiglio si è affrettato a dare al Re tutte le notizie che gli erano fino a quel momento pervenute, e gli ha letto al telefono tutti i telegrammi che man mano gli giungevano.

Il Re ha detto subito che sarebbe partito col primo treno disponibile per i luoghi del disastro. Data la limitata estensione del disastro stesso, egli aveva dapprima stabilito di partire solo, ma la Regina ha insistito per accompagnarlo. Il Re le ha comunicato particolareggiatamente le notizie del governo che limitavano sempre più man mano si calmava il primo orgasmo, le conseguenze del terremoto, il quale si è svolto, evidentemente, sopra una zona ristretta.

La Regina, tuttavia, dava tacitamente alle dame gli ordini della partenza e faceva telefonare al dottor Bastianelli che si tenesse pronto e disponesse intanto dei soccorsi. Ed al Re, che le diceva non essere fortunatamente necessaria la sua presenza, rispondeva:

— La mia presenza è necessaria in tutte le feste; non manco in nessuna solennità, non devo mancare neanche dove si muore e si piange. Io starò meglio laggiù, al mio posto di donna e di madre. —

Questa è la nobilissima frase della Regina, che verrà lungamente ricordata.

Le dichiarazioni fatte oggi alla Camera, in principio di seduta, dall'onor. Luzzatti, hanno rassicurato alquanto, poichè l'allarme era stato dapprima enorme. In fine di seduta, Luzzatti ha dovuto rettificare la sua affermazione di poco prima, che in Basilicata non vi fossero vittime; infatti alla quarantina di morti della provincia di Avellino, si devono, purtroppo, aggiungere sei morti in Basilicata, a San Fele. In provincia di Potenza vi sono sei vittime: una frana, in seguito al terremoto, si è distaccata dal monte ed ha investito una casa colonica, seppellendo coloro che vi si trovavano rinchiusi.

Come ha detto l'on. Luzzatti in fine di seduta, la gravità del disastro rende doverosa per il governo la rapidità e la entità adeguata dei soccorsi.

Le prime notizie sul terremoto in provincia di Avellino sono state comunicate al Papa stamane verso le otto dai suoi segretari particolari. — Alle nove, quando Merry del Val è salito dal Papa per la consueta udienza, erano ambedue già al corrente delle prime notizie pervenute dai luoghi del disastro. Il Pontefice ha dato ordine di telegrafare immediatamente in suo nome a mons. Tabula, vescovo di Avellino, e ad altri vescovi dei luoghi colpiti, chiedendo informazioni particolareggiate e offrendo soccorsi; nello stesso tempo ha dato ordini alla Segreteria di Stato di trasmettergli immediatamente qualunque ulteriore notizia fosse per giungere.

Fino dalle ore 16 di oggi, nessuna particolare informazione era giunta in Vaticano.

Preoccupazioni per i lavori dell'acquedotto

Roma, 7

Grande preoccupazione si aveva oggi a Roma per i danni che il terremoto avrebbe potuto arrecare all'acquedotto pugliese, il quale trae la sua origine dalle sorgenti del Sele, e si svolge nella parte montuosa più alta, percorre il sotterraneo detto del Bulture, sboccando poi nell'alta valle dell'Ofanto. Sono stati però eseguiti i lavori secondo le prescrizioni della scienza, sicchè è da sperare che le ulteriori notizie possano essere su questo punto rassicuranti.

L'origine del terremoto di Napoli secondo il prof. Mercalli

Napoli 7

Il prof. Mercalli, interrogato a proposito dell'odierno terremoto, ha detto che esso non è di origine vulcanica e non è per nulla da attribuirsi al Vesuvio.

Secondo il prof. Mercalli, il terremoto che sarebbe avvenuto a Napoli non è che una ripercussione del movimento tellurico avvenuto tra gli Abruzzi e la Calabria Citeriore.

Le precise registrazioni

degli istrumenti dell'Osservatorio Ximeniano

Firenze, 7

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica:

terremoto. Fin dal primo momento si è avuta una vistosissima registrazione di terremoto. Fino dal primo momento si capito che si trattava di un nuovo terremoto nell'Italia Meridionale, perchè il carattere dei tracciati dell'apparecchio Vicentini sono somigliantissimi a quelli già ottenuti per simili occasioni. Però la distanza risulta assai minore (di circa 400 chilometri da noi), distanza che sorpassa poco quella che ci separa da Napoli. Ecco i risultati degli istrumenti: Premetto che non è stata segnalata se non dai microsismografi, rimanendo affatto inerti tutti i sismografi e gli apparecchi destinati allo studio dei terremoti locali. Il microsismografo Vicentini ha dato appunto dei tracciati caratteristici, ai quali ho già accennato con l'ampiezza di quasi cinque centimetri, di una intensità assai forte. I tromometrografi Omori hanno dato traccie ampie cinque centimetri, con diverse fasi ben distinte, di modo che per loro mezzo si può calcolare la distanza sopra riportata. Così pure hanno fornito importanti segnalazioni gli istrumenti Aperiodici, ma è naturale che l'analisi particolareggiata dei tracciati non potrà essere fatta se non a suo tempo, e con comodo. In complesso, purtroppo, siamo dinanzi ad un terremoto forte, che, se non avrà rinnovato i dolorosi avvenimenti del 1905 e del 1908, deve non ostante aver portato non lievi conseguenze.

La scossa registrata da tutti gli osservatori

Roma, 7

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica: Stamane alle ore 3 e minuti cinque, si è avvertita una scossa di terremoto in tutte le provincie dell'Italia meridionale. Dalle notizie ancora incomplete pervenute, si può stabilire che la zona epicentrale ove il terremoto riuscì disastroso con vittime, sia sul confine delle Provincie di Avellino, Salerno e Potenza. Tutti gli Osservatori italiani dai subalpini agli estremi di Sicilia registrarono la scossa.

Le notizie del terremoto alla Camera

L'inizio della discussione sul progetto per la Minerva

Roma, 7

Nella seduta antimeridiana, cominciata alle 10.5 e terminata alle 12.10, continuò l'esame del progetto sull'industria degli zolfi; furono approvati altri articoli sino al 17 e il resto venne rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana, presieduta da MARCORA, comincia alle 14.5.

Interrogazioni

GALLINO N. risponde a Scorciarini-Coppola, circa le vigenti disposizioni regolamentari pei dazi d'appalto riguardo alle condizioni dei piccoli comuni. Assicura che le disposizioni che prescrivono l'esame di idoneità degli impiegati daziari non creeranno difficoltà alle amministrazioni comunali, sia perchè l'esame stesso sarà facile e di carattere esclusivamente pratico, sia perchè potrà ottenersene la dispensa mediante la presentazione di titoli, equipollenti.

SCORCIARINI-COPPOLA, teme che le limitazioni introdotte nel regolamento aggravino le condizioni dei piccoli comuni; ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del governo facendo voti che l'amministrazione proceda con grande larghezza nell'applicazione delle disposizioni regolamentari.

CALISSANO risponde all'on. Pala circa gravi fatti di estorsione verificatisi in territorio di Posada. Espone che alcuni malfattori, due dei quali travestiti da carabinieri, estorsero danaro a due proprietari abitanti in quel territorio col pretesto di una perquisizione. Si spera che gli autori del duplice reato saranno fra breve assicurati alla giustizia. Inoltre il governo studierà quali provvedimenti siano opportuni per garentire a quella regione la tranquillità e la sicurezza; sono già in corso trattative coll'amministrazione comunale per una nuova stazione di carabinieri.

TESO risponde all'onor. Podrecca, che chiede se sia a sua cognizione che dalle scuole comunali di Secondigliano, alle porte di Napoli, vennero allontanate le alunne e sospese le lezioni per alloggiarvi trenta missionari recatisi in quella città per gli esercizi spirituali e per le prediche. Dichiara che il fatto deplorevole è vero, ma appena il governo ne ebbe notizia ordinò a quell'amministrazione che i missionari fossero allontanati e fossero i locali restituiti alle scuole. Il vice-sindaco, che è un sacerdote, mosse alcune obbiezioni, ma il ministero riconfermò l'ingiunzione alla quale il comune ha ottemperato.

PODRECCA è soddisfatto e afferma che i locali scolastici devono essere riservati esclusivamente alla scuola. Coglie l'occasione per deplorare certe manifestazioni di fanatismo medioevale che possono gravemente turbare l'animo delle popolazioni.

Il terremoto

nelle provincie di Avellino e di Potenza

LUZATTI (*segni di attenzione*), rispondendo a due interrogazioni, una degli on. Del Balzo e Di Marzo e l'altra dell'onor. Nitti circa il terremoto di stanotte nelle provincie di Avellino e di Potenza, annuncia che in comune di Calitri si devono purtroppo deplorare vittime umane; finora si sono rinvenuti venti cadaveri e crede che ve ne siano altri dieci; vi sono poi molti feriti; il paese è quasi distrutto.

Nel comune di Vallata, nella stessa provincia di Avellino, si ha una vittima, ma i danni materiali sono molto gravi. A Castel Baronia vi sono due feriti gravi. In provincia di Basilicata si deplorano gravi danni economici ma non vittime.

Sui luoghi vi è la truppa che, coadiuvata da molti volonterosi, fa prodigi di abnegazione e di valore. Anche i funzionari del genio civile spiegano la più lodevole attività per riparare i danni.

Annunzia che ha disposto l'invio di materiali di soccorso, di denaro e di personale medico. Presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati. Annunzia poi che S. M. il Re, sempre pronto a condividere le gioie e i dolori del popolo, accompagnato dal ministro Sacchi si è recato sui luoghi percossi dalla sventura insieme con S. M. la Regina. (*Vivi reiterati applausi*).

DEL BALZO loda il governo per la sollecitudine nel prendere provvedimenti e manda un saluto al Re, che anche in quest'occasione ha voluto accorrere in mezzo alle infelici popolazioni rattristate dal disastro. Invia anche un mesto saluto di rimpianto alle povere vittime. (*Approvazioni*).

NITTI si associa nell'inviare sensi di cordoglio alle disgraziate regioni, che da secoli son percosse da sconvolgimenti tellurici. Rende omaggio al cuore dei Sovrani accorsi a lenire l'angoscia di quelle popolazioni. (*Approvazioni*).

LUZZATTI dà ulteriori notizie circa i soccorsi inviati ai colpiti dal terremoto, dove si son recati numerosi reparti di truppa. E' stata anche mobilizzata la sezione della Croce Rossa. (*Applausi*).

Provvedimenti pel personale del Ministero della P. I.

Si approvano gli ultimi articoli del progetto sulle zolfatare siciliane, quindi si passa alla discussione dei provvedimenti per il personale del ministero della P. I.

I primi oratori contrari

PINCHIA presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera avversa a provvedimenti eccezionali, confida che il ministro provvederà con le norme della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili e passa all'ordine del giorno».

Dichiara che è contrario a leggi eccezionali e odiose, colle quali si getta il discredito su tutto un numeroso personale, che pur la commissione d'inchiesta ha riconosciuto essere in massima parte volonteroso e intelligente, e si mettono numerosi impiegati fuori della legge comune. E' convinto che la legge sullo stato giuridico è sufficiente a provvedere in modo adeguato ed è pure convinto che il disordine di quel ministero dipende sopratutto dal fatto che alcuni tra i funzionari più elevati sono i primi a dare l'esempio di indisciplinatezza.

Per parte sua l'oratore è lieto di affermare che quando fu proposto al dicastero il personale ha dato prove mirabili di diligenza e di abnegazione per il bene del paese.

GALLIMBERTI nota egli pure che la commissione d'inchiesta ha riconosciuto la rettitudine e il valore di molti tra i funzionari del ministero dell'istruzione e trova però enorme la sproporzione fra il male a cui si vuol provvedere e il rimedio addirittura rivoluzionario che si propone di adottare.

Se vi sono al ministero incapaci o negligenti, ve ne sono stati e ve ne sono anche negli altri ministeri e spetta ai ministri di punirli, e ove occorra, di rimuoverli dall'ufficio.

Ravvisa la vera ragione degli inconvenienti lamentati nel funzionamento del ministero dell'istruzione nel fatto che non poca parte del personale fu reclutato arbitrariamente senza titoli e ha anche raggiunto gradi superiori con promozioni di favore, che hanno determinato malcontento e sconforto nel personale.

Lamenta pure la mancanza di qualsiasi spirito di continuità fra i vari ministri, le continue loro contraddizioni per cui l'uno disfà quello che l'altro fece, segnala in ciò la causa della mancanza di qualsiasi buona tradizione amministrativa in quel ministero.

Dimostra inesatta l'affermazione che il personale dell'amministrazione centrale sta in numero eccessivo, osservando che il ministero dell'Istruzione difetta di organi amministrativi locali essendo i provveditori funzionari prevalentemente tecnici.

Ricordando che colle leggi sullo stato giuridico dei maestri e dei professori secondari è enormemente accresciuto il lavoro del ministero e accennato anche agli insufficienti locali, ricorda le conclusioni della commissione d'inchiesta ed afferma

che questa avrebbe dovuto colpire colle sue censure non i dipendenti, ma i reggitori.

Propone all'art. 1, in cui è detto che il comitato avrà l'ufficio di proporre l'esonero dal servizio di quei funzionari l'opera dei quali non sia ritenuta più giovevole all'amministrazione, si aggiunga: « a norma della proposta secondo la regia commissione d'inchiesta ».

All'art. 3 vuole ammesso in favore dell'impiegato esonerato dal servizio il ricorso al Consiglio di Stato per violazione di legge. (*Segni di assenso del min. Credaro*).

All'art. 6 vuole che i posti vacanti siano coperti prima di tutto per promozione dal personale del ministero e subordinatamente per chiamata dalle altre amministrazioni.

All'art. 7 propone che i posti di primo segretario siano conferiti per esame di idoneità.

Conclude mandando un cordiale saluto ai funzionari del ministero dell'istruzione che si compiace di aver avuto per non breve tempo non tanto a subordinati quanto a compagni di lavoro. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Chimienti, Battelli e Viazzi

CHIMIENTI ricorda che il presente disegno di legge non è che l'epilogo di un lungo regime di eccezione che dura da quando fu costituita la commissione d'inchiesta. Espone le ragioni che hanno reso instabile e difettosa e poco disciplinata l'amministrazione della pubblica istruzione.

Però bisogna anche ricordare che tra il personale della P. I. vi sono funzionari i quali hanno sempre compiuto scrupolosamente e coraggiosamente il loro dovere ed a questi è giusto rivolgere una sincera parola di lode. Per quelli che al loro dovere hanno mancato o che sono inferiori al loro compito ben venga l'azione epuratrice di un comitato straordinario, ma sia energica e rapida. Vorrebbe però che il comitato fosse presieduto dallo stesso ministro.

Chiede che sia soppresso il comma dell'art. 1, con cui si dispone che i funzionari chiamati a far parte del comitato non possano rifiutarsi. Raccomanda che sia chiamato a far parte del comitato stesso il benemerito relatore della commissione d'inchiesta. Pur essendo in massima contrario a comandare funzionari provinciali presso l'amministrazione centrale, nondimeno visto lo stato di fatto, propone un articolo aggiuntivo per disporre che i funzionari attualmente presso il ministero quando per ragioni di salute constatate dal comitato non possano raggiungere le loro sedi possano essere nominati ai posti che si renderanno vacanti per provvedimenti di cui la presente legge.

Raccomanda vivamente tale articolo aggiuntivo all'on. Ministro nell'interesse stesso dell'amministrazione. (*Bene*).

BATTELLI non può nascondere l'impressione non favorevole destata in lui dalle conclusioni della commissione d'inchiesta che rimette a un secondo comitato ciò che meglio di tutti avrebbe potuto fare essa medesima. Infatti, il comitato non potrà che ripetere le indagini già fatte, ma dovrà ripeterle più frettolosamente, senza tutte quelle nozioni e quelle impressioni svariate, senza quella coscienza completa del complicato ambiente che ha potuto formarsi la commissione.

Rileva egli pure che il disordine di quel ministero dipende da indebite ingerenze nei gabinetti dell'atmosfera politica; di qui le ingiuste promozioni, le non meno ingiuste preferenze, l'assegnazione di funzionari a mansioni per cui sono incompetenti, la indisciplina e la trascuranza degli impiegati che godono alte calorose protezioni.

Chiede come potrà funzionare il ministero con un personale in gran parte nuovo proveniente da diverse origini, senza preparazione, senza affiatamento.

Crede giusto stabilire che i funzionari esonerati dall'ufficio pur non potendo ritornare alla Minerva possano però concorrere ad altri posti dello Stato.

Propone che sia prolungato il periodo di stabilità dei funzionari di ruolo dispensati dal servizio, ma insiste nella necessità di un razionale e radicale riordinamento dei servizi, ciò che dev'essere compiuto prima di coprire i posti vacanti. (*Approvazioni, congratulazioni*).

VIAZZI trova il disegno di legge non giustificato nè nella forma nè dalla sostanza; non crede che per raggiungere lo scopo cui si mira occorresse uno speciale disegno di legge quando la ragione non sia il timore di resistenza da parte della burocrazia.

Se vi sono impiegati indegni bastano le leggi ordinarie per eliminarli; trova assurdo che un funzionario che ha meno di 25 anni di servizio sia dispensato dal servizio con un trattamento di pensione quando tale condizione non è fatta all'impiegato che prima di 25 anni debba lasciare il servizio, poniamo, per ragioni di salute. Trova strano che al funzionario che si dimette per non essere licenziato sia fatto un trattamento anche migliore di quello che si fa all'impiegato che va a riposo dopo lodevole servizio. Non ammette che si giustifichi il disegno di legge invocando pretesi principii di democrazia. Dichiara che darà ad esso voto contrario giudicandolo atto di debolezza di governo. (*Bene*).

Un incidentino

PALA approva il disegno di legge per l'alto scopo a cui è diretto, ma dubita che esso non sia completo, poichè non crede che la eliminazione di alcuni funzionari risanerà i mali della Minerva.

Accenna ad alcuni abusi in parte determinati da ragioni elettorali e non crede che ad essi possa riparare il presente disegno di legge poichè si tratta di fatti che il ministro non ignora. (*Interruzioni del min. della P. I.*).

Si augura almeno che alla Minerva non abbiano a continuare le tradizioni di debolezza e di compiacenza del passato. (*Bene, bravo*).

CREDARO non può lasciar la Camera sotto l'impressione delle parole dell'onor. Pala. Egli allude ad alcuni professori che stavano a Roma senza far lezione; quando fu sottosegretario di Stato li obbligò a raggiungere le residenze e non è colpa sua se poi ritornarono a Roma. Anche ora, tornato al ministero, ha provveduto come la legge gli consentiva.

LUCIFERO nota che tuttociò che hanno detto i precedenti oratori circa i disordini alla Minerva giustifica questo disegno di legge. All'on. Viazzi osserva che questa legge non è dettata da un men vivo senso di responsabilità ministeriale, ma dalla insufficienza della legge comune, per la quale l'opera di risanamento si protrarrebbe per non pochi anni.

Afferma poi che basta por mente ai fatti rilevati dalla commissione d'inchiesta delle proposte; rimane dunque integra la regioni abbiano determinato la presente proposta, colla quale il ministro proponente volle attingere i poteri necessari per gli straordinari provvedimenti, che si rivelano necessari alla rappresentanza della volontà nazionale.

Avverte che il comitato non farà che delle proposte; rimane dunque integra responsabilità del ministro. Giustifica le ragioni di equità che consigliano un trattamento di favore ai funzionari esonerati e particolarmente che si dimettono volontariamente, inquantochè trattasi di eliminazione, non di una punizione.

Osserva che spetterà al ministro di ricostituire il personale ricoprendo i posti vacanti e che perciò saranno necessari speciali e più lati poteri. Tale fu il concetto del ministro proponente on. Daneo. Ad ogni modo se il presente ministero ha mantenuto la proposta, ciò significa che egli pure ritiene insufficienti i poteri ordinari. Termina presentando analogo ordine del giorno e constatando che la presentazione del disegno di legge rappresenta un omaggio reso alla benemerita commissione d'inchiesta e augurando che essa significhi giusto riconoscimento dei meriti di molti valenti impiegati che pur esistono alla Minerva. (*Approvazioni, congratulazioni*).

TURATI prevede che la Camera approverà la legge, ma ciò non esclude che questa sia cattiva e antipatica. In sostanza la legge è la negazione del principio di responsabilità, poichè non può parlarsi sul serio di una responsabilità ripartita fra due commissioni, la precedente e la susseguente, ed il ministro, che deve prendere le deliberazioni definitive.

Si crea quindi un cattivo precedente, tanto più pericoloso in quanto la legge ha carattere odiosamente eccezionale. E' intanto degno di nota che la legge sullo stato giuridico degli impiegati viene messa in disparte proprio nel punto in cui trattasi di applicarla: e con essa si mettono in disparte le guarentigie che da quella legge erano state lasciate agli impiegati.

Trova assurda la proposta per cui un impiegato eliminato dalla Minerva possa esser assunto da altra amministrazione dello Stato.

Nota poi come col disegno di legge nulla si disponga che tenda a rendere impossibile il rinnovarsi in avvenire gli inconvenienti oggi lamentati.

Segnala a questo proposito la necessità di modificare profondamente l'ordinamento burocratico del ministero dell'istruzione in modo che siano ben determinate in ogni circostanza così le responsabilità del ministro come quelle dei singoli funzionari.

Questa osservazione vale non solo per la Minerva, ma anche per altre amministrazioni. Termina dichiarando che voterà la legge ma a malincuore, a patto che non debba costituire un precedente. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Un membro della Commissione di inchiesta

ABIGNENTE non intende entrare nel merito, precisamente perchè ha fatto parte della commissione d'inchiesta. Non si stupisce del resto che l'opera di questa commissione sia stata discussa e censurata, perchè è successo, e in forma anche più grave, altrettanto anche in occasione dell'inchiesta sulla marina. Crede che una parte degli addebiti mossi alla commissione d'inchiesta non si sarebbero fatti se tutti avessero consultati i voluminosi atti dell'inchiesta invece di limitarsi a leggere la breve relazione finale.

Nega che la commissione abbia peccato di pessimismo. Alcuni oratori si sono intrattenuti circa le cause di malessere della Minerva. Risponde che queste cause furono dalla commissione attentamente vagliate e discusse.

Avverte che la commissione si è limitata a giudizi di massima e soltanto il comitato dovrà procedere all'esame delle posizioni individuali, poichè questo compito non rientrava nei limiti del mandato conferito alla commissione d'inchiesta.

Come esempio del disordine imperante alla Minerva nota che ivi non funzionava affatto il freno rappresentato dall'ordinamento del servizio di ragioneria.

Riconosce che anche ai ministri passati alla Minerva può in generale ascriversi le responsabilità dello stato in cui oggi versa l'amministrazione, ma afferma che in massima la responsabilità spetta al personale amministrativo, a cui anche rimontano in gran parte gli atti di favoritismo di cui si fa carico al ministro. (*Approvazioni*).

Nota che i capi servizio, pur riconoscendo le deficenze di non pochi dei loro dipendenti, non seppero proporre altro che aumento di organici, a cui la commissione si dichiara assolutamente contraria. Lamenta che qualche giornale abbia aperte le proprie colonne a tutte le indiscrezioni dei funzionari della Minerva attraversando anche l'opera risanatrice della commissione.

Ripete che la commissione non ha presentato proposte a carico di singoli funzionari perchè ciò avrebbe esorbitato dal compito suo. Rende poi omaggio a non pochi valorosi funzionari di quell'amministrazione.

Rispondendo all'on. Turati, dichiara egli pure che l'epurazione implica insufficiente capacità, non la colpa dei funzionari che dovranno essere colpiti, e questo spiega le condizioni di favore per essi stabilite. Conviene pienamente con Turati sulla necessità di trasformare e semplificare i congegni delle pubbliche amministrazioni per infrenare l'incremento della burocrazia e il pericolo che questa possa influenzare la stessa opera legislativa come forse si è tentato di fare in questa occasione.

Contro questo pericolo crede di dover mettere in guardia il parlamento. (*Vivissime approvazioni ed applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Altre notizie del terremoto

FASCE presenta la relazione sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Avellino e di Potenza. Sarà discussa nella seduta di domani.

LUZZATTI risponde subito a due interrogazioni degli on. Nitti e Mango. Purtroppo anche in provincia di Potenza, a Sanfele, per il crollo di un vecchio edifizio si deplorano 4 morti e 5 feriti. Il governo provvederà ad alleviare anche questa nuova sventura. (*Vive approvazioni*)

PRESIDENTE — Sicuro di interpretare il pensiero della Camera dichiara che si discuteranno per prima cosa i provvedimenti per i danneggiati dal terremoto nelle provincie di Avellino e di Potenza. (*Vive approvazioni*).

Sull'ordine dei lavori

CABRINI chiede che si riprenda la discussione sulle scuole all'estero, anche perchè vi sono in esse questioni sulle quali è bene che ciascuno esprima il suo voto e il suo pensiero.

CAVAGNARI chiede che si discuta al più presto anche il disegno di legge sulla emigrazione.

LUZZATTI non ha nessuna difficoltà che il disegno di legge sulle scuole all'estero sia discusso dopo il bilancio della marina, e prima di quello degli esteri. Anche il disegno di legge sull'emigrazione sarà prossimamente discusso.

La seduta termina alle 19.30; domani seduta alle 14.

Senato del Regno

Roma, 7

Oggi il Senato, riprendendo le sue sedute, ha commemorato il generale Prudente e il senatore Diogene Valotti. — L'on. Calissano ha dato notizie sul terremoto; quindi si stabilì che si discuta domani l'interpellanza del sen. Di Brazzà al ministro dell'Interno sulle condizioni della pubblica sicurezza in Venezia e sulle cause che hanno potuto rendere possibile l'efferrato assassinio commesso ultimamente in quella città. Vennero annunciate anche una interpellanza del sen. Tamassia circa il funzionamento dell'istituto dei periti, e una dei senatri De Giovanni e Pullè circa alcuni argomenti d'igiene sociale.

Si approvarono alcune leggine, si commemorò il prof. Koch e quindi si rinviò la seduta a domani alle 15.

Gli Uffici del Senato si sono occupati del progetto sulle Convenzioni Marittime. Furono nominati commissari Canevaro, Veronese e Chironi. La commissione dovrà essere completata coi commissari del 4.o e 5.o ufficio.

Il Re di Grecia dal principe di Bülow

Roma, 7

Stamane il Re di Grecia si è recato in automobile alla Villa delle Rose per visitare l'ex-cancelliere dell'impero tedesco, principe di Bülow. Dopo aver fatto colazione all'albergo, il Re di Grecia è uscito nel pomeriggio in automobile per un giro in città. Il Re di Grecia partirà probabilmente domattina.

I Principini Reali a Racconigi

Racconigi, 7

Stamane alle 10.40 giunsero il principe del Piemonte, le principesse Jolanda e Malfalda, accompagnati dal seguito. Salirono in *landeau* e si recarono alla reggia fra vivissime acclamazioni della scolaresca e della cittadinanza schierate lungo il percorso.

Nel centenario della nascita di Cavour
Un pellegrinaggio a Santena

Milano, 7

Si è adunato il comitato promotore costituitosi sotto la presidenza onoraria dei sindaci di Milano e Torino per un pellegrinaggio popolare lombardo-piemontese a Santena, nella ricorrenza del centenario della nascita di Camillo Benso di Cavour. Il presidente, dottore cav. Garbarino, ha letto le numerose adesioni pervenute fra cui quelle del prefetto, senatore Panizzardi, che ha scusato la sua assenza, dei senatori Pullè, Ponti, Conti, Pirelli, ecc., di diversi deputati e parecchie notabilità cittadine. E' stato poi comunicato un telegramma del senatore Teofilo Rossi, nel quale il sindaco di Torino afferma che Torino, in tale circostanza, sarà lieta di accogliere festosamente i milanesi partecipanti al pellegrinaggio. E' stato pure deciso di farte una targa commemorativa da portare nel prossimo agosto a Santena e di preparare presto il programma ufficiale.

L'equipaggio della "Napoli,, festeggiato a Reggio Calabria

Reggio Calabria 7

Stamane qui di passaggio, proveniente da Taranto, si è fermata nella nostra rada la regia nave *Napoli*. Il comandante Cagni ha permesso che sbarcassero tutti i marinai che l'anno scorso, subito dopo il disastro, apportavano i primi soccorsi alla nostra città. Quindi ha fatto dare il saluto a Reggio con sette colpi di cannone a salve. La popolazione ha accolto festosamente i bravi marinai, fraternizzando con loro. — Alle ore 13 è stato poi offerto un vermouth all'equipaggio presso lo sbarcatoio. Hanno pronunciato elevate parole il prefetto comm. Pesce, ricordando l'eroismo degli ufficiali e dei marinai, e la prodigiosa attività del comandante Cagni, portando a tutti il saluto e la viva riconoscenza della città. Ha risposto il comandante Cagni, dicendosi lieto della iniziata ricostruzione della città ed augurandole il sollecito e completo risorgimento. La nave ripartirà tra un'ora e mezza.

Per un monumento ad Enrico Heine

Bagni di Lucca 7

Il Comitato esecutivo per l'erezione di un monumento ad Enrico Heine ha raccolto per la costituzione del Comitato d'onore le adesioni di Ferdinando Martini, Alessandro D'Ancona, Giovanni Pascoli, Sem Benelli, Antonio Fogazzaro, Mario Rapisardi, Giulio Monteverde, Ugo Ojetti, Luigi Roux, Giovanni Borelli, Alberto Bergamini, Leonardo Bistolfi, Benedetto Croce, Salvatore Barzilai, Matilde Serao, Giannino Antona-Traversi, Giovanni Marradi, Adolfo De Bosis, A. G. Bianchi, Antonio Beltramelli, Romualdo Pàntini, Giulio de Frenzi, Guelfo Civinini, Angiolo Orvieto, Clemente Origo, Pietro Canonica, Cipriano Cei, Arturo Dazzi, Giovanni Targioni Tozzetti, Luigi Levi (Ulvi Liegi), Gaetano Malenotti, Averardo Borsi, deputati Pellerano, Artom, Queirolo, Matteucci, conte Brizio, ex-prefetto della provincia, Sindaco di Lucca, autorità provinciali e molte altre autorità e notabilità.

La presidenza del Comitato d'onore sarà offerta all'on. Ferdinando Martini, al suo ritorno dall'America.

La questione delle bonifiche al Congresso agrario

Ferrara 7

Il congresso agrario nazionale ha discusso stamane la relazione del prof. Peglion, sul tema: « I problemi agronomici fondamentali delle bonifiche ferraresi, ed i mezzi per realizzare la soluzione », approvando il seguente ordine del giorno proposto dal relatore medesimo:

« Il congresso, considerata la notevolissima estensione di terre redente dalle bonifiche; la possibilità di aumentare progressivamente le stesse; convinto che codeste nuove plaghe abbiano la potenzialità di partecipare più intensivamente alla redenzione economica d'Italia; che per sfruttare adeguatamente le risorse naturali e sollecitarne la colonizzazione è necessario integrare i coraggiosi tentativi della pratica mercè opportune indagini scientifiche; fa voti che Stato ed Enti promuovano l'impianto di istituti sperimentali cui sia devoluto l'incarico tassativo di dedicarsi alla soluzione razionale dei problemi agronomici scientifici delle terre di bonifica ».

Poscia, dopo udita ed approvata la relazione del prof. Numerati sui rapporti fra la bieticoltura e l'industria degli zuccheri, e la proposta di un regime fiscale, fu chiusa la prima parte del congresso, che sarà ripreso dopo domani a Padova.

La Regina Madre a Stupinigi

Roma, 7

Questa sera alle 21.20, col diretto di Torino, è partita da Roma per Stupinigi la Regina Margherita.

Le entrate ferroviarie

Roma, 7

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante l'ultima decade del mese di maggio ammontarono a lire 15.096.683, con un aumento di lire 1.160.570,78 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

I prodotti complessivi del traffico ammontarono a lire 429.728.948, con un aumento di lire 18.228.201,91 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La stazione radiotelegrafica di Coltano

Roma, 7

I giornali dicono che una conferenza ha avuto luogo tra Guglielmo Marconi, il senatore Colombo, il ministro delle Poste e Telegrafi e il comm. Durand direttore generale dei telefoni. Sono stati presi degli accordi per la continuazione dei lavori nella stazione radiotelegrafica ultrapotente di Coltano. — Il comm. Marconi si recherà, accompagnato dal cav. Mirabelli, a visitare di persona quei lavori. Si spera che alla fine d'anno la nuova stazione di Coltano possa funzionare.

Ingente furto nelle "Cartiere Meridionali,,

Roma, 7

Stanotte a Roma, ignoti ladri, penetrati nei magazzini dell'agenzia della Società Cartiere Meridionali, passando per una finestra al livello del piano stradale, le cui inferriate a cardini erano state lasciate aperte, giungevano, servendosi di alcune corde, nello studio di amministrazione. Ivi praticarono tre buchi nella cassaforte asportando la somma di lire 17.021, che si trovava in deposito.

Il più giovane dei Mille

Quanti hanno ricordato il glorioso fanciullo che, nell'età degl'ingenui trastulli e della più completa inesperienza s'arrolò nel più glorioso fatto d'armi che vanti la moderna storia d'Italia? Pochi. Costanzo Rinaudo, nelle sue conferenze storiche tenute alla Scuola Militare di Torino, lo rammenta per notare la differenza fra l'undicenne Marchetti e il sessantanovenne Pasquale Parodi, genovese, luogotenente a Waterloo. Un nome oscuro e un nome venerando: l'alba ed il tramonto d'una stessa luce! Giuseppe Marchetti nacque in Chioggia il 24 agosto del 1849 dal dottor Luigi di Vittorio. Al tempo dell'arruolamento non aveva dunque terminati gli undici anni!

Giuseppe C. Abba — il neo-senatore giustamente onorato in questi giorni — nelle sue *Noterelle d'uno dei Mille*, ha parole di grande encomio pel Marchetti, ed esprime l'eugurio ch'egli possa riconfermare sempre meglio l'alte sue virtù. Le prove non furono tramandate dalla storia. Si conosce soltanto la notizia della sua morte, avvenuta nell'ospedale di Napoli ai 16 maggio del 1877. Ma come mai poteva quel fanciullo compiere atti di notevole valore, se a quell'età poteva malamente reggere il fucile?

Non è già prova di gagliardo sentimento patriottico il lasciare ogni illusione più rosea per correre a sfidare la morte, a mettere in pericolo la vita che ancor non si conosce? Molti arcigni scienziati — o sedicenti scienziati — saranno pronti a dire che questo è un caso di suggestione e d'incoscienza. Ma... « così va il mondo... » ripete Giacinto Gallina in una sua commedia.

E' importante osservare che il Veneto — il quale ha dato uno scarso contingente ai Mille, in confronto delle altre regioni italiane — offre i più luminosi esempi di valore giovanile. I cittadini di Treviso hanno testè commemorato i trevigiani garibaldini morti nelle battaglie, e diedero precipua importanza a Ernesto Belloni. Questo giovane, a diciannove anni lasciò gli studi universitari di Pavia per correre tra i Mille, e morì a Reggio dopo essersi fasciata da sè la ferita. Quest'episodio — che è degno quasi d'esser messo con quello di Patroclo Masina nel 1849 e di Nino Bixio nel 1860 — merita certamente d'essere esaltato. Ma con più ragione si dovrebbe esaltare il Marchetti, che, se non potè dare alla patria un braccio molto valido, fu però segno evidente della sincerità patriottica di quei tempi.

Se Edmondo De Amicis avesse conosciuto il soldatino chioggiotto, l'avrebbe forse messo accanto, se non preferito, a quel suo commoventissimo *Tamburino sardo* ch'è una delle più preziose gemme del *Cuore*. E vorrei che, col Marchetti, fossero commemorati degnamente tutti i fanciulli che partirono coi Mille, affinchè le nuove generazioni apprendessero di quali sentimenti sia capace l'anima italiana. Luigi Lucatelli nel *Secolo* (5 maggio) descrisse l'eroismo di due ragazzetti nell'Assedio di Roma. E' da augurarsi che presto un poderoso evocatore faccia balzare vive tutte le figure di quella giovinezza eroica. Allora noi potremo ripetere l'alate parole che pronunciò l'Abba a Udine, il 5 giugno corrente: « C'era tra loro anche un ragazzetto undicenne, cui la giornata della vita si sarebbe aperta con una splendida aurora o chiusa per sempre col naviglio audace nei gorghi infiniti del mare immenso, soffulta dalla poesia divina dei Mille... »

Attilio Scarpa

Un'intera regione della Sardegna devastata da un ciclone

Cagliari, 7

Giungono gravi notizie dalla Ogliastra. Per oltre due ore si è abbattuto in tutta la regione un terribile ciclone, portandovi la devastazione ed il terrore. Tutto è distrutto: seminati, frutteti, giardini, orti, vigneti, pascoli, bestiame. I Comuni più colpiti sono Lanusei, Tortolì, Elini, Ierzu ed altri. S'ignora se vi siano vittime. Si teme però che i pastori abbiano seguito la sorte dei propri armenti, quasi completamente distrutti. Presso Cagliari finora i danni ammontano a circa dieci milioni di lire. Si recarono sul posto le autorità.

Mancano particolari, poichè la linea ferroviaria è interrotta in più punti e così la linea telegrafica.

Ponte ferroviario danneggiato dalle pioggie

Savigliano 7

Le pioggie recenti hanno fatto ingrossare vari torrenti. Sul torrente Maira, per l'infuriare delle acque, un pilone del ponte ferroviario in muratura a tre archi lungo la linea Savigliano, Saluzzo, Cuneo si è abbassato di circa 50 centimetri. Non si è verificato alcun danno alle persone, nè al materiale mobile. La linea è interrotta.

Investiti da un blocco di lignite

Firenze, 7

Giunge notizia da San Giovanni Valdarno che stamane verso le dieci, mentre due operai, certi Innocenti e Tani, si trovavano in una cava di lignite, si è improvvisamente staccato un blocco, che li ha investiti. I due sono stati premurosamente soccorsi e trasportati all'ospedale di San Giovanni Valdarno, dove versano in gravissimo stato.

Tenente ucciso da un soldato
Il suicidio dell'assassino

Ravenna 7

Oggi alle ore 16 il soldato Bruto Menozzi, del distretto di Bologna, appartenente al 70.o fanteria, ha ferito con quattro colpi di fucile il tenente Pugrillo Pasquale, pure del 70.o fanteria, che verso le ore 18 è morto.

Il Menozzi si è quindi suicidato, infilzandosi con la baionetta.

Il compianto per la morte del tenente è generale in città.

Il crollo d'un pavimento
Una donna tra le macerie

Napoli, 7

Quest'oggi alle ore 14, nel rione di S. Marcello, nella scuola commerciale femminile, è precipitata una trave del secondo piano, facendo crollare una parte del pavimento del terzo piano, che travolse nelle macerie una donna che ivi abitava. Per fortuna nell'aula sottostante non vi era alcuna alunna, essendo state traslocate in un altra aula. La donna ha riportato soltanto lievi ferite. Il fatto ha prodotto grandissima impressione nel quartiere per le gravi conseguenze che avrebbe potuto avere dato il numero considerevole delle alunne che sono assegnate a quell'aula.

Nella "Nicolò Tommaseo,,
Le dimissioni del Presidente

Ieri un breve dispaccio da Torino ci annunciava che il presidente della « N. Tommaseo » aveva date le dimissioni da tale ufficio, in seguito a discrepanze sull'indirizzo dell'associazione.

Sembrandoci assai grave la deliberazione del maestro Mattana per le questioni che la sua decisione involge, reputiamo opportuno riferire il testo della lettera con cui il Mattana stesso si dimette e di quella con la quale il prof. De Marchi, vicepresidente del sodalizio, accetta la presidenza provvisoria fino al congresso di settembre:

Torino 1 giugno 1910.

Egregio sig. prof. De Marchi,

Se unanime non fu l'assentimento dei Delegati all'ordine del giorno di Milano, fu però concorde la disciplina di fronte al verdetto pronunciato. Ma ora si vuol dare a quel voto un significato che esso non ha e v'è già chi parla di nuovi orientamenti della « N. Tommaseo ». E' necessario sgombrare il terreno da ogni incertezza e l'Associazione deve affermarsi risolutamente riguardo al suo indirizzo dicendo se intende continuare per la via sin qui seguita o se, invece, voglia decidersi per un determinato orientamento politico. Io ritenevo inopportuna una nuova riunione dei Delegati in settembre, ma ora non più — Il congresso deve aver luogo, perchè la nostra sincerità non ci consente di vivere in una situazione equivoca. In attesa di questo verdetto io rassegno definitivamente le dimissioni da presidente dell'associazione e rimetto nelle mani di V. S. il governo della medesima.

Un membro del Consiglio Direttivo augura, sui giornali, che venga all'Associazione un presidente migliore di me, ed io non posso che associarmi di tutto cuore a questo augurio, ma sento il dovere di dichiarare che, contrariamente a quanto egli va insinuando, non è mai mancata in me la fede nell'avvenire dell'Associazione.

Ed ora stiamo in attesa del verdetto di settembre e se questo porterà a nuovi orientamenti, le sezioni ed i soci liberamente decideranno sulla posizione che intenderanno prendere di fronte al nuovo carattere dell'Associazione.

Confido a V. S. l'alto e difficile mandato. Ella ne è veramente degna e ciò mi assicura. Per intanto La prego gradire la rinnovata espressione di rispettosa stima.

Dev.mo collega ed amico
Felice Mattana.

Venezia, 4 Giugno 1910.

Egregio presidente ed amico,

La sua comunicazione mi ha dolorosamente sorpreso e mi ha posto in una grande incertezza. Penso alla gravità delle cause che alla Sua forte volontà hanno ispirato tanta sfiducia. Dopo il Suo esempio, l'incarico che Ella mi affida con tanto nobile parola, mi lascia sgomento: è breve il periodo di preparazione al Congresso, ma arduo e decisivo per l'avvenire della nostra Associazione. Sento d'altra parte che non avrei le sue giustificazioni per sottrarmi a un tal compito. Ma non potrei accettarlo se non fossi sicuro di aver Lei (anche se non ufficialmente) e gli amici del Piemonte consiglieri e cooperatori nell'impresa che soverchia troppo le mie forze. Divise, così, le responsabilità, riescirò forse a vincere una trepidazione ch'Ella più d'ogni altro può comprendere.

Questi i sentimenti che francamente esprime a un galantuomo e a un gentiluomo quale Ella è, egregio amico, con ricambio di cordiali saluti il suo collega ed amico

Agostino De Marchi

Lo sciopero dei macchinisti e fuochisti delle ferrovie francesi

Parigi, 7

Il *Radical* annunzia che i macchinisti e i fuochisti delle compagnie del Nord hanno approvato iersera la decisione di scioperare presa dal comitato dello sciopero del sindacato nazionale, in seguito al rifiuto opposto dalle compagnie ad accettare le domande che le vennero presentate. Toffin, segretario della federazione generale dei macchinisti e fuochisti, ha annunziato che si sarebbe subito adoperato per provocare lo sciopero delle altre corporazioni di tutte le altre reti. Si crede quindi che più di cinquemila macchinisti e fuochisti potrebbero abbandonare prossimamente il lavoro. Staffette in automobile e in bicicletta partono in tutte le direzioni per dare la parola d'ordine.

I giornali dicono che dopo il « meeting », nel quale venne presa questa grave deliberazione, una colonna di circa 1500 dimostranti si diresse verso la stazione del Nord. I dimostranti si fermarono dinanzi al domicilio dell'ingegnere capo della trazione, cantando l'internazionale, ma quando vollero riprendere la marcia, si trovarono di fronte le forze di polizia. Tuttavia poterono raggiungere Montmartre, dove avvenne un conflitto in piazza Chateau le Rouge. In questa località i dimostranti furono finalmente sciolti.

Il *Petit Parisien* dice che fra il comitato dello sciopero delle reti del Nord e il sindacato nazionale si sono prese delle decisioni relativamente alla generalizzazione dello sciopero.

La Turchia per la questione cretese

Parigi, 7

I giornali hanno da Costantinopoli che il prolungarsi dei negoziati delle quattro potenze protettrici per la soluzione della questione cretese, provoca colà il timore che il governo ottomano venga messo in una situazione delicata, data l'eccitazione della popolazione accresciuta dalle dichiarazioni fatte dal Re di Grecia nella *Neue Freie Presse*.

Mancato assassinio di un maresciallo francese

Parigi, 7

Il *Journal* ha da Cherbourg che durante le esercitazioni di tiro al poligono, un proiettile è passato vicino al maresciallo Govay. Il colpo è stato sparato dal soldato Carsart che era stato poco prima punito dal maresciallo.

Riservisti francesi colpiti da malore durante le manovre

Parigi, 7

Il *Journal* ha da Lepuy che i riservisti Gilbert e Gorner del 286.o fanteria di ritorno dalle manovre che erano durate dieci giorni vennero trasportati all'ospedale essendosi manifestati dei disturbi cerebrali.

Alla Esposizione Universale di Bruxelles
L'inaugurazione della sezione italiana

Bruxelles, 7

La inaugurazione ufficiale della sezione italiana dell'esposizione universale si è svolta con grande solennità nel padiglione ornato con profusione di fiori. Sull'ingresso era il guardia portone che indossava una magnifica livrea ed una fioraia, con il costume medioevale, che distribuiva fiori agli invitati. Faceva gli onori di casa il duca di Camastra. Il salone era affollato di elegantissime signore. Era rappresentata anche la colonia italiana di Liegi. Dopo le presentazioni, il duca di Camastra ha pronunciato il suo discorso.

Quindi il ministro Hubert ha pronunciato brevi parole di ringraziamento. Indi è stato offerto un rinfresco agli invitati. Dopo di che è cominciata la visita all'intera sezione.

Questa sera il duca di Camastra, nel ristorante Du Chaen Vert, offre un banchetto ai rappresentanti delle sezioni estere.

Teatri e Concerti

Da Lope de Vega a Goldoni

Serata inestimabile quella offertaci ieri da Emma Gramatica: una lezione di storia comparata del teatro e nel medesimo tempo un godimento squisito: una festa di cose gaie, di scene svelte e gioconde, di costumi ricchissimi, un omaggio all'arte più serena. Si cominciò con Lope de Vega, si terminò con Carlo Goldoni; poeta lo spagnuolo vissuto a cavallo di due secoli magnifici il cinquecento e il seicento; poeta il veneziano glorioso del settecento; precursore l'uno, riformatore l'altro, entrambi prolifici fino all'incredibile, affini in tanti particolari dei loro ingegni formidabili; nella invenzione indiavolata delle commedie, nella facilità di buttarle giù a precipizio nel gusto, sovente di comporle; nel disegnare tipi e nel pensar caricature. Talun accenno ad accademie letterarie combinate con passioni amorose di donne dimentiche delle cure di casa, nella *Nina Boba* ricordava qua e là il *Poeta fanatico* del commediografo nostro il quale forse conobbe e forse si ispirò al capolavoro di Felix Lope de Vega Carpio!

La *Nina Boba* la « boba para los otros y discreta para si » fu una sorpresa nel senso maggiore della parola per il pubblico sceltissimo che affollava la platea del *Goldoni* e il primo ordine di palchi. Sorpresa deliziosa: di rivedere in azione costumi e quadri di Velasquez. Emma Gramatica era addirittura stupefacente nella sua veste variamente colorata ma rigidamente intonata; sorpresa deliziosa: di udire cose tanto gentili e tanto maliziose, recitate con un garbo inconsueto. La *Nina Boba* non è quella tra le commedie di Lope de Vega che valga a permetterci un'idea esatta dell'inesauribile scrittore spagnuolo. Come scegliere d'altronde nell'enorme congerie della sua produzione? Pensate che i suoi biografi gli affibbiano milleottocento opere di teatro delle quali almeno la metà fu stampata. E la cifra con gli intermezzi e gli *autos*, sale a oltre duemila. C'è da spaventare! Quasi non bastasse, Lope de Vega che trovò il tempo di esser segretario del Duca d'Alba, duellista terribile poichè uccise uno dei suoi avversari e dovette fuggire da Madrid a Valencia, milite della *Invincibile Armada*, vedono due volte, commediografo dopo la prima, frate dopo la seconda, padre di una monaca, continuatore di Ariosto con la *Bellezza di Angelica*, rivale di Tasso con la *Jerusalem conquisa*; illustrò in un trattato l'« arte nueva de haur comedies » l'arte di fabbricar commedie, arrivando tutto ben calcolato alla fantastica somma di centotrentatremila pagine stampate! Non avevano ragione i suoi contemporanei di definirlo « La fenice degli spiriti superiori » e Cervantes « un mostro di natura »?

Poeta insigne a cuyo verso o prosa
Ninguno le aventaja....

dice di lui, nel suo *Viaje al Parnaso* il disgraziato e malinconico cantore di « Don Quijote ». Ma Lope de Vega era anche uno spirito pratico; le regole per far commedie le regalava agli altri, quando voleva scriver una commedia « le regole le chiudeva sotto chiave e metteva momentaneamente alla porta Terenzio e Plauto ». E infatti egli è il più prolifico ma anche il più disordinato uomo di teatro. Affronta ogni genere, il comico, il melodrammatico, il religioso tornando alla concezione dei misteri medioevali, il genere « Cappa e Spada »; e il verso gli esce fluido, facile, istintivo dalla penna; le rime gli suonano armoniose ma non è organico; mette insieme delle scene stupende, osserva un critico di lui, ma le sue commedie sono tutte imperfette! Recriminazioni postume! Nella sua epoca quel che era di Lope de Vega sembrava miracoloso e quel che sembrava miracoloso era degno di Lope de Vega — *Es de Lope*; è bello come Lope, questo il termine di paragone. Ahimè, considerato in sè medesimo, cioè non in relazione al sedicesimo e decimosettimo secolo Felix Lope non ci sbalordisce più. Quanti, anzi, non sorrisero iersera assistendo alla riduzione italiana della *Nina Boba*? Eppure riportato nel suo tempo egli riapparisce semplicemente prodigioso; il verismo di Diego Rodriguez Velasquez preesiste in lui; sono figure umane, tipi studiati dal vero quelli che animano i suoi dialoghi densi di umorismo! Non è dunque viva, umana, studiata dal vero, densa di umorismo, la figura della *Nina Boba*, la fanciulla sciocca che al contatto dell'amore divien furba e scaltra e s'infinge ancora sciocca presso i parenti, presso gli amici quando le necessità dell'amore lo consigliano? Chi non ha visto iersera Emma Gramatica simular sul palcoscenico la *Nina Boba* non sa una delle interpretazioni più piacevoli, più misurate, più evidenti che attrice possa dare. Vederla, seguirla nelle minuzie della recitazione, piccina dentro l'abito che pareva portato via a un ritratto di Infanta dalle sale dell'Escurial, era una festa! Molti, fervidi battimani la chiamarono alla ribalta entusiasticamente alla fine della esumazione anzi, per usar un termine più appropriato, della evocazione; unitamente agli altri attori; dal Casalini al Mina al Falcini, dalla Sanipoli alla Verani, tutti efficaci.

Dopo la grazia ingenua di Lope de Vega trionfarono lo spirito arguto, ai trionfi avvezzo, la eterna feminile civetteria della *Locandiera*. Ridiremo l'agile freschezza del gioiello goldoniano tradotto in tutte le lingue, in tedesco ed in croato, in russo ed in czeco, in inglese ed in polacco, recitato in tutti i teatri del mondo; come ebbe a dimostrare l'anno scorso, con una dotta documentata pubblicazione il più dotto degli studiosi di Carlo Goldoni, E. Maddalena? Il fascino di *Mirandolina* passa immutato traverso gli anni; la valentia di qualche attrice può aggiungergli pregio; nulla può diminuirlo. Emma Gramatica fu una *Mirandolina* assolutamente irresistibile; mai capitolazione parve più inevitabile di quella del Cavalier di Ripafratta, iersera. Cavalier di Ripafratta era Leo Orlandini: egli sostenne la difficile parte con evidenza ed intelligenza. Bene il Lupi, il Falcioni, lo Spano.

g. d.

"Reginetta di Saba,, di Ettore Moschino

Stasera Emma Gramatica dà una importante novità di Ettore Moschino cui il pubblico veneziano decretò il più grande successo con *Tristano e Isolda*. La commedia è in tre atti e si intitola *Reginetta di Saba*. A Milano fu replicata numerose sere di fila. L'autore assiste alla rappresentazione.

Malibran

Iersera quella fine ed ottima artista che è la signora Marchesi-Coniglio, ha avuto per la sua beneficiata con *Traviata*, un teatro magnifico di folla elegante.

La signora Marchesi una *Violetta* che seppe conquistarsi fino dal suo debutto incondizionate simpatie, cantò dopo il secondo atto, accompagnata al pianoforte dal maestro Preite, la romanza della *Tosca* « Vissi d'arte ». Accentò la popolarissima romanza, cara alle folle, con arte e con sentimento e fu applaudita a lungo e richiesta di bis. Cantò allora il racconto *Mimì* della « Bohème ».

Alla gentile artista furono regalati molti fiori, un servizio d'argento da tavola dai proprietari — un servizio da *dessert* d'argento ed un ventaglio di pizzo con madreperla dall'impresa, ed altri oggetti.

Durante l'opera i soliti applausi ed i soliti bis.

Giovedì sera la *Traviata* si darà per beneficiata del baritono Edgardo De Marco che canterà in un intervallo il Prologo dei « Pagliacci » con accompagnamento d'orchestra.

Teatro di Lido

Il pubblico alla sera prende volentieri la strada del Lido e il teatro si affolla.

La rappresentazione dei piccoli cantanti con *Cavalleria Rusticana* e *Crispino e la comare* andò benissimo.

Questa sera il *Barbiere di Siviglia*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Reginetta di Saba.
MALIBRAN — Riposo.
TEATRO LIDO, 21 — Barbiere di Siviglia.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio **Restaurant sul Mare** — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 9
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

Il Consiglio Provinciale di Venezia per la Ostiglia-Treviso secondo il tracciato dello Stato maggiore

e per la Navigazione interna da Milano a Venezia

L'aumento del numero dei consiglieri

Presiede il Presidente comm. **DIENA**.

Sono presenti i consiglieri: Ancillotto, Barbon, Berna, Bertolin, Bertolini, Bortolotto, Candiani, Carrari, Cattanei, Ceresa, Cerutti, Combi, Del Negro, Diena, Errera, Foligno, Gallimberti, Mion, Mioni, Muschietti, Olivetti, Piamonte, Picchini, Poli, Angelo, Poli Rodolfo, Rocca Lucca, Rosa, Solveni, Sorger e Grimani.

Assenti giustificati i consiglieri: Fiori e Rocca Lucca.

Giustificando l'assenza del cav. Fiori, il Presidente dice che egli li comunicò che dopo 39 anni dacchè appartiene al Consiglio Provinciale non intende ripresentarsi. A lui manda un cordiale saluto.

Alla seduta assiste il R. Prefetto il quale dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Commemorazioni e congratulazioni

L'anniversario dei Mille

Il PRESIDENTE commemora la morte di due ex colleghi, il comm. Giovanni Paulovich, ed il cav. Giuseppe Andrea Olivotti. Il primo fu consigliere per trent'anni con brevissime interruzioni, e coprì per dodici anni il posto di deputato provinciale, fu membro del collegio dei revisori dei conti; il secondo sedette in Consiglio per più di cinque anni. Entrambi dettero prova di attività, sagacia ed intelligenza. Alle due famiglie manda un saluto, e propone l'invio di condoglianze. Un altro lutto gravissimo egli ricorda: quello della tragica fine del cav. Giovanni Stucky e ne ricorda l'opera altamente benemerita deplorando con parola commossa l'assassinio commesso. CERUTTI, Presidente della Deputazione Provinciale, si associa alle commemorazioni e alla proposta di invito di condoglianze. E' approvata.

CERUTTI comunica che la Deputazione Provinciale, in seguito alla nomina dello on. Luzzatti a Presidente del Consiglio, gli ha inviato un telegramma per congratularsi della fiducia onde fu onorato dal Re confidando che egli farà molto bene a Venezia. DIENA è lieto di tale manifestazione; propone che venga inviato a S. E. un telegramma di congratulazione. Rimane così stabilito.

BERTOLINI rammentando la ricorrenza del primo cinquantenario della spedizione dei Mille, che egli esalta con elevate parole, propone un saluto della Provincia alla memoria di Giuseppe Garibaldi, il condottiero glorioso, e telegrammi di saluto e di augurio a Palermo e all'isola nobilissima. Egli trova subito assenziente il Presidente DIENA il quale dichiara che interpretando il desiderio del Consiglio intero si affretterà ad esaudire il voto del cons. Bertolini.

La Ostiglia-Treviso

e gli interessi di Padova

Il cons. comm. MION ha presentata una interrogazione circa l'atteggiamento della Provincia relativamente al tracciato della linea ferroviaria progettata dallo Stato Maggiore: Ostiglia Treviso.

Egli dopo aver premesso che non intende scindere la sua qualità di consigliere provinciale di Venezia da quella di cittadino di Padova, passa a dimostrare la convenienza che il tracciato della propugnata ferrovia Ostiglia-Treviso passi per Padova anzichè per Pojana e Camposampiero come sarebbe intenzione dello Stato Maggiore dell'Esercito. L'oratore ricorda tutti i precedenti della questione e dà lettura degli ordini del giorno dei Consigli Comunali di Padova, Noale e Scorzè favorevoli al passaggio del tracciato per Brusegana, a due Km. da Padova sede del Comando della Divisione Militare. Rileva che con tale tracciato sarebbero egualmente rispettate le esigenze militari per la difesa del confine orientale, e si farebbe l'interesse oltrechè della provincia di Padova anche di quella di Venezia, poichè la nuova linea toccherebbe appunto i Comuni di Santa Maria di Sala, Noale e Scorzè. L'oratore confuta il voto delle Deputazioni Provinciali di Venezia e Vicenza contrarie al tracciato caldeggiato da Padova e soggiunge che in questo caso Venezia non ha mostrato molto riguardo verso la città sorella. Pur non avendo la pretesa di avere un alleato nel Presidente della Deputazione di Venezia, l'oratore confida di aver mitigato le idee di un autorevole oppositore.

CERUTTI — Parecchi deputati proposero, alcuni anni addietro, alla Camera che venisse compresa tra le linee ferroviarie da costruirsi anche quella Ostiglia-Treviso, ma il Governo vi si oppose perchè non sufficientemente giustificata dal traffico e non ancora reclamata dalla autorità militare per la difesa nazionale.

Adesso lo Stato Maggiore dell'Esercito riconobbe la necessità di questa linea per la difesa del confine orientale. Studiò il problema, serenamente all'infuori di qualsiasi influenza, ispirandosi soltanto ai criteri militari e concluse proponendo il tracciato Ostiglia-Legnago-Montagnana-Camposampiero-Treviso.

Insorse il Comune di Padova il quale, mentre due anni or sono aveva dichiarato a mezzo dell'illustrissimo suo Sindaco, che era assai più preferibile una linea tramviaria anzichè ferroviaria che unisse Padova con Treviso, deliberò adesso che sia da modificarsi il progetto militare facendo deviare la linea da Montagnana per Padova e da qui proseguendola fino a Treviso, pronto anche a dei sacrifici pecuniari se il Governo aderisce a tale modificazione. Nel fare tale proposta il Comune di Padova, ben dichiarò, che esso non intendeva punto di sacrificare in qualsiasi guisa il criterio militare che deve prevalere su tutto, come prevale il sentimento e il bisogno della difesa nazionale, ma che studiato l'argomento, la modificazione da lui desiderata corrispondeva meglio anche ai requisiti militari della linea, cioè brevità, libertà di movimento, facilità di percorso.

L'ill.mo sig. Sindaco di Padova presentò a tale proposito un memoriale al Governo nel quale, dopo aver dichiarato che esorbita dalla competenza di qualsiasi amministrazione comunale, il giudizio sui mezzi con cui si possa o si debba provvedere con maggiore efficaccia alla difesa dei nostri confini, fa una dissertazione per dimostrare che la linea per Pojana e Camposampiero troverebbe ostacoli tecnici militari, mentre quella Montagnana-Padova-Treviso deve avere in modo indubbio la preminenza anche sotto l'aspetto militare tacendosi in tutto ciò ogni considerazione d'ordine strategico.

Questa proposta sollevò gran dissenso nei Comuni a Nord della città di Padova pur appartenendo alla stessa provincia, sostenendo insieme ai propri deputati politici che nessun danno deriva al Comune di Padova dalla costruzione della linea col tracciato Montagnana-Pojana-Camposampiero-Treviso come proposto dall'autorità militare, ed insistendo perchè questo abbia ad avere la preferenza appunto perchè proposto dall'autorità militare.

Anche la Provincia di Verona insorse allora perchè il progetto militare venga modificato nel senso che da Legnago passi per Cologna Veneta anzichè per Montagnana, e anch'essa non già per il motivo che per tal modo si ricavano maggiori benefici commerciali economici, ma perchè si risolve meglio per tal guisa il problema militare. Furono fatte molte discussioni in vari Consigli Comunali, in Comizi nel territorio di queste due Provincie, si scrissero articoli, memorie, ecc.

La Provincia di Treviso e quella di Vicenza non credettero opportuno di nulla proporre e nulla chiedere lasciando in così gravissimo tema tutta la responsabilità a chi tocca, cioè all'autorità militare.

In mezzo a tanto dibattito la vostra Deputazione credette doveroso trattare l'argomento nel suo seno, e per unanime consenso fu riconosciuto che essendo questa ferrovia voluta dall'autorità militare per la difesa del nostro confine e perciò da costruirsi a tutte spese dello Stato, non sia lecito usare qualsiasi pressione in qualsiasi modo dalle proposte dell'autorità militare, dovendosi ben pensare che un tema tanto grave sia stato profondamente studiato dallo Stato Maggiore prima di fare le proposte stesse, e si debba lasciare ad esso tutta la responsabilità. Una pressione per ottenere modifiche per quanto lodevoli nei riguardi commerciali-economici, e di interessi locali per quanto propugnati col sentimento di non nuocere al supremo principio della difesa nazionale, potrebbero ad esso portar nocumento committendo una colpa che più tardi, Dio non lo voglia, potrebbe tramutarsi in un rimorso. Perciò la vostra Deputazione informandosi a questi concetti e sentimenti ha votato a voti unanimi quell'ordine del giorno che mentre non menoma in alcun modo la verità e il rispetto dovuto al Comune di Padova ed al distinto suo Sindaco, provocò invece l'interrogazione del nostro egregio collega comm. Mion che è in pari tempo assessore di Padova.

Quanto dissi dimostra che la vostra Deputazione ha pur tenuto presente l'affermazione di quel Comune che posporrebbe il suo interesse a quello supremo della difesa nazionale, ma non può accettare la affermazione che essa fa che il tracciato desiderato da quel Comune sia preferibile nei riguardi militari a quello proposto dallo Stato Maggiore. Noi non conosciamo i criteri strategici che devono aver determinato lo Stato Maggiore a preferire quel tracciato, non possiamo impegnare una discussione in argomento perchè ciò esorbita dalle competenze di qualsiasi amministrazione comunale, come riconobbe lo stesso Sindaco di Padova nella sua memoria; noi quindi non possiamo in qualsiasi guisa fare per tale riguardo un dibattito anche se per avventura ciò giovasse a qualche Comune della nostra Provincia come con adescante frase il nostro collega accenna nella sua interrogazione. Null'altro posso e devo dire.

MION naturalmente non si acquieta e aggiunge qualche altra considerazione a sostegno della sua tesi; opportunamente chiude la discussione il cons. ERRERA esprimendo la speranza che il responso dello Stato Maggiore abbia ad esser tale da accontentare tutti per sicurezza militare ed opportunità economica.

Il ponte

Ogni anno d'estate torna in campo il desiderio del secondo ponte sulla laguna. E anche stavolta si fa portavoce di tale desiderio il cons. COMBI con una interrogazione sulla opportunità di accelerare la presentazione del relativo progetto. CERUTTI assicura l'interrogante che l'argomento è continuamente studiato dalla Deputazione Provinciale, col Sindaco di Venezia. Prima era sorta l'idea di allargare il ponte attuale, ma sorsero difficoltà enormi da parte dell'autorità militare. Si pensò allora a costruire un ponte attiguo a quello attuale, ma anche perciò sorsero varie gravi difficoltà. La Società ferroviaria mise a condizione, che la Magistratura delle Acque fosse d'accordo nel progetto di costruzione. Si attende ora il responso del Magistrato delle Acque; speriamo che questa domanda non possa formare ostacoli, e che finalmente si possa presentare nelle due assemblee del Comune e della Provincia il relativo progetto unanimemente voluto.

COMBI si appaga di queste informazioni. Egli del resto presentò la sua interrogazione per aver modo di rilevare la insufficenza del servizio d'acqua Venezia-San Giuliano che vorrebbe migliorato. BERTOLINI nega che il ponte sulla laguna sia unanimente voluto. In consiglio egli ed altri sono notoriamente contrari.

Nomine

In seduta segreta il Consiglio nomina a ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale l'ing. Radaelli. In seduta pubblica nomina a membro effettivo della commissione provinciale di appello per le imposte sui fabbricati in sostituzione del defunto ing. Pellesina il signor Faustino Bon. — A membri della commissione per le istruttorie e proposte circa la quarta revisione dei canoni governativi del dazio di consumo sono nominati i signori Sagramora e — A far parte della commissione di accettazione dei quadrupedi in servizio nel R. Esercito sedenti a Brondolo e a Carpanedo sono chiamati l'ing. cav. Olivetti e il comm. Tito Braida.

Senza discussione si approva la proposta relativa al corrispettivo delle trasferte all'ingegner capo dell'ufficio tecnico provinciale.

L'aumento dei consiglieri provinciali

dalle prossime elezioni

Il Presidente della Deputazione riferisce circa l'aumento della rappresentanza provinciale. La relazione ricorda come in ciascuna delle adunanze dell'8 agosto 1904 e 13 agosto 1906 si sia proceduto all'estrazione a sorte del terzo dei consiglieri da rinnovarsi in base alla legge 11 febbraio 1903. Perciò avrebbero dovuto scadere nel 1909 per compiuto ufficio i consiglieri provinciali seguenti:

Venezia I.: Cerutti gr. uff. avv. Giuseppe - Id. II.: Marchesi cav. uff. Andrea - Id. III.: Sorger cav. uff. avv. Ettore - Id. IV.: Barbon cav. Luciano — Chioggia: Jesurum comm. Michelangelo — S. Donà di Piave: Ancillotto cav. Giovanni - Id.: Del Negro cav. uff. dott. Vincenzo — Portogruaro: Cattanei cav. bar. Carlo — Mirano: Grimani gr. uff. avv. co. Filippo — Dolo: Mion comm. Romeo — Cavarzere: Fiori cav. uff. avv. Giacomo — Mestre: Combi prof. Carlo.

Senonchè la legge 1908 prorogò all'anno 1910 le elezioni del 1909, le quali avranno luogo al più tardi entro il prossimo mese di luglio. Con decisione della IV. Sezione del Consiglio di Stato veniva assodata la massima, che Comuni e Provincie possono mutare rappresentanza se le variazioni della popolazione residente, desunte dai registri di anagrafe regolarmente tenuti, si sieno mantenute costanti per un quinquennio.

Ciò si è appunto verificato nella nostra Provincia, in cui la popolazione era risultata dal censimento ufficiale del 10 febbraio 1901 in numero di 393.823 abitanti e per conseguenza al Consiglio provinciale restavano assegnati soli quaranta membri. Successivamente andò aumentando e fu verificata a fine di dicembre 1908 nel numero di 462.856 abitanti essendosi mantenuta costante per cinque anni, anzi in continuo aumento oltre i 400.000.

Perciò la Deputazione, ritirati dai Sindaci i certificati del numero degli abitanti in ogni singolo Comune della Provincia negli anni 1904, 1905, 1906, 1907, 1908 deliberò di chiedere al Prefetto l'aumento da quaranta a cinquanta del numero dei consiglieri provinciali.

Il Prefetto accolse la domanda ripartendo i dieci consiglieri in più da eleggersi fra gli undici mandamenti stabiliti come segue:

Venezia I.: Popolazione 34.437 cons. 4 - Id. II.: Popolazione 64.576, cons. 7 - Id. III.: Popolazione 54207, cons. 6 - Id. IV.: Popolazione 17.471, cons. 2 — Cavarzere: Popolazione 23690, cons. 3 — Chioggia: Popolazione 39.200, cons. 5 — Dolo: Popolazione 44.859, cons. 5 — Mestre: Popolazione 32.093, cons. 4 — Mirano: Popolazione 36.032, cons. 4 — Portogruaro: Popolazione 47.492, cons. 5 — San Donà di Piave: 40.469, cons. 5 — Totale popolazione 434.526 - Consiglieri 50.

L'aumento della rappresentanza avverrà in occasione delle prime elezioni parziali, cosichè tenuto calcolo che sono venuti a mancare i cons. Greggio e Bressanin, dovranno essere eletti per compiere il numero stabilito dal decreto suindicato ventiquattro consiglieri e più precisamente:

Nel I. mandamento di Venezia N. 2 — Nel II. id. id., 1 — Nel III. id. id., 8 — Nel IV. id. id., 2 — Nel mandamento di Chioggia, 2 — Id. San Donà di Piave, 4 — Id. Portogruaro, 2 — Id. Mirano, 2 — Id. Dolo, 2 — Id. Cavarzere, 2 — Id. Mestre, 2. — Totale 24.

Il Consiglio approva la relazione.

Il conto consuntivo

dell'amministrazione provinciale

Si discute il conto consuntivo della amministrazione provinciale per l'anno 1909 il quale si chiude con i seguenti estremi:

Riscossioni L. 1.811.169.50 - Pagamenti L. 1.497.807.90 — Fondo di cassa L. 313.361.60 - Residui attivi L. 161.724.70 — Somma totale Lire 475.086.30 - Residui passivi Lire 290.459.99 — Avanzo di amministrazione L. 184.626.31 - Residui esigibili dopo il 1910 L. 83.610.52, con deduzione dei residui che si presume di dover pagare dopo il 1910 in L. 6.066.66; L. 77.543.86 — Rimanenza L. 107.082.45 - Applicate al bilancio 1910 (L. 45.796.82 + 29.897.71): L. 75.694.53 — Avanzo disponibile L. 31.387.92.

La relazione del Presidente della Deputazione rileva come le condizioni delle provincie si facciano sempre più critiche essendo il necessario aumento delle spese di gran lunga superiore all'aumento delle rendite. Specialmente critica è la condizione di Venezia in confronto di Roma, Milano, Torino, Napoli che dispongono di estesissima superficie edilizia e di un aumento notevole di fabbricati. Il relatore rammenta le misure di legge del passato Ministero Sonnino, fatte sue nelle linee generali dal Gabinetto Luzzatti annunziate alla Camera per il riordinamento dei tributi locali; e gli studi in proposito della unione delle provincie e chiede al Consiglio di associarsi con opportuno ordine del giorno a questo della assemblea dell'unione delle provincie, dandone notizia al Ministro dell'Interno:

« *L'Unione delle Provincie d'Italia* — Rammentando che nello splendore delle Istituzioni locali è il nucleo degli auspicati trionfi della terza Italia;

Fa voti che il legislatore, adottata una più larga e moderna concezione dell'ente Provincia, ne trasformi l'organismo e le funzioni in relazione alle esigenze nuovissime della vita collettiva odierna;

Afferma la necessità a che si ponga opera alla radicale trasformazione dell'ordinamento dei tributi locali, opinando che la finanza provinciale possa trovare il migliore suo assetto sulla base dei ratizzi;

Chiede che, con tutta la urgenza imperiosa che le stremate condizioni delle Provincie impongono, lo Stato transitoriamente ceda loro una parte della imposta sulla ricchezza mobile: o quanto meno, il legislatore autorizzi una sovrimposizione lievissima per tutte le categorie, con esenzione dei soli redditi minimi, nonchè di altre tasse d'indole personale; in ogni caso chiami le Provincie come partecipi alle tasse sulle automobili, biciclette, ecc., e dia loro, come a qualunque altro ente di diritto pubblico, la facoltà di imporre contributi di miglioria per ogni opera di pubblica utilità ».

La votazione dell'ordine del giorno è riservata, concordemente, ad altro momento, desiderando la Deputazione studiare ancora l'argomento. Sul bilancio fanno osservazioni BERTOLINI riguardo la perequazione fondiaria raccomandando la cosa alla Deputazione; e COMBI associandosi. MION desidera che si spendano i denari stanziati per la razza bovina. CERUTTI a nome della Deputazione dichiara ai consiglieri Bertolini e Combi che l'argomento della perequazione è delicatissimo che se ne occupa e che se ne occupa anche l'Unione delle provincie. Al cons. Mion replica che non crederebbe bene spesi i denari cui fu da lui accennato.

I servizi provinciali lagunari

OLIVETTI desidera sapere se avvenne l'asta dei servizi lagunari sovvenzionati in base al capitolato deliberato dal Consiglio alcuni mesi addietro e quale ne sia stato l'esito.

CERUTTI — L'asta ebbe luogo precisamente sabato 4 u. s. in base al capitolato deliberato dal Consiglio. Stavano per concorrere tre ditte, ma una di queste, pur avendo fatto il prescritto deposito alla Tesoreria, mandò all'ultimo momento una lettera per dichiarare che non le era più possibile fare una offerta. Rimasero pertanto in gara due ditte: la *Società Veneta di Navigazione a Vapore lagunare* e l'avv. Oreste Levi di Torino, insieme al signor Baldassare Cassola ed all'avv. Annibale Giraldoni, per una costituenda Società.

Aperte le schede, risultò che la *Società Veneta Lagunare* aveva fatto l'offerta più vantaggiosa, accettando tutti i patti stabiliti nel capitolato. E mentre il dato d'asta era di lire 27.000 annue, corrispondente all'attuale sovvenzione, la S. V. L. ridusse tale dato a lire 19.950. Essa rimase deliberataria dei servizi ed ora procedono le pratiche di legge relative.

La Deputazione Provinciale è lieta che una Società veneziana, come la S. V. L. la quale conosce così a fondo l'ambiente, abbia a continuare l'esercizio dei nostri servizi lagunari. E in base al nuovo capitolato di cui la S. V. L. ha lealmente accettato tutti i patti, noi confidiamo che col 1 luglio 1911 tutti i servizi miglioreranno, inquantochè vi sarà maggior numero di corse, ai battelli vecchi e tardi saranno sostituiti battelli di recente costruzione e più veloci e saranno ridotte le tariffe.

OLIVETTI — Esprimo il mio compiacimento alla Deputazione Provinciale per questo successo ottenuto.

Per la scuola media di commercio

Torna al Consiglio la questione di un contributo della provincia per la istituenda Scuola media di commercio. La Deputazione tenuto conto dei sussidi votati dalla Camera di Commercio e dal Comune, propone di assumere a carico della Provincia l'annuo contributo di lire 2000 a favore della scuola media di commercio; di vincolare tale contributo alle condizioni seguenti: a) che sia espressamente dichiarato nello statuto della istituenda scuola che il contributo della Provincia non sarà mai in avvenire aumentato per qualsivoglia motivo; b) che il contributo dello Stato venga accordato nella misura di due terzi della spesa occorrente per la istituzione ed il mantenimento della scuola, secondo il fabbisogno approvato, e cioè nella misura di annue lire 24.000, attesochè gli Enti locali interessati, per le condizioni dei propri bilanci, non possono sostenere una spesa maggiore di quella concordata complessivamente in lire 12.000; che il pagamento del detto contributo abbia a decorrere da quando la scuola media di commercio comincierà a funzionare in conformità dello statuto regolarmente approvato.

BERTOLINI — Dopo la discussione avvenuta nel dicembre u. s. in seno all'assemblea provinciale, egli sperava che i nuovi studi sull'opportunità o meno di istituire a Venezia una R. Scuola Media di Commercio, fossero tali da farlo ricredere nella sua opposizione alla Scuola stessa; egli, invece, è rimasto nella sua idea.

Non ripete le ragioni addotte dai fautori e dagli avversari della Scuola, ma ricorda come il Consiglio Comunale sia pervenuto all'approvazione del contributo che gli si chiedeva per la nuova istituzione. E trova la maniera di criticare il Sindaco di Venezia, perchè proponendo il contributo all'assemblea comunale, egli si è appoggiato interamente alla deliberazione favorevole che nei riguardi della Scuola Media aveva preso qualche tempo prima la locale Camera di Commercio. A questo Ente, l'oratore si permette di negare la competenza a decidere in proposito, non essendo, egli soggiunge, il Consiglio camerale composto esclusivamente di commercianti.

Soggiunge che è il caso di dire che se il vino si fa anche coll'uva, le Camere di Commercio si fanno anche coi commercianti.

E dopo aver detto anche che la Deputazione Provinciale, con una relazione scolorita e succinta lascia comprendere di proporre a denti stretti il contributo per la Scuola Media, invita il Consiglio a negare il voto alla proposta.

Al cons. Bertolini sorge a replicare vivacemente il cons. PAOLO ERRERA, vicepresidente, com'è noto, della Camera di Commercio. Egli dice:

— Risponderò brevemente al cons. Bertolini, cominciando dal suo lepido accenno alla costituzione della Camera di Commercio. E' forse la prima volta — e spero sarà l'ultima — che in un'assemblea costituita si viene a discutere della composizione di un'altra assemblea costituita. Il Consiglio della Camera di Commercio proviene legittimamente da uno speciale corpo elettorale e può altrettanto legittimamente deliberare ed esprimere voti su tutto ciò che la legge gli consente. La Camera di Commercio risponde ad una necessità veramente sentita e tutti i membri del Consiglio camerale sentono di poter degnamente occupare il loro posto. Essi, se mai, non devono rispondere della loro origine che di fronte ai loro elettori, cioè ai commercianti. Se per caso questi eleggono a consiglieri della Camera delle persone che attendono principalmente ad occupazioni estranee al commercio, non per ciò tali persone possono sentirsi incompetenti a deliberare cogli altri componenti del Consesso, ad esse pure essendo stata legalmente attribuita la rappresentanza del commercio della Provincia. E' strano che il cons. Bertolini sia venuto a far qui un'osservazione così fuori di posto, com'è quella intesa ad infirmare la costituzione della Camera di Commercio. La Camera di Commercio di Venezia è la naturale rappresentanza dei bisogni commerciali della nostra provincia e come tale esprime, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, il suo pensiero che è il pensiero del Corpo elettorale ch'essa legittimamente rappresenta. Se « il vino si fa anche coll'uva » le Camere di Commercio si fanno solamente cogli elettori commerciali, per cui i consiglieri della Camera di Commercio sentono di rappresentare veramente il commercio e di poter occupare degnamente il loro posto. E non è affatto strano che un Consiglio Comunale ed un Consiglio Provinciale facciano propria quella che è l'affermazione della rappresentanza commerciale di una città, essendo precisamente funzione della Camera di Commercio quella di designare i bisogni, le aspirazioni del ceto commerciale. Fra queste aspirazioni, nel caso nostro, c'era quella di una Scuola media di commercio e la rappresentanza commerciale di Venezia ha creduto suo dovere di farsene eco. Sono poi lieto che mi si presenti l'occasione per dichiarare solennemente che la Camera di Commercio non crede, in generale, di mancare a nessuno degli obblighi suoi.

Quanto al Sindaco di Venezia, il cons. Bertolini dimentica che fu proprio il Conte Grimani, a riproporre per la terza volta la proposta di sussidio al Consiglio Comunale, mentre egli se avesse voluto osteggiare la Scuola Media, avrebbe potuto facilmente fermarsi alla votazione in seconda lettura riuscita sfavorevole essendo venuta a mancare, per una di quelle circostanze facili a verificarsi nelle pubbliche assemblee, la maggioranza legale dei consiglieri.

Nella seduta del dicembre scorso, allorchè per la prima volta venne portata in questo Consiglio la questione, il cons. Bertolini proponeva la sospensiva, in attesa della decisione del Consiglio Comunale. Ora benchè il Consiglio Comunale abbia deciso a favore della Scuola, il cons. Bertolini rimane fermo nella sua avversione.

Non ripeterò tutti gli argomenti i quali militano a favore della Scuola Media, chè tutti li sanno ormai a memoria; esprimo soltanto l'augurio che il Consiglio, convinto della necessità della Scuola, dia voto favorevole all'ordine del giorno formulato dalla Deputazione.

A nome della Deputazione Provinciale risponde il cav. BORTOLOTTO estensore della relazione. Egli dice:

— Come compilatore della relazione sbiadita e succinta, devo far rilevare che essa non è che un'appendice ad una precedente relazione nella quale si dava conto di tutte le pratiche fatte nei riguardi della Scuola Media.

Su quella relazione sorse primo a parlare precisamente il cons. Bertolini, concludendo col proporre la sospensiva, anzitutto perchè fosse meglio istruita la pratica e la Deputazione si presentasse al Consiglio coi risultati di più profondi studi; secondariamente per attendere la deliberazione del Consiglio Comunale. Se non che, seduta stante, la questione fu sviscerata e dal cons. Errera prima, e dal Presidente della Deputazione poi, i quali parlarono entrambi lungamente. Ad ogni modo la Deputazione Provinciale non cessò nel frattempo di occuparsi dal problema, e in tutte le pratiche col Comune di Venezia, la Deputazione stessa è andata sempre d'accordo col Comune.

Non si credeva opportuno riprodurre nella relazione attuale tutte le informazioni ulteriormente attinte e si è fatta una relazione breve anche allo scopo di evitare ogni discussione. A quest'ultimo proposito faccio notare che la Deputazione, quantunque abbia dimostrato di non assecondare di tutto cuore l'iniziativa della Scuola Media, tuttavia ha voluto per spirito di concordia — non per liberarsi da pressioni — seguire l'esempio degli altri due enti cittadini interessati. Ricordo poi come nell'ordine del giorno che la Deputazione propone, il contributo annuo di lire 2000 sia circondato da tante cautele che non sarà possibile, in avvenire, aumentarlo.

Si rimprovera al Comune di aver affermata la necessità della Scuola Media per bocca della Camera di Commercio; ora io dico che la Deputazione Provinciale, senza per nulla misconoscere l'autorità e la competenza della Camera di Commercio, non ha affermato la *necessità*, ma la *opportunità* della Scuola. Così suona l'ordine del giorno che si sottopone al voto del Consiglio.

BERTOLINI replica a Errera, sostenendo non esser egli in contraddizione pel fatto della sospensiva proposta in precedente seduta; replica alla Deputazione, dichiarando che non ha inteso attaccare l'atteggiamento del Sindaco e della Giunta a proposito della Scuola di cui si propugna l'istituzione.

Interviene nel dibattito anche il comm. CERUTTI Presidente della Deputazione Provinciale.

— Noi non saremmo sinceri, egli dice, se dicessimo di far l'attuale proposta con vero compiacimento. Abbiamo però pensato che la Camera di Commercio ed il Consiglio Comunale avevano ormai deliberato di concorrere a favore dell'istituenda Scuola e che, se senza il voto favorevole del Consiglio Provinciale, a nulla servirebbero quelle deliberazioni.

Ora, non si verifica sempre, quando più Enti devono concorrere a favore di una istituzione o di un lavoro, la necessità di un accordo, per ovviare ad eventuali divergenze? Noi abbiamo proprio creduto che nel caso in questione, non fosse conveniente uno schieramento della Provincia contro la Camera di Commercio (disposta a sostenere il maggior onere) ed il Comune. Noi abbiamo creduto utile, ripeto, un accordo. E poi chi ci assicura che gli altri abbiano torto e che noi soli abbiamo ragione? (*Approvazioni*).

Comunque il contributo di cui la Provincia si assumerebbe il peso per sostenere una Scuola che potrebbe anche essere vantaggiosa, è relativamente lieve e non potrebbe, in virtù di speciali clausole essere in avvenire aumentato.

Chiusa così la discussione, il comm. DIENA, Presidente del Consiglio, mette ai voti l'ordine del giorno della Deputazione. Esso raccoglie 18 voti favorevoli e 7 contrari; e non è quindi approvato. Dato il numero dei consiglieri attualmente in carica sarebbero occorsi diciannove voti per l'approvazione della proposta.

Navigazione fluviale

e scuola di orticoltura

Si approvano i provvedimenti a favore dei cantonieri che cessarono dal servizio in seguito all'attuazione del nuovo regolamento per la manutenzione stradale, e la adesione al Consorzio per la navigazione fluviale Venezia-Milano ed antecipazione di fondi al Comitato promotore per gli studi e progetti relativi.

Sulla prima questione avanzano qualche raccomandazione i cons. DAL NEGRO e COMBI, ma CERUTTI non può accettarle. Sulla seconda riferisce il deputato BORTOLOTTO proponendo che la provincia di Venezia partecipi al Consorzio per la navigazione interna fra Venezia e Milano, concorrendo con lire 10.000 nella costituzione del fondo da anteciparsi al Comitato promotore del Consorzio stesso per gli studi dei progetti relativi, ritenuto che la spesa complessiva da sostenersi a tale scopo sarà poi ripartita, con le norme e nelle proporzioni con le quali lo saranno tutte le altre spese relative, fra tutti gli Enti interessati i quali saranno chiamati a formare parte del Consorzio. Il pagamento delle lire 10.000 sarà fatto nei due esercizi 1910 e 1911. BERTOLINI vorrebbe che a questo grande canale di navigazione si collegassero quelli della rete minore di Portogruaro e BORTOLOTTO risponde che a una sistemazione dei canali provinciali per il collegamento colla grande arteria Milano-Venezia si provvederà quando quest'ultima sarà avviata alla sua soluzione.

La Deputazione propone di elevare da lire 365 a lire 400 l'importo di cadauna delle borse di studio presso la scuola di orticoltura e floricoltura annessa alla Casa paterna di Santa Maria Elisabetta di Lido facendo fronte per l'anno in corso alla spesa relativa mediante corrispondente prelevamento dal fondo di riserva.

COMBI domanda schiarimenti e CERUTTI nota che la scuola non godeva prima le simpatia della Deputazione la quale trovava che essa non rispondeva affatto al suo scopo. Perciò fu perfino soppresso il rappresentante della provincia in seno al Consiglio direttivo. Ma ora, succeduto al defunto direttore il dott. Garioni, questi ha dato prova di grande alacrità e vivacità per portare la scuola alla sua vera funzione con una riforma radicale e integrale. La scuola occupa ora terreni che al Lido hanno un altissimo valore. Il direttore Garioni trasportandola in luogo più conveniente, avrà modo di far bastare il bilancio di essa a sè medesimo. Verrà modificato il programma di insegnamento riducendolo a caratteri di grande praticità. Con questi intendimenti il direttore Garioni ha già ottenuto dal Governo 14 borse di studio a lire 400 ciascuna; altre ne ottenne da altri Enti, altre ne otterrà probabilmente dal Comune. E la Deputazione crede sia bene concorrere, adesso, nell'opera. COMBI è soddisfatto, e le borse sono statuite.

Senza altre osservazioni si approvano tutti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno. E sul modo di compilare gli ordini del giorno, parla il cons. ERRERA il quale prendendo argomento dall'incidente della seduta in corso riguardante la Scuola Media di Commercio, raccomanda che si tenga più spesso sedute riducendo la lunghezza degli elenchi degli argomenti da trattare la quale fa sì che dopo un certo spazio di tempo alcuni consiglieri si assentino, venendo quindi a mancare il numero legale per qualche questione di sommo interesse. CERUTTI osserva che il desiderio del cons. Errera è quasi irrealizzabile; ma si duole egli pure che i consiglieri a una certa ora si assentino dalle sedute per non mancare qualche treno, mentre la Deputazione che si riunisce spesso in settimana, rimane fino a tarda ora nei suoi uffici per cercar di esaurire rapidamente le pratiche della amministrazione.

E così ciò si toglie la seduta alle quattro e mezza circa.

Cronache funebri

Funerali Sartini Romanello

La salma della compianta signora Adele Sartini Romanello, madre del collega Ettore Romanello, fu ieri mattina alle dieci portata in chiesa SS. Giovanni e Paolo ove venne celebrata la funzione funebre.

Sei vigili municipali stavano ai lati della bara, i cui cordoni erano tenuti dalle signore Gaggio, Hafner, Farcito, Salvagno, Genova e Novaretti.

Il marito ed i figli, gli amici di Ettore e le famiglie Gaggio e Farcito deposero sopra il feretro belle corone.

Nel seguito numeroso c'erano le signore Giuliani, Colombo, Luxardo, Poletti e figlia, Gottardi, Chelotti, De Madin ed Annetti; signori cav. Scarpa vice direttore del Lotto cugino dell'estinta, cav. Amour, co. Balbi, cav. Pegorini, Andrea Hafner anche pel prof. Giovanni Scarpa, dottor Bratti, Virginio Avi, Pietro Pellegrini, Miani, Tomadelli, Gaggio, cav. Farcito, Domenico Previato, Antonio De Madice, Natale Cottin, Marchini maresciallo dei vigili in rappresentanza dell'ispettore cav. Gaspari, Fochesato vice maresciallo coi capi vigili Romanello, Monaro e Tosetto in rappresentanza del Corpo dei vigili, Cristofoli capo vigile in pensione ecc.

Dopo la cerimonia religiosa la salma con la barca funebre di seconda classe fu trasportata al Camposanto.

Funerali Eugenio Barocci

Il cav. Eugenio Barocci, uno dei più integerrimi e stimati negozianti è spirato serenamente l'altra mattina, nella Villa Terrapia di Lido. Al suo funerale intervennero uno stuolo di amici e parenti per rendere omaggio alla venerata sua memoria. Notansi fra gli intervenuti il comm. Benedetto Sullam, il cav. Luigi ed avv. Angelo Sullam, Edgardo, Oscar, Arturo Finzi, Ettore Sallom, Giulio Magrini, il sig. Moda in rappresentanza della Banca Veneta, comm. Giacomo Levi, cav. Luigi e dott. Lazzaro Levi, cav. Friedemberg, Ulrico cav. Fano, Enrico Marzollo, Cesare Stecher, Emilio Scarpellon, Enrico Mortara, Angelo Almagià, Cesare Stecher, Carlo Padovano di Bologna, Vito e prof. Adolfo Mondolfo di Sinigallia, Leopoldo Freundlich di Udine, Vito Sonnino, Giacomo Ravà, Giacomo e Felice Ascoli ecc. ecc.

Oltre al fratello Attilio seguivano i nipoti Vittorio e Olga Viterbo, Florio Fano, Angelo e Pacifico Viterbo.

SPORT

Gli schermitori veneziani a Ferrara

Il nostro corrispondente da Ferrara ci telegrafa che fra cento iscritti al torneo prenderanno parte alla grande accademia gli allievi del maestro Biasini. *Seniori*: Levi Mario e Boni; *juniori*: Salviolo e Azzano Pietro. Avranno ciascuno un premio speciale. Il Boni vinse una poule alla sciabola in seconda categoria. Fra le varie squadre *juniori* furono scelti soltanti i vincitori della poule alla spada Saviolo e Azzano. Così si chiuse brillantemente il torneo con una splendida vittoria riportata dai tiratori.

Tiro al piccione a Padova

Tiratori intervenuti N. 35 — Tiro N. 52 — 1. Giaretta Luigi med. d'oro — 2. Toniatti ing. Giuseppe id. id. — 3. Zambelli rag. Arturo med. arg.

Tiro N. 53 — 1. e 2. divisi fra De Lazara Co. Francesco e Tofanello Vittorio con 10 su 10 — 3. Giaretta Luigi con 9 su 10 — 4. e 5. divisi fra Rigoni Antonio e Cortella Antonio con 8 su 9.

Tiro N. 54 — diviso fra Zambotto Giacomo e Dianin Ettore con 9 su 9.

Doppietti N. 1 e 8 — Cortella Antonio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
7 Martedì: S. Roberto.
8 Mercoledì: S. Medardo.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 19.54.

La commemorazione del 1860 e Giorgio Manin

In questi giorni sacri dovunque in Italia alla celebrazione della gloriosa impresa dei Mille, ogni singola città evoca dai propri ricordi i nomi dei valorosi che parteciparono alla spedizione. Tra i veneziani che partirono con Garibaldi, il più illustre per il glorioso nome paterno e per il valore personale fu certamente Giorgio Manin. E il senatore Abba che domenica al Teatro Goldoni per invito della «Dante Alighieri» terrà la commemorazione del 1860, ha già annunziato ai promotori del patriottico convegno ch'egli si studierà in particolar modo nel suo discorso di lumeggiare la simpatica figura di Giorgio Manin e di rilevare l'alto significato politico ch'ebbero allora l'adesione e la partecipazione del figlio di Daniele Manin alla spedizione garibaldina.

E nel Comitato veneziano della «Dante Alighieri» in tale occasione, per iniziativa di alcuni fervidi ammiratori di Giorgio Manin, prima tra essi la signora Risbec, la cui famiglia a Giorgio Manin fu unita da così profonda amicizia, è sorta l'idea di raccogliere tra i soci una somma adeguata per costituire in perpetuo nel Comitato veneziano della «Dante Alighieri» una fondazione intitolata a Giorgio Manin, così che alla memoria di questo nel cinquantenario del 1860 gli animi non ingrati dei concittadini abbiano modo di tributare tale solenne ed affettuosa onoranza. Coloro che ad essa intendessero di partecipare sono pregati di inviare le offerte alla sede della «Dante Alighieri» (Palazzo Morosini a S. Stefano).

Una smentita che non smentisce nulla

Pubblicavamo l'altro giorno, esprimendo l'augurio di poter essere smentiti, la notizia che, nei locali dell'Azienda Comunale di N. I. si permetterebbe a qualcuno di recarsi ad esigere delle quote per la costituzione di un fondo di resistenza fra i tramvieri.

L'Azienda Comunale, che dalla notizia era chiamata in causa direttamente, ci spiegò che essa aveva effettivamente accordato a un suo dipendente, di esigere, nei giorni di pagamento dello stipendio, e nei locali dell'*Azienda*, le quote necessarie alla costituzione del fondo per una *cooperativa, vestiario*, che il personale aveva domandato di formare. Soggiungeva di non aver ragione di credere che contemporaneamente si esigesse anche delle quote a favore di una lega tramvieri.

Ieri però la Lega Tramvieri mandava una lettera all'*Adriatico*, intesa a smentire che *coloro i quali erano incaricati per raccogliere le adesioni ad una costituenda cooperativa di vestiario e contemporaneamente anche le quote della Lega*, siensi imposti con intimidazioni per costringere i riluttanti a fare i versamenti.

E, a corroborare la sua smentita, la Lega soggiunge:

« No, o signori della *Gazzetta;* i sistemi della Lega Tramvieri non sono quelli da voi annunciati; anzi noi non vogliamo degli organizzati per forza, ma soltanto delle persone che aderiscano alla Lega ed alla Cooperativa, in quanto essi riconoscano la necessità dell'organizzazione stessa poichè la sottoscritta Commissione sa che non è il numero quello che fa forte una tale associazione, ma bensì la coscienza degli associati che la compongono ».

Ora, noi non avevamo parlato nel nostro trafiletti, di una cooperativa vestiario. La Lega Tramvieri ci tiene ad affermare che si tratta di una cooperativa vestiario, ma non esclude che i fondi raccolti servano anche alle necessità dell'organizzazione.

Noi restiamo dunque della nostra opinione — e continuiamo a trovare inconcepibile che l'Azienda agevoli una organizzazione che è volta contro di essa.

Mille insegnanti russi in gita a Venezia

Oggi col treno delle 14.20 arriverà da Vienna una squadra degli insegnanti russi, per la massima parte maestri e maestre elementari, che da ogni regione dell'immenso impero vengono a visitare la nostra Italia.

Essi viaggiano a squadre di 50 persone ciascuna: le loro escursioni sono dirette dalla Società Filotecnica Russa che ha sede a Mosca e un rappresentante ufficiale a Roma. Le squadre che passeranno per Venezia (da oggi al 20 Agosto) sono 20: ciascuna si tratterrà qui 3 giorni: parecchie alloggeranno e mangeranno nella trattoria della Ca' d'Oro in via Vittorio Emanuele; altre nel ristorante « Torino » a San Marco.

La *Lega fra gli Insegnanti* di Venezia, interessata dalla Unione Magistrale Nazionale si è prestata ad agevolare la permanenza tra noi dei colleghi russi, e ha ottenuto per essi dalla Giunta Comunale il libero ingresso al Museo, alla Galleria d'Arte Moderna e una riduzione per la visita alla Esposizione Internazionale d'Arte.

— Questa sera alle 9 alla Ca' d'Oro la stessa Lega offrirà un vermouth alla prima squadra degli ospiti graditi.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri, nonostante l'instabilità del tempo, la nostra Esposizione fu frequentata da un pubblico numeroso ed elegante. Le sale del palazzo e quelle dei padiglioni stranieri restarono animate fino all'ora della chiusura.

L'interessante concerto della Banda Cittadina fu assai applaudito dal folto pubblico presente.

Ingressi 1887.

L'Esposizione di Palazzo Pesaro
Acquisto della Camera di Commercio
La mostra di estate

La Camera di Commercio di Venezia ha acquistato i seguenti quadri: Due « paesaggi » di Emo Mazzetti, *Testa di donna* di Giuseppe Canal, autoritratto di Giuseppe Cadorin.

L'esposizione attuale si chiuderà il giorno 15 corrente.

Intanto si sta allestendo la Mostra di estate.

Il terremoto registrato a Venezia

Il terremoto che nell'Italia Meridionale, ha fatto nuove vittime e nuovi disastri, come pubblichiamo in altra parte del giornale, fu registrato anche a Venezia e l'osservatorio patriarcale comunica in proposito: Registrazione del giorno 7. Principio h. 3. 5'. 35"; fase massima h. 3. 8'. 28"; fine h. 3. 21'. 20". Movimento predominante sulla componente nord-sud, relativamente lontano. L'epicentro si ritiene a circa 700 Km.

Queste le notizie ufficiali la scossa di terremoto fu però così debole per Venezia, che non venne avvertita se non dagli istrumenti sismici.

Il Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma

ci comunica: Nei giorni 4 e 5 giugno nella sede del Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma presso il Municipio di Venezia (Palazzo Loredan) alla presenza del Co. Filippo Grimani Sindaco di Venezia e presidente del Comitato stesso, tutti i Commissari residenti in ogni provincia della Regione nostra hanno presentato alla Commissione Esecutiva gli artistici bozzetti delle sale caratteristiche che ogni provincia nostra allestirà nel grandioso Padiglione Veneto all'Esposizione di Roma.

Tutti i Commissari provinciali: prof. Moschetti per Padova, prof. cav. Gerola per Verona, ing. Saccardo e prof. Ongaro per Vicenza, dottor Luigi Coletti per Treviso, prof. Del Puppo per Udine, avv. Protti per Belluno, avv. cav. uff. Bonomi per Rovigo, sono andati a gara, studiando le speciali tradizioni storico-artistiche della provincia alla quale appartengono, nel precisare progetti di ambienti che sieno per essere alta ragione d'orgoglio per i loro concittadini, fina curiosità per tutti i visitatori, signorile decoro nel complesso di belle cose che il Padiglione Veneto adunerà.

La Commissione Esecutiva, plaudendo all'opera artistica e coscienziosa che, per amore dell'arte e con alto patriottismo i signori Commissari provinciali hanno preparato, ha approvato tutti i progetti che immediatamente comincieranno ad essere tradotti in atto affinchè il nostro Padiglione possa essere allestito perfettamente per la data fissata per l'inaugurazione dell'Esposizione di Roma.

Fra breve i progetti delle sale veneziane che sono allo studio, e quello del grande salone superiore della *Loggia di Candia*, saranno discussi dalla Commissione Esecutiva, la quale prosegue nel suo alacre lavoro d'organizzazione, ed è certa che saranno per parte sua evitati incresciosi ritardi.

A Roma, in Piazza d'armi, l'impresa alla quale fu affidata la costruzione del Padiglione ha iniziato da una settimana i lavori, che saranno certamente compiuti entro il prossimo Novembre.

Impiegato poco fedele

La Ditta Gedeone Pasquazzo è proprietaria di parecchi negozi di recapito della sua tintoria. Uno di questi negozi è a S. Felice 5401 nel quale era impiegato certo Giovanni Zanolin di Luigi di anni 19 dimorante a Cannaregio 6319. In questo negozio vennero a mancare alcuni vestiti che dei clienti avevano portato colà per far pulire e la ditta denunciò l'ammanco al Commissariato di Cannaregio.

Il delegato Rendina iniziò delle indagini praticando una perquisizione in casa del Zanolin, mentre il giovane era assente. Fu trovata parte della roba.

Il funzionario fece anche delle indagini in casa della signorina Antonietta Fabbris che sta di casa in Ramo dei Meloni a Sant'Aponal, fidanzata dello Zanolin ed in casa di questa trovò un panciotto che fu sequestrato.

Iermattina poi lo Zanolin, arrestato da una guardia di San Marco, fu accompagnato all'ufficio di Cannaregio, ma colà venne messo in libertà perchè era passata la flagranza.

Venne tuttavia deferito all'autorità giudiziaria.

Una signorina colpita da malore in Piazza

La signorina Linda Caraneri di anni 35 da Torino, di passaggio a Venezia, mentre iersera si trovava seduta ad un tavolo del Caffè Quadri in Piazza San Marco veniva colpita da malore. Subito soccorsa la signorina veniva accompagnata all'Ospedale Civile e colà trattenuta. Era stata colpita da congestione cerebrale e le sue condizioni sono piuttosto gravi.

La vita al Lido

Tiri al piccione e alla piastrella

Giovedì 9 corr. si svolgeranno allo Stand Excelsior delle gare al piccione e al piattello.

Le gare comincieranno alle ore 14.30.

Nella direzione di artiglieria

Da vari giorni regna una serena gioia negli uffici e officine della Direzione d'Artiglieria, Isola S. Giorgio Maggiore per la meritata promozione a Maggior Generale a scelta, del bene amato Direttore Colonnello Dallolio cav. Alfredo, decorato della croce di Commendatore e per il conferimento di altre onorificenze.

Furono infatti decorati della croce di cavaliere dell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro, il Tenente Colonnello Staffa cav. Giuseppe; della croce di cavaliere della Corona d'Italia, il Ragioniere Principale Borsa sig. Spiridione; entrambi in considerazione di speciali benemerenze.

A tutti mandiamo le nostre congratulazioni.

Varie di Cronaca

Danneggiamenti.

Venne arrestato l'altra sera a Cannaregio il facchino Emilio Tranquillini, che venuto a lite col fratello Carlo in un'osteria ruppe per un centinaio di lire di stoviglie.

Disgrazie sul lavoro.

Scroccaro Emilio fu Giovanni di anni 45 di Mestre abitante a S. Polo, 1276, falegname nello stabilimento Zago ai Gesuiti, fu accompagnato l'altra sera all'Ospitale perchè, lavorando in detto stabilimento attorno ad una macchina, si impigliò la mano destra nell'ingranaggio della stessa, asportandosi una falange del dito indice. Fu dichiarato guaribile in 50 giorni.

× Maggioli Luigi fu Luca di anni 42, abitante a S. Pietro di Castello 1066, calzolaio fu accolto iermattina in Ospitale perchè, lavorando col trincetto, accidentalmente si produceva una ferita da taglio alla coscia destra.

Fu dichiarato guaribile in oltre 10 giorni salvo complicazioni.

Arresti.

L'altra sera, dai vigili di servizio a S. marco, venne arrestato certo Gasparini Agostino fu Pietro, essendosi reso colpevole di oltraggio, violenza e resistenza ai detti agenti.

Alla Questura si constatò essere il Gasparini anche contravventore alla vigilanza a cui è soggetto, per cui venne denunciato pei due distinti reati.

— De Vettor Silvio fu Enrico di anni 29, venne arrestato perchè trovato in possesso, senza giustificato motivo, di un'arma insidiosa.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina in Piazza San Marco:

1. Marcia — 2. Sinfonia « La Forza del Destino », Verdi — 3. a) Notturno per clarinetti; b) Gavotta all'antica, Preite — 4. Att o4. « Amleto », Thomas — 5. Sigfrido « Il Mormorio della Foresta », Wagner.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Tumultuosa seduta consigliare

PELLESTRINA — Ci scrivono 7:

Sono troppo noti i fatti della scorsa settimana per cui in seguito a tumulti che l'opinione pubblica dice essere stati preorganizzati, la maggioranza del consiglio non si sentì in caso di affrontare la seduta: ed in omaggio a non si sa quale venerazione per il martedì, i nostri padri coscritti erano convocati per oggi alle ore 9.30.

Per l'occasione non si sa perchè, erano giunti a Pellestrina un notevole rinforzo di carabinieri, ed il delegato di P. S. Lomasto che era stato commissario prefettizio. Ciò nonostante un numerosissimo pubblico riempie l'aula e le adiacenze del municipio. Gli argomenti erano moltissimi, e.... molto piccanti. — Prima ancora della lettura del verbale il consigliere Menetto protesta per la seconda volta sulla inopportunità del giorno e dell'ora in cui si continua a convocare il consiglio, ed a lui si unisce nella protesta il sig. Scarpa Primo. — Si alza quindi il sig. Scarpa Napoleone il quale protesta con molta energia sulla presenza di rinforzi di Carabinieri; egli dice che i consiglieri devono tutelare gli interessi del paese, senza bisogno che il municipio sia piantonato: che se tumulti successero nella settimana precedente furono provocati da gente interessata.

La lettura del verbale della precedente seduta non procede con molta calma, vengono censurate vivamente molte lacune ed omissioni di proteste fatte dalla minoranza.

E quindi il presidente incomincia a dare lettura di spiegazioni sulle retifiche di deliberazioni dei commissari prefettizi. — Prima di tutte quella sul pagamento di onorario per supplenze mediche. Il sig. Scarpa Napoleone fa notare l'esagerazione per cui si pagano per le supplenze ad un medico residente in paese 15 lire al giorno, mentre invece si possono aver medici dal di fuori con 10 lire al giorno: e tanto più censurabile è questo onorario inquantochè fa spiccare troppo il trattamento meschino di molti altri impiegati.

I soliti interessati incominciano a far chiasso, ed al presidente non par vero di chiamare la forza per fare sgombrare la sala. Ed insieme al pubblico se ne va, dopo energiche proteste, la minoranza, e così la seduta, essendosi parecchi consiglieri della maggioranza astenuti dall'intervenire, deve essere sospesa. La popolazione applaude il contegno della minoranza. Fu spedito il seguente telegramma al Prefetto di Venezia:

« Presidente sfuggendo discussione ratifica storni bilancio, contro proteste numerosissimo pubblico ordinò sgombro sala. Minoranza sottoscritta indignata abbandonò sala facendo andar deserta seduta mancanza numero legale, tra acclamazione pubblico. — *Menetto Vincenzo* — *Scarpa Napoleone* — *Scarpa Primo* ».

In questa condizione di cose può ancora reggersi una tale amministrazione? E' urgente che il prefetto prenda provvedimenti!

Elezioni provinciali

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 7:

Per l'aumentata popolazione, il nostro Distretto avrà cinque consiglieri provinciali in luogo di quattro, per cui, rimanendo in carica il solo Cav. Uff. Ing. Bortolotto, nelle prossime elezioni se ne nomineranno quattro.

Per lo passato, tutti i consiglieri appartenevano al Capoluogo di S. Donà. Ragioni di evidente opportunità e convenienza consigliano che almeno due fra essi vengano scelti negli altri Comuni del Distretto, dove non sarà difficile trovare benemeriti ed operosi cittadini che portino il loro autorevole contributo d'intelligenza nel Consiglio della Provincia.

E perchè questa ragionevole proposta, già bene accolta, sia suffragata dall'unanime consenso delle rappresentanze dei paesi del nostro Distretto, converrà che Sindaci ed autorevoli elettori si riuniscano quanto prima per accordarsi e proporre i candidati.

BELLUNO

L'arresto del ciclista investitore

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Seguendo le indicazioni avute da alcuni passanti, che l'altro giorno si trovavano lungo la strada che da Lorenzago scende a Lozzo, allorchè avvenne l'investimento ciclistico di quel Giosafatte Tremonti, il quale poco dopo morì, i carabinieri hanno potuto identificare il ciclista che causò la morte del povero uomo.

E' tale Basilio Calligaro da Lozzo, il quale venne ieri arrestato e condotto nelle carceri di Piave.

L'esame necroscopico portò a conoscere che il Tremonti morì in seguito a commozione viscerale.

Consiglio dimissionario

L'intera rappresentanza comunale di Sovramonte (Feltre) ha rassegnate le dimissioni. Ciò dipende dal fatto che in paese regnava malumore perchè la amministrazione non provvedeva alla costruzione promessa di strade, del cimitero, delle scuole e di tante altre belle cose, curandosi solo di gravare la mano sui contribuenti.

Gli abitanti di Sovramonte confidano ora che le cose prendano una piega diversa con l'invio di un commissario prefettizio.

Festa al reggimento. — La festa nel quartiere del 56.o fanteria, che doveva aver luogo il giorno dello Statuto, venne rimandata ad ieri sera.

Vi intervennero moltissimi invitati, fra cui le autorità.

I trattenimenti varii, vennero rallegrati dalla musica del reggimento. Specialmente degne di nota le esercitazioni della squadra ginnastica e le esercitazioni, inappuntabilmente eseguite, dai sottufficiali ciclisti.

Per la bonifica delle paludi. — Sappiamo che è stata data alle stampe, e che fra giorni verrà distribuita per l'esame ai consiglieri provinciali, la memoria compilata dall'ing. Dall'Armi relativa alle varie soluzioni per la bonifica delle paludi della Secca.

Dell'importante memoria parleremo dettagliatamente quanto prima.

Asta deserta. — Ieri, a Santo Stefano del Cadore, dopo le note diatribe, doveva aver luogo l'asta per il taglio delle piante dei Comuni dell'Alto Cadore.

Nessuno dei commercianti si è presentato, evidentemente dato il prezzo di asta che era stato fissato, cosicchè l'asta stessa andò deserta.

PADOVA

Onoranze al prof. Favaro

PADOVA — Ci scrivono, 7

Oggi in un'aula della Scuola d'Applicazione gli allievi ingegneri festeggiarono solennemente il prof. Antonio Favaro per il suo 40.o anno di insegnamento.

Alla cerimonia assistettero gli insegnanti ed anche molti vecchi scolari.

Parlò prima l'ing. Bellavitis e poi lo studente Ruggero Finzi a nome dei compagni offrì al professore una splendida targa d'argento fissata su di un blocco di marmo, opera squisita del signor Santi di Venezia.

Il direttore della Scuola prof. Lori, a nome dei colleghi, portò il saluto della grande Famiglia Universitaria all'illustre Maestro e l'augurio che egli per molti anni ancora possa conservarsi alla scienza, alla famiglia, alla scuola.

A tutti rispose con parole commosse il festeggiato.

— S. E. l'on. Luzzatti, a mezzo dell'Ill.mo signor Prefetto di Padova, fece pervenire il seguente telegramma:

« Associandosi alla festa onde oggi esulta l'animo della gioventù studiosa, celebrante quarantesimo anno insegnamento illustre professore Antonio Favaro, S. M. il Re memore estimatore di lui operosità compiacquesi nominarlo *motu proprio* Gran Ufficiale Mauriziano ed offrirgli insegne detta onorificenza. — Voglia V. S. darne personalmente annunzio al prof. Favaro aggiungendo i miei più fervidi auguri perchè sia per molti anni ancora conservato alla Scienza ed alla Patria. — Firmato: *Luigi Luzzatti* ».

Per le elezioni del 3.o Mandamento

La proclamazione dei consiglieri provinciali del III Mandamento di Padova avrà luogo nell'ufficio della prima Sezione elettorale del Comune di Piazzola sul Brenta.

Il prefetto ha già diramato il decreto incaricando della esecuzione le Giunte municipali dei Comuni del III Mandamento.

I lavori idraulici di Ponte S. Nicolò

In seguito alla visita che l'egregio sindaco di Ponte San Nicolò, cav. ing. Baldassare Pilotti, assieme all'on. conte Miari, fece giorni or sono al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Luzzatti, i lavori idraulici di Ponte San Nicolò s'incamminano verso la soluzione, soluzione tanto attesa dalla popolazione di Ponte San Nicolò e dei limitrofi paesi.

All'ing. Pilotti sono pervenuti da S. E. Luzzatti i seguenti telegrammi:

« *Ing. B. Pilotti, sindaco Ponte San Nicolò.* — Ho fatto per telegramma vivissima preghiera al Magistrato alle acque per sistemazione idraulica Ponte San Nicolò che mi è sempre carissimo.
Luzzatti ».

« *Ing. B. Pilotti, sindaco Ponte San Nicolò.* — Magistrato acque mi risponde che mancato accordo per una espropriazione e ristrettezza fondi bilancio presente esercizio hanno finora impedito appalto lavori Ponte San Nicolò sul Roncaiette, ma che alla prima difficoltà sarà ovviato con procedura coattiva a sensi di legge e che sarà superata la seconda con staziamenti stabiliti legge bacini montani. Lieto darle tali notizie, le invio cordiali saluti. — *Luzzatti* ».

Il cav. ing. Pilotti così rispose:

« *Eccellenza Luzzati Presidente Ministri — Roma* — Profondamente grato premurose disposizioni Vostra Eccellenza in favore di Ponte San Nicolò, ringrazio a nome intera popolazione.
Ing. Pilotti, sindaco ».

Sotto le ruote

Alessandro Caporello di Chiesanuova, mentre con un carretto stava trasportando del materiale a Padova, cadde sotto le ruote del veicolo.

Fu raccolto in condizioni piuttosto gravi. Aveva riportato gravi contusioni su tutto il corpo e una frattura al costato sinistro.

Fu trasportato all'ospedale e dichiarato guaribile in un paio di mesi, salvo complicazioni.

Segnalazioni di terremolo

Stamane i microsismografi dell'Istituto di Fisica della nostra Regia Università hanno registrato a 3 h. e 5 m. un notevole sismogramma corrispondente a forte terremoto d'origine vicina.

La trasformazione dei forni militari

Il ministero della Guerra è venuto nella determinazione di trasformare completamente i forni militari di Via S. Prosdocimo. Fu già compilato apposito progetto dall'Ufficio del genio militare.

Violenta rissa

I giovani Laresin Vincenzo e Chiene Francesco, venuti a questione, si presero ben bene a pugni in Via San Giovanni da Vendara. Il Laresin ad un certo punto trasse di saccoccia un trincetto e, se non accadde di peggio, lo si dovette ad una guardia municipale che lo disarmò a tempo.

Furto in una pizzicheria

A Polverara, nella pizzicheria di Cesare Pinzerato, ignoti ladri rubarono per 500 lire di salami e di lardi. Essi entrarono per un foro fatto nel muro.

Il Pinzerato ha denunciato il furto.

Annegamento

A Conselve il giovane Guzzon Narciso d'anni 19, subito dopo il pranzo, si recò a bagnarsi nel Gorzon. Annegò miseramente.

Congresso Regionale di Mutualità Scolastica

Il 29 del corrente mese avrà luogo il congresso regionale di mutualità scolastica.

Ecco il programma:

Ore 10 — Apertura del Convegno. Discorso inaugurale dell'avv. Mario Abbiate, deputato al Parlamento e membro del Consiglio superiore del Lavoro.

Ore 14 — Tema I.: « Indirizzo da darsi alla mutualità scolastica », relatore dott. Mario Casalini, presidente dell'Associazione nazionale della mutualità scolastica. — Tema II.: « Il problema degli indigenti di fronte alla mutualità scolastica », relatore prof. N. Maggi, regio Ispettore scolastico.

Riunione del Comitato Provinciale per l'educazione fisica

Si riunì in Prefettura il Comitato provinciale per l'incremento dell'educazione fisica.

Presiedeva il comm. Paresi. Erano presenti il Provveditore agli studi, cav. Ronca, il consigliere di Prefettura nob. Breganze, l'assessore comunale Collini.

Fu stabilito dopo lunga discussione:

1. Di approvare la deliberazione della giuria riprendendo la Coppa assegnata dal Comune di Padova con riserva di una futura destinazione.

2. Di conferire al cavaliere De Giulio, presidente dell'Associazione Ginnastica e Sport, un diploma di benemerenza per la sua opera disinteressata, costante, efficace e affettuosa per l'insegnamento della educazione fisica alla gioventù di Padova.

3. Di ringraziare l'Associazione Ginnastica e Sport per aver accettato l'incarico del Comitato e di far pervenire al ministero dell'Istruzione, d'accordo col Provveditore agli studi, una dettagliata relazione.

Fu poi anche deliberato che il Comitato si riordinerà dopo l'autunno, in base alle nuove norme prescritte dal Comitato centrale.

Alle ore venti d'oggi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, mancava a' vivi la nobil donna

CECILIA GRAZIANI ved. BASTANZI

madre esemplare d'ogni virtù domestica, provata alle più dolorose sciagure della vita.

Il figlio, il fratello Augusto, le sorelle Algelina, Carlotta ed Elisa, i nipoti ed i parenti tutti costernati, ne danno il triste annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Andrea il giorno 9 giugno alle ore 8 (otto).

La presente valga per partecipazione personale.

Vittorio 7 giugno 1910.

Alle Autorità, Società e Rappresentanze di Istituti, ai Corpi Studenteschi, alle gentilissime persone tutte, le quali, con senso di pietoso affetto e di commiserazione e pensando così di lenire il crudele strazio nostro, vollero, con l'intervenire ai funebri e in tante altre dolci maniere, dare l'ultimo tributo di affetto e di stima all'adorato *Estinto*

TONIN

noi porgiamo dal profondo del cuore le più vive e sentite grazie.

Udine, li 7 Giugno 1910.

FAMIGLIA RIZZANI

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 24

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Come il giorno innanzi erano accompagnate da Germana e dai due Myriès, padre e figlio.

Appena ebbero messo il piede a terra, il bel Luciano, che aveva veduto il deputato Lorrain sulla soglia dell'albergo, lo prese per mano onde presentarlo alle fanciulle e alla loro madre.

Le signore Ferreix rivolsero un saluto amichevole a Lebreton e si diressero poi verso le cabine accompagnate dai tre signori.

In quel momento comparve Bertie Johnson avvolto in un ampio gabbano, sotto il quale nascondeva il suo abito da bagno.

Egli si avvicinò a Lebreton e porgendogli la mano, gli chiese:

— Non vieni a prendere un bagno con me? Ho bisogno di parlarti.

La voce di Johnson era calma ed il suo viso ilare e sorridente come nei giorni precedenti.

Lebreton salì nella sua camera, e ricomparve poco dopo avvolto in un mantello grigio. I due giovani si diressero verso la spiaggia.

— Colman — prese a dire l'inglese — le nostre informazioni sono molto incomplete, e quel « Ricordati » del nostro povero Paolo non è una indicazione sufficiente. Ti era noto che Bianca di Pengoaz aveva una sorella?

— No — replicò vivamente Lebreton. — Perchè mi fai questa domanda?

— Perchè la fanciulla che si trova in compagnia delle signore Ferreix si chiama Germana di Peongaz....

Lebreton trasalì e rimase muto per alcuni istanti. Indi disse:

— E' forse una cugina, una parente lontana. Perchè dovrebbe essere sua sorella?

Bertie chinò la testa, ed appoggiando una mano sulla spalla del suo compagno, mormorò:

— Perchè dieci anni fa la stirpe dei Pengoaz non aveva che due rappresentanti: il visconte Giorgio, mio cugino, e me.

— Ma tu sei un Rosmeur?

— Sì, Pengoaz-Rosmeur, come tu sei Tredrez-Rosmeur. Con la mia morte il ramo primogenito si estingue.

Lebreton camminava a testa bassa con la fronte accigliata e come immerso in una profonda meditazione. Finalmente disse:

— Non sapevo che Giorgio ebbe dal suo matrimonio due figli. Credevo che sua moglie Paola Hervyn fosse morta subito dopo la nascita di Bianca.

— Infatti, è così. Ma, Giorgio abitava a Parigi; noi non avevamo mai sue notizie. Probabilmente si è riammogliato.

— E' questo che bisognerà sapere con certezza — osservò Lebreton. — Perchè, se quella fanciulla è la sorella della morta, ci potrà far conoscere qualche particolare importante. Ho trovato la fotografia di Bianca fra le carte di Paolo, ed a Nizza mi cadde fra le mani l'altro ritratto. Tu certo rammenti che l'atto di decesso di Bianca è stato redatto a Nizza, dove ella si trovava per «motivi di salute». Chi era dunque la fanciulla morta a Nizza, che si era fatta passare per Bianca ed a che scopo avvenne questa sostituzione? Chi è stato l'autore di questa soperchieria che doveva nascondere un delitto? Kerjan ha fatto una distinzione fra le due fotografie riconoscendo quella della povera Bianca dopo un brevissimo esame. Se la fanciulla, che si trova in compagnia delle signore Ferreix conferma la dichiarazione di Kerjan, la luce, in parte, sarà fatta.

— Ma resterà ancora la cosa più essenziale: scoprire il colpevole.

— Il colpevole? — disse Lebreton con voce sorda. — Vi è un proverbio che lo denuncia: *Is fecit cui prodest.*

— Ed a chi ha profittato la morte di Bianca? — chiese il giovane che continueremo a chiamare Johnson, con un tremito.

A questa domanda seguì un penoso silenzio, durante il quale i due uomini, oppressi dallo stesso pensiero, non osarono neppure guardarsi.

Finalmente Lebreton mormorò in tono cupo:

— Alla signora Ferreix, sorella di Paola, Hervyn, che ne raccolse la eredità.

— Dio mio! — esclamò Johnson stringendosi il capo fra le mani con atto disperato.

Continuarono a camminare per breve tratto fianco a fianco, senza parlare. Lebreton stese ad un tratto la mano al suo amico.

— Tu soffri? — gli chiese con evidente emozione.

— Sì, — replicò Johnson con voce rauca.

— Quale ami? — soggiunse Colman.

— Quale? Quella che ha gli occhi così dolci e pieni di languore. Alice, la bionda.

Dal petto di Lebreton uscì un suono, che pareva un grido di gioia soffocato.

— Ebbene, caro amico — disse dopo un istante — i nostri destini e la nostra sventura sono eguali. Io amo Dina, la bruna.

— No, no, non è possibile! — protestò Johnson con impeto. — Non è quella la mano che ha commesso il delitto. Non voglio crederlo.

Non ebbero agio di continuare quel colloquio doloroso.

Delle grida si sollevarono ad un tratto, succendo a delle allegre risate.

Le signorine Ferreix, accompagnate da Germana erano entrate in mare, e nuotavano fra le acclamazioni giulive della folla, meravigliata della loro bravura. Ma pochi secondi erano stati sufficienti per cambiare quelle grida di allegrezza in urla di spavento.

— Guarda — disse Bertie Johnson, accennando una massa oscura trasportata dalle onde a circa duecento metri di distanza da loro — si direbbe che qualcuno si annega.

In un attimo i due giovani si sbarazzarono dei loro mantelli e si gettarono in mare nuotando vigorosamente verso la persona pericolante di cui si vedevano agitarsi disperatamente le braccia.

— Stai in guardia! vi è una corrente — gridò ad un tratto Bertie al suo amico che lo precedeva.

Ma Lebreton era un nuotatore di prima forza e ben presto ebbe raggiunto l'annegata, che afferrò pei suoi lunghi capelli sciolti.

Una strana coincidenza fece sì che si trattasse proprio della povera Germana, della quale avevamo parlato poco prima.

Intanto le grida avevano continuato sulla spiaggia, ma cessarono quando si vide uscire dell'acqua Lebreton che portava fra le sua braccia la giovanetta svenuta.

Invano la signora e le signorine Ferreix avevano supplicato i loro brillanti corteggiatori. Nessuno di quei bellimbusti si era sentito la forza o aveva avuto il coraggio necessario per tentare il salvataggio della ragazza.

E adesso se ne stavano un po' confusi ed umiliati, mentre Lebreton e Johnson consegnavano alle due sorelle, tremanti di spavento e d'ansietà, la fanciulla svenuta.

(*Continua*)

TREVISO

Minaccia di serrata di un'importante fabbrica cittadina

TREVISO — Ci scrivono, 7

Il Consiglio d'Amministrazione della Fabbrica di stoviglie della Ditta Fontebasso ha notificato al Sindaco e al Prefetto, per le opportune misure d'ordine pubblico, che, se entro il 14 corr. tutti gli operai ivi impiegati non avranno accettato e sottoscritto il regolamento e i patti ora in vigore, si addiverrà alla chiusura dello stabilimento.

La deliberazione riveste un carattere di eccezionale gravità, perchè alla Fabbrica Fontebasso sono impiegati oltre 150 operai, che rimarrebbero sul lastrico.

Perciò abbiamo voluto assumere informazioni sulle cause che indussero gli amministratori al grave provvedimento.

Ci fu detto che lo stabilimento attraversa da parecchio tempo un periodo di grave crisi.

Già florida e prosperosa una volta, la fabbrica di stoviglie Fontebasso, la cui fondazione risale al 1760, godeva credito e rinomanza per i suoi prodotti, rappresentava un ottimo impiego di denaro.

Ma l'industria ha subito enormemente il controccolpo delle cresciute esigenze di mercede da parte degli operai e, soprattutto, della concorrenza di altre fabbriche potenti.

Con grandi sacrifici, e allo scopo di mantenere lo stabilimento all'altezza delle esigenze moderne, vennero assunti dei ceramisti francesi per apportare all'industria i benefici delle ultime innovazioni della tecnica, venne acquistato un macchinario perfezionato, venne adottato anche il pagamento a cottimo, offrendo modo agli operai di guadagnare di più, intensificando la produzione. Però gli sforzi non hanno approdato ad alcun risultato e da quattro anni i proprietari della fabbrica dichiarano di non percepire un centesimo di interesse dei capitali impiegati. La causa delle attuali contingenze è dovuta, secondo i proprietari, alla malevolenza della mano d'opera, sobillata da alcuni agitatori, che si mostra svogliata, disubbediente, fino ad abbandonarsi ad atti di sabotaggio.

A ciò si deve aggiungere la campagna di denigrazione iniziata dall'organo delle leghe socialiste. Per questo complesso di ragioni, la fabbrica sarebbe chiusa il 14 corr., qualora gli operai non accettassero i patti attuali e il regolamento disciplinare.

Noi auguriamo vivamente che si riesca a trovare la via per un accordo, e che si evitino le gravi, penose conseguenze che il minacciato provvedimento arrecherebbe alla classe operaia.

Una retata di malviventi

In seguito all'impressionante ripetersi di furti nei dintorni, e specialmente nelle Chiese, il Commissario di P. S. cav. Dal Gobbo e il capitano dei carabinieri Co. Roberti hanno preso opportune e severe misure per procedere nelle nostre campagne all'arresto di quelle persone sospette che non potessero dar ragione dell'esser loro.

Si sono subito ottenuti dei risultati buoni. Ieri sera ad Istrana i carabinieri arrestarono tre pericolosi pregiudicati, colti in attitudine sospetta.

I tre sono: Candiotto Antonio, pittore disoccupato, di Treviso, Zanon Gino di Vicenza, Balazzo Gio. Batta di Zane di Vicenza.

Il Candiotto fu posto in libertà; gli altri due furono passati alle carceri.

Il cadavere della fanciulla non ancora ritrovato

Il Sile custodisce gelosamente la sua preda.

Malgrado le più diligenti ricerche, malgrado gli scandagli cominciati di buon mattino e proseguiti per tutta la giornata, non è stato possibile ritrovare il cadavere della sciagurata giovinetta Irma Mantovani.

Poco o nulla vi è da aggiungere ai diffusi e precisi particolari comunicativi ieri sera.

La causa del suicidio è dovuta unicamente a dispiaceri amorosi: la fanciulla aveva stretto una relazione sentimentale con un caporale del 55. fanteria, relazione che i suoi genitori vedevano malvolentieri.

In un momento di sconforto, posta tra il dovere di figlia e il suo amore, ha preferito finirla colla vita.

L'orario degli esami

Per la prossima sessione estiva gli esami al «Liceo Canova» sono fissati dal seguente orario:

Licenza liceale (Prom. scritto) sessione di Luglio, giorni 1, 4, 6. Sessione di Ottobre 3, 5, 7.

La licenza Ginnasiale a Treviso e Vittorio: Sessione Luglio 1, 4, 5, 6, 7. Sessione di Ottobre 3, 4, 5, 6, 7.

Esami di licenza RR. Scuole Tecniche Treviso, Conegliano, Castelfranco, Oderzo: Sessione Luglio 1, 4, 5, 6. Sessione Ottobre 3, 4, 5, 6.

Al R. Istituto Tecnico sono aperte le iscrizioni per gli esami di licenza e per quelli di ammissione.

I documenti richiesti e le tasse da pagarsi sono indicati in apposito avviso esposto nell'albo dell'Istituto.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 15 giugno.

Gli esami di licenza avranno principio alle ore 8 del 1. luglio colla prova scritta di lingua italiana.

Gli esami di ammissione a tutte le classi comincieranno il giorno 6 luglio.

Un busto al Comm. Piazza

Sappiamo che per iniziativa del comm. Antonio Santalena, il vostro concittadino scultore Annibale De Lotto, riprodurrà in marmo la venerata effigie dell'Illustre concittadino comm. avv. Leopoldo Piazza, già presidente del Consiglio provinciale.

Il busto verrà consegnato alla Deputazione.

Dopo l'arresto del borsaiolo veneziano

Vi ho narrato l'altro ieri dell'arresto di quel tal Rossi Fortunato di Tiziano, d'anni 24, barcaro da Venezia, disoccupato, il quale con abile mossa da borsaiuolo, rubò il portamonete a certa Masson Amalia.

Si sa ora che il Rossi è un pregiudicato ricercato dalla polizia di Venezia ed è contravventore all'ammonizione; egli aveva due compari che vennero pure arrestati: uno è il suo fratellastro Rossi Michele d'anni 13 e già pregiudicato per questua, furti e truffe (!) e l'altro è Callegari Umberto pure di Venezia, contravventore alla vigilanza speciale.

ODERZO — Ci scrivono, 7

(T.) *Buio pesto* — Domenica sera proprio quando la Banda Cittadina stava svolgendo l'annunciato programma e la piazza ed i caffè erano affollati di gente, la città è rimasta completamente all'oscuro. Ad onta il correre in lungo ed in largo la città da parte dei dipendenti della Società Adriatica utente l'illuminazione elettrica, non fu possibile scoprire il guasto — solamente alle ore 7 di ieri mattina si accorsero che era caduto un sostegno e per conseguenza aveva trascinato con se i fili. Ciò che diede motivo di giustificati lagni da parte della cittadinanza si è che la Società non ha supplito con quella sollecitudine di cui ha obbligo, con i fanali. E' generale il convincimento che la Società debba avere alla direzione una persona tecnica, poichè per quanto gli attuali dipendenti facciano del loro meglio perchè tutto proceda regolarmente, ciò non è ancora sufficiente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

Passeggiata scolastica — Ieri tutti gli alunni ed alunne della R. Scuola Tecnica, accompagnati dai loro professori, fecero una passeggiata nei dintorni nostri a scopo igienico ed istruttivo. Partirono alle sette e rientrarono in città alle 9. Tali passeggiate sono state prescritte dal Ministero della P. I.

Un Circo — In settimana arriverà qui, fermandosi per poche sere, il grande Circo Acrobatico Zorzan. — Si promettono grandi novità.

× Ci viene annunciato che anche un trasformista di gran nome verrà qui e si produrrà al Teatro del Kursaal.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 7

Tiro a volo — Eccovi il risultato delle gare di tiro al piccione svoltesi domenica nello stand di piazza d'armi.

Campionato Sociale: — 1. premio Emilio Baseggio con piccioni 12 su 12 — 2. premio Colles Pietro con 14 su 15 — 3. Zaro Martino con 13 su 15 — 4. Sossai Giuseppe con 15 su 18 — 5. Gera nob. Bortolo con 14 su 18 — 6. Conte Mario Rocca con 11 su 15.

Tiro N. 20: — 1. 2. 3. premio divisi tra Emilio Baseggio, avv. Ehrenfreund e Sossai Giuseppe con 6 su 6 — 4. Zaro con 5 su 6 e 5. Piovesan Antonio con 4 su 5.

Seguirono diverse Paules vinte dai sigg. Colles-Sellenati, Zaro Erhenfreund, Rocca, Bottini, Gera, co. Ramb. di Collalto e S. Salvatore, Colles, Gera, Colles, co. Collalto e Colles.

MOGLIANO — Ci scrivono, 7

Beneficenza — Ecco l'ultimo elenco di offerte pervenute per una piazza perenne all'Asilo Elvira Favier a nome del compianto cav. Giovanni Stucky:

Comm. Tito Braida L. 50 — Col. Comm. Fortunato Michieli 10 — Prof. Augusto Michieli e madre 10 — Ing. cav. Antonio Michieli 10 — Cav. dott. Gio. Batta Canali 10 — Cav. Costante Zennaro 10 — Famiglia Baldini 5 — detta Brozolo Marchetto 20 — Giovanni Brick 2 — Dott. Cesare Stoppato 5 — Giuseppe Vian e suoi operai dipendenti 8.70 — Madama Elvira Favier a completamento della somma totale di lire 1000, L. 273.50.

Va poi rettificata l'offerta, pubblica nell'ultimo elenco del signor Ferdinando Pasqualy, la quale fu di lire 20 anzichè di lire 10.

UDINE

Gare schermistiche militari

UDINE — Ci scrivono, 7

Nelle gare di spada e sciabola seguite ieri fra ufficiali e sottufficiali di fanteria, riuscirono premiati: Gara di sciabola: tenenti Cagnolati Francesco e Rossi Carlo — Gara di spada: tenenti Benassi Francesco e Rossi Carlo.

Gare sottufficiali: sciabola, maresciallo Jallonghi Anselmo; Spada, maresciallo Paggin Ruggero.

Nuova società di tiro a segno

Auspice il benemerito conte Giacomo Ceconi che fu l'inspiratore e il generoso donatore del terreno occorrente alla costruzione del poligono, si è costituita a Pielungo di Vito d'Asio una nuova società di tiro a segno. Il conte Ceconi fu domenica acclamato presidente onorario. I lavori sono già avviati e la società potrà aprire il poligono ai soci per le esercitazioni di tiro fra un paio di mesi al più tardi.

Conferenza

L'avv. Gasparotto sabato sera nel teatro Sociale parlerà dell'illustre poeta soldato friulano Ippolito Nievo, con tanto affetto testè ricordato dal suo compagno d'arme comm. Abba nella commemorazione storica di domenica.

Il presidente onorario dei pensionati governativi

Nell'assemblea tenuta dai pensionati dello Stato, residenti ad Udine e in provincia fu eletto per acclamazione a presidente onorario dell'associazione, il deputato di Udine avv. Giuseppe Girardini, il quale dichiarò di accettare l'onorifica carica con promessa di continuare tutto il suo valido appoggio a pro' del sodalizio.

Una rivolverata alla testa

Il sedicenne Gino Del Negro, agente di commercio, stasera in piazza Patriarcato esplodevasi una rivoltellata alla testa ferendosi non gravemente. Trattasi di uno squilibrato già ricoverato in manicomio.

VERONA

Il crollo di una impalcatura
Un morto e quattro feriti

VERONA — Ci scrivono, 7

Dall'inverno scorso il signor Antonio Pretato orefice in Vicolo Monte, ha intrapreso la costruzione di una villa fuori di Ponte Garibaldi, sui terreni Trezza, poco lungi dalla stazione della ferrovia Verona-Caprino. La villa è ormai giunta al secondo piano ed ora i muratori stavano collocando sopra i pilastri delle finestre dei grossi architravi di cemento sagomato, pesanti due quintali e mezzo.

Assuntore della costruzione è il capomastro Contini Tomaso. Attorno al fabbricato all'altezza del secondo piano era stata costruita una impalcatura.

Stamane alle 8, sulla impalcatura dal lato destro dell'edificio, lavoravano due gruppi di muratori. All'angolo presso la facciata della casa si trovavano certi Babi Luciano da Tomba, Cassadori Ernesto da Tomba, Carli Silvio abitante in Via Dietro Mura e Vesentin Angelo.

Sulla parte laterale dell'impalcatura avoravano per la posa in opera di un architrave degli altri muratori, e precisamente Garonzi Giuseppe di anni 2. da Quinzano, Orlandi Domenico di anni 16 da Quinzano, Martini Enrico di anni 15, Pigozzi Giuseppe di anni 3. da Tomba e Vicentini Bellino di anni 35 da Tombetta.

Essi, dopo aver levato l'architrave dal cortile, lo avevano portato sulla impalcatura, allorchè questa improvvisamente si sfasciò per la rottura di un palo detto «corrente».

In un attimo i sei disgraziati precipitarono nel vuoto insieme alle tavole dell'impalcatura ed all'architrave.

Sotto di loro si trovava una grande buca profonda tre metri, la quale deve servire per la fogna della casa. E per maggiore disgrazia, tutti caddero là dentro.

Accorsero in aiuto dei disgraziati, che urlavano e si dibattevano, i loro compagni, il falegname Rech, il vigile Benoni, il soldato Rossi del 3.o genio, il pittore Giorgi, il brigadiere dei carabinieri Caporale. Per primo fu liberato il Garonzi, che non dava segno di vita. Aveva l'architrave sullo stomaco ed il capo sanguinante per due ferite; egli fu adagiato sul ciglio del viale.

Il manovale più giovane era rimasto incolume. Tre degli altri muratori avevano leggere ferite al capo; ma il Pigozzi aveva due ferite al capo gravissime.

I feriti furono adagiati su dei mucchi di materiale; ebbero le prime cure con disinfezioni e fasciature, dalla moglie dell'avv. Picinelli abitante in un villino vicino, dal signor Lodi direttore dei Molini Consolaro, dal direttore della Verona-Caprino ing. Alocco, dal capo-stazione Troiani e dal parroco di S. Giorgio don Corsini.

Il vigile mandò subito in cerca di medici, e gli fu impossibile trovarne nemmeno uno; cercò allora delle vetture e mandò i quattro feriti all'ospedale; mentre non si ritenne opportuno trasportare colà il Garonzi, che dava appena segno di vita.

Giunsero poco dopo sul posto i pompieri con una lettiga ed il carro attrezzi. Il Garonzi fu posto sulla lettiga, ma spirò subito e la sua salma fu trasportata nell'atrio della casa in costruzione.

Alla notizia della catastrofe, accorsero poi sul luogo il Prefetto, il Sindaco, l'assessore De Longhi, il Procuratore del Re avv. Toschi, il giudice istruttore Solmi, il vice questore cav. Macia, il capitano dei carabinieri Tavolacci, ed altri funzionari. Il Sindaco, il proprietario della villa ed il capomastro Contini si recarono a visitare i feriti all'ospedale.

I superstiti furono subito interrogati dalle autorità. Risultò che l'armatura era valida e che il disastro deve essere avvenuto per un difetto di un palo.

Tre dei feriti che si trovano all'ospedale guariranno in pochi giorni; il Pigozzi invece è in pericolo di vita essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale.

ROVIGO

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 7

Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale che ha approvato in seconda lettura molti oggetti approvati in prima nell'ultima recente seduta. Ha approvato inoltre un sussidio di L. 50 per una medaglia per il recente convegno ciclistico; la convenzione coll'amministrazione ferroviaria per il passaggio dell'acquedotto sotto la linea Rovigo Bologna; la domanda della signora Zaramella per la cancellazione di una iscrizione ipotecaria; un prelevamento di somme da fondo impreviste per concorso nelle spese di impianto della Società del Tiro a Segno; un concorso di lire 50 per il congresso dei Sindaci che avrà luogo in Roma nel 1911; l'erezione di una lapide in memoria di 15 Polesani che presero parte all'eroica spedizione dei Mille.

Il Consiglio ha nominato quindi il signor Eugenio Greggio a presidente del forno comunale e l'avv. Antonio Dogan a presidente dell'Amministrazione dei Luoghi Pii, e in seduta segreta il dott. Melloni a medico condotto del secondo riparto.

ADRIA — Ci scrivono, 7

Conferenza pedagogica — La distinta prof. Luisa Cecoanti insegnante alle Normali di Rovigo, terrà fra noi giovedì prossimo 9 corr. alle ore 10 nel salone del Museo Bocchi una pubblica conferenza sul tema: «Tecnica ed economia del lavoro mentale».

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 7

Per la seduta annunciatavi del nove giugno sono stati posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti: — Istanza della Società di incoraggiamento per concessione della scuola Principe Umberto allo scopo di tenervi una esposizione di bianco e nero, nonchè sussidio del Comune; riduzione a giardino con fontana della Piazza Vittorio Emanuele; sistemazione dei Palazzi Municipali, adattando a pubblico servizio la casa già porto sul Corso e trasformando in negozi gli uffici dell'Ispettorato municipale in Via del Monte; costruzione di un lavatoio in Contrada della Fossetta al Porton del Luzzo.

Accademia Olimpica

Ieri, sotto la presidenza del co. Da Schio, si riunì l'assemblea annuale dell'Accademia Olimpica.

Approvato il bilancio, si prese atto del prossimo trasporto della Scuola di disegno alla nuova sede e del dono promesso dal Municipio delle fotografie dei disegni del Palladio, per corrispondere al danno fatto all'Accademia dagli architetti di Londra delle fotografie dei disegni che sono ivi conservati.

Alla fine, l'elezione per le cariche ebbe i seguenti risultati: Presidente generale conte Da Schio; presidente Sezione arti ing. Letti; segretario sezione scienze prof. Tesato; segretario sezione lettere prof. Capitanio (nuova elezione); tesoriere rag. Segato; revisori dei conti cav. Ciscato e cav. Fabris.

Due disertori arrestati

Il 22 dicembre 1909 il soldato Ruggeri Leonardo di Filippo, del reggimento «Vittorio Emanuele», sapendosi compromesso nel processo per spendita di un biglietto falso da L. 500 col soldato Genzato Giulio, che infatti fu poi condannato a tre anni di reclusione, disertò insieme alla sua amante Marchiori Rosina, riparando a Trento, per cui il tribunale militare di Verona lo condannò a tre anni di reclusione.

In questi giorni la questura seppe che doveva aver fatto ritorno nella nostra città, e quest'oggi il delegato Tretti andò a circondare, con quattro guardie, la casa in Via Porta Nuova dove doveva trovarsi.

Battè all'uscio, ma nessuno rispose; invece udì un rumore sospetto. Ad alta voce allora ordinò ad una guardia di prendere un'accetta per sfondare la porta, ma proprio in quel momento invece l'uscio si aperse.

In mezzo alla misera stanzuccia c'era un giovane che aveva a fianco una donna. Richiesto del suo nome disse chiamarsi Secchi Severino e di non sapere dove e chi fosse il Ruggeri. Ma alzando i materassi di un pagliericcio questi fu trovato disteso sotto di essi, con accanto un piatto di pasta asciutta e bottiglie e bicchieri di vino, che aveva nascosto.

Il Secchi fu invece identificato per tale Plietz Olinto di Cesare, di anni 20, disertore dal 19 luglio 1909, arma del genio in Schio.

Furono entrambi arrestati.

Il prof. Pellegrini dell'Università di Padova, fu oggi per l'ultima volta a visitare gli scavi di Porta Castello. Domani si recherà a Roma e il 25 corrente, di ritorno dalla capitale, stenderà la sua relazione sugli avanzi archeologici testè scoperti.

VALDAGNO — Ci scrivono 7

Tiro a Segno Nazionale — Ecco l'esito della «Gara annuale» indetta dalla locale Società Mandamentale e che ebbe luogo domenica 5 corr.

Categoria I. (Bersaglio regolamentare) — 1. premio Tovo Vittorio, 2. Bonato Raffaele, III Cocco Giuseppe.

Categoria II. (Bersaglio regolamentare) — 1. Chauquer Luigi, trombettiere — 2. Trombetti Domenico, maresciallo — 3. Vignale Giovanni, trombettiere, tutti del IV. alpini.

Categoria III (da 1. a 5) — 1. Ferrari Angelo, 2. Picco Giovanni, 3. Cocco Antonio, 4. Bastasin Antonio.

Categoria IV. (da 1. a 3.) — 1. Cocco Antonio, 2. Picco Giovanni, 3. Ferrari Angelo, 4. Bastasin Antonio.

Categoria V. (sagome) 1. Cocco Antonio, 2. Tomba Aristodemo, 3. Picco Giovanni, 4. Cocco Francesco.

SCHIO — Ci scrivono, 7

Teatro Civico — Questa mattina sono stati affissi i manifesti che annunciano definitivamente per domani mercoledì 8 corrente la prima rappresentazione dell'opera-ballo *Aida* di Verdi.

Le parti sono così distribuite: «Aida» signora Berta Cutti; — «Amneris», sig. Carla Buzzi; «Radames», sig. Mario Guardabassi; «Ramfis» sig. Angelo Masini Pieralli; «Il Re», sig. Otto Freitag; «il Messaggero» signor F. Coraluppi (che è anche direttore di scena); — Direttore d'orchestra e concertatore maestro Wando Aldrovandi; — direttore dei cori e della banda sul palcoscenico, maestro Vannoncini.

Inaugurazione di un ricordo ai benemeriti del M. S.

LONIGO — Ci scrivono 7

Ieri ebbe luogo la solenne cerimonia dello scoprimento di una lapide che ricorda i benemeriti e benefattori della Società Operaia di M. S.

Alla cerimonia assisteva grande folla di autorità, rappresentanze e sodalizi con vessilli.

Sulla pietra che è posta sotto la Loggia municipale, emerge l'effige del comm. Domenico Donati che fu il primo presidente del sodalizio, ed attorno i nomi di cinque benemeriti.

Dopo lo scoprimento parlarono il presidente della S. M. S., l'on. Giovanelli ed il Sindaco Maffei.

Pervenne al Sindaco un dispaccio del comm. Tattara presidente della Deputazione Provinciale, inneggiante al comm. Donati e venne spedito un telegramma a S. E. l'on. Luzzatti, che figura fra i benemeriti. La cerimonia non poteva avere esito migliore.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Giugno

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.57 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—	08.9.
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	06,..
Azioni Banca Veneta	159 —	—.–
» Banca Commerciale Italiana	924 —	—.–
» Società Bancaria Italiana	107 —	—.–
» Società Veneta di Costruzioni	22°.—	—.–
» Cotonificio Veneziano	100.—	—.–
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.–
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1710.–	—.–
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.–	31.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 25	502 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	508.—	505.50

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105 92	108.90	105.70	105 9.
» » » fine	100	106 15	106.17	106 10	105 9.
» » 3 1/2 con.	100	105 80	105 80	105 83	105 8.
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.–	—.–
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.–	—.–
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.–	—.–
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.–	—.–
Banca d'Italia	800	1484 —	1480.—	1484.—	1482 50
Credito Italiano	500	587.—	586 —	585.—	585 –
Società Banc. it.	250	107.—	108.50	—.–	—.–
Banca comm. it.	500	985,50	929.–	934.50	—.—
Ferr. Meridionali	500	702 —	698.50	702.–	698.—
Ferr. Mediterranee	500	427.—	422.—	425.50	433.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.–	—.–
Navigaz. Generale	300	428 –	420.—	427.—	422.—
Lanificio Rossi	900	—.–	—.—	—.–	—.–
Cotonificio Cantoni	250	—.–	—.—	—.–	—.–
Coton. Veneziano	175	—.–	—.—	—.–	—.–
Acciaierie Terni	500	1714.–	17?0.—	1726.—	1710 –
Edison	150	702 —	703.—	—.–	—.–
Raffineria zuccher.	200	—.–	—.—	383.50	381 –
Raff. Ligure Lom.	200	—.–	—.—	—.–	—.–
Erid. fabb. zucch.	200	—.–	—.—	—.–	—.–
Az. Ansaldo e C.	250	—.–	—.—	275.—	273.50

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1483, 50 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 332 — Soc. Gaz 1232 — Soc. Condotte d'acqua 340 — Soc. ital. pel Carburo 667 — Immobiliare 288.

Borse Estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.97
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	105 35
C. Londra a vis.	25.28
N. cons. 2 3/4 0/0	81. –
Obb. Lombarde	282 75
Cambio sull'It.	99.3/4
R. turca unific.	94 45
Banca di Parigi	1838.—
Tunisine nuove	457.25
Eg. 4 0/0 (rend.)	100.50
Ren. ungh. 4 0/0	98.50
Ren. spag. 4 0/0	96.50
Banca ottomana	725.—
Argento fine	91.—
Azioni Suez	5130.—
Lotti turchi	214.—
Rendita Russa	83.30
Ferr. mer. a ter.	695.—
R. porto nuova	67.92
R. serba 4 0/0	88.95
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	81.5/8
Rendita It. 5 0/0	103. 50
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuovo	100. —
Argento fino	25.27

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	665.75
Lombarde	118.50
Banca anglo-aus.	312.—
Austriache	754.—
Banca Aus.-ung.	1818.—
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.33
» su Lond.	240.95
Lire It. (carta)	94.85
R. austr. (arg.)	94.25
» » (carta)	94.30
Union Bank	601.50
Rend. aust. (oro)	117.0.
Rend. ung. 4 0/0	92.10
» » 3 1/2 0/0	82.3.
Banca del P. aus.	260.25
BERLINO 7	
C. su Lond.- 3 m.	20.31
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	89.50
Cr.Mob.aus.-fine	209.
Deutsche Bank	251.—
Diskonto	187.50
Bochumer	235 10
Gelsen Kirchen	?12 —

Ultima ora

L'arrivo dei Sovrani ad Avellino

Avellino 7

Nei Comuni più danneggiati si è recata una squadra di studenti per prestare, ove occorra, la propria opera. Col treno delle 20.30 giungeranno qui, per essere ricoverati all'ospedale, alcuni feriti.

— Il treno reale coi Sovrani ed il ministro Sacchi è giunto alle ore 9.16. In tutte le stazioni, da Cancello ad Avellino, una grande folla attendeva il passaggio del treno reale e fece ai Sovrani calorose dimostrazioni.

Sei vittime a Sanfele

Potenza 6

A San Fele, in contrada Costa di Postola, una masseria costruita con grossi massi e cattiva malta, già lesionata per mancanza di manutenzione, crollò in seguito al terremoto. Perirono due donne a quattro ragazzi. — Altre cinque persone sono leggermente contuse.

I cadaveri estratti dalle macerie sono trasportati a San Fele.

Alcune case subirono gravi danni nei Comuni di Castelgrande, Rapone, Pescapagano, Muro Lucano.

A Castellamare di Stabia e Salerno

Castellamare di Stabia 7

Stamane alle ore 3.4 si è avvertita una fortissima scossa di terremoto ondulatoria. Una parte della popolazione allarmata abbandonò le case.

Salerno 7

Alle 3.7 la popolazione è stata destata da una scossa di terremoto durata 15 secondi. La gente si è riversata nelle strade portando seco le masserizie più care e gli oggetti preziosi, e si è accampata alla marina. Nessun danno. Telegrammi giunti dai Comuni di Valle Lucano, Sano, Montecorvino, Rovella, Contursi, Laviano e Auletta, recano notizie rassicuranti.

Vivo fermento in Turchia per le dichiarazioni di Re Giorgio

Costantinopoli, 7

Il *Tanin* biasima la pretesa dichiarazione del Re ellenico alla *Neue Freie Presse* che l'unica soluzione logica della questione cretese sia l'unione dell'isola alla Grecia. Il *Tanin* dice che i turchi attendono un'altra smentita, altrimenti proclameranno il boicottaggio contro la Grecia ed espelleranno i sudditi greci chiedendo ufficialmente alla Grecia soddisfazione.

Insegnanti anarchici arrestati

Saragozza 7

In seguito alla scoperta di formule per la fabbricazione di esplosivi, di opuscoli e di articoli anarchici alla scuola di commercio di Pablo Acen, due istitutori e due professori della scuola stessa sono stati arrestati ieri sera.

Nello stesso Comune, un gruppo di contadini ha fatto ieri sera una violenta dimostrazione dinanzi al municipio per protestare contro l'arresto di un individuo accusato di aver ingiuriato un'autorità. Il gruppo, alla testa del quale si trovava un aggiunto del sindaco, ed un ufficiale della riserva, hanno tentato di prendere d'assalto il municipio, e poi le prigioni, per liberare il prigioniero. La gendarmeria è intervenuta a tempo.

Violenta insurrezione nel Messico

New York, 7

Un dispaccio da Vera Cruz segnala che l'insurrezione è scoppiata nello Yucatan. Cinquantamila indigeni hanno attaccato e saccheggiato la città di Valladolid, uccidendo tutti gli impiegati superiori del governo ed il prefetto di polizia. Essendosi impadroniti di armi da fuoco, gli insorti hanno spaventato gli abitanti, di cui molti sono fuggiti dalla città. Tutte le comunicazioni ferroviarie ed il telegrafo nella regione sono interrotte. Tutti i telegrafisti sono stati uccisi. La ferrovia è distrutta per una lunghezza di venti miglia. Gli insorti hanno attaccato tre altre città, ma non hanno molestato se non le famiglie dei funzionari. Non si conoscono ancora le perdite subite, nè i danni materiali causati dalla rivolta. Seicento soldati sono stati inviati per reprimere i disordini.

Disastro automobilistico durante una corsa

Berlino,

Si ha da Oberelsen che quando stamane l'automobile numero 57, partecipante alla corsa principe Enrico, passò per quei paraggi avvenne un improvviso guasto al meccanismo. Il conducente non potè più guidare la vettura, sicchè questa urtò contro un albero infrangendosi completamente. Due viaggiatori rimasero uccisi ed il terzo ferito. Anche uno spettatore rimase ferito gravemente. — La corsa fu provvisoriamente sospesa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7

Il Foglio d'ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio — «Vittorio Emanuele», «Regina Elena», «Roma» e «Coatit» giunte ad Augusta il 6 — «Volta» partita da Messina il 6 — «Pagano», partita da Civitavecchia, giunta a Porto Ferraio il 6 — «Palinuro» partita da Orano per Algeri il 6 — «Capraia» partita da Spezia e giunta a Santa Margherita Ligure il 6 — «Tevere» partita da Catania e giunta ad Augusta il 6 — «Gazzella» partita da Aden il 6 — Betta N. 5 giunta alla Maddalena il 6.

Disappunti commerciali

OLII

NAPOLI, 7 — Olio al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 108.50 — Pel 10 agosto 109.70 — Pel 10 ottobre 110.40 — Pel 10 marzo 110.50.

9 Giovedì: S. Primo.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI S. MARIA DEL ROVERE - TREVISO - grande stabile per abitazioni, anche uso industriale, grande locale officina. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

AFFITTASI o vendesi in Udine opificio battirame con forza idraulica e terreno adiacente. — De Poli, Via Cavallotti, 20, Udine.

AFFITTEREBBESI stanza, salotto, bene ammobigliati, con buonissimo pianoforte, a signora sola, seria, presso famiglia civile. Per vederla ogni giorno dalle 10 alle 12. San Salvatore, Calle di Mezzo, 4960, secondo piano. Esclusi intermediari.

D'AFFITTARE casa Campiello Albrizzi due piani, nove locali, acqua, due water, altana, magazzino, corte. Informazioni Palazzo Albrizzi.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato, cinque stanze, cucina, chiarissimo, sole, comfort moderno, disobbligato. D'affittarsi per tempo lungo. — S. Maurizio 2598, ore 13-16.

CADORE-CALALZO vicinissimo Pieve, fittasi luglio, settembre, villino ammobigliato, scuderia, rimessa. Splendida posizione, vaste adiacenze, prossimità boschi resinosi, centro escursioni alpine. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

IN PADOVA città d'affittare negozio in posizione commerciale e luoghi annessi. Scrivere 5648 Haasenstein e Vogler, Padova.

LIDO Piccoli appezzamenti terreno fabbricabile — Appartamenti, case muri vuoti. — Rivolgersi Venier, Granvia.

VITTORIO (Treviso) Camere ed appartamenti affittansi in Villa Bertorelli ex-Brazzoduro.

Vendite

VENDESI palazzo S. Marco con riva. — Rendite annue L. 8540. — Amministrazione Fumagalli, Venezia.

CERCANSI due imbarcazioni non di lusso, circa nove metri, con motori buoni da circa 5-8 HP. Offerte Carlo Kozmann, Galleggiante Nazionale, Trieste.

CERCO cucciolo bassotto maschio, fine. Scrivere 5653 Haasenstein e Vogler, Padova.

BELL'AUTOSCAFO da rivendere, motore Muthol 20 HP, lunghezza 12 metri cabina con addobbi copertoni, capace di trasportare 15 persone, atto alla navigazione costiera, prezzo 6700. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, 5636 Padova.

VICENZA vendesi o affittasene primo appartamento palazzo con scuderia, rimessa, giardino, Scrivere 5652 Haasenstein e Vogler, Padova.

Offerte d'impiego

CERCHIAMO per nostro magazzino giovane, colto, bella calligrafia, ottime referenze. Accoglieremo solo offerte scritte. — G. Bötner e C., Venezia.

URGENTE ricerca di due agenti pratici articoli sartoria, uno pratico anche scritturazioni inerenti sartoria. Indirizzare domande con serie referenze A 4826 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CHAUFFEUR patentato Torino, civilissimo, pratico strade, cerca posto. — Francesco Franco, Calle Mandola, 3650, Venezia.

DISTINTO venticinquenne, buona famiglia, morale, intelligente, esperto, energico, bella presenza, assumerebbe impiego quale: fattore, uomo fiducia, sorvegliante. Garanzia ventimila perchè possidente. Scrivere «Esigenza - 68», Mira.

SIGNORINA tedesca, distinta, occuperebbesi come bonne per bambini insegnamento lingua tedesca. — Ottime referenze. — Scrivere I. P. 35, fermo posta, Venezia.

28ENNE svelto, aspetto civile, moralità ineccepibile, offresi, segretario, aiuto amministrazione disbrigo affari a seria ditta. Miti pretese. — L. B. 28, posta, Venezia.

Matrimoniali

MILLE LIRE regalerà segretamente distintissimo industriale trentaseienne, notoria, floridissima posizione, chi procurerallì conoscenza signorina oppure vedova, avente dote pregi adeguati. Scrivere «Serissimo», posta, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MARIO Sì, soffersi immensamente: ora tranquillo perchè credo tuo giuramento. Dubito tutto finito: la belva si è rintanata per slanciarsi ghermir sua preda momento opportuno. Amami. Baci appassionati, tenerezze infinite.

Bragorland.

NO NO! Ombrello contorto inservibile causa leggerissimo imballo cartone. Devo rimandarlo pel cambio? Baci, carezze, ricordi, sempre tuo, anima corpo.

SEMPRE Tue affettuosissime mi portarono l'eco di un sogno vissuto, mentre ravvivi l'anima di speranza nuova. Inteso benissimo. Grazie consigli che seguirò. Mandoti affettuosissimi baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

AUTOMATICI d'ogni genere. Sistemi perfettissimi. Assolute novità. Premiata Casa Frezzini, Milano, S. Redegonda, 8.

INDIRIZZI informazioni fornisce dappertutto Ufficio Stambach, Roma, Corso Umberto, 36.

Repubblica di SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza

approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

SOLO Le obbligazioni di questo prestito offrono la certezza di vincita con una probabilità contro solo nove e **SOLAMENTE**

con queste obbligazioni si è **SICURI** di vincere somme importanti

I Premi assegnati al Prestito

sono **50.000** che importano

L. 20.495.000

coi rimborsi.

49.700 si sorteggiano nelle estrazioni annuali e semestrali da farsi in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro,

al 30 Giugno e al 31 Dicembre

Tutti i premi sono in contanti e esenti da ogni tassa e vengono pagati subito contro semplice esibizione delle cartelle premiate. Le ultime obbligazioni si vendono in Genova dalla Banca CASARETO assuntrice del prestito, e nelle altre Città dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavaluta che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale. Le obbligazioni costano L. 30 e le diecine di obbligazioni con vincita garantita Lire 300. Si possono pagare a rate al prezzo di L. 31.50 e rispettivamente di L. 315 da versarsi come è indicato nel programma che contiene schiarimenti e indicazioni importanti nonchè il confronto fra le Obbligazioni S. Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri.

La vendita verrà chiusa irrevocabilmente il 15 Giugno corrente

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si spediscono anche contro assegno.

In VENEZIA: Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

In VITTORIO VENETO: Enrica Silotti Amadio.

In VALDAGNO: Leopoldo Rausse successore A. Fracassa.



PER VINCERE LA

STITICHEZZA

anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co.
Chimici farm. Inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.

In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

BAGNO TURCO

che ogni persona può fare da sè nel proprio letto con pochi centesimi di spesa

Sciatica - Artrite - Gotta - Nefrite - Reumatismi - Idropisia - Arteriosclerosi - Nevralgie - Lombaggini - Raffreddori

e tutte le malattie causate dall'umidità e dall'eccesso di sali urici GUARITE in tre giorni col

TERMOFORO HELIOS

Brevettato in tutti gli Stati

Apparecchio semplicissimo e di poco costo che si mette sotto le coperte nel letto vicino all'ammalato. *Le guarigioni ottenute con tre applicazioni di un'ora caduana* sono la conseguenza delle abbondanti e straordinarie sudate che provoca l'apparecchio, e quindi la sua applicazione è indispensabile in tutte quelle

malattie che richiedono di sudare

Applicato per **DIMAGRARE**

dà *risultati meravigliosi in pochi giorni senza medicina e senza disturbo.*

Opuscolo con dettagli, attestazioni dei principali medici, metodo di cura *gratis* a richiesta.

Scrivere BREVETTI HELIOS, Via S. Secondo, 62, Torino

LE MALATTIE DI STOMACO

e dello intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi, derivato dalla Antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e la stitichezza ostinata, guarisce i catarri gastro intestinali. Costa L. 6.50 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI - Napoli, Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE

nevralgia e qualsiasi forma di dolore trovano il rimedio immediato nel *BALSAMO LOMBARDI* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Si spedisce ovunque per L. 5 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI - Napoli.

Dopo la lavatura dei capelli, perchè diventino morbidi e lucidi è indispensabile l'uso della

BRILLANTINA CRISTALLO

alla Violetta

L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere

VENEZIA

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente, con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto

di

CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

TRAMVIE DI MESTRE

Società Anonima con Sede in Mestre

Capitale Statutario L. 2.000.000 — Emesso e versato Lire 1.000.000

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione valendosi delle facoltà concessegli dall'Articolo 5 dello Statuto Sociale, con sua deliberazione 4 Maggio u. s. approvata dal Tribunale di Venezia con Decreto 24 Maggio 1910 N. 338 ha deciso la emissione del capitale di L. 485.000 diviso in

N. 1800 *Azioni delle quali N.* 1000 *del valore nominale di L.* 269.44 *ciascuna, e N.* 800 *del valore nominale di L.* 269.45 *ciascuna*

aventi diritti soltanto eguali a quelli che sono conferiti ai possessori delle 3600 Azioni già emesse e liberate, ad onta del loro diverso valore nominale.

E' riservato agli Azionisti il diritto di opzione sulle nuove azioni, in ragione di UNA Azione per ogni DUE Azioni possedute.

Le nuove Azioni avranno godimento dal 1.o Luglio 1910.

Gli azionisti che intendono valersi del diritto di opzione devono presentare le loro azioni, accompagnate da distinta in doppio esemplare, colla firma e l'indicazione del domicilio del presentatore, alla SOCIETA' DI CREDITO IN MESTRE, nei giorni feriali dal 20 al 30 Giugno corr., inclusivi, dalle ore 9 alle 14.

Le azioni verranno subito restituite munite di stampiglia comprovante l'aumento del capitale sociale e la esercitata opzione.

Trascorse le ore 14 del 30 Giugno senza che l'Azionista abbia fatto uso del diritto di opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e sarà decaduto da tale diritto.

Il versamento dell'importo di ciascuna delle Azioni optate dovrà essere fatto in una sola volta, all'atto dell'esercizio del diritto di opzione, contro ritiro dei titoli liberati.

Per ogni Azione presentata sola verrà rilasciato un BUONO DI OPZIONE per mezza Azione; due buoni riuniti daranno diritto all'acquisto di una Azione di nuova emissione, nei modi e nei termini anzidetti.

Mestre, 1.o *Giugno* 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.* Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri dalla malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 18 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 129, palazzo proprio.

- Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antidispepsina-Glicerofosfina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

FIDANZATE

Per il vostro Corredo adoperate i Ricami Svizzeri della Casa Wappler e Grob, di St. Gall, che per la loro solidità, durata e precisione sono da confondersi con quelli lavorati a mano.

Per campioni scrivere al Rappresentante Signor
CESARE RIMINI, Venezia San Canciano, 5558

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Strada Corsea, Num. 10, NAPOLI.*

TUTTI POSSONO PARTECIPARE ALLA

"Grande Gara di Velocità"

dell'Addizionatrice Burroughs

per addizionali controlli e conteggi.

1 premio da L. 250.—
1 premio da L. 200.—
2 premi da L. 150.—
1 premio da L. 100.—
1 premio da L. 75.—

Nessuna tassa di iscrizione!

Domandare programma **Enrico De Giovanni**
Via Dante, Angolo Via Giulini, 4 — MILANO

De Griffi, Burchiellaro & C.i

VENEZIA

Campo San Bartolomeo, N. 5379

DEPOSITI GOMMA ELASTICA

ED AMIANTO

Forniture per Cantine

Anno 1910 — Esercizio XIV

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Maggio 1910

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	103,202	74
Portafoglio	»	3,024,816	86
Anticipazioni	»	41,394	—
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	393,813	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	496,546	63
Conti Correnti con garanzia	»	686,566	03
Effetti da incassare per conto terzi	»	186,658	90
Azioni e obbligazioni di società	»	3,421	90
Depositi a cauzione servizio di carica	»	71,300	—
» » servizii diversi	»	460,781	40
» a custodia	»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,507	59
Spese di primo impianto	»	6,522	82
Debitori diversi senza speciale classific.	»	3.900	98
Ruoli da esigere	»	11,728	02
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	10,425	92
TOTALE ATTIVITA'	L.	6,004,506	29
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr. L. 9,224.82; tasse e imposte » 5.329.45; interessi passivi » 1,983.71; risconti passivi » 18,277.02; risconti buoni fr. » 896.52	L.	35,711	52
TOTALE	L.	6,040,217	81

PASSIVITÀ			L.	c.
Conti Correnti liberi	L.	105,231.60		
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	99,228.64		
Depositi a Risparmio	»	2,014,066.63	L. 2,709,245	29
» a picc. risparmio	»	490,610.01		
» a piccoliss. risp.	»	108.41		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»		708,668	11
Depositanti a cauzione e a custodia	»		790,226	70
» per titoli dati a garanzia	»		240,774	20
Effetti riscontati	»		999,524	36
Fondo a disposizione del Consiglio	»		2,223	05
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi	»		114,946	56
Creditori diversi	»		52,496	71
Dividendi in corso ed arretrati	»		7,967	95
Utile netto dell'esercizio precedente	»		—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca	»		10,425	92
TOTALE PASSIVITA'	L.		5,636,498	85
PATRIMONIO SOCIALE				
Azioni N. 3797 di L. 50 cadauna	L.	189,850.—		
Fondo di riserva	»	98,282.83	L. 296,690	50
Fondo per oscillazioni titoli	»	8,557.67		
Utili lordi e risconto del precedente esercizio	L.		107,028	46
TOTALE	L.		6,040,217	81

I Sindaci: Biasi Gabriele - Fidora Ing. Giuseppe - Ing. R. Robuschi — Il Consigliere di Turno: A. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: P. Cordella — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni a Lire 75. l'una

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 157 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 9 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva il progetto per la Minerva
Inizio della discussione sulla ferma biennale

Roma, 8

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

GUARRACINO risponde alla interrogazione dell'on. Turco, che domanda quando saranno riprese le promozioni dei cancellieri sospese in seguito a ricorso di un interessato. Dichiara che essendosi il Consiglio di Stato pronunciato in senso contrario alla tesi del Ministero si provvederà alla promozioni in forza di uno speciale disegno di legge.

Due incidenti col Presidente

A questo punto avvengono due incidenti presidenziali. L'on. Casolini ha presentato un'interrogazione sulla costruzione di una strada in Calabria. Appena il segretario ha finito di leggere il testo della interrogazione, il PRESIDENTE, rivolto all'on. Casolini, gli dice:

— Bel modo di formulare una interrogazione; faremo pure delle interrogazioni sulla necessità che faccia sempre bel tempo. (*Ilarità generale*).

CASOLINI, al presidente: — A me pare ch'ella esorbiti dalle sue funzioni.

MARCORA — Io non esorbito affatto. La sua è un'altra interrogazione che non risponde allo spirito del regolamento. Legga l'art. 113.

CASOLINI — Io non le riconosco diritto di censura.

PRESIDENTE — Io devo fare il mio dovere. Lei non conosce il regolamento; legga l'art. 113.

CASOLINI — Ed io faccio il mio dovere come tutti i deputati ed ho gli stessi diritti degli altri.

PRESIDENTE — Io dico che questo di presentare una interrogazione così fatta è un modo non conveniente.

CASOLINI — Se non vuole che io parli è un conto.

PRESIDENTE — Sicuro; io potrei non dare la parola anche al sottosegretario di Stato.

CASOLINI — Faccia quello che vuole; non gliela dia; non so che farci.

MARCORA comprende di avere ecceduto e dà la parola al sottosegretario ai LL. PP.

Il secondo e più grave incidente presidenziale avviene poco dopo, a proposito di una interrogazione dell'on. Rampoldi sul caso d'una maestra del comune di Asti.

Il Presidente, scrollando il capo dice:

— C'è la interrogazione dell'on. Rampoldi la quale non risponde all'art. 113 del regolamento.

RAMPOLDI — Mi pare che risponda benissimo!

MARCORA — Lo domandi ai suoi colleghi. Io le dico che non risponde.

RAMPOLDI, impazientito: — Faccia quello che crede!

MARCORA — Non c'è da discutere niente; non corrisponde all'art. 113 (*mormorii, proteste*). Ma fa lo stesso, continua Marcora, parli pure il sottosegretario di Stato.

L'on. Teso risponde ed un altro incidente scoppia quando Rampoldi sorge a replicare.

RAMPOLDI comincia calmissimo e dice: — On. Colleghi, la ragione della mia interrogazione...

PRESIDENTE — La sua interrogazione non è a norma del regolamento; legga l'art 113. (*Commenti, rumori*).

L'on. RAMPOLDI continua a replicare all'on. Teso, ma il Presidente s'infuria e grida:

— Mi dispiace tanto che lei, che faceva parte della commissione pel regolamento, ora non se lo ricordi più; lei ha torto. (*Commenti*).

RAMPOLDI, eccitato — Io sto qui al mio posto da venti anni e mai non ho avuto rimproveri per non essere rimasto nella regolarità. Io esercito un mio diritto. (*Approvazioni*).

Il PRESIDENTE grida contro Rampoldi: — Io devo far rispettare il regolamento.

RAMPOLDI — Ella abusa del suo ufficio!

PRESIDENTE — Ma via! Lei ha presentato questa interrogazione perchè aveva piacere di farsi della *rèclame*.

RAMPOLDI — Io non comprendo certe sue velleità!

PRESIDENTE — Ma che velleità!

RAMPOLDI — La velleità di censurare la presentazione di interrogazioni precise, chiare, come la mia.

Voci, all'estrema: — E' vero!

PRESIDENTE — Niente affatto precisa! (*Commenti proteste*).

RAMPOLDI — Chiara e precisa!

PRESIDENTE — La finisca. (*Proteste, mormorii*).

RAMPOLDI — La finisca lei; lei non ha diritto di sindacare i deputati quando esercitano una loro funzione.

Leali e Lacava cercano di calmare l'on. Rampoldi giustamente irritato, ma questi esclama ripetutamente:

— Niente affatto; io non posso sopportare simili storie!

CERMENATI, che stà vicino a Rampoldi osserva: — Ma succede sempre così con questo presidente! Ad ogni interrogazione ci deve essere questa storiella.

Gli onorevoli Aprile, Pinchia ed altri stanno ad osservare questa scena e portano parole di pace. Qualcuno sorride.

RAMPOLDI — Non c'è niente da ridere; c'è da piangere! (*Commenti*).

PRESIDENTE — Proprio viene da piangere, on. Rampoldi, soltanto a vederla! (*Proteste su tutti i banchi*).

Voci all'Estrema — Ma che modo è questo, presidente villano!

RAMPOLDI — Mi trattiene il rispetto che devo alla Camera!

Mentre sui varii banchi si commenta l'incidente, l'on. Rampoldi conclude il suo discorso.

Dopo lo svolgimento di una interrogazione sui danni delle cavallette in Sardegna, si approvano senza discussione i provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Avellino e di Potenza.

I provvedimenti per il personale della Minerva
Parla il relatore

Seguita la discussione sui provvedimenti per il personale del Ministero dell'Istruzione.

DI ROVASENDA, relatore, nota non esser possibile applicare in questo caso agli impiegati alla pubblica istruzione le norme sullo stato giuridico, perchè quei funzionari diverrebbero insieme giudici e giudicabili.

Prega l'onorevole PINCHIA di non insistere nell'ordine del giorno, appagandosi delle proposte formulate dopo un esame spassionato e sereno da uomini superiori ad ogni sospetto.

Osserva che la Commissione ha voluto largheggiare di garanzie verso gli impiegati, affermando fra gli altri il diritto degli impiegati ad essere personalmente sentiti ove lo richiedano, il diritto anche di ricorrere al Consiglio di Stato in caso di violenze di legge (*Bene, bravo*) e aggiunge la preghiera al ministro di accogliere come raccomandazione la proposta di Gallimberti.

Espone i motivi che impediscono di accogliere gli emendamenti di Rosadi, Ciappi, Chimienti, e dimostra come questo disegno di legge crei una grandissima responsabilità al Ministro, a cui occorre lasciare piena libertà di azione essendo in tutti la sicurezza che egli saprà solo inspirarsi ai supremi interessi del paese. (*Congratulazioni, approvazioni*).

Il ministro

Il Ministro CREDARO nota che il disegno è sostanzialmente modellato sulle proposte formulate dalla Commissione di inchiesta a cui manda un reverente saluto per la serenità dimostrata nell'assolvere il suo compito doloroso e difficile e osserva che il Governo non potrebbe non seguire con fermezza e giustizia i Consigli e le proposte che da quella Commissione gli vennero.

Osserva che la legge non ha lo scopo di cercare e punire le colpe eventuali, ma solo quello di guarire l'amministrazione dell'istruzione dai mali che la tormentano, qualunque sia la causa che li ha prodotti.

Infatti, nello applicare la legge si terrà conto solo della capacità dei funzionari e della loro attitudine a disimpegnare gli uffici ad essi affidati e non sarà turbato alcun interesse esistente e saranno rispettati tutti i diritti acquisiti.

Coglie l'occasione per rilevare la necessità di dare al Dicastero dell'istruzione una sede conveniente ed adatta e conclude pregando la Camera di approvare la legge.

PINCHIA ritira il suo ordine del giorno, mantenendo tutte le considerazioni con le quali lo svolse.

Si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati con quelche emendamento.

La ferma biennale

Si approva la istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico di artiglieria e quindi si passa alla discussione del disegno di legge per la adozione della ferma biennale.

NEGRI DE SALVI è favorevole alla ferma biennale per le armi a piedi e riconosce che questa concessione è un compenso della estensione dell'obbligo del servizio militare. Ha però gravi dubbi circa la possibilità di applicare la riforma all'arma di cavalleria senza pregiudizio dell'istruzione dell'arma. Avverte che anche in Francia la adozione della ferma biennale per la cavalleria ha dato luogo alle più gravi critiche; tuttavia darà voto favorevole alla legge nella speranza che un saggio ordinamento di rafferme e di premi faccia in modo che si possa avere in ogni reggimento di cavalleria un numero sufficiente di soldati anziani e di buoni graduati. Accenna poi alle maggiori spese che saranno la conseguenza della ferma biennale e vorrebbe conoscere in proposito il pensiero del governo.

Si intrattiene in particolar modo sulla necessità di ampliare il deposito di allevamento, sul maggior consumo di munizioni, sulla necessità di chiamare per istruzione un maggior numero di classi e si augura che adottata la ferma biennale, poichè sarà necessario intensificare l'istruzione delle reclute, il governo si astenga dall'adibire reparti di truppa ai servizi di pubblica sicurezza. E per attuare questo concetto fa voti che si aumenti il numero dei carabinieri.

Rileva poi che, dato il numero della forza bilanciata e la conseguente necessità di ferme scadari, è indispensabile, come ha riconosciuto la commissione, mantenere l'estrazione a sorte frustrando così uno dei lati più simpatici della riforma.

Non essendo poi affatto necessario aumentare il contingente di leva, ma essendo anzi opportuno diminuirlo, non vi è ragione di ridurre ancora la statura dei coscritti.

E' assolutamente contrario alla proposta di passare alle armi a piedi i soldati di cavalleria dopo 4 anni; è invece favorevole all'abolizione del volontariato, che giudica egli pure un anacronismo. Voterà quindi l'articolo aggiuntivo proposto in questo senso; che se poi si volesse mantenere il volontariato si dovrebbe riformarlo radicalmente. Chiede poi che ai carabinieri si mantenga la ferma di tre anni e propone perciò un emendamento.

Conclude augurando all'on. ministro che egli possa tradurre in atto felicemente e nel più breve tempo possibile il coraggioso e sapiente programma che ebbe ad annunziare al Parlamento. (*Vive approvazioni; molti deputati congratulano con l'oratore*).

BRUNIALTI presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Chiuppano.

Il ciclone in Sardegna

CALISSANO risponde subito all'interrogazione presentata ieri dall'on. Pala e a quella di oggi dell'on. Congiù sui danni prodotti da un ciclone nelle provincie di Cagliari e di Sassari.

Dichiara che per le informazioni pervenute dal prefetto di Cagliari le notizie diffuse sono enormemente esagerate; si tratta di un temporale che non produsse danni di notevole gravità.

Attende nuove informazioni e assicura che se veramente vi sono gravi danni il ministro prenderà i necessari provvedimenti.

PALA prende atto con soddisfazione di queste rassicuranti informazioni augurandosi che uguali notizie pervengano dal prefetto di Sassari; ad ogni modo se vi saranno danni rilevanti confida nel ministero, che concederà soccorsi adeguati.

La seduta termina alle 19.15; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 8

(So.) — La seduta di oggi ha avuto due episodi tutt'altro che simpatici, cioè due incidenti sollevati dall'on. Marcora per la sua intolleranza verso i deputati.

Da quando l'on. Marcora, sotto il pretesto che egli è considerato come un presidente tecnico, rimane al suo posto nonostante i mutamenti di ministeri, lo attuale presidente della Camera si considera come inamovibile colla relativa indennità di 25.000 lire all'anno. Perciò i modi dell'on. Marcora verso i deputati sono divenuti burbanzosi. Una delle fissazioni del presidente consiste nel protestare contro il modo con cui sono formulate le interrogazioni.

A questo proposito l'on. Marcora ebbe già degli incidenti cogli onorevoli Cermenati ed Aprile. Oggi ne ha avuto due nella stessa giornata cogli onorevoli Casolini, nuovo deputato calabrese, e Rampoldi, uno dei deputati più anziani e temperati del gruppo radicale.

L'on. Marcora non è uscito bene da questi due incidenti. Sovratutto è dispiaciuto alla Camera di vedere un'alta personalità politica, come il presidente, mostrarsi così scortese verso l'on. Rampoldi, da ricordargli le sue non troppo felici condizioni fisiche. Questo accenno esorbitava assolutamente dal campo della contestazione. La Camera ha mostrato chiaramente di disapprovare l'altezzosità e lo scarso riguardo del presidente verso i colleghi.

Nella seduta d'oggi è stata esaurita la discussione del disegno di legge per la epurazione del personale della Minerva. E' stata poi intrapresa la discussione del progetto sulla ferma biennale, con un notevole discorso dell'on. Negri De Salvi favorevole in massima alla ferma biennale ed al progetto ministeriale.

In fine di seduta si è avuto un po' di sorpresa quando il presidente, annunciando i risultati della votazione a scrutinio segreto con cui si stanziano 200,000 lire per i danneggiati dal terremoto di ieri, ha dichiarato che per questo progetto vi erano stati 14 voti contrarii. — Giustamente l'on. Di Sant'Onofrio ha osservato che quei 14 voti non fanno onore alla Camera.

Ci avviamo a grandi passi verso le vacanze, che saranno prese alla fine di giugno. — Il progetto Daneo-Credaro, per la scuola primaria, sarà discusso solo a novembre.

L'inchiesta sull'esercito
Le visite agli stabilimenti militari

Roma, 8

La sottocommissione incaricata dalla commissione di inchiesta per l'esercito dello studio degli stabilimenti militari, è da parecchi giorni ritornata a Roma, dopo aver minutamente visitato l'istituto geografico militare di Firenze, dove ebbe campo di assistere ad alcuni lavori di riproduzione di alcuni fogli di carte topografiche ed alla loro tiratura compiuta alla loro presenza, seduta stante, con un sistema ora in uso presso tale stabilimento. Detta commissione ha visitato pure il nuovo e grandioso impianto delle officine Galilei a Rifredi, dove si costruiscono strumenti di precisione ad uso del nostro esercito e della nostra marina.

Il giorno sei la commissione si è recata a visitare Bracciano e ad assistere ad alcune evoluzioni e manovre del dirigibile militare, e potè ammirare la abilità e la perizia colle quali esse furono dirette ed eseguite. A Bracciano ha visitato pure la cupola corazzata, dalla quale la stessa mattina sono stati eseguiti dei tiri alla presenza del Re.

Il successore del gen. Prudente

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* pubblica: — A sostituire il compianto sottosegretario alla Guerra, generale Prudente, si dice a Montecitorio che sarà nominato l'on. Di Saluzzo o l'on. generale Masi, neo deputato di Lugo di Romagna.

Il disegno sulle convenzioni al Senato

Roma, 8

Oggi il IV e V Ufficio del Senato hanno completato l'ufficio centrale che avrà in esame il disegno di legge sulle convenzioni marittime, già approvato dalla Camera, nominando commissari i senatori Parpaglia e Cerruti. L'ufficio centrale si riunirà domani nel pomeriggio per procedere all'esame del disegno di legge.

Il consiglio centrale della "Dante Alighieri,,

Roma, 8

Presieduto dall'on. conte di San Miniatelli, in sostituzione del presidente on. Boselli, assente, si è adunato il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ».

Sono intervenuti i consiglieri Albani, Bianchi, Bodrero, Da Como, Galanti, Guicciardini, Manno, Maltesini, Nathan Siragusa, Stringher, il segretario del Consiglio Barbera, i revisori dei conti Scodnik e Valli, ed il segretario generale Zaccagnino. Avevano scusato la loro assenza i consiglieri Carboni Boi, D'Ancona, Fogazzaro, Fumagalli e Schiavi.

Il Consiglio, dopo aver espresso le sue condoglianze al consigliere Nathan e al presidente Boselli, colpiti da grave lutto domestico, manifestò i suoi rallegramenti all'on. G. C. Abba per la sua recente nomina a senatore del Regno.

Passando quindi alla discussione dell'ordine del giorno: I. ha preso atto dei nuovi comitati costituiti nel corrente esercizio (17 all'interno ed 11 all'estero), dei nuovi soci perpetui iscritti, dell'attività sociale e delle somme fino ad oggi pervenute alla cassa centrale: — II. ha approvato il bilancio preventivo dell'esercizio corrente, sul quale ampiamente ha riferito il consigliere Stringher, e su di lui proposta venne sanzionata la massima che qualunque somma provenga da disposizioni ereditarie a favore della « Dante Alighieri », debba essere acquisita al fondo patrimoniale della Società, a perpetua memoria del testatore, spendendone solo le rendite; — III. approvò l'ordine dei lavori del congresso che si terrà a Perugia dal 14 al 17 del prossimo settembre, ordinando sollecitamente ai comitati di spedire nei termini statutari il bilancio, per tenerne conto nelle rigorose determinazioni dei singoli delegati del congresso; — IV. su relazione del consigliere Siragusa, deliberò di accettare col beneficio dell'inventario, con animo grato verso il benemerito testatore, l'eredità del defunto socio Manlio Castagna, di Palermo, che lascia tutta la sua sostanza alla « Dante Alighieri »; — V. ha preso esame dell'accurata relazione sull'andamento dell'istituto della « Dante Alighieri », di Tolone; — VI. ha discusso varie domande di sussidi per istituzioni scolastiche all'estero.

Il prossimo congresso socialista

Roma, 8

La direzione del partito socialista ha fissato la data e la sede dell'11.o Congresso nazionale socialista, determinando che esso abbia luogo a Milano nei giorni dal 6 al 10 ottobre prossimo.

Per il personale civile e tecnico della R. Marina

Roma, 8

La relazione dell'on. Del Balzo per la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per l'avanzamento del personale civile e tecnico della regia marina, termina proponendo alla Camera di approvare il disegno di legge esaminato e di votare in pari tempo il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro dela marina nel deliberare le promozioni del personale dei capi tecnici in conseguenza della presente legge, voglia stabilirne gli aumenti di stipendio fino dal primo luglio 1908 ».

Breve sosta della Regina Madre a Torino

Torino, 8

Stamane alle 11.10 è giunta la Regina Madre che si è recata subito a Palazzo Chiablese per visitare l'augusta sua madre. Probabilmente ripartirà oggi stesso per Stupinigi.

Il principe Luigi Napoleone

Torino, 8

Alle 14.10 è arrivato il principe Luigi Napoleone proveniente da Parigi.

Verso lo sciopero ferroviario in Francia

Parigi, 8.

Le riunioni si moltiplicano su tutte le reti, dove tutte le organizzazioni, fuochisti, macchinisti, deviatori, agenti dei treni, cantonieri ecc., si sono riuniti successivamente per prendere una decisione analoga a quella dei fuochisti e dei macchinisti della rete del Nord.

Ieri nel pomeriggio i deviatori dei gruppi del Nord esaminarono la situazione e decisero di fare atto di solidarietà coi loro compagni, e votarono lo sciopero. Altre riunioni sono state tenute e sono riuscite numerosissime. — Anche gli impiegati della rete dell'Est sono stati chiamati a prendere una decisione. Il comitato di sciopero del sindacato nazionale lavora attivamente per coordinare l'azione delle varie organizzazioni delle reti, ed ha fatto chiedere alle compagnie di rispondere entro un breve termine alle domande del personale.

Anche lo sciopero tramviario

Parigi, 8

Gli impiegati della Compagnia dei trams della Nord-Parisienne hanno proclamato stamane lo sciopero. Nessuna vettura di questa Compagnia è stata oggi messa in circolazione.

Per il salvataggio del "Pluviose,,

Calais 8

Stamane, durante la marea montante, i lavori di salvataggio sono continuati sotto la direzione dell'ammiraglio Bellue e del ministro. Il ministro è ritornato alle 10.30 coll'ammiraglio che ha comunicato la seguente nota:

» Le onde son agitate; i palombari non hanno potuto lavorare che qualche ora. Le tre catene di prua sono state fissate alla piatta che verrà sommersa nel pomeriggio. La piatta «Giraffe» sta procedendo a raccogliere le catene di poppa ».

Nel pomeriggio il tempo è magnifico ed il mare calmo come un lago. Le quattro catene delle chiatte anteriori sono state fissate. Nella chiatta posteriore tre catene sono state agganciate. Si è potuto afferrare l'estremità della quarta catena. Alle ore sette, durante la bassa marea, si spera di riuscire a prendere anche l'ultima e, se tutto procede bene, si spera di condurre il sottomarino in porto verso mezzanotte.

Navi italiane ad Algeri

Algeri 8

Questa mattina sono entrate in porto le corvette italiane *Amerigo Vespucci* e *Palinuro* che riprenderanno il mare fra pochi giorni verso Bona, dove la r. n. *Miseno* è già giunta.

Dai paesi devastati dal terremoto
Le visite dei Sovrani e del Duca d'Aosta
L'entità dei danni - Il numero delle vittime

Il pietoso pellegrinaggio dei Sovrani
A San Fele

San Fele 8

Proveniente dalla stazione di Ruvo giunse alle ore 7.30 di stamane in automobile la Regina, accompagnata dalla dama di compagnia contessa della Trinità, dal ministro Sacchi, dal prof. Bastianelli, dal comm. Colletta, ispettore del genio civile, dal segretario del ministro, Ruini, e da altre notabilità. Percorsero il paese, accompagnati dal sindaco, dal sottoprefetto di Melfi, dal medico provinciale e dal tenente dei carabinieri, visitando le case danneggiate e distribuendo soccorsi pecuniari alla popolazione, che, dapprima sorpresa dall'augusta visita, proruppe in entusiastiche acclamazioni alla Sovrana. Le donne accorrevano a baciarle le mani.

La Regina ha visitato varie case. Una sola di esse è crollata ieri mattina, seppellendo sei persone che rimasero uccise. Vi sono nel paese alcuni contusi. Le case lesionate sono numerose.

L'on. Sacchi ha ordinato lo sgombero delle abitazioni pericolanti ed ha lasciato sussidi perchè le famiglie siano ricoverate altrove. Gli ufficiali del genio civile provvedono al puntellamento delle case ed alle più urgenti riparazioni.

La Regina è rimasta in paese per circa tre ore ed è ripartita poscia in automobile insieme al ministro on. Sacchi per lo scalo di Calitri.

Inaspettatamente, alle ore 13.30, il Re giunse in automobile da Laviano accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Garetti, dal maggiore Cittadini. Visitando il paese, accompagnato dalle autorità, il Re si fermava alle case maggiormente lesionate, confortando i feriti. Informato minutamente dall'ing. capo Quercia, si rese un esatto concetto della situazione. La popolazione accorsa acclamò il Sovrano entusiasticamente.

Alle ore 2, ossequiato dalle autorità e dalla folla, il Re è ripartito per Calitri.

A Calitri

Calitri 8

I Sovrani durante il viaggio furono accolti dovunque con grande entusiasmo dalla popolazione che li acclamò alle varie stazioni. Il treno reale sostò poche ore a Sant'Angelo dei Lombardi, e ripartì per Calitri, ove giunse alle ore 4.

I Sovrani, accompagnati da Sacchi, salirono in automobile all'abitato e fecero la prima visita all'asilo di mendicità ove sono ricoverati i feriti, presso i quali la Regina volle fermarsi, mentre il Re col ministro Sacchi si recò a visitare le rovine del paese.

Quasi tutte le case di Calitri sono lesionate. Sembra perchè che il sistema di costruzione sia meno imperfetto che a Messina. Le case, già incatenate, hanno reso meno grave il disastro, soltanto nel rione di Castello alcuni edifici sono interamente crollati e presentano un aspetto tipico e doloroso della devastazione di Messina.

Si estrassero finora dalle macerie 24 cadaveri, oltre a tre portati dalla campagna. I lavori di disseppellimento continuano alla presenza del Re, sempre accompagnato da Sacchi. E' impossibile dire se altri cadaveri si trovino sotto le macerie perchè la popolazione è fuggita dal paese.

Il servizio dei soccorsi è già organizzato. Agli scavi attendono operai minatori dell'acquedotto pugliese.

Mentre il Re assisteva ai lavori, sopravenne la Regina che poscia, accompagnata da Sacchi, è partita in automobile per Vallata.

I Sovrani ripartiranno stasera per Roma. — Sacchi rimarrà anche domani sui luoghi del disastro per provvedere completamente ad ogni bisogno e dare precise istruzioni ai funzionari già inviati sui luoghi danneggiati.

Le visite del Duca d'Aosta

Benevento 8

Il Duca d'Aosta proveniente da Napoli, è sceso, e dopo breve fermata, ha proseguito in automobile pei Comuni della provincia di Avellino, colpiti dal terremoto.

Si recò a Calitri, ove visitò le case più danneggiate e quindi, tra le acclamazioni del popolo, partì alla volta di San Sossio. Dopo aver visitato questo paese e quelli vicini di San Nicola di Baronia e Castel Baronia, proseguì per Vallata. Quivi visitò tutti i punti danneggiati, assicurandosi del buon andamento dei lavori di riparazione, e quindi per Calitri, tra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

L'on. Nitti nei paesi danneggiati

San Fele 8

Oggi alle ore 14, l'on. Nitti è giunto alla stazione di Ruvo, dove era atteso dal prefetto e da altre autorità. Accompagnato da queste autorità, l'on. Nitti si è recato a Rabona, e quindi a Ruvo, ed infine a San Fele. Ha visitato tutte le case danneggiate, ed alle 18.30, sempre accompagnato dalle autorità, è partì per Atella.

L'aspetto desolante di Calitri
Particolari sulla visita dei Sovrani

Avellino 8

Qui la popolazione è relativamente calma e dopo il panico della notte passata, gli animi cominciano a rassicurarsi. Calitri è il vero paese colpito dal disastro. La gente che vi si incontra è impassibile, calma, senza un'espressione di dolore o di disagio. La parte inferiore del paese è salva. Man mano però che si sale verso la parte alta della città, le case sono sempre più danneggiate. Pure si vedono delle case in piedi, che presentano solo qualche crepaccio. Si entra, e vi sono i soffitti per metà crollati, i poveri letti incalcinati, le misere masserizie rotte. Moltissime sono le case in questo stato: tutte in piedi, ma dentro inabitabili. Il Castello, che stava sulla cima del monte, a ridosso del quale sorge Calitri, è crollato. Era cinto tutto intorno da una grossa muraglia, sotto la quale misere casupole dell'alto paese si erano da tempo raccolte. Tutto è crollato; anche i bastioni delle casupole sono stati travolti. Qui le rovine sono impressionanti e pietose. I materiali di tufo, di cui le costruzioni erano fatte, danno l'apparenza di un enorme mucchio di pomice.

Al Re ha fatto impressione la grande calma della popolazione e si è compiaciuto altamente con molti. Il disastro è certo dolorosissimo, ma fortunatamente è poca cosa, tanto che in breve la popolazione avrà finito di risentirne gli effetti. E di ciò ogni italiano dovrà sentirsi felice.

A Calitri, che è il posto più terribilmente colpito, non si tratta in sostanza che di questo: un vecchio maniero, decrepito, al primo invito della terra è caduto, e nella sua caduta, in un ultimo sfogo di oppressione, ha voluto deprimere le più vicine e le più fedeli casupole che gli abbracciavano le ginocchia.

I cadaveri finora estratti sono trenta ed altri dieci rimangono ancora sotto le macerie. I feriti ed i contusi sono una quarantina, tutti leggermente. Non si è dato nessuno di quei casi che si sono presentati a Messina ed a Reggio, di estrarre, cioè, dei vivi dalle macerie. Soltanto un bambino di due anni fu trovato illeso in una casa non crollata.

Le case dei guardiani, lungo la linea ferroviaria, e qualche stazione, sono rimaste danneggiate. Si è accertato sempre più che l'epicentro del terremoto è sulla linea di Calitri. A Descopagano, il terremoto ha fatto diventare di color rosso le acque, che sono rimaste per un giorno intero non potabili. Gli apparecchi di pesca sul lago di Monticchio e sul monte Bulture, si trovano capovolti.

A Calitri, appena scesi dal treno, i reali salirono in due automobili, e quella sulla quale era la Regina, partì per la prima. Non appena giunse però dove era stato eretto un ospedale provvisorio la Sovrana, seguendo gli impulsi del cuore, volle discendere, e ad uno ad uno visitò tutti i ricoverati, di ognuno di essi chiese notizie, ognuno confortò con parole semplici ed affettuose. Poco dopo giungeva all'ospedaletto il Re, che pure visitò i feriti. Il Re proseguì subito per il rione Castello, mentre la Regina seguiva più adagio, perchè lungo il tragitto si fermava di tratto in tratto a parlare colle donne.

Le popolane, più per la commozione, che per la loro miseria, benedicevano la Regina, chiamandola bella come la Madonna e pietosa come una santa. La Sovrana si intrattenne a lungo ad interrogare una vecchia donna, tale Concetta Barbasca, rimasta sola superstite della sua famiglia. La vecchierella ha raccontato come il disastro fosse avvenuto, come Calitri ne avesse sofferto, e come ella avesse perduto i suoi. La Regina, all'udire il commovente racconto, tramezzato dai pianti, rimase profondamente addolorata. Si videro lagrime di pietà ai suoi occhi.

Giunto al rione di Castello, dove fervevano i lavori di scavo, il Re assistette pallido di commozione ad un tristissimo episodio. Erano stati estratti allora allora dalla macerie due cadaveri pressochè irriconoscibili. Erano quelli di due uomini, stretti dal più forte vincolo di sangue: un padre ed un figlio, congiunti ad un tratto nella morte. Poco dopo giungeva la Regina.

La visita dei Sovrani ha animato Calitri, ma ancora la paura è più forte di ogni sentimento. Gli abitanti che restano rientrano nelle loro case e riprendono le usate occupazioni. Il Re non si è arrestato dinanzi ad alcun disagio: durante la sua breve visita, ha voluto vedere tutto, anche le viuzze del rione Castello, che percorse inerpicandosi sulle macerie malferme e pericolose per la grande pendenza del terreno. Il Re assistette alle operazioni di soccorso, e non è partito che quando si fu assicurato di persona che i soccorsi procedevano alacremente.

I morti e i feriti estratti dalle macerie

Calitri 8

Durante la notte è continuata l'opera di disseppellimento. I lavori sono diretti da ingegneri di Avellino e vari dell'acquedotto pugliese, i quali hanno condotto parecchie squadre di operai. Vi sono fra questi moltissimi svizzeri e tedeschi che lavorano con slancio ammirabile.

Alle 4 di stamane erano stati estratti i cadaveri delle seguenti persone: Mariseillo Carmine, Boccarosa Luisa, Cianci Pietro, Certone Augusto, Corilli Rosa, Amina Agnese, Lampariello Carmine, Michele e Raeffello Appini, Maria, Francesco e Vincenzo Gettone, Girardi Antonio, Toniello Maria, Odatta Lodovico, la moglie Rosa e un piccino di due giorni.

Si trovano sotto le macerie Zennaro Anna, Giuseppe, Maria e Grazia Tornilla, Maria Martiello, Vito Luigi, Michele e Francesco Di Majo, Gettone Gaetano.

Furono estratti dalle macerie feriti Acciaiello Nicola, Antonio Fiordalisi, Zavatta Salvatore, Luigi Parinelli, Moscucci Francesco Elisabetta, Zanivanti, Gaetano Ravisco, Vincenza Cordella, Vincenzo Germano, Antonio Zerilli, Margherita Melaccio, Francesca Zaffucci, Angela Maria di Napoli, Vincenzo Gervasi.

Moltissimi contusi si sono rifugiati in campagna e non hanno finora fatto ritorno in paese.

Questo primo elenco è stato compilato dal segretario comunale Vincenzo Toglia.

La statistica dei danni in provincia di Avellino

Avellino 8

Ultime notizie giunte ad Avellino farebbero ammontare a più di cinquanta le vittime finora dissepolte. In vari Comuni i danni materiali sono rilevantissimi poichè Calitri e Vallata ed altri Comuni sarebbero resi inabitabili. La popolazione atterrita si è sparsa nella campagne.

A Bisaccia è stato danneggiato un solo fabbricato. A Guardia Lombarda alcune case sono lesionate. A Lioni alcune case e la chiesa sono lesionate gravemente. A Marra Tirtina molte case sono lesionate. A Sant'Andrea di Conza molti fabbricati sono danneggiati. Alcuni feriti a Sant'Angelo Lombardo, è danneggiato l'ufficio telegrafico e l'orfanotrofio. A Castel Baronica dieci feriti gravi e danni ai fabbricati. A Funeri danni gravi alla chiesa, alle case coloniche ed altri fabbricati sensibilmente danneggiati.

Notizie da Vallata recano che crollarono colà dieci case, sessantacinque sono pericolanti, altri fabbricati subirono lesioni e furono anche sgombrati. Si procederà alla puntellatura e alle demolizioni necessarie. Oltre a un morto, vi sono dieci feriti lievi. — A Trevico vi furono lievi danni, caddero due case coloniche senza accidenti di persone. — A Giungoli la chiesa principale è gravemente lesionata ed alcuni fabbricati

riportarono danni; la chiesa parrocchiale è gravemente lesionata. Ad Acandia, a Mirabella, a Villanova molti fabbricati ebbero notevoli lesioni.

I soccorsi della Croce Rossa

Napoli, 8

Il presidente ed il vice presidente del comitato della Croce Rossa di Napoli, appena ebbero notizia del disastro di Calitri, dopo aver spedito il personale e il materiale, si recarono sul luogo per provvedere ai bisogni più urgenti e mettersi in grado di informare esattamente il comitato generale di Roma.

Per le oblazioni ai danneggiati

Roma, 8

Con circolari telegrafiche diramate oggi dal Ministero delle Poste si autorizza la emissione di vaglia in esenzione di tassa per invio in qualunque ufficio postale del regno di oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 7 corrente.

Le condoglianze dei governi esteri

Roma, 8

In occasione dell'odierno ricevimento alla Consulta, i capi delle missioni intervenute hanno espresso al ministro degli esteri le condoglianze dei loro governi e loro per il terremoto della provincia di Avellino.

Espressioni di simpatia della stampa francese

Parigi, 8

Il giornali si occupano del terremoto che ha funestato le provincie italiane di Avellino e di Potenza.

Il *Figaro*, il *Gaulois* ed il *Petit Parisien*, pur rilevando che il disastro avvenuto non ha l'estensione e non è neppure paragonabile a quello di Messina e Reggio, esprimono l'espressione del loro rammarico e la fraterna simpatia del popolo amico. Dicono che la Francia divide il dolore dell'Italia.

Le condoglianze di Marsiglia

Marsiglia, 8

Nella seduta odierna del Consiglio generale, il presidente ha pregato il prefetto del dipartimento di trasmettere al console generale d'Italia l'espressione del dolore dell'assemblea per le vittime del terremoto di Avellino e delle simpatie più vive per la nazione sorella, ancora una volta provata dal dolore.

Circa le ricompense ai benemeriti del disastro calabro-siculo

Roma, 8

Nel numero 1310 (straordinario) della *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno si sono verificati alcuni errori tipografici relativi anche a grandi ricompense e che si rettificheranno nelle successive iscrizioni della *Gazzetta* stessa. Tra gli enti a cui è attribuita la medaglia d'oro sono annoverati, oltre al corpo delle guardie di città, già compreso in detto numero straordinario, anche l'arma dei carabinieri reali, la guardia di finanza e l'ordine sovrano militare di Malta alla federazione tecnica del corpo dei pompieri italiani sedente in Milano.

Una frana sulla Ventimiglia-Genova

Porto Maurizio 8

Ieri sera dal monte soprastante la stazione di Nervia è caduta una frana sul piazzale della stazione stessa. La frana ha ingombrato la linea, impedendo ai treni in moto di proseguire per la stazione di Ventimiglia. Sul luogo della frana è avvenuto poco dopo il deviamento di una locomotiva del treno viaggiatori N. 135. Non vi fu nessuna disgrazia di persone, ma si dovette eseguire il trasbordo dei passeggeri fino alla stazione di Vallecrosia. Si lavora allo sgombero della linea e si spera di poter ristabilire presto la circolazione da Ventimiglia a Genova. Intanto è sospesa la circolazione dei treni. Alcuni operai che lavoravano in una cava del monte cune località e specialmente a Maiziè leggermente feriti.

Un brutale assassinio

Uccide la moglie con un colpo di trincetto

Roma, 8

Ieri sera in ua casa di Via Salaria, il muratore Gustavo Saccinati, di anni 28, da Pesaro, ha inferto un colpo di trincetto a tale Elena Pirolli, di anni 22 di Roma. L'omicida, appena commesso il delitto, gettato via il trincetto, si è dato alla fuga, ma per istrada è stato raggiunto da un sottufficiale dei carabinieri, che lo trasse al commissariato di pubblica sicurezza, da dove, dopo un sommario interrogatorio, è stato trasportato a Regina Coeli.

Intanto veniva soccorsa la ferita, la quale, trasportata in vettura al policlinico, vi moriva poco dopo, avendo riportato una ferita di arma da taglio al quarto spazio intercostale, penetrante in cavità e ledente il cuore.

Il Saccinati e la Pirolli, uniti dal solo vincolo religioso, vivevano ora divisi, dato il carattere violento e brutale del Saccinati stesso. La vittima viveva colla madre e la sorella gestendo un laboratorio di biancheria, mentre il Saccinati era presso i suoi genitori. Dal matrimonio nacque anche una bambina, ora morta, pare in seguito alla violenta emozione fattale provare dal padre, il quale l'aveva strappata violentemente dalle braccia della madre in un vivace diverbio. Il Saccinati faceva precedentemente il calzolaio. Anzi scrisse che voleva andare a lavorare a Reggio Calabria. Vendette tutti i mobili della casa ed abbandonò la sua abitazione, ma rimase a Roma, dove sciupò ben presto il denaro che aveva raccolto. Quindi si ripresentò alla consorte. Questa non ne volle più sapere di lui, ed egli espresse propositi di vendetta. Ieri sera il Saccinati si presentò al laboratorio della Pirolli. Sembra che costei abbia consentito, dopo chiuso il laboratorio, a lasciarsi accompagnare a casa da lui. Nessuno è stato testimonio del colloquio sorto tra i due, ma è probabile che la Pirolli abbia resistito con energia alle intimidazioni di suo marito. Questi però inferocito dalle ferme ripulse della donna, ha rapidamente estratto il trincetto e l'ha colpita con violenza.

I funerali del tenente Pupillo

Ravenna 8

I funerali del tenente Pupillo, ieri ucciso da un soldato, riuscirono imponenti. Vi hanno preso parte la cittadinanza, l'ufficialità ed i soldati. Alla stazione pronunciarono commoventi parole il conte Nori, per la città di Ravenna, il colonnello Castaldi ed il tenente Danese. Il feretro proseguirà per ferrovia alla volta di Ferrara.

Ancora la facoltà giuridica italiana

Vienna 8

Nella conferenza dei capi-gruppo tenutasi al 3 corrente sotto la presidenza dell'on. Pattai, era stato deliberato a richiesta del deputato dott. Conci che il progetto di legge relativo alla Facoltà giuridica italiana venga discusso domani, giovedì, in seno alla commissione del bilancio; — il dott. Conci aveva chiesto in quella seduta che la commissione si esprimesse intorno alla tanto dibattuta questione universitaria prima che la Camera avesse esaurito la discussione del bilancio.

Siamo giunti dunque al momento decisivo circa alla questione universitaria, e mi sia concesso quindi di rilevarvi pel momento soltanto la compattezza nell'azione del gruppo parlamentare italiano. Contrariamente alle voci state messe in giro ad arte da parte interessata per creare degli equivoci e dei malintesi, il gruppo parlamentare italiano si mantiene solidale, non vi sono divergenze di opinioni circa alla questione universitaria, nè alcuna deplorevole dissonanza tra liberali e clericali o tra trentini e adriatici; tutti i deputati italiani invece, sorpassando alle dissonanze politiche, si ritrovano accomunati nel campo nazionale e tengono quindi fermo tuttora al postulato nazionale della sede a Trieste.

E' assolutamente falso dunque, come aveva insinuato qualche giornale locale, essere i deputati clericali italiani propensi al progetto governativo della Facoltà giuridica con la sede a Vienna.

Ricorderò in proposito che l'on. Conci ancora nella seduta del *Reichsrath* dell'11 marzo aveva dichiarato a nome di tutti i deputati italiani: «Ci riserviamo di esporre in seno alla commissione in forma di proposte di emendamento i nostri relativi ben noti postulati», e aveva conchiuso raccomandando ogni sollecitudine «affinchè questa vertenza già da troppo tempo pendente venga al più presto definita giusta i desideri e i bisogni della popolazione italiana».

Ora, dal marzo ad oggi i deputati italiani — in nome dei quali, vi ripeto, l'on. Conci aveva fatto quella dichiarazione al Parlamento, — non hanno mutato la loro opinione e il loro atteggiamento circa al problema universitario e per vero, tra gli emendamenti, a cui aveva accennato l'on. Conci, sta in prima linea appunto «il ben noto postulato» della sede a Trieste anzichè a Vienna come figura nel progetto governativo; emendamento che verrà ora appunto esposto dagli italiani in seno alla commissione.

Il presidente dei ministri de Bienerth nel suo programma alla Camera, accennando alla questione universitaria, aveva espresso allora il suo pensiero sulla opportunità «di mettere fine ad uno stato di cose spiacevole sotto ogni riguardo e che ebbe già per conseguenza spiacevoli complicazioni».

Ebbene, ora appunto si è giunti al momento invocato dal barone de Bienerth, se non che spetta proprio al governo stesso, accettando l'emendamento proposto dai deputati italiani circa la sede a Trieste, e non ostinandosi nella sede a Vienna «di mettere fine ad uno stato di cose spiacevole».

Secondo la *Corrispondenza parlamentare* i deputati italiani liberali conferirono oggi con Bienerth, il quale dichiarò inesatte le notizie apparse in qualche giornale sulla pretesa attitudine del governo su questo affare e rilevò che il governo mantiene bensì il progetto di legge presentato dal governo, ma se le due Camere si pronunciassero in favore di Trieste, si creerebbe una nuova situazione, per cui il governo dovrebbe prendere una decisione.

La *Neue Freie Presse* esorta caloroseamente a dare una soluzione al progetto per la facoltà giuridica italiana. Il giornale dice che se gli sloveni, come si annuncia, ricorreranno all'ostruzionismo contro il progetto alla commissione del bilancio, questo delitto contro la nazionalità italiana sarebbe una vergogna per essi innanzi a tutta l'Europa.

L'arcivescovo di Zara

Vienna 8

L'Imperatore ha nominato mons. Vincenzo Pulsic, vescovo di Sebenico, arcivescovo di Zara.

Riapertura della Camera dei Comuni

Londra, 8

Il Parlamento si aprirà domani Esso si occuperà fino alla fine della settimana delle questioni dei crediti delle amministrazioni e degli affari pubblici. La questione della limitazione del diritto di veto della Camera dei Lordi sembra momentaneamente aggiornata. Bisogna anzitutto occuparsi della lista civile della reggenza, delle modificazioni della formula della dichiarazione reale di giuramento e della parte riguardante la transustanzazione, e del bilancio del 1910-911, il quale, probabilmente, sarà in disavanzo. La Camera dovrà poi votare l'*income tax* dei dazi sui vini e sugli spiriti. E' probabile che intervenga un compromesso nel caso che i «leaders» unionisti prendessero l'iniziativa di proporre una conferenza, altrimenti il governo sarà costretto a seguire la linea di condotta annunciata ai Comuni, relativamente alla mozione sul voto e al «bill» concernente questa questione. Nel caso che la conferenza fallisse o non fosse convocata, il Parlamento inizierebbe la discussione della situazione e le elezioni generali avrebbero luogo in settembre, appena cioè l'opinione dei Lordi si sarà manifestata.

La situazione in Macedonia

Salonicco 8

Allo scopo di conoscere esattamente la situazione interna della Macedonia, che sembra nuovamente inquietante, il ministro della guerra ha convocato, perchè conferiscano con lui, i governatori dei vilayets di Salonicco, Uskub e Monastir. Le dichiarazioni fatte dal ministro alla stampa sono improntate al maggior riserbo.

Il boicottaggio delle merci greche in Turchia

Costantinopoli, 8

Il boicottaggio contro le merci greche è cominciato anche a Redosto. Secondo notizie da fonte ellenica due negozi greci sarebbero stati saccheggiati ad Edrimid (Asia Minore). Il ministro greco a Gripari fece passi presso la Porta che promise di dare ordini per sospendere il boicottaggio.

L'insurrezione nel Messico

New York, 8

Un dispaccio da Vera Cruz dice che le autorità di Yucatan si rifiutano di dare informazioni circa la insurrezione. Si assicura tuttavia che gli insorti hanno ucciso donne e fanciulli in molti punti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
8 Mercoledì: S. Medardo.
10 Venerdì: S. Amanzio.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 19.56.

IX Esposizione internazionale d'Arte

Visitatori

Il recinto dell'Esposizione continua ad essere il ritrovo preferito per tutti coloro — veneziani e forestieri — che sentono le attrattive dell'arte e della natura, che sanno apprezzare il bello nelle sue espressioni più elevate.

Ingressi N. 1351.

Vendite

L'avvocato Francesco Borgogna ha acquistato lo studio «Laghetto» di Pietro Fragiacomo.

Concerto

Oggi, dalle 4 e mezzo alle 6 e un quarto pomeridiane, la Banda Cittadina eseguirà nel parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «La più bella» Waldtenfel — 3. Ouverture «Eleonora» Beethoven — 4. Preludio, Coro, Strofe e Walzer «Faust» Gounod — 5. Danze Erodiade: N. 1 Marcia Santa, N. 2 La Galliche; N. 3. Le Fenicie, N. 4 Finale; Massenet — 6. Mazurka «Cuor di donna» Strauss.

Un telegramma del ministro Luzzatti

Al telegramma spedito ieri a S. E. Luzzatti in seguito al voto del Consiglio provinciale è pervenuta la seguente risposta:

«*Comm. Adriano Diena - Presidente del Consiglio provinciale, Venezia* — Ringrazio cordialmente il Consiglio provinciale con affetto di figlio devoto. — *Luzzatti*».

Il saggio all'Istituto G. B. Giustinian

Le ampie sale del palazzo Giustinian echeggiarono ieri mattina di canti, seguiti interpolatamente da saggi di ballo, e di esercizi ginnastici, come è costume verso la fine d'ogni anno scolastico.

E' sempre l'ottimo professore Ponzilacqua che completa l'educazione del cuore e della mente delle alunne, istruendole com'egli sa fare, e facendo loro eseguire della musica, che con squisito gusto ed opportunità, sceglie fra gli autori più celebrati — L'VIII *salmo* di Benedetto Marcello, l'*Ave Maria* di Schubert, la *Tyrolienne* del *Guglielmo Tell* di Rossini, colle relative danze, fra gli altri pezzi, sortirono il maggiore effetto anche perchè eseguiti dalle alunne dei corsi superiori.

La signora Attayan Didan, egregia maestra di ballo, ha il merito di insegnare alle alunne, oltre alla precisione colla quale eseguirono i balli eleganti, quella compostezza nelle varie movenze che si addice a giovinette veramente distinte. La musica dei balli era eseguita dalla signorina maestra Luisa Manarin.

Le signorine maestre Italia Farinati ed Elisa Sommaruga comandarono gli esercizi ginnastici delle alunne delle classi elementari, che furono eseguiti con energia e precisione.

Il saggio riuscitissimo ebbe termine cogli esercizi ginnastici delle alunne dei corsi superiori, istruite e dirette dalla signorina Manarin.

Dell'esito felice di un saggio di pattinaggio si congratularono vivamente i presenti e fra le autorità, il Sindaco Conte Grimani, la contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, ispettrice: il comm. Peverelli R. Provveditore agli Studi, il conte on. Piero Foscari, il dottor Martini capo divisione per la P. I. Notate la signora Clotilde Tiboni direttrice della Scuola professionale femminile, il cav. Preite, il professor Lanzoni, il cav. Brocco, il corpo insegnante dell'Istituto, colla Direttrice Rosa Piazza che ebbe le più vive manifestazioni di stima.

Con gentile pensiero le alunne del «Giustinian» dolenti dell'assenza della loro patrona signora Maria Stucky Trevisanato, hanno ieri offerto alla Colonia Alpina l'importo di un letto da intitolarsi alla memoria del di Lei lacrimato padre cav. Giovanni Stucky.

I fasti della Cassa Pensioni di Torino

In seguito al movimento sorto negli ultimi tempi fra i soci della «Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni» l'Unione Liberale Monarchica Umberto I. di Torino che ne conta nel suo seno un grande numero, ha nominato una Commissione la quale ha il compito di tutelare gli interessi dei Soci della Cassa Mutua che dalle deliberazioni ultime e dall'andamento amministrativo di essa siano in qualunque modo colpiti.

La Commissione riservandosi di deliberare quell'azione legale che ai soci potrà competere in vista delle ultime risultanze della situazione della Cassa per quanto riguarda le future pensioni, ha per ora stabilito di appurare le circostanze di fatto che potranno meglio servire a fare valere l'azione che verrà a suo tempo deliberata ed intanto invita tutti gli interessati a fare pervenire alla Segreteria dell'Unione quelle comunicazioni che crederanno utili all'intento.

I bambini rachitici al Lido

L'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» ha sin da ieri trasportato le sue tende al Lido nell'apposito capannone sulla spiaggia. I poveri bimbi cui natura fu matrigna trarranno dal mare forza e vigore. Essi confidano sempre che i buoni non li abbiano a dimenticare e che le visite di signore e signori pietosi e caritatevoli abbiano ad essere anche quest'anno numerose e proficue.

Gli esami delle scuole festive

L'ufficio Scolastico Comunale ha stabilito che gli esami delle Scuole festive abbiano principio la domenica prossima 12 corr.

Tali esami saranno fatti nelle Scuole femminili di S. Giacomo dall'Orio, di S. Apostoli, di S. Fosca, di S. Eufemia e di Malamocco.

Dal mare

Giunse ieri da Ravenna e gettò l'ancora in bacino S. Marco lo yacht di bandiera italiana «Poupette» di tonnellate 129 di registro, comandato dal capitano Palumbo con 10 passeggeri e 13 persone di equipaggio. E' proprietario il signor Edoardo Scarfoglio di Napoli.

Ladri

La scorsa notte, verso le 2, il sig. Salmasi Fortunato, passando per la fondamenta Trapolin a Cannaregio per restituirsi a casa, metteva in fuga tre ladri che avevano scassinata la porta dell'abitazione segnata col N. 2478, e tenuti d'occhio, rilevò che si erano nascosti sotto poppa di un natante che stava ormeggiato ad una vicina riva. Il signor Salmasi corse ad avvertire del fatto i vigili al fuoco di Cannaregio, sezione terza e tre di essi si recarono sul posto, riuscendo ad arrestare i tre ladri e sequestrare anche quei pochi effetti che essi erano riusciti ad asportare.

Tradotti alla Questura di Cannaregio vennero identificati per certi Bon Francesco di anni 20, Zanolli Federico d'anni 22 e Zamattio Antonio d'anni 34, i quali furono passati alle carceri.

× Per furto di viti ed altri effetti tolti dai carri ferroviari lungo la linea della Marittima verso i Magazzini Generali, in danno delle Ferrovie dello Stato, venne ieri denunciato alla R. Procura il decenne Dabalà Giuseppe fu Bortolo, abitante a S. Trovaso 1605.

L'annegamento di un ragazzetto epilettico

Un caso pietoso

Verso le quattro e mezzo in Rio di San Boldo, presso il ponte omonimo, veniva a galla il cadavere di un ragazzo. Qualcuno correva ad avvertire l'ufficio di P. S. di San Polo ed il delegato Pinto si recava sul sito con due agenti e col dottor Sorgato. Quest'ultimo non potè che constatare la morte la quale datava da alcune ore. Il funzionario non tardò molto a identificare il cadavere, che fu subito riconosciuto per quello del sedicenne Negretti Giuseppe di Napoleone dimorante in Corte Mariani 1575, in parocchia di San Giacomo dall'Orio.

Il povero Negretti s'era annegato il giorno avanti.

Aveva detto alla sua mamma che andava a nuotare e malgrado questa non ne fosse molto contenta, uscì di casa insieme ad una sorellina gettandosi in un canale vicino. Il ragazzo fece delle capriole, dei tonfi e ad un certo momento la sorellina lo vide scomparire sott'acqua per non più venire a galla. Non si impensierì. Immaginando che fosse emerso un po' lontano, senza ch'ella se ne accorgesse. Annoiata andò via e tornò a casa. Alla mamma non disse nulla.

Soltanto più tardi la madre non vedendo rincasare il figliuolo si impaurì e si informò. Allora ebbe l'annuncio di una disgrazia. Il Giuseppe Negretto andava soggetto ad attacchi epilettici. Ierl'altro mentre nuotava deve essere stato colto da uno di questi accessi del male e colò a fondo. La madre sua, lo aspettò sulla porta di casa fino a metà della notte, invano confortata dai vicini e da alcune amiche.

La sua angoscia finì ieri col rinvenimento del cadavere, per mutarsi nel dolore più disperato. E il caso era veramente pietoso.

Il cadaverino fu poi con la «Croce Azzurra» trasportato nella cella Mortuaria del Cimitero di San Michele.

I primi insegnanti russi a Venezia

Alle 14.25 di ieri arrivò a Venezia la prima squadra di insegnanti russi, i quali, come dicemmo, vengono nella nostra penisola per compiere una escursione istruttiva.

La squadra giunta ieri fu ricevuta, come saranno ricevute anche le altre da alcuni rappresentanti della Lega Insegnanti di Venezia, che accompagnarono gli ospiti agli alberghi cui furono in precedenza destinati. Ne sono arrivati quarantuno e ripartiranno fra tre giorni.

La vittoria del Comune

contro la Compagnia delle acque

Come è noto, fu un mese addietro discussa al nostro Tribunale la causa intentata al nostro Comune dalla Compagnia generale delle Acque per l'Estero, per far dichiarare il Comune stesso decaduto dal diritto di *riscattare* dalla Compagnia l'acquedotto di Venezia.

La causa, colla sentenza jeri pubblicata, fu decisa *colla piena vittoria del Comune*, al quale viene riconosciuto il diritto di municipalizzare l'acquedotto, secondo il progetto preparato con tanta competenza e diligenza dall'assessore cav. Donatelli, ed approvato dal Consiglio, dalla G. P. A., e dalla Commissione centrale.

Prima di riassumere il significato di questa vittoria, è bene esporre al lettore la questione precisa.

Il contenuto della causa

La Compagnia delle Acque, quando il verbale di consistenza dell'impianto — voluto dalla legge sulle municipalizzazioni — fu compiuto, e si doveva cominciare a liquidare l'indennità, pensò a rallentare il corso della procedura di riscatto — già abbastanza da essa ostacolato — colle liti. E con una prima citazione si fece a sostenere che il Comune è, per ora, decaduto dal diritto di esercitare il riscatto del servizio.

In proposito ragiona così: per lo articolo 25 della legge (1), in relazione all'articolo 204 del regolamento (disposizione transitoria), la procedura di riscatto doveva essere compiuta entro un quinquennio dal preavviso. Ora, avendo il Comune dato questo preavviso nel 21 luglio 1904 avrebbe dovuto mettersi in condizioni di assumere il servizio entro il 21 luglio 1909; e poichè ciò non fece, esso Comune è decaduto dal primo periodo utile; nè può approfittare del secondo periodo quinquennale immediatamente successivo perchè non lo ha preservato con altro preavviso che avrebbe dovuto essere dato un anno prima, e cioè entro il luglio 1908; per cui — conclude la Società — il Comune potrà rimettersi in azione soltanto nel luglio 1914 dando il preavviso entro luglio 1913, — per assumere il servizio nel 1919. —

E' chiaro che se questa tesi dovesse trionfare, la Società avrebbe egregiamente provveduto al proprio interesse, a quello cioè di assicurarsi, almeno per un altro decennio, i lauti profitti industriali.

Davanti al Tribunale di Venezia la parte attrice comparve col patrocinio dei valentissimi avvocati cav. Guglielmo Marangoni ed on. V. E. Orlando. Con altrettanta valentia si difese il Comune a mezzo degli avvocati Enrico Serena e senatore Clemente Pellegrini, i quali, nella diligente e dotta memoria defensionale, dimostrarono con le date e con i documenti quanto sia stata corretta l'azione del Municipio, che trattò la Società *con ogni maggiore longanimità nella speranza di rendere meno aspre e meno lunghe le operazioni*. Ma — soggiunge la memoria — ne fu male rimeritato dalla Compagnia, la quale, PREDISPONENDOSI FORSE ALLA CAUSA ORA PROMOSSA, invece di rendere più sollecita la operazione nella quale aveva acconsentito di procedere di pieno accordo col Municipio, cercò di ritardare il compimento e non certo, ne siamo persuasi, per spontanea volontà dei suoi locali rappresentanti.

In merito poi i patroni del Comune avvisavano come sarebbe assurdo che la legge, fatta a tutto favore dei Comuni e non certo per avvantaggiare i privati concessionari, avesse poi dato a questi, a tutto pregiudizio di quelli, una arma così efficace per conseguire un premio tanto ambito come la decadenza; e dimostravano che la perentorietà del termine e la pena della decadenza non possano essere ritenute senza una esplicita disposizione nel testo di legge, e che in ogni caso, una volta dato il preavviso, non potevasi più sostenere la tesi dei periodi quinquennali ricorrenti.

La sentenza

La sentenza, estesa dal chiarissimo giudice avv. Girolamo Vianello, ha accolto pienamente queste tesi. Il Tribunale, usando con acume e con larghezza di criterio quella «funzione formatrice del nuovo diritto», che in questa materia, per esplicita volontà del legislatore, quale apparve anche nella discussione parlamentare, fu al Magistrato affidata, premessa una rapida esposizione dei precedenti legislativi tratti dal Codice francese, pone per base questi due principi generali:

a) che l'indirizzo della legge 29 marzo 1903 può essere ricondotto all'art. 1641 del Codice civile italiano, il quale attribuisce al committente la facoltà di rescindere l'appalto tenendo indenne l'imprenditore; *b*) che i pubblici servizi sono beni pubblici inalienabili, per modo che il concessionario ne dispone, durante la concessione, non a titolo di proprietà, ma a titolo di possesso revocabile e non sono quindi applicabili neppure per analogia le norme vigenti per la espropriazione forzata a causa di pubblica utilità. E ne ricava in concreto la statuizione che se la legge speciale non ha prefisso un termine perentorio, essa non si è discostata dai principi generali del diritto e che quindi tanto meno un termine può essere argomentato indirettamente.

Circa la decadenza osserva quanto segue: «Tempus non est modus constituendi vel dissolvendi iuris. Il diritto è per sua natura intangibile; nè la legge lo annienta o sopprime se non in vista di una presunzione di volontario abbandono in chi non l'ha esercitato e ciò in rapporto ai principi della buona fede, ad un fine ora mediato ora immediato di giustizia naturale e in ordine alle ragioni imprescindibili della convivenza comune. ;«..... indarno può rintracciarsi nella legge 29 marzo 1903 precetto quale importi la decadenza del Comune ad esperire il riscatto o per elasso di termini rechi all'annullamento della procedura iniziata.

«L'interpretazione che la Compagnia delle Acque rende dell'art. 25 appare direttamente contraria al contenuto del medesimo; in ogni caso risulta estensiva creando ad arbitrio termine perentorio non comminato».

Circa la mancata rinnovazione del preavviso, lamentata dalla Società, il Tribunale osserva:

«.... Per fermo, notificato il preavviso, il concessionario sa che deve abbandonare l'impresa. All'atto di tale notifica quesisce il Comune irrevocabile diritto al riscatto della concessione, diritto subordinato alle sole due condizioni della ratifica delle autorità tutorie e del referendum degli elettori. .... Non è quindi sostenibile la affermazione che notificato il preavviso di riscatto e rimasto il Comune inerte (il che del resto nella specie non è avvenuto) il concessionario ignori quale sorte gli venga riserbata e facciano d'uopo perciò altrettante diffide quanti i quinquenni in cui si procrastinasse la procedura. Le guarentigie dell'imprenditore si ritennero raggiunte o per il decorso del termine normale di riscatto temperato dai due subtermini, od, ove entro il termine normale il riscatto non seguisse, nella ultronea tranquillità e sicurezza di esercizio di cinque in cinque anni».

Infine la sentenza confuta l'ultimo appiglio della Società circa la legalità del preavviso 21 luglio 1904, e conclude respingendo la citazione della parte attrice che condanna alla rifusione delle spese nella somma di L. 1816.60.

Il significato

Il Comune di Venezia aveva affrontato questa causa con molta tranquillità: i legali del Consiglio comunale, l'illustre patrocinatore on. senatore Pellegrini, avvisavano che l'azione della Compagnia fosse assolutamente infondata e non costituisse che un espediente dilatorio, un bastone posto fra le ruote ormai rapidamente giranti del carro della municipalizzazione! Tuttavia le cause sono cause, e non è senza trepidazione che se ne attende la decisione, pur nelle condizioni migliori di vittoria: ond'è che la vittoria ci rende lieti.

Dato l'atteggiamento preso dalla Compagnia delle Acque, questa causa era immancabile. Infatti, ben sapeva il Comune di doversi attendere ogni immaginabile eccezione dalla Compagnia, e malgrado ogni desiderio di sollecitudine, volle che il *verbale di consistenza* dell'impianto si erigesse in concorso della Compagnia, per impedire e prevenire tutte le eccezioni che su quel verbale — se eretto a cura del solo Comune — sarebbero pullulate. Trascorse così lungo tempo, ed ecco la Compagnia invocare la decadenza per trascorso quinquennio! Il tempo si voleva perdere in ogni maniera. Ma l'Amministrazione Comunale dalla vittoria odierna — che i successivi gradi di giurisdizione (ai quali certo la Compagnia ricorrerà) non potranno ormai smuovere dalle granitiche basi sulle quali il valore dei patroni e il senno dei giudicanti la ha posta — ritrae la convinzione di avere saggiamente proceduto.

Purtroppo a questi tentativi di stancheggio, a questi attacchi giudiziali, per quanto infondati, la legge sulle municipalizzazioni lascia aperta la via, — ed il nostro Comune, anche dopo questo primo attacco che può considerarsi respinto, altri potrebbe temerne, se non avesse a sua volta promossa un'azione che sarà portata alla discussione del Tribunale nei primi giorni del prossimo luglio.

Questa causa mira a far giudicare che gli effetti del riscatto debbono farsi risalire al giorno in cui si maturò il diritto al riscatto stesso — regolarmente deliberato dal Consiglio comunale — e cioè al 30 giugno 1904. I computi della indennità di riscatto devono farsi risalire a quel giorno: la gestione dell'acquedotto deve ritenersi condotta per conto del nostro Comune da quello stesso giorno.

La tesi del Comune è fondata sul principio stesso che informa la facoltà di riscatto e la legge speciale — e nella sua applicazione toglierà alla Compagnia ogni velleità di ritardare la procedura, perchè quando sia condannata a riservare al Comune gli utili della gestione, non avrà più interesse alcuno a far perdere il tempo, ora per essa prezioso.

Sotto questo riguardo, l'odierna vittoria è un passo energico e decisivo fatto verso la soluzione di questo grave problema.

(1) — Art. 25 — I Comuni possono valersi delle facoltà consentite dall'art. 1. pei servizi che siano già affidati all'industria privata, quando dall'effettivo cominciamento dell'esercizio sia trascorso un terzo della durata complessiva del tempo per cui la concessione fu fatta. Tuttavia i Comuni hanno sempre diritto al riscatto, quando siano passati 20 anni dall'effettivo cominciamento dell'esercizio, ma in ogni caso non possono esercitarlo prima che ne siano passati dieci. Qualora i Comuni non facciano uso delle facoltà di riscatto nelle epoche sopra determinate, non possono valersene se non trascorso un quinquennio e così in seguito di cinque in cinque anni.

Il riscatto deve essere sempre preceduto dal preavviso di un anno. (Salvo il caso di cui l'art. 204 del Regolamento 10 Marzo 1904 N. N.).

Varie di Cronaca

Per la manutenzione stradale.

La Camera di Commercio tiene a disposizione degli interessati il programma del concorso indetto — in occasione dell'Esposizione di Torino 1911 — per il perfezionamento della manutenzione stradale.

Il concorso è internazionale, con premi di L. 30.000 — 10.000 — 5.000 — e 3.000.

Agenzia commerciale in Belgrado.

La Camera di Commercio partecipa la seguente circolare del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:

«Il nostro R. Ministro in Belgrado con suo rapporto del 23 maggio u. s. ha partecipato a questo Ministero che il Sig. Antonio Mitrovich, già Maggiore nell'esercito serbo, ora in ritiro, persona onesta e per bene, che dispone di mezzi sufficienti, è venuto nella determinazione di istituire in Belgrado, nella casa di sua proprietà in Kralj Milutinova ulitza N. 79, un'Agenzia Commerciale.

Egli si propone di annodare relazioni commerciali fra la Serbia e l'Italia ed a tal fine desidererebbe entrare in relazione con le nostre Camere di Commercio, Musei Commerciali e con quelle Ditte italiane che, eventualmente non hanno ancora rappresentanti in Belgrado.

Ho stimato opportuno di informare di quanto procede la S. V. per quelle comunicazioni che ritenesse utile di fare al commercio locale, con espressa riserva di nessuna responsabilità da parte di questo Ministero».

Per l'importazione di formaggi nell'Argentina.

La Camera di Commercio rende pubblica la seguente circolare del Ministero di Agricoltura industria e commercio:

«Riferendomi alla mia nota del 18 maggio u. s. N. 2482 mi pregio di partecipare alla S. V. che il R. Ministro in Buenos Ayres, in base agli schiarimenti avuti dalla Divisione competente di quel Ministero dell'Agricoltura, ha testè informato questo Ministero che, pur non essendo stato adottato alcun formulario speciale per i certificati sanitari che devono accompagnare le nostre spedizioni di formaggio nella Repubblica Argentina questi, che non sono dissimili da quelli che accompagnano le carni insaccate, dovrebbero essere redatti nel modo seguente:

««Il sottoscritto, Delegato od Ufficiale Sanitario del comune di.... certifica che la partita di formaggio consistente in N...... casse o colli marca.... N...., consegnati all'ordine del signor.... in Buenos Ayres, proviene da stabilimenti industriali soggetti alla ispezione sanitaria del Governo italiano, oppure (se ciò non corrispondesse alla verità) che sono fabbricati in corrispondenza con le disposizioni sanitarie vigenti nel Regno».

Per le Società e le Cooperative operaie.

Il Presidente della Camera di Commercio invita le Società e le Cooperative operaie di Mutuo Soccorso della città, che ritenessero di poter concorrere per ottenere di essere prese in considerazione nel riparto della somma di lire diecimila dai signori Eredi del compianto cav. Giovanni Stucky all'uopo destinata, a produrre all'Ufficio della Camera di Commercio prima del giorno di martedì 14 corr., una domanda in carta libera corredata dei seguenti documenti: 1. Statuto della Società o Cooperativa — 2. Situazione dei conti al 31 dicembre 1909 — 3. Situazione dei soci al 1. maggio 1910

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Regg. Fanteria:

1. Marcia Militare, Friedemann — 2. Valze «Serenade Espagnuole», Mètra — 3. Pot Pourri sulla Pantomina «Histoire d'un Pierrot», Costa — 4. Atto 3. «Bohème», Puccini — 5. Finale 3. «Gioconda», Ponchielli — 6. Polka «Sempre Galante», Fakrlack.

La beneficenza

In memoria del cav. Eugenio Barocci furono fatte le seguenti elargizioni:

× All'*Educatorio Rachitici*: lire 10 da Flaminio ed Elena Jesi — lire 5 dal sig. cav. Giulio Ajò.

× Al *Pane Quotidiano*: lire 50 da Camilla e Carlo Padovano — lire 10 dal prof. Consiglio Ricchetti — lire 20 dalle Famiglie Barocci e Vittorio Viterbo.

× Alla *Casa Israelitica di Ricovero*: lire 10 da Salvatore e Clotilde Arbib — lire 5 da Natalia Finzi Ascoli — lire 20 da Edgardo e Nilde Finzi — lire 20 da Oscar e Bice Finzi — lire 10 da Arturo e Nene Finzi — lire 10 da Nene e Tina Fontanella — lire 10 da Ercole e Olga Fontanella — lire 10 da Ferruccio e Vanda Fontanella — lire 25 da cav. Massimo Rietti — lire 10 da cav. Luigi Levi e signora — lire 5 da cav. Giulio Olio — lire 5 da da avvocato Angelo Sullam — lire 10 da cav. Max Ravà e signora — lire 5 da Leopoldo Freundlick — lire 50 dalle Famiglie Barocci e Vittorio Viterbo — lire 5 da Vito Mondolfo — lire 40 da Giacobbe Viterbo e figli — lire 20 da Florio e Augusta Fano — lire 10 da Fanny e Adele Ravà.

× Alla *Colonia Alpina*: lire 10 da Fanny e Adele Ravà — lire 10 da Arrigo e Vittorina Fano — lire 40 dalle famiglie Barocci e Viterbo per un letto — lire 1 dal sig. Vito Mondolfo.

× Alla *Società contro l'Accattonaggio* lire 20 dalla Famiglie Barocci e Viterbo — Alla *Nave Scilla* lire 10 dal signor Angelo Almagià.

× All'*Asilo dei senza* tetto lire 10 dal dott. Giorgio e Lina Fano.

× All'*Ospedale Umberto I* lire 10 dal signor Filippo Procaccini e famiglia.

× Alla *Fraterna Israelitica* lire 10 dalla signora Carlotta Ascoli Jesi — lire 25 dalle Famiglie Barocci e Vittorio Viterbo.

× Alle *Scuole Maschili Israelitiche*: lire 10 dal signor Giacomo Viterbo e figli — lire 10 dalla signora Fanny Viterbo Ravà e figlia Adele — lire 5 dal sig. Isaia Mondolfo — lire 15 dai fratelli Edgardo Oscar ed Arturo Finzi — lire 20 dal signor Florio Fano — lire 20 dalle Famiglie Viterbo e Barocci — lire 10 dal cav. Salvatore Donot.

× Ai *Poveri Israeliti*: lire 25 dalle famiglie Barocci e Vittorio Biterbo.

× Per la *Refezione Scolastica della Scuola Israelitica*: lire 20 dalle Famiglie Barocci e Viterbo.

× Per i *Poveri di S. Angelo*: lire 20 dalle Famiglie Barocci e Viterbo.

Un nuovo testo di filosofia

L'attuale filosofia laica italiana presenta tre tendenze principali. Prima, per ordine di tempo, se non d'importanza, è quella del vecchio positivismo dello Spencer e dell'Ardigò, che per oltre mezzo secolo ebbe un impero quasi assoluto ed anche oggi occupa gran parte delle nostre cattedre, benchè presentemente manchi di vitalità e vada perdendo terreno di anno in anno. Contro questo sistema che nega le più fulgide ed alte idealità della vita lo spirito umano si è ribellato e volle cercare altrove appagamento alle sue aspirazioni: da questa ricerca ebbero origine le altre due tendenze, entrambe neo-idealistiche, cioè il neokantismo inaugurato e seguito in Italia dal defunto senatore Cantoni, dal Fiorentino, dal Faggi, dal Brofferio, dal Villa e da molti altri filosofi contemporanei e il neo-hegelianismo, suddiviso in partiti, alla cui destra sta Raffaele Mariano, professore di storia del Cristianesimo nella Università di Napoli, alla sinistra il nuovo senatore Benedetto Croce e Giovanni Gentile e all'estrema alcuni scrittori del periodico «La Voce» di Firenze.

In linee generali la nostra filosofia laica può essere ridotta a queste tre tendenze, ma se ci poniamo ad analizzare le opere dei nostri filosofi viventi o anche se scorriamo soltanto le relazioni del congresso della Società filosofica italiana, tenuto lo scorso ottobre in Roma, ci si presenta uno spettacolo di divisione e di confusionismo da rattristare quanti seguono con amore il nascere e lo svolgersi delle discussioni che interessano i più grandi problemi della vita. Non possiamo negare di assistere ad una rinascita di spiritualismo filosofico, sia pure d'uno spiritualismo *sui generis*, ma è ben difficile potersi orientare in mezzo a tanta varietà di sistemi e fosforescenza d'ipotesi, che si moltiplicano di giorno in giorno con vertiginosa rapidità.

Disgustato e stanco di questa filosofia vagante ed incerta, il nostro spirito ritorna spesso e volentieri a riposarsi nella contemplazione e nella ammirazione della filosofia tradizionale e scolastica, di quella filosofia vecchia e sempre nuova, combattuta a morte e sempre piena di vita, immobile nei suoi principi e adattabilissima alle esigenze più moderne dello spirito, di quella filosofia che sola sa dare con precisione e sicurezza matematica una risposta piena e sicura alle domande più angosciose e risolve il problema della vita e dell'universo. Questa filosofia, la cui tradizione più gloriosa è tutta italiana, ha preso uno sviluppo straordinario dopo l'enciclica *Aeterni Patris* di Leone XIII ed ha trionfato dell'ontologismo del Gioberti e del rosminianismo, ed ora è insegnata in tutte le nostre scuole. In questi ultimi decenni le riviste neoscolastiche, le produzioni intellettuali in ogni ramo della filosofia teorica e pratica, le accademie, le università dove questa filosofia è insegnata, sono andate aumentando con un crescendo che impressiona assai i filosofi avversari, se si deve giudicare dal tono di certi loro articoli. Tra le numerose pubblicazioni ad uso scolastico, dovute a questo rinnovellamento di studi, meritano di essere segnalati con onore gli: *Elementi di filosofia*, che il Sac. Dott. Emilio Hoenning O'Carroll, professore nel Seminario di Venezia, ha pubblicato recentemente coi tipi della Tipografia Patriarcale.

L'egregio A. ebbe per iscopo di offrire ai suoi scolari un trattato che servisse loro di compendio delle lezioni tenute in iscuola e tale scopo può dirsi raggiunto in modo perfetto; ma dobbiamo pure osservare che il suo libro è utilissimo a una cerchia ben più ampia di studiosi e precisamente a quanti desiderano avere in mezzo a tanto confusionismo una esposizione breve, completa, sistematica e chiara della nostra filosofia scolastica. L'opera intiera è divisa in due volumi: il primo comprende la logica, la metafisica generale, la fisica razionale e la metafisica speciale, ossia tutta la filosofia teorica e l'altro la filosofia morale o pratica: di questo secondo volume ha già scritto sulla *Difesa* uno dei più eminenti filosofi d'Italia, il R. P. Matiussi G. J., facendone le più belle lodi.

L'A. comincia la prima parte del suo trattato con l'esposizione della logica, e giustamente, perchè come ben dice Aristotile, prima bisogna apprendere il modo della scienza e poi la scienza stessa. L'uso moderno di premettere lo studio della psicologia a quello delle altre parti della filosofia, deriva dalle teorie di Cartesio, che poneva come principio di cognizione certa la testimonianza della coscienza; principio dal quale, come da velenosa radice, trae origine il soggettivismo trascendentale, che domina nei moderni sistemi. La profonda conoscenza che l'A. ha della filosofia scolastica e la ginnastica mentale alla quale è stato avvezzato il suo intelletto, trapariscono fin dalle prime pagine dell'opera. Esso usa sempre e con esattezza la terminologia scolastica, quella terminologia che ha una storia gloriosa e che ben a torto è disprezzata ed abbandonata da molti.

Ogni scienza ha i suoi termini tecnici ed è naturali che li abbia anche la filosofia, quindi non si può spiegare se non con la mania della novità l'uso invalso di cercare vocaboli nuovi per esprimere quei medesimi concetti, che si esprimevano già con termini vecchi, scultorei per meravigliosa precisione ed adattatissimi. Le parole esotiche, i neologismi, le frasi scintillanti della filosofia nuova generano una tale confusione ed oscurità che spesso certi nostri libri sono addirittura enigmatici e niente hanno da invidiare ai geroglifici egiziani. Non parliamo poi della elasticità dei significati e dell'uso delle metafore. Nella filosofia moderna il solo vocabolo *coscienza*, come avverte il Bain, ha almeno *undici* significati diversi e le parole noumeno, percezione, categoria, sostanza, causa, realtà, ecc. sono d'un contenuto tanto vago da far disperare il più sapiente e sagace lettore. A volte pensieri dozzinali e comuni sono esposti con tale lucicchìo di metafora da diventare oscurissimi, tanto che leggendo certi libri moderni o articoli di riviste filosofiche si sarebbe spesso tentati di ripetere la preghiera umoristica di un filosofo francese: — Signore, liberateci *dalle metafore* e dal diavolo. — Veramente è impossibile prescindere dal linguaggio figurato, specialmente in certe parti della filosofia, come ad es. nella psicologia, essendo il nostro dizionario ideologico tutto impregnato di metafore, ma non è permesso di trasmodare. L'A. tiene quel giusto mezzo che è l'ideale in simile genere di libri e che produce frutti ubertosi. Quando i giovani saranno stati avvezzati al ragionamento scolastico avranno acquistato una preziosa abitudine intellettuale di esattezza e di ordine, che li aiuterà nella pratica della vita a conoscere subito e a confutare il sofisma: e quando avranno imparato ad amare questo metodo serrato e matematico, sarà bene difficile che restino illusi ed abbagliati dalla maestosa nebulosità del linguaggio degli altri sistemi. Sapranno invece spogliarli subito di simile abbigliamento, che spesso è di una forma suggestiva non comune, ma di nessuna consistenza, e porre in evidenza i lati deboli.

Le tesi che svolgono i punti più elevati della metafisica si susseguono con bell'ordine e benchè brevi, sono complete. Questa parte principalissima della filosofia non è morta, come vogliono alcuni; ma rifiorisce sempre giovine e bella in mezzo alle più audaci negazioni, perchè, a giudizio dello stesso Kant, la metafisica è necessaria all'intelligenza umana, sitibonda di verità, come l'aria ossigenata è necessaria ai polmoni. E' vero che, tra i moderni, G. Negri riteneva la metafisica un lavoro inutile e la chiamava *una tela di Penelope* (Crisi Religiosa, pag. 133; Segno dei tempi, pag 92); che il Lombroso la escludeva dai gruppo delle scienze (L'Uomo delinquente, pref. alla 3.a ediz.), e che gli odierni neocritici e Positivisti la tengono in conto di una concezione mistica, di una elaborazione del sentimento che aspira all'inconoscibile; ma simili erronee affermazioni violano apertamente i diritti dell'intelligenza umana. Le fondamentali dottrine aristoteliche che costituiscono la falsariga della filosofia tradizionale, non germogliarono certo nella mente di un mistico o di un allucinato; esse, in forma prettamente scientifica, dedotte con la più robusta e severa dialettica, scintillanti di luce e palpitanti di vita, uscirono dal genio di colui che Jules Simon giustamente chiamò il gigante dei giganti del pensiero (Chiesa L. — *La base del realismo*, pag. pag. 162): — Nella esposizione delle tesi e nella adduzione degli argomenti di prova — qualche volta raggruppati forse in modo anche troppo schematico — l'A. non trascura quella sobria esposizione dei sistemi errati e tutte quelle notizie storiche che possono interessare l'alunno ed aiutarlo a formarsi un'idea esatta dello svolgimento del pensiero filosofico; a tal fine ha inserito qua e là delle brevi note a piè di pagina. Qualche altro avrebbe forse preferito una esposizione completa dei vari sistemi, fatta alla prima occasione che si presentava di parlarne,, ma ciò non sempre è pratico ed utile.

Alla metafisica generale fa seguito la fisica razionale, dove l'A. tratta con bell'ordine della proprietà e della natura del corpo naturale, della vita organica vegetale ed animale e della vita intellettiva. Certe tesi procurano un vero senso di sollievo al nostro spirito, oppresso dalla farragine delle teorie errate, che continuamente sentiamo propugnare. Sono note le esagerazioni opposte in cui cadono molti filosofi moderni nel delineare il concetto della vita. I difensori della biomeccanica negano ogni divario specifico tra i fenomeni biologici e i fenomeni fisico-chimici e si studiano di spiegare gli uni e gli altri col solo sussidio delle forze meccaniche. Invece i difensori del neovitalismo, quali il Burge, il Rindfleisch, il Delpino, il Borzi, ecc. ritengono il divario specifico tra il primo ed il secondo gruppo di fenomeni, ma vogliono che i fenomeni della vita vegetativa, anche la più umile, procedano da un principio psichico-razionale o almeno sussistente congiunto non si sa come alla materia organica. Tra questi eccessi sta il vitalismo tradizionale e moderato che l'A. difende con ottimi argomenti e che si voglia o no, è ammesso dagli stessi sistemi opposti. La biomeccanica ritiene giustamente che la vita vegetativa è consustanziale alla materia; il neovitalismo ritiene giustamente che la vita, anche nelle sue più umili forme, procede da un principio iperfisico ed iperchimico. Uniamo ed integriamo il primo concetto col secondo; dalla loro sintesi scaturisce con fulgida evidenza la formola del vitalismo moderato (L. Chiesa - *La biomeccanica*, ecc. pag. 70): Parlando della volontà umana l'A. ha creduto opportuno trattare anche del fine primario e secondario dell'uomo, come è di uso nei manuali moderni; altri autori preferiscono svolgere questo punto nella filosofia morale. Chiude il primo volume dell'opera la teologia naturale, dove in quattro distinte questioni si parla della conoscibilità e della dimostrazione della esistenza di Dio, della sua essenza e dei suoi attributi assoluti e relativi. Anche in questa parte la brevità, l'ordine e la sana dottrina si fanno subito notare.

Due anni fa il prof. Stumpf inaugurava il suo rettorato all'Università di Berlino con un discorso intitolato: «La Resurrezione della filosofia» e da allora in poi questo titolo o uno simile è ricomparso su pubblicazioni di riviste e su copertine di libri e d'opuscoli in Germania, in Inghilterra, in Italia e in America. E giustamente, perchè bisognerebbe non avere occhi od orecchi per negare il meraviglioso risveglio di studi filosofico a cui assistiamo. In ogni centro importante si formano circoli e società filosofiche, ogni giorno crescono di numero le traduzioni di filosofi stranieri, le collezioni di libri, i periodici, gli articoli a tendenza filosofica pubblicati sui giornali: e tutto si legge con avidità e curiosità, tutto si discute e commenta. Ma le discussioni hanno smarrito la via maestra e si perdono in un laberinto intricatissimo, che non può essere altro che dannoso agli spiriti assetati di verità.

Chi in mezzo a tanto confusionismo di tendenze vuol prendere una orientazione sicura e vuol collaborare efficacemente a questo rinnovellamento di studi, deve tener fisso lo sguardo al sistema aristotelico-scolastico, che è e rimarrà sempre come il centro di irradiazione delle forme più elette e sicure del pensiero e la pietra angolare dell'edificio civile odierno. Nessun studioso, ed in particolare nessun ecclesiastico, deve ignorarlo, perchè esso soltanto dà le armi più sicure e poderose per la difesa apologetica della fede. L'opera del prof. Hoenning, breve e completa e scritta in italiano — esempio non raro ma unico in questo genere di libri — fornisce benissimo la conoscenza di tale sistema e merita perciò di essere raccomandata a tutti indistintamente.

G. C.

SPORT

Il concorso ginnastico militare

I plotoni ammessi alle prove finali

Roma, 8

Stamane a Roma sono incominciate a Piazza di Siena, le prove finali del concorso ginnastico militare, bandito dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, d'accordo coi ministri della guerra, marina e finanze.

Sono stati ammessi alle prove finali i plotoni dei corpi e reparti seguenti:

Regia Marina: R. Nave «Italia» e scuola torpediniere;

Regia guardia di Finanza: Tre plotoni della scuola di Maddaloni;

Regio Esercito: VII. corpo d'armata — due plotoni del 5.o bersaglieri e due del 94.o fanteria; — VIII. corpo d'armata: 28.o, 87.o e 88.o fanteria; 2.o artiglieria da costa; 2.o bersaglieri. — IX. corpo d'armata: 2.o granatieri; 52, 58, 81, 82 fanteria; 2.o bersaglieri, brigata artiglieria da costa e 1.o genio; — X. corpo d'armata: 15 e 19 fanteria; 11.o bersaglieri con due plotoni del 24.o artiglieria da campagna.

Domattina i plotoni concorrenti prenderanno parte alle prove finali.

Da Londra a Parigi in aereoplano

Parigi, 8

Il *Journal* annuncia che l'aviatore inglese Graham White, ha deciso di fare un viaggio da Londra a Parigi su un aereoplano costruito secondo le sue indicazioni in Inghilterra. Lunedì prossimo Graham White comincierà i suoi esperimenti sulla nuova macchina, che è un biplano, ed appena l'apparecchio gli sembrerà perfettamente a posto, farà i preparativi per un «raid» che egli si propone di fare in tre tappe, e cioè da Londra a Dover, da Dover al territorio francese il più lontano che gli sarà possibile e da qui a Parigi, Se questo progetto andrà bene, il «raid» Londra-Parigi sarà compiuto alla fine del mese.

Torneo di scherma a Ferrara

Eccovi l'esito del Torneo di Scherma, per quanto riguarda la squadra veneziana:

Gara Junior — Saviolo Giorgio, medaglia di argento, dono del sig. Pasquali — Azzano Pietro, medaglia d'argento, dono del comm. Gatti-Casazza presidente onorario del Circolo — Azzano Armando, medaglia d'argento — Luccheschi conte Gino id. — Oriani Emilia id. — Bianchini Angelica id.

Gara Seniori — Levi dott. Mario, medaglia d'oro, dono delle Patronesse; 2. diploma di medaglia d'oro. — Boni Aido, Un dono speciale medaglia argento diploma medaglia oro. — Scopinich prof. Luigi, diploma medaglia oro — Levi Angelo, id. id. — Sonfior conte Silvio, medaglia argento.

La squadra è stata condotta dal M.o Biasini Augusto che ebbe diploma e medaglia d'oro per aver inscritto alla gara il maggior numero di allievi.

Il maestro Gianese al Torneo intern. di scherma di Francoforte

Ricevuto dai propri allievi e dai canottieri della R. Bucintoro è ritornato l'altra sera il nostro concittadino Guido Gianese, maestro di scherma, reduce dal grande torneo internazionale, tenutosi a Francoforte: dov'egli ha vinto il primo premio del torneo, battendosi con ben settantacinque maestri di tutte le nazionalità. Fini, dopo le gare di eliminazione finali e semifinali, col mettere fuori gara i forti mancini campioni del Belgio De Bel, Beneton e Rabau; Mahaut, campione di Danimarca; Neralischt, campione Austriaco; Rue, campione francese, e Vincenzo Tamborra, uno tra i migliori maestri della marina italiana; riuscito quest'ultimo vincitore del terzo premio del torneo.

La «Frankfurter Zeitung» del 3 giugno parla con entusiasmo di questo giovane maestro veneziano; col quale noi di cuore ci rallegriamo del nuovo grandioso successo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di fregata Bollo, capo squadriglia e comandante «Nembo» a disponibile — cap. fregata Ferrina da disponibile a capo squadriglia e comando «Nembo» — cap. corvetta Attom da Ministero Direzione Generale artiglierie ed armamenti a «Zeffiro» — Tenente di vascello Arese da disponibile a difesa locale Venezia — Tenente di vascello Viganoni da disponibile a «Garibaldi».

Con la data del 7 corrente il capitano medico Salvatori sbarchi a Genova dal piroscafo nazionale «America» — Con la data del 21 corrente il capitano comm. Quardati è destinato alla direzione costruzioni navali a Taranto. — Per constatati motivi di salute è contromandata la destinazione a Taranto del capitano commis. Rota. E in data 10 corr. dovrà invece prestar servizio presso la direzione artiglieria, armamenti del Secondo Dipartimento. Il signor Rota si intenderà trasferito con la stessa data dal terzo al secondo dipartimento.

Movimento del regio naviglio. — «Volta» giunta a Taranto il 7 — «Pagano» partito da Porto Ferraio l'8 — «Città di Milano» partita da Spezia l'8 — «Staffetta» partita da Spezia l'8 — «Ciclope» partita da Brindisi il 7 — «Capraia» giunta a Genova il 7 — «Tevere» partita da Augusta il 7 — «Lido» partita da Porto Corsini l'8, giunta a Venezia l'8 — Betta 5 partita dalla Maddalena il 7.

TEATRI E CONCERTI

"Reginetta di Saba,,

Commedia in tre atti di E. Moschino

("Goldoni,, - 8 Giugno 1910)

Ettore Moschino ha ritrovato iersera al *Goldoni*, se non tutto, gran parte del pubblico che nella scorsa quaresima battezzò trionfalmente, avviandolo al suo ininterrotto giro di acclamazioni italiche, il poema drammatico *Tristano e Isolda*. E applausi nutriti coronarono la nuova commedia *Reginetta di Saba*. Applausi più vivi al primo e al secondo che non al terzo atto. L'autore chiamato dagli insistenti battimani dovette presentarsi al proscenio più volte simpaticamente festeggiato.

Reginetta di Saba non è lavoro di così arduo impegno come il *Tristano*. Si tratta di una commedia borghese che si svolge tutta nel nostro tempo e nella quale la vicenda non ha uno spiccato carattere di originalità. A voler essere sinceri si deve anzi riconoscere che i casi ond'è composta fanno un po', a chi li ascolta, l'impressione di cose già udite. Quando, dove? Non importa; tanto più che Ettore Moschino pur ripresentandoci persone note travagliate da note passioni sa interessarci a codeste persone e a codeste passioni con scene di svelta ed elegante fattura. In realtà in *Reginetta di Saba*, noi siamo portati ad ammirare il tecnico meglio che il poeta, il costruttore di personaggi esteriori meglio che il psicologo. E personaggi esteriori, abilmente dipinti alla superficie, ci sembrano i protagonisti principali di *Reginetta di Saba*, Alba Sangiorgi ed il professor Selvi; chè gli altri protagonisti contano poco.

La *Reginetta di Saba* è, appunto, Alba Sangiorgi; una giovinetta di diciassette anni, uscita appena di collegio; orfana ed ospite di una zia. Presso la zia abita da numerosi anni anche il rofessor Selvi, già insegnante al Liceo, ora all'Università; dottissimo in scienze orientali, archeologo, uomo seriamente celebre in un paese come il nostro dove le celebrità sono, generalmente, niente affatto serie. Il professore Selvi allorchè apprende che Alba è rientrata nella casa della zia sollecita dalla oscurissima e fatale Minerva un incarico di fiducia presso una missione in Egitto o sulle rovine di Babilonia e di Ninive primamente scoperte da Lord Layard e si accinge ad andarsene. La partenza sa di fuga. Quale mistero è nella vita passata del professore e quali rapporti intercedono tra lui e la giovinetta? Al primo atto non sappiamo, ma vediamo Alba irrompere carnascialescamente travestita da uomo nello studio dello scienziato, presentarglisi, conquistarlo completamente con una vispa e deliziosa monelleria, trascinarlo nei vortici del carnevale che impazza fuori rumorosamente; impedirgli l'imbarco e la partenza fissati per quel giorno. Il professor Selvi non parte dunque; si riattacca invece alla vita che dianzi gli pareva tristissima, che torna adesso a sorridergli: si bea della amicizia di Alba cui si illude di far da padre. Si illude: Alba non trova che la quarantacinque primavere di lui siano un ostacolo ad altri sentimenti più fervidi; nelle attenzioni di Selvi legge un desiderio di altre tenerezze, e si abbandona a questa convinzione aprendo il cuore all'amore. Un giorno poichè la zia vuole fidanzarla per forza ad un giovanotto che ella detesta (benchè abbia inciso sulla guancia sinistra di un altro giovane impertinente, con un colpo di sciabola, la lettera iniziale del suo nome, Olgiati) Alba, che Selvi e gli altri di casa chiamano per vezzo, in seguito ad uno scherzo grazioso, Reginetta di Saba, si confida al professore, confessando che di Olgiati non sa che farsene, che ama un altro. E il professore a prometterle di aiutarla; finalmente ella si scopre, e Selvi atterrito la scongiura di non pensare a tale follia. Perchè?, chiede Alba, non mi trovate degna di voi, mi considerate sempre alla stregua di una bambina? Invano lo scienziato cerca di persuaderla a dimenticarlo; ella si abbandona a una crisi di amarezza, seguita ad interrogare, vuol conoscere il segreto che egli deve recare in sè al quale non è estraneo, forse, un medaglione di donna che ha trovato e rubato gelosamente tra la roba di lui. Selvi scorgendo il medaglione si smarrisce, lo rivuole, ma ella non cede; piuttosto lo gitterà per terra, lo calpesterà. Selvi la trattiene con un grido: Non commettete un sacrilegio! — Voi avete capito: Selvi fu l'amante della madre di Alba. La fanciulla lo capisce pure e si dispera, quantunque egli confessando si affretti a distruggere un sospetto orribile: Selvi ha amato la madre di Alba quando Alba era già fanciulletta. Il ricordo della donna defunta, morta per lui, pare, benchè della commedia non risulti evidente, divide Selvi dalla giovinetta. Non solo egli persiste nell'allontanare da sè la giovinetta ma la incuora a fidanzarsi, al terzo atto, con l'Olgiati che ella detesta.

La soluzione è convenzionale, non è vero?, e non così irreprensibilmente logica come si vorrebbe. Che Selvi non sposi Alba per rispetto alla madre, passi; noi non sappiamo le ragioni per le quali questa cosa che par arriva tanto dolcemente, tanto irresistibilmente, per esempio, nel capolavoro di Donnay l'*Autre danger* spaventa siffattamente, come un incesto, l'illustre cultore delle discipline storiche orientali; ma che egli si ostini subito dopo la tragica rivelazione a gettar Alba nelle braccia di un individuo ch'ella abborrisce, non convince completamente. Nè completamente convinto della soluzione si mostrò da ultimo iersera il pubblico.

Reginetta di Saba ha pregi indiscutibili e mirabili di dialogo. Qua e là il dialogo brilla di notazioni sottili argute o ironicamente sentimentali. Già è assai difficile imaginare il sentimentalismo scompagnato dalla ironia e da un buon pizzico di sconfortato scetticismo. La scena del primo atto tra Alba e Sangiorgi abbonda di particolari attraentissimi; in quella scena anzi (dobbiamo un po' ricrederci di una precedente affermazione troppo categorica) il poeta (poeta di amore presago) prende sovente la mano al tecnico. Di codeste notazioni, più che di tutto l'intreccio, noi ci siamo iersera specialmente compiaciuti. E se abbiam avuto torto, Ettore Moschino, al quale ci lega una affettuosa salda amicizia, non ce ne vorrà certo male!

La commedia fu recitata stupendamente da Emma Gramatica (*Alba*) e da Leo Orlandini (*Selvi*). Ottimi gli altri attori. Stasera *Reginetta di Saba* si replica. E' imminente la recita in onore di Emma Gramatica.

g. d.

Malibran

Con la *Traviata* stasera avrà luogo la serata d'onore del bravo baritono Edgardo De Marco. — Rammentiamo che in un intervallo il seratante canterà il prologo dei *Pagliacci*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Reginetta di Saba.
MALIBRAN, ore 21 — «La Traviata».
TEATRO LIDO, 21 — Cavalleria rusticana.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

Cassa di Risparmio

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1910

(Vedi VI pagina)

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Rassicuratevi, signorine! — disse loro Lebreton, — no è nulla di grave. Lo svenimento è causato più dallo spavento che dall'acqua ingoiata.

Mentre così diceva tutti i bagnanti erano accorsi e per i primi i signori Ferreix e di Myriès.

— Non avrei mai creduto che una Pengoaz dovesse aver motivo di lamentarsi della vicinanza del mare — soggiunse Lebreton.

E mentre così diceva, il suo sguardo acuto si fissava sul viso turbato del signor di Myriès. Ma il volto del primo esprimeva soltanto l'emozione e la preoccupazione di un sincero affetto; invece, quello del secondo, era diventato livido e stravolto.

— Perchè quell'uomo si è fatto pallido come un morto? — chiese Johnson al suo amico allorchè si ritrovarono un'ora dopo sulla spiaggia tranquilla e deserta.

Lebreton non ebbe agio di rispondergli.

Germana, bianca come un giglio, era uscita dall'albergo sorretta da Alice e Claudina e si avanzava verso il suo salvatore.

— Signore — gli disse la fanciulla, sollevando su di lui i suoi occhi in cui brillava una lacrima — devo la vita, prima al buon Dio, poi a voi. Grazie di cuore, per quanto avete fatto per me.

Ed accennando poi le sue due compagne, soggiunse con adorabile ingenuità:

— Anch'esse vogliono ringraziarvi ed i loro ringraziamenti valgono più dei miei.

Le due sorelle avevano steso spontaneamente le loro mani. Ed il caso — che ha di questo capricci — volle che la mano di Dina Ferreix si posasse in quella di Lebreton, e la mano di Alietta in quella di Bertie Johnson.

Alla sera di quel giorno, quando i due amici si trovarono soli nelle loro stanze, con l'anima invasa da una strana sensazione di gioia, Bertie disse ad un tratto:

— No, Colman, non è possibile. Il tuo sospetto è assurdo. Se fosse, noi non le ameremmo. La natura non ha simili atroci contraddizioni.

E dopo un istante di silenzio ripetè la domanda fatta sulla spiaggia:

— Perchè quell'uomo è diventato pallido?

PARTE SECONDA

Le lotte del cuore

CAPITOLO I.

Dialogo di furfanti.

Il signor Ippolito di Myriès occupava a Parigi, nel viale Kléber, un bell'appartamento sfarzosamente ammobigliato. Quell'antico magistrato senza beni di fortuna, godeva adesso un reddito di cinquantamila franchi.

Questo reddito lo spendeva interamente ed era appena sufficiente, dati i capricci dispendiosi di Luciano di Myriès, che, all'insaputa di suo padre faceva anche dei debiti, e mangiava allegramente il grano in erba.

Accadeva di frequente a quel padre cinquantenne di rivolgere qualche osservazione o qualche ammonimento a quel figlio, che contava già ventisei anni.

Luciano accoglieva le osservazioni e gli ammonimenti ridendo, e scherzava con suo padre, con quel tono canzonatorio e poco rispettoso, che oggigiorno usano prendere tanti figli con i loro genitori; ma dopo di aver scherzato sembrava comprendere, e chinava la testa dicendo mestamente:

— Hai ragione, papà. E' tempo che io metta giudizio e che sposi una ricca ereditiera. Questo lo devo a te, perchè il tuo milione è, al presente, alquanto intaccato. Bisogna reintegrarlo allo stato primitivo. Un uomo senza denaro è un soldato senza armi.

Era appunto questa saggia risoluzione che aveva condotto padre e figlio in Brettagna in quell'anno.

Ma il loro soggiorno in quel paese non durò molt'a lungo poichè i due Myriès non potevano vivere lontano da Parigi. Essi odiavano la provincia, e specialmente la campagna; a loro occorreva l'asfalto della città con i suoi piaceri e le sue emanazioni malsane.

Sotto questo rapporto il padre non la cedeva al figlio, e si poteva dire, senza tema di ingannarsi, che l'uno valeva l'altro.

Nondimeno, durante la sua carriera, il signor di Myriès era stato sempre ritenuto un magistrato integro ed austero degno del rispetto, se non della simpatia di tutti.

Però, più di un proverbio insegna che le apparenze ingannano.

Nel caso del signor di Myriès, il proverbio non poteva che riferirsi alle apparenze morali, perchè, in quanto al fisico, l'ex magistrato aveva una fisonomia dura e sgradevole, che malgrado i tratti regolari del volto, ispirava un senso di antipatia a prima vista.

Ma era specialmente nello sguardo che il signor di Myriès aveva qualche cosa di spiacevole. I suoi occhi non sopportavano lo sguardo franco ed aperto di due pupille che vi si fissavano; aveva ciò che i psicologi chiamano «l'occhio inquieto e sfuggente». — Al contrario, i suoi sguardi diventavano aggressivi e penetranti quando si fissavano sopra un viso aperto e bonario. Nelle diverse tappe della sua carriera giudizia, aveva sempre lasciato il segno della durezza del suo cuore, della sua severità implacabile. Era di quei magistrati per i quali ogni imputato è colpevole, e che credono servire meglio la giustizia mostrandosi spietati.

Servire la giustizia! Ecco la facile scusa che invocano tutti quelli che sono dotati di un animo cattivo, e sotto la quale nascondono la durezza naturale del loro cuore.

Il signor di Myriès apparteneva appunto a questa specie di persone. Nel Medio Evo sarebbe stato un carnefice feroce; sotto la Rivoluzione, avrebbe occupato volentieri il posto di Fouquier-Tinville, Carrier o Giuseppe Lebon.

In quel giorno noi troviamo padre e figlio nel sontuoso gabinetto da lavoro del primo, impegnati in una vivace conversazione.

Tanto l'uno come l'altro avevano l'aspetto serio e la fronte accigliata.

— A dirla qui fra noi, caro mio — diceva il padre — non pare che i tuoi affari con le signorine Ferreix vadano innanzi molto bene.

Ed il figlio rispondeva senza cercare attenuanti inutili:

— Sì, hai ragione. Questo matrimonio è sempre allo stato di prima. Oramai sono trascorsi due mesi dacchè abbiamo lasciato la Brettagna, e quelle belle signore di Morlaix non mostrano nessuna premura di venire a svernare a Parigi, fra i piaceri della capitale.

Mentre così diceva un brutto sorriso contraeva le sue labbra sottili.

— Eppure non ho nulla a rimproverarmi, — egli soggiunse. — Ho fatto una corte spietata alla bella Alietta e non è colpa mia se non l'ho in certo qual modo compromessa con la mia assiduità.

L'austero ex-magistrato approvò con un sorriso questa riflessione di suo figlio.

— Chi sa, forse non hai preso la buona strada? — diss'egli. — E poi, devi lottare contro un potente avversario.

— Sì, lo so — replicò Luciano con sorda rabbia. — Dina mi detesta, e fa tutto quanto può per allontanare sua sorella da me.

— Ma! — esclamò suo padre — se non vi fosse che Dina, non sarebbe un ostacolo temibile nè insuperabile. M'incaricherei io di trovare qualche domatore per quella bella amazzone. Ma vi è ben altro.

Il superbo ed austero signor di Myriès non misurava, come si vede, i termini, e chi l'avesse contemplato in quel momento si sarebbe spaventato vedendo la fiamma che si era istantaneamente accesa nei suoi occhi. Luciano conosceva senza dubbio suo padre perchè non vi fece caso.

— Sì, conosco il tuo sistema — disse sogghignando. — Tu le porresti il bel Felice.

— Ti pare? E' più giovane di me di due anni, ed i miei cinquant'anni li porto bene. Del resto, ti ripeto, che non è Dina che mi dà pensiero. Disgraziatamente, vi è quell'Inglese.

— Ah! sì, Bertie Johnson. Quell'inglese parla però il francese come noi.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Propaganda antipellagrologica

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 8:

Il d.r Lewinder, medico delegato dal Governo degli Stati Uniti d'America per lo studio della pellagra, giunse stamane insieme al comm. Cerutti Presidente della Commissione Provinciale Pellagrologica e al Medico capo Provinciale prof. Giardina.

Fu ricevuto alla stazione dal D.r Favari assessore essendo il Sindaco assente, dal segretario Municipale, dal cav. uff. Bortolotto e dal cav. uff. Ancilotto membro della Commissione Provinciale Pellagrologica. Al Municipio s'unirono il medico Dazzi e l'uff. sanitario dott. Boer. Dopo una visita al Mulino, forno essicatoio, panificio, fu visitata la locanda sanitaria, dove il dott. Lawinder si intrattenne ad esaminare parecchi tipi di pellagrosi.

Colla solita cortesia il cav. uff. Ancilotto volle ospitar tutti nella sua villa, dove offrì loro un splendida colazione.

Improvviso malore

DOLO — Ci scrivono, 8

Ieri il Comm. Giulio Rocca Lucca nel discendere dal tram elettrico, che doveva condurlo a Venezia, per assistere alla seduta della Deputazione Provinciale, alla stazione di Fusina, provò un violento dolore alla gamba sinistra per lacerazione di qualche fibra muscolare, quello che i Francesi chiamano *coup de faiet*. Soccorso dall'avv. cav. Leoniero Valeggia, che trovavasi per caso nello stesso *coupé*, veniva accompagnato al suo palazzo, dove l'egregio Uomo è tuttora costretto a guardare il letto.

Spiacenti per tale increscioso incidente, auguriamo al Comm. Rocca-Lucca una pronta completa guarigione.

Consiglio Comunale

MIRANO — Ci scrivono, 8

Il Sindaco Comm. Errera, prima di iniziare la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, reputa doveroso da parte del Consiglio Comunale d'inviare un reverente saluto ai grandi Fattori dell'Unità d'Italia, le cui storiche ricorrenze vennero in questi giorni solennemente ed ovunque commemorate. — Il Consiglio si associa con unanime dimostrazione alle patriottiche espressioni del Sindaco.

Crede poi il Sindaco di farsi interprete dei sentimenti dell'intero Paese, esprimendo la profonda costernazione per il nuovo disastro nazionale che colpì le Provincie di Potenza e di Avellino, e propone un atto di ammirazione ai nostri Sovrani che accorrono sempre per primi a lenire il dolore del popolo. — Viene pertanto inviato un telegramma di devozione e di affetto a Sua M. il Re.

Il Sindaco esprime la compiacenza della Giunta ch'egli ritiene sia anche quella dell'intero Consiglio, per l'alta onorificenza recentemente conferita all'illustre collega Co. Filippo Grimani. — Informa che fu già inviato a nome della Giunta un telegramma di congratulazione all'illustre Uomo e che ora si rinnoveranno le felicitazioni anche a nome dell'intero Consiglio.

Si apre quindi la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Elezioni Provinciali

PIANIGA Ci scrivono 8:

(X) Vi scriviamo anche noi, affinchè non si dica che qui si sta con le mani alla cintola. Tutti gli elettori sono entusiasti per l'ottima scelta a candidati pel Consiglio Provinciale del conte Filippo Grimani e del conte Piero Foscari, poichè questi due gentiluomini hanno il merito, se non altro, di essersi fatti apprezzare come strenui difensori dei nostri interessi.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 8

Onorificenza — L'esimio capitano del genio Torello Bianchi, che diresse i lavori di costruzione della batteria a mare di Sottomarina e sta dirigendo quelli della batteria di San Pietro in Volta, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per meriti distinti.

All'egregio capitano, modesto e valorosissimo, l'espressione del nostro vivo compiacimento.

PADOVA

Due alte onorificenze

PADOVA — Ci scrivono, 8

S. M. il Re *motu proprio* ha creato commendatore della Corona d'Italia l'on. avv. Giovanni Indri.

Su proposta di S. E. Luzzatti venne contemporaneamente creato Ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro il padre dell'on. il comm. avv. Egidio Indri, deputato Provinciale.

La notizia delle onorificenze è stata accolta in città con assai compiacimento: tutti infatti conoscono e stimano altamente l'ingegno eletto e le eminenti benemerenze politico-amministrative del comm. Egidio e dell'on. Giovanni Indri.

Ad entrambi giunga una viva parola di congratulazione.

Altra onorificenza

Il segretario capo della nostra Deputazione Provinciale dottor Etelredo Aguzzon, che fu recentemente confermato a vita nella sua carica, fu creato, su proposta di S. E. Luzzatti, cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Orario d'esami

Scuola di farmacia

Botanica 25 giugno, Chimica generale 30 giugno, farmaceutica 30 giugno, tromatologica 30 giugno, Fisica 22 giugno, Igiene 20 giugno, Materia medica 23 giugno, Mineralogia 24 giugno, Zoologia e anatomia comparata 1 luglio.

Esami di laurea e di diploma

1. parte prove pratiche 5 luglio, esami orali 11 luglio; 2. parte esami orali 27 giugno.

Sospensione di transito

La Deputazione Provinciale, in seguito ai lavori al passaggio a livello della Ferrovia Padova-Bassano, ha diramato un avviso in cui fa noto che è sospeso il transito sulla Comune di Padova, presso la strada Provinciale Tirolese in Villa Pente, da domani, giovedì, a tutto venerdì. La comunicazione con Padova si effettueranno per la strada detta Via Lunga e per quella detta dei Due Palazzi.

Il tram investe un carro

Il tram a vapore Conselve-Bagnoli-Padova, giunto al Palù, investiva stamane un carro carico di botti, guidato da certo Privatello Luigi. Il cavallo rimase morto e fu gran fortuna se il carrettiere, balzando a parecchi metri di distanza si sia fatte sole leggere contusioni. Le botti si sfasciarono e tutto il vino andò perduto.

Nessuna colpa dell'investimento si deve attribuire al macchinista del tram.

Investimento automobilistico

Una carovana di zingari contro gli automobilisti

(*per telefono*) — Al campo di aviazione « Leonino da Zara » a Bovolenta, si trovano da un mese l'aviatore Battagli Balilla di Genova ed i signori Martini di Genova e Stauber di Firenze. Il Battagli possiede un'automobile che serve a trasportarlo da Padova a Bovolenta.

Detti signori, oggi alle 17.30 partirono da Bovolenta con l'automobile, in compagnia del farmacista Giulio Menin, direttamente per Padova.

Fra Padova e Bovolenta, nel paese di Salboro, fin da stamane si era attendata una tribù di zingari montenegrini.

Passando per Salboro, l'automobile investì uno degli zingari, un giovane alto e robusto che pare abbia attraversata la strada mentre la vettura sopraggiungeva dando i segnali. Il giovane fu travolto e trascinato dalla vettura per una cinquantina di metri. Gli automobilisti fermarono la vettura per prestar soccorso allo zingaro che era sul terreno esanime e sanguinante, ma nel frattempo gli altri zingari, accortisi della disgrazia del compagno, circondarono furenti l'automobile. S'impegnò una zuffa selvaggia. L'automobile riuscì a fuggire, ma rimase in balìa degli zingari il signor Martini sul quale essi volevano sfogare la loro vendetta. Dopo di essere stato percosso, mediante un abile stratagemma il Martini riuscì egli pure, in un impressionante stato d'animo, a fuggire.

Lo zingaro ferito fu posto in una vettura e condotto a Padova, mentre i compagni durante il tragitto gridavano strane parole e le donne cantavano inni religiosi. All'Ospedale, il dottor Marangoni, che visitò il ferito, dichiarò il caso gravissimo e dopo una medicazione sommaria lo fece ricoverare nella sala del prof. Alessio.

L'automobile fu sequestrata. — Il Martini fu oltre che percosso, anche derubato del portafoglio contenente lire cento.

Il fatto ha prodotto a Bovolenta ed a Padova molta impressione.

Per una tramvia

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 8:

Da buona fonte apprendiamo che un Comitato composto di persone serie e facoltose sta studiando un nuovo progetto per la attivazione di una linea tramviaria elettrica da Padova ad Asolo per Castelfranco.

Auguriamo che ciò avvenga per la redenzione industriale ed economica dei molti paesi sparsi lungo la strada provinciale Padova-Asolo e per la desiderata maggior unione dei forti abitatori dei colli asolani con l'industre ed evoluta Patavium, la Milano del Veneto.

Mercato — Questo mercato settimanale del lunedì procede benissimo.

Lunedì scorso ebbe luogo la solita fiera mensile, che riuscì animatissima e vi si conclusero molti affari, specie nei bovini e nei suini.

TREVISO

Le prossime elezioni provinciali

TREVISO — Ci scrivono, 8

Il Presidente della Deputazione ha pubblicato il manifesto indicante i consiglieri da surrogarsi nelle prossime elezioni provinciali, delle quali vi ho già mandato l'ordine e le date.

I consiglieri che scadono in via ordinaria sono i seguenti:

Treviso I. — Masi cav. Luigi — Monterumici comm. ing. Daniele — Rogger avv. Guido.

Treviso II. — Minesso gr. uff. avv. senatore Leopoldo — Ponzian prof. dott. Giuseppe — Di Broglio conte senatore S. E. Ernesto (dimissionario).

Asolo — Trabuchelli-Onisto prof. mons. Giuseppe.

Castelfranco Veneto — Barea-Toscan nob. dott. Lodovico — Gaja cav. uff. dott. Gio. Maria — Pellizzari cav. Giovanni (defunto).

Conegliano: — Ancillotto cav. Agostino.

Oderzo — Schileo cav. uff. Angelo — Zeno N. H. conte comm. Alessandro.

Valdobbiadene — De Toffoli Luigi.

Vittorio-Serrav. — Carnielutti cav. avv. Paolo — Da Re cav. avv. Innocente.

Quelli che scadono in via straordinaria sono i seguenti:

Treviso I. — Piazza comm. avv. Leopoldo (defunto).

Treviso II. — Panchieri cav. dott. Gian Giacomo (defunto).

Castelfranco — Marchesan mons. prof. Angelo (dimissionario).

Montebelluna — Gobbato cav. Antonio (defunto).

Rimangono in carica i seguenti:

Treviso I — Bianchini co. avv. Giuseppe Nicolò — Gregorj cav. ing. Vincenzo — Olivi prof. Luigi.

Treviso II. — Fioravanti-Onesti barone cav. Francesco — Marcello N. H. co. cav. Girolamo (dep.) — Passi conte Enrico Matteo.

Asolo — Biasion Antonio — Di Rovero conte cav. Francesco — Serena cav. uff. Achille — Vettorato avv. Antonio.

Castelfranco Veneto — Rinaldi cav. Vittorio.

Conegliano — Bernardi avv. Antonio — Dall'Armi cav. uff. dott. Tomaso — Rigato cav. avv. Gio. Batta — Serini cav. avv. Michelangelo — Travaini cav. avv. Francesco.

Montebelluna — Agostini cav. dottor Francesco — Bertolini gr. c. prof. Pietro (deputato — Paladini dott. cav. Gio. Batta — Serena cav. dott. Antonio.

Motta — Ancilotto comm. Antonio — Wiel nob. cav. uff. Gioacchino.

Oderzo — Gasparinetti comm. dottor Francesco — Manfren comm. avv. Giovanni.

Valdobbiadene — Dalla Favera cav. avvocato Giovanni — Piva cav. Pietro.

Vittorio-Ceneda — Brandolin N. H. co. dottor Brandolino — Costantini ing. Carlo — Rossi cav. uff. dott. Bartolomeo.

Vittorio-Serrav. — Noale colon. cav. Adriano.

I Ruoli della Camera di Commercio

Compilati i Ruoli degli esercenti industrie e commerci, ed eseguita la relativa tassazione pel corrente anno 1910 sulla base dei rispettivi redditi imponibili di Ricchezza Mobile, la Camera di Commercio avverte:

a) che i suddetti Ruoli staranno esposti, per chiunque voglia prenderli in esame, presso i singoli Municipi della Provincia dal giorno 7 al 17 giugno corrente;

b) che la tassa camerale per l'anno 1910 venne commisurata in ragione di centesimi 91 per ogni 100 lire di reddito imponibile;

c) che gli eventuali reclami, debitamente documentati, dovranno presentarsi a questa Camera non più tardi del giorno 28 giugno corrente;

d) che verrà in seguito pubblicato altro Avviso indicante il giorno della scadenza della tassa suddetta.

Un bolide?

Il Giornale di Treviso scrive:

« Ieri sera circa alle 22.45, il cielo ha presentato un fenomeno curiosissimo.

Un bolide, o *stella filante*, di intensità luminosa, notevolissima, tale da produrre un bagliore accecante, ha percorso in linea traversale verso ponente, chissà quante migliaia di chilometri andando a finire chissà dove!

« Il fenomeno fu osservato da parecchi, i quali attratti dal chiarore eccezionale alzarono gli occhi al firmamento ».

Geniale trattenimento alla Scuola di Religione

Venne diramato l'invito ad una modesta festicciuola con cui sarà chiuso l'anno 1909-1910 della Scuola di Religione per gli studenti nella sala ex Filodrammatici Domenica 12 corrente alle ore 16 col programma seguente:

1. Boccherini, Minuetto in sol maggiore. — 2. Ab. prof. Saretta, Breve discorso — 3. I. Burgmein, Serenata Francese — 4. Lettura di alcuni dei Saggi finali e distribuzione dei premi — 5. A. Simonetti, Madrigale — 6. Mons. Vescovo, Parole di chiusa — 7. F. Bianchini: Ronda notturna.

La tragica fine di un mendicante

Giunge notizia da S. Vitton (Valdobbiadene) della triste fine di un disgraziato mendicante, morto in condizioni pietose.

Il povero vecchio, Bernardo dalla Rossa, di 82 anni, di Mel, aveva chiesto Asilo per la notte di avant'ieri a certo Rizzetto Giacomo, che lo ricoverò nel suo fienile.

Alla mattina, verso le 4, quando il padrone di casa mosse alla ricerca del suo ospite, lo trovò agonizzante a terra, ai piedi della scala che serviva a guadagnare il sommo del fienile.

Raccolto pietosamente, l'infelice moriva posti istanti dopo, senza aver pronunciata una parola.

Si suppone che nella notte, spinto da qualche bisogno, abbia voluto scendere, e per l'oscurità abbia ruzzolato, trovando miseramente la morte.

ODERZO — Ci scrivono, 8

(T.) *Campagna Bacologica* — Parecchie partite di bachi sono già andate felicemente al bosco e le altre andranno fra un paio di giorni.

Case popolari — Domani alle ore 5 avrà luogo una seduta del Consiglio di Amministrazione della Società Case Popolari per prendere in esame gli studi ed il progetto per la costruzione di nuove case operaie dell'ing. Antonio Sordoni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

Per gli esami alle Regie Scuole Tecniche — Ci si comunica con preghiera di pubblicazione, che le domande dei privatisti per gli esami di ammissione, integrazione o licenza, dovranno essere presentate in carta da bollo da centesimi 60 a questa direzione non più tardi del 15 Giugno, corredate della fede di nascita, quietanza della tassa di ammissione, attestato del sindaco comprovante la dimora del candidato nell'anno scolastico in corso, attestato d'identità personale (fotografia autenticata).

Gli alunni regolari presenteranno soltanto la quitanza della tassa d'esame e tutti depositeranno a questa Direzione della scuola lire 6.22 per il Diploma.

Una giusta condanna per diffamazione. Siccome la diffamazione colpiva un primo cittadino di Castelfranco, il Sindaco nostro, e la curiosità del processo si era fatta in questi ultimi giorni morbosa nella cittadinanza, così diamo qui notizia del processo svoltosi l'altro dì al Tribunale di Padova.

Baldo Lorenzo di Piombino, aveva diffamato a mezzo della stampa l'avv. Dottor Albino Bossum, sindaco di Castelfranco, perchè nella sua qualità di curatore del fallimento suo, si era, diceva il Baldo, appropriate parecchie migliaia di lire. — L'accusa non era da raccogliersi perchè l'avv. Bossum gode di una riputazione superiore ad ogni sospetto.

Le risultanze del processo, furono quali si prevedevano, cioè schiaccianti per il Baldo che veniva condannato dal Tribunale di Padova ad un anno e mezzo di reclusione, 1500 lire di multa ed alle spese del processo.

Parecchie cospicue notabilità, avevano deposto largamente e simpaticamente per il Bossum e schiacciantemente per il Baldo.

VICENZA

Camera di Commercio

VICENZA — Ci scrivono 8

Oggi si è riunito il Consiglio Camerale. Presiede il cav. Marchetti ed assistono oltre al vice-presidente cav. Orefice, i consiglieri Bevilacqua; Bruscato; cav Carlotto; cav. Cita; Cunico; cav. Ferrari; cav. Ferrarini; Potente; Roan; Rosa; Zampieri. Scusò l'assenza il signor cav. Girardi.

Comunicazioni - Elezioni Commerciali

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in omaggio al disposto della nuova legge sulla Camera di Commercio che prescrive che le Rappresentanze Camerali si rinnovellino per mezzo delle elezioni generali da effettuarsi sulle liste rivedute, ha stabilito che per l'anno in corso non sia da farsi luogo ad elezioni parziali, ma debbono rimanere in carica gli attuali Consiglieri Camerali fino a che non si addivenga, sulla base delle nuove liste rivedute dal Tribunale, alle elezioni generai.

Per l'impianto di una grue fissa alla stazione di Tavernelle

Si sono iniziate nuove pratiche presso la Direzione delle Ferrovie perchè nello interesse precipuo dell'Industria dei Marmi di Chiampo venga definitivamente provveduto all'impianto di una grue fissa allo scalo della stazione di Tavernelle — quella mobile ora esistente, data la sua precarietà, essendo cagione di non lievi danni ed imbarazzi all'industria suaccennata.

Interessi telefonici

La Presidenza ha ripreso con la Direzione Compartimentale dei Telefoni le pratiche, onde addivenire alla soluzione delle difficoltà frapposte all'impianto delle linee telefoniche Vicenza-Barbarano-Noventa, che tanti legittimi interessi reclamano.

Pratiche pure si stanno facendo per lo impianto di un posto telefonico pubblico nel Comune di Quinto Vicentino.

Per la Missione Ottomana

Si approva quindi la spesa di lire3500 per il ricevimento della Missione Ottomana. Eguale somma versarono il Municipio e la Deputazione Provinciale.

Sulle nuove tasse di Registro e Bollo

La relazione della Presidenza, il Consiglio ad unanimità approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Vicenza presa conoscenza del nuovo disegno di legge per modificazioni alle disposizioni vigenti sulle tasse di Registro, di Bollo e per le concessioni governative;

ritenuto che molte disposizioni dello stesso disegno di legge arrecherebbero sensibili aggravi e soprattutto, in quanto mirano a colpire ogni atto ed ogni rapporto della nostra vita economica, nuovi inceppamenti allo svolgimento dei traffici, fa voti affinchè il progetto stesso sia modificato in modo da renderlo più conforme alle condizioni ed esigenze riconosciute dei commerci e delle Industrie, ed incarica la Presidenza di esperire nel modo più energico le pratiche necessarie al raggiungimento di queste scopo

Sussidi

Il Consiglio su analoga proposta della Presidenza delibera di concedere i seguenti sussidi:

a) di lire 150 alla Società per il Bene Economico di Bassano;

b) di inscrivere la Camera quale Socio perpetuo dell'Associazione Pro Montibus et Sylvis, sezione provinciale di Vicenza verso la contribuzione di lire 50 una volta tanto;

c) di lire 50 per una volta tanto alla Associazione Pro Montibus di Schio;

d) di lire 100 alla Sezione del Garda dell'Associazione Nazionale per il movimento dei Forestieri quale contributo alla spesa per il ricevimento e la gita dei giornalisti francesi nel Veneto;

e) di lire 100 alla locale Società di Incoraggiamento per le Arti e Mestieri quale contributo della Camera alle spese per l'Esposizione Nazionale di fotografia, bozzetti, acquarelli, bianco e nero, ad un concorso cinematografico Internazionale da tenersi a Vicenza nella prossima stagione di Fiera.

f) di lire 250 al Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione della ferrovia Thiene-Asiago quale contributo nella spesa per una Esposizione di Selvicoltura, Caseificio, pietre greggie e lavorate, zootecnica, materiali da costruzione, industrie locali che si terrà in Asiago dal 1.o al 20 Agosto;

g) di lire 250 al Comitato Agrario di Schio per la Mostra Orto-Agricola che seguirà in quel Capoluogo dal 18 al 25 Settembre p. v.

Ospizi Marini

E' uscita testè l'annuale relazione della sezione di Vicenza di questa benemerita Opera pia. Da, essa rilevo che nel 1909 la entrata fu di lire 16.763,56 e l'uscita di 15 mila 532,62. Somma considerevole, ma non bastante a tutti i bisogni, per cui si dovette rifiutare la cura marina a poveri fanciulli malati che ne avevano bisogno. Tuttavia essa venne considerevolmente estesa in confronto degli anni passati, perchè, ad esempio, nel 1900 i bambini inviati ai bagni furono 101, mentre l'anno scorso salirono a 197 su 217 i concorrenti. Dei 197 fanciulli, 136 furono inviati a Rimini per un mese e 61 a Venezia per un mese e mezzo.

La cura ha dato ottimi frutti e vanno ricordati al plauso e riconoscenza pubblica il Presidente co. Valmarana, il segretario dott. cav. Marangoni, l'amministratore dott. Beltrame e tutti gli altri loro collaboratori.

Bicicletta rubata

La serie continua: il danneggiato questa volta è l'oste Giovanni Ovidio di anni 18, che ha esercizio a Porta Monte e che fu derubato da un suo avventore sconosciuto.

La bicicletta costava 300 lire; ed era quasi nuova.

Concorsi medici diffidati — La sezione di Vicenza della Associazione dei Medici condotti ha diffidato i concorsi medici dei Comuni di Vallonara, Cornedo, Sant'Orso e Sarcedo.

LONIGO — Ci scrivono 8

Due arresti — Muzzolon Elvira di Eugenio d'anni 34 di Alonte, abitante in contrada Pozzetto, avuto sentore che l'amante suo, certo Barugola Silvio di Beniamino d'anni 33 di Orgiano, abitante in contrada Colombara di Lonigo, era intenzionato di abbandonarla, sebbene l'avesse resa madre cinque volte, si armò di una rivoltella di grosso calibro e si recò a casa del Barugola per costringerlo a sposarla.

Il Barugola, armatosi prontamente di una grossa roncola, costrinse la donna a cedere l'arma.

I carabinieri informati del fatto arrestarono tanto la Muzzoloni che il Barugola, la prima per porto d'arma, il secondo per minaccie a mano armata.

Nuovo Ufficio Postale — Venne comunicato al Sindaco di Sarego che il Ministro delle Poste ha deliberato l'impianto in quel comune di un ufficio postale di terza classe.

Nuovo ufficio postale

E' stato accordato al Comune di Sarego l'impianto di un ufficio postale di terza categoria.

ARSIERO — Ci scrivono 8:

Infortunio sul lavoro — Ieri mentre l'operaio Fabrello Antonio, fu Pietro, d'anni 46, di Arsiero, Val Sondrà, addetto alla impresa Antonio Canale, nella località denominata « Strenta », stava lavorando sopra una rupe, cadde, fra grosse pietre, riportando gravi ferite lacero-contuse al capo. Trasportato alla propria abitazione, il Fabrello, in preda a coma per commozione cerebrale e concomitante emorragia, versa in gravissimo pericolo di vita. Fu sporta, del caso accidentale, denuncia ai RR. Carabinieri, che tosto accorsero sopraluogo.

VALDAGNO Ci scrivono 8

consiglio Comunale — Eccovi l'esito delle deliberazioni prese nell'adunanza straordinaria che ebbe luogo ieri.

In seduta pubblica il Consiglio ha approvato: Il conto 1909 della Fabbricieria di Piana; il Consuntivo 1909 della Congregazione di Carità. Ha ratificata la deliberazione della Giunta 14 maggio u. s. per accettare le dimissioni del maestro Carlotto; ha votate lire 200 quale concorso nelle spese per il padiglione veneto alla esposizione di Roma del 1911; ha approvata la proposta della Giunta di inscrivere il Comune fra i soci perpetui dell'Associazione « Pro Montibus et Silvis »; ha deliberata in massima la costruzione di un nuovo Cimitero per la Fabbricieria Consorziale di San Quirico, salvo accordi col Comune di Recoaro che deve concorrere nella spesa; ha tenuto in sospeso a titolo di esperimento l'istanza degli abitanti di Castelvecchio perchè la scuola di Temba sia trasportata nel centro della Frazione; ha accordate lire 200 di sussidio alla Fabbricieria di Piana per restauri al campanile; ha ritenuto subentrato l'on. Girolamo Dalle Ore alle cessate ditte Rottigni et Marzotto e Società Scledense per la pubblica illuminazione, accordando un aumento di lire 400 annue per il maggiore e migliore servizio attuale; ha dato parere contrario alla domanda del Comune di Recoaro per proroga elezioni fino al prossimo ottobre.

In seduta privata il Consiglio ha deliberato in prima lettura un aumento di assegno di lire 120 annue al bidello delle scuole.

SCHIO — Ci telegrafano, 8

Teatro Civico — Come ieri annunciammo, questa sera si è avuta la prima rappresentazione dell'opera-ballo « Aida » di G. Verdi. Il teatro era gremito ed il successo fu clamoroso. Tra applausi e chiamate continue, fu bissato il duetto del terzo atto, tra il soprano ed il tenore.

Domani, giovedì, seconda rappresentazione.

ROVIGO

La data delle elezioni

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Le elezioni amministrative sono state così fissate nella nostra Provincia:

3 luglio — Mandamenti di Rovigo, Ariano e Crespino.

10 Luglio — Mandamenti di Adria, Occhiobello e Loreo.

17 Luglio — Mandamenti di Lendinara e Massa.

Annegamento — A Guarda Veneta il cinquenne Sisto Giovanni avvicinatosi ad un canale vi cadeva dentro annegando miseramente.

I coscritti — Oggi si sono presentati gli ultimi coscritti della classe 1890 dei Comuni di Villanova del Ghebbo e di Lendinara.

Consiglio Comunale — Ieri sera il Consiglio Comunale si doveva riconvocare per trattare della costruzione delle case popolari, ma la seduta è andata deserta per mancanza di numero legale.

Arresti — Ieri è stato arrestato ad Ariano Destro il pregiudicato Trippa Giuseppe di anni 23 di Copparo ricercato dalla Questura di Rovigo e da quelle di Ferrara, Padova, ecc. per furti, evasione dal carcere, ribellione e oltraggio alla forza.

Il M° Coltro — Oggi è ritornato a Rovigo, festeggiatissimo dai parenti e dagli amici il M° Arturo Coltro, maresciallo del 68. fanteria, campione italiano della sciabola testè diplomato a Roma.

Un cane idrofofo — Oggi sono state condotte all'Istituto Antirabbico di Padova tre bambine di Cantonazzo morsicate da un cane ritenuto idrofobo. Il cane è stato ucciso e anche la sua testa è stata mandata a Padova per l'esame.

La madre Giuseppina Bortolan, la moglie Giulia Dalla Verde, i figli avv. Giusto e Beppina in Soldi, la sorella Betty, il genero dott. Guido Soldi coi figli, annunciano con animo straziato la morte del loro caro

Gio. Batta Cadorin

avvenuta dopo brevissima malattia la sera dell'8 giugno 1910 nella sua villa di San Fior di Conegliano.

La tumulazione avverrà nel pomeriggio del 10 corr. nella Cappella di famiglia.

Si dispensa dalle visite

La presente serve di partecipazione personale.

Il Barone Gino de Morpurgo, la Marchesa Maria Carla Bourbon del Monte S.ta Maria, nata Morpurgo, Madame Louis Stern, la Contessa Emilia de Hierschel di Minerbi, il Conte e la Contessa Lionello de Hierschel di Minerbi, il Conte e la Contessa Piero de Hierschel di Minerbi, Monsieur et Madame Jean Stern, il Marchese e la Marchesa Louis de Chasseloup Laubat, il Barone e la Baronessa Pierre de Langlade, Monsieur Charles Stern, compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte della

Baronessa ZOE' de MORPURGO
nata HIERSCHEL di MINERBI

loro amatissima madre, sorella, cognata e zia, avvenuta dopo lunga e penosa malattia il dì 6 Giugno 1910, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre.

Si prega di suffragarne l'anima.

Roma, 6 Giugno 1910. — *Via Piemonte, N.* 129

RINGRAZIAMENTO

I congiunti tutti del

Cav. Eugenio Barocci

profondamente commossi ringraziano tutti quei pietosi che vollero in ogni guisa partecipare al loro cordoglio.

Venezia-Lido, 8 Giugno 1910.

N. 1206.

Avviso d'Asta

Si porta a pubblica notizia che presso l'*i. r. Ufficio Capitanale di Primiero*, il giorno 14 *Giugno a. c.*, dalle ore 3 alle 5 pomeridiane, sarà tenuta pubblica asta per la vendita di circa m.3 13000 di legname ricavabile dai boschi comunali

Agnelezza e Valzanca a Cor. 12 *al m.3*
Valiselle a Cor. 15 *al m.3*

Le relative condizioni sono ostensibili presso il predetto i. r. Ufficio Capitanale di Primiero.

Dal Comune di Canale St. Bovo, 4 Giugno 1910.

IL CAPOCOMUNE

N. 1306.

Avviso d'Asta

Si porta a pubblica notizia che presso l'*i. r. Ufficio Capitanale di Primiero*, il giorno 14 *Giugno a. c.*, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane sarà tenuta pubblica asta per la vendita del legname a spina ed a foglia larga ricavabile dal bosco comunale

TOTOGA

Le relative condizioni sono ostensibili presso il predetto i. r. Ufficio Capitanale di Primiero.

Dal Comune di Canale St. Bovo, 4 Giugno 1910.

IL CAPOCOMUNE

VERONA

Ancora il disastro edilizio

VERONA — Ci scrivono, 8

Una folla di gente accorse per tutta la giornata d'ieri fuori del Ponte Garibaldi, per visitare il teatro della catastrofe.

Il giudice istruttore avv. Solin, ieri durante il sopraluogo compiuto verso le ore 11 al dott. Trombetti, ordinò il sequestro del palo spezzatosi. Il palo è rotto a metà, ma in senso longitudinale. Fu portato nella caserma dei carabinieri del Duomo. E' risultato da una prima inchiesta che le due antenne che sostenevano in quella località la impalcatura, erano distanti cinque metri e cioè più di quelle altre che erano piantate attorno alla casa. Le due antenne erano così disposte in causa della buca della fogna che si apriva in mezzo e che impediva un impianto più vicino.

Finora l'autorità non ha preso alcuna decisione circa le responsabilità del fatto. La Questura si è limitata a stendere un particolareggiato rapporto all'autorità giudiziaria, alla quale lasciò il compito di fare un'ampia istruttoria. I feriti tutti vanno migliorando. Il più grave di tutti, cioè il Garonzi, va riprendendo la conoscenza.

L'arresto di un pittore e della sua amante

Il furto avvenuto notti or sono nella locanda di Carlo Molin in Vicolo Caserma Chiodo N. 4, a parere del Brigadiere Bevilacqua della questura di S. Zeno, doveva essere nè più nè meno che un furto domestico.

Dopo minute indagini, i suoi sospetti caddero sulla serva di casa, certa Paolazzi Romilda d'anni 32 di Trento.

La moglie del Molin, Regina Crosara di anni 70, soleva nascondere i denari entro due scatole di latta, che custodiva fra degli stracci in un cantonale in mezzo ad altri oggetti. Solo la serva sapeva ciò.

I due « bussolotti » contenenti il denaro erano stati tolti dal cantonale senza scomodare gli altri oggetti, ossia a colpo sicuro; così sorsero i sospetti sulla Romilda. Ma c'è di più. La Romilda aveva un amante, certo Rosolino Raccanelli d'anni 33, pittore ed inquilino della stessa casa.

Avvenuto il furto, il brigadiere Bevilacqua si accorse che il pittore cominciò a mutar metodo di vita, frequentava osterie, offrendo pranzetti e bottiglie agli amici.

Il brigadiere seppe ancora che il pittore teneva in tasca altre 250 lire; perciò, prima che le spendesse tutte, lo arrestò. — Quando alle carceri i due amanti seppero il motivo dell'arresto, si protestarono innocenti.

La serva disse di non sapere dove la Molin nascondeva il denaro, e non sapeva niente del furto, il pittore asserì che aveva guadagnato un giorno prima 350 lire imbiancando due o tre stanze di una casa di S. Michele!

Una sarta derubata dei gioielli

Al primo piano della casa N. 45 di Via XX Settembre, abita la sarta Virginia Boldrini. — Ieri i ladri, approfittando di un momento in cui la Boldrini si recava a far delle spese, forzarono la porta del suo appartamento e fecero una visita alle camere.

Da un cassetto d'un comò rubarono L. 15 in monete d'argento, tre anelli d'oro ed altri oggetti di cui la Virginia soleva ornarsi.

Il furto venne denunziato alla Questura.

Bambina gravemente ferita

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 8

Bambina gravemente ferita — Ieri sera, vari bambini giuocavano in piazza Vittorio Emanuele facendo con le tavole preparate per i banchi del mercato la così detta altalena. Ad un tratto certo Vazin, accidentalmente o per precoce malvagità, abbandonò la tavolo sul cui opposto capo stava la bambina Marion Amelia di Carlo, sicchè la stessa cadde a terra in così malo modo da rimanere gravemente ferita alla fronte, al naso ed alle labbra. Accorse molta gente ed il padre Carlo Marion e la bambina fu tosto trasportata all'ospedale ove il chirurgo prof. Bressan le praticava la lavatura delle ferite e la medicazione del caso, riservandosi ogni giudizio.

UDINE

Un fatto miracoloso

UDINE — Ci scrivono, 8

Il villico Menazzi Giuseppe di anni 30 da Butrio, conducendo una carretta carica di foglia di gelso, trainata da un cavallo, lungo il ponte sul Torre, per dar posto a una vetura che veniva dalla parte opposta, fece deviare il cavallo contro il parapetto del ponte, ma in modo sì violento che cavallo e conducente furono balzati nel vuoto. Il Menazzi precipitò sul letto del torrente da una altezza di ben cinque metri, rimanendo miracolosamente incolume; il cavallo rimase penzolante fra ponte e ghiaia, e fu liberato col taglio dei finimenti. Tutto il malanno si ridusse ad alcune scalfitture al bucefalo, ed alla spezzatura del timone della carretta.

Investimento ferroviario
Ragazzo gravemente ferito

Un grave investimento ferroviario avvenne la scorsa notte al passaggio a livello della stazione Sesto-Cordovado.

Il garzone panettiere Luigi Arzilli, il quale ritornava in carretta a Cordavado per prendere del pane dal forno cui è addetto, avendo trovato aperte le sbarre entrò nella linea, senza avvertire il sopraggiungere del treno.

Un istante dopo la locomotiva urtò violentemente la parte posteriore della carretta, fracassandola e facendo balzare l'Arzieli che vi stava sopra a parecchi metri di distanza. Il povero garzone andò a battere contro la scarpata della linea.

Il treno fu fermato, e l'Arzilli, raccolto in condizioni gravissime per frattura del cranio, fu trasportato all'ospedale di San Vito per le necessarie cure.

Ove non si manifesti la commozione cerebrale, non si dispera di salvarlo.

Il maestro Concato premiato a Roma. — Nelle gare nazionali di scherma, fra maestri, testè svoltesi a Roma, il signor Romeo Concato, insegnante della nostra palestra, si guadagnò una grande medaglia d'oro, essendo stato classificato sesto nelle *poules* di fioretto.

BELLUNO

Soldati condannati per borseggio

BELLUNO — Ci scrivono, 8

In Tribunale sono comparsi i soldati del 56.o fanteria, Dionisi Vincenzo, Tenaglia Luigi, Esposito Vincenzo, Longano Luigi e Russo Luigi,, tutti del distretto di Napoli, sotto la imputazione di aver commesso due mesi fa il noto borseggio in via Sottocastello in danno di tale Bortot.

Il Tenaglia venne condannato alla reclusione per anni uno e mesi otto, con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua. — Il Dionisi venne condannato alla reclusione per anni uno e mesi sei, ed alla multa di L. 750. — L'Esposito venne condannato alla multa, per contravvenzione all'art. 494 Codice Penale di lire 25. E per non provata reità vennero assolti gli altri due: il Longano ed il Russo.

La linea della Valsugana

Non più il 1. luglio prossimo, ma, in via definitiva dal 15 al 20 dello stesso mese, verrà inaugurata la linea ferroviaria internazionale Trento-Venezia.

Verranno istituite cinque coppie giornaliere di treni, due delle quali saranno dirette, ed avranno una vettura diretta anche per Monaco e viceversa.

Si stanno stabilendo gli orarii dei treni, affinchè riescano in coincidenza con quelli che giungono a Mestre tanto da Trieste che da Milano e Bologna.

La strada Auronzo Misurina

Da vari giorni è stato inviato al consiglio superiore dei LL. PP. per la prescritta approvazione, il progetto relativo al tronco stradale che da Stapin-Rigo giungerà a Somprade.

Fra poco dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici il progetto verrà preso in esame e tosto sarà immediatamente rinviato a Belluno ove si curerà per la sua sollecita esecuzione.

Ricreatorio femminile

Da parecchi mesi venne fondata ed ora florisce qui a Belluno, per opera di molte signore una provvida istituzione avente lo scopo eminentemente civile ed umanitario, di sottrarre le giovani operaie ai pericoli dei facili amori e della bettola durante le ore di libertà.

A questo ricreatorio, presieduto da quella energica ed intelligente gentildonna che è la contessa Dina Miari, accorrono ogni domenica allegre e contente più di cento ragazze per trascorrere qualche ora in lieta compagnia fra giochi e canti, per sentire da quelle buone signore una parola di conforto, di consiglio, d'incoraggiamento, per assistere a delle lezioni d'igiene impartite dall'egregio medico D.r Carlo Pagani, nonchè a conferenze di carattere istruttivo e morale tenute da una signora del Comitato.

Noi siamo ben lieti di poter constatare questa novella manifestazione a pro di una classe fino ad oggi trascurata e negletta, mirante all'elevamento morale ed intellettuale delle nostre operaie, tanto più che tale opera, santa ed umanitaria, si esplica al di sopra ed al di fuori dei partiti politici e delle confessioni religiose.

Cronaca Rosa — A Castellavazzo domani la gentile signorina Norma Zoldan, andrà sposa all'avvocato Antonio Totaro, pretore a Belluno. — La coppia partirà tosto per un lungo viaggio di nozze. Ad essa augurii vivissimi.

Attrezzi sconquassati — Degli sconosciuti, la notte scorsa penetrarono in una stanza presso Calalzo di Cadore, ove lo imprenditore Giacobbi aveva riposti varii attrezzi e li ruppero, cagionando al proprietario un danno di lire duecento circa.

La malvagia impresa venne denunciata ai carabinieri di Pieve.

CRONACA ROSA

A Monaco di Baviera si sono scambiati promessa di matrimonio il nostro egregio amico prof. Arturo Dedin di Castelfranco con la distinta signorina professoressa Marie Günther. — Auguri e felicitazioni.

ULTIMA ORA

La partenza dei Sovrani da Calitri

Calitri 8

I Sovrani sono partiti alle ore 14.27 con treno speciale acclamati calorosamente dalla folla.

Un telegramma di Briand a Luzzatti

Roma, 8

Il presidente del Consiglio ricevette oggi il seguente telegramma da Parigi: « Il governo della repubblica profondamente commosso per la nuova catastrofe che colpì il vostro paese tiene a far pervenire al popolo ed al governo italiano la espressione della più profonda simpatia e le più vive condoglianze. — Firmato: **Briand**, presidente del Consiglio dei ministri ».

Terremoto in Calabria

Gallina 8

Verso le ore 18 i sè avvertita una scossa di terremoto di secondo grado in senso ondulatorio.

Re Giorgio in giro per Roma

Roma, 8

Re Giorgio di Grecia è uscito stamane pe rtempo dal Grand Hotel e s'è recato in automobile a fare una gita per la città. Verso mezzogiorno ha fatto ritorno all'albergo. Alle 14.30 ha ricevuto in particolare udienza il senatore prof. Pierantoni. Verso le 16 è uscito di nuovo in automobile per compiere una passeggiata.

L'ex imperatrice Eugenia a Messina

Messina, 8

L'ex-imperatrice Eugenia ha visitato il villaggio Regina Elena, accompagnata dal principe Hercolani e dal conte Malvezzi di Bologna. Ai bambini dell'orfanotrofio l'ex imperatrice ha distribuito dolci e carezze. Percorrendo in carrozza la distrutta città, ella è rimasta dolorosamente colpita dalla immensità del disastro. Ella ha cercato dell'Hotel Vittoria, dove dieci anni fa aveva preso alloggio, contemplando per parecchi minuti quelle rovine. L'ex-imperatrice è quindi risalita a bordo.

La squadra del Mediterraneo a Gaeta

Gaeta 8

Alle ore 18 è giunta a Gaeta la squadra del Mediterraneo composta della prima divisione (navi *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Napoli* ed *Agordat*), comandata dall'ammiraglio De Orestis, della seconda divisione (navi *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele*, *Coatit* e *Roma*), al comando dell'ammiraglio Amero d'Aste, della squadriglia dei cacciatorpediniere *Euro*, *Strale*, *Dardo* e *Lampo*, comandata dal capitano di fregata Simonetti. Si trovano pure a Gaeta le navi *Garibaldi* e *Ferruccio*, comandate dal contrammiraglio Nicastro. La squadra rimarrà alcuni giorni a Gaeta, per il rifornimento di viveri e di carbone, al comando dell'ammiraglio De Orestis.

Il trasporto della salma del dottor Secchi

Bari, 8

La salma del dottor Carlo Secchi è stata trasportata dalla casa di salute, dove si trovava, al cimitero. La popolazione avrebbe voluto rendere solenni onoranze all'estinto, ma il trasporto avvenne quasi ignorato.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha concesso alla famiglia del defunto di trasportare la salma a Bologna.

Bologna, 8

E' attesa per domani mattina la salma del dottor Carlo Secchi, che sarà cremata nel locale forno crematorio.

Le nozze del principe Federico Guglielmo

Potsdam 8

Al nuovo palazzo si è celebrato oggi solennemente il matrimonio del principe Federico Guglielmo terzogenito del defunto principe di Albrecht con la principessa Agata Ratibor Corvey. Seguì un dejeuner, in cui l'imperatore brindò ai nuovi sposi.

I danni dell'uragano in Francia

Epernay 8

Per la terza volta, Epernay è stata ancora provata da un terribile uragano. Un quartiere è rimasto letteralmente inondato sotto le acque ed il fango. Due case sono crollate. Alcune altre hanno dovuto essere sgombrate.

Anche a Troyes un violento uragano si è scatenato stanotte. Parecchi fulmini sono caduti, provocando incendi in alcune località e specialmente a Maizires les Grands Baroise ed a Vars le Charanges.

Furto di pezzi di cannone a Cherbourg

Cherbourg 8

La polizia speciale ha fatto un'inchiesta oggi a Lageville, a dieci chilometri da Cherbourg, dove è stato constatato che da una batteria di difesa di Cherbourg, erano stati tolti alcuni pezzi da tre cannoni e che non si era potuto, causa la resistenza della vite, togliere i pezzi del quarto. Il furto è stato commesso in circostanze difficilissime, malgrado la sorveglianza della sentinella e oltre la presenza costante di una squadra di soldati di fanteria. La polizia ha due arresti alle viste.

Veliero italiano affondato
Quattro annegati

Malta 8

Un vapore tedesco affondò un veliero siciliano a sette miglia dalla baja San Paolo. Dei sette uomini componenti l'equipaggio, quattro annegarono. — Un secondo dispaccio del Lloyd dice che il veliero affondato sarebbe la goletta italiana *San Francesco di Paola*.

Vivo fermento in Cina

Pechino 8

Di fronte ai tentativi fatti per provocare l'ammutinamento fra i soldati in provincia, sono state tolte le culatte dai cannoni in varie provincie. Si sono inviate delle truppe fedeli nella regione dove si temono disordini, per prevenire qualche pericolosa sollevazione.

Grosso furto all'Esposizione di Bruxelles

Bruxelles, 8

L'*Etoile Belge* scrive che ieri sera al momento della chiusura delle sezioni dell'esposizione, è stato constatato un grosso furto nella sezione delle colonie francesi, padiglione della metropoli. Uno sconosciuto ha tolto da una vetrina un astuccio di vetro, contenente ottanta perle nere di grande valore.

Trentadue annegati

Lisbona, 8

Dispacci ufficiali da Lorenzo Marquez annunciano che un battello sul quale avevano preso posto gli impiegati di commercio che si recavano a fare una escursione, è affondato nel mare di Imbaca. Vi sono trentadue annegati.

Esplosione di esplosivi

Pietroburgo, 8

Una forte esplosione è avvenuta in una fabbrica di esplosivi. Cinque operai sono morti.

Mortale caduta di un generale francese

Metz 8

Il generale Rumslacher, comandante della 67.a brigata di fanteria ieri nel pomeriggio durante l'istruzione delle truppe sul campo delle manovre di Elsemborn, fece una caduta in seguito alla quale è morto questa notte.

Aeroplano in flamme

Savigny sur Orge 8

Stamattina, durante alcune esperienze di allenamento in vista del prossimo « meeting » di aviazione di Juvisy, il giovane aviatore Lhommète era appena salito sul suo aeroplano e volava soltanto a qualche metro dal suolo, quando il suo apparecchio si è capovolto ed egli cadde a terra. Per la violenza dell'urto, il serbatoio della benzina è scoppiato e si è prodotto un incendio che ha distrutto l'aeroplano ed ha prodotto gravi ustioni all'aviatore.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 108.50 — Pel 10 agosto 110 — Pel 10 ottobre 110.60 — Pel 10 marzo 111.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Giugno

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.57 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105.90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	105,60
Azioni Banca Veneta	262	—.—
» Banca Commerciale Italiana	280	—.—
» Società Bancaria Italiana	107.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	185.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	705 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	89.—	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 —	502 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503.—	503 50

Germania	123 92 1/2	124 —	—.—	—.—	4
Francia	100.53	100 55	—.—	—.—	3
Belgio	100.25	100 32 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.42	25.45 1/2	25 20	25 23	4
Svizzera	100.45	100.50	—.—	—.—	3
Austria-Cor.	105 40	105 47 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105.40	105.47 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. It. 5 0/0 con.	100	105.90	106.05	105 95	106.12
» » » fine	100	106.17	106.17	105 95	106 17
» » 3 1/2 con.	100	105 80	105.90	105 85	105 95
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1480.—	1486 —	1482 50	1485 50
Credito Italiano	500	586.—	586 50	585.—	586.—
Società Banc. it.	250	106.—	106,75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	929.—	937,—	—.—	936.—
Ferr. Meridionali	500	698.50	702.—	698.—	701.10
Ferr. Mediterranee	500	422.—	427.—	422.—	433 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	490.—	490 —	492.—	493 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1700.—	1711.—	1710 —	1712.—
Edison	150	700.—	700.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	381 —	381.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	273.50	274.50

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1486.50 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 332 — Soc. Gaz 1233 — Soc. Condotte d'acqua 338 — Soc. ital. pel Carburo 675 — Immobiliare 288.

Borse Estere

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 95
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	105.50
C. Londra a vis.	25 28
N. cons. 2 3/4 0/0	82.15
Obb. Lombarde	284.50
Cambio sull'It.	99.314
R. turca unific.	94 45
Banca di Parigi	1852.—
Tunisine nuove	457.25
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.80
Ren. ungh. 4 0/0	98.80
Ren. spag. 4 0/0	96.60
Banca ottomana	725.—
Argento fine	91.—
Azioni Suez	5425.—
Lotti turchi	224.—
Rendita Russa	96.30
Ferr. mer. a ter.	695.—
R. porto nuova	67.92
R. serba 4 0/0	88.85
LONDRA 8	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/4
Rendita It. 5 0/0	104. —
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	93. —
Egiziane nuove	100. —
Argento fino	26.27

VIENNA 8	
Cred. aust. Cod.	665.75
Lombarde	118.50
Banca anglo-aus.	312.—
Austriache	754.—
Banca Aus.-ung.	1818.—
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.35
» su Lond.	240.95
Lire It. (carta)	94.85
R. austr. (arg.)	94.75
» » (carta)	94.30
Union Bank	601.50
Rend. aust. (oro)	117.05
Rend. ung. 4 0/0	92.10
» » 3 1/2 0/0	82.90
Banca del P. aus.	500.25
BERLINO 8	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	2 6.90
Deutsche Bank	251.—
Diskonto	187.60
Bochumer	233.90
Gelsen Kirchen	211 60

BERLINO, 8 — Tendenza debole.
PARIGI, 8 — Tendenza pesante.
VIENNA, 8 — Tendenza calma.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 8 — Giallo puro da 2.65 a 2.40 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.60 a 2.40 — Incrocio chinese da 2.90 a 2.60.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Maggio 1910

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	21,622	16
Portafoglio	»	2,254,987	91
Effetti da incassare per conto terzi	»	19,072	89
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	71,070	27
Debitori diversi	»	1,818	22
Mobilio e casse forti	»	1,750	10
Esattoria imposte dirette		641	88
Beni stabili		43 673	95
Fondi privati	»	100	—
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Totale delle Attività L.		2,538,943	83
Spese del corrente Esercizio	»	16,342	11
	L.	2,555,285	94

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 102,700,—	198,700	—
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L. 229,327,81		
» in conto libero	» 455,380,72		
» vincolati	» 1,031,212,06	1,715,920	59
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	160,247	85
Creditori diversi	»	4,725	91
Dividendi in corso ed arretrati	»	3,937	70
Cambiali riscontate	»	409.846	—
Fondo per la cassa di previdenza	»	6,715	89
" compartecipazione dei soci	»	583	—
" " " clienti	»	1,320	63
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	6,000	—
Totale delle Passività	L.	2,507,997	57
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	19,145	—
Utili lordi del corrente Esercizio	»	28,143	37
	L.	2,555,285	94

Il Presidente Giovanni Milani — Il Direttore Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno Luigi Salvadori — Il Capo Contabile G. Cinelli — Il Cassiere P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 0/0

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brun, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compra e vende valute estere.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Maggio 1910

Attivo

Mutui ipotecari	L.	9.044.143	52
Cambiali scontate	»	7.581.997	67
» garantite da ipoteca	»	2.569.331	—
Prestiti cambiari diretti	»	197.396	16
Titoli dello Stato	»	13.174.288	67
» garantiti dallo Stato	»	1,003.409	—
Cartelle fondiarie	»	2.385.920	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1.725.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	30.100	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	1.638.298	27
» » » mobiliare	»	2.018.887	28
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	2.650	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	1.585.351	55
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	4.842.089	65
		—	—
Mutui ai costruttori di case popolari	»	381.063	61
Cessioni di stipendi	»	106.231	—
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	681.000	—
Immobili	»	102.558	54
Debitori diversi	»	105.871	96
Debitori per rendite maturate e dietim	»	98.526	85
Crediti in sofferenza	»	27.355	—
Mobili	»	541.429	84
Denaro in Cassa			
Totale delle attività L.		49.842.899	57
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	46.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	7.027.779	10
Debitori in Conto titoli	»	1.392 500	—
Spese e tasse esercizio in corso	»	162.715	31
Somma totale L.		60.472.114	48

Passivo

Depositi a risparmio	»	29.067.866	99
» in conto corrente	»	12.736.195	94
» speciali	»	330.568	35
	»	—	—
Conti correnti con Banche	»	90.005	48
Creditori diversi	»	72.611	92
Fondo beneficenza	»	103.863	38
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	363.214	87
Fondo previdenza impiegati	»		
Totale delle passività L.		42.764.326	93
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	9.073.999	60
Conto titoli presso terzi	»	1.392.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario	L. 4.380.000.—		
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli	» 2.520.000.—	6.900.000	—
Rendite dell'esercizio in corso	L.	341.287	95
Somma totale L.		60.472.114	48

Venezia, li 31 Maggio 1910.

Il Presidente Eugenio Manfrin

Il Controllore P. Caobelli — Il Ragioniere Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

ESERCIZIO XXXVIII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con *Agenzia in Sacile*)

Situazione al 31 Maggio 1910

ATTIVITÀ				
Cassa		L.	87710	97
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 2150188,39			
» a più lunga scadenza	» 1183826,60			
» al Risconto	» 464285,—	»	3798299	99
Valori di proprietà della Banca		»	268417	30
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	856824	99
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	»		
dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori: con garanzia	» 475,—	»		
senza speciale classific.	» 4167,93	»	4642	93
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	4933	46
Bolli e spese ripetibili		»	142	33
Effetti ricevuti per l'incasso		»	125349	70
Depositi a cauzione		»	1009151	39
Totale delle attività L.			6165473	06
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria Amministrazione	L. 10499.52			
Tasse	" 9819.29			
Interessi passivi	" 64591.95			
Risconti passivi	" 9284.75	»	94195	51
		L.	6259668	57

PATRIMONIO SOCIALE				
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5324 da L. 25 l'una		L.	133100	—
Riserva: ordinaria	L. 133100,—			
straordinaria	» 179044,01			
Fondo di previdenza	» 15000,—	»	327144	01
Totale L.			460244	01
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 1353524,83			
Conto Vincol.	» 2190491,31			
Cassa di Risp.	» 264377,49	»	3808393	63
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	256236	59
Creditori diversi		»	737	87
Dividenti in corso ed arretrati		»	17994	50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1266	14
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1009151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	125349	70
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	464285	—
Totale delle passività L.			6143658	83
RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione		L.	116009	74
		L.	6259668	57

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Libero . . . al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci D.r Cav. E. CELLI - Cav. A. BENETTI — Il Presidente Cav. V. SACCOMANI — Il Direttore FRANZIN — Il Cassiere G. PIOVESANA — Il Contabile MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 158 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 10 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera continua la discussione del progetto per la ferma biennale

Roma, 9.

Presiede il vice-presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge: Del dep. Gaetani per il suffragio universale, lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale; — dei deputati Salvatore Orlando e Montauti per la estensione della legge 28 giugno 1885 ai superstiti della spedizione di Rosolino Pilo e di Giovanni Corrao; — dei deputati Pacetti, Valeri, Teodori ed altri, per modificazioni alla legge 15 luglio 1906 numero 333 portante provvedimenti alle Provincie Meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna.

Interrogazioni

VICINI risponde all'on. Montù circa la condizione di alcuni impiegati ed agenti ingegneri della Amministrazione telefonica. Dichiara che il Ministero studia la sistemazione di quella parte del personale telefonico che non fu convenientemente sistemata con l'ultima legge e si riserva, se sarà necessario, di presentare un disegno di legge.

TESO risponde all'on. Valvassori-Peroni circa le navi imperiali romane nel lago di Nemi. Dichiara che la massima parte degli avanzi ricuperati sono per cura dello Stato conservati nel Museo Nazionale di Roma. Quanto al ricupero delle intere navi, che sono del più grande interesse archeologico, ciò richiede una spesa non indifferente; inoltre i tecnici non sono ancora d'accordo circa i metodi da seguirsi. Ad ogni modo il Governo eserciterà la massima vigilanza per evitare che alcune parti di questo importante tesoro sia dispersa e sottratta.

VALVASSORI-PERONI, segnalando la immensa importanza di quelle navi fa voti che sia possibile portarle alla luce senza indugio.

Raccomanda che nel frattempo si vigili attentamente per impedire furti

La ferma biennale

Gli ultimi oratori

Seguito della discussione del disegno di legge per l'adozione della ferma biennale.

BADALONI ricorda che la parte a cui l'oratore appartiene ha propugnato costantemente da molti anni a questa parte la riforma che con questo disegno di legge viene tradotta in atti. Notando che in seno alla commissione di inchiesta gli elementi tecnici si erano in gran maggioranza dichiarati contrari a questo provvedimento che il presente ministro nella sua mente illuminata e moderna non dubita di adottare, non può non rilevare come sia sommamente pericoloso affidare ad elementi esclusivamente tecnici lo studio di argomenti che sono al tempo stesso tecnici e politico-sociali.

Così pure non può non rilevare che gli stessi tecnici già risolutamente contrari a questa proposta quando fu agitata in seno alla commissione d'inchiesta, vi si dichiarano favorevoli ora che il ministro l'ha fatta propria.

Afferma che il problema tecnico militare non può essere separato da quello politico-sociale inquantochè il peso del servizio militare rappresenta un gravissimo onere anche economico, specialmente per le famiglie dei lavoratori.

E a questo proposito afferma essere dovere di uno Stato democratico di venire in soccorso delle famiglie povere che la coscrizione e i successivi richiami hanno temporaneamente privato del loro sostegno, citando ad esempio quello che già si fa in una certa misura nell'Austria e nella Germania.

Si augura che il presente Ministero abbia il coraggio di affrontare e di risolvere il grave problema. Afferma poi che la riduzione della ferma deve avviare il paese verso una men grave organizzazione militare, più conforme allo spirito democratico e pacifico dell'età nostra; a ciò senza diminuire, ma anzi rendendo più effettiva e sicura la difesa nazionale, imperocchè la difesa nazionale non potrà che avvantaggiarsi dal fatto che l'ordinamento dell'esercito sia più equamente proporzionato alle nostre necessità.

L'oratore vagheggia e presagisce non lontano il giorno in cui la alleanza internazionale del proletariato renderà impossibile i conflitti fra Stato e Stato.

Un indizio di ciò si ha nel fatto che gli eserciti si identificano ogni giorno di più col popolo stesso e si trasformano nella nazione armata tendendo al grande ideale della pace e della fratellanza umana.

Lamenta che noi siamo gli ultimi ad adottare questa riforma della ferma biennale, che per l'indole speciale del nostro paese avremmo potuto adottare prima di ogni altro popolo.

In attesa che la difesa nazionale sia affidata alla stessa nazione armata, l'oratore saluta con vivo compiacimento la presente riforma. Vorrebbe inoltre che, per ragioni economiche e igieniche, i nuovi contingenti fossero chiamati in primavera.

Se lo spirito del paese sarà depresso, non si pretenderà che possa essere alto lo spirito dell'esercito. Così pure è convinto che la disciplina sarà tanto più salda quanto più breve sarà il tempo del servizio. Per queste ragioni vorrebbe che il ministro facesse un altro passo coraggioso riducendo la ferma a 18 mesi.

Combatte le ragioni, che ieri sono state addotte dall'on. Negri-de-Salvi per sostenere che per la cavalleria si debba mantenere la ferma triennale.

Afferma che l'arma di cavalleria diviene sempre meno utile per la difesa nazionale, dato il continuo perfezionamento di mezzi di comunicazione. Si associa all'onorevole Negri-de-Salvi nel combattere la riduzione della statura minima degli inscritti di leva e invoca l'abolizione del volontariato di un anno.

Per abolire questa, che è manifesta offesa del principio di eguaglianza (*benissimo*), che costituisce un elemento di indisciplina nell'esercito e che non risponde al bisogno di fornire sottufficiali ed ufficiali di complemento, ha presentato un apposito articolo aggiuntivo.

Presenta poi e raccomanda al Governo il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere entro i confini della spesa stanziata in bilancio alla necessità della istruzione militare degli accresciuti contingenti di leva mercè la riduzione della durata del servizio sotto le armi da attuare ritardando con opportuni criteri la chiamata delle classi di leva ».

L'oratore e i suoi amici confidando che i desideri espressi saranno accolti, daranno voto favorevole al presente disegno di legge (*Vive approvazioni all'Estrema sinistra, congratulazioni*).

MOSCA G., dopo aver riassunto i precedenti storici della questione, dopo aver ricordato gli esempi di altre nazioni, crede non possa disconoscersi che la ferma più breve porterà una diminuzione della istruzione in tempi normali e in caso di guerra una minor saldezza della compagine dell'esercito, una maggior difficoltà nella mobilitazione, una depressione dello spirito militare nel paese.

Così essendo, non crede che in nome di un concetto astratto e meccanico di giustizia distributiva si possano compromettere gli interessi supremi della collettività e dello Stato.

Constata che intanto già si parla di una ferma di diciotto mesi; la tendenza è dunque di ridurre progressivamente da un lato la ferma, dall'altra l'esenzione e il limite della statura. Contro questa tendenza che giudica esiziale crede suo dovere di mettere in guardia parlamento e paese. (*Approvazioni e congratulazioni*).

TAVERNA difende il disegno di legge, siccome quello che è inspirato ad un evidente principio di giustizia. Crede che la ferma debba essere senza eccezione uguale per tutte le armi sopprimendo il sorteggio, come proponeva il Ministero.

Nota che in tal modo sarà possibile procedere ad una migliore scelta per la assegnazione degli iscritti ai singoli corpi.

Non approva invece la ulteriore riduzione della statura minima e si preoccupa delle maggiori difficoltà che si avranno nella scelta dei caporali e vorrebbe che si provvedesse aumentando il numero dei sottufficiali e all'uopo aumentando per essi i premi di rafferma, e garantendo loro posizione stabile dopo il servizio.

Raccomanda che per agevolare l'istruzione delle truppe si sostituiscano, ove sia possibile, alle piazze d'armi i campi di esercitazione, specialmente dove per la coltura intensiva dei soldati non possano esercitarsi in aperta campagna.

Raccomanda poi che si provveda con ogni cura a far sì che il soldato giungendo al reggimento senta il meno possibile il distacco dalla propria famiglia, che si adibisca il meno possibile la truppa ai servizi di pubblica sicurezza, servizi che deprimono il morale e il prestigio del soldato e lo privano della necessaria istruzione, e che si limiti al minimo possibile il tempo che intercede fra il licenziamento della classe e l'arrivo dell'altra, nel qual tempo l'effettivo della compagnia è ridotto a proporzioni soverchiamente esigue.

Esorta egli pure il Governo a largheggiare nella spesa per sussidi alle famiglie povere dei richiamati e vorrebbe che il richiamo delle classi non coincidesse con l'epoca dei lavori agricoli più intensi. — Con gli accennati provvedimenti si ovvierebbe agli inconvenienti inerenti alla ferma biennale. (*Bene*).

Il ministro Spingardi

SPINGARDI (*segni di attenzione*) rileva che la stessa discussione ora avvenuta dimostra che la questione è ormai matura e deve essere risoluta, tanto più che nella risoluzione di essa siamo stati preceduti da quasi tutte le altre nazioni.

Lo stesso onorevole G. Mosca, il quale fu il solo che si dichiarò contrario alla riforma, fu costretto a riconoscere che essa si impone ineluttabilmente.

Non si indugierà quindi sulla questione di principio e risponderà alle obbiezioni che furono mosse, circa le particolari riforme.

Non crede possa dubitarsi che la ferma biennale basti per l'istruzione delle armi a piedi considerando la maggior diffusione della coltura anche delle campagne e la prontezza della intelligenza del nostro popolo.

Così pure la ferma biennale non impedirà il buon reclutamento dei caporali e caporali maggiori, tanto più se i più idonei vengano preparati fino dal loro arrivo sotto le armi e vengano promossi appena decorsi i sei mesi prescritti dalla legge prima del congedamento della classe anziana, come precisamente il ministro ha disposto.

Per le armi a cavallo, conviene con l'applicazione della ferma biennale presenti qualche difficoltà; tuttavia esse non debbono arrestarsi di fronte al grande vantaggio sociale dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte all'obbligo del servizio militare.

D'altra parte l'oratore è convinto che in due anni è possibile aver un buon soldato di cavalleria, e questo convincimento è condiviso da molti per non dire da tutti i nostri ufficiali di cavalleria, così pieni di entusiasmo nell'adempimento del dovere.

Conviene poi notare che col sistema vigente l'assegnazione alla cavalleria dipendeva dalla sorte e non dalla idoneità; quando tutti gli iscritti saranno in uguali condizioni sarà possibile destinare alla cavalleria quelle reclute che per attitudine e educazione ricevuta fin dai primi anni abbiano particolari attitudini alla cavalleria.

L'istruzione di campagna, che è ora la più importante, non richiede un gran tempo e l'oratore è convinto che la nostra cavalleria anche colla ferma biennale continuerà a dar prova di quella perizia e di quella valentia che le ha meritato l'ammirazione di tutti i competenti di ogni paese.

Rimane il lato finanziario della questione e l'oratore a questo proposito combatte come enormemente esagerate le cifre addotte dall'on. Negri De Salvi. E' certo che se il ministro della guerra disponesse di maggiori mezzi li spenderebbe utilmente per una maggior preparazione dell'esercito, ma egli come ministro tecnico ha preteso quanto riteneva necessario e sufficente; l'ha preteso e ottenuto, diversamente non sarebbe rimasto al suo posto.

Se non chè, giunto a questo punto, come ministro politico ha dovuto riconoscere che più di tanto non consentivano le condizioni del bilancio e del paese.

Assicura la Camera che la previsione da lui fatta è esatta e sarà sufficente allo scopo. Se avesse errato le sue previsioni, potranno allo scopo stesso erogarsi in parte le economie che si ripromette di realizzare colle riforme che si propone di adottare.

Non ha simpatia pei congedamenti anticipati, specialmente per la cavalleria, e li ha adottati solo come misura eccezionale. Si associa a coloro che hanno chiesto che fossero risparmiati all'esercito i servizi di P. S. Se questo fosse possibile, dice il ministro, si otterrebbe in un anno come istruzione del soldato quello che nelle condizioni attuali si ottiene in due anni. (*Vive approvazioni*).

Ma purtroppo è questa una utopia e non è possibile che l'esercito non debba esser chiamato, occorrendo, a compiere il penoso ma sacro dovere di tutelare l'ordine pubblico, come pur non è possibile, per considerazioni locali, abolire o ridurre i distaccamenti che non contribuiscono nè all'istruzione nè alla disciplina del soldato. (*Commenti*).

Sulla questione del richiamo di classi ha già dichiarato che è suo proposito di intensificare l'istruzione e già dai 100.000 il numero dei richiamati come forza a ruolo è asceso a 200.000.

Argomento delicato è quello dell'abolizione del volontariato di un anno; militarmente esso è un anacronismo (*vive approvazioni*) è un residuo di antiche affrancazioni pecuniarie, nè esso giova, come si sperava, a fornire buoni ufficiali di complemento. Se non chè il volontariato rende annualmente circa tre milioni e mezzo; ciò essendo sorge la questione se invece di abolirlo non convenga correggere il volontariato elevando i limiti di cultura in modo che esso valga a fornire veramente buoni ufficiali di complemento offrendo i fondi, che se ne ritraggono, a sussidiare le famiglie dei richiamati poveri. In questo senso si propone di studiare la questione, però prega l'on. Badaloni di non insistere nella proposta di abolizione del volontariato.

Condivide pienamente l'opinione dell'on. Negri De Salvi, circa l'opportunità di ridurre da 5 a 3 anni la ferma dei carabinieri e si propone di risolvere la questione in questo senso, ma non crede sia possibile improvvisare una proposta, poichè la questione si connette con quella dei premi di rafferma.

Ha ammirato il nobile discorso dell'on. Badaloni. Senza seguirlo in tutte le sue altissime disquisizioni si limita a dichiarare che saranno maggiormente estesi i sussidi alle famiglie povere, essendo troppo poco quello che presentemente si fa in questo senso, e si augura che sia possibile sussidiare anche le famiglie dei soldati di leva, quando questi siano veramente il sostegno della famiglia, notando che qualche cosa in tal senso si fa anche al presente.

L'on. Badaloni vorrebbe poi ridurre la ferma addirittura a 18 mesi, ma la Camera riconoscerà che sarebbe questo un passo troppo ardito, avvertendo anche che si avrebbe allora un esercito ridotto in condizioni scheletriche per sei mesi dell'anno e che durante questo tempo ogni avvenimento che escisse dall'ordinario renderebbe necessario il richiamo di classi.

Lasciamo dunque all' avvenire siffatta ulteriore riforma.

Sulla questione della statura di cui si è occupato anche l'onorevole Taverna lascia che il relatore on. Pistoia sostenga, con la nota competenza, la sua proposta.

Riconosce il coraggio dell'on. Gaetano Mosca, che solo si è dichiarato fautore delle ferme lunghe, ma constata che una irresistibile corrente contraria esiste ormai e trionfa non solo presso di noi, ma negli altri paesi.

All'on. Taverna osserva che pel caso di congedamento anticipato della parte esuberante del contingente annuo non si può procedere con altri criteri che con quello della estrazione a sorte, che per quanto non simpatica deve perciò essere mantenuta.

Ripete che consente coll'on. Taverna circa la necessità di ridurre quanto più è possibile il periodo della forza minima, periodo che del resto corrisponde ad un tempo al necessario riposo nell'istruzione della truppa.

Concludendo esprime la fiducia che il disegno di legge otterrà la quasi unanime approvazione del parlamento, così come ha incontrato il favore ed il plauso del paese. (*Vivissime approvazioni; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Un incidente fra Canepa e il ministro Spingardi

Dopo brevi osservazioni di Cavagnari, CANEPA svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a proporre l'abolizione del volontariato di un anno e una ulteriore riduzione della ferma per i giovani dotati di congrua coltura e fisicamente educati ».

Il deputato di Genova dice che ritirerà questo suo ordine del giorno per non compromettere incidentalmente una questione che ha bisogno di ampia trattazione a parte. Nonostante questa sua dichiarazione, si scaglia contro il volontariato di un anno che definisce una vera vergogna e che, egli soggiunge, è indegno di un popolo civile. Nè vale la promessa che ha fatto il ministro, cioè che il profitto di questa istituzione sarebbe devoluto a favore delle famiglie povere dei richiamati. Il fine anche nobile non giustifica un provvedimento iniquo, indegno di essere sostenuto da una coscienza retta e da un ingegno fervido, aperto alle più moderne conquiste della civiltà, come ha dimostrato di essere l'attuale ministro della Guerra.

Mentre Canepa pronuncia queste parole, il ministro della Guerra, evidentemente eccitato e che siede solo al banco del governo, straccia con impeto un foglio di carta che stava prima leggendo, quindi si mette a scrivere.

Ma continuando Canepa contro la istituzione del volontariato di un anno, che dice iniqua, il ministro Spingardi finisce di scrivere e lancia per terra la penna.

L'on. Calissano che si è accorto dell'improvviso incidente, si appressa al deputato di Genova e lo consiglia a moderare il linguaggio. Nel frattempo il generale Spingardi si leva dal banco dei ministri e si avvia verso la porticina di destra. Allora Canepa gli osserva:

— Ma io non intendevo menomamente offenderla!

Spingardi, scrollando le spalle: — Parli pure; ma io non sono abituato a sentire queste parole.

CANEPA — Ma io mi riferivo alla istituzione e non alla sua persona.

SPINGARDI pallido ed eccitatissimo: — Ella ha detto che sono un indegno.

CANEPA — No, io ho criticato il mantenimento di una iniquità; non mi sono affatto riferito alla sua persona.

SPINGARDI torna al banco del governo e siede, la testa tra le mani, lasciando che Canepa concluda il suo discorso.

Appena il deputato socialista si siede, molti colleghi, fra cui il sottosegretario di Stato Calissano, si fanno intorno a lui, facendogli rilevare la forma eccessiva colla quale egli ha parlato. L'on. Canepa discute un po' coi colleghi e poi, invitato da alcuni di essi, si alza per avviarsi al banco del governo. Il ministro Spingardi che è stato preavvertito da Calissano dell'intenzione del deputato di Genova di troncare l'incidente, si alza e stringe a questo ultimo la mano. In questo momento entra Luzzatti e fra i tre ha luogo un breve scambio di idee che dissipa completamente l'incidente.

Gli ordini del giorno

PADULLI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che il principio della ferma biennale non può subire eccezioni fra le diverse armi, invita il governo ad attuare tutti i provvedimenti che valgano a soddisfare le vive esigenze delle armi a cavallo rese già evidenti per l'anticipata applicazione delle disposizione che la legge dovrà sanzionare ».

Nonostante le assicurazioni del ministro, persiste a ritenere che la ferma biennale non contribuirà certamente a migliorare l'istruzione della cavalleria; confida tuttavia che il ministro saprà con opportuni provvedimenti, come quello dallo stesso on. ministro accennato nel suo discorso, ovviare a tale inconveniente, del quale già si hanno fin d'ora i primi indizi. Con questa fiducia voterà il disegno di legge. (*Bene bravo*).

TRAPANESE rilevando come siasi unanimemente riconosciuta la necessità di soccorrere le famiglie degli iscritti più bisognosi, vorrebbe che a questi e non già a quelli favoriti dalla sorte dell'urna fosse riservato il beneficio di un più breve servizio e della dispensa.

Esorta vivamente il ministro a studiare il problema da questo punto di vista. (*Bene*).

CHIESA E., intende semplicemente fare una dichiarazione di voto. Si meraviglia che l'on. G. Mosca, giurista, abbia combattuto il disegno di legge, che è un'alta affermazione di uguaglianza e di giustizia.

Voterà il disegno di legge, come avviamento alla nazione armata, che è negli ideali della democrazia e che è più forte di qualunque esercito stanziale. (*Bene*).

DI SALUZZO rileva che questa legge, conseguenza di quella per l'allargamento del contingente, è accolta con favore dall'esercito e dal paese; afferma che due anni bastano a formare un buon soldato.

Sulla questione delle armi a cavallo nota che il periodo della forza minima è tanto più gravoso inquantochè i pochi soldati che rimangono al reggimento debbono aver cura dei cavalli. Prega perciò il ministro di ovviare all'inconveniente.

Crede poi che in 18 mesi sarebbe possibile avere un buon soldato di fanteria, ma sarebbe necessario avere un nucleo di uomini permanenti con una maggior spesa di 20 milioni circa per le maggiori rafferme.

Conviene egli pure nella necessità di provvedimenti atti ad incoraggiare le rafferme e ritiene che l'educazione fisica non debba aver carattere anticipato di addestramento militare.

Raccomanda che si distolgano il meno possibile i soldati dall'istruzione militare per i servizi interni di caserma, e per servizi di guardia di dubbia utilità. Esorta la camera a votare unanime il disegno di legge. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e si passa alla discussione degli articoli.

Si impegna una discussione sull'articolo che riguarda la diminuzione della statura minima e infine si conclude coll'abbandonare l'articolo stesso.

All'art. 3 si accetta la proposta BIGNAMI perchè agli iscritti indigenti che debbono recarsi dinanzi al consiglio di leva siano corrisposte oltre le spese di viaggio quelle di soggiorno.

Si approvano altri articoli fino al 6 e si rinvia il resto.

Risultano approvati a scrutinio segreto varii progetti, tra cui quello per la conversione in legge del decreto che aumenta il prezzo dei tabacchi e quello circa i provvedimenti per la Minerva, che ottiene 184 voti favorevoli e 58 contrari.

CABRINI prega il governo di rispondere con la maggior sollecitudine a una interrogazione circa la richiesta di sussidi da parte di un comitato italiano costituitosi a New York per l'erezione di un monumento a Dante in quella città. Raccomanda che intanto non si concedano sussidi.

LUZZATTI assicura che così sarà fatto.

La seduta termina alle 20.10; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 9

(So) — La seduta d'oggi si è aperta con una novità, cioè l'assenza dell'onor. Marcora, assenza dovuta all'incidente di ieri coll'on. Rampoldi.

L'aula era oggi molto affollata, perchè il Ministero aveva pregato i deputati amici di trovarsi alla seduta per votare a scrutinio segreto il progetto di legge Daneo-Credaro per l'epurazione del personale della Minerva. Perciò si discuteva animatamente, mentre le interrogazioni venivano svolte in mezzo alla disattenzione generale, sugli strascichi dell'incidente Rampoldi-Marcora. Infatti, le parole crudeli con cui ieri il Presidente della Camera aveva detto a Rampoldi che parlava soltanto per farsi della rèclame ed aveva aggiunto che l'onor. Rampoldi soltanto a vederlo faceva piangere, avevano impressionato la Camera, tanto più che tali parole erano state lanciate verso uno dei più anziani deputati della Camera, persona mite, professore di Università.

Così si erano ventilate per la seduta d'oggi delle manifestazioni di protesta. Un deputato lombardo aveva proposto che i deputati che disapprovavano il contegno dell'on. Marcora, uscissero dall'aula appena egli vi ponesse piede. Altri avevano proposto che i deputati dei quali si dovevano svolgere oggi le interrogazioni le lasciassero decadere in segno di protesta. Ma l'assenza in principio di seduta dell'on. Marcora, è venuta a rendere inutile questi piani. — Frattanto il Presidente della Camera che aveva avuto sentore del malcontento serpeggiante nell'ambiente parlamentare a suo riguardo, aveva avviato trattative per una conciliazione coll'onor. Rampoldi. Questi aveva ieri, come suo primo atto dopo l'incidente col Marcora, inviato le sue dimissioni da componente della commissione pel regolamento della Camera, poichè il Presidente lo aveva rimproverato di non osservare il regolamento. Le dimissioni erano logiche ed inevitabili. Marcora, però, comprendendo quali imbarazzi gli sarebbero derivati dall'acuirsi dell'incidente di ieri, ha fatto oggi pregare da comuni amici l'on. Rampoldi di recarsi da lui.

L'on. Rampoldi ha aderito. Marcora si è dichiarato dispiacente del dibattito avvenuto e delle parole pronunciate; ha aggiunto che egli aveva richiamato l'on. Rampoldi come l'on. Casolini all'osservanza del regolamento soltanto nell'interesse del sollecito e regolare procedere dei lavori parlamentari, nonchè pel desiderio di sfollare l'ordine del giorno della Camera dallo stock di interrogazioni che attendono il loro turno per lo svolgimento. Marcora ha infine dichiarato che da qualche giorno si trova in condizioni di salute non troppo buone, il che lo rende irritabile. Inoltre, a prova delle intenzioni non malevole verso l'on. Rampoldi, egli ha detto di aver fatto sopprimere dal resoconto ufficiale l'incidente avvenuto. Pertanto ha pregato l'on. Rampoldi di ritirare le dimissioni presentate da membro della commissione pel regolamento.

L'on. Rampoldi ha accettato le spiegazioni fornitegli ed ha ritirato le dimissioni e la pace fra i due contendenti di ieri, è stata suggellata con una stretta di mano. Così Marcora, a incidente liquidato, ha riassunto alle ore 16 la direzione dei lavori parlamentari, sedendosi al posto dell'on. Carmine che lo aveva sostituito nella prima parte della seduta.

Nella seconda parte di essa è stato notevole l'elevata discussione sulla ferma biennale, con un solo discorso contrario alla riforma, cioè quello dell'on. Gaetano Mosca professore dell'Università di Torino.

Il discorso del socialista Badaloni è stato assai temperato, tanto che il Ministro della Guerra Spingardi è stato il primo a congratularsi col deputato di Estrema. Il successivo discorso del Ministro della Guerra è stato frequentemente approvato. Si è avuto quindi l'incidente fra il deputato socialista di Genova, on. Canepa, e il Ministro della Guerra, incidente che vi ho trasmesso ampliamente nel resoconto. Infine la discussione del progetto di legge sulla ferma biennale è stato esaurito.

Notevoli, in fine di seduta, i 58 voti contrari che ha avuto a scrutinio segreto il progetto di legge per l'epurazione della Minerva.

Domani, bilancio della Marina. Il primo discorso sarà quello dell'on. Di Palma che parlerà sulla situazione navale dell'Adriatico.

Il sottosegretariato alla guerra

Roma, 9

La *Tribuna* dice di ritenere imminente la nomina del sottosegretario di Stato, ed aggiunge che in questi giorni si è discusso dell'opportunità anche per questo dicastero, di un sottosegretario di Stato scelto fra i deputati borghesi, come si fece dal Ministero Sonnino pel sottosegretario di Stato per la marina.

Ma alla marina, aggiunge la *Tribuna*, sono riuniti i servizi marittimi, che sono di carattere nettamente commerciale e civile. Alla guerra, invece, ora premono i problemi tecnici derivanti dall'applicazione della nuova legge approvata tempo fa dal Parlamento.

E sembrato dunque, conclude la *Tribuna*, miglior cosa di continuare la tradizione che vuole affidata ad un ufficiale superiore generale la carica di sottosegretario di Stato alla Guerra.

Un banchetto al ministro Facta

Roma, 9.

Questa sera, col diretto di Torino, è partito da Roma per Pinerolo, il Ministro delle Finanze, on. Facta, al quale gli elettori di Pinerolo offrono un banchetto per festeggiare la sua nomina a ministro delle finanze.

Erano alla stazione a salutare l'on. Facta, il sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Gallino, l'on. Luigi Rossi, gli on. Di Bagno, Bonanno ed altri deputati, tutti i direttori generali del Ministero delle Finanze, numerosi alti impiegati del Ministero dell'Interno ed i funzionari del gabinetto.

Accompagnava il ministro il segretario particolare comm. D'Arbesio. Al banchetto, che sarà dato a Pinerolo all'on Facta, è assicurato l'intervento di oltre ottanta deputati. Le adesioni sono finora circa 170.

Per il personale della R. Marina
I propositi del min. Cattolica

Roma, 9.

Circa la sistemazione attuale dei macchinisti della regia marina, la *Preparazione* dice che il ministro della Marina, ammiraglio Cattolica, ritiene che tale sistemazione possa essere attuata con qualche ritocco al disegno di legge Bettòlo, introducendovi alcune modificazioni ed alcuni miglioramenti nel trattamento morale ed una più larga misura del computo delle pensioni. — Quanto al reclutamento del nuovo personale, l'on. Cattolica, lasciando immutato l'ordinamento degli studi fatti dal suo predecessore, per quanto si riferisce agli ufficiali di vascello, sarebbe intenzionato di concentrare nell'accademia la scuola per i futuri ufficiali macchinisti, pure tenendone separati i corsi per i primi tre anni. Gli aspiranti agli specialisti entrerebbero nella scuola nell'età dai 13 anni ai 13 anni e mezzo. Dopo compiuti i tre anni di corso, completamente dedicato alle materie della specialità, gli allievi ufficiali macchinisti seguirebbero altri tre anni con gli altri allievi dei corsi dei rimanenti due anni, dopo di che verrebbero nominati ufficiali macchinisti.

La carriera di tali ufficiali sarebbe completamente distinta per tutti i suoi corsi da quella degli altri ufficiali.

Circa il modo di attrarre a questa carriera il numero necessario di aspiranti per fornire gli organici al corpo, il ministro penserebbe di stabilire speciali facilitazioni di natura economica, sia per l'ammissione e la permanenza nell'accademia navale, sia con un speciale trattamento di stipendio durante la carriera.

Riguardo poi all'avanzamento degli ufficiali di vascello, il ministro, per provvedere alla crisi di carriera che si verifica in questa categoria di ufficiali, intende agire con una doverosa ma ben garantita selezione del grado. Il ministro, poi, ha in animo ora di studiare la riforma della scuola di marina. Presso la regia accademia navale verrà istituita una specie di corso preparatorio, della durata di tre anni (con due sezioni divise, una per gli aspiranti ad ufficiali di vascello e l'altra per gli aspiranti ad ufficiali di macchina), ed un corso complementare misto di due anni, ed al termine del quinquennio, e cioè a 18 anni, poichè i giovani entrerebbero nel corso preparatorio ai 13 anni, otterrebbero il grado di guardiamarina. — Completerebbe gli studi un corso pratico scientifico di perfezionamento.

Il ministro intende anche trasformare la scuola di Venezia in fonte di reclutamento e di perfezionamento dei macchinisti e dei sott'ufficiali, che raggiungerebbero il grado di maresciallo e, come tutti gli altri sottufficiali, quello di ufficiale nel corpo dei reali equipaggi.

Quanto alle capitanerie di porto, il ministro ha già preparato un disegno di legge in proposito. Il ministro ritiene giusti i desideri per il retto funzionamento delle sei nuove capitanerie di porto, istituite con decreto 1898-1909 e chiamerà molto probabilmente un diretto rappresentante del corpo a far parte del Consiglio di amministrazione dipendente dal Ministero della Marina.

Dopo il terremoto

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 9.

Stamane alle 6.50 col treno ordinario di Napoli hanno fatto ritorno a Roma i Sovrani. Viaggiando in forma privatissima, non si trovavano alla stazione ad attenderli che alcuni funzionari di Casa Reale.

Il Re e la Regina appena scesi dal vagon-salon hanno traversato la saletta reale e sono saliti in carrozza, scortata dai ciclisti, recandosi a Palazzo. La Regina vestiva un abito scuro da viaggio e il Re la bassa tenuta da generale. Accompagnavano i Sovrani il generale Brusati, il maggiore Tissadini e la dama d'onore contessa della Trinità.

Il Re ha offerto
50 mila lire per i danneggiati

Roma, 9.

Il Ministro della Casa Reale, a nome di S. M. il Re, ha consegnato al Presidente del Consiglio 50.000 lire per essere distribuite fra i danneggiati del terremoto delle provincie di Avellino e di Potenza.

La riconoscenza delle popolazioni irpine verso i Sovrani

Roma, 9

Il presidente del Consiglio provinciale di Avellino, Tedesco, inviò al primo aiutante del Re generale Brusati, il seguente telegramma:

« Interprete dell'animo riconoscente delle popolazioni irpine, mi onoro rassegnare i sentimenti di profonda e perenne gratitudine a S. M. il Re e a S. M. la Regina, che nell'ora della sventura vollero portare l'augusta parola consolatrice, rinnovando gli alti esempi di fratellanza che mantengono sempre viva nel popolo la fiamma dell'amore ».

Le disposizioni del Ministro dei L.L. P.P. per lo sgombero delle macerie

Calitri 9

Il ministro Sacchi visitò ieri i paesi di Baronia, soffermandosi a Bisaccia, Vallata, Crifo, Castel Baronia, San Nicola, San Sossio, Constato. Vi sono ovunque molti edifici lesionati. Vi è una sola vittima a Vallata. Sacchi dispose per lo sgombero delle case pericolanti e distribuì sussidi.

Parecchi funzionari del genio civile si trovano sul posto; il ministro dispose però per la venuta di altro personale occorrente. — L'on. Sacchi completerà oggi le sue visite, e darà ulteriori disposizioni. — Partirà stasera per Roma.

La risposta di Luzzatti a Briand

Roma, 9.

Il Presidente del Consiglio inviò a Briand il seguente telegramma in risposta a quello di condoglianza inviatogli ieri:

« Vivi ringraziamenti pel vostro dispaccio così pronto e commovente. Per fortuna nostra non si tratta questa volta di una catastrofe ma solamente di un grave infortunio limitato per la estensione e senza vittime numerose. Noi lo sopportiamo come lo insegna l'antica sapienza sereni nel dolore attenuato dalle parole confortatrici degli amici. »

Un telegramma di Fallières al Re

Parigi, 9.

Fallières inviò al Re d'Italia un telegramma in cui dice di aver appreso con viva emozione il nuovo disastro che, colpendo alcune provincie dell'Italia meridionale, mette in lutto l'intero paese. Rivolge con tutto cuore al Re ed alle popolazioni colpite così crudelmente la sua più dolorosa e sincera simpatia.

Il presidente Dubost ha letto al Senato il telegramma di simpatia inviato al Parlamento italiano in occasione del terremoto. Barthou si è associato alle parole del presidente.

Condoglianze del governo austro-ungarico

Roma, 9

L'ambasciatore austro-ungarico si recò personalmente dal Presidente del Consiglio per esprimergli il rincrescimento del suo Governo pel nuovo infortunio che colpì il nostro paese.

Le condoglianze del Re del Belgio

Bruxelles, 9

Il Re mandò alla legazione d'Italia il ministro della Casa Reale per esprimere la parte vivissima che il Re prende alla sventura che colpì la provincia di Avellino e per pregare il Conte Bonin di farsi interprete di questi sentimenti presso il Re e il Governo italiano.

Per l'esposizione di Roma del 1911

Roma, 9.

Questa sera al teatro Argentina ha avuto luogo la conferenza promossa dal comitato per i festeggiamenti del 1911, per illustrare i lavori che per essa dovranno compiersi in avvenire. Il teatro era affollatissimo. La conferenza è stata tenuta dal conte di San Martino.

Ha poi preso la parola il sindaco, il quale si è limitato ad enumerare le costruzioni che, fatte in occasione della esposizione, resteranno stabilmente ad ornamento della città. Ha concluso facendo la proposta che per il giorno della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Roma tutti i sindaci dei comuni d'Italia si diano convegno in Campidoglio per intervenire in solenne corteo alla inaugurazione del monumento stesso. Grandi applausi hanno accolto la proposta.

L'"Annuario navale„ offerto al Re

Roma, 9.

Oggi il Re ha ricevuto la presidenza della Lega navale, che gli ha fatto omaggio di una copia dell'«Annuario navale», di cui la Lega navale si è resa iniziatrice, con dedica al Re. Il Sovrano ha gradito il dono, ringraziando, e si è molto interessato della nuova pubblicazione.

La inaugurazione

della Sezione Italiana

alla Esposizione di Bruxelles

(Nostra corrispondenza particolare)

Bruxelles 7

Ed ora possiamo affermare con franchezza che questa volta ad una Esposizione Internazionale, l'Italia si fa onore, e regge bene al confronto con le altre Nazioni. Oggi, terza delle grandi Nazioni, l'Italia ha inaugurato ufficialmente la propria sezione. Della puntualità nell'essere pronta alla data già da tempo fissata, della bellezza del Padiglione, dell'ordinamento ottimo delle cose esposte va data sincera lode al Comitato permanente che con attività instancabile ha ordinato i lavori e ne ha presieduto lo svolgimento. Ora ne raccoglie il buon frutto che è onore per il nostro paese. Infatti non si odono che espressioni lusinghiere per la eleganza del Padiglione quattrocentesco che, con fine intuito italiano, è stato costruito dallo architetto Piacentini, e per le belle ed indovinate decorazioni del Chini e del Sezanne.

La Mostra è ricca e si presenta molto bene. Naturalmente vi sono espositori che avrebbe potuto inviare qua cose molto migliori e meno atte alla vendita immediata e più alla mostra per la conquista di un mercato, ma questi sono i meno, ed è sperabile che ad una prossima esposizione, anche questa minoranza si accorgerà che qualche volta val meglio negligere il piccolo guadagno immediato per mirare al grosso traffico un po' più lontano. Tuttavia, come dico, questi sono in minor numero e la Mostra è una bella prova della potenzialità industriale ora assunta dall'Italia.

Era stato annunziato che la inaugurazione ufficiale sarebbe stata fatta alla presenza del Re, ma siccome un impegno improrogabile chiamava oggi il Re a Ostenda, abbiamo avuto ieri la visita del Sovrano. Il Re giunse alle ore 15 in automobile e fu ricevuto dal Ministro Italiano Bonin, del R. Commissario Generale Duca di Camastra, dai commissari Uttini e Todros, dall'ing. Gatti-Casazza e da molti espositori intervenuti qua per la inaugurazione.

Grazie ad un lavoro febbrile tutto era pronto ed ultimato alle ore 15 quando giunse per la visita il Re. Il giardino del Padiglione era tutto adorno di bellissime piante, e di piante e bandiere era decorato il salone d'onore, dove il Re si soffermò un istante a dimandare notizie su la costruzione del Padiglione, e su alcune delle cose esposte, specialmente quelle riguardanti le arti femminili, con bel criterio ordinate dalla signora Peiretti, e la riproduzione del Padiglione del Belgio alla prossima Esposizione di Torino del 1911. Ha poi percorso le sale della sezione interessandosi ad ammirare tutte le manifestazioni dell'arte e della industria Italiana, che vi sono raccolte.

Dopo avere apposta la sua firma sull'albo d'oro presentatogli dal Duca di Camastra, ha avuto parole di lode e felicitazioni per gli organizzatori e gli espositori alla mostra. Specialmente ha detto di essersi interessato alle Mostre dei Ministeri, alle Mostre delle ceramiche, dei ferri battuti, dei cristalli e delle macchine, ed ha concluso dicendo che «l'Italia può ormai stare a fronte alle altre grandi Nazioni che l'avevano preceduta su la via del progresso industriale». Dopo di avere promesso che tornerà a vedere la Mostra in compagnia della Regina, si è allontanato rinnovando al Duca di Camastra ed al nostro Ministro Conte Bonin le espressioni del suo compiacimento.

Oggi poi alle 15 ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale. Non è esagerato dire che vi assisteva una folla enorme. Ho notato fra i presenti, oltre il Conte Bonin, il Duca di Camastra, il barone Janssen con la gentile signora e l'ing. Gatti-Casazza; i consiglieri del Comitato cavalieri Agrati, Mazzola e Fusi, i segretari di Legazione Serra e Guarnieri, il Console Cassel, i viceconsoli Alessandro e Uttini, il Presidente della Camera di Commercio cav. Cicogna, il vice-presidente Todros ed i signori Giacomini e Penso, rappresentanti della Colonia Italiana, ed il comm. Tarlarini rappresentante del Comitato Permanente, molti espositori e molte belle, eleganti e gentili signore Belghe ed Italiane, tutte le rappresentanze estere e il Comitato belga al completo.

Con una puntualità regale, alle ore 15 precise sono arrivati il Ministro delle industrie Hubert, il ministro degli Esteri Cappelle, quello delle ferrovie Helleputte, il generale Caucliet comandante del corpo d'armata, ricevuti dal nostro Ministro, dai membri del Comitato e dal Duca di Camastra che ha pronunciato il discorso in nome degli Espositori Italiani. Egli, dopo essersi detto lieto di salutare il Ministro a nome dei compatriotti e suo e ringraziarlo per la cordiale ospitalità che nella capitale del Belgio accoglie ora quasi tutte le nazioni del mondo nella rappresentanza delle loro arti e della loro industria, ha aggiunto: «Siate i benvenuti, signore e signori, in questo angolo di terra Italiana, costruito sul suolo fiammingo e possa un alito della nostra patria entrare nei vostri cuori e stringere vieppiù saldi quei legami di pace e di solidarietà internazionale dei quali queste esposizioni sono uno dei maggiori fattori».

Ha poi parlato del significato e del valore della Esposizione Italiana, della costruzione del Padiglione, della decorazione che ricorda i bei frutti maturati al sole che vivifica oltre le messi, le energie umane, si è poi rallegrato della visita del Re accennandone alla importanza ed affermando che il ricordo ne rimarrà indelebile nei cuori Italiani a nome dei quali porge riconoscente omaggio ai Sovrani e saluto al Belgio ospitale ed al suo popolo operoso.

La risposta del ministro Hubert è stata notevole; importantissima per una constatazione che mi piace segnalare. Egli, dopo avere accennato alla bellezza del Padiglione ed alla eloquenza della Esposizione di prodotti Italiani, ha aggiunto, che questa Mostra è «il documento irrefragibile che nel vostro paese è avvenuta una rapida rivoluzione economica che pone l'Italia su la medesima linea delle grandi Nazioni Europee». Disse poi che i lavori del porto di Genova stanno trasformandolo nel più importante sbocco nel Mediterraneo, e concluse notando che oggi nel popolo Italiano di pari passo con le tradizioni artistiche si svolgono fervide e ricche di promesse le attività industriali che ne affermano lo sviluppo della nuova vita. Ha parlato poi ringraziando a nome del Comitato Belga ed elogiando i membri del Comitato Italiano presenti ed assenti, il barone Janssen.

In questo momento è giunto un telegramma di felicitazioni del Principe Colonna che dicendosi «dolente di non poter assistere alla solenne cerimonia inaugurale» prega il Duca di Camastro di «accogliere le felicitazioni dei colleghi della Presidenza» e continua: «ti prego anche di pregarli *in nome nostro* cogli egregi direttore, artisti e collaboratori, di portare il nostro saluto augurale a tutti gli espositori, confermando loro essere uno scopo del nostro Comitato l'interessamento sincero vivissimo al loro particolare successo che è successo del Paese ed è la nostra comune ambita soddisfazione. Mi associo con fervida anima alla simpatica festa. Ringrazia anche a nome del Comitato le autorità del Belgio fortemente operoso, squisitamente ospitale e le rappresentanze estere le quali onorano oggi con la loro gradita presenza la sezione che parla dell'arte, dell'industria, del lavoro dell'Italia nostra».

Dopo la lettura di questo telegramma che è stato applauditissimo, il Duca di Camastra ha pregato gli invitati di prendere parte ad un sontuoso *five o' clock* che, grazie alla presenza di moltissime signore, si è protratto fino a sera, e continua ancora mentre io vi scrivo, e mentre le autorità fanno il giro delle sale visitando dettagliatamente l'Esposizione.

Le tragedie della pazzia

Due carabinieri ed un delegato feriti

Anzio 9

Verso le 22 di ieri sera certo Sereni, uscito dal manicomio, minacciava di morte per gelosia i coniugi Turella. — Sono accorsi i carabinieri che tentarono di penetrare nell'abitazione. Sereni ferì con un colpo di vanga il carabiniere Debosco, asportandogli il naso e porzione del labbro e cagionandoli la commozione cerebrale. Anche il brigadiere Moltrasio, il delegato Jerace e il carabiniere Calò furono feriti alla faccia. Gli agenti circondarono la casa per impedire la fuga del Sereni.

Soldato colto da improvvisa pazzia

Napoli, 9

Il soldato Sante Tivoli del 20. regg. di fanteria mentre trovavasi in Piazza d'armi ad eseguire alcuni esercizi, venne colpito da improvvisa alienazione mentale e estratta la baionetta si diede a compiere stranezze minacciando i superiori.

Il capitano Papale che comandava la compagnia, sceso dall'automobile fece disarmare il Tivoli e lo fece accompagnare all'Ospitale militare.

L'Istituto dei periti medici discusso al Senato

L'interpellanza del sen. Tamassia

Roma, 9.

Oggi in Senato l'on. TAMASSIA ha svolto la sua interpellanza al Ministro Guardasigilli sul modo con cui funziona in Italia l'Istituto dei periti medici.

L'oratore osserva che in occasione di ogni processo importante risorgono discussioni e critiche sul funzionamento dell'istituto dei periti medici, e così è avvenuto per il recente processo dei russi dibattuto a Venezia. Soggiunge che alle censure e le satire contro i medici seguono le proposte presentate da persone le meno competenti: parlasi di una giuria o di un collegio peritale, di voto di facoltà ecc. ecc. e si censura l'istituto dei periti di accusa e di difesa, affermandosi che come una è la scienza e la verità, così uno debba essere il responso peritale.

Rileva che in Italia non esiste il vero perito d'accusa, poichè il perito nominato dall'autorità giudiziaria non ha mandato imperativo: dà il suo giudizio nei limiti della sua scienza e coscienza e può diventare perito di difesa. Afferma che alla difesa non si possa negare la facoltà di produrre periti in dibattimento e nota che spesso nelle istruttorie penali vengono assunti periti medici di ben poco valore, che descrivono alla meglio fatti e fenomeni che poco conoscono. Si forma così un'istruttoria incompleta, che spesso è cagione di errori e di dolori. Non sarebbe giusto chiudere le porte al perito di difesa e non crede si possa parlare di verdetto collegiale di periti, mentre la scienza spesso è costretta a dubitare. Perciò l'oratore si manifestò contrario a quanto dispone il più recente progetto del nuovo codice di procura penale in questa materia, ossia che una giuria di periti esponga giudizi su risultati e su indagini.

Ricorda che anche il codice austriaco ammette la difesa a presentar periti; aggiunge che la discussione tra i periti è necessaria al dibattimento, ove nuovi fatti o elementi possono emergere di cui i periti debbano tener conto. Ciò premesso, nota che la vera causa dei mali che si lamentano sta nella scelta del primo perito.

Accenna ai requisiti che dovrebbero avere i periti come garanzia sicura della loro competenza scientifica; nota che ancora non si conoscono i criteri che segue la magistratura per la scelta dei periti e ricorda come in Germania e in Austria si proceda alla nomina dei periti e come si eserciti la funzione peritale.

Osserva che la legge del 1865 stabilisce compensi meschinissimi o irrisori per i periti e vi è sempre la tendenza a fare economie nelle spese giudiziarie. Dichiara la necessità che la prima perizia sia fatta da persone competenti per evitar poi successive perizie di controllo.

Dichiara che ha fatto la diagnosi, mentre la cura spetta al Ministro di Grazia e Giustizia. Questi d'accordo col Ministro dell'Istruzione deve agire e provvedere subito affinchè non si ripetano gli scandali lamentati.

La medicina legale è scienza che ha carattere a sè e deve essere esercitata da competenti e oltre all'insegnamento teorico di essa vi dev'essere anche quello pratico come in Germania, una scuola cioè che provveda periti competenti per i tribunali.

Nella riforma bisogna tener conto anche di un elemento di fatto, cioè della necessità che venga ritoccata la vigente tariffa per i periti e bisogna anche portare attenzione al modo con cui funziona la magistratura riguardo alle perizie, sembrando all'oratore che sarebbe necessaria nella magistratura maggiore energia e cultura.

Occorre pensare ai criteri di scelta dei giurati per renderli pari al loro compito. Concludendo confida che la sua interpellanza troverà la benevolenza del Guardasigilli e un'azione benefica pronta e salutare pel trionfo della scienza e della giustizia. (*Bene*).

PIERANTONI non ripeterà le cose raccolte negli annali del Senato, ove egli più volte trattò questo tema. Il vizio radicale sta nel non perfetto ordinamento del servizio medico legale. Non sempre si trovano periti idonei quando si deve accertare la prova generica; le indennità che si dànno son meschine; una sezione cadaverica, nella quale tal volta si corre il rischio di inocularsi il pus cadaverico, è pagata con tale misera proporzione che sono eroi coloro che si prestano a tale servizio.

Quali i rimedi? Se in ogni parte si vogliono medici chirurgi dottissimi e ci vogliono esami pratici.

FOA'. Per risolvere il quesito trattato dall'on. Tamassia, dice che occorra azitutto riformare il codice penale per togliere la teatralità dei processi e aumentare il prestigio dei periti.

Ricorda che in un recente processo innanzi all'Alta Corte di giustizia apparve manifesto lo stato di anarchia in cui si trova il paese di fronte alla necessità di eseguire alcune operazioni peritali tecniche, e cita il regolamento delle perizie in materie di avvelenamento fatto da un'apposita commissione.

Per diminuire almeno lo stato a cui ha accennato, occorre determinare la norma che il perito sia obbligato a seguire. Raccomanda quindi al ministro di Grazia e Giustizia di provvedere a un regolamento per le autopsie giudiziarie.

FANI assicura il senatore Foà che tra breve sarà pubblicato il regolamento per le autopsie giudiziarie. Rispondendo poi alla interpellanza del senatore Tamassia, afferma che gli inconvenienti deplorati dipendono dal modo come è organizzata nel nostro codice di procedura penale la perizia e specialmente quella medico-legale.

Abbiamo copiato il sistema francese. In un primo tempo l'accusato non ha alcuna facoltà, in un secondo tempo ha libertà sconfinata di far sentire i periti anche diversi da quelli che commissero il loro giudizio in istruttoria. Di questa facoltà si valgono largamente gli accusati più ricchi, e così assistiamo a spettacoli di dibattiti vivaci tra periti nominati dalle parti e che involontariamente sono tratti a cercare il trionfo della propria tesi, piuttosto che quello della giustizia.

Rileva che in Austria-Ungheria e in Germania, dove prevale il sistema della perizia scientifica ufficiale, questi inconvenienti non si lamentano. Osserva che un altro difetto sta nella facoltà lasciata all'imputato di indurre un numero sovrabbondante di periti. Ricorda che in un celebre processo non furono chiamati non meno di quaranta!

Crede che ai lamentati inconvenienti si debba riparare facendo tesoro degli insegnamenti dei maestri come Mancini e come Zanardelli. Al sistema attuale bisogna sostituire quello della scelta concordata tra le parti, o altrimenti determinata dal magistrato. Così i periti sentiranno esser veramente i periti della giustizia e non delle parti.

Nota che questo sistema è stato accolto nel progetto Finocchiaro Aprile, e in quello Orlando per la riforma del codice di procedura penale. Si farà tutto perchè l'uno e l'altro di questi progetti giunga in porto; gli studi sono ormai maturi e sulla grave questione è tempo che si pronunci il Parlamento (*vive approvazioni*).

TAMASSIA replica esprimendo l'avviso che le riforme indicate dal guardasigilli non varranno ad eliminare i lamentati inconvenienti e si duole che l'esempio della Germania non si stato seguito. Osserva che il presentare un regolamento per le autopsie giudiziarie è una meschina riforma; insiste sulla necessità che si cominci dal riformare la tariffa dei compensi dei periti medici, poichè tali compensi sono derisori.

FANI assicura il senatore Tamassia che con la riforma del codice di procedura penale sarà riformata la tariffa dei compensi spettanti ai periti, di cui riconosce l'assoluta insufficienza.

Quanto al regolamento per le autopsie giudiziarie ricorda che furono interrogati eminenti scienziati, tra cui lo stesso sen. Tamassia.

TAMASSIA osserva che il testo definitivo non si conosce ancora, mentre quello a lui presentato aveva gravi lacune.

FANI. Nella compilazione di detto regolamento sono stati accolti in gran parte i voti manifestati dagli scienziati interpellati su di esso ed egli sarà lieto di sottoporre al senatore Tamassia i risultati di tutti gli studi raccolti.

L'on. TAMASSIA ringrazia, e il PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Il disegno sulle Convenzioni al Senato

Roma, 9

Si è riunito stamane l'ufficio centrale del Senato, che esamina il disegno di legge sulle convenzioni marittime. Nella discussione fatta, dopo che vari commissari ebbero espresso i voti dei rispettivi uffici, l'ufficio centrale ha affermato la necessità di determinare assolutamente la temporaneità della legge, ed insistette perchè si presenti al primo dicembre il progetto definitivo, senza possibili proroghe, eccitando il Parlamento perchè vigili alla esecuzione della disposizione che fissa quel termine. Fu nominato poi relatore e presidente dell'ufficio centrale il senatore Canevaro.

La *Tribuna* dice che il sen. Canevaro presenterà la sua relazione sabato prossimo in modo che il disegno di legge sulle convenzioni possa essere ammesso all'ordine del giorno del Senato lunedì venturo.

La morte del sen. Pietro Compagna

Napoli, 9

Stamane dopo breve e penosa malattia cessava di vivere il senatore Pietro Compagna. — I funerali avranno luogo domani alle ore 10

Pietro Compagna, nato a Carigliano Calabro (Cosenza) nel 1825, fu un ardente patriota e nel 1860 fu fatto prigioniero dal governo borbonico e inviato al domicilio coatto di Amalfi. Liberata la Calabria Citeriore dal Borbone, il Compagna vi fu nominato governatore, ma egli rifiutò tale offerta e pur l'altra di Consigliere di Stato. Deputato del collegio di Rossano durante la ottava legislatura, sedette al Centro Destro. Era senatore dal 15 novembre 1874, e tanto alla Camera che al Senato, per il suo ardente patriottismo e pel carattere adamantino, riscosse sempre omaggio di stima e d'ammirazione.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra

Londra, 9

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso sconto dal 3 1/2 al 3 %.

La tragica morte

del notissimo guidatore cav. Giuseppe Rossi

all'ippodromo di Trieste

La penultima giornata della riunione primaverile trottistica di Trieste è stata funestata da una gravissima disgrazia, in seguito alla quale il celebre guidatore cav. Giuseppe Rossi, colui che fu detto il «re delle piste», è morto.

Alle ore 15.45 del giorno 8 si faceva la prima prova del premio Torino. — Giungevano al traguardo «Danseuse Kuser» guidata da Galierano, «Elba» di Visentini, guidata da Turrati, «Biancofiore guidata da Brunati, e «Quaderna» guidata dal suo proprietario cav. Rossi. «Quaderna», avanzando al gran trotto, aveva coperto una ventina di metri oltre il palo di arrivo, quando «Elba» si imbizzarrì, si impennò, fece per slanciarsi al galoppo. Il suo guidatore Turrati volle trattenerla, ma «Elba» scartò verso destra e fatalmente il «sulky» del Turrati urtò con violenza quello del cav. Rossi. Il Rossi, lanciato in aria, ricadde tosto pesantemente al suolo fra un urlo solo di tutto il pubblico e vi rimase immobile a braccia distese. Un altro «sulky» gli passò sul braccio.

Chi accorse presso di lui, lo trovò che perdeva sangue dal capo. Il cav. Rossi riaprì gli occhi, ma era fuori di sè.

Il dottor Wulz, accorso, ordinò che venisse trasportato fuori dalla pista.

Il povero Rossi fu trasportato nel sanatorio del dottor Escher nella non lontana via dell'Eremo. Colà fu constatato che aveva riportato la frattura della base del cranio e che il suo caso era disperato, manifestandosi già i sintomi della commozione cerebrale.

Il dottore, direttore della Casa di Salute dove lo sventurato guidatore era stato portato aveva deciso di procedere alla trapanazione del cranio, ma il Rossi passava presto allo stato preagonico; sicchè, quantunque fosse già stato trasportato nella sala operatoria, l'operazione non fu eseguita.

Il cav. Rossi spirava alle 22.45 senza riprendere la conoscenza. Al sanatorio era un continuo accorrere di autorità di cittadini e di sportsmen. Vivissimo l'interessamento della Società delle corse, alcuni membri della quale rimasero in permanenza al sanatorio.

Dopo la disgrazia il guidatore Turrati fu allontanato dall'ippodromo. Le corse continuarono, ma si svolsero sotto la triste impressione del fatto accaduto.

Verso mezzanotte la notizia si è diffusa nei ritrovi cittadini, dove ha destato grande commozione. La salma del Rossi fu ieri mattina trasportata al suo attuale domicilio e di là poi verrà trasportata in patria

Ci scrivono da Bassano che l'improvvisa notizia della morte del cav. Rossi, diffusasi rapidamente a Bassano ed a Crespano, ha prodotto una triste profonda impressione. Il suo nome è sempre stato popolarissimo a Crespano, che gli dava i natali nel 1853; ivi il cav. Rossi coprì ininterrottamente i più alti uffici, ed era anche attualmente sindaco.

Il cav. Rossi è sempre stato non solamente noto ma celebre nel mondo ippico; egli è stato uno dei fondatori della Unione Ippica Italiana, della quale, col dott. Vittorio Nagliati di Ferrara, era il più anziano dei soci. Crediamo non vi sia stata una delle grandi corse d'Europa, uno dei convegni ippici italiani od internazionali cui il cav. Rossi non abbia preso parte attiva con segnalati trionfi; il corridore dalla giubba rossa e berretto nero tornava sempre acclamato, sempre premiato; era ovunque il re dell'ippodromo.

Allevatore intelligentissimo e più valente guidatore di cavalli, era noto, stimato ed amato nella più scelta società ippica cosmopolita e sono celebri i trionfi da lui riportati coi suoi «Walkyria», «Vandalo» e «Visapur»; non v'ha volume dell'*Annuario italiano delle corse al trotto* e del *Jahresbuch der Trabrennen in Oesterreich Ungarn*, in cui il suo nome non figuri scritto gloriosamente.

Si trovano a Trieste la moglie, il figlio Giannino ed altri congiunti dell'estinto.

La salma, dopo le onoranze funebri, verrà trasportata a Crespano, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

DA BOLOGNA

Tre suicidi in un giorno - La salma del dott. Secchi - Imprudenza fatale.

Bologna, 9

(*Card.*) — Nelle vicinanze della stazione di Ozzano, sulla linea Bologna-Ancona, e precisamente presso il casello 13, uno sconosciuto si è gettato sotto il treno 58 proveniente da Ancona, rimanendo orribilmente sfracellato. Pare si tratti di un impiegato della Società Veneta, ma finora non si è potuto identificare. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

— Verso mezzogiorno, il dottor Giuseppe Cai, di anni 50, da Lugo, alloggiato in via Rizzoli 34, presso la signora Giulia Montanari, poneva fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il povero dottore, che si trovava seduto presso lo scrittoio nella sua camera da letto, cadde al suolo in un lago di sangue.

Sembra che le cause del suicidio vadano attribuite ad una grave malattia che da tempo affliggeva il dottore, il quale ha lasciato sullo scrittoio una lettera aperta diretta al signor Luigi Buni, assistente presso la farmacia Zarri, nella quale egli dà all'amico alcune disposizioni per la riscossione e la distribuzione del denaro di sua proprietà.

— Certo Biondi Pietro di ani 57, canapino, ha tentato di porre fine ai suoi giorni, gettandosi nel Canale nei pressi della Certosa; salvato da alcuni animosi, è stato condotto all'ospedale maggiore ove quei sanitari già hanno riscontrato un principio di asfissia prodotta dalla sommersione. Le sue condizioni sono gravissime. Il Biondi è stato spinto al suicidio dalla bronchite che da tempo l'affligge.

— La salma del dottor Secchi, che si credeva giungesse a Bologna oggi, arriverà domani mattina alle 10, essendo partita da Conversano alle 13.5 di oggi. Gli amici e i sanitari della nostra città parteciperanno ai funerali.

— Stamane, certa Versari Ernesta di Ferrara, avendo voluto scendere dal tram elettrico, mentre era ancora in moto, è caduta dalla vettura tramviaria di San Vitale, battendo violentemente la testa sul selciato. Le sue condizioni sono gravissime, si che si dispera di salvarla, essendole sopraggiunta la commozione cerebrale.

La morte dell'ultimo nipote di A. Manzoni

Milano, 9

Si ha da Lecco che è morto colà il cav. Alessandro Manzoni, settantenne, ultimo nipote di Alessandro Manzoni, e che prese parte alle campagne dell'indipendenza italiana, riportando molte distinzioni. Fu caro a Re Umberto che lo conobbe appunto in casa Manzoni.

Le dichiarazioni del Governo

alla Camera francese

Parigi, 9.

L'aula della Camera è gremita quando Brisson sale al suo posto. Il Presidente pronunzia un discorso, rilevante che la repubblica dette alla Francia tutte le libertà, facente l'elogio della scuola laica e del suffragio universale. — Brisson esprime la speranza che questa legislatura possa determinare un'opera di grandi riforme sociali, già cominciate dalla Camera precedente.

Brisson, terminando, dice: — Voi mi permetterete di rivolgere all'Italia in vostro nome la espressione di dolorosa simpatia, sorgente dai nostri cuori per la nuova sventura da cui fu colpita la nazione vicina ed amica.

Briand prende la parola e dice: — Chiedo al signor presidente di associare il governo ai sentimenti di simpatia espressi alla nazione italiana (*unanimi applausi*).

Briand sale poi alla tribuna e legge, con calma ma con voce chiara, le dichiarazioni del governo, che sono interrotte ripetutamente dai socialisti ed applaudite dal centro e da gran parte della sinistra. La conclusione è applaudita da tutte le sinistre.

Si dice di discutere lunedì le interpellanze sulla politica generale del governo.

Ecco un sunto della dichiarazione ministeriale per quanto si riferisce alla politica estera. La repubblica per adempiere ai suoi destini ed attuare la sua opera di progresso economico e sociale ha bisogno, più d'ogni altro governo, della pace, tanto all'esterno come all'interno delle sue frontiere, ma per quanto sincero sia il suo attaccamento alla pace internazionale, qualunque prova abbia dato a questo riguardo, essa deve mostrarsi costantemente preoccupata della sua potenza materiale, che è garanzia più sicura alla sua indipendenza ed alla sua dignità. Essa contrasse alleanze ed amicizie che si sforzerà di fortificare, ma tali «ententes» presuppongono che essa si trovi in grado di mantenere il suo posto nel mondo. Il valore del suo concorso è proporzionato alla sua forza, ed è, d'altra parte, un dovere di lealtà, di fronte alla sua alleata ed ai suoi amici.

Conservare questa sua forza intatta: a ciò il governo non cesserà di rivolgere con cura gelosa i suoi sforzi, a questo scopo si propone particolarmente di chiedere al Parlamento la discussione, nel più breve termine, del programma navale, su cui fu informata la Camera durante la precedente legislatura; è urgente giungere ad un voto, imposto dall'interesse supremo nazionale.

Le interpellanze sull'enciclica papale

alla Camera tedesca

Berlino, 9

(*Camera prussiana*). — All'ordine del giorno è iscritta la discussione delle interpellanze sull'ultima enciclica papale.

Le tribune sono gremite: sul banco dei ministri si notano, fra gli altri Betmann, Schoen.

Bethmann si dichiara pronto a rispondere alle interpellanze.

Von Pappenheim, svolgendo la sua interpellanza a nome dei conservatori, dimostra l'interesse della Germania, coi suoi 37 milioni di protestanti e 22 milioni di cattolici a mantenere la pace confessionale. Rileva la viva emozione prodotta nella popolazione dall'enciclica, e dice di sperare che il governo farà tutto il possibile per tutelare la pace interna.

Hackenbeirg, svolge la sua interpellanza in nome dei nazionali liberali, rilevando che l'enciclica, per i suoi attacchi contro la riforma ed i riformatori, principi e popoli, facenti parte della chiesa evangelica, supera tutte le antiche manifestazioni analoghe dei Papi, dice che gli attacchi destarono viva indignazione ed è profondamente deplorevole dover constatare che tali espressioni oltraggiose partano dalla più alta autorità della chiesa cattolica.

Hackenbeirg ricorda le parole pronunziate dall'imperatore rimettendo la croce all'abate di Beuron: «Possano tutti i cristiani unirsi nel segno della croce». L'enciclica è dunque la risposta che meritavano tali parole? Non è possibile mantenere la legazione presso un Sovrano che considera come suo diritto abituale ed imprescrittibile, oltraggiare la maggior parte della nostra popolazione.

Il conte Moltke svolge in modo analogo un'interpellanza a nome dei conservatori liberali.

Bethmann risponde agli interpellanti facendo le seguenti dichiarazioni:

L'enciclica *editae saepe* che forma lo oggetto delle interpellanze odierne, contiene, senza limitarsi al contrasto esistente tra i dogmi ed il regime della chiesa, sui riformatori, sulla riforma, sui principi e sui popoli che abbracciarono la riforma, degli apprezzamenti che feriscono gravemente la nostra popolazione evangelica nei suoi sentimenti religiosi, politici e morali. (*Voci: Verissimo*).

Questi apprezzamenti, offensivi anche nella loro forma, spiegano una emozione vivissima in gran parte del popolo e contengono nel loro effetto un grave pericolo per la pace confessionale. (*Vive approvazioni*).

E' perciò che appena il testo ufficiale in latino dell'enciclica mi giunse, incaricai subito il nostro ministro presso il Vaticano di presentare in forma ufficiale una protesta alla Curia pontificia, per esprimere l'aspettazione del governo, che la Curia troverà per vie e con mezzi propri il modo di eliminare i danni derivanti dalla pubblicazione dell'enciclica. (*Vive approvazioni*).

Bethmann continua: Questa attesa è tanto più giustificata, inquantochè la Curia, secondo il comunicato pubblicato iersera dall'*Osservatore Romano*, non ebbe la più lontana intenzione (*risa della sinistra*) di offendere i non cattolici della Germania ed i loro principi. Il Ministro di Prussia presso la Santa Sede compì ieri la sua missione. Una risposta definitiva della Curia non è ancora giunta, e, data la brevità del tempo, non poteva ancora giungere. In presenza di questo stato di cose debbo oggi astenermi da più ampie dichiarazioni.

Il principe ereditario di Bulgaria a Budapest

Budapest, 9

Il principe ereditari Izzedin è arrivato con treno speciale. Ha visitato nel pomeriggio il castello reale ed ha lasciato il suo biglietto da visita al palazzo dell'arciduca Giuseppe. Ha assistito ad una rappresentazione all'Opera. Egli parte a mezzanotte coll'Orient express per Belgrado.

RIVISTE E GIORNALI

Pattinomania.

L'ultima creazione parigina è una malattia: ne siete avvisati, e se volete proprio seguire il modello parigino, dovete sdrucciolare. Perchè si tratta della «rinkite»: tutti i parigini, scivolano, sdrucciolano, pattinano. Una dozzina e più di «halls» dedicati esclusivamente al pattinaggio hanno spalancato le loro porte, e tutti scivolano, in mezzo ad un rumore infernale, portati a volo e qualche volta per terra, dai pattini a quattro ruote, pattini diabolici su cui non si mantiene l'equilibrio che a costo di sforzi senza fine.

La musica degli tzigani aumenta il frastuono. Un esercito di professori, dalla *casquette* tutta ricamata d'oro e la *redingote* nera svolazzante, circola rapidamente fra i pattinatori, incoraggiando i timidi, sospingendo gli audaci... rialzando i caduti. Soprattutto questi. Il numero di teste rotte, in questa nuova febbre del pattinaggio americano è incredibile. E che magnifico servizio, hanno organizzato i «professori» americani in caso di gambe rotte! Appena un pattinatore maldestro scivola e rimane per qualche secondo steso a terra, il dorso contorto e la smorfia sul viso, un fischio acuto risuona. Il vigile ispettore principale, piantato in mezzo alla bolgia ha dato il segnale. Un nugolo di inservienti-gallonati d'oro anch'essi, accorre: il caduto è rapidamente raccolto, issato sulle spalle dalla Croce Rossa e portato via. Non se ne sa più nulla. Il *pattinamento* non deve essere disturbato. La musica degli «tzigani», — dice il *Giornale di Sicilia* — non deve essere interrotta, e le nuove bolgie americane parigine, fanno affari d'oro.

Il the, il bridge, le visite, i famosi e spaventevoli giuochi di pazienza, tanto in uso quest'inverno e fatti apposta per ottenebrare l'intelligenza, dei giuocatori non esistono più. Tutta Parigi, presa dalla colossale febbre del pattino, corre al pattinaggio. Lanciati così, sui pattini, i ragazzi sbattono contro le carrozze, contro i passeggeri, contro i marciapiedi.

Il prefetto di polizia ha dovuto mettere il naso (dove non mette il naso il Prefetto di polizia di Parigi!) anche in questa questione del pattino ed ha dovuto decretare: «Anatema sia a coloro che pattinano per le strade! Siano colpiti da una multa di cinquanta franchi!»

Il velo.

Si dice che le cose e le persone a noi rivelate solamente in parte e confusamente, riescono ad attirare maggiormente la nostra attenzione. Questa è forse la causa principale del velo come adornamento femminile. Il velo, però, benchè porti alcuni vantaggi, oltre l'accennato, come proteggere il viso dalla polvere, dal fumo se si è in treno, e impedire che entrino in bocca i corpuscoli diffusi nell'aria, tuttavia arreca diversi inconvenienti. Un grande medico ha detto infatti che ogni punteggiatura sul velo equivale a 25 lire in tasca degli oculisti. Forse è esagerato, ma le macchie e i punti sui veli, danneggiano veramente la vista perchè interrompono la linea visiva e guastano il delicato apparecchio della pupilla. La manifattura dei veli — scrive il *Royal* — è estremamente interessante. I più elaborati veli costano moltissimo per la fattura ed anche perchè sono disegnati da eccellenti artisti che si fanno pagar caro il loro lavoro. Generalmente il lavoro di tessitura dei veli si fa a Nottingham ed a Lione. Ci sono anche molte fabbriche minori, però tutti i veli, per essere ornati, sono mandati a Parigi. L'ornamentazione è compiuta con dei piccoli pezzi di ciniglia (dal francese «chercillé», che è il nome di un bruco) i quali vengono fissati a mano sul velo in modo da ottenere la forma ed il disegno che si desidera. Un altro tipo di velo che è grandemente di moda, è fatto interamente di pizzo. I pizzi di Aleçon e diChantilly sono i favoriti, ma questi pizzi non sono per nulla fatti in Francia, come farebbe credere il loro nome: vengono dalle manifatture del Belgio.

Non si hanno notizie sicure sulle origini del velo; ma è molto probabile che esso sia venuto a noi dall'Oriente. Tra le donne orientali il velo è considerato come la parte più importante del guardaroba e generalmente costa più che tutto il resto del costume. La ragione di questa importanza del velo, nei paesi asiatici è duplice. Prima di tutto le donne orientali hanno un buon gusto innato che insegna loro che non c'è ornamento pel capo che vinca in bellezza e squisitezza il velo; poi la religione maomettana esige che le donne siano tenute nascoste. E' vero che per questo punto la legge è osservata più nella lettera che nello spirito; perchè le donne turche portano dei veli così corti e leggeri che il viso non rimane per nulla celato. Questi veli consistono in una specie di ragnatela tessuta nella seta più fina. Le donne persiane di Bombay hanno adottata una curiosa eleganza: esse portano dei veli delicati di almeno 5 metri di lunghezza, li drappeggiano intorno alla faccia e li fanno cadere sul vestito; così esse vengono ad essere avvolte in un elegante e diafano manto, chè dà loro maggiore attrattiva, perchè l'occhio profano deve indovinare ciò che non può vedere.

Una commedia di microbi.

Chi lo avrebbe mai detto? Anche i microbi sono finiti sul palcoscenico! Gli americani, non sanno più cosa escogitare *pour épater les bourgeois*.

Figuratevi che nella Università di Wisconsin gli studenti hanno pensato a riformare il teatro, non dandogli, come potrebbe pensare qualche lettore, una intonazione pietistica, ma portando sulla scena i microrganismi. Non sappiamo se lo intreccio di tali lavori sarà molto interessante; certo non è dubbio l'ufficio dei singoli attori. Una di essi provocherà il catarro intestinale, un altro l'enterite, un terzo il tifo, un quarto il male di Pott, e chi più ne ha più ne metta.

Un dramma dedicato al «mal di pancia» — nota l'*Ora* — è forse socialmente parlando assai più utile di un dramma psicologico sul forse che si o forse che no dell'amore sentimentale. Per lo meno in un dramma intestinale, si sa a priori qual'è la soluzione logica e non sorgono discussioni in merito. Gli studenti della facoltà di medicina di Wisconsin, stanno già studiando una commedia sulla digestione. La scena rappresenta lo stomaco. Personaggi con il succo gastrico, la Mucosa, l'Acido cloridrico, ecc. I costumi, in carattere, hanno torturato parecchio il cervello del figurinista. Se è facile trasformare le bestie in uomini, come in «Chantecler», non è punto agevole simboleggiare con persone la «Mucosa», la «Pepsina» ed il «Bicarbonato di soda». Il dramma: «Lo stomaco», appartiene già al genere sociale, perchè l'autore vi ha messo parecchie tirate, anzi gli stiramenti di stomaco contro la miseria e la insufficenza della nutrizione proletaria. Intanto in iscena passano tutti i personaggi principali di un *menu* borghese: la zuppa coi legumi, il bue arrosto, ecc. L'azione spiega come si svolge la digestione. Alla fine gli spettatori si sentono stimolati dalla fame. Così sperano gli autori. Sarebbe sempre un buon risultato, migliore di quello ottenuto da altre produzioni moderne che non eccitano la fame ma la nevrastenia.

Una valvola al Vesuvio.

Uno scienziato italiano propone di munire il Vesuvio di una specie di valvola di sicurezza, scavando un tunnel alla base del monte, facendo colar la lava direttamente in mare.

La sua idea — dice la *Scienza per tutti* — sarebbe di lavorare al condotto quando il cratere è in istato per così dire di coma ed egli ritiene che quando il vulcano entra in attività, un tale sfogo basterà per lo scarico della lava, come una forma di nuovo genere.

Parricida condannato a morte

Epinal 9

Il parricida Adriano Perrel è stato condannato a morte. Aveva ucciso la madre per questioni di interesso.

"Nove poesie" di Trilussa

Il caustico, impertinente Poeta della terza Roma ha, or ora, pubblicato, editore Enrico Voghera, un nuovo volume di poesie. Penso che il semplice annunzio di questa novità desti un subitaneo interesse, fra gli innumeri ammiratori di Trilussa: un suo nuovo libro è manifestazione, non solo graditissima, ma vivamente attesa, e fra le più notevoli dell'odierna nostra poesia; così da sembrare abbastanza vana una qualunque nota informativa. Ma, sinceramente, dovremmo privarci di una piccola, e pur grande soddisfazione, inutile: di lodare una persona che non ha bisogno di lodi e d'incoraggiamenti. Trilussa ha i suoi lettori ed ammiratori fervidissimi in tutte le classi sociali, dal lavoratore della frusta all'amazzone elegante delle caccie alla volpe, dal trucolento sindacalista al più ortodosso clericale, dalla cameriera alla gran dama. Si potrebbe malignare sull'unanimità di questa ammirazioni; forse a' sullodati, e chi ne ha più ne metta, temono questo incorreggibile impertinente che ogni tanto, con la più disinvolta disinvoltura, con la più pungente insolenza, li spoglia delle loro vane presunzioni e mette a nudo certe loro miserie ridicolissime e turpi. E poi ognuno che non sia irridiscibilmente idiota deve aver lo spirito, almeno, di sopportare con molto brio, le argute frecciate di questo perspicace osservatore, di questo squisito e maldicente favolista ai cui i posteri, oh! i posteri, si gioveranno, non si sa mai, per farsi perdonare quei vizi col quali, non è arroganza affermarlo, anche loro si raccomanderanno alla posterità. Poi è, in fondo, piacevole ritrovarsi, così, nudi senza maschere od orpelli, riconoscerci nelle spregiudicate e scintillanti poesie di Trilussa; se qualche volta non avessimo l'eroismo o più modestamente il buon senso di ridere di noi stessi, questa vana commedia che si chiama vita, sarebbe, non v'è dubbio, noiosissima intollerabile. Fra le discorse dei politicanti, ed il retoricume *mitingaio*, fra tanta inquietudine di spiriti e il tormentoso tumulto quotidiano, Trilussa compie una funzione preziosa deliziosissima: prendere in giro questa balorda, bugiarda, vile umanità che mercanteggia l'amore e l'onore e spaccia la paccotiglia tratta dai più luridi fondachi dell'idealismo politico morale sociale. La sciminia, che certi infallibili scenziati ci hanno regalata quale capostipite illustre, fa la presentazione, alle bestie del serraglio scioperanti, dell'*omo umano*.

Dopo aver enumerati alcuni vizi dell'*omo umano* — alle fiere comizianti, continua:

Ma non te faccia spece: l'uomo umano
Dice ch'è un animale raggionevole,
Ma nun raggiona mai; de rimarchevole
Nun cià che la parola: è un ciarlatano;
Tiè' quarche vizzio, in quanto al resto poi
Gira e riggira è tale e quale a noi.
Ciò, è vero, una coscenza internamente
Ch'è 'na spece de voce misteriosa
Che lo consija o no de fa' una cosa,
Ma certe vorte un je serve a gnente;
Tanto che pe' distingue' er bene o er male
Ha bisogno der Codice Penale.
Puro l'onore è un sentimento interno,
Che se ne serve spesso quanno giura;
L'addopra per principio o per paura
D'annà' ingalera o de finì' a l'inferno.
Senza che parli de quell'antro onore
Ch'è 'na specialità de le signore.
Vive co' li quatrini: lui che pare
Er padrone der monno e che s'è imposto
Co la raggione, e ha preso er primo posto
Sopra le bestie de terra e de mare,
Senza sòrdi in saccoccia è un omo morto,
Co' tutta la raggione ha sempre torto!
Li quatrini so' come li dolori,
Chi ce l'ha se li tiè: pe' questi l'ommini
Se so' divisi in ladri e in galantommini,
Se so' divisi in poveri e signori,
Schiavi e padroni, vittime e strozzini.....
Sempre pe' 'st'ammazzati de quatrini!
Comincia a fa' lo scemo co' la donna
Quann'entra ne l'età de la raggione....

ma fermiamoci, se no riproduciamo da capo a fondo questo impareggiabile insolente che verso la donna nutre la più profonda e, direi quasi, maligna diffidenza. Il lettore, non ne dubito, conosce le sestine su trascitte che appartengono al poemetto « *Er Serrajo* », ultima parte del recentissimo volume, ove il pensiero e l'imagine, l'elemento fantastico e l'emento positivo si fondono meravigliosamente, ove le virtù più pure e genuine dell'artista concorsero a creare un vero capolavoro. C'è in questo poemetto la stomachevole farsa dell'avventura politica contemporanea, avvivata da uno spirito sottilmente ironico che, in apparenza, cinico, raggiunge, forse, senza saperlo o volerlo, la rigidezza del più codino moralista. E' più e meglio di una semplice allegoria questo poemetto trilussiano, in cui è rivelata, gustosissimo quadro e documento, tutta la buaggine del popolo bestione, che avrà eternamente, basto, *capezza*, e bastonate ed ampia razione di, metaforica, e tarlata, biada.

Ahimè, i suoi stallini ed i suoi cocchieri fanno al bestione pagare a prezzo di schiena e di fede i loro acidi ed allungati beveroni....

⁂

Ma non tutti i componimenti del nuovo volume di Trilussa s'inspirano alla vita politica odierna. C'è una bizzarra fantasia, fra le « *Nove Poesie* » intitolata la « *Porchetta Bianca* » ove, evidentemente ha voluto contrapporre alla sincerità di quell'animale poco parco e meno pulito che

« ..... *la moderna società borghese* »

ingrassa e protegge e per cui il poeta nutre una mal celata simpatia, la menzogna della sua pingue metà. Raccomando alla meditazione delle gentili donne questa « *Porchetta Bianca* ».

Esse, in fine, potranno consolarsi pensando che anche il sesso forte non ci fa la più lusinghiera figura e che se da Simonide Amorgino, mordacissima sacrilega lingua, fino a Trilussa molte ombre furon gettate sulla loro purezza è pur sempre dolce per loro indulgere a certi istinti. Gli uomini se ne giovano, e ne godono tanto.

Voi volete — non è vero? — che io vi racconti la storia della Porchetta Bianca: anche di questo non ci sarebbe affatto bisogno. In ogni modo, così pietosamente scarnificata, ecco di cosa si tratta.

Un re alquanto idiota (qualche anno fa avrebbe riempito di ineffabile gioia un Ferri qualunque!) andando a caccia ferisce un porco. Veramente il re voleva uccidere un cignale:

« — *Accidenti!* — *strillò* — *me so' sbajato!*
Nun è mica un cignale ch'ho ammazzato!
— *Ma che sbajato! un Re nun sbaja mai!*
« *Je disse er Maggiordomo un po' confuso* -
Questo è un cignale puro sangue e er muso
Dimostra ch'è de razza bella assai!
Come po' sta' che l'occhio d'un sovrano
Nun distingua le bestie da lontano? »

Ma S. Maestà aveva proprio sbagliato: l'animale ferito era un porco che fra gli ultimi respiri dichiara alla Sacra Corona di essere, veramente, un suino e chiede una grazia. Vada il Re a ricercare in una grotta

« *Una Porchetta bianca, una bellezza*
Sacrificata in mezzo alla monnezza ».

Ma nonostante che il Re era stracco e il Maggiordomo peggio —

« *Pe via che er Re ciaveva un callo reggio*
E er Maggiordomo un male ne la schina,
Male ch'attacca all'ommini che fanno
Inchini e riverenze a un tanto all'anno ».

La Porchetta è, finalmente, scovata.

Questa Porchetta dopo che il Sovrano l'avrà baciata diventerà una donna meravigliosa. Il Re pensa che sotto quelle setole si nasconda

« . . . . « *chi sa che femmina geniale,*
Chi sa che bella donna. . . . . »—

e la bacia e la porta alla Reggia. Dopo un mese

« . . . . *scappò fora*
Da l'istessa Porchetta una signora ».

ed il Re allora, meravigliato ed innamorato, madrigaleggia innanzi al miracolo con, insolita, freschezza e tenerezza.

« *C'è un viso uguale ar tuo? No, num me pare*
Venere sola ce l'avrà compagno;
Chi t'ha filato li capelli? un ragno?
Dov'hai preso li denti? in fonno ar mare?
Certo l'hai presi lì, perchè a guardalli
Pareno perle in mezzo a li coralli ».
La bocca rossa e fresca te riluce
Come una rosa quanno la matina
S'imperla de la guazza brillantina
Sotto a li razzi de la prima luce,
E la risata è un fricchio de sole
Ch'illumina li baci e le parole! — — —
Da 'sto momento in poi sarai chiamata
La principessa Alì de la Gaggia,
Diventerai la favorita mia
Per esse' riverita e rispettata,
Perchè la favorita der sovrano
E 'na riggina de seconna mano ».

Trilussa ha prestato a questo Re, rimbambito, tutta la chiara vena della sua freschissima poesia. E' lecito con la più sfacciata arroganza, domandasi se fra i molti cantori in lingua italiana, ci sia alcuno che lo possa eguagliare nella luminosa fluenza della sua strofe, in questa chiara emozione primaverile del suo spirito, in questa ammirazione più pura, in questo smarrimento più dolce.

Ma S. Maestà se vorrà possedere la magnifica donna, nata da una maiala, dovrà vincere parecchi ostacoli. Prima ringiovanire e forsi decente, poichè come gli osserva la nuova principessa Alì de la Gaggia ha

« ..... *certi baffi che me pare un gatto*
E' vecchio è brutto e nun me piace affatto ».
E l'affezione nun se mette mica
Per decreto reale! Abbia pazzienza!
Ciavesse per lo meno l'apparenza!....
Ma tiè 'na panza, Dio lo benedica,
Ch'abbraccicà un sovrano come lei
De favorite ce ne vònno sei! »

Per ringiovanire però, e qui l'affare si imbroglia, necessita procurarsi, per mezzo d'una strega, — *l'erba che rinforzi l'omo*; erba che il Re potrà soltanto avere se porterà alla vecchia maga:

— *La pelle d'un ministro galantomo,*
Una camicia d'una donna onesta,
Un gatto verde e un gallo senza cresta —

Con vari espedienti il balordo sovrano trova queste cose, ma quando, contento, ritorna alla Reggia la bella donna, la principessa Alì non c'è più. La principessa Alì della Gaggia in attesa che il Re ringiovanisse, pensò bene, evidentemente aveva poca fede in certi filtri, di offrirsi all'ignobile sì, ma spontanea e turgida e sicura virilità di un servitore.

Amaramente, allo inconsolabile coronato uno spiritello, sussurra:

« *E potrai scozzonalla infin che vòi,*
La potrai ripulì quanto te pare,
La potrai mette' puro su un artare
Come se fusse un idolo, ma poi
Vie' sempre er giorno che ritorna a galla
La bestia, la porchetta e la vassalla! »

⁂

Trilussa rimane sempre l'imparziale denigratore del bel sesso. Le *teresine labrioline*, esilarante sotto-specie del bel sesso avranno il buon senso di sorriderne.

Tanta è la sfiducia di Trilussa nelle donne che non si meraviglia affatto dei loro inganni, anzi prova un profondo ed acre piacere quando s'accorge e scopre le loro gherminelle astute, le loro molteplici e varie infedeltà. Passa nelle sue poesie un fantasma di donna, di quando in quando, che il Poeta cinge di un fresco volo di versi d'amore, persegue con accorati rimproveri gentili. A « *Nina* », è dedicata una delle più deliziose, indimenticabili poesie. Permettete che ve la trascriva: il suo suono è un incanto ed un'intima amarezza sconsolata la pervade.

« *Te l'aricordi più le passeggiate*
In queli vicoletti de verdura,
In quelle grotidelle sprofumate,
Che parevano fatte su misura
Pe' fa' passa' le coppie innamorate?
Te l'aricordi più ciumaca bella,
La testa de quer satiro che stava
Anniscosta framezzo a la mortella,
Che rideva e faceva capocella
Pe' minchionà' la gente che passava?
Sortanto quer pupazzo avrà sentito
Tutti quanti li baci che t'ho dato!
Sortanto quer pupazzo avrà capito
Fino a che punto m'ero innamorato
O, pe' dì' mejo, m'ero arimbambito!
Pareva quasi che ner vede' a noi,
Ridesse e barbottasse fra de lui;
— *N'ho visti tanti e tanti come voi*
Innamorati fracichi, ma poi
Ognuno è annato pe' li fatti sui! —
Defatti, fu così l'amore eterno
Che me giurassi er dodici d'aprile,
Finì su li principi de l'inverno:
Che lite: t'aricordi? — *Infame!* — *Vile!....*
— *Civetta!* - *Birbaccione!* - *Va' a l'inferno!..*
E Dio solo lo sa, tutte le pene
Ch'ho sofferto in quer brutto quarto d'ora,
Quanno m'hai fatto tutte quelle scene:
Ma la lezzione che m'hai data allora,
Pe dì' la verità, m'ha fatto bene!
Chè mo', quanno ritorno in quela villa
Co' quarch'antra ragazza che me piace,
Già penso che un ber giorno ho da finilla;
Così me sento l'anima più in pace,
E passo la giornata più tranquilla.
E certe vorte è er core che me dice:
— *Bada! Nun ce fa' tanto assegnamento;*
Perchè vòi crede' a questa, dar momento
Che puro co' Ninetta eri felice,
Che puro co' Ninetta eri contento? —
Eh, Nina! Che lezione che fu quella?
Perfino adesso, prima dè decide'
De volè bene a quarche donna bella,
Ripenso sempre ar satiro che ride
Anniscosto framezzo a la mortella! »

La risata così caratteristica di Trilussa, quella risata sua, impercettibilmente, melanconica prevale in questo suo recentissimo volume. Anche s'abbbandona il Poeta a profonde tenerezze come in — *La Duchessa* —; profonde tenerezze che nasconde sotto un apparente cinismo. Si potrebbe, quasi credere, che con questo suo poemetto egli voglia orientarsi verso altre forme di arte, non prima tentate, verso rappresentazioni di concreti stati d'animo individuali. Senza dubbio — *La Duchessa* — è una delle più dolorosamente sentite poesie ch'egli ci ha dato. Balza, viva e vera, dalle pagine del bel volume, questa tremante figura di vecchia gentildonna, triste coi suoi ricordi, ahimè, lontani del dolce tempo d'amore, in mezzo all'austerità del, solitaria casa patrizia; nè voi potrest dimenticarla.

Trilussa tormenta e, ricerca, continuamente, fra un'impertinenza e l'altra tutte le vibrazioni della sua originalissima sensibilità, così che dobbiamo attendere da lui piacevolissime sorprese.

Si dice che... ma il caro ed illustre amico non ha bisogno di recensori nè di raccomandazioni.

La vostra, la nostra fiducia non sarà delusa.

E così, chiudendo questa nota, ci convinciamo di aver compiuta una inutile fa- recensire un libro di Trilussa.

Alessandro Benedetti

Modificazioni alla costituzione spagnuola in materia religiosa

Parigi, 9.

Si ha da Madrid: La *Gaceta* pubblicherà domani, ovvero posdomani, un importante decreto reale che quasi modificherà la costituzione in materia religiosa. Si crede che il decreto produrrà una viva impressione.

Teatri e Concerti

La serata in onore di Emma Gramatica

La recita di stasera è in onore di Emma Gramatica. La valentissima attrice non ha bisogno nè di presentazioni, nè di raccomandazioni per questa speciale circostanza. Ella è troppo amata e troppo ammirata dal pubblico veneziano per non esser certi che il pubblico più fitto, più elegante, più colto, accorrerà ad applaudirla una volta ancora calorosamente. Tanto più che la recita di stasera è anche l'ultima della stagione e che Emma Gramatica ci offre una delle sue interpretazioni più forti. *Casa di bambola* di Enrico Ibsen!

Iersera la replica di *Reginetta di Saba* di Ettore Moschino chiamò in teatro una bella folla numerosa e plaudente, che salutò alla ribalta ad ogni atto, numerose volte gli attori.

Malibran

Ieri a sera, con un magnifico teatro, il baritono Edgardo De Marco ebbe la sua serata d'onore. Il giovane artista, che ha mezzi vocali invidiabili, e intelligenza e attitudini sceniche notevoli, volle — in occasione della sua serata — stravincere; così, benchè accompagnato dalla simpatia del pubblico, non fu più il *Germont* fine e corretto delle prime recite, ma un baritono dei soliti, dalle *corone* interminabili, dalle fiorettature leziose, dalle continue licenze di ritmo e di sillabazione; e il pubblico, pur attraverso agli applausi che concedeva al simpatico artista, sentì tutto questo, e — per esempio — le strofe: « *Di Provenza....* » non furono contrariamente al solito, bissate. Potranno sembrare scortesi e fuor di posto queste nostre scrupolose note di cronaca; ma noi crediamo sia dovere della critica onesta mettere un giovane artista sull'avvisato, quand'egli mostri di far troppo a fidanza con le proprie forze e coll'ottenuto favore del pubblico. Il De Marco, in luogo del Prologo dei *Pagliacci*, del quale la Casa Editrice, non permise l'esecuzione, cantò dopo il secondo atto la romanza del *Faust*: « *Dio possente...* », e la cantò con bella e squillante voce, e con accento efficace: la replicò fra grandi applausi, e fu regalato di vari doni.

Il resto dello spettacolo procedette, come sempre, assai bene, e specialmente la signora Marchesi-Coniglio fu applauditissima; ricordiamo ben quattro chiamate dopo il primo atto.

Di questa *Traviata* si avranno ancora due rappresentazioni, domani e Domenica; in tali sere, avendo il tenore Pezzutti terminato i suoi impegni, canterà la parte di *Alfredo* il tenore concittadino cav. Gianni Masin-Crovato, ben noto per la bella fama conquistata in arte nella non breve carriera.

mp.

Teatro di Lido

Iersera l'*Elisir d'amore*, dato insieme a *Cavalleria Rusticana* chiamò molto pubblico a teatro.. — Questa sera la prima di *Carmen*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Casa di bambola.
MALIBRAN — Riposo.
TEATRO LIDO, 21 — Carmen.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 10 in poi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO
10 Venerdì: S. Amanzio.
11 Sabato: S. Barnaba.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 19.57.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il concorso dei visitatori fu largo, specie nel pomeriggio e durante il concerto della Banda Cittadina, che fu vivamente applaudito.

Ingressi 1829.

Vendite

Il signor Clemente Pugliesi-Levi ha acquistato il quadro ad olio *Paese* di Agostino Bosia.

Il signor R. Gémuséus Passavant la grande acquaforte *La piccola massaia* di Ferdinand Luigini.

L'inaugurazione ufficiale del posto di soccorso della Croce Rossa

Ieri alle quindici e tre quarti il vaporino a doppia elica dell'Azienda di Navigazione Interna, ormeggiato al pontone di Calle Vallaresso, prendeva a bordo gli invitati alla inaugurazione del posto di soccorso della Croce Rossa in Marittima a San Basilio.

Non vi era una speciale cerimonia in programma, soltanto una seconda visita, alla quale erano stati chiamati a partecipare quanti avevano contribuito con oblazioni al sorgere del posto, e quanti a questa innovazione potevano avere un interesse.

Così si trovavano a bordo del vaporino i rappresentanti delle varie cooperative di lavoro del porto, il Sindaco Co. Grimani, il comm. Brandani direttore compartimentale delle ferrovie, il cav. Randi, il cav. Ricci, il colonnello medico cav. Vattrielli ed il tenente medico signor Zefiro, il tenente colonnello medico di marina cav. Bressanin per S. E. il vice ammiraglio Viotti, il dottor Jacchia, medico provinciale per il Prefetto, il dottor Vivante, l'ing. Sonda, il cav. Cazzolini comandante della Capitaneria di Porto, il direttore a Venezia della Navigazione Generale Italiana e del Lloyd Austriaco, il cav. Pedone direttore di Dogana, ecc. Del Comitato della Crosse Rossa il comm. Ugo Caffi, il comm. Levi, il cav. Gustavi ed il cav. Alessandro Boldrin, la cont. Leopoldina Brandolin d'Adda, la cont. Giustina Valmarana, dottor Trentin, e delle patronesse, contessa Nana Valmarana, signora Irene Levi Levi, signora Ciardi, contessa Veronese, signore Angela Toso e Caffi, signora Boldrin, contessa Persico, oltre a molte signorine allieve infermiere della Croce Rossa.

A San Basilio, a ricevere i visitatori, si trovavano il direttore del posto dottor Coccon, con i medici dottori Fatta e Trigomi.

Non descriveremo ancora i locali adattissimi, nè lo scopo per il quale sorse la nuova Guardia Medica; lo abbiamo già fatto la scorsa settimana, dopo la visita compiuta per invito gentile del Comitato della Croce Rossa. Qui diremo soltanto che i locali furono ancora una volta visitati, che nuovi elogi sinceri e convinti vennero tributati agli organizzatori e che il comm. Caffi pronunciava, a visita finita alcune parole di ringraziamento per gli intervenuti.

Il vaporino, quindi, riprendeva a bordo la comitiva per deporla al punto di partenza.

Esercitazioni al Tiro a Segno

La presidenza della società del tiro a segno allo scopo di favorire i propri soci e specialmente coloro cui riflette la prossima chiamata alle armi, ha deciso di iniziare domenica prossima 19 corr. e domeniche successive, un terzo periodo di esercitazioni regolamentari.

La presidenza rende noto agli interessati che le iscrizioni a questo terzo ed ultimo periodo si chiuderanno in via assoluta alle ore 17 di giovedì 16 corrente, e che per nessuna ragione si accetteranno nuove iscrizioni dopo il termine fissato, nè si concederanno ulteriori giornate di lezione.

Concorsi a grazie

La Congregazione di Carità apre i seguenti concorsi:

1. — A due grazie da L. 50 ciascuna di Fondazione Motta Rosa, una per un artista bisognoso, l'altra per una madre di famiglia povera, senza distinzione di culto.

2. — Ad una grazia di L. 80 (Fondazione Bartolomeo Campana di Sarano) a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto, povero appartenente a Venezia per nascita e domicilio.

3. — Ad una grazia di L. 330 (Fondazione Consiglio Ricchetti) a favore di una famiglia onesta povera di Venezia.

Una morte improvvisa

Michele Battistella, ingegnere delle Assicurazioni Generali di Venezia, la scorsa notte alle 2 cessava repentinamente di vivere.

Fino alla mezzanotte egli aveva lavorato nel suo studio senza accusare alcun malessere.

Ritiratosi nella sua stanza, e sentitosi una certa indisposizione, aperse la finestra per respirare una boccata d'aria: purtroppo però pochi momenti dopo l'infelice professionista cadeva al suolo riverso su se stesso, colpito da un accesso di affezione cardiaca, rimanendo cadavere.

Alla famiglia condoglianze.

Il saggio al "Foscarini,,

Domenica 12 corr. alle ore 10 nell'Aula Magna del Convitto Nazionale « Marco Foscarini » gli alunni dànno il saggio di scherma e alle 18 invece daranno quello di educazione fisica.

E' l'annuale simpaticissima festa.

Per la "Fondazione Manin,, alla "Dante Alighieri,,

Prima lista della sottoscrizione per costituire nella Società Nazionale « Dante Alighieri » (Comitato di Venezia) nel cinquantenario della spedizione dei Mille la Fondazione perpetua « Giorgio Manin »:

Lina e Pietro Risbech lire 50 — Lina Senigaglia lire 10 — Comm. avv. Giacomo Levi lire 10 — D.r Giovanni Chiggiato lire 10 — Cav. Marco Orefice lire 10 — Avvocato cav. Max Ravà lire 10 — Comm. Felice Segrè lire 15 — Marcello Norsa lire 10 — Cav. Ing. Marco Levi lire 20 — Cav. Giacomo Levi fu Cesare lire 5 — Dott. Guido Ancona lire 3 — Guido Larcher lire 5 — Ing. Ippolito Radaelli lire 5 — Avv. Prospero Ascoli lire 5 — Luigi Selvatico lire 5 — Avv. Renzo Franco lire 5 — Dottor Antonio De Carolis lire 5 — Comm. Benedetto Sullam lire 5 — Adriano Damiani lire 5 — Prof. Guido Coen Rocca lire 5 — Prof. Gilberto Secretant lire 5 — Avv. Pietro Radaelli lire 5 — Avv. Cav. Guido Ermanno Usigli lire 5 — cav. Attilio Busetto lire 5 — Prof. G. B. Fiocco lire 2 — Piero Federici lire 1 — Dott. Innocente Marconi lire 2 — Vittorio Nicolevich lire 3 — Avv. G. Grego lire una — Giuseppe Ancona lire 3 — Dott. Antonio Dian lire 2 — Augusto Catasso lire 1 — Aristide Spiro lire 1 — Dott. Alessandro Dian lire 2 — Rag. Giuseppe Brocco lire una — Lorenzo Libera lire una — Antonio Azzano lire 1 — G. De Pietro lire 1 — Dott. Vincenzo Boldrin lire 1 — Linda Maria Zambler lire 2 — Avv. Raffaello Levi lire 2 — Leonardo Montalbotti lire 1 — Aristide Montalbotti lire 1 — Rag. Antonio Guadagnini lire 1 — Prof. Enrico Klinger lire 1 — Avv. Vittorio Coen Porto lire 1 — Mario Venerando lire 1 — Avv. Augusto Bonajuti lire 0.30 — Rag. Eugenio Vianello lire 0.30 — Raimondo De Grandis lire 0.30 — Dino Romanin lire 0.30 — Giacomo Levi Minzi lire 0.30 — Ugo Bellinato lire 1 — Ettore Bellinato lire 1 — Carlo Seltz lire 1 — Angeo Venuti lire 1 — Enrico Rizzo lire 0.50 — Egidio Cogo lire una — Giuseppe Fuà lire 0.50 — Mario Samajo lire 0.50 — G. Tonetti lire 1 — L. Bigaro lire 0.60 — Nino Bigaro lire 0.50 — Gaetano Silvestro lire 0.50 — G. Batta Faranieno lire 0.50 — P. Arduino lire 0.50.

Gli esami di licenza alle "Normali,,

Gli esami di licenza dalla R. Scuola Normale e Complementare di Venezia avranno luogo nell'ordine e colle norme seguenti:

Esami di licenza Normale « Sessione Estiva »: Venerdì 1 luglio ore 8 - Italiano; lunedì 4 luglio ore 8 - Pedagogia; Mercoledì 6 luglio ore 8 - Matematica.

« Sessione Autunnale »: Lunedì 3 ottobre ore 8 - Italiano; mercoledì 5 ottobre ore 8 - Pedagogia; venerdì 7 ottobre ore 8 - Matematica.

Gli esami di licenza Complementare avranno principio lunedì 4 luglio nella sessione estiva; lunedì 3 ottobre nella sessione autunnale, e continueranno nei giorni e con l'ordine che saranno fissati dal Capo dell'Istituto, sentita la Commissione esaminatrice.

Un annegato a Sant'Andrea

Il tornitore Carmelo Fotàro di anni 18, da Megagna di Brindisi dimorante a Treponti ai Tolentini 456, iersera tardi in compagnia della guardia di finanza Francesco Bonforo andava a nuotare a Sant'Andrea. Il Fotàro non era forte nel nuoto ed in principio si faceva tenere con un fune dalla guardia, ma poi setendosi sicuro, volle sciogliersi. Commise una fatale imprudenza, perchè dopo qualche bracciata colò a picco.

La guardia cercò invano di prestare soccorso al naufrago. Il Bonforo, aiutato anche dal signor Ferdinando Gravetti, tentò a lungo il salvataggio, ma soltanto dopo due ore il Fotàro ricompariva a galla cadavere.

Fu avvertito il commissariato di P. S. di Dorsoduro, e, dopo il sopraluogo del delegato signor Costi, il cadavere dell'annegato veniva rimosso e con la Croce Azzurra trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il volo di un muratore

Ieri dopo le diciassette il muratore di 22 anni Boatto Umberto fu Girolamo da Salzano di Mirano lavorava sopra una casa in costruzione in Calle Priuli in Cannaregio. Un falso movimento lo faceva precipitare da 25 metri di altezza. — Il disgraziato andò ad abbattersi sul suolo della Calle dove fu pietosamente soccorso e di urgenza trasportato all'Ospedale. Riportò nella tremenda caduta lesioni multiple in tutto il corpo e versa in gravissime condizioni.

Il delegato Rendina di servizio alla Questura centrale si recò sul posto per procedere ad alcune indagini e stabilire se vi sieno eventualmente delle responsabilità.

Impazzisce

L'altra sera alle 17, dalle guardie di città veniva accompagnato alla Questura Centrale il giovane Schiavini Ettore di Vittorio d'anni 15, il quale, colpito da alienazione mentale dava triste spettacolo di se per le vie della città. Chiamata di urgenza la Croce Azzurra lo Schiavini venne inviato al Manicomio.

Ladri di carbone

Massimiliano Pizzocaro di Giuseppe di anni 18 e Adolfo Papette fu Vittorio di anni 19, abitante in Corte Colonne a Castello, furono arrestati la scorsa notte alla Giudecca da quelle guardie di finanza, perchè dopo di essersi impadroniti di una barca erano andati a rubare del carbone da una peata carica ormeggiata presso il piroscafo inglese *Alamwele*.

Barca e carbone furono sequestrati ed i ragazzi deferiti all'autorità giudiziaria per furto e per aver declinato false generalità al momento dell'arresto.

Un Yacht

Proveniente da Alessandria gettò l'ancora presso la Dogana Salute lo yackt di bandiera egiziana « Kawala » di tonnellate 183 di registro, comandato dal capitano Maughan. A bordo trovasi il Principe Joussef Pacha col suo seguito e 24 persone di equipaggio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9.

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano di corvetta Orsini col 7 corr. ha lasciato il comando del cacciatorpediniere *Granatiere*. Con eguale data il silurante è passato in armamento ridotto.

Il tenente di vascello Farinata Degli Ubesti continua ad avere il suo incarico di ufficiale in seconda.

Colla data del 16 corr. il sottotenente macchinista Ricciardi è trasferito dal primo al secondo dipartimento, senza diritto ad alcuna indennità.

Il tenente medico Gnasso, sbarcato il 9 corrente dal piroscafo nazionale *Re Vittorio*, imbarchi a Genova l'11 corr. sul piroscafo nazionale *Lombardia*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Musenga, sbarcato a Napoli il 7 corr. dal piroscafo francese *Germania*, imbarchi a Genova il 12 detto sul piroscafo nazionale *America*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con r. decreto 22 maggio scorso, e con decorrenza dal 27 detto, il maggiore commissario della riserva navale Attanasio è stato dispensato dal servizio per ragioni di età, pure conservando il grado con la relativa uniforme.

Con regio decreto 22 maggio scorso e con decorrenza dal 31 detto, il sottotenente commissario della riserva navale Bracale è stato dispensato per ragioni di età da ogni ulteriore servizio della riserva stessa, pure conservando il grado con la relativa uniforme.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Calabria* è giunta a Vladiwostock il 9; la *Pagano* è giunta a Spezia il giorno 8; la *Capraia* è partita da Genova il 9; la *Staffetta* è giunta a Genova il giorno 8; la *Ciclope* è giunta a Venezia il 9; la *Tevere* è partita da Napoli l'8; la betta N. 5 è giunta a Spezia l'8.

Varie di Cronaca

Chi ha fortuna le cose gli van prospere senza che si affatichi

ed è proprio vero, ma come si fa a saper se si ha fortuna se non si profitta delle buone occasioni per tentarla? Una buona occasione si presenta ora: sono in vendita sino a mercoledì quindici corrente le ultime diecine di obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino che, come è ormai noto, hanno assicurata la vincita di un premio il di cui importo, unito all'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate, supera il costo di ogni diecina di obbligazioni, in modo che si tenta la fortuna senza affaticarsi e senza rischiare un centesimo.

La signora Teresa Anfosso, già esercente una modesta trattoria a Torino, ha vinto Un Milione con una diecina di obbligazioni di questo fortunato prestito, e le diecine ora in vendita che sono le ultime possono essere, anzi dovrebbero essere fortunate come quella che ha fatto ricca la signora dianzi nominata.

Riunioni, Assemblee e Società.

I soci dell'Associazione fra Negozianti ed esercenti vini e liquori sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per Venerdì 10 corr. alle ore 14 1/2 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda convocazione nella sede sociale, Campo della Guerra, Sottoportico del Banchetto 510, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno: 1. Lettura ed approvazione del processo verbale della seduta precedente — 2. Relazione morale dell'esercizio 1909-1910 — 3. Relazione finanziaria dell'esercizio 1909-1910 — 4. Nomina di sei Consiglieri scaduti per sorteggio e dimissioni e di tre Revisori dei Conti — 5. Varie.

Lega Insegnanti Primari — Domenica 12, alle ore 10 antimeridiane seguirà la Assemblea ordinaria della Lega fra gli insegnanti (sezione primaria) col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione sul X Congresso Nazionale; — 3. Nomina dei revisori dei conti.

Concorsi.

Il giorno 10 novembre avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina gli esami di concorso per la nomina di sei tenenti del Genio Navale con l'annuo stipendio di lire 2400 oltre l'indennità d'arma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dai documenti di rito, al Ministero della Marina (Direzione Generale delle Costruzioni Navali) non oltre il giorno 1. ottobre 1910.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «La Forza del Destino» Verdi — 3. a) Notturno per Clarinetti; b) Gavotta all'antica, Preite. — 4. Atto IV «Amleto» Thomas — 5. Sigfrido, «Il mormorio della Foresta» Wagner.

Musica in Campo S. Margherita.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza in campo Santa Margherita dalla Banda Bellini:

1. Marcia Trionfale, Ponchielli — 2. Sinfonia «Cavalleria Leggera» Suppè — 3. Atto I. «Attila» Verdi — 4. Waltzer «I mirti d'oro» Fharbach — 5. Duetto per due cornette «Norma» Bellini — 6. Polka «Onore al Mirto» Marrarosa.

Stato Civile

6 Giugno — Nascite: maschi 13; Femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1 — Totale Generale 23.

Matrimoni: Acquaroli Alcibiade impiegato privato con Zecchinato Linda civile celibi — Negrini chiamato Negrin Umberto intagliatore con Dorigo Ermenegilda ricamatrice celibi.

Decessi: Ciampi Levanti Teresa 83 vedova casalinga Venezia — Padoan Tres Maria 70 coniugata ricoverata Venezia — Pasetti Trapolin Giovanna 70 coniugata casalinga Venezia — Sartini Romanello Adele 68 coniugata casalinga Venezia — Toffoletto chiamata Toffoletti Dei Maria 66 coniugata casalinga Pistoia — Mander Tiozzo Maria 47 coniugata sarta Venezia — Liberti Zennaro Rosa 44 coniugata casalinga Venezia — Guainazzi Zorat Virginia 38 casalinga Montereale Cellina — Ranzato Luigia 26 nubile casalinga Venezia — Borgato Ines 11 nubile Venezia — Beltrame Gaspare 77 vedovo già bracciante Venezia — Lioncini Pietro 75 vedovo vigile Venezia — Barocci Eugenio 73 coniugato negoziante Venezia — Banovello Sante 67 celibe tappezziere Venezia — Mosè Ciriaco 58 con. possidente Trecenta — Fava Francesco 50 coniugato negoziante Cavarzere — Micoli Francesco 35 agente commercio Venezia.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

I nostri candidati al Consiglio Comunale

MIRANO — Ci scrivono, 9

Ieri la commissione elettorale ha scelto i candidati pel Consiglio Comunale. La scelta non poteva essere migliore e i nomi che compongono la lista non hanno bisogno di alcuna presentazione. Essi sono: Comm. Paolo Errera, Gr. C. conte avvocato Filippo Grimani, on. conte Piero Foscari, Giuseppe Cappelletto, conte Lorenzo Giustiniani.

Questa sera in sala Pio X avrà luogo la proclamazione dei candidati.

× Più tardi ci si telefona:

Stasera in sala Pio X ha avuto luogo la proclamazione dei nostri candidati.

La riunione non poteva essere più numerosa. Entusiasticamente furono accolti i nomi simpatici che formano la nostra lista, annunciata dal presidente del Comitato elettorale, cav. uff. Antonio Sorgato.

Molto applauditi parlarono vari oratori, spiegando l'opera fin qui ammirabilmente compiuta dall'amministrazione.

L'adunanza si sciolse tra fragorosi battimani.

Uno che non vuol credere

Uno scrittorello dell'*Adriatico* si ostina a non voler credere che molti suoi amici voteranno pel Comm. Paolo Errera e ci accusa di dire fandonie. Ma noi possiamo proprio assicurarlo che *molti, se non tutti, tranne quelli che sono spronati a fare il contrario o per odio personale o per intimidazione, voteranno per il nostro carissimo Sindaco.*

Del resto tale notizia non è nostra, avendola pescata da un giornale democratico anticlericale al quale si scriveva anche da Mirano che molte mezze coscienze della democrazia hanno soggiaciuto e che i capi di essa sono *larve*. — Ed allo stesso giornale si scriveva che qui le energie sono frazionate e si finiva col dichiarare che sono rimaste in 25... comprese le donne. Pochini questi 25, in un Comune di 12 744 abitanti!

Legga quel giornale, signor capo della democrazia (?), prima che se ne perda la semenza e si persuaderà che il suo esercito armato *soltanto* d'ideale e di fede non è tanto numeroso.

In quanto alla parte che ci riguarda personalmente, per non incrudelire troppo con un mal cauto scrittorello, lo consigliamo a rivedere le buccie dei suoi amici, magari nella vicina Dolo.

Pel decoro del commercio locale

MURANO — Ci scrivono, 9

Finalmente, ed a buona ragione, il Sindaco di Murano pubblica:

« Ritenuto che molti industriali, negozianti di vetri artistici hanno ripetutamente lamentato il modo con cui gli agenti di una Ditta esercita illegittime pressioni per indurre i forestieri a visitare il deposito ed il negozio della loro Ditta, recando in tal modo grave danno alla generalità dei commercianti ed industriali congeneri;

Considerato che ciò oltre ad essere contrario alla libertà del commercio, costituisce un atto indecoroso, e può essere motivo di turbamento dell'ordine pubblico;

Considerato che la libertà di commercio deve essere per tutti egualmente tutelata, e che si sono già verificati alcuni gravi inconvenienti;

Visto l'art. 151 della legge Comunale e Provinciale (Testo Unico) e l'art. 211 N. 9 della legge medesima;

Ordina: 1.o E' fatto assoluto divieto alle guide di piazza munite di licenza di rimanere nelle vicinanze degli approdi dei vaporetti e delle gondole e di fare qualsiasi pressione verso i visitatori delle fabbriche e dei negozi di vetri artistici di Murano, al fine di indurli a visitare un determinato negozio o fabbrica piuttosto che altri. — 2. E' fatto assoluto divieto agli Agenti delle fabbriche e dei negozi di allontanarsi dalle rispettive sedi allo scopo suindicato.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno accertate a termini degli articoli 219 e 220 della legge Comunale e Provinciale.

Qualora le guide di piazza autorizzate incorressero in una sola contravvenzione, vi sarà fatto luogo inoltre all'annullamento della Licenza.

A mettere poi un freno ai gondolieri o barcaiuoli che portano i forestieri a Murano, dovrebbe pensare anche l'onorevole Municipio di Venezia. Sono proprio i gondolieri che spesso inducono forestieri a recarsi in uno piuttosto che in un altro stabilimento. Possono ciò testimoniare tutti coloro che passano continuamente vicino agli approdi delle gondole nel rivo dei Vetrai. I forestieri domandano: Museo? — Museo non esiste più, *monsieur* risponde, il barcaiuolo. — Duomo? — E' in rovina! — S. Pietro? — E' chiuso. E' insomma, uno sconcio che deve cessare.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 9

Teatro Garibaldi — Ieri sera ebbe luogo al nostro Garibaldi la serata di onore della prima attrice della Compagnia Drammatica « Città di Cremona », signora Maria Martini, con numeroso concorso di spettatori.

Fu rappresentata la « Tosca » di Sardou con particolare impegno di tutti gli attori. Assai decorosi i vestiari e gli scenari.

La seratante fu salutata da lunghi applausi tutta la rappresentazione.

Stasera *I Disonesti* del Rovetta.

Beneficenza — Il cav. Luigi Ravagnan e la sua signora, in memoria della defunta signora Penzo Adelaide vedova Callegari, versarono 10 lire a favore delle Case Ricovero Femminili!

BELLUNO

Manovre coi quadri

BELLUNO — Ci scrivono, 9

Ieri è giunto l'ispettore degli alpini, generale Ragni, il quale, nella caserma « Fantuzzi » ha tenuto uno conferenza agli ufficiali del presidio.

Poscia è partito per l'Agordino allo scopo di eseguire le manovre coi quadri.

Lapide sfracellata — Nel luglio dell'anno passato, un ignoto rompeva una lapide posta presso il ponte sul Tegorzo nell'anno 1853, in onore di Francesco Giuseppe, al quale si deve la costruzione del ponte stesso.

L'altra notte, invece, la lapide venne fatta saltare in aria con una capsula di dinamite. La detonazione fu fortissima, tanto che venne udita a varii chilometri di distanza. Si indaga per sapere chi abbia commessa l'impresa.

Società esercenti — La società fra commercianti, esercenti ed industriali si è radunata ieri sera ed ha concretato il programma per i festeggiamenti che verranno dati nel settembre allo scopo di incrementare il soggiorno dei forestieri nella nostra città.

Fra altro si è deciso di far pratiche per avere al « Sociale » per una decina di sere uno spettacolo d'opera.

Biglietti ferroviari — Possiamo assicurare che tenuto conto dell'importanza che ha la nostra stazione ferroviaria, la quale è classificata fra quelle climatiche, fra giorni e per tutto l'anno, verranno rilasciati per Belluno biglietti di andata e ritorno valevoli dal venerdì al martedì successivo.

Esami elettorali — Per essere ammessi nelle liste politiche ed amministrative hanno dovuto subire davanti il Pretore l'esame di rito i signori: cav. Arbastino, preside del liceo Tiziano, il signor Luigi Tessari, cancelliere di Pretura e l'ufficiale della stessa sig. Carlo Tosi.

Essi dovettero sottostare ad un dettato, dovettero fare un componimento, un quesito e leggere nonchè spiegare un raccontino!......

Macelleria cooperativa

Per cura della Macelleria cooperativa è stato diramato un foglietto dal quale si rileva che a Belluno negli ultimi due mesi vennero macellati buoi e manzi 54 e vacche 50!

Questa cosa dovrebbe convincere della convenienza di concorrere tutti per mantenere in vita la Macelleria Cooperativa, la quale, oltre a dare la carne a prezzi convenienti, la dà di qualità superiore a quella delle altre macellerie.

Nuovi posti veterinari di confine — Il Ministero ha, su proposta dell'on. Loero, istituiti due novi posti di veterinario alla frontiera: uno a Montecroce, ove è stato nominato il dott. Vincenzo Dilla, l'altro a S. Vito del Cadore, ove è stato nominato il dott. Filippo Lizza.

— Il veterinario di confine, residente a Fonzaso, dott. Licini, è stato trasferito a Ventimiglia, da dove verrà a sostituirlo il dott. Vincenzo Zampani.

PADOVA

Il Congresso degli agricoltori a Pontevigodarzere

PADOVA — Ci scrivono, 9

Stamane alle ore 8, provenienti da Ferrara, sono giunti a Padova numerosi congressisti.

Alla stazione nessuno era a riceverli perchè l'arrivo era fissato per le 9.

Il Congresso d'agricoltura doveva seguire nella sala teatrale a Pontevigodarzere alle ore 10.30 e alle 10.30 precise all'ingresso dell'esposizione erano ad attendere gli ospiti numerose autorità, fra cui: l'on. Ottavi, il Prefetto, comm. co. Vettor Giusti presidente della Deputazione provinciale, comm. Bisi, comm. Colpi, comm. Wollemborg, comm. Viterbi, professori Arina, Gruber Cecchetti, cap. Frignani, veterin. Trevisan ecc.

I congressisti erano oltre 70.

A nome del sindaco l'avv. comm. Viterbi reca il saluto della città. Osserva che i lavori dei congressi agricoli tendono non soltanto a migliorare le condizioni della classe agricola, ma di tutte le altre classi sociali. Egli invita lo on. Ottavi a voler parlare.

Questi ricambia il saluto a nome degli agricoltori. Scusa l'assenza del presidente della Società Nazionale degli agricoltori impossibilitato ad intervenire per le moltepilci sue occupazioni; scusa pure l'assenza dell'on. Giacomo Miari e dell'on. Romani Jacur, e termina compiacendosi di trovarsi a Padova centro di attività agricola-industriale che egli, a nome dei congressisti, ringrazia per le gentili accoglienze.

Incominciano subito i lavori.

Primo relatore è il prof. Arina. Espone i mezzi necessari per intensificare la produzione granaria in Italia e propone un ordine del giorno che, dopo viva discussione alla quale presero parte fra gli altri il prof. Renzi, prof. Cecchetti, cap. Frignani ecc., fu approvato all'unanimità.

A mezzogiorno i lavori si sospendono per la colazione.

Vengono ripresi alle 3.30.

Il cav. Mantovani, appena aperta la seduta, commemora con parole affettuose il cav. Rossi finito tragicamente alle corse di Montebello. — I congressisti si associano ed invitano il cav. Mantovani a presentare, a nome di tutti, le condoglianze alla famiglia del cav. Rossi.

Il prof. Ugo Torresini riferisce quindi sul cavallo agricolo.

Dopo vivace discussione l'assemblea approva queste conclusioni, proposte dal relatore:

Il congresso degli agricoltori italiani, ritenuto che per «cavallo agrario» debbasi intendere quello prodotto, allevato e destinato a speciali servizi dell'agricoltura intensiva: considerato che alla agricoltura intensiva occorre, a complemento degli animali bovini, un motore animato per i servizi di trazione e per quelli di trasporto; afferma che tutte le qualità ed i caratteri del cavallo agrario si trovano riuniti nel cavallo da tiro pesante rapido; e fa voti che dappertutto dove l'agricoltura, per l'applicazione intelligente del capitale assume carattere industriale, venga largamente e seriamente sperimentato il cavallo da tiro pesante rapido con preferenza per le razze meno pesanti e più rustiche.

Da ultimo parla a lungo il prof. Luigi Trentin sul tema: Incremento della frutticultura e dell'orticultura nel Veneto. Verso le 18 i lavori sono sospesi e rimandati a domani alle 15.30.

Domattina i congressisti si recheranno a Saonara.

Un incendio

Poco dopo le 24 si è sviluppato stanotte un grave incendio a Saonara nelle case coloniche di Lazzaro Ferdinando e Lazzaro Domenico.

Ponca gente, data l'ora accorse sul posto.

Il fuoco distrusse numerosi attrezzi e molto legname per l'importo di parecchie migliaia di lire.

Riunione della Commissione Prov. per la conservazione dei monumenti

Si è riunita presso la R. Prefettura la Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti.

Presiedeva l'ing. Maestri: erano presenti il conte De Claricini vice-presidente, il prof. Rizzoli segretario ed i membri: co. dott. Antonio Brunelli-Bonetti, prof. Barnaba Lava, ing. Giulio Lupati, ing. Ongaro.

Dopo alcune comunicazioni della Presidenza si passò a trattare intorno alle due lapidi commemorative collocate nella Basilica di Santa Giustina.

Venne votato il seguente ordine del giorno che fu trasmesso alla R. Sovraintendenza ai monumenti di Venezia:

« La Commissione riconoscendo che il collocamento di due lapidi — in marmo bianco e prive di ogni decorazione - non apporta deturpamento alla chiesa - lo approva senz'altro — pur deplorando che quanto in una d'esse è affermato non corrisponda a verità storica — il che non fa che perpetuare una falsa tradizione. »

Le gesta degli zingari

Gli zingari montenegrini, dei quali uno, certo Angelo Ferfes, fu iersera investito da un'automobile, avevano ieri percorso tutto il lungo tratto di strada che conduce da Pontelungo a Salboro commettendo minaccie e furti.

A Pontelungo nella bottega di certo Simionato rubarono del lardo; a Bovolenta nel cortile del signor Canton e in varie case di contadini portarono via numerose galline.

Dei furti e delle minaccie che gli zingari fecero ovunque trovarono gente poco disposta e far loro elemosina, sembra se ne sia occupata l'autorità di P. S.

Onorificenza — Il capitano del 58. reggimento di fanteria Milo venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Ragazzi al mare

Stamane una numerosa schiera di fanciulli del nostro Ospizio Marino e Istituto Rachitici erano pronti a partire alla volta di Venezia per la cura climatica balneare.

Assistevano alla partenza i benemeriti presidente comm. dott. D'Ancona e medici dell'Istituto cav. dott. Zaramella e cav. dott. Silva.

Identificazione di un impiccato

Quel mendicante che si è impiccato tempo fa al cancello del cimitero fu identificato. Egli è certo Bongini Filomeno d'anni 57.

Consiglio Provinciale sanitario

Presiede il Prefetto.

Domanda della signora Linzi Clara, levatrice, per aprire una casa per gestanti, dà parere favorevole.

Pozzonovo — Modificazione al capitolato sanitario, eprime parere favorevole subordinatamente a qualche modificazione.

Consorzio fra i Comuni del Distretto di Conselve per il servizio di ufficiale sanitario, parere per la costituzione coattiva del Consorzio.

Consorzio fra i Comuni del Distretto di Cittadella per il servizio di ufficiale sanitario, parere per la costituzione coattiva del Consorzio.

Abano — Domanda Pezzato Luigi per apertura nuovo stabilimento termale, parere favorevole condizionato ai risultati del sopraluogo che verrà eseguito.

Vigonza. — Consorzio veterinario, capitolato e modificazioni, parere parzialmente favorevole.

S. Giorgio delle Pertiche — Consorzio veterinario, capitolato e convenzioni, parere per l'approvazione.

Piove di Sacco — Consorzio veterinario, capitolato, parere favorevole.

Idem — Ampliamento dell'ospedale, parere per l'approvazione con raccomandazioni.

Teolo — Norme d'igiene per le case rurali, parere favorevole all'approvazione.

Camposampiero. — Ampliamento del Macello, esprime parere per rinvio.

Galliera e Borgorico. — Domanda di concessione di prolungamento d'orario per le donne e per i fanciulli nel lavoro ammasso bozzoli, esprime parere favorevole.

Vigonza — Modificazioni al capitolato sanitario, parere favorevole.

Teolo. — Capitolato sanitario: Aumento al medico della indennità per mezzo trasporto, parere favorevole.

TREVISO

Il cadavere della giovane suicida ritrovato

TREVISO — Ci scrivono, 9

Dopo quattro giorni di assidue e vane ricerche, il Sile ha restituito la sua preda: oggi alle 16.30 il cadavere della giovane suicida Irma Mantovani è stato ritrovato.

Fu necessario ricorrere ad una misura radicale: ottenere l'abbassamento di tre metri circa del livello del fiume, chiudendo le chiaviche di presa di Canizzano e Aprido, quelle scaricatrici di Ponte S. Martino, dove è l'officina idraulica. E così fu fatto. L'operazione lugubre è incominciata alle tre lentamente il pelo d'acqua è andato abbassandosi e alle 16.30 si ottenne la massima magra. Allora ai barcaiuoli che scandagliavano il fiume è riuscito di scorgere il cadavere impigliato nelle alte erbe del fondo.

Così fu rimesso a galla, in uno stato di quasi completa conservazione, e subito trasportato alla cella mortuaria del cimitero comunale.

Ho raccolto oggi un'altra voce circa le cause che avrebbero determinato la giovinetta a cercare la morte, ma non è stato possibile appurare quale fondamento abbia. Secondo questa voce, la Irma Mantovani, oltre che per i dispiaceri d'amore, avrebbe posto fine ai suoi giorni per il rimorso di una contesa molto vivace avuta con un fratello minore, da essa picchiato troppo rudemente.

Gli eroi dell'insulto

Furono denunciati all'autorità giudiziaria, per formale procedimento, dieci giovani socialisti e repubblicani, che nelle sere scorse hanno insultato e malmenato alcuni giovani cattolici, colla solita intolleranza e mala educazione anticlericale. Eccone i nomi:

Bonvicini Gino fu Enrico, d'anni 17, merciaio; Martinelli Romeo di Francesco, d'anni 21, fabbro; Martinelli Attilio, d'anni 19, merciaio; Sartorello Pietro di Gio. Batta, d'anni 20, maniscalco; Rosino Angelo, d'anni 19, scultore; Guidi Menotti di Pietro, d'anni 19, studente; Vestidello Pietro, d'anni 19, merciaio; Fracasso Giuseppe, d'anni 17, elettricista; Baggetto Luigi, d'anni 18, merciaio; Fintina Pietro, d'anni 26, tipografo.

Sono accusati di petulanza contro persone e di disturbo alla pubblica quiete.

Il processo si farà in settimana per citazione diretta.

ZELLARINO — Ci scrivono 9:

Prove di fienagione — Ieri mattina nella tenuta del Dottor Paccagnella nob. Alberto, sindaco di qui, si riunirono numerosi proprietari, agenti ed agricoltori per assistere alle prove di fienagione indette dalla Cattedra Ambulante di Venezia, la quale era rappresentata dal presidente comm. Berna, dal Direttore prof. Pitotti e dal dottor Vallisnieri, assistente.

Il Voltafieno ed il Ranghinatore « Martin » funzionarono assai bene su una superficie di circa due ettari di prato stabile, suscitando l'ammirazione dei convenuti. Le macchine « Martin » sono direttamente importate dall'Inghilterra dal Primo Sindacato Agrario Cooperativo di Milano.

Era ragione di vera compiacenza per gli agricoltori convenuti vedere risolto in modo così pratico e brillante il problema della fienazione meccanica, mercè l'ingegnoso principio su cui si fondano le macchine « Martin », che sono completamente diverse dai Voltafieni a forche, e dai rastrelli a cavallo di vecchio tipo e che assai meglio soddisfano in confronto di questi, per praticità e speditezza di lavoro.

ODERZO — Ci scrivono, 9

(T.) *Gita scolastica* — Gli alunni del 3. corso di questa R. Scuola Tecnica, accompagnati dai professori di scienze naturali e di agraria, signori Pittiani e Novello, visitarono la tenuta dei fratelli Mercante in frazione di Rustignè. Furono ricevuti con grande cordialità dal direttore agricolo dell'azienda sig. Gastaldis che fu ottima guida agli escursionisti nella visita dei locali e delle tenute dell'azienda.

A visita finita, fu offerto ai gitanti uno spuntino. I professori ebbero parole di vivo ringraziamento pei signori Mercante e per l'agente sig. Gastaldis, per la gentilezza con cui furono accolti e la signorilità con cui furono trattati.

La tragica morte del cav. Giuseppe Rossi avvenuta a Trieste, venne appresa con vivo cordoglio anche ad Oderzo dove ancora si ricorda quando nel 1869 il cav. Rossi debuttò ad Oderzo col celebre cavallo « Rondello ». Fino d'allora il cav. Rossi dimostrava di essere un valente guidatore.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

Per una lapide — Il signor Wiel Antonio residente a Roma, qui temporaneamente presso i suoi parenti, avendo in sua gioventù conosciuto il compianto Guidolin Antonio dei Mille, ha proposto una sottoscrizione per murare una lapide nella casa ove il concittadino nacque e morì. La proposta fu raccolta dal giornaletto locale il « Musone », e già si sono raccolte parecchie adesioni.

Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera alle 8 e mezza.

UDINE

L'epilogo dello scandalo Sanniti

UDINE — Ci scrivono, 9

Fino dall'agosto dello scorso anno la cronaca ebbe ripetutamente ad occuparsi dello scandalo della tredicenne Angelina Sanniti d'ignoti che saziò la libidine di non poche persone, giovani e maturi, della città, le quali — a scandalo scoperto — per evitare di comparire nelle aule giudiziarie vennero a una transazione con la Deputazione provinciale (tutrice del Sanniti affidata però alle cure (?) di certa Rosa Rosso d'anni 48 maritata Prannero) verso l'esborso della somma di lire diciottomila, che andranno a costituire la dote della vittima quando sarà maggiore.

Ma il giudice istruttore ritenne responsabile di eccitamento alla corruzione ritraendone lucro la tenutaria Rosso e la Camera di Consiglio, convinta della colpabilità della Rosso ordinò il di lei arresto, che avvenne a Fagagna il 21 agosto 1909.

E ieri la Rosso comparve davanti il Tribunale per rispondere dell'imputazione di essersi in epoche imprecisate dal 1908 in Udine, prestata a servire l'altrui libidine; eccitata la corruzione ed indotta alla prostituzione la Sanniti Angelina d'anni 13.

Il processo fu tenuto parte a porte aperte e parte (*et pour cause*) a porte chiuse. E dalla discussione del medesimo il pubblico apprese, — o meglio riapprese, poichè se ne parlava ovunque senza mistero — i nomi delle persone coinvolte nello scandaloso affare.

La vecchia Rosso si mantenne sempre negativa, affermando di nulla sapere della triste condotta della sua pupilla e meno che meno poi di averla sfruttata. Anche la Sanniti — pur disdicendosi — tentò di salvare la sua tentatrice; ma dalle prove testimoniali schiaccianti il tribunale si formò la convinzione della colpabilità della detenuta Rosso e la condannò a due anni di reclusione e 600 lire di ammenda.

La Sanniti — dall'ospizio di Udine, passerà ad altro istituto del Piemonte.

Si getta dal secondo piano senza ferirsi
Ferisce, invece una ragazzina

Il pensionato giudiziario settantenne Giovanni Fioravante Biadene — che già diede segni di squilibrio mentale — stamane verso le 11 si gettò a capo fitto da una finestra del secondo piano della casa di sua abitazione in vicolo Pulesi. In quel momento passava fatalmente la ragazzina Vittorina Bertazzi di anni 9 e il corpo del vecchio andò a cadere in parte su di essa. La piccina fu raccolta grondante sangue dalla testa e trasportata alla vicina farmacia Fabris, dove fu medicata di una ferita al cuoio capelluto, per fortuna non grave.

Il Biadene, neppure svenuto, fu portato nel suo letto. Esaminato dal dottor Carnielli questi non gli riscontrò lesioni di sorta: però riservò il giudizio potendo sopravvenire commozioni interne.

Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa:

Mentre pareva che il Biadene non avesse riportata alcuna lesione, egli è morto invece verso le 13 per commozione viscerale.

Il pover'uomo da qualche tempo era affetto da mania religiosa, la quale lo spinse al brutto passo.

Il bagno notturno di due amanti

La scorsa notte, verso le 2.30, gli amanti Giuseppina Zanetti di anni 18 seggiolaia di S. Rocco e l'operaio Collorich si bisticciarono lungo la Roggia in via Bartolini. Ad un certo punto la Zanetti si gettò nell'acqua e il Collovich alla sua volta fece un salto nel canale, per salvarla. Ambedue però avrebbero corso serio pericolo senza il pronto intervento di alcune persone accorse alle loro grida di aiuto.

Il Callovich appena fuori dell'acqua, se la svignò, mentre la ragazza, svenuta veniva trasportata all'ospedale per le necessarie cure.

Le piccole vittime — A Manzano il bambino Passon Mario di anni 6 avvicinatosi ad una cisterna d'acqua profonda due metri, vi cadde dentro affogando miseramente.

ROVIGO

Camera di Commercio

ROVIGO — Ci scrivono, 9

Il Consiglio direttivo di questa Camera di commercio nella sua ultima seduta ha commemorato il cav. Malavolta morto ad Adria ed ha deliberato di esprimere le condoglianze alla famiglia.

Fu quindi data lettura di una nota ministeriale con la quale si avverte che nel corrente anno avranno luogo le elezioni parziali commerciali, e fu approvata una nuova pianta organica per gli impiegati d'ufficio.

Fu infine approvato un sussidio di L. 600 a favore del Comitato locale per la Navigazione Interna.

La luce elettrica l'acquedotto e il gaz

Ieri l'ing. Croce della Società « Adriatica » di elettrica, ha presentato al municipio il tecnico incaricato dei rilievi per i lavori d'impianto del servizio elettrico cittadino che probabilmente sarà inaugurato entro l'autunno prossimo.

Fra breve cominceranno i lavori per la costruzione dello stabilimento centrale che sorgerà nei pressi dello scolo « Rezzinella » fuori Porta Adige e precisamente di fronte al Colorificio.

Entro il venturo mese di luglio comincieranno probabilmente anche i lavori d'impianto delle tubazioni per l'acquedotto e delle nuove tubazioni per l'illuminazione a gaz. Come è noto, l'acquedotto userà della energia elettrica trasportata qui dalla Società « Adriatica » che impianterà anche una cabina di commutazione nei locali dei vigili al fuoco in Piazza V. E.

Onorificenza — Per l'opera prestata in Sicilia e in Calabria nella circostanza del terremoto fu insignito della medaglia di bronzo anche l'egregio capitano del nostro distretto signor Andreis.

Congratulazioni vivissime.

ADRIA — Ci scrivono, 7

Conferenza — Stamane alle ore 10 nel salone del Museo Bocchi ebbe luogo l'annunciata conferenza della distinta signorina Prof. Luisa Ceccanti dal tema: — Tecnica Nomonia del lavoro mentale ». Numeroso era l'uditorio composto di docenti di tutto il Basso Polesine che accorsero ad applaudire ed ascoltare la graziosa conferenziera.

La prof. Ceccanti venne presentata al pubblico dall'Ispettore Scolastico prof. Antonio Perissinotto e fu cordialmente salutata e ringraziata dal prof. Antonio Pizzini rappresentante il sindaco e la sezione degli insegnanti secondari, dal direttore didattico dott. Lugo Dante nonchè dal prof. Sisti direttore di Ariano.

Dopo la conferenza ebbe luogo all'albergo «Leon Bianco» un banchetto.

VERONA

Borseggio in tram elettrico

VERONA — Ci scrivono, 9

Il signor Foracchia Celso abitante in Via Rocca Maggiore N. 77 è scrivano locale al 1. regg. fant. Ieri egli saliva sul tram elettrico in Via XX Settembre presso il Distretto per discendere in Piazza V. E. Ivi si accorse di essere stato borseggiato del portafoglio contenente L. 185.

Un sergente disertore

Lo sciagurato sergente dell'8. art. Pristacchi Serrofonte tre giorni or sono abbandonava il proprio quartiere in Campofiore e disertava. Ora si sa ch'egli si è presentato ieri al Capitano Distrettuale di Riva.

I suoi compagni sperano ancora che abbia a pentirsi e che ritorni ancora al reggimento mentre è in tempo.

Carabinieri assediati e percossi

Il brigadiere dei carabinieri Pontel Stefano ed il milite Vistini, il 19 luglio scorso dichiaravano in contravvenzione l'oste Viola Giuseppe di Boi di Caprino perchè alle 23 teneva ancora aperto l'esercizio.

Nell'esercizio stavano alcuni giovani che tentarono di impedire ai carabinieri di fare il loro dovere avventandosi contro i militi, percuotendoli con pugni e sassi e tentando poi con della paglia accesa di dar fuoco alla casa ove ancora stavano gli agenti.

Durante la notte però i bollenti giovanotti vennero arrestati e tradotti alle carceri.

Il fatto ebbe il suo epilogo in tribunale ove comparvero difesi dagli avvocati Brenzoni, Sancassani e Fioretta i contadini Vincenzi Giusto d'anni 18 — Ferrari Leonardo d'anni 20 — Marchesi Alessandro, d'anni 32 — Giacomazzi Ettore d'anni 20 — Giacomelli Guerrino d'anni 20 — Pellegrini Alessandro e Guido, Viola Domenico e Gildo d'anni 20.

Durante l'interrogatorio, tutti si protestarono innocenti ma in base alle risultanze processuali il Tribunale condannò il Vincenzi a mesi 6 e 28 giorni di carcere, il Giacomazzi a 5 mesi e 15 giorni e mandò assolti gli altri per non provata reità.

Un fatto di sangue a Santa Chiara

Verso le 11 di iersera, nell'osteria di Alessandro Medega in Via S. Chiara N. 18 si trovavano il giornalaio Giovanni Zanfagnin d'anni 37 e l'ombrellaio Fermo Rovati d'anni 75 detto Scamparle. — Lo Zanfagnin che era un po' alticcio si pose a dileggiare il vecchio e dicendo che quegli, per 10 centesimi pretendeva di bere un litro di vino.

Lo Scamparle rimproverò più volte il giornalaio esortandolo a smetterla ma vedendo che la cosa andava per le lunghe ad un tratto gli disse: « Pensa per i to affari — e se te gh'è qualcosa vien fora.

Lo Zanfagnin si alzò per seguirlo.

« Guarda che nol g'abbia el cortel » avvertì l'avventore Olivieri Giuseppe negoziante di mobili. — « Cosa vorlo che el g'abbia » aggiunse lo Zanfagnin uscendo in istrada!

Mentre gli avventori, si alzavano alla loro volta per uscire a vedere cosa succedeva, fu udito dal di fuori un grido di dolore.

Il vecchio aveva estratto una roncola e con questa aveva colpito inaspettatamente lo Zanfagnin causandogli una larga ferita alla parte destra del collo.

Lo Zanfagnin alla vista del sangue che gli scendeva lungo il vestito, s'avventò contro al vecchio e lo percosse con pugni sul capo e calci nelle gambe, facendolo cadere al suolo.

L'oste, il barbiere Gitto Giuseppe d'anni 19, l'Olivieri ed altre persone, soccorsero il Zanfagnin e lo condussero all'Ospedale ove il dott. Avanzini lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Lo Scamparle venne arrestato mentre rincasava e fu tradotto alle carceri.

L'aviatore Durey

Fra pochi giorni questo disgraziato aviatore si alzerà da letto e dopo una settimana ancora di riposo partirà per Parigi e Londra ove acquisterà un aeroplano perfezionato col quale continuerà a volare nei circuiti e specialmente in Egitto.

Un duello

Oggi in bosco Mantico ha avuto luogo un duello fra i conti Ottavio Orti e Ico Noris.

Questo ultimo è rimasto ferito gravemente ad un braccio.

Il duello fu provocato da una vivacissima discussione avvenuta fra i due durante le recenti gare di aviazione.

Bastanzi Francesco fu Paolo ed i parenti tutti ringraziano quanti vollero onorare la memoria della cara estinta

Nobil Donna CECILIA GRAZIANI
Ved. Bastanzi

domandando venia per le involontarie ommissioni.

Vittorio 9 Giugno 1910.

Ringraziamento

Le famiglie Giacomuzzi, Marzari e la cugina Antonietta Martinelli vedova De Rossi porgono le più sentite grazie a tutti quei pietosi che vollero in ogni guisa partecipare al loro dolore ed in ispecial modo al signor G. P. nob. Dall'Asta.

Bassano - Venezia, 9 Giugno 1910.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 9

Questa sera si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 26 consiglieri. Dopo alcune interrogazioni di secondaria importanza, venne approvata la proposta della Giunta di aumentare da 3500 a 7500 lire annue il sussidio del Comune alla scuola di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica.

Alcuni consiglieri, come il Marchetti ed il Baggio, chiesero alla Giunta a qual punto siano gli studi per istituire a Vicenza una scuola professionale maschile diurna di primo grado. L'assessore Del Monte rispose loro che per ora la Giunta non può impegnarsi, ma che spera entro un biennio di risolvere anche questo problema.

Il Consiglio approvò poi l'acquisto della casa Zaccaria per uso uffici municipali, al prezzo di lire 17.500.

Dopo la trattazione di qualche altro argomento, venne in discussione la proposta della Giunta di trasformare in giardino la piazza Vittorio Emanuele, collocando una fontana nell'angolo verso il portone del Sammicheli che mette al Territorio. Alcuni consiglieri si manifestarono contrari alla fontana, dicendo che se una fontana andava posta in quella piazza, essa doveva essere collocata nel centro di essa. L'assessore Pretti rispose che intanto si può collocare la fontana nell'angolo e che in avvenire un'altra fontana maggiore potrà essere collocata nel giardino che intanto si andrà costruendo.

La discussione si protrasse fin dopo la mezzanotte, ma alla fine la proposta della Giunta è stata approvata.

La seduta venne poscia levata.

Un banchetto e un album al senatore Cavalli

Un comitato cittadino rivolge alla cittadinanza questo nobile appello:

« Mentre si ripercuote e palpita ancora viva e vibrante da un capo all'altro della penisola l'eco delle entusiastiche feste promosse a celebrare il cinquantenario della eroica e magnifica impresa dei Mille, mentre tutta Italia si purifica e si rigenera quasi nell'onda lustrale del più sano e sincero patriottismo, Vicenza non doveva nè poteva dimenticare l'unico suo cittadino, superstite della gloriosa schiera, che perpetua nella vigorosa vecchiaia e nello spirito alacre e pronto, il simbolo dell'immortalità dell'Eroe e della perpetuità del sentimento della Patria: Luigi Cavalli.

Perciò alcuni cittadini, interpreti sicuri del comune pensiero, hanno voluto farsi iniziatori dell'offerta al benemerito patriota, di un album e di un banchetto, certi che il numero di adesioni sarà tale da assumere il carattere di una vera e propria manifestazione di patriottismo.

Il Comitato promotore: Prof. cav. Cesare Andreani, rag. Carlo Barbieri, prof. Alessandro Beggiato, cav. prof. Tito Buy, prof. Adolfo Crosara, cav. Riccardo Dal Ferro, avv. cav. Riccardo Dalle Mole, dott. cav. Silvio De Faveri, cav. Vittorio Fanton, prof. Giovanni Ghirardini, prof. cav. Mentore Moscatelli, A. Jacopo Piccinini, co. Lauro Quirini, Giuseppe Rossi, prof. Ezio Secegni, prof. Vittorio Trettenero, Vittorio Zattera.

Il banchetto avrà luogo prossimamente. La tassa per l'album e il banchetto è fissata complessivamente in L. 5 ».

Il X Giugno

La data d'oro per il patriottismo di Vicenza sarà domani degnamente ricordata nel suo sessantaduesimo anniversario.

Il sindaco pubblica un manifesto per la circostanza.

Alle ore 15.30 gli studenti delle scuole primarie e secondarie sfileranno dal Campo Marzio per il Corso fino alla Palestra di S. Caterina, dove si svolgerà l'annunciatavi accademia di educazione fisica.

Alle 19 la bandiera decorata del Comune, accompagnata dalle altre delle associazioni cittadine, salirà a Monte Berico per la annuale storica commemorazione.

L'inaugurazione del palazzo delle poste, fu rimandata nuovamente alla domenica 19 per poter completare la prova dei cavi elettrici e telefonici. Intanto domani si trasporterà nel nuovo palazzo la direzione.

Si spera nell'intervento del ministro Ciuffelli.

La caduta d'un muratore

Stamane venne ricoverato all'ospedale il muratore Alessandro Pavan, ventiquattrenne, di Breda di Piave, il quale, mentre attendeva al proprio lavoro in una fabbrica per conto dei signori Zangrando, per la caduta di una trave, riportava una grave lussazione alla spalla destra.

La guarigione avverrà fra una ventina di giorni circa.

VALDAGNO — Ci scrivono 9

Infortunio sul lavoro — L'altro giorno verso le 16 la ragazza Zoso Domenica di Luigi di anni 14, operaia apprendista attaccafili nello Stabilimento della Ditta Marzotto al Fagio di Sopra, lavorando, si feriva alla gamba destra.

Trasportata in carrozza al Civico Ospitale, venne medicata dal dottor Caliari, che la giudicò guaribile in giorni cinquanta, salvo complicazioni.

Attenti ai gelsi! — Pure l'altro giorno la moglie di Zavantorello Antonio detto Rosso abitante in Corte Antonigi della Frazione di Piana cadeva da un gelso riportando varie contusioni nel corpo. — Chiamato il dottor Pernigotto-Cogo la medicò giudicandola guaribile in circa una settimana.

E l'altra mattina la moglie di Brentan Luigi della Contrada Brentani della stessa frazione cadeva pure da un gelso riportando oltre a varie ammaccature per il corpo, una grave contusione al capo per la quale rimase priva dei sensi per alcune ore.

Dovrà rimanere a letto per una ventina di giorni.

SCHIO — Ci scrivono, 8

Scuola Tecnica Pareggiata « Arnaldo Fusinato » — Ieri si è compiuta l'annunciata gita al Pian della Fugazza.

Vi presero parte alunni ed alunne di tutte le classi (una novantina), guidati dal direttore prof. Longinotti e dai professori Flechia, Marignoni, Martini, Toniolo, e dal maestro di ginnastica signor Pietro Dall'Alba.

Partiti da Schio verso le 6.30 con vetture-giardiniere della ditta Giuseppe Bozzo, i gitanti intrapresero la passeggiata verso le 8.30 da S. Antonio (m. 551) e giunsero al Piano della Fugazza m. 1165) verso le 10.

Nell'ameno boschetto dell'Hotel Dolomiti (gentilmente concesso) ebbe luogo la refezione, con provviste portate da Schio e preparate dal bravo Olinto Bolla dello Albergo «Due Mori».

Verso mezzogiorno, dinanzi la lapide di Arnaldo Fusinato, il prof. Flechia fece la commemorazione del fatto d'armi del 25 aprile 1848 e poi, con felicissima sintesi, rievocò i grandi fattori del Risorgimento Nazionale, lumeggiando in modo speciale l'opera di Cavour, che doveva in questi giorni essere commemorato in tutte le Scuole.

Il ritorno si effettuò verso le 17.30 senza alcun incidente.

Elezioni amministrative

LONIGO — Ci scrivono 9

E' appena trascorso un anno dalle elezioni generali amministrative, ed ecco nuovamente chiamati gli elettori a rinnovare parzialmente il Consiglio Comunale.

La data delle elezioni è fissata per il 10 luglio prossimo. Undici sono i consiglieri comunali da eleggere.

In detto giorno avremo anche la nomina di quattro consiglieri provinciali.

Mercato dei bozzoli. — Domani avremo l'apertura del nostro mercato dei bozzoli, uno fra i più importanti ed apprezzati.

⁂

Muzzolon Elvira e l'amante Barugola Silvio, protagonisti del fatto narrato stamane, sono stati rilasciati ieri sera, in libertà provvisoria.

Cronaca dello Sport

Le gare ginnastiche militari

Le prove finali e la premiazione

Roma, 9.

Stamane in Piazza di Siena, a Villa Umberto, hanno avuto luogo le gare finali tra le squadre di marinai partecipanti al concorso ginnastico militare indetto all'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, d'accordo col Ministero della Guerra. Oltre ai componenti la giuria, presieduta dal generale Bertinatti, sono intervenuti il generale Mirabelli, in rappresentanza del Ministro della Guerra; il generale Masi, comandante le guardie di finanza, il vice ammiraglio Chierchia, per il Ministro della Marina e il contrammiraglio Viale.

Sugli spalti della Piazza era raccolto molto pubblico, che si interessò vivamente alle gare. Sotto la direzione del capitano Sacchi, le 28 squadre rimaste in gara dopo le eliminatorie svoltesi nei giorni scorsi, fra le quali le squadre di granatieri, di fanteria, di artiglieria, di marinai e della guardia di finanza, hanno eseguiti esercizi di tiro alla fune, di marcia, evoluzioni, giuochi e corse.

Dopo vi è stato anche un *match* di tiro alla fune fra le squadre di artiglieria e fanteria ed una di marinai specialisti, con la vittoria delle prime, nonostante l'accanita resistenza degli ultimi. Le gare, cominciate 6.30, sono terminate alle ore 11.

Nel pomeriggio si sono svolte le prove finali. Le tribune e le gradinate erano gremite di pubblico. Notavansi elegantissime signore. Erano pure presenti lo on. Credaro, il gen. Mirabelli, in rappresentanza del Ministro della Guerra, il comandante la divisione militare, generale Grandi, il gen. Brusati Roberto, il generale Bertinatti, l'ammiraglio Chierchia, in rappresentanza del Ministro della Marina, l'ammiraglio Viale, il senatore Lucchini, il prefetto di Roma e molte altre autorità.

Alle 16 precise sono cominciate le gare. Ha avuto prima luogo la corsa a piedi con ostacoli su un percorso di 110 metri, che è stata vinta da Zeri, della «Cristoforo Colombo», di Roma.

Si è poi svolto animatissimo, un *match* di «foot-ball» tra la società podistica «Lazio» e la «Juventus», tutti due di Roma. Il *match* è stato vinto dalla «Lazio» con due *goals* a zero. Vi ha seguito un *match* di palla vibrata fra le squadre del secondo artiglieria da costa e fortezza di Spezia e la brigata *Sardegna* di artiglieria da costa, di stanza a Maddalena. Indi si è iniziata la corsa podistica di 5 chilometri.

Alle 17 precise sono giunti in piazza di Siena, in due automobili di Corte i Sovrani. Nella prima automobile si trovavano il Re, la Regina e il generale Brusati. Nella seconda erano l'ammiraglio Garelli, il maggiore Cittadini, la contessa della Trinità.

Appena il pubblico, avvertito dell'arrivo dei Sovrani dalle fanfare e dalla Marcia Reale, suonata dalla musica dei carabinieri, ha veduto avanzarsi le due automobili reali, ha prodotto in entusiastiche acclamazioni. I Sovrani, sempre acclamati anche dalle squadre ginnastiche, schierate in piazza, ossequiati dalle autorità, hanno preso posto alla tribuna reale.

La corsa delle staffette, è stata vinta dalla Società podistica «Lazio». Giungono poi le squadre militari, che compiono varie esercitazioni ginnastiche. I bersaglieri ciclisti eseguiscono alcune esercitazioni, fra gli applausi della folla.

La gara di tiro alla fune è vinta dal quinto bersaglieri, di Ancona. Indi tutte le squadre concorrenti sfilano di corsa, davanti al Re, e dopo viene incominciata la premiazione.

Ecco la classifica generale: Per il ciclismo: Primo premio, coppa del Re, è assegnata alla Società podistica «Lazio», alla «Rotabile», al Circolo «Audace» ed al «Club postelegrafico», che la deterranno tre mesi per ciascuna — Per il podismo: 1. premio alla Società «Lazio». — Per l'atletica: 1. premio al «Club Audace» — Per le gare militari: 1. premio è assegnato alla squadra di specialisti della regia Marina di Spezia; il 2. premio è assegnato alla Scuola delle guardie di finanza di Maddaloni; il 3. al quinto bersaglieri di Ancona.

Terminata la premiazione, i Reali lasciano la tribuna, vivamente applauditi dai presenti, mentre le bande intonano la Marcia Reale. Anche la piazza e il viale vanno intanto sfollandosi.

Echi delle gare di scherma a Ferrara

Il maestro di scherma Biasini ci prega di aggiungere, alle notizie che abbiamo avute da Ferrara sull'esito delle gare di scherma ove la squadra da lui diretta riportò brillanti successi, quanto segue, per completare l'elenco dei vincitori e dei vinti:

1. Aldo Boni vincitore della poule di sciabola ebbe in dono 2 sciabole cesellate.

2. Giorgio Saviolo vincitore della poule di spada ebbe in dono una coppia di schermitori in bronzo.

3. Pietro Azzano secondo nella poule di spada ebbe in dono un'aquila di bronzo che porta nel becco un orologio.

Inoltre bisogna aggiungere che quattro allievi della stessa squadra, signori Levi, Boni, Saviolo, Azzano, furono scelti a prendere parte alla grande accademia finale, coi migliori schermitori, fra i cento inscritti.

Una sfida di voga

tra fattorini telegrafici

Ieri mattina, si svolse una importante sfida di voga in canotti di mare a quattro vogatori e timoniere sul lungo percorso S. Chiara-S. Maria Elisabetta Km. 7 circa.

Gli sfidanti erano i fattori telegrafici Patron Cirillo, Menegale Pietro, Naccari Stefano, Fiorin Giovanni e Cecchetto Umberto, timoniere; avversari i loro colleghi Barbin Giovanni, Tomas Vittorio, Heinz Lamberto (noto corridore podista), Masson Egidio e Camillo Umberto timoniere.

Erano in concorso per la gara cinque grandi medaglie di argento, da assegnarsi all'equipaggio della imbarcazione prima arrivata.

Alle cinque e mezzo, alla presenza di parecchie persone, dalla barca a quattro remi dei padrini fu dato il « via' ». Le due imbarcazioni sotto la spinta dei remi manovrati da braccia vigorose cominciarono a solcare velocemente il Canalazzo, in quell'ora ancora addormentata.

Prese subito la testa, e sempre la mantenne, la barca del Barbin capo voga.

Dopo quarantasette minuti di lotta, questa ultima imbarcazione tagliava il traguardo salutata dagli evviva dei numerosi amici al Lido convenuti. Due minuti dopo arrivava pure l'altra imbarcazione.

Le marce della "Ciclisti Veneziani"

Domenica 12 giugno avrà luogo la seconda marcia del Routier Veneto sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Castelfranco, Camposampiero, Noale, Mira e Mestre; Km. 100 in ore 5. La partenza sarà alle ore 15 precise dalla sede di Mestre, Piazza Ferrovia.

La marcia ufficiale della Sezione di Venezia dell'Audax Ciclistico Italiano

Domenica 19 corrente avrà luogo la prima marcia ufficiale 1910 della nostra sezione dell'Audax Ciclistico Italiano sul percorso Mestre, Padova, Cittadella, Bassano, Possagno, Quero, Valdobbiadene, Refrontolo, Susegana, Treviso, Mestre: chilometri 205.8 da percorrersi in ore 16.

Partenza alle ore 6 antimeridiane — ritrovo Birreria Sport, Piazza Umberto I, Mestre.

Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi al segretario provvisorio della Società sig. Pietro Mascarin (presso F.lli Griffon, piazza S. Marco).

Tiro al piccione a Montebelluna

Ci scrivono da Montebelluna:

Domenica 12 giugno alle ore 10.30: Tiro N. 8. Entratura L. 15. 4 piccioni a m. 24, gara fino a m. 26 - 1. premio lire 100 e medaglia d'oro grande; 2. lire 50 id. media; 3. lire 25; 4. lire 25.

Alle ore 15: Tiro N. 9. Entratura lire 15. 5 piccioni a m. 24, gara fino a m. 27 - 1. premio lire 200; 2. lire 100; 3. lire 50; 4. lire 30; 5. lire 20.

Nei due tiri l'iscrizione si chiude alla fine del terzo turno.

Piccioni sassetti velocissimi a lire 2 — Regolamento di Milano — Armaiolo — Buffet — Restaurant — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	59.12	58.87	58.60
Termometro centigr. al Nord	22.9	24.3	26.0
Umidità relativa	70	59	53
Direzione del vento	N.E.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	3	3
Acqua caduta in mm.	—.—	1.50	—.—

Temperatura massima di ieri 28.4 — minima di oggi 20.0 — Marea: 1.a alta 0.40 — 2.a alta 13.11 — 1.a bassa 6.56 — 2.a bassa 19.26.

Ultima ora

La partenza di Re Giorgio

Roma, 9.

Questa sera col diretto delle ore venti, è partito per la linea Sulmona-Castellammare, il Re Giorgio di Grecia. Si sono recati alla stazione a salutarlo il Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, il Conte Giannotti per il Re, il duca di Gallese, gentiluomo della Regina Madre, il comm. Bollati, segretario generale al Ministero degli Esteri, il marchese Carlo di Rudinì, il Conte Sforza, il principe di Belmonte, il conte Savorgnan di Brazzà, l'on. Roberto Galli, il ministro di Grecia presso il Quirinale.

Il Re si è trattenuto a conversare col Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano. Quindi, dopo aver salutato e stretto la mano a tutti i presenti, salì in una vettura-salon a lui destinata. Il Re ha espresso a tutti i presenti il suo compiacimento per i giorni passati a Roma ed in Italia. Alle 20.3 precise il treno è partito. Re Giorgio, che è accompagnato dal suo segretario Paparicopulo, dal maestro delle cerimonie, dal grande scudiere Kzernovitch, si imbarcherà domani a Bari sull'yacht *Amphitrite*, per far ritorno in Grecia.

La questione dei commissariati distrettuali

Roma, 9.

Ieri gli onorevoli Papadopoli e Chiaradia e il Sindaco di Adria cav. Salvagnini hanno conferito con S. E. Luzzatti sulla questione della conversione dei commissariati distrettuali in sotto-prefetture.

Il sindaco di Adria ha presentato un memoriale sul quale si lumeggiano le ragioni che militano a favore dell'invocato provvedimento.

S. E. Luzzatti promise di esaminare con benevolenza l'argomento.

A giorni si svolgerà alla Camera la interrogazione presentata in proposito dagli on. Fusinato e Chiaradia.

Le notizie agrarie

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: — Lo stato del frumento migliorò in questa decade nell'alta Italia; permane tuttora sofferente per la soverchia umidità in diverse regioni del Centro. Le culture sarchiate sono generalmente in buone condizioni. Le pioggie di questa decade, che furono moderate e riuscirono propizie alle campagne di Puglia e di Sicilia, furono invece troppo copiose per le terre dell'Italia Cent. e della regione meridionale Mediterranea ed osteggiarono generalmente la stagionatura del fieno: l'olivo ha fioritura promettente. I bachi da seta sono fra la terza e la quarta muta.

Una statua di Cesare Augusto

Roma, 9

Il presidente della Società edilizia Laziale, preparando le fondamenta di una casa in Via Lapicana, a Roma, rinvenne una statua di rara bellezza di greca fattura, alta metri 2.30, rappresentante Cesare Augusto, pontefice massimo. La statua è collocata a nove metri sotto il livello stradale, ed è stata visitata da tutti gli ispettori degli scavi e piantonata dalle guardie. Ora si stanno facendo pratiche per la sua liberazione.

Il salvataggio del "Pluviose"

Parigi, 9.

Il ministro della marina ha dichiarato nel Consiglio dei ministri che il *Pluviose* sarà probabilmente condotto entro questa sera nel porto di Calais.

Fallières, Briand, il ministro della guerra generale Brun, il ministro della marina ed il sottosegretario di Stato per la marina assisteranno ai funerali delle vittime.

Un altro incidente

Calais 9

Il *Pluviose* non sarà condotto in porto durante la marea dell'una. Mentre si imbracavano le catene posteriori, si è scoperto che una di esse era ancora impigliata ad una parte posteriore del sottomarino. I palombari si sono messi subito all'opera per liberarla. Alle ore 10.30 il lavoro non era ancora terminato e la marea era troppo avanzata perchè il *Pluviose* potesse galleggiare.

Circa lo sciopero ferroviario in Francia

Parigi, 9

L'Eco de Paris dice che malgrado le dichiarazioni di alcuni agitatori, sembra che una grave indecisione prevalga tra i macchinisti ed i fuochisti della rete del Nord. Nella serata di ieri un loro gruppo aveva convocato gli aderenti in numero di 600 circa, ma pochissimi furono quelli che risposero all'invito. Uno dei gruppi più importanti non si è ancora pronunziato e si assicura che la maggioranza di esso è contraria all'abbandono del lavoro. Ventiquattro sezioni di provincia hanno già comunicato il voto emesso, ma il comitato dello sciopero si rifiuta di renderli pubblici.

Lo stesso giornale dice che un accordo è intervenuto fra le società ed i ministri interessati perchè se le minaccie degli scioperanti si effettuassero una decisione definitiva possa esser presa nella giornata di sabato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Giugno — Vap. a. u. « Almissa » cap. Gallovich da Trieste con merci — a. u. « D. Ernò » cap. Banicich da Fiume con merci — ital. « Giustizia » cap. Puglies da Sfax con minerali.

Spedizioni e partenze del 9 Giugno — Vap Germ. « Meklenburg » cap. Moller per Amburgo con merci — a. u. « Baron Beck » cap Pavissich per Trieste con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — ital. « Astrea » cap. Cavassa per Stratoni, vuoto — ital. « Alleanza » cap. Castello per Sfax vuoto — ingl. « Nora Hugo Stinnes » cap. Steni bugland per Almeria, vuoto — a. u. « D. Ernò » per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Arcturus » da Emden con carbone.
Ingl. « City of York » da Barry con carb.
A. U. « Deak da Swansea con carbone.
Ingl. « Tunisie » da Pennarth con carbone.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Turchetto Domenico** di Caorle (Portogruaro) merciaio — Curatore provv. Rag. Vittorio Zanin — Giudice delegato avv Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina curatore e delegazione 25 giugno 1910 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 2 luglio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 19 luglio 1910.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 108.50 — Pel 10 agosto 110 — Pel 10 ottobre 112 — Pel 10 marzo 112.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.77; 7.88 — giugno luglio 7.69; 7.80 — luglio agosto 7.62; 7.71 — agosto settembre 7.31; 7.38 — settembre ottobre 6.83; 6.87 — ottobre novembre 6.62; 6.63 — novembre dicembre 6.53; 6.53 — dicembre gennaio 6.49; 6.50 — gennaio febbraio 6.47; 6.48 — febbraio marzo 6.46; 6.47.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Giugno

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.55 — Settimanale 100.55.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	— —	106 2[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	106 7
Azioni Banca Veneta	362 —	—
» Banca Commerciale Italiana	934 —	—
» Società Bancaria Italiana	107.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	222.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	155.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1705.—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 —	502 [illegible]
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 50	503 [illegible]

Germania	123 92 1/2	124 —	—.—	—.—	[illegible]
Francia	100.52 1/2	100 57 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Belgio	100.25	100 31 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Londra	25.41 1/4	25.43 3/4	25 19	25 21	[illegible]
Svizzera	100.45	100.50	—.—	—.—	[illegible]
Austria-Ger	105.40	105 47 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Banc. austr.	105.40	105.47 1/2	—.—	—.—	[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	106.06	106 25	106 12	106 2
» » » fine	100	106.17	106 4	106 7	106 4[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	105.90	106 05	105 95	106 1
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.
» Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.
Banca d'Italia	800	1486 —	1488 50	1486 50	1489 5[illegible]
Credito Italiano	500	586.50	586	586.—	586 [illegible]
Società Banc. it.	250	106.75	106.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	937.—	938.—	936.—	—.—
Ferr. Meridionali	500	702 —	703.—	701.50	702.—
Ferr. Mediterranee	500	437.—	436.50	433 50	435.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.
Navigaz. Generale	300	420 —	421.—	423.—	421 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.
Acciaierie Terni	500	1711.—	1715.—	1712.—	1714
Edison	150	700.—	704.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	381.—	383 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	274 50	274 5

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1489 — Az Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 331 — Soc. Gaz 1245 — Soc Condotte d'acqua 338 — Soc. ital. pel Carburo 672 — Immobiliare 288.

Borse Estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 90
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	105 55
C. Londra a vis.	25 17
N. cons. 2 3/4 0/0	82.15
Obb. Lombarde	984.60
Cambio sull'It.	99.816
R. turca unific.	94 35
Banca di Parigi	1823 —
Tunisine nuove	458. —
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 94
Ren. ungh. 4 0/0	98.10
Ren. spag. 4 0/0	96 4[illegible]
Banca ottomana	721.—
Argento fine	90.50
Azioni Suez	5405.—
Lotti turchi	213 —
Rendita Russa	[illegible] —
Ferr. mer. a ter.	695.—
R. porto nuova	67.87
R. serba 4 0/0	88.97

LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/8
Rendita It. 5 0/0	104.1/2
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	95. —
Egiziane nuove	100. —
Argento fine	25.17

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	666.5[illegible]
Lombarde	120.—
Banca anglo-aus.	312.—
Austriache	751.5
Banca Aus. ung.	1814.—
Napoleoni d'oro	19.1[illegible]
Argento	100 -
Cambio su Par.	95.3[illegible]
» su Lond.	240.[illegible]
Lire It. (carta)	94.8
R. austr. (arg.)	94.9[illegible]
» » (carta)	94.2
Union Bank	631.2
Rend. aust. (oro)	117.1
Rend. ung. 4 0/0	92.3
» » 3 1/2 0/0	82.[illegible]
Banca del P. aus.	499.7

BERLINO 9	
C. su Lond. - 3 m.	20.3[illegible]
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	80.5[illegible]
Cr. Mob. aus. fine	2[illegible]
Deutsche Bank	261 5
Diskonto	187.5
Bochumer	235 8
Gelsen Kirchen	211.4[illegible]

BERLINO, 9 — Tendenza pesante.
PARIGI, 9 — Tendenza facile.
VIENNA, 9 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 23

P. MAËL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Ed inoltre — soggiunse il signor di Myriès, cui faceva talvolta piacere di eccitare suo figlio — è un vero Ercole, capace di portare una cannone sulle sue spalle come se fosse un gingillo. Ti rammenti la scena di Keravilio? Ha messo a dovere in un attimo i fratelli Garmin, che sono due uomini forti e robusti.

Ed aggiunse dopo un istante con un sorriso estremamente ironico:

— Tu sei un povero tisicuzzo in confronto suo, ragazzo mio.

Questa osservazione fece salire il rossore della collera alla fronte di Luciano.

— Tisicuzzo! tisicuzzo! — egli brontolò. — E' presto detto, mio, mio *dolcissimo* papà.

E con una fatuità veramente temeraria soggiunse:

— Un uomo, dopotutto, ne vale un altro. Quel signore non mi spaventerebbe, con tutta la sua forza, se noi scendessimo sul terreno. Non mi batterei a pugni con lui. Queste questioni non si regolano in tal guisa.

Il signor di Myriès comprese che aveva spinto troppo oltre l'ironia.

— Andiamo! non ti adirare per le mie parole — prese a dire tentando di assumere un tono amabile. — Ti credo capacissimo di trapassare un colosso. Ma questo non cambierebbe la situazione, e non faresti che indisporre maggiormente contro di te la bella Alietta, come tu la chiami, se ella è invaghita del tuo rivale.

— Ah! tu credi che lo sia? — esclamò Luciano con violenza. — In tal caso devo uccidere quell'uomo. E l'ucciderò.

Nel dire così si era alzato impetuosamente con una collera un po' forzata, ponendosi poi a passeggiare con passo concitato per la stanza, e ripetendo di tratto in tratto, fra le altre esclamazioni di rabbia:

— L'ucciderò! Sì, l'ucciderò!

— Eh, via! — disse il signor di Myriès, tentando ancora di scherzare, — ti prendi la cosa cosa tanto a cuore? Credevo che questo matrimonio non fosse altro per te che un affare! Saresti, per caso, innamorato di quella ragazza?

In questa domanda v'era una ironia così crudele che la collera del figlio si rivolse bruscamente contro il padre.

— Eh! mio caro papà — replicò con impetuoso sarcasmo — perchè non potrei esserlo? — Sì, sono innamorato, anzi seriamente innamorato. T'immagini forse che si possa passare un mese vicino ad una splendia creatura, accompagnarla a cavallo, alla caccia, al bagno, rimanendo freddi come un blocco di marmo?

— Se è così tanto peggio! E' molto spiacevole! — sentenziò seriamente l'ex magistrato.

— Perchè spiacevole, caro genitore?

— Perchè sei vinto in precedenza, perchè un uomo innamorato non è più padrone di sè stesso, e la donna di cui è invaghito non tarda ad avvedersi dello imperio che esercita su di lui. Ora, siccome le figlie del mio ottimo amico Aristide sono delle civette in tutto il senso del termine, esse sapranno rappresentare molto bene la loro parte o canzonarti a modo loro. Mi displace, ragazzo mio, ma ti consiglio di rivolgerti altrove per effettuare i tuoi progetti matrimoniali. Non credo che la bella Alietta ti sia destinata.

— No!... — gridò Luciano, giunto al parossismo di una collera che questa volta non era finta, nè esagerata. — Quella ragazza la voglio, e l'avrò. Non posso avvicinarla senza sentirmi ardere il sangue nelle vene. La sua immagine, la memoria di lei mi rendono pazzo. Ho fatto quanto ho potuto per rendere necessario questo matrimonio. Andrò sino in fondo, sino alla violenza, se occorrerà.

— Oh! oh! — esclamò il signor di Myriès, turbato, suo malgrado, dall'accento sincero del figlio. — Tu sei colpito molto più seriamente di quanto credevo.

E con voce sorda, con sguardo cupo e la fronte accigliata, soggiunse:

— No, no, ragazzo mio, mai violenza. Non bisogna andare tant'oltre. Le conseguenze non si possono prevedere, e possono essere terribili.

Si sarebbe detto che qualche sinistra rimembranza lo agitava perchè nel pronunciare le ultime parole tutto il suo corpo fu scosso da un brivido.

La gioventù non vuole consigli. Luciano non ne aveva mai accettati, neppure da suo padre.

Egli ribattè:

— Si vede che sei stato sempre un uomo savio, papà, che non hai mai amato.

Il signor di Myriès non seppe trattenere il grido, che dal cuore gli saliva alle labbra.

— Ah! io non ho mai amato? — esclamò.

Ed i suoi occhi lampeggiarono in modo così spaventevole che Luciano stesso ne rimase atterrito. Egli tacque, indietreggiando dinanzi a quella fiamma, che aveva trasformato il volto duro e corretto del vecchio magistrato, ponendovi come una maschera di passione sfrenata.

Pel giovane fu una rivelazione improvvisa e terribile.

L'ex procuratore della repubblica si rese conto della impressione di terrore che aveva prodotto sull'animo di suo figlio? Chi può saperlo! Sta il fatto che, padroneggiandosi quasi subito, principiò a svolgere una teoria alquanto speciosa dalla quale risultava che non si deve mai ricorrere a mezzi estremi, e che la onestà in fondo al cuore è una «quantité négligeable» purchè quella della superficie, vale a dire delle apparenze, sia sempre salvaguardata.

Erano giunti a questo punto del loro colloquio, allorchè il cameriere aprì la porta e chiese se il signor di Myriès voleva ricevere un uomo, che chiedeva di parlargli.

Il signor di Myriès, bruscamente interrotto, disse:

— Un uomo? Che cos'è quest'uomo?

— Dico un uomo — replicò il domestico — perchè non è certo un signore. Dimostra un quarantacinque anni.

— Vi ha detto il suo nome?

— Mi ha detto che il signore lo conosce bene, e che si chiama Eustacchio Garmin.

— Garmin! — esclamò stupefatto. — Che cosa viene a fare a Parigi costui? E che cosa può volere da te?

— Lo saprò, figlio mio — replicò l'ex magistrato. — Fate entrare questo Garmin — comandò al cameriere.

Nell'udire queste parole, Luciano fece un passo verso la porta opposta a quella dalla quale era entrato il servitore E fermandosi un momento sulla soglia disse a suo padre:

— Non credo, papà che la mia presenza ti sia necessaria, e non ci tengo punto a stringere la mano di quel bacero.

— Infatti, caro mio, puoi dispensartene — replicò il signor di Myriès, sedendosi davanti alla sua scrivania.

Il giovane era appena scomparso, quando l'albergatore di Keravilio entrò nel gabinetto inchinandosi goffamente.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 159 — Conto corrente colla Posta — Sabato 11 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 8 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera esaurisce la discussione sulla ferma biennale

Inizio dell'esame del Bilancio della Marina

Roma, 10

Presiede il vice-presidente CARMINE.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Si commemora il senatore Compagna, quindi il PRESIDENTE legge il seguente telegramma di Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi:

« Nella seduta odierna della Camera alla quale ho assistito, il Presidente Brisson ha concluso il discorso col quale ha preso possesso del seggio presidenziale, esprimendo sentimenti di simpatia e di condoglianza verso l'Italia per il terremoto che ne ha colpito alcune regioni. Il Presidente del Consiglio Briand a nome del Governo si è associato e la Camera ha applaudito ambedue. »

Interprete del pensiero dei colleghi, preghera il Ministro degli Affari esteri di esprimere la riconoscenza della Camera al Governo ed alla Camera francesi. (*Applausi da tutte le parti.*)

La "Mutual Reserve,,

LUCIANI rispondendo a una interrogazione sulla questione della *Mutual Reserve*, della quale la Camera ebbe ripetutamente ad occuparsi, premette che la disposizione del Codice di Commercio relativa all'obbligo di depositare un quarto dei premi presso la Cassa Depositi e Prestiti ha dato luogo a molte difficoltà, specialmente per le Società di assicurazioni, a premio naturale.

Ad eliminare tali difficoltà il Governo si propone di presentare un disegno di legge, che è stato preparato da una autorevole commissione ed ha anche ventilato la proposta di proibire assolutamente le Società a premio naturale siccome quelle che possono dar luogo alle più ingrate sorprese.

Quanto alle eventuali responsabilità di fronte alla domanda di risarcimento di danni, proposta contro lo Stato e di fronte alla sentenza della Cassazione romana che dichiara la competenza della autorità giudiziaria, dichiara che l'avvocatura erariale alla quale spetta per legge il patrocinio delle ragioni dello Stato deciderà se e quali persone eventualmente responsabili sia il caso di chiamare in rilievo nel giudizio stesso.

PALA afferma che avendo la Cassazione dichiarato la competenza dell'autorità giudiziaria a conoscere delle domande per risarcimento dei danni proposte contro lo Stato nel fallimento della *Mutual Reserve*, la difesa dell'Amministrazione dello Stato ha il dovere di chiamare in rilievo il Ministro del tempo che fu autore del fatto dannoso, poichè è fuori dubbio che si tratta nel caso presente di un caso di vera responsabilità civile.

Per i superstiti delle guerre di indipendenza

SPINGARDI risponde all'on. Pais, che invoca una pensione vitalizia ai volontari superstiti delle guerre per la indipendenza italiana. E' dolente dover dichiarare in nome del Presidente del Consiglio, che le condizioni del Bilancio impediscono di attuare la generosa e nobile proposta.

PAIS, non può essere soddisfatto della risposta non potendo ammettere che le condizioni della Finanza non permettano al Governo di compiere un atto di pietà e di giustizia soccorrendo le condizioni miserande di moltissimi di coloro che hanno dato alla Patria gli anni più belli offrendo ad essa il proprio braccio e il proprio sangue. Deplora la risposta del Governo. (*Applausi, benissimo*).

La navigazione interna

DE SETA risponde all'on. Bignami, circa il regolamento sulla legge della navigazione interna e le classificazioni delle più importanti linee navigabili.

Dichiara che l'argomento è oggetto di studio per parte di una Commissione competentissima, che con grande alacrità attende al proprio compito.

BIGNAMI prende atto della risposta raccomandando che si proceda con la massima sollecitudine e si cominci dalle opere più importanti, che sono quelle riguardanti la navigazione del Po.

L'ospedale italiano a Marsiglia

DI SCALEA risponde all'on. Chiesa circa la fondazione di un ospedale per italiani in Marsiglia. Dichiara che, pur non potendo disconoscersi l'utilità di una siffatta fondazione, la nostra Colonia è stata riluttante a concorrervi ed ha sottoscritto per somme di poca entità, forse preoccupandosi dell'ingente spesa che sarebbe necessaria per il futuro funzionamento di quell'Ospedale.

D'altra parte il Governo non può creare un pericoloso precedente costruendo direttamente l'ospedale, mentre, fatta eccezione solo per Costantinopoli, ove esiste un ospedale italiano fondato fin dai tempi del Governo sardo, si è sempre limitato a concorrere adeguatamente ad integrare l'iniziativa privata.

Esorta l'onorevole interrogante a voler spiegare opera di apostolato presso quella fiorente nostra Colonia per stimolarla a fondare l'ospedale con propri mezzi. Del resto i connazionali che cadono infermi in Marsiglia non mancano della più intelligente ed affettuosa assistenza sia presso gli ospedali locali come per cura di quella Società italiana di beneficenza, sia per iniziativa degli industriali stessi presso i quali lavorano i nostri connazionali.

CHIESA E., rileva l'importanza della numerosissima colonia italiana ed afferma che le autorità consolari dovrebbero spiegare maggior interessamento per il successo della sottoscrizione iniziata per l'ospedale italiano.

Osserva che in Marsiglia l'assistenza ospitaliera è insufficiente per gli stessi nazionali, ciò che rende tanto più necessario ed urgente provvedere all'assistenza agli infermi della nostra Colonia.

La ferma biennale

Seguita la discussione del disegno di legge per la adozione della ferma biennale.

DI SALUZZO, relatore, all'art. 7 dà ragione del nuovo testo concordato fra commissione e Governo, che è il seguente:

« Quando per maggior contingente di rendimento della leva si prevede una forza media presente alle armi superiore alla forza fissata nella legge di Bilancio, il Ministro della guerra ha facoltà di lasciare in licenza straordinaria, in attesa di congedo illimitato, un adeguato numero di reclute di prima categoria, designandole in base al numero avuto in sorte nella estrazione presso i mandamenti.

Queste reclute avranno poi l'obbligo di prendere parte alla prima chiamata della seconda categoria e nell'anno successivo ad un richiamo alle armi per istruzione. »

RICHARD vuole che in caso di esuberanza del contingente siano lasciati in congedo non i designati dalla sorte, ma coloro che abbiano un grado sufficiente di istruzione militare e si trovino in quelle circostanze di famiglia, che prima della legge del 1907 avrebbero dato loro diritto alla esenzione totale o parziale dal servizio di prima categoria.

Presenta una proposta formale in questo senso.

MOLINA sostiene l'opportunità di stabilire che la designazione dei soldati da mandarsi in licenza straordinaria sia fatta presso i distretti all'atto dello arruolamento mediante estrazione a sorte parendogli che sia questo il modo migliore per evitare pericoli di favoritismo e inutili e gravi spese ai comuni e allo Stato. (*Bene*).

TRAPANESE, a nome anche di Turati, Cabrini, Cutrufelli, Giulietti, Bocconi, Prampolini, Baldi, Cermenati, Morgari, Samoggia, Montemartini, Marangoni, Mancini Ettore, Beltrami svolge il seguente emendamento: « Scelti fra gli appartenenti alle famiglie più bisognose coi criteri che per tale scelta saranno determinati dal regolamento ». (*Bene*).

CAVAGNARI si dichiara poco favorevole al sistema del sorteggio per accordare licenze straordinarie e in ogni modo, poichè furono messe innanzi vane opinioni, crede che si debba affidare al Ministro lo incarico di studiare la forma di questa procedura.

SPINGARDI osserva che le disposizioni dell'articolo in discussione mirano a contenere l'effettivo della forza bilanciata nei limiti prestabiliti, il che, d'altronde, il Ministro della Guerra può fare con l'espediente dei congedamenti anticipati ammessi dalla legge del reclutamento.

Precisata così la vera portata dell'articolo, dichiara che terrà conto delle raccomandazioni dei diversi oratori e che accetta la proposta dell'onorevole Molina purchè l'estrazione si faccia per Mandamento.

MOLINA accetta questa modificazione; TRAPANESE dichiara di mantenere il suo emendamento; RICHARD non insiste nella sua proposta prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

La proposta dell'on. Molina è approvata colle modificazioni del ministro.

PISTOIA, presidente della Commissione osserva all'art. 10 che il Ministro della guerra domanda per l'applicazione di questa legge 3 milioni di maggiori spese e la facoltà di destinarne gran parte per l'aumento della cavalleria. Dichiara di essere recisamente contrario a questo criterio parendogli indispensabile accrescere invece la forza della fanteria.

Rileva come le esperienze di guerre recenti e di manovre abbiano dimostrato la poca efficacia della cavalleria e come in ogni modo una proposta simile non trovi la sua sede opportuna in un disegno di legge che provvede alla riduzione della ferma.

Prega perciò il Ministro di tener conto delle sue osservazioni al fine di mettere l'Italia in una condizione non troppo inferiore per l'arma di fanteria di fronte allo stato di fatto dell'esercito austriaco.

SPINGARDI risponde che la questione di massima sollevata dall'onorevole Pistoia dovrà essere a suo tempo risoluta in occasione della legge per l'ordinamento dell'esercito e che occorre intanto provvedere a completare i quadri e il numero dei cavalli degli squadroni di cavalleria.

Si approva l'art. 10 ed ultimo del disegno di legge; si approvano altresì alcune modificazioni di forma ecc. e di coordinamento e il progetto per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nel 1908.

Il bilancio della Marina

Il discorso dell'on. Di Palma

I pericoli nel Mediterraneo e nell'Adriatico

Si passa alla discussione del bilancio della Marina.

DI PALMA osserva anzitutto che la politica estera e la politica navale dovrebbero completarsi, perchè senza una politica estera decisa e sicura non può aversi una buona ed efficace politica navale, e lamenta che la nostra politica estera oscilli fra l'alleanza delle due potenze centrali e l'amicizia con le due potenze occidentali.

Rileva la voce che l'Italia sia riuscita a garantirsi da ogni pericolo in Mediterraneo colla dichiarazione fatta in Berlino fin dall'epoca della conferenza di Algesiras, che l'Italia cioè non si batterebbe contro l'Inghilterra, ed osserva che come conseguenza di questa nostra politica non vi dovrebbe essere per l'Italia alcun pericolo nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Purtroppo però allo stato di fatto attuale l'Italia si trova fra due pericoli: quello del Mediterraneo e quello dell'Adriatico. Nel Mediterraneo la Francia, di accordo coll'Inghilterra, concentra la sua flotta per fronteggiare l'urto delle due squadre alleate, l'italiana e l'austriaca; e nell'Adriatico l'Austria prepara la guerra contro l'Italia in modo formidabile e sicuro.

La recente discussione parlamentare del bilancio della marina francese offre a noi italiani un campo di speciali considerazioni. Come è noto, in seguito all'*entente* franco-inglese l'Inghilterra ha richiamato in Atlantico la maggior parte della sua sua flotta mediterranea affidando invece alla flotta francese il compito di guardare il Mediterraneo; e poichè l'attuale ministro della marina francese aveva distaccato dalla squadra mediterranea sei corazzate per destinarle alla squadra di Brest, una vivace discussione parlamentare molto fruttiva per l'Italia si è impegnata su questo provvedimento del ministro.

Infatti, il relatore del bilancio consacra nella sua relazione senza infingimenti e sottintesi che la flotta francese dovrà lottare contro le flotte italiana e austriaca piombando sulla flotta italiana, prima che si sia potuto operare il suo congiungimento colla flotta austriaca, donde la necessità che la Francia fin dal tempo di pace sia la padrona del Mediterraneo.

Questo è precisamente il concetto informatore dell'attuale preparazione navale della Francia.

Le dichiarazioni del ministro Lapeyrère non hanno fatto che confermare l'obbiettivo della flotta francese del Mediterraneo; dippiù il ministro della marina francese ha assicurato la Camera che Biserta è l'oggetto di tutte le sue preoccupazioni.

Del resto, una conferma positiva dell'obbiettivo navale della Francia ci è data dal tema che le due squadre sono state chiamate a svolgere nel Mediterraneo in questi ultimi giorni, tema che si riferisce al caso di guerra contro la triplice. Appare quindi evidente che le acque del Mediterraneo non sono così tranquille e sicure come si crede e questa è la ragione per cui autorevoli giornali tedeschi eccitano l'Italia ad aumentare considerevolmente la flotta dopo aver eccitato l'altra alleata, l'Austria, a mettersi sulla via delle grandi costruzioni navali.

Passando ad esaminare ciò che si va preparando e maturando in Adriatico, afferma che per supplire all'inferiorità che deriva all'Italia dalla mancanza di basi di operazione in Adriatico, la flotta italiana deve essere doppia di quella austriaca. L'Italia però, finora, non segue nè la formula ideale di due a uno, nè la flotta minima di uno a mezzo a uno. L'Italia segue appena la formula di uno contro uno.

Inoltre, dobbiamo convincerci che una delle cause principali della nostra inferiorità navale sta precisamente nella lentezza delle nostre costruzioni. Abbiamo fatto passare un anno da quando il Parlamento accordò i fondi per le quattro grandi navi e fino ad oggi non ne è ancora iniziata la costruzione sugli scali. In Austria invece le Delegazioni debbono ancora accordare i fondi e le costruzioni delle grandi navi è già iniziata.

Ma ciò che deve preoccupare è il programma navale austriaco che sarà nell'autunno prossimo presentato all'approvazione delle Delegazioni, e del quale già si conoscono le linee generali, cioè limite basso di età delle navi (18-20 anni), ogni unità da radiarsi sarà automaticamente rimpiazzata da ogni altre due unità, ogni divisione invece di 3 sarà composta di 4 navi, nella primavera del 1920 la flotta austriaca dovrà essere composta di 18 grandi corazzate oltre gl'incrociatori.

L'Italia è dunque stretta fra due pericoli: quello adriatico e quello mediterraneo. Del primo sono più visibili e più minacciosi i progressi, del secondo già si delinea nettamente l'organizzazione. (*Commenti ed interruzioni all'estrema sinistra*).

Che cosa fa l'Italia per fronteggiare tale situazione? Nessuno può seriamente ammettere che l'Italia possa evitare tutti due i pericoli di guerra: nell'uno e nell'altro mare la nostra flotta sarà fatalmente chiamata a combattere.

In conseguenza, la nostra marina dovrebbe avere di tale efficenza da fronteggiare una delle due eventualità, preferibilmente quella che presuppone un nemico più forte sul mare, poichè la preparazione contro il nemico più forte sarà naturalmente sufficiente contro il nemico meno forte. Perchè questo risultato possa raggiungersi occorre una linea di condotta navale ben definita, non bastano i piccoli e frammentari programmi di costruzione navale. La nostra attuale inferiorità navale è dovuta principalmente alla mancanza di un programma; le principali nazioni marittime o hanno un programma navale determinato con legge del parlamento, o hanno una formula navale integratrice della preparazione della guerra sul mare. L'Inghilterra ha la formula navale « two powers standard », la Francia ha votato recentemente un nuovo proclama navale, la Germania ci dà l'esempio mirabile conseguito colla famosa legge del 1900, gli Stati Uniti hanno per formula di costruire due grandi navi da battaglia per anno. L'Italia non ha nè programma nè formula navale.

Continuare su questa via, significherebbe voler compromettere l'avvenire. Poichè non si può esser forti tanto in Mediterraneo come in Adriatico, si eviti almeno di essere deboli ovunque. Stabilita la politica navale da seguire, occorre anche stabilire il programma navale che ne deriva, il programma che determini almeno un minimo di forze, al disotto del quale non è possibile andar senza compromettersi.

L'Italia non rimanga passiva ed inerte dinanzi al formidabile programma navale che l'Austria si prepara a presentare all'approvazione delle Delegazioni. Alleanze ed amicizie non sono durevoli che ad una condizione: quella di essere forti e preparati alla guerra. Uno Stato che persistesse a rimanere debole, mentre gli altri raddoppiano il loro armamento, si esporrebbe ad essere abbandonato dagli Stati alleati e ripudiato dalle nazioni amiche.

Una sola via è aperta dinanzi a noi: si debba la guerra combattere in Adriatico o in Mediterraneo, la marina italiana deve fin d'ora aumentare notevolmente la propria efficenza navale.

Se l'attuale ministro della marina, che è seguito dalla fiducia della Camera e del paese, riuscirà ad ottenere dal gabinetto di cui fa parte i fondi occorrenti per un programma navale ed efficente, la Camera, sempre concorde in tutte le quistioni che riflettono la difesa nazionale, gli darà il più incondizionato appoggio. Il momento è grave, occorre decidersi a tempo per non pentirsi poi. (*Vive approvazioni, moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*).

Le preoccupazioui di Musatti

MUSATTI rileva che il presente bilancio prelude una nuova domanda di spese straordinarie; contro questa eventualità l'oratore crede suo dovere gettar fin d'ora un grido d'allarme.

Poichè la questione ha carattere internazionale, rileva con vivo compiacimento l'opera che il proletariato internazionale va spiegando per mezzo dei suoi rappresentanti per resistere alle spese e alle avventure militari.

Vorrebbe, intanto, ma non osa sperarlo, che l'Italia si facesse iniziatrice di una graduale riduzione degli armamenti, ed è convinto che uno Stato disarmato troverebbe la sua miglior difesa nella coscienza di tutte le nazioni civili e nella forza invincibile del popolo stesso.

Non crede probabile nè possibile una guerra coll'impero Austro-Ungarico, tanto più se il nostro popolo si asterrà da manifestazioni irredentiste, che mentre contribuiscono ad inasprire i nostri rapporti colla vicina nazione, rendono più grave e malagevole la condizione di chi lotta per la difesa della nazionalità.

Nota che mentre si adotta la ferma biennale per l'esercito, è una ingiustizia mantenere la ferma quadriennale per la marina e chiede perciò al ministro a qual punto si trovino gli studi della marina sull'esempio delle altre nazioni.

Encomia poi vivamente l'on. ministro per avere accolto criteri veramente moderni nei rapporti fra l'amministrazione della marina e gli operai dipendenti; si compiace in particolar modo che il ministro abbia consentito a ricevere una rappresentanza di quegli operai.

L'on. ministro ha lodevolmente fatti propri i provvedimenti a favore dei vecchi operai adottati dal ministro Bettolo e sarà ora merito precipuo dell'on. ministro togliere ogni residuo di sperequazione e appagare i giusti e modesti desideri di questo personale superando gli ostacoli frapposti dalla burocrazia.

Lo incoraggia pure a procedere nella industrializzazione degli arsenali già iniziata dall'on. Bettolo, a migliorare le condizioni di lavoro e a favorire il costituirsi degli operai in gruppi e in piccole cooperative di lavoro.

Coll'industrializzare i nostri arsenali e col preporre ad essi dei tecnici di particolare competenza, afferma esser possibile realizzare notevoli economie.

Pone in guardia il ministro contro l'avidità degli appaltatori; in tal modo i molti milioni devoluti alla marina saranno spesi con criteri moderni. Termina auspicando il giorno in cui dai nostri bacini usciranno non strumenti di distruzione, ma navi recanti nei loro fianchi il prodotto del lavoro e simboleggianti sul mare la fraternità dei popoli civili. (*Approvazioni e congratulazioni all'Estrema Sinistra*).

LEONARDI CATTOLICA presenta il progetto per provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali macchinisti e ritira un disegno di legge presentato in argomento.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta per l'adozione della ferma biennale: favorevoli 207; contrari 14. — Per i provvedimenti pei danneggiati dal terremoto del 1908: favorevoli 203; contrari 18. La Camera approva.

La seduta termina alle 19.15; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 10.

(So) — Seduta completamente destinata a questioni militari. Dapprima è stata ultimata la discussione sulla ferma biennale; così la questione tanto combattuta da una parte dei tecnici anche recentemente, entra ora nel novero de fatti di imminente attuazione.

E' stata quindi iniziata la discussione del bilancio della Marina con un notevole discorso dell'on. Federico Di Palma. Il discorso del giovane deputato di Taranto è stato definito dall'oratore che ha parlato subito dopo, l'on. Elia Musatti, come un discorso allarmista. La verità è che la tesi sostenuta dall'on. Di Palma ha impressionato la Camera e sarà ampiamente discussa nel nostro mondo militare.

L'on. Di Palma ha voluto dimostrare che l'Italia è dal punto di vista navale indifesa tanto nel Mediterraneo come nell'Adriatico; nel Mediterraneo perchè dopo l'*entente* franco-inglese la flotta francese ha l'obbiettivo preciso, in caso di guerra, di scompaginare la nostra squadra nel Mediterraneo, prima che essa operi il suo concentramento; nell'Adriatico saremo presto indifesi poichè l'Austria arma con rapidità e intensità impressionanti, tanto che nel 1920 la flotta austriaca dovrà essere composta di 18 grandi corazzate oltre gli incrociatori.

Il ministro Facta a Pinerolo

Un banchetto di 2200 persone

Pinerolo 10

Alle 13.30 è giunto l'on. Facta. Lo attendevano alla stazione il Sindaco, vari consiglieri comunali ed altre autorità.

Il numero dei partecipanti al banchetto supera i 2200.

Per questo banchetto fervono i lavori del comitato ordinatore, di cui è presidente il Sindaco di Pinerolo, cav. Freslo. Alla tavola d'onore sederanno il ministro, il Sindaco, le autorità, deputati e senatori. Di questi, circa 200 hanno aderito alla grande manifestazione ed 80 circa interverranno al banchetto.

Per l'annullamento dell'elezione di Cerignola

Roma, 10

La Giunta delle elezioni su proposta del relatore on. Morelli-Gualtierotti ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione di Cerignola, proclamato eletto Mauri, essendo egli anche deputato di Città di Sant'Angelo. Sull'elezione di Castelvetrano vennero presentate due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza.

Il progetto sull'istruzione primaria

Roma, 10.

L'*Avanti!* dice che il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, in un colloquio avuto coi deputati Turati e Giacomo Ferri, ha dato assicurazioni formali che contrariamente alla voce corsa, secondo la quale il progetto sull'istruzione primaria non sarebbe stato discusso prima delle vacanze, a giorni sarà fissata la discussione del progetto stesso che si intende debba avvenire entro il mese.

Il disegno di legge sulla proprietà letteraria

Roma, 10.

L'on. Ciccotti, relatore del disegno di legge per l'approvazione della convenzione di Berlino riguardante la proprietà letteraria, ha presentato ai ministri dell'Agricoltura e degli Esteri la sua relazione nella quale sono contenuti i quesiti formulati dalla commissione ed ai quali i ministri dovranno dare risposta.

Le prove in alto mare della "San Marco,,

Roma, 10

La regia nave *San Marco* impostata nel regio cantiere di Castellammare nel gennaio 1907 e varata nel dicembre del 1908, è, come è noto, la prima nave della nostra marina mossa da turbine.

Ieri detta nave ha eseguito con brillanti risultati le prime prove in alto mare, di velocità e, quantunque non abbia sviluppato la sua massima potenza, ha raggiunto la velocità di miglia 23.8.

Nella Società nazionale dei servizi marittimi

Genova, 10

La *Marina Mercantile Italiana* pubblicherà domani che i promotori della Società Nazionale dei servizi marittimi, riunitisi a Milano, hanno nominato all'unanimità condirettore della società i signori cav. rag. Umberto Broccach e cav. D'Amico, il primo ispettore amministrativo ed il secondo direttore del compartimento di Napoli della Navigazione Generale Italiana.

Alla nuova società hanno aderito anche, contribuendo con tre milioni, i signori Peirce e Parodi, per due milioni il primo e per un milione il secondo.

I trasporti marittimi tra la Sicilia e il continente

Palermo, 10

Il *Giornale di Sicilia* si dice informato che il governo ha affidato l'agenzia di trasporti marittimi limitatamente ai servizi fra l'isola e il continente, alla Casa Florio. La creazione di questa agenzia ha lo scopo di portare un sensibile risparmio alla spesa di personale ed altre nel servizio di Stato. Insieme all'agenzia, la Casa Florio assumerebbe anche la gestione di una grande officina, colla quale si trasformerebbe la attuale fonderia Oretea e dove si fornirebbe la parte meccanica di tutto il materiale occorrente nell'isola, non solo ai servizi marittimi, ma anche a quello delle ferrovie.

Echi della visita dei Sovrani sui luoghi colpiti dal terremoto

Roma, 10

Da Calitri dopo l'adunanza dei deputati e di tutte le rappresentanze locali, il Ministro Sacchi mandò il seguente telegramma:

« A S. E. il Ministro della Real Casa - Roma — Nelle popolazioni colpite dalla sventura è un sentimento vivissimo di riconoscenza per le LL. MM. che accorsero immediatamente. I Sovrani ispirarono coraggio e fiducia negli aiuti dando così il massimo dei conforti nel conforto. Nel comunicare ciò alle LL. MM. prego di aggiungere i sensi della mia profonda devozione. — *Ettore Sacchi.* »

Il Re rispose nel seguente modo:

« A S. E. il Ministro Sacchi - Calitri — La ringrazio cordialmente anche a nome della Regina delle gentili sue parole e dei sentimenti espressi da parte delle sventurate popolazioni alle quali è volto il nostro vivo interessamento. Suo affezionatissimo. — *Vitorio Emanuele.* »

Un'altra scossa a Calitri

Avellino 10

Alle 12.10 vi è stata un'altra scossa di terremoto a Calitri. Nessuna conseguenza, tranne un po' di panico.

L'ufficio telegrafico di Calitri, presentando parecchie lesioni, si è reso pericolante. Di ciò informati il prefetto e il ministero, sono state prese le disposizioni per un attendamento, onde provvedere al trasporto dell'ufficio.

La cassa di Risparmio di Roma per i danneggiati

Roma, 10

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma ha deliberato di porre a disposizione del Ministero dell'interno la somma di lire 5000 a favore dei danneggiati dal terremoto della provincia di Avellino.

I Sovrani al Foro Romano

Roma, 10

Stamane di buon'ora, il Re e la Regina, si sono recati a visitare il Foro Romano per riprendere la visita che interruppero il 7 corrente quando pervenne la notizia del terremoto in provincia di Avellino. Le LL. MM. sono state accompagnate dal comm. Boni. Recatesi al Foro alle 6, se ne sono allontanate alle ore 8.30.

La Regina a Racconigi

Roma, 10

Domani sera la Regina Elena partirà per Racconigi, accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di corte, conte e contessa della Trinità.

La sottogiunta consuntivi ed organici

Roma, 10

La sottogiunta consuntivi ed organici nell'adunanza tenuta oggi alle 15, ha approvato la relazione Mazza sui provvedimenti per gli ufficiali giudiziari e sull'ordinamento del casellario giudiziario, quella dell'on. Cao-Pinna sulle pensioni agli operai della zecca. Poi ha nominato l'on. Pais-Serra relatore del disegno di legge per il personale civile di artiglieria e genio; l'on. Saporito relatore del progetto sull'ordinamento della Cassa Depositi e Prestiti; l'on. Aprile relatore sui provvedimenti per tutelare gli uffici telefonici.

Domani si riunirà la giunta generale per discutere la relazione sul bilancio delle finanze e dei lavori pubblici.

I versamenti dei rivenditori di privative

Roma, 10

In seguito ad accordi intervenuti tra i ministri delle finanze e delle poste e telegrafi dal 1.o luglio prossimo i rivenditori di generi di privativa, le manifatture di tabacchi, le tabaccherie, le saline, le agenzie e gli uffici di deposito delle coltivazioni, i magazzini di deposito dei tabacchi lavorati, i magazzini di vendita delle privative e gli spacciatori all'ingrosso, dovranno versare agli uffici postali le somme destinate al pagamento dei canoni e degli acquisti dei generi stessi presso i magazzini di deposito e vendita e gli spacci all'ingrosso a cui sono aggregati, ritirando un corrispondente vaglia in esenzione di tasse.

Carnegie professore "honoris causa,, dell'Università di Bologna

Roma, 10

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha approvato la proposta della facoltà scientifica di Bologna, per conferire il diploma *honoris causa* a Carnegie, per le sue benemerenze verso la scienza, e per il dono fatto al gabinetto di paleontologia di Bologna. Ha poi approvato la proposta di fondazione presso la facoltà giuridica dell'Università di Roma di una nuova cattedra di epigrafia giuridica e patologica.

Dimostrazione di impiegati per l'orario unico

Roma, 10

Questa sera gli impiegati dello Stato hanno fatto una dimostrazione pro-orario unico; profittando di un'interpellanza svolta al consiglio provinciale dal consigliere Orrei, alcune migliaia di impiegati hanno affollato la sala provinciale, applaudendo il consigliere Orrei ed il presidente della deputazione, conte Cencelli, per le loro dichiarazioni favorevoli all'orario unico.

Usciti dal consiglio provinciale i dimostranti, circa 3000, si sono diretti a Montecitorio, dove però hanno trovato già terminata la seduta della Camera. Qui la polizia li ha sbandati, arrestando anche alcuni dei più turbolenti.

Il nuovo romanzo di Antonio Fogazzaro

Roma, 10.

(So) — Antonio Fogazzaro ha compiuto un nuovo romanzo ed ha consegnato gran parte del manoscritto al suo editore. Il nuovo romanzo s'intitolerà: *Lelia*.

Un collaboratore del *Giornale d'Italia* ha cercato di avere dall'autore notizie sul nuovo libro, ma Fogazzaro è stato straordinariamente parco di parole, limitandosi a dichiarare che sarà un romanzo d'anime.

Il libro uscirà in novembre e la pubblicazione non può subire ritardi.

La questione del "Fondo sociale,,

Importante riunione al ministero dell'Interno

Le rappresentanze lombardo-venete

Roma, 10.

(So) — Oggi, al Ministero dell'Interno, è stata tenuta una riunione di capitale importanza pel Veneto. Si tratta della soluzione della vecchia questione del « Fondo Sociale », cioè la restituzione delle somme versate dai Comuni lombardo-veneti per conto del Governo austriaco, per la esecuzione del catasto.

La riunione d'oggi è stata promossa dal comm. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, per addivenire ad un accordo con lo Stato e per definire il vecchio credito di ben 1261 Comuni appartenenti alle provincie venete, esclusa Belluno, ed alle provincie lombarde di Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.

La conferenza è stata accordata da S. E. Luzzatti e dal Ministro del Tesoro, ai quali stamane si è unito anche il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi, appartenente alla Provincia di Cremona, che ha dei Comuni pure creditori.

Sono intervenuti per Venezia oltre il comm. Cerutti, il Sindaco Conte Grimani, i deputati Fradeletto, Galli, Moschini, l'avv. Franco delegato delle Provincie interessate ed hanno giustificato la assenza gli onorevoli Foscari, Marcello e Musatti. Per Verona il sen. Pullè e il deputato Messedaglia; per Brescia i senatori Bettoni e Frugoni; per Padova i senatori Polacco e Foratti in rappresentanza anche del sen. De Giovanni e del comm. Giusti presidente della Deputazione Provinciale, gli onorevoli Wollemborg e Romanin-Jacur; l'onor. Miari era rappresentato dal comm. Cerutti. Per Treviso il sen. Minesso in rappresentanza anche del sen. Monterumici presidente della Deputazione Provinciale. Per Vicenza il sen. Colleoni in rappresentanza anche del comm. Tattara presidente della Deputazione Provinciale e il deputato Roberti. Per Bergamo il deputato Suardi Gianforte; per Mantova il deputato Scalori; per Rovigo l'on. Pozzato, pro sindaco.

L'on. Luzzatti ha invitato il comm. Cerutti a fare la relazione della vertenza, ciò che egli ha compiuto in forma molto chiara e succosa. L'on. Luzzatti ha dichiarato francamente che è ben giusto che il Governo metta fine a questa vertenza ed anzi è lieto di contribuire perchè cessino i dispendi di lite da parte degli Enti locali per ottenere il pagamento di un credito che lo Stato non può disconoscere e che per contrario fu da lui stesso liquidato e riconosciuto in forma solenne, come ha ricordato il relatore Cerutti.

L'on. Tedesco, Ministro del Tesoro, ha ricordato come le condizioni del bilancio siano tornate difficili, specialmente nei due anni prossimi, per cui torna necessario stabilire il pagamento in annualità, cominciando dal 1912.

L'on. Fradeletto ha fatto alcune considerazioni, rilevando sopra tutto che se il bilancio dello Stato richiede un pagamento comodo, in parecchie annualità, non si deve dimenticare che il credito effettivo dei Comuni, come fu liquidato dallo Stato nel 1886, era di quasi sei milioni e fu ridotto a quattro per pagarlo a cassa pronta, ovvero cogli interessi scalari, anzichè in 17 annualità senza interessi, com'era stato stabilito dal Governo austriaco con decreto del 1851.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Galli, Stoppato, Romanin Jacur e avvocato Franco, l'on. Luzzatti ha sintetizzato la discussione, proponendo che la convenzione da stipularsi sia concordata dal governo con una commissione da eleggersi fra i rappresentanti degli Enti interessati e da farsi sulla base delle precedenti proposte governative. Perchè la cosa segni poi il principio della fine, egli, impegnando in forma solenne il governo, ha dichiarato che se verrà invitato in Parlamento, prenderà categorico impegno di presentare il relativo progetto di legge colla maggiore sollecitudine possibile ed al più tardi appena riaperta la Camera in novembre. L'on. Fradeletto ha preso impegno di provocare alla Camera questa dichiarazione del governo.

E' stata quindi nominata la commissione, che è riuscita composta del commendator Cerutti, degli onorevoli Fradeletto, Romanin Jacur, Suardi e dell'avv. Franco.

La riunione si è sciolta a mezzogiorno colla persuasione in tutti che Luzzatti e Tedesco intendano agire sul serio per togliere giusti malumori e ingiustificate spese agli Enti locali per incassare un credito che da tanto tempo lo Stato deve pagare.

La commissione nominata nel mattino, si è riunita nel pomeriggio alla Camera, ed ha esaminato la minuta della transazione apparecchiata fino dal 1890, mantenendo le intelligenze di allora, ed ha concordato le modificazioni giusta i patti odierni. Per completare l'atto, la commissione ha pregato S. E. Tedesco di intervenire per stabilire il modo di pagamento della somma da parte dello Stato. E si è combinato, salva l'approvazione del Consiglio dei ministri, nel seguente modo:

L. 167.635 al 30 giugno 1911; — Lire 300.000 al 30 giugno 1912; — L. 600.000 al 30 giugno 1913; — L. 700.000 al 30 giugno 1914; — L. 800.000 al 30 giugno 1915; — L. 900.000 al 30 giugno 1916; — Lire 500 mila al 30 giugno 1917. — In totale Lire 3.967.635.

I commendatori Cerutti e Franco hanno redatto stasera stessa la minuta dell'atto di transazione, che è stata consegnata alla tipografia. Domani verrà presentata al governo, che la sottoporrà subito all'esame dell'Avvocatura Erariale ed al Consiglio dei ministri. Dopo approvata, essa sarà distribuita alle dodici provincie interessate, perchè la sottopongano sollecitamente all'approvazione dei Consigli provinciali. Verrà quindi presentata al Parlamento.

Re Giorgio a Corfù

Bari, 10

Alle ore 9 giunse, proveniente da Roma, Re Giorgio, che si recò in vettura al porto e si imbarcò nella nave «Tsara». Alle ore 12 partì per Corfù.

Senato del Regno

Il fosforo bianco - La spedizione in Cina

L'on. Luzzatti indisposto

Roma, 10

Si commemora il Senatore Compagna e quindi si intraprende la discussione sul progetto per l'abolizione del fosforo bianco nella preparazione dei fiammiferi.

Il senatore **GRASSI** nega gli effetti deleteri del fosforo bianco sull'organismo degli operai e, temendo che in conseguenza della legge proposta l'industria dei fiammiferi subisca un grave contraccolpo, propone la sospensiva, invitando il Ministro a fare eseguire una ispezione negli opifici valendosi dell'opera del Consiglio superiore di sanità.

L'oratore non avrà difficoltà a dare il suo voto favorevole quando sarà convinto della opportunità dell'impiego del fosforo bianco.

Anche **BOZZOLO** parla in tale senso e si associa alla domanda di sospensiva. **BODIO** relatore è invece di parere contrario e dice che il Ministero presentò un questionario a illustri scientifici, che risposero essere opinione stabilita che dal fosforo bianco possono derivare perturbamenti nella salute degli operai. Inoltre non crede serio il pericolo che siano gettati sul lastrico degli operai, perchè saranno ben pochi gli operai che dovranno cessare il lavoro per effetto di questa legge ed essi ben potranno trovare altre occupazioni dal momento che l'attuale loro lavoro non richiede speciali attitudini. Dimostra che anche il pericolo della concorrenza nella esportazione non è sufficiente per opporsi alla convenzione e da ultimo rileva che gli stessi industriali hanno riconosciuto l'importanza delle malattie derivanti dall'uso del fosforo bianco. Conclude che la commissione si rimette alla sapienza del Senato. (*Bene*).

DI SAN GIULIANO dichiara che l'ampio sviluppo di questa discussione così importante ha convinto l'oratore ed il collega di Agricoltura, Industria e Commercio della necessità di conferire al riguardo con l'onorevole presidente del Consiglio, il quale d'altronde per una improvvisa indisposizione è stato oggi costretto a mettersi a letto (*sensazione*).

Prega pertanto il Senato di consentire che il seguito di questa discussione sia rinviato alla prossima seduta.

Il senato approva.

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1.700.000 sul bilancio della Marina per l'esercizio 1909-1910 per la spedizione militare in Cina.

VIGONI dice che l'Italia non sa sfruttare la sua posizione in Cina e spende male anche i suoi denari mentre si potrebbe ricavare degli utili dalla concessione di territorio che ci è stata fatta.

PIERANTONI, dice che le Potenze hanno manomesso i diritti cinesi e richiama l'attenzione sul movimento Senofobo che attribuisce, almeno in parte, alle mene dei Missionari.

DI SAN GIULIANO dichiara che concorda con Pierantoni che la Cina non può esser territorio di emigrazione e quindi la nostra occupazione in Cina deve essere esclusivamente di indole commerciale. E' vero quello che ha detto il senatore Pierantoni che oggi in varie parti della Cina comincia a manifestarsi un movimento senofobo, di cui non può prevedersi tutta la gravità. Ad esso poi si connette un movimento ostile contro la dinastia, che è di origine mancese. Se tale movimento senofobo non è isolato, ma è sintomo di un movimento più vasto ciò fornisce argomento contro le tesi del senatore Pierantoni avverso al mantenimento dei presidi europei.

L'oratore sino dai primi giorni che assunse la gestione degli affari esteri pose mente alla gravità della spesa che si sostiene a tutela della nostra legazione in Cina e domandò subito per telegrafo al nostro incaricato di affari colà se credesse possibile una riduzione del presidio, o anche addirittura il ritiro della occupazione, ma l'incaricato di affari espresse contrario avviso.

Prima che il Barilari, nominato ministro in Cina da uno dei suoi predecessori, partisse per la sua residenza, ricevette dall'oratore istruzioni di porre tutta la sua attenzione a questo problema ed in attesa del rapporto del Barilari non può pronunciarsi su una questione che richiede il più maturo esame.

Dichiara di considerare con imparzialità la questione dei missionari cristiani in Cina perchè egli non vede in essa che il lato degli interessi stabiliti e non conosce altra merce di esportazione che il patriottismo. Che vi siano missionari protestanti o cattolici che col loro spirito limitato meritano tutte le censure del senatore Pierantoni, ve ne sono anche dei benemeriti e non devesi dimenticare che furono missionari italiani coloro che introdussero nella Cina la scienza italiana. (*Bene*). E' vero per altro che la maggior parte dei missionari non meritano nè lode nè biasimo.

Il senatore Vigoni ha lamentato le condizioni del nostro commercio in Cina e ha detto che l'iniziativa privata è scarsa e che il Governo non lo incoraggia; si tratta di difendere l'opera dei suoi predecessori che egli essendo alla Consulta ha riconosciuto sempre rivolta agli interessi politici ed economici del paese.

Se l'azione del Governo non è quale si desidererebbe, dipende da imperfezioni di organismi. Il nostro paese ha dovuto lottare contro il disavanzo e provvedere a svariati bisogni, sicchè abbiamo dovuto cercare di conseguire i nostri fini con mezzi tutt'altro che adeguati. Altri governi hanno trovato nell'iniziativa privata un ambiente più favorevole del nostro. Le nostre compagnie di navigazione, le società industriali e commerciali e gli istituti di credito non avrebbero potuto fare quello che hanno fatto le istituzioni congeneri di altri paesi.

Il Governo può appoggiare la opera dei privati, ma non può sostituirla. Le floride condizioni del commercio inglese in Cina sono dovute alla iniziativa privata e a un complesso di fatti favorevoli.

Parla dei servizi di navigazione e nota che attualmente essi giungono fino a Bombay, mentre con le convenzioni provvisorie recentemente approvate dalla Camera saranno estesi fino a Singapore con aumento di tonnellaggio e di velocità.

Sulla questione degli addetti commerciali è convinto che questa istituzione possa riuscire veramente o no efficace, a seconda delle persone nominate a tale ufficio, per cui occorre fervore di azione e pratica di criteri. Richiamò sull'argomento l'attenzione del comm. Barilari, nostro ministro in Cina, che loda per l'abnegazione di recarsi in tarda età in sì lontane regioni. (*Commenti*).

Si è convinto della necessità di creare un istituto di credito italiano in Cina, almeno di aumentare la potenzialità di alcuno di quelli esistenti. Gli studi o le trattative a tale scopo sono in corso, ma non può oggi determinarne i risultati. — Quanto ai Consolati è desideroso di istituirne, ma a patto che occorra un complesso di condizioni che ne assicuri la pratica utilità.

Parla del *settlment* di Tien-Tsin, che fu concesso in affitto all'Italia nel 1902, e cita un rapporto pervenutogli in questi giorni dal console di quella città, nel quale è detto che tre lotti di terreno sono stati recentemente concessi agli italiani. Riconosce che il *settlement* ha avuto finora poco sviluppo, ma questo fatto dipende dalla opinione prevalsa in passato che queste concessioni dovessero aver luogo per legge.

Aggiunge che questo ostacolo è stato poi sormontato e dice che se tutto un complesso di condizioni concorreranno, potremo nutrire qualche speranza che il nostro *settlement* si sviluppi. Studierà la questione con zelo.

Dopo brevi repliche di **PIERANTONI** e di **PEDOTTI**, la discussione generale è chiusa, e domani il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

Macabra pesca nel Lago di Como

Il cadavere d'una donna in un baule

Il rinvenimento del baule

Como 10

Alcuni pescatori, mentre pescavano nel lago, vicino a Moltrasio, si sono accorti che la rete rimaneva impigliata nel fondo. Hanno creduto di tirare su un grosso pesce e invece, con loro meraviglia, trassero a fior d'acqua un baule al quale era attaccato un pesante sasso e dal quale usciva dell'acqua di color rosso sanguinolento. Furono chiamati il delegato di P. S. e il Sindaco di Moltrasio. Apertosi il baule, si trovò dentro il cadavere sanguinante di una giovane donna, che aveva al capo un involto contenente numerose lettere scritte in inglese, due libri di preghiere e il ritratto di un giovane dell'apparente età di 25 anni.

Il baule intanto era stato deposto sulla riva del lago, sotto l'arco della strada provinciale, in prossimità della villa Passalacqua, custodito dai carabinieri. Quando giunsero le autorità il pretore fece ancora aprire il baule perchè il dottor Pedrolio, medico di Moltrasio, potesse fare i suoi rilievi. Ma ciò non fu possibile senza rimuovere il cadavere e allora si ordinò il trasporto del baule al cimitero.

Il mesto corteo si avviò su per la salita e il baule, ben legato a due robusti pali, venne portato da quattro uomini mentre si pensava come mai e da chi e se da una persona sola era stato condotto in mezzo al lago e ivi affondato.

Davanti alla camera mortuaria del cimitero il baule venne riaperto.

Il pretore fece sigillare tutte le carte per esaminarle più tardi con maggiore cura e intanto ordinò che si togliesse il cadavere dal baule.

L'esame del cadavere

Il cadavere venne disteso su di un'asse e apparve quello di una donna di circa trent'anni dalla capigliatura nera, mal contenuta da un pettine di tartaruga; indossava un abito nero con camicetta di seta nera ed aveva le calze nere traforate.

Dalla visita praticata dal dottore risultò che alla disgraziata erano state inferte sette ferite tutte interessanti il cuoio capelluto e il periostio, senza lesioni ossee.

Le ferite non erano mortali e dovevano essere state inferte con un piccolo corpo contundente.

Si ricostruì allora la scena. La donna ai ripetuti colpi doveva essere caduta senza conoscenza e messa allora in quel baule ancor viva. Ciò spiega come abbia potuto essere cacciata là dentro tutta ripiegata su sè stessa e lo stato di asfissia in cui è stata trovata.

La morte è avvenuta nel lago, entro quella tomba che ben presto è stata tratta alla superficie dell'acqua, poichè la tragedia deve essersi svolta non più tardi di tre giorni or sono. Denudato il cadavere nessuna ferita o contusione si riscontrò su di esso, tranne qualche piccola scalfittura all'avambraccio sinistro. Il cadavere aveva una veletta attorno al collo, era avvolto in un lenzuolo bagnato di sangue e recante la cifra in rosso G. L. Si vede che l'assassino ha voluto sbarazzarsi di tutto quanto poteva essere imbarazzante per lui.

Compiute le incombenze peritali, il pretore e il delegato Bacchioni hanno disposto perchè il cadavere fosse piantonato nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Moltrasio e hanno continuato nelle indagini per veder di scoprire qualche cosa intorno al misterioso ed orribile delitto.

La coppia misteriosa

Le indagini delle autorità furono riprese iersera intorno ad una coppia di americani che nel maggio scorso aveva preso in affitto una villa a Moltrasio, pagando per tre mesi lire 175. Questa coppia rispondeva al nome di Porter Charttoen, e sotto tal nome riceveva delle lettere, prima a Cernobbio, dopo a Moltrasio. La coppia parlava inglese e un po' anche il francese.

Vestiva con dignità, ma senza troppa eleganza. Il giovane non aveva più di 23 o 24 anni, di media statura, gracile, con capelli e baffettini biondi, viso scialbo, fisonomia insignificante: uno di quei tipi comuni che scompaiono e si confondono facilmente nella moltitudine. La donna era più vecchia alquanto: aveva 35 anni, ma si conservava fresca e piacente. Era più alta del suo compagno ed aveva un'aristocratica distinzione di modi. Il viso, nella folta corona dei capelli neri, non era bello, nè troppo regolare, col naso schiacciato e camuso e la bocca un po' grande, ma prendeva luce ed espressione dagli occhi vivi e penetranti: due occhi che si muovevano talvolta inquieti e paurosi, come essa temesse il sopravvenire di una persona non desiderata.

I due stranieri, prima di prendere in affitto la villa di Moltrasio, alloggiavano all'«Hotel Suisse», ove si fermarono fino a sabato 7 maggio; uscivano poco ed il giovane si interessava per cercare una villetta od un qualunque alloggio in riva al lago. Infatti la trovò a Moltrasio, proprio in vicinanza del lago, ed il sabato i due viaggiatori partirono con i loro tre bauli, uno dei quali, il più piccolo, doveva poi servire di tragica bara alla povera donna.

Ma non era quella la prima volta che i due forestieri venivano a Como. Innanzi di passare all'«Hotel Suisse», essi erano stati all'«Hotel Bellevue» ed avevano indicato Venezia come la città del loro ultimo soggiorno.

Una scenata in un albergo

La sera di lunedì 17 maggio i due stranieri si presentarono all'Hôtel Suisse e l'albergatore, che li sapeva villeggiare a Moltrasio, rimase un po' meravigliato di vederli a Como, ma, supponendo che fossero di passaggio, li albergò, assegnando loro la stanza N. 23.

Prima di ritirarsi avevano bevuto una bottiglia di *champagne*. Poi quando già da mezz'ora stavano soli, chiamarono il cameriere per ordinare un liquore.

Il giovanotto era già in camicia da notte; la signora invece era ancora completamente vestita. Egli domandò che cosa volesse, ma la signora non rispose. Il cameriere si accorse che piangeva. Il giovanotto ordinò allora solamente un *grog* per sè. Più tardi, verso le 11, dalla stanza partirono grida e rumore vivo di colluttazione e voci di pianto.

Accorse un cameriere, che bussò alla porta e raccomandò di fare silenzio e di non disturbare gli altri. Ma poco dopo le grida tornarono a riprendere ancora più violentemente. Il cameriere risalì, picchiò nuovamente ed entrò. Il giovanotto, esaltatissimo, picchiava la donna che smaniava tenendosi le mani sul capo, come per difendersi dalla brutalità del suo compagno. Alla nuova esortazione parve che l'infuriato si calmasse, ma per poco. Dopo mezz'ora altri litigi, altro gridare, altri pianti.

Allora il proprietario dell'Hôtel Suisse, signor Zaccheo, salì personalmente e pregò gli ospiti di allontanarsi dall'albergo, non potendo più oltre sopportare quello scandalo che disturbava tutti gli altri e come il giovanotto protestava mostrando di non essere disposto ad ubbidire, il signor Zaccheo gli ordinò esplicitamente di uscire.

Erano quasi le due di notte. Il giovanotto vestito discese le scale, ma quando si voltò per vedere la sua compagna, scorse che costei non lo seguiva. Arrabbiatissimo, egli rifece le scale e la trovò che cercava di tenersi nascosta dietro la guardaroba. Dinanzi alla brutale violenza del suo amante, ella aveva presentito l'angoscia estrema di una tragica fine ed aveva tentato ingenuamente di spezzare quella catena dolorosa! Ma l'ingenuo espediente a nulla giovò. Essa dovette seguire il compagno.

Trovarono dinanzi all'albergo una delle solite guardie notturne che vigilano sul lago e si fecero accompagnare a Moltrasio, dove giunsero alle 3 del mattino. Da allora uscirono di casa soltanto una volta e per un'ora; poi nessuno più li vide.

Ieri la tragica scoperta arrivò come un colpo di fulmine. I due ospiti non erano più usciti di casa in questi giorni, ma nessuno vi aveva dato importanza, abituati come si era alla stranezza della loro vita. Soltanto la contadina che portava il latte, tre mattine addietro scorse che il recipiente lasciato il giorno prima era rimasto intatto. Tuttavia, senza preoccuparsi neppur lei, portò via il latte vecchio e lo sostituì col nuovo.

La casa del delitto

La villetta dove alloggiava la misteriosa coppia ha una piccola costruzione a due piani, coll'ingresso sulla piccola strada privata, e contornata poi da un muro che la cinge. E' a due piani e vi si entra per un cancelletto in ferro, sul quale un campanello molto sonoro dà il segnale del passaggio. — Quel segnale adesso è un po' affiochito. Attorno al batacchio è stato avvolto uno straccio che attutisce i colpi. Non deve essere stato però l'assassino a compiere questa opera di prudenza. — Quando scese in quella notte di sangue gli deve essere bastato di afferrare il campanello che si trovava a facile portata di mano, per impedire che il suono rivelasse la sua pericolosa uscita notturna.

Al pianterreno abita la padrona signora Stefanina Legnazzi, che all'inverno risiede a Milano al N. 62 di via Paolo Sarpi. Gli ospiti presero alloggio al primo piano, al quale si accede per una scaletta al cancelletto senza bisogno di attraversare alcun'altra strada. Dietro alla villetta sorgono due altri piccoli fabbricati, e dinanzi, oltre la stradicciuola, si trova impetuoso un torrente che discende dal colle e va a scaricare le sue acque spumeggianti nel lago. A 50 metri dinanzi, fra una macchia di alberi c'è una casa di lavoratori, l'unica dalla quale si potesse vedere quello che si svolgeva nell'appartamento preso in affitto dagli ospiti americani.

Una vecchietta di quella casa racconta che i due avevano portato delle brande nel terrazzino coperto e vi avevano tirate delle tende e dormivano il molto al fresco. Essa ed i suoi figliuoli li videro spesso così.

Ma altre notizie sulla vita della strana coppia non si sanno e non si possono sapere dato il mistero di cui cercava circondarsi.

A tutti facevano l'impressione di due amanti timorosi di venire scoperti. Già in paese si era immaginato il romanzo: la donna era fuggita dal marito, scappando coll'amico.

I primi che entrarono nella casa rimasta deserta furono i funzionari di P. S. dopo il riconoscimento della vittima che avvenne per opera dell'albergatore di Como, il quale alla prima notizia della scoperta aveva avuto il presentimento che si trattasse dei suoi eccezionali inquilini. L'appartamento era in ordine, nessuna cosa faceva sospettare scene di violenza. L'assassino aveva pensato ad eliminare tutte le tracce. Egli era partito con una valigetta di cuoio rosso. Qualcuno lo aveva visto, ma senza farvi caso. Nella stanza rimanevano due bauli che furono naturalmente sequestrati.

L'identificazione della vittima

L'arresto di un complice

Moltrasio 10

Il cadavere della donna pescata nel lago di Como, presso Moltrasio, chiuso in un baule, è stato identificato per quello di certa Mary Critternen Kastre. Essa nel 1908 abitava a New York. E' accertato trattarsi di una attrice drammatica.

L'autorità sospetta che il sedicente Porter abbia dei complici, non essendo possibile che egli abbia da solo potuto portare il baule dalla villa Legnazzi, ove abitava, fino alla riva, e quindi l'abbia potuto caricare in una barca per poi gettarlo in mezzo al lago.

Oggi a mezzogiorno a Reggiano Vacalla è stato arrestato provvisoriamente in attesa della estradizione, il russo Costantino Ispolatoff, di 50 anni, di Pietroburgo, come complice. In un primo interrogatorio è caduto in varie contraddizioni.

L'autorità giudiziaria di Como spiccherà mandato per il mantenimento del suo arresto e successivamente sarà fatta richiesta della estradizione.

L'arrestato è un vecchio pensionato delle poste russe: venne sul lago l'anno scorso, si fermò a Moltrasio, gli piacque e vi elesse il suo soggiorno, prendendo in affitto un piccolo appartamento di tre camere.

Attentati alla libertà del lavoro in Romagna

Ravenna 10

Nel pomeriggio di ieri in contrada Villa Carlita, proprietà Ruffini, dove alcuni contadini avevano iniziato la falciatura del fieno, un gruppo di braccianti ha imposto ai contadini di cessare il lavoro.

Accorsa la forza, ha tratto in arresto 10 braccianti per attentato alla libertà del lavoro e minaccie. Tranne questo lieve incidente, i lavori agricoli nella giornata di ieri hanno potuto essere eseguiti ovunque liberamente.

L'orrendo scempio d'una bambina

Diciotto pugnalate!

Aquila 10

Oggi nella villa del conte Alberto Tito di Torregusa, presso Coppito, la domestica del conte, Rosaria Fontana, di 27 anni, venuta a diverbio con certa Maria Perrotta, d'anni 38, pure al servizio del conte come balia, non sentendosi il coraggio di sfogare la sua ira contro la Perrotta stessa, si armò di un acuminato coltello, a lama fissa, lunga 17 centimetri, e, uscita dall'abitazione, afferrò una bambina della Perrotta, di sei anni, e dopo averla trascinata in un prato, la martirizzò con diciotto pugnalate, rendendola in fin di vita. Il coltello, data la grande violenza dei colpi, si spezzò due volte.

La scena omicida fu però vista da un tale Giuffino, il quale, accorso con un brigadiere dei carabinieri, riusciva ad arrestare la forsennata che fu poi tradotta ad Aquila. Essa è bassa, ed affetta da strabismo. Ha cinicamente confessato il suo delitto, rimpiangendo di non aver potuto completamente finire la fanciulla e di non averla potuta gettare nel fiume come era sua intenzione.

La ragione del diverbio fra le due donne era futilissima: la contessa di Torregusa, nel recarsi a Genova coi figli, aveva fatto la consegna della chiave alla balia invece che alla Fontana.

Il pallone "Ausonia,, distrutto nel suo aeroscalo

Mantova 10

Da vari giorni l'ing. Nico Piccoli aveva posto il suo dirigibile *Ausonia*, il terzo che si costruisce in Italia, nell'aeroscalo del nostro ippodromo e proprio in questi giorni si dovevano incominciare gli esperimenti. L'aspettativa era grandissima.

Stanotte improvvisamente si è scatenato un forte temporale che ha demolito l'aeroscalo di legno, che conteneva il nuovo dirigibile, il quale doveva uscire a giorni sulla città.

Il vento ha spiantato due pareti dell'aeroscalo che precipitarono sopra il pallone e lo fecero scoppiare, rendendolo inservibile.

Un'automobile che stava pure nell'aeroscalo è stata anch'essa frantumata sotto il peso del legname.

Il proprietario del pallone, Nico Piccoli, non si trovava a Mantova stamane. Egli è stato avvertito telegraficamente a Verona, dove dimora. Il disastro è irreparabile.

Il giro d'Italia fa vincere al lotto!

Lucca 10

I primi quattro concorrenti del Giro d'Italia, che giunsero al traguardo volante posto a Lucca, hanno dato occasione al negoziante di stoffe Carignani e ad un negoziante di stoviglie, di giuocare al lotto. Il Carignani giuocò i quattro numeri di Galletti, Ganna, Canepari e Pavesi; l'altro quelli dei primi tre soli. Il Carignani ha vinto oltre 1900 lire e l'altro suo compagno oltre 8000 lire.

La salma del dottor Secchi

Bologna, 10

Quest'oggi, alle 14.6, coll'accelerato 1834, giungeva alla stazione la salma del dottor Secchi. Si trovavano alla stazione vari medici, amici dell'estinto, e parecchi giornalisti. La salma sarà trasportata domani sera alla Certosa, dove verrà cremata, come da disposizione testamentaria.

I funerali del cav. Rossi

Trieste, 10

Oggi, alle ore 5 pomeridiane, hanno avuto luogo i funerali del cav. Rossi, morto in seguito al noto incidente avvenuto durante le corse al trotto all'ippodromo. Un'immensa folla vi ha assistito. La salma è stata trasportata alla stazione, donde proseguirà per Crespano Veneto, dove sarà tumulata.

SPORT

Le gare della "R. Francesco Querini,,

Come abbiamo annunciato, domani alle ore 16.30 precise avranno luogo le gare sociali di canottaggio della R. Società Francesco Querini.

Si svolgeranno nel canale di S. Nicolò di Lido e precisamente dal forte di S. Andrea al poligono del Tiro a Segno Nazionale, in linea retta, percorso di m. 1800 circa.

Il traguardo d'arrivo verrà tracciato al poligono del tiro a segno ed ivi saranno ormeggiati dei galleggianti nei quali prenderanno posto gli invitati ed i soci con le loro famiglie; detti galleggianti sono messi cortesemente a disposizione della «Querini» dal Comando in Capo del Dipartimento e da quello della Brigata Lagunare.

I soci devono munirsi della tessera personale di riconoscimento da rendersi ostensibile agli incaricati alle plancie d'imbarco ai galleggianti, e gli invitati le tessere speciali d'invito già diramate dalla presidenza suddetta; ciò per evitare che i posti riservati vengano occupati da persone estranee alla «Querini».

Per gentile concessione della Direzione dell'Azienda di N. I. per quel periodo di tempo in cui durano le gare, il servizio dei vaporini sul tratto «poligono di tiro S. Nicoletto» viene sospeso, e sarà invece aumentato il servizio «Riva Schiavoni-Tiro a segno», per dar comodità al pubblico di portarsi sul campo di gara.

La bella festa sociale promette di riuscire ottimamente tanto per l'organizzazione che per il numero dei partecipanti alle regate.

Il concorso ippico di Ferrara

Ferrara 10

Al grande concorso ippico di Ferrara che si svolgerà nei giorni 12 e 13 giugno sotto la presidenza effettiva del tenente generale Berta, ispettore della cavalleria, sono iscritti 77 cavalli, e vi parteciperanno i nostri più bravi cavalieri che hanno trionfato nei principali concorsi d'Italia e dell'estero.

Questo concorso che ha l'ambito onore di essere sotto l'alto patronato di S. M. il Re riuscirà sicuramente brillantissimo ed assai interessante per il valore dei concorrenti e per l'ottima organizzazione del campo di ostacoli.

Le future corse automobilistiche in Germania

Homburg 10

In occasione della corsa automobilistica per la Coppa del principe Enrico, vi fu un banchetto al quale parteciparono tutti i corridori. Il principe Enrico pronunciò un discorso e disse che le corse future avranno altre estensioni: comincieranno in Germania e finiranno probabilmente in Inghilterra o in Russia o in Austria-Ungheria. I Sovrani di questi paesi, come l'imperatore Guglielmo, approvarono questo progetto.

L'opposizione dall'alto alla Facoltà giuridica italiana

Vienna, 10

La discussione intorno alla Facoltà giuridica italiana, in seno alla commissione del bilancio, iniziatasi ieri, restò troncata a mezzo un discorso con tendenza ostruzionista, del più accanito avversario del postulato italiano, il deputato sloveno Gostincar; la seduta venne dunque aggiornata a tempo indeterminato, facendo sorgere subito il fondato sospetto che si voglia forse tentare l'antico giuoco, venendo un'altra volta la questione universitaria sepolta alla commissione.

Malgrado questo aggiornamento, a mio vedere, si è fatto oramai un passo avanti e in questo senso: Nella seduta del comitato esecutivo dei partiti tedeschi tenutasi ai 15 giugno dell'anno scorso, il ministro dell'istruzione, conte Stürgkh, circa all'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste aveva fatto la dichiarazione: «ritenere il governo Trieste luogo inadatto perchè come porto marittimo non offre la quiete necessaria agli studi e poi per i timori di conflitti fra italiani e sloveni».

Ieri invece il presidente dei ministri, barone de Bienerth, in una conferenza coi capi dei partiti tedesco nazionale e cristiano-sociale, dichiarava che il governo doveva mantenere il suo progetto universitario con la sede a Vienna perchè alla sede di Trieste sono contrari non soltanto gli sloveni, ma anche gli alti circoli militari.

Confrontate le due dichiarazioni dei ministri, proprio ad un anno di distanza, e rileverete che nella dichiarazione del Bienerth sparisce «il porto marittimo» e vi subentrano invece «gli alti circoli militari», e converrete infine essere questa una preziosa confessione, la quale ci mette dentro a tutto il lavorio di retroscena della questione universitaria.

Gli sloveni infine in questa faccenda universitaria, malgrado tutto il chiasso e la loro tattica ostruzionista rappresentano un *rôle effacé*, e se ci fosse nelle alte sfere governative il fermo proposito di corrispondere al postulato universitario italiano, non sarebbe davvero l'unterello Gostincar a schiantar Trieste! ma, sgraziatamente, la più tenace ed aspra opposizione alla sede a Trieste parte dall'alto; ricorderete che ve lo aveva accennato più volte nei miei telegrammi come nelle mie lettere; il postulato dell'università a Trieste, infatti, viene a cozzare contro lo scoglio granitico della ragion di Stato.

Il presidente dei ministri Bienerth accennò agli alti circoli militari, ma avrebbe dovuto elevarsi ancora di qualche gradino nella gerarchia sociale, perchè l'opposizione alla concessione della Facoltà giuridica a Trieste, parte dall'alto, e propriamente dal palazzo di Belvedere!

I commenti dei giornali francesi alle dichiarazioni del governo

Parigi, 10

I giornali commentano le dichiarazioni del governo fatte ieri alla Camera. Gli organi ministeriali elogiano il programma di Briand, rilevando che è non soltanto un'opera di buon senso, ma anche l'atto di un uomo di stato.

I giornali di opposizione dicono che il programma ministeriale non fu accolto favorevolmente a sinistra, sembrando redatto allo scopo di soddisfare egualmente le opinioni contrarie.

La morte della Principessa Giuseppina di Borbone Infante di Spagna

Parigi, 10

E' morta a mezzogiorno in una casa di salute sul Boulevard Victor Hugo, a Neuyilly, la principessa Giuseppina di Borbone, infante di Spagna, sorella del Re defunto Francesco di Assisi e prozia del Re Alfonso di Spagna.

La principessa era entrata in questo stabilimento sino dal mese di maggio scorso, ed era stata colpita di un'affezione che aveva necessitato l'intervento chirurgico. Data la età della malata, che aveva 83 anni, l'operazione non poteva avere per effetto che di prolungare di qualche tempo la vita della principessa. Nessuna disposizione è ancora presa per i funerali.

Violenti uragani in Francia

Danni e vittime del fulmine

Parigi, 10

Diversi dispacci dalle provincie segnalano violenti uragani. Un fulmine, caduto all'ufficio postale di Berck Plage, ha distrutto l'archivio e il macchinario.

Nel nord si segnalano parecchi uragani che hanno distrutto completamente i raccolti ed hanno ucciso un certo numero di animali. Una tromba d'acqua abbattutasi su Vinca ha distrutto i raccolti.

Sui Pirenei un fulmine è caduto facendo tre vittime.

I nuovi crediti per l'esercito tedesco

Berlino, 10

Contrariamente alla pubblicazione fatta da alcuni giornali che dopo la scadenza del quinquennio si avrà una sosta nello sviluppo dell'esercito tedesco e che il cancelliere fece delle economie nelle spese militari come condizione dell'accettazione delle sue funzioni; la *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* dichiara che siffatte informazioni si basano su una pura invenzione. Per quanto concerne le nuove richieste di crediti per l'esercito non vi è nulla da dissimulare; esse sarebbero state stabilite pel prossimo quinquennio in completo accordo fra il cancelliere e le autorità militari e conformemente alle dichiarazioni già fatte precedentemente e non lascerebbero nulla a desiderare di ciò che, secondo il parere delle autorità competenti, è necessario nell'interesse della preparazione dell'esercito.

Per salvare gli equipaggi dei sottomarini in casi di infortunio

Londra, 10

Secondo i giornali, l'ammiragliato, dopo numerose esperienze, avrebbe adottato un dispositivo per permettere agli equipaggi dei sottomarini di salvarsi da essi stessi in caso di infortunio. Questo dispositivo comprenderebbe l'impiego di un casco e di una casacca da palombari. Una camera d'aria sarebbe attaccata al fianco del sottomarino e si riempirebbe di aria quando l'acqua invadesse il sottomarino.

La persecuzione degli israeliti in Russia

Pietroburgo, 10

Secondo il *Retch*, le autorità di Smolensko avrebbero organizzato delle pattuglie contro gli israeliti, che sarebbero stati espulsi in grande numero. Parecchie case di commercio avrebbero dovuto chiudere per mancanza di impiegati.

I commercianti torinesi a Colonia

Cordialissime accoglienze

Colonia 10

Ieri sera il Municipio offrì un banchetto ai commercianti ed industriali torinesi. Vi partecipavano le autorità municipali, civili e militari. Steinmeister, presidente superiore della provincia, salutò gli ospiti in nome del governo e brindò all'Imperatore e a Vittorio Emanuele. Il borgomastro Wallraf disse che la città di Colonia è stata fondata dai Romani come Torino, aggiunse che tra le due città vi sono relazioni commerciali da secoli e brindò agli ospiti torinesi. Il presidente della Camera di Commercio di Colonia disse che i tedeschi impararono molte cose dagli italiani, specialmente in materia di questioni finanziarie. Brindò agli ospiti torinesi.

Il Presidente della Camera di Commercio di Torino ringraziò della cordialissima accoglienza e disse che i torinesi non dimenticheranno mai le impressioni riportate durante il soggiorno in Germania. Terminò brindando allo sviluppo delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Germania.

Le potenze per la questione cretese

Londra, 10

Si crede sapere che la notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri, secondo la quale per ragioni di tattica, sarebbe avvenuto un cambiamento nella attitudine dell'Inghilterra riguardo alla Creta, è priva di fondamento.

Al contrario, le quattro potenze protettrici agiscono in perfetto accordo. Si cerca di mantenere lo *statu quo* delle isole, e, come è stato annunziato, delle note collettive sono state presentate dai consoli delle quattro potenze protettrici al governo esecutivo cretese per assicurare un trattamento conveniente ai funzionari e deputati mussulmani ed alla minoranza mussulmana.

L'Austria e la Germania neutrali

Vienna, 10

La *Neue Freie Presse* smentisce le voci corse in questi giorni secondo le quali l'Austria Ungheria e la Germania parteciperebbero alle trattative colle potenze protettrici circa la soluzione definitiva della questione cretese. Queste voci sono senza fondamento perchè tanto a Vienna che a Berlino non si ha l'intenzione di abbandonare l'attitudine osservata finora.

D'altra parte nei circoli bene informati si dichiara che le considerazioni di alcuni giornali esteri, che lasciavano supporre che l'Austria-Ungheria e la Germania cercherebbero colla loro attitudine riservata di ritrarre vantaggi dalla Turchia e che anzi incoraggerebbero la Turchia alla resistenza, sono pure destituite di fondamento. Le due potenze al contrario, desiderano la soluzione della questione cretese, al più presto, ed hanno fiducia nelle quattro potenze protettrici.

Il boicottaggio contro la Grecia a Salonicco

Salonicco, 10

Il comitato di boicottaggio si è costituito anche qui contro le navi greche ed ha vietato agli scaricatori, sotto minaccia di morte, di scaricare le navi greche e di trasportare i passeggeri. La agitazione per la questione di Creta aumenta.

Violente dimostrazioni a Smirne

Smirne 10

Delle scene violente avvennero ieri in questa città. Essendosi proclamato il boicottaggio contro le merci e le navi greche, gruppi di dimostranti imposero la chiusura dei negozi greci. Il console generale di Grecia protestò energicamente, ma, nonostante le assicurazioni del funzionario sostituente il vali, nessuna misura si prese al mercato ove oltre ai negozi greci, anche numerosi altri appartenenti ad altre nazionalità si dovettero chiudere. Il console generale si recò al mercato per proteggere in caso di bisogno i sudditi greci. Mentre il primo dragomanno del consolato si recava al mercato per il medesimo scopo, fu assalito da alcuni mussulmani, che continuavano ad imporre la chiusura dei negozi greci. Il dragomanno riuscì a salvarsi solo grazie all'intervento della gendarmeria.

Il console di Grecia consegnò al vali una protesta scritta e si recò presso il decano del corpo consolare per consigliarsi circa le misure da prendere. In seguito a questi passi il vali pubblicò un proclama alla popolazione contro il boicottaggio, proibendo di imporre la chiusura dei negozi e minacciando severe punizioni ai colpevoli.

In seguito a queste energiche misure il boicottaggio è cessato, ma il fermento è grande fra i greci che costituiscono la maggioranza della città.

Boicottaggio anche a Costantinopoli

Costantinopoli, 10

I facchini ed i carrettieri di Costantinopoli cominciarono oggi il boicottaggio contro le merci greche. Il partito giovane turco decise di pubblicare nelle provincie una dichiarazione ove si afferma che la Grecia non annetterà Creta e che il governo farà il suo dovere.

Sanguinoso scontro alla frontiera turco-montenegrina

Salonicco 10

Al fortino turco di Peple, alla frontiera turco-montenegrina, è avvenuto uno scontro tra i soldati turchi e i montenegrini. Due turchi sono rimasti uccisi e tre feriti. Le perdite subite dai montenegrini non sono conosciute.

Giornalista turco assassinato

Costantinopoli, 10

Il redattore capo del giornale *Sadat-Millet*, signor Hamed Sandu, fu ucciso a Stambul da revolverate, mentre tornava a casa, accompagnato da un redattore del *Tanin*. Anche un passante è rimasto leggermente ferito. Il *Sadat-Millet* è il giornale dell'opposizione, che da qualche tempo pubblicava dei vivaci articoli contro il Governo, emanati dal partito giovane turco.

L'amnistia ai disertori rumeni

Roma, 10

Il consolato generale rumeno comunica che il governo rumeno ha concesso l'amnistia a favore dei disertori e renitenti della leva colla data del 7 aprile. Gli amnistiati dovranno presentarsi ai corpi d'armata fino al 31 marzo 1911.

Il porto di Rio de Janeiro concesso all'esercizio privato

Rio de Janeiro 10

Il Presidente della Repubblica, Nino Pechana, ha firmato un decreto che concede l'esercizio del porto di Rio de Janeiro, a partire dalla prima quindicina di luglio. Questa concessione del porto all'esercizio privato è generalmente approvata, perchè essa eviterà la creazione di una vasta burocrazia ufficiale. Entro il mese di maggio il governo ha consegnato

Senato del Regno

Il fosforo bianco - La spedizione in Cina
L'on. Luzzatti indisposto

Roma, 10

Si commemora il Senatore Compagna e quindi si intraprende la discussione sul progetto per l'abolizione del fosforo bianco nella preparazione dei fiammiferi.

Il senatore GRASSI nega gli effetti deleteri del fosforo bianco sull'organismo degli operai e, temendo che in conseguenza della legge proposta l'industria dei fiammiferi subisca un grave contraccolpo, propone la sospensiva, invitando il Ministro a fare eseguire una ispezione negli opifici valendosi dell'opera del Consiglio superiore di sanità.

L'oratore non avrà difficoltà a dare il suo voto favorevole quando sarà convinto della opportunità dell'impiego del fosforo bianco.

Anche BOZZOLO parla in tale senso e si associa alla domanda di sospensiva.

BODIO relatore è invece di parere contrario e dice che il Ministero presentò un questionario a illustri scientifici, che risposero essere opinione stabilita che dal fosforo bianco possono derivare perturbamenti nella salute degli operai. Inoltre non crede serio il pericolo che siano gettati sul lastrico degli operai, perchè saranno ben pochi gli operai che dovranno cessare il lavoro per effetto di questa legge ed essi ben potranno trovare altre occupazioni dal momento che l'attuale loro lavoro non richiede speciali attitudini. Dimostra che anche il pericolo della concorrenza nella esportazione non è sufficiente per opporsi alla convenzione e da ultimo rileva che gli stessi industriali hanno riconosciuto l'importanza delle malattie derivanti dall'uso del fosforo bianco. Conclude che la commissione si rimette alla sapienza del Senato. (*Bene*).

DI SAN GIULIANO dichiara che l'ampio sviluppo di questa discussione così importante ha convinto l'oratore ed il collega di Agricoltura, Industria e Commercio della necessità di conferire al riguardo con l'onorevole presidente del Consiglio, il quale d'altronde per una improvvisa indisposizione è stato oggi costretto a mettersi a letto (*sensazione*).

Prega pertanto il Senato di consentire che il seguito di questa discussione sia rinviato alla prossima seduta.

Il senato approva.

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1.700.000 sul bilancio della Marina per l'esercizio 1909-1910 per la spedizione militare in Cina.

VIGONI dice che l'Italia non sa sfruttare la sua posizione in Cina e spende male anche i suoi denari mentre si potrebbe ricavare degli utili dalla concessione di territorio che ci è stata fatta.

PIERANTONI, dice che le Potenze hanno manomesso i diritti cinesi e richiama l'attenzione sul movimento Senofobo che attribuisce, almeno in parte, alle mene dei Missionari.

DI SAN GIULIANO dichiara che concorda con Pierantoni che la Cina non può esser territorio di emigrazione e quindi la nostra occupazione in Cina deve essere esclusivamente di indole commerciale. E' vero quello che ha detto il senatore Pierantoni che oggi in varie parti della Cina comincia a manifestarsi un movimento senofobo, di cui non può prevedersi tutta la gravità. Ad esso poi si connette un movimento ostile contro la dinastia, che è di origine mancese. Se tale movimento senofobo non è isolato, ma è sintomo di un movimento più vasto ciò fornisce argomento contro le tesi del senatore Pierantoni avverso al mantenimento dei presidi europei.

L'oratore sino dai primi giorni che assunse la gestione degli affari esteri pose mente alla gravità della spesa che si sostiene a tutela della nostra legazione in Cina e domandò subito per telegrafo al nostro incaricato di affari colà se credesse possibile una riduzione del presidio, o anche addirittura il ritiro della occupazione, ma l'incaricato di affari espresse contrario avviso.

Prima che il Barilari, nominato ministro in Cina da uno dei suoi predecessori, partisse per la sua residenza, ricevette dall'oratore istruzioni di porre tutta la sua attenzione a questo problema ed in attesa del rapporto del Barilari non può pronunciarsi su una questione che richiede il più maturo esame.

Dichiara di considerare con imparzialità la questione dei missionari cristiani in Cina perchè egli non vede in essa che il lato degli interessi stabiliti e non conosce altra merce di esportazione che il patriottismo. Che vi siano missionari protestanti o cattolici che col loro spirito limitato meritano tutte le censure del senatore Pierantoni, ve ne sono anche dei benemeriti e non devesi dimenticare che furono missionari italiani coloro che introdussero nella Cina la scienza italiana. (*Bene*). E' vero per altro che la maggior parte dei missionari non meritano nè lode nè biasimo

Il senatore Vigoni ha lamentato le condizioni del nostro commercio in Cina e ha detto che l'iniziativa privata è scarsa e che il Governo non lo incoraggia: si tratta di difendere l'opera dei suoi predecessori che egli essendo alla Consulta ha riconosciuto sempre rivolta agli interessi politici ed economici del paese.

Se l'azione del Governo non è quale si desidererebbe, dipende da imperfezioni di organismi. Il nostro paese ha dovuto lottare contro il disavanzo e provvedere a svariati bisogni, sicchè abbiamo dovuto cercare di conseguire i nostri fini con mezzi tutt'altro che adeguati. Altri governi hanno trovato nell'iniziativa privata un ambiente più favorevole del nostro. Le nostre compagnie di navigazione, le società industriali e commerciali e gli istituti di credito non avrebbero potuto fare quello che hanno fatto le istituzioni congeneri di altri paesi.

Il Governo può appoggiare la opera dei privati, ma non può sostituirla. Le floride condizioni del commercio inglese in Cina sono dovute alla iniziativa privata e a un complesso di fatti favorevoli.

Parla dei servizi di navigazione e nota che attualmente essi giungono fino a Bombay, mentre con le convenzioni provvisorie recentemente approvate dalla Camera saranno estesi fino a Singapore con aumento di tonnellaggio e di velocità.

Sulla questione degli addetti commerciali è convinto che questa istituzione possa riuscire veramente o no efficace, a seconda delle persone nominate a tale ufficio, per cui occorre fervore di azione e pratica di criteri. Richiamò sull'argomento l'attenzione del comm. Barilari, nostro ministro in Cina, che loda per l'abnegazione di recarsi in tarda età in sì lontane regioni. (*Commenti*).

Si è convinto della necessità di creare un istituto di credito italiano in Cina, almeno di aumentare la potenzialità di alcuno di quelli esistenti. Gli studi o le trattative a tale scopo sono in corso, ma non può oggi determinarne i risultati. — Quanto ai Consolati è desideroso di istituirne, ma a patto che occorra un complesso di condizioni che ne assicuri la pratica utilità.

Parla del *settiment* di Tien-Tsin, che fu concesso in affitto all'Italia nel 1902, e cita un rapporto pervenutogli in questi giorni dal console di quella città, nel quale è detto che tre lotti di terreno sono stati recentemente concessi agli italiani. Riconosce che il *settiment* ha avuto finora poco sviluppo, ma questo fatto dipende dalla opinione prevalsa in passato che queste concessioni dovessero aver luogo per legge.

Aggiunge che questo ostacolo è stato poi sormontato e dice che se tutto un complesso di condizioni concorreranno, potremo nutrire qualche speranza che il nostro *settiment* si sviluppi. Studierà la questione con zelo.

Dopo brevi repliche di PIERANTONI e di PEDOTTI, la discussione generale è chiusa, e domani il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

Macabra pesca nel Lago di Como

Il cadavere d'una donna in un baule

Il rinvenimento del baule

Como 10

Alcuni pescatori, mentre pescavano nel lago, vicino a Moltrasio, si sono accorti che la rete rimaneva impigliata nel fondo. Hanno creduto di tirare su un grosso pesce e invece, con loro meraviglia, trassero a fior d'acqua un baule al quale era attaccato un pesante sasso e dal quale usciva dell'acqua di color rosso sanguinolento. Furono chiamati il delegato di P. S. e il Sindaco di Moltrasio. Apertosi il baule, si trovò dentro il cadavere sanguinante di una giovane donna, che aveva al capo un involto contenente numerose lettere scritte in inglese, due libri di preghiere e il ritratto di un giovane dell'apparente età di 25 anni.

Il baule intanto era stato deposto sulla riva del lago, sotto l'arco della strada provinciale, in prossimità della villa Passalacqua, custodito dai carabinieri. Quando giunsero le autorità il pretore fece ancora aprire il baule perchè il dottor Pedrolio, medico di Moltrasio, potesse fare i suoi rilievi. Ma ciò non fu possibile senza rimuovere il cadavere e allora si ordinò il trasporto del baule al cimitero.

Il mesto corteo si avviò su per la salita e il baule, ben legato a due robusti pali, venne portato da quattro uomini mentre si pensava come mai e da chi e se da una persona sola era stato condotto in mezzo al lago e ivi affondato.

Davanti alla camera mortuaria del cimitero il baule venne riaperto.

Il pretore fece sigillare tutte le carte per esaminarle più tardi con maggiore cura e intanto ordinò che si togliesse il cadavere dal baule.

L'esame del cadavere

Il cadavere venne disteso su di un'asse e apparve quello di una donna di circa trent'anni dalla capigliatura nera, mal contenuta da un pettine di tartaruga; indossava un abito nero con camicetta di seta nera ed aveva le calze nere traforate.

Dalla visita praticata dal dottore risultò che alla disgraziata erano state inferte sette ferite tutte interessanti il cuoio capelluto e il periosteo, senza lesioni ossee.

Le ferite non erano mortali e dovevano essere state inferte con un piccolo corpo contundente.

Si ricostruì allora la scena. La donna ai ripetuti colpi doveva essere caduta senza conoscenza e messa allora in quel baule ancor viva. Ciò spiega come abbia potuto essere cacciata là dentro tutta ripiegata su sè stessa e lo stato di asfissia in cui è stata trovata.

La morte è avvenuta nel lago, entro quella tomba che ben presto è stata tratta alla superficie dell'acqua, poichè la tragedia deve essersi svolta non più tardi di tre giorni or sono. Denudato il cadavere nessuna ferita o contusione si riscontrò su di esso, tranne qualche piccola scalfittura all'avambraccio sinistro. Il cadavere aveva una veletta attorno al collo, era avvolto in un lenzuolo bagnato di sangue e recante la cifra in rosso G. L. Si vede che l'assassino ha voluto sbarazzarsi di tutto quanto poteva essere imbarazzante per lui.

Compiute le incombenze peritali, il pretore e il delegato Bacchioni hanno disposto perchè il cadavere fosse piantonato nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Moltrasio e hanno continuato nelle indagini per veder di scoprire qualche cosa intorno al misterioso ed orribile delitto.

La coppia misteriosa

Le indagini delle autorità furono riprese iersera intorno ad una coppia di americani che nel maggio scorso aveva preso in affitto una villa a Moltrasio, pagando per tre mesi lire 175. Questa coppia rispondeva al nome di Porter Charttoen, e sotto tal nome riceveva delle lettere, prima a Cernobbio, dopo a Moltrasio. La coppia parlava inglese e un po' anche il francese.

Vestiva con dignità, ma senza troppa eleganza. Il giovane non aveva più di 23 o 24 anni, di media statura, gracile, con capelli e baffettini biondi, viso scialbo, fisonomia insignificante: uno di quei tipi comuni che scompaiono e si confondono facilmente nella moltitudine. La donna era più vecchia alquanto: aveva 35 anni, ma si conservava fresca e piacente. Era più alta del suo compagno ed aveva un'aristocratica distinzione di modi. Il viso, nella folta corona dei capelli neri, non era bello, nè troppo regolare, col naso schiacciato e camuso e la bocca un po' grande, ma prendeva luce ed espressione dagli occhi vivi e penetranti: due occhi che si muovevano talvolta inquieti e paurosi, come essa temesse il sopravvenire di una persona non desiderata.

I due stranieri, prima di prendere in affitto la villa di Moltrasio, alloggiavano all'«Hotel Suisse», ove si fermarono fino a sabato 7 maggio; uscivano poco ed il giovane si interessava per cercare una villetta od un qualunque alloggio in riva al lago. Infatti la trovò a Moltrasio, proprio in vicinanza del lago, ed il sabato i due viaggiatori partirono con i loro tre bauli, uno dei quali, il più piccolo, doveva poi servire di tragica bara alla povera donna.

Ma non era quella la prima volta che i due forestieri venivano a Como. Innanzi di passare all'«Hotel Suisse», essi erano stati all'«Hotel Bellevue» ed avevano indicato Venezia come la città del loro ultimo soggiorno.

Una scenata in un albergo

La sera di lunedì 17 maggio i due stranieri si presentarono all'Hôtel Suisse e l'albergatore, che li sapeva villeggiare a Moltrasio, rimase un po' meravigliato di vederli a Como, ma, supponendo che fossero di passaggio, li albergò, assegnando loro la stanza N. 23.

Prima di ritirarsi avevano bevuto una bottiglia di *champagne*. Poi quando già da mezz'ora stavano soli, chiamarono il cameriere per ordinare un liquore.

Il giovanotto era già in camicia da notte; la signora invece era ancora completamente vestita. Egli domandò che cosa volesse, ma la signora non rispose. Il cameriere si accorse che piangeva. Il giovanotto ordinò allora solamente un *grog* per sè. Più tardi, verso le 11, dalla stanza partirono grida e rumore vivo di colluttazione e voci di pianto.

Accorse un cameriere, che bussò alla porta e raccomandò di fare silenzio e di non disturbare gli altri. Ma poco dopo le grida tornarono a riprendere ancora più violentemente. Il cameriere risalì, picchiò nuovamente ed entrò. Il giovanotto, esaltatissimo, picchiava la donna che smaniava tenendosi le mani sul capo, come per difendersi dalla brutalità del suo compagno. Alla nuova esortazione parve che l'infuriato si calmasse, ma per poco. Dopo mezz'ora altri litigi, altro gridare, altri pianti.

Allora il proprietario dell'Hôtel Suisse, signor Zaccheo, salì personalmente e pregò gli ospiti di allontanarsi dall'albergo, non potendo più oltre sopportare quello scandalo che disturbava tutti gli altri e come il giovanotto protestava mostrando di non essere disposto ad ubbidire, il signor Zaccheo gli ordinò esplicitamente di uscire.

Erano quasi le due di notte. Il giovanotto vestito discese le scale, ma quando si voltò per vedere la sua compagna, scorse che costei non lo seguiva. Arrabbiatissimo, egli rifece le scale e la trovò che cercava di tenersi nascosta dietro la guardaroba. Dinanzi alla brutale violenza del suo amante, ella aveva presentito l'angoscia estrema di una tragica fine ed aveva tentato ingenuamente di spezzare quella catena dolorosa? Ma l'ingenuo espediente a nulla giovò. Essa dovette seguire il compagno.

Trovarono dinanzi all'albergo una delle solite guardie notturne che vigilano sul lago e si fecero accompagnare a Moltrasio, dove giunsero alle 3 del mattino. Da allora uscirono di casa soltanto una volta e per un'ora; poi nessuno più li vide.

Ieri la tragica scoperta arrivò come un colpo di fulmine. I due ospiti non erano più usciti di casa in questi giorni, ma nessuno vi aveva dato importanza, abituati come si era alla stranezza della loro vita. Soltanto la contadina che portava il latte, tre mattine addietro scorse che il recipiente lasciato il giorno prima era rimasto intatto. Tuttavia, senza preoccuparsi neppur lei, portò via il latte vecchio e lo sostituì col nuovo.

La casa del delitto

La villetta dove alloggiava la misteriosa coppia ha una piccola costruzione a due piani, coll'ingresso sulla piccola strada privata, e contornata poi da un muro che la cinge. E' a due piani e vi si entra per un cancelletto in ferro, sul quale un campanello molto sonoro dà il segnale del passaggio. — Quel segnale adesso è un po' affiacchito. Attorno al batacchio è stato avvolto uno straccio che attutisce i colpi. Non deve essere stato però l'assassino a compiere questa opera di prudenza. — Quando scese in quella notte di sangue gli deve essere bastato di afferrare il campanello che si trovava a facile portata di mano, per impedire che il suono rivelasse la sua pericolosa uscita notturna.

Al pianterreno abita la padrona signora Stefanina Legnazzi, che all'inverno risiede a Milano al N. 62 di via Paolo Sarpi. Gli ospiti presero alloggio al primo piano, al quale si accede per una scaletta al cancelletto senza bisogno di attraversare alcun'altra strada. Dietro alla villetta sorgono due altri piccoli fabbricati, e dinanzi, oltre la stradicciuola, si trova impetuoso un torrente che discende dal colle e va a scaricare le sue acque spumeggianti nel lago. A 50 metri dinanzi, fra una macchia di alberi c'è una casa di lavoratori, l'unica dalla quale si potesse vedere quello che si svolgeva nell'appartamento preso in affitto dagli ospiti americani.

Una vecchietta di quella casa racconta che i due avevano portato delle brande nel terrazzino coperto e vi avevano tirate delle tende e dormivano il molto al fresco. Essa ed i suoi figliuoli li videro spesso così.

Ma altre notizie sulla vita della strana coppia non si sanno e non si possono sapere dato il mistero di cui cercava circondarsi.

A tutti facevano l'impressione di due amanti timorosi di venire scoperti. Già in paese si era immaginato il romanzo: la donna era fuggita dal marito, scappando coll'amico.

I primi che entrarono nella casa rimasta deserta furono i funzionari di P. S. dopo il riconoscimento della vittima che avvenne per opera dell'albergatore di Como, il quale alla prima notizia della scoperta aveva avuto il presentimento che si trattasse dei suoi eccezionali inquilini. L'appartamento era in ordine, nessuna cosa faceva sospettare scene di violenza. L'assassino aveva pensato ad eliminare tutte le tracce. Egli era partito con una valigetta di cuoio rosso. Qualcuno lo aveva visto, ma senza farvi caso. Nella stanza rimanevano due bauli che furono naturalmente sequestrati.

L'identificazione della vittima
L'arresto di un complice

Moltrasio 10

Il cadavere della donna pescata nel lago di Como, presso Moltrasio, chiuso in un baule, è stato identificato per quello di certa Mary Critternen Kastre. Essa nel 1908 abitava a New York. E' accertato trattarsi di una attrice drammatica.

L'autorità sospetta che il sedicente Porter abbia dei complici, non essendo possibile che egli abbia da solo potuto portare il baule dalla villa Legnazzi, ove abitava, fino alla riva, e quindi l'abbia potuto caricare in una barca per poi gettarlo in mezzo al lago.

Oggi a mezzogiorno a Reggiano Vacalla è stato arrestato provvisoriamente in attesa della estradizione, il russo Costantino Ispolatoff, di 50 anni, di Pietroburgo, come complice. In un primo interrogatorio è caduto in varie contraddizioni.

L'autorità giudiziaria di Como spiccherà mandato per il mantenimento del suo arresto e successivamente sarà fatta richiesta della estradizione.

L'arrestato è un vecchio pensionato delle poste russe: venne sul lago l'anno scorso, si fermò a Moltrasio, gli piacque e vi elesse il suo soggiorno, prendendo in affitto un piccolo appartamento di tre camere.

Attentati alla libertà del lavoro in Romagna

Ravenna 10

Nel pomeriggio di ieri in contrada Villa Carlita, proprietà Ruffini, dove alcuni contadini avevano iniziato la falciatura del fieno, un gruppo di braccianti ha imposto ai contadini di cessare il lavoro.

Accorsa la forza, ha tratto in arresto 10 braccianti per attentato alla libertà del lavoro e minaccie. Tranne questo lieve incidente, i lavori agricoli nella giornata di ieri hanno potuto essere eseguiti ovunque liberamente.

L'orrendo scempio d'una bambina
Diciotto pugnalate!

Aquila 10

Oggi nella villa del conte Alberto Tito di Torregusa, presso Coppito, la domestica del conte, Rosaria Fontana, di 27 anni, venuta a diverbio con certa Maria Perrotta, d'anni 38, pure al servizio del conte come balia, non sentendosi il coraggio di sfogare la sua ira contro la Perrotta stessa, si armò di un acuminato coltello, a lama fissa, lunga 17 centimetri, e, uscita dall'abitazione, afferrò una bambina della Perrotta, di sei anni, e dopo averla trascinata in un prato, la martirizzò con diciotto pugnalate, rendendola in fin di vita. Il coltello, data la grande violenza dei colpi, si spezzò due volte.

La scena omicida fu però vista da un tale Giuffino, il quale, accorso con un brigadiere dei carabinieri, riusciva ad arrestare la forsennata che fu poi tradotta ad Aquila. Essa è bassa, ed affetta da strabismo. Ha cinicamente confessato il suo delitto, rimpiangendo di non aver potuto completamente finire la fanciulla e di non averla potuta gettare nel fiume come era sua intenzione.

La ragione del diverbio fra le due donne era futilissima: la contessa di Torregusa, nel recarsi a Genova coi figli, aveva fatto la consegna della chiave alla balia invece che alla Fontana.

Il pallone "Ausonia,, distrutto nel suo aeroscalo

Mantova 10

Da vari giorni l'ing. Nico Piccoli aveva posto il suo dirigibile *Ausonia*, il terzo che si costruisce in Italia, nell'aeroscalo del nostro ippodromo e proprio in questi giorni si dovevano incominciare gli esperimenti. L'aspettativa era grandissima.

Stanotte improvvisamente si è scatenato un forte temporale che ha demolito l'aeroscalo di legno, che conteneva il nuovo dirigibile, il quale doveva uscire a giorni sulla città.

Il vento ha spiantato due pareti dell'aeroscalo che precipitarono sopra il pallone e lo fecero scoppiare, rendendolo inservibile.

Un'automobile che stava pure nell'aeroscalo è stata anch'essa frantumata sotto il peso del legname.

Il proprietario del pallone, Nico Piccoli, non si trovava a Mantova stamane. Egli è stato avvertito telegraficamente a Verona, dove dimora. Il disastro è irreparabile.

Il giro d'Italia fa vincere al lotto!

Lucca 10

I primi quattro concorrenti del Giro d'Italia, che giunsero al traguardo volante posto a Lucca, hanno dato occasione al negoziante di stoffe Carignani e ad un negoziante di stoviglie, di giuocare al lotto. Il Carignani giuocò i quattro numeri di Galletti, Ganna, Canepari e Pavesi; l'altro quelli dei primi tre soli. Il Carignani ha vinto oltre 1900 lire e l'altro suo compagno oltre 8000 lire.

La salma del dottor Secchi

Bologna, 10

Quest'oggi, alle 14.6, coll'accelerato 1834, giungeva alla stazione la salma del dottor Secchi. Si trovavano alla stazione vari medici, amici dell'estinto, e parecchi giornalisti. La salma sarà strasportata domani sera alla Certosa, dove verrà cremata, come da disposizione testamentaria.

I funerali del cav. Rossi

Trieste, 10

Oggi, alle ore 5 pomeridiane, hanno avuto luogo i funerali del cav. Rossi, morto in seguito al noto incidente avvenuto durante le corse al trotto all'ippodromo. Un'immensa folla vi ha assistito. La salma è stata trasportata alla stazione, donde proseguirà per Crespano Veneto, dove sarà tumulata.

SPORT

Le gare della "R. Francesco Querini,,

Come abbiamo annunciato, domani alle ore 16.30 precise avranno luogo le gare sociali di canottaggio della R. Società Francesco Querini.

Si svolgeranno nel canale di S. Nicolò di Lido e precisamente dal forte di S. Andrea al poligono del Tiro a Segno Nazionale, in linea retta, percorso di m. 1800 circa.

Il traguardo d'arrivo verrà tracciato al poligono del tiro a segno ed ivi saranno ormeggiati dei galleggianti nei quali prenderanno posto gli invitati ed i soci con le loro famiglie; detti galleggianti sono messi cortesemente a disposizione della «Querini» dal Comando in Capo del Dipartimento e da quello della Brigata Lagunare.

I soci devono munirsi della tessera personale di riconoscimento da rendersi ostensibile agli incaricati alle plancie d'imbarco ai galleggianti, e gli invitati le tessere speciali d'invito già diramate dalla presidenza suddetta; ciò per evitare che i posti riservati vengano occupati da persone estranee alla «Querini».

Per gentile concessione della Direzione dell'Azienda di N. I. per quel periodo di tempo in cui durano le gare, il servizio dei vaporini sul tratto «poligono di tiro S. Nicoletto» viene sospeso, e sarà invece aumentato il servizio «Riva Schiavoni-Tiro a segno», per dar comodità al pubblico di portarsi sul campo di gara.

La bella festa sociale promette di riuscire ottimamente tanto per l'organizzazione che per il numero dei partecipanti alle regate.

Il concorso ippico di Ferrara

Ferrara 10

Al grande concorso ippico di Ferrara che si svolgerà nei giorni 12 e 13 giugno sotto la presidenza effettiva del tenente generale Berta, ispettore della cavalleria, sono iscritti 77 cavalli, e vi parteciperanno i nostri più bravi cavalieri che hanno trionfato nei principali concorsi d'Italia e dell'estero.

Questo concorso che ha l'ambito onore di essere sotto l'alto patronato di S. M. il Re riuscirà sicuramente brillantissimo ed assai interessante per il valore dei concorrenti e per l'ottima organizzazione del campo di ostacoli.

Le future corse automobilistiche in Germania

Homburg 10

In occasione della corsa automobilistica per la Coppa del principe Enrico, vi fu un banchetto al quale parteciparono tutti i corridori. Il principe Enrico pronunciò un discorso e disse che le corse future avranno altre estensioni: comincieranno in Germania e finiranno probabilmente in Inghilterra o in Russia o in Austria-Ungheria. I Sovrani di questi paesi, come l'imperatore Guglielmo, approvarono questo progetto.

L'opposizione dall'alto alla Facoltà giuridica italiana

Vienna, 10

La discussione intorno alla Facoltà giuridica italiana, in seno alla commissione del bilancio, iniziatasi ieri, restò troncata a mezzo un discorso con tendenza ostruzionista, del più accanito avversario del postulato italiano, il deputato sloveno Gostincar; la seduta venne dunque aggiornata a tempo indeterminato, facendo sorgere subito il fondato sospetto che si voglia forse tentare l'antico giuoco, venendo un' altra volta la questione universitaria sepolta alla commissione.

Malgrado questo aggiornamento, a mio vedere, si è fatto oramai un passo avanti e in questo senso: Nella seduta del comitato esecutivo dei partiti tedeschi tenutasi ai 15 giugno dell'anno scorso, il ministro dell'istruzione, conte Stürgkh, circa all'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste aveva fatto la dichiarazione: «ritenere il governo Trieste luogo inadatto perchè come porto marittimo non offre la quiete necessaria agli studi e poi per i timori di conflitti fra italiani e sloveni».

Ieri invece il presidente dei ministri, barone de Bienerth, in una conferenza coi capi dei partiti tedesco nazionale e cristiano-sociale, dichiarava che il governo doveva mantenere il suo progetto universitario con la sede a Vienna perchè alla sede di Trieste sono contrari non soltanto gli sloveni, ma anche gli alti circoli militari.

Confrontate le due dichiarazioni dei ministri, proprio ad un anno di distanza, e rileverete che nella dichiarazione del Bienerth sparisce «il porto marittimo» e vi subentrano invece «gli alti circoli militari», e converrete infine essere questa una preziosa confessione, la quale ci mette dentro a tutto il lavorio di retroscena della questione universitaria.

Gli sloveni infine in questa faccenda universitaria, malgrado tutto il chiasso e la loro tattica ostruzionista rappresentano un *rôle effacé*, e se ci fosse nelle alte sfere governative il fermo proposito di corrispondere al postulato universitario italiano, non sarebbe davvero l'unterello Gostincar a schiantar Trieste! ma, sgraziatamente, la più tenace ed aspra opposizione alla sede a Trieste parte dall'alto; ricorderete che ve lo aveva accennato più volte nei miei telegrammi come nelle mie lettere; il postulato dell'università a Trieste, infatti, viene a cozzare contro lo scoglio granitico della ragion di Stato.

Il presidente dei ministri Bienerth accennò agli alti circoli militari, ma avrebbe dovuto elevarsi ancora di qualche gradino nella gerarchia sociale, perchè l'opposizione alla concessione della Facoltà giuridica a Trieste, parte dall'alto, e propriamente dal palazzo di Belvedere!

I commenti dei giornali francesi alle dichiarazioni del governo

Parigi, 10

I giornali commentano le dichiarazioni del governo fatte ieri alla Camera. Gli organi ministeriali elogiano il programma di Briand, rilevando che è non soltanto un'opera di buon senso, ma anche l'atto di un uomo di stato.

I giornali di opposizione dicono che il programma ministeriale non fu accolto favorevolmente a sinistra, sembrando redatto allo scopo di soddisfare egualmente le opinioni contrarie.

La morte della Principessa Giuseppina di Borbone Infante di Spagna

Parigi, 10

E' morta a mezzogiorno in una casa di salute sul Boulevard Victor Hugo, a Neuyilly, la principessa Giuseppina di Borbone, infante di Spagna, sorella del Re defunto Francesco di Assisi e prozia del Re Alfonso di Spagna.

La principessa era entrata in questo stabilimento sino dal mese di maggio scorso, ed era stata colpita di un'affezione che aveva necessitato l'intervento chirurgico. Data la età della malata, che aveva 83 anni, l'operazione non poteva avere per effetto che di prolungare di qualche tempo la vita della principessa. Nessuna disposizione è ancora presa per i funerali.

Violenti uragani in Francia
Danni e vittime del fulmine

Parigi, 10

Diversi dispacci dalle provincie segnalano violenti uragani. Un fulmine, caduto all'ufficio postale di Berck Plage, ha distrutto l'archivio e il macchinario.

Nel nord si segnalano parecchi uragani che hanno distrutto completamente i raccolti ed hanno ucciso un certo numero di animali. Una tromba d'acqua abbattutasi su Vinca ha distrutto i raccolti.

Sui Pirenei un fulmine è caduto facendo tre vittime.

I nuovi crediti per l'esercito tedesco

Berlino, 10

Contrariamente alla pubblicazione fatta da alcuni giornali che dopo la scadenza del quinquennio si avrà una sosta nello sviluppo dell'esercito tedesco e che il cancelliere fece delle economie nelle spese militari come condizione dell'accettazione delle sue funzioni; la *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* dichiara che siffatte informazioni si basano su una pura invenzione. Per quanto concerne le nuove richieste di crediti per l'esercito non vi è nulla da dissimulare; esse sarebbero state stabilite pel prossimo quinquennio in completo accordo fra il cancelliere e le autorità militari e conformemente alle dichiarazioni già fatte precedentemente e non lascerebbero nulla a desiderare di ciò che, secondo il parere delle autorità competenti, è necessario nell'interesse della preparazione dell'esercito.

Per salvare gli equipaggi dei sottomarini in casi di infortunio

Londra, 10

Secondo i giornali, l'ammiragliato, dopo numerose esperienze, avrebbe adottato un dispositivo per permettere agli equipaggi dei sottomarini di salvarsi da essi stessi in caso di infortunio. Questo dispositivo comprenderebbe l'impiego di un casco e di una casacca da palombari. Una camera d'aria sarebbe attaccata al fianco del sottomarino e si riempirebbe di aria quando l'acqua invadesse il sottomarino.

La persecuzione degli israeliti in Russia

Pietroburgo, 10

Secondo il *Retch*, le autorità di Smolensko avrebbero organizzato delle pattuglie contro gli israeliti, che sarebbero stati espulsi in grande numero. Parecchie case di commercio avrebbero dovuto chiudere per mancanza di impiegati.

I commercianti torinesi a Colonia
Cordialissime accoglienze

Colonia 10

Ieri sera il Municipio offrì un banchetto ai commercianti ed industriali torinesi. Vi partecipavano le autorità municipali, civili e militari. Steinmeister, presidente superiore della provincia, salutò gli ospiti in nome del governo e brindò all'Imperatore e a Vittorio Emanuele. Il borgomastro Wallpaf disse che la città di Colonia è stata fondata dai Romani come Torino, aggiunse che tra le due città vi sono relazioni commerciali da secoli e brindò agli ospiti torinesi. Il presidente della Camera di Commercio di Colonia disse che i tedeschi impararono molte cose dagli italiani, specialmente in materia di questioni finanziarie. Brindò agli ospiti torinesi.

Il Presidente della Camera di Commercio di Torino ringraziò della cordialissima accoglienza e disse che i torinesi non dimenticheranno mai le impressioni riportate durante il soggiorno in Germania. Terminò brindando allo sviluppo delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Germania.

Le potenze per la questione cretese

Londra, 10

Si crede sapere che la notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri, secondo la quale per ragioni di tattica, sarebbe avvenuto un cambiamento nella attitudine dell'Inghilterra riguardo alla Creta, è priva di fondamento.

Al contrario, le quattro potenze protettrici agiscono in perfetto accordo. Si cerca di mantenere lo *statu quo* delle isole, e, come è stato annunziato, delle note collettive sono state presentate dai consoli delle quattro potenze protettrici al governo esecutivo cretese per assicurare un trattamento conveniente ai funzionari e deputati mussulmani ed alla minoranza mussulmana.

L'Austria e la Germania neutrali

Vienna, 10

La *Neue Freie Presse* smentisce le voci corse in questi giorni secondo le quali l'Austria Ungheria e la Germania parteciperebbero alle trattative colle potenze protettrici circa la soluzione definitiva della questione cretese. Queste voci sono senza fondamento perchè tanto a Vienna che a Berlino non si ha l'intenzione di abbandonare l'attitudine osservata finora.

D'altra parte nei circoli bene informati si dichiara che le considerazioni di alcuni giornali esteri, che lasciavano supporre che l'Austria-Ungheria e la Germania cercherebbero colla loro attitudine riservata di ritrarre vantaggi dalla Turchia e che anzi incoraggerebbero la Turchia alla resistenza, sono pure destituite di fondamento. Le due potenze al contrario, desiderano la soluzione della questione cretese, al più presto, ed hanno fiducia nelle quattro potenze protettrici.

Il boicottaggio contro la Grecia a Salonicco

Salonicco, 10

Il comitato di boicottaggio si è costituito anche qui contro le navi greche ed ha vietato agli scaricatori, sotto minaccia di morte, di scaricare le navi greche e di trasportare i passeggeri. La agitazione per la questione di Creta aumenta.

Violente dimostrazioni a Smirne

Smirne 10

Delle scene violente avvennero ieri in questa città. Essendosi proclamato il boicottaggio contro le merci e le navi greche, gruppi di dimostranti imposero la chiusura dei negozi greci. Il console generale di Grecia protestò energicamente, ma, nonostante le assicurazioni del funzionario sostituente il valì, nessuna misura si prese al mercato ove oltre ai negozi greci, anche numerosi altri appartenenti ad altre nazionalità si dovettero chiudere. Il console generale si recò al mercato per proteggere in caso di bisogno i sudditi greci. Mentre il primo dragomanno del consolato si recava al mercato per il medesimo scopo, fu assalito da alcuni mussulmani, che continuavano ad imporre la chiusura dei negozi greci. Il dragomanno riuscì a salvarsi solo grazie all'intervento della gendarmeria.

Il console di Grecia consegnò al valì una protesta scritta e si recò presso il decano del corpo consolare per consigliarsi circa le misure da prendere. In seguito a questi passi il valì pubblicò un proclama alla popolazione contro il boicottaggio, proibendo di imporre la chiusura dei negozi e minacciando severe punizioni ai colpevoli.

In seguito a queste energiche misure il boicottaggio è cessato, ma il fermento è grande fra i greci che costituiscono la maggioranza della città.

Boicottaggio anche a Costantinopoli

Costantinopoli, 10

I facchini ed i carrettieri di Costantinopoli cominciarono oggi il boicottaggio contro le merci greche. Il partito giovane turco decise di pubblicare nelle provincie una dichiarazione ove si afferma che la Grecia non annetterà Creta e che il governo farà il suo dovere.

Sanguinoso scontro alla frontiera turco-montenegrina

Salonicco 10

Al fortino turco di Peple, alla frontiera turco-montenegrina, è avvenuto uno scontro tra i soldati turchi e i montenegrini. Due turchi sono rimasti uccisi e tre feriti. Le perdite subite dai montenegrini non sono conosciute.

Giornalista turco assassinato

Costantinopoli, 10

Il redattore capo del giornale *Sadat-Millet*, signor Hamed Sandu, fu ucciso a Stambul da revolverate, mentre tornava a casa, accompagnato da un redattore del *Tanin*. Anche un passante è rimasto leggermente ferito. Il *Sadat-Millet* è il giornale dell'opposizione, che da qualche tempo pubblicava dei vivaci articoli contro il Governo, emanati dal partito giovane turco

L'amnistia ai disertori rumeni

Roma, 10

Il consolato generale rumeno comunica che il governo rumeno ha concesso l'amnistia a favore dei disertori e renitenti della leva colla data del 7 aprile. Gli amnistiati dovranno presentarsi ai corpi d'armata fino al 31 marzo 1911.

Il porto di Rio de Janeiro concesso all'esercizio privato

Rio de Janeiro 10

Il Presidente della Repubblica, Nino Pechana, ha firmato un decreto che concede l'esercizio del porto di Rio de Janeiro, a partire dalla prima quindicina di luglio. Questa concessione del porto all'esercizio privato è generalmente approvata, perchè essa eviterà la creazione di una vasta burocrazia ufficiale. Entro il mese di maggio il governo ha consegnato all'[illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
11 Sabato: S. Barnaba.
12 Domenica: S. Onofrio.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 19.57.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Ingressi 1190.

Purchè il tempo non ne faccia una delle solite, oggi il ritrovo più frequentato dal pubblico sarà la Montagnola. Il concerto sarà ivi tenuto dalla Banda Cittadina, e l'importanza del programma che più sotto riportiamo, basterebbe da sola a richiamare in folla i visitatori.

Ecco il programma che verrà svolto dalle 16.15 alle 18.15:

1. Inno Inglese-Bavarese — 2. Preludio atto I.: Introduzione atto III.: *Lohengrin*, Wagner — 3. Adagio della IV. Sinfonia, Beethoven — 4. Atto II.: *La Traviata*, Verdi — 5. Rapsodia Ungherese, Liszt.

L'Esposizione a Palazzo Pesaro

La signora S. R. ha acquistato il quadro ad Olio di Leonida Rossignoli « Sera a Cancia ».

— L'Esposizione si chiude il 15 corrente.

La questione dell'insegnamento religioso

Roma, 10.

Il Comune di Venezia domandò al Consiglio Provinciale Scolastico facoltà di poter impartire nelle ore destinate allo studio l'insegnamento religioso voluto dalla grande maggioranza delle famiglie. Quel Consiglio accordava tale facoltà, mentre il governo (ministro Daneo) la negava dicendo che l'insegnamento religioso doveva essere impartito nelle ore non destinate allo studio.

Contro questo provvedimento ministeriale ricorreva il Comune di Venezia (rappresentato dall'avv. Santucci) al Consiglio di Stato, chiedendo la sospensione ed adducendo le ragioni di tale richiesta.

La IV Sezione, con decisione d'oggi, ha accolto la domanda di sospensiva.

Riunione elettorale a Castello
Conferenza dell'avv. Plinio Donatelli

Gli aderenti ed i soci del Partito Liberale Conservatore sono invitati alla riunione elettorale che avrà luogo stasera alle ore 8 e tre quarti a Castello, calle San Domenico N. 1285, dove sulla imminente lotta amministrativa parlerà, insieme ad altri oratori, l'amico nostro avv. Plinio Donatelli.

Il nome del chiaro oratore è garanzia di largo intervento da parte di quanti ammirano l'opera indefessa, che il giovane assessore delle Finanze del nostro Comune dedica con fervore intelligente alla cosa pubblica.

La riapertura del Liceo Benedetto Marcello

La Giunta Municipale in seduta del 10 Giugno corr. sulla proposta del Consiglio di Vigilanza del Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello ha deliberato:

1. L'Istituto viene riaperto col giorno di Lunedì 13 corr. per la ripresa delle lezioni che verranno impartite regolarmente fino all'epoca normale di chiusura dell'anno scolastico — 2. Sono sospesi tutti i saggi di studio relativi all'anno scolastico in corso — 3. E' soppressa la sessione estiva di esami, che viene rimandata al venturo novembre.

La Giunta inoltre incarica il consiglio di vigilanza del Liceo di aprire inchiesta sui fatti avvenuti.

Un'elargizione della Regina Madre

Il Comitato della Colonia Alpina con la più profonda riconoscenza ci comunica che, con nuovo atto di illuminata carità, S. M. la Regina Madre, Augusta Patrona della Colonia, fece tenere al Presidente la cospicua elargizione di L. 500 accompagnandola con parole di cortese incoraggiamento e interesse sul progresso della Istituzione.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 12 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

G. Ricci, m. e. — Del concetto di successione in relazione col teorema fondamentale del calcolo integrale.

G. Biadego, s. c. — Pisanus pictor. — Nota quinta.

C. Manfroni, s. c. — Note ed osservazioni sugli « Studi di Storia Veneziana di Orazio Brown ».

A. Berti e L. Loredan. — Intorno all'azione della temperatura sul glicogene e sul grasso muscolare delle rane vagotomizzate (presentata dal prof. A. Stefani, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

C. A. Dell'Agnola. — Delle varie specie di convergenza uniforme (presentata dal prof. G. Ricci, m. e., c. s.).

A. Carraro — L'azione degli estratti di ghiandole a secrezione interna studiata sul cuore delle Dafnie (presentata dal professor I. Salvioli, s. c. c. s.).

Primo battaglione volontari veneti

I volontari appartenenti alla fanfara ed al primo e secondo plotone sono invitati a presentarsi domenica mattina alle ore cinque alla sede del Battaglione per partire alle sei precise alla volta di Chioggia per manovre con quel Reparto.

Grave disgrazia in Marittima

Il battellante Antonio Gavagnin fu Giacomo di anni 72 dimorante a San Pantaleone, 79, iermattina stava caricando sopra un carro ferroviario delle mattonelle, che gli venivano lanciate da una barca ormeggiata presso una delle banchine della Marittima. — Ad un tratto il Gavagnin per afferrare un pacco di mattonelle perdette l'equilibrio e precipitò dal vagone; cadde malamente a terra, battendo il capo. — Fu soccorso dai compagni, che lo trasportarono privo di sensi al posto della Croce Rossa a San Basilio. Il dottor Trigomi gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro e contusioni alla spalla destra, nonchè la probabile commozione viscerale. — Con la lancia venne poi trasportato all'ospedale, dove i medici lo trovarono in condizioni gravissime.

Una donna che regala colpi di mannaia

Verso le undici iersera, il Campiello del Tagliapietra a San Fantino, veniva messo a soqquadro da una baruffa di donne. — Gran rumore, ma, per fortuna, niente altro o assai poco dippiù. Padrona di una casa, per quelle signore è tale Rosa Tisi, che nutriva dei rancori da molto tempo per una sua ex inquilina a causa di un certo affare poco pulito, del quale la cronaca si occupò a suo tempo. La ex inquilina che si chiama Elena Tomati calzettaia, si sentiva offesa di quel rancore che la colpiva a torto, secondo lei; motivo per cui, le due donne quando s'incontravano si scambiavano dei..., complimenti di circostanza.

Ieri la Tomati emigrò da un alloggio ad un altro e nel nuovo quartiere sembra che la Tisi sia andata a fare un po' di *fotin*. La Tomati si adirò e passando sotto le finestre della Tisi più tardi le scagliò qualche insolenza. Si ebbe in risposta un colpo di chiave. Grida, urli, improperi poi, tranquillità. La Tomati ripassò per San Fantin verso le undici, rasentò la casa della Tisi e questa venne fuori (deve aver sentito a distanza l'odore della rivale) armata di una piccola scure e la colpì alla nuca. La Tomati aggredita e ferita, ricominciò ad urlare e riuscì ad impadronirsi della scure. In quella capitò gente, che s'incaricò di accompagnare la ferita in farmacia, mentre delle guardie, che qualcuno era andato a chiamare, sequestrarono l'arma rimasta in istrada e parlamentarono a lungo con la Tisi, perchè aprisse loro la porta. La Tomati in farmacia a San Fantin fu dichiarata guaribile della ferita riportata in meno di dieci giorni.

La Tisi probabilmente verrà arrestata.

Per la fondazione Manin
alla Dante Alighieri

III. Lista della sottoscrizione per costituire nella Società Nazionale Dante Alighieri nel cinquantenario della spedizione dei Mille la fondazione perpetua « Giorgio Manin ».

Prof. Enrico Castelnuovo L. 10 — Comm. Guglielmo Berchet 10 — Cav. Uff. ing. Cesare Bianchini 10 — Cav. dott. Angelo Levi 10 — Cav. prof. Ugo Levi 10 — Associazione Giovani Monarchici 10 — Prof. Pietro Orsi 5 — Maria Pezzè Pascolato 2 — Prof. Vittorio Copetti 2 — Carlo Frati 2 — Avv. Giulio Allegri 1.

Per i Mille

Al telegramma spedito per il 50° anniversario dello sbarco dei Mille a Marsala in seguito al voto del Consiglio provinciale nell'adunanza del 7 andante al Presidente del Consiglio provinciale di Palermo, è pervenuta la seguente risposta:

« *Presidente Consiglio Provinciale, Venezia.* — A nome della Deputazione provinciale ed interpretando sentimenti queste popolazioni ricambio patriottico saluto a codesto Consiglio provinciale rappresentante capoluogo nobilissima regione veneta non seconda ad alcun'altra d'Italia per martiri e patriottismo. — *Pres. Deputaz. Prov.* GHEMINARA ».

Tassa sulle gondole e barche

Il ruolo dei contribuenti la tassa sulle gondole e barche in genere per il II. Semestre 1910 compilato dalla Giunta Municipale, resterà esposto nella Residenza Municipale per giorni 15 consecutivi a cominciare dal giorno 15 Giugno, e gli eventuali ricorsi contro le iscrizioni dovranno essere presentati al Protocollo Municipale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione del Ruolo stesso. — Scorso detto termine le tassazioni si terranno definitive.

La scadenza del pagamento resta fissata pel 10 Agosto 1910.

Tentato suicidio

La diciasettenne Iride Di Fede abitante all'Angelo Raffaele 2288 l'altro giorno in casa sua, ingoiava del sulimato corrosivo a scopo suicida per dispiaceri di famiglia. Fu soccorsa in tempo e accompagnata al posto della *Croce Rossa* di San Basilio, dove le venne praticata la lavatura dello stomaco. Però ieri, essendole sopravvenuti dei dolori venne fatta ricoverare all'ospedale.

Grosso furto di filati

La Ditta fratelli Caruso, commissionati in filati, ha un deposito in un magazzino sottostante alla abitazione in Calle Castagna in Ruga Giuffa. La scorsa notte ladri ignoti ruppero un muro posteriore del magazzino, poi un cancello e si trovarono così fra le tele. Rubarono cinque balle di tela di cotone, complessivamente tremila metri e degli altri tessuti per un valore che si aggira intorno alle duemila lire. Caricarono la refurtiva in una barca che si doveva trovare ormeggiata ad una riva vicina del rio del Ponte Storto e si allontanarono senza che nessuno si fosse accorto di niente.

Iermattina i danneggiati, constatato il furto avvertirono il commissariato di Castello che iniziò le indagini.

Musica a S. Barnaba.

Programma dei pezzi di musica che svolgerà la Banda « Daniele Manin » in Campo S. Barnaba dalle ore 8.30 alle 10.30 a cura del Municipio:

1. Marcia « Stretto di Messina », Gemma — 2. Gran Fantasia di Opere, Musso — 3. Walzer « Venezia Lido », Radi — 4. Sinfonia « Poeta e contadino », Suppè — 5. Pot pourri « Ernani », Verdi — 6. Galop « Treno Internazionale », Strauss.

La beneficenza

× **All'Educatorio Rachitici « Regina Margherita »**: lire 10 dalla spett. Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio Industria e Possidenza delle Provincie Venete per onorare la memoria del compianto socio sig. ing. Michele Battistella — Lire 25 dalla ditta Antonio Giacomuzzi per onorare la memoria della signora Maria Marzari ved. Giacomuzzi — lire 10 dai signori D.r Antonio ed Emilia Ca' Zorzi di Noventa di Piave per onorare la memoria del cav. Rag. Giovanni Valsecchi — lire 5 dalla sig. Elisa Querini Valsecchi in morte della signora Penzo Callegari — lire 15 dal sig. V. V. ringraziando il sig. L. P. per ritiro querela.

× **Alla Dante Alighieri** - Per onorare la memoria del compianto ing. Michele Battistella: il Direttore segretario, il Direttore segretario sostituto, gli impiegati della Direzione e dell'Agenzia di Venezia delle Assicurazioni Generali, nonchè gli Impiegati dell'Agenzia di Venezia dell'« Anonima Infortuni » di Milano offrono alla Società Dante Alighieri L. 40.

× **Alla Croce Azzurra**: Per onorare la memoria della Signora Adele Sartini-Romanello, il Comitato della Croce Azzurra, ha ricevuto a mezzo del signor Celeghin Urbano la somma di lire 36 offerta dai seguenti signori: Tomadelli — Rayer — Vaerini — Miani — Celeghin — Lebreton — Baldanello — Correr — Lupati — Calzavara — Cerrutti — Franceschini — Zane — Fiorelli — Scarpa — Ciano — Mirotto e Cecco.

× **Al Pane Quotidiano**: lire 10 dal dott. Elio Rietti per onorare la memoria del cav. Eugenio Barocci — lire 25 dagli agenti delle Assicurazioni Generali in morte dell'ing. Michele Battistella.

× **Al Ricovero Cronici G. B. Giustinian** lire 10 dalla famiglia Ceresa Millin per onorare la memoria del rag. Giovanni Valsecchi.

× **All'Orfanotrofio Maschile**: lire 10 dalla sig. Teresa Antonini Ceresa in memoria del cav. Giovanni Valsecchi.

× **Alla Casa Israelitica di Ricovero**: lire 9 dal sig. Giuseppe Simeoni — lire 10 dal cav. Padoa e famiglia in memoria del cav. Eugenio Barocci.

× **Alla Nave Asilo Scilla**: lire 2 dalla signora Betty Muzzarelli, lire 5 dalla famiglia Bottesini e lire 5 dalla signora Luigia Salvagno in memoria della signora Adele Romanello.

× **Alla Colonia Alpina**: lire 40 dalle alunne dell'Istituto Sup. Femminile G. B. Giustinian, nel giorno del loro saggio annuale di canto, ginnastica e ballo, in segno di omaggio riverente ed affettuoso alla gentile Patronessa dell'Istituto Sig. Maria Stucky Trevisanato per l'intestazione di un letto alla memoria del compianto cav. Giovanni Stucky — lire 40 dagli ingegneri delle Assicurazioni Generali e lire 40 dal Direttore Segretario, direttore segretario sostituto e impiegati della Direzione ed Agenzia di Venezia delle Assicurazioni Generali ed Impiegati dell'Agenzia di Venezia dell'« Anonima Infortuni » per due letti a nome dell'ing. Giuseppe Battistella.

× **Alla Nave « Scilla »**: Per onorare la memoria del compianto ingegnere Michele Battistella il Direttore Segretario, e il Direttore Segretario sostituto e gl'impiegati della Direzione e della Agenzia di Venezia delle Assicurazioni Generali, nonchè gli impiegati dell'« Anonima Infortuni » di Milano hanno offerto lire 50 a mezzo della Pasticceria Tecchiati.

Stato Civile

7 Giugno — Nascite: Maschi 9 — Femmine 10 — Totale 19.

Matrimoni: Carrer Guido maestro di musica con Mion Maria casalinga, celibi — Scussat Valentino gondoliere vedovo con Flaiban Lucia casalinga, nubile.

Decessi: Mattiuzzi Dal Maso Giuseppina di anni 65 ved. casal. di Portobuffolè — Gislon Menegon Teresa di anni 67 con. domestica di Budoia — Spresian Anna di anni 60 nub. domestica di Venezia — Buttazzoni Samburo Letizia di anni 54 ved. pens. ferr. di S. Daniele del Friuli — Zanon Angelo di anni 66 cel. fabbro di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

9 Giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimoni: Castagna Giuseppe soldato del 45 Regg Fanteria con Zinelli Emma decoratrice — Costantini Amedeo sottufficiale R. Marina con Filippini Teresa casalinga, tutti celibi — Orlandini Ettore guarda fili telegr. celibe con Zennaro Adelaida vedova — Rossetto Daniele accenditore gaz con Lipparini Amalia bustaia — Vianello Carlo cameriere con Volpato Amalia casalinga, celibi.

Decessi: Pinghelli Capozzo Anna di anni 87 vedova casalinga di Venezia — Volpato Gajo Luigia di anni 83 vedova casalinga di Noventa di Piave — Marcon Menin Maria di anni 68 vedova R. Pensionata di Venezia — Battistella Michele di anni 61 vedovo ingegnere di Venezia — Bastianello Guglielmo di anni 18 celibe manuale di Budoia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

8 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale 18.

Decessi: Ferron Lucia di anni 61 nub. cas. di Venezia — Fogliato Azzolin Pierina di anni 59 cappellaio di Crosara — Bognolo Saloni Pierina di anni 34 con. casal. di Venezia — Geat Virginia di anni 9 di Venezia — Minio Placido di anni 48 celibe brac. di Venezia — Padoan Federico di anni 17 celibe brac. di Venezia — Freguja Giuseppe di anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Corriere Giudiziario

Sergente imputato di prevaricazione e falso

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Gambetti Carlo fu Giuseppe di Bologna, sergente nel 35.mo Fanteria è imputato di prevaricazione e falso, perchè, nella sua qualità di sergente di contabilità, presso il 35.o reggimento fanteria in Bologna, essendo investito di funzioni amministrative, dal giorno 2 marzo al 6 aprile 1910, tratteneva per sè e convertiva dolosamente a proprio vantaggio la somma di lire 7.20, importo di numero 36 razioni di pane che egli aveva fatto somministrare al soldato Villa Luigi, mentre, alterando le cifre sul giornale di contabilità della compagnia, faceva invece figurare falsamente di avere somministrato in contanti.

Così la sentenza della Commissione di inchiesta.

L'imputato che è difeso dall'avv. Andrea Tessier afferma nel suo minuto interrogatorio di non aver avuto alcuna intenzione di appropriarsi denari appartenenti alla Amministrazione militare; di aver somministrato il pane in natura al soldato Villa soltanto perchè vivamente richiesto da quest'ultimo, mentr'egli sergente riceveva cinquina per cinquina dal Villa l'equivalente in contanti, che si riservava di consegnare all'amministrazione militare.

Contestato al sergente perchè mai non abbia esborsato l'importo di lire 7.20 alla Amministrazione, appena rilevata la irregolarità amministrativa, egli risponde di non aver ciò fatto perchè andava creditore di circa 3 cinquine di soldo verso la Compagnia: pensò in tal modo ad una compensazione del suo debito.

Il capitano Lisciarelli, mentre ripete i fatti quali nel capo di imputazione, dichiara che, pur ritenendo, come suo apprezzamento personale il contrario, non può tuttavia escludere l'intenzione del sergente di consegnare l'equivalente del pane all'Amministrazione; dichiara però che, comunque, non lo fece in tempo opportuno e che risulta che egli non ne avesse i mezzi. Accenna a diversi precedenti da cui risulta che il Gambetti è alquanto smemorato e di capacità intellettuale limitata.

Ad analoghe conclusioni giunge il tenente Giambando il quale anzi ritiene che il Gambetti abbia agito in buona fede.

Il Gambetti, risulta dalle note caratteristiche buon sottufficiale, di buoni sentimenti morali, autorevole, abile nel comando. Egli è incensurato.

Il P. M. in una stringente requisitoria si diffonde a sostenere la responsabilità dell'imputato per entrambi i reati; esclude che egli abbia agito per errore od in buona fede e pur partendo dal minimo, chiede la condanna di lui ad un anno di reclusione militare, ed ai conseguenti: retrocessione dal grado e spese processuali.

L'avvocato Andrea Tessier esamina profondamente la causa; dimostra che altro è irregolarità a sensi di Regolamento ed altro è violazione del Codice Penale, che manca la prova del dolo nei fatti attribuiti al sergente; ricorda i buoni precedenti di questi e, dopo una commovente perorazione, invita i giudici ad assolvere l'imputato da entrambe le accuse.

Il Tribunale dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, accogliendo le istanze della difesa dichiara di *assolvere il sergente per non provata reità ed ordina che sia immediatamente posto in libertà.*

Alla lettura della sentenza l'imputato è come colto da malore ed esce dalla gabbia sorretto dai compagni.

Pres. ten. col. Tromby; P. M. cav. Longobardi.

TEATRI E CONCERTI

Emma Gramatica in "Casa di Bambola,, di Enrico Ibsen al "Goldoni,,

La grandissima arte di Enrico Ibsen è tornata iersera sul palcoscenico del *Goldoni* dopo un lungo periodo di esilio forzato. E' molto difficile che le commedie di fatti, i *vaudevilles*, le *pochades* sentimentali, i dialoghi melensi dei De Flers e Caillavet, gli acrobatismi tecnici dei Bernstein e dei Nicodemi, riconsentano al genio norvegese di risalire dinanzi ai lumi della ribalta per gridare in faccia alla società le sue brutture; alle leggi morali la enormità delle loro convenzioni, agli individui la loro incapacità fatale a liberarsi dalla società e dalle convenzioni delle leggi morali. Il pubblico è — purtroppo — più lontano oggi dal simbolismo possente e luminoso di Enrico Ibsen, che non lo fosse quando Enrico Ibsen ancor vivo edificava disperatamente e sdegnosamente l'altissimo edificio dal quale egli sapeva che, simile in ciò al suo costruttore Solness, sarebbe alla fine precipitato. Il teatro è in un nuovo periodo di decadenza: Si popola volontieri di fantocci e detesta le idee. Il pubblico ama i fantocci e detesta le idee, soprattutto se le idee mirano a rivelargli la miseria ond'è circondato, la miseria intellettuale onde si compiace cotidianamente. Ma se, qualche volta, Enrico Ibsen ritorna sul palcoscenico, la sua voce acquista una eloquenza formidabile indicibile: forse non persuade ma afferra e scuote; forse suscita la ribellione ma nella ribellione medesima c'è un istinto di segreta ammirazione, un desiderio segreto e indefinibile di resa a discrezione. Tale la potenza del poeta di *Brand*. Prendete una commedia qualunque di venticinque anni addietro, che non sia uno dei due capolavori di Henry Becque: *I corvi* e *La parisienne*, riesaminatela e vedete di quanto è invecchiata. Iersera abbiamo riapplaudito una commedia di trent'anni addietro (*Casa di bambola* è del 1880) e ci parve di esser richiamati a battaglia per una commedia appena scritta, appena licenziata dall'autore; e ci parve di capire che domani, sempre, finchè essa suonerà ribellione all'ipocrisia collettiva della società, la sua forza polemica, il vigore e la profondità del simbolico personaggio di Nora, ci ritrascineranno nel vortice della discussione non infruttuosa e non volgare.

Casa di bambola si rappresentava iersera in onore di Emma Gramatica che toglieva commiato dal pubblico veneziano. Riudendola, non ostante le storpiature del terzo atto concesse da Ibsen alla ferocia di coloro che avevano massacrata di urli e di improperi la primitiva versione, tutto il disegno armonico dell'opera totale del drammaturgo norvegese ci ritornava alla mente, dal preludio ironico della *Commedia dell'amore* al finale vertiginoso sul quale venne meno la lucidità del pensiero dello scrittore. L'ultima battuta della scena ultima di *Casa di bambola*, soppressa nelle riduzioni sceniche correnti, è come una ripresa tematica della *Commedia dell'amore*: « Per continuare a vivere insieme io e te, esclama Nora, converrebbe trasformarci entrambi in modo che la nostra unione divenisse un *matrimonio*, addio! » Ebbene codesta ripresa tematica è preceduta da un tema nuovo; un annunzio tragico: il biglietto funebre da visita del dott. Rank che prepara Osvald Alving degli *Spettri*, il dramma familiare succeduto nel 1881 alla *Casa di bambola*. E gli *Spettri* non sviluppano solamente la tesi racchiusa in germe nella dolorante vicenda del dottor Ranck, ma dimostrano con un tipo di madre e di moglie perfettamente opposto a Nora, la ragion ferreamente logica di Nora nell'agire come agisce in *Casa di bambola*. Nora abbandona il marito e i figli che impersonano un sistema cui la sua individuale idealità non sa piegarsi convinta di agir bene per sè e per i figli; la madre di Oswaldo Alving che s'è sottoposta al regime maritale, devotamente, piange nel figlio la propria arrendevolezza colpevole. E', questo, l'unico esempio di continuità filosofica nel teatro di prosa paragonabile alla continuità musicale della *Tetralogia* Wagneriana.

Ma che stiamo ripercorrendo la linea ascendentale e trascendentale del teatro di Enrico Ibsen? Ci perdonino i lettori. La tentazione è immensa. Fa piacere di riaccostarsi con pura schietta ed umile devozione alle magnifiche sorgenti limpide e profonde quando si è stanchi di cercare affannosamente e di non trovare dentro a torbidi rigagnoletti piccoli incerti tratti di azzurro. Riconosciamo però che i diritti della cronaca sono altri in questo momento e raccontiamo, dunque, che il teatro era iersera affollatissimo e che Emma Gramatica riportò un successo personale completo. Ella fu spesso ed entusiasticamente acclamata; al secondo atto le acclamazioni minacciavano di non terminar più. Ella visse angosciosamente il personaggio di Nora denudandone se non tutti, gli aspetti fondamentali dell'anima controversa. Emma Gramatica venne regalata di fiori e di doni preziosi. Con lei recitarono egregiamente il Casalini, Leo Orlandini il Mina, la Sanipoli, ecc. Emma Gramatica tornerà al *Goldoni* con un bel bagaglio, ahimè!, di novità, nella prossima quaresima.

g. d.

— Il teatro rimarrà chiuso per cinque giorni, e si riaprirà per pochissime recite della Compagnia drammatica di Gemma Caimmi, che ha a direttore e primo attore, Ettore Berti.

L'abbonamento che resterà aperto solo qualche giorno è di sei recite, al prezzo mitissimo di L. 2.50 per l'ingresso. Tutti i posti in proporzione.

Per la prima volta al *Goldoni* avremo *Ventri dorati* di Fabre, e fra le novità, notiamo *Notte di agguati* di Valentino Soldani, e *La ribalta*, di H. Roschildt.

Malibran

Stasera avrà luogo la penultima rappresentazione di *Traviata* col tenore concittadino cav. Gianni Masin.

Teatro di Lido

Ieri sera la « Carmen » venne vivamente applaudita e tutti i lillipuziani furono applauditi.

Stasera « Lucia » e domani « Carmen ».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — « La Traviata ».
TEATRO LIDO, 21 — Lucia di Lammermoor.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17. — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

CRONACA ROSA

× La famiglia dell'egregio amico nostro ing. Giorgio Gosetti fu allietata la scorsa notte dalla nascita felice di un bel maschietto. Alle congratulazioni sentite e cordiali, aggiungiamo un solo augurio: che insieme al nome, il nipote faccia rivivere le virtù dell'indimenticabile avo: Francesco Gosetti.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 27

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Evidentemente il maggiore dei fratelli Garmin era intimidito, e subiva, suo malgrado il fascino di quel lusso e di quella distinzione che lo circondava, non essendo abituato a trovarsi in ambienti simili. Ma in pari tempo una ruga fra le ciglia ed una piega agli angoli della bocca, indicavano che quella timidezza non era che quella della belva davanti il domatore. Ciò che brillava in fondo agli occhi di quell'uomo, era l'invidia, l'odio pronto a manifestarsi, quell'odio che alberga sempre in fondo alle anime vili.

— Che cosa volete da me, Eustacchio? — chiese l'ex-magistrato accennando una sedia.

Eustacchio sedette, ma con un certo imbarazzo. Lo sfarzo di quella stanza, lo confondeva, eccitando ad un tempo la sua cupidigia.

Invece di rispondere subito alla domanda, volse intorno gli sguardi cupidi, e finalmente disse:

— Sapete, signor di Myriès, che qui siete molto bene alloggiato! State meglio che nel vostro ultimo appartamento; meglio che a Versailles.

— Sì, sono contento di questo appartamento, — rispose l'ex procuratore con affabile condiscendenza.

— E' una bella cosa possedere una sostanza come la vostra, n'è vero, signor di Myriès? — proseguì l'albergatore di Keravilio. — Il denaro non rende felici, così si dice, ma contribuisce ad esserlo, e se voi poteste darcene un poco, noi, cioè Leone ed io, ve ne saremmo molto riconoscenti.

Questa era l'esordio e la esposizione. Ippolito di Myriès ne rimase impressionato e cambiò colore.

— Vi ho prestato del denaro parecchie volte diss'egli. — Voi non me lo avete mai reso.

— Lo so bene, signor di Myriès, ma non dovete farcene carico. Gli affari vanno male. Non si guadagna neppur tanto da sbarcare il lunario. La vita è dura, ve lo assicuro.

S'interruppe, emettendo un profondo sospiro, e dopo una breve pausa ritornò alla carica.

— Già, voi non potete saperlo, signore, bene. Oh! sì, signore, voi siete ricco, lo ripeto. Quando si ha una rendita annua di cinquantamila franchi si è ricchi. E poi il denaro delle due signorine è stato fra le vostre mani e qualche cosa vi sarà pur rimasto.

Il signor di Myriès era visibilmente sulle spine, ed un osservatore attento si sarebbe presto convinto che questo dialogo non era che una scaramuccia, il primo contatto di due nemici, che potevano anche essere stati due complici.

Dopo di aver sospirato altre due o tre volte ed esposto la sua situazione disgraziata, Eustacchio Garmin arrischiò una domanda concreta.

— Se poteste darmi ancora tremila franchi? — diss'egli.

— Ma che cosa fate di tutto questo denaro? — chiese l'ex magistrato un po' impazientito.

— Di tutto questo denaro? Credete forse che ne abbiamo in abbondanza e che l'albergo si sia pagato da sè?

— L'albergo? Ma l'ho pagato io sedicimila duecento e novanta franchi, lo sapete bene.

— Sì, lo so, signore. Ma lo stabile non è tutto l'albergo. Ci vogliono i mobili, gli utensili e la servitù. E poi Keravilio è un brutto sito e la clientela non è punto amabile.

— Si dice invece che voi due non siete amabili con la clientela.

— Noi siamo come siamo, signor di Myriès. Vi è della gente che ha l'aria più onesta di noi ed ha un mucchio di peccati sulla coscienza. Sembriamo cattivi; eppure non abbiamo mai ucciso nessuno, neppure delle giovanette.

L'ex-procuratore si fece pallido come un morto.

— Voi fate sempre simili allusioni, Eustachio. La lege chiama ricatto il vostro modo di agire.

— Poco m'importa il nome che dà la legge alle mie allusioni, — replicò in tono aspro l'albergatore di Keravilio. — Ciò che dico non ha altro scopo che quello di dimostrarvi, che siamo stati anche troppo ragionevoli, tacendo ciò che sappiamo.

— E... che cosa sapete? — chiese imprudentemente il signor di Myriès.

Un sogghigno sinistro contrasse il viso bestiale di Eustacchio Garmin. Egli mormorò con frasi tronche:

— Caro signor di Myriès, non ci avete domandato che cosa sapevamo, quando Leone ha portato sulle sue spalle la fanciulla morta... per caso... nelle rovine? E' stata una fortuna che nessuno la conoscesse e che la vecchia, la quale l'aveva riconosciuta, passasse per matta... E la lettera del giovane, e la valigietta perduta?... Forse tutto ciò non costituisce delle prove molto gravi; ma, in tutti i modi vale meglio che non se ne parli, n'è vero, signor di Myriès. Ah! quella valigia! Se qualcuno la trovasse...

Il signor di Myriès era diventato livido. Si era alzato ed avvicinato a Garmin.

— L'avete trovata quella valigia? — chiese con voce rauca.

— No, signore, non l'abbiamo trovata — rispose Eustacchio con tutta sincerità; — ma ho motivo di ritenere che c'è della gente che la cerca.

— Chi? chi? — domandò l'ex-procuratore con respiro affannoso.

— Qualcuno che voi non conoscete bene e che noi conosciamo; Kerjan, l'albergatore di Saint Efflam. Era cancelliere a Lannion, sette anni fa, ed è stato in prigione un mese per aver schiaffeggiato il signor Leopoldo Lorrain.

— Sì, sì, lo so. E voi dite che costui cerca? Che interesse può avere a cercare?

— Non si sa mai, signor Myriès.

— Agisce forse per conto di qualcun altro?

— E' appunto ciò che abbiamo supposto, Leone ed io.

A queste parole seguì un silenzio, durante il quale il signor di Myriès si diede a passeggiare per la stanza con passo concitato. Fermandosi, alfine davanti a Garmin:

— Sentite, Eustacchio, — gli disse — vi darò ancora questi tremila franchi, ma non venite più a chiedermi denaro, che fra tre anni. Mio figlio mi costa molto denaro. Vi ho già dato tremila franchi, ve ne ho promesso trentamila dopo dieci anni. Non mi disdico. Avrete i vostri trentamila franchi fra tre anni.

Eustachio si finse confuso ed in pari tempo riconoscente.

— Credete, signor di Myriès — disse quasi umilmente, — che senza l'estremo bisogno in cui ci troviamo non sarei certo venuto a disturbarvi.

L'ex-magistrato non l'ascoltava più.

Aveva aperto uno stipo, e da un portafoglio di bulgaro aveva tolto tre biglietti da mille franchi sotto gli occhi brillanti di cupidigia del feroce albergatore, le cui dita afferrarono quei tre pezzi di carta preziosi con avidità indescrivibile.

Allorchè Garmin ebbe lasciato la stanza, accompagnato dal servitore, Ippolito di Myriès ricadde sulla sua poltrona reggendosi il capo con le mani.

(*Continua*)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Le armi degli avversari

MIRANO — Ci scrivono, 10

Domani a sera il manipolo avversario (quello dei venticinque) terrà un comizio per dire il perchè della sua astensione (?)

Ci sembra sia facile capire tale perchè. L'astensione, a parere di tutti, più che una protesta, come i 25 vogliono far credere, è indice della loro impotenza.

— Ci raduniamo perchè dobbiamo dirvene di cotte — ci fu detto da un avversario. — O cotte o crude a noi non fanno ne freddo nè caldo, solo ci preme ricordare che si cercherà in quel Comizio di imbastire, con insipide chiacchiere, le solite bugie. Ed alle persone serie denunciamo la *slealtà politica* di quei signori. — Mentre dalle ultime elezioni non hanno mai aperto il becco perchè riguardo alla *opera dell'amministrazione Errera nulla hanno trovato da ridire e da criticare*, domani a sera, alla vigilia delle elezioni, spinti da una malsana ambizione di mettersi in mostra e sicuri di non avere una risposta, imbastiranno, come il solito e per i soliti meriti, una discorsa di denigrazione.

Del resto questo procedere poco serio è già un'arma spuntata.

All'erta!

Amici, non prestate tanta fiducia alle voci di astenzione degli avversari. Bisogna che contribuiate col vostro voto al trionfo della nostra lista. Non lasciatevi cogliere alla sprovvista perchè all'ultimo momento gli avversari potrebbero giuocarci qualche brutto tiro. Nessuna ragione dev' scemare il vostro giusto entusiasmo. Non fidatevi di nulla e compatti votate la nostra simpatica lista.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 10

Domenica p. v. per iniziativa del Comitato 12 corrente, per iniziativa del Comitato locale dei V. C. A. e con l'intervento della sezione di Venezia, avrà luogo nella Sala del nostro Municipio un solenne ricevimento per la presentazione del plotone di Chioggia alle Autorità locali e al Comandante di battaglione.

In tale occasione verrà fatta la consegna dei premi (1. e 2.), vinti dai volontari alle gare di Tiro a segno il maggio scorso in Venezia, e di due medaglie-ricordo ai caporali maggiori Albertinate e Brigata per l'opera solerte e intelligente da loro prestata, quali istruttori del plotone.

Nel pomeriggio del medesimo giorno, sul viale della stazione ferroviaria si svolgeranno le seguenti gare con ricchi premi (oggetti e medaglie):

1. Corsa podistica staffetta, m. 1609 (per squadre di 4 corridori).
2. Corsa podistica di velocità, m. 100.
3. Corsa ciclistica di mezzofondo, Km. 25.

Le gare sono riservate ai volontari di Venezia e di Chioggia e ai militari del presidio.

Beneficenza — Il signor Menetto ha messo a disposizione della Congregazione di Carità e a beneficio delle Case di Ricovero femminili il suo palco in Teatro Garibaldi durante il periodo di lutto per la morte di sua figlia.

× Il signor Felice Padoan fu Giuseppe in memoria della defunta signora Adelaide Penzo ved. Callegari, ha elargito 5 lire a beneficio dello Asilo Infantile.

SCORZE' — Ci scrivono, 10

Per un benemerito dell'istruzione — All'egregio direttore sig. Augusto Merli che dopo 24 anni d'insegnamento e 18 di direzione didattica ha chiesto il collocamento a riposo, questa On. rappresentanza comunale, interprete l'intelligente ed infaticabile Sindaco cav. Canali, ebbe, di questi giorni, a porgere, quale omaggio di gratitudine e premio all'opera proficua prestata, un orologio d'oro con dedica di occasione.

Il magnifico regalo fu accompagnato da una lettera piena di affettuose espressioni, che se l'avarizia dello spazio non ce lo impedisse, vorremmo fosse qui riprodotta.

E' di vero piacere il constatare come l'opera degli educatori venga tenuta in giusto pregio e rimeritata di riconoscenza.

PADOVA

Elezioni Provinciali

PADOVA — Ci scrivono, 10

Come è noto, il giorno 19 giugno, avranno luogo le elezioni suppletive, comunali e provinciali, nei due Mandamenti di Conselve e di Piove di Sacco.

Saranno, per così dire, le prime fucilate della battaglia campale che si combatterà nella nostra Provincia.

Nulla sappiamo ancora di positivo circa l'atteggiamento e le decisioni dei partiti nel Mandamento di Piove. Ma crediamo di poter prevedere fin d'ora che vi sarà accordo completo fra cattolici e moderati.

Quanto al mandamento di Conselve, ci consta che qualche giorno addietro molti autorevoli elettori, liberali e conservatori cattolici dei Comuni interessati, si sono riuniti nel Capoluogo, e, dopo lunga e serena discussione, hanno designato a candidati pel Consiglio provinciale i signori

LUIGI DONA' DALLE ROSE;
CAV. GIULIO DRIGO.

Ci consta altresì che questa designazione, divulgata da un giornale di Padova, ha prodotto eccellente impressione in tutto il Mandamento.

E come avrebbe potuto essere altrimenti, se tanto il conte Donà Dalle Rose, come il cav. Drigo, oltre ad essere tra i maggiori censiti di quella plaga, vi godono da tanto tempo meritatissima fama di cittadini esemplari, di amministratori esperti, di possidenti umani ed equanimi, verso i lavoratori?

Nulla quindi potrà opporsi ad un trionfale successo dei candidati conte Luigi Donà Dalle Rose e cav. Giulio Drigo.

Consiglio Provinciale

Alle 14 si è riunito oggi il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del cav. Tono. Assisteva il Prefetto.

Erano presenti: Astegiano, Bisi, Bonatelli, Bordigiago, Capra, Cardin Fontana, Cisco, Conestabile Della Staffa, De Claricini, Donà Dalle Rose, Emo Capodilista, Gasparini, Giusti, Indri, Lancerotto, Luzzatto Dina, Medin, Miari, De Cumani, Moschini, Papete, Rigoni, Schiesari, Sinigaglia, Tono, Turazza Enrico, Turazza Giacinto.

Il cav. Tono commemora con elevate parole il comm. avv. Frizzerin, ricorda tutta l'opera compiuta dall'illustre estinto e termina con queste parole:

« Dalla commozione mia e Vostra io, lasciando a chi lo successe nella Presidenza della nostra Deputazione di tesserne l'elogio, non sollevo che una parola di saluto e di ammirazione a Federico Frizzerin che scompare ma rimane memorabile nelle anime nostre, ma ci lascia nobilissimo ammonimento di vita civile operosissima che cresceva con gli anni non alla stanca quiete, ma bensì a benemerenze sempre maggiori, a Federico Frizzerin che meglio di altri visse la poetica grandezza di quel:

non è mai tardi per andar più oltre

Il Presidente della Deputazione Provinciale co. comm. Vettor Giusti, fa con commoventi parole un'alata rievocazione della vita tutta operosità e onestà del comm. Frizzerin.

Chiude il bellissimo discorso commemorativo con queste parole:

« Ormai giunto per ineluttabile ragione di età alla sera della sua vita terrena, Federico Frizzerin poteva guardare innanzi a sè con sguardo tranquillo e sicuro.

« Mai pericolante nei principi di una fede in cui era nato, li contemperò nell'amore ai reggimenti che la patria ci diede; rispettoso delle idee e delle aspirazioni altrui, non decampò dalle proprie, nè tollerava che fossero poste in dubbio o che si ritenessero men che sincere e profonde.

« La morte stessa, quasi paurosa di approssimarsi al venerando, lo colse di improvviso, fulminea, d'agguato, e lo strappò all'affetto dei suoi, alla riconoscenza dei cittadini.

« Alla memoria del collega nostro desideratissimo, vada anche da questo banco il nostro perenne rimpianto ».

Si associano il Prefetto e il cons. comm. Luzzatto Dina che ricorda l'opera dell'estinto quale assessore all'Istruzione.

Vengono rinnovate le condoglianze alla famiglia.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

E' approvato fra altro la concessione alla Società Elettrovia Euganea Tencarola Villa di Teolo di parte della strada provinciale per la costruzione d'una linea tramviaria.

Il Presidente della Deputazione Provinciale lesse quindi il seguente telegramma inviato da Roma dal Presidente del Consiglio Provinciale senatore Foratti:

« Presidente Deputazione Provinciale Padova — Solenne numerosissima efficace intervista con Ministri Luzzatti, Tedesco, Sacchi per trattare questione importante fondo sociale; senatori, deputati, Presidenti Consigli Provinciali su proposta Cerutti insistettero sollecita risoluzione. Ministri impegnaronsi ripresa lavori novembre apposito disegno legge; nominata seduta stante commissione per accordarsi con ministri circa modalità pagamenti debito doveroso Stato. — *Foratti.* »

Il Consiglio Provinciale approva quindi i termini di caccia.

Sull'argomento pronuncia un bellissimo discorso il co. De Claricini.

Cade da un carro e muore

L'operaio Veronese Giovanni, in località S. Zeno a Castelbaldo, stava caricando del fieno su un carro. L'infelice, ch'era avanzatissimo in età, perdette l'equilibrio e cadde a terra, morendo per frattura del cranio.

Per ribellione e violenze

Sono stati tratti in arresto per ribellione, minaccie e violenze alle guardie di P. S. Giovanni e Giuseppe Melato — padre e figlio — abitanti al Portello. Il loro arresto fu assai movimentato: uno degli agenti s'ebbe stracciata la giubba.

Onorificenza a un collega

Su proposta del Presidente del Consiglio, il collega cav. Francesco Sandoni, direttore della *Provincia di Padova*, venne creato Ufficiale della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Per le elezioni amministrative

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scr 10

I consiglieri uscenti (sei per anzianità ed uno per morte) sono: Antonello Domenico, De Santi Cesare, Graziotto Antonio, Antonelli Don Pio, parroco residente in Monizo di Treviso, Fuga Carlo Giovanni, Zulian Antonio e Santi Pietro fu Nicodemo. I clericali, come il solito, serbano assoluto silenzio, ma non sarebbero assolutamente alieni, come lo furono per il passato, di tollerare una minoranza di moderati. Questi alla lor volta non hanno anco deciso nulla sul da farsi, ma è certo che se si presentassero, indubbia sarebbe la loro elezione.

I popolari, pare, seguono la tattica degli avversari. Silenzio su tutta la linea e tentativo di riuscita all'ultimo momento.

Per parte nostra auguriamo che sia pure rispettata la maggioranza clericale, ma che nelle prossime elezioni riesca completa la rappresentanza della minoranza. Se non sarà così, è certo che la concordia ed il benessere del paese resteranno ancora per tanto tempo un pio desiderio.

VERONA

Le elezioni amministrative

VERONA — Ci scrivono, 10

Il 19 corr. avranno luogo qui le elezioni parziali amministrative. Fra cattolici e moderati si è stabilita una forte alleanza che fa prevedere una sicura vittoria. Un vero campo d'Agramante è invece quello del blocco popolare. I socialisti sono da tempo irritati contro i radicali perchè questi riuscirono ad allontanarli dalla Giunta. Alla Camera del lavoro essi tennero una tumultuosa seduta durante la quale alcuni ex-assessori socialisti, come l'ing. Zanella, sostennero che all'alleanza coi radicali era da preferirsi una lista di soli socialisti che potessero in Consiglio rappresentare una forte minoranza. In quel la seduta i radicali furono accusati di non pensare al bene del popolo. Venuti alla votazione, la maggioranza però votò l'alleanza coi radicali. In seguito a ciò, la Camera del lavoro comunicò che i patti dell'alleanza porterebbero a una Giunta composta per metà di assessori socialisti.

I radicali rifiutarono questa pretesa, asserendo che i patti devono essere quelli attuali e cioè che il sindaco e la giunta siano del partito radicale con un solo assessore socialista.

La questione è a questo punto e non è ancora risolta. E' però cosa nota il malcontento della classe operaia verso i radicali.

Investimento mortale

Ieri l'altro il signor Cesare Stegagno, di S. Michele, mentre in vettura si recava a Verona, raggiunse l'oste Danzi Alessandro, pure di S. Michele, che procedeva a piedi. Il sig. Stegagno lo invitò a salire in carrozza; ma mentre il Danzi stava per porre il piede sul predellino, fu investito e gettato a terra da un ciclista. Il disgraziato oste rimase ferito al capo, ed il sig. Stegagno colla propria vettura, lo trasportò subito alla sua abitazione.

La lesione riportata dal Danzi al capo andò sempre più aggravandosi, finchè essendosi manifestata la commozione cerebrale, ieri l'oste spirava.

Sembra che il ciclista che sventuratamente ebbe ad investire il Danzi, sia il giovane studente Samassani, pure di S. Michele.

Fuga inseguimento ed arresto d'un ladro

Verso le 16 di ieri, certo Fernando Bonomelli di anni 23, abitante in Vicolo Chiodo N. 17, muratore disoccupato, si provò a cambiar mestiere. Ebbe il torto, però, di scegliere un'arte, che se alle volte è proficua è anche assai pericolosa.

Mentre stava gironzando per Piazza Erbe, prese di mira il negozio di stoffe che si trova all'angolo della « Gabbia », di proprietà del sig. Attilio Tedeschi, successore alla ditta Maso, e credendosi inosservato, tolse dalla mostra una pezza di stoffa, dandosi quindi alla fuga per vicolo Monte Volta, Sgarzerie, S. Eufemia, ecc.

Infilò poi via Bassa, ove gettò a terra la stoffa e proseguì la corsa.

Una signora che si accorse del fatto, avvertì subito l'agente Umberto Girelli di anni 22, abitante in Piazza Isolo, 13. Il Girelli, che è un ottimo podista, rincorse il ladro lungo i vicoli, fin sul muraglione di S. Eufemia. Qui il Bonomelli si fermò ed ingiunse al suo inseguitore: « Torna indrio che de ciaparme no te si bon — Torna indrio parchè sinò te butto in Adese ».

Ma il Girelli non si perdette d'animo e giunto in Piazzetta Castelvecchio, coadiuvato dal daziere Negri Ugone fermò il ladro, il quale venne poi dalle guardie Bisol e Piretta condotto in carcere.

La stoffa che il Bonomelli aveva lasciato cadere lungo il percorso, venne sequestrata.

Furto d'una bicicletta

Ieri il capomastro Giovanni Dalle Grave, abitante in Vicolo Croce Verde, 8, deponeva momentaneamente la propria bicicletta nell'atrio della casa del Corso V. E. N. 70, e saliva il secondo piano per esaminare alcuni lavori.

Poco dopo, quando tornò per riprendere la macchina, non la trovò più.

Un muratore, certo Augusto Piccoli, da Tomba, abitante in Corte Soldoni 15, che stava a lavorare in un locale terreno, adiacente al corridoio, saputo del furto, disse al capomastro: « Ah! Erela sua? Ho visto un giovenoto ben vestido con una giacheta nera, che l'è vignù dentro con tuta la so calma, l'ha ciapà la machina, l'è andà fora in strada, l'è montà su... el pareva proprio lu el paron! ».

A quanto pare, però, il giovanotto è stato riconosciuto e si spera che oggi stesso possa cadere nelle mani della questura.

Pro ferrovia Ostiglia Legnago-Cologna-Treviso

LEGNAGO — Ci scrivono, 10

Per domenica prossima 12 corrente, alle ore 17 e mezzo è stato indetto un Comizio pubblico in favore del tracciato ferroviario Ostiglia, Legnago, Cologna Veneta, Camposampiero Treviso.

Al comizio sono stati invitati a cura del sindaco di Legnago, con accordo dell'Unione Commerciale e Industriale ed altri Enti, tutte le Associazioni locali, le rappresentanze municipali dei Comuni del Mandamento, oltrechè varie altre Associazioni residenti nei Comuni stessi ed i deputati della Provincia.

Il comizio verrà tenuto nella Sala Municipale di Legnago.

Al teatro Salieri continuano con successo le rappresentazioni dell'opera «Norma». Non mancano applausi e chiamate al proscenio e richieste di bis, specie alla protagonista signora Angiolina Vanoli (Norma), ed al tenore Francesco Zeni (Pollione).

Sono già incominciate le prove per la nuova opera « Ruy Blas » che andrà in scena con nuovi artisti — che dicesi pur distinti — la prossima settimana.

TREVISO

Un ordine del giorno degli insegnanti medi

TREVISO — Ci scrivono, 10

I giornali pubblicano un ordine del giorno, votato giovedì a sera da « quasi tutti i soci » della sezione trevigiana degli insegnanti medi, che a noi — non si sa perchè — non è stato comunicato.

Tuttavia vogliamo riassumerlo perchè gli anonimi (era tanto simpatico in una simile occasione avere il coraggio di firmarsi!) stillatori, nel mentre si lagnano di accuse che forse possono essere a torto loro rivolte, sembrano dimenticare lo scopo precipuo della scuola. L'ordine del giorno rileva che alcuni giornali (*alcuni* è plurale e non si nomina invece, che la *Vita del Popolo*), portavoce di una parte del pubblico, riversano sulla classe degli insegnanti medi la responsabilità delle colpe e delle aberrazioni (?!) compiute dagli studenti. E prosegue l'ordine del giorno, rilevando che è ingiusto riversare queste colpe contro «chi insegna» lungi dal ricercare quanta parte di responsabilità spetti alle famiglie e all'andazzo generale delle cose. Dopo di che viene la protesta contro l'articolo della *Vita del Popolo*.

Quest'ordine del giorno è la implicita confessione che la scuola non risponde alla sua missione. Giustamente, una parte della responsabilità « dell'andazzo delle cose » ricadrà sulla educazione famigliare, ma noi non crediamo che quando la scuola si limita *ad insegnare*, anch'essa deve assumersene la sua parte. Nella scuola si deve anche, anzi, prima di tutto, educare, formare le coscienze, preparare i cittadini.

Una scuola che si limita ad insegnare è una scuola a metà, una scuola che manca al proprio scopo. Ecco perchè ci sembra che, se pur gli insegnanti medi avevano delle ragioni di lagnarsi, dovevano farlo in forma meno infelice, dimenticando, come quantità trascurabile, la parte più nobile, più elevata del loro ministero civile.

In morte del cav. Rossi

La salma del cav. Giuseppe Rossi transiterà per Treviso domani, col treno delle 13, da Udine, e proseguirà per Cornuda.

Al convoglio funebre si accompagnerà il segretario della nostra « Società Ippica Provinciale », sig. Luigi Boghitich, con due impiegati della Società, che parteciperanno ai funerali recando una splendida corona di fiori.

Appena appresa la tragica notizia, la « Società Ippica » ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'Estinto, che a Treviso era popolarissimo, era il beniamino del pubblico, quando partecipava — sempre vittoriosamente — alle importanti giornate di corse al trotto della Stagione di S. Martino.

Rubano una cavalla

Stanotte alcuni ladri, rimasti ignoti, riuscirono a penetrare nello stallo di Bortoletto Luigi a S. Giuseppe e vi rubarono una giovane cavalla di pizzo.

Colla preda si allontanarono indisturbati e non furono ancor presi.

Le elezioni provinciali

ODERZO — Ci scrivono, 10

(X) Quattro sono i candidati, che si contenderanno i due seggi vacanti.

Consta che il Cav. Uff. Angelo Schileo, benchè combattuto — segnatamente nel suo Comune — sarà, con ogni probabilità, riconfermato.

Il nome nuovo, sul quale si concentrano le generali simpatie, è quello dell'Ingegnere Antonio Sordoni, giovane di sentimenti liberali, di pronto ingegno, laborioso e colto, specie nelle discipline matematiche. A Oderzo egli avrà, indubbiamente, l'unanimità dei suffragi, e negli altri Comuni — dalle notizie fin qui pervenute — potrà contare sopra la maggioranza dei votanti.

[illegible] mi, che saranno per raccogliere i maggiori suffragi, saranno quelli del Cav. Uff. Schileo e dell'Ingegnere Sordoni. Ed a questo bravo giovane auguriamo, fin d'ora, quella vittoria che ha diritto di attendersi per le sue doti, che lo rendono degno di coprire il posto di rappresentante la provincia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

Per la scuola popolare di disegno — La Commissione direttiva di questa scuola di disegno, composta dal cav. dottor Bordigioni, presidente — Favero rag. Elia, segretario e Turcato Ferdinando consigliere e prof. Andreatta Pietro insegnante, visitò la scuola di modellazione a Montebelluna.

Fu accolta con squisita cortesia dai preposti di quella scuola i quali offersero alla Commissione tutte le informazioni che desiderava, onde poter istituire anche qui quel corso di insegnamento.

Domenica prossima la Commissione si recherà a visitare la scuola di Bassano ed altre, quindi avvierà le riforme da effettuarsi alla nostra scuola; riforme che andranno in vigore col nuovo anno scolastico.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

Tumulazione — Stasera nella sua villa di Sanfior seguiva in forma modestissima intima, come desiderata dal compianto estinto, la tumulazione della salma del compianto Gio. Batta Cadorin, già benemerito sindaco di Sanfior.

Seguivano la salma i congiunti, numerosi amici, rappresentanze di Comuni e di istituti cittadini.

La funzione fu commovente nella sua solenne semplicità. Domattina le famiglie dei coloni del Cadorin faranno celebrare una funzione solenne nalla chiesa arcipretale di Sanfior.

Alle famiglie Cadorin e Soldi e specialmente al nostro egregio amico avvocato Giusto, figlio dell'estinto, porgiamo vivissime condoglianze.

VICENZA

Accademia di ginnastica in Palestra
I premiati delle gare di educazione fisica

VICENZA — Ci scrivono 9

Ieri alle ore 15 si riunirono in Campo Marzio gli alunni e alunne delle nostre Scuole elementari, gli studenti del Liceo e Ginnasio, l'Istituto Tecnico, la Scuola Industriale « A. Rossi » e Scuola Tecnica.

Alle 15.30 il corteo pel Corso Umberto tutto imbandierato, si diresse alla Palestra per l'annunciata Accademia, che alla presenza delle autorità civili e militari, si svolse benissimo tra continui applausi.

Alle 17 ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi ai partecipanti alle gare di educazione fisica fra studenti che si svolsero nel maggio scorso.

Ecco l'elenco dei premiati:

Premi speciali — Medaglia d'oro, dono di S. M. la Regina Madre, al Municipio di Vicenza per l'ottimo indirizzo pedagogico coi migliori risultati, per il solerte impulso dato alla educazione fisica nelle Scuole primarie, maschili e femminili e per l'appoggio costante dedicato alle Istituzioni cittadine ginnastiche e sportive.

Scuole Medie — Medaglia d'oro del Municipio di Vicenza: Istituto tecnico pareggiato « Fusinieri » — Medaglia di argento del Ministero della P. I.: R. Liceo « Pigafetta » — Id. id. id. id. della Guerra: R. Scuola tecnica « Palladio » — Id. id. id. id. id.: C. C. M. Baggio — Id. id. della Deputazione Provinciale: C. C. Comunale « Cordellina » — Id. id. Federazione Ginnastica N. I.: R. Ginnasio « Pigafetta » — Id. vermeille della Società « Trento-Trieste »: Scuola Industriale « A. Rossi ».

Scuole Primarie — Medaglia d'argento dell'Istituto Naz. I. E. F.: Scuole Femminili « S. S. Apostoli » — Id. id. Id. id.: Scuole Femminili « P. Umberto » — Id. id. id. id.: Scuole Femminili « G. Zanella » — Id. id. id. id.: Scuole Maschili « S. Biagio » — Id. id. della Federazione Ginnastica N. I.: Scuole Maschili « G. G. Trissino » — Id. di bronzo della Deputazione Provinciale: Scuole Maschili « P. Umberto » — Id. id. id. id.: Scuole Maschili « G. Zanella ».

Premi speciali individuali ai cooperatori delle gare ed ai migliori ginnasti — Scuole medie e primarie — 1. Tonini Angelo (Istituto) med. d'oro, sen. Rossi; 2. Ciscato Dino (Liceo) id., Comitato; 3. Montagna Adriano (Istituto) med. argento dorato, Pres. Com.; 4. Dal Soglio Alessandro (Istituto) id.; 5. Rasia Dal Polo Remo (Liceo) id., Cervo Volante; 6. Trevisan Giulio (Tecnica) med. arg. grande, Ass. Calcio; 7. Costa Pietro (Tecnica) id. e dipl., Sez. Vic. Inief; 8. Baggio Silvano (Baggio) arg., Dante Alighieri; 9. Ferrante Mario (Istituto), id. media, Comitato; 10. Giaretta Italo (Liceo) id. id.; 11. Tescari Aristide (Liceo) id. id.; 12. Lusiani Federico (Baggio) id. id.; 13. Pedrina Tullio (Baggio) id. id.; 14. Tonini Adolfo (Liceo) id. id.; 15. Volebele Carlo (Ginnasio) id. id.; 16. Formenton Francesco (Cordellina) id. id.; 17. Camico Gio. Batta (Ginnasio) id. id.; 18. De Moro Luigi (Tecnica) id. id.; 19. Tozzi Giulio (Liceo) arg. smaltato, Tiro a Segno; 20. Carlotto Guido (Liceo) id. id.; 21. Griso Nilo (Baggio) arg. piccola, Comitato; 22. Zanini Giovanni (Baggio) id. id.; 23. Sacchi Pietro (Istituto) id. id.; 24. Cattapan Felismino (Baggio) id. id.; 25. Cecchele Giuseppe (Ginnasio) id. id.; 26. Marangoni Gino (Ginnasio) id. id.; 27. Trettenero Mario (Ginnasio) id. id.; 28. Gemo Giuseppe (Tecnica) arg. piccola, Comitato; 29. Galeotto Pietro (Ginnasio) id. id.; 30. Piva Alessandro (Tecnica) id. id.; 31. Giuriolo Carlo (Liceo) id. id.; 32. — id. id.; 33. Finetti (P. Fem. SS. Ap.) id. id.; 34. Rodighiero (P. Mas. S. Biagio) id. id.; 35. Gemo (P. Mas. S. Biagio) id. id.; 36. De Vettori (P. Fem. SS. Ap.) id. id.; 37. Benedetti (P. M. SS. Ap.) id. id.; 38. Paoletto (P. Mas. Zanella) id. id.; 39. Bertoldi (P. Fem. P. Umb.) id. id.; 40. De Franceschi (P. Fem. Zanella) id. id.; 41. Carraglia (P. Fem. SS. Ap.) id. id.; 42. Pezzin (P. Mas. Trissino), bronzo, Comitato; 43 Morelato (P. M. Zanella) id. id.; 44. Scandolara (P. Fem. SS. Ap.) id. id.; 45. Carminati (P. Fem. SS. Ap.) id. id; 46. Barale (P. Mas. S. Biagio) id. id.; 47. Carta (P. Mas. P. Umb.) id. id.; 48. De Franceschi (P. Fem. Zanella) id. id.; 49. Grigio (P. Mas. P. Umb.) id. id.; 50. Pozzan (P. Mas. S. Biagio) id. id.

Gara obbligatoria di sezioni - Scuole medie — Medaglia d'argento: Convitto Comunale, Collegio Baggio, R. Ginnasio Pigafetta, R. Scuola Tecnica Palladio — Medaglia di bronzo: Istituto Tecnico Pasinieri, R. Liceo Pigafetta.

Scuole primarie - Premio speciale — Scuole femminili G. Zanella, P. Umberto e SS. Apostoli — Scuole Maschili: G. G. Trissino, G. Zanella, P. Umberto, S. Biagio.

Gara libera di squadra (Classifica eccellente) — Scuole medie: C. C. Cordellina — Scuole primarie: S. Femminile SS. Apostoli — Scuole Maschili: G. Zanella, P. Umberto, S. Biagio.

Campionati dei Giuochi - Sezione superiore — Medaglia d'argento dorato. Calcio: Istituto Tecnico Fusinieri — Sfratto: R. Liceo Pigafetta — Tamburello: Istituto Tec. Fusinieri — Medaglia d'argento. Calcio: R. Liceo Pigafetta — Tamburello: R. S. Tecnica Palladio — Medaglia di bronzo. Calcio: Convitto Comunale — Tamburello: R. Liceo Pigafetta.

X Giugno

Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo l'annunciata commemorazione del 10 giugno. Il corteo si formò dinanzi al Municipio; precedeva la bandiera decorata del Comune. A Monte Berico parlarono il Sindaco Dalle Mole, il veterano Fisolo ed il garibaldino Bui.

Onorificenza al prof. Giuseppe Lorenzoni

BASSANO — Ci scrivono, 10:

Su proposta di S. E. Credaro, ministro della pubblica istruzione S. M. il Re ha conferita la onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia al prof. Giuseppe Lorenzoni, da ben 43 anni titolare delle nostre scuole di disegno quotidiana, festiva, e di qualche anno anche professionale femminile.

Congratulazioni vivissime.

ARSIERO — Ci scrivono 10:

Vittima di un infortunio — L'operaio Fabrello Antonio, fu Pietro, di cui fu ieri fu pubblicata la triste notizia di accidentale infortunio sul lavoro, è morto per commozione cerebrale.

Da Schio, vennero sopraluogo, per le formalità di legge, il Pretore e il capitano dei Reali Carabinieri, i quali esclusero, essi pure, ogni responsabilità da parte della impresa e dei compagni stessi di lavoro.

Il Fabrello lascia moglie ed una figlia; era onesto, laboriosissimo.

La sua dolorosa fine ha destato profonda impressione in tutti.

Crisi municipale

SCHIO — Ci scrivono, 10

Il R. Prefetto della Provincia, comm. Facciolati, ha nominato commissario prefettizio presso il nostro Comune il cav. uff. Vittorio Minozzi, consigliere delegato di prefettura e nostro concittadino.

Si crede che egli arriverà sabato 11 e rimarrà sino a elezioni generali compiute.

Politeama Summano — Dopo la stagione d'opera al Teatro Civico, una primaria compagnia drammatica darà un corso di rappresentazioni al Politeama.

Tiro al piccione — In occasione della annuale fiera di S. Pietro e dello spettacolo d'opera al «Civico», il giorno 29 corrente avrà qui luogo un grande tiro al piccione con ricchi premi in denaro, e medaglie d'oro e di argento.

†

Un grave imprevedibile accidente a corsa finita, inutili essendo riusciti i pronti soccorsi dell'arte, la amorevole assistenza del figlio, costò la vita al

Cav. Giuseppe Rossi
di Crespano Veneto
D'ANNI 58

Egli così si spense serenamente sul campo delle sue glorie, e sul quale aveva acquistato fama mondiale.

La moglie Mina Guerra, il figlio Giannino, la madre, i fratelli Angelina e Gaetano ed i parenti tutti ne danno costernati il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo in Trieste alle ore 17 del giorno 10 corr. partendo dalla casa in Via S. S. Martiri N. 19 e in Crespano il 12 alle ore 9.

Trieste 9 Giugno 1910.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Comunicato

Rendo noto che ieri ho revocato il mandato 26 febraio 1909 N. 5622 Rep. Reg. Atti Notaio Lombardini, col quale nominavo a Procuratore della mia Ditta per la Sede di Venezia il Sig. ATTILIO RAGAZZON.

Conseguentemente detto Sig. Ragazzon da oggi non fa più parte del personale della mia Ditta e cessa ogni sua funzione ed ingerenza.

Nel contempo cessa pure d'essere mio impiegato anche il Sig. AMOS DA VENEZIA.

Vittorio Manzoni
MAGAZZINO MANIFATTURE - VENEZIA.

Spettabile Agenzia delle Assicurazioni Generali — PAOLA.

In seguito all'immane incendio, che ha commosso tanto la pubblica opinione, richiamando i fedeli di tutti i paesi a correre in aiuto di questo glorioso Santuario sento il dovere di dichiarare pubblicamente che la Spettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali, da Lei egregiamente rappresentata, e presso la quale da circa due anni trovavasi assicurato il Convento, non poteva con maggior solerzia e correntezza liquidare il danno prodotto dal terribile incendio.

Pertanto nell'affermare completa la mia soddisfazione, è doveroso attribuirne il merito al distinto Perito liquidatore Ing. Riccioli, al quale rendo sopratutto grazie e lode per la diligente competenza addimostrata e per la fine garbatezza con la quale ha proceduto alla liquidazione.

Lieto di compiere così un dovere, esprimendole intera la mia riconoscenza, mi abbia suo devotissimo

firmato: PADRE GIROLAMO BARBIERI
Rettore del Santuario di Paola.

ROVIGO

Grave ferimento

ROVIGO — Ci scrivono, 10

I fratelli Fabretti di Stienta mentre di notte custodivano delle piante di gelso, furono da ignoti malandrini assaliti e feriti. Essi si trovano ora all'Ospedale di Badia Polesine in gravi condizioni. L'autorità indaga attivamente per far luce intorno al misterioso avvenimento.

Per un ricordo marmoreo

A Melara si è aperta una sottoscrizione per un ricordo marmoreo al compianto Comm. Bernini, ex Sindaco di Rovigo, che colà ebbe umili natali.

La sottoscrizione ha già fruttato in pochi giorni la bella somma di lire 4000 circa.

Onorificenza — E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il capitano Milo di questo distaccamento del 58.o Fanteria. Congratulazioni vivissime.

Cose magistrali — Domenica 12 corrente si riunirà il Consiglio Direttivo dell'«Aristide Gabelli» per trattare un importante ordine del giorno.

ADRIA — Ci scrivono, 10

Ragazzo che affoga — A Cavanella di Bottrighe, il ragazzo Peraro Angelo di Luigi di anni 11, mentre si bagnava nelle acque del Po, trovò una profonda buca dove miseramente perì.

Tiro di campionato al piccione — Domenica 12 corrente allo Stand Cacciatori si svolgerà un bellissimo tiro di campionato al piccione con forti premi in denaro e in medaglie d'oro.

Il socio signor Angelo Barzan offrì in dono una splendida coppa artistica che sarà data al vincitore del primo premio.

Vi sarà anche un tiro di consolazione pei non premiati.

Banda cittadina — Domenica alle ore 21 diretta dal bravo maestro signor Giuseppe Gessi la nostra banda cittadina farà la sua seconda comparsa in piazza Garibaldi svolgendo un attraente programma.

BELLUNO

Investimento automobilistico

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Mentre il manovratore ferroviario Balzano Giuseppe d'anni 29, abitante in Borgo Piave, trasportava una cassetta attraverso il piazzale esterno della stazione sopraggiunse l'automobile del sig. Buzzatti di Bribano che lo investì gettandolo a terra, senza travolgerlo. Il Balzano riportò contusioni al fianco destro fortunatamente lievissime. Nessuna colpa è da imputarsi agli automobilisti.

La Giunta ed il Consiglio

Ieri a sera la Giunta municipale si è riunita in seduta preparatoria della riunione del Consiglio che sarà fissata probabilmente entro la prossima settimana.

Volontari ciclisti e automobilisti

La prima squadra di 16 volontari ciclisti e automobilisti è stata riconosciuta come legalmente costituita dal Comitato milanese.

Per ora i volontari avranno per distintivo il solo berretto; prenderanno le armi al Distretto militare.

UDINE

Morte sospetta di un friulano

UDINE — Ci scrivono, 10

Il 26 maggio u. s. morì a Pingau (Ungheria) l'operaio Passerini Enrico, di anni 31, da S. Pietro al Natisone. Egli sbozzava massi di pietra. La morte sarebbe avvenuta, — secondo denunzia — per esser egli stato colpito violentemente da una scheggia di sasso sotto l'occhio sinistro. La ferita, mal curata, avrebbe degenerato il tetano, che trasse alla tomba il Passerini

Ma più tardi sorse la voce che il Passerini anzichè da una scheggia di pietra, fosse stato colpito alla faccia da un bicchiere di birra lanciatogli contro da un rivale d'amore.

La polizia ungherese fu interessata ad appurare la sussitenza o meno della diceria.

In onore di Cesare Abba

Nella prosima seduta del Consiglio comunale, la Giunta sottoporrà la proposta della nomina del patriotta garibaldino, Cesare Abba, a cittadino udinese.

Grandinata disastrosa

Un violento temporale si scatenò ieri nel pomeriggio in territorio di Cormons, poco oltre il confine orientale. Una fitta grandinata che durò parecchi minuti flagellò i vigneti, i frutteti, i campi floridissimi nelle località Spessa, Mossa, Medea, Caprina, Corona ecc. Furono raccolti dei chicchi della grossezza di un uovo di gallina.

Conferenza Gasparotto — L'avv. Luigi Gasparotto con quella dottrina e competenza di cui recentemente ha dato saggio a Milano, parlerà domani sera, sabato, al teatro «Sociale» sull'immortale romanziere soldato friulano Ippolito Nievo.

Il ricavato della conferenza andrà a vantaggio della «Trento-Trieste».

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

NB Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	47.31	56.51	55.38
Termom. centigr. al Nord	22.6	20.0	25.4
Umidità relativa	79	78	61
Direzione del vento	N.W.	N.	S.E.
Stato dell'atmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.	4.10	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 27.9 — Minima di oggi 19.0 — Marea: 1.a alta 1.41 — 2.a alta 14.9 — 1.a bassa 7.55 — 2.a bassa 20.23

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma:

Genova 20.0; 17.9 — Torino 27.8; 16.0 — Milano 31.8; 17.0 — Brescia 27.3; 19.8 — Venezia 27.9; 19.7 — Bologna 27.6; 19.6 — Ancona 29.0; 19.8 — Livorno 25.5; 16.8 — Firenze 28; 16 — Roma 28.2; 16.8 — Bari 24.3; 16.7 — Napoli 23.5; 18 — Palermo 25.8; 14.6 — Messina 25.3; 17.5 — Cagliari 25.8; 12.

Pietroburgo 17.1 — Odessa 19 — Amburgo 21.4 — Vienna 19.7 — Trieste 21.6 — Madrid 11.9 — Alessandria 20.8 — Parigi 16.1 — Nizza 20.4 — Ginevra 18.9 — Malta 32.7

Ultima ora

Chiamata alle armi

Roma, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale sono chiamati alle armi per un periodo di tre mesi i militari di seconda categoria della classe 1889 della leva di terra, e gli iscritti alla leva di mare del 1888 ed assegnati o trasferiti alla seconda categoria e quindi passati al regio esercito. Alla detta chiamata dovranno rispondere anche i militari di seconda categoria della classe 1888 (compresi quelli dei Comuni danneggiati dal terremoto) che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva ed i militari di seconda categoria della classe 1888 dispensati dalla chiamata dello scorso anno, perchè residenti all'estero, che fossero rimpatriati.

La riforma dei consigli comunali e provinciali

Roma, 10

La commissione che esamina il disegno di legge per la riforma dei Consigli comunali e provinciali, senza aumentare il numero dei consiglieri, ha nominato relatore l'on. Carmine. Questi presenterà domani la relazione, essendo intendimento della commissione di giungere all'approvazione del disegno di legge prima delle vacanze.

Alla Federazione della stampa

L'adunanza del Consiglio Direttivo

Roma, 10.

Nella sede dell'associazione della stampa in Roma, ebbe luogo un'adunanza del Consiglio direttivo della federazione tra le associazioni di stampa italiane, presieduta dall'on. Barzilai. Venne anzitutto discussa l'esecuzione dei deliberati del recente congresso federale di Bologna, specialmente in merito alla organizzazione di classe, al contratto di lavoro giornalistico, di cui si occuperà il bollettino della federazione della stampa, di imminente pubblicazione. Fu emesso un voto per una sollecita riforma della legge sulla diffamazione a mezzo della stampa e venne preso atto dell'ordine del giorno del sindacato dei corrispondenti di Firenze, circa un incidente giornalistico locale. Venne infine comunicato il telegramma di condoglianza e di simpatia alla stampa Italiana per il disastro di Avellino, inviato da Guglielmo Singer, presidente del «Bureau International de la Presse», a cui l'on. Barzilai ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

Nel Principato di Monaco

Monaco 10

Il *Giornale di Monaco* pubblica un'ordinanza con cui il principe accorda la libertà di riunione e la libertà di stampa nel principato.

La Duchessa Elisabetta di Genova a Stupinigi

Torino, 10

Domani, sabato, la Duchessa Elisabetta di Genova, si trasferirà definitivamente a Stupinigi, presso l'Augusta figlia, Regina Margherita.

La veneranda convalescente, che è visitata ogni giorno dal dott. Pinoli, è ora in condizioni confortevoli. Però la Regina Margherita non andrà nel Giappone in automobile, come era sua intenzione, ma si trasferirà a Stresa.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

10 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 94 — Cotoni 50 — Cereali 11 — Varie 155 — Per la Ferrovia 105 — Totale 415.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Marola Giovanni**, salumiere, Rialto N. 4 — Commissario Giudiziale avv. Ernesto Forcolin — Giudice delegato il Pretore del 1. Mand. — Stato attivo L. 2550 — Passivo L. 4746.94.

— **Piccoli Giovanni**, biadaiuolo, S. Giobbe, 628 — Commissario Giudiziale avv. Giuseppe Tessier di qui — Giudice delegato il pretore del terzo mandamento — Stato attivo del fallito L. 3500 — Passivo L. 4406.77.

— **Palazzi Giovanni** di Mestre, negoziante — Curatore provvisorio rag. Ernesto Zegi di Mestre — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocazione per nomina curatore e delegazione il 27 giugno ore 2 pom. — Termine alla presentazione dei titoli 5 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 luglio ore 2 pom.

Mercato dei bozzoli

LONIGO, 10 — Ecco il bollettino del mercato odierno:

Incrocio Giapponese da L. 2.40 a 2.75 — Incrocio Chinese da 2.65 a 2.95 — Giallo da 2.55 a 2.85.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 110 — Pel 10 agosto 111 — Pel 10 ottobre 112 — Pel 10 marzo 112.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibile: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.88; 7.90 — giugno luglio 7.80; 7.82 — luglio agosto 7.71; 7.73 — agosto settembre 7.38; 7.41 — settembre ottobre 6.87; 6.91 — ottobre novembre 6.63; 6.69 — novembre dicembre 6.53; 6.60 — dicembre gennaio 6.50; 6.57 — gennaio febbraio 6.48; 6.55 — febbraio marzo 6.47; 6.54.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano di corvetta Papa imbarchi sulla regia nave *Vettor Pisani* con funzioni di grado superiore, in rimpiazzo del capitano di fregata Morosini e raggiungerà la *Vettor Pisani* a Suda col piroscafo in partenza da Catania il giorno 15. — Con riferimento all'art. 3 del giorno 2 corr. il tenente di vascello Gambardella prenda servizio alla direzione di artiglieria e armamenti a Venezia il 16 luglio, anzichè il 21 giugno. Il 16 corrente il tenente di vascello Fedeli imbarchi sulla *Varese*. L'imbarco sulla *Varese* del sotto tenente macchinista Mazzacane disposto nell'art. 6 del foglio d'ordini del primo corr. è prorogato per motivi di famiglia al primo luglio. — Per soppressa partenza del *Lombardia* il tenente medico Gnasso imbarchi a Genova il 13 sul *Siena* diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione

Movimento del R. Naviglio — «Capraia» giunta a Savona il 9, rimorchiatore N. 9 partito da Napoli il 9, giunto a Gaeta il giorno 10.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest)
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANE: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 10 Giugno

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.45 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	106 5
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	106 90
Azioni Banca Veneta	162 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	938	—.—
» Società Bancaria Italiana	107.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	221.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	156 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	715.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	5' —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 —	5 2.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 50	1 4.—

Germania	123.82 1/2	1 3 50	—.—	—.—	
Francia	100.45	100.50	—.—	—.—	5
Belgio	100.90	100.15	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 38	25.40	25 19	25 21	4
Svizzera	100 25	100 40	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105 32 1/2	105 40	—.—	—.—	4
Banc. note	105 32 1/2	105.40		—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. It. 5 0/0 con.	100	106 25	106 25	106 27	106 27
» » » fine	100	106 4.	106 40	106 42	106 42
» » 3 1/2 con.	100	106 05	106.05	106 12	106.1[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1488 10	1488 —	1489 50	1489 [illegible]
Credito Italiano	500	584 —	587.—	586.50	586.—
Società Banc. It.	250	106 —	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	938	936.—	—.—	9.6.—
Ferr. Meridionali	500	703.—	703 —	702.—	703.—
Ferr. Mediterranee	500	425.50	426.—	425.—	425.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	421.—	425 50	421 50	424.50
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1715.—	1712.—	1714.—	1712.—
Edison	150	701 —	703.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	383 —	384.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	274.50	274.—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1487.50 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1925 Soc. Omnibus 331 — Soc. Gaz 1244 — Soc. Condotte d'acqua 339 — Soc. ital. pel Carburo 675 — Immobiliare 287.50.

Borse Estere

PARIGI 10		VIENNA 10	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	98 95	Cred. aust. Cod.	672.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombarde	120.50
Rendita it. 5 0/0	105 63	Banca anglo aus.	313.—
C. Londra a vis.	25 27	Austriache	754.25
N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/8	Banca Aus. ung.	1813.—
Obb. Lombarde	284 50	Napoleoni d'oro	19.11
Cambio sull'It.	99.13/16	Argento	100 —
R. turca unific.	94.60	Cambio su Par.	95.36
Banca di Parigi	1835 —	» su Lond.	240.85
Tunisine nuove	458.75	Lire It. (carta)	94.85
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 50	R. austr. (arg.)	94.20
Ren. ungh. 4 0/0	99.30	» » (carta)	94.20
Ren. spag. 4 0/0	96.20	Union Bank	632.20
Banca ottomana	724.—	Rend. aust. (oro)	117.10
Argento fine	89.75	Rend. ung. 4 0/0	92.30
Azioni Suez	5410.—	» » 3 1/2 0/0	82.15
Lotti turchi	213.—	Banca dei P. aus.	302.—
Rendita Russa	80.30		
Ferr. mer. a ter.	497 —	BERLINO 10	
R. porto nuova	67.80		
R. serba 4 0/0	84 10	C. su Lond.-3 m	—.—
LONDRA 10		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/16	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0/0	104 —	Cr. Mob. aus. fine	216.[illegible]
R. spag. es. nu.	94.1/2	Deutsche Bank	251.[illegible]
R. turca unific.	93. —	Diskonto	187.[illegible]
Egiziano nuovo	100. 50	Bochumer	233.[illegible]
Argento fino	24 1/16	Gelsen Kirchen	211.—

BERLINO, 10 — Tendenza pesante.
PARIGI, 10 — Tendenza ferma.
VIENNA, 10 — Tendenza ferma.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

— Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.? — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della «Gazzetta».

Fitti

AFFITTANSI due negozi con retrobottega nel nuovo fabbricato ex Cooperativa Lido. Scrivere F. Carnera, Mestre.

AFFITTASI villino ammobigliato stagione estiva autunnale Susin di Sospirolo. Agenzia Polesso.

AFFITTASI Villa signorile, a tre appartamenti con scuderia, rimessa, splendida posizione, con boschi, vicinissima a Belluno, centro di escursioni. Cederebbesi anche due soli piani. Scrivere Agenzia GENERALI, Belluno.

D'AFFITTARSI Palazzina Canal Grande S. Tomà, otto stanze da letto, sale ricevimento, salotti anche pianterreno, locali per servitù, due rive, gaz, bagno, due terrazze e giardinetto sul Canal Grande. Rivolgersi al proprietario Avv. Marigonda, S. Maurizio, 2759.

SIGNORE attempato cerca bellissima camera centrale, famiglia distinta. Offrire: Alessandro 33, posta, Venezia.

CERCASI appartamento vuoto, sette locali, lunga locazione. Scrivere dettagliatamente, indicando località, prezzo, alla Cassetta 91 G. Haasenstein e Vogler, Milano.

CAPRILE splendida posizione alpina, affittasi estate cinque stanze cucina ammobigliato. Rivolgersi Campo Tedeschi, 1094, Venezia.

FELTRE Affittasi stagione estiva autunnale Villa Paolina, quindici minuti da Feltre, splendida posizione, ben arredata, acqua potabile. Rivolgersi Giovanni Basso.

Vendite

OCCASIONE Vendesi Canotto Automobile, lungo metri 5.30, largo 1.20; contiene 10 persone, velocità 14 chilometri ora. Dirigersi Vesconti Sabino Bari.

MACCHINE d'occasione Williams, Empire, Pittsburg, Franklin, Yost, vendonsi ottimi prezzi. Cesare Verona, S. Maria del Giglio, 2568.

CERCANSI due imbarcazioni non di lusso, circa nove metri, con motori buoni da circa 5-8 HP. Offerte Carlo Kozmann, Galleggiante Nazionale, Trieste.

Offerte d'impiego

CERCASI perfetto corrispondente tedesco, inglese, francese, preferibilmente pratico contabilità. Ottime referenze. Scrivere entro Giugno: T. 4799 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

URGENTE ricerca di due agenti pratici articoli sartoria, uno pratico anche scritturazioni inerenti sartoria. Indirizzare domande con serie referenze A 4826 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PRIMARIA Casa Marsala, buona clientela cerca serio rappresentante Venezia. Richiedesi ottime referenze Scrivere S. T. 115, posta, Torino.

AGENTI ricercasi assumere esclusività meravigliose novità non ancora lanciate Italia. Piccolo capitale e referenze serissime. — Canpi Bd Militaire 7, Bruxelles.

Ricerche d'impiego

PITTORE disegnatore, parla francese, cerca lavoro. Rodigliero, Calle Zotti, 3162.

VENTISETTENNE cerca impiego, corrispondenza tedesco, francese, italiano, russo, cognizione inglese, dattilografo. Scrivere E. 4885 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

ESPOSIZIONE 1911 Torino, rappresentanza espositori, esclusività, locazione terreni per ristorazioni ed attrazioni, smercio prodotti, pubblicità. — Ragioniere Calleri, Bellezia 9 Torino.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANELLO Sono completamente a te; unico scopo della mia vita è l'amor tuo. Nulla per me esiste, ma solo l'ardente passione, l'assoluto bisogno di te. Tutta una gioia vivissima mi venne ad un tratto e ti bacio con esultanza; mi sento forte perchè tu mi ami. Dò ogni respiro per questo grande amore. Con te, con te, vivere! Oh! dolcezza inebbriante, oh! suprema aspirazione, felicità mia! Ecco la mia vita ti appartiene, per quanto vuoi di me; unico mio scopo sarà la felicità tua, ma che noi viviamo uno dell'altro uniti, sempre. Ti sorrido e ti bacio adorandoti.

MAGGIO sempre vivo nel pensiero di chi ti vuol tanto bene. Ringraziot appassionate parole. Comunicherò subito esito, ma ancora nulla fissato. Rassicuroti completamente mia salute buonissima; disturbo comunicato spero passeggero, qualunque inquietudine assolutamente infondata. Bacioti con tutta anima amico tuo.

REGINA diletta, tengo tua soavissima che aspettavo ansioso. Grazie mia Regina, sei sempre l'amore mio più caro, più santo. Sei la mia gioia, per te vivo felice. Storia dolorante commossemi, ma non attribuire mio pensiero abbandono, erano tuoi propositi che amareggiandomi dettaronmi parole tristi. Scrivoti. Bacioti amorosamente.

CHANTECLER Non si publica; a disposizione L. 1.50.

H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche pei Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini Via Chiassi, 12, Mantova.

Per Venezia-Treviso, esclusivo Rappresentante Angelo Manera, Mestre, Via Bachnam.

AUTOMATICI d'ogni genere. Sistemi perfettissimi. Assolute novità. Premiata Casa Frezzini, Milano, S. Redegonda, 8.

AUTOMATICI novità, bar, alberghi, tabaccai, vendo lauti guadagni. Deposito macchine americane. — Candiani, Piazza S. Marcellino, 2, Genova.

BICICLETTE originali «*Peugeot*», modelli garantiti «*Tour de France*», «*Georget*», prezzi speciali, occasioni eccezionali, acquisti, schiarimenti Savini, 1560, Calle Botteri, Venezia.

ALBANA SANTA Migliore del Vermouth, eleganti damigiane litri venticinque-cinquanta, L. 0.70 litro, più costo damigiana, spedisce franche porto, verso assegno, Paolo Barozzi, Produttore Vini, Vedrana (Bologna).

OCCASIONE Vetturetta Peugeot, 9-HP. quattro posti. — Garage Tarvisium, Treviso.

REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza — Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

Sono in Vendita le Ultime

= OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI =
che concorrono alle estrazioni mediante il solo numero senza serie o categoria
E HANNO GARANTITA LA VINCITA DI UN PREMIO IMPORTANTE
insieme col rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate

QUESTO PRESTITO

È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che a cinquantamila diecine di obbligazioni assegna 50.000 premi da **UN MILIONE - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 - 200** ecc. per l'importo di L. **VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA (L. 20.495.000)** coi rimborsi — Tutti i premi sono in contanti, esenti da ogni tassa, e si pagano subito contro semplice esibizione delle obbligazioni favorite dalla sorte.

È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che entro il 1912 estrae premi da L. **UN MILIONE - CINQUECENTOMILA - DUECENTOMILA - CENTOMILA - VENTIMLA - DIECIMILA - CINQUEMILA** ecc.

49.700 PREMI

verranno sorteggiati nelle estrazioni annuali e semestrali da farsi in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro

AL 30 GIUGNO E AL 31 DICEMBRE

Il piano del Prestito CHIARO - SEMPLICE - NUOVISSIMO — ha incontrato grandissimo favore perchè offre incontestabili vantaggi che dimostrano che solo colle obbligazioni S. Marino *si è sicuri di vincere.*
Qualunque dubbio è eliminato perchè non è possibile alcun inganno.
E' assicurata a ciasuna diecina di obbligazioni la vincita di un premio importante esigibile subito insieme all'importo del rimborso delle altre nove non premiate, e dieci premi per l'importo di L. **UN MILIONE TRECENTOCINQUANTAMILA** vengono vinti da dieci obbligazioni appartenenti a diecine diverse.
Ogni obbligazione concorre alla vincita di un premio con una probabilità contro sole nove e tutte le obbligazioni non premiate hanno diritto al rimborso.
Il concorso alle estrazioni è gratuito perchè ad ogni diecina è assicurato, in qualunque caso, utile non indifferente sul prezzo di costo.
Il pronto realizzo di grandi fortune è cosa facile perchè entro il 1912 vengono estratti premi rilevantissimi.
I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa e il pagamento è garantito da deposito vincolato di Cartelle di Rendita Italiana e da altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti.

Il prontuario che facilita il controllo dell'assegnazione dei premi a ciascuna diecina di obbligazioni e alle obbligazioni di diecine diverse viene distribuito e spedito gratis.

La Banca di Emissioni FRATELLI CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, vende le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni alle condizioni seguenti:
N. 10.000 obbligazioni singole a L. 30 ciascuna — N. 1.500 diecine di obbligazioni con vincita garantita a L. 300 ciascuna diecina e 1500 diecine di obbligazioni saltuarie a L. 300 — Pagamento per contanti — Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 31.50 per ogni obbligazione da versarsi L. 4.50 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 3 ciascuna pagabile dalla fine Giugno 1910 in poi, e di L. 315 per ogni diecina di obbligazioni da versarsi L. 45 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 30 ciascuna pagabili dalla fine Giugno 1910 in poi.
Anche durante il pagamento delle rate si concorre alle estrazioni con diritto alla vincita di tutti i premi come le obbligazioni pagate per contanti — Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si spediscono anche contro assegno.

LA VENDITA SI CHIUDE IRREVOCABILMENTE IL 15 GIUGNO CORRENTE

Per l'acquisto rivolgersi in Genova alla Banca di Emissioni FRATELLI CASARETO - Assuntrice del Prestito. — In VENEZIA: Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e C. C. — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin Ferdinando Pasqualy di Antonio — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili. — In VITTORIO VENETO: Enrica Silotti Amadio. — In VALDAGNO: Leopoldo Rausse successore A. Fracassa. — Nelle altre città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che distribuiscono e spediscono gratis il Programma Ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti nonchè il confronto fra le obbligazioni S. Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera — S. LUDWIG per la Germania — NICE e PARIGI per la Francia — TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

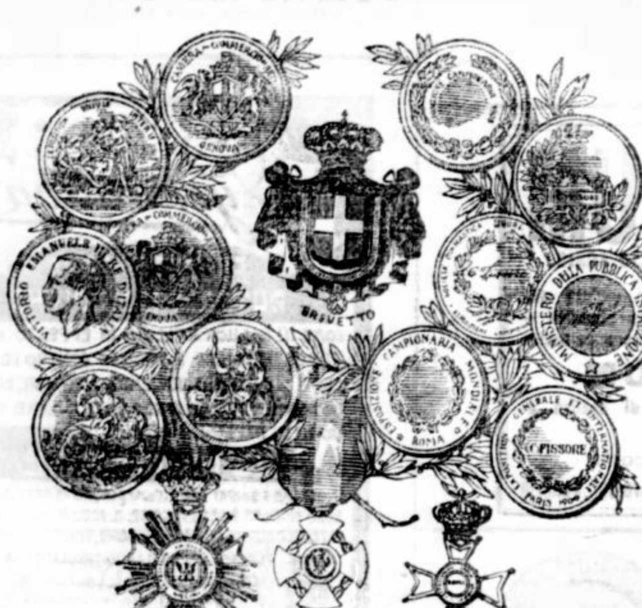
---

IL VINCITORE

in tutte le forme di debolezza

IL RIMEDIO DI FIDUCIA - IL RICOSTITUENTE SUPREMO

LA MEDICINA D'OGGI



Col caldo

(Giugno-Ottobre)

Quale alimento di risparmio, sostegno delle forze e conservatore della vita, l'uso quotidiano del Fosforogeno, utile tutto l'anno si impone assolutamente, da Giugno ad Ottobre: ai deboli, ai lavoratori intensi del cervello, alle gestanti, alle puerpere, alle lattanti, ai vecchi, alla dose di due cuchiai al giorno, nell'ora del vermouth. Come ricostituente, là ove occorra rifornire nuovo sangue o rifondere nuove energie, la cura deve essere intensiva e specialmente nell'estate, quando l'appetito cioè, vien meno, la nutrizione è insufficiente, l'insonnia sciupa il sonno riparatore, le forze scemano e il sistema nervoso si sfascia insidiando le facoltà mentali, la salute e la vita stessa. La dose, col caldo, è di tre cucchiai al giorno, da prendersi poco prima dei pasti, per aggiustare lo stomaco.



Facilitazioni postali: 2 flaconi L. 5.00 - Quadruplo L. 8.00 - Cura intera inensiva L. 15.00 - Cure speciali per bambini L. 4.50 - franco nel Regno da Genova con tutte le garanzie.

Cartoline vaglia al Cav. CARLO FISSORE
Premiato Laboratorio Farmaceutico di fiducia Istit. colle Regie Patenti - Genova
Deposito principale in Genova: Piazza Raibetta - in fondo a Via San Lorenzo

Nelle migliori Farmacie del Regno

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15.00 - Speciale per bambini L. 2.00.
Depositi in VENEZIA: Farmacia S. Fantino Attilio Monti - Mantovani e Ravetta ("Salus") Via Vittorio Emanuele, 4231. - Per VERONA e VICENZA: Giuseppe De Stefani e Figlio, Verona.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 160 — Conto corrente colla Posta — Domenica 12 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI · Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera continua a discutere
sul Bilancio della Marina

Roma, 11

Aula e tribune affollate. Anche oggi manca in principio di seduta l'on. Marcora, il quale pare abbia deciso, anche per evitare incidenti, di non presiedere più, almeno per ora, la prima parte delle sedute, quella in cui si svolgono le interrogazioni. Presiede, infatti, il Vice-presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

L'incidente italo-austriaco di Caffaro

DI SCALEA risponde all'on. Beltoni sull'incidente avvenuto al nostro confine presso Caffaro in causa delle opere eseguite dalle autorità austro-ungariche.

Dichiara che per le amichevoli pratiche fatte presso il Governo della potenza vicina e grazie al personale intervento dello ambasciatore austro-ungarico quelle opere che erano cagione di danno alla proprietà delle nostre popolazioni furono subito sospese per ordine venuto direttamente da Vienna.

Di pieno accordo fra i due Governi si è poi provveduto a far sì che ogni pericolo e danno fosse rimosso e i danni eventualmente verificatisi fossero riparati e risarciti.

BETTONI è lieto della soluzione che il Governo seppe dare allo increscioso incidente adoperandosi prontamente e avvedutamente per la tutela dei legittimi interessi delle nostre popolazioni al confine. Loda anche il fatto e l'energia spiegati dal Prefetto e dall'ingegnere capo del genio civile di Brescia nei loro rapporti con le autorità locali austriache notando che queste da principio spiegarono uno zelo eccessivo mostrando scarsa deferenza verso i diritti dei cittadini italiani. Raccomanda infine di aumentare i funzionari e gli agenti di frontiera.

Il Bilancio della Marina

Dopo l'approvazione di alcune leggine, MARCORA assume la presidenza e si riprende la discussione del Bilancio della Marina.

DORIA rileva le sperequazioni che esistono nelle condizioni di stipendi e di carriera fra gli operai dipendenti dal Ministero della guerra e quelli dipendenti dal Ministero della Marina affermando essere necessario eliminarle per una evidente ragione di giustizia.

Aggiunge che tali sperequazioni si verificano non solamente nelle categorie delle maestranze, ma anche per i capi tecnici, e che per considerazioni politiche ed economiche occorre provvedere ad accogliere i legittimi desideri di coloro dai quali dipendono il buon andamento e la regolarità dei servizi pei nostri arsenali.

Raccomanda altresì di semplificare gli organismi amministrativi della Marina e di migliorare la condizione morale e materiale degli ingegneri del genio navale. (*Approvazioni, congratulazioni*).

"Navigare et vincere necesse,,

BIANCHINI osserva anzitutto che l'Amministrazione della Marina non sembra sicuramente orientata verso una tendenza precisa e ciò desume dalle risposte vaghe indeterminate che il Ministro ha date ai quesiti rivoltigli dalla Giunta del bilancio intorno ai criteri che regolano le promozioni, i depositi di materiali, la produttività degli arsenali e simili.

Dubita che si debba ritardare l'epoca in cui saranno completamente disponibili le 4 grandi dreadnoughts, che dovranno costituire il nucleo della nostra squadra e domanda quali delle nostre navi da battaglia saranno quest'anno dichiarate inabili al servizio attivo.

Afferma la necessità di un più lungo allenamento degli equipaggi alla vita di mare e di sostituire prontamente le navi che si vengono via via radiando nonchè di risolvere una buona volta la questione del soverchio numero degli arsenali.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sulla urgenza di creare una base navale nell'Adriatico per dare alla nostra flotta un punto di appoggio e di rifornimento.

L'oratore conclude l'importantissimo discorso dicendo: I provvedimenti da me additati sono tanto più necessari in quanto il paese tutto sopporterebbe fuorchè una nuova Lissa. E se Bettòlo — soggiunge l'oratore — a proposito della Marina mercantile citò il «navigare necesse, vivere non necesse», mi auguro prossimo il giorno in cui la Marina italiana accetti quest'altro motto «in mare nostro — navigare et vincere necesse». (*Vivissime congratulazioni; anche il Ministro della Marina e l'ammiraglio Bettòlo, si recano a congratularsi con l'oratore*).

Due socialisti

CANEPA, a nome anche di Fiamberti, Fradeletto, Fusco Alfonso, e altri svolge un ordine del giorno con cui si invita il Ministro della Regia Marina a provvedere all'equo miglioramento delle condizioni dei disegnatori in armonia con la importanza e la responsabilità della funzione che compiono, agevolandone la carriera.

Dimostra come i disegnatori abbiano uno stipendio e una carriera in assoluto contrasto con le difficili funzioni cui sono chiamati. Prega il Ministro di studiare almeno per essi il sistema dei ruoli aperti.

Rileva poi che l'Amministrazione della Marina ha ceduto a una Società privata di Genova parte degli Arenili non solamente distruggendo la magnifica spiaggia di Albaro, ma anche danneggiando gli interessi legittimi della numerosa classe dei pescatori.

Lamenta che ciò siasi fatto senza una legge del Parlamento.

Raccomanda che si dia più largo posto nel Consiglio Superiore della Marina Mercantile alle rappresentanze delle classi lavoratrici. (*Bene*).

CICCOTTI deplora il continuo incremento delle spese di Marina e di guerra, che pesano intollerabilmente sulla economia nazionale affermando essere inutile preparare a un paese i mezzi di combattimento quando al paese medesimo manca la forza di impugnare le armi.

Dice di non poter consentire nel pensiero di coloro i quali giustificano le enormi spese militari per una legge di necessità essendo convinto che quel paese il quale prendesse la iniziativa del disarmo non solo provvederebbe al bene ed al proprio interesse, ma eserciterebbe una decisiva influenza sugli altri paesi, senza essere esposto ad alcun pericolo.

Esclude che le condizioni politiche e geografiche d'Italia impongano la necessità di un programma di sempre nuove spese per costruzioni navali per nuove basi di operazione e per fortificare le sue città marittime; esclude che la flotta serva efficacemente a proteggere la nostra emigrazione come si afferma.

Rileva i danni economici che derivano all'Italia in contrasto stridente fra il crescere delle spese militari e le deficenze indiscutibili in cui si trovano i pubblici servizi osservando che quei danni non sono sostanzialmente minori o diversi da quelli che sarebbero la conseguenza di una guerra. (*Commenti*).

Conclude che dovere del Governo e del Parlamento è di avviare il paese non a incerti cimenti guerreschi, ma a quelle guerre feconde in cui tutti, vincitori e vinti, aiutano lo sviluppo della civiltà. (*Approvazioni*).

L'on. Arrivabene

Molto notevole ed ascoltatissimo è il discorso dell'on. ARRIVABENE.

L'on. Arrivabene, studiando serenamente il bilancio, non lo trova ispirato ad una seria preparazione della nostra Marina alla guerra. Ammesso che questa preparazione venga considerata come uno scopo del tutto secondario, analizza quale è la flotta che in caso di guerra affronterebbe il nemico e mostra come il suo tonnellaggio non sia superiore ai 2,5 di tutto il naviglio che grava sul bilancio, essendo gli altri 2,5 costituiti da navi che, date le condizioni moderne di combattimento, verrebbero inutilmente sacrificate, e l'ultimo quinto essendo rappresentato da navi ausiliarie. Da ciò la necessità di radiare ogni parte del naviglio non combattente, risparmiando così ingenti somme ed energie da consacrare invece, vantaggiosamente, al naviglio che dovrà combattere.

Si impressiona dell'eccessivo sviluppo raggiunto dalle navi-scuola. Osserva come nonostante i 30.000 uomini che formano il nostro Corpo RR. EE., non riusciamo ad averne esercitati neppure un terzo sulla flotta.

Lamenta la mancanza di personale sulle navi e sulle siluranti e reclama, per accrescere la potenzialità della nostra flotta, l'assoluta stabilità degli equipaggi.

L'oratore si preoccupa della crisi esistente tra gli ufficiali di vascello e macchinisti. Elogia i primi per l'abnegazione dimostrata nel sopportarla; biasima i secondi per le manifestazioni fatte, contrarie ad ogni buona disciplina. Accenna alle svantaggiose condizioni di carriera e di stipendi degli ufficiali inferiori. Dimostra la necessità urgente di rialzarne il morale per garantire alla nostra Marina dei preziosi elementi per la vittoria.

Vorrebbe ritornare all'organizzazione dell'Accademia Navale su cinque anni, mostrandone i vantaggi. Si domanda se siamo convinti che oggi i migliori elementi soltanto raggiungano i gradi elevati. — Propone come condizione, di riformare i nostri organici in base ad una più giusta ripartizione del numero degli ufficiali nei vari gradi. Per mezzo di una rigorosa eliminazione vorrebbe garantita agli ufficiali che non hanno demeriti la promozione a capitano di fregata; mentre una scelta esclusiva degli elementi migliori, severamente applicata, dovrebbe farsi per promuovere i capitani di vascello e gli ammiragli. Dichiara che queste ripartizioni, positiva e negativa, dà buoni risultati soltanto se applicata rigidamente.

Per gli ufficiali macchinisti egli si dichiara decisamente contrario al Corpo unico. Riconosce però la necessità di migliorare ai macchinisti la condizione di carriera, le paghe e le pensioni. Propone come condizione di creare all'Accademia Navale i corsi pei macchinisti i quali ne abbiano ad uscire dopo cinque anni col grado di sottotenente, dando così la stessa coltura agli aspiranti macchinisti ed a quelli di vascello per togliere l'attuale dualismo.

I sottufficiali dovrebbero provenire dai fuochisti, selezionandoli ed istruendoli convenientemente.

Reclama il passaggio dell'attuale organizzazione alla futura, nel modo più rapido e deciso, qualunque sia il sacrificio finanziario.

L'oratore fa un vasto quadro della nostra situazione militare marittima in Adriatico. Data la mancanza di basi di operazione e rifornimento, non comprende come vogliamo ostinarci a conservare questa inferiorità che potrebbe divenire fatale in guerra. Tratteggia le opere necessarie per la riduzione del lago di Varano in una base di operazione; eccita il ministro a studiare il problema per rimediare questa deplorevole condizione, svantaggiosa anche con una flotta superiore all'avversaria.

Raccomanda di conservare ai cannonieri quei trattamenti di favore che costituiscono la principale attenzione del compianto Mirabello verso i nostri ottimi puntatori.

Attende dal Ministro un'opera riformatrice a vantaggio morale e materiale della nostra Marina. (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*).

LEONARDI dichiara di considerare lo Arsenale di Napoli come un grave pericolo per la difesa nazionale e invita perciò il Ministro a decretarne la soppressione destinando a più utile scopo le somme che ora vi si impiegano.

Aggiunge che la soppressione dell'Arsenale e del Porto militare di Napoli è indispensabile anche alla vita commerciale di quella città e al suo promettente e sicuro avvenire e si riferisce in proposito al parere di autorevoli e competenti personalità.

Confida che il Ministro vorrà accogliere la sua proposta, che avrà per effetto di rendere più rapida ed economica la costruzione delle nostre navi.

Un ottimista

CHIMIENTI si compiace del forte risveglio della nostra Marina di guerra, per opera del compianto Mirabello e dell'ammiraglio Bettolo, e nota che anche senza imprudenti od inopportune dichiarazioni, il Paese e il Parlamento comprendono quale sia il programma navale che l'Italia si prefigge.

Esprime la maggior fiducia nella orientazione della politica estera d'Italia e afferma che alla difesa dell'Adriatico e anche nella eventualità di un conflitto l'Amministrazione della Marina provvede con la maggiore sollecitudine. (*Commenti*).

Raccomanda al Ministro di dedicare la sua azione diligente, energica a risolvere i problemi relativi alla riduzione del numero degli arsenali, alla creazione di basi di operazione che la esperienza ha dimostrate necessarie, specialmente nel basso Adriatico, alle scuole dipendenti dal dicastero della Marina, alla integrazione degli stanziamenti di Bilancio per evitare di provvedere sempre alle necessità inevitabili coi fondi destinati alle costruzioni.

Raccomanda anche la pronta sistemazione dei locali in cui ha sede il Ministero e vuole l'intera e pronta attuazione della legge che unifica, concentra in un ministero medesimo tutti i servizi marittimi.

Conclude invitando il Ministro a procedere coraggiosamente nella sua via, sicuro che il Parlamento non rifiuterà oggi, come non rifiutò mai nel passato, i mezzi necessari per assicurare la difesa della patria. (*Approvazioni, congratulazioni*).

FANI presenta un disegno di legge sulle promozioni dei funzionari della cancelleria; MESSEDAGLIA presenta la relazione al disegno di legge sulle Borse di studio a favore di giovani appartenenti alle famiglie danneggiate dal terremoto.

Sull'ordine del giorno

SALANDRA raccomanda che siano sollecitate le relazioni intorno ai disegni di legge per l'istruzione elementare e pei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

LUZZATTI osserva essere necessario soprattutto approvare i bilanci onde prega la Giunta del Bilancio di affrettare la presentazione delle relazioni, che fu ritardata dalle crisi ministeriali. Tra i disegni di legge, che è indispensabile discutere prima delle vacanze sono compresi quelli indicati dall'on. Salandra e quello per la emigrazione.

FASCE, presidente della Giunta del Bilancio afferma che la Giunta stessa ha compiuto alacremente il proprio dovere e che presenterà fra pochi giorni le relazioni dei bilanci che ancora mancano. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE annunzia che si faranno tre sedute antimeridiane alla settimana, che però dovranno terminare a mezzogiorno. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 19.10; lunedì seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 11

(So.) — Discussione navale anche oggi alla Camera. L'on. Bianchini, appassionato studioso di questioni di marina, ha pronunciato un notevolissimo discorso che ha avuto l'approvazione dello stesso ministro della marina e dell'ammiraglio Bettolo.

L'on. Bianchini ha vantaggiosamente sostenuto questa tesi: essere necessario rendere più produttivi i sacrifici che il paese fa per la Marina militare, riducendo cioè il numero degli Arsenali, radiando le vecchie navi e per converso rinnovando più alacremente il naviglio e provvedendo ad una maggiore preparazione bellica nell'Adriatico.

Il socialista Ettore Ciccotti ha sostenuto invece la teoria delle cosidette spese improduttive, invocando la riduzione del bilancio della Marina. Però egli non ha convinto la Camera.

Molto ascoltato è stato il susseguente discorso dell'on. Arrivabene, il quale ha svolto, colla competenza che la Camera gli ha riconosciuta, una serie di importanti osservazioni e proposte per la nostra marina da guerra. Anche oggi come recentemente nella discussione sulle convenzioni, l'on. Arrivabene ha ottenuto un vivo successo.

In fine di seduta vi è stata un'animata discussione sui lavori parlamentari. Il governo ha confermato di volere che tutti i bilanci siano discussi. E' stata trovata la soluzione nella deliberazione di tenere da martedì in poi sedute antimeridiane. Però il bilancio dell'istruzione e la legge Daneo-Credaro sulla scuola primaria, anche per ragioni di altra natura, difficilmente saranno discussi.

La giunta generale del bilancio

Roma, 11

La Giunta generale del bilancio, si è adunata oggi alle ore 15, ed ha approvato la relazione dell'on. Morelli-Gualtierotti sul bilancio delle finanze; quella dell'on. Mazza sugli ufficiali giudiziarii; quella dell'on. Pais-Serra per la amministrazione e la contabilità dei corpi dell'esercito; e quella dell'on. Cao-Pinna sulle pensioni ed indennità agli operai della zecca.

Ha poi rinviato ad altra seduta la discussione sulla relazione già compilata dall'on. Domenico Pozzi, sul bilancio dei lavori pubblici, poichè la sottogiunta competente non si era precedentemente trovata in numero.

Il disegno di legge sull'ispettorato del lavoro

Roma, 11

Sotto la presidenza dell'on. Suardi, e con l'intervento dei ministri dell'agricoltura, industria e commercio on. Raineri, e del tesoro, on. Tedesco, si è oggi riunita la commissione che esamina il disegno di legge sull'ispettorato del lavoro. I ministri hanno accettato le modificazioni dalla commissione già proposte al disegno di legge governativo, salvo alcune riserve fatte dal ministro del tesoro circa l'ampliamento del concorso dello Stato. La commissione ha poi nominato all'unanimità relatore l'on. Turati, con la raccomandazione che la relazione sia presentata nel più breve termine possibile.

Ancora l'affare della "Mutual Reserve,,

Roma, 11

E' stata notificata all'on. Raineri, nella sua qualità di ministro dell'agricoltura, industria e commercio, la citazione riassuntiva nella causa della «Mutual Reserve». Come è noto, la Corte di Cassazione a sezioni riunite ha dichiarato la competenza dell'autorità a conoscere le domande proposte dal fallimento della «Mutual», condannando il Ministero nelle spese. Ora il curatore del fallimento ha citato il Ministero al pagamento della somma svincolata dal Ministero stesso, a favore della «Mutual Reserve», più gli interessi, i danni e le spese.

Per le segnalazioni su strada

Roma, 11

La commissione permanente per le segnalazioni su strada, presieduta dal senatore Lucchini, aveva domandato il concorso del ministero dei lavori pubblici nell'adozione di tutta una serie di provvedimenti intesi a dotare di opportune segnalazioni di itinerario e di pericolo tutte le strade di nuova costruzione o in corso di sistemazione, sulle quali i lavori sono eseguiti o sussidiati dallo Stato. Il ministro dei LL. PP. on. Sacchi, avendo riconosciuto che tali richieste rispondono ad uno scopo altamente civile, quale è quello cioè di migliorare la viabilità ordinaria e renderla più adatta ai mezzi di locomozione ed all'aumentata circolazione, ha disposto un opportuno e sollecito studio al fine di accertare se e in quali limiti di ordine, così tecnico come economico, possa addivenirsi all'adozione dei desiderati provvedimenti.

La relazione del sen. Canevaro
sul disegno delle convenzioni

Roma, 11

E' stata distribuita questa sera la relazione del senatore Canevaro, presidente e relatore dell'ufficio centrale del Senato sul disegno di legge, già approvato dalla Camera, sulle convenzioni provvisorie e definitive per i servizi postali e commerciali marittimi, ed altri provvedimenti a favore delle industrie marittime.

La relazione premette che l'ufficio centrale, dopo un attento esame del disegno di legge, seguendo in ciò gli esempi ed i consigli avuti dagli uffici, non si è addentrato in questioni tecniche ed economiche, sia perchè l'urgenza del caso non può dare il tempo a discussioni che si sarebbero indubbiamente sollevate, sia per i gravi danni che si potrebbero arrecare ai molteplici interessi nazionali e privati, ove la discussione sulle convenzioni fosse ritardata, poichè il quindici corrente mese cessano gli obblighi assunti dai contraenti.

Quindi la relazione, dopo aver espresso il vivo rammarico per il fatto che un progetto di legge importante, vasto per mole e per complicate disposizioni ed al quale si collegano tanti vitali interessi del paese, sia stato presentato con tanto e tale ritardo da renderne l'esame affrettato ed incompleto, dice di accettare il progetto così come è e malgrado i difetti che ha e l'onere finanziario che importa. Infatti, rileva la relazione, il governo ha preso per base le sovvenzioni del 1893, aggiungendo anzi sulle medesime un dieci per cento, mentre molti credono che si sarebbe potuto ridurlo alquanto, in relazione al forte aumento dei traffici avvenuto da quella epoca in poi, ed in relazione anche al materiale antiquato del quale la società concessionaria è autorizzata a valersi. La relazione insiste poi in modo assoluto sul carattere provvisorio del progetto, ciò che, unitamente al termine vicinissimo dello scadere degli attuali contratti, hanno spinto l'ufficio centrale del Senato ad accettare il nuovo sacrificio dal disegno di legge imposto.

Rileva quindi che se vi è colpa per lo stato anormale in cui si è giunti, non tutto incombe sul governo attuale, che si è pure trovato di fronte a disagi per molte difficoltà e per brevità di tempo, ma su quanti prima di ora non seppero, o non poterono condurre in porto una legge di grande importanza.

La relazione constata poi con conforto che il disegno di legge in esame contiene una disposizione che impegna il governo a presentare le sue proposte definitive col primo dicembre prossimo, nè si può dubitare che ciò non avvenga, domandando per altro al riguardo che il governo dia più espliciti affidamenti di carattere politico dinanzi al Senato, così da escludere qualsiasi dubbio che l'impegno preso divenga frustaneo.

La relazione prosegue dicendo che, seguendo la direttiva indicata dagli uffici, l'ufficio centrale del Senato si astiene da qualsiasi considerazione o proposta speciale. Osserva però che sarà bene sia provocata una discussione esauriente e completa quando verranno presentate le proposte definitive, a proposito delle quali fin d'ora gli uffici e la commissione tengono a dichiarare che non escludono il regime delle sovvenzioni, ma intendono sia limitato soltanto a quelle linee che hanno carattere postale e politico e che si cerchi, per quanto è possibile, di essere larghi nell'accordare aiuti alla marina libera che non può lasciarsi abbandonata a sè stessa di fronte alle vigorose concorrenze di altri paesi, ma che deve essere messa in condizioni di lottare senza rimanere in quello stato di inferiorità che oggi da ogni parte si lamenta.

Ed in ciò, segue la relazione, siamo sicuri di avere consenzienti voi ed il governo. In questo riguardo la relazione raccomanda anzitutto che nella rinnovazione dei trattati di commercio e di navigazione siano osservati, per quanto sia possibile, i traffici che più specialmente ci appartengono, e che in particolar modo si effettuano nei nostri porti.

Raccomanda ancora che nella assunzione del personale occorrente all'esercizio dei servizi marittimi dello Stato sia tenuto conto di quello che attualmente si trova adibito alle linee esercitate dalla Navigazione Generale Italiana, purchè, ben inteso, si trovi fornito delle qualità richieste dall'ordinamento dei servizi stessi.

La relazione così conclude: «L'Italia vede assolutamente il suo avvenire nell'importanza e nella prosperità della sua marina mercantile, che è sorgente di ricchezza e di forza; di ricchezza, perchè apre la via alla conquista di nuovi mercati, e di forza per l'ausilio che dà alla marina da guerra, onde questa possa, in ogni eventualità, tener alta la bandiera e rispondere efficacemente alla difesa ed alla grandezza della patria».

Per le onoranze a Re Umberto

Torino, 11

Il senatore Teofilo Rossi e i componenti il comitato esecutivo per le onoranze popolari alla memoria di Re Umberto nel 10.o anniversario della sua morte, si sono recati ieri a visitare nello studio dello scultore Bozzi i bozzetti della lampada votiva da collocarsi il 20 luglio a Superga, al Pantheon e nella cappella reale di Monza.

La corona votiva dei fornitori della R. Casa

Roma, 11

Il comitato dei fornitori delle Reali Case per una corona votiva da deporsi sulla tomba del Re Umberto I, nel X anniversario della sua morte, rende noto che la corona, opera assai bene riuscita dello scultore Vito Pardo, è quasi compiuta, e mentre ringrazia tutti i fornitori italiani delle Reali Case che con vero plebiscito patriottico hanno aderito alla sua iniziativa, avverte i pochi ai quali per involontaria omissione o per disguido postale non fossero pervenute le varie circolari, che la sotoscrizione verrà definitivamente chiusa il 30 corr. giugno.

Le adesioni si ricevono presso la Società Generale tra negozianti ed industriali, Roma · Piazza S. Luigi dei Francesi, 34.

Senato del Regno
Un plico nell'aula

Roma, 11

CANEVARO presenta la relazione al disegno di legge per le convenzioni marittime. Il progetto sarà discusso lunedì.

Si dà poi lettura di un'interpellanza di ARRIVABENE ed altri per il palazzo Farnese; il ministro CREDARO si riserva di dire quando potrà rispondere.

Si approva quindi il progetto per soccorsi ai danneggiati dal terremoto in provincia di Avellino; e quello circa i provvedimenti per l'invasione delle cavallette ed altri progettini.

Anche l'austera aula del Senato ha avuto oggi il suo plico. Mentre il presidente leggeva i disegni di legge, un signore dalla tribuna di secondo ordine ha gettato un plico che è caduto fra i senatori Roux e Caetani.

Senatori ed uscieri si sono mossi, volgendosi verso il punto da dove il plico era partito.

Intanto lo sconosciuto lanciatore, un vecchio signorilmente vestito, dalla lunga barba grigia, voleva dire qualche cosa, ma gli uscieri lo hanno afferrato e lo hanno condotto in questura dal delegato di servizio. Quivi interrogato, il lanciatore del plico, ha dichiarato di chiamarsi Sartori Luigi di Visnadello, in provincia di Treviso, agente di campagna e bacologo. Ha 65 anni.

Le cause che lo hanno indotto a lanciare il plico sono da ricercarsi nel fatto che il ministro Raineri non lo ha ricevuto. Il Sartori è un bachicultore che ha consumato tutto il suo in studi ed esperimenti sull'allevamento dei bachi e che si duole di non essere incoraggiato dal ministro Raineri.

Egli è stato poco dopo rilasciato.

Lunedì seduta alle 15.

La partenza dalla Regina per Racconigi

Roma, 11

Questa sera, alle 20.45, è partita con treno speciale per Torino, la Regina Elena. La Regina è giunta alla stazione in vettura di corte, scortata dai ciclisti, pochi minuti prima della partenza del treno; ha attraversato la saletta reale e si è diretta dal lato delle partenze, prendendo posto nella vettura-salon. La Regina era accompagnata dal conte e dalla contessa della Trinità, che l'accompagnano nel suo viaggio. Da Torino la Regina si recherà direttamente a Racconigi.

I Duchi di Genova in villeggiatura

Torino 11

Stamane il duca e la duchessa di Genova coi figli lascieranno Palazzo Chiablese per recarsi alla loro villeggiatura nel castello di Agliè Canavese dove si tratterranno tutto l'estate e l'autunno col solito breve intervello in settembre per recarsi in Baviera presso i parenti della principessa Elisabetta.

Movimento di generali

Roma. 11

E' stato disposto il seguente movimento nello Stato Maggiore generale dell'esercito:

Zuccari, tenente generale, a disposizione per ispezioni, è nominato comandante del 6.o corpo d'armata — Brusati Roberto, tenente generale, a disposizione per ispezioni, è nominato comandante del 1.o corpo d'armata — Massone, tenente generale, comandante della divisione militare di Genova, è nominato comandante del secondo corpo d'armata — Frugoni, tenente generale, comandante la divisione militare di Torino, è collocato a disposizione per ispezioni — Ricci, maggior generale, comandante la sesta brigata di cavalleria, è promosso tenente generale, e nominato comandante la divisione militare di Genova — Corradini, maggior generale, comandante la settima brigata di cavalleria, è promosso tenente generale, e nominato comandante la divisione militare di Torino. — Necquio, maggior generale, comandante la brigata Ancona, è collocato a disposizione per ispezioni — Vercellona, colonnello, comandante il reggimento lancieri Montebello, è promosso maggiore generale, e nominato comandante la settima brigata di di cavalleria — Coardi di Carpenetto, colonnello, comandante i cavalleggeri Roma, è promosso maggior generale e nominato comandante della sesta brigata di cavalleria — Amelio, colonnello, comandante il 20.o reggimento di fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Piemonte — Ferri, colonnello, comandante lo 89.o reggimento di fanteria, è promosso maggior generale, e nominato comandante della brigata Ancona.

Bollettino militare

Roma, 11

Calderaro, colonnello comandante il 18.o fanteria, è trasferito al corpo di stato maggiore e collocato a disposizione del Ministero della Guerra.

Veneto. — Ferrari, capitano all'80.o fanteria, è collocato in posizione di servizio ausiliario a sua domanda. — Calza, tenente all'8.o alpini, è comandato al 5.o genio. — De Bernardi, tenente 58.o fanteria, è comandato al 2.o genio — Camoriani, tenente medico al 2.o artiglieria da campagna, è collocato a disposizione del ministero degli esteri. — Repetta, tenente contabile al 20.o artiglieria da campagna, cessa di essere comandato come contro ed è trasferito al 17.o artiglieria da campagna.

Il *Bollettino Militare* contiene la chiamata in servizio con assegno per il giorno 22 di numerosi ufficiali commissari e contabili di complemento, nati negli anni 1882, 1883 e 1885.

Il dirigibile militare

Bracciano 11

Stamane il dirigibile è uscito dall'aeroscalo di Vigna di Valle ed ha preso a navigare sopra il lago con una velocità superiore a quella dei voli compiuti ieri e nei giorni passati, mantenendosi ad una altezza di 50 metri. Giunto a Vignanello, il dirigibile ha virato ed ha proseguito controvento alla velocità di 60 chilometri. E' rientrato dopo 40 minuti di volo nell'aeroscalo.

Italia ed Austria nella triplice

Francoforte sul Meno 10

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un notevole articolo del vostro collaboratore Francesco Fabiani sull'Italia e l'Austria nella Triplice. L'articolista, constatato con piacere il ravvivamento delle buone relazioni tra la Germania e l'Italia, si pone la domanda se le tre nazioni alleate abbiano sempre agito nell'interesse della Triplice e come il prestigio dell'alleanza impone. La risposta è naturalmente negativa: tanto in Italia quanto in Austria non sono mancate manifestazioni le quali hanno sortito lo effetto di discreditare l'alleanza e di indebolirla. Basterebbe menzionare il linguaggio provocante dell'ammiraglio Montecuccoli e dello stesso Aehrenthal (31 dicembre '908) oltre alle molte manifestazioni popolari. L'articolo esamina se questi contrasti tra le due alleate riposino su interessi cozzanti tra i due Stati e d'indole inconciliabile, talchè siano inevitabili. E' opinione generale che qualora una delle due nazioni (come l'Austria ha fatto con l'annessione!) forzasse lo «statu quo» specie nei Balcani e nell'Adriatico, i due Stati si troverebbero l'un contro l'altro armati; ma lo scopo della Triplice è il mantenimento dello «statu quo». Conclusione: finchè si rispetta la pace e lo «statu quo» — sul cui mantenimento poggia l'alleanza — interessi di politica estera cozzanti tra loro non dovrebbero esistere tra l'Italia e l'Austria. E' perciò necessario, per consolidare la Triplice, che l'Austria rinunzi ad ogni alterazione delle condizioni presenti tanto nei Balcani che nell'Adriatico. L'articolista lamenta inoltre che tutto il programma militare e navale dell'Austria si svolga sull'ipotesi d'una guerra contro l'Italia, la qual cosa scredita l'alleanza più di quello che non possa accreditarla la prosa della *Neue Presse*.

L'atteggiamento dei deputati italiani alla Camera austriaca

Vienna, 11

(*Camera*) — Continua la discussione del bilancio. Bugatto dichiara che gli italiani che appoggiarono finora il governo e i partiti della maggioranza, sarebbero costretti a modificare la loro attitudine quando nella imminente discussione del progetto per la creazione della Facoltà giuridica italiana, dovessero riconoscere che nè il governo, nè i partiti della maggioranza possiedano l'influenza sufficiente per regolare in via parlamentare e conformemente al desiderio degli italiani, tale questione, rimandata da così lungo tempo.

I risultati delle elezioni in Ungheria

Budapest, 11

Le elezioni legislative sono terminate in tutte le 413 circoscrizioni ed hanno dato i risultati seguenti: Partito nazionale 248; partito Kossuth 47; partito Justh 37; partito popolare 13; rumeni 5; sloveni 3; partigiani del compromesso del 1867 non ascritti ad altri partiti 17; partigiani del compromesso 1848 non ascritti ad altri partiti 16; democratici 2; partito agrario 3; socialisti cristiani 1.

Ballottaggi 21.

I Kossuthiani perdono 48 seggi; i Justhisti 99; il partito popolare 18; i nazionalisti 16; i democratici 1. I socialisti cristiani guadagnano un seggio; i socialisti perdono il seggio che avevano.

Il boicottaggio della Turchia alle merci greche

Costantinopoli, 11

Tutte le corporazioni di battellieri del porto metteranno all'indice i vapori contenenti merci greche. A Smirne la popolazione tentò di costringere i negozi greci a chiudere.

Ancora violenze a Smirne

Smirne 11

Avendo ieri le autorità ottomane permesso il carico dei battelli greci da parte degli equipaggi ed operai cristiani, il gruppo turco-cretese volle impedirlo colla violenza. Il dragomanno del consolato greco dovette sparare tre colpi in aria. Mercè l'intervento della polizia il gruppo turco-cretese fu disperso ed i battelli poterono procedere alle operazioni di carico.

Battaglioni volontari turchi

Costantinopoli, 11

Le notizie che pervengono da diverse località dell'impero dicono che i mussulmani si formano in battaglioni di volontari contro la Grecia per il caso in cui la Turchia chiedesse soddisfazione a proposito della questione cretese.

La riforma della costituzione spagnuola

Madrid, 11

La *Gaceta* pubblica il decreto reale che riforma l'articolo 11 della Costituzione, nei termini seguenti:

«Sono autorizzate le insegne, bandiere, emblemi, annunzi, manifesti ed altri segni esteriori, che servano per edifici, cerimonie, riti, usi, costumi diversi da quelli della religione cattolica».

I commercianti torinesi a Francoforte

Francoforte sul Meno, 11

Iersera arrivarono i commercianti torinesi, ricevuti dal console italiano e dal presidente della Camera di Commercio. Stamane visitarono la celebre fabbrica di prodotti chimici Hoechster Farbwerke. Nel pomeriggio visitarono i monumenti della città e stasera parteciparono ad un pranzo nei locali dell'esposizione e ad un solenne ricevimento offerto dalla società scientifica Senckenberg.

Una zattera che si capovolge
Parecchi annegati

Bruxelles, 11

Il *Patriote* narra: Quattro fanciulli erano saliti su di una zattera che si trovava in un fondo presso la cava denominata di Somero. Improvvisamente la zattera si capovolse e i fanciulli caddero in acqua. Alle loro grida accorsero i genitori che riuscirono a trarne in salvo due, ma ad un tratto caddero anche loro in acqua annegando con altri due figli.

Le conclusioni
della Commissione d'inchiesta
sulla crisi dell'industria serica

Roma, 11

E' stata pubblicata la relazione finale della commissione reale di inchiesta sulle condizioni della industria bacologica e serica in Italia.

La relazione è redatta dal presidente della commissione, senatore Cavasola, e dopo aver dichiarato che la commissione si è attenuta al minimo delle richieste e dopo aver proposto la costituzione di un istituto serico italiano da erigersi per legge in ente morale autonomo, alla fondazione del quale dovrebbe concorrere lo Stato con un milione all'anno, per trent'anni, insieme coi proprietari ed esercenti l'industria serica, per un contributo annuale e con altri enti per sottoscrizioni a fondo perduto, conclude dicendo che le aspirazioni e le proposte della commissione sono per una concorde azione di Stato e privata che miri a conseguire: un aumento e progressivo perfezionamento di produzione di materia prima nazionale, in maniera da alimentare completamente la lavorazione italiana e da mantere le caratteristiche delle marche italiane, che non possono essere date dalla materia prima di altri paesi; una provvida organizzazione che, senza intralciare le iniziative singole, si estenda alla produzione di materia prima ed alla sicurezza del mercato fino alla distribuzione del credito ed alla difesa collettiva delle concorrenze sopraffatrici dell'estero, alla protezione della nostra esportazione; una razionale agevolazione fiscale ed un ordinamento di trasporto che, senza costituire regime di favore, rispondano alle necessità peculiari della industria per quell'interesse generale che è insito nel suo sviluppo; l'incremento e la diffusione della istruzione professionale pratica; l'ordinamento dello studio sistematico dello svolgimento dell'industria serica estera con i suoi progressi tecnici, dello sviluppo dell'industria similare o concorrente, della legislazione comparata e della ripercussione sui singoli rami dell'industria.

Il senatore Cavasola termina la sua relazione dicendo testualmente:

« L'industria serica italiana, forte del suo passato, solidale con tutte le altre energie fattive del paese per procurarne il miglioramento economico, non aspira a privilegi per sè, non chiede che a suo beneficio particolare l'Italia muti la sua politica economica. La industria serica esponendo i propri mali ha inteso solo dire la verità che distrugge la persistente e generale illusione che essa sia ricca perchè tratta una materia di singolare pregio; per interesse chiederà, come chiede, la cooperazione dello Stato per superare difficoltà che essa non può vincere da sola perchè non intrinseche all'arte italiana della seta, ma contro di essa cospiranti per cause deprimenti legate alle condizioni generali del paese o per l'intervento pregiudiziale di altri Stati. L'industria serica non chiede premi, nè protezione doganale. Essa invoca la solidarietà di intenti e concorsi in opere comuni, pronta e recarvi dal canto suo il proprio contributo di attività. La costituzione dell'istituto serico italiano, infatti, è un insieme di cooperazione, con l'impegno della reciproca integrazione di opere fra lo Stato ed i produttori ed i lavoratori della sete al fine comune dell'incremento della prosperità nazionale.

Per il valico dello Spluga

Roma, 11

(So.) — Oggi l'on. Luzzatti, insieme al ministro del Tesoro, ha conferito con parecchi deputati veneti, lombardi, marchigiani e toscani, a proposito del nuovo valico svizzero per lo Spluga o pel Greina.

Sono intervenuti alla conferenza anche il comm. Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio di Milano, il sindaco conte Grimani ed il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale di Venezia.

Il ministro Rubini ha esposto chiaramente i termini della questione, dimostrando la necessità di addivenire alla soluzione del problema, poichè vuolsi che la Svizzera abbia deciso di prendere una definitiva deliberazione entro l'anno. Qualora venisse stabilito il traforo del Greina, ogni pratica per quello dello Spluga tornerebbe vana, poichè, ha detto l'on. Rubini, il Greina è tutto in territorio svizzero.

L'on. Luzzatti, ricordati i precedenti della questione, ha promesso di farla studiare in modo da poter prendere presto una decisione e ciò d'accordo col collega dei LL. PP. che ha annuito completamente, essendo da lungo tempo propugnatore dello Spluga. Ha aggiunto che avrebbe iniziati uffici presso il governo elvetico.

Il comm. Salmoiraghi ha informato sulle tendenze di alcuni maggiorenti svizzeri, sulla necessità di definire presto la questione del riscatto svizzero del Gottardo, sul quale la Germania ha già dato la sua adesione, mentre da noi la questione pende ancora davanti alla commissione parlamentare.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell' 11 Giugno 1910.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O. in mm.	54.48	55.90	54.97
Termom. centigr. al N.	23.6	20.2	25.0
Umidità relativa	73	74	54
Diezione del vento	S-E.	N-W.	S.
Stato dell'Atmosfera	9	4	4
Acqua caduta in mm.	gocce	2.70	—.—

Temperatura massima di ieri 26.4; minima di oggi 17.2 — Marea: 1.a alta 2.36; 2.a alta 15.2; 1.a bassa 8.49; 2.a bassa 21.15.

Il "Pluviose„ è stato ricuperato

Calais 11

L'ammiraglio Bellue ha preso il mare sulla torpediniera 257. Subito dopo di lui partirono i rimorchiatori *Saint Lion* e *Calaisien*, lasciando sul mare fosforescente una lunga scia luminosa. La nebbia si faceva sempre più densa. Alle 10 il prefetto marittimo, gli ufficiali superiori ed i gendarmi venuti a Calais per il servizio d'ordine arrivarono sul molo. Intanto i lavori per il trasporto dei *Pluviose* continuavano accaniti a bordo delle piatte sulle quali tutti i riflettori del *Bouvin* convergevano i loro fasci luminosi.

A mezzanotte il *Pluviose* procedeva verso il porto. Le navi avevano lasciato il loro ancoraggio e tutte insieme si avvicinavano al porto. Alle due del mattino il *Pluviose* era dinanzi al molo, ma ad un miglio di distanza. Il mare si trovava in marea montante. La corrente raggiungeva il suo massimo. Anche i piloti che avevano preso posto sui rimorchiatori aspettavano che il mare si fosse calmato, ciò che si attendeva per le tre.

Il *Douvin* illuminava la strada e seguiva il sottomarino per rientrare nel canale. Lo spettacolo di tutti i fuochi che si incrociavano e dello spostamento delle navi era veramente grandioso.

Alle tre del mattino il *Pluviose* è entrato nell'avamporto di fronte al «quai» della Colonna, sopra un fondo di due metri nella bassa marea. Siccome la chiglia del sommergibile è di 5 metri, esso emergeva di tre metri durante la bassa marea. Alle 4.30, sotto l'azione della marea discendente, le catene cominciano a rallentarsi. Nello stesso tempo le piatte si innalzano lentamente. Gli operai sciolgono le catene e fanno rientrare in porto le piatte per evitare che esse possano urtare il sommergibile. La emozione è intensa, mentre le squadre sbarazzano il *Pluviose* dalle catene. Il sottomarino verrà aperto stamane.

La manovra dell'entrata nel molo è stata magnifica. Ad un'ora è arrivato un piroscafo da Douvre e due altri piroscafi sono usciti da Calais, e le manovre di questi non vennero disturbate dalle manovre del *Pluviose*. L'ammiraglio Bellue non ha nascosto la sua soddisfazione. Le manovre sono state dirette dal pilota River, di Calais. L'ammiraglio lo ha fatto chiamare felicitandosi con lui insieme al comandante Alet. «Avrei voluto abbracciarvi tutti!» — ha detto l'ammiraglio.

L'estrazione del primo cadavere

Calais 11

Si è rinunciato a far galleggiare il *Pluviose* nella prossima marea. Cordelle macchine perforatrici si trae la latta che copre il legno, onde poter estrarre i cadaveri. Il lavoro sembra dover essere lungo. A fianco del *Pluviose* è stato condotto il *Ventose*, davanti al quale i marinai hanno eretto tre piccole croci di legno. Gli infermieri militari hanno i guanti e le scarpe di caucciù.

Alle nove si apre il cavotto e si estrae un cadavere che indossa la giacca di tela cerata da marinaio. Il cadavere si nasconde agli sguardi del pubblico, che si scopre reverentemente, e lo si colloca in un canotto, dove lo si avviluppa con un lenzuolo e si posa sopra una lettiga.

L'emozione è intensa. I marinai piangono.

I marinai del *Ventose* hanno riconosciuto nel cadavere il timoniere Lebreton, che fu trasportato al deposito mortuario di Quai de la Colonne, ove gli impiegati hanno proceduto alla toilette funebre. Lebreton trovavasi al timone, tra il boccaporto superiore e la botola, comunicante col compartimento inferiore.

Lebreton non è punto sfigurato. I medici dicono che sembra sia stato appena un giorno nell'acqua. La superstruttura del *Pluviose* è ricoperta dall'acqua ed ammucchiata in tutta la sua lunghezza in seguito all'urto delle chiatte e della chiglia. Si spera di riuscire a far galleggiare il *Pluviose* ostruendo le falle di poppa ed estraendo con delle pompe l'acqua dal boccaporto scoperto. L'esame esteriore della chiglia ha dimostrato che tutto era a posto quando avvenne la immersione. Tutti i boccaporti erano solidamente chiusi.

La spoglia mortale di Lebreton è tutta coperta da un drappo nero. Di tratto in tratto vi sono disposte delle bandiere e degli stemmi. Intorno al feretro di Le Breton stanno in una immobilità assoluta dei marinai che prestano guardia d'onore. Sono pronte tutte le altre bare per raccogliere gli altri cadaveri. Lo spettacolo è impressionante. Il dottore che ha proceduto all'esame del povero Le Breton ha detto che non vi è dubbio che egli è morto per asfissia, dovuta alla mancanza di aria.

I danni subiti dal sottomarino

Calais 11

Le soprastrutture del *Pluviose* sono assolutamente demolite. Varie parti del ponte sono contorte, rotte, frantumate. E' una cosa spaventevole. Si vedono rottami di ogni sorta. I tubi del periscopio sono contorti. Le sbarre di ferro sono aggrovigliate l'una sull'altra. Il chiosco soltanto non è rimasto demolito. Si era detto che il boccaporto centrale fosse stato aperto poco dopo la collisione, ciò che avrebbe indicato che era stato fatto un tentativo di risalire, ma non è affatto vero, perchè nè i boccaporti del centro, nè quelli anteriori e posteriori sono stati trovati aperti. Una piccola boa telefonica del *Pluviose* è scomparsa.

I danni del maltempo in Francia

Moulins 11

Questa mattina alle 11 una tromba d'acqua spaventosa si è scatenata sul Comune di Vallon Sully, devastando tutto sul suo passaggio. Il canale Berg gonfiatosi, ha rotto i suoi argini spargendosi sulle campagne e andando a raggiungere il fiume Cher. Il fiume Cher straripò, arrecando gravi danni alle campagne. Le strade sono interrotte in parecchi punti.

L'on. Tripepi morì avvelenato?

Reggio Calabria, 11

Al sindaco di questa città è pervenuta una lettera anonima, colla quale si invitano le autorità a voler esaminare il cadavere del compianto on. Francesco Tripepi, affermando che la sua morte si deve all'avvelenamento. L'anonimo dichiara nel suo scritto di aver fatta la stessa denunzia alla procura del Re di Roma.

Per quanto la rivelazione sembra strabiliante ed inverosimile, pure essa ha prodotto a Reggio Calabria grande impressione.

Il suicidio di un soldato

Roma, 11

Nella camerata dove hanno stanza i soldati addetti all'ispettorato di sanità del ministero della guerra, si è suicidato con un colpo di moschetto il soldato Mario Fossolo di Milano, appartenente all'81.o fanteria. Il Fossolo, assieme al commilitone Bonzi, approfittando del permesso serale, aveva passato la sera allegramente, facendo ritorno al ministero poco prima dell'una di questa notte. Raggiunta la camera si spogliò ed augurata la buona notte al compagno si mise a letto. Mezz'ora dopo il Bonzi fu svegliato da una forte detonazione. Si alzò e vide il compagno giacere colla testa fracassata da un colpo di moschetto che si era tirato legando il cane con una cordicella al piede. Il Bonzi si accorse che il proiettile che aveva ucciso l'amico aveva di rimbalzo ferito anche lui leggermente alla tempia, andando poi a conficcarsi nel muro.

Le cause del suicidio sono ignote, non avendo mai il morto fatto trapelare nulla del suo divisamento. Accorsero i capitani Di Napoli e Scarano, ma ogni soccorso fu inutile. Il cadavere non è stato rimosso in attesa dell'autorità.

La strage di un automobile
Bambino sfracellato - Coniugi in fin di vita

Torino 11

Verso le 20 di ieri sera l'automobile della stabilimento di Enrico Pavesi di Torino percorreva la strada provinciale Ivrea Castellamonti, quando giunto a pochi metri da Baldissero Canavese, investiva il bambino Antonio Bezzo di 5 anni sfracellandolo orribilmente. Gli automobilisti continuarono la corsa, ma giunti ad 800 metri dal luogo del luttuoso investimento andarono ad urtare con tutte le forze contro un carretto tirato da un cavallo sul quale stavano i coniugi Poletto Valero. L'urto fu violentissimo e il carretto fu ridotti in pezzi, mentre i coniugi venivano lanciati a parecchi metri di distanza. Anche l'automobile si rovesciò. I coniugi riportarono gravissime ferite e si trovano in pericolo di vita. Gli automobilisti, rimasti illesi, risalirono in vettura e presero la fuga. — Finora non vennero arrestati.

Vuol morire a tutti i costi!

Torino 11

Certo Gaetano Di Giorgio di 24 anni, di Messina, ha tentato questa notte di suicidarsi prima con due colpi di coltello al collo, poi bevendo una soluzione velenosa, e, non avendo ottenuto l'intento, si appiccò. Accorsero però alle sue grida parecchi vicini che lo trasportarono all'ospedale, dove si trova in gravi condizioni. Prima di suicidarsi aveva tentato di uccidere la sua amante, una nota canzonettista torinese.

Una frana in una miniera

Gelsenkircken 11

L'amministrazione della miniera di carbone fossile dichiara che avvenne nella miniera stessa una frana e che vi sono tre operai feriti e due mancanti.

Intorno alla tragedia del lago di Como
Alla ricerca dell'assassino - Chi è il russo arrestato
L'autopsia della vittima

Como 11

La tragedia di Moltrasio si va svelando a poco a poco, lentamente. Il riconoscimento della vittima è certamente di una grande importanza, e offre alle indagini la via da seguire per rintracciare i precedenti della coppia romanzesca. Perchè si naviga in pieno romanzo: un romanzo tessuto da prima di dolci parole e di gioie d'amore, e intorbidatosi per via, e annebbiatosi di lagrime e di querele, e precipitato poi nel delitto, nel sangue.

Mary Crittenden-Castle, l'attrice che aveva abbandonato il suo nome di famiglia per armarsi di un altro breve nome da portar vittorioso sui teatri dinanzi alle folle intente, era elegantissima. Ma nè a Moltrasio, nella sua ultima apparizione, nè qui, nel fuggevole soggiorno che vi fece, essa apparve tale. Essa drappeggiava intorno alla sua alta persona la snellezza di abiti che avevano grazia di buon gusto, ma che erano sobri e niente affatto eccentrici, e sopratutto, niente affatto teatrali.

A Moltrasio, quando usciva col suo giovane amante per recarsi a colazione all'albergo Milano, o quando raramente abbandonata sul suo braccio si recava per una piccola passeggiata lungo la strada solitaria che dalla villetta conduce al lago — la strada che poi rifece, chiusa moribonda nel baule, sulle spalle di quello stesso amante divenuto assassino — la disgraziata aveva sempre il viso coperto da un velo nero fittissimo che tutto lo adombrava.

Ma nei bauli sequestrati nella sua stanza fu trovato tutto un ricco ed elegantissimo guardaroba. Abiti fini, eleganti, dalla linea ardita e capricciosa un poco; cappelli di uno squisito buon gusto, e tutto un lusso candido di sottovesti, uno spumeggiar fresco di trine e di merletti, quella biancheria intima che costituisce il più lieto compiacimento delle donne eleganti. E tutto è segnato da marche americane: da marche di ditte di New York più esattamente. E' il vero corredo mondano dell'attrice.

Questo prova anche Mary Scott e il suo compagno erano venuti in Europa da poco tempo. Da Venezia passarono a Como. Da Como a Moltrasio: l'ultima tappa mortale.

L'attentato della Scott contro l'avvocato

Ma come s'eran trovati? Come s'era legato il destino dell'attrice avventurosa a quello del giovane amatore che appariva insignificante? Probabilmente la loro unione durava da molto: e lo prova il fatto che Porter era estraneo a un grave precedente riguardante la signora.

Ecco di che cosa si tratta: circa due anni or sono, una sera, al Waldorf Astoria — il più grande albergo di New York situato fra la 42.a strada e la Fifth Avenue — una signora scese da un'automobile pubblica accompagnata da un noto avvocato, Mr. Craig, e traversato il grande atrio dove sono gli uffici, prese posto in uno degli ascensori ordinando al «boy» di salire al non piano.

Nell'interno dell'ascensore, la signora e l'avvocato continuarono una vivacissima discussione che si cambiò in alterco e all'improvviso la dama, estratta rapidamente una rivoltella, esplose un colpo contro Mr. Craig, che rimase ferito leggermente. Il «boy» si gettò sulla signora disarmandola e gridando. — Accorsero due servi dell'albergo, che arrestarono la signora, la quale era in istato di orgasmo, e la consegnarono alla polizia. Essa era la notissima attrice Mary Scott, oriunda di San José di California, e che in quell'epoca abitava all'«Astoria Hotel».

Intorno al delitto poco si venne a conoscere. Si seppe soltanto che l'avvocato Craig patrocinava la signora in una causa di divorzio. Nei suoi interrogatori, prima dinanzi al commissario di polizia, poi davanti al giudice istruttore, la attrice non diede mai spiegazioni esaurienti sul suo atto, e le cause vere del ferimento rimasero sempre un mistero.

Pochi giorni dopo però la signora veniva rilasciata in seguito a una forte cauzione, sotto la giustificazione che essa aveva agito in un momento di esaltazione. L'avvocato non sporse querela, e del processo non se n'è parlato più. Da quell'epoca, anche Mary Scott scomparve dalle scene.

E il suo nome non doveva riapparire che in questo ultimo delitto raccapricciante, nel quale l'attrice acclamata ha trovato una morte così pietosa.

Certo, la donna in quest'ultimo tempo aveva avuto la visione di una soluzione tragica e brutale, perchè le scene di violenza le avevan preparata ad uno sgomento timoroso. Non aveva essa tentato di nascondersi, di fuggire, di abbandonare il suo amante in quella notte all'Hotel Sfisse di Como in cui soggiacque livida e piangente alle percosse di lui?

Invece, rimase. Forse la tenne legata al giovane amico un desiderio di godimenti insaziati, un inconfessato spasimo di amore.

Forse: perchè qui il mistero riprende il suo dominio.

Il movente del delitto

Intanto che il Porter si mantiene irreperibile, la polizia cerca già di ricostruire il delitto valendosi degli elementi raccolti.

Mary Scott sarebbe stata maritata, e anche più probabilmente sarebbe stata precisamente la moglie di quel tale Crittenden-Castle di cui portava il cognome. Fra i due deve essere intervenuta poscia un rottura, la quale condusse al loro divorzio. Per questo intervenne l'avv. Craig di New York, del quale ora si fa il nome a proposito dell'attentato criminoso di cui fu vittima da parte di Mary Scott.

La polizia di Como ritiene che la Scott si sia unita al Porter spinta dal desiderio di unirsi ad una giovane che sapesse rendere piacevole gli ultimi anni della sua giovinezza. Si ritiene che il Porter si sia unito alla Scott, oltre che per l'amore, anche per il fatto che la Scott doveva essere ricca.

Certo, la Scott deve aver finito col divenire una oppressione per il giovane amante, non più agiata come prima e sempre più esigente in fatto di amore. Il Porter era stanco di lei, voleva disfarsene. I due amanti furono visti a Moltrasio sempre insieme, soli, di notte, di giorno, e forse a questa vita intima il Porter era costretto per le caratteristiche espansioni della sua amante.

Il Porter, dunque, stanco, voleva staccarsi dalla sua amante, e costei non era disposta ad abbandonarlo. Di qui le questioni violente già descritte.

Taluni hanno sospettato che il Porter abbia ucciso la Scott dopo una lunga premeditazione per mandato di qualche antico amante della donna, ma se questa premeditazione fosse esistita, il Porter avrebbe mantenuto un contegno più prudente, non richiamando l'attenzione sopra di sè coi maltrattamenti contro la Scott.

Forse invece la esasperazione di quel vivere insieme deve aver fatto del Porter un delinquente. Come egli abbia assalita la Scott con precisione non si può stabilire. Durante il sonno, no, poichè essa era tutta vestita.

Un materasso soltanto fu trovato con macchie di sangue e sul materasso deve averla gettata per stordirla a colpi di martello. E il trasporto del baule col corpo della Scott può essere avvenuto per mezzo del Porter soltanto? La cosa è probabile. Tra la villa e la riva del lago corrono meno di 200 metri; la via è piana, diritta, isolata da case. La donna non pesava più di 55 chili, il baule ne pesava 15. Settanta chili in tutto non costituiscono un peso eccessivo per un uomo giovane e robusto (il Porter era anche ginnasta) reso ancora più energico dalla necessità di nascondere la sua vittima.

Raggiunto il lago deve avere staccato una delle barche legate alla riva, inoltrandosi nello specchio d'acqua per 10 metri, poscia è tornato indubbiamente alla villa per darle un assetto normale, per riordinare ogni cosa, come se in quella casa nulla fosse accaduto. Fra altro egli stese sul materasso macchiato di sangue le lenzuola e le coltri.

Pochi poi sono persuasi che l'omicida siasi indugiato sul lago di Como anzichè partire immediatamente. Quale scopo aveva per trattenersi? Per ragioni di interesse no; per ostentare disinvoltura dinanzi alla gente, nemmeno; perchè conoscenti da impressionare benevolmente non ne aveva, e nessun legame lo impediva di fuggire da Moltrasio e riparare all'estero.

La parte del russo nel delitto quale sarebbe stata? Su tale proposito ci sono tre opinioni diverse e interessanti da osservare. A Moltrasio la gente è disposta a ritenerlo non estraneo al delitto, per il fatto che l'Ispolatoff era antipatico, a causa del suo carattere laconico e della sua economia nello spendere. Intorno a lui c'è la diffidenza.

Fuori di Moltrasio la gente invece non sa spiegarsi perchè il russo avrebbe partecipato al delitto. Lo scopo del lucro, il meno inverosimile, è sproporzionato.

Chi è il russo - Il suo interrogatorio

Intorno alle cause per cui si sarebbe avvalorata l'ipotesi della complicità del russo Ispolatoff nel delitto od almeno nella parte che riguarda il trasporto nel le acque del lago si sono fatte queste supposizioni.

Prima il russo si è preoccupato di far credere al farmacista Bassi di Cernobbio che ogni rapporto fra lui, il Porter e la signora era cessato, mentre ciò non era vero. Egli si è anche preoccupato di dimostrare che l'ultima visita da lui fatta ai due americani risale a venerdì scorso, mentre vi sono dei testi che assicurano di averli visti tutti e tre insieme lunedì, cioè il giorno a cui si farebbe risalire il delitto. Il Costantino Ispolatoff si sarebbe preoccupato inoltre come dichiara un testimone, di chiedere quale profondità avessero le acque del lago nel punto medesimo in cui venne poi ritrovato il baule.

Mentre però il russo giustifica la rottura dei rapporti di amicizia intervenuti fra lui e i due americani, sta il fatto che egli avrebbe aggiunto stamattina stessa, prima dell'arresto, che si proponeva di restituire i libri che dalla signora gli erano stati prestati.

Sul conto di Costantino Ispolatoff, il russo arrestato quale presunto complice nel delitto di Moltrasio, ho potuto avere stamane alcune altre informazioni. Pensionato dal governo russo con 40 lire al mese nella sua qualità di direttore dell'ufficio delle poste russe a Scianghai, egli se ne venne in Italia, e trovò a Moltrasio un appartamento che è quello in frazione Donegano di cui vi ho parlato e che ha lasciato il 29 maggio ultimo scorso.

Conoscendo diverse lingue, egli si intratteneva volentieri nelle frequenti passeggiate con i forestieri che incontrava. Fu così che fece parecchie conoscenze. E' un lettore assiduo di molti libri e molti anche ne possiede, anzi credo che l'unica cosa che possiede, l'unico suo bagaglio, sia costituito da questi libri.

Di idee liberali, aveva voluto emigrare dalla Russia, ma la sua condotta politica non ha mai dato raigone ad alcun richiamo.

Costantino Ispolatoff è ammogliato e ha due filig, ma è divorziato dalla moglie; quindi egli è completamente libero e non deve meravigliare se malgrado i suoi 50 anni avesse desiderio di riammogliarsi.

Egli fece proposte di matrimonio alla sua padrona di casa, la signora Carolina Caprani vedova onegano, che dimor a Blevio, ma che si reca spesso a Moltrasio dove ha la casa, e dove ha una sorella che è la titolare dell'ufficio postale.

Costei però, parlando con qualcuno di tali proposte di matrimonio, si mostrò meravigliata, non per il fatto delle proposte, ma perchè l'Ispolatoff era ammogliato con figli; essa ignorava forse che il russo era divorziato.

Il suo interrogatorio è stato piuttosto lungo; il russo è rimasto circa mezz'ora nel gabinetto del commissario. Non sembra che egli abbia conservato sempre una completa tranquillità, perchè si assicura che si acaduto anche in qualche contraddizione. Non sappiamo però che peso si possa dare a tutti gli indizi che l'autorità di pubblica sicurezza ha raccolto contro di lui, ma è certo che egli può dare all'autorità giudiziaria preziosi elementi per la ricerca della verità.

L'Ispolatoff è stato poi condotto davanti al delegato Nardi che ha verbalizzato il suo arresto, quindi venne fatto salire in carrozza e alle 18.30 entrava nel carcere di San Donnino.

L'autopsia del cadavere

Nel pomeriggio di ieri i dottori Federico Piadeni e Giuseppe Pedraglio, procedettero all'autopsia del cadavere nella sala mortuaria del piccolo cimitero di Moltrasio, alla presenza del procuratore del Re presso il Tribunale di Como, del giudice Istruttore Fracassi, del vicepretore De Cunzo e del cancelliere Di Falco.

Il Procuratore del Re dette severissimi ordini perchè nessun altro assistesse alla lugubre operazione, e mise un carabiniere a guardia della porta del cimitero.

I dottori impiegarono due ore e mezzo per compiere il loro triste incarico. Riscontrarono nella testa della disgraziata sette ferite prodotte da corpo contundente. Nessuna però di queste ferite era mortale. Un altro colpo era stato diretto alla faccia e aveva spezzato l'osso nasale. E' confermato quindi che la sventurata fu chiusa ancor viva nel baule, e che vi morì per soffocazione.

I dottori hanno riservato le loro dichiarazioni intorno a qualche anomalia fisiologica riscontrata nella donna, che poteva portarla a stranezze erotiche.

Bollettino giudiziario

Gavagnin, cancelliere del Tribunale di Venezia è collocato a riposo per infermità — Adami, vicecancelliere al Tribunale di Legnago in aspettativa è confermato nella medesima per altri 5 mesi. — Toro, procuratore del Re in aspettativa è richiamato in servizio al Tribunale di Nicastro — L'odierno bollettino giudiziario pubblica numerose promozioni di categoria nel personale delle cancellerie e secreterie giudiziarie.

Paladini uditore in temporanea missione nel II. mandamento di Venezia è nominato giudice aggiunto di 2. classe al Tribunale di Milano — Rosati, giudice al Tribunale di Pordenone ivi incaricato per istruzione processi penali.

E' stato concesso l'*exequatur* alla Bolla pontificia colla quale il sac. Chettini fu nominato al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Trechina.

Schiappelli giudice aggiunto presso la regia procura del Tribunale di Udine è destinato colle funzioni di pretore nel mandamento di Gaspini — Melchiorri, cancelliere del Tribunale di Pordenone, nominato segretario alla R. Procura presso il Tribunale di Bassano, è a sua domanda tramutato alla R. Procura del Tribunale di Urbino — Astanto, uditore in missione ad Aquila è nominato aggiunto di 2. categoria alla R. Procura del Tribunale di Aquila — De Carli, uditore alla pretura urbana di Venezia è nominato giudice aggiunto di 2. categoria presso la R. Procura del Tribunale di Udine — Giuli, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Longarone è tramutato al mandamento di Fosdinovo con le stesse funzioni — Doro, giudice al Tribunale di Pordenone, è tramutato a Bologna a sua domanda — Favaro giudice e pretore al mandamento di Verona, è tramutato a sua domanda al Tribunale di Legnago, cessando dalle anzidette funzioni.

Teatri e Concerti

Malibran

L'annuncio che Gianni Masin Crovato sarebbe tornato per due sere alle scene, calcate già con tanto onore, aveva ieri affollato il *Malibran* in modo straordinario. E quella folla attendeva con impaziente curiosità, con indulgente simpatia il cantore tanto caro un giorno e tanto applaudito, con un confuso senso di riconoscenza per le impressioni ricevutene un giorno e insieme con una viva trepidazione per l'impressione imminente che stava per riceverne. C'era, in questa attitudine del pubblico e malgrado la vivacità di esso, qualche cosa di triste: quel tanto di tristezza che è nei ricordi più lieti.

Il Masin, accolto al suo apparire da una ovazione lusinghiera, cordiale, commovente, seppe cancellare ogni traccia di quella tristezza, e trascinare la folla allo entusiasmo, facendola scattare in applausi e grida tali, da ricordargli certo i più belli, fra i suoi trionfi di un tempo. Anni addietro, per un ritorno consimile del Masin-Crovato alle scene per una sola recita di *Lucia di Lammermoor*, ricordo di aver lodato la sua arte sottile di canto e la sua esperta efficacia drammatica. Ebbene: iersera, egli mi parve superare di assai e per canto e per azione quello *Edgardo* di occasione ora rammentato: iersera egli ebbe momenti così felici, da far dimenticare che si trattava di artista ormai ritirato dal teatro e preso da altre occupazioni, e da far rimpiangere che al teatro egli più non appartenga. Tutta l'azione del Masin fu accuratissima ed efficacissima: non vi fu gesto, particolare, controscena che non rivelasse lo studio e la intelligenza dello artista, forse anche più raffinato di un tempo dalla meditazione inerte sulla propria passata vita scenica. E la voce squillò a volte col vigore di un tempo, si piegò quasi sempre con la dolcezza carezzevole e mai leziosa che del Masin fece un *De Grieux* e un *Faust* così squisito. Ma due momenti voglio particolarmente accennare. La romanza « *De' miei bollenti spiriti...* », una delle più aride e meno simpatiche ispirazioni verdiane, fu dal Masin cantata e accentata con tanto gusto, con tanta espressione, da parere cosa nuova! Il passaggio e la rimessa di voce (abilissima) alle parole: «*...io vivo quasi in ciel* » ebbero tale dolcezza, espressero così felicemente il cieco abbandono dell'amante alla sua passione, da far dimenticare la convenzionalità del pezzo e quel tanto di ridicolo che quei « bollenti spiriti » del poco elegante *sportman* sogliono irresistibilmente suscitare. — Lo scoglio vero e grande della parte di *Alfredo* è — chi non lo sa? — il finale terzo: quella drammaticissima scena dell'insulto, coll'immediato rimorso e il declamato rotto e ansimante che precede il concertato: ci vuol forza, accento, passione, e voce voce voce. Quando avessi detto che iersera Gianni Masin-Crovato *bissò*, fra acclamazioni frenetiche, proprio quella frase: « *Ogni suo aver tal femmina...* » col relativo getto della borsa d'oro; — quando avessi registrato questo che è il più assurdo di quanti *bis* io abbia mai sentito, e che credo quasi nuovo negli annali della *Traviata*; — io avrei abbastanza detto come il Masin abbia trionfato della maggiore difficoltà della sua parte. Ma voglio dire anche quanto quel *bis* scenicamente assurdo, sia stato giusto e meritato. La forza di espressione data dal Masin a quei tre magnifici aggettivi del mio povero Piave: « *Io cieco, vile, misero...* » fu tale, fu così nuovo e straziante il singulto rabbioso col quale accentò il terzo, quel « *misero* » che è lo spiraglio aperto attraverso l'ira all'egoistica compassione di sè stesso, — che un brivido, un vero brivido scosse la sala; e quando Violetta fu pagata e svenuta... non ci fu versi, bisognò che si lasciasse pagare e che svenisse un'altra volta! E badiamo: il pubblico in quel momento non era affatto in preda alla simpatica indulgenza di cui parlai cominciando: in quel momento il Masin trionfava in via assoluta e per sola virtù propria.

Così che fu serata veramente lieta, le feste, le chiamate al popolare ed eletto artista non si contarono: e i compagni di arte si unirono al pubblico nell'applauso, e con gentile violenza lasciarono il compagno di un giorno — dopo il terzo atto — solo alla ribalta, a ricevere quella scrosciante ovazione, che doveva destargli nel petto una commozione così dolce e profonda.

Inutile dire che tutto lo spettacolo procedette magnificamente: la signora Marchesi-Coniglio ebbe le feste consuete e vivissime, e il baritono De Marco, che si era affrettato ad impermalirsi per le mie osservazioni dell'altro giorno, ebbe ciò malgrado il buon gusto di tenerne calcolo, e ritornò il corretto e artistico *Germont* delle prime sere, ed ebbe applausi — per la verità — entusiastici assai più che alla sua serata.

Questa sera la *Traviata* si dà per l'ultima volta, con Gianni Masin-Crovato.

mp.

Un saggio di musica
all'Associazione Impiegati civili

Ecco il programma di un saggio di musica che verrà svolto la sera del 13 corr. alle ore 9 sotto la direzione del prof. G. Giarda.

PARTE I. — 1. *Hüber* a) Perchè? b) Gavotta Sig.na Russo Gigetta — 2. a) *Heller*, Op. 47 n. 19 b) *Schumann* op. 68. Il contadino allegro c) Il cavaliere selvaggio di « Reinecke » Sonatine N. 1 e 2 Sig. Paolo Canal — 3. a) *Heller* op. 47 n. 4 - b) « Reinecke » marcia - c) « Moszkowski op. 8 valse n. 4 Sig. Russo Guglielmo — 4. a) *Hüber*, Serenata - b) *Brahms* Ungarische Tänze n. 5 Sig.na Gina Monferini — 5. a) *Grieg* - Holberg - Suite - Gavotte - b) *M. Tarenghi* - La fileuse Sig.na Emilia Massa.

PARTE II. — 1. *Grieg* Norvegische Tänze op. 35 - a) n. 2 Allegro moderato; b) n. 3 Allegro alla marcia, Sig.na Jole Cervellera — 2. a) *Grieg* - Valse Caprice n. 1 - b) *Bizet* Minuetto della 1.a Suite Arlesienne - c) *Simonetti* Madrigale sig.na Anita Massa — 3. a) *Grieg* op. 38 Berceuse - b) *Schumann* op. 12 Grilleu - c) *Grieg* Peer Gjnt - Suite 1 - Il mattino - La morte d'Ase - La danza d'Anitra - Nel salone del Re della Montagna - d) Gounod Ave Maria sig. Car. Castiglioni — 4. a) *Sielius* - La canzone del ragno (dalla Suite di Re Cristiano); b) *Grieg* In Primavera; c) id. Holberg Suite (Rigaudon - Praeludium); d) *Wagner* Marcia nell'opera Tanhäuser ridotta a 4 mani da Hans de Bülow; e) *Tirindelli* Chanson plaintive sig.na Ada Massa.

Accompagnano gentilmente i signori Proff. G. Crepax (violoncello) e L. Ponticaccia (violino).

Teatro di Lido

Teatro bellissimo ier sera ed applausi ai lillipuziani.

Questa sera seconda ed ultima di « Carmen » col tenore veneziano Bruno Gori.

Domani sera « Sonnambula ».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 21 — «La Traviata».
TEATRO LIDO, ore 21 — « Carmen ».
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-13 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 9
RIDOTTO Spettacoli Varietà dalle 15 in poi.

Storni per parecchi milioni in una banca belga

Bruxelles 11

L'*Etoile Belge* dice che in seguito alle ricerche dell'autorità giudiziaria si è scoperto che in uno stabilimento finanziario di Bruxelles sono stati commessi degli storni per una somma di parecchi milioni.

Un treno che devia

Costantinopoli, 11

Il treno convenzionale proveniente dall'Europa deviò sul ponte di Lulegone; parecchi vagoni, fra cui il vagone postale, furono distrutti e rimasero ferite nove persone, di cui tre gravemente.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Domenica: S. Onofrio.
13 Lunedì: S. Antonio di Padova.
Leva il sole alle 4.23; Tramonta alle 19.58.

Il signor Cesare Alessandri essendosi sul suo giornale abbandonato alla voluttà dell'ingiuria con precisione alquanto meno abile del solito, — il direttore e i redattori della Gazzetta *di Venezia annunciano che sporgono contro di lui querela penale.*

È vero

Anzitutto è *vero*, per quanto possa sembrare inverosimile, che io non so leggere un certo giornale settimanale cittadino neppure se lo trovo per caso sul tavolino d'un caffè.

Ed è *vero* quindi ch'io conosco le poche righe di quel giornale che si riferiscono all'ultimo Concorso Nazionale Ginnastico, soltanto perchè un amico, mio ottimo collaboratore nella Presidenza di quel Concorso, mi consigliò per telefono di voler sdegnare di rispondere a quei punti interrogativi. — Così ho letto, ma disobbedisco all'amico e collaboratore perchè non trattasi di me soltanto.

Debbo infatti dire, non solo per soddisfazione di Presidente ma con orgoglio di veneziano, che è *vero* tutto ciò che quel giornale dice a proposito di quel Concorso che fece onore all'Italia e diede vantaggi morali e materiali a questa città che ne fu sede.

E' proprio vero dunque che a differenza degli altri Concorsi tenuti in altre grandi città della penisola, e malgrado molte maggiori difficoltà, l'ultimo di Venezia non lasciò debiti, non lasciò fornitori insoluti che citarono il Presidente effettivo e persino il Presidente onorario S. M. il Re (con *r* maiuscola), anzi non lasciò alcuno strascico increscioso nè grande nè piccolo.

Ed è *vero* invece che è rimasto un civanzo di alcune migliaia di lire che tutti coloro i quali debbono saperlo sanno dove si trovano e per quali ragioni non si possa ancora dare ad esse destinazione diversa da quella di un semplice deposito bancario e quindi fruttifero.

Ma queste ragioni non le dirò certo io a quel giornale: ad esso deve bastare che io abbia risposto affermativamente a tutte le sue domande, soltanto per avere occasione di rinnovare pubblicamente la mia soddisfazione di Presidente e la mia riconoscenza di cittadino a tutti gli egregi miei collaboratori e specialmente al tesoriere ed economo del Comitato organizzatore, il Rag. Antonio Bon, alla cui abilità tecnica e scrupolosa esattezza e al cui spirito di sacrificio per molti mesi prima durante e dopo il Concorso, si debbono in massima parte i risultati splendidi anche sotto il punto di vista finanziario di quella grande festa nazionale.

PIERO FOSCARI

La conferenza Donatelli a Castello Alto

Come annunciammo iersera l'avv. cav. *Plinio Donatelli*, assessore del nostro Comune tenne una conferenza elettorale nella sala del Patronato, in calle S. Domenico a Castello Alto. Per udire dalla viva parola del giovane e valoroso reggitore delle Finanze Municipali la dimostrazione chiara e precisa di quanto compatibilmente ai mezzi del nostro bilancio, la Giunta Grimani ha attuato di moderno per la soluzione dei più urgenti bisogni cittadini, molti elettori accorsero dai vari punti della città, così che quando poco dopo le ore 21 l'avv. Donatelli, accompagnato dai presidenti di sestiere avvocati Ciano e Trentinaglia (questi anche per il cav. Ceresa altrove impedito) si presentò nella sala, l'uditorio assai numeroso, scoppiò in un lungo, caloroso, significativo applauso.

Notiamo tra i presenti: l'assessore cav. uff. Testolini, cav. uff. avv. Vaccari, dott. Bresciani, mons. Resch, Cappellin, Mazzoleni, il consigliere comunale Ballarin, l'avv. Cisco, l'avv. cav. Scrinzi, ed altre personalità ancora di cui ci sfugge il nome.

L'avv. Donatelli con la limpidezza che gli è abituale e che gli consente di trattare popolarmente anche gli argomenti tecnici, trattò taluni degli aspetti più interessanti della gestione finanziaria del Comune, tassa di famiglia, dazio consumo, entrate e spese del Comune, municipalizzazione e loro vantaggi economici. Dimostrò come ogni atto della gestione stessa abbia avuto una portata ed una proporzione corrispondente sia ai bisogni, sia alla potenzialità del Comune. — Fece richiami eloquenti con le finanze di altri Comuni palesando debolezze a noi sconosciute e tracciando la strada da percorrersi ancora. Si soffermò specialmente sulla moderazione avuta dalla Giunta nella imposizione dei tributi e dimostrò che specialmente alla avocazione di importanti servizi può il Comune moderno trarre importanti risorse.

Illustrò anche nelle sue vantaggiose conseguenze per Venezia, il progetto di legge dei tributi locali.

L'uditorio seguì l'oratore per oltre una ora con attenzione e compiacenza vivissime e dimostrando di interessarsi a problemi dei quali la maggioranza dei cittadini non ha che nozioni assai monche e coronò taluna delle sue brillanti dimostrazioni e la conclusione finale con applausi fervidi e convinti.

Chiamato da un vivo applauso salì al tavolo dei conferenzieri l'avv. Cisco, che con impeto oratorio eccitò gli astanti ad affermarsi compatti nelle prossime elezioni sulla lista, alla quale fa capo Filippo Grimani. (*Applausi entusiastici*).

La riunione magnificamente riuscita, è indice dello slancio col quale il partito liberale conservatore si apparecchia, blocco o non blocco, alla lotta del 26 giugno.

Per la sera di giovedì 16 corrente alla stessa ora si annuncia un'altra riunione a Castello Basso (Cortile di San Provolo) nella quale parleranno gli amici nostri, avvocati P. Casellati e Carlo Trentinaglia.

I saggi al "Foscarini,,

Ricordiamo che oggi nel Convitto « Marco Foscarini », si svolgeranno i saggi degli allievi. Alla mattina alle 10.15 quelli di scherma nell'Aula Magna del convitto, alla sera alle 18.15 quelli di educazione fisica (esercizi militari e ginnastica) per i quali vi è molta aspettativa, perchè saranno comandati dal prof. Mario Gallo che sostituisce per la prima volta, dopo 42 anni d'insegnamento, il cav. Pietro Gallo.

Sant'Antonio

Domani lunedì ricorrendo la solennità di Sant'Antonio di Padova, Patrono di Venezia, come al solito di ogni anno, alle ore 9.15 dalla Basilica di S. Marco muoverà la processione del Capitolo Patriarcale e delle Congregazioni, che, per il ponte votivo di S. Maria Zobenigo, si recherà al tempio della Salute.

Alle 10 verrà celebrata la Messa solenne, con assistenza pontificale del Cardinale Patriarca e coll'intervento del Sindaco di Venezia e della Giunta Municipale.

Per un blocco economico

Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione il seguente ordine del giorno votato, pare, iersera in una assemblea di cittadini elettori:

« Un gruppo di cittadini veneziani stanchi dello stato di mal governo della città e delle competizioni dei partiti politici paralizzanti la vita pubblica, deliberano di costituirsi in Comitato provvisorio *pro blocco economico* extra politico ed extra confessionale, il quale chiami la cittadinanza per dare vita ad un *Partito Economico*, col quale si affermi nuovo indirizzo di vita e di progresso civile; cosicchè siano risolti al più presto i problemi più impellenti e vitali per la maggioranza dei cittadini; specialmente delle Classi Popolari; dànno mandato ad una Commissione di indire pubbliche riunioni all'uopo specialmente nei riguardi delle attuali elezioni Amministrative ».

La Commissione deliberò di indire una prima riunione preparatoria in palazzo Faccanon, sopra i locali del « Gazzettino » per lunedì 13 corr. ore 9 pom. cui potranno prendere parte tutti gli elettori amministrativi del comune di Venezia che aderiscano all'idea del *Blocco Economico*.

Pubblichiamo l'ordine del giorno pro blocco economico come una curiosità della imminente lotta elettorale, degna non di essere presa sul serio ma di esser almeno conosciuta. E' inutile commentare l'iniziativa; essa si commenta da sè; ed in ogni caso i fatti la commenteranno anche più eloquentemente il 26 giugno! Intanto non ci pare fuor di luogo notare come questo sedicente comitato provvisorio pro blocco economico il quale aspira ad una amministrazione fuori di ogni competizione politica cominci, col suo ordine del giorno, una critica politica degli attuali sistemi amministrativi. Ahimè talvolta è assai difficile andar d'accordo anche con sè medesimi!

Il comitato provvisorio attende le adesioni al suo programma in palazzo Faccanon. Gli auguriamo che non gli torni troppo amaramente alla memoria il proverbio veneziano: *aspettar e non vegnir*.... con quel che segue!

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bella e meno calda giornata di ieri richiamò sin dal mattino un pubblico più numeroso del solito nel recinto dell'Esposizione, compresi molti gitanti e parecchie comitive, tra le quali un gruppo di studenti del R. Istituto Tecnico di Mantova, col Preside, prof. cav. Coppola, e i professori Cristofori e Muzio. Ma il maggior successo della giornata spetta al concerto della Banda Cittadina, eseguito, come annunciammo, sulla Montagnola.

Le ottime esecuzioni musicali della Banda Cittadina furono insistentemente applaudite.

Ingressi 1647.

Vendite

La Cassa di Risparmio di Venezia ha acquistato per la propria sede i seguenti quadri ad olio:

La dosa, di Alessandro Milesi;
Tramonto (*Caorle 1907*), di Francesco Sartorelli;
El rio de S. Barnaba, di Italico Brass.

Concerto

Oggi, dalle ore 16.30 alle 18.30, la Banda Militare svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente importante ed interessantissimo programma:

1. Marcia ungherese « Dannazione di Faust » - Berlioz — 2. Sinfonia « Poeta e Contadino » - Suppè — 3. Pot-pourri, sulla pantomima « Histoire d'un Pierrot » - Costa. — 4. Fantasia « Mefistofele » - Boito — 5. Finale I. « Aida » - Verdi — 6. Capriccio Spagnuolo « Moraima » - Espenosa.

All'Esposizione permanente di Palazzo Pesaro

La Cassa di Risparmio di Venezia ha acquistato i quadri seguenti: *Inferno*, di Mario Davanzo, *Paesaggio* di Emo Mazzetti, *Palazzo Pellegrini* di Gigi Moretti, *Villa* di Ualdo Oppi, *S. Vito e Monte Ritte* di Leonida Rossignoli.

Per le carceri di Venezia

Roma, 11

(So.) — La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le carceri di Venezia, si è riunita oggi ed ha nominato presidente e relatore l'on. Pansini, approvando il progetto e precisando la spesa.

Per la fondazione "Giorgio Manin,, alla Dante Alighieri

IV. lista. — Da Treviso:

Nel giorno in cui Venezia illumina della dovuta luce il suo grande figliuolo, Giorgio Manin, il loro modesto tributo alla sua gloriosa memoria, anche come fervido omaggio all'iniziativa devota dei signori Risbek riverenti dedicano:

Irma Verdin nob. Emo lire 30; avv. G. B. Radaelli, 5; Augusto Marginotto, 5; professor Giuseppe Scarpa, 5; Maria ed Antonietta Giacomelli, 10; Elisa Vianello, 10; Maria Vianello Vanzo, 5; Gina Gaggio Tommasini, 5; Rita Cappelletto, 5; Angelina Comisso Cappelletto, 5; Adele Dall'Armi, 5; Elisa Massaini Munari, 5; nob. Gilda-Billiotti, 2; co. Maria Ninni Novello, 2; Enrichetta Belloni Gaggio, 3; Gig.ne Clara Olivi, Maria Matteazzi, Marialisa Baratto, Beppina Tecchio, Rita Bianchini, Sorelle Davidè, Anita Finco, Elisa Del Torre lire 5; Leli Ricchetti, 5; Arturo Lazzarini, 1; ing. Gerolamo Levi, 5; Giusti e Pasetti, 5; co. Nella Loredan, 1; fam. nob. De Lutti, 5; famiglia Lazzari, 2; Fausta Alberti Spessa, 5; Linda Barasciutti, 5; dott. Mario Vianello Cacchiole, 5; Amelia ed Enrico Cevolotto, 2; avv. Giovanni Bevilacqua, 3; Enrico Usigli, 5; Maria Borella, 2; dott. Vittorio Brunelli, 5; avv. co. Vincenzo Bianchini, 10; dott. Gustavo Bampo, 5; m. Giulio Tirindelli, 5; m. Ladislao Zavertal, 20; co. Evelina Lana, 10; Luisa Moretti Coletti, 10; Ines Alverà, 10; Lina e Giglia Quaglia, 15; Elvira Mutto, 5; Ernestina Levi Nannoni, 5; Maria Oddi Fiorenzuoli, 5; Elisa Zoccoletti Mattarucco, 5; Teresa Scarpa della Rovere, 5; Cecchina Bevilacqua Della Rovere, 5; Teresina Saccomani, 1; Catterina Toffoletti, 5; Maria Munari, 5; Maria Hirschler, 5. — Totale lire 292.

Il "Bar moderno,, al Lido

L'industria del Bar così estesa nelle altre città ha cominciato solo da poco tempo a prender piede a Venezia. Al Lido però non era ancora giunta e la lacuna fu in questi giorni colmata dai fratelli Tagliapietra i quali vicino al Restaurant Ortolanella di loro proprietà apersero un elegantissimo *bar*, che giustamente vollero chiamare *Moderno*.

Ieri sera coll'intervento di numerosi amici e di una eletta parte della colonia bagnante, il bar sontuoso inaugurò la sua vita. Lo *champagne* spumeggiò abbondantemente nei calici accompagnando i numerosi auguri che gli intervenuti porsero agli intraprendenti proprietari che con intelligente operosità vollero dotare il Lido di un locale che ancora mancava e del quale si sentiva veramente il bisogno.

Il Consiglio Comunale

si riunirà straordinariamente mercoledì 15 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Proposte relative all'esecuzione dei lavori di restauro alle sopra strutture del Ponte di Rialto, e di concorrere nella spesa relativa — 2. Proposta di permuta d'aree stradali a S. Giobbe con la ditta Rana Giuseppe — 3. Proposta d'approvazione del contratto 22 maggio 1910 stipulato col sig. Colussi Cesare concernente la cessione di un relitto del fabbricato al mapp. N. 1480 e la demolizione d'altri fabbricati vicini nel Comune Censuario di Castello — 4. Proposta d'approvazione del contratto preliminare 13 maggio 1910 stipulato col cav. uff. Nicolò Spada per il restauro del chiostro dell'ex abbazia di S. Gregorio e per la diversa regolazione del diritto di servitù spettante al Comune sul chiostro stesso — 5. Proposta di rinunzia a favore della sig. Ghisalberti Marcoleoni Matilde, al diritto di servitù pubblica di accesso su porzione dell'area distinta col mapp. N. 453 del Comune Censuario della Giudecca — 6. Proposta di stare in giudizio contro i signori Sullam Marco. 2. Leone fu Costante detto Bismarck e Ceresa Elisabetta fu Pacifico maritata Alverà nelle liti concernenti l'indennità liquidata a loro favore dal perito giudiziale ing. Marsich per l'espropriazione di alcuni immobili in Comune Censuario di Castello — 7. Proposta d'approvazione del contratto preliminare 8 giugno 1910 stipulato colla Società Carbonifera Veneta, concernente la costruzione d'un gruppo di case popolari a premio, composto di 118 appartamenti sull'area dei mapp. N. 388 a, 389, 391, 401, 407, 409, 424, 427, 400, 399, 402, 423, 425, 403 del Comune Censuario di Cannaregio. — 8. Proposta di approvazione dei contratti preliminari 22 aprile 1910 col sig. Vitale Tanner e 8 giugno 1910 col sig. Mario De Maria relativi a porzione dell'area al mappale 82 del Comune Censuario di Giudecca — 9. Proposta di riforma della pianta organica annessa al Regolamento per la Scuola Professionale femminile « Vendramin Corner » (1. lettura) — 10. Proposta di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di L. 5249.42 ad incremento dell'art. 1 m bilancio stesso per pagamento interessi alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — 11. Proposte relative alla sistemazione del personale di basso servizio dipendente dall'Ufficio di Economato — 12. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 6 giugno 1910 con cui si autorizzò il Presidente dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna a stare in giudizio contro la ditta Gondrand; b) 7 giugno 1910 circa rinnovazione dell'affittanza coll'amministrazione delle ferrovie dello Stato di alcune aree e locali, nelle stazioni S. Lucia, Marittima e S. Basilio, ad uso del dazio consumo.

In seduta segreta

Nuova domanda della signora Antonietta Bottani, vedova del praticante di concetto dott. Agostino Zanirato, ai riguardi della rinnovazione di provvedimento graziale.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà mercoledì 15 corr. alle ore 13.45 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Circa ai provvedimenti proposti nella seduta del 23 maggio anno corrente per perpetuare la memoria del compianto cav. Giovanni Stucky — 3. Concorso finanziario a favore dell'Esposizione internazionale di Torino 1911 — 4. Circa al nuovo valico dello Spluga — 5. Avviso di concorso per la « Sezione Portuale » della Camera di Commercio — 6. Sul progetto di legge per modificazioni alle disposizioni sulla tassa di registro e bollo nei rapporti del commercio e delle industrie.

Seduta segreta — 1. Istanza del sig. Federico Gerardi per essere compreso nel ruolo dei periti commerciali ed industriali.

Commemorazione cittadina dei Mille

A Giuseppe Cesare Abba che viene oggi tra noi per rievocare nel cinquantenario l'epica gesta dei Mille il saluto riconoscente di Venezia.

E' questa la prima volta ch'egli partecipa a un pubblico convegno dopo la recente nomina a senatore. Non dubitiamo che i veneziani che oggi gremiranno il teatro Goldoni, sapranno manifestare all'uomo illustre e amato la soddisfazione e il plauso unanime degl'italiani tutti per l'onore che gli fu fatto. E che gli era dovuto.

Il consiglio direttivo della « Dante Alighieri », promotrice della commemorazione, chiede d'esser scusato se non a tutte le domande dei posti potè come avrebbe voluto, dar pieno e integrale soddisfacimento. Il favore, con cui i sodalizi, e gl'istituti cittadini, oltre ai soci della « Dante Alighieri », accolsero l'invito dei promotori del patriottico convegno, superò ogni previsione fondata su quanto in simili casi e per altre iniziative pure della Dante Alighieri, era avvenuto a Venezia.

Da ciò la necessità di ridurre considerevolmente il numero delle domande delle singole rappresentanze. Ricordiamo che la commemorazione è fissata per le ore 17 precise.

Il "Lysistrata,,

Proveniente da Zara giunse ieri mattina nel nostro porto gettando le ancore in bacino S. Marco lo yackt di bandiera americana « Lysistrata » di tonnellate 626 di registro, comandato dal proprietario stesso M.r Gordon Bennet, con 9 passeggeri e 88 persone di equipaggio.

La caduta di un sagrestano

Il sagrestano Vincenzo Capitanio della chiesa di San Cassiano, ieri mattina mentre stava addobbando l'altare della Madonna e stava precisamente ponendo una corona di fiori intorno ad un alto cero, arrampicato sopra una scala, perdeva l'equilibrio e precipitava da qualche metro di altezza sopra i marmi della balaustra dell'altare. Si fratturò una costola e riportò delle altre lesioni. La Croce Azzurra lo trasportò in gravi condizioni all'Ospedale Civile dove fu ricoverato.

Tentato suicidio

Spagnol Angelo di Gioacchino di anni 21, fattorino della Banca Commerciale, abitante a S. Canciano 5575, iermattina alle 9 dai vigili 33 e 147 colla gondola 412 fu condotto all'Ospitale e ricoverato in sala di osservazione perchè in uno stato depressivo nervoso aveva tentato di togliersi la vita con un colpo di rivoltella. Fortunatamente la palla colpì il soffitto della stanza.

Fu sequestrata l'arma riscontrata anche fuori della misura ordinaria.

A Casa Giovanelli

Le sale magnifiche di palazzo Giovanelli a Santa Fosca si sono aperte iersera a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e alla società veneziana. Il principe e la principessa Giovanelli da pochi giorni tornati a Venezia avevano avvertito gli amici ed i conoscenti, con semplicità grande, che avrebbero ricevuto il sabato undici giugno dalle ventidue. E in un batter d'occhio dopo le ventidue gli invitati si affollarono, in lance automobili ed in gondola, alla riva di approdo della ricca e stupenda casa ospitale. Tra i primi a giungere fu Sua Altezza Reale Luigi di Savoja. La principessa Giovanelli fiorente di giovanile e leggiadra bellezza in un superbo abbigliamento argenteo riceveva, con il principe Alberto e con la madre contessa Serego-Lutti serrata in una veste nera elegantissima, in uno dei salotti minori. Alle dieci e mezzo al braccio del Duca degli Abruzzi la principessa traversò le sale ove son profusi tanti tesori inestimabili d'arte avviandosi al salone da ballo. Così furono aperte le danze le quali continuarono animatissime fino a notte alta con una interruzione per il buffet freddo squisito. Notate durante la quadriglia: S. E. Lady Layard, la Contessa Annina Morosini con la figlia Contessina Morosina Morosini, la Contessa Rocca Mocenigo, la Contessa Mocenigo Faà di Bruno, la contessa Vallis Mocenigo, Contessa Robillant, Contessa Sacripante, nob. signora Lucchesch., Contessa Notarbartolo di Sciarra, Contessina Serego di Alighieri, Contessina Falier, nob. signorina Mannati, signora Cavalieri, signorina Krasnakusky, signora e signorina Paccagnella, signorina Fontaine, Baronessa Treves Trieste, Contessa Paolo Labia, l'ospite ultima graziosissima ed elegantissima la quale faceva così il suo ingresso ufficiale nel mondo veneziano. E quanti nomi lasciamo nella penna! Numerosissimi i fracks; tra le autorità: il Prefetto Conte Nasalli-Rocca e il comm. Suppiej Presidente della Camera di Commercio; tra gli artisti: Vincenzo De Stefani, Lino Selvatico, il comm. Fadiga; tra gli ospiti di fuori: Diego Angeli; e poi ancora ufficiali di marina, ufficiali dei vicini presidi, ecc. ecc. Quando la musica taceva fervevano simpaticamente e cordialmente le conversazioni, nel settecentesco salotto del Marieschi attiguo alla sala da ballo; altrove presso le vetrine preziose di *biscuits*, presso la *Tempesta* di Giorgione, dinanzi le tele di Tintoretto e di Palma, di Tiziano e del Vasari.... E ovunque era vigile e sorridente la cortesia squisita dei padroni.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dal sig. Ferdinando ed Erminia Mondaini L. 5. — Importo precedente L. 7895.71 — Totale generale L. 7900.71.

La benedizione delle campane di San Marco

Il giorno di mercoledì 15 corr. alle ore 18 S. E. il Cardinale Patriarca benedirà nel cantiere di lavoro le nuove campane della torre di San Marco.

Morte improvvisa

Iersera poco dopo le nove il pensionato dell'Arsenale signor Giuseppe De Rosa di anni 67, cadeva per la strada colpito da malore, nei pressi di San Stin. Fu trasportato da alcuni cittadini dentro la farmacia Baldiserotto, dove fu tentata qualche cura inutilmente. Il De Rosa infatti moriva quasi subito per paralisi cardiaca.

Fu avvertita la Questura Centrale e dopo il sopraluogo del delegato Galli, il cadavere con la Croce Azzurra venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Lega Insegnanti Primari* — L'assemblea ordinaria si terrà questa mattina alle 10 nella sede in Campo Santo Stefano per trattare l'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Fondazione dotale G. B. Querini.

La locale Congregazione di Carità nel mese di luglio p. v. assegnerà due doti da lire 100 ciascuna a due ragazze povere dell'antico Circondario di S. M. Formosa (che comprende anche qualche punto delle parrocchie di S. Zaccaria e del SS. Giovanni e Paolo) concorso aperto a tutto giugno corrente. Le aspiranti dovranno produrre istanza con determinati documenti indicati da apposito avviso.

Piccoli bombardieri.

L'altra sera il signor Giovanni Viviani di anni 33, passando per Campo Santa Maria Formosa, fu colpito da un petardo che gli scappò fra le gambe. Era stato lanciato da un gruppo di monelli, che dopo la bravura si diedero alla fuga. Il Viviani li rincorse, ne agguantò uno e voleva portarlo in Questura, ma alcuni cittadini si opposero a quella inumanità e tanto fecero che il piccolo briccone potè fuggire.

Se il signor Viviani invece che agire legalmente avesse lasciato andare al monello quattro scoppaccioni da olio santo, avrebbe fatto meglio.

Per misure di P. S.

Barosco Giovanni di Michele d'anni 20, facchino, abitante in calle Tasca a Castello e Bortolan Arturo fu Vincenzo, pure facchino d'anni 20 senza fissa dimora, entrambi disoccupati, vennero la scorsa notte alle 1.40 arrestati dalle guardie della Brigata mobile per misure di P. S. e perchè trovati in attitudine sospetta sul pontone di San Marco della S. V. L.

Disgrazia.

De Gobbi Candido fu Domenico d'anni 69 di Chioggia abitante in calle della Malvasia a Castello, l'altra sera fu trasportato e ricoverato all'Ospitale perchè scendendo le scale di casa sua accidentalmente cadde riportando una ferita lacero contusa al capo che venne dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Posti disponibili.

sono indicati nella publicità economica di oggi, « offerte d'impiego ».

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Regg. Fanteria:

1. Marcia Sinfonia: *Feste a Roma* N. N. — 2. a) *Berceuse*, Marini; b) Capriccio spagnuolo: *Moraima*, Espenosa — 3. Sinfonia: *Poeta e Contadino*, Suppè — 4. Fantasia: *Mefistofele*, Boito — 5. Finale I., *Aida*, Verdi — 6. Polcka di Concerto, Gatti.

La beneficenza

× L'oblazione fatta dagli Impiegati delle Assicurazioni Generali al **Pane Quotidiano** in morte dell'ing. Giuseppe Battistella era di lire 35 e non di lire 25 come per errore abbiamo pubblicato.

× **Patronato Pro-Schola** — Gli Ingegneri delle Assicurazioni Generali hanno versato direttamente lire 60 per onorare la memoria del loro collega ing. Michele Battistella.

Stato Civile

10 Giugno — Nascite: maschi 8; femmine 8 — Totale 16.

Decessi: Grandesso Beltrame Lucrezia 83 vedova casalinga Venezia — Prata Sartori Domenica 58 con. casalinga Venezia — Tonetto Maria 24 nubile ortolana Burano — Conte Giacomo 82 con. regio pensionato Venezia — Bernardi Angelo 64 con. dipintore Venezia — Pinna Antonio 54 con. agricoltore Dualchi — Mugnol Giovanni 57 con. facchino Venezia — Stefanuti Rinaldo 50 coniugato Caorle — Bellotto Pietro 22 celibe macellaio Venezia — Tosaro Carmelo 17 celibe fonditore Mesagne.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 12 giugno 1910:

Fort Matteo portiere di Albergo con Soldà Luigia casalinga — Boralevi Fortunato con Codogno Alba — Granone dottor Serafino Ricevitore dogana con Cozzo Leonarda civile — Salemi Chemi Filippo tenente regio esercito con Gennari Maria possidente — Jaccarino Pasquale Il nocchiero r. marina con Maschietto Luigia casalinga — Bagnioni Carlo fabbro con Gambaro Vittoria casalinga — Bona Vincenzo fabbro con Dal Prà Antonia lavandaia — Penzo Giuseppe pescatore con Danieli Maria casalinga — D'Aronna Giuseppe bracciante con Renotti Nicolina cameriera — Falesello Giuseppe santese con Gajetta Emilia ricamatrice — Laurerini Arturo dottore in medicina con De Maria Ilda possidente — Varagnolo Giovanni fattorino con Capitanio Augusta sarta — Chisura Valentino bracciante con Dorio Gemma casalinga.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 11

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano medico De Giorgi, sbarcato a Genova il 10 corr. dal piroscafo nazionale *Italia*, imbarchi a Genova il 14 detto sul piroscafo nazionale *Re Vittorio*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Procaccini, imbarchi a Genova il 14 corr. sul piroscafo germanico *Barbarossa*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Salvatori imbarchi a Napoli il 12 corr. sul piroscafo inglese *Cretic*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vulcano* è partita da Spezia il 10; la r. n. *Città di Milano* è giunta a Livorno il giorno 11; la *Verbano* è partita da Spezia il 10, giunta a Savona l'11 ripartita; la *Capraia* è partita da Savona il 10, giunta a Spezia l'11; la *Lido* è giunta a Porto Corsini il 10.

SPORT

Le gare Sociali della "R. F. Querini,,

La Società « F. Querini » effettuerà oggi, come fu annunciato, le gare sociali di canottaggio sul canale di S. Nicolò di Lido. Cominceranno alle ore 16.30 — I canottieri partecipanti alle gare dovranno trovarsi alle ore 14.50 precise al garage sociale per montare le singole imbarcazioni, ed alle 16 sul campo di gara a disposizione della Giuria per tutti gli accordi necessari.

Il soci della Querini, che desiderano assistere alle gare predette, sono invitati dalla Presidenza a munirsi della tessera personale di riconoscimento, senza della quale non potranno prendere posto, con le rispettive famiglie, nei galleggianti cortesemente concessi dal Comando della Brigata Lagunare; i signori invitati con speciale biglietto avranno diritto di accedere al pontone riservato, messo a disposizione del comando in capo del Dipartimento.

Il traguardo di partenza sarà tracciato all'altezza del forte di S. Andrea di Lido, mentre quello di arrivo sarà posto quasi dirimpetto al poligono del tiro a segno nazionale; lo specchio d'acqua all'arrivo verrà tenuto libero da natanti i quali potranno ormeggiarsi per una lunghezza di metri 150 circa lungo la spiaggia di limitazione, per assistere alle gare stesse senza pregiudicare minimamente il loro regolare svolgimento.

Il Comando in Capo del Dipartimento ha pure concesso l'uso di una barca a vapore sulla quale rimarrà lo starter alla partenza, ed indicherà l'inizio di ogni gara con un colpo di cannone.

La Direzione dell'Azienda di N. I. sospenderà il servizio dal momento della chiusura del campo di gara, a quello in cui le regate avranno termine, mentre per comodità del pubblico sarà aumentato il numero dei vaporini sul solo tratto « Riva Schiavoni-Tiro a segno ».

Anche la Presidenza della Congregazione di Carità, per contribuire alla completa riuscita della festa sportiva invierà gentilmente sul campo di gara la Banda dell'Orfanotrofio dei Gesuati, la quale durante lo spettacolo eseguirà uno scelto programma.

Festa alla "Bucintoro,,

La Presidenza della R. Società Canottieri Bucintoro ci comunica che stasera ad ore 22 nella Sede Sociale seguirà la cerimonia della premiazione dei canottieri vincitori alle recenti gare di Genova e di Milano Abbiategrasso, ed avrà luogo una bicchierata in onore dei medesimi.

I soci della Bucintoro sono invitati ad intervenirvi.

Cronache funebri

Nel nostro Arsenale

Compie oggi l'anno da che il capo tecnico principale cav. Antonio Frizzele spirava improvvisamente lasciando nella più viva costernazione, non soltanto la famiglia e i numerosi congiunti, ma tutta la classe degli impiegati del nostro Arsenale, e gli ufficiali che lo ebbero sempre in altissima stima, e i subalterni che egli aveva sempre trattato con benevolenza e giustizia.

Il cav. Antonio Frizzele era stato, durante il suo lungo servizio, uno di quei funzionari che vengono proposti a modello, per lo zelo, come per l'intelligenza, come per la devozione verso l'Amministrazione dello Stato.

Nella vita privata, egli dedicò sè stesso alla famiglia, tutto inteso a fornire di una buona educazione i figliuoli, senza per questo rinchiudersi nell'egoismo, chè anzi, con l'opera e col consiglio, ricercò sempre le occasioni per essere utile agli amici.

In questo anniversario, triste per la famiglia degli arsenalotti, la *Gazzetta* si associa al compianto per la memoria del cav. Antonio Frizzele.

Villeggiature

La *Gazzetta* — che anche nella sua pubblicità segue nelle varie manifestazioni l'attualità della vita moderna — ha iniziato nelle sue colonne la rivista degli alberghi e luoghi di svago e di cura.

Ora che il caldo della città ci opprime, si fa più intenso il desiderio di un sito tranquillo, dove spiri dolcemente la brezza montanina e lo spirito stanco si riposi lontano dalla vita agitata e rumorosa.

La *Gazzetta* fa conoscere con la sua pubblicità, vari di questi luoghi — e di giorno in giorno ne compariranno di nuovi — luoghi ridenti, dai paesaggi deliziosi; alcuni quasi ignorati, ma appunto per questo più tranquilli, dove la vita è più semplice, lontana dalle convenzionalità e dalla cosidetta etichetta che ormai invade le grandi stagioni climatiche di moda.

Come diciamo la *Gazzetta* inserirà, volta per volta, vari annunzi di luoghi di villeggiatura; — ai lettori lo scorrerli, annotarne gli indirizzi, chiedere prospetti, dettagli, e poi — .... fortunati loro! — il recarvisi!....

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massimo 23.0 minima 14.9 — Torino 19.5 14.1 — Milano 28.8 14.8 — Brescia 20.5 16.7 — Venezia 26.4 17.2 — Bologna 25.6 18.2 — Ancona 28.2 19.0 — Livorno 26.0 18.3 — Firenze 29.8 17.8 — Roma 27.6 18.0 — Bari 25.6 19.8 — Napoli 23.9 17.1 — Palermo 27.8 16.0 — Messina 26.0 17.0 — Cagliari 27.9 15.8.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Tiriamo le somme

MIRANO — Ci scrivono, 11

L'*allegro* scrittorello dell'*Adriatico* è giunto a confermare che *molti democratici voteranno per il comm. Errera* ed oggiunge che li compiange.

L'amarissimo *Adriatico* non s'accorge che con questa dichiarazione, l'unica forse fatta sinceramente, desta compassione. Egli, anzi, merita le nostre condoglianze. Sicchè, tirando le somme, — come ha detto quel giornale democratico anticlericale, che non è stato tirato in ballo, e di cui si teme vada perduta la semenza — resta assodato che il *partitone popolare* è composto di 25 individui..... comprese le donne, armati soltanto (?) d'ideale e di fede e credenti nella vita interiore. Altre condoglianze.

Facendo poi i commenti sulla nostra lista, lo scrittorello finisce coll'asserire che i nostri sono dei *bei nomi*. Ne prendiamo atto e rinnoviamo come sopra. Quanto poi al cav. uff. Antonio Sorgato, che gode la stima di tutti i miranesi indistintamente, il sullodato scrittorello non si accorge di arrecare un gran dispiacree a papà. Ancora come sopra.

In conclusione l'*allegro* scrittorello dell'*Adriatico* non è arrivato che a fare un discreto componimento, *non idonco* però ad essere pubblicato nell'edizion di città; e noi con la sicurezza di non essere smentiti gridiamo: *L'opera dell'Amministrazione Errera è da tutta Mirano apprezzata!*

Ad un avviso rosso

In gran copia, ma troppo alto perchè tutti possano leggerlo, fu appiccicato stamane pei muri della città un avviso rosso (di vergogna ?), dove si dichiara l'astensione, e fra tante bestialità si dice che noi siamo degli interessati.

All'*avviso rosso* si potrebbe rispondere, senza per questo farlo cambiar di colore, che in quanto ad interessati noi ricordiamo certe *listerelle* di carta rinchiuse nella cassa forte della buon'anima del comm. Luigi Mariutto: ma per non incrudelire troppo mandiamo piuttosto nuovamente il compilatore dell'avviso stesso a rivedere le bucce dei suoi amici di Dolo.

Del resto non avendo altri moccoli da tirar fuori, è più che logico che incrocino le braccia.

Miranesi alle urne!

La nostra lista che così entusiasticamente avete accolta, deve essere votata con la *consueta compattezza e integralmente*. Non lasciatevi intimorire dagli avversari che pur astenendosi, cercheranno di impedire il vostro sacro diritto e dovere. Votate tutti per i nomi simpatici di:

Errera Comm. Paolo
Cappelletto Giuseppe
Foscari Co. Piero
Giustiniani Recanati Co. Lorenzo
Grimani Gr. C. Co. Avv. Filippo

Elezioni Provinciali

Gli avversari non si sono sentiti in grado di presentare alcun candidato contro i nostri amici Co. Filippo Grimani e Co. Piero Foscari. La votazione d'oggi deve essere una solenne affermazione, un trionfale successo per il nostro partito.

Votate compatti per:

Co. Filippo Grimani
Co, Piero Foscari

Elezioni comunali e provinciali

NOALE — Ci scrivono 11:

I nomi dei candidati al Consiglio Provinciale Conte Filippo Grimani ed on. Conte Piero Foscari hanno entusiasmato i nostri elettori, che per i due egregi uomini hanno un vero culto. Il nostro paese è veramente orgoglioso di potersi affermare su tali nomi che oggi usciranno trionfanti dall'urna.

Per le comunali il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori! La lista dei candidati che qui vi proponiamo è composta di persone nuove, giovani, energiche e ben disposte a prestare tutta l'opera loro a vantaggio del nostro paese. Sarebbe tempo che il nostro Comune si avviasse ad un'Amministrazione di raccoglimento serio ed avveduto per provvedere, pur tenendo conto delle esauste finanze, a tutte le moderne esigenze e a quell'incremento che Noale ha diritto di pretendere, specialmente ora che la compiuta ferrovia lo unisce ad importanti centri commerciali ed industriali.

Gli amici nostri non ebbero campo di svolgere fin qui le loro idee perchè intralciati dall'amalgama di eterogenei elementi che con la meditata astensione dalle sedute consigliari e con le ingiustificate dimissioni operarono un ostruzionismo dannoso.

Da ciò risulta la necessità di metter fine a questo stato di cose e di compensare la abnegazione degli amici rimasti fra tante difficoltà sulla breccia, eleggendo persone che aliene da tali sistemi, da competizioni di parte e da meschine questioni personali, volgano la loro attività soltanto al pubblico interesse.

Nè vanno in questi frangenti dimenticati quegli ideali che già si trovarono concordi nella elezione del nostro Deputato al Parlamento; ideali di ordine, di onestà, di carattere e di rispetto per tutti ed in ispecial modo per quella Religione ora tanto combattuta sia pure in forma subdola e nascosta anche fra di noi.

Elettori, siamo certi che i nostri candidati risponderanno alle idealità da noi propugnate e che Voi non vi lascierete incautamente vincere dagli avversari, ma voterete compatti per: *Bertolin Andrea — Borghesan Antonio — Bortolato Guglielmo — Bortolato Giuseppe — De Besi Co. ing. Gio Battista — Gradenigo Co. Girolamo — Picchini cav. uff. prof. Luigi — Rossi Carlo di Andrea.*

MIRA — Ci scrivono, 11:

Concerto — La banda A. Ponchielli darà concerto a Mira-Porte domani domenica alle ore 20, con scelto programma.

VERONA

Uragano e fulmini

VERONA — Ci scrivono, 11

L'Adige cresce in seguito agli ultimi uragani. Iersera, un violento uragano seguito da scariche elettriche, fece sospendere il servizio tramviario e trasformò le vie della città in altrettanti torrenti. A Terranegra un fulmine cadde sulla casa del fittavolo Biscaro Giacomo che rimase ustionato.

Un ladro che spara revolverate

Il ciclista Tiberio Scarmagnani di San Zenone di Minerbe, stanotte tornando da Legnago in bicicletta entrava nel cortile di casa sua.

All'improvviso, nell'oscurità, gli si fece avanti un uomo che evidentemente si era colà recato per commettere qualche furto.

Vistosi scoperto, lo sconosciuto sparò contro il giovanotto una revolverata che fortunatamente andò a vuoto; poi si diede alla fuga facendo perdere di lui ogni traccia.

Altri arresti per un furto

Il commissario cav. Borelli ha scoperto altri autori del furto in danno della locandiera Molin in Vicolo Chiodo.

L'arresto della serva Romilda Paolazzi e del suo amante pittore Rosolino Raccanelli, i complicati interrogatori e le contraddizioni nelle quali caddero i due amanti lasciarono sospettare al commissario che Giovanni Ferri d'anni 45 di Mantova, De Biasi Maria d'anni 67 e Cesira Albiero d'anni 27 detta Taitù, tutti inquilini del Molin avessero preso parte al furto.

Ordinò quindi il loro arresto e tale mandato adempirono iersera gli agenti della squadra volante i quali riferirono inoltre che la Cesira era stata veduta in Via Chiodo con uno dei due «bussolotti» che erano stati rubati alla Molin e che la sera stessa aveva consegnate 30 lire al Ferri e 15 alla De Biasi. Naturalmente, la ragazza nega tutto ciò.

Le gesta di un pazzo

Stamane un contadino, certo Gasperini Angelo da Bevilacqua, si trovava alla stazione di Porta Vescovo in preda ad alienazione mentale. Aveva preso in braccio un bambino dichiarando ch'era suo figlio. La madre del bambino si pose a gridare ed allora accorsero le guardie che condussero il Gasperini alla Questura centrale e poi al Manicomio di S. Giacomo di Tomba.

Un chiosco visitato dai ladri

La notte scorsa i ladri penetrarono nel chiosco del gelattiere Bertuccelli Attilio, chiosco che sorge in Pradavalle, dopo essersi riempiti di gelati e di liquori, rubarono varie bottiglie di birra e liquori per il valore di una cinquantina di lire.

BELLUNO

Echi di un crollo

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Come si ricorderà, in seguito all'eccessiva neve, nel marzo dell'anno 1908 crollava il tetto di una fabbrica ad uso di magazzino posto presso le miniere di Valle Imperina, uccidendo i soldati Zampieri Giosuè e Reveane Carlo, del Comune di Ponte nelle Alpi e ferendo altri soldati alpini.

Avvenuto il disastro, venne iniziata una inchiesta, la quale ancora non è stata chiusa, allo scopo di assodare le eventuali responsabilità.

Ora ci consta che in questi giorni, a mezzo dell'avv. Francesco Frigimelica, i genitori dei soldati periti hanno inoltrata domanda per conseguire il gratuito patrocinio, allo scopo di promuovere una azione civile contro coloro che eventualmente risultassero responsabili del disastro.

Il Duca degli Abruzzi alla Venadoro

Oggi alle ore 13, giunse in automobile allo stabilimento della Venadoro il Duca degli Abruzzi col seguito. S. A. fece colazione all'albergo, ripartendo alle ore 15 per Mestre.

Precipita da una scala e muore

Ad Alano di Piave, tale Rosson Bernardo, di anni 72, dopo aver dormito su di un fienile, l'altra mattina scendeva dallo stesso col mezzo di una scala a piuoli. Ma avendo inciampato, cadde, riportando la commozione viscerale, in seguito a che, dopo tre ore, non ostante le assidue cure prestategli, cessava di vivere.

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere che l'egregio cav. Edoardo Lecchi, R. Intendente di Finanza, è stato con decreto di ieri nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al cav. Lecchi vivissime congratulazioni per l'onorificenza meritatissima.

L'ingratitudine di una beneficata. — Tale Croce Oliva, veniva l'altra notte accolta in casa di tale Giovanni Chiosora in Agordo.

Alla mattina la Croce, che non è uno stinco di santa, tanto è vero che spesse volte ha avuto a che fare con la giustizia, si eclissò senza ringraziare colei che la aveva ospitata, non solo, ma asportando una spilla, un orologio ed altre cose.

Il furto venne denunciato ed i carabinieri ricercano la Croce.

Telefono. — Tra breve verrà fatto un impianto telefonico, per cura dello Stato, fino a Bribano.

Si stanno facendo pratiche per la costruzione di una linea telefonica fra i Comuni di oltre Piave: Limana, Trichiana, Mel, Lentiai. L'impresa verrà assunta dalla ditta Basevi e C., quella stessa che ha l'incarico di costruire la rete di collegamento fra tutti i Comuni del Cadore.

Causa Fracchia-Sindaco. — In seguito alla querela sporta dal sig. Angelo Pio Fracchia contro il Sindaco per falso giuramento, al Sindaco è stata oggi notificata la costituzione di parte civile. Il Fracchia ha nominato a proprio procuratore l'avv. co. Girolamo Miari.

Consiglio comunale. — I consiglieri comunali si raduneranno sabato prossimo.

Disgrazia mortale — Tal De Bernardo Luigi, di anni 35, da Domegge (Cadore) sportosi imprudentemente sull'orlo di una roccia, cadde sul torrente Maè, ove poco dopo cessò di vivere.

VICENZA

Il tram anche a Nove?

VICENZA — Ci scrivono 11

Per iniziativa di alcuni volonterosi cittadini si è costituito un Comitato con l'incarico di esperire tutte le pratiche necessarie per ottenere la costruzione di un tronco tramviario di raccordo fra Nove e Marostica. Tale iniziativa fu accolta con vero entusiasmo da tutti i comunisti i quali vedono la necessità assoluta di sollevare, con un mezzo di trasporto comodo e sollecito, le condizioni delle molte industrie che oggidì in quel paese vivono tisicamente, compresa quella secolare e gloriosa della ceramica.

E i primi passi furono già compiuti sotto auspici promettenti, poichè sappiamo che il cav. Aristide Emiliani, consigliere delegato per la Società delle tramvie vicentine — alla quale venne proposto di assumere la costruzione e l'esercizio della linea — accolse con simpatia ed interessamento l'idea di tale impresa.

La Presidenza della Società stessa, composta del Presidente co. Guido Piovene, del cav. Emiliani, del direttore ing. Landini e del segretario dott. Mario Rezzara, si portava poi, nel mese scorso, a Nove unitamente al sig. Marco Girardi di Marostica e di altre persone, per visitare quel tronco di strada sul quale dovrà essere costruita la linea, e per prendere visione di un progetto di adattamento stradale eseguito, tempo addietro, per incarico del Comune, dall'ing. Mino Girardi di Marostica. Sappiamo anche che domenica prossima sarà tenuto in paese un pubblico comizio per discutere intorno a vari argomenti, e noi, per conto nostro, auguriamo di tutto cuore che il legittimo desiderio dell'industre paese di Nove, possa essere, entro il più breve tempo possibile, un fatto compiuto.

Temporale e fulmini

SCHIO — Ci scrivono, 11

Questa notte un altro furioso temporale, accompagnato da fortissime scariche elettriche, si è scatenato sulla nostra città e paesi circostanti cagionando danni rilevanti ai prodotti agricoli. Verso le ore 23 un fulmine è caduto sul fabbricato del Circolo Cattolico al Tretto, causando l'incendio del palcoscenico dell'annesso teatrino.

Per fortuna è stato dato l'allarme dai passanti e così, sia per gli aiuti prestati dagli accorsi, sia per la veemenza della pioggia, l'incendio in breve fu domato. Il danno però è di lire 1000.

Un altro fulmine è caduto verso la stessa ora sul trasformatore della energia elettrica posto nel fabbricato dello stabilimento del signor Pizzolato Archisio di Magrè. Il trasformatore è stato rovinato e perciò questa sera mancherà la luce elettrica a Magrè.

VALDAGNO — Ci scrivono 11

(G. B.) *Una caduta* — L'altro ieri verso sera il possidente Zarantonello Giovanni di Antonio, d'anni 35, abitante in Contrada Nogare della vicina frazione di Piana, cadeva malamente da un gelso sul quale era salito a raccogliere foglia pei bachi da seta.

Nella caduta egli aveva riportato contusioni multiple che gli vennero rilevate dal medico Pernizotto-Cego dott. Giuseppe.

ARSIERO — Ci scrivono 11:

Ieri sera, verso le 19, nel torrente Posina località denominata «Perale» fu rinvenuto certo Mantini Giuseppe di Giovanni, d'anni 26, di Arsiero. Versava in grave stato comatoso, e spirò poche ore dopo. Presentava frattura comminutiva del piede sinistro, ferita, lacero-contusa, al capo, regione temporo-parietale di destra.

Pare che il Mantini siasi tolta volontariamente la vita. Era dedito agli alcoolici. Mancava da casa da circa due giorni. Il giorno precedente era stato visto ebbro. Gli furono rinvenute negli abiti, circa 50 lire. Del triste fatto fu tosto edotta l'autorità.

TREVISO

Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISO — Ci scrivono, 11

Treviso: Municipalizzazione delle pubbliche affissioni, approvato; sospensione del riscatto del debito pubblico, preso atto; ulteriore spesa per riduzione a scuola della caserma Zambeccari, appr.; destituzione dell'avanzo di amministrazione 1909, appr.; acquartieramento temporaneo dei Lancieri «Novara», appr.; modificazione della tariffa per la tassa vetture e domestici, appr.; Bilancio preventivo 1910, autorizza l'eccedenza della sovraimposta; spesa per studi circa la illuminazione a gaz, appr.; ritrattazione di contributo pensioni a medici condotti, app.; maggiore spesa nel 1909 pel lazzaretto, appr.; provvedimenti finanziari per pagamento di pensioni, appr.; sistemazione di contributi pensioni per le levatrici, appr.

S. Pietro di Barbozza: Modificazioni al regolamento edilizio, approva. — Crocetta T.: Modificazioni alla tariffa della tassa esercizi, ordinanza; id. Definizione di lite con la Fabbriceria di Nogarè, app. — Conegliano: Istituzione del dazio sul foraggio, approvato — S. Zenone degli E.: Gestione diretta del dazio consumo, ordinanza. Idem Impiego di prezzo di vendita di terreno, ordinanza. — Povegliano: Concorso nella spesa di restauro della Chiesa di Camalò, ordinanza. Idem: Vendita di terreno comunale, ord. — Vedelago: Ritenuta straordinaria per la cassa pensioni, approvato. — Roncade: Spesa per abbonamento al telefono, approvato — Cison di Valmamareno: Cessione d'avere per allargamento di strada vicina, approva. — Monastier: vendita di terreno comunale, appr. — Carbonera: collocamento in pensione del cursore, approva. — Casale sul Sile: aumento di salario, allo accenditore della pubblica illuminazione, approva.

Incidenti pericolosi dell'impianto elettrico

Non è ancora spento il ricordo dei pericolosi incidenti avvenuti durante lo inverno scorso a causa degli impianti per la conduttura della forza elettrica, in seguito ai quali Treviso è stata deliziata da quattro o cinque giorni di oscurità; più viva ancora è l'impressione della minaccia d'incendio e dei contatti avvenuti pochi giorni fa all'ufficio postale: oggi siamo daccapo.

Stanotte si è rotto un filo dell'impianto elettrico Viganò, in prossimità del Caffè Fabio, determinando scosse e scariche elettriche impressionanti.

Stamane alle 10 l'incidente si è ripetuto con maggiore gravità in Piazza Pola, davanti al Palazzo Quaglia, essendo un filo della conduttura Viganò caduto su un altro filo in modo da determinare un corto circuito, anche qui con scariche, scosse e grandi scintille.

Questi due incidenti non hanno avuto alcuna conseguenza, ma destano impressione per cui è legittimo il desiderio della cittadinanza che si provveda una buona volta e in modo radicale, definitivo.

Una retata di pregiudicati

Stasera è arrivato al locale comando della P. S. un telegramma annunziante che a Codroipo è stata fatta una retata di pregiudicati trevigiani, celebri per gesta criminose compiute, ed attivamente ricercati. Erano tutti colpiti da mandato di cattura e ciascuno ha al proprio attivo una serie non indifferente di condanne per reati contro la proprietà.

Gli arrestati sono: Guerra Aldo, calzolaio, Perissinotto Oddone e Castagnuoli Gino, tutti sulla ventina.

Essi sono stati trovati in esercizio del loro mestiere: vale a dire a compiere furti in quel di Codroipo e di Pordenone

L'autorità di P. S. annette molta importanza agli arresti, confidando di trovare il bandolo dei recenti e ripetuti furti avvenuti per lo addietro nelle Chiese dei nostri dintorni.

Due triestini arrestati

Stamane i carabinieri di Spresiano arrestarono due giovani triestini, che non vollero declinare i loro nomi, scoperti in flagranza di furto a danno di una chiesetta di campagna.

Gli agenti di Commercio

Gli agenti di commercio si riunirono questa sera per la elezione delle cariche.

A presidente venne eletto il signor Giuliani, a vicepresidente il signor Marzollo Ettore, a segretario il famacista Nino Rossetti, a cassiere il signor Angelo Bettiol, direttore della ditta Cesare Canzio.

I partiti popolari

I capocchia dei partiti popolari si sono riuniti questa sera, con una segretezza degna di lode. Ma fra essi vi era un... Giuda.

Scopo principale della riunione era di discutere sul famoso concordato ed in special modo di trovare la via di uscita ai rappresentanti del partito democratico. Tutti furono accontentati, anche quelli..... che quelli
che quelli... che si dimostravano contrari. Si parlò anche del blocco popolare nelle prossime elezioni amministrative, ma per queste venne nominata una commissione, provvedendola di ampi poteri per trattare.

Gare ginnico podistiche

CONEGLIANO — Ci scrivono, 11

Domani, domenica, nella locale Piazza d'armi, avranno luogo importanti gare ginnico-podistiche indette dal locale Club Sportivo.

Vi prenderà parte la squadra dell'80.o fanteria comandata dal tenente Giuseppe Passeri, testè premiata con primo premio a Pontevigodarzere, il signor Angelo Tonini di Vicenza forte saltatore, Oreste Luppi di Ferrara che ha battuto il «recordmann» italiano dei 5 chilometri Cappellini di Pistoia, Mario Del Chiappa di Torino, campione nazionale di corsa veloce ed altri.

Importanti premi verranno conferiti ai migliori campioni.

Si prevede che il concorso riuscirà importantissimo, anche per numeroso intervento di pubblico.

CIMADOLMO — Ci scrivono, 11:

Banchetto d'addio — L'altra sera nel giardino della trattoria Zanotto ebbe luogo un banchetto di oltre 20 coperti in onore del medico dott. Achille Piva il quale fra giorni lascierà Cimadolmo per assumere la più importante condotta del Comune di Polcenigo.

Allo spumante rivolsero gentili parole di affetto, di stima e di augurio all'indirizzo del festeggiato i signori Cippollotti Amedeo, Savoini Attilio e Savoini Rodolfo.

Profondamente commosso, il dott. Piva con nobili parole ringraziò tutti della spontanea dimostrazione di simpatia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

Il Consiglio Comunale — Sono presenti 17 consiglieri. Il cons. Mazzoni esprime al Sindaco a nome del Consiglio, le sue felicitazioni per l'esito del processo Baldo. Il Sindaco ringrazia.

Il Consiglio approva poi in seconda lettura la costruzione dei fabbricati scolastici nelle frazioni, ed accetta il mutuo accordato dalla Cassa Depositi e Prestiti per pagamento premio Cotonificio Viganò.

In seduta segreta nomina le signore Valli-Spano, Casebato ed Innocenti maestre rispettivamente nelle scuole di Villarazzo, Campigo e Treville.

Suicidio — Nella sua casa in frazione di Salvarosa si è impiccato oggi alle 11.30 circa il sig. Piccinini Sebastiano di anni 58 padre dell'impiegato Piccinini della Banca locale. Dicesi che il disgraziato siasi suicidato per dissesti finanziari.

ROVIGO

I fiumi in guardia

ROVIGO — Ci scrivono, 11

In seguito al maltempo di questi giorni, sono notevolmente aumentate le acque dei fiumi e dei canali della provincia.

Il Po segna oggi all'idrometro di Polesella m. 1.52 sopra guardia e l'Adige a Boara m. 1.43 pure sopra guardia.

Università Popolare — Domani nel pomeriggio avrà luogo l'annunciata assemblea dei soci della locale Università Popolare per l'approvazione dei bilanci e la nomina del Consiglio Direttivo.

---

†

I genitori Aurelio e Barbara Bianchini d'Alberigo, i Nonni e i Parenti tutti annunziano, con l'animo straziato, la morte della loro amatissima

NICOLETTA

di mesi 4 e giorni 12, avvenuta alle ore 20.30 del giorno 11 giugno 1910.

Una preghiera per i genitori desolati.

Si omettono le partecipazioni personali.

Venezia, 12 giugno 1910

La sera del 9 corrente in Bologna cessava improvvisamente di vivere, munita dei conforti religiosi

Carlotta Rossetti
ved. Vianelli

I nipoti e pronipoti, ed i parenti tutti, nel compiere l'ufficio di darne il triste annuncio, avvertono che la salma sarà trasportata in Adria, dove le esequie avranno luogo lunedì 13 andante, partendo dalla stazione alle ore 8.

Non si mandano partecipazioni.

In seguito al comunicato del Sig. Vittorio Manzoni

comparso nel giornale 11 corrente, rendo noto che non faccio più parte della sopracitata Ditta per la sola ragione dell'impianto della mia nuova Azienda che con Magazzino di tessuti verrà presto inaugurata.

Non appena allestita darò tosto avviso alla Spett. Clientela che vorrà onorarmi.

Farà parte del personale il sig. Amos da Venezia pure uscito con me.

ATTILIO RAGAZZON
ex procuratore della Ditta Vittorio Manzoni

PADOVA

Ciechi premiati

PADOVA — Ci scrivono, 11

Il Comitato esecutivo della sezione veneta della Società Nazionale Margherita di Patronato dei ciechi, su conforme graduatoria fatta dalla commissione esaminatrice degli elaborati presentati dai ciechi in occasione del XIII Concorso musicale da essa bandito, ha ritenuto degno del I. premio il signor Miot Vittorio, del II. Pinton Augusto e del III. Vicentini Ezio.

I lavori erano rispettivamente contrassegnati dai seguenti motti: « Redde mihi laetitiam », « Beatus vir qui timet Dominum », « Domine exaudi vocem meam ».

Lutto

Una grave disgrazia ha colpito il professore comm. Biagio Brugi, illustre insegnante del nostro Ateneo. Gli è morta quasi improvvisamente la mamma, una santa donna alla quale egli si sentiva legato da vincoli d'affetto e di venerazione senza limite.

Vive condoglianze.

Elezioni Provinciali

I socialisti hanno proclamato candidati per Conselve Eugenio Mondi e Camillo Rodomonte.

I candidati dei partiti dell'ordine sono, come già scrissi, il conte Luigi Donà dalle Rose e il cav. Giulio Drigo, i quali contano meritatamente a Conselve larghe simpatie. x

La truffa di un cassiere

Il cassiere della ditta Movassuti, certo Albertoni, giovane venticinquenne, è stato arrestato stamane per truffa continuata in danno della sua ditta.

Egli alterava da molto tempo, ogni volta che se ne offriva l'occasione, le somme da pagare alle Ferrovie dello Stato per nolo di vagoni sulle singole fatture e si appropriava della differenza segnata in più e da lui stesso prelevata dalla cassa.

La truffa supera le 5000 lire.

UDINE

Grave pericolo corso da una bambina

UDINE — Ci scrivono, 11

E' veramente un caso miracoloso quello accaduto ier sera a Tolmezzo. Il bambino Mario Coletti d'anni 4, con la naturale spensieratezza dell'infanzia attraversava di corsa la strada nazionale senza guardare nè innanzi nè indietro, quando sopraggiunse di buon trotto il carro del fruttivendolo Gio. Batta del Frari. Egli non fu in tempo per rallentare la corsa dei cavalli, e il piccino fu travolto dalle zampe degli animali e gettato sotto le ruote del carro. Un grido d'orrore uscì dalle bocche delle persone presenti all'investimento, e fu un accorrere angoscioso per sollevare il piccino che si riteneva fosse stato orribilmente sfracellato. Invece il Mario Coletti era rimasto miracolosamente incolume.

Il Re a Pordenone?

Fa il giro dei giornali locali la notizia che S. M. il Re assisterebbe alle manovre di cavalleria che si svolgeranno nel p. v. settembre sulle brughiere di Pordenone ed alle quali prenderanno parte 8 reggimenti di cavalleria.

La notizia positiva finora è che le manovre di cavalleria avranno luogo in due periodi, dal 15 al 30 agosto — manovre di divisione: — dal 3 all'8 settembre — manovre contrapposte.

Vi prenderanno parte i seguenti reggimenti: *Vicenza, Saluzzo, Milano* e *Novara* (partito rosso); *Genova, Padova, Aosta* e *Vittorio Emanuele* (partito azzurro).

A manovre finite avrà luogo una giornata di corse nei prati di Campoformido.

Un campo d'aviazione a Pordenone

PORDENONE — Ci scrivono 11

A merito di tre nostri infaticabili concittadini: Cattaneo conte cav. Umberto, Etro D.r cav. Riccardo e Querini ing. Luigi, avremo a Pordenone, sulle impareggiabili brughiere, un campo stabile di aviazione, sotto gli auspici della Scuola Italiana di Aviazione, con sede in Milano di cui è presidente l'illustre senatore Colombo. — Cosicchè, come scrive il *Tagliamento* di oggi, ciò che pareva un sogno sta per diventare realtà.

Gli egregi direttori della Scuola, Jacchia ing. cav. Rambaldo e Cavicchioni dottor Antonio Corrado, furono più volte a Pordenone entusiasti sempre più di queste pianure, che hanno qualità veramente eccezionali.

E' già fra noi un aeroplano «Farman»; presto arriverà un «Blèriot». E' pure fra noi il meccanico di George Rose, venuto espressamente da Mourmelon pel montaggio degli apparecchi

La nuova scuola — prima in Italia — verrà a suo tempo degnamente inaugurata.

L'avvenimento desta legittimo entusiasmo in città e in Provincia.

Vi terrò successivamente informati.

Una brillante operazione

CODROIPO — Ci scrivono 11

(X) A questo maresciallo dei carabinieri, sig. Pio Bizzotto, era nato il sospetto che gli autori del furto commesso nella chiesa di Pordenone l'altro giorno, fossero tre individui che con molta circospezione s'aggiravano per le nostre campagne. Il bravo maresciallo col carabiniere Corsini Guglielmo li ricercò per tutta la giornata di ieri infruttuosamente, e stanotte, mentre il predetto maresciallo unitamente al capo vigile urbano s'intratteneva per il paese sino alle 2 di stamane, quei tre ricercati scassinarono la chiesa di Rivolto involandovi una ricca collana d'oro che ornava la Madonna di Lourdes, anelli, orecchini e danari, indi si dirigevano alla volta di Codroipo, allo scopo di partire col primo treno.

Alle ore tre di stamane si scatenò in questo paese un terribile temporale con pioggia dirotta, e proprio mentre infuriava il temporale una volonterosa persona faceva vibrare il campanello della caserma per avvertire l'arma della presenza di quei tre malandrini.

Il maresciallo Bizzotto ed il carabiniere Corsini, con un coraggio che li onora, si misero in agguato sotto i portici, attendendo il passaggio dei furfanti. Questi ad un tratto passarono ed i militi tosto li acciuffarono riuscendo a tradurli nella caserma e sequestrando loro una rivoltella carica, una forbice, una tenaglia, una parte dell'oro rubato a Pordenone, tutto l'oro rubato a Rivolto ed un sacchetto di danaro.

La brillante operazione ha riscosso il plauso dell'intera popolazione.

I tre malfattori si chiamano Castagnoli Gino, Perissinotto Oddone e Guerra Eduardo tutti e tre dai 20 ai 25 anni, domiciliati in Treviso.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

ULTIMA ORA

La tragica vendetta di un'amante abbandonata

Roma, 11

Questa sera verso le ore venti una giovane donna, civilmente vestita, si presentava al negozio di mode di Alberto Franceschini, in Via Principe Amedeo, e, avvicinatasi al banco del negozio dove vi era il figlio del proprietario, Alfredo di 27 anni, estraeva rapidamente una piccola rivoltella dalla borsetta che aveva con sè, sparandone un colpo contro il giovinotto, il quale rimase mortalmente ferito. In negozio accorreva intanto lo zio del giovane, Antonio Morigi, il quale tentava di trattenere la ragazza per un braccio. Questa, quasi ad occhi chiusi, esplodeva un secondo colpo ferendolo al petto. Il Morigi cadde anch'egli al suolo, mentre accorrevano i commessi del negozio che riuscivano a trattenere la ragazza che era in istato di grande eccitazione nervosa.

La donna, certa Amalia Cerasi, di 30 anni, di Roma, coniugata, era già stata l'amante del Franceschini fino ad alcuni mesi fa, avendo avuto da lui anche una bambina. Il Franceschini aveva però allontanata la bambina ed abbandonato la madre che anche il legittimo marito aveva scacciato di casa dopo scoperta la tresca. Di qui l'ira della Cerasi. Il Franceschini, condotto all'ospedale, vi è morto quasi subito, mentre lo stato del Morigi è pure molto grave.

I funerali del dottor Secchi

Bologna, 11

Questa sera hanno avuto luogo i funerali del dott. Carlo Secchi, che sono riusciti imponentissimi. Quando la bara, riccamente intarsiata, viene levata dal carro ferroviario, una profonda commozione si diffonde nel pubblico. Una popolana getta sulla bara un mazzo di fiori freschi. Alle 10 circa il corteo si muove. Vi prendono parte alcuni parenti dell'estinto, fra cui il nipote, prof. Carlo Secchi, ed un lunghissimo stuolo di medici, professori universitari, avvocati ed amici del defunto.

Il carro funebre di seconda classe è letteralmente coperto di corone. Il corteo procede fra due fitte ali di popolo, fino in via Sant' Isaia, dove si scioglie, mentre la salma procede per la Certosa, ove verrà cremata.

Si assicura che il testamento si trova depositato presso il prof. Codivilla, direttore dell'Istituto Ortopedico, il quale presentemente è assente da Bologna.

La sostanza lasciata dal Secchi, la quale supera di poco le centomila lire, verrebbe divisa in parti eguali fra il fratello di lui e la sorella, vedova Ferrari.

La nuova gestione del "Momento,,

Torino 11

Il *Momento* annunzierà domani mattina che col primo di luglio passa alla gestione di un nuovo gruppo facente capo all'on. Mauri, che del giornale fu uno dei fondatori. Esso manterrà il suo indirizzo nettamente cattolico.

Hofrichter condanato a 20 anni

Vienna, 11

Secondo la *Wiener Algemeine Zeitung* la voce che Hofrichter avrebbe ritrattato la sua confessione e sarebbe stato condannato a venti anni di prigione, si confermerebbe. Benchè questa ritrattazione non abbia avuto un effetto sulla convinzione dei giudici, non permette però una sentenza più severa. La sentenza sarà certamente ratificata. Gli altri giornali ignorano la notizia che d'altronde non è ufficialmente confermata.

Condanna a morte confermata

Londra, 11

Mandano dal Cairo che la Corte di Cassazione, dopo aver sentito oggi l'avvocato di El Bandani, assassino del primo ministro Boutros pascià, recentemente condannato a morte, ha confermato la sentenza. L'esecuzione avrà luogo tra quindici giorni.

Si suicida al momento dell'arresto

New York, 11

Un giovane commesso di una Banca di Bruxelles ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella nel momento in cui su domanda delle autorità del Belgio, si procedeva al suo arresto. Questo giovane era accusato di storno di fondi. Esso è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale, dove è morto poco dopo. Non possedeva che 105 dollari ed una quantità di gioielli.

L'ingrandimento del porto di Montevideo

Montevideo 11

Quantunque il porto di Montevideo sia considerato come uno dei migliori del mondo, il presidente Vittiman ha fatto deliberare nel consiglio di gabinetto di ieri delle nuove costruzioni per il suo ingrandimento. Il costo di queste nuove costruzioni è valutato a circa 40 milioni di franchi.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 11 Giugno 1910

BARI	83	78	27	49	90
FIRENZE	39	38	47	62	11
MILANO	11	71	5	45	57
NAPOLI	71	8	89	39	5
PALERMO	56	70	86	18	76
ROMA	51	80	7	43	73
TORINO	14	55	53	59	75
VENEZIA	17	42	46	52	33

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 11 — **Bozzoli** — Ecco il listino del prezzo dei bozzoli al mercato del giorno 11 giugno:

Giallo puro venduti Kg. 350 al prezzo massimo di L. 2.70 al Kg ed al minimo di lire 2.45 id. — Incrocio bianco giallo di razze europee venduti Kg. 450 al prezzo massimo di L. 2.65 al Kg. con un minimo di L. 2.50 — Incrocio chinese id. 2300, a L. 3.05 massimo L. 2.80 minimo.

Totale dei bozzoli venduti Kg. 3100.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Giugno — Vap. A. U. «Almissa» cap. Gallovich da Trieste merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume merci — Ital. «S. Severo» cap. Spampinato da Catania merci — Ingl. «Alnwick» cap. Lawson da Newcastle carbone — A. U. «Graz» cap. Mistrorigo da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze dell'11 giugno: Vap. Ingl. «Bosniana» cap. Richard per Liverpool merci — A. U. «Josephine» cap. Radossich per Trieste, merci — A. U. «Tebe» cap. Radoslovich per Trieste merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ital. «Giustizia» cap. Pugliesi per Fiume vuoto — Germ. «Euphemia» cap. Woss per Ambburgo merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ital. «Bulgaria» cap. Pilo per Braila merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Arcturus » da Emden con carbone
Ingl. « City of York » da Barry con carb.
A. U. « Deak da Svansea con carbone.
Ingl. « Tunisie » da Pennarth con carbone

Movimento ferroviario del porto

11 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carbone 119 — Cotoni 15 — Cereali 70 — Varie 164 — Per la Ferrovia 124 — Totale 492.

Disappunti commerciali

COLOGNA VENETA — Con decreto d'ieri il Tribunale di Legnago pronunziò il fallimento della ditta commerciale fratelli Merlon di qui negozianti in manifatture.

Oggi il giudice pretore avv. Zanella con la presenza del curatore provvisorio avv. Gian Domenico Gaspari, procedette all'apposizione dei suggelli.

La cosa è commentata in paese con parole di compassione per i falliti che sono conosciuti come lavoratori assidui ma disgraziati.

VENEZIA 11 — **Mangragola Ugo** fu Marino, S. Pantaleone Crosera, Calzolaio (con sentenza 11 corrente) — Curatore provvisorio avv. Ernesto Pietriboni di qui — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 23 giugno ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 5 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 2 luglio 1910 ore 10 antimeridiane

Stato attivo del fallito lire 6060.00 — Passivo L. 18601.05.

Mercati del Veneto

ADRIA, 11 — Frumento più sostenuto con affari — Frumentone stazionario.

Frumento da lire 25.75 a 26.25 — Frumentone da 17.50 a 18.75 — id. pignolo da 19.50 a 20 — Fagiuoli da 32 a 44 — Avena da 17.50 a 18 — Fagiuoli da 20 a 25.

Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 Agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel Marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 110 — Pel 10 agosto 112 — Pel 10 Ottobre 112 — Pel Marzo 112.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura Vendite probabili della giornata Balle numero 5 mila — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.90 7.85 — Giugno Luglio 7.82 7.77 — Luglio Agosto 7.73 7.68 — Agosto Settembre 7.41 7.40 — Settembre Ottobre 6.91 6.91 — Ottobre Novembre 6.69 6.69 — Novembre Dicembre 6.60 6.60 — Dicembre Gennaio 6.57 6.56 — Gennaio Febbraio 6.55 6.54 — Febbraio Marzo 6.54 6.53.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Giugno

ROMA, 11 — Cambio per lunedì 100.45 — settimanale 100.55

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	106 27
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	10[illegible],90
Azioni Banca Veneta	362.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	936.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	107.60	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	221.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	186 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1710.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 —	[illegible]
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	[illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]
Francia	100.85	100 47 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Belgio	100.10	100.17 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 35	25 37	25 16	25 16	[illegible]
Svizzera	100 97 1/2	100 3[illegible] 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Austria-Ong.	105 28	105 32 1/2	—.—	—.—	[illegible]
[illegible]	106 95	106 37 1/2		—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	[illegible]	106 90	[illegible]	[illegible]
» » » fine	100	106 40	106 32	106 40	106 32
» » 3 1/2 con.	100	106 06	106 95	106.10	106 60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	488 —	1485.50	1489 50	148[illegible] 50
Credito Italiano	500	567 —	566 —	566.—	566.50
Società Banc. it.	250	107,—	107 95	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	936,—	932 50	936.—	— —
Ferr. Meridionali	500	703 —	702.50	703 —	701.—
Ferr. Mediterranee	500	436 —	43[illegible]	435.—	435.25
Società Veneta	200	— —	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	435 50	436.—	434.50	435
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1712 —	1764 —	1712.—	1764 —
Edison	150	703 —	703 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	384.50	383 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	274.—	270 40

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1487 — Az. Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 1925 — Omnibus 331 — Gaz 1234 — Condotte di acqua 338 — Società Italiana pel Carburo 363 — Immobiliare 287.

Borse Estere

PARIGI 11

Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.92
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	105.70
C. Londra a vis.	25 26
N. cons. 2 3/4 0/0	82 8/16
Obb. Lombarde	288 75
Cambio sull'It.	99.715
R. turca unific.	94 47
Banca di Parigi	1830.—
Tunisine nuove	459.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.45
Ren. ungh. 4 0/0	98.90
Ren. spag. 4 0/0	96.10
Banca ottomana	724.—
Argento fine	90.—
Azioni Suez	5440.—
Lotti turchi	225 —
Rendita Russa	80 10
Ferr. mer. a ter.	685.—
R. porto nuova	68.—
R. serba 4 0/0	89 05

LONDRA 11

N. cons. 2 3/4 0/0	82 3/16
Rendita It. 5 0/0	104. —
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuove	100 1/4
Argento fine	24 9/16

VIENNA 11

Cred. aust. Cod.	671.25
Lombarde	119.—
Banca anglo aus.	311.10
Austriache	753.25
Banca Aus.-ung.	1812.—
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.95
» su Lond.	240.82
Lire It. (carta)	94.87
R. austr. (arg.)	94.90
» » (carta)	94.90
Union Bank	601.75
Rend. aust. (oro)	117.—
Rend. ung. 4 0/0	92.95
» » 3 1/2 0/0	82.15
Banca dei P. aus.	600. —

BERLINO 11

C. su Lond.- 8 m.	20.34
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.65
Cr.Mob.aus.-fine	210.75
Deutsche Bank	261.—
Diskonto	187.25
Bochumer	232.90
Gelsen Kirchen	209.15

BERLINO, 11 — Tendenza debole.
PARIGI, 11 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 11 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

— Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.! — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della « Gazzetta ».

Fitti

AFFITTASI S. MARIA DEL ROVERE - TREVISO - grande stabile per abitazioni, anche uso industriale, grande locale officina. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

AFFITTASI o vendesi in Udine opificio battirame con forza idraulica e terreno adiacente. — De Poli, Via Cavallotti, 20, Udine.

AFFITTASI in Merceria, stagione bagni, quartierino ammobigliato, tre stanze, cucina, water, luce elettrica. — Venezia, S. Marco, 745, III.

D'AFFITTARE casa Campiello Albrizzi due piani, nove locali, acqua, due water, altana, magazzino, corte. Informazioni Palazzo Albrizzi.

CERCASI appartamento vuoto, sette locali, lunga locazione. Scrivere dettagliatamente, indicando località, prezzo, alla Cassetta 91 G. Haasenstein e Vogler, Milano.

CADORE-CALALZO vicinissimo Pieve, fittasi luglio, settembre, villino ammobigliato, scuderia, rimessa. Splendida posizione, vaste adiacenze, prossimità boschi resinosi, centro escursioni alpine. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

LIBO Piccoli appezzamenti terreno fabbricabile — Appartamenti, case muri vuoti. — Rivolgersi Venier, Granvia.

PADERNO D'ASOLO fittasi casino mobigliato con prato uso passeggio, posizione incantevole, breve distanza da Bassano ed Asolo. Rivolgersi Antonio Sonda, Asolo.

VITTORIO (Treviso) Camere ed appartamenti affittansi in Villa Bertorelli ex Brazzoduro.

Vendite

OCCASIONE Vendesi Canotto Automobile, lungo metri 5.30, largo 1.20; contiene 10 persone, velocità 14 chilometri ora. Dirigersi Vesconti Sabino Bari.

CERCO cucciolo bassotto maschio, fine. Scrivere 5623 Haasenstein e Vogler, Padova.

SPLENDIDO apparecchio fotografico Goerz, valore 350, vendesi prezzo occasione. Venezia, Calle Pignoli, 745, III.

VICENZA vendesi o affittasene primo appartamento palazzo con scuderia, rimessa, giardino, Scrivere 5652 Haasenstein eVogler, Padova.

Offerte d'impiego

CERCHIAMO per nostro magazzino giovane, colto, bella calligrafia, ottime referenze. Accoglieremo solo offerte scritte. — G. Bötner e C., Venezia.

AGENTI ricercasi assumere esclusività meravigliose novità non ancora lanciate Italia. Piccolo capitale e referenze serissime. — Campi Bd Militaire 7, Bruxelles

PRESSO gli uffici delle ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA si assumeranno prossimamente *previo esame*, alcuni impiegati amministrativi. Possono concorrervi giovani buona famiglia, intelligenti, operosi, età massima 24 anni, celibi, abbiano compiuto con buon esito corso regolare studi medi. Domande scritte indichino studi percorsi, impieghi occupati, referenze. Non procurarsi raccomandazioni.

CERCASI contabile provetto. Inutile presentarsi senza serie referenze. Indicare pretese: Garage Marcon Mestre.

CERCASI portiere e magazziniere onesto, svelto, intelligente. Alloggio per famiglia, possibilmente senza figli. Indicare referenze, pretese: Garage Marcon, Mestre.

Ricerche d'impiego

VENTISETTENNE cerca impiego, corrispondenza tedesco, francese, italiano, russo, cognizione inglese, dattilografo. Scrivere E. 4885 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

28ENNE svelto, aspetto civile, moralità ineccepibile, offresi, segretario, aiuto amministrazione disbrigo affari a seria ditta. Miti pretese. — L. B. 28, posta, Venezia.

CAPO ingegnere pensionato Austria, elettrotecnico, conoscenza perfetto tedesco, occuperebbesi stabilimento industriale. Venezia, S. Marco, 745. Predolini.

REGALO lire 200 procurandomi occupazione amministrativa contabile presso azienda privata. — Dirigere: G. 4904 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Matrimoniali

GIOVANE posizione invidiabile desidera sposarsi con signorina non milanese o lombarda. Esige sopratutto grande intelligenza e finezza sentire, dote almeno 300 mila. Preferiscesi nobile. Ritiro posta 20 corrente. — Moris Z. 20, posta, Milano.

Diversi

A CHIUNQUE offresi affare al 100 per 100, occorrono 4 o 5 mila. Roma aviazione. Augusto Ferraris, Hôtel S. Marco, Piazza Leoncini.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AL circo vedendo che lei guardava un mio amico fremevo. Dopo tante lusinghe lei sarà mia per sempre.

G 30 Disgustato tuo freddo ricevimento ultima visita, speravo ricevere almeno tue notizie. Occupatissimo bachi, quando libero verrò salutarti sperando trovarti più affettuosa. Baci, saluti.

24 Scrissi 24 spiegando motivo ritardo, scrissi ancora 27 e 4, procura ritirare; necessario sappia molte cose, sii forte, calma, sopratutto spera e confida miei sentimenti inalterabili. Carezze, baci ardenti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

Per Venezia-Treviso, esclusivo Rappresentante Angelo Manera, Mestre, Via Bachnam.

LIRE 15 pagansi cento disegni lavoro facile continuo. Scrivere Zuetti, Corso Buenos Ayres, 16, Genova.







Sotto l'alto Patronato di S. M. Imperiale, Reale, Apostolica l'Imperatore
FRANCESCO GIUSEPPE I

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CINEGETICA

Vienna 1910 Maggio-Ottobre

Caccia ed esercizio della stessa, Industrie e mestieri, Movimento dei forestieri, Arte e mestieri artistici, Agricoltura, Esposizione permanente automobilistica.

FESTEGGIAMENTI TEMPORANEI

Esposizione di cavalli — Esposizione di conigli e volatili — Esposizione di trofei — Esposizione canina — Concorso di fanfare da caccia — Gare di lancio di piccioni viaggiatori, ecc.
Luna-Park — Cinematografi — Diorami cinegetici.



SALOMONE

colla sua grande sapienza scrisse: *Non lasciare la via vecchia per la nuova.* Oggi invece la nuovità attira e si resta buriati.

Non vi fate ingannare; ricordatevi che solo la LICHENINA LOMBARDI VERA tiene oltre cinquanta anni di gloriosa esperienza, col plauso di tutti i medici e di milioni di guariti, che la dichiarano *unico rimedio* della tosse ostinata, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, faringite, bronchite ed altre malattie bronco-pulmonari. Evitate tutti gli altri prodotti, e guardatevi dalle stupide imitazioni e falsificazioni. Costa L. 2.00 in tutte le farmacie, e viene spedita in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Via Roma 345, Napoli.

Per la cura della tisi, tubercolosi pulmonare, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ed altre gravi e croniche malattie di petto vi è la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA di efficacia *miracolosa.* Costa L. 3 in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a *Lombardi e Contardi* - NAPOLI - Via Roma 345. — Memoria *gratis*, con moltissimi attestati.

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris



In vendita nelle principali Farmacie.

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona)
da metà GIUGNO a SETTEMBRE
INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE
per la cura radicale dell' **ASMA**
Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc et Restaurant nello Stabilimento — Pensioni cumulative da L. 7 a L. 9. — Comfort moderno — Prezzi mitissimi — Ville e Appartamenti d'affittare. — *Rivolgersi all' Amministrazione.*

ANTICO ALBERGO ROSETTA

S. Martino di Castrozza

TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO

Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi Cor. 7 Giugno-Settembre; Cor. 8 Luglio-Agosto.
A. Bonetti, propr.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale interamente versato L. 60,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ore
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,15	20,15	10,15	per Ancona	XII / IX	Sabato / 14 e 28 d'ogni mese	16 / 16
59,15	37,15	18,15	» Bari	XII	Sabato	16
56,15	35,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
66,15	43,15	20,15	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,15	39,15	»	» »	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
106,15	70,15	32,10	» Santi Quaranta			
109,15	72,15	32,10	» Corfù			
132,20	91,50	38,35	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,15	130,15	57,85	» Pireo			
248,15	170,15	74,65	» Costantinopoli			
240,80	167,10	68,30	» Smirne	XII-XI	»	»
240,80	168,15	67,85	» Salonicco	XII-X	»	»
375,30	258,85	100,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,45	79,65	» Alessandria	IX	14 e 28 d'ogni mese	18
315,55	213,85	94,95	» Portsaid	»		
1000,15	687,65	275,15	» Bombay	IX-IV	14 d'ogni mese	18

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.
SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2832 — VENEZIA. Telef. N. 14-45.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1910

ATTIVO

1. Cassa	L.	827.071 —	
2. Effetti cambiari in portafoglio	»	19.990.040 28	
3. Effetti in sofferen. eserc. prec.	»	— —	
4. » » » corr. eserc.	»	4.019 05	
5. Sovv. C. C. su Titoli	»	219 793 18	
6. Riporti	»	3.401 813 60	
7. Valori diversi	»	468 6-5 73	
8. Effetti pubbl. e valori industr.	»	5.058.835 —	
9. Banche e corrispondenti diversi	»	2.723.081 95	
10. Beni stabili	»	400.000 —	
11. Mobilio e Casseforti	»	8 000 —	33 101.319 79
12. Depositi liberi	»	3 245 188 —	
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	370.966 95	
14. Depositi a garanzia cariche	»	82.000 —	
15. Depositi riporti	»	3.808 024 —	
16. Depositi diversi	»	3.828 881 50	
17. Debitori in Conto Titoli	»	6.001 950 —	17.336 950 45
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	233.838 84	
19. Spese e tasse dal corr. esercizio	»	112 400 12	346 238 96
Totale L.			50.784 509 20

PASSIVO

1. Capitale	L.		4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		744 014 35
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d.	»	20,389.630 63	
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	»	158.763 19	
5. Creditori in C. C. non dispon.	»	116.521 02	
6. Banche e Corrispondenti div.	»	6.980 324 84	
7. Effetti a pagare	»	43 408 15	
8. Azion. per cedole in corso ed a.	»	11 931 50	
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca	»	255 068 58	
10. » » » Esattoriale	»	69.621 48	28 025 272 39
11. Depositanti diversi	»	11 335 000 45	
12. Conto Titoli presso terzi	»	6.001.950 —	17 336 950 45
13. Risconto esercizio 1909	»	185 889 05	
14. Utili lordi del corr. esercizio	»	492.382 96	678.272 01
Totale L.			50.784.509 20

Venezia, 8 Giugno 1910.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Folchi

Il Direttore
P. Toms

Il Capo Contabil.
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1\|2 0\|0** in conto libero.
3 0\|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1\|2 0\|0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
3 1\|2 0\|0 in conto risparmio nominativo.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*211*



PER VINCERE LA
STITICHEZZA

anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate
Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co.
Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

Stazione Balneare di primo ordine a
LIPIK
Guarigione sicura
di qualsiasi catarro della mucosa, organi della digestione, diabete, dolori articolari, malattie dei bambini e di costituzione.
Chiedere prospetti alla Direzione dei Bagni.

Repubblica di SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza
approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

DIECI Obbligazioni di diecine diverse hanno assicurate dieci vincite che importano complessivamente **L. 1.350.000**

I PREMI ASSEGNATI AL PRESTITO SONO **CINQUANTAMILA**

da L. 1.000.000
» » 500.000
» » 200.000
» » 100.000
» » 25.000
» » 20.000
» » 15.000
» » 10.000
» » 5.000
» » 2.500
» » 1.250
» » 1.000
» » 500
» » 250
» » 200
» » 125
» » 100

per l'importo di Lire **20.495.000** coi rimborsi
49.700 PREMI
vengono sorteggiati nelle Estrazioni ANNUALI e SEMESTRALI da farsi in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro
al 30 GIUGNO e al 31 DICEMBRE

I premi sono tutti in contanti e esenti da ogni tassa. Le obbligazioni premiate vengono rimborsate alla pari. Il pagamento dei premi e dei rimborsi è garantito da deposito di Cartelle di Rendita Italiana e da altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti.

LE ULTIME Obbligazioni e diecine di Obbligazioni si vendono in Genova dalla Banca di emissioni F.lli Casareto, assuntrice del Prestito, nelle altre Città dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti, nonchè il confronto fra le Obbligazioni S. Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri.

Le Obbligazioni costano L. 30 e le diecine di Obbligazioni con vincita garantita L. 300. — Si possono pagare a rate al prezzo di L. 31.50 e L. 315 da versarsi come è indicato nel programma.

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si spediscono anche contro assegno.

La vendita verrà chiusa irrevocabilmente il 15 Giugno corrente

In VENEZIA: Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.
In VITTORIO VENETO: Enrica Silotti Amadio.
In VALDAGNO: Leopoldo Rausse successore A. Fracassa.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery
e di Santal Salolé al Bleu di Metilene Emery
I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F. e S. Negri e C.** — Bologna.

SEGRETO

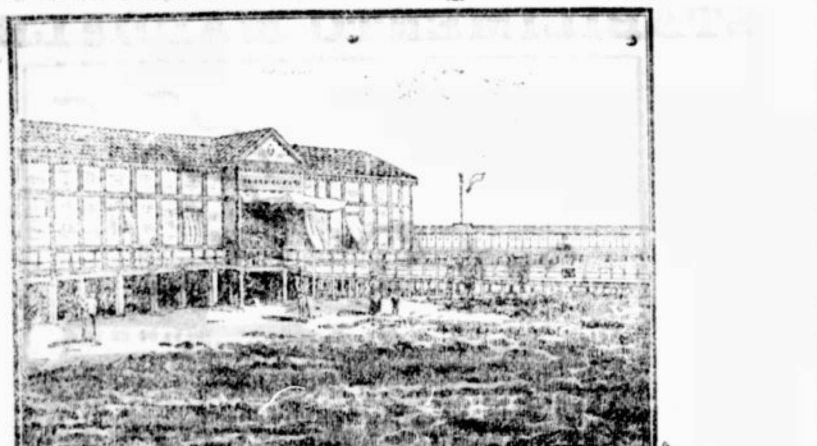
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Strada Corsea, Num. 10, NAPOLI.*

Cinematografia

Vendita e noleggio films
Macchinario, accessori, cartoni, ecc.
MARZETTO BARONETTO & C.
BOLOGNA - Via Cavaliera, 9² - BOLOGNA

Dopo la lavatura dei capelli, perchè diventino morbidi e lucidi è indispensabile l'uso della
BRILLANTINA CRISTALLO alla Violetta
L. 2.50 al vasetto
BERTINI - Profumiere
VENEZIA

Stabilimento Bagni Margherita in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini con capanne

consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al Bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Servizio di Restaurant e Caffè

29 Luglio 1909.

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna.

VARSAVIA (Polonia) 23 Novembre 1909.

La spiaggia di Sottomarina per il limpido sole, per la qualità della sabbia, per le placide onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La sicurezza assoluta, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

LIDO-VENEZIA

STABILIMENTO BAGNI

La Ditta J. DORN-WILLSTÄDT di Milano
inaugurò un grande Magazzino di

TAPPETI PERSIANI

Prima Grande Casa Italiana d'importazione diretta
Enorme deposito di tutte le sorti di tappeti persiani antichi e moderni

Grande stock di tappeti d'occasione — **Grande assortimento**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 13 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 161 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 13 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Nel paese delle inverosimiglianze!

Salendo il trono degli Asburgo durante un torbido momento di tormenta rivoluzionaria, Francesco Giuseppe lanciava un manifesto ai suoi popoli, in cui, fra altro, diceva: «Il nuovo edificio, che noi ci accingiamo a ricostruire, sarà come una grande tenda, ove, sotto lo scettro dei nostri avi, le diverse razze dell'impero si raccoglieranno più che mai libere ed unite»; — da allora è trascorso oramai oltre mezzo secolo, ma la famosa tenda patriarcale si è tramutata in un serraglio di belve addirittura in cui, ruggendo, infuriano l'orso della selva teutonica, il leone a due code di Boemia e tutte le bestie minori dal tardigrado jugoslavo alla pecorella italica, alla quale, legata al tronco austriaco, non si lascia brucar tranquilla l'erba nemmeno alla distanza del raggio della corda che la tiene.

Così, l'Austria che all'epoca di Mathias Corvinus era felice per le sue nozze — tu felix Austria nube! — è disgraziatissima ora pei suoi divorzi, chè l'Ungheria col dualismo di Francesco Deak procedette ad una separazione di letto e di mensa, mentre le popolazioni, che si trovano confusamente serrate nell'orbita austriaca, ricordano le famose galline manzoniane, le quali strette dal pugno agitato di Renzo, si andavano spietatamente beccando fra loro!

«I miei popoli, aveva detto però Francesco II all'ambasciatore di Francia, sono stranieri gli uni agli altri; meglio così, chè non s'ammalano della stessa malattia ad uno stesso momento. In Francia invece, come viene la febbre, vi prende tutti in un sol giorno».

Le famiglie etniche dell'Austria, è vero, non s'infervorano e affebbrano per una unica concezione politica, che le accomuni solidariamente con fusione di forze per un unico intento, non trovano nella coscienza dell'omogeneità nazionale la forza suggestiva ed impulsiva ad un'azione concorde e sia pure in momento passionale di rivolta, ma questa febbre di passione popolare in Francia, o in altro paese di idiomatica omogeneità, segna un momento incidentale nella vita di quei popoli, mentre in Austria le popolazioni vivono invece di continuo in un'atmosfera viziata da una epidemia endemica, che serpeggiando cupa e corrosiva consuma la fibra di ciascuna razza, intaccando lo stesso tessuto dell'impero, chè consumandosi le cellule finisce col consumarsi l'organismo!

L'Austria ci presenta il tragico quadro d'un *bellum omnium contra omnes*, e questo urtarsi ed intrecciarsi di molteplici e svariati interessi culturali ed economici, di antagonismi nazionali e dissonanze sociali e religiose, questo cumulo di contrasti ed antinomie, che forma come la trama cupa su cui si estende la vita austriaca, commossa ognora ed agitata, viene specialmente ad esplodere nell'arena parlamentare, dove dai collegi elettorali giungono i gladiatori del nazionalismo, vibranti ed ansiosi di impegnar la lotta nazionale, come dal vomiterio si lanciavano nel Colosseo le belve affamate e ruggenti.

Di una di queste selvagge scene del parlamento austriaco abbiamo occasione di assistere ora appunto, in cui dovrebbe seguire la trattazione costituzionale del postulato universitario italiano e ci ricorda appunto una scena comica e tragica del Colosseo di Roma; — dopo che le bestie feroci erano satolle di carne umana, per divertire il popolo si rappresentava una specie di farsa. Si metteva, cioè, un uovo nella mano di un infelice schiavo condannato alle bestie e le si gettava nell'arena. S'egli arrivava alla fine, cioè, portava l'uovo all'altare passando davanti alle bestie feroci era salvo. Il timore e tutti i segni di paura dell'infelice, quando appunto passava innanzi le belve sazie e dormenti, per non destarle, destavano le risa del popolo!

Così, vediamo ora passare lo schiavo italiano dell'Austria tenendo nella mano l'uovo del postulato universitario, ma al suo passaggio si destano le dormenti belve jugoslave e pangermaniche, chè sono della natura della lupa dantesca, la qual dopo il pasto ha più fame di pria, nè potrà quindi recare l'uovo all'altare di Trieste!

⁂

La questione della Facoltà giuridica italiana nella sua forma primordiale era assai semplice e piana perchè trattavasi infine della restituzione agli italiani dell'Austria di quella Facoltà giuridica italiana di Wilten, che era stata istituita in base ad un decreto ministeriale del 22 settembre 1904 e devastata poi nella tragica notte del 4 novembre.

Il dott. Koerber, che era allora a capo del governo, aveva riconosciuto subito il dovere del governo austriaco di trasferire in altra località la Facoltà giuridica e l'8 marzo del 1904 aveva presentato infatti alla Camera, per la trattazione costituzionale, un disegno di legge relativo all'istituzione a Rovereto d'una Facoltà giuridica e di scienze di Stato, indipendente, con lingua d'insegnamento italiana; in seguito però all'opposizione degli italiani che s'attenevano fermamente alla loro grantica formula: «Trieste o nulla», al 18 dicembre del 1905 quel disegno di legge era stato ritirato in base a sovrana autorizzazione con nota diretta alla Presidenza della Camera.

Così dal primo gennaio del 1906 gli studenti italiani dell'Austria non posseggono più alcun istituto proprio per lo studio delle materie giuridiche; ma è stato soltanto loro concesso di fare i tre esami di Stato teoretici e gli esami rigorosi per ottenere la dignità di dottore in legge a Graz in lingua italiana.

Infine nel febbraio del 1908 l'attuale presidente dei ministri, barone de Bienerth, aveva presentato alla Camera un progetto di legge concernente l'istituzione d'una Facoltà giuridica e di scienze di Stato, indipendente, con lingua d'insegnamento italiana, a Vienna; anzi nella relazione motivata che accompagnava questo progetto di legge leggevasi: «Il governo non poteva disconoscere che alla gioventù italiana si doveva pure dare la possibilità di procacciarsi nell'interno dell'impero l'educazione scientifica professionale nella propria lingua materna».

La questione dell'università italiana si presentava dunque in forma assai semplice, trattandosi della riattivazione soltanto della già esistente Facoltà giuridica, ed era quindi confortata dallo ammaestramento evangelico del «date a Cesare quel che è di Cesare»; se il governo austriaco quindi — come pure dichiarava a parole — fosse stato realmente bene intenzionato verso gli italiani, per la riattivazione della soppressa Facoltà di Wilten, avrebbe dovuto evitare la trattazione costituzionale, perchè, come aveva detto l'on. Conci, — e fu buon profeta — «è molto arduo al parlamento austriaco battere la via legislativa»; il governo avrebbe dovuto dunque riattivare la Facoltà giuridica italiana con un'ordinanza e per vero, pure l'originaria Facoltà giuridica di Wilten era stata istituita con una semplice ordinanza.

Ma il governo austriaco in questa questione universitaria, subendo la pressione dall'alto, fa un doppio giuoco: concede in massima e nega *de facto*; — per la riattivazione della Facoltà all'ordinanza, preferì la via legislativa, perchè sapeva *a priori* che nell'ambiente parlamentare la questione universitaria sarebbe stata avvolta subito nel turbine delle competizioni idiomatiche e da quel periglioso pelago non sarebbe mai giunta a riva di salvezza, nella forma integrale voluta dagli italiani, cioè, con sede a Trieste.

Il governo, portando la questione universitaria in quella clinica del *Reichsrath*, la deponeva su un letto di Procuste: — abbiamo assistito infatti alla vergognosa azione operativa dei vari gruppi parlamentari, che storpiando, contorcendo, cincischiando il problema universitario, lo ridussero a proporzioni minime onde non sorpassasse i limiti del programma di Linz o della legge Axmann o quel mostruoso «Hrvatsko Pravo» (diritto croato) che, come l'acido solforico dove tocca, brucia! —

«E fecer d'una trave un nottolino,
E dell'asta d'Achille un temperino»

per conchiudere con poetica arguzia, che dopo tante appassionate discussioni, dopo tanto battagliare pro e contro, il problema universitario si è ridotto alla forma sottile e nebulosa del provvisorio!

⁂

Questo problema universitario, al *Reichsrath*, come fascio di raggi Roentgen, venne, lumeggiando, a rivelarci la deforme struttura di questa monarchia, chè tra le parti dell'eteroclito organismo non corre alcuna simpatia fisiologica, ma l'una razza l'altra insidia, consumando le sue energie in una inconsulta ed infeconda lotta.

Questo problema universitario infatti nell'ambiente parlamentare austriaco non venne ricercato ed investigato con obbiettività calma e serena, ma con soggettività appassionata, non fu considerato quindi come prezioso e valido elemento di culturale integrazione chè pel veicolo dell'ateneo l'elemento italiano avrebbe potuto estendere la sua conclusa potenza intellettiva; — l'Ateneo, divenendo centro d'irradiazione avrebbe dalla ridente sponda adriatica diffuso luce e calore di coltura, di cui si sarebbero avvantaggiate le altre razze dello impero e particolarmente quelle ritardatarie plebi slovene, che ancora si dibattono nella penombra d'una civiltà primordiale.

Nè questo problema universitario è stato considerato almeno nel suo contenuto etico, chè nessuno allora avrebbe potuto in Austria negare il diritto di avere una propria università a questa gente italiana, ricordando che mentre i teutoni erravano ancora urlanti per le selvagge selve di Germania, Bologna insegnava, e da quel centro la luce spargevasi per l'Italia, e dall'Italia poi pel mondo!

Al problema universitario invece nel parlamento austriaco, toccò la mala sorte dell'asinello di Santa Verdiana, cui tutti vollero cavalcare per devozione, onde in capo a pochi giorni la povera bestia stramazzò al suolo nè più si rialzò! Sulla groppa del problema universitario, infatti, salirono i lanzichenecchi del pangermanismo, chiusi nell'armatura di ferro del programma di Linz, per bandire ai quattro venti il rigido dogma della prepotenza teutonica che nega il *nutrimentum spiritus* alle nazioni non tedesche dell'Austria, le quali devono accontentarsi del duro pane intellettuale teutonico o restar digiune. Al Don Chisciotte del pangermanismo seguì il Sancho Pancia dello slavismo, bandierando il panno rosso dell'intransigenza slava, e tedeschi nazionali liberali montarono in groppa agitando la bandiera della legge Axmann e i ruteni quella di protesta contro le prepotenze del polonismo. Così il problema universitario italiano servì di pretesto a tutti i gruppi parlamentari per promuovere i rispettivi interessi nazionali; a questo piccioletto fuoco del postulato italiano ogni partito venne a scaldare la propria zuppa nazionale.

A me infine, questo problema universitario italiano ricorda l'immagine di quell'orologio, descritto da un antico scrittore latino, che suonava un'ora e ne segnava un'altra; — «horologium aliter sonans et aliter signans horam»; chè suona presentemente l'ora al Parlamento austriaco dell'istituzione d'una Facoltà giuridica, ma segna l'ora della università slovena a Lubiana, rutena a Leopoli, e d'una sezione tedesca presso l'accademia nautica di Trieste!

Non ha chiamato il ministro De Beust l'Austria «il paese delle inverosimiglianze?»

Elio Luzzatto

Le elezioni di ieri
Il banchetto all'on. Facta
La nomina del sottosegretario alla guerra

Roma, 12

(So.) — Giornata politica interessante. A Modena ha vinto il blocco democratico nella persona dell'avv. Ottorino Nava, che ha riportato 3032 voti contro 2053 ottenuti da Borelli; a Caserta i conservatori-liberali hanno vinto sul nome dell'on. Sanamaria, già deputato di quella regione ad Alessandria hanno vinto i conservatori; nelle elezioni amministrative di Genova, hanno vinto i popolari. Era la prima volta che il blocco si formava a Genova per le elezioni comunali ed ha vinto.

La elezione di Modena dell'avv. Nava, collaboratore di studio del sottosegretario alle Poste on. Vicini, era prevista. La lotta elettorale, oggi terminata, non meritava il chiasso che vi si è fatto intorno, come se si fosse trattato di una nuova «secchia rapita». Tutto si riduce ad una lotta per la conquista della supremazia locale, fra il Vicini ed il Cottafavi. La candidatura Borelli è stata accettata solo all'ultimo momento. Essa, dunque, è stata tardiva ed anche discussa, poichè il capo dei giovani monarchici aveva recentemente tenuto a Roma un atteggiamento piuttosto anticlericale, il che contrastava con la sua situazione odierna di candidato anche dei cattolici.

Un altro fatto politico notevole della giornata consiste nel colossale banchetto di 2654 coperti offerto oggi a Pinerolo al giovane ministro delle Finanze, on. Facta, per la sua assunzione al Ministero. Nulla di politico nel discorso pronunciato dal ministro festeggiato. — Come ha detto lo stesso Facta, lietamente sorpreso della imponenza della manifestazione, la spiegazione di simile trionfo bisogna cercarla nella grande bontà d'animo degli amici di Pinerolo. Il significato politico esistente nel banchetto di Pinerolo consiste nella larga partecipazione di deputati e senatori al banchetto stesso, nonchè nelle innumerevoli adesioni di deputati e senatori. Si era detto che questa imponente adesione dell'elemento parlamentare doveva costituire una manifestazione giolittiana, poichè il Facta non soltanto è fraternamente legato a Giolitti, ma rappresenta nel Ministero Luzzatti l'ex maggioranza parlamentare, insieme cogli onorevoli Tedesco e Ciuffelli. La verità è però che la politica entra assai scarsamente nel banchetto di Pinerolo, il quale costituisce unicamente una manifestazione simpatica per la persona dell'attuale ministro delle Finanze. — Questa è l'impressione generale che sarà certamente rispecchiata dai commenti dei giornali, i quali stasera si limitano alla cronaca.

Un ultimo fatto politico della giornata consiste nella nomina del tenente generale Mirabelli a sottosegretario di Stato alla Guerra, in seguito alla morte del generale Prudente. Per ora non avremo dunque il sottosegretario borghese alla Guerra, come abbiamo già il sottosegretario borghese alla Marina. Una delle ragioni che hanno impedito ora la nomina del sottosegretario borghese è questa: che il candidato meglio quotato aveva apposto la sua firma alla interpellanza svolta in uno degli ultimi lunedì alla Camera sul caso del colonnello Testa.

Il tenente generale Mirabelli venne chiamato alla carica oggi conferitagli anche per la circostanza che da qualche tempo egli sostituiva il sottosegretario generale Prudente, ammalato.

Il generale Mirabelli ha 61 anni ed è napoletano; proviene dal Corpo di Stato Maggiore ed è competentissimo in materia amministrativa. Da tempo, infatti, egli copre al ministero della Guerra il posto di direttore generale dei servizi amministrativi. Il ministro Spingardi ha risolto praticamente il problema della successione del generale Prudente, scegliendo il più utile dei suoi collaboratori.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 12

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle 17 a Palazzo Braschi coll'intervento di tutti i ministri, meno l'on. Facta. Si è deliberato sui seguenti argomenti: Proposta a S. M. della nomina del generale Mirabello a sottosegretario di Stato per la guerra. — Sono stati presi accordi per la presentazione del disegno di legge concernente la sospensione delle imposte ed altri aiuti a favore dei paesi danneggiati dal recente terremoto. — Si è deliberata la presentazione di un disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto. — Si è deliberato il contributo del governo per le feste commemorative del plebiscito, che si faranno a Napoli ed in altri paesi del Mezzogiorno. — Sono stati presi accordi circa alcune modificazioni da introdursi nelle disposizioni legislative concernenti l'istruzione elementare, le scuole all'estero e le zone monumentali di Roma. — Si è approvata la presentazione del testo unico della legge concernente la concessione all'industria privata delle ferrovie, tramvie e servizi automobilistici. — Sono stati deliberati altri affari di ordinaria amministrazione.

Un corteo anticlericale a Roma

Roma, 12

Ha avuto luogo oggi nel pomeriggio il corteo anticlericale che era stato indetto nel quartiere del Testaccio per domenica scorsa, che poi fu rinviato pel cattivo tempo. L'autorità aveva prese misure di precauzione. Un battaglione di fanteria trovavasi nel cortile del pastificio Pantanella. Alle ore 16 precise il corteo ha proceduto dirigendosi verso il Testaccio e precisamente in Piazza Mastrogiorgio, ove hanno parlato gli oratori. Alle 17.45 il comizio è stato dichiarato chiuso.

L'esito d'un concorso

Roma, 12

La commissione giudicatrice del concorso generale per l'insegnamento della lingua francese nelle scuole tecniche ha finito i suoi lavori ed ha presentato la sua relazione al ministro. I concorrenti erano 61, dei quali 21 riuscirono vincitori e 15 furono dichiarati idonei.

Il prestito redimibile al 3 0|0 netto

Roma, 12

Fra il ministro del Tesoro e il direttore generale della Banca d'Italia, che ha preso impegno per la Banca medesima, per gli altri due istituti di emissione per le quattro maggiori banche di credito ordinario e per oltre quaranta altri istituti, banche e ditte bancarie, tutti riuniti in consorzio di garanzia, è stato fissato e firmato l'atto di assunzione del prestito redimibile al 3 per cento netto da emettersi per pubblica sottoscrizione. L'ammontare nominale complessivo è di 260 milioni divisi in 520 mila obbligazioni da lire 500 ciascuna suddivisibili in submultipli da lire 100. Le sottoscrizioni avranno luogo nei giorni 21 e 22 corrente e saranno ricevute presso tutte le sedi, succursali ed agenzie della Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma e Società Bancaria Italiana.

Il prezzo dell'emissione è fissato in lire 450 per obbligazione da lire 500, e di 90 per ogni submultiplo da lire 100. Indipendentemente dalla quota di lire 25 per obbligazione, ovvero di lire 5 per ogni submultiplo da pagarsi alla sottoscrizione nei giorni 21 e 22 giugno, il versamento del prezzo dei titoli assegnati da ciascun sottoscrittore alla data del riparto, saranno rateali ed avranno luogo il 5 luglio, l'1 agosto, l'1 ottobre, il 15 novembre e il 2 gennaio 1911.

Americano e villano

Roma, 12

(So.) — Telegrafano da Vienna alla *Tribuna*:

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che lo ambasciatore d'Italia ha minacciato di chiudere il padiglione italiano all'Esposizione internazionale, per protestare contro un atto sconveniente che contro l'Italia si vuole americanamente compiere. Alla Esposizione è stata aggiunta una sezione divertimenti nella quale si dànno anche delle produzioni teatrali. In un padiglione un impresario rappresenterebbe anche la battaglia di Lissa.

Secondo il *Neue Wiener Tageblatt* lo impresario americano chiederebbe la protezione dell'ambasciatore degli Stati Uniti per essere libero nella esecuzione del suo programma.

Gli italiani dell'Argentina a Saenz Peña

Roma, 12

Oggi, alle 17, nella sede della Legazione Argentina, un gruppo di italiani residenti in Argentina, o che hanno diretti rapporti con quel paese, hanno offerto al dott. Saenz Peña una medaglia commemorativa. La commissione che ha presentato la medaglia, presieduta dal comm. Franzoni, è stata ricevuta dal dott. Saenz Peña e dalla sua signora colle due signorine. Era presente il personale della Legazione ed inoltre molti sottoscrittori della medaglia.

Con odierno decreto reale il sig. Saenz Peña è stato insignito della Gran Croce del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

Di altre onorificenze sono stati insigniti i funzionari della Legazione argentina.

La Regina Elena a Racconigi

Racconigi, 12

Alle ore 10.30 è giunta in forma privatissima la Regina, accompagnata dalle dame e dal gentiluomo di Corte. La Regina è salita in vettura di Corte proseguendo per il castello vivamente acclamata dalla folla numerosa assiepantesi lungo il percorso.

La Regina Madre per le vittime del terremoto

Roma, 12

La Regina Madre ha messo a disposizione del presidente del Consiglio dei ministri la somma di lire 5000 da destinarsi a sollievo delle vittime del recente terremoto nelle provincie di Potenza e di Avellino.

Strascichi del processo Di Giorgio - "Tribuna,,

Roma, 12

L'on. Libertini Gesualdo ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri, sul gravissimo fatto risultante dalla pubblicazione della sentenza del processo Di Giorgio-«Tribuna», della comunicazione, cioè, di documenti riservati a persone estranee alla amministrazione e sui provvedimenti che intende prendere al riguardo.

Le entrate doganali

Roma, 12

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la prima decade del mese corrente ammontarono a lire 10,900,000 con una diminuzione di lire 1,600,000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

Nel periodo dal primo luglio 1909 al 10 giugno corrente, le stesse entrate ammontarono a lire 301,100,000 con una diminuzione di lire 20,800,000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il reddito delle medesime entrate per l'intero esercizio, secondo il progetto di legge per l'assestamento del bilancio, è stato valutato in lire 313.500.00.

Per gli impiegati dell'amministrazione militare

Roma, 12

La Corte dei Conti ha registrato il decreto concernente i provvedimenti fatti in applicazione della legge 8 maggio 1910 per gli impiegati ordinari dell'amministrazione militare dipendenti e assistenti del genio militare. Le disposizioni relative saranno pubblicate con bollettino speciale la prossima settimana.

La vittoria del partito conservatore ad Alessandria

Alessandria 12

Nelle odierne elezioni amministrative il partito conservatore ha riportato vittoria completa. Il senatore Rattazzi è stato eletto consigliere provinciale con oltre mille voti di maggioranza, contro il Sindaco Pistoia, socialista.

Un monumento a G. Bovio

Napoli, 12

Alle ore 15, alla R. Università, ha avuto luogo la inaugurazione di un monumento a Giovanni Bovio. Assistevano alla cerimonia la vedova, i figli, ed un fratello.

Una nuova versione nella tragedia del lago di Como
Le vittime sarebbero due e il russo l'assassino

Como 12

Le indagini sulla tragedia di Moltrasio hanno fatto oggi un passo avanti con l'accertamento che il Porter Charlton non era già l'amante della signora, ma il suo secondo marito. Ma il delitto di Moltrasio è così aggrovigliato e ombrato di mistero, che ogni nuovo raggio di luce che illumina un particolare, rende ancora più fitte e impenetrabili le tenebre intorno.

L'ultima e nuovissima ipotesi, che non di una sola vittima si tratti, ma di due, e che quegli che finora venne ritenuto l'assassino sia egualmente rimasto ucciso con la donna, viene a dare un aspetto inatteso a tutte le indagini finora fatte. L'ipotesi ardita ha destato un vivo movimento d'impressione, ma in questura e dall'autorità giudiziaria non è stata affatto accolta con incredulità. Tutt'altro!

Anzi alla questura di Como si pensava già a qualche cosa di simile, riconoscendo la giustezza o almeno la verosimiglianza delle considerazioni e la realtà dei rilievi che hanno condotto a prospettare questa nuova traccia del delitto; e la prontezza con cui venne assicurato il russo Ispolatof, e le ricerche intorno a lui, e tutto il lavoro per precisare i suoi rapporti coi due americani, provano che l'autorità aveva subito sentito in lui l'individuo dal quale, se non altro, molta luce poteva fare.

Ma adesso si pensa a qualche cosa di più. Il sospetto di complicità va lentamente trasformandosi e diventando assai più grave.

Subito dopo il delitto nella villetta Legnazzi, frugata dai funzionari, fu trovata fra le carte una lettera indirizzata dal Porter Charlton allo Ispolatof, nella quale lo avvertiva che egli e la signora avevano deciso di partire per la riviera. Subito si era pensato: come mai questa lettera, completamente pronta con busta e indirizzo, non era poi stata spedita, ed era stata abbandonata lì nella casa?

La ragione si è trovata poi. Ed è per lo meno strana. Un'altra lettera, assolutamente precisa a quella trovata nella villetta, il Porter Charlton aveva scritto e indirizzato al russo. Infatti la lettera, priva di francobollo, è giunta alla posta di Moltrasio, di dove però fu rinviata a Maslianico, perchè il russo mancava dal paesello fino dal 29 maggio, ed aveva dato all'ufficio postale il nuovo indirizzo nella piccola frazione sul confine svizzero.

Ma la lettera non è arrivata nelle mani del russo. La questura l'ha fermata, perchè ormai il destinatario era stato tratto in arresto. Il timbro di Moltrasio segna la data del 6 giugno, cioè lunedì: sarebbe questo un indizio per stabilire la data del delitto, che non si sa ancora se sia stato compiuto nella notte dalla domenica al lunedì, o in quella successiva del lunedì.

Nella lettera sequestrata il Porter Charlton avvertiva amichevolmente il russo di aver deciso di partire perchè il luogo non piaceva alla signora. «Noi partiamo tutti e due per la riviera» — scrive il Porter — e più sotto, come per fissare bene l'idea, insiste ancora su quel «partiamo tutti e due», che fu interpretata come una insistenza sospetta.

Il russo ebbe conoscenza di questa notizia anche senza avere la lettera? Egli dice di no. Il fatto da stabilire è veramente di una capitale importanza. Se il russo sapeva dell'idea di partenza dei due, un suo qualunque intervento è accertato.

Le due ipotesi che attualmente si pongono sono dunque queste: o il Porter Charlton uccise la sua donna in un impeto di gelosia furibonda, in una ripetizione tragica di quella scenata pure violenta che si svolse all'Hotel Suisse di Como, o un terzo individuo ha ucciso la donna ed il di lei giovane sposo.

La figura di Ispolatoff, oscura ed incerta finora nella penombra del delitto va assumendo importanza sempre maggiore per un cumulo di circostanze che hanno la loro base nell'ipotesi che la povera Maria Scott non sia la sola vittima.

Il signor Bassi, il farmacista di Cernobbio, e buon conoscente del russo Ispolatoff, in un colloquio ha rivelato una circostanza nuova, il cui valore non è indifferente, finchè ci si muove così a tentoni nel campo buio delle ipotesi.

— Si sa — diceva il signor Bassi — che la Scott fu colpita da corpo contundente, ciò che è stabilito dell'entità delle ferite, e induce a ritenere uno scarso versamento di sangue. Ora io, frugando nella mia memoria per rintracciarvi alcunchè che possa eventualmente gettare un po' di luce sul mistero, ho ricordato che Costantino (così famigliarmente il farmacista di Cernobbio chiama Ispolatoff), teneva con sè, arma inseparabile, un box, o tirapugni.

— Crede lei — gli fu chiesto — che le ferite riportate dalla vittima siano prodotte da quest'arma?

— A questo proposito — rispose il farmacista — devo affacciare un'impressione mia, che mi sono formata vedendo il cadavere, e cioè che le ferite riscontrate non siano prodotte da arma da taglio.

Ora, per quanto è a cognizione di questa autorità, nessun box è stato rinvenuto, nè addosso all'Ispolatoff nè nella perquisizione operata dai gendarmi svizzeri al suo domicilio a Ronciano di Vacallo. E se così fosse in realtà, la scomparsa di quell'arma verrebbe indubbiamente ad aggravare la posizione giuridica dell'arrestato, per il quale, come abbiamo visto, l'orizzonte agli occhi delle autorità non è certo troppo roseo.

Ispolatoff, se colpevole, avrebbe dunque commesso o cooperato al delitto a scopo di lucro?

Gli avvenimenti di tal fatta sono spesso fonte di sorprese, che vengono improvvisamente a sconvolgere dei piani in apparenza solidissimi, e distruttibili in realtà al minimo contatto dell'indizio più certo.

Quattro cadaveri estratti dal sommergibile "Pluviose,,

Calais 12

Alle ore 8.45 di iersera si estrasse dal *Pluviose* il secondo cadavere pel boccaporto anteriore e, come il precedente, fu collocato in un canotto e condotto nel deposito mortuario di Calais. Il secondo cadavere è la guardiamarina Engel, secondo di bordo. I medici conclusero che morì istantaneamente.

Si continua ad esplorare la camera vicina, quella della manovra, ove si devono trovare nove uomini. Il lavoro si compie alla luce delle lampadine elettriche installate in una scialuppa, alimentate dalla dinamo del *Ventose*. L'orologio della guardiamarina Engel si fermò sulle ore 2.3, momento della catastrofe; prova che vi fu un urto seguito da immersione immediata. Il viso è gonfio in causa del lungo tempo che il cadavere passò nell'acqua.

Alle ore 10 si avverte che per la marea i lavori si abbandoneranno ed il *Pluviose* non galleggerà neppure stasera. Domani con la bassa marea delle ore nove si riprenderanno i lavori.

Stamane alle 10 si è estratto il cadavere di Liot, quartiermastro, macchinista. Una busta trovata nella sua tasca ha permesso di identificarlo. E' irriconoscibile.

Poco dopo si estrae un quarto cadavere, che è quello del quartiermastro macchinista Manach. La marea montante interrompe il lavoro. Il *Pluviose* non è ancora in grado di galleggiare. I palombari cercano di ostruire la falla. L'estrazione dei cadaveri non potrà essere ripresa che stasera, alla prossima marea delle 10.

Appena fatta la toletta funebre ai cadaveri, questi sono stati visitati dai membri delle rispettive famiglie, dal sottosegretario di Stato, dal Prefetto del Pas de Calais, dal sottoprefetto di Calais, e dai medici. Quindi sono stati deposti nel deposito mortuario e ricoperti della bandiera tricolore. Quattro battaglioni con la baionetta in canna montano la guardia per il servizio d'onore.

Per far galleggiare il *Pluviose*, i palombari hanno posto all'interno ed all'esterno delle falle due tramezze di legno, unite fra di loro, e stanno chiudendo le fessure con il cemento a pronta presa. Siccome il sommergibile non può galleggiare sulla sua chiglia, si disporranno intorno ad esso numerose botti vuote, riunite insieme. Si spera che questo lavoro sia finito questa sera.

Il prefetto dice che tre giorni trascorreranno dall'estrazione dell'ultimo cadavere alla data dei funerali. Quattromila uomini di truppa e quattro squadroni di cavalleria saranno a Calais per la cerimonia. Cheron ha domandato che i marinai che parteciparono al salvataggio prendano parte ai funerali.

I medici civili ed i medici della marina che hanno esaminato i cadaveri hanno consegnato al sottosegretario di Stato per la marina, Cheron, una nota nella quale essi dichiarano che secondo le osservazioni che essi hanno compiuto, hanno trovato su tutti i cadaveri i sintomi della morte per annegamento, che doveva essere stata rapida. Il sottosegretario ha consegnato una medaglia d'onore ai quattro quartiermastri che hanno fatto la «toilette» ai cadaveri.

Un grande "meeting,, a Berlino contro l'enciclica papale

Berlino, 12

Nel pomeriggio vi fu un grande *meeting* promosso dalla lega evangelica di protesta contro l'ultima enciclica. Vi assistevano 4000 persone, fra cui il prof. Harnack, parecchi professori di teologia, i deputati Strosser e Naumann.

Parlarono diversi oratori che deplorarono la pubblicazione dell'enciclica in tempi in cui il popolo tedesco abbisogna di pace religiosa. Si approvò una mozione respingente gli attacchi del papa contro le riforme del protestantesimo non giustificate da nessuna provocazione. La mozione protesta a nome della storia contro gli insulti fatti alla riforma e agli uomini dirigenti, e in nome della pace confessionale contro l'insinuazione che la protesta del protestantesimo sia perniciosa all'eresia e alla libertà evangelica e sia epidemia di vizi; e in fine, a nome del punto di vista dell'onore nazionale tedesco contro l'atto oltraggioso, volgare, al paese natale della riforma, malgrado l'esistenza di relazioni ufficiali tra la Santa Sede e la Germania. Si decise di trasmettere la mozione al cancelliere dell'impero.

Grave situazione a Salonicco per la questione cretese

Salonicco 12

L'eccitazione tra la plebe mussulmana aumenta. Riunioni continue sono tenute nelle moschee. Dei discorsi vengono pronunciati contro l'attitudine delle potenze protettrici nella questione di Creta. Si parla di renderne responsabili i consoli. Sono questi evidentemente semplici discorsi, ma si vede in essi un segno dell'agitazione degli spiriti. Nessun preparativo è fatto per un attacco contro la Grecia, ma il boicottaggio delle merci greche è esercitato con grande rigore.

Attentato diretto ad un generale turco

Costantinopoli, 12

Sul treno deviato presso il ponte di Dule Bourgas, doveva prendere posto il generale Mahmud Chefket pascià, ma questi, invece, all'ultimo momento, è ritornato a Costantinopoli in battello.

Quattro bolloni sono stati tolti ad una sessantina di metri dal ponte. Parecchi vagoni ed il furgone postale sono precipitati nell'acqua, rovesciandosi. Tre persone sono rimaste uccise. Vi sono inoltre tre feriti, di cui uno gravemente.

Secondo i giornali turchi un'inchiesta ha constatato trattarsi di attentato. Il macchinista è stato trovato sfracellato sotto un vagone. Un ponte, di grande importanza strategica, è stato distrutto. Il treno convenzionale che doveva partire iersera è partito a mezzogiorno. Non vi sono stranieri fra i feriti.

La partecipazione di Venezia alla spedizione dei Mille esaltata dal sen. Abba nella figura di Giorgio Manin

Il discorso commemorativo della liberazione della Sicilia tenuto per iniziativa della "Dante Alighieri„ al "Goldoni„

La sala del Goldoni alle 17 è pittoresca. Densa di folla dall'alto del loggione, dove si mostrano in gran numero berretti di soldati e loderine tonde di marinai; ai palchi dove si addensano *redingotes* e *toilettes* di signore, fino alla platea dove non un posto è libero.

Come concorso di pubblico, la «Dante Alighieri» organizzatrice della conferenza Abba, non avrebbe potuto desiderare dippiù e di meglio.

Il palcoscenico dà la nota patriottica all'ambiente.

Al centro è un busto di Giuseppe Garibaldi contornato da sempreverdi. Da un lato, a sinistra, fu collocato il tavolo dell'oratore; presso al tavolo siedono i garibaldini in divisa, gruppo vivacissimo in mezzo al nero degli abiti delle rappresentanze che occupano numerose file di seggiole dalla parte opposta del palcoscenico.

Rappresentanze ed autorità

Sullo sfondo una siepe di bandiere: quelle patriottiche al centro circondano il busto a Garibaldi.

Tra le bandiere vediamo quella del Comune, della Dante Alighieri, dei Mille, Reduci d'Africa, Patrie Battaglie, veterani 48 e 49, Cuore e Concordia, Scuola Normale, Trento e Trieste, Mercato del Pesce, Scuola Caboto, Filarmonica Giuseppe Verdi, M. S. fra gondolieri, Carpentieri e Calafati, Francesco Morosini, Associazioni Giovani Monarchici, M. S. Ospedale Civile, Bucintoro, Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia, M. S. Guide e Corrieri, Intagliatori, Decoratori e Mosaicisti, Antico Convegno Calafati, Generale Operaia. Numerosi i vessilli di istituti educativi e ancora quelli degli Agenti coloniali, M. S. fra macchinisti ecc. Tutte le bandiere sono scortate da larghe rappresentanze.

Fra le autorità in palcoscenico sono presenti gli onorevoli Conte Girolamo Marcello, Conte Piero Foscari, Conte Gerolamo Brandolin, avv. Sebastiano Tecchio, il comm. Diena, l'assessore cav. Mario Pascolato, l'avv. Max Ravà vicepresidente e il dott. Giovanni Chiggiato presidente della Sezione della Dante, cav. Ettore Corinaldi, i rappresentanti del Comando del Dipartimento e del Presidio, ecc.

Sparsi per la sala nei palchi e nelle poltrone assistono il Sindaco Conte Grimani, assessori Donatelli, Paternoster, Testolini, l'avv. Alessandri presidente dei Giovani Monarchici.

Trascrivere qui dei nomi sarebbe voler fare un lavoro pressochè inutile: tutte le classi delle Società veneziane sono rappresentate e largamente.

La Palestra Marziale aveva mandato un plotone armato, che aveva trovato posto sul palcoscenico, dove prestavano servizio d'onore i vigili in gran tenuta col maresciallo Marchini.

Fuori nell'atrio una sezione della banda cittadina, inizia e chiude la commemorazione.

Alle cinque salutato da una ovazione calorosa sale sul palcoscenico il senatore Abba.

Il discorso del sen. Abba

Da Venezia — comincia l'oratore — sia concesso a me — non veneziano — mandare un saluto a Palermo, le cui soglie furono bagnate dal sangue generoso di Giorgio Manin, come a segnare l'impronta di una idea — che, già affermatasi nel nome di Manin — doveva maturare sotto il sole ardente della Sicilia.

Era fatale che si continuasse, anche nella materialità dei nomi e degli atti, l'opera che aveva dato bagliori luminosi a Venezia nel 1849.

Non so se furono atti proprio voluti per qualche sua religione del passato, ma mi piacque sempre pensar che sì, è che, venuta l'ora di ripigliare le armi, Giorgio Manin sia andato nel 1859 sotto Gerolamo Ulloa in Toscana e nel 1860 sotto Giuseppe Sirtori in Sicilia, perchè il Sirtori e l'Ulloa erano stati in Venezia i due genii della difesa, sotto suo padre Dittatore.

Giorgio Manin

Nella spedizione dei Mille, Giorgio era uno degli otto che con Sirtori per capo componevano lo Stato maggiore generale. E quel capo dal pensiero quasi mistico, dalla coscienza positivista, dal cuore casto e leonino, armonizzava bene sotto la propria mano gli altri sette, con la storia dei quali ci sarebbe stata da fare quella dei partiti d'allora in Italia. Ignazio Calona, palermitano, uomo già di 65 anni, che dal 1820 era stato testimonio e attore in tutte le rivoluzioni autonomistiche della sua isola, ora andava a quella unitaria; ma se da questa fosse uscito il piccolo regno, con un principe siciliano in trono nel palazzo reale di Palermo, non avrebbe pianto. Giuseppe Borchetta, ingegnere mantovano, scampato se non alle forche, alle galere austriache, stava nella spedizione da mazziniano purissimo, ossia di quelli che non potevano rassegnarsi a credere che Garibaldi avrebbe sempre sacrificato l'ideale suo di generale romano per l'unità con la casa di Savoia. E difatti, dopo Calatafimi e Palermo, non volendo più sapere del motto «Italia e Vittorio Emanuele», salutò rispettosamente il Dittatore, e rimpianto se n'andò via. Invece Achille Maiocchi, milanese e anch'egli mazziniano puro in fatto d'unità, si contentava di rinunziare all'idea della forma per avere la cosa. Giacinto Bruzzesi, romano e repubblicano, soleva dire che supremo pensiero, con qualsifosse bandiera, doveva essere Roma. Costantino Pagani, piemontese, giovane di 23 anni, che si faceva chiamar De Amicis perchè ufficiale disertore dell'esercito forse non si fidava, con quel suo finto nome poteva simboleggiare la parte politica della sua regione che si era lasciata, e a stento si lasciava ancora trascinare sempre fuori della valle padana, ma cauta e celando i propri sentimenti.

Giorgio Manin poi rappresentava nello Stato Maggiore e nella spedizione l'opera del padre suo, il quale, col suo programma del 22 gennaio 1857 stampato nel *Diritto*, giornale di Torino, aveva dato la nota fondamentale del *partito nazionale*. E siccome allora Garibaldi, da uomo pratico, tra le collere di coloro che amavano più la repubblica che l'Italia, e dei realisti piemontesi che più dell'Italia amavano la loro piccola monarchia, tutti insorti contro Manin, aveva aderito subito al programma, dandogli col suo gran nome una sanzione solenne: così ora Giorgio era corso a lui per dar la sua all'impresa che, pur col motto «Italia e Vittorio Emanuele», era tutta d'ispirazione mazziniana. Nello stesso tempo, poteva ripagar Mazzini del dolore datogli da suo padre, con la creazione della formula che da lui inflessibile aveva trasferita nella monarchia la direzione del movimento italiano.

Le lotte interiori del Dittatore

Allora Giorgio finiva i suoi ventinove anni, e appunto nel giorno dell'imbarco a Quarto ricorreva il suo natalizio; compiacimento non da poco, se egli lo sentì, perchè quello poteva anche essere il passo della morte. A vederlo quadrato e saldo come era della persona, con quella sua gran barba castano scura e piena, che gli dava l'aria di un marinaio alla Schiaffino, pareva meno giovane assai. Ma aveva patito tanto che da dieci anni ogni anno aveva dovuto contargli per tre.

Giorgio fu certamente testimonio delle lotte interiori che suo padre combatteva con sè stesso, in quegli anni intorno al 1855, quando l'andata dei piemontesi in Crimea aveva fatto pensare che in quella guerra lontana qualcuno potesse trovar la via della riscossa nazionale. Egli aveva forse letto negli occhi del pensatore il monologo, che lo condusse a non vedere altro mezzo di rifar la patria fuor dell'unione di tutti coloro che la volevano, al Piemonte. Forse lo aveva veduto aver anch'egli, come venti anni avanti l'aveva avuta Mazzini, la sua tempesta del dubbio: quando, alla prima esposizione del suo concetto, gli si erano levati contro quasi tutti gli esuli delle varie regioni d'Italia, e dal Piemonte quasi tutta la stampa. *E se avessero ragione essi ed io torto?* — scriveva il vecchio Dittatore, — *se quando dicono che io sono rimbambito dicessero il vero? Quando questo pensiero m'attraversa la mente, un dubbio angoscioso mi assale, e passo le mie lunghe notti d'insonnia a rimeditare il terribile problema: eppure il mattino io mi sento condotto alle stesse conclusioni, e mi confermo nella speranza d'aver proposto l'unica soluzione possibile.*

E Mazzini scrisse di sè: *Quando mi sentii solo nel mondo, mi arretrai dacanti al vuoto. Allora, in quel deserto mi si affacciò il dubbio. Forse io errava e il mondo aveva ragione. Forse l'idea che io seguiva era un sogno. E forse io non seguiva un'idea, ma la mia idea, l'orgoglio del mio concetto, il desiderio della vittoria più che l'intento della vittoria.... I fucilati di Alessandria, di Genova, di Chambèry mi sorsero innanzi come fantasmi di delitto e rimorso pur troppo sterile. Io non poteva farli rivivere. Quante madri avevano pianto per me! Quante piangerebbero ancora se io mi ostinassi nel tentativo di risuscitare a forti fatti, al bisogno d'una Patria comune, la gioventù dell'Italia? E se questa Patria non fosse che un'illusione?.... Donde traevo io il diritto di decidere sull'avvenire e trascinare centinaia, migliaia d'uomini al sagrifizio di sè e d'ogni cosa più cara?*

Accostare i due momenti di quelle due grandi anime è cosa interessante anche per la storia di questa Italia, che va avanti così immemore del modo come fu rifatta, e che pare così incurante di sapere dove va. Ai fantasmi di Ruffini e dei fucilati di Alessandria, di Genova, di Chambèry, sôrti nel 1836 dinanzi a Mazzini scorato, corrisposero nel 1856 per Manin i fantasmi giganteschi di Milano, di Roma, di Venezia ricadute dopo tanti ardimenti.

In che si poteva omai sperare? Forse la catastrofe di Novara non era mai parsa a lui un tradimento; ma certo è che su questo dissentì affatto da Mazzini, e che anzi, traendone auspicii, su quella grande rovina piantò il vessillo unificatore.

Il partito repubblicano dice alla Casa di Savoia: Fate l'Italia, e sono con voi. Se no, no. Dice ai costituzionali: Pensate a fare l'Italia, non a ingrandire il Piemonte: siate Italiani e non Sardi, e sono con voi. Se no, no. Con queste parole che sanno ancora d'un certo agruma, e nelle quali c'è come un'eco della lettera di Mazzini a Carlo Alberto, Daniele Manin metteva il suo patto.

Giorgio Manin tra i Mazziniani

Egli non vide il frutto dell'opera sua, perchè morì in Parigi il 22 novembre del 1857. E non aveva che cinquantatre anni! Ma checchè se ne potesse aver detto, i centocinquantamila francesi venuti poi a mettere l'Italia nella condizione di poter fare da sè, e l'Austria nell'impossibilità d'impedirla, nella primavera del 1860 facevano pensare anche a lui. E se in quel 5 maggio, suo figlio, rimasto solo al mondo, poteva partire con Garibaldi per la Sicilia, senza preoccupazione di trovare l'Austria già laggiù a proteggere i Borboni, ciò si doveva in parte anche all'opera sua.

Nel 1859, la vita militare di Giorgio non era stata segnata da nessun fatto d'armi. L'ultimo odor della polvere, come allora si usava dire per vezzo soldatesco, ei ricordava d'averlo sentito a Venezia, dieci anni avanti. Con l'esercito toscano era andato da Firenze a Goito, ma quando era già avvenuta la pace di Villafranca. Poi a Brescia s'era dimesso da capitano. Aveva avuto ragione Mazzini che prima della guerra aveva gridato agl'italiani di guardarsi, perchè Venezia sarebbe abbandonata con una pace al Mincio? Ebbene, nel momento che passava, si dava di nuovo retta a lui, e la via di Venezia s'andava a trovarla, sbarcando a Marsala.

Giorgio era ancora un po' malato di cuore e d'occhi, ma quella prima penosissima marcia da Marsala a Rampagallo, che parve interminabile, la fece bene anche assai.

Nel secondo giorno, a Salemi, dove Garibaldi assunse la Dittatura suo vecchio ideale, confermando il grido di Daniele Manin: «Italia e Vittorio Emanuele», dai più della spedizione si era venuto a sapere che c'era anche lui, il figlio di Daniele; e pareva di sentir presente una gran forza, quasi quasi la Repubblica di Venezia, quella di San Marco.

Tale effetto dovevano aver fatto i nomi dogali di Morosini e di Dandolo, nel battaglione Manara del 1849, in Roma.

I veneti, che nella spedizione erano su per giù due centinaia, dicevano di Giorgio e se ne gloriavano. E cercavano di vederlo, di parlargli: ma egli se ne stava molto in disparte, come se temesse di divenir troppo garibaldino. E se dei mazziniani inconciliabili dicevano che Manin era un cavouriano importuno di cui si poteva fare a meno, quei veneti se ne adontavano e protestavano fieramente, benchè a Cavour poco amici. I mazziniani inconciliabili erano molti, assai più che ora non si possa immaginare: erano tali gli avanzi di Roma nel 1849, quasi tutti i pavesi della gloriosissima Compagnia Cairoli, e i Carabinieri genovesi; ai quali, pur mentre andavano dove il Maestro aveva detto loro d'andare, pareva di fargli offesa. Nelle loro anime era rimasta intatta la dottrina «Dio e popolo»: sentivano nettamente che l'idea perdendo di spontaneità si era impicciolita, e che con l'aria di voler dare a Vittorio Emanuele tutta l'Italia, si dissimulava il calcolo che si faceva sull'aiuto del suo gran nome. E ciò a quegli uomini candidi dispiaceva, sebbene continuassero in quella e nelle altre guerre a dare il loro braccio, anche così come erano malcontenti. Questi sono sentimenti forse ormai estinti, ma per l'idea che dànno d'allora, non è inutile richiamarli.

La ferita di Calatafimi

Finito il fatto d'armi di Calatafimi, in quell'ora di gioia indescrivibile per la singolarità delle circostanze e pel valore di battaglia vera e risolutiva che gli si potè subito dare; si sentì che tra le due centinaia e più di caduti morti o feriti, anche Manin era stato colpito ad un piede, ma non gravemente.

E difatti egli potè marciare il giorno appresso e quelli di poi come tanti altri feriti, invece di rimanere agli strazi dei sessanta o settanta ricoverati, nella chiesa e nelle case del villaggio di Vita. I quali ebbero a ripensare che quella della sorte che sarebbe toccata nell'isola ai feriti in campagna aperta, era stata giustamente una crucciosa preoccupazione, fin da prima della partenza da Genova, e forse da casa.

Giorgio adunque, un po' a piede un po' a cavallo e anche un po' sui carri, riuscì a seguire la colonna ad Alcamo, a Partinico, al Passo di Renda. Come poi abbia potuto fare l'incredibile marcia nelle tenebre, fra il Passo di Renda e Parco, nella notte dal 21 al 22 maggio, su per le creste di quei monti, sotto un diluvio, durante la qual marcia tanti e tanti si dolsero di non essere morti a Calatafimi; lo seppe lui.

Ma fece anche l'altra marcia affannosissima in ritirata, da Parco alla Piana dei Greci. E poi nel bosco di *Cianeto*, dove la notte del 24 maggio, Garibaldi, simulata quasi la fuga anche dalla Piana de' Greci, si avvolse con la spedizione come in una nube, per lasciar passare Von Mekel, che, ingannato così, credeva d'averlo disfatto e d'inseguirlo: Giorgio con Sirtori e Turr e Tukòry e gli altri fra i quali Bixio, era presente a quella specie di Consiglio di guerra che il Dittatore tenne per deliberare ciò che aveva già bell'e deliberato, cioè di ribattere la via su Palermo. E il duce poeta mostrava a quei suoi capitani *Arturo*, la sua stella diletta, che all'occhio suo brillava più aurea che nelle altre notti. Il 26, che in quell'anno faceva vigilia della Pentecoste, e nell'accampamento c'erano anche dei mistici ben lieti di dirlo, sulla montagna di Gibilrossa dove tra le migliaia dei *picciotti* raccolti dal La Masa, fu davvero sentita qualcosa come un soffio di spirito invocato, e questo era la decisione presa dal Dittatore che si comunicava a tutti: Giorgio fu visto parlare col colonnello Carini siciliano, con cui s'erano conosciuti a Parigi, e gesticolare in gran letizia. Pareva beato solo perchè il suo piede era guarito: e anch'egli ripeteva la gran parola: «Questa notte a Palermo!»

Palermo si vedeva giù immensa sul mare, e di là da essa Monte Pellegrino, nero nell'oceano di luce che il sole tramontato s'era lasciato dietro.

L'odissea di Palermo

Giorgio era lieto, ma poi, dopo la tormentosa discesa da Gibilrossa giù nella Conca d'Oro, la ferita di Calatafimi gli si riaperse. E non avendo cavallo, egli andò a piedi fin che potè reggere, poi si tirò fuori della colonna e s'abbandonò a terra. Ma Garibaldi gli aveva detto che egli avrebbe mandato un cavallo. Quelli che passando lo vedevano, e che pel buio non lo ravvisavano, credevano forse che fosse uno che avesse paura e gli tiravano qualche frizzo. Ed egli stette anche a quel dolore, ascoltando la colonna che marciava e spariva. E rimase solo. Verrà mai il poeta che sappia pigliarsi l'anima di Manin, per cantare inventando ciò che può passare in un uomo durante un'ora come quella? E forse più difficile ancora sarà dir bene che Garibaldi, sul punto di fare scoppiar l'uragano che durò poi in Palermo tre giorni, mantenne la promessa come un amante, e mandò un cavallo a Manin, chiamandolo a non perdere quella gran gloria dell'assalto al Ponte dell'Ammiraglio. Giorgio vi giunse e vi si gettò. Ma poco oltre il ponte il cavallo gli cadde sotto ucciso, ed egli stesso tramazzò in terra ferito nella gamba sinistra. Tuttavia ebbe la gioia d'entrare nella gran città sospirata. Lo portavano quattro *picciotti*, poveri, semplici, che lo reggevano come un santo, cercando un luogo per metterlo a riparo chi sa dove. Ma nella via Macqueda una cannonata ne uccise uno, onde gli altri spaventati fuggirono, lasciando lui in terra a sentirsi passare sopra le volate di mitralia come stormi di uccelli. Pur alla fine fu levato via e ricoverato in un ospitale, dove stava già con altri Benedetto Cairoli, per quella sua ferita al piede che lo tormentò poi per tutta la vita.

E vi fu un momento che i borbonici invasero quel luogo, e che quei grandi feriti stettero con le pistole in pugno, aspettando di vederseli addosso: ma invece vi fu zuffa a terreno, vi fu incendio, vi fu disperazione, e alla fine salvezza per loro quasi miracolosa.

Giorgio rimase invalido pel resto di tutta quella lunga e bella guerra, nè della sua ferita, come neppur Cairoli, guarì bene mai. Meraviglia fu che non morissero ambedue, come laggiù morivano i feriti nelle gambe, Tukòry, Assi e molti altri, mentre i feriti nel capo guarivano d'incanto. — E Manin come Cairoli dolorò sempre negli anni di poi, tanto che quando entrato nell'esercito nazionale, da tenente colonnello di Stato maggiore, e vagheggiava certo di trovarsi preparato a condurre un reggimento o una brigata, nel giorno augurato della guerra per la sua Venezia: dovette chiedere d'essere messo in disponibilità, e si chiuse ne' suoi studi.

La ferita di Custoza e il richiamo a Venezia

Ma nel 1866, venuta l'ora di Venezia, chi lo avrebbe tenuto dall'andare alla liberazione? Andò. Senonchè, sventurato sempre, nella giornata di Custoza, non si potendo reggere in sella per la vecchia ferita, volle tuttavia farsi condurre al fuoco in carrozza. E nella battaglia, lo scoppio d'una granata gli sventrò i cavalli e ferì lui in un braccio. — Proprio era uno di quelli dei quali pareva scritto che non si potessero presentare al fuoco, senza dare subito il loro sangue.

In Venezia, forse perchè fu liberata nel modo che offese tutti, egli non andò, come parrebbe da credersi, senza indugi, chè anzi si preparò ad entrarvi come a un rito mesto. Narra un amico suo che v'entrò da solo, dopo averla a lungo contemplata nel tramonto dalla torre dell'Orologio di Mestre, e che sempre solo soletto la girò tutta, per tutta una notte. Aveva deliberato di chiudervisi nella sua città, per vivervi quanto più gli fosse possibile ignorato; perchè, singolare pietà di figlio, gli pareva di non dover pigliare nulla del gran campo che suo padre aveva occupato.

Ma Vittorio Emanuele quando entrò in Venezia volle Giorgio Manin a lato; e lo volle poi generale della Guardia Nazionale. E Giorgio non potè ricusarsi. Ma non accettò altri onori. Pensava forse che a Parigi, nella tomba di famiglia del gran pittore Arry Scheffer, giacevano esuli anche morti i tre cari coi quali era partito da Venezia nel 1849, e che egli non vi poteva stare se non in tristezza. Ma poi quei morti tornarono, proprio nel vigesimo anniversario di quel 22 marzo 1848 in cui suo padre, preso l'arsenale alla testa del popolo, aveva proclamato la repubblica in San Marco. Ora in San Marco entravano le tre bare, per esservi messe in pace; altro motivo per Giorgio di vivere in umiltà.

Ed egli visse poi infatti umile, col velo di mestizia che gli era rimasto sull'animo; solo consolandosi nelle scienze sue dilette e invecchiando rapidamente. Morì il 15 ottobre dello stesso anno in cui era morto da poco Garibaldi, tra i cui grandi ufficiali non era stato degli ultimi. Eppure non aveva portato via quasi nulla dell'impronta garibaldina.

Chi diceva Giorgio Manin, non si vedeva passar dinanzi all'immaginazione un soldato in camicia rossa, con in capo quel berretto alla francese, che quasi senza avvedersene e pur così avversi ai francesi occupatori di Roma, i garibaldini avevano adottato. Il nome richiamava invece una figura malinconica di solitario pensatore, senza somiglianze con nessun'altra. Egli non poteva essere che quello che era, cioè uno che, come di lui morto disse Ernesto Renan, aveva saputo risolvere il problema difficile d'essere degnamente il figlio d'un grande uomo.

Ho voluto — dice a questo punto l'oratore — isolare la figura di Giorgio Manin, come meglio ho saputo, poichè mi parve doversi questo, come tributo a Venezia. Giorgio Manin, nella spedizione dei Mille valse ben più di quello che un soldato, pur valoroso, può valere: egli rappresentò una idea e fu assertore dei sentimenti di tutti coloro che non seppero assistere, inerti, all'opera grandiosa che doveva concludersi a Roma — e che sacrificarono, non soltanto la persona, ma le idee e i sentimenti individuali al compimento di quell'opera.

Forse non fu mai rilevato come la presenza di Giorgio Manin, sovrastasse col suo significato a quello che poteva avere l'intervento di un qualunque volontario, e affermasse sino da quel momento la comunione di spirito degli italiani di tutte le regioni. Chi militò con Giorgio Manin sentì questo significato: lo sentirono i veneti che erano con lui e che ne pronunciavano il nome con riverenza, lo sentirono gli altri figliuoli di ogni parte d'Italia, lo sentì Garibaldi che lo predilesse come un simbolo meglio che come un soldato.

Pagato questo tributo, che non si poteva non pagare parlando a Venezia, l'oratore entra nell'argomento principale della commemorazione.

Al domani di Villafranca

Parlare della spedizione dei Mille senza rifarsi a Villafranca, significherebbe privare la storia di uno dei suoi elementi essenziali e renere la gesta gloriosa incomprensibile.

L'oratore fa un quadro sobrio, ma efficace delle giornate che seguirono la pace di Villafranca, per la quale furono troncati a mezzo tanti disegni, tante speranze, e forse — è duopo dirlo — tante illusioni. Illusioni, perchè il motto del terzo Napoleone: «Italia libera dall'Alpi all'Adriatico», se poteva trascinare per la immediatezza dell'attuazione, era troppo indeterminato, e poteva significare: Dopo Venezia, basta!

Oggi, al lume della storia, continuare a dipingere Napoleone III come un Sovrano capriccioso, al quale mancarono ad un punto la lena e l'ardire, non è più possibile. Sta invece che l'Imperatore dei francesi, con la pace improvvisa, salvava sè, salvava la Francia, salvava l'Italia. L'Italia soprattutto, onde potè dirsi fin da quei giorni: Benedetta Villafranca!

Chi lo disse primo? Chi primo intuì l'alto beneficio che ne venne alla causa della nostra unificazione? — Fra i primi fu certamente il Conte di Cavour, il quale si rese conto che col ritiro di Napoleone, l'impresa di fare l'Italia veniva restituita al popolo — come a dire salvata dalle limitazioni della diplomazia.

Lo intese con mirabile istinto anche quel partito di azione, cui nulla doveva dolere di più della inerzia, ma che — logicamente — doveva ammettere le tappe.

Incombeva da quel momento una grave responsabilità al governo. Era necessario dimostrare all'Europa che quel nuovo stato di milioni di abitanti, costituitosi nella pianura padana, era degno di sedere accanto agli altri stati Europei e avrebbe saputo non essere causa di turbamento nei rapporti internazionali.

Così Cavour potè desiderare che il partito d'azione differisce una impresa che poteva levare contro di noi la diffidenza di tutti i gabinetti europei.

Ma da un lato come dall'altro l'impresa di Sicilia non poteva che avere il consenso dei cuori.

L'oratore dichiara a questo punto di non volersi lasciar trascinare dalla volutta, che pure è così tentatrice, di parlare del sì o del no che Cavour avrebbe detto a proposito di quell'impresa.

Certo è che Garibaldi di una sola cosa ebbe bisogno: che il conte di Cavour gli lasciasse le mani libere — e questo fece Cavour concorrendo a mantenere nel popolo quello spirito nobilissimo — del quale è necessario siamo tutti sempre impregnati — che cioè ogni energia per le più ardue conquiste deve, dal popolo, essere chiesta a sè stesso.

Vero è che al sapere della cessione di Nizza alla Francia, — di Nizza che custodiva le ceneri materne — Garibaldi si accese di furore e attaccò, come poteva attaccare quell'Orlando dell'Italia nova, il conte di Cavour. Era un sentimento che le considerazioni imperiose della politica non potevano in quel momento illuminare o perciò attenuare, un sentimento al quale non v'è alcuno che non possa inchinarsi. Ma quanto, anche in questo, Garibaldi si eleva sugli eroi della leggenda. E come egli, all'idea dell'impresa di Sicilia, anzichè starsi inerte e chiuso nel suo dolore si accese di ardore e non dubitò di recare, ancora una volta, tutto sè stesso dove più urgeva la battaglia!

L'impresa di Sicilia

Parve sogno allora — e parve sogno a noi, dopo cinquant'anni. Quell'uomo che fu un sognatore negli anni dell'adolescenza — e morì ancora sognando — dava corpo e vita al sogno oprando i miracoli dei quali oggi intessiamo la leggenda.

E fu miracolo la complicità del silenzio non solo da parte del Governo, ma di tutto un popolo. Oh, quei giorni in cui Genova brulicava degli accorsi da ogni parte d'Italia — e taceva e ignorava — come tacevano e s'ignoravano a vicenda quegli stessi che alla impresa si accingevano.

Mezza Genova era fuori della città per assistere alla partenza dei Mille. Quei giovani passavano fra due muraglie di popolo, e il silenzio era alto ovunque — e negli occhi di tutti era come un compianto e un augurio — ma erano il compianto e lo augurio che seguono uomini avviati al martirio.

E in quel silenzio religioso — a un punto, una voce limpida, si levò, una voce alta che chiamò: — La Masa! il prode siciliano — e un'altra voce rispose: Generale! E fu tutto. Nè fra quella moltitudine che sapeva, corse una parola di più, o un applauso, o un gesto.

La traversata

E che dire del vincolo di spirito che stringeva quel manipolo di gente così diversa di regione, di costume, di classe sociale, e che si riuniva la prima volta, al richiamo di una idea?

Mai legione al mondo fu più compatta, e più coerente. In ventisei giorni, una sola rissa scoppiò fra quegli uomini ignoti l'uno all'altro, e bastò una parola a sedarla!

Pochi furono gli episodi della traversata; molti invece gli anedotti — e l'oratore si augura che sorga lo storico e il poeta che sappiano ricercare e fondere insieme tutti quegli aneddoti in una sola, bronzea unità, che ripresenti ai posteri la psicologia della impresa.

Ma, fra gli episodi, epico quello della notte fra il 10 e l'11 maggio.

Il «Piemonte» e il «Lombardia» navigavano a distanza e fuori di vista l'uno dell'altro affine di evitare le crociere borboniche e di giungere — delle due, una almeno — a toccar terra.

Bixio vegliava sul ponte del «Lombardo» nè senza amarezza doveva essere la sua veglia, chè egli sentiva come il suo equipaggio invidiasse l'altro che aveva la fortuna di navigare con Garibaldi. D'un tratto, un allarme!... Una nave sconosciuta si presenta al largo. Bixio ordina che ad essa sia drizzata la prora del «Lombardo», e si prepara, non a difendersi chè sarebbe stato follia — ma a morire recando il maggior danno possibile al presunto nemico. Ed ecco, dal vascello fantasma, una voce limpida, quella stessa che a Genova aveva chiamato «La Masa», si leva e chiama: Bixio! — Era la voce di Garibaldi.

Da quel momento le due navi drizzano le prore alla costa africana — e soltanto dopo averla vistata chiaramente, Garibaldi decide di invertire la rotta e di dirigere su Marsala.

La protezione inglese - Calatafimi

E fu, dice l'oratore — risoluzione improvvisa e suggerita dagli eventi. E' necessario dirlo ben alto per sfatare la leggenda di accordi preventivi con la squadra inglese che allora trovavasi in quel porto.

Invero quegli accordi furono fin da allora smentiti dal commodoro inglese, ma anche in Italia si persistette a non tenerne conto. Indice questo della nostra mentalità, maturata nei secoli, per la quale noi ci riteniamo inetti a uno sforzo purchessia senza che intervenga un aiuto estraneo. Ed è una mentalità che non ha base nei fatti, tanto che oggi — sol che noi volgiamo lo sguardo a destra o a sinistra, esso vien còlto e interpretato, come il gesto di chi veramente può, da solo, tutto quello che voglia.

L'oratore segue la colonna dei mille in quella sua prima marcia sotto il fiero sole di Sicilia — subito dopo che una decuria ha proclamato la decadenza dei Borboni.

E giunge a Calatafimi, non per descrivere il combattimento, il quale preso a sè è un fatto d'arme d'importanza militare ordinaria — ma per ricordare che se ne ebbero gli effetti di una vera e propria battaglia perchè la rivoluzione siciliana, da separatista, divenne, quel giorno, italiana.

Si ebbero, a Calatafimi, 31 morti e 182 feriti di parte garibaldina — ma alla sera della battaglia si vide quale forza recava in sè quella falange, e quale coscienza avesse della sua gesta. Il campo parve mutarsi in un parlamento — e si cominciò a discutere di Repubblica federale, di Monarchia, mai vi fu esercito così altamente intellettuale. E Garibaldi lo comprese e sentì che a Calatafimi era già maturato il plebiscito.

Nel suo ordine del giorno, al domani della battaglia, vibra questo pensiero. Egli non vanta la vittoria, ma interpreta il suo spirito e il suo significato, dicendo: Io posso chiamarvi soldati della libertà italiana.

E quindi, con pensiero che deve ricercare il cuore di tutti quei giovani, esclama: Per voi, le vostre madri e le vostre amanti usciranno sulla via nelle città italiane, con le fronti superbe.

L'oratore riassume quindi rapidamente la marcia di Garibaldi, intesa a trarre in inganno i generali borbonici — una marcia che oggi forma oggetto di studio dei militari. Quindi con parola scultoria, ritrae gli stenti di quella marcia per i quali taluno si dolse non essere morto a Calatafimi. E fa passare nell'uditorio l'ansia delle alternative fra lo sconforto e la speranza, sino a che esplode il grido dei volontari che da Gibilrosso rivedono Palermo e intendono che quella è la meta alla quale il condottiero li aveva condotti con tanta energia e tanta sapienza.

Il Ponte dell'Ammiraglio

L'impeto garibaldino sul Ponte dell'Ammiraglio che l'oratore ripone sotto gli occhi dell'uditorio, vivo e fresco solleva un fremito di entusiasmo. Pare che il nome di quel ponte — dice il Prof. Abba — che aveva nome dell'Ammiraglio a ricordo del normanno che lo aveva costrutto — dovesse parlare all'anima italiana come una profezia.

Non si direbbe che esso apriva da secoli la via di Palermo perchè si fosse consacrato il primo ammiraglio della nuova Italia? Ah! se l'Italia avesse inteso quella profezia — noi non avremmo avuto Lissa, che continua a pesare col danno e con la vergogna su di noi!

Garibaldi e l'anima di Palermo

E siamo all'epica lotta entro Palermo. Al terzo giorno, i Generali borbonici che fino a quel giorno avevano chiamato Garibaldi un filibustiere — non sdegnano di venire a patti con lui e di trattarlo da pari a pari.

E a bordo di un vascello inglese osano proporgli un patto vergognoso: Si sottometta la Municipalità di Palermo al Governo Borbonico, e riconosca la sua fellonia — e invochi pietà.

Garibaldi, sdegnato, rompe le trattative e si dichiara pronto a ricominciare il combattimento. Ma sul punto di scatenare una nuova tempesta sterminatrice sulla città egli è in preda a quel fiero contrasto che fece titubare nei momenti supremi Mazzini e Manin.

Ha egli diritto di sacrificare Palermo? Ma — figlio di popolo — egli non dubita di interrogarlo — e affacciatosi al balcone, sulla vasta piazza tumultuosa, così parla: Popolo di Palermo! Il nemico mi ha proposto cose indegne di te, e perchè io ti credo capace di seppellirti sotto le rovine anzi che piegarti — ho rifiutato in nome tuo.

— Grazie! — prorompe il popolo fieramente.

E qui l'oratore leva un inno alla nobile terra di Sicilia, che nel momento più tragico non ebbe una debolezza, non diede una sola spia al nemico, e intese la voce che la chiamava, la voce d'Italia.

Poichè è a Palermo che diventò necessario, fatale, dare all'Italia sua capitale — Roma — secondo la profezia del Santarosa.

L'oratore accenna brevemente alle susseguenti spedizioni che, come una rampata, invasero la Sicilia e rifecero il cammino che ci condusse ai piedi di Gaeta. Nè sa ricordare senza commozione il convegno dell'antico proscritto di Carlo Alberto, del soldato del popolo, dell'autore dei due plebisciti, col Re d'Italia, Vittorio Emanuele.

In questo ricordo che sta a documentare il consenso del popolo e della monarchia — alla grande opera dell'unificazione italiana — egli ravvisa il germe di una forza che non può perire. Una forza della quale noi stessi non abbiamo piena idea — poichè dal giorno in cui l'Italia sedette a Roma non si ebbero più guerre di popoli in Europa.

Sia dunque sempre l'Italia, angelo di pace come la sognò Mazzini, e la stretta di mano fra il soldato del popolo e il Re sia pegno che l'Italia, grande per la sua passione, resti grande quale esempio di grandezza civile pel mondo.

L'impressione nel pubblico

Il senatore Abba ha parlato circa un'ora e mezza con un eloquio piano e facile, con una semplicità di porgere che affascinava. Anche quando il suo discorso si elevava dalla notazione dei fatti alla filosofia della storia la sua eloquenza avvinceva e convinceva; così i punti più salienti della commemorazione, provocarono applausi dirotti prorompenti, segnatamente ai passi che descrissero l'atteggiamento di Genova nelle giornate che precedettero la spedizione; il tacito consenso del Governo, e a quello che sfatò la leggenda dello sbarco a Marsala a causa delle speranze riposte nelle navi inglesi. Alla fine della orazione un entusiastico battimano e grida di evviva intronarono la sala del *Goldoni*. Tutto il pubblico era in piedi plaudendo oltre che al commemoratore, al milite, al soldato poeta della Indipendenza nazionale. E l'acclamazione durò a lungo sorretta dalla banda cittadina che aveva intanto, nell'atrio, intonata la Marcia Reale. E mentre duravano gli applausi una folla di garibaldini, di commilitoni, di personalità cospicue tra le quali il Sindaco, si strinsero intorno all'oratore congratulandosi con lui, stringendogli la mano nobilissima. La dimostrazione di simpatia si protrasse per parecchi minuti. Alle sei e tre quarti le rappresentanze uscivano di teatro. La commemorazione era terminata ma l'eco della parola insigne durava ancora nell'animo di tutti, con un'onda di sano entusiasmo e di profonda commozione. E non è questo il maggior elogio alla riuscita della festa organizzata dal comitato locale della «Dante Alighieri»?

Documenti garibaldini
della raccolta Cortes

E' noto come la raccolta di varie memorie del Risorgimento nazionale riunita dal compianto colonnello Pietro Cortes e da esso donata al Comune di Venezia pochi giorni avanti la morte, — si conservi nell'Istituto Superiore femminile *G. B. Giustinian* ed ivi sia stata con cura amorosa e con acuta intelligenza di studioso e di critico ordinata dal prof. P. L. Rambaldi.

In occasione del cinquantenario della spedizione dei Mille l'egregio professore illustrò alle allieve del *Giustinian* i documenti garibaldini, veramente preziosi, appartenenti alla Raccolta: e il Municipio, per ricordare anch'esso la data gloriosa e per far conoscere il dono inestimabile ricevuto dal Colonnello Cortes, volle pubblicare alcuni dei documenti stessi. Il prof. Rambaldi, nascondendosi con troppo gelosa cura dietro una sigla modesta, illustrò con brevissime pagine — ma dense di acute deduzioni e di note erudite — i più preziosi della Raccolta: e la pi[...] pubblicazione venne fregiata di tre [...] dissimi *fac-simili* dalla Zincografia [...] rabellin.

Due *fac-simili* riproducono due [...] autografi di Giuseppe Sirtori, Capo d[...] to Maggiore, datati da Talamone 8 ma[...] 1860, coll'un dei quali *Ippolito Nievo* [...] caricato delle funzioni di intenden[...] bordo del *Lombardo*, e coll'altro si [...] gnano le compagnie che devono imb[...] re rispettivamente sul *Lombardo* e su[...] *monte*. Il terzo *fac-simile* riproduce [...] pendamente un grande foglio di *Istru[...] e segnali* tutto di pugno di Garibaldi [...] dirizzato a Nino Bixio: sono istr[...] precise, minute, sapienti per la navig[...] ne dei due battelli, e non si possono [...] gere senza commozione.

Gli altri documenti, riprodotti e [...] mentati nella pregevole pubblicazion[...] Comune, sono lettere di alcuni fra [...] lontari, altri ordini del Sirtori, note d[...] nizioni, di armi etc., e stan tutti f[...] date del 6 e dell'11 maggio 1860. Ma[...] ve n'ha fra tutti interessante e pre[...] per l'importanza delle deduzioni sto[...] che se ne posson trarre e per la mat[...] tica precisione delle circostanze che [...] la: si tratta del *giornale di macchin[...]* vapore *Piemonte*, tenuto da Achille C[...] con cura meticolosa. Per mezzo di q[...] modulo della «Compagnia dei vapori [...] servizio postale sardo» così diligenter[...] riempito, si possono rettificare e prec[...] molte circostanze sinora solo appros[...] tivamente accennate dagli storiografi [...] leggendaria spedizione: così l'ora [...] partenza da Genova, dell'arrivo e [...] partenza da Quarto (alle 7.15, in pienis[...] giorno!), della fermata al largo del[...] *monte* dopo perduto il contatto col [...] *bardo*, fermata di un'ora e mezza [...] macchinista puntualmente registra [...] rese possibile il famoso equivoco, ch[...] poco non lanciò i due navigli dei Mil[...] un arrembaggio fratricida, e che la to[...] voce di Garibaldi chiarì, con parole [...] giche e crude all'indirizzo di Bixio [...] che di ciò v'è un racconto fedele fra [...] sti documenti.

Insomma si tratta di cimelii prezio[...] mi, che basterebbero da soli a dare [...] re grande alla Raccolta Cortes, e [...] Comune ben provvide a dare in luce [...] l'efficace commento del Rambaldi.

* * *

La Giunta Municipale aveva invita[...] senatore Abba a visitare la Raccolta [...] tes, in vista appunto dell'importan[...] questi documenti garibaldini. Sapp[...] che l'illustre Uomo, malgrado la [...] recente del viaggio e quella imminent[...] la conferenza, tenne subito l'invito, e [...] tosi all'Istituto Giustinian col dott. Gi[...] ni Chiggiato, presidente della Dant[...] ghieri, col professor Pietro Orsi e co[...] vocato Max Ravà, vi fu ricevuto [...] Direttrice signora Rosa Piazza e [...] professor Rambaldi, e vi si trat[...] per oltre un'ora e mezza, esaminando [...] le carte che a Lui parlavano un lin[...] gio più vivo che ad ogni altro, ed [...] strandole con minuti ricordi personal[...] aneddoti, con chiarimenti che incan[...] no i pochi fortunati presenti.

Il senatore Abba gradì assai un [...] plare della pubblicazione di cui più [...] parliamo ed espresse con parole vivis[...] la sua gratitudine per la forma colla [...] il Comune aveva voluto fargli onore.

LETTERE DAI LETTO[RI]

Il volontariato di un anno dei primi [...] e quello d'oggi

(D. P.) — E' certo che il volontaria[...] un anno non può dare buoni risulta[...] quindi degli ottimi ufficiali di comple[...] to. L'istituzione, come è oggi, non [...] raccogliere che dei giovani facoltos[...] iniziati in qualche impiego, i quali n[...] profittano per la breve durata del ser[...] per la facilità di frequentare i tiri [...] gno, per esser quindi esonerati dalle [...] mate, restando, nella generalità, col g[...] di sergente; mentre i pochi che avr[...] conseguito le spalline vi resteranno [...] al 39° anno di età, salvo che non ac[...] no per altre ragioni la loro perman[...] nelle file.

Il volontariato dei primi tempi, qu[...] non esistevano i corsi per gli allievi [...] ciali di complemento, e quando, se [...] no pur anco delle facilitazioni dette [...] cessioni, c'erano eziandio, delle r[...] zioni e molta disciplina: — quan[...] volontariato, diciamo, filava di[...] si avevano dei buoni ufficiali di [...] plemento, i quali si distingueva[...] nelle chiamate obbligatore ed in q[...] facoltative, comprese le campagne d[...] ca, procurandosi degli elogi dagli u[...] li Generali e Superiori del tempo nei [...] tivi *gran-rapporti* e negli *ordini del [...] no*. E quelli *che oggi sono ai gradi el[...]* e potevano allora essere dei capitani [...] subalterni, e perciò colleghi, posson[...] cordarsi come si era tentato formar[...] ufficiali un certo antagonismo, che [...] natamente durò poco.

L'Istituto del volontariato colla f[...] ridotta e con i corsi degli allievi uf[...] di complemento, non potrà certament[...] sere utile che finanziariamente, ed [...] stato attuale delle cose creare un pr[...] gio ed un anacronismo.

Si potrebbe invece istituire un cors[...] allievi caporali con ferma anticipata [...] mesi coi premi di rafferma per quelli [...] volessero passare poi negli *allievi [...] genti*.

Il confronto del volontariato del p[...] to con quello d'oggi per trarne una [...] seguenza unica, sfavorevole, come [...] desume dai resoconti della Camera, [...] giusto.

Non intendiamo rechi offesa, ma n[...] certo un atto gentile verso quella c[...] che appartenne al volontariato, e ch[...] ufficiali ora con più di 35 anni di spal[...] *senza aggravio del bilancio dello S[...]* ma sempre a disposizione del Gover[...]

Bel compenso!

REGIA MARIN[A]

Movimento di ufficiali e navi

Roma, [...]

Il Foglio d'ordini reca:

In relazione all'art. 2 del foglio d'or[...] dell'8 corrente, il capitano di fregata [...] lo, ultimata la consegna del cacciato[...] diniere *Nembo*, è destinato alla commi[...] ne permanente per gli esperimenti del [...] teriale da guerra.

Con regio decreto 2 giugno corren[...] seguenti tenenti di vascello con dodic[...] ni di servizio assumono la denominaz[...] di primi tenenti: Trossi, Grenet, Man[...] Marsiglia, Vinchiata, Cantù, Pfeister, R[...] Rosconi, Laureati, Marzo, Denti, Lacca[...] Mellana, Rus, Schiavinò, Cassi, Wins[...] re, Narducci.

Movimento del Regio Naviglio: La [...] *Velino* è giunta a Maddalena l'11; la [...] *di Milano* è partita da Otranto l'11 [...] *Verbano* è partita da Savona l'11; la [...] *vere* partita da Napoli l'11, giunta a [...] ta il 12.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Ve[nezia]

Bollettino Meteorico del 12:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz[ione]		
	21	9	1[...]
Barometro a O in mm.	55.01	56.00	[...]
Termom. centigr. al Nord	22.5	22.0	[...]
Umidità relativa	68	71	[...]
Direzione del vento	S.W.	E.	[...]
Stato dell'Atmosfera	1	2	[...]

Temperatura massima di ieri 25.3 — m[...] ma di oggi 18.5 — Marea: 1.a alta 3.27 — [...] alta 15.50 — 1.a bassa 9.39 — 2.a bassa [...]

Per lo studio della storia del risorgimento italiano

Fattore poderoso della risurrezione della Patria nostra fu l'esercito; esso quindi ha colle vicende, che condussero al completo riscatto dallo straniero, vincoli più tenaci che non qualsiasi altra istituzione nazionale. Nella sua anima, intessuta di virtù, temprata alla nobile fucina del sacrificio, la memoria delle gloriose imprese, compiute dai prodi, che ci diedero una Patria vive inestinguibile, arde vivida come la fiamma di una lampada votiva, dinanzi ad un venerato altare.

A rendere più intensa, direi quasi maggiormente tangibile la forza di questo culto, concorre il fatto che una gran parte dei reggimenti del nostro esercito ha agito nell'Iliade del risorgimento italiano, e sull'asta delle bandiere appaiono incisi a caratteri indelebili i nomi delle battaglie, dalle quali uscì libera e forte l'Italia nostra. Si professa adunque dai nostri soldati, con quella devota ammirazione, con quel nobile orgoglio, che sentono i figli di genitori illustri per le insigni opere dei padri, il culto per i fasti del corpo, fasti, che appartengono alla storia della Patria.

Tuttavia, malgrado l'ambiente favorevole, che può trovare nelle nostre caserme la storia del risorgimento nazionale, questa non ne trae quello sviluppo, che sarebbe desiderabile e che potrebbe servire come lievito eccitante il popolo nostro alla conoscenza del fortunoso periodo. Accade cioè, per usare una geniale similitudine, adoperata dal compianto storiografo Ernesto Masi, quello che avviene ai monumenti della città, in che taluno è nato o dimora: «ci si contenta d'un'occhiata alla sfuggita e si dice: — Tanto son lì; non mancherà tempo e occasione di occuparsene a buono; li vedrò meglio un'altra volta; e, senza metterci alcuna cattiva volontà, l'occasione si perde e la volta di occuparsene e di studiarli non vien mai».

Opera pregevolissima perciò compiono quanti si affaticano ad impedire che il gelo dell'indifferenza riguardo alle sante memorie del risorgimento, cristallizzi l'anima dell'esercito. Meritevole di lode è sopra tutti l'ufficio storico del Comando del Corpo di Stato maggiore, che da qualche anno a questa parte, con esemplare diligenza e con illuminata sagacia, va pubblicando documenti inediti, che giovano ad integrare quella storia del nostro risorgimento, non ancora compiutamente scritta da alcuno. E benemerito fu ancora l'ex-ministro della guerra Viganò, che, al professore Costanzo Rinaudo, insegnante alla Scuola di Guerra, diede l'incarico di tenere agli ufficiali di quell'istituto, della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, e del presidio di Torino, un ciclo di conferenze sul risorgimento italiano.

***

Leggendo quei discorsi, che oggi, riuniti in due grossi volumi, (*Il Risorgimento Italiano — Conferenze del prof. Costanzo Rinaudo* — Tipografia Olivero e C. - Torino MCMX), si offrono al pubblico italiano, la mente vive appieno nel periodo laborioso, vario, solenne del nostro risorgimento.

Attorno alle figure fascinatrici dei maggiori uomini, che il Rinaudo sagacemente e con fortunata efficacia scolpisce a tratti larghi, profondi, maestosi, si serra la legione dei coadiutori e tutti, come stretti da un'armonia misteriosa, ma fatale, procedono di conserva, per vie talvolta apparentemente diverse, verso la sospirata mèta dell'unione e della libertà della Patria.

E appunto nel rilevare quel carattere di pertinace ascensione nell'ambito spirituale d'ogni persona, risiede, a mio avviso, il pregio precipuo delle conferenze del Rinaudo; poichè l'unanimità della parte più eletta di un popolo nel volere, sia pure con mezzi disformi, svincolarsi dal dominio straniero, nell'aspirare a costituirsi in nazione grande, forte, rispettata, rappresenta tale luminoso coefficiente di gloria, da fugare tutte le piccole ombre psicologiche, da neutralizzare tutte le miseriole di lotte effimere, combattute tra uomini animati dalla stessa grande fede nei destini della Patria.

Fu quindi lodevolissimo proposito del dotto ed acuto conferenziere, non tanto di rintracciare gli elementi di discordia — sebbene il ricordarli, a spiegazione di molti avvenimenti, sia stato doveroso — quanto di ricomporre l'azione dei grandi fattori del risorgimento italiano, mettendo in luce la parte attiva e proficua da ciascuno rappresentata nella grande epopea nazionale.

***

Il Rinaudo non si limita a studiare le vicende della rivoluzione italiana dal 1815 al 1870; egli comprende che un'impresa così colossale, come quella di ricostituire in un organismo libero, indipendente ed uno, una nazione, serva di principi indigeni, soggetta alla dominazione diretta od indiretta dell'Austria e da secoli frazionata in molti Stati rivali e cozzanti tra loro, non poteva limitarsi al mezzo secolo di lotte, che comunemente si suole assegnare al nostro risorgimento.

Dopo il 1815 la rivoluzione si offrì palese, come un gigantesco corso d'acqua, sempre più turgido, mano mano che si avvia alla foce; eppure prima del 1815, piccole, ma inesauribili correnti sotterranee, agivano inavvertitamente, attendendo il momento di uscire alla luce del sole, vivificatrici e feconde. Questo importante fenomeno storico è bene afferrato dalla mente indagatrice del Rinaudo, che per sentirsi padrone del contenuto efficiente del nostro risorgimento riconosce la necessità di ricorrere *in primis* al lavorio, esplicatosi in Italia nel secolo XVIII.

Le idee politiche in quel secolo rimanevano tuttavia embrionali, quasi accademiche, ristrette ad una piccola cerchia di studiosi; fu la rivoluzione francese, che maturò ed irrobustì il pensiero italiano, il quale inclinò subito verso la grande sorella latina. Ma i soprusi, le ruberie della prima dominazione francese allontanarono gli animi della Francia, generando il sentimento della indipendenza e con questo l'altro, egualmente grande dell'unità nazionale. Svelato così il germe della resurrezione italiana, il Rinaudo passa a studiarne i fattori, quelli enti, cioè, che con opera instancabile, illuminata, fatale concorsero in varii modi ed in varia misura allo sviluppo della grande trionfale impresa. L'autore raccoglie questi elementi in dieci formidabili gruppi, e cioè: 1) la tradizione nazionale anteriore al 1815 — 2) le cospirazioni e le insurrezioni popolari — 3) i pensatori, i letterati, gli artisti — 4) gli emigrati — 5) le donne — 6) il papato e il sacerdozio — 7) gli statisti — 8) il principato — 9) l'esercito e i volontari — 10) il concorso straniero.

***

Il Rinaudo, con fervore veramente ed altamente patriottico, studia tutti quei capisaldi del nostro risorgimento; penetriamo così nei cupi antri delle società segrete, ci libriamo nei cieli sereni dei letterati, conosciamo le dame gentili, che all'Italia diedero la loro grazia soavemente femminea, il fuoco del loro amore, la luce del loro ingegno; viviamo nelle geniale opera degli statisti, esultiamo del lavorio concordo di principi e di soldati. Come la fibra italiana si presenta gagliarda, inflessibile, prodigiosa in questo studio! quali uomini! quali eventi!

L'autore, pur mantenendosi rigidamente fedele alla verità storica, pur attingendo il magnifico materiale dell'opera sua a numerosissime fonti, si sente come ammaliato dalle figure principali del nostro risorgimento, ne parla con l'anima pervasa di amore, vibra tutto di una poesia divina. Con tali vampate di patriottismo poetico le conferenze dell'illustre professore del nostro Ateneo Militare accolgono in un'atmosfera benefica menti e cuori; l'anima italiana, che ha patito, sperato, combattuto per mezzo secolo, svelandosi intiera nelle colorite pagine del Rinaudo, rivive negli spiriti dei giovani, che non ebbero la ventura di assistere all'epica ascensione della Patria e li commuove nobilmente.

Infine il lavoro del nostro Rinaudo oltre ad esser elevazione della più pura, più calda poesia, come quella, che si leva dagli altari della Patria, rappresenta un tesoro scientifico preziosissimo: infatti in quei capitoli si trova raccolta una ricchezza meravigliosa di notizie, desunte da ben mille opere, le quali possono servire di guida o di fonte a quanti abbiano o per istudio, o per diletto, o per professione ad occuparsi del radioso periodo della nostra redenzione. E per concludere oso affermare che questo del Rinaudo è il libro più completo, più accurato, più armonico che finora sia stato scritto sul nostro risorgimento, e confido che quanti lo leggeranno non dissentiranno dal mio avviso.

Girolamo Cappello.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 Lunedì: S. Antonio di Padova.
14 Martedì: S. Basilio.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 19.58.

Il Re a Venezia

Come abbiamo annunciato giorni fa S. M. Re Vittorio sarà a Venezia, probabilmente giovedì 17 corrente.

Sono già state prese a Palazzo Reale tutte le necessarie disposizioni.

Sembra accertato che la Regina non accompagnerà il Sovrano nella sua gita a Venezia.

S. M. ripartirebbe di qui domenica mattina.

Il comitato veneziano della Dantesca al Consiglio Centrale

Firenze, 12

Il Consiglio Generale Centrale della Società Dantesca Italiana si è riunito stamane alle 10 nel Palagio dell'Arte della Lana, sede della Società. Erano presenti il sen. cav. Pasquale Villari, presidente dell'Istituto degli studi superiori, il presidente onorario sen. marchese Piero Torrigiani, il vice-presidente Del Lungo sen. prof. Isidoro, i segretari Raina prof. Pio e Rostagno prof. Enrico, il tesoriere Biagi dott. Guido, i professori Barbi Michele, sen. Guido Mazzoni, co. Antonio Medin, Tocco Felice, Bacci Orazio, Morpurgo dott. Salomone, Orvieto dott. Angelo e il prof. Gilberto Secrètant delegato della Sezione Veneziana costituitasi quest'anno e inaugurata nello scorso maggio. La Sezione fin dal suo inizio ha raggiunto e sorpassato di gran lunga il numero dei soci richiesto dallo Statuto per avere diritto di rappresentanza al Consiglio centrale. Per ciò il delegato veneziano fu fatto segno alle più vive manifestazioni di simpatia e di soddisfazione.

Presiedeva il marchese sen. Pietro Torrigiani, il quale ebbe calde parole di compiacenza per l'annunzio della costituzione del Comitato Veneziano, di cui lesse le lettere annuncianti gli splendidi risultati ottenuti, mostrando l'alto valore morale e materiale per la Società Dantesca che Venezia sia entrata direttamente nei giusti, nobili studi. Chiuse il suo splendido discorso rivolgendo cordiale saluto al rappresentante della storica, splendida Venezia.

Il prof. Secrètant rispose ringraziando vivamente, rinnovando l'espressione di gratitudine del Comitato Veneziano per gli incoraggiamenti avuti dalla Presidenza; se Venezia, egli disse, è entrata tardi nel campo dell'attività Dantesca, fu perchè è entrata più tardi anche a partecipare all'unità d'Italia; infatti nel 1865, quando le città italiane nell'occasione del centenario di Dante, inviarono a Firenze i loro vessilli, Venezia non potè mandare il proprio e solo molto più tardi lo recò. Ma come in ogni manifestazione della vita, Venezia riguadagnò il tempo perduto, così lo riguadagnerà con l'attività negli studi Danteschi e l'inizio del Comitato ne è splendido auspicio e sicura garanzia.

Vivissimi applausi salutarono il discorso del prof. Secrètant. Il marchese Torrigiani rinnovò la viva soddisfazione del Consiglio per il nuovo aiuto giunto alla Società da Venezia e per l'alta opera data dal Comitato Veneziano al supremo intento sociale per la diffusione della conoscenza e del culto di Dante Alighieri.

Quindi il Consiglio svolse l'ordine del giorno prendendo varie deliberazioni, e precipuamente per lo scopo di affrettare la pubblicazione delle Edizioni critiche delle Opere di Dante.

L'Esposizione permanente a Palazzo Pesaro

L'avv. Gino Bertolini ha acquistato il quadro ad olio di Mario Volpi *Luna*, e la Targhetta di Oreste Licudis *Il Doge antico*.

L'apertura della Mostra d'estate è stata fissata per la prima domenica di luglio.

Le opere si ricevono fino al 24 corr. a Palazzo Pesaro dalle 10 alle 16. La presentazione delle opere dovrà essere preceduta almeno di tre giorni dalla notificazione fatta col mezzo della scheda.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Rilevantissimo fu ieri, com'era da aspettarsi in giornata festiva, il concorso dei visitatori all'Esposizione.

Il concerto della Banda Militare, eseguito sotto la direzione dell'egregio maestro Toffolo, fu assai gustato dal pubblico.

Ingressi 2796.

Vendite

L'ing. R. Valabrega ha acquistato il quadro ad olio *Lungo il torrente* (*Polcenigo 1909*), di Francesco Sartorelli.

Commemorazione di Cavour

Sabato mattina, come era stato disposto dal Ministero dell'Istruzione, ebbe luogo nell'Istituto tecnico Paolo Sarpi la commemorazione del Conte di Cavour.

Quasi tutti gli alunni ed i professori presenti. Oratore il prof. Raffaello Puelli: vero oratore, chè egli fece una magnifica rievocazione dell'opera del Sommo Statista con l'evidenza di una calda parola, come può venire, dopo uno studio diuturno e dopo una profonda meditazione, da un uomo superiore per nobiltà di pensiero e candore di sentimento. L'uomo, ostinatamente schivo, e per ciò così poco conosciuto, si rivelò quasi suo malgrado nel suo alto valore.

La commemorazione riescì per ciò molto solenne per l'intrinseca sua virtù, e per ciò anche singolarmente efficace. E ben fu, poi che Cavour, come Mazzini, è sì nome onorato e caro a tutti che non s'indurino nella pervicace ignoranza della storia nostra, ma non così prontamente esaltato come Vittorio Emanuele e Garibaldi, gli uomini di azione, dei quali il ricordo è sempre fulgido nel cuore del popolo. Difficile è cogliere il segreto dell'operosità di uomo di Stato; più che di altri, difficile quello del Cavour che rimanendo nell'ombra, con raro spirito di sacrificio preparò l'azione, assicurò la vittoria. Conciliar l'ordine alla libertà; innovare audacissimamente, opponendo barriere insormontabili all'anarchia; lacerare i trattati, convincendo l'Europa che la pace di tutti sarebbe stata assicurata proprio con lo strappo dei trattati per cui si rigenerava l'Italia: tale l'opera del Cavour tra dolori secreti, tra ansie ignote che poco agli studiosi si rivelano in tutto il grande loro valore.

E più vale l'ammonimento che si alza dalla limpida memoria di tanta opera: questo, che suprema condizione di vera grandezza è la fede incrollabile, senza della quale anche l'ingegno, anche la fortuna sono troppo poco per i grandi effetti. La fede nella libertà, che è consacrata nel patto indissolubile per cui la nazione è stretta alla gloriosa monarchia. Ma, bene soggiunse ai giovani il bravo maestro, la libertà può essere meno ed anche peggio di un nome se non rivendica alla umana dignità la pienezza dei suoi diritti, a tutti imponendo il supremo dovere di mostrarsene degni.

Lega insegnanti primari e il progetto Daneo Credaro

L'assemblea della sezione primaria della Lega insegnanti, radunatasi ieri, dopo un'affettuosa commemorazione del defunto socio Paolo Ciceri, e dopo numerose comunicazioni del presidente, ascoltò con vivo interesse e applaudì una bella ed estesa relazione del socio A. Bianchessi sul Congresso magistrale tenutosi nel mese scorso a Roma, e approvò il seguente telegramma da spedirsi a S. E. l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Assemblea Lega Insegnanti Primari Venezia esprime fervidissimo voto vedere discusso Parlamento prima vacanze progetto Daneo-Credaro lungamente, vivamente atteso».

Fu pure deliberato d'inviare questo telegramma al Presidente della Federazione Regionale degl'insegnanti italiani soggetti all'Austria, che aveva invitato la *Lega* al Congresso annuale inauguratosi ieri a Capodistria:

«*Maria Pasqualis, Teatro Ristori, Capodistria* — Assemblea Lega insegnanti Primari Venezia manda fraterno augurale saluto colleghi italiani radunati Congresso — *Benassi* presidente.»

Il ministro della Marina per la "Scilla„

Roma, 12

Oggi l'on. Leonardi Cattolica, ministro della marina, ha ricevuto in particolare udienza il prof. Davide Levi Morenos, che gli riferì con ogni dettaglio sul modo come fu fondata e funziona a Venezia la nave-scuola *Scilla*, asilo per gli orfani della gente di mare dell'Adriatico e che ora ospita anche i minorenni rimasti orfani causa il terremoto siculo-calabrese.

Il ministro ha mostrato la più viva simpatia per la nave-scuola di Venezia, ed ha espresso la fiducia che un'analoga istituzione abbia a funzionare presto in Napoli, per quella infanzia abbandonata. A questi istituti, che segnano un moderno ed elevato indirizzo della filantropia, l'on. Leonardi Cattolica ha assicurato tutto il suo aiuto, convinto che è fra i primi doveri dello Stato provvedere a quelle opere che tutelano l'infanzia derelitta, e che valgano a toglierla dai vizii.

Eleonora Duse

Da alcuni giorni è a Venezia Eleonora Duse. L'insigne attrice che ama, forse sopra ogni altra, la nostra città, tra noi in uno stretto incognito; non così stretto però che taluno dei moltissimi che l'ammirano non sia riescito a violarlo. Così per quanto ella viva molto ritirata e l'annunzio del suo soggiorno possa dispiacerle, la sua presenza fu presto conosciuta da una ristretta cerchia di persone con le quali ella è in rapporti di conoscenza e di amicizia.

Eleonora Duse apparve a coloro che ebbero la fortuna di avvicinarla, in florida salute, perennemente ringiovanita dal fascino della sua nobile intellettualità, dalla luce di idealità artistica ch'è nei suoi occhi profondi. — A lei mandiamo il benvenuto e l'omaggio nostro; a noi l'augurio e la speranza di riudirla e di riammiraria al più presto su scene veneziane.

La stalla dei bovini al Civico Macello

Nel giorno di sabato 2 luglio alle ore 15 si procederà nella Residenza Municipale, Palazzo Loredan, avanti del Sindaco, o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed *unico incanto definitivo* a partiti segreti, l'appalto per la costruzione di un fabbricato ad uso stalla per bovini presso il Civico Macello in base al prezzo fiscale di lire 68.113.43.

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi otto naturali con decorrenza dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi, esclusi per patto espresso i giorni festivi contemplati dal Calendario Civile, in base al progetto tecnico e alle condizioni d'appalto compilate dall'Ufficio Tecnico Municipale, ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la Segreteria del Comune.

L'aggiudicazione dell'appalto, che avrà luogo definitivamente in detto primo ed unico incanto, seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso maggiore di un tanto per cento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Equivoci

L'altra sera nei pressi dell'Albergo Vapore furono arrestati dalle guardie della squadra mobile tre giovanotti, Tesco Santini da Firenze, Codera Giuseppe da Verona e Galletti Isidoro da Mantova perchè la loro professione aveva suscitato dei malumori sintomatici.

Per evitare chiassate la Questura provvederà a farli rimpatriare.

Tentato suicidio

Fu accolta l'altra sera all'Ospedale la ragazza Angela Diana di Sante, d'anni 19, abitante in Calle Annunziata a Castello, la quale aveva ingoiato a scopo suicida per dispiaceri d'amore una soluzione di sublimato corrosivo. Le sue condizioni non sono gravi.

Il saggio di ginnastica al "Marco Foscarini„

Ieri il Convitto Nazionale «Marco Foscarini» fu in festa, la festa simpatica di ogni anno, quando i battenti si aprono alla folla degli invitati ai saggi ginnastici. E i saggi del Foscarini assurgono all'altezza di un vero e proprio spettacolo educativo. Alla mattina si erano svolti i saggi di scherma nell'aula magna dell'Istituto, ma il grosso del pubblico intervenne alla sera verso le sei andando a affollare le tribune appositamente erette intorno alla palestra. Nell'apposito palco hanno preso posto varie autorità. Ricordiamo il colonnello del genio navale Conte Ripa di Meana per il Comandante del Dipartimento, il colonnello Trombi direttore del Distretto per il Comandante del Presidio, il tenente di vascello Gregoretti, cav. Peverelli Provveditore agli studi, l'assessore prof. Picchini, il prof. cav. Pietro Gallo.

Vi sono inoltre le rappresentanze degli istituti Ravà, Manin, Armeni ecc.

Moltissime ed eleganti le signore.

La prima parte del programma è formata dagli esercizi militari che sono comandati dagli istruttori signori Pietantoni Ciavatta e avv. Mario Trapani Zuaro. Viene ammirata l'entrata in palestra degli allievi con la fanfara in testa. Seguono delle evoluzioni di plotone e di compagnia, poi ammassamento e sfilata.

Un intermezzo musicale è tenuto dalla banda del convitto, che suona fra altro un inno «A Venezia», composizione del capo musica convittore Carlo Bonferroni. L'inno è vivamente applaudito.

Seconda parte del programma: gli esercizi di ginnastica comandati dall'insegnante prof. Mario Gallo.

Viene calorosamente applaudita l'entrata in palestra e gli esercizi a corpo libero; quindi quelli d'obbligo eseguiti nelle gare di Ferrara; il salto con l'asta fino a metri 2.70; combinazioni e figurazioni di grande effetto eseguite con rara perfezione una partita di palla vibrata; gli esercizi con l'asta Jäeger e i salti col saltometro Baumann.

Il saggio interessantissimo ed oltremodo divertente viene chiuso con un tiro alla fune e con una corsa d'insieme con salti di cavallo e d'ostacoli che strappa alla fine una vera ovazione.

Il capo palestra Bonferroni pronuncia quindi alcune parole di saluto e di ringraziamento per gli intervenuti, ricordando affettuosamente il prof. Pietro Gallo ed il successore, il figlio prof. Mario. Le parole gentili sono approvate da caldi battimani.

Vengono alla fine distribuiti i premi vinti a Ferrara. Alla squadra speciale viene consegnata una corona d'alloro in argento vinta nella prima gara, la medaglia d'oro della Camera di Commercio di Ferrara vinta nella gara coppe; la medaglia d'oro assegnata alle gare di produzione libere. All'alunno Bressan una medaglia di bronzo per la gara al salto, medaglia d'argento all'alunno Molniari per la gara di corsa; al Convitto venne assegnata una corona d'alloro d'argento, la medaglia d'oro della Deputazione Provinciale di Ferrara e infine una grande medaglia d'argento, primo premio, come distinzione speciale al prof. Mario Gallo insieme ad un servizio per scrivere in argento.

I premi assegnati al Convitto, vengono appesi alla bandiera dalla Contessa Orsi, moglie del prof. Orsi, fra grandi applausi. Quando poi vengono consegnati i premi al prof. Gallo, tutti prorompono in una scrosciante ovazione, specialmente gli alunni, che si fanno attorno al loro insegnante e gli improvvisano una entusiastica affettuosa dimostrazione, con la quale termina felicemente la festa simpaticissima.

Mary Scott a Venezia

La vittima dell'orribile delitto di Moltrasio, Mary Scott, giunse a Venezia assieme al Porter il giorno 27 dello scorso mese di aprile e ripartì quattro giorni dopo per Milano e il lago di Como, dove doveva finire poi così miseramente la sua vita. Gli amanti durante il loro breve soggiorno a Venezia, alloggiarono all'Hotel Europa, e nel registro dei viaggiatori si qualificarono come fratello e sorella e dormirono in camere separate. — La loro permanenza qui non offre nulla di notevole. Condussero in albergo vita tranquillissima, quantunque rimanessero fuori buona parte del giorno, dedicando gran tempo ad escursioni nell'estuario.

Varie di Cronaca

Concorso.

A tutto 1 dicembre 1910 è aperto il concorso fra gl'ingegneri ed architetti italiani per il progetto di costruzione del nuovo edificio municipale della città di Messina.

Il regolamento e la pianta del concorso si trovano esposti all'albo d'ufficio del R. Istituto di Belle Arti di Venezia.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Sinfonia: *Marta*, Flotow 3. Danze Erodiade: N. (1) Marcia Santa; (2) Le Galliche; (3) Le Fenicie; (4) Finale, Massenet — 4. Atto IV.: *La Traviata*, Verdi 5. Parte II.: *La Resurrezione di Cristo*, Perosi.

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita»: lire 20 da Ugo Dall'Armi e consorte per onorare la memoria del loro indimenticabile cognato e fratello Ettore Bellotto nel trigesimo della sua morte.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 11 — Quantità venduta Kg. 1600 — Bozzolo giallo da L. 2.40 a L. 2.90.

COLOGNA VENETA, 12 — Giallo puro da 3.05 a 2.80 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.95 a 2.70 — Incrocio chinese da 3.10 a 2.90.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 28

P. MAËL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Fu di nuovo la voce del cameriere che lo riscosse da quel torpore, annunciando:

— Il signor Felice Dargentrè.

Un grido di gioia irruppe dal petto dell'ex-magistrato, che quasi si precipitò incontro a questa visita, evidentemente molto gradita.

CAPITOLO II.

IL BEL FELICE

Il sig. Felice Dargentrè, che nei corridoi della Camera e nel mondo che si diverte, veniva comunemente chiamato «il bel Felice» era un uomo di circa cinquant'anni, che li portava bene e che realmente era stato bello in passato. Deputato, da quindici anni, di un dipartimento del mezzogiorno della Francia, era stato tre volte ministro, e su queste tre volte, due volte ministro della giustizia.

Era un compagno di scuola del signor di Myriès. Avevano fatto i loro studi insieme e si erano entrambi laureati in legge. Ma mentre il signor di Myriès [...] l'altro si era slanciato, a corpo perso, nell'arringo politico, dove aveva ottenuto dei rapidi e brillanti successi.

Il bel Felice era un uomo intelligente ed audace, ma audace più che intelligente.

Infatti, la sua intelligenza aveva consistito, in ogni circostanza, ad arrischiare tutto, fidando sulla sua buona stella. E, veramente, la sua fiducia in quella stella era stata giustificata. Il suo valore morale intrinseco era molto inferiore alla sua condizione ed al rango che occupava nella società. Audacia non è il sinonimo di coraggio. Si potrebbe dire che non è altro che una tratta sulla fortuna, la quale, dice il proverbio latino, «aiuta gli audaci».

Felice Dargentrè possedeva quella specie d'intelligenza, che consiste intieramente nella prontezza di stabilire il rapporto fra il beneficio che un'azione qualunque può arrecare a chi la compie ed il danno che può cagionare a quelli che la subiscono.

Tali esseri, senza essere per loro natura, malvagi e nocivi, lo diventano sempre per un concorso di circostanze, [...] ni e l'impossibilità di riparare al male fatto, perchè non trovano mai l'occasione di compiere una tale riparazione.

E così il «bel Felice» aveva fatto la sua strada nel mondo.

Principî non ne aveva di nessuna specie. In compenso era dotato di una smisurata ambizione, e diceva che in un'epoca di democrazia come la nostra, è un inetto colui che si lascia ostacolare il suo cammino da scrupoli fuori di moda.

Il successo era la scusa, anzi la glorificazione della propria attività, e era pure un inetto colui che non sapeva assicurarselo.

Si comprende che con tali idee nella mente, Felice Dargentrè, non era uomo d'aver scrupoli di nessun genere.

E lo aveva provato nel corso della sua carriera politica.

Durante la sua giovinezza era stato un ardente propugnatore delle idee più avanzate. Senza accettare francamente le dottrine socialiste, aveva sostenuto le tesi che più vi si avvicinavano, e senza abbordare mai di fronte la questione delle riforme radicali, aveva sempre professato le opinioni «oblique» le più adatte per andare a genio alla turba degli imbecilli.

Era stato un «anticlericale» della più bell'acqua, persecutore e settario. Essendosi poi assicurato un appannaggio elettorale, era diventato una specie di conservatore, di quelli che dividono la loro vita in due parti; in quella in cui demoliscono la casa del prossimo, e nell'altra in cui costruiscono la propria.

[...] si era fondata l'amicizia di quei due uomini? Quali servigi reciproci l'avevano cementata? Questo era certo il loro segreto, ed era ben conservato. Le concessioni ed i favori reciproci sono la migliore garanzia della durata delle relazioni mondane. C'erano state alcune lingue velenose, le quali avevano insinuato che il procuratore della Repubblica, Ippolito di Myriès aveva coperto col suo puro manto di ermellino alcune azioni delittuose del deputato Felice Dargentrè, che oltrepassavano i limiti di certe scappate scusabili, e che, per riconoscenza, il ministro Felice Dargentrè aveva chiuso gli occhi su certi abusi di potere del procuratore Ippolito di Myriès.

Ma essendochè tali cose non sono straordinarie, bensì passate ormai negli usi dei nostri tempi generosi, il pubblico si era contentato di mormorarne in una cerchia ristretta, e finalmente non se n'era parlato più. Vi sono tante cattive azioni che vanno in fumo tutti i giorni. Finchè il fuoco arde nei caminetti nessuno se ne preoccupa; ci si allarma soltanto allorchè vien propagato a tutto l'edificio.

Il signor di Myriès aveva dunque emesso un grido di gioia sentendo annunciare il suo amico.

E lo accolse con un'espansione così calorosa che il deputato non potè fare a meno di dirgli:

— Che cosa ti accade, Ippolito? Non credo che il solo piacere di vedermi, basti a cagionarti una sì viva emozione.

— Scusami.... è.... è che ho bisogno di te più che mai.

— Più che mai? — ripetè il «bel Felice» la cui fisonomia espresse vagamente un senso di contrarietà.

Questa espressione non sfuggì agli sguardi penetranti del signor di Myriès.

Ma aveva, senza dubbio, delle buone ragioni per fare assegnamento sulla fedeltà del suo amico, perchè soggiunse senza lasciarsi intimidire:

— Sì, più che mai, mio caro, perchè la minaccia è ricomparsa all'orizzonte. Sono trascorsi soltanto sette anni.

— E ne occorrono trenta — disse Dargentrè tentando di scherzare.

— No, solamente dieci, perchè non è stata aperta nessuna istruttoria.

— Caro mio, sarai più nel vero dicendo che è stato un principio di istruttoria, ma che l'affare è stato messo subito in tacere. Ma per i delitti la prescrizione avviene soltanto dopo trent'anni.

E siccome Myriès taceva, l'ex ministro gli chiese:

— Di che cosa si tratta? Spiegati.... presto!

— Hai veduto l'uomo che è uscito or ora da qui?

— Ho incontrato sulla scala una specie di villanzone. E' forse quello?

— Sì, è lui. Quell'uomo è uno dei due fratelli Garmin che mi ricattano da tanto tempo. Conoscono il segreto a metà.

— E tu temi che giungano a scoprire l'altra metà?

— Sì. Ma non sia in ciò il pericolo più terribile.

— E in che cosa dunque?

— I Garmin probabilmente non parleranno mai. E' tornato in iscena un altro uomo che temo immensamente.

(Continua)

SPORT

Le gare della Società "Querini„ a San Nicolò di Lido

Molto tempo prima dell'ora fissata per l'inizio delle gare sociali della R. Società F. Querini, numerosa folla si era riversata sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido, attratta oltrechè dall'interesse delle gare, anche dalla giornata favorevole, essendosi il sole, molto opportunamente, nascosto dietro le nuvole.

Il pontone riservato, messo a disposizione dal Comando in Capo del Dipartimento, rigurgita di signore e signorine in eleganti toelettes estive.

La Patronessa della Società signora Angela Ceresa Minotto assiste alle gare dalla propria lancia automobile.

Fanno parte della Giuria il N. H. Nano della Rovere, starter; i signori Cristofoli Arturo, Maffioli Gaetano, Sambo Luigi, Pellizzaro dott. Eugenio, Oreglia rag. Cesare giudici di percorso; Co. Alvise Foscari, Mason Riccardo, Stranieri Alfredo, Fusinato cav. avv. G., Jesi avv. Ruggero giudici di arrivo; Campioni Ettore e Sambo Giuseppe ispettori.

Alle 16.30 precise si inizia la prima gara: «Veneziane a due vogatori» (juniores). Le imbarcazioni sono tre: «Candia», equipaggio Pizzamano M. e Poloni U., con guidone bianco; «Istria», equipaggio Bedendo G. e Quaggiotti G., con guidone rosso; «Dalmazia», equipaggio Mascarin G. e Bagilotto U., con guidone verde.

Al comando di partenza dato dal signor Cogo, le tre imbarcazioni partono simultaneamente in perfetto ordine. Ma a circa 1000 metri dal punto di partenza, che è posto all'altezza del forte di Sant'Andrea, al poppiere dell'«Istria» sfugge il remo e l'imbarcazione si capovolge. I due rematori sono raccolti dai vigili e condotti a terra. Intanto le altre due imbarcazioni continuano a disputarsi la vittoria e dopo varie alternative, giunge prima al traguardo la «Dalmazia» in minuti 6.40; subito dopo giunge la «Candia» in minuti 6.40 2/5.

Alla seconda gara «Jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere» (juniores), prendono parte le seguenti imbarcazioni: «Beausoleil», equipaggio: Favero, Sandi, Stefani, Gasparotti; tim. Giove con guidone bianco; «Nizza», equipaggio: Ferraresso, Gnocchi, Dorigo, Pasinetti A.; tim. Celmanti con guidone rosso; «Stella Polare», equipaggio: Zambon, Lazzarato, Scarpa, Silvestri; tim. N. N. con guidone verde.

La partenza è data con le solite formalità. Arrivano al traguardo: 1. «Nizza» in m. 4.25; 2. «Beausoleil» in 4.45; 3. «Stella Polare» in 5.13.

Alla III. Gara (*Veneziane* a due vogatori (seniores)), partecipano: «Dalmazia» con Bagilotto U. e Mascarin G. con guidone bianco — «Istria» con Melon F. e Marinoni A. con guidone Rosso — «Candia» con Ravagnan C. e Bazzato S. con guidone verde.

Anche in questa gara si ripete l'incidente della prima, vale a dire che l'*Istria* a 1000 metri dal traguardo si capovolge. — Il fatto che questa volta l'equipaggio non è lo stesso della prima, fa giustamente ritenere che l'incidente debba ricercarsi in qualche difetto dell'imbarcazione.

Delle due che restano in gara giunge prima «Candia» in 5,47; la «Dalmazia» impiega 5,59.

Per ragioni di opportunità la Giuria decide di far eseguire la gara degli «Skiff» che nel programma era segnata quinta. In questa gara si disputano la vittoria: «My Girl» (bianco) con Benedettelli Corrado — «Gambero» (rosso) con Maffioli Alessandro — «Falco» (Verde) con La Bua Francesco — «Mia Stella» (Giallo) con Rietti Marco.

Per un guasto al cronometro non si può controllare il tempo impiegato da ciascuna delle imbarcazioni, le quali arrivano nell'ordine seguente: 1. «Mia Stella»; 2. «My Girl»; 3. «Falco»; 4. «Gambero».

E siamo alla quinta gara (Jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere (seniores)). — Vi partecipano: «Nizza» con Nalli, Pitteri, Pasinetti L., Solesin S., tim. Giove, guidone bianco — «Beausoleil» con Viali, Poloni, Pizzamano, Benedettelli, tim. Celmanti, guidone rosso — «Stella Polare» con guidone verde e con l'equipaggio della *Nizza*, riuscito vincitore nella gara *juniores*.

Arrivano al traguardo in quest'ordine: 1. «Nizza» in m. 4.35; 2. «Beausoleil» in 4,50; 3. «Stella Polare» in 5.2.

Le gare si chiudono con le *Veneziane* a quattro vogatori. Vi prendono parte: «Querina» (bianco) con Bedendo G., Scarpa E., Mascarin G., Bagilotto U. — «Olga» (rosso) con Melon F., Cleva N., Bonifacio N., Marinoni A. — «Tripoli» (verde) Pizzamano M., Poloni U., Ravagnan C., Bazzato A. — «Spes» (giallo) con Bagni F., Pasinetti L., Pitteri P., Nalli T.

Prima a giungere al traguardo è «Tripoli», in m. 4.57; II. «Querina» in 5,9 III. «Olga» in 5.22 ed ultima «Spes» in 5.32.

Sono circa le 19 quando le gare hanno termine: è inutile dire del compiacimento degli spettatori nel constatare ancora una volta il valore dei nostri bravi canottieri, che tante e tante vittorie hanno ottenuto in gare nazionali ed internazionali. Una prova della simpatia del pubblico è nelle ovazioni con cui accoglieva ogni imbarcazione al traguardo, dove era pure la musica dell'Orfanotrofio dei Gesuati, la quale durante lo spettacolo ha eseguito uno scelto programma.

La consegna delle medaglie ai campioni della "Bucintoro„

Come a suo tempo abbiamo annunciato, la Società Bucintoro, compiuto appena il suo concorso alle gare Internazionali svoltesi a Venezia nello scorso aprile, inscriveva i suoi equipaggi alle gare dello scorso maggio a Genova, e alla gara di resistenza Milano Abbiategrasso domenica scorsa.

La Bucintoro ha riunito ieri sera nella sede i suoi soci per la consegna delle medaglie ai vincitori intervenuti al completo. — Ercole Olgeni, Bruna, Mirra, Allegretto, Cadel, Bognoli, Signoretto, Negrini, Vulten, Piazza e Scarpa, e con essi il trenner signor Cesare Olgeni, al quale la Presidenza fa dono di un bellissimo ricordo, per l'opera sua quotidiana. — Nella sede affollatissima sono i due vice presidenti Giovanni Zardinoni e Primo Dalla Zonca, i consiglieri dott. Rotelli, Merlin, cav. uff. Giorgi, Bianchini, Zaghis, dott. Folin, Bortoletti, Coja ed altri. Sul tavolo presidenziali sono disposti i premi vinti, tutti bellissimi. Vediamo la coppa della Gara «Marsala», quella «San Giorgio», il dono della Marina, la medaglia d'oro del Prefetto di Genova, e le due targhe d'oro del «Secolo».

Lo *champagne* è servito agli ospiti, ed ha la parola il vice presidente Zardinoni. Egli si compiace anzitutto dell'intervento unanime dei soci a questa festa della gioventù veneziana. Annuncia come la Presidenza abbia ordinato due nuovi *outrigger* e uno *skiff*, e si dichiara certo che agli sforzi della Società, corrisponderà l'ardore dei canottieri. Conchiude con un saluto al presidente Mayneri, che trovasi lontano, e con l'augurio che la parte giovanile della Società sappia in completo accordo coi vecchi soci, cooperare al successo finale.

Il discorso è accolto da applausi entusiastici, e i vincitori ricevono abbracci e strette di mano dai compagni, mentre la festa si protrae sino a tarda ora per la cordialità e la fraternità che regnano in tale festa gentile.

All'ippodromo di San Siro

Milano 12

All'ippodromo di San Siro, affollatissimo, si è corso oggi il gran premio Ambrosiano, di Centomila lire, sopra un percorso di 2100 metri. Vi parteciparono quattordici cavalli. E' giunto primo *Delgod*, di sir Rholand, secondo *Lewy Kriene*, di razza Gedild, terzo *Angelica*

Concorso ippico internazionale

Ferrara, 12

La prima giornata del concorso ippico internazionale è riuscita interessantissima. Nelle gare per il percorso di 1400 metri nel tempo massimo di 3.45 ha vinto il primo premio di tremila lire il tenente Ubertelli che montava la *Vedova allegra*.

Teatri e Concerti

Malibran

La *Traviata* è finita iersera. Dalla prima nota all'ultima, si può dire, il pubblico enorme che gremiva il teatro, ha applaudito costantemente senza tregua. Volle *bis* e avrebbe voluto anche il *tris*.

La signora Marchesi-Coniglio, il tenore cav. Masin-Crovato, il baritono De Marco ebbero degli applausi la parte maggiore. Dire chi ne ebbe dippiù sarebbe difficile.

Furono più e più volte evocati alla ribalta dopo il finale d'ogni atto ed insieme ad essi il maestro cav. Preite, che tanta parte ebbe nel successo della stagione fortunatissima.

Per ora il teatro rimane chiuso, quantunque l'impresa cooperativa delle masse stia cercando da allestire un nuovo spettacolo d'opera per il venturo mese di luglio, al quale, se organizzato seriamente come gli anni scorsi, arriderebbe certo la fortuna.

Teatro di Lido

Ieri sera i lillipuziani riportarono un successo entusiastico nell'opera «Carmen».

Questa sera «La Sonnambula», domani sera «Il Barbiere di Siviglia» e mercoledì serata d'addio della compagnia.

La pianista Baccara a Milano

La giovane pianista concittadina signorina Luisa Baccara, licenziata or ora con esito splendido dal Conservatorio di Milano — scuola Anfossi, — ha dato ieri l'altro alla Villa Reale di Milano un concerto assai interessante pel serio e complesso programma, riportando un successo veramente notevole che rileviamo dai principali giornali milanesi. Riportiamo per tutti il giudizio autorevolissimo dato da G. B. Rappi sulla *Perseveranza* intorno alla giovane artista:

«Essa suonò da provetta, con elettissime qualità intuitive con varietà ed appropriato carattere interpretativo, destreggiandosi abilmente tra le difficoltà spesso trascendentali, superandole vittoriosamente non infrenando però col virtuosismo puro e semplice l'effusione del sentimento senza del quale s'annebbia la creazione artistica. Furono ammirate la potente sonorità ed in pari tempo la morbidezza e la delicatezza del suo tocco, la sicura azione dei pedali con cui seppe ottenere effetti peregrini di risonanze.»

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 — Sonnambula.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi

Per un Congresso di Navigazione interna

La casa editrice tipografica Fratelli Bocca di Torino pubblicherà in questi giorni un libro sul «Congresso Nazionale di Navigazione interna di Nancy» del generale Lorenzo Bigotti, che a tale congresso intervenne, d'incarico del ministero dei LL. PP., insieme col dott. Mario Beretta. Questa pubblicazione vede la luce alla vigilia della convocazione a Milano di una riunione avente lo scopo di fondare anche in Italia un'associazione per i congressi di N. I. sul tipo di quella sorta in Francia nel febbraio 1908: Association française pour l'amélioration et la défense de la navigation intérieure. Scopi di questa associazione sono:

1) Raggruppare in modo permanente tutti coloro che s'interessano al regime delle acque e quelli che si servono delle vie navigabili.

2) Promuovere lo sviluppo delle vie navigabili e la loro alimentazione.

3) Promuovere la molteplicità dei raccordi delle linee navigabili con le ferrovie.

4) Difendere gli interessi degli speditori e dei navigatori.

Da questo l'autore prende a considerare la grande utilità pratica con cui si potrebbero convocare anche in Italia simili congressi, in modo che gli aderenti non rimanessero confinati in piccoli centri, ma si costituissero in gruppi numerosi, al fine di diffondere nel pubblico il massimo favore per la Navigazione Interna.

Per tanto il Generale Bigotti sostiene la necessità che si formino in Italia progressivamente dei *Comitati Locali* in tutte le provincie in cui sia possibile, in qualche modo, rendere attuabili le comunicazioni per via d'acqua interna, al fine di formulare i primi elementi della propaganda, e dello studio dei bisogni locali, per poi passare a costituire dei Congressi Regionali che abbiano lo scopo di conciliare gli interessi delle varie provincie d'una stessa regione, e giungere così a congressi nazionali; in questa guisa la N. I. riceverebbe in breve tempo un grande impulso, e i risultati economici non tarderebbero a manifestarsi nel paese. L'autore, considerando quanto larga fosse nel congresso di Nancy la rappresentanza e la partecipazione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e delle Camere di Commercio, rileva come in Italia tali enti, finora, ben poco si sieno occupati di navigazione interna: mentre gli utili che si possono ricavare da questo economico mezzo di trasporto vanno in gran parte a beneficio dei pubblici servizi da quelli amministrati.

Altri argomenti vennero trattati al congresso di Nancy, di carattere regionale; la comunicazione fatta al Congresso dal Signor Romieux sull'utilizzazione dell'alto Reno, è intesa a dimostrare come la Svizzera tenda a diventare il centro delle comunicazioni fluviali europee, e come, a tal fine, grandissimo sia il suo lavoro. Nelle considerazioni generali che chiudono il lavoro, l'autore insiste sull'importanza della popolarità che ha acquistato in Francia il problema della N. I. — ivi le questioni economiche hanno la prevalenza sulle questioni tecniche, e la indipendenza da interessi locali è completa.

Altro fatto degno di nota è la premura che dimostrarono nel Congresso i rappresentanti degli Stati limitrofi, Belgio, Germania, Svizzera, di migliorare le rispettive comunicazioni fluviali con la Francia. L'autore ne trae per conseguenza che l'Italia non deve rimanere insensibile a tale movimento, ma procurare di parteciparvi studiando con seri propositi la questione.

Il lavoro del generale Bigotti è del più grande interesse non solo per quanti si occupano di N. I. ma ancora per i cultori dei vari rami della economia nazionale: auguriamo che esso possa avere la maggior diffusione e la maggior fortuna.

MARIO NANI MOCENIGO
tenente di vascello

Il congresso di navigazione interna

Ferrara, 12.

Si è inaugurato stamane il primo congresso nazionale di navigazione interna. Intervennero il comm. Maganzini, in rappresentanza del ministro dei Lavori Pubblici, numerose autorità cittadine, della provincia e delle altre città. Il sindaco di Ferrara ha portato il saluto della città ai convenuti. Quindi il comm. Maganzini, ha dichiarato aperto il congresso a nome del governo.

Furono eletti presidenti l'on. Romanin Jacur, il generale Bigotti e il comm. Maganzini. Il cav. Gioppi ha letto una sua relazione, che è stata approvata, circa le modalità per lo studio di una nuova rete di navigazione sulla valle

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Lo splendido esito del partito conservatore nelle elezioni comunali e provinciali

MIRANO — Ci telefonano, 12

Oggi hanno avuto luogo le elezioni comunali e provinciali. I nostri amici si sono recati alle urne compatti, col massimo entusiasmo. La percentuale dei votanti è stata del 50 per cento, rilevante se si tien conto che non vi era lotta in causa dell'astensione degli avversari e che il 20 per cento degli iscritti era impossibilitato a votare, trovandosi lontano da Mirano.

Nella prima sezione si sono recati a votare, durante la mattinata, il conte Grimani ed il comm. Errera, e nel pomeriggio l'on. conte Foscari.

Nella seconda sezione si sono recati a votare l'Arciprete ed altri sacerdoti, indisturbati, sicchè dobbiamo sinceramente lodare il contegno degli avversari.

Eccovi l'esito della votazione:

ERRERA comm. PAOLO, voti 549.
GRIMANI conte FILIPPO, voti 540.
FOSCARI on. co. PIERO, voti 524.
CAPPELLETTO asses. GIUS., voti 515.
GIUSTINIANI RECANATI co. LORENZO, voti 510.

E' da notarsi che nelle ultime elezioni, in occasione delle quali votò l'80 per cento degli iscritti ed i nostri avversari fecero invece il massimo sforzo, il nostro capolista ebbe a riportare 489 voti, di fronte al capolista degli avversari, entrato in minoranza pei voti aggiunti dai nostri, con 362.

Questa volta, poi, abbiamo conquistato anche la minoranza, essendo riuscito il nostro carissimo amico MACCHI specialmente in rappresentanza della frazione di Zianigo, con 110 voti.

Un nuovo trionfo abbiamo riportato nelle elezioni provinciali.

Infatti il conte FILIPPO GRIMANI ha avuto 1436 voti, e l'on. conte PIERO FOSCARI 1372. E mancano i risultati della sezione di Scorzè, che ancora non abbiamo potuto raccogliere.

I commenti, per ora, li lasciamo ai nostri avversari.

Congratulazioni vivissime vadano intanto ai nostri migliori nomi di battaglia, Errera, Grimani e Foscari, e sinceri rallegramenti a tutti gli altri.

Ricevimento e premi in Municipio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 12

Stamane per la cerimonia della consegna dei premi ai nostri V. C. A. convennero in Municipio molte eleganti signore, l'esimio Commissario Distrettuale avvocato Lecchi, il cap. barone d'Aumiller, il Comandante il nostro Porto cav. Zanetti, il cap. del genio cav. Torello Bianchi, il cap. Ubaldo Diciotti il cav. uff. Amadio Galimberti, il co. Ettore Della Zonca di Venezia, il sig. Gasparini, ricevitore di Dogana, il sig. Frizziero Giocondo, ecc. ecc.

Alle 11 precise i V. C. A. (sezione di Venezia e di Chioggia) sono schierati nell'ampia sala del nostro Palazzo Municipale.

Inizia la cerimonia il cap. cav. d'Aumiller ricordando con eloquenza veramente militare lo scopo, l'opera e i propositi del corpo nazionale dei V. C. A. e finisce inneggiando alla grandezza di Roma e ai Reali d'Italia.

Quindi il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli rileva lo spirito patriottico dell'istituzione del corpo dei V. C. A. e porge cordiali rallegramenti ai nostri bravi giovani premiati nelle gare di Tiro a segno di Venezia. Dopo il Sindaco, il farmacista sig. Cesare Nicolini, console del Touring Club, con calde parole incita i giovani alla disciplina, al dovere e al culto della patria.

Fra scroscianti applausi vien fatta la consegna dei premi ai due caporali maggiori Albertinale e Brigata, che si distinsero nella istruzione dei nostri V. C. A., e ai nostri volontari vincitori nelle gare di Tiro a segno di Venezia: Vido Giuseppe, Maistrello Ernesto, Penzo Luigi, Ballarin Epifanio, Cester Achille, Padoan Aristide, Bozzato e Bertotto Giuseppe.

Parlano quindi con elevati sensi di patriottismo il co. Della Zonca e il cap. De Marchi, comandante i ciclisti di Venezia.

Dopo di che i V. C. A. compiono una passeggiata per il Corso e si radunano a fraterno banchetto nella vasta sala di S. Croce, addobbata con grazia e con gusto inarrivabili sotto la direzione dell'egregio cap. Ubaldo Diciotti.

Stasera avranno luogo le gare ciclo-podistiche.

Bravo concittadino — Fra i pochi giovani ammessi all'Esposizione Internazionale di Belle Arti a Bruxelles figura con un quadro il nostro bravo concittadino prof. Eugenio Bonivento.

All'egregio amico porgiamo le nostre più vive felicitazioni.

Note elettorali

MESTRE — Ci scrivono, 12

Vi mando qualche notizia circa la imminente lotta elettorale.

Per il nostro Consiglio Comunale si avrà una lista veramente ottima. Non credo di fare oggi nomi, perchè di taluno non è ancora definitivamente concretata la designazione — ma posso fin da ora assicurarvi che sarà una lista che otterrà il plauso generale degli elettori, e che porterà al patrio Consiglio elementi veramente superiori, che ben comprendono il momento che attraversa la nostra città, e che sapranno ben rispondere alla fiducia del corpo elettorale.

Quanto al Consiglio Provinciale, il Mandamento deve eleggere un consigliere in più, in seguito all'aumento della rappresentanza. Per tale posto fu designato dai nostri amici, ed accolto con unanime favore il nome dell'avv. cav. Carlo Allegri, che fu per molti anni nostro consigliere comunale fra i più autorevoli, e che potrà dedicare la propria attività al bene del Distretto, di cui ben conosce tutti i bisogni.

L'altro posto era coperto dal prof. Carlo Combi, il quale, per quanto militi nel campo avversario, gode di molte simpatie personali — anche perchè si è molto interessato della questione idraulica, e del congiungimento di Venezia con la terraferma, argomenti tanto importanti per il Mandamento in generale e per il capoluogo in particolare. Il partito nostro però, ad onta di ciò, ha deciso di affermarsi contro il consigliere uscente, e si pongono le candidature di due egregi amici, il sig. Giulio Fornoni, ed il sig. Giuliano Arnould, il sindaco del vicino Comune di Spinea, due nomi ineccepibili e simpatici nel Distretto, sull'uno o sull'altro dei quali sarà quanto prima concretata in via definitiva la scelta.

Non mancherò di tenervi informati sull'andamento e dell'esito della lotta.

Il Consiglio Comunale è convocato pel 16 corrente alle ore 15. L'ordine del giorno reca numerosi argomenti.

CAVARZERE — Ci scrivono, 12

L'Adige continua lentamente a crescere; ha ormai raggiunto i metri 2 sopra guar...

PADOVA

La lotta elettorale nel III Mandamento

PADOVA — Ci scrivono, 12

In una riunione alla trattoria Stoppato i radico-socialisti hanno designato loro candidati i comm. avv. Giorgio Sacerdoti, il co. dott. Francesco Papafava dei Carraresi, il signor Borsotti sindaco socialistoide di Cervarese Santa Croce.

I popolari hanno il solito mezzo di comporre le loro liste: non avendo uomini, essi scelgono a segnacolo di lotta i migliori nomi del campo conservatore.

Il mezzo è facile; sta a vedere se gli uomini vi si vorranno prestare.

A Piove

A Piove vennero proclamati candidati per le elezioni provinciali: il cav. ing. Papete e il sac. prof. Restituto Ceccònelli. Il primo siede da parecchi anni nel Consiglio dove ha continuamente portato l'alto contributo della sua intelligenza e del suo lavoro specie in materia di lavori pubblici.

I secondo, nativo di Piove, è assai noto quale presidente della Direzione Diocesana e per il suo lavoro di organizzazione cattolica.

I popolari lavorano intensamente per preparare il terreno e per trovare due nomi.

Il giuoco dei pagnottisti

Iersera ebbe luogo la semi-clandestina assemblea dei socialisti per discutere intorno alla tattica da seguire nelle prossime elezioni.

Solo 64 furono coloro che, muniti di invito, poterono entrare nella sala.

L'idealista Galvan, che rappresentava forse il migliaio di socialisti assenti, propose un ordine del giorno che sapeva di intransigenza per le poche decine di capoccia pagnottisti e che venne quindi bocciato con 36 voti contro sedici.

Il contrario avvenne, naturalmente, per l'ordine del giorno presentato da Maran propugnante l'alleanza coi borghesi e colla massoneria. I capoccia, che sanno tutte le voluttà della dolce catena che ai borghesi avvince, lo votarono con gaudio.

Peggio per il gregge se, avendo il solito difetto degli uomini semplici e onesti, non sa comprendere i vantaggi che l'alleanza reca al proletariato!

Ci mancherebbe altro non è vero, o addomesticati alla borghese greppia, che le fisime idealistiche della maggioranza del partito socialista avessero il diritto di ostacolare una condizione di fatto così piacevole pei pastori della pagnotta!

Giornata di borseggi

I tagliaborse, approfittando della confusione di questi giorni di fiera, hanno cominciato a lavorare. I borseggi della giornata sono stati tre.

Al prof. Trevisan Carlo della Scuola industriale di Vicenza, è stato portato via il portafoglio con 375 lire, mentre era in tram.

Il settantenne Carraro Giovanni, avvicinato da uno sconosciuto in via San Fermo, ebbe da costui preso anche il portafoglio con 265 lire. E altre 125 lire sono state borseggiate a Bettino Giuseppe.

Le ladrerie di un artista drammatico

A Pontelongo, da alcun tempo, aveva fissato la sua dimora un sedicente comico, che s'era dato ad organizzare una Compagnia di filodrammatici. Egli alloggiava nella trattoria Miloso. Pare però che il debole dell'artista non fosse l'arte, bensì la roba altrui, perchè egli pensò bene, un giorno che era a corto di quattrini di svaligiare degli indumenti i propri compagni di albergo. I vestiti di essi andò poi a vendere in paese senza accorgersi che così andava proprio in bocca al lupo. E il lupo è stato il brigadiere dei carabinieri che lo ricerca attivamente, poichè dopo le ladrerie il comico è fuggito.

Fu identificato per Marcello Bastianello.

Egli doveva anche restituire dei denari ad alcune persone che glieli avevano prestati fiduciosamente: ma ormai chi ha avuto ha avuto, perchè chissà ora dove è andato a finire il direttore dei filodrammatici di Pontelongo.

UDINE

Ippolito Nievo

UDINE — Ci scrivono, 11

Ieri sera al Teatro Sociale, a beneficio della Trento-Trieste, il chiarissimo avv. Luigi Gasparotto, parlò di Ippolito Nievo poeta e soldato.

La smagliante parola dell'oratore diletto grandemente gli ascoltatori che alla fine della conferenza prodigarono all'egregio conferenziere vivissimi applausi.

Dopo la conferenza, fu offerta all'avv. Gasparotto una bicchierata.

Una grave disgrazia

Ieri sera il contadino Nardoni Luigi fu Valentino da Moruzzo, nel rincasare dopo esser stato a raccoglier foglia per i propri bachi, precipitò dal carro andando a battere la testa contro un muro. Trasportato tosto al nostro Ospedale, gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione parieto-frontale sinistra, e la frattura della volta cranica. E' in gravissime ed allarmanti condizioni.

La furia omicida di un pazzo

Si ha notizia da Monaco di Baviera che l'emigrante friulano Lorenzo Dresiani di anni 35, in un accesso di pazzia furiosa uccise a colpi di scure la madre, ferì gravemente il padre e infine si suicidò. Il Dresiani era epilettico e altre volte fu ricoverato al manicomio.

Onorifica promozione

Il nostro concittadino dott. comm. Ambrogio Rizzi, che rappresenta da ben quindici anni il Tesoro Italiano a Berlino, è stato promosso Direttore Capo di Divisione nel Ministero.

Vive congratulazioni.

Per onorare i 22 friulani dei mille

Si è costituito un comitato «Pro riconoscenza» allo scopo di raccogliere oblazioni per inscrivere come soci perpetui della «Dante Alighieri» i nomi dei 22 campioni friulani che parteciparono alla spedizione dei Mille.

Per la fondazione "Giorgio Manin„ alla "Dante Alighieri„

V. Lista: Letizia Pesaro Maurogonato (da Roma) L. 50 - Adele Padova Maurogonato (da Padova) L. 50 - Ettore Charmet L. 20 - Avv. Arrigo Macchioro L. 10 - Insegnanti ed alunne del Corso Commerciale della Scuola Professionale L. 18 - Un gruppo d'insegnanti della Regia Scuola Normale Femminile L. 18 - Irma Leonardi L. 1

PORDENONE — Ci scrivono 12:

Nuovi Cavalieri — Il nostro Sindaco dottor Ernesto Cossetti fu in questi giorni insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia ed il cav. uff. ing. Damiano Roviglio, presidente della Deputazione Provinciale fu insignito della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Agli egregi e benemeriti concittadini le nostre congratulazioni.

BELLUNO

Ancora il crollo alle miniere

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Oggi i parenti dei due soldati Zampieri Giosuè e Reveane Carlo del 7. reggimento alpini, che morirono in seguito al crollo del magazzino presso le miniere di Valle Imperina il 9 marzo 1908, a mezzo dell'avvocato Frigimelica si sono costituiti parte civile contro le persone che si trovano coinvolte nel fatto ed a carico delle quali pende istruttoria per procedimento penale. Esse sono il sig. Emilio Tazzer, direttore delle Miniere, Fossen Gio. Batta e la Unione Italiana, proprietaria delle miniere di Valle Imperina.

Oltraggiatore arrestato — Il brigadiere dei carabinieri Fogli, assieme al milite Giacinto Basini, passava per Candide, allorchè tale Alfarè Giuseppe lo oltraggiò. Costui venne subito arrestato.

Decesso — Dopo lunga, penosa malattia, è morto il sig. Angelo Dartora. Uomo benefico, da tutti stimato lascia largo rimpianto. — Alla vedova le nostre vivissime condoglianze.

I funerali avranno luogo martedì alle 10 antimeridiane.

Oggi, alle 11.30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi spirava

ANGELO DARTORA

La vedova Virginia Dartora nata Zannini, i fratelli, la cognata, i nipoti e parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Belluno martedì 14, alle ore 10 ant., partendo dalla casa dell'estinto per la chiesa di San Stefano.

Non si mandano partecipazioni e si prega di essere dispensati dalle visite.

Belluno, 12 giugno 1910.

La Deputazione Amministrativa
DEL
Consorzio Croce di Piave
Sezione Bonifica
AVVISO

L'Assemblea è invitata ad una riunione nel giorno 3 Luglio 1910 alle ore 14 in prima convocazione o nel successivo giorno 4 stesso mese alla medesima ora in seconda convocazione, per trattare i seguenti oggetti:

1) *Sulla separazione dei fondi Prina di Breganze*;

2) *Sul nuovo macchinario — Proposte relative*.

Musile, li 11 Giugno 1910.

Il Presidente
A. SICHER

Per i piccoli infermi.

La missione del medico è tutt'altro che facile. A parte la difficoltà della diagnosi, a parte pure quella di persuadere il malato ad eseguire fedelmente la cura prescritta in tutti i suoi particolari, una serie di difficoltà trova il medico quando ha da curare dei piccoli bambini ai quali non è possibile fare ingoiare medicina alcuna che non sia più che buona.

Si dice: ci vuol poco; si tura il naso al bambino e gli si getta in gola il rimedio.

Non è vero: in molti casi l'irritare fortemente un povero piccino, farlo piangere, gridare, può essergli di danno: senza contare che novantanove volte su cento, il rimedio fatto ingoiare a forza viene rigettato.

A tali contingenze si trova specialmente il medico quando deve curare i bambini malarici. Il *Celli*, facilone come è, rimedia subito e dice: date loro i cioccolattini al tannato di chinino. Ma un medico che vuol davvero curare in coscienza e guarire, vuol rimedii più sicuri e non si contenta di sostanze che forse non sono neppure palliative, tanto è vero che il Consiglio Superiore di Sanità non ha mai voluto saperne.

Ma un rimedio sicuro il medico coscienzioso l'ha a portata di mano: è la Esanofelina della Casa Bisleri di Milano: una soluzione, cioè, assai grata ed accetta ai bambini, delle famose pillole antimalariche Esanofele.

Con questa soluzione il medico è sicuro del fatto suo. Anche di recente l'egregio Dott. *Miletti*, ufficiale sanitario di Melito Valle Bonito, scriveva: «Avendo esperimentato molte volte l'ottima Esanofelina, ho potuto convincermi della sua costante efficacia».

ROVIGO

Le grandi corse ciclistiche internazionali

ROVIGO — Ci scrivono, 12

La locale Società sportiva studentesca ha indetto per il giorno 19 corrente una riunione ciclistica, la quale per il nome e il valore dei corridori che vi prenderanno parte, assume l'importanza di un vero e proprio avvenimento sportivo.

Ecco il programma delle corse che si svolgeranno nel pomeriggio di domenica 19 all'Ippodromo Comunale:

I. corsa, libera ai soli ciclisti del distretto di Rovigo. Traguardi, m. 4000. Medaglie vermeil, argento e oro al primo arrivato se con macchina della ditta «Felsina». — II. corsa, internazionale, professionisti ad invito (coppie), Km. 20, giri 25; premio unico di lire 1000 — III. corsa, nazionale, dilettanti, eliminazione. Grande medaglia d'oro della Casa «Atena» e medaglia vermeil. — IV. corsa, gran macht internazionale ad invito; m. 1600; L. 500 al primo, 200 al secondo, 100 al terzo. — V. corsa. Gran macht internazionale tra il tandem Tabacchi-Helleman e Francesco Verri.

Come si vede il programma è assai interessante e richiamerà certo a Rovigo molta gente dalla provincia e dalle città circonvicine.

Fra i concorrenti vi sono anche i campioni: Bordin, Stefani, Cervi, Vandalo, Cavani, Florio ecc. ecc.

Cose Magistrali — Domani mattina si riunirà il Consiglio dell'associazione nazionale «Aristide Gabelli» per trattare di alcune modificazioni allo statuto e delle dimissioni di alcuni membri.

VERONA

Un'importante causa all'Assise

VERONA — Ci scrivono, 12

Domani all'Assise comincierà la causa riguardante la tragedia avvenuta il 16 gennaio scorso nella casetta N. 19 di Via Borgo Tascherio, ove riveva una umile famiglia di tessitori.

La causa aumenta di importanza poichè l'accusato è un militare, e precisamente il soldato Esparteno Balzani di anni 22 da Mercato Saraceno (Forlì), del 2.o raggimento fanteria.

Ricordiamo brevemente: Il Balzani, la sera del 16 gennaio, stando in cucina della sua fidanzata, Stella Leonardi, rimproverò la di costei sorella Teresa, perchè si serviva della Stella per portare ad un sarte militare gli abiti che confezionava, e la Teresa che gli rispose con vivaci parole, ebbe da lui uno schiaffo. Per prudenza ella fu fatta ritirare nella stanza da letto dalla madre, Carolina Maretto.

Rimasero così in cucina il Balzani, la Stella e la Maretto. Improvvisamente, non si conosce il perchè, il Balzani, tratto di tasca un coltello con lama lunga 8 centimetri, ed a punta acuminata, lo immerse nel torace della Maretto, trapassandole il cuore e rendendola all'istante caavere, e colla stessa arma inferse ben sette colpi alla Stella in varie parti del corpo, producendole, fra le altre, due lesioni all'addome, che furono la causa unica della sua morte avvenuta il 21 successivo.

Poche ore dopo il Balzani, arrestato, dichiarò d'aver colpito le due povere donne col fermo proposito di ucciderle.

L'udienza sarà presieduta dall'avv. cav. Fantin. — P. G. avv. cav. Toschi. — Difensore avv. Sancassani; — P. C. avv. Caperle.

Grave incidente ad un funerale

Verso le 5 pom. di ieri un trasporto funebre proveniente da Via Leoni si fermava davanti alla chiesa di San Fermo per la funzione religiosa.

I necrofori tolsero la salma dal carro e si accinsero a trasportarla in chiesa. Giunti che furono all'estremità della gradinata, si lasciarono sfuggire di mano la bara e questa, producendo un forte rumore, rotolò giù per tutti i gradini fra le proteste d'indignazione di tutti i presenti.

I necrofori scesero in fretta a raccoglierla e coprendola sollecitamente con un drappo la trasportarono in chiesa.

Del fatto venne subito fatto rapporto alle autorità.

La bicicletta di un medico

Ieri mattina verso le ore 11 il dottor Bruzzi, recatosi in bicicletta a visitare un malato in Via Muro Padri N. 27, lasciò la macchina nell'atrio di casa. Quando discese per riprenderla non la trovò più.

Il furto venne denunziato.

Arresto di un rodigino

La notte scorsa un pattuglione composto degli agenti Mollica, Gusato, Lovisetto e Pontis, perlustrando lungo i bastioni di Porta Nuova rinvenivano colà nascosto certo Galan Aldo meccanico nativo di Castelgugliemo provincia di Rovigo, il quale da tre giorni si trovava a Verona disoccupato. Fu arrestato essendosi saputo che egli aveva venduto ad un operaio una bicicletta che era stata da lui truffata a tal Ravagnani Olivo da Bagnolo Po e che egli si era appropriata anche la bicicletta di certo Merlo Pietro di Castelguglielmo.

VICENZA

Elezioni provinciali

VICENZA — Ci scrivono 12

Oggi hanno avuto luogo le elezioni provinciali nel II Mandamento di Vicenza (campagna).

I cattolici proponevano la rielezione dei due uscenti comm. Gaetano Bottari e cav. Adriano Navarotto.

I liberali contrapponevano loro l'avv. cav. Marzoni e il cav. Cita.

Alle 21 erano conosciuti i risultati di 10 su 18 Comuni, e i due candidati cattolici avevano 1490 e 1479 voti contro 387 e 358. Si calcola che i primi saranno rieletti con 1500 voti di maggioranza.

Croce Rossa

SCHIO — Ci scrivono, 12

Questa mattina nella sala «Jacquard» attigua ai locali del materiale della Croce Rossa qui in deposito e di proprietà di questo Sotto-comitato, ha avuto luogo la solenne cerimonia per la consegna delle medaglie commemorative e dei diplomi agli infermieri che si recarono in Sicilia ed in Calabria in occasione del terremoto del 28 dicembre 1908.

Presiedeva il cav. dott. Francesco Caporali, in assenza del presidente senatore barone comm. Giovanni Rossi trattenuto a Roma per i doveri del suo alto ufficio. Erano presenti, oltre gli infermieri decorandi, anche gli altri iscritti in questo Sotto-comitato, nonchè i signori Ettore Cazzola, Silvio Cibin, cav. Pasquotti ed il segretario cav. Bernardo Fontana.

Il dott. Caporali, prima di procedere alla consegna delle distinzioni, pronunciò un elevato discorso, rievocante il tremendo disastro che afflisse così terribilmente quelle belle contrade, inneggiando allo spirito di sacrificio di cui i nostri infermieri hanno dato in quell'occasione così bella prova, accorrendo volontariamente in aiuto delle desolate popolazioni.

A titolo di onore comunichiamo i nomi degli infermieri decorati, e quelli del personale direttivo, comprese le dame, ai quali pure sono state assegnate distinzioni dal Comitato Centrale della Croce Rossa:

Rossi barone comm. senatore Giovanni, Presidente; Rossi di Thiene baronessa Resy, Vice-presidente; Rossi dei Conti Giustiniani Recanati baronessa Pina, Cazzola Crespi Estra, Boschetti Maria ved. Panciera consiglieri; Fontana cav. Bernardo delegato al materiale, Caporale Giovanni Carpino, Caporale Carlo Ciscato, militi: Bellotto Giuseppe, Borriero Giovanni, Costa Basilio, De Stefani Francesco, Facci Giovanni, Giurietto Gerardo, Pretto Gio. Batta, Ranne Igino, Reghelin Ettore, Smiderle Antonio.

Il Governo poi, su proposta dello stesso Comitato Centrale della Croce Rossa, ha decretato le seguenti onorificenze per benemerenze nella stessa luttuosa circostanza: Rossi di Thiene baronessa Resy, medaglia di bronzo; Fontana cav. Bernardo, caporale Carpin Giovanni e milite Ranne Igino, menzione onorevole.

TREVISO

I solenni funerali del cav. Giuseppe Rossi

CRESPANO — Ci scrivono, 12

(X) Questa mattina alle ore 5.30 la salma del compianto cav. Giuseppe Rossi, posata su un carro funebre di prima classe, partiva dalla stazione di Cornuda seguita da numerosissime carrozze padronali, diretta a Pederobba, Cavaso, Possagno e Crespano.

Alle quattro strade venne incontrata da una infinità di rappresentanze, di associazioni, di istituti, e da numerosissimi cittadini di Crespano, Asolo, Bassano, Possagno ecc.

Ardua sarebbe stata l'impresa se noi avessimo voluto prender nota dei presenti e dei rappresentati. Erano rappresentate tutte le Società sportive, l'on. Ellero, on. Indri, on. Bertolini, senatore Cadenazzi, senatore Cittadella, senatore Minesso, S. E. Luzzati, on. Pagani-Cesa, on. Vendramini, on. Riccio, barone Treves de' Bonfili, ecc.

Sul carro funebre posavano moltissime corone.

I cordoni della bara erano sorretti dal comm. avv. Roberto Andolfatto, notaio dottor Roberto Chiavacci, on. comm. avv. Giovanni Indri, cav. dott. Ercole Scabia di Bassano, avv. cav. Vittorio Mantovani, co. cav. Carlo Remondini, dott. Gio. Jonoch, Giuseppe Sesana, cav. Domenico Catena.

Dopo le solenni esequie celebrate nella Chiesa Arcipretale di Crespano, parata a lutto, pronunciavano commoventi parole di elogio e di compianto: l'on. cav. Roberto Andolfatto, cav. Eugenio avv. Antonibon Sindaco di Bassano, cav. dott. Scabia Ettore di Bassano anche a nome dei suoi rappresentati, on. comm. Giovanni Indri, avv. Vittorio Mantovani.

Ringraviano con sentite parole per la famiglia il dott. Roberto Chiavacci ed il cugino Giuseppe Ziliotto.

La salma venne quindi tumulata nel cimitero comunale.

Rinnoviamo alla famiglia ed ai congiunti l'espressione del nostro cordoglio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

Sussidio — Il Ministero della P. I. ha concesso a questo Patronato scolastico un sussidio di lire 200.

Una bambina annegata — A Riese, una bambina di un anno e mezzo, cadde accidentalmente in un fosso e miseramente annegò.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 11 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 11 Giugno 1910 pei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca Stazione:

Frumento fino da 25.75 a 26 — id. mercantile da 25.25 a 25.75 — Grano turco pignoletto da 19.45 a 19.60 — id. nostrano da 18.75 a 19 — Riso fino e soprafino da 42 a 46 — id. sotto fino da 38 a 42 — id. mezzano da 35 a 38 — id. ordinario da 38 a 41 — id. ranghino da da 40 a 42 — id. giapponese da 31 a 32 — id. lancino da 39 a 41 — Cascami: mezzo riso da 25 a 28 — risetta da 21 a 22 — giavone da 17 a 19 — Risone: novarese da 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 24.50 — giapponese da 23 a 23.50 — Olio Ricino: nostrano 1.a qual. (casse latta) da 105 a 110 — indiano 1. qual. (casse latta) da 100 a 102 — indiano 2. qual. (pressione in barili) da 85 a 90 — Ricino seme da 42 a 43 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 19.25 a 19.50 — Sementi troifoglio da 115 a 125 — id. erba spagna da 170 a 190.

Frumenti e frumentoni stazionari — il resto invariato.

Irruzione di briganti in un convento

Kostroma 12

Una banda di briganti ha fatto irruzione in un convento di monache situato nel circolo di Kostroma, e vi hanno rubato diecimila rubli. Quattro briganti sono stati arrestati poco tempo dopo che essi avevano compiuto la rapina. Su di essi è stata rinvenuta la somma rubata.

Generale russo prevaricatore

Varsavia, 12

Il signor Neuhardt ha ordinato di tradurre dinanzi al tribunale contemporaneamente il generale Lyuba ed altri funzionari per prevaricazione.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Ultima ora

Il suicidio di due amanti

Milano, 12

Due giovani comaschi, certi Giovanni Brenna e Pina Bezoni, che vivevano maritalmente, si sono suicidati questa notte asfissiandosi con un braciere di carbone nella propria abitazione. Avevano scritto prima di morire una lettera firmata da entrambi ai coniugi Furti, loro amici, dichiarando semplicemente e con grande serenità che andavano incontro alla signora morte, per non aspettare che questa facesse i suoi comodi. Non una parola per spiegare la loro triste decisione. Vivevano felici ed erano stati di carattere allegro fino all'ultimo giorno.

Rissa tra detenuti

Milano, 12

In una rissa scoppiata nelle carceri di Porta Nuova tra i detenuti, ne uscirono contusi parecchi e feriti non gravemente tre. Le guardie intervenute separarono i contendenti. E' stata aperta un'inchiesta.

Il campanile della basilica di Carignano colpito dal fulmine

Genova, 12.

Mentre stamane imperversava il temporale, un fulmine è caduto sul campanile della basilica di Carignano, sgretolò alcuni massi di granito e danneggiò le condutture della luce elettrica, provocando lo spegnimento di tutte le lampade elettrice della chiesa. Un altro fulmine cadde sulla torre del Palazzo Ducale, producendo lievi danni. — Nessuna disgrazia alle persone.

Scossa di terremoto a Pavia

Pavia 12

Il prof. Gamba direttore dell'istituto geofisico di Pavia comunica che gli apparecchi oggi alle ore 11,10 hanno registrato una scossa di terremoto. — Il diagramma era di notevole estensione. La scossa aveva carattere locale. Fu avvertita anche da molte persone specialmente da quelle che si trovavano nelle loro case.

Una nuova sezione della "Dante,,

Sala Consilina 12

Oggi per iniziativa dell'on. Camera, con un applaudito discorso dell'on. Fradeletto, alla presenza dell'on. Ruspoli e delle autorità e di 30 associazioni qui convenute dal circondario, colla musica del 64.o fanteria, è stata inaugurata la locale sezione della «Dante Alighieri».

I disordini nel Messico repressi

Washington, 12

Il ministro degli esteri del Messico annuncia che i disordini nell'Yucatan furono repressi. Da cinque giorni l'ordine regna ovunque in modo perfetto.

Due piroscafi arenati

Londra, 12

Si annuncia da Aurigny che il vapore norvegese *Rap* ed il vapore *Terra*, di New Castle, carichi di carbone, si sono arenati sulla costa di Aurigny. Gli equipaggi sono salvi, ma le navi si considerano come perdute.

Furto di dinamite in una polveriera francese

Parigi, 12

Il *Journal* da Metz: — Si annuncia che dei malfattori sconosciuti sono penetrati nella polveriera di Saint Ingbert. Essi avrebbero rubato 25 chilogrammi di dinamite. Sembra che il furto sia stato commesso da anarchici del gruppo di Mannheim.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

— Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.? — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della «Gazzetta».

Fitti

AFFITTASI villino ammobigliato stagione estiva autunnale Susin di Sospirolo. Agenzia Polesso.

AFFITTASI Villa signorile, a tre appartamenti con scuderia, rimessa, splendida posizione, con boschi, vicinissima a Belluno, centro di escursioni. Cederebbesi anche due soli piani. Scrivere Agenzia GENERALI, Belluno.

AFFITTANSI due negozi con retrobottega nel nuovo fabbricato ex Cooperativa Lido. Scrivere F. Carnera, Mestre.

D'AFFITTARSI Palazzina Canal Grande S. Tomà, otto stanze da letto, sale ricevimento, salotti anche pianterreno, locali per servitù, due rive, gaz, bagno, due terrazze e giardinetto sul Canal Grande. Rivolgersi al proprietario Avv. Marigonda, S. Maurizio, 2759.

APPARTAMENTINO disobbligato, bene ammobigliato, luce elettrica, affittasi. Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

CAMERA salotto disobbligato, camera, luce elettrica, vicino Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

AGORDO Affittasi stagione estiva primo piano ammobigliato Villa cinque minuti paese. Acqua, luce, giardino. — Probati.

CAPRILE splendida posizione alpina, affittasi estate cinque stanze cucina ammobigliato. Rivolgersi Campo Tedeschi, 1094, Venezia.

FELTRE Affittasi stagione estiva autunnale Villa Paolina, quindici minuti da Feltre, splendida posizione, ben arredata, acqua potabile. Rivolgersi Giovanni Basso.

GRESSONEY St.-JEAN: Affittansi due alloggi, uno di L. 150.—; l'altro L. 300.—. Bel sito. — Pension Savoja.

Vendite

ANTICHITÀ Si rende noto che per trasloco vendesi a Milano ricchissima raccolta d'antichità mobili, quadri, bronzi, maioliche, porcellane, ecc. — Milano, Via Oriani, 8, Portinaio.

Offerte d'impiego

CERCASI perfetto corrispondente tedesco, inglese, francese, preferibilmente pratico contabilità. Ottime referenze. Scrivere entro Giugno: T. 4799 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

PITTORE disegnatore, parla francese, cerca lavoro. Rodigliero, Calle Zotti, 3102.

SIGNORINA tedesca, conosce francese, cerca posto. Scrivere L. 4929 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

GIOVANE posizione invidiabile desidera sposarsi con signorina non milanese o lombarda. Esige sopratutto grande intelligenza e finezza sentire, dote almeno 300 mila. Preferiscesi nobile. Ritito posta 20 corrente. — Moris Z. 20, posta, Milano.

Diversi

A CHIUNQUE offresi affare al 100 per 100, occorrono 4 o 5 mila. Riguarda aviazione. Augusto Ferraris, Hotel S. Marco, Piazza Leoncini.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANELLO Tutta la mia vita per te, sempre; come sorride il core di speranza, come mi esalta ed entusiasma il tuo amore. Dolce, bellissima immagine soave, unico amor mio, a te tutte le carezze ed i baci che possa trovare nel mio amore, così grande, così assoluto e completo, gioie, sorrisi. Inebbrianti di passione, di gioia sono nel cuore, nella mente le tue parole. Sempre vivrò di te.

NEVE Scusami se rompo la consegna di non scriverti più, come mi hai pregato, permettemi una sola parola, per augurarti tutto il bene possibile, ogni felicità, con lo stesso affetto, con lo stesso cuore, come il primo giorno che ti ho amata. Io ti amo sempre lo stesso e spero sempre in silenzio.

GRAZIE lettera, tanto più cara, riflettendo esattamente sensazioni mie. Sono tranquillissimo, perchè nulla mai distoglie pensiero dal nostro piccolo grande mondo ideale. Solite occupazioni monotone rappresentano necessaria zavorra della vita. Le sopporto filosoficamente, sognando accarezzare, baciare, tuo volto amato. Invisibile.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ALBANA SANTA Migliore del Vermouth, eleganti damigiane litri venticinque-cinquanta, L. 0.70 litro, più costo damigiana, spedisce franche porto, verso assegno, Paolo Barozzi, Produttore Vini, Vedrana (Bologna).

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

Per Venezia-Treviso, esclusivo Rappresentante Angelo Manera, Mestre, Via Bachmann.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

BICICLETTE originali «*Peugeot*», modelli garantiti «*Tour de France*», «*Georget*», prezzi speciali, occasioni eccezionali, acquisti, schiarimenti Savini, 1560, Calle Botteri, Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 162 — Conto corrente colla Posta — Martedì 14 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La politica ecclesiastica discussa alla Camera

Le interpellanze degli on. Murri e Meda e una interrogazione dell'on. Montresor

Roma, 13.

Presidenza del vice presidente GIRARDI.
La seduta comincia alle 14.5.
Le tribune sono semispopolate.
Quando il Presidente apre la seduta, non sono presenti più di quindici deputati. Le interrogazioni si svolgono in mezzo a calma perfetta.

Gli istituti nautici

TESO risponde all'on. Cantarano circa la riforma degli istituti nautici. Annuncia che dell'argomento si occupa una apposita commissione, che ha presentato la prima relazione redatta dall'on. Marcello.

Appena gli studi di questa commissione saranno compiuti, verranno tradotti in disegno di legge.

CANTARANO sollecita la presentazione del disegno di legge, essendo la riforma di improrogabile urgenza. Raccomanda che in occasione di tale riforma si provveda alla istituzione di scuole nutiche inferiori e ad un miglior coordinamento degli studi tecnici coi nautici.

Chiede anche che si istituisca in queste scuole le cattedre di igiene professionale.

TESO assicura che il presente ministero ha sollecitato i lavori della commissione conscio come è dell'importanza dell'argomento. Prende impegno di presentare il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Le solite gentilezze dell'Austria

Una interrogazione dell'on. Montresor

DI SCALEA risponde all'on. Montresor che interroga circa i motivi pei quali le autorità austriache hanno proibito a tutte le società sportive trentine di partecipare ai convegni del regno, come nel recente caso di Olgiate Olona. Dichiara che non consta affatto al governo un tale divieto per il convegno sportivo di Olgiate Olona, anche perchè, secondo quanto risulta da informazioni del prefetto, tale convegno non ebbe mai luogo.

MONTRESOR — Che ci possa essere equivoco tra Olgiate Olona e Olgiate Comasco, può darsi benissimo, ma mi duole assai che il Sottosegretario agli Esteri non possa rispondere alla mia interrogazione, che ha una estensione maggiore; sicchè a me non rimane a dire che le ragioni per le quali credevo legittima la mia domanda e quindi non giustificato il mio silenzio. Intanto parrà onesto che i deputati di confine, con quella lealtà che nessuno può mettere in dubbio, informino la opinione pubblica sullo stato vero delle cose e inducano la Nazione alleata a riflettere che non con questi metodi si può giungere alla pace effettiva che riposa bensì sui protocolli, ma più ancora su un sentimento di reciproca lealtà. (*Approvazioni*). — Nel giro di poche settimane le autorità austriache non solo hanno proibito a tutte le Società trentine di partecipare a manifestazioni sportive italiane, ma anche hanno vietato ai fratelli del Regno di recarsi in Austria, con manifesta lesione del più elementare diritto delle genti. Infatti, ad Olgiate Comasco era indetto un convegno ciclistico cui doveva partecipare anche l'Unione di Trento: ma giunse una lettera di codesta società, la quale diceva di non poter intervenire per divieto reciso dell'Austria.

DI SAN GIULIANO, interrompendo: — Domando la parola.

GIRARDI — On. Montresor, le ricordo che la sua è una interrogazione e non una interpellanza.

MONTRESOR — Sono appena tre minuti che parlo.

Voci — Parli, parli.

GATTORNO — Lasciatelo parlare!

MONTRESOR — Francamente non credo che le mie calme parole possano portare qualche complicazione politica. E continua così:

« Fu proibito a dei congressisti ciclosportivi raccolti a Riva di recarsi con battello speciale a Salò sul Garda ed infine fu vietato al Veloce Club Trentino di recarsi a Verona per assistere alle gare di aviazione. Per di più, alcuni ciclisti trentini, contro le precise disposizioni predette, si recarono a Guidizzolo sul Mantovano per un convegno sportivo, ma al ritorno furono processati e condannati a temporaneo arresto. Viceversa, altri ciclisti ferraresi recatisi per diporto sul Monte Baldo, furono impediti di prolungare la gita fino a Riva, dove i fratelli italiani li attendevano (*Commenti*). Poco dopo, la dogana austriaca del Caffaro vietava a dei ciclisti di Como di passare il confine. Ed erano — notate o colleghi — dei pacifici cittadini, in forma del tutto privata, muniti della tessera del Touring Club. — L'Austria tenta di giustificare quel provvedimento dicendo che quei signori volevano partecipare all'orgia irredentista di Riva. Come ognuno vede, anche senza fare dell'irredentismo questi episodi recenti non fanno che aumentare l'inquietudine e la diffidenza reciproca. (*Approvazioni*). Noi abbiamo orrore di una guerra, ma se i rapporti che abbiamo con l'Austria non ci permettono di spendere una parola pei nostri fratelli, a che valgono le alleanze? Ricordiamo che ogni repressione delle libere manifestazioni dell'anima italiana non fa che aumentare l'irredentismo, il quale invece si calmerebbe con un grande atto di giustizia internazionale: l'autonomia del Trentino e la Università italiana a Trieste (*Vive approvazioni*).

GATTORNO, con voce stentorea: — Questo sì che è un italiano!

DI SCALEA osserva non essere possibile discutere qui i provvedimenti d'ordine interno adottati dai governi stranieri.

DI SAN GIULIANO (*segni di attenzione*) associandosi all'on. sottosegretario di stato osserva che i provvedimenti ai quali ha accennato l'interrogante sono di quelli che ogni stato ha il diritto di prendere e intorno ai quali nessun altro stato ha il diritto di intervenire. E' un principio elementare di diritto internazionale che dobbiamo rispettare per poter eventualmente esigere che sia rispettato.

Rilevando poi le approvazioni che hanno accolto le parole dell'interrogante, si compiace che tutti i deputati senza distinzione di partito siano di animo comune quando si tratti di patriottismo, ma nota che ai veri interessi della patria non giovano nè siffatte manifestazioni nè le interrogazioni come quelle dell'on. Montresor.

Crede quindi dar prova di vero patriottismo esprimendo l'augurio che la discussioni come queste non abbiano a ripetersi. (*Approvazioni*).

GATTORNO, accennando a Montresor: Qualcuno ha detto che si tratta di un clericale; sarà anche, ma ha parlato da patriota.

La statua d'Augusto

TESO risponde all'on. Barnabei circa la scoperta della statua di Augusto in Roma. Dichiara che in seguito a tale scoperta il ministero ha ordinato la chiusura dello scavo dove essa fu rinvenuta e sta provvedendo all'accertamento del valore della statua.

Non avendo poi il proprietario del terreno dove la scoperta è avvenuta aderito alla proposta fattagli dal ministero di trasportare e di custodire nell'interesse comune la statua nel Museo delle Terme, il ministero ha fatto procedere al sequestro di essa, per assicurare la tutela dei diritti dello stato.

BARNABEI si compiace dell'azione energica del governo, deplorando che spesso si verifichino opposizioni e resistenze da parte di privati in quanto concerne la delicata materia delle scoperte archeologiche e nota che ciò dimostra come si imponga la necessità di disciplinare l'importante materia con una legge che attribuisca allo stato la proprietà del sottosuolo.

L'"Income tax,,

Si passa allo svolgimento delle interpellanze.

ALBASINI SCROSATI interpella il ministro degli affari esteri e quello di agricoltura sull'azione che il governo intende svolgere per evitare che ai commercianti italiani non residenti nel regno unito sia applicato l'« income tax » per i redditi derivanti da commerci con quello stato. Dimostra come siffatta applicazione dell'« income tax » sarebbe evidentemente ingiusta e vessatoria, inquantochè non sarebbe possibile determinare esattamente l'ammontare degli utili corrispondenti agli affari compiuti dalla ditta nel regno unito senza sottoporne l'attività alle più odiose pregiudiziali.

Dimostra inoltre come una siffatta applicazione dell'« income tax » non solo rappresenti un tentativo ingiusto di protezionismo, mentre pure il governo britannico si professa fautore del libero scambio, ma costituisca anche una flagrante violazione della stessa legge che si pretende applicare.

Chiede quale azione intenda spiegare il governo italiano per impedire siffatta enormità fiscale, senza invocare delle rappresaglie, che potrebbero turbare la tradizionale amicizia tra i due paesi.

DI SAN GIULIANO dichiara che avendo dovuto come ambasciatore a Londra occuparsi della questione, ha dovuto persuadersi che il governo ufficialmente non può spiegare alcuna azione nel senso di ottenere l'esonero ai nostri commercianti dall'« income tax ».

Esamina le disposizioni inglesi in questa materia e conclude che i commercianti possono essere tassati per utili realizzati nel regno unito, non per quelli realizzati col commercio col regno unito.

Crede che i commercianti potranno invocare la retta applicazione di siffatte disposizioni, portando la questione, se sarà necessario, davanti all'autorità giudiziaria britannica, valendosi del patrocinio di competenti giureconsulti di quel paese.

E' sicuro che la magistratura inglese, che ha larghi poteri discrezionali nella applicazione delle leggi e della quale è nota la tradizionale indipendenza, riconoscerà le ragioni di equità e di giustizia che militano a favore dei nostri connazionali.

Ritiene che la imposizione fatta a carico dei commercianti stranieri è dovuta alle necessità in cui trovasi presentemente il governo inglese di accrescere il rendimento dell'« income tax » ed esclude assolutamente che ciò rivesta il larvato tentativo di protezionismo. Esclude pure la possibilità di rappresaglie, poichè la questione riguarda l'applicazione di leggi interne e non i raporti doganali fra Inghilterra e Italia. Termina confidando che l'interpellante vorrà convenire che il governo ha attentamente studiato la questione. (*Approvazioni*).

ALBASINI SCROSATI nota che le esportazioni italiane in Inghilterra sono colpite da ordine doppio di pesi fiscali: dalla imposta di ricchezza mobile in Italia e dall'« income tax » nel regno unito, il chè non potrà che ostacolarne l'espansione e il progresso.

Avrebbe desiderato che il governo, senza menomamente pensare a influire sulle decisioni della magistratura britannica, volesse esercitare la sua azione presso il governo della nazione amica perchè con criteri di equità e di riguardo per gli amichevoli raporti con l'Italia non insistesse ulteriormente nel tassare i commercianti italiani e nell'applicare loro troppo restrittivamente la legge fiscale.

La vigilanza sui seminari

Una interpellanza di Murri

MURRI anche a nome dell'on. Fera interpella il ministro di grazia e giustizia intorno ai criteri coi quali intende vigilare nei seminari italiani sull'osservanza delle leggi e sulla tutela dei diritti dello stato, per riguardo all'ordinamento e all'amministrazione di tali enti.

Constata come i problemi come quello che è soggetto della presente interpellanza sembra che ormai più non interessino il governo e il parlamento italiano, mentre nel passato, dal 1848 al 1870 i più eminenti uomini italiani riconobbero ripetutamente ed espressamente come lo stato non possa disinteressarsi all'ordinamento e funzionamento dei seminari.

Afferma che questi istituti non possono assolutamente considerarsi come enti meramente privati; è per ciò un gravissimo e pericoloso errore ritenere che essi debbano essere sottratti alla vigilanza dello stato.

E' necessario almeno che lo stato si assicuri della serietà degli studi seminaristici, anche per impedire che si moltiplichino in Italia i sacerdoti che non hanno la vocazione per tale alto ministero, che non hanno la forza di assumerne i gravosi doveri morali.

Donde, di fronte all'infiacchimento della coscienza collettiva del clero italiano, sono sempre più invadenti la prepotenza e il dispotismo vaticaneschi, e l'autorità ecclesiastiche hanno la pretesa di governare anche la coscienza politica del clero e dei cattolici in generale.

Di qui lo scandalo del « non expedit » trasformato in istrumento a servizio di questo o di quel candidato, come lo dimostra una circolare del vescovo di Modena a proposito della recente elezione, circolare della quale l'oratore dà lettura. (*Commenti*)

Ricorda che lo stesso attuale Pontefice, compreso dello stato miserando della massima parte dei nostri seminari, restrinse ad alcuni di essi lo insegnamento teologico convertendo altri in semplici istituti di cultura classifica secondaria.

Se non chè tale riforma celava l'intento di asservire sempre più e di segregare dalla società civile i giovani indirizzati al sacerdozio, ed infatti non pochi di cotesti seminari interdiocesani furono affidati ai gesuiti, siccome quelli che dovevano insegnare ai futuri sacerdoti la obbedienza « perinde ac cadaver ».

Ora l'oratore ricorda che, in forza delle leggi non mai abrogate, l'ordine gesuitico è interdetto in tutte le regioni italiane, ad eccezione del Veneto, della Toscana e degli Stati ex Pontifici.

Queste disposizioni l'oratore invoca che sieno rinnovate ed estese a tutto il paese.

Propugnatore sincero della libertà, fautore della libera formazione delle associazioni religiose, di fronte ad una Chiesa che si atteggia a partito politico minacciante le nostre libere istituzioni e la nostra stessa unità nazionale, rileva la necessità di armarsi dei mezzi che ci concede la legge.

Lo Stato deve spiegare una propria decisa politica ecclesiastica, e precisamente perchè questa politica deve tendere ad instaurare il regime della vera libertà religiosa essa deve prima di tutto proporsi lo scopo di distruggere tuttociò che a favore della Chiesa politicante rimane di privilegi particolari.

Invoca dall'onorevole Guardasigilli una azione energica ed efficace; vigili egli, l'on. Ministro, acchè non si compiano impunemente flagranti attentati contro la libertà morale di non poca parte della nostra gioventù segregandola dalla vita civile, asservendola a discipline ripugnanti coi tempi nostri e tuttociò per un ostinato quanto inanesogno di dominio per sempre perduto. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

FANI (*segni di attenzione*), è lieto che l'on. Murri abbia portato innanzi al Parlamento un'alta e delicata questione e lo ringrazia di aver ricordato la tradizione dei nostri uomini maggiori di altri tempi, tradizione che il Ministro si compiace di affermare non perduta nè abbandonata.

Non può lo Stato disinteressarsi alle sorti di tanta parte della gioventù italiana educata nei seminari ed avviata al sacerdozio; la legge Casati apertamente riconosce il diritto nello Stato di vigilare gli Istituti di insegnamento, siano essi pubblici, siano privati, nello interesse della igiene, della morale, dell'ordine pubblico e nell'interesse dello Stato.

Ragioni di ordine didattico e pedagogico, ragioni soprattutto di altissimo ordine morale rendono legittima e doverosa la vigilanza dello Stato sui seminari; non riconosce perciò alla autorità ecclesiastica il diritto di chiudere, di fronte l'autorità dello Stato, le porte dei seminari. (*Vive approvazioni*).

Ricorda che la Corte di Cassazione fin dal 1885 riconobbe questo diritto ed anzi questo dovere dello Stato affermando che la legge Casati devesi applicare anche ai seminari ove s'impartisce la istruzione secondaria.

Applicando dunque la legge Casati, afferma spettare allo Stato la vigilanza e la ingerenza sullo andamento dei seminari e sullo insegnamento che in essi si impartisce (*benissimo*) come pure lo intervento nella amministrazione di tali enti.

Aggiunge che non diverso fu il pensiero dei suoi predecessori, che non mancarono di intervenire ogni qualvolta se ne presentò la opportunità.

Ricorda i molteplici precedenti in questo senso dal 1861 in poi; cita a cagione d'onore la recente circolare del Ministro Scialoia inspirata alla più alta e chiara coscienza dei diritti supremi della potestà civile. (*Approvazioni*)

Rileva che in tale circolare si invitavano particolarmente i procuratori generali a riferire, su quali ecclesiastici e a quale ordine appartenenti, fossero affidati l'insegnamento teologico e la direzione dei seminari.

Aggiunge che pare in un solo istituto siasi infiltrata quella Associazione di cui ha parlato l'onorevole interpellante, ma il Ministro si riserva di procedere a ulteriori indagini e di prendere quindi gli opportuni provvedimenti. Imperocchè non può ammettere che le rendite lasciate dallo Stato a questi istituti per determinati fini di pubblico interesse debbano, sia pure in parte, beneficiare persone appartenenti ad una Associazione vietata dalla legge. (*Vive approvazioni*).

MURRI conferma che il Ministero di Grazia e Giustizia non ha vigilato abbastanza sui seminari, come dimostra anche il fatto dell'esiguo stanziamento stabilito in bilancio per ispezioni.

Insiste nel chiedere che gli insegnanti dei seminari debbano possedere l'abilitazione e che i programmi di insegnamento debbano essere gli stessi che nelle scuole pubbliche, in modo che i seminaristi non siano ammessi ai corsi di teologia, se non abbiano ottenuto almeno il passaggio al terzo corso liceale. (*Bene*).

FANI crede che le dichiarazioni testè fatte siano tali da assicurare l'onorevole interpellante anche in ordine a questo argomento.

MURRI prende atto e ringrazia.

Le mansioni pastorali dei vescovi

MEDA interpella, anche a nome dell'onorevole Cornaggia, il presidente del Consiglio e il Ministro di Grazia e Giustizia, per sapere quale sia l'intendimento del Governo in ordine al libero esercizio delle mansioni pastorali per parte dei vescovi, e più precisamente se il Governo ritenga compatibile col diritto pubblico vigente l'attribuzione ai sindaci di poteri discrezionali coi quali possa impedirsi ai vescovi il compimento di uffici sacri del proprio loro ministero.

Ricorda che il Sindaco di Molinella interdisse al vescovo della diocesi di procedere alla visita pastorale del Cimitero adducendo ragioni di igiene, che il Ministero dell'interno interessato alla questione ebbe a dichiarare che avrebbe accertato se le ragioni addotte dal Sindaco fossero sussistenti, e che deferito quel sindaco all'autorità giudiziaria fu assolto per inesistenza di reato.

Inchinandosi all'autorità della cosa giudicata, l'oratore solleva ora la questione generale di ordine giuridico e politico. Osserva che il vescovo, secondo i principii del culto cattolico ha il diritto e il dovere di procedere alla visita dei cimiteri.

Crede perciò che in nome della libertà di culto non si possa disconoscere al vescovo il diritto di celebrare nei cimiteri il pietoso culto dei defunti.

Rileva che il diritto di vigilanza dei Comuni sui cimiteri e il principio di laicità di questi non sono incompatibili col diritto di autorità ecclesiastica, che è esso pure diritto di carattere pubblico e non può quindi da quelli essere menomato o disconosciuto. Attende dal Miinstro dichiarazioni in senso conforme ai concetti esposti. (*Commenti*).

FANI riconosce che il vescovo non deve trovare ostacoli nell'esercizio di un diritto inerente al suo ufficio nella eventualità di ostili amministrazioni comunali.

Riconosce che il principio di laicità dei cimiteri deve intendersi nel senso che in essi non devesi far distinzione fra credenti e non credenti, in omaggio a un alto ideale di libertà.

Non crede però che tali incontrastabili principii siano stati violati e disconosciuti nel caso accennato dall'onorevole interpellante.

Si tratta in sostanza di questo: il primo maggio dello scorso anno, il vescovo di Ravenna pretendeva recarsi processionalmente in visita al camposanto di Molinella, il regolamento comunale dispone che per la visita al camposanto si richiede il permesso scritto del sindaco; il vescovo non si era curato di munirsi di questo permesso, epperò il sindaco, probabilmente anche per evitare conflitti che erano a temersi in quella giornata, fece conoscere al vescovo che, senza il permesso, egli non poteva entrare.

Tali i fatti ed in base a tali fatti il Tribunale, la Corte di appello e la Corte di Cassazione assolsero il Sindaco per inesistenza di reato, osservando che il vescovo che non ha diritti maggiori di qualsiasi altro cittadino e che doveva munirsi del permesso del Sindaco. (*Benissimo alla Estrema Sinistra*).

Non vede che in tutto ciò sia stato violato il diritto del vescovo od offesa la libertà di culto, perchè anche le autorità ecclesiastiche debbono inchinarsi alle norme poste nel pubblico interesse e non possono considerare come dettati da rancori partigiani i provvedimenti inspirati da ragioni di elementare prudenza e di doverosa tutela dell'ordine pubblico. (*Vivissime approvazioni a sinistra*).

MEDA dichiara di non aver inteso discutere il caso speciale di Molinella, pel quale vige la cosa giudicata. Del resto, quanto il Ministro ha esposto in proposito non risponde ad esattezza.

Il vescovo chiese il permesso del Sindaco, ma gli fu negato, nè il Sindaco invocò mai ragioni di ordine pubblico, ma soltanto di igiene.

Del resto, un fatto anche penalmente non incriminabile può essere amministrativamente e moralmente biasimevole. Insiste perciò a chiedere al Governo la sua opinione sulla questione di principio, sulla quale l'onorevole Guardasigilli ha sorvolato: se cioè il potere discrezionale amministrativo possa e debba prevalere sulla libertà all'esercizio del culto. Dichiarasi perciò insoddisfatto.

FANI come ha già osservato non crede che nella questione di diritto l'onorevole interpellante abbia ragione. Il diritto del vescovo di visitare il cimitero deve essere non subordinato ma coordinato al diritto dell'autorità comunale di esercitare la vigilanza igienica e amministrativa sul Comune. (*Interruzione, commenti in vario senso*).

Il sindaco si è avvalso della facoltà che gli era riconosciuta dal regolamento comunale; se vi ha chi ritiene tale regolamento contrario alla legge deve rivolgersi all'autorità cui spetta di revocarlo. Ma fino a tanto che è in vigore, il regolamento ha forza di legge.

Conferma poi l'esattezza dei fatti quali furono da lui esposti. (*Commenti animati in vario senso, approvazioni a sinistra, congratulazioni*).

Per un professore non promosso

PASQUALINO-VASSALLO ha interpellato il Ministro dell'istruzione pubblica sulla mancata promozione del prof. Edoardo Cimbali ad ordinario di diritto internazionale nella regia università di Sassari. Ricorda che nel 1897 il prof. Cimbali fu dichiarato ineleggibile nel concorso di diritto internazionale, nella Università di Siena, ma tale giudizio ai parve allora un vero atto di intolleranza accademica e dette luogo a discussioni nei due rami del Parlamento.

Successivamente, il Cimbali ottenne però la elegibilità in due concorsi per le Università di Macerata e di Palermo e nel 1902 fu nominato straordinario alla Università di Sassari.

Ma gli avversari scientifici del prof. Cimbali non si rassegnarono e fecero ostruzionismo nel consiglio superiore della pubblica istruzione lappro na alla dichiarazione di stabilità come straordinario e quindi sulla sua promozione ad ordinario.

Rende omaggio alla rettitudine del ministro Rava, che superando non poche difficoltà riunì la commissione per la promozione, ma nota che questa era composta di avversari politici del Cimbali.

La decisione della commissione, favorevole al Cimbali fu annullata dal Consiglio superiore; ora l'oratore non può non dolersi che il Ministro della istruzione abbia voluto attenersi ad un parere di carattere meramente consultivo.

Fu nominata allora una seconda commissione, anche questa di avversari scientifici al Cimbali, che li ricusò, ma alla ricusazione il Ministro non attese. E si comprende che la nuova Commissione abbia dato voto contrario.

Accenna ai meriti scientifici del Cimbali alle lodi che l'opera sua riscosse in Italia ed all'estero, alla protesta contro questo triste esempio di intransigenza accademica e si duole che il Ministro non abbia saputo ribellarvisi. (*Bravo*).

RAVA, per fatto personale, chiamato in causa come ex ministro dall'onorevole interpellante, riconosce la buona volontà e la intelligenza del Cimbali.

Osserva che le commissioni sono nominate dalla Facoltà fra gli insegnanti più autorevoli della materia. Non crede che il Cimbali sia stato vittima di una persecuzione da parte dei Commissari; trattasi dei soliti contrasti che hanno luogo in ogni concorso.

Egli stesso, l'oratore, sottopose alla firma sovrana il decreto che riconosce al Cimbali la stabilità. Quanto alla promozione ad ordinario nota che la commissione dichiarò i lavori del Cimbali destituiti di ogni valore scientifico; se non che in considerazione del molto lavoro ne propose la promozione. Era evidente la contraddizione e il Consiglio superiore annullò il concorso.

Il ministro non poteva in tali condizioni di fatto applicare l'art. 69 della legge Casati, cosa che sarebbe stata senza precedenti.

Una nuova commissione fu nominata dalla facoltà. Avverto che il Cimbali, dopo aver ricusato i giudici, recedette dalla opposizione, ma la Commissione unanime ritenne che il Cimbali non meritasse la promozione.

Ricorda che un comizio convocatosi in Bronte, patria del Cimbali, deliberò che questi avesse ad essere promosso in forza dell'art. 69, che si applica nei casi di celebrità scientifica. Il ministro non credette ottemperare allo invito.

L'oratore conclude esprimendo il voto che il Cimbali, che ha ingegno e cultura, consacri la sua attività alla produzione di buoni lavori scientifici, anzichè consumarla in polemiche coi suoi giudici e col Ministero della istruzione.

CREDARO, dopo le parole dell'onorevole Rava, poco ha da aggiungere. Esclude trattarsi di un caso di intolleranza scientifica. Nessun ministro potrebbe nominare un professore ordinario, col voto contrario delle Commissioni giudicatrici e del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

PASQUALINO-VASSALLO non è soddisfatto e ripete che il ministro avrebbe dovuto nominare il Cimbali in base al giudizio della prima commissione, che concludeva a suo favore, nonostante il parere contrario del consiglio superiore, come lo onorevole Rava aveva fatto altra volta.

RAVA ripete che il caso a cui ha alluso l'on. interpellante è ben diverso da quello del Cimbali e che in quel caso egli ebbe anche il voto favorevole del Consiglio di Stato.

Per l'iscrizione degli impiegati alla cassa pensioni

Si approva il progetto circa le modificazioni al piano regolatore della zona monumentale di Roma, quindi l'on. LEMBO svolge la sua interpellanza al Ministro di agricoltura per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge al fine di estendere il beneficio di cui allo articolo 13 della legge 30 marzo 1907 sulla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai anche agli impiegati delle aziende commerciali, industriali private, retribuiti con stipendi entro date misure da determinarsi nel progetto istesso.

Ricorda il concetto che presiede alla istituzione della Cassa Nazionale e dimostra che le stesse ragioni di equità e di previdenza sociale che hanno indotto il legislatore a creare tale benefica istituzione militano a favore di quelle classi che per la scarsa retribuzione ben possono essere paragonate agli operai.

Di questo il legislatore stesso si mostrò compreso ammettendo l'inscrizione alla Cassa Nazionale di alcuni più umili e men retribuiti pubblici impiegati.

Le stesse considerazioni militano a favore degli impiegati e commessi commerciali e privati non retribuiti, che non potrebbero senza palese ingiustizia essere esclusi dalla legge, inquantochè anche questa classe fa parte del proletariato e non si trova in condizioni migliori di quelle dei lavoratori manuali. (*Approvazioni, congratulazioni*).

RAINERI osserva che la facoltà di inscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza è già estesa ai commessi di negozio e di studio ma che finora però è scarsissimo il numero di tali inscritti.

Per ammettere al beneficio tutti gli impiegati di commercio sarebbe necessaria una riforma della legge, se non addirittura una legge speciale.

Ora il Ministro, riconoscendo l'opportunità di introdurre alcune modificazioni nell'ordinamento del funzionamento della Cassa, assicura che farà oggetto di benevolo studio anche l'importante problema prospettato dall'onorevole interpellante.

LEMBO è soddisfatto e ringrazia.

Per un monumento a Dante in New York

DI SCALEA, a nome del Presidente del Consiglio risponde di urgenza ad una interrogazione dell'on. Cabrini, che vuol conoscere le decisioni prese e i propositi del Ministero in merito alla richiesta di fondi per l'erezione di un monumento a Dante Alighieri in New York, iniziativa severamente condannata da parte di quella colonia italiana.

Dichiara che il Governo non aderisce a quella iniziativa, in primo luogo perchè reputa necessario anzitutto devolvere le energie finanziarie delle nostre colonie a scopi più pratici, e cioè alle opere di solidarietà sociale; in secondo luogo perchè il Governo non può associarsi a siffatta iniziativa quando essa ha dato luogo a profondi dissensi nella Colonia.

CABRINI prende atto delle dichiarazioni augurandosi che il Governo abbia sempre ad informarsi ai concetti ora espressi. Avverte per debito di lealtà che il comitato non sollecitò dal Governo alcun sussidio finanziario, ma solo ne richiese l'adesione e l'appoggio morale.

La seduta termina alle 19.20; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 13.

(So.) — Seduta importantissima quella d'oggi alla Camera per la discussione sulla politica ecclesiastica.

Prima di questa discussione, si sono avute le interessanti rivelazioni dell'on. Montresor sulle sistematiche sgarberie dell'Austria a nostro danno. Il ministro degli Esteri ha creduto di dover personalmente intervenire per dichiarare che trattandosi di politica interna, l'Austria poteva fare quanto le talentava e ha affermato essere pericoloso il sistema di lagnarsi alla Camera del trattamento che l'Austria ci infligge.

Il successo è rimasto all'on. Montresor, il quale coraggiosamente disse che se l'Austria accordasse l'autonomia del Trentino ed una Università italiana a Trieste, ogni malumore contro di essa sparirebbe. Così si è visto oggi un deputato cattolico, come Montresor, pubblicamente elogiato dal colonnello garibaldino e deputato repubblicano on. Gattorno.

La discussione sulla politica ecclesiastica è stata elevatissima. Don Romolo Murri, che è stato oggi più inesorabile del solito verso il Vaticano, ha invocato la vigilanza del governo sui seminari. Il deputato del gruppo cattolico, on. Meda, ha invocato a sua volta i privilegi che, a suo avviso, i ministri del culto devono godere nell'esercizio delle loro funzioni.

Molto importanti sono state le dichiarazioni del governo in risposta alla interpellanza Murri. Il guardasigilli, on. Fani, ha dimostrato che la vigente legislazione concede solo il diritto allo Stato di vigilare l'andamento didattico per ciò che si riferisce all'andamento morale, igienico, civile, scientifico ed amministrativo dei seminari, ed ha dimostrato che i suoi predecessori dal 1865 fino al 1910 (circolare del ministro Scialoja sui seminari) hanno applicato la legge esercitando la dovuta vigilanza sui seminari. Tale vigilanza l'on. Murri ha chiesto sia più efficace, ciò che il guardasigilli ha promesso.

L'interpellanza Meda si riferiva incidentalmente ad un caso più delicato, cioè ad un incidente avvenuto nel 1908 a Molinella in Romagna. L'arcivescovo di Ravenna intendeva, compiendo una sua visita pastorale, recarsi nel cimitero di Molinella, ma il sindaco di Molinella, Massarenti, glielo impedì. — Il sindaco fu deferito all'autorità giudiziaria per questo suo atto, ma venne assolto in tre successive sedi giudiziarie. Dunque la interpellanza Meda poneva questo problema: se cioè un sindaco possa, in base alle vigenti leggi, vietare ad un sacerdote di entrare nel cimitero pel proprio ufficio.

Il guardasigilli si è appellato alla legge di sanità pubblica, che, affidando ai municipi la polizia dei cimiteri, riconosce al sindaco la facoltà di dare o negare il permesso di entrata nei cimiteri stessi.

Le dichiarazioni del guardasigilli, il quale ha sostenuto l'assoluta eguaglianza del Vescovo a qualunque altro cittadino, sono state vivamente gradite all'Estrema ed hanno sollevato invece commenti vivaci a Destra ed al Centro dove si intendeva ammettere che il sindaco avesse il diritto di rifiutare in quel dato giorno l'ingresso al cimitero al Vescovo per evitare possibili turbamenti dell'ordine pubblico. Era il primo maggio, ma si intendeva altresì di non poter ammettere che un sindaco faziosamente e liberamente volesse impedire al clero di esercitare il suo pietoso ufficio nella casa dei morti.

Il progetto per la sistemazione dei bacini montani

Roma, 13.

(So.) — Il governo ha deciso di far discutere alla Camera, prima delle vacanze, la legge sulla sistemazione dei bacini montani. Tale decisione è stata accolta con generale favore. Si tratta della legge presentata dall'onor. Bertolini quando era ministro dei LL. PP., accettata successivamente dal ministero Sonnino e dal ministero Luzzatti. Essa è destinata a togliere le maggiori difficoltà che attualmente s'incontrano per la sistemazione dei corsi d'acqua, risolvendo quindi l'importantissimo problema idraulico. La legge sui bacini montani si collega con quella forestale; essa è desiderata vivamente da tutti i settori della Camera, e non è quindi destinata ad incontrare difficoltà.

Un forte aggravio al bilancio dello Stato

per il progetto sull'istruzione primaria

Roma, 13.

Al ministero del tesoro si stanno compiendo con la maggiore sollecitudine gli studi dell'on. Tedesco per le nuove domande fatte dalla commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la istruzione primaria.

Il progetto in parola apporta un aggravio al bilancio che sale da un minimo di sette milioni nel primo esercizio della sua applicazione, a poco a poco a 44 milioni. Il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, per gli emendamenti al disegno di legge da lui proposti al progetto Daneo, aveva chiesto due milioni e mezzo in più al ministro del tesoro, il quale li concesse. Le condizioni del bilancio non permettono un aggravio maggiore. Ora le recentissime domande della commissione parlamentare rappresentano un fatto nuovo, una sorpresa al bilancio, che turba i conti già fatti con ogni rigore, non solo per questi, ma rispetto a tutti gli altri servizi di Stato.

Il ministro del tesoro, che aveva già dato due milioni e mezzo, non poteva non opporsi a quest'ultima spesa. Si è cercato e si è trovato un temperamento che, non alterando le spese, può soddisfare almeno in grande parte alle nuove domande e fra poco gli improvvisi ostacoli saranno appianati, gli studi del ministro del tesoro saranno compiuti e l'accordo fra la commissione ed il ministero sarà raggiunto.

I miglioramenti ai sottufficiali del Corpo RR. EE.

Roma, 13

La commissione nominata dal ministro della Marina, ammiraglio Leonardi Cattolica, per studiare i miglioramenti a favore dei caporali e sottufficiali del corpo reali equipaggi, ha presentato la sua relazione.

Per quanto si mantenga in proposito il più grande riserbo, sembra che fra le proposte di carriera sia stato compreso anche un termine massimo di cinque anni di permanenza nel grado per la promozione da caporale a sergente, di tre anni da sergente a furiere e di sei anni da quest'ultimo a quello di maresciallo di seconda classe, e ciò per dare modo ai sottufficiali del corpo reali equipaggi di raggiungere almeno dopo diciotto anni di servizio il grado massimo di capo di prima classe, che nel regio esercito è concesso solo dopo quattordici anni di servizio.

La commissione avrebbe anche espresso il parere di far accordare subito le promozioni agli attuali capi di seconda classe con diciotto o più anni di servizio e tre di grado, i quali hanno dovuto fare una lunga sosta nei gradi inferiori.

Sembra inoltre che la Commissione abbia fatto la sua proposta di estendere l'aumento dei due quinti sulle pensioni anche ai capi di seconda classe con diciotto anni da sottufficiale e di un quinto a quelli con dodici anni.

Esercitazioni militari alla presenza del Re

Roma, 13.

Stamane il Re si è recato fuori Porta Pia, in località Vigne Nuove, a visitare un accampamento militare, dove si stavano facendo le esercitazioni degli attrezzi leggeri di zappatura. Il Re visitò minutamente tutti i lavori, trattenendosi sul luogo oltre un'ora.

Bollettino del ministero dell'Interno

Roma, 13.

Personale amministrativo — Bedendo, prefetto a disposizione, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio. Palumbo Cardella, prefetto a disposizione, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio. — Martinelli, segretario, è traslocato da Verona a Modena. — Pironti, id. id., da Belluno a Campagna.

I compensi straordinari ai postelegrafici

Roma, 13.

I mandati di pagamento per i lavori straordinari dei funzionari del ministero delle Poste e Telegrafi sono in corso e le indennità verranno pagate entro il 15 corrente. Il ritardo lamentato, se ritardo si può dire, è dovuto al fatto che la legge per maggiori assegnazioni è stata in questi giorni soltanto approvata dalla Camera e dal Senato.

L'imminente partenza di Saenz Pena

Roma, 13.

Saenz Peña partirà da Roma il 15 corrente, recandosi prima a Napoli e di là a Marsiglia, Bordeaux e Madrid. Egli si troverà il 25 nella capitale della Spagna, dove rimarrà per cinque giorni, ospite di Re Alfonso; quindi si recherà in Isvizzera, dove gli sarà offerto un banchetto il 9 luglio, ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza argentina in tal giorno.

L'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 13.

Stamane nella grande sala della Camera di commercio ha avuto luogo la prima riunione della nona assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio. Sono rappresentate anche le Camere di commercio di Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Alle ore 10.30 giunge il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Raineri, il quale pronunzia il discorso inaugurale.

Allontanatosi il ministro, si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza e si passa quindi ad esaminare la questione del regolamento, per l'applicazione della legge sulle Camere di Commercio. Dopo una discussione di circa un'ora, si viene alla nomina di una commissione che vada al Ministero e veda se è possibile ottenere o no la revisione del regolamento prima che vada in discussione al Consiglio superiore del commercio. Quindi l'assemblea approva un ordine del giorno proposto dal comitato esecutivo, intorno alla tassa di circolazione sulle carature delle società in accomandita semplice, col quale si fanno voti che il Governo affermi il principio della esenzione da tale tassa delle Camere e che intanto siano revocate le recenti disposizioni che innovano la interpretazione dell'art. 73 della legge sul bollo.

Intorno alla revisione della tariffa doganale generale italiana ed al metodo da seguire nella stipulazione dei trattati di commercio, si approva un ordine del giorno della presidenza col quale l'Unione delle Camere di commercio prende atto delle assicurazioni date dal presidente del Consiglio sui lavori preparatori tecnico-economici affidati all'Ufficio dei Trattati, deliberando che le singole Camere compiano una inchiesta speciale su tale argomento, che poi consenta di assurgere ad una sicura e precisa valutazione dei più generali ed elevati interessi nazionali.

Poscia la presidenza legge un lungo rapporto su tutto il lavoro fatto dall'Unione sui varii disegni di legge per le convenzioni marittime presentate dai vari ministeri, e fa rilevare con compiacenza la diligenza e l'attività mostrata specialmente dalle Camere marittime e l'unanime accordo sempre intervenuto fra di esse, rapporto che la assemblea approva.

Dopo la discussione di vari altri argomenti posti all'ordine del giorno, la riunione viene rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana la commissione nominata dall'assemblea stamane comunica che S. E. l'on. Raineri, accogliendo formalmente la richiesta fattagli, dichiarò che riceverà di buon grado nei prossimi giorni la presidenza dell'Unione delle Camere di commercio per sentire le proposte in merito al regolamento per l'applicazione della legge sulle Camere di commercio.

Si riprende l'esame sulla modificazione di alcune disposizioni della legge relativa alla tassa di registro e bollo, e si approva un ordine del giorno nel quale, premesso che il disegno di legge, mentre si afferma ispirato al principio della perequazione dei tributi, è in realtà ispirato a criteri fiscali, si protesta contro il disegno di legge stesso e propone la nomina di una commissione che faccia insistenze presso il presidente del Consiglio perchè ritiri il progetto dal Parlamento, e perchè il Governo non gravi ancora sul commercio e sull'industria con nuove tasse statali e comunali.

Si discute quindi su altri disegni di legge di minore importanza.

L'assemblea inoltre approva che tutte le Camere di commercio pubblichino settimanalmente listini di prezzi e li scambino tra loro.

Al congresso di navigazione interna

Ferrara, 13

Il congresso di navigazione interna ha approvato stamane le conclusioni dell'avv. cav. Barcellona, circa la proposta di allacciamento del Po con il porto di Venezia, e le conclusioni dello ing. Peritto, circa il migliore tracciato per la navigabilità del Po fino al porto di Ravenna.

Il Congresso ha approvato pure le conclusioni dell'ing. Sanjust, circa le norme per gettare gli impianti portuari occorrenti sul Po e sui canali di navigazione fra Venezia e Milano. Ha approvato inoltre su relazione Tansini-Bcicelli, la proposta di migliorare la navigazione interna nella provincia di Ferrara. Il congresso si è limitato a questo proposito a far voti affinchè i desiderata espressi dai relatori siano presi in considerazione dal governo.

I bozzetti scultori prescelti per il ponte V. E. in Roma

Roma, 13.

La giuria per il bozzetto scultorio del nuovo ponte Vittorio Emanuele, in Roma, sul Tevere, sul tema: *Il trionfo politico*, fra i lavori del Niccolini e del Calori, ha prescelto un bozzetto del Niccolini; per il tema: *Il Padre della Patria*, concorrenti Pardo, Reduzzi, Ceccarelli e Prini, ha scelto il gruppo del piemontese Reduzzi; per il gruppo: *La fedeltà allo Statuto*, concorrenti Romagnoli e Cataldi, la giuria ha scelto il gruppo del bolognese Romagnoli; infine per il concorso libero a tutti per un forma militare ha designato per l'esecuzione il bozzetto del signor Cridelli di Carrara.

La morte di un patriota

Bologna, 13

Iersera cessava di vivere dopo lunga malattia il cav. Marcello Putti, nato nel 1837, che prese parte a due campagne dell'indipendenza.

Mortale disgrazia sul lavoro

Messina, 13

Stamane mentre tre operai lavoravano in un fabbricato in Via della Zecca al ricupero di certo materiale, cadde un muro seppellendo due di essi. — Accorsero sul luogo i carabinieri che estrassero dalle macerie un operaio morto, uno gravemente ferito.

Sei vittime del fulmine

Berlino, 13

Durante un uragano scatenatosi a Ploetzensee, presso Berlino, parecchie persone cercarono riparo in una capanna. Quivi cadde un fulmine, che provocò la morte di sei persone e ne ferì 13.

Vittima di una misteriosa aggressione

New York, 13

Secondo un dispaccio da Lakeharles nella Luigiana un piantatore scomparso è stato ritrovato dagli amici postisi alla sua ricerca in un bosco nudo e senza conoscenza. Il piantatore mercè le cure energiche potè rinvenire, ma poco dopo morì senza aver potuto indicare i suoi aggressori.

Intorno alla misteriosa tragedia del lago di Como

Como 13

Oggi il russo Ispalatoff sarà sottoposto ad un primo interrogatorio da parte dell'autorità giudiziaria. Si dice che l'autorità segue, come linea principale, l'ipotesi dell'assassinio da parte dello Charlton, per gelosia o meditato calcolo, in linea subordinata l'ipotesi del duplice assassinio.

Secondo le ultime indagini, sembrerebbe che il delitto sia stato commesso la notte da martedì a mercoledì scorso e che, per la freddezza con cui fu compiuto, debba escludersi l'ipotesi che Porter abbia potuto poi suicidarsi. D'altra parte, la lavandaia che serviva la coppia americana, ha raccontato che nel pomeriggio di mercoledì, quando si recò a prendere la biancheria, dovette bussare alla porta parecchie volte e dopo parecchi minuti apparve alla finestra il Porter, rosso in viso, che con occhi stravolti e con modi strani, le consegnò la roba da lavare.

Il suicidio di una signora

Milano, 13.

Oggi alle ore 17.20 al nostro cimitero una signora elegantemente vestita, dall'apparente età di 50 anni, si esplodeva tre colpi di rivoltella in bocca. Trasportata alla guardia medica di Via Paolo Sarpi, spirava poco dopo. In un borsellino furono rinvenute cinquanta lire. — Nessun indirizzo per identificare la vittima. In tasca era una lettera intestata al magistrato.

Annegati nel fiume

Torino, 13

Si ha da Torre Pellice che verso le 17.30, la ragazza tredicenne Amelia Giurand volle passare il fiume Pellice col fratello Enrico di anni 11 e un altro ragazzo, certo Alberto Giaina, ma giunti a metà del fiume la corrente li travolse. Malgrado gli sforzi di alcune persone accorse i tre fanciulli annegarono.

I gravi danni della grandine

Roma, 13.

Si ha da Penne che questa notte uno spaventoso temporale ha distrutto colà tutto il raccolto di quest'anno, promettentissimo. La grandine è caduta con una furia infernale per mezz'ora. Qualche chicco era grosso quanto il piede di un uomo.

La Giunta comunale, riunitasi d'urgenza, ha emanato un'ordinanza colla quale si sospende il pagamento della tassa sul grano, ed ha telegrafato al ministero dell'interno ed al prefetto invocando provvedimenti.

Anche da Giulianova, telegrafano che un violentissimo temporale si è abbattuto su quelle contrade, destando panico nelle popolazioni. Da Mosciano, Ioreto, Fonopoli, Sant' Omero, giunge notizia che il temporale ha distrutto quasi tutto il raccolto.

Operaio veneto suicida a Roma

Roma, 13.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, a Roma un uomo, dall'apparenza operaio, si è gettato da una finestra del terzo piano dei locali del tribunale di Roma, nell'ex convento dei Filippini, andando a cadere sul selciato della sottostante Piazza dell'Orologio. Il disgraziato è stato subito raccolto e trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari ne hanno constatata la morte. Il corpo del suicida è rimasto quasi tutto sfracellato. Da un biglietto che si è trovato nella tasca, indirizzato ad un fratello abitante a Roma, e scritto in dialetto veneto, si ritiene trattarsi di certo Guglielmo Mattei, operaio, probabilmente carpentiere. Egli si lamenta nel biglietto di essere da tempo ammalato ad un orecchio, ma aggiunge che lo ha spinto al triste passo una grande passione.

Le Convenzioni Marittime al Senato

Roma, 13.

Si discute il disegno di legge sulle convenzioni marittime.

Il sen. Fiore

FIORE osserva che prima condizione per lanciarsi nella lotta commerciale sul mare è quella di premunirsi degli istrumenti adatti, cioè dei piroscafi costruiti con perfezione; è necessario per conseguenza incoraggiare l'industria costruttrice. Nota che bisogna distinguere l'industria costruttrice da quella che riguarda i trasporti e che non sembra opportuno continuare nel sistema protezionista. Egli è per l'assisteza, per i sussidi, per i premi di costruzione.

Dimostra il vantaggio che verrebbe dall'instituzione del credito navale, il quale però dovrebbe essere garantito dalla ipoteca navale.

Afferma che per incoraggiare le costruzioni dovrebbero esser liberate le materie ad esse occorrenti dagli aggravi fiscali e dovrebbe esser tenuto conto non solo del tonnellaggio, ma della perfezione della costruzione. Accenna alla riduzione delle sovvenzioni ritenendo che sarebbe utile dedicare le somme risparmiate alla marina libera e alle costruzioni.

Gli sembra che non si possa fare a meno delle sovvenzioni; però bisogna determinarne bene le finalità.

Espone le condizioni necessarie per l'azione della marina libera e richiama l'attenzione sul fatto che il sussidio dato alle navi nazionali potrebbe essere reclamato dagli stranieri; quindi prega il presidente del Consiglio di esaminare se possa darsi il sussidio anzichè alla nave ai caricatori italiani, che si servono della bandiera italiana per l'esportazione e la importazione delle merci.

L'ammiraglio Gualterio

GUALTERIO è di avviso che il disegno di legge sia difettoso non tanto per sè stesso, quanto perchè pregiudica l'avvenire. Dice che il problema della navigazione, e sopratutto quello della navigazione libera, consiste in ciò che la nave costi poco, mentre con tutti questi sistemi di protezione la nave per forza viene a costar molto. Crede che il progetto attuale avrebbe dovuto limitarsi semplicemente ad assicurare la continuazione dei servizi. Afferma essere illusorio che queste convenzioni debbano durare tre anni soltanto, perchè potrà variare la casa assuntrice, ma non il carattere delle convenzioni nè i sussidi.

Quindi fra tre anni continuerà il sistema attuale con tutti i suoi difetti di monopolio che hanno ispirato i capitolati precedenti. Egli appoggiò la legge sul passaggio dei servizi marittimi al ministero della marina con l'aspirazione che le nuove convenzioni fossero ispirate ai veri bisogni della marina.

Invece ritrova in questo progetto le stesse norme che vi erano nei precedenti. Critica l'istituzione dell'ispettorato dei servizi marittimi al ministero della marina e afferma che in quel ministero il vero ispettore dei servizi marittimi è il ministro. Raccomanda che le norme per la marina libera siano vere norme di sgravio e non si convertano in sussidi.

Afferma che i provvedimenti debbono essere intesi a permettere ai costruttori di costruire navi a buon mercato. Conclude dicendo di non poter dare voto favorevole al progetto per quanto riconosca la necessità di assicurare i servizi marittimi: è un disegno di legge che prepara danni per l'avvenire alla nostra industria ed alla nostra navigazione.

ASTENGO svolge il seguente ordine del giorno: «Il Senato confida che nel disegno di legge per l'ordinamento definitivo dei servizi postali commerciali marittimi e per provvedimenti a favore delle industrie marittime sarà inserita una disposizione la quale assicuri che nella concessione dei provvedimenti accennati all'art. 5 del disegno di legge in discussione non vi sia soluzione di continuità e che i costruttori delle navi a vapore in ferro od in acciaio dichiarate impostate dal primo luglio in poi e non varate alla scadenza della legge provvisoria avranno la facoltà di opzione tra i provvedimenti dell'art. 5 suindicato, e quelli che veranno stabiliti nella legge definitiva, e che per le navi impostate dopo il primo luglio 1910 gli armatori avranno diritto ai provvedimenti che con le nuove disposizioni legislative saranno stabiliti».

Le dichiarazioni di Luzzatti

LUZZATTI rileva che la relazione chiede al governo che ripeta l'affidamento di presentare non oltre il 1.o dicembre 1910 l'ordinamento definitivo dei servizi marittimi.

Osserva che già un articolo di legge gliene fa obbligo preciso e tale articolo lo accolse essendo convinto che un servizio pubblico così essenziale non possa continuare in condizioni precarie. Rileva che la soluzione definitiva presenta gravi difficoltà dipendenti non dalla volontà degli uomini, ma dalla stessa materia.

Afferma che ognuno parlando di quest'arduo problema ha soluzioni particolari sue proprie. Nota che è da tutti consentito che nell'Adriatico sia indispensabile un regime di sovvenzioni e che ciò sia anche necessario per alcune nostre isole. Spesso in Parlamento vi furono oratori affermanti il principio della marina libera per le linee, altri la necessità di sovvenzione per linee di cui parlavano mossi per carità del natio loco.

Nota pure che mentre la marina libera dovrebbe significare marina liberata da vincoli con attenuazioni fiscali che affrontasse la concorrenza, sotto il pungolo della libertà economica, invece molti la intendono come sistema di convenzione universale.

Soggiunge che un altro modo di provvedere alla marina libera consiste nei contributi di nolo, sistema ingegnoso posto avanti nel progetto Bettolo, di cui oggi ha parlato il senatore Fiore. Esprime il dubbio che dato il sistema attuale di convenzioni commerciali marittime si possa in pratica affermare tale principio e nota che già all'estero si è sostenuto che esso non sia in accordo con la lettera e lo spirito dei nostri trattati.

Osserva che molte legislazioni doganali estere danno al governo la facoltà di usare il sistema di ritorsione e di compensazione contro gli atti di governi esteri che esso ritenga costituire una specie di premio di esportazione o alcunchè di simile. Nota che se tali governi imponessero condizioni compensative di approdo alle navi toglierebbero con ciò il beneficio dei contributi di nolo.

Osserva che nel 1916 scadono i nostri trattati di commercio e di navigazione e che se non potessimo rinnovare i trattati di commercio sarebbe discutibile la convenienza di fare nuovi trattati di navigazione; perciò ripete quanto dichiarò all'altra camera che le nuove convenzioni dovranno scadere nel periodo di scadenza dei nostri trattati di commercio o dovranno contenere una clausola che dia al governo la facoltà di denunziarle qualora non si riuscisse a stipulare i nuovi trattati di commercio.

Non può ora adombrare quali saranno le definitive condizioni perchè qualunque dichiarazione potrebbe compromettere il governo nei futuri negoziati. Conscio della gravità dell'argomento il governo ha assunto la responsabilità di preparare le nuove convenzioni: si tratta di una questione che pesa come un incubo sulla vita nazionale, che già ha determinato due crisi ministeriali.

Il governo farà il suo dovere e cercherà di trar frutto dalla sua esperienza del passato. Dimostra poi che le presenti convenzioni rispettano il diritto del senato di una discussione profonda e fruttuosa sul gravissimo tema. Infatti, le convenzioni stesse sono fatte per tre anni e quindi lasciano il tempo per un maturo esame ed ammettono la facoltà di denunzia di anno in anno per il caso che il consenso del parlamento si affermi presto su una definitiva soluzione.

Viene a parlare dei cantieri nazionali ed esprime l'opinione che noi ne abbiamo troppi anzichè troppo pochi.

Assicura che nella sistemazione definitiva saranno tenuti presenti i provvedimenti cui accenna il senatore Astengo. Quanto alle osservazioni contenute nella relazione crede poter opporre che egli non ha mai avuto la presunzione di stipulare una convenzione assolutamente nuova. Il governo si è trovato di fronte a una scadenza improrogabile, e ove non avesse provveduto si sarebbe avuta l'anarchia marittima pericolosa e dannosa così da aumentare le sofferenze del nostro paese. Il governo non ha avuto il coraggio di affrontare così grave responsabilità. (*Approvazioni*).

L'oratore ha cercato una soluzione temporanea al ben difficile problema e dopo lunghi faticosi negoziati ha potuto presentare alla camera il progetto attuale per lo esercizio provvisorio, che fu discusso e approvato dall'altro ramo del parlamento e che spera sarà accettato dal senato.

Conclude pregando il senato di dar voto favorevole. (*Vive approvazioni*).

ASTENGO dopo le dichiarazioni e gli affidamenti del presidente del consiglio consente che non sia messo in votazione il suo ordine del giorno.

Il relatore

CANEVARO prende atto della formale promessa fatta dal presidente del consiglio che al primo dicembre sarà presentato il progetto definitivo e fa voti che sia incoraggiata il più possibile la marina libera.

Non ha pensato di addossare ad alcuno la responsabilità della odierna condizione di fatto. I ministri si sono trovati anche essi come il senato costretti dal tempo, e crede che tutti i senatori sono d'accordo con l'oratore nel non ricercare alcuna responsabilità.

Come marinaro deve ricordar la necessità per l'Italia di avere una buona marina mercantile. Accenna al tempo in cui quasi tutte le regioni d'Italia avevano una poderosa marina lottante con vantaggio nel Mediterraneo, nel Mar Nero e spesso nello Oceano, aggiungendo che venuta l'unificazione d'Italia questa si trovò impreparata alla trasformazione della marina dal cabotaggio alla navigazione a vapore. Altra ragione di decadenza della marina mercantile italiana deve ricercarsi nel fatto che la maggior parte delle ferrovie sono state costruite lungo il litorale e si è distrutto così il cabotaggio e con esso si è diminuito il numero degli uomini idonei alla vita marinara mercantile.

Conclude che ha parlato con la coscienza che l'Italia non sarà veramente grande potenza se non avrà pure prospera marina mercantile. (*Applausi*).

Si approvano i primi quattordici articoli. CANEVARO all'articolo 15 raccomanda al presidente del consiglio di prendere in considerazione la supplica ricevuta dagli impiegati della navigazione generale ed una domanda della società di navigazione generale.

LUZZATTI — La questione è delicata e spinosa e si augura che si trovino soluzioni soddisfacenti all'infuori del diritto imperativo scritto nella legge. Si approvano i rimanenti articoli. Il progetto è messo ai voti: su 101 votanti ottiene 63 favorevoli e 33 contrari.

Domani seduta alle 15.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

14 Martedì: S. Basilio.
15 Mercoledì: S. Vito.
Leva il sole alle 4.23; tramonta alle 19.59.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

I tourniquets registrarono ieri 947 ingressi.

Oggi, dalle ore 4.15 alle 16.15 pom., la Banda Cittadina svolgerà nel Parco nell'Esposizione il seguente programma: 1. Marcia. — 2. Walzer *Sulle rive della Neva*, Drigo — 3. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 4. Duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer. — 5. Finale II. *Lucia*, Donizetti — 6. Polka *La staffetta di Gambolò*, Ponchielli

La visita di Vittorio Emanuele a Venezia

Rimane dunque definitivamente stabilito che S. M. il Re Vittorio Emanuele giungerà a Venezia la sera di giovedì 16 corrente, reduce dalla visita alle bonifiche del Ferrarese.

S. M. partirà da Ferrara con treno speciale alle 19.30, ma l'ora dell'arrivo a Venezia non si conosce ancora. S. M. si fermerà qui fino a sabato sera.

Partendo dalla nostra città si recherà direttamente a Racconigi, avendo espresso il desidero di essere colà prima delle nove del mattino di domenica.

S. M. visiterà l'Esposizione Internazionale, ma sul rimanente del programma ancora nulla è stato deciso.

Il Consiglio Comunale

nell'adunanza straordinaria di mercoledì, tratterà, in seduta pubblica, anche il seguente argomento:

Proposta di permute di piccole zone di terreno della Sacca di Quattro Fontane con altre aree di privata proprietà occorrenti per migliorare e regolare gli accessi alla Sacca stessa in conformità al piano regolatore già approvato.

La festa della Previdenza

La Commissione di Propaganda ci prega di comunicare che la festa della Previdenza che doveva aver luogo il 22 maggio p. p. e che venne rimandata per la tragica fine del compianto cav. Giovanni Stucky, seguirà domenica 19 corrente ad ore 17 nel teatro Rossini.

Come era stato in precedenza stabilito, la distribuzione della medaglie ai benemeriti verrà preceduta da un discorso dell'onorevole Rava e si chiuderà con l'esecuzione del nuovo Inno Mutualistico musicato dal maestro Mezio Agostini su parole di Maria Pezzè Pascolato e cantato da 250 alunne della Scuola di S. Maurizio.

Nel dubbio che molte Società e privati ai quali vennero trasmessi palchi e posti a sedere non li abbiano conservati, la Commissione ha deliberato di inviare ai richiedenti, di cui venne tenuta nota, nuovi posti a sedere e palchi, rimanendo di conseguenza annullati quelli distribuiti per il 22 maggio p. p.

Coloro che per qualche inevitabile dimenticanza non avessero giovedì ancora ricevuti i posti, potranno ritirarli venerdì 17 corrente dalle ore 17 alle 19 all'ufficio Informazioni, S. Luca N. 4262.

La riapertura del Liceo Marcello

Iermattina il Liceo Musicale «Benedetto Marcello», ha riaperto i battenti per la ripresa regolare delle lezioni in tutte le aule.

Riceviamo copia di una lettera che gli studenti inviarono al Consiglio di vigilanza del Liceo. Eccola:

«*Onorevole Consiglio di Vigilanza del Liceo Musicale «Benedetto Marcello»*. — Fidando nella parola dell'on. Presidente di Codesto Consiglio abbiamo chiesto la riapertura del Liceo e oggi ci siamo presentati tutti alle lezioni.

Riconosciamo di non aver regolarmente e secondo tutte le prescrizioni chiesto a Lor Signori di essere ascoltati prima di metterci in isciopero, ma in pari tempo ora che del nostro errore giovanile abbiamo fatto ammenda chiediamo insistentemente che ci sia permesso di esporre le cause del nostro malcontento e delle nostre proteste poichè ciò crediamo sia nel nostro diritto. La sospensione degli esami di luglio è da noi considerata come una pena disciplinare per lo sciopero, ma le ragioni restano ragioni e insistiamo perchè ne sia tenuto conto senza obbligarci a renderle pubbliche colla stampa. — (*Seguono le firme*).

Per la fondazione "Giorgio Manin„ alla "Dante Alighieri„

V. Lista. — Letizia Pesaro Maurogonato (da Roma) L. 50 — Adele Padova Maurogonato (da Padova) L. 50 — Ettore Charnet L. 20 — Avv. Arrigo Macchioro L. 10 — Insegnanti ed alunne del Corso Commerciale della Scuola Professionale L. 18 — Un gruppo d'insegnanti della Regia Scuola Normale Femminile L. 18 — Irma Leonardi L. 1 — Totale L. 167.

VI. Lista. — Comm. Marco Besso e Ernesta Besso Pesaro Maurogonato L. 100 — Comm. Marcello nob. Memmo L. 10 — Eugenia Hanan Pardo L. 5 — Luisa Pirani co. Barozzi L. 2 — Luciano Bolla L. 2 — Totale L. 119.

Le offerte, come già abbiamo annunziato, si ricevono alla sede della «Dante Alighieri» (Palazzo Morosini, S. Stefano 2803).

L'offerta del comm. Besso era accompagnata dalla lettera seguente:

«Assai mi compiaccio di vedere unito il nome di Giorgio Manin a quello di Dante Alighieri, e mando un plauso di cuore a chi ebbe la patriottica iniziativa di una fondazione che assicurasse perennemente tale unione. Amo, insieme a mia moglie Ernesta Pesaro Maurogonato, associarmi a tale opera ed a questo effetto mi pregio accluderle l'importo di lire cento. Dev.mo *Marco Besso*».

Società Nazionale Dante Alighieri

Nel primo anniversario della morte della loro madre Ginevra nobile Brenzoni Granziotto, i figli avv. Augusto e Maria hanno versato lire 150 alla Società Dante Alighieri, perchè ne resti il nome tra i soci perpetui.

× Il cav. Pietro Granziotto ad onorare la memoria di sua zia Ginevra nobile Brenzoni Granziotto ha versato alla Società Dante Alighieri lire 25.

Una raccapricciante disgrazia sulla banchina di Santa Lucia

Un barcaro morto ed uno ferito

Luigi Urban, di anni 37, da Venezia, celibe, abitante in Calle Corner, a S. Polo, e Alessio Zedoaria, di anni 48, da Treviso, erano entrambi barcari alle dipendenze della Ditta Gabriele Bortoluzzi, che ha impresa di costruzioni con depositi a Sant'Agostino, in Campiello del Forner, 2218, ed il mezzà in Campo Santa Maria Mater Domini 2123.

Iermattina i due dipendenti della Ditta Bortoluzzi ricevettero l'ordine di andar a rilevare un carico di marmi che era giunto a Venezia e si trovava pronto in stazione, già svincolato.

I due barcari si recarono dal noleggiatore Fontolan a Santa Croce, e affittarono una grossa peata, vogando quindi verso la banchina di Santa Lucia.

I blocchi di marmo da scaricare erano sopra il carro ferroviario 750827, già pronto sul primo binario della banchina della Piccola Velocità, quasi di fronte all'edificio dell'Ospedale militare di Santa Chiara. Presso il carro una *grue* idraulica, contrassegnata con la lettera A.

Il lavoro di caricamento cominciò alle otto e prosegui regolarmente fino alle 9 e mezzo. I blocchi venivano legati con una resistente catena, che al momento opportuno veniva agganciata all'uncino della *grue*. L'*imbragata* veniva allora sollevata e fatta scendere sulla peata.

Addetti all'operazione di legare insieme i massi di granito erano i due facchini della Cooperativa di Santa Lucia Francesco Fabbro e Giuseppe Capitanio. Manovravano la *grue* i due operai ferroviari Fermo Pasa e Alfredo Forrieri.

Alle nove e mezzo circa erano già state fatte sette *imbragate*, rimaneva da fare l'ottava ed ultima, perchè tutto fosse terminato felicemente.

I blocchi erano già stati saldati assieme e la *grue* li aveva sollevati e stava deponendoli nella peata, quando i barcari osservarono che questa era già troppo carica e sarebbe stato preferibile deporre i marmi sulla banchina, mentre a prenderli sarebbero ritornati con una peata vuota. I manovratori fermarono infatti a metà la discesa e annuendo al consiglio dei barcari fecero fare all'antenna della *grue* un mezzo giro per scaricare la *imbragata* in banchina. Improvvisamente, con uno schianto, si rompeva la catena della *grue*, ed i blocchi con la violenza del proprio peso di parecchi quintali, andavano a fracassare la banchina, ricadendo in parte nella peata.

Il tremendo rapidissimo accidente aveva già fatto una vittima ed un ferito. L'Urban era rimasto ucciso sul colpo, il Zedoaria ferito.

L'Urban si trovava ritto in piedi sulla prua della peata, ma fuori della parabola che dovevano segnare i massi giranti appesi alla catena della *grue*. Quando questa si ruppe, l'*imbragata* uscì dalla linea e un blocco in volata colpì alla testa e allo stomaco l'Urban, facendolo rotolare nel fondo della barca, già cadavere. I massi disciolti non lo colpirono più, ma si fermarono poco lontani dal corpo.

Il compagno dell'Urban, inorridito, quantunque ferito ad una gamba, quella destra, fuggì sulla banchina, di dove i suoi compagni lo accompagnarono alla sala di medicazione della Ferrovia. Colà fu visitato dal dotor Fraga, che dopo una rapida visita lo lasciò andare.

Il Zedoaria, uscendo dalla stazione, corse subito a Santa Maria Mater Domini, all'ufficio della Ditta Bortoluzzi, per dare avviso della disgrazia.

Gli infermieri della Croce Azzurra, accorsi immediatamente sul luogo della disgrazia insieme al delegato cav. Lamponi, ebbero l'ordine di custodire il cadavere fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria.

I medico di guardia della Croce Rossa, giunto poco dopo sul posto con la lancia, non potè se non constatare la morte dello sventurato Urban, il quale aveva il cranio ed il torace fracassati, con fuoruscita della massa cerebrale, del cuore e dei polmoni. La calotta cranica era anzi stata asportata completamente.

Dopo l'arrivo del vice-pretore del III Mandamento, il cadavere veniva licenziato e con la Croce Azzurra trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il delegato Lamponi procedeva ad una inchiesta, ma sui risultati ancora nulla si può dire. La *grue* idraulica aveva la portata di 12 tonnellate. Il funzionario sequestrò la catena della *grue*, ma per quante ricerche abbia fatto fare, non è stato possibile rinvenire l'anello spezzato, che molto probabilmente sarà andato a finire in acqua.

Il Zedoaria, tutto pesto e contuso e sempre oltremodo spaventato sotto la pioggia torrenziale, giungeva intanto di corsa a Santa Maria Mater Domini, ma colà si sentiva mancare. Un vigile vedendo che oltre alle contusioni aveva la probabile frattura di una gamba, chiamò una barca della Croce Azzurra, con la quale fu trasportato all'ospitale.

La disgrazia riempì di costernazione tutto l'elemento operaio della Marittima e la Cooperativa di Santa Lucia in segno di lutto sospese il lavoro.

Acqua e fulmini

Brutta avventura ad un controllore del Lido

Dopo tanti giorni di noiosi preavvisi, ieri si è rovesciato su Venezia un furioso temporale; acqua e scariche elettriche al mattino, acqua soltanto dopo mezzodì. Sembra che adesso il cielo si sia..... almeno in parte purgato.

Al Lido specialmente il temporale si fece sentire a suon di musica e di fulmini e per poco non fece anche una vittima nel controllore alle capanne Agostino Armani fu Alessandro, di anni 51, dimorante in Calle Fuseri, il quale si trovava in servizio, in quel tratto di spiaggia fra il restaurant Mora e l'Excelsior.

Il vento e l'acqua rendevano quasi impossibile il rimanere all'aperto e l'Armani cercò rifugio dentro il casotto di servizio delle capanne comunali.

Alle nove e mezzo un fulmine andava a finire sul tetto del casotto, sconquassandolo. La scarica elettrica girava intorno anche al controllore che preso da un indicibile quanto naturale spavento, rimaneva ustionato in varie parti del corpo.

Il fracasso prodotto dal fulmine, richiamò l'attenzione del personale che accorso presso il casotto riusciva a soccorrere presto il povero Armani, il quale dopo essere stato visitato dal dottor Ballarin, veniva di urgenza trasportato all'ospedale civile.

Il dottor Cristiani che lo visitò, si riservò ogni giudizio sulle sue condizioni che sono piuttosto gravi, quantunque non tali da ispirare serie inquietudini.

La bufera con maggiore o minore violenza imperversò quasi tutto il giorno, calmandosi soltanto verso il tramonto.

Non si hanno notizie di altri danni notevoli prodotti dal formidabile acquazzone, nè di disgrazie in Laguna e in mare.

Per Giovanni Stucky

L'on. Antonio Fradeletto offrese, stampato, alla famiglia il discorso da lui pronunciato davanti alla bara del cav. Giovanni Stuchy.

Nell'inviarcene una copia, l'ing. Gian Carlo Stuchy l'accompagna con espressioni squisitamente cortesi, che rendono più prezioso il dono nella memoria dell'uomo insigne e carissimo così straziantemente rapito alla famiglia, agli amici ed agli ammiratori delle sue virtù.

Sant'Antonio

La processione delle Congregazioni impedita dal tempo

La fiera di Sant'Antonio quest'anno fu mandata a gambe all'aria dal tempaccio. I banchetti con le immagini, e le candele, e le creme e le fritelle, non poterono uscire all'aperto. Affari dunque zero.

Anche la solennità religiosa tradizionale fu guastata, perchè nè i fedeli si recarono in gran folla al tempio votivo della Salute, nè la processione delle congregazioni potè aver luogo. La riunione fu nei locali del Seminario e venne fatta una processione ridotta nell'interno della chiesa della Salute, dove verso le 10, arrivò il cardinale Patriarca, ricevuto dal vice rettore del Seminario, Don Jeremich, e da altri sacerdoti.

Ad attendere l'arrivo del Sindaco e della Giunta si trovavano pel servizio d'onore quattro valletti municipali con l'usciere capo Callalo e dodici vigili in alta tenuta al comando del maresciallo Marchini, schierati tutti nell'interno dell'atrio della Chiesa, come pure in doppia fila, lungo la navata centrale del tempio, gli allievi dell'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati.

La Giunta arrivò alla Salute alle 10.15, in gondole di mezza gala, precedute dal cav. Gaspari. Ne scesero il Sindaco conte Grimani, gli assessori Picchini, Donatelli, Valier, Pascolato, Testolini, e il segretario capo cav. Boldrin.

La Giunta ricevuta dai sacerdoti della chiesa, fu accompagnata negli appositi stalli del coro, dove già si trovavano i consiglieri comunali Osvaldini, Paganuzzi, Tessier, Battaggia, Tagliapietra ed altri.

Alle dieci e mezzo Mons. Pantaleo celebrò la Messa solenne, alla quale assistette il cardinale Cavallari. La cappella Marciana, diretta dal m. Thermignon eseguì una messa del Gruber.

Alle undici e mezzo la cerimonia finiva ed il Patriarca e le autorità lasciavano il tempio.

Il ponte votivo causa dell'imperversare dell'acqua, furono ieri solcati da rare persone.

Varie di Cronaca

Concorso.

La camera di commercio rende pubblica la seguente comunicazione ricevuta dal ministero del commercio:

«Il ministreo ottomano dei lavori pubblici ha aperto una gara per la concessione di una nuova rete di tramwais elettrici urbani e suburbani in Costantinopoli e suo distretto.

Ai concorrenti è accordato un termine di sei mesi per depositare il loro progetti. Detto termine scadrà il 10 novembre 1910.

La commissione d'aggiudicazione potrà conferire ai progetti migliori, dopo quello del concessionario, dei premi sino alla concorrenza di lire mille turche (lire 23.000 circa).

Ogni concorrente dovrà versare ad una banca riconosciuta dal predetto ministero una cauzione provvisoria di lire turche 15.000 (lire italiane 341.700 circa).

Copia della convenzione e del capitolato d'oneri relativi a detta gara, è visibile in Roma presso l'ufficio di informazioni commerciali al ministero di agricoltura, industria e commercio».

Riunioni, Assemblee e Società.

Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori — Con l'intervento di circa un centinaio di soci, venerdì 10 corr. si riunì l'assemblea generale ordinaria di questa Associazione per deliberare sulla relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1909-1910.

Prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, il Presidente del Sodalizio, il cav. Attilio Busetto, con nobile ed appropriate parole ricordò la tragica fine del non mai abbastanza compianto cav. Giovanni Stucky, e concluse inviando a nome dell'Associazione un mesto e reverente saluto alla famiglia dell'estinto.

L'assemblea che seguì con religiosa attenzione le parole del cav. Busetto, si associò unanime alla sua proposta.

Iniziatosi quindi lo svolgimento all'ordine del giorno, il cav. Attilio Busetto a nome del Consiglio direttivo, espose la relazione morale dell'esercizio testè chiuso, enumerando ed illustrando tutte le pratiche svolte nell'interesse dei soci e della classe, nonchè il programma di lavoro da svolgersi per il sempre maggior sviluppo della Associazione, dopo di che l'assemblea l'approva ad unanimità assieme alla relazione finanziaria.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche per il rinnovo di un terzo dei consiglieri, riuscirono eletti i signori Favaretto Luigi negoziante, Luciani Gino albergatore, Petrin Bortolo trattore, Massimo Silvio caffè, Rubini Girolamo trattore, Scattola Umberto albergatore; revisori i signori Di Giulio aug. Ant., Gardin Enrico, Migliorini Marco.

L'elegante premio offerto dal Consiglio direttivo venne dalla sorte assegnato al sig. Tarcinovich.

× *Ordine dei medici della Città e Provincia di Venezia* — Oggi all'Ateneo Veneto alle ore 17 avrà luogo l'Assemblea ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Approvazione del bilancio consuntivo 1909; — Elezione di sei consiglieri (scadono i Dottori Ballarin, Caffi, De Carolis, Dian, Fiocco, Rotelli); — Proposte circa il 6.o corso accelerato di studio pei medici condotti; — Dott. Fausto Oreffice: Sui viaggi d'istruzione alle stazioni e climatiche di Italia.

In mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 5.15 pomeridiane.

Fra le bandiere

presenti ieri alla conferenza del senatore Abba al teatro «Goldoni» vi era anche quella della Scuola Superiore di Commercio con numrosi studenti.

Disgrazia.

Nicoli Riosa di Giuseppe, di anni 81, dimorante a San Giacomo dall'Orio 52, cadeva iermattina per strada presso il caffè della «Salute» a Rialto, riportando la frattura del piede sinistro.

Fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, ma data la sua tarda età, i medici tengono un giudizio riservato.

La beneficenza

× **Alla Nave Scilla**: lire 2 ciascuno dai signori cav. uff. conte ing. Giustiniano Bullo, Prof. dott. Davide Levi-Morenos, cav. rag. Umberto Camuffo, cav. uff. prof. Filippo Trois, notaio dott. Gio. Batta Voltolina, cav. avv. De Kiriaki, nob. S. A., cav. prof. Luigi Meschinelli, cav. prof. Giuseppe Pardo, dottor Lodovico Sprocani, cav. cap. Domenico Gavagnin, rag. Riccardo Barbini, prof. Davide Benassi, lier 5 dal dottor Francesco Muller, lire 10 dalle famiglie Oreste e Antonio Sommavilla e Francesco Rigobello, lire 10 dalle famiglia Silvio Dal Fratello e Coin, lire 5 dal signor Matteo Missana, lire 100 dalla Famiglia Nalato, lire 50 dall'Amministrazione della rivista «Mundus» in morte della signora Maria Vivario ved. Nalato, lire 40 da L. L., G. P., A. R. e G. S. nel trigesimo della morte di Ettore Bellotto.

× **All'Istituto Coletti**: lire 25 da S. M. Riso (Cairo) in memoria del cav. Giovanni Stucky.

× **Alla Colonia Alpina**: lire 40 dalla Famiglia Tivan in memoria dell'ing. Michele Battistella per un letto.

Sciarada a premio del 14 Giugno 1910

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Per le elezioni a Mestre

Riceviamo da Spinea, 13:

On. Direttore della Gazzetta di Venezia. — Letta la corrispondenza nella «Gazzetta» di oggi, datata da Mestre, riguardante le elezioni provinciali del nostro distretto devo dichiarare che officiato il 20 Maggio da alcune influenti persone di Mestre se avrei accettato il posto di consigliere provinciale in seguito allo aumento della rappresentanza, ringraziando, ho dichiarato che per ragioni di parentela non intendevo, eventualmente contrapporml al prof. Carlo Combi e che mi ritiravo davanti alla candidatura locale. Il nome allora dell'egregio avv. cav. Carlo Allegri fu con unanime favore accolto a Mestre e so in altri paesi limitrofi verrà votato con grande simpatia.

Ho voluto chiarire questa posizione perchè non amo gli equivoci e il mio silenzio potrebbe alimentare dei malintesi a tutto danno della mia dignità e della mia lealtà.

Questo per la verità.

Mantenendo fermo il mio proposito di restare estraneo alla lotta, ringrazio della ospitalità concessami in questo reputato giornale. — *Giulio Fornoni.*

Esito delle elezioni

NOALE — Ci scrivono 13:

Le elezioni parziali amministrative, qui avvenute domenica scorsa, seguirono con la massima calma, avendo gli avversari, disorientati completamente, abbandonato il campo. Abbastanza rilevante fu il concorso alle urne, per cui i nostri amici possono essere contenti della bella votazione ottenuta.

Finalmente possiamo dire di avere una amministrazione omogenea, la quale, siamo certi, non verrà meno al mandato affidatole con largo consenso di fiducia e simpatia dalla grande maggioranza degli elettori:

Gli eletti sono i signori: Rossi Carlo — Gradenigo co. Girolamo — Picchini cav. prof. Luigi — Borghesan Antonio — Bertolin Andrea — De Best co. ing. Gio. Battista — Bortolato Giuseppe e Bortolato Guglielmo.

Per la minoranza entrò a far parte del consiglio comunale il signor Zampieri Giuseppe, l'infaticabile presidente della costituenda società filarmonica locale appoggiato da un gruppo di amici.

Presentiamo le nostre felicitazioni ai neo-eletti e stiamo ad attenderli all'opera.

Non occorrerebbe dire che i candidati al Consiglio provinciale conte Grimani e conte Foscari ebbero una splendida votazione.

Gare ciclo-podistiche
tra volontari, soldati e marinai

CHIOGGIA — Ci scrivono, 13

Ieri dalle 17 alle 19 si svolsero sul viale della stazione ferroviaria le gare ciclo-podistiche, promosse dal comitato locale dei V. C. A. di Chioggia.

Facevano parte della giuria i signori Cesare Nicolini farmacista, console del Touring, presidente, dott. Fioretti, segretario, tenente Grifoni, cronometrista, ing. Bagagiola, giudice di partenza; — cap. G. B. Chierleoni, Gherardo Schiezzari, direttore sezione Audax, tenente Modi, Frizziero Giocondo, giudici di arrivo.

Ebbero luogo tre gare, a cui parteciparono marinai, soldati, volontari podisti e ciclisti.

Prima gara podistica di velocità, percorso m. 400; 20 partecipanti divisi in cinque batterie, con répêchage e finale. — Classificati: 1. De Michieli, volontario della Palestra Marziale di Venezia; 2. A. Grando, idem; 3. Fainà, guardia di finanza; 4. Gmeiner, volontario ciclista di Venezia.

Seconda gara podistica staffetta per squadre di quattro; percorso m. 1600; partecipanti quattro squadre. Classificati: 1. Squadra Volontari Palestra Marziale di Venezia; 2. Idem; 3. Squadra 80.o Fanteria; 4. Squadra Volontari Palestra Marziale di Chioggia.

Terza gara ciclistica mezzofondo km. 30; partecipanti sette. Classificati: 1. Maistrello Ernesto volontario ciclista di Chioggia; 2. Bertotto Giuseppe, volontario della Palestra Marziale di Chioggia; 3. De Bei Antonio, volontario ciclista di Chioggia; 4. Marchesi, volontario ciclista di Venezia.

Un doloroso incidente occorse presso il traguardo al ciclista Giuseppe Bertotto, il quale cadde riportando una ferita lacero-contusa, guaribile però entro pochi giorni. Fu prontamente soccorso dai volontari infermieri del primo battaglione della Palestra Marziale di Venezia — che erano muniti dei zaini di sanità — diretti dal dottor Giorgio Stoccada.

Numerosi furono i doni e le oblazioni che pervennero al comitato: anzi in numero così esuberante, che una parte venne riservata per le gare future.

Va segnalata l'opera instancabile e intelligente del maresciallo Luigi Boccia, che si adoperò attivamente per l'esito veramente splendido della bella festa di ieri.

Nuovi ed importanti studi
sulla causa della pellagra

SALZANO — Ci scrivono, 13

Si è trattenuto nel nostro Comune per alcuni giorni il prof. Giulio Alessandrini dello Istituto di Igiene Universitario di Roma per fare alcune ricerche sulle cause della pellagra insieme col dottor Valentino Barnabò del nostro Ospitale. Questi studi hanno potuto dimostrare la nessuna importanza del granoturco guasto su questa malattia, la quale dipenderebbe invece dalla penetrazione nell'uomo di un parassita per mezzo delle acque potabili inquinate. Difatti a Salzano, dove esiste una vera rete di pozzi artesiani, l'acqua dei quali risultò microscopicamente priva di esseri viventi, la pellagra è andata rapidamente scomparendo, e se ne ritrovano casi nuovi soltanto tra i contadini, i quali bevono ancora acque dei pozzi Comuni o dei fossati. L'esame microscopico di queste ultime acque ha invece fatto ritrovare le medesime forme larvali parassitarie, che erano già state notate in luoghi dell'Umbria, colpiti da pellagra. — Questi studi verranno proseguiti in altri Comuni pellagrosi d'Italia con esami clinici, epidemiologici, e anatomici, e auguriamo che continuino con successo, confermando il nuovo, geniale concetto sulla causa della pellagra. Si comprende facilmente quale importanza ne derivi per la nostra regione, e per l'indirizzo del tutto diverso dall'attuale circa la profilassi di questa malattia, per combattere la quale non bisognerà preoccuparsi più tanto del granoturco e della polenta, quanto della purezza e della bontà delle acque potabili, con grandissimo vantaggio anche di tante altre malattie infettive e parassitarie. Così pure ben diversa ne sarà la cura, la quale speriamo che, *cognita causa*, potrà essere ben più efficace e proficua per i poveri pellagrosi, con interessa infinito delle nostre campagne e dei nostri contadini.

«Se non ci inganniamo, le conclusioni del prof. Alessandrini e del dottor Barnabò collimerebbero con quelle della missione inglese venuta in Italia recentemente appunto per lo studio della pellagra» (*N. d. R.*).

MURANO — Ci scrivono, 13

Per il decoro di Murano — In seguito a quanto giorni or sono venne pubblicato circa la condotta dei barcaiuoli e guide per fare entrare i forestieri in uno piuttosto che in altro stabilimento, non sarebbe opportuno che il Municipio facesse anche ripristinare sia nella muraglia della Vetreria Franchetti, che nel piazzale della Colonna le iscrizioni che additano ai forestieri la via del Duomo, del Museo vetrario e delle altre chiese?

Edilizia. — Raccomandiamo a chi di ragione di sorvegliare la manutenzione stradale. Sulla fondamenta della Riva Lunga manca un macigno.

PADOVA

Giunta Provinciale Amministrativa

PADOVA — Ci scrivono, 13

Presiede il Prefetto. —

Padova — Assunzione esercizio della linea Padova-Torreglia: Rinvia — Montagnana — Aumento stipendio insegnanti elementari: Approva — Galzignano — Modificazioni al regolamento tassa esercizi e professioni: Rinvia — Bagnoli — Regolamento pesa pubblica: Approva — Montagnana — Vendita terreno alla signora Giacomelli: Approva — Padova — Assunzione linea tramviaria Tencarola-Villa di Teolo: Rinvia. — Padova - Contributo annuo aolla Federazione delle Aziende municipalizzate: Approva — Teolo - Regolamento tassa esercizio; modificazioni: Approva — Terrassa Padovana - Mutuo di L. 11 mila con la Cassa di Risparmio di Verona per lavori già approvati: Approva. — Vò Lozzo Atestino e Teolo - Dichiarazione della obbligatorietà del servizio zooiatrico: Dichiara l'obbligatorietà. — Cartura - Regolamento per gli impiegati: Approva. — Cinto Euganeo - Aumento assegno al medico condotto: Approva — Este - Modificazioni regolamento organico impiegati e salariati comunali: Approva. — Merlara - Capitolato sanitario; modificazioni: Rinvia. — Campodarsego - Regolamento tassa esercizi e rivendita; modificazioni: Approva — Cittadella - Regolamento per l'ispettore del mercato, esattore, tassa posteggio e pesatore comunale: Rinvia. — Bovolenta - Assegno vitalizio all'ex-campionato Mantovani Pasquale: Approva — Monselice - Aumento stipendio insegnanti elementari per l'anno 1909: Approva. — Este - Provvedimenti per il posto di magazziniere comunale: Approva. — Villa del Conte - Provvedimenti a favore del sorvegliante stradale e degli stradini: Rinvia. — Padova - Allargamento via S. Lucia; acquisto immobili: Dà parere favorevole. — Lozzo Atestino - Acquisto immobili ad uso scolastico dalla Ditta Da Zara comm. Giuseppe: Dà parere favorevole — Cittadella - Regolamento spazzini comunali: Rinvia. — Tombolo Reg. per applicaz. tassa cani: Approva. Cartura - Aumento stipendio alla levatrice Beltrame Maria: Approva. — Piove di Sacco - Regolamento polizia mortuaria. Modificazioni: Approva. — San Giorgio in Bosco - Aumento salario al barcaiuolo Favaro Francesco: Approva. — Lozzo Atestino - Regolamento tassa cani. Aumento tariffa: Rinvia — Megliardino S. Vitale - Regolamento tassa cani. Modificazioni: Approva. — Vigodarzere - Pagamento forniture stampati per le scuole: Approva. — Bovolenta - Aumento salario agli stradini comunali da 1 gennaio 1910: Approva. — Veggiano - Acquisto piccolo fabbricato dalla maestra Fochelato: Approva — Baone - Prestito di L. 600 per gratificazione al maestro Limena: Approva.

Nuove levatrici

Vennero promosse levatrici: Aghito Fanny, Padova — Alberton Lorenza, Bassano — Bernardi Anna, Piovene — Banchig Giuseppina, Friuli Schiavonia Sclauz — Bressa Angelina, Cittadella — Corso Anita, Padova — Camasola Luigia, Cittadella — Coletto Maria, Vicenza — Ceccon Antonietta, Piove — Capillari Albina, Udine Magnano Artegna — Coledani Luigia, Tolmezzo — Cecchetti Maria, Rovigo — De Preto Giuseppina, Verona — Ferracin Fausta, Solagna — Facincani Teresa, Verona Sommacampagna — Fossa Erminia, Tedo — Forzerini Santina, Udine Magnano Artegna — Gecca Carolina, Verona — Gardin Maria, Cittadella — Lion Vittoria, Creazzo — Lugoboni Maria, Verona — Malisani Emma, Lonigo — Menegatti Maria, Padova — Moraschin Giulia, Udine — Murer Maria, Vittorio — Monaco Amabile, Udine — Paiola Giulia, Este — Parolin Amalia, Abano — Polazzetto Matilde, Arcugnano — Pertelini Teresa, Verona — Rizzante Santina, Vicenza — Turcato Angelina, Bassano — Tonicolo Amalia, Velo d'Astico — Trusga Francesca, Schiavonia Claus — Tognazza Caterina, Bassano — Stefani Irma, Boara Pisani — Sperotti Maria, Vicenza — Savoia Luigia, Verona — Verzaro Santina, Cereda — Zanolin Dealtin Angelina, Cittadella — Zanuzzi Luigia, Vigodarzere — Zanella Maria, Verona — Zordan Maria, Bassano.

Nel III Mandamento

Per le elezioni provinciali del terzo Mandamento i popolari avevano designate, come è noto, le candidature dei signori: avv. comm. Giorgio Sacerdoti (moderato d'antica fede!), co. dottor Francesco Papafava dei Carraresi, e Borsotti, Sindaco di Cervarese Santa Croce.

Ma sembra che queste designazioni siano nate sotto cattiva stella.

Oggi, infatti, il comm. Sacerdoti dichiara, in una lettera al direttore della *Provincia*, che ha rifiutata la offertagli candidatura «specialmente per desiderio di quiete».

Si vocifera inoltre che altrettanto abbia fatto il conte Papafava. Il quale del resto, in una sdegnosa lettera pubblicata tre o quattro anni addietro, diceva chiaro e netto di staccarsi «per sempre» dai *popolari* e specie dai socialisti che avevano condotto sul loro organo una laida incivile campagna contro persone care al suo cuore di marito e di padre.

Resterebbe così sulla breccia il solo Sindaco socialistoide Borsotti, che verrebbe probabilmente fiancheggiato dal sig. Fantinati, un altro Sindaco rurale, e dal comm. Maurizio Wollemborg, futuro Sindaco di Padova, o dal comm. avv. Giuseppe Viterbi, buono per tutti i casi.

La fiera d'oggi

Le tradizionali fiere del Santo, sotto l'impero dei popolari, minacciano di passare nel mondo dei ricordi. Da qualche tempo assistiamo infatti a fiere a scartamento ridotto. Anche quest'anno il municipio nulla ha fatto per cercare di attirare forestieri, e la giornata d'oggi, che soleva una volta addirittura trasformare la città e darle un aspetto imponente per la moltitudine dei pellegrini che giungevano dalle lontane città, è passata un po' fiacca. Gli affari sono stati pochi. Nessun spettacolo è stato allestito; la folla per divertirsi fu costretta darsi alla visita dei casotti in Prato della Valle.

Per di più è caduta abbondante, durante la mattinata e parte del pomeriggio, la pioggia.

Deliberazioni dei medici condotti

L'assemblea dei medici condotti ha deliberato:

1) sul versamento del fondo per Cassa e regolamento, di adottare delle obbligazioni individuali con tagliandi di lire 25 ciascuna;

2) sulla partecipazione alla imminente lotta elettorale di seguire le direttive generali deliberate in Congresso dell'associazione;

3) sull'andamento dei concorsi per condotte, di nominare un commissario informatore per ogni distretto con l'incarico di tenere informata la presidenza del movimento delle condotte vacanti e sull'andamento delle diffide;

4) l'assemblea esprime inoltre il voto che un medico condotto abbia sempre a far parte della Commissione esaminatrice dei titoli per concorsi, e incarica il presidente a far pratiche perchè il voto sia accolto.

Sciopero di camerieri

Ecco uno sciopero che sarà accolto certamente con simpatia da coloro che sono costretti a far la vita in trattoria, e cui la ristrettezza degli stipendi non permette di largheggiare troppo.

Oggi numerosi camerieri della trattoria «Isola di Caprera», avendo i conduttori Prosdocimi elevato improvvisamente per la fiera i prezzi di ogni pietanza, contro quanto impone il listino concordato, abbandonarono le tavole e fecero sciopero.

Ancora borseggi

Numerosi borseggi sono oggi avvenuti. Prime ad esserne vittime furono le donne Maria Marina e Bortolato Lucia, l'una per 25 lire, l'altra per 15.

Ma l'ambiente meglio preferito dai tagliaborse è stato finora la piattaforma dei trams: probabilmente si tratta di una associazione di ladri, poichè gli spogliamenti avvengono su per giù nello stesso modo.

E appunto sul tram è stato borseggiato l'orticultore Braga Giuliano di 300 lire; egli s'accorse del furto solo quando vide il suo «gilet» nettamente squarciato dalla parte dov'era il portafoglio.

Altra vittima è lo stradino comunale Callegaro Carlo: 30 lire in argento gli sono sparite mentre percorreva Prato della Valle.

Un incidente al Circo equestre

(*Per telefono*). — Questa sera, all'ultima rappresentazione del Circo Manetti in Prato della Valle, mentre il signor Gatti presentava i suoi stalloni ammaestrati, uno di questi per pura accidentalità scivolava dalla garretta che divide la pista dallo spazio riservato al pubblico e con una zampa colpiva al capo un bambino che si trovava nella prima fila di sedie.

Il bambino, tutto sanguinante in volto, è stata portato a braccia all'ospedale, mentre momentaneamente veniva sospesa la rappresentazione. Il ferito è tal Marcolin Vittorio di anni 5, abitante a Ponte Corvo. La lesione interessa la regione frontale e fu prodotta dallo zoccolo del cavallo. Il piccino è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Per le elezioni provinciali

PIOVE DI SACCO — Ci scrivono, 13

(*Vamp.*) — Per iniziativa di alcuni sindaci del Mandamento e di alcuni grossi proprietari avrà luogo quanto prima una riunione allo scopo di discutere e deliberare intorno alle elezioni provinciali di domenica ventura, 19. Sembra che gli iniziatori siano malcontenti del contegno dei cattolici, i quali avrebbero proclamate le loro candidature senza alcun previo accordo coi moderati; e sembra ancora che si vada determinando una corrente poco favorevole verso uno dei due candidati, don Restituto Cecconelli, capo della Direzione Diocesana. Ma ogni previsione sulle deliberazioni dell'indetta assemblea sarebbero oggi azzardate.

Intanto si dà per sicuro che i *bloccardi* porteranno l'avv. Scapolo di qui e un certo professore o maestro Melati di Padova. Grandi stature e piccole menti!

CONSELVE — Ci scrivono, 13:

Sull'esito trionfale dei nostri candidati cav. GIULIO DRIGO e conte LUIGI DONA' dalle ROSE nessunissimo dubbio.

Le notizie relative a queste due candidature, scelte con lodevole intuizione dei nostri più vitali interessi, furono accolte favorevolmente nell'intero Mandamento; ed è quindi sicura una votazione quasi plebiscitaria.

I due socialisti avranno pochi voti a Conselve e in qualche comunello limitrofo.

VERONA

Elezioni amministrative

VERONA — Ci scrivono, 13

Ieri ebbero luogo in Provincia le elezioni parziali comunali e provinciali nelle quali si trovarono spesso di fronte i due partiti socialista e conservatore. Quest'ultimo riportò delle strepitose vittorie.

A Villafranca riuscirono consiglieri provinciali i conservatori marchese di Canossa, conte Compostini e conte de Besi con 1400 voti circa, mentre gli avversari non ne raccolsero che 500. — A San Pietro Incariano il conte Guarienti fu rieletto consigliere provinciale con voti 2199. Il suo avversario non ne ebbe che 214.

A Bardolino il partito del caduto deputato radicale De Stefani ha ricevuto un colpo mortale. Il partito conservatore sostenitore dell'on. Montresor ha fatto cadere l'ex sindaco Gianfilippi. Riuscirono i conservatori Zeni Francesco, Bottagisio dott. Luigi, Brusco Giovanni, Richelli Giovanni.

Lo stato del conte Noris

Il conte Enrico Noris, ferito in duello dal conte Orti Manara, fu trasportato in una camera a pagamento all'ospedale. Gli si manifestarono fenomeni di infezione nella ferita al braccio.

Il figliuoletto del co. Morando
avvelenato dai fuochi artificiali

Una grave disgrazia avvenne nella casa N. 117 di Corso Vittorio Emanuele, ove abita il Eugenio Morando, noto allevatore di cani da caccia.

Il conte aveva un grazioso figliuoletto di 18 mesi, Eugenio, sul quale assieme alla sua signora riponeva ogni cura. In questi giorni, per far divertire il piccino, il conte Morando portò a casa una scatola di fuochi artificiali giapponesi detti «pulci giapponesi». Accesone qualcuno, rinchiuse la scatola e la pose in una cesta nella quale si trovavano i giuocattoli del bambino.

L'altra sera nel pulire i mobili la serva ebbe disgraziatamente ad urtare la cesta che si rovesciò spargendo sul pavimento i giuocattoli.

Il bambino che giuocava in quella stanza, s'impadronì della scatola e viste le pallottole che contenevano i fuochi, le credette confetti e si pose ad ingoiarli. La serva si accorse di ciò quando il bambino ne aveva già ingoiate quattro o cinque pallottole. Gli strappò di mano la scatola e chiamò i genitori.

Il conte Morando, preso fra le braccia il figliuoletto, lo portò correndo nella vicina farmacia «Agli Angeli» ove gli furono somministrati degli emetici. Il bambino piangeva e si contorceva, e subito si mandò in cerca di medici. Il conte Morando, frattanto, riportava il figlio a casa, ove accorsero in breve tempo il dottor Da Vico, il dottor Silvestri ed il dottor Fagiuoli che prodigarono al bambino assidue cure. Parve dapprima che il suo stato migliorasse; ieri, invece, improvvisamente il bambino si aggravava, e malgrado le cure più premurose dei medici, cessava di vivere.

Risultò che i fuochi giapponesi contenevano fosforo ed altre materie venefiche.

Tentato suicidio

Il fabbro meccanico Cirillo Garadello di 24 anni, nato a Boschi S. Anna, messosi in capo di viaggiare il mondo, partiva lo scorso anno dal suo paese, diretto in Isvizzera. Peregrinò pei varii Cantoni della Confederazione occupandosi in varie officine.

Tre mesi or sono lo colse la nostalgia del suo ridente paese, e tornò in patria.

Ieri, non sa dir nemmeno lui come, il Garadello si trovò a Sona. Girovagò di osteria in osteria, finchè verso le ore 17, un po' brillo, scese per la strada che unisce Sona alla strada di Peschiera. Là si fermò in un'altra osteria ove mangiò del pane e salame e bevette un altro quinto di vino.

Pagato il conto, uscì dall'esercizio e proseguì il cammino. Ad un tratto, si fermò presso le rive di un fossato e si pose a fissare il corso d'acqua che gorgogliava giù per la china.

Ai fumi del vino, gli si aggiunsero delle idee romantiche ed il Garavello colto da esaltazione trasse di tasca una vecchia pistola e si sparò due colpi al petto.

Quindi si lasciò cadere nel fosso, di dove venne subito tratto in salvo da alcuni passanti.

Il suo stato non era grave, essendosi i proiettili fermati nei tessuti muscolari della regione mammellare destra.

Interrogato sulle cause del suo insano tentativo, il Garavello disse piangendo che era stanco di vivere e che voleva morire a qualunque costo.

Fra gli accorsi al rintocco dell'arma eravi il segretario comunale signor Angelo Berzaccola il quale fece trasportare il suicida al nostro ospedale. Il medico di guardia, dottor Malenza, accolse d'urgenza il Garavello in sala d'osservazione e lo giudicò subito fuori di pericolo.

Stamane il ferito è molto migliorato, e se non avvengono complicazioni, potrà guarire in una decina di giorni.

Il comizio per la linea ferroviaria
Ostiglia-Legnago-Cologna-Treviso

LEGNAGO — Ci scrivono, 13

(X) — Il comizio indetto per domenica alle ore 18 nella sala del municipio è riuscito imponente.

Intervennero: il sindaco di Cologna commendator Dea Piccini con gli assessori Roverso e Bertù col segretario dott. Zaffin, il cav. Brena Ciro ed il signor Vittorio De Mori per la camera di commercio di Verona, cav. Cirillo Brena sindaco di Albaredo anche per il consiglio provinciale, cavalier Bertolaso sindaco di Zimella, Parpinelli Bortolo sindaco di Roveredo di Guà, Pegoraro Giovanni per il comune di Orgiano, avv. cav. Gaspari per la banca di Cologna, ing. Giuseppe Parpinelli per la cassa di risparmio di Cologna, ing. Tortina per il consorzio Ronego, Bernardi sindaco di Pressana con gli assessori avv. Gaspari, Monzardi Francesco ed Albarello Giuseppe, Finato Tomaso per il Zuccherificio Ligure-Lombardo, De-Fanti Tullio per Agenzia agricola di Cologna (Arrivabene), dott. Guglielmo Zaffin ed avv. Antonio Gaspari per le società operaie di Cologna, cavalier Bonomi Enrico sindaco per il comune di Bonavigo e presidente della società tiro a segno mandamentale Legnago, Marchiori Ettore e cav. Saggiori per l'associazione agraria prof. Arrigo Marchiori per la cattedra ambulante di agricoltura di Legnago ed associazione zootecnica, Giuseppe Lausetti per la fabbrica zucchero Legnago, prof. Bruno Ferrari ed Evandro Marcati per l'unione commerciale ed industriale del Basso Veronese, Banca cooperativa Legnago rappresentata dal direttore signor Bruno Ferrari, Vedovello Vittorio per la ditta Camuzzi, cav. Giovanni Giudici presidente della cassa di risparmio di Legnago, signor Leonardi Bellino per la banca di Verona, Ettore Meneghello per sè e per la congregazione di carità, Marocolo Silvio per la società anonima cooperativa braccianti Legnago, Todeschini Luigi e Gianfranceschi per la società del dazio, signor Romolo Valeri consigliere provinciale e per la fabbrica Bottoni, Faccinato e Villani per la società operaia, ditta Fanti Cirillo, unione agricola di Vangadizza, signor Montagnani Luigi sindaco di Angiari col segretario Schiavi, Morbioli cav. Giuseppe per la società telefonica ed elettrica, cav. Giacomelli sindaco di Minerbe col segretario Cavarzere, ed altri molti dei quali non ho potuto prender nota.

Numeroso il pubblico.

Aderirono il rappresentante del collegio on. Maraini, il quale ha promesso il suo appoggio incondizionato, l'on. Arrivabene, l'on. Messedaglia, l'on. Rossi, l'on. Montresor, la deputazione provinciale di Verona ed altri.

In rappresentanza del sindaco presiede l'assessore avv. cav. Gaetano Boschetto il quale scusata l'assenza del sindaco ne porta il saluto e l'augurio. Riferisce poi sulla questione.

Egli sostiene come sia di vitalissima importanza per Legnago che la linea in progetto Ostiglia-Legnago-Camposampiero-Treviso si diriga a Cologna Veneta invece che per Montagnana.

Dice e dimostra con efficace parola come l'accoglimento dei voti di questo centro fiorente non venga chiesto come un beneficio, ma bensì come un diritto già troppo disconosciuto.

Narra quanti interessi locali siano esplosi all'annunzio che l'autorità militare imponeva la linea Ostiglia-Treviso e dimostra come soltanto quelli di Legnago-Minerbe-Cologna-Orgiano-Sossano-Barabarano-Poiana che oggi difendevansi siano preponderanti.

Si presenta l'avv. Boschetto l'ipotesi messa innanzi dagli avversari e cioè che lo stato maggiore generale abbia definitivamente deliberato il tracciato per Montagnana e felicemente dice: Se lo stato maggiore generale dichiarerà che non può avallare la cambiale nella quale sta scritto: «Integrità della patria, onore della bandiera tricolore», se la linea non passerà per Montagnana, Legnago si inchinerà bene augurando.

Ma aggiunge subito che di tale definitiva decisione non vi sono indizi e che il tracciato della nuova linea, osservate certe condizioni, sarà rimesso alla decisione del governo.

E' appunto per ciò che l'agitazione iniziata qualche mese fa e della quale l'oratore narra le solenni manifestazioni, va mantenuta ed intensificata allo scopo di impedire che influenze parlamentari possano trarre a decisioni non rispondenti a giustizia.

E non omette di dare chiara dimostra-

(Continua in IV. pag.)

zione della maggior somma degli interessi locali che andrebbe a soddisfare il tracciato per Cologna. Fra altro accenna alla popolazione dei paesi che la linea per Cologna adrebbe a toccare in confronto della popolazione della linea per Montagnana, per concludere poi che il tracciato per Cologna risponderebbe quindi anche all'interesse generale della nazione.

E chiude proponendo analogo ed opportuno ordine del giorno.

Ha la parola poi il sindaco di Cologna comm. Dea Piccini il quale rileva la importanza dell'odierna manifestazione e vi si associa dimostrando come la linea passando per Cologna può conciliare il massimo interesse militare col maggior sfruttamento economico. Infatti essa sarebbe completamente indipendente e attraverserebbe plaghe più ricche e più popolate.

Associansi poi il cav. Ciro Brena per la camera di commercio, il prof. Ferrari per l'unione commerciale ed industriale di Legnago.

Interloquiscono sull'ordine del giorno l'avv. Gaspari, l'avv. cav. Rossato e l'avv. Esmenard.

Tutti gli oratori furono applauditi.

L'avv. Boschetto chiude la discussione e mette in votazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I rapresentanti degli enti sopranominati:

Convinti che la proposta linea ferroviaria Ostiglia-Legnago-Treviso soddisferà *ad una maggior somma di interessi locali* se a Legnago si staccherà per Cologna Veneta invece che per Montagnana, toccando quindi poi Orgiano, Sossano, Barbarano, Pojana, Camposanpiero, associandosi e facendo proprio l'ordine del giorno votato nel comizio di Cologna nel giorno 5 corrente,

domandano e confidano che il governo prescelga il tracciato soprasegnato, dichiarandosi anche disposti a dare equi concorsi,

deliberano poi che il comitato persista nella agitazione con quei mezzi che credera migliori facendo eseguire anche, se del caso, studi opportuni a sostegno delle comuni e legittime aspirazioni.

L'ordine del giorno venne approvato ad unanimità, e l'imponente manifestazione è chiusa colla ferma convinzione in tutti che le ragioni svolte e ripetute non potranno essere soprafatte da minori interessi locali e da parlamentari influenze.

TREVISO

Ferisce l'amico con un martello

TREVISO — Ci scrivono, 13

Stasera, verso le 17, tre ragazzi stavano divertendosi in una barca nel canale di circonvallazione, all'altezza di Porta Carlo Alberto. Sulla stessa strada, altri ragazzi giocavano fra loro, tirando sassi. Uno di questi andava a colpire il diciassettenne Cimitan Antonio, che era nella barca, intento a piantare dei chiodi. Il Cimitan, per tutta risposta, scagliò violentemente il martello che teneva sotto mano contro il quindicenne Zuffa Albino di Giovanni, che riportava una ferita lacero-contusa alla nuca, con abbondante perdita di sangue.

Lo Zuffa ebbe subito l'assistenza del facchino Cadamuro Angelo e del giovane Etro Antonio, che provvidero anche a mezzo di una carrozzella che di là passava, per il trasporto all'Ospitale.

100 lire false

L'altro ieri si presentava al locale ufficio del Demanio uno studente di Possagno, per pagare la tassa dovuta per gli esami di licenza liceale. Esibì un biglietto da 100 lire che venne riconosciuto falso. Lo studente dovette declinare le proprie generalità.

Un bambino annegato

Ieri a Margano di Istrana il bambino Marino Ettore Granzio, di Giovanni, mentre stava giuocando sull'orlo di un fosso, cadde nell'acqua abbastanza profonda.

Accorse subito una zia del piccino, che lo trasse all'asciutto e gli prodigò sollecite cure, ma la breve permanenza del fragile organismo nell'acqua era stata sufficiente perchè il poveretto vi trovasse la morte.

Per l'acquisto di torelli miglioratori. — La Deputazione Provinciale rende noto agli allevatori che fino al mezzogiorno del 30 giugno 1910 saranno accettate domande di iscrizione per l'acquisto in Provincia ed in Tirolo di scelti Torelli di razza alpina, varietà «Tirolese» da latte e da latte e lavoro

MOGLIANO — Ci scrivono, 13

Beneficenza. — Il Sindaco di Mogliano ha devoluto le L. 5000 versate dalle famiglie Stucky, Trevisanato, Chiggiato e Rietti in memoria del loro caro perduto cav. Giovanni Stucky, come segue: Lire 600 alla locale Congregazione di Carità da distribuirsi direttamente ai poveri del Comune; L. 4400 per l'istituzione di una piazza perpetua al nome del cav. Giovanni Stucky, nella Casa di ricovero annessa al locale Pellagrosario, a favore di un vecchio povero del Comune di Mogliano.

I preposti alla Congregazione di Carità mentre procedono alle pratiche legali necessarie, ringraziano i generosi Oblatori, ed il Sindaco di Mogliano, per la ripartizione fatta con illuminato senso di carità.

ROVIGO

Università popolare

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci di questa Università Popolare. Presiedeva il vice presidente prof. Cimegolso.

Venne approvato il rendiconto morale e finanziario dell'istituto, che si chiude con un attivo di L. 575.51, e nominato il Consiglio direttivo nelle persone dei signori: dott. Angeli, dott. Wolf, professoressa Ceccanti, dott. Bassi, dott. Degan, cav. Gasperini, dott. Veronese, rag. Rizzieri, sig. Trebbi Girolamo. A revisori dei conti sono confermati i signori prof. Caffaratti e rag. Piez.

Cavalleria di passaggio. — E' stato oggi di passaggio per questa città il 4.o «Genova» cavalleria di stanza a Padova, diretto a Ferrara per il servizio d'ordine in quella città dove arriverà domani S. M. il Re.

Onorificenza. — Su proposta del Ministero di Grazia e Giustizia è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia l'egregio avv. cav. Gino Giolo da molti anni vice pretore a Rovigo.

Congratulazioni vivissime.

ADRIA — Ci scrivono, 13

Tiro di campionato al piccione. — I piccioni forniti dal signor Chieregatti Vitaliano fecero ottima prova nello stand dei cacciatori domenica scorsa: molti di questi mediante la loro prontezza di volo poterono sfuggire alle mire degli abili tiratori. Il primo e secondo premio del tiro campionato fu diviso tra i signori: Salvagnini Alfredo e Rossatti Nello. La coppa artistica splendido dono del signor Angelo Barzan, rimase alla società. Il terzo premio fu vinto dal signor Malfatti Umberto; il quarto e quinto divisi fra i signori: Guasoni dott. Eutimio e Ferrari dott. Biagio.

I premi del tiro di consolazione furono divisi tra i signori: Chiarotto dott. Luigi, Guizzon Ottimo e Rossatti Nello.

L'ultima poule fu vinta pure dal distinto tiratore signor Rossati Nello col quale vivamente ce ne felicitiamo.

Una cospicua beneficenza. — La sera di giovedì 9 corrente a Bologna improvvisamente spegnevasi la signora Carlotta Rossetti vedova Vianelli.

Il feretro venne trasportato in Adria e questa mane con modesto funerale fu tumulato nella tomba di famiglia.

Nel lascito testamentario la nobilissima signora dispose lire 40.000 al comune di Adria per la istituzione di orfanotrofio; lire 2000 al nostro civico ospitale e lire 1000 per l'abbellimento del nostro cimitero.

Cotanta generosità d'animo della povera defunta, rimarrà impressa nel cuore dei beneficati tutti e mandiamo pertanto ai desolati parenti le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

UDINE

Temporali e fulmini

UDINE — Ci scrivono, 13

Giornata di temporali in tutta la provincia fu quella di ieri, con abbondanza di scariche elettriche.

Una comitiva di alpinisti udinesi, recatasi ad una gita sul Col Gentile sopra Ovaro, fu sorpresa a mezza via da un violento temporale: vento, acqua a catinelle, grandine e simili delizie. Per fortuna — benchè i sentieri fossero ridotti quasi impraticabili ed il freddo fosse intenso — i giovani alpinisti se la cavarono senza alcuna disgrazia.

A Carpacco, presso San Daniele, un fulmine cadde sulla stalla del possidente Viviani Antonio uccidendo un'armenta e provocando un incendio che causò un danno di 1500 lire circa.

— Un altro fulmine incendiò il fienile di tal Cipolat Vincenzo ad Aviano.

Commemorazione classica e concerto

Un elettissimo uditorio, composto in gran parte di gentili signore, assistè ieri nella gran sala dell'Istituto tecnico alla commemorazione del gran musicista Schumann, di cui ricorreva il centenario.

La commemorazione fu tenuta dalla professoressa signorina Antonietta Andreoli che con parola elegante disse del grande maestro.

Dopo la conferenza ebbe luogo un concerto classico eseguito al piano dalla bravissima signorina Moroni. Un baritono concittadino cantò con molta «verve» la romanza: I due granatieri, e la «Mistica» di Tirindelli.

Processo Bares-Tubero-Marino

Oggi venne notificato agli assassini del compianto ufficiale postale Piemonte la sentenza d'accusa che li rinvia alle Assise pel 5 luglio prossimo.

Bares e Tubero sono rinviati alle Assise sotto la imputazione di tentata rapina, omicidio e furto; il Marino per concorso come istigatore nella rapina, nell'omicidio e nel furto.

E' probabile che la famiglia Piemonte si costituisca Parte Civile. Affermasi anche che la difesa (avvocati Contini e Driussi) ricorrerà in Cassazione contro la sentenza di rinvio.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 13

Ferimento ed arresto. — A Pinzano, in una festa da ballo, ieri sera scoppiò una grave rissa fra due giovanotti, certi Tiani Alcide e Giuseppe Rugo.

La causa di questa rissa va attribuita al rifiuto della fidanzata del Tiani di ballare con un fratello del Rugo.

Dalle insolenze si passò ben presto ai fatti e con la peggio ne uscì il Rugo che si ebbe una scatola di pomodoro sulla testa, lanciatagli dal Tiani.

Il Tiani, data la gravità della ferita prodotta, venne arrestato e passato alle carceri. Il Rugo ne avrà per oltre venti giorni.

Tentato suicidio. — Tale Iop Francesco di Barbeano, non ha il cervello a posto, ed ogni tanto percuote la moglie ed i figli. Ieri notte dopo una di queste scene s'allontanò di casa e si portò a Provesano presso alcuni parenti. Quivi, rimasto solo, tentò di tagliarsi il collo con una falce, riuscendo solo però a farsi un piccolo taglio.

Venne trasportato all'Ospitale, da dove stamattina in carrozza veniva portato al Manicomio.

PORPETTO — Ci scrivono 13 :

Ferimento. — Iersera, nell'osteria Bomutti, certo Pez Giacomo inferiva un colpo di roncola alla coscia destra di certo Schiff Giovanni, producendogli una ferita lunga parecchi centimetri. Lo Schiff fu medicato dal D.r Paussa, che gli praticò dodici punti di sutura.

Il feritore venne arrestato.

Elezioni amministrative

CODROIPO — Ci scrivono 13,

Domenica hanno avuto luogo, in questo Comune, le elezioni comunali e provinciali:

Sono stati proclamati eletti Consiglieri Comunali i signori:

Lossi Roberto, Giusti Eduardo, Cozzutti Natale (rieletti). — De Tina Vito, Dorotea Quinto, De Paulis Raimondo, Zanini Beniamino, Cosivi Liberale.

Sono stati proclamati eletti Consiglieri Provinciali i signori prof. Dott. Don Luigi Cozzi, sacerdote, Farmacista Luigi Ballico.

BELLUNO

Impianto idro-elettrico

BELLUNO — Ci scrivono, 13

A Garna di Alpago ha avuto luogo una riunione allo scopo di costituire una società per la costruzione di un impianto idroelettrico, la forza della quale verrà ricavata dal torrente Tesa.

L'impianto dovrà servire per la illuminazione dei paesi di Farra, Pieve, Puos e frazioni.

Ne sarà progettista l'ing. Benedetto Protti.

Altri due pazzi. — Altre due persone anche oggi sono impazzite e sono state, su certificato del dottor Luigi Zacchi, inviate al manicomio di Ponte nelle Alpi.

Si tratta di Bogo Giacomo di Michele di anni 30 abitante in Borgo Piave, affetto da mania suicida e di D'Isep Eugenia fu Antonio di anni 54 da Trichiana, affetta da mania di persecuzione.

L'inoltro al manicomio dei due disgraziati venne effettuato mediante gli agenti di P. S.

Per Padova. — Nel treno speciale, che stamane è partito per Padova, nella nostra stazione sono salite 736 persone.

Moltissime altre hanno preso posto nel convoglio lungo il percorso.

Borseggiato. — Con alcune persone che non conosceva l'alunno di cancelleria sig. Giulio Marinozzi, di anni 23, da Macerata, ha avuto l'altra sera la disgrazia di imbattersi e di trascorrere alcune ore.

Più tardi, infatti, aviandosi a casa si accorse d'esser stato alleggerito del portafoglio contenente venticinque lire ed allora si recò in questura a denunciare il borseggio.

Venne rintracciato e perquisito uno di quelli che col Marinozzi avevano passata la serata, ma poichè la perquisizione riuscì infruttuosa esso venne rilasciato.

Biglietti di andata e ritorno. — Sono stati già posti in vendita, e la vendita durerà tutta la stagione estiva, i biglietti per Belluno di andata e ritorno.

Tali biglietti sono stati istituiti in considerazione dell'importanza della nostra stazione, la quale è classificata fra le climatiche.

Generali di passaggio. — Oggi all'«Hotel des Alpes» è giunto il tenente generale Quercia, comandante la divisione di cavalleria; e ieri sera è giunto il tenente generale ispettore di cavalleria Berta.

Sono capitati anche vari ufficiali superiori per eseguire le manovre coi quadri nella parte alta della provincia.

VICENZA

L'esito delle elezioni provinciali

VICENZA — Ci scrivono 13

Ecco i risultati definitivi delle elezioni provinciali di ieri nel secondo Mandamento di Vicenza (campagna):

Bottazzi comm. Gaetano voti 3167 — Navarotto cav. Adriano voti 3146.

I candidati dei «popolari» riportarono i seguenti voti: Mazzoni cav. avv. Giovanni voti 928; Cita cav. Alessandro voti 952.

Muore durante il pranzo d'onomastico

Quest'oggi alle ore 16.30 è morta improvvisamente Rigon Antonia di anni 53 proprietaria dell'osteria delle Due Spade. Essa stava per terminare il pranzo per festeggiare il proprio onomastico, — al quale aveva invitato molti suoi parenti — e sorseggiava della cioccolatta, quando divenne pallida e si rovesciò sulla sedia.

Soccorsa dagli astanti, essa non potè pronunciare nemmeno una parola. Fu chiamato il dottor Cappellari che abita vicino, il quale, subito accorso, non potè che constatare la morte dell'infelice.

SCHIO — Ci scrivono, 13

L'«Aida» al Civico. — Anche ieri sera il teatro era gremito e l'esecuzione della bella opera verdiana è stata perfetta. Applausi e chiamate continue agli ottimi esecutori, signora Cutti, e signori Capelli, Moreo, Masini Pieralli, signora Buzzi e sig. Freitag, ed al distinto direttore d'orchestra Maestro Aldovrandi.

Per questa settimana vi sarà spettacolo: martedì, giovedì, sabato e domenica.

Giovedì vi sarà un treno speciale per Arsiero. Viene domandato con insistenza un treno speciale, almeno, anche per Vicenza.

Cattivo tempo. — Siamo decisamente costretti a goderci ogni giorno un uragano almeno.

Ieri sera verso le ore 22, se ne scatenò uno, accompagnato da vento così forte che molti locali a pianterreno sono stati allagati. Anche il loggione del «Civico» si trovò ben presto pieno d'acqua, spinta dal vento a traverso le porte della terrazza.

Fuori del teatro, un grosso ramo di un pioppo del giardino delle vicine scuole elementari è stato spezzato dal vento e gettato addosso ai fili della conduttura elettrica, che per fortuna si piegarono sotto la spinta ed il peso, senza però rompersi.

Scherzo tragico. — Certo Martini Giuseppe di Giovanni, di anni 26, si trovava l'altra sera nell'osteria «alla Rana» in Arsiero, quando un suo compagno, che aveva con sè un chilo di formaggio, uscì un momento dall'osteria, lasciando il formaggio sul tavolo.

Il Martini, volendo fargli uno scherzo, prese il formaggio, uscì e, per nascondersi, si diresse verso la pericolosa strada detta degli «Stancari», della quale scavalcò il muro di riparo per appiattarsi.

Ma sia per l'oscurità, sia per il terreno sdrucciolevole ed a picco, il disgraziato precipitò nel sottostante burrone in cui scorre il torrente Posine.

Fu rinvenuto moribondo, col formaggio vicino: e stamane è morto in un letto della stessa osteria, dove era stato trasportato.

Corse ciclistiche "Vallata del Brenta,,

BASSANO — Ci scrivono, 13:

Ieri, alle 15.33, partirono 32 fra i 35 iscritti alle corse ciclistiche «Vallata del Brenta» promosse dal Veloce Club di Bassano. Il percorso fissato era di ripetere tre volte il giro Bassano-Valstagna-Bassano, complessivi 80 chilometri.

Eccone i risultati:

Primo premio: Rigoni di Vicenza, ore 2.45, medaglia d'oro — Secondo premio: Ceccon di Vicenza, a due metri di distanza, medaglia d'oro — Terzo premio: Finetto di Ponte di Brenta, medaglia vermeille — Quarto premio Ronconi di San Vito di Schio, medaglia vermeille — Premio al traguardo di Valstagna a Musso di Venezia L. 25 — Premio al traguardo di Carpenè, a Ronconi di San Vito, L. 20.

Le corese procedettero regolarmente; qualche leggerissima lesione, nessun grave incidente.

Teatri e Concerti

Goldoni

L'impresa ci prega avvertire il pubblico che il piccolo abbonamento per le poche recite di Gemma Caimmi si chiude posdomani sul mezzodì, e che la prima novità l'avremo subito di seconda recita e sarà *La ribalta* di Henry De Rothchild.

Alle novità annunciate si aggiungerà *Margot* di Morrau e Claireville ed oltre alla ripresa dei *Ventri dorati* di E. Fabre, avremo quella pure importante di *Maternità* di Roberto Bracco.

Il saggio di pianoforte all'Associazione Impiegati civili

La sala di Palazzo Bembo presentava iersera un aspetto veramente imponente; una folla gaia di parenti ed amici intervenuta per udire il saggio delle giovani allieve della scuola di pianoforte, diretta dal prof. Goffredo Giarola.

L'aspettativa non andò delusa, poichè lo scelto programma venne svolto in modo mirevole. Le signorine E. Massa, G. Monferini, I. Cervellera, G. Russo, A. Massa, C. Castiglioni, — ed i giovani P. Canal e G. Russo, hanno dato tutti prova di rara abilità, sia per la interpretazione geniale, per la nitidezza del tocco e soprattutto per la quadratura.

Uno speciale elogio meritano la signorina Ada Massa e la signorina C. Castiglioni pel tocco dolce e socuro — la bambina I. Cervellara ed il giovane Paolo Canal che dimostrarono attitudini veramente buone.

Il pubblico ha dimostrato continuamente con vive dimostrazioni e con scroscianti applausi il suo più vivo compiacimento per l'esito assai lusinghiero del saggio, e questi applausi hanno suonato incoraggiamento ai giovani ed alle giovani allieve, al loro maestro Gaffredo Giarda, che con tanto amore e rara maestria, guida da ben cinque anni la scuola — sono stati applausi in buona parte al signor Virgiglio Grupelli che l'ha fondata e che n'è l'anima e la vita.

Hanno accompagnato il prof. L. Ponticaccia (violino), il prof. G. Crepax (Violoncello), giovani ormai valorosi e favorevolmente noti al pubblico.

R. V. S.

Un teatro sperimentale a Roma

Roma, 13.

Si annunzia che in una riunione tenutasi fra i letterati e la Società degli autori di Roma, si sono gettate le basi di un teatro sperimentale da quotarsi per azioni. E' stata nominata una commissione con l'incarico di comporre lo statuto e formare una compagnia drammatica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO 21 — Il Barbiere di Siviglia

LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-13 e 14-17 — Tè concerto 15-19.

LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 13.

Il foglio d'ordini reca:

Il colonnello commissario della regia marina d'Alice è stato collocato in posizione di servizio ausiliario.

Il tenente colonnello commissario della regia marina Bassi è stato promosso colonnello commissario e colla data del primo luglio prossimo assumerà la carica di direttore di commissariato militare marittimo di Venezia.

Con regio decreto 8 maggio scorso, registrato alla corte dei conti l'11 corrente, sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo di commissariato militare marittimo: A tenente colonnello il maggiore commissario Sensoli, per anzianità; a maggiore il capitano commissario Pelanda, per anzianità; a capitano il tenente commissario Rossi, con riserva di anzianità.

Colla data del 16 corrente, il sottotenente macchinista Grutter imbarchi sulla torpediniera di alto mare «Sirio», in sostituzione dell'ufficiale macchinista di pari grado Picardi, che sbarca per motivi di salute.

La regia nave «San Marco» è passata in disponibilità.

Movimento del regio naviglio. — «Verbano» giunta alla Maddalena il 12 - «Verde» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 13 - «Lido» partita da Porto Corsini il 12.

SPORT

La traversata del Tevere a cavallo

Roma, 12

Il signor Oreste Mariani ha compiuto la traversata del Tevere a cavallo, presso l'Albero Bello. L'esperimento è riuscito perfettamente. Il Mariani partì dalla sponda destra e giunse felicemente alla sponda sinistra. L'ardito sportman fu vivamente applaudito dalle numerose persone accorse all'Albelo Bello.

Il presidente del Club alpino

Torino, 13

L'assemblea generale dei delegati delle varie sezioni italiane del Club Alpino per la nomina del presidente, ha eletto a questa carica Guido Rey.

Il grande "raid,, aereo New York-Filadelfia e ritorno

New York, 13

L'aviatore Hamilton ha preso il volo stamane alle 7.25 per tentare il grande «raid» New-York-Filadelfia e ritorno.

Filadelfia 13

L'aviatore Hamilton ha preso terra a Filadelfia alle ore 9.28 di stamane ed è ripartito per il suo volo di ritorno a New York alle 11.30.

Tiro al piccione a Verona

Ci scrivono da Verona, 13:

Ieri nello Stand Verona a S. Martino B. A. si tenne un animatissimo tiro al piccione con premi per lire 1300.

Il primo tiro di lire 300 fu diviso fra: Terzo rag. Luigi di Schio, Marcon rag. Luigi di Verona, Bennetti U. di Lonigo, Danese cap. Attilio di Mantova e Secondo Emilio di Verona.

Il gran tiro di lire Mille ebbe il seguente risultato: 1.o premio lire 400 con 11 su 11 al signor Marcon rag. Luigi; il secondo, terzo e quarto premio divisi fra Marconcini Antonio, Belloni Ernesto, Secondo Emilio; il quinto dal sig. Terzo Luigi; dividono il sesto e settimo l'avv. Manfro, Apollonio Aldo; dividono l'8.o il 9.o ed il decimo i sigg. Prina, nob. Brasavola e Ferrari.

Cronache funebri

Una culla disertata

Il conte Aurelio Bianchini e la sua gentile signora, avevano avuto la casa allietata quattro mesi fa per la nascita di una bambina, che aveva riempito di gioia oltre che i genitori i nonni, Nani Mocenigo e Bianchini. Ora tutti piangono, piombati improvvisamente nel dolore più vivo, perchè il piccolo tesoretto è morto. Quanto strazio per la giovane mamma! La benedizione della piccola salma verrà data questa mattina alle nove in chiesa San Felice.

All'amico nostro, alla sua buona signora, alle loro famiglie, condoglianze profonde.

Sciarada a premio

Un povero impiegato a centoventi,
Addetto alla total municipale
D'un Comunello scarso di proventi,
Mi scriveva imprecando alla finale
Sua sorte e mi narrava ogni suo male.
Le sue ansie primiere, i suoi tormenti;
E aggiungeva scherzando: «Il mio ideale
Era bensì di viver fra i ridenti
Prati, lontan dalla città sì uggiosa,
Lungi dal chiasso e dalle strade strette
Beandomi tra i fiori e tra le erbette.
Ma oggidì, a dirti il ver, la rigogliosa
Campagna il dolce incanto anch'essa perde
Perchè, purtroppo, sono ognora... al verde!»

Vettor Pisani

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di sabato 18 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della seconda pagina.

Fra le solutrici verrà estratto a sorte il volume: «*La casa degli spiriti*», di Luigi Pignatelli. Fra i solutori: «*Novelle d'amore*» di Romolo Quaglino.

Spiegazione della sciarada a premio del 7 corrente:

STIL - LAMENTO — STILLAMENTO

N. B. — Al quarto verso si doveva stampare: **contraffatto** e non **contrafatto**.

Inviarono la soluzione esatta:

Le signore: Elsa Pilot — Prof. Rita contessina Malfatti — Maria Zilli — Mary Cammarano — Gemma Cammarano — Gina Lucatello — Nora Schiavi — Giulia Bona; di **Venezia**. — Lina Zanon, di Padova — Alceste Frattin, di S. Giovanni Bianco — Miranda Menegotti, di Mestre — Catterina Semeda de Marco, di Meretto di Tomba.

Ed i signori: Giulio Farracciolì — Nazario Demori — Bruto Gallina — Edoardo Cestari Terruzzi — Francesco Gaja — Gio. Batta Zanga — GiustoCresini; di **Venezia** — «Silferviori», di Murano, Ugo Mattiello, di Mirano — N. Rigato, di Vicenza — Carlo Strada, di Maniago — Carlo Cengarle, di Codroipo — Elio Toffolo, di Udine — Antonio Parolin fu Gio., di Riese.

Riuscirono premiati: la prof. Rita contessina Malfatti ed il signor Edoardo Cestari Teruzzi, di Venezia.

× La signora Musatti, vincitrice del premio della scorsa settimana è pregata di passare in ufficio per ritirare il libro che le spetta.

S. F. — Murano — Perdoni la dimenticanza: la collaborazione sua e degli altri lettori mi sarà certo gradita.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 giugno — Vap. Ingl. «Welbeck Hall» cap. Scable da Cardic, carbone — A. U. «Almissa» cap. Jallovich da Trieste merci — Ital. «Angelo» cap. Buongiorno da Barletta, merci — A. U. «Balaton» da Glasgow, carbone.

Partenze del 13 giugno: — Vap. A. U. «Almissa» cap. Gallovich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Frey» da Barry, carbone.
A. U. «Deak» da Swansea, carbone.
Ingl. «City of York» da Barry, carbone.
Ingl. «Arcturus» da Ernden, carbone.
A. U. «Jokai» da Barry, carbone.
Ingl. «Bentala» da Swansea, carbone.
Ingl. «Korana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Arranmoor» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

13 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carbone 25 — Cereali 61 — Cotoni 13 — Varie 62 — Per la Ferrovia 11 — Totale Generale 172.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 Marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 112 — Pel 10 Agosto 112.50 — Pel 10 Ottobre 112.50 — Pel Marzo 112.50.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Venidte probabili della giornata Balle N. 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.85; 7.76 — Giugno Luglio 7.77 7.68 — Luglio Agosto 7.68 7.59 — Agosto Settembre 7.40 7.32 — Settembre Ottobre 6.91 6.84 — Ottobre Novembre 6.69 6.61 — Novembre Dicembre 6.60 6.51 — Dicembre Gennaio 6.56 6.47 — Gennaio Febbraio 6.54 6.45 — Febbraio Marzo 6.53 6.45.

RIVISTE

Per Vittoria Aganoor

La *RomaLetteraria* — la splendida rivista che, sin dal primo anno, ha avuto a sua assidua, principale collaboratrice Vittoria Aganoor — sta pubblicando ora un magnifico fascicolo speciale, dedicato esclusivamente alla grande poetessa, con mirabili scritti, in verso e in prosa, dei maggiori letterati, italiani e stranieri; — quali: Antonio Fogazzaro, Ada Negri, Guido Mazzoni, Cesare Fani, Pompeo Molmenti, Ida Baccini, Filippo Ermini, *Neera*, Guido Menasci, Silvia Albertoni, Salvatore di Giacomo, *Haydée*, Alfredo Baccelli, Domenico Gnoli, Grazia Pierantoni-Mancini, Augusto Ferrero, *Luigi di S. Giusto*, Domenico Ciàmpoli, Rosa di San Marco, Luigi Grilli, Maria Pezzè-Pascolato, Enrico Castelnuovo, Elda Giannelli, Giuseppe Picciòla, *Jolanda*, Egisto Gerunzi, Caterina Pigorini Beri, Oreste Antognoni, Maria Stella, Guido Gorleri, Bice Tittoni, ecc. ecc. — e degli scrittori stranieri: Pierre Loti, Hélène Vacaresco, Paul Heyse, Jeanne Barrère, Francisco Diaz-Plaza, Adolphe Ribaux ecc. ecc. — In fin del fascicolo, poi, vengon pubblicate due novelle, poco conosciute, di Vittoria Aganoor — novelle già comparse sulla *Roma*, nell'anno 1895 — che costituiranno una rivelazione delle mirabili, squisite qualità di Lei anche come prosatrice.

Questo superbo, grosso fascicolo — su carta di lusso, con finissimo ritratto in cartoncino; il ritratto preferito da lei — sarà la più bella e più degna commemorazione della compianta poetessa.

Ringraziamento

La moglie ed il figlio del compianto

Cav. Giuseppe Rossi

la madre, i fratelli, i nipoti ed i congiunti tutti, profondamente commossi per le universali dimostrazioni di cordoglio rese al loro caro Estinto si sentono in dovere di ringraziare le Rappresentanze, le Società e quanti vollero in qualunque modo rendere solenne l'ultimo tributo d'affetto e di stima al loro Caro.

Chiedono venia per le eventuali dimenticanze in simili casi sempre possibili.

Crespano Veneto, 12 giugno 1910.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 29

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Chi è quest'uomo?

— Lo stesso, la cui resistenza impedì quasi di abbandonare la procedura sette anni fa, allorchè Lorrain emise la sua ordinanza in favore del giovane, sul quale erano caduti i sospetti.

— Il cancelliere Kerjan?

— Sì, il cancelliere Kerjan.

— Diamine! — esclamò il «bel Felice» mordendosi i baffi ciò è spiacevole. Kerjan è un uomo dotato di una rara intelligenza. L'ha dimostrato a quello imbecille di Lorrain. Non so che cosa si potrebbe intraprendere contro di lui.

Il volto del signor di Myriès aveva una tinta terrea ed il suo respiro si faceva sempre affannoso.

Dargentrè, visibilmente annoiato, ma prendendosi il piacere di allarmare sempre più il vecchio amico, proseguì dicendo:

— Tutte queste storie di donne sono eguali: finiscono sempre male. Te lo diesi già allora che ti troveresti in un brutto impaccio. Che idea assurda fu mai la tua d'invaghirti di quella fanciulla! Un tutore innamorato della sua pupilla! Roba da opera buffa.

— Era tanto bella! — mormorò sordamente l'ex magistrato. — Non potevo sopportare il pensiero..... Allorchè seppi che era fuggita per recarsi dal suo fidanzato, dal giovane che amava, mi parve di diventare pazzo. Ho preferito vederla morire.

Mentre pronunciava queste parole lo aspetto del signor di Myriès metteva spavento.

— Tu mi hai sempre affermato che non l'avevi uccisa — disse Dargentrè in tono serio.

— Non l'ho uccisa — replicò Ippolito di Myriès con voce che gli usciva dalla gola come un rantolo.

L'ex ministro fece un gesto che esprimeva indifferenza, o piuttosto era il gesto di un uomo che vuol scacciare uno scrupolo che lo turba

— Del resto, il medico non ha riscontrato alcuna traccia di violenza, ne fa fede il suo rapporto — diss'egli. — La morte, secondo il suo certificato, è avvenuta per congestione cerebrale. Sono le tue stupide precauzioni che hanno destato i sospetti di Kerjan.

— Quali stupide precauzioni? — balbettò l'ex procuratore.

— Ma quella sostituzione del cadavere, la storia della morte avvenuta a Nizza. Sai che a giudici minuziosi la faccenda sembrebbe molto losca? Perchè, mentre questa è stata sepolta come una sconosciuta, quella che è morta a Nizza ha beneficiato del suo stato civile. Bisogna credere che queste due ragazze si somigliassero in modo straordinario.

Invece di rispondere il signor di Myriès aprì un tiretto della sua scrivania e tolse da una scatoletta due fotografie eguali a quelle che Lebreton aveva mostrate a Kerjan. E come Kerjan, l'ex-ministro esclamò con somma sorpresa:

— Ma queste fotografie sono della stessa persona?

E, come Lebreton aveva risposto a Kerjan, così rispose l'ex-magistrato a Felice Dargentrè:

— No, sono i ritratti di due sorelle. Una è Giovanna, figlia naturale, maggiore di quattro anni; l'altra è Bianca la morta sconosciuta di Rosmeur.

— Capisco. Ma come hai fatto per sostituire l'una all'altra?

— Ho attribuito a Giovanna lo stato civile di sua sorella.

— Non sarebbe stato più semplice di dare a Bianca lo stato civile di Giovanna? Perchè l'hai lasciata seppellire come una sconosciuta rendendo in tale guisa plausibili i sospetti di quel Kerjan? Perchè non sei venuto a riconoscere il cadavere, ed hai lasciato accusare quel disgraziato giovane che è diventato pazzo in conseguenza?

Il signor Myriès ebbe un minuto di esitanza, dopo il quale replicò:

— Perchè ero pazzo anch'io, perchè odiavo quel giovane ch'ella amava. Se avessi detto il suo nome, se l'avessi riconosciuta, se l'istruttoria avesse ricercato un altro colpevole, sarei stato fatalmente implicato nella faccenda. Il mio disonore, la mia rovina erano inevitabili. Avrei dovuto rivelare il motivo della sua partenza e della mia ed allora bastava un collega malevole verso di me — tu sai che ne contavo parecchi — per trascinarmi forse sul banco degli accusati. Di fronte a questa prospettiva ho perduto la testa.

Felice Dargentrè fece un gesto dubitativo.

— Ma no, mio caro — diss'egli — mi sembra che non l'hai perduta affatto, perchè hai dato invece prova di un'astuzia da fare invidia ad un indiano. Chi ha mai sospettato a Lannion che tu fossi il principale interessato in questo affare? Tu hai dato prova di una rara abilità scendendo a Saint Brieuc, presso il tuo amico Ferreix. Tanto lui come Lorrain rimasero perfettamente ingannati. Ed anche i sospetti di Kerjan, che presentiva la verità, non caddero mai su te. Sei stato creduto, nè più, nè meno, di un curioso e nessuna ipotesi è stata sollevata sulla coincidenza del delitto con i tuoi viaggi a Saint Brieuc e a Lannion.

«E, per dire il vero, se tu non fossi venuto a pregarmi di far troncare la procedura, non avrei mai supposto che tu avessi rappresentato una parte in questa lugubre storia. In tutto ciò non vedo nulla che possa preoccuparti, eccettuato la minaccia di confidenze possibili da parte dei fratelli Garmin. Ma se questi hanno taciuto durante sette anni, perchè parlerebbero adesso? Sarebbero i primi compromessi. Del resto, tu sai che hanno lasciato fra le mie mani la deposizione in iscritto della parte che hanno preso in questo dramma, e quella deposizione è sufficiente ad attestare la tua innocenza.

E con accento sarcastico Dargentrè soggiunse:

— E' stata pur un'idea strana la tua di farti accompagnare da quei due uomini mentre inseguivi la fuggitiva. Che bisogno avevi di loro? E puoi ben dire che sono tuo amico per aver prestato fede alle tue parole malgrado tutte le apparenze.

L'ex-magistrato momentaneamente riconfortato dalle parole benevoli di Dargentrè, cambiò di nuovo colore.

— Ti sembra che le apparenze siano contro di me? — egli chiese.

Il bel Felice scoppiò a ridere.

— Eh, sì, mi sembra davvero! — egli esclamò — e sembrerebbe a tutto il mondo come a me. Tu stesso, nell'epoca in cui eri o ti atteggiavi ad integro magistrato, avresti qualificato per baggianate un racconto simile al tuo, e non avresti esitato un istante a mandare in gattabuia colui che osava fartelo.

E di nuovo scoppiò in una risata incredula ed ironica che fece affluire il sangue al volto livido dell'ex procuratore.

Ma smettendo ad un tratto, e fissando il suo amico in faccia, disse:

— Bando ai discorsi inutili. Che cosa vuoi da me?

Il signor di Myriès trasalì.

Dopo tutto ciò che gli aveva detto l'ex ministro, il formulare una domanda o l'esprimere un desiderio, diventava per lui assai difficile. Poco prima, allorchè era entrato Dargentrè, aveva creduto che sarebbe per lui una cosa facilissima, mentre ora gli pareva di notare una specie di riserva, quasi di freddezza nel contegno del suo vecchio amico. Replicò quindi vagamente:

— Ma! Tu mi hai in gran parte rassicurato. Ritengo, che non sia davvero il caso di allarmarsi per così poco. Se avrò qualche ragione fondata d'inquietudine, te ne riparlerò. Spero che non vorrai negarmi la tua assistenza.

— Oibò! — esclamò Dargentrè, cui parve meglio di non scuotere la fiducia del suo amico in lui. — Tu sai, che puoi sempre fare assegnamento su me.

— In tal caso — soggiunse l'ex-procuratore — parliamo d'altro. E, anzitutto, rimani a colazione con noi?

— Non rifiuto. Ma *noi* indica più di una persona. E' qui Luciano?

— Sì. Il mio signor figlio si degna onorarmi oggi della sua compagnia.

— Meglio così, perchè tuo figlio è sovente un compagno allegro. Ma ci sarà pure la piccina ed in sua presenza non si può parlare.

— No, sei in errore. Germana non abita più qui. Le nostre buone amiche, le signore Ferreix, si sono prese l'incarico di tenerla presso di loro.

— Meno male! Adesso sei di nuovo libero. Potremo ridere e scherzare a tavola a nostro piacere. Hai avuto un'ottima idea di sbarazzarti di quella ragazza.... Purchè non te ne innamori come di sua sorella.

Il signor di Myriès trovò, senza dubbio, assai crudele lo scherzo, ma finse di non aversene a male.

(Continua)

Ultima ora

Per l'università italiana a Trieste

Le dichiarazioni di Bienerth alla Camera

Vienna, 13.

Durante la discussione generale del bilancio il presidente del Consiglio Bienerth, parlando circa la creazione della facoltà giuridica italiana, afferma che l'attitudine moderata dei deputati italiani ebbe certamente un risultato nel confermare presso una grande maggioranza della Camera, l'intima convinzione che la realizzazione delle giustificate domande degli italiani non si deve ulteriormente ritardare. Bienerth spera nei giorni prossimi che si riesca a trovare una soluzione alla questione della sede, tale da soddisfare tutti. Fa infine appello ai diversi gruppi della Camera per cooperare alla soluzione dell'importantissima questione.

Continua l'estrazione dei cadaveri dal sommergibile "Pluviose„

Calais 13

Si estrassero ieri sera dal *Pluviose* altri due cadaveri, fra cui quello del comandante Callot, il quale aveva nelle mani il periscopio; ciò dimostra che Callot morì al suo posto. Il suo orologio si era fermato alle 2,10.

Alle 11,20 furono estratti altri tre cadaveri che non sono ancora stati identificati. I lavori vennero sospesi a mezzanote causa l'acqua montante.

Il sottosegretario di Stato ha fatto grandi elogi alla abnegazione del dottor D'Arignan e agli infermieri che lavorano per la estrazione dei cadaveri. Cheron ha dichiarato che spera nella giornata di oggi di far galleggiare il *Pluviose* colla prua. La poppa sarà sostenuta da una piatta. Nel pomeriggio durante una sospensione dei lavori il sottosegretario Cheron e il comandante Amet si son recati a far visita ai parenti delle vittime arrivati a Calais, prendendo notizia dei loro desiderio sul trasporto dei cadaveri. Altri cadaveri sono stati estratti nella sera. Dalla posizione che essi occupano si arguisce che la loro morte fu immediata.

I due ultimi estratti sono quelli del quartiermastro Brezido e del quartiermastro di manovra Mel. Il corpo del comandante Callot è stato riconosciuto dai membri della sua famiglia. I cadaveri vengono messi nelle bare, coperti delle uniformi e da una bandiera tricolore. I lavori si svolgono in mezzo alla nebbia più fitta che rende difficile le operazioni e quasi invisibili i proiettori del *Bouvin*.

In seguito ad altri tentativi, si sono estratti altri due cadaveri: quello del timoniere Pontoine e quello del secondo mastro Le Bumaet. — In totale i cadaveri ricuperati sono nove.

Il 50.° dell'annessione della Savoia alla Francia

Chambery 13

Le feste commemorative per il Cinquantenario dell'annessione della Savoia alla Francia sono state celebrate dalla popolazione e continueranno martedì prossimo. *Le feste ufficiali* avranno luogo il 4 settembre.

Anche ad Annecy le feste sono cominciate oggi con una cavalcata commemorativa. Il carro principale rappresentava la Francia. La Savoia era rappresentata da due donzelle. Un giudice, personificante il giudice della Corte di Appello della Savoia del 1860 riceveva le schede dei voti e le leggeva. La proclamazione era accolta dagli applausi del corteo. Feste analoghe hanno avuto luogo in tutto il dipartimento.

Rifiuta il cibo e mangia le mosche!

Parigi 13.

Il *Journal* ha da Grasse che il satiro di Pouliguen, Giulio Grand, che doveva essere tradotto innanzi alla Corte di assise di Lilla nel mese di luglio, continua a non voler prendere cibo. Beve solo qualche bicchiere d'acqua e mangia le mosche che riesce ad acchiappare nella sua cella.

Conflitto tra repubblicani e carlisti a Valencia

Valencia 13

I repubblicani hanno fatto una dimostrazione di protesta contro l'attitudine dell'episcopato. Mentre i dimostranti si disperdevano si è prodotto un violento tumulto fra un gruppo di repubblicani e un gruppo di carlisti. Questi avrebbero sparato dei colpi d'arma da fuoco contro i repubblicani i quali hanno risposto a sassate.

I gendarmi sono intervenuti ed hanno caricato i dimostranti ristabilendo la calma. Vi sono tre feriti. Secondo l'*Heraldo* un colpo d'arma da fuoco sarebbe partito da una finestra del circolo carlista sotto il quale passavano i dimostranti.

Parecchi repubblicani e carlisti sono stati arrestati. La polizia ha trovato nell'interno del circolo carlista, ottanta bozzoli di cartuccie sparate. Non venne trovata alcun'arma. Non si è potuto precisare da qual parte sia venuta la provocazione.

Il crollo d'un balcone durante una processione

Quattro morti e trentadue feriti

Lisbona, 13

Il *Seculo* annuncia un grave infortunio avvenuto a Clasa durante una festa locale. La processione religiosa che faceva parte delle feste passava in una via principale, allorchè un balcone su cui si trovavano 200 persone crollò travolgendo la maggior parte di coloro che pochi minuti prima attendevano pazientemente il passaggio della lunga fila di ecclesiastici e di fedeli. L'infortunio causò un grave panico fra la folla. La popolazione, passato il primo momento di terrore, cercò di aiutare la guardia civile portando soccorso alle vittime.

Sono stati estratti quattro cadaveri; trentadue persone sono state, più o meno gravemente ferite; quattordici di esse hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Roosevelt capo di un nuovo partito

San Paulo Minesota 13

In un pranzo del Roosevelt Club il signor G. Pinchot, ex direttore al Ministero di agricoltura destituito dal presidente Taft, ha pronunciato un discorso nel quale ha preannunziato la formazione di un nuovo partito politico, il quale comprenderà tutti coloro che mirano al benessere del popolo e vogliono la creazione del monopolio industriale. Il presidente del Club ha detto che Roosevelt sarà capo di questo partito.

Nuove scosse in provincia di Avellino

Avellino 13

Stanotte a Quaglietta si è ripetuta una scossa di terremoto che produsse lesioni alle case. Sei famiglie dovettero lasciare le loro abitazioni. Fu inviato da Avellino un funzionario del genio civile con tende.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Giugno

Roma, 13 — Cambio per domani 100.46. settimanale 100.55

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	106 20
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—.—	105 80
Azioni Banca Veneta	362.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	933 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	107 .—	—.—
» Società Veneta di Costruzini	222.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	156 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700. —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	80.—	81.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	502 .—	502.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	504 —	504.50

Germania	123 80	123 90	—.—	—.—	4
Francia	100.42 1|2	100.47 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	100 15	100.25	—.—	—.—	4 1|2
Londra	25.37	25.38 1|2	25.18	25.20	4
Svizzera	100 32 1|2	100 40	—.	—.—	3
Austria Cor	105 35	105 42 1|2	—.—	—.—	4
Banc. [illegible]	105 35	105 47 1|2	—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 13	Genova 11	Genova 13
Rend. It. 5 0|0 con.	100	106 20	105.02	106 18	106 12
» » » fine	100	106 32	106 17	106 31	106.26
» » 3 1|2 con.	100	106 95	105.60	102.06	105 95
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	— —	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	— —	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.	—.—
Banca d'Italia	800	1485.60	486 —	1485.60	1484 50
Credito Italiano	500	584 —	584 —	585.60	584.50
Società Banc. it.	250	107 25	106,75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	932.60	937,50	—.—	931.60
Ferr. Meridionali	500	702.50	701.50	701.—	700.—
Ferr. Mediterranee	500	430.	434.—	430.25	435.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	435.—	433 —	435.—	434.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	— —
Accaierie Terni	500	704.—	1698.—	1704.—	1698 —
Edison	150	702 —	701 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	382 —	380 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	270.40	271.—

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1485 — Az. Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1925 — Omnibus 331 — Gaz 1239 — Condotte di acqua 338.50 — Società Italiana pel Carburo 665. — Immobiliare 287.

Borse Estere

PARIGI 13		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0|0	—.—		
» » perp.	98.52	Cred. aust. Ced.	670.25
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—	Lombardo	118.—
Rendita It. 5 0|0	105.50	Banca anglo-aus.	311. —
C. Londra a vis.	25.26	Austriache	772 25
N. cons. 2 3|4 0|0	82 1 6	Banca Aus.-ung.	1817.—
Obb. Lombarde	283 25	Napoleoni d'oro	19.10
Cambio sull'It.	99 3|4	Argento	100 —
R. turca unific.	94 10	Cambio su Par.	95.35
Banca di Parigi	1823 —	» su Lond.	240.85
Tunisine nuove	60.75	Lire It. (carta)	94.90
Eg. 4 0|0 (rend.)	101.—	R. austr. (arg.)	94.20
Ren. ungh. 4 0|0	95 55	» » (carta)	94.20
Ren. spag. 4 0|0	98.45	Union Bank	601.50
Banca ottomana	722 —	Rend. aust. (oro)	116 95
Argento fine	90 —	Rend. ung. 4 0|0	92.30
Azioni Suez	5435.—	» » 3 1|2 0|0	82.15
Lotti turchi	222 —	Banca del P. aus.	459
Rendita Russa	74 90		
Ferr. mer. a ter.	695.—	BERLINO 13	
R. porto nuova	67.90		
R. serba 4 0|0	85.55	C. su Lond. - 3 m	—.—
LONDRA 13		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3|4 0|0	2.1|8	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0|0	104 1|2	Cr. Mob. aus. - fine	210.50
R. spag. es. nu.	94.1|2	Deutsche Bank	250.90
R. turca unific.	93. —	Diskonto	187.—
Egiziano nuove	100.1|4	Bochumer	232 25
Argento fino	24 9|16	Gelsen Kirchen	209 10

BERLINO, 13 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 13 — Tendenza facile.
VIENNA, 13 — Tendenza pesante.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 13 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi:

Si venderono Kg. 1000 di bozzoli gialli da lire 2.40 a lire 2.80.

LONIGO, 13 — Mercato dei bozzoli — Si sono venduti Kg. 32.000 di bozzoli di qualità incrocio giapponese da lire 2.55 a 2.90 — Id. di incrocio Chinese Kg. 45.000 da lire 2.80 a 3.20 — Id. giallo Kg. 23.000 da lire 2.70 a lire 3.10.

Totale di bozzoli venduti Kg. 100.000.

COLOGNA VENETA 13 — Mercato dei bozzoli — Ecco il listino del prezzo dei bozzoli nel mercato di oggi 13 giugno:

Qualità incrocio bianco giallo di razze europee Kg. 480 da lire 2.70 a lire 2.95 — Incrocio chinese Kg. 200 da lire 2.90 a 3.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.15 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25, l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16 35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ; (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

Orario della Societa Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23.10 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Esercizio XXX.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Maggio 1910

ATTIVITÀ

Numerario esistente in cassa		L. 148,522	78
Prestiti e sconti: in portafoglio	L. 3,675,200.11		
al risconto	» 1,980,883.25	7,549,565	88
Conti correnti garantiti	» 1,893,482.52		
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	171,771	43
Valori di proprietà della Banca: dep. in cassa	L. 282.302 85		
dep. a garanzia	» 455,704.50	738,007	35
Depositi a cauzione ed a custodia	»	6.403 873	30
» cassette sicurezza	»	519,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	21,176	03
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	596,511	71
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza	»	34,373	70
Beni immobili	»	195,481	62
Mutui ipotecari	»	—	—
Debitori ipotecari	»	—	—
Risconto buoni fruttiferi	»	—	—
Totale delle Attività		L. 16,378,283	80
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr.	L. 14,504,13		
Tasse ed imposte	» 11,507,72		
Interessi passivi	» 56,337,87		
Risconti passivi	» 35,116,97		
Risc. buoni frutt.	» 48,119.90	165,586	59
		L. 16,543,870	39

Capitale Sociale

Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	L. 237,377.30				
» straordinaria	» 71.549 07				
Fondo ammortamento fabbricato	» 80,000.—	388,926	37	494,851	37

PASSIVITÀ

Conti correnti liberi	L. 2,248.365 01				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 2,904,840.09				
Depositi a risparmio	» 254,946.19	5,931 231	62		
» a grosso risp.	» 381,387.26				
» al Portatore	» 141,693,07				
Creditori diversi	L.	19,259	74		
Conti correnti con Banche corrisp.	»	92 ,179	30		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	6,403,873	30		
» cassette sicurezza	»	519,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	11,805	75		
Cambiali riscontate	»	1 980,883	25		
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	523	44		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	2,250	—		
Cassa di Previdenza	»	55,845	47		
Succursale	»	534	04		
Totale delle passività	L.	15,845,386	41	15,845,386	41
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec.	L. 69,234,58				
Rendite nell'eserc. corr. da liquidare	» 134 398,03			203,632	61
			L.	16,543,870	39

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
Gio. Batta Cadorin	Marcantoni D.r Giov.	Giovanni Marchetti	Ruggero Schileo	Francesco Padovani	Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse:
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 15 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 163 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 15 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio della Marina alla Camera

I discorsi degli on. Ancona e Bettòlo

Roma, 14.

Presiede il vice-presidente CARMINE.
La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazioni

GALLINO e LUCIANI rispondendo a Cabrini danno assicurazioni sulla prossima ammissione all'esenzione dal bollo dei certificati medici per causa di infortunio avvenuto all'Estero.

CALISSANO risponde all'on. Scellingo, che chiede quando sarà presentata la legge per un concorso dello Stato nella liquidazione della pensione ai medici condotti, ricorda che con un ordine del giorno del novembre 1909 la Camera fece voti perchè lo Stato contribuisse al miglioramento delle pensioni ai medici anziani e che a questo scopo il precedente ministero presentò un disegno di legge che il presente governo ha fatto proprio.

SPINGARDI risponde all'onorevole Pasqualino Vassallo circa i provvedimenti a carico del tenente Nicola de Stefanis, in distaccamento a Terranova di Sicilia.

Il Ministro espone che quell'ufficiale, in occasione dell'acquisto di viveri per il distaccamento, volle controllare il peso delle derrate acquistate, ne seguì un diverbio con la venditrice e col figlio di lei e quindi una colluttazione con questo.

L'autorità militare allontanò l'ufficiale da Terranova e provvide disciplinarmente com'era suo dovere. Pende ora contro di lui un giudizio per lesioni e l'amministrazione della guerra non può che attendere il responso del giudice.

PASQUALINO VASSALLO ricorda la triste impressione che quel fatto produsse nella cittadinanza, tanto più che esso sembra possa attribuirsi ad una ingiusta provocazione da parte dell'ufficiale. E' soddisfatto dei provvedimenti già adottati dalla autorità militare in attesa degli altri che potrà adottare dopo esaurito il processo in corso.

Il solo superstite della spedizione di Rosolino Pilo

De SETA risponde di urgenza ad una interrogazione dell'onorevole Chiaradia sulla sistemazione del fabbricato viaggiatori della stazione di Pordenone.

Dichiara che il progetto relativo è pronto e sarà sollecitamente posto in esecuzione.

CHIARADIA prende atto e ringrazia.

ORLANDO SALVATORE dà ragione di una proposta di legge per estendere la legge del 28 giugno 1885 al solo superstite della spedizione di Rosolino Pilo.

PAVIA dichiara che il Governo non fa una proposta questione finanziaria, tanto che già si dichiarò disposto a dare un assegno vitalizio ad Antonio Barsella, ma non crede da parte sua, con un simile precedente di parificare alla gloriosa figura dei Mille che combatterono in Sicilia quella dei coadiuatori di armi, di viveri, di trasporti, per quanto forniti in mezzo a grandi difficoltà.

Trattandosi di un quesito di alto valore storico, il Governo mentre riconferma di essere pronto ad aiutar l'antico mozzo della paranza « Madonna dei soccorso », affida al sereno esame della Camera la sua soluzione non opponendosi con questa doverosa esplicita riserva alla presa in considerazione della proposta Orlando. (*Approvazioni*).

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Si approva quindi la proposta di legge per la ricomposizione del Comune di Fiesole con aggregamento di alcune sue frazioni al Comune di Firenze, la quale proposta mira ad eliminare gravissimi inconvenienti cui dà luogo l'attuale composizione del Comune di Fiesole.

Il bilancio della Marina

I servizi sanitari

Assume la presidenza l'onorevole MARCORA, e si ritorna al Bilancio della marina.

QUEIROLO rileva anzitutto che il progetto Bettolo, accolto pure dallo attuale ministro della Marina, riconobbe le deficenze dei servizi sanitari della marina, che egli segnalò alla Camera nello scorso anno e riconobbe la giustizia delle aspirazioni e delle domande dei medici di Marina. Osserva che quel disegno di legge ha tolto solo in parte le deficienze lamentate e solo in parte appagate le aspirazioni dei medici di Marina, poichè riguarda esclusivamente i servizi ospitalieri e l'ispettorato centrale trascurando altri importanti servizi di terra e di bordo, i servizi di difesa degli arsenali, di leva ecc.

Dichiara di approvare la istituzione della Scuola di Sanità navale da lui invocata, ma aggiunge che non basta solo il colonnello destinatovi a dirigerla e che i nostri ospitali marittimi sono deficienti di personale inferiore e subalterno.

Dice che le tristi condizioni di carriera e di posizione morale del personale sanitario marittimo ha reso difficile il reclutamento dei medici militari, ha suscitato contro la marina militare la diffidenza delle organizzazioni sanitarie e della stampa medica al pari dei Comuni che negano eque condizioni ai medici condotti.

Afferma che i medici di marina più che delle condizioni economiche chiedono il miglioramento delle condizioni morali, ma anche le prime vanno migliorate essendo inferiori a quelle degli altri Corpi militari. Infatti la indennità di arma è per gli ufficiali medici il terzo o la metà di quella degli ufficiali ingegneri. Le condizioni morali sono anche peggiori, gli ufficiali medici di grado superiore sono costretti a funzioni dei gradi inferiori, mentre negli altri corpi si è gelosissimi delle rispettive attribuzioni di grado, di anzianità ecc.

E' necessario quindi eliminare questo grave inconveniente che costituisce una ingiustizia e deprime il morale degli ufficiali medici, inconveniente che è divenuto anche più insopportabile per i medici di marina dopo l'avvenuta riorganizzazione del servizio sanitario dello esercito.

La deficenza del personale costringe gli ufficiali superiori a funzioni di grado inferiori e cumula eccessive mansioni sugli ufficiali inferiori con grave danno dei servizi, e quindi afferma la necessità di provvedere oltrechè agli ospedali, ai servizi sanitari delle difese, di bordo e delle navi scuola.

Ricorda quanto siano gravi e complessi i servizi sanitari che gravano sui medici di marina e che sono in continuo aumento, mentre non aumenta l'organico, e rileva la triste condizione di carriera e di stipendio degli infermieri di marina onde invoca anche per essi un miglioramento doveroso.

Chiede altresì che siano destinati alle navi di prima classe e alle grandi infermerie ufficiali di grado superiore all'attuale; conclude augurando che il Ministro della Marina provveda a togliere le deficenze di carattere economico e morale da lui esposte nell'organizzazione dei servizi sanitari di marina. (*Approvazioni*).

La nostra inferiorità navale

PALA richiama l'attenzione del Parlamento sulla condizione di inferiorità in cui il paese nostro in fatto di potenzialità navale è ridotto dinanzi ad altri Stati ai quali prima era superiore, ma soggiunge, ricordando i numerosi episodi di guerre in terra e sul mare, che la vittoria fu sempre premio all'ingegno e all'inziativa e al valore dei marinai e soldati anzichè alla superiorità numerica del naviglio e dei battaglioni.

Nota che le nostre navi impostate sui cantieri come le più perfette del mondo scendono in mare già antiquate, onde bisogna avere il coraggio politico di ridurre il numero degli arsenali per accelerare le costruzioni navali e per assicurare efficacemente la difesa costiera del paese.

Segnala il pericolo derivante da un eventuale attacco per parte di una squadra nemica alla città di Napoli, la cui distruzione provocherebbe un disastro nazionale, e spera che il Ministro sappia assumere la responsabilità di necessari provvedimenti.

Afferma anche essere indispensabile assicurare la difesa marittima dell'Italia con un concetto preordinato e organico, onde non si comprende come si lascino incomplete le fortificazioni della Maddalena.

Conclude esortando l'onorevole Ministro a sentire tutta l'alta responsabilità che nel presente momento gli spetta per la fortuna d'Italia. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

L'on. Ancona

ANCONA, lamenta l'eccessiva lentezza nella costruzione delle nostre navi osservando che ciò dipende da ragioni finanziarie ed amministrative.

Rileva dal punto di vista finanziario che l'Italia non ha dedicato allo incremento della sua flotta le somme destinate a questo scopo dai paesi che hanno fatti rapidissimi progressi; e dal punto di vista amministrativo che il problema marittimo italiano non si potrà risolvere se non si provveda prima a diminuire il numero degli arsenali. (*Bene*).

Aggiunge che anzi non basta diminuire il numero degli arsenali, ma occorre mutarne e semplificarne gli ordinamenti.

Dimostra con molte cifre che le condizioni degli arsenali italiani impongono al Bilancio dello Stato per sole spese di personale una spesa superiore a quella che occorre per la flotta armata. (*Commenti*) e che dalle condizioni del numero degli arsenali dipende il deplorevole ritardo nelle costruzioni.

Richiama l'attenzione della Camera sulla gravissima questione del carbone di cui tutti in Italia sono sprovvisti, osservando che ove il carbone non potesse arrivare sarebbe sospesa tutta la vita economica del paese. Intanto deplora che i depositi di carbone per la Marina siano sensibilmente inferiori al bisogno, onde invita il ministro a provvedere immediatamente.

Invita anche il Ministro a preparare grandi provviste di petrolio.

Rileva la grande importanza che nelle navi moderne hanno acquistate le macchine, epperciò afferma essere necessario accrescere la cultura scientifica degli ufficiali macchinisti e in pari tempo migliorarne le condizioni e il morale, il che crede si possa fare col sistema del Corpo unico.

Quanto alle costruzioni navali raccomanda al ministro di non avere apriorismi nel criterio di scelta delle turbine e di non trascurare le navi-ospedale.

Conclude esprimendo la fiducia che la azione del Ministro saprà infondere una nuova vigoria nella Marina italiana per la fortuna e la gloria della patria. (*Virissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Difficoltà nel reclutamento di ufficiali

MOLINA nota la crisi numerica che travaglia la nostra marina da guerra per deficenza di ufficiali specie nei gradi inferiori, onde suggerisce di togliere alcune modificazioni nell'ammissione all'Accademia navale e di facilitare l'ammissione medesima agli studenti di ingegneria.

Si unisce alle considerazioni dell'onorevole Queirolo intorno al servizio sanitario della regia marina e alle sue raccomandazioni per migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali medici dando allo organismo quella elasticità che può rendere possibili più rapidi avanzamenti.

Censura vivamente il sistema invalso fra i medici di boicottare i concorsi per il servizio sanitario della Marina (*Approvazioni*). Conclude invitando il Ministro a modificare l'ordinamento del servizio medesimo in guisa da renderlo meno complicato e meno costoso. (*Bene*).

L'on. Bettólo

BETTOLO (*segni di attenzione*) si associa di gran cuore a tutti coloro che hanno affermata la necessità di crescere la potenza marittima del nostro paese, ma soggiunge non essere esatto che alla marina italiana siano mancati un preciso programma e una visione esatta delle sue esigenze.

Ricorda infatti che fino dal 1876 il Ministro Saint-Bon, iniziò col « Duilio » e col « Dandolo » una vera e grande rivoluzione nelle costruzioni e nell'armamento delle navi da guerra e l'attuazione di un programma, di cui dimostra il logico e ininterrotto svolgimento.

Dimostra altresì alla stregua di dati tecnici la superiorità in efficenza delle artiglierie delle navi italiane e le ragioni che hanno fatto condannare in seguito ad accurate esperienze le eccessive velocità iniziali.

Dice che l'Italia deve nondimeno mirare con ogni sforzo al crescere della sua forza navale, non solamente per le necessità della sua difesa, ma anche per l'incremento delle sue industrie e dei suoi commerci. Ma, soggiunge, non è prudente subordinare le costruzioni alle direttive di un piano organico prestabilito a lunga scadenza.

Riconosce l'opportunità di ridurre il numero degli arsenali e ricorda aver presentate in proposito precise proposte alle deliberazioni del Parlamento.

Risponde poi all'on. Pala che bastava che il Ministero Sonnino, di cui faceva parte, durasse due settimane di più, perchè oggi l'Arsenale di Napoli fosse trasformato in un fiorente centro di industria locale.

PALA — Lei ha sempre avuto il merito di averci pensato.

L'on. Bettòlo, sempre ascoltatissimo, risponde all'on. Arrivabene sul problema della fusione fra il personale ed il materiale. Dice che è ingiusto affermare che manca fra il personale ed il materiale qualche cosa, poichè le nostre navi dànno sempre prova di essere perfettamente allenate. All'estero avvengono spesso investimenti, affondamenti, incidenti di ogni genere; da noi invece ciò non avviene. Questo è indizio anche di coesione morale e di preparazione nei valorosi ufficiali e nei mirabili equipaggi della marina italiana, di cui non sono discutibili gli enormi progressi (*Vive approvazioni*) in gran parte dovuti all'opera di C. Mirabello alla cui memoria manda un caldo affettuoso saluto. (*Applausi*).

Afferma che l'amministrazione della Marina non ha mancato al suo dovere di curare le questioni relative ai bacini e ai depositi di rifornimento. Quanto agli ufficiali macchinisti si dichiara favorevole, in massima e per ragioni morali, alla fusione in un corpo unico con gli ufficiali di vascello; però crede che sarà ormai prudente aspettare i risultati della esperienza di questa riforma in Inghilterra ed in America.

Segnala in particolar modo la necessità assoluta di risolvere la questione del carbone e così conclude:

— La parola di qualche benevolo oratore volle associare il mio modesto nome alle sorti della nostra Marina. Ma lasciamo stare i nomi, o colleghi; gli uomini passano, permangono solo quelle forze, quei fattori imponderabili donde scaturiscono vigore e potenza alle istituzioni. Alle sorti della Marina arridano il senno ed il patriottismo vostri, o colleghi, arrida il valore dei nostri ufficiali e dei nostri soldati; essi sono e saranno sempre, io ve lo assicura, degni di tutto il nostro affetto, di tutta la nostra fiducia.

Applausi insistenti e calorosi accolgono le ultime parole dell'on. Bettòlo. Da tutte le parti della Camera i deputati vanno a congratularsi coll'oratore che riceve i rallegramenti anche del Ministro della Marina.

RAINERI presenta un disegno di legge sulle privative industriali. — l'onorevole RAVA presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti per le biblioteche e modificazioni all'editto della stampa del 26 marzo 1848, BATTAGLIERI presenta la relazione sul disegno di legge per le chiamate di controllo ed obblighi di servizio dei militari in congedo del regio esercito: VENZI presenta la relazione sul seguente disegno di legge: « Provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'agro romano »; LEONARDI-CATTOLICA, presenta un disegno di legge per l'istituzione del regio comitato talassografico italiano.

La seduta termina alle ore 19.25: domani sedute pubbliche alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 14

(So.) — L'interesse della discussione odierna sul bilancio della Marina, è riassunta nei due importanti discorsi Ancona e Bettòlo.

L'on. Ancona ha trattato esaurientemente la importante questione del carbone per le navi da guerra; egli ha inoltre trattato esaurientemente la questione degli ufficiali macchinisti e della relativa crisi di carriera.

L'on. Bettòlo ha elettrizzato col suo discorso che ha avuto lo scopo di assicurare la Camera stessa in seguito alle preoccupazioni destate da alcuni oratori circa la imprecisione del nostro programma navale. L'on. Bettòlo, prima ancora che prendesse la parola il ministro della Marina, che parlerà domani, ha voluto che la fiducia rimanesse intera nella Camera sulle condizioni e sulle sorti della nostra Marina.

La Camera ha applaudito vigorosamente le parole del Capo dello Stato Maggiore della flotta.

Notevole anche la circostanza che l'on. Bettòlo ha preso in esame varie tra le osservazioni mosse nel suo recentissimo discorso dall'on. Arrivabene, mostrando così di apprezzare la competenza del deputato veneto, ex tenente di vascello.

Il giuramento del sottosegretario alla guerra

Roma, 14.

Stamane, il sotto segretario alla guerra, tenente generale Mirabelli, ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, a Palazzo Braschi. Il generale Mirabelli si è quindi recato a far visita a tutti i ministri e sottosegretari di Stato. Il generale Mirabelli ha poi preso, stamane stessa, possesso del suo ufficio.

Per le popolazioni calabro-sicule colpite dal terremoto

Roma, 14.

Il presidente del Consiglio on. Luzzatti, il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, ed il ministro del tesoro on. Tedesco, hanno preso accordi con l'onorevole De Nava, relatore del disegno di legge sul terremoto di Messina e di Reggio. Notevoli sono le nuove disposizioni di favore che il governo concede alle popolazioni colpite dal terremoto. Si inizierà senza indugio la ricostruzione degli edifici pubblici, stabilendo all'uopo un primo congruo stanziamento. Per le espropriazioni si stabilisce di adottare, invece dei criteri della legge di Napoli, quelli del valore venale, con opportune cautele per le valutazioni peritali. Anche per i mutui si soddisfano le popolazioni interessate, adottando metodi di più largo favore.

Circa l'assegnazione delle onorificenze ai benemeriti del terremoto

Roma, 14.

Il Ministero dell'Interno comunica:

La pubblicazione avvenuta sulla *Gazzetta Ufficiale* delle ricompense onorifiche accordate per le azioni generose e filantropiche compiute in occasione del terremoto del 28 dicembre 1908 in Calabria e Sicilia, ha suscitato molte lagnanze da parte di enti e privati che, o non sono soddisfatti delle ricompense ricevute, o dicono di essere stati ingiustamente preteriti. A questo riguardo non è fuori luogo avvertire che il regio decreto 6 maggio 1909, col quale furono distribuite tali ricompense, deferì pure il giudizio sul grado delle benemerenze acquistate e la designazione della relativa ricompensa ad una apposita commissione. Siffatta commissione, in base alle risultanze degli accurati lavori di istruttoria compiuti, formulò le proposte che credette opportune ed il ministero dell'interno, anche perchè non poteva per il grande numero di esse, vagliarle singolarmente, dovette limitarsi a sottoporle all'approvazione sovrana, così come erano state preparate dalla commissione. E' però intenzione dell'attuale gabinetto di sottoporre i numerosi reclami ad una prossima revisione.

Una circolare dell'on. Luzzatti

contro le pubblicazioni pornografiche

Roma, 14.

(So.) — Il ministro Luzzatti ha diramato ai prefetti una importante circolare contro le pubblicazioni pornografiche.

La circolare ricorda anzitutto che nella recente discussione avvenuta alla Camera sul bilancio dell'Interno, parecchi oratori richiamarono l'attenzione del governo sulla necessità di opporre un argine alla diffusione degli eccitamenti al mal costume per effetto di pubblicazioni oscene, riproduzioni fotografiche, cartoline illustrate, disegni e scritti offensivi alla morale ed alla pubblica decenza.

La circolare constata che il male lamentato esiste purtroppo. Lo stesso ministro dell'Interno ha potuto convincersene colla propria personale esperienza, tanto che anche prima della discussione del bilancio dell'Interno alla Camera, aveva stabilito di dare energiche disposizioni per la repressione di tale intensificata attività corruttrice da parte di ingordi e disonesti speculatori.

L'on. Luzzatti è persuaso che il governo non debba rimanere inerte di fronte alla gravità dei pericoli che derivano da tale opera delittuosa, poichè lo Stato deve essere il più alto tutore della pubblica moralità.

La circolare dell'on. Luzzatti nota poi che le pubblicazioni e le stampe pornografiche non sono pregiudizievoli soltanto agli adulti, ma possono contaminare e pervertire l'animo della gioventù per la cui purezza tutte le forze morali della società devono cooperare in modo energico ed efficace all'intento di raggiungere uno dei più elevati compiti di civile educazione. I romani, nota la circolare, che sono « i nostri maggiori » solevano dire che si deve alle fanciulle la massima riverenza, ed il Vangelo con tante invettive e con mirabile parola si scaglia contro coloro che scandolezzano le anime infantili; perciò bisogna difenderle e questa impresa non può sembrare ardua ove si ponga mente ai mezzi di cui il governo dispone per combattere una tanto perniciosa tendenza. Il ministro dell'Interno, come già dichiarò alla Camera, ha disposto che l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato proibisca severamente la vendita nelle stazioni di pubblicazioni o stampe contrarie alla morale, mettendo ad effetto la clausola inserita nel contratto la quale determina la decadenza della concessione in caso di inosservanza del divieto. Però è necessario che ad altri mezzi si ricorra. Occorre che le autorità di P. S., alle quali è affidata dalla legge la tutela della pubblica decenza, spieghino la massima vigilanza e la più inflessibile severità perchè sia evitato il triste spettacolo di vedere esposti nelle edicole dei giornali e nelle vetrine dei librai, figure ed opuscoli osceni, la cui pubblicazione viene spesso preannunciata da fubrici manifesti dei quali con deplorevole tolleranza gli uffici di P. S. permettono l'affissione.

La circolare Luzzatti ricorda poi che l'art. 17 dell'editto albertino sulla stampa, l'art. 64 della legge di P. S. e l'art. 339 del C. P. devono essere applicati per la repressione pornografica. Si ricorda altresì che la legge 28 giugno 1906 ha conservato facoltà di procedere al sequestro preventivo degli stampati e degli oggetti offensivi il buon costume ed il pudore.

La circolare termina dicendo che ove le autorità di P. S. applichino rigorosamente la legge in vigore, potrà facilmente scomparire il doloroso fenomeno della pornografia col mezzo della stampa, deplorato dal governo e dal parlamento. In tal senso, perciò, il ministro dell'Interno rivolge vivo appello ai prefetti ed alle autorità di P. S., avvertendoli che vigilerà personalmente intorno alla esecuzione di questa circolare e procederà contro i funzionari che si mostrassero negligenti o noncuranti nell'applicazione di essa.

Come funziona l'istituto della condanna condizionale

Roma, 14.

A cura della Direzione generale della Statistica sono stati pubblicati gli atti della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile (Sessione del dicembre 1908).

Da essi si rilevano i seguenti dati e le seguenti osservazioni riflettenti l'applicazione della condanna condizionale nel triennio 1905-907.

Il numero complessivo dei condannati ai quali fu concesso il beneficio della sospensione dell'esecuzione della condanna in ciascun anno del triennio, fu il seguente:

Nel 1905 N. 81355 — nel 1906 N. 98966 — nel 1907 N. 89482.

Molto rilevante fu l'aumento verificatosi nel 1906 in confronto dell'anno precedente, aumento che non continuò però nel 1907, pur rimanendo la cifra di quest'ultimo anno superiore di circa 8000 a quella del 1905.

La notevole riduzione verificatasi nel 1907 è esclusivamente l'effetto di una generale diminuzione del numero dei condannati, dovuta a due amnistie concesse in quell'anno, le quali ridussero di circa 100.000 il numero delle condanne. Ove si voglia infatti rilevare fino a qual punto il numero dei condannati condizionalmente sia dovuto ad un uso più o meno largo del nuovo istituto fatto dalle autorità giudiziarie, è necessario porre in relazione, per ogni singolo anno, il numero di condannati che ebbero la sospesione della esecuzione della condanna, col numero totale dei condannati, e vedere qual'è in ciascun anno la percentuale dei primi sui secondi. Facendo questo computo, si rileva che tale percentuale fu la seguente:

Nel 1905 il 18.69 — nel 1906 il 21.86 — nel 1907 il 26.16.

L'apparente diminuzione dell'anno 1907 si risolve dunque in un notevole aumento, l'applicazione del nuovo istituto mostrando una costante progressione che rivela come le autorità giudiziarie l'abbiano accolta favorevolmente, senza contenerne l'applicazione entro troppo angusti confini, come era accaduto per la maggior parte degli istituti complementari del codice penale.

Per i volontari superstiti delle campagne per l'indipendenza

Roma, 14.

Gli onorevoli Pais Serra, Gattorno, Baldi, Faustini, Viazzi e Camerini, hanno presentato alla Camera la seguente proposta di legge:

Art. I. — E' accordato, a datare dal primo luglio 1910, un assegno vitalizio di 360 lire annue ai superstiti volontari delle campagne combattute per la indipendenza d'Italia.

Art. II. — La spesa occorrente per tali assegni sarà iscritta nella parte ordinaria del bilancio del Ministero della Guerra.

La proposta, la quale si estende anche ai volontari dell'esercito regolare, sarà limitata ai più bisognosi ed agli inabili al lavoro, i quali, secondo i calcoli dell'on. Pais Serra, saranno circa diecimila, e graveranno sul bilancio dello Stato per poco più di tre milioni e mezzo.

Il monumento dei Mille a Marsala

Roma, 14.

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per il monumento dei Mille a Marsala, ha oggi iniziato i suoi lavori, nominando presidente l'on. Pais Serra e relatore l'on. Pipitone. La commissione ha unanimemente approvato il disegno di legge, la cui relazione sarà presentata fra breve alla Camera.

Nel tribunale di guerra e marina

Roma, 14.

Il maggiore del genio navale Cuniberti, è stato nominato giudice superiore presso il tribunale superiore di guerra e marina in sostituzione del tenente generale Viterbo, a decorrere dal 6 giugno in corso.

Le comunicazioni ferroviarie italo-francesi

Roma, 14.

Domani si riunirà a Roma la conferenza per il miglioramento e lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e la Francia. Essa è presieduta dall'on. Di Scalea, sottosegretario agli Affari esteri.

Bollettino delle Finanze

Roma, 14

Personale delle Gabelle: — Giardina, agente subalterno, è trasferito da Venezia a Palermo — Braggion, agente subalterno è trasferito da Venezia a Bari — Magnoni, verificatore, è trasferito da Vicenza a Como.

Personale delle imposte dirette: — Talassano, vice agente, è trasferito da Rovigo a Finalbergo — Monteferraio, agente, è trasferito da Pieve di Cadore a Strambino (Torino).

Personale del Catasto: — Volpetti, disegnatore computista aggiunto, è trasferito da Rovigo all'ufficio tecnico di Venezia. — Stranieri, id. id. id. da Venezia a Rovigo.

Le condizioni della P. S. a Venezia

L'interpellanza in Senato dell'on. Di Brazzà

Gravi parole del sen. Garofalo

Roma, 14.

Oggi il sen. Di Brazzà ha svolto in Senato la sua interpellanza al Ministro dell'Interno sulle condizioni della P. S. in Venezia e specialmente sulle cause che hanno potuto rendere possibile l'efferrato assassinio commesso ultimamente in quella città.

Il discorso di Brazzà

L'oratore dice: Non avrei pensato, o almeno, avrei ritardato ad altra occasione presentare questa interpellanza, se, a poche ore di distanza dal momento in cui i giurati di Venezia pronunziavano il loro verdetto su di un reato di sangue commesso da più di due anni, un'altro delitto, forse più atroce, non fosse venuto a funestare Venezia.

Il ferro di un'assassino, troncava, in pieno giorno, ed in luogo frequentatissimo, l'esistenza del cav. Giovanni Stucky, piombando nel dolore un'intera famiglia, e privando il Paese di una delle sue più spiccate personalità commerciali, che era inoltre un filantropo noto per le sue grandi opere di beneficenza di ogni specie, per le quali era benedetto dall'intera popolazione.

In presenza di tali fatti, e data la conoscenza delle condizioni locali di quella città, avendovi passato lunghi anni, due domande si sono affacciate alla mia mente.

Primo: L'organizzazione di quel complicato e complesso servizio quale è quello della pubblica sicurezza è desso rispondente al suo scopo che è di salvaguardare, nei limiti del possibile, la vita, le sostanze dei cittadini?

Secondo: I difetti e le deficienze che si riscontrano nel suo funzionamento sono speciali alla città di Venezia, ovvero comuni a tutte le altre città del Regno?

Mi permetta, On. Ministro, che io le dica essere non solo mia opinione (cosa che non avrebbe certamente gran peso), ma quella generale, che cioè l'organizzazione della P. S. malgrado tutti i miglioramenti arrecativi, lasci molto, ma molto a desiderare.

In quanto alla seconda domanda, devo constatare che le condizioni nelle quali si trova la città di Venezia sono comuni a quasi tutte, se non a tutte, le altre città del Regno, e riconoscere che l'Egregio Funzionario a capo della Provincia di Venezia, ed i suoi dipendenti fanno quanto stà in loro potere per provvedere nel miglior modo possibile alle esigenze del servizio, coi limitatissimi mezzi messi a loro disposizione dal Governo centrale.

Quale sia la massa delle pratiche che la questura deve esaurire, l'on. Ministro lo conoscerà certamente, a me basterà accennare agli onorevoli miei colleghi che in 15 giorni, tra gli ultimi dell'anno passato, ed i primi di questo, sono pervenute alla questura di Venezia 3000 richieste di informazioni, e durante l'anno giungono normalmente dai 7 agli 8 mila telegrammi per ricerche di latitanti e delinquenti.

Si aggiunga a questo il lavoro amministrativo per licenze di porto d'armi, d'esercizi pubblici, passaporti, vigilanza riflettente infortuni, macchine a vapore, riposo festivo etc.

Un Questore messo in queste condizioni non può assumersi la responsabilità che gli compete, e non può avere altra consolazione che invocare incessantemente provvedimenti dal Governo; anche se paga di persona e tenta di supplire alle deficienze del personale con l'attività propria.

Faccia, On. Ministro eseguire ricerche in proposito e vedrà che quello che asserisco è esatto.

Bisogna osservare che la topografia di Venezia, tutta piena di sottoportici, e calli male illuminate, esigerebbe un servizio attivo e continuo, e la prima conseguenza delle condizioni anormali in cui si trova la Questura di Venezia si è che la città è di notte letteralmente in mano agli schiamazzatori, a compagnie di avvinazzati, ed anche di non pochi ladri, specialmente il sabato, Domenica e lunedì.

Si tagliano i tubi del gaz, si rubano le maniglie delle porte in calle dei Fabbri, località centralissima. In Campo S. Luca si strappano i campanelli. So di persona che ha dovuto rinunziare a servirsi di un locale per mazazzino per legna e vino, perchè era svaligiato metodicamente.

Nè creda, On. Ministro, che tutti i furti vengono denunziati alla questura. Molte volte i danneggiati fra la incertezza di ricuperare gli oggetti rubati, e la certezza di avere delle noie, preferiscono di tacere.

Con quali mezzi deve ora la Questura far fronte a tutte queste evenienze?

Quale dovrebbe essere l'organico della P. S. in Venezia, l'on. Ministro lo sa, trovo quindi inutile tediare il Senato dilungandomi in dettagli troppo minuziosi, e mi limiterò ad accennarne qualcuno.

La II. e III. divisione non hanno, come sarebbe prescritto, il Commissario.

Mancano all'organico 3 delegati.

Fra gl'ispettori, vice commissari e delegati ve ne sono purtroppo di malati.

Gli applicati (ufficiali d'ordine) stabiliti prima in numero di 26 furono ridotti a 20, attualmente sono 19.

Di questi, 3 sono in Prefettura, uno alla ferrovia, ed uno in missione a Messina dal 1 gennaio.

Fu istituita la delegazione di Murano, ma dopo pochi giorni il delegato fu inviato in missione a Ravenna.

Aggiungasi a ciò la necessità d'inviare spessissimo in provincia funzionari per comizi, processioni, riunioni politiche o pel servizio contro gli scioperi.

In quanto agli agenti, non so precisamente quanti debbano essere, ma si rimarca che di questi, 127 appartengono alle isole ed al mezzogiorno. Questi agenti meridionali non possono conoscere nè i costumi nè le abitudini, nè lo stesso dialetto del popolo veneziano; non possono comprendere nè essere compresi, ed il clima stesso di Venezia, tanto diverso da quello di Bari, Napoli, Caltanisetta etc. da cui questi agenti provengono, è loro nemico, e motivo di minor diligenza e minore attività e zelo.

Con tutto ciò quando la questura ha fornito gli agenti per l'esposizione, quelli per altri servizi amministrativi, restano per fare il servizio di vigilanza notturna, e qui dirò una cifra che farà loro impressione, ma della quale posso garantire l'esattezza, restano, dico, solamente *dieci guardie*, e ciò per una città di 170 mila abitanti.

Vengo ora al caso speciale, motivo di questa interpellanza, e mi perdoni il Senato se sarò obbligato di entrare in qualche dettaglio, cercherò però farlo il più brevemente che mi sarà possibile.

L'assassino Bruniera il 12 maggio 1908 si presentava al Commissario Agostinelli della Giudecca, lamentandosi di essere stato licenziato dallo Stucky in seguito ad infortunio, e di essere stato leso nei suoi diritti.

L'Agostinelli cercò di persuaderlo del torto che aveva, giacchè lo Stucky assicurava tutti i suoi operai direttamente alla Società Alleanza, ed era a questa che si sarebbe dovuto rivolgere, e per di più erano passati 3 anni, ed avendo il Bruniera espresso propositi di vendetta, lo esortò a cessare le minaccie e gli proibì di mettere piede alla Giudecca.

Ciò non ostante il 27 dello stesso mese il Bruniera riesce a penetrare nello Stabilimento, ove rinnova le minaccie di morte contro lo Stucky. Questi però non vuole querelarsi.

L'Agostinelli gli rinnova la proibizione di mostrarsi alla Giudecca sotto pena di arresto. Malgrado ciò, ai primi di giugno il Bruniera alla Giudecca affronta lo Stucky minacciandolo di morte. Questi gli dà 20 lire e si offre di pagargli un avvocato perchè sostenga le sue ragioni presso la Società Assicuratrice. Previene però l'Agostinelli il quale lo fa arrestare, e fattolo perquisire gli si trova un chiodo acuminato.

Credendo non poter procedere d'Ufficio, non essendovi querela di parte, l'Agostinelli lo rinvia, dopo avergli di nuovo proibito di andare alla Giudecca.

Il 10 giugno egli vi ritorna; arrestato gli si trova addosso un lungo chiodo acuminato ed un coltello.

Deferito al Tribunale, il 4 luglio 1908 viene condannato ad un anno, 4 mesi, 5 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, che sconta a Ferrara.

L'11 giugno 1909 ne esce, e viene tradotto a Venezia.

L'Agostinelli, sperando poterlo fare ricoverare in un manicomio lo fa visitare da un medico. Questi però lo riconosce sano di mente e viene rilasciato.

Le guardie ricevono però ordini severissimi.

Il 26 gennaio 1909 il Bruniera si rende latitante alla vigilanza. Dopo varie vicende di prigione a Udine, e di espulsioni dall'Austria torna in Italia.

Il 10 gennaio di quest'anno, avendo iniziato il sistema di mandare lettere minatorie allo Stucky, viene confinato a Carbonera di Treviso dove rimane vigilato speciale.

Il 6 maggio si rende contravventore, e la Questura di Venezia veniva immediatamente informata della sua scomparsa, ed il 22 appostato lo Stucky alla stazione lo uccideva recidendogli la carotide con un colpo di rasoio.

Durante questi 16 giorni egli era tornato alla Giudecca, non solo, ma aveva preso lavoro in una fabbrica di cementi a due passi dal molino Stucky. Come sia avvenuto che la Questura non lo abbia ricercato subito alla Giudecca, tanto più che le fabbriche hanno, io credo, l'obbligo di denunziare alla Questura i loro operai, è un mistero che però ha la sua spiegazione nei sopra citati 10 agenti incaricati della sorveglianza notturna, e nella faragine di lavoro al quale la questura deve sottostare.

Che sia sfuggito ad un funzionario, il quale forse ignorava i precedenti del Bruniera, il suo nome: che in questo frattempo fossero stati cambiati degli agenti, ed ecco spiegata la possibilità dell'accaduto.

Difatti l'Agostinelli era passato da molti mesi al Gabinetto del Questore.

Pur riconoscendo essere molto difficile arrivare a tenere d'occhio tutti i sorvegliati, qualche cosa di più si potrebbe fare, aumentando solamente gli agenti.

Spero che l'on. Ministro non mi taccerà di soverchia presunzione, se mi permetto di accennare a qualche inconveniente che io ritengo sia un coefficente della deficien-

za del servizio, più specialmente per la città di Venezia.

In primo luogo scarsezza assoluta del personale.

Questo poi viene lasciato troppo poco tempo sul posto, di maniera che non si può impratichire, nè della topografia eccezionale della città, nè fare, dirò così, conoscenza degli individui da sorvegliare.

Mi è accaduto spessissimo, trovandomi in varie città d'Italia d'interrogare un agente di P. S. ove fosse qualche strada, ed averne risposta, che lo ignorava, giacchè era da poco tempo in quella città.

Io credo pure che vi sia qualche cosa da modificare relativamente al reclutamento del personale.

La posizione fatta, rispetto al pubblico, agli Agenti, che si vedono quasi sempre colle mani legate, se devono agire con severità, i pericoli ai quali vanno incontro, e dirò pure gli scarsi compensi, non invogliano certamente ad entrare in quella carriera, tanto più che, specialmente nell'alta Italia e nella Centrale, trovano ad occuparsi con maggiore vantaggio personale e minor rischio.

Io desidererei che l'on. Ministro facesse fare una statistica del luogo di nascita degli agenti di P. S. e sono certo che riscontrerà che la grande maggioranza proviene dall'Italia meridionale e dalle isole.

La soluzione del problema non è certo facile, nè io, purtroppo, ho cognizioni sufficienti per suggerire qualche miglioramento.

Altri, più competenti di me, potranno farlo; ma questa difficoltà sarà, lo spero, un incentivo più forte per invogliare la versatilità dell'ingegno, e l'acume di mente dell'on. Ministro a risolverle, e mi auguro che egli, che ha saputo dar vita a tanti istituti, ed organizzare in modo così proficuo gl'interessi della pubblica previdenza, e delle Cooperative del lavoro, giovandosi degli studî fatti sulle organizzazioni simili di altri paesi, sappia trovare il modo di rioganizzare, ed armonizzare il complicato problema relativo alla P. S. in maniera migliore dell'attuale e che se non raggiungerà pienamente lo scopo, cosa ben difficile, non solo in questa, ma in tutte le altre questioni (del quale dubbio non me ne voglia l'on. Ministro) arrivi almeno a migliorarle sia rapporto alla prevenzione contro i delitti, sia al miglioramento di condizione di quella classe di persone che è incaricata dell'ingrato compito di salvaguardare la vita e le sostanze dei cittadini.

Nè mi si dica che è questione di finanza, lo so pur troppo, ma mi pare di essere non lontano dal vero nell'affermare che il Parlamento non si rifiuterà di accordare i fondi che il Governo troverà necessario domandare per riordinare il servizio della P. S. come per ogni altro servizio che tenda a mantenere la pace pubblica, sviluppare le ricchezze del paese ed a garantirne anzitutto la sua integrità. (*Bene*).

Il sen. Garofalo

GAROFALO si associa al sen. Di Brazzà nell'invocare un aumento della forza di P. S. nella regione veneta e specialmente a Venezia, altrimenti questa città finirà per divenire, data la sua topografia speciale, la meno sicura delle città italiane, ed è una vera fortuna che la teppa a Venezia è ancora scarsa di numero e poco sanguinaria.

Frequenti sono i lamenti a lui rivolti dai Procuratori del Re del Veneto sulla deficenza numerica degli agenti di P. S.; conseguenza di questo stato di cose è un aumento se non rapido, costante dei delitti contro la proprietà e contro le persone. Quest'ultimi delitti sono poi favoriti anche dall'alcoolismo, che va ogni giorno aumentando.

Osserva che la media degli omicidi nelle provincie venete era sinora di 60 all'anno sopra una popolazione di circa tre milioni di abitanti e rimaneva pertanto inferiore a quella della Francia, ed era enormemente minore di quella altre regioni d'Italia. Ora, dalla statistica del 1908, la media degli omicidi nel Veneto risulta di cento e quindi di gran lunga superiore a quella della Francia rimanendo ancora al di sotto della media generale dell'Italia.

Il caso doloroso di cui ha parlato il sen. Di Brazzà, è una prova di più della scarsezza del personale di P. S. nel Veneto: si trattava di un condannato alla vigilanza speciale che aveva manifestato i suoi propositi truci e la P. S. avrebbe dovuto sorvegliarlo. Essa lo avrebbe certamente fatto senza la deficenza degli agenti. Concludendo, dice che occorre un provvedimento e lo invoca dal Governo.

Il sen. Astengo

ASTENGO si associa alle osservazioni fatte dai precedenti oratori sulle condizioni in cui si trova la sicurezza pubblica in Italia e si riserva di parlarne in sede di discussione del bilancio dell'Interno. Solo, ora accenna alle ricerche degli ergastolani dei quali alcuni si vedono impunemente passeggiare persino nelle vie di Roma.

Alcuni mesi or sono l'oratore presentò un'interpellanza sulle condizioni della P. S. in occasione di un furto di gioielli perpetrato nella capitale, ma per varie vicende non ha potuto ancora svolgerla. Ha taciuto sin qui, ma prenderà l'occasione a trattare dell'argomento allorchè verrà in discussione il bilancio dell'Interno.

Lamenta che senza premi non si riesca alla scoperta dei delinquenti. Si è detto che gli agenti di P. S. sono per la maggior parte delle provincie meridionali; ciò avviene per le condizioni di lavoro in cui si trovano le provincie del mezzogiorno. Anche i frequenti traslochi degli agenti e dei funzionari di P. S. sono dannosi al servizio.

Vi sono valenti commissari, ma sono sfiduciati per il modo tutt'altro che felice come si svolge la loro carriera. Concludendo dice che non solo bisogna rinforzare l'organico degli agenti, ma occorre anche provvedere al reclutamento. Insomma, in fatto di servizio di P. S., tutto è da rifare.

TARDITI crede che non sia sufficiente, a migliorare il servizio di P. S., provvedere all'aumento degli agenti; conviene meglio organizzarli e meglio impiegarli ai fini della P. S. e non sottrarli al servizio per ogni piccolo movimento che disturbi la quiete pubblica.

La risposta del Governo

CALISSANO Sottosegretario agli Interni — La questione trattata dai vari oratori, si riassume in sostanza in questi punti: la P. S. è bene organizzata? Risponde essa al suo vero scopo? La deficenza della sua organizzazione è più grave in alcune provincie che in altre? i metodi di reclutamento sono sufficenti ovvero occorrono altri provvedimenti?

Se volesse trattare di tutti questi lati della questione, si allontanerebbe troppo dal compito suo. La discussione del bilancio dell'Interno, che prossimamente avrà luogo nell'alta assemblea, sarà sede opportuna a trattare esaurientemente tutto il problema; ma dicendo ciò non intende sottrarsi al dovere di rispondere alle domande rivoltegli.

Nessuno può ammettere che la P. S. in Italia sia bene organizzata, perchè manca la prima condizione di un buon servizio di P. S.; cioè la sufficenza del numero degli agenti. E' un lamento questo che viene da tutte le provincie d'Italia. Ricorda che un autorevole senatore in una conversazione avuta al Ministero dell'Interno col Presidente del Consiglio e coi lui, lamentava che durante un recente sciopero durato lungamente a Milano, i furti in tutta la provincia, che era rimasta sguernita di agenti, erano cresciuti in modo spaventevole.

Confessa che l'insufficenza numerica degli agenti di P. S. e dei RR. Carabinieri non potrebbe essere maggiore, insufficenza resa ancora più sensibile, per l'impiego degli agenti in occasione di scioperi e di agitazioni che ormai formano la cronaca quotidiana dolorosa del nostro paese e hanno carattere di guerre civili, o di vigilie di guerre civili.

A ciò si aggiunga la facile tendenza di alcuni capi di provincie, i quali ad ogni stormir di fronda domandano agenti per reprimere movimenti che con un po' più di tatto si potrebbero evitare. (*Bene*). Parla del reclutamento degli agenti di P. S. e riconosce che la maggior parte di questi agenti appartiene alle provincie nelle quali i giovani non trovano facile impiego nei commerci e nelle industrie.

E' facile dire che occorre migliorare le condizioni di carriera per allettare ad entrarvi i giovani d'ogni provincia italiana. Ma il fatto è che le condizioni economiche di alcune provincie allontanano i giovani dalla carriera di P. S. Augura che l'educazione delle masse migliori in modo da rendere meno frequenti l'impiego degli agenti nella repressione di agitazioni.

Il Ministero si è proposto lo studio delle condizioni della P. S. in Italia all'intento di eliminarne gli inconvenienti: così egli può dire che il Presidente del Consiglio, con spirito pratico, si è proposto di studiare se sia possibile mantenere il carabiniere alla sua stazione e se sia possibile avere un corpo speciale a disposizione per mandarlo là dove è necessario intervenga per la tutela dell'ordine pubblico.

Precisa alcuni dati di fatto per dimostrare che il deplorevole e grave assassinio dello Stucky devesi ad un caso di delinquenza che nessuna previdenza avrebbe potuto impedire.

Riconosce esatto il racconto fatto dallo interpellante, ma fatalità volle che una lettera scritta dall'assassino, tre o quattro giorni prima del delitto contenente la minaccia di morte capitasse nelle mani del figlio dello Stucky, il quale credè prudente non mostrarla al padre.

Rileva che l'assassino era talmente fermo nel suo proposito, che lavorava di notte nascondendosi di giorno presso un affittaletti dove la P. S. non seppe ritrovarlo. Appena ebbe notizie del grave fatto il Ministero telegrafò alla Prefettura di Venezia affinchè mandasse un rapporto. Il Prefetto rispose che era stato interrogato lo Stucky preventivamente da un agente di P. S., cioè dal delegato Agostinelli, se avesse ricevuto ulteriori noie o minaccie dall'assassino e che avendo lo Stucky risposto negativamente, era stato invitato a non mancare di avvertire la P. S. nel caso che si fossero ripetute le prime minaccie.

E' anche da notare che la P. S. non poteva mai supporre che sarebbe stato compiuto il delitto nel luogo e nell'ora in cui avvenne. Conchiude che il Governo terrà conto della discussione oggi avvenuta e dei suggerimenti dati per trarre incitamento o migliorare convenientemente le condizioni della P. S. (*Approvazioni*).

DI BRAZZA' prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato e si dichiara soddisfatto anche per aver egli riconosciuto l'esatta esposizione dei particolari del delitto: solo deve notare che l'assassino già da vario tempo prima del delitto, nella stessa mattinata, si aggirava nella stazione chiedendo dello Stucky.

ASTENGO prende atto della promessa che il Governo studierà provvedimenti opportuni per risolvere il grave problema della P. S.

Prima di togliere la seduta il Senato approva alcune leggine, tra cui l'autorizzazione a convertire in tombola la lotteria di lire 500.000 a favore della Lega Navale Italiana.

La prossima seduta pubblica avrà luogo giovedì 16 alle ore 15.

Note alla Seduta

Roma, 14

(So.) — La discussione sull'interpellanza Di Brazzà è stata notevole, poichè ha condotto all'accertamento della insufficienza dei servizi di P. S. specialmente nelle grandi città. Un particolare citato dall'interpellante ha impressionato il Senato. Il particolare è questo: che non più di dieci guardie, a causa della insufficienza del personale, possono essere adibite al servizio di sorveglianza notturna.

Altri senatori, come il Garofalo, l'Astengo ecc., hanno concordato col senatore Di Brazzà nel rilevare le deficienze relative alla P. S.

Il sottosegretario all'Interno, on. Calissano, che rappresentava in questa discussione il ministro Luzzatti, ha sostenuto che l'assassinio del cav. Stucky più che ad insufficienza del personale, è dovuto ad insufficienza di leggi preventive che permettano di vigilare efficacemente i delinquenti. Notevole nella risposta del sottosegretario all'Interno, la quale ha trovato favorevole accoglienza nel Senato, è stata la franchezza con la quale ha riconosciuto essere difettosa l'organizzazione della P. S. in Italia. L'on. Calissano ha preannunziato in proposito precise dichiarazioni e promesse del ministro dell'Interno alla Camera.

Il min. Tedesco nei luoghi del terremoto

Avellino 14

Il prefetto di Avellino comm. Sansone è partito insieme all'ingegnere capo del genio civile Giancola, per Benevento, dove alle 8.30 è giunto l'on. ministro Tedesco. Si sono recati pure a Benevento a salutare il ministro i deputati provinciali di Avellino.

Il ministro e il prefetto di Avellino hanno traversato in automobile la Baronia, visitando i Comuni danneggiati dal terremoto.

Terremoto in Calabria e Sicilia

Gallina, 14

Stamane alle ore 0.30, preceduta da rombo, vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatorio di terzo grado, avvertita da quasi tutta la cittadinanza. Moltissimi si svegliarono in preda al panico. Non si deplorano danni.

Alle ore 10.55 si è avvertita un'altra forte scossa in senso sussultorio ed ondulatorio, durata sette secondi, e preceduta da altre due scosse lievi. Ciò produsse molto panico.

Mileto, 14

Stanotte alle ore 0.43 si è avvertita una leggera scossa di terremoto registrata da tutti gli stumenti dell'Osservatorio di mons. Morabito, di origine vicina.

Reggio Calabria, 14

Stamane alle ore 0.45 si è avvertita una forte scossa di terremoto di brevissima durata. Produsse lieve panico e nessun danno.

Messina, 14

Alle ore 10.27 si è avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio durata tre secondi. La scossa produsse un po' di panico e nessun danno.

Travolti dalle macerie d'un muro

Messina, 14

Alle 9.30 mentre tali Lania Giuseppe, Di Scoglio Francesco e il fratello Antonio, erano intenti a rimuovere le macerie del Palazzo Cardillo, in via della Zecca, cadde un muro, travolgendo i malcapitati, da una considerevole altezza. Il Lania è morto poco dopo, il Di Scoglio Francesco ha riportato gravi ferite, mentre il fratello Antonio rimase incolume. Sono state iniziate indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Tentato suicidio per amore

Roma, 14.

Stanotte certo Lometto Alberto, di anni 22, recatosi sotto le finestre di una giovane, alla quale faceva insistentemente la corte, senza vedersi corrisposto, in Via del Mascherino, chiamò per nome la sua innamorata, la quale però non rispose. Il Lometto, allora, estrasse una rivoltella, sparandosi un colpo sotto l'occhio. Caduto a terra, seguitò a sparare senza alcun effetto. — Soccorso, fu trasportato all'ospedale, dove i medici si sono riservati il giudizio.

Il processo on. Maury-"Lombardia,,

Milano, 14

Stamane al nostro tribunale penale si è iniziato il processo per diffamazione intentato dall'on. Eugenio Maury al gerente, al corrispondente romano dottor Agostinoni e all'avv. Jarach, civilmente responsabile come presidente del Consiglio di amministrazione del giornale *La Lombardia*. Il presidente appena apert al'udienza invita le parti ad un amichevole componimento. Il dottor Agostinoni afferma di aver fatto soltanto delle critiche obbiettive e non ha quindi nulla da modificare di quanto ha scritto. L'avv. Jarach osserva che non è più presidente del Consiglio di amministrazione, e che quindi è stato citato per errore. Il presidente convoca le parti nel suo gabinetto. Le pratiche di accomodamento falliscono e l'inizio del dibattimento è rinviato al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana, si procedette all'interrogatorio dell'Agostinoni, corrispondente della *Lombardia*, da Roma. Egli narra che conobbe il Maury nel 1907, in un ristorante, in seguito alla presentazione fattagli da alcuni amici, i quali lo informarono che sul conto dello stesso on. Maury correvano strane voci, notizia che gli fu poi confermata da altri suoi amici. L'Agostinoni legge quindi una lettera degli stessi amici che gli avevano presentato il Maury, colla quale si invitava l'Agostinoni nel 1909 a recarsi a Città Sant'Angelo a votare per l'on. Maury, del quale si lodava lo spirito democratico. Sorpreso di tale lettera, l'Agostinoni si assicurò che l'on. Maury non aveva mai avuto alcuna dimestichezza con il partito radicale, e rispose agli amici che gli avevano scritto, dichiarando recisamente che non avrebbe dato il suo voto al loro candidato nè allora nè mai, promettendo però il suo disinteressamento dalla lotta.

Il 7 maggio — continua l'Agostinoni — fu compiuto il boicottaggio di corruzione, che fu reso pubblico dalla giunta delle elezioni. Anche gli avversari del Maury compirono violenze ed atti che egli deplorò. Egli intervenne nella lotta solo quando seppe di pressioni fatte su persone della sua famiglia, e nell'intento di salvare quella regione dall'infiltrarsi della corruzione, e da quella del confusionismo politico. Egli scrisse, parlò, andò a votare secondo il suo pensiero. Nelle note corrispondenze alla *Lombardia*, scrisse un articolo affacciando per la prima volta la questione morale.

Fatte per la seconda volta le elezioni, con violenze non minori della prima — aggiunge l'Agostinoni — con la impressione sommaria di quello che gli era stato riferito sul conto dell'onor. Maury, e valendosi del noto opuscolo del barone Manfredi, cercò di impedire la convalidazione dell'on. Maury, ed in seguito combattè la di lui elezione a sottosegretario di Stato. — L'Agostinoni dice che negli articoli incriminati, vi era di suo soltanto la parte in cui chiedeva se un uomo, verso cui si appuntano tali addebiti, quali quelli di cui si parlava nell'opuscolo del Manfredi, potesse essere assunto all'amministrazione della cosa pubblica.

Dopo la deposizione di Agostinoni ha luogo fra le parti una lunga discussione sulle conseguenze giuridiche della citazione dell'avv. Jarach. La Parte Civile chiede che l'avv. Jarach sia ritenuto civilmente responsabile dal tribunale, mentre la difesa non crede che una ordinanza del tribunale sia necessaria. — Mentre il tribunale si ritira per deliberare, è comparso volontariamente il cav. Gruffanti attuale presidente della Società della «Lombardia», dichiarando che accettava gli effetti civili del giudizio in proprio confronto. Il tribunale ha per conseguenza ritenuto che si potesse procedere nel dibattimento, rinviando a domattina l'interrogatorio del Maury. Il collegio di difesa è composto degli avvocati on. Maino, Celli, Idrani, Ugo Marcora, Agnelli, Re, Gasparotto, Garfagni; quello del querelante dagli avvocati on. Gallina, De Benedictis, Marchesano.

Un dramma d'amore a Civitavecchia

Civitavecchia 14

Certo Amilcare Cardelli, ammogliato, aveva contratto da tempo una relazione con certa Giuseppina Fantozzi, di anni 22, divisa dal marito. La Fantozzi stava colla famiglia a Santa Marinella, ma faceva frequenti gite a Civitavecchia, dove l'amante aveva preso una camera per i convegni d'amore. Ieri sera alle ore sette i due erano insieme. La moglie del Cardelli, avvertita, si è recata col fratello nella casa dove si trovava il marito, ma inutilmente ha tentato di aprire la porta. Dal di dentro si sarebbe però sentito un colpo di rivoltella. Poco dopo i due riuscirono ad entrare nell'abitazione e trovarono la Fantozzi a terra, in un lago di sangue, coperta della sola camicia, ed agonizzante. Fu trasportata all'ospedale. Sul letto fu trovata una rivoltella, ma le autorità non hanno ancora stabilito se si tratta di un suicidio o di un omicidio. Intanto il Cardelli si è messo a disposizione della giustizia, mentre è stato pure arrestato il fratello della di lui moglie, il quale, con un fucile, aveva minacciato il cognato.

Negozio di tessuti distrutto dal fuoco

San Remo 14

Un violento incendio è scoppiato presto alimentato dal vento, in un vasto negozio di tessuti in Piazza Mercato, di proprietà di Vincenzo Allaria. Accorsero subito numerosi cittadini, i quali, aiutati dai vigili, dopo un'ora si resero padroni del fuoco.

La causa dell'incendio viene attribuita alla bruciatura di una valvola. Le merci esistenti in negozio sono rimaste distrutte completamente. I negozi vicini fecero in tempo a salvare la propria merce. Al momento dell'incendio nella attigua pescheria, si trovavano due pescivendole, che, prese dal panico, fuggirono spaventate. Pare anzi che una di esse sia impazzita dal terrore.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 24.9; minima 17.6 — Torino 26.6 24.2 — Milano 27.3 15.9 — Brescia 27.8 19.6 — Venezia 21.1 15.7 — Bologna 20.6 — 14.7 — Ancona 21.0 11.8 — Livorno 21.8 15.5 — Firenze 22.6 15.4 — Roma 21.8 15.2 — Bari 24.8 17.5 — Napoli 22.7 15.2 — Palermo 24.5 17.0 — Messina 24.3 15.7. — Cagliari 22.5 12.0.

Estero: Pietroburgo 21.4 — Odessa 22 — Amburgo 18.9 — Vienna 14.2 — Trieste 18.4 — Madrid 15.3 — Alessandria 23.6 — Parigi 13.1 — Nizza 18.5 — Ginevra 14.1 — Malta 20.6

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

I triestini alla Società "Minerva,,

Trieste, 14

Un numeroso comitato di cittadini di Trieste ha offerto oggi in occasione del suo centenario alla società di Minerva, una medaglia commemorativa.

La « Società di Minerva » fu fondata il 1 gennaio 1810 dal letterato e storico Domenico Rossetti e scopo dell'istituzione benemerita era quello di riunire gli intellettuali della città per cooperare a tener alte le tradizioni di cultura letteraria e scientifica in queste terre.

Lo scultore cittadino cav. Giovanni Marin ha rappresentato Minerva in atto di ricevere da Napoleone I gli statuti della Società che da lei s'intitola. A fianco di Napoleone stanno Murat, Ressiéres duca d'Istria e Duroc duca del Friuli, terre particolarmente a noi care.

Nello sfondo, fra i due gruppi si scorge la storica villa Murat di stile impero, dove trascorse la mesta vedovanza sino al 1827 Carolina Murat e dove morì nel 1820 la sua compagna d'esilio Elisa Bacciochi.

Il rovescio porta nel centro la dedica dettata dal nostro Attilio Hortis, e le scritte circolari rammentano una parte dei benefici più importanti avuti dalle nostre provincie dal breve e liberale governo francese; fra questi il più importante il riconoscimento della nazionalità nostra mediante l'istituzione spontanea di numerose scuole italiane.

A quell'epoca dobbiamo il fiorire dello stile impero che forma nell'edilizia triestina il periodo più brillante. Fra le costruzioni più importanti di quell'epoca oltre la villa Murat, sono notevoli la Borsa e la villa Montfort ora villa Necker dove nacquero la principessa Matilde (1820) ed il principe Gerolamo (1822)

Contemporaneamente alla medaglia — coniata nello stabilimento S. Johnson di Milano — furono consegnate alla Società di Minerva delle pergamene miniate in stile impero contenenti migliaia di firme di cittadini.

Esemplari in argento di questa medaglia furono offerti ai principi delle Famiglie Bonaparte, Murat, ai musei di Parigi, agl'Invalidi, a quelli di Ajaccio, Roma, Milano, Zara, Trieste ecc.

Con questo omaggio i triestini vollero ricordare con affetto e riconoscenza non soltanto la centenaria Società di Minerva, ma anche il Governo Francese che malgrado la sua fuggevole durata lasciò tracce indelebili dell'alto suo senso di giustizia e di libertà.

Ecco il saluto dei cittadini alla Minerva dettato da Silvio Benco:

« Alla Società di Minerva, nell'anno secolare di sua esistenza laboriosa, per i tempi nuovi che essa divinò, precorse, preparò con l'assiduo moto del pensiero, salute ed onore!

« Dai cittadini che scrissero il loro nome in questi fogli, voglia essa accettare la medaglia che solidali le decretavano, memori dei tempi di innovatrice fierezza e di eroica tempesta nei quali sopra la forte asperità del terreno germogliò il seme della sua opera duratura.

« Simbolo dell'età procellosa, Napoleone, imperatore e re, si volle evocato e ricordato dalla celebrativa medaglia, per ciò che egli romanamente sconvolse, riordinando conforme a un disegno che era nell'universale sua mente romano.

« Non il despota trascinato dal destino o il condottier degli eserciti per fulminee stragi, ma il datore di leggi, il Napoleone di Antonio Canova, classico e divino nella eterna forma statuaria di nostra civiltà, qual nella sede di Minerva è onorato e presente per dono insigne del mirabile artefice: questo Napoleone onde muove lo spirito dell'età sua ambi la serena memoria dei posteri significare nella medaglia.

« Trieste, testimonio dei tempi caduti, nelle sue belle architetture concepite con la dignità dello stile imperiale. Trieste ancor commossa al ricordo de' giorni che le scuole italiane si propagarono per la regione e culminarono negli alti studi di Zara, Trieste che ebbe il Codice Napoleone a mirabile avvento del diritto umano, sente il dovere di volgere lo sguardo all'Eroe nella serenità della storia.

« E in Lui vede l'uomo che con la mano avvezza a snudare la spada compie l'atto liberatore del Pensiero: onde in una Società di pensiero, assecurata dalle sue leggi tutelari, noi possiamo salutare la superstite invitta della sua età.

« In questa città che fu riparo agli esuli della dispersa famiglia imperiale, dinanzi alla classica villa dove risuonò il pianto di Carolina Murat per l'eroe fulminato, evocò lo scultore Giovanni Marin le ombre dell'ultimo Cesare e de' suoi proconsoli, tra' quali Bessiéres, duca d'Istria, Duroc, duca del Friuli, e l'achilleo Murat.

« Porge Cesare la legge: e Minerva dagli sculti ruderi dell'antico suo regno risolleva la radiosa fronte.

« Piaccia alla Società centenaria, con questa allegoria delle sue origini, accettare l'omaggio alla missione storica che essa adempiè e l'augurante saluto cittadino ».

Il Comitato: *Silvio Benco - Ing. Arduino Berlam - Arch. Ruggero Berlam - Vittorio Covacich - Ugo Flumiani - Prof. Giuseppe Garzolini - Dott. Attilio Hortis - Giuseppe Janesich - Cav. Giovanni Marin - Riccardo Pitteri - Prof. P. Sencig - Enrico Schott - Conte Francesco Sordina - Prof. Piero Sticotti - Prof. Giuseppe Vidossich - Carlo Wostry - Arch. Giacomo Zammattio.*

Un incontro tra Francesco Giuseppe e lo Czar?

Londra, 14.

Mandano da Pietroburgo al *Daily Mail* che lo Czar e la famiglia imperiale di Russia, partiranno domani a bordo dello « Standard » per una crociera nel Baltico. Secondo alcune voci l'imperatore d'Austria e lo Czar si incontrerebbero il 17 luglio, allorchè lo Czar ritornerà dalla sua visita a Riga. Lo Czar non visiterà quest'anno le coste della Finlandia.

Disastro ferroviario in Ungheria Quattro morti e sei feriti

Budapest, 14

Due treni merci ebbero una collisione fra Bratha e Bucsa, presso Nagyvarad. Quattro impiegati ferroviarii rimasero uccisi e sei gravemente feriti.; quindici vagoni sono stati distrutti.

Vapore rumeno invaso dal popolaccio al Pireo

Costantinopoli, 14

Il vapore rumeno *Empereur Traian* è arrivato qui nel pomeriggio proveniente da Alessandria, dopo aver toccato il Pireo. In questo ultimo porto il vapore è stato oggetto di violenze. Sotto il pretesto di cercare delle spie, il popolaccio ha invaso il vapore ed ha tolto due giovani turchi di buona famiglia. Il capitano e gli ufficiali vennero fatti oggetto a vie di fatto. La polizia del porto è stata impotente a reprimere i disordini. Più tardi i turchi vennero ricondotti a bordo. Tra i passeggieri si trovavano due figli del principe reale rumeno. La legazione rumena ha trasmesso processo verbale sull'incidente.

I giornali annunciano che la Porta incaricò il ministro di Turchia ad Atene di protestare contro i maltrattamenti usati dai greci contro un ufficiale turco e gli altri passeggeri dell'*Empereur Traian*.

L'inchiesta del governo greco

Atene, 14

Il governo ha ordinato un'inchiesta contro i battellieri del Pireo che sono saliti a bordo della nave rumena *Empereur Traian*, proveniente da Alessandria. E' inesatto però che la folla abbia saccheggiato la nave ed abbia maltrattato il comandante.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 Mercoledì: S. Vito.
16 giovedì: S. Laura.
Leva il sole alle 4.23; tramonta alle 19.59.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il pubblico ha voluto ieri compensarsi del maltempo dei giorni precedenti, e frequentare la Mostra in misura assai più larga del solito.

La vivace animazione nelle sale e nel parco continuò fino all'ora di chiusura.

Una folla notevolissima assisteva al concerto della Banda Cittadina, che fu assai applaudito.

Ingressi 1874.

Vendite

La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti ha acquistato ed offerto alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna della città di Venezia il quadro ad olio: *Passeggiata vespertina - San Josè di Costarica*, di Alfredo Hayward. — La Presidenza dell'Esposizione porge all'onorevole Istituto i più vivi ringraziamenti.

Il principe E. San Germano ha acquistato i quadri ad olio *Signora in bruno* e *Esther*, di John Lavery, R. S. A., R. H. A., l'acquaforte colorata *Alla vostra salute, comare Bontemps*, di Jean Francois Raffaelli e l'acquaforte *Visione* di Hermann Struck.

Il comm. Giulio Salom il bronzo *Danzatrice greca*, di Gilbert Bayes e la grande acquaforte *Vita bretone* (trittico) di Charles Cottet.

L'ing. Clateo Castellini ha acquistato il quadro ad olio *La nube nera*, di Franz Courtens; gli studi *Caseggiato in collina* e *Sera piovosa* di Filippo Carcano e *Acque stagnanti* di Pietro Fragiacomo, e le acqueforti colorate *Barche incagliate* e *Scialuppe*, di James Ensor, e *I Giadini pubblici - Venezia*, di L. Abel Truchet.

Per l'arrivo del Re

S. M. il Re arriverà a Venezia — proveniente da Ferrara, come dicemmo, — giovedì prossimo 16 corrente alle ore 22.30. Sarà incontrato dalle Autorità civili e militari.

L'arrivo sarà in forma privata.

Partito Liberale Conservatore

Sestiere di Castello

Giovedì 16 giugno alle ore 20.30 nel cortile delle Scuole Comunali a S. Provolo, gli amici nostri Avv. Carlo Trentinaglia e Avv. Pietro Casellati parleranno della prossima lotta elettorale.

S'informano gli elettori che il Comitato siede in permanenza a casa Ceresa ponte Lion.

Per la fondazione "Giorgio Manin,, alla "Dante Alighieri,,

VII. Lista — Nina Regazzi Chiggiato lire 5; Giannina Stucky-Chiggiato, 5; Co. Giustina di Valmarana, 5; Co. Brando Brandolin, 10; Cav. Ugo Trevisanato, 5; Comandante de Riseis, 5; Conte da Sacco, 1 — Totale lire 36

Gli esami nelle Scuole Elementari

Il Sindaco ha fatto pubblicare il manifesto che contiene le disposizioni per gli esami nelle scuole medie ed elementari.

Omaggio al generale dall'Olio

Ieri mattina alle ore 9 nella sala del Consiglio della Direzione d'artiglieria presenti il colonnello Staffa cav. Giuseppe, i capitani Mainfredi e Angeluzzi, tutto il personale tecnico superiore, ufficiali, impiegati e operai; una commissione del personale della Direzione e Sezioni dipendenti, volendo rendere omaggio al suo amato direttore, ex colonnello di artiglieria Dall'Olio comm. Alfredo, promosso generale a scelta, che per ben sette anni fu prodigo di bontà e di cure per tutti, presentò a questi con commoventi parole una splendida pergamena racchiusa in una cornice di cuoio in stile bizantino. Le miniature e la cornice sono lavoro del valente Di Toldo e la dedica del capitano Mainfredi che pronunciò anche un toccante discorso al quale rispose commosso il festeggiato.

Il comm. Dall'Olio è uno dei più giovani e colti generali del nostro Esercito e lo provi che il Ministero della Guerra dopo averlo promosso a scelta, lo incaricò di rappresentare l'Italia al Congresso scientifico nell'Argentina ove si recherà prossimamente.

All'illustre generale le nostre congratulazioni.

Per la Biblioteca tecnologica della Scuola Libera Popolare

Il Consiglio Direttivo della Scuola Libera Popolare, allo scopo di rendere sempre più proficua l'azione sua ai soci e alle Società aderenti, ora specialmente che è ultimato il Corso di insegnamento antialcoolico, ha provveduto per riaprire la Biblioteca sociale, dandole un carattere più spiccatamente tecnico e tecnologico.

A tal fine sta acquistando buon numero di libri che rispondono ai bisogni e alla modesta coltura dei lavoratori addetti alle industrie e all'arte applicata; e fra breve i nuovi volumi, scelti fra i più recenti, saranno messi a disposizione dei lettori.

Lo stesso Consiglio sta studiando un nuovo ordinamento della Biblioteca per modo da renderne più semplice e maggiormente utile il servizio; e confida di potere, entro il mese, avere tutto disposto, perchè tale servizio possa regolarmente funzionare.

Con altro comunicato indicherà la data della apertura e le modalità per usufruire della Biblioteca sociale.

Per i brefotrofi cittadini

Ieri l'Ordine dei Medici della Città e Provincia di Venezia si è adunato in assemblea ordinaria e, fra gli altri argomenti, ha trattato della questione edilizia del locale Brefotrofio. In seguito ad una animata, serena, ed esauriente discussione ha emesso il seguente ordine del giorno:

L'Ordine dei Medici della Città e Provincia di Venezia, reso edotto delle disastrose condizioni dei palazzi Gritti e Capello, nei quali riesce impossibile una razionale assistenza degli Esposti, che oggi, con disdoro cittadino, vi permangono, con grave danno della loro salute; riconosciuta l'urgenza di trovare altrove all'Istituto una sede conveniente;

deplora che la stampa cittadina non esattamente edotta dello stato della questione, abbia accolto giudizi che ledono i supremi interessi dell'Opera Pia; e, senza contestare i diritti dell'arte, fa voti perchè l'Amministrazione non sia ulteriormente ostacolata nell'attuazione del suo programma col quale soltanto si potrà ottenere la invocata redenzione dello Istituto.

Dal mare

Lo yacht di bandiera americana *Gunilda* di tonnellate 158 di registro, proprietario M.r W. S. Hrekness, comandato dal capitano Corkum con 10 passeggieri e 30 persone di equipaggio, proveniente da Lussin Piccolo, gettò le ancore ieri presso la Dogana della Salute.

Andò per sentir suonare....

L'altro ieri alle 15 il fornaio Marco Donesin detto «Marcocia» dimorante a Santa Croce 999 e lavorante al Forno Cappeller a Murano, partì di là, per venire a Venezia in una gondola insieme ad altri tre individui che egli prima di quel momento non aveva mai visto. Durante il tragitto però legarono amicizia, sbarcarono insieme, insieme fecero un pezzo di strada e quando furono ai Santi Apostoli, uno dei tre propose di andare a bere un bicchiere in qualche osteria. — Vi andarono infatti. I bicchieri si succedettero e i quattro fecero le otto della sera. — Poi un altro propose di andare a sentire i cantori delle barche in Bacino di San Marco. Anche questa proposta venne accolta ed i quattro alticci, il fornaio specialmente, andarono a noleggiare un sandolo sulle Fondamente Nuove e si fecero portare per Canal Grande in Bacino. Il tempo minacciava e così dopo di essere rimasti pochi minuti fermi in attesa dei cantanti che non si mostrarono, decisero di rincasare. Il fornaio si addormentò e fu svegliato al ponte di Ca' Foscari dal barcaiuolo. Il Donesin, che aveva dormito, fu sorpreso di trovarsi solo in barca, perchè i tre erano già scesi da un'altra parte e si palpò subito le tasche. Il portafoglio c'era, ma vuotato di tutti i denari che conteneva, cioè 245 lire e gli mancava inoltre la catena con l'orologio d'oro.

Il Donesin ieri si recò a denunciare il furto al Commissariato di San Polo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14.

Il Foglio d'ordini della R. Marina, reca: Colla data del 16 corr. il tenente di vascello Santoro sostituisca sulla r. n. *Sterope* il pari grado Ginocchio. Con regio decreto 2 corr. il maggiore macchinista Massa è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di 6 mesi, a decorrere dal 1 luglio.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Galilei* è giunta a Terapia il 13; la *Staffetta* è partita da Genova il 13; la *Pagano* è partita da Spezia, giunta a Livorno il 13, ripartita il 14; la *Tevere* è partita da Gaeta, giunta a Napoli il 13; la *Città di Milano* è giunta a Brindisi il 13; la *Volta* è partita da Taranto il 13, giunta a Brindisi il 14; la betta N. 11 è partita da Spezia il 14.

Varie di Cronaca

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia, *Religiosa*, Gounod — 2. Ouverture, *Tannhäser*, Wagner — 3. Adagio della IV. Sinfonia, Beethoven — 4. Atto IV., *La Traviata*, Verdi — 5. Parte II., *La Resurrezione di Cristo*, Perosi.

Nomina.

L'egregio amico nostro dott. Giulio Ceresole è stato nominato membro della Società di Radiologia Medica di Parigi. Congratulazioni allo studioso concittadino.

Musica in campo S. Vio.

A cura del Municipio la banda « Daniele Manin » svolgerà dalle ore 20.45 alle 22.45 uno scelto e variato programma musicale.

Grazie.

Il giorno 11 agosto seguirà presso il Municipio l'estrazione a sorte della grazia dotale di lire 154.62 disposta dalla Fondazione Carolina Basevi Bloch a favore di una onesta figlia di gondoliere Nicolotto.

Le istanze di concorso alla grazia suddetta dovranno essere presentate al protocollo Municipale entro il giorno 30 giugno corrente corredate dai documenti necessari.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazioni Impiegati Civili* — Per la sera di sabato 18 corrente alle ore 9 e mezza l'Associazione è convocata in assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno: « Deliberazioni in merito alle imminenti elezioni amministrative ».

Stato Civile

11 giugno 1910. — Nascite: Maschi 5; Femmine 9 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: — Cassinis Gio. Batta, agente industriale, con Bearzotti Matilde, civile — Comina Antonio, doratore, con Doria Maddalena, casalinga, celibi. — Fagherazzi Alfredo, muratore, con Santon Elvira, sarta, celibi. — Lo Monco Castrense, marittimo, con Pierdominici Lodovica, casalinga, celibi. — Naccari Gustavo, commerciante, vedovo, con Sartì Elisa, casalinga, nubile. — Navaro Giuseppe, calzolaio, vedovo, con Codognato Teresa, casalinga, vedova.

Decessi: Vivorio Nalato Maria, 84, ved. possid., Vicenza — Moderato Ceselin Maria, 82, con. ricov., Venezia — Pozzi Santinello Virginia, 66, con. casal. Venezia — Facco Giuseppe, 81, ved. tagliapietra, Venezia. — Scarpa Giovanni, 66, con. pirotecnico, Papozze — Falcier Luigi, 64, ignorasi, facchino, Murano — Negretto Adelio 16, Verona — Cristiano Pasquale, 14, ricoverato, Nicastro — Bollentini Gio. Batta 19, cel. studente, Borghetto Varo.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

12 giugno 1910 — Nascite: Femmine 2 — Totale 2.

Matrimoni: Gagietta Pietro, intagliatore, con Zanutto Emilia, sarta — Stefani detto Bozza Napoleone, muratore, con Riva Luigia, casalinga — Doria Egisto, commesso postale, con Barberia Maria, casalinga — Scarpi Ildebrando, commerciante, con Dureghello Maria, casalinga. — Feraboschi Giovanni, falegname, con Cecconeri Giovanna, fioraia, tutti celibi — Paludetti Girolamo, ramista, vedovo, con Gris Orsola, cameriera, nubile.

Decessi: Bertoli Farinati Teresa, 71, con. casalinga, Venezia — D'Iseppi Zara Maria, 66, con. casal. Mira — Toffoli Agostino, 77, vedovo, ricoverato, Venezia — Vangelista Giovanni, 69, vedovo, muratore, Padova — Zaccariotto Celeste, 60, vedovo, rimessaio, Gajarine.

Bambini al disotto di anni 5 Maschi 2.

13 Giugno — Nascite: Maschi 11; femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 1 — Totale 17.

Matrimoni: Targhetta Giuseppe, bracciante con Brocca Maria, casalinga — Carriere Serafino, insegnante con Sambo Anna, casalinga — Perpic Antonio, commerciante con Guardabassi Clotilde, casalinga — Corò Giuseppe, rimessaio con Ross Maria, casalinga; tutti celibi — Marieschi Giuseppe, friggipesce, celibe con Pettenò Maria, lattivendola, vedova.

Decessi: Marzanetto Cecchetto Luigia d'anni 76, coniugata, casalinga di Venezia — Scopel Turrin Maria, d'anni 69, vedova, casalinga di Feltre — De Zorzi Brussa Isabella, d'anni 44, coniugata, casalinga di Maniago — De Rosa Giuseppe, d'anni 67, vedovo r. pensionato di Venezia — Solda Osvaldo, d'anni 66, coniugato, liquorista di Budoia — Girardi Vittorio, d'anni 15, celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 2.

14 Giugno — Nascite: Maschi 4; femmine 4 — Nati in altri Comuni: Maschi 2 — Totale 10.

Decessi: Angeletti Alessandro, d'anni 31 coniugato, falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 3.

Porta Castello a Vicenza

Brevi appunti sui "fatti nuovi,, (1)

Schizzo di Porta Castello

Esterno verso Borgo S. Felice



Interno verso il Corso P. Umberto

1. Stanza annessa al Dazio.
2. Ufficio del Dazio.
3. Passaggio pedonale aperto nel 1820.
4. Porta Antica.
5. Passaggio pedonale aperto nel 1869.

In seguito alle importanti scoperte cui diedero luogo gli assaggi fatti fare, con lodevole cura, dal Municipio intorno a Porta Castello, intervenne sopra luogo il prof. G. Pellegrini, R. Soprintendente per l'Archeologia, il quale, trovata la cosa del massimo interesse, inviò sul posto il sig. A. Alfonsi, Soprastante al Museo d'Este, per dirigere e sorvegliare gli importanti lavori, i quali si effettuarono nella settimana dal 30 maggio al 4 giugno 1910.

***

E' da premettere che il 28 maggio venne scoperta, murata sulla parete interna dell'antica porta, una lapide del 1261, in cattive condizioni, causa il fuoco sofferto ed anche perchè al momento della scoperta non furono usate tutte quelle cure che le circostanze reclamavano: se ne salvò solo una parte della quale fu fatta una fotografia ed un calco in gesso.

Gli scavi misero allo scoperto una meravigliosa colossale costruzione della quale si era affatto perduta la memoria.

Si scoprì che sotto ai quattro piloni della Porta antica, vi è una sottocostruzione, che discende fino a metri 5.30 sotto l'attuale piano stradale, come si constatò nello scavo in *a* (sul lato del pilone di nord-est) che fu protratto fino al piano delle fondazioni le quali poggiano su palafitte.

Questa costruzione è composta di blocchi parallelopipedi di pietra calcare dei nostri monti della Costa: è disposta a strati paralleli regolari dell'altezza di circa mezzo metro per ciascun corso. Ogni strato o gradone sporge dal soprastante da 5 a 10 centimetri di modo che l'opera risulta d'una notevole rastremazione.

Di questi gradoni (nello scavo *a*) se ne trovano dieci ordini sotto al livello stradale attuale. L'ultimo gradone è un po' rientrante e di fronte si trovò una grossa tavola di legno di rovere. Sotto vi è una palafitta di pali di pioppo, a quanto si potè giudicare da alcune scheggie levate.

Durante il lavoro di sterro vennero alla luce pezzi di mattoni romani ed altri oggetti d'origine assai antica. Si fa presente che in uno scavo fatto alcune settimane prima a ridosso del muro di tramontana del Torrione, tra i rovinacci depositati nel cortile, furono trovati dal sig. A. Alfonsi, pezzi di mattoni e tegole romane, avanzi d'un orcio ed altri pezzi di recipienti antichi.

***

E' ovvio credere, in seguito a quanto risultò dagli scavi fatti, che questa sottocostruzione colossale a blocchi di pietra di estenda tutto all'ingiro dell'antica porta.

Lo scavo *b* (sul pilone di sud-ovest) diede un altro importantissimo risultato: A circa due metri dal piano attuale si scoprirono le traccie di una antica via Romana.

Nello scavo in *c* (sul pilone di nord-ovest) si constatò che sopra e contro all'opera regolare di pietra si piantarono le mura della città di tecnica e materiale affatto diverso.

Si fecero degli scavi anche in *d*, tra la Porta ed il Torrione, angolo alquanto importante, ma a poca profondità e subito interrati.

Tranne che in *a*, ove lo scavo si estese fino alle fondamenta, negli altri punti gli assaggi si arrestarono a metri uno, due, al più tre, per non recare soverchio disturbo alla viabilità.

Per altro, il poco, ora scoperto, ci avverte che vi è molto di nascosto, che sarebbe cosa utile ed importante il poter esplorare, provveduto che fosse prima, in modo comodo e conveniente, al libero transito per non inceppare, neppure in piccola misura, le giuste esigenze della vita contemporanea moderna.

***

Riassumendo: dalle indagini fatte si constatarono i fatti seguenti:

che Porta Castello poggia sopra un grandioso stereobate di pietra ordinato a piloni o gradoni regolari;

che di questi gradoni se ne trovano dieci sotto al livello dell'attuale piano stradale e sette sopra al livello odierno ed anche questi colle rastremature, le quali, però, in alcuni blocchi mancano perchè furono scalpellate via per fare il muro a piombo; anzi alcune manomissioni sono recenti e sono ancora vivi i testimoni chè ricordano questi fatti. Per es. i pilari verso il torrione vennero scalpellati nel 1869 nell'occasione dell'apertura della porta pedonale minore.

Si constatò che tanto i gradoni sopra terra quanto quelli sotto terra, sono di costruzione sincrona ed identica per tecnica e materiale.

Si constatò con pubblica perizia fatta sul posto e «coram populo» da esperti maestri scalpellini che il complesso delle pietre adoperate deriva da una sola provenienza: la cava della Costa.

***

Sopra questa fabbrica, che per la sua ciclopica imponenza si può dire costruita «ausu Romano», è innestata l'opera medioevale.

Da scandagli fatti anche in questa parte si assodò:

che i muri corrispondenti ai piedritti della Porta Antica, quantunque fatti con materiali e tecnica diversa, pure mantengono il carattere solido e massiccio.

Si constatò che la Porta è unita al Torrione mediante tre volte, le quali si impostano entro al Torrione stesso, per cui Porta e Torrione, essendo in sistema, formano un tutto connesso ed indivisibile.

Questi i fatti principali e recenti: si riscontrano poi circa al Torrione costruzioni e dettagli importantissimi che non è possibile trascurare e dei quali sarebbe opportuno fare diligente rilievo e materia di studio accurato.

Da questa semplice esposizione di fatti e prescindendo, pel momento, da altre ed importanti ragioni, risulta che Porta Castello, l'*unica delle cinque porte antiche che ancora conservi la sua prima destinazione*, è d'una importanza storica archeologica e tecnica veramente eccezionale per Vicenza.

Vicenza, 10 giugno 1910.

Flaminio Dott. Anti

(1) con antiveggente prudenza previsti nell'ordine del giorno del Consiglio Superiore di A. e B. A. in data 25 aprile 1910.
Vedi l'art. Porta Castello a Vicenza comparso sulla *Gazzetta di Venezia* N. 129 del 12 maggio 1910.

Corriere Giudiziario

La riapertura della Corte d'Assise di Venezia
Una causa a porte chiusa

Ieri mattina si è iniziata la sessione ordinaria di estate della nostra Corte di Assise, con una causa a porte chiuse in confronto del contadino Biasotto Sante di Angelo di anni 25 da Vigonovo, accusato di violenza carnale. Costui, nel 14 agosto 1909, avrebbe con una scusa qualunque attirato in un campo deserto certa Angi Rosina d'anni 27, una povera sordomuta, e su di lei avrebbe sfogato le sue turpi voglie.

Presiede il cav. Fusinato; P. M. è il cav. Randi; difensori del Biasiotto sono gli avvocati Renzo Franco e Feder.

Ci consta che il Biasotto ha in sostanza negato completamente la violenza di cui è accusato. Dopo il suo interrogatorio piuttosto minuzioso, è incominciata l'audizione dei testimoni di accusa. Due di questi, e precisamente i medici Tirelli dott. Egidio e Nodari dott. Vittorio sono stati convertiti in periti.

Ha funzionato da interprete per la sordomuta certa Pissinato Maria. La disgraziata ha confermato che il Biasiotto abusò di lei.

La causa è terminata verso le ore 20. I giurati hanno risposto negativamente tanto al quesito riguardante la violenza carnale, quanto al quesito riguardante gli atti di libidine. In seguito a tale verdetto, il Presidente ha dichiarato prosciolto il Biasiotto e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

Oggi riposo: domani altra causa del medesimo genere.

Contese tra capoccia socialisti

(Tribunale Penale di Vicenza)

I due rivali nella propaganda socialista in territorio di Cavarzere, Vian Giorgio e Suppi Luigi, con una delle tante loro beghe, hanno importunato un'altra volta la giustizia.

Il primo era querelato dal secondo per diffamazione a mezzo della stampa, avendo nel n. 8 del 21 agosto 1909 del giornale «Il Risveglio» inserito un articolo intitolato «La montagna ha partorito il topolino» nel quale tra altro si narravano dei fatti lesivi l'onestà di Mantovan Giuseppe, moglie a Suppi Luigi, quali ad esempio di essere andata da tal Simonato ed altri proprietari del luogo perchè pagassero la multa cui era stato in precedenza condannato il marito; di essere stato il Suppi Luigi intermediario di fatti immorali avvenuti nella Camera del Lavoro; avendo talvolta presentato la propria moglie come... una bella signora.

Il Vian era imputato inoltre di diffamazione continua a mezzo della stampa, per aver in altri numeri dello stesso giornale (agosto-settembre 1909) inserito articoli intitolati: «La triplice canaglia» contenente le frasi diffamatorie «protettori di vagabondi che vivono alle spalle della moglie e dell'«Agraria», ricevendo biglietti da cento e da mille»; «La montagna ha partorito un topolino» diffamatorio ed ingiurioso in tutto il suo contenuto.

Le stesse imputazioni gravavano su certo Gandin Antonio, gerente del «Risveglio», il quale, a differenza del Vian credette opportuno farsi giudicare in contumacia.

Il Suppi non concesse facoltà di prova e si presentò all'udienza insieme alla moglie, costituiti entrambi Parte Civile con l'avv. Casellati.

Il Vian era patrocinato dall'avvocato Zirenda. Egli si difese con una lunga pappolata, asserendo di aver risposto nel suo giornale ad attacchi fierissimi che il Suppi gli aveva mossi verbalmente ed a mezzo di circolari: credette per debito di onestà, di dover denunziare certi fatti che al Suppi stesso si riferivano; mai però ebbe l'intenzione d'intaccare l'onore della moglie di lui. Se il querelato gli avesse concesso la prova dei fatti, egli si sarebbe valso di vari documenti comprovanti la verità delle sue denuncie. E di tali documenti il Vian mostrò al Tribunale di averne con sè un pacco voluminoso.

Riusciti inutili gli uffici del Presidente per un accomodamento fra le parti, cominciò a parlare il Suppi. Egli confermò la sua querela ed espose la ragione per la quale non accordava la prova dei fatti.

Non l'accordava, perchè una commissione del partito già aveva inquisito sul suo conto, terminando col dargli ragione.

Sfilarono quindi alcuni testimoni di difesa, tra cui l'on. Musatti il quale esaltò l'opera del Vian — propagandista del vero verbo marxista! — e dipinse molto male il Suppi, chiamandolo perfino traditore della organizzazione per aver ingaggiato krumiri in tempo di sciopero.

Il processo venne poi rinviato a venerdì mattina.

Presidente avv. Toffoletti; P. M. avvocato Colpi.

"Venezianina,,

Questa rivista reca nel presente fascicolo due tavole fuori testo. Una è dedicata alla memoria del compianto industriale *Giovanni Stucky* e ne riproduce, somigliantissima, l'imagine; l'altra è allietata da una suggestiva figuretta muliebre, vaporosa nelle sue vesti estive di maliziosa eleganza del pittore A. M. Bertani. Nel sommario: *Primavera di gloria, di dolore, di vergogna*, di Guido Gorleri di Diano; novelle e articoli d'attualità; le solite rubriche mensili, e versi del prof. A. Pilot, Anna Mander Cecchetti, I. G. Lanza, Tita Pindol ecc.

Specialmente degna di interesse una carezzevole poesia vernacola della compianta poetessa *Vittoria Aganoor Compilj*: «*La pavegia*.

LETTERE DAI LETTORI

Gli alberi di S. Nicolò di Lido

Riceviamo: a San Nicolò di Lido non affluiscono i ricchi forestieri, e gli opulenti turisti che si recano a S. Elisabetta, ma vi si recano invece ed in gran numero, specialmente nei giorni festivi, i buoni veneziani, delle classi meno agiate, desiderosi anch'essi di godere un po' di verde, e di ombra tanto necessaria in questa stagione.

Ebbene, proprio in questi giorni, vennero tagliate quasi tutte le piante che rendevano tanto simpatico quest'angolo del nostro estuario!?

E ciò sembra sia stato per decisione dell'Amministrazione del Genio Militare, la quale ricavò dal taglio vandalico poche diecine di lire che non serviranno certo a migliorarne il bilancio finanziario!

Le proteste degli anni scorsi a nulla valsero, ci rivolgiamo quindi al di Lei autorevole giornale affinchè voglia unirsi alla nostra energica protesta e fare in modo che per l'avvenire questi tagli vengano risparmiati nello interesse della cittadinanza.

Segue la firma.

(Ahimè che cosa fare per l'avvenire?) — Certi tasti suonano sordo; e quasi sempre in tali questioni suonano sordo le autorità militari. (*N. di R.*).

Per i bagni popolari

Mentre la benemerita Giunta Municipale ha quest'anno tanto lodevolmente disposto per i bagni popolari alla Favorita, purtroppo l'Azienda Comunale di Navigazione lesina le corse dei vaporetti i quali malgrado l'incalzante stagione sono fatti partire da Venezia (Monumento Vittorio Emanuele) ogni ora mentre da tutti è sentito il bisogno che le corse si susseguano almeno ogni mezz'ora e nei giorni festivi con orario continuo.

Segue la firma.

SPORT

Zeppelin a Vienna in dirigibile

Vienna, 13.

Lo *Zeit* apprende che la visita del conte Zeppelin a Vienna col suo dirigibile avrà luogo probabilmente nel settembre e forse coinciderà colla visita dell'imperatore Guglielmo all'imperatore d'Austria.

Le conquiste dell'aviazione
Il viaggio New York-Filadelfia e ritorno

New York, 14.

L'aviatore Hamilton è ripartito da Perth (Ambog) alle 6.10, ed ha preso terra a Governor Island (New York) alle 6.41, vincendo così il premio di 10 mila dollari, offerto dai giornali «Public Lecture» di Filadelfia e «New York Times».

Il volo dell'aviatore Hamilton è considerato come molto notevole, malgrado la fermata forzata, che ha dovuto fare durante il ritorno. Hamilton ha seguito la via ferroviaria ed è passato al disopra delle città che egli attraversava all'altezza media di 400 piedi. Ha compiuto le 88 miglia che separano New York da Filadelfia in 111 minuti nella andata e in 96 al ritorno.

Il "record,, del mondo in altezza

Indianopolis 14

L'aviatore Walter Brookins con un suo biplano ha raggiunto l'altezza di 4384 piedi, stabilendo così un nuovo record del mondo in altezza.

CI COMUNICANO:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Viste le Leggi 19 Aprile 1907, N. 182, 183 e 24 Dicembre 1908, N. 796 per la concessione della Tombola Nazionale Telegrafica a favore delle Opere Pie: Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, Protettorato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto; Visto il R. Decreto 30 gennaio 1910, N. 40 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 2 Giugno 1910 che fissa la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore delle Opere Pie: Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, Protettorato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, avrà luogo *il giorno di Giovedì 30 Giugno* 1910, *alle ore* 19.30 (7 1/2 pom.) in Roma, nel piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Gennaio 1910, N. 40.

Roma, 10 Giugno 1910.

Il Prefetto: ANNARATONE.

Provincia di Rovigo

Concorso al posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale

aperto a tutto 30 Giugno c. a. Stipendio Cinquemila (L. 5000) gravato di R. M. con tre aumenti sessennali di un decimo. Indennità, trasferte e soggiorno per servizi fuori Capoluogo. Obbligo inscrizione Cassa di Previdenza. Laurea Ingegnere Civile e pratica. Documenti di rito. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale di Rovigo.

R. Istituto Femminile di Montagnana
1910-1911 - XXVI Anno Scolastico

Col primo ottobre p. v. avrà luogo la riapertura di questo Collegio femminile condotto dal R. Governo a mezzo di un Consiglio Direttivo e di tre Ispettrici. La retta è di Lire 440 con concorso a posti gratuiti e semi-gratuiti e che resta aperto a tutto 30 Giugno p. v. Le norme per il conferimento dei posti sopra indicati sono ostensibili presso la Direzione dell'Istituto e saranno comunicate a chi ne farà richiesta. Si avverte che la licenza del terzo anno del corso superiore abilita ad entrare

SENZA ESAME

nelle scuole normali, regie e pareggiate.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Proclamazione dei candidati al Consiglio Provinciale

MIRANO — Ci telefonano, 14

Stamane ebbe luogo nella sala Municipale la proclamazione dei nostri candidati al Consiglio Provinciale.

Eccovi lo specchietto dei voti che ciascuno riportò nei singoli comuni:

	Co: Grimani	Co: Foscari
MIRANO	566	562
NOALE	334	330
SCORZE	290	285
S. M. DI SALA	223	224
PIANIGA	180	169
SALZANO	133	137
Totale	1726	1707

Come si vede, la compattezza dei nostri elettori fu ammirevole. Nelle ultime elezioni provinciali, in cui la lotta era stata accanita, il nostro candidato Picchini riportò 1440 voti e l'avversario Ghirardi 651. Il progresso è evidente.

Rinnoviamo le nostre congratulazioni al Conte Grimani ed all'on. Foscari.

Era naturale!!

Era naturale che l'*Adriatico* uscisse stamane con un canto di vittoria, dati i condottieri avversari, novellini o poco pratici, per non dire ignoranti, di matematica elettorale.

Ed era ancora più naturale che, trattandosi d'un *medico* e d'un *farmacista*, sommassero fra i loro astenuti i morti, gli ammalati e non fossero edotti degli emigrati in America od in altri luoghi lontani. Non prevedevamo invece che accedessero alle urne «595» elettori nostri («300» dei quali del capoluogo) numero mai raggiunto nelle passate elezioni.

Con tutto ciò è di loro la vittoria?! Ma via, contentiamo l'*Adriatico* dandogli ragione. Perchè incrudelire sui vinti? D'altra parte non essendo noi nè medici nè farmacisti sarebbe inutile tentassimo guarirli dalla loro fissazione. Auguriamo loro per l'avvenire sempre di queste..... vittorie; vorrà dire che *Mirano.... continuerà ad apprezzare l'opera dell'amministrazione Errera.*

E per finire diamo un consiglio ai democratici, qualora da *larve*, come si compiaceva chiamarli la istancabile L. S. vedova A. della *Giovane Italia*, diventino.... farfalle. Dopo la splendida figura (?) fatta con l'avviso rosso e col comizio in piazza, noi li consigliamo a cambiare scrittorelli ed oratori. E chi sa che con nuovi direttori d'orchestra e con nuovi *tromboni* cambi anche la musica.

Un comizio democratico

Questa sera, il comitato elettorale avversario invitò ad un comizio nella sala *Sport* quanti ne avevano voglia, allo scopo di costituire l'Associazione democratica. Il che vuol dire che questa, prima d'ora non esisteva.

Verso le 21.30, alla chetichella e protetti dall'oscurità si recarono al luogo convenuto circa 25 persone. Il comizio si tenne a porte chiuse. Dopo un'ora di chiacchiere, si fece una proposta concreta e si passò alle nomine. Fra gli eletti c'è il noto Roberto Covin. Si parlò anche del consigliere comunale di minoranza, ma ormai..... acqua passata, ecc. ecc.

Quindi gli intervenuti se ne andarono, forse con una disillusione di più. Niente fischi e niente applausi.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 14:

Un galantuomo — L'altra sera il verificatore ferroviario Bragantini Attilio, trovato un portafoglio, con valori per lire 50 circa, in questa stazione, si affrettava a consegnarlo a questo sottocapo sig. Raffaele Pancino. Segnaliamo l'atto onesto del Bragantini.

Elezioni Provinciali nel Mandamento di Mestre

SPINEA — Ci scrivono 14:

A Spinea gli elettori hanno appreso con viva soddisfazione dalla «Gazzetta» di ieri la notizia che, in seguito allo aumento della rappresentanza provinciale, si intende portare candidato al Consiglio provinciale nelle elezioni di domenica prossima il signor Arnould Giuliano, da circa nove anni sindaco del nostro Comune.

E' il riconoscimento, potrebbesi dire quasi, di un diritto del Comune nostro (uno tra i più importanti del Mandamento) di essere rappresentato nel Consiglio provinciale da persona la quale dia affidamento di pratica amministrativa non solo, ma conosca i bisogni del paese e sappia così tutelarne gli interessi.

Il Consiglio Comunale di Spinea infatti ha avuto sempre per lo passato due rappresentanti propri nel Consiglio Provinciale e precisamente i compianti senatore Antonio Fornoni e cav. Antonio dott. Dall'Acqua. Poi ebbe solo il signor Pietro Fornoni e dopo la morte di questo, avvenuta nel 1901, la scelta cadde sopra altre persone.

Bene appropriata fu poi la scelta del signor Arnould il quale, come abbiamo accennato più sopra, da circa un novennio copre con plauso generale la carica di Sindaco del Comune, dopo che per altri 26 anni era stato impiegato in qualità di Economo al Municipio di Venezia, dove lo si teneva in grande considerazione e si era fatto apprezzare per la sua instancabile attività, per la sua intelligenza e per lo spirito di costante illuminata economia, che sapeva usare a vantaggio dell'Amministrazione.

Gli elettori, senza esitanza alcuna raccoglieranno i loro voti sulla persona di Arnould ben meritevole di quest'atto di fiducia e di stima, perchè egli colla sua grande pratica amministrativa, con la sua attività intelligente sarà un elemento preziosissimo per il Consiglio provinciale, un degno rappresentante del Mandamento di Mestre

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 14:

Elezioni Provinciali — In una precedente corrispondenza esprimevasi il desiderio e dimostravasi la opportunità che i più autorevoli elettori del Distretto si riunissero per proporre i nomi dei Consiglieri Provinciali.

E siccome i giorni passano e la proclamazione non si è ancora fatta, e forse non si farà, o verrà rimandata agli ultimi momenti, causando dispersione di voti, e si fanno già i nomi dei candidati, che raccolgono il maggiore consenso, si crede inutile ogni ulteriore riserbo.

Questi signori sono i cav. uff. Ancilotto Giovanni e dottor Vincenzo Del Negro, il cav. Attilio Mazzotto ed il Dott. Antonio Cazorzi, persone tutte stimabilissime e degne per tante benemerenze civili di rappresentare con onore il Distretto di San Donà di Piave nel Consiglio Provinciale.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Cibiana - Aumento stipendio al segretario comunale: Approva — Voltago - Allacciamento col telefono Agordo-Frassene: Approva. — Farra d'Alpago - Contrattazione di mutuo: Approva. — S. Stefano - Regolamento tassa esercizio e rivendita: Approva. — Danta - Contrattazione di mutuo: Approva — Selva - Abitazione per il nonzolo di S. Lorenzo: Approva — Valle Cadore - Bilancio del 1910: Approva — Borca - Regolamento impiegati comunali: Approva — Limana - Compenso alla maestra Giamosa: Non approva — Borca S. Vito - Consorzio medico. Capitolato: Diffida il rappresentante del consorzio di modificare il capitolato medico. — Auronzo - Concessione di fabbricato all'amministraz. militare: Si approva. — Zoldo Alto - Ricorso Arnaldo contro tassa esercizio: Accoglie ricorso — Idem - Ricorso Zanelli contro tassa esercizio: Accoglie il ricorso. — Zoldo Alto - Ricorso Ampezzan contro tassa esercizio: Accoglie il ricorso. — S. Pietro - Regolamento pel segrestano e campanaro di Valle: Ordina il rinvio degli atti. — Vigo - Vendita terreno: Si approva. — Belluno - Ricorso del sindaco contro Bon per tassa cani: Respinge il ricorso. — Consorzio stradale Cencenighe Piefalcade - Concessione passaggio con tubo acquedotto: Ordina il rinvio — Id. - Aumento salario agli stradini: Si approva. — Comelico Superiore - Vendita piante: Si approva. — Voltago - Vendita piante: Si approva. — Farra d'Alpago - Vendita terreno: Si approva — Alano Piave - Concessione piante: Si approva — Vigo - Vendita terreno: Si approva — S. Stefano - Vendita piante: Si approva. — S. Gregorio - Contrattazione mutuo: Si approva. — Falcade - Bilancio 1910: Si approva. — Perarolo - Idem: Si approva. — Lozzo - Cassa previdenza impiegati comunali: Si approva — Tambre - Idem: Si approva. — Feltre - Regolamento polizia locale: Si approva.

Automobili nel Cadore

E' stato firmato il decreto reale per la concessione del servizio automobilistico per posta e passeggieri da Belluno a San Vito del Cadore e viceversa.

Ora si attende la registrazione del decreto alla Corte dei Conti, dalla quale epoca decorrerà agli assuntori del servizio la sovvenzione chilometrica governativa. Allora verrà iniziato il servizio stesso a tariffe ridotte, con tre corse di andata e ritorno da Belluno Pieve e cn due da Pieve a Tai.

Il telefono nel Cadore e verso Vittorio

Ieri alla Prefettura si è recato un rappresentante della ditta Basevi e Comp. e ha fatto domanda per ottenere la concessione di costruire la nota rete telefonica che dovrà congiungere tutti i Comuni del Cadore. Ha fatto inoltre il relativo deposito in lire seimila, il quale non verrà per legge restituito se entro sei mesi dal giorno della concessione non si saranno iniziati i lavori.

Anche un'altra domanda è stata inoltrata alla Prefettura, pure ieri, allo scopo di costruire una linea telefonica Ponte nelle Alpi-Fadalto-Vittorio. — Tale linea verrà fatta dalla Società Alto Veneto.

Notizie militari. — Il tenente generale Pollio, capo dello Stato Maggiore, è passato per Belluno e si è recato in Agordo, ove alcuni ufficiali superiori, assieme al generale Ragni, stanno compiendo le manovre coi quadri.

Stamane alla volta di Longarone, seguiti da alcuni ufficiali e da un reparto del «Novara» cavalleria, si sono recati per le manovre coi quadri i generali Quercia e Berta, ispettori di cavalleria.

— Sono passati stamane dei reparti di minatori e zappatori del genio, provenienti da Pavia e da Torino, diretti ad Erto per la costruzione di quella strada militare interprovinciale.

— Domani una ispezione del genio militare si recherà sul Monte Moschetin, sopra le miniere di valle Imperina, per procedere a dei rilievi allo scopo di co-

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 30

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Non c'è pericolo — diss'egli. — Primieramente non è bella come l'altra, e poi, l'altra era un'estranea per me, essendo figlia del primo letto, mentre Germana è mia nipote essendo figlia di mia sorella.

L'ex ministro stava per replicare qualche cosa, ma la comparsa di Luciano interruppe la conversazione dei due amici.

— Ah! signor Dargentrè, sono felice di vedervi! — esclamò il giovane gaudente. — Spero che resterete con noi a colazione.

— Sì, per deferenza verso di te, ragazzo mio, — rispose il bel Felice sullo stesso tono allegro.

Aveva veduto nascere Luciano, ed aveva mostrato sempre molto affetto per il figlio del suo amico. E dacchè Luciano era diventato uomo, questo affetto era stato corroborato da una specie di amicizia, quale può stabilirsi fra due uomini di età tanto diversa, data la strana libertà, per non dir licenza, dei modi dell'odierna gioventù.

Ippolito di Myriès si era ammogliato giovanissimo e Luciano era nato un anno dopo le sue nozze, cioè quando egli contava appena ventitrè anni.

Rimasto vedovo aveva sempre conservato verso suo figlio un contegno freddo e circospetto, che aveva contribuito ad allontanare da lui il giovane, sino al giorno in cui si era incontrato con Dargentrè, i cui sarcasmi sull'apparente austerità del signor di Myriès, avevano aiutato Luciano ad emanciparsi dalla tutela paterna.

In conseguenza tutte le volte che l'ex ministro compariva in casa Myriès, Luciano gli dimostrava apertamente la sua simpatia.

A poco a poco l'ex procuratore si era rassegnato a lasciar fare e dire a suo figlio tutto ciò che voleva. Se il rispetto era scomparso l'affetto ci aveva guadagnato.

Padre e figlio si amavano teneramente, malgrado le insolenze che si scagliavano talvolta in faccia reciprocamente. In quel giorno il signor di Myriès fu ben felice di non trovarsi solo col suo vecchio amico.

Specialmente le ultime frasi del loro colloquio gli avevano inspirato una certa inquietudine sulla saldezza dell'antica amicizia che l'univa al deputato ed egli aveva già concepito un progetto macchiavellico per restringere quei vincoli che accennavano a rallentarsi.

Chiamò il cameriere e gli diede ordine di mettere una posata pel signor Felice Dargentrè.

Il servitore non aveva bisogno di quest'ordine poichè lo aveva già eseguito senza averlo ricevuto. Quindi rispose con fare ossequioso:

— Il signor padrone è già servito. Ho messo la posata per il signor Dargentrè.

CAPITOLO *III.*

KERJAN

Laggiù, fra Saint Effiam e Trèburden, Yves Kerjan continuava la sua inchiesta con una specie di furore.

Certo non esisteva al mondo un poliziotto al quale quell'uomo singolare non avrebbe dato dei punti. Abitualmente taciturno, aveva pure dei momenti di fiduciosa espansione, ed allora era un vero piacere di udirlo, poichè raggiungeva senza sforzo, ciò che si poteva chiamare una vera eloquenza.

Dopo che si era alleato a Colman Lebreton e al suo amico Bertie Johnson, Kerjan si era messo febbrilmente all'opera, giurando a sè stesso che, a qualunque costo, scoprirebbe il terribile segreto sepolto nella tomba della povera sconosciuta, trovata morta presso le rovine di Rosmeur.

L'ex canceliere si era fatto il suo piano prima di intraprendere la campagna.

Vagamente, come si vede il sole attraverso la nebbia, egli scorgeva una parvenza della verità.

E, per lui, più ancora che per i suoi alleati, il delitto era innegabile.

Ma occorreva ricostituire tutto il dramma, e gli elementi di questa ricostituzione erano sparsi intorno a lui. Era quasi sicuro che i fratelli Garmin erano stati due attori della lugubre tragedia, ma un segreto istinto lo avvertiva che essi erano stati delle semplici comparse. Come scoprire l'attore principale?

Anche quel Leopoldo Lorrain, da lui schiaffeggiato in passato, e che si era vendicato facendolo condannare ad un mese di prigione, non era che un complice compiacente, uno di quei complici che non vengono iniziati al perchè di un'azione, una specie di bandiera che copre la merce avariata. Colui aveva agito «per ordine» e nulla più.

In un certo senso Lebreton ne sapeva più di Kerjan. Le due fotografie che possedeva gli avevano già permesso di arrischiare una ipotesi. Ma, astrazion fatta che egli era molto prudente, e, tale essendo, si era astenuto di confidare sino allora le sue supposizioni a Kerjan, ciò che aveva trovato in fondo a quell'ipotesi lo aveva spaventato e sconcertato.

Perchè, ciò che vi trovava, era l'ispirazione, o, per lo meno, la complicità del signor Ferreix, il padre di Alice e di Claudina. E Lebreton amava Claudina, come Bernardo amava Alice.

Questa ipotesi non era neppur balenata alla mente di Kerjan. Forse più sagace o meno influenzato di Lebreton, non aveva concepito neppure per un istante il pensiero di una colpevolezza possibile da parte del signor Ferreix. Anch'egli subiva senza accorgersene il prestigio della bellezza delle due sorelle. Le aveva conosciute parecchi anni prima, allorchè Alice aveva tredici anni e Claudina dieci. Le aveva vedute crescere, svilupparsi, abbellirsi, ed aveva votato loro un affetto ammirativo, quasi paterno.

I sospetti di Kerjan non sfioravano neppure il loro padre. Cercavano un altro responsabile.

E quest'altro responsabile, anche Lebreton non aveva ancora indovinato chi fosse.

Fu in tali disposizioni d'animo che Yves Kerjan incontrò nelle vie di Lannion il maggiore dei fratelli Garmin, diretto verso la stazione. Quale segreto istinto lo spinse a seguirlo senza lasciarsi vedere, e a sentirlo nel momento in cui prese il suo biglietto? Egli stesso non avrebbe potuto dirlo. Ma avendo sufficiente danaro in tasca, e non essendo trattenuto dal pensiero dell'albergo, perchè in quella stagione era già chiuso e lo rimaneva durante tutto l'inverno, prese anch'egli un biglietto d'andata e ritorno per Parigi, salì nello stesso treno che trasportava Eustacchio Garmin, scese contemporaneamente a lui nella stazione di Montparnasse, e, seguendolo come la sua ombra, l'accompagnò sino al viale Kléber. Poi, nascosto sotto un portone, attese che Eustacchio uscisse dalla casa nella quale era entrato, ed ebbe la fortuna di vederlo riporre nel suo portafoglio, prima di uscire in istrada, i tre biglietti da mille che gli aveva dato il signor Myriès.

(Continua)

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. **9.—**
» » » 30 Settembre » **4.50**
per un mese . . . . . » **1.50**

(Estero il doppio)

NB. A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono per il secondo semestre l'interessante periodico letterario settimanale:

L'Illustrazione Popolare

L'Amministrazione accetta inoltre abbonamenti a partire da qualunque giorno e per qualsiasi periodo di tempo in ragione di 5 centesimi al numero (estero il doppio).

struire lassù delle opere di fortificazione.

Dante Alighieri. — Le classi elementari maschili si sono iscritte, per iniziativa del direttore didattico, fra i soci della Dante Alighieri. Così è stato fatto dalle scuole tecniche, e sarebbe desiderabile che l'esempio venisse seguito da tutti gli istituti scolastici cittadini.

Funerali. — I funerali del compianto signor Angelo Dartora, che seguirono stamane, sono riusciti una schietta dimostrazione di affetto per l'estinto. Lo ha dimostrato lo stuolo larghissimo di amici e di conoscenti che vi ha partecipato.

La salma, posta su un carro di primo ordine, era preceduta dal clero, dai bambini dell'Asilo, dalle confraternite, dagli orfani e dalla Casa di ricovero. Venivano dietro, oltre agli amici e conoscenti, la Società Operaia con bandiera, chiudevano il corteo moltissime torcie. Notammo parecchie magnifiche corone, alcune delle quali portate a mano.

Rinnoviamo alla vedova ed ai congiunti vivissime condoglianze.

Per la nazionalizzazione della strada agordina

CENCENIGHE — Ci scrivono, 14:

E' stato stampato e diramato in gran copia il verbale della seduta tenuta a Cencenighe il 9 giugno tra i Sindaci del Distretto di Agordo interessati alla nazionalizzazione della strada Agordina.

Eccovene il testo:

« Assume la Presidenza della riunione il Sindaco di Cencenighe signor Cirillo De Biasio. Da lettura di alcune lettere inviategli dall'onor. Magno Magni e sul contenuto di esse apre tra gli intervenuti la discussione che giunge all'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

I Sindaci del Distretto di Agordo, interessati nella questione della nazionalizzazione della strada Agordina, riuniti a Cencenighe per conoscere l'indirizzo delle pratiche fin qui eseguite:

mentre deplorano che l'on. Magni non abbia portato ancora la questione in Parlamento, trasgredendo così allo invito del solenne Comizio 27 Febbraio;

pure sperando che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici emetterà sollecitamente in merito un parere favorevole;

nuovamente invitano il rappresentante politico a sollevare alla Camera dei Deputati, nel più breve tempo possibile, una franca dichiarazione da parte del Governo;

dichiarano di non assumere responsabilità alcuna per eventuali sollevazioni dei popoli, esasperati dalla evidente ingiustizia che grava sullo Agordino;

e avvertono che con un nuovo Comizio, da tenersi l'autunno prossimo, al ritorno degli emigranti, nel Capoluogo della Provincia, e già ventilato all'estero, cesseranno, coi colleghi amministratori, dal curarsi della cosa pubblica;

arrivando infine a chiedere l'appoggio di qualche onorevole non della provincia per convincere il Paese a rivolgere uno sguardo generoso sopra un Distretto che ebbe l'unico torto di far troppo affidamento sui sentimenti di giustizia distributiva che devono o dovrebbero ispirare gli atti di coloro che sono posti a tener alti i destini dei popoli. — C. De Biasio, ff. di Sindaco di Cencenighe — Bellenzier Giovanni, sindaco di Alleghe — Davare Giuseppe, sindaco di Rocca Pietore — Torre Gio. Batta, sindaco di Selva — Rossi Matteo, sindaco di San Tommaso — Fiocco, sindaco di Forno Canale — Costa Giuseppe, sindaco di Falcade — Nardi Silvestro, sindaco di Vallada.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 14

Club Ciclistico — I soci del Club Ciclistico Cadorino sono invitati alla assemblea generale straordinaria, che si terrà in Pieve di Cadore domenica 19 corrente alle ore 14 nei locali dell'Hotel Progresso gentilmente concessi per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni sulla cessata gestione e provvedimenti relativi — Nomina della Presidenza — Eventuali proposte dei Soci. — Nel caso che l'adunanza andasse deserta, i soci sono convocati per la la domenica successiva 26 corrente alla stessa ora e negli stessi locali.

ROVIGO

Elezioni parziali amministrative

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Gli elettori appartenenti al partito liberale monarchico sono convocati in assemblea generale per la sera di sabato 18 corrente alle ore 9 nel teatro «Dante», per deliberare sulla linea di condotta da seguire nelle prossime elezioni amministrative. I rappresentanti dei Comuni del distretto sono convocati per domenica mattina per deliberare intorno alle elezioni provinciali.

Una donna sotto un treno

Nei pressi di Polesella, la moglie del guardiano ferroviario, al passaggio a livello nella località « Strada Bassa », mentre si trovava fra i binari per dare segnali al treno locale partito da Rovigo alle 15.30, veniva investita da un altro treno in manovra e riportava parecchie ferite per fortuna non gravi.

Onorificenza. — Con recente decreto il medico provinciale D.r Luca Romano è stato nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni vivissime.

Festa all'Asilo. — Lunedì prossimo avrà luogo all'Asilo «Principe di Napoli» la festa di chiusura dell'anno scolastico. Sarà svolto uno scelto programma di musica, canto e prosa.

Mostra bovina. — Domenica prossima avrà luogo a Crespino l'annunciata Mostra Mandamentale bovina, che richiamerà certo in quel paese grandissimo numero di agricoltori e di allevatori della provincia e del di fuori.

Un caposquadra sfracellato

ADRIA — Ci scrivono, 14

Stamane alle ore 8.30 mentre il treno merci N. 4111 faceva manovra, il caposquadra Vannini Alfredo d'anni 27, padovano, volendo vedere se vi erano altri vagoni di merci da spedire, tentò di passare tra due carri in movimento per raggiungere l'opposto binario, ma disgraziatamente rimase impigliato fra i due repulsori e orribilmente sfracellato.

La morte fu istantanea. Le constatazioni di legge furono eseguite dal Pretore di Crespino sig. avv. Festa.

Il Vannini era beneviso da tutti i suoi superiori. Il fatto produsse nella cittadinanza penosa impressione.

PADOVA

Incendio

PADOVA — Ci scrivono, 14

A Correzzola un incendio distrusse la casa colonica di proprietà della duchessa Melzi, affittata a Barbierato Angelo.

Andarono distrutti venti quintali di fieno, numerosissimi attrezzi rurali per un importo di 2000 lire.

Truffa all'americana

Canella Serafino di Paluello di Strà, venuto alla fiera con 600 lire nelle saccoccie per fare degli acquisti, è stato avvicinato da due sconosciuti, i quali, colla scusa che dovevano portare al parroco di Dolo diecimila lire, tanto fecero e tanto dissero che persuasero il Canella a render loro un gran piacere: quello di recare egli stesso i denari al parroco.

Però, nel mentre glieli consegnavano, vollero che per garanzia il Canella vi unisse i suoi. La loro vittima si pose in tasca il grosso involto e s'accorse troppo tardi che conteneva solo dei pezzi di giornale: se ne accorse solo quando ormai non era più in tempo ad inseguirli ed altro non gli rimase a fare che recarsi, piangente, in questura, a denunciare il furto.

Medaglia d'oro ad un maestra

A Saonara è stata solennemente consegnata la medaglia d'oro, conferita dal ministro della P. I. alla maestra Carolina Peratoner per otto lustri di insegnamento compiuto.

Il pro-sindaco Antonio Moscon, rappresentante il Provveditore agli studi cav. Ronca, appese al petto della ottima insegnante la medaglia d'oro e le consegnò il diploma di benemerenza.

TREVISO

Tentata truffa di nuovo genere

TREVISO — Ci scrivono, 14

Oggi, giornata di grande mercato, due sconosciuti abbastanza civilmente vestiti, si sono presentati in uno spaccio della città, per una piccolissima spesa di zigari. Per pagare quel poco che avevano comperato esibirono un biglietto di Stato da lire 50, e ricevettero il resto dal tabaccaio. — ma, Lei ha sbagliato disse uno dei due, — no, rispose il venditore! — non ha sbagliato risposero altre persone che erano ad attendere il turno per le comprite: il biglietto da lire 10, che lei dice mancante, lo ha nascostamente posto nella tasca sinistra della giubba. — Tableau: il famoso truffatore ed il suo compagno se la diedero a gambe forse per la paura che arrivassero in quel momento guardie o carabinieri.

Importante riunione tramviaria per le linee Roncade e Spresiano

Per il solerte interessamento del Pro-Sindaco onorevole Bricito le pratiche per la costruzione delle linee tramviarie Treviso-Spresiano, da prolungarsi poi fino a Conegliano, appena sarà costrutto il nuovo Ponte della Priula e Treviso Roncade sono avviate a buon punto.

Ieri si sono convocati in Municipio i Sindaci dei Comuni interessati e i rappresentanti della Società dei Tramvai di Mestre per addivenire agli accordi di massima, sia sul percorso, sia sui concorsi dei Comuni nelle spese, sia sulle altre particolarità.

Di entrambe le tramvie, se, come è da augurarsi nel generale interesse, le varie deliberazioni necessarie degli enti in causa saranno concordi, sollecite, l'esercizio verebbe iniziato e aperto al pubblico entro l'anno 1912.

La tramvia nella circonvallazione

Se non siamo male informati, in questi giorni si sarebbero per opera dello egregio e benemerito nostro Pro-Sindaco onorevole Bricito iniziate le pratiche con speranza di una buona e pronta riuscita, per costrurre una linea tramviaria elettrica, che percorrerà le vie di conconvallazione della nostra città. L'iniziativa è certamente opportunitssima ed, effettuata, porterà un notevole vantaggio ai molti abitanti nelle case, ville e palazzi seminati in sì gran numero in dette vie.

Cambio di guarnigione?

Il « Giornale di Treviso » raccoglie la notizia che il 55.o reggimento fanteria verrebbe tolto dalla nostra guarnigione per essere invece mandato in presidio di Conegliano.

Al nostro Presidio verrebbe assegnato altro reggimento.

Naturalmente la notizia va raccolta con il massimo riserbo.

La serrata scongiurata alla Fabbrica Fontebasso

Ben lieti che i nostri voti siano stati realizzati, pubblichiamo la seguente lettera:

« Poichè la pubblica stampa si è occupata della necessità in cui si sarebbe trovata l'Amministrazione di questa Fabbrica di addivenire alla chiusura dello Stabilimento, ci è lieto comunicare che indistintamente *tutti* gli operai ad esso addetti si sono impegnati a desistere da ulteriori agitazioni e ad osservare il Regolamento e le Tariffe in vigore.

Per tal modo abbiamo la soddisfazione di proseguire nell'opera che l'Amministrazione presta a vantaggio dei suoi coadiutori ed a decoro cittadino, sempre fiduciosi che la nostra industria debba rifiorire se non le verranno meno il buon volere e la concorde alacrità di ogni suo fattore.

Con la massima considerazione, — per il Consiglio di amministrazione della Ditta Andrea Fontebasso, f.to *Niccola Vianello.* »

Il Consiglio Provinciale - La prossima adunanza

Il Consiglio Provinciale sarà convocato in seduta per il giorno di martedì 28 corrente.

Fra i vari oggetti che saranno all'ordine del giorno, notiamo quelli riguardanti le proposte per le onoranze alla memoria del compianto comm. avv. Leopoldo Piazza; sul regolamento e preventivo dell'Istituto Agrario Provinciale; la tabella degli stipendi del personale dell'Istituto Tecnico Provinciale pareggiato «Riccoti»; sul concorso della Provincia per la erezione del monumento ai Mille in Marsala; provvedimenti sul servizio degli esposti ecc.

I lavori del Manicomio

L'impresa Visentin-Romano-Guselotto ha assunto dalla Deputazione Provinciale anche l'assunzione dei lavori di ampliamento del Manicomio alle « Acquette ».

L'importo di tali lavori è di lire 261.000.

Si assicura che per il mese di marzo p. v. anno, saranno pronti i locali per accogliervi gli alienati del riparto manicomiale dell'Ospedale Civile di Treviso e successivamente col procedere dei lavori, sarà dato posto ad altri alienati.

Una nomina

Apprendiamo che il dottor Luigi Ricci aggiunto di segreteria alla nostra Deputazione Provinciale, è stato nominato segretario della Deputazione di Urbino.

All'egregio giovane, che andrà ad assumere il nuovo importante ufficio fra un mese, congratulazioni ed auguri cordiali.

La questione del Ginnasio Liceo in Appello?

Il Comune di Treviso ed il Ministro della Pubblica Istruzione hanno interposto appello alla R. Corte di Appello di Venezia contro la sentenza 26 maggio e 2 giugno 1909 pronunciata dal Tribunale di Treviso nella causa per i locali ed il materiale non scientifico del R. Liceo.

Sospensione di transito

Per eseguire la revisione generale dell'armamento della linea ferroviaria Mestre-Cormons, si avvisa che mercoledì prossimo 15 corrente dalle ore 7 alle ore 16 sarà sospeso il transito dei veicoli in corrispondenza al passaggio a livello lungo la strada comunale Polveriera presso il Collegio Zacchi.

Avvisaglie elettorali

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14

Per le prossime elezioni amministrative si dànno come eleggibili a consiglieri Provinciali i signori Avogadro conte Azzo — Emo conte Carlo — Cargnello Antonio — Gaja dottor uff. Giovanni — Barea conte conte Toscan Lodovico.

Tutte ottime persone, appartenenti al partito liberale conservatore.

VITTORIO — Ci scrivono, 14

Beneficenza — I signori Michelangelo Troier e sorella Adelia Feletti, nella ricorenza del trigesimo della morte del loro genitore comm. avv. F. Troier, hanno elargito al suddetto Pio Luogo lire Cento.

Un prossimo comizio pro-riforma elettorale — Sabato 18 corr. alle ore 8.30 pom. nel Salone dell'ex Municipio di Ceneda, si terrà un pubblico Comizio pro riforma elettorale. Parleranno il prof. Basiljo Fulin, il pubblicista Giuseppe Giusti ed il sig. Dina Baldini.

Elezioni Amministrative

RONCADE — Ci scrivono 14.

(X) Avvicinandosi la lotta elettorale amministrativa, crediamo utile formulare le seguenti domande:

Come va che nella Amministrazione del nostro Comune continuano ad essere in lega intima un pro-sindaco che a Venezia fa il *radicale*, quasi socialista e un ex sindaco *codino* che anzi si spaccia non solo per austriacante, ma per puro sangue croato?

E lei, sig. pro-sindaco, gira mai le strade del nostro esteso Comune? Si è accorto che una buona metà di esse anche in questa stagione sono impraticabili? Che i nostri buoni vecchi le hanno fatte, e che i politicanti di oggi le disfanno? La ghiaia che doveva essere condotta nel 1908 e nel 1909 quando si potrà vedere? E quella del 1910 si potrà vedere andando al Piave non è vero? E di quella famosa strada col carissimo ponte a Sancioron che ne è? Come sorveglia lei i lavori del ponte sul Sile? non la crederà mica una passerella qualunque?

E per le scuole come andiamo? Adesso che c'è la fida direttrice, sa che i locali sono *dappertutto* insufficienti? Sa di quel povero insegnante, che fa scuola sotto la cappa del camino, e quando piove tiene aperto l'ombrello? Non dimenticherà mica che a Musestre maestri e scolari, resteranna presto a cielo scoperto? Forse vuol far economia per pagar le cinque pompe della piazza, non curandosi di intere frazioni che sono affatto senz'acqua? La paga agli impiegati vien data od *aumentata* con giusta equità? E cosa dobbiamo dire del portalettere?

Quando qualche miserabile deve essere portato, anche d'urgenza, all'Ospedale, sa lei, sig. pro-sindaco quanto si aspetta, magari per la benedetta firma?

Senta, senta, sa dirci niente lei, caro sig. pro-sindaco, come sono stati fatti quest'anno gli elettori? La Commissione elettorale, *come, quando, in che modo* fu convocata?

Perdoni sa, noi siamo poveri ignorantelli. E' vero che a Roncade non curandosi da sopradetti interrogativi, si ha somma cura e diligenza di portare all'alto consiglio di Stato il *modo* di poter *urendere in parola*, di dettar leggi, magari sulla moralità del ballo, magari a chi fa il suo dovere? Potremmo continuare per un pezzo, signor pro-sindaco e Comp., ma abbiamo seccato anche troppo. L'ultimo interrogativo lo concediamo ai lettori della « Gazzetta » i quali diranno: ma che cosa si fa allora a Roncade?

Ecco: il popolino dice: *si fa niente*; altri invece vorrebbero dire: *si fa della politica*, e che politica!!!

Elettori di Roncade, a voi la risposta. Non dimenticatevi che il vostro voto deve essere *libero, segreto, cosciente*, nè vi atterrino minaccie o pressioni. La *schiavitù* è la più brutale delle abbiezioni, laddove *la libertà, bene intesa*, è il più bel dono della civiltà.

VERONA

Un nuovo forte?

VERONA — Ci scrivono, 14

In questi giorni, una commissione di ufficiali di Stato Maggiore si è recata alla Bocchetta di Naole sui contrafforti del Monte Baldo, per eseguirvi dei rilievi.

Si afferma con insistenza che si voglia costruire in quella località, che ha una altitudine di quasi duemila metri, un'opera fortificatoria.

Bambini avvelenati

Ieri per mancanza di vigilanza da parte dei genitori si ebbero altri due casi di avvelenamento di bambini.

Al primo piano della casa Zanetti al Porto San Pangrazio abita l'impiegato Giuseppe Dabraur, il quale ha un bambino di due anni di nome Dante, nato a Galluzzo (Firenze).

Mentre sua madre stava consegnando la biancheria alla lavandaia, il bambino, inosservato, si pose a frugare in cucina entro una cassetta ove si trovavano alcune bottiglie. Una di queste conteneva della creolina. Il piccino levò via il turacciolo, accostò la boccetta alla bocca e bevette una buona parte del contenuto.

Dopo qualche minuto il veleno produsse il suo effetto, ed il disgraziato colto da forti dolori, cadde al suolo contorcendosi.

Fu soccorso dalla madre che lo trasportò all'ospedale ove si trova in pericolo di vita.

— Il secondo avvelenamento accadde in Vicolo Lungo in casa del facchino Giordano Monzambani che ha una figlia di dodici anni di nome Anna. Costei, credendo di bere dell'acqua di cedro, bevette invece dell'acido solforico. Fu portata all'ospedale e guarirà in pochi giorni.

Biglietti falsi da L. 10 e L. 5

Pochi mesi or sono si osservò in città una vera invasione di biglietti falsi da L. 10. e da L. 5 che causarono l'arresto di vari spacciatori.

Ora un detenuto, certo Giuseppi Costantino, ha rivelato che i biglietti falsi erano stati portati a Verona dal muratore disoccupato Franchini Annone che fu arrestato stanotte in Piazza Erbe.

UDINE

Elezioni amministrative

UDINE — Ci scrivono, 14

Ecco i risultati definitivi delle elezioni dei consiglieri provinciali del mandamento di Cividale: Trinco canonico Giovanni ebbe voti 2044; Carbonaro ing. Giovanni 1774; Goia prof. Beniamino 1550 tutti tre portati dalla lista clericale. Rimasero soccombenti i candidati della lista liberale Musoni, Pollis e Morelli de Rossi.

Caduta mortale

L'ottuagennario Visentini da Marsure di Aviano, scendendo dal letto perdette l'equilibrio e andò a battere la testa contro lo spigolo d'un mobile. Il povero vecchio rimase cadavere all'istante avendo riportato frattura della scatola cranica.

Gravidanza mostruosa di una mucca

Fu abbattuta ieri al nostro mattatoio comunale una vacca appartenente alla vedova Bolgico di Buttrio, perchè ammalata ed ingrossata in modo fenomenale. E c'era la ragione di tale ingrossamento. Nel ventre della bestia si trovavano nientemeno che *cinque* vitelli abbastanza sviluppati e ben nutriti. Il veterinario dottor Dalan stabilì che la gravidanza risaliva a sei mesi e che il caso di una gravidanza quintupla è tanto rara che non è ricordata in alcun testo della veterinaria italiana.

Bambino affogato

Il bambino Callovicchio Marino d'anni due da Ipplis lasciato per alcuni istanti solo nel cortile di casa, si avvicinò ad una vasca d'acqua e vi cadde dentro rimanendo affogato.

Fulmine disastroso

Oggi, alle 16, durante l'imperversare di un temporale un fulmine si scaricò sulla stalla del possidente Gigante Luigi di Perzenzano presso Udine, uccidendo due armente ed un vitello, ferendo gravemente il Gigante al torace ed all'addome e provocando un incendio che distrusse la stalla parte del fienile e della casa di abitazione. Il danno valutato — a occhio e croce — si aggira sulle settemila lire. L'opera di estinzione fu difficile e lunga. Il Gigante fu medicato delle sue gravi fratture dal dottor Cargnelutti di Pozzuolo il quale riservò la prognosi.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 14

Commemorazione dei Mille — Domenica 19 corr. il segretario della Camera del lavoro di Venezia, al nostro Sociale, commemorerà la spedizione dei Mille.

In libertà provvisoria — Ieri sera alle 17 venne scarcerato quel Tiani Alcide che domenica scorsa in una festa da ballo a Pinzano ferì alla testa certo Rugo Giuseppe.

Pro Ospitale — Sabato sera a beneficio del nostro Ospitale i dilettanti del Circolo Filodrammatico « Felice Cavallotti », daranno una scelta rappresentazione.

VICENZA

Giunta Provinciale Amministrativa

VICENZA — Ci scrivono 14

Ecco le deliberazioni della Giunta Provinciale amministrativa nella sua seduta di sabato:

Chiampo - Consorzio stradale Chiampo; aumento stipendio segretario: Approva. — Foza - Aumento stipendio segretario: Approva. — Marano - Salario al Cursore: Approva. — Vicenza - Regolamento tassa sul valore locativo: Approva. — Rotzo - Aumento assegno ai cappellani: Rinvia. — Alcarte - Regolamento impiegati: Rinvia. — Roana - Assegno al cappellano: Rinvia. — Marostica - Abbattimento platani: Approva con condizioni. — Valstagna - Modificazione regolamento impiegati: Approva. / Asiago - Rinvio delle elezioni in dicembre: Non accoglie. — Montegalda - Aumento stipendio al medico: Approva. — Recoaro - Aumento stipendio al medico: Approva. — Gambellara - Aumento stipendio al medico: Approva. — Bassano - Affranco dei livelli Tarca e Pierantoni: Approva. — Isola - Affranco livello: Approva. — Conco - Sussidio portalettere Bertuzzi: Approva; - Aumento stipendio segretario: Approva. — Gambellara - Costruzione ponte sul Fiumicello: Approva. — Marostica - Ricovero inabili Morello e Borigo: Approva. — Caltrano - Regolamento pel Cursore: Approva. — Asiago - Trattamento di riposo al segretario: Approva con condizione. — Recoaro - Autorizzazione a stare in giudizio: Autorizza; - Regolamento polizia urbana: Approva; - Aumento del salario al campanaro: Approva; - Aumento salario al sagrestano: Approva; - Aumento al campanaro dell'orologio del centro: Approva. — Conco - Aumento salario al la guardia campestre: Approva. — Forni - Aumento salario al custode del Cimitero: Approva. — Altavilla - Regolamento dazio: Rinvia. — Creazzo - Tariffa daziaria: Approva. — Mason - Tariffa daziaria: Approva. — Vicenza - Abbattimento di Porta Castello, allo stato degli atti: Decide di non approvare. — Orgiano - Prestito di lire 10.000 - Approva.

Grave disgrazia

Alle 15.15 d'oggi, in Borgo Berga, e precisamente di fronte all'entrata dello Stabilimento Rossi, deviava un carro del treno di servizio per la costruzione della linea del tram a vapore Vicenza-Noventa-Montagnana.

Il carro andò ad abbattere il muro laterale e l'operaio Bortolotto Giacomo, di anni 36, di S. Croce Bigolina, che si trovava sul carro stesso, ne fu sbalzato e gettato sotto al muro crollato.

Il poveretto riportò la frattura del braccio e della gamba destra, varie contusioni alla guancia destra ed alle spalle.

Fu trasportato all'ospedale dove i medici riservano il giudizio.

Il ferito ha moglie e figli. Furono sul luogo le autorità.

L'avventura di due soldati

I due soldati Zabona Natale di anni 23 di Bassano e Schiavotto Orazio di anni 23, di Vicenza, appartenenti al 55.o reggimento fanteria di stanza a Treviso, avevano ottenuto domenica una breve licenza per visitare le loro famiglie a Bassano e Vicenza. Presero a noleggio due biciclette e con queste si recarono a Bassano e di là stavano per scendere a Vicenza, quando giunti a Caldogno si sgonfiò la gomma della bicicletta dello Schiavotto. Non sapevano come ripararvi, perchè erano senza il necessario, quando venne in buon punto certo Lucara che li accompagnò dal meccanico Faccio. Compiuta la riparazione, i due soldati invitarono il Lucara e il Faccio a bere mezzo litro all'osteria. Dopo pochi minuti questi due uscirono dall'osteria e i soldati vi sostarono qualche tempo ancora. Andati per ritirare le biciclette all'officina Faccio non le trovarono e questi risposero loro che delle guardie di P. S. avevano poco prima arrestato il Lucara e sequestrate le due biciclette. Compresero che si trattava di una fola, ma non restò a loro che di proseguire a piedi fino a Vicenza, dove denunciarono il fatto all'autorità di P. S. Oggi si recò sul luogo il delegato Cianciulli con tre guardie. Al momento che scrivo non sono ancora ritornati.

Muore sulla via

Stamane a S. Barbara, il fruttivendolo De Maria Luigi, di anni 49, fu preso da improvviso malore e cadde sul marciapiede. Le guardie municipali stavano per trasportarlo alla loro caserma, quando il disgraziato cessò di vivere. Il dott. Marangoni lo visitò e constatò che era morto per sincope.

Il Consiglio Comunale

si radunerà il 17 giugno.

SCHIO — Ci scrivono, 14

Lodevole iniziativa — Tutti conoscono a Schio il chiaro astronomo don Francesco Faccin, giovane valentissimo la cui fama di scienziato, pari solo alla sua modestia, va ben al di là della cerchia della città di Schio.

Tempo fa la Regina Madre, informata del valore del giovane astronomo, gli regalò un telescopio, del quale egli si servì per le sue dotte osservazioni. Queste però non possono essere così complete, come lo dovrebbero e come il giovane sacerdote desidererebbe, per mancanza di adatti istrumenti, ai quali egli non può sopperire.

Si è per ciò che in questi giorni alcuni egregi cittadini iniziarono una sottoscrizione pubblica per l'acquisto di almeno uno spettroscopio e farne dono al Faccin.

L'idea, generosa e altamente commendevole, è sorta, crediamo, anche qualche tempo fa ed è quindi vivamente da augurare che essa possa ora tradursi in fatto compiuto per onore di Schio, per ben meritato premio al modesto e valente sacerdote e per il vantaggio degli studi.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia Guerra con le opere: *Cavalleria Rusticana* ed *Elisir d'Amore*.

Domani e Venerdì il teatro rimarrà chiuso per lo allestimento dello spettacolo di Varietà che andrà in iscena sabato, 18 corrente alle ore 21.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO — **ore 21** — Cavalleria Rusticana ed Elisir d'amore.

LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.

LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

Cronache funebri

Funerali Bianchini

Iermattina alle ore 9, nella chiesa di San Felice, fu benedetta la salma della bambina del conte Aurelio Bianchini, rapita a soli 4 mesi allo affetto dei genitori e dei nonni desolati.

Precedevano il corteo molte corone fra le quali notammo quelle dei Nonni Bianchini, dei nonni Nani Mocenigo, di Marco e Nina Bentivoglio di Aragona, degli zii conte Bianchini, due dei conte Passi, una dei Giacomuzzi una gran croce del Papà della Mamma ecc., portate da 12 ragazze dell'Istituto Esposti, alcune bambine bianco vestite tenevano dei mazzi di fiori.

Al suono dell'organo il clero con le preghiere di rito diede la benedizione alla salma.

Intervennero oltre a tutti i parenti, il Sindaco conte Grimani, il co. Passi, il comm. Cadel, il co. Venier, il co. Donà delle Rose, il co. Balbi, il cav. Candiani, il signor Giuseppe Giocondo Bianchini eccetera, e moltissime signore dell'aristocrazia e amiche di famiglia.

Con una barca di prima classe la salma fu trasportata alla Stazione, per proseguire per Lanzago di Melma, onde, essere tumulata nella tomba di famiglia.

La seguirono i genitori, i nonni ed altri parenti.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 14 — Mercato di discreti affari. Grani aumentati circa 50 cent. Frumentoni pressochè invariati.

Fiorentino fino da L. 26.50 a L. 26.60 — Buono mercantile da 26 a 26.25 — Mercantile da 25 a 25.25 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 18.75 a 19 — Gialloncini da 18 a 18.50 — Napolet. Friulotti da 18 a 18.30 — Agostani sbiaditi da 16.75 a 16.90.

Prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

VERONA, 14 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame in Verona nel giorno 13 giugno 1910.

Buoi prima qualità a peso vivo da lire 85 a lire 95; a peso morto da lire 168 a 180 — seconda qualità, a peso vivo da lire 75 a 80 a peso morso da lire 150 a 155 — terza qualità a peso vivo da lire 65 a 70 — a peso morto da lire 135 a 140.

Vacche, prima qualità a peso vivo da lire 80 a 90 — a peso morto da 155 a 170 — seconda qualità a peso vivo da 70 a 75 a peso morto da lire 140 a 145 — terza qualità a peso vivo da lire 55 a 60; a peso morto da lire 125 a 130.

Tori: prima qualità a peso vivo da 75 a 85; a peso morto da 140 a 155 — seconda qualità a peso vivo da 60 a 65 a peso morto da lire 125 a 130.

Vitelli da latte a peso vivo da lire 90 a 120: a peso morto da lire 160 a 175.

Castrati: a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da 120 a 140 lire.

Qualche piccolo ribasso nelle carni: sempre sostenuti i buoi da lavoro.

N. B. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 13 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa Piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 300 — Bozzolo giallo da L. 2.40 a L. 2.80.

COLOGNA VENETA, 14 — Listino del prezzo dei bozzoli nel Mercato del dì 14 giugno 1910:

Venduti Kg. 1450 di qualità giallo puro da lire 2.85 al Kg. a L. 3.05 — Kg. 6600 incrocio bianco giallo di razze europee da 2.80 a 3.10 — Kg. 7000 di incrocio chinese da lire 3.00 a lire 3.20.

In totale si sono venduti chilogrammi 15.050 di bozzoli.

La FAMIGLIA DARTORA, riconoscente, ringrazia le autorità e rappresentanze della città di Belluno e frazioni di Bolzano e vicine e dei paesi di Covolo, Pederobba e Onigo (Treviso) a tutti coloro che vollero direttamente col loro intervento o con altre manifestazioni di affettuoso compianto o coll'invio di corone, torcie, fiori rendere più solenne l'ultimo tributo di omaggio alla memoria del loro caro estinto

DARTORA ANGELO

Belluno, 14 giugno 1910.

N. 13993 - 875 Segr. Gen. (U. L.)

Asta per vendita di terreni

Seguirà nel giorno di giovedì 16 giugno 1910 alle ore 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Padova (Ufficio Legale) una pubblica asta ad unico esperimento per la vendita di metri quadrati 1069 circa di terreno distinto al mappale n. 57 lettera A, foglio XXV Comune di Padova, Sezione A. Altichiero.

Dato d'Asta lire 55000 (Cinquantacinquemila). Capitolato ed atti d'asta ostensibili per chiunque presso il detto Ufficio Legale.

SCULTORI

31 Agosto 1910 scade concorso per erezione ricordo a Cavour. Libero svolgimento artistico. Importo lire seimila, compreso collocamento. Pagamento al collaudo Scelta riservata Eredi Sartori Borotto. — Este.

Vedi prospetto dettagliato in sesta pagina.

ULTIMA ORA

La partenza del Re per Ferrara

Roma 14

Questa sera alle 22, con treno speciale, formato da tre saloni reali e due vetture di seconda classe, trainato da due locomotive, il Re è partito da Roma per Ferrara, per assistere alla inaugurazione della nuova strada detta Reale, fra Ferrara e Rovigo, attraverso la zona bonificata, e le altre feste che avranno luogo a Ferrara.

L'attesa a Ferrara

Ferrara 4

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto che annuncia l'arrivo del Re per domani. La città è animatisima e festante I treni riversano in città numerosissimi forestieri dai Comuni della provincia, che vengono ad assistere all'arrivo del Re. Gli uffici pubblici e molti privati sono imbandierati. Oggi si sono svolte le gare di elevazione. Il concorso ippico di ieri fu rimandato causa il maltempo. Vi assisteva una grande folla.

Il prestito ferroviario 3 0|0

Roma, 14.

La Banca d'Italia comunica:

Alcuni giornali, nel dare notizia del rapporto dei versamenti del prestito ferroviario 3 per cento, che si emetterà a partire dal 21 e 22 corrente, l'hanno pubblicata in modo da far sorgere il dubbio che la quota da pagarsi all'atto della sottoscrizione dell'obbligazione vada aggiunta al prezzo di emissione. E' quindi opportuno ripetere che le obbligazioni da lire 500 vengono emesse al prezzo di lire 450 e i sub multipli di lire cento al prezzo di lire 90 ciascuno, e che ai prezzi, necessariamente è compresa la quota da pagarsi all'atto della sottoscrizione.

Il micidiale scoppio di un gazogeno nella fabbrica di automobili Ansaldo

Torino, 14

Nella fabbrica di automobili Ansaldo, che sorge sullo stradone di Racconigi, erano occupati quattro operai presso un gazogeno con relativo apparecchio ad acetilene, per la saldatura di autogeni del materiale di costruzione. Verso le ore 16.39 si udì all'improvviso una detonazione formidabile. Si vide una fiammata rossa, impetuosa e violenta e, nello stesso tempo, tutto il padiglione saltare in aria, poi una pioggia di proiettili, scheggie di muro, ecc. La detonazione fu tale, che venne udita anche ad una grandissima distanza.

Passato il primo momento di spavento, accorsero il direttore e vari operai in soccorso dei feriti. Essi mandavano grida strazianti, ed apparivano in condizioni pietose. Uno di essi, il più giovane, certo Faminetti, non era più riconoscibile. Aveva il ventre squarciato e la testa ridotta in una poltiglia sanguinolenta, nella parte superiore, le gambe spezzate e tutto il corpo macerato da una orribile piaga. Tutti e quattro i feriti vennero trasportati subito all'ospedale Mauriziano, dove i medici hanno constatato che il Faminetti era agonizzante e che certo Ronconi si trovava pure in pericolo di vita. Più benigne furono le prognosi per gli altri due feriti, che furono giudicati guaribili in quaranta giorni.

Non è ancora stato possibile accertare la causa dello scoppio.

Un diretto che devia

Genova, 12

Il diretto, proveniente da Roma, e che doveva giungere a Genova alle ore 6.55, giunse invece alle ore 10, causa un deviamento delle due vetture di coda del treno stesso alla stazione di Riva Trigoso.

Una colazione a Saenz Pena in Campidoglio

Roma 14

Il sindaco di Roma ha offerto, in onore del nuovo presidente della Repubblica Argentina Saenz Peña, una colazione, alla quale hanno partecipato le autorità e le maggiori notabilità del mondo politico. L'assessore Tonelli rappresentava Nathan, che non potè intervenire per la morte del fratello.

Allo champagne ha parlato Tonelli, il quale ha salutato Saenz Peña in nome di Roma. Ha risposto il neo-presidente, ringraziando e dicendosi commosso della odierna manifestazione. Da ultimo ha preso la parola il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano.

Continua l'agitazione in Germania contro l'enciclica papale

Berlino, 14

I giornali proseguono ad occuparsi dell'agitazione sorta in seguito all'enciclica papale. La *Post Zeitung* esorta il Vaticano a desistere dal proposito di fare intorno all'enciclica una nuova pubblicazione ufficiale. Secondo il *Berliner Tageblatt*, tale pubblicazione è già arrivata nella diocesi bavarese di Bamberg.

Il gruppo liberale della Camera dei deputati bavarese ha presentato un'interpellanza chiedendo al governo di protestare contro le gravi ingiurie lanciate contro i protestanti dalla recente enciclica papale.

Il *Wolf Bureau* pubblica: Si assicura che la risposta della Santa Sede alle rimostranze del ministro di Prussia a proposito dell'enciclica «Editae saepe», oltre alle espressioni di rammarico per gli effetti inattesi prodotti dall'enciclica, contiene una promessa che l'enciclica non si pubblicherà dai vescovi in Germania.

La risposta della Santa Sede al governo tedesco

Berlino., 14

Il ministro di Prussia presso la Santa Sede in risposta alla nota rimessa l'8 giugno a Merry del Val, ricevette ufficialmente l'11 giugno la seguente dichiarazione: Il Papa ordinò ai vescovi tedeschi di omettere la lettura della enciclica dal pergamo delle loro diocesi e la pubblicazione del documento nei loro organi.

Ieri il Vaticano trasmise a Muhlberg una nota firmata da Merry del Val dicente che la Santa Sede crede che l'origine dell'emozione prodotta nella popolazione prussiana per la enciclica provenga dal fatto che lo scopo del documento non fu giustamente riconosciuto e perciò alcune sue frasi furono interpretate nel senso che è completamente estraneo agli intendimenti del Papa.

Merry del Val tiene perciò a dichiarare che il Papa apprese con vero rammarico la notizia di questa emozione attesochè, come fu pubblicamente, formalmente dichiarato, non esistette affatto quasiasi intenzione d'offendere gli acattolici della Germania ovvero i loro principi.

Disastri e vittime causate da una colonna d'acqua

Montreal, 14

Una colonna di acqua, contenente 43.400 litri, si è elevata fino al quarto piano e poi ha infranto i tubi del gas. L'incendio che si è allora manifestato ha impedito di liberare le persone che si trovavano nella casa. Vi sono una quarantina di persone tra morti e feriti. La maggior parte appartiene allo stabilimento di legatura dell'*Herald*.

Vani tentativi per estrarre dal "Pluviose" gli altri cadaveri

Calais, 14

Alle ore 10 i lavori sono ripresi sotto una pioggia dirotta, il che aumenta ancora la tristezza dell'ora, in questo angolo del porto. Le grosse pompe della «Giraffa» prosciugano il cabotto che si trova già allo scoperto.

Al deposito mortuario, nove bare sono allineate, ricoperte di bandiere tricolori. Dei mazzi di fiori sono stati deposti su quelle del comandante Callot e dell'insegna Engel. Un picchetto d'onore fa la guardia. Le altre bare sono vuote, e sono allineate in attesa dei cadaveri. Lo spettacolo è tragico ed impressionante.

Si è cominciata la decorazione della sala dei passi perduti al Municipio, di dove moverà il corteo funebre. I muri sono tappezzati da drappi neri con decorazioni d'argento, che hanno già servito pei funerali di Victor Hugo e di Gambetta. Ad un lato è collocata una bandiera tricolore. Di tratto in tratto sono disposti dei lampadri e dei turiboli.

Alle 10.30 il *Pluviose* appare per la quinta volta dopo che è stato ricondotto nel porto. Appena il cabotto del chiosco è apparso, i tubi sono stati calati e le pompe sono state messe in movimento. Siccome l'estrazione dei cadaveri è stata riconosciuta impossibile ieri, si lavora ora a ricondurre il sottomarino su un fondo più elevato.

Alle 11.30 la marea bassa è al suo massimo. Si conduce dietro la poppa del *Pluviose* la chiatta che deve essere attaccata con ganci di acciaio, appena comincerà l'alta marea. Infermieri vestiti da palombari sono discesi nel sottomarino. Non vi sono più cadaveri nel posto di manovra. Si suppone che altri cadaveri si trovino a poppa e a prua del sommergibile.

Mortale disgrazia alle corse

Parigi, 14.

La *Petite Republique* ha da Saint Etienne: — Il jockye Rigat è rimasto ucciso sul colpo durante le corse di Saint Galmier, mentre montava il cavallo «Santerelle», che morì pure poco dopo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 giugno — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci.

Arrivi del 14 giugno — Vap. A. U. «Metrovich» cap. Giurovich, da Trieste, merci — Ingl. «Phrygio» cap. Mowison da Liverpool, merci.

Spedizioni e partenza del 14 giugno: Vap. A. U. «Isonzo» per Rimini merci — Ingl. «Benbrook» cap. Denowies per Huelva, vuoto — A. U. «Metrovich» per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume, merci — Ital. «Nilo» cap. Maniscalco, per Alessandria merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Deak» da Swansea, carbone.
Ingl. «City of York» da Barry, carbone.
Ingl. «Arcturus» da Ernden, carbone.
A. U. «Jokai» da Barry, carbone.
Ingl. «Bentala» da Swansea, carbone.
Ingl. «Korana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Arranmoor» da Swansea, carbone.
Ell. «Spiros Vallianos» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

14 Giugno — Vagoni caricati e speditii: Per conto del commercio — Carbone 25 — Cereali 36 — Cotoni 13 — Varie 159 — Per la Ferrovia 114 — Totale generale 500.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 Agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel Marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 112 — Pel 10 Agosto 112.50 — Pel 10 Ottobre 112.50 — Pel marzo 112.50.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 8 mila.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.76 7.80 — Giugno Luglio 7.68 7.771 — Luglio Agosto 7.59 7.62 — Agosto Settembre 7.32 7.32 — Settembre Ottobre 6.84 6.85 — Ottobre Novembre 6.61 6.64 — Novembre Dicembre 6.51 6.54 — Dicembre Gennaio 6.47 6.50 — Gennaio Febbraio 6.45 6.49 — Febbraio Marzo 6.45 6.48.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 14 Giugno

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.45. settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	106 (5
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	105 7
Azioni Banca Veneta	262.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	931 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	107 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	221 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	1?7 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	688.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 —	502.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	504.50

Germania	123.82 1/2	123.90	—.—	—.—	4
Francia	100.42 1/2	100.47 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.25	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.37 1/2	25.39	25.18	25 10	4
Svizzera	100 35	100.42 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor	105 32 1/2	105.40	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.32 1/2	105.40	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. It. 5 0/0 con.	100	106.02	105 87	106 12	1.6 9
» » » fine	100	106 17,	106. -	106.26	106 9?
» » 3 1/2 con.	100	105.80	105,75	105 96	106 9
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	— —
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	— —
» » Mediter.	500	—.—	—.—	— —	-
Banca d'Italia	800	485 —	1485 50	1484 50	1484 —
Credito Italiano	500	584.—	584 —	584.50	585.—
Società Banc. it.	250	106,75	106.50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	932,50	931 —	931.50	— —
Ferr. Meridionali	500	701 50	699 50	700.—	700 50
Ferr. Mediterranee	500	424.—	423.50	425.—	424 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	422 —	423 —	424.—	423 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	— —	—.—
Acciaierie Terni	500	1698.—	1692.—	1698 —	1690.—
Edison	150	701 50	701 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	880.—	880 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	271 —	269 50

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1434 — Az. Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1425 — Omnibus 332 — Gaz 1248 — Condotte d'acqua 338 — Società Italiana pel Carburo 664 — Immobiliare 287.

Borse Estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 95
N. R. fr. 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 26
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1 6
Obb. Lombarde	282.50
Cambio sull'It.	93. 314
R. turca unific.	94 20
Banca di Parigi	1857 —
Tunisine nuove	464.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 10
Ren. ungh. 4 0/0	98 55
Ren. spag. 4 0/0	96.45
Banca ottomana	723 —
Argento fino	90 50
Azioni Suez	5475.—
Lotti turchi	233 —
Rendita Russa	79 82
Ferr. mer. a ter.	698 —
R. porto nuova	67 90
R. serba 4 0/0	85 62

LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/8
Rendita It. 5 0/0	104 1/2
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuove	100 1/4
Argento fino	24 9/16

VIENNA 14	
Cred. aust. Cod.	669.—
Lombarde	118.50
Banca anglo-aus.	311.—
Austriache	751.75
Banca Aus. ung.	1819.—
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.36
» su Lond.	240.96
Lire It. (carta)	94.95
R. austr. (arg.)	94.20
» » (carta)	94.20
Union Bank	600.50
Rend. aust. (oro)	118.90
Rend. ung. 4 0/0	92.30
» » 3 1/2 0/0	82.15
Banca del P. aus.	418 50

BERLINO 14	
C. su Lond. - 8 m.	20 34
» Parigi - 8 g	81 10
» Italia - 10 g.	81.65
Cr. Mob. aus. - fine	209.90
Deutsche Bank	2 1 —
Diskonto	184.—
Bochumer	242 75
Geisen Kirchen	209 60

BERLINO, 14 — Tendenza ferma.
PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 giugno 1910:

NB Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a O. in mm.	52.54	54.54	55.38
Term. centigr. al N.	18.1	17.5	22.4
Umidità relativa	81	81	68
Direzione del vento	S-E.	N-W.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	8	3
Acqua caduta in mm.	1.90	2.50	—.—

Temperatura massima di ieri 21.1; minima di oggi 15.7 — Marea: 1.a alta 4.55; 2.a alta 17.16 — 1.a bassa 11.6; 2.a bassa 23.26.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23.10 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 16 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 164 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 16 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il discorso del ministro Leonardi Cattolica sul Bilancio della Marina

Roma, 15

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del vice pres. CARMINE. La seduta comincia alle 10.5.

Il progetto sull'emigrazione

Si comincia la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

DI MARZO rileva anzitutto la necessità di un'affettuosa vigilanza e di una efficace tutela dei nostri emigrati, ma osserva non essere giusto che le spese relative gravino solamente sull'emigrazione transoceanica.

Raccomanda massima economia in quelle spese semplificando l'ordinamento dei comitati che potrebbero essere costituiti in federazione e che dovrebbero avere le loro rappresentanze nel consiglio dell'emigrazione.

Combatte, considerandola illusoria, la proposta di far pagare una tassa di due lire a coloro che richiedono il passaporto per emigrare in Europa e suggerisce invece la istituzione di una tassa unica di centesimi 50, che per metà dovrebbe andare a beneficio del fondo di emigrazione e per metà del comitato mandamentale.

Suggerisce altresì di migliorare mediante speciali premi il servizio di riconoscimento e di vitto agli emigrati nei porti di Napoli e di Genova e anche di modificare le relative disposizioni della legge che hanno tratto alle responsabilità del vettore. Lamenta che si facciano gravare sul fondo di emigrazione le indennità consolari per il servizio di leva, gli stipendi e forse le future pensioni dei medici militari e dei commissari viaggianti rilevando che, tolti di mezzo questi indebiti onori, si potrebbe diminuire la tassa imposta agli emigranti.

Raccomanda, per ultimo, di intensificare il servizio di ispettorato creando nel ministero degli affari esteri un nuovo ufficio politico esclusivamente preposto alla emigrazione e alle colonie aumentando il numero dei consoli e degli agenti consolari impedendo lo sfruttamento delle donne e dei bambini assicurando una migliore condizione igienica ai lavoratori. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

CAVAGNARI ricorda di avere in altra occasione proposto di escludere dal servizio militare in patria coloro che, avendo dovuto prendere la nazionalità straniera, furono già sottoposti al servizio stesso nei paesi dove risiedono e ripete oggi quella proposta augurandosi di vederla accolta in questo disegno di legge o in quello del nuovo ordinamento dell'esercito.

Si compiace dei buoni risultati che si sono ottenuti colla legge dell'emigrazione invitando però il ministro a contenere nei più stretti limiti possibili le spese occorrenti e a non far pesare sull'emigrazione transoceanica quelle che si spendono per l'emigrazione interna: anzi soggiunge che i due fondi dovrebbero essere amministrati separatamente.

Crede poi impossibile esercitare una vigilanza efficace sull'emigrazione con due soli ispettori. (*Bene*).

CABRINI osserva che il presente disegno di legge è assai meschina cosa in confronto con le ripetute promesse venute dal governo durante parecchi anni circa una radicale riforma della legge sull'emigrazione.

Rileva il grande incremento della nostra corrente emigratoria negli ultimi 35 anni ed in particolar modo nell'ultimo decennio, con un passeggero ristagno nel 1907-1908, dovuto alla crisi dell'economia americana. Si può e si deve, dunque, ormai considerare la emigrazione come un fatto costante, anzi come il fenomeno caratteristico della nostra economia nazionale.

Afferma che tra il semplicismo di quelli che vedono soltanto i danni dell'emigrazione e il semplicismo degli altri che ne scorgono soltanto i benefici, gli studiosi vedono che vi sono insieme vantaggi e pericoli con prevalenza dei primi, che i temuti mali di carattere democratico economico e militare non sono tali da destare alcuna preoccupazione purchè, specie in alcune regioni, non solo si favorisca lo sviluppo dell'emigrazione, ma si eserciti un'occulta ed efficace vigilanza per parte dello Stato.

Nota che occorre soprattutto preoccuparsi dell'assistenza dell'emigrante, che è sparso in ogni parte del mondo, e che lo Stato italiano in quest'opera di assistenza può e deve valersi dell'iniziativa privata sorvegliandola e sostituendosi ad essa quando non sia sufficiente o benefica.

Osserva però che allo Stato non può chiedersi di fornire soltanto i mezzi finanziari, poichè esso deve per ragioni politiche e sociali intervenire anche direttamente; e soggiunge che nessuna opera di assistenza sarà efficace sinchè la nostra emigrazione non si costituirà in organizzazione di mestiere provvedendo da se alla propria elevazione ed assistenza.

Passando ad esaminare i provvedimenti concreti del disegno di legge si compiace che rimanga inalterata la ossatura della legge del 1901, che fondamentalmente è buona ed ha solo bisogno di essere sviluppata nel senso di dar modo ai vari istituti in essa previsti di svolgere opera efficace e di garantir meglio l'autonomia del commissariato dell'emigrazione in attesa che possa essere messa alla dipendenza del futuro ministero del lavoro.

Raccomanda al ministro di meglio regolare e coordinare i servizi dei passaporti, degli infortuni sul lavoro all'estero, delle eredità e simili e lamenta che nel disegno di legge non si faccia parola della riforma ormai necessaria del consiglio superiore dell'emigrazione, in cui deve trovar posto una rappresentanza degli emigranti e della società Dante Alighieri.

Rileva l'importanza dell'emigrazione continentale e nel bacino del Mediterraneo ed afferma essere tempo di disciplinare organicamente l'assistenza che dia modo di estendere ad essa il principio di una magistratura probovirale. Aggiunge di non poter accettare l'emendamento in proposito presentato dalla commissione.

Dimostra altresì essere necessario dare allo Stato tutti i mezzi che occorrono per la difesa materiale e morale degli emigranti, di modificare la composizione dei comitati mandamentali e delle commissioni di arbitrato integrando, dovunque sorgano, le private iniziative, di dare al fondo dell'emigrazione l'aiuto diretto di una partecipazione dello Stato. (*Approvazioni, congratulazioni*).

DI S. GIULIANO annunzia che il Governo proporrà un emendamento per abbandonare la tassa di due lire sui passaporti accordando alcune facilitazioni ferroviarie agli emigranti anche singoli (*commenti*) e sostituendo una tassa di due lire sopra i biglietti ferroviari.

La seduta termina alle 12.15.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del vice pres. FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE annuncia che il generale Ernesto Mirabelli è stato nominato commissario regio e risponde alle interrogazioni degli on. deputati.

Interrogazioni

DE SETA rispondendo all'on. Aguglia che invoca un disegno di legge sulla viabilità rurale dichiara che è innanzi alla Camera una proposta di legge su questo argomento presentata dall'on. Scorciarini-Coppola, e che il ministero, conscio della gravità del problema e delle difficoltà che esso presenta, si riserva in quella occasione di esprimere il suo pensiero e di presentare i suoi emendamenti in conformità alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro in occasione dello svolgimento di quella proposta di legge.

TESO, risponde all'on. Gesualdo Libertini pel rimborso ai comuni delle spese anticipate per l'istruzione primaria. Dichiara che è compiuto ormai il lavoro ponderosissimo della liquidazione e si provvederà al pagamento di tali spese.

BERGAMASCO risponde all'on. G. Libertini sul mancato invio di una squadra navale a Buenos Ayres in occasione dell'esposizione colà inauguratasi. Dichiara che l'Italia ha mandato colà due navi, non diversamente da come hanno fatto le altre potenze, mentre alcune di queste non ne hanno inviato che una.

LIBERTINI ricorda che si era annunciato l'invio di un'intera squadra; è dolente che ciò non sia stato fatto, attese la importanza della nostra colonia in Argentina e l'importanza dei nostri interessi in quelle regioni.

DE SETA risponde all'on. G. Libertini circa le manomissioni delle merci sulle ferrovie dello Stato. Dichiara che il numero di siffatti reati è grandemente diminuito dopo che furono istituiti speciali uffici di P. S. presso le principali stazioni.

LIBERTINI afferma che le manomissioni e i furti sono tutt'ora frequentatissimi e non solo nelle stazioni e sulle linee, ma anche presso le agenzie di città pei trasporti a domicilio. Invoca nuovi e più efficaci provvedimenti.

Il bilancio della Marina

Assume la Presidenza MARCORA e seguita la discussione del bilancio della Marina.

CAVAGNARI afferma indispensabile mettere la nostra armata in condizioni da poter da sola fronteggiare il nemico, ma per l'immenso sviluppo delle nostre coste afferma esser necessario che l'armata nostra batta le navi straniere in alto mare lasciando alle forze terrestri la difesa costiera.

Di qui la necessità di coordinare l'azione difensiva delle forze di terra con quelle di mare, coordinamento da sperimentarsi, come altra volta si è fatto, in occasione delle grandi manovre.

Di qui pure la necessità di munire fortemente i punti d'appoggio e di rifornimento dell'armata, quali sono, nel Mediterraneo, la Maddalena e Spezia. Di qui, infine, il dovere di integrare la linea Parma-Spezia con la linea interna Spezia-Genova non potendosi in caso di guerra far assegnamento sull'attuale linea litoranea, che sarebbe facilmente battuta dal nemico.

Conclude raccomandando che le nostre navi navighino il più possibile e particolarmente fuori del Mediterraneo oltre Suez e Gibilterra a tutela dei nostri emigranti e a dimostrazione della potenza nostra.

Augura all'on. ministro, del quale ha piena fiducia, di poter condurre felicemente a termine l'opera iniziata dal suo illustre e compianto predecessore per la restaurazione della nostra difesa navale. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

CARBONI VINCENZO, insiste coll'onor. Cavagnari nel raccomandare che le nostre navi navighino più frequentemente e raccomanda che più frequentemente esse tocchino i porti esteri trattenendosi particolarmente in quelli ove esistono antiche tradizioni o forti colonie italiane.

Imperocchè la nostra forza navale è nei mari lontani integrazione della nostra azione diplomatica, espressione della nostra potenza per gli stranieri. Per cui avrebbe desiderato che nella sua crociera nei porti d'Oriente la nostra squadra si fosse più lungamente trattenuta nei porti dove esistono forti e patriottiche colonie di lavoratori italiani.

L'aumento non grave della spesa sarà di gran lunga compensato dall'aumento del prestigio del nome italiano. (*Benissimo*).

Il ministro

LEONARDI CATTOLICA (*segni di attenzione*) comincia ringraziando tutti gli oratori per l'interesse che dimostrano alla nostra marina, per le parole benevole che hanno a lui personalmente rivolte.

Espone rapidamente la fisonomia del bilancio in discussione e mette in ispeciale evidenza gli effetti della legge di consolidamento dimostrando come questa, escogitata per garantire l'integrità del fondo per le costruzioni navali, si concreta in un istrumento d'impoverimento del fondo medesimo.

Ritiene quindi che occorra provvedere. Alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà, d'accordo col ministro del tesoro, apposito disegno di legge tendente a risanare completamente il bilancio della marina.

Riferisce poi che, traendo partito dell'aumentato rendimento della leva, sono già ultimati gli studi per la riduzione della ferma. Entra poi nell'esame di tutte le questioni che si connettono allo svolgimento di tutta l'attività del ministero della marina.

Circa il programma navale, afferma che noi lo abbiamo, ed è quello approvato lo scorso anno dal parlamento ed ora in corso di esecuzione.

« Dopo l'esauriente discussione avvenuta dal 1905 al 1909 intorno a tutta la materia delle costruzioni navali e delle provviste del materiale da guerra, e mentre si lavora intensamente per tradurre in atto il programma del 1909, a me sembrava per lo meno prematura ogni nuova discussione al riguardo, tanto più perchè credo che il miglior partito sarebbe quello di imporsi il più prudente riserbo in questa materia. In ogni modo, poichè l'on. Di Palma ha svolto numerose argomentazioni circa i programmi navali delle principali nazioni, io, pur facendo le più ampie riserve sulle conclusioni cui egli è arrivato, non esito a formulare delle precise dichiarazioni.

Giova innanzi tutto ricordare che un programma noi l'abbiamo, ed è, ripeto, quello in corso di esecuzione, approvato dal Parlamento dopo un lungo dibattito in cui venne riconosciuta la opportunità di non avere un programma navale a lunga scadenza, ma di tradurre in atto quanto per noi è strettamente necessario, in correlazione colle risorse finanziarie disponibili. D'altra parte, un programma navale è la risultante di numerosi e complessi elementi, quali le condizioni economiche e finanziarie del paese. Non è fuor d'uopo ricordare poi che noi seguiamo un indirizzo di politica estera assolutamente alieno da qualsiasi velleità di conquista e da qualunque recondito pensiero di aggressione verso chicchessia. Stabilita tale premessa, è mio convincimento che con l'attuazione del problema navale in corso e con la costituzione in avvenire di nuove unità in sostituzione di quelle che gradatamente dovranno essere radiate, noi avremo convenientemente provveduto alla difesa del paese, proporzionando i nostri armamenti alla necessità di conservare la nostra posizione nel concerto degli Stati e di tutelare i varii molteplici interessi che abbiamo nelle diverse parti del mondo e che comprendono il Tirreno quanto l'Adriatico, i possedimenti oltre il canale di Suez, le numerose colonie nelle due Americhe, ecc. Pel momento l'importante si è che le non disprezzabili forze di cui disponiamo siano saldamente organizzate. E per aumentare la potenzialità del nostro naviglio, si assicuri la Camera che il governo non esiterebbe a fare il suo dovere, con la certezza che il paese non rifiuterebbe un nuovo sacrificio.

Quanto ai criterii cui deve informarsi il futuro programma costruttivo, io penso che prima di mettere allo studio i progetti di nuove navi destinate a sostituire quelle che si devono mano a mano eliminare, ci è indispensabile sapere se convenga fare una sosta, o non piuttosto continuare nella via delle grandi costruzioni, le quali presentano difficoltà d'ordine finanziario, tecnico e di altra natura, oppure se non sia possibile conseguire una grande potenzialità offensiva con altro tipo di nave, poichè se è vero che dei grandi progressi si sono ottenuti nella offesa, nella protezione contro le artiglierie e nella velocità, è pur vero che non corrispondenti sono quelli conseguiti nella protezione contro le armi subacquee, le quali vanno continuamente perfezionandosi e pei loro effetti disastrosi costituiscono sempre la più grave minaccia alla esistenza dei colossi del nostro naviglio.

Il programma del 1905 essendo quasi completamente eseguito, esaminerò quello del 1909 in corso di attuazione. La « Dante Alighieri » la prima *Dreadnought* della nostra marina, iniziata a Castellamare nel giugno 1909, si varerà nell'agosto prossimo. La costruzione del suo scafo ha proceduto con grande sollecitudine essendosi raggiunta una attività di montamento pari alla proporzione elevatissima di 500 tonnellate mensili. Sono in gran parte consegnate le corazze e l'apparato motore è presso che ultimato, cosicchè se non sorgeranno difficoltà imprevedibili, la nave sarà ultimata verso la metà del 1912. Per altre grandi unità si adotteranno tipi di maggiore dislocamento e più potenti armamenti. Per lo studio e la preparazione dei disegni relativi è trascorso un anno, cosicchè solo nel settembre 1909 il Ministero iniziò l'invio dei disegni alla direzione generale delle costruzioni navali di Spezia e alle ditte Ansaldo e Odero, ciascuna assuntrice della costruzione di una di queste navi. I lavori sono stati iniziati il primo gennaio c. a. e la « Giulio Cesare » e la « Leonardo da Vinci » affidate alla industria privata, secondo il contratto dovrebbero essere presentate al collaudo, pronte a combattere, non oltre il 31 dicembre 1912. Si prevede però qualche ritardo, poichè la consegna delle corazze da parte della Regia Marina, che dovrebbe compiersi nel giugno 1912, si protrarrà di qualche mese, essendo stato solo ora reso esecutorio il contratto già stipulato con la Terni a causa dello svolgersi di pratiche amministrative, le quali furono causa di ritardo. La « Conte di Cavour », che si costruisce a Spezia, riceverà le proprie corazze e le artiglierie successivamente a quelle due navi similiari, poichè l'ordine di consegna del materiale venne stabilito dando la precedenza ad esse.

L'oratore passa quindi ad esaminare i risultati delle esercitazioni delle campagne e delle gare di tiro eseguite nello scorso anno mettendo in special modo in rilievo gli ottimi risultati ottenuti nell'allenamento degli equipaggi nel tiro navale.

Quanto agli arsenali il ministro nota che durante questa discussione si è accentuata la tendenza per la riduzione del numero degli arsenali. E' manifesto esser indiscutibile, dall'esclusivo punto di vista tecnico, che per l'organico e sollecito sviluppo di tutti i lavori in relazione alla nostra potenzialità finanziaria noi abbiamo troppi stabilimenti, cosicchè converrebbe sopprimerne alcuni.

Purtroppo, però, altri elementi esercitano la loro influenza e sono quelli stessi che ci hanno finora impedito di riordinare razionalmente le nostre circoscrizioni giudiziarie e amministrative, che si richiamano alla recente origine del nostro Stato. (*Commenti*).

Per quanto riflette poi il riordinamento dei nostri arsenali comunica alla Camera che collegando in questo l'opera sua a quella dei suoi predecessori fra breve emanerà un regolamento di servizio per i lavori e per la contabilità del materiale nei regi arsenali e nei cantieri marittimi.

Con esso, salvaguardando l'autonomia tecnica dei direttori dei lavori e migliorando il principio moderno della specializzazione delle funzioni tecniche mediante l'introduzione di un reparto macchine, verrà assicurata la necessaria unità di direzione e di indirizzo dando al direttore generale i mezzi di esercitare effettivamente la sua funzione integratrice e verrà dato carattere spiccatamente industriale agli stabilimenti.

Esaurita la parte riflettente il materiale gli stabilimenti e il movimento del naviglio, passa ad esporre le varie e complicate questioni che hanno carattere d'urgente giustizia per alcune categorie di personale, che egli ritiene costituiscano un compito del ministro dell'ora presente.

Comincia con la crisi di carriera degli ufficiali inferiori e dopo averne esposte le cause, dimostrata l'impossibilità di modifiche delle tabelle organiche; accenna ai rimedi dichiarando che non ammette assolutamente il sistema americano portante la eliminazione annuale obbligatoria di un certo numero di ufficiali superiori, che è contrario ai veri interessi della marina e trasferirebbe la crisi e lo sconforto dai gradi inferiori ai superiori.

Non essendo possibile per la composizione dei quadri assicurare a tutti gli ufficiali l'avanzamento ai gradi di ufficiali superiori introdurrà nell'interesse della marina rigorosi criteri per la promozione e capitano di corvetta e a capitano di vascello che dovrà avvenire in base a concorso e a prova di pratica professionale. Annunzia contemporaneamente la revisione di tutti i quadri attuali di ufficiali superiori e ricorda che già dei provvedimenti furono votati dal Parlamento per i tenenti di vascello che non riuscissero a conseguire la promozione, i quali potrebbero all'età circa di 40 anni liquidare una pensione oscillante tra le 3500 e le 4000 lire. (*Benissimo*).

Espone quindi i termini del grave problema dell'ordinamento del personale di macchina comunicando le conclusioni della commissione che ebbe a studiarlo e della quale egli era componente, intrattenendosi specialmente a dimostrare l'inopportunità di un corpo unico tra gli ufficiali di vascello e macchinisti. (*Commenti*).

Il ministro si riposa brevemente; molti deputati si congratulano con lui.

Traccia quindi le linee del disegno di legge che presenterà in novembre: esso sanzionerà l'autonomia del corpo macchinisti con l'assegnazione di funzioni direttive agli ufficiali del corpo medesimo, l'abolizione del periodo di sottufficialato, il reclutamento e la educazione comune per quanto è possibile con gli ufficiali di vascello.

La funzione esecutiva sarà affidata ad un personale inferiore ripartito in tre categorie, meccanici, fuochisti, artefici; il passaggio dall'attuale al nuovo ordinamento avverrà attraverso un breve periodo transitorio, durante il quale sarà da eliminare o da attenuare alcune cause di disagio.

Parallelamente a queste riforme per gli ufficiali di vascello e i macchinisti il ministro annuncia quella degli istituti e degli studi e quella della legge d'avanzamento completando la parte relativa al personale militare, con un accenno circa il reclutamento degli ufficiali del genio navale, del corpo sanitario e circa il disegno di legge testè approvato dalla camera con cui viene migliorata notevolmente la carriera degli ufficiali medici.

Si augura che, sistemate in tal modo le varie questioni che travagliano le varie categorie del personale militare, queste potranno con serenità dedicarsi esclusivamente al sempre maggiore incremento della nostra marina.

Procedendo oltre, il ministro passa ad esporre i provvedimenti che si propone di attuare a favore di alcune umili classi del personale, quali i disegnatori contabili e impiegati d'ordine del ministero ed altri che si trovano in condizioni assai infelici perchè stazionari con stipendi minimi da oltre venti anni, assicurando che se non tutti nella massima parte i fondi occorrenti sono pronti, o si ripromette di provvedervi con altrettante economie nell'intera spesa complessiva per tutte le categorie di personale dipendente dal ministero della marina.

Si trattiene specialmente a parlare degli operai degli arsenali che gli hanno presentato in questi giorni un lungo memoriale che egli esaminerà con ogni benevolenza, ma facendo rilevare che gli operai medesimi nell'ultimo decennio hanno conseguiti miglioramenti notevoli che si riassumono nell'aumento di circa il trenta per cento delle loro mercedi.

Quanto ai vari argomenti che interessano la marina mercantile il ministro annunzia una serie di riforme per l'autonomia dei servizi locali, per gli uffici di collocamento della gente di mare, per l'abolizione dell'antica regola che priva di paga l'equipaggio della nave naufragata, per la tutela dell'uso di demanio marittimo, per migliorare le condizioni del personale delle capitanerie di porto mettendolo contemporaneamente in condizione di affrontare le cresciute esigenze dei servizi.

Risponde quindi ad alcuni quesiti speciali mossigli da alcuni oratori e conclude manifestando la fiducia di aver tracciate le direttive del programma che ritiene di immediata attuazione.

Osserva che la brevità del tempo concessogli non gli ha consentito di far di più, ma che ciò forse è bene perchè una breve sosta è sempre necessaria per consolidare i risultati già conseguiti.

Spera quindi di aver consenziente la Camera assicurandola che la sua benevolenza sarà da lui interpretata come incitamento a perseverare nel lavoro per spingere la nostra marina a quel grado di potenza che è nei voti del parlamento e del paese e che ha costituito l'aspirazione costante di tutta la sua vita. (*Vive approvazioni, moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*).

Il relatore

DEL BALZO, relatore, si associa all'on. ministro nel compiacersi dell'importanza e della serenità della presente discussione e ringrazia gli oratori che ebbero parole di lode per la sua relazione.

Circa la questione della riduzione della ferma per gli uomini di mare crede che tale riduzione ormai si imponga, ma poichè non si possono dimenticare le imprescindibili necessità della specializzazione nel servizio che richiede molto tempo e molte spese, occorrerà avvisare ai modi di accrescere il numero dei raffermati.

Per la crisi dei tenenti di vascello, della quale si sono occupati alcuni oratori, osserva che è soprattutto questione di spesa, come hanno mostrato d'intendere le marine estere e specialmente quella inglese, nella quale fra i tenenti di vascello si esercita la più rigorosa selezione facilitando con equi provvedimenti finanziari l'uscita dei meno adatti dal servizio attivo.

Circa l'addebito che la maggior parte del corpo dei regi equipaggi sia distolta dai servizi a bordo, risponde che il riparto dei vari servizi è stato deliberato dallo stato maggiore secondo le esigenze dei vari servizi.

Accenna alla questione degli arsenali e osserva essere ormai unanime convincimento che il numero di essi sia eccessivo per i bisogni della nostra marina da guerra.

Raccomanda che si provveda per il completamento dell'arsenale di Taranto e per la esecuzione del porto di Brindisi; si associa pure ai voti espressi dall'on. Queirolo per il miglioramento del servizio sanitario, e si augura che i provvedimenti annunziati dall'on. ministro valgano a risolvere il gravissimo problema del carbone. Confida che le nuove costruzioni saranno condotte con tutta la sollecitudine, in modo che le nuove unità possano essere poste in isquadra nel più breve tempo possibile e raccomanda che sia accorciato il tempo non solo per le costruzioni, ma anche per le prove.

Accenna alla nostra formula navale, e crede che essa debba esser tale da conciliare le finalità della nostra politica estera con la nostra situazione finanziaria.

Per conto suo personale poi e come deputato di una regione adriatica, si dichiara fautore della triplice alleanza e si augura che i nostri rapporti con la vicina monarchia diventino sempre più cordiali.

Esclude che da parte della nazione vicina vi sia pericolo di una aggressione, ma afferma che imitando quello che fa la nazione stessa anche noi abbiamo il dovere di premunirci, della qual cosa nessuno può adombrarsi e farci carico, data la configurazione geografica del nostro paese e la nostra posizione in mezzo alle nazioni mediterranee.

Concludendo afferma che nessuno più dell'Italia vuole la pace, ma vuole una pace onorevole, non disgiunta dal fermo proposito e dalla possibilità di difendere in ogni eventualità la patria nostra. (*Vivissime approvazioni, moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'oratore*).

CANEPA e QUEIROLO ritirano i loro ordini del giorno. Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

FERRARIS CARLO presenta la relazione al disegno di legge per modificazioni alla tassa sulla fabbricazione dello zucchero indigeno; PIPITONE presenta la relazione sulla proposta di legge per concorso dello stato al monumento dei Mille in Marsala.

La seduta termina alle 19.25; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

(So) — La seduta della Camera è stata occupata quasi interamente dal discorso del Ministro della Marina Leonardi Cattolica. Il nuovo Ministro non è un oratore; egli, infatti, ha letto si può dire interamente il suo discorso. Non vi era quindi da attendersi dall'esposizione del suo programma, l'effetto morale prodotto dal discorso del ministro Bettolo di ieri. Il Ministro della Marina si proponeva oggi un obbiettivo diverso da quello proposto ieri dal suo predecessore. Questi intese rassicurare il paese intorno alle condizioni ed allo avvenire della nostra Marina da guerra; Leonardi Cattolica ha trattato invece unicamente del problema tecnico e di amministrazione.

La parte più vivamente attesa del discorso ministeriale era quella riguardante il nostro programma navale. Le dichiarazioni del Ministro in proposito sono state oltremodo misurate ed hanno sollevato in taluni punti qualche commento.

La Camera ha sottolineato con commenti il punto nel quale il Ministro della Marina ha dichiarato che per ora il Governo non ha altre proposte di nuovo costruzioni da presentare al Parlamento, attenendosi al programma votato nel 1909. Erano pure attese le dichiarazioni del Ministro rispetto agli arsenali, ciò specialmente dopo le parole dette ieri dall'on. Bettolo circa il suo progetto di affidare all'industria privata l'arsenale marittimo di Napoli. Ma il Ministro della Marina si è limitato ad annunciare una sua riforma interna nell'ordinamento degli arsenali.

Notevole la parte del discorso relativa al personale. Commentata la dichiarazione in senso contrario alla fusione in un Corpo unico degli ufficiali di marina. Il Ministro si propone di rimediare alla crisi di carriera degli ufficiali di Marina mediante la selezione degli ufficiali di vascello e costituendo il Corpo degli ufficiali macchinisti che non abbiano bisogno di essere prima sottufficiali.

In complesso un discorso modesto come apparenza, ma pregevole come sostanza. Il programma del nuovo Ministro non si distingue per eccessiva larghezza di linee, ma dimostra la buona volontà dell'uomo, che è ora preposto alla nostra Marina.

Il problema dell'Adriatico e l'on. Arrivabene

Sabato scorso, come i lettori ricorderanno, l'on. Arrivabene ha pronunciato alla Camera un meditato discorso, che ebbe l'onore di essere preso in considerazione e discusso anche da quella autorità che è l'on. Bettolo. Ma poichè la Stefani, nel dare il resoconto della seduta, l'ha manomesso senza misericordia così da sfigurarlo, crediamo di togliere dalla relazione stenografica quella parte che più ci interessa da vicino, vale a dire le condizioni dell'Adriatico:

Altra questione grave ed impellente, quando si pensi allo scopo principalissimo di preparare la nostra marina alla guerra, è quella riguardante le basi di rifornimento e di operazione.

La potenzialità di una flotta destinata a combattere in un mare privo di basi di operazione e di approvvigionamento, è, per effetto di tale situazione, grandemente diminuita, ed oggi, più che nel passato, non si può concepire una flotta, per quanto poderosa, vagante sul mare in cerca del nemico senza essere appoggiata a località difese nelle quali trovi protezione e mezzi di riparazione e di rifornimento.

E se ad una flotta priva di appoggi e di protezioni costiere, ne venisse contrapposta un'altra avversaria che vantasse buone basi terrestri, gli svantaggi della prima rispetto alla seconda sono incalcolabili e potrebbero in guerra avere conseguenze fatali.

L'Adriatico oggi è avverso ad un'azione vantaggiosa per la nostra flotta anche ammettendo che essa sia sempre decisamente superiore a quella avversaria.

La Dalmazia, che è già tutta per natura la migliore e più sicura base navale che forse al mondo esista, resa più poderosa dalle opere di difesa e di offesa costruite, ha di fronte la nostra costa che da Venezia fino all'estremità della penisola non offre alle nostre navi nessun appoggio se si eccettua il porto di Brindisi stretto ed angusto e per certo fuori di mano dal cuore nell'Adriatico.

Quale prospettiva avrà la nostra flotta entrando compatta in Adriatico anche nell'ipotesi, ripeto, che sia più forte di quella avversaria?

Evidentemente, data la nostra superiorità, il nemico non accetterà battaglia, ma si ritirerà in agguato sicuramente protetto dalle sue formidabili opere costiere, contro le quali sarebbe temerario l'urto delle nostre navi.

E noi saremo obbligati a vagare colle nostre forze nell'Adriatico senza poterle troppo suddividere, lontani dai rifornimenti, in una continua e deleteria tensione morale, sfruttando il materiale, insidiati continuamente nella notte dalle siluranti nemiche, chiamati a correre in difesa di questo o di quel punto della costa che avrà passivamente subito il bombardamento delle navi avversarie.

E quando queste infruttuose crociere e questa ansiosa attesa, alla quale sacrificheremo non poche energie morali e materiali, avranno ridotta e diminuita la nostra potenzialità allora per certo la flotta nemica apparirà all'orizzonte per darci battaglia.

Parmi logico dichiarare che se una piccola parte dei milioni che spendiamo in navi e in « Dreadnougths », il destinassimo alla creazione di una base navale in Adriatico aumenteremmo grandemente i coefficienti di potenzialità della nostra flotta e in caso di guerra sarebbe per noi molto più vantaggioso possedere due navi di meno ed una buona base d'operazione, anzichè una flotta più numerosa sola e quasi abbandonata sul mare.

Date le condizioni naturali della nostra costa, dovremo creare artificialmente quello che madre natura non ci ha prodigato.

Il lago di Varano è il punto più adatto alla creazione di questa base; basterebbe aprirvi due canali navigabili uno per grosse navi, l'altro per torpediniere, agli estremi opposti della lunga lingua di terra che lo separa dal mare. Scavare un canale navigabile per grandi navi che conduca nell'interno del lago ad un bacino galleggiante, sistemare di fronte al lago una scogliera parallela alla costa lunga un paio di chilometri e crearne altre due a settentrione ed a mezzogiorno perpendicolari alla stessa costa e della lunghezza di un chilometro circa, venendo così a formare un vasto specchio d'acqua che offrirebbe sicuro asilo alla nostra flotta. A ridosso della scogliera potrebbero essere ormeggiate, come batterie galleggianti, le navi successivamente destinate a radiarsi in un non lontano avvenire, mentre sulla spiaggia interna del lago dovrebbero sorgere depositi di carbone, di viveri, di munizioni e le officine.

A maggior difesa di questa base potrebbero essere sistemate, approfittando delle ondulazioni del terreno che circondano il lago, delle batterie d'obici.

Le isole Tremiti che fronteggiano Varano costituirebbero una buona sentinella avanzata a difesa di questa base d'operazione.

A conti fatti questo progetto, che già occupò gli studiosi della nostra difesa marittima, non verrebbe a gravare sul bilancio nel suo impianto iniziale molto più di una Dreadnought. Una settantina di milioni, dunque, che potrebbero venire spesi gradualmente in vari esercizi. Che se poi ragioni di politica estera imponessero la creazione di questa base in un tempo più breve, invochiamo il patriottismo della nazione per realizzarla.

Io non voglio maggiormente insistere sui vantaggi immensi che la nostra situazione militare marittima nell'Adriatico raggiungerebbe quando le malariche coste di Varano si mutassero in una base d'operazione. Ma non riesco a comprendere, visto che la realizzazione di questa base è solo ostacolata da questione finanziaria, come, mentre abbiamo giustamente speso centinaia di milioni nel Mediterraneo a Spezia, a Maddalena, a Messina, a Taranto, noi vogliamo in Adriatico ostinarci a rimanere in questo colpevole stato di debolezza e di enorme inferiorità.

L'esercito sta ora attivamente riparando al confine orientale all'inerzia e alle negligenze del passato, perchè noi non dovremo seguirlo nel soddisfare queste esigenze necessarie alla nostra difesa?

La soppressione del cantiere di Castellamare e la trasformazione dell'arsenale di Napoli

Roma, 15

Ad un telegramma inviato ieri dall'onorevole Ariotta al ministro della marina Leonardi Cattolica allo scopo di protestare contro il metodo propugnato dallo stesso ministro della marina a proposito delle nostre costruzioni navali col sopprimere cioè il cantiere di Castellammare che è quello che più risponde allo scopo di aver costruzioni solide ed eccellenti, l'on. Leonardi Cattolica ha risposto telegraficamente all'on. Ariotta che essendosi protratta la discussione del bilancio della marina, egli avrebbe ben potuto venire a Roma e prender parte alla discussione stessa.

Quanto all'asernale di Napoli, il *Messaggero* dice che la sua trasformazione guadagna ormai la maggioranza delle nostre autorità marinare e ricorda che l'on. Bettolo ebbe a dichiarare che se fosse rimasto ancora ministro della marina avrebbe senz'altro offerto alla industria libera l'arsenale di Napoli, nella sicurezza che ne avrebbero avuto notevole vantaggio le maestranze partenopee e il commercio di Napoli.

La nuova società per i servizi marittimi

Roma, 15

Stamane si sono riuniti gli aderenti alla nuova società nazionale per i servizi marittimi. La società si costituirà domani mattina poichè soltanto questa sera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge per le convenzioni provvisorie e definitive per i servizi postali marittimi e gli altri provvedimenti a favore dell'industria marittima.

Gli ufficiali d'ordine dell'amministraz. della guerra

Roma, 15

E' stato oggi pubblicato un numero straordinario del Bollettino del Ministero della Guerra, nel quale, in esecuzione della legge 8 maggio 1910, gli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti vengono ripartiti nella classe di applicati dell'amministrazione militare dipendente e quelli di ordine dei magazzini militari ed assistenti del genio militare vengono ripartiti nella classe con l'indicazione dello stipendio a ciascuno assegnato a datare dal 1 gennaio 1910 al 30 giugno 1911 e dal primo luglio 1911 in poi.

Per la mostra retrospettiva di Roma nel 1911

Roma, 15

Si è riunita nella sede del comitato centrale dell'esposizione di Roma del 1911 la commissione di rappresentanti dei paesi stranieri che prendono parte alla mostra retrospettiva in Castel Sant'Angelo. Intervennero i rappresentanti dell'Austria, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Norvegia, del Perù, della Persia, degli Stati Uniti, della Svizzera. Per il comitato centrale, erano presenti il colonnello Borgatti, il prof. Hermanin ed il prof. Munoz, i quali presero, coi commissari stranieri, tutti gli accordi opportuni sia relativamente al materiale da esporre, sia per i locali da destinarsi alle mostra.

L'arrivo del Re a Ferrara

Entusiastiche accoglienze

Ferrara, 15.

I viali e il vasto piazzale esterno della stazione sono gremiti di folla immensa, contenuta da cordoni di truppa; associazioni cittadine, la scolaresca schierata, le autorità civili e militari e la stampa prendono posto nell'interno della stazione ove si notano il prefetto, il sindaco, i senatori, Martinelli, Camerini, i deputati Niccolini, Turbiglio e Chiozzi e numerose altre notabilità. Regola il servizio ferroviario il cav. Cesaati.

Alle ore nove, preceduto dalla macchina staffetta, arriva il treno reale. Scoppiano fragorosi applausi, mentre la musica suona la marcia reale e il Re discende dal treno, ossequiato dal prefetto dal sindaco, dai senatori e dai deputati, coi quali entra nella sala d'aspetto riccamente decorata. Quindi, uscito dalla stazione, sale in carrozza col sindaco, col generale Brusati aiutante di campo del Re.

Entusiastici e prolungati applausi scoppiano da ogni lato lungo il percorso dalla stazione al municipio. Si calcolano a 30.000 le persone acclamanti che si accalcano lungo il passaggio della carrozza reale.

Al municipio il sindaco dà al Re il benvenuto e gli presenta le autorità. Il Sovrano si compiace per la festosa accoglienza fattagli dalla cittadinanza. — La folla intanto continuamente entusiasticamente applaude dalla piazza; il Re si affaccia al balcone mentre si rinnovano gli applausi e migliaia di voci innalzano il grido di: Viva il Re! — La folla agita i cappelli e sventola i fazzoletti.

Dal municipio sempre tra fitta folla acclamante, il Re si reca alla esposizione che visita minutamente, trattenendosi specialmente nei padiglioni delle industrie ferraresi e delle bonifiche.

Alle ore 14,30 il Re ricevette il cardinale arcivescovo di Ferrara e le altre autorità della città e della provincia. Indi visitò l'università e poscia si recò ad assistere alla posa della prima pietra dell'erigendo ospedale, salutato lungo tutto il percorso dalle entusiastiche ovazioni della folla.

Ferri fa scuola

Roma, 15

(So.) — Si narrava oggi nei corridoi di Montecitorio di un bel gesto compiuto da un deputato sindacalista, cioè lo on. Marangoni eletto a Comacchio. Si diceva cioè che il Marangoni, in occasione dell'attuale visita del Re a Ferrara, avrebbe fatto sapere che egli non avrebbe avuto difficoltà a recarsi a salutare il Capo della nazione, ma che si astenne unicamente perchè la sua elezione era contestata.

Le vecchie monete da 20 centesimi

Roma, 15

Di fronte alle lagnanze che si manifestano in alcune provincie per il rifiuto delle monete di nichelio miste da centesimi venti, il Ministero del Tesoro rende nuovamente noto che le monete stesse, sebbene cessino di aver corso legale col 30 del corrente mese, saranno fino al 14 giugno 1914 ricevute ed ammesse in cambio, senza limite di somma, dalle sezioni di tesoreria e continueranno ad essere accettate dai contabili finanziari e dagli uffici postali nei versamenti di somme dovute allo Stato come pure verranno cambiate senza limitazione dagli stabilimenti della Banca d'Italia posti fuori dei capoluoghi di provincia.

Il ministero fa inoltre presente che è opera soltanto di una riprovevole speculazione la voce diffusa della falsità di molte delle monete stesse ed interessa il pubblico a dare alle autorità locali specifiche indicazioni sugli speculatori per ogni procedimento a norma di legge.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 15

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi cinque mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate lire 1.283.612.741 con un diminuzione di lire 89.426.602 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

Le esportazioni furono valute lire 799.631.549 con un aumento di lire 51.258.066 in confronto del corrispondente periodo del 1909.

Avviso di concorso

Roma, 15

Con decreto del 6 corrente il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha bandito un concorso al posto di delegato commerciale di prima classe per la piazza di Salonicco. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 13 luglio 1910.

Il processo Maury - "Lombardia,,

Milano, 15.

Stamane si è proceduto all'interrogatorio del querelante, on. Maury. Egli ha raccontato tutta la storia delle sue peripezie finanziarie, contestando alcuni fatti addebitatigli dalla *Lombardia*, confessando e spiegandone altri. Ha affermato, in sostanza, che gli imbarazzi in cui ha potuto trovarsi, a seconda delle circostanze della sua vita, derivarono da favori da lui compiuti per persone che poi non mantennero gli impegni assunti. Nessun lucro, quindi, nessuno sperpero di denaro altrui, nessuna perdita subita per opera sua da banche e da persone. Ha aggiunto che se non querelò l'opuscolo diffamatorio da cui *La Lombardia* attinse le circostanze lesive del suo onore, fu per non coinvolgere con una vertenza giudiziaria, persone legate a sua moglie da stretta parentela.

L'udienza è stata sospesa a mezzogiorno e rinviata a domani.

Verso la crisi municipale a Milano

Milano, 15

Il *Corriere della Sera* pubblica una lettera colla quale alcuni assessori e consiglieri comunali dànno le loro dimissioni in seguito alla esclusione del Sindaco e di altri assessori dalla lista dei costituzionali, pubblicata stamane. Lo stesso giornale annuncia per questa sera una riunione della maggioranza e le probabili dimissioni dell'intero consiglio, accennando alla possibilità di una crisi immediata e del rinvio delle elezioni parziali indette per domenica.

Interno alla tragedia di Moltrasio

Alla ricerca dell'assassino

Como 15

Queste autorità di P. S. hanno spedito ieri un telegramma ai vari uffici di polizia del regno e alle polizie estere, perchè facciano ricerche del Charlton anche nei vari sanatori dove si dubita possa aver trovato asilo come malato di tisi e sotto falso nome.

L'apertura della Dieta della Bosnia

Un attentato contro il governatore

Sarajevo 15

La Dieta è stata aperta solennemente dal governatore Varesanin. Tutti i deputati erano presenti e le tribune gremite di pubblico distinto. Dopo il discorso del governatore, i membri della presidenza prestarono il giuramento.

Essendo il presidente Alì Beg Firdus assente perchè malato, il vice presidente Sola apre la seduta. I deputati prestarono il giuramento. Il vice presidente pronunciò un discorso invitando i deputati a lavorare d'accordo per il benessere del paese e pregò il governatore di presentare alla Corona i sentimenti di lealtà e di fedeltà della Dieta. Terminò con un «urrà» a Francesco Giuseppe, accolto da fragorosi applausi.

Dopo la lettura di numerosi dispacci di felicitazione da tutti i clubs slavi parlamentari, si toglie la seduta rinviandola a domani.

Il governatore generale Varesanin ritornava in vettura dalla Dieta al palazzo del governo, quando il socialista Bogdan Carajc tirò contro di lui cinque colpi di rivoltella senza colpirlo. Col sesto colpo si suicidò. Varesanin è rimasto incolume e lasciò la vettura ritornando a piedi al palazzo del governo.

La nota vaticana circa l'enciclica commentata dai giornali tedeschi

Berlino, 15

Tutti i giornali commentano stamane la nota del Vaticano circa la enciclica ultima. I giornali conservatori constatano il pieno successo della diplomazia prussiana e ritengono che il Vaticano abbia dato soddisfazione. — La stessa *Reichsbote*, organo del protestantesimo, rileva il successo; mentre invece la *Taeghliche Rundschau* sostenitrice pur del protestantesimo, ritiene che il Vaticano si sia tratto fuori con delle frasi. La *National Zeitung* non considera le dichiarazioni del Vaticano come una sufficiente soddisfazione. La *Vossische Zeitung* rileva che Bethmann Hollweg ha ottenuto più di quanto i pessimisti non attendevano. Altri giornali, fra cui il *Berliner Tageblatt*, sono unanimi nel riconoscere che il Papa, malgrado la grande difficoltà della sua posizione, ha saputo trovare una via conciliante.

Particolari sul saccheggio al Pireo

del piroscafo rumeno

Bucarest, 15

L'Agenzia Telegrafica rumena pubblica i seguenti particolari sull'incidente di domenica scorsa al Pireo: — Il vapore rumeno *Imperateur Trajan* aveva imbarcato ad Alessandria un disertore rumeno; arrivato al Pireo, alcune persone decentemente vestite, salirono a bordo per reclamare il disertore ed altri due passeggieri che esse dicevano essere greci sudditi turchi e che la nave trasportava, per consegnarli alle autorità ottomane di Costantinopoli. Ad un segnale di questi individui una folla di centinaia di persone invase il vapore sfondando le porte, spezzando vetri e commettendo atti di vandalismo. Il disertore fu liberato e portato in trionfo a terra e l'equipaggio maltrattato. Alcuni marinai furono condotti alla capitaneria del porto. Tre principi egiziani che si trovavano a bordo furono arrestati sotto pretesto di esercitare lo spionaggio per conto del governo ottomano. Numerosi sudditi ottomani furono gravemente malmenati. Gli atti di vandalismo durarono cinque ore e mezza, sotto gli occhi e colla collaborazione di un distaccamento di marina militare greca, salito armato a bordo. Finalmente la polizia ristabilì l'ordine.

Per rimettere a galla il "Pluviose,,

Calais 15

I palombari lavorano a tappare tutte le falle che si scorgono sulla chiglia del *Pluviose*. Il sottomarino non potrà essere rimesso a galla finchè la chiatta attesa da Cherbourg non sarà arrivata. Non si potranno estrarre i cadaveri prima che il sommergibile sia posto in un fondo più elevato anzitutto perchè sarebbe impossibile penetrarvi, e poi perchè, secondo il parere dei medici, sarebbe pericoloso toccare in questo momento i cadaveri. Sarà necessario, allorchè il sommergibile sarà trasportato in un posto più adatto e vuotato, procedere a dei lavaggi solforosi nei compartimenti inferiori e in seguito disinfettarli.

Il congresso internazionale dei postelegrafici

Marsiglia, 15

Oggi è cominciato il decimo congresso degli agenti delle poste, telegrafi e telefoni. Centocinquanta telegrafisti francesi ed esteri tra cui i delegati italiani, vi assistono.

Gli slavi contro l'università italiana

Vienna, 15

I due clubs parlamentari slavi meridionali decisero una azione concorde nella questione della facoltà giuridica italiana, cioè di combatterla con tutti i mezzi parlamentari.

Per risolvere la questione cretese

Costantinopoli, 15

Si assicura che la Porta accolse favorevolmente l'idea di convocare la conferenza e risolvere la questione di Creta. Il governo ottomano si rifiutò di dare l'*exequatur* al console greco Serris.

Incidenti tra belgi e francesi

Lens 15

Alcuni incidenti sono avvenuti a Montigny tra belgi e francesi. Essendo stati operati degli arresti di francesi in seguito al saccheggio di un bar e di tre case belghe, la popolazione francese si oppose alla partenza del treno che doveva condurre i detenuti, accumulando materiale sulla linea ferroviaria. La polizia ha ristabilito l'ordine, ma la popolazione francese è sempre agitata contro i belgi.

La vertenza Wright-Curtiss

New York 15

La Corte d'Appello ha annullato la sentenza emessa contro gli aviatori Curtiss e Paulhan su richiesta dei fratelli Wright.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	56.95	58.52	58.30
Termom. centigr. al Nord	20.1	21.0	23.3
Umidità relativa	16	82	61
Direzione del vento	S.E.	S.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	5	10	6

Temperatura massima di ieri 23.2 — minima di oggi 18.4 — Marea: 1.a alta 5.46 — 2.a alta 17.56 — 1.a bassa 11.56.

Danni e vittime delle inondazioni

In Germania

Berlino, 15

I danni prodotti dall'uragano e dalle inondazioni in parecchie regioni della Germania, assumono le proporzioni di un vero disastro. La maggior parte del distretto dell'Haar è sommersa. Undici ponti di pietra sono stati travolti dalle acque. E' stata pure distrutta la linea ferroviaria in parecchi punti.

Ottanta operai italiani e croati, che stavano lavorando alla costruzione della ferrovia da Dumpelfeld a Lisingdorf, si erano rifugiati in tre vagoni che servivano loro da cantina; ma l'acqua straripando travolse i tre vagoni. Uno soltanto potè essere ritrovato e tratto in salvo per mezzo di pontoni. Gli altri due, che contenevano una cinquantina di operai, non poterono essere rintracciati.

L'Haar travolse numerosi capi di bestiame, mobili, letti: ogni sorta di utensili di cucina. L'acqua continua a cadere a torrenti. Nella Silesia il fulmine ha ucciso 18 persona. A Breslavia un funzionario dello Stato ed altre due persone sono stati colpiti dal fulmine e uccisi.

Finora 85 cadaveri sono stati estratti nella valle dell'Haar. Si crede che i morti superino i 200. — Nuove baracche sono state asportate e di 36 uomini solo sei hanno potuto salvarsi. Venti ponti sono stati asportati dall'acqua e tra gli altri quello di Schuld, dove si trovavano molti curiosi. Avvertiti del pericolo, rifiutarono di andarsene e poco dopo il ponte venne asportato. In seguito è crollato il ponte di Altethau. — Due giganteschi blocchi di pietra trasportati dalla corrente del fiume hanno distrutto molte case. — A Harweiler 40 cadaveri sono stati consegnati alle autorità. — Nella corrente di Fensu si contano 50 morti. — A Fuchsbofen, villaggio di 150 abitanti, tutti sono finiti tranne sei.

La maggior parte delle vittime sono ricoperte di fango e detriti, semi vestite o completamente nude. Tra gli altri una giovane donna, completamente nuda, che teneva stretto al seno il suo bambino.

Molti cadaveri giacciono sotto le rovine di dove è impossibile estrarli almeno per ora.

Ad Innsbruck dieci persone sono state uccise dal fulmine. — La Valle dell'Haar non è la sola valle renana inondata. La valle dell'Eisel lo è pure. E così anche la valle del Brol, dove una pioggia torrenziale ha causato gravissimi danni.

L'Hammer ha straripato ovunque, e a Braswangthal, località presso Oberammengau, gran parte delle case sono sotto acqua. Oberammengau è inondata.

In Austria

Vienna, 15

In seguito alle pioggie torrenziali si segnalano inondazioni in quasi tutti i paesi alti nella regione di Salisburgo, parecchi comuni sono inondati, i ponti e le strade distrutte. Nel Tirolo, nel Voralberg e specialmente a Feldkirch nella Stiria se segnalano gli stessi disastri. Le truppe recano soccorsi.

In Serbia

Belgrado, 15

In seguito alle pioggie torrenziali si deplorano inondazioni più grandi delle ultime che devastarono la valle Morava e le altre parti della Serbia. La città Tchupria Jagodina e Spilainatz si trovano completamente sotto acqua, la quale raggiunge l'altezza da due a tre metri.

Si calcolano a 35 le vittime. Molte case sono crollate, i raccolti distrutti.

Nella provincia occidentale Poorgno la grandine della grossezza di un uovo produsse gravi danni. — Regna ovunque grande costernazione. Il Re, accompagnato dai ministri dei lavori e della guerra, è partito stamane per i luoghi inondati.

In Isvizzera

Lugano 15

Dal Cantone di Uri e da quello di Schwiz, mandano notizie di gravissimi danni provocati dalla pioggia che continua a cadere da ieri ininterrottamente — Ad Aldthof, capitale del cantone di Uri, è crollata una casa, seppellendo tredici persone. Sono subito cominciati i lavori di soccorso. Tre persone si sono potute estrarre ancora vive. Le altre si teme che siano perite sotto le macerie. I lavori di soccorso sono difficilissimi. A Salemen delle case minacciano di crollare. Il cimitero è in mezzo all'acqua. Tutte le vie e tutte le case sono inondate. E' impossibile avere precise notizie essendo interrotte in molti punti le comunicazioni.

Le incredibili adulterazioni dei generi alimentari

Roma, 15

Il *Bollettino della Società degli agricoltori italiani* reca che con la Esposizione contro la adulterazione dei generi, apertasi a Londra, si sono messi a confronto i buoni e genuini prodotti con quelli falsificati, e le adulterazioni constatate sono davvero incredibili.

Per esempio, lo zucchero di canna ha a Londra un prezzo superiore a quello di barbabietola, ed ecco che si trovano degli industriali i quali tingono lo zucchero di barbabietola in modo da farlo rassomigliare a quello di canna. All'esposizione si trovano esposti vasi di marmellate e di conserve nei quali c'è di tutto all'infuori di frutta e zucchero; le analisi vi hanno scoperto carote invece di uva spina, glucosio invece di zucchero, colla di pesce in sostituzione delle gelatine!

In un altro vaso che portava l'scrizione di pura conserva di lampone, non v'erano che delle rape mescolate a segatura di legno, con un po' di saccarina.

Molte bottiglie di legumi sotto aceto contenevano legumi andati a male o raccolti fra le spazzature del mercato, ed invece dell'aceto era stato usato acido solforico diluito nell'acqua. — Una scatola di «purissimo» caffè tostato e macinato conteneva una composizione fatta di ghiande, di castagne d'India, di fichi secchi andate a male, di fegato di animali d'ogni sorta arrostito fino alla torrefazione e quindi macinato.

Sono pure esposte delle scatole di latta contenenti una composizione definita col nome di zuppa di tartaruga. Il brodo è fatto con colla forte diluita in acqua, la colorazione è ottenuta con cipolle bruciate, ed invece dei pezzi di carne di tartaruga, galleggiano nel brodo striscie di vecchio cuoio trovato nei cascami delle concerie e trattato con acidi per mutarne l'aspetto esteriore.

Per un progetto di restauro dell'Abazia di S. Gregorio e per l'allargamento del territorio comunale sui margini lagunari

La seduta di ieri al Consiglio Comunale di Venezia

Presiede il SINDACO.

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Bolla, Ciano, Danella, Da Venezia, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomuzzi, Grimani, Mandelli, Medici, Musatti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Tieves, Trevisanato, Valler, Vanni.

Giustificati i consiglieri Chiggiato e Bianchini.

Nel giustificare il cons. Bianchini il SINDACO crede di interpretare il pensiero del Consiglio esprimendogli le condoglianze per la perdita di una sua nipotina di quattro mesi, la prima nata dal matrimonio di suo figlio colla contessa Nani-Mocenigo. Comunica poi una lettera della vedova del compianto collega rag. Giovanni Valsecchi, che ringrazia per la parte presa dall'Amministrazione comunale al suo lutto recente.

I restauri al Ponte di Rialto

L'assessore co. PASSI riferisce sulle proposte relative all'esecuzione dei lavori di restauro alle sopra strutture del Ponte di Rialto e di concorrere nella spesa.

Tale spesa sarà sostenuta dall'Amministrazione e dai proprietari; il preventivo è di lire 25.000, delle quali i 2/3, a lavoro ultimato, saranno rifusi dai proprietari. I lavori verranno eseguiti direttamente dal Comune, nei mesi di minori affari per il commercio.

DONA' raccomanda che sia impedito ai negozianti di deturpare i pilastri del ponte con ganci di sostegno ed esposizioni di merci. SACCARDO esprime il desiderio che, nel compiere i restauri, l'ufficio tecnico abbia a rispettare quelle deformazioni del monumento che talvolta corrispondono ad una raffinatezza del senso decorativo nei costruttori; ed anche quelle che si fossero manifestate per vetustà — e che — per il carattere del monumento — devono conservarsi. BATTAGGIA è d'opinione che il Governo — almeno per riconoscenza al Comune che ha pagato 200 mila lire di diritti per il materiale del campanile, avrebbe dovuto concorrere nella spesa.

PASSI terrà conto delle raccomandazioni. In quanto al Governo esso non è per legge tenuto a concorrere nella spesa.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Per l'Abazia di S. Gregorio

La relazione e i caratteri dei restauri

Viene in discussione la proposta di approvare un contratto preliminare 13 maggio stipulato col cav. ufficiale Nicolò Spada per il restauro del chiostro della ex Abazia di San Gregorio e per la diversa regolazione del diritto di servitù spettante al Comune sul Chiostro stesso.

L'assessore PASCOLATO legge la relazione, la quale ricorda lo stato deplorevole in cui per malversazioni di ignoti fu ridotta l'abazia, ciò che indusse il proprietario a chiuderla violando i diritti di servitù del Comune. L'autorità comunale fece aprire con la forza la porta del chiostro; si iniziò poscia una lunga serie di trattative arrivando ad una convenzione col cav. Spada in data del 13 maggio. Con tale convenzione, il proprietario si impegna al restauro e al ripristino dell'abazia a spese proprie, ma la servitù comunale viene mutata anzichè in diritto costante di passaggio, in diritto pubblico di visitare gratuitamente il chiostro ogni giorno dalle otto del mattino alle cinque del pomeriggio. Inoltre resta facoltà del Comune l'aprire le due finestre dell'ex sagrestia della Chiesa di S. Gregorio dell'acquisto della quale fu già parlato in Consiglio, prospicienti il cortile, demolendo il muro che ne limita di gran parte l'ampiezza. Per tal modo si provvede ad una migliore illuminazione della chiesa di San Gregorio. — Il progetto di restauro dell'abazia è dell'ingegner M. Ongaro, ed ottenne l'approvazione del Consiglio superiore per le antichità.

Alla relazione sono allegati i disegni dell'ing. Max Ongaro. In sostanza l'aspetto esteriore dell'abazia rimane quello attuale benchè si modifichi la disposizione e la misura di quasi tutte le aperture sul Canalazzo e sul Canale verso la salute e verso il bacino di San Marco. Una modificazione abbastanza notevole è nell'apertura di un balcone angolare a guisa di loggetta sul Canalazzo e sul Canale verso la Salute. Internamente, dal progetto non risultano modificazioni architettoniche. Ove si vigili che i restauri praticamente si mantengano fedeli al progetto, l'abazia non risulterà soverchiamente mutata nel suo carattere da quello che è attualmente.

Un'ampia discussione

Una pregiudiziale del cons. Saccardo

L'argomento importantissimo dà luogo a una lunga discussione. La inizia il consigliere SACCARDO.

— Il progetto per il restauro del chiostro dell'ex abazia di San Gregorio — egli nota — è già stato compilato e potrebbe essere pubblicato. Crede che sia ormai necessario, relativamente a restauri di qualsiasi genere da farsi ai monumenti veneziani, di rendere pubblico il progetto nella forma grafica più conveniente. Ed intanto trattandosi di monumento tanto cospicuo, vorrebbe che la cittadinanza giudicasse il progetto di restauro che ad esso si riferisce.

La cittadinanza ha dovuto deplorare molte volte restauri i quali, benchè avessero avuta l'approvazione del Consiglio Superiore di belle arti, non corrisposero poi minimamente ai suoi desideri. E' facilmente comprensibile come ciò possa accadere; infatti il Consiglio Superiore giudica non sempre penetrando nello spirito di venezianità che domina il nostro patrimonio artistico. Recentemente è sorta appunto per tal motivo una questione ed è stato modificato un restauro che dal Consiglio Superiore era stato ritenuto opportuno.

Non credo — seguita il consigliere Saccardo — che la parte che stiamo per votare risolva la questione in modo definitivo; prima dunque che ciò avvenga vorrei che il pubblico e specialmente tutti i cultori dell'arte, fossero resi edotti di quanto si sta per fare nei riguardi del chiostro di San Gregorio così che potessero esprimere il loro parere, in modo da avere l'affidamento che poi il restauro corrisponderà ai desideri della cittadinanza e non darà luogo a censura.

SORGER — Io non avrei niente da opporre al desiderio del consigliere Saccardo intorno alla convenienza di sottoporre al giudizio del pubblico i progetti di eventuali lavori pei nostri maggiori monumenti, perchè anch'io sono amico dei monumenti come il cons. Saccardo e perchè del resto tutti e non 50 soltanto dovrebbero esserne amici. (*Ilarità*). Ma nel caso concreto bisogna tener presente che il Consiglio Superiore di antichità e belle arti, il quale è un'autorità che si sovrappone alla nostra....

PAGANUZZI — Di nome...

SSORGER — Eh! non solo di nome! I membri di quel Consiglio sono venuti a Venezia, hanno preso visione del progetto di restauro pel chiostro dell'ex-Abazia di San Gregorio e di altro progetto di altro architetto veneziano, e dopo un sopraluogo hanno approvato il primo e disapprovato il secondo. Davanti a questo fatto compiuto, come può pretendere il consigliere Saccardo che oggi il Municipio si rivolga al Governo per dirgli che il Consiglio Comunale non intende approvare il voto del predetto Consiglio Superiore, se prima il progetto non raccoglie anche il giudizio favorevole della cittadinanza?

PAGANUZZI — Si può egualmente far conoscere il desiderio della cittadinanza...

SORGER — Questo si potrebbe anche fare per l'avvenire, ma ora non è opportuno procedere in tal guisa.

Si aggiunga che l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Superiore di belle arti, viene a costituire pel proprietario del monumento una specie di diritto. Il proprietario del monumento avendo saputo della approvazione del progetto, in conformità a questo ha già fatto le sue ordinazioni; ed ora i lavori sono di imminente esecuzione.

Nel caso attuale non credo dunque che il Consiglio Comunale possa insistere per ottenere che il progetto venga presentato al giudizio del pubblico. Si potrebbe, piuttosto, raccomandare in via generica al ministero di presentare d'ora in poi, i progetti di importanti lavori sui quali esso ha ingerenza, al giudizio della cittadinanza, soggiungendosi che tale procedura riuscirebbe molto grata al Municipio ed alla cittadinanza.

Repliche e controrepliche

Replica brevemente SACCARDO. Sono anch'io, egli nota, come l'asses. Sorger, uno dei 50 amici dei monumenti, però ho parlato qui nella mia qualità di consigliere comunale. Ho parlato perchè mi pareva che dalla relazione letta dallo assessore non risultasse che il Consiglio Superiore per le antichità e belle arti ha dato l'approvazione definitiva al progetto; ma l'avesse pur data, io credo si compirebbe un atto nobile verso la cittadinanza, — che ormai tante volte ha avuto ragione di deplorare restauri mai fatti a monumenti cittadini — sottoponendole il progetto di cui stiamo trattando. Se il restauro al chiostro di S. Gregorio ha avuto già l'approvazione del Consiglio Superiore, tanto meglio; esso otterrà più facilmente l'approvazione del pubblico. E così l'assenso sarà completo. A me pare proprio che per un monumento artistico di tanta importanza, come il chiostro dell'ex Abazia di San Gregorio, il quale anche per le discussioni cui ha dato luogo è diventato eminentemente popolare, non sarebbe provvido far mancare la pubblicità al progetto di restauro relativo, in modo che il pubblico potesse esprimere la propria opinione.

Il Municipio ed il Consiglio Superiore di Belle Arti terranno poi tale opinione in quel conto che crederanno; ma intanto si userebbe una doverosa deferenza alla cittadinanza nella quale c'è in questi ultimi tempi tanto lodevole risveglio di amore verso i monumenti.

PAGANUZZI — Mi associo a quanto ha detto il consigliere Saccardo.

Controreplica l'assessore SORGER: — Quanto al modo in cui si è manifestato il consenso del Consiglio Superiore di Belle Arti, esso è dubitativo nel senso che la Giunta oggi non può presentare al Consiglio il verbale di approvazione. Tale verbale, benchè siano trascorsi due mesi dall'epoca del sopraluogo, non è stato ancora compilato; però abbiamo in atti una lettera ufficiale dalla quale risulta che il progetto di restauro è stato approvato. Ed a tale documento io aggiungo la mia personale assicurazione. Non è dunque il caso di sostenere che il Consiglio Superiore non si è pronunziato in via definitiva.

Dunque, se il Sindaco crede di poter accettare la raccomandazione del consigliere Saccardo, e per l'avvenire farla valere, io non ho che da compiacermene; ma intanto avverto che il progetto di restauro del chiostro di San Gregorio è già stato approvato e che il pubblico non potrebbe ormai più pronunciarsi, eventualmente, contro ciò che costituisce un diritto acquisito dal proprietario.

Osservo poi che l'amministrazione comunale anche in questo affare ha ottenuto quanto di meglio poteva desiderare. Infatti, dopo circa trent'anni di litigio coi proprietari di quel chiostro intorno ai diritti del Comune, e di fronte alla condizione non facile in cui il Comune stesso si trovava, cioè di far valere il suo diritto di accesso e nel contempo di doversi preoccupare del continuo deperimento cui il chiostro andava soggetto tenendolo aperto, si è ottenuto che il Monumento venga restaurato a regola d'arte e che il pubblico possa accedervi come una volta.

PAGANUZZI — Ma c'è sempre la questione artistica, relativamente alla quale non vorrei s'incorresse in un errore. Il popolo può esprimere talvolta un giudizio più giusto di quello di una Commissione artistica.

GASTALDIS — A me pure piace che il Comune sia finalmente riuscito a salvare lo storico monumento, stipulando un contratto che risponde ai nostri legittimi desideri. Ora mi pare che la questione sollevata dal consigliere Saccardo possa essere appianata nel senso, come proponeva lo assessore Sorger, di rendere noto al Governo questo desiderio del popolo veneziano. Più veneziano di così, mi pare che non potrei essere (*ilarità*).

La discussione si prolunga animatissima. MUSATTI si associa alle considerazioni di Saccardo benchè sia sicuro che il verbale della commissione superiore di antichità sarà conforme a quanto ha dichiarato l'assessore Sorger. Propone tuttavia la sospensione allo scopo di garantirsi meglio, in attesa del verbale sulla natura dei restauri. — FOSCARI trova inutile la sospensiva dal momento che la nostra deliberazione è subordinata alla approvazione del Consiglio Superiore di antichità. E sarebbe poi superflua perchè con la interruzione dei lavori del Consiglio, in seguito alle elezioni si ritarderebbero quelli tanto necessari di restauro — VANNI si preoccupa del fatto che durante il restauro si possano asportare frammenti artistici del chiostro.

L'assessore SORGER ha nuove risposte per tutti: — Al consigliere Musatti risponde che la «parte» proposta dalla Giunta dice fra l'altro «ritenuto che nella esecuzione dei lavori di restauro si dovranno osservare tutte le precauzioni che il Consiglio Superiore di antichità e Belle Arti ed il Ministero crederanno di imporre ad eventuali modificazioni del progetto presentato». Dunque noi sappiamo che il lavoro sarà fatto sotto la sorveglianza e la responsabilità dell'Ufficio Regionale dei monumenti nel modo che il Consiglio Superiore vorrà.

Quanto alla competenza di tale Consiglio, è noto ch'esso si compone dei signori Molmenti, Calandra, Bistolfi, Gnoli, Venturi e Cantalamessa; tutta gente che non viene mica dall'Africa. (*ilarità*).

Circa ai frammenti del monumento, essi sono di proprietà privata. Il Municipio non ha diritto di mettere la mano nei beni altrui per portarseli in Museo. Se si tratterà di frammenti di molta importanza il Governo, nel caso non intenda che essi abbiano a passare la frontiera, deciderà.

Le dichiarazioni del Sindaco

MUSATTI non insiste sul criterio della sospensiva, che egli aveva proposto per associarsi alle considerazioni generali del consigliere Saccardo e a quelle particolari del consigliere Vanni, ove il Sindaco trovi il modo di guarentire contro alle sorprese cui si è accennato.

Il SINDACO è lieto che il campo sia stato sbarazzato dalla proposta sospensiva perchè l'Abazia di San Gregorio ha bisogno di pronti restauri date le condizioni nelle quali si trova e ogni ritardo sarebbe stato pregiudizievole. Si rimette alle ragioni svolte dall'assessore Sorger per ciò che ha attinenza alle osservazioni dei vari oratori. La relazione della Giunta, l'autorità del Consiglio Superiore delle antichità, la convenzione col signor Spada dànno sufficiente garanzia che i restauri verranno eseguiti con tutte le cautele indispensabili per tanto monumento, in guisa da appagare ogni desiderio. Quanto alla garanzia che non vengano sostituiti od asportati frammenti artistici preziosi rileva che la si avrà dalla sorveglianza dell'ufficio regionale primo responsabile: comunque anche il Comune vigilerà attentamente (*benissimo*). D'altro canto personalmente egli non ha difficoltà a farsi interprete presso il proprietario dell'Abazia del desiderio che i frammenti che saranno eventualmente sostituiti abbiano ad essere depositati e conservati al Museo (*Approvazioni*).

Venendo alla proposta Saccardo per la pubblicità preventiva dei progetti di grande restauro è disposto ad accoglierla per l'avvenire, non per il caso attuale che è già stato definitivamente giudicato da competente autorità. Prega infine il Consiglio di approvare la parte della Giunta nello interesse medesimo dell'arte e della città.

SACCARDO aggiunge altre considerazioni a sostegno della sua tesi, ma non fa proposte concrete

MUSATTI chiede, e l'assessore SORGER accetta che nella convenzione col cav. Spada sia chiaramente indicato che tabelle esterne sulla porta di strada e sulla porta del Canalazzo dovranno avvertire il pubblico della sua facoltà di entrare liberamente nell'Abazia, dalle otto del mattino alle 17.

FOSCARI — Tabelle nella sola lingua italiana?

MUSATTI — Oh! per me anche in quattro lingue.

Voce — Già, l'internazionale applicata alle tabelle!

La parte che statuisce la convenzione per il restauro dell'Abazia è alla fine approvata alla unanimità.

Si approvano pure le permute di piccole zone di terreno della Sacca di Quattro Fontane con altre aree di privata proprietà occorrenti per migliorare e regolare gli accessi alla Sacca stessa in conformità al piano regolatore (relatore Sorger), e due proposte di minor importanza.

Case popolari

L'ingrandimento del territorio comunale

L'articolo sette dell'ordine del giorno reca la proposta di approvazione di un contratto preliminare otto giugno stipulato con la Società Carbonifera Veneta concernente la costruzione di un gruppo di case popolari a premio sull'area di alcuni mappali del Comune Censuario di Cannaregio.

In sostanza la Carbonifera, che intende trasportarsi altrove vuol erigere 118 appartamenti, dei quali sei di tre locali, 59 di quattro, 45 di cinque, otto di sei, e offre al Comune 1700 metri quadrati di terreno gratuitamente perchè il Comune vi istituisca a spese proprie la rete stradale. Offre pure gratuitamente al Comune un locale per la installazione della motrice elettrica, della pompa meccanica, ecc, per la lavatura automatica della fognatura. In cambio chiede il premio di centesimi 25 per ogni metro cubo di costruzione per un decennio. La Carbonifera ha presentato i progetti edilizi ed ha accolto le osservazioni così della Giunta come della Commissione di ornato. Al Comune l'opera viene a costare 100.000 lire per i premi, 50 mila lire per le strade e la fognatura. La relazione si dilunga dimostrando esaurientemente la convenienza e la opportunità dell'affare. Ma i socialisti i quali desiderano affrontare a modo loro, cioè a chiacchiere il problema delle abitazioni e che ne temono la soluzione completa perchè per tal modo non avranno più niente da predicare alle masse, sono contrari, per bocca di DANELLA al progetto a cagione dei premi di costruzione.

FOSCARI desidera sapere a qual punto sieno le trattative col Governo per l'ampliamento della giurisdizione del nostro Comune nella limitrofa zona lagunare e di terraferma, ampliamento ch'egli da parecchi anni va chiedendo e che si fa di giorno in giorno più necessario e urgente.

Egli osserva che il problema non è ancora entrato, purtroppo, nella coscienza universale. Infatti, mentre in questa seduta un'elevata e prolungata discussione ha onorato il Consiglio a proposito del restauro d'un monumento, dimostrando l'amore artistico che partiene a questa nostra città, noi voteremo ora senza fiatare il nuovo villaggio degno d'un sobborgo di Milano che intercaliamo nell'ambiente cittadino fra monumento e monumento, continuando a deturpare la fisionomia generale della città.

Ma il problema è molto più vasto se guardiamo oltre al lato artistico anche il lato sociale e quello portuale ed industriale. Se anche contornassimo l'Abbazia di S. Gregorio oggi salvata e magari la Chiesa di San Marco, di case popolari non risolveremo il problema edilizio cittadino, sebbene l'incremento della nostra popolazione sia infinitesimo in confronto di quello di ogni altra grande città e specialmente dei grandi porti. Nè risolveremo il problema morale ed economico che richiede soprattutto una vasta zona adibita alle moderne industrie. A questo si aggiunga che i lavori già avanzati del nuovo porto mercantile in terraferma porteranno ad avere fra qualche anno, se non si provvede in tempo, il nostro porto diviso fra due, anzi fra tre comuni. Urge dunque provvedere perchè giungano rapidamente a maturazione le pratiche già iniziate dall'Amministrazione comunale per l'allargamento dei nostri confini oltre il margine lagunare.

MUSATTI, essendo tornata in campo la faccenda delle abitazioni crede di doverne egli pure parlare. Noi ci saremmo taciuti, dice, perchè il signor Sindaco a una nostra interrogazione relativa alla inchiesta sulle case ebbe a risponderci che l'argomento sarebbe stato trattato dopo le elezioni, non volendo lasciar supporre che eventuali proposte sembrassero uno specchietto elettorale. Perciò, insiste il consigliere Musatti, noi avevamo abbandonato l'idea di ridiscutere in Consiglio la questione limitandoci ad accusarvi presso gli elettori, in questi giorni, fuori di qui. Siccome però alla vigilia dei Comizi venite davanti al Consiglio con una proposta in materia di case economiche, così noi non perdiamo l'occasione di accusarvi di avere fatto assai poco, di non avervi affacciato il problema nella sua grandiosità, e di averlo affrontato senza criteri, senza una direttiva...

GASTALDIS (*benevolmente ironico*). — A casaccio, insomma!

MUSATTI. Voi avete proposto e noi abbiamo accettato di rimandare la discussione della cosa a dopo le elezioni. Dopo le elezioni voi sarete certamente ancora al vostro posto e ne riparleremo. Ma intanto per debito di lealtà ho creduto di dover riepilogare in Consiglio le accuse, con le quali vi combattiamo fuori del Consiglio.

SINDACO — Il consigliere Musatti ha tolto pretesto dalle parole del consigliere Foscari per riportare sul tappeto la questione generale delle abitazioni riformulando contro di noi accuse ben note. Ora io mi domando se valga la pena di rispondergli ...

Voci — No, no...

SINDACO (continuando) — o se non sia piuttosto il caso di rimandar lui e il Consiglio alle esplicite dichiarazioni e risposte esaurienti che tante volte gli ho dato (*Approvazioni*) — Dirò una cosa sola: che non può esistere persona in buona fede la quale osi sostenere che sia possibile risolvere di botto il problema delle case...

MUSATTI — Non ho mai detto risolvere

SINDACO — E io prendo atto di questa sua dichiarazione. Ad ogni modo aggiungerò che la Commissione di inchiesta sulle case mi ha presentata la sua relazione circa otto giorni fa e me ne è testimonio il segretario capo qui presente....

MUSATTI — Lei non ha bisogno di testimoni....

SINDACO — La relazione io l'ho subito comunicata alla Giunta. Adesso è in corso di stampa e sarà quanto prima resa pubblica. Allora una discussione tornerà

...regorio
...i lagunari

...opolari
...territorio comunale

vantaggiosa. Riferendomi alla interrogazione del consigliere Foscari che in altra seduta trattò, col consigliere Bolla la questione dello allargamento del territorio comunale, rispondo che subito mi sono fatto carico in quell'epoca del problema veramente importante, sia dal lato industriale, sia per dare in mano al Comune nuove aree disponibili. D'accordo col prefetto furono iniziate pratiche presso il Governo per l'allargamento invocato dei termini amministrativi comunali. Ma la pratiche sono lunghe e la materia assai delicata implicando essa in via subordinata la necessità di bonifiche di terreni. Intanto anche in vista dello interessamento odierno del consigliere Foscari, insisterò nel richiamare dal Governo, una nuova risposta.

TAGLIAPIETRA — sostiene che occorre che la risposta del Governo sia favorevole perchè urge assolutamente estendere il territorio comunale come fanno tutte le altre grandi città; e manifesta anzi la sua meraviglia che una risposta definitiva non si sia ancora ottenuta. Non sa se torni opportuno un voto del consiglio comunale, ma eventualmente si potrebbe esprimere il desiderio di una sollecita risposta adesiva almeno in via preliminare. Però su osservazioni del SINDACO si sospende per il momento una deliberazione in tal senso. E dopo una breve risposta dello assessore PASSI a Danella circa i premi per le costruzioni la parte riguardante la Carbonifera è approvata.

Senza discussione

Il Consiglio approva senza discussione i seguenti altri argomenti indicati nell'ordine del giorno: — Contratti preliminari 22 Aprile 1910 col signor Vitale Tanner e 8 giugno 1910 col signor Mario De Maria relativi a porzione dell'area al mappale 82 del Comune Censuario di Giudecca, — riforma della pianta organica annessa al Regolamento per la Scuola Professionale femminile « Vendramin Corner » (I. lettura), — prelevamento del fondo di riserva del bilancio di lire 5249.42 ad incremento dell'art. 1. m. bilancio stesso per pagamento interessi alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, — sistemazione del personale di basso servizio dipendente dall'ufficio di Economato.

La Giunta dà comunicazione ed ottiene la ratifica delle deliberazioni prese di urgenza nelle sedute: — 6 giugno 1910 con cui si autorizzò il Presidente dell'Azienda Comunale di Navigazione interna a stare in giudizio contro la ditta Gondrand, — 7 giugno 1910 circa la rinnovazione della affittanza con l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato di alcune aree e locali, nelle stazioni di S. Lucia, Marittima, e S. Basilio, ad uso del dazio consumo.

In seduta segreta il Consiglio Comunale accoglie la nuova domanda della signora Antonietta Bottani, vedova del praticante di concetto dottor Agostino Zanirato, ai riguardi della rinnovazione di provvedimento graziale.

Le campane di S. Marco

In attesa

Nel cantiere dell'erigendo campanile di San Marco si sono raccolte ieri le maggiori autorità veneziane civili e militari per una cerimonia che preludia, distante preludio ancora, a quella che sarà la cerimonia finale: l'inaugurazione della torre. Ieri si ebbe la benedizione delle quattro campane che vennero rifatte e che ormai non aspettano altro che il momento di poter squillare la loro voce possente ed armoniosa sopra di Venezia, in un giorno in cui Venezia sarà naturalmente e giustamente esultante.

Intanto le campane sono pronte; il Patriarca Cavallari le ha ieri benedette e le ha segnate otto volte con l'olio santo. A quando il primo loro rintocco?

Il Sindaco aveva diramato gli inviti per la funzione nel cantiere in numero sufficiente, ma forzatamente limitato per la ristrettezza dello spazio. Fu così forse che la cerimonia riescì più raccolta e più solenne, perchè quanti vi convennero, una piccola folla, ebbero modo di assistere con tranquillità allo svolgersi della funzione che non aveva nulla di teatrale, che era tutta simbolica, evocatrice quasi di cose lontane.

I curiosi erano assiepati sul loggiato esterno della Basilica di San Marco; un agglomeramento variopinto di abiti femminili, sulla torre dell'Orologio, sulle finestre e sulle loggie del Palazzo Ducale. Folla attenta a non perdere nè un gesto, nè una movenza dei celebranti, degli invitati.

Le autorità nel cantiere

La piccola porticina del cantiere in Piazzetta, si apre al passaggio dopo le cinque. All'esterno un drappello di vigili col maresciallo Marchini, guardie e carabinieri tien libera una corsia.

Il Sindaco Conte Filippo Grimani dopo le fatiche del Consiglio Comunale, fa con la sua consueta affabilità squisita gli onori di casa. Sono con lui gli assessori Sorger, Pellegrini, Passi, Valier, Testolini, Pascolato, Paternoster, Picchini, il segretario capo del Comune cav. Boldrin, il Gr. Uff. Cerutti, i comm. Tivaroni Primo Presidente di Corte d'Appello, l'on. Conte Piero Foscari, comm. Suppiej Presidente della Camera di Commercio, il Questore commendator Gervasi, il capitano dei carabinieri Conte Montesperelli, molti consiglieri comunali fra i quali: Conte Donà dalle Rose, Luciano Bolla, Da Venezia, Spadon, Osvaldini, Battaggia, Saccardo, Gastaldis, Tessier, Ballarin, Scattolin, Mandelli, Ciano, Politeo, Ferraboschi ecc. ecc. Della fabbriceria di San Marco vi sono il comm. Memmo, l'avv. Tagliapietra consigliere comunale più su nominato, l'ing. Lavezzari della Commissione di ricostruzione, l'ing. Orio, l'ing. Marangoni, l'ing. Donghi, il m. Thermignon della commissione di collaudo delle campane, il cav. Munaretti e poi ancora il dott. Mattaruçco, dott. Candiani cons. prov., comm. Guaccimanni Commissario Regio delle R. Gallerie, cav. Brocco, comm. Santalena, cav. Gaspari, comandante Vianello-Chiodo, comm. Stivanello Presidente dell'Ateneo Veneto, maestro Preite ecc. Molti nomi ci saranno sfuggiti, per riparare alla colpa diremo che tutte le autorità cittadine erano presenti o rappresentate.

Le quattro campane

Il cantiere per l'occasione lietissima è stato, per quanto fu possibile, sgombrato. Le campane fino da parecchi giorni or sono vennero tolte dal loro ricovero provvisorio e furono sospese a delle robuste cavrie, disposte in largo quadrato sul fronte della canna che guarda la porta della Carta, precisamente sul posto dove un giorno sarà ricomposta la loggetta del Sansovino.

Ricordiamo qui che le campane che ieri vennero benedette, furono fuse sotto la direzione del cav. Barigozzi di Milano, che ora purtroppo non è più, in campo Sant'Elena, il 24 aprile 1909, il giorno istesso cioè in cui veniva inaugurata la VIII. Esposizione Internazionale d'Arte. La fusione avvenne alle ore 6 di sera, essendo presenti numerosi invitati e cittadini; per esse vennero impiegati 14 quintali di carbone, e l'intera fusione occupò sette minuti di tempo.

Delle campane della loro storia, della monografia di Mons. Apollonio ecc. ci siamo allora diffusamente occupati nè ci ripeteremo.

I bronzi allora, dopo che furono puliti e sistemati, vennero portati nel cantiere, dove la Commissione di collaudo, appositamente nominata, e della quale facevano parte spiccate personalità del campo musicale, le provò, estendendo una relazione colla quale la Commissione stessa esprimeva il suo più completo soddisfacimento, per l'opera magnificamente compiuta. Poi le campane vennero coperte, in attesa che fosse pronta la cella campanaria per riceverle dopo benedette.

A ridosso del lato del campanile dove stanno sospese le campane, venne eretto un piccolo altare difeso da un ampio tendone e con un sfondo costituito da un soprarizzo a fiorami rosso e giallo. Sull'altare dei candelabri, un Crocefisso d'argento e appeso sul soprarizzo l'immagine del Patrono, San Marco.

Il Duca degli Abruzzi alla cerimonia

Sotto il tendone si aggira il clero in attesa dell'arrivo del Cardinale Cavallari. Vi sono inoltre come invitati i canonici monsignori Paganuzzi, Resch, Sandrinelli, Brunetti, il vescovo di Cefalù, l'arciprete della Basilica mons. Apollonio, l'arcidiacono mons. Pantaleo ed altri sacerdoti.

Pochi minuti prima delle sei giungono il maggior generale Conte Palatino di Sagramoso comandante il Presidio e S. E. il vice-ammiraglio Viotti comandante della Piazza forte, quindi S. A. R. il Duca degli Abruzzi, tutti accompagnati dai loro aiutanti e ricevuti dal Sindaco Grimani.

Per alcune autorità sono state disposte poche poltrone a destra dell'altare per chi entra nel cantiere, altre seggiole sono allineate più lontane presso le tettoie. Un gruppo veramente pittoresco è costituito da una folla di persone munite di macchine fotografiche e cinematografiche arrampicate alla bell'e meglio sopra delle cataste di materiali alla rinfusa dalla parte sinistra della porta d'ingresso. Da quel lato si sono addensati anche gli operai e quanti hanno lavorato e lavorano intorno alla torre. Ogni cosa è disposta con una perfezione ed una cura rara veramente dall'ing. cav. Piacentini, il valoroso e modesto ricostruttore della torre.

Quando si sentono battere le sei, entra dalla porticina il Cardinale Patriarca, vestito con la cappa rossa e seguito dai suoi assistenti. S. E. incontrato dal Sindaco si affretta verso il Duca degli Abruzzi, col quale scambia brevi cordiali parole. Quindi la cerimonia che durerà circa un'ora

Sulle poltrone siedono al posto d'onore S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con a destra S. E. il vice-ammiraglio Viotti ed il generale Sagramoso; a sinistra il comm. Tivaroni, il Sindaco ed il Gr. Uff. Cerutti.

Dietro queste poltrone in piedi sta la Giunta, e nelle seggiole più lontane i consiglieri comunali e le altre autorità.

La benedizione

Il Cardinale siede sopra una seggiola posta sotto l'altare ed intuona i primi salmi assistito dai monsignori Rosada e Cisco e da alcuni diaconi del seminario. S. E. indossa il piviale e calza la mitra.

Dopo la recita dei salmi prescritti dal pontefice romano, il Patriarca benedice l'acqua contenuta in un'ampia vaschetta di rame e quindi si munisce di un aspersorio costituito da fronde di bosso e scende verso le campane. Come dicemmo sono quattro, meno il campanone che è al suo posto provvisorio e che rimase illeso e fu già benedetto. Il Patriarca si avvicina e una per una gira intorno e le asperge internamente ed esternamente. I chierici poi lavano le campane con la medesima acqua e poi le asciugano.

S. E. ritorna ancora presso le campane e imprime un segno di croce con l'Olio degli infermi. Quindi ritorna ancora dalla prima e rifà il giro segnandole tutte sette volte. Durante il rito vengono recitati dei salmi. Il Patriarca ritorna presso l'altare e benedice l'incenso e la mirra ed un incensiere acceso e fumigante viene supposto ad ogni campana sopra uno sgabello. Da ultimo l'assistente Diacono chiede la benedizione del Patriarca e canta il Vangelo. La solenne cerimonia religiosa termina così alle sette dopo un'ora.

Il Cardinale depone i paramenti sacri e viene accompagnato sotto una tettoia dove è offerto a lui ed alle autorità un rinfresco. Un altro rinfresco vien servito agli operai da un'altra parte.

Qualche minuto dopo gli invitati sfollano lentamente.

Un telegramma al Papa

Dopo la cerimonia il Sindaco Grimani spediva al Papa il seguente telegramma:

« *S. S. Pio X - Roma* — Compiuta in un giorno caro al cuore di Vostra Santità e al nostro la solenne benedizione delle campane che espanderanno la loro voce dalla rinnovata torre di S. Marco, Venezia invia per mio mezzo a Vostra Santità espressioni sua gratitudine munifico dono. — *Sindaco Grimani* ».

Un riepilogo dei lavori di ricostruzione

Ecco una rapida cronistoria della ricostruzione del campanile dettata dall'ing. Piacentini, altrettanto riassuntiva quanto chiara e precisa:

« La canna, della quale si cominciò la costruzione il giorno 5 Aprile 1906, è in materiale laterizio e contrariamente a quanto da molti si crede, i suoi spigoli non sono a piombo in modo da costituire un parallelepipedo, ma hanno invece una leggera inclinazione in guisa che il solido risultante è un tronco di piramide avente per base maggiore m. 12.89 per 12.89 = mq. 166.15, per base minore 11.98 per 11.98 = mq. 143.52 e l'altezza di metri 48.175. Ne consegue da tali dimensioni, che la rastremazione degli spigoli e quindi delle facce del Campanile, è di m. 0.45 per ogni faccia, risultando così l'inclinazione per ogni metro lineare, di metri 0.0093

« Il 3 Ottobre 1908, venne posta da Mons. Apollonio l'ultima pietra, essendosi in tal giorno compiuta la canna che sarebbe stata ultimata ben prima, se non si avesse dovuto subire una sosta, durata quasi un anno. Considerato che i muri perimetrali della torre, hanno uno spessore medio di m. 1.92 e che nell'interno si ergono 4 pilastri della sezione di mq. 1.98, si può affermare che, dato l'anno di sosta, il quale ridusse il tempo impiegato nella costruzione della canna a soli mesi 17, il lavoro venne eseguito sollecitamente.

« I mattoni che vennero impiegati, sono stati forniti dalla Ditta Fratelli Caberlotto di Casale sul Sile (Treviso) che adoperò ogni cura per l'ottima riuscita del materiale; infatti l'argilla, che nella vasta possessione venne scelta nella località dove non si presentava il caranto, fu manipolata due volte e mezzo di impastatrice a vapore e se in qualche caso lo in pasto non riusciva abbastanza omogeneo, si sottoponeva l'argilla per una terza volta alla azione della macchina. Per evitar poi la nociva formazione del solfato di calce risultante dalla combinazione chimica fra i gaz sviluppati nella combustione del carbone, con la calce che è uno degli elementi costituenti il cemento adoperato nelle murature, la cottura del materiale venne eseguita a legna.

« I mattoni, prima d'essere posti in opera, vennero tenuti nell'acqua per sette giorni, rinnovando l'acqua ogni 12 ore, per depurarli dai sali in essi contenuti, sali che avrebbero dato delle efflorescenze di cattivo aspetto e di lunga durata. Per ottenere le proporzioni delle lesene perfettamente eguali alle antiche, si dovettero dare ai mattoni le dimensioni di m. 0.31 per 0.15 per 0.075, col peso per ciascuno di chil.mi 7.

« Anche la disposizione e la sagomatura dei contorni delle finestrelle, che sono in Num. di 31, vennero rispettate scrupolosamente.

« La stuccatura alla cappuccina venne ripetuta essa pure simile all'antica, in modo da evitare l'effetto da molti temuto, quello cioè dello stridente contrasto di un'opera nuova in mezzo a tanti monumenti antichi.

« Ciò in quanto all'esterno del campanile.

Riguardo all'interno, le due canne fra le quali si interpongono le rampe (costruite esse pure con la stessa inclinazione, lunghezza e larghezza delle antiche) sono legate insieme, oltre che dalla soletta della rampa, da travette di *sidero cemento* le quali, innestandosi nei quattro pilastri interni, vanno con l'altro estremo ad ancorarsi nei muri perimetrali: alla loro volta i pilastri sono legati in sistema da robuste travette costruite esse pure in *sidero cemento*. Su queste travette e sul muro perimetrale rispettivamente opposto, si adagiano le solette costituenti le rampe in N. di 36, pavimentate di mattoni in coltello a spina di pesce e rivestite al disotto di una voltina di laterizi ad arco scemo, la quale fu adottata per riprodurre l'effetto delle antiche rampe.

« Il cemento adoperato tanto per la muratura, quanto per le opere in *sidero cemento* venne provvisto dalla Ditta « Unione Italiana Cementi — Milano ».

« Nella costruzione della canna interna ed esterna, vennero impiegati N. 1.000.000 di mattoni e Kg. 10.000 di cemento, compresi quelli impiegati negli impasti in *sidero cemento*.

« Gli operai addetti alla costruzione dell'opera sono tutti veneti; la squadra, dopo una paziente selezione, è ora composta d'ottimi elementi, sui quali si può far assegnamento di un diligente lavoro ».

L'innalzamento delle campane

Lo stesso ing. Piacentini interrogato sull'innalzamento delle campane ha così risposto:

« L'operazione di innalzamento si effettuerà nei primi giorni della settimana entrante (il giorno preciso non venne ancora fissato ma è probabile sia martedì), e verrà fatta dal lato della canna che guarda le Procuratie Vecchie, ove ormai tutto è pronto allo scopo.

« Siccome sarebbe stato un gravissimo errore costruttivo quello di aprire un foro di porta alla base del Campanile largo quanto il diametro della Campana Maggiore, insorge la necessità di studiare un mezzo da poter sollevare le Campane all'esterno della torre, emancipandosi dalla cabina del montacarichi installata nello interno.

« Questo semplice apparecchio, mosso dalla stessa forza che fa agire l'ascensore, consta di due ferri ad U, alti centim. 30 con 10 centim. di costa, appoggiati al sommo del Campanile su tre punti; uno nell'interno della canna in corrispondenza all'angolo Sud Ovest, l'altro su di una robusta cavalletta fissata al massiccio della canna lungo il lato Nord, il terzo, su 4 travi verticali dalla parte esterna dell'armatura unite in sistema a mezzo di bulloni.

« Su questi due ferri ad U, che vengono a costituire il così detto *falcone*, agisce su appositi supporti una carrucola di rimando, per la fune metallica, che attaccata ad un estremo al controppeso viene a fissarsi con l'altro capo ad un bilanciere, sostenuto esso pure dai due ferri ad U costituenti il falcone.

« Questa fune, svolgentesi in alto sulla carrucola di rimando, si svolge in basso all'intorno di una seconda carrucola unita ad una grossa barra di ferro, alla quale a mezzo di robusto gancio viene appesa la campana. Tale barra di ferro è forata ai due estremi per dar passaggio a due funi metalliche servienti di guida alla fune che eleva la campana, fune che se non fosse così guidata, oscillerebbe a danno della sicurezza della manovra. Le due funi di guida sono tenute ben tese, in basso, da due tenditori in ferro ancorati nelle fondazioni di pietra viva del Campanile, ed in alto da due *poutrelles* assicurate solidamente al Campanile.

« Posto in azione il motore elettrico che come si disse prima è quello stesso che serve per l'ascensore, il contrappeso incomincia la sua discesa, determinando la salita della Campana legata in sistema col contrappeso, a mezzo della fune più sopra accennata.

« Così, concluse l'egregio ing. Piacentini, si cercò di studiare un mezzo che offra la maggior sicurezza possibile, e che dia tutte le garanzie perchè non succedano eventuali disgrazie ».

Teatri e Concerti

La compagnia di Gemma Caimmi al "Goldoni„

La prima delle poche recite della compagnia Caimmi, ha luogo questa sera con « Maternità » di Roberto Bracco, che la stessa Caimmi ci diede qui con bel successo, la prima volta, e che fu ridata poi con successo pienissimo da Tina Di Lorenzo. Oltre l'attrice, che così bene conosce, il pubblico rivedrà volentieri Antonio Berti direttore e primo attore della Compagnia.

Domani « La ribalta » di H. De Rothschild, nuova per Venezia.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Maternità.
TEATRO LIDO — Riposo.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-11 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: — Tenente di vascello Scimmola da disponibile alla « Liguria » — De Bellegarde, dalla «Liguria» alla «Sardegna» — Raineri-Biscia, da disponibile alla «Vittorio Emanuele ».

Il Capitano medico Falso, sbarcato il 13 corrente dal piroscafo nazionale «Liguria» imbarchi a Genova il 17 corrente sul piroscafo francese «Paranà», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con la data del 16 corrente, il capitano commissario Battistini è trasferito dal terzo al primo dipartimento.

Con la data del 21 corrente, il sottotenente del Corpo Reali Equipaggi cannoniere Martini, è destinato alla regia scuola allievi macchinisti, in sostituzione del tenente Capotondi, esonerato per ragioni di salute.

Movimento del regio naviglio — «Amerigo Vespucci», «Palinuro», «Miseno», giunte a Bona il 14 — «Iride» partita da Syra per Metelino il 14 — «Staffetta» giunta a Barcellona il 14 — «Verde» giunta a Gaeta e ripartita, giunta a Napoli il 14 — «Betta N. 11 » giunta a Spezia il 14.

Cronache funebri

Trigesimo Scorla

Domani nella chiesa di S. Michele in Isola avranno luogo le esequie in ricorrenza del trigesimo della morte del compianto Giulio Scorla il modesto quanto valoroso scultore in legno strappato da morbo insidioso all'affetto della famiglia e degli amici, alle speranze dell'arte nella quale era appassionato.

Gli amici che lo amavano, gli estimatori che lo apprezzavano accorreranno domani numerosi a rendere tributo di compianto alla sua memoria.

La seduta di ieri alla Camera di Commercio della provincia di Venezia

Sotto la presidenza del comm. Suppiej, ieri, alle ore 14, ebbe luogo la seduta del Consiglio camerale per svolgere l'ordine del giorno da noi pubblicato.

Erano presenti i consiglieri: Errera (vice-presidente), Agostini, Bassani, Busetto, Ceresa, Combi, Corinaldi, D'Ambrosio, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Jesurum, Parisi, Poli, Vasilicò e Zennaro.

Assisteva il segretario capo cav. dottor A. Saccardo.

Assenti giustificati erano i consiglieri Battaggia e Coen.

Comunicazioni della Presidenza

Il Presidente dopo avere dette brevi parole intorno alla morte del comm. Giovanni Paulovich, e che fu, intorno al 1860, Presidente della Camera di Commercio di Venezia e premesso che i consiglieri Corinaldi e Gavagnin furono insigniti dell'onorificenza di cavalieri della Corona d'Italia, onorificenza loro dovuta, non essendo altro che un doveroso riconoscimento dell'opera intelligente ed assidua da essi prestata a vantaggio di Venezia nostra), informa che fu chiamato a far parte del Comitato ordinatore del congresso delle Società per azioni, che — per iniziativa dell'« Unione delle Camere di Commercio », — avrà luogo in Torino nel prossimo anno.

Il Ministero dei Lavori Pubblici — al quale era stata data comunicazione del voto emesso nell'adunanza camerale del 27 aprile scorso per sollecitare l'esecuzione delle opere che permettano la pronta attuazione della navigazione fluviale tra Venezia e Milano — ha risposto — avverte il comm. Suppiej — assicurando che, come per le classificazioni delle vie navigabili venne già disposta la necessaria istruttoria, così pure per l'esecuzione delle opere di ristabilimento nei corsi d'acqua attualmente classificati in 1. e 2. categoria furono date istruzioni agli ispettori superiori del Genio Civile ed al Magistrato alle acque per la compilazione dei relativi progetti.

Sulla questione del deposito sali nel nostro porto — di cui venne tenuta parola nella seduta del 18 maggio passato — vennero dalla Presidenza fatte attive pratiche presso il Governo e presso i deputati perchè il minacciato esaurimento di quei depositi non avesse a verificarsi.

A proposito del canale di Suez

Circa all'affare dei 4 milioni che, come abbiamo a suo tempo dato notizia, spetterebbero alla nostra Camera di Commercio quale sua interessenza nella Compagnia del Canale di Suez, afferma il comm. Suppiej, di nulla poter comunicare di positivo.

Nel gennaio scorso la signora Maria Grojs nata De Negrelli Moldelbe figlia del cav. De Negrelli, ispettore generale delle strade ferrate austriache e forse il primo, in ordine di tempo, che si occupò seriamente del taglio dell'istmo di Suez, scriveva alla Presidenza della Camera indicando, tra altro, che la nostra Camera di Commercio, avendo fatto parte della Società di Studi per il Canale di Suez, sorta nel 1847, avrebbe avuto diritto ad una parte di fondatore che la signora Grojs Negrelli dice oggi valere 4 milioni e ad un voto nell'amministrazione del Canale.

Dall'esame della posizione — dice il commendator Suppiej — risulta che realmente la nostra Camera di Commercio, nella seduta straordinaria del 28 gennaio 1847, deliberava di concorrere nella sua qualità di rappresentante commerciale ad assumere una voce nella *Società di studi sul perforamento* dell'istmo di Suez costituitasi allora in Parigi, composta di tre gruppi uno inglese, uno francese ed uno tedesco; e la Camera entrava a formar parte del gruppo tedesco composto di cinque voci, e cioè: Deputazione di Borsa di Trieste, Consiglio Comunale di Trieste, Direzione del Lloyd Austriaco, Gewerbsverein di Vienna e Camera di Commercio di Venezia.

Dagli atti risulta pure che la Camera ha regolarmente pagata la contribuzione assegnatale di franchi 5000.

Ad ogni modo, siccome la suddetta signora assicura nel modo più formale di provvedere i documenti provatori del suo asserto, e cita date e numeri di atti, la Presidenza della Camera, fino dal 2 febbraio u. s., ha scritto in proposito al R. Ministero degli Esteri ed a quello del commercio per poter ottenere, in via diplomatica, le desiderate dilucidazioni.

Il Ministero degli Esteri, sollecitato anche, ha risposto che attendeva dalla R. Agenzia diplomatica al Cairo le notizie domandate.

La Presidenza scrisse pure recentemente alla signora Grojs Negrelli pregandola di ulteriori informazioni.

La Presidenza ha poi, a scanso di responsabilità, rimessa la cosa in mano del legale della Camera.

Dopo queste ed altre comunicazioni riguardanti sempre questioni particolarmente importanti per gli interessi dell'economia nazionale e della pratica commerciale ed alcune osservazioni dei consiglieri Corinaldi, Gavagnin e Da Ponte, si passa a deliberare intorno ai

In memoria del cav. Gio. Stucky

La Camera approva unanime che nei bilanci 1911 e seguenti sia impostata la somma di lire 1000 annue appunto per la istituzione di un premio dello stesso ammontare, intitolato « Premio Giovanni Stucky », destinato a studenti della Provincia di Venezia che frequentano la R. Scuola Superiore di Commercio, premio da assegnarsi in due borse di lire 500 ciascuna. Si deliberò pure, onde tener conto anche della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie — che sempre più diviene benemerita per la pratica istruzione che diffonde — un premio (avente lo stesso titolo) annuo di lire cento, pure da impostarsi sui bilanci 1911 e seguenti e da essere assegnato al migliore studente di quell'Istituto. La Camera ritiene in tal modo di commemorare non indegnamente l'illustre estinto e si augura che detti premi abbiano a rammentare ai giovani cui verranno assegnati le innumeri virtù di Giovanni Stucky, ed i giovani stessi abbiano a trarre dal suo esempio la tenacità dei propositi, la vastità delle vedute, l'integrità del carattere.

Così anche morto, Giovanni Stucky proseguirà l'opera sua benefica.

Il cons. Gavagnin prega la Presidenza di tenere presente in sede di bilancio la ripristinazione della borsa a favore del locale *Istituto Nautico*.

A favore dell'Esposizione Internazionale di Torino 1911

La Camera approva di concorrere sottoscrivendo tante azioni per il valore di lire mille: somma questa che per necessità di bilancio andrà a carico dell'esercizio 1911.

Pel valico dello Spluga

A proposito della dibattuta questione di un nuovo valico alpino tra l'Italia e la Svizzera, il Consiglio vota all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Camera di Commercio di Venezia nella sua adunanza del 15 giugno 1910, sentita la relazione della Presidenza, e presa cognizione dell'ordine del giorno votato nel Comizio che ebbe luogo a Milano il 6 corrente per iniziativa del Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli:

Considerato: 1. che ragioni evidenti e generali di opportunità e politiche consigliano il traforo dello Slupga piuttostochè quello del Greina — 2. che indubbiamente il porto di Venezia dall'apertura del nuovo valico, trarrà grandissimi vantaggi e nuovo incremento;

afferma l'assoluta necessità che le pratiche riguardanti il valico dello Spluga siano spinte dal Governo col massimo impegno in modo che la nuova opera possa essere compiuta quanto prima;

e dà mandato alla Presidenza di provvedere nel modo migliore alla comunicazione del presente ordine del giorno alle Autorità competenti facendo nello stesso tempo caldo appello agli onorevoli Deputati ed agli Enti interessati perchè abbiano ad appoggiarlo. »

Sull'argomento relativo al concorso per la

Sezione portuale della Camera di Commercio

dopo vivo ed ampio dibattito, venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Parisi:

« Il Consiglio, deliberando d'indire il concorso per la nomina degli impiegati alla « Sezione Portuale » della Camera di Commercio ed autorizzando la Presidenza all'espletazione di ogni ulteriore pratica per l'istituzione dell'Ufficio, approvata nella seduta consigliare del 17 gennaio 1910, prende atto che successive comunicazioni furono fatte dall'Unione Commerciale ed Industriale in ordine alla progettata istituzione di un Ufficio del Lavoro nel porto, per l'esecuzione di una parte dei lavori di carico e scarico, ufficio che in seguito potrebbe assumere alcune delle funzioni attribuite all'istituenda « Sezione Portuale » della Camera di Commercio »,

e nel mentre rileva che il sollecito impianto di quest'ultima non potrà essere ostacolato alla successiva istituzione più complessa del progettato Ufficio del lavoro, ma anzi potrà spianarle la via,

plaude al progetto dell'Unione Commerciale ed Industriale ed agli studi presentati dalla sua Commissione,

e rimandando l'esame degli stessi ad apposita Commissione

si ripromette sin d'ora di sostenere l'iniziativa e di appoggiarne l'attuazione, riservandosi, dopo che l'istituzione del progettato Ufficio del lavoro fosse un fatto compiuto, di decidere all'atto pratico circa l'ulteriore funzionamento della propria « Sezione Portuale » e la possibile unificazione di talune attribuzioni comuni ai due Uffici. »

Viene rimesso alla prossima seduta l'ultimo argomento all'ordine del giorno ed il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

SPORT

Società Ciclisti Veneziani

Domenica scorsa ebbe luogo la seconda marcia ufficiale del Routier Veneto sul percorso Mestre, Treviso, Castelfranco, Camposampiero, Noale, Mira, Mestre: Km. 100 coperti dai partecipanti in ore 4.45.

Oltre a tre soci routiers arrivarono gli aspiranti: Tesser Pietro, Previtali Cesare, Baffo Giuseppe.

La direzione sportiva avverte che domenica 26 corr. avrà luogo la gara a cronometro sul percorso Mestre, Resana, Camposampiero, Padova e Mestre: Km. 90.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Ecco il programma per giovedì 16 corrente:

Ore 12: — Piccioni di prova e poules libere.

Ore 13: — Tiro N. 63 bis — 10 piccioni gratis handicap — Entratura lire 20 — non soci lire 25.

Primo premio lire 80 e medaglia d'oro — secondo premio lire 50 — terzo, lire 40 — quarto lire 30 — quinto lire 30 — sesto lire 20.

Iscrizione aperta fino alla fine del 5.o turno.

Piccioni di gara e nelle poules lire 1.50

Ieri alle ore 21,10, dopo brevissima malattia, spirava

GUIDO ZECCHIN fu DEMETRIO

d'anni 36

Tecnico della Società Veneziana per la Industria delle conterie

I Fratelli Ernesto e Gildo coi parenti tutti ne dànno, addoloratissimi, il triste annuncio.

Il trasporto della salma seguirà Venerdì 17 corrente alle ore 10 antimeridiane partendo dalla cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Il presente serve di partecipazione personale, e per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare nè torce nè corone.

Venezia, li 15 giugno 1910.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
16 giovedì: S. Laura.
17 Giovedì: S. Agrippino.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.0.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e Vendite

Ingressi 1279.

Il cav. Aldo Jesurum ha acquistato la grande acquaforte originale colorata: « Fieno - Notte » di Marc Henri Meunier.

Concerto

Oggi dalle 16.15 alle 18.15 la Banda Cittadina terrà nel parco della Mostra un concerto svolgendo il seguente attraentissimo programma:

1. Marcia — 2. Metra: « Sérénade Espagnole », Walzer — 3. Flotw: « Marta », Sinfonia — 4. a) Vivaldi (16-1743): Adagio - Biga; b) Marcello (1686-1739): Presto, Senerata in do minore — 5. Tromas: « Amleto », Atto IV. — 6. Marenco: « Mano a tutto », Galopp.

Per la visita del Re

Il manifesto della Giunta

Per la venuta di Sua Maestà il Re, fissata per stasera ad ore 22.40, la Giunta pubblicherà stamane il manifesto seguente:

Concittadini

« Sua Maestà il Re arriverà a Venezia « per visitare la Mostra Internazionale « questa sera alle ore 22.50.

« All'Ospite Augusto di cui è gentile « consuetudine l'onorare di sua presenza « la lieta festa dell'arte la nostra Città « rinnova con immutabile fede il reverente saluto — in cui Ella rafferma l'antico « e sempre memore affetto che la lega alla « gloriosa dinastia di Savoja. »

La Giunta ha disposto che lungo il Canal Grande all'arrivo della Maestà Sua sieno accese fuocate di bengala. Saranno pure illuminate la Piazza e la Piazzetta di San Marco nelle sere di permanenza di S. M. in Venezia, e nella sera di venerdì 17 corrente ad ore 21 sarà eseguito nella Piazza un grande concerto corale e bandistico la cui direzione viene affidata ai maestri cav. Preite e Veneziani. Durante il concerto saranno accese fiammate di bengala anche davanti la Basilica di San Marco.

Echi della discussione al Senato

dell'assassinio del cav. Stucky

In seguito alla discussione avvenuta al Senato nella seduta di martedì della interpellanza dell'on. Di Brazzà sulle condizioni della P. S. a Venezia e sull'assassinio del cav. Giovanni Stucky, l'ing. Gian Carlo Stucky ha inviato all'on. Calissano, che rappresentava il Governo e che diede la risposta all'interpellante, il seguente dispaccio:

« *Eccellenza Calissano, Sottosegretario agli Interni, — Roma* — Non posso, non voglio scendere a polemiche intorno le circostanze che precedettero e accompagnarono il fatto atroce che piombò nel lutto la mia famiglia, ma ritengo doveroso avvertire Vostra Eccellenza, che la esposizione dei fatti seguita ieri al Senato non risponde in tutto al vero. Particolarmente non sussiste che al povero mio Padre od a me siano pervenute nè in gennaio nè tre o quattro giorni innanzi nè mai lettere minatorie. Un'unica lettera pervenne realmente alla Ditta quindici giorni prima nella quale chiedevasi soltanto un impiego con frasi che non potevano allora certo interpretarsi come intimidazioni o minacce. — Accolga Vostra Eccellenza rispettosi ossequi. — *Gian Carlo Stucky*. »

Il telegramma dell'in. Gian Carlo Stucky a S. E. Calissano rettifica opportunamente le informazioni che il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno espose ieri l'altro in Senato a proposito dell'assassinio del compianto cav. Giovanni Stucky; informazioni erronee di cui è meno responsabile il Sottosegretario che l'autorità la quale, non sappiamo come e perchè, ebbe a fornirgliele.

E taglia corto anche opportunamente alle voci di frequenti e reiterate, vecchie o recenti, lettere minatorie, che il Bruniera avrebbe diretto prima dell'omicidio alla vittima o al figlio suo.

La verità si è che di lettere minatorie l'assassino non ne scrisse alcuna, che le sue escandescenze e le sue minacce verbali erano dirette contro molte persone appartenenti al molino e in modo speciale contro l'ing. Gian Carlo. A lui pittosto che al padre suo aveva giurato odio il Bruniera, come egli stesso confessò fin dal primo interrogatorio subito pochi istanti dopo il misfatto; dichiarò allora, e noi narrammo nella tristissima cronaca di quei giorni, ch'egli aveva pensato di assassinare Gian Carlo Stucky, ma che la giovinezza di lui lo aveva trattenuto.

Noi pure, rispettando il sentimento che ha inspirato il riserbo di Gian Carlo Stucky, non faremo polemiche intorno a questo sciagurato argomento, e non entreremo in altri particolari. Ci è però impossibile tacere la penosa impressione che produssero nel nostro animo le dichiarazioni inesatte di S. E. Calissano.

Al figlio già provato da tanta sciagura e ancora sotto il peso del dolore acerbissimo, quest'altro dolore poteva esser risparmiato di voler portare al Senato altre notizie di gravità manifesta e senza fondamento. Le responsabilità, se responsabilità vi sono, devono ricercarsi con serenità e senza preconcetti; ma il figlio ha diritto, se non ad altro, a non essere più oltre turbato.

Alla Camera dei Deputati si dovrà discutere fra breve il bilancio del Ministero dell'Interno e con esso ritornerà la questione scottante della organizzazione della Pubblica Sicurezza. Speriamo dunque che queste nostre brevi parole non vadano perdute e che se dell'assassinio Stucky qualche oratore si occuperà nuovamente, la rettifica di Gian Carlo Stucky non verrà negletta.

Le medaglie ai benemeriti del terremoto della Calabria e Sicilia

Il Sindaco, che fu in questi giorni a Roma, facendosi interprete del vero malcontento destato in una notevole parte della cittadinanza per la mancata o inadeguata assegnazione delle medaglie a non pochi benemeriti Cittadini che prestarono opera disinteressata e zelante a favore dei colpiti del terremoto di Calabria e Sicilia interessava vivamente S. E. il Presidente del Consiglio affinchè venissero sottoposte a nuovo esame le proposte per le onorificenze fatte a tempo debito.

S. E. Luzzatti, accogliendo con la consueta cortese deferenza, le raccomandazioni del Sindaco lo assicurava che la nuova Commissione nominata per la revisione dell'elenco dei premiati pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale », non avrebbe mancato di tenere nella dovuta considerazione le proposte riguardanti i componenti del Comitato Veneto Trentino per l'opera del quale ebbe parole del più vivo e sincero elogio.

Il regolamento dei cinematografi

E' stato pubblicato il nuovo regolamento prefettizio per l'impianto ed esercizio dei cinematografi a Venezia che deve essere affisso nelle sale di aspetto dei singoli cinematografi E' in vendita a cent. 50 la copia.

Infondate voci di delitto a causa di una morte

per supposto avvelenamento

L'altra sera veniva a morire con sintomi di avvelenamento, nella propria abitazione in Rio Marin 875, il signor Guido Zecchin di anni 36 figlio del fu Demetrio di Murano, persona molto nota nel mondo commerciale vetrario ed occupato come tecnico presso la Società delle conterie.

Il signor Zecchin ancora nello scorso mese di marzo avendo bisogno di un medicinale per alcuni disturbi di stomaco, mandò a comprare una certa quantità di sale di Karlsbad e ne prese la dose necessaria per tre o quattro giorni di seguito, sospendendola improvvisamente per degli strani bruciori di stomaco che gli sopraggiunsero. Non pensò neanche per un momento che tali nuovi disturbi fossero originati dal medicinale, e sentendosi sollevato dai precedenti non prese più nulla.

Nei primi giorni del giugno corrente, volle ritornare alla cura dei sali di Karlsbad. Ritornarono i bruciori e l'altra sera morì. Il medico curante, credette di intravvedere nelle cause della morte un avvelenamento per acido ossalico e ne stese un rapporto all'autorità giudizaria. Iermattina il cadavere con la Croce Azzurra veniva trasportato, con la scorta di una guardia di città all'ospedale civile, e deposto nella sala anatomica, dove questa mattina alla presenza del giudice istruttore gli verrà fatta l'autopsia.

Iermattina in Rio Marin di questo trasporto, delle cause della morte, dell'avvelenamento fu un gran discorrere e ne uscirono fuori delle esagerazioni, compresa la voce che si tratti di delitto. Potrebbe essere, non lo si può escludere, ma per ora non vi è alcun indizio da ritenerla tale.

Vennero fatte delle indagini presso la farmacia, anzitutto, che avrebbe venduto il sale di Karlsbad. Diede schiarimenti all'autorità la signora Giuseppina Data, la quale conviveva da parecchi anni col defunto. Ora la farmacia indicata, quella del dottor Baldiserotto a San Stin, negò assolutamente di avere potuto fornire del sale di Karlsbad sciolto, non tenendone che in flaconi. La donna che lo avrebbe comperato fu identificata per certa Caterina Davide. Il sale invece fu comprato sciolto. Escluse inoltre di aver mai tenuto in farmacia acido ossalico. Può darsi quindi che il sale sia stato comperato anzichè in una farmacia, in una drogheria. E può essere un equivoco di medicinale, come può darsi, ancora non è stato escluso, che la morte risalga a tutt'altro motivo che all'avvelenamento.

Le indagini in ogni modo per appurare tutte le circostanze che si riferiscono al fatto, continueranno ed oggi è probabile, specialmente in seguito alla autopsia, che qualche cosa di preciso venga fuori.

Una festa delle Assicurazioni Generali

La grande sala superiore dell'Excelsior al Lido accoglieva la sera del 14 corr. più di duecento convitati appartenenti tutti alla Compagnia delle Assicurazioni Generali, riuniti per festeggiare il venticinquesimo anno di servizio del comm. Edgardo Morpurgo, direttore segretario della sede di Venezia.

Alla tavola d'onore sedevano: il comm. Marco Besso Presidente delle Assicurazioni Generali, il comm. Edmondo Richetti de Terralba ed il cav. Artelli della sede di Trieste, i senatori Treves e Papadopoli, il comm. Giacomo Levi, il cav. ing. Adolfo Errera, il comm. Pontremoli per l'Anonima Grandine di Milano, il cav. Terni per l'Anonima infortuni di Milano, il comm. Gentilli per la Unfall di Vienna ed una larga rappresentanza dei funzionari che reggono le principali agenzie d'Italia. Le altre tavole erano occupate dal personale della Direzione di Venezia, fra il quale una eletta schiera di signorine portava una nota gentile.

Alla fine del banchetto, servito con la consueta signorilità parlò per primo il comm. Marco Besso che ricordando i simboli di Venezia e Trieste rappresentati dal pittore Tito nell'oggetto artistico offerto dagli Agenti della Compagnia ne trasse indovinato motivo per inneggiare all'opera indefessa ed intelligente del comm. Morpurgo meritamente onorata dalla presenza di tutti i cooperatori della prosperità della Compagnia.

Parlarono quindi: il comm. Richetti che portò il fraterno saluto della Direzione di Trieste, plaudendo al luminoso cammino da lui percorso, iniziatosi a Trieste; il cav. ing. Adolfo Errera, quale collaboratore che, più da vicino è testimonio della mirabile attività del comm. Morpurgo si disse lieto, mentre si celebrano i suoi venticinque anni di lavoro fecondo, di celebrare la piccola unità ricorrente da cui si formano i lustri che gli procurano tanto compenso di onore e che inviò pure un augurale saluto alla famiglia del comm. Morpurgo; il cav. Terni, successore del comm. Morpurgo nella carica di Direttore dell'Anonima Infortuni parlò a nome di quella Compagnia ricordando con memore affetto l'opera sua rivolta non solo alla cura dei grandi interessi a lui affidati ma anche alla formazione fra i suoi funzionari di quelle capacità lavoratrici che cooperino all'avvenire della Società. A nome di tutto il personale, il sig. Angeli disse delle qualità morali del Direttore che gli impiegati hanno potuto apprezzare per la squisitezza e la bontà, tanto che nella trattazione degli affari sparisce ogni distanza tra lui ed il funzionario, il quale si avvede di essere dinanzi al Direttore solo allora quando la prontezza di giuste decisioni fanno rilevare la superiorità del suo concetto. Il prof. Scarpellon, a nome dei giovani, levò un caldo inno alle doti del comm. Morpurgo che formano il migliore esempio per essi chiamati nel domani a inoltrare nel cammino segnato da orme così decise. Parlarono ancora la sig. Pezzini per le signorine ed i signori Belleli, Mossa e Fraschini.

A tutti rispose con commossa parola il comm. Morpurgo che ringraziò di così concorde ed affettuosa attestazione, affermandosi lieto di accettarla come soltanto un omaggio reso alla sua buona volontà di operare per il bene di tutti i suoi collaboratori.

Dopo le 11 la lieta festa ebbe termine lasciando in tutti gli intervenuti il più grato ricordo.

La bandiera della Scuola Grande

Arciconfraternita di S. Rocco

La cerimonia dell'inaugurazione del nuovo vessillo del Sodalizio, sospesa in segno di lutto verso il campianto Confratello Capitolare cav. Giovanni Stucky, seguirà domenica 19 giugno alle ore 3.30 pom. nella sala Grande Superiore.

Per la fondazione "Giorgio Manin„ alla "Dante Alighieri„

VIII. Lista: Rag. Romualdo Genuario L. 5 — Cav. G. B. Dal Vo 5 — Vittorio Begnotti 5 — Cav. Carlo Marchente 5 — Avv. Alberto Musatti 5 — Dott. Onofrio Carnesecchi 5 — Sig. Pietro Ghisalberti per onorare la memoria del compianto sig. Guido Zecchin 10 — Dott. Umberto Colorni 2 — Dott. P. Minissian 2 — G. Piacentini 1 — Avv. Augusto Bonaiuti 1 — Edoardo Vianello 1 — Totale L. 47.

Partito Liberale Conservatore

Circolo Monarchico S. Polo-S. Croce

Conferenza Avv. A. Vianello

Si invitano i soci del Circolo e gli aderenti del Partito Liberale Conservatore alla conferenza che si terrà questa sera, giovedì, 16 ad ore 8 e tre quarti nella Sede del Circolo (S. Cassiano, Calle Botteri N. 1565), dove sulla presente lotta amministrativa parlerà l'avv. Antonio Vianello.

Sestiere di Castello

Conferenza Trentinaglia-Casellati

S'invitano gli amici e gli aderenti del Partito Liberale Conservatore alla riunione elettorale che avrà luogo questa sera di giovedì 16 alle ore 8 e tre quarti, alle Scuole di S. Provolo (Fondamenta dell'Osmarin) dove sulla presente lotta amministrativa parleranno gli avvocati: Carlo Trentinaglia e Pietro Casellati.

Gli amici dei monumenti in gita a Treviso

Gli Amici dei Monumenti di Treviso hanno gentilmente invitato la Brigata di Venezia a visitare i Monumenti di quella città ed in particolar modo i lavori da essi eseguiti nell'antico Battistero.

La gita è fissata per domenica 19 corr., partendo col treno delle 8.35.

La visita cortesemente sollecitata promette di riescire interessante anche perchè non è escluso che si venga a un accordo tra le due brigate su di un programma comune, accordo che potrebbe preludiare a una federazione regionale veneta delle brigate degli amici dei monumenti sul tipo di quella importantissima di Toscana convocata di questi giorni a Pisa.

Un ladro sfortunato

La scorsa notte gli agenti di P. S. di Cannaregio venivano avvertiti da alcuni cittadini che un ignoto tentava di penetrare nel forno Visinoni a San Geremia 496. Recatisi sul posto, il ladro era fuggito già abbandonando uno scalpello, ma poterono averne dai presenti i connotati e con quelli più tardi lo arrestavano in casa sua. Il ladro è Giorgio Rizzi fu Fedele di anni 20, il quale iermattina innanzi al delegato avv. Rendina dapprima negò di esser stato l'autore del tentativo di furto, ma poi stretto dalle domande lo ammise. Fu perciò inviato alle carceri di S. Marco e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Varie di Cronaca

L'Appendice

di oggi è stampata nella VI. pagina.

Riunioni, Assemblee e Società.

Lega insegnanti secondari — Sabato 18, ore 9 pom. assemblea alla sede Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, 2803, I. piano.

Alienazione improvvisa.

L'altra sera alle 18 la Questura Centrale ha provveduto pel ricovero d'urgenza al Manicomio di S. Servilio di certo Chiaranda Emilio di Antonio abitante ai Frari 2699, perchè colpito da alienazione mentale era pericoloso a sè ed agli altri.

Il trasporto venne eseguito dalla Croce Azzurra.

Oltraggi e resistenze ai vigili.

L'altra sera alle 21.30 i vigili Mariuzzo e Trota accompagnarono in istato d'arresto alla Questura Centrale certo Carlo Taboga perchè lungo le Mercerie oltraggiava il vigile ivi di servizio. All'arresto appose viva resistenza e si rifiutò di declinare le proprie generalità. Fu passato alle carceri e denunziato alla Procura del Re.

Gravi ustioni.

Ballarin Edvige di Egidio d'anni 28 di Luca, abitante a Dorsoduro 413, lavando iermattina un paio di guanti con la benzina presso il focolare della sua casa, la benzina s'incendiava producendole delle scottature gravi al braccio destro dichiarate guaribili all'Ospitale, ove ricorse, in 20 giorni.

Disgrazia accidentale.

Stefani Luigi di Felice di anni 20, lavandaio, abitante a Dorsoduro 3404, l'altra sera venne accolto all'Ospitale perchè mentre portava all'Istituto Manin un sacco di biancheria lavata nella lavanderia a vapore De Prà, cadde da una scala riportando la contusione dorsale dichiarata guaribile in 12 giorni.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Regg. Fanteria:

1. Marcia Sinfonica: *Feste a Roma*, N. N. — 2. a) *Berceuse*, Marini; b) Capriccio Spagnuolo: *Moraima*, Espenosa 3. — Sinfonia: *Poeta e Contadino*, Suppè — 4. Fantasia: *Mefistofele*, Boito — 5. Finale I.: *Aida*, Verdi — 6. Polcka di Concerto, Gatti.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

L'inaugurazione del vessillo dell'Associazione popolare

PELLESTRINA — Ci scrivono 12 (rit.)

Tre mesi oggi, in una sala della Villa Scarpa, diversi cittadini gettavano le basi di uno statuto, che avrebbe servito ad una associazione che doveva sorgere allo scopo di salvaguardare i diritti di Pellestrina, all'infuori di qualsiasi partito d'indole politica.

Assidua e paziente fu l'opera di coloro che si avevano assunto l'incarico di tale organizzazione, ma essi possono essere alteri del loro successo, chè, in poco tempo videro schierarsi all'ombra del loro vessillo ben quattrocento soci; tale è stata la gioventù dell'Associazione; tale è la prova evidente del bisogno di Pellestrina, di abbandonare le scissure d'interessi e di ordine personale e privato, per raccogliersi ad un unico scopo, al miglioramento *economico, sociale e civile del paese*.

Oggi fu ufficialmente inaugurato il vessillo sociale.

Fin dal mattino la nuova musica riorganizzata, ed istruita dal maestro sig. Antonio Vianello Doretto percorreva da un capo all'altro la lunga riviera. — Alle nove nella sala Villa Scarpa si radunavano tutti i soci per le ultime disposizioni per la festa: furono accolte ben 78 altre domande d'iscrizione; la seduta fu chiusa al suono dell'inno di Mameli. — All'approdo dei piroscafi delle ore 14.30 e 15.30 trovavansi la Presidenza e soci per accogliere oratore ed invitati; quindi tutti si recarono in Villa Scarpa da dove doveva muovere il corteo; questo ordinatosi procedette per lo stabilimento Marella nel quale doveva aver luogo il discorso inaugurale. Vengono letti numerosi telegrammi e lettere di adesione.

Parlò quindi l'avv. Callegari di Chioggia, il quale, pratico del luogo, trovò parole indovinatissime per far risaltare lo stato attuale di Pellestrina e l'obbligo di ogni cittadino di organizzarsi per il bene del paese e dell'Italia. Terminò inneggiando alla prosperità dell'Associazione e del paese tutto. Quindi nello stabilimento Marella ebbe luogo un rinfresco agli invitati.

Il corteo, al quale hanno preso parte più di duemila persone, quindi si riordinò per percorrere da un capo all'altro il paese, sciogliendosi alla casa del Presidente ove venne deposto il vessillo.

Mai Pellestrina ha dato prova come oggi dell'altezza morale a cui potrebbero esser chiamati i suoi paesani in tutta la giornata non ebbe a verificarsi nessun fatto che abbisognasse dell'opera della forza pubblica che era comandata dal vice-questore di Venezia, il quale avrà certo riferito che la dimostrazione di oggi non è stata di pochi, ma di tutto il paese.

Elezioni Provinciali

Silenzio generale regnava sin'ora circa ai nomi dei candidati al Consiglio Provinciale di Venezia, che dovranno essere eletti domenica 19 corrente. Stasera però, convocati di urgenza per le ore 21, radunavansi in Villa Scarpa, i soci dell'Associazione Popolare per addivenire alla proclamazione del candidato di Pellestrina. — Oltre duecento erano gli intervenuti.

Dopo una vivace discussione circa gli immensi bisogni di Pellestrina, e l'opportunità che essa abbia un rappresentante in Consiglio Provinciale, che sappia tutelare e difendere i diritti del paese, con uno scatto unanime di entusiasmo, veniva proclamato il nome del concittadino

Cav. Cap. Domenico Gavagnin

Come tutti ben sanno esso è Presidente dell'Associazione Marinara Veneta, e Consigliere della Camera di Commercio. Egli spiega tutta la sua attività nel campo marittimo e fluviale con grandissimo vantaggio dei nostri paesi.

Veniva perciò deliberato di spedire il seguente telegramma:

Capitano Gavagnin — Venezia — In assemblea generale, riunita di urgenza stasera, presenti oltre duecento soci, Associazione Popolare, acclamava alla unanimità, dopo discussione animatissima su bisogni e necessità attuale momento, candidato consiglio provinciale Venezia, il capitano Domenico Gavagnin, strenuo difensore interessi marittimi-fluviali del nostro paese. — Presidente *Vianello* ».

Tale nome quindi ci è affidamento di una splendida vittoria, chè anche a Chioggia il capitano Gavagnin è conosciuto e stimatissimo, perciò crediamo che la votazione di Domenica sarà favorevole nel proclamare il suo nome, e ciò sarà di grande vantaggio per il nostro paese, fino ad ora dimenticato e trascurato.

Il cav. cap. Domenico Gavagnin, così rispondeva al telegramma di cui sopra:

« *Vianello, presidente Associazione Popolare — Pellestrina* — Prego comunicare assemblea miei ringraziamenti per proclamazione candidatura prossime elezioni provinciali. Accetto con riconoscenza per vostra fiducia nel mio nome; contando nella collaborazione di voi tutti confido nel miglioramento e prosperità di Pellestrina. — *Gavagnin*. »

Siamo veramente lieti della designazione di Pellestrina. La scelta del capitano Gavagnin troverà per sicuro pieno plauso anche a Chioggia dove l'egregio amico nostro conta tanta simpatia e dove l'opera sua è largamente apprezzata. Alla Camera di Commercio, alla Associazione Marinara e in tante altre cariche che il capitano Gavagnin copre, egli porta una profonda competenza unita ad un eccezionale senso pratico. Nessuno dubbio quindi che anche nel Consiglio Provinciale egli saprà efficacemente rispondere alle speranze degli elettori del mandamento di Chioggia-Pellestrina.

(*N. d. R.*)

Essiccatoio bozzoli

PORTOGRUARO — Ci scrivono 15:

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dei fabbricati della Società fra produttori di bozzoli. L'ampiezza della tettoia di ricevimento e dei magazzini, la modernità nell'impianto degli essiccatoi, sistema Pellegrino fanno di questo uno degli stabilimenti più perfetti del genere.

Dopo la benedizione impartita dal Parroco di S. Nicolò, prese la parola il Presidente della Società conte cav. Valle, ricordando gli scopi coi quali sorse la Cooperativa quello cioè di sottrarre i produttori alle sorprese della speculazione e alla necessità di vendere per forza il prodotto appena pronto.

Ebbe poi parole di vivissimo encomio per la Impresa costruttrice Cuttini e C., che seppe in brevissimo tempo, più breve di qualche giorno di quello stabilito dal contratto, consegnare il lavoro perfettamente compiuto ed eseguire in modo degno della massima lode il progetto dello ingegnere cav. Del Pra.

Domani gli essiccatoi cominceranno a funzionare regolarmente.

DOLO — Ci scrivono, 15

Condanna per contravvenzioni Pellagrologiche — Oggi il Pretore signor Carlotto Enea ha condannato a lire 100 di ammenda e spese processuali — con legge del perdono condizionata — l'esercente Ermolao Edoardo di qui ed il Direttore della cooperativa di Mira per contravvenzione sanitaria alla legge contro la pellagra rilevata diverso tempo fa dall'ispettore pellagrologico signor cav. Chini.

MURANO — Ci scrivono, 15

Crisantemi — L'annuncio ferale, pervenuto ieri sera alle ore 9 e mezzo in Murano, della morte di Guido Zecchin a soli 35 anni, produsse vero dolore in quanti conoscevano in lui l'amico sincero ed affezionato, l'appassionato cultore dell'arte delle conterie che lo annoverava quale tecnico provetto ed innovatore.

Fu presidente della Società del Tiro a segno, alla quale dedicò tutta la sua opera

Povero Giulio! Alla intensità del dolore, cui soggiace la tua famiglia, Murano si associa. Possa tanta manifestazione di cordoglio essere ad essa di conforto in sì triste momento.

UDINE

Suicidio o disgrazia?

UDINE — Ci scrivono, 15

Stamane gli operai Ivanetgh e Palman addetti all'officina fabbrile Menini a Vat, videro galleggiare nella Roggia un grosso involto di cenci. Trattolo a riva con delle pertiche, con sorpresa si trovarono davanti il cadavere di una donna dell'apparente età d'anni 65, grigia, scarna, in misero arnese. Nessuno, al momento riuscì ad identificare l'annegata: credesi sia una mendicante, e dalle congetture fatte, v'è chi propende trattarsi di suicidio: altri di disgrazia accidentale. D'ordine del Pretore la salma fu trasportata nella cella mortuaria.

Il maltempo

I temporali si susseguono quotidianamente. Anche oggi verso le 17 se ne è scatenuto uno violentissimo sulla nostra città. Fu un vero nubifragio con accompagnamento di grandine, vento e fulmini. Uno in particolar modo fu rumorosissimo. Pare siesi scaricato in Mercatovecchio.

La meteora arrecò non pochi danni alle linee telefoniche urbane ed interurbane. Questa sera non rispondevano quelle Pozzuolo, Tricesimo ed altre.

Il temporale durò circa un'ora e dalle notizie ricevute si estese a gran parte della provincia, arrecando danni più o meno gravi.

Prodromi elettorali

SCHIO — Ci scrivono, 15

Ci viene conformato che ieri è stata definitivamente conclusa la rinnovazione del blocco dei partiti popolari per la imminente lotta amministrativa e quanto prima sarà noto il programma relativo.

A quanto generalmente si afferma, nessun preparativo vi è invece in vista nel campo liberale, conservatore e clericale.

Così stando le cose, i partiti popolari non avrebbero oppositori e dovrebbero combattere forse solo contro l'astensione.

Informeremo.

Servizio automobilistico — Oggi si è iniziato il consueto servizio d'automobili Schio-Rovereto-Recoaro. L'orario pubblicato dà tutte le indicazioni occorribili, che si potranno avere sempre presso la direzione della Società in Schio.

TREVISO

La società ippica
Le dimissioni del presidente

TREVISO — Ci scrivono, 15

In una sala del Municipio ebbe luogo la seduta della Presidenza della Società Ippica Provinciale.

Il Presidente Co. Michele Morosini, per ragioni di salute tempo fa aveva dato le dimissioni motivate da ragioni di salute, e l'adunanza ne ha preso atto.

Furono respinte a pieni voti le dimissioni presentate dal V. P. Silvio Coletti e venne emesso in proposito un ordine del giorno con voti caldi e sinceri perchè l'egregio « sportman » abbia a recedere dalla sua decisione.

Infine l'assemblea ha ventilato alcuni importanti progetti da svolgersi nella prossima stagione ippica di S. Martino.

Una levatrice ustionata

Venne condotta col mezzo di una vettura pubblica, questa mattina, al nostro Ospitale, la levatrice Pradal Filomena abitante in Via Pescheria, perchè mentre accendeva un fornello a spirito per approntare il caffè per lei e per sua figlia, una vampata improvvisa le bruciò buona parte dei cappelli ustionandola alla faccia.

Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Ferite sul lavoro — Banatta Matteo da Ponzano, manovale, riportava una ferita lacero contusa al cuolo capelluto lunga tre centimetri.

Campaner Antonio, pure sul lavoro, ebbe una ferita da punta al lato destro della mano sinistra.

Tutti e due furono medicati all'Ospitale e guariranno in giorni 6.

Il nuovo Pretore — Questa mattina, l'udienza penale del II. Mandamento, venne tenuta dal nuovo Pretore avv. Neri.

Gli venne porto il saluto del Foro trevigiano ed egli rispose ringraziando.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

Per una lapide ad Antonio Guidolin dei Mille — Mercè l'iniziativa del locale periodico il « Musone » è sorto un comitato per un ricordo marmoreo al concittadino Antonio Guidolin dei Mille.

Il comitato si riunì l'altra sera alla sede della Società operaia.

Gli intervenuti deliberarono di erigere la lapide mediante pubblica sottoscrizione e di inaugurarla solennemente con l'intervento delle autorità e delle associazioni politiche; di commemorare l'epica impresa siciliana in Teatro Accademico e di murare un medaglione in bronzo riproducente l'effigie del Guidolin, nel chiostro della R. Scuola Tecnica.

BELLUNO

Cinquecento lire rubate

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Da nove mesi al servizio del nob. cav. Giovanni e Bertoldi si trovava tale Antonio Cecconi di Andrea di anni 23, nativo di Jenne, provincia di Roma.

L'altro giorno il Cecconi abbandonò il servizio e partì per il suo paese. Contemporaneamente il cav. de Bertoldi constatava la scomparsa di un biglietto da cinquecento lire.

La cosa venne denunciata alla P. S. che iniziò attive indagini. Si venne ad assodare che il Cecconi prima di partire aveva speso parecchio denaro in oggetti varii, e si venne a sapere che aveva cambiata una carta da cinquecento dal trattore sig. Boselli in via Borgo Garibaldi.

Immediatamente vennero inviati telegrammi per l'arresto del ladro, ed oggi, infatti, egli venne fermato dai carabinieri di Anzio i quali gli trovarono indosso lire 234 delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Il Cecconi verrà tradotto alle nostre carceri.

All'Ospedale — Con una grave ferita da taglio al piede destro è stato condotto all'Ospedale il manovale di anni 16, Pizzin Ezio di Giacomo da Visome.

Mentre lavorava, essendo scalzo, pose il piede inavvertitamente, sopra una scure affilata e riportò la ferita. Ebbe le cure del caso dal primario dott. Pagello.

Cucina di beneficenza — Nella seduta di ieri dei membri del Comitato della Cucina di beneficenza, venne approvata la gestione passata e si procedette alla nomina del presidente nella persona del dott. Giovanni Casal, del vice presidente cav. Napoleone Ostani e del segretario cassiere sig. Italo Perera.

Croce Rossa. — Ricordiamo che domani (giovedì) alle ore 5 pom. avrà luogo una adunanza degli iscritti alla locale sotto sezione della Croce Rossa per la istituzione di una scuola per le infermiere.

Libertà provvisoria. — E' stato posto in libertà provvisoria quel Calligaro Basilio che giorni addietro, lungo la strada che da Lorenzago va a Vigo del Cadore, investì Tremonti Giosafatte causandogli ferite gravissime in seguito alle quali poche ore dopo morì.

Concerto — La musica del 56.o fanteria domani dalle 20.30 alle 22 svolgerà il seguente programma: Misasi «Marcia» — Verdi, «Nabucco» Sinfonia — Puccini, «Edgard» Sinfonia — Verdi «Rigoletto» Quartetto — Ascolese, valzer, Serenata.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 15

All'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che si radunerà il 17 corrente, vanno aggiunti i seguenti oggetti: estensione della refezione scolastica al suburbio; assunzione della spesa di lire 2600 equivalente al terzo della somma preventivata per il restauro dei dipinti d'insigne valore esistenti in chiese comunali; istituzione di una ricevitoria daziaria a Porta Nuova e aumento del personale daziario.

La vantaggiosa riforma daziaria nel Comune di Bassano

BASSANO — Ci scrivono, 15:

Nella seduta consigliare di questa sera, dopo che il Sindaco ebbe commemorato il cav. Giuseppe Rossi ed il rag. Girolamo Fabris venne trattata l'ardua proposta della riforma nella futura gestione daziaria.

L'assessore alle finanze cav. Giuseppe Fabbris con una lunga, chiarissima, esauriente relazione ha dato notizia di poter comunicare che l'impresario attuale, cav. Gualtiero Pazienti, che gestisce con simpatie generali il dazio da ben 14 anni, ha elevato il canone a favore del Comune da lire 98.000 a ben lire 110.000 ed ha aumentato la cointeressenza dal 50 per cento al 75 per cento a vantaggio del Comune.

Dopo serena discussione, l'ordine del giorno della Giunta venne approvato.

VALDAGNO — Ci scrivono 15

La conseguenza di una ferita — Qualche giorno fa il contadino Benetti Luciano di Gio Antonio di anni 23, della frazione di Piana, sfrondando con un coltello dei rami di gelso, si feriva alla mano sinistra.

Visto che la ferita non si rimarginava, il Benetti chiamò il dottore Pernigotto-Cego, il quale, sospettando trattarsi di tetano — gli ordinò di recarsi al locale Civico ospedale.

Qui fino da ieri il dottor Caliari iniziò al Benetti la cura antitetanica.

VERONA

La lotta amministrativa

VERONA — Ci scrivono 15

Ieri sera ebbero luogo le sedute dei comitati elettorali alla Associazione monarchica ed al Gabinetto cattolico. Furono proposti e letti i nomi delle due liste alleate; ma la proclamazione non fu fatta, attendendosi l'adesione dei candidati.

Stasera verranno tenute altre sedute.

Nemmeno la lista dei radico-socialisti è stata proclamata.

Frattanto alla sera vengono tenuti comizi con contradditori, nei quali combattono valorosamente contro i campioni socialisti sostenuti dalla solita teppa, i giovani dei circoli cattolici.

Il partito radico-socialista si appoggia ai progetti finora presentati relativi al Politecnico, al Politeama, all'Istituto per gli orfani, alla settimana di aviazione, alle municipalizzazioni, pei quali si spesero e si spenderanno milioni sopra milioni.

Alcuni di questi progetti, come l'aviazione le municipalizzazioni, assorbirono già parecchie centinaia di migliaia di lire sul bilancio comunale ed è su questo terreno che sorgono i giusti attacchi del partito conservatore.

Due borsaiuoli arrestati

Ieri sul diretto 85 che arriva alla stazione di Porta Vescovo alle 16.20, viaggiava con un maresciallo di P. S. in borghese il commissario di P. S. cav. Wenzel addetto alla direzione compartimentale di Milano.

Ispezionando i vari vagoni trovò in uno scompartimento di seconda classe un individuo noto quale borsaiuolo dalla questura di Milano. Era certo Gabbiato Camillo fu Angelo di anni 32 ex sorvegliato abitante a Milano Via San Rocco N. 17. Il commissario lo dichiarò in arresto.

Alla stazione di Desenzano il cav. Wenzel si accorse che un altro borsaiuolo era disceso. Lo inseguì e lo arrestò facendolo risalire sul diretto. Si chiamava Proserpio Cesare di anni 26 abitante a Milano ma senza fissa dimora, già assegnato a domicilio coatto.

Giunto che fu il treno a Verona, il cav. Wenzel consegnò gli arrestati al commissario cav. Carusi che li fece trasportare alle carceri degli Scalzi. In tasca fra tutti e due i borsaiuoli avevano L. 95.

La scomparsa d'uno studente

Da Lugo di Valpantena, da circa una settimana, è scomparso lo studente del quarto anno d'università Guido Zanella di anni 26, alto, robusto. Si è allontanato da casa mercoledì scorso, senza un soldo in tasca e non si sa ove sia andato a finire. I suoi familiari sono molto impressionati.

Come sta Duray

La convalescenza dell'aviatore Duray procede regolarmente e si ritiene che fra cinque o sei giorni al più possa lasciare l'ospedale.

Iersera Duray venne colto da una leggiera febbre gastrica, ma fu cosa passeggiera. Stamane si sente molto meglio del solito.

LEGNAGO — Ci scrivono, 15

Serata d'onore — Il tenore signor Francesco Zeni ebbe ieri sera al Teatro Salieri la sua serata d'onore con la *Norma*. — Il teatro era affollatissimo.

Lo Zeni fu, come sempre, acclamato.

Vari doni gli sono stati fatti fra cui un servizio in oro per polsini e camicia, una spilla d'oro con diamantino, una penna d'oro ecc.

PADOVA

I promossi alla scuola di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 15

Alla scuola di commercio furono promossi:

Corso preparatorio — Bosetti Giovanni, Brancaleon Eugenio, De Peder Alfredo, Fermon Mario, Marino Luigi, Mazzola Luigi, Miotto Gino.

Primo Corso — Biscotto Antonietta, Rosello Maria, Sacchetto Maria, Agnoletto Andrea, Baggio Giovanni, Barbieri Attilio, Billato Giuseppe, Gandeo Umberto, Capato Umberto, Chiesa Domenico, Contin Mario, Fiorin Ulderico, Fontani Antonio, Foresta Amedeo, Lazzaro Giuseppe, Morando Mario, Penzo Lorenzo, Piva Antonio, Sette Corrado, Vedraminelli Pietro, Vettoruti Plinio, Vinio Visetti Oreste, Zecchini Andrea.

Secondo corso — Alessi Palmini, Egano Elvira, Favero Palmira, Marchiori Amalia, Lavarise Laura, Bazzoni Pietro, Bellini Bruno, Dandolo Antonio, Maietti Adolfo, Marcon Antonio, Sacchiero Mario.

Terzo Corso — Licenziati — Fongari Enrichetta, Bianchi, Bianca, Donato Ines, Rocca Augusto, Mingatti Giovanni, Lolusa Giovanni, Silon G. B., Santo Giovanni, Bertolin Giulio, Bodn Umberto, Lunardi Giovanni, Mimo Pietro, Brocchin Roberto.

Vecchi laureati a banchetto

Allo « Storione » si riunirono i medici laureatisi nella nostra Università il 1875.

Erano presenti i dottori: Montegnacco di Milano, Ferri di Schio, Ronzani e Beltrame di Vicenza, Cristini, Montagna, Corazza di Verona, De Franchi di Este, Stefanoni di Portogruaro, Perulli di S. Stino di Livenza, Zara di Bassano, Cervelotto di Treviso, Orlandi e Girardi ufficiali medici in ritiro, Stoccada di Chioggia, Pellegrini di Verona, Magalon Pio di Rovigo, Sapunsacchi e Nicolich di Trieste.

Il dottor Carrer di Vicenza aderì per telegramma.

Disordini a Codevigo

E' scoppiato un vero malumore nella popolazione di Conche di Codevigo.

L'autorità ecclesiastica vuole edificare la chiesa fuori dal centro in una località che alla popolazione non è gradita.

Di qui i malumori i quali si sono intensificati ieri in modo che nel posto fu necessario l'invio di un buon nerbo di carabinieri al comando del delegato Blandino.

I contadini tentarono di distruggere i lavori già iniziati.

Fu richiesto l'intervento di una compagnia di soldati, temendosi disordini data l'eccitazione degli animi.

I ferrovieri a Sacchi

I ferrovieri hanno inviato all'onorevole Sacchi il seguente telegramma:

« Ferrovieri organizzati sindacato inneggianti vostra salita al Governo auguransi non dimenticato loro memoriale.

Vostra fede democratica dà affidamento sollecita soluzione desiderata. — *Ferrovieri* — Padova. »

Cavalli in fuga

Due cavalli, attaccati ad una *charrette*, adombratisi, si diedero oggi a fuggire, dopo aver spezzati i finimenti. Il pericolo per le persone era assai grave: nessuno osava lanciarsi contro i cavalli per fermarli. Solo il dott. Gilberto Pellegrini, vice pretore, II. Mandamento, affrontò le bestie in corsa e riuscì a fermarle.

Investimento

Un ignoto ciclista ha investito in via San Pietro la donna Camunian Giovanna, abbattendola.

La povera donna fu raccolta esanime e portata all'Ospedale. Ha un femore fratturato e guarirà in 60 giorni.

L'investitore è ricercato

Truffatore arrestato

Fuori Porta Pontecorvo è stato dalle guardie di P. S. arrestato certo Alba Antonio, che con il gioco delle tre palline truffava i giuocatori, i quali allettati dalla promessa di una forte vincita avevano perduto assai denari.

Cucine economiche

Martedì mattina, alla presenza del vescovo, si inaugurarono le nuove cucine economiche.

Per le elezioni provinciali
Un manifesto dei moderati

PIOVE DI SACCO — Ci scriv. 15

(D.) — Ebbe luogo oggi in Municipio, sotto la presidenza del prosindaco cav. Solmi, una numerosa riunione di sindaci, rappresentanti e notabilità di tutti i comuni del Mandamento allo scopo di discutere e deliberare intorno alle elezioni provinciali che avranno luogo domenica 19 Giugno.

Dopo lunga ed animata discussione, venne deliberato ad unanimità di invitare gli elettori amici a votare per il solo consigliere uscente ing. cav. Liberale Papete, escludendo quindi il sacerdote prof. Cecconelli.

Le ragioni di questo atteggiamento, sono riassunte nel seguente manifesto, diffuso nei nostri Comuni:

« L'accordo esistito in passato col partito cattolico, in seguito al nuovo atteggiamento da questo assunto, non può più sostenersi.

Noi non rinneghiamo il concetto dell'opportunità, nel momento politico attuale, della aperta e sincera alleanza degli uomini dell'ordine contro il prevalere del partito socialista e dei suoi più accesi alleati, ma francamente non possiamo appoggiare candidature di ecclesiastici che crediamo deleterie anche per la stessa religione.

Di fronte adunque al fatto che i Cattolici scendono in campo per affermarsi nel nostro Mandamento sul nome per quanto rispettabile di un sacerdote, è imprescindibile dovere dei Conservatori liberali di riprendere la loro libertà d'azione e di combattere strenuamente per il trionfo delle proprie idealità.

Elettori amici!

Il motto scritto sulla nostra bandiera è: « Per la Patria, per le Istituzioni che ci reggono, per il progresso ordinato e costante di uomini e di cose! »

Intorno a questa bandiera raccogliamoci coll'antica fede e coll'entusiasmo che deriva dalla coscienza di operare il bene.

Scindiamo nettamente le responsabilità dei partiti e votiamo compatti il nome di chi per intelletto e per virtù civili ci è forza e garanzia di vittoria.

Votiamo il il nome del valoroso amico nostro PAPETE Ing. Cav. LIBERALE.

Il Comitato Mandamentale »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

15 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 138 — Cereali 78 — Cotoni 9 — Varie 155 — Per la Ferrovia 89 — Totale 469.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 14 — Quantità venduta Kg 2600 — Bozzolo giallo da L. 2.60 a L. 3.00.

COLOGNA VENETA, 15 — Quantità venduta Kg. 84200 — Giallo puro da 2.85 a 3.10 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.80 a 3.15 — Incrocio chinese da 3.05 a 3.25.

ODERZO, 15 — Finalmente oggi, ricorrendo il mercato settimanale, abbiamo notato sulla piazza parecchi mercanti di bozzoli fra cui i signori Banfi-Dubbini, Piva, Ancilotto, Frova e parecchi rappresentanti di altre ditte e da quanto ci riferisce persona competente, furono fatti molti ed importanti affari ai seguenti prezzi: Poligiallo da L. 3.60 a 3.15 — Incrocio da 2.70 a 2.80.

Dispacci commerciali
OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 112 — Pel 10 agosto 112.50 — Pel 10 ottobre 112.50 Pel 10 marzo 112.50.

Ultima ora

La vendetta d'una tradita

Roma, 15

Questa notte a Roma la diciannovenne Giselda Farisini esplose un colpo a bruciapelo contro il suo amante Umberto Benedittini di anni 27 ferendolo alla spalla destra. Trasportato all'ospedale, venne giudicato guaribile in cinque giorni. La feritrice, una simpatica ragazza, ma deturpata da un grave difetto fisico, avendo una gamba di legno, arrestata, ha dichiarato che il Benedittini, dopo averla sedotta con un ingegnoso strattagemma, andava narrando agli amici il suo disonore vantandosi del modo col quale era riuscito ad ottenerne le grazie. Egli infatti un giorno l'aveva attratta in una camera ammobigliata col pretesto di sottoporla ad una visita medica per constatare la sua onestà. Dopo averla fatta mettere in letto, era uscito dicendo di andar a chiamare il medico. Ritornò poco dopo solo, e, allo stupore della ragazza, rispose di esser lui il medico, quindi la sedusse. La Farisini venne cacciata di casa dai genitori e dovette rifugiarsi in casa di una sua sorella. Ieri sera andò ad un convegno fissatole dall'amante, ed essendosi questi rifiutato di sposarla se i genitori non le avessero dato una dote di diecimila lire, estrasse la rivoltella e sparò contro di lui un colpo.

Il delitto di un pazzo

Bologna, 15

Nel vicino paese di Granarolo dell'Emilia, certo Gaetano Clari di 62 anni, in un accesso di pazzia ha assalito la propria moglie Demetria Domelli colpendola più volte con un randello producendole la frattura dello sterno e di parecchie costole.

La povera donna è morta pochi momenti dopo. — Il Clari venne arrestato dai carabinieri.

Mutilato sotto un treno

Ferrara 15

Stamane 2 ore prima che giungesse il treno reale alla nostra stazione, il manovratore ferroviario Luigi Gallini, di anni 23, da Badero (Ferrara) fu investito dal treno accelerato in arrivo alle ore 5.45 dal Veneto e travolto sotto le ruote.

Ebbe maciullate le due gambe ed il braccio sinistro: all'Ospedale subì subito la amputazione dei tre arti, ma alle ore 9 era già morto.

L'infelice è vedovo; lascia la madre ed un bambino.

Violento incendio a Messina
Una bambina carbonizzata

Messina, 15

Stamane è scoppiato un violentissimo incendio nella rimessa degli omnibus automobili adibiti al servizio pubblico, causando lo scoppio di alcune scatole di latta contenenti benzina. Alcuni cittadini sono accorsi e riuscirono a salvare la famiglia del proprietario, meno però una bambina di cinque anni, che fu irreperibile. Domato l'incendio, nella rimessa, dopo molte ricerche, si rinvenne una parte del corpo della bambina completamente carbonizzata.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Questa volta Kerjan ne seppe abbastanza. Una semplice domanda rivolta al portinaio, gli apprese il nome dell'inquilino, che, del resto, aveva già indovinato. Ora non esistevano più dubbi: il signor di Myriès era in relazione «d'affari» con i fratelli Garmin, albergatori a Keravilio.

In conseguenza di questa scoperta, l'ex cancelliere scriveva la sera dello stesso giorno a Lebreton, una lettera concepita in questi termini:

« Caro signore,

« La Provvidenza, perchè non credo al caso, mi ha procurato un'occasione assolutamente inspenata di fare una scoperta, la quale getta una luce affatto nuova sulle nostre comuni indagini dell'estate scorsa.

« Avrò l'onore di presentarmi domani sera a casa vostra a meno che non vi piacesse di darmi un appuntamento in un altro luogo ».

E, dopo di aver firmato questa breve missiva, Kerjan scrisse sulla busta il seguente indirizzo.

Al signor Colman Lebreton
15, Rue de Rennes
PARIGI

Non ebbe d'uopo di recarsi da lui.

L'indomani, alle nove del mattino, nel momento in cui stava prendendo il caffè, il cameriere dell'Hotel Bergère, dove era sceso, venne ad annunciargli che un signore desiderava parlargli. E dopo pochi istanti introduceva nella sua camera quel visitatore mattiniero, il quale non era altri che Lebreton.

Questi era accorso, stimolato dalla lettera che gli aveva scritto Kerjan, ansioso di conoscerne il senso.

Con poche parole l'albergatore l'informò delle indagini da lui fatte in precedenza, e finì col parlargli del suo incontro con Eustacchio Garmin a Lannion, che aveva seguito alla stazione ed a Parigi dove lo aveva veduto uscire dalla casa abitata dal signor di Myriès, intascando tre biglietti da mille.

Questa rivelazione era di tale importanza, che Lebreton strinse calorosamente la mano al suo alleato, dicendogli:

— Signor Kerjan, non so come ringraziarvi. Voi mostrate un interesse per quest'affare, che mi commuove profondamente. Se i poveri morti che noi vogliamo vendicare potessero tornare al mondo, non vi sarebbe certo più grati quanti lo sono io.

Sulle labbra di Kerjan apparve quel sorriso scettico ed un po' ironico che gli era abituale.

— Ma che! — egli esclamò. — Voi non mi dovete tutta la riconoscenza che credete. Sono lieto d'esservi utile, ma non è detto che aiutandovi nella vostra vendetta non mi vendico anch'io di tutte le mie disgrazie passate.

Ed aggrottando la fronte, soggiunse:

— Credete forse che la prigione ingiustamente sofferta, non lasci una dolorosa ferita nel cuore di un uomo onesto? Vi giuro — proseguì stringendo i pugni, — che servendo la vostra causa servo la mia. Tutti i delitti, tutte le cattive azioni si scontano, prima o poi, già su questa terra. Quelli che mi hanno fatto del male dovranno espiarlo. Peggio per loro se il male fatto a voi si unisce a quello fatto a me. Ha la stessa origine, quindi deve aspirare alla stessa soddisfazione.

Lebreton lo contemplava con una specie di ammirazione.

Su quel viso, abitualmente melanconico, pensieroso, v'era un'espressione di energia feroce, che rivelava una volontà potente, capace di vincere qualunque ostacolo. Fra quei due uomini vi era affinità di carattere, ed a Lebreton piaceva di trovare in altri le qualità che possedeva egli stesso.

Da due mesi che non aveva veduto Kerjan, era stato sempre in corrispondenza con lui, e le lettere gli avevano rivelato un'intelligenza molto fine e ben coltivata. Avevano destato in Lebreton il desiderio di conoscere meglio il suo alleato, la storia di un'esistenza che doveva essere stata straordinariamente avventurosa.

Offrendoglisi questa volta l'occasione di interrogare l'ex cancelliere in proposito, non volle lasciarsela sfuggire.

— Sapete, caro amico — gli disse — che la storia della vostra vita dev'esser interessante.

— Non può avere interesse che per quelli che mi amano — replicò Kerjan in tono abbastanza amaro.

Ma l'affettuosa insistenza di Lebreton lo decise finalmente a narrargli la sua esistenza durante gli ultimi sette anni.

Dopo gli avvenimenti dolorosi che avevano troncato la sua carriera giudiziaria, Yves Kerjan non aveva potuto sopportare il pensiero di vivere a Lannion senza occupazione e senza possibilità di vendicarsi dell'ingiustizia patita. La condanna subita non aveva in sè nulla di disonorante. Attestava soltanto ch'egli aveva un temperamento un po' impetuoso ed in pari tempo era una prova della viltà del suo avversario.

Ma, agli occhi della folla, che giudica sulle parole e non sa distinguere *una condanna è sempre una condanna.*

Kerjan possedeva qualche cosa del suo e la cauzione della sua carica, che gli era stata restituita, lo mise in possesso di una ventina di mille franchi. Aveva avuto uno spirito avventuroso, e decise di viaggiare.

Ma il suo viaggio non fu uno dei soliti viaggi.

Quell'uomo, apparentemente esile e delicato, aveva dei nervi d'acciaio. L'Africa tenebrosa lo attirò potentemente e durante tre anni percorse i deserti e scrutò i misteri del Continente Nero, che attraversò dalle sorgenti del Congo sino al Capo di Buona Speranza.

Sempre armato della sua carabina, aveva dato prova di essere un cacciatore intrepido, e quando era rimasto privo di munizioni, aveva affrontato l'elefanto e persino il leone con l'arma bianca.

Non era stato ammalato neppure un giorno. La febbre che uccide tre bianchi su quattro, non l'aveva mai attaccato.

Stanco dell'Africa, si recò nelle Indie, dove passò dieci mesi e divenne cacciatore di tigri. Visitò Singapoor, Saigon, il Tonchino e la China. Indi lo assalì la nostalgia dell'ignoto, e fu forse il primo europeo che visse durante un anno intero fra i Papuassi della Nuova Guinea. Finalmente stanco di correre per il mondo, ritornò in Francia.

In sei anni aveva veduto tre parti del globo terrestre, meno l'America, che, com'egli diceva «non l'interessava».

Ma quel bretone era un buon francese, che amava la sua patria, e la piccola forse più che la grande.

Si stabilì dunque a Saint Efflam, dove aprì un albergo che fu subito frequentato.

Tale fu, in riassunto, la storia che Yves Kerjan narrò a Colman Lebreton.

La confidenza richiedeva la reciprocità, quindi Lebreton prese a dire spontaneamente:

— Anch'io ho viaggiato molto, signor Kerjan, ma non tanto quanto voi. Le mie avventure non sono punto interessanti. Ero ufficiale di marina, e non ebbi agio, come voi, di conoscere gli usi ed i costumi dei popoli e delle razze con i quali mi sono trovato a contatto durante i miei viaggi. Nonostante, essendo osservatore per indole, certe pratiche, certi particolari sono rimasti profondamente impressi nella mia memoria.

— Quali sono questi particolari?

— Una cosa fra le altre mi ha colpito — replicò Lebreton — cioè l'abitudine che hanno i selvaggi di avvelenare le loro armi, in modo che una semplice graffiatura, una sola puntura produce la morte senza lasciar traccia.

— Questa osservazione la feci anch'io, caro signore — disse Kerjan — e se l'avessi fatta prima mi sarebbe stata molto utile nel momento del delitto di cui ci occupiamo.

— Credo di comprendervi — soggiunse Lebreton. — Voi alludete a quella misteriosa goccia di sangue trovata sul cadavere.

— Sì, e non solamente a quella goccia di sangue, ma sopratutto alla strana conservazione del corpo, all'elasticità che serbò sino al momento della sepoltura. Allora ignoravo a quali cause era dovuto quello strano fenomeno.

— Ed ora?

— Ora è troppo tardi per verificare la mia ipotesi. Ma nonostante sono persuaso che la fanciulla è stata uccisa con un'arma avvelenata con tintura di euforbio.

Lebreton trasalì visibilmente, nell'udire quest'affermazione così decisa.

— Confesso — diss'egli — che su questo punto sono troppo ignorante per non rimettermi totalmente alla vostra esperienza. E' davvero una disgrazia che non si possa verificare, se, la vostra convinzione è giusta. E' trascorso troppo tempo dal giorno di quel triste avvenimento.

Kerjan chinò il capo e rimase pensieroso per alcuni istanti. Poi posò la sua mano sul braccio di Lebreton, dicendo:

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 165 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 17 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 16

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

Il palazzo Farnese

GALLINO risponde all'on. Leali, il quale interroga circa i diritti dello Stato sul palazzo Farnese e su quello di Caprarola. Fa preghiera di differimento essendo in corso trattative diplomatiche.

LEALI consente; fa però rilevare che il chirografo pontificio del 1861 non può essere annullato che con una legge dello Stato. E' convinto di esprimere il sentimento della Camera e del Paese augurando che il Palazzo Farnese non cada in proprietà di una potenza straniera. (*Vive approvazioni*)

Si svolgono poi le seguenti interrogazioni: dell'on. G. AMICI sulla iscrizione a matricola e diritto a pensione agli inservienti presso le legioni dei carabinieri e presso i corazzieri; — dell'on. MONTU', sull'applicazione del dazio doganale di lire 4 per quintale, ai colori a base di rosso con contenuto in sesquiossido superiore a un dato per cento; — dell'onorevole FARANDA, sul piano regolatore di Messina — dell'onorevole MASI, circa i lavori di ampliamento della stazione di Lugo — dell'on. SCELLINGO, circa la costruzione di strade nel mandamento di Civitella Roveto — dell'onorevole BASLINI, sull'orario estivo della linea Monza-Recco; — dell'on. S. ORLANDO circa la apertura della linea Livorno-Vado che sarà inaugurata il 3 luglio; — dell'onorevole CUTRUFFELLI, sui lavori del porto di Messina, che sono ritardati. In proposito l'onorevole interrogante afferma che la popolazione di Messina intende che il denaro destinato alla sua risurrezione non debba andare a profitto di impresari poco scrupolosi. (*Vive approvazioni*).

Il sottosegretario DE SETA risponde che indagherà sul fatto speciale denunciato dall'interrogante.

La pensione della vedova del professor Ghelli ucciso dallo studente

ORLANDO V. E. dà ragione di una proposta di legge per concessione di una pensione alla vedova ed ai figli del professore Camillo Ghelli, benemerito insegnante del liceo Vittorio Emanuele in Palermo, ucciso proditoriamente sulla Cattedra per mano di uno sciagurato giovane e caduto vittima del dovere (*Approvazioni*), come un soldato sul campo di battaglia. — Il voto della Camera riconsacrerà solennemente il tempio della scuola, profanato dall'insano delitto. (*Vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

TEDESCO, in presenza del caso pietosamente tragico, il Governo associandosi alle nobili parole dell'on. Orlando, consente, senza riserve a chè la proposta di legge sia presa in considerazione. (*Vivissimi applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La Camera unanimemente delibera di prendere in considerazione il disegno di legge. (*Vivi applausi*).

Modificazioni alla legge provinciale e comunale

Si passa alla discussione del disegno di legge: « modificazione agli articoli 225, 228 e 269 della legge comunale e provinciale. »

CALISSANO, all'art. 1 accettando che i mutamenti del numero dei componenti dei consigli Provinciali in conseguenza delle variazioni di popolazione siano fatti per decreto reale, non consente che la stessa disposizione si applichi ai consigli comunali, per i quali resteranno ferme le normi vigenti.

Propone in tal senso un emendamento; CARMINE, relatore, lo accetta.

NUVOLONI, propone un emendamento nel senso che ogni Mandamento, qualunque sia il numero dei suoi abitanti, abbia diritto di eleggere almeno un consigliere provinciale.

CALISSANO non può accettare tale proposta, che arrecherebbe gravi spostamenti — Il Governo tuttavia la farà oggetto di studi e di eventuali provvedimenti.

PACETTI, combatte la proposta del Governo, non potendosi ammettere una diversità di trattamento fra i Consigli provinciali e i Consigli comunali, circa il mutamento del numero dei rispettivi componenti. Nota in proposito che il servizio dell'anagrafe sui cui risultati dovrebbe stabilirsi detto mutamento funziona quasi in tutti i Comuni in modo insufficiente.

CALISSANO, spiega che la sua proposta accettata dalla Commissione mira ad impedire che la composizione dei Consigli Comunali resti immutata da un censimento all'altro.

Nota che il servizio di anagrafe da molti anni va migliorando e osserva che la legge in discussione non vieterà che, facendosi un nuovo reparto dei consiglieri provinciali, si tenga conto dei concetti cui si inspira l'emendamento presentato dall'on. Nuvoloni.

NUVOLONI dopo queste dichiarazioni ritira la sua proposta.

LUCIFERO afferma che il servizio di anagrafe funziona malissimo in molti comuni e in molti altri non è neppure iniziato.

Invita il Governo a vigilare perchè esso sia tenuto in conformità della legge in modo che sulla base dei suoi resultati possa rettamente procedersi alle variazioni del numero dei consiglieri comunali talora abbandonato al capriccio delle maggioranze imperanti nelle amministrazioni locali.

CALISSANO assicura che il Governo si è sempre preoccupato di ciò; e non risparmierà mezzi per ottenere un sempre maggiore miglioramento del servizio anagrafe.

PIETRAVALLE è contrario al sistema vigente delle rappresentanze locali, per il quale il numero di rappresentanti è proporzionale a quella dei cittadini residenti, mentre dovrebbe essere in rapporto con la importanza dei bisogni della regione e quindi con la popolazione appartenente ai vari comuni, compresi quindi gli emigrati. (*Interruzioni, commenti*).

CARMINE osserva che lo spirito della legge si riferisce alla popolazione residente, non a quella presente nel Comune.

Si approva l'art. 1 con l'emendamento concordato, e l'art. 2 e ultimo.

Le modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Assume la presidenza l'on. MARCORA e si passa alla discussione delle modificazioni all'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

RUBINI constata che con questa legge è concessa fino al 30 giugno 1912 l'ammissione al lavoro di fanciulli non aventi l'istruzione richiesta, a condizione che progressivamente la completino entro il prefisso termine triennale.

Si compiace di questa disposizione siccome quella che evita una grave crisi di lavoro, che si sarebbe verificata senza tale temperamento. Darà perciò voto favorevole al disegno di legge, raccomandando però che si curi che non accadano abusi nell'applicazione e augurandosi che a questa proroga non abbiano a seguirne altre.

CABRINI, non senza tristezza, dà voto favorevole a questo disegno di legge, che è un nuovo documento dell'analfabetismo, in cui versa molta parte della nostra plebe. Riconosce tuttavia che la legge rappresenta un'imprescindibile necessità ed esprime egli pure l'augurio che al 1. luglio 1912 la provvida e civile disposizione era sospesa possa senza ulteriori proroghe andare in vigore.

CRESPI SILVIO, riconosce egli pure che questa proroga concessa per legge, dopo altre concesse per regolamento, risponde ad una dura necessità; fa voti che lo stato risolvendo adeguatamente il problema dell'istruzione popolare renda possibile e agevole ai figli dei lavoratori l'osservanza dell'obbligo della frequenza nella scuola.

LUCIANI si augura e confida che al 1912 la legge non avrà a subire ulteriori indugi; non può tuttavia disconoscersi che la presente legge risponde ad esigenze di assoluta necessità inquantochè non poteva si applicare vigorosamente la legge del 1907 senza portare gravi turbamenti nell'economia di molte famiglie di lavoratori.

Assicura che il governo fa tesoro delle osservazioni per la graduale applicazione della legge. Prega la Camera di votare la legge com'è proposta.

Parla ancora l'on. ABBIATE, relatore; quindi gli articoli del progetto sono approvati.

Modificazioni al Codice di P. P. I ricorsi in Cassazione per i poveri

Si passa alla discussione della proposta di legge: Modificazione all'art. 636 del codice di procedura penale.

ROSADI approva con entusiasmo questa proposta di legge, che viene a riparare ad una gravissima ingiustizia.

Infatti, le sezioni penali della cassazione romana hanno interpretato con tale rigore le norme relative alla prova della povertà del ricoverato, che il più delle volte chi non abbia la somma necessaria a far il deposito vede dichiarato irricevibile il suo ricorso.

A questa iniqua disparità di trattamento, che si risolve in una denegazione di giustizia in danno dei poveri, ripara la presente proposta di legge.

Crede che qualche perdita ne verrà all'erario; così pure crede che accrescerà alquanto il lavoro della cassazione, ma non sono queste ragioni perchè abbia a perpetuarsi uno stato di grave flagrante ingiustizia. (*Bene*).

PACETTI non condivide l'avviso dell'on. Rosadi, perchè ritiene che anzichè facilitare debba rendersi più difficile il ricorso in cassazione, di cui in Italia si usa con eccessiva larghezza. (*Rumori, denegazioni*). Ora, la presente legge aumenterà grandemente il numero dei ricorsi temerari e aggraverà la condizione dei condannati, che saranno perseguitati dal fisco anche per la riscossa delle multe. (*Rumori*). Darà perciò voto contrario alla legge. (*Rumori, interruzioni*).

VIAZZI è favorevole al disegno di legge; vorrebbe anzi addirittura la soppressione della multa che giudica odiosa ed inutile.

MERLANI, a tutte le considerazioni dell'on. Pacetti oppone una sola considerazione: che nello stato presente delle cose la via del ricorso per cassazione, facile e piano per gli abbienti, è irta di ostacoli pei poveri, che non possono fare il deposito.

Si tratta di un'enorme ingiustizia, che si commette quotidianamente in danno delle classi diseredate; a questa ingiustizia il parlamento deve riparare approvando la proposta legge. (*Approvazioni*).

FINOCCHIARO APRILE (*segni di attenzione*) trova opportuna la proposta, ma non può non ricordare che già da tempo Parlamento e paese invocano una radicale ed organica riforma del procedimento penale. (*Benissimo*).

Ricorda pure che vari disegni di riforma sono stati studiati e apprestati al ministero della giustizia e qualcuno di questi venne anche presentato alla Camera.

Crede perciò di compiere un dovere esortando il ministro a voler riprendere quegli studi e presentarne i risultati alla Camera. Augura all'on. guardasigilli, che come relatore del bilancio di giustizia ebbe più volte a rilevare la necessità di tale riforma, che possa avere il vanto di porre il suo nome al nuovo codice di procedura penale. (*Vive approvazioni*).

FANI dichiara che è suo proposito presentare al più presto al Parlamento il disegno di riforma del codice penale e nella preparazione di tale riforma farà tesoro delle proposte altra volta formulate dall'on. Finocchiaro-Aprile, che come guardasigilli diede il prezioso contributo della sua mente e della sua dottrina alla soluzione del grave problema.

Quanto alla presente proposta nota che essa tende a far sì che il rimedio del ricorso in cassazione sia concesso ugualmente a tutti, senza che i poveri incontrino difficoltà che non incontrano i ricchi. (*Benissimo, bravo*).

Con questa proposta si elimineranno anche le non poche incertezze e contrarietà di giurisprudenza. (*Benissimo*). Prega la Camera di approvare la proposta legge.

L'articolo unico è approvato.

Si approvano quindi le disposizioni sulle ferie giudiziarie, secondo il nuovo testo concordato fra ministro e commissione.

Il Bilancio delle Finanze

L'on. Roberti

Si comincia la discussione del bilancio delle Finanze.

ROBERTI rileva il grande incremento dei redditi della privativa tabacchi, lamentando però che per la massima parte della materia prima noi siamo ancora tributari all'estero.

A diffondere fra noi la cultura del tabacco, afferma essere necessario che da un lato si renda meno gravosa e vessatoria pei contribuenti la vigilanza fiscale e dall'altro lato si renda più proficua. Esprime il convincimento che nell'incremento di questa cultura risieda in non piccola parte la soluzione del problema agrario italiano.

Chiede che il personale dei magazzini delle privative sia trattato alla stessa stregua di quello dei lavoratori; segnala parimenti la necessità dell'istituzione di un magazzino nella valle del Brenta.

Raccomanda che si estendano le rivendite di generi di privativa istituendone anche nei piccoli centri e aumentando l'aggio ai rivenditori.

CAVAGNARI nota che l'aumento di spesa di questo bilancio è l'indice del correlativo e confortante aumento delle entrate dello Stato. Vorrebbe poi qualche schiarimento circa il conto dei risidui, che ammonta a una cifra abbastanza rilevante, e sulle contestazioni ai medesimi relativa chiedendo si provveda alla eliminazione delle partite che ormai si reputano inesigibili.

Chiede inoltre notizie circa le spese di manutenzione delle terme demaniali di Recoaro, Montecatini, Acqui, ecc. ecc., esprimendo il dubbio che ciò che il Governo ne ricava a titolo di affitto non sia adeguato.

Spera che vi si provvederà in occasione del rinnovo dei contratti e rileva poi che a Montecatini vari stabilimenti privati fanno una grave concorrenza alle terme demaniali; crede quindi che bisogni espropriare questi nuovi stabilimenti o alienare le terme demaniali. Uguali osservazioni fa per le terme di Salsomaggiore.

Circa la concessione delle forze idrauliche ritiene che sia ormai indispensabile di disciplinare sollecitamente la materia per mezzo di una legge.

Chiede infine che la Camera sia esattamente informata sull'andamento delle liti erariali dipendenti dal ministero delle finanze. Augura al ministro una lunga permanenza al ministero. (*Approvazioni*).

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti seguenti: bilancio della marina voti fav. 203, contrari 30; modificazioni agli articoli 225, 223 e 269 della legge comunale e provinciale sulla composizione e sulle adunanze del consiglio prov. voti fav. 211, contrari 22; modificazioni all'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli voti fav. 217, contrari 16.

La seduta termina alle 19.30; domani sedute alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

I prossimi lavori parlamentari

Roma, 16

(So.) — Seduta calmissima. Nulla di notevole, salvo la manifestazione di solidarietà umana compiuta dalla Camera approvando all'unanimità e fra applausi la proposta di legge dell'ex-ministro Orlando per la pensione alla vedova del prof. Ghelli, assassinato da un suo allievo ,studente al ginnasio Vittorio Emanuele in Palermo. La votazione della Camera ha dato anzi luogo ad una scena commovente.

Nella tribuna delle signore assisteva la vedova del professore assassinato, vestita a lutto, con un bambino, figlio del professore Ghelli. Quando la vedova Ghelli ha appreso l'approvazione della Camera, è scoppiata in pianto dirotto ed ha ringraziato con un cenno del capo il ministro del Tesoro, che a nome del governo aveva accettato la presa in considerazione della proposta Orlando. Inoltre ella ha preso il braccio del bambino e gli ha fatto cenno di ringraziare la Camera. La commozione era vivissima. Tutti i deputati guardavano in su. E la signora s'è ritirata singhiozzando.

Nel resto della seduta, dopo discusse ed approvate parecchie leggine, è stata iniziata la discussione del bilancio delle finanze. In fine di seduta s'è stentato assai a raggiungere il numero per la votazione a scrutinio segreto dei numerosi progetti di legge discussi. Si sono dovuti mandar in giro gli uscieri per cercare in tutta Roma i deputati; finalmente i mancanti sono stati rintracciati e il numero legale si è ottenuto.

Il problema che si impone è ora quello della possibilità o meno della discussione dei bilanci prima delle vacanze. E' certo che la Camera prolungherà i suoi lavori oltre il due di luglio. Orbene il Governo vorrebbe che prima delle vacanze fossero discussi tutti i bilanci e la legge Daneo-Credaro sulla scuola primaria.

Ma sarà possibile ciò? Bisogna riflettere che rimangono a discutere i seguenti bilanci: finanze, tesoro, poste, giustizia, lavori pubblici, istruzione, entrata, esteri. La discussione di taluni di questi bilanci porterà via molto tempo. Per esempio sul bilancio degli esteri sono inscritti 18 oratori, cioè gli onorevoli Foscari, Colajanni, Roberto Galli, Abbiate, Cabrini, Chimienti, Semmola, Nunziante, Enrico e Marinis, Bizzozzero, Cavagnari, Gesualdo Libertini, Eugenio Valli, Podrecca, Beltrami, Musatti, Arturo Luzzatto e Roberti.

Inoltre la discussione del progetto Daneo-Credaro riuscirebbe inevitabilmente lunghissima. Come può la Camera in 16 giorni di lavoro esaurire una simile quantità di materie all'ordine del giorno? Vi sarebbe un mezzo solo, quello cioè di tenere due sedute al giorno fino al primo luglio, ma tale soluzione è esclusa. Risulta quindi inevitabile l'esercizio provvisorio per un certo numero di bilanci, tra i quali, certamente, quelli dell'istruzione e dell'entrata. Inoltre, non ostante tutta la buona volontà del Governo, è molto problematico che si possa discutere ora il progetto Daneo-Credaro sulla scuola primaria.

Senato del Regno

Roma, 16.

MELODIA a nome del senatore Pagano, riferisce sui titoli del generale Francesco Campo; conclude proponendone la convalidazione a senatore. Egualmente, il senatore COLONNA riferisce a nome della commissione sui titoli del professore Abba Giuseppe Cesare, e conclude proponendone ad unanimità la convalidazione. (*Vivi e prolungati applausi*).

Le nomine vengono convalidate.

Si riprende quindi la discussione sul progetto di abolizione del fosforo bianco nella preparazione dei fiammiferi. Parlano favorevolmente TAMASSIA, FOA' CIAMICIAN, PATERNO', mentre il sen. GRASSI vorrebbe che fosse prima nominata una commissione d'inchiesta per accertare se il fosforo bianco sia veramente dannoso agli operai.

Chiusa così la discussione generale, il resto è rinviato a domani alle 15.

La riforma del Senato

Roma, 16.

La commissione nominata dal presidente del Senato per studiare la riforma dell'assemblea vitalizia, dopo molte e laboriose sedute, ha già fissato quelle che saranno le linee essenziali delle sue conclusioni e delle sue proposte, ma questo non saranno naturalmente presentate che in novembre. La relazione è stata affidata al senatore Arcoleo.

Le entrate ferroviarie

Roma, 16.

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato nella prima decade del mese di giugno, ammontarono a lire 14.590.022 con un aumento di lire 1.219.528.81. I prodotti approssimativi dello stesso traffico nel periodo dal primo luglio 1909 al 10 giugno 1910 ammontarono a lire 44.318.970 con un aumento di lire 20.447.730.72 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La Società nazionale dei servizi marittimi

Roma, 16

Oggi, 16 giugno, in una delle sale della Banca d'Italia, gentilmente concessa, si è costituita, a rogito del dott. cav. Umberto Serafini di Roma e coll'assistenza del sig. avv. Giovanni Villa, la Società nazionale dei servizi marittimi con un capitale di lire 15 milioni.

Intervennero industriali, possidenti, banchieri e commercianti di ogni regione d'Italia. Tra gli altri vi erano le ditte Luigi Marsaglia, Giovanni Don, fratelli Coriana, Vittorio Grasso di Torino, Società commerciale di navigazione presieduta dal comm. Armando Raggio, il sig. marchese Filippo Durazzo Pallavicini, il comm. Attilio Odero, Angelo Parodi, il comm. Clemente Gondrand, il comm. Balduino, il comm. David Viale di Genova, la ditta Zaccaria Pisa, A. C. Prandoni, la Banca Belfraghi, il comm. Amman, il comm. Ernesto Breda, il cav. Cesare Binda, Carlo Esterle, il comm. Giovanni Silvestri, Enrico Mazzucchetti, De Villeneuve e Federico Rodolfo Fehr di Milano, M. Bondi e figli, il comm. Ettore Ravà di Firenze, Luigi Donegiani, il comm. Giuseppe Orlando di Livorno, C. Pacelli, Luigi Medici, il comm. Romolo Tittoni di Roma, la ditta Pavoncelli P. F., il comm. R. De Sanna di Napoli, il sig. Guglielmo Peirce, G. Milandi e F. di Messina, il barone Zappalà Armando di Catania, Luigi cav. Giachery di Palermo, il sig. conte sen. Nicolò Papadopoli, il signor Stucky, il comm. Giacomo Levi, il comm. Benedetto Sullam, il comm. Ugo Trevisanato, il cav. Dolcetti, Angelo Toso, il comm. avv. Leone Franco, il cav. Massimo Rietti di Venezia.

Furono nominati consiglieri di amministrazione della Società i signori: Comm. ing. Francesco Benedetti di Roma; comm. ing. Ernesto Breda di Padova; ing. Guido Donegliani di Livorno; marchese Filippo Durazzo Pallavicini di Genova; comm. Giuseppe Menada di Reggio Emilia; cav. Parea Ceretti, la ditta Luigi Marsaglia di Torino; cav. Nicolò Pavoncelli di Napoli e Guglielmo Peirce di Messina; Cesare Brandoni di Milano; comm. Armando Raggio di Genova; il cav. Massimo Rietti di Venezia; il comm. Giuseppe Sullam di Milano; comm. Giovanni Silvestri di Milano; comm. R. Tittoni, cav. uff. Carlo Vanzetti di Milano; — a sindaci i signori cav. Luigi Giachery di Palermo; comm. avv. Scotti di Roma; prof. rag. Venegoni di Milano; comm. rag. David Viale, cav. Trevisanato di Venezia; — a sindaci supplenti i signori cav. Enrico Pontremoli di Roma; cav. Salvatore Santini di Genova.

Fanno così parte del consiglio quattro industriali, tre commercianti, tre banchieri, due armatori, due possidenti, un ingegnere ex alto funzionario delle ferrovie meridionali.

Nel pomeriggio la Società ha proceduto alla nomina dei direttori della Società stessa, nelle persone dei signori cav. D'Amico e cav. Umberto Brocca.

Circa l'ispettorato di cavalleria

Roma, 16

Essendo stato notato che col recente movimento dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito, il tenente generale Berta venne riconosciuto idoneo al comando di un corpo d'armata e fu conservato a capo dell'ispettorato di cavalleria, l'*Esercito Italiano* reca che ciò è avvenuto perchè non si è voluto togliere il generale Berta da una carica per la quale possiede specialissima competenza, mentre d'altro canto col disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito si provvede a dare all'ispettore di cavalleria, il titolo di ispettore generale di cavalleria ed istituirlo come ispettore federale di artiglieria e genio in dignità e posizione uguale a quella del comandante del corpo d'armata.

L'*Esercito Italiano* osserva che se si fosse ora destinato il generale Berta al comando di corpo d'armata, per poi richiamarlo all'ispettorato generale di cavalleria, la nuova legge avrebbe provocato a breve distanza due spostamenti in uno stesso ufficiale generale con effetti non certo utili al servizio.

Ufficiali esclusi dall'avanzamento

Roma, 16.

L'*Esercito* dice che nei centri meglio informati circola la voce che sono in corso provvedimenti per l'approvazione della legge 8 maggio dell'anno corrente per collocare in congedo provvisorio di autorità od in posizione ausiliaria, o a riposo od in riforma, gli ufficiali del regio esercito e della regia marina non più idonei a coprire gli uffici del proprio grado ed esclusi definitivamente dall'avanzamento. Ciò darebbe luogo ad un rilevante movimento nei quadri degli ufficiali superiori dell'esercito.

Per gli ufficiali postelegrafici

Roma, 16

E' stata presentata oggi alla Camera la seguente mozione:

La Camera, considerato che gli ufficiali postali, telegrafici contabili amministrativi aspettano da tempo un equo miglioramento della loro condizione morale ed economica, mentre sono obbligati ad un lavoro e ad un orario ben grave, in confronto a tutti gli altri impiegati dello Stato, invita il Governo a presentare adeguati provvedimenti legislativi, specialmente relativi all'elevamento dello stipendio iniziale da lire 1200 a lire 1500, con la qualifica nuova di vice-segretari, all'aumento quadriennale di lire 400, al riordinamento di tutte le classi degli ufficiali postali ed amministrativi a partire dallo stipendio iniziale aumentato di lire 1500 secondo gli anni di servizio prestati, compreso l'alunnato. — Firmati: Dentice, Fede, De Tilla, Cacciapuoti, Masoni, Salvia, Nunziante, Leone, Giuliani, Roberti.

Il congresso contro la tubercolosi

Roma, 16

Il quinto congresso contro la tubercolosi avrà luogo a Roma nel mese di settembre del 1911, dal 24 al 30, sotto il patronato del Re e della Regina.

La questione dell'Università Italiana discussa dall'Unione nazionale tedesca

Vienna, 16

Nel pomeriggio di oggi l'Unione nazionale tedesca tenne una seduta plenaria a cui parteciparono anche il presidente del consiglio dei ministri dell'istruzione e della giustizia. Il presidente del consiglio ringraziò per l'invito fattogli. Indi il ministro dell'istruzione espose la proposta del compromesso secondo cui si stabilisce col paragrafo primo che entro un termine massimo di quattro anni e al più tardi al principio del semestre invernale 1914-15 si deve costituire la facoltà giuridica autonoma con lingua e insegnamento italiano in località entro il territorio abitato dalla nazionalità italiana in Austria.

Al più tardi nel 1912 si deve presentare al parlamento il relativo progetto di legge per la procedura costituzionale. Col paragrafo secondo si autorizza il governo a creare provvisoriamente a Vienna la facoltà giuridica italiana e ciò col principio del semestre invernale che seguirà la sanzione di questa legge. Il ministro dell'istruzione svolse poi lungamente la proposta del compromesso, accennando che per Vienna si tratta di una cosa veramente provvisoria, giacchè la permanenza della facoltà a Vienna cessa dopo quattro anni.

Il presidente del consiglio e il ministro della giustizia rilevano le complicazioni che sorgerebbero se questa proposta si respingesse e dichiarano anche essi che la sede a Vienna è solamente provvisoria, quindi tale soluzione non viene quasi per nulla a toccare l'integrità vitale della nazionalità tedesca. Dopo che i ministri risposero alle varie altre domande e il presidente del consiglio insistette perchè si prenda quanto prima una decisione circa la facoltà giuridica italiana, la seduta venne rinviata. Riunitasi nuovamente la Federazione dei deputati nazionali tedeschi decise di comunicare al governo che la Federazione è d'accordo che la Facoltà giuridica italiana sia istituita provvisoriamente a Vienna, per un periodo di tempo da fissarsi per legge.

Dopo l'attentato di Serajevo

Vienna, 16

L'autore dell'attentato di Serajevo era figlio di genitori poveri. Uno dei suoi zii il dott. Milan Ceraie venne a 22 anni a Serajevo dove viveva poveramente. Chiese un'udienza al governatore che gli assegnò un soccorso di 60 corone. La polizia che sembrava avesse dei sospetti, lo sottopose alla sorveglianza durante il viaggio dell'imperatore.

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col governatore nella quale dice che l'attentato non era stato diretto contro la sua persona, ma era una dimostrazione anarchica che avrebbe già dovuto avvenire durante il viaggio dell'imperatore.

La *Zeit* pubblica una lettera di un compagno di Cerere in cui si dice che questi era un socialista ardente e seguiva ogni specie di idee stravaganti. Si sono trovati indosso a lui degli scritti anarchici. I giornali rilevano che l'attentato non può avere carattere politico oggi che la Bosnia e l'Erzegovina hanno le libertà politiche, ma è solamente l'atto isolato di un pazzo.

Guglielmo II ammalato

Potsdam 16

L'imperatore ha un versamento alla articolazione del ginocchio destro, che sembra provocato dalle prime uscite a cavallo fatte dall'imperatore dopo la sua guarigione. L'imperatore deve perciò rinunciare a recarsi ad assistere alle manovre che devono aver luogo il 16 giugno a Deceritz e rinunciare al viaggio ad Hannover e ad Amburgo. Le condizioni generali di salute dell'imperatore non sono cambiate. La temperatura del corpo non è aumentata. Si può dire che l'imperatore non prova alcun dolore. I medici, per evitare false supposizioni, tengono a dichiarare che non vi è nessun rapporto fra il versamento del ginocchio ed il foruncolo di cui lo imperatore attualmente è guarito.

L'imperatore ricevette i generali che parteciparono alle manovre di cavalleria a cui l'Imperatore non assistette.

Alla scoperta del Polo Sud

Cardiff 16

Il *Terranova* è partito per recarsi alla scoperta del Polo Sud, con una falla che esso riparerà alla Nuova Zelanda.

La Turchia vuole una flotta potente

Costantinopoli, 16

Durante la discussione che ha avuto luogo coi diversi ministri, il gran visir ha affermato la necessità di una flotta potente. Tuttavia egli ha dichiarato che bisogna tener conto della situazione finanziaria.

Per rimettere a galla il "Pluviose,,

Calais 16

Alle ore 10.30 i palombari hanno cominciato i lavori di agganciamento delle catene. Si sono però incontrate delle difficoltà poichè le latte su cui erano fissati gli anelli del sottomarino si sono spezzate. Occorrerà quindi passare delle catene sotto il *Pluviose* in modo da formare una specie di cintura.

Sembra impossibile condurre il *Pluviose* nel bacino del quai della Colonnà come è stato progettato, essendo il *Pluviose* arenato su una specie di canale, scavato per permettere il passaggio delle grandi navi. Occorrerà, per condurlo nel bacino del quai, innalzarlo di metri 4.10. Inoltre il gruppo delle chiatte addette al salvataggio ha un viraggio di 8 metri che coll'aggiunta dei 4 precedenti fanno un minimum di 12 metri. Ora nessuna marea, anche la più forte, può dare una simile altezza di acqua nel porto.

La pensione

A stornare danni imprevisti o ad attenuarne i gravi effetti, il supremo magistero dell'economia universale ha ricorso alla legge della previdenza, per la quale le specie vanno modificandosi lentamente e trapassano di forma in forma, quasi per lo stimolo di una forza ultrapossente che le induce a evolvere, per mantenersi e conservarsi.

Nel gran libro della natura non vi sono rinunzie rassegnate nè dedizioni inerti e passive al fato, e sebbene ogni epoca geologica abbia avuto specie distinte, tuttavia, mercè opportuni anelli, nella storia della terra non vi hanno soluzioni di continuità, e par anzi che anche la materia semplice e indecomposta, goda di una sensibilità vitale e frema, sussulti e spasimi, sotto la seduzione della affinità; e palpiti e crepiti di gioia, quando il mezzo ambiente lo consenta le sue svariate combinazioni. Ma a temperare ardori e nozze, a correggere slanci, a impedire legami disarmonici, violenze e sopraffazioni, si oppongono inviolate la valenza dei corpi e la legge delle quantità multiple, che vegliano inflessibili perchè ogni equilibrio sia rispettato. Anche nelle forme organiche abitanti lo strato solido, superficiale del globo, accanto alla lotta costante e feroce per la vita, vigila e resiste oculata e ugualmente formidabile, la previdenza, che si rivela, cauta e circospetta, nei primi germogli di un arbusto, nelle cure di cui si circonda una larva, nella straordinaria riproduzione di esseri inferiori, e dimostra risorse inesauribili, nel consorzio degli uomini, con espedienti geniali ed applicazioni pratiche, formando una branca dell'arte di governarli e condurli man mano alla perfezione civile.

⁂

Allora, quando questa sarà raggiunta, parrà uno straordinario anacronismo, quella che oggi sembra la prima fra le istituzioni di previdenza; una collettività d'armati per far guerra offensiva o difensiva. Le divisioni degli uomini in razze, popoli ,nazioni e stati, la storia e la politica spiegano il controsenso apparente di un istituto che per conservare ricorre al potere della forza e adopera la distruzione e l'annientamento. L'esame intimo invece è puramente obbiettivo di un istituto militare, ne svela subito un suo carattere conservatore così prevalente da confondersi col più assoluto egoismo. Si può anzi affermare che in una collettività armata, l'egoismo è condizione indispensabile della sua esistenza.

Infatti l'arte militare che non fu mai scienza, si vale e si afforza di ogni branca dello scibile ed anche di quella che pare non v'abbia attinenza alcuna: e l'organica, che n'è una parte, tende ad assorbire ogni vigore ed ogni energia intellettuale e fisica di quanti militano volontari nella gerarchia o inviati alle armi per legge. Ma se per questi ultimi la breve ferma può risolversi in una scuola severa della vita e in un addestramento alle asprezze dell'avvenire, per i primi essa è stata una nutrice dai principi inflessibili e rigidi che ne ha splasmato l'anima e il corpo alle fatiche materiali di una esistenza di moto e di attività e a quelle morali, assai più gravi, dell'esercizio dell'abnegazione e del sacrificio, fino a vincere quel limite, oltre il quale materia e anima si comprimono, senza più reagire. Quindi dopo averli logorati e forse frusti, l'abbandona in gran parte, come una gravosa ed ingombrante zavorra, solitari nel paese che hanno servito, perchè in massima inetti a partecipare alla vita pubblica, dopo più lustri che vi si mantennero completamente estranei.

⁂

Così la posizione del giubilato militare che dovrebbe essere di gioia serena, è fatta invece di malinconia per molte amarezze. Già quando era in servizio, il camaleontismo opportunistico dell'on. deputato della buona Gonzaga, lo aveva definito «*miseria gallonata*» e l'espressione corrosiva, spoglia dei suoi molteplici sensi traslati o reconditi, era esatta. Senza i galloni, rimane ancora nel suo pretto significato letterale. Fatalmente di tutte le vie in cui spinge o invita la vocazione giovanile, una, tra le poche, che si percorra senza idea di guadagno venale, è quella delle armi. Vi si serve sempre con un supremo disinteresse, sia solcando i mari, sia presidiando località di colonie lontane o della terra natale. Ma mentre il miraggio vermiglio della guerra, che ha acceso le idealità dell'adolescenza, si allontana nelle angustie della politica e le strettoie dei bilanci, si avvicina invece la mèta trascurata del congedo e del riposo, pei quali, perduti inesorabilmente gli oneri e le responsabilità che abbellivano il mestiere e ne mitigavano le asprezze, si assottigliano i proventi modesti, e appunto quando l'età domanda un conforto di agi e di pace maggiore. Allora invece, sulla modica pensione, gravano meglio tutte le tasse governative, quelle municipali e gli interessi particolari delle industrie e dei commerci, moltiplicati per tutti i tramiti, per cui la grossa produzione diviene accessibile ai consumatori al minuto.

⁂

Vi sono fatti spiccioli che potrebbero essere piccoli avvertimenti, come le numerose dimissioni fra gli scarsi ufficiali del genio, che frequentarono con successo e a spese dello Stato, i corsi della scuola elettro-tecnica di Liegi. Ahimè! fatta l'Italia, nel tempo bottegaio sopraggiunto, doveva scemare l'entusiasmo giovanile e divenire positivo di pecunia e come fatta la guerra e la pace, in Eritrea, molti di coloro che avevano combattuto, preferirono alle spalline un impiego nell'amministrazione civile, sicuramente stabile e senza dubbio più lucroso e comodo. Ma accanto a questi moniti trascurabili, si presentano quelle curiose e interessanti raccolte di ufficiali in pensione, in città di provincia, come attratti a un centro che li invitava, per fama di economie vittuarie e di fitti a buon mercato. Pistoia, ubertosa di campi irrigui, sulle ripe verdi dell'Ombrone, tetra di pioggie sottili ed insistenti, triste e monotona per Firenze

che ne assorbe ogni movimento; Padova ricca di fortuna massata, alla cui ombra si è spetnta ogni vivacità e brio di studenti spensierati, nel severo e ampio pensionato universitario; Savona fulgida di sole, e prodiga di bagni marini a buon mercato, li veggono affluire a torme, per stabilirvisi con un sorriso gaio e immobilizzarvisi quindi con una fisonomia accorata, fatti tristi da rimpianti e rammarichi, e taciturni da strettezze, per gli affitti che rincarano e per l'aumento dei generi alimentari.

***

Nei loro circoli sonnacchiosi mentre prima riviveva insistente e prolissa, movimentata da avvenimenti reali e arrichita di episodi immaginai, l'epopea dell'indipendenza italiana, ora ferve, sviscerata in ogni più intima fibra, la discussione sulla mozione Astengo. I ricordi di Goito e Peschiera, di S. Martino, di Roma; il fuoco di Calatafimi e del Volturno, si rannicchiano pudichi e vergognosetti, nella penombra cara di poche lirette di aumento. V'è qualcosa di lustro negli occhi che le contemplano, ancora incerte, nel grande spazio dello avvenire: tutto un cumulo di desideri e di seduzioni; una specie di reazione soddisfatta di promesse, che ne fa lo sguardo, già sdegnoso, quasi benevole verso il giovane sottotenente in servizio attivo, che per disavventura è cascato in un loro consesso.

Essi non faranno certo sciopero, nè comprometteranno la stabilità di un governo con tumulti e chiassate piazzaiole. Vissero troppo in tempo d'ordine, perchè non ne abbiano conservato le abitudini. Ma mentre il costo della vita materiale aumenta, è un principio di alta e oculata preveggenza complessa il non lasciarli nell'abbandono, con le memorie.

Molti ebbero idealità altissime che perdurano tuttora e combattono gagliardemente nel loro animo il pessimismo dello sconforto; ma molti ancora, meno resistenti hanno la fede scossa e pencolano incerti, mentre altri che l'hanno perduta, inclinano già verso idee e aspirazioni che non eccellono per deferenza e affetto alle istituzioni; come l'unica fonte da cui possa irradiare un getto di calore per la loro miseranda senilità. Si tratta insomma di una necessità da risolvere presto e con equità. La cosa è antipatica alla finanza, mentre medita una nuova conversione della rendita. Non mi pare trattarsi di carità: forse invece di miseria.... larvata.

Armando Marini

La visita del Re alle bonifiche ferraresi

Ferrara, 16

Il Re in automobile, seguito da altre 32 automobili, ha visitato le bonifiche di Migliaro, calorosamente applaudito. Indi si è recato alle bonifiche di Gallare, dove ha visitato i fabbricati e le macchine, elogiando i direttori. La direzione ha offerto un sontuoso rinfresco. Il Re ha proceduto poi, attraversando la bonifica, per Codigoro, ossequiato dalle autorità ed accolto con entusiasmo dalle popolazioni. Si è recato poscia a Pomposa a visitare la chiesa, il refettorio ed il palazzo di giustizia, e quindi, attraverso Volano, si è recato in lancia nel bosco di Mesola, dove ha pranzato.

Alle 16 ha fatto ritorno a Codigoro e dopo aver assistito all'inaugurazione del lo stabilimento idrovoro è partito per Venezia, salutato ovunque da entusiastiche dimostrazioni.

Saenz Pena ricevuto dal Papa

Roma, 16

Sua Santità, per onorare il nuovo Presidente della Repubblica Argentina, Saenz Pena, ha voluto riceverlo oggi in udienza solenne, accompagnato dal ministro Del Campillo e dal segretario Moreno, e dal procuratore apostolico della legazione argentina presso la S. S. —

Saenz Pena è stato ricevuto con gli onori attribuiti ai Sovrani, accompagnato dalla guardia palatina e da un plotone di svizzeri, fino alla sala ducale, dove fu ricevuto dal maggiordomo mons. Bisleti, attorniato dai camerieri segreti, dalla guardia palatina, e da alcune personalità vaticane. Le famiglie rispettive di S. E. Saenz Pena e di S. E. Del Campillo chiudevano il corteo.

S. S. si è intrattenuto a solo per una mezz'ora con S. E. Saenz Pena.

Il signor Saenz Pena si mostrò veramente grato del modo col quale il Santo Padre lo ha ricevuto ed una cosa che lo ha commosso è stata la preghiera che il Santo Padre gli ha rivolto, dicendogli: Raccomando tanto all'Eccellenza Vostra i miei figli italiani residenti in Argentina.

Il signor Saenz Pena nel congedarsi dal Sindaco di Roma, gli ha consegnato 5000 lire per i poveri della città.

La leonessa del Papa morta ed il leone moribondo

Roma, 16

Stamane un inserviente dei giardini vaticano, addetto alle cure del leone e della leonessa regalati al Pontefice da Menelik, ha trovato la leonessa morta ed il leone moribondo.

Il *Giornale d'Italia* dice che il leone e la leonessa si ritiene siano rimasti avvelenati per aver mangiato carne di cavallo infetta o intossicata.

Nessun italiano vittima delle inondazioni in Germania

Roma, 16

Il commissariato d'emigrazione comunica di aver ricevuto un telegramma in data 15 corr. da Durdelfeld del regio addetto dell'emigrazione in Colonia. Questi riferisce che ha visitato insieme al regio viceconsole d'Italia a Saarbrucken i luoghi inondati recentemente dall'Ahr e che non è risultato che vi siano tra gli operai annegati delle vittime italiane. Egli aggiunge che sebbene non possa escludersi in modo sicuro che si trovi qualche annegato fra gli italiani, è certo però che il numero eventuale delle vittime non potrebbe essere che limitatissimo.

Le disastrose inondazioni in Serbia

Belgrado, 16

I danni prodotti dalle pioggie torrenziali nelle città e nei villaggi della valle Morava sono maggiori di quanto le prime notizie facevano prevedere. La città Svilajanac è inondata e l'acqua raggiunge l'altezza di due metri. Gli abitanti poterono a stento salvarsi arrampicandosi sui tetti. Stamane si sono trovati 38 cadaveri per la maggior parte fanciulli. Nei villaggi molti contadini sono privi di ricovero e privi di tutti i loro averi. Numerose famiglie sono rimaste vittime della catastrofe. Una grande quantità di bestiame andò perduto. I vigneti, i frutteti, i giardini e tutti i raccolti andarono distrutti completamente.

Agitazione in varie provincie per le monete di nichello

Roma, 16

(So) — Tende ad allargarsi l'agitazione nelle provincie per la questione dei nichelini che il 30 giugno andranno fuori di corso legale.

Il prov. Brofferio direttore generale del Tesoro, interpellato in proposito ha detto:

— Il Governo si è preoccupato non da ora del ritiro senza inconvenienti dei vecchi nichelini. Molte vole sone state diramate informazioni per avvertire il pubblico che i vecchi nichelini avranno fino al 30 giugno corso legale e poi corso facoltativo fino al giugno 1914. Quattro anni, cioè ancora di corso, non quindici giorni.

L'agitazione attuale è nata perchè c'è una società di incettatori la quale riscatta a vil prezzo le vecchie monete di nichel dalla parte più credenzosa del pubblico e poi le riversa a sacchi nelle casse dello Stato. L'incetta però ora diminuisce perchè non è più un mistero la esistenza dell'associazione ed i suoi componenti temono di essere raggiunti dalla giustizia punitiva.

Il Governo ha dato ordine di accettare i vecchi nichelini senza limite di somma, ma non può imporre che siano accettati senza controllo. In certe casse postali si sono fatti dei depositi sino a 2000 lire ad un solo nome, tutto in nichelini. Ed una sola persona può istituire depositi su quattro o cinque libretti con nomi magari presi a prestito. L'impiegato deve contare non solo, ma verificare, per quanto sommariamente se la massa di nichel non contenga delle monetine false.

Le nostre istruzioni dicono che si devono sequestrare le monete false o sospette di falsità. Le monete false non sono molte nemmeno fra i nichelini di vecchio tipo, perchè non sembra sia facile ad imitarli. La zecca ha accertato che la percentuale dei falsi è piccolissima, appena del 3 per cento. Questo prova che l'allarme gettato fra il pubblico asserendo l'esistenza di una massa di nichelini falsi, non ha ragione d'essere. Ma le casse dello Stato sono state accusate anche a Napoli di fare dell'ostruzionismo. Ho detto in quale enorme numero le monete di nichel siano presentate in pagamento dagli incettatori. E' quindi naturale che il Governo richieda qualche elementare limitazione ed una prudente verifica; ma non altro. Del resto l'allarme si è limitato a sole poche provincie; ciò prova che esso è dovuto ad arti di speculatori contro dei quali il Ministero dell'Interno ed i prefetti di Napoli e di Bari hanno già preso tutte le misure del caso.

Così il comm. Brofferio.

Intanto le agitazioni continuano. Regna fermento nel capo di Lema ed in tutto il circondario di Napoli pel rifiuto opposto dagli esercenti e dalle rivendite di ricevere monete di nichel dichiarandole tutte false. A Gallipoli, a Melitone, a Nardò, si sono chiesti funzionari del Tesoro capaci di riconoscere le monete buone dalle false. A Nardò ieri tutti i negozi si chiusero in segno di protesta contro l'insistenza del pubblico che domanda il cambio dei nichelini, e solo stamane si sono aperti con molte condizioni restrittive e riserve, dopo vive premure di quel comandante della brigata guardie di finanza.

Intanto in molti Comuni, la folla nel dubbio che le monete siano false, le vende a cinque centesimi al pezzo. Quindi sono sorti numerosi incettatori che sfruttano questo anormale stato di cose.

Anche da Bari viene segnalata una viva inquietudine creata specialmente nel popolino dalla voce diffusa ad arte che quasi tutti i nichelini in circolazione fossero falsi e che perciò le casse dello Stato rifiutassero di accettarli. Della inquietudine hanno approfittato abili incettatori i quali hanno ottenuta la cessione dei nichelini, vecchio tipo, a prezzo molto inferiore al reale. Anche a Brindisi l'agitazione si fa minacciosa. Il piccolo commercio è addirittura paralizzato e la povera gente, specialmente, è la vittima del rifiuto sistematico di tali monete da parte dei rivenditori di commestibili. Le donne ed i bambini girano di bottega in bottega per acquistare un chilo di pane od altro, ma sono ovunque respinti. Non possono invocare l'assistenza delle guardie o dei carabinieri, perchè le autorità, malgrado la piena conoscenza dell'inconveniente, non provvedono ad inviare pattuglie nei luoghi di mercato.

Circa la spedizione di oggetti artistici

Roma, 16

L'on. Enrico De Marinis ha chiesto di interrogare il ministro della Pubblica istruzione su alcuni abusi ed irregolarità che si commettono presso l'ufficio di spedizioni di Roma degli oggetti artistici e antichità.

Il processo Maury - "Lombardia,,

Milano, 16

L'aula è spopolata. Sono cominciati gli interrogatori dei testimoni. L'onor. Crespi depone che a Roma negli ambienti politici l'on. Maury gode fama di galantuomo ed è stato fatto segno a una ingiusta campagna giornalistica. L'Agostinoni gode pure ottima fama.

Seguono parecchi testimoni che furono alle dipendenze del padre dell'onor. Maury e che depongono sul valore dei fondi e sulla lotta tra le famiglie Maury e Manfredi. Affermano che il barone Manfredi desiderava la rovina politica morale e finanziaria dell'on. Maury.

Nel pomeriggio il processo si dovette rinviare a domani mattina perchè nessun teste si era presentato. Il P. M., commentando questa assenza, disse che domani mattina, nel caso che i chiamati non fossero presenti, farà richiesta che contro di loro si proceda a termini di legge.

Per il progresso delle scienze
Gli atti del congresso di Padova presentati al Re

Roma, 16

Nei giorni scorsi il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore Ciamician, presidente della società italiana per il progresso delle scienze, ed il senatore Volterra, i quali gli hanno offerto in omaggio il terzo volume degli atti relativi al congresso di Padova.

Il Re gradì molto l'omaggio e si interesso vivamente dei lavori scientifici iniziati dalla società di cui è alto patrono, e specialmente di quelli che compie il comitato talassografico, che attivamente studia i problemi scientifici dei nostri mari in rapporto anche alla industria della pesca.

False voci sul dissesto finanziario d'un noto milionario

Roma, 16

La *Tribuna* scrive che da parecchi giorni a Roma ed a Firenze ed a Milano circondavano insistentemente voci di un gravissimo dissesto finanziario che avrebbe colpito uno dei più noti milionari fiorentini e tali voci, aggiunge la *Tribuna*, avevano preso circolazione colla notizia pubblicata da qualche giornale, secondo la quale un giovane patrizio fiorentino sarebbe stato a Milano, ove era giunto in automobile, sorvegliato dalla Polizia.

Il milionario a cui le voci dovevano riferirsi sarebbe stato il conte Giovannangelo Bastogi.

La *Tribuna* scrive che, fortunatamente non vi è nulla di vero in quanto dicevasi e che pertanto crede doveroso impedire scandali e ritiene che quanto essa ha da fonte attendibilissima, risulti come certissimo.

Innanzi tutto, dice la *Tribuna*, la fuga del giovane patrizio fiorentino da Firenze a Milano non esiste e non ha alcun rapporto con la famiglia Bastogi. Sta invece il fatto che i due fratelli conti Giovannangelo e Gioacchino Bastogi, i quali avevano indiviso il patrimonio avuto in comune, hanno proceduto alla divisione l'11 maggio scorso, ciò che naturalmente, dato l'ingente patrimonio e data la qualità di affari e di iniziative industriali in cui il Giovannangelo era interessato, doveva portare a discussioni ed a difficoltà di definizione, sulle quali, per altro, non è utile nè lecito entrare. Certo è che qualunque sia la ingente somma, per la quale in cambiali o in altro modo è esposto il conte Giovannangelo, egli pagherà, bastando il suo patrimonio a soddisfare e, se nella formazione e nell'uso di quelle cambiali è incorsa qualche difficoltà, o si è sollevato qualche dubbio, ciò non riguarda il conte Bastogi, persona superiore a qualsiasi sospetto. Di irregolarità cambiarie, aggiunge la *Tribuna*, se mai, egli sarebbe rimasto vittima.

La *Tribuna* dice che una voce che ha fatto precipitare il formarsi delle dicerie sul così detto scandalo inesistente è stata la liquidazione avvenuta recentemente del sindacato per la esportazione dei tabacchi, di cui il conte Giovannangelo Bastogi era presidente. Con verbale di assemblea dei caratisti, autenticato da notaio e datato 2 giugno 1910, dice la *Tribuna*, si è nominato un liquidatore del sindacato e si sono adempiute tutte le altre formalità di legge.

Trattandosi di una società a nome collettivo, aggiunge la *Tribuna*, si ha la responsabilità di tutti i caratisti, ma non si è rinunciato all'idea di far risorgere sotto altra forma la società, anche perchè i caratisti avevano già assunti impegni per la prossima campagna di produzione dei tabacchi. Si tratta dunque di una liquidazione di società e non altro, continua la *Tribuna*. Ciò che è avvenuto può essere doloroso, ma nulla vi è che possa allarmare il nostro mondo politico e finanziario, nulla che minuisca il buon nome della famiglia del conte Bastogi.

La scomparsa di due ragazze
Drammatico inseguimento

Roma, 16

Da due giorni era stata denunciata alla pubblica sicurezza la scomparsa di due ragazze, tali Caterina Crucianelli e Giuditta Cecconi, ambedue lavoranti d'arte nel negozio Fiorentino, in Corso Umberto I.

La polizia iniziava subito le indagini del caso, ma inutilmente. Ieri sera verso le 21.30 il fratello della Caterina Crucianelli, transitando per il Lungo Tevere Ballati, si imbattè in una vettura pubblica, nella quale scorse la sorella in compagnia di un giovane sconosciuto. La ragazza, alla vista del fratello gettò un grido e svenne, mentre il vetturino sferzava il cavallo e si dava a fuga precipitosa per la via San Grisogono. Il Crucianelli si diede a rincorrere la carrozza, gridando: Al ladro! al ladro! richiamando l'attenzione dei passanti.

Alcuni ciclisti si misero ad inseguire la vettura. Giunta questa al viale del Re, una guardia comunale sperando di intimorire il vetturino, sparò in aria cinque colpi di rivoltella, ma la carrozza continuò la sua strada. L'inseguimento divenne più accanito, tanto che il vetturino, volgendosi da cassetta, esplose due colpi di rivoltella contro la folla, che fortunatamente andarono a vuoto. Dopo di che, passata Porta Portese, la vettura è scomparsa in quel dedalo di viuzze.

Circa la scomparsa delle due ragazze si fanno grandi supposizioni, ma ancora nulla si sa di preciso. Fu accertato solo che, poco dopo la scomparsa, un vetturino, tale Amerigo Eletti, recapitò alla famiglia Crucianelli una lettera, nella quale le ragazze avvertivano i parenti di non stare in pena, perchè sarebbero partite per Torino, ospiti di una famiglia per bene, soggiungendo che sarebbe stata inutile ogni ricerca. Le indagini per ricercare le fuggitive proseguono attivamente.

Misterioso assassinio d'una giovane

Vercelli 19

Ieri, sulla strada comunale presso Pezzana, che conduce a Castelletto, stato ritrovato il cadavere di una ragazza ventenne, mancante della testa, e crivellato di ferite. Si riscontrarono sul corpo dell'infelice ben diciassette colpi di coltello, e quattro colpi di arma da fuoco. La testa fu ritrovata alla distanza di metri due nascosta in una siepe. Il cadavere era coperto delle vesti. Avvertite le autorità di Vercelli si recarono subito sul luogo accompagnate da un delegato di P. S.

E' stato arrestato tale Francesco Magli, figlio di un contadino, giovane aitante e robusto. Egli sarebbe stato l'amante della ragazza uccisa, certa Maffei Severina.

Bruciati vivi!

Toronto 16

Un incendio ha distrutto le case in legno occupate da operai dell'officina dell'energia elettrica di Falls River (Ontario), presso le Cascate del Niagara. Dodici austriaci sono rimasti bruciati vivi, e tre altri non sopravviveranno. Tutte le vittime erano ubbriache in seguito ad un orgia che aveva avuto luogo la vigilia. Centotrentacinque operai che non avevano bevuto, hanno potuto salvarsi.

La degradazione d'un sergente

Firenze, 16

Stamane nel cortile del collegio militare, dinanzi ad una rappresentanza del corpo del presidio, è stato degradato il sergente Margherita, di 27 anni, condannato per furto. La triste cerimonia ha prodotto profonda impressione.

Segnalazione d'un forte terremoto

Firenze, 16

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica:

Stamane alle 7.50 è principiata una segnalazione di terremoto disastrosissimo. Per la complessità dei tracciati, non si può ricavare nessun dato, neppure approssimativo.

Si può dire soltanto che è stato intensissimo e sembra entro duemila chilometri. L'ampiezza dei tracciati ha raggiunto i tre centimetri ed è durata oltre tre ore.

Tortosa, 16

L'Osservatorio Dell'Ebro ha registrato un terremoto abbastanza forte, il cui epicentro si trova a 5000 chilometri.

Terremoto in Ispagna

Cordova 16

Stamane dalle 4.13 alle 4.15 si sono sentite delle scosse di terremoto. Numerosi abitanti in preda al panico sono fuggiti dalle case, nessun incidente.

Madrid, 16

L'Osservatorio ha registrato una scossa di terremoto a Madrid alle 4.30. La scossa è stata leggera.

Almeria, 16

Stamane alle ore 4.30 si è avvertita una forte scossa di terremoto durata 18 secondi. Si è prodotto grande panico fra gli abitanti. Non si deplora alcuna vittima, ma parecchi edifizi sono danneggiati.

Terremoto anche a Melilla

Melilla, 16

Sono state avvertite sul fare del giorno due scosse di terremoto che hanno durato rispettivamente venti e trenta secondi ed erano in direzione nord-sud.

Squadriglia di cacciatorpediniere a Castellammare

Castellammare, 16

Sono arrivati nel nostro porto i cacciatorpediniere *Dardo*, *Lampo*, *Strale*, ed *Euro*. A bordo di quest'ultimo è imbarcato il duca Ferdinando di Savoia. Non si sa se la squadriglia ripartirà domattina, oppure se si tratterrà alcuni giorni a Castellammare.

L'arrivo di S. M. il Re a Venezia
Entusiastiche accoglienze della popolazione

La luna vagava iersera a traverso un cielo minaccioso, dal quale non si poteva sperare nulla di buono. Ma la pioggia temuta non cadde, e così Venezia ha potuto offrire al Sovrano, che da molti anni non giungeva di notte, lo spettacolo fantastico delle fuocate di bengala, tutto lungo il percorso, cioè lungo tutto il Canal Grande che ebbe le sue ombre discrete rotte dall'incendio innocuo e meraviglioso.

La folla in attesa

L'arrivo di S. M. Vittorio Emanuele III che giungeva a Venezia per la visita alla IX Esposizione Internazionale d'arte, era atteso da una enorme folla disseminata come sempre sulle fondamente, sui pontili dei traghetti, sui pontoni dei vaporini; affacciata a tutte le finestre illuminate dei palazzi. La folla più densa è sul Molo, dove almeno è sicura di non veder niente, sulle rive del Carbon e del Vin, dove forse qualche cosa del corteo potrà ammirare, e alla Stazione e sulle fondamenta di San Simeone Piccolo, donde potrà intuire quello che non potrà vedere.

La serata è afosa, ciò che importa poco alla gente desiderosa di esprimere al Sovrano il suo devoto omaggio.

Il Questore comm. Gervasi che per la occasione aveva ottenuto dei rinforzi, ha disposto un servizio d'ordine perfette. Sin dal tramonto sono andati a prender posto agli angoli dei rivi che finiscono sul Canal Grande dei sandoli montati da agenti; carabinieri e vigili furono dislocati dappertutto. Il servizio dei vaporini come quello dei natanti non sarà interrotto neanche per un istante.

Mezz'ora prima dell'ora fissata per l'arrivo, il passaggio per i tre ponti di Rialto, dell'Accademia e della Stazione doveva però essere sospeso.

Le autorità alla stazione

Alla stazione due fila di soldati tengono sgombro il piazzale, limitandolo dai due lati. Ai piedi delle gradinate che sono a lato della porta d'uscita, sono schierati: a destra una compagnia di volontari ciclisti al comando del tenente Flora, ed a sinistra una compagnia di volontari della Palestra Marziale, al comando del capitano Medail, che renderanno gli onori al Sovrano.

La tettoia è completamente libera. Tutti i binari sono deserti, gli uffici chiusi. E' aperta ed illuminata la sala reale di aspetto. La solita corsia a fiorami corre dal marciapiede di sinistra sino alla riva. Sono distribuite con gusto delle piante. L'interno dell'atrio è sgombro e due file di vigili col maresciallo Marchini prestano servizio d'onore.

Giungono le autorità: vediamo il Sindaco co. Grimani, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il Questore comm. Gervasi, i senatori Clemente Pellegrini, Duca Napoleone Canevaro, barone Alberto Treves de' Bonfili, i deputati co. Girolamo Marcello, on. co. Piero Foscari, on. Antonio Fradeletto, il maggior generale co. Sagramoso, il comm. Tivaroni, primo presidente della Corte d'appello. G. Uff. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, maggiore e capitano dei carabinieri conte Omati e conte Montesperelli, gli assessori comunali Sorger, Passi, Testolini, Donatelli, Picchini, Paternoster, Valier, il nob. Ettore Dalla Zonca, per la «Palestra Marziale».

Il comm. Suppiej, presidente della Camera di Commercio, comm. Brotto, Intendente di Finanza, col segretario avv. Muneratti, l'ing. Ongaro dell'Ufficio regionale dei Monumenti, il sostituto procuratore generale cav. Nardi, il colonnello dei carabinieri cav. Staglianoo, vice-questore cav. Antoniazzi, commissario Agostinelli e molte altre autorità.

Dirigono il servizio il delegato cav. Lamponi, i commissari cav. Manganiello e Plunkett, il delegato avv. Rendina. Funzionari di P. S. sono sparsi un po' dovunque.

L'ora dell'arrivo si avvicina rapidamente. Alla riva si ormeggiano le gondole di Corte di mezza gala e la lancia reale a vapore.

Alle 10 e mezzo nella sua lancia automobile arriva S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col suo aiutante di bandiera tenente di vascello marchese Durazzo. Il Duca è ossequiato dalle autorità colle quali s'incammina sotto la tettoia. Il gruppo si raccoglie intorno ai tappeti, di fronte alle sale d'aspetto reali.

In una lancia dell'ammiragliato giunge più tardi S. E. il vice ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento.

Passano ancora pochi minuti e si ode la tradizionale cornetta della guardia eccentrica che annuncia l'approssimarsi del treno reale. La macchina-staffetta è già arrivata da un quarto d'ora.

Arriva il Re

Il treno recante S. M. avanzando lentamente si ferma sotto la tettoia in perfetto orario. Dai finestrini si sporgono alcuni corazzieri che scendono appena il convoglio si ferma, ponendosi sull'attenti verso l'uscita, pronti a precedere il corteo. Il convoglio è formato da due vetture ordinarie e da cinque vagoni-salons. Dal secondo scende sollecito S. E. il tenente generale Brusati, primo aiutante di campo del Re. Scende quindi S. M. Vittorio Emanuele.

Il Re che veste la piccola tenuta da generale, appare all'aspetto fiorentissimo di salute e di ottimo umore. Stringe la mano al Duca degli Abruzzi col quale scambia un brevissimo colloquio, quindi saluta il Prefetto, il Sindaco, i senatori, i deputati, il vice-ammiraglio Viotti, incamminandosi subito, senza sostare un minuto. Alla sua sinistra è il Duca degli Abruzzi, alla destra il Sindaco Grimani.

Della casa militare del Re sono giunti il contrammiraglio Garelli e il maggiore Cittadini, e della casa civile il Ministro Nobile Mattioli ed il conte Giannotti Prefetto di Palazzo (giunto qui per suo conto) che si pongono al seguito con le altre autorità.

Quando Sua Maestà esce dall'atrio sul piazzale, la chiesa di San Simeone si incendia di bengala, fantasticamente e la folla scoppia in un applauso fragoroso e prolungato. L'applauso si propaga e si sperde.

Sua Maestà sorridendo saluta militarmente. La folla indovina il gesto però che non lo veda e torna ad applaudire. S. M. preferisce scendere in lancia anzichè in gondola insieme al Duca degli Abruzzi, al Sindaco, al Prefetto ed al suo seguito.

Il corteo in canalazzo

In mezzo a un nuovo applauso la lancia si allontana scomparendo subito nell'oscurità, che si squarcia però ogni tanto per l'accensione dei bengala. E' una fiaccolata fortunata. Fanno da battistrada alla lancia reale i canottieri della «Querini» e della «Bucintoro».

Il Ponte di Rialto e le due rive si illuminano alla lor volta e la moltitudine applaude alla lancia che passa via veloce. L'avanzare del corteo è segnato per chi lo veda sparire dalla progressione graduale delle accensioni.

La lancia è rimasta quasi sola, perchè alla stazione è successo un inconveniente che non era in programma. Al pontone degli Scalzi era fermo il vaporino numero 6. Il capitano con un pensiero da grand'uomo, appena passata la lancia reale fece sciogliere gli ormeggi e si staccò ostruendo tutto il Canal Grande e impedendo alle gondole delle Autorità il passaggio, fra gli urli della folla e dei barcaiuoli e delle autorità medesime, giustamente indignate oltre che da quello scherzo, dal contegno del personale del vaporino che rideva a crepapelle nel vedere la confusione che n'era successa.

A Palazzo Reale - Acclamazioni in Piazza

La lancia reale, intanto, in poco più di venti minuti arrivava in Bacino di San Marco dove lo spettacolo diventò d'una coreografia spettacolosa. La Riva degli Schiavoni, il Palazzo Ducale, la Piazzetta di San Marco, l'Isola di San Giorgio, la punta della Salute rosseggiavano sopra la luce intensa dei bengala e tutto lo specchio d'acqua del Basino si era illuminato. Il colpo d'occhio veramente grandioso è reso più straordinario dai canottieri, che hanno abbandonato il remo per accendere anch'essi fuochi di bengala che illuminano S. M. quando scende dalla lancia ormeggiatasi rapidamente alla riva del Giardinetto Reale.

Si ode in lontananza un tumulto di applausi. I fuochi ardono a lungo sullo scenario lagunare solcato da gondole veloci quasi irreali nella luce inconsueta. A chi vede per la prima volta Venezia notturna, la scena deve parere una illusione dei sensi. La folla si precipita in Piazza San Marco e si assiepa sotto i balconi di Palazzo Reale battendo le mani ed acclamando.

Essa si unisce così a quella che già gremiva i caffè, sotto le fiammelle dei lampadari a gas, la quale aveva cominciato ad applaudire una mezz'ora prima, domandando ed ottenendo dalla banda militare l'esecuzione della Marcia Reale.

L'attesa è breve. S. M. che deve aver desiderio di riposo, si mostra al solito poggiolo salutando, accolto da battimani formidabili. Rimane affacciato qualche minuto poi rientra.

Gli applausi lo chiamano ancora e il Re si affaccia una seconda volta. Poi si ritira e le persiane vengono subito chiuse.

La folla così si disperde. Sono le undici e mezzo.

La giornata d'oggi

Il programma per la giornata del Re non è stato fissato. E' probabile, anzi si può ritenere certo, che questa mattina per tempo S. M. si recherà a visitare l'Esposizione, e facilmente vi ritornerà nel pomeriggio.

Questa sera, inoltre, a Palazzo Reale, S. M. offrirà un pranzo alle Autorità cittadine civili e militari.

Il Concerto corale e bandistico in Piazza

Stasera, come annunciammo, la Piazza sarà straordinariamente illuminata e dalle 9 alle 11 avrà luogo un concertone corale ed orchestrale per banda, diretto dai maestri Veneziani e Preite. Eccone il programma:

1. Gabetti: *Marcia Reale* — 2. Verdi: *Nabucco*, Sinfonia - Banda — 3. A) Mendelssohn: *Il Viandante*; B) Rillè: *Ronda notturna* - Coro — 4. Mascagni: *Iris* «Inno al Sole» - Coro e Banda — 5. Verdi: *I Vespri Siciliani*, Sinfonia - Banda — 6. Rossini: *Mosè* «Preghiera» - Coro e Banda — 7. Mazzolani: *Rataplan* «Coro Popolare» — 8. Boito: *Mefistofele* «Prologo» - Coro e Banda — 9. Gabetti: *Marcia Reale*.

RIVISTE E GIORNALI

Roma ai tempi di Tasso.

Perchè, si domanda Virginio Prinzavalli nella *Rassegna Nazionale*, tanta bramosia nel cantore della Corte estense di soggiornare a Roma? Eppure quivi nulla di simile a la voluttuosa e magnifica pompa delle corti estensi ed urbinati, non i piaceri nè le gaie procacità della scena, nè i lieti conversari spensierati tra dame e cavalieri.

Alla classica gaiezza di Leone X è successa la rigidezza del fiammingo Adriano. La ragione può trovarsi in ciò: che Roma era stata il soggiorno del Tasso da bambino e che oltre a ricordargli le memorie della sua fanciullezza, Roma rappresentava per lui come il porto della quiete e della pace dell'anima.

Torquato Tasso a sette anni aveva dimorato a Roma per un biennio e cioè dall'ottobre 1554 al settembre 1556 in casa del cardinale Ippolito d'Este a Monte Giordano nell'antico palazzo Gabrielli, oggi Taverna. Non erano certamente cancellate dalla memoria di Torquato i passatempi e le serene giornate trascorse nella splendida villa degli Estensi al Quirinale.

Il Tasso si trovava in Roma all'inizio del secondo periodo del rinnovamento edilizio della città, rinnovamento che, interrotto a causa dei perturbamenti prodotti da Carlo V. fu ripreso con ardore ammirabile da Sisto V. Di questo papa singolare basterebbe ricordare la trasformazione dell'Esquilino, sul quale pesava, come incubo funesto, la tradizione che fosse un luogo infetto ed inabitabile.

Con l'avvento alla sede pontificia di Sisto V, l'oligarchia baronale che, fino allora aveva infestato Roma, cessa del tutto. Roma in questo tempo è ricca di sontuosi palazzi, quasi tutti cardinalizi: vi si contano 64 conventi maschili, 40 femminili, 9 collegi o seminari, e 165 confraternite. A trenta assommano gli ospedali fra pubblici e privati: degno di memoria fra tutti, quello della Trinità di pellegrini, destinato ai convalescenti ma che negli anni santi, accolse a migliaia i pii romei. Il fasto e la potenza dei cardinali sono in questo tempo straordinari.

Degno di memoria è il cardinale Albano Bergamasco, il protettore longanime del Tasso, del quale accoglie amorevolmente i due nepoti, se ne fa protettore e cura l'infelice poeta a Ferrara, a Roma, dovunque il capriccio lo trascini. L'Albano dedito agli studi, profonde ogni sua ricchezza per il culto e muore a 85 anni poverissimo. E' il giudizio, che il Tasso anela per la sua Gerusalemme; e Roma accetta l'incarico e l'esame è tenuto nella casa del cardinale Scipione Gonzaga a via della Scrofa.

Sisto V, così poco curante dei poeti, è però tanto longanime col Tasso da scomunicare i cattivi parenti del poeta che a Napoli ingiustamente si godevano l'eredità materna di lui.

La Roma dei tempi del Tasso è ancora la Roma delle giostre e dei tornei; famoso infatti il torneo che si tenne nel cortile del Belvedere per le nozze Altemps-Borromeo. Tutte le regole del giostrare furono messe in opera dai maestri di campo ed il Papa si godeva lo spettacolo tra prelati e nobili dame illustri.

A piazza Rusticucci si teneva solitamente la corsa dei tori che di rado finiva senza spargimento di sangue umano.

Questo è il tempo delle corse dei gobbi ignudi, dei carnevali chiassosi, delle rigorose leggi suntuarie e contro il mal costume: è insomma la Roma della seconda metà del secolo XVI e dell'albeggiante seicento, piena di fasto, di quiete e lieto vivere, nella quale il cantore di Goffredo si rifugia per cercarvi pace.

Sovrani e viaggi.

Come è noto, ogni nuovo sovrano che sale al potere, rende visita agli altri potentati. Oggi, mercè i treni diretti ed i piroscafi velocissimi, la faccenda è presto sbrigata.

Così — dice la *Settimana illustrata* — si è visto Edoardo VII in sei mesi fare visita a sei Sovrani, restituire cioè più visite di quante ne abbia fatte Luigi XIV durante il suo lungo regno di settantadue anni. E senza risalire così lontano, a un epoca in cui le difficoltà delle comunicazioni complicavano i viaggi dei Sovrani a tal punto che essi non si dipartivano mai altro che alla testa del loro esercito, anche nel secolo scorso, dopo che le strade ferrate hanno avvicinato tutte le capitali europee, i regnanti non si rendevano affatto visita.

Sotto il regno di Napoleone III, l'arrivo consecutivo a Parigi di quasi tutti i Sovrani di Europa, durante l'Esposizione del 1867, costituì un avvenimento senza precedenti.

Si deve a Guglielmo II l'onore di aver iniziato l'abitudine dei frequenti ritrovi dei Sovrani. Egli non vi pervenne del resto senza provocare dapprima delle critiche anche da parte del suo popolo: i suoi viaggi ripetuti, il suo bisogno di moto, le sue escursioni continue, nel suo impero e fuori, furono lungamente considerati come una specie di agitazione malaticcia.

I tedeschi però finirono per abituarsi. Ma Guglielmo II ed Edoardo VII non sono soli re viaggiatori di Europa. Essi ebbero due emuli seri: il re del Belgio ed il re di Grecia, due re quasi parigini, perchè da diversi anni furono ospiti assidui della capitale francese che riceveva le loro visite regolari anche al tempo in cui lo Czar non aveva ancora rotto il cordone di quarantena di cui i monarchi avevano tacitamente circondato il territorio della Repubblica Francese.

E non dimenticheremo il Re Ferdinando di Bulgaria e il principe di Monaco, quest'ultimo soprattutto per amore della scienza, le di cui crociere hanno così potentemente contribuito a rivelare al mondo degli scienziati i misteri dell'oceanografia.

Gli altri Sovrani, sono più sedentari, gli uni per piacere, gli altri per necessità.

Lo Czar è fra questi ultimi. Gli affari del suo Stato da qualche anno non gli lasciano agio di fare la visita annuale che egli aveva l'abitudine di rendere a suo cognato il granduca d'Hess, e la morte del venerabile Re Cristiano ha spezzato la catena che riconduceva annualmente a Copenaghen tutta la famiglia del nonno di Europa. L'Imperatore d'Austria è condannato dall'età a ricevere visite senza renderle: il re d'Italia si accontenta volentieri del suo soggiorno annuale a Racconigi e delle lunghe passeggiate in automobile.

Un aneddoto su Caruso.

Il tenore Caruso, scrive il «Gil Blas», possiede molte qualità interessantissime, e fra le altre quella di essere disegnatore e ventriloquo. Almeno così egli dice:

Ne è prova questo aneddoto che egli raccontò l'altro giorno ad un giornalista: «Si era nel castello di un milionario di New York, sulle rive dell'Hudson: mi avevano offerto un pranzo di addio di sedici coperti. Dopo il pasto, gli invitati trovandosi riuniti nel giardino, mi domandarono di dare una prova del mio talento di ventriloquo. Non ne avevo molto desiderio; tuttavia mi avvicinai ad un albero e mi misi a gridare, guardando in alto: «Oh! che cosa c'è lassù?» — Con mio stupore, una voce che pareva venire da non so quale abisso rispose «Sono io! - sto guardando la nobile compagnia». Io continuai: «E chi vi ha permesso di spiarci in tal modo?» La voce rispose: «Il secondo cameriere che è mio cugino». Aggiunsi allora: «Sta bene, restate lassù, ma guardatevi di non cadere sulla nobile compagnia e procurate soprattutto che nessuno vi scorga». — «Va bene, signore». Io ritornai allora fra gli invitati e tutti acclamarono al mio successo, poichè ciascuno credeva che io stesso avessi risposto alle mie proprie do-

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 Giovedì: S. Agrippino.
18 Sabato: S. Marina.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.0.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La magnifica giornata fu nel pomeriggio allietata dal concorso della Banda Cittadina che suscitò, come sempre, i più calorosi applausi della folla raccolta ad ascoltarlo.

Ingressi 1709.

Partito Liberale Conservatore

La conferenza Trentinaglia - Casellati a San Provolo

Iersera l'annuncio che i nostri amici Trentinaglia-Casellati avrebbero parlato sulla presente lotta amministrativa nelle scuole di San Provolo, attrasse all'ora del convegno un gran numero di persone; così che quando l'avvocato Trentinaglia, accompagnato dalle presidenze del Sestiere, entrò nella sala, questa era tanto affollata che molta gente dovette fermarsi nell'antisala od arrampicarsi sulle finestre prospicienti il cortile. Notiamo tra i presenti l'infaticabile presidente di Castello Alto, Cappellin, Mazzoleni, ing. Cavissago di Castello Basso, il dottor Alessandro Bogoncelli, dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici, cav. uff. Carlo Vaccari, dottor Bresciani, dottor Rambaud, avvocati Perlasca, Fontebasso, Casnier, prof. Naccari, Aldo Musatti, Spinch, Alessandrini, rag. Baruffi, ing. Faido, Cappello ecc., rappresentatissimi (indizio significante del buon indirizzo della lotta) il ceto operaio e gli esercenti.

L'avv. Trentinaglia con felice esordio delineò la presente lotta elettorale, affermando che blocco o non blocco, il grande partito conservatore, unito in concorde alleanza deve accorrere tutto alle urne; perchè l'affermazione sua deve significare un monito agli avversari, divisi da insanabili discordie, ed un plauso a quella amministrazione di cui è da tre lustri capo il primo cittadino di Venezia, anzi il primo sindaco d'Italia: Filippo Grimani. (*Applausi entusiastici ed evviva a Grimani*).

Affermato che ogni partito, amministrando il Comune e la Provincia, inspira l'opera propria a quei principii che sono la sua ragione politica, la ragione della propria consistenza, l'oratore dimostrò come il partito liberale conservatore a Venezia, reggendo saggiamente la cosa pubblica, seppe essere animato dal sentimento della difesa di quei ideali che costituiscono il suo programma: mentre il partito socialista, conquistato il potere, si inspirerebbe al principio inesorabile della lotta di classe.

Spiegata tale ragione politica per cui i presenti e tutti gli elettori del nostro partito col loro voto devono significare il plauso condizionato all'attuale amministrazione, l'avvocato Trentinaglia dimostrò che la Giunta Grimani non ha sperperato il pubblico denaro; ma se ne è servita per attuare delle importanti riforme, prime tra queste l'assunzione diretta di alcuni grandi servizi.

Difese altresì l'Amministrazione attuale dall'accusa insensata di essere la protettrice degli interessi delle classi borghesi: i fenomeni del costo dei viveri e del rialzo delle pigioni sono fatti economici generali, che si avverano così a Venezia, come a Padova, a Roma ed altrove, dove imperano i popolari. Anzi a Venezia la Giunta, quando il prezzo della carne saliva, ed i macellai per imporsi volevano scioperare, istituì lo spaccio calmiere di Rialto. E l'Amministrazione Municipale costruì case operaie per oltre 3 milioni; mentre le amministrazioni da essa dipendenti (Ospitale Civile, Congregazione di Carità) proprietarie di case, sostennero contro il parere dell'autorità tutoria di Beneficenza che voleva aumentati inesorabilmente gli affitti, che le Opere Pie appunto perchè pie Opere non dovevano mettersi in gara coi speculatori ingordi di case, ma anzi costituire un vero e proprio calmiere contro di essi.

Così riassunte le benemerenze dell'amministrazione Grimani, l'avv. Trentinaglia concluse con un caldo appello agli elettori, a quanti vogliono che Venezia sia retta da uomini onesti e savii: per Filippo Grimani, il Sindaco che quando nel 1904 la rivoluzione infuriava per le vie della città, levò alta la voce di protesta, chiedendo se il governo intenda proteggere la cittadinanza contro le audacie dei sindacalisti, alleati alla teppa, o se Venezia dovesse sostituirsi al governo per difendere sè stessa.

Terminati gli applausi calorosi con cui l'avv. Trentinaglia intrattenne l'uditorio, che spesso nei punti salienti del suo dire lo aveva applaudito, l'*avv. Piero Casellati* con una felicissima vivisezione dei partiti avversarii, dei quali rilevò a nudo le miserie intestine, domandò se il corpo elettorale anzi che affidare il timone della pubblica amministrazione ad uomini così divisi da bizze e da discordie, non preferisca invece affidarla a quegli uomini del partito conservatore, che con concordia ammirabile, mai venuta meno, sono diretti da Filippo Grimani. (*Applausi*). Il buon senso dei Veneziani non può a meno di non dare al Sindaco ed ai suoi collaboratori una solenne manifestazione, che significhi non solo assentimento, ma plauso entusiastico alla loro infaticabile opera.

L'avv. Casellati, che espone mirabili concetti con logica serrata e con critica sapiente, oltre che con rapida parola termina assai applaudito, ed è insieme all'avv. Trentinaglia festeggiato dagli amici e da molti elettori presenti.

Anche questa riunione di Castello Basso, dimostra che il partito liberale conservatore, al pari del partito cattolico, lavora infaticabilmente per la battaglia del 26 giugno.

La grande assemblea d'iersera a S. Polo

Il discorso di Antonio Vianello

Ieri sera, nella sala del Circolo Monarchico di San Polo e Santa Croce, l'avv. Antonio Vianello ha tenuto l'annunciata conferenza dinanzi a pubblico affollato.

Notammo in mezzo alla folla i sigg. Francesco Garzia, avv. Giacomo Gastaldis, cav. Costantini, Giuseppe Scarabellin, M. R. Vicario di San Salvatore, M. R. Vicario di S. Maria, Don Tullio Ferrarese, cav. Visentini, Rev. Lucchesi, De Cecco, infaticabile presidente del comitato elettorale, Vespier, fratelli Fabris, Lenarda, Don Adolfo Arrigoni, prof. Orio, Giovanni e Giuseppe Vianello, capi sezione di San Polo e Santa Croce, ecc. ecc.

L'avv. Vianello dopo aver ricordata la combattività continuata del Circolo, la sua operosità e aver affermato con frasi che la riunione di ieri sera è auspicio infallibile di vittoria, delinea nei suoi confini e nella sua portata l'attuale piattaforma elettorale. Due sono i partiti: del confusionismo da una parte, dell'ordine e della omogeneità dall'altra.

L'alleanza coi cattolici è costante, è ferma, sincera; perchè l'essenza, il contenuto ne è tale.

Commenta le bellissime conferenze degli amici nostri Donatelli, Errera e Bolla sulle tre questioni cardinali della vita di una città e si addentra nel problema delle pubbliche spese, rilevando la straordinaria sproporzione fra queste, che sono d'imprescindibile necessità per la soddisfazione dei bisogni collettivi moltiplicati e più urgenti, ed il reddito che sta pur sempre rigido nel bilancio comunale, inferiore sempre a quanto sarebbe necessario per soddisfare gli aumentati bisogni.

Si fa presto — afferma fra applausi — a promettere e a parlare di migliaia di case operaie! — Se il terreno necessario per la soddisfazione della richiesta di abitazioni proletarie dovrebbe essere sette volte quello di S. Elena, come si fa? E la costruzione aggravata per l'aumento delle spese di mano d'opera? Di chi è effetto quest'ultima? E i fondi necessari? Ah! con le promesse vuote ed inconsulte, plasmate di fantasmagorie utopistiche non si può costituire una lista di candidati, che reclami a buon diritto un suffragio universale di cittadini coscienti; ci vogliono le promesse corrispondenti matematicamente ai fatti positivi; ci vuole la loro possibilità.

Svolge il problema delle case operaie e ne mette in rilievo la straordinaria complessità dipendente dall'aumento di popolazione, dal fenomeno dell'immigrazione, dalla ingordigia degli speculatori ecc. per inferire che i sette milioni circa, spesi per la soddisfazione di questo imprescindibile bisogno, sono monumento di quanto beneficio in tale ordine di fatti ha portato la Giunta Grimani. E bene ha fatto il recente Congresso nazionale per le Case operaie di esprimere plausi ad essa, del resto non primi se ancora in importanti Riviste Economiche e sociologiche, quali ad esempio la « Riforma Sociale », tale plauso ad opera di illustri cultori del problema aveva avuto spontanea estrinsecazione!

Così sui servizii pubblici, sulle municipalizzazioni, sul gaz, acquedotto ecc. ecc. l'oratore porta la voce del rilievo esatta, sintetica, e convincente.

L'avvocato Vianello, dopo un'ora, è alla fine. Chiude il suo dire rievocando le tradizioni della città, affermando che gli avversari non fanno tanto questione di case, o di gaz, ma scendono in armi contro la fede e contro la patria. Di qui l'obbligo, per quanti hanno la coscienza del grave pericolo che minaccerebbe la città se gli avversari vincessero, di conservare le posizioni fin qui occupate da ben quindici anni.

Il dottor Vianello, che era stato accolto da applausi prima di iniziare il discorso, fu salutato alla fine da vivi battimani e assai complimentato.

Sappiamo che l'avvocato Vianello, richiesto dai Partiti locali, parlerà Sabato a Mestre, ove si combatte una lotta asprissima, e lunedì in un'altra adunanza a Venezia.

Per la medaglia commemorativa della ricostruzione del Campanile

Riceviamo dal signor Santi la seguente lettera:

« Sento l'obbligo — avendo V. S. Ill.ma pubblicato in cronaca il desiderio del cav. uff. prof. Mario Salvini, direttore della R. Scuola Superiore d'arte applicata alla Industria, per ottenere dal Ministero della P. I. che al concorso per la medaglia commemorativa della caduta e riedificazione del Campanile di S. Marco, potessero prendere parte anche gli studenti di tali 5 R. Scuole del regno — di comunicare la risposta che ebbi dal Ministero:

« Duole a questo Ministero di dover rispondere negativamente per quanto riguarda l'estensione del concorso, da V. S. promosso, anche alle cinque Scuole Superiori di arte applicata alle Industrie. La pubblicazione già avvenuta in forma ufficiale dell'Avviso di Concorso, e la inscrizione di esso nel Bollettino del Ministero, rendono impossibile, adesso, qualsiasi provvedimento aggiuntivo a favore delle Scuole stesse. »

Ringraziamenti del Papa

Il Papa Pio X ha telegrafato al Sindaco di avere particolarmente gradito le espressioni di riconoscenza così nobilmente manifestategli, lieto di avere perpetuato nelle campane della rinnovata torre di San Marco il ricordo del suo affetto per un popolo a lui sommamente caro.

Ancora la morte misteriosa del sig. Zecchin

Iermattina alle otto nella sala anatomica dell'Ospedale Civile, i medici prof. Jona e Pellegrini alla presenza del giudice istruttore avv. Domini e del suo cancelliere, eseguirono l'autopsia del cadavere del signor Guido Zecchin, morto come dicemmo in seguito a presunto avvelenamento. I dissettori riscontrarono che gli organi dello Zecchin erano perfettamente sani, ma in quanto a rispondere se la causa che determinò la morte sia stato il veleno, si riservarono dieci giorni di tempo onde esaminare i visceri.

L'autorità giudiziaria frattanto ha rilasciato il permesso per la sepoltura, vietando per il momento la cremazione desiderata dal defunto. La cremazione potrà essere effettuata quando l'autorità giudiziaria avrà completamente esaurito il suo compito.

Ieri non occupandosene la questura di San Polo che assai parzialmente, il giudice istruttore continuò le sue indagini che però non diedero sul fatto luce alcuna. Fu interrogata ancora una volta la Caterina Davide, che avrebbe comperato il flacone di sale di Karlsbad e che dichiarò nuovamente di averlo acquistato nella farmacia del dott. Baldiserotto a San Stin.

Bisogna notare che il flacone fu comprato alcuni mesi fa e nessuno, quantunque il consumo di tale medicinale sia forte, ebbe mai ad accusare disturbi di sorta. Che proprio uno solo di questi flaconi, quello comprato per lo Zecchin, contenesse dei sali velenosi, quantunque non sia da escludere senz'altro, è certo assai difficile.

La Davide esclude inoltre che in casa abbiano equivocato nel prendere i sali, perchè una cartina contenente del sale di acetosella è ancora intatta. Si vedrà il responso dei medici.

Gite in Francia

Stazioni termali della linea Paris-Lyon-Mediterranée. (*Aix-les-Bains, Chatelguyon (Riom), Evian-les-Bains, Ginevra, Menthon (lago d'Annecy), Uriage (Grenoble), Royat, Saint-Gervais, Thonon-les-Bains, Vals, Vichy*, ecc.).

Biglietti d'andata e ritorno collettivi, (di famiglia). 1.a, 2.a e 3.a classe, valevoli 33 giorni con facoltà di proroga, rilasciati dal 1 maggio al 15 ottobre in tutte le stazioni della linea P. L. M. alle famiglie di almeno tre persone che viaggiano insieme.

Minimo del percorso semplice, 150 chilometri.

Prezzo. — Le due prime pagano la tariffa generale, la terza persona gode d'una riduzione del 50 per cento, la quarta e le altre in più, d'una riduzione del 75 per cento.

Fermate facoltative alle stazioni dell'itinerario.

Chiedere i biglietti individuali e collettivi quattro giorni prima alle stazioni di partenza.

N. B. — A uno o a più viaggiatori inscritti nel biglietto collettivo delle stazioni termali può essere, insieme col biglietto, rilasciata una carta d'identità, presentando la quale il titolare sarà ammesso a viaggiare isolatamente, (senza fermate) a metà prezzo della tariffa generale, durante la villeggiatura della famiglia, tra il punto di partenza e il luogo di destinazione indicato sul biglietto collettivo.

Per la festa della previdenza

Domani alle ore 21 nell'Ufficio della Cassa Nazionale di previdenza a San Luca si procederà all'imbussolamento dei numeri dei libretti concorrenti ai premi di diligenza che verranno sorteggiati domenica 19 corrente al Teatro Rossini in occasione della distribuzione delle medaglie ai benemeriti della previdenza.

Concorsi a grazie dotali della Congregazione di Carità

Istituita con deliberazione 20 dicembre 1895 della Associazione dei cacciatori della Città e Provincia di Venezia, la Fondazione per doti a nubende figlie di cacciatori di professione e poveri dell'estuario della provincia di Venezia, munito di regolare licenza di caccia, ed affidatane la gestione alla Congregazione di Carità di Venezia con atto 15 maggio 1896, viene ora aperto il concorso per l'anno 1910 a quattro grazie dell'importo di lire 75 ciascuna secondo le disposizioni fissate dallo Statuto organico approvato dal Consiglio Congregatizio nella seduta del 14 luglio 1896.

Le aspiranti alle doti appartenenti ai Comuni di Burano, Chioggia, Cavazuccherina, Campagnalupia, Favero, Mestre, Mira, Murano, Pellestrina e Venezia dovranno presentare documentate istanze al protocollo della Congregazione di Carità entro il giorno tredici agosto p. v.

La Congregazione di Carità conferirà le grazie nel giorno 1 ottobre p. v.

Altre grazie per nubende della Parrocchia di S. Pantaleone — Cassani Zuane — una dote da lire 100. — Id. — Giustiniani Lorenzo — sei doti da L. 63 — Per S. M. del Carmine — Battistiol — 3 doti da L. 50 — Id. (antica contrada di S. Barnaba) — Ogniben Lecco — tre doti da L. 18.

Concorsi aperti alla Congregazione di Carità a tutto nove luglio p. v.

Il tiro al poligono di Lido

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 299 tiratori e si spararono complessivamente 4890 cartucce.

Domenica prossima 19 continuazione delle lezioni regolamentari. Avrà principio la 1. e 2. lezione del 3. ed ultimo periodo di tiro alla distanza di metri 200.

La presidenza ha disposto perchè sia collocato un bersaglio a metri 300 per coloro che sono in arretrato della 7. e 8. lezione. Quei soci che hanno terminate le lezioni di tiro col primo periodo, sono pregati di passare o mandare persona di loro fiducia, per ritirare dalla Segreteria in San Fantino il proprio libretto.

La segnalazione di un terremoto lontano

Il Direttore dell'Osservatorio Astronomico patriarcale sac. Hoenning O' Carrol, ci comunica la registrazione di un terremoto che fu segnalato dagli strumenti durante la mattina di ieri.

« Registrazione del giorno 16. Principio: 7h. 49 m. 40 s — Fase massima prevalente sulla componente E W 7 h, 51 m, 20 s — Fine 9 h, 15 m circa. Movimento ritenuto disastroso a 1100 Km »

Il Prestito comunale 1869

Il Sindaco avverte che il giorno 30 giugno alle ore 9 ant. nella Residenza Municipale si procederà alla estrazione di 204 serie del Prestito Comunale 1869.

Nello stesso giorno seguirà pure il sorteggio di 8 obbligazioni relative al prestito 1889 « Acquisto palazzo ex Nani ».

Un incendio alla Maddalena

Ieri dopo le quattordici si sviluppava un incendio all'ultimo piano di una casa di proprietà dell'imprenditore Gerardi, sita in Calle dell'Anconetta a Cannaregio ed abitata da povera gente, che trovavasi anche assente.

Il fuoco ebbe esca facile nelle travature e prese delle proporzioni allarmanti. — Fu dato subito l'allarme e si recarono sul posto i vigili di varie sezioni che iniziarono con prontezza l'opera di spegnimento. — L'incendio fu domato ma il tetto fu distrutto e rovinò.

I danni sono ingenti per lo stabile e per gli inquilini che ebbero, quasi tutta la mobilia rovinata. — Non si conoscono con precisione le cause dell'incendio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16

Movimento della Regia Marina: La r. n. *Iride* è giunta a Metelino il 15; la r. n. *Volta* è giunta a Venezia il 16; la *Pagano* è partita da Porto Ferraio il 16; la *Caraia* è partita dalla Spezia il 15.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi* — L'assemblea generale ordinaria, avrà luogo domenica 19 corrente alle ore 12.30 antimeridiane in una sala del Teatro la Fenice, gentilmente concessa per trattare il seguente ordine del giorno:

Commemorazioni — Relazione del Consiglio Direttivo e rapporto dei Sindaci sull'esercizio 1909-910. — Discussione ed approvazione del bilancio 1909-910 — Proposta di inscrivere nell'albo dei Soci benemeriti il signor prof. Vincenzo Cadorin. — Nomina delle cariche sociali: cinque consiglieri, in sostituzione dei signori: prof. F. Cassellari (rinunciatario), Borin Vincenzo, Levi dott. prof. Ugo, Norsa Marcello e Zona prof. Emilio (scadenti per sorteggio) — tre sindaci e sette visitatori degli ammalati (scadenti per anzianità). — Estrazione delle grazie sociali.

Onorificenza.

Il signor Giovanni Caser, segretario di Gabinetto di S. E. il primo presidente della Corte di appello fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Per furto di una collana d'oro.

del valore di circa lire 100 in danno di certa Trame Giuseppina abitante a Dorsoduro 3342, venne ieri sera arrestata e deferita alla R. Procura la minorenne Faustini Giustina di Antonio, abitante in calle della Fava a S. Lio. La collana però non fu ancora trovata.

Ospiti illustri.

Ieri alle 14 è arrivata a Venezia la Principessa Clementina del Belgio. — Scese ad alloggiare col seguito al Grand Hotel.

La beneficenza

All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: lire 5 dalla signora Laura Gerlin ved. Bresolin per onorare la memoria della compianta signora Adele Sartini in Romanello — lire 30 in morte di Guido Zecchin dai cugini Adolfo e ing. Alcide — L. 100 dal sig. Vittorio Nicoletti, per interpretare le benefiche disposizioni della defunta compianta signora Ernesta Fabi. — Per onorare la memoria del compianto sig. Guido Zecchin i signori Elena e Lino Pellegrini L. 10; gli impiegati di Amministrazione della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie L. 25; la signora Resi Zecchin Menegazzi L. 10.

× Alla *Infanzia Abbandonata*: lire 25 dalla Casa S. M. Riso (Cairo) in memoria del compianto cav. Giovanni Stucky.

× Alla *Colonia Alpina*: lire 50 dagli agenti della Ditta M. Jesurum e C.ia riuniti a banchetto dal Cav. Attilio Jesurum per festeggiare la sua ricuperata salute.

× Alla *Nave Scilla*: lire 3 dal sig. Pietro Parisi per onorare la memoria della signora Maria Vivorio ved. Nalato — lire 3 dalla signora Amelia Forti per onorare la memoria della signora Angelina Vianello nel primo anniversario della sua morte — lire 2 dal cav. Attilio de Griffi in luogo di torcie ai funerali del giovanetto Egidio Bolentini — lire 10 dal sig. Piero Parisi in morte della signorina Emma Cosulich.

Stato Civile

15 Giugno — *Nascite*: Maschi 7; femmine 9 — Nati in altri Comuni: Femmine 1 — Totale 17.

Matrimoni: 1. Bognolo Romano, soldato 1. regg. artiglieria con Longhi Aida, casalinga — 2. Cedrini Vito, cuoco con Zigiotti Marcellina, casalinga — 3. Penna Serafino, bracciante con Janes Chiara, fiorista — 4. Santi Vittorio, terrazzaio con Gavagnin Lucia, casalinga; tutti celibi.

Decessi: Lucatello Cogo Giovanna, d'anni 74, vedova, ricoverata di Venezia — Tomè Giovanna, d'anni 62, nubile, pensionata privata, di Venezia — Strapazzon Panciera Giovanna, d'anni 50, coniugata, casalinga di Treviso — Morsica Eugenia, di anni 24, nubile, casalinga, di Venezia — Bettiolo Elena, d'anni 6, di Venezia — Segato Stefano, d'anni 49, coniugato, bracciante, di Venezia — Urban Luigi, d'anni 39, celibe, bracciante, di Venezia — Martina Carlo, d'anni 10, studente, di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 2.

Corriere Giudiziario

Il ricorso del rag. Borioni Masini

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Borioni Masini rag. Giuseppe di Pietro d'anni 32, era stato condannato dal Tribunale di Venezia alla pena complessiva della reclusione per anni 2, mesi 3 e giorni 20, ed alla multa di L. 700 ed all'interdizione dai pubblici uffici per anni 3 nonchè ai danni a favore della parte civile liquidati in lire 1392.66 per avere nella sua qualità di procuratore ed amministratore della signora Annina De Seriati in Venezia, in epoche distinte dall'Agosto 1904 al Maggio 1907 convertito in proprio profitto: 5 libretti al portatore della Cassa di Risparmio di Venezia per lire 1000 ciascuno ed altro da lire 100 che gli erano stati consegnati a titolo di deposito dalla De Seriati nell'agosto o settembre 1904; 5 cartelle di rendita italiana 5 % per un importo complessivo di lire 4000 circa in danno della stessa De Seriati; 9 cartelle del Debito Fondiario del valore di L. 4518 consegnate dalla De Seriati in più volte nel 1906; Lire 921 che in più volte dal maggio 1905 al maggio 1907 gli erano state consegnate dalla De Seriati onde pagare i premi semestrali di una assicurazione sulla vita per L. 10.000 stipulata dalla De Seriati con la Società « Urbaine » a favore di Lerini Ada, somma della quale il Rag. Borioni successivamente restituì soltanto L. 566.34; e per avere in Venezia in giorni imprecisati dal 1907 al 15 luglio 1907 formato in modo che ne poteva derivare nocumento una quitanza falsa per lire 1000 con la data 9 Agosto 1905 con la firma apocrifa « Annita De Seriati » ed altra scrittura privata falsa contenente una dichiarazione di approvazione di conto con la data 19 Gennaio 1907 e pure con firma apocrifa « Annina De Seriati », documenti dei quali esso fece uso presentandoli nel detto giorno 15 Luglio 1907 in giudizio al Pretore del I. Mandamento di Venezia; infine per avere in Venezia in giorni imprecisati del 1907 o dei primi mesi del 1908 subornato i testimoni Pezzutti Renato e Bergamo Domenico a deporre il falso a favore di esso imputato nella istruttoria iniziata contro l'imputato medesimo per le appropriazioni indebite e per i falsi di cui sopra, deposizioni che il Bergamo Domenico rese contro verità innanzi al Giudice Istruttore nel 14 Marzo 1908 e che il Pezzutti Renato rese innanzi al Giudice Istruttore nel giorno stesso ritrattandola però subito dopo.

Contro la sentenza del Tribunale ricorse tanto l'imputato che il Pubblico Ministero.

Dopo una lunga discussione dei motivi d'appello, svoltasi tra la difesa (avvocati De Pluri e Caratti) la Parte Civile (avv. Pietriboni), ed il P. G. (cav. Pittoni) che domandò aumento di pena, la Corte, presieduta dal Comm. Federici, respinto l'appello del P. M. ed accolto quello dell'imputato dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato quanto al falso ed alla subordinazione di testi; ridusse pel reato di appropriazione indebita la pena a 21 mesi di reclusione e 700 lire di multa e condannò inoltre il Borioni Masini a lire 150 per nuove spese di Parte Civile.

Corte d'Assise di Venezia

Un'altra assoluzione

Un secondo processo a porte chiuse si è svolto ieri alla Corte di Assise.

Secondo l'atto di accusa, certo Cardani Attilio di Angelo di anni 25, il quale nel 1907 abitava in casa di certa Zennaro Amalia, che teneva presso di sè un nipotino di appena quattro anni e mezzo, a nome Berengo Angelo, approfittando della facilità che gli derivava dalla coabitazione, avrebbe oscenamente abusato dell'innocente creaturina, inoculandogli inoltre una gravissima malattia. Fu proprio questa malattia, per la quale il piccolo Berengo dovette essere accolto nel riparto dermosifilopatico del nostro ospedale, che provocò l'arresto e la denuncia del Cardani.

Erano citati undici testimoni di accusa, sei di difesa e tre periti.

Il Cardani negò recisamente la gravissima imputazione. Le risultanze della causa furono poi poco concludenti, sicchè i giurati nel loro verdetto, pronunciato verso le ore 19, negarono la reità del Cardani. Poco dopo, questi venne scarcerato.

Difensore l'avv. Pietro Casellati.

Truffa e peculato

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Aurea Francesco custode delle carceri di Chioggia e sua moglie Pierina De Gobbi sono comparsi ieri, imputati di truffa per avere attribuito ricette mediche a detenuti che stavano benissimo usando le medicine per sè e pei figli, e di peculato per avere sottratto quantità di petrolio e di scope di quelle che formavano la fornitura mensile carceraria; tuttociò in danno dell'appaltatore Vianello Alessandro di Chioggia.

Dopo l'interrogatorio degli imputati che entrambi sostennero la loro innocenza, e dopo la sfilata di 35 testimoni, il Tribunale a tarda ora pronunciò la condanna dell'Aurea a mesi undici di reclusione e lire 200 di multa e della moglie sua a mesi due benefiando la donna del perdono.

Difensore l'avv. Feder; parte civile avv. Marigonda; — Pres. Castellani, P. M. Colpi.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Andreatta Giuseppe*, negozio formaggi e latte a S. Canciano (con sent. 16 corr.) — Giudice delegato Pretore del III. Mand. — Commissario avv. Fernando Faccioli — Stato attivo L. 2426.30 — Passivo L. 4692.80.

Per farsi una buona posizione

Con una lira soltanto ognuno può farsi un'ottima posizione acquistando una cartella della *Grande Tombola Nazionale* da estrarsi il giorno 30 GIUGNO 1910 a beneficio della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano, e di Vasto — compiendo, in pari tempo, un'opera veramente buona e umanitaria.

I premi sono dell'importante somma di L. 300.000, di cui il primo premio è di lire 150.000 e si può guadagnare con la *mite spesa di Una lira*.

Le cartelle sono ancora in vendita in tutte le Città e in molti Comuni del Regno presso appositi incaricati che tengono esposto l'avviso: Qui si vendono le cartelle della Grande Tombola Nazionale di *L. 300.000 che sarà estratta immancabilmente il 30 Giugno 1910.*

Il pubblico può essere tranquillo, che la data del 30 *Giugno è assolutamente irrevocabile.*

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 32

P. MAËL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— No, signore, non sarebbe trascorso troppo tempo se potessimo esaminare il corpo della morta. Scometto cento contro uno, che non è putrefatto, bensì mummificato. Disgraziatamente non si può procedere all'esumazione, senza il permesso delle autorità, e chiedendo questo permesso si metterebbe in guardia i colpevoli dell'esecrando delitto.

I due uomini si guardarono. Uno stesso pensiero aveva attraversato la loro mente.

— V'indovino forse — disse seriamente Kerjan. — Voi pensate, che questa esumazione si potrebbe forse compiere?

— Sì, replicò Lebreton — avete letto il mio pensiero. Non si potrebbe fare segretamente?

Kerjan non rispose subito, ma alfine disse in tono strano:

— Non lo credo possibile. E' facile di corrompere il cusode del cimitero, ma è molto difficile di renderlo muto. Del resto — soggiunse — non vi è premura. — Principiamo per accertare che siamo sulla buona traccia. Accusare il colpevole è nulla, l'essenziale è di scoprirlo. E per raggiungere questo intento dobbiamo metterci d'accordo e radunare le nostre prove. Su chi cadono i vostri sospetti?

Lebreton, messo così alle strette, confessò che i suoi sospetti si portavano ad un tempo sopra il signor di Myriès ed il signor Ferreix.

— In quanto a quest'ultimo ritengo che siate sopra una falsa strada — disse Kerjan. — Anzi, io lo pongo assolutamente fuori di causa.

— Davvero? — esclamò Lebreton con un tale accento di gioia, che Kerjan lo guardò bene in faccia, e poi osservò sorridendo:

— Signor Lebreton, voi siete innamorato. Amate Alice o Dina?

— Dina — replicò seriamente il giovane, svelando senza riserva il segreto del suo cuore.

Un lampo d'orgoglio irradiò il volto emaciato ed abbronzato di Kerjan.

— Vi ringrazio — diss'egli — di avermi accordato la vostra fiducia. Amate quella fanciulla senza timore; ella è degna di voi.

Capitolo IV.

LE DUE SORELLE

Tutta la famiglia Ferreix era venuta, secondo la sua abitudine, a passare i tre mesi d'inverno, cioè dal 15 dicembre al 15 marzo, a Parigi.

Quando si avvicinava l'equinozio di primavera, riprendeva la via di Morlaix e venuta l'estate si recava a soggiornare nella bella valle del Pontariyar.

In quell'anno l'alloggio a Parigi era stato cambiato. In previsione del possibile matrimonio di Alice, il signore e la signora Ferreix avevano deciso di non allontanarsi troppo dai signori di Myriès.

In conseguenza, avevano preso in affitto un magnifico appartamento nella via Ecuries d'Artois, circondato da un balcone tanto largo che si poteva dire una terrazza. Quell'appartamento, appigionato alcuni mesi prima, si era trovato completamente ammobigliato ed in ordine al momento dell'arrivo dei Ferreix a Parigi, e le tre fanciulle, poichè Germana di Pengoaz era diventata definitivamente un membro della famiglia, percorrevano giulivamente le stanze onde fare conoscenza col loro nuovo domicilio che non avevano mai visitato.

Allegre come educande uscite per le vacanze dal monastero, correvano da una camera all'altra, approvando o criticando la disposizione dei mobili, spostandoli a loro piacimento, e tutto ciò con esclamazioni, con grida giulive e risate sonore, che si sarebbero attirate il biasimo degli altri inquilini, se la bellezza delle loro chiassose vicine non avesse disarmato anche i più fastidiosi e brontoloni.

Eppure quella galezza esuberante cessava talvolta ad un tratto ed una nube offuscava gli occhi sereni di Dina, non dina.

Quella nube sembrava più tenace sulla fronte di Alice. Mentre l'ombra che offuscava gli occhi sereni di ina, non era che un fugace riflesso di collera, la tristezza velava i suoi belli occhi cerulei di sua sorella.

L'indomani del loro arrivo, Germana, usando del diritto di dire tutto ciò che le passava per la mente, che si concede alle sorelle più govani, osservò, rivolgendosi ad Alietta:

— E' da questa casa che tu partirai per recarti in chiesa. San Filippo non è lontano da qui.

— Taci! — esclamò la fanciulla, con una vivacità di cui Germana rimase molto sorpresa — non mi parlare di queste cose.

— Scusami se fui indiscreta — disse la giovane un po' confusa. — Credevo che fosse tutto combinato e che tu avessi accettato la domanda del mio bel cugino Luciano.

— Non vi è nulla di combinato — replicò Alietta visibilmente nervosa. — Non ho detto nè sì, nè no.

Claudina non aveva aperto bocca, ma sentendo esprimersi in tal guisa sua sorella, si strinse nelle spalle e disse:

— Ecco una delle tue solite risposte. Tu non avrai mai il coraggio di prendere una risoluzione. Eppure non sei più una bambina. Non solo quel giovane non ti piace, ma ti è antipatico, e non sai dirgli sinceramente « No! ».

— Chi ti ha detto che mi è antipatico — chiese Alice con accento un po' irritato.

— Mi sono forse ingannata? — esclamò Dina ironicamente. — In tal caso, cara sorella, ti faccio le mie scuse. Fai conto ch'io abbia detto nulla e dà la tua mano ed il tuo cuore a quell'insopportabile vanesio che si chiama signor Luciano di Myriès.

— Tu sei insopportabile coi tuoi sarcasmi e le tue parole agrodolci. Vorrei vederti al mio posto. Una fanciulla che deve maritarsi può sapere se ama o non ama l'uomo che accetta ad occhi chiusi dalla mano dei suoi genitori?

Claudina scoppiò a ridere.

— Questa è proprio nuova — diss'ella — Ti sapevo indecisa ed apatica, mia cara Alietta, ma non avrei mai creduto che la tua apatia ed indecisione giungesse al punto di lasciarti maritare senza amore. Io avrò molti difetti, mia cara, ma questo no certo. Non m'indurranno giammai a sposare un uomo che non amo.

Questo discorso non piaceva evidentemente ad Alice, perchè ella interruppe bruscamente la conversazione e si allontanò con fare irritato, lasciando sua sorella e Germana confuse e dolenti della piega che aveva preso il loro dialogo.

Allorchè Dina si recò dopo un quarto d'ora nella stanza di sua sorella, la trovò china sul suo letto, con la testa nascosta fra i cuscini, piangendo a calde lagrime.

— Alietta mia! — esclamò Claudina, abbracciando e baciando la sorella — se avessi saputo di farti tanto dispiacere mi sarei piuttosto tagliata la lingua.

Alietta si raddirizzò e contraccambiò l'abbraccio ed i baci. Ritrovava sua sorella quale la conosceva, buona quanto impulsiva.

Dina continuò con i suoi baci ad asciugare le lagrime che le sgorgavano ancora dal ciglio.

— Lo so che soffri, che non ami quell'antipatico giovanotto — le disse in tono carezzevole. — Ami quell'altro, non è vero?

— Sì, mormorò tristemente Alice.

— E temi che egli non ti ami? Ebbene, sono un miglior giudice di te, e ti assicuro che gli sei tutt'altro che indifferente. Gli innamorati non ci vedono mai chiaro nelle loro faccende, per le quali gli indifferenti hanno invece un'ottima vista. Se fossi al tuo posto sai che cosa farei?...

— Ebbene, che cosa faresti?

— Principierei col dichiarare francamente ai miei genitori che non ne voglio sapere di quel « caro » Luciano. La mamma aggrotterebbe le ciglia, ma tu la conosci. Alfine si direbbe: — Le mie figlie non hanno bisogno di sposare il primo che capita. Possono scegliere. E potresti aggiungere sin dal primo momento, perchè il signor di Myriès è un vecchio amico, ma non bisogna che uomo da sacrificare le mie figlie all'amicizia. In tal guisa riconquisteresti la mia libertà in ventiquattr'ore.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Gli edifici per i servizi postali

Roma, 16

Oggi si è radunata la commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge per la costruzione e l'acquistò di edifici ad uso dei servizi postali elettrici di Padova, Mantova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona. La commissione della quale fanno parte i rappresentanti politici di quasi tutte le città ove tale legge si riferisce, ha nominato presidente l'on. Da Como, segretario l'on. Pecoraro e relatore lo on. Montù. Iniziatasi la discussione della legge, si approvò tutto quanto essa predispone per Mantova, Padova e Brescia.

VENEZIA

Lotta elettorale

MESTRE — Ci scrivono, 16

Stasera alla *Gazzara* il partito clerico-moderato terrà una conferenza elettorale. Parleranno i signori Corazzin di Treviso, e l'avv. Giuseppe Lazzaroni.

Consiglio Comunale

Oggi ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale, presenti 18 consiglieri. Presiedeva il comm. Berna.

Aperta la seduta il Comm. Berchet mandò un caloroso saluto al comm. Berna per il quale proprio oggi compiono 50 anni dacchè entrò nel patrio consiglio. Il Consiglio si associò calorosamente al saluto.

Trattati altri oggetti posti all'ordine del giorno, si passò a discutere il contratto fra il Comune e le Ferrovie per la fornitura d'acqua al parco macchine. Battistella ad ogni articolo proponeva un emendamento e rimaneva solo nel votarlo. Esasperato, ad un certo punto prese il cappello e uscì sbraitando come il suo solito. E' forse un'arma elettorale? Ed in ogni modo è un'arma seria? Agli elettori la risposta. Non essendo il Consiglio in numero legale non si potè approvare il conto finanziario e quello morale.

Circolo G. Verdi — Lunedì p. v. alle ore 21 il Prof. Pier Liberale Rambaldi terrà nella sede del Circolo Verdi la sua conferenza « Venezia e le scoperte geografiche » seconda del ciclo organizzato dal circolo. Il biglietto è fissato a L. 0.50, e per i soci L. 0.25. E' da notare che a qualunque società che richieda almeno 50 biglietti sarà fatto lo sconto del 50 per cento.

Elezioni Provinciali

PELLESTRINA — Ci scrivono 16

Stamane all'arrivo del piroscafo delle 7.30 si trovava una ressa di cittadini in attesa di notizie sulla candidatura del nostro concittadino cap. cav. Domenico Gavagnin.

La *Gazzetta* andò a ruba, e fu acclamata pel validissimo appoggio dato al nostro candidato. L'ambiente è elettrizzato: si può dire che pel nome del cap. Gavagnin tutti in paese e nelle frazioni sono entusiasti perchè tutti conoscono i meriti di lui.

E si fanno da tutti vivissimi voti che il nostro candidato abbia l'appoggio e riporti l'universalità dei suffragi anche a Chioggia. In questo momento nessun nome più indicato per energia e per competenza: egli saprà veramente tutelare i grandi bisogni di Chioggia e di Pellestrina.

A noi abbisognano persone che facciano fatti e non si limitino alle parole.

Il salvamento d'un bambino

MIRANO — Ci telefonano, 16

Nel pomeriggio di oggi, il bambino cinquenne figlio del signor Aristodemo Semenzato, eludendo la vigilanza di chi lo accompagnava, cadde nel bacino dei Mulini di Sotto.

Il mugnaio Riccardo Niero, presente alla scena, noncurante del pericolo che poteva incontrare perchè inesperto al nuoto e perchè in quel punto la corrente è forte, si gettò subito nell'acqua e trasse a salvamento il bambino.

L'atto del Niero è veramente degno di encomio.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 16

Pro Asilo — Seconda lista degli oblatori pro erigendo Asilo Infantile:

Banca M. P. di S. Donà lire 1000 — Cav. Agostino Ancillotto lire 200 — Comm. Tommaso Dall'Armi lire 30 — Signori Vittorio e cav. Antonio Trentin lire 200 — Ing. Giacomo Bernardi lire 20 — I graziosi fratellini Gaudi lire 15 del loro borsellino — Avv. Luigi Vasilicò lire 10 — Cav. Uff. Cesare Bortolotto lire 500 — Dott. Antonio Ca-Zorzi lire 200 — Comm. Andrea Sicher lire 50 — Contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini lire 100 — Don Gio. Batta Bettamin, arciprete di S. Donà lire 1000.

BELLUNO

Viaggio d'istruzione

BELLUNO — Ci scrivono, 16

In condizioni favorevolissime ebbe luogo il consueto viaggio annuale d'istruzione degli allievi del 3. e 4. Corso del nostro Istituto Industriale accompagnati dai loro insegnanti.

L'egregio Capo Stazione di Belluno mise a disposizione della comitiva, composta di 50 persone, una apposita vettura che rimase ad essa riservata per tutto il viaggio.

Giunti a Padova gli allievi si divisero in due squadre distinte: gli elettromeccanici visitarono anzitutto l'*impianto Municipale* delle *pompe per l'acquedotto*, le quali servono a innalzare ogni giorno 13.000 M.3 dell'ottima acqua di Dueville (Vicenza) dal livello stabile ad un serbatoio situato alla sommità della storica torre di Galileo.

Si passò quindi alla *Centrale elettrica municipale dei trams* ove la corrente alternata ad alta tensione viene trasformata in corrente continua a 550 Volts da appositi convertitori rotanti coi quali lavora in parallelo una potente batteria di accumulatori elettrici.

Particolarmente interessante riuscì la visita al *Gazometro municipale* ove si ebbe la ventura di vedere azionare i rinomati forni della casa Klönne di Dortmund, nei quali la distillazione avviene in 24 ore invece che in 5 o in 6, e tutte le operazioni sono compiute meccanicamente.

Questo impianto, che è il primo del genere in Europa, permette una straordinaria economia di mano d'opera e facilita di molto il lavoro degli operai, che non sono più esposti ad elevate temperature nè obbligati al lavoro notturno.

Alla *R. Scuola d'Applicazione degli Ingegneri* la comitiva ebbe la più gentile accoglienza dall'egregio Direttore sig. Ing. Lori e dai Professori Bernardi, Bellati, Turazza, Salvotti e Finazzi. Si visitarono minutamente i laboratori di Elettrotecnica, di Idraulica, di Resistenza dei materiali, di Geodesia e di Fisica tecnica, dappertutto si assistette a speciali interessantissime esperienze, fra le quali basti il ricordare l'illuminazione elettrica con lampade a vapori di mercurio Hewitt e al quarzo, le prove di collaudo dei mulinelli per le misure della velocità dell'acqua, prove di funzionamento del motore a benzina del prof. Bernardi, liquefazione dell'aria coll'apparecchio Linde alla temperatura di 190° sotto zero e alla pressione di 200 atmosfere, infine si ebbe la fortuna di vedere in azione l'impianto elettrico dell'orto agrario, ove vien esperimentata l'influenza che esercita sullo sviluppo delle piante l'effluvio elettrico proveniente da una rete metallica alla tensione di 100.000 Volt, situata a 4 metri d'altezza dal suolo.

Il pomeriggio fu dedicato dagli stessi elettromeccanici alla visita dell'importantissimo *Stabilimento Cines*, ove l'egregio Dottor Pellegrini Ispettore tecnico della Società, fece vedere i successivi procedimenti, per i quali dagli avanzi della 1ª lavorazione del cotone si trae la seta artificiale.

Alla *Fonderia Padovana* si ebbe un'accoglienza particolarmente cordiale dagli egregi proprietari Ingegneri Zancan e Ballarin, i quali fecero assistere la scolaresca a diverse importanti fusioni in ghisa, e mostrarono in azione il battipalo a motore da essi esposto alla mostra di Pontevigodarzere.

Una breve visita si fece pure alla Stazione centrale elettrica della Società Adriatica che fornisce forza e luce a tutta la regione.

Nello stesso tempo gli allievi della sezione *Lavori in legno* visitarono l'importantissimo *Museo Civico* a Padova, ove ebbero ogni spiegazione dal Direttore prof. Moschetti, indi lo storico *Salone della Ragione, la Chiesa del Santo* e altri monumenti.

Per la parte industriale riuscirono molto interessanti la visita alla *Carrozzeria Calore*, alla *Fabbrica di mobili Campello e Scanferla* e all'importante *Stabilimento per la tranciatura del legname in Pontevigodarzere*.

Le due sezioni riunite furono a visitare anche la *Mostra di Pontevigodarzere*, e si recarono poscia a Battaglia ove, incontrati da un licenziato dell'anno scorso, il sig. Vittorio Longana, furono ricevuti dall'ing. Fasolo, che fece loro ammirare i più recenti impianti della *Società Adriatica* per la trasformazione della corrente elettrica alternata a 30000 Volt, che deriva dalla centrale del Cismon.

L'ultima visita, e una delle più interessanti, fu fatta alle *Officine meccaniche del cav. Rinaldi*, che hanno preso in pochi anni un notevolissimo sviluppo e che molto di più ancora promettono per l'avvenire.

Colla più gradita impressione per le molte interessantissime cose vedute e per le accoglienze ricevute dovunque, la comitiva fece ritorno a Belluno.

A tutti coloro che contribuirono a rendere questo viaggio più istruttivo, variato e dilettevole, la Direzione della Scuola manda anche a mezzo nostro le più vive grazie.

Il telefono nel Cadore

La domanda per la concessione di costruire la rete telefonica nel Cadore è stata oggi spedita a Roma.

Sappiamo che i deputati Loero e Magni hanno assicurato la Camera di Commercio che si adopereranno per appoggiare la istituzione della rete telefonica. Gli stessi deputati vennero ufficiati di insistere perchè la concessione avvenga ora, anzi che nel settembre, in modo da poter iniziare subito i lavori.

Un luculo romano? — Fervono in questi giorni i lavori di scavo lungo la Via San Pietro per collocare i tubi di ghisa per l'acquedotto di Fisterre che si va sistemando.

Presso la chiesa di San Pietro, annessa al vecchio convento dell'ordine dei francescani, vennero rinvenuti parecchi scheletri, ed oggi è stato posto alla luce un oggetto quadrangolare, il quale pare sia un luculo dell'epoca romana.

Si procede con cura a mettere in evidenza il cimelio, che verrà tosto trasportato al Museo Civico.

La cronaca dei folli. — Un'altra anche oggi è impazzita. Si tratta di tale Bertot Anna di anni 61 da Salce, la quale si trovava nella Casa di Ricovero da vario tempo.

I lasciti del signor Dartora. — Vari importanti lasciti il compianto sig. Angelo Dartora ha stabiliti per gli istituti cittadini e vari altri per istituti fuori di Belluno.

Le disposizioni riflettenti la città nostra sono le seguenti: lire 10 mila alla Scuola Industriale; lire 20 mila alla Congregazione di Carità; lire 10 mila alla Cucina di Beneficenza; lire 5 mila all'Asilo Infantile; lire 5 mila agli orfani; lire 20 mila ai poveri di Bolzano.

Eleggibili a conciliatori. — E' stata affissa e resterà esposta per una decina di giorni la lista compilata dalla giunta municipale degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice-conciliatore di questo comune.

PADOVA

Società di Solferino e San Martino

PADOVA — Ci scrivono, 16

La Presidenza di questa Società avverte V. S. che Venerdì 24 giugno avrà luogo alle ore 8.30 nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia: che alle ore 9 si procederà alla estrazione di 35 premi perpetui, uno annuale della Città di Torino, uno offerto dalle Dame Bresciane in occasione del cinquantenario, e uno offerto dall'Istituto del prof. Battaglia di Castiglione delle Stiviere, tutti da lire 100, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di San Martino il 24 Giugno 1859; e che alle ore 11 avrà luogo anche nell'Ossario di S. Martino la consueta commemorazione.

E' già noto, che se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto alla vedova prima, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena compiuta la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alle funzioni commemorative di detto giorno, si avverte che la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha gentilmente disposto che i treni diretti 86 da Venezia a Milano e 85 da Milano a Venezia facciano una fermata di un minuto alla Stazione di S. Martino della Battaglia.

I presidenti delle sezioni elettorali

Ecco i presidenti delle sezioni elettorali del distretto di Piove:

Piove — Pretore di Conselve.
Codevigo — Avv. Cesare Cappellato.
Arzergrande — Bergantin Fabio.
Pontelongo — Martinelli Gio. Batta.
Carrezzola — Prà dott. Pietro.
S. Angelo — Gabriotti Valentino.
Brugine — Vincenzi dott. Catullo.
Legnago — Scremin Oreste.
Polverara — Mondo dott. Carlo.

Ladri sacrileghi

Ignoti ladri visitarono la chiesa di San Gregorio. La imagine della Madonna è stata spogliata dei gioielli.

Venne pure scassinata una cassetta delle elemosine e un armadietto contenente numerosi arredi di argento.

I ladri fecero il colpo fortunato verso le due di notte

Entrarono nella chiesa dalla parte della campagna scassinando una porticina.

Il primo ad accorgersi del furto fu il sacrestano.

I telegrammi dei postelegrafici

La sezione di Padova della Federazione postelegrafici ha inviati i seguenti telegrammi:

Onorevole Filippo Turati — Roma — Sezione padovana, plaudendo instancabile opera benemerito apostolo postelegrafici, augura trionfo legittime aspirazioni. — *Norsa*, vicepresidente.

Prof. Giulio Alessio — Roma — Sezione padovana interessa vivamente suo benemerito presidente intervenire ed aderire riunione oggi indetta onorevole Turati pro postelegrafici. — *Norsa*, vicepresidente.

La disgrazia d'un manovratore

Oggi, verso le 10, il manovratore ferroviario Balucani Giuseppe eseguiva alcuni movimenti di carri nella nostra stazione ferroviaria. Nel fare un agganciamento i due propulsori gli presero la mano sinistra e gliela schiacciarono. Accorsero per soccorrere il ferito molti addetti alla stazione; con una vettura l'infelice uomo fu trasportato all'ospedale, dove, data la gravità del caso, fu trattenuto.

Guarirà in oltre 30 giorni.

Il Provinciale dell'ordine dei Minori

Nel capitolo tenuto a Monselice dai Superiori delle Provincie Venete e dell'Istria dell'Ordine dei Minori, venne eletto Provinciale il P. Gaudenzio Piguto di Vicenza, attualmente guardiano del convento di Santa Lucia.

Schiacciato da un carro

Stasera, alle 18.30, nel cortile dei forni militari in via S. Prosdocimo, il carrettiere Coltro Paolino di Noventa di anni 41, dopo aver caricato il carro di 40 quintali di crusca, attaccava il cavallo alle stanghe.

Se non che, quando si portò verso la parte posteriore del carro per togliere un puntello, il pesante veicolo, forse perchè mal caricato, gli si rovesciò addosso, schiacciandolo.

Il cadavere del Coltro fu poco dopo liberato dai soldati e trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale.

TREVISO

Commissione Provinciale di Beneficenza

TREVISO — Ci scrivono, 16

Treviso: Ospedale Civile, sistemazione del riparto elettrico, opere varie, approvato.

Id. Casa di Ricovero, sistemazione degli uffici, ordinanza.

Asolo: Ospizio Pisani, licenza a coloni per finita locazione, preso atto. — Id. Ospitale civile, bilancio 1910, approvato.

Crespano V.: C. di C., svincolo depositi di affittuari, app. — Id. Ospitale e Casa di Ricovero Alta, bilancio 1910, app.

Valdobbiadene: Commissaria Fabbro, bilancio 1910, ordinanza. — Id. Orfanotrofio Salomoni, affranco capitale Consorti Nicola, appr. — Id. C.C., affranco capitale a debito Guizzo, approvato.

Revine Lago: C. di C., bilancio 1910, app.

Vittorio V.: Ospitale di Serravalle, voltura deposito a garanzia affittanze terreni, approva. — Id. Ospitale di Ceneda, scioglimento contratto col macellaio fornitore carnami, ordinanza. — Id., Affranco mutuo ipotecario Micheloni Angelcni, approva. — Id. Affranco canoni enfiteusi Bernardi Della Giustina, approva — Id. C. di C., bilancio 1910, approvasi.

Volpago: C. di C., erezione in ente morale della eredità Guizzo Pietro, parere favorevole. — Id. Dell'eredità Matilde Spineda per un Asilo Infantile, voto favorevole.

Roncade: O. P. Rossi, eliminazione crediti inesigibili, app.

Resana — C. di C. accettazione oblazioni varie, preso atto.

Conegliano: O. C. garanzia dello affittuale Brusatin mediante deposito presso la Banca Trivigiana del C. U., approvato.

Id. Autorizzazione al giudizio contro Ditte debitrici per riatto argine del Monticano in Ramera, app. — Id. C. di R., accettazione di oblazioni fatte dai fornai del Comune, approva.

S. Pietro di Feletto: Controversia col Comune di Refrontolo per ricovero famiglia Lot Dalto, decisa obbligatorietà di assistenza a carico della Congregazione di Carità di Refrontolo.

Mansuè: C. di C. bilancio 1910, app.

Cison di Valmareno: C. di C. bilancio anno 1910, app.

Riese: C. di C. obiazione Banca Popolare di Castelfranco V., preso atto.

Terza Mostra d'arte Trevigiana

La terza Mostra d'Arte trevigiana sarà dedicata alla *fotografia*.

Perchè il lavoro di organizzazione da parte dei promotori e di preparazione da parte degli espositori sia veramente completo, la Mostra seguirà nell'autunno 1911 e avrà sede nel nuovo fabbricato scolastico che si sta costruendo nell'ex-Ciclodromo, dove troveranno pure esplicazione, nella stessa epoca, altre iniziative.

Il programma della *Mostra fotografica* è quasi completo: mancano soltanto alcune destinazioni di premi a concorsi speciali, per le quali si attendono le adesioni di Autorità, di Enti e di Associazioni.

Perchè i nostri fotografi della città e provincia possano prepararsi per tempo alla Mostra, pubblicheremo di mano in mano ci saranno comunicate le condizioni dei singili concorsi. Ecco oggi quello che con pratica genialità ha disposto l'Associazione Agraria Trevigiana:

L'Associazione agraria trevigiana concede una medaglia d'oro e due medaglie di argento da assegnarsi alle migliori fotografie che riproducano uno dei più importanti lavori campestri.

I principali lavori campestri sono: — arare, seminare, falciare, affienare, mietere, trebbiare, vendemmiare.

Formato minimo 9 per 12.

Diritto di riproduzione alla Associazione Agraria delle tre fotografie premiate. — Merito assoluto.

Il crollo d'una casa in costruzione

Due operai salvi per miracolo

A S. Artemio si sta costruendo lungo la strada provinciale una casa d'abitazione, per conto di certi Piovesan Davide e Giovanni, padre e figlio, ad uso di abitazione. La casa constava di otto vani, quattro al pianterreno e quattro al primo piano e si era già arrivati al tetto, che si stava ricoprendo di tegole.

I Piovesan ne avevano affidato la costruzione ai capimastri Moretto Romano e Giovanni di Melma, il primo per la parte muraria, il secondo per le opere di travatura.

Il Moretto Giovanni, falegname, aveva assunto l'impresa insieme al suo socio Fornasier Federico, pure di Melma.

Nella fabbrica lavoravano parecchi operai, ma oramai la cosa poteva considerarsi finita; la costruzione era arrivata all'altezza di sette metri e mezzo.

Ieri sera i muratori che attendevano alla copertura del tetto si accorsero di alcuni cedimenti manifestatisi nei travi che lo sostenevano e ne dettero avviso ai capimastri.

Fu provveduto ad un sollecito puntellamento e ogni pericolo parve evitato. Stamane i muratori tornarono al lavoro e salirono sul tetto, quando ad un tratto esso sprofondò con fragore, travolgendo in una polverosa rovina un paio di metri della stessa costruzione muraria.

Due muratori furono travolti: sono certi Sante Fivarono, d'anni 15 e Lazzarato Ernesto d'anni 19.

Fu un momento di profonda angoscia per i compagni di lavoro e per quelli che assistevano al crollo: i due erano scomparsi fra le macerie e si ritenevano perduti. Con sollecitudine fu organizzata l'opera di salvataggio e dopo lunghe e faticose ricerche vennero estratti di tra l'ammasso delle macerie. Erano in uno stato miserando: sanguinanti per innumerevoli ferite, ma, miracolosamente, tutte leggere, sì che, trasportati all'ospitale, i medici affermarono che con una ventina di giorni di cura potranno guarire, salvo complicazioni. Ma possono dire di essersi salvati per miracolo!

Quanto alle cause del disastro, sono fatte risalire al soverchio peso del tetto, in confronto alla resistenza dei muri di sostegno, che avevano solamente 26 centimetri di spessore. L'autorità ha iniziato un'inchiesta per assodare le responsabilità, perchè non si capisce come, constatato il cedimento del tetto, siasi permesso agli operai di salirvi a lavorare.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

Assemblea — In seguito a domanda presentata da dieci soci, è stata convocata per Domenica prossima l'Assemblea generale della Società di M. S. per deliberare nuovamente sull'argomento relativo allo impianto di una cooperativa di consumo.

× *Lo squadrone di Cavalleria*, qui distaccato, al comando del capitano signor Levi, è partito per i tiri annuali a Maserada.

A proposito di una notizia elettorale — La « Gazzetta » ha pubblicato ieri una notizia riflettente le prossime elezioni provinciali. In essa si facevano i nomi dei probabili eleggibili, e tra essi quello del conte Carlo Emo. — Orbene il conte Emo ci prega di annunziare che egli non è fra i candidati, nè ha intenzione alcuna di accettare l'offerta che eventualmente gli venisse fatta.

Ciò in omaggio alla verità.

ROVIGO

Il treno reale di passaggio

ROVIGO — Ci scrivono, 16

S. M. Vittorio Emanuele III, reduce dalle feste di Ferrara, è passato questa sera alle ore 21 per questa stazione ferroviaria, col treno reale, diretto a Venezia.

S. M. viaggiava in forma privatissima e nell'interno della stazione non si trovavano che i funzionari e gli agenti di P. S. Lungo la linea Ferrara-Rovigo e Rovigo-Padova, erano schierati numerosi soldati del 57, 58 e 71 fanteria.

Molti curiosi si sono affollati nei pressi della stazione per assistere al passaggio del treno reale.

Ogni altro servizio ferroviario è stato sospeso nell'interno della stazione.

Trasperimento. — Il dott. Alessandro Talassano, vice-agente delle imposte presso la locale Intendenza di Finanza, è stato destinato, con recente decreto, a Finalborgo di Genova. A lui il nostro saluto.

Nomina. — L'egregio concittadino Ettore Gasparetto è stato nominato veterinario a Casale Monferrato, prescelto fra nove concorrenti. Rallegramenti vivissimi.

Tiro al piccione — Con numeroso intervento di pubblico e di tiratori ha avuto luogo oggi l'annunciato tiro al piccione promosso dal locale circolo dei cacciatori.

Al Teatro Sociale. — Questa sera andrà in scena al teatro «Sociale» la compagnia drammatica diretta dall'artista Zannini col « Ladro » di Bernstein.

Per Riccione — Alla fine del corrente mese partiranno per Riccione i bambini malaticci che si inviano colà a spese della provincia alla cura dei bagni marini.

Un satiro condannato. — Oggi questo tribunale ha condannato ad anni due e mesi quattro di reclusione certo Saudo Lodovico di Badia Polesine, imputato di aver commessi atti di libidine su dodici bambine del luogo.

Concorso bandistico

ADRIA — Ci scrivono, 16

Nel prossimo settembre, indetto dalla giovane e ormai florida società « Sata », si terrà in Adria un grande concorso Bandistico con forti premi in denaro e in medaglie d'oro.

Questa bella iniziativa non può che vivamente essere plaudita e incoraggiata dalla cittadinanza, che vede in ciò un grande vantaggio economico e morale per la nostra città.

Il lavoro di preparazione è già iniziato; speriamo che esso giunga a buon fine com'è nel desiderio di tutti i benpensanti.

UDINE

Un'opera di beneficenza di somma importanza

Concentramento della Casa Ricovero con i Cronici

UDINE — Ci scrivono, 16

L'ospizio cronici, il quale per mancanza di adatto locale che avrebbe richiesto una soverchia immobilizzazione del patrimonio della P. O. di Lire 400.281.91, non potè finora funzionare se non con erogazioni di sussidi a domicilio, avrà tra breve, come è voto dell'intera cittadinanza, piena attuazione, mercè la fusione di questo pio istituto con la Casa di Ricovero.

In massima la fusione stessa venne deliberata dalle amministrazioni delle due Opere di Beneficenza di comune accordo con l'autorità che prese l'iniziativa di tale concentramento.

Per la risoluzione del problema era stata nominata dal Prefetto una commissione composta dei signori cav. professor Antonini, in cav. uff. Cantarutti, comm. avv. Borgomanero.

La relazione da questa presentata, esamina la questione dal lato medico amministrativo, finanziario e tecnico, (nei riguardi del fabbricato) e dimostra la possibilità della fusione delle due Opere Pie in un unico istituto, dove la vecchiaia abbandonata potrà trovare un'assistenza speciale, rispondente ai bisogni ed ai desideri dell'oggi. E ciò oltre che migliorare le condizioni dei poveri vecchi, sarà di non lieve vantaggio al nostro Spedale Civile, dove non si avranno le numerose presenze di cronici, perchè questi in un apposito istituto troveranno uguali cure.

Il primo passo per lo scioglimento della questione che tanto interessa la cittadinanza è compiuto; speriamo si proceda alacremente sulla via già segnata.

Furto audace

La scorsa notte, a Tolmezzo, audaci ladri scassinato un cancello del cortile della casa del sig. Giovanni Candussio, e poscia infranta una portiera a vetri, penetrarono in un negozio ferramenta e qui fecero man bassa di tutto il denaro che rinvennero nei vari cassetti del banco: circa duemila lire. Poscia nell'orto attiguo fecero la divisione del bottino. Ciò sarebbe indicato da alcune monete di nikel colà trovate e da orme di passi. Dei ladri nessun indizio.

Matrimonio in carcere

Oggi il Sindaco comm. Pecile assistito dal segretario dott. Doretti, si recò in carcere per unire in matrimonio tal Oreste Elmi detenuto, con Marcella Mattiuzzi. L'Elmi sta scontando una pena per furto. Il matrimonio fu celebrato per legittimare i bambini prenati.

Scuola d'aviazione

In una riunione tenuta ieri a Pordenone, alla quale parteciparono le più spiccate notabilità di quel grosso capoluogo, si gettarono le basi per istituire una scuola d'aviazione. Il comitato incaricato degli studi riuscì costituito nelle persone dei signori: cav. Riccardo Etro, cav. co. Umberto Cattaneo, ing. Luigi Querini, cav. Antonio Polese e Francesco Asquini.

Consiglio Comunale

Nella seduta pomeridiana odierna, il Consiglio Comunale nominò cittadino onorario il senatore prof. Cesare Abba dei Mille; commemorò i compianti cav. Cappellani e dott. Romano; concesse una vasta area di terreno gratuitamente all'autorità militare per la creazione di caserme per aumento della guarnigione nella località Planis; diede voto favorevole ai progetti di nuovi locali scolastici da erigersi nelle frazioni.

Mercato nullo — Essendo gli agricoltori occupati nei lavori campestri e nell'allevamento dei bachi da seta, il mercato bovino del terzo giovedì riuscì pressochè nullo. Pochi e scarsi i capi bovini introdotti.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 16

(zirg.) — *Le visite dei ladri* — La notte scorsa i ladri poterono indisturbati penetrare nella villa del signor Alessandro de Rosa e, dopo scassinate alquante porte ed alquanti cassetti, si appropriarono di una bicicletta quasi nuova di proprietà di un agente del signor de Rosa, certo Strazzolini, e di una diecina o poco più di lire. I ladri proseguirono nelle loro gesta e si avviarono all'Albergo alla Stazione dei la signora Merlo ove non trovarono però alcun che da rubare.

Dal signor De Rosa i ladri vollero fare anche una piccola colazione di salame, pane e vino.

I ladri devono essere entrati dalla parte del giardino confinante con la linea ferroviaria, ciò che si arguisce dalle orme di piedi scalzi lasciate nel terriccio bagnato dall'acquazzone di ieri sera.

VICENZA

Quattro arresti

VICENZA — Ci scrivono 16

Vi ho già detto come i due soldati Zaborra e Schiavotto del 55.o fanteria di Treviso sieno stati derubati delle biciclette. Fra ieri e stanotte l'autorità di P. S. ha potuto scoprire quali sono gli autori del furto ed eseguì quattro arresti. Gli arrestati sono Faccio Pietro, meccanico di Caldogno, Giuseppe Tirabosco, Cendiotto Giuseppe di anni 20, di Vicenza, e Nardotto Dante, di anni 27, pittore, di Vicenza.

LONIGO — Ci scrivono 16

Società telefonica. — A rogito notaio Faggioni dottor Amedeo, ieri in una sala della Banca Popolare, si è costituita la società per azioni avente lo scopo dello impianto di una linea telefonica urbana con allacciamento alla linea intercomunale.

Venne approvato lo Statuto. Le cariche vennero così distribuite:

Presidente, Rosa dott. Gino — Vice-presidente Creazzo dott. Gustavo — Consiglieri: Bevilacqua Alessandro, Donati Donato, Vallano avv. Carlo. — Sindaci effettivi: Bellieni Zacchio, Dalla Torre cav. Pietro, Pedrina Italo. — Sindaci supplenti: Balduzzo Raimondo, Pasini Andrea.

Vi sono già due progetti per l'impianto della linea. Appena deliberata la scelta di un progetto, verranno iniziati i lavori, sicchè la linea funzionerà credesi fra tre mesi

VERONA

Elezioni amministrative

VERONA — Ci scrivono, 16

Oggi fu pubblicata la lista dei candidati clerico-moderati per le elezioni che avranno luogo domenica prossima. La lista ha incontrato il favore di tutti gli appartenenti al partito dell'ordine.

I candidati moderati sono: Cav. Bisoffi Alessandro già direttore delle scuole comunali, e che il blocco popolare aveva spazzato via — Bolognini Giorgio uno studioso professore di belle lettere al nostro Liceo «Scipione Maffei» — Cavadini Ettore, battagliero consigliere della monarchica ed industriale — Ceresa Emilio, proprietario dell'Hotel di Londra, ed infaticabile membro della «Pro Verona» pel movimento dei forestieri — Dolfin Giovanni, avvocato — Fumanelli march. Arrigo, ingegnere — Gentilli Augusto, negoziante di filati — Giuli Ferruccio, impiegato della Cassa di Risparmio — Grigoletti Angelo, esportatore e negoziante di frutta e verdure — Maggioni Ugo, avvocato — Marenzi Luigi, avvocato — Rossi Ferruccio, proprietario di una conceria di pelli — Scala Giuseppe, ragioniere, insegnante alle Scuole commerciali.

I candidati cattolici, alleati coi precedenti, sono:

Barlottini Ottorino, impiegato postale e presidente della Lega per la pubblica morale — Benini Augusto, amministratore della Tipografia Vescovile — Braggio Guido, rag. delle Assicurazioni cattoliche — Cartolari Emanuele, possidente — Ferrari Benvenuto, avvocato, uno dei più brillanti conferenzieri del partito cattolico — Co. Guarienti Ugo, il «leader» del partito cattolico — Noris Ettore, operaio panettiere — Percaccini dott. Gio. Batta, medico.

I conservatori portano a consiglieri provinciali nel Mandamento di Verona II, il signor Emilio Montini, Sindaco di Vigasio e l'avv. Giuseppe Zaglio. — Per il Mandamento di Grezzana il cav. Albino Ederle.

La lista avversaria, radico-socialista, non è ancora nota. Si dice che ne faranno parte il comm. Calderara, presidente della Cassa di Risparmio; i socialisti Domaschi, Rensi, Venturelli e dott. Lambranzi, primario del Manicomio.

Le batterie a cavallo

Da poche settimane è giunto al comando delle Batterie a cavallo l'ordine ministeriale di trasferirsi col 21 giugno a Treviso. Le due batterie qui di guarnigione si recheranno a prendere stabile presidio una a Treviso e l'altra a Pordenone. Si dice che in sostituzione delle Batterie a cavallo saranno a Verona rinforzate le compagnie della Brigata artiglieria da fortezza.

Arresto per spaccio di biglietti falsi

In seguito alle continue indagini per l'affare dei biglietti falsi, il cav. Borelli ha ieri arrestato il calzolaio G. D. Benvenuti, senza fissa dimora, che secondo le asserzioni degli altri detenuti, avrebbe fornito il Franchini Annone, arrestato l'altra sera, di biglietti falsi da 10 lire. Il Benvenuti però si protesta innocente.

Arresto di un portiere d'albergo

Carminati Egidio da poco tempo era venuto a Verona da Salò e si era allogato all'albergo Accademia, quale portiere. Da due giorni però era stato licenziato, ed ora era senza occupazione, abitando in piazza Indipendenza N. 10. Il Carminati era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Salò dovendo rispondere di truffa.

Ieri il Carminati fu arrestato nella sua abitazione.

Malinconie d'una tedesca

Iersera sul Ponte della Ferrovia, si aggirava piangendo certa Mutz Berta d'anni 26 da Monaco qui di passaggio. Ad alcuni che la avvicinarono, ella disse che era impiegata in una casa commerciale come corrispondente e che ora era ridotta alla miseria. Il cav. Camozzini che di là passava, le regalò 10 lire e fece chiamare un vigile che per evitare che la Mutz avesse a compiere qualche triste proponimento la condusse in Questura di dove la giovane sarà rimpatriata.

Una scossa di terremoto

L'Osservatorio geodinamico dell'Istituto tecnico ha fatto stamane la seguente registrazione:

Alle ore 7.50 di stamane il sismografo di questo Istituto tecnico registrò un terremoto di origine vicina. La registrazione durò circa 14 minuti!

Il soldato che uccise due donne

Ci telefonano da Verona, 16:

Stasera davanti alla Corte d'Assise è terminato il processo per omicidio contro il soldato Balzani Esparteno già del 2. fanteria, nativo di Forlì.

Il Balzani la sera del 16 gennaio u. s. mentre si trovava in casa della propria fidanzata Stella Leonardi in un impeto d'ira uccideva a coltellate la madre di costei Teresa Maretto e feriva la ragazza in modo che trasportata all'Ospitale dopo quattro giorni cessava di vivere. Le cause della tragedia furono le opposizioni della madre al matrimonio.

I giurati hanno deliberato sostenendo l'accusa, escludendo però l'intenzione di uccidere, cosicchè la Corte condanna il Balzani a 24 anni e 8 giorni di reclusione più 3 anni di vigilanza.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 giugno 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O. in mm.	59.70	60.95	60.43
Term. centigr. al N.	21.1	20.5	24.4
Umidità relativa	76	81	65
Direzione del vento	S-V.	N-E	S-E.
Stato dell'Atmosfera	9	10	2
Acqua caduta in mm.	—.—	2.10	—.—

SPORT

La prima marcia 1910 della Sezione di Venezia dell'Audax ciclistico italiano

Domenica 19 corrente avrà luogo la prima marcia ufficiale 1910 sul percorso Mestre Padova Cittadella Bassano Possagno Quero Valdobbiadene Refrontolo Susegana Treviso Mestre: chilometri 205 da percorrersi in ore 16.

La partenza avverrà dalla Piazza Umberto I in Mestre, alle ore 6 ant.

Ritrovo alla Birreria Sport, Piazza Umberto I., Mestre.

Campionato Ciclistico Veneziano

Le iscrizioni per detta corsa, indetta dalla sezione del Routier Autonomo Italiano sono trasportate alla chiusura, per Venerdì 17 corr. alle ore 10. Le iscrizioni che pervenissero dopo questo termine non saranno considerate valide.

I premi sono esposti presso il negozio del sig. Pietro Lessana che gentilmente si presta all'uopo. Le iscrizioni per le Società concorrenti alla Medaglia del Ministero della Guerra sono fissate in L. 5 e i corridori dovranno dichiarare per iscritto il nome della società per la quale concorrono.

Corsa ciclistica Legnago-Vicenza e ritorno

Ci scrivono da Legnago, 16:

(Pispo) — E' indetta pel 26 corr. mese, da un Comitato di sportm locale una importantissima corsa ciclistica di resistenza, Km. 96, sul percorso Legnago-Lonigo-Vicenza e ritorno, libera a tutti i dilettanti d'Italia muniti di licenza dell'U. V. I. Vi saranno varii premi oltre a quelli stabiliti dal comitato e consistenti:

1. arrivato: Splendidissima targa in bronzo con aquile cesellate e medaglia di ora incastonata — 2. premio: Medaglia di oro grande — 3. Premio: Medaglia d'argento dorata grande — 4. premio medaglia argento grande — 5. 6. 7. 8. e 9. premio medaglia argento vermeille — 10. 11. e 12. premio medaglia bronzo grande.

N. B. — A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia bronzo similoro.

L'Impresa Pedrazzi stabilisce un premio per i primi dieci arrivati i quali potranno usufruire dell'ingresso in platea con relativo speciale posto a sedere per assistere all'opera «Ruy Blas» che nella sera del 26 corr. si rappresenterà al Politeama «Salieri».

Per sottoscrizioni, informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Rappresentanza Cicli «Aleyon» e «Gerbi» Via Frattini, 6 ed al sig. Valery Valeri Legnago.

Grave caduta d'un aviatore

Miramas 16

Durante gli esperimenti di stamane alle 11.15 all'aerodromo di Gran. Hunnersug col suo apparecchio Voisin ha fatto una grave caduta. Accorsero varie persone che raccolsero l'aviatore, il quale giaceva colla testa sotto il motore. Si credette dapprima che fosse morto, ma poi si constatò che aveva solo un braccio fratturato. Fu trasportato in automobile all'infermeria dove venne curato dal dottor Estalez che constatò il suo stato non molto grave.

L'incidente è dovuto alla rottura di una cellula posteriore dell'apparecchio. Il biplano è stato distrutto.

Teatri e Concerti

Goldoni

In seguito alle pubbliche distrazioni di questi due giorni, la prima recita della compagnia Caimmi, che doveva darsi ieri, giovedì, è rimandata con lo stesso programma a domani, sabato.

Spettacoli d'oggi

LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.

LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

LIBRI

F. NIETZSCHE — *Ecce Homo* — Torino, Bocca, 1910 (lire 5).

Alla distanza di soli tre mesi da quando furono scritte le ultime parole di questo volume autobiografico, Federico Rietzsche impazziva a Torino solo e quasi sconosciuto; cosicchè, se non della pazzia prossima, l'opera risente spesso, nel pensiero e nell'espressione, di una eccitazione estrema, morbosa. Questo nota giustamente Aldo Oberdorfer, che ne preparò con amorosa cura la traduzione italiana per la grande «Biblioteca di Scienze Moderne» dei fratelli Bocca. D'altra parte Rietzsche stesso scrisse di sè queste parole: «chi sa respirare l'aria che circola nei miei scritti, sa che è l'aria delle grandi altezze, che è un'aria fine. Bisogna esserci nati, altrimenti si corre il rischio di buscarsi un raffredore».

Il volume, dopo la nota del traduttore, contiene la prefazione — da cui trascriviamo il passo su citato — e i seguenti capitoli: perchè sono tanto saggio — perchè sono tanto accorto — perchè scrivo così buoni libri — perchè sono una fatalità.

Dott. CESARE CAMERA, segretario generale del Comune di Firenze — *Manuale pratico per le elezioni amministrative* — Elegante vol. in 16.o di circa 300 pag. (III. ediz., 1910) — Prezzo L. 2.50.

Dopo la promulgazione del nuovo testo unico del 21 maggio 1908, numero 269, mancava affatto un commentario completo di tutte le norme legislative e regolamentari riguardanti le operazioni elettorali.

Questo lavoro del ch.mo dott. Cesare Camera risponde ad una vera ed urgente necessità pratica, dovendosi, nel corrente anno, procedere alla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali, secondo la legge 17 dicembre 1908, n. 721.

Il volume, che in questa terza edizione è stato riveduto ed ampliato molto accuratamente dall'Autore, è diviso in tre parti, la prima delle quali contiene le disposizioni di legge, mentre la seconda è una esposizione sintetica molto pregevole per chiarezza e dottrina, dei principî di procedura elettorale, e la terza è una raccolta completa della giurisprudenza in forma di commento esegetico alla legge, articolo per articolo, fino alle ultime recentissime decisioni amministrative e giudiziarie.

Un indice alfabetico analitico permette di consultare il volume con la maggiore facilità, secondo i bisogni della pratica.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Giugno — Vap. ingl. «City of York» cap. Storn da Cardiff con carbone — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — ital. «Fiorenza» cap. Gennari da Margherita di Savoia con sale — Franc. «Provincia» cap. Labatut da Ancona con merci — ital. «Caboto» cap. Schiaffino da Fiume con merci — ital. «S. Giorgio» cap. Piazzoni da Genova con merci — a. u. «Salona da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 16 Giugno — Vap. a. u. «Nogaro» cap. Miletich per Spalato vuoto — ingl. «Lincolnshire» cap. Clarke per Newcastle vuoto — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — ital. «Angelo» cap. Buongiorno per Genova con merci — a. u. «Salona» per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Deak» da Swansea, carbone.
Ingl. «Arcturus» da Emden, carbone.
A. U. «Jokai» da Barry, carbone.
Ingl. «Bentala» da Swansea, carbone.
Ingl. «Korana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Arranmoor» da Swansea, carbone.
Ell. «Spiros Vallianos» da Barry, carbone.
Ital. «Venus» da Barry con carbone.
Ingl. «Lena» da Cardiff con carbone.
Spagn. «Virgen de Lourdes» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Elswick House» da Shields, carb.
Ell. «Hierouymi» da Barry con carbone.
Ingl. «Good Hope» da Newcastle, carb.
A. U. «Buda II» da Swansea con carb.
Ingl. «Etton» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

16 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 178 — Cereali 73 — Cotoni 13 — Varie 151 — Per la Ferrovia 93 — Totale generale 508.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 15 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi. — Quantità venduta Kg. 10.500 — Bozzolo giallo da L. 2.50 a L. 3.05.

COLOGNA, 16 — Ecco il listino del prezzo dei bozzoli:

Giallo puro venduti Kg. 6800 da 3.05 a L. 2.80 — Incrocio bianco-giallo di razze europee venduti Kg. 10.000 da L. 3.12 a 2.78 — Incrocio chinese venduti Kg. 800 da L. 3.25 a L. 3.00.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 111.50 — Pel 10 agosto 112 — Pel 10 ottobre 112 — Pel 10 marzo 113.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 5000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.85; 7.80 — giugno luglio 7.76; 7.70 — luglio agosto 7.67; 7.60 — agosto settembre 7.36; 7.30 — settembre ottobre 6.90; 6.84 — ottobre novembre 6.67; 6.63 — novembre dicembre 6.58; 6.54 — dicembre gennaio 6.54; 6.50 — gennaio febbraio 6.53; 6.49 — febbraio marzo 6.52; 6.48.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Giugno

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.46 — settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105 8'
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	105.4(
Azioni Banca Veneta	885 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	982 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106.60	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	219.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	157 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1689.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 25	50' 7(
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	5 4.5(

Germania	123 77 1/2	1'3.85	—.—	—.—	5
Francia	100.41	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100 12 1/2	100.20	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.35 1/2	25.37	25.16	25 18	4
Svizzera	100.32 1/2	100.37 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.30	105.37 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105.30	105.37 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105 85	105.87	10'.85	105 9-
» » » fine	100	106 —	106.02	106 06	106 06
» » 3 1/2 con.	100	05 55	105 65	105.75	105.77
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.
Banca d'Italia	800	1485 50	1485.—	1485 —	485 25
Credito Italiano	500	585 50	5'3 —	553 —	585 50
Società Banc. it.	250	106 50	106 50	—	—.—
Banca comm. it.	500	982.—	931.50	91'.—	—.—
Ferr. Meridionali	500	699 —	699 —	700.—	70' —
Ferr. Mediterranee	500	424.—	423.50	423.50	433 5
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	422 —	424 —	424.—	4'.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—
Accaierie Terni	500	1693.—	1484.—	1636.—	16 7.
Edison	150	700 50	701.—	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	381.—	385 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	271 —	272.—

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1485.50 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 330 — Soc. Gaz 1254 — Soc. Condotte d'acqua 337 — Soc. ital. pel Carburo 665 — Immobiliare 286.

Borse Estere

PARIGI 16

Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.87
N. R. fr. 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	— —
C. Londra a vis.	25 25
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/16
Obb. Lombarde	282.50
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	93 90
Banca di Parigi	1839.—
Tunisine nuove	480.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.20
Ren. ungh. 4 0/0	98.50
Ren. spag. 4 0/0	96.45
Banca ottomana	722.—
Argento fine	90.50
Azioni Sues	5115.—
Lotti turchi	212.50
Rendita Russa	80.30
Ferr. mer. a ter.	695.—
R. porto nuova	67.95
R. serba 4 0/0	85.75

LONDRA 16

N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/16
Rendita It. 5 0/0	104 1/2
R. spag. es. nu.	94.1/4
R. turca unific.	98. —
Egiziano nuove	100.1/2
Argento fino	24 5/8

VIENNA 16

Cred. aust. Cod.	670.—
Lombarde	119.—
Banca anglo-aus.	311.
Austriache	751.7(
Banca Aus. ung.	181'.—
Napoleoni d'oro	19.1(
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.3(
» su Lond.	240.8'
Lire It. (carta)	84.9'
R. austr. (arg.)	94.2(
» » (carta)	94.2(
Union Bank	601.—
Rend. aust. (oro)	116.8'
Rend. ung. 4 0/0	92.2
» » 3 1/2 0/0	83.1(
Banca del P. aus.	498.5(

BERLINO 16

C. su Lond. - 3 m.	20.4
» Parigi - 8 g	81.1(
» Italia 10 g.	93.6
Cr. Mob. aus. fine	210.2'
Deutsche Bank	2 1 4
Diskonto	187.1(
Bochumer	2 2.8
Gelsen Kirchen	211.1(

BERLINO, 16 — Tendenza debole.
PARIGI, 16 — Tendenza calma.
VIENNA, 16 — Tendenza pesante.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23.10 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano, in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.15 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI Palazzina Canal Grande di S. Tomà, otto stanze da letto, sale ricevimento, salotti anche pianterreno, locali per servitù, due rive, gaz, bagno, due terrazze e giardinetto sul Canal Grande. Rivolgersi al proprietario Avv. Marigonda, S. Maurizio, 2759.

AFFITTANSI due negozi con retrobottega nel nuovo fabbricato ex Cooperativa Lido. Scrivere F. Carnera, Mestre.

CAPRILE splendida posizione alpina, affittasi estate cinque stanze cucina ammobigliato. Rivolgersi Campo Tedeschi, 1094, Venezia.

PADERNO D'ASOLO fittasi casino mobigliato con prato uso passeggio, posizione incantevole, breve distanza da Bassano ed Asolo. Rivolgersi Antonio Sonda, Asolo.

AGORDO Affittasi stagione estiva primo piano ammobigliato Villa cinque minuti paese. Acqua, luce, giardino. — Probati.

CAMERA ammobigliata per 1-2 persone fittasi Calle Vallaresso, 1318.

LIDO Piccoli appezzamenti terreno anche metri 500, case muri vuoti. Rivolgersi Agenzia Venier, Telefono 1770.

LIDO Appartamentino ammobigliato fittasi stagione bagni. Rivolgersi Salumeria Manzoni, Lisciotto, sotto Villa Otello.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato, cinque stanze, cucina, chiarissimo, sole, comfort moderno, disobbligato. D'affittarsi per tempo lungo. — S. Maurizio 2598, ore 13-16.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato, cinque stanze, cucina, chiarissimo, comfort moderno, disobbligato, affittasi per stagione estiva. — S. Maurizio, 2598, ore 13-16.

STANZE ammobigliate d'affittare, volendo anche pensione. — San Giovannipaolo, Barbarie delle Tole, Calle Muazzo, 6450, Schiavoni.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Affittasi appartamento ammobigliato, grande sala, tre stanze da letto, cucina, watercloset, acquedotto, luce elettrica, uso giardino. — Antonio Agostini.

FELTRE Affittasi stagione estiva autunnale Villa Paolina, quindici minuti da Feltre, splendida posizione, ben arredata, acqua potabile. Rivolgersi Giovanni Basso.

Offerte d'impiego

CERCASI perfetto corrispondente tedesco, inglese, francese, preferibilmente pratico contabilità. Ottime referenze. Scrivere entro Giugno: T. 4799 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

STENOGRAFO o stenografa con pratica dattilografia ricercasi da primaria Società, Venezia. Offerte: Casella postale. N. 382.

SI CERCA ISTITUTRICE diplomata, di perfette maniere, ottima pronuncia italiana e conoscenza delle lingue tedesca e francese, possibilmente anche inglese e piano, per la completa educazione di due ragazze undicenni. Rivolgersi al Cav. Guido Fiorini, Mezzolombardo (Trentino).

Ricerche d'impiego

SIGNORINA bellissima presenza occuperebbesi presso distinta famiglia cameriera, sarta, governante, direttrice casa, vicemadre. Ottime referenze — Preferibilmente Firenze. — Scrivere: Ildegonda 50, posta, Venezia. Ritiro 20.

LIDO Cameriera fina, 27, parla tedesco, ungherese, serie referenze, occuperebbesi Hotel, Casa pensione. Agenzia Venier, Telefono 1770.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Vendite

OCCASIONE Vendesi Canotto Automobile, lungo metri 5.30, largo 1.20; contiene 10 persone, velocità 14 chilometri ora. Dirigersi Vesconti Sabino Bari.

MOLINO A GAS POVERO. — In vendita a buone condizioni un molino a gas povero con terreno e fabbricato presso Monselice. Per ulteriori informazioni e trattative rivolgersi all'Avv. Steiner, Monselice.

PIANOFORTE verticale primaria fabbrica venderebbesi. — Calle Larga S. Marco, 380, terzo piano.

ANTICHITÀ Si rende noto che per trasloco vendesi a Milano ricchissima raccolta d'antichità mobili, quadri, bronzi, maioliche, porcellane, ecc. — Milano, Via Oriani, 8, Portinaio.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini Via Chiassi, 12 Mantova.

Per Venezia-Treviso, esclusivo Rappresentante Angelo Manera, Mestre, Via Bachmann.

SOLO ADULTI invio raccomandato «Milano in Casa» L. 1. — Ditta Salvi, Passerella, 20, Milano.

AUTOMOBILI Occasioni Brevetti Fiat 1908 - Landolet L. 10.000 - Lancia 1908 Landolet L. 8.750 - Fiat 1906 Landolet L. 8.500 - Lancia 1908 Doppio Phaeton L. 8.300 - Rinomato Garage Greco Milano.

? ? ?...

Avete bisogno d'impiego?
Cercate un impiegato?
Vi occorre una camera, un appartamento?
Cercate in affitto una villa, un villino?
Avete un terreno, o una proprietà qualunque da vendere?

Il mezzo più economico, più rapido e più sicuro per raggiungere il vostro scopo è di servirsi della **Pubblicità Economica**

MAGNETISMO



Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma!

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta **GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA** ... degli Scoli Recenti e Persistenti

In tutte le Farmacie

Preservativi

e "Novità Igieniche,, di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene,, Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

SAPONE INSUPERATO DA TELETTA

FINISSIMO PROFUMATO EMOLLIENTE ECONOMICO

LIRE UNA
È IL PREZZO MINIMO DEL
VERO SAPOL BERTELLI
RIFIUTATE
IL SAPOL OFFERTO A MINOR PREZZO
LE FALSIFICAZIONI
SONO DANNOSISSIME ALLA PELLE

Società A. BERTELLI & C. MILANO

RENDE LA PELLE TRASPARENTE VELLUTATA MORBIDA BIANCA

CONSERVA LA BELLEZZA E LA FRESCHEZZA DELLA PELLE RITARDA LE RUGHE

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze



PER VINCERE LA
STITICHEZZA

anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co. Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

Tavolette di
Micranina

Il miglior rimedio contro i **mali di testa** d'ogni genere, **influenza** e **febbri**



Vendesi in tutte le farmacie del Regno.
Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

BLENORRAGIA e GOCCETTA

Nuovo Metodo per evitare complicazioni conseguenza, e guarire in 8 giorni. — Dr. C. MORETTI, Zecca Vecchia, 6. Chiedere opuscolo B.

Antica e Importante

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita desidera instituire

AGENZIE

in ogni città del Veneto.
Offerte con referenze sotto F. 2120 X. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Via Zecca Vecchia 6 - Milano
Opuscolo gratis - Consulti per lettera

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*.
Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 3 *gratis*.

MATRIMONI

Non sono ammessi per indirizzi che pseudonimi non somiglianti a cognomi di persone, oppure delle iniziali o numeri.
Le frasi «non guarda passato» o «senza pregiudizi» od altre simili non sono ammesse.

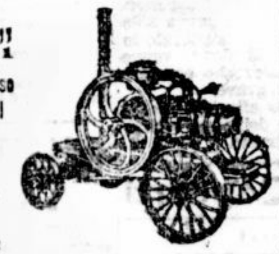
Haasenstein e Vogler



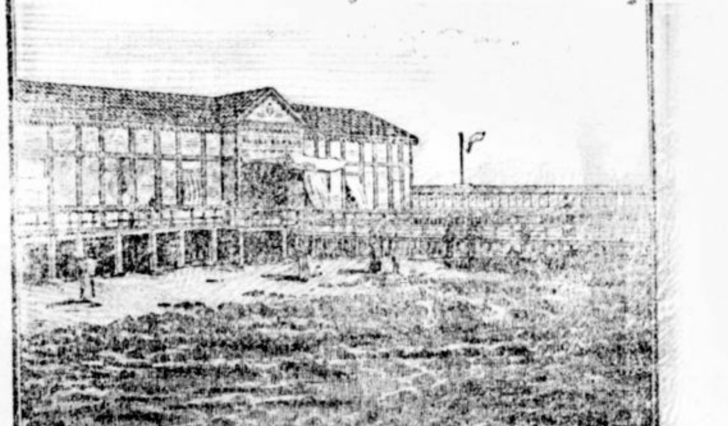
SOCIETÀ ITALIANA "LUX,,

Milano - Foro Bonaparte, 1
Motori **"Bolinder,,** a olio denso
Fissi - Locomobili - Marini - Gruppi elettrogeni
Cataloghi, referenze, preventivi, gratis

Rappresentante per il Veneto:
Ing. C. CASTELLINI — San Pietro, 15 — PADOVA
Rappresentante per il Friuli:
Ing. TRISTANO VALENTINIS — UDINE



Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita,,

Spiaggia speciale per bambini con capanne
consigliata dalle primarie autorità mediche



Bambini al Bagno sulla spiaggia di Sottomarina

Servizio di Restaurant e Caffè

29 Luglio 1909.

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna.

VARSAVIA (Polonia) 23 Novembre 1909.

La spiaggia di Sottomarina per il limpido sole, per la qualità della sabbia, per la placide onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La sicurezza assoluta, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

BROOKS' PERFECT COLD CREAM

Questa scientifica preparazione, che non irancidisce mai, è ottima per il nutrimento della pelle, e assolutamente inoffensiva; la preserva comunicandole un aspetto vellutato naturale che non si può ottenere con nessun'altra crema.
Applicata ogni giorno con leggero massaggio, previene la formazione prematura di rughe, toglie quelle esistenti conservando la pelle in aspetto giovanile.
Viene usata con successo per i bambini perchè deterge la loro pelle da ogni impurità, la protegge dall'azione dell'aria e della polvere e l'uso la conserva colorita, morbida e fresca.
E' indispensabile dopo il bagno per evitare le alterazioni prodotte alla pelle dall'acqua del mare, ed è efficace per togliere i rossori prodotti dal sole.
Si vende: in tubo L. 1.50; in vasetto L. 3.
Esclusivo per la vendita:
BERTINI, profumiere VENEZIA

FIDANZATE

Per il vostro Corredo adoperate i Ricami Svizzeri della Casa Wappler e Grob, di St. Gall, che per la loro solidità, durata e precisione sono da confondersi con quelli lavorati a mano.
Per campioni scrivere al Rappresentante Signor CESARE RIMINI, Venezia San Canciano, 5558

ANTICO ALBERGO ROSETTA
S. Martino di Castrozza
TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO

Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi Cor. 7. Giugno-Settembre: Cor. 8 Luglio-Agosto.
A. Bonetti, propr.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 520.000 Obbligazioni Redimibili 3 % netto dello Stato

rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910 n. 228 il R. Tesoro emette L. 260.000.000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500.— ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 0/0 netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1.o aprile e al 1.o ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1.o aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gli interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 - all'atto della sottoscrizione (21-22 giugno).
» » 50 - al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0/0 maturati al 1.o luglio.
» » 75 - al 1.o agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0/0 di un mese sulla somma rimasta a pagare.
» » 100 - al 1.o ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0/0 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1.o ottobre.
» » 100 - il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.
» » 100 - il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449. 85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscritti avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3.a, 4.a e 5.a rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardi pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 0/0.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie dei seguenti Istituti: BANCA D'ITALIA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, SOCIETA' BANCARIA ITALIANA.

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte Bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 166 — Conto corrente colla Posta — Sabato 18 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva vari progetti di legge e continua l'esame del Bilancio delle Finanze

Roma, 17

(*Seduta antimeridiana*)

Presidenza del vice Pres. CARMINE.

La seduta comincia alle 10.5.

Il progetto per l'emigrazione

Seguita la discussione sul disegno di legge per l'emigrazione.

GIRARDINI intende occuparsi della sola emigrazione continentale rilevando che non è meno importante dell'emigrazione transoceanica, ed ha su questa il beneficio di non sospendere la coltura della terra.

Osserva che il Governo non ha mai dedicata alcuna cura, malgrado le esplicite promesse della legge del 1901, all'emigrazione continentale, e lamenta che il disegno di legge si ricordi dell'emigrazione medesima solamente per colpirla con una tassa che finora non esisteva. Richiama la attenzione del ministero sui vari problemi relativi all'età degli emigranti, al reclutamento e al lavoro delle donne, invocando un provvedimento legislativo che li risolva prontamente.

Raccomanda in modo speciale l'istituzione del probivirato per l'emigrazione continentale con giurisdizione separata e diversa da quella per l'emigrazione transoceanica.

Combatte come ingiusta la tassa cui si vuole ora sottoporre gli emigranti continentali, a cui lo Stato non rende alcun servizio (*commenti*), e che rimangono sempre contribuenti in Italia. Solamente potrebbe consentire un aggravio ferroviario per ogni biglietto, purchè proporzionato alle lunghezze del viaggio in territorio italiano. (*Approvazioni*).

BASLINI si compiace del voto da tutti formulato per una più efficace azione dello stato per la tutela dell'emigrazione temporanea, e poichè questa azione importa alcune spese, occorre provvedere ai fondi necessari non però agli emigranti, ma chiedendo un lieve contributo al bilancio della azienda ferroviaria.

In ogni modo, e qualunque sia la via che si vuol prescegliere, bisogna che la tutela dello Stato all'emigrazione temporanea sia sollecita e praticamente efficace iniziandola nella scuola e integrando altresì e coordinando tutte le iniziative private.

Esprime l'avviso che la gestione del fondo per l'emigrazione debba essere unica e che il fondo medesimo debba andare a beneficio tanto dell'emigrazione transoceanica che di quella temporanea (*interruzioni*), per sentimento di giustizia e come manifestazione di solidarietà nazionale. (*Bene, congratulazioni*).

QUAGLINO approva il disegno di legge inquanto mira a tutelare i nostri emigranti in Europa, e raccomanda di organizzare una severa vigilanza al confine contro l'emigrazione clandestina, di assicurare agli emigranti una vera e valida assistenza legale, di estendere e completare il servizio di informazioni sulle richieste e sulle deficienze di lavoro nei vari mercati.

Rileva, compiacendosene, come il lavoro italiano sia più apprezzato all'estero in ragione del diminuire del crumiraggio, ed invita il governo, anche per ragioni di ordine pubblico, ad aiutare l'azione di coloro che si sforzano di eliminarlo completamente.

Dimostra per ultimo i benefici d'indole internazionale garantiti agli operai organizzati mediante i cartelli di reciprocanza. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

LIBERTINI GESUALDO dichiara di considerare eccessive le spese del personale per il servizio dell'emigrazione, e lamenta che si chiedano ora maggiori aumenti nell'organico del commissariato, creando nuovi uffici che considera del tutto esorbitanti al bisogno. Disapprova altresì il modo proposto pel reclutamento di questi funzionari.

Crede necessario modificare la composizione del consiglio dell'emigrazione richiamandovi il direttore dell'ufficio del lavoro, il direttore del Banco di Napoli, e chiamando a farne parte i rappresentanti degli uffici di assistenza e delle camere di commercio.

Rileva che gli ufficiali medici compiono benissimo l'ufficio di r. commissari a bordo e perciò desidera che tale ufficio sia affidato, quando i medici militari manchino, a medici dell'esercito o a quelli inscritti nella riserva navale.

Raccomanda per ultimo che nel regolamento si mantengano inalterate le disposizioni della legge, e che a compilare il regolamento medesimo siano chiamate persone di riconosciuta competenza. (*Bravo*).

FALLETTI dichiara che nella relazione sono spiegati i motivi che giustificano la creazione di ispettori all'interno.

La seduta termina alle 12.15.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del vice pres. CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli on. Agostino Santamaria per il collegio di Caserta e dell'on. Ottorino Nava per il collegio di Modena.

Il personale addetto alle coltivazioni di tabacco

GALLINO risponde all'on. Roberti, che chiede alcune modificazioni al regolamento relativo al personale delle agenzie per la coltivazione dei tabacchi.

Osserva che non è il caso di modificare quel regolamento perchè le disposizioni degli art. 75 e 76 che formano oggetto di doglianza dell'on. interrogante sono state da quattro anni abrogate di fatto.

ROBERTI insiste perchè tali ingiuste disposizioni siano formalmente cancellate dal regolamento.

Le spedizioni di pesce

DE SETA risponde all'on. Valeri circa il divieto di spedizioni di pesce fresco con treni diretti ed accelerati dalle stazioni lungo la costa adriatica. Dichiara che tale spedizione fu sospesa per soverchio ingombro durante le feste natalizie ma è stata poi nuovamente permessa e lo è tuttora.

LUCIANI e BERGAMASCO confermano tali dichiarazioni.

VALERI constata che il divieto fu revocato dopo che la prima volta egli presentò questa interrogazione; senonchè furono poste tali restrizioni e pretese, tali sopratasse che la revoca si risolse in crudele ironia per quei forti e laboriosi pescatori.

Così che accade che il pesce giunge nei nostri principali mercati dall'estero e perfino dai mari nordici più sollecitamente che non dalle coste dell'Adriatico!

Deplora che mentre in Francia si spendono 4 milioni all'anno per promuovere l'industria peschereccia, debba questa in un paese marinaro come il nostro, languire sotto il peso di vessazioni e di pedanterie.

LUCIANI dichiara che il ministero d'agricoltura in questa questione non può che far uffici e chiedere informazioni presso la direzione generale delle ferrovie.

Il governo riconosce l'importanza che l'industria della pesca ha per il nostro paese e attende con ogni cura a superare gli ostacoli che ne inceppano lo sviluppo.

Le idee politiche dei giurati

GUARRACINO risponde all'on. Bocconi, che chiede sia vietato ai procuratori generali di richiedere informazioni sulle idee politiche professate dai giurati. Dichiara che i procuratori generali, per far uso della facoltà insindacabile che loro spetta della ricusazione dei giurati, usano richiedere informazioni su tutto quanto concerne i giurati stessi e quindi anche sulle idee politiche, ciò che in alcuni casi può avere speciale importanza.

Di tali informazioni è giusto che i procuratori generali siano lasciati liberi di far l'uso che credono sotto la propria responsabilità, tanto più che ciò non ha dato mai luogo ad inconvenienti.

BOCCONI è di opinione assolutamente opposta. E' convinto che nell'interesse della giustizia deva proibirsi ai procuratori generali di ricorrere a mezzi inquisitorii. Indagando sulle opinioni professate dai cittadini chiamati al civile ufficio di giudici popolari si scredita, si deprime l'alto istituto della giuria e si instaura la giustizia di classe. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Per le Marche e l'Umbria

PACETTI, a nome anche dei colleghi delle regioni interessate, dà ragione della proposta legge per una modificazione alla legge sulle provincie meridionali nel senso che il beneficio della esenzione delle imposte per i nuovi stabilimenti industriali che siano per sorgere nelle Marche e nell'Umbria sia esteso da un quadriennio ad un decennio, come per le provincie meridionali.

GALLINO, notando che la proposta arreca notevoli conseguenze finanziarie, colle più ampie riserve accorda che la proposta sia presa in considerazione.

Gli stipendi minimi dei postelegrafici

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'aumento degli stipendi agli agenti subalterni dell'amministrazione delle poste e telegrafi.

TURATI premette che a questo disegno di legge non si può votar contro perchè migliora gli stipendi di fame, rispondendo così al concetto di umanità e quasi di beneficienza; ma tali stipendi anche aumentati sono ancora inferiori a quelli stabiliti dalle tabelle Giolitti in ragione di un minimo di tre lire al giorno. Inoltre, tutte le questioni esenziali attinenti alla sistemazione di queste classi dei più umili agenti postali, come quelle relative alla loro carriera, rimangono tuttora insolute. Di più con questa forma empirica si creano nuove disparità di trattamento, si suscitano nuove aspirazioni e nuovi malcontenti e il problema morale, che si sostanzia principalmente nella sistemazione degli anziani, rimane insoluto.

Tornerà sulla questione in occasione del bilancio e allora richiamerà ancora una volta l'attenzione della Camera sul trattamento di vecchiaia del personale subalterno.

FASCE, riteneva che questo disegno di legge, sì vivamente atteso da 5000 agenti, non avrebbe sollevato opposizioni. Nota che la legge rappresenta un maggior dispendio di oltre 750.000 lire e l'on. Turati, dopo aver mosso alla proposta sì acerbe censure, dovrebbe logicamente chiedere la sospensione della proposta stessa per ulteriori studi. (*Denegazioni dell'onor. Turati*).

Di fronte a tali censure egli stesso, l'oratore, sarebbe tratto a proporre la sospensiva (*proteste*); ma non la propone perchè non sarebbe umano ritardare a questi umili, ma operosi e benemeriti agenti, un beneficio che invocano da tanto tempo e che migliorerà sensibilmente la loro condizione. (*Approvazioni*).

CIUFFELLI rileva l'importanza del beneficio che con questa legge si assicura agli agenti subalterni, i quali perciò vivamente ne sollecitano l'approvazione.

Date le condizioni del bilancio non è possibile accogliere maggiori richieste di cui si è fatto eco l'on. Turati. Osserva d'altra parte che gli agenti subalterni delle poste hanno stipendi più alti e una carriera più rapida di molti altri subalterni dipendenti da altre Amministrazioni dello Stato.

Propone un emendamento che concerne le commesse, delle quali si è occupato l'on. Turati; promette poi che esaminerà le varie questioni accennate dallo stesso on. Turati.

Si approva l'articolo unico coll'emendamento proposto dal ministro e accettato dalla commissione.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge: chiamate di controllo e obblighi di servizio per i militari in congedo del regio esercito.

Il Bilancio delle Finanze

Assume la Presidenza l'on. Marcora e seguita la discussione del Bilancio delle Finanze.

SIGHIERI raccomanda al ministro di vigilare sull'equa applicazione della legge sulla perequazione fondiaria, affermando che ad alcune provincie fu negato lo acceleramento dei lavori catastati ed in altre i lavori medesimi rimasero lungamente interrotti.

Riconosce però che in genere i lavori per il nuovo catasto hanno proceduto bene dal punto di vista della economia e da quello della precisione e ciò per merito del personale catastale, a cui si sarebbe dovuto fare in passato e si dovrebbe fare almeno in avvenire una condizione morale e materiale notevolmente migliore. Prega di non dimenticare gli avventizi nel disegno di legge che il Ministro intende di presentare.

Raccomanda altresì l'osservanza rigorosa della legge che prescrive alle amministrazioni locali di compilare l'elenco delle acque pubbliche e che le concessioni di quelle acque si diano solamente a beneficio dell'industria e della agricoltura.

NUVOLONI parla del catasto nel circondario di Porto Maurizio e segnala al Ministro la necessità di migliorare la condizione di stipendio e di carriera dei funzionari dell'Amm.ne della Intendenza di finanza e di provvedere alla sistemazione dei volontari tenendo conto che trattasi di benemeriti funzionari, che da molti anni attendono la promozione e la nomina che hanno guadagnato vincendo difficili concorsi.

Chiede a questo proposito che si mettano a riposo di autorità i funzionari più vecchi; invita altresì il ministro ad aumentare il numero degli ispettori delle intendenze nello interesse del personale e del servizio pubblico. (*Bene*).

DAL VERME osserva che se in sole 16 Provincie è attivato il nuovo catasto vi sono 4636 Comuni dei quali le mappe sono compiute, il che dimostra come il lavoro geometrico proceda bene e rapidamente per merito dell'Amministrazione finanziaria, mentre procede a stento il lavoro di contenzione, che è affidato alle Commissioni locali.

Dice che molte di queste commissioni fanno vera e propria opera di ostruzionismo, con grave danno per lo Stato, e paralizzano col loro lavoro lentissimo una quantità di funzionari che potrebbero essere occupati altrove. Crede che ciò dipenda principalmente dalle facilitazioni accordate dalla legge 15 luglio 1906, che ha tolto ad alcune provincie ogni speranza di vantaggi dal nuovo catasto e quindi ha tolto l'incentivo ad affrettarne l'attivazione.

Per rimediare a siffatti inconvenienti suggerisce l'applicazione dell'art. 3, 13 e 42 del regolamento per le imposte fondiarie. Conclude raccomandando al Ministro di vigilare sulla retta applicazione delle leggi per il Catasto. (*Vive approvazioni*).

FORTUNATI desidera conoscere le intenzioni del Governo di fronte al recente aumento della tariffa minima francese. Ricorda le grandi speranze che fece nascere il *modus vivendi* del 1898 specie nei produttori agricoli e nei viticultori, speranze che però furono deluse; ciò non ostante non critica affatto il trattato stipulato, poichè se tecnicamente esso non rispose alle speranze e alle previsioni, fu atto di grandissima importanza e segnò un passo decisivo verso la pacificazione economica con la Francia.

Afferma che mentre prima del 1889 l'Italia esportava in Francia circa per 132 milioni di lire, negli anni successivi la nostra esportazione non crebbe che di 30 milioni circa; invece l'esportazione francese in Italia, che nello stesso periodo precedente al trattato non era che di 123 milioni, crebbe in modo notevolissimo così da raggiungere nel 1909 i 314 milioni.

Si occupa quindi delle modificazioni che la Francia ha nel marzo scorso recato alla sua tariffa minima e che riguardano le industrie dei mobili, delle automobili, dei cappelli di paglia, dei guanti, e infine una serie di prodotti agrari.

Ricorda che nel 1899 l'onorevole Fortis, allora ministro del Commercio, rispondeva ad un interrogante che se qualche necessità di interesse superiore si imponesse e le condizioni dello accordo fossero modificate noi riacquisteremmo la nostra libertà di azione per quel diritto di reciprocità che regola e informa tutta la convenzione.

Ora, dice l'oratore, noi siamo giunti al punto previsto dall'on. Fortis e il Governo ha il dovere di provvedere ad eliminare uno stato di ingiustizia e di danno che va instaurandosi con la modificazione della tariffa minima francese.

Conclude invocando il sollecito interessamento del Governo in una questione di altissima importanza nazionale cui è intimamente legato lo sviluppo economico del paese. (*Bene, bravo*).

DENTICE ricorda che l'Italia è tributaria dell'Estero per la maggior parte della materia prima necessaria all'industria dei tabacchi; occorre perciò procurare di intensificare la coltivazione del tabacco nel nostro paese.

Loda l'istituzione e il funzionamento dell'istituto sperimentale di Scafati che deve essere messo in grado di progredire e di rispondere sempre meglio allo scopo per il quale fu istituito, accordando anche un equo miglioramento alle condizioni degli impiegati delle maestranze che prestano la loro opera, secondo i desideri che hanno fatto pervenire al ministro delle finanze.

Quanto alla questione del catasto si unisce ai precedenti oratori.

Rileva poi le benemerenze degli ufficiali tecnici e finanziari e del corpo di guardia di finanza raccomandando al ministro di accogliere i legittimi voti che hanno espresso per il miglioramento delle loro condizioni materiali e morali. (*Bene, bravo, congratulazioni*).

ROMUSSI si compiace della prosperità dell'azienda dei tabacchi ed osserva che bisogna premiare gli utili servizi degli impiegati dell'amministrazione e i tecnici addetti alla manifattura, che percepiscono stipendi assolutamente inadeguati colle funzioni che disimpegnano.

Domanda altresì che siano migliorate le condizioni morali del personale medesimo con la nomina per decreto reale ed estendendo a suo favore l'applicazione della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Dichiara esser contrario alle proposte della giunta del bilancio relative alla riforma del giuoco del lotto che se non può esser abolito per ragioni di finanza, non deve esser incoraggiato per ragioni di moralità pubblica. (*Bene*).

MASI TULLIO ringrazia il relatore per aver ricordato con benevolenza i desideri degli ufficiali del corpo delle guardie di finanza e si augura che il ministro, riconoscendone la legittimità, sia disposto ad assecondarli.

Rileva i benefici effetti della legge Lacava che ha dissipato il malumore serpeggiante nel corpo delle guardie di finanza ed ha recato insieme un grande beneficio al bilancio dello stato per il servizio più volonteroso e zelante che le guardie prestano nella repressione del contrabbando.

Si riserva di proporre al ministro della guerra di riconoscere anche le qualità militari del corpo delle guardie di finanza e di accordare al corpo stesso una bandiera speciale. (*Approvazioni, congratulazioni*).

MORPURGO rileva la necessità di affrettare l'applicazione della legge di perequazione fondiaria. Raccomanda particolarmente i lavori in provincia di Udine.

CALISSE, a nome anche di Centurione ed altri deputati, domanda di provvedere sollecitamente al riordinamento degli uffici dipendenti dal ministero delle finanze in modo da renderne migliore il pubblico servizio. Vuole anche migliorata la carriera del personale.

Nota come, in conseguenza di parecchie leggi, il compito degli impiegati finanziari sia accresciuto e non siasi provveduto a concedere ai funzionari stessi un adeguato compenso o siasi provveduto in modo inorganico e frammentario.

Presenta in questo senso un ordine del giorno confidando che il ministro vorrà accettarlo.

Risultano approvati a scrutinio segreto tutti i disegni di legge prima discussi.

La seduta termina alle ore 19.10; Domani seduta pubblica alle 14.

L'archivio di Francesco Crispi

Roma, 17

L'on. Luzzatti, presidente del Consiglio, ha già pronto per la presentazione alla Camera il progetto di legge preparato dall'on. Giolitti ed accettato dall'on. Sonnino, per l'acquisto dagli eredi dell'archivio di Francesco Crispi. L'on. Luzzatti ha integrato il progetto, proponendo anche l'acquisto delle spade di Garibaldi.

Note alla Seduta

La questione di Palazzo Farnese

Roma, 17

(So.) — Oggi due sedute, entrambi calmissime. In quella antimeridiana si è continuata la discussione del bilancio della emigrazione; nella pomeridiana si è proseguita la discussione del bilancio delle Finanze, intorno al quale parlerà domani il ministro Facta. Nesun incidente è venuto a turbare la tranquillità dell'ambiente.

Mercoledì, a quanto sembra, verrebbe iniziata la discussione del progetto di legge Daneo-Credaro sulla scuola primaria.

Frattanto la sola questione politica che si profila all'orizzonte, è quella di Palazzo Farnese. La questione è sorta durante il ministero Sonnino. Si tratta del diritto di prelazione che si vorrebbe accordare al governo francese per l'acquisto dello storico palazzo come sede dell'ambasciata di Francia, la quale lo tiene ora in affitto. La questione è, in poche parole, questa: — E' necessaria o no una legge del Parlamento per la rinuncia al diritto di prelazione che lo Stato italiano ha su palazzo Farnese? L'ambasciata di Francia risponde in senso negativo. Parecchi illustri ministri ed uomini politici, fra cui l'ex-ministro degli Esteri, on. Guicciardini, affermano invece che essendo necessaria la rinuncia da parte dell'Italia, non può la Francia acquistare il Palazzo.

Ora dal punto di vista giuridico la soluzione appare semplice, poichè dati gli ottimi rapporti esistenti attualmente fra l'Italia e la Francia, la Camera italiana sarebbe ben lieta di usare questa cortesia alla nazione amica. Però l'elemento artistico insorge, deplorando che l'Italia abbandoni la proprietà di così insigne monumento architettonico. Di qui il pericolo che il progetto di legge per la rinuncia del nostro diritto a favore della Francia, incontri per ragioni d'ordine artistico opposizione alla Camera.

La questione era sorta, come dicevo, durante il ministero Sonnino; poi venne momentaneamente sospesa, essendo in corso trattative diplomatiche. La questione risorge ora, perchè si è sparsa la voce che l'ambasciatore di Francia a Roma stava per raggiungere il suo intento, cioè ottenere senz'altro la rinuncia dell'Italia al diritto di prelazione, cosicchè furono presentate interpellanze tanto alla Camera che al Senato.

L'interpellanza alla Camera fu presentata dall'on. Roberto Galli e da altri numerosi deputati. Essa è così concepita:

« Per sapere che cosa il governo intende di fare a difesa delle inoppugnabili ragioni del Demanio italiano sul palazzo Farnese e adiacenze, che per esplicito ordine del chirografo pontificio 10 giugno 1861 può essere venduto soltanto allo Stato, ad esclusione di ogni altro ».

L'interpellanza, oltre che da Roberto Galli, è firmata da Rosadi, Toscanelli, Rava, Manfredi, Caetani, Molina, Serristori, Romussi, Barnabei, Leali, Cirmeni, Landucci.

Analoga interpellanza fu presentata in Senato dall'on. Arrivabene.

Lo svolgimento di tali interpellanze fu sollecitato tanto alla Camera quanto al Senato, ma il governo rispose che essendo in corso delle trattative diplomatiche, desiderava aspettare. Però lo on. Roberto Galli intende domani sera, in fine di seduta, risollevare la questione. Egli chiederà al governo, che acconsenta allo svolgimento della sua interpellanza per lunedì 20 giugno. Se il governo si opponesse, l'on. Galli intenderebbe aggiungere alcune dichiarazioni per salvaguardare i diritti dello Stato italiano. Vi è qualche aspettativa per domani, essendo possibile una piccola scaramuccia in proposito.

Il *Giornale d'Italia* deplora il silenzio del governo in proposito e sostiene con l'appoggio del parere di alcuni insigni artisti, che per abolire il chirografo di Pio IX fatto per l'acquisto di Palazzo Farnese, è necessaria una legge del Parlamento. Non è assolutamente in facoltà di nessun ministero far getto di questo diritto od abrogarlo; tale facoltà è riservata in modo esplicito ad una legge del Parlamento, il quale sa benissimo — aggiunge il *Giornale d'Italia* — che l'opinione pubblica nazionale, giustamente gelosa dei monumenti d'arte che adornano il nostro paese e ferita dal fatto che su alcuni di essi non è stata esercitata finora una dignitosa e doverosa tutela che in qualunque altra nazione vi sarebbe stata, — vedrebbe con grande rincrescimento passare il palazzo Farnese, che è vanto di Roma, in altra proprietà, che non sia quella del nostro governo.

Senato del Regno

Roma, 17

Dopo i discorsi di Bodio, relatore e del ministro d'agricoltura Raineri, si approva il progetto per l'abolizione dell'uso del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi, su di cui aveva chiesta la sospensiva il senatore Grassi, per uno studio più profondo delle conseguenze di detto fosforo tra gli operai.

Si approvano poi vari altri progetti, tra cui quello relativo alle stazioni radiotelegrafiche coloniali, quello circa i medici di marina e quello circa la modificazione dei ruoli organici del personale dei Regi Istituti di scienze, lettere ed arti lombardo e veneto.

Domani seduta alle 15.

Circa il progetto per l'istruzione primaria

Roma, 17

In un colloquio avuto con il *Giornale d'Italia*, l'on. Torre, relatore sul disegno di legge per la istruzione primaria, ha dichiarato che il ministro della P. I. on. Credaro, quanto agli emendamenti propostigli, si è riservato di dare una risposta definitiva soltanto per quelli riguardanti la scuola pedagogica e la scuola normale. L'on. Torre ha poi aggiunto che la discussione del progetto comincierà alla Camera oltre la metà della settimana entrante.

Il progetto di legge sulle strade rurali

Roma, 17

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge di iniziativa dell'on. Scorciarini Coppola, sulle strade rurali, si è riunita sotto la presidenza dell'on. Carcano ed accogliendo in massima i concetti informatori del progetto, ha determinato delle migliorie, precisandole sotto i seguenti punti: 1.o le strade, le quali servono alle frazioni dei comuni e non sono comprese nell'articolo 16 della legge del 1865, sono dichiarate comunali; 2.o delle strade soggette al transito pubblico non comprese tra le nazionali, le comunali e le provinciali, deve farsi dai comuni un elenco, distinguendole in due classi secondo la loro importanza; 3.o le spese di manutenzione di dette strade sono a carico degli utenti, con una quota di concorso da parte del comune in determinate regioni, secondo la classe delle stesse; 4.o per le spese di sistemazione e nuove costruzioni, lo Stato dia aiuti, fornendo mezzi con mutui della Cassa depositi e prestiti, ammortizzabili in cinquant'anni e col concorso del tesoro al pagamento degli interessi; 5.o si affidino dette strade ai comuni con il concorso degli utenti con la gestione della attività separata.

La commissione ha infine deliberato prima di procedere oltre nel suo lavoro di sentire sopra detti concetti il parere del ministro dei lavori pubblici e del ministro del tesoro.

L'imposta sulla fabbricazione dello zucchero

Gli emendamenti della commissione

Roma, 17

L'on. Carlo Ferraris ha ultimata la sua relazione al disegno di legge di modificazione all'imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno. Il relatore, nel formulare gli emendamenti elaborati in seno alla commissione, ha tenuto conto dei raddocilmenti che il ministro Luzzatti promise nel suo discorso-programma del 28 aprile, e della idea dal medesimo manifestata di istituire una stazione sperimentale, munita di tutti i mezzi per elidere gli effetti dell'aggravio fiscale, coi progressi

Per gli ufficiali e sott'ufficiali di marina

Roma, 17

La commissione che esamina il progetto di legge sui provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali della regia marina ha deliberato un ordine del giorno col quale si afferma la necessità d'una legge integratrice dei provvedimenti contenuti nel progetto sottoposto alla commissione e si invita il ministero a coordinare i servizi di bordo tra gli ufficiali di vascello e di macchina. Ha poi fatto al ministro altri quesiti, dei quali i principali sono: in qual modo il ministro fronteggierà i maggiori oneri che la legge porta al bilancio della marina; se non crede il ministro che convenga applicare l'art. 7 del progetto agli ufficiali che hanno contratto matrimonio innanzi l'approvazione del progetto stesso. La commissione infine ha approvato il progetto. In una prossima riunione sarà nominato il relatore.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 17

Al ministero della Guerra sono in corso i provvedimenti per le promozioni in tutti i corpi ed in tutti i gradi dell'esercito.

Il ricorso d'un ufficiale al consiglio di Stato

Roma, 17

Il comandante Magliulo presenterà a giorni al Consiglio di Stato un ricorso per impugnare il decreto reale che lo revoca dall'impiego per mancanze contro la disciplina. Fra i motivi del ricorso ve ne sarebbero alcuni di indole grave e delicata.

Le scuole per i soldati

Roma, 17

Il ministro della guerra ha ricevuto una rappresentanza del patronato e della presidenza dell'associazione nazionale per la istruzione gratuita e l'educazione popolare, che lo ha interessato vivamente alle scuole pei soldati istituite dalla associazione stessa, nelle quali, oltre all'istruzione tecnica e professionale, si mira ad educare i soldati al culto della patria ed alle idealità nazionali.

Il ministro ha mostrato di prendere a cuore vivamente tale istituzione.

La graduatoria delle linee automobilistiche

Roma, 17

Convocata dall'on. Sacchi, si è riunita da commissione per la graduatoria delle linee automobilistiche in servizio pubblico ed ha tenuto la sua prima seduta onde iniziare l'esame delle domande di concessione già istruite.

Le nuove linee telefoniche

Roma, 17

Le nuove linee telefoniche intercomunali che saranno istituite con la leggina presentata alla Camera dall'on. Ciuffelli, riguardano il triangolo telefonico Torino-Genova-Milano e le linee telefoniche Roma-Napoli, che si prolungano alla Sicilia. La leggina prelude un progetto di mole maggiore che sarà presentato dal ministro delle poste in novembre.

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto

Roma, 17

Nel primo trimestre, il numero delle corrispondenze postali cadute in rifiuto ammontò a 723,476, delle quali 143,606 rifiutate dai destinatari, 509,374 non distribuite, perchè non chieste o per irreperibilità del destinatario, 79,496 che non poterono aver corso per difetto di affrancatura o di indirizzo. — Soltanto 78.894 corrispondenze poterono, dopo le indagini più minute, essere rimesse in corso o restituite ai mittenti. Il valori rinvenuti nelle corrispondenze ammontano a lire 2463,45. Però furono restituite, agli aventi diritto, lire 927.10. La somma così versata alle casse dello Stato ammonta a lire 1536.35.

La partenza di Saenz Pena

Roma, 17

Domani mattina partirà da Roma alle 10.30 per Napoli, il nuovo presidente della Repubblica Argentina, sig. Saenz Pena.

La questione dell'Università Italiana e la stampa austriaca

Vienna, 17

Il *Fremdenblatt*, commentando la questione della facoltà giuridica italiana, dice che i desideri delle diverse nazionalità in Austria, a proposito delle scuole superiori, non sono moderati. — Tuttavia gli italiani possono lamentarsi, non solo per il mancato sviluppo ma anche per la perdita che subirono. Riparare a tale perdita è obbligo d'onore ed è naturale che gli italiani tendano con ogni sforzo alla creazione della facoltà che possedevano. Non deve neppur meravigliare che la loro agitazione sia stata diretta a dare a tale facoltà sede nel centro della loro vita nazionale. Gli italiani però riconobbero che quanto si può attuare è più prezioso che una soluzione conforme ai loro ideali, che esigerebbe una lunga preparazione. Gli italiani svolsero la loro azione con pazienza degna di riconoscenza, e di saggia moderazione. Il successo degli italiani dovrebbe servire di norma a tutti gli altri partiti.

Le continue provocazioni croate in Dalmazia

Zara, 15

Da qualche tempo, alle continue provocazioni croate contro la nostra tranquilla città, se ne aggiunse una, che, per volere delle i. r. autorità, avrà carattere di permanente motivo di disordini pubblici.

Fu qui istituito un gruppo del famigerato « Sokol », allo scopo di raccogliere contadini e forestieri, per monturarli e fare delle escursioni politiche. Già, infatti, da qualche tempo questi croati, prezzolati, uscirono corporativamente, sotto vari pretesti, condotti da un certo Borelli (rinnegato italiano), mettendo in fermento la città.

Anche oggi, per un funerale, le compiacenti autorità, *sospesero addirittura il movimento commerciale del porto e della Dogana*, per sgomberare la Riva commerciale e le adiacenze, e rendere possibile ai « sokolisti » la loro provocazione croata.

E' ben impressionante il vedere però questo piccolo corteo croato sfilare, circondato dalle baionette, senza le quali non potrebbero uscire. E questa credo sia la migliore soddisfazione all'amor proprio dei zaratini.

La situazione politica in Grecia

Atene, 17

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Tutte le notizie inquietanti divulgate nei giorni scorsi circa i pretesi dissensi fra il Re e il governo sono assolutamente prive di fondamento. Le relazioni fra il Re ed i ministri sono completamente normali. Il Re, di cui l'accoglienza di Atene al suo ritorno fu veramente cordiale, per tagliar corto alle dicerie tendenziose, appena giunto invitò a pranzo tutti i ministri. La situazione interna è assolutamente calma e nulla si prevede che possa giustificare qualsiasi inquietudine. D'altra parte le notizie circa il boicottaggio in Turchia sono migliori. Le navi greche potettero compiere le operazioni di scarico senza opposizione. Si smentiscono formalmente le notizie che una banda greca, al comando di un sottufficiale, abbia sconfinato in Macedonia presso Elassona.

La salute dell'imperatore Guglielmo

Berlino, 17

Si dichiara da fonte autorevole che lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo continua a non ispirare alcuna inquietudine. La temperatura rimane normale; nessun sintomo di febbre è apparso. L'imperatore non prova dolore e non è costretto a stare in letto. — E' semplicemente per non affaticare la articolazione del ginocchio e del resto della gamba malata che l'imperatore rimane disteso su di una sedia. Non è necessaria alcuna operazione e si spera che l'imperatore potrà essere completamente ristabilito in poco tempo. Si crede che egli probabilmente potrà assistere alle regate di Kiel. Si è attribuita la malattia dell'imperatore ad una cavalcata da lui fatta per due ore di seguito. L'attrite ha provocato una leggera escoriazione alla articolazione del ginocchio.

Scontro fra Mauri e francesi

Madrid, 17

I giornali pubblicano dispacci da Melilla riferenti le voci persistenti secondo cui 400 mauri, condotti da un abile capo, avrebbero attaccato il posto militare francese pressi i Beni Grassen nelle vicinanze di Mulinga. Vi sarebbero gravi perdite da ambedue le parti.

Per l'istruzione dell'esercito cinese

Londra, 17

Lo *Standard* apprende da buona fonte che le autorità cinesi hanno avuto recentemente informazioni ufficiose che assicurerebbero il concorso di un generale per istruire l'esercito cinese. Sono già stati fatti anche i nomi di alcuni ufficiali inglesi molto noti. Il governo giapponese però ha sollevato qualche difficoltà.

I sottomarini e i dirigibili governati dall'elettricità senza fili

Londra, 17

Delle esperienze coronate da successo sono state fatte ieri a Dagenham, ed hanno dimostrato la possibilità di governare un sottomarino od un pallone dirigibile con l'aiuto della elettricità senza fili.

Una commissione anglo-francese per risolvere alcune questioni

Londra, 17

Lo *Standard* si dice informato ufficialmente che il governo inglese, su iniziativa del governo francese, ha accettato la proposta della nomina di una commissione anglo-francese, incaricata di conferire su alcune questioni di fatto interessanti i due paesi. Sono stati nominati i delegati inglesi che sono sir Alfred Wateman, il capitano di vascello Frederik, ed il capitano Marschall, Wolff, dell'ufficio del commercio, sarà segretario della commissione.

La prima visita del Re alla IX Esposizione d'Arte

Le entusiastiche dimostrazioni della folla iersera in Piazza S. Marco

La visita all'Esposizione

Quando iermattina, pochi minuti prima delle otto, la lancia reale si staccò dalla riva del Giardinetto per trasportare S. M. all'Esposizione, piovviginava. La mattinata era grigia, uggiosa, l'aria pesante, un'atmosfera umida di scirocco soffocante. Il cielo chiuso infondeva tristezza, anzichè gioia. Ma da alcuni giorni, o di sera o di mattina, siamo abituati ad avere il cielo coperto di nubi e la giornata discretamente buona. Il tempo, senza derogare dalla sua, speriamo, passeggera abitudine, avrebbe potuto ripetere dunque il solito programma e così infatti, fece. — Piovviggina anche quando S. M. sbarca dalla lancia alle otto precise, alla riva d'approdo dei Giardini.

Si trovano a riceverlo il Sindaco conte Filippo Grimani, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, l'on. Antonio Fradeletto che è accompagnato dal figlio sig. Giulio, il cav. Bazzoni e altri del personale dell'Esposizione. Sono inoltre presenti il questore comm. Gervasi, il capitano dei carabinieri conte Montesperelli ecc.

Il servizio, per accontentare l'immutabile desiderio di S. M., è molto limitato. Alcuni carabinieri ed alcune guardie di città sono allineate a distanza lungo la corsia che corre dalla riva al palazzo della Mostra.

Dalla lancia reale scendono il Re, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il tenente generale Brusati, primo aiutante di campo, il contrammiraglio Garelli, il maggiore Cittadini, il tenente di vascello Durazzo aiutante di bandiera del Duca.

Il Re saluta il Sindaco e l'on. Fradeletto e con loro si avvia all'Esposizione. Il pubblico, che data l'ora mattutina non è in folla soverchia, fa una simpatica dimostrazione al Sovrano, che veste come sempre la piccola tenuta di generale.

Dietro al Re ed al seguito, la porta di ingresso vien chiusa al passaggio del pubblico. Dei vigili vi piantonano l'entrata.

La sala della Cupola e le sale straniere

Ora dobbiamo fare con S. M. il giro delle sale e avvertiamo prima che non saremo nuovi in questa rapida relazione, perchè ogni anno, pur dando luogo a impressioni dissimili, queste visite reali, che pur suscitano un interesse grandissimo, specialmente nel mondo artistico, si assomigliano. Qui la cronaca non ha campo di sbizzarirsi nè di correre sui fili del fantastico. Faremo quindi come sempre una scheletrica cronistoria del giro di Re Vittorio attraverso le sale.

S. M. al quale è guida l'on. Fradeletto, si sofferma intanto nella sala ottagonale e si compiace dell'ambiente che già conosce, dove nulla è stato cambiato, ma dove le decorazioni del Chini sono più fresche che mai. Dato però il tempo nuvoloso, l'ambiente è sepolto in una mezza oscurità. Perciò vien girato l'interrutore della luce elettrica e il grandioso lampadario di Murano che pende nel centro del soffitto, diffonde una luce intensa e le lampadine scintillanti si rincorrono in una fantastica fuga nelle ampie specchiere che inquadrano le pareti. Un giro di chiave e l'ottagono ripiomba nella sua luce scialba. Il Re passa nel grande salone centrale, donde sono eccezionalmente spariti i grandi quadri decorativi del Sartorio da lui acquistati e donati a Venezia, per far posto a opere di artisti nazionali e stranieri. Uno per uno i quadri vengono osservati e discussi.

L'Umiliazione degli eretici a Nowgorod del russo Gabriel Gorelow interessa maggiormente il Re, il quale rivolge pari attenzione ad un ritratto di signora del pittore De Stefani, alla grande tela del Roll, *Lo sciopero dei minatori*, appartenente al Museo di Valenciennes.

Dal Salone internazionale S. M. passa nella saletta che racchiude la mostra individuale di Gustavo Courbet rilevando fra i molti lavori gli *Spaccapietre*.

S. M. che conversa col Sindaco e col Duca, scambiando le sue impressioni, uscendo dalla sala del Courbet passa in quella dedicata alla mostra individuale del Renoir ed a proposito di questa scuola di pittura, dell'impressionismo in generale, del Renoir in particolare, S. M. si inoltra in una dotta, brillantissima, vivace discussione con l'on. Fradeletto.

La Mostra Monticelli attira la più intensa attenzione di S. M. La *Marina* soprattutto piace assai ed ammirandola, il Re ne rileva la rassomiglianza, ed una singolare analogia con le famose del Turner, il celebrato paesista inglese del quale S. M. ha presenti alcune delle opere migliori.

La visita di S. M. ha questo di importante per tutti coloro che l'accompagnano; che il Sovrano versatile è meravigliosamente a giorno di cose artistiche; egli conversa volentieri diffusamente, dando notizie e ragguagli, riferendo sue impressioni lontane, esponendo con franca sicurezza e convinzione radicata le sue opinioni personali. Così, fra sala e sala, le conversazioni interrotte per lo esame dei quadri, si riallacciano ed il tempo vola.

S. M. passa nella sala spagnuola ammirando le sette tele del Benlliure. A proposito dei soggetti che il pittore ha riprodotto, S. M. osserva con una lieve ombra di rammarico, il progressivo scomparire dall'Aragona delle caratteristiche che la resero famosa; caratteristiche di costumi, specialmente, pittoreschi.

Nella sala di Lavery il Re ha parole di ammirazione entusiastica per il pittore inglese.

Nella sala di Jozef Israëls, l'insigne maestro olandese, il Re nota le varie maniere del pittore; un po' di perplessità infonde la mostra di Gustavo Klimt e la discussione che si era impegnata fra il Re e l'on. Fradeletto a proposito degli impressionisti nella sala del Renoir, si riaccende qui più vivace che mai. Le opere di questo poderoso artista sono esaminate con una minuziosità eccezionale.

Più accessibile, dopo i quadri del Klimt, la mostra di Oskar Zwintscher, del quale viene esaltata la potenza del colore; più riposante la sala di Ludwig Dill con le sue tele tranquille, che il Re loda senza riserve. La mostra di questo pittore ha un successo particolare.

Alfred Philippe Roll, del quale S. M. ricorda il quadro collocato nel salone internazionale, interessa ancora. I tre grandi quadri, *In Normandia*, *Alta marea*, *e Ragazzo e toro*, quest'ultimo appartenente al Museo di Béziers, sono a lungo osservati.

La Mostra piace sempre più al Re che la dichiara di un supremo interesse.

Dalle sale del Roll, la reale comitiva esce sul passaggio scoperto che guarda Sant'Elena. La pioggia ha cessato di cadere, le nubi si sono diradate ed il sole splende, illuminando il paesaggio che rifulge di colori.

S. M. sosta qualche minuto nel breve passaggio, concedendosi un po' di riposo, e poi riprende il giro alle salette che si diramano dalla tribuna, dove sono raggruppate le sculture presso le quali si sofferma osservandole una per una.

Dopo le sculture, delle quali ad onor del vero, sono state rilevate, tra altre, quelle di Bugatti, Rembrandt, ecc. S. M. passa nella sala delle acqueforti di Joseph Pennell, il minuto artista americano.

Nella sala czeco-polacca e in quella della Bulgaria, che si succedono, il Re è molto familiare con i costumi rappresentati nei quadri dei Balcani e rileva la fedeltà con cui sono riprodotti.

Nelle sale degli italiani

La visita della Mostra è finita da questo lato. Re Vittorio ridiscende adagio, risoffermandosi innanzi a talune opere già viste, nel salone centrale, dove trova due artisti che l'on. Fradeletto gli presenta subito. Uno è il pittore Lancerotto, che riceve dal Re parole di caldo elogio, l'altro è lo scultore Annibale De Lotto, al quale S. M. fa le sue felicitazioni; dello scultore stanno nel salone due opere *Il Lavoro* ed *Il Risparmio*, eseguite per la Cassa di Risparmio di Venezia. Il Re si intrattiene alcuni minuti con loro, e prima di congedarsi porge ad entrambi i propri rallegramenti ed auguri.

Si riprende il giro che viene iniziato col salone internazionale, il primo dell'ala destra della Mostra. I paesaggi montani di Cesare Maggi, *Messidoro in montagna* di Alessandro Gallotti, due quadri del Sargent, *Il solitario* e la *Marina*, *Lo specchio della vita* di Paoletti, tutti i quadri dei russi sono particolarmente notati. Lodato è il ritratto di bimbo, un gesso del Canonica nella sala piemontese, nella quale il Re a lungo si sofferma, innanzi alle tele del Saccheri, che lo attrae con le sue impressioni piene di malinconia, per la maestria dell'esecuzione.

La sala eminentemente veneziana che contiene la mostra individuale di Italico Brass, suscita nel Re parole di alto compiacimento e di vivissimo elogio. L'artista che è presente, viene presentato a S. M.

S. Maestà giudica questa sala del più alto interesse, oltre che per il lato artistico, per quello storico, perchè molti quadri, come quello per esempio della *canna del Campanile di San Marco*, assurgono all'importanza di un documento e meglio di qualsiasi disegno o memoria scritta, possono tramandare ai posteri i vari episodi della vita attuale, così caratteristica a Venezia.

Nella sala di Trieste, il pittore Marussig viene presentato al Re, che ammira i quattro pastelli di Arturo Rietti, in modo particolare il ritratto di Giannino Antona Traversi. Dalla sala di Trieste S. M. entra in quella che accoglie la mostra individuale di Pietro Fragiacomo. Il pittore è presente, vien presentato al Re che si congratula vivamente con lui.

I tre quadri *La campana della sera*, che appartiene al Museo Revoltella di Trieste, *Scirocco* del barone Alberto Treves de' Bonfili, e *D'Inverno*, della Galleria Nazionale Moderna di Roma, sono tre tele che suscitano nel Re sentimenti di ammirazione.

Nella sala del Lazio attraggono l'attenzione del Sovrano le tele del Noci, di Camillo Innocenti, di Ernesto Lionne, il *Buffalo e Cocodrillo* del Sartorio, il *Ritratto di un bohèmien* di Vito Mancini, e il fregio decorativo di Clemente Origo.

Presentazioni di artisti

Una sosta piuttosto lunga avviene per la mostra collettiva del pittore Francesco Sartorelli, del quale il Re rileva una serena poesia trasfusa in tutti i paesaggi. Il Sartorelli, che è presente, viene presentato al Re che gli stringe la mano.

Da questa sala S. M. entra nelle sale del Veneto. Qui, ad attenderlo, trova riuniti parecchi artisti che gli sono subito ripresentati. Ricordiamo Guglielmo Ciardi, Vincenzo De Stefani, Erler, Milesi, Urbano Nono, Ettore Tito, Pieretto Bianco.

Le tele di Ciardi e di Tito sono sopra tutte, particolarmente notate.

Ferruccio Scattola pure è presentato al Re, quando entra nella sala che contiene la sua mostra collettiva. S. M. si compiace di veder riprodotti luoghi che egli ricorda, paesaggi e punti di vista e soggetti caratteristici dell'Umbria e della Toscana.

Le visioni medioevali delle *Torri* e *Notti di Luna*, gli piacciono meglio. Giuseppe Miti-Zanetti attende a sua volta il Re, nella sala succesiva, che pure contiene le sue opere, in una mostra collettiva.

Il Re ammira molto in questa medesima sala due tele di Marius Pictor, e un gentile quadretto *Rosso di sera buon tempo si spera*.

Nella sala di Onorato Carlandi si interessa moltissimo alle molte impressioni che mettono in contrasto o in raffronto paesaggi di campagna romana e di campagna inglese.

Nella sala lombarda che contiene alcuno delle più belle opere di Filippo Carcano, S. M. si sofferma innanzi al *Ghiacciaio di Cambrenna*, che appartiene all'on. Baragiola e *Pompei* del commend. Francesco Rossi. S. M. rammenta come la sezione III del Consiglio Superiore di Belle Arti, avesse in animo di acquistare il *Ghiacciaio di Cambrenna* per la Galleria nazionale di Roma, ma il possessore, interpellato se avesse voluto privarsene, rispose cortesemente rifiutando.

Nella stessa sala S. M. considera attentamente elogiandole le tele del Carozzi, del Belloni, *Splendori autunnali* e *La tempesta*, del Tosi, dell'Alciati, del Grubicy e del Bazzaro, specialmente *Il Superstite* e la *Raccolta delle cipolle*, di ambiente chioggiotto, e l'altorilievo in marmo del Quadrelli.

Nella sala Toscana S. M si indugia lungamente innanzi alle opere di Plinio Nomellini, interessandosi poi a quelle del Gioli, del Graziosi, alla *Pioggia* di Lionello Balestrieri, ai bronzi a cera perduta di Libero Andreotti, alla *Madre con bambino* e alla *Testa* di Domenico Trentacoste.

Nella sala seguente occupata da quindici tempere di paesaggio abruzzese di Francesco Paolo Michetti, il Re esprime tutto il suo entusiasmo per l'artista senatore, al quale ricorda di aver fatto una volta, non molto tempo fa, una visita nel suo studio di Francavilla al Mare, riportandone una impressione che tuttora ricorda. S. M. parla molto dell'opera varia, numerosa di questo artista.

E in questa sala la soddisfazione del Re si completa davanti al *Nudo di donna*, di Trentacoste, per il quale S. M. ha parole di entusiasmo.

Anche il Duca degli Abruzzi, al quale l'Esposizione con tutte le sue opere è già nota, unisce a quelli del Re i propri elogi. Intorno alla scultura il seguito fa circolo.

Nella sala Napoletana che viene appresso, è presentato al Re il pittore Raffaele Tafuri. Di Trentacoste S. M. osserva qui un' altra piccola scultura, *Sorriso infantile*. Sosta innanzi alle opere del Casciaro, ai quadri di Rubens Santoro, di Antonio Leto, del De Sanctis, di Vincenzo Migliaro.

Attraggono il suo sguardo, fra i tanti *Napoli prima di sera* di Gennaro Villani e *Taverna napoletana* di Pietro Scoppetta.

La sala che contiene le opere di Francesco Netti, trattiene ancora piuttosto a lungo il Re, che esce quindi nell'atrio per passare nelle sale della Gioventù.

Degli artisti espositori è presente soltanto Adolfo Mattielli che ha nella sala due buone tele *L'ottobre a Soave* e *Idillio infantile*. L'on. Fradeletto lo presenta al Re, che guarda le sue opere, lodandolo con cordialità.

Nei padiglioni del Belgio e dell'Ungheria

La visita alle sale del Palazzo centrale della Mostra è finita. Sono circa le dieci e mezzo. Fuori, nel giardino, si è agglomerata una folla discreta, in gran parte di signore in chiari abiti eleganti. Nella folla mascolina hanno una preponderanza rilevante i fotografi.

Vi si vedono macchine di tutte le qualità, di tutte le misure; non mancano gli apparecchi cinematografici.

La folla senza alcun sfoggio di agenti mantiene un ordine perfetto, e quando S. M. accompagnato dal seguito si presenta alla porta di uscita, è fatto segno ad una simpatica e calorosa dimostrazione.

Re Vittorio s'incammina al Padiglione del Belgio, lungo il viale principale, sul quale il sole splende limpidissimo e cocente, salutato da applausi e dallo sventolio dei fazzoletti. Sorridendo saluta a destra e a sinistra.

S. M. sta camminando da due ore e mezzo e tali visite stancano. Nella sala che contiene le opere di Franz Courtens, interessantissime, la sosta è però abbastanza lunga.

Dal Padiglione del Belgio S. M. attraversando trasversalmente il giardino, passa nel Padiglione dell'Ungheria, e cammin facendo s'interessa intorno all'organizzazione di questi Padiglioni permanenti, ricevendo una specie di esauriente bilancio informativo dall'on. Fradeletto.

Anche le sale che compongono il Padiglione ungherese sono rapidamente passate in rassegna e alcune opere vengono elogiate e parecchie il Re rileva ed annota.

Ma la visita che fu lunga spinge il Re a rimandare ad altro momento la visita ai Padiglioni della Gran Brettagna e della Baviera. Anzi esprime il desiderio all'on. Fradeletto di ritornare in giornata, verso sera, se il tempo glielo permetterà.

E senz'altro si avvia all'uscita.

Alla comitiva si unisce il nob. Mattioli, ministro della Real Casa, che venuto all'Esposizione dopo S. M. si è intrattenuto nelle sale col cav. Bazzoni.

La folla che in parte era andata a dislocarsi nei pressi dei Padiglioni che ancora rimanevano da visitare, si precipita verso i cancelli dell'uscita per vedere il Re che per l'ultima volta viene fatto segno ad una nuova, veramente simpatica dimostrazione.

Mentre S. M. scende adagio verso la riva, al Sindaco conte Grimani ed all'on. Antonio Fradeletto che ringrazia, dice tutta la sua ammirazione per il complesso di cose viste.

S. M. discorrendo affabilmente è giunto alla riva, e prende congedo dal Sindaco, dal Prefetto, dall'on. Fradeletto e dagli altri, e col seguito scende nella lancia a vapore.

La folla che sostava esternamente si sparge lungo le fondamente dei Giardini e gli fa un'ultima ovazione, mentre i marinai e gli ufficiali dell'*Andrea Doria* schierati in coperta, sull'attenti, mandano il saluto.

I ricevimenti del Re

La prima parte del pomeriggio S. M. aveva destinato in precedenza di dedicarla al ricevimento delle autorità.

I ricevimenti cominciarono alle due, e l'ordine come si dovevano svolgere era già fissato.

Primo ad essere ricevuto fu S. E. il Patriarca, cardinale Cavallari, ricevuto all'ingresso dal marchese Scozia. S. E. fu accompagnato alla presenza del Re, col quale si intrattenne a colloquio circa venti minuti.

Furono successivamente ricevuti i senatori Clemente Pellegrini, barone Alberto Treves de' Bonfili, conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, Duca Napoleone Canevaro.

I deputati on. Girolamo Marcello, on. Piero Foscari e on. Antonio Fradeletto.

S. M. ricevette quindi S. E. il vice ammiraglio Viotti, comandante della Piazza, col suo capo di stato maggiore e tutti gli ufficiali capi di servizio.

Il comandante del Presidio, maggior generale conte Palatino di Sagramoso, con gli ufficiali del Presidio, il comm. Tivaroni, primo presidente di Corte di Appello, col sostituto procuratore generale cav. Nigro, l'avv. fiscale cav. Sicher; il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, col consigliere delegato cav. De Benedetti, e alcuni membri della Giunta Provinciale amministrativa; il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale, col vice presidente comm. Sorger e cons. cav. Ceresa; il Gr. Uff. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale, col deputato ing. Poli.

Il Sindaco co. Grimani, e la Giunta, composta dagli assessori Sorger, Valier, Passi, Picchini, Pellegrini, Pascolato, Donatelli, Testolini, Paternoster.

Infine il Comitato ordinatore dell'Esposizione, e cioè l'on. Antonio Fradeletto e gli artisti De Stefani, Luigi Nono, Milesi, e Dal Zotto.

Con tutte le varie autorità S. M. si intrattenne in colloquio cordiale, mostrandosi completamente informato di tutte le vitalissime questioni che agitano ed interessano la nostra vita cittadina e provinciale e lasciando in tutti la più gradita impressione.

I ricevimenti finirono verso le quattro.

Una gita in gondola attraverso i canali

Il Re, dopo finiti i ricevimenti, si ritirò per brevissimo tempo nei suoi appartamenti e verso le quattro e mezzo, col suo aiutante di campo tenente generale Brusati e col maggiore Cittadini, scendeva in una gondola di Corte a due remi e quasi inosservato usciva in Bacino per il Rio della Luna.

Dal bacino la gondola reale, girando molto al largo la punta della Salute passando innanzi ai cacciatorpediniere colà ormeggiati ed agli *yachts*, si inoltro pel Canale della Giudecca, quasi costeggiando le Zattere deserte e piene di sole. — La gondola, per espresso desiderio del Sovrano, procedeva lentamente. Era una passeggiata prima di pranzo e indicava nello stesso tempo che prima di pranzo S. M. non avrebbe fatto altro.

Così la gita pomeridiana all'Esposizione veniva rimandata ad altro momento.

Dai Sylos la gondola, ch'era stata lasciata un po' in balìa dell'acqua, riprende la sua via e scivola verso l'imboccatura del Rio di San Basilio, percorrendolo per passare poi nel Canale di Scomenzera, risonante sulle due rive di vita operosa. S. M. non viene sempre riconosciuto, anzi spesso sfugge inosservato. Nessuno immagina la sua presenza. Ma quando qualcuno lo riconosce ed acclama è un accorrere precipitoso e le dimostrazioni si succedono frequenti.

Dal Canale di Scomenzera, la gondola entra in Canal Grande e per Canal Grande prosegue sino all'altezza di palazzo Vnedramin-Calergi. Qui svolta bruscamente per i rii che si aprono a sinistra e la gondola si sottrae alla indagine dei curiosi.

Dopo una rapida corsa attraverso i canali più nascosti più caratteristici di quel lato di Venezia, la gondola con S. M. verso le sei e mezzo passa innanzi al giardinetto reale. La folla lo scorge ed accorre acclamante.

Qualche minuto dopo gli squilli della fanfara avvertono che il Sovrano è rientrato a Palazzo.

Il pranzo ufficiale

Iersera alle otto, nella grande sala del Palazzo Reale, S. M. offerse un pranzo alle autorità cittadine.

La sala che qualcuno ammira due volte all'anno, quando munito di biglietto d'invito vi si reca fuggevolmente per assistere alla rivista dai poggiuoli è profusamente illuminata e con grande buon gusto decorata di fiori. Brillano cristalli ed argenterie. Il pranzo è di trentacinque coperti.

Da un lato della tavola siede al centro S. M. che ha a destra S. E. il vice-ammiraglio Viotti, comandante del dipartimento, l'on. Antonio Fradeletto, il Prefetto conte comm. Nasalli-Rocca, il tenente generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, l'assessore co. Passi, l'assessore avv. Donatelli, il maggiore Cittadini, del seguito del Re, ed il cav. Ceccherini, direttore del Palazzo Reale.

A sinistra del Re: il senatore Duca Napoleone Canevaro, l'on. co. Girolamo Marcello, il Sindaco co. Filippo Grimani, il conte Giannotti, Prefetto di Palazzo, l'assessore conte Pellegrini, l'assessore cav. avv. Mario Pascolato, il marchese Scozia, cerimoniere, ed il maggiore Selby, del seguito del Re. — Capotavola il tenente dei corazzieri di servizio.

Di fronte al Re, al centro, dall'altro lato della tavola, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con a destra il senatore barone Alberto Treves de' Bonfili, l'on. conte Piero Foscari, il comm. Tivaroni, primo presidente di Corte d'appello, il Gr. Uff. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, il maggior generale conte Palatino di Sagramoso, comandante del Presidio, l'assessore avv. Testolini, il tenente di vascello marchese Durazzo, aiutante di campo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il capitano di guardia. — A sinistra del Duca: il senatore conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, il senatore Clemente Pellegrini, l'assessore comm. avv. Sorger, il nob. Mattioli, ministro della Real Casa, l'assessore conte Valier, il contrammiraglio Garelli, del seguito del Re, l'assessore prof. Paternoster ed il Duca di Fragnito, del seguito di Sua Maestà.

Viene servito dal personale di Casa Reale il pranzo indicato su di un cartoncino elegantissimo di pergamena decorato in oro, così:

Minestra alla San Germano — Tortelline alla Principessa — Pesce ragno con salsa spumosa — Filetto di manzo con salsa Champagne — Petti di pollo alla lorenese — Carciofi all'italiana — Quaglie arrosto con crostini — Insalata alla fiorentina — Timballetti con ananasso — Sfogliatine col formaggio — Gelato all'orientale — Pasticceria.

Vini: *Castel Calattubo — Barolo Poisetti — Grande Spumante Cinzano — Moscato di Siracusa — Strega Alberti.*

Il pranzo si svolge, come sempre, con grande rapidità. Tolte le mense, S. M. nei salotti da fumo tiene circolo e conversa affabilmente con tutte le autorità di questioni cittadine e di vari argomenti di attualità.

Dal di fuori penetra tratto tratto come un rombo, il rumore della folla che si accalca sotto le finestre applaudendo.

La serata in Piazza S. Marco - Il concertone

Il tempo guastafeste, ne ha guastato una iersera, che sarebbe riuscita per molte cose supremamente bella. A renderla tale sarebbe stata sufficiente la sola immensa folla che prima delle nove gremiva, nel senso più letterale della parola, la Piazza San Marco, illuminata a giorno.

Il concertone organizzato dal Municipio per l'occasione, avrebbe avuto un imponente uditorio e sarebbe stato un successo completo! Comunque, se tutto non andò a gambe all'aria, fu perchè cantori e musicanti resistettero all'acqua cui, ad onor del vero, resistette anche la folla.

Le prime goccie della non desiderata, ma preannunciata pioggia, cominciarono a cadere proprio qualche minuto dopo le nove, quando la musica aveva appena finito di suonare fra una valanga di applausi la Marcia Reale, della quale era stato chiesto il «bis». L'ovazione poderosa di migliaia di voci aveva fatto spalancare le vetrate delle finestre di Palazzo Reale, ed il Re entusiasticamente salutato si era affacciato a salutare dal poggiuolo.

Vista in quel momento la piazza San Marco, da sotto le Procuratie Nuove, offriva allo sguardo uno spettacolo grandioso, indimenticabile ed indescrivibile.

Il Re si ritira, i bandisti stanno per riprendere gli strumenti, i cantori si dispongono all'opera, ma il cielo si mette di mezzo e con lampi minacciosi e di cattivo augurio, inizia un rovescio d'acqua. Molte signore che hanno sfidato il tempo finchè si accontentava di minacciare, visto che fa sul serio, scappano. Ma scappare è più facile a dirsi che a farsi.

Gli sbocchi di Piazza San Marco in qualche minuto sono completamente ostruiti e non si passa da nessuna parte. Si cerca un rifugio sotto le Procuratie, ma per quanto le Procuratie sieno discretamente larghe e abbastanza lunghe non possono contenere tutti coloro che vorrebbero cacciarsi al riparo delle loro volte ospitali. Quindi i tre quarti devono per necessità rimanersene in piazza, ove in un istante ondeggia un mare di ombrelli, e fortunati coloro che ne dispongono!

La pioggia dura qualche minuto, poi cessa, o almeno sembra che si calmi, tanto che bandisti e cantori, diretti dalle bacchette dei mastri Preite e Veneziani, attaccano l'*Inno al Sole*, ma il magnifico coro che si espande sonoro in tutta la Piazza, si smorza alle prime battute. La pioggia si riversa con violenza costringendo alla fuga i più caparbi.

Per un'ora, dalle nove alle dieci, la serata trascorre con scrosci d'acqua, a brevi soste. La Piazza si è vuotata soltanto a metà, ma vi era tanta gente prima, che rimane lo stesso enormemente affollata.

Alle dieci, sembra veramente che voglia rasserenare. Qualche stella fa capolino e la speranza rifiorisce. I tavoli esterni dei caffè, sono occupati, quantunque bagnati, come sono bagnate le sedie, e la musica e i cori, che si credevano scomparsi, ricompariscono e riprendono il programma. La serata si è aggiustata. E' un miracolo davvero. Ma è un premio alla costanza generale.

Il programma, che era stato composto con gran cura, deve per forza subire dei tagli, ma fino alle undici la Piazza echeggia di suoni e di applausi.

Il Re, insistentemente desiderato dalla folla si presenta più volte ancora al poggiuolo vivamente acclamato. Le dimostrazioni di affetto hanno talora una imponenza commovente. Infine S. M. si ritira e dietro le persiane si fa l'oscurità.

Quando i Mori della Torre dell'Orologio battono le undici, la pioggia torna a cadere, e questa volta nessuno si sente più voglia di rimanere, e Piazza San Marco si sfolla rapidamente.

Dopo un quarto d'ora i lampadari sfolgoranti, rimangono quasi soli a raccontarsela...

Il programma per l'ultimo giorno

Iersera dopo il pranzo S. M. con i suoi aiutanti e con qualche autorità cittadina combinò un programma di visite, le quali potrebbero aver luogo, ma potrebbero anche all'ultimo momento, per ragioni imprevedibili, venire sospese.

Se tutto dovesse svolgersi, come fu stabilito, S. M. in una lancia a vapore, accompagnato dal seguito e dalle maggiori autorità militari, dovrebbe recarsi alle cinque del mattino a visitare le fortificazioni e specialmente la nuova batteria del Cavallino. — E' in dubbio una scappata del Re a Campalto per una visita all'aeroscalo, quasi finito.

Di ritorno dalle visite militari, S. M. si recherebbe all'Esposizione per ultimare la visita, ed in questo modo arriverebbe al mezzogiorno.

S. M. nel pomeriggio compirebbe una visita al Ricovero di Mendicità di San Giovanni e Paolo, poi una alla Biblioteca ed alla Pinacoteca Querini-Stampalia a Santa Maria Formosa; e sarebbe anche in programma un sopraluogo desideratissimo del Re ad uno dei quartieri già completi delle case sane ed economiche costruite per cura della commissione municipale.

Questo il programma assai complicato di quest'ultimo giorno di permanenza del Sovrano a Venezia.

La partenza

S. M. partirà questa sera con treno speciale, quello stesso che lo trasportò a Venezia, alle 22.50 direttamente per Racconigi.

La famiglia Reale al setificio Menissero

Racconigi, 17

Stamane la Regina Elena, i principi reali, accompagnati dalla contessa della Trinità, dal comm. Quirico, medico di Corte, e da miss Browne, in due vetture di Corte alla postigliona, si sono recati a visitare il setificio Menissero. Le figliuole del proprietario offrirono alla Regina un magnifico mazzo di fiori. Sotto la guida del signor Menissero, la Regina ed i principini col seguito, visitarono i locali del setificio, mostrando vivo interesse. All'uscita furono vivamente acclamati dagli operai del laboratorio. Dopo la visita al setificio, la Regina si è recata a visitare l'ospedale, dove fu ricevuta dal presidente comm. Franzero e dai medici suppienti. La Regina percorse le varie corsie, soffermandosi ai letti degli infermi domandando notizie.

Il processo Maury - "Lombardia"

Milano, 17

Nella seduta antimeridiana continua la sfilata dei testimoni di parte civile. I senatori Colombo e Pullè dichiarano di aver ritenuto e di ritenere il Maury un buon economo ed un galantuomo, ed aggiungono che anche alla Camera l'on. Maury gode buona fama. L'on. Ottavi ricorda le benemerenze del Maury nella agricoltura pugliese e dà buone informazioni sulla moralità del querelante e del querelato. Seguono parecchi testimoni che forniscono schiarimenti sulle condizioni economiche dell'on. Maury e sulle sue controversie giudiziarie.

Il senatore Rossi ed alcuni altri testimoni depongono favorevolmente al querelante, intessendone elogi. Nasce un vivace incidente quando il teste Cerasini Michelangelo afferma che l'Agostinoni iniziò la campagna contro l'on. Maury per ambizione politica, volendo prendere il posto di lui. Questa affermazione provoca un vivace scambio di apostrofi, di denegazioni e di conferme tra le parti che il presidente tenta di calmare.

Il seguito del dibattimento è stato rinviato a domani.

Il pellegrinaggio di Majorca ricevuto dal Papa

Roma, 17

Stamane il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio di Maiorca, composto di 225 persone. Al ricevimento assistevano oltre trecento persone, essendovisi uniti i majorchini residenti a Roma, fra i quali alcune suore del collegio spagnuolo ed il rettore don Albert e l'ex rettore don Minana, nonchè i componenti l'equipaggio della nave *Miramar*, col capitano Terasa. Il vescovo di Maiorca, mons. Campino y Barcelo, è stato poi ricevuto in separata udienza dal Pontefice, al quale ha offerto l'obolo, ed ha presentato i sacerdoti che fanno parte del pellgrinaggio, circa ottanta.

Una sartina fuggita da casa rintracciata dalla P. S.

Roma, 17

Stamane gli agenti di P. S. di Roma hanno rintracciato in Piazza della Chiesa Nuova e tradotto all'ufficio del commissario di polizia la giovane Giuditta Cecconi che martedì scorso si è allontanata improvvisamente da casa con la amica Catterina Crucianelli. Interrogata circa la sua fuga, sulla quale tante e svariate congetture si erano fatte, sul modo col quale ella ha trascorso questi giorni, la Cecconi ha detto che tanto essa quanto la Crucianelli non sono state in rapporto con alcuno e che esse hanno abbadonato la propria casa perchè non andavano d'accordo colle rispettive famiglie. La Cecconi ha inoltre energicamente negato di aver avuto in questi giorni rapporti con uomini. Ella non ha voluto o non ha saputo dir parola della sua amica ed ha dichiarato di non voler tornare in famiglia, colla quale non poteva andare assolutamente d'accordo. La Cecconi sarà per qualche tempo ricoverata in un istituto.

Generale in pensione colto da malore

Roma, 17

Oggi nel pomeriggio, il generale in pensione Adolfo Brocchi, di anni 79, venne trovato da un agente municipale appoggiato ad un muro in piazza del Collegio Romano, pallidissimo, quasi privo di sensi. In vettura venne subito trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove fu identificato e dove i medici gli hanno riscontrato una trombosi cerebrale, riservandosi il giudizio.

Il suicidio di un sacerdote a Milano
Si getta dall'alto del Duomo

Milano, 17

Stamane il sacerdote don Luigi Rubbiani, di quarant'anni circa, appartenente alla diocesi di Milano ed aggiunto alla diocesi di Rho, si gettava dall'alto del coronamento del Duomo dal lato destro verso il Palazzo Reale nella sottostante piazza, rimanendo sul selciato cadavere. Fu subito raccolto e trasportato alla vicina guardia medica, per le constatazioni di legge.

L'impressione nella curia è enorme. Molta folla staziona in piazza, commentando questo suicidio, avvenuto a poca distanza da un altro in simile condizioni.

I soldati adibiti alla distruzione delle cavallette

Cagliari 17

Stamane sono partiti tre plotoni del 46.o fanteria, che, a squadre di 20 ciascuna, faranno esperimenti di distruzione delle cavallette nella regione di Marghine, fra Santulussurgiu, Seneghe e Acquasanta. Se l'esito sarà soddisfacente, tutto il reggimento sarà adibito a tale benefica opera.

La registrazione d'un altro terremoto

Tortosa, 16

L'osservatorio dell'Ebro ha registrato nel pomeriggio alle ore 4,28,38 una nuova scossa di terremoto meno forte di quella di ieri mattina, avente le stesse caratteristiche.

Altre scosse in Ispagna

Almeria, 16

Ieri si sono avvertite nuove scosse di terremoto di cui una durata cinque secondi. La popolazione spaventata è fuggita dalle case riversandosi per le vie. Notizie dalle provincie annunciano che le scosse furono avvertite anche in alcuni Comuni, ma non produssero danni, ma solo un grande panico.

Teatri e Concerti

Goldoni

E' questa sera che la Compagnia di Gemma Caimmi darà la sua prima rappresentazione con *Maternità* di Roberto Bracco.

A lunedì è fissata la prima rappresentazione di *La ribalta* di Henry De Rothschild, nuova per Venezia.

Teatro di Lido

Questa sera alle ore 21 apertura della stagione di Varietà con uno spettacolo, del programma del quale fanno parte i seguenti numeri:

La bella Miss Hero, etoile luminosa — Mary Fleur, stella italiana. — Troupe Picchiani, acrobati al trampolino, con triplice salto mortale (7 persone) — Trio Dally, acrobati di forza — Donald e Doone, comici eccentrici — Macturo Jongleur — Nina Corradi, divetta italiana — Ester Smeralda, canzonettista eccentrica — Trio Csikos, danzatrici ungheresi.

I prezzi sono i seguenti: — Ingresso lire una — Militari e ragazzi lire 0.60 — Poltrone (oltre l'ingresso) lire 3 — Posti distinti (oltre l'ingresso) L. 2 — Palchi di primo ordine L. 25 — Secondo ordine lire 15 — In platea 10 file di posti liberi a sedere.

N. B. — Durante il giorno per lo acquisto di poltrone, posti distinti e palchi, rivolgersi al camerino del teatro al Lido e in Venezia sotto le Procuratie al camerino dei Teatri.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Maternità.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 9
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

La prima visita del Re alla IX Esposizione d'Arte

Le entusiastiche dimostrazioni della folla iersera in Piazza S. Marco

La famiglia Reale al setificio Menissero

Racconigi, 17

Stamane la Regina Elena, i principi reali, accompagnati dalla contessa della Trinità, dal comm. Quirico, medico di Corte, e da miss Browne, in due vetture di Corte alla postigliona, si sono recati a visitare il setificio Menissero. Le figliuole del proprietario offrirono alla Regina un magnifico mazzo di fiori. Sotto la guida del signor Menissero, la Regina ed i principini col seguito, visitarono i locali del setificio, mostrando vivo interesse. All'uscita furono vivamente acclamati dagli operai del laboratorio. Dopo la visita al setificio, la Regina si è recata a visitare l'ospedale, dove fu ricevuta dal presidente comm. Franzero e dai medici suppienti. La Regina percorse le varie corsie, soffermandosi ai letti degli infermi domandando notizie.

Il processo Maury - "Lombardia"

Milano, 17

Nella seduta antimeridiana continua la sfilata dei testimoni di parte civile. I senatori Colombo e Pullè dichiarano di aver ritenuto e di ritenere il Maury un buon economo ed un galantuomo, ed aggiungono che anche alla Camera l'on. Maury gode buona fama. L'on. Ottavi ricorda le benemerenze del Maury nella agricoltura pugliese e dà buone informazioni sulla moralità del querelante e del querelato. Seguono parecchi testimoni che forniscono schiarimenti sulle condizioni economiche dell'on. Maury e sulle sue controversie giudiziarie.

Il senatore Rossi ed alcuni altri testimoni depongono favorevolmente al querelante, intessendone elogi. Nasce un vivace incidente quando il teste Cerasini Michelangelo afferma che l'Agostinoni iniziò la campagna contro l'on. Maury per ambizione politica, volendo prendere il posto di lui. Questa affermazione provoca un vivace scambio di apostrofi, di denegazioni e di conferme tra le parti che il presidente tenta di calmare.

Il seguito del dibattimento è stato rinviato a domani.

Il pellegrinaggio di Majorca ricevuto dal Papa

Roma, 17

Stamane il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio di Maiorca, composto di 225 persone. Al ricevimento assistevano oltre trecento persone, essendovisi uniti i majorchini residenti a Roma, fra i quali alcune suore del collegio spagnuolo ed il rettore don Albert e l'ex rettore don Minana, nonchè i componenti l'equipaggio della nave *Miramar*, col capitano Terasa. Il vescovo di Maiorca, mons. Campino y Barcelo, è stato poi ricevuto in separata udienza dal Pontefice, al quale ha offerto l'obolo, ed ha presentato i sacerdoti che fanno parte del pellgrinaggio, circa ottanta.

Una sartina fuggita da casa rintracciata dalla P. S.

Roma, 17

Stamane gli agenti di P. S. di Roma hanno rintracciato in Piazza della Chiesa Nuova e tradotto all'ufficio del commissario di polizia la giovane Giuditta Cecconi che martedì scorso si è allontanata improvvisamente da casa con la amica Catterina Crucianelli. Interrogata circa la sua fuga, sulla quale tante e svariate congetture si erano fatte, sul modo col quale ella ha trascorso questi giorni, la Cecconi ha detto che tanto essa quanto la Crucianelli non sono state in rapporto con alcuno e che esse hanno abbadonato la propria casa perchè non andavano d'accordo colle rispettive famiglie. La Cecconi ha inoltre energicamente negato di aver avuto in questi giorni rapporti con uomini. Ella non ha voluto o non ha saputo dir parola della sua amica ed ha dichiarato di non voler tornare in famiglia, colla quale non poteva andare assolutamente d'accordo. La Cecconi sarà per qualche tempo ricoverata in un istituto.

Generale in pensione colto da malore

Roma, 17

Oggi nel pomeriggio, il generale in pensione Adolfo Brocchi, di anni 79, venne trovato da un agente municipale appoggiato ad un muro in piazza del Collegio Romano, pallidissimo, quasi privo di sensi. In vettura venne subito trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove fu identificato e dove i medici gli hanno riscontrato una trombosi cerebrale, riservandosi il giudizio.

Il suicidio di un sacerdote a Milano
Si getta dall'alto del Duomo

Milano, 17

Stamane il sacerdote don Luigi Rubbiani, di quarant'anni circa, appartenente alla diocesi di Milano ed aggiunto alla diocesi di Rho, si gettava dall'alto del coronamento del Duomo dal lato destro verso il Palazzo Reale nella sottostante piazza, rimanendo sul selciato cadavere. Fu subito raccolto e trasportato alla vicina guardia medica, per le constatazioni di legge.

L'impressione nella curia è enorme. Molta folla staziona in piazza, commentando questo suicidio, avvenuto a poca distanza da un altro in simile condizioni.

I soldati adibiti alla distruzione delle cavallette

Cagliari 17

Stamane sono partiti tre plotoni del 46.o fanteria, che, a squadre di 20 ciascuna, faranno esperimenti di distruzione delle cavallette nella regione di Marghine, fra Santulussurgiu, Seneghe e Acquasanta. Se l'esito sarà soddisfacente, tutto il reggimento sarà adibito a tale benefica opera.

La registrazione d'un altro terremoto

Tortosa, 16

L'osservatorio dell'Ebro ha registrato nel pomeriggio alle ore 4,28,38 una nuova scossa di terremoto meno forte di quella di ieri mattina, avente le stesse caratteristiche.

Altre scosse in Ispagna

Almeria, 16

Ieri si sono avvertite nuove scosse di terremoto di cui una durata cinque secondi. La popolazione spaventata è fuggita dalle case riversandosi per le vie. Notizie dalle provincie annunciano che le scosse furono avvertite anche in alcuni Comuni, ma non produssero danni, ma solo un grande panico.

La visita all'Esposizione

Quando iermattina, pochi minuti prima delle otto, la lancia reale si staccò dalla riva del Giardinetto per trasportare S. M. all'Esposizione, piovviginava. La mattinata era grigia, uggiosa, l'aria pesante, un'atmosfera umida di scirocco soffocante. Il cielo chiuso infondeva tristezza, anzichè gioia. Ma da alcuni giorni, o di sera o di mattina, siamo abituati ad avere il cielo coperto di nubi e la giornata discretamente buona. Il tempo, senza derogare dalla sua, speriamo, passeggera abitudine, avrebbe potuto ripetere dunque il solito programma e così infatti, fece. — Piovviggina anche quando S. M. sbarca dalla lancia alle otto precise, alla riva d'approdo dei Giardini.

Si trovano a riceverlo il Sindaco conte Filippo Grimani, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, l'on. Antonio Fradeletto che è accompagnato dal figlio sig. Giulio, il cav. Bazzoni e altri del personale dell'Esposizione. Sono inoltre presenti il questore comm. Gervasi, il capitano dei carabinieri conte Montesperelli ecc.

Il servizio, per accontentare l'immutabile desiderio di S. M., è molto limitato. Alcuni carabinieri ed alcune guardie di città sono allineate a distanza lungo la corsia che corre dalla riva al palazzo della Mostra.

Dalla lancia reale scendono il Re, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il tenente generale Brusati, primo aiutante di campo, il contrammiraglio Garelli, il maggiore Cittadini, il tenente di vascello Durazzo aiutante di bandiera del Duca.

Il Re saluta il Sindaco e l'on. Fradeletto e con loro si avvia all'Esposizione. Il pubblico, che data l'ora mattutina non è in folla soverchia, fa una simpatica dimostrazione al Sovrano, che veste come sempre la piccola tenuta di generale.

Dietro al Re ed al seguito, la porta di ingresso vien chiusa al passaggio del pubblico. Dei vigili vi piantonano l'entrata.

La sala della Cupola e le sale straniere

Ora dobbiamo fare con S. M. il giro delle sale e avvertiamo prima che non saremo nuovi in questa rapida relazione, perchè ogni anno, pur dando luogo a impressioni dissimili, queste visite reali, che pur suscitano un interesse grandissimo, specialmente nel mondo artistico, si assomigliano. Qui la cronaca non ha campo di sbizzarrirsi nè di correre sui fili del fantastico. Faremo quindi come sempre una scheletrica cronistoria del giro di Re Vittorio attraverso le sale.

S. M. al quale è guida l'on. Fradeletto, si sofferma intanto nella sala ottagonale e si compiace dell'ambiente che già conosce, dove nulla è stato cambiato, ma dove le decorazioni del Chini sono più fresche che mai. Dato però il tempo nuvoloso, l'ambiente è sepolto in una mezza oscurità. Perciò vien girato l'interrutore della luce elettrica e il grandioso lampadario di Murano che pende nel centro del soffitto, diffonde una luce intensa e le lampadine scintillanti si rincorrono in una fantastica fuga nelle ampie specchiere che inquadrano le pareti. Un giro di chiave e l'ottagono ripiomba nella sua luce scialba. Il Re passa nel grande salone centrale, donde sono eccezionalmente spariti i grandi quadri decorativi del Sartorio da lui acquistati e donati a Venezia, per far posto a opere di artisti nazionali e stranieri. Uno per uno i quadri vengono osserv... e discussi.

L'Umiliazione degli eretici a Nowgorod del russo Gabriel Gorelow interessa maggiormente il Re, il quale rivolge pari attenzione ad un ritratto di signora del pittore De Stefani, alla grande tela del Roll, *Lo sciopero dei minatori*, appartenente al Museo di Valenciennes.

Dal Salone internazionale S. M. passa nella saletta che racchiude la mostra individuale di Gustavo Courbet rilevando fra i molti lavori gli *Spaccapietre*.

S. M. che conversa col Sindaco e col Duca, scambiando le sue impressioni, uscendo dalla sala del Courbet passa in quella dedicata alla mostra individuale del Renoir ed a proposito di questa scuola di pittura, dell'impressionismo in generale, del Renoir in particolare, S. M. si inoltra in una dotta, brillantissima, vivace discussione con l'on. Fradeletto.

La Mostra Monticelli attira la più intensa attenzione di S. M. La *Marina* soprattutto piace assai ed ammirandola, il Re ne rileva la rassomiglianza, ed una singolare analogia con le famose del Turner, il celebrato paesista inglese del quale S. M. ha presenti alcune delle opere migliori.

La visita di S. M. ha questo di importante per tutti coloro che l'accompagnano; che il Sovrano versatile è meravigliosamente a giorno di cose artistiche; egli conversa volentieri diffusamente, dando notizie e ragguagli, riferendo sue impressioni lontane, esponendo con franca sicurezza e convinzione radicata le sue opinioni personali. Così, fra sala e sala, le conversazioni interrotte per lo esame dei quadri, si riallacciano ed il tempo vola.

S. M. passa nella sala spagnuola ammirando le sette tele del Benlliure. A proposito dei soggetti che il pittore ha riprodotto, S. M. osserva con una lieve ombra di rammarico, il progressivo scomparire dall'Aragona delle caratteristiche che la resero famosa; caratteristiche di costumi, specialmente, pittoreschi.

Nella sala di Lavery il Re ha parole di ammirazione entusiastica per il pittore inglese.

Nella sala di Jozef Israëls, l'insigne maestro olandese, il Re nota le varie maniere del pittore; un po' di perplessità infonde la mostra di Gustavo Klimt e la discussione che si era impegnata fra il Re e l'on. Fradeletto a proposito degli impressionisti nella sala del Renoir, si riaccende qui più vivace che mai. Le opere di questo poderoso artista sono esaminate con una minuziosità eccezionale.

Più accessibile, dopo i quadri del Klimt, la mostra di Oskar Zwintscher, del quale viene esaltata la potenza del colore; più riposante la sala di Ludwig Dill con le sue tele tranquille, che il Re loda senza riserve. La mostra di questo pittore ha un successo particolare.

Alfred Philippe Roll, del quale S. M. ricorda il quadro collocato nel salone internazionale, interessa ancora. I tre grandi quadri, *In Normandia*, *Alta marea*, e *Ragazzo e toro*, quest'ultimo appartenente al Museo di Béziers, sono a lungo osservati.

La Mostra piace sempre più al Re che la dichiara di un supremo interesse.

Dalle sale del Roll, la reale comitiva esce sul passaggio scoperto che guarda Sant'Elena. La pioggia ha cessato di cadere, le nubi si sono diradate ed il sole splende, illuminando il paesaggio che rifulge di colori.

S. M. sosta qualche minuto nel breve passaggio, concedendosi un po' di riposo, e poi riprende il giro alle salette che si diramano dalla tribuna, dove sono raggruppate le sculture presso le quali si sofferma osservandole una per una.

Dopo le sculture, delle quali ad onor del vero, sono state rilevate, tra altre, quelle di Bugatti, Rembrandt, ecc. S. M. passa nella sala delle acqueforti di Joseph Pennell, il minuto artista americano.

Nella sala czeco-polacca e in quella della Bulgaria, che si succedono, il Re è molto familiare con i costumi rappresentati nei quadri dei Balcani e rileva la fedeltà con cui sono riprodotti.

Nelle sale degli italiani

La visita della Mostra è finita da questo lato. Re Vittorio ridiscende adagio, risoffermandosi innanzi a talune opere già viste, nel salone centrale, dove trova due artisti che l'on. Fradeletto gli presenta subito. Uno è il pittore Lancerotto, che riceve dal Re parole di caldo elogio, l'altro è lo scultore Annibale De Lotto, al quale S. M. fa le sue felicitazioni; dello scultore stanno nel salone due opere *Il Lavoro* ed *Il Risparmio*, eseguite per la Cassa di Risparmio di Venezia. Il Re si intrattiene alcuni minuti con loro, e prima di congedarsi porge ad entrambi i propri rallegramenti ed auguri.

Si riprende il giro che viene iniziato col salone internazionale, il primo dell'ala destra della Mostra. I paesaggi montani di Cesare Maggi, *Messidoro in montagna* di Alessandro Gallotti, due quadri del Sargent, *Il solitario* e la *Marina*, *Lo specchio della vita* di Paoletti, tutti i quadri dei russi sono particolarmente notati. Lodato è il ritratto di bimbo, un gesso del Canonica nella sala piemontese, nella quale il Re a lungo si sofferma, innanzi alle tele del Saccheri, che lo attrae con le sue impressioni piene di malinconia, per la maestria dell'esecuzione.

La sala eminentemente veneziana che contiene la mostra individuale di Italico Brass, suscita nel Re parole di alto compiacimento e di vivissimo elogio. L'artista che è presente, viene presentato a S. M.

S. Maestà giudica questa sala del più alto interesse, oltre che per il lato artistico, per quello storico, perchè molti quadri, come quello per esempio della *canna del Campanile di San Marco*, assurgono all'importanza di un documento e meglio di qualsiasi disegno o memoria scritta, possono tramandare ai posteri i vari episodi della vita attuale, così caratteristica a Venezia.

Nella sala di Trieste, il pittore Marussig viene presentato al Re, che ammira i quattro pastelli di Arturo Rietti, in modo particolare il ritratto di Giannino Antona Traversi. Dalla sala di Trieste S. M. entra in quella che accoglie la mostra individuale di Pietro Fragiacomo. Il pittore è presente, vien presentato al Re che si congratula vivamente con lui.

I tre quadri *La campana della sera*, che appartiene al Museo Revoltella di Trieste, *Scirocco* del barone Alberto Treves de' Bonfili, e *D'Inverno*, della Galleria Nazionale Moderna di Roma, sono tre tele che suscitano nel Re sentimenti di ammirazione.

Nella sala del Lazio attraggono l'attenzione del Sovrano le tele del Noci, di Camillo Innocenti, di Ernesto Lionne, il *Buffalo e Cocodrillo* del Sartorio, il *Ritratto di un bohèmien* di Vito Mancini, e il fregio decorativo di Clemente Origo.

Presentazioni di artisti

Una sosta piuttosto lunga avviene per la mostra collettiva del pittore Francesco Sartorelli, del quale il Re rileva una serena poesia trasfusa in tutti i paesaggi. Il Sartorelli, che è presente, viene presentato al Re che gli stringe la mano.

Da questa sala S. M. entra nelle sale del Veneto. Qui, ad attenderlo, trova riuniti parecchi artisti che gli sono subito ripresentati. Ricordiamo Guglielmo Ciardi, Vincenzo De Stefani, Erler, Milesi, Urbano Nono, Ettore Tito, Pieretto Bianco.

Le tele di Ciardi e di Tito sono sopra tutte, particolarmente notate.

Ferruccio Scattola pure è presentato al Re, quando entra nella sala che contiene la sua mostra collettiva. S. M. si compiace di veder riprodotti luoghi che egli ricorda, paesaggi e punti di vista e soggetti caratteristici dell'Umbria e della Toscana.

Le visioni medioevali delle *Torri* e *Notti di Luna*, gli piacciono meglio. Giuseppe Miti-Zanetti attende a sua volta il Re, nella sala succesiva, che pure contiene le sue opere, in una mostra collettiva.

Il Re ammira molto in questa medesima sala due tele di Marius Pictor, e un gentile quadretto *Rosso di sera buon tempo si spera*.

Nella sala di Onorato Carlandi si interessa moltissimo alle molte impressioni che mettono in contrasto o in raffronto paesaggi di campagna romana e di campagna inglese.

Nella sala lombarda che contiene alcune delle più belle opere di Filippo Carcano, S. M. si sofferma innanzi al *Ghiacciaio di Cambrenna*, che appartiene all'on. Baragiola e *Pompei* del commend. Francesco Rossi. S. M. rammenta come la sezione III del Consiglio Superiore di Belle Arti, avesse in animo di acquistare il *Ghiacciaio di Cambrenna* per la Galleria nazionale di Roma, ma il possessore, interpellato se avesse voluto privarsene, rispose cortesemente rifiutando.

Nella stessa sala S. M. considera attentamente elogiandole le tele del Carozzi, del Belloni, *Splendori autunnali* e *La tempesta*, del Tosi, dell'Alciati, del Grubicy e del Bazzaro, specialmente *Il Superstite* e la *Raccolta delle cipolle*, di ambiente chioggiotto, e l'altorilievo in marmo del Quadrelli.

Nella sala Toscana S. M si indugia lungamente innanzi alle opere di Plinio Nomellini, interessandosi poi a quelle del Gioli, del Graziosi, alla *Pioggia* di Lionello Balestrieri, ai bronzi a cera perduta di Libero Andreotti, alla *Madre con bambino* e alla *Testa* di Domenico Trentacoste.

Nella sala seguente occupata da quindici tempere di paesaggio abruzzese di Francesco Paolo Michetti, il Re esprime tutto il suo entusiasmo per l'artista senatore, al quale ricorda di aver fatto una volta, non molto tempo fa, una visita nel suo studio di Francavilla al Mare, riportandone una impressione che tuttora ricorda. S. M. parla molto dell'opera varia, numerosa di questo artista.

E in questa sala la soddisfazione del Re si completa davanti al *Nudo di donna*, di Trentacoste, per il quale S. M. ha parole di entusiasmo.

Anche il Duca degli Abruzzi, al quale l'Esposizione con tutte le sue opere è già nota, unisce a quelli del Re i propri elogi. Intorno alla scultura il seguito fa circolo.

Nella sala Napoletana che viene appresso, è presentato al Re il pittore Raffaele Tafuri. Di Trentacoste S. M. osserva qui un' altra piccola scultura, *Sorriso infantile*. Sosta innanzi alle opere del Casciaro, ai quadri di Rubens Santoro, di Antonio Leto, del De Sanctis, di Vincenzo Migliaro.

Attraggono il suo sguardo, fra i tanti *Napoli prima di sera* di Gennaro Villani e *Taverna napoletana* di Pietro Scoppetta.

La sala che contiene le opere di Francesco Netti, trattiene ancora piuttosto a lungo il Re, che esce quindi nell'atrio per passare nelle sale della Gioventù.

Degli artisti espositori è presente soltanto Adolfo Mattielli che ha nella sala due buone tele *L'ottobre a Soave* e *Idillio infantile*. L'on. Fradeletto lo presenta al Re, che guarda le sue opere, lodandolo con cordialità.

Nei padiglioni del Belgio e dell'Ungheria

La visita alle sale del Palazzo centrale della Mostra è finita. Sono circa le dieci e mezzo. Fuori, nel giardino, si è agglomerata una folla discreta, in gran parte di signore in chiari abiti eleganti. Nella folla mascolina hanno una preponderanza rilevante i fotografi.

Vi si vedono macchine di tutte le qualità, di tutte le misure; non mancano gli apparecchi cinematografici.

La folla senza alcun sfoggio di agenti mantiene un ordine perfetto, e quando S. M. accompagnato dal seguito si presenta alla porta di uscita, è fatto segno ad una simpatica e calorosa dimostrazione.

Re Vittorio s'incammina al Padiglione del Belgio, lungo il viale principale, sul quale il sole splende limpidissimo e cocente, salutato da applausi e dallo sventolio dei fazzoletti. Sorridendo saluta a destra e a sinistra.

S. M. sta camminando da due ore e mezzo e tali visite stancano. Nella sala che contiene le opere di Franz Courtens, interessantissime, la sosta è però abbastanza lunga.

Dal Padiglione del Belgio S. M. attraversando trasversalmente il giardino, passa nel Padiglione dell'Ungheria, e cammin facendo s'interessa intorno all'organizzazione di questi Padiglioni permanenti, ricevendo una specie di esauriente bilancio informativo dall'on. Fradeletto.

Anche le sale che compongono il Padiglione ungherese sono rapidamente passate in rassegna e alcune opere vengono elogiate e parecchie il Re rileva ed annota.

Ma la visita che fu lunga spinge il Re a rimandare ad altro momento la visita al Padiglioni della Gran Brettagna e della Baviera. Anzi esprime il desiderio all'on. Fradeletto di ritornare in giornata, verso sera, se il tempo glielo permetterà.

E senz'altro si avvia all'uscita.

Alla comitiva si unisce il nob. Mattioli, ministro della Real Casa, che venuto all'Esposizione dopo S. M. si è intrattenuto nelle sale col cav. Bazzoni.

La folla che in parte era andata a dislocarsi nei pressi dei Padiglioni che ancora rimanevano da visitare, si precipita verso i cancelli dell'uscita per vedere il Re che per l'ultima volta viene fatto segno ad una nuova, veramente simpatica dimostrazione.

Mentre S. M. scende adagio verso la riva, al Sindaco conte Grimani ed all'on. Antonio Fradeletto che ringrazia, dice tutta la sua ammirazione per il complesso di cose viste.

S. M. discorrendo affabilmente è giunto alla riva, e prende congedo dal Sindaco, dal Prefetto, dall'on. Fradeletto e dagli altri, e col seguito scende nella lancia a vapore.

La folla che sostava esternamente si sparge lungo le fondamente dei Giardini e gli fa un'ultima ovazione, mentre i marinai e gli ufficiali dell'*Andrea Doria* schierati in coperta, sull'attenti, mandano il saluto.

I ricevimenti del Re

La prima parte del pomeriggio S. M. aveva destinato in precedenza di dedicarla al ricevimento delle autorità.

I ricevimenti cominciarono alle due, e l'ordine come si dovevano svolgere era già fissato.

Primo ad essere ricevuto fu S. E. il Patriarca, cardinale Cavallari, ricevuto all'ingresso dal marchese Scozia. S. E. fu accompagnato alla presenza del Re, col quale si intrattenne a colloquio circa venti minuti.

Furono successivamente ricevuti i senatori Clemente Pellegrini, barone Alberto Treves de' Bonfili, conte Nicola Papadopoli-Aldobrandini, Duca Napoleone Canevaro.

I deputati on. Girolamo Marcello, on. Piero Foscari e on. Antonio Fradeletto.

S. M. ricevette quindi S. E. il vice ammiraglio Viotti, comandante della Piazza, col suo capo di stato maggiore e tutti gli ufficiali capi di servizio.

Il comandante del Presidio, maggior generale conte Palatino di Sagramoso, con gli ufficiali del Presidio, il comm. Tivaroni, primo presidente di Corte di Appello, col sostituto procuratore generale cav. Nigro, l'avv. fiscale cav. Sicher; il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, col consigliere delegato cav. De Benedetti, e alcuni membri della Giunta Provinciale amministrativa; il comm. Diena, presidente del Consiglio provinciale, col vice presidente comm. Sorger e cons. cav. Ceresa; il Gr. Uff. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale, col deputato ing. Poli.

Il Sindaco co. Grimani, e la Giunta, composta dagli assessori Sorger, Valier, Passi, Picchini, Pellegrini, Pascolato, Donatelli, Testolini, Paternoster.

Infine il Comitato ordinatore dell'Esposizione, e cioè l'on. Antonio Fradeletto e gli artisti De Stefani, Luigi Nono, Milesi, e Dal Zotto.

Con tutte le varie autorità S. M. si intrattenne in colloquio cordiale, mostrandosi completamente informato di tutte le vitalissime questioni che agitano ed interessano la nostra vita cittadina e provinciale e lasciando in tutti la più gradita impressione.

I ricevimenti finirono verso le quattro.

Una gita in gondola attraverso i canali

Il Re, dopo finiti i ricevimenti, si ritirò per brevissimo tempo nei suoi appartamenti e verso le quattro e mezzo, col suo aiutante di campo tenente generale Brusati e col maggiore Cittadini, scendeva in una gondola di Corte a due remi e quasi inosservato usciva in Bacino per il Rio della Luna.

Dal bacino la gondola reale, girando molto al largo la punta della Salute passando innanzi ai cacciatorpediniere colà ormeggiati ed agli *yachts*, si inoltro pel Canale della Giudecca, quasi costeggiando le Zattere deserte e piene di sole. — La gondola, per espresso desiderio del Sovrano, procedeva lentamente. Era una passeggiata prima di pranzo e indicava nello stesso tempo che prima di pranzo S. M. non avrebbe fatto altro.

Così la gita pomeridiana all'Esposizione veniva rimandata ad altro momento.

Dai Sylos la gondola, ch'era stata lasciata un po' in balìa dell'acqua, riprende la sua via e scivola verso l'imboccatura del Rio di San Basilio, percorrendolo per passare poi nel Canale di Scomenzera, risonante sulle due rive di vita operosa. S. M. non viene sempre riconosciuto, anzi spesso sfugge inosservato. Nessuno immagina la sua presenza. Ma quando qualcuno lo riconosce ed acclama è un accorrere precipitoso e le dimostrazioni si succedono frequenti.

Dal Canale di Scomenzera, la gondola entra in Canal Grande e per Canal Grande prosegue sino all'altezza di palazzo Vnedramin-Calergi. Quì svolta bruscamente per i rii che si aprono a sinistra e la gondola si sottrae alla indagine dei curiosi.

Dopo una rapida corsa attraverso i canali più nascosti più caratteristici di quel lato di Venezia, la gondola con S. M. verso le sei e mezzo passa innanzi al giardinetto reale. La folla lo scorge ed accorre acclamante.

Qualche minuto dopo gli squilli della fanfara avvertono che il Sovrano è rientrato a Palazzo.

Il pranzo ufficiale

Iersera alle otto, nella grande sala del Palazzo Reale, S. M. offerse un pranzo alle autorità cittadine.

La sala che qualcuno ammira due volte all'anno, quando munito di biglietto d'invito vi si reca fuggevolmente per assistere alla rivista dai poggiuoli è profusamente illuminata e con grande buon gusto decorata di fiori. Brillano cristalli ed argenterie. Il pranzo è di trentacinque coperti.

Da un lato della tavola siede al centro S. M. che ha a destra S. E. il vice-ammiraglio Viotti, comandante del dipartimento, l'on. Antonio Fradeletto, il Prefetto conte comm. Nasalli-Rocca, il tenente generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, l'assessore co. Passi, l'assessore avv. Donatelli, il maggiore Cittadini, del seguito del Re, ed il cav. Ceccherini, direttore del Palazzo Reale.

A sinistra del Re: il senatore Duca Napoleone Canevaro, l'on. co. Girolamo Marcello, il Sindaco co. Filippo Grimani, il conte Giannotti, Prefetto di Palazzo, l'assessore conte Pellegrini, l'assessore cav. avv. Mario Pascolato, il marchese Scozia, cerimoniere, ed il maggiore Selby, del seguito del Re. — Capotavola il tenente dei corazzieri di servizio.

Di fronte al Re, al centro, dall'altro lato della tavola, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con a destra il senatore barone Alberto Treves de' Bonfili, l'on. conte Piero Foscari, il comm. Tivaroni, primo presidente di Corte d'appello, il Gr. Uff. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, il maggior generale conte Palatino di Sagramoso, comandante del Presidio, l'assessore avv. Testolini, il tenente di vascello marchese Durazzo, aiutante di campo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il capitano di guardia. — A sinistra del Duca: il senatore conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, il senatore Clemente Pellegrini, l'assessore comm. avv. Sorger, il nob. Mattioli, ministro della Real Casa, l'assessore conte Valier, il contrammiraglio Garelli, del seguito del Re, l'assessore prof. Paternoster ed il Duca di Fragnito, del seguito di Sua Maestà.

Viene servito dal personale di Casa Reale il pranzo indicato su di un cartoncino elegantissimo di pergamena decorato in oro, così:

Minestra alla San Germano — Tortelline alla Principessa — Pesce ragno con salsa spumosa — Filetto di manzo con salsa Champagne — Petti di pollo alla lorenese — Carciofi all'italiana — Quaglie arrosto con crostini — Insalata alla fiorentina — Timballetti con ananasso — Sfogliatine col formaggio — Gelato all'orientale — Pasticceria.

Vini: *Castel Calattubo — Barolo Poisetti — Grande Spumante Cinzano — Moscato di Siracusa — Strega Alberti.*

Il pranzo si svolge, come sempre, con grande rapidità. Tolte le mense, S. M. nei salotti da fumo tiene circolo e conversa affabilmente con tutte le autorità di questioni cittadine e di vari argomenti di attualità.

Dal di fuori penetra tratto tratto come un rombo, il rumore della folla che si accalca sotto le finestre applaudendo.

La serata in Piazza S. Marco - Il concertone

Il tempo guastafeste, ne ha guastato una iersera, che sarebbe riuscita per molte cose supremamente bella. A renderla tale sarebbe stata sufficiente la sola immensa folla che prima delle nove gremiva, nel senso più letterale della parola, la Piazza San Marco, illuminata a giorno.

Il concertone organizzato dal Municipio per l'occasione, avrebbe avuto un imponente uditorio e sarebbe stato un successo completo! Comunque, se tutto non andò a gambe all'aria, fu perchè cantori e musicanti resistettero all'acqua cui, ad onor del vero, resistette anche la folla.

Le prime goccie della non desiderata, ma preannunciata pioggia, cominciarono a cadere proprio qualche minuto dopo le nove, quando la musica aveva appena finito di suonare fra una valanga di applausi la Marcia Reale, della quale era stato chiesto il «bis». L'ovazione poderosa di migliaia di voci aveva fatto spalancare le vetrate delle finestre di Palazzo Reale, ed il Re entusiasticamente salutato si era affacciato a salutare dal poggiuolo.

Vista in quel momento la piazza San Marco, da sotto le Procuratie Nuove, offriva allo sguardo uno spettacolo grandioso, indimenticabile ed indescrivibile.

Il Re si ritira, i bandisti stanno per riprendere gli strumenti, i cantori si dispongono all'opera, ma il cielo si mette di mezzo e con lampi minacciosi e di cattivo augurio, inizia un rovescio d'acqua. Molte signore che hanno sfidato il tempo finchè si accontentava di minacciare, visto che fa sul serio, scappano. Ma scappare è più facile a dirsi che a farsi.

Gli sbocchi di Piazza San Marco in qualche minuto sono completamente ostruiti e non si passa da nessuna parte. Si cerca un rifugio sotto le Procuratie, ma per quanto le Procuratie sieno discretamente larghe e abbastanza lunghe non possono contenere tutti coloro che vorrebbero cacciarsi al riparo delle loro volte ospitali. Quindi i tre quarti devono per necessità rimanersene in piazza, ove in un istante ondeggia un mare di ombrelli, e fortunati coloro che ne dispongono!

La pioggia dura qualche minuto, poi cessa, o almeno sembra che si calmi, tanto che bandisti e cantori, diretti dalle bacchette dei mastri Preite e Veneziani, attaccano l'*Inno al Sole*, ma il magnifico coro che si espande sonoro in tutta la Piazza, si smorza alle prime battute. La pioggia si riversa con violenza costringendo alla fuga i più caparbi.

Per un'ora, dalle nove alle dieci, la serata trascorre con scrosci d'acqua, a brevi soste. La Piazza si è vuotata soltanto a metà, ma vi era tanta gente prima, che rimane lo stesso enormemente affollata.

Alle dieci, sembra veramente che voglia rasserenare. Qualche stella fa capolino e la speranza rifiorisce. I tavoli esterni del caffè, sono occupati, quantunque bagnati, come sono bagnate le sedie, e la musica e i cori, che si credevano scomparsi, ricompariscono e riprendono il programma. La serata si è aggiustata. E' un miracolo davvero. Ma è un premio alla costanza generale.

Il programma, che era stato composto con gran cura, deve per forza subire dei tagli, ma fino alle undici la Piazza echeggia di suoni e di applausi.

Il Re, insistentemente desiderato dalla folla si presenta più volte ancora al poggiuolo vivamente acclamato. Le dimostrazioni di affetto hanno talora una imponenza commovente. Infine S. M. si ritira e dietro le persiane si fa l'oscurità.

Quando i Mori della Torre dell'Orologio battono le undici, la pioggia torna a cadere, e questa volta nessuno si sente più voglia di rimanere, e Piazza San Marco si sfolla rapidamente.

Dopo un quarto d'ora i lampadari sfolgoranti, rimangono quasi soli a raccontarsela...

Il programma per l'ultimo giorno

Iersera dopo il pranzo S. M. con i suoi aiutanti e con qualche autorità cittadina combinò un programma di visite, le quali potrebbero aver luogo, ma potrebbero anche all'ultimo momento, per ragioni imprevedibili, venire sospese.

Se tutto dovesse svolgersi, come fu stabilito, S. M. in una lancia a vapore, accompagnato dal seguito e dalle maggiori autorità militari, dovrebbe recarsi alle cinque del mattino a visitare le fortificazioni e specialmente la nuova batteria del Cavallino. — E' in dubbio una scappata del Re a Campalto per una visita all'aeroscalo, quasi finito.

Di ritorno dalle visite militari, S. M. si recherebbe all'Esposizione per ultimare la visita, ed in questo modo arriverebbe al mezzogiorno.

S. M. nel pomeriggio compirebbe una visita al Ricovero di Mendicità di San Giovanni e Paolo, poi una alla Biblioteca ed alla Pinacoteca Querini-Stampalia a Santa Maria Formosa; e sarebbe anche in programma un sopraluogo desideratissimo del Re ad uno dei quartieri già completi delle case sane ed economiche costruite per cura della commissione municipale.

Questo il programma assai complicato di quest'ultimo giorno di permanenza del Sovrano a Venezia.

La partenza

S. M. partirà questa sera con treno speciale, quello stesso che lo trasportò a Venezia, alle 22.50 direttamente per Racconigi.

Teatri e Concerti

Goldoni

E' questa sera che la Compagnia di Gemma Caimmi darà la sua prima rappresentazione con *Maternità* di Roberto Bracco.

A lunedì è fissata la prima rappresentazione di *La ribalta* di Henry De Rothschild, nuova per Venezia.

Teatro di Lido

Questa sera alle ore 21 apertura della stagione di Varietà con uno spettacolo, del programma del quale fanno parte i seguenti numeri:

La bella Miss Hero, etoile luminosa — Mary Fleur, stella italiana. — Troupe Picchiani, acrobati al trampolino, con triplice salto mortale (7 persone) — Trio Dally, acrobati di forza — Donald e Doone, comici eccentrici — Macture Jongleur — Niny Corradi, divetta italiana — Ester Smeralda, canzonettista eccentrica — Trio Csikos, danzatrici ungheresi.

I prezzi sono i seguenti: — Ingresso lire una — Militari e ragazzi lire 0.60 — Poltrone (oltre l'ingresso) lire 3 — Posti distinti (oltre l'ingresso) L. 2 — Palchi di primo ordine L. 25 — Secondo ordine lire 15 — In platea 10 file di posti liberi a sedere.

N. B. — Durante il giorno per lo acquisto di poltrone, posti distinti e palchi, rivolgersi al camerino del teatro al Lido e in Venezia sotto le Procuratie al camerino dei Teatri.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Maternità.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-13 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 9
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Sabato: S. Marina.
19 Domenica: S. Gervasio e Protasio.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.1.

La Società Nazionale
pei servizi marittimi

Con la più viva compiacenza è stata ieri accolta, in città, la notizia della costituzione della Società Nazionale dei servizi marittimi. Tale sentimento è pienamente giustificato poichè Venezia vede finalmente sè stessa rappresentata, in modo largo e degno, in una impresa marittima alla quale si temeva sino a pochi giorni fa doverse rimanere estranea. Sarebbe stato in verità troppo doloroso che l'occasione di affermarsi in un campo di attività così nobile, perchè così difficile, fosse andata perduta per noi.

Da troppo tempo pesa su Venezia il danno di ingiuste prevenzioni, e troppo facile alimento ha dato a queste prevenzioni, il fatto che il capitale veneziano si mostrasse schivo dall'impegnarsi là dove parrebbe doversi esplicare la più larga attività veneziana. — Anzi, uno degli argomenti più difficili da oppugnare coi quali si contrastava a Venezia il diritto di reclamare le provvidenze dello Stato a favore dell'Adriatico, era precisamente quello della assenza di una azione concreta all'infuori di quella esercitata dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Ci piace dunque di ripetere a titolo di onore i nomi dei pionieri che intesero la opportunità di prendere posizione attiva in questa circostanza. Essi sono i signori: Conte Sen. Nicolò Papadopoli, ing. Giancarlo Stucky, comm. Giacomo Levi, Comm. Benedetto Sullam, Cav. Ugo Trevisanato, Cav. Adolfo Dolcetti, Cav. Massimo Rietti, Cav. Angelo Toso, Comm. Leone Franco. — Registriamo tali nomi con tanto maggior piacere in quanto si annoverano fra essi quelli di cari e provati amici della *Gazzetta*.

Fra i Consiglieri di Amministrazione della nuova Società è il Cav. Massimo Rietti, e fra i sindaci il Cav. Ugo Trevisanato.

Abbiamo detto — e volutamente — che tutti questi rappresentanti dell'industria e del commercio veneziano hanno inteso l'opportunità del loro passo. Non si può dire effettivamente che li abbia allettati la prospettiva di un affare sicuro, almeno pel momento. Ma per ripetere le parole dette da un uomo, il cui nome Venezia ha scritto nel libro d'oro della sua riconoscenza, poche ore prima che una cieca malvagità parricida ne troncasse la nobile esistenza, non era questo il caso di vedere se il capitale trovasse un investimento più o meno rimunerativo; *bisognava* che Venezia fosse rappresentata in seno alla costituenda Società pei servizi marittimi.

Coloro che hanno raccolto queste parole, come si raccoglie l'eredità di una vita illuminata da ogni virtù civile, hanno senza dubbio sentito che non è degno della vita moderna chi non sa vedere oltre l'angusto confine di un affare personale, e non sa che una porzione dei profitti realizzati col lavoro dei singoli deve essere devoluta all'irrobustimento dell'organismo nazionale.

Altri intervenuti alla costituzione della Società

Roma, 17

Alla riunione per la costituzione della Società Nazionale per i servizi marittimi assistevano pure il conte Revedin e il comm. Volpi di Venezia, il conte Corinaldi di Padova, il comm. Martinotto di Treviso e il comm. Enrico Rossi di Genova.

Il parco aerostatico militare
a Venezia

Proveniente da Roma, è giunto oggi nella nostra città, ed ha preso subito stanza a S. Nicolò di Lido il Parco Aerostatico Militare del quale fanno parte quattro grandi palloni, 5 carri automobili, e 6 carri a cavalli.

Il ministero della Guerra in vista dei tiri di speciale importanza che nel corrente anno si dovranno eseguire dalle nostre batterie da costa, ha disposto che gli ufficiali d'artiglieria sieno esercitati nell'osservazione dei tiri dall'alto dei palloni frenati e liberi ed è per questo che è stato mandato il parco.

Eppertanto la numerosa e cosmopolita colonia bagnante, che popola la nostra bella spiaggia del Lido, vedrà giornalmente librarsi nell'aria i grandi palloni, del parco aerostatico, dai quali saranno fatti importanti esercizi di segnalazione ed osservazione. E' anche imminente l'arrivo di altre compagnie d'artiglieria provenienti da Spezia e Genova per i tiri sopra accennati.

***

I soldati in soggiorno a Lido ascenderanno presto a 1500. E' pertanto evidente la necessità, come ci esponeva l'altro giorno una lettera di un nostro lettore, di migliorare il servizio dei vaporetti Venezia-Tiro a Segno-S. Nicolò. Ciò riescirà assai utile e gradito anche a coloro che frequentano il bagno popolare.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La visita che S. M. il Re ha fatto ieri alla nostra Esposizione, richiamò nel recinto della Mostra un pubblico assai più numeroso del consueto come lo dimostra la cifra degli ingressi che fu di 1965.

Il concerto alla Montagnola

Ecco il programma che verrà svolto dalle ore 16 alle 17.30 dalla Banda Militare sulla Montagnola:

1. Marcia orientale, Musso — 2. Sinfonia «Giovanna d'Arco», Verdi. — 3. Intermezzo e coro atto II «Carmen», Bizet. — 4. Preludio e terzetto finale III «Lombardi», Verdi — 5. Scena e duetto atto III «Luisa Miller», Verdi — 6. Danza ungherese N. 6, Brahms.

I ricorsi in Cassazione dei russi
La trattazione a Luglio

Roma, 17

E' giunto in Cassazione il ricorso prodotto da Prilukoff, Naumow e dalla Tarnowsky contro la sentenza della Corte di Assise di Venezia.

Naumow ricorre solo contro la sentenza. Prilukoff e la Tarnowsky ricorrono anche contro le ordinanze pronunciate nel corso del dibattimento.

Naumow presenta per ora un solo motivo principale di ricorso, col quale lamenta la vietata lettura dei documenti allegati agli atti appartenenti al processo Borgewsky.

Prilukoff presenta quattro motivi. Con il primo investe l'ordinanza che ridusse la lista testimoniale a difesa. Col 2.o lamenta la illegalità dell'ordinanza che nega la lettura di alcuni documenti esistenti in atti. Col 3.o denunzia la complessività della prima questione principale, sostenendo che venne redatta in modo equivoco ed illegale. Col 4.o afferma che, avendo i giurati stabilito che la sua attività criminosa si svolse tutta all'estero e contro uno straniero, l'azione penale doveva essere dichiarata improcedibile per difetto della domanda del ministro della giustizia, o quanto meno la pena doveva essere diminuita di un sesto a norma dell'art. 6 del codice di procedura penale.

La contessa Tarnowsky presenta un lungo memoriale difensivo e ha sette motivi di ricorso. Col primo lamenta la mancata citazione di testimoni residenti all'estero. Col secondo deplora l'audizione della teste Elena Alexandrowna Konkevitch, moglie divorziata del Prilukoff, sia perchè mancava la prova legale dell'avvenuto divorzio, sia perchè non poteva la Konkevitch deporre a carico del marito, padre di figli comuni. Col terzo, quarto e quinto motivo si deduce la violazione del principio dell'oralità per la lettura di alcuni atti processuali. Con il sesto si eccepisce la illegale posizione dei quesiti, e col settimo si solleva la stessa questione contenuta nel quarto motivo dell'avv. Prilukoff, circa l'applicazione dell'art. 6 del codice di procedura penale.

Naumow ha nominato suo difensore l'avv. Antonio Marigonda; il Prilukoff gli avvocati Cesare Luzzatti, Eugenio Florian e Umberto Caratti, nonchè l'avvocato Giovanni Persico, di Roma; la Tarnowsky l'avv. Diena Adriano e l'on. avv. Arturo Vecchini.

La discussione dell'importante ricorso verrà fissata in un'udienza del prossimo luglio, quando la Cassazione sarà trasferita nel nuovo palazzo di giustizia.

Per una fermata tramviaria
al Ponte di Mira Porte

Circa la fermata dei treni elettrici del tram Fusina-Padova al ponte di Mira Porte, chiesta con insistenza dagli abitanti di quella località, le cui istanze furono efficacemente appoggiate presso la Società concessionaria dell'esercizio da questa Deputazione provinciale, il Presidente della Deputazione stessa ricevette dal comm. Monterumici, consigliere delegato della Società Veneta, la seguente comunicazione:

« In riscontro al pregiato foglio 2 Giugno corrente e per corrispondere al desiderio manifestatomi, ripetutamente anche a voce dalla S. V. Ill.ma, sono disposto ad attuare in via di esperimento una fermata della tramvia elettrica al Ponte di Mira Porte.

« Trascorso un congruo termine e tenuto conto delle risultanze, specialmente nei riguardi generali, di questo importante servizio pubblico mi riservo di ritornare a codesta On. Deputazione provinciale con le mie definitive proposte in argomento ».

Mercè i buoni uffici della Deputazione provinciale fu così risolta, con soddisfazione degli abitanti di Mira Porte, una questione, della quale ebbe ad occuparsi più volte la stampa cittadina, e ciò malgrado le difficoltà dapprima opposte per motivo di servizio dalla Società esercente.

Festa della Previdenza

Ad evitare spiacevoli contestazioni nel dubbio che il precedente cenno sia sfuggito agli interessati, la Commissione di Propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza nuovamente ricorda che i palchi e posti a sedere per la festa della previdenza che portano la data del 22 Maggio p. p. non sono validi.

Corso antialcoolico e biblioteca

Il Ministero della P. I., accogliendo analoghe istanze della Scuola L. P. ha deliberato di attribuire valore di Corso magistrale al corso d'insegnamento antialcoolico testè chiuso.

Comunicando questa importante concessione al V. Presidente sig. Direttore D. Benassi, che ne lo aveva personalmente interessato, S. E. l'on. Antonio Teso sottosegretario di Stato alla P. I. scrive che il Ministero « Considerando l'utilità del fine sociale che la scuola si propone chiamando i maestri a partecipare alla lotta contro uno dei più gravi pericoli per la nostra civiltà, ha deciso di concedere effetto scolastico ai certificati di frequenza e di profitto che verranno rilasciati ».

Lo stesso onor. Teso annunzia che il Ministero concorrerà con un sussidio alla riapertura della Biblioteca sociale con carattere tecnologico per gli operai, e chiude la sua lettera dicendo: « Sono assai lieto d'aver potuto dimostrare il mio particolare interesse a codesta associazione che, sorta con modestia di forze ma con ricchezza di nobili intendimenti, in pochi anni ha saputo acquistare tante benemerenze nel campo della scuola ».

Alla Scuola San Rocco

Per assistere alla inaugurazione del vessillo della Scuola di San Rocco, che avrà luogo domani, Domenica alle ore 15 e mezzo, non furono diramati nuovi inviti, essendo valevoli quelli distribuiti in precedenza.

Riunione di pensionati

I pensionati della città sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 16 nel cortile delle Scuole Comunali di S. Provolo gentilmente concesso dal locale Municipio per avere comunicazioni interessanti la classe. — Gli aderenti dovranno essere muniti del loro libretto di pensione.

Disgrazia in Marittima

Ieri alle 14, dallo zio materno Inchiostro, col mezzo della «Croce Rossa», fu trasportato all'Ospitale il facchino scaricatore marittimo Battain Giovanni di Attilio di anni 20, abitante a Mestre, perchè caduto sul lavoro aveva riportato una contusione al dorso e commozione generale.

Ebbe le prime cure nell'ambulatorio a S. Baseggio e quindi venne inviato all'Ospitale e ricoverato con prognosi riservata.

Varie di Cronaca

Concorso.

× E' aperto un concorso per esami a sette posti di ispettore di seconda classe nel ruolo di vigilanza nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici con l'annuo stipendio di lire 3000.

Chiunque intenda concorrere dovrà non più tardi del 12 luglio p. v. presentare domanda su carta da bollo da lire una, scritta e sottoscritta di proprio pugno e corredata dei documenti di rito al Segretario Generale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

All'Angelo Raffaele.

Domenica 19 corr. in Parrochia dell'Angelo Raffaele avrà luogo, la sera, la solenne processione in onore di S. Antonio con musiche ed imbandieramenti della contrada e il lunedì successivo il parroco darà un modesto pranzetto ad alcuni poveri vecchi della Parrocchia.

Onorificenza

Con vivo piacere abbiamo appreso la nomina a commendatore della Corona dell'ing. Cesare Bianchini. All'egregio amico porgiamo le più vive congratulazioni.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazione Impiegati Civili* — Stasera alle ore 9.30 avrà luogo l'assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno: Deliberazioni in merito alle imminenti elezioni amministrative.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Walzer « I Pattinatori », Waldteufel — 3. Sinfonia « Aroldo », Verdi — 4. Reminiscenze « Mignon », Thomas — 5. Finale 2. « Lucia », Donizetti — 6. Galopp « Sangue Ardente » Liebig.

La beneficenza

× **All'Istituto Ciliota:** lire 30 da Mons. Bartolomeo Clementini nel II. anniversario della morte della sorella Maria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia
La tragica fine di un paciere

Una causa per ferimento seguito da morte si è svolta ieri alla nostra Corte di Assise.

Nell'aula, pubblico scarsissimo e caldo insopportabile.

L'accusato — il quale è difeso dall'avvocato Levi-Moreno — risponde al nome di Bergamo Antonio detto Furlan, fu Francesco, di anni 35, nato a Romano di Ezzelino e residente a Valeselle di Chirignago, facchino.

L'atto di accusa, che il cancelliere Dalle Mole legge, dopo le consuete formalità preliminari, così informa:

La sera del 4 luglio 1909, in Vallesele di Chirignago, avveniva a causa di vecchi rancori un alterco fra certi Patron Vincenzo e Bergamo Antonio. Credette opportuno di interporsi fra i contendenti tale Bobbo Vincenzo che si trovava con loro, facendo comprendere al Bergamo ch'egli aveva torto di inveire contro il Patron. Ma il Bergamo si ebbe a male di questo non richiesto intervento e con una spinta fece ruzzolare il Bobbo per terra. Il disgraziato paciere si rialzò e si allontanò rapidamente; ma il Bergamo, abbandonato il Patron, inseguì il Bobbo, lo raggiunse e lo atterrò nuovamente, colpendolo poi, ripetutamente con pugni e calci al torace.

Pareva che la scenata non dovesse avere gravi conseguenze; se non che il Bobbo, dopo quella sera, non stette più bene e il 12 settembre successivo morì.

L'autopsia constatò che il disgraziato aveva riportato la frattura di parecchie coste e che al polmone destro gli si era manifestata la cancrena, che fu causa di infezione e di morte.

L'accusa aveva citato undici testimoni e tre periti.

Il Bergamo ha narrato la scena con molti particolari, ammettendo, in sostanza, di essere venuto a diverbio col Bobbo, che si era intromesso nella lite, prendendo le difese del Patron, e di avergli dato la spinta che lo fece cadere a terra, ma negando di avere successivamente inveito contro il Bobbo con pugni e calci.

La vedova Bobbo ha detto, invece, che la sera del 4 luglio, il marito appena rincasato accusò dei dolori al petto e da quel momento accusò sempre dei disturbi, finchè nel 13 settembre, il male improvvisamente aggravatosi, lo trasse alla tomba.

I testimoni, la sfilata dei quali fu rapidissima, non hanno portato molta luce sul fatto.

E' avvenuta, quindi la discussione peritale. I periti di accusa, dottori Pozzan, Sambin e Zilli, hanno concordemente affermato che il defunto Bobbo, non era di sana costituzione fisica, essendo affetto da alcoolismo e da malattia bronchiale, soggiungendo che la morte del Bobbo non sarebbe avvenuta senza la preesistenza in lui di altre malattie.

La seduta è stata poi rinviata a stamane. Probabilmente il verdetto sarà pronanciato prima di mezzogiorno.

Contese fra capoccia socialisti
(*Tribunale Penale di Venezia*)

In Tribunale venne ripreso ieri mattina il processo per diffamazione a mezzo della stampa intentato da Suppi Luigi e dalla moglie sua Mantovan Luigia, contro Vian Giorgio e Gandin Antonio, il primo compilatore, il secondo gerente responsabile del periodico il « Risveglio ».

Anche alla udienza di ieri si presentò, dei due imputati, il solo Vian.

Dicemmo già che questa vertenza giudiziaria è una delle tante, sorte forse per gelosia di mestiere, tra il Suppi ed il Vian, ognuno dei quali, intende avere il primato nella propaganda socialista in territorio di Cavarzere.

Appena viene aperta l'udienza, l'avvocato Zironda difensore del Vian, dichiara che martedì u. s. il suo patrocinato ha sporto denunzia contro il Suppi per appropriazione indebita, relativamente ai fatti da lui esposti nel *Risveglio*, e pei quali lo stesso Suppi lo ha querelato senza accordargli facoltà di prova; crede, perciò il difensore, che il Tribunale non possa giudicare il Vian senza attendere l'esito della denunzia da questi sporta contro il Suppi.

Il P. M. si oppone alla richiesta defensionale. La Parte Civile (avv. Casellati) si associa a tale opposizione e subordinatamente chiede la separazione della querela del marito da quella della moglie.

Il Tribunale decide in quest'ultimo senso, ordinando la prosecuzione della querela di Mantovan Giuseppa contro Vian e Gandin.

Vengono escussi gli ultimi testimoni, dopo di che l'udienza è rinviata alle ore 15.

Riusciti vani, a quest'ora, i nuovi tentativi del Presidente per un accomodamento tra le parti, ha luogo la discussione.

La Parte Civile chiede la condanna di entrambi gli imputati, — condanna che poi il P. M. propone nella misura di 3 mesi di detenzione ciascuno.

La difesa chiede l'assoluzione per inesistenza di reato, o quanto meno il riconoscimento della provocazione.

Il Tribunale condanna per ingiurie Vian Giorgio ad un mese e 15 giorni di detenzione e Gandin Antonio ad un mese e sette giorni della stessa pena; condanna entrambi in solido anche al pagamento di 50 lire alla Parte Civile.

Il Vian ha subito interposto ricorso.

Pres. Toffoletti; P. M. Colpi.

Una grave causa per prevaricazione
falso e soppressione di lettere
(*Tribunale Militare di Venezia*)

E' imputato un sott'ufficiale; il sergente Minutti Guido del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, già di stanza a Bologna. Secondo l'imputazione egli deve rispondere 1) di falso perchè, allo scopo d'appropriarsi l'ammontare di lire 14 del vaglia N. 81 da Catania diretto al soldato Lanzafame Francesco, vaglia a lui pervenuto per ragione delle sue funzioni di portalettere, scientemente falsificò la firma di detto militare a tergo del vaglia stesso; 2) di prevaricazione, perchè il 31 agosto 1908 converti in suo profitto lire 14, riscosse il giorno stesso allo Ufficio postale di Udine, nella sua qualità di portalettere e che subito avrebbe dovuto versare al soldato Lanzafame Francesco, al quale spettavano, quale importo del vaglia di cui nel precedente caso di imputazione; 3) di prevaricazione continuata, perchè dal maggio al settembre 1909 in Bologna, con atti esecutivi della stessa risoluzione criminosa, converti in proprio profitto: lire 15 in danno del soldato Da Re Luigi; lire 10 in danno del soldato Del Negro Ottavio, lire 10 in danno del caporale Memoli Vito; lire 5 in danno del soldato Olivieri Francesco, lire 5 in danno del soldato Romano Ferruccio, L. 5 in danno del soldato Guerrera Giuseppe, denari tutti di cui egli potè impossessarsi essendo detentore di lettere raccomandate (contenenti dette somme) a lui affidate per ragioni delle sue funzioni di portalettere; 4) di apertura e soppressione di corrispondenza, perchè dal maggio al settembre 1909, deliberatamente aprì e soppresse le lettere raccomandate contenenti le somme di cui al terzo capo.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Andrea Tessier, dichiara che quando egli era portalettere al Reggimento, questo trovavasi alle Grandi manovre; che ritornato il reggimento alla sede di Bologna, il servizio di contabilità non sempre era sbrigato da lui, mentre anche altri, provvisoriamente, o in supplenza vi attendevano.

In sostanza, egli nega recisamente di aver comunque violato la legge e si rimette agli interrogatori resi in istruttoria.

I danneggiati confermano che, mentre dalle rispettive famiglie era stato loro spedito denaro in vaglia ed in raccomandate, nulla ad essi venne consegnato. Non possono però accusare chicchessia.

Il capitano Toso dà buone informazioni dell'imputato e dice delle sue meraviglie quando dovette mandarlo alla Carceri in attesa di giudizio.

L'avv. Fiscale cav. Piccoli, con una energica requisitoria sostiene la completa responsabilità dello imputato per tutti quattro i reati; e studiando con grande diligenza i particolari della causa, chiede la condanna a due anni e mezzo di reclusione militare.

L'avv. Andrea Tessier richiama l'attenzione del Tribunale su importanti elementi di difesa emergenti dal processo; dimostra con foga oratoria e profondità di concetto come nessuno dei reati addebitati al sergente sia rimasto provato, e conclude la sua abilissima ed ascoltatissima arringa chiedendo una sentenza di assoluzione.

Il Tribunale, accogliendo completamente le conclusioni della difesa, dichiara assolto il sergente Minutti da tutte quattro le imputazioni ed ordina la sua immediata scarcerazione.

(Presidente, Tromby; P. M. Piccoli.)

Processo per diffamazione a porte chiuse
(*Tribunale Militare Marittimo*)

Il marinaio Alvino Vincenzo di anni 21 di Napoli, comparve ieri dinanzi al Tribunale Militare Marittimo, presieduto dal Comandante Fasella per rispondere del reato di diffamazione aggravato, per avere propalato a carico di un suo superiore voci di infami attentati.

Il processo, che fu tenuto a porte chiuse, terminò ieri sera a tarda ora, con la condanna dell'Alvino a due mesi computato il sofferto, dopo una serrata arringa del difensore avv. Ettore dalla Zonca.

Sosteneva l'accusa l'avvocato fiscale cav. Sicher.

Bollettino giudiziario

Roma, 17

Ragazzoni, sostituto procuratore generale presso la sezione della Corte di Appello di Perugia, incaricato di reggere lo ufficio di procura generale ivi, è tramutato alla procura generale di Messina, col suo consenso, cessando dal detto incarico — Mosca, sostituto procuratore generale presso la sezione della corte di appello di Perugia, è tramutato alla procura generale presso la corte di appello di Casale — Carrieri, sostituto procuratore generale alla corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Perugia, con incarico di reggere la procura generale — Texeira de Mattos, procuratore del Re, del quale vennero accettate le volontarie dimissioni dalla carica, è richiamato in servizio a sua domanda ed è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione della corte di appello di Perugia, assegnandogli il primo posto nella graduatoria dei procuratori del re e sostituti procuratori generali di corte di appello di terza categoria — Allegri, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Trani, è collocato a riposo a sua domanda per l'avanzata età ed anzianità di servizio, conferendogli il titolo ed il grado onorifico di sostituto procuratore generale della corte di cassazione.

Fusilli, giudice pretore mandamento Cavarzere, in aspettativa, è confermato nella medesima per un altro mese. — Piovesana, vice cancelliere al tribunale di Treviso, è tramutato a Venezia — Diliberto, alunno destinato alla regia procura del tribunale di Venezia è destinato invece alla seconda pretura di Venezia. — E' revocato il decreto col quale Gottardi, aggiunto alla cancelleria della seconda pretura di Treviso, fu privato dallo stipendio.

SPORT

Le corse internazionali ciclistiche di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 16:

La Società Sportiva Studentesca ha indetto per domenica 19 corr. una importantissima riunione di corse ciclistiche internazionali alla quale parteciperanno i migliori campioni del dilettantismo e del professionismo italiano ed estero.

Il programma della riunione è attraentissimo, comprendendo oltre alle gare dei dilettanti una grande «Americana» professionisti da disputarsi fra le coppie: Verri, Bordin, Tabacchi, Stefani, Portioli, Hellmann, ed una dilettanti nazionali che darà luogo ad un incontro interessantissimo fra i noti: Moriselli, Cavani, Vandalo, Pastori, ecc. ecc. un gran match fra il tandem Tabacchi Hellemann e Verri Francesco.

La riunione di Rovigo costituirà un avvenimento sportivo di eccezionale importanza.

Le corse avranno luogo al Velodromo comunale dalle ore 16.30 alle 20.

Vola a 5000 piedi d'altezza

Indianopolis 17

L'aviatore Brookins raggiunse col suo aeroplano l'altezza di 5000 piedi, stabilendo il record mondiale.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 33

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Alietta aveva ascoltato sua sorella sorridendo ed i suoi begli occhi si erano rasserenati. Ma quando tacque si oscurarono di nuovo.

— E quand'anche agissi così — disse ella — a che mi gioverebbe? Per questo *egli* mi amerebbe?

Nella voce di Alice vibrava una tale angoscia mentre pronunciava queste parole, che Dina si fece ad un tratto seria.

— Ti ho detto che ti ama — diss'ella e puoi credermi. Ci vedo bene, sai? Ho letto negli occhi del signor Johson. Prima di tutto ti dirò che non è più inglese di quanto lo sono io; non si chiama Johnson, come l'altro non si chiama Lebreton. Questi nomi sono finti.

— Sono finti?

— Sì, finti. Quegli uomini sono stretti da uno stretto vincolo, per compiere una qualche vendetta, o un'opera di giustizia.

Alietta si fece pallida come una morta ed afferrò vivamente il braccio di sua sorella.

— Dina, tu mi spaventi! — ella esclamò. — Sarebbe terribile se quei due giovani non fossero degni di noi. Dico «noi» perchè anch'io ho letto nel tuo cuore. Tu ami Lebreton.

— Ti ho forse detto che non sono degni di noi? — chiese Claudina.

— No, ma le tue parole sono di color oscuro e piene di minaccie. Mi spaventano.

Dina sollevò fieramente il capo, e fissò sua sorella con uno sguardo così calmo e sicuro, che Alietta si sentì dominata.

Quella bella fanciulla bruna giustificava l'opinione che Lebreton aveva di lei. Aveva l'anima ed il temperamento di un'eroina.

— Senti, Alietta — soggiunse — credo di non ingannarmi dicendo che quei due uomini sono animati da uno stesso desiderio e concorrono alla stessa opera. Nella loro vita vi dev'essere stato un fosco dramma.

— Pur ammettendo che vi sia stato, non può aver tolto loro il cuore. Eppure sembra che non l'abbiano nè l'uno, nè l'altro, poichè non si sono neppure accorti dell'impressione che hanno prodotto su di noi.

— E se invece avessero deciso d'imporre silenzio ai loro cuori finchè non abbiano compiuto l'opera alla quale si sono dedicati?

— E' vero — disse Alietta sospirando. Ma, se è così..... che cosa possiamo fare?

— Nulla. Dobbiamo aspettare — replicò semplicemente Dina. — Una voce nel mio interno, mi dice che non attenderemo a lungo. Direi quasi che ne ho una specie di certezza morale.

Dopo pochi istanti lasciarono la loro stanza e si recarono nel salotto, dove trovarono la loro madre in animata conversazione con Luciano di Myriès.

Vedendo entrare le due sorelle egli si alzò e mosse loro incontro per salutarle.

— Figlie mie — disse vivamente la signora Ferreix — avete appena il tempo di abbigliarvi. Noi pranziamo questa sera dal signor di Myriès. Il signor Luciano è venuto ad invitarci senza complimenti.

E da madre che si compiace della bellezza delle sue figliuole, soggiunse:

— Cercate di farvi belle, perchè sembra che vi saranno anche altri invitati.

Questo modo di parlare della signora Ferreix dava un'idea dell'educazione un po' libera che aveva data alle sue figliuole. Era al livello della morale dei tempi nostri, che permette ad una fanciulla delle maniere ed un contegno che avrebbero fatto fremere di spavento e di sdegno le famiglie di soli cinquant'anni fa.

Due ore dopo il signor Ferreix, accompagnato da sua moglie, dalle sue figlie e da Germana, percorreva a piedi il breve tratto di strada fra la sua abitazione e quello del suo amico.

Dina non aveva nascosto il suo malcontento di recarsi a quel pranzo, e Germana, incoraggiata dalle sue parole, aveva detto francamente:

— Per parte mia ringrazio Dio che da cinque mesi sarà questa la prima volta che mi siedo a quella tavola.

— Brava! — esclamò Claudina ridendo — ecco un grido che esce dal cuore! Germana ed io andremo sempre d'accordo.

— Eh, via! — disse in tono paterno il signor Ferreix — siete cattive tutte e due. Dovreste parlare con termini più gentili, specialmente tu, Dina, di una famiglia, alla quale apparterrà presto la nostra Alietta.

— Io? — esclamò Alice in tono così lamentevole, che i suoi genitori tacquero perplessi non sapendo che cosa dire.

Ma si trovavano sull'angolo del viale Friedland, soffiava un vento gelido, e non era quello il luogo adatto per chiedere delle spiegazioni. Inoltre erano già in ritardo, talchè il signor Ferreix si contentò di osservare, facendo un po' la voce grossa:

— Mia cara Alice, non è questo il momento per discutere su certe cose.

Ed allungò il passo onde le sue compagne fossero costrette a fare altrettanto.

Benchè l'ex magistrato adorasse le sue figliuole, aveva un debole per la minore, mentre la maggiore era la preferita di sua madre, bionda come lei.

Quando giunsero poco dopo davanti la sontuosa dimora dei Myriès, e mentre il signor Ferreix suonava il campanello del portone, Germana trasse rapidamente in disparte Claudina e le sussurrò all'orecchio:

— Dina, hai veduto?

— Che cosa? — le domandò la fanciulla, sorpresa del fare misterioso della giovanetta.

— Non hai veduto quel signore che ci è passato accanto col bavaro rialzato sino alle orecchie?

— No. — disse Dina, fissando gli sguardi nelle tenebre del viale, dove una ombra di un uomo si scorgeva indistintamente.

— Era il signor Lebreton.

— Il signor Lebreton a Parigi? E' possibile? — mormorò Claudina, il cui cuore aveva palpitato violentemente.

— Ma sì. Perchè non potrebbe esservi? Del resto, l'ho veduto bene.

Nel frattempo la porta era stata aperta.

Il signore e la signora Ferreix ed Alice erano già entrati e Dina e Germana dovettero interrompere il loro misterioso discorso ed affrettarsi a seguirli.

Claudina si chiedeva fra sè, con quella suscettibilità propria della donna, e che in lei è l'indizio dell'amore nascente:

(*Continua*)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del giorno 15 giugno 1910 ha deliberato:

Portogruaro: Spesa per lavori riatto alla Casa Canonica di Guissago, rinvia — id. Spesa per lavori riatto alla Casa canonica di Pradipozzo, idem.

Venezia, proroga termine per concorso premi di costruzione case sane ed economiche, approvato.

Portogruaro: Consorzio bonifica e Lugugnana: Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per esecuzione lavori, approvato. — Deposito somma presso l'Unione Agraria locale, approva.

Dolo: Consorzio idraulico Settima presa superiore. Pagamento R. M. dovuta dagli impiegati, Rinvia.

Cavarzere: Ricorso per negato rilascio certificato di buona condotta, accolto.

Venezia: Accettazione lascito disposto dal fu comm. Gregorio Bressanin, da parere favorevole. — Idem: Acquisto immobile da permutarsi con la ex chiesa di San Gregorio, idem.

Dolo: Cessione relitto stradale, approva.

Venezia: Nuova tariffa sui facchini, approva.

San Stino Livenza: Acquista carro a botte per inaffiamento strade, id.

Venezia: Fraterna Gener. Israelitica: Ricorso contro pagamento tassa fraternale, respinto.

Cavarzere: Istituzione nuovo posto di stradino, approva.

Venezia: Acquisto in permuta di terreno alla Giudecca, parere favorevole.

Salzano: Concorso nella spesa di riparazione all'orologio della Torre, approva.

Noventa di Piave: Aumento salario alla guardia municipale, id. — Idem: aumento tariffa tassa vetture e domestici, idem.

Mestre: Aumento numero dei vigili, approva.

Venezia: Contributo per la scuola media di Commercio: sospeso.

Torre di Mosto: Regolamento servizio stradini, rinviato.

I candidati del partito liberale conservatore

MESTRE — Ci scrivono, 17

Il Partito liberale-conservatore ha proclamato i propri candidati per le prossime elezioni amministrative.

Eccovi i nomi dei candidati pel Consiglio Comunale:

1. Allegri D.r Giulio.
2. Angeloni Prof. Vincenzo.
3. Cavani Giuseppe.
4. Favretti Luigi.
5. Fogaccia Co. Adolfo.
6. Gastaldis Avv. Gio. Batta
7. Lanza Cav. Arturo
8. Lazzaroni Avv. Giuseppe.

E pel Consiglio Provinciale:

1. Allegri Avv. Cav. Carlo
2. Arnould Giuliano.

Tutti questi nomi hanno incontrato la migliore accoglienza.

Comizio elettorale

Stasera, sabato, alle ore 21 nel cortile delle scuole avrà luogo un pubblico comizio, nel quale parleranno l'avv. Antonio Vianello, il prof. Bosio e l'avv. Lazzaroni.

Cronaca elettorale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 17

Oggi il partito liberale ha proclamato la candidatura del cav. Attilio Jesurum (Pellestrina) e del signor Fortunato Menetto (Chioggia).

Il Comitato Diocesano ha deliberato stamane di fare un'affermazione di partito col nome del cav. don Eugenio Bellemo, Direttore della Sezione della Scuola Veneta di Pesca ed Acquicoltura.

Il partito radicale si affermerà sul nome dell'avv. Callegari. Pare inoltre che da parte di un gruppo di elettori specialmente di Sottomarina sarà sostenuta la candidatura del M.se D'Afflitto.

SPINEA — Ci scrivono 17

Elezioni provinciali — La candidatura a Consigliere Provinciale dell'egregio nostro Sindaco sig. Giuliano Arnoud, oltre che a Spinea, ha incontrato generali simpatie in tutto il Mandamento.

Spinea dunque ha il dovere, al quale certo non mancherà, di affermarsi Domenica, con una votazione plebiscitaria sul nome del sig. Arnould che al benessere del Comune ha dedicato per tanti anni tutta la sua operosa attività.

Siamo sicuri che al Consiglio Provinciale quindi egli saprà tutelare gli interessi del Mandamento con zelo, con competenza e con la rigidità del suo adamantino carattere.

CAVARZERE — Ci scrivono, 17

Elezioni amministrative — Stamane si è riunita l'assemblea generale dell'Associazione Agraria, la quale ha proclamato i seguenti candidati pel Consiglio Comunale:

1. Belloni Cav. Giovanni — 2. Carrari cav. Giuseppe — 3. Corazza Paolo — 4. Girardi Domenico — 5. Girardi Giovanni — 6. Ravelli Agostino — 7. Salvadego Luciano — 8. Salvadego Molin Co. cav. Dott. Francesco — 9. Simon Antonio — *Per il Capoluogo*: 10. Gafforin Luigi — 11. Pavan Stefano per la frazione di Rottanova.

E pel Consiglio Provinciale i Signori: 1. Bertolini cav. uff. dott. Giuseppe — 2. Salvadego Molin Co. cav. dott. Francesco.

Le elezioni, come è noto, avranno luogo domenica prossima.

DOLO — Ci scrivono, 17

Necrologio — Nella tarda età di novant'anni, attorniato dai suoi cari, cessava di vivere questa notte il signor Gio. Batta Zampieri.

Ai figli ed ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

BELLUNO

La strada Gosaldo - Rivamonte Agordo

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Non ostante certe agitazioni fatte allo intento che la strada Agordo-Gosaldo avesse a svolgersi dal lato di Frassenè, essa seguirà la direttiva di Ponte Alto-Rivamonte: correrà, cioè, quasi parallela alla strada militare. Ciò è stato stabilito in via definitiva, ed il Ministero dei LL. PP. ha già deciso di concorrere con 200 mila lire per la costruzione del tronco che avrà la lunghezza di circa 14 chilometri.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato facoltà ai Comuni interessati di curare la compilazione del progetto definitivo e di decidere sulla persona alla quale si dovrà affidare il lavoro.

All'uopo fra giorni si raduneranno le giunte Comunali di Gosaldo e di Rivamonte nella casa municipale di questo ultimo comune.

Le vittime della montagna

Tale Da Rin Lorenzo, dal comune di Vigo di Cadore si recò a raccogliere legna su di un monte. Disgrazia volle che attraversando un viottolo pericoloso, mettesse un piede in fallo. Il povero uomo precipitò nell'abisso sottostante, rimanendo cadavere sul colpo.

Croce Rossa

Ieri sera ha avuto luogo la annunciata adunanza degli iscritti al locale sottocomitato di sezione della Croce Rossa Italiana. Si passò alla nomina del presidente nella persona del nob. cav. prof. Luigi Pagani-Cesa. — Vice presidente riuscì eletto il signor Girolamo Gianeselli.

E pure ieri sera è seguita la premiazione del segretario della sottosezione, co. avv. Girolamo Miari, per il lavoro indefesso e prezioso dallo stesso fatto onde organizzare le squadre dei locali infermieri che si recarono a soccorrere i danneggiati dal terremoto a Messina ed a Reggio.

Al conte Miari venne consegnata una medaglia di argento, eguale a quella giorni fa assegnata ai militi, e disse parole di occasione il cav. Pagani. Rispose ringraziando l'avv. Miari.

La discussione per la istituzione di una scuola-infermiere avrà luogo in una seduta prossima.

Il telefono nel Cadore

Alla Camera di commercio è pervenuta oggi una lettera dell'on. Fusinato, il quale comunica un telegramma con cui il sottosegretario di Stato, Vicini lo assicura che alla fine del mese prossimo si radunerà il Consiglio superiore dei telefoni. Allora, senza altro, verrà presa in esame la domanda avanzata dalla ditta Basevi e Compagni per la costruzione di una linea telefonica nel Cadore.

Così è assicurato che i lavori si potranno iniziare presto e che la importante rete potrà funzionare entro l'anno.

Truffa — Un tale,, spacciandosi per Pasqualin Antonio di anni 23 da Trichiana, si recò dal meccanico D'Incà Levis, in via Mezzaterra ed otteneva per un paio d'ore una bicicletta, marca «Aquila». Ma non si fece più vedere.

Siccome il D'Incà, dopo due giorni, non vide capitare il Pasqualin, si recò in questura a denunciare la cosa. Venne assodato che l'individuo ha dato false generalità. Lo si ricerca attivamente.

UDINE

L'infanzia disgraziata

UDINE — Ci scrivono, 17

A Treppo Grande (Tarcento), il bambino De Luca Ciriano di anni due, giocando nel cortile di casa sua, cadde in una vasca piena d'acqua rimanendo cadavere.

Al Senatore Abba

Ecco il testo del telegramma col quale il sindaco comunicò al senatore Abba la sua nomina a cittadino onorario di Udine:

«*Senatore Abba - Brescia* — Sono lieto e mi onoro di parteciparle che obbedendo a sentimenti di ammirazione e di gratitudine per lei e di patrio amore questo Consiglio comunale con voto unanime lo ha testè proclamato cittadino onorario. — Sindaco *Pecile*».

Corsa ciclistica. — Domenica, tempo permettendo, si effettuerà la corsa Peugeot-Eliminatoria sul percorso Udine-Pontebba e ritorno. Partenza da Paderno alle 13.30.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 17

Bicicletta ritrovata — Stamane un telegramma del maresciallo dei RR. Carabinieri di San Vito avvertiva questa Stazione della benemerita che in un campo di frumento, un contadino recandosi al lavoro, rinveniva una bicicletta che corrispondeva perfettamente a quella rubata la notte scorsa nella Villa A. De Rosa.

PADOVA

Istituzione della Federazione tramviaria Veneta

PADOVA — Ci scrivono 17

Una sessantina di tramvieri si sono riuniti alla Camera del lavoro. Presiedeva Sandri.

Si nominò la commissione che deve giudicare nei riguardi delle punizioni dei tramvieri le quali superino cinque giorni di sospensione.

La Commissione risultò così composta: Sandri Giovanni, Bernardini Carlo, Paccagnella Gildo, Busatto.

Si passò quindi a discutere intorno alla fondazione della Federazione Traviaria Veneta.

Parlò per primo il Sandri, il quale espose i vantaggi che deriverebbero alla classe dalla Federazione. Dimostrò che a Padova per la sua importanza spetta il diritto di mettersi alla testa di questo movimento.

La Federazione non avrà nessun colore politico.

L'assemblea approvò alla unanimità la formazione della Federazione e nominò allo scopo un comitato provvisorio che riuscì composto dei signori: Sandri Giovanni, Lazzari Eugenio, Dussin Riccardo, Ferretti Giovanni, Bonato e Martini Giovanni.

Concorso di bellezza

Alla Esposizione seguirà il 30 corrente un concorso di bellezza delle bambine e bambini.

L'età non deve essere superiore ai nove anni.

Vi saranno, 46 premi: 6 medaglie d'oro e 40 di argento

La giuria sarà composta dei migliori pittori, scultori e delle più graziose dame della nostra società.

Ladro arrestato per l'abilità d'un orologiaio

Angelo Cagnolato fu Gaetano di anni 19 di Maserà si presentò al Roveda, orologiaio e prima espresse desiderio di acquistare un orologio, poi di venderne uno da lui avuto da un fratello morto.

Il signor Roveda esaminato l'orologio, e vedendolo di valore e provvisto di catena d'oro, cui era attaccata anche una sterlina, sospettò della provenienza legittima della merce e con abili interrogazioni seppe far cadere in diverse contraddizioni il Cagnolato al quale dichiarò che non poteva acquistare l'orologio perchè il Cagnolato stesso era minorenne.

Consegnava quindi al Cagnolato 5 lire come caparra assicurandolo che avrebbe acquistato gli oggetti qualora il Cagnolato si fosse presentato con due persone conosciute.

Se non che il signor Roveda si recò alla P. S. alla quale consegnò la refurtiva e diede all'ufficio i connotati e la qualifica del ladro, che potè facilmente essere rintracciato ed arrestato.

Il derubato è certo Minozzi Natale.

Furto

L'espositore di fenomeni in Prato della Valle, Libbera Alfredo aveva assunto al suo servizio per questi giorni di fiera un giovane di 19 anni, certo Andeschin Alessandro di Pikelbog (Lissac). Abusando della fiducia del padrone l'Andeschin tolse dalla cassetta degli incassi la somma di lire 7 in rame: compiuta la sottazione si allontanòdalla baracca del Libbera. — Fu oggi arrestato.

Maestro di nuoto sul punto d'annegare

Oggi nel pomeriggio, verso le 18, nel laghetto del Pensionato Universitario, l'inserviente Volpi Dante di anni 40, bravissimo nuotatore, stava dando delle lezioni di nuoto allo studente Bernardi di anni 14.

Improvvisamente il Bernardi, colto da paura si aggrappò al collo del suo insegnante. Questi svenne e stava per calare a fondo.

Alcuni studenti fra cui Dall'Aglio e Tedeschi si gettarono in acqua e lo trassero a riva. Non dava più segni di vita.

Gli venne praticata dal dottor Rizzo la respirazione artificiale e fu dopo qualche ora posto fuori pericolo.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 giugno)

Presiede il Prefetto comm. Ceccato. Assiste il segretario avv. Zacco.

S. Giorgio in Bosco — Regolamento tassa esercizi. Rinvia.

Cittadella-Conselve — Consorzi per il servizio di ufficiale sanitario. Parere favorevole.

Bagnoli di Sopra — Aumento stipendio «ad personam» allo scrivani Rasi. Approva

Pozzonovo — Modificazioni al regolamento per la gestione diretta del dazio consumo. Aumento stipendio al ricevitore. Approva.

S. Giorgio i nBosco — Regolamento peso pubblico. Modificazioni tariffa. Approva.

Cittadella — Modificazioni al Regolamento di polizia mortuaria. Approva.

Cittadella — Nuovo regolamento guardie municipali. Approva.

Ozzo — Aumento salario stradini. Approva.

Fontaniva — Convenzione con le Ferrovie dello Stato per la linea Vicenza-Treviso. Approva.

S. Margherita d'Adige — Regolamento per l'esercizio della ghiacciaia Comunale. Approva.

Signorina che tenta di suicidarsi

All'ospedale veniva quest'oggi trasportata la signorina Adami Angelina di anni 25, di Badia Polesine, domiciliata al Duomo, presso suo fratello, la quale aveva tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Da molto tempo la giovane era ammalata di stomaco; essa già era stata in casa di cura del prof. Stiansi, sperando di guarire, ma inutilmente.

All'ospedale le venne praticata la lavatura dello stomaco, ed ora il suo stato è abbastanza soddisfacente.

ROVIGO

Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 17

La seduta si apre alle 13.30 e sono presenti i consiglieri Bisinotto, Cattanei, Cortella, Girotto, Guerrini, Laurenti, Lorenzoni G., Lorenzoni L., Marchesani, Marin, Marzolla, Norsa, Pietropoli, Priuli Bon, Rocchi, Salvagnini, Sartori, Tenani, Vianello e Zanella. — Presiede il pres. prof. Turri.

Vengono approvati in seduta segreta due oggetto d'importanza secondaria e si passa quindi alla trattazione degli oggetti in seduta pubblica:

Acquisto di uno stabile ad uso del R. Commissario distrettuale di Adria ed eventualmente della chiesta sotto prefettura.

Il cons. Rocchi si dichiara contrario all'acquisto di detto stabile per lire 98 mila, ritenendo la spesa non necessaria e sproporzionata alle forze finanziarie della Provincia, anche poi in considerazione della proposta abolizione di tutte le sottoprefetture.

Risponde il presidente della Deputazione comm. Bisinotto, dichiarando che con molto dispiacere la Deputazione rinunzierebbe alle sue proposte.

Ribatte il con. Lorenzoni che si dichiara pure contrario alla spesa dell'acquisto dello stabile e perchè crede che le sotto prefetture siano destinate a scomparire e perchè quella spesa graverebbe per circa 3000 lire ogni anno sul bilancio provinciale.

Norsa replica, approvando le proposte della deputazione.

Però messe in votazione tali proposte, non riescono a raccogliere i voti necessari all'approvazione, avendo votato contro sei consiglieri ed essendosi astenuto il cons. Girotto.

La vivace discussione, prolungatasi oltre per un'ora ha avuto per epilogo uno scacco notevolissimo per la Deputazione.

Vengono quindi approvati alcuni oggetti di ordinaria amministrazione.

La seduta è tolta verso le 16.

TREVISO

Il bilancio per l'offerta dello stendardo al "Treviso Cavalleria,,

TREVISO — Ci scrivono, 17

L'egregio segretario del comitato delle signore trevigiane per l'offerta dello stendardo al reggimento «Cavalleggeri di Treviso», conte Sigismondo Felissent, ci comunica il resoconto delle spese sostenute per la simpatica e gentile cerimonia.

Lo pubblichiamo ben volentieri, rinnovando il meritato plauso a tutte le gentili che si adoperano per la migliore riuscita della nobile e patriottica festa.

Entrate: Offerte dalle signore trevisane L. 1144.

Uscita: Pagate alla libreria Zoppelli per circolari e bollettari L. 25 — Per l'acquisto dello standardo 229 — Mancie ai camerieri ed operai pel servizio del pranzo 17 — Rifusione spese al sig. Besarel 4.30 — A Besarel per cornice e mobile di custodia 325 — A De Toldo per pergamena 380 — Per acquisto e spedizione giornali 2.90 — Per cartoline d'occasione 37.50 — Per spedizione cartoline e telegrammi 19.20. — Totale uscita L. 1039.90.

Civanzo versato alla Casa dei Cronici L. 104.-0. — Totale L. 1144.

La Presidenza del Tiro a Segno

Per invito del prosindaco on. Bricito ebbe luogo ieri in municipio un'adunanza della Presidenza del Tiro a segno per la nomina delle cariche sociali.

A presidente fu eletto il dottor Giulio Vianello, a segretario il signor Tullio Lana.

Per conto del ministero della Guerra entrano a far parte della Presidenza il colonnello cav. Luigi Donati, ispettore provinciale, il capitano cav. Cornelio Semellini ed il tenente prof. G. Abbo.

La nuova presidenza, che ha fissato la propria sede in un locale della Barriera V. E., esplicherà per la sua attività nell'organizzazione il nuovo campo di tiro, già scelto alla «Frescada», in un terreno di proprietà De Reali.

L'inaugurazione di un orfanotrofio

Domenica 19 corr., alle ore 18.30, nell'antica volla «Battistina» fuori Barriera Garibaldi, si inaugurerà l'Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani.

Per l'occasione vennero diramati numerosi inviti alle autorità e ad egregi cittadini, che vorranno onorare di loro presenza questa solennità, che inizia una nuova forma sociale di quella carità che onora Treviso. Verrà svolto il seguente programma:

Parole d'apertura.

Brahms — «Danza ungherese», per planoforte a quattro mani.

Mendelssohn — «Il mattino della domenica», coro a duo voci.

a) Ch. N. Widor — «Serenade».

b) Schubert — «Momento musicale», per violino, violoncello e piano.

c) Raff — «Il mattino di primavera», coro a due voci.

Il programma verrà eseguito da distinte signorine e da signori che gentilmente si prestano.

Muore guadando un ruscello

Un'impressionante disgrazia è avvenuta stamane nei pressi di Montebelluna. Il contadino Fortunato Pivato, venticinquenne, stava guardando un piccolo ruscello, quando fu colto, — forse in causa del caldo — da improvviso malore, così che cadde nell'acqua.

Nessuno si accorse dell'incidente e il poveretto trovò la morte nell'acqua rapida e fredda. Fu dato avviso del fatto alle autorità, che si recarono sul posto, ma è accertato trattarsi di infortunio.

Il terribile calcio di una mucca

Stasera fu trasportato all'Ospitale il contadino Biagio Vettori di Domenico, di S. Bona, il quale presentava una grave frattura al piede destro.

L'aveva riportata aggiogando all'aratro una mucca recalcitrante.

Ad un tratto la bestia, infastidita dal caldo e dalle mosche, vibrò un calcio che colpì il malcapitato, fracassandogli il piede. Ne avrà per lungo tempo.

VITTORIO — Ci scrivono, 17

Comizio — Questa sera, sabato 18, alle ore 20.30 nel salone dell'ex-Municipio di Ceneda, avrà luogo l'annunciato Comizio pro riforma elettorale. Parleranno il prof. Fulin, il pubblicista Giusti, il signor Bandini ed un sacerdote per i cattolici.

Hanno aderito al Comizio gli onorevoli Meda, Cabrini, Caetani e Ciccotti. I primi tre deputati appartengono al Comitato per la Proporzionale, l'on. Ciccotti è il presentatore della famosa proposta di legge, che la Camera ha preso in considerazione, sulla «leva elettorale».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17

Nessun nome — Persona bene informata ci scrive pregandoci rettificare la corrispondenza comparsa l'altro giorno in questo giornale col titolo: «Avvisaglie elettorali» nel senso che nessun nome fu ancora fatto dalla Associazione Liberale Monarchica per i candidati al Consiglio Provinciale.

La notizia doveva e deve ancora essere presa col beneficio dell'inventario.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 17

Questa sera si è radunato il Consiglio comunale. Erano presenti 22 consiglieri.

Il socialista Rezzara prega la Giunta di preparare il progetto di riordino e di restauro del teatro comunale «Giuseppe Verdi». L'assessore Pretti gli dà buone assicurazioni.

Quindi il Consiglio approva le controdeduzioni alle osservazioni della Giunta Provinciale amministrativa circa l'organico degli impiegati ed approva anche la spesa di lire 40.000 per la sistemazione del palazzo municipale.

Il Consiglio approva pure unanimemente la spesa annuale di lire 40.000 per la municipalizzazione della refezione scolastica alle scuole cittadine e suburbane. Approva infine il restauro delle quattro tele preziose che si conservano nelle chiese di S. Lorenzo, Santa Corona e Monte Berico, nonchè la istituzione della nuova Ricevitoria daziaria a Porta Nuova.

Alle 23.30 il Consiglio passa in seduta segreta.

L'emigrazione aumenta

Da una statistica testè compilata dal benemerito Presidente dell'Unione degli Emigranti, Don Gabriele Migliorini, risulta che nel primo semestre 1910 vennero rilasciati dalla Prefettura di Vicenza e dal Commissariato Distrettuale di Asiago, N. 5583 passaporti, di fronte al 4750 rilasciati nel corrispondente periodo del 1909. L'emigrazione in Provincia di Vicenza segna adunque un aumento non lieve di 833 passaporti. Le cifre più elevate appartengono all'altipiano di Asiago, dove ne furono rilasciati 1371, cioè un quarto sul totale della intera Provincia.

Per un cortile artistico

Durante i lodevoli lavori di restauro che stanno compiendo nei negozi del Palazzo del Monte in Piazza dei Signori, si era manomesso il colonnato del cortile interno del Monte, coprendolo con opere murarie e turbandone l'armonia architettonica. Il Sopraintendente dei Monumenti pel Veneto ha diffidato la Amministrazione del Monte a rimettere il cortile nel pristino stato, ciò che indubbiamente sarà fatto nel tempo più breve.

Elezioni amministrative

SCHIO — Ci scrivono, 17

Il Commissario Prefettizio Cav. Uff. Minozzi ha indetto le elezioni generali amministrative nel nostro Comune per Domenica 10 Luglio p. v.

— A Torrebelvicino, a S. Vito di Leguzzano, a Piovene e ad Arsiero si sono costituiti, o sono in corso di formazione, i blocchi popolari per le elezioni amministrative. A Magrè invece la lotta sarà tra cattolici e socialisti.

Teatro Civico — Un altro trionfo ha segnato la rappresentazione di ieri sera dell'*Aida*. Ottimamente come sempre e pari alla loro bella fama, la signora Cuti ed i signori Capelli, Masini, Pieralli e Moreo ed il maestro Aldrovandi. — Sempre bene la elegantissima Buzzi ed il bravo Fecitag, giovane artista che, sotto i più lieti auspici degli applausi onde è ogni sera onorato, affronta per la prima volta il gran pubblico di un teatro. Auguri per un brillante avvenire. — Bene l'orchestra e le masse: ammiratissimi i piccoli ballerini-moretti.

Domani sabato 18 e domenica 19, rappresentazione. Domani sera dopo lo spettacolo vi sarà un treno speciale pel ritorno a Vicenza.

Padre malvagio

I carabinieri di Piovene trassero questa mattina in arresto il contadino possidente Faccin Emilio fu Pietro di anni 45 di Santorso.

Egli è imputato di maltrattamenti alle proprie figlie Maria di anni 11 e Augusta di anni 9.

In questi giorni il Faccin raggiunse il colmo della malvagità. Legò la Maria ad un albero e si mise a percuoterla, calmandosi solo per l'intervento del figlio Celindo di anni 15.

La ragazza errò per tre giorni pei campi, e tornata a casa fu nuovamente maltrattata dal genitore che le somministrò delle terribili vergate, tanto da coprirle il corpo di lividure.

Le nuove operazioni Comunali accolte dal plauso cittadino

BASSANO — Ci scrivono, 17:

La notizia pubblicata dalla *Gazzetta* della fruttuosissima rinnovazione del contratto per la gestione daziaria 1911-1916, è stata accolta dalla cittadinanza con viva soddisfazione.

I dieci o dodici *habituées* di caffè, avversari dell'amministrazione, rimasero ammutoliti. Il loro organo quotidiano, che precedentemente all'esposizione finanziaria della nuova proposta di contratto aveva inveito contro la Giunta con argomentazioni aprioristiche, di fronte alla splendida operazione votata alla unanimità dal Consiglio non dice una parola!

Noi intanto modestamente auguriamo che Bassano sia governata senza interruzioni da amministrazioni capaci di simili operazioni che possono tranquillamente permettere l'attuazione di un programma largo e sicuro.

***

Altra innovazione cittadina, pure accolta da unanimi approvazioni, è la istituzione della Cassa di Risparmio della Città di Bassano annessa al Monte di Pietà. Già la precedente amministrazione del Monte aveva istituita una sezione prestiti cambiari; ora la nuova amministrazione presieduta dal prof. Giuseppe Vittorelli ha riformato radicalmente l'organico del monte stesso aggiungendovi la Cassa di Risparmio.

LONIGO — Ci scrivono 17

Prodromi elettorali — Solamente 23 giorni ci separano dalle elezioni comunali e provinciali, e nulla ancora possiamo dire sulla battaglia che si prevede sarà aspra.

Nelle elezioni amministrative dicesi che avremo tre liste, una completa dell'Unione popolare e due di sola minoranza: una clerico-moderata, l'altra sindacalista. Però, fino ad ora, nulla di positivo.

Il mercato dei bozzoli — Stamane abbiamo avuto un mercato di bozzoli veramente animato. — Il quantitativo di bozzoli condotto sulla piazza fu dai cento ai centocinquanta mila chili. I prezzi fatti segnarono qualche aumento sui precedenti mercati. Eccoli: Incrocio Giapponese da L. 2.65 a L. 3 — Incrocio chinese da L. 2.90 a L. 3.30 — Giallo da L. 2.80 a L. 3.20.

Nel dì trigesimo dalla morte di

ANDREA GIUSEPPE OLIVOTTI

Nonno, amorosissimo nostro Nonno, dove sei? perchè già da un mese non sentiamo più la tua voce carezzevole, sempre trepida per il nostro bene? perchè non possiamo più sedere sulle tue ginocchia a goderci il tuo grande affetto?

Dunque quella sera, che con più ancor tenerezza del solito ci inviasti colla mano i tuoi baci, era l'ultima che rimanevi con noi?

Ah! ecco perchè invano la mamma ci ripeteva quella notte di dormire!

Ora se qualche volta, non visti, ci riesce di affacciarci all'uscio della tua camera, quasi attratti ancora da un filo di speranza, quel vuoto ci stringe il cuore, e ne torniamo a capo chino e cogli occhi gonfi di pianto!

Ah! Nonno, non avremmo mai creduto, che in questo mondo, che ci appariva così bello, ci fossero invece giorni così orrendi!

Ma tu, per la tua immensa bontà, se' giunto certo vicino al Signore, chiedeGli conforto, sovratutti pel nostro desolato papà; per la nostra cara nonna, si che per molti anni in essa possiamo ritrovare anche il tuo affetto!

Noi le ricorderemo sempre quelle ultime parole, che dal tuo letto ci rivolgesti: «Arrivederci, benedetti!».

Sì, ci accompagni sempre la tua benedizione, perchè, vivendo buoni come te, possiamo giungere tutti a quel felice arrivederci! Addio, bello, amoroso, impareggiabile nostro Nonno!

Venezia, 18 giugno 1910

I tuoi nipotini.

Ringraziamento

La FAMIGLIA ZECCHIN profondamente commossa per la manifestazione di cordoglio avuta nella dolorosa circostanza della morte del loro amato

GUIDO

ringrazia infinitamente tutti i partecipanti, rivolgendo speciale pensiero al Consiglio d'Amministrazione della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie e del suo Direttore Generale cav. Barbon.

Anita e Pietro Alexandre hanno il grande dolore di annunciare la morte del loro caro

Victor

tolto al loro affetto dopo solo sedici giorni di vita.

Serve la presente di partecipazione personale a parenti ed amici, e si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 17 giugno 1910.

Tombola Nazionale di L. 300,000

Possiamo assicurare formalmente il pubblico che l'estrazione della Grande Tombola Nazionale a favore della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, *avrà luogo immancabilmente il giorno 30 Giugno* 1910 alle ore 7 1/2 pom., in *Roma*, essendo questo giorno il termine massimo per l'estrazione medesima, accordato dal Decreto Reale di concessione.

I premi sono: L. 150.000; L. 75.000; L. 20.000; L. 35.000 e L. 20.000 quale premio di consolazione. Ogni cartella costa UNA lira.

Le cartelle sono in vendita *ancora per pochi giorni* e gli incaricati tengono esposto l'avviso della vendita stessa.

VERONA

Elezioni amministrative

VERONA — Ci scrivono, 17

I radico-socialisti continuano a battere la gran cassa sui loro progetti popolari per accaparrarsi i voti degli illusi. Giova ricordare i provvedimenti presi dai popolari durante questi tre anni, provvedimenti che nulla giovarono alle condizioni economiche dei cittadini; anzi le peggiorarono: Abolizione della istruzione libera religiosa nelle scuole. Cacciata delle monache dall'Asilo Inabili. Laicizzazione completa degli Istituti Educativi, la fanfara dei quali, composta di giovanetti, fu mandata anche recentemente a suonare a feste e bagordi notturni.

Municipalizzazione delle macellerie e delle panetterie con passività a carico del bilancio a confessione dell'amministrazione stessa. Gare di aviazione che diedero un passivo di più di L. 200 mila. Aumento della tassa di esercizio e rivendita che colpì in modo non indifferente il commercio cittadino.

Ecco che cosa fecero finora i popolari dalle reboanti promesse per salire al potere. Ora promettono di spendere e spandere per ogni verso dei milioni. Promettono un politeama situato in cittadella fuori del centro cittadino, che costerà mezzo milione e che avrà un discutibile concorso di pubblico data l'esistenza di altri teatri e data la sua ubicazione.

Promettono di occuparsi della Fiera cavalli. Infatti in tre anni dacchè sono al potere se la sono dimenticata e perciò la Fiera è ogni anno più in ribasso. Promettono un istituto per gli orfani pel quale occorreranno altre centinaia di migliaia di lire, mentre si potrebbe per gli orfani ingrandire o l'Istituto Artigianelli o quello dei derelitti. Viene anche promessa la pavimentazione stradale la quale era stata fatta anche tre anni or sono, ma lasciò le strade in condizioni deplorevoli e la città avvolta in nubi di polvere per insufficiente inaffiamento. Ora poi le promesse non hanno più limite: si direbbe che escano dal cervello del barone di Munchausen: Allargamento di Via Cappello, di Via Porta Borsari, demolizione di mezza Via S. Alessio, piani regolatori dei sobborghi con piazze, viali, giardini, luce elettrica, trams elettrici in modo da trasformarli in luoghi di vere delizie. Unione a Verona dei Comuni vicini perchè possano anch'essi godere di questa vita paradisiaca.

Nè qui si fermano i progetti, perchè essi sono innumerevoli: per l'attuazione di essi occorrerebbe il bilancio di qualche metropoli e non di una piccola e modesta città come Verona. Ed è questo fantastico avvenire che preoccupa il partito dell'Ordine il quale nel suo programma dichiara che si occupò solo del benessere della popolazione senza correre il rischio di pregiudicare il bilancio comunale.

L'aviatore Duray

L'avviatore Duray continua sempre verso la via della guarigione. Già da cinque o sei giorni si alza da letto e passeggia per la stanza e pei corridoi. — Nei primi giorni della settimana ventura, lascierà lo ospedale.

Un furto al Cotonificio Veneziano

Stanotte verso le ore 1.45, ignoti ladri, dopo aver forzato le imposte e infranto un vetro di una delle finestre terrene dello stabilimento del Cotonificio Veneziano fuori di Porta Nuova, penetrarono in uno dei locali adibiti a deposito delle merci confezionate ed in attesa di spedizione.

Si appropriarono alcune pezze di stoffa di lana e di cotone per l'ammontare di circa 400 lire: le fecero passare per la finestra stessa ove al di fuori avevano lasciato un compagno in vedetta, quindi si allontanarono con la refurtiva.

Uno di essi però, urtò contro una imposta che sbattè contro il muro facendo rumore.

Il guardiano dello stabilimento, Luigi Renevari accorse subito a vedere cosa era successo, e constatò l'accaduto.

Fece immediatamente delle ricerche, ma ormai i ladri erano lontani e riuscirono, protetti dalla oscurità, a far perdere le traccie.

Il furto venne denunciato alla Questura di S. Zeno.

CRONACA ROSA

Nozze Sailer-Novaro

Il dottor Antonio Sailer e la gentile signorina Rosa Novaro di Torino si sono uniti in matrimonio. La cerimonia civile ebbe luogo il 15: testimoni il cav. ing. Cornagliotto e il comm. Calderini, ufficiale di stato civile l'assessore cav. Bolmida.

Alla sera, all'Hôtel Europa, un sontuoso banchetto raccolse una numerosa schiera di parenti ed amici intorno agli sposi. La mattina seguente, nella cappella privata di S. Salvario, olezzante di fiori, venne celebrata la cerimonia religiosa. Fecero da testimoni i signori: nob. Antonio Fornoni, Giuseppe Sailer, fratello dello sposo, cav. Caldirola e Gaspare Arrigoni. Seguì una colazione al ristorante del parco del Valentino. La sposa, fulgida di bellezza e di grazia, venne regalata di numerosi e ricchi doni.

Gli sposi partirono poi per un lungo viaggio nella Svizzera e nel Belgio.

Vivissimi auguri.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano macchinista Baudino dalla *Trinacria* a disponibile — Barone, dalla *Flavio Gioia* a disponibile — Torchiana, dalla *Roma* alla *Flavio Gioia* — Massardo dalla *Carlo Alberto* alla *Trinacria* — Tenente medico Salutari, dall'ospedale di Napoli alla *Saint Bon* — Barbara, dall'ospedale di Venezia alla *Saint Bon* — Fiorito, dall'ospedale di Spezia alla *Etna* — Milone, dall'ospedale di Spezia alla *Governolo* — Izzo, dalla *Governolo* all'ospedale di Napoli — Foggini, dall'ospedale di Spezia alla difesa di Spezia — Gori, dalla difesa di Spezia all'ospedale di Spezia — Caturani dall'ospedale di Napoli all'ospedale di Spezia — Caliercio dall'ospedale di Napoli all'ospedale di Spezia — Blandamura, dall'ospedale di Napolia quello di Taranto — Tartullo, dall'Osp. di Napoli all'Osp. di Taranto — Della Navey, dall'ospedale di Napoli all'ospedale di Venezia — Alfieri, dall'ospedale di Napoli all'ospedale di Venezia.

Con riferimento all'art. 2 del foglio d'ordini dell'8 corrente, si annulla l'imbarco sulla *Garibaldi* del tenente di vascello Viganoni. Su questa nave imbarchi invece colla data del 1. luglio il tenente di vascello Niccolini.

Il sottotenente macchinista Longobardo, con la data del primo luglio è trasferito dal primo al secondo dipartimento, senza diritto ad alcuna indennità.

Colla data dell'11 corrente, il tenente medico Savorani è sbarcato a Genova dal piroscafo inglese *Tortona*.

Il tenente medico Tabarelli, sbarcato il 16 dal pir. nazionale *Ancona*, imbarchi a Genova il 20 detto sul pir. naz. *Rio Amazonas*, *diretto* a Buenos Aires.

All'armamento della *Saint Bon*, imbarcherà colle funzioni del grado superiore il tenente commissario Ferilli, invece dell'ufficiale di pari grado Accettulli.

Il comando militare marittimo di Taranto provvederà a sostituire presso la difesa marittima il signor Ferilli.

Con regio decreto 10 maggio scorso il guardiamarina Levi è stato autorizzato ad aggiungere al suo cognome quello di Schiff.

Movimento del Regio Naviglio — «Pagano», giunta a Spezia il 16 — «Città di Milano» partita da Buenos Ayres il 17 — «Capraia» partita da Capraia il 16 — «Vulcano» partita da Maddalena il 16 — «Verbano» partita da Maddalena il 16 e giunta a Gaeta il 17 — «Verde» partita da Napoli il 17 — «Tevere» partita da Napoli il 17.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 17 — Grano turco giallo 1. qual. da 20 a 20.25 — Giallo 2. qual. da 18 a 18.40 — Bianco nostrano 19.75 media — Sorgo rosso da 13.80 a 14.25 — Fagioli buoni da 23, 24.50 a 25 — Crusca frumento L. 14 — Semoli da 12 a 14.20.

Buoi peso vivo da L. 90 a 94 — Vacche da 80 a 90 — Vitelli 90 media — Castrati da 112 a 115.

ULTIMA ORA

La riforma della Camera vitalizia — Il mutismo della Commissione

Roma, 17

La commissione esaminata dal presidente del Senato per lo studio delle riforme da apportarsi alla costituzione e al funzionamento della Camera vitalizia, ha affidato all'on. senatore Arcoleo il mandato di concretare i limiti ed il modo della riforma stessa come sono emersi dalla discussione fatta nel suo seno.

La relazione del senatore Arcoleo, dopo la approvazione della commissione, sarà presentata al Senato il primo novembre. Intanto la commissione ha sospeso i suoi lavori ed il senatore Arcoleo è partito stamane per Napoli. I membri della commissione, prima di sciogliere la loro adunanza ultima, tenuta ieri, in seguito ad invito del presidente Finali, si sono impegnati a serbare il segreto sulle loro discussioni e conclusioni. Il senatore Arcoleo, interrogato al suo arrivo a Napoli, ha mantenuto la consegna avuta, dichiarando di non poter dare notizie in merito ai lavori della commissione. Ha soltanto detto che questa ha discusso e votato tutte le proposte chiudendo i suoi lavori, e che è stata nominata una giunta per il regolamento.

La commissione, presieduta dal sen. Gaspare Finale, è composta dei senatori Giustino Fortunato, Arcoleo, Borgnini, Caetani, Pellegrini, Rossi Luigi.

La coniazione delle nuove monete

Roma, 17

A proposito della agitazione manifestatasi per il ritiro dei vecchi nichelini, si sa che dei nichelini disegnati dal Bistolfi, sono stati coniati tanti pezzi per otto o dieci milioni di lire. Assai più lentamente progredisce la coniazione delle monete di rame del Canonica. L'anno prossimo sarà anche completata la serie delle monete d'oro del Boninsegna.

Per ora si studia di produrre biglietti di Stato di piccolo taglio, con il sistema calcografico. Appena le ricerche saranno terminate, si faranno i biglietti da dieci lire, disegnati dal Nataloni. Si è incerti se convenga adottare i nuovi biglietti da cinque lire per i quali hanno concorso i signori Vico e Vaschetta.

La cappella espiatoria di Monza

Torino 17

(Mont.) — Come è noto la famiglia reale ha fatto erigere a Monza nel territorio da essa acquistato dove avvenne il regicidio, una cappella espiatoria per ricordare la triste giornata del 29 luglio. Ora vengo informato che la cappella, opera dell'architetto Cirilli, allievo del Sacconi, lo stesso che fece la tomba nel Pantheon, sarà ultimata pel 29 luglio e inaugurata alla presenza del Re.

"L'amore dei tre Re,, di Sem Benelli all'"Alfieri,, di Torino

Torino, 17

Stasera al teatro «Alfieri» si è rappresentato *L'amore dei tre Re*, di Sem Benelli. La sala era affollatissima di pubblico scelto ed intellettuale: vi assisteva anche la principessa Letizia.

Nel primo atto all'invocazione di Archibaldo, l'uditorio scoppia in una lunga ovazione; nel secondo atto il racconto di Manfredo è pure entusiasticamente applaudito.

In totale sieb bero una dozzina di chiamate. Il lavoro di Sem Benelli segna uno dei migliori successi della stagione.

Per rimettere a galla il "Pluviose,, — Altri incidenti durante i lavori

Calais, 17

Stanotte, durante l'alta marea, le chiatte che si erano allontanate per la bassa marea sono state ricondotte al di sopra del *Pluviose*. Le catene sono state di nuovo agganciate al *Pluviose* il più rigidamente possibile. Verso le sei, sotto la spinta dell'alta marea, le chiatte avevano incominciato a muoversi, ma improvvisamente, verso le 6.30, una catena posteriore di babordo si spezzò, ed una mezz'ora più tardi, un'altra catena posteriore si spezzò alla sua volta. Subito dopo alleggerita, la chiatta posteriore si sollevò sull'acqua, e fece un balzo enorme, fortunatamente, però, senza provocare incidenti. Intanto i lavori vennero subito interrotti. Si procede ora alla sostituzione delle catene con quelle giunte colla chiatta di Cherbourg, che sono molto più resistenti. I lavori per togliere le catene antiche ed agganciare le nuove sono stati iniziati subito dai palombari. Questi lavori richiederanno un certo tempo, ciò che ritarda anche le operazioni per rimettere a galla il *Pluviose*.

Come furono uccisi in Algeria due soldati francesi

Parigi, 17

L'*Humanitè* pubblica una lunga lettera di uno dei suoi amici di Algeria, circa la uccisione dei due soldati appartenenti alla compagnia di disciplina, documento che sarà comunicato al gruppo socialista parlamentare perchè lo porti alla Camera. In questa lettera si narra che due soldati, certi Bergel e Vanurg, del penitenziario di Bossuet, lavoravano al consolidamento di una linea ferroviaria, fra Dyalilben Amard e Prevost Paradol, essendo evasi, furono inseguiti dalla cavalleria araba. — Questa riuscì a trovarli e li riconduceva, quando dei tiragliatori, che erano stati pure inviati alla ricerca dei due fuggitivi, si incontrarono e dopo avere fatto allontanare i cavalieri, uccisero a bruciapelo i due soldati della compagnia di disciplina mentre questi in ginocchio domandavano grazia.

Il furto d'un soldato francese

Parigi, 17

I giornali segnalano che a Versailles è stato arrestato un ladro di tre dozzine di piatti preziosi di 140 franchi l'uno, scomparsi dal ministero della guerra. Il ladro è uno zappatore del genio di guarnigione a Versailles, ed è stato arrestato insieme alla sua amante.

Fatale escursione

Lione 17

Due turisti, l'industriale Fortunato Alemande, di 40 anni, e la sua signora, partiti domenica scorsa da Borete, per fare una escursione nella Chartres, sono stati, in piena montagna, trasportati da una corrente ingrossata dalle pioggie. I due disgraziati sono precipitati in un burrone, dall'altezza di circa quindici metri. Un distaccamento di cacciatori delle Alpi è stato inviato subito in loro soccorso, ed ha scoperto i due infelici in un crepaccio, chiamato Cuve de Ronze. L'Alemande era morto, e la sua compagna respirava ancora, ma era in istato di estrema debolezza, tanto per le privazioni subite in quattro giorni, quanto per le ferite riportate nella caduta. Tuttavia non si dispera di salvarla.

Come furono barattati i gioielli rubati da una cameriera

Parigi, 17

La signorina Warhricht aveva rubato l'anno scorso a Roma alla sua padrona, signora Texeira Leish, numerosi gioielli per un valore ingente. Fra questi gioielli si trovava una perla stimata 50.000 franchi, oltre a una banconota di 1000 lire. Arrestata a Roma, ed estradata, è stata interrogata alla presenza del suo avvocato, Leclerc, dal giudice istruttore. Essa ha dichiarato di avere commesso il furto a Parigi. Trovandosi poi colla sua padrona a Marienbad si decise ad abbandonarla, temendo che essa si accorgesse del furto. Recatasi in Inghilterra, impegnò un anello per 800 franchi a Windsor ed a Londra vendette un «collier» per 330 lire sterline. Quindi si recò a Parigi e poi in Italia, dove, essendosi recata in una casa da giuoco, perdette quasi tutto il denaro che possedeva.

Un attentato contro Taft?

Washington, 17

Davanti alla Casa Bianca, è stato arrestato un individuo che portava una pistola di grosso calibro. Egli ha detto che voleva chiedere al presidente Taft di far cessare la persecuzione di cui è vittima. Egli sarà sottoposto ad un esame mentale.

Attentato anarchico a Varsavia

Varsavia, 17

Un giovanotto lanciò una bomba contro il capo della polizia Alexandrown mentre si recava in ufficio. I due agenti scortanti il capo rimasero uccisi ed Alexandrown rimase incolume. L'assassino, inseguito, si suicidò.

Terremoto in Portogallo

Lisbona, 17

Si segnalano violenti uragani al nord del Portogallo. Delle scosse di terremoto sono state avvertite nella regione di Sibatejo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Mercato dei bozzoli

UDINE, 17 — Notizie da ogni parte del Friuli pedemontano e della bassa, recano che quest'anno il prodotto della campagna bacologica sarà di non meno di un terzo inferiore a quello del 1909, e ciò causa le grandinate del mese scorso che guastarono i gelsi e fecero perciò mancare la foglia: indi la flacidezza dei bachi per scarsa nutrizione.

I prezzi si segnalano pei poligialli da lire 3 fino a lire 3.10 — Qui a Udine già alcune partite furono pagate dai filandieri 3.20; 3.25 e 3.30 al Kg. In conclusione campagna poco rimunerativa e conseguentemente poco giro di denaro in commercio.

LEGNAGO, 16 — Quantità venduta Kg. 6200 — Bozzolo giallo da L. 2.70 a L. 3.20.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 17 — Incrocio sferico chinese da L. 2.85 a L. 3 — Poli giallo da 2.80 a 2.90 — Giapponese da 2.50 a 2.60.

COLOGNA VENETA, 17 — Quantità venduta chilogrammi 6300 — Giallo puro da 2.8 a 3.00 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.80 a 3.10 — Incrocio chinese da 3.0 a 3.25.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 110.50 — Pel 10 agosto 111.30 — Pel 10 ottobre 111.90 — Pel 10 marzo 113.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Giugno

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.46 — settimanale 100.55.

Titoli		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105 99
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	105 50
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	931 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	219 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	157 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	695 -	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30. -	31 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 15	502 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	4.%

Cambi					
Germania	123 77 1/2	3 .. 1/2	—.—	—.—	
Francia	100 42 1/2	100 47 1/2	—.	—.—	
Belgio	100.10	100 17 1/2	—.	—.	4 1/2
Londra	25.35	25 37	26.16	25 18	4
Svizzera	100 35	100 49 1/2	—.	—.—	3
Austria Oor	105 27 1/2	105 37 1/2	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 27 1/2	105.37 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105 87	105 92	105 98	106.0
» » » fine	100	106 02	106 07	106 06	106 15
» » 3 1/2 con.	100	105 65	105 75	105 77	105 62
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	.	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1485.-	1483 50	1486 50	1484
Credito Italiano	500	583 —	582 50	585 50	583.-
Società Banc. it.	250	106 50	106.50	—.—	—.-
Banca comm. it.	500	932 50	931.—	—.—	931.-
Ferr. Meridionali	500	692 —	693 50	700.—	699.-
Ferr. Mediterranee	500	423.50	422.—	423 50	422 —
Società Veneta	200	—.—	— —	— —	—.-
Navigaz. Generale	300	424 —	423 —	425.—	423.50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	— —	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.	—.-
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.	— -
Accaierie Terni	500	481 —	1692.-	1697.-	1690.-
Edison	150	701 —	700 --	—.-	—.-
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	385 —	382
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.-	—.-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.-	—.-
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	272 —	270.—

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1483 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 330 — Soc. Gaz 1248 — Soc. Condotte d'acqua 338 — Soc. ital. pel Carburo 665 — Immobiliare 285.

Borse Estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.02
R. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
D. Londra a vis.	25 24
R. cons. 2 3/4 0/0	82 —
Obb. Lombarde	282.25
Cambio sull'It.	99. 3/16
R. turca unific.	93 90
Banca di Parigi	28 —
Tunisine nuove	467.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 45
Ren. ungh. 4 0/0	98 75
Ren. spag. 4 0/0	96 10
Banca ottomana	727.—
Argento fine	91.
Azioni Suez	5418.—
Lotti turchi	242 50
Rendita Russa	89 50
Ferr. mer. a ter.	695.—
R. porto nuova	67.95
R. serba 4 0/0	88 75

LONDRA 17	
R. cons. 2 3/4 0/0	82.1/16
Rendita It. 5 0/0	104 1/2
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	93. —
Egiziane nuove	100 1/2
Argento fino	24 5/8

VIENNA 17	
Cred. aust. Cod.	670.-
Lombarde	119.-
Banca anglio aus.	311.—
Austriache	751.75
Banca Aus. ung.	1817.-
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 -
Cambio su Par.	95.5
» su Lond.	240.50
Lire It. (carta)	84.95
R. austr. (arg.)	94.20
» » (carta)	94.20
Union Bank	602.-
Rend. aust. (oro)	116.85
Rend. ung. 4 0/0	92.25
» » 3 1/2 0/0	82.15
Banca del P. aus.	498.50

BERLINO 17	
C. su Lond. - 3 m	20..
» Parigi - 8 g	81.15
» Italia - 10 g.	93.50
Cr. Mob. aus. fine	210.35
Deutsche Bank	241 40
Diskonto	187.10
Bochumer	232.50
Gelsen Kirchen	211.15

BERLINO, 17 — Tendenza calma.
PARIGI, 17 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 17 — Tendenza sostenuta.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra a comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60.67	61.47	60.6
Termom. centigr. al Nord	22.3	21.9	24
Umidità relativa	77	80	
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	9	5	
Acqua caduta in mm.	—.—	5.00	—.—

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

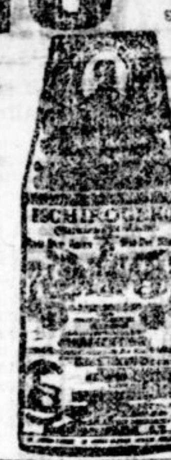
L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Nevrastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 113, palazzo proprio.
– Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906** col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** – la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXI d'Esercizio

Situazione al 31 Maggio 1910

ATTIVO

Cassa		L.	370,677	12
Portafoglio		»	6,555,546	26
Anticipazioni sopra Fondi pubblici		»	20,000	—
» » quinto Stipendi		»	30,331	—
Mutui ipotecari		»	1,129	03
Conti Corr. con Banche Corrisp.		»	1,438,824	49
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	7,927,683	82
Effetti ricevuti per l'incasso		»	183,393	59
Valori Pubblici di proprietà		»	1,673,454	06
Stabili		»	109,097	69
Mobiliare e Casse forti		»	7,461	70
Riporti		»	264,000	—
Debitori diversi senza speciale classificaz.		»	504,348	59
Conti - Esattorie		»	1,941,160	28
Depositi a custodia	L. 903,905.07			
» a cauzione di servizi	» 135,000.—			
» a garanzia	» 5,079,708 51		6,118,613	58
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	141,437	—
Debitori in Conto titoli		»	1,536,026	—
		L.	28,017,178	21
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		»	261,521	63
		L.	29,078,699	84

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Azioni a L. 25 N. 22235	L. 555,875.—			
Riserva ordinaria	» 144,678 68			
» plus valenza valori pubbl.	» 92,522.45		793,076	13

PASSIVO

Depositi a risparmio Piccolo	L. 2,162,663.67			
Depositi a risparmio Grosso	» 5,192,195.47			
» in Conto Corrente	» 353,930.30			
Buoni fruttiferi	» 1,187,659 16		8,896,451	60
Conti Corr. con Banche, Corrisp.		L.	965,776	76
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	7,908,658	64
Creditori diversi senza speciale classificaz.		»	486,491	06
Conti - Esattorie		»	1,817,810	67
Dividendi arretrati		»	27,617	—
Depositanti per dep. a custodia	L. 903,905.07			
» » a cauz. serv.	» 135,000.—			
» » a garanzia	» 5,079,708.51		6,118,613	58
Fondo di previdenza Impiegati		L.	141,437	—
Titoli presso terzi		»	1,530,026	—
		»	28,685,958	44
Risconto portafogiio	87,347.21			
Rend da liquid. in fine dell'eser.	305,394.19			
		»	392,741	40
		L.	29,078,699	84

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.000.— con chèque a vista » »
» 10.000.— » 2 giorni di preavviso » »
» 50.000.— » 5 » » »
per somme maggiori 10 » » »

a **Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.

a **Piccolo risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.

Emette libretti di **Risparmio vincolato** e **Buoni fruttiferi** con scadenza oltre 6 mesi al
3 1/2 0/0 » » » 12 » »
4 0/0 Condizioni speciali sui Depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso.

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda **Prestiti** ai Soci.
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi;
» cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.
Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di **Esattoria** del Consorzio di S. Martino di Venezze di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compra e vende valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca

I Sindaci	Il Consigliere di Turno	Il Presidente	Il Direttore	Il Capo Contabile
FRANCO Rag. MICHELANGELO	ZERBETTO PASQUALE	PONZETTI Ing. LUIGI	GIORGI Rag. ITALO	ANGELO AVEZZÙ
CAFFARATTI Prof. AUGUSTO				
PIETRO GRIGOLATO				

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 520.000 Obbligazioni Redimibili 3 0/0 netto dello Stato

rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910 n. 228 il R. Tesoro emette L. 260.000.000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500.— ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 0/0 netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1.o aprile e al 1.o ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1.o aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gli interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 - all'atto della sottoscrizione (21 22 giugno).
» » 50 - al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0/0 maturati al 1.o luglio.
» » 75 - al 1.o agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0/0 di un mese sulla somma rimasta a pagare.
» » 100 - al 1.o ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0/0 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1.o ottobre.
» » 100 - il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.
» » 100 - il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449.85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscritti avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3.a, 4.a e 5.a rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardi pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 0/0.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie dei seguenti Istituti: BANCA D'ITALIA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE, ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, SOCIETA' BANCARIA ITALIANA.

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte Bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Dopo la lavatura dei capelli, perchè diventino morbidi e lucidi è indispensabile l'uso della

BRILLANTINA CRISTALLO alla Violetta
L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere
VENEZIA

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

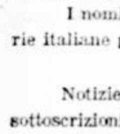
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre di attivare una buona digestione, impodisce anche la stitichezza originata dal sole **Ferro-China.**

Il Crema Marsala Bareggi è il sovrano dei nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

MAGNETISMO



Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler.



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI – VERONA

Si vendono ovunque. — *A richiesta cataloghi gratis.*

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

LE CALCI IDRAULICHE E CEMENTI PORTLAND

DELLA DITTA

MARCO TORRES & C.

IN

VITTORIO VENETO

offrono le maggiori garanzie e si acquistano a prezzi minimi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 167 — Conto corrente colla Posta — Domenica 19 Giugno 1910

La Camera approva il Bilancio delle Finanze

Notevoli discorsi degli onorevoli Facta e Luzzatti

Roma, 18

Presidenza del vice presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle 14.5

Interrogazioni

GUARRACCINO risponde all'on. Buonanno circa la riforma del notariato. Dichiara che presenterà alla ripresa dei lavori il disegno di riforma, per la preparazione del quale farà tesoro degli studi e delle proposte dei precedenti ministri.

Lo stesso Guarraccino risponde all'on. Valeri che chiede siano resi di pubblica ragione i criteri per cui furono concesse o negate le sezioni di pretura. Le domande, accolte in numero di 50, ebbero favorevole parere dei capi della corte e delle autorità locali e quasi sempre anche quello del consiglio superiore della Magistratura.

DE SETA risponde all'on. Graffagni, che chiede sia concessa agli insegnanti delle scuole civiche secondarie e superiori la riduzione sulle ferrovie dello Stato goduta dagli insegnanti delle scuole elementari e secondarie governative. Dichiara che il governo non crede di estendere la riduzione di tariffa ora stabilita dalla legge, tanto più che sul movimento totale dei viaggiatori quelli che godono di ribassi rappresentano il 70 per cento.

LUCIANI aggiunge che molti professori delle scuole industriali e professionali non governative già godono ribassi per accordi intervenuti coll'amministrazione delle ferrovie.

Il Bilancio delle Finanze

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione del disegno di legge sul bilancio delle finanze.

CHIMIENTI rileva come la politica doganale sia fra le più alte e delicate funzioni dell'amministrazione finanziaria e nota come la produzione italiana si trovi al presente in uno stato di perplessità di fronte ai nuovi atteggiamenti delle nazioni straniere, che con tutto un complesso di abili provvedimenti si studiano di vincere la concorrenza nei mercati internazionali e di escluderli dai propri mercati interni paralizzando indirettamente gli effetti delle convenzioni commerciali internazionali.

Afferma perciò esser necessario che anche il governo italiano si appresti a seguire questo nuovo indirizzo. Centro della nuova politica finanziaria dev'essere l'ufficio dei trattati esistente presso il ministero delle finanze; ma è pure necessario che in quest'opera l'amministrazione dello Stato richiegga e occorrendo susciti la cooperazione delle classi e delle regioni interessate.

Chiede poi all'on. Luzzatti se non sia il caso di prepararsi al momento della scadenza dei trattati vigenti rivedendo la nostra tariffa generale sostituendo ad essa il sistema della doppia tariffa minima e massima, eccellente strumento nelle negoziazioni ed eventualmente nelle competizioni commerciali internazionali.

Chiede se il ministero intenda parificare per gli effetti doganali gli oli di altri semi a quelli di semi di cotone per una più efficace tutela della oleicoltura nazionale.

Parla brevemente l'on. LACAVA, quindi ha la parola il ministro FACTA. Egli giustifica il progressivo aumento delle spese di questo ministero osservando come esso dipenda dall'incremento dei servizi e dal correlativo incremento delle varie energie nazionali.

Assicura però che ogni suo sforzo è diretto ad infrenare tale aumento di spesa per tenerlo nei limiti di ciò che è assolutamente indispensabile.

Perciò il ministero non può, come vorrebbe, prestare ascolto a tutte le richieste di miglioramento di personale dovendo limitarsi ad eliminare le più flagranti sperequazioni di trattamento.

Ma d'altra parte non conviene dimenticare che l'amministrazione cui l'oratore è preposto non ha soltanto una funzione fiscale, ma deve anche spiegare una illuminata e sagace azione nei rapporti coll'economia finanziaria.

Non solo, ma la stessa funzione finanziaria si è andata trasformando inspirandosi sempre più ad un elevato concetto di giustizia distributiva e mirando a rendere sempre più semplice e meno vessatorio il metodo di percezione dei tributi. (*Benissimo*).

Quanto al lotto, non crede possibile abolire, come ha proposto l'on. Romussi, questo volontario contributo, che frutta circa 40 milioni netti; ma non crede pure sia il caso di ridurre il limite minimo della giocata.

Si associa a quanto ha detto l'on. Masi circa le guardie di finanza, delle quali riconosce l'alto spirito militare e le singolari benemerenze: farà oggetto di studio i desideri manifestati dagli ufficiali di detto corpo. Riconosce la convenienza di promuovere la coltivazione del tabacco, ma osserva che il monopolio non può pagare il tabacco indigeno a prezzo più alto di quello che rappresenta il costo della produzione americana.

Si studierà poi di far sì che le condizioni del personale addetto all'azienda dei tabacchi siano moralmente migliorate e siano rese anche materialmente più soddisfacenti traendo partito dalle culture maggiori e dalle risorse del bilancio.

Dà schiarimenti all'on. Cavagnari per la questione dei residui attivi e circa le norme per la eliminazione delle partite inesigibili. Conviene con lui nel riconoscere che le varie terme demaniali dovrebbero essere rese sempre redditizie per la finanza e sempre più utili per l'economia del paese e studierà con particolare attenzione l'importante problema.

Circa il catasto dimostra che le cause del ritardo non sono imputabili all'amministrazione: espone lo stato soddisfacente in cui trovansi presentemente i lavori e assicura che si procederà con sempre maggior alacrità migliorando all'uopo le condizioni del personale, eccitando l'attività delle commissioni censuarie.

Assicura che le recenti leggi hanno migliorato sensibilmente gli stipendi e le carriere delle varie amministrazioni finanziarie senza che sia il caso di anticipare i collocamenti a riposo di benemeriti impiegati anziani. (*Benissimo*).

All'on. Fortunati e all'on. Chimienti, che hanno trattato ampiamente di politica doganale rivolgendosi particolarmente all'on. Presidente del Consiglio, osserva che non è ora possibile discutere esaurientemente il gravissimo problema.

Dà assicurazioni all'on. Morpurgo circa i lavori di catasto in prov. di Udine. Infine all'on. Alessio, che ha rilevato le molteplicità e difficoltà dei servizi del ministero, dichiara che tale considerazione è stata tenuta presente nell'organizzazione dei vari servizi. Crede poi che questi possano regolarmente funzionare senza bisogno di reclutamento di nuovo e speciale personale.

Concludendo, afferma esser suo proposito di continuare le tradizioni di retta amministrazione che sono retaggio dei suoi insigni predecessori assicurando ai funzionari il rispetto assoluto dei loro diritti ed esigendo in pari tempo l'osservanza scrupolosa della disciplina.

Perciò non ammette che si organizzino fra gli impiegati enti collettivi i quali pretendono ingerirsi nell'azione dell'amministrazione, mentre è dovere di questa rispettare e tutelare senza imposizione gli interessi legittimi dei funzionari.

A questo ideale di retta amministrazione, d'imparziale giustizia, di assoluta equità il ministro informerà costantemente l'opera sua. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi, moltissimi deputati si congratulano coll'on. ministro*).

MORELLI GUALTIEROTTI, relatore, dopo l'esauriente discorso dell'on. ministro rinuncia a parlare.

L'on. Luzzatti

LUZZATTI risponde alle osservazioni dell'on. Fortunati intorno alla politica doganale rilevando che la bilancia commerciale non ci è sfavorevole solamente nei rapporti colla Francia. Gli è che tutti gli stati principali del mondo, meno la Svizzera e l'Argentina, mandano a noi più merci che non ne ricevano.

Aggiunge che su questo eccesso di importazioni sulle esportazioni che si somma a 1245 milioni, l'esperienza ha dimostrato che i trattati di commercio non hanno esercitato influenza, poichè poco più di 50 milioni di importazioni riguardano le merci delle quali si è ribassato il dazio e che molteplici elementi compensatori tolgono a questo sbilancio una parte del suo carattere patologico, il che ora si ricerca da una competentissima commissione da lui istituita.

Dice che ove debbano stipularsi nuovi trattati di commercio bisognerà interrogare tutti, anche il pensiero dei consumatori, e che se l'Italia fosse costretta a ricorrere alla tariffa massima e minima occorrerà trarre l'esempio dei resultati conseguiti dai paesi che già l'adottarono, sempre però a patto di non abbandonare il principio della nazione più favorita.

Dichiara per ultimo che il governo italiano non ha mai mancato al suo dovere di vigilare sull'interesse dell'economia nazionale, che anche nell'occasione recente degli inasprimenti doganali avvenuti in Francia l'Italia ottenne in più casi il desiderato trattamento e che per alcune voci doganali confida in eque soluzioni.

Francia e Italia sono paesi fatti per intendersi e per amarsi e se hanno qualche divergenza di interessi trovano sempre nel reciproco affetto il modo di intendersi. Così è avvenuto e così avverrà. (*Vive approvazioni*). Quindi, nell'interesse dell'amicizia dei due paesi, crede opportuno non polemizzare fra parlamenti e serbare un prudente silenzio. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Si passa alla discussione dei capitoli. Fanno osservazioni MOLINA circa il collocamento stabile degli inservienti straordinari, circa i guardiani dei canali demaniali e circa l'indennità di missione al personale addetto alle tasse di fabbricazione. MONTU' circa il miglioramento degli elettricisti in servizio degli uffici tecnici di finanza. SCORCIARINI COPPOLA, perchè si raccolga la maggior copia possibile di dati statistici intorno alla politica doganale. RICHARD contro le tombole. COSENTINI perchè si eseguiscano nel modo più economico i trasporti dei generi di privativa destinando le economie realizzate al miglioramento dello stato del personale delle privative cominciando dalla parte operaia. Il ministro dà affidamenti a tutti. Sono infine approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio delle finanze, il bilancio dell'entrata e spesa del fondo massa del corpo delle guardie di finanza, le tabelle e gli articoli del disegno di legge.

MONTU' presenta la relazione sul disegno di legge: costruzione ed acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Brescia, Verona e Siena.

DANEO presenta la relazione sulla proposta per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour (10 agosto 1810).

I provvedimenti per l'emigrazione

Seguita la discussione del disegno di legge: provvedimenti riguardanti l'emigrazione.

PIETRAVALLE ricordando che la legge sull'emigrazione del 1901 fu dovuta alla tenacia dell'on. Luzzatti, segnala la necessità impellente di frenare l'emigrazione clandestina e l'inefficacia dei comitati mandamentali a questo scopo.

Afferma che se l'aumento dell'emigrazione è un fenomeno incoercibile, esso è anche dovuto in gran parte alle arti dei rappresentanti dei vettori.

Osserva come le disposizioni della legge non abbiano potuto impedire la formazione del *trust* e conseguente aumento di noli.

Esorta il governo ad esercitare una efficace protezione sui nostri emigranti indirizzandoli ove l'opera loro può essere equamente retribuita, tutelandoli contro lo sfruttamento, patrocinando i loro diritti in caso di infortuni e proteggendo i loro risparmi.

Lamenta la mancanza di ricoveri nei porti ove gli emigranti, al pari di coloro che ritornano in patria, sono costretti a rifugiarsi in locande immonde e malsane.

Presenta perciò, anche a nome di molti altri deputati, il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a provvedere senz'altro ai ricoveri per gli emigranti nei porti di Napoli, Genova, Palermo e Messina procedendo senza indugio all'impianto ed all'esercizio di essi, sia direttamente, sia mediante un consorzio di vettori nazionali, sia rivolgendosi all'industria privata ».

Quanto al presente disegno di legge lo giudica inadeguato allo scopo che con esso debbono prefiggersi governo e parlamento.

Ciò nondimeno l'oratore trova degne di approvazione l'istituzione della tassa di lire 2 sui passaporti per l'emigrazione temporanea e le discipline dirette ad agevolare ai nostri coscritti gli adempimenti degli obblighi militari.

Raccomanda al governo di migliorare in questa occasione la condizione dei medici militari marittimi dipendenti dal commissariato dell'emigrazione; chiede che ne siano aumentati il numero e lo stipendio, e che siano organizzati in una carriera speciale. Non ammette però che la pensione di questo personale sia caricata anche solo in parte sul fondo dell'emigrazione.

Invoca uno speciale organico anche per il personale dell'ispettorato e termina dichiarando che voterà a favore del disegno di legge; fa voti però che fra breve esso sia seguito da un più completo e più energico provvedimento. (*Bene, bravo, congratulazioni*)

L'interpellanza sul Palazzo Farnese

Si viene alla discussione dell'ordine del giorno dei lavori parlamentari per la seduta di lunedì.

Il Presidente del Consiglio prega che sia rimandata la interpellanza, presentata dall'on. Roberto Galli al governo per sapere che cosa intenda di fare a difesa delle inoppugnabili ragioni del demanio italiano sul palazzo Farnese con adiacenze, che per esplicito ordine del chirografo pontificio 10 giugno 1871, può essere venduto soltanto allo Stato ad esclusione di ogni altro.

LUZZATTI insiste sul rimando della interpellanza, tenuto conto delle trattative diplomatiche non ancora del tutto esplicate.

GALLI aderisce al desiderio del presidente del Consiglio, ma deve fare una dichiarazione. (*Rumori*).

PRESIDENTE — Ma così si discute la interpellanza!

GALLI — E' una semplice dichiarazione!

PRESIDENTE — Faccia come vuole.

GALLI — A distruggere le voci messe in giro da giornali, sono in grado di poter assicurare che i ministri passati, Tittoni e Guicciardini, nulla mai hanno detto, nulla hanno mai scritto che potesse in qualche modo pregiudicare la questione di Palazzo Farnese. Questa è una dichiarazione ch'io tenevo a fare.

LUZZATTI prega l'on. Cermenati di rinunziare allo svolgimento della sua interpellanza sulla pubblicazione delle opere di Leonardo da Vinci, riconoscendo ed affermando che tale pubblicazione rappresenta un sacro dovere della patria italiana verso la memoria di uno dei più grandi suoi figli. (*Approvazioni*).

CERMENATI con vivo compiacimento prende atto di queste dichiarazioni ritenendo che sin da questo momento la Camera abbia sanzionato il dovere per lo Stato di questa pubblicazione. (*Bene*).

Un incidente Luzzatti-Muratori

Luzzatti in seguito propone che per la seduta antimeridiana si metta all'ordine del giorno il progetto di legge per la istituzione della Banca del Lavoro. Sono 23 milioni posti a vantaggio della cooperazione, dice il presidente del Consiglio, ed io mi auguro che nessuna discussione ci dividerà per l'approvazione di questo disegno di legge.

MURATORI — Appunto perchè tengo alla importanza del progetto, credo non siano adatte le sedute antimeridiane per esso.

LUZZATTI — Ma se la discussione non potrà esaurirsi nella seduta antimeridiana, si potrà riprendere nella seduta pomeridiana ed in quante altre sedute occoresse per l'approvazione del disegno di legge.

MURATORI pare soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Intanto si prosegue nella formazione dell'ordine del giorno per le sedute di lunedì e martedì. La formazione dell'ordine del giorno è quasi esaurita ed il Presidente sta per togliere la seduta, quando Luzzatti, che si è accorto di un'animata discussione fra Muratori, Cabrini e Samoggia in merito alla Banca del Lavoro, dice con accento concitato e rivolto a Muratori:

— I milioni della Banca del Lavoro devono servire alla cooperazione ed alla mutualità, senza tener conto, in nessunissimo modo, nè di confessioni, nè di sètte, nè di religioni!

MURATORI, intendo come a lui rivolte queste parole, ribatte concitatamente dicendo:

— Ciò non esime dall'obbligo di discutere ampiamente il progetto proposto dall'on. Luzzatti. Su questo solo volevo insistere e del resto non accetto appunti da nessuno.

LUZZATTI — Ed io sono ben lieto che si discuta e inviterò a discutere anche lei.

MURATORI — Ed io ripeto che non accetto appunti da nessuno, nè temo i fulmini di nessuno, neanche di lei, Giove tonante! (*Rumori*).

Alcuni colleghi si avvicinano a Muratori, che si è acceso in volto e parla assai concitatamente, invitandolo a calmarsi. Intanto il presidente, il quale durante l'incidente aveva tolto la seduta, scende la scaletta ed esce dall'aula. Molti deputati lo seguono e così l'incidente ha termine.

La seduta si toglie alle 20; lunedì seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 18

(So.) — La seduta di oggi ha avuto tre momenti interessanti, cioè la clamorosa accoglienza fatta al discorso del ministro Facta, le successive importanti dichiarazioni di Luzzatti in materia di politica doganale e l'incidente finale tra l'on. Luzzatti e l'on. Muratori a proposito della Banca del Lavoro.

Il discorso del ministro Facta è stato un bel discorso, ma la breve, semplice esposizione del programma del ministro piemontese nulla racchiude di straordinario, cosicchè gli applausi oltremodo fragorosi, che hanno accolto la fine del discorso Facta, ed il numerosissimo pellegrinaggio di deputati al banco del governo, sono parsi a taluno in sproporzione con la importanza del discorso, tanto che stasera qualche giornale di opposizione (non si direbbe, ma vi son anche giornali d'opposizione) afferma ironicamente che alla Camera si è avuto il bis del banchetto di Pinerolo, cioè il noto banchetto di 2650 coperti offerto nel capoluogo del suo collegio al ministro delle Finanze. Queste affermazioni tenderebbero a dimostrare che la Camera ha compiuto oggi una manifestazione giolittiana, cioè i giolittiani avrebbero dovuto dimostrare una volta di più all'on. Luzzatti che essi sono sempre arbitri della situazione ministeriale.

La improvvisazione del presidente del Consiglio in materia di politica doganale, è stata assai più importante delle dichiarazioni fatte dal ministro delle Finanze. La verità è che precisamente, come al banchetto di Pinerolo, l'elemento parlamentare ha voluto fare una dimostrazione personale di simpatia all'on. Facta. Il ministro piemontese è appunto uno dei più simpatici per la sua grande affabilità e cortesia. — Questo è il vero significato della manifestazione d'oggi, della quale ha dato il segnale l'on. Giolitti, recandosi per primo a congratularsi col Facta.

Le dichiarazioni dell'on. Luzzatti in materia di politica doganale sono state assai importanti e brillantemente esposte.

Il presidente del Consiglio che ha, tra parentesi, nella sua carriera di negoziatore, condotto le trattative per ben 26 trattati di commercio, dopo essersi discolpato dalle critiche mossegli circa il trattato commerciale italo-francese ora in vigore, ha esaminato la situazione attuale in Italia in materia di politica doganale ed ha detto:

« L'Italia ha attualmente una eccedenza complessiva delle importazioni sulle esportazioni di 1245 milioni. Tutti i paesi, salvo il Belgio e l'Argentina, importano in Italia più che non esportano da essa. Lo sbilancio delle esportazioni è verso la Francia minore che verso gli altri paesi. E perchè allora, ha esclamato Luzzatti, accanirsi soltanto sulle relazioni commerciali con la Francia? ».

L'oratore ha soggiunto che l'accordo commerciale con la Francia ha avuto altri scopi, fra cui quello importantissimo di finire una lotta doganale troppo lungamente durata e stabilire quella amicizia politica con la Francia che dura da più di dieci anni e durerà anche in appresso, nonostante talune piccole questioni che si affacciano all'orizzonte.

L'oratore ha detto che i risultati finora ottenuti sono tali da affidare che avranno buon esito le nostre trattative.

Il presidente del Consiglio ha esortato la Camera a mantenere sul grave argomento un provvido e prudente silenzio per non compromettere i negoziati in corso con polemiche fra Parlamento e Parlamento. Noi, egli ha detto, continueremo le nostre trattative con fermezza; e soltanto quando avessimo acquistato il diritto di perdere la pazienza e fossimo costretti a difenderci, ci faremmo dare dalla Camera i pieni poteri coi quali far fronte ad ogni evenienza.

In fine di seduta l'on. Muratori, udendo l'on. Luzzatti proporre che il progetto per la Banca del Lavoro venisse discusso in una seduta antimeridiana, ha creduto che si volesse approvarlo alla chetichella. Infatti nelle sedute della mattina non assistono ordinariamente che dai 30 ai 50 deputati ed i progetti di legge vengono approvati a vapore. Di qui la opposizione del Muratori ed il successivo incidente con Luzzatti. Non siamo, del resto, che alle prime avvisaglie della questione. — L'on. Muratori intende risollevarla martedì mattina, proponendo che venga sospesa la discussione della legge sulla Banca del Lavoro.

L'opposizione dell'on. Muratori deriva sopratutto dalla circostanza che egli non crede che la situazione delle Banche cooperative sia quale viene per questa legge prospettata. Egli vorrebbe, pertanto, prima che si discutesse la legge sulla Banca del Lavoro, che si procedesse ad una inchiesta sulle vere condizioni delle Cooperative. Il governo, naturalmente, si opporrà tanto alla inchiesta sulle cooperative che alla sospensione della discussione sul disegno di legge. Il governo, secondo ogni probabilità, vincerà. Martedì avremo, ad ogni modo, una seduta antimeridiana insolitamente interessante.

E' da notarsi poi che l'on. Muratori, deputato crispino, che difese Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, aveva già combattuto il progetto Luzzatti sulla Banca del Lavoro, quando venne presentato dal ministero Sonnino nel quale Luzzatti era ministro di Agricoltura. Difatti, quando il progetto di legge venne in discussione agli Uffici della Camera, l'on. Muratori si dichiarò contrario ad esso.

L'elettorato amministrativo alle donne

Roma, 18

Gli uffici della Camera hanno preso stamane in esame la proposta di legge di iniziativa dell'on. Carlo Gallini, per la concessione alle donne dell'elettorato amministrativo e di altri diritti.

Nel primo ufficio l'on. Di Stefano si dice favorevole alla proposta, ma trova azzardata l'abolizione dell'autorizzazione maritale. L'on. Libertini Gesualdo è favorevole al voto amministrativo, ma sarebbe contrario alla concessione del voto politico e fa riserve sull'art. 3 della proposta. Viene eletto a commissario l'on. *Di Stefano*.

Nel secondo ufficio l'on. Cotugno ricorda i progressi raggiunti dalle altre nazioni, che l'Italia deve seguire, compiendo così un atto di giustizia e di tornaconto sociale. L'on. Miliani, pure favorevole, afferma l'urgenza e la serietà della questione, ormai risolta in tutti gli Stati civili. L'on. Morpurgo reclama a sè il merito di aver fatto conferire alle donne l'elettorato commerciale e si dichiara favorevolissimo alla proposta stessa. L'on. Padulli è favorevole, ma fa qualche riserva sull'autorizzazione maritale. L'on. Leali vorrebbe che fosse concesso alla donna anche il voto politico, se si dà loro quello amministrativo. L'on. Podestà è favorevole.

E' eletto commissario l'on. *Morpurgo*.

Nel terzo ufficio l'on. Pasquale Libertini si dichiara favorevole e l'on. Negri de Salvi contrario.

E' eletto commissario l'on. *Libertini Pasquale*.

Nell'ufficio quarto l'on. Caetani si dichiara favorevole. L'on. Badaloni, a nome del partito socialista, si dichiara favorevole. L'on. Carcano ricorda che in Lombardia era concesso alla donna il voto amministrativo.

Vien eletto commissario l'on. *Caetani*.

Nell'ufficio quinto, l'on. Daneo aderisce alla proposta. Domanda di studiare se non sia il caso di procedere per grado, cioè per categorie, studio che l'on. Gallini riconosce utile. L'on. Marami si associa. L'on. Crespi e l'onor. Spirito si dichiarano contrari.

E' eletto commissario l'on. *Gallini*.

Nel sesto ufficio, l'on. Baslini è contrario all'abolizione dell'autorizzazione maritale, ma consente al voto amministrativo, purchè dato alle donne censite. L'on. Carboni Vincenzo è favorevole al voto amministrativo ma contrario alla soppressione dell'autorizzazione maritale, al che aderisce l'on. Materi. Murri è favorevole incondizionatamente alla proposta. Paniè approva la autorizzazione maritale; ritiene che nel modificare il codice civile deve procedersi con cautela.

E' eletto commissario l'on. *Baslini*.

Il settimo ufficio ha rimandato la trattazione ad altra adunanza.

Nell'ottavo ufficio, Solidati Tiburzi, Dentice, Di Bagno e Bianchi Vincenzo sono tutti favorevoli incondizionatamente. E' eletto commissario l'on. *Solidati*.

Nel nono ufficio, viene eletto commissario l'on. *Lucifero*, che si è dichiarato favorevole al progetto di legge.

Il reggimento cavalleggeri guide decorato al valor militare

Roma, 18

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si concede la medaglia d'argento al valor militare allo standardo del reggimento cavalleggeri guide per ricompensare l'ardimento con cui gli squadroni di tal reggimento, durante la battaglia di Custoza nel 24 giugno 1866, eseguirono sul nemico gli assalti e le cariche, quasi sempre coronati dal successo, nonostante le gravi perdite subite.

Indennità ai volontari ciclisti e automobilisti

Roma, 18

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che fissa in lire una il soprassoldo giornaliero ai militari di truppa mandati fuori sede del proprio reparto per istruzione dei volontari ciclisti ed automobilisti. — Lo stesso giornale pubblica il regio decreto sulla indennità ed altre concessioni speciali per il corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti. Per tale decreto i volontari ciclisti in caso di manovre e di esercitazioni tattiche con truppe, debitamente autorizzati dal ministero della Guerra, percepiranno una indennità giornaliera di lire 1.50 per volontario, di 2.50 per capi squadra, di 5 lire per capi reparto (capi battaglione, capi compagnia, capi plotone, medici della compagnia, medici di plotone) la indennità giornaliera di manutenzione della bicicletta è di lire una, pagamento di spese per trasporti personali e della bicicletta sulle ferrovie. La succennata indennità potrà esser fatta dal sottocomitato nazionale. In via eccezionale speciali concessioni vi saranno per le spese di organizzazione delle manifestazioni e per quelle eventuali maggiori spese occorrenti per i volontari partecipanti alla manifestazione stessa.

Una festa militare

Roma, 18

Stamane nella caserma di San Francesco a Ripa, il secondo reggimento di bersaglieri ha celebrato il 74.o anniversario della fondazione del corpo.

Sono intervenuti il generale Mirabelli, sottosegretario di Stato alla guerra, il generale Masi, il generale Bertinatti, il generale Grandi, comandante della divisione, l'ammiraglio Chierchia, molti ufficiali delle varie armi ed un grande numero di invitati. Il reggimento è stato passato in rivista dal generale Mirabelli, il quale, dopo la sfilata ed i vari esercizi ginnastici eseguiti dai soldati, e le evoluzioni dei bersaglieri ciclisti, ha tenuto un breve discorso ricordando le glorie del corpo dei bersaglieri. Dopo l'estrazione di una lotteria a favore dei soldati, ed una visita al Museo storico dei bersaglieri, agli ufficiali ed agli invitati è stato servito un lauto rinfresco.

Bollettino militare

Roma, 18

Zuccari, tenente generale a disposizione per ispezioni, è nominato comandante del sesto corpo d'armata — Brusati Roberto, id. è nominato comandante del primo corpo d'armata — Massone, tenente generale, comandante la divisione militare di Genova, è esonerato dall'attuale carica e nominato comandante del secondo corpo d'armata — Frugoni, id. id. id. Torino, id. id. e collocato a disposizione per ispezioni — Ricci, maggior generale comandante della sesta brigata di cavalleria, è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Genova — Corradini, id. id. settima id. id. è nominato comandante della divisione militare di Torino e promosso tenente generale — Lecquio, id. id. brigata Ancona, è esonerato dall'attuale comando e collocato a disposizione per ispezioni — Vercellana, colonnello comandante il reggimento lancieri « Montebello », è promosso maggior generale e nominato comandante della settima brigata di cavalleria — Coardi di Carpenedo, id. id. reggimento lancieri « Roma », è promosso maggior generale e nominato comandante della sesta brigata di cavalleria — Amelio, id. id. 20. fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata « Piemonte » — Ferri, colonnello comandante l'89. fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata « Ancona ».

Bollettino per il Veneto — Luzzatto, capitano al 20. artiglieria, è comandato in servizio di Stato Maggiore e destinato al comando della divisione di Cagliari — Assum, capitano al 71. fanteria, è trasferito al 51. fanteria a sua domanda.

Cavalleria: Pezzani, maggiore reggimento lancieri « Vittorio Emanuele » è trasferito al reggimento « Nizza » cavalleria a sua domanda.

Il *Bollettino Militare Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale, in forza del quale, in esecuzione del regio decreto 8 maggio 1910, sono chiamati in servizio numerosi ufficiali di complemento di fanteria.

L'odierno *Bollettino Militare* pubblica inoltre il decreto reale che nomina il tenente generale Ernesto Mirabelli sottosegretario di Stato per la Guerra

Per i macchinisti della R. Marina

Roma, 18

Con l'intervento del ministro della marina, si è nuovamente riunita stamane la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge: Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali macchinisti della regia marina. Il ministro diede schiarimenti sui quesiti preparati dalla commissione, ma non accolse alcuna modificazione, sicchè il progetto rimane nella sua forma primitiva. E' stato eletto relatore l'on. Leonardi.

I voli del dirigibile militare

Esperimenti di tiro

Roma, 18

Oggi il dirigibile militare ha fatto parecchie evoluzioni al di sopra del lago di Bracciano. A quanto si dice fra qualche mese sarà necessario rinnovare lo involucro del glorioso dirigibile militare che ha già resistito molto tempo.

Alla presenza di un generale ispettore del genio e di una commissione mista di ufficiali di artiglieria e del genio si sono eseguiti altri esperimenti di tiro. Vennero sparati otto colpi col carrozzone, alcuni dei quali scoppiarono in aria.

Senato del Regno

Per i superstiti delle patrie battaglie

Il bilancio della guerra

Roma, 18

CADOLINI svolge la seguente proposta di legge presentata da lui e dai senatori Bava Beccaris, Pedotti, Cerruti, Tarditi, Mazza, Canevaro e Ponzio Vaglia:

Art. 1. — Gli assegni vitalizi accordati con legge 14 luglio 1907 N. 537 ai superstiti delle campagne di guerra per l'indipendenza italiana in annue lire 100, a decorrere dal primo maggio 1910, per i superstiti delle campagne 1848 e 49 e della Crimea sono aumentati a lire 200.

Art. 2. — A decorrere dal 1.o luglio 1910 tutti gli assegni accordati e da accordarsi ai superstiti delle campagne dell'indipendenza italiana saranno esenti da ritenuta per qualsiasi titolo.

TEDESCO, per quanto gli dolga, deve fare le dovute riserve sulla proposta, pur consentendo che venga presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Si discute il bilancio della guerra.

CERRUTI parla a favore della Lucca-Aulla per la sua importanza militare; TAVERNA, relatore, si occupa di varie questioni, come quella delle economie, delle caserme, del rinnovamento della artiglieria, ecc.; FOA' parla della Scuola militare di Firenze.

DI BRAZZA' raccomanda al ministro di tener presente la costruzione della linea Sacile-Pinzano, che è importante nei riguardi della difesa nazionale, per la regione veneta.

Parlano anche CENCELLI sul servizio ippico e LAMBERTI sull'ospedale militare di Firenze.

SPINGARDI dice che si è occupato con amore dei vari problemi che riguardano l'Esercito. Enormi difficoltà si sono venute affacciando e inevitabili ritardi si sono prospettati per la costruzione del materiale d'artiglieria, ma l'accordo di tutti ha spezzato tali ostacoli, ha diminuito i ritardi in guisa da non turbare l'armonia dei provvedimenti, sicchè senza essere ottimista egli può dire che siamo in grado di guardare l'avvenire con sicura fiducia.

Per le comunicazioni ferroviarie delle quali parlarono i senatori Cerruti e Di Brazzà, assicura che su di esse porterà la massima attenzione e non sarà parco di sollecitazioni al ministro dei LL. PP. per lo studio e la risoluzione di un problema che interessa la difesa dello Stato.

Le osservazioni fatte dal senatore Taverna involgono tutto il bilancio del ministero della guerra. L'oratore già accennò al suo proposito di attuare economie, e spera di poter giungere, secondo i calcoli sommari da lui fatti, alla cifra indicata dalla commissione di inchiesta per l'esercito.

Riconosce giuste le considerazioni del sen. Taverna sulle condizioni poco igieniche delle caserme, aggiungendo che egli crede che l'igiene e la decenza influiscano sulla disciplina; ma bisogna considerare che la maggior parte dei fabbricati destinati da tempo a uso di caserme, sono conventi trasformati, che richiedono forti spese di manutenzione.

Egli ha portato l'attenzione su tale problema e fino dall'esercizio passato ha elevata la cifra per la manutenzione delle caserme; ora, nel progetto di bilancio in discussione, la cifra ammonta a più del doppio di quella degli esercizi passati.

La dotazione per il tiro dell'artiglieria che era per 200 colpi, ora è aumentata a 275; non ha potuto fare di più in considerazione che nella spesa influisce anche il conto del colpo che ora è maggiore. E' convinto delle grande importanza delle esercitazioni di tiro e vi dedicherà i mezzi che sono a sua disposizione.

Espone che si era prima pensato alla trasformazione del materiale 75 A, ma poi fu abbandonato il concetto della trasformazione e si fece strada quello della sostituzione; resta a risolvere il problema con quale materiale debba eseguirsi tale sostituzione. Ad esso attendono competenti tecnici, e i mezzi necessari saranno chiesti con un progetto di legge che sarà presto presentato al Parlamento.

Al sen. Foà dichiara che la scuola superiore di Sanità militare di Firenze è già una scuola vera e propria di perfezionamento; di istituire una scuola di preparazione per gli infermieri anch'egli riconosce l'utilità e sarebbe lieto di poterla attuare.

Accenna alla questione della produzione equina e alle condizioni dell'ospedale militare di Firenze

Conchiude col dire che l'esercito italiano attraversa un periodo di feconda attività quale non ricorda l'eguale; si lavora alle frontiere, si provvede agli armamenti, agli approvvigionamenti di guerra, l'istruzione dei quadri e della truppa, quando non è turbata, come purtroppo accade sovente, per ragioni di ordine pubblico (*approvazioni*) ha assunto tale sviluppo, mercè il sapiente indirizzo del capo di stato maggiore, che da più tempo non si aveva. Onde si ha ragione di bene sperare, sapendo che guida sicura del movimento ascensionale dell'esercito è il patriottismo (*applausi, alcuni senatori si congratulano coll'oratore*).

Si passa alla discussione degli articoli.

TAMASSIA, sul cap. 60 richiama l'attenzione del ministro sui frequenti casi di reati improvvisi nell'esercito commessi in istato di alienazione mentale; ad impedire il ripetersi di tali reati occorre un più completo esame dei coscritti da parte dei Consigli di leva.

SPINGARDI. — Impressionato dai fatti dolorosi cui accennò il senatore Tamassia, non mancò di richiamare su di essi l'attenzione dell'ispettorato di Sanità militare al fine di ottenere un più accurato esame dei coscritti ad opera dei Consigli di leva.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie e i due articoli del disegno di legge.

Si approvano altri progettini, quindi la seduta è rinviata a lunedì alle 15.

Per la costruzione e l'acquisto di edifici ad uso dei servizi postali

Roma, 18

Nella seduta d'oggi l'on. Montù ha presentato alla Camera la relazione della commissione parlamentare che ha esaminato il progetto di legge per la costruzione e l'acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona.

La relazione rileva la gravità del problema per assicurare adatti locali ai servizi postali elettrici e, notando come le poste, i telegrafi, i telefoni, entrino ogni giorno più nelle ordinarie indispensabili abitudini famigliari, industriali e commerciali, e d'altra parte accrescono notevolmente nell'esercizio pubblico, dà lode al ministero per aver voluto con questa legge iniziare all'uopo la costruzione di appositi edifici col concorso degli enti locali.

Il relatore dimostra come male si adattino alle esigenze dei servizi postali ed elettrici, gli attuali locali, modificati e rabberciati, e conclude raccomandando al suffragio il presente progetto di legge.

Per Padova, Mantova, Perugia, Siena, Brescia e Verona, la commissione nulla ha da riferire a quanto venne proposto d'accordo fra gli enti locali concorrenti nella spesa, ed il ministero.

Contro le pubblicazioni oscene

Roma, 18

In seguito ad accordi intervenuti tra il ministro dell'interno on. Luzzatti e il ministro guardasigilli on. Fani, saranno rinnovate ai procuratori generali le opportune istruzioni per la rigorosa osservanza della legge che abolisce il sequestro preventivo degli scritti e giornali, ma esso verrà conservato per le pubblicazioni oscene.

Il direttore generale delle ferrovie, per invito del presidente del Consiglio, ha richiamato i concessionari della pubblicità nelle stazioni delle ferrovie dello Stato alla stretta osservanza delle prescrizioni contenute nei capitolati riguardanti la vendita dei libri, pubblicazioni ecc., di carattere osceno.

Le beghe dell'on. Giacomo Ferri

Bologna, 18

(Card.) — Un grave dissenso si è manifestato da tempo tra l'on. Giacomo Ferri ed il prof. Odoardo Lodi, ex-Sindaco socialista di Persiceto e consigliere provinciale.

Oggi è avvenuta nella nostra città una scenetta che non è che un episodio delle beghe persicetane: mentre piazza Nettuno era animatissima, il prof. Lodi ha incontrato l'on. Ferri dinanzi al Caffè Ponzio. Fra i due si è subito impegnata una vivacissima lite che avrebbe forse assunto anche proporzioni più gravi, senza l'intervento di alcuni noti socialisti che hanno diviso i due contendenti.

Lo stesso prof. Lodi aveva avuta stamane, pure in piazza Nettuno, un'altra lite col prof. Madaloni, direttore scolastico di Persiceto.

Il memoriale dei conservatori di biblioteche

Roma, 18

Il ministro Facta ha ricevuto una commissione dei conservatori delle biblioteche che gli ha presentato un memoriale chiedente al ministro la riforma del regolamento che disciplina la carriera dei conservatori e più specialmente la posizione di quarta classe. Il ministro promise di prendere a cura queste richieste, provvedendo se del caso con opportune riforme.

I provvedimenti legislativi per i danneggiati dal terremoto

Roma, 18

L'on. Sacchi, appena tornato dai luoghi colpiti dal terremoto del 7 corrente, si è intrattenuto col presidente del Consiglio e cogli altri ministri facendo proposte di provvedimenti legislativi che sono stati già approvati e concretati in un disegno di legge col quale si stanzia la somma di un milione e 400 mila lire per riparare e ricostruire le case danneggiate e consolidare le frane. Ai proprietari delle case danneggiate e distrutte e che hanno un reddito non superiore alla lire cinquemila, verranno concessi dalla Cassa di Risparmio del Banco di Napoli dei mutui di favore. Il disegno di legge sospende per l'anno in corso le riscossioni delle imposte dei terreni e fabbricati. Si concede ai Comuni di poter contare sui mutui della Cassa depositi e prestiti per conversioni di debiti precedentemente contratti ed onerosi.

Le notizie agrarie

Roma, 18

In parte del Piemonte, in Liguria ed Lombardia il tempo fu alquanto contrario alla stagionatura del fieno. Nel Veneto, nelle Marche e negli Abruzzi lo stato del frumento è sensibilmente migliorato in questa decade. Le pioggie frequenti determinarono l'allettamento dei grani nell'Emilia. Nella Toscana e nel Lazio la decade fu piovosa er ora necessita un periodo di tempo caldo ed asciutto. In complesso lo stato dei campi è molto soddisfacente nelle regioni meridionali ed in Sicilia. Al sud si mietono l'orzo e l'avena ed in Sicilia è anche incominciata la mietitura del grano. Il granoturco e le leguminose vegetano in buone condizioni ovunque. Abbondano gli ortaggi. — I bachi da seta sono al bosco ed il loro stato è normale e soddisfacente.

L'altra sartina romana rintracciata

Roma, 18

Questa notte alle 24 circa fu trovata anche la seconda delle due ragazze scomparse l'altra sera, e cioè la Caterina Cruscianelli. Alcuni cittadini che passavano in quell'ora presso il ponte Margherita, videro una ragazza sola che scendeva le scalette del ponte. Supponendo che avesse dei propositi insani, la raggiunsero e avendo saputo che essa era un'altra delle due ragazze scomparse, la accompagnarono al commissariato di Campo di Marzio. Interrogata dove avesse passato i due giorni scorsi, rifiutò di dare qualsiasi spiegazione e dichiarò soltanto che non si sarebbe recata assolutamente in famiglia.

Stamane è stata trasportata al commissariato di Trastevere, dove abitano i suoi.

L'arrivo di Saenz Pena a Napoli

Napoli, 18

Alle ore 15.15 col diretto di Roma, è giunto il presidente della Repubblica Argentina, Saenz Pena. Erano a riceverlo alla stazione, il console ed il vice console dell'Argentina, il vice console germanico, l'on. Castellino.

S. E. Saenz Pena si è recato all'Immacolatella dove ha preso imbarco a bordo del piroscafo «Prinz Heinrich», col quale questa sera partirà per la Spagna, ospite di quel Sovrano, e di là per l'Argentina.

Il processo Maury-"Lombardia,,

Milano, 18

Nell'udienza antimeridiana sono continuate le deposizioni dei testimoni di parte civile. Il teste Cavalli si occupa a lungo delle vertenze giudiziarie fra le famiglie Manfredi e Maury. — Il teste Teodori afferma la correttezza politica dell'on. Maury. Una sua allusione ai rapporti di interesse che sarebbero interceduti fra l'on. De Riesis e l'Agostinoni provoca vive proteste di quest'ultimo. L'avv. Marchesano dichiara che la parte civile ritiene che questa voce raccolta dal teste sia frutto soltanto di una fantasia popolare. Sempre sulle note vertenze Manfredi-Maury e sulle condizioni finanziarie di quest'ultimo depongono altri testimoni, ripetendo cose già dette dai testi precedenti.

Nel pomeriggio l'udienza fu breve per mancanza di testimoni. Il presidente ha letto una lettera dell'on. Montagna nella quale dichiara errati e calunniosi tutti gli accenni fatti ieri da alcuni testimoni a suo riguardo, e dichiara di esser pronto a dimostrare in opportuna sede l'insussistenza dei fatti. Seguono due testi, Vittorio Pietra ed Ermenegildo Torlani, che dicono bene dell'on. Maury. Dopo di che l'udienza è tolta.

Una mattinata di skating offerta dai Duchi di Genova

Torino, 18

Oggi il Duca e la Duchessa di Genova che da oltre una settimana si trovano al castello di Alliè Canavese coll'augusta famiglia offrirono a un centinaio di invitati, dame, signorine e gentiluomini della società torinese una mattinata di Skating nel grande salone d'ingresso del grande castello ducale. Alla riunione ha partecipato la Regina Elena che vi si è recata in automobile da Racconigi. Vi ha partecipato pure la principessa Letitia.

Alle ore 20 i duchi di Genevoa hanno offerto nell'aristocratico salone del Re Arduino del detto castello un pranzo agli invitati.

Negozi di stoffe in fiamme

Torino, 18

Un gravissimo incendio è scoppiato oggi a mezzogiorno nel mercato di Porta Palazzo, sulle baracche per la vendita delle stoffe. Il fuoco, scoppiato improvvisamente e favorito dal vento, si propagò in un momento a 15 ampie baracche, avvolgendole in una sola fiammata.

I pompieri subito accorsi si avvidero che l'incendio era indomabile e perciò si limitarono ad isolarlo alla quindicesima baracca. L'incendio diede luogo a una infinità di episodi movimentatissimi. Sciami di donne, commessi, bambine, furono visti lanciarsi tra le stoffe onde cercar di salvare quanto più fosse possibile. L'opera di salvataggio durò più tempo e le donne diedero prova di un coraggio eroico.

Sciopero di camerieri a Firenze

Firenze 18

Oggi, per ordine della Società proprietaria, è stato chiuso il pubblico caffè Gambrinus, in seguito allo sciopero dei camerieri proclamato ieri. Sembra che altri camerieri vogliano scioperare per solidarietà con quelli del Gambrinus. Qualora questo avvenisse, si prevede per domani la chiusura di alcuni dei principali caffè.

Il varo del "Città di Siracusa,, delle ferrovie dello Stato

Genova, 18

Stamane alle ore 10 nel cantiere Odero, alla Foce del Bisagno, venne varato felicemente il piroscafo *Città di Siracusa*, delle ferrovie dello Stato, ramo navigazione. Assisteva molta folla. Fu madrina della nuova nave la signora Teresa Odero, moglie dell'ing. Benedettini, direttore amministrativo dello stabilimento.

Le potenze invieranno delle navi nelle acque di Creta

Roma, 18

L'invio di una nave sussidiaria di ciascuna delle potenze protettrici nelle acque di Suda per dare soddisfazione alla Turchia e richiamare i cretesi alla realtà della situazione è in massima stabilito. Secondo la *Tribuna*, l'Inghilterra invierebbe a Suda la nave *Minerva*. Il ministro della marina italiano avrebbe impartito ordini perchè si tenga pronta alla partenza la *Francesco Ferruccio*. L'Italia ha già nelle acque di Creta la *Vettor Pisani*.

La questione cretese alla Camera turca

Costantinopoli, 18

(Camera). — Rispondendo a una interrogazione relativa a Creta, Rifaat pascià dichiara che constatò che le potenze protettrici non mutarono i loro sentimenti, specialmente per quanto riguarda la sovranità ottomana sull'isola, i diritti civili e politici dei mussulmani cretesi. Chiedemmo, aggiunge il ministro, la soluzione definitiva della questione, ma le potenze non credono che sia venuto il momento, causa considerazioni politiche. Insisteremo per avere la soluzione definitiva. Conserviamo la nostra ferma attitudine, ma occorre pazienza. La Turchia è abbastanza forte per difendere i suoi diritti.

Rifaat pascià respinse l'asserzione che l'attitudine dell'Inghilterra non sia amichevole.

Mehmad svolge una interrogazione circa la proposta russa per un arbitrato.

Il ministro risponde che l'arbitrato è impossibile per le questioni vitali, specialmente in questo caso, essendo i diritti della Turchia su Creta incontestabili.

Crisi ministeriale in Portogallo

Lisbona, 18

Il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni. Nessuno è stato incaricato di formare il nuovo ministero.

Dopo l'incidente del Pireo
La Rumania domanda soddisfazione

Bucarest, 18

Il giornale ufficioso *L'Indipendenza rumena* annuncia che avendo l'Italia dall'epoca della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Rumania e la Grecia, la rappresentanza diplomatica degli interessi rumeni in Grecia, il ministro degli esteri Djiuvara, ha consegnato al ministro d'Italia a Bucarest una nota ufficiale nella quale il governo rumeno, dopo esposti i fatti avvenuti nel Pireo, precisa la soddisfazione che attende dal governo greco. La nota aggiunge che il governo rumeno attenderà entro otto giorni la soddisfazione richiesta, altrimenti prenderà tutte le misure necessarie per la difesa degli interessi e della dignità del Regno.

I ministri del Cairo minacciati di morte

Londra, 18

Mandano dal Cairo allo *Standard* che i ministri ricevono lettere minaccianti morte. Alcuni di essi non escono senza una scorta di agenti di polizia.

Le visite del Re alle fortificazioni sul litorale ed ai forti di terra
Nel quartiere delle case popolari di Quintavalle - Gli acquisti all'Esposizione - La partenza

Le escursioni ai forti

S. M. iermattina dopo le sei insieme a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, al contrammiraglio Garelli, al maggiore Selby e al maggiore Cittadini, in una lancia a vapore che si era recata a prenderlo a Palazzo Reale, con a bordo S. E. il vice ammiraglio Viotti, si spingeva per la laguna sino in mare per visitare le batterie del forte del Cavallino.

In un'altra lancia avevano preso posto il maggior generale Sagramoso comandante il Presidio, il colonnello del genio cav. Scolari, il tenente colonnello d'artiglieria cav. Staffa, il capitano di Stato Maggiore cav. Vaccari ed il tenente di artiglieria Visentini.

Il Re visitò le batterie ricevuto dagli ufficiali addetti colà ai lavori e salutato dagli operai entusiasticamente.

Dai forti del Cavallino S. M., sempre in lancia, si dirigeva verso il territorio di Mestre rasentando, senza scendere e senza fermare, Campalto dove si erige l'aeroscalo quasi pronto. — S. M. smontava a Campalto e prendeva posto in una automobile; in altre automobili saliva il seguito.

S. M. si recava così a vedere il campo fortificato della fronte nord est, visitando successivamente i forti Tessera, Gatta, Gazzara, Carpenedo e Tron e ritornando quindi a Campalto per riprendere la lancia. Di là si recava a Marghera per visitare l'ossario.

Nel 1867, dopo che il patrio vessillo risventolò su Marghera, il Ministero del tempo ordinò che fossero raccolte le ossa sparse per la vasta fortezza, e custodite in un'urna, davanti ad una polveriera ormai disusata, con sopra una croce di marmo ed una lapide molto semplice.

Ora, su proposta del genio militare, il Ministero della Guerra ha fatto eseguire alcuni lavori, mediante i quali l'ossario ha acquistato l'aspetto di un monumento sepolcrale.

La lapide del 1867 venne racchiusa in una artistica cornice con borchie di bronzo, fiancheggiata dalle corone pure bronzo ivi poste dai Municipi di Venezia e Mestre.

Sopra l'ingresso della polveriera il Genio applicò una targa in marmo bardiglio, sulla quale fece incidere alcuni versi di Carducci.

Davanti l'ossario venne disteso un ricco e vario giardino, che armonizza genialmente coi versi di libertà: — In mezzo al sangue della tua ghirlanda — Crescon le rose! —

Tutti questi lavori ebbero a solerte direttore il colonnello Scolari, che ne affidò lo sviluppo ed esecuzione al tecnico signor Giuseppe Marella. Le parti metalliche vennero allestite nello stabilimento del cav. Munaretti, e le parti in marmo nel laboratorio del marmista Celeste Vanni.

A Marghera succedeva un piccolo incidente, cioè la lancia a vapore per un leggero guasto non funzionava più perfettamente. — S. M. prese quindi posto nella lancia privata di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nella quale oltre al Duca scendevano il generale Brusati e il contrammiraglio Garelli.

A mezzogiorno preciso S. M. sbarcava dopo la lunga escursione a Palazzo Reale.

Alla Fondazione Querini-Stampalia

Dopo la colazione privatissima, S. M. col generale Brusati, il contrammiraglio Garelli, il maggiore Cittadini, alle tre pomeridiane, visitava la Fondazione Querini-Stampalia, dove lo aveva già preceduto il Prefetto comm. Nasalli-Rocca. Quasi nessuno di quanti abitano nei pressi della Fondazione a Santa Maria Formosa ritenevano così imminente la visita, quantunque questa fosse stata annunziata. Ma non appena la lancia si ormeggiò alla riva della Biblioteca, si addensò un gruppo numeroso che fece al Sovrano una calorosa dimostrazione. — Il Re fu ricevuto allo sbarco dal vice presidente della Fondazione avv. Andrea Bizio, dal consigliere comm. Memmo, dal bibliotecario dottor Segarizzi, dal segretario signor Minotto, dai signori Cattonari e Tisi.

S. M. salì anzitutto al primo piano, dove visitò i locali della Biblioteca; entrò quindi alla Pinacoteca, dove sono racchiuse tante preziose opere d'arte. Interessarono specialmente l'attenzione dell'augusto visitatore i quadri del Giorgione, di Palma il giovane e di Palma il vecchio, il grande quadro «La liberazione di Manin» del Nani, «La liberazione della Regina d'Ungheria da Castelvecchio» del Gianetto, ecc.

La visita interessantissima continuò per circa mezz'ora, poi S. M. prendeva commiato e ridiscendeva in lancia salutato da una folla enorme che nel frattempo si era agglomerata sul Campiello e sui ponti vicini.

Alla Casa di ricovero

Anche la visita alla Casa di Ricovero a San Giovanni e Paolo in Barbaria delle Tole era annunciata, e S. M. vi si recò infatti lasciando la Fondazione Querini-Stampalia.

Il personale dell'Ospizio aveva steso un piccolo tappeto sui gradini della riva presso il ponte posto dirimpetto la porta d'ingresso. — S. M. avrebbe dovuto quindi percorrere a piedi il piccolo tratto di calle che dal ponte immette in Barbaria delle Tole.

I preparativi avevano avvertiti tutti gli abitanti nel vicinato e i passanti, e ben presto da quella parte non si circolava più. Sul ponte e sulla fondamenta Tetta la ressa era maggiore. Erano in calle ad attendere l'arrivo del Sovrano il comm. Ugo Caffi, il cav. Sagramora, il dottor Martinelli, il cav. Vaccari, il cav. Spalla, il dottor Brunetti, l'avv. Trentinaglia ecc.

La lancia di S. M. giunge verso le quattro. Il Re è accolto da una ovazione immensa.

Poco prima erano usciti dall'Istituto Paolo Sarpi gli studenti, i quali dalla parte di Barberia delle Tole si mettevano in doppio cordone ai lati della porta e mandavano dei formidabili evviva.

S. M. percorre la breve calle, fra lo sventolio dei fazzoletti delle donne che stanno alle finestre, ed entra nel Ricovero, dove nell'atrio sono raccolti i vecchi. Vengono mostrati gli ambienti del pianterreno, due sale del piano superiore, i dormitori, l'infermeria, le cucine, il refettorio. Il Re si dichiara ammirato dell'ordine perfetto, della pulizia miticolosa, dell'ordinamento in generale, e fa i suo lelogi al Consiglio di amministrazione del Ricovero.

S. M. esce sulle quattro e un quarto, ed ha una nuova dimostrazione dalla folla.

La lancia dell'ammiraglio con S. M. per Rio di San Lorenzo e Rio della Pietà sbocca in Bacino San Marco e con una larga virata si dirige all'isola di San Lazzaro. Non si ferma, ma gira tutt'intorno, poi si spinge verso il Lido. All'altezza delle Quattro Fontane ritorna indietro e passa al largo innanzi ai Manicomi.

S. M., un quarto d'ora prima delle cinque, sbarca alla caserma di San Zaccaria avendo promesso di recarsi a vedere le sale mensa degli ufficiali. — Sono colà ad aspettarlo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. E. il vice ammiraglio Viotti, il maggior generale Sagramoso, alcuni ufficiali superiori e molti ufficiali subalterni.

La mensa occupa due ampie sale al pianoterreno nell'angolo che guarda il Campo di San Zaccaria, tenuto con un grande buon gusto, e S. M. che si compiace di questi convegni di ufficiali, ha parole di soddisfazione e di elogio vivissimo.

S. M. indi si reimbarca nella lancia nella quale scende anche il Duca degli Abruzzi, e si avvia alle case popolari a Quintavalle di Castello.

Alle case popolari di Quintavalle

Sulla *fondamenta Castel Olivolo*, la nuova strada che circonda le case popolari sul margine della laguna, di fronte al meraviglioso panorama del Lido, di S. Nicoletto, di S. Erasmo, del Cavallino, — si raduna poco prima delle diciasette una variopinta piccola folla, ufficiale e non ufficiale. Giunge prima il Prefetto co. Nasali Rocca; indi, colla lancia municipale, il Sindaco co. Grimani, colla commissione delle Case Sane al completo: co. Passi, assessore presidente, Luciano Bolla, ing. Faido, cav. Liva, avv. Pascolato, avv. Perosini, prof. Orsoni segretario. Sono pure sul posto gli esattori della Commissione signori Lazzari e Libanore. Vi è poi tutta la popolazione del quartiere, donne, ragazzi, bambini, ravviati e lindi gli uni, ingenuamente e sinceramente sucidi gli altri, tutti frementi di impazienza, tutti eccitati all'idea della visita reale. Vero e proprio avviso non ne era stato dato: i giornali non avevano precisato quale dei gruppi di case il Re avrebbe visitato; ma ben presto le disposizioni dell'autorità di P. S., e le barche militari che incrociavano al largo, precisarono la mèta dell'Augusto visitatore. Ed allora fu in tutte quelle belle e allegre case, dove la luce e l'aria entrando sovrane tengon luogo d'ogni maggior lusso e danno alla povertà una linda gaiezza, — fu un affaccendarsi a ripulire e ad ornare in ogni maniera. Quasi da ogni finestra pendevano, modesti ma eloquenti segni di festa, drappi, scialli, coperte, veli; e qua e là, sulle *imbottite* sgarglanti qualche nastro puntato a disegno raffigurava un maiuscolo *M*: ancora il ricordo, tenace nella popolazione di Castello, di Margherita di Savoia! A un terzo piano, in mezzo a un pendente tappeto, vediamo appuntata un'oleografia raffigurante la famiglia reale; e ad un cancello è una vecchia e stinta bandiera tricolore: ad un altro son due bandierine di carta.... E' insomma tutta un'ingenua e lieta anima di popolo che si rivela spontanea e festante.

Alle 17,10 precise spunta dal Canale di S. Elena la lancia reale: ha una piccola *panna* sul margine della secca, ma si libera subito, ed approda alla *fondamenta* dove alcuni vigili urbani e le stesse autorità tengono sgombro tra la folla un piccolo semicerchio. — Scende primo il tenente Durazzo, poi il maggiore Cittadini, e il generale Brusati: indi S. M. il Re, sorridendo cordialmente al co. Grimani. Segue subito S. A. il Duca degli Abruzzi: indi il Contrammiraglio Garelli. — Il Sindaco presenta al Re la Commissione delle Case Sane: S. M. stringe la mano a tutti, e fissando il piccolo nastro azzurro della medaglia al valore che spicca all'occhiello di Luciano Bolla, si congratula con lui, mostrando di conoscerne il nome e il passato di macchinista navale; scambia alcune parole coll'avv. Pascolato, e si avvia rapidamente alla visita. Dalla folla partono grida di evviva: dalle finestre si sventolano drappi e fazzoletti: il Re saluta militarmente di continuo, mentre domanda minute spiegazioni al co. Grimani e al co. Passi che lo fiancheggiano. Il Duca degli Abruzzi si informa anch'egli minutamente del funzionamento della Commissione dal prof. Orsoni. Il Re entra nell'appartamento N. 18 e dal pianterreno sale ai locali superiori e con lui tutto il seguito: S. M. ammira la pulizia dei locali, loda la disposizione e contempla dalle finestre il magnifico panorama. Intanto il co. Passi gli espone le benemerenze della nostra Cassa di Risparmio che rende possibile, rinunciando all'interesse di parte del capitale fornito, il tasso veramente minimo dei fitti di questo quartiere, dove — come si sa — furono allogate 88 famiglie tratte d'*autorità* da altrettante case inabitabili. Putroppo queste si riempirono tosto nuovamente, ma il Comune non può mutare le leggi che permettono tali assurdi!!

Prosegue la visita, e proseguono gli applausi, gli evviva, le continue ingenue espressioni di gioia e di saluto. Il Re compie il giro del quartiere ed entra in uno degli appartamenti più grandi, al primo piano: di qui la vista è veramente stupenda; S. M. visita ogni locale, e si intrattiene col Duca degli Abruzzi discutendo il prezzo di fitto (22 lire mensili, cinque locali, acqua e luce) trovandolo incredibilmente basso. Si ritorna alla riva: la visita è finita: le donne e i bambini raddoppiano gli applausi: una bella vecchia: stanca di gridare, conclude: *Viva el Re! viva el nostro Conte! viva la nostra Comission! insoma viva tutti, perchè mi perdo l'anema!...*

Sulla riva il co. Grimani ringrazia il Re per aver con tanta cortesia consentito a premiare coll'onore della sua visita il lavoro della Commissione delle case: e il Re si dice lieto e contento della visita, che subito decise al primo invito fattogli. — S. M. si imbarca, col seguito, e parte fra gli applausi. Poco dopo il Sindaco e la Commissione — vivamente acclamati anch'essi — si allontanano, e noi sentiamo un inquilino filosofo riflettere: — *Ti vedarà che adesso che xe stà il Re, i ne cresse l'afito!* — No, buon uomo; ma la vostra utilitaria preoccupazione, dimostra pure che avete sentito quale alta consacrazione sia stata per le vostre umili ma belle case, la visita di Vittorio Emanuele.

La seconda visita all'Esposizione

S. M., sempre in lancia, accompagnato da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dal generale Brusati, dal contrammiraglio Garelli, dal maggiore Cittadini e dal tenente di vascello marchese Durazzo, tornò a visitare l'Esposizione, trattenendovisi fino alle ore 19.

Visitò attentamente il padiglione inglese, ove espresse la sua viva ammirazione per le bellissime opere ivi raccolte. Indi visitò il padiglione bavarese, notandone le opere più caratteristiche. Passò poi a rivisitare il palazzo centrale, mentre il pubblico, allineato lungo i viali, improvvisava una calorosa dimostrazione di simpatia. Nel Palazzo della Mostra S. M. il Re visitò prima tutte le sale straniere, poi le italiane, trattenendosi dinanzi alle opere che più lo avevano colpito nella prima visità ed esprimendo ripetutamente la sua viva soddisfazione per il magnifico risultato dell'impresa.

All'uscita dal Giardino, la folla rinnovò la manifestazione applaudendo ed acclamando S. M. il Re. — Nella stessa lancia colle quale era giunto all'Esposizione, il Sovrano, accompagnato dal seguito, ha fatto ritorno direttamente a Palazzo Reale.

La partenza

S. M. dopo il pranzo, che fu privatissimo, rimase nei salotti a conversare col suo seguito.

La Piazza era illuminata ed il Re, chiamato da ovazioni continue, si affacciò ai poggiuoli a salutare.

Dopo le nove e tre quarti scese in una gondola di Corte a quattro remi insieme a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, al nob. Mattioli, Ministro della Real Casa, e al generale Brusati. In altre gondole presero posto i seguiti, e si avviarono alla stazione.

Alla stazione ferroviaria sono state prese le stesse disposizioni che per l'arrivo. Quindi piazzale sgombro, cordoni militari ai due lati dell'ingresso, la corsia, le piante, il picchetto dei vigili d'onore, i militi della Palestra Marziale, l'ispettore dei vigili cav. Gaspari, funzionari di P. S., agenti di città e carabinieri.

La folla gremisce la fondamenta di San Simeone e la gradinata della chiesa e si assiepa dietro i cordoni militari.

Dopo le dieci alla stazione cominciano ad arrivare le autorità. Cade qualche goccia di pioggia e si fanno auguri. Sarebbe un peccato che la pioggia volesse prender parte all'ultima festa, che Venezia prepara al Sovrano che parte.

Alle dieci e un quarto le autorità sono al completo in gruppo numeroso sul piazzale. Vediamo il senatore barone Alberto Treves de' Bonfili, S. E. il vice-ammiraglio Viotti, col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Del Greco, i deputati on. conte Piero Foscari, on. conte Girolamo Marcello, on. Antonio Fradeletto, l'on. Rava, che si trova a Venezia per la conferenza che dovrà dire oggi al «Rossini» per la festa della Previdenza, il maggior generale Sagramoso, il Sindaco conte Filippo Grimani, con gli assessori Sorger, Donatelli, Passi, Paternoster, Testolini, Pascolato, il segretario capo del Comune cav. Boldrin, il Gr. uff. Cerutti, il comm. Brotto, il comm. Suppiej, il commendatore Tivaroni, il cav. Nigro Sostituto Procuratore Generale, l'ing. Maggioni, il comm. Brandani, l'avv. Dalla Zonca per la Palestra Marziale, il comm. Ugo Caffi, il cav. Ceccherini direttore di Palazzo Reale, il maggiore dei carabinieri conte Omati, il capitano conte Montesperelli, il questore comm. Gervasi ecc. ecc.

Alle dieci e venti minuti all'angolo di San Geremia si accendono i bengala, annuncio che la gondola sta per arrivare. — Lungo tutto il percorso S. M. è stato entusiasticamente applaudito dal popolo addensato sulle rive del Canal Grande e dalle finestre dei palazzi. La gondola reale arriva preceduta da una lancia del Britannia illuminata a palloncini e dalle imbarcazioni della *Querini* e della *Bucintoro*. I canottieri *sciano* di fronte alla riva e mandano un triplice urrah! Dalle fondamenta di S. Geremia si applaude.

S. M. sbarca e saluta le autorità stringendo a tutti la mano. Scorgendo fra i presenti l'on. Rava, gli domanda il motivo della sua presenza a Venezia, e l'on. Rava lo informa. Scambia con l'ex ministro un brevissimo cordiale colloquio. — Poi, siccome l'ora della partenza si avvicina, si avvia al treno fermo sul primo binario di destra.

Nuovi saluti rapidissimi e il Re sale nella sua vettura rimanendo affacciato al finestrino e discorrendo con S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il treno fischia e si muove ed il Re fa un ultimo cenno di saluto e le autorità presenti si scoprono.

Il convoglio reale scompare nell'oscurità.

20.000 lire per i poveri

Il Sindaco comunica:

«Sua Maestà il Re, a mezzo di S. E. il Ministro della Real Casa, si è compiaciuto di farmi tenere oggi la somma di lire ventimila da erogarsi a scopo di beneficenza.

«Ancora una volta S. M. volle associare la sua visita alla Mostra Internazionale d'Arte ad un munifico atto di liberalità a favore della nostra città, che ha così nuovo argomento di riconoscenza e di affetto per l'Augusto Sovrano.»

La bella manifestazione del Collegio Ravà

Durante il passaggio dei Reali pel Canal Grande la Direzione del Collegio Ravà aveva provveduto per l'illuminazione con fuochi di bengala dell'artistico palazzo sede dell'Istituto. I convittori affacciati alle finestre al passaggio della lancia reale fecero una entusiastica dimostrazione al Sovrano.

Anche all'arrivo del Re il Collegio Ravà si era distinto. Il palazzo era stato illuminato splendidamente a bengala e durante il passaggio del corteo i convittori eseguirono, sotto la direzione del m. Ponzilacqua, dei canti fra i quali un inno reale su parole di uno dei professori dell'Istituto.

La simpatica dimostrazione fu molto apprezzata da quanti ebbero modo di assistervi.

Rettifiche

Nel resoconto della giornata di Sua Maestà abbiamo ieri erroneamente compreso il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale tra le autorità che furono ricevute in udienza dal Re, mentr'egli essendo stato invitato dovette giustificarsi perchè si trovava a Milano per una causa civile che non si poteva rinviare. Ciò spiega perchè egli non intervenne nemmeno al pranzo di Corte.

All'udienza reale della Deputaz. Prov., oltre al Gr. Uff. Cerutti presidente e al deputato Poli, intervenne anche il deputato cav. uff. G. Ancilotto col quale il Re si intrattenne parlando delle linee tramviarie costruite e costruende nella nostra Provincia.

Per i fratelli Bandiera

Credettero, sperarono,
Morir gridando Italia,
Piangendo sui perduti
Pregando sui caduti,
Pensando all' avvenir.

Goffredo Mameli — «la morte dei fratelli Bandiera».

Nelle odierne feste, commemoranti la liberazione delle due Sicilie, l'Italia non può, non deve tacere dell'olocausto dei fratelli Bandiera, remoti precursori del Duce immortale: non lo può Venezia, che di quei generosi fu nobile patria. E perciò, per un sentimento di doverosa riconoscenza che oggi, sessantaseiesimo anniversario della cupa catastrofe, coronante colla palma del martirio la spedizione ardimentosa, vi ricordo a miei e vostri concittadini, o giovani eroici che

ridenti
Correste al passo lacrimoso e duro

Di quelle figure, meritevoli della parola di Plutarco, non mi soffermerò a descrivere minutamente l'umano cammino; troppo si è detto attorno ad esse, perchè io abbia ad indugiarmi in un'opera di biografo. La voce, che, vibrante d'amore, mi erompe dall'anima, non vuole adornarsi di orpelli di facile erudizione, ma soltanto gridare alto, ben alto, tra lo scintillio metallico delle nostre lagune, sul fulgore del nostro cielo azzurro, tra i palagi, le chiese, i monumenti di quattordici secoli gloriosi, il nome dei benedetti martiri di S. Giovanni in Fiore! —

***

Quei grandi appresero qui ad amare l'Italia e ad abborrire lo straniero, che, provocante, agitava le sue insegne gialle e nere, sulle antenne sventolanti un tempo i superbi, purpurei orifiammi di S. Marco; qui rimanevano in lagrime, in trepidazione, in dolore i loro cari, quando, coll'animo illuminato da un magnifico sogno, veleggiavano da Corfù a quelle spiagge della remota Calabria, che dovevano inzuppare di un sangue purissimo; qui ora dormono il sonno eterno, tra Dogi ed uomini d'arme nella chiesa di S. Giovanni e Paolo.

Riavviciniamoci adunque collo spirito a questi nostri eroi, mentre la grande Italia, sorta come splendida fenice dalle ceneri degli innumerevoli suoi martiri, glorifica i Mille, che chiusero vittoriosamente quel ciclo di tentativi sovrumani, aperto da Attilio ed Emilio Bandiera.

Quale tessuto, trapunto di superbe preziosissime energie spirituali, si stende sugli altari della Patria, la vita dei nostri eroi! Figli di un ammiraglio, devoto servitore dell' Austria, educati a Venezia, prima nel liceo-convitto Santa Caterina (oggi Marco Foscarini), poi nel collegio di marina, condotto dai tiranni, infine ufficiali nella flotta degli oppressori, quei due gagliardi non avevano un pensiero, un sentimento, un palpito, che sapesse d'austriaco. E' ben si vero che la marina dell'Impero ai tempi dei Bandiera poteva considerarsi veneta, essendo tutta composta di marinai ed ufficiali del litorale adriatico, per costumi e lingua, italiani; ma ahimè, essa doveva ubbidire ai voleri degli Asburgo, e la disciplina austriaca comprimeva inesorabilmente fino ad avvizzirle le aspirazioni patriottiche, che fiorivano nei cuori sì dei capi, che dei gregari.

***

I Bandiera adunque crebbero in un ambiente avverso, almeno palesemente, ad ogni speranza d'italianità; eppure, come per misteriosa virtù, nel loro animo si accese, divampò, divenne magnifico incendio, l'anelito alla libertà nazionale.

Quando apparvero i primi accenni di un tale poderoso sentimento? Gli storici unanimi li pongono nel 1840, nel quale anno Attilio Bandiera, preso in disparte l'ufficiale di marina Redaelli, gli espresse l'idea di fondare una società segreta per affrancare l'Italia dallo straniero, società, che era un ramo della *Giovine Italia* e che si chiamò *Esperia*.

I due Bandiera subirono ben presto il fascino, che diffondeva attorno a sè Giuseppe Mazzini; intermediario tra i nostri eroi ed il grande agitatore fu un altro veneziano, pure ufficiale di marina, Domenico Moro. Mazzini accoglieva con entusiasmo i due catecumeni, che rivelavano bramosia di agire gagliardamente per la Patria. Dell'energia dei due fratelli si ha un indice nella seguente lettera che Attilio scriveva al Maroncelli il 4 aprile 1843 e che per la prima volta veniva pubblicata dall'illustre conte Filippo Nani-Mocenigo, tanto benemerito degli studi storici, nel 1907:

«Di Pellico non saprei darvi notizia soltanto, permettetemi che con franchezza esprima il mio sentimento: duolmi che la mansuetudine soffocò in lui ogni energico spirito. Perdoniamo pure, ma ciò non ci tolga di opporci con ogni perseveranza alla ingiustizia e questa Italia è tutt' altro che finita».

Accennando alla malattia della moglie, soggiunge: «Il mio dover militare mi allontanò da lei ed ora sospetto che il mio dover patrio m'impedisca di mai più rivederla. Ci rivedremo in cielo, al di là della tomba, se, come amo di sperare, esiste una vita futura!

L'Italia, come sempre, freme delle sue catene ed allo squillare forse non lontano della tromba, che invita alla sua rigenerazione, io devo e voglio accorrere fra i suoi difensori.

«Forse è questo l'ultimo addio, che vi do; se ciò deve essere io spero di essere vissuto e morto come ad un vostro amico si conviene e voi rammentandovi di me se non avrete a gloriarvi, almeno non avrete ad arrossire. Nella vostra patriottica inclinazione, che nel silenzio si prepara, io pure entro per qualche parte e per la comune utilità».

***

Nella primavera del 1844 i Bandiera e il Moro, ormai disertori della marina austriaca, si raccoglievano a Corfù. Era la vigilia dell'armi. Già la desolata madre dei Bandiera, spinta dall'arciduca Ranieri, erasi recata nell'isola deliziosa per persuadere Emilio a ritornare a Venezia; straziante fu la scena fra le due nobili creature. Invano la povera donna supplica, sanguina, piange, maledice: il figlio, col cuore lacerato, resiste, sorretto dall'abbagliante visione della Patria da redimere. E la misera dama riparte, traboccante di cordoglio, forse turbata da lugubri presagi.

Il 12 giugno i Bandiera ed il Moro, sedotti da esagerate voci di un largo moto calabrese, partirono da Corfù e la notte del 16 presero terra sulle spiagge di Cotrone; speravano di essere accolti con fervore cordiale dalle popolazioni; invece trovarono gelo ed ostilità; terreno propizio solo allo strisciare dal velenoso serpe del tradimento. E il tradimento fu forse compiuto da un

Corso, tale Boccheciampe, che, allontanatosi dal manipolo dei generosi avventurieri, si vuole li avesse denunciati. Comunque, dopo aver errato tre giorni per boschi e dirupi, il 19 giugno a San Giovanni in Fiore i nostri venivano aggrediti da un battaglione di gendarmeria e, parte uccisi, parte imprigionati. Fra questi ultimi dibattevansi i Bandiera ed il Moro. Sottoposti ad un tribunale militare, il giorno 24 luglio alle 7 del mattino, il sacrificio si consumò; le virtuosissime vittime si avviarono al supplizio, coperte da nera tunica, col capo velato, a piedi ignudi, e, secondo alcuni, cantando il verso della Donna Caritea:

Chi per la patria muore, vissuto è assai!

Pochi mesi dopo — sospiro di mestissima poesia tra tanta solennità epica — si spegneva in Venezia la moglie di Attilio Bandiera, Maria, figlia di Leone Graziani, poi ministro della marina veneta nel periodo della formidabile resistenza all'Austria.

***

Venezia, risorta a libertà, chiedeva ed otteneva nel 1867, le ceneri dei Bandiera e del Moro, atto di popolazione magnanima, non immemore delle benemerenze dei propri figli; ma l'opera di gagliarda riconoscenza non è ancora compiuta, nè lo sarà fino a tanto che la nostra città non erigerà un monumento a quei sublimi antesignani della spedizione dei Mille. Infatti, quali più eroiche figure da eternare nel marmo o nel bronzo, severo monito agli stranieri, alto esempio ai concittadini? Perchè lasciare che l'alito dell'oblio appanni col suo triste velo quelle immagini, che, sfolgorando superbe nel mezzo del secolo XIX, parvero annunciare tra i vapori fumiganti dal loro sangue, l'avvento di un'era nuova?

Chi ha cuore di patriotta non può rispondere a queste domande; perciò, confortato dall'onoranda approvazione di insigni nostri concittadini, quali Filippo Nani-Mocenigo, e Raffaello Barbiera, oso eccitare i veneziani a battere a raccolta per innalzare un degno monumento ai figli morti su *l'aspro lito*, senza baci e senza pianto.

L'opera, rievocante l'olocausto dei Bandiera e del Moro, potrebbe sorgere Bandiera e del Moro, potrebbe sorgere di fronte al nostro storico arsenale, cantato dal divino Poeta, a quell'*Arzanà de' Viniziani*, nel quale si adunava tanta parte della marina veneta.

Là, tra quelle mura, in conspetto della laguna luminosa, i nostri giovani, pur chiusi nelle orrende strettoie dell'oppressione austriaca, non dimenticavano le avite glorie ed aprivano il cuore poderoso a sorridenti speranze, sante visioni ravvivatrici di quella fede, che sfolgorò poi nell'apoteosi eroica, se non fortunata, del 48-49!

Girolamo Cappello.

Corriere Giudiziario

La condanna del percuotitore

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri è terminata la causa per omicidio preterintenzionale in confronto di Bergamo Antonio detto Furlan, d'anni 35, residente a Valeselle di Chirignago.

Come ieri dicemmo, il Bergamo con una spinta prima e con pugni e calci poi, avrebbe cagionato la morte di tal Bobbo Vincenzo che si era intromesso come paciere tra il Bergamo stesso e tal Patron Vincenzo.

Dopo una piuttosto lunga discussione tra il P. M. cav. Randi che mantenne quasi interamente l'accusa e il difensore avv. Levi Moreno che con diligente arringa sostenne la mancanza degli estremi di reato, i giurati nel loro verdetto affermarono la responsabilità del Bergamo, accordandogli però le diminuenti della concausa e della semi ubbriachezza.

In base a tale verdetto il Presidente cav. Fusinato condannò il Bergamo *a quattro anni e due mesi* di reclusione.

Due imprenditori assolti

(*Tribunale Penale di Venezia*)

I fratelli Giovanni e Pomponio Carraro, imprenditori, erano imputati di lesioni colpose perchè ommettendo i dovuti ripari e segnali sulla strada e canale in costruzione congiungenti S. Maria Elisabetta di Lido con la località «Quattro Fontane» avrebbero cagionato la caduta nel canale di tal Dall'Agnola Giuseppe e Braghini Luigia di lui moglie i quali riportarono lesioni guarite in giorni 20. Il fatto avvenne il 25 dicembre 1907.

I carraro si difesero asserendo che a tenore dei regolamenti essi non si ritenevano obbligati a porre dei ripari in quella strada. D'altra parte, i Dall'Agnola, i quali abitavano poco distante, pur sapendo che la strada in costruzione presentava dei pericoli, vi passavano abusivamente.

Sentiti alcuni testimoni, il P. M. propose la multa di 916 lire per ciascuno dei due Carraro. Il Tribunale, invece, dopo la difesa dell'avv. Alessandri, li mandò assolti per inesistenza di reato.

(Pres. Castellani — P. M. Colpi).

Teatri e Concerti

Goldoni

Per una improvvisa indisposizione, che la direzione del teatro dichiara legalmente constatata, del primo attore sig. Ettore Berti, si dovette sospendere la recita di ieri, che avrà luogo così almeno ci si assicura, questa sera con lo stesso programma già tante volte annunziato.

A domani *La ribalta* di Rothschild.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Maternità.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-13 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacoli Varietà dalle 15 in poi.

Corsa ciclistica tra postelegrafici

Roma, 18

Stamane alle 6.15 precise, alla Barriera di Portonaccio, sulla via Tiburtina, fuori Porta San Lorenzo, sono partiti 23 ciclisti che concorrono al campionato nazionale ciclistico postelegrafonico. La gara, che è stata indetta dal Club Sportivo Postelegrafico, sotto il patronato dell'Istituto nazionale per lo incremento dell'educazione fisica, si corre sul percorso di 140 chilometri. Il traguardo di arrivo è stato posto al Viale dei Parioli, all'incrocio di Ponte Salaria.

Al traguardo di arrivo assiste molta folla, composta in massima parte di agenti e fattorini postelegrafici. Alle 11.21 arriva primo Gorca, di Roma, che vince la medaglia d'oro del Re ed il campionato, impiegando 5 ore e 6 minuti a coprire i 140 chilometri del percorso. Poi, a duecento metri, arriva Achilli, pure di Roma, a cui viene aggiudicata la medaglia d'oro del ministro Ciuffelli, e terzo Notarcolo, di Roma.

Dei 23 partenti, soltanto 13 sono arrivati nel tempo massimo al traguardo.

Domani avrà luogo il campionato ciclistico fra postelegrafonici chiudendosi così il ciclo di manifestazioni sportive indette dall'Istituto nazionale per l'educazione fisica.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Domenica: S. Gervasio e Protasio.
21 Lunedì: S. Maddalena convertita.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.1.

I doveri della lotta elettorale

La lotta elettorale amministrativa che avrà la sua decisione domenica 26 corr., — fra otto giorni precisi — si svolge senza interesse e senza animazione apparente, specialmente perchè i partiti avversi alla attuale amministrazione si mostrano incapaci di dare alla lotta medesima un qualsiasi contenuto di idee e di programmi.

Sarebbe uno scherzo di cattivo gusto, — peggio, sarebbe uccidere uomini morti, — il rifare quella famosissima *cronaca del blocco* che fu un giorno solitario sollazzo dell'*Adriatico* e che condusse i già divisi e nemici partiti popolari, alla presente furibonda caggiara. Il blocco *pare* non si faccia, e ciò per l'alterigia dei socialisti, per l'ambizione dei radicali, per la follia imperialista dei tre repubblicani, per l'ignominiosa scomparsa dall'orizzonte politico della *Unione democratica;* — pare non si faccia perchè quattro partiti sommati insieme non riescono a combinare altro programma che l'anticlericalismo rancido e vuoto, — e perchè sopra tutto i socialisti non vogliono fare sgabello dei loro voti alle assetate concupiscenze degli illustri uomini di governo della *Democratica*. Cosicchè i sullodati partiti continuano a palleggiarsi scambievolmente la responsabilità del conservare a Venezia l'Amministrazione Grimani.

Questa conseguenza, che sembra immancabile, del mancato blocco, ci è carissima, naturalmente; ma diciamo subito che se il blocco si fosse fatto o si facesse, l'Amministrazione Grimani sarebbe rimasta o rimarrebbe egualmente al potere.

Perchè — questo ci preme assai di chiarire e questo costituisce il lato interessante di questa lotta — da quindici anni a questa parte *la cifra dei voti raccolti dall'alleanza clerico-moderata superò sempre la somma dei voti di tutti i partiti contrari, bloccati o non bloccati fra loro.* Specialmente nel 1902 (ultimo della maggioranza 6215 — primo della minoranza 5769) in cui si combattè una formidabile battaglia contro il blocco popolare, la vittoria fu grande; — ma pur nella progressiva, inevitabile apatia delle elezioni successive — in cui ogni lotta scompare per la scissura delle minoranze, — si superarono *sempre* le somme degli avversari.

Ebbene: nulla fa credere che questo anno le cose siano mutate. Il partito socialista, votando per la prima volta tutto solo, avrà delle amare sorprese; e gli altri *popolari* sono in grave ribasso; viceversa le forze nostre aumentano ogni anno per un bene ordinato lavoro di nuove iscrizioni, e uno squillo di battaglia che accennasse a un vero pericolo farebbe seppellire qualunque blocco, sotto una valanga di voti. Se lo tengan per detto gli avversari, che fin d'ora si consolano coi *se*: *se* il blocco si facesse saremmo trionfatori.... No, signori, nemmeno uniti vincereste: Venezia non vuole la vostra vuota ambizione, la vostra presunzione impotente, la vostra violenta ignoranza, elevate a criteri di governo.

Ma se lo tengano per detto anche gli amici nostri: non basta *affermare* che le nostre forze superano quelle avverse riunite: bisogna *provarlo*: e cioè bisogna, anche se la battaglia non è fiera e il pericolo non urge, scendere in campo compatti e spiegare le forze. Socialisti, radicali, democratici vogliono contarsi su liste proprie: ebbene, l'occasione è propizia: superiamo la somma di tutti costoro, e il blocco — sconfitto anche se non fatto — non si farà nemmeno tra due anni.

Le nostre organizzazioni lavorano alacremente e tutti devono corrispondere agli sforzi di esse: — e poichè in capo alla nostra lista brillerà il nome di Filippo Grimani, ricordiamo che all'eletto uomo, vanto e decoro di Venezia, Venezia deve, dopo quindici anni del suo illuminato governo, dimostrare la propria riconoscenza con un vero plebiscito d'amore.

A proposito di case popolari

L'*Adriatico* di avant'ieri piantava un punto interrogativo a *chi può rispondere* per sapere le ragioni che impediscono di utilizzare il terreno della ex-fonderia di S. Rocco acquistato dal Municipio apposta per costruirvi delle case.

Possiamo rispondere una cosa che tutti sanno, perchè si può rilevare dai resoconti dei giornali cittadini delle sedute del Consiglio comunale.

La Giunta ha già effettuato la consegna delle aree alla Commissione per le case sane ed economiche, ed ha provveduto al piano di sistemazione stradale e delle opere del sottosuolo, sottoponendo al Consiglio comunale, che approvò le proposte, tutti gli elementi necessari.

La Commissione, trattandosi di terreno sul quale esistevano numerosi fabbricati, dovette provvedere alla loro demolizione con cura particolare di utilizzare tutto il materiale risultante dalla demolizione, e che sarà impiegato parte nella costruzione delle fondazioni e parte in modo più proficuo negli stabili futuri. Il ricavato di tale opera che viene valutato a 70 mila lire, può dare un'idea della importanza e della entità del lavoro eseguito. Ma il tempo trascorso per questo non andò perduto, perchè la Commissione ne aveva profittato per far compilare i progetti tecnici ed economici dei fabbricati da costruire.

Tali progetti, che l'ing. Marsich si è impegnato a consegnare entro il primo di luglio, daranno modo di indire subito le aste per l'appalto dei lavori necessari.

Ed ecco accontentato l'*Adriatico*.

Al quale giova soggiungere che l'attuale amministrazione, non volendo farsi bella delle penne del pavone, non ha mai promesso di provvedere alla costruzione di un gruppo di case dietro l'Abbazia della Misericordia. Sta invece il fatto che la Società Carbonifera si è proposta di costruire in quella località, pei propri operai, case per circa 500 inquilini, a condizione che il Comune le corrispondesse il premio di costruzione. E la Giunta, appena in possesso di tale domanda, si affrettò a proporne l'accoglimento al Consiglio comunale, che si pronunciò in senso favorevole nell'ultima sua adunanza. Votarono contro questa proposta — che assicurava case per 500 persone — i consiglieri socialisti.

Per il blocco economico

La riunione di iersera alla sede degli impiegati civili per trattare circa l'atteggiamento da prendersi nella presente lotta elettorale amministrativa, è andata deserta essendo intervenuto un numero esiguo di soci da non potersi prendere alcuna iniziativa.

Ne ha approfittato però il dott. Fiorioli Della Lena per parlare intorno al famoso blocco economico ammettendo in questo tutti i partiti ed escludendone i clericali con una minoranza di socialisti.

Il dottor Fiorioli, che seguita ad avere, come si vede, idee genialissime, vorrebbe il blocco economico basato sull'intervento dei capi di famiglia di tutte le associazioni apolitiche.

Comitato elettorale di S. Marco

Gli aderenti del Sestiere di S. Marco sono avvertiti che il Comitato elettorale siederà in permanenza da Lunedì 20 corrente presso l'Associazione «Giovani Monarchici» S. Stefano, Palazzo Morosini N. 2803.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il concorso del pubblico all'Esposizione fu ieri molto notevole, specialmente nel pomeriggio, quando il tempo si rimise completamente al bello. Come già annunciammo, il concerto della Banda Militare ebbe luogo alla Montagnola, e i visitatori affluirono verso il piacevole ritrovo.

Ingressi 1942.

Gli acquisti di S. M. il Re

S. M. il Re ha acquistate le seguenti opere:

«Dopo la burrasca» e «Hadeshia» di John Lavery; «Ponte a Chioggia» e «Barche da pesca» di Ludwig Dill — «El ponte del Redentor» di Italico Brass — «Mare», «Sera» e «Autunno» di Pietro Fragiacomo — «Uragano - Impressione» (1906) e «Nubi vespertine» (Caorle 1907) di Francesco Sartorelli — «Piovaschi» di Ettore Tito — «Tramonto», «Lembo romito» e «Fra i pini» di Giuseppe Miti-Zanetti — «Tramonto in riviera» di Eugenio Olivari — «Marina di Catello a Capri» di Antonio Leto.

Il Re ha inoltre acquistato del Bianco e Nero le seguenti opere: «La Salute, Venezia» — «I Giardini Pubblici, Venezia» — «Il Palazzo Ducale, Venezia» — «La Chiesa della Salute, Venezia» e «La Casa Rossa, Venezia», di L. Abel Truchet.

I doni di S. M. alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna della Città di Venezia

S. M. il Re si è compiaciuto di comunicare alla Presidenza dell'Esposizione che ha destinato alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna della nostra Città i quadri ad olio «El ponte del Redentor» di Italico Brass e «Marina di Catello a Capri» di Antonio Leto.

La Presidenza dell'Esposizione ha espressi i più vivi ringraziamenti all'Augusto Sovrano.

Concerto

Oggi, dalle ore 16.15 alle ore 18.15, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Le Farfalle», Mareneo — 3. Sinfonia «La Gazza Ladra», Rossini — 4. Atto III. «Bohème», Puccini — 5. Duetto finale «Aida», Verdi — 6. Galoppo «Bavardage», Strauss.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Si sono radunati in Municipio il Consiglio di Vigilanza e la Commissione esecutiva della Permanente per accordarsi circa all'epoca e ai modi della prossima riapertura della Permanente per la Mostra d'estate. E' stato fissato che la Mostra debba inaugurarsi il giorno del Redentore, sia perchè l'inaugurazione coincida con una festa solenne, sia perchè possano essere compiuti i lavori di adattamento nei nuovi locali che verranno aggiunti alla Sede dell'Esposizione.

La Mostra d'estate promette di riuscire molto interessante, perchè riesce preparata con gran cura e con speciale impegno, nel proposito di rendere la Permanente sempre più distinta e più varia, pur mantenendole quel carattere prettamente giovanile che è venuta man mano acquistando. Nelle raccolte individuali verranno presentati dei giovani valorosi, ignoti o quasi al pubblico veneziano. Nel complesso la Mostra avrà un'espressione severamente artistica, ma ardita e vivacissima.

Essendo prorogata l'inaugurazione della Mostra resta prorogato anche il termine utile per la consegna delle opere e per la loro notificazione. Le schede dovranno pervenire alla Segreteria entro il 25 corrente, le opere entro il 30 Giugno.

L'Esposizione di primavera che si è chiusa in questi giorni ha riportato un vero successo. Mai come questa volta fu numeroso il concorso del pubblico al Palazzo Pesaro nè l'interesse della stampa per la Permanente fu più largo e più intenso; le riviste e i giornali che si occuparono furono molti. Anche la cifra delle vendite segnò un aumento notevole da quello delle Mostre precedenti. Nella loro riunione il Consiglio di vigilanza e la Commissione esecutiva presero atto con vivissima compiacenza di questi buoni risultati, mentre si ripromisero di far pubblica alla fine di quest'anno la relazione di notevoli progressi che la Permanente ha compiuto nel suo triennio di vita.

Gli "Amici dei monumenti„ a Treviso

Come abbiamo annunziato, gli «Amici dei Monumenti» di Treviso hanno gentilmente invitato la Brigata di Venezia a visitare i Monumenti di quella città ed in particolar modo i lavori da essi eseguiti nell'antico Battistero.

La gita è fissata per oggi domenica, partendo col treno delle 8.35; essa si effettuerà con qualunque tempo.

Gli «Amici» di Treviso offriranno agli ospiti graditi il *vermouth* d'onore; il Municipio poi — molto gentilmente — offrirà una colazione.

La Brigata di Venezia sarà — non ne dubitiamo — numerosa, per corrispondere alla cortesia dei trivigiani.

Per la Cappella del Rosario

Il Comitato per il ripristino della Cappella del Rosario ha sollecitato per mezzo dell'on. nostro Sindaco, conte F. Grimani, l'onore dell'alto patrocinio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. S. A. R. ha fatto prontamente significare all'illustre intercessore il grazioso consenso.

Così il Comitato d'onore è composto di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, di S. E. il Cardinale Patriarca, dell'on. Conte Grimani. Ed il Comitato si compiace vivamente dell'alta sanzione concessa alla propria iniziativa, e ne trae il più lieto auspicio. Cogliamo questa occasione per comunicare che esso Comitato si è definitivamente costituito rinnovando la nomina di presidente effettivo all'on. Senatore Molmenti ed acclamando a tesoriere il dottor Candiani ed a Segretario il prof. Rambaldi. La Presidenza ora attende alla pubblicazione della bella relazione della commissione tecnica, dettata, come fu detto a suo tempo, dall'ingegnere Marangoni.

I nomi illustri dei Patroni, ed il pregio singolare del progetto di ripristino, come fu formulato dall'ing. Marangoni, dànno pieno affidamento che l'impresa nobile e bella non sia stata invano tentata, e sarà essa per certo una delle maggiori che nel campo dell'arte sieno state promosse in questi ultimi anni, come sarà sommamente onorevole alla città nostra, che non può rimanere immemore del glorioso ricordo di Lepanto.

Il caso del Coletti

Un signore, morto negli scorsi giorni, aveva lasciato erede l'Istituto Coletti di mille lire col patto che la banda seguisse il suo feretro suonando allegre marce; ma l'Amministrazione della P. O. credette suo dovere di respingere il legato, data quella condizione.

Fece benissimo, poichè lo spettacolo che avrebbe offerto un funerale con accompagnamento di quel genere non sarebbe stato troppo educativo per giovanetti, che hanno tanto bisogno di una buona educazione. Ma l'*Adriatico*, che non sa trovar di meglio per la lotta elettorale, sostiene invece che ha fatto malissimo: egli ritiene che il valzer della *Vedova allegra*, per esempio, s'intoni perfettamente con la mesta cerimonia d'un trasporto funebre e non dubita un solo istante della immoralità di far concorrere dei ragazzi a una carnevalata di così cattivo gusto.

Enrico IV diceva: «Parigi val bene una messa!» e l'*Adriatico*, che ha fatto il ginnasio, lo parafrasa esclamando: «Mille lire valgon bene la *Vedova allegra!*». Che cosa non farebbe, quel caro *Adriatico*, per un po' di quattrini?

Noi non sappiamo se nel regolamento dell'Istituto Coletti si contengano norme che inibiscono la partecipazione a funerali civili e siamo piuttosto indotti a credere che i preposti non abbiano aderito nel caso in parola unicamente per l'immoralità rilevata più sopra; ma se proprio nel regolamento vi è un articolo che proibisce l'intervento a cerimonie funebri da cui è esclusa ogni cerimonia religiosa, non possiamo che applaudire a chi ha compilato quelle regole. Noi siamo assai meno moderni dell'*Adriatico*, perchè abbiamo ancora la vecchia opinione che un po' di religione tra la gioventù va bene: c'è tanto tempo, dopo, a diventare miscredenti! E crediamo del resto, che del nostro parere sono anche molti democratici, se è vero che mandano i loro figliuoli a scuole di preti! L'*Adriatico* non ha mai trovato tra i suoi amici di codesti bei tipi di padri di famiglia, che dànno sì bell'esempio di sdoppiamento psicologico: atei per loro conto, e credenti per i figli? Proprio no? Si guardi bene, da vicino.....

Certamente, se nel regolamento del pio luogo v'è quella clausola, essa deve rispondere alla volontà del fondatore, che ha dato ben più di mille lire: ha dato la sua fede, la sua vita, i suoi averi. A nostro modesto avviso, mille lire sono troppo poche per violare le disposizioni dell'abate Coletti. Provi l'*Adriatico* ad aumentare la cifra. Chissà che gli amministratori del P. L. si decidano. L'*Adriatico* è così ricco, oggi; ha con sè tanti milionari i quali si divertono un mondo nello *sport* un po' costoso, se vogliamo, di fare il giornale, che potrebbe sopportare la spesa per darsi la soddisfazione di vedere i ricoverati del Coletti a funerali senza preti e con accompagnamento magari di danze, come si fa nel centro dell'Africa.

Ma a noi sembra che il buon *Adriatico* avrebbe potuto procacciarsi tutti questi piaceri più a buon mercato, se ci avesse pensato i suoi amici quando furono al potere. Perchè mai, infatti, la Giunta Selvatico, che trovò l'Istituto Coletti retto con sì gretti criteri non pensò a portarvi un po' di modernità? E' stata una lacuna deplorevole nell'opera pur ammiranda degli amministratori popolari e temiamo assai che la Giunta Grimani, così retriva com'è, possa mai decidersi a soddisfare le legittime esigenze dell'*Adriatico*. Al quale, pertanto, non resta che una cosa da fare: sperare, se ha coraggio, nel 26 corrente.

Intanto gli facciamo una raccomandazione da buoni amici: non pubblichi più della roba come questa: «nessun democratico dovrà d'ora innanzi dare un centesimo al Coletti». Sono cattive parole, che possono fare triste impressione nel pubblico. Perchè dovrebbero andarne di mezzo i poveri giovanetti ricoverati?

L'*Adriatico* s'è lasciato cogliere da un passeggiero malumore; ma per rimediare al malfatto, per liberarsi la coscienza dal dubbio che qualche mano soccorritrice abbia ritirato il suo obolo, per isdebitarsi di fronte a quei fanciulli che hanno pur tanto bisogno della carità pubblica per essere tolti dalle strade e allevati buoni cittadini: il nostro confratello pare abbia aperto una colletta tra i suoi molti amici multimilionari, a beneficio, s'intende, del Coletti. Questo si chiama avere un cuor d'oro.

Informeremo i lettori sull'esito della sottoscrizione.

Festa della Previdenza

L'on. Rava

La festa annuale della Previdenza, che avrà luogo oggi, fu sospesa il mese scorso per il lutto in cui l'atroce assassinio di Giovanni Stucky aveva piombato la cittadinanza.

Il 21 maggio erano già a Venezia l'onorevole Luigi Rava ed il comm. Orazio Paretti, Direttore della Cassa Nazionale di Previdenza, quando la cerimonia venne rimandata. E l'on. Rava, con cortesia squisita, promise che sarebbe ritornato in questo mese, per tenere l'annunciato discorso.

Luigi Rava fu uno dei fondatori della Cassa Nazionale di Previdenza; anzi fu tra i primi ideatori di questo grande istituto che tanto onora il nostro paese e tanto bene gli promette per l'avvenire, se la saviezza del popolo corrisponderà alle cure e agli studi degli ordinatori e dei propagandisti.

All'opera di educazione e di propaganda la Commissione Veneziana della Cassa Nazionale ha votato un'attività davvero mirabile, ed anche quest'anno ha organizzato la bella e simpatica festa con infinito amore. La cittadinanza risponde con grande slancio, ed il teatro Rossini sarà certamente gremito, poi che sappiamo che le ricerche di posti non si poterono tutte contentare e continuano ancora. Una grande attrattiva è pure il coro di piccoli mutualisti delle nostre scuole — musica del maestro Mezio Agostini su parole di Maria Pezzè-Pascolato.

Interverranno numerosissime al solito le Società Operaie, ed agli operai infatti sarà rivolto il discorso dell'Uomo eminente che la Commissione ha quest'anno invitato per aiutarla nell'opera benefica di propaganda.

Luigi Rava, oratore facondissimo, economista egregio, è particolarmente competente per avere appartenuto sin dall'inizio al Consiglio direttivo della Cassa Nazionale, da lui ideata e fondata, perfezionando il tipo di altri grandi istituti stranieri. Egli è per ciò particolarmente adatto al compito nobilissimo e parlerà agli operai di «previdenza moderna», in una festa di carattere sanamente moderno e popolare. Venezia, che tanto gli fu grata per il delicato sentimento di reverenza con cui si associò al lutto cittadino, gli sarà ora doppiamente grata per quest'opera di bene.

Una festa all'Istituto Caldana

La cerimonia organizzata da apposito Comitato per festeggiare il cinquantesimo anno di vita dell'Istituto fondato da Luigia ed Elena Caldana, avrà luogo nel palazzo Tron alle ore 16 del 21 corr. Sono stati diramati molti inviti.

I prezzi unitari dei lavori del Comune

Per norma di coloro che possono aver interesse il nuovo elenco dei prezzi unitari per i lavori del Comune è vendibile al prezzo di lire tre per ogni esemplare presso l'Economo municipale.

Un Yacht

Da Trieste giunse ieri nel pomeriggio e gettò le ancore in bacino S. Marco, lo yacht di bandiera Austro-Ungarica *Telegosa*, di tonnellate 127 di registro, comandato dal capitano cav. Vucetich con 9 passeggeri e 19 persone di equipaggio.

L'illustre senatore Ostermann

I giornali di Torino pubblicavano l'altro ieri questa dolorosissima notizia:

«L'altra sera, dopo pranzo, il senatore Ostermann, primo presidente della nostra Corte di Cassazione, si trovava nella propria abitazione, in via Po, 29, intento a discorrere coi suoi ospiti, quando all'improvviso impallidì e cadde riverso al suolo, senza dar più segno di vita.

Trasportato al suo letto, egli riprese poco dopo i sensi, ma non riconobbe più nessuno di quanti lo circondavano.

I dottori Battistini e Uttino, chiamati di urgenza al suo letto, riconobbero trattarsi di un gravissimo attacco d'apoplessia e lo giudicarono in pericolo.

Le condizioni del senatore si mantennero invariate per tutta la notte, e si aggravarono ieri mattina, tanto che i sanitari redassero un bollettino dichiarando l'infermo in istato comatoso.

La notizia, sparsasi subito nel mondo della magistratura, destò profonda impressione. E per tutta la giornata di ieri fu un accorrere alla casa del senatore Ostermann di personalità, di magistrati, di conoscenti, d'amici, che si recavano a chiedere notizie».

Ieri i giornali non davano ulteriori notizie. Vogliamo prenderlo per buon segno coll'augurio migliore per la salute dell'illustre Senatore Ostermann il tipo più perfetto del magistrato, che fece tanto onore alla regione veneta perchè nelle varie sedi in cui esercitò il suo ministero sia nella magistratura, che nel ministero che nelle commissioni e nel Senato, si fece sempre ammirare per l'alto suo ingegno ed amare per le splendide sue virtù. Egli funzionò anche a Venezia ed è nativo di Udine.

Marito che spara sulla moglie

Iermattina l'arsenalotto Luigi Buranello di anni 29 che abita alle Calleselle a S. Polo sorprendeva la moglie Amelia Mocellin di anni 20 con una lettera in mano. Siccome aveva dei sospetti, il Buranello, non tardò a sapere dopo una scena violentissima con la sua giovane metà che quella lettera era di un suo amante.

Il Buranello però per il momento non si lasciò trasportare dalla collera ed uscì di casa. Vi ritornò alle dieci e mezzo e senz'altro scovata la moglie ch'era in una stanza a meditare sull'accaduto e forse sull'avvenire, le sparava un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto.

Dopo il primo colpo il Buranello, forse impressionato, non ne esplose altri. Ma le grida di spavento della disgraziata donna, il rumore della detonazione misero in un baleno tutto il vicinato in subbuglio e veniva avvertita del fatto la questura di S. Polo. Sul luogo si recava il commissario cav. Panozzo che procedeva all'arresto del marito, sequestrando l'arma.

Ora si stanno facendo le necessarie indagini per scoprire i precedenti che per poco non determinarono una tragedia.

Un feto

Iersera tale Vittorio Beretti passando in barca per il Rio del Lovo, scorgeva galleggiante sull'acqua un cadaverino. Lo raccolse e constatò ch'era un feto di sesso maschile. Senza indugio lo trasportò all'Ospitale civile, e fu avvertita la questura che procederà immediatamente a delle investigazioni per scoprire qualche cosa, tutto essendo finora avvolto nel più profondo mistero.

Tentato suicidio

Il trentenne Giuseppe Bettoni dimorante a Castello veniva accolto iersera all'Ospitale civile in condizioni abbastanza gravi, perchè in casa aveva tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di stricnina e si era ferito anche con un rasoio. I pronti soccorsi avuti dai medici infondono speranze perchè si possa salvarlo.

Si ignorano le cause che spinsero il giovane verso il suicidio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 18

Il Foglio d'ordini reca:

Il sottotenente macchinista Parenti, in seguito a sua domanda, è, colla data del 1 luglio p. v., trasferito dal 1. al 3. dipartimento, senza diritto ad indennità.

Il capitano medico Roselli, sbarcato a Napoli il 17 dal piroscafo *Madonna*, imbarchi a Genova il 21 sul piroscafo *Berlin*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenenti medici: Caselli, da disponibile alla r. n. *Italia;* Lo Presti dall'ospedale di Spezia alla r. n. *Italia*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Palinuro* è giunta a Bona il 17; la r. n. *Iride* è partita da Metelino il 17 per Beyrouth; la r. n. *Verbano* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 17; la r. n. *Verde* è giunta a Gaeta il 17; la r. n. *Capraia* è giunta a Capraia il 18; la r. n. *Tevere* è giunta a Gaeta il 17.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× *E' aperto un concorso*, per esami fra i laureati in ingegneria a sette posti di ispettore di seconda classe nel ruolo di vigilanza del Ministero dei Lavori Pubblici, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Chiunque intenda concorrere dovrà non più tardi del 12 luglio p. v. presentare domanda su carta da bollo da lire 1 scritta e sottoscritta di proprio pugno al Segretariato Generale del Ministero medesimo. Per maggiori informazioni rivolgersi al Magistrato alle Acque.

× E' aperto il concorso a 39 posti di maestro e maestra in sopranumero nelle Scuole Elementari pubbliche del Comune di Venezia, compresa la frazione di Malamocco, con lo stipendio annuo di lire 1500 pagabile in rate mensili posticipate con decorrenza dal giorno dell'effettiva assunzione in servizio e con diritto a pensione con le norme del Regolamento Municipale scolastico.

Gli eletti man mano che ottengano la nomina a titolari cominceranno a maturare il diritto agli aumenti periodici stabiliti dal Regolamento stesso.

Il concorso è aperto esclusivamente per titoli.

Ogni aspirante dovrà presentare al Municipio la istanza accompagnata dai documenti relativi.

Il termine per la presentazione delle istanze documentate scade col 31 luglio p. v.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia, *Sotto il Vessillo Stellato*, Sorsa — 2. Walzer, *I Pattinatori*, Waldteufel — 3. Sinfonia, *Norma*, Bellini — 4. Rimembranze, *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 5. Duetto Finale III., *Rigoletto*, Verdi — 6. Mazurka, *La Bellissima*, Coop.

Cronache funebri

Esequie

Nel giorno 20 corrente alle ore nove e mezza nella Chiesa dell'Orfanotrofio femminile alle Terese avranno luogo le esequie di trigesima per la Sopraintendente degli Istituti educativi femminili, Suor Eletta Moggio, la quale per anni parecchi con intelligenza operosa ed illuminata presiedette ai detti Istituti ed in particolare all'Orfanotrofio femminile, dove è affettuosamente ricordata e rimpianta.

CI COMUNICANO:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Viste le Leggi 19 Aprile 1907, N. 182, 183 e 24 Dicembre 1908, N. 796 per la concessione della Tombola Nazionale Telegrafica a favore delle Opere Pie: Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, Protettorato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto; Visto il R. Decreto 30 gennaio 1910, N. 40 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 2 Giugno 1910 che fissa la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore delle Opere Pie: Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, Protettorato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, avrà luogo *il giorno di Giovedì 30 Giugno* 1910, *alle ore* 19.30 (7 1/2 pom.) in Roma, nel piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Gennaio 1910, N. 40.

Roma, 10 *Giugno* 1910.

Il Prefetto: ANNARATONE.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 18

L'on. Sacchi, ministro del lavori pubblici, ha autorizzato la spesa di lire 481.000 per le nuove opere stradali idrauliche e portuali nelle provincie di Como, Milano, Reggio Emilia, Ravenna e del Veneto.

Lo stesso ministro ha inoltre approvato i seguenti progetti: Ampliamento e sistemazione generale della Stazione di Treviso — Impianto di presa d'acqua presso la stazione di Pontebba.

VENEZIA

Elezioni amministrative

MESTRE — Ci scrivono, 17

Il Comitato elettorale del partito liberale conservatore ci comunica:

Il blocco è stato fatto! Era necessario un blocco delle forze più discordi per poter fronteggiare le nostre forze, tanto noi siamo temuti. E' tanto lo spavento che hanno di noi i democratici, i socialisti e le altre frazioni più o meno consistenti dei partiti estremi, che nè gli uni nè gli altri sentono di poter fare da soli contro di noi.

Hanno dovuto unirsi, *bon gré mal gré* in un connubio che è il più spudorato trionfo dell'equivoco e del compromesso, che ha degradati i signori dell'attuale minoranza consigliare sino a far loro assumere la divisa di lacchè dei sanculotti socialisti per tentar la scalata al potere. Ma la scalata non sarà ascesa, ma discesa da monte, lasciando i brandelli del sedere sulla roccia.

Sono spaventati, i nostri avversari: sono spaventati di noi: è inutile dissimularlo. Ed essi ci attaccano con tutta l'acredine credendo di intimorirci, di frenare le nostre energie. Invece alle loro offese, ai loro insulti, alle loro velate, vigliacche diffamazioni, noi rispondiamo presentando agli elettori perchè su di esse convergano il loro suffragio concorde, persone tanto più stimate ed apprezzate quanto più i nemici nostri le degnano del loro attacco. Ma non sapete che l'attacco vostro dimostra il valore dei nostri candidati? Non sapete che quanto più si prende di mira un uomo, tanto più esso acquista valore? Non capite che soltanto le nullità sono lasciate in disparte oppure, come facciamo noi, sono appena degnate di un sorriso di compassione?

La serietà del nostro metodo di lotta è evidente. Noi vogliamo uomini che sappiano reggere le sorti del Comune; degli Amministratori, nel vero senso della parola, coscienti, intelligenti, pieni d'amore per il loro paese, non dei politicanti fatui e blateroni.

Degli Amministratori devono mandare al Comune gli elettori: degli Amministratori che con onestà, coscienza e valore tutelino gli interessi collettivi che sono di riverbero interesse individuale, personali degli elettori stessi.

Tali Amministratori noi crediamo di poter presentare al voto del collegio elettorale: persone che, accettando la rappresentanza degli elettori, sappiano degnamente, validamente esplicare il loro mandato.

Abbiamo studiato i vari problemi riguardanti la nostra città, abbiamo esaminato bene a fondo il bilancio per vedere che cosa esso conceda, veramente, di poter fare. Non promettiamo senza la sicurezza di poter mantenere. Lasciamo il privilegio di annunziare terre promesse ai nostri avversari i quali fondano i loro programmi mostrandoci il motto.

Quello che noi promettiamo agli elettori e che manterremo è questo:

1. — Concorso alla soluzione del problema idraulico.
2. — Cooperazione al congiungimento di Mestre con Venezia.
3. — Insegnamento religioso nelle scuole elementari.
4. — Ufficio Municipale del lavoro.
5. — Piano regolare, con speciale riguardo alla sistemazione della viabilità. Strada di circonvallazione.
6. — Autonomia Comunale.
7. — Scuola industriale.
8. Sviluppo e sistemazione dei mercati.
9. — Integrazione dei servizi sanitari e d'igiene.
10. — Municipalizzazione di alcuni servizi pubblici.
11. — Organizzazione del corpo dei vigili del fuoco.
12. — Istituzioni di beneficenza e previdenza.
13. — Speciale concorso allo sviluppo dell'agricoltura
14. — Lotta contro l'alcoolismo.

Questo, lettori, il nostro programma, serio, positivo, attuabile.

A voi il giudicarne l'importanza e il valore mandando al potere uomini che sappiano, possano e vogliano attuarlo!

⁂

Ripetiamo i nomi dei candidati pel Consiglio Comunale:

1. ALLEGRI Dott. GIULIO.
2. ANGELONI Prof. VINCENZO.
3. CAVANI GIUSEPPE.
4. FAVRETTI LUIGI.
5. FOGACCIA Co. ADOLFO
6. GASTALDIS Avv. GIO. BATTA.
7. LANZA Cav. ARTURO.
8. LAZZARONI Avv. GIUSEPPE.

E pel Consiglio Provinciale:

1. ALLEGRI Avv. Cav. CARLO
2. ARNOULD GIULIANO.

Il movimentato comizio di ieri sera

Più di mille persone affollavano il cortile delle Scuole Comunali, ove alle 21 si tenne l'indetto comizio dei Partiti dell'ordine. Il comizio era pubblico: si notava già molta agitazione.

Aperse il comizio Corazzin, raccomandando con belle frasi la calma, e sostenendo la necessità della vittoria pei Partiti dell'ordine. Fu applauditissimo. Succedette Michieletto il quale svolse la questione religiosa, e parlò sui nomi ibellissimi, ed entrati nelle generali simpatie dei nostri candidati. Inneggiò ai nomi del dott. Giulio Allegri, avv. Lazzaroni ed altri candidati presenti. Parlò quindi, accolto da applausi, l'avv. Vianello, di Venezia, invitato dai capi dei partiti d'ordine di qui.

Attaccò i sistemi degli avversarii, fece appello ai nostri sulla inciviltà e sui sistemi loro di discussione, dal momento che continue apostrofi interrompevano l'oratore.

Ma il nostro amico replicava prontamente, e ad ogni interruzione dava delle risposte che riconducevano la calma. Terminò augurando che nella città sempre maggiormente industriale pei suoi ulteriori interessi abbia a sventolare ancora sul Municipio il vessillo dei Partiti dell'ordine. Venne intanto al banco l'avv. Boscolo di Treviso con tre o quattro suoi fidi seguaci. E i nostri accordarono il contradditorio.

L'avv. Boscolo esordì dicendo delle rivendicazioni del proletariato, dell'incoerenza dei moderati e clericali, di Mentana, di Romolo Murri ed altri aneddoti esilaranti. La *claque* — minuscola — applaudiva. Attaccò Michieletto, ma questi rispose vibratamente, applauditissimo.

Sorse un tumulto. Quelli che avevano indetto il comizio chiesero lo scioglimento al delegato. La folla dei socialisti — quella evoluta — urlava.

S'avanzò quindi l'avv. Vianello, mostrò i sistemi moderni della tolleranza e coscienza avversaria, e una per una combattè le allusioni dell'avv. Boscolo. Applausi e ovazioni da parte nostra; grida, urla dai socialisti.

Stava per succedere una baraonda, mentre l'avv. Vianello stigmatizzava con parole di fuoco il contegno degli avversari, dimostrazione evidentissima della paura e della sicura sconfitta. Il delegato prudentemente sciolse il comizio.

La folla civile seccata, urtata dalla cagnara socialista uscì riprovando i sistemi degli avversari, mentre l'avv. Lazzaroni, il dott. Allegri ed altri si strinsero attorno al dott. Vianello e uscirono con lui, per condurlo con alcuni suoi amici alla stazione.

La vittoria è certa. Migliore edificazione e ragione di convincersi ancor una volta — se c'era bisogno — che i socialisti non tendono che alla violenza e alle utopie, non poteva essere offerta.

Elezioni

FAVARO VENETO — Ci scrivono 18:

Domani vi saranno nel Comune di Favaro Veneto l'elezioni amministrative. L'attuale amministrazione diede sempre prove di buon senso e di serietà. Ed ora dalle urne essa uscirà rinforzata con alcuni nomi egregi come quelli dei signori Fornoni, Coletti, Marchesi, Buratto, Morandi ecc.

Gli avversari prevedono la loro sconfitta e sarà questa una lezione ben meritata, dopo le loro dimissioni.

Consiglio comunale

BURANO — Ci scrivono 18:

Il nostro Consiglio Comunale tenne seduta, nella quale fu annunciato l'esito dell'asta che ebbe luogo alla Deputazione Provinciale per i servizi lagunari. Il Sindaco mise in evidenza che col nuovo capitolato Burano resta sollevato da qualsiasi contributo pecuniario, avrà maggior numero di corse a tratti di tempo uniformi, il costo dei biglietti sarà diminuito, sarà meglio provveduto per le merci e per la disciplina. Il Sindaco ed il Consiglio lodarono l'opera così ben riuscita della Deputazione Provinciale ed in particolar modo del suo Presidente Comm. Giuseppe Cerutti al quale, su proposta dei signori Fusetti e barone Scola fu subito inviato il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale avuta oggi conoscenza dei grandi vantaggi che sentirà Burano dal nuovo appalto sul servizio di navigazione manda l'espressione della più viva riconoscenza all'Illustrissimo Presidente della Deputazione Provinciale che in questa ed in altre occasioni ha dimostrato tanto interesse tanto affetto pel nostro paese. — *Bon Sindaco* ».

Il Comm. Cerutti rispose al Sindaco con questo gentile telegramma:

« *Cav. Bon Sindaco Burano* — Il Capitolato d'oneri per nuovo appalto del servizio provinciale lagunare reca in verità notevoli vantaggi a codesto Comune. Quanto feci per ciò ottenere fu l'adempimento del mio dovere. Mi riuscì però assai gradito il telegramma che Ella mi inviò a nome suo e del Consiglio Comunale. — *Cerutti, Presidente* ».

I lavori all'Asilo Mariutto

MIRANO — Ci telefonano, 18

I lavori per l'erigendo Asilo « Luigi Mariutto » furono aggiudicati all'imprenditore Francesco Scalco di Vicenza, il quale fece il ribasso del 2.15 per cento sul prezzo indicato nel capitolato d'asta.

Si ritiene che nel mese prossimo, quando saranno compiute le pratiche per l'approvazione dell'autorità tutoria e per la stipulazione del contratto definitivo, potrà essere iniziata la fabbrica.

Come abbiamo altra volta pubblicato, il lavoro viene eseguito su disegno dell'ing. cav. Eugenio Ferrante apprezzato direttore dei lavori del manicomio di Vicenza recentemente inauguratosi.

PADOVA

Elezioni nel III Mandamento

PADOVA — Ci scrivono, 18

Stamane si sono riuniti numerosi rappresentanti dei Comuni del III. Mandamento di Padova. I quali, ispirandosi ai criteri e alle aspirazioni del Partito liberale conservatore, hanno proclamato, pel Consiglio Provinciale, le candidature dei signori

FERRI conte dott. LEOPOLDO
MANZONI march. ing. G. B.
SPICCA prof. cav. uff. Pietro.

Plaudiamo cordialmente a queste designazioni perchè riguardano tre cittadini di indiscutibile valore intellettuale e di esemplare illibatezza, che porteranno nel Consiglio della Provincia il tributo di una bella esperienza amministrativa e di una rettitudine elevata e serena. E siamo sicuri che eguale plauso proromperà dal corpo elettorale del III. Mandamento, il quale ascriverà a proprio onore l'essere rappresentato nell'alto consesso da uomini di tanta levatura e di tanta riputazione.

Presidenti dei seggi nei distretti di Conselve

Ecco i nomi dei presidenti dei seggi pel distretto di Conselve:

Agna: Penzo Guido di Cona.

Anguillara Sez. I.: Testa Giuseppe di Crespino — Sez. II.: Nazzari Cattelino di Este.

Arre: Conconi avv. Filippo di Bagnoli.

Bagnoli: Vianello Carlo di Padova.

Candiana: Maggia Luigi di Padova.

Cartura: De Marchi Gioacchino di Terrassa.

Conselve Sez. I.: Avv. Grassi Mario di Este — Sez. II.: Avv. Sartorelli Pietro di Padova.

Terrassa: Avv. Baldassare Compostella di Padova.

Tribano: Avv. Guido Solitro di Padova.

Il suicidio di una donna

Oggi, al ponte Portello, certo Paccagnella Gaetano si accorgeva di un cadavere portato dalla corrente alla deriva. Scese in un battello e trasse a riva il corpo putrefatto di una donna. Essa vestiva un abito a scacchi bianchi e neri, aveva calze nere, sulle spalle uno scialle pure nero e al collo una fune cui era attaccata una grossa pietra. La donna non fu potuta identificare.

Alcuni credono essa sia certa Tomasin Giuditta, d'anni 28, donna di servizio presso l'osteria della Pollastrella al Gazometro.

Per infanticidio

E' stata arrestata a Monselice, sotto la imputazione di infanticidio la giovane Quintevalle Emma. Il bambino fu ritrovato seppellito in un fosso.

Violenta rissa

Iersera, nell'osteria di Faci Michele a Pontecorvo, vennero a rissa Gottardo Pietro fu Bortolo e certo Gigio, non ancora identificato.

Pare che quest'ultimo abbia accusato il Gottardo di fargli la spia presso la questura: il Gottardo rispose risentito: di qui la rissa.

Gigio, estratto un coltello, ferì al costato e al braccio l'avversario che all'Ospedale fu dichiarato guaribile in 20 giorni: poi fuggì per la campagna.

Un ordine del giorno dei postelegrafici

In una assemblea i postelegrafici votarono il seguente ordine del giorno:

« La Sezione di Padova della Federazione postale, telegrafica e telefonica italiana, convocata in assemblea generale straordinaria nella sera del 17 giugno 1910; nel mentre rinnova il plauso alla benemerita, instancabile ed efficace azione dell'on. Filippo Turati, con voto unanime approva la solerte ed avveduta opera del Comitato Centrale, e, constatate le misere condizioni economiche del personale di tutte le categorie, riafferma la concorde solidarietà degli organizzati sul programma contenuto nel memoriale della Federazione; proclama la urgente necessità che vengano accolti dal Governo e dal Parlamento i seguenti desiderata: a) reintegrazione degli agenti subalterni nel diritto alla pensione di Stato; b) elevamento degli stipendi iniziali e miglioramento degli anziani di tutte le categorie postelegrafiche e telefoniche, mediante l'abbuono di un periodo rispettivamente quadriennale o quinquennale a seconda delle carriere; c) miglioramento delle retribuzioni agli agenti rurali e piccoli ricevitori; d) decentramento e separazione dei servizi, integrati da nuove forme di interessamento dei lavoratori che, aumentando il rendimento, assicurino migliori condizioni economiche al personale e speditezza ai servizi. »

Le elezioni Provinciali

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 18

I Candidati pei partiti d'ordine per il Consiglio Provinciale nel Mandamento di Camposampiero sono: Franco cav. Antonio, Ponzian prof. Giuseppe, Tolomei ing. Ugo.

Il programma amministrativo

Il Comitato elettorale ha diramato il seguente programma che è affidato per la solerte esecuzione ai candidati dei partiti d'ordine:

1. Tutte le scuole del Comune informate costantemente a principii cristiani cattolici.

2. Sviluppo della coltura e della educazione popolare con l'istituzione di scuole serali e festive.

3. Municipalizzazione dei servizii pubblici nei casi di evidente utilità pel Comune.

4. Regolarizzazione delle strade e delle acque secondo le esigenze dell'igiene e le comodità di tutto il Comune, e specie lo allargamento della strada del borgo che va dal negozio Martini alla piazza del grano.

5. Seria tutela delle istituzioni a sollievo delle classi lavoratrici: a) col « Regolamento del lavoro », in ispecie con clausole contrattuali, determinando il massimo delle ore di lavoro e il minimo di salario, e adottando una seria sorveglianza perchè sieno rispettate le leggi sulla emigrazione, sugli infortuni del lavoro e sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la legge sul riposo festivo e tutte le altre disposizioni legali a favore dei lavoratori della officina e dei campi, istituite dallo Stato o dal Comune; b) con l'istituzione dell'Ufficio del Lavoro, allo scopo di impiegare i disoccupati e di definire le controversie fra industriali e lavoratori, fra proprietari e contadini, procurando per quanto sia possibile il benessere degli operai e l'armonia fra le classi sociali; c) coll'interessarsi vivamente del problema riguardante le abitazioni operaie salubri, comode e a fitto mite, promuovendone la costruzione e favorendo la costituzione di società cooperative sulla base della legge 27 febbraio 1908 N. 89; d) col procurare che i proprietarii mettano le case rurali in condizioni tollerabili con le esigenze dell'igiene e col sentimento umanitario; e) col favorire e facilitare quanto è possibile la fondazione d'uno stabilimento industriale nel Comune; f) con la vigilanza e con opportuni provvedimenti per impedire il costo eccessivo dei generi di prima necessità, ostando per quanto è possibile al bagarinaggio nei nostri mercati, con conveniente limitazione della tassa di stazio.

6. Procurare nel miglior modo possibile e sollecito acqua potabile a tutto il Comune.

7. Seria economia in tutti i servizii improduttivi della burocrazia amministrativa, e abolizione di tutte le spese che non sieno di pubblica utilità.

8. Critica severa del bilancio preventivo; giusto e scrupoloso esame del bilancio consuntivo.

9. Conservazione del patrimonio comunale, e amministrazione rigida dei redditi delle opere pie: Ospitale, Casa di Ricovero, Monte di Pietà, Congregazione di Carità, ecc. secondo la volontà dei testatori.

10. Massimo rispetto per la libertà individuale e collettiva, ed armonia di rapporti fra l'autorità civile e l'autorità ecclesiastica per il migliore benessere degli amministrati.

VICENZA

Tre sorelle colpite dal fulmine

VICENZA — Ci scrivono 18

Giunge notizia da Pozzoleone di una grave disgrazia, che poteva avere anche più fatali conseguenze.

Il temporale che imperversò ieri sulla nostra città e provincia, colse sui campi, mentre sarchiavano il granturco, le tre sorelle Bonotto Giovanna, Maria e Pierina.

Esse corsero a rifugiarsi sotto un pioppo, ma non erano quasi giunte sotto all'infido albero, che scrosciò la folgore e le gettò a terra tutte e tre.

La più vecchia, Giovanna, che era un po' più lontana dall'albero, si riebbe dopo qualche istante e vide allora le sue due sorelle che non davano alcun segno di vita.

Chiese, con quanta più voce potè, soccorso e la gente vicina accorse alle sue grida.

Furono mandati a chiamare i medici di Sandrigo e di Carmignano e il Parroco, prof. Elia Dalla Costa.

Furono vani tutti i tentativi per far rinvenire la povera Maria; la bella giovane diciannovenne era già cadavere.

Dopo non brevi sforzi si riuscì invece a salvare la Pierina, la quale però per tutto ieri e tutta stanotte ha avuto bisogno delle assidue cure dei medici perchè si trovava sempre in grave stato.

Stamane finalmente essa ha manifestato sintomi di miglioramento, cosicchè si spera che ormai sia fuori di pericolo.

La disgrazia ha fortemente impressionato il piccolo paese e quelli limitrofi.

L'inaugurazione delle Poste

Domattina, come vi preannunciai, alle ore 10, si svolgerà la cerimonia inaugurale del nuovo Palazzo delle Poste, con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Vicini e on. Teso.

Domani stesso saranno trasportati nella nuova sede tutti gli uffici postali.

Pel telefono nella Riviera Berica

Ieri a Sossano si sono radunati il cav. Prosdocimi, Sindaco di Albettone, Concato, Sindaco di Sossano, cav. Stefani, assessore di Noventa, Polacco, assessore di Este, Rolandi, segretario di Agugliaro, Brunelli, ass. di San Germano, Chiodi, ass. di Grancona, Bressan per Villaga, Giuricolo, per Zovencedo e cav. Trevisan per Alonte, per intendersi circa la costruzione di una rete telefonica che comprenda tutti i Comuni dei Mandamenti di Barbarano e Lonigo, con congiunzione a Vicenza, Lonigo ed Este. Avevano aderito i Sindaci di Lonigo ed Orgiano.

Venne nominata una commissione composta dei consiglieri provinciali ing. Chemin Palma Gio Batta, Trevisan cav. Giovanni e Concato dott. Carlo, e dei signori Prosdocimi cav. Lorenzo e Stefani cav. dott. Angelo, col mandato di prendere accordi col Governo o con una Società anonima, allestendo un progetto e preparando delle proposte concrete che saranno discusse e approvate in una nuova riunione che si terrà a Sossano.

Intanto i Comuni aderenti s'impegnano nelle spese necessarie.

Speriamo che il progetto, il quale viene a completare la nostra rete telefonica provinciale, abbia a trovare pratica attuazione.

La nuova Presidenza della Società Filarmonica

BASSANO — Ci scrivono, 18:

La Società Filarmonica finalmente si è riorganizzata. Iersera i filarmonici si nominarono un Consiglio direttivo che dà molto affidamento ed è composto dei signori cav. assessore Giuseppe Fabris, cav. Francesco Favero fu Val., sig. Temistocle Dal Sasso, cav. L. Vinanti, sig. Marino Reatto, sig. G. Marconi, sig. Giacomo Reatto; rimanevano in carica i signori Giustiniano Fontana, Brandestini Maestro Andea Zanchetta e Giustino Mocellini.

VALDAGNO — Ci scrivono 18

(B. G.) *Programma musicale* che il Corpo Bandistico del Lanificio Marzotto eseguirà domani sera alle ore 20.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare, sopra motivi del « Mosè » di Rossini, Vessella — 2. Mazurka « Appassionata », Nevi — 3. Sinfonia « Preziosa », Weber — 4. Parsifal « Incantesimo del Venerdì Santo », Wagner — 5. Fantasia « Hans il suonatore di flauto », Gannne — 6. Polka « Fron-fron », Amadei.

SCHIO — Ci scrivono, 18

Teatro Civico — Per aderire alle generali richieste, la Società Veneta ha concesso che domani sera, Domenica 19 corr., dopo lo spettacolo d'opera al nostro Civico, parta da Schio un treno speciale per Pieve e Torrebelvicino.

Questo dimostra l'importanza e la riuscita dell'« Aida » al nostro Teatro.

La richiesta di posti per domani sera è grandissima.

Mal tempo — Continua il solito succedersi di temporali e pioggie, accompagnati anche da sbalzi repentini e forti di temperatura.

ROVIGO

Le grandi corse ciclistiche internazionali

ROVIGO — Ci scrivono, 18

Moltissima è l'aspettativa per le grandi corse ciclistiche internazionali indette dalla Società Sportiva Studentesca che avranno luogo domani alle ore 16.30 a questo Ippodromo comunale. Quasi tutti i corridori sono giunti a Rovigo e hanno cominciati gli allenamenti sulla pista comunale ottima e bella sotto ogni riguardo.

Ben difficilmente Rovigo potrà avere ancora una riunione sportiva così interessante ed è perciò sicuro per domani uno straordinario concorso dai paesi e dalle città circonvicine.

Ferimento

L'agente di assicurazione sig. Alvise Greggio colpiva con una chiave il tappezziere Giuseppe Regazzo col quale era venuto a diverbio per questioni d'interesse. Fu subito arrestato.

La mortale caduta di un muratore di Occhiobello

Alle 19 di ieri, nella vicina Ferrara, il muratore di anni 23, Umberto Pasqualini, di Occhiobello (Rovigo) trovandosi sopra una impalcatura, a 17 metri dal suolo, precipitò giù a capofitto. Il disgraziato battè prima sopra un muro in costruzione, indi sopra uno degli ultimi piani della impalcatura e finalmente sul ciottolato, riportando la frattura del braccio sinistro, frattura della gamba destra, frattura alla base del cranio.

La Croce Verde lo trasportò all'Ospedale già in preda a commozione viscerale e cerebrale, cioè in condizioni disperatissime. Infatti il povero Pasqualini è morto oggi alle 14, assistito dai parenti, ai quali non ha potuto rivolgere una sola parola.

Elezioni amministrative

ADRIA — Ci scrivono, 18

Pel giorno 10 luglio p. v. sono fissate nel nostro Comune le parziali elezioni amministrative. Sono scaduti i seguenti consiglieri: Mecenati Giuseppe, Biasioli Giacomo, Cattani dott. Carlo, Bergamasco Filippo, Turolla Ero, Moregola Francesco, Avezzù Antonio, Donà D.r Gaetano, Baroni D.r Umberto e Bolzoni Pietro.

Nella frazione di Baricetta sarà aperta una nuova sezione per la votazione.

Un grave lutto colpì irreparabilmente la Signora

Gasparo Carlotta

Sarta

orbandola dell'amato genitore

Luigi Brustoloni

e chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Tutti i buoni genitori

che vogliono il bene della loro cara famiglia non dovrebbero trascurare l'occasione che le si presenta per formarsi una buona agiatezza per tutta la vita, acquistando una o più cartelle (che costano la mite moneta di *una lira* ciascuna) della Grande Tombola Nazionale che ha premi per Lire 300.000 e la cui estrazione è fissata *immancabilmente* per il 30 GIUGNO.

Il primo premio, prima tombola, è della rilevante somma di L. 150.000 che si può guadagnare con *venti soldi*. Non siate indolenti ed approfittate subito dell'occasione che vi si presenta, per non pentirvene dopo. *Una lira* non porta danno a nessuno e può dare la sorpresa di guadagnare una invidiabile somma e trascorrere con più soddisfazione la vita.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Dichiarazione

Io sottoscritto Egidio Cossutti riconosco formalmente in base alle prove svoltesi avanti al Tribunale di Venezia nell'udienza 23 Dicembre 1909 che l'accusa pubblicata il 30 Maggio 1909 dal « Supplemento alla Voce » N. 11, a carico dell'egregio signor avvocato Andrea Frattina di Portogruaro è completamente destituita di fondamento.

Che del pari inesistenti risultarono i fatti dedotti in ordine alla prova concessa dal querelante.

Affermo che nello stampare contro il signor avv. Frattina le affermazioni incriminate, la mia buona fede venne sorpresa dall'opera disonesta di persone vigliaccamente rimaste nell'ombra.

Ripeto le ampie e spontanee attestazioni di stima rese nel mio interrogatorio del 26 Giugno 1909 avanti il Sig. Pretore di Portogruaro sul conto del sig. avv. Frattina ed in seguito a queste dichiarazioni ed alla rinuncia che faccio dell'Appello da me sporto contro alla Sentenza di condanna per diffamazione pronunciata il 23 Dicembre 1909 dal Tribunale di Venezia e della quale accettò la motivazione, domandò che l'avv. Frattina receda dalla querela.

Ove il sig. avv. Frattina acconsenta al recesso mi dichiaro pronto a sottostare integralmente alle spese di giustizia, di patrocinio e di pubblicazione della presente nei tre giornali « Adriatico », « Gazzetta » e Concordia » e nel prossimo numero della « Voce di Portogruaro » in quanto riprenda le pubblicazioni.

Venezia, 18 Giugno 1910.

EGIDIO COSSUTTI

UDINE

Elezioni amministrative

UDINE — Ci scrivono, 18

Oggi soltanto, a mezzodì, sono comparse sui giornali le liste dei candidati dei partiti liberale e democratico, per le elezioni amministrative di domani.

Ecco la lista del partito liberale:

Di Prampero conte comm. Antonino, senatore del Regno a Consigliere provinciale.

CONSIGLIERI COMUNALI

1. Agricola Nicolò, possidente
2. Battistoni Gio. Batta, commerciante
3. Coceani Pietro, possidente
4. Doretti Giuseppe, avvocato
5. Orgnani-Martina Giuseppe, possid.
6. Measso Antonio, avvocato
7. Micoli Toscano Giovanni, possidente
8. Muzzati Girolamo, industriale
9. Pitotti Giuseppe, medico
10. Ruzzabber Otello, avvocato
11. Russo Luigi, impiegato
12. Schiavi Luigi Carlo, avvocato
13. di Trento Antonio, possidente
14. Zilli Ugo, impiegato.

Questa sera ebbero luogo due comizi, uno di socialisti nella sala Zecchin, l'altro di democratici al Minerva; il primo alle 20.30, l'altro alle 21.

Ad un certo punto i socialisti sospesero il loro comizio ed invasero il Minerva mentre parlava l'on. Girardini.

L'oratore sdegnato, abbandonò il palcoscenico. I socialisti dovettero essere allontanati dalla forza pubblica.

Seguirono altri incidenti fra gli aderenti ai due partiti, in Piazza Vittorio Emanuele; però niente di grave.

Disastroso incendio

Oggi, subito dopo mezzodì, si manifestò il fuoco nello stabilimento cordami « Canapificio udinese » della ditta Schiavi Facchini e Co., sito lungo il viale Palmanova.

Il fuoco in breve ora prese vaste proporzioni, ad onta dell'opera sollecita ed alacre di estinzione. Il danno complessivo ammonta a circa 60 mila lire per distruzione di materiale e danni al fabbricato. La ditta è coperta d'assicurazione. L'incendio ritiensi accidentale.

Conosco i miei polli....!

Così andava dicendo stamane tal Pavan Giacomo da Cussignacco mentre andava esaminando tutti i pennuti del mercato di polleria. Giunto davanti la rivenduglióla Rizzi Elisa d'anni 42 da Feletto, « ecco le mie galline » esclamò, scuotendo in aria un gruppo di pennuti.

Naturalmente si formò in pochi istanti un grosso capanello di gente ad ascoltare curiosa il battibecco fra la Rizzi che non voleva cedere le galline ed il Pavan che affermava energicamente essergli state rubate quelle bestie la scorsa notte dal suo pollaio, e di conoscerle benissimo.

A troncare la questione intervenne il vigile di servizio, il quale condusse i due all'ufficio di P. S. dove, per quanto si protestasse innocente, la Rizzi fu trattenuta in arresto in attesa di appurare se effettivamente i polli non sieno il compendio del furto patito dal Pavan. Che se proprio le galline sequestrate sono sue, bisogna chiamarlo il principe degli ornitologi.

Pel tram Udine-Tricesimo

Nella riunione tenuta ieri in Municipio sotto la presidenza del Sindaco di Udine, coll'intervento delle rappresentanze dei Comuni interessati fu dopo ampia discussione sul proposto tracciato, del quale non sono contenti quei di Pagnacco, votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei delegati adotta come definitiva la linea che passa a levante di Branco; però non rinuncia ad eventualmente accettare qualche spostamento, qualora il Comune di Pagnacco venisse con proposte concrete — anche nei riguardi del contributo finanziario — per avvicinare la linea al centro del Comune ».

Fu officiatao il Sindaco Pecile a chiedere all'ente Provincia il sussidio chilometrico nella massima misura in riguardo all'importanza della linea ed alle spese gravose cui dovranno assoggettarsi i Comuni contribuenti.

Elezioni Provinciali

PORDENONE — Ci scrivono 18

Domani le urne daranno il definitivo responso. Quattro nomi si contendono il campo; due uscenti, il D.r Cav. Riccardo Etro, liberale, e il nob. cav. Giovanni Quirini, radicale; e due nuovi proposti, il sig. Carlo Klefisch clericale e l'avv. Giuseppe Ellero socialista.

Non è facile far previsioni: pare sicura la riuscita del cav. Etro persona seria, intelligente, attiva, che ha già tante benemerenze nella nostra città e che ha saputo acquistarsi una larga corrente di fiducia e di simpatia anche in Consiglio Provinciale ove fece parte dell'Ufficio di Presidenza e fu più volte scelto a relatore del Bilancio dell'Amministrazione Provinciale. — La lotta si accentuerà fra il nob. Querini e il signor Klefisch, intendendo molti di sostituire il primo al secondo, pel trionfo dei due consiglieri uscenti.

Bambino infilzato su una ringhiera

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 18

(zirg) *Un bambino infilzato su una ringhiera* — Prima che il portone delle scuole comunali venisse aperto agli scolari, alcuni di questi s'erano arrampicati sulla ringhiera del giardino De Rosa che trovasi lì vicino. Uno dei bimbi, forse per dimostrare il suo coraggio, salì fino all'estremità della ringhiera, ma essendogli mancate le forze rimase, da una delle lancie appuntite della ringhiera stessa, infilzato all'addome. I compagni di scuola accorsero e dopo alquanti sforzi lo levarono di là e lo adagiarono per terra. Uno di essi andò ad avvertire nella scuola della disgrazia toccata al giovinetto che è certo Domenico Toneatti fu Gio. Maria di Gajo, e tosto fu provvisto per il suo trasporto all'Ospitale.

Oggi il Toneatti migliora ed i medici lo hanno dichiarato fuori di pericolo.

CODROIPO — Ci scrivono 18

La infedeltà di un casaro — Certo Pez Tiziano, casaro della Latteria Sociale di Beano, l'altro giorno fuggì per ignota direzione.

Il medesimo casaro oltre ad un ammanco di circa 6000 lire lasciate nella cassa, aveva trascurato tanto il suo dovere da far infracidire una ventina di quintali di formaggio.

VERONA

Elezioni amministrative

VERONA — Ci scrivono, 18

A giudicare dall'esito dei comizi socialisti, ci sarebbe da prevedere senz'altro la vittoria dei conservatori.

Iersera, ad esempio, i popolari avevano invitato la loro peggior feccia ad assistere ad una conferenza che il cattolico Meroni doveva tenere nel sobborgo di Borgo Venezia ed al quale i socialisti volevano opporre il contradditorio. I popolari perciò avevano affisso all'uopo un grande manifesto.

Questa *reclame* fece sì che iersera si trovarono riuniti in quel Borgo più di mille teppisti tra i quali molti pregiudicati non elettori. Non appena il Meroni, che non aveva con sè che una diecina di coraggiosi giovani cattolici, incominciò a parlare bollando i sovversivi, si scatenò in quella bolgia un uragano di fischi e di urla. Non valse ricordare ai teppisti l'accordo fatto per il contradditorio. I cattolici furono minacciati. Anzi si incominciava a malmenarli, quando il commissario cav. Borelli pose termine alla gazzarra facendo dare gli squilli e sciogliendo il comizio.

Iersera istessa, l'avv. Rensi presidente di quella ineffabile Università popolare, emanazione della Umanitaria, si recò in Borgo Trento a portare il verbo popolare. Ma si trovò intorno il vuoto, perchè quei laboriosi ortolani avevano ben altro da pensare. Dopo poche parole l'avv. Rensi pensò bene di sospendere la concione alla quale erano accorsi alcuni ragazzi, e di allontanarsi in tram elettrico.

I popolari, inoltre, devono essere poco soddisfatti dell'appoggio che promette loro il ceto commerciale cittadino.

Il commercio e l'industria veronesi non hanno troppa fiducia nei progetti fantastici a base di milioni fatti esplodere in questi giorni dai popolari.

Scoperta di ladri

La nostra Questura è riuscita a sequestrare quasi tutte le pezze di cotonina state rubate iernotte al Cotonificio Veneziano sul Viale di Porta Nuova. Ed ecco come.

Ieri verso le ore 15 gli agenti Mollica, Gusato, Bellorio, Lovisetto e Saulle fecero varie indagini negli esercizi pubblici dei quartieri popolari per ricercare alcuni pregiudicati che secondo informazioni avute erano stati visti iernotte fuori di Porta Nuova.

Nella osteria di Via dietro Caserma Chiodo rinvennero le persone ricercate. Erano Bernardinelli Mario, abitante in Via Muro Padri N. 4 vigilato speciale, Caceffo Augusto selciatore abitante in Via Caserma Chiodo 18, Beltrame Luigi selciatore in Via Caserma Chiodo N. 4

I tre soci erano in piena baldoria ed erano pieni di vino da non poter reggersi in piedi. In tasca avevano un paio di lire ciascuno. Furono condotti agli Scalzi quali sospetti autori del furto al Cotonificio.

Stamane, poi, alle sette, dal sobborgo di S. Lucia quel farmacista Umberto Vanzetti telefonava alla Questura centrale una notizia stupefacente. In un campo di frumento erano state rinvenute 17 pezze della cotonina rubata.

Si recarono sul luogo il delegato Stevanoni col comandante la squadra mobile Mollica e colla guardia Lovisetto. Trovarono le pezze sparse qua e là in un campo di frumento che si trovava poco lontano dal demolito forte di Porta Pallio.

La scoperta era stata fatta dai proprietari del campo fratelli Melchiori Tullio e Luigi i quali stamane si erano recati colà con alcuni contadini onde prendere disposizioni per la mietitura del frumento. I Melchiori informarono della scoperta il formacista che telefonò alla Questura. Le pezze furono caricate sopra un carretto e dagli stessi Melchiori furono trasportate alla Questura Centrale. Le pezze rubate erano 19 e così non ne mancano che due da rintracciare.

Avventura in treno

Iersera verso le ore 20, il treno diretto per Modena era partito dalla stazione di Porta Nuova ed aveva percorso poche centinaia di metri attraversando la piazza d'armi, quando fu suonato il campanello d'allarme ed il macchinista fermò la macchina. Una signorina elegantissima voleva agettarsi dal finestrino di uno scompartimento di seconda classe. Un giovanotto che fu riconosciuto pel figlio di un noto albergatore, la tratteneva per le spalle. La signorina che è figlia di una nota mondana ed il giovanotto discesero dal treno e discutendo animatamente ritornarono a piedi in città sotto gli occhi dei viaggiatori che si erano precipitati agli sportelli.

LEGNAGO — Ci scrivono, 18

Ultima della « Norma » — L'altra sera al Teatro Salieri seguì la serata in onore della distinta signorina Ebe Ugolini (l'allieva del maestro Dante Lari di Bologna) l'« Adalgisa » in « Norma » che incontrò le generali simpatie fino dalla prima sera del suo debutto per i pregievoli suoi mezzi vocali.

La seratante fu salutata da vivi applausi resi ancor più fragorosi quando — dopo il secondo atto — essa cantò con grande espressione l'aria « D'amor sull'ali rosee » del « Trovatore ». Il pubblico volle il bis ed essa gentilmente lo accordò. Fu chiamata più volte al proscenio e regalata di moltissimi doni e fiori.

Le Elezioni Amministrative in questo Comune seguiranno Domenica 26 corrente. — L'Unione Costituzionale ha convocato in assemblea i propri soci per domani 18 corr. per la scelta e proclamazione dei candidati al Consiglio Comunale al quale sono vacanti 12 posti e per la scelta e proclamazione di tre candidati al Consiglio Provinciale.

Tanto per gli uni che per gli altri, i tre partiti: Costituzionale, Clericale e Socialista faranno lista propria.

Candidati al Consiglio Provinciale — La assemblea dei soci dell'Unione Costituzionale ha proclamato stamane i candidati al Consiglio Provinciale nelle persone dei signori avv. cav. Fortunato Belloni (rielezione) e di nuova elezione: avv. cav. Gaetano Boschetto ed avv. Bruno Maggioni.

Un fulmine è scoppiato nella scorsa notte nell'ufficio postale telegrafico producendo dei guasti all'apparecchio del telefono restando per tal modo sospese le comunicazioni interprovinciali.

L'assistente Bergamasco Arnaldo che trovavasi nell'ufficio fu in preda ad un grande panico.

Consiglio Comunale — Per martedì 21 corr. alle ore 16.30 è stato convocato il Consiglio Comunale per trattare sulla approvazione della relazione economico-morale della Giunta sulla amministrazione del Comune nell'anno 1909 e del conto consuntivo dell'anno stesso in base alla relazione dei revisori.

TREVISO

Alla Pinacoteca Comunale

TREVISO — Ci scrivono, 17

L'egregio prof. Bailo comunica che i dipinti che la grandine del 3 agosto decorso, rompendo il grande lucernario, aveva danneggiati, sono stati in questi giorni ristaurati dal pittore indicato dalle direzioni delle RR. Gallerie di Venezia, cav. Zennaro, e già sono stati tutti rimessi a posto.

E' stato pur messo in vista qualche altro quadro, per quanto lo spazio lo permette.

L'arresto di un ladro

Tempo addietro — come vi ho narrato — fu commesso un furto nella fonderia di S. M. del Rovere, furto rimasto impunito per la scaltrezza degli autori, che l'autorità ritenne essere stati almeno due.

I carabinieri iniziarono attive pratiche per l'arresto dei ladri, ma invano. Furono fatte delle ricerche per vedere se, eventualmente, la roba rubata fosse stata ceduta a qualche negoziante. E così fu scoperto che una parte di essa era andata a finire in un negozio della città ad opera di certo Domenico Pasqualin, detto Rossetto, da S. M. del Rovere. Uno degli autori era, intanto, identificato, ed ora lo si ricerca. Ma anche l'altro doveva cadere nelle mani della giustizia! Presso l'oste G. B. Pollon, in via XX Settembre, fu sequestrata una pontrella di ferro, lunga metri due e del valore di 12 lire.

Essa era stata depositata dal pregiudicato De Sandro Gaspare, fabbro disoccupato, che ieri sera in Via dell'Oro fu arrestato dalle guardie di P. S.

Il De Sandro fu trovato in possesso di altra roba e di carte sospette e fu passato alle carceri.

Inutili sfoghi rabbiosetti

Domani sera — alle 16.30 — avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Orfanotrofio a Villa Battistina, diretto dai Padri Somaschi.

La *Provincia*, stasera, manifesta pudibondi sdegni perchè sono state invitate anche le autorità militari. Infatti, è opportunissimo che anche le autorità militari partecipino alla festa, se invitate, perchè il nuovo Orfanotrofio, sorto con nobilissimi scopi umanitari, non ha alcun carattere politico.

Come è noto, l'Orfanotrofio accoglie una diecina di orfani del terremoto calabro-siculo e i preposti compiono una fiorita opera di carità.

Ma certo, gli orfani derelitti dovevano andare a chiedere pane, ricovero e protezione alla *Provincia*, la quale non sa che criticare coloro che in nome della solidarietà umana e di un alto ideale di fede fanno del bene al prossimo, invece di chiacchierare a vanvera.

Piccoli sfoghi di gente verde di bile, che critica il bene, solamente perchè fatto dagli altri!

Gli " Amici dei monumenti „

Come avete annunziato, gli « Amici dei Monumenti » di Venezia verranno domattina a far visita ai colleghi di Treviso. Saranno guidati dal senatore Molmenti e arriveranno col treno delle 9.

Il programma della visita comprende la Chiesa di S. Nicolò e la sala del Capitolo, il Duomo, il Battistero di S. Giovanni, in via di ristauro, la Pinacoteca e il Museo. Avranno cordiali accoglienze dai colleghi di Treviso e certamente la visita sarà apportatrice di benefici risultati.

Un grave incendio

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 18

Questa notte a Montebelluna si sviluppò uno spaventoso incendio nell' officina e magazzini dei fratelli Pilon, falegnami e costruttori di mobili. Nonostante il pronto concorso dei paesani per spegnere il fuoco, questo devastò tutto il fabbricato con i mobili e le macchine che v'eran dentro.

Non rimasero in piedi che le quattro mura. Il danno ammonta a L. 20 mila. I Pilon non erano assicurati; stavano facendo le trattative per il contratto di assicurazione proprio in questi giorni, così ora essi si vedono ridotti sul lastrico.

Da informazioni che abbiamo avuto sul sito ci risulta che l'incendio presenterebbe tutti i caratteri del dolo.

Di ciò sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

ODERZO — Ci scrivono, 18

Concerto — La Banda Cittadina svolgerà domani sera, Domenica, in piazza Vittorio Emanuele l'ordinario concerto quindicinale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18

Musica in Piazza — Domani alle ore 21 la musica cittadina svolgerà davanti il Caffè « Principe Amedeo » il seguente programma:

1. Marcia — 2. a) Gavotta di A. Serato; b) intermezzo « Cavalleria Rusticana », Mascagni — 3. « Ruy-Blaas », finale II.o Marchetti — 4. « Bohème », pot pourri, Puccini — 5. Valzer « Memoria d'autunno », A. Serato — 6. Sinfonia « Tutti in Maschera », Pedrotti.

BELLUNO

Turpitudini che portano al suicidio

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Vennero in questi giorni deferiti alla autorità giudiziaria tali Gajer Giovanni e Follador Giuseppina da Sappada del Cadore.

Costoro erano stati sorpresi in un prato, in prossimità di una strada, mentre commettevano atti turpi.

In seguito alla denuncia, il Gajer decise di por fine ai suoi giorni. Infatti, raccolta una certa quantità di fosforo, ricavata da fiammiferi, la ingoiò. Morì alcune ore dopo fra atroci dolori.

Cronaca nera. — Crose Oliva, una pregiudicata di Agordo, riuscì ad avere 200 lire, mediante raggiri, da tale Luigia Pellegrin. Venne perciò denunciata. Essa si trova da qualche giorno in carcere in seguito ad una impresa quasi identica commessa in danno di altra persona, pure di Agordo.

— E' stato denunziato Pietro Fontanive da Rocca Pietore, che ricevette e nascose nella sua casa una carta da 50 lire sapendo che proveniva da furto.

Gli scavi a San Pietro. — Abbiamo l'altro giorno detto che durante gli scavi presso la chiesa di San Pietro venne scoperto un cippo romano. Esso è stato oggi messo completamente alla luce, ed è stato portato al museo. Reca la seguente iscrizione: IMPCN VALERIO CONSTANTIO — NO......)fispaUP aoa CONSTANTIO — No..... ISS — A.. ..... — D.....D. — Sono scomparse le parole segnate dai puntini.

La partenza del comm. Poggi — Il prefetto, comm. Poggi, si è recato a Roma per conferire col presidente dei ministri on. Luzzatti e con qualche ministro circa le varie questioni locali che attualmente si agitano. Resterà assente una decina di giorni.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 18 Giugno 1910

BARI	58	69	35	36	17
FIRENZE	54	90	73	53	47
MILANO	76	2	68	5	61
NAPOLI	21	9	57	70	47
PALERMO	3	74	49	78	61
ROMA	19	22	42	16	83
TORINO	64	18	76	34	50
VENEZIA	5	74	11	28	72

LIBRI

A. PAYSON CALL — *Forza e Riposo* — Torino, Bocca, 1910, (lire 3.50).

Fu scritto che quando il corpo è perfettamente equilibrato nel possesso di tutte le sue forze e libero per lavorare con la loro maggiore economia, è adatto ad essere lo strumento perfetto per l'impressione, l'espressione e l'esperienza. Il libro di A. Payson Call può dirsi l'illustrazione di queste parole attraverso diciannove capitoli, fra i quali alcuni — i più importanti — trattano del governo del corpo umano, del riposo nel sonno e di altre forme di riposo, del cervello nella sua azione direttiva sul corpo, dell'allenamento al riposo e ai movimenti.

Gli editori Bocca di Torino ce ne forniscono la traduzione italiana nel volume centottantotto della loro « Piccola Biblioteca di Scienze Moderne ».

MARINO MORETTI — *I Lestofanti* (novelle), — Palermo, R. Sandron, 1910, (lire 3).

Queste ardite novelle sembra continuino in qualche modo la tradizione gloriosa della novella italiana trecentesca. Marino Moretti ci mostra la spensierata vita del popolo della sua nativa Romagna, secondo la via già tracciata dal Verga; ha vivezza di espressione e sa rendere i chiaroscuri dei costumi romagnoli, tutta semplicità e così vicini alla natura. Verismo e sensualismo qua e là sovrabbondano invero, ma l'arte sua è priva di lenocini e le novelle, dopo tanta psicologia più o meno sincera, si leggono volentieri.

ENRICO BRUNI — *Socialismo e Diritto privato* — Palermo, R. Sandron, 1910, (lire 3).

Il libro del Bruni, che fa parte della pregevole « Biblioteca di Scienze sociali e politiche » della Casa Sandron, si divide in due parti. La prima espone le dottrine professate dal socialismo moderno nelle sue varie forme, dà ragione dei programmi minimi dei collettivisti e rileva e spiega la tendenza generale degli Stati civili alle riforme sociali. La seconda parte dimostra su quali istituti di diritto privato, sino a qual punto e con quali effetti pratici abbiano avuto influenza le esposte dottrine socialistiche. Com'è naturale questa parte è la più notevole e geniale del lavoro, trattata e condotta con vero senso critico e con quella competenza che può avere chi, come lo autore, conosce profondamente della legislazione italiana l'organismo e la storia. Notevolissima è la parte del volume, in cui il Bruni tratta della responsabilità civile esponendo con rapida e nitida sintesi la trasformazione del concetto della « colpa aquiliana » in rapporto agli infortuni sul lavoro; nelle sue varie ipotesi di responsabilità contrattuale, oggettiva, l'inversione della pena, il rischio professionale, le assicurazioni, il contenuto e la portata delle nuove leggi sugli infortuni. Nelle parti successive « Contratti, Successioni, Società », tutto quanto è infiltrazione delle nuove idee umanitarie e sociali delle nostre leggi è esaminato, definito, analizzato con tale senso rigoroso di esperto giurista e con tale evidenza che chiunque, anche se non educato a simili studi, dopo aver letto il volume, può dire di conoscere completamente i progressi effettivi della nostra legislazione fino ad oggi a prevedere quale essa sarà in un vicino o lontano avvenire.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 17 — Quantità venduta Kg. 4800 — Bozzolo giallo da L. 2.70 a L. 3.15.

BASSANO, 18 — Oggi prima giornata di pese e prezzi locali. Poche partite sono sul mercato: Incrocio comune da L. 2.80 a 2.90 — Poligiallo da L. 3 a L. 3.10 — Chinese sferico da L. 3.10 a L. 3.25.

ODERZO, 18 — Da ieri si nota sensibilissimo aumento sul prezzo dei bozzoli. Poligiallo e sferico da L. 3.10 a 3.25 — Incroci da 2.70 a 2.85.

COLOGNA V. 18 — Quantità venduta chilogrammi 27.000 — Giallo puro da 2.90 a 3.05 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.85 a 3.15 — Incrocio chinese da 3.10 a 3.50.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 109.80 — Pel 10 agosto 109.80 — Pel 10 ottobre 111.70 — Pel 10 marzo 113.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

Disastro ferroviario in Francia

Versailles 18

Il treno espresso 477 ebbe uno scontro alla stazione di Villepreux Les Clayes, col treno 467. Vi sono numerosi morti; la circolazione è interrotta. Si appiccò il fuoco ai vagoni. Furono chiamati di urgenza i pompieri da Versailles.

L'arrivo di Roosevelt a New York

New York, 18

Roosevelt è arrivato stamane ricevuto al porto da numerosissime imbarcazioni decorate e imbandierate, gremite di persone acclamanti. Roosevelt si imbarcò su un vaporino, scortato dalla flotta, e si diresse verso la città, fra i fischi delle sirene, dei vapori e degli stabilimenti industriali e delle acclamazioni della grande folla raccolta sulle rive.

Per la ferma biennale

Roma, 18

Gli uffici del Senato hanno esaminato il disegno di legge per l'adozione della ferma biennale, nominando commissari i senatori Goiran, Taverna, Bava Beccaris e Lamberti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60.96	61.25	60.01
Termom. centigr. al Nord	22.3	20.4	25.5
Umidità relativa	72	80	52
Direzione del vento	N.E.	W.	N.E.
Acqua caduta in mm.	gocce	1.50	gocce

Temperatura massima di ieri 25.3 — minima di oggi 1.90 — Marea: 1.a alta 7.37 — 2.a alta 19.59 — 1.a bassa 1.27 — 2.a bassa 13.48.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a, 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 20 Giugno 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII — N. 168 | Conto corrente colla Posta | Lunedì 20 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 40, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I prossimi lavori parlamentari

La Banca del lavoro - Il progetto Daneo-Credaro

Roma 19.

(So.) — Avremo, a cominciare da dopo domani, martedì, una serie di interessanti sedute alla Camera.

I lavori parlamentari assumeranno martedì particolare intensità, poichè questa settimana sarà la penultima dei lavori della Camera, e poichè nella settimana si impegneranno discussioni importanti, tra cui quella sul progetto Daneo-Credaro per la scuola primaria.

La seduta di domani non avrà importanza, poichè non essendovi interpellanze all'ordine del giorno, la seduta sarà impiegata nel seguito della discussione sui provvedimenti per l'emigrazione.

L'interesse comincierà nella seduta antimeridiana di martedì poichè l'on. Muratori, coerentemente alle sue dichiarazioni di ieri, chiederà la sospensiva sulla discussione del progetto per la Banca del Lavoro.

Martedì si inizierà la discussione del bilancio delle Poste di cui l'on. Agugliа ha già presentata la relazione. Sono pure all'ordine del giorno i bilanci del Tesoro e degli Esteri.

La questione che sorge circa i lavori parlamentari è questa: Si potranno discutere prima delle vacanze estive tutti i bilanci che rimangono ancora da approvare, com'era proposito del governo? Il proposito del governo sarebbe anche agevolato dall'opera della Giunta generale del bilancio, che ha già messo in istato di relazione, oltre quelli già annunciati, i tre bilanci della Giustizia, dei LL. PP. e dell'Istruzione, mentre gli altri due, dell'Entrata e di Assestamento, potrebbero essere pronti fra breve. Ma vi è da notare che vi sono appena dieci giorni di lavoro utile per la Camera, e tutti coloro che hanno pratica di lavori parlamentari, affermano essere impossibile che in questo tempo così ristretto si possano discutere altri otto bilanci. Conviene aggiungere che insieme coi bilanci, è anche urgente la approvazione di parecchi importanti disegni di legge, fra cui un progetto importante d'indole finanziaria, ed un altro per modificazioni all'imposta sulla fabbricazione dello zucchero. Si ritiene pertanto a Montecitorio che il governo sarà costretto a richiedere l'esercizio provvisorio per alcuni bilanci, di cui non potrà effettuarsi la discussione e che la Camera sarà costretta a rimandare la discussione dei tre bilanci in istato di relazione.

Vi sono poi altri progetti importantissimi, come quello per la istruzione popolare, di cui domani verrà presentata la relazione e che si spera poter portare in discussione prima delle vacanze.

Il rinvio di alcuni bilanci a novembre sarà anche determinato dai necessari riguardi che si devono al Senato, innanzi al quale non può portarsi un fardello così importante e numeroso di leggi.

Questo circa i lavori parlamentari.

Circa le varie questioni specifiche, vediamo quali sono gli umori del mondo politico e giornalistico. La prima in ordine di tempo sarà quella della Banca di Lavoro.

L'*Avanti* comincia a sparare, in previsione degli incidenti che l'on. Muratori solleverà nella seduta di martedì, le prime cartucce contro il deputato di Montepulciano. Il giornale socialista osserva ironicamente: — Se l'on. Muratori appartenesse a quei partiti che vedono il movimento delle cooperative come una grossa minaccia a lauti affari di imprese private, se egli fosse il «leader» di quegli schietti reazionari che annusano nelle cooperative operaie lo sforzo del proletariato, si potrebbe intendere benissimo che egli si preparasse a leggere alla Camera gli articoli di Arturo Labriola contro le cooperative. Ma l'on. Muratori è invece un membro autorevole della Sinistra democratica. Orbene, come può egli conciliare la invocazione, ad una politica che deve proteggere le classi operaie organizzate con tale sue diffidenza verso una legislazione sociale che deve appunto irrobustire le forze schiettamente democratiche del paese? —

In sostanza i socialisti pongono all'on. Muratori questo *aut aut*: o egli non combatterà le cooperative che partecipano ai benefici della Banca del Lavoro, oppure sarà sconfessato come deputato liberale.

La seconda grossa questione che verrà domani alla Camera, sarà quella del progetto Daneo-Credaro. Il partito cattolico è già in armi contro questo progetto. Infatti l'ufficio centrale dell'Unione fra le donne cattoliche ha indirizzato all'on. Luzzatti la seguente protesta:

« L'ufficio centrale dell'Unione fra le donne cattoliche italiane, in nome di tutti i suoi comitati sorti per unanime ideale civile religioso, vivamente protesta contro il disegno di legge del ministro Credaro sulla scuola primaria essenzialmente oltraggioso e lesivo della libertà comunali e di ogni altra libertà degna di un gran popolo, la libertà dell'insegnamento e la libertà di coscienza. Convinte che lo Stato non deve sostituirsi ai doveri della famiglia, nè ai doveri del Comune, ma solo stimolarne e sorreggerne il sincero adempimento, le donne cattoliche italiane confidano che gli onorevoli rappresentanti politici respingeranno un disegno di legge che non risponde in gran parte alle gloriose tradizioni patrie ed alle più vive aspirazioni della civiltà ».

L'allarme dei cattolici, sintetizzato in tale protesta, deriva dalla circostanza che il progetto Daneo-Credaro costituisce l'avviamento alla statizzazione della scuola. Lo Stato interviene solo per statizzare la coltura popolare, avviandosi a sottrarla ai Comuni. Per questo i cattolici si oppongono al progetto. Si dice che giovedì, allo inizio della discussione, colla scusa del caldo, delle vacanze, della necessità di fare presto, alcuni deputati proporranno di stralciare dal progetto la parte finanziaria e precisamente quella che riguarda gli stipendi dei maestri, abbandonando le altre disposizioni che possono suscitare dibattiti. Questa proposta verrà suffragata dal proposito apparente di fare l'interesse dei maestri; in realtà, però, essa nasconde il fine recondito di mandare a picco la legge perchè rimandandola a novembre, significherebbe seppellirla.

Per questo tanto il ministro Credaro, quanto la commissione parlamentare che ha esaminato il progetto, come l'on. Daneo, si opporranno a qualsiasi proposito di stralcio.

La convocazione della sinistra democratica

Roma 19.

Pel 25 corrente è convocato a Montecitorio il gruppo della Sinistra democratica che dovrà rinnovare il proprio comitato direttivo finora composto dagli on. Gallini, Compans, Leone, Luciani e Pellerano. Il nuovo comitato direttivo sarà ora invece composto di tre soli membri e probabilmente nessuno degli attuali componenti sarà riconfermato in carica, essendo vivo desiderio di gran parte degli aderenti alla Sinistra democratica di chiamare a far parte del comitato le tre figure più rappresentative che ha la Sinistra democratica, cioè gli onorevoli Ferdinando Martini, Finocchiaro-Aprile e Maggiorino Ferraris. Nella prossima riunione la Sinistra discuterà anche sulla tattica del gruppo.

Un discorso del sindaco di Roma sull'opera dell'amministrazione

Roma 19.

Stamane al Teatro Argentina il Sindaco di Roma Ernesto Nathan ha tenuto agli elettori amministrativi una conferenza sull'opera compiuta dall'attuale amministrazione comunale.

Dopo aver combattuto l'addebito fatto al blocco popolare di essere una fazione politica, ed aver rilevato che il blocco stesso si è interessato di politica nel modo che si addice ad un corpo amministrativo, il Sindaco Nathan ha esposto l'azione svolta nelle varie opere rappresentative ed amministrative.

Onorificenze ai benemeriti della R. Marina

Roma 19.

L'odierno foglio d'ordini della regia marina pubblica che, sentito il Consiglio superiore della marina, sono state concesse le seguenti onorificenze a funzionari, autori di lavori utili alla regia marina.

Medaglia d'oro di prima classe al comm. Bruno, direttore generale della marina mercantile, per numerose e segnalate sue opere riguardanti tutti i rami dell'amministrazone marittima con le quali ha contribuito ad accrescere la pubblica coltura ed affrettare riforme nell'amministrazione stessa. Medaglia d'oro di seconda classe al capitano di vascello Bollati di Saint Pierre per importanti sue opere che nel complesso costituiscono un considerevole utile contributo agli studi di preparazione della guerra. Medaglia d'oro di seconda classe e premio di lire mille, al tenente di vascello Bernotti per suoi lavori che sono un efficace contributo all'elevarsi della coltura professionale degli ufficiali di vascello in materia di tattica.

Meritata ricompensa ad un fuochista della "Margherita,,

Roma 19.

In occasione della rottura di un tubo nello scaldatoio di una caldaia, avvenuto sulla regia nave *Margherita*, la notte del 13 aprile 1910, il secondo capo fuochista Musicò Orazio, in tale grave momento continuò, sebbene avesse riportato ustioni alla faccia e alle mani, a prestare la sua opera, prendendo tutte le precauzioni necessarie per evitare che lo scoppio producesse maggiori danni, e solamente al sopraggiungere di altri militari, accorgendosi che l'opera sua non era più necessaria, e cedendo alle esortazioni loro, si recò alla infermeria.

Ora il ministro della marina, valendosi della facoltà concessa dall'art. 50 del regolamento sull'avanzamento, ha disposto che il Musicò sia iscritto primo nel quadro di avanzamento dell'esercizio in corso e promosso al grado di capo fuochista di seconda classe per aver dato prova di coraggio, di abnegazione, di elevato sentimento del dovere e per aver dimostrato una non comune capacità tecnica e professionale.

Intorno ai dissesti del co. Bastogi

Roma 19.

La *Vita* dopo aver riprodotto il telegramma dell'avvocato Brossi pubblicato dal *Fieramosca* di Firenze, intorno ai dissesti del conte Bastogi, dice che non le pare inutile aggiungere: Il conte Bastogi fino al 20 maggio scorso aveva pagato oltre sette milioni di debiti, ma un congiunto che ha voluto assumersi di far fronte alla situazione del conte per consiglio di un legale autorevolissimo, rifiutò di continuare a pagare ancora senza un controllo, divenuto ormai indispensabile e da allora sono uscite cambiali per altri cinque milioni. La famiglia non negherà certo di soddisfare ai debiti che appariranno fondati. Questi termini non sembrano irragionevoli, quando si rifletta che fra le cambiali del conte Bastogi si trovano circa due milioni firmati in bianco e fra le altre cambiali, meditatamente lasciate cadere in protesto, ce ne sono poi parecchie firmate da un deputato, il quale sembra si occupasse a procurare gli sconti al conte Bastogi. Il rifiuto dei pagamenti appare quindi una misura prudenziale assolutamente obbligatoria a chi ha cura della famiglia, per rendersi conto dello stato reale delle cose; ma chi conosce anche lontanamente il senatore Bastogi non può aver dubbio che questa misura nasconda il proposito di soddisfare i creditori reali ed onestamente documentati. Del resto noi non crediamo, conclude la *Vita*, sia indispensabile mettere in piazza gli affari di una famiglia molto rispettabile, proprio nel momento in cui una disgrazia la colpisce. Vogliamo anche avvertire che molte delle cose pubblicate sull'argomento non hanno alcuna base di verità, incominciando dagli ottanta milioni che avrebbero formato l'asse ereditario per finire coll'invocazione dell'autorità di pubblica sicurezza da parte dell'on. Muratori.

Le elezioni amministrative a Milano

Milano 19

Nelle odierne elezioni è riuscita vittoriosa la lista socialista, di cui 25 candidati entrano nella maggioranza con una media di 11000 voti. I costituzionali hanno riportato 7000 voti, gli esercenti 2000 e i democratici 5050.

Il concorso alle urne è stato scarsissimo, specialmente da parte dei conservatori: si calcola che abbia votato poco più del 30 per cento degli elettori iscritti.

I socialisti hanno conquistato pure vari seggi al Consiglio provinciale. Infatti sono riusciti: nel primo mandamento Minguzzi, socialista; nel secondo Castiglione e Sironi, costituzionali; nel quarto, Gatti, socialista; nel quinto, Ghezzi, socialista; nel sesto, Perego, costituzionale.

Vittoria dei Costituzionali a Firenze

Firenze, 19

Elezioni provinciali. — Nel secondo mandamento il principe don Tommaso Corsini ha voti 2480 contro l'avv. Domizio Torrigiani, candidato dei partiti popolari, che ne ha 2027. — Nel terzo mandamento l'avv. Gaetano Pieraccini, socialista, voti 2505, ed il conte Paolo Guicciardini, costituzionale, voti 2480. — Quarto mandamento: cav. Guido Chierichetti, costituzionale, voti 1490, avv. prof. Pietro Sensini, dei partiti popolari, 565.

Si è avuto nella votazione circa il 65 per cento degli iscritti.

Quanto all'elezione del terzo mandamento, il *Fieramosca* fa notare, riguardo alla differenza di 25 voti a favore del prof. Pieraccini, che bisogna tener conto delle 121 schede contestate al nome del conte Guicciardini. Quindi è certo che la riunione dei presidenti finirà per proclamare il candidato costituzionale.

Questa sera alle ore 22 dalle finestre di Via Ricasoli, dove ha la sua sede la Unione Liberale, sono stati sparati in aria quattro colpi di revolver per intimorire un gruppo di dimostranti che, a quanto sembra, volevano assalire la sede dell'Unione stessa. Nessuna conseguenza. Sono accorsi gli agenti ed i dimostranti sono stati sbandati.

Le elezioni provinciali a Torino

Torino, 19.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni provinciali in sette mandamenti. L'affluenza alle urne è stata mediocre. Nel secondo mandamento, Cattaneo, clerico-moderato, riporta voti 1604 contro Zini socialista con voti 613. Nel terzo, Montaldo, clerico-moderato, riporta voti 1878 contro 766 al socialista Norlendi. Nel quarto mandamento, Oliva, clerico-moderato, ha voti 1474, contro Portalupi, socialista con 569. Nel sesto Tornielli, clerico-moderato ha voti 673 contro il socialista Vela con 1689. Mancano i risultati di tre mandamenti.

In provincia di Bologna

Bologna, 19

Oggi si sono avute le elezioni amministrative nei Comuni della nostra provincia: Crevalcore, Castelguelfo, Medicina e Castiglione dei Pepoli. A Medicina e Castiglione dei Pepoli sono riusciti vittoriosi i popolari, mentre a Crevalcore e a Castelguelfo i costituzionali hanno ottenuto completa vittoria, sia nelle elezioni comunali che in quelle provinciali.

Giunge notizia da Faenza che per le elezioni amministrative i repubblicani si sono astenuti ed i socialisti sono scesi in lotta solamente per fare un'affermazione. Sono riusciti i clerico-moderati tanto nelle elezioni pel Consiglio provinciale, quanto in quelle pel Consiglio comunale.

Gli ufficiali in posizione ausiliaria

Roma 19.

In seguito a parere del Consiglio superiore della marina, il ministro della marina ha disposto che gli ufficiali della regia marina che sono collocati in posizione ausiliaria per aver raggiunto il limite di età non dovranno più essere sottoposti alla visita medica per accertare la loro idoneità fisica a disimpegnare il loro servizio.

Un duello tra F. Salvatori e il direttore di "Musica,,

Roma, 19

In seguito alla pubblicazione di un articolo polemico nel giornale *Musica*, ritenuto offensivo dal poeta Fausto Salvatori, in una villa fuori Porta Pia, ha avuto luogo stamane un duello fra lo avv. De Renzis, direttore del giornale *Musica*, e lo stesso Salvatori. Al quarto assalto l'avv. De Renzis ha riportato una ferita cutanea all'avambraccio lunga cinque centimetri, per la quale i medici hanno giudicato doversi cessare lo scontro. Gli avversari si sono riconciliati.

La fabbrica di armi di Fez

Roma 19.

La *Tribuna* ha da Tangeri che il ministro delle finanze sceriffiano ed il ministro d'Italia a Tangeri, Nerazzini, hanno oggi apposta la loro firma per conto dei rispettivi governi ad una nuova convenzione relativa alla fabbrica di armi a Fez. In virtù di questa convenzione, la regia missione italiana rimane a capo della fabbrica d'armi che resta così assicurata all'Italia.

L'arrivo del Re a Racconigi

Racconigi 19

Il Re è giunto stamane con treno speciale alle 6.52 in forma privatissima, accompagnato dai personaggi della sua Casa. Il Re è salito in una vettura di Corte e si è recato al Castello, vivamente acclamato dalla popolazione.

Il congresso della piscicoltura

Ferrara, 19.

Stamane ha avuto luogo la inaugurazione del congresso della piscicoltura.

Hanno parlato applauditi il presidente della deputazione provinciale, il sindaco Magno, l'on. Niccolini, il prof. Vinciguerra e il Prefetto, che in nome del Re ha aperto il congresso. I lavori sono stati rinviati a domani poichè si attende l'arrivo di altri congressisti.

Le provocazioni della teppa anticlericale durante un corteo cattolico

Roma 19.

Oggi, alle ore 15.30, nella Chiesa di San Gioacchino ai Prati di Castello, ha avuto luogo la cerimonia della benedizione del vessillo dell'unione professionale tra le infermiere di Roma, donato dalla marchesa Presenzano. La benedizione al vessillo è stata impartita dal cardinale Cassetta; ha fatto da madrina la marchesa Malvezzi-Boncompagni. Alla cerimonia erano rappresentate le associazioni cattoliche di Roma con bandiere e numerosi invitati. Le associazioni, terminata la cerimonia religiosa, hanno stabilito di ordinarsi in corteo e recarsi alla Sala Pia in via Porta di Castello per la solenne consegna del vessillo.

A questo punto tre giovani anticlericali montati in una carrozzella, percorrono la via Civica dove trovasi la chiesa e giunti dinanzi alla stessa hanno fatto fermare la vetura mettendosi a gridare: *Viva Giordano Bruno! Viva Ferrer!*

Alcuni cattolici che si trovavano nel pronao della chiesa sono usciti risentiti, facendosi innanzi con bastoni e minacciando. Sono intervenute subito diverse guardie e carabinieri che hanno proceduto all'arresto dei tre giovani che si trovavano nella carrozzella e di un giovane cattolico.

Terminata la cerimonia nell'interno della chiesa, le varie associazioni cattoliche, con quaranta bandiere circa, sono sfilate in corteo preceduto dal concerto del circolo Pio X, dirigendosi verso la Sala Pia. Nel corteo si notavano numerose donne e il circolo dei tramvieri cattolici. Mentre il corteo percorreva la via Germanico, dalle finestre di un mezzanino due giovanetti anticlericali hanno emesso grida contro il corteo. Dal corteo s'è risposto vivacemente, ma in seguito all'intervento degli agenti, l'incidente è stato sedato ed il corteo ha proceduto tranquillamente fino alla Sala Pia, dove ha avuto luogo la solenne consegna del labaro. Nei pressi della sala Pia è scaglionata numerosa forza e due cordoni di guardie sono tirati nella parte di Borgo Pio.

Nella Sala Pia la cerimonia della consegna della bandiera si è svolta senza incidenti. Nel recinto del giardino che circonda i locali della Sala Pia, non sono state fatte entrare che le persone munite di tessera. Il pubblico ha ascoltato i discorsi dei vari oratori che sono stati applauditi. I presenti hanno poi cantato degli inni cattolici. Indi alla spicciolata hanno lasciato la sala, senza dar luogo ad incidenti.

Inondazioni in provincia di Chieti

Gravi danni e vittime

Chieti 19

Notizie da Bolognano informano che in seguito alle pioggie torrenziali il fiume Orta è straripato. La corrente impetuosa trasporta molti animali. A Bolognano furono viste passare, travolte dalle acque, anche una decina di persone. Le acque invasero pure la galleria in costruzione della ditta Omodei, impedendo l'uscita di otto minatori che si teme sieno rimasti vittime. Si compiono energici tentativi di salvataggio. Sono partiti da Chieti per le località inondate funzionari per gli eventuali provvedimenti.

Finora si estrasse dal fiume il cadavere di una donna di Bolognano trascinata dalla corrente. Non pare accertato il passaggio di altri cadaveri. Il Prefetto si reca sul luogo

Due misteriosi delitti

Cuneo 19

Sul binario della linea di Santo Stefano a Cannelli veniva trovato un cadavere, con la testa staccata dal busto, di certo Scaglione Giovanni di anni 20. Si ignorano le cause della morte.

In regione Baroldo, in territorio di Ceva, è stato scoperto il cadavere di certo Francesco Marrone, che da più giorni era scomparso dal paese. Si notarono sul suo corpo numerose ferite prodotte da colpi di scure. Finora l'autore del delitto non è stato scoperto.

La tomba dell'on. Tripepi piantonata

Reggio Calabria, 19.

In seguito alle rivelazioni a mezzo di lettere anonime sulla morte dell'onor Francesco Tripepi, è stato ordinato dalla regia procura di Reggio il piantonamento della tomba del compianto deputato.

La Russia per la questione cretese

Pietroburgo, 19

La *Novoie Wremia* esorta le potenze ad aderire alla proposta della Russia relativamente alla soluzione della questione cretese. Il giornale ritiene che la via indicata dal gabinetto di Pietroburgo sia la giusta e la pratica per evitare un conflitto greco turco. La proposta russa, termina il giornale, assicura lo svolgimento tranquillo della questione cretese.

Com'è noto, il governo russo propone che le quattro potenze protettrici inviino immediatamente a Creta, ciascuna, un contingente di truppe sufficientemente forte, per istallarvi un regime provvisorio sotto la direzione delle potenze.

Altri cadaveri estratti dal "Pluviose,,

Calais, 19

Dal boccaporto del *Pluviose* sono stati estratti coll'aiuto della piatta, il decimo, poi l'undecimo e quindi il dodicesimo cadavere. Il dottore che è disceso nell'interno del sommergibile estrasse i cadaveri attaccandoli con una corda alla piatta. Alle 3.20 è estratto il tredicesimo cadavere e alcuni minuti più tardi un altro.

Di quando in quando il medico, che da prova di un coraggio sovrumano, deve risalire per respirare aria pura. A ciascuna estrazione di cadaveri i presenti che sono sulle banchine si scoprono. Numerose persone assistono alla triste operazione. I cadaveri estratti vengono collocati in gruppo di due per volta su un canotto che li trasporta al deposito mortuario, dove dopo la consegna, viene fatto subire ai cadaveri un grande lavaggio, quindi ha luogo l'identificazione.

La ragion politica

Aristide disse: « La ragione di Stato consiglia, ma la giustizia proibisce d'ascoltare la proposta di Temistocle »; — ora, il governo austriaco nella questione universitaria, oscillante appunto tra ragione di Stato e giustizia, ad Aristide preferì Temistocle, venendo a subordinare il concetto etico della giustizia al rigido dogma della ragione di Stato, dimenticando poi che in forma lapidaria sull'attico dell'arco, che conduce al *Ring* a Vienna spica il robusto concetto politico-giuridico: « justitia regnorum fundamentum ».

Non è dunque il principio di giustizia che informa ed avviva l'azione del governo austriaco nel problema universitario, ma questa azione ha preso lume e indirizzo esclusivamente dall'inflessibile principio della ragione di Stato, secondo l'ammaestramento del Macchiavelli, che « dove si delibera al tutto della salute della patria, non vi debba cadere alcuna considerazione nè di giusto nè di ingiusto, nè di pietoso nè di crudele, nè di laudabile nè di ignominioso ».

Il governo austriaco dunque si mantiene così risolutamente e tenacemente negativo circa la questione universitaria, opponendosi alla sede a Trieste, partendo dal categorico imperativo della sicurezza dello Stato; trattasi, insomma, d'una ragione politica, che per il governo austriaco — come al caso per ogni altro governo — deve fornire la norma costante, che regoli ogni sua operosità nel campo politico; questa ragione di Stato in certo modo deve essere come centro, al quale convengono e dal quale s'irraggiano tutti i particolari interessi idiomatici, economici e sociali delle differenti famiglie etniche dell'intarsio asburghese; interessi particolari che devono dunque essere sempre subordinati all'interesse generale del prestigio e della forza della monarchia.

Questo atteggiamento del governo austriaco nella questione universitaria italiana, per vero, ci potrebbe apparire come impregnato dal succo amaro d'un implacabile odio, che scaturisce, nonchè da divergenze idiomatiche, pure da dolorose riminiscenze storiche, e verrebbe quindi ad urtare troppo bruscamente quel delicato tessuto affettivo che forma la parte più preziosa e divina della nostra coscienza interiore, ciò malgrado, reprimendo ogni generoso scatto del sentimento nazionale, dobbiamo argomentarci di conservare quella calma tucididiana, che è necessaria appunto per una obbiettiva investigazione d'ogni fenomeno della vita politica, che deve essere avvertito ed intelletto per vigoria di mente investigatrice, svincolata e libera da ogni funesta suggestione di appassionata soggettività. Ammettiamo dunque che negando la sede a Trieste il governo austriaco non si sia lasciato guidare da un inconsulto senso di ripulsione verso un elemento etnico, quasi avesse voluto sfogare su quest'ultimo frammento nazionale, rimasto sotto il suo dominio, tutto un cumulo di elementi passionali vibranti ancora, quale sopravvivenza del passato, nell'addolorata psiche austriaca; e riteniamo infine che il governo austriaco sia partito da un ordine superiore di idee, essergli, cioè, la negazione della sede a Trieste stata suggerita esclusivamente da quella inflessibile ed imperiosa ragione di Stato, che è materiata dalle più rigide e crudeli norme di una politica inesorabile e che si basa sull'antico apotegma lo scopo santificare i mezzi; ricordiamo infine, come disse l'ambasciatore Benedetti che « la morale et la politique sont rarement de la même fête ».

Ma se la ragione di Stato consiglia, anzi impone un'azione perversa, contraria al sentimento di equità, deve almeno, pur attraversando questa atmosfera caliginosa di delinquenza politica, raggiungere la vetta luminosa del successo, chè nel conseguimento dello scopo prefissosi è involuta in certo modo la spiegazione dei mezzi usati e la giustificazione di quella necessaria deviazione del sentiero dell'equità.

Un governo infine deve poter ripetere la frase di Napoleone I: « Mi accusano di aver commesso dei delitti; gli uomini del mio stampo non commettono delitti ».

***

Il deputato sloveno Sustersich in una adunanza elettorale a Tomischeg, occupandosi della Facoltà giuridica italiana ed oppugnando l'opinione dei partiti governativi, che mettevano la questione universitaria italiana in relazione con l'alleanza con l'Italia, aveva detto: « Chiunque sappia come stieno veramente le cose, comprende che la sicurezza dei rapporti fra l'Austria e l'Italia dipende non dalla Facoltà italiana, ma dalle *Dreadnoughts* ».

Il deputato sloveno però s'inganna, perchè « Dreadnoughts » e Facoltà giuridica non sono due termini contraddittori, ma armonizzano tra loro in una comune operosità dissolutiva, chè l'uno e l'altro concorrono in certo modo a rodere la trama dell'alleanza; — « Dreadnoughts » e Facoltà giuridica si connettono e compendiano, presentandoci infine come l'espressione sintetica d'una tendenza del governo austriaco, la quale si era venuta già a delineare nel tema delle manovre nelle acque dalmate e che si va sempre più concretando così nella forma tangibile delle « Dreadnoughts », che si stanno costruendo negli arsenali austriaci, come nella forma negativa della Facoltà giuridica, la quale non deve venir istituita in quella Trieste, dove appunto si stanno costruendo le « Dreadnoughts ».

Ci vuole, è vero, una certa plasticità nella facoltà concettiva — di cui vi sarà forse deficienza nella mentalità slava — per intendere la connessione intima tra « Dreadnoughts » e Facoltà giuridica, ma si consideri che da tempo il governo austro-ungarico va spiegando un'attività costante ed intensa colla evidente finalità di assicurarsi per l'avvenire il predominio sull'Adriatico, e si potrà allora comprendere come « Dreadnoughts » e Facoltà giuridica vengono a penetrarsi e mutuamente determinarsi, concorrendo a preparare quest'agognato predominio marinaro.

Che le « Dreadnoughts » sieno destinate a ricercare l'avversario nell'Adriatico, lo ha detto lo stesso ammiraglio Montecuccoli nel suo famoso ordine del giorno e che tale avversario su quel mare non possa essere che l'italiano son cose evidenti, che vengono percepite pure da un deputato sloveno; ma pure la negata sede a Trieste è stata suggerita dallo stesso concetto, da quella stessa tendenza, cioè, di predominio sull'Adriatico, che induce il governo austriaco ad aumentare la sua efficienza navale colla rapida costruzione delle « Dreadnoughts ».

L'organo feudale, il « Vaterland », aveva detto: « Ragioni di Stato richiedono che Trieste resti fuori di questione come sede dell'università », e Hermann Bahr in un articolo nel « Berliner Tageblatt » aveva scritto « essere il volere dello Stato quello di togliere a Trieste, anzi alla regione Giulia, il suo carattere italiano, la sua vita italiana »; il deputato di Trieste, on. Pitacco, poi, riportandosi appunto a queste dichiarazioni, aveva detto di questi giorni alla Camera austriaca: « Il nostro peccato originale è quello di essere italiani e di volerci conservare tali ».

Questa ragione di Stato dunque escluderebbe Trieste come sede dell'università in odio all'elemento italiano — Trieste, infatti, si specchia in quel mare Adriatico, ove, per una necessità ineluttabile di legge storica potrà seguire l'urto tra quelle due potenze che si contrastano il predominio su quel mare ».

Partendo ora dall'esclusivo punto di vista degli interessi austriaci e considerando quindi il problema con la più rigida obbiettività, ci risulterà evidente dover premere al governo austriaco di avere in quella regione di confine una popolazione leale, sicura; ora, l'elemento italiano adriatico, e particolarmente quello di Trieste, è invece il più irrequieto, venendo in tutti i momenti della vita d'un popolo a manifestare delle tendenze separatiste, che contrastano al principio unificativo e di conseguenza alla sicurezza dell'impero; è naturale quindi che dovrà essere obbiettivo di una previdente politica in rigido senso austriaco, di contrapporre in quella regione, che potrebbe assumere nel momento psicologico della decisione un'importanza strategica, alla forza centrifuga dell'elemento italiano la forza centripeta dell'elemento slavo.

Selim il Feroce comprendendo essere impossibile l'unione tra vincitori e vinti, aveva pensato d'assicurare l'avvenire dell'impero ottomano massacrando tutti i cristiani; il governo austriaco non potrebbe ricorrere a questa tragica forma, ma procede in confronto alla sanguinaria concezione turca più blando ed umano, ma se *suaviter in modo fortiter in re*, poichè tende infine esso pure all'annientamento d'un elemento, a lui avverso coll'affogare questa sopravvivenza latina nella corrente slava. Favorisce quindi in tutti i modi la penetrazione slava nella regione Giulia con la sciagurata finalità d'un massacro morale di quella gente, perchè la popolazione slava, austriacamente leale, in quella regione formerebbe un sicuro presidio contro quell'avversario sull'Adriatico, che navi austriache dovranno un giorno ricercare.

Ora, l'istituzione d'una università italiana a Trieste verrebbe ad attraversare questa tendenza di slavizzazione del governo austriaco; — dai grandi vivai etnici di Carniola, di Stiria e di Carintia, fino dalla Bosnia lontana il governo promuove un'imigrazione slava nella regione Giulia colla speranza che questa continua infiltrazione slava perturbi e corrompa il blocco italico, e col fattore del tempo venga, anzi, a sormontarlo fino ad annientarlo del tutto; se non che gli italiani insidiati da esotiche genti, protette da un esotico governo attingono dalla insidia nuova forza, temperandosi alla lotta, allenandosi alla difesa; l'ateneo diverrebbe quindi come un grande centro di attrazione e di fusione delle forze italiche e di repulsione quindi delle forze avversarie; l'Ateneo sarebbe dunque un valido presidio di quell'elemento che il governo vorrebbe veder sparire; — questa dunque sarebbe la ragione politica inducente il governo austriaco a negare ostinatamente la sede dell'università a Trieste.

Tra « Dreadnoughts » e Facoltà giuridica vi sarebbe dunque un nesso intimo; — ricorderete infatti che lo stesso presidente dei ministri, barone de Bienerth in una conferenza coi capigruppo dei partiti tedesco-nazionale e cristiano-sociale aveva accennato all'opposizione contro l'istituzione della Facoltà giuridica a Trieste da parte degli alti circoli militari; in Austria infatti la politica estera come l'interna apparentemente è svolta da ministri costituzionalmente responsabili, ma di fatto è suggerita e spesso imposta da fattori militari e feudali, che sono bensì estranei al Parlamento, ma nei quali devesi pur ricercare il vero *spiritus rector* di tutta la vita politica dell'impero; e lo sa l'Ungheria, a cui era stato imposto da questi stessi fattori del palazzo di Belvedere contro ogni norma costituzionale il ministero Khuen-Hedervary, come lo sa ora Trieste, a cui viene negata la Facoltà giuridica!

***

Essendo dunque il fatto d'aver negato la Facoltà giuridica a Trieste stato determinato da una ragione politica ed entrando in certo modo nell'ordine di idee della conservazione del prestigio e della forma della monarchia austro-ungarica nonchè della preparazione all'attuazione dei suoi disegni d'affermazione d'un predominio sull'Adriatico, che ritiene necessario pel suo ulteriore sviluppo politico ed economico, risulterebbe giustificata la forma negativa assunta da quel governo verso il postulato nazionale italiano semprechè però il governo austriaco potesse conseguire lo scopo perfissosi con la negazione della Facoltà a Trieste, chè, fallendo lo sco-

po, la misura stessa, risultando vana, si presenterebbe nella sola ruvida sua forma di odiosa repressione, anzi di nequizia politica, perchè non lumeggiata da quella luce del successo, che spiega e scusa, se proprio non nobilita, un'azione perversa di governo.

Ma insidiando l'elemento italiano della regione Giulia nel suo carattere nazionale col favorire la penetrazione slava in quella regione, il governo austriaco, nonchè all'accennato scopo, tenderebbe pure a recidere i nervi a certe aspirazioni da parte italiana di rintegrazione nazionale, che, supponesi almeno, formare un concetto, il quale se non apertamente espresso, sarebbe pur gelosamente conservato nel clima interiore della coscienza italiana.

Ora, circa la tendenza di snaturalizzazione dell'elemento italiano della regione Giulia, seguendo il governo austriaco il sistema moscovita della persecuzione, anche se non portato agli estremi della lotta di quel governo contro il polonismo, non potrà conseguire lo scopo, perchè, come detto, nella persecuzione appunto si ritempra la fibra d'una nazione, essendo, come disse il Guerrazzi, il popolo della natura del panno, che per essere conservato dalle tignuole, deve venire spesso battuto; — assai più pernicioso e temibile sarebbe invece il sistema mediceo, chè le lusinghe e le blandizie *de la patte de velours* d'un governo snervano un popolo, mentre sotto la *poignée de fer* la coscienza nazionale, reagendo, si ribella e scatta come buona lama di acciaio temprato.

Inoltre, ed è sentenza del Macchiavelli, bisogna che «sia più potente chi sforza, che chi è sforzato».

Ora, nell'urto tra italiani e slavi alla sponda adriatica, questi ultimi, che muovono all'offesa, sono più deboli come razza inferiore di civiltà primordiale; gli slavi dell'Austria formano una razza ritardataria nel cammino della civiltà, che non ha portato alcun contributo all'evoluzione umana; sono in certo modo dei nuclei parassitari che vivono del succo prezioso della civiltà delle razze superiori dell'impero; gli italiani adriatici invece appunto perchè arrobustiti da una civiltà millenaria possono contendere alla razza slava di diritto il primato e la priorità e quindi nella lotta di queste due razze sarà la gramigna slava che dovrà finire col cedere il posto alla rigogliosa flora italica, che germina, granisce e s'incolora sotto il raggio pronubo del sole italiano.

Circa all'altro scopo poi cui tenderebbe il governo austriaco colla slavizzazione della regione Giulia, quello, cioè, di togliere in certo modo la base alle aspirazioni di rintegrazione nazionale da parte dell'Italia, ci presenterebbe un problema, che entrando nell'ordine dei rapporti internazionali, verrebbe ad urtare quel delicato e sensibile tessuto delle relazioni tra due Stati.

E' prudente quindi seguire il buon consiglio francese del *Glissez, n'appuyez pas*; mi limiterò quindi a rilevare in questa questione che le supposte aspirazioni italiche non verrebbero a scaturire dall'unica sorgiva etnica; non sarebbe la sola affinità di razza che potrebbe imporre al governo italiano una futura azione di estensione e di conquista, ma la geografia!

Il conte Rumiantzoff in un colloquio coll'ambasciatore francese gli aveva detto: «C'est la geographie et notre mer Noire, plus encore que notre intêret politique qui voulent que nous ayons Constantinople».

Sarebbero dunque la geografia e il mare Adriatico ad imporre questa politica all'Italia, poichè, come lo aveva rilevato un illustre patriota veneziano, il Fambri «rimane una incontestabile verità storica e strategica che la costa orientale italiana non si difende seriamente che dai porti dell'Istria».

La negata sede a Trieste ci potrà forse addolorare ed offendere, ma ci conforta infine il pensiero che con o senza l'Ateneo la regione Giulia sarà mai sempre avvivata dalla luce della nostra civiltà e vi risuonerà fin che il sole splende la favella che «pria li padri e le madri trastulla».

Questa misura negativa del governo austriaco, anzi, potrebbe essere come principio suggeritivo di un buon pensiero, chè la negata sede a Trieste ha un alto valore sintomatico come nuovo elemento illustrativo dell'obbiettivo politico dell'Austria, il quale, involvendo una minaccia all'Italia, induce la nazione con intelligente previsione dell'avvenire alla preparazione per ogni eventualità e così il latente dissidio tra l'Italia e l'Austria ridotto al suo ultimo denominatore giunge al consiglio di Cromwell «Keep your powders dry!».

Parmi infine che questa questione della regione Giulia abbia molto analogia con quella della regione Veneta, come si presentava circa mezzo secolo fa e quindi potrebbe avere valore pel presente questo giudizio espresso in quell'epoca dal conte di Cavour: «Noi spettatori quotidiani e certo non indifferenti dei dolori dei popoli Veneti non poniamo in oblio la loro causa, ma reputiamo di servirla nel modo maggiormente efficace costituendo un'Italia forte».

Elio Luzzatto

Una cerimonia patriottica

Milano, 19

Nel salone del Conservatorio Verdi ha avuto luogo stamane una patriottica cerimonia per la distribuzione delle medaglie offerte dagli studenti delle scuole secondarie ai superstiti dei Mille, residenti a Milano.

Presenziavano le autorità militari e la rappresentanze delle scuole, ed una grande folla. Si presentarono a ricevere le medaglie 18 garibaldini. Quattro, tra cui l'on. Riccardo Luzzatto e Giuseppe Vittore, scusarono la loro assenza. Parecchi discorsi sono stati pronunziati, suscitando grande entusiasmo.

Conferenza patriottica

Ci scrivono da Milano:

Ieri, nel salone dell'Istituto dei Ciechi, dinanzi ad un pubblico squisitamente intellettuale, il magg. Ricordi dell'80. fanteria narrò, in una splendida conferenza, le operazioni compiute dall'esercito italiano nel 1860. Prese le mosse dalla stretta della Cattolica, accompagnò le nostre intrepide colonne a Castelfidardo, a Perugia, al Garigliano, a Mola di Gaeta. Il racconto venne corredato da accurati schizzi, geniale opera dell'oratore. Applausi entusiastici salutarono il bravo maggiore Ricordi al termine della sua brillante esposizione.

La conferenza era stata promossa dalla «Società storica del risorgimento italiano»: essa faceva parte di una serie di altre quattro, di cui la prima (sul generale Sirtori) fu detta dal capitano Cappello, del 7. fanteria, vostro collaboratore, la seconda (sulle annessioni dell'Italia Centrale) dal maggiore Giuriati dell'80. fanteria, e la quarta ed ultima sarà tenuta dal colonnello Chinotto, pure dell'80. fanteria.

La festa della previdenza ieri al teatro "Rossini,,

Il discorso dell'onorevole Luigi Rava

La sala del teatro Rossini presenta alle cinque, agli invitati alla conferenza Rava per la festa della Previdenza veneziana, il più bello ed originale colpo d'occhio che si possa immaginare. La nota artistica e simpatica è data da uno spettacolo graziosissimo di ingenua umanità. Il fondo del palcoscenico è chiuso da un tendone che riproduce ingrandito un paone; sullo sfondo della sua coda ricchissima di colori e d'oro spicca un gruppo di oltre un centinaio di bambine della Scuola di San Maurizio vestite uniformemente di un grembiale nero, guernito di un collare rosso alla marinaia; in testa portano tutte un berretto di color rosso scarlatto. Le bambine sono sedute in file di panche degradanti e formano una larga macchia di bellezze fresche e gioconde che strappa prolungate espressioni di ammirazione a quanti entrano in teatro. L'effetto, ripetiamo, è veramente bello, bellissimo.

Rappresentanze, autorità, adesioni

La festa va richiamando ogni anno una folla maggiore; tanto che essa è divenuta uno dei più desiderati avvenimenti cittadini.

Nè bisogna dimenticare, che oltre al largo consenso ed alla larga popolarità che trova lo scopo dell'associazione nelle varie classi della cittadinanza, a queste feste annuali danno lustro e infondono interesse grandissimo gli oratori.

Quest'anno è l'on. Luigi Rava, ex ministro, che deve parlare ed il teatro viene rapidamente invaso da una folla immensa. In numero rilevantissimo sono le eleganti signore: si può dire che tutti i palchi ne ospitano quattro o cinque; e molte picchiettano con le loro chiare toilette le poltrone della platea.

Il palcoscenico è pure gremito; il posto è stato colà laboriosamente sezionato in vari riparti. Sul davanti della gradinata dei piccini che si erige nel fondo, vi sono disposti pianoforti ed arpa.

A destra per chi assiste dalla sala, collocato diagonalmente, è il tavolo d'onore. Nel centro il tavolo per gli oratori. A sinistra le sedie per gli invitati. Ai lati dalle due parti in file pittoresche, le bandiere delle Associazioni di M. S. Fra queste figurano con numerosi soci: Unione fra Camerieri e Proprietari, Filarmonica G. Verdi, Mondatura Stradale, Mercato del Pesce, Operai Molino Stucky, Personale subalterno, Infermieri dell'Ospitale Civile, Antico Convegno Calafati, Arsenalotti Chioggiotti, Maestri elementari, Parrucchieri, Patronato delle Giovani Operaie, Biade e Coloniali ecc.

Fra le autorità intervenute che siedono al tavolo d'onore e nelle sedie vicine vediamo l'avv. Max Ravà col segretario Zuccari che accolgono gli invitati; il Sindaco Conte Grimani, l'on. Conte Girolamo Marcello, l'on. Conte Piero Foscari, il gr. uff. Cerutti, comm. Diena, il comm. Tivaroni, il dott. Manetti per il Prefetto, il capitano di corvetta Lovatelli per l'ammiraglio Viotti, il comm. Suppiej, cav. Ernesto Mandelli, comm. Giacomo Levi, signora Maria Pezzè-Pascolato, prof. Davide Levi-Morenos, Conte Guaccimanni direttore dell'Istituto di Belle Arti, ing. Olivetti, comm. Caffi, ing. Beppe Ravà, prof. Enrico Castelnuovo, cav. Ugo Levi, cav. Brocco, prof. Orsiga, signora Berretta Ornaghi Salvini venuta da Milano delegata dalla Mutualità Scolastica italiana; direttori Benassi Ceroni, Bettini, signor Marzemin della Mutualità Scolastica Veneziana ecc. ecc. Innumerevoli i direttori, i maestri, le maestre. Il posto dell'orchestra è occupato dalla banda dell'Istituto Coletti; tra gli istituti presenti di beneficenza ci sono anche i marinaretti della nave «Scilla». Alle cinque il teatro è al completo. L'ingresso sul palcoscenico dell'on. Rava è segnalato dalla Marcia Reale, coronata da grandi applausi.

La festa della previdenza ha subito principio. Al tavolo degli oratori si presenta il presidente della commissione della Cassa, sede secondaria di Venezia, avvocato Max Ravà il quale legge innanzitutto alcuni telegrammi di adesione del senatore Luigi Pastro da Roma, degli onorevoli Ferrero di Cambiaso e Conte Gerolamo Brandolin, del comm. Parenti, i quali si dolgono di non poter intervenire alla cerimonia beneaugurando per l'avvenire della previdenza a Venezia.

Terminata la lettura delle adesioni il cav. Max Ravà inizia subito il resoconto morale del Patronato di Venezia della Cassa Nazionale di Previdenza, seguito con viva attenzione e spesso interrotto da mormorii di approvazione.

La relazione della commissione di propaganda

Eccone la Relazione:

«Questa cerimonia alla quale, non attratti dal fascino di cose nuove, non da rievocazione di glorie superbe, ma da celebrazione, elevazione di umili fedi, sempre più numerosi convengono cittadini di ogni classe, di ogni idea, ha significato ben più alto di quello fatto palese dalle sue forme esteriori.

Nella manifestazione di simpatia che ogni anno con immutata lena si rinnovella più che riconoscimento di opera troppo modesta per venir ricordata, noi vediamo un promettente auspicio per il rapido trionfo di un'idea altamente umanitaria, noi vediamo una nuova pietra miliare sulla lunga via che adduce al monte dove, già fatto adulto l'albero della previdenza distende superbo al sole i rami fronzuti per ricoprire dell'ombra sua protettrice la falange numerosa degli esausti, dei vinti negli ardui cimenti del lavoro.

⁂

Lungo è però ancora il cammino e lontano il giorno in cui potrà tramutarsi in confortante realtà il sogno radioso.

Se il dovere della previdenza, come lo dimostra il germogliare di sempre nuove iniziative che attendono disciplina dal legislatore, è ormai penetrato nell'intimo della coscienza popolare, non poche nè lievi difficoltà rimangono ancora da vincere. Non tutti quelli che lo possono si mostrano solleciti nell'adempimento di tale dovere, non tutti quelli che vorrebbero lo possono perchè non reggono le loro deboli forze a sostenere il sacrificio necessario per raggiungere la modesta mèta agognata.

Conviene incitare i giovani, integrare gli sforzi degli anziani.

Ad eliminare queste due difficoltà che sono, se non le uniche, certo le maggiori che ritardano l'ascesa trionfale della provvida nostra istituzione, tende, con assidua cura la Sede Centrale della Cassa Nazionale di Previdenza e, appoggiata cordialmente dal Comune e dalla Cassa di Risparmio, coopera nel suo ambito modesto, la nostra Commissione di Propaganda.

La Mutualità scolastica

Nelle parole che, seguendo una per me gradita ed insieme doverosa consuetudine feci precedere alla cerimonia dello scorso anno, annunciavo che la nostra Commissione, convinta che ai giovani dovesse più specialmente venire rivolta l'opera sua, avrebbe fondata nelle scuole del nostro Comune la Mutualità Scolastica.

Come la nostra Commissione abbia adempiuto a tale promessa consentitemi che brevemente vi riferisca.

Costituito un Comitato promotore presieduto dal chiarissimo Conte prof. Pellegrini assessore della P. I. composto del R. Provveditore agli studi, di due consiglieri della nostra Commissione e dei Presidenti delle Associazioni Magistrali cittadine, si avviarono tosto pratiche per raccogliere anzitutto i fondi necessari allo scopo.

Come ad ogni utile iniziativa che sorge nella nostra città, non mancò l'appoggio del Comune che concesse un contributo di lire 500 a cui si aggiunse egual somma da parte della sede Centrale della Cassa di Previdenza. La nostra Commissione vedendo nella moderna iniziativa il germe naturale di un suo promettente sviluppo, deliberava di integrare coi propri fondi la somma necessaria per le spese d'impianto.

Assicurati per tal modo i mezzi per tradurre in realtà i suoi propositi, il Comitato Promotore procedette alacremente nell'opera sua.

Compilato lo statuto e il regolamento, ne diramava esemplari a tutti gli insegnanti, provvedendo subito dopo alla costituzione dei Comitati di Sezione ed alla convocazione del Comitato Generale.

Perchè poi la nuova istituzione potesse venir conosciuta ed apprezzata, pubblicava brevi notizie sugli scopi e sul funzionamento curandone la distribuzione fra tutti gli alunni delle scuole elementari.

Gettate così le prime basi dell'istituzione invitava il chiar. prof. Rugarli, fondatore della fiorente Mutualità scolastica Milanese, a tenere due conferenze: una di carattere tecnico per gl'Insegnanti ed una di propaganda per i padri degli alunni.

Le due conferenze che ebbero il più lieto successo completarono nel modo più degno il lavoro di preparazione già felicemente iniziato.

Condotti attivamente i lavori per l'organizzazione degli Uffici di sezione e dell'Ufficio Centrale, il 1 novembre la Mutualità Scolastica funzionava già regolarmente nelle 18 scuole elementari del Comune.

Dalla cordiale simpatia colla quale fin dal suo sorgere gl'insegnanti accolsero la istituzione, facile era il prevedere che essa avrebbe trovato presso i genitori degli alunni lieta accoglienza, ma i risultati superarono ogni più lusinghiera aspettativa.

Oggi, comprese le Sezioni istituite nella Provincia a Mestre, Murano, Mirano, Portogruaro, Noventa di Piave, Noale, Meolo e quella dell'Istituto Coletti, la Mutualità di Venezia, entrata nel gennaio del corrente anno a far parte della grande famiglia della Mutualità Italiana, forte di oltre 200 Sezioni, conta ormai 4000 iscritti.

Nè il lusinghiero successo accenna per ora ad arrestarsi. Specialmente nella Provincia per merito del comm. Peverelli, attivissimo nostro provveditore agli Studi e per l'opera zelante di propaganda del prof. Alessandro Fenzi, del prof. Boccato e del maestro Emilio Peloso l'Istituzione va sempre più vittoriosamente affermandosi.

Nuove importanti sezioni fra le quali Chioggia, Cavazuccherina, Fossalta di Portogruaro, cominceranno fra breve a funzionare ed altre stanno già sorgendo negli altri comuni.

Esposti i confortanti risultati ottenuti dalla Mutualità scolastica in così breve volger di tempo, forse non sarebbe fuori di luogo che io aggiungessi qualche parola sull'alto significato educativo di questa benefica forma di previdenza infantile, ma me ne trattiene il timore di abusare troppo della vostra pazienza. Lasciando perciò ad altri di farlo in modo migliore ed in occasione che spero assai prossima, mi limito ad esprimere pubblicamente alla signora Maria Pezzè-Pascolato, promotrice della geniale iniziativa, la riconoscenza della nostra Commissione ed a porgere agli insegnanti tutti che concorsero a diffondere, con la consueta entusiastica fede questa nuova benefica opera, un riconoscente saluto.

A premiare l'opera disinteressata dei signori Insegnanti, la nostra Commissione ha deliberato, ed io sono particolarmente lieto di annunziarlo, di assegnare con criteri da stabilirsi alle nove più attive sezioni della città e provincia delle bibliotechine o modeste somme per integrare le quote di alunni meritevoli che per circostanze indipendenti dal loro buon volere si trovino nell'impossibilità di continuare il versamento.

Iscrizioni e proposte per il nuovo anno

Pur dando opera attiva ed assidua per promuovere l'istituzione della mutualità scolastica, la nostra Commissione non trascurò, come era suo dovere, di intensificare la sua azione di propaganda presso gli adulti.

Anche nel decorso anno vennero tenute conferenze di propaganda che condussero ad importanti iscrizioni collettive.

Il numero complessivo degli iscritti, pur risultando nella sua totalità inferiore alla cifra eccezionale raggiunta lo scorso anno, per effetto dell'iscrizione collettiva degli operai del Cotonificio Veneziano, segnò un forte aumento sulle cifre degli anni precedenti.

Infatti vennero eseguite ben 3361 operazioni e la cifra degli incassi, indice confortante che gli iscritti perseverarono nei versamenti, superò anche quella dello scorso anno elevandosi alla cospicua somma di lire 54514.

Tali sommariamente i risultati dell'opera nostra.

Quali i propositi?

Questa commissione ammaestrata da ormai lunga esperienza che l'efficacia della propaganda, più che della varietà dei mezzi adottati derivi dalla tenacia nell'applicarli, non crede necessario nè opportuno di introdurre nel suo programma notevoli mutazioni riservandosi solo di intensificare maggiormente la sua propaganda nella Provincia dove la Cassa Nazionale di Previdenza è ancora poco nota ed assai scarso si mantiene il numero degli iscritti.

Come nello scorso anno la Commissione ha deliberato: Di stanziare lire 1500 in premi di incoraggiamento da lire 3 ciascuno da conferirsi ai primi 500 operai che singolarmente si iscriveranno presso questa Sede Secondario da 1 giugno a tutto novembre; di stanziare un fondo di lire 200 per tre premi di diligenza: uno da lire 100 da sorteggiarsi fra tutti gli iscritti che nel triennio 1908-09-10 abbiano versato in ciascun anno almeno lire 6, gli altri due da lire 50 ciascuno da sorteggiarsi fra gli ascritti a Società Operaie di Mutuo Soccorso che abbiano nel 1910 versata la quota minima di lire 6; di conferire medaglie e diplomi a coloro che si distinsero nella propaganda; di tenere conferenze presso le Società Operaie della città e provincia; di pubblicare in occasione della festa annuale un numero unico e di aggiungere quest'anno a detti mezzi di propaganda: un concorso letterario con un unico premio da lire 300 per un racconto che in forma piana e dilettevole metta in rilievo i grandi benefici della Cassa Nazionale di Previdenza: di stanziare un fondo per premiare le più attive sezioni della mutualità scolastica con l'assegnazione di bibliotechine e di contributi destinati ad integrare i versamenti di alunni poveri e meritevoli.

Il riuscitissimo Inno Mutualistico musicato dal chiar.mo Direttore del nostro Liceo Musicale, Mezio Agostini, su versi di Maria Pezzè-Pascolato e che verrà eseguito alla fine di questa cerimonia da 250 bambine della Scuola di S. Maurizio, servirà pure, sebbene in via indiretta, di efficacissima propaganda a favore delle due istituzioni.

Al maestro Vittorio Veneziani che gentilmente si assunse di istruirne il coro delle graziose alunne, alla Direttrice signora Maria Klinger che con intelligente premura lo coadiuvò nel non facile compito tutta la nostra riconoscenza.

I premiati - Per G. Stuchy

Dovrei accennarvi ai meriti dei singoli premiati, prima fra tutti di chi dovrebbe essere oggi tra noi, ma non mi regge l'animo di farlo, mentre alla mia mente s'affaccia una tragica visione le cui funebri tinte, col tempo, nonchè attenuarsi, sembran farsi più fosche.

L'orrenda fine di Giovanni Stucky, di questo lottatore meraviglioso che non per fortuna ma per forza intessuta di preclare e rarissime virtù, volle fortemente e seppe raggiungere ideali nobilissimi, ebbe unanime tributo di lagrime.

La innumerevole falange di lavoratori dei campi e delle officine unendosi ai più cospicui cittadini nel reverente saluto alla salma lagrimata, disse, col suo grande silenzio eloquente, la fiera indignazione, il rimpianto sincero della rude ma onesta coscienza popolare, per l'infame delitto.

Cancellato dai nostri ricordi anche il nome del truce assassino indegno di aver figurato fra i lavoratori, s'innalzi la nostra mente ad idealità più serene: sia lo stesso nostro profondo dolore sprone a perseverare assidui e tenaci nell'estimazione ed elevazione delle coscienze.

Ai cuori ingentiliti, la memoria di Giovanni Stucky apparirà sempre più chiara di nuova fulgida luce ed avrà degno affettuoso culto che si perpetuerà nel tempo.

Prima di chiudere queste mie parole, il più gradito dovere mi rimarrebbe ancora da compiere, ma per farlo degnamente mi è necessario il vostro gentile concorso.

L'oratore di questa nostra festa, l'onor. Luigi Rava, giurista insigne, illustre sociologo e geniale artefice della parola, che sa di splendide luci ingemmare il pensiero profondo, che della Cassa Nazionale fu tra i primi fondatori e ad essa dedica tanta parte della sua meravigliosa attività, Luigi Rava, non si presenta perchè s'impone all'ammirazione. Aiutatemi voi ad esprimergli ciò che non sa trovare la mia disadorna parola, ditegli col vostro plauso tutta la nostra gratitudine profonda per il contributo prezioso che egli generosamente porta a questa opera di bene.»

Pronunciate appena le ultime parole scoppia nel teatro un lungo clamoroso battimano che dura parecchi minuti durante i quali si congratulano con l'avv. Ravà, S. E. l'on. Rava, il Sindaco e numerose altre persone. L'applauso si rinnova quando si presenta al tavolino degli oratori l'ex ministro Rava, il benemerito propugnatore della previdenza in Italia. Egli pronuncia con la stupenda velocità di parola che gli è caratteristica un magnifico discorso di cui ci azzardiamo a dare un pallido riassunto.

Il discorso dell'on. Rava

L'on. Rava comincia dichiarando che se non ne lo avesse distolto dal pensiero la chiusa della bella relazione dell'avvocato Max Ravà avrebbe voluto incominciare il suo discorso rievocando la bellezza di Venezia dal verso di Shakespeare: «Venezia, Venezia, chi non ti vede non ti crede». Egli rammenta brevemente il libro di Giustina Renier Michiel in cui sono descritte le antiche feste tradizionali veneziane. A quelle una moderna se ne è aggiunta, questa della previdenza ed egli vorrebbe che la illustrasse descrivendola una illustre signora Maria Pezzè Pascolato. (*Applausi*). Chi più degno di lei che alla caduta del Campanile di San Marco dettò nel natio dialetto i commossi versi che fecero il giro di tutta Italia? Rammentando che il campanile cadendo sventrò un angolo del palazzo Reale, l'on. Rava cita i due versi con cui nella poesia la torre se ne scusa:

Che i Re veda un poco in piazza
Xe ben per altro.....

E dall'accenno poetico l'oratore risale alla comunione dello Stato col popolo che deriva dalla istituzione dei ministeri del lavoro per cui, pur a ragione, il primo ministro del lavoro in Francia poteva esclamare che il suo dicastero era una finestra aperta sul popolo. L'on. Rava osserva che a tanto si è pur giunti in Italia da quando Re Umberto visitò le officine Sella. E ricorda la recentissima visita di Re Vittorio alle case popolari di Venezia. Egli esprime la profonda impressione riportata dalla visita di queste case quando vi si recò ignorato un mese addietro e godette di quest'opera di bene che onora Venezia: Venezia la quale giustamente si vanta di tenere il primo posto tra le città che risolsero l'arduo problema. (*Applausi vivissimi*).

Ed ora dovrei dirvi, prosegue l'on. Rava della cooperazione. Egli rammenta le forme di cooperazione che proteggevano l'operaio a Venezia prima della rivoluzione francese la quale tutto spazzò via ma nulla sostituì in argomento. Il compito di avviare la cooperazione e la previdenza a funzioni di stato fu del secolo scorso è del tempo nostro. L'oratore dimostra l'importanza che ora i problemi della previdenza hanno pel popolo. La società civile nuova che uscì dalla rivoluzione francese per avversione alle vecchie corporazioni non favorì con azione di Stato le società di M. S. che miravano ai bisogni degli operai coll'unione e la mutualità.

E i governi assoluti non vollero nè le Società di mutuo soccorso, nè le casse di risparmio, nè le associazioni temendo la luce.

Lo Statuto del 1848 riconobbe il diritto di associazione e aprì nel Piemonte l'epoca nuova. Previdenza e patriottismo si allearono. Gli esuli italiani in Genova fondarono una società modello detta «la Solidarietà nel bene»; l'esempio guardato con invidia, si diffuse dopo il 1860. Gli statuti delle associazioni di M. S. recarono in testa, come primo articolo, il primo articolo dello Statuto che guarentiva la libertà. Lo Stato italiano ha aiutato, dopo il 1860, quando cominciò veramente la loro vita, poco o nulla le società di M. S.

— Per fortuna — esclama l'on. Rava — la mirabile visione di bimbi che abbiamo dinanzi alimenta le più belle, più nobili speranze. Abbiamo dimenticati i grandi, abbracciamo i piccoli. Nelle piccole anime il seme gettato fruttificherà come ha fruttificato il seme gettato nelle bonifiche ferraresi, percorse di questi giorni dal Re, ondeggianti di spighe mature. Ritornando alle associazioni del 1860 l'on. Rava nota come occupandosi di malattie di invalidità di vecchiaia di scuole intendessero la voce di Garibaldi che domandava fucili per la spedizione di Sicilia e del Re Vittorio che scendeva nelle provincie meridionali. Così iniziando le cooperative di credito e di lavoro non dimenticarono il milione di fucili che Garibaldi chiedeva per i Mille, nè i soci mancarono all'appello del 1866 e 1867. Sarebbe bello pel Ministero della Previdenza aprire un concorso per una storia documentata dalle società operaie italiane.

Ciò non pertanto queste società furono scarsamente aiutate; le leggi concessero talune esenzioni fiscali di pochissimo conto ed esse crebbero diffidenti verso lo Stato, nel timore degli agenti delle imposte; felici di esser libere pagarono per inesperienza della libertà.

Sono 6500 società con un milione di iscritti. Sono pochi per l'Italia e sono pochissime le società di donne: scarse le società miste che le accolgono. E' male. Lo stato le trascurò! Le società amanti della libertà conquistata non ebbero confidenza nello Stato che le aiutò scarsamente: non vollero il riconoscimento giuridico temendo il fisco e la burocrazia. La Francia si, seguì altra via, ma sono 19.000 società con quattro milioni di soci. Lo Stato le aiutò e le aiuta con larghi contributi secondo gli scopi cui mirano: e il bilancio francese versa ad esse circa otto milioni ogni anno.

In Italia non sono distribuite in tutte le regioni: bisognerebbe agevolarne la istituzione dove mancano, collegarle e metterle in grado di provvederle al soccorso di malattia.

In occasione di emendamenti alle leggi speciali per il Mezzogiorno bisognerebbe tentare il problema, come fu già tentato con mezzi speciali straordinari, quello della scuola e quello della strada. Anche la previdenza è elemento base di civiltà.

Ricorda come esempio la legge a favore dei pescatori che Venezia apprezza e che risponde ad un pensiero sociale di Carlo Goldoni, espresso felicemente nel «Baruffe chioggiotte».

Esamina i progressi delle cooperative di lavoro e credito cui diede l'alta intelligenza e forte volontà l'illustre Luzzatti e quelle della produzione e del consumo meglio favorite dalle leggi che ora felicemente Luzzatti volge alle case popolari sul classico esempio del Belgio. E a questo proposito torna a lodare il miracolo compiuto con le case popolari da Venezia non ostante le difficoltà di ambiente e di vario ordine. L'esempio di Venezia dimostra quanto si può fare con l'entusiasmo e con la tenacia.

L'oratore propone la legge per le casse di maternità. Augura che sia ora approvata. Non trascuriamo le operaie e difendiamo le madri. Poche operaie sono mutualiste in Italia: solo 80.000.

Il problema più grave e nobile del nostro tempo è nella legislazione sociale quello della invalidità e della vecchiaia degli operai.

Ma è il più costoso e delicato per il bilancio degli Stati moderni.

Tutti gli Stati moderni fino nella lontana confederazione australiana (che fece due anni or sono la legge a favore dei vecchi lavoratori come aveva già fatto la Nuova Zelanda) ne sono investiti.

Per risolverlo si ricorre come in Inghilterra e in Francia ad ardite riforme finanziarie. Lo Stato non può a tanto peso provvedere con aumento di imposte vigenti: è un elemento che spinge a riforme finanziarie.

Esamina le soluzioni recenti più ardite: quelle che si posano sulla solidarietà umana, cui risponde la nuova dell'Australiana e quella recentissima inglese, ora attuata, che illustra con le parole del Georges. In Inghilterra l'operaio che tenne illibata condotta, a settant'anni gode pensione senza aver versato contributi.

E' una evoluzione della carità legale, e tale pensione varia col variare delle rendite personali del beneficato. Alla prima applicazione della legge i soccorsi sono 600.000 in Inghilterra e costano 195 milioni di lire.

E' il frutto di un capitale di sei o sette miliardi.

Altra via è quella della assicurazione. Anche le nostre classi agiate poco la seguono. Sono solo 400.000 gli assicurati sulla vita in Italia, ed ecco come pochi siano gli operai.

La Germania colla sua legge istituì l'assicurazione obbligatoria coi contributi degli operai e dei padroni. Mira più alla invalidità che alla vecchiaia e la sua esperienza ha dimostrato che sono più gli operai invalidi che non gli operai vecchi. E oggi ancora sono ogni anno più in Germania le pensioni di invalidità assegnate che non quelle di vecchiaia. E' da tener sempre in evidenza tale fatto.

La Germania ha saputo salvare il bilancio col dare cinquanta marchi all'anno per ogni pensionato e sono circa un milione i pensionati.

La nuova legge francese votata nell'aprile scorso imita la legge tedesca nell'obbligatorietà nei contributi, nel concorso fisso dello Stato, ma aggrava tecnicamente il problema coll'accumulazione enorme dei capitali versati per servire le pensioni. Sono miliardi da investire in valori pubblici. La legge francese è obbligatoria per undici milioni di persone; facoltativa per sei, specie per i lavoratori delle campagne: totale 17 milioni.

Che cosa si fece in Italia? si chiede l'oratore. Noi fummo come sempre piccoli in materia, ora mancò l'assenso della popolazione. E' nell'indole nostra non pensare al lontano domani ma soltanto agli agi dell'oggi. Noi avemmo la geniale intuizione del problema che ci fu invidiato dalla Francia e dal Belgio. Si raccolsero tutte le somme che non era giusto tornassero alle casse del tesoro i biglietti sperduti, prescritti, fondi di culto, eredità abbandonate e fondammo un primo nucleo di venti milioni che donammo a una cassa nazionale di previdenza la quale poi li arricchì di altri tutti. Mette in evidenza come la sola cassa italiana, in confronto alla inglese australiana e germanica, preveda le pensioni nei casi di invalidità al lavoro. Confronta la Cassa con le istituzioni tontinarie che sono forme arretrate di previdenza e di falsa rèclame, promettono ciò che non possono promettere e seminano dolori. Ma è doloroso che pochi ancora siano in Italia gli inscritti, circa 300.000. Occorre fare una propaganda attiva per diffondere la necessità della assicurazione e loda gli uomini eminenti della commissione di Venezia i quali dimostrano di saper vincere grandi ostacoli.

Purtroppo in altre città la propaganda non è così attiva. Perciò saluta con vivo entusiasmo il patronato veneziano e lo elogia per la organizzazione di queste feste dalle quali escono tanti propagandisti convinti. Egli incuora tutti a favorire la previdenza e alle donne di famiglia raccomanda le sorti della servitù, additando un esempio pratico. Alla fine dell'anno in luogo di regalie ciascuna famiglia pensi ad iscrivere il proprio domestico con un libretto di sei franchi alla Cassa Nazionale di previdenza. Riferendosi alla previdenza nel Veneto nota che sono 654 le società di M. S. e tutte si adoperano a piegare i soci verso la Cassa di previdenza. Su questa via sono pure gli industriali veneti. Toccando della tragedia StucKy parla con profondo cordoglio contro il delitto che veramente torrebbe l'animo a coloro che dedicano cuore e mente a questi alti problemi di perseverare; ma rivolgendo la memoria e la mente affettuosamente a quella vittima compianta del lavoro e del bene sa che anche le vie del lavoro e della previdenza anche le vie di tutte le buone idealità sociali sono seminate di martiri. Si inchina al martire glorioso perchè l'esempio suo e il compianto universale saranno sprone a fare il bene con la certezza assoluta che deve essere rimeritato e che animo ogni cuore che a questa idealità umana si piega magari con sacrificio della persona. (*Applausi prolungati*).

L'on. Rava ha parole di plauso per la mutualità scolastica e manda un saluto ai bambini che così si abituano al concetto della previdenza in favore dei poveri i quali sanno che non ricevono aiuto dalla elemosina ma da bontà che si consola e si sublima nell'anima. La previdenza dà frutti saporiti che si raccolgono col convincimento della dignità morale.

L'oratore, pur ammettendo che la giustizia perfetta ed assoluta è irrealizzabile, rileva che ogni giorno più si fa un passo avanti sulla strada della giustizia distributiva. Son passati i tempi della cavalleria che innalzava ad insegna il nastro delle dame; oggi una nuova cavalleria si agita e si forma nelle classi ricche della società per la diffusione del bene. L'esempio viene dal Re e dalla Regina che partecipano con generoso animo alle sventure e alle fortune del paese.

Venezia — conclude con una alata perorazione l'on. Rava — corrobora l'opera sovrana. Venezia così buona, così elevata, così mite, come fu descritta dal suo poeta, ma così energica per la gloria delle arti e la gloria del bene.

Il discorso dell'on. Rava è interrotto ripetutamente da scrosci irresistibili di battimani. Alla fine si leva nella sala un'ovazione che sembra non terminar più. Moltissimi dei presenti stringono la mano all'oratore che va poi a prender posto vicino al Sindaco Conte Grimani. E cominciano,

Le premiazioni

Il segretario signor Marzemin fa la chiama e legge prima il nome del cav. Giovanni Stucky *in memoriam*. Tutta la folla si alza in piedi in mezzo al più profondo silenzio. Il momento è veramente solenne commovente. Dopo questo omaggio al povero assassinato che era stato insignito di medaglia d'oro, sono insigniti pure di medaglia d'oro il prof. Mezio Agostini, il cav. rag. Mamerto Camuffo e la Società di M. S. fra il personale della Mondezza stradale; con medaglia d'argento i signori Bersan Giuseppe di Chioggia, Maschio Giovanni, Panajotti Dante di Chioggia, Pedrenson Francesco, avv. nob. Carlo Trentinaglia. A mano a mano che i premiati si presentano a ricevere la medaglia, S. E. Rava e il Sindaco stringono loro la mano e scoppiano battimani clamorosi. Le bambine del coro si associano all'omaggio con entusiasmo infantile graziosissimo.

Il programma della simpaticissima festa si avvia rapidamente all'esaurimento. Siamo alla estrazione dei premi di diligenza. In un'urna sono stati giorni addietro imbussolati alla presenza di parecchi interessati e dei rappresentanti la stampa cittadina i numeri corrispondenti ai numeri dei libretti degli iscritti. A cavare i numeri è chiamata una bambina. Rimangono vincitori del premio della diligenza da lire 100 il signor Giuseppe Calvari, dei premi da lire 50 i signori Toso Attilio di Murano e Grignolo Emilio di Chioggia.

La cantata delle bambine - La fine della festa

E siamo così all'ultimo numero del programma, la cantata delle bambine: Inno alla mutualità scolastica: versi di Maria Pezzè-Pascolato, musica del maestro Agostini. Le bambine si levano in piedi attentissime attendendo l'attacco dal maestro Veneziani. Accompagna al piano, prestandosi gentilmente, il cav. dott. Ugo Levi. Il canto argentino, agile, simpaticissimo si snoda facile e sicuro nel teatro silenzioso. Il coro è di bell'effetto ed è esecuzione perfetta. Alla fine scoppiano unanimi battimani e richieste di bis. Il maestro Agostini è evocato al proscenio. Quindi il coro di bambine ripete la cantata tra un nuovo scroscio di acclamazioni. La festa è finita, la folla imponente esce lentamente dal «Rossini», commentando. Decisamente è stata una magnifica giornata per la previdenza e devesi riconoscere una volta ancora l'alto merito della Commissione tutta di propaganda che la ha così stupendamente organizzata. All'uscita dal teatro la Commissione regalò di dolci tutti i bambini che avevano partecipato al coro.

In occasione della festa venne pubblicato un numero unico che contiene un breve saluto commemorativo a Giovanni Stucky, articolo di M. Marinoni, Carlo F. Ferraris, Giuseppe Bonaldi, G. Marsemin, Amedeo Massari, Reginetta, Pietro Chiesa, il programma pel 1910, l'elenco dei premiati pel 1909, un autografo del maestro Mezio Agostini e i versi della signora Maria Pezzè-Pascolato per l'inno alla Mutualità Scolastica, che sono gentili, chiari ed acuti. Del numero unico fu fatto ieri una opportuna larga distribuzione.

Gli stabilimenti siderurgici inaugurati a Napoli

Napoli, 19

Stamane alle 10.30, alla presenza di S. A. R. il duca d'Aosta, del ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, del ministro della marina Leonardi Cattolica, e delle autorità civili e militari della provincia, sono stati solennemente inaugurati ai Bagnoli gli stabilimenti siderurgici Ilva.

Le autorità e gli invitati sono saliti quindi sui treni speciali dello stabilimento, appositamente addobbati. Tutti i treni in fila sono partiti dal pontile ed hanno percorso il bacino di decentrazione dell'acqua, i forni a cok, la torre, il gazometro, gli alti forni, i magazzini e gli alti impianti, dove gli invitati sono discesi ed hanno percorso a piedi 300 metri. Hanno visitato il fabbricato del gazogeno, la centrale elettrica, il soffiante a Compert, gli alti forni. Mentre venivano caricati gli alti forni, gli invitati hanno visitato i diversi reparti dello stabilimento. Il comm. Fera forniva spiegazioni tecniche al duca d'Aosta, lo on. Arturo Luzzatto al ministro dei lavori pubblici e il comm. Attilio Odero al ministro della marina.

L'area su cui sorgono gli stabilimenti è di circa metri quadrati 1.200.000, posta in eccellente posizione, con metri 520 di fronte sul mare.

Questi stabilimenti sono sorti grazie alla provvida legge 8 luglio 1904 per il risorgimento economico della città di Napoli.

Come è noto, questa legge, oltre disporre la introduzione in franchigia del materiale d'impianto destinato alle zone industriali, concede alle industrie Meridionali le tonnellate di maggiore escavazione delle miniere dell'Elba.

Lo stabilimento dell'Ilva, si divide in quattro impianti, e cioè: Forni a Coke e sottoprodotti; Alti forni principali; Acciaierie; Laminatoi.

Vi sono poi diversi impianti speciali necessari al funzionamento di tutto lo insieme.

Dieci «gru» girevoli su di un pontile permettono praticamente un movimento giornaliero di 5000 tonnellate.

Una vasta rete ferroviaria congiunge il pontile a ciascuno dei singoli impianti.

Partendo dal pontile, il primo impianto, che è quello dei forni a coke, si compone di due batterie da 50 forni ciascuna, del tipo a ricupero, brevetto Koppers. La produzione giornaliera è di 600 tonnellate di Coke. L'impianto dei sottoprodotti produce giornalmente 10 tonnellate di catrame e sei di solfato.

Il secondo impianto è quello degli Alti forni, che si divide in: Alti forni propriamente detti; depositi pel materiale e pel calcare; apparecchio pel riscaldamento del vento; macchine soffianti.

I due alti forni serviti da un montacarico inclinato, hanno un'altezza di 25 metri e 8 di diametro massimo. Possono assicurare una produzione di ghisa complessiva giornaliera di 500 tonnellate. Gli apparecchi pel riscaldamento del vento sono 8; alti circa 30 metri. Le macchine soffianti sono tre: due a gas ed una a vapore di riserva. Complessivamente hanno la forza di 4500 cavalli vapore.

Gli impianti dell'acciaieria e dei laminatoi sono in costruzione. Comprenderanno: Due mescolatori di ghisa; dieci forni «Martin Siemens» di 50 tonnellate ciascuno; vari treni laminatoi, un treno sbozzatore per lingotti e due treni finitori per rotaie e grossi profilati.

E' importantissimo l'impianto idraulico, specie per una torre serbatoio d'acqua, alta 60 metri.

Attualmente sono occupati negli Stabilimenti 1600 operai propri, e 800 a cottimo, perchè adibiti alle costruzioni.

Entro l'anno, finiti gli impianti, gli operai che verranno occupati negli stabilimenti saranno 2500.

L'enorme movimento al Pontile, 5000 tonnellate giornaliere, dànno in un anno un movimento di circa un milione di tonnellate. — Si impone la necessità di un molo, col suo faro, che il governo non potrà non concedere ad un porto di prima classe quale diverrà quello dei Bagnoli.

Vediamo con la più viva compiacenza Napoli avviarsi a quella trasformazione industriale che fece di Genova il primo emporio del Tirreno e dalla quale è lecito sperare altamente per la soluzione del complesso problema del Mezzogiorno. E ci auguriamo che il maggiore sviluppo delle private industrie, consigli Napoli a riguardare con minori apprensioni la possibile eliminazione del suo arsenale marittimo, eliminazione che, secondo l'avviso dei più chiari studiosi, concorrerebbe tanto efficacemente ad aumentare il rendimento dei nostri organismi marittimi-militari.

Per un libro inopportuno

E' stato pubblicato in questi giorni un libro sugli scopi del quale si può discutere, mentre non è possibile discutere sulla sua inopportunità, che mi pare manifesta. Il libro racconta ancora una volta la tragedia dei Murri e il processo che ne seguì, illustra lo stato d'animo degli attori e l'ambiente in cui vissero ed operarono; e tende a dimostrare l'innocenza completa del Naldi, la semiresponsabilità di Tullio, la poca o nessuna premeditazione del delitto, la parzialità del giudice istruttore e la ingiusta severità della sentenza.

Ha per titolo *Dalla menzogna alla verità*, è scritto da Concetta Quartieri, compagna di studii di Tullio Murri e consta di 483 pagine. Ma è stato pubblicato in un momento fatale (*non habent sua fata libelli?*), all'indomani del matrimonio di Linda Murri col prof. Egidi, alla vigilia della morte di Carlo Secchi.

Come questi due avvenimenti, — poichè quando il libro vedeva la luce, il Secchi si dava già per ispacciato, ed era, — come questi due avvenimenti non abbian persuaso l'autrice a metter da parte il bel manoscritto e a non parlarne più, — io non so capire. Quella signorina Concetta Quartieri non deve essere fornita del sesto senso, il mirifico senso della convenienza, di cui un autore non può scordarsi mai; intendo la convenienza letteraria, l'arte di non camminar sulle uova, l'abilità di giungere al momento buono.

In più cattivo momento, invece, la povera signorina Quartieri non poteva giungere col suo grosso volume. — scritto maluccio alla faccia di Giove Tonante! — quantunque esuberante di ottime intenzioni. Il matrimonio di Linda Murri ha fatto cascar le braccia anche agli ultimi suoi difensori; oggi, ammessa, come desidera la signorina Quartieri, l'assoluta innocenza di Linda nell'assassinio del conte Bonmartini, resta il matrimonio. Il matrimonio non è, generalmente parlando, un delitto; può essere qualche cosa di più indefinibile, di più curioso, di più inquietante; può essere una rivelazione d'insensibilità, che illumina d'un tratto con una luce cruda una figura rimasta enimmatica fino a quel punto, discussa dagli uni e dagli altri con passione; può essere una stonatura atroce, la quale dimostri che mentre la coscienza pubblica, a detta della signorina Quartieri, non è tranquilla circa il delitto, il processo e la sentenza, c'è una coscienza sola, tranquilla e beata, che pensa all'amore e alle nozze: la coscienza di Linda Murri. E ciò, a dir vero, mi par troppo.

Il fratello, giustamente o ingiustamente, — e peggio per la Linda se ingiustamente — langue in un reclusorio e languirà ancora lunghi anni; l'amante è ammalato in un reclusorio, abbattuto metà dal malanno fisico, metà dall'umiliazione tremenda; vicino ai due, un terzo, estraneo a Linda, ma inconsapevole, ma disgraziato, ma vittima di fatali indizi, secondo la tesi della signorina Quartieri, è pure inchiodato per trent'anni alla galera. Sopra tutti, l'immagine della madre di Linda, «virtuosissima fra le spose, infelicissima fra tutte le madri», come dice, e noi crediamo, la dedica del libro. E Linda piglia marito, «tu felix Linda nube»?.... A dir vero, mi par troppo...

Carlo Secchi muore; i malanni da una parte, l'umiliazione dall'altra hanno avuto ragione della sua fibra di ferro; muore di bronco-alveolite e di crepacuore; un pensiero di pietà non gli è negato da alcuno. S'egli è stato tanto colpevole quanto fu detto, ha ben pagato, ha ben duramente pagato la sua colpa; se fu men colpevole di quanto si creda, egli ha pagato troppo. In ogni caso è un vinto, ed ha sentito tutto l'orrore della sua caduta, tutta l'irrimediabile onta di cui fu coperto il suo nome, un giorno celebrato tra i dotti... E Linda Murri pensa a far figlioli?.... A dir vero...

Pensa a far figliuoli: la frase è cruda, lo so: ma viene spontanea, quasi per reazione, leggendo il malaugurato libro di Concetta Quartieri. Nel quale s'intende spiegare ai popoli che Linda sentiva l'amor materno «fin quasi alla sublimità», che non per altro e per altri viveva se non per Ninetto e Maria, che alla fin fine, il delitto avvenne quando il Bonmartini decise di stabilirsi a Padova e di strappar così i figli alle braccia della madre amorosissima. E a leggere le molte pagine in cui l'alto sentimento materno è descritto e stemperato perchè in Linda Murri l'aspetto della madre prevalga a qualunque altro e ci strappi un moto di simpatia e di pietà; e a sapere nel medesimo tempo che questa madre «quasi sublime» è convolata da poco a seconde nozze, procurandosi così la bella occasione di dare a Ninetto e a Maria dei fratellini e delle sorelline di secondo letto; vien più forte di noi la domanda: «Ma non le bastavano? Non le bastavano quei due innocenti? Non aveva già per la sua vita un sufficiente scopo d'opera e di risurrezione? E che ci andate raccontando di sublimità, se non ha i centri inibitori abbastanza forti da resistere alla tentazione di moltiplicare gli Egidi dopo i Bonmartini?»

La colpa è tanto della Linda quanto del libro: diventar signora Egidi, mentre si pubblica un libro che esalta la contessa Bonmartini; cogliere insieme il profitto del passato e prepararsi intanto un avvenire che sconfessa quel passato; — volere insomma figurar buona contessa Bonmartini, buona signora Egidi, buona madre di Ninetto e Maria, e buona madre degli Egidi di domani; e pretendere che il pubblico applauda alla contessa, alla signora, alla madre n.° 1, alla madre n.° 2, e al libro che ci fa comodo: tutto questo, mi pare, suvvia, indiscreto!

Non c'indugeremo troppo sui particolari che formano nel libro della Quartieri l'antefatto della tragedia; perchè molti di quei particolari i quali riguardano la Linda e scusano la caduta di lei con la lotta intima che ha dovuto sostenere prima di cedere al Secchi, hanno oggi, dopo il matrimonio Murri-Egidi, un senso quasi di sarcasmo. Un'altra lotta intima non più contro le avvedute seduzioni del Secchi, ma contro le attrattive del prof. Egidi, è avvenuta nell'animo di Linda; ed ha concluso con la sconfitta delle non poche argomentazioni, che avrebbero persuasa qualunque altra donna a resistere, a non far più chiasso intorno al proprio nome, a non modificare il proprio stato civile. E ci si dice, sorridendo involontariamente, magari con indulgenza, se volete, che quella povera Linda è sfortunatissima quando lotta col proprio cuore; non riesce mai a vincere, e dopo un'accanita battaglia, capitombola come non avesse mai battagliato.

Coloro i quali devono aver riveduto il lavoro della Quartieri prima di licenziarlo alle stampe, e hanno fornito alla autrice le non poche fotografie da cui furon tratte le incisioni che lo adornano, fra cui parecchie di Linda coi figli «dopo la liberazione» e prima del secondo matrimonio, — coloro, dico, ai quali subito ricorre il pensiero, leggendo la copia di notizie intime e di documenti, che arricchiscono la narrazione, avrebbero fatto bene a togliere tutta la parte che riguarda la vita matrimoniale ed extra-matrimoniale di Linda Murri. Per decoro: semplicemente per decoro. Si poteva accennarla con sobrietà dignitosa, per necessità di storia, ma non dilagare nel panegirico della madre e della moglie, della moglie martire e della madre sublime. La moglie martire fu ben vendicata, dopo tutto, con quel colpo di coltello che la Quartieri non vuole si dica «formidabile», quantunque abbia passato lo sterno e spaccato il cuore del Bonmartini, e con quei due colpi suppletori alle jugulari ch'erano ormai un lusso.

Quanto alla madre sublime, abbiamo visto più su. Non vogliamo dire che la signora Egidi sia una cattiva madre perchè è passata a seconde nozze; il suo matrimonio offre campo a considerazioni non lusinghiere d'ordine diverso; ma è una madre come tante altre, la quale non ha dato prova d'uno spirito di sacrificio superiore alla media; e la media è bassa, a questo mondo.

La forma esaltatrice di cui si serve la Quartieri ogni qual volta debba parlar degli intimi affetti di Linda Murri, è sconveniente: oggi più sconveniente che mai, di fronte ai due cadaveri, Bonmartini e Secchi. Un po' di discrezione, visto che l'ora non suonava favorevole all'elogio incondizionato, avrebbe dato forza alla tesi medesima che la Quartieri mette in luce. Un libro di questo genere, come un avvocato difensore, deve sapere essere simpatico innanzi tutto, evitando certi scogli che gli avvenimenti ultimi han fatto affiorare, e riconoscendo ciò che non si può più disconoscere.

La discrezione e l'oggettività serena impediscono al lettore non malevolo e non interessato di sentirsi quasi offeso dalla lode persistente. Impediscono che il lettore rivolga a sè stesso questa ingenua domanda: «Ma se tanto si può scrivere di Linda Bonmartini-Egidi-Murri, che cosa si dirà di mia madre, che non ha mai pensato a diventare celebre?»

Per ridare dunque alle cose e alle figure un po' delle loro proporzioni giuste, ho dovuto cominciare con lo scrivere parole dure ed esatte: colpa del libro che manca di convenienza e direi quasi d'educazione, facendo troppo affidanza sull'oblio e la dabbenaggine del pubblico.

E ciò premesso, in un altro articolo potremo vedere più da vicino, brevemente, quali siano le argomentazioni che la Quartieri arreca in difesa del Naldi e di Tullio per sostener l'innocenza piena del primo, la quasi totale irresponsabilità del secondo. Notiamo intanto che l'autrice in questo suo ponderoso lavoro dimentica di difendere anche il Secchi, morente al reclusorio di Turi; il Secchi non godeva le sue simpatie; e in verità è stato il più gonzo di tutti; il peso del disonore fu più forte delle sue larghe spalle. Forse la signorina Quartieri pensò che innanzi a tanta ingenuità ogni parola avrebbe guastato; e non aveva torto, perchè in fatto di parole che guastano mi pare, e abbiam visto a proposito della Linda, che l'autrice abbia una vera specialità.

Luciano Zùccoli

CRONACA ROSA

Nozze Malfer-Winspeare

Iermattina alle dieci il Sindaco conte Filippo Grimani univa in matrimonio due giovani care esistenze, la signorina Fanny nob. Malfer ed il barone Cesare Winspeare.

Erano testimoni per il rito civile l'onor. Conte Piero Foscari ed il conte Brandolino Brandolin. La cerimonia fu breve. Il Sindaco con parole d'augurio regalava agli sposi la penna d'oro.

La benedizione nuziale seguiva alle undici in Chiesa Santa Maria del Giglio ove furono testimoni, per la sposa il dottor Alberto Paccagnella, per lo sposo il cognato conte Cicogna, lo zio conte Guicciardi colonnello del reggimento artiglieria a cavallo di sede a Milano, ed il conte Camecana, generale di divisione. Benediva l'anello nuziale il parroco mons. Pilati.

Dalla chiesa gli sposi e gli invitati passavano nel vicino palazzo Malfer, lieto per la fausta occasione.

Il nob. Adriano Malfer aveva la sua casa invasa da una falange di amici carissimi, che in un giorno per lui di un così grato avvenimento, gli esprimevano auguri e felicitazioni cordialissime.

In casa Malfer ebbe luogo un *lunch* sontuoso di circa cento cinquanta coperti.

Facciamo qualche nome: della famiglia le sorelle della sposa in Lichtenstern e Paccagnella e signorina Elsa, il cugino Roberto Malfer ed il barone Kellersberg, il fratello dello sposo ten. di vascello Winspeare. Ricordiamo inoltre: contessa Annina Morosini-Rombo e figlia contessa Brandolin Lucchesi-Palli, contessa Rocca Mocenigo, Contessa Cais de' Pierlas, signora Linda Ciardi, signora Maria Pasinetti Ciardi, signorina Emma Ciardi, contessa Rusconi Rocca, contessa Giustina di Valmarana, contessa Lovatelli, marchesa Sacripante, Contessa Viola, contessa Nana Valmarana, signorina Facci-Negratti, Donna Lucheschi De Reali, Contessina Enrica Falier, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, Donna Resi Paccagnella e figlia, contessa Sernagiotto, baronessina Galvagna, Donna Paola Blaas, contessine Zacco, contessa Teresa Sormani, Contessa Cicogna, baronessa Rästel, baronessa De Chantal e nipoti, baronessa Haan e figlie, M.ss Eden, Signora Hulton e figlie, signorine Stefanelli ecc.

Fra le *redingotes* oltre i testimoni, il co. Filippo Grimani, il senatore barone Treves de' Bonfili, il senatore Duca Napoleone Canevaro, l'on. Girolamo Brandolin col fratello Carlo Brandolin, ammiraglio Crespi, marchese Sommi-Picenardi, co. Giovannini, conte Venier, conte Da Sacco, Alessandro De Daninos, comm. Segrè, ing. Grisostolo, comm. Leopoldo Bizio Gradenigo e cav. Andrea Bizio Gradenigo, cav. Manetti, barone Galvagna, colonnello Asti, cav. Pusmich, signor Gustavo Becher, nob. Lucheschi, comm. Rombo, conte Mario Rocca, signor Camillo Nodari, signor G. B. Coletti, un folto gruppo di ufficiali di marina ecc.

Durante il *lunch* le tavole sono percorse dalla più schietta cordialità. Si scambiano alla fine dei brindisi augurali poi gli invitati passano nelle sale per ammirare i doni pervenuti agli sposi, innumerevoli e ricchissimi, ed una serra di fiori.

La giovane coppia eletta partì ieri stesso per un lungo viaggio di nozze.

La raggiungano i nostri voti fervidissimi: le felicitazioni più vive inviamo al nob. Adriano Malfer ed alla famiglia sua.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un bel pubblico accorse iersera alla recita di *Maternità*. La Compagnia Caimmi fu risalutata con piacere. La signora Caimmi fu molto applaudita. Perdurando la indisposizione dell'attore Ettore Berti la parte di lui fu ripiegata dall'attore Roberto Roberti che la sostenne molto bene meritandosi manifestazioni di simpatia dal pubblico. Stasera *Le due dame* di Paolo Ferrari.

Teatro di Lido

Ieri sera si aperse col nuovo spettacolo di varietà il teatro del Lido, che mutando i programmi continuerà per circa due mesi. Fu un'apertura dal più grande successo, successo che si è confermato iersera con una sala affollata oltre i limiti del possibile e affollata di pubblico elegantissimo.

Il programma è buono. Vi sono dei ginnasti sorprendenti, fra questi celebre il Trio Dally. — Le canzonettiste senza essere straordinarie, simpatizzano. — L'attrattiva maggiore è costituita dalla miss Hero, stella luminosa, un genere speciale di artista, che è andata crescendo di numero anche troppo. La Hero disponendo di una bella figura si presta a farsi ammirare dal pubblico in pose più o meno artistiche, più o meno nuove, ai raggi multicolori dei proiettori elettrici.

Miss Hero, fra un quadro e l'altro fa chiudere il velario e il suo numero per conseguenza riesce piuttosto lungo.

Lo spettacolo nel suo complesso è degno del favore del pubblico e la stagione iniziatasi felicemente potrà continuare con fortuna

Le nozze di Lina Cavalieri

Parigi, 19.

I giornali annunciano che l'artista di canto Lina Cavalieri si è sposata al Municipio dell'8.o circondario, all'americano Winthrop Charles. Il Sindaco ha pronunciato parole d'occasione esprimendo i più calorosi auguri all'artista e a suo marito.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Le due dame.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-13 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi

SPORT

Corsa ciclistica tra professionisti

Noceto 19

Tra grande affluenza di spettatori si è svolta oggi la corsa ciclistica professionisti della valle di Ceno, sul percorso Noceto-Borgo S. Donnino-Varano-Noceto, 240 chilometri. E' giunto primo Pogliani di Milano, in ore 8.34, vincendo il dono del Re ed altri premi in denaro.

Corsa ciclistica fra dilettanti

Milano, 19

Stamane ha avuto luogo la corsa ciclistica fra i dilettanti per la Coppa del Re. La partenza è stata data da Affori. Dei 211 iscritti se ne sono presentati allo starter solo 150. La corsa si è svolta senza incidenti. Al traguardo di Sesto San Giovanni è arrivato primo Durando di Torino.

Marcia podistica tra postelegrafici

Roma 19.

Oggi hanno avuto luogo i campionati podistici postelegrafonici coi quali si è chiuso il ciclo di manifestazioni sportive indette dall'istituto nazionale di educazione fisica. Nel campionato di marcia di 21 chilometri è stata data la partenza agli undici partenti alle ore 6.34. L'arrivo è avvenuto in piazza di Siena, alla villa Umberto. Alle 8.26 arriva primo Del Sole, di Roma, in un'ora, 54',24", seguito poco dopo da Bighi, pure di Roma. Il primo premio, per squadre, è stato assegnato allo Sport Club postelegrafico di Milano.

Corse di cavalli a Parigi

Parigi, 19.

Si è corso oggi il Gran Prix de Paris. Vi hanno preso parte 11 cavalli. E' giunto primo «Yerry» montato da Discoli e secondo «Saint Ampur», montato da Beaufremont.

L'immane disastro ferroviario presso Versailles

19 morti e 80 feriti

Versailles, 19

Sulla catastrofe di Ville Preoux Les Cleyes si hanno i seguenti particolari:

Il disastro è avvenuto esattamente alle ore 6.10. Il treno 467 diretto da Parigi a Drex si era fermato alla stazione di Ville Preoux, in seguito ad una avaria alla locomotiva. Il capo stazione aveva telegrafato a Versailles per ottenere una macchina di soccorso. Il treno era fermato già da circa mezz'ora. I viaggiatori avevano perduta la pazienza ed erano discesi sui marciapiedi. Improvvisamente i viaggiatori videro dinanzi ad essi il treno 76 che marciava con velocità di 80 chilometri all'ora. Alcuni viaggiatori fecero dei segnali disperati, ma il macchinista dell'Express che si avanzava non aveva visto i segnali annuncianti che la strada era ingombrata, ed era ormai troppo tardi per poter dare la fuga al vapore.

L'urto fu spaventoso. Grida di terrore partirono dai viaggiatori che erano discesi sul marciapiede e da quelli rimasti nelle loro vetture. La macchina, il tender, tre vetture e la vettura ristorante urtarono una vettura di coda, il furgone ed il bagagliaio del treno 467. Un certo numero di viaggiatori, presi da panico, sono scesi dal treno fuggendo come pazzi.

Il vapore della locomotiva, uscendo, ha appiccato il fuoco ad un vagone. — Dieci vetture sono state subito investite dalle fiamme che illuminavano sinistramente tutta la stazione di Ville Preoux.

Malgrado i segnali di fermata, l'express è entrato nella stazione di Ville Preoux a tutta velocità, urtando e passando sopra completamente al treno omnibus di Drex. Fortunatamente quasi tutti i viaggiatori dell'omnibus erano scesi. Il macchinista del treno investito è divenuto pazzo. Il capo stazione ha fatto tutti i segnali possibili per segnare la via al treno express. Il macchinista è sorvegliato a vista per impedirgli di suicidarsi. Il genero di Lady Vanderbilt e il suo piccolo figlio sono tra i morti. Degli studenti sono rimasti carbonizzati.

I pompieri di Versailles, recatisi in fretta a Ville Preoux, hanno messo in opera tutte le pompe per domare l'incendio.

Fra i cadaveri ve ne erano di mutilati e di irriconoscibili. Alcuni feriti sono stati trasportati a Ville Preoux, dove sono curati dal medico del villaggio. Altri sono stati trasportati con un treno di soccorso a Versailles.

Il giudice istruttore si è recato sul luogo ed ha cominciato immediatamente l'inchiesta. Egli ha sentito già parecchie persone, ma la maggior parte dei testimoni era tanto commossa, che non ha potuto raccontare ciò che aveva veduto.

I pompieri continuano a rovesciare sulle macerie grandi torrenti di acqua. Non si sa che vi siano altre vittime sotto le macerie che ostruiscono completamente la strada.

Secondo le ultime notizie, vi sarebbero diciannove morti e ottanta feriti.

Sono accorsi sul luogo del disastro il ministro Millerand, il prefetto del dipartimento della Senna, il procuratore della Repubblica ed altre autorità. Millerand, dopo aver assistito ai lavori di salvataggio, tornò a Versailles e si recò a visitare i feriti, che sono stati trasportati all'ospedale.

Le cause della catastrofe

Il racconto d'un conduttore dell'espresso

Parigi, 19

La *Petite Republique* rileva che l'accidente di ieri sera si è verificato al principio di una curva molto accentuata che si trova fra Saint Cyr e Ville Preoux. Nel momento dell'urto, il capo stazione di Ville Preoux e tutto il personale si trovavano presso la locomotiva omnibus, dove il macchinista ed il fuochista stavano procedendo alle riparazioni, e non hanno avuto tempo di fare i segnali supplementari. Il freno del treno express funzionò bene, ma era troppo tardi. I viaggiatori scesi sui marciapiedi si sono messi a gridare a quelli che erano rimasti nelle vetture di salvarsi: *Discendete! Discendete!* — Alcuni hanno potuto saltare a terra anche dai finestrini, ma altri non hanno avuto il tempo di fuggire. La macchina dello express è montata sopra tutti gli ultimi vagoni. I rottami sono stati lanciati ad una ventina di metri di altezza e sono ricaduti spezzando i fili telegrafici. Alcuni viaggiatori hanno subito organizzato i soccorsi, in attesa dei treni di soccorso inviati dalle stazioni di Versailles e Parigi che sono state avvertite telegraficamente dell'accidente.

Un conduttore del treno investitore ha dichiarato ad un redattore del *Journal*:

Noi eravamo partiti all'ora normale da Versailles ed abbiamo perduti alcuni minuti per scaricare dei bagagli. — Nella discesa di Ville Preoux, il macchinista Le Duc accelerò la velocità per poter riguadagnare il tempo perduto. Noi marciavamo colla velocità di 90 chilometri e non abbiamo visto presso la stazione di Ville Preoux alcun segnale di rallentamento o di fermata. Cosicchè entrammo in stazione. Allora avvenne un urto formidabile. Io, che in quel momento ero allo sportello del furgone di testa, sono stato precipitato dalla vettura e gettato nei giardini della stazione. Quando sono rinvenuto, uno spettacolo spaventoso fu offerto ai miei occhi.

L'inviato speciale del *Petit Journal* telegrafa che la catastrofe è più terribile di quanto si supponeva. Tutto lascia credere che sotto l'ammasso di macerie vi siano altre vittime.

Il *Paris Journal* ha interrogato il superstite Vrigny, il quale ha detto: Noi abbiam preso posto nella vettura di coda, abbiamo lasciato Versailles quando un urto formidabile ci ha gettato l'uno sopra l'altro e subito una luce sinistra ci ha illuminati. Noi eravamo soltanto contusi e spaventati e ci siamo precipitati a terra. Le persone erano prese da grande panico e correvano gridando come impazzite urtandosi a vicenda. Si udivano gemiti ed urla di dolore. I viaggiatori, i cui abiti erano in fiamme, reclamavano rotolavano per terra sotto le vetture. Una donna, caduta tenendo fra le braccia un bambino, gridava dal dolore ed era impossibile soccorrerla. Essa rimase uccisa insieme al suo bambino sotto ai nostri occhi, e noi non potevamo fare il minimo sforzo per salvarla. lo spettacolo era veramente terrificante. Certamente vi sono più di 15 morti.

Alcuni ingegneri, partiti nella sera per i luoghi del disastro, hanno fornito al *Petit Parisien* alcune informazioni sulle cause della catastrofe: E' incontestabile che il treno omnibus si trovava in stazione da più di un'ora. Il capo stazione doveva far raddoppiare i segnali particolari con uomini portatori di petardi, di bandiere ecc. per fermare il treno express che marciava a 80 dei semafori: è vero poi che nella stano state prese le precauzioni elementari. Bisogna poi notare che su questa parte della rete non esistono i segnali dei semafori è vero poi che nella stazione di Ville Preoux il personale è molto limitato, ma il guardiafreni di coda del treno investito avrebbe dovuto assicurare un servizio di precauzione. Non è men vero che se si potrà provare che il segnale di fermata alla stazione di Ville Preoux è stato fatto, la responsabilità del macchinista del treno express è intera.

Il *Petit Parisien* dice che dalle constatazioni fatte da Rosenfeld, giudice istruttore di Versailles, e dalle testimonianze che egli ha raccolto, si sarebbe potuto stabilire che la colpa ricade sul macchinista dell'express, il quale non avrebbe scorto i segnali di fermata.

Il procuratore della Repubblica ed il giudice istruttore hanno fatto mettere sotto suggello l'apparecchio registratore della velocità della locomotiva del treno express che procedeva ad una velocità di circa 100 chilometri all'ora. Il procuratore della Repubblica ha ordinato telegraficamente al fuochista e al macchinista del treno express di mettersi a disposizione della giustizia.

Le idee dominanti sulla lotta antimalarica

«Nella non antica infezione che ho avuto di malaria — così di recente diceva alla R. Accademia Medica di Roma il Prof. CAMPANI — io devo al chinino la interruzione degli accessi: ma la temuta e sovente minacciata ripetizione di essi fu solo scongiurata quando al chinino aggiunsi la più rigorosa igiene di alimentazione carnea abbondante e ricercata».

Abbiamo sempre osservato che il chinino da solo non arriva a spegner l'infezione: occorre una cura ricostituente, e si capisce che, oltre la dieta, utilissimi saranno pure quei rimedi che influiscono a migliorare la crasi sanguigna e la buona funzionalità delle vie digerenti.

Il Prof. GALLI, dal canto suo, nella stessa seduta, osservava «Il valore della profilassi chininica non si può certo risolvere, dal punto di vista scientifico, con la statistica: solo moltiplicando gli esperimenti sarà possibile uscire di dubbio».

Sul poco, anzi nessun valore delle statistiche e specialmente di certe statistiche preferite dal CELLI e *ad usum suum* perpetrate, ne abbiamo parlato noi pure tante volte e il pubblico deve sapere ormai cosa pensarne

E a tal proposito, sempre nella stessa seduta, l'illustre BACCELLI così spiegava il suo pensiero: «Il prof. CELLI si tenga soddisfatto e contento della parte di gloria che può spettargli per la legge sul Chinino di Stato. Ma non vada più oltre!... Le statistiche computistiche non approdano a nulla: quelle che valgono e che giovano sono le statistiche filosofiche ossiano quelle che si fondano sulle ricerche causali».

Aggiungeva poi che il chinino dato nel periodo di latenza non è più profilattico ma curativo: lo è profilattico, ma indirettamente perchè, diminuendo il numero dei colpiti, si diminuisce la eventuale propagazione della malattia. E concludeva: «Non si indugi il CELLI sulla affermazione inaccettabile di curare quelli che stan bene, ma ammetta che la cura utile è sempre sugli infermi dal primo all'ultimo grado dell'infezione».

Ed una cura utile, veramente utile è quella che si fa a base di chinino, ricostituenti ed eupeptici, cioè con le pillole Esanofele (per gli adulti) e l'Esanofelina (per i bambini) della Casa Bisleri di Milano.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 5

P. MAËL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Come avviene che Germana lo ha veduto, e che il mio cuore non ha palpitato più forte quando ci è passato vicino?

Non ebbe agio di fissare a lungo la sua mente in questo pensiero, perchè già il cameriere del signor di Myriès aveva spalancato la porta del salotto. E quando Dina si trovò in quell'ambiente, splendidamente illuminato, comprese il senso della raccomandazione della loro madre:

— Cercate di farvi belle!

Vi erano infatti altri due signori oltre i signori di Myriès, padre e figlio. In prima fila brillava l'ex ministro, l'uomo politico che si chiamava Felice Dargentrè, ed accanto a lui il deputato Leopoldo Lorrain.

Vi erano poi alcune signore, belle ed eleganti, che squadrarono le nuove arrivate con sguardi ironici ed allarmanti

Ma la bellezza di Alietta e Claudina era di quel genere che sfida tutte le critiche e si impone a tutte le ammirazioni.

Le due sorelle dovettero leggere il loro trionfo negli sguardi feroci delle donne ed in quelli ammirativi degli uomini.

CAPITOLO V.

L'ENIGMA

Quando esse comparvero nella sala, abbigliate elegantemente e con gusto squisito, ottennero un vero trionfo. Gli uomini si affrettarono ad avvicinarle, con una premura un po' umiliante per le altre signore presenti.

Il signor Dargentrè fu il primo a mostrarsi amabile e premuroso. Dopo di aver salutato in fretta il signore e la signora Ferreix, mosse direttamente verso le loro figliuole e, cosa strana, si mostrò più assiduo presso Alice che presso sua sorella.

L'uomo, sotto questo rapporto, non è padrone dei suoi sentimenti ed obbedisce piuttosto al suo istinto. Ma, a dire il vero, questa improvvisa «inclinazione» dell'ex ministro non garbava punto al signor di Myriès. Se aveva fatto assegnamento su di lui, lo aveva fatto unicamente nel senso che egli si adoperasse a neutralizzare l'ostilità di Claudina.

A tale scopo l'ex procuratore lo aveva collocato a tavola accanto alla bella fanciulla bruna, e questo era stato un errore da parte sua.

Durante tutto il pranzo Felice Dargentrè non potè contemplare Dina che di traverso, mentre di fronte a lui, dall'altro lato della tavola, la bella Alietta era direttamente esposta al fuoco dei suoi sguardi.

Il signor di Myriès comprese che aveva sbagliato allorchè non era più in tempo di riparare il suo errore. Si sforzò a generalizzare la conversazione, onde distogliere l'attenzione del suo pericoloso ausiliario dalla fanciulla, essendosi accorto che il di lui intervento ridondava evidentemente a danno dei suoi progetti.

Si parlò di molte cose, e siccome le due famiglie si vedevano per la prima volta dopo la stagione dei bagni, il discorso si aggirò per qualche tempo su questo argomento.

— A proposito di Saint Efflam e dei suoi dintorni — disse Luciano rivolgendosi a Claudina — sarei curioso di sapere quale fine hanno fatto i cavalieri serventi di queste signorine?

— Di quali cavalieri serventi parlate? — gli chiese Dina a sua volta in tono un po' sprezzante.

— Di quei due eroi da operette, che ci hanno dato un saggio del loro eroismo a Keravilio nell'albergo dei fratelli Garmin.

E sentendosi pieno di coraggio, poichè quelli di cui parlava non erano presenti, Luciano di Myriès prese a narrare la scena avvenuta nell'albergo snaturando però la verità, con la manifesta intenzione di mettere in ridicolo i due protagonisti.

Alietta e Dina tacquero. Essendo ospiti del signor di Myriès, non potevano smentire, come avrebbero voluto, le imprudenti menzogne di suo figlio. Dina si era fatta rossa ed i suoi begli occhi schizzavano fiamme. Fu Germana di Pengoaz che nella sua qualità di stretta parente, si permise di dire all'impudente mentitore:

— Comunque sia, caro Luciano, voi non avreste fatto certamente ciò che fecero quei signori.

La voce chiara, dal timbro cristallino della giovinetta, tagliava come una fine lama d'acciaio. Il giovane «viveur» finse di prendere la cosa in ischerzo.

— Certamente non l'avrei fatto — diss'egli. — Non ho l'abitudine di compromettermi con gente di quella specie e di rendermi ridicolo. Avrei quindi principiato col non pormi in condizione di farmi mancare di rispetto.

— Intendete dire che in ricambio della villania dei Garmin avreste fatto delle scuse?

Convien dire che il brio di Luciano fosse affatto superficiale perchè non seppe dissimulare il suo dispetto.

— Prima di tutto, cara cuginetta — prese a dire con asprezza — vi assicuro che «a me» tali cose non sarebbero capitate. Si manca di rispetto soltanto alle persone che lo meritano. I Garmin si sono sempre dimostrati deferenti verso mio padre e verso di me dacchè ci conoscono.

I Ferreix si guardarono con sorpresa. Senza dubbio ignoravano che l'ex procuratore e gli albergatori di Keravilio si conoscessero già da qualche tempo.

Il sig. di Myriès scambiò un'occhiata con Felice Dargentrè, indi disse con fare indifferente:

— Sì, conosco i fratelli Garmin da qualche tempo. In fondo sono due buoni diavolacci.

— Caro zio, non avrei mai creduto di sentirvi dire così — ribattè Germana. — Mi ricordo che quando siamo andati a Lannion non pareva che v'andassero molto a genio. Anzi, rammento benissimo, che un giorno vi è stata una disputa violenta fra voi ed il maggiore dei due fratelli, perchè era venuto a chiedervi del denaro e lo voleva a tutti i costi.

Il sig. di Myriès scoppiò a ridere di un riso forzato, nel quale vibrava una certa inquietudine.

— Ma che! — esclamò egli. — Si trattava di una questione senza alcuna importanza esagerata dalla tua immaginazione infantile.

— No, no, zio! — insistette la giovanetta — ciò avvenne quattro anni fa ed io avevo dodici anni. Non ero più una bambina.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

21 Lunedì: S. Maddalena convertita.
21 Martedì: S. Luigi Gonzaga.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.1.

I democratici

Pianti da tutti, diffidati a non servirsi ulteriormente dello scomunicato *Adriatico*, i democratici tentano da mesi di farsi perdonare.... non sappiamo bene che cosa: se il loro scarso numero o le loro troppe qualità di governo; e docili e mansueti, hanno sostituito all'*Adriatico* un loro organo settimanale a due centesimi: *il Pensiero democratico.*

In verità, se non fosse ridicola, sarebbe perfino penosa la condizione di questi uomini, che avendo un personale e riconosciuto valore, son ridotti a far da zeri delle combinazioni alchimistiche dei loro padroni socialisti, e si trovano costretti a difendere la propria correttezza, onestà, probità, taratatà, dalle accuse di quattro libellisti scamiciati!

Eppure i democratici non hanno ancora toccato il fondo della loro umiliazione! E i tre numeri usciti finora del sullodato *Pensiero* sono veri monumenti di ignominia politica. Ogni articolo, ogni trafiletto, ogni frase non ha altro significato: «lasciateci votare per voi, socialisti; avrete bisogno di noi; noi siamo tanto bravini, al governo; vi serviremo bene; abbiate compassione; *sono* quindici anni che prendiamo le pedate da tutti; ci abbiamo tanto di callo; prendeteci finalmente al vostro servizio..... ».

Esageriamo? Ecco testualmente il trafiletto che quel profondo *Pensiero* stampa ogni settimana in grassetto interlineato:

« Il vero è che l'UNIONE DEMOCRA-
« TICA raccoglie intorno a sè quasi
« tutti quegli uomini che nella vita
« amministrativa della città diedero
« probità d'opera democratica e mostra-
« rono di fare con ogni loro buona vo-
« lontà quello che a parole avevano
« detto, onde, se il successo elettorale
« li avesse ancora accompagnati, le ini-
« ziative promettenti di venti anni ad-
« dietro avrebbero avuto da allora ad
« oggi ben altro sviluppo ».

Sfidiamo a trovare una più ingenua e comica vanteria! A questo fior di gente è mancata, da quindici anni a questa parte, una piccolissima cosa: *il successo elettorale!* Sono il *non plus ultra*, l'eccellenza, l'elixir degli amministratori; soltanto — è un dettaglio — nessuno li vuole. E' proprio vero: *vulgus vult decipi!*

Ora, quando — sia pure sotto la biblica intonazione: «il vero è etc.» — si parla in questa forma e ci si offre con tanta umiliante insistenza al servizio della piazza sbracata, — si è perduto il diritto di chiamarsi partito politico, si è perduta ogni possibilità di governare decentemente una città civile.

I socialisti e le case

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, mentre il co. Grimani colla sua bella e franca lealtà stava dicendo « Ripeto ancora una volta che nessuna Amministrazione Comunale, sia nostra o vostra, se in buona fede, potrà risolvere il problema delle case..... », l'on. compagno Musatti, toccato sul vivo, scattò con quella voce fèssa di gallina spaventata che è tutta la forza della minoranza: « Non abbiamo mai detto di risolverlo.... ! ». E il Sindaco pronto: « Prendo atto di queste parole... ».

E' inutile dire che soltanto sotto la botta dritta e trovandosi alla vigilia delle elezioni l'on. compagno ebbe quel.... singhiozzo di sincerità; ma che da anni è vangelo del socialismo veneziano lo affermare che *soltanto* l'amministrazione popolare *potrà risolvere* il problema delle abitazioni. La prudenziale riserva del Musatti è tardiva, e palesa la paura di un imbarazzante — per quanto lontano *redde rationem.*

Ma intanto i nostri socialisti diventano diplomatici, e l'on. Compagno fa scuola, o meglio impone ai sozii di mitigare e ridurre le promesse reboanti dei loro programmi elettorali, sì che nel loro manifesto, a proposito di case, non si legge che un appello a «coloro i quali vogliono che finalmente si provveda alla costruzione di case sane ed economiche non in misura irrisoria ma in misura proporzionata all'aumentata popolazione, alle condizioni inumane nelle quali vive buona parte della cittadinanza, ed in modo da influire sul mercato degli affitti od almeno impedirne il progressivo aumento, dovuto alla scarsità delle abitazioni ».

Ora questo è poco, pochissimo, troppo poco, per far credere ai gonzi che soltanto l'Amministrazione Danella-Vanni-Giacomazzi segnerà la risurrezione edilizia di Venezia! Questa è una vera fuga, davanti alle cifre e ai ragionamenti ferrei coi quali i nostri amici coraggiosamente e apertamente dimostrano che la attuale Amministrazione ha fatto pel problema delle case quanto il bilancio, le condizioni di fatto e i limiti dell'azione spettante al Comune permettevano.

Tengano a mente gli elettori: i socialisti non intendono più *risolvere* il problema delle abitazioni, ma — per bocca del Musatti — *avviarlo a soluzione.* E allora, in quando ad avviarlo, via, la Giunta Grimani ha fatto tanto, da essere — a parità di condizioni — alla testa di tutte le città italiane!

E allora che resta del programma socialista?

Partito Liberale Conservatore

Circolo di Cannaregio

Questa sera alle ore 21 nella sala superiore delle scuole Normali a S. Geremia avrà luogo una conferenza. Parecchi oratori parleranno sulla presente lotta elettorale.

Sestiere di Castello

Stasera alle nove nella grande sala del patronato di Calle San Domenico parleranno della attuale lotta elettorale l'illustre amico nostro comm. Paolo Errera, e il signor De Lorenzi. La riunione promette di riuscire imponente.

Conferenza Trentinaglia - Vianello

Stasera alle ore 21 avranno luogo le conferenze elettorali degli amici nostri carissimi avv. Carlo Trentinaglia ed avv. Antonio Vianello, presidente del Circolo Monarchico di S. Polo-S. Croce, nella sala delle Scuole femminili Palazzo Priuli San Giacomo dell'Orio.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Veramente magnifica la giornata di ieri. Fin dal mattino numerose comitive di gitanti affollavano le sale della mostra. E il pubblico continuò poi ad affluire in larghissima misura, soffermandosi particolarmente ad esaminare i quadri acquistati da S. M. il Re. Nel pomeriggio la folla dei visitatori si riversò nel giardino ad ascoltare il concerto della Banda Cittadina che ebbe il solito clamoroso successo di applausi.

Ingressi 2319.

Vendite

Il signor W. Walter ha acquistato l'incisione in legno « Principessa d'Este » di Albert Krüger — La signora Emma Goldmann, i signori Francesco Criscito e Arrigo Andreani hanno acquistato alcuni vasi ed altri oggetti d'arte decorativa della fabbrica Zsolnay di Pècse della Scuola d'Arte Applicata di Sophia.

Gli amici dei monumenti di Venezia a Treviso

Ci telefonano da Treviso, 19:

Questa mattina alle ore 9.33 in seguito ad un invito degli « Amici dei Monumenti » di Treviso, la brigata di Venezia arrivò fra noi a visitare i monumenti di questa città ed in particolar modo a dar il suo giudizio per i lavori della chiesa « antico Battisterio di San Giovanni », in Piazza del Duomo.

Alla stazione furono ricevuti ufficialmente dall'assessore cav. prof. Bottero, D.r Coletti Presidente, Prof. Ronchese e P. L. Mozzetti Monterumici vice presidente degli « Amici » di Treviso; assieme a loro erano il Segretario Capo Cav. A. M. Fontebasso, il cerimoniere municipale Giacomo Baratto ecc.

Per l'associazione « Il patrimonio artistico trivigiano », notai i signori Gregori cav. Gregorio, Linzi prof. Carlo, Rag. Dostenich, Prof. Abate Bailo, l'ing. Giuseppe Canton, dottor Mario Cevolotto ecc. ecc. La famiglia Coletti avea mandato una sua « milord » a tiro a due, per la presidenza dell'Associazione di Venezia.

Il Municipio avea disposto per il ricevimento una squadra di pompieri ed una delle guardie municipali in alta uniforme; nonchè avea provveduto di un buon numero di carrozze per accompagnare « gli amici dei monumenti di Venezia » nella loro peregrinazione.

Al bufet della stazione ebbe luogo il ricevimento ufficiale col consueto vermouth d'onore. Gli amici di Venezia erano guidati dai vice presidenti Rambaldi e prof. L. Nono. Erano con loro Luxardo prof. Ottavio, Malagola prof. comm. Carlo, Munaretti cav. Emanuele, Orsi prof. Pietro, Sullam ing. Cav. Giusto, Salvini prof. cav. Mario, Talamini Gian Piero, Vitelli prof. Eugenio, Vizzotto-Alberti Cav. Giuseppe, Bratti dott. Riciotti, Brown dott. Orazio, Ferrari-Bravo dott. Umberto, Fogolari dottor Gino, Lorenzetti dottor Carlo, ecc. ecc.

La prima visita venne effettuata nella chiesa monumentale di S. Nicolò. Il vicario di quella Chiesa Mons. Feretton fu ottima guida, come ottime guide furono per la chiesetta di S. Teonisto il dott. Luigi Coletti e P. L. Mozzetti Monterumici.

La seconda visita, fu quella del museo comunale: assistettero il prof. abate Bailo, i dottori Coletti Luigi, Mario Cevolotto e P. L. Mozzetti Monterumici che seppero mettere in rilievo la collezione artistica e storica che con sapienza e cura i preposti seppero riunire.

Prima del meriggio gli « Amici » visitarono inoltre la pinacoteca comunale, ove sono raccolti quadri di grande pregio artistico.

Alle 12.10 nella sala maggiore del Restaurant Italia in Piazza dei Signori seguì il « lunch » offerto dalla nostra Giunta comunale alle associazioni degli « Amici dei monumenti » di Venezia e Treviso.

Sedevano in testa alla tavola disposta artisticamente a ferro di cavallo il rappresentante il nostro pro Sindaco assessore prof. Bottero ed i presidenti delle associazioni sorelle.

Ecco il menù: Crostini alla trevigiana, Consumato all'antica, Conchiglie di branzino, Spuma di prosciutto, Bistecchini alla Paris Bordone, Bomba gelata, frutta, caffè, liquori in sorte. Vini: Costa d'oro, Chianti spumante.

I brindisi e gli auguri furono innumerevoli tutti rivolti all'unione delle sezioni di Treviso e Venezia.

Il prof. Bottero portò nuovamente il saluto di Treviso.

Il Presidente di Treviso Coletti propose la fondazione della Federazione Veneta degli amici dei monumenti, che fu accolta con applausi unanimi. Il comm. Malagola propose pratiche per la fondazione di gruppi a Vicenza, Verona, Padova. Talamini rilevò l'inconsulto abuso di cambiare i nomi alle antiche denominazioni stradali. De Lupi invia un saluto a Zara che conserva alta la venezialità ed i suoi simboli. Mozzetti Monterumici si associò con entusiasmo. Gregori brindò fra vivissimi applausi a Bailo, maestro e nestore degli amici dei monumenti.

Vennero infine per acclamazione spediti i seguenti telegrammi:

« *Federazione Toscana Amici Monumenti - Firenze* — Brigate Veneziana e Trevigiana amici monumenti riuniti in lieta festa proclamarono federazione Veneta traendo auspicio geniale prossimo esempio amici toscani. — *Nono, Rambaldi, Coletti* pres., *Ferrari-Bravo, Cevolotto, Secretant.* »

« *Senatore Molmenti - Moura* — Amici Treviso Venezia riuniti in federazione Veneta, salutano illustre benemerito tutore memorie veneta grandezza. — *Nono, Rambaldi, Coletti* Pres., *Ferrari-Bravo, Cevolotto* Segretari. »

« *Corrado Ricci - Roma* — Amici monumenti Venezia Treviso proclamato federazione Veneta salutano valido assertore alto dovere difesa gloriosa arte. — *Nono, Rambaldi, Coletti* Pres., *Ferrari-Bravo, Cevolotto* Segretari. »

Alle ore quindici gli amici dei monumenti di Venezia e Treviso si recarono alla cattedrale, alla vicina chiesa del battisterio S. Giovanni, al Monte di Pietà per il quadro « Crocefisso » del Giorgione e alla « Loggia dei Cavalieri » apprezzando le deliberazioni del Comune, Provincia e Governo per la conservazione della Loggia dei Cavalieri; apprezzarono pure i lavori di restauro nella chiesa di S. Giovanni in Piazza al Duomo.

Contro la tubercolosi

La Presidenza della Società Veneziana contro la Tubercolosi convocava ieri l'altro ad una importante seduta il suo Consiglio Direttivo allo scopo d'informarlo sull'andamento della gestione dal suo inizio fino ad oggi.

Il resoconto morale e finanziario venne approvato all'unanimità. Da esso si rileva infatti come la Società sia riuscita a vincere ostacoli e difficoltà senza fine per entrare in una fase di attività proficua, per quanto forzatamente limitata, e come le prime esplicazioni di tale attività siano state coronate dal più incoraggiante successo.

Il giudizio spetta ora all'Assemblea generale insieme al compito di eleggere il nuovo Consiglio Direttivo al posto di quello scaduto a norma dello statuto sociale.

A tal fine tutti i soci noso convocati giovedì, 23 corr. alle ore 16.30 in una sala del Municipio (Ca' Farsetti) gentilmente concessa.

Se il numero legale non venisse raggiunto, la seconda convocazione resterà fissata per lo stesso giorno, alle ore 17.

Una morte improvvisa

Iersera veniva trasportata all'Ospedale Civile la signora Maria Dolcetti, ch'era stata colpita da congestione cerebrale in casa sua a San Zaccaria 4253.

L'inaugurazione del nuovo vessillo dell'Arciconfraternita di S. Rocco

I meravigliosi ambienti della Scuola Grande di San Rocco si aprirono ieri per una delle feste più solenni e più care ai confratelli, per l'inaugurazione cioè del vessillo sociale, riprodotto fedelmente da quello antico, che ormai corroso e scolorito dal tempo era collocato simmetricamente al nuovo a un dei lati della grande poltrona nel fondo della sala grande, ove avrebbe preso posto il Patriarca. Questo nuovo vessillo a foggia di grande orifiamma, di bel rosso cupo, arabescato in oro, forma oggetto di ammirazione di ogni confratello. La cerimonia è privatissima: all'infuori dei membri della corporazione gli invitati sono pochissimi.

Fa gli onori di casa il conte Passi, guardiano grande di San Rocco. Fra gli intervenuti vediamo il Sindaco conte Grimani, il comm. avv. Stivanello, il cav. Federici, il comm. Giorgio Suppiej, il prof. Da Venezia, il cav. Brocco, il cav. Pio Agazzi, il prof. Naccari, il cav. Boldrin, l'avv. Jacopo Bombardella, il conte Avogadro, il conte Nani-Mocenigo, il cav. Scattolin, il cav. Giaccardi, l'avv. Brunetti, il cav. Fadiga, il dottor Bianchini, il comm. Cadel, il cav. Spadon ecc.

Alle tre e mezzo entra in sala il Patriarca Cardinale Cavallari, indossante la porpora, ricevuto da mons. Pisanello parroco dei Frari, da mons. Rosada e da altri sacerdoti. Il Cardinale saluta il Sindaco e siede nella poltrona. Ai lati corrono verso il centro della sala numerose file di seggiole sulle quali prendono posto alla loro volta gli invitati.

Il Guardian Grande pronuncia subito il discorso inaugurale che riassumiamo:

Il Conte Passi ricorda anzitutto la fine miseranda del socio cav. Giovanni Stucky, che tanto sincero e largo compianto produsse nella cittadinanza intera e tanto pari all'unanime sentimento di ribellione per l'atto brutale che ne toglieva la vita feconda di lavoro sapiente e di illuminata carità. La sciagura fece rimandare la festa che doveva aver luogo proprio il giorno dopo la sua morte.

Prosegue dicendo come, la cancelleria della Scuola, dolente di non poter più usare per le condizioni vetuste il vecchio vessillo, dono di uno dei più grandi protettori del sodalizio, il Doge Alvise IV Mocenigo proponesse al convocato generale nella tornata del 26 dicembre 1909 di riprodurne uno eguale all'antico, sostituendo soltanto alla non bella pigna in legno un artistica statuetta in bronzo cesellato e dorato raffigurante il Patrono. Accolta la proposta, l'esecuzione fu affidata a due modesti quanto valenti artisti, il decoratore Zennaro ed il cesellatore Rosa ed entrambi corrisposero alla fiducia riposta in loro consegnando un lavoro degno della Scuola. Ringrazia a questo proposito il Sindaco che accettò di essere Padrino della bandiera.

La vecchia troverà posto fra i preziosi cimeli a ricordo di tante vicende liete e tristi del Sodalizio.

Il Conte Passi rievoca alcuni momenti della Scuola, che hanno significato storico ed accenna alla scarsezza dei mezzi che oggi bastano appena a sopperire ai bisogni sempre più gravi del patrimonio artistico della Scuola, che è desiderio comune di conservare con ogni cura. Termina applauditissimo con un inno alla bellezza suprema delle antiche opere d'arte.

Il Patriarca si alza e deposta la porpora veste i paramenti sacri e benedice il nuovo vessillo.

Quindi pronuncia un breve discorso per esprimere tutta la sua profonda soddisfazione per aver partecipato a tale cerimonia e si congratula coi confratelli della Scuola di San Rocco, che nobilmente perseguono un ideale che ha tradizioni di pietà e di fede, oltre a quello sostanziale di conservare ai posteri il prezioso monumento che alla associazione dà il nome.

Dopo aver ricordata l'opera del conte Passi, il Patriarca termina con parole augurali ed è a sua volta applaudito con calore.

Dimette i paramenti sacri e torna a sedere, mentre si alza il conte Grimani che dice:

Dopo gli elevati discorsi del Guardian Grande di questa Scuola e di S. E. il Cardinale Patriarca a me non resta che esprimere vivissimi ringraziamenti per avermi dato parte così onorevole nell'odierna cerimonia.

E' la prima volta, io credo, che la parola del Civico magistrato è qui pronunziata, in questo mirabile edificio dove religione, patriottismo e amore dell'arte trovarono interpreti meravigliosi nell'opera di Bartolomeo Bon, dei fratelli Lombardo e di Antonio Scarpagnino. Benemeriti cittadini salvarono dapprima questo insigne istituto proprio nel momento in cui ne era decretata la soppressione, seguiti poi da altri pur benemeriti che seppero con grande amore conservato alle glorie di Venezia.

E' mio debito quindi esprimere la gratitudine cittadina per tutti coloro che attesero in passato ed attendono ora con vigile cura alla conservazione di questo edificio che per sè stesso e per ciò che contiene è giustamente reputato uno degli ornamenti più cospicui della nostra città.

Sia lode a questi egregi cittadini che assieme al secolare monumento vogliono conservata quella tradizione di amore e di fede che fu vanto e fortezza dei nostri maggiori.

Possano i concittadini nostri circondare sempre delle loro simpatie e del loro aiuto l'opera illuminata di tutti coloro che a questa Scuola hanno dedicato un fervore degnamente inspirato alle grandi memorie dei secoli trascorsi.

Con tale augurio saluto con reverenza il vessillo di questa Scuola, vessillo che nelle solennità cittadine apparirà come simbolo di un glorioso passato, come speranza di quel glorioso avvenire che sta nei voti nostri per la prosperità della Patria.

Cordiali battimani salutano le belle frasi del Sindaco. La cerimonia che rapidamente si è svolta è finita; il Patriarca, il Sindaco e gli intervenuti tutti passano in una sala attigua dove viene servito un rinfresco.

Una donna che si getta in acqua per sfuggire all'amante

Iersera in Campo della Guerra una donna, certa Giulia Santini di anni 42, trovava da litigare col suo amante.

La coppia passò alle mani e la donna naturalmente cominciò a buscarne di così pesanti che quando ne ebbe più del bisogno cercò di mettersi in salvo e si diede a fuggire per calle delle Bande fino in Campo Santa Maria Formosa. Vedeva però che sarebbe stata raggiunta e forse ancora picchiata. Allora pensò di gettarsi nel Rio vicino e infatti spiccò un salto e piombò in acqua. Alcuni fra la gente che la scenata fra i due amanti aveva richiamato, poterono salvare la donna che veniva subito trasportata all'ospedale civile, ove però si trova fuori di pericolo.

Del fatto sta occupandosi la questura.

Era una lettera anonima

Dicemmo ieri che il motivo che aveva spinto l'arsenalotto Buranello a sparare sulla moglie Amelia Mocellin era perchè l'aveva trovata con una lettera amorosa fra le mani. Invece questa lettera che pur esiste, era anonima ed era stata recapitata alla donna da un ragazzino al quale l'aveva consegnata uno sconosciuto perchè la recapitasse.

Sarebbe quindi uno scherzo volgare.

Il marito orbato dalle parole che la missiva conteneva, sparò.

Bisogna notare che il Buranello, individuo assai chiuso di temperamento, era gelosissimo della moglie.

Circolo di scherma A. Biasini

A solennizzare la vittoria e ad onorare i premiati nel torneo di Ferrara un comitato di soci ha indetto un ritrovo per la sera di giovedì 23 corr. alle ore 20 nella sala di scherma Biasini.

Le adesioni dovranno essere dirette entro martedì 21 corr. (accompagnate dalla quota stabilita in lire cinque) al Comitato pel banchetto Ferrara, Circolo Biasini S. Fantino.

Ubbriaco derubato

L'operaio Umberto Rossi di anni 23 abitante a San Polo ieri si addormentava ubbriaco sulla Riva del Vin. Ne approfittarono degli ignoti che lo derubarono delle scorpe, del cappello, di denaro e di altri oggetti.

Quando il Rossi si svegliò e si accorse che il suo guardaroba se n'era andato così misteriosamente andò a lagnarsene in Questura.

Comunicato

Tanto per la verità e non per la rèclame, non avendone bisogno, ci tengo a smentire quanto pubblica oggi l'*Adriatico* riguardo la visita di S. M. il Re ai Forti di Mestre. Questo servizio elogiato da S. M., venne fatto con mie Automobili e da me stesso diretto, non avendo avuto per nulla bisogno del materiale del Reale Garage Sav.

Mestre, 19 Giugno 1910.

Cap. GIORGIO MARCON

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi* — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale annuale della Società Filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi », alla quale intervenne oltre un centinaio di soci. Presiedette il Comm. Giacomo Levi, in assenza del Senatore Co. Tiepolo, trattenuto a Roma.

Il Presidente della Società avv. Usigli commemorò i soci defunti: signora Maria Walther, cav. Gino Sarfatti, M.o Pietro Berti, prof. Natale Fabbri, Antonio Biasetto, Bonaventura, Ballarin e il cav. Giovanni Stucky, e l'assemblea si associò alle parole del Presidente rinnovando alle famiglie il cordoglio del sodalizio.

Approvate la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci presentata dal signor Carraro, votati i bilanci che presentano il patrimonio nella somma di lire 56116.03, con un aumento, in questo diciassettesimo esercizio, di L. 3480; e accolta la raccomandazione del socio Mainoldi per studiare un aumento nelle quote di sussidio per malattia, l'assemblea acclamò a socio benemerito il prof. V. Cadorin.

Procedutosi alle nomine vennero eletti, a Consiglieri i signori: V. Borin, Dott. Prof. cav. U. Levi, Prof. A. Neri, Marcello Norsa, Prof. E. Zona. — A Sindaci: i signori Cav. Apollo Barbon, ing. Comm. Attilio Cadel, Antonio Carraro. — A visitatori degli ammalati, i signori C. De Giuli, L. De Pieri, L. De Spirito, P. Gambato, L. Govoni, A. Olivieri, T. La Sorella.

× *La Società di Mutuo Soccorso* fra Camerieri, Caffettieri ecc. ecc. terrà il suo banchetto sociale la sera di martedì 21 corrente alle ore 22 all'albergo ristorante Giorgione ai SS. Apostoli.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Regg. Fanteria:

1. Marcia Orientale, Musso — 2. Sinfonia, « Giovanna d'Arco », Verdi — 3. Intermezzo e Coro d'Introduzione atto II., « Carmen », Bizet — 4. Preludio e terzetto finale III., « I Lombardi », Verdi — 5. Scena e duetto atto III., « Luisa Miller », Verdi — 6. Danza Ungherese N. 6, Brahms.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 19.

Il Foglio d'Ordini reca:

Il guardia marina Perissinotti ricoverato all'ospedale marittimo militare di Spezia dal giorno 24 aprile è esonerato definitivamente dal servizio sulla regia nave *Varese.* Il capitano medico Donadoni è sbarcato il 18 corr. dal pir. germ. *Berlin;* imbarchi a Genova il 20 sul pir. naz. *Ancona* diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Bertarelli da disponibile a *Governolo*; tenente di vascello Michelangioli da *Governolo* a torp. 81, tenente di vascello Ginocchio da disponibile a terzo reggimento genio brigata specialisti Roma.

Movimento del Regio Naviglio — « Verde » partito da Gaeta e giunto a Napoli il 18, « Capraia » partito da Capraia e giunto alla Spezia il 18.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

L'ultimo processo della presente sessione, comincierà il 25 corrente, in luogo della causa per veneficio, rinviata ad altro ruolo.

Siederà nella gabbia un ex vigile al fuoco: Bonivento Marco, accusato di calunnia, arresto arbitrario, falso in atto pubblico e falsa testimonianza, il tutto a danno di certo Scarpa Giuseppe.

Il processo che è atteso con interesse specialmente dalla popolazione di Castello, dove abitava il vigile e dove si svolse il fatto, occuperà due udienze.

Vi sarà una ventina di testimoni, e — forse — un perito psichiatra a difesa.

Difenderanno l'accusato l'avvocato Giuseppe Ferraboschi e l'avv. Gioppo.

Tombola di L. 300.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il *30 Giugno* avrà luogo *immancabilmente* in Roma l'estrazione della grande Tombola nazionale a beneficio della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto.

Detta Tombola ha premi per il complessivo importo di L. *300,000* così divisi: lire *150,000* per la prima tombola; lire *35.000* per la seconda; L. *20,000* per la terza; lire *75,000* da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giuocati nei 45 che verranno estratti, e L. *20,000 quale premio di consolazione* divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato *nessuno* dei 45 numeri sorteggiati.

Le cartelle *sono per legge in numero limitato*, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: *chi ha tempo non aspetti tempo.*

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Le elezioni di ieri

A Chioggia

Nel mandamento di Chioggia - Pellestrina riuscirono eletti a consiglieri provinciali i signori:

Callegari avv. Alberto con voti 439
Menetto Fortunato id. 396
Seguono poi con votazione inferiore:
Bellemo cav. don Eugenio con voti 370
Gavagnin cap. cav. Domenico id. 303
Jesurum cav. Attilio id. 289
D'Affitto m.se Fausto id. 151

Per coloro che amano dilettarsi di statistica ecco alcune cifre di dettaglio.

Gli elettori di Chioggia diedero 330 voti all'avv. Collegari, 325 voti al cav. Bellemo, 274 al sig. Menetto, 181 al cap. Gavagnin, 164 al cav. Jesurum e 144 al march. D'Affitto.

Quelli di Pellestrina diedero 126 voti al cav. Jesurum, 115 al sig. Menetto e 122 al cap. Gavagnin.

Circa la votazione delle liste concordate viene notato che nella sola Pellestrina si riscontrò solidarietà nella lista portante i nomi del sig. Menetto e del cav. Jesurum. Per tutto il resto la confusione fu grandissima.

A Mestre

Oggi, con discreto concorso di elettori alle urne, hanno avuto luogo le elezioni amministrative.

La lista dei popolari pel Consiglio comunale ha ottenuto circa un centinaio di voti più di quella del partito conservatore.

Pel Consiglio provinciale sono riusciti il cav. avv. Carlo Allegri, conservatore (nuova elezione) ed il prof. Carlo Combi, democratico (rielezione).

La giornata è trascorsa senza incidenti degni di nota.

A Cavarzere

Nelle odierne elezioni la lotta fu vivissima, ma si svolse senza notevoli incidenti se si eccettui l'arresto del noto agitatore Vian.

La vittoria arrise completamente ai candidati dell' Associazione Agraria, tanto pel Consiglio comunale, quanto pel Consiglio provinciale, con una maggioranza rispettiva di 150 e 180 voti.

Riuscirono eletti a consiglieri provinciali il co. Francesco Salvadego Molin con voti 863 ed il cav. Bertolini con voti 626. Il candidato soccombente Allibrante riportò voti 444.

A consiglieri comunali riuscirono: Simon Antonio con voti 489; Salvadego co. Francesco 488, Carrari cav. Giuseppe, 485 (nuove elezioni); e rieletti: Corazza Paolo con voti 483, Girardi Giovanni 475, Belloni cav. Giovanni 474, Girardi Domenico 471, Salvadego Luciano 469, Ravelli Agostino 455.

Per la minoranza furono eletti Allibrante cav. Guipardo con voti 334 e Zanolla Primo con 314.

La vittoria dell'amministrazione Bertolini fu accolta con vivo piacere dalla maggioranza della popolazione.

A Udine

Le elezioni di oggi segnarono la completa riuscita della lista democratica. Per la minoranza riuscirono i liberali Meazzo, Pitotti, Di Trento.

A consiglieri provinciali riuscirono eletti il senatore Di Prampero e Murero, democratico.

A Verona

Ci scrivono, 19:

Stamane alle nove nelle singole sezioni si costituirono i seggi con calma discreta. Si ebbero tumulti solo alla sezione di Via Scrimiari ed a S. Zeno, collo scambio di pochi pugni.

La costituzione dei seggi riuscì in gran parte divisa in parti eguali fra i due partiti.

Si notò subito una grande animazione nel campo radico-socialista. Erano a sua disposizione carrozze ed automobili. Si sa che erano stati raccolti fondi ingenti per le spese. Invece si dimostrò nel partito moderato una certa apatia. I sacerdoti, i frati e tutti gli altri elettori cattolici votarono compatti sfidando le ire delle cravatte rosse.

***

Ci telefonano 19 sera:

Fu un disastro per i partiti dell'ordine. Alle ore 6 pom. giungevano gli esiti delle varie sezioni ove lo spoglio per semplificare il lavoro era incominciato colle schede contenenti i nomi dei consiglieri provinciali. Le prime notizie facevano già prevedere che i popolari avrebbero raggiunto più di mille voti di maggioranza. Non è certo il caso questo di querimonie, nè di ricercare le cause della vittoria dei radico-socialisti.

Come dissi nella precedente corrispondenza i popolari organizzarono la lotta con tutti i potenti mezzi che erano loro consentiti dall'essere al potere. — Grande fattore della loro vittoria fu l'avere l'anno scorso escluso dalla Giunta la rappresentanza socialista che poteva colla sue escandescenze anticlericali e antimilitariste urtare i sentimenti della cittadinanza.

Rimasti così soli, i radicali svolsero ogni loro scopo ad accattivarsi la simpatia di tutti, con aderenze personali e con deliberazioni che avessero per iscopo di colpire subito la immaginazione della popolazione. E così sorsero i vari progetti sbalorditivi di cui tanto si parlò, fu fatta l'aviazione che diede lavoro ad osti, caffettieri ed a venditori di commestibili. Ormai con tale modo di amministrare le ire primitive si assopirono ed in questi ultimi mesi la vita amministrativa cittadina procedette tranquilla senza creare resipiscenze od odi. In tali condizioni giunsero le elezioni amministrative coll'esito ora noto.

A tutto ciò devesi aggiungere che i radicali componenti l'attuale Giunta sono giovani che personalmente godono più che altro le simpatie di molti.

La lista popolare conteneva nomi di milionari come l'ex deputato prof. De Stefani, il conte Violini Nogarola, il vecchio giornalista cav. Bellini Carnessali ed altri che hanno amicizie anche nel campo avversario.

Ed ora che i popolari rimarranno al potere non resta che dire ai contribuenti: «Attenti alle tasse, che non tarderanno a comparire, se si vorranno mantenere i progetti presentati agli elettori».

Lo spoglio procederà per tutta la serata. Si prevede che la minoranza riuscirà mista di moderati e clericali.

Ecco l'esito dello spoglio delle elezioni provinciali dalle quali si può rilevare anche quello delle comunali.

Lista clerico-moderata: Dorigo 2950, Camuzzoni 2932, Cariotti 2820, Ruffo 2720.

Lista radico-socialista: Bellini-Carnessali 4200, Tomiolo 4110, Rensi 4080, Zanella 3990.

Il comm. Dorigo, attuale presidente del Consiglio Provinciale, riuscirà così rappresentante della minoranza. E' noto a Verona, ed anche fuori, il valore amministrativo del comm. Dorigo e l'esito della sua elezione ha prodotto vivo rincrescimento.

A Piove di Sacco e a Conselve

Nei vari Comuni del Distretto, la lotta elettorale si è svolta intensa, tanto dall'una che dall'altra parte. E' stata vivace specialmente a Piove di Sacco, ove si recò alle urne una percentuale elevata di elettori.

I lavori nelle diverse sezioni procedettero ordinati. Anche a Conselve la votazione e lo spoglio procedettero ordinati.

Tanto nel Mandamento di Piove che in quello di Conselve sono riusciti i candidati dei partiti dell'ordine, e cioè a Piove: Papete ing. Liberale con circa voti 1500; Cicconelli avv. Antonio con circa 1200; Scapolo avv. Antonio, non riuscito, ha riportato circa 1000 voti; Melati prof. Gino, non riuscito, circa 600.

A Conselve sono riusciti:

Co. Donà Dalle Rose e cav. Giulio Origo. — Brandolin ebbe voti soltanto e Conselve; Rodomonte e Monti raccolsero circa 200 voti ciascuno.

La sistemazione del territorio di 2. presa

Il vasto territorio soggetto al Consorzio seconda presa, sempre danneggiato dalle inondazioni, sarà fra breve radicalmente sistemato secondo il progetto dell'Ing. commendator Daniele Monterumici.

L'attiva Deputazione di quel Consorzio ha fatto preparare un razionale progetto e sorretta dall'aiuto efficace del Magistrato alle acque ha potuto, dopo pratiche interminabili, superare tutte le difficoltà e condurre in porto la vasta impresa. Con recente Decreto del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio venne concesso un Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti assumendo il Ministero il terzo degli interessi, e quel che più conta il Ministero dei Lavori Pubblici accordò un sussidio pari al quarto della spesa.

Così finalmente si potrà passare all'esecuzione dei sospirati lavori con grande vantaggio delle nostre popolazioni ed assicurare nella ventura stagione invernale un importante lavoro ai nostri braccianti.

Non possiamo in tale occasione tacere dell'opera intelligente ed indefessa prestata dal Cav. Uff. Francesco Frattin, il valente Segretario del Consorzio seconda presa, perchè le legittime aspirazioni dei consorziati venissero accolte.

VICENZA

L'inaugurazione del nuovo Palazzo delle Poste di Vicenza alla presenza degli on. Vicini e Teso

VICENZA — Ci scrivono 19

Simpatica e solenne riuscì la cerimonia di inaugurazione del nuovo Palazzo delle Poste seguita stamane.

Già da iersera era giunto fra noi il nostro deputato on. Teso, Sottosegretario di Stato all'Istruzione, e stamane alle ore 9 è giunto anche il Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi on. Vicini.

Ricevuto da tutte le autorità cittadine, fu subito accompagnato con apposite vetture a fare una fuggevole visita alla città, della quale rimase ammiratissimo.

Alle 10 tutte le autorità e la folla di invitati convennero nella nuova sede delle Poste in Piazza S. Stefano per la cerimonia inaugurale.

Deputati, senatori e autorità

Questa si svolse nella nuova grande sala dei telegrafi, che io già vi ho descritta qualche tempo fa insieme a tutta la nuova sede.

Nel centro del tavolo d'onore, sul quale campeggia il ritratto del Re, siedono gli on. Vicini e Teso, che hanno ai loro lati, il Prefetto comm. Facciolati, il Sindaco cav. avv. Dalle Mole, il Presidente della Banca Popolare comm. Co. Guido Piovene Porto Godi, e poi i senatori Co. Colleoni presidente del Consiglio Provinciale, dottor Cavalli e avv. Lucchini, i deputati on. Brunialti, on. Giovanelli, on. Marzotto, on. Chiaradia, i colonnelli Fochessati e Maranese, il Direttore delle Poste di Belluno cav. Tedeschi, il Presidente del Tribunale cav. Cenzatti, il Procuratore del Re cav. Opizzi, il Direttore delle Poste cav. Dal Ferro, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, il Presidente della Camera di Commercio cav. Marchetti e quindi tutto lo stuolo innumerevole delle autorità cittadine. Avevano aderito il senatore Rossi e gli on. Rossi e Negri.

La sala poi era allietata dalla presenza di molte signore e signorine.

I discorsi

Prese per primo la parola il Sindaco Dalle Mole.

Quindi il comm. Piovene Presidente della Banca Popolare ha ricordate le fasi attraverso le quali la nuova opera potè essere compiuta.

Parlarono poi il Co. Piovene, cordialmente applaudito, e il Sottosegretario Vicini, che dichiarò inaugurata, in nome del Re, la nuova sede, dicendosi onorato di recare a Vicenza il saluto e l'augurio del Governo e particolarmente di S. E. il Ministro Ciuffelli

Anche l'on. Vicini è applaudito.

La visita alla sede - Un telegramma a Luzzatti

Quindi tutta la folla di invitati — son presenti quasi cinquecento persone — si reca a visitare i nuovi uffici.

Alle undici si riesce nella sala del *buffet*, che è servito signorilmente dall'impareggiabile Tinucci. Quindi le Loro Eccellenze on. Vicini e on. Teso, con tutte le principali autorità si recano a visitare la vicina splendida sede della Banca Popolare.

Di qua vien spedito al Presidente del Consiglio on. Luzzatti il seguente telegramma:

« *S. E. Luigi Luzzatti - Presidente del Consiglio dei Ministri - Roma* — Il Palazzo delle Poste che, onorato dalla presenza delle LL. EE. Teso e Vicini, si apre oggi a Vicenza è altra delle opere di questa Banca intese a rendere servizio al proprio paese. Elevando l'idea cooperativa dalla fratellanza dei singoli all'utile della collettività la Banca Popolare di Vicenza seguiva il genio di chi la cooperazione nazionale suscitò e dai più umili inizi la mosse ad affrontare i più ardui problemi sociali. Perciò la letizia che ora proviamo per il dovere civico assolto si completa riaffermando la nostra divozione per Lei, la soddisfazione di averla sin qui seguita, il proposito di seguirla fedelmente sempre. — *Banca Popolare di Vicenza*: Guido Piovene - Presidente — Aristide Emiliani - Direttore.

***

A mezzodì il Prefetto offre agli on. Vicini e Teso e alle principali autorità una colazione nel suo palazzo. Alle 13 l'on. Vicini riceve i Sindaci di Barbarano, Noventa e Longare che gli raccomandano la linea telefonica della Riviera Berica, di cui ieri vi ho parlato. Il Sottosegretario alle Poste dà loro i più ampli affidamenti.

Un episodietto e un banchetto

Nel pomeriggio l'on. Vicini, accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto, dall'on. Teso e dalle altre autorità si è recato a visitare i maggiori monumenti cittadini, ricevendone la più entusiastica impressione.

Caratteristico il suo incontro col nostro Commissario di P. S. cav. Ferrazzi.

— A me pare di conoscerla — dice dapprima perplesso il Sottosegretario alle Poste.

— Eh, se mi conosce!

— Ah, ora ricordo — esclama quasi subito l'on. Vicini. — Lei una volta mi ha messo in gattabuia. Ed ora che informazioni può dare di me?

— Oh, Eccellenza!.... — rispose sorridendo il funzionario.

Il Sottosegretario si è ricordato così che molti anni fa nel Modenese fu arrestato appunto dall'allora delegato novellino cav. Ferrazzi in seguito a delle agitazioni politiche che erano scoppiate in quella Provincia.

L'on. Vicini volle vedere e salutò volentieri l'ingegnere capo municipale cav. Letti, l'ingegnere direttore delle Aziende Municipalizzate ing. Dallari e il direttore didattico cav. Zoboli, tutti e tre suoi concittadini modenesi.

Alle 18.30 all'albergo Roma il Sindaco e la Giunta hanno offerto all'on. Vicini un banchetto, al quale presenziavano l'onor. Teso, tutti i senatori e deputati che stamane parteciparono alla cerimonia e le prime autorità cittadine; in tutto una quarantina di coperti.

Allo «champagne» furono scambiati i brindisi di circostanza.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella sua odierna seduta la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Breganze: Organico impiegati. Rinvia — *Monte di Malo*: Mutuo di lire 7000; non approva — *Altavilla*: Modificazione regolamento impiegati — *Cornedo*: Servitù di passaggio; rinvia — *Campolongo*: Regolamento tasse; rinvia — *Marostica*: Acquisto foraggi; approva — *Vicenza*: Pensione al maestro Rancan; approva — *S. Giovanni Ilarione*: Riposo festivo all'Ufficio municipale; approva — *Gambugliano*: Aumento stipendio al segretario; approva — *Pianezze*: Vendita piante; rinvia — *Montecchio M.*: Prestito lire 50.000; approva — *Malo*: Abbonamento al telefono; approva — *Breganze*: Aumento salario bidello scuole, assegno al condattore messaggiera Breganze-Vicenza, aumento salario al cursore; approva — *Malo*: Aumento salario all'inserviente comunale; approva — *Bassano*: Aumento salario allo stradino; approva — *Salcedo*: Regolamento impiegati; approva — *Lonigo*: Progetto strada Ponte della Mola; approva — *S. Giovanni Ilarione*: Provvista ghiaccio; approva — *Dueville*: Aumento salario agli stradini; approva — *Consorzio strada del Zocco*: Aumento salario agli stradini — *Arzignano*: Regolamento edilizio; approva — *Romano*: Acquisto area per ampliamento cimitero; approva — *Chiampo*: Regolamento impiegati; rinvia — *Pojana M.*: Regolamento pulizia scuole; rinvia — *Pianezze*: Alienazione strada Rampa Vittore; rinvia — *Zugliano*: Acquisto terreno per aula scolastica; approva — *Valli*: Regolamento gestione dazio; rinvia — *Breganze*: Tariffa dazio; approva tariffa e rinvia regolamento — *Salcedo*: Capitolato medico; approva — *Breganze*: Spese illuminazione pubblica; approva — *Mandamento di Valdagno*: Domanda del Comune di Recoaro per rinvio delle elezioni amministrative; non accoglie — *Gambellara*: Cassa Previdenza Impiegati; approva — *Molvena*: idem.; approva — *Mussolente*: idem.; approva — *Pojana*: idem.; approva — *Thiene*: idem.; approva — *Villaga*: idem.; approva — *Torrebelvicino*: idem.; approva — *Orgiano*: idem.; approva — *Vicenza*: Prestito lire 3.969.000 con la Cassa Depositi e Prestiti; approva.

Un fatto gravissimo a Sossano

Morto strozzato

Ferito con quattro rivoltellate all'ospedale

LONIGO — Ci scrivono 19

Un gravissimo fatto ha portato la costernazione nel vicino comune di Sossano, non abituato a registrare fatti di sangue.

La notizia divulgatasi a Lonigo fino da stamane per tempo, quando qui giunse il ferito, produsse pure profonda impressione, ed il fatto fu oggetto di tutte le discussioni di tutti i discorsi.

Erano circa le una e mezza di stanotte, e Lucchini Augusto d'anni 48 di Sossano, appartenente al corpo bandistico di quel comune, dopo aver presenziato alla prova serale, se ne ritornava a casa allegro, per l'esito della prova, e per il guadagno fatto in giornata per la vendita di due vitelli.

Dalla strada comunale, appena fuori del paese, si stacca una stradicciuola campestre, che conduce a casa del Lucchini. Questi l'aveva già camminata, e si apprestò ad aprire il cancello che immette nell'orto suo. Nel tempo stesso un uomo incognito gli si parò dinanzi e senza profferire parola, sparò contro di lui un colpo di revolver, colpendolo nella spalla sinistra. L'atto, sebbene fulmineo ed improvviso, non fece perdere il sangue freddo al Lucchini che benchè ferito, si scagliò sull'aggressore afferrandolo per la strozza. Entrambi precipitarono, ma ecco un secondo colpo, che colpisce il Lucchini al braccio sinistro, e gli fa perdere l'articolazione. Ma egli con la sola destra tiene stretto per la strozza il revolveratore, che imperterrito spara un terzo, e poi un quarto colpo, ferendo altre due volte, una nel zigomo sinistro, l'altra nel torace. Ma poi l'arma gli cade di mano, e con tutta violenza tenta liberarsi dalla stretta poderosa che lo soffocava. Il Lucchini fu ancora in tempo di spingere lungi la rivoltella e poscia, prima di lasciare l'aggressore gli strinse per l'ultima volta il collo. Le sue formidabili dita raggrinzite per lo sforzo sovrumano speso per la sua salvezza, non lasciarono che un cadavere. L'aggressore soggiacque strozzato sotto la forza della mano del Lucchini. Questi piano piano si trascinò fino a casa, ove giunse fra la disperazione dei familiari che lo scorsero tutto imbrattato di sangue e sfinito.

Il medico accorso consigliò il suo trasporto al nostro ospedale, trasporto che si effettuò tosto.

Il cadavere dell'aggressore non si tardò a scoprire, e con lui la rivoltella.

Egli è certo Marcoto Francesco di anni 52 di Sossano. Questi, come il Lucchini, sono due persone aitanti e robuste. Appunto per le loro condizioni fisiche la lotta deve esser stata terribile.

Non si conoscono le cause che determinarono il delitto. I due erano amici, quindi è opinione che il Marcoto abbia agito a scopo di rapina.

Egli è stato trasportato nella cella mortuaria di Sossano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Lucchini è stato medicato dal chirurgo cav. Porta che si riservò ogni giudizio.

I particolari

Più tardi ho potuto raccogliere questi altri particolari sul grave fatto accaduto questa notte a Sossano.

Il Marcato, possidente del paese, è mol dipinto da tutti e una volta, cinque o sei anni or sono, è stato condannato dal nostro Tribunale, perchè aveva tagliato del frumento e delle viti al Lucchini, il quale naturalmente avea sporta querela contro di lui.

Per questo precedente il Marcato conservava un sordo rancore contro il Lucchini e questa notte — non si sa ancora se mosso anche da attriti recenti — andò ad attenderlo armato di rivoltella vicino alla sua casa. Il Lucchini, che ha bottega di calzolaio e che è suonatore della banda, era stato iersera alle prove e poco dopo le 23 partì dal centro del paese e si diresse verso la sua contrada di Costa.

Era quasi giunto a casa, quando gli si fece dinanzi il Marcato, il quale gli sparò a bruciapelo quattro rivoltellate.

Ma il Lucchini, che è uomo alto e forte, sebbene quattro volte ferito, afferrò pel collo il suo aggressore, stringendolo così da togliergli di mano la rivoltella, che era ancora carica di due colpi.

Col calcio dell'arma vibrò poi dei colpi contro alla fronte del suo avversario, il quale ancora tentava di riassalirlo. Ma una mazzata del Lucchini col calcio della rivoltella gli fu fatale e lo fece stramazzare a terra cadavere.

In paese la vittima è poco compianta, mentre il ferito che patì l'aggressione e che per difendersi divenne omicida, è circondato di simpatia.

ROVIGO

Le grandi corse ciclistiche internazionali

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Le corse indette dalla Società Sportiva Studentesca sono riuscite oltremodo interessanti ed hanno sollevato un vero entusiasmo. Le corse si sono iniziate con una corsa «Traguardi» riservata ai ciclisti del distretto di Rovigo. I concorrenti, partiti numerosissimi, hanno vinto le cinque medaglie del traguardo in quest'ordine:

I. traguardo: Rizzieri Albronte di Rovigo — II. Travaglia Ferdinando id. — III. Taschini Narciso, campione di Rovigo. — IV. idem. idem. — V. id. id.

Ha luogo quindi la corsa libera ai dilettanti italiani. Dati i numerosi iscritti si formano due batterie. Della prima arrivano: I. Morisetti di Intra; II. Vandalo, di Mantova.

Della seconda: I. Cavani, di Modena; II Sgarbi di Mantova.

La decisiva dà luogo infine ad una disputatissima gara fra Morisetti, Cavani, Vandalo, Sgarbi, arrivati in quest'ordine.

E siamo alla Corsa di velocità, riservata ai professionisti.

Si formano le batterie e il *repechage* che dànno questo risultato:

Prima batteria: I. Verri Francesco; II. Tabacchi, di Ferrara.

Seconda batteria: I. Stefani di Stienta. — II. Cuccoli, di Ravenna.

Repechage: I. Cuccoli di Ravenna.

Finale: I. Verri; II. Stefani; III. Cuccoli.

Dopo questa interessantissima corsa ha luogo quella all'*Americana* per la quale grande era l'aspettativa.

Corrono le coppie: Veri Bordin, Tabacchi Stefani, Portioli Helemann, Cervi Cuccoli, i quali compiono a grande velocità i 20 chilometri del percorso fra il più vivo interesse del pubblico che applaude ed incita i corridori.

Arriva prima la coppia Verri Bordin, seconda la coppia Cuccoli Cervi.

Le signorine Bassi e Caffarelli offrono un mazzo di fiori alla coppia vincitrice

Per ultima corsa ha luogo il tanto atteso *macht* tra il *tandem* Tabacchi-Hellemann e Portioli forte campione.

Sono 1600 metri che vengono percorsi a forte andatura. A 400 metri parte a fondo il *tandem* Helleman-Tabacchi seguito a ruota dal grande campione. — Dopo una strenua lotta sul rettilineo del traguardo arriva primo Portioli di Mantova.

UDINE

Un fulmine che tramortisce una donna

UDINE — Ci scrivono, 19

Nel pomeriggio di ieri durante l'infuriare di un temporale, tale Maria Facchin di Gio. Batta d'anni 26 di Val, trovavasi al pascolo sul monte Auda quando vicino a lei scoppiò un fulmine che uccise due capre e lasciò la donna tramortita.

Il rinvio del processo del delitto della posta

In seguito a ricorso della difesa, l'incarto procedurale del processo del delitto della posta verrà tosto spedito a Roma alla Corte di Cassazione la quale deciderà fra un paio di mesi circa; quindi tale causa fu tolta dal ruolo della sessione che si aprirà il 21 corrente.

La difesa ha ricorso in Cassazione imputando di nullità la sentenza dell'8 giugno corrente della sezione di accusa in Venezia per essere stato violate alcune disposizioni del codice di procedura, giacchè l'istruttoria avrebbe dovuto estendersi anche a tutti gli altri furti attribuiti al Bares e Tubero per dedurre la loro capacità a delinquere e potervisi provvedere con una sola sentenza.

Ferrovia Spilimbergo Gemona

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 19

(*Zirg*) — Oggi venne pubblicato l'avviso d'appalto del secondo tronco della ferrovia Spilimbergo Gemona; detto tronco si riflette per una lunghezza di metri 6065.81 per il presunto importo complessivo di Lire 1.750.000.

TREVISO

Il Comizio pro riforma elettorale

VITTORIO — Ci scrivono, 19

E' riuscito — come si prevedeva — imponentissimo. Parlò per circa un'ora il concittadino pubblicista Giusti che analizzò la situazione elettorale italiana con grande copia di dati e di cifre, e sostenne la necessità di allargare il suffragio senza però ricorrere a quella odiosa e pericolosa misura che è il voto agli analfabeti.

In seguito presero la parola il prof. Fulin che si diffuse sulla rappresentanza proporzionale; ed il signor Baldini che dimostrò la necessità di accompagnare la riforma elettorale ad una riforma intesa ad elevare la educazione civile e politica del popolo.

Particolarmente interessante riuscì la esumazione fatta dal Giusti di un discorso tenuto al «Malibran» di Venezia da Giosuè Carducci pro suffragio universale, discorso oramai irreperibile, avendo il poeta sdegnato di raccoglierlo nelle Opere complete. Il giornale che primo lo pubblicò è morto e la sua raccolta non esiste nemmeno nella Biblioteca di Venezia.

Il comizio — che si svolse serio ed ordinato — terminò alle ore 22.30.

L'inaugurazione della lapide dei Mille

CONEGLIANO — Ci scrivono, 19

Sotto gli auspici della locale Società Operaia, Domenica p. v. seguirà lo scoprimento della lapide nella loggia Municipale, che ricorda il concittadino Innocente Pittoni fervente patriota e cospiratore ed i valorosi Coneglianesi che presero parte alla spedizione dei Mille: Pietro nob. cav. Scarpis, Coccolo Giuseppe, Marin Gio. Batta e Pilla Giuseppe.

Dopo lo scoprimento, nel Teatro dell'Accademia seguirà la commemorazione che sarà tenuta dal pubblicista avv. Innocenzo Cappa sul tema: «Poesia eroica dei mille». Coloro che desiderano avere un posto riservato alla conferenza, sono pregati di rendere avvertita la Presidenza della Società Operaia entro il 24 corr.

Beneficenza — La N. D. contessa Agnese Gritti Montalban, benemerita Patronessa della cura alpina e marina ha in questi giorni elargito al Comitato pro infanzia la somma di lire trecento. L'atto generoso della Nobile Benefattrice merita di essere segnalato.

Cura marina

Il Comitato per la cura marina ci prega di render noto che le iscrizioni dei bambini che hanno bisogno della cura marina si accettano presso l'Ufficio Municipale fino al giorno 25 corr.

Fra giorni sarà aperta la iscrizione anche per quelli bisognosi della cura alpina.

VERONA

Scioperi per la mietitura

VERONA — Ci scrivono, 19

Stasera la Questura ha ricevuto gravi dispacci da Vigasio sulla agitazione dei braccianti per la mietitura. Per domani è atteso lo sciopero. Saranno mandati rinforzi avendo i proprietari ingaggiato dei lavoratori forestieri.

PADOVA

Un comizio mancato - Fischi ed un arresto

PADOVA — Ci scrivono, 19

Ad Albignasego doveva aver luogo stamane un comizio socialista. Oratori ufficiali dovevano essere Marzetto e Bordigiago.

Una folla di popolo, in mezzo alla quale si trovavano diversi sacerdoti, si riversò davanti all'osteria ove gli oratori dovevano parlare.

Quando questi salirono sopra le sedie, circondati da una squadra dei loro provenienti dalla città, furono salutati da una fischiata sonorissima, interminabile.

Dovette accorrere il vice-commissario avvocato Falcone, il quale cinta la sciarpa, impose ai dimostranti di sciogliersi.

Questi rifiutarono di ubbidire.

Fu operato l'arresto del mediatore Littic d'anni 30. Vennero posti in contravvenzione due sacerdoti: il vicario di Albignasego don Antonio Schiavon e don Modesto Zampieri parroco di Casalserugo. Fra i più scalmanati dei socialisti un giovane calzolaio di Maserà, Chiaretto.

Una medaglia d'oro al cav. De Giuli

Iersera al cav. De Giuli, che tanta parte della sua attività rivolge alla educazione fisica, venne regalata una medaglia d'oro. Erano presenti numerose autorità.

Parlarono il comm. Paresi, un giovane allievo cieco, Ghilioni, ai quali tutti il festeggiato rispose ringraziando.

Disgrazia mortale d'una signorina

In via Marsala, nel collegio Romano, la signorina Romilda Romaro, figlia del direttore e proprietario dell'istituto, spenzolandosi un po' troppo dal balcone mentre stendeva dei panni è precipitata al suolo battendo il capo sul selciato.

Nel mentre veniva trasportata all'Ospedale, moriva per commozione cerebrale.

Un bambino salvato

Un bambino di 8 anni, certo Luciano Ponti, è caduto in fiume, mentre correva sulla spalletta di via Tito Livio.

Accorsero in suo aiuto e lo salvarono gli studenti Staimnetrz, Vasoin, Cavalli, che passavano in quel tratto di canale su un'imbarcazione.

Il piccolo Luciano fu accolto, appena tratto dall'acqua, in casa Luzzato e fatto rinvenire.

Venne poi condotto a casa.

BELLUNO

Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Sotto la presidenza del Sindaco prof. Zanon, presenti 16 consiglieri ha avuto luogo ieri sera la annunciata seduta del Consiglio Comunale. Dopo la commemorazione del compianto quanto benefico sig. Angelo Dartora, vennero nominati membri della Commissione per lo accertamento della tassa di esercizio i signori avv. Pietro Barozzi, Colle Fulcio, rag. Francesco Dal Fabbro, cav. Ferdinando Massenz, avv. Antonio Longana.

Una lunga discussione si è svolta circa la proposta di modificazioni del regolamento per gli uffici ed impiegati comunali. L'ammontare complessivo degli stipendi viene portato a lire 41.900.

Nella discussione dell'argomento il Sindaco vivamente si lagna che gli interessati ad avere gli aumenti in modo più ampio di quello fissato dalla maggioranza della Giunta, anzi che volgere le loro lagnanze ad esso Sindaco siano andati a catechizzare ad uno ad uno i consiglieri.

Si acconsente allo impianto del termosifone nella casa municipale al N. 6 in piazza Cavallotti per la somma di L. 3000. — Si approva la spesa di L. 19.000 per la costruzione di opere di difesa lungo la sponda sinistra del Piave. Per l'ampliamento del cimitero di Bolzano si approvano lire 5357 e per la ricostruzione dei ponti sulla Meassa e sul Rejù, lungo la strada dell'Oltrepiave, si approvano lire 4450.

Si approvano inoltre le seguenti spese: L. 1750 per il ponte nel villaggio di Tisoi; L. 6889 per le opere di completamento della presa delle sorgenti di Libano.

Si approva uno schema di convenzione da stipularsi colla autorità militare per cessione ad uso pubblico di un tratto di terreno innanzi la caserma Fantuzzi.

Deon, fra l'altro, rileva che la commissione edilizia è poco rigorosa nell'approvare progetti sottoposti al suo esame. Giustamente dice che in seguito a ciò si vedono sorgere fabbricati che fanno i pugni con la estetica. Raccomanda che la Commissione edilizia sia più rigorosa nell'approvare i progetti.

Si passa tosto ad altre deliberazioni di minor conto.

Un disertore francese

Si è presentato alla questura stamane un giovane sui venticinque anni. Si disse Agostino Mikaly. Soggiunse di aver disertato dal 1. reggimento della legione straniera francese.

Venne trattenuto in arresto, in attesa d'informazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50, (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45, (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10, (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35 d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (tino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.23; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.4[illegible] a. 11.5[illegible]; a. 17.30; d. 2[illegible]
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35, m. 17.40; a. 21.15.

Dai pascoli al giardino

Mietitura

Pochi giorni ancora e comincierà la mietitura, una operazione cioè faticosa assai, ma che corona il lavoro e le ansie dell'agricoltore. Non è qui il caso di parlare delle necessità di migliorare la coltivazione del grano in modo che essa sia maggiormente redditiva, tale cioè che si chiuda con tornaconto; accenniamo piuttosto a buone regole di mietitura.

Non tutte le varietà di frumento maturano contemporaneamente; ve ne sono di precoci e di alquanto tardive cosicchè è necessario non aspettare questo o quel santo per mietere, ma scegliere il momento più opportuno per ciascuna varietà non solo, ma anche per ciascuna località. Il grano deve mietersi quando la paglia ha ancora i nodi leggermente verdi ed i semi sono ancora facilmente intaccabili dall'unghia; questi sono i caratteri che indicano che è ora di mietere: indugiando si corre rischio di disperdere i semi, che tanta fatica costarono ed anche di lasciare più lungamente esposto il frumento ai pericoli delle grandinate, non infrequenti in questa stagione.

Il frumento cresciuto nelle migliori condizioni e che ha miglior aspetto, sarà bene farlo maturare quasi completamente per destinarlo alla semina futura.

Se avete mano d'opera a buon mercato, potrete anche utilmente far raccogliere dei manipoli di spighe a paglia intera scelte fra le più belle, sane, rigogliose e provenienti da piante che hanno molto accestito. Da tali manipoli, posti a seccare completamente in luogo arieggiato, ma non battuto dal sole, potrete ricavare del seme pregevole per la prossima campagna.

E' bene mietere basso e soleggiare alquanto prima di riunire il grano in covoni. Questi stano collocati nei punti più elevati e costruiti in modo che sia facile lo scolo di eventuali pioggie. L'agricoltore previdente farà bene ad assicurare il raccolto dall'incendio: bastano per tale assicurazione pochi centesimi e si vive tranquilli.

Non si abbia furia a trebbiare: il grano nelle spighe continua a crescere e si completa di tutti gli elementi nutritizi che ancora sono nelle paglie, perciò si protragga la trebbiatura di almeno venti giorni dopo la mietitura.

Non sarà inopportuno pensare fin d'ora al granaio, che deve essere pulito, arieggiato, senza buchi che annidino insetti o topi. Ad evitare danni al grano trebbiato è bene riporlo in granaio ben secco e quindi paleggiarlo di tanto in tanto per largli aria, in modo da impedire una eventuale fermentazione.

Ed ora augurio di sacchi ricolmi e di prezzi elevati.

Cincinnato Juniore

Ultima ora

La morte del sen. Ostermann

Torino, 19

E' morto stasera il comm. Leopoldo Ostermann, primo presidente di Cassazione.

I funerali avranno luogo domani, alle ore sedici.

Leopoldo Ostermann nacque a S. Daniele nel Friuli l'11 agosto 1843. Trascorse la giovinezza quasi nella miseria avendo il Governo austriaco destituito il padre suo dal posto di commissario distrettuale. Si laureò all'Università di Padova nel 1864. Entrò in funzioni presso il Tribunale di Udine un anno dopo. La sua carriera fu assai rapida. A Torino fu nominato consigliere di Corte di Cassazione, poi primo presidente di Corte d'Appello e nel febbraio del 1909 primo presidente della Corte di Cassazione. Faceva parte del Consiglio superiore della magistratura e fu due volte capo gabinetto al Ministero di grazia e giustizia coi ministri Bonacci e Finocchiaro-Aprile. Ultimamente era stato decorato delle croci di Grande Ufficiale Mauriziano e della Corona d'Italia. Fu magistrato valoroso e integro, ammirato dalla Curia per l'equanimità e la sua grande abilità direttiva.

L'improvvisa morte d'un colonnello

Roma, .

Stamane a Roma, in una camera dell'Albergo «Lago Maggiore», è stato trovato morto per paralisi cardiaca il colonnello, già comandante del 17.o cavalleria Caserta, ora destinato a dirigere il distretto militare di Catanzaro, cav. Giacomo Bianchinina. Egli era giunto a Roma ieri sera ed era sceso all'albergo, perchè, non sentendosi troppo bene, aveva deciso di proseguire stamane per Faenza, dove si recava a trovare la sua famiglia.

La condanna del luogotenente Hofrichter

Vienna, 19.

Secondo la *Viener Allgemeine Zeitung* la pubblicazione della condanna del luogotenente Hofrichter avrà luogo nei giorni della settimana prossima. La sentenza intanto continua ad essere tenuta segreta.

Un'altra vittima dell'aviazione

Stettin 19

Robl, già campione del mondo pel ciclismo, faceva oggi degli esperimenti di volo con un aereoplano, tipo Farman e si era innalzato ad ottanta metri, allorchè cadde, rimanendo gravemente ferito. Malgrado le cure apprestategli, Robl morì poco dopo, in seguito alle lesioni riportate.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.50 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23.10 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 169 — Conto corrente colla Posta — Martedì 21 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 16 all'anno, 8 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I provvedimenti per l'emigrazione

discussi alla Camera

Roma, 20

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

DE SETA risponde all'on. Bignami, che chiede siano semplificate le formalità per i pagamenti degli espropri di terreno non eccedenti il valore di L. 500.

Dichiara che una commissione nominata dal ministero studia la semplificazione della procedura per l'esproprio nel senso indicato dall'interrogante.

PRESIDENTE — Non può che deplorare che nove delle interrogazioni inscritte all'ordine del giorno non abbiano potuto essere svolte per l'assenza dei ministri a cui erano rivolte o dei sottosegretari di stato. (*Vive approvazioni*).

Il progetto sulla emigrazione

L'on. Pantano

Seguito della discussione del disegno di legge sulla emigrazione.

PANTANO è favorevole al progetto e dimostra la necessità di crescere il numero degli ispettori correlativamente all'estendersi e all'intensificarsi continuo del fenomeno dell'emigrazione e attesa la necessità di integrare con l'opera di speciali funzionari quella deficiente delle autorità locali.

Circa la costruzione dei ricoveri per gli emigranti conviene che al primitivo proposito di costruirli a spese dello Stato possa sostituirsi quello di invigilare con la massima cura l'impianto e la gestione delle locande, ormai trasformantesi secondo le norme dell'igiene e i dettami dell'umanità, e integrarne il servizio con quei provvedimenti che il commissariato ed il consiglio superiore crederanno di adottare. Circa il trasporto riconosce che la protezione della bandiera nazionale non debba risolversi in un monopolio del quale gli emigranti debbono pagare le spese, ma nota che siffatto monopolio è impossibile perchè dato l'aumento progressivo della nostra emigrazione, rimarrà sempre un largo campo assicurato alla concorrenza della bandiera estera.

Approva il concetto di una tassa sui passaporti per l'emigrazione temporanea, ma per un alto concetto di solidarietà nazionale e umana non approva che si crei con questo cespite un fondo separato e distinto di quello formato colla tassa sui vettori.

Assurgendo poi dalla disamina delle presenti proposte alla considerazione del fenomeno dell'emigrazione nel suo complesso, rileva come esso sia causa ad un tempo di benefici e di danni economici per il nostro paese.

Fra i danni l'oratore segnala quello dell'abbandono delle nostre terre pel miraggio dei più alti salari in paese straniero ed il conseguente pericolo che vengano a mancare le braccia per la rigenerazione economica del paese.

Così essendo l'oratore crede che sarebbe sapienza di governo volgere alla colonizzazione interna quelle correnti emigratorie non determinate da esuberanza di popolazione, ma dall'insufficienza di salari o da eccitamenti artificiali.

Fra i benefici segnala quello del ritorno in patria di cittadini forniti di maggiori cognizioni e di mezzi economici che riversano a vantaggio della regione natia.

Regolare queste contrarie correnti, formarne una specie di drenaggio salutare, tale dev'essere il compito del governo: a questo fine già tende la riforma, cui l'oratore plaude, dalle disposizione sulla cittadinanza.

A questo fine devono tendere anche i trattati internazionali di lavoro, che l'on. Luzzatti ebbe il vanto di inaugurare, e tutto un sistema di accordi coi paesi di emigrazione.

In tal modo regolata e sorretta la nostra emigrazione diventerebbe anche strumento di espansione commerciale, lo strumento solo capace di superare trionfalmente gli ostacoli opposti dalle barriere protezioniste doganali.

Per questa ragione l'oratore ha sempre vagheggiato la creazione di un ministero del lavoro del quale facessero parte anche i servizi d'emigrazione e di colonizzazione all'interno.

Per tal modo il problema dell'emigrazione si collega da un lato con quello della colonizzazione all'interno, dall'altro con quello della politica internazionale commerciale e trova integrazione in un saggio e adeguato ordinamento dei trasporti così marittimi come terrestri.

Al problema, vitale per noi, della colonizzazione interna, l'oratore vorrebbe consacrati i fondi del Consorzio Nazionale e quelli disponibili del fondo pel culto; nessuna spesa sarebbe più proficua e più utile per il paese.

Saranno benemeriti della patria quel governo e quel parlamento che sapranno, così come l'oratore ha accennato, tutto quanto comprendere ed affrontare il problema economico della nazione. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

Il ministro Di San Giuliano

DI SAN GIULIANO è convinto che il problema della emigrazione sia uno di quelli che maggiormente meritano l'attenzione e l'affetto del governo e del parlamento e si compiace che esso abbia dato occasione a sì alta patriottica discussione.

Rileva l'importanza somma che l'emigrazione ha per il nostro paese, specie rilevando che se un tal fenomeno mancasse sarebbero in talune regioni ancor più depresse di quanto non sian le condizioni economiche dei lavoratori.

Peraltro, in qualche contrada si verifica un risultato inverso, poichè l'impoverisce delle braccia necessarie per lo sviluppo dell'agricoltura. Per ciò i due aspetti del problema dell'emigrazione possono sintetizzarsi, come bene disse l'on. Pantano, nell'opportunità di avviare a soluzione l'altro che riguarda la colonizzazione interna.

Non divide l'opinione di coloro che contrappongono la politica dell'esportazione dei prodotti, che dicono politica della borghesia, a quella dell'emigrazione, che invece dicono politica del proletariato, poichè ambedue si armonizzano e s'integrano, così come si armonizzano e si integrano gli interessi delle varie classi.

Constata che ormai nessuno più impugna il principio di libertà dell'emigrazione; a questo principio sono informate la nostra legislazione e l'azione costante del governo.

Perciò, e per quanto non vi sia chi non debba dolersi che talvolta l'emigrazione sia volta ad opera cosidetta di crumiraggio, non crede di potere adottare provvedimenti restrittivi diretti ad impedire sì deplorevole fatto.

Il Governo non può che mettere in guardia i nostri emigranti contro certi arrolatori e certe notizie false tendenziose; d'altra parte l'inconveniente cesserà col migliorare dei salari in Italia.

Venendo a trattare direttamente dell'azione che lo Stato è chiamato a spiegare di fronte al problema dell'emigrazione, nota come anche in questo campo tende ad estendersi e ad intensificarsi sempre più l'azione dello Stato.

Occorre che quest'azione non sia sì invadente da soffocare le iniziative private e non sia in pari tempo così costosa da compromettere il bilancio dello Stato. (*Segni di assenso dell'on. Cabrini*).

E a questo proposito, compiacendosi dell'assenso dell'on. Cabrini, confida che egli non insisterà sull'emendamento all'art. 28, che recherebbe soverchio aggravio all'erario. (*Si ride*).

Venendo all'esame delle singole disposizioni dimostra non essere soverchio al bisogno l'aumento proposto del numero degli impiegati addetti al commissariato.

Accenna all'azione del commissariato relativamente al servizio di informazioni e dichiara che si cercherà di migliorare questo servizio colla istituzione di ispettori all'interno; consente all'uopo che di questi sia aumentato il numero.

Parla della riforma del regolamento e dichiara che solleciterà la commissione incaricata di preparare tale riforma, della quale fanno parte uomini di indiscussa competenza.

Circa l'emigrazione continentale rileva che con questa legge si crea uno speciale fondo costituito da una tassa sui passaporti; in tal modo verrà meno l'accusa che si voglia far pagare dall'emigrazione transoceanica la spesa della emigrazione continentale.

A quest'accusa conviene togliere ogni pretesto, anche perchè l'emigrazione transoceanica, è in gran parte meridionale, mentre quella continentale proviene dalle provincie del settentrione.

Crede perciò necessario che gli emigranti verso l'Europa contribuiscano al fondo dell'emigrazione, ma non crede ugualmente necessario che si debbano fare due fondi distinti consentendo in ciò coll'on. Pantano. (*Bene*).

Difende poi l'istituzione del fondo per l'emigrazione, che funziona in modo soddisfacente da diversi anni, ed avverte che non potrebbe consentire che per accrescere questo fondi si volesse addossare un qualche nuovo aggravio allo Stato.

Si associa a quanto l'on. Pantano ebbe a dire circa i trattati di lavoro, ai quali il ministro consacrerà tutte le sue migliori cure, avvertendo tuttavia come almeno in Europa già molto siasi ottenuto circa la tutela dei lavoratori, specialmente nei casi d'infortuni. Annuncia che sarà istituito in Milano un ispettorato per l'emigrazione per terra allo scopo soprattutto di impedire lo sfruttamento delle donne e dei fanciulli.

Rileva che il presente disegno di legge tende pure a disciplinare più vigorosamente l'azione dei lavoratori.

Per quel che riguarda la tutela dell'emigrazione transoceanica cominciando dai porti di imbarco si dichiara contrario alla costosa istituzione di ricoveri, mentre possono essere sufficienti le locande, purchè severamente vigilate.

Circa l'osservazione dei patti da parte dei vettori dichiara esser suo proposito aggravare le sanzioni penali ora troppo miti e troppo mitemente applicate; renderà anche più ostica la vigilanza nei porti d'imbarco. Vedrà se sia possibile istituire a Napoli una apposita stazione per gli emigranti direttamente collegata col porto.

Riconosce che i noli sono aumentati, ma l'aumento è in relazione a quello della tassa di sbarco a Nuova York; e sono anche aumentati nella stessa proporzione i noli esteri.

Associandosi a quanto disse l'on. Pantano, dichiara che non è negli scopi della legge, nè sarebbe possibile pur volendolo, fare del protezionismo a favore della nostra bandiera a spese degli emigranti.

Si intrattiene circa la condizione dei nostri emigranti nei paesi esteri. Negli Stati Uniti l'incolumità dei nostri lavoratori non è sufficientemente tutelata specialmente in caso di infortunio, ma nota che la trascuranza di precauzioni è difetto generale dell'industria nord-americana.

E' lieto di dichiarare che l'opera degli uffici legali istituiti dal commissariato ha già dato i più confortanti risultati a favore dei nostri emigranti vittime di sinistri; aggiunge che è suo proposito di aumentare il numero degli uffici consolari.

Riconosce che sarebbe desiderabile migliorare il tenore di vita dei nostri emigranti nelle grandi metropoli americane ove languono in gran parte nelle più luride abitazioni, ma è questo un problema molto arduo che non dallo Stato può essere risolto, ma dalla progressiva elevazione morale delle nostre plebi.

Conviene intanto combattere quella tendenza all'urbanesimo per la quale i nostri emigranti in massima parte si accumulano in Nuova York e nelle grandi altre città degli Stati Uniti. Ma d'altra parte non può disconoscersi che le condizioni della vita agricola Nord-America male si confanno colle abitudini dei nostri contadini.

Accenna alla proposta che fu fatta nel congresso degli Stati Uniti di vietare la immigrazione di analfabeti e nota che questo divieto tende ad impedire la formidabile concorrenza che nel campo del lavoro agricolo è fatta dagli italiani delle provincie meridionali.

Si augura che le leggi nostre valgano a combattere vittoriosamente questa vergogna del diffuso analfabetismo.

Sulla questione della cittadinanza avverte che esiste un disegno di legge innanzi al Senato presentato dal ministro Scialoia. Segnala poi l'aumento progressivo del numero degli emigranti che ritornano in patria.

Circa il rimpatrio gratuito degli iscritti di leva nota che ciò importerebbe una spesa di due milioni all'anno.

Da qualche oratore si è parlato della creazione di uno speciale sottosegretario di stato per l'emigrazione, il ministro non ne ravvisa la necessità; così pure non vede l'opportunità che il servizio dell'emigrazione debba passare ad altro dicastero.

Dica intanto il voto della Camera che la patria non dimentica i suoi figli lontani, ma li ama e vuol esserne amata, è orgogliosa di loro e vuole che essi siano orgogliosi di lei. (*Vive approvazioni e applausi, moltissimi deputati si congratulano coll'on. ministro*).

La seduta è sospesa per cinque minuti.

Il sottosegretario alla marina e il relatore

BERGAMASCO risponde all'on. Cabrini intorno alle disposizioni per le patenti di vettore, osservando essere indubbiamente giusto che le navi estere paghino le imposte che gravano sulla marina italiana; nè meno giusto è che le navi estere paghino anche le tasse consolari.

Dimostra essere opportuno lasciare al governo la facoltà di sospendere temporaneamente le nuove iscrizioni di piroscafi in servizio di emigrazione e solamente consente che i decreti relativi debbano essere presentati al parlamento.

Si compiace per le meritate lodi ai medici della R. Marina destinati all'ufficio di commissari di bordo per la tutela igienica degli emigranti, ma osserva che bisogna aumentare il numero degli ufficiali medici che compiono questo servizio, onde è necessario stanziare i fondi occorrenti attingendoli al bilancio dell'emigrazione.

Prega perciò la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge. (*Vive approvazioni*).

FALLETTI relatore si unisce a tutti coloro che hanno rilevate le deficenze dei comitati mandamentali essendo necessario fare intendere alle masse popolari i pericoli e le difficoltà di una emigrazione senza direttive e senza notizie sicure.

Non crede però che le deficenze lamentate dipendano dal fatto della gratuità delle funzioni dei comitati medesimi, come non crede all'efficacia del rimedio consistente nell'estendere la competenza dei comitati stessi; invece sarebbe desiderabile lasciare ai prefetti una certa latitudine nella composizione di quei comitati al fine di chiamare a farne parte quei cittadini che hanno sulle masse più diretta influenza.

Accetta l'idea di istituire o di accrescere le sanzioni penali contro le eventuali violazioni della legge commesse dai vettori in danno degli emigranti.

Nota che il bilancio non potrebbe assumersi la spesa della tutela degli emigranti, epperciò, come male minore, il fondo dell'emigrazione deve essere mantenuto essendo ogni giorno dimostrata l'urgenza di crescere l'azione protettrice dello Stato.

Difende le particolari disposizioni del disegno di legge, dimostrando come in esso si tenga conto della maggior parte dei desideri manifestati dal parlamento dopo l'approvazione della legge organica e dichiara che la giunta del bilancio non si opporrebbe ad introdurre i rappresentanti del ministro della guerra e delle corporazioni operaie nel consiglio dell'emigrazione.

Raccomanda al ministro della guerra di studiare qualche temperamento alle disposizioni di leva militare per conciliare in alcuni casi pietosi le ragioni del sentimento coll'inflessibile severità della legge. Giustifica le proposte di aumento di funzionari per il commissariato di emigrazione e dichiara di mantenere la proposta della giunta per una tassa di passaporto per la emigrazione continentale lasciando la Camera libera di determinarne la misura.

Ottima è la prova fatta dai medici della regia marina sulle navi destinate in servizio di emigrazione e soggiunge che i provvedimenti in proposito contenuti dal disegno di legge rispondono in modo assoluto a criteri di necessità e di giustizia.

Aggiunge che sarà opportuno pensare a garantire meglio anche i medici civili contro gli eventuali arbitrii dei vettori. Rileva essere dovere del Parlamento e del Governo di dirigere e di disciplinare le correnti migratorie nell'interesse economico del paese; conclude augurando che la politica estera d'Italia si informi anche in questo al criterio supremo della solidarietà nazionale. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Una proposta di Morpurgo

MORPURGO presenta e svolge un ordine del giorno col quale si afferma la necessità di estendere e di intensificare l'assistenza all'emigrazione continentale, sopperendo alla maggior spesa che il commissariato dovrà incontrare col gettito delle seguenti tasse: 1., lire 10 per ogni concessione o rinnovazione di licenza agli imprenditori arruolatori; 2. lire una per ogni registrazione di contratti scritti tra imprenditori e operai; 3. di lire 1 sulle sentenze dei collegi probiviralі per controversie sino al valore di lire cento, di lire tre da oltre cento a trecento e di lire 5 sulle sentenze relative a controversie per somme superiori.

PRESIDENTE — Comunica il seguente ordine del giorno, presentato dagli onor. Angiulli, Pietravalle ed altri:

« La Camera invita il governo altresì a modificare le disposizioni della legge 31 gennaio 1901 N. 23, dimostrantisi inadatte e a istituire nella capitale del regno una commissione d'appello che giudichi dei gravami proposti avverso le decisioni delle commissioni arbitrali ».

DI SAN GIULIANO accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Pietravalle e si riserva di studiare d'accordo coi ministri competenti la proposta dell'on. Morpurgo; accetta infine l'ordine del giorno dell'on. Girardini.

CABRINI ritira il suo ordine del giorno relativo alla tutela dell'emigrazione continentale ed osserva che l'ordine del giorno dell'on. Girardini è sostanzialmente uguale ad un altro da lui presentato; solamente prescrive un limite di tempo alla presentazione del disegno di legge e perciò prega il ministro di accoglierlo.

DI SAN GIULIANO prega l'on. Cabrini di consentire, essendo ora assente il guardasigilli, che pure dovrebbe dire il proprio parere, che il disegno di legge sia presentato possibilmente entro il 1910.

FALLETTI si unisce a queste considerazioni e non accetta per ragioni contabili l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari.

CAVAGNARI, PIETRAVALLE, MORPURGO, ANGIULLI non insistono nei loro ordini del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del ministro. Sono approvati gli ordini del giorno dell'on. Girardini e Cabrini.

CABRINI svolge il seguente emendamento: « Tutte le esenzioni fiscali accordate in materia di infortuni sul lavoro si applicano anche agli atti e documenti che si riferiscono alla liquidazione o pagamento di indennità o di rendite dovute a cittadini in base alle leggi agli stranieri per cause di infortuni sul lavoro per invalidità o vecchiaia.

DI SAN GIULIANO propone di sospendere la discussione essendo assenti i ministri delle finanze e del tesoro. La Camera acconsente.

La seduta termina alle 18.50; domani sedute pubbliche alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 20

(So.) — Seduta squallida come numero di deputati e tranquillissima come discussione. Il deserto parlamentare era oggi tale che si è esteso nell'aula, dove non vi sono stati mai più di cinquanta deputati, ed al banco del governo dove in principio di seduta si trovava solo il sottosegretario di Stato ai LL. PP., tanto che delle quindici interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, ne sono decadute dodici, per l'assenza dei deputati o dei sottosegretari che dovevano rispondere. Il vicepresidente della Camera, che oggi dirigeva la seduta, non ha mancato di far notare questo deplorevole fenomeno di assenteismo parlamentare.

La seduta d'oggi, come tutte quelle del lunedì, doveva essere riservata alle interpellanze, ma sebbene se ne trovino circa trecento in attesa di svolgimento, pure nessuna ha potuto essere iscritta all'ordine del giorno, perchè, salvo quella dell'on. Roberto Galli su palazzo Farnese e che il governo pregò sabato di differire, i deputati che le avevano presentate non ne hanno chiesto lo svolgimento. Si sono quindi discussi, invece delle interpellanze, i provvedimenti per l'emigrazione.

Il ministro degli Esteri, Di San Giuliano, ha pronunciato un arguto discorso, molto ascoltato e frequentemente approvato. L'on. Di San Giuliano è stato interrotto solo quando ha riconosciuto che sarebbe desiderabile migliorare il tenore di vita dei nostri emigranti nelle grandi metropoli americane, ove abitano in gran parte le più luride case. Ma è questo un problema arduo, che non dallo Stato può essere risoluto, ma dalla progressiva elevazione morale della nostra plebe.

CABRINI, interrompendo: — Bisogna insegnare in patria agli italiani ad usare il sapone.

E PODRECCA aggiunge: — Potrebbero farlo i preti dal pulpito, invece di insegnare tante cose inutili!

DI SAN GIULIANO. — Conviene combattere la tendenza all'urbanesimo per la quale i nostri emigranti in massima parte si accumulano a New York od in altre grandi città degli Stati Uniti.

Notevole la risposta data dal ministro degli Esteri all'on. Di Marzo che aveva chiesto la nomina di un dodicesimo sottosegretario di Stato, cioè quello per la emigrazione.

L'on. DI SAN GIULIANO ha detto: — Il ministro ha già dei collaboratori valorosi e preziosi nel sottosegretario di Stato agli Esteri, nel segretario generale agli Esteri e nel Commissario per l'emigrazione; tre collaboratori, dunque, il che costituisce la perfezione. Perchè si dovrebbe guastare questa perfezione, creando il posto di sottosegretario di Stato per la emigrazione? (*Ilarità*).

Il ministro ha terminato dicendo: — L'on. Di Marzo ha auspicato, come un desiderio intensissimo, il giorno in cui cento milioni di italiani saranno sparsi pel mondo, apportatori ovunque di lavoro e di ricchezza. Io non so se quel giorno verrà e ad ogni modo se noi ci saremo; ma se ci sono oggi sparsi pel mondo cinque milioni d'italiani, a questi cinque milioni, il voto unanime che state per dare a questa legge, il saluto che il governo manda loro, diranno che la Patria lontana non li dimentica, e vuole non essere da essi dimenticata; diranno loro che li ama e vuole essere da loro amata, che è fiera ed orgogliosa di loro.

Queste ultime parole sono state salutate da vivi applausi.

Nulla di notevole nel resto della seduta.

L'inchiesta sulle condizioni dei contadini nell'Italia meridionale e in Sicilia

Roma, 20.

La giunta parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno e delle provincie meridionali e Sicilia ha tenuto le sue adunanze conclusive intorno alle questioni che si sono ad essa presentate in seguito alla minuziosa inchiesta fatta sull'agricoltura e sugli agricoltori del Mezzogiorno. Le adunanze si sono tenute nei giorni dal 15 al 19, sotto la presidenza dell'on. Eugenio Faina e con l'intervento degli onorevoli Borgatta, Malteno, Cappelli, Cefalv, Dal Verme, De Martino Girolamo, Facheris, Carlo Ferraris, Giusso, Gorio e Nitti.

Dopo esaminate varie questioni particolari, la commissione ha dato incarico al suo presidente on. Faina di redigere la relazione finale nella quale noti i risultati sintetici della inchiesta, condotta, sia per opera dei delegati tecnici, sia per opera della commissione parlamentare, ed illustri con precisione le proposte che la giunta presenterà al Parlamento. La giunta stessa si riunirà nel prossimo novembre per prendere atto della relazione del presidente e dichiarare chiusi i propri lavori.

Il Consiglio comunale di Genova non riesce a nominare il sindaco

Genova, 20

Alle ore 15 si è riunito il Consiglio comunale per procedere all'insediamento dei nuovi eletti, e per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Una folla enorme si stipava dappertutto. Erano presenti 57 consiglieri. Mancavano soltanto i dimissionari Da Passano, ex Sindaco, Parodi, ex-assessore ed il generale Capurro, nuovo eletto.

Il comm. Caveri, insediando i nuovi eletti, ha inviato loro un saluto ed indisse quindi la votazione per la nomina del Sindaco. La prima votazione dà 55 schede bianche ed un voto ad Imperiale. La seconda e la terza votazione danno rispettivamente 31 schede bianche e 25 voti a Danè e 29 schede bianche e 28 voti a Danè.

Non essendosi raggiunta la metà più uno dei votanti, il presidente ha rinviato la votazione ad otto giorni, ed ha tolto la seduta. Nascono vari incidenti tra il pubblico, ma senza conseguenze.

Le elezioni Provinciali a Parma

Parma, 20

Nelle elezioni provinciali per il Mandamento secondo è stato confermato lo avvocato Bruzzi che era appoggiato dall'associazione agraria contro il socialista dottor Baldini.

I risultati definitivi a Firenze

Firenze, 20

I risultati definitivi delle elezioni amministrative dànno eletti per la maggioranza i candidati dell'unione liberale monarchica. La minoranza è conquistata dall'unione dei partiti popolari.

A città di Castello

Città di Castello 20

Per l'elezione provinciale si è avuta la lotta fra il partito monarchico costituzionale ed il blocco dei partiti popolari. E' riuscito eletto il costituzionale avv. Raffaello Ricci, con 50 voti di maggioranza.

Le cause della catastrofe di Villepreux secondo il macchinista dell'espresso

Parigi, 20

Un redattore dell'*Eclair* ha interrogato il macchinista del treno investitore, Ledouc, i lquale così ha raccontato la orribile catastrofe:

« Io conducevo una macchina che funzionava male da molto tempo. Conoscevo i difetti di questa macchina, che sarebbe stato necessario inviare all'officina per le dovute riparazioni. Quando abbiamo attraversato Saint Cyr, il mio « Giffard » non funzionava più. Noi cerchiamo in tali casi di quello del fuochista. Questo normalmente può farsi. E' col « Giffard » che si alimenta di acqua la caldaia. Quando poi non funzionano nè l'uno nè l'altro, vi è pericolo di esplosione. Si dà anche il rischio che avvenga quello che noi chiamiamo « il colpo di fuoco ». Ebbene, all'improvviso il fuochista mi disse: Il mio « Giffard » non funziona più neppur esso. Io allora non potevo esitare: tentati di ripararlo. Questa operazione si fa in pochi minuti. D'altronde ciò era assolutamente necessario. Il mio manometro saliva notevolmente. Passai dunque alla sinistra e mi misi al lavoro. Sapevo che la via era libera e d'altronde non vi era scelta: o riparare il «giffard» o saltare in aria. Ciò che io facevo era pericoloso, perchè dalla parte sinistra non vedevo i segnali della via, ma non potevo pensare che vi fosse un treno fermo a Ville Preux. Pertanto volsi macchinalmente la testa a destra. Uscivamo allora da una curva e percorrevamo una pendenza a velocità straordinaria. Io ho visto delle persone che facevano dei gesti disperati per la corsa del treno. Poi vidi un treno davanti a me, ad un centinaio di metri di distanza. Feci subito agire tutti i freni. Dopo non so più che cosa sia successo. Può anche darsi che io sia saltato a terra. Ho forti dolori all'anca e dappertutto ».

Si è rialzata oggi sul luogo del disastro la macchina del treno investitore e si ritrovarono due altri cadaveri carbonizzati. La data dei funerali delle vittime si fisserà d'accordo col Prefetto e col Ministro dell'Interno.

Durante gli ultimi lavori un operaio ha fatto una caduta ed è rimasto ferito abbastanza gravemente per cui dovette essere condotto all'ospedale.

I lavori di salvataggio del "Pluviose„

Calais, 20

Alle ore 3.30 del mattino, appena i boccaporti *Pluviose* sono emersi dalla acqua, sono stati introdotti nel sottomarino i tubi delle pompe che sono entrate in azione per vuotare la nave al più presto possibile. Le autorità sono arrivate sul luogo. Gli infermieri sono pronti a discendere appena il *Pluviose* sarà sufficientemente arieggiato. Alle 5 però non era ancora possibile discendere nel sottomarino. L'accesso ai compartimenti in cui si rovano i cadaveri è impossibile dal boccaporto. Si è cercato di aprire il pannello che si trova alla estremità posteriore. Questo pannello, chiuso all'interno, ha resistito agli sforzi degli operai, ma poi ha ceduto. Si è posto al disopra del pannello un tamburo metallico che permetterà l'accesso al sommergibile, ma la marea risale da una mezz'ora.

Il quaderno delle immersioni

Calais 20

Durante le operazioni di ieri si è trovato il quaderno delle immersioni del *Pluviose*, su cui sono registrati, appena sono dati, tutti gli ordini che sono eseguiti sott'acqua. L'ultimo ordine è registrato all'1.57. Dalle osservazioni fatte su questo quaderno risulterebbe che al momento della catastrofe il sottomarino si trovava alla profondità di nove metri. L'ordine è così concepito: « 200 ampères », ciò che fa supporre che il comandante Callot voleva dimostrare al comandante Prat che aumentando la velocità si poteva aumentare la velocità dell'immersione.

Il bilancio degli interni al Senato

Roma, 20

Presiede il sen. MANFREDI.

Si discute il bilancio degli Interni.

L'alcoolismo nel Veneto

GAROFALO, insieme al sen. Tamassia, ha presentato un ordine del giorno sulla diffusione sempre crescente dell'alcoolismo.

Gli art. 50 e 52 della legge sulla P. S. danno facoltà ai prefetti di vietare nuove licenze per spacci di bevande alcooliche; l'art. 56 della legge stessa dà altresì facoltà ai prefetti di fissare l'orario di apertura e di chiusura di tali esercizi, tuttavia le autorità non si avvalgono di queste facoltà nel modo migliore, sicchè deve supporsi che i prefetti in tale materia si governino ciascuno secondo i propri criteri.

Parla della regione veneta adducendo due esempi per dimostrare questa disparità di criteri: il prefetto di Udine ha ridotto il numero delle bettole nella provincia da lui amministrata; invece il prefetto di Venezia è largo nel concedere sempre nuove licenze nonostante che la Giunta Comunale di Venezia abbia da molti anni cominciato a dar parere contrario, poichè l'alcoolismo in quella città è divenuto una vera piaga e ad esso deve ascriversi il continuo aumento della criminalità.

Da rapporti pervenuti all'oratore risulta che sette Procuratori del Re del Veneto attribuiscono all'alcoolismo l'aumento della criminalità in quella regione. Nè l'abuso delle bevande alcooliche ha meno sinistra influenza sugli infortuni del lavoro: infatti, il maggior numero di infortuni si verifica nel lunedì, giorno che segue a due giorni di ubbriachezza.

A Venezia, il numero delle bettole è enorme: esso è di uno per ogni 127 abitanti. In alcuni stati dell'Europa e dell'America la proporzione delle bettole è dell'1 per ogni 10.000 abitanti, in Norvegia è solo dell'1 per ogni 20.000!

E' curioso notare la differenza tra la diffusione dell'alcoolismo ai giorni nostri e quella in tempi molto lontani. Il prof. Levi-Morenos, un filantropo che rivolge ogni sua cura a combattere l'alcoolismo, notò che nel 1317 il Maggior Consiglio della Repubblica Veneta stabiliva che vi fossero in tutto lo Stato 16 osterie, che poi nel 1320 riduceva solo a 12.

Oggi, invece, dal 1907 all'aprile 1910 le concessioni per apertura di nuovi esercizi di bettole in Venezia furono 97.

Ha creduto opportuno di far rilevare la diversità d'indirizzo nella concessione di tali licenze nel Veneto, non per dare censura al Prefetto di Venezia, ma per giustificare la supposizione che dal Governo non si diano istruzioni uniformi e che non vi sia unità d'indirizzo per porre argine alla crescente diffusione dell'alcoolismo, che prepara la degenerazione della razza.

I paesi più civili provvedono con leggi restrittive rigorosissime: solo la Francia e il Belgio ricorsero al sistema delle tasse sull'alcool. In Italia, al contrario, non si è fatto nulla e gli italiani, nonostante la loro reputazione di sobrietà, occupano nell'alcoolismo uno dei primi posti.

Da recenti statistiche risulta che a Milano vi è spaccio di bevande alcooliche per 1 ogni 98 abitanti, a Torino si consumano 211 litri di vino per abitante e 20 litri di alcool; la media generale del consumo per l'Italia è di 170 litri di vino per abitante.

Cita l'azione energica contro l'alcoolismo delle grandi società industriali e ferroviarie degli Stati Uniti d'America e del Canadà. Si è detto da alcuni che contro l'alcoolismo giovino i mezzi indiretti, ma questa è una frase fatta, che si accetta senza riflessione. Gli esempi citati dall'oratore dimostrano che sole le disposizioni rigorose possono valere.

Afferma che i mezzi indiretti di lotta contro l'alcoolismo, quali le conferenze, i ricreatori, le osterie di temperanza, resteranno inefficaci finchè la bettola sia conservata a pochi passi dalla casa dell'operaio: nè è giusto dire che il ridurre gli esercizi non significa ottenere una maggior temperanza dei bevitori, perchè è certo che le bettole saranno meno frequentate da chi sia costretto al disagio e alla perdita di tempo di un lungo cammino per recarvisi. Nota che in Italia esistono alcune leghe antialcooliche, le quali hanno finora indarno invocato leggi proibitive; deplora che l'Italia, anche troppo imitatrice di altri popoli, trascuri invece l'esempio che da essi abbiamo in una materia così importante e mentre si tratta di prevenire la degenerazione della nostra razza.

Dice che il giudice Maietti avendo osservato cento ragazzi dai 14 ai 18 anni ne trovò ben 70 dedicati all'acquavite. Afferma che in nessun paese l'ubbriachezza è tollerata come in Italia e che spesso personaggi autorevoli s'interpongono perchè le nuove licenze non siano negate.

Non solo non combattiamo male, ma facciamo il possibile per incoraggiarne la diffusione. Infatti, nei giorni festivi solo le bettole possono restare aperte e perciò la legge sul riposo settimanale è un invito all'operaio a passare una giornata nelle cantine.

Rileva che il nostro Codice penale mitiga la pena per i reati commessi in istato di ubbriachezza volontaria, mentre altri codici comminano in tal caso una pena più grave, il che è più giusto ad avviso dell'oratore. Nota che i produttori di vini non debbono credersi minacciati da leggi restrittive, perchè la grande maggioranza dei consumatori è composta da bevitori moderati.

Crede sarebbe utile che il Governo facesse eseguire il pagamento dei salari nelle officine governative il lunedì, anzichè al sabato, sistema introdotto già con ottimi effetti in qualche officina privata. Insiste sulla necessità di limitare l'orario nelle osterie e di ridurne il numero anche rifiutando nuove licenze, di determinare le distanze tra vari esercizi, di proibirne l'apertura in prossimità di scuole, di officine, di ospedali ecc. ecc. e di estendere ad esse la legge sul riposo settimanale.

Conclude che se il Presidente del Consiglio vorrà iniziare una lotta vigorosa contro il flagello dell'alcoolismo, contribuirà alla redenzione morale del nostro popolo. (*Vive approvazioni*).

Altri argomenti

PIERANTONI parlando della navigazione aerea e sottomarina come armi di guerra esorta il Governo a studiare se sia o no serio un congresso per determinare la zona di conquista dell'aria, e a cessare dall'antitesi tra una legislazione protettrice della sanità pubblica e una di incoraggiamento ai mezzi che servono più che altro alla distruzione.

ASTENGO domanda al Presidente del Consiglio maggiori delucidazioni circa il problema degli scioperi, poichè malgrado abbia letto gli elaborati discorsi fatti dal Presidente del Consiglio nell'altra Camera, non ha potuto formarsi un'idea del tutto esatta sugli intendimenti del Governo. Ricorda il recente sciopero dei muratori di Roma finito nel ridicolo. Gli scioperanti avevano squadre di vigilanza per impedire il lavoro. Perchè non si è proceduto contro di esse? Ricorda che nei comizi si tenevano discorsi di eccitamento alla guerra civile, alle uccisioni, agli incendi e il funzionario di P. S. che vi assisteva raccolse molti verbali, ma poi è venuta l'amnistia e tutto è stato messo in tacere. L'oratore tocca poi altre questioni minori.

FERA tratta molti problemi sanitari, specialmente dell'alcoolismo e della tubercolosi.

LAMBERTI parla a favore della pia Casa di patronato per minorenni di Firenze.

TAMASSIA loda l'iniziativa presa dal Ministro contro la pornografia e lo invita a vietare o per legge o per decreto l'accesso alla Corte d'Assise ai giovani minori ai 17 anni.

Raccomanda poi che si provveda alla costruzione del carcere giudiziario a Venezia perchè quello ivi esistente è una vera vergogna all'epoca nostra.

Accenna all'enorme dispendio delle provincie per causa dell'incessante aumento dei ricoverati nei manicomi provinciali e ricorda che la provincia di Rovigo ha costruito un manicomio modello, ma si è accorta dell'immane dispendio che occorrerebbe per farlo funzionare onde lo ha messo all'incanto. Non è esatto che gli alienati crescano di numero; sono i nevrastenici e i neuropatici che riempono i manicomi, mentre potrebbero essere curati a casa. Bisogna lasciare che il manicomio sia veramente l'asilo dei pazzi. Per sfollare i manicomi afferma che il solo mezzo efficace è quello concepito da Crispi, ossia di porre, sia pure in piccola misura, le spese di manutenzione degli alienati a carico dei Comuni. Nota che da ricerche fatte gli è risultato che la terza parte dei malati attualmente ricoverati nei manicomi, potrebbero essere licenziati senza alcun pericolo sociale. Si affida all'iniziativa del Presidente del Consiglio, dal quale invoca la presentazione di un disegno di legge. (*Bene*).

GRASSI invita il Governo a combattere la diffusione di due gravi malattie, il kalaazar e la febbre di Malta, che fanno parecchie vittime.

PEDOTTI richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio sull'eccessivo uso che si fa delle truppe per servizio di P. S., uso che riescirà tanto più pregiudizievole colla ferma biennale.

Il seguito è rinviato a domani alle 15.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

21 Martedì: S. Luigi Gonzaga.
22 Mercoledì: S. Paolino.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 20.1.

Spacconate

Son quelle dell'*Adriatico* e di tutti i partiti popolari veneziani, che coprono già fin d'ora il prossimo millesimo fiasco colla sospirosa vanteria: Ah, se avessimo fatto il blocco, saremmo noi i padroni!

E non è vero: perchè non è spacconata nostra l'affermare invece che, se la lotta non sarà vivace, batteremo agevolmente con lieve sforzo delle nostre schiere i nemici isolati; e se il blocco si farà, uno sforzo potente e pronto lo sgominerà sul momento. Questa è verità matematica.

A Venezia i trionfi dei blocchi popolari non sono possibili: a Venezia i conservatori hanno dimostrato durante quindici anni di ininterrotta amministrazione di saper fare con prudenza e abilità tutto quanto una moderna città domanda ai suoi capi: a Venezia nè intolleranze di alleati soverchiantisi fra loro, nè soprusi settari, nè colpevoli vigliaccherie propiziatrici della piazza, — hanno ancora fatto desiderare alla nostra cittadinanza quel cambiamento «tanto per provare» che in altre città ha portato al potere, per brevi esperimenti, i blocchi popolari.

Perchè un'altra spacconata, vecchia ormai e vieta e trita, ma sempre adoperabile in mancanza di meglio, è quella rifritta anche jeri dall'*Adriatico* dell'asservimento dei moderati veneziani ai cattolici. Uniti sinceramente e lealmente nel campo amministrativo, — indipendenti nel campo politico, — i due partiti conservatori hanno proceduto nel loro cammino per ben tre lustri senza cedere un brandello della propria personalità, senza sacrificare un briciolo della propria dignità. Questa fu sempre la caratteristica e la forza dell'alleanza veneziana dei partiti d'ordine, e di qui derivarono la fecondità e la saviezza dell'alleanza medesima. Non occorre citare — perchè sono nella memoria di tutti — le frequenti deliberazioni consigliari nelle quali apparve la piena libertà di ciascun partito, in ogni più significativa e delicata occasione.

Dall'altra parte.... Ah, non insistiamo sullo spettacolo miserando che offrono alla città i cosidetti partiti popolari, occupati unicamente a dilaniarsi fra loro, per far pregustare ai buoni veneziani la dolce armonia che regnerebbe nel blocco, il giorno che il blocco si facesse! In verità che se l'esperimento non fosse per essere terribilmente dannoso alla città nostra, — se le conseguenze politiche ed economiche di un passaggio di bloccardi a Ca' Farsetti non avessero ad essere tanto disastrose, — noi gusteremmo con infinito compiacimento, con un godimento estetivo profondo, lo spettacolo di un'Amministrazione popolare a Venezia! Le sedute del Consiglio comunale diventerebbero *pochades* inenarrabili, e quelle di Giunta — poi — poemi addirittura.

Parrebbe che quel giorno dovesse esser lontano.... eppure! Eppure l'ultima pensata dei nostri inarrivabili democratici, subdolamente consigliati da quel manifesto che fu scritto dal primo, pagato dal secondo e letto dal terzo repubblicano di Venezia — è questa: fare una lista, per darla da intendere ai gonzi, e votare invece per la minoranza socialista: una specie di blocco forzoso, che tenderebbe a far entrare in maggioranza i candidati socialisti, con le catastrofiche conseguenze di cui sopra. Il piano dimostra ancora una volta la miseria politica di questa gente, ridotta a regalare *per forza* i propri voti a chi ha sempre affettato di sdegnarli, per poter poi domandarne il non pattuito compenso! A che cosa posson ridurre quindici anni di astinenza!....

Fatto sta che i socialisti sono bell'e furibondi per questa piccola manovra, destinata a spostare il merito di una vittoria, che essi voglion tardare nel loro esclusivo interesse; e non trovano ingiurie sufficienti per respingere gli omaggi dei democratici imploranti!

Intanto i nostri amici si guardino anche da questa manovra: pensino che l'idea di ferire l'Amministrazione attuale attraverso i cinque candidati socialisti, con una schedina stampata che scivola nell'urna con poca repugnanza e fatica anche più poca dell'elettore, può allettare molti e molti nemici, che sarebbero assai più difficili a riunire per un voto più coscienzioso ed esplicito; — e sventino, i nostri amici, anche questo lamentevole tiro, ben degno di avversari impotenti e dispersi.

Per il blocco economico!

A proposito della mancata riunione degli impiegati civili pro blocco economico, il dottor Fiorioli della Lena ci scrive pregandoci di dire:

1.) La riunione alla Associazione Impiegati Civili avvenuta sabato a sera (quando era andata deserta l'assemblea dei soci) ebbe carattere privato, quasi dirò famigliare: nè alcuno, a mio modo di vedere, poteva essere autorizzato a pubblicare quanto colà fosse stato detto fra amici.

2.) Io non proposi un Blocco di tutti i Partiti, escluso il clericale: bensì un *Blocco Economico* puro e semplice, *extra-politico, extra-confessionale*, anticonservatore ed anticlericale (non anticristiano).

Ho pure ammessa l'opportunità, nel momento presente, che una assai eventuale (anzi purtroppo problematica!) lista di Blocco Economico presentasse solo 12 o 14 nomi affine di non compire opera ostile ai socialisti.

Come si vede un bel blocco extra-politico. Dica pure che voleva il blocco popolare puro e semplice! Ma questo sono molti a non volerlo, non è vero egregi colleghi dell'*Adriatico* che lo sospirate con tanta patetica costanza?

Il prof. Fiorioli aggiunge altre considerazioni intorno alla praticità, idealità, ingenuità, genialità delle suddette proposte, considerazioni che nulla rettificano di quanto riferimmo e che quindi non pubblichiamo.

Quanto al fatto della pubblicazione che sembra sia dispiaciuta al prof. Fiorioli lo assicuriamo che essa non gli sarebbe dispiaciuta punto se avessimo asserito, nei commenti, che le idee erano pratiche, ideali, geniali etc. Sbagliamo?

Partito Liberale Conservatore
Circolo Monarchico S. Polo-S. Croce

Questa sera martedì 21 corrente alle ore 21 e nella sede del Circolo a San Cassiano, Calle Botteri 1565, parleranno sulla presente lotta elettorale gli amici: *Avvocato Pietro Casellati, Luciano Bolla* ed altri oratori.

La riunione di iersera a Castello
Le conferenze Errera e De Lorenzi

Imponentissima e riuscitissima la riunione di iersera a Castello. La sala del teatro del Patronato di Calle S. Domenico accoglieva alle nove una folla enorme di elettori accorsa per udire la smagliante parola dell'illustre amico nostro il comm. Paolo Errera e quella giovanilmente vivace dell'avv. De Lorenzi di Padova. Non faremo nomi di intervenuti perchè cadremmo inevitabilmente in molte omissioni. Diremo solo che il meglio delle forze del partito Conservatore di Castello, oltre a molti aderenti del partito liberale conservatore degli altri sestieri, era raccolto intorno alla tribuna degli oratori.

Presiedeva l'adunanza l'egregio avvocato Ciano, presidente del Comitato elettorale di Castello, il quale dichiarò aperta la assemblea e presentò i due oratori ufficiali con nobili parole, rilevando il significato della presente battaglia elettorale che si impernia tutta intorno a colui ch'è il portabandiera del nostro partito ed esprimendo la certezza che una nuova vittoria si aggiunga alle lotte, alle vittorie ed ai lavori proficui di quindici anni di amministrazione.

L'avvocato Ciano fu lungamente applaudito.

E un lungo applauso salutò il comm. Errera quando si avanzò verso il tavolo per tenere il suo discorso, applauso che dimostra le simpatie ond'è circondato nelle file del partito. L'oratore cominciò dicendo della soddisfazione grandissima che egli prova sempre quando si trova in mezzo agli elettori; soddisfazione che deriva dal reciproco consentimento che egli sente esistere in tutte le riunioni cui partecipa. Continuando egli rileva come sulla bandiera con cui il partito conservatore scende in campo stavolta sta scritto il nome illustre di Filippo Grimani, il quale è certezza di vittoria (*applausi*). Ricorda che un propagandista socialista ebbe a spiegare in un recente comizio pubblico le ragioni per cui fallì il blocco dei partiti popolari. Ma quell'oratore non fu sincero; il blocco fallì perchè quei diversi partiti non hanno sincerità di intenti nei loro programmi non suscettibili di fusione (*applausi*), al contrario invece, il blocco dei partiti dell'ordine è possibile perchè essi hanno idealità comuni da sostenere. I cosidetti popolari mirano a violentare a distruggere la coscienza e la libertà; a ciò si opponga l'alleanza dei partiti dell'ordine, la quale come seppe finora impedire sopraffazioni, saprà ancora ripetere proficuamente che dove essa vigila non si passa. L'oratore si felicita del numero dei presenti, ciò che è indice di bella disciplina, ma invita tutti i presenti a recare fuori dai limiti della sala la voce della loro convinzione di portarla nelle case, di farla udire agli amici ai parenti perchè divenga valanga.

Domenica, prosegue felicemente il comm. Errera, la nostra vittoria sarà trionfale; ma voi dovete accorrere alle urne non per timori di sorprese o di pericoli, ma per esercitare oltre che un diritto sacrosanto anche un dovere secondo coscienza. E la nostra vittoria deve suonar nuovo ammonimento a coloro che vogliono non edificare ma abbattere.

Il comm. Errera osservando che fu largamente distribuito tra i presenti un opuscolo stampato dalla direzione del partito, recante il suo discorso sui pubblici servizi a Venezia durante l'amministrazione Grimani, si esime dal ripetersi: In rapida sintesi sostiene che Sindaco Filippo Grimani, si fece tutto ciò che la grandezza e il decoro della patria richiedevano; interpretandosi largamente e felicemente il programma che si riassume nei due termini: Patria e religione.

Una ovazione interminabile saluta la ispirata chiusa del discorso del comm. Errera.

Si alza subito e prende la parola lo avv. De Lorenzi, il quale comincia con un alato saluto a Venezia. Egli si sente orgoglioso di parlare in questa Venezia augurando che sempre per la sua fortuna e il suo avvenire la cosa pubblica resti affidata a conservatori. Illustra il concetto di libertà nell'ordine osservando che la corsa precipitosa non è progresso ma parossismo di progresso (*applausi*). Dimostra come il principio di autorità sia indispensabile allo sviluppo civile di un popolo, e si scaglia contro coloro che dànno una intonazione offensiva alla parola «clericali» lanciata ai conservatori. Ci accusano, esclama, di esser clericali perchè abbiamo la fede e siamo orgogliosi di proclamarlo a visiera alzata e a fronte alta, e perchè abbiamo salutato con giubilo la unione di valide forze sotto la bandiera tricolore d'Italia, sotto la dinastia sabauda (*applausi*). Rammenta con bella enfasi che la religione fu l'ultimo conforto dei martiri che caddero per l'indipendenza d'Italia. Egli afferma che il concetto vero della libertà è tutelato dai conservatori i quali rispettano sinceramente la libertà di pensiero e di coscienza, mentre i popolari ci condurrebbero in odio al despotismo dei despoti al despotismo dei sovversivi e dei demagoghi (*applausi prolungati*)

L'Italia è entrata in Roma rispettando la religione non violentandola. Ed è giusto, chè il sentimento religioso è una garanzia di fedeltà patriottica. Dai partiti conservatori non venne mai alcuna offesa alla libertà. Passando dal campo generale politico a quello amministrativo egli tesse un inno magnifico alla Giunta Grimani, la fama della quale esercita un benevolo influsso anche fuori di Venezia. L'amministrazione conservatrice di Venezia è tetragona delle freccie intolleranti di coloro che fischierebbero volentieri in piazza Colombo o Manzoni per il solo fatto che erano credenti. Concepito il progresso non come imposizione rivoluzionaria, chè non si vive con le rivoluzioni ricorrenti, ma come graduatoria di benefici effetti, dimostra come la Giunta Grimani abbia risposto completamente alle esigenze del progresso. L'oratore tesse un magnifico elogio delle virtù del nostro Sovrano che visitò e si compiacque delle case popolari di Venezia, e della Regina Elena, osservando come il loro esempio si propaghi in questa nostra città gloriosa. E riportandosi alla conferenza del comm. Errera sui servizi pubblici, riepiloga le benemerenze del partito conservatore che vanno dalle iniziative pratiche alla sincerità politica. Un atto di sincerità politica e di rispetto alle libertà e alla volontà delle famiglie che lo richiesero, è la istituzione dell'insegnamento religioso. L'avvocato De Lorenzi termina tra fragorosi battimani con una perorazione magnifica sulla gloria di Venezia. Ed è vivamente complimentato.

L'avv. Ciano interpretando il desiderio di molti invita mons. Sanfermo che è nella sala a parlare, e l'illustre prelato aggiunge un breve discorso a dimostrare la necessità di far uscire trionfante dall'urna la lista che recherà il nome di Grimani. Raccomanda di votar compatti, perchè più solenne abbia a sembrare la vittoria. Egli è, come i precedenti oratori, lungamente applaudito.

L'avv. Ciano scioglie l'adunanza entusiastica alle dieci e mezzo.

Il grande Comizio a Santa Croce
Conferenza Trentinaglia-Vianello

Alle nove di iersera nella delle Scuole Comunali del Palazzo Priuli una gran folla di elettori accorse per ascoltare le conferenze sulla presente lotta elettorale dei nostri amici avvocati Antonio Vianello e Carlo Trentinaglia. Notiamo in fretta tra i presenti: il consigliere comunale conte Marcello, dott. A. Bogoncelli e Luigi Bogoncelli, Gianese, impiegato municipale, Gatti impiegato daziario, Vespier, avv. Marelli, Lanza, cav. Visentini, Bagarotto, cav. Contelazzo cancelliere di tribunale, Vianello ecc.

Il signor Pusinich, impiegato ferroviario, presenta all'assemblea l'avv. Carlo Trentinaglia, primo oratore della serata. Questi, accennato alla necessità per i partiti dell'ordine di mantenere la conquista del Comune e della Provincia onde impedire agli avversari, una volta arrivativi, di sviluppare il contenuto del loro programma politico, che è in antitesi al programma nostro della libertà nell'ordine, mette in avvertenza gli amici elettori contro una insidia che nell'ultimo momento della battaglia elettorale può maturarsi: che i popolari, i quali hanno abbandonato l'idea ufficiale del blocco, non si accordino nel segreto dell'urna per tentar un blocco di atto, convergendo tutti i loro voti su tre liste di minoranza. Di qui la necessità che il partito liberale conservatore accorra tutto alle urne per votare compatto con l'antico entusiasmo del 1895 la lista con a capo il nome magnifico di Filippo Grimani (*applausi entusiastici*).

L'avv. Trentinaglia riassunse lucidamente e brevemente quello che l'Amministrazione attuale ha fatto per il bene di Venezia, e specie a favore delle classi popolari, sia colle case operaie, sia tentando di porre qualche argine contro le eccessive ingordigie di certi incettatori dei generi di prima necessità. Alla scuola, ai servizi pubblici, all'igiene, allo sviluppo dei quartieri popolari e della spiaggia incantata del Lido, la Giunta Grimani ha dedicato tesori di attività, di studi e di denaro; e tutto questo senza compromettere le sorte del bilancio.

La dimostrazione precisa, logica e corroborata di cifre e di dati statistici, fatta dall'avv. Trentinaglia, persuase l'uditorio, il quale lo applaudì calorosamente nei punti salienti del discorso e con vero entusiasmo alla fine. Molti presenti si recarono inoltre a stringere la mano ed a rallegrarsi con l'amico nostro carissimo.

Prende quindi la parola l'avv. Antonio Vianello. — Premette che la lotta è quella della realtà e della possibilità colla irrealizzabile utopia, e che in fondo le questioni specifiche proposte dagli avversari, e corroborate artificiosamente da inconsistenti promesse, non sono altro che orpelli per nascondere le finalità vere per cui si combatte dagli avversari: una amministrazione dell'economia finanziaria del Comune sproporzionata al reddito, colla conseguente rovina, e l'abolizione dell'insegnamento religioso colla offesa conseguente alle manifestazioni di fede che la consuetudine civica, ossequente alle tradizioni, offre ogni anno.

Quindi la lotta è di principi: se così, per un triplice criterio sociale, economico e morale devesi da ogni onesto appoggiare la lista di parte nostra.

E l'oratore entra nella seconda parte del suo discorso: parte fatta di statistiche e di cifre.

Tratta della questione delle case operaie e del Lido. In riguardo a quest'ultima dice che mentre gli avversari ricordano solo le spese fatte, non accennano mai ai grandi benefici che se ne sono ricavati coll'aumento dei redditi dell'imponibile dei fabbricati, del servizio Venezia-Lido, del dazio consumo ecc. ecc. (*applausi*).

L'oratore termina ricordando le parole pronunziate da Ernesto Nathan ierl'altro sul Campidoglio dopo lo svolgimento delle questioni delle case operaie e del rincaro dei viveri: e cioè, è dall'iniziativa e dall'azione privata che i Comuni possono sperare un avviamento verso la soluzione dei ponderosi problemi. «A noi — ha detto il sindaco di Roma — piace poco promettere e molto mantenere». — Queste parole si addicono benissimo all'amministrazione Grimani.

E l'avv. Vianello conchiude domandando: E voi, signori, voterete per essa o per quelli che molto promettono e poco possono mantenere, e che, pur di raggiungere un agognato seggio, contraddicono alle verità delle affermazioni dei propri correligionari?

L'oratore, che fu assai felice, venne spesso applaudito e coronato alla fine da una vera salva di battimani.

Con grida di plauso a Filippo Grimani si sciolse l'imponente comizio, feconda affermazione della combattività del Circolo Monarchico San Polo-Santa Croce.

La riunione di Cannaregio

Anche a Cannaregio iersera ebbe luogo una adunanza di conservatori nella sala delle Scuole Normali, gremita. La adunanza era presieduta dall'avv. Vasilicò e riuscì una prova dippiù della organizzazione stupenda del partito in quel sestiere. Parlarono, oltre all'avv. Vasilicò, l'assessore avv. Plinio Donatelli e l'avv. Casellati, spiegando e dilucidando i termini dell'attuale lotta elettorale. Tutti gli oratori ebbero il maggiore successo.

La Principessa Clementina del Belgio

Iermattina col diretto delle otto è partita per Torino S. A. R. la Principessa Clementina del Belgio che era rimasta ospite di Venezia per parecchi giorni.

Una gita in mare del Casino di Commercio

Per mercoledì 22 corr. il Casino di Commercio ha organizzato una gita sociale in mare, che verrà effettuata col piroscafo «Graf Wurmbrand» partendo dal Bacino di San Marco alle ore 20.15 precise.

Gli stradini provinciali

Il *Gazzettino* ha qualche volta la debolezza di atteggiarsi a Consolato del Cadore — ed è una debolezza che gli vien perdonata volentieri poichè, a Venezia, i cadorini sono considerati con simpatia tanto cordiale che non si vede la necessità di accordar loro un patrocinatore.

In questi giorni è la volta di difendere il Cadorino Da Ros, ex sorvegliante stradale provvisorio a Chioggia, che fu licenziato dalla Provincia dopo tre anni di servizio, quando vennero licenziati anche gli effettivi che avevano più di trenta anni di lavoro per l'*inumano* (!) motivo che furono aboliti tutti i posti dei sorveglianti stradali in seguito a deliberazione *unanime* del Consiglio Provinciale, seguita l'anno scorso, quando si approvò la riforma dell'Ufficio Tecnico della Provincia.

Di quella riforma, nessun giornale, nemmeno il *Gazzettino*, fece, allora, critica alcuna, nè appunti furono mossi all'altra deliberazione, presa pure a voti unanimi, secondo la quale gli stradini sono tenuti a saper leggere e scrivere, a simiglianza di quanto è prescritto presso le altre Provincie, e in conformità a quanto dispongono, non soltanto i regolamenti provinciali, ma anche quegli governativi. Prescrizione necessaria del resto, come è facile intendere, se si vuole che l'ufficio possa corrispondere con loro, ed essi possano redigere i verbali di contravvenzione, come anche il Ministero dei Lavori Pubblici raccomanda.

La riforma modestissima rispondeva a lamentele continuate della Stampa per numerosi inconvenienti rilevati sulle strade — ed era giudicata idonea a far cessare quegli inconvenienti. Oggi, viene fuori l'accusa di inumanità — ed è curioso che si figura il Da Ros come il più danneggiato e si confonde il suo caso con quello degli stradini che si dovettero licenziare per dar corso alle riforme deliberate a voti unanimi dal Consiglio e che vennero, o pensionati o sovvenuti anche senza averne il diritto.

Nè vale citare il caso di quello stradino a favore del quale figurano 40 anni di servizio. Si tratta precisamente di un atto di umanità pel quale si permise all'interessato di cumulare il suo lungo servizio presso un Comune con quello compiuto presso la Provincia, in guisa da fargli acquistare il diritto a pensione.

Non vogliamo soffermarci anzi su di questa circostanza, poichè temeremmo di danneggiare tanta povera gente, mettendo su l'avviso il Ministero, il quale potrebbe annullare quelle deliberazioni, inspirate unicamente a pietà. Il caso non sarebbe nuovo, poichè il Ministero non dubitò, anche recentemente, di annullare deliberazioni relative a qualche centinaio di lire accordate in più a vecchi sorveglianti.

Per le stesse ragioni, non vogliamo entrare in merito nel caso Da Ros — parendoci doveroso l'astenerci da apprezzamenti sino a che pende la sentenza.

Le 20.000 lire del Re

Ecco il riparto fatto dal Sindaco del fondo di lire 20.000 elargite da S. M. il Re a scopo di beneficenza:

Asili Infantili L. 500 — Colonia Alpina L. 500 — Orfanotrofi mas. e femm. L. 500 — Istituto Giustinian pei cronici L. 500 — Società contro l'accattonaggio L. 500 — Società contro la tubercolosi L. 500 — Casa Israelitica di industria L. 500 — Educatorio Rachitici Regina Margherita L. 450 — Asilo bambini latt. L. 400 — Opera dei patronati L. 400 — Società veterani 1848-49 L. 400 — Reduci Garibaldini L. 400 — Bagni giorn. Ospizio Marino Veneto L. 250 — Istituto Coletti L. 250 — Cucine Economiche L. 200 — Conferenze di S. Vincenzo L. 200 — Asili Notturni L. 200 — Istituto Canossiane per sordo-muti L. 200 — Società Giovine operaia L. 200 — Casa famiglia alla Giudecca L. 200 — Istituto Ciliotta L. 150 — Istituto Canal al Pianto L. 150 — Istituto S. M. del Soccorso L. 150 — Comitato di soccorso bambini Ospitale L. 100 — Istituto Figli della Carità L. 100 — Opera Pia Carlo Combi L. 100 — Alla Congregazione di Carità L. 10.000 — Già distribuite direttamente L. 2.000.

Le istanze pervenute al Comune per concorrere alla beneficenza reale, furono rimesse alla Congregazione di Carità. Altre istanze non si ricevono.

Associazioni farmaceutiche del Veneto

Domenica scorsa alle ore 18 le Associazioni farmaceutiche del Veneto offrirono un banchetto all'Excelsior Palace Hôtel del Lido agli onorevoli deputati Co. Danieli, prof. Messedaglia di Verona e Conte Miari di Padova (Abano) quale segno di gratitudine per aver col loro mezzo la commissione federale delle Società farmaceutiche Italiane riunita in Roma il 1 maggio u. s., potuto avere da S. E. il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, quell'importante udienza, per la quale il progetto di legge sull'esercizio delle farmacie fu potuto esumare dagli scaffali degli uffici della Camera e metterlo in discussione dalla Commissione parlamentare.

Numerosi furono i convenuti da tutte le provincie del Veneto ed intervennero anche il cav. Bosio e cav. dott. Boniscontro rappresentanti delle Associazioni di Torino. Alla tavola d'onore il dott. Dian presidente dell'Associazione di Venezia, gli onorevoli deputati suddetti, i professori Dioscoride, Vitali e Pietro Spica, il presidente della federazione cav. Giongo, il cav. Dian, il cav. Collini ecc.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità ed allo «champagne» il segretario lesse le numerose adesioni fra le quali la lettera dell'on. dott. Candiani di Milano che si scusava di non aver potuto intervenire; il dott. Dian poi prese per primo la parola ringraziando a nome dei colleghi gli on. deputati per aver accettato l'invito e per la loro valida cooperazione a pro della farmacia, facendo un raffronto fra le condizioni della professione nel 1888, nel qual anno fu emanata la legge sanitaria, ed oggi, e chiuse il suo discorso brindando agli onor. deputati, ai professori ricordati, al cav. Giongo, ai colleghi ed alle signore Giongo e Bosio.

I professori Vitali e Spica dimostrarono poi la necessità di avere prontamente una nuova legge che rimetta l'ordine nella farmacia; parlarono poi i tre deputati promettendo tutto il loro appoggio e specialmente il prof. Messedaglia il quale nella sua qualità di medico chirurgo e libero docente nella facoltà di medicina all'Università di Padova dimostrò di conoscere quanto sia necessario il provvedere per meglio disciplinare la farmacia anche a maggior tutela della pubblica salute.

Il cav. Giongo colla sua solita facondia, dimostrò tutto ciò che fece per la sollecita approvazione del progetto coll'accordo di tutti i farmacisti, bene auspicando del successo sicuro ormai del benevolo appoggio della maggioranza della Camera.

Chiuse il dott. cav. Boniscontro ringraziando tutti dell'accoglienza, e verso le 23 la riunione si sciolse lasciando in tutti la più gradita impressione del convegno.

Furono mandati due telegrammi: uno all'on. Luzzatti e l'altro all'on. Venditti segretario della Commissione parlamentare per raccomandare a quest'ultimo sia sollecitamente presentata la relazione, e al Presidente del Consiglio perchè il disegno venga discusso appena la Commissione avrà ultimati i suoi lavori.

L'Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Ingressi 1201.

Il signor Camillo Marforio ha acquistato la riproduzione del gesso *Una famiglia* di Alexandre Bojinoff. — Il signor Oddone nob. Leitgeb le acqueforti colorate *La Salute - Venezia, I Giardini Pubblici - Venezia* e *Il Palazzo Ducale - Venezia* di L. Abel Truchet.

Concerto

Oggi, dalle ore 4,15 alle 6.15 pom., la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia «Italy», Minoliti — 2. Walzer «La Vague», Mètra — 3. Sinfonia «I Vespri Siciliani», Verdi — 4. Aria dei Gioielli «Faust», Gounod — 5. Finale 2.o «Aida», Verdi — 6. Polka «Harlekin», Strauss.

Una monografia artistica

Per cura del signor Tito Vianelli e con i tipi dell'Istituto Veneto d'Arti grafiche, Nino Barbantini, il giovane ben noto valente critico d'arte, segretario della fondazione artistica comunale Bevilacqua La Masa pubblica una bella esauriente monografia su «Ferruccio Scattola pittor di paesaggi».

Lo studio del Barbantini è veramente completo: si tratta di una acuta indagine dell'opera del valoroso pittore veneziano le qualità del quale sono messe in bella evidenza da un serrato ragionamento in cui è profonda la dottrina estetica e manifesta la cultura artistica. Lo studio termina con alcuni considerazioni generali dell'arte di oggi la quale «si è allontanata dalla vita, ha cercato di isolarsi, e di vivere una vita indipendente che incomincia e finisce dentro di essa». Il Barbantini rilevata la necessità urgentissima che l'arte si riavvicini alla vita in funzione decorativa, nota che lo Scattola cerca appunto di creare «tra l'arte e la vita un contatto». Ciò che costituisce il maggior elogio per un pittore.

La monografia si adorna di una cronologia delle opere principali di Ferruccio Scattola, di un catalogo dei Paesaggi e visioni umbre e toscane esposte all'internazionale di quest'anno a Venezia, e di dodici magnifiche illustrazioni in eliotipia. L'edizione dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche è un piccolo capolavoro di buon gusto, di eleganza e di nitidezza.

Esposizione di cartoline artistiche della "Trento-Trieste"

Quando la patriottica Associazione emanava la sua circolare d'invito, si comprese subito che le adesioni sarebbero state moltissime e che per conseguenza l'Esposizione stessa sarebbe riuscita come nessuno avrebbe osato sperare, ma le adesioni anzichè molte furono davvero plebiscitarie tra i nostri artisti giacchè nessuno volle far mancare qualche cosa di suo per uno scopo tanto nobile quanto santo davvero.

Marius De Maria, Ercole Sibellato, Emanuele Brugnoli, Rosa Luigi, Vittorio Tessari, Guido Cadorin, Maria Vinca, Maria Molinari, Duilio Korompay ecc. ecc., chi non li conosce? E chi non vorrà ammirare e come non andranno a ruba quelle loro cartoline che sono tanti quadretti. Mandarono ancora: Dalmazza Carrà da Milano; da Udine, dove lavora, Toni Gasparini una serie di sei sue popolane; sei cartoline Enrico Vizzotto da Oderzo; il Marussig quattro sue cartoline con incisioni su legno di soggetto veneziano, stampate appositamente; *Golia* del *Pasquino* mandò due pupazzi con parole d'incoraggiamento; il Comandante Ettore Nicolini del nostro Arsenale acquarellò due cartoline, il Tenente Baldantoni pure dell'Arsenale due navi, e si attendono cartoline promesse e che sono in lavoro di Prosdocimi, Mazzetti, Vizzotto Alberti, Paggiaro che si è assunto anzi la cartolina ufficiale dell'esposizione.

Tra i musicisti figurano ormai cartoline dei maestri Agostini, del Zandonai (trentino), autore del *Grillo del focolare*, del Giovanni Serra pure trentino, Ponzilacqua, Umberto Giordano, Giacomo Orefice, Spiro Samara, Lorenzo Filiasi, Bernardi G. G., Cesare Rossi da Trento ed altri.

Nel campo della letteratura troviamo tra altri: Teresah, Antonietta Giacomelli, Maria Pezzè Pascolato con due poesie, il senatore Pastro, Giovanni Marradi, Abba, Gino Damerini, Giulio Orsini, ed altri ancora che figureranno nel Catalogo Generale che verrà stampato nell'occasione.

Infine per meglio adornare il chiosco molti promisero qualche lavoro artistico. Nel centro del chiosco figurerà la figura del patriotta Pastro, scolpita dal De Lotto.

La Presidenza ci prega di sollecitare i pochi tardatari perchè per i primi del mese venturo dovrebbe uscire il Catalogo Ufficiale.

La lega insegnanti secondari
per il professore assassinato a Palermo

La sera del 18 scorso alle ore 21 si riunì l'assemblea sotto la presidenza del prof. Chelotti.

Il Presidente inaugurò la seduta con un saluto alla memoria del prof. Ghelli, deplorando, come fu deplorato altrove, che i professori non sieno in generale sostenuti nell'opera, sia didattica, sia disciplinare dal Ministero, perchè il Governo, tanto economicamente, quanto moralmente, li mette sempre all'ultimo posto in confronto di altri impiegati. Così l'insegnante è abbandonato a sè stesso in tutti i casi e quando è abbastanza energico per non cedere a pressioni e quando pecca di soverchia indulgenza.

I soci Camin e Girotto proposero il seguente ordine del giorno che fu approvato:

«La sezione degli insegnanti delle Scuole Medie di Venezia nella sua adunanza del 18 giugno 1910 rivolge un reverente saluto alla memoria del collega Ghelli che a Palermo cadde vittima del dovere e manda un voto di plauso all'on. Orlando per le nobili parole pronunciate in Parlamento nel chiedere un trattamento di pensione a vantaggio della vedova, rilevando la dignità e l'alta funzione educatrice della scuola».

Passando alla questione delle grandi sedi, il Presidente nota che la legge dello stato giuridico è circondata da insidie provenienti tanto dal Ministero che cerca di violarla, quanto da certe classi di professori che cercano di ottener l'abolizione della distinzione fra sedi maggiori e minori.

Si viene alla votazione il cui risultato è favorevole al mantenimento della distinzione fra sedi maggiori e minori.

Sul congresso federale che si dovrà fare a Roma, l'associazione si mostra favorevole alla proposta di tenerlo in settembre ed aggiunge ai temi proposti dalla Federazione quello sul ruolo unico.

Fu discussa anche la questione della riforma delle scuole normale e complementare e la sezione veneziana concluse associandosi al voto della Federazione.

Altri argomenti si tratteranno nella prossima assemblea che si terrà sabato 25 giugno p. v. alle ore 9 pom. nella stessa sede in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803, I. piano.

Una generosa oblazione al Coletti

Un anonimo benefattore, approvando il non intervento della musica del Coletti al funerale del signor Zecchin, a risarcire il danno subito per tale fatto dall'Istituto ha versato la somma di lire mille.

L'istituto comunicandoci tale notizia ci prega di ringraziare l'oblatore generoso il quale mostra di avere una così alta e così nobile concezione della beneficenza.

Un ritratto di Giovanni Stucky

Nelle vetrine del negozio d'arte Naya a San Marco venne esposto ieri in occasione del trigesimo che ricorre oggi, un ritratto del cav. Giovanni Stucky per la orribile morte del quale durano ancora la eco e il compianto. Il ritratto ad olio è somigliantissimo, opera del pittore concittadino Umberto Zini.

Una nomina onorifica

Il Bibliotecario della Marciana cav. Carlo Frati è stato nominato a voti unanimi socio corrispondente esterno della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. — Congratulazioni.

Lauree

L'ing. Giovanni Cavizago, già laureato in ingegneria industriale, si è ora laureato, con bella votazione, al politecnico di Torino anche come ingegnere igienista.

Al caro amico nostro, che con lo studio e coll'intelletto ha saputo ottenere risultati così brillanti, mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

La commissione delle liste elettorali

La Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali, terrà seduta mercoledì 22 corr. alle ore 16 col seguente ordine del giorno:

«Assegnazione degli elettori nelle 50 Sezioni, cancellazioni per varie cause e iscrizioni, ma delle liste e note di sezione.

La ferocia di un padre beone

Iermattina alle sette la signora Marianna Frattini, moglie al facchino Giuseppe Selan, d'anni 46, dimorante in Ramo Bevilacqua all'Angelo Raffaele, trasportava di corsa alla stazione della Croce Rossa, reggendola sulle braccia la figlia Giuseppina d'anni 13, in preda a convulsioni e tutta ammaccature e ridotta in quello stato perchè ferocemente percorsa dal proprio padre.

La povera creatura appena distesa sul tavolo nella sala di medicazione, cadeva in un forte accesso convulsivo che le durava violentissimo fino alle sette e mezzo. Il dott. Coccon visto che l'accesso non cessava, ma che anzi avrebbe continuato e presentava dei sintomi gravissimi, ordinava che la Giuseppina fosse subito trasportata con la lancia all'Ospedale Civile. Mentre si stavano facendo i preparativi per il trasporto, capitava alla Croce Rossa il padre, al quale dagli infermieri veniva interdetto il passaggio. Il Selan allora cominciò a scagliare improperie e minaccia a destra e a sinistra, ingiuriando e minacciando il medico e promettendo alla moglie la stessa razione che aveva somministrato alla figlia. Quelle grida e quei propositi chiamarono sul posto, vicino alla Croce Rossa, parecchi scaricatori, che lo conoscevano essendo egli pure scaricatore in Marittima, pronti a prender le difese delle due disgraziate e nello stesso tempo invitando il Selan ad andarsene ed a lasciarle stare. Richiamato dal baccano, il delegato cav. Lamponi che abita poco lontano in camicia e mutande usciva di casa per sapere di che si trattava. Ma al suo giungere il Selan se la svignava. Ricompariva però un po' più tardi ed il delegato Lamponi lo arrestava consegnandolo alla guardia di finanza Felice Consolini di servizio sulla banchina di San Basilio, che lo tradusse alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria, cui fu deferito a termini degli articoli 372 e 391 del Codice Penale.

La piccina in Ospitale fu visitata dai medici i quali tennero il giudizio riservato. Il dott. Coccon temeva lo sviluppo della commozione cerebrale in seguito ai colpi sulla testa ricevuti.

Il Selan interrogato dal funzionario perchè si era abbandonato a quegli eccessi inumani, disse che la figlia anzichè fare le faccende di casa, giuocava. Gli fu mostrato il certificato medico e il facchino leggendolo esclamò: «Mi riservo di protestare contro il medico» con un'aria che lasciava facilmente capire di qual genere dovessero essere le sue proteste.

Il Selan, che è sotto giudizio per un altra storia ed è dipinto come un uomo irascibile e bevitore.

Disgrazie e ferimenti

Tosi Umberto di Antonio d'anni 22 abitante a S. Polo 1895 fu ricoverato all'Ospitale perchè nella sua abitazione mentre riscaldava dell'acqua servendosi di una macchinetta a spirito, questa gli scoppiò producendogli delle scottature alla faccia dichiarate guaribili in 20 giorni.

× Lo stesso accadde a Busetto Angelo fu Giosuè d'anni 42 di Pellestrina abitante a Cannaregio 2443 che riportò scottature alla faccia guaribili come il suo predecessore in 20 giorni.

× D'Este Emilio d'anni 25 da Burano e qui abitante a Castello 664, bracciante, caduto transitando il ponte di S. Pietro di Castello, riportava la frattura del femore destro. All'Ospitale fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

× Polacco Girolamo di Alessandro, di anni 18, agente di piazza, abitante a San Geremia, iermattina è caduto accidentalmente per via mentre si recava al lavoro e riportava una grave contusione al terzo superiore dell'avambraccio sinistro.

Accolto in Ospitale venne dichiarato guaribile in 40 giorni salve complicazioni.

× Pavan Pietro di Paolo, d'anni 18, abitante a Castello, manovale all'Arsenale, iermattina mentre lavorava nel bacino di carenaggio venne a diverbio per futili motivi con un suo compagno di lavoro il quale armatosi di una spranga di ferro, lo colpì con questa alla testa cagionandogli una ferita al cuoio cappelluto. — Trasportato all'Ospitale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

L'amante arrestato

Ancora la scorsa notte fu arrestato il facchino Giacinto Serafin di Antonio, di anni 27, l'amante di quella tale Giulia Santini che l'altra sera per sfuggire alle sue percosse si gettava nel canale di Santa Maria Formosa.

L'autopsia del feto

E' stata fatta iermattina l'autopsia del feto trovato la sera di sabato scorso nel Rio del Lovo. L'autopsia fu eseguita nella sala anatomica dell'Ospitale Civile dal dottor De Lisi alla presenza del giudice istruttore cav. Pedrazzi e del suo cancelliere. La sezione cadaverica non diede alcun risultato positivo.

Sembra però trattarsi di un aborto. Ma le indagini per sapere chi può aver gettato quel feto dove fu trovato non dettero però chiari risultati.

È morta

La ragazza Iride Di Fede dimorante in Calle Nuova all'Angelo Raffaele 2288 che il 9 del corrente giugno ingoiava a scopo suicida per dispiaceri di famiglia della soluzione di sublimato corrosivo, è morta ieri all'Ospedale dov'era stata ricoverata. Aveva diciossette anni!

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

La Federazione Esercenti ha ottenuto anche quest'anno dalla Compagnia dei Grandi Alberghi le consuete facilitazioni per i bagni del Lido (Grande Stabilimento). Dette facilitazioni, ostensibili alle famiglie dei soci, si potranno ottenere presentando la tessera sociale.

La beneficenza

× Nel trigesimo della morte del compianto cav. Giovanni Stucky versarono: pei **Restauri della Chiesa di S. Stefano** lire 25 il dott. Cesare Musatti; lire 10 il cav. Egidio Morandi — per **l'Ospitale di Mestre** lire 25 della Ditta G. Berizzi e f.lli di Marocco (Molino). — Le bambine Luisa e Carla Coen Rocca lire 40 per un letto alla Colonia Alpina.

La relazione dell'on. Torre al progetto Daneo-Credaro

Roma, 20

E' stata distribuita stasera la relazione dell'on. Torre sui provvedimenti per la scuola primaria popolare. La relazione comincia col trattare i nuovi rapporti che col nuovo disegno di legge vengono stabiliti fra Stato, Comune e Scuola, e il nuovo regime che ne deriva e rileva che la commissione è stata unanime nel riconoscere la grande importanza dei provvedimenti proposti e della potente efficacia che potranno esercitare sullo sviluppo delle istituzioni scolastiche a cui si riferiscono e sulla elevazione della scuola e dei maestri.

La relazione osserva che il consorzio intercomunale proposto dal progetto di legge Daneo aveva più la parvenza che la realtà di un vero e proprio ente, perchè appariva determinata piuttosto dal giustificato desiderio di non produrre un grande accentramento burocratico, che non di una concezione sicura e precisa di un governo autonomo e locale della scuola stessa. E ammessa la necessità di esonerare il piccolo Comune dalla grave spesa della scuola, la soluzione che sembrò più naturale, fu quella di affidare tale funzione a un nuovo Consiglio scolastico provinciale, in cui fossero rappresentati gli enti che per ragioni e con attribuzioni diverse hanno interesse allo sviluppo degli organismi scolastici: lo Stato, gli enti locali, la classe magistrale. Spiega a questo punto la relazione i criteri direttivi sui quali è foggiato questo nuovo organismo e dice che pur essendo diretto dallo Stato, esso assume una fisonomia locale mercè la rappresentanza degli enti comunali e provinciali.

La relazione conclude questa sua prima parte rilevando che con questo nuovo istituto, la scuola non può ricevere danno e può viceversa ricevere vantaggi, perchè dà al maestro maggiore indipendenza personale nell'ambiente locale, nel tempo stesso che accresce le sue responsabilità.

La commissione ha stabilito un articolo aggiuntivo che dà facoltà ai Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti di chiedere di rinunziare alla diretta amministrazione delle scuole elementari entro un anno dalla promulgazione della presente legge. Ed in tale caso l'amministrazione stessa sarà assunta dal Consiglio provinciale.

La relazione passa quindi ad esaminare la parte riguardante la riforma della scuola normale e dà schiarimenti su importanti modificazioni apportate dalla commissione, richiamando l'attenzione del governo sull'articolo proposto dalla commissione stessa per determinare le funzioni speciali del provveditore agli studi e sull'aggiunta proposta dell'art. 8 agli emendamenti per meglio disciplinare rispetto al monte pensioni la condizione dei Comuni solo parzialmente iscritti al monte e di quelli che non lo sono affatto, avendo speciali regolamenti di pensione per i loro insegnanti.

Circa il patronato, la commissione crede conveniente creare come fondamento dell'Istituto una associazione di cittadini che promuovano, controllino ed aiutino l'azione delle amministrazioni. Dopo aver accennato alla aggiunta proposta dalla commissione circa la istituzione della direzione didattica nei capoluoghi della provincia e di circondario nel senso di dare facoltà ai Comuni di giovarsi dell'opera dei direttori didattici locali anche nel governo superiore della scuola cercando di raggiungere l'unità dell'indirizzo scolastico col costituire in collegio detti funzionari, il relatore dice che i Comuni che potranno giovarsi della disposizione proposta sono Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Venezia e Torino, e cioè i più grandi Comuni, quelli che hanno non meno di duecento classi elementari con governo proprio.

L'on. Torre dà quindi conto di altri emendamenti relativi al trasferimento dei maestri e plaude alla istituzione di scuole reggimentali, che la commissione propone siano estese anche all'Armata, dove l'analfabetismo si presenta anche maggiore che nell'esercito, nelle carceri e negli stabilimenti penitenziari.

Accenna alla questione dei libri di testo e riferisce infine un ordine del giorno della commissione per esprimere il voto che il governo provveda entro due anni dalla promulgazione della presente legge a migliorare le condizioni economiche dei salariati delle scuole elementari e degli uffici provinciali.

Il processo Maury-"Lombardia,,

Milano, 20

Nell'udienza di stamane hanno deposto come testimoni i senatori Colonna, Biscaretti e Bettoni, ed i deputati Eugenio Chiesa e Treves. Il primo depone di aver fatto parte di un giurì d'onore provocato dall'on. Maury, ma dice che non ebbe occasione di entrare in merito alle questioni che lo avevano determinato. I senatori Biscaretti e Bettoni depongono che essi apprezzano l'Agostinoni come giornalista coscienzioso. Lo on. Chiesa e l'on. Treves depongono sull'impressione prodotta nell'ambiente parlamentare dalla nomina dell'onor. Maury a sottosegretario di Stato nel gabinetto Sonnino. Affermano che senza entrare nella questione morale, certamente doveva bastare quella finanziaria per sconsigliare questa nomina. L'on. Chiesa aggiunge che aveva pronta una interpellanza in proposito, ma che la sospese poi appena fu annunciata la querela del Maury alla *Lombardia*.

Depone anche il giornalista cav. Gustavo Nesti affermando che non produsse impressione buona la contemporaneità della nomina dell'on. Maury a sottosegretario e la nomina dell'on. De Riseis a senatore. Dichiara infine che lo Agostinoni è un buon collega, rispettato e corretto. L'udienza è quindi tolta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 12 scorso hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: A maggiore il capitano Agosti; a capitano il tenente Giordani.

Con regio decreto in data 12 corrente, il primo macchinista Sannino è stato nominato a scelta sottotenente macchinista ed inscritto al primo dipartimento.

Per prorogata partenza è contromandato l'ambarco sul piroscafo nazionale *Ancona* del capitano medico Donadoni, disposto con l'art. 5 del foglio d'ordini del 19 corrente. Colla data del 19 corrente il capitano medico Adami è sbarcato a Genova dal pir. nazionale *Cordova*. In relazione all'art. 3 del foglio d'ordini del 18 corrente, colla data del 21 corrente il tenente medico Lo Presti si intende trasferito al primo dipartimento.

Movimento del regio naviglio — « Iride » giunta a Bayruth il 20 — « Pagano » partita da Spezia il 20 — « Tino » partita dalla Maddalena e giunta al Golfo degli Aranci il 16.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La vittoria dei conservatori

FAVARO VENETO — Ci scrivono 20:

Il nostro partito ottenne ieri una splendida vittoria, poichè sopra otto candidati ne riuscirono trionfalmente sette. Furono eletti Marchesi Alessandro, Fornoni Giulio, Coletti Ruggero, Barollo Amedeo, Buratto Paolo, Morandi cav. Egidio, Marini Francesco e Battistella Casimiro, quest'ultimo progressista e della minoranza Gottardo e Quarti. Cosicchè la maggioranza è ora composta di 17 consiglieri sopra venti: essendo stati battuti quasi tutti i famosi dimissionari.

Ora speriamo in un avvenire tranquillo, laborioso e proficuo pel bene del paese, che mercè la costruzione dell'Hangar di Campalto sta per prendere uno sviluppo importantissimo.

BELLUNO

Giunta Provinciale amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Seren - Dimissione dei consiglieri comunali: Preso atto — Cencenighe - Concessione di terreno: Si approva — Lentiai - Acquisto di terreno: Voto favorevole — Valle Cadore - Accettazione di sedime per la frazione di Venas: Voto favorevole — S. Stefano - Vendita schianti: Si approva — Zolto Alto - Taglio piante: Si approva — Longarone - Condono di spese spedalizie: Si approva — Valle Cadore - Acquisto di terreno: Voto favorevole — Vigo - Concessione piante: Si approva — Longarone - Condono di spese spedalizie a Furlan Agostino: Si approva — Id. - Id. a e Cesere Pietro: Si approva — Comunità Cadorina - Spesa pel monumento a Calvi: Si approva — Belluno - Ricorso Gaggia per esonero tassa vetture: Respinge il ricorso — Longarone - Concessione di passaggio per fondi comunali con canale d'acqua: Si approva — Fonzaso - Proroga elezioni amministrative: Si accorda la proroga — Sospirolo - Abbuono di spedalità: Si approva — Sospirolo - Ricorso dell'ospedale di Feltre per pagamento spedalità: diffida il Comune al pagamento — Feltre - Modifiche regolamento guardie municipali: Si approva — Feltre - Modifiche al regolamento edilizio: Ordina il rinvio — Trichiana - Contrattazione di mutuo: Si approva.

Due ponti in ferro

Su progetto del Genio civile verranno costruiti due ponti in ferro lungo la strada Gogna del Cadore-Santo Stefano.

I lavori verranno iniziati fra pochi giorni da parte della Società cooperativa per le costruzioni di Auronzo, e dovranno essere terminati entro due anni.

Sopra luogo si è recato l'ing. Lori del Genio civile, per fare la consegna del progetto alla Società assuntrice delle due costruzioni.

E' impazzito in Isvizzera, dove si trovava a lavorare, certo Soppelsa Antonio, nato a Cencenighe, nell'Agordino. Venne condotto a Belluno per la via di Chiasso.

Qui ebbe a subire una visita dal dott. Luigi Zacchi, che lo dichiarò affetto da frenesia alcoolica. Venne fatto proseguire per Ponte nelle Alpi per essere ricoverato in quel manicomio.

—*La festa della «Saf».* — Ha avuto luogo una festa ieri sera, allo scopo di inaugurare la nuova sede della brillante Società «Saf», a cui intervennero parecchi invitati, ai quali vennero fatti gli onori di casa con squisita gentilezza. Si suonò, si fecero delle recite, fra l'allegria e la cordialità massima e non mancarono discorsi d'occasione.

Gli intervenuti si lasciarono verso la mezzanotte.

UDINE

Elezioni amministrative

UDINE — Ci scrivono, 20

Ecco i risultati numerici esatti e definitivi della votazione di ieri.

Consiglieri comunali eletti della lista democratica:

Perusini dott. Costantino con	voti 1455
Pecile comm. prof. Domenico	» 1427
Pagani Camillo	» 1395
Conti Giuseppe	» 1327
Belgrado co. cav. Orazio	» 1306
Zuliani Plinio	» 1282
Celotti dott. Fabio	» 1281
Venier Giusto	» 1268
Cristofori dott. Antonio	» 1239
Cremese Antonio	» 1244
Della Porta Co. Giovanni	» 1221
Calvi Fortunato	» 1209
Beltrandi Giuseppe-Alberto	» 1174
Lizzi Innocente	» 1156
Della lista liberale:	
Di Trento co. Antonio	voti 1113
Measso dott. Antonio	» 1061
Agricola co. Nicolò	» 1044
Consiglieri Provinciali:	
Murero dott. Giuseppe (rad.)	» 1388
Di Prampero sen. Antonino	» 1266

Il candidato socialista Bellina raccolse voti 445.

Uno scolaro tredicenne che testa suicidarsi

Questa mattina un tragico fatto avvenne nello stabilimento delle scuole elementari maschili di via Viola. Lo scolaro Baseggio Luigi di anni 13 della sesta classe, verso le 10 chiese di uscire per un bisogno. Visto che tardava a rientrare fu fatto cercare da altri scolari, i quali inorriditi, pochi minuti dopo narravano al maestro Ernesto Santi che dal buco della serratura avevano visto il Baseggio impiccato nella latrina. Il sig. Santi corse sul sito e con l'aiuto di una mannaia spaccò la porta tagliando subito la funicella che stringeva al collo il ragazzo che fortunatamente era ancora in vita. Il Baseggio fu subito soccorso e trasportato all'ospedale dove il dott. Fabiani lo medicò giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Il Baseggio aveva lasciato un biglietto con le parole: « Mi uccido perchè non riesco a risolvere il problema » !!!

Schiacciato fra il carro ed il muro

Ieri sera il carradore Cozzi Nicolò da Valeriano scendeva con un carro carico di ceste di bozzoli da S. Daniele. Allo svolto di via Tagliamento, causa una violenta sterzata, il carro ribaltò dalla parte del conducente Cozzi, il quale rimase preso fra il carro stesso ed il muro. Accorsa subito gente, il Cozzi fu liberato dall'orribile stretta e trasportato all'ospedale di colà dove gli si riscontrò la frattura di tre costole con probabile commozione viscerale.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 20

Elezioni — Domenica u. s. seguirono qui le annunziate elezioni amministrative. — Riuscirono eletti per le frazioni di San Giorgio con Chiarisacco, Zuccola e Zellina i signori: Businelli Attilio, Chiabà Giovanni, Cojaniz Antonio e Taverna Domenico; per la frazione di Torre Zuino con Malisana i signori Villaresi Achille e Schiff Egidio, per la frazione di Nogaro con Villanova il sig. Ietù Guglielmo.

Nei riguardi del consigliere provinciale, non si conosce ancora l'esito definito: qui il nostro Sindaco, Cristofoli Achille, ottenne 330 voti in confronto del cav. Miani che ne riportò poco più d'una ventina.

VERONA

Fenomeni elettorali

VERONA — Ci scrivono, 20

I radicali, sbarazzatisi nella amministrazione del Comune dei socialisti che rimasero col solo titolo di consiglieri, ebbero l'abile tattica di crearsi un ambiente di simpatia nella cittadinanza. Così si vide il Sindaco ing. Gallizioli a tutte le feste, a tutte le ricorrenze e insieme alle autorità civili e militari farsi notare per la sua « entrain » di giovane di spirito e d'aspetto simpatico.

Il Sindaco radicale e milionario, coadiuvato dai suoi assessori, giovani professionisti che per nulla si gonfiavano della loro carica, ma che cercavano sempre di prestare il proprio appoggio a chiunque, il Sindaco dico, seppe far succedere dei veri fenomeni imprevisti durante le elezioni di ieri. Basti dire che perfino gli ufficiali della guarnigione votarono la lista radicale ed anche moltissimi moderati ne seguirono l'esempio.

L'elemento militare è rimasto abbagliato dalle apparenze melliflue e remissive del partito radicale, dimenticando che puntello unico di quel partito è la folla di scamiciati che sdilinquono in una gazzarra di gioia quando possono usare dispetti a militari, e meglio ancora quando possono trascinare un ufficiale alla sbarra. Il povero Trivulzio informi!

Si dice che la classe militare temeva il clericalismo. Ma che accadde di male durante l'amministrazione clerico-moderata che governò Verona per dodici anni?

E così ora i veronesi per amministrare le proprie finanze e la propria città si trovano alla mercè di circa 1500 voti di operai ferrovieri socialisti forestieri e di qualche centinaio di voti di militari, pure forestieri.

Stamane la presidenza generale dei seggi ha riposato e così non si sa ancora quali saranno i consiglieri della minoranza.

La minoranza in Consiglio Comunale

Stasera ad ora tarda terminò lo spoglio delle schede al seggio principale.

Capolista dei radico-socialisti è il conte Violini-Nogarola, con circa voti 5000. La minoranza riuscì così composta: Co. Ugo Guarienti, cattolico, con circa 3000 voti; prof. Giorgio Bolognini, moderato, Scala Giuseppe, moderato, Maggioni avv., moderato, avv. Dolfin, moderato.

Grave disgrazia d'un tramviere

Il tramviere Pietro Ambrosi di anni 28 abitante in Corte Regia N. 12, stamane alla fermata capolinea di Borgo Trento, saliva sul tetto della vettura elettrica N. 16 per aggiustare la fune dell'archetto che si era rotta poco prima, mentre egli stava tirandola per girare l'archetto dalla parte opposta.

Compiuta la operazione, il tramviere fece per scendere dalla vettura, ma nell'attraversare il tetto, inciampicò in uno dei parafulmini e riportò una scossa tanto violenta da perdere l'equilibrio. L'Ambrosi non potendo a nulla afferrarsi, precipitò al suolo battendo forte il capo sul marciapiede ove rimase privo di sensi.

Il manovratore Venturi, il falegname Leone Mancanzoni abitante in Borgo Trento N. 92 e l'operaio Giovanni Burato abitante in Via Dietro Mura Santo Stefano N. 18 accorsero subito in suo aiuto.

L'Ambrosi aveva un'ampia ferita al capo, da dove usciva abbondantemente il sangue.

Egli venne sollevato ed adagiato nella carrozza di Carlo Biasi e condotto all'ospedale. Qui l'Ambrosi venne accolto dal medico di guardia dottor De Biasi il quale constatò il caso grave. Il ferito venne trasportato in sala chirurgica ove venne medicato dal dottor De Biasi e dal dottor Gaiardoni. Egli era in istato di assopimento. I medici gli riscontrarono una grave lesione al capo con sospetta frattura della base cranica ed abbondante emorragia dal naso e dagli orecchi.

Verso le ore 12.30 l'Ambrosi tornò in sè, pronunziò qualche parola, poi venne colto da un leggiero delirio.

Il suo stato è grave tanto che i medici non hanno potuto pronunziarsi sulla probabilità della guarigione.

Un ragazzo annegato

Iersera verso le ore 18 il ragazzo Carlo Bonfiglio di Luigi di anni 8 abitante in Vicolo Lungo S. Bernardino N. 1 p. I., eludendo la sorveglianza della famiglia, usciva di casa e si univa ad altri ragazzi certi Lodi Oreste di anni 7 abitante in Via di Mezzo a San Zeno N. 5, De Nardi Otello di anni 10 abitante in Vicolo S. Giuseppe N. 1 — I tre ragazzi oltrepassarono il Ponte di Castelvecchio e scesero sulla riva dell'Adige a nuotare. Il Bonfiglio fu preso da un gorgo e scomparve sotto acqua. I suoi due compagni si diedero a gridare ed accorse sulla riva qualche ortolano; ma il corpo del ragazzo non era più comparso.

Il padre, in preda alla disperazione, informato della gravissima sventura,

TREVISO

Un veneziano che inventa un'aggressione

TREVISO — Ci scrivono, 20

Alle 14.30 di ieri si presentava al corpo di guardia della pubblica sicurezza un individuo qualificatosi per Scala Domenico fu Francesco di anni 65 calzolaio di Venezia, denunciando che dopo essersi recato in un'osteria in via dell'Oro a bere un bicchiere, scambiando cinque lire per pagare l'importo di centesimi 25, venne inseguito da alcuni individui i quali lo raggiunsero malmenandolo con pugni e schiaffi, e quindi lo derubarono della somma di lire 45 che teneva in tasca!...

Pare invece che il calzolaio, che era alquanto alticcio ed è anche ammonito, abbia inventata di sana pianta la storiella: almeno così è risultato dalla inchiesta fatta dall'ufficio di P. S.

Lo Scala venne trattenuto in arresto.

Una grave disgrazia

CONEGLIANO — Ci scrivono, 20

Questa mane l'operaio Madama Pietro di Fedele d'anni 19, piombatore alle dipendenze della ditta A. Badoni e C. di Castello sopra Lecco, si trovava in uno scavo profondo metri 1.30 per procedere alla saldatura dei tubi del costruendo acquedotto, quando improvvisamente le pareti dell'escavo franarono, investendo il disgraziato operaio.

Accorsero prontamente altri operai i quali procedettero al salvataggio del Madama che era quasi seppellito sotto un enorme volume di terra.

Il disgraziato, venne quindi trasportato all'Ospitale ove ebbe le prime cure e dove venne trattenuto.

Gli furono riscontrate forti contusioni al torace. Venne giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

Importante seduta — Ieri in un'aula delle scuole elementari, ebbe luogo una importante seduta della Società Operaia. — L'ordine del giorno recava un unico oggetto, l'impianto cioè di una Cooperativa di consumo. Operai e impiegati convennero numerosissimi. La discussione fu animatissima; parlò fra altri il rag. Discepoli Spartaco con la competenza di uno che ha studiato sul serio la questione.

La discussione venne concretata in un ordine del giorno che fu approvato ad unanimità. Si nominò poi una commissione con incarico di fare studi in proposito e si elesse una seconda commissione per raccogliere sottoscrizioni da tutte le classi sociali, allo scopo d'intensificare la propaganda.

PADOVA

I risultati ufficiali delle elezioni

PADOVA — Ci scrivono, 20

La lotta elettorale a Piove e a Conselve è stata un vero successo per i partiti dell'ordine. Ecco i risultati ufficiali delle provinciali:

CONSELVE: Donà dalle Rose 1048, Drigo 830, Rodomonte 332, Franzolin 292, Mondi 263. — Eletti Donà dalle Rose e Drigo.

PIOVE: Papete 1585, Cecconelli 1246, Scapolo 868, Melati 537. — Eletti: Papete e Cecconelli.

Nelle comunali tanto a Piove che a Conselve i candidati dell'ordine ottennero un trionfo.

A Piove i socialisti perdettero perfino la minoranza.

VICENZA

Le elezioni amministrative

VICENZA — Ci scrivono 20

Domenica ebbero luogo le elezioni parziali amministrative nei comuni del Mandamento di Schio, escluso il capoluogo, che avrà le elezioni generali pare il 10 luglio.

A Torrebelvicino riuscirono eletti Cencherle Domenico (voti 284), Valle nob. Valdiro (217), Pietrobelli Domenico (208) e Mantese Giovanni (199), tutti della lista cattolica, mentre i candidati popolari ebbero Gasparini 103 voti, Brando 94 e Dalla Serra 83.

A Magrè e a Monte Magrè riuscirono pure eletti tutti i candidati dei cattolici. A Magrè furono eletti: Bottazzi comm. dott. Gaetano 222, De Munari Luigi (216) e Dalla Pozza Giuseppe (216), rimanendo escluso lo scadente socialista Smiderle con voti 140 e raccogliendo i suoi due compagni Scolaro 125 voti e Confenti 108.

A Monte Magrè furono rieletti: Zaurosso Antonio (117), Ruaro Francesco (99) e Tomasi G. B. (98), senza competitori.

L'on. Teso, Sottosegretario all'Istruzione, oggi fu accompagnato dall'assessore Tretti e dall'ing. Letti a visitare gli scavi di Porta Castello. La Giunta ricorrerà al Ministero contro la decisione della G. P. A. che respingeva le sue deliberazioni di abbattimento della porta stessa.

Il Consiglio Comunale si radunerà il 23 corr. per la discussione del bilancio consuntivo e la nomina della Commissione per l'accertamento della tassa sul valor locativo.

Sul dramma di Sossano

LONIGO — Ci scrivono 20

Le notizie giunteci da varie fonti attendibili, ci vengono a confermare che il Marcato si armò la mano spinto dalla più spietata vendetta.

Questo individuo era sfuggito da tutto il paese per il temperamento suo irascibile e cattivo. Il rimpianto è tutto per il ferito, l'aggredito Lucchini, un vero galantuomo.

Ieri giunse a Sossano il giudice istruttore Malipiero col cancelliere Facchi, per le constatazioni ed ieri sera verso le 19 la salma veniva depositata nella cella mortuaria. Il giudice venne poscia a Lonigo ad interrogare il ferito Lucchini, che giace in una stanzetta del riparto chirurgico del nostro Ospedale. Oggi è un po' più sollevato dai dolori delle ferite che ieri erano atroci.

Il tram di Nove e l'on. Roberti

BASSANO — Ci scrivono, 20:

Abbiamo letto con meraviglia in parecchi giornali, relazioni riguardanti il Comizio tenuto a Nove il 12 Giugno per promuovere una agitazione diretta ad ottenere la costruzione di un Tram Nove-Marostica, agitazione che — secondo quei giornali — risulterebbe incondizionatamente appoggiata e favorita dall'on. Roberti.

E' bene rettificare la portata dell'interessamento dell'on. Roberti. Il nostro Deputato, che era stato da alcuni amici preventivamente ufficiato di appoggiare e facilitare l'attuazione di un Tram Nove-Bassano, (cioè un semplice tronco Nove-Treponti, dove avverrebbe l'allacciamento col Tram Bassano-Marostica) scriveva il 16 Giugno da Roma al cav. Emiliani per la presidenza della Società Tramvie Vicentine, interessandolo ad assecondare « l'allacciamento del paese stesso (Nove) con Bassano ».

E siamo autorizzati a dichiarare che in tal senso e solo in tal senso, va intesa *la assicurazione del mio interessamento*, che risultava dal telegramma dell'on. Roberti al Sindaco di Nove.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Cose elettorali — Gli elettori del partito liberale monarchico, convocati l'altra sera e ieri mattina in assemblea, deliberarono la lotta nelle prossime elezioni provinciali e l'astensione in quelle comunali. E' la prima volta, dopo tanti anni, che il partito liberale monarchico si astiene dalla lotta.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 20 — Quantità venduta chil. 9475 — Giallo puro da 2.90 a 3.10 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.90 a 3.20 — Incrocio chinese da 3 a 3.30.

BASSANO, 20 — Continua l'animazione nel mercato per lo sferico chinese: Incrocio da L. 2.80 a 3.00 — Poligiallo chinese da L. 3.30 a 3.45 — Conclusi buoni contratti di forti partite. — Tendenza al rialzo per lo sferico.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera avremo un lavoro brillante: *Loute* di Pierre Weber, con Gemma Caimmi protagonista e Remo Lotti nella parte esilarantissima di « Dupont ».

Teatro di Lido

Il programma della prima sera venne pure ier sera vivamente applaudito in ogni sua parte. Ammirati gli acrobati Picchiani, i bravi ginnasti Dally, il divertentissimo jongleur comico Mac-Turc, M. Gouradi e tutti gli altri. Stasera replica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Loute.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-19 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 18 in poi.

Corriere Giudiziario

Il "Secolo Nuovo,, condannato per ingiurie

(*Pretura Urbana di Venezia*)

Ieri, dinanzi al Pretore urbano si è svolta la causa per ingiurie a mezzo della stampa su querela intentata dall'avv. Giuseppe Lazzaroni contro il signor Cesare Alessandri autore dell'articolo incriminato comparso sul « Secolo Novo » del 30 ottobre 1909. Naturalmente, la querela era estesa al gerente-responsabile del periodico socialista locale, certo Gandin.

Il fatto si ricollega allo sciopero generale avvenuto precisamente in quell'epoca in Venezia, auspice l'Alessandri. Quest'ultimo tenta di scagionarsi asserendo che egli rivendicava a sè, quale organizzatore di detto sciopero, il diritto di censurare la condotta dell'avv. Lazzaroni, il quale avrebbe — secondo lui — gridato alle guardie, durante un tumulto provocato da un gruppo di scioperanti di sparare contro di essi. L'avv. Lazzaroni smentì recisamente questa circostanza: ed affermò che assistendo ad una scena durante la quale alcuni facinorosi spingevano innanzi contro le baionette dei soldati i ragazzi che si trovavano tra la folla, egli si era limitato a deplorare con qualche parola vivace, l'accaduto.

Si escute poi l'ing. Angelo Fano, introdotto come teste a difesa. Egli asserisce di aver inteso esprimere dall'avv. Lazzaroni le parole attribuitegli dal « Secolo Nuovo » e di aver scritto anzi una lettera in proposito su un altro giornale cittadino.

E poichè la parte civile contesta all'ing. Fano di avere però successivamente pubblicata una rettifica alla prima lettera il Fano tenta di dimostrare che..... non c'è contraddizioni di sorta nelle due pubblicazioni da lui fatte.

Si escute il teste Fabris il quale dichiara fu sempre in compagnia dell'avv. Lazzaroni durante il noto tumulto, ed afferma che il Lazzaroni non ebbe affatto a pronunciare le parole che gli si vollero attribuire. Soltanto l'avv. Lazzaroni si sdegnò vedendo che alcuni partecipanti alla dimostrazione cacciavano innanzi i bambini, e stigmatizzò il loro contegno colle parole: « Sono atti da malscazoni ».

Esaurito così le testimonianze, l'avv. Brunetti per la Parte Civile ha la parola; egli, con una serrata requisitoria, dimostra come sia miserevolmente affogato l'assunto della difesa la quale si era proposta la dimostrazione della buona fede di chi scrisse la ingiurie contro l'avv. Lazzaroni; rileva le incoerenze e le incongruenze...... logiche del teste Fano, il quale, oltre che in contradizione con sè stesso, apparve recisamente contraddetto anche dal teste insospettabile signor Fabris; conclude efficacemente richiamando la severità del giudice per la gravità e la volgarità delle offese contenute nell'articolo incriminato.

Ha la parola poi, in difesa dell'Alessandri, l'avv. Florian, il quale seguendo la tesi sostenuta a propria discolpa dall'imputato, afferma che in lui non era nessuna intenzione dolosa perchè il concetto cui si inspirava il direttore del « Secolo Nuovo » era quello di censurare politicamente il contegno dell'avv. Lazzaroni. Il prof. Florian inoltre, conferendo importanza alla testimonianza Fano, dice che risulta dimostrata la buona fede del raccomandato, del quale domanda l'assoluzione.

Dovrebbero ancora parlare l'avv. Caselati per la Parte Civile e l'avv. Elia Musatti per la difesa; ma entrambi rinunciando alla parola, il Pretore emette seduta stante sentenza colla quale, affermata la responsabilità dei due imputati, condanna l'Alessandri alla multa di lire 450, ed il gerente Gandin alla multa di lire 400 revocando in confronto di quest'ultimo il beneficio del perdono di una precedente condanna ed obbligandoli in solido a rifondere le spese di giudizio di Parte Civile.

Corte d'Assise di Venezia

Stamane incomincierà una causa per ferimento seguito da morte, in confronto di Lizza Antonio, Veronese Federico e Veronese Dante. La vittima è tal Marzelli Lorenzo, già marinaio a bordo della « Difesa Locale ». Trattasi di una rissa avvenuta al Lido la sera del 1 novembre 1909.

Difenderà i tre accusati l'avv. Marigonda.

Sciarada a premio

« GUARIGIONE »

Finalmente si sono dileguati
I primi scorsi in mezzo a la tristezza:
E' sì brutto stimarsi condannati
A morte lenta pria della vecchiezza!
Ritorna agli occhi smorti la vivezza
Chè gli affanni oggidì sono passati,
Il viso riacquista la freschezza.
Tornano i sogni un tempo accarezzati.
Or non più la forzata prigionia
Nel fine del dolore, ora l'umano
Frale riprende dolce gagliardia.
L'anima prova un gran totale arcano,
Si riaccende pur la fantasia
E spunta ancor sul labbro il riso sano!

Vettor Pisani

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di sabato 25 corr.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici verrà estratto a sorte il volume: *Le Virtuose* di Regina di Luanto.

Fra i solutori un'altra copia dello stesso libro.

Spiegazione della sciarada a premio del 14 corrente:

SEGRETE-RIA — SEGRETERIA

Inviarono la soluzione esatta:

Le Signore: Gaetanina Audenino, Schiavi Nora, Elisa Pilot, Mary e Gemma Cammarano, Maria Guastalla, Malfatti contessa Rita (favorisca disporre pel ritiro del premio), Maria Zilli, Gina Locatello, Resi Gelsomini, Elvira Massaggia, MariaGamba, Adalgisa Valt, Clotilde Lena di Venezia. — Gina Melchiori, di Cessalto.

Ed i Signori: Gino Imperatori, Luigi Turola, Pietro Orlandini, Zanchetta Giuseppe, Anacleto Cornelio, Silverviori, Battista Ferraciolo, Nazario De Mori, G. B. Gamba, Giusto Crescini, Edoardo Cestari Terruzzi, G. B. Zanga di Venezia.

Carlo Cengarle, Codroipo — N. Rigato, Vicenza — Alceste Frattin, S. Gio. Bianco — Co. Amedeo Corinaldi, Padova — Lorenzo Stiletto, Tambre d'Alpago — Carlo Strada, Maniago — Co. Emiliano Barbaro, Padova — Domenico Scarpa, Pellestrina — Eugenio Della Vedova, Udine.

Riuscirono premiati la signora Gina Melchiori di Cessalto e il signor Gino Imperatori di Venezia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.60	61.00	59.84
Termom. centigr. al Nord	23.3	23.9	25.2
Umidità relativa	60	65	58
Direzione del vento	S.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	3	1	4

Temperatura massima di ieri 26.5 — minima di oggi 20.7 — Marea: 1.a alta 9.8 — 2.a alta 21.32 — 1.a bassa 2.56 — 2.a bassa 15.20.

L. Zanarotto

Sciarada a premio del 21 Giugno 1910

ULTIMA ORA

Il nuovo palazzo di giustizia a Roma

Roma, 20

Oggi è terminato il trasloco degli uffici della Procura generale della Corte di appello di Roma al nuovo Palazzo di giustizia. Successivamente saranno trasferiti la Corte di appello e il tribunale.

Le cause alla nuova sede cominceranno il 4 luglio e saranno trattate nell'aula del Palazzo di giustizia. L'inaugurazione degli uffici nella nuova sede si avrà in novembre, dopo terminato il secondo periodo delle ferie.

La stazione radiotelegrafica di Coltano

Roma, 20

La stazione radiotelegrafica ultrapotente di Coltano, che doveva inaugurarsi nella prossima estate, non potrà essere aperta all'esercizio che verso la fine dell'anno per alcune riparazioni da eseguire nel fabbricato costruito dal genio civile. Per la data della inaugurazione sarà pronta anche la stazione di Massaua e quella di Mogadiscio, colle quali, insieme con le altre stazioni del mondo, dovrà comunicare la stazione radiotelegrafica di Coltano.

Il fidanzamento del principe Vittorio Napoleone

Torino, 20.

Alle ore 15,35, proveniente da Venezia, è giunta in incognito la principessa Clementina del Belgio, che prese alloggio all'Hotel Europa, dove si recò a visitarla la principessa Laetitia che domani la accompagnerà al castello di Moncalieri per presentarla alla principessa Clotilde, madre del principe Vittorio Napoleone. Nel castello di Moncalieri avrà quindi luogo il fidanzamento della principessa Clementina con il principe Vittorio; il matrimonio sarà celebrato nel mese di agosto. Il principe Napoleone ripartirà in settimana per Bruxelles.

Un volume sulla storia del 49 fanteria offerto alla Regina Madre

Torino, 20

— Oggi la Regina Margherita ha ricevuto nel castello di Stupinigi il colonnello Bondi ed il capitano Civallari recatisi a farle omaggio d'un volume della storia del 49.o reggimento di fanteria, in nome degli ufficiali del glorioso reggimento. La Regina si congratulò col capitano Civallari, autore del volume. Con il colonnello Bondi si dimostrò gratissima pel pensiero gentile degli ufficiali nel presentarle la storia del reggimento che è legato al compianto Umberto dal glorioso ricordo del quadrato di Villafranca.

Investimento sulla linea Alessandria-Vercelli
Sette feriti

Alessandria 20

Stamane alla stazione di Valenza il treno viaggiatori Alessandria-Vercelli Num. 2302, veniva investito alla coda dal treno merci in manovra N. 5308. — L'ultima vettura di terza classe del treno passeggieri è rimasta parzialmente danneggiata. Sette viaggiatori sono rimasti feriti tra cui due gravemente, avendo riportato la frattura delle gambe. La linea è stata riattivata.

Gravi voci intorno all'avvelenamento dell'on. Tripepi

Reggio Calabria 20

A proposito della morte dell'on. Francesco Tripepi, le voci che esso sia stato avvelenato vanno diffondendosi. Si parla d'un fortissimo veleno vegetale esotico, dell'intervento di una mano femminile, di una vendetta passionale con la compartecipazione di personalità altolocate e note nel mondo della società romana. Questo veleno sarebbe la curerina alcaloidale, estratta dal curaro e propinata per epicrassi in una bevanda.

La testa di un neonato galleggiante in un canale presso Bologna

Bologna, 20

(Card.) — Nel vicino paese di Pontecchio, mentre la ragazza dodicenne Paolina Battistini stava in riva al canale di Reno, raccogliendo gli arbusti che le acque ivi depositano, in compagnia dei pescatori Riva Emilio, capo operaio alle cartiere del Meglio, e Gualtiero Nanni, si accorse che una testa umana era galleggiante a fior d'acqua.

I due pescatori si misero tosto all'opera di estrazione della testa dall'acqua e quando l'ebbero tratta alla riva, constatarono che essa era ridotta in una massa informe, ed in istato di avanzata putrefazione.

Sul posto si recarono subito i carabinieri di Alsedo ed il medico di Pontecchio, dottor Vannini, il quale dichiarava che la testa apparteneva ad un neonato, opinando che essa fosse stata staccata dal tronco con un colpo netto di arma tagliente.

Inutile dire le supposizioni che si sono fatte a Pontecchio per la lugubre scoperta, che ha messo il raccapriccio in quanti hanno potuto vedere il deforme capo.

Stamane intanto si sono recate sul luogo della lugubre scoperta le autorità giudiziarie col prof. Bidone, specialista in ostetrica, il quale ha confermato trattarsi di una testa di un bambino nato da tre o quattro giorni, che era stata troncata con un colpo ben deciso di un armata tagliente e pesante, quale una mannaia o di una falce.

L'autorità di P. S. ha preso energiche misure per la scoperta degli autori del delitto, che ha destato anche a Bologna profonda e raccapricciante impressione.

Tira a bersaglio contro un compagno

Napoli, 20

Ieri nel pomeriggio, in Piazza Dante, il diciassettenne Francesco Frattantoni disse al ragazzo Umberto Faustini di star fermo che avrebbe esploso contro di lui un colpo di revolver tirandogli al cappello. Il ragazzo, intrepido, rimase immobile e l'altro, nella pubblica via, tirò un colpo di arma da fuoco. Il povero Faustini venne colpito all'addome, fra lo spavento dei numerosi passanti. Accorsero subito alcune guardie e lo sparatore venne arrestato, mentre il Faustini veniva trasportato all'ospedale, dove è stato operato e dove si trova in grave stato.

Un brigante condannato in contumacia

Perugia 20

La Corte d'Assise ha condannato in contumacia all'ergastolo il noto brigante Failla Mulone, di Canicatti, tuttora latitante in Sicilia. Egli era imputato di rapine e minaccie, di mancato assassinio, di porto d'armi abusivo e di omicidio premeditato. Il Failla Mulone fu amico del brigante Salomone. Il processo si è svolto in meno di un'ora.

Il principe di Udine a Messina

Napoli, 20

Alle ore nove di stamane il principe di Udine si è imbarcato a bordo di un cacciatorpediniere ed ha lasciato questo porto militare diretto a Messina.

Campagne invase dai lupi

Roma, 20.

Si ha da Rocca di Mezzo negli Abruzzi che da parecchi giorni è segnalata in quei paesi la presenza di vari lupi, che hanno preceduto il ritorno degli armenti nell'Agro Romano. Presso la località dell'Aratella, mentre una squadra catastale era intenta ai suoi lavori nel limitare del bosco, due lupi si sono avvicinati ad essi, ma i componenti la squadra, che erano armati di fucile, tirarono sui due luppi uccidendone uno mentre l'altro si dava alla fuga. Il lupo, di sesso maschile, pesava 50 chilogrammi e fu trasportato in paese dove il municipio ha disposto per il premio stabilito.

La Turchia confida nelle Potenze

Costantinopoli, 20

L'azione delle potenze protettrici dell'isola di Creta, che sono decise a prendere energiche misure per assicurare provvisoriamente la sovranità della Turchia sull'isola, ha prodotto la migliore impressione. Si spera che si riuscirà ad ottenere finalmente la soluzione definitiva della questione.

Le elezioni a Monaco

Montecarlo 20

Le elezioni a Monaco sono avvenute senza incidenti. La lista nazionalista progressista, presentata dal comitato elettorale, ottenne una maggioranza imponente. I risultati proclamati dal Municipio di Monaco sono accolti da grida di: Viva Alberto! Viva il principe Luigi!

Conflitto tra gendarmi e scioperanti in Francia

Lione 20

Una sanguinosa collisione è avvenuta ieri sera tra gli operai scioperanti ed i gendarmi a Fraisans, nel Giura, ove il personale delle officine di Franche Comte è in isciopero da un mese. Finita la conferenza fatta da un delegato della Confederazione generale del Lavoro, ebbe luogo una dimostrazione al canto dell'*Internazionale*, con alla testa una bandiera rossa che aveva per alfiere una donna. Trecento operai ebbero una colluttazione con i gendarmi ed una terribile confusione ne seguì. Dieci gendarmi sono rimasti feriti, di cui tre gravemente a colpi di pietra. Finalmente però i gendarmi rimasero padroni del campo. Si procedette all'arresto di Chaint, delegato della Confederazione generale del Lavoro.

Il 50. dell'annessione di Nizza alla Francia

Nizza 20

Si festeggia oggi a Nizza il cinquantesimo anniversario della riunione della contea di Nizza alla Francia. Le associazioni sono sfilate al suono delle fanfare, dinanzi al generale Du Pay, governatore di Nizza che ha rivolto loro un discorso di circostanza. Poi ha avuto luogo una sfilata delle truppe. Gassin, primo aggiunto, dopo la sfilata delle truppe, ha preso la parola per ricordare l'annessione. Questa sera sono stati incendiati i fuochi artificiali e le musiche hanno suonato sulle piazze.

Il delitto d'un italiano in Francia

Chamounix 20

Ieri sera l'italiano Gaetano Clerici ha ucciso con un colpo di rivoltella una donna certa Maria Bellard, di anni 26, che conviveva con lui. Il Clerici ha cercato di far credere ad una morte accidentale, ma dietro le insistenti domande dei gendarmi ha confessato di aver ucciso l'amante in seguito ad un diverbio.

Un treno che devia presso Versailles

Versailles 20

Questa notte, verso la una del mattino, l'espresso di Granville che parte da Parigi alle 0.45 ha deviato uscendo dalla stazione dei Chantiers. Si è verificato un panico tra i viaggiatori dei vagoni deviati. Il panico si è subito calmato quando si fu convinti che i danni erano quasi esclusivamente materiali. Solo due persone sono state leggermente ferite. La linea è stata di nuovo posta in condizione normale dopo due ore di lavoro.

Spaventosa tempesta a New York
Numerose vittime

Londra, 20

Un dispaccio da New York al *Times* annunzia che una tempesta di violenza quasi senza precedenti si scatenò sulla città dopo la celebrazione delle feste in onore di Roosevelt. Quattordici persone rimasero uccise dai fulmini e dai rottami caduti durante l'imperversare del vento. Alcune persone sono annegate e numerosi alberi sradicati. In tutti i punti della città vi sono degli edifici gravemente danneggiati.

Piroscafo affondato in seguito a collisione

Londra, 20

Secondo un dispaccio da Holyhead, una collisione è avvenuta presso Holyhead tra il vapore *La Rochelle* di Baiona proveniente da Bilbao, ed il vapore olandese *Zews*. Il *La Rochelle* è affondato. Tutti gli uomini, compreso il capitano, sono annegati, tranne nove che sono stati salvati con dei canotti. Tutti sono sbarcati dal vapore *Pauguire*, che ha sbarcato anche un morto. Il vapore *Zews* ha subito gravi avarie.

Il dirigibile tedesco "Plousth„

Bruxelles, 20

Il dirigibile tedesco «Plousth», partito da Colonia a mezzanotte, ha preso terra dopo aver fatto il giro di Bruxelles alle ore 4.30 sulla piazza delle manovre. Quindi è stato ricondotto nell'aeroscalo dei dirigibili. Il «Plousth» ha seguito il seguente itinerario: — Maestrycht, Saint Troud, Tirlemont e Louvend.

Il colera in Russia

Pietroburgo, 20

A Rostow sul Don, durante la settimana scorsa si constatarono 708 casi di colera con 197 decessi. Ad Alexandroff 77 casi con 39 morti. L'epidemia aumenta pure in altre città.

SPORT

Gare sportive regionali a Chioggia

Ci viene riferito che il Comitato Locale Volontari Ciclisti e Automobilisti di Chioggia, che costituisce pure la Presidenza di quella Palestra Marziale, si dispone ad indire delle gare sportive Regionali per la metà del mese di Agosto.

Noi che seguiamo con vivo interessamento tutte le manifestazioni della fiorente e patriottica Istituzione, noi che abbiamo avuto campo di osservare il brillante cammino da essa compiuto nei soli sei mesi di vita, auguriamo che le informazioni siano esatte e che il Comitato, coll'appoggio della Cittadinanza indica le gare sicuro di ottenere che gran numero di Associazioni e di forestieri affluiscano in questa Città quasi sconosciuta agli amanti dello sport.

Ai componenti del Comitato porgiamo una nostra parola di plauso per l'opera compiuta pel bene della gioventù e di Chioggia, ed una parola d'incoraggiamento per l'avvenire.

Campionato veneziano di resistenza

Indetto e organizzato dal Routier si svolse domenica il Campionato Veneziano di resistenza sul percorso: Mestre Mirano Dolo Mestre da percorrersi 3 volte. Lo starter sig. Moro dà il *via* alle 3 precise: il gruppo parte con una bella volata. L'attesa è grande al traguardo d'arrivo del primo giro. Il plotone Volontari ciclisti tiene sgombra la strada, in loro aiuto è la giuria della Gara composta dei signori Moro, Girardi, Battistella, Nogaro, Baso, e Pellarin, Massarini. Al traguardo del primo giro viene primo Reatto Pietro che vince la medaglia del Prefetto. — Al secondo traguardo vien primo Revoltella che vince il premio della «Lettura Sportiva». — Al traguardo finale gli arrivi sono in quest'ordine: 1. Revoltella Amedeo che vince la medaglia del Municipio — 2. Reatto Pietro che vince la med. dell'on. Marcello — 3. Della Libera Bortolo che vince la spilla della Contessa Morosini — 4. Manzoni che vince la Med. arg. della Camera di Comm. — 5. Petrin, che vince la medaglia del sig. A. Santi — 6. Gambillare che vince la medaglia della Sezione del R. A. I. — 7. Baffo che vince la medaglia del sig. L. P. — 8. Bergamo vince la medaglia della Presidenza del R. A. I. — 9. Miottello vince la medaglia della Sezione di Mestre — 10. Amos — 11. Rodella diploma e medaglia pel più giovane arrivato.

La gran Medaglia del Ministero della Guerra viene vinta dalla Sezione di Venezia del R. A. I.

I premi sono a disposizione dei Vincitori che potranno ritirarli dalle 12 alle 14 presso la sede del Routier, ponte delle Guglie 1310.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 19:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti domenica u. s. nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 30 — Tiro N. 65. 1. e 2. divisi: Dolfin Co. Delfino e Guillon dott. Alberto con 15 su 15 — 3. Reffo Virginio con 14 su 15 — 4. e 5. divisi: Sacchetti ing. Silvio, Salvagnini G. B. e Menegolli Giuseppe con 11 su 12.

Tiro N. 66 — 1. 2. divisi: Zambotto Giacomo e Reffo Virginio con 4 su 4.

Domenica 26 giugno tiro al piccione con lire 400 di premi.

LIBRI

U. F. GREGORETTI — *Fabrication des plaques de blindage per le procedé Krupp.* — Traduction de M. Stein. — Anger, Imprimerie L. Burdin e C.ie 1910.

Togliamo dalla *Rivista Marittima*:

E' una interessante memoria del tenente colonnello del Genio navale U. F. Gregoretti, Capo dell'Ufficio Tecnico della R. Marina di Terni, tradotta dal signor Stein, intitolata *Fabrication des plaques de blindage par le procedé Krupp*.

Sullo stesso argomento l'A. pubblicò già un suo lavoro nel fascicolo di nov. 1908 della «Rivista Marittima» (pag. 227).

Inoltre sono noti ai lettori di questa «Rivista» altri interessanti studi finora pubblicati dal predetto ufficiale superiore sulla fabbricazione delle corazze e dei proietti e sul collaudo di questi prodotti metallurgici.

Già altre sue pubblicazioni del genere hanno avuto l'onore di essere studiate all'estero e di essere tradotte; così ad esempio un suo studio sulle corazze per navi fu, nel 1906, tradotto dal tenente di vascello barone de Rothiaboc, dietro premure del Capo di Stato Maggiore della Marina francese, e ricevette gli elogi del Ministro di quella Marina.

Nella presente pubblicazione l'A. riassume prima rapidamente il noto processo *Harvey* di cementazione con carbone solido e la tempera *Tresidder* a pioggia liquida. Indi passa a descrivere il processo di fabbricazione *Krupp*, fermandosi specialmente sulle principali sue caratteristiche, come la cementazione con gas illuminante, le tempere all'olio e all'acqua per immersione e la tempera differenziale a pioggia.

L'A. mostra poi come sia possibile seguire e controllare i diversi trattamenti termici delle piastre col sussidio della metallografia e delle prove di durezza.

La memoria si chiude con un cenno sui proietti e sulle prove di tiro.

La pregevole pubblicazione è accompagnata da numerose illustrazioni fotografiche, di cui quelle relative ai fotogrammi per l'analisi microfotografica dell'acciaio nelle varie fasi della lavorazione delle piastre sono assai interessanti.

L'italiano a Bruxelles

Inaugurandosi all'Esposizione Internazionale di Bruxelles la Sezione Italiana, per cura della Società Editrice *L'Attualità*, di Milano e col patrocinio del Comitato Nazionale per le Esposizioni e le Esportazioni Italiane all'Estero, viene pubblicato un interessante volumetto *L'Italiano a Bruxelles*, Guida di Bruxelles e del Belgio della Esposizione Universale e della Sezione Italiana.

L'Italiano a Bruxelles non è precisamente una guida perchè non ha la forma sistematica ed arida che è caratteristica di questo genere di pubblicazioni; contiene però coordinato in modo comodo e razionale tutte le indicazioni che possono necessitare ed essere utili all'Italiano che si reca a Bruxelles per visitare l'Esposizione Internazionale e la Sezione Italiana ed offre tutte le risorse di un libro itinerario accurato pur riuscendo di lettura interessante.

Il Touring Club ha preparato per questa pubblicazione una raccolta di notizie interessanti l'automobilista ed il ciclista che si recano nel Belgio, con indicazioni sulle dogane, sulle circolazioni e le tasse, sui trasporti ferroviari, sugli alberghi ed il loro codice telegrafico e due itinerari dall'Italia a Bruxelles per automobilisti e ciclisti.

Il pubblicista Icilio Bianchi ha raccolto ed ordinato una serie di indicazioni utili per Bruxelles ed il Belgio, una guida breve ma sufficente della grande città, una guida della Esposizione Internazionale ed alcune indicazioni sulle più notevoli città del Belgio e su quanto più può interessare l'Italiano visitatore.

Il Comitato Nazionale ha coordinato la parte che riguarda la Sezione Italiana; completano il volumetto due nitide piante della città di Bruxelles e della Esposizione.

Ecco l'elenco dei capitoli:

Notizie interessanti l'automobilista ed il ciclista che si recano nel Belgio — Le indicazioni utili per Bruxelles ed il Belgio: Poste, telegrafi, telefoni, tramways, omnibus, vetture, automobili, ecc. — Congressi e conferenze — Feste Sportive — Guida di Bruxelles — Una corsa attraverso il Belgio: Bruges, Anversa, Malines, Gand, Liegi — L'Esposizione Universale di Bruxelles — La Sezione Italiana — Le grandi industrie italiane.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Giugno — Vap. a. u. «Metcovich» cap. Giurovich da Trieste, con merci — Ell. «Spiros Vaglianos» cap. Vaglianos da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze del 20 Giugno — Vap. a. u. «Isonzo» per Rimini con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — ingl. «Elswick Lodge» cap. Dalner per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Zanzibar» cap. Yerkildson per Syra, vuoto — Ital. «Caboto» cap. Schiaffino per Calcutta con merci — a. u. «Moravia» cap. Cosulich per Galatz, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Deak» da Swansea, carbone.
Ingl. «Arcturus» da Ernden, carbone.
Ingl. «Korana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Arranmoor» da Swansea, carbone.
Ital. «Venus» da Barry con carbone.
Ingl. «Lena» da Cardiff con carbone.
Spagn. «Virgen de Lourdes» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Elswick House» da Shields, carb.
Ell. «Hierouymi» da Barry con carbone.
Ingl. «Good Hope» da Newcastle, carb.
A. U. «Buda 11» da Swansea con carb.
Ingl. «Etton» da Barry con carbone.
Ingl. «Trenegios» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

20 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 206 — Cereali 83 — Cotoni 6 — Varie 113 — Per la Ferrovia 83 — Totale 491.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 109.40 — Pel 10 agosto 110.50 — Pel 10 ottobre 111.50 — Pel 10 marzo 112.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Giugno

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.46 — settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105 95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	106 55
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	927 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzini	218.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	157.50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1685.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 25	509 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	504.50

Germania	123.77 1/2	123.85 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.41 1/4	100.46 1/4	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.17 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.34	25.35 1/2	25.15	25.17	4
Svizzera	100.32	100.40	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.77 1/2	105 35 1/2	—.—	—.—	4
Banc.a str.	105 27 1/2	105.35 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 20	Genova 17	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105 92	105.87	106 10	105 90
» » » fine	100	106 07	106 05	106 15	106 —
» » 3 1/2 con.	100	105.75	105 65	105.62	106 26
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1483 50	1485.—	1484.00	1480 —
Credito Italiano	500	582.50	583 —	583.—	579 —
Società Banc. it.	250	106.50	106 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	931.—	931.50	931.—	—.—
Ferr. Meridionali	500	696 50	697.—	699.—	670.50
Ferr. Mediterranee	500	422.—	425.50	422.—	410 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	423 —	424.—	423.50	421.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1682.—	1484.—	1690.—	1683.—
Edison	150	700.—	701.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	382.—	378 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	270.—	268 50

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1481 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 326 — Soc. Gaz 1238 — Soc. Condotte d'acqua 334 — Soc. ital. pel Carburo 652 — Immobiliare 252.

Borse Estere

PARIGI 20		VIENNA 20	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	667.50
» » perp.	98.05	Lombarde	118.25
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	311.60
Rendita it. 5 0/0	—.—	Austriache	761.50
C. Londra a via.	25.22	Banca Aus.-ung.	1816.—
N. cons. 2 3/4 0/0	82 —	Napoleoni d'oro	19.11
Obb. Lombarde	281 50	Argento	100 —
Cambio sull'It.	99.118	Cambio su Par.	95.37
R. turca unific.	93.75	» su Lond.	240.60
Banca di Parigi	1818 —	Lire It. (carta)	91.98
Tunisine nuove	459.—	R. austr. (arg.)	94.20
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 10	» » (carta)	94.20
Ren. ungh. 4 0/0	98.80	Union Bank	601.—
Ren. spag. 4 0/0	96.—	Rend. aus. (oro)	116.25
Banca ottomana	725.—	Rend. ung. 4 0/0	92.20
Argento fine	91.—	» » 3 1/2 0/0	82.10
Azioni Suez	5480.—	Banca dei P. aus.	497 75
Lotti turchi	271 75	BERLINO 20	
Rendita Russa	83 35		
Ferr. mer. a ter.	683.—	C. su Lond.-3 m.	—.—
R. porto nuova	68 10	» Parigi - 8 g	—.—
R. serba 4 0/0	88 65	» Italia - 10 g.	—.—
LONDRA 20		Cr.Mob.aus.-fine	209.25
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/2	Deutsche Bank	251.70
Rendita It. 5 0/0	104 1/2	Diskonto	187.25
R. spag. es. nu.	94.1/2	Bochumer	249 10
R. turca unific.	93. —	Geisen Kirchen	209 25
Egiziano nuovo	100.1/2		
Argento fino	24.25		

BERLINO, 20 — Tendenza pesante.
PARIGI, 20 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 20 — Tendenza calma.

Ferruzzi Ferdinando e Italia partecipano costernatissimi la perdita del loro caro angioletto

MANLIO

di mesi 9

avvenuta oggi alle ore 12.

Venezia, 20 giugno 1910.

Il presente serve di partecipazione.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 35

F. MARI.

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

L'argomento non piaceva al signor di Myriès, che trovava sua nipote veramente insopportabile.

Per porre un termine a quel discorso, che gettava una luce un po' equivoca su di lui, egli disse ad un tratto:

— Sì, ora mi sovvengo anch'io; Germana ha ragione. Si tratta di un incidente che non rammentavo più. Quando i Garmin vennero a stabilirsi a Keravilio ebbi la debolezza di prestar loro un po' di denaro, col quale comprarono il terreno e fecero costruire l'albergo. Ma il danaro dato non era stato sufficiente, ed essi ne volevano dell'altro. Voi sapete che cosa avviene in casi simili. Quando si presta del denaro non si vuol perderlo, e per timore di perdere quello dato, se ne dà dell'altro.

— E' dunque per questo che tornano ancora alla carica? — esclamò allegramente Luciano, ritornando di buon umore.

A questo punto il signor Ferreix interloquì nella conversazione, dicendo:

— Questi fratelli Garmin, se non erro, sono venuti a stabilirsi a Keravilio poco tempo dopo il famoso delitto di Rosmeur?

— Quale delitto? — chiese vivamente Germana.

— E' una storia dolorosa — le rispose la signora Ferreix in tono mesto. — Una bella fanciulla fu trovata morta nel bosco di Rosmeur, presso le rovine. Le mie figliuole si rammentano certo di questo avvenimento che commosse tutto il paese. Si era evidentemente di fronte ad un delitto, ma la giustizia non riescì a scoprire il colpevole.

— Infatti — soggiunse il signor Ferreix — ricorda bene che il signor Lorrain, qui presente, venne incaricato della istruttoria. Ma l'assassino non fu trovato.

Con la sua franchezza abituale, Germana di Pengoaz esclamò:

— Scommetto che quella povera ragazza era stata assassinata dai fratelli Garmin.

Questo argomento macabro e poco adatto durante un allegro desinare, sontuosamente servito, venne troncato dal signor Dargentrè che sentì alfine pietà del suo amico.

Terminato il pranzo, tutta la compagnia si portò nella sala per prendervi il caffè e terminare insieme la serata.

Germana, che conosceva la casa e vi si muoveva con una certa libertà, volle condurre Claudina ed Alice nella biblioteca dove si trovavano alcuni quadri di valore e molti libri magnificamente rilegati.

Le pareti erano pure ornate da due panoplie, delle quali una era formata d'armi antiche. Fra queste figuravano degli archi e delle freccie di selvaggi, e dei pugnali e degli «kriss» malesi dalle lame incavate, che nel centro avevano una scanalatura coperta da una specie di vernicie di color bruno. Parecchie freccie erano coperte dalla stessa vernice.

Dina volle osservare più da vicino una di quelle freccie e mostrarla a sua sorella.

Nello sforzo che fece per staccarla, la punta della freccia si spezzò e cadde in terra. La fanciulla si chinò per raccoglierla, ma udì dietro di sè un grido soffocato, ed in pari tempo una mano afferrò il suo braccio per trattenerla.

— Per amor del Cielo, non toccate quella roba, signorina! Sono freccie avvelenate, terribilmente pericolose. Una semplice puntura uccide.

Dina si volse verso Luciano, poichè era lui che aveva parlato.

— Grazie dell'avvertimento, signor di Myriès — diss'ella. — Ma, se me lo permettete porterò via quel pezzo di freccia... per curiosità, e come un ricordo.

— Se tale è il vostro desiderio — replicò Luciano — chiamerò mio padre onde la raccolga e ve la dia bene avvolta in bambagia. In casa nostra lui solo osa toccare quei balocchi pericolosi. Egli sa maneggiarli.

E facendo seguire l'atto alle parole, chiamò suo padre e gli riferì il desiderio della fanciulla.

La fisonomia del signor di Myriès esprimette lo stesso terrore, che si era dipinto poco prima sui lineamenti di suo figlio.

Pallido, con gli occhi stravolti e come allucinato, pareva un uomo che fosse in preda ad una specie di follia.

I suoi sguardi non si staccavano da quel pezzo di freccia, la cui punta dava la morte.

E delle parole incoerenti uscivano dalle sue labbra tremanti.

— La freccia! la freccia! — balbettava. — L'avevo distrutta... bruciata. Ed è lì... lì ancora!

Le sue mani si stendevano verso quell'oggetto, mentre tutto il suo corpo era scosso da un tremito convulso.

Intorno a lui stavano gli altri invitati, accorsi dalla sala, e lo contemplavano con stupore, senza comprendere.

Soltanto Felice Dargentrè aveva compreso. Aggrottò la fronte stringendosi nelle spalle con atto d'impazienza, afferrò il braccio del suo amico, raccolse da terra la terribile punta, ed esclamò, ostentando una perfetto indifferenza:

— Quanto rumore per nulla!

Stracciò poi con tutta calma un foglietto dal suo taccuino, vi avvolse il pezzetto della freccia avvelenata e, porgendola a Claudina, le disse sorridendo:

— Tenete, signorina, quest'oggetto pericoloso che fa impallidire e tremare degli uomini forti come il nostro amico Myriès. A dirla schietta, sono convinto che questa freccia sia assolutamente inoffensiva e che, se fu una volta pericolosa il veleno è svaporato da lungo tempo.

Il signor di Myriès aveva riacquistato il suo sangue freddo e si rendeva conto dell'impressione che il suo contegno aveva prodotto sulle persone che lo circondavano. Egli sorrise e disse:

— Chiedo scusa a tutti della mia stolta emozione. Ma al pensiero che la signorina Claudina potesse ferirsi con quella freccia, ho provato uno spavento indescrivibile. Gli effetti d'una semplice puntura sono fulminanti. Quelle freccie sono avvelenate col succo di euforbio,, quale lo distillano i selvaggi dell'Arcipelago delle Nuove Ebridi. Una piccola cagnetta che avevo è morta istantaneamente per una leggera graffiatura.

L'incidente era chiuso. Ma la signora Ferreix, allarmata di ciò che aveva udito, disse a sua figlia:

— Getta quella roba sul fuoco. Il solo pensiero che si possa portare su di sè la morte, mette paura.

Ma Dina era tanto romantica quanto coraggiosa.

— No, davvero! — ella esclamò. — Voglio conservare questo pezzo di freccia, se non per altro come ricordo dell'emozione che ci ha procurato.

Nel frattempo si era fatto tardi ed era giunta l'ora per gli invitati di congedarsi.

La famiglia Ferreix prese, questa volta una carrozza, ed in pochi minuti si trovò in casa.

Era tardi. Le ragazze non si erano punto divertite, ma invece molto annoiate, ed in conseguenza, erano stanche. Ma prima di coricarsi Dina disse a sua sorella mostrandole la punta della freccia:

— E' strano, ma incontestabile, che il signor di Myriès era più spaventato di me e di voi tutti.

— Dina, te ne supplico! — esclamò Alice — metti via quell'orribile oggetto. Come si può scherzare con una cosa simile?

Claudina obbedì, e depose quella punta pericolosa in una cassettina di legno di sandalo che chiuse a chiave. Poi si coricò, ma prima di addormentarsi disse ad Alietta:

— Credo che quella freccia rappresenterà una gran parte nella mia vita.

Destandosi l'indomani al mattino, le sue idee erano giulive, e prima di lasciare il letto narrò a sua sorella Alietta il sogno che aveva fatto durante la notte.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17;
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANE: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

APPARTAMENTINO disobbligato bene ammobigliato, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

AFFINTANSI tre splendide camere ammobigliate dal 1.o luglio al 31 agosto. Ottima posizione. Per trattare rivolgersi Marcon, Frari 2575, dalle 13 alle 14.

AGORDO Affittasi stagione estiva primo piano ammobigliato Villa cinque minuti paese. Acqua, luce, giardino. — Probati.

CAPRILE splendida posizione alpina, affittasi estate cinque stanze cucina ammobigliato. Rivolgersi Campo Tedeschi, 1094, Venezia.

FELTRE Affittasi stagione estiva autunnale Villa Paolina, quindici minuti da Feltre, splendida posizione, ben arredata, acqua potabile. Rivolgersi Giovanni Basso.

MONTEBELLUNA-VISNÀ Affittasi appartamento ammobigliato, grande sala, tre stanze da letto, cucina, watercloset, acquedotto, luce elettrica, uso giardino. — Antonio Agostini.

SAN MARCO merceria affittasi Luglio Agosto quartierino elegantemente ammobigliato 3 stanze, cucina, water, luce elettrica. Calle Pignoli 745 III.

OCCASIONE Fittasi da famiglia signorile appartam. mobigliato. Riva Schiavoni. Subito tutto settembre, Zattere 545.

AQUISTEREI appartamento Riva Schiavoni. Offerte. Amministrazione Fumagalli, Venezia.

VILLEGGIATURA Affittasi estate-autunbellissima villa ammobigliata, tranquilla sanissima posizione Strada Miranese, splendido giardino arborato, comodo cucina, Scrivere *Aurelio*, Mirano.

LIDO Splendido negozio, posizione centrale, affittasi subito. Rivolgersi villa Otello.

LIDO - VENEZIA Villa affittansi appartamenti vuoti ognuno cinque ambienti, oltre water, bagno, terrazza, giardino. Augusta Bici, Casa Venier, Lido.

SIGNORE cerba bella stanza famiglia rispettabile. — Scrivere *Spero*, posta Venezia.

GIOVANE impiegato cerca camera ammobigliata, di preferenza Zattere o vicino S. Marco presso distinta famiglia. — Scrivere Stella American Express.

Vendite

VICENZA vendesi o affittasene primo appartamento palazzo con scuderia, rimessa, giardino, Scrivere 5652 Haasenstein eVogler, Padova.

ANTICHITà Si rende noto che per trasloco vendesi a Milano ricchissima raccolta d'antichità mobili, quadri, bronzi, maioliche, porcellane, ecc. — Milano, Via Oriani, 8, Portinaio.

TERRENI fabbricabili. Le più belle aree vendonsi. Proprieta Amm. Fumagalli, Venezia-Marocco. Eccezionali condizioni imprenditori. Telef. 981.

MOTORE Brown Boveri trifasico HP. 3-1nuovissimo vendesi S. Marco Frezzeria, 1644.

VETTURETTA perfetta 1908 vendesi primaria marca, qualunque prova esame. Fiorin, Coronette, Sanvio, Treviso.

OCCASIONE eccezionale Vendo per Lire 20 000 bella casa domenicale, orto, grandi locali per uso Magazzino legnami in paese della Trevigiana di molto smercio, buona clientela, impiego del capitale del 20 per cento e più. Concedo dilazione pagamento per la merce esistente. Indirizzare offerte serie S. 5077 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI per Ufficio rappresentanza agente piazzista, conoscenza disegno, corrispondenza, italiana — Inviare referenze, pretese alle iniziali Q. 4074 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ASSICURAZIONI Cerchiamo praticissimi funzionari. Onorario mensile. Provvigioni. Casella 651, Genova.

Ricerche d'impiego

GOVERNANTE vedova, brava massaia, offresi persona sola vicemadre, dama compagnia. — Capitanio, Castelforte S. Rocco, N. 3102, Venezia.

ASSUMO rappresentanze, eventualmente vendita esclusiva generi, prodotti prima necessità. Referenze, ineccepibili. Scrivere Cassetta 1036. M. Haasenstein e Vogler Torino.

Oggetti smarriti

SMARRITO Domenica scorsa un braccialetto d'oro, nel tragitto Lido-San Marco e Palazzo Ducale. — Ricompensa. — Gd. Hotel des Bains N. 86.

Diversi

DISTINTO Signore scambierebbe conversazione francese inglese tedesco contro italiano con persona italiana. — Scrivere Haasenstein e Vogler, Venezia, T. 5106 V.

Corrispondenze

Minimo L. 1

FILO Dispiacente non ricevere tue notizie perchè mi trascuri? Io penso sempre a te ansioso vederti. Salutoti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini Via Chiassi, 12, Mantova.
Per Venezia-Treviso, esclusivo Rappresentante Angelo Manera, Mestre, Via Bachmam.

ESPOSIZIONE 1911 Torino, rappresentanza espositori, esclusività, locazione terreni per ristorazioni ed attrazioni, smercio prodotti, pubblicità. — Ragioniere Calleri, Bellezia 9, Torino.

AUTOMOBILI Occasioni Brevetti Fiat 1908 - Landolet L. 10.000 - Lancia 1908 Landolet L. 8.750 - Fiat 1906 Landolet L. 8.500 - Lancia 1908 Doppio Phaeton L. 8.300 - Rinomato Garage Greco Milano.



Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXX

SITUAZIONE al 31 Maggio 1910

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente		L.	35 375 20
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1820	L. 1,052,869,15		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1467	» 1,109,210,70		
Cambiali ipotecarie » 6	» 38,000.—		
Cambiali riscontate » 145	» 372,699.80	»	2 572,779 65
Fond. pubblici. *Valore al 31 Maggio 1910* L. 82,766,40			
Presso istituti d'emissione	L. 39,740,95	»	
in Cassa	» 34,939,50	»	74,680 45
Beni stabili:			
Valore di costo, comprese le migliorie	L. 22,412 06		
Somma ammortizzata	» 12,412,06	»	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 34		»	11,274 95
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	12,464 95
Conti corr. garantiti		»	59,690 15
Agenzie		»	1,956 98
Debitori diversi		»	46,657 95
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	85,000 —
» a custodia		»	48,780 40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,972 30	»	
Somma ammortizzata	» 2,472,30	»	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	304 50
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	11,657 08
TOTALE		L.	2 989 122 36
Spese: Risconto anno precedente	L. 9,869,58	»	
» del Portafoglio da oggi	» 27,270,26	»	
Spese d'Amministrazione	» 5,082.42	»	
Tasse Governative	» 5,142,70	»	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 34,866 12	»	
» » dei corrispondenti diversi	» 751 04	»	
Risconti passivi	» 3,345.45	»	83,327 57
		L.	3 072,449 93

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1335 soci		L.	65,120 —
Riserva ordinaria	» 48,840,—		
Riserva straordinaria	» 39,440,20	»	88,280 20
TOTALE PATRIMONIO		L.	153,400 20

PASSIVITÀ

Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero Libretti N. 186 (Cap. ed Interes.)	L. 615,402 50		
Risparmio » » 637	» 188,485,55		
Scadenza fissa » Titoli » 319	» 1,345.523 65		
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 13,237.55	»	2,162.649 25
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	28,274 80
Creditori diversi		»	78,518 90
Depositanti a cauzione ed custodia		»	151,780 40
Conto dividendi		»	4.555 30
Cambiali al risconto		»	372,699 80
Risconto portafoglio		»	27,270 62
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione.		»	425 —
TOTALE		L.	2,979 570 91
Risconto anno precedente	L. 29,822.96		
» — Buoni in circolazione	» 11,657.08		
Utili lordi ad oggi	» 51,398 98	»	92,879 02
Utile netto a tutto Maggio L 9,551.45			
		L.	3 072,449 93

I Sindaci — Foscan Augusto

IL PRESIDENTE — Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore — Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 50,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1|2 0|0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1|2 0|0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0|0 fino a L. 500

Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0|0.
Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3|4 0|0. } netto da R. M.
» » » » di un anno al 4 0|0. }
salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.

5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0|00 per un anno, e L. 0,60 0|00 per 6 mesi
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 170 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 22 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Importanti progetti discussi alla Camera dei Deputati

(*Seduta antimeridiana*)

Roma, 21

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 9.5.

La cassa di maternità

Si discute il disegno di legge per la istituzione di una cassa di maternità.

ABBIATE nota che il disegno di legge è il completamento logico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ma osserva che il disegno di legge medesimo non provvede alle risaiuole, alle quali pure si vieta di lavorare per un certo periodo di tempo prima e dopo il parto.

Domanda al ministro di fare in proposito esplicite dichiarazioni.

CASALINI lamenta che il disegno di legge non si preoccupi in alcuna maniera del problema della difesa della donna durante l'ultimo periodo della gestazione, e chiede che nel regolamento si provveda a tener conto almeno di quei casi specialissimi nei quali il riposo è per la donna incinta una assoluta necessità.

RAINERI osserva all'on. Abbiate che per estendere il beneficio alle risaiuole sarà necessario provocare deliberazioni del parlamento e soggiunge che il governo non mancherà di studiare il problema dal punto di vista tecnico e dal punto di vista finanziario. Terrà conto della raccomandazione di Casalini.

CABRINI, relatore, conviene nelle osservazioni e nelle raccomandazioni dell'on. Abbiate, ma non crede facile tradurle effettivamente in disposizioni di legge, e perciò confida che il governo vorrà studiare con amore il grave argomento.

Sono approvati tutti gli articoli del progetto.

La sistemazione dei bacini montani

Si passa alla discussione del disegno di legge per la sistemazione dei bacini montani.

ZACCAGNINI crede troppo complicato il meccanismo burocratico per la complicazione dei progetti tecnici occorrenti a sistemare i bacini montani. L'esecuzione della legge sarebbe facilitata lasciando ai consorzi agli enti locali e ai privati la facoltà di compilare i progetti medesimi.

Quanto alle opere idrauliche di terza categoria osserva che le spese necessarie debbono essere in parte a carico dello Stato.

Approva per ultimo il concetto della legge intorno alle bonifiche, ma non può non osservare che mentre le bonifiche si fanno nell'Italia settentrionale, invece per varie ragioni non si eseguono nel Mezzogiorno, dove pure ve ne sarebbe tanto bisogno, aggiungendo che quelle poche che s'iniziano non arrivano quasi mai, per un complesso di cause, a compimento.

Dichiara di considerare puramente teoriche le disposizioni del disegno di legge che prescrivono le bonifiche agrarie e le acque potabili, se non si stabilisce effettivamente l'obbligo del consorzio. (*Approvazioni, congratulazioni*).

BALDI si dichiara in massima favorevole al disegno di legge che è stato assai migliorato dagli emendamenti concordati fra governo e commissione, ma crede che esso dovrebbe essere ancora modificato. Osserva che la commissione centrale per le sistemazioni idraulico forestali e per la bonifiche avrebbe potuto compiere una funzione più utile, se aggregata al consiglio superiore forestale, ed essa dovrebbe anche suddividersi in sottocommissioni che visitassero le località interessate.

Crede che per l'esecuzione di questa legge sia soprattutto necessario poter disporre di personale adatto, il quale non potrà formarsi se non quando si sia razionalmente riformato l'istituto superiore forestale.

Reputa insufficienti i fondi stanziati per attuare la presente legge, specialmente tenendo conto dei moltissimi bisogni; onde la legge, che pure sarebbe così utile, rimarrà necessariamente lettera morta, e ciò tanto più in alcune regioni come l'Emilia, la Romagna e la Toscana, che hanno bacini importantissimi e per le quali le somme assegnate sono assolutamente inadeguate.

Crede che senza aggravare il bilancio ordinario dello Stato si potrebbe provvedere a queste urgenti necessità con un'operazione finanziaria. (*Approvazioni, congratulazioni*).

CELLI rileva la necessità di armonizzare la legislazione in fatto di bonifica, nel senso di concentrare gli sforzi e le iniziative là dove il bisogno è maggiore, vale a dire in quelle terre dal Lazio in giù dove la malaria infierisce e dove l'opera di bonifica compiuta dall'ingegnere deve essere coordinata a quella del medico e dell'agricoltore.

Esprime il voto che il principio del discentramento applicato per il Veneto e per la Sardegna sia esteso agli effetti di questa legge ad altre regioni d'Italia. (*Approvazioni e congratulazioni*).

La seduta termina alle 11.55.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

Si svolgono parecchie interrogazioni di interesse locale: PALA interroga circa la istituzione di collettorie postali in territorio di Posada; CASOLINI a proposito della Unione Cooperativa Calabrese per le industrie olearie; BOCCONI sullo scioglimento del Comune di Scisciano (Caserta); DE FELICE sui provvedimenti per la distruzione delle cavallette a Terasini; STRIGARI sui lavori della scogliera d'Ischia; CUTRUFELLI sul genio civile di Messina, il cui personale, assicura il sottosegretario De Seta, sarà raddoppiato.

Per l'emigrazione

Assume la presidente l'on. MARCORA e seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti riguardanti l'emigrazione. Vengono approvati i rimanenti articoli con taluni emendamenti.

Infine CABRINI fa voti che il governo italiano si faccia iniziatore della convocazione in Roma di una conferenza diplomatica internazionale per la protezione dell'emigrazione e del lavoro.

DI SAN GIULIANO assicura che tale iniziativa è nei propositi del governo.

Il bilancio delle Poste

Si passa alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

BIGNAMI richiama l'attenzione del governo sul programma tecnico finanziario amministrativo e legislativo che si dovrebbe svolgere per togliere il servizio telefonico dallo stato di disagio in cui versa e metterlo in condizioni da poter rispondere alle più urgenti esigenze della vita industriale, commerciale, agricola e sociale del paese.

Afferma che è ormai indispensabile estendere la rete telefonica ai comuni rurali e rileva l'assoluta insufficienza della somma annua stanziata per sopperire a tutte le esigenze del servizio telefonico.

Invita il governo ad aumentare in proporzione rispondente ai bisogni l'attuale annuo stanziamento per le linee interurbane. Dimostra la necessità di proporzionare sempre gli impianti al probabile sviluppo del servizio; afferma che se si vuole veramente che l'azienda telefonica diventi redditizia conviene metterla in condizione da rispondere a tutte le esigenze del paese. Le spese d'impianto saranno largamente compensate dal maggior reddito.

Dimostra che le previsioni fatte in passato per i nuovi impianti sono state sempre inferiori al vero; raccomanda che la direzione generale dei telefoni presenti annualmente la relazione sull'andamento dell'azienda telefonica.

Esorta il governo a non fare inopportune economie nella manutenzione perchè esse si risolvono in maggiori spese; invoca la riforma delle nostre tariffe adottando il sistema di tariffa per conversazioni.

Crede si possa elevare il prezzo delle tariffe intercomunali; vuole diminuito il numero e aumentato l'emolumento degli impiegati telefonici.

Lamenta gli eccessivi controlli che inceppano l'andamento dell'azienda telefonica e che sono causa di maggiori dispendi e dei più deplorevoli ritardi.

Esorta il ministro a spendere tutte le sue cure per comporre il dissidio latente che esiste fra gli impiegati sociali e gli impiegati governativi; lo esorta pure a risolvere la questione della pensione per gli impiegati provenienti dalle società.

Invoca la creazione di un ufficio tecnico superiore che studi i problemi della telefonia e sovraintenda alla istruzione tecnica del personale. Chiede al governo quali siano i suoi intendimenti di fronte alla iniziativa privata, anche in vista delle condizioni di riscatto, e raccomanda che si largheggi in concessioni agli enti locali.

Rileva infine che la telefonia è chiamata a rappresentare un alto interesse di stato, anche in considerazione degli eminenti servigi che può rendere in caso di epidemie od anche in caso di guerra. (*Approvazioni*).

TEDESCO presenta il disegno di legge: autorizzazione all'esercizio provvisorio dei bilanci che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1910.

La seduta termina alle 19.10; domani sedute alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 21

(So.) — La Camera ha tenuto oggi due sedute, approvando due importanti progetti di legge di spiccato carattere sociale, cioè la legge che costituisce la Cassa per la maternità ed i provvedimenti per la emigrazione. La Camera ha altresì iniziato la discussione del disegno di legge per la sistemazione dei bacini montani e la discussione del bilancio delle Poste.

L'aula era oggi insolitamente affollata anche nella seduta antimeridiana, poichè si attendeva con curiosità il discorso dell'on. Muratori contro la Banca del Lavoro. Questo progetto, però, non è venuto in discussione stamane e fose neppure sarà discusso domani. La aspettazione per l'attacco dell'on. Muratori al progetto Luzzatti è vivissima, anche perchè in questi giorni i repubblicani avversari delle Società cooperative, che sono invece difese dai socialisti, hanno assecondato il piano del Muratori stesso nell'osteggiare il progetto della Banca del Lavoro. Avremo quindi qualche seduta assai movimentata. Potrebbe darsi che gli avversari del progetto Luzzatti chiedessero la constatazione del numero legale, che nelle sedute mattutine non viene mai raggiunto, in tal caso la discussione della Banca del Lavoro potrebbe, come l'on. Muratori desidera, avvenire nelle sedute pomeridiane.

Intanto i fautori della legge si sono organizzati per difenderla. Stamane, infatti, si sono riuniti a Montecitorio, sotto la presidenza dell'ex ministro Orlando, i deputati amici della cooperazione ed hanno deciso di fronteggiare gli attacchi che venissero mossi alla legge.

Domani continuerà nella seduta pomeridiana la discussione del bilancio delle Poste iniziata oggi con un lungo discorso dell'on. Bignami deputato ed ingegnere lombardo che si è occupato del servizio telefonico, lamentandone l'organizzazione troppo burocratica e la mancanza di impulso da parte dello Stato per secondarne lo sviluppo. Domani, sul bilancio delle Poste, parleranno gli onorevoli Turati e Morgari.

Posdomani comincierà la discussione del progetto Daneo-Credaro sulla scuola primaria. Gli oratori, che si sono iscritti a parlare appena aperta l'iscrizione, sono: Fradeletto, Daneo, Alfredo Baccelli, Turati, Baslini, Comandini, Bonomi, De Cesare, Battelli, Pipitone, Valeri, Cimati, Fiamberti, Nava Cesare, Meda, Pacetti, Cornaggia, Cottafavi, Bizzozzero, Scaglione, Centurione, Scalori, Libertini Gesualdo, Cameroni, De Marinis. Da questa prima lista di oratori iscritti, è facile desumere quale importanza e proporzioni assumerà la discussione.

Gli umori parlamentari si possono, a proposito di questa legge, così riassumere: Favorevolissimi al progetto Daneo-Credaro si mostrano l'Estrema Sinistra ed il gruppo sonniniano, poichè si tratta, in sostanza, di un progetto presentato durante il ministero Sonnino. Molto meno favorevoli sono invece i giolittiani ed una parte dei deputati di Destra; recisamente contrari si mantengono infine i deputati del gruppo cattolico, i quali chiederanno, senza speranza di successo, lo stralcio dal progetto delle disposizioni relative all'aumento dello stipendio ai maestri, approvandole subito per rinviare il resto della legge a novembre. — Questo stralcio sarà respinto e la legge Daneo-Credaro verrà approvata dopo una settimana di discussioni, perchè l'elemento magistrale la chiede a gran voce. Ma sarà per questo necessario votare l'esercizio provvisorio per parecchi bilanci. Infatti l'on. Luzzatti ha presentato oggi, come precauzione, la domanda di esercizio provvisorio per i bilanci che non risultassero approvati al trenta giugno.

Il Bilancio dell'Interno al Senato

Roma, 21

Continua la discussione sul bilancio dell'Interno.

CENCELLI, sottopone al presidente del consiglio i voti espressi nell'ultimo congresso delle provincie tenute nel maggio scorso in Sardegna; tali voti tendono alla riforma dei tributi locali e tra l'altro le provincie chiedono la partecipazione dei redditi non fondiari, la concessione di sovraimporre in certa misura l'imposta di famiglia, lo sgravio appena possibile delle spese di accasermamento dei carabinieri reali e della pubblica sicurezza, la trasformazione dell'organismo e delle funzioni dell'ente provincia.

MORTARA richiama l'attenzione del presidente del consiglio sul voto che abbiano svolgimento le disposizioni della legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza.

SCIALOIA si occupa della giustizia amministrativa nelle sezioni contenziose del consiglio di stato; egli vorrebbe costituire un tribunale supremo amministrativo distaccando dal consiglio di stato le due sezioni contenziose.

DI BRAZZÀ riferendosi alla interpellanza da lui recentemente svolta in Senato e alla risposta datagli dal sottosegretario di stato all'interno circa l'assassinio del cav. Giovanni Stucky, legge la smentita inviata dall'ing. Gian Carlo Stucky, raccomandando al ministro dell'Interno di vagliare bene le sorgenti a cui il governo attinge le sue informazioni in materia di pubblica sicurezza.

VILLARI richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sulla questione degli archivi di stato e chiede miglioramenti per il personale.

MARAGLIANO lamenta che non si abbiano i fondi necessari per l'opera di prevenzione delle malattie. Si occupa a lungo degli ufficiali sanitari.

CONTI si occupa delle commissioni di beneficenza rilevando la necessità di rinvigorirne l'opera.

Fanno ancora osservazioni i senatori TORRIGIANI, DE CUPIS, MORTARA, quindi il seguito è rinviato a domani.

PRESIDENTE — Comunica che domani è il natalizio del principe Umberto conte di Salemi, che, raggiungendo la maggiore età, entra a far parte del Senato. Noi, dice, siamo stati lieti in questi giorni di accogliere fra noi, nuovi senatori, due valorosi seguaci dell'Eroe, che fu il duce dei mille: lo saremo anche accogliendo il principe che porta il nome della città in cui la libertà della Sicilia fu proclamata dopo le prime vittorie. (*Benissimo*).

Credo che il Senato vorrà consentire che io domani mattina invii i rallegramenti e gli auguri del Senato al principe ed alla Duchessa madre. (*Approvazioni generali vivissime*).

Domani seduta pubblica alle 15.

Il ritorno del Re a Roma

Torino, 21.

Il Re partirà domani alle 15 con treno speciale da Racconigi per far ritorno a Roma.

Per il personale del ministero della P. I.

Roma, 21

L'Ufficio Centrale del Senato incaricato di esaminare il disegno di legge sui provvedimenti per il personale del ministero della Pubblica Istruzione, sotto la presidenza del senatore Melodia, ha condotto a termine i suoi lavori proponendo importanti modificazioni che sono state accettate dal ministro della Pubblica Istruzione ed ha nominato relatore il senatore Guido Mazzoni.

Per i supplenti delle scuole medie

Roma, 21

Il ministro della Istruzione, on. Credaro, ha fatto pervenire alla commissione parlamentare che esamina la proposta di legge di iniziativa parlamentare per i supplenti delle scuole medie, una lettera nella quale dichiara di non poter accogliere il progetto. — La commissione parlamentare farà conoscere agli interessati il contenuto della lettera del ministro e quindi tornerà a riunirsi per decidere.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 21

L'*Esercito Italiano* dice che al ministero della Guerra si lavora per preparare tutti i decreti di promozione per coprire le vacanze che si sono fatte nel primo semestre dell'anno corrente. Lo stesso giornale dice di poter confermare la voce che in tale bollettino comincieranno a trovar posto gli ufficiali non idonei al proprio grado, esclusi definitivamente dall'avanzamento che la legge dell'otto maggio 1910 prescrive di eliminare.

Un'ispezione del ministro della marina ai lavori della Dante Alighieri

Napoli, 21

Stamane alle ore otto a bordo del cacciatorpediniere *Pallade*, il ministro della marina si recò a visitare il cantiere di Castellammare di Stabia, ed ispezionò i lavori di costruzione, già molto avanzati della nuova corazzata *Dante Alighieri*, impostata su quello scalo. Dopo l'ispezione di tali lavori si potrà dal ministro fissare la data del varo della poderosa nave, varo che è assai prossimo.

Concorso nella R. Guardia di Finanza

Roma, 21

E' indetto un concorso a sei posti gratuiti di allievo ufficiale nella scuola della regia guardia di finanza a Caserta, al quale sono ammessi i giovani forniti della licenza liceale o dello istituto tecnico che abbiano compiuto il diciottesimo e non oltreppasato il 25.mo anno di età e siano fisicamente idonei al servizio militare. Terminati i due corsi, gli allievi che abbiano superati gli esami saranno nominati sottotenenti. Per informazioni rivolgersi a qualsiasi comando del corpo.

Il blocco dei popolari fiorentini si sfascia

Firenze, 21

La maggioranza consigliare del Comune riunitasi, dopo lunga discussione, ha deliberato alla unanimità di presentare le proprie dimissioni in seguito alle elezioni di domenica scorsa.

Il nuovo direttore del "Caffaro"

Genova, 21

Questa sera l'amministratore del *Caffaro* ha offerto una bicchierata in onore del redattore capo Luigi Dameri nominato direttore del giornale dopo quindici anni che faceva parte della redazione.

Per reprimere l'alcoolismo
Una circolare di Luzzatti ai prefetti

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, on. Luzzatti, ha diretto il 17 corrente la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

« Da molti indizii ed elementi di fatto, che si sono venuti man mano raccogliendo, e taluno dei quali ha specialmente attratta l'attenzione oltre che degli scienziati anche della opinione pubblica e del Parlamento, si ha ragione di ritenere, che la grave e funesta piaga dell'alcoolismo abbia fatto o stia facendo non pochi progressi anche nel nostro paese.

« Allo intento di avere un concetto esatto di fatto e degli elementi che hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo del grave flagello, questo Ministero ha iniziato larghe ricerche ed indagini, per poi avvisare ai necessarii provvedimenti di prevenzione e di repressione del male.

« La questione dell'alcoolismo è, infatti, una delle più difficili e complesse. Perciò nessun elemento deve essere trascurato nello studio del grave problema, studio che il Governo ha preso impegno di portare a compimento in relazione ad eventuali misure legislative, da sottoporre all'esame del Parlamento.

« Ad integrare le indagini in corso, ed a rendere più completi gli elementi di fatto che già si posseggono, si pregano, ciò posto, i Signori Prefetti di voler raccogliere e trasmettere le seguenti notizie:

1. — Indicazione del numero degli alienati per psicosi alcoolica ricoverati nel Manicomio o nei Manicomii di ciascuna provincia, negli ultimi 20 anni, a risalire dal 1909 (incluso); tenendo distinte le cifre di ciascun anno.

2. — Indicazione del numero degli esercizii pubblici regolarmente autorizzati per la vendita di vini e liquori (esclusi gli *alberghi*, i *ristoranti* e le *pensioni*) esistenti al 31 dicembre 1909 in ciascun Comune della Provincia: ed indicazione corrispondente del numero di detti esercizii esistente in ciascun Comune, per ognuno degli anni antecedenti, risalendo, *possibilmente* fino al 1889.

3. Indicazione dell'orario normale di chiusura degli esercizii suindicati, in ciascun Comune; e del numero di licenze di protrazione di orario concesse, in ciascun Comune, nel 1909: indicando altresì se vi sia stata progressione, ed in qual misura, nel numero di siffatte concessioni, durante gli ultimi anni.

4. — Accertamento delle quantità di vino, alcool, acquavite e liquori sdaziata in ciascun dei Comuni chiusi della Provincia durante il 1909, e dei dati corrispondenti per gli anni antecedenti, risalendo, per quanto possibile, almeno fino al 1901. In corrispondenza a tali dati saranno pure da indicarsi le cifre della popolazione dei detti Comuni, in ciascuno degli anni dal 1901 al 1909 incluso.

5. — Accertamento del numero, qualità ed importanza delle fabbriche di assenzio (absinthe), essenze, estratti e simili per la fabbricazione dei liquori: indicando per ciascuna fabbrica il numero degli operai impiegati, nonchè la quantità ed il valore approssimativo della produzione.

« Le sovraindicate notizie non sono di malagevole raccolta: poichè molte di esse potranno ricavarsi dagli elementi già esistenti negli Uffici di Prefettura, e negli Uffici Provinciali e Circondariali di Pubblica Sicurezza.

« Il Ministero raccomanda, però, alle SS. LL. di voler adoperare la massima sollecitudine, congiunta alla maggior esattezza, nella ricerca, ordinamento ed invio dei dati stessi; avendo questo Ministero necessità di disporre nel più breve tempo ed in modo completo di questi necessari dati di studio.

« Sarà gradito un cenno di ricevuta della presente. »

Per l'amnistia a Nunzio Nasi

Roma, 21

La commissione per l'amnistia a Nasi, composta del sindaco di Trapani e d'un membro del comitato di Palermo, è stata ricevuta dal ministro di Grazia e Giustizia e dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ai quali fece sollecitazione perchè vengano proposti al governo i provvedimenti chiesti dal comitato siciliano per l'amnistia a Nasi.

Il ministro Fani ha assicurato la commissione del suo personale e benevolo intervento, promettendo che avrebbe studiato la questione. — Il presidente del Consiglio dichiarò alla commissione che egli, causa la intensità dei lavori parlamentari, non ha potuto ancora occuparsi della petizione siciliana. In ogni modo esiste una grave difficoltà costituzionale che va esaminata colla massima ponderazione, ciò che non è possibile fare in questo momento. A Camera chiusa si riserva di studiare le pratiche e solo dopo uno studio accurato e ponderato, il Governo potrà deliberare.

La commissione pregò il presidente del Consiglio di sollecitare tali studi ed espresse la fiducia nell'opera benevola dell'on. Luzzatti e dell'on. Fani.

La questione costituzionale a cui alludeva il presidente del Consiglio sarebbe se possano le prerogative sovrane estendersi sui giudicati dall'Alta Corte *che è un potere politico*. Tale quesito sarà sottoposto all'esame di eminenti professori di diritto costituzionale.

Un incidente toccato all'ambasciatore di Francia durante una cavalcata

Roma, 21

L'ambasciatore Barrère si è recato ieri mattina a fare una passeggiata a cavallo fuori Porta Pia insieme al conte Julien addetto militare dell'Ambasciata e insieme ad un consigliere d'ambasciata. Trovatisi di fronte ad una siepe, il signor Barrère invitò i suoi compagni a saltarla, ciò che essi fecero, ma quando fu la volta del Barrère, il cavallo si rifiutò dinanzi all'ostacolo per due volte, ed alla terza volta esasperato dai colpi di travache, si mosse per saltare, ma inciampò colle zampe anteriori, rovesciandosi. Per fortuna che il signor Barrère riuscì a liberarsi dalle staffe ed a saltare a terra, evitando che il cavallo gli cadesse addosso; ma le redini gli rimasero in mano ed il cavallo sentendosi ancora imbrigliato, cominciò a tirar calci colpendo leggermente il cavaliere sopra il ciglio sinistro. L'ambasciatore fu medicato dai suoi compagni e quindi, tornato a palazzo, i medici gli suturarono la ferita non grave. Pochi giorni di riposo basteranno per la completa guarigione.

In onore di F. Martini a Buenos Ayres

Buenos Ayres 21

Il circolo italiano ha dato ieri un sontuoso banchetto in onore di Ferdinando Martini. L'on. Martini al levar delle mense ha pronunziato, in risposta a parecchi discorsi, un caloroso ed indovinatissimo brindisi alla patria lontana. L'oratore è stato magnifico e le sue parole suscitarono un vero entusiasmo.

Su proposta del comm. Devoto è uscito oggi il decreto presidenziale col quale si intitola a Ferdinando Martini la stazione ferroviaria della rete centrale. Questo nobilissimo atto, accolto con grande entusiasmo dalla nostra colonia, dà prova ancora una volta di quanto siano cordiali i rapporti esistenti fra l'Argentina e l'Italia.

Il matrimonio del figlio di Roosevelt

New York, 21.

E' stato celebrato il matrimonio del figlio primogenito di Roosevelt.

Un duello del presidente della Camera argentina

Buenos Ayres, 21

In seguito ad uno scambio di parole vivaci, provocate da incidenti politici, ieri il presidente della Camera, Canton, si è battuto a duello colla sciabola col prof. Lucero. Dopo due assalti quest'ultimo riportava una sciabolata all'avambraccio. I duellanti non si sono riconciliati.

Per mantenere la pace nel mondo!

Washington, 21

La Camera dei rappresentanti emise voto di favore per la creazione della commissione di cinque eminenti americani, incaricati di conferire coi governi esteri allo scopo di trovare un mezzo per mantenere la pace nel mondo. Si conferma essere probabile che la commissione sarà presieduta da Roosevelt.

La Germania e la Russia d'accordo nella questione cretese

Londra, 21

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo informa che la Germania ha avvertito la Russia che approva interamente la sua proposta circa la soluzione della questione cretese.

Un incrociatore francese a Creta

Tolone, 21.

L'incrociatore corazzato *Condè* ha ricevuto ordine di tenersi pronto a partire per l'isola di Creta. Si tratterebbe ancora la questione di inviare un incrociatore della seconda squadra nelle acque cretesi.

Intorno all'incidente greco-rumeno

Atene, 21

Non giunse ancora l'annunciata nota dalla Rumania circa l'incidente del piroscafo *Imperatore Trajano*. Sembra che il governo rumeno esigerà dalla Grecia l'espressione del suo rammarico e una indennità di 100.000 franchi. Il disertore trovantesi a bordo del piroscafo evase. Il ministro degli esteri diede lunghe spiegazioni al ministro d'Italia che ha la protezione degli interessi rumeni in Grecia.

I ventisette cadaveri estratti dal "Pluviose„

Calais 21

Stamane gli infermieri, vestiti dei loro abiti da palombari senza elmo, sono discesi nel tamburo del boccaporto posteriore. Per seguire meglio le operazioni il sottosegretario Cheron e l'ammiraglio Bellue sono saliti sul ponte di comando del *Pirate*. — Alle ore 5.20, coll'aiuto di un paranco, si estrasse un cadavere, il ventesimo; cinque minuti dopo si estrasse il ventunesimo. I due cadaveri sono collocati su una barca e ricoperti. Alle ore 5.20 il ventiduesimo cadavere viene estratto e subito dopo il ventitreesimo che si trova come gli altri in uno stato spaventoso.

Alle ore sei continua ancora l'estrazione dei cadaveri il lh
zione dei cadaveri. Il ventiquattresimo e il venticinquesimo sono collocati nel canotto e ricoperti. Il dottor Saridan ridiscende nel sommergibile. — Alle sei e dieci viene estratto il ventiseiesimo cadavere e alcuni istanti dopo anche il ventisettesimo ed ultimo. Alle 7,25 l'ammiraglio Bellue ha fatto nuovamente ispezionare dai palombari l'interno del *Pluviose* dove non vi è più alcun cadavere.

I dottori Berquet, Petit e Delapierre procedettero quindi all'operazione pericolosa della toeletta dei cadaveri. Alle 6.40 Cheron, circondato dall'ammiraglio Bellue e dagli ufficiali ha chiamato presso di lui il dottor Savidan. I marinai che si trovavano al posto fecero il saluto. Cheron ha arringato gli ufficiali, ringraziandoli tutti e felicitando particolarmente il dottor Savidan. Poi, rivolgendosi a tutti gli ufficiali e gli equipaggi raccolti li ha ringraziati del loro zelo e del loro coraggio. Cheron ha terminato con queste parole: — Miei figli! Voi avete ben meritato della patria!

I funerali delle vittime si faranno domani a mezzogiorno.

Rovesci di medaglia
La Francia e l'italianità in Tunisia

(D.) — Si parla molto della persecuzione che si fa in Austria all'elemento italiano, della negata università a Trieste e di tante altre case tutte verissime e da deplorarsi vivamente, però è il caso di dire, invertendo la nota frase, che se Italia piange, Africa non ride.

In una relazione della gita a Tunisi fatta in occasione del VII Congresso geografico tenuto a Palermo si leggono le seguenti parole (Diario N. 7 del Congresso, pag. 28) dell'eg. prof. Cosimo Bertacchi:

« E qui sia lecito ricordare le scuole italiane di Tunisi ormai così insufficienti al bisogno della numerosa colonia, ma strozzate dalle leggi restrittive del Governo, che limitano inesorabilmente il numero delle classi per rendere più difficile agli italiani la persistenza, spesso eroica, del loro carattere nazionale, obbligandoli per un lato e allettandoli per l'altro, alla naturalizzazione francese ».

A quanto pare siamo amiconi colla Francia, ma certi sistemi non sono ancora smessi. Inasprimenti di dazi da una parte, persecuzioni della lingua italiana dall'altra. L'on. Presidente del Consiglio disse che italiani e francesi sono fatti per intendersi.... sì, quando tutti gli italiani saranno obbligati a parlar francese!

Il disarmo

La recente discussione dei bilanci militari, proceduta con pacatezza e forse con minuziosità di particolari, ha messo in luce sempre più vivida gli aspetti in cui è considerato, a un di presso da tutti i partiti, il problema militare. Mentre un tempo sopra delle questioni inerenti all'esercito nascevano le più aspre battaglie e si disegnavano le più risolute opposizioni fra gli estremi e i costituzionali, ora un senso nuovo, il senso della realtà, è entrato in tutti, dirigendo le opposte dottrine e le contrarie tendenze verso un punto di accordo e ad un principio tendente ad annullare gli eccessi, da qualunque parte possano mostrarsi.

Per quanto tempo e con quante gravi parole non si è ripetuto il ritornello che le spese militari sono improduttive e che rappresentavano solo il parassitismo e la cancrena della nazione! Ed ora alla prima formula delle spese improduttive si è contrapposta ed accettata l'altra formula delle spese di assicurazione, mentre d'altro canto, riconoscendo il grave sacrificio d'uomini e di denaro, che rappresenta per la nazione l'esercito, con il beneplacito di tutta la Camera, è stata proprio in questi giorni approvata la legge per la ferma di due anni.

Si potrebbe far di più e cioè si potrebbe prepararsi al disarmo? Il problema ha richiamato sopra di sè l'attenzione di tutti i paesi civili, ai quali non sfugge la formidabile responsabilità, a cui si va incontro, con una politica così sfrenata verso l'aumento dei bilanci della guerra, che oramai assorbono una gran parte delle entrate degli Stati. Poche settimane fa un autorevole giornale tedesco indirizzava una lettera aperta all'on. Luzzatti con la quale invitava il Presidente del Consiglio a prendere una iniziativa tendente a limitare la spesa per le costruzioni navali.

Del resto, da una serie d'anni si discute dalla stampa europea, da associazioni, da rappresentanti del popolo la possibilità del disarmo attraverso ad un accordo internazionale, che riducesse proporzionalmente le forze di terra e di mare delle grandi potenze. E sarebbe certamente un lieto evento, perchè si potrebbe in tal modo realizzare grandi risparmi e provvedere meglio ai compiti della civiltà, allontanando per sempre lo spettro della guerra. Ma pur troppo il mondo è governato dalle contingenze reali, che non si possono distruggere per volontà degli uomini e che si impongono con la legge della necessità. Intanto per arrivare al disarmo prima di tutto bisognerebbe trovarsi tutti d'accordo. Che avverrebbe se qualcuno si opponesse? se non credesse opportuno sulle sue condizioni di accettare la proposta degli altri Stati? A costringere questo Stato sarebbe difficile e bisognerebbe subito incominciare con una guerra l'opera di pacificazione e di accordo.

Come poi trovare un principio per stabilire a ogni Stato il quantitavo di forza che gli sarà permessa e come procedere ai controlli e provvedere alle trasgressioni? Un semplice sguardo generale al progetto solleva una folla di dubbi e di difficoltà. Eppoi vi sono altri elementi che rendono per ora assolutamente impossibile l'applicazione del principio. La diversa posizione geografica dei singoli Stati può rendere più ardue o più agevole la difesa del paese, per cui uno può rinunziare ad armi che all'altro sono indispesabili.

L'Inghilterra, per esempio, non può temere, malgrado ogni favola d'invasioni, un attacco per terra; invece la Russia, l'Austria, la Francia, l'Italia e la Germania sono meno difesi da natura, avendo i confini aperti da ogni parte. L'Inghilterra può benissimo disarmare quasi completamente le forze di terra, ma non consentirà mai di diminuire la sua flotta a tal punto da non poter tenere contro alle forze di qualunque delle Potenze più forti a lei avversarie. Eppoi ogni nazione ha un obbiettivo suo proprio e delle contingenze affatto speciali. Siamo in tempi di trasformazione e gli avvenimenti gravitano ogni giorno sopra i grandi Stati.

Non vi sono solo le lotte di nazionalisti, ma le lotte per il proprio prestigio e per la propria conservazione. Guardate un poco l'Inghilterra soltanto in quale cerchio di ferro e di pericoli si trova. Un immenso popolo fermentante sparso nelle lontane colonie, in cui può da un momento all'altro scoppiare una scintilla, che potrebbe produrre un incendio divoratore: migliaia di chilometri di coste da proteggere contro gli insulti di un qualunque nemico disturbatore: un'immensa ricchezza di navi e di mercanzie viaggiante per tutti i mari conosciuti, che ritorna poi in patria in rivoli d'oro: e dopo tutti questi interessi, l'invidia e la rivalità di nazioni vicine che sarebbero pronte al primo cenno di stanchezza e di sonno a correre all'assalto per rovinare la sua potenza. E di contro, ad esempio, la Germania, sente tutta la forza della sua giovinezza e il suo bisogno di espandersi, di portare altrove le proprie energie e la propria produzione, che sovrabbonda e che potrebbe produrre una rovinosa crisi di eccesso quando non potesse più ulteriormente trovar sfogo.

Nè bisogna trascurare neppure i delicati sentimenti di nazionalità, nè dimenticare che vi sono delle ferite ancora aperte nel cuore degli Stati e che queste possono di momento in momento ridestarsi, anche se apparentemente paiono per sempre rimarginate.

Mai come al presente fermenta dentro nelle vene degli Stati un più gran fuoco di rinnovazione. Il mondo pare invaso dalla febbre e si rivolta come il malato nel suo letto senza trovar mai pace. La gara fra le nazioni è più che mai feroce e sotto le apparenze della tolleranza e del buon accordo si nascondono i più insaziabili appetiti.

Questa condizione di cose viene a spiegare come adesso, invece di andare verso il disarmo, si va in ogni nazione verso uno spaventoso aumento di forze militari. Si ha in tutti l'impressione di questa feroce competizione di supremazia

CRONACA CITTADINA

zia e si capisce che non si può impedire una conflagrazione generale, che facendosi paura a vicenda con lo sfoggio della propria potenza armata.

Trista necessità di cose, ma necessità innegabile e di cui abbiamo giorno per giorno la riprova nel constatare che una nazione forte, preparata anche a un cimento, viene rispettata e ascoltata, mentre al contrario una nazione debole è in balia del capriccio degli altri Stati e deve da loro aspettare il suo fato.

In quanto poi all'invito fattoci dall'autorevole giornale dell'amica Austria a limitare gli armamenti navali, tale suggerimento avrebbe dovuto prima di tutto essere rivolto a quel Governo, il quale al contrario non cessa dal costruire nuove navi e nuovi cannoni e al confine ha già disteso una potente rete di fortificazioni, che noi non possediamo che sui progetti del Genio militare. Eppoi chi non vede quale differenza esiste fra l'Italia e l'Austria per quanto riguarda il mare? L'Austria è, si può dire, una nazione tutta circondata da terra, con pochi porti e pochissima costa, mentre l'Italia è quasi tutta esposta sul mare, con una costa lunghissima e con un gran numero di porti. E quindi naturale che essa chieda alla sua Marina una unità di forze proporzionata alla sua configurazione geografica e ai pericoli a cui è esposta dalla parte di mare e non ascolti i consigli di chi è interessato e di chi si mostra tutt'altro che pronto a seguire una tale linea di condotta.

Carolus

Il mistero intorno al delitto di Moltrasio
Il russo in libertà

Como 21

Iersera è stato rimesso in libertà il russo Ispolatoff arrestato quale complice del delitto di Moltrasio. Pare che la Camera di Consiglio lo abbia prosciolto da qualsiasi imputazione. Però il russo ha ricevuto ordine di tenersi a disposizione della polizia italiana. Subito dopo la sua scarcerazione, alcuni giornalisti hanno potuto intervistarlo. Il russo ha risposto a tutti che la sua innocenza è stata riconosciuta, avendo egli provato il suo alibi. Sul delitto, ha aggiunto, di non saper nulla. Però avrebbe affermato, nel seguito della conversazione, che le cause del fatto si devono ricercare nel passato della Scott. Disse che il delitto doveva essere meditato da tempo. Di nuovo nulla si sa intorno allo Charleton. La polizia però suppone che egli sia riuscito a raggiungere indisturbato il suolo americano.

Un vecchio ed un bambino uccisi a colpi di mazza

Sondrio 21

Giunge notizia di un orrendo delitto commesso a Santa Cristina di Villa di Tirano. In un casolare fu rinvenuto il cadavere di un vecchio settantenne e di un suo nipote di nove anni. Il vecchio aveva il capo fracassato da un colpo di mazza. Questo arnese, che apparteneva all'ucciso, fu trovato in un angolo impiastricciato di sangue e di capelli. Il bambino giaceva bocconi sul letto col capo nascosto fra i guanciali, soffocato. Anch'egli però aveva il torace e le spalle fracassate da colpi di mazza. Il vecchio non aveva nè sostanze nè nemici, quindi si dà poco credito alla voce che il delitto sia dovuto a vendetta o a rapina. Si pensa piuttosto che sia autore qualche mattoide in un momento di efferatezza omicida.

Emozionante suicidio

Ferrara 21

Iersera il D.r Arturo Ferrari, da un anno laureato in legge, per dispiaceri intimi, suicidavasi con un colpo di rivoltella: coll'arma stessa si era nello stesso modo ucciso anche il padre suo 24 anni addietro, prima ancora che egli nascesse.

I feriti nell'investimento ferroviario sulla Alessandria-Vercelli

Alessandria 21

Nell'investimento avvenuto ieri nella stazione di Valenza fra un treno merci ed uno viaggiatori, rimasero feriti Perla Giovanni, quarantenne, vercellese, residente a Genova; Ismeriglio Giovanni, cinquantenne, da Casale, che riportarono entrambi la frattura complicata della gamba sinistra, giudicata guaribile in novanta giorni salvo complicazioni. Furono trasportati all'ospedale Mauriziano di Torino. Quaglia Maddalena, Zavattero Felicita e Fasolo Ida, ferite leggermente, dopo una medicazione continuarono il viaggio.

La furia selvaggia d'un sanguinario

Bologna, 21

Ieri sera a Crevalcuore, lungo la linea di circonvallazione, il bracciante Oddo Turrini, di 24 anni, dopo aspra contesa in famiglia, estratto un coltello, ferì il fratello Ettore di anni 28, il cognato Raffaele Goldoni, di anni 46, e i figli di costui, Giovanni, di anni 15, e Antonio, di anni 23. Non contento di aver ferito di coltello, sparò contro di loro quattro colpi di rivoltella, ma nessuno fortunatamente andò a segno. Il feritore si diede alla fuga e non è stato ancora arrestato. Tutti i feriti si trovano in gravi condizioni.

La palude Pontina invasa dalle cavallette

Velletri 21

Tra San Felice Circeo e la Foce Verde sono stati notati due grossi voli di cavallette, provenienti forse dalla Sardegna. Gli abitanti, quantunque impressionati, credettero che fosse uno stuolo di cavallette staccatosi dal grosso della colonna e si diedero a distruggerle. Però le cavallette sono aumentate e secondo notizie giunte le cavallette avrebbero invaso buona parte della palude Pontina fino a Cisterna. Il ministro d'Agricoltura ha provveduto per lo invio sul posto di un funzionario per gli opportuni provvedimenti.

Stritolati dal treno!

Parigi, 21

Il *Petit Journal* ha da Argentan che due terrazzieri impiegati a delle riparazioni sulla linea ferroviaria Parigi-Granville, sono stati schiacciati dal treno 460 proveniente da Granville e diretto a Parigi. Uno di essi fu tagliato in due. L'altro è stato completamente sfracellato. Un terzo operaio è rimasto gravemente ferito.

Due vittime di un'ascensione

Grenoble 21

Telegrafano da Greve (Alte Alpi) che un accidente di montagna è avvenuto ieri a La Mege. Il tedesco prof. Kuhz di quarantotto anni faceva un'escursione col figlio di certo Savoy, quindicenne. Entrambi caddero dall'altezza di trenta metri, riportando la frattura del cranio. — Vennero trasportati a Grenoble.

Verso le elezioni di domenica

L'opera del Comune al Lido nei quindici anni
dell'amministrazione dei conservatori

L'assessore Sorger invitato dal partito cattolico ha tenuto l'altra sera a Santa Maria Formosa davanti una grande folla di elettori un discorso sull'opera della amministrazione Grimani rispetto al Lido e ai monumenti. Il discorso è un così chiaro riassunto di opere eminente che crediamo di doverlo dare per sommi capi.

L'assessore Sorger ricorda che quando tre anni fa, Luigi Luzzatti venne a Venezia, reduce da un Congresso di cooperatori che egli aveva presieduto a Cremona, la nostra Amministrazione gli fece accoglienze lietissime; fra altro, gli fu offerta la solita gita all'Estuario, durante la quale gli fu anche offerta la solita colazione. Alla fine della colazione Luigi Luzzatti, che era attorniato da parecchi cooperatori francesi, presentò ad essi Filippo Grimani e disse loro: «Signori, io vi presento il Sindaco del miracolo: *Le maire du miracle*». — Ora, se questo miracolo è durato 15 anni, perchè non potrà durarne altri 5, altri 10, tanto più che questa fiducia è giustificata?

Dopo altre premesse di indole generale prestabilitosi gli argomenti da trattare, l'assessore Sorger continua:

Che cosa era il Lido 15 anni addietro

Che cosa era il Lido 15 anni fa? Era una piccola stazione balneare, posseduta e monopolizzata dalla vecchia «Società dei Bagni», che teneva uno Stabilimento discreto e tre villini, più un piccolo fabbricato. Questo era il Lido come stazione balneare. Che cosa possedeva il Comune al Lido, 15 anni fa? Non possedeva quasi nulla: due terzi del gran viale, (molto più ristretto allora), perchè l'ultimo terzo era in possesso della Società, che aveva quindi in mano le comunicazioni fra la laguna ed il mare; più qualche strada comunale. In tutto la superficie delle strade comunali copriva 14.000 m. q.

Salita al potere la Giunta Grimani dopo quella Selvatico, fu subito studiato il problema del Lido particolarmente dall'oratore. Il quale osserva: Frutto di tali studi fu che ci mettemmo subito all'opera, tanto è vero che il 3 dicembre di quell'anno e precisamente quattro mesi dopo essere stati assunti al governo del Comune, io portavo dinanzi al Consiglio Comunale la proposta di allargare il gran viale del Lido e di concorrere alla bonifica dei terreni che stavano vicino al gran viale, colla spesa di 15.000 lire.

E da quell'epoca che data lo studio e l'esecuzione graduale e paziente di quel *piano di sistemazione stradale* fra Santa Maria Elisabetta e Quattro Fontane che trasformò completamente quella zona e ne fece una piccola città. Base di questo piano fu l'allargamento delle poche strade militari che il Comune aveva in uso. Ma per allargare quelle strade, conveniva acquistarle. Si iniziarono le pratiche d'acquisto, che durarono quasi quattro anni; intanto il Comune acquistava dai proprietari dei terreni vicini le zone per l'allargamento; intanto acquistava altre zone per la costruzione di strade di raccordo fra la laguna ed il mare. Si iniziava la costruzione della prima strada a mare, larga 10 metri; si costruiva il gran canale che aveva scopi non soltanto edilizii, ma igienici e di cui non si poteva parlare, perchè sarebbe stato troppo pericoloso il dire che al Lido v'era la malaria. Si soppressero le peschiere, si colmarono le bassure, si fecero degli acquisti dal demanio; si permutarono questi con terreni della Società dei Bagni, che diventavano più opportuni per lo svolgersi dell'azione del Comune; si allargò per la seconda volta il gran viale, che raggiunse così una larghezza di 30 metri; si acquistò quel terzo di viale che era di proprietà della Società; si redense dalla Società il piazzale di Santa Maria Elisabetta che pure per un terzo le apparteneva; si acquistarono altre aree, di cui una destinata come *mercato pubblico*, *un'altra* sarà destinata, sul mare, ad esser sede di casa municipale; finalmente si costrusse la grande strada a mare, larga 25 metri, che ombreggiata che sia, (e lo dicono i forestieri) sarà un passeggio emulo dei viali di Ostenda.

Proprietà comunale decuplicata - Le sacche a quattro Fontane

E tutto ciò si può compendiare in una sola cifra: «15 anni fa il Comune possedeva al Lido delle strade che coprivano una superficie di 14.000 m.2; oggi in quella stessa zona, possiede strade che coprono una superficie di 150.000 m.2.»

Ma, a che cosa sarebbe servito tutto questo lavoro, se il Comune non avesse portato al Lido anche i servizii più necessari alla vita, l'acqua e la luce? Ed è per questo che, nel 1899, il Comune prolungava fino al Lido l'acquedotto e lo diramava fino agli Alberoni; ed è perciò che cinque o sei anni dopo, portavamo la forza elettrica fino al Lido e vi facevano un impianto di luce, in verità, è degno di una piccola, moderna città.

Contro tutto questo che è stato fatto dall'Amministrazione Grimani si muovono parecchie accuse.

La prima è la seguente: Voi avete sostenuto le iniziative della Società dei Bagni e della Compagnia dei Grandi Alberghi. - Intanto, mettiamo un po' in chiaro la cosa: Iniziative, ma di che iniziative si parla?

«Iniziative edilizie sì, ma, badate, in nessun'altra iniziativa, nè della Società dei Bagni, nè della Compagnia dei Grandi Alberghi, il Municipio entrò mai nè in spazio, nè in riga, e questo conviene dirlo ad alta voce ed affermarlo: soltanto iniziative edilizie.»

E poi le iniziative che noi appoggiammo erano giovevoli al Comune. Prendo un esempio: il classico, l'impianto dell'«Hôtel Excelsior». L'«Excelsior» doveva essere piantato, come lo fu, sopra terreno già concesso al Comune; conveniva dunque che il Comune concedesse questo terreno alla Compagnia dei Grandi Alberghi.

Ebbene io in Giunta sostenni fortemente che la concessione si doveva dare. E perchè? Forse perchè interessava molto al Comune che un nuovo grande Hôtel sorgesse al Lido? Questo, veramente no; ma l'interesse che il Comune aveva nello impianto dell'«Excelsior» stava in questo, che l'impianto di un grande Hôtel come l'«Excelsior» alle Quattro Fontane, voleva dire portare la vita in una zona morta, in una zona nella quale nessuno voleva fabbricare; voleva dire, portando la vita alle Quattro Fontane, fare un passo verso Malamocco che è l'ultima meta del programma formulato dalla Giunta. E voleva dire ancora mettere in valore quelle sacche delle Quattro Fontane che il Comune in d'allora intendeva acquistare dal Demanio. Questo voleva dire, ed i fatti ci hanno dato ragione.

La profusione dei milioni!...

L'oratore demolisce l'altra accusa che il Lido sia fatto per i ricchi e passa alla terza; profusione di milioni.

Da questa accusa mi sono difeso nel dicembre scorso in Consiglio Comunale, ed ho presentato al Consiglio stesso un elenco, fatto dalla competente divisione del Municipio, dei lavori straordinari fatti al Lido dal 1899 al 1909. Ora, che cosa importarono i lavori straordinari fatti al Lido in questi quindici anni? Lo dice l'elenco: L. 1.759.520; una media di 100 mila lire all'anno. Ora, capirete che questa dei milioni è una leggenda. E notate che in questo milione e 759 mila lire, vi sono quasi 450.000 lire per il prolungamento dell'acquedotto, e 150.000 lire per il trasporto della forza elettrica e l'impianto dell'illuminazione.

E adesso voltiamo carta: noi abbiamo speso meno di due milioni al Lido; ma che cosa poi dà il Lido a Venezia? Intanto esaminiamo brevemente i benefici che il Lido reca direttamente al bilancio comunale. Primo beneficio, l'imposta sui fabbricati. In seguito allo sviluppo edilizio del Lido, l'imponibile è salita a L. 338.927 in base alla quale il beneficio annuo pel bilancio, ossia l'aliquota d'imposta è di L. 38.500, somma che naturalmente andrà crescendo ogni anno, come ogni anno andranno aumentando al Lido le costruzioni. Altro beneficio è quello dell'aumento dei dazi di consumo. I mesi di estate erano fino a qualche anno fa i meno redditizii pel dazio consumo. Ora da un prospetto dell'Ispettore del Dazio risultano le medie mensili degli introiti daziarii da gennaio a tutto settembre nei due trienni 1904-906 e 1907-1909. Raffrontando l'introito medio dei mesi da gennaio a maggio del primo triennio con l'introito medio dei mesi corrispondenti del secondo triennio, noi abbiamo una differenza in più pel secondo triennio di 296.000 lire che rappresentano un aumento medio percentuale del 13.06. Invece raffrontando l'introito medio dei mesi da giugno a settembre del primo triennio con l'introito medio dei mesi corrispondenti del secondo triennio, noi troviamo una differenza in più di 276.000 lire, corrispondente all'aumento medio percentuale del 16.35.

Dunque, nei mesi d'inverno che erano i più redditizi, la percentuale è aumentata nel secondo triennio del 13.06, mentre nei mesi di estate che erano i meno redditizi, la percentuale è aumentata nel secondo triennio del 16.35, il che corrisponde ad un aumento annuo di lire 55.000 e cioè lire 13.750 per mese.

Finalmente c'è il contributo del Lido all'Azienda dei vaporetti, contributo che si traduce in un guadagno anche pel Bilancio comunale.

Gli incassi della N. I. — Un referendum spontaneo

L'Azienda di navigazione interna ha presentato un prospetto dal quale risulta che mentre nel 1905 il numero dei passaggi da e per il Lido con tutte le quattro linee fu di 2.108.000, nel 1908 i passaggi furono 4.131.000. — Di questi quattro milioni di passaggi, due si devono attribuire alla linea diretta Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta.

Questo quanto ai passaggi. Quanto ai redditi, la linea diretta Riva Schiavoni-S. Elisabetta ha dato un utile netto di esercizio di lire 67.181 e la linea Canal Grande-Giardini di lire 58.848. Ma in queste 58.848 lire, ve ne sono circa 25.000 attribuite al tratto Giardini-Lido, le quali 25 mila lire andando ad aggiungersi alle 67 mila della diretta Riva Schiavoni-S. Elisabetta, fanno risultare un utile netto complessivo di lire 92.000.

Nel 1909 il movimento è un po' maggiore ma viceversa i redditi sono un po' minori; le spese di esercizio sono necessariamente cresciute. Il numero dei passaggi fu di 4.190.154, il reddito netto dell'esercizio della linea Riva Schiavoni è di lire 50.801; del tratto Giardini-Lido 27.677; in tutto 77 mila lire di utile netto dato dal Lido all'Azienda dei vaporini. Se non ci fossero queste 78 mila lire, i vaporini andrebbero un po' male innanzi; il Lido è chiamato dall'Azienda dei vaporini la «vacca grassa» dell'Azienda.

Ma abbiamo anche i benefici fatti dal Lido alle varie classi della cittadinanza. In questi ultimi tempi al Lido vennero fatte delle costruzioni per un valore di 10 milioni; ma una parte almeno di questi 10 milioni sarà bene andata nelle tasche degli operai, poi c'è la classe dei negozianti. Una volta i negozianti diffidavano del Lido, e dicevano: «Il Lido assorbirà completamente il forestiere, che non verrà più a Venezia». Oggi questo timore è scomparso.

E poi, v'è un beneficio più generale: Il Lido ha aperto a tutta l'intera cittadinanza un campo vasto di movimento, di diletto e di salute. Si parla tanto di «referendum»; ma quei 4.200.000 passaggi dell'anno scorso, non costituiscono forse il più bel «referendum» che l'Amministrazione Grimani possa domandare, in favore del programma da essa svolto al Lido?

Il riscatto del tram elettrico - Fino a Malamocco

Infine vi è il tramw. Fra due anni il Comune avrà da esso un reddito importantissimo.

La concessione scade il 31 ottobre 1912, ed in quella data il Comune avrà il diritto di riscattare il tram pagando a giusta stima il materiale. Questo è un affare eccellente. Vorrà il Comune fare questo acquisto? Lo acquisterà e guadagnerà molte migliaia di lire; non vorrà il Comune assumersi questa noia?, e dividerà allora colla Compagnia dei Grandi Alberghi il guadagno; in un caso e nell'altro il Comune profitterà di qualche decina di migliaia di lire all'anno.

Ora mettete insieme tutti questi vantaggi e queste cifre, ed io vi domando se i due milioni o poco più che vennero spesi al Lido non sono stati spesi in modo fortunato.

Ma i lavori di Lido non sono finiti, perchè la zona tra Santa Maria Elisabetta ed i Cimiteri, che ora è in mano della S. A. L. U. T. E. domanda una rete stradale. Una magnifica strada lungo laguna è già in possesso del Comune; ma occorrono nuove sistemazioni, occorre allargare il gran piazzale di Santa Maria Elisabetta, anche per ragioni di sicurezza pubblica; il tram che nelle domeniche attraversa una folla di 3 o 4 mila persone è una cosa delle più pericolose.

Ma il programma dell'Amministrazione Grimani al Lido non si ferma qui, esso è assai più vasto.

Ultimo termine di questo programma, è quello di far entrare Malamocco nell'orbita della stazione balneare. Quali i mezzi che l'Amministrazione Grimani si è per ciò procurata? Essa si è procurata una grande strada che condurrà dalle Quattro Fontane al Lido, acquistata col mezzo delle permute delle sacche demaniali che dalle Quattro Fontane vanno fino a Malamocco. Queste sacche sono di una estensione importantissima: si tratta di 900.000 mq.: ore col mezzo di permuta coi magazzini generali abbiamo potuto avere la proprietà di questi terreni.

Il programma intorno ad essi è fatto: 250.000 mq. potranno essere adibiti a strade; 250.000 potranno essere adibiti a costruzioni di case popolari, ciò che alleggerirà il problema che grava su Venezia; 400.000 saranno dal Comune venduti a privati a scopo edilizio, sotto l'osservanza di certe regole. Ora vedete subito come con questo acquisto, il Comune che non possedeva 15 anni fa nemmeno un filo d'erba al Lido, oggi ne è diventato il primo proprietario.

E le spese? Io dicevo che 400.000 mq. si potranno vendere a privati; ora complessivamente i 900 mila mq. costano al Comune un milione; se noi vendiamo i 400 mila mq. solo ad otto lire al metro avremo incassati 3 milioni; ne avremo così due di guadagno e con ciò potremo fare di queste sacche quella che io chiamo la città giardino, parola che viene giustificata da quello che dirò poi.

Questo programma che pare un po' fantastico e che potrebbe essere tacciato di sogno, è già in via di esecuzione. Un mese fa io consegnavo alla Commissione delle case sane ed economiche una delle sacche delle Quattro Fontane, 30.000 m. q.: sopra questa sacca per l'anno venturo sorgeranno case popolari per mille persone.

Sopra la seconda sacca di Malamocco sorgerà il parco.

L'oratore ricorda il brutto modo di combattere il parco, usato dai socialisti in Consiglio comunale, i quali lo combattevano perchè la cosa era troppo vantaggiosa; quindi tratta della questione delle *case giardini*.

La terza sacca, dice, sarà data ai privati, e viene venduta ad essi a queste condizioni che furono approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 18 maggio u. s. Gli appezzamenti saranno di 1000 metri circa. Nessuno potrà coprire più del quarto della superficie: per cui chi acquista mille metri non può fabbricare che metri 250, gli altri devono essere destinati a giardino; ciò venne fatto per impedire lo affollamento dei fabbricati. Entro un anno il fabbricato deve essere iniziato, e dentro due dovrà essere compiuto. E la stipulazione del contratto si farà quando il fabbricato sarà finito. Nessuno potrà innalzare il fabbricato oltre 16 metri.

La ragione per cui si impone la costruzione immediata dei fabbricati, è per impedire la speculazione ingorda sui terreni. Il Consiglio trovò che le condizioni erano bellissime, però, si disse, chi troverete che comprerà a queste condizioni ed al prezzo non minore di lire 8 al metro quadrato?

Il 18 maggio il Consiglio approvava queste proposte; oggi tutti i 16 appezzamenti sono impegnati fra le 8.50 e le 10 lire al metro quadrato.

L'oratore così conclude: Non vi pare che l'Amministrazione Grimani abbia studiato il problema del Lido con vastità e modernità di intenti? Fra alcuni anni noi avremo al Lido una piccola città, costruita specialmente per merito del Comune, la cui vita sarà anche un beneficio per la vita di Venezia, e costituirà una delle più grandi e migliori e ricche stazioni balneari d'Europa.

L'assessore Sorger illustra quindi l'opera spesa a beneficio dei monumenti dalla caduta del Campanile ad oggi, con l'aiuto del governo.

Partito Liberale Conservatore
Un grande comizio a S. Fosca

Questa sera alle ore 21, nella sala superiore delle scuole comunali in palazzo Diedo a S. Fosca avrà luogo un grande comizio elettorale.

Luciano Bolla e Pietro Casellati al Circolo Monarchico S. Polo-S. Croce

Concorso straordinario anche ieri sera al Circolo Monarchico di S. Polo e Santa Croce, per udire la parola dei nostri amici Luciano Bolla e avv. Pietro Casellati.

Gli oratori presentati con acconcie parole dall'avv. Antonio Vianello, si diffusero nell'esame della presente situazione elettorale e dell'opera spiegata dall'attuale amministrazione in pro' della città. Furono ambedue replicatamente applauditi con un fervore che permette di trarre i migliori auspici per la lotta della prossima domenica.

La riunione di stasera a Dorsoduro

Stasera a Dorsoduro, nella grande sala delle scuole dell'Angelo Raffaele avrà luogo una riunione che riuscirà certo imponentissima. Parleranno gli amici nostri Luciano Bolla e avv. Carlo Trentinaglia e con loro l'avv. Azil. La riunione è fissata per le ore nove.

Equivoci, burlette, inganni!..

L'«Unione Democratica» si è macchiata — agli occhi dei suoi padroni socialisti — di una nuova colpa: è riuscita a stampare la lista dei suoi candidati sull'*Adriatico*! Fare una lista è meno che niente, ma piantarla sulle colonne vietate dello scomunicato ex-organo!.... Non sappiamo però se i socialisti strilleranno anche per questo, loro che a Mestre hanno lavorato e combattuto per un blocco che comprendeva l'ex-direttore dell'*Adriatico* prof. Carlo Combi.....; la sincerità e la logica sono due gran belle cose.

Intanto i conservatori veneziani sono dall'organo dei signori socialisti «condannati ancora per poco al potere, finchè si destino le energie sopite, si spazzino fra noi e i preti le mezze coscienze, la gente degli equivoci, delle burlette, degli inganni, — e si possa instaurare l'amministrazione del popolo veneziano....» Sarà, ma allora al potere — cari signori — siamo condannati per un pezzo! Ah, aspettate ancora delle energie sopite? E chi diavolo resta da svegliare ancora, una volta che voi radunate i proletari, i tre repubblicani sono già svegli come una marmotta sola, e l'«Unione Democratica» mette in linea tutte le... mezze coscienze?! Acciderba! ma soltanto colle mezze coscienze si fa una maggioranza spaventosa!

E sono i Musatti, gli Alessandri, i Longobardi che hanno la faccia tosta di predicare l'avvento al potere del *popolo veneziano!* sono i giornalisti da strapazzo e i regi professori calati fra noi chi sa di dove che si arrogano il diritto di instaurare la amministrazione del popolo veneziano! E costoro, che di amministrazione si intendono come il signor Montagnari di filosofia e di fegato, condannano al potere questi, ostracizzano questi altri, svillaneggiano della gente che un qualche valore — magari di critica — ha dimostrato di avere come le suddette mezze coscienze, e si impancano ad arbitri della vita di una città come Venezia!

Venezia deve dimostrare che simile genia è e rimarrà molto e molto lontana dal potere: deve dir forte e chiaro, vale a dire con una votazione larga e compatta, che non è cogli insulti violenti di quattro ignoranti che si cancellano quindici anni di lavoro coscienzioso e devoto di una Amministrazione che ha per capo Filippo Grimani. La sicurezza di vincere non deve assolutamente generare un'inerzia che sarebbe una colpa morale gravissima.

Equivoci, burlette, inganni. Ah, non basta spazzarli via quando fa comodo, per apparire — agli occhi di una popolazione intelligente e sensata — uomini capaci e degni della responsabilità del governo: dignità e capacità si perdono presto nei giochi miserandi delle ambizioni: e i partiti popolari veneziani hanno ormai data intera la misura della loro impotenza e della loro meschinità. Domenica Venezia li allontanerà dal potere di tanto, quanto può allungarsi una vigorosa pedata.

Un certo prof. Longobardi...

Un certo professor Longobardi, un coso biondo e trasognato, scaraventato alla r. greppia della R. Scuola Superiore di Commercio da ignoti lidi, e datosi — arrivato appena — a predicar nei comizi elettorali la necessità di render meno seccante il codice penale, — un certo professore che il socialismo locale vuol regalare *quantunque ineleggibile* al Consiglio comunale, — ha avuto la bontà estrema di difendere colla sua poderosa autorità il buon nome della nostra Scuola Superiore di Commercio! Si è degnato, l'illustre uomo, di scrivere all'*Avanti!* una lettera in cui fa conoscere delle novità freschissime: che la Scuola ha diverse sezioni, le une complete e come tali universalmente riconosciute (mille grazie!); l'altra, la magistrale di lingue, buonina anche quella, ma «appena sarà approvata la legge sull'istruzione commerciale superiore, di cui si promette la presentazione, si provvederà a colmare le lacune più gravi ora esistenti perchè anche questa sezione abbia un insieme organico di materie. Intanto si cerca di supplire a forza di buona volontà!» Che brav'uomo!

In questo modo questo signor professore si fa a difendere dall'appunto di insufficienza, appioppatole dall'esteta Credaro, la nostra Scuola! Vale a dire che se non ci fosse la buona volontà di questo lacrimevole mitingaio, la Sezione magistrale di lingue di Ca' Foscari sarebbe una scuolettà da portieri d'albergo. E questo è il verbo che questo spocchioso predica dalle colonne dell'*Avanti!* intorno all'antica e famosa — la più antica e la più famosa — scuola superiore italiana! E questo è il fiore dei socialisti *Veneziani*....

La vita al Lido
Il Pinett Bowling

Il «Pinett Bowling» è una specie di biliardo o meglio di giuoco di birilli, che da alcuni giorni fu installato lungo la veranda di quella meraviglia di giardino pensile che si stacca dalle sale del Kursaal dell'Excelsior e si protende fino al ponte che conduce al Tiro al Piccione. Questo «Pinett Bowling» fa il paio con lo «Skating» già avviato e brillantissimo, nei pomeriggi, di appassionati e di appassionate della più eletta società.

Il «Pinett Bowling» è un giuoco facilissimo, che ognuno impara subito, che è di facile maneggio, che non ha bisogno di aiuti, che è sano perchè i movimenti che determina sono molto igienici. La salute dunque ci guadagna e lo spirito si ricrea. Il Kursaal dell'Excelsior va veramente diventando ogni giorno più delizioso, tanto più che gli ospiti vi affluiscono a mano a mano che la stagione si inoltra. Anche il fresco stabilimentino balneare annesso all'Hôtel e le variopinte capanne che si distendono pittoresche sulla spiaggia, si popolano.

La vita veneziana elegante, si è già trasportata al Lido e l'*Excelsior*, lo Stabilimento Bagni e i Bagni popolari sono tre grandi e differenti punti d'irradiazione del movimento per tutta l'isola. Oggi non vi è punto del Lido che non sia giornalmente e continuamente battuto dal pubblico.

Statistiche scolastiche
e critiche fantastiche

L'ultimo numero della *Voce degli Insegnanti Veneti*, contiene un articolo a proposito della Relazione sulle Scuole del Comune, in cui si dice che nell'anno scolastico 1908-909 «il numero dei fanciulli obbligati saliva a 18816, che di questi, 3768 soddisfecero l'obbligo, frequentando le scuole private o le paterne, e, dei rimanenti 15048 se ne iscrissero nelle scuole pubbliche 10978 soltanto, cosicchè gli inadempienti furono 4070, pari a poco meno del 22 per cento degli obbligati».

Per dimostrare quanta serenità e quanta sincerità informino i rilievi della *Voce*, basterà osservare che nessuna delle cifre così citate da quel giornale è esatta. La Relazione dice infatti: Sui 18816 obbligati nell'anno scolastico 1908-1909 si iscrissero alle Scuole del Comune 11757, e non 10978; ai quali 11757 aggiungendo i 3768 delle Scuole private, si ha un totale di 15525 che adempirono alla legge. E quindi, tolto questo numero da quello degli obbligati, si ha un residio di soli 3291 inadempienti all'obbligo, e non di 4070 come dice l'articolo.

Inoltre, da questi 3291 son pur da sottrarsi i 544 che, superato l'esame di maturità, passarono alle Scuole medie; cosicchè la cifra degli inadempienti si abbassa ancora a 2747, *ottenendo così la percentuale del 14 per cento d'inadempienti*. Dai 2747 poi bisogna ancora detrarre i morti, i malati, gli assolutamente poveri e gli emigrati, dopo di che la percentuale suddetta si riduce ancora di molto.

Ci pare che i commenti guasterebbero. E quello che maltratta la verità in questo modo è l'organo degli insegnanti!!

Nel trigesimo di Giovanni Stucky

Si compì ieri un mese dalla orrenda tragica fine di Giovanni Stucky: già un mese, e ancora la visione terribile del delitto sta come un incubo innanzi agli occhi della mente, e ancora la scomparsa dell'Uomo eccellente sembra a quanti lo conobbero — e per ciò solo l'amarono — un sogno angoscioso che l'alba debba fugare!

Intorno alla Famiglia straziata si raccolsero ieri più intensamente i pensieri memori e pietosi di mille e mille dolenti, a ripetere il cordoglio universale e il profondo compianto. Non mancarono le pubblicazioni commemorative, gentile omaggio di amici devoti. Ricordiamo una eloquente epigrafe, nitidamente stampata con un bel ritratto dell'estinto, edita dallo Stabilimento Scarabellin per cura dei signori Alberto Sebellin e Cesare Bon; un affettuoso sonetto del dott. Luigi Brajon, e un'altra epigrafe, dettata con sincerità e pietà commovente dal sig. Giovanni Puia. Anche fuori del campo delle amicizie e delle officine furono resi omaggi alla memoria del Defunto: così lo scultore Colpo modellò un medaglione sul primo piano del quale è la testa del cav. Stucky e sul fondo è rappresentata la visione dei mulini sul canale della Giudecca.

Rinnoviamo alla Famiglia così terribilmente provata, ai parenti tutti, l'espressione della nostra profonda condoglianza.

I desideri dei pensionati

I pensionati dello Stato della Città di Venezia riunitisi in solenne adunanza il giorno 19 corr. alle ore 16 nel cortile delle scuole di S. Provolo, gentilmente concesse dall'On. Municipio, dopo varie discussioni hanno deliberato ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«a) Di associarsi pienamente a tutti i pensionati dello Stato d'Italia e di attenersi con essi alla mozione dell'on. Astengo, vero propugnatore degli interessi della classe, intesa ad ottenere tutti quei desiderati nella mozione stessa designati, pregando anche tutti gli altri onor. Deputati di dare il loro valido concorso alla causa;

b) Interessano il R. Governo di accettare la mozione suddetta, che è lo specchio veritiero di quanto i pensionati chiedono e che hanno il diritto di ottenere, in vista delle nuove e sempre più difficili esigenze della vita, avendo anche loro concorso, pei primi, nei tempi più lontani e più pericolosi, ma meno costosi, alla difesa della Patria, rendendola libera, grande e rispettata.

c) Se il R. Governo, da uomini di cuore amministrato, in vista appunto del rincaro della vita, ha migliorate le condizioni tanto degli impiegati civili dipendenti, quanto dell'Esercito e dell'Armata, si promettono che non si dimenticherà certo di quella classe che ormai vecchia, ma che vive sotto il medesimo regime, e che deve essere trattata col più alto rispetto nei servizi resi, non solo, ma che sentono più maggiormente i disagi dell'esistenza, senza poterli affrontare per mancanza di mezzi, aspettano fiduciosi al più presto che vengano esauditi i loro voti».

Prima dello scioglimento dell'adunanza approvarono e spedirono i seguenti telegrammi al Presidente dei Ministri:

«Pensionati Stato Venezia, riunitisi oggi assemblea deliberarono unanimità aderire mozione Astengo interessando V. E. provvedere conformità favore classe che spese loro vita per grandezza Nazione desiderando giusti compensi stante le sempre più difficili condizioni della vita».

Al Deputato Astengo Roma:

«Stante prossima discussione causa pensionati, quelli Venezia riunitisi oggi approvando Vostra mozione mandarono telegramma proposito Presidente Ministri rimanendo fiduciosi che Ella sosterrà con fervore nostri desiderati».

Una festa all'Istituto Caldana

Ieri all'Istituto Caldana venne solennemente festeggiato il 50° anniversario di vita. Molti furono gli intervenuti e fra questi il Sindaco conte Grimani e il Cardinale Patriarca invitati dal comitato costituitosi per l'occasione. — La festa venne svolta anzitutto dalle allieve con un saggio attraentissimo; poi alla direttrice signora Luigia Caldana venne consegnata una medaglia di benemerenza e alla festeggiata vennero pure presentati altri doni fra i quali una pergamena, con opportune parole di allieve e di un nipote il signor Purisiol.

La cerimonia organizzata per festeggiare un lungo periodo di vita operosa e nobilmente spesa a profitto della gioventù non poteva riuscire più simpaticamente.

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Abbonamenti mensili a L. 5

Anche per questa nona Esposizione saranno emessi, durante la stagione balneare, speciali biglietti di abbonamento mensile. Essi costeranno *lire cinque* e avranno decorrenza dal giorno in cui saranno rilasciati.

La vendita comincerà *domenica due luglio* e si effettuerà esclusivamente ai cancelli della Mostra.

Questi abbonamenti temporanei, che mediante una tenue spesa consentono di frequentare per un periodo considerevole la nostra grande Esposizione, torneranno di particolare vantaggio e comodità ai forestieri e saranno accolti con largo favore, come avvenne per tutte le Esposizioni precedenti.

Gli ingressi furono ieri 1361.

Notizie utili

La Segreteria dell'Esposizione ha riunito in volume, come di consueto, una serie di notizie pratiche, le quali torneranno di somma utilità a tutti coloro che vorranno recarsi a Venezia per visitarvi la IX Esposizione Internazionale di Belle Arti.

Questo libretto di notizie utili viene distribuito *gratis* ad ognuno che ne faccia richiesta alla Segreteria dell'Esposizione.

Una missione militare cinese a Venezia

Il due od il quattro del prossimo mese di Luglio, giungerà a Venezia, una missione militare cinese, in visita ufficiale.

Si tratta presso a poco di una missione di eguale importanza a quella che fu fra noi nel Gennaio scorso, con la differenza che quella era di marina.

Daremo altre informazioni in proposito appena avremo qualche cosa di positivo.

Cadetti australiani a Venezia

Ieri col diretto di Roma sono giunti a Venezia ventiquattro cadetti australiani di cavalleria, accompagnati da un ufficiale. La comitiva viaggia in divisa senza armi. L'istruzione è lo scopo del viaggio ch'essi hanno intrapreso attraverso l'Europa. Sono elegantissimi nella loro tenuta quasi boera ma accuratissima.

Alla stazione si trovavano a riceverli alcuni ufficiali della nostra guarnigione i quali li guideranno nelle visite che essi faranno ai monumenti ed alle caserme della città.

I cadetti alloggiano all'Hôtel Belle Vue et de Russie in Piazza S. Marco.

Le campane di S. Marco

Come abbiamo annunciato giorni addietro stamane verranno innalzate sull'alto del campanile di San Marco le campane. Del modo di issarle abbiam parlato a lungo in relazione della cerimonia della benedizione, nè ci ripeteremo. Lo spettacolo potrà esser goduto da quanti si recheranno in piazza; esso è così eccezionale ch'è probabile che una vera folla abbia ad assistervi. Gli appuntamenti di ieri per oggi, davanti al Campanile non si contano. E si capisce. La faccenda non si rinnova, grazie al cielo, troppo spesso!

Due corrigendi fuggiti dal Coletti

L'altro giorno due giovani ricoverati all'Istituto Coletti eludendo la sorveglianza del personale, Alessio Cappello da Treviso di anni 16 e mezzo e Francesco Benedetto di Bari di anni 18, si davano alla fuga. Appena il Direttore ne fu informato telefonò alla Questura che diramò immediatamente delle circolari per l'arresto dei fuggitivi.

I benemeriti della beneficenza durante il terremoto

Il Presidente del Consiglio dei Ministri partecipa che la commissione Reale per le benemerenze in occasione del terremoto Calabro-Siculo si riunirà nuovamente. Occorre pertanto che gli eventuali reclami di cittadini e di enti contro le deliberazioni della predetta Commissione siano inviate quanto prima alla Prefettura, in modo che questa possa trasmetterli al Ministero entro il 30 Giugno corrente.

Tentato suicidio

Tale Dirce Toscani fu Francesco di anni 43 da Tresali in provincia di Parma, ma domiciliata qui a Venezia, veniva l'altra sera trasportata all'Ospitale Civile perchè aveva tentato di suicidarsi ingoiando la soluzione di due scatole di flammiferi. Le sue condizioni sono piuttosto gravi. Le cause che la spinsero al suicidio debbono ricercarsi nelle torture fisiche che l'affliggeva un male incurabile.

Incendio a S. Marco

Ieri alle 12.45 si è sviluppato un incendio nello stabile a S. Marco in calle del Tagliapietra 4902 di proprietà della ditta Osvallini, locato alla ditta De Ronchi Maria. Il fuoco, per ragioni accidentali, erasi sviluppato in un magazzino-deposito legna per uso domestico e ad alcuni cassoni di imballaggio. Si propagò per le pareti e travature minacciando di farsi grave. Accorsero i vigili della Sezione VII, S. Marco, i quali riuscirono a domarlo, senza avere bisogno dell'opera della pompa del Municipio.

Alle 14.20 il fuoco era completamente spento. Il danno è piuttosto rilevante.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società Reduci d'Africa* — Il Consiglio Direttivo, d'urgenza riunitosi, deliberava d'inviare con rappresentanza, una corona al defunto padre dell'amato Presidente ai funerali che avranno luogo giovedì ore 7 partendo dal Civico Ospedale.

Concorsi.

× La Camera di Commercio tiene a disposizione di chi potesse averne interesse l'avviso di concorso al posto di delegato commerciale a Salonicco (assegno annuo complessivo L. 6000).

× Presso la Camera di Commercio può essere ritirato l'avviso di concorso ai posti di Reggente e di Aggiunto della «Sezione Portuale», che la Camera stessa sta per istituire.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. «La Verité en Marche», L. Preite — 2. Walzer «La Vague», Métra — 3. Ouverture «Tannhäuser», Wagner — 4. Atto 3. «La Traviata», Verdi — 5. Parte 2.a «La Resurrezione di Cristo», Perosi.

CALENDARIO

22 Mercoledì: S. Paolino.
23 Giovedì: S. Lanfranco.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 20.2.

Per un libro inopportuno

II.

Poichè non è parso alla signorina Concetta Quartieri che il silenzio fosse ormai doveroso intorno alla tragedia Murri e al conseguente processo, e poichè col suo libro c'invita a giudicar le ipotesi ch'ella affaccia, accogliamo onestamente l'invito e vediamo con brevità quale sia la tesi defensionale da lei sostenuta.

Tullio Murri non ha ucciso con freddi e lunga premeditazione, ma in rissa, dopo che il Bonmartini aveva colmo il sacco delle sue volgarità, delle sue cattiverie, de'suoi disordini. Niente di nuovo: è la tesi sostenuta dal Murri nel *Memoriale* ch'egli inviò al giudice istruttore prima di costituirsi. Egli aveva diritto a difendersi come credeva e poteva, ma che a tanta distanza di tempo, dopo il processo e la condanna, un autore scriva un volume di quasi cinquecento pagine per imperniar tutta la difesa su quella assurda rissa, la cui narrazione non regge alla logica, mi pare strano.

Strano è in verità l'intero libro, perchè mentre l'autore s'affanna ad accumolar documenti e prove e indizii per una sua verità, la verità si fa più lucida intorno alla tesi che egli combatte; e se un lettore non vuol pencolare nè di qua, nè di là, deve concludere col dirsi che forse il giudice istruttore, i periti, il presidente, i giurati, non erano interamente nel vero, ma che più lontano dal vero, più lontano che mai, è l'autore di questo farraginoso libro.

Chi può credere oggi che Tullio Murri abbia affrontato da solo il conte Bonmartini, uomo che pesava 125 chili e misurava 1 metro e 86 d'altezza? La descrizione che la Quartieri fa della lotta omicida, basta da sola a persuaderci che lotta non vi poteva essere in quelle condizioni, tanto più che Tullio era, secondo quanto dice la Quartieri medesima, «debolissimo; sono tre notti quasi che non dorme, sono due giorni che vive come un pazzo».

La perizia assodò un formidabile colpo allo sterno che trapassò l'osso come un foglio di carta e due ferite spaventose al collo; e intorno alla perizia Pellacani-Cavazzi come intorno all'ora in cui il delitto venne compiuto, l'autore si sbizzarrisce a confutare ironicamente le deduzioni fatte da quei medici e dal giudice istruttore.

Ma provi la Quartieri a seguire l'ipotesi dell'agguato da due, almeno due, persone teso al conte Bonmartini, e vedrà come cadono le sue obiezioni e le sue maraviglie sarcastiche.

Poichè, ad esempio, Tullio Murri era «debolissimo», egli s'è limitato a balzare alle spalle del Bonmartini e a tenerlo fermo per i polsi, mentre nello stesso tempo un avversario d'opportuna statura calava il formidabile colpo allo sterno, freddando il conte. Vede la Quartieri com'è semplice? vede come si spiegano i polsini gualciti della vittima?.... Ma il cadavere fu trovato disteso su quella medesima soglia, — osserva la Quartieri, — sulla quale avvenne l'agguato e l'omicidio. «E il colpo formidabile non ha avuto il potere di farlo indietreggiare d'un passo, il conte, ed egli è caduto a terra come un pezzo di legno a cui manchi il sostegno?»

Non s'accorge la Quartieri che con queste sue obiezioni porta una pietra non già all'edificio ch'ella vuol costruire, all'ipotesi della provocazione e della rissa, ma all'altro, all'ipotesi dell'agguato? Un corpo può cadere e può essere adagiato. Cade, se nulla lo trattiene; ma il Bonmartini, già spacciato dal primo colpo e serrato tra le braccia di Tullio, s'affloscia sul petto di costui, che ha toccato un colpo a sua volta all'avambraccio destro. Tullio lo adagia a terra, non lo lascia piombare giù, anche per prudenza, perchè, — osserva la Quartieri in un altro punto del libro, credendo di lavorare alla sua tesi, — perchè 125 chili che cadono di schianto producono un certo rimbombo. E per evitare il rimbombo, gli assassini non lasciano cadere di schianto il cadavere. Vede come vien bene l'ipotesi dell'agguato, la Quartieri?

Messo così a posto il cadavere, gli assassini gli squarciano la gola per maggiore sicurezza. Crudeltà inutile, si osserverà; il Bonmartini era già morto e poco ci voleva ad assicurarsene. E' vero; ma sappiamo noi se si tratti d'una insistenza feroce sul quel misero corpo, o non piuttosto d'un principio d'altra operazione della quale si disse fosse incaricato il Naldi, e che il Naldi non condusse a compimento per pochezza d'animo?

Il Naldi non uccise; non uccise neppure il Murri, di cui abbiamo visto brevemente l'azione E come può stupirsi la Quartieri che, chiaritasi inaccettabile la supposizione d'una rissa mortale tra il Murri e il Bonmartini, la Stampa, (che la Quartieri scrive con l'esse maiuscola, pur beffandola col suo stile troppo acido), si sia messa alla ricerca del complice necessario, anzi dell'autore materiale del delitto? La Stampa fa quello che può e cerca di bere meno che sia possibile. Innanzi al libro della Quartieri, sente d'essere innanzi all'assurdo per tutto quanto riguarda le ipotesi; sente bene che la rissa non è avvenuta; e che se non è avvenuta perchè non poteva umanamente avvenire nel modo descritto dalla Quartieri, l'agguato è manifesto, e con l'agguato la premeditazione, e con l'agguato e la premeditazione si spiegano i 30 anni di galera toccati al Murri, anzi si spiegano con la sola premeditazione, se vogliamo.

Per accettar quella rissa, dobbiamo accettarne le fasi descritte dalla Quartieri, e cioè: 1.° un pugno scoccato dal Tullio in piena faccia al Bonmartini; 2.° la reazione del Bonmartini che subito si arma «d'un piccolo coltello di quelli comuni a serramanico»; 3.° la difesa di Tullio, il quale afferra il pugno del Bonmartini *con la sinistra aiutata dalla destra*; 4.° il colpo del Bonmartini, che trapassa l'avambraccio destro di Tullio, approfittando della bella specialità del cognato di afferrare il nemico con la sinistra scoprendo la destra; 5.° la ritorsione del Murri che, «debolissimo», e ferito ormai, riesce a piegare con ambo le mani il braccio armato d'un uomo che misura 1.86 d'altezza e pesa 125 chili, e a rivolger l'arma contro il petto stesso dell'avversario; 6.° la mossa grottesca del Murri, che s'abbandona col proprio peso sul pugno del conte e riesce così ad affondar l'arma nello sterno e nel cuore del nemico; 7.° la sovrumana resistenza del conte, il quale con quel po' po' di ferita vive ancora, cade a terra, abbandona l'arma, trascina seco Tullio, il quale rimane col braccio e la parte sinistra del corpo sotto il corpo del Bonmartini; 8.° una continuazione di lotta a terra tra i due, durante la quale Tullio «debolissimo» già prima di leticare col conte, più debole per la ferita toccata, che vedremo a suo tempo, chiuso per metà sotto la mole di 125 chili, riesce tuttavia ad afferrare il coltello e ad immergerlo due, tre volte nella gola dell'avversario...

Cara signorina Quartieri, o per qual nido d'idioti ha Lei scambiato la Stampa con l'esse maiuscola? Il conte fu ferito al cuore, di prim'acchito; e Lei, confutando l'osservazione della perizia, la quale sosteneva appunto che perchè ferito al cuore, il conte non poteva più lottare, Lei ci dice che «fu arcidimostrato che feriti al cuore non solo possono lottare, ma anche guarire». Come se *guarire* e *lottare* col cuore spaccato fossero sinonimi!

E a proposito di guarire, del semplice guarire senza rotolarsi a terra in una selvaggia lotta, Lei ricorda il caso citato dal prof. Carle alle Assise. Bel caso davvero! Il caso d'un barabba portato all'ospedale col cuore spaccato; il barabba non fu operato, «ma, aggiunge la Quartieri, visse nondimeno tre giorni».

Cioè, morì al quarto! E si trattava di guarire.

Del resto, non solo non poteva lottare, dopo il primo colpo allo sterno, il Bonmartini; ma non poteva lottare lo stesso Murri perchè malamente ferito all'avambraccio destro: «terribile colpo, dice la Quartieri medesima, che gli passò dall'interno all'esterno l'avambraccio», «con enorme perdita di sangue, disse alle Assise Carlo Secchi, il quale curò quella ferita. Esso aveva oltre al resto una enorme echimosi, che si estendeva dal cubito fino alla mano. Trovai Tullio Murri in preda ad un'anemia acuta».

Ed è facile capire perchè la Quartieri, pure sostenendo la tesi della lotta, subito affacciata dal Murri nel suo *Memoriale*, ne abbia alterato i particolari, quasichè ella ne sapesse più di colui che quella tesi aveva per primo messa innanzi. Racconta il Murri nel *Memoriale* che, vista luccicare la lama d'un coltello nel pugno del Bonmartini, «piegai istitivamente il corpo a sinistra, mirando ad afferrargli il braccio che scendeva armato; riuscii infatti a prenderlo, ma la lama mi entrò nella metà inferiore dell'avambraccio destro, uscendomi la punta all'altezza del gomito».

Inverosimile, non è vero? Fate il movimento e mi risparmierete molte parole. E allora, la Quartieri, che è della mia opinione, modifica la versione e narra: «Non può fuggire Tullio, perchè fuggire sarebbe la morte; afferra per aria *colla sinistra aiutata dalla destra* quel braccio armato che è volto contro il suo petto; ma non tanto presto che la lama di quello non gli trapassi da parte a parte l'avambraccio destro».

Il movimento non è più verosimile che quello descritto dal Murri, ma è interamente diverso, perchè il Murri «piegò istintivamente il corpo a sinistra», cioè si trovò con la parte sinistra del corpo più bassa che la destra, e nella necessità di usar del braccio destro e non del sinistro a parare. Va bene? Non va bene affatto, perchè se la destra tenuta alta, ferma il polso destro dell'avversario, questi non può trapassare l'avambraccio destro di chi gli ha paralizzato il movimento arrestandolo nel modo migliore dal basso in alto, dallo insotto all'insù. E allora la Quartieri corregge la scena, fa che il polso del Bonmartini sia stato preso dalla sinistra del Murri, il quale ha in questo modo scoperto l'avambraccio destro.

Sistema comodo per dimostrare una tesi; la Stampa maiuscola, però, tenna il capo, signorina Quartieri; fortunatamente per noi, sfortunatamente per Lei, la Stampa scrive male, ma legge ancora bene.

C'è un altro particolare, assolutamente inverosimile, nel *Memoriale* di Tullio Murri, e riguarda il modo con cui il conte si sarebbe armato. «Nella penombra di quella stanza buia, in quell'istante di eccitamento supremo, — racconta il *Memoriale*, — io lo vidi abbassare la mano non so se verso la tasca dei pantaloni o verso la sedia che era là presso, e poi vidi luccicare la lama d'un coltello».

Bisogna ricordare che la Quartieri descrive l'arma come «uno dei comunissimi coltelli a serramanico» e a pag. 396 del suo libro ne dà anche la figura. A *serramanico*, ripeto, cioè uno di quei coltelli che si devono aprire prima di farne uso. E bisogna ricordare che il Bonmartini tornava a casa pacificamente con la valigia, l'ombrello e l'orario. Se dunque egli non fece che abbassare la mano verso la tasca dei pantaloni e ne la ritrasse armata, dobbiamo credere ch'egli tenesse il coltello *aperto* in tasca? Chi viaggia e passeggia con un simile arnese nelle tasche dei calzoni a rischio di ferirsi? E se il coltello era chiuso, come mai il Murri, ch'era *vicinissimo*, — lo dice lui, — al conte, e gli aveva già scoccato un pugno in pieno volto, gli diede tempo a cavar l'arma e ad aprirla? E ammettiamo pure, per dannata ipotesi, che il Bonmartini andasse armato a quello strano modo, con presentissimo pericolo di forarsi il ventre o una coscia; l'arma sarà stata aperta, ma evidentemente con la lama rivolta in basso e non già in alto, poichè quest'ultima posizione sarebbe stata anche più minacciosa e avrebbe impedito al conte d'afferrar il coltello per l'impugnatura. Dunque con la lama in bassa; e allora il coltello veniva necessariamente impugnato in modo da poter dare un colpo orizzontale, contro il ventre e l'addome del Murri, non mai contro il petto e le braccia; il colpo dall'alto in basso non si può dare che impugnando il coltello a guisa di pugnale, cioè col pollice all'estremità del manico e non presso il cominciamento della lama. Il Murri fu ferito all'avambraccio destro, dall'alto in basso; dunque e per questa e per l'altra ragione di prudenza che ho detto sopra, il Bonmartini non tolse dai calzoni il coltello.

Lo tolse dalla sedia «ch'era lì presso»? C'era dunque in casa, sulla sedia, un coltello a serramanico pronto e aperto? E Tullio Murri, il quale aveva aspettato il conte per ben sedici ore in quella casa, — lo ammette la stessa Quartieri, — non s'era accorto di quello strano particolare, e aveva cominciato la rissa proprio là, dove l'arma s'offriva da sè all'avversario?

La Quartieri s'avvede di tutte queste straordinarie invenzioni del *Memoriale*, e corregge. Ossia non corregge nulla e non ispiega: bisogna crederle sulla parola, come fosse stata presente alla scena. «Tullio vede che Cesco impugna un coltello, la lama luccica, è un piccolo coltello di quelli comuni a serramanico».

Dove il conte abbia trovato quel coltello, come sia riuscito ad aprirlo sotto il naso di Tullio, il nostro avvocato difensore non dice. Tanto valeva ci raccontasse che «Tullio vede arrivare un cannone, la canna luccica, è un piccolo cannone comunissimo, di quelli rigati».

A pagina 396, però, la Quartieri, descrivendo il coltello e dandone la figura, aggiunge: «l'arma era quella di Francesco Bonmartini, che poteva ben permettersi colui che aveva due porti d'arme ed era stato consigliato dall'amico Colle di andare munito d'arma bianca».

Allora il conte la portava con se? E allora la versione della sedia è falsa? Ma alla versione della Quartieri si oppongono i dubbi che abbiamo già affacciato sopra; ed è un «ibis redibis», un accavallarsi di contraddizioni, uno sfilar d'inverosimiglianze, che ci svelano come sia difficile raccontar la verità, quando la verità è inventata a freddo, a distanza di anni, per la dimostrazione d'una tesi.

Per ciò mi sono indugiato intorno ad alcuni particolari più di quanto non volessi da principio e ci si potrebbe indugiare ancora a lungo. Il libro della Quartieri, tutto composto a questa maniera, con una disinvoltura altezzosa che vi sbalordisce, richiama spontanee alla mente del lettore le contestazioni, di capitolo in capitolo, di pagina in pagina.

Sarebbe impossibile affacciarle tutte, salvochè non si volesse scrivere un altro volume di cinquecento pagine e io mi accontenterò di riassumerne alcune in un terzo articolo, che, con piacere mio e dei pazienti lettori, sarà l'ultimo.

Luciano Zùccoli

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.90	63.43	63.40
Termom. centigr. al Nord	22.3	19.0	22.1
Umidità relativa	61	53	53
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	6	4
Acqua caduta in mm.	—.—	0.40	—.—

Temperatura massima di ieri 25.3 — minima di oggi 16.9 — Marea: 1.a alta 9.57 — 2.a alta 22.23 — 1.a bassa 3.45 — 2.a bassa 16.10.

Nell'Africa orientale

(In viaggio verso l'Abissinia)

Giugno 1910

La costa francese dei Somali. — Djibuti il porto dell'Abissinia. Apprensioni dei francesi per la futura linea ferrovia Mogadiscio-Lugh.

La Somalia francese confinante con l'Abissinia, la Somalia inglese e l'Eritrea, è bagnata dall'Oceano indiano sul quale ha costruito il porto di Djibouti, che effettivamente è il porto dell'Abissinia. La Somalia francese, infatti, povera di vegetazione, non ha importanza se non per il traffico con l'impero vicino e si può dire che tutto il movimento marittimo e ferroviario è costituito dalla esportazione ed importazione abissina, movimento che, compreso il commercio delle armi praticato su larga scala, raggiunge la cifra di venti milioni di franchi all'anno.

Il cespite maggiore, anzi unico, per le finanze della colonia è costituito dal dazio gravante le merci importate e si pensi che, soltanto quello riguardante il commercio delle armi, rende circa trentamila franchi al mese.

I Francesi non si dedicano molto al commercio, ma quelli qui residenti sono impiegati dello Stato o della Compagnia della ferrovia che oggi arriva già alla città abissina di Diredaua cioè a trecento chilometri dal porto di Djibouti.

Dopo una serie di difficoltà di ordine politico, ora pare, finalmente, risolta la questione della costruzione della ferrovia Diredaua-Adis-Abeba, la quale costituirà più tardi la sola ed importante arteria sulla quale si svolgerà tutta la attività commerciale fra la costa ed i paesi dell'impero abissimo. Il traffico esercitato, per mezzo delle carovane, oggi è di grande ostacolo al grande avvenire economico dei paesi dell'interno.

Così, fra non molti anni, si potrà direttamente ascendere gli altipiani abissini, i quali offrono già grande interesse specialmente per il commercio europeo che là trova grande sbocco dei prodotti industriali di prima necessità, specialmente le cotonate.

Nei circoli politici e commerciali desta un po' di apprensione la voce che l'Italia si decida a costruire la ferrovia che, da Mogadiscio, dovrà condurre ai confini della Abissinia meridionale. Se tale progetto del nostro Governo verrà effettuato, come si spera, porterà necessariamente un grave danno ai vantaggi economici del Protettorato della costa somala francese, poichè gran parte dei commerci dell'Abissinia meridionale e tutto il traffico dei ricchi paesi equatoriali si effettuerebbe attraverso il nostro territorio del Benadir.

E' naturale che la costruzione della linea ferroviaria Mogadiscio-Lugh deve essere preceduta da quella di un porto sulla nostra costa, dopo di che soltanto potremo esercitare una forte attività commerciale rendendo così la nostra Colonia economicamente utile alla madre Patria. Non bisogna dimenticare però che è necessario essere spinti da un forte patriottismo per riuscire nelle difficili imprese coloniali, ed i Francesi ci insegnano quanto possa la forza di tale sentimento al quale essi pospongono non raramente anche gli interessi materiali della nazione.

Francesco Lucchese

Arte e Lettere

100 Rubens 75 Van Dyck!

Bruxelles, 21

Alla presenza del Re e della Regina è stata inaugurata una grande mostra d'arte retrospettiva dell'arte belga del XVII secolo organizzata nei nuovi locali del parco del cinquantenario di iniziativa del ministro delle scienze e delle arti. La maggior parte dei grandi musei di Europa ha risposto all'invito affidando al governo belga le opere richieste. Tra le opere riunite vi sono 100 Rubens e 75 Van Dyck. I prezzi di ingresso sono molto alti per permettere di coprire le spese di organizzazione. L'insieme delle opere esposte è assicurato per 45 milioni di franchi ciò che obbliga lo Stato a pagare un premio di 200.000 lire.

LETTERE DAI LETTORI

Viaggiando sul tram Padova-Fusina

Il signor Gino Ghedina ci scrive una lunga lettera esponendoci quanto gli è occorso il 20 corrente viaggiando in tram da Padova a Fusina. A Mira Taglio salì nel compartimento di prima classe, in cui egli si trovava, un giovanotto, che si mise a fumare, malgrado il divieto stampato in un cartellino. Il signor Ghedina reclamò presso il fumatore, ma inutilmente; allora si diresse al capotreno, il quale gli rispose che quando i fumo non dà noia alle signore si intende che il divieto non esiste. Giunto il treno a Mira Taglio, il sig. Ghedina espose il caso al capostazione, il quale non fece altro che ripetere quanto aveva già detto il capotreno. Meravigliato di questo bel modo di far rispettare i regolamenti, il sig. Ghedina decise di fare i suoi lagni alla direzione dell'esercizio. Ha fatto benissimo: è indegno d'una società che si rispetti tollerare che i suoi dipendenti si mostrino così poco ossequienti ai diritti di chi paga, onde noi siamo sucuri che il comm. Monterumici, presidente della Società Veneta, vorrà prendere il provvedimento del caso.

Teatri e Concerti

Goldoni

Perdurando la malattia del primo attore e direttore della Compagnia Ettore Berti — il quale ancora da ieri fu operato alla guancia destra — e nella impossibilità di rappresentare senza lui le novità e riprese promesse, le recite sono da oggi sospese.

L'impresa ci prega di avvertire i signori abbonati di rivolgersi al sig. Fantini in Piazza S. Marco per la riscossione dell'importo a loro dovuto delle recite non esaurite.

Teatro di Lido

Dato lo spettacolo bellissimo e variato il pubblico continua ad accorrere in folla.

Tutti i numeri vengono vivamente applauditi.

Una nuova società orchestrale "Gioachino Rossini,,

Si è costituita l'altra sera in una numerosissima assemblea, adunata in una sala del restaurant «Torino», presieduta dal sig. F. Morello, una nuova società orchestrale, intitolata a G. Rossini.

A quanto ci si dice, si tratterebbe di un'associazione artistica professionale, diretta a modificare i criteri di organizzazione della classe musicale prevalsi ormai nelle file della Società G. Verdi. — Questa, che ha fra i suoi scopi precipuo quello dei M. S., andò quasi forzatamente stringendo il campo d'azione sino ad accaparrare il mercato artistico a profitto dei propri soci, i quali — avvicendandosi nelle scritture secondo il criterio dell'anzianità — chiudono il varco a chi si affacci nuovo alla professione musicale. La «Rossini» penserebbe soltanto a formare orchestre e orchestrine con elementi giovani ed ottimi, senza sovrapporre a quello del merito il criterio certo pratico ma anti artistico dell'anzianità. Sarebbero dunque i giovani contro gli anziani.

Questo, molto sommariamente accennato, lo scopo della nuova organizzazione, che ha già raccolto ben 150 soci e si appresta a formare un'orchestra che conterà eccellenti elementi. Dalla gara fra due società di tal genere, noi crediamo che per l'arte non possa derivare altro che vantaggio. L'orchestra veneziana ha indubbiamente bisogno di sangue nuovo e di nuova energia: se questa si sprigionerà dal cozzo di interessi opposti, ben venga. Solo vogliamo augurare sinceramente che la gara sia condotta colla maggior possibile serenità e contenuta in limiti decorosi e civili. Ci deve esser posto per tutti, questo si: ma la vecchia Società Verdi, che nel campo della cooperazione e del mutuo soccorso ha certamente fatto molto bene a molti, non dovrebbe — a nostro avviso — patire dalla lotta alcun pregiudizio. Ottenuto questo, prevalga all'interesse professionale quello artistico.

Sarebbe tempo.

Le bande venete al concorso nazionale di Ferrara

Ferrara, 21

Iersera si è chiuso al Teatro Tosi Bereglio il concorso bandistico nazionale. Delle cinque ultime società in gara facevano parte anche due musiche della Regione Veneta — le sole che si inscrissero al grande concorso — quelle di Trecenta e di Castagnaro.

Ottime ambedue, vivamente applaudite dal pubblico affollato ed intelligente; ma in modo particolare ammirata per la impeccabile pastosità della fusione e dei passaggi quella di Trecenta, diretta dal valoroso maestro signor Regolo Romani, col difficile pezzo i «Maestri Cantori». Vinse il primo premio di lire duemila, e medaglia d'oro della Regina Madre. Al suo maestro medaglia d'oro dono di S.M. il Re, quale direttore della banda meglio classificata.

La banda di Castagnaro, maestro signor Oreffice Riva, ebbe il terzo premio di lire quattrocento.

Faceva parte della giuria anche il valente prof. Preite della vostra città.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-19 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 36

F. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Figurati, che è il sogno più strano che feci in vita mia — diss'ella. — Un sogno piacevole ed in pari tempo un incubo.

«Ci trovavamo entrambe a Saint-Efflam sulla spiaggia, in compagnia di chi tu sai, ed eravamo molto felici. Ma *lui* aveva un aspetto molto serio ed io gli chiesi perchè era così. Allora egli prese la mia mano, la baciò e mi disse: — Dina, perchè mi sia concesso d'amarvi dovete darmi quel pezzo di freccia.

— Prendetelo! — gli dissi, — se vi preme tanto di averlo. E nel medesimo istante, mentre tu t'intrattenevi con *l'altro*, sopraggiunsero il signor di Myriè, suo figlio ed il signor Dargentrè, i quali si precipitarono su di lui per ucciderlo.

— Infatti, questo è un sogno strano — disse Alice.

— Aspetta la fine — soggiunse Claudina — e lo troverai ancor più strano.

Nel momento in cui tutti e tre si precipitavano sul signor Johson, *lui* fece un cenno:

— Chi *lui*? — chiese Alice.

— Lui, lui, insomma, il mio — replicò Dina arrossendo un pochino.

— Il tuo? — disse Alice scoppiando a ridere. — Dunque tu parli del signor Lebreton? Ecco fatta la spartizione fra noi.

— Taci una buona volta, m'interrompi continuamente. Se ti annoia d'ascoltare la narrazione del mio sogno dimmelo subito.

— No, no, al contrario, m'interessa molto. Dunque tu dicevi, che il «tuo» aveva fatto un cenno. E allora?

— Allora comparve un altro personaggio. Indovina chi?

— Come posso indovinare?

— E' vero. Ebbene, tutto ad un tratto vidi venire in scena Yven Kerjan, l'albergatore di Saint-Efflam. Lebreton gli diede quel pezzo di freccia ch'io gli avevo dato e Kerjan lo conficcò nel petto del signor di Myriès, che emise un grido acuto fissandomi negli occhi.

— E, naturalmente cadde morto.

— Questo non posso dirlo, perchè nel momento della catastrofe, mi sono destata tutta bagnata di un sudore gelato. Non ridere, Alietta. Questo sogno mi ha impressionata dolorosamente. Perchè si fanno dei sogni così stupidi? Mi domando in qual modo Lebreton, il signor Johson e specialmente Kerjan, entrano in questa storia. Che cosa può significare questo sogno?

Alice, che abitualmente era la più seria e melanconica delle due sorelle, in quella mattina era di buon umore.

— Significa, mia cara Dina, — disse ella, — che significa niente. Questa notte tu hai raccolto nella tua mente le idee sparse nella nostra conversazione di ieri. Non abbiamo parlato del signor Lebreton e del... suo amico?

— Si, ne abbiamo parlato, ed anche a lungo. E non solo ho parlato di lui, ma l'ho veduto.

— L'hai veduto, e dove?

Dina narrò a sua sorella ciò che le aveva detto Germana sulla soglia della casa dei Myriès.

Questo racconto rese Alietta pensierosa e Dina seguì il suo esempio. Terminata la loro toeletta scesero nella sala da pranzo dove le aspettava il caffè, diventato già un poco freddo. Germana, molto più mattiniera, le accolse con un giulivo «buongiorno» e domandò a Dina se aveva serbato la sua «freccia avvelenata».

Mentre Claudina rispondeva affermativamente, entrò la signora Ferreix e la conversazione rimase interrotta.

— Ebbene, dormiglione — disse la madre con un fare gaio ed espansivo — avete riposato abbastanza? Non so se avrete il tempo di vestirvi prima della colazione. Oggi riceveremo la visita dei signori Lebreton e Johnson.

CAPITOLO VI.

PALPITI DEL CUORE

Nell'udire la madre pronunciare quei nomi, le fanciulle provarono una emozione profonda.

Si erano affrettate a risalire nella loro stanza per abbigliarsi, e furono pronte, vale a dire armate di tutto punto, quando si avvicinò l'ora della visita annunciata.

I loro cuori palpitavano con violenza, e quell'incontro a Parigi serviva mirabilmente per riannodare le relazioni cordiali contratte sulle rive della Manica.

Là si erano veduti troppo di frequente, perchè fra i due giovani e la famiglia Ferreix non si fossero stretti dei vincoli di amicizia.

— Spero, signori, che non ci dimenticherete? — aveva detto loro la signora Ferreix col suo più amabile sorriso — e che ci rivedremo a Parigi.

Colman Lebreton e Bertie Johnson non le avevano certo dimenticate.

Chiuse nella loro stanza, di cui avevano lasciato la porta socchiusa, Alice e Claudina attendevano con ansietà il suono del campanello, che annuncierebbe loro la visita aspettata.

Finalmente quel suono si fece udire ma esse non lasciarono la loro camera, che quando udirono la voce della loro madre dare giulivamente il benvenuto ai due giovani.

Lebreton e Bertie Johnson non erano ancora seduti, quando le due fanciulle fecero il loro ingressi nel salotto, muovendo loro incontro col sorriso sul labbro.

— E' molto amabile da parte vostra di non averci dimenticate — disse Dina stendendo loro la mano.

Alietta non parlò, forse per timore che la sua voce tremasse, ma i suoi occhi parlarono per lei.

La conversazione s'iniziò subito, alimentata dai ricordi del soggiorno in Brettagna. Si parlò di Saint Efflam, di Plestin, di Keravilio. Si rievocarono le belle giornate estive, tanto più belle perchè si tremava dal freddo, malgrado il fuoco acceso nel caminetto.

— Ah! l'estate! — esclamò Dina con un sospiro. — Quando ritornerà?

In questa esclamazione vibrava un senso di rammarico, ma specialmente di desiderio. Era ispirato dalle reminiscenze dei giorni felici e dalla speranza di vederli ritornare.

A poco a poco le due fanciulle dominarono l'emozione provata al primo momento e lo stesso avvenne nei due giovani.

Alietta e Dina provarono un immenso piacere, notando il cambiamento avvenuto nella persona di quest'ultimi.

Infatti, là, presso la riva del mare, i due amici, malgrado la loro distinzione naturale e le loro maniere gentili, non erano apparsi quali si mostravano ora, sotto il vero aspetto d'uomini di mondo, eleganti, semplici, perfettamente signorili.

Lebreton aveva fatto tagliare la sua barba a punta, ciò che avvantaggiava molto la sua fisonomia marcata ed espressiva. Bertie Johnson aveva fatto ancor più. La bella barba bionda che incorniciava il suo viso, era caduta sotto i colpi spietati del rasoio, ed egli sembrava adesso il ritratto vivente di un antico abitante della Gallia dai lunghi baffi spioventi, cui non mancava la capigliatura ondeggiante degli antenati degli odierni francesi. (*Continua*)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Anche la Cassazione di Firenze
respinse i ricorsi nella causa del campanile di S. Marco

I lettori ben ricordano che dopo la caduta del campanile di S. Marco, il Ministero della Pubblica Istruzione fece fare una inchiesta per stabilire la causa della caduta e se vi era qualcuno responsabile. A commissari della inchiesta furono nominati tre autorevolissimi architetti italiani, i quali esaminarono le rovine del campanile ed assunsero la testimonianza di coloro che aveano lavorato, vigilato sul campanile e di molti altri testimoni. In seguito a ciò presentarono una relazione nella quale pur facendo qualche lontano, e per vero dire ingiustificato, addebito sulla manutenzione del campanile alla fabbriceria come causa remota dovettero riconoscere che la causa vera, determinante il crollo fu il lievo della lista di marmo che serviva da gocciolatoio sopra la loggetta del Sansovino, producendo quella lunga ed alta fessura che fece inginocchiare la massa sovrastante del Campanile. In seguito a ciò fu licenziato l'ora defunto comm. Berchet che si volle capro espiatorio e si recò ben ingiusto danno morale all'illustre ingegner Saccardo, che tanto s'era adoprato per impedire danneggiamenti fatti da commissioni governative presiedute da omenoni che conoscevano la statica del campanile da dilettanti mentre l'ing. Saccardo la conosceva e la curava con tanto amore e sapienza.

In base a quei risultati i conduttori dei negozi attigui al campanile chiesero a mezzo dell'avv. comm. Cerutti la rifusione dei danni citando in giudizio il Ministero della Pubblica Istruzione e per forza di cose, dopo quella relazione, anche la Fabbriceria dalla Basilica di S. Marco.

Il Ministero s'adoprò con ogni mezzo a metter bastoni nelle ruote ai danneggiati opponendo l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, non riconoscendo i risultati della inchiesta da lui fatta eseguire ed ostacolando l'assunzione in giudizio delle stesse prove assunte dai suoi commissari, non dando alcun valore al giudizio espresso dagli stessi ed in base al quale non ebbe riguardo di licenziare un autorevole funzionario capo e apportare ad altri tanti gravi, gravissimi dolori.

Ciononostante il Tribunale di Venezia diede ragione ai danneggiati riconoscendo la propria competenza ed ammettendo le prove proposte.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza del Tribunale riconoscendo legittime le ragioni addotte dall'avv. Cerutti e dall'avv. Madonnini che a lui s'era unito nel patrocinio dei danneggiati in quella fase.

Il Ministero ricorse alla Cassazione di Roma a sezioni riunite per la questione della competenza e ricorse anche nel merito avanti la Cassazione di Firenze, alla quale pur produsse ricorso la Fabbriceria.

La Suprema Corte di Roma respinse il ricorso del Ministero della Pubblica Istruzione. In quella discussione l'illustre avvocato erariale generale Calabresi dichiarò che era necessario opporsi ad oltranza perocchè sarebbe veramente doloroso che una sentenza riconoscesse essere avvenuto il crollo del campanile per il fatto di un funzionario governativo, che doveva invece avere la massima cura della millenaria storica torre tanto celebrata nel mondo.

A ciò prontamente l'avvocato Cerutti gli osservò che ormai ciò era stato giudicato in via amministrativa dalla Commissione d'inchiesta, accettata dal Governo e pubblicata nella rivista del Ministero, e tornava invece indecoroso che il Governo si opponesse adesso al risultato di quell'inchiesta eseguita dai suoi funzionari per evitare una rifusione di danni, come farebbe il peggior debitore.

Il comm. Calabresi promise di prestarsi ad un equo accomodamento. Il Gr. Uff. Cerutti alla sua volta, prese impegno di ridurre i suoi clienti ad accontentarsi di somma relativamente esigua. Egli ciò mantenne, ma quando invitò l'avvocato Erariale al convegno per concretar l'accordo, ebbe in risposta che si desiderava sentire prima anche il giudizio della Cassazione di Firenze!!

L'avv. Cerutti discusse nel giorno 13 corrente la causa avanti la Suprema Corte Toscana, dimostrando senza base i ricorsi degli avversari. Adesso anche questa Cassazione si è pronunciata a favore della sua tesi respingendo ambedue i ricorsi.

Vedremo adesso se il Ministero vorrà continuar la causa per altri anni ancora prevalendosi della sua potenza col sollevare questioni ad ogni passo, e continuando queste poco edificanti discussioni in nuovi giudizi per sottrarsi a rimborsare quei disgraziati danneggiati che si accontentavano di avere solo parte del danno pur di farla finita collo strapotente avversario. A suo tempo ritorneremo sul grave argomento.

Dopo queste quattro vittorie riportate dai danneggiati dovrebbe lo Stato desiderar per primo la definizione amichevole della contesa che non gli fa certamente onore, non potendo nemmeno accusarli di esagerate pretese.

Il processo Maury-"Lombardia,,

Milano, 21

Aperta la udienza, l'Agostinoni presenta le liquidazioni giudiziarie del tribunale di Lucera che dimostrano come il Maury rimase in debito di cospicue somme dopo le vendite forzate. Depone quindi il senatore De Cesare che ricorda come l'on. Maury aveva trovato oberato di debiti il patrimonio paterno. L'on. Maury fu sempre troppo altruista e non si assicurò del proprio tornaconto, il cav. Petrella, capo ufficio della Banca d'Italia depone che ebbe la impressione che il Maury avesse fiducia nel pagamento dei suoi creditori. Dice della buona fama che godono tanto il querelante come il querelato. Sulla onestà e sulla correttezza politica dell'on. Maury depone il sindaco di Foggia cav. comm. Perrone.

L'udienza quindi è tolta e rinviata alle quattordici.

Nella seduta pomeridiana sono stati uditi dei testi a favore del Maury che lo hanno dipinto come un uomo di retta coscienza ed ineccepibile in fatto di moralità. Notevoli le deposizioni del cav. Sentalis e del comm. Nitesi. Poi si è tolta l'udienza; dopo di che il presidente ha letto i nomi dei testi che sono ancora da sentire, circa ottanta.

A questo proposito l'on. Gallini dichiarò che la parte civile non insiste nella testimonianza degli onorevoli Carmine e Baslini trattenuti a Roma dai lavori parlamentari.

Corte d'Assise di Venezia
La tragica conseguenza di una rissa al Lido

Ieri mattina sono comparsi dinanzi ai giurati certi Lizza Antonio di Nicolò d'anni 27, ortolano; Veronese Federico di Domenico d'anni 18, manovale e Veronese Dante di Domenico d'anni 16, elettricista, tutti dimoranti a S. Nicolò di Lido, accusati il primo di ferimento seguito da morte, gli altri due di complicità.

Sono tre giovani dall'aspetto insignificante; loro difensore è l'avv. Marigonda.

La vittima è il marinaio Maselli Lorenzo la madre del quale si è costituita P. C. ed è rappresentata all'udienza dall'avv. Gioppo. Il padre del marinaio, qualche tempo dopo la morte del figlio, si è suicidato a Bari.

Presiede, come al solito, il cav. Fusinato; siede all'accusa il sostituto P. G. cav. Randi.

Costituita la giuria ed esperite tutte le altre formalità di legge, il cancelliere Dalle Mole legge l'atto d'accusa, secondo il quale i fatti si sarebbero svolti così:

La sera del primo novembre 1909, verso le 18.30, il marinaio Maselli Lorenzo stava con certa Tizianello Ida sul ponte di S. Nicolò di Lido ad ascoltare un grammofono che agiva a bordo della «Difesa Locale» quando passarono per quel ponte Lizza Antonio e Veronese Federico diretti alla scuola di musica a S. Maria Elisabetta, emettendo qualche nota stonata il primo col suo trombone, l'altro col clarino. I due erano seguiti da Veronese Dante fratello del Federico.

I suoni degli strumenti a fiato indispettirono il marinaio Maselli che rivolse perciò ai due suonatori delle ingiurie. Dopo breve scambio di parole, pareva che tutto fosse finito. Senonchè, avendo il Lizza ed il Veronese — riprendendo il cammino — nuovamente fatto uso degli istrumenti, il Maselli li raggiunse ed estratto un coltello li minacciò di morte.

Avvenne allora una zuffa durante la quale il marinaio rimase ferito al ventre per opera del Lizza. I due Veronese — secondo l'accusa — con percosse e violenze, sarebbero concorsi direttamente a mettere l'aggredito in condizione d'inferiorità rispetto al suo aggressore.

La lesione era stata prodotta da un temperino; essa parve presto guarita, ma dopo venti giorni si sviluppò una infezione ed il Maselli morì.

Il Lizza è padre di quattro bambini; tanto lui che i due Veronese sono detenuti da circa sette mesi.

Gli interrogatori dei tre accusati procedono abbastanza sollecitamente.

Il Lizza, dopo aver detto che insieme al Veronese Federico era diretto quella sera alla scuola di musica a S. Maria Elisabetta e che tanto l'uno che l'altro provavano gli istrumenti, dice che passando pel ponte di S. Nicolò intese pronunciare, con accento meridionale, una frase oltraggiosa al suo indirizzo. Si avvicinò alla persona che secondo lui aveva pronunziato tale frase e vide che era un marinaio. Il Lizza gli rispose risentito ed allora il marinaio estrasse un coltello minacciando di morte tanto lui che il Veronese. Questi per respingere da sè il Maselli gli diede un calcio e il Lizza, poi, vistosi addosso il marinaio armato, su quel ponte senza bande, lo ferì con un temperino. In sostanza l'accusato afferma di aver agito per legittima difesa.

Il Veronese Federico, a sua volta, nega di aver in alcun modo contribuito al ferimento; ammette soltanto di aver dato al marinaio il calcio cui ha accennato il Lizza.

Ed il Veronese Dante, dopo aver premesso che non trovavasi proprio in compagnia degli altri due, ma li seguiva ad una certa distanza, racconta che scoppiata la zuffa si avvicinò ai contendenti e mentre si trovava curvato per raccogliere gli strumenti, gli furono tagliati con un coltello i pantaloni.

Viene poi sentita la Tizianello Ida che quella sera trovavasi col marinaio. A proposito della mischia svoltasi nella oscurità, ella rende una deposizione molto confusa; afferma però che il suo compagno estrasse il coltello.

Altri testi d'accusa, tra cui i sottufficiali di artiglieria da costa Giangrasso, Lofranco, Gattesi e Scarpato raccontarono — tra l'altro — di aver sentito gridare, in dialetto veneziano, che il marinaio aveva il coltello. Essi però, accorsi sul posto, trovarono tutti disarmati. Infine, Rigolini Costante, maresciallo dei RR. CC., Sansoni Giovanni ed altri testi introdotti dalla difesa, danno buone informazioni sui tre accusati.

Alle 17.10 esaurito l'esame dei testimoni, il Presidente rinvia la discussione della causa a stamane alle nove.

Probabilmente il verdetto si avrà per mezzogiorno.

Contravvenzione daziaria

(Tribunale Penale di Venezia)

Donatelli Carlo, sua moglie Zanchetto Maria e suo figlio Pietro sono imputati di avere in Grisolera venduto vino ad una squadra di muratori che se lo distribuivano in piccole porzioni pagandolo mediante trattenuta sulla mercede. La quantità complessiva sarebbe stata di litri trenta e questi sarebbero stati, per di più consegnati in tre riprese così: una volta nella misura di un doppio, poi altro doppio ed infine litri ventisei. La questione dapprima era stata portata in sede amministrativa, ma la Giunta Comunale di Grisolera si credette in facoltà di potere, per suo conto, assolvere gli accusati e provocò in tal modo il rinvio della causa avanti all'autorità giudiziaria.

L'appaltatore del dazio sig. Dalla Zorza Giuseppe si costituisce Parte Civile a mezzo degli avvocati Silvio Camin e comm. Leopoldo Bizio Gradenigo; la difesa è sostenuta dall'avv. Antonio Feder. Gli imputati si giustificano dicendo che si trattava di una vendita conclusa all'ingrosso, la quale soltanto materialmente venne esaurita in tre riprese e ciò ad opera della donna (la Zanchetto), la quale diede i due doppi ad uno degli operai dietro assicurazione che tosto sarebbe andato a prendere gli altri ventisei litri. Il valore del vino non daziato è di L. 3.60, ma, siccome in cantina si trovavano ettolitri 68, venne posto il sequestro su tutto il genere esistente e sull'ammontare di questo è commisurata la multa che va da un minimo di lire 756 ad un massimo di lire 3780.

Fra gli avvocati si svolge una brillante discussione di diritto, dopodichè il Tribunale ritiene provata la contravvenzione, a carico però della sola Zanchetto che condanna al minimo della pena ed assolve i due Donadelli per non aver preso parte al fatto.

Il disastro di Legnago

(Corte d'Assise di Verona)

Ci scrivono 21:

Stamane ebbe luogo all'Assise il processo pel disastro avvenuto alla stazione di Legnago il giorno 8 settembre a. s.

Sono stati chiamati a rispondere il sig. Giovanni Barbieri applicato a quella stazione, i macchinisti Morbin Poliferno e Masotto Pietro. Quale civilmente responsabile è stato citato il comm. Bianchi Direttore Generale delle Ferrovie.

Iniziatosi l'interrogatorio, il Barbieri disse che aveva accertato l'incrocio di due treni in stazione, quando fu avvertito che sarebbe giunto con 19 minuti di ritardo il treno 2775 da Mantova. Invece, mentre egli eseguiva le relative operazioni di servizio, ecco giungere con alcuni minuti di precedenza il treno 2775 il quale urtò con un altro convoglio che stava sulla quarta linea. L'ordine di precedenza di questo treno non gli era giunto. Un telegramma glielo annunciava qualche minuto dopo avvenuto l'incontro.

Presidente — Vi era scarsità di personale a Legnago?

Acc. — Avrei potuto far servizio da me. E' stata proprio questione di fatale simultaneità dell'esecuzione di varie mansioni.

Pres. — Come era la corrente elettrica degli apparati telegrafici?

Acc. — Fu constatato che la corrente era assai debole. Ciò può esser stata la causa di avere udite le chiamate telegrafiche con grande ritardo.

Morbin Poliferno macchinista — Io proseguivo sul binario normale, col treno 6122 proveniente da Rovigo.

Arrivato allo scambio quarto il deviatore Busetto mi fece segnale d'arresto ed io fermai il convoglio.

All'improvviso vidi sopraggiungere il treno passeggeri, rovesciai la leva per proseguire la marcia ma non fu possibile evitare l'investimento data la brevità dello spazio e del tempo.

Masotto Pietro macchinista — Io sono entrato in stazione con la velocità consueta. Quando vidi che lo scambio della I. non era diretto alla mia strada moderai la velocità, ma non del tutto per potermi fermare. Troppo tardi mi sono accorto che invece di entrare in I o in II linea, entravo in quarta. Come ho detto era troppo tardi. Per la breve distanza non mi fu possibile evitare l'investimento.

Pres. — Eravate in orario?

Acc. — Non signore; avevo qualche minuto di ritardo.

Pres. — Siete saltato dalla macchina al momento dell'incontro?

Acc. — Nossignore sono rimasto al mio posto.

Alla difesa sono gli avv. Benini — De Gan — Corazzolo — Garavella e Kenier.

SPORT

Cortesie tra canottieri alla Bucintoro

Ieri sera alle 7 il Presidente del Club Nautique di Nizza fu a far visita alla Bucintoro dove venne accolto dalla intera Presidenza e da numerosi soci. Il signor Lauchard fu poi accompagnato in *polacchetta* della «Dodesona» a visitare il «garage» sulle Zattere dove ammirò il numero grande delle imbarcazioni da corsa.

Al ritorno in sede venne offerto un vermouth; parlò il presidente barone Maynerì al quale rispose il sig. Lauchard ringraziando per la bella accoglienza ed assicurando l'intervento dei suoi equipaggi di Nizza alle prossime gare internazionali che fra due anni bandirà la Bucintoro.

Società Ciclisti Veneziani

Domenica 26 giugno avrà luogo la prima gara eliminatoria a cronometro per la gara Coppa Società Ciclisti Veneziani, sul percorso Mestre Scorzè Resana Camposampiero Padova Dolo e Mestre: Km. 90, tempo massimo ore 3.30. La gara è libera a tutti i soci senza alcuna tassa d'iscrizione che si ricevono alla sede di Venezia presso il Caffè Orientale e si chiudono sabato sera.

La partenza è fissata dal passaggio a livello di Zellarino e l'arrivo seguirà sulla strada di Malcontenta.

I premi consistono: 1. medaglia d'oro e diploma; 2. medaglia d'oro e diploma; 3. grande medaglia di bronzo, dono del Ministro della P. I. e diploma; 4. medaglia d'argento e diploma.

Diploma a tutti gli arrivati in tempo massimo.

I voli di Cattaneo a Rouen

Rouen 21

Nella classificazione del premio della distanza pei due primi giorni è riuscito primo Cattaneo, con 297 chilometri. Secondo Dikson con 288. Terzo Andermars con 202 chilometri.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Il Foglio d'Ordini reca:

Gli ufficiali sottoindicati sono destinati a far parte della commissione per le gare di tiro che avranno luogo a Golfo degli Aranci nel prossimo luglio: Capitani di vascello Tafari e Albenga, capitani di fregata Simoni e Ginocchio, tenente di vascello Spagnuoli, tenente di vascello De Gregorio, id. Toppia. Il tenente di vascello Foschini è destinato quale segretario del presidente della commissione. Questi ufficiali, ad eccezione del capitano di vascello Albenga, imbarcheranno a Napoli sulla r. n. *Benedetto Brin* colla data che sarà in seguito fissata dal ministero. Il capitano di vascello Albenga imbarcherà sulla *Brin* all'arrivo di questa nave a Golfo degli Aranci. Terminate le gare tutti faranno ritorno alle rispettive destinazioni attuali.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti medici: Oliva, dalla emigrazione all'ospedale di Napoli — De Pascalis dall'ospedale di Taranto all'emigrazione — Galliani dall'emigrazione all'ospedale di Napoli — Trocello dall'ospedale di Venezia alla *Liguria* con le funzioni del grado superiore — capitano medico Spagnuolo dalla *Liguria* ed ospedale di Venezia alla emigrazione — tenente medico Castracane dall'ospedale di Venezia all'*Italia* colle funzioni del grado superiore — capitano medico Mannelli dall'*Italia* all'emigrazione — tenente medico Pergola, dall'ospedale di Napoli all'Italia — Caselli, dall'*Italia* alla *Napoli* — tenente medico Bruno dalla *Napoli* alla *Staffetta* — Tenente medico Sgarbi dalla *Staffetta* all'ospedale di Venezia — tenente medico Gori dall'ospedale di Spezia alla *Trinacria* — Cesarano dalla *Trinacria* ed ospedale di Spezia all'emigrazione — Gualdi, dall'emigrazione alla *Partenope* — Calata dalla *Partenope* all'emigrazione — Amoroso dall'emigrazione alla 1ª squadriglia di cacciatorpediniere. Il capo della squadriglia disporrà su quale cacciatorpediniere dovrà prendere imbarco — Guamani dalla difesa di Venezia alla *Francesco Ferruccio* — Alfieri Gianchino dall'ospedale di Venezia alla difesa di Venezia — Lo Presti dall'ospedale di Spezia alla *Ercole*.

Movimento del Regio Naviglio — «Americo Vespucci» e «Miseno» giunte a Bona il 20 — «Città di Milano» giunta a Messina il 20, ripartita il 21 — «Pagano» giunta a Livorno il 20, ripartita il 21 — «Tevere» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 21.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Lotta contro la Pellagra

FOSSALTA DI PORTOG. — Ci scrivono 21

Oggi abbiamo qui avuto l'attivo cav. Bini ispettore pellagrologico che insieme all'egregio e zelante nostro medico dottor Tilling procedette ad accurata ispezione del locale molino accertandosi della salubrità del mais in deposito e di quello sottoposto alla macina: nonchè del cereale guasto precedentemente denunciato per la denaturazione.

Sempre insieme al nostro ufficiale sanitario procedette quindi a minuta visita dei vari spacci di farine del Capoluogo e delle varie frazioni, impartendo le norme precise per la denaturazione e denuncia del genere guasto.

Partì a sera lasciando ottima impressione nella generalità di questi abitanti, memori tuttora delle paterne raccomandazioni che qui fece l'illustre Presidente della Commissione Prov. Pellagrologica, Gr. Uff. avv. Cerutti a cui sta tanto a cuore il benessere della nostra provincia.

Per un licenziamento

DOLO — Ci scrivono, 21

(*rit.*) Sotto il titolo di — Atto inconsulto — il solito corrispondente dell'*Adriatico* si duole perchè il Commissario Prefettizio rag. Carreri non ha confermato in carica, nell'imminenza dello scadere del biennio di prova, il medico condotto dott. Giovanni Cappellari; e di tale deliberazione fa *naturalmente* risalire la responsabilità ai clerico-moderati.

Quanto al primo appunto diciamo subito che il rag. Carreri non era chiamato ad adottare un provvedimento di conferma che la legge e la consuetudine non gli permettevano, nè poteva assumere la responsabilità che tale conferma avvenisse tacitamente per decorrenza di termini proprio quando il Commissario sta sistemando radicalmente i diversi servizii pubblici dipendenti dal Comune; — come non poteva vincolare l'opera dell'Amministrazione che in modo stabile dovrà succedergli fra non molto.

L'atto quindi del Commissario si fonda esclusivamente su di un principio di legalità e di interesse del Comune contro cui il dott. Cappellari può sempre far valere le sue ragioni di fronte alla G. P. A. ed i suoi diritti di fronte all'Autorità giudiziaria.

Veramente però non sarebbe stato necessario esporre quanto sopra, chè il rag. Carreri è persona troppo retta, per pensare soltanto a discostarsi sia pur di poco dalla legalità.

E quanto all'accusa che l'*Adriatico* ci dirige come il solito, bisogna proprio dire che non si può essere più in mala fede di così. Lo prova esaurientemente il fatto che il dott. Cappellari, poco dopo avvenuto il licenziamento, mosse doglianza agli amici che facevano parte della passata amministrazione, perchè non pensarono anche a lui prima di andarsene. E non aveva torto in ciò il dott. Cappellari (reo solamente — stando alle affermazioni di qualche capoccia — di aver distolto i socialisti dal blocco popolare, dopo gli scandali delle Opere Pie paesane); non aveva torto perchè quegli stessi signori democratici che non sentirono l'impellente necessità di dimettersi dopo quel po' po' di burrasca che si era scatenata sull'opera loro, potevano rimanere al potere qualche giorno di più, fino a tanto cioè che venuto a scadere il termine utile, il dott. Cappellari avrebbe avuto *ipso iure* diritto alla conferma.

Era questione di giorni: il loro stomaco di struzzo non ci avrebbe sofferto; e fra le cambiali lasciate insolute dagli avversarii, essi non ne conterebbero oggi una di più.

Ma se non hanno voluto farlo, ne abbiamo proprio colpa noi conservatori?

Nomina del Sindaco e della Giunta

NOALE — Ci scrivono 21:

In seguito alle recenti elezioni parziali amministrative, lunedì scorso si è per la prima volta riunito il Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Fu nominato Sindaco, a voti unanimi, lo egregio avv. Carlo Prandstraller, che in sè riunisce tutte le doti per bene disimpegnare l'ufficio conferitogli dalla stima e dalla fiducia della rappresentanza comunale.

Assessori effettivi vennero nominati i signori Masutti cav. Alessandro, Rossi Carlo, Dal Corso Angelo e Casarotto Silvio; ed assessori supplenti i signori Casarin Francesco e Borghesan Antonio.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 21:

Per le infermerie — Il Cons. dell'Ospitale ha oggi deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione per l'arredamento delle infermerie.

Presso il Comizio Agrario saranno esposte tutte le suppellettili occorrenti per un ammalato.

La fornitura completa costa lire 130, ma gli oblatori possono offrire anche l'importo di un solo oggetto.

Giova sperare che sarà presto coperto lo intero importo occorrente. Andremo via via pubblicando il nome degli offerenti. Intanto il cav. Ancilotto ha offerto il completo armamentario chirurgico.

Al generoso oblatore l'Amministrazione dell'Ospitare porge i più vivi ringraziamenti.

I premi Mariutto

MIRANO — Ci telefonano, 21

Stamane, alle ore 10, nella sala dell'Asilo Infantile ebbe luogo la consegna dei premi che con suo legato il benefico comm. Luigi Mariutto destinava a quello fra i ragazzi che dimostrasse maggiori cognizioni di storia ed a quella fra le ragazze che si distinguesse nei lavori femminili e nella dottrina cristiana. I premi consistono in lire 50 ciascuno.

Siedono alla presidenza il cav. uff. Antonio Sorgato, il rev. Arciprete D. Luigi Semenzin ed il presidente dell'Asilo Infantile, sig. Paolo Testa; alla cerimonia, oltre agli impiegati dell'Asilo Mariutto, prof. Giuseppe Mion e Virgilio Ribon, assistono le rappresentanze delle scuole maschili, col maestro Ermenegildo Bertotto, delle scuole femminili con la maestra Amelia Tonolo, dell'Istituto Canossiane con la reverenda superiora e della Dottrina Cristiana con la signorina Luigia Andreon.

Il cav. uff. Sorgato pronuncia un breve ma appropriato discorso di circostanza e quindi consegna il premio per la storia patria al giovinetto Pietro Puliero, per il lavoro alla giovinetta Emilia Scabello e per la dottrina cristiana alla giovinetta Zavan Anna.

Il rev. Arciprete con indovinate parole elogia i premiati e i loro insegnanti.

Dopo ciò la modesta cerimonia ha termine.

SPINEA — Ci scrivono 11

Elezioni amministrative — Una irrequieta, minuscola compagnia, atteggiandosi a partito avverso all'Amministrazione dell'egregio nostro Sindaco Arnould, col solo intento di sfogare la propria ingiustificata antipatia contro questo perfetto galantuomo, nelle elezioni di domenica scorsa ha fatto del suo meglio per ostacolare la vittoria degli uomini d'ordine.

Fu vano l'audace tentativo, perchè gli elettori non si piegarono alle prepotenze di quei pochi incoscienti i quali, pur di raggiungere il loro scopo, non isdegnarono di ricorrere a mezzi che ci limiteremo a qualificare indecenti.

E' una dura lezione, e una anche più severa promettiamo loro nel caso che per aumentare la rappresentanza consigliare, si dovesse fra breve procedere alla elezione di altri cinque consiglieri.

La nostra clamorosa vittoria risulta provata dalla eloquenza delle cifre. Infatti, mentre la lista dei dissidenti ha raccolto appena 60 voti quella dei nostri ne ha riportato ben 140, ed avrebbe trionfato anche nella votazione per i consiglieri provinciali, se il Comitato locale ed il nostro candidato Arnould (il quale qui a Spinea ebbe 131 voti) non avessero impedito che numerosi elettori deponessero nell'urna la scheda cancellando il nome dell'altro candidato avv. Allegri, al quale per così lodevole lealtà elettorale furono assicurati 115 voti. Davanti a questi risultati, i nostri piccoli rodomonti devono persuadersi che fino a tanto che gli elettori ragionano con la testa, essi mai potranno far parte del nostro Consiglio comunale, neppure coi voti della minoranza, perchè anche di questa abbiamo provato di saper ogni volta disporre.

Finalmente, quanto alla speranza di far entrare in Consiglio il secondo dei bocciati per la probabile rinunzia della persona riuscita eletta coi voti della minoranza, nonchè del primo bocciato, datevi pace, cari signori, dopo l'avvenuta proclamazione degli eletti, non è più il caso di parlare di sostituzione. Quel posto dovrà eventualmente rimanere vacante fino a nuove elezioni.

E così, a buon vederci, se dopo tante sconfitte, vorrete tentare nuovi cimenti!

MURANO — Ci scrivono, 21

Beneficenza — Il signor Zecchin Guido ha lasciato con suo testamento L. 500 al locale Asilo Infantile.

In morte dello stesso sig. Zecchin pervennero queste altre offerte al medesimo Asilo: Colorificio Sbertoli L. 30 — Dalla Venezia Giuseppe 10 — Giuseppe Lasinio 10 — Eliodoro Pavanello 10 — Fratelli Toso 10 — Maestri in conterie Colonna 10 — Giulio Bassano 5 — Costantini Valmarana e Co. 25.

TREVISO

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

La corrispondenza d'ieri relativa alla seduta per la Cooperativa di consumo, contiene un errore che amo rettificare.

Dicevo che il rag. Discepoli aveva parlato con la competenza di uno che ha studiato sul serio la questione; invece il Discepoli ha iniziato la discussione con brevi parole, e chi ha parlato con competenza, per oltre mezz'ora, e apoliticamente, è stato il sig. Plinio Turcato.

MOGLIANO — Ci scrivono, 21

Festa Salesiana. — Oggi in questo fiorente Collegio Salesiano ha avuto luogo una simpatica festa nella ricorrenza dell'onomastico del zelante direttore.

Professori, maestri ed alunni andarono a gara nel dimostrargli il loro sincero affetto; e non mancarono nè telegrammi di vecchi alunni, nè briosi dialoghi, nè recite di poesie, nè canti di squisita esecuzione.

PREGANZIOL — Ci scrivono, 21

Beneficenza — Nella dolorosa ricorrenza della morte del compianto Cav. Giovanni Stucky, il Cav. Massimo Rietti ha offerto alla Congregazione di Carità lire cento.

I preposti inviano, a nostro mezzo, al munifico oblatore i più vivi ringraziamenti.

UDINE

Mortale disgrazia

UDINE — Ci scrivono, 21

Mentre ieri l'operaio Cristofori Nicolò, di anni 52, stava attendendo al suo lavoro nell'officina Sambuco e Della Venezia fuori porta Ronchi, e stava precisamente accudendo alla sezione di una asse presso una sega circolare, causa un falso movimento eseguito, una metà dell'asse si spaccò andando a percuoterlo al petto con estrema violenza. Il Cristofori sulle prime accusò lievi dolori al costato, ma poi impallidì e svenne. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il dottor Fabiani gli constatò la frattura del costato con gravissime lesioni interne. L'infelice andò rapidamente peggiorando e circa un'ora dopo spirò fra indicibili sofferenze. Lo stabilimento, appena avvenuto il decesso, fu chiuso in segno di lutto.

Un bagno fatale

Ieri il soldato dell'ottantesimo fant., Colombo Valentino di Agrate (Novara), recatosi a prendere un bagno nel Natisone presso il molino Bubana a San Pietro, fu sorpreso da forte malore causa la rigidezza dell'acqua; quasi subito perdette i sensi e miseramente affogò.

Truffatore di macchine da cucire

Folli Pietro di Pio di anni venti, alle dipendenze della ditta Maestretti, che ha deposito di biciclette e macchine da cucine in Via Aquileia, veniva ieri dichiarato in arresto perchè reo confesso di truffe continuate.

Egli aveva venduto per proprio conto una bicicletta della ditta ed impegnate al Monte di Pietà — vendendo anche i relativi bollettini — quindici macchine da cucire, ricavando la somma di lire 450.

Non si sa dove e come egli abbia consumato il denaro.

I funerali del comm. Ostermann

La salma del compianto concittadino comm. Leopoldo Ostermann, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, giunse a Udine a mezzodì. I funerali seguirono alle sedici e riuscirono imponentissimi, avendosi preso parte tutte le autorità e notabilità cittadine e

(Continua in V. pag.)

La moglie Rosa Da Vià, i figli Angelo e Mario, le nuore Gemma Delanges e Maria Parpaiola, la sorella Teresa, i nipotini e congiunti annunciano straziati la perdita del loro adorato

LORENZO VIDAL

avvenuta nell'ora prima del giorno 21 nel suo 69.mo anno di età.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 7 nella chiesa dell'Ospeale Civile.

Si prega di non inviare torce e d'esser assolutamente dispensati dalle visite.

la magistratura al completo. Il municipio mandò la banda.

Il corteo funebre dalla ferrovia percorse le vie di circonvallazione esterne sostando sul piazzale XXVI Luglio, dove dissero delle virtù dell'Estinto l'assessore Pico a nome del Comune, il comm. Silvagni presidente del Tribunale per la magistratura, l'avv. comm. Renier, presidente del Consiglio provinciale a nome della Provincia e della curia degli avvocati. Il conte di Caporiacco, cugino dell'estinto, ringraziò per i congiunti tutti.

La salma proseguì poscia per il Cimitero monumentale di San Vito, dove fu deposta nel tumulo municipale dei benemeriti.

Elezioni provinciali

PORDENONE — Ci scrivono 21 :

L'esito delle elezioni di domenica per la nomina dei consiglieri provinciali fu come da noi prevedato. Il dott. cav. Riccardo Etro ebbe 1734 voti; il nob. dott. Giovanni Quirini 1477. Il clericale Klefisch ebbe 1447 voti, il socialista Ellero 898.

Nel Comune di Vallenoncello non si potè costituire il seggio: ivi la votazione seguirà domenica, ma non potrà spostare l'esito avvenuto. Così che ritorneranno in Consiglio provinciale il cav. Etro moderato e il nob. Quirini radicale.

CODROIPO — Ci scrivono 21.

Investimento mortale. — Stamane, un tal Castelli Francesco di Eugenio, agente privato, mentre attraversava in carretta l'abitato di Rivignano, investiva il bambino del luogo Comuzzi Eugenio di Isidoro, di anni 4. Le ruote gli passarono sopra il corpo e l'infelice bambino morì quasi subito.

La triste notizia giunse qui alle 18, e tosto questo maresciallo dei carabinieri sig. Bizzotto Pio partì alla volta di Rivignano, per le prescritte constatazioni.

Consiglio Comunale. — Sabato 25 corr., è convocato il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

VERONA

Uccide il fratello e spara contro il padre

VERONA — Ci scrivono, 21

Alle Basse di San Michele in località «Brasse», certo Armani Giovanni agricoltore dei conti Bernini, possiede una casa ed altri fabbricati e campi.

L'Armani aveva tre figli, uno di anni 26 di nome Silvino, uno di 28 ed uno di 36 di nome Luigi. — Quest'ultimo era poco amante del lavoro, era stato in Germania, in America ed in manicomio.

Tornato in famiglia, cominciò a fare il prepotente, esigendo la sua parte ed impadronendosi della chiave della casa suaccennata ove anche dormiva.

Stamane il padre si recò presso il figlio per farsi consegnare la chiave, ed avvenne allora un diverbio. — Il vivace scambio di frasi attrasse l'attenzione dell'altro figlio Silvino il quale uscì di casa, curioso di vedere cosa succedeva. Svoltando un angolo della casa, il Silvino si trovò ad una quindicina di metri dal luogo ove si trovavano i due interlocutori.

Il Luigi Armani, visto avvicinarsi il fratello, probabilmente pensò che questi volesse intervenire nei suoi affari circa la sua vantata proprietà sulla casa, e, senza pronunciare una parola, con rapido movimento, trasse di tasca una rivoltella, la puntò contro il Silvino che si avvicinava sempre più e lasciò partire un colpo. Il Silvino, colpito al cuore, cadde a terra fulminato. L'assassino allora rivolse l'arma contro il padre e sparò altri due colpi che fortunatamente andarono a vuoto. Quindi, agitando in aria la rivoltella, si diede alla fuga pei campi.

Al rumore dei colpi uscì di casa il terzo fratello, che vedendo il Luigi fuggire colla rivoltella ed il Silvino morto, rientrò, si armò di un fucile e corse dietro al fuggitivo per farne giustizia sommaria. Ma, essendo il terzo fratello un po' zoppicante, dovette rinunciare dopo poco all'inseguimento.

La notizia della tragedia giunse presto in paese. Il sindaco ne informò telegraficamente l'autorità giudiziaria ed oggi alle tredici si è recato sul luogo il giudice istruttore avv. Solmi.

Da parecchi mesi è chiusa per mancanza di personale la stazione dei carabinieri di San Michele e così l'assassino ha potuto porsi in salvo. Egli è tuttora latitante.

***

Abbiamo avuto su questo tragico fatto ulteriore notizie.

Il Luigi Armani non solo teneva con sè la chiave della casa, ma di questa aveva preso possesso e l'occupava dormendovi da solo. Il padre che voleva affittare la casa anche nell'interesse degli altri figli, inutilmente aveva tentato, anche con buone maniere, di farla sgombrare dal figlio. Aveva, senza esito, fatto al figlio una intimazione a mezzo d'usciere. Infine si era recato dall'avv. Vaona perchè lo patrocinasse citando per lo sloggio il figlio davanti al Pretore del II. Mandamento.

La comparizione del figlio in Pretura doveva aver luogo stamane, e, mentre nell'ufficio della Pretura l'avv. Vaona attendeva il padre ed il figlio Armani, giunse invece il dispaccio al Pretore che annunciava la tragedia.

Sappiamo che in questi giorni il dottor Nordera di San Michele aveva rilasciato un certificato perchè il Luigi Armani venisse ancora rinchiuso in manicomio.

Il suicidio d'un farmacista

La farmacia di S. Michele extra, era condotta dai due soci signori Dorizzi e Maia.

Il signor Maia Angelo d'anni 38, purtroppo da qualche tempo manifestava alterazioni mentali causate da nevrastenia e da alcoolismo.

Or fa un anno egli veniva rinchiuso nel manicomio di S. Giacomo di Tomba, dal quale uscì apparentemente guarito sei mesi fa. Ma il disgraziato farmacista non tardò a riprendere le sue abitudini di bere ed ebbe di nuovo sconvolte le facoltà mentali.

Il farmacista viveva da solo abitando in una casa vicina alla farmacia. Si sa che sabato sera il Maia venne a Verona, ove entrò in parecchie osterie. Fu visto ritornare a S. Michele verso l'una e rincasare.

Alle quattro di domenica, alcune donne che si recavano in chiesa, passando davanti alla casa del Maia udirono una esplosione, ma non vi fecero caso. Alle 11 il farmacista signor Dorizzi non vedendo comparire in farmacia il suo socio, lo mandò a cercare. Gli fu riferito che il Maia era ancora chiuso in camera e che inutilmente era stato bussato alla porta. Del fatto fu informato il Municipio e tosto l'assessore Tomba col vigile municipale si recò sul luogo.

Col mezzo di una scala si giunse ad una finestra della camera del Maia. Il povero farmacista fu trovato a letto in un lago di sangue. Colla mano impugnava ancora la rivoltella colla quale si era sparato un colpo alla tempia destra. La morte deve essere stata istantanea.

Il suicida, prima di coricarsi, aveva scritto con una matita sopra una porta queste parole, che dimostrano come egli fosse squilibrato: «Non avete fatto tanta fatica voi altri socialisti ad uccidere un povero infelice. Saluti a Bortolo ed ai miei fratelli ed a tutti coloro che domandano di me».

Gli scioperi alle Basse

Ieri nei territori di Vigasio, Trevensuolo, Fagnano, Nogarole Rocca, Roncoleva si lavorò parzialmente alla mietitura e si sperava che ieri sera il conflitto venisse appianato. Le prime pretese dei lavoratori sono quelle che la mietitura, anzichè a cottimo, proceda ad ore di lavoro. Iersera il concordato non potè concludersi e stamane fu dichiarato lo sciopero nelle località succitate.

Stamane è partita una compagnia di fanteria per Vigasio, e stasera ne è partita una per Nogarole Rocca. Sono sul luogo i funzionari di P. S. Fedele e Campaila con molti carabinieri. Domani arriveranno i liberi lavoratori che saranno protetti dalla truppa, così mi si affermò stasera in questura.

VICENZA

Bambina stritolata dal treno

VICENZA — Ci scrivono 21

Una raccapricciante disgrazia è accaduta oggi alle 16.30 nei pressi di Tavernelle. Vari ragazzetti giuocavan imprudentemente abbandonati presso la linea ferroviaria e precisamente al passaggio a livello che dalla strada di Lonigo conduce a Montecchio Maggiore.

Sopraggiungeva da Milano diretto a Venezia l'accelerato n. 1429, che transita da Vicenza alle 16.42, quando la bambina Tonellato Amelia di anni 3, volle attraversare il binario. Ma la poveretta non fu abbastanza sollecita e il treno la investì sfracellandola orribilmente.

Il macchinista fermò subito il convoglio; ma nulla restava a fare. Anche i medici di Montecchio e di Altavilla, subito accorsi non poterono che constatare la morte della infelice creaturina.

PADOVA

La lotta elettorale nel III mandamento

PADOVA — Ci scrivono, 21

Dopo un lungo silenzio e dopo un lavoro nervosissimo che si può ben definire la caccia al candidato, i radico-massoni-socialisti hanno potuto rinvenire tre nomi da contrapporre a quelli dei partiti dell' ordine, nel III. Mandamento.

Però che lavoro!

Lunghi giorni di insistenze non hanno saputo decidere quelli che sarebbero stati i migliori quotati ad arrischiarsi al sacrificio.

Wollemborg non si è sentito proprio in grado di sciupare la speranza del seggio sindacale e lo stesso comm. Viterbi, sempre pronto ad accorrere dove per caso ci sia un posto lasciato libero dagli amici, ha saputo stavolta resistere alla tentazione.

Così, dall'apice si è dovuto per forza scendere sempre più giù nell'affannosa ricerca di tre nomi che si offrissero.

Furono fatte reiterate preghiere. Wollemborg, Nani Mocenigo, Viterbi, Nova, Meggiorato, Molini.... hanno rifiutata la piccola noia di dover pensare per una settimana ad uno scanno al Consiglio Provinciale.

Il tempo correva, il 26 giugno s'avvicinava in modo velocissimo e Borsotti, il Sindaco di Cervarese S. Croce, minacciava di rimanere il solo candidato, l'unico alfiere dei partiti radico-socialisti-massoni.

Grazia a Dio vennero rintracciati due altri uomini: Graziani avv. Edoardo di Padova e dott. Tretti, Sindaco di Campodoro.

Dal momento che la lotta era stata annunziata bisognava bene che qualcuno si decidesse a scendere in campo.

Ieri sera molto tardi nella sede del partito radicale, dopo lunga discussione e dopo d'aver ritentato col consigliere socialista-radicale Molini e con qualche altro dei migliori, Borsotti, Graziani e Tretti furono solennemente proclamati.

La scelta, naturalmente, sarà giudicata dal corpo elettorale del III Mandamento, il quale voterà indubbiamente per i candidati del partito dell'ordine che godono in tutto il Mandamento larga simpatia.

I nomi stessi del resto di FERRI co. LEOPOLDO, MANZONI march. ing. G. B., e SPICA prof. cav. uff. PIETRO, danno il più sicuro affidamento di vittoria.

Una guardia di P. S. che tenta suicidarsi

Ieri sera, poco dopo le 22, la guardia di città, Cantarella Salvatore, siciliano, si sparava un colpo di rivoltella alla bocca. Il proiettile feriva il Cantarella leggermente alla guancia. Egli fu trasportato all'ospedale e poi al Manicomio, essendo in istato di furiosa eccitazione.

La causa del tentato suicidio va ricercata in una relazione amorosa che il siciliano non era capace di troncare.

Un altro tentato suicidio

La domestica Maria Carraro, disperata perchè il suo amante l'aveva in questi giorni abbandonata, ha tentato d'avvelenarsi nella casa del suo padrone, l' ing. Barcelloni, con dell'ammoniaca. Fu portata all'Ospedale, dove fu posta fuori di pericolo.

Incendio in un "Garage,,

Ieri sera nell'interno del «Garage» Fiat-Alberti-Storero, in Piazza Cavour, si è incendiata della benzina bruciando alcuni attrezzi che erano nella sala degli operai.

I pompieri spensero dopo non breve lavoro l'incendio pericoloso, che ha arrecato al proprietario del «Garage», assicurato, un danno di 5.000 lire.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Per una onorificenza. — I membri del Consiglio Sanitario Provinciale hanno presentato questa mattina al dottor cav. Luca Romano le insegne dell'Ordine Mauriziano di cui fu recentemente insignito. Le insegne erano accompagnate da un'affettuosa lettera.

Tiro al piccione. — Il nuovo Circolo dei Cacciatori ha indetto un altro grande tiro al piccione nello Stand sociale fuori Porta Cavallotti, per posdomani giovedì 23. La riuscita del tiro effettuatosi la scorsa settimana dà ragione di prevedere anche per questo un successo ottimo.

Ultima ora

L'incontro della principessa Clementina con la principessa Clotilde

Torino, 21.

Eccovi alcuni particolari sulla presentazione della principessa Clementina alla principessa Clotilde: — Verso le 16.30 giunse in automobile al castello di Moncalieri la principessa Clementina, accompagnata dalla dama di compagnia contessa De Bassompierre. Era attesa dal principe Vittorio Napoleone che le baciò la mano e la condusse subito dalla madre. Affettuosissimo fu lo incontro della principessa Clementina con la principessa Clotilde: la veneranda signora baciò ed abbracciò con effusione la futura nuora, trattenendola a lungo. La principessa rimase assai commossa della cordialissima accoglienza. Ella alle ore diciotto ripartì per Torino, ove era attesa al palazzo reale dalla principessa Letizia.

Da fonte attendibile ho saputo che il fidanzamento è già avvenuto al castello della contessa di Fiandra, zia della principessa Clementina, sul Lago dei Quattro Cantoni, presso Lucerna. — La principessa è venuta a Moncalieri solo per conoscere la futura suocera. Il matrimonio avrà luogo in autunno e probabilmente nel mese di ottobre. Nessuna disposizione definitiva è stata ancora presa, perchè si attendono le decisioni dell'Imperatrice Eugenia, vedova di Napoleone III, per la quale il principe Vittorio ha la massima venerazione.

Guglielmo II ristabilito
La morte della cognata

Berlino, 21

L'imperatore parte domattina per Kiel. Egli ha ricevuto nel pomeriggio il principe Tsai Tsao. Le persone che hanno avuto occasione di vedere l'imperatore e che gli hanno parlato affermano che nella sua andatura non rimane traccia alcuna della sua malattia recente, e si ritiene che sia completamente guarito.

La principessa Feodorowna Sleswig Holstein, sorella della imperatrice, è morta stamane ad Oberweisbach Baden.

La carestia in Cina

New York, 21

Mandano da Pechino al *New York Herald* che una forte agitazione regna nelle regioni di Shnatsung e di Hun Nan, dove infierisce la carestia. Numerose persone sono morte di fame.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.55 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ; (linea Valsugana) a, 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Giugno — Vap. a. u. « Triglav » cap. Pesut da Bona con minerali — a. u. « Salona » da Fiume con merci.

Arrivi del 21 Giugno — Vap. a. u. « Atlante » cap. Huglich da Trieste con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — Ital. « Bosforo » cap. Bottone da Alessandria con merci.

Spedizioni e partenze del 21 Giugno — Vap. a. u. « Almissa » per Trieste con merci — ingl. « Welbeck Hall » cap. Seobl per Costantinopoli, vuoto — Germ. « Austria » cap. Bradhering per Amburgo con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « Timaro » cap. Rosso per Grado, vuoto — a. u. « Klis » cap. Kustly per Barletta con petrolio.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Benrath » da Barry con carbone.
Ingl. « Massalia » da Swansea con carbone.
Ingl. « Rakcliffe » da Newcastle con carb.
Ingl. « Robina » da Methil » con carbone.
Ingl. « King Howell » da Newcastle. carb.

Movimento ferroviario del porto

25 Giugno — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 195 — Cereali 67 — Cotoni 11 — Varie 86 — Per la Ferrovia 98 — Totale 457.

Mercato dei bozzoli

CASTELFRANCO, 21 — Incrocio giapponese da 2.75 a 2.90 — Sferico da 3.10 a 3.30.

LEGNAGO, 20 — Quantità venduta Kg. 9000 — Bozzolo giallo da 2.80 a 3.25.

BASSANO, 21 — Poligiallo da L. 3.15 a 3.25 — Incrocio comune da 3.05 a 3.15 — Sferico Chinese da 3.35 a 3.48. — Mercato abbastanza animato.

COLOGNA V. 21 — Quatità venduta Kg. 10900 — Giallo puro da 3.05 a 3.35 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.90 a 3.20 — Incrocio chinese da 3.05 a 3.55.

Mercati del Veneto

VERONA, 20 — Listino dei prezzi verificatisi sul mercato del Bestiame di Verona: Buoi da L. 90 a 100 — Vacche da L. 85 a 95 — Tori da 75 a 85 — Vitelli da latte da 90 a 120 — Castrati da 70 a 80. Questi prezzi sono calcolati su bestie di 1.a qualità a peso vivo.

ROVIGO, 21 — Mercato di affari discreti. Grani pressochè invariati.

Frumentoni fiacchi con vendite stentate: Frumento fiorentino fino da 26.40 a 26.50 — id. buono mercantile da 26 a 26.25 — id. mercantile da 25 a 25.25 — Frumentoni pignoletti coloriti da 18.75 a 19 — id. giallon-cini coloriti da 18 a 18.50 — id. napoletani e friulotti coloriti da 18 a 18.50 — id. Agostani sbiaditi da 16.75 a 16.90.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 108.50 — Pel 10 agosto 109.20 — Pel 10 ottobre 110.30 — Pel 10 marzo 111.20.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 18.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.68; 7.74 — giugno luglio 7.59; 7.69 — luglio agosto 7.49; 7.54 — agosto settembre 7.19; 7.25 — settembre ottobre 6.75; 6.82 — ottobre novembre 6.56; 6.64 — novembre dicembre 6.47; 6.54 — dicembre gennaio 6.43; 6.51 — Gennaio febbraio 6.41; 6.49 — febbraio marzo 6.40; 6.48.

× All'Educatorio Rachitici: lire 20 dalla famiglia del sig. Giovanni Forbeson, nel trigesimo dalla tragica morte del compianto Cav. Giovanni Stucky.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Giugno

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.47 — settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105 90
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	105.50
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	933 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	213.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	157 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1675.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 25	502 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	504 —	504.50

Germania	123.72 1/2	123.80	—.—	—.—	5
Francia	100.40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.17 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.32	25 33 1/2	25.15	25 17	4
Svizzera	100 30	100 37 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor.	105.75	105.82 1/2	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105 25	105.32 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105 87	105.82	105 90	106 87
» » » fine	100	106 01	105.93	106 —	105 92
» » 3 1/2 con.	100	105 65	105.60	105 66	105 40
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	500	1485.—	1458 50	1480 —	1470 —
Credito Italiano	500	583 —	575.—	579 —	574.50
Società Banc. it.	250	106 50	106.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	931 50	919.—	—.—	918.50
Ferr. Meridionali	500	691.—	686 50	670.50	688.50
Ferr. Mediterranee	500	423.50	419.—	420 —	418 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	424.—	418 —	421.—	416 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1481.—	1682.—	683.—	1663
Edison	150	701.—	689.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	578 —	572 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	266 50	261 —

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1470 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 320 — Soc. Gaz 1236 — Soc. Condotte d'acqua 335 — Soc. ital. pel Carburo 648 — Immobiliare 277.

Borse Estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.05
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	105 20
» Londra a via	25.21
N. cons. 2 3/4 0/0	82 —
Obb. Lombarde	281 50
Cambio sull'It.	99.718
R. turca unific.	93.80
Banca di Parigi	1528 —
Tunisine nuove	4.9.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 50
Ren. ungh. 4 0/0	98.90
Ren. spag. 4 0/0	96.—
Banca ottomana	125.—
Argento fine	91.
Azioni Suez	5480.—
Lotti turchi	2.3 —
Rendita Russa	8. 2
Ferr. mer. a ter.	680.
R. porto nuova	68.95
R. serba 4 0/0	—.—
LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/2
Rendita It. 5 0/0	104 1/2
R. spag. es. na.	94.1/4
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuove	100.1/2
Argento fino	14 3/4

VIENNA 20	
Cred. aust. Cod.	667 75
Lombarde	118.25
Banca anglo-aus.	310 —
Austriache	751 7
Banca Aus. ung.	18 2
Napoleoni d'oro	19.1.
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.46
» su Lond.	240.50
Lire It. (carta)	95 87
R. austr. (arg.)	94.20
» » (carta)	94.20
Union Bank	600 —
Rend. aust. (oro)	118 40
Rend. ung. 4 0/0	92.15
» » 3 1/2 0/0	82.10
Banca del P. aus	497.50
BERLINO 20	
C. su Lond.- 3 m	20 21
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.65
Cr.Mob.aus. fine	209 37
Deutsche Bank	240 75
Diskonto	186 10
Bochumer	2 1 99
Gelsen Kirchen	209 10

BERLINO, 21 — Tendenza calma.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

LE OBBLIGAZIONI

E LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI SI POSSONO PAGARE A RATE

Il prezzo per ogni Obbligazione è fissato in L. **31.50** da versarsi L. **4.50** subito e il saldo in nove rate mensili di L. **3** ciascuna pagabili da Luglio del corrente anno in poi.

Il prezzo per ogni diecina di Obbligazioni è fissato in L. **315** da versarsi L. **45** subito e il saldo in nove rate mensili di L. **30** ciascuna pagabili da Luglio del corrente anno in poi.

All'atto della richiesta verrà consegnata ricevuta provvisoria da cambiarsi all'epoca de secondo versamento **da eseguirsi entro Luglio del corrente anno** col certificato interinale firmato dalla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito; su questo certificato saranno indicati i numeri delle Obbligazioni che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi da sorteggiarsi nelle estrazioni che verranno eseguite durante la mora. — *Si possono pure pagare a contanti al prezzo di Lire* **30** *per ogni Obbligazione e di L.* **300** *per ogni diecina di Obbligazioni.*

LA VENDITA VERRÀ CHIUSA APPENA COLLOCATE LE POCHE OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI DISPONIBILI

Il piano di questo Prestito **UNICO IN TUTTO IL MONDO** stabilisce l'estrazione di Premi da Lire **UN MILIONE - CINQUECENTOMILA - DUECENTOMILA - CENTOMILA - VENTIMILA - DIECIMILA - CINQUEMILA** ecc. **ENTRO IL 1912** offrendo in tal modo il mezzo di prontamente arricchire.

Le estrazioni annuali e semestrali vengono fatte in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro **AL 30 GIUGNO E AL 31 DICEMBRE** come è indicato nella tabella stampata a tergo delle Obbligazioni.

I PREMI TUTTI IN CONTANTI E ESENTI DA OGNI TASSA SI PAGANO SUBITO

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si spediscono anche contro assegno.

E' GARANTITO che colle diecine di Obbligazioni si guadagna sempre, perchè ciascuna diecina ha assicurata la vincita di un premio il di cui importo, **anche nel caso meno fortunato**, unito all'immediato rimborso delle altre nove Obbligazioni non premiate, supera il costo di ogni diecina; — **si tenta così la fortuna senza rischiare e colla certezza di guadagnar sempre.**

Il completo Programma Ufficiale che contiene schiarimenti importantissimi e mette in evidenza i vantaggi che offre il Prestito di S. Marino in confronto di tutti i principali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri, si distribuisce e spedisce gratis e franco dalla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito; dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno, che sono incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni.

In VENEZIA: Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Ferdinando Pasqualy di Antonio — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili. — In VITTORIO VENETO: Enrica Silotti Amadio — In VALDAGNO: Leopoldo Rausse successore A. Fracassa.

"Aegri surgunt sani"

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie guariscono *solo* con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Migliaia di medici e di ammalati guariti la dichiarano *Miracolosa*. La migliore pruova sta nei fatti documentati con lettere spontanee ed autentiche. Ne riferiamo alcune.

Cavriago (Reggio E.) 1-9-09. — Avendo usato la vostra *divina* Lichenina al creosoto e menta e constatato l'esito *meraviglioso* ottenutone, non so come ringraziarvi. Senza la vostra generosità nel mandarmene *gratis* sei fl. a quest'ora sarei forse morto. Ero ammalato da due anni, e dopo aver fatto la vostra cura mi sembra essere diventato un altro uomo, e mi posso dire *perfettamente guarito*. Con stima vi saluto.

GAVALLI OMISTO.

Ceglie Messapica (Lecce) 10-11-09. — Vi autorizzo pubblicare che la vostra cura mi ha fatto risanare e ringiovanire al pari di prima di cominciare la malattia. Avendo consumato 12 fl. di *Lichenina al creosoto e menta* con 50 grammi della vostra essenza di menta ho ottenuto la *perfetta guarigione*, e perciò ritengo pienamente che il vostro preparato è superiore a tutti gli altri per guarire la tubercolosi pulmonare e la tisi. Prego spedire sette fl. di Lichenina al creosoto e menta e v'invio vaglia di L. 21 col numero 92. Servono per una mia conoscente, che da 15 giorni è stata dichiarata inguaribile da tutti i medici del paese. Spero guarirà anche essa come me.

TELESI ANTONIO.

Alia 2-4-09. — Con piena soddisfazione devo partecipare alle SS. LL. che avendo sperimentato su di un mio ammalato con tubercolosi (lesione all'apice pulmonare destro) la *Lichenina al creosoto e menta* in numero di tre flacons, mi ha dato risultati splendidi e superiori alla mia espettativa. L'infermo ha già ripreso l'ordinaria sua occupazione, avendo riacquistato la *perfetta sanità*. Le SS. LL., — senza esagerazione — hanno reso un servizio importantissimo all'umanità, ed io esprimo i sensi di sincera congratulazione. Con sentiti omaggi, D.mo Dottore

PRIVITERA FRANCESCO

Borgo a Buggiano (Lucca) 28-11-09. — Contrario e scettico agli avvisi di quarta pagina non sapevo decidermi a provare la loro *Lichenina*. Ma sofferente *da anni* di broncoalveolite cronica, che ai primi freddi si riacutizzava sempre anche con fenomeni gravi, e stanco di aver consultato professori specialisti, e provato di tutto, mi decisi in fine a prendere la vostra Lichenina. Bastarono pochi flaconi, e dirò solamente che è un *rimedio eroico*, che non merita la quarta pagina. Intanto vogliate spedirmi due fl. di **Lichenina al creosoto e menta**. Cartolina vaglia numero 9.

GIOSUÈ BAS...

Pretola 7-12-09. — Con mia grande consolazione posso assicurarvi che la vostra Lichenina al creosoto e menta, per la cura contro la tisi, l'ho trovata *molto meravigliosa*, perciò prego spedirmene altro flacone con 25 grammi di Essenza di menta.

GINO BARTOLOZZI
Via Amerigo Vespucci, 221 - *Petriolo per Peretola (Firenze)*. — Cart. Vaglia, N. 41

I fatti non si discutono. Mandiamo a tutti memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con oltre 62 pagine di simili attestati. Abbiamo guarito gratuitamente i poveri d'Italia. Mandiamo *gratis* ai medici di tutto il Mondo un fl. di saggio della *Lichenina al creosoto e menta*. Ciò per dimostrare l'efficacia indiscutibile e *miracolosa* del nostro prodotto, e per sentimento umanitario e sociale.

La *Lichenina al creosoto e menta* costa L. 3 il fl. e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50; sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate, all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

N. B. — Evitare le falsificazioni e sostituzioni: **chiedere sempre** *Lichenina al creosoto e menta*.

BAGNO TURCO

che ogni persona può fare da sè nel proprio letto con pochi centesimi di spesa

Sciatica - Artrite - Gotta - Nefrite - Reumatismi - Idropisia - Arteriosclerosi - Nevralgie - Lombaggini - Raffreddori

e tutte le malattie causate dall'umidità e dall'eccesso di sali urici GUARITE in tre giorni col

TERMOFORO HELIOS

Brevettato in tutti gli Stati

Apparecchio semplicissimo e di poco costo che si mette sotto le coperte nel letto vicino all'ammalato. *Le guarigioni ottenute con tre applicazioni di un'ora caduna* sono la conseguenza delle abbondanti e straordinarie sudate che provoca l'apparecchio, e quindi la sua applicazione è indispensabile in tutte quelle **malattie che richiedeno di sudare**

Applicato per **DIMAGRARE**

dà *risultati meravigliosi in pochi giorni senza medicina e senza disturbo.*

Opuscolo con dettagli, attestazioni dei principali medici, metodo di cura *gratis* a richiesta.

Scrivere **BREVETTI HELIOS, Via S. Secondo, 62, Torino**

TUTTI POSSONO PARTECIPARE ALLA

"Grande Gara di Velocità"

dell'Addizionatrice Burroughs

per addizionali controlli e conteggi.

1 premio da L. 250.—
1 premio da L. 200.—
2 premi da L. 150.—
1 premio da L. 100.—
1 premio da L. 75.—

Nessuna tassa di iscrizione!

Domandare programma **Enrico De Giovanni**
Via Dante, Angolo Via Giulini, 4 — MILANO

BLENORRAGIA e GOCCETTA

Nuovo Metodo per evitare complicazioni conseguenza, e guarire in 8 giorni. — D.r C. MORETTI, Zecca Vecchia, Milano, 6. Chiedere opuscolo *B*.

RECOARO

Grand Hôtel "TRETTENERO"

Table d'hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - SPLENDIDO GIARDINO - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Medico - Bagni.

P. Gresele.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo "**Caboto**" Cap. G. B. Schiaffino partirà da **VENEZIA** il 20 Giugno 1910 e farà scalo diretto a **Malta, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Giugno.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

Dopo la lavatura dei capelli, perchè diventino morbidi e lucidi è indispensabile l'uso della

BRILLANTINA CRISTALLO alla Violetta

L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere

VENEZIA

ANTICO ALBERGO ROSETTA

S. Martino di Castrozza

TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO

Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi Cor. 7. Giugno-Settembre; Cor. 8 Luglio-Agosto.

A. Bonetti, propr.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.* Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio.

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre **Antischion Dr. Zenes.** | **ARTRITI** GUARITE con immediato sollievo dei dolori colla **Cura Mylea.**

Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.

Opuscoli gratis Dr. C. CAMBIERI - S. Celso 25, Milano

La migliore tintura per barba e capelli è certamente

L'Unica

Questa rinomata tintura viene preferita a tutte le altre per la sua assoluta innocuità, la sola che tinge capelli e barba senza lasciare la MENOMA TRACCIA.

Prezzo della scatola L. 8.00

DITTA PROPRIETARIA E FABBRICANTE

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore - VENEZIA

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre di attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal sole **Ferro-China.**

Il Crema Marsala Bareggi è il sovrano dei nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 23 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 171 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 23 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto per i bacini montani e il Bilancio delle Poste

discussi alla Camera dei deputati

Roma, 22

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle ore 9.

I bacini montani

Seguita la discussione del disegno di legge per i bacini montani.

MILIANI approva i concetti informatori del disegno di legge, che considera organico in ogni sua parte, e raccomanda soltanto che nell' applicazione si tenga conto quanto più è possibile delle diversissime esigenze e delle condizioni locali.

Crede insufficienti i fondi stanziati per la sistemazione dei bacini montani e lamenta che dal disegno di legge siano escluse quelle regioni dove non si eseguiscono opere pubbliche a carico dello Stato. Nota, ad esempio, che nelle Marche solamente la provincia di Ancona potrà averne beneficio. *(Interruzioni del relatore)*.

Raccomanda che, alle grandi e costose opere per incanalare i corsi d'acqua, si preferiscano, dovunque è possibile, quelle più modeste di rimboschimento e di rinsaldamento, con più effettivo risultato utile e con grande economia di spesa. *(Bene)*.

CERMENATI dichiara anzitutto di non essere d'accordo coi proponenti il disegno di legge intorno alle origini delle frane e delle alluvioni avendo le più recenti esperienze scientifiche dimostrato come sieno erronee le concezioni teoriche finora prevalenti in materia idraulica e forestale.

Dice infatti che da quelle esperienze e da quelle ricerche apparisce ormai indubbio che i boschi provocano più che impedire le frane e le piene e crede non lontano il giorno in cui ad una rivoluzione scientifica in fatto di idraulica seguirà una rivoluzione nelle leggi relative.

Rileva poi che, in ogni modo, il disegno di legge sarà a tutto beneficio dei latifondisti e degli industriali della pianura trascurando ancora una volta i diritti e gli interessi delle popolazioni montane.

Ricorda di avere più volte invocata anche con ordini del giorno approvati dalla Camera la riforma del vincolo forestale e domanda al governo l'impegno preciso di presentare prontamente l'apposito disegno di legge tante volte solennemente promesso riservandosi, ove ciò non avvenga, di votare contro il disegno di legge. *(Vive approvazioni, congratulazioni)*.

Una proposta di sospensiva

PANTANO riconosce che il disegno di legge è buono nelle sue linee sostanziali ma aggiunge che ha il grave torto di creare stridenti contrasti fra gli interessi delle popolazioni del monte e del piano e fra le varie regioni del paese.

Rileva inoltre nel disegno di legge una grave sproporzione fra il criterio che lo informa e i mezzi per attuarlo, sproporzione che si accentua in modo speciale nella parte della legge relativa ai bacini montani.

Osserva infatti che ai bacini montani è destinata una minima parte dei fondi stanziati con questa legge, ma soggiunge che le deficenze lamentate si potrebbero in qualche modo riparare con l'emendamento dell'on. Celli, mentre rimarrà l'ingiustizia a danno delle provincie più povere, che non potranno anticipare i fondi per la esecuzione dei lavori, ove non si provveda dividendo proporzionalmente le somme e impedendo siano in altra maniera assorbite.

Segnala le particolari condizioni orografiche e climatologiche dell'Italia Meridionale e insulare notando che il disegno di legge non provvede in alcuna maniera ai molteplici problemi che vi si connettono e la cui soluzione armonica e logica sarebbe di tanto vantaggio all'economia di quelle regioni e dell'intero paese.

Afferma altresì che il disegno di legge avvantaggia il grande latifondo del piano a danno della piccola proprietà montanara: perciò invita il ministro a studiare gli opportuni emendamenti rimandando alla ripresa dei lavori parlamentari il proseguimento della discussione.

Presenta in questo senso un ordine del giorno. *(Commenti, congratulazioni)*.

MASI, reputa che questo disegno di legge risponde nel suo insieme alle presenti esigenze del nostro paese soggiungendo che occorre preoccuparsi soprattutto delle opere dell'alta montagna, che risparmiano opere di molta maggior mole e spesa nella pianura.

Crederebbe dannoso un ritardo nell'approvazione di questo disegno di legge: esorta quindi l'on. Pantano a non insistere nella proposta sospensiva. Si dichiara poi favorevole alla commissione centrale unica, che potrà coordinare con unità di indirizzo tutti i lavori di sistemazione idraulica forestale.

CASOLINI si dichiara favorevole alla proposta sospensiva dell'on. Pantano, dappoichè questo disegno di legge, mentre molto favorisce la proprietà fondiaria in pianura, crea nuovi danni stabilendo nuove restrizioni alle piccole proprietà montanare.

Esamina partitamente i vari articoli del disegno di legge per dimostrare che alle popolazioni montane sarà resa impossibile l'industria pastorizia. Conclude esprimendo il voto che il ministro vorrà modificarlo secondo giustizia. *(Bene)*.

DE GENNARO rileva la grande importanza nazionale di questo disegno di legge, che implica uno dei più gravi problemi che interessino le provincie del Mezzogiorno, osservando però che esso non tien conto dei bacini montani e dei corsi d'acqua di molte contrade del regno e specialmente delle provincie meridionali.

Rileva altresì che per non istabilire diverso trattamento fra le varie regioni del regno bisogna che le leggi tengano conto di tutti i bacini montani, per i quali occorra la sistemazione idraulica e forestale, e di tutti i corsi d'acqua da regolare e arginare, sicchè le leggi stesse siano complete e organiche.

Dichiara che mentre approverà il presente disegno, invita il governo a presentarne un altro nel novembre prossimo, che tenga presenti tutte le altre opere ora non contemplate.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

CAVAGNARI deplora che un disegno di legge involgente così vasti e così complicati interessi sia venuto dinanzi alla Camera negli ultimi giorni dei suoi lavori; perciò dichiara di essere favorevole alla proposta di rimandarne la discussione.

In ogni modo, osserva che meglio sarebbe stato non conglobare tanti problemi e risolvere intanto il più urgente, quello cioè dei bacini montani e del vincolo forestale, mentre in fatto il disegno di legge provvede quasi esclusivamente a beneficio della pianura.

AGNESI si unisce alle critiche fatte al disegno di legge dall'on. Cermenati ed aggiunge nell'interesse delle popolazioni montanare che alcune disposizioni del disegno medesimo non garantiscono equamente il diritto dei proprietari.

Rileva poi che l'art. 17 aggrava ai danni degli enti locali e dei privati le disposizioni di legge vigenti intorno alle opere idrauliche di terza categoria; cita ad esempio i lavori occorrenti per la sistemazione e la manutenzione di alcuni fiumi e torrenti della Liguria per dimostrare che il disegno di legge in discussione fa ingiusto trattamento a carico dei cittadini interessati.

BELTRAMI crede che sarebbe stato meglio dividere il disegno di legge in tre proposte speciali e risolverlo separatamente senza volere accomunare disposizioni e interessi che non hanno necessaria connessione e sono talvolta in aperto contrasto.

Lamenta che anche in questo disegno di legge si ribadisce il criterio di accentramento togliendo ogni influenza alle iniziative locali, che meglio conoscono le esigenze particolari delle varie regioni.

Lamenta altresì che il disegno di legge si occupi indebitamente del vincolo forestale e pregiudichi una riforma che è un antico bisogno e un vivo desiderio di numerose popolazioni augurandosi che ne sia rimandata la discussione. *(Bravo)*.

CORNAGGIA osserva che la necessità di affrettare la discussione di questo disegno di legge come completamento della legge per la navigazione interna fu riconosciuta dal governo perchè, ad esempio, ci sono certi tratti del Po che debbono essere sistemati *(interruzioni)* se si vogliono evitare gravissimi danni.

La seduta termina alle 11.50.

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

L'insegnamento religioso

TESO risponde all'on. E. Chiesa riguardo all'insegnamento religioso nelle classi V e VI elementari municipali di Milano.

Avverte che sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari sono stati presentati al ministero vari ricorsi e un ricorso è anche pendente innanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Dichiara che il ministero nel provvedere sui ricorsi di sua competenza seguirà l'avviso della commissione consultiva.

CHIESA E. si dichiara soddisfatto. Rileva che la commissione consultiva ha ritenuto non doversi impartire alcun insegnamento religioso nelle classi V e VI; confida che il governo saprà energicamente garantire il rispetto della legge.

Altre interrogazioni

LUCIANI risponde all'on. Montù circa il dazio doganale per i ritagli di latta. Non crede urgente abolire o ridurre quello di importazione e quanto a introdurre il dazio di esportazione sui ritagli stessi, ciò è vietato dai vigenti trattati di commercio.

DE SETA risponde all'on. Fiamberti sul servizio della compagnia dei vagoni-letto sui treni ordinari in Italia. Dichiara non risultargli che il servizio non proceda regolarmente; aggiunge che la compagnia procede gradatamente al miglioramento del materiale.

FIAMBERTI afferma che le vetture-letto presentemente sono in cindizioni deplorevoli.

GALLINO risponde all'on. Valeri circa il rifiuto opposto da un funzionario di ricevere una commissione di sindaci e operai della manifattura tabacchi di Chiaravalle. Dichiara che il direttore generale non può ricevere commissioni di operai per ogni più piccola questione, tanto più trattandosi di argomenti che sono di competenza dei direttori delle manifatture locali.

VALERI nota che questa commissione di operai era accompagnata dal sindaco del comune di Chiaravalle e da quelli dei comuni vicini; essi dopo essere stati ricevuti cortesemente dal ministro e dal sottosegretario di stato volevano per atto di deferenza presentarsi al loro direttore generale, ma non furono ricevuti. Di ciò l'oratore si duole vivamente confidando che tale inconveniente non debbasi ripetere.

Il bilancio delle Poste

Assume la presidenza l'on. MARCORA; seguita la discussione del bilancio delle poste.

L'on. Turati

TURATI afferma la necessità di imprimere alle grandi aziende economiche dello Stato una direttiva organica, la quale pur garantendo le condizioni morali economiche dei lavoratori addetti, col perfezionamento degli impianti, coll' elevamento della cultura, con un'accorta politica di sgravi delle tariffe e infine con una organizzazione del lavoro che infreni la rovinosa corsa verso i pletorici reclutamenti risponda a criteri modernamente e progressivamente industriali.

Invita perciò il governo a provvedere al riordinamento dell'azienda postale telegrafica e telefonica mercè la nomina di una commissione nella quale sia largamente rappresentato il personale direttivo di provincia e quello esecutivo, che prepari al più presto le necessarie riforme ai servizi.

Tali riforme devono anzitutto tendere al decentramento, alla semplificazione e alla separazione dei servizi postali telegrafici e telefonici, assegnando loro bilanci separati, autonomia e responsabilità di direzione, che valgano a sottrarre i servizi e il personale alle perturbazioni della politica. Devono pure tendere al miglioramento dei servizi postali specialmente ambulanti, di quelli telefonici oggi deficenti negli impianti e nelle linee massime per quelle richieste dai piccoli comuni, e alla riduzione della tariffa postale delle lettere.

Conviene pure mirare alla riorganizzazione del lavoro che ne elevi il rendimento interessando il personale all'economia e istituendo forme di benintesa cottimazione del lavoro con premi alla diligenza e allo spirito di iniziativa, che consentano al personale un superguadagno commisurato al rendimento e risolvano l'annosa piaga del lavoro straordinario.

In ordine alle riforme necessarie per il personale chiede che il governo presenti prima della discussione del prossimo bilancio proposte dirette ad assicurare un equo trattamento di vecchiaia agli agenti subalterni postelegrafici e telefonici.

Invoca inoltre provvedimenti diretti alla perequazione e all'elevamento degli stipendi minimi di tutte le categorie postelegrafiche e telefoniche, a un miglioramento generale da conseguirsi in uno o più esercizi per tutto il personale cui non provvide la legge Giolitti sullo stato economico, mediante abbuono di un periodo quadriennale o quinquennale rispettivamente secondo le carriere, all'abolizione dell'alunnato del volontariato e del servizio fuori ruolo sostituendolo con un biennio di prova.

Chiede infine che si provveda ad armonizzare le norme giuridiche relative al contratto di impiego colle vigenti leggi, che tutelano i lavoratori dell'industria libera, ed ad una equa determinazione del contratto di lavoro dei ricevitori. Presenta nel senso delle idee esposte un ordine del giorno sottoscritto anche da molti altri deputati.

Constata poi la necessità che l'Italia sia prontamente redenta dall'attuale miseria telefonica in coerenza al pensiero che informò la legge di riscatto 15 luglio 1907 e successivo. Afferma che nessuna ragione di bilancio potrebbe seriamente opporsi all'estensione di un servizio che risulta in Italia, come all'estero, altamente e rapidamente redditizio per chi saviamente lo eserciti.

Invita perciò il governo a dare alfine attuazione al violato impegno dell'art. 35 della legge sul riscatto mercè la riforma delle tariffe urbane, la protezione dalle condutture elettriche e l'integrazione dell'organico del personale.

Lo invita pure a presentare al parlamento per il prossimo dicembre un concreto programma tecnico e finanziario di politica telefonica a lunghe vedute diretto a industrializzare il servizio sciogliendolo dalle pastoie burocratiche e contabili inceppanti, a munire immediatamente le grandi città cominciando dalla capitale del regno di impianti proporzionati al prevedibile sviluppo del traffico ad estendere i benefici del telefono a tutti i piccoli comuni modificando all'uopo la legge 9 luglio 1908 e a unificare l'esercizio in mano dello Stato colla tempestiva preparazione e attuazione effettiva della gestione statale delle reti tutt'ora affidate all'industria privata, non oltre la scadenza delle relative concessioni. Anche per questa questione presenta un ordine del giorno, che riassume i concetti svolti.

In conclusione l'oratore di fronte al moderno indirizzo prevalentemente industriale che vanno assumendo tutti i servizi attinenti alle pubbliche comunicazioni invoca dal governo un programma adeguato alle esigenze dei servizi stessi; chè se si deve continuare a batter la via sin qui seguita, allora sarà meglio confessare sinceramente l'assoluta impotenza dello Stato italiano ad esercitare qualsiasi azienda di carattere industriale. *(Approvazioni, congratulazioni)*.

L'ex ministro Schanzer

SCHANZER parla per fatto personale. Poichè l'on. Turati censurò aspramente il modo come procede l'azienda telefonica dello Stato crede doveroso di dare alla Camera alcuni chiarimenti circa l'azione sua come ministro.

Circa il riscatto dei telefoni ha sentito e ha assunto intera tutta la responsabilità dei gravi provvedimenti, epperò ha fatto quant'era possibile perchè la nuova azienda di Stato rispondesse alle esigenze del paese.

La preoccupazione più urgente era la finanziaria, ora l'oratore crede che i fatti abbiano ampiamente dimostrato la vitalità finanziaria dell'azienda telefonica che infatti, dopo pagate le quote di riscatto, e rimborsate le quote di ammortamento, ha dato utili considerevoli al Tesoro, nella misura all'incirca delle previsioni.

E ciò nonostante gravi calamità, come i disastri di Messina e di Reggio e gli incendi di Napoli e di Torino che bersagliarono la gestione telefonica. Può dunque affermare con sincera coscienza che i telefoni non sono per lo Stato un cattivo affare.

Ricorda che l'organico promesso è stato approvato: esso concilia e soddisfa nel miglior modo possibile molteplici e disparati interessi. Nota che l'aumento del personale è in proporzione col rapido e continuo incremento del servizio dal giorno che fu assunto dallo Stato. Si è invocata la legge per la protezione delle linee; questa legge, che involge gravi problemi, fu preparata dall'oratore e non venne portata innanzi alla Camera per difficoltà sorte da parte di altri ministri interessati.

E' persuaso della necessità della revisione e perequazione delle tariffe; aveva preparato un disegno di legge sulla base di una tariffa fissa integrata da una supplementare tariffa a consumo distinguendo le varie reti in varie categorie; era stata nominata anche una commissione per studiare le semplificazioni contabili da introdursi nell'azienda telefonica; ma, soprattutto, egli doveva preoccuparsi e s' preoccupò del programma tecnico per lo avvenire dell'azienda procurando di evitare ciò che poi purtroppo si verificò: che l'amministrazione dei telefoni dovesse esser colpita da paralisi e sospendere i collegamenti.

Si propose pertanto di provvedere allo impianto delle nuove grandi stazioni centrali, le principali ditte costruttrici furono invitate ad una gara in seguito alla quale fu prescelta la Western e si era pensato per l'urgenza di affidare a questa stessa ditta l'esecuzione dei nuovi impianti. In tutto questo l'oratore si conformò all'avviso dei corpi tecnici e del Consiglio di Stato.

Non sa per qual ragione la società assuntrice sia stata prosciolta dall'obbligo contrattuale.

Resistendo alla domanda di proroga della Società romana cooperativa, la società si preparò a trasformare i propri impianti; allora egli propose il riscatto, che si sarebbe potuto avere ad ottime condizioni, ma il ministro del Tesoro non credette accogliere la proposta.

Concludendo, torna ad affermare che la vitalità finanziaria dell'azienda telefonica dello Stato è ampiamente dimostrata. Afferma però la necessità di renderla più industriale e più libera nei suoi movimenti e di dare ad essa i mezzi necessari per farla prosperare e per far sì che possa corrispondere ai bisogni del paese, altrimenti non resta che ritornare, e senza indugio, all'esercizio privato. Ma l'oratore, avendo piena fiducia nell'attuale Ministro on. Ciuffelli, è sicuro che questi, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà provvedimenti che varranno ad assidere su solide basi questa azienda di Stato. *(Vive approvazioni; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore)*.

Un altro ex ministro

DI SANT'ONOFRIO, ex ministro delle poste nel Ministero Sonnino, parla per fatto personale. Dimostra che non fu sua colpa se fu ritardata l'attuazione del programma tecnico telefonico. Quando assunse il ministero, il benemerito direttore generale dei telefoni dimostrò la necessità di una spesa di 25 milioni, ma alle richieste il ministero del Tesoro oppose un rifiuto.

Si propose allora di studiare la questione e di presentare alla riapertura della Camera il risultato dei suoi studi in forma di provvedimenti concreti; se non chè avvenne la crisi.

Augura al ministro Ciuffelli di aver egli la fortuna di risolvere adeguatamente la questione. Quanto alla Cooperativa romana, a lui pure pervenne una domanda di proroga della concessione, ma egli la respinse.

Altri oratori

FERRARI MAGGIORINO crede mediocri le condizioni dell'azienda postale, cattive quelle dell' azienda telegrafica, pessime quelle della telefonica. Riconosce che l'onorevole Schanzer si era accinto al riordinamento dei servizi, ma fu poi distratto da altre gravissime cure. Augura all'onor. Ciuffelli di poter dare a questo intento tutta l'opera sua.

Osserva che circa duemila comuni sono ancora assolutamente privi del più modesto ufficio postale.

Venendo in particolar modo all'azienda telefonica rileva la grande lentezza delle comunicazioni, specie nei piccoli centri, e l'insufficienza generale dei servizi. Afferma che lo Stato ha il dovere di mettere il servizio assunto in relazione coi bisogni del paese.

Invece, come per le Ferrovie, anche per i telefoni si è dato poco e quel poco troppo tardi; ora è dovere del parlamento di richiamare il governo al senso della sua responsabilità. *(Bene)*.

Afferma che per avere appena un mediocre servizio telefonico occorre spendere senza indugio almeno cento milioni.

Attende perciò dal ministro non delle semplici dichiarazioni, ma concrete e adeguate proposte. Esorta il ministro a studiare tutte le possibili diminuzioni di tariffe postali e telegrafiche in modo da dare incremento al servizio, senza diminuire i proventi del bilancio dello Stato.

Accenna all'opportunità di una perequazione nelle tariffe telefoniche; afferma poi che il problema dei servizi di comunicazione assume l'importanza di una vera questione politica e come tale dev'essere posto di fronte all'intero gabinetto.

Ritiene necessario perfezionare il servizio, migliorare gli stipendi, esonerare i comuni da alcuni piccoli contributi; all'uopo crede si debba devolvere la metà se non tutto il maggior incremento annuo delle entrate. Reputa necessario dare a tutti i servizi del ministero un indirizzo eminentemente industriale, mentre sino ad oggi non abbiamo fatto che burocratizzarli sempre più.

Rispondendo ad un'osservazione dell'on. Turati, nota che rispetto alla fusione dei servizi postali e telegrafici egli non fece che eseguire una legge proposta dal suo predecessore, il ministro Finocchiaro-Aprile. Del resto, in tutta Europa, sull'esempio della Germania, esiste la fusione dei due servizi e sarebbe per noi errore ritornare all'antica separazione.

Anche tra il servizio telegrafico e quello telefonico sarebbe utile stabilire un miglior coordinamento. E' lieto di dichiarare che il personale merita in complesso ampia lode; soltanto crede che si possa senza aggravio trarne maggior rendimento utile di lavoro per l'azienda in generale. E' convinto che si possano nel bilancio realizzare notevoli economie da devolversi all'incremento dei servizi.

Conchiude richiamando tutta l'attenzione del governo e del parlamento su tutti questi servizi, che sono fra gli indici più eloquenti della civiltà di un paese. *(Vive approvazioni; moltissime congratulazioni)*.

CASALINI G., parla degli agenti subalterni insistendo sulla necessità di elevarne gli stipendi minimi in generale. Osserva che tutto il personale dell'amministrazione postelegrafica è inadeguatamente retribuito quando si pensi ai salari che ormai si hanno nel campo delle libere professioni delle industrie e dei commerci.

Tale insufficienza è resa anche più stridente dal caro prezzo dei viveri nei centri maggiori.

Da siffatto stato di cose dipendono in massima parte anche le insufficienze dei servizi; afferma che se è grave torto per la industria privata profittare dell'abbondanza dell'offerta per dare salari fame, tanto più grave è quello dello Stato che deve esercitare una funzione eminentemente morale.

Comprende che se è facile la critica è difficile l'indicazione dei rimedi: crede però che la via da seguire sia quella indicata dall'on. Turati nell'ordine del giorno che anch'egli, l'oratore, ha sottoscritto.

Reclama per gli agenti subalterni un più equo trattamento di riposo rilevando come la pensione loro assicurata con iscrizione alla cassa nazionale di previdenza sia molto inferiore a quella garantita a tutti gli altri funzionari di Stato.

Fa voto che si pensi a togliere in qualche modo così grave sperequazione: attende dal ministro provvedimenti di equità e di giustizia e attende dal governo che, secondo la promessa, sappia e voglia affrontare e risolvere il problema dei pubblici servizi. *(Bene, bravo, congratulazioni)*.

Colaianni dimissionario

PRESIDENTE — E' dolente di dover annunciare che il deputato Napoleone Colaianni, per un dissidio politico amministrativo cogli elettori del capoluogo del suo collegio, ha rassegnato le sue dimissioni e nonostante i buoni uffici ha dichiarato di insistervi.

CHIESA E. apprezza il delicato sentimento che ha determinato le dimissioni dell'on. Colaianni, ma confida che la Camera non vorrà accettarle anche per non creare un precedente.

PANTANO si associa all'on. Chiesa.

PASQUALINO VASSALLO osserva che le dimissioni dell'on. Colaianni sono state determinate dal risultato delle elezioni provinciali nel mandamento di Castrogiovanni. *(Commenti)*. Propone che tali dimissioni non sieno accolte.

LACAVA e AGUGLIA si associano a questa proposta.

SACCHI vi si associa in nome del governo.

La Camera respinge le dimissioni dell'on. Colaianni.

Sull'ordine del giorno

COMANDINI chiede che si stabilisca il giorno per la discussione del disegno di legge riflettente l'istruzione popolare; **MURATORI** chiede che si stabilisca la discussione del disegno sulla banca del lavoro in una seduta pomeridiana dopo i bilanci.

DI SANT'ONOFRIO sollecita la discussione del disegno di legge sul terremoto; **GALLI** insiste nella sollecita discussione del disegno di legge sulle scuole all'estero.

SACCHI prega di attendere domani che il Presidente del Consiglio indicherà quali disegni di legge il governo intende che sieno discussi.

La seduta termina alle 19.25; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 22

(So.) — Le vacanze parlamentari si avvicinano e le giornate parlamentari diventano sempre più laboriose.

Anche oggi la Camera ha tenuto due sedute, tutte e due feconde di risultati e completamente prive di incidenti. — Nella seduta antimeridiana è stata proseguita, senza esaurirla, la discussione del progetto per la sistemazione dei bacini montani. La discussione si è fatta così importante, che l'on. Pantano intende in altra seduta chiedere la sospensiva e proporre che questo progetto venga discusso in una seduta pomeridiana.

Quanto al progetto della Banca del Lavoro, se ne parlerà solo fra qualche giorno.

Nella seduta pomeridiana si è continuata la discussione del bilancio delle Poste. Il primo oratore della giornata è stato l'on. Turati, il quale ha avuto un curioso incidente colla tribuna dei giornalisti. L'on. Turati, cominciando il suo discorso, ha detto che avrebbe trattato i problemi tecnici della postelegrafia, problemi superiori alla capacità cranica dei giornalisti. Questa frase, di gusto discutibile, ha indispettito i resocontisti della tribuna della stampa, i quali hanno deciso di boicottare il discorso Turati. Infatti, tutti i giornali di stasera, salvo l'*Avanti*, dedicano due o tre righe soltanto al lunghissimo discorso di Turati.

All'infuori di questo pettegolezzo, nulla di notevole nella seduta pomeridiana.

Disposizioni provvisorie del min. dei LL. PP. per la circolazione delle automobili all'estero

Roma, 22

In seguito alle difficoltà frapposte da alcuni Stati per la circolazione delle automobili italiane, non ancora fornite dei certificati e delle targhe internazionali, stabilite dalla convenzione di Parigi, dell'ottobre 1909, una commissione di delegati del Touring Club Italiano si è recata dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, invocando provvedimenti efficaci. L'on. Sacchi si è vivamente interessato della questione, e a rimuovere gli attuali inconvenienti, ha dato le seguenti disposizioni:

1.o in attesa che tutti gli Stati aderenti alla conferenza di Parigi ratifichino la convenzione, verrà rilasciato agli automobilisti che ne facciano richiesta il certificato internazionale di strada, valevole soltanto per i paesi che hanno data già la loro ratifica alla convenzione stessa (Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Spagna, Francia, Inghilterra, Italia, Monaco, Russia);

2.o verrà pure senza indugio rilasciata la targa internazionale stabilita dalla convenzione;

3.o ferma rimanendo la disposizione che il rilascio dei certificati e l'applicazione della targa devono essere eseguiti dall'autorità governativa, si autorizza il Touring Club, che già rilascia i trittici, a fornire agli automobilisti anche i certificati e le targhe.

La commissione del Touring si dichiarò soddisfatta, ed ha ringraziato il ministro dei solleciti provvedimenti e si è impegnata di provvedere immediatamente, a cura del Touring, alla confezione delle targhe e dei certificati.

Per il miglioramento delle strade
Una commissione del Touring dal min. Sacchi

Roma 22.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha ricevuto a Montecitorio una rappresentanza della delegazione romana e della commissione per il miglioramento delle strade del Touring Club Italiano che ha presentato al ministro i memoriali e i voti inviati in diverse occasioni dalla commissione per il miglioramento delle strade al Ministero dei Lavori Pubblici per un complesso organico di provvedimenti tecnici.

Il ministro ha dichiarato che farà oggetto di accurati studi i voti del Touring, dei quali riconosce la giustezza.

Le concessioni ferroviarie ai maestri

Roma, 22

L'on. Taverna ha chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici, e il ministro dell'I. P. sull'opportunità e l'urgenza di modificare le concessioni ferroviarie per gli insegnanti elementari.

L'affrancatura delle lettere per l'Egitto

Roma, 22

Il Ministero delle Poste e Telegrafi, avendo riscontrato come gran parte delle lettere per l'Egitto continuino ad esser affrancate in base alla tariffa internazionale di 25 cent. per ogni 15 grammi, ritiene opportuno di richiamare l'attenzione del pubblico, avvertendolo nuovamente, come, in seguito ad una speciale convenzione già da tempo in vigore, la tariffa sia stata ridotta a cent. 15 per ogni porto di 15 grammi o frazione di 15 grammi per l'affrancatura delle lettere spedite in Italia a destinazione dell'Egitto e a 5 millièmes per ogni porto di venti grammi o frazione di venti grammi per lettere impostate in Egitto per l'Italia.

Ancora sulle onorificenze ai benemeriti del terremoto calabro-siculo

Roma, 22

Gli onorevoli Aprile e Pasquale Libertini hanno chiesto di interpellare il ministro dell'Interno sui criteri che hanno informato l'opera del governo nella concessione delle ricompense per il terremoto del 1908.

L'on. De Felice Giuffrida ha chiesto di interpellare lo stesso ministro sulla esclusione di molti valorosi dalla lista dei decorati e sulla inclusione di tanti che non compirono atti di valore nè di pietà.

La maschera funebre di Mazzini

Roma, 22

Stamane in Campidoglio il prof. Giacomo Carbone ha fatto alla giunta del Comune di Roma la consegna della maschera funebre di Giuseppe Mazzini di proprietà dello scultore Villa che sarà custodita nella sala delle Bandiere in Campidoglio.

Il bilancio dell'Interno al Senato
Il discorso dell'on. Luzzatti

Roma 22.

Si riprende la discussione del Bilancio degli interni.

Dopo un lungo discorso del senatore INGHILLERI, relatore, prende la parola, fra viva attenzione, l'on. LUZZATTI. — Sul flagello dell'alcoolismo, di cui ha parlato il senatore Garofalo, dice che presenterà a novembre, al Senato, tre ordini di provvedimenti contro di esso e cioè: aggravio della tassa sugli alcools, in modo da fare incassare allo Stato 40 o 50 milioni di più all'anno, pur curando gli interessi della enologia e senza ricorrere al monopolio; diminuzione degli spacci di bevande alcooliche; protezione delle Società di temperanza con relativo sgravio sulle bevande non nocive e lotta accanita contro le bevande intossicanti, come l'assenzio.

Crede che il senatore di Brazzà sarà lieto della dichiarazione che egli fa ora sulla necessità di riordinare la questura di Venezia affinchè meglio si provveda alla sicurezza pubblica in quella città.

Rispondendo al senatore FOA' dice che le condizioni sanitarie del paese sono buone.

E' stato presentato già all'altro ramo del Parlamento il progetto di legge che provvede alla creazione di carceri in Venezia e in Bari.

Non può consentire nella proposta del senatore Tamassia di addossare parte del la spesa per i manicomi ai comuni sgravandone le provincie perchè non crede che le condizioni finanziarie dei comuni siano in grado di sopportare il nuovo onere.

E' pure contrario alla statizzazione del servizio dei medici condotti.

Conviene col senatore Villari che la dotazione dei nostri archivi è inferiore alle esigenze tecniche e che anche le condizioni degli archivisti vanno migliorate, d'accordo col suo collega del Tesoro provvederà nel bilancio prossimo a un conveniente aumento del capitolo relativo spese per gli archivi.

Rileva che dai nostri archivi si traggono in luce documenti preziosi ed accenna a quelli riguardanti i bilanci della repubblica veneta, e quelli dell'antico Piemonte.

La spesa per la dotazione del personale è già stata studiata in un progetto di legge che confida di presentare al Parlamento prima della chiusura dei lavori parlamentari. *(Approvazioni)*.

Gli scioperi

Passa all'argomento degli scioperi. — Rileva che l'Italia agricola, superando difficoltà e crisi, ha fatto meravigliosi progressi in questi ultimi anni; afferma che gli scioperi agrari erano un necessario passaggio da una fase medioevale a una fase moderna di vita economica; — soggiunge che è doveroso riconoscere che in tutta Italia la proprietà ha pagato il suo debito verso le mercedi agrarie, meglio di quel ch'è avvenuto in altri paesi. Eppure il flagello degli scioperi non cessa, anzi abbiamo il triste privilegio di scioperi agrari, di un tipo che è sconosciuto agli altri paesi. Cita l'esempio dello sciopero nel Ravennate, dove il Governo è costretto a tenere un enorme contingente di truppe per vigilare che non accadano violenze fra due categorie di lavoratori, una contro l'altra in dissidio.

Neppure la solidarietà di classe li stringe, nè vale distoglierli dalla guerra civile. Non crede che la legge penale possa adoprarsi in questi casi. Egli segue in questa materia la tradizione classica che ha resi possibili gli esperimenti dell'onorevole Giolitti. Non è possibile mandare truppe a falciare nei campi, ma bisogna rispettare la libertà di sciopero e segnatamente quella di lavoro, finchè non avvengono intimidazioni e violenze.

Nota che ormai anche le squadre di vigilanza costituiscono un mezzo antiquato da parte degli scioperanti; ora si va anche nel domicilio privato dell'operaio a intimidirlo e ad imporgli l'astensione dal lavoro. In tale stato di cose pensa che tutti dobbiamo affidarci alla dolorosa esperienza delle cose. Come già i tipografi, così recentemente i muratori di Roma hanno imparato a loro spese.

La realtà insegna a tutti: insegna al capitale a non essere inesorabile, e al lavoratore a rispettare la libertà di lavoro e gli impegni collettivamente assunti.

Rispondendo al senatore Pedotti, che ha rilevato il pericolo della disorganizzazione dell'esercito per abuso dell'impiego delle truppe in servizio di pubblica sicurezza, esclama: ben disse il senatore Pedotti che la ferma biennale richiede che i soldati non sieno distratti dalla preparazione alla difesa della patria. Rileva che i lavoratori domandano la ferma biennale e poi con gli scioperi ne rendono difficile l'attuazione. *(Bene)*.

Riconosce che qualche volta alcuni prefetti esagerano nel richiedere l'invio di truppe ed egli non ha mancato di richiamarli, quando lo ha creduto necessario, ad una più serena visione della realtà. Ma certo che quando la necessità lo richieda il Governo non può negare lo invio di truppe perchè se il concentramento di molta truppa può impedire che avvengano tragedie dolorose e a prevenire lo spargimento di sangue, tale provvedimento non può da nessuno essere censurato. *(Approvazioni)*.

Dichiara che il Governo studierà nelle prossime vacanze per tradurre in atto il progetto già concepito dall'on. Giolitti, che consiste nel costituire battaglioni di carabinieri, con sede nei principali centri, così da poter essere lanciati dove il bisogno richieda. Quest'anno si raggiungeranno forse i dieci milioni di spesa straordinaria per l'invio di truppe in servizio di P. S. *(Impressione)*.

All'esercito non si ricorrerà che in casi eccezionali.

Parla degli istituti di beneficenza circa il proposito di staccare le sezioni 4.a e 5.a come l'onorevole Scialoia vorrebbe, dice che nominerà una commissione perchè studi il problema.

Verso il disavanzo?

Tratta infine delle finanze provinciali. Non si meraviglia delle deliberazioni del congresso di Sassari, ove si è chiesto che lo Stato rinunzi al decimo della imposta fondiaria e a parte del prodotto della tassa globale, il che porta la rinunzia dai 10 ai 12 milioni. Riconosce che la legge presentata in materia dal ministro precedente migliora alquanto le finanze provinciali.

Concludendo, sente la necessità di dover ammonire il Paese a soffermarsi per qualche tempo nella via delle spese, che devono essere subordinate ai bisogni del bilancio, per non riaprire la triste èra del disavanzo, che ritarderebbe o renderebbe impossibili le riforme sociali. Il vero martire del disavanzo del bilancio sarebbe il lavoratore. *(Bene)*.

Non si deve a nessun patto mettere a repentaglio il pareggio del bilancio, che egli ricevè dai predecessori, e che deve custodire come cosa sacrosanta. *(Vivissime approvazioni e prolungati applausi)*.

Ora, il pareggio del Bilancio non è ancora compromesso, ma è vicino ad esserlo. Bisogna fare sosta, quindi, nelle spese ricordando che se vi è una spesa a cui bisogna sacrificare il pareggio è quel-

la che riguarda la difesa dello Stato. (*Approvazioni generali*).

Quest'anno si avrà nel bilancio un piccolo avanzo, mentre nell'anno venturo vi sarà difficoltà nel mantenere il pareggio.

Di fronte ai lamenti per la insufficienza di fondi necessari ad alcuni servizi, bisogna ricordare che non vi sarebbe dolore maggiore di quello causato dal disavanzo e che vi sono due incognite che premono sul bilancio: quella dei terremoti e quella delle Ferrovie. (*Generali approvazioni, vivissime congratulazioni da parte di molti senatori*).

PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma inviato da S. A. il principe Umberto conte di Salemi in risposta al telegramma da lui inviato a nome del Senato:

« Entrando a far parte di questo alto consesso esprimo a V. E. e agli onorevoli senatori, vivi ringraziamenti pel gentile pensiero che vollero rivolgermi ».

Levasi la seduta alle ore 18: domani seduta pubblica alle ore 15.

La visita del Re ai lavori dell'esposizione di Torino

Torino, 22

S. M. il Re è venuto stamane a Torino per visitare i lavori della esposizione del 1911.

Fu ricevuto dall'on. Villa, presidente della commissione esecutiva, e dal sindaco di Torino sen. Teofilo Rossi. — Il Sovrano iniziò la sua visita dalla città moderna. Proseguì poi lungo la riva del Po, spingendosi sulla terrazza sottostante del castello del Valentino. Il Re si fece informare minutamente dall'on. Villa e dagli architetti circa la grande massa di costruzioni che già sorge sull'opposta riva, comprendente i palazzi del Belgio, della Francia, dell'Argentina, della Germania, ecc. Attraversando i cantieri, il Sovrano visitò il palazzo del concerto, quelli dell'elettricità e del lavoro, il palazzo Stabile, ed il palazzo dell'Inghilterra, che è già quasi al termine, con la sua grande e snella cupola già decorata di stucchi e di statue. Dal sottopassaggio del Corso Dante, S. M. si recò al parco e alle gallerie della illuminazione e dei lavori pubblici. A questo punto il Re osservò, interessandosene vivamente, la massa imponente di costruzioni, circa 80.000 metri quadri, che sorge nella regione del Pilonetto, con le sue cupole e coi minareti.

S. M., che aveva espresso ripetutamente la sua ammirazione per lo stato così progredito dei lavori, espresse ancora il suo compiacimento all'on. Villa e a tutta la commissione esecutiva per la organizzazione così seria, ordinata, avanzata della grande impresa, esprimendo poi il desiderio di avere frequentemente fotografie dei lavori, e si accomiatò dichiarando la sua fiducia per il trionfo della esposizione di Torino.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Racconigi 22

I Sovrani col seguito lasciarono Racconigi in forma privatissima partendo con treno speciale alle 15.25 diretti a Roma ove giungeranno domattina alle sei.

Il prossimo varo della "Dante,,

Napoli, 22

Si è stabilito che il varo della prima *Dreadnought* italiana, la *Dante Alighieri*, avvenga al primo di agosto. — Dopo saranno subito impostate a Castellammare le navi esploratrici *Nino Bixio* e *Marsala*.

Un' ascensione dell' amm. Grenet col dirigibile militare

Bracciano 22

Al cantiere di Vigna di Valle si sono recati stamane, accompagnati dal colonnello Moris, l'ammiraglio Grenet ed il generale Mirandoli. E' stato tratto fuori il dirigibile, e l'ammiraglio Grenet è salito nella navicella insieme coi piloti tenenti Scelsi, Munari e Ponzio. Il dirigibile, sebbene soffiasse molto vento, ha subito raggiunto la altezza di 600 metri, vale a dire la quota massima di quest'anno. L'atterramento è riuscito perfetto. Alle ore 11.24 il dirigibile è rientrato nell'aeroscalo. I quindici ufficiali di Villa di Valle hanno offerto un rinfresco ai visitatori.

Le promozioni a capitano nell'artiglieria e genio

Roma, 22

L'on. Battaglieri ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra onde conoscere se non reputi opportuno abrogare l'atto 116 del 1907 relativo all'esame per la promozione a capitano dei tenenti di artiglieria e genio provenienti dalla scuola militare od almeno di modificarlo, coordinandone e limitandone l'applicazione in relazione alle risultanze delle note caratteristiche di tali ufficiali.

Gli autocarri militari da trasporto

Roma 22.

L'on. Merlani ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra per sapere se sia vero che, per manchevolezza ed imprudenza di funzionari del Ministero della Guerra, si sta per consumare un grave errore nel concorso degli autocarri militari di trasporto per i quali è iscritto uno stanziamento di sei milioni, errore segnalato da un autorevole giornale di Torino.

L'on. Bentini, che si interessa della cosa, si è affrettato a fare una inchiesta, che, essendo stato costretto ad allontanarsi da Roma per cause professionali, ha dovuto ora sospendere.

La statistica degli scioperi

Roma, 22

L'Ufficio del Lavoro ha raccolto i seguenti dati riassuntivi sui conflitti del lavoro avvenuti in Italia durante il mese di aprile ultimo scorso.

Gli scioperi avvenuti in tal mese furono 914, e il numero maggiore di essi si verificò nell'industria della lavorazione delle terre, pietre, argille e sabbie che ebbe 25 scioperi. Seguono poi le altre industrie nell'ordine: Industrie edilizie braccianti con 21; industrie metallurgiche e meccaniche con 17; le tessili varie con 15; industrie dei trasporti con 8; le industrie poligrafiche con 6; la lavorazione del legno e le industrie alimentari con 5 scioperi ciascuna; industrie varie con 4 e quelle estrattive, le chimiche, per la lavorazione delle pelli e quella dei servizi pubbl. vari, con 2 scioperi ciascuna.

Di tali scioperi 69 furono originati da richiesti aumenti di salario; 15 da misure disciplinari; 12 furono originati da cause di monopolio, 6 da ragioni di orario, 5 da cause ignote, 4 da cause disciplinari e di salario e 2 da cause di salario e di orario insieme.

E di questi 15 ebbero esito interamente favorevole agli operai; 30 ebbero esito prevalentemente favorevole, 2 a mezzo favorevole, 15 mediocremente favorevole, 38 esito sfavorevole, 9 sospensivo o ignoto e 5 furono scioperi non finiti nel mese di aprile.

Il progetto del min. Ciuffelli per la costruzione di nuove linee telefoniche

Roma, 22

Il disegno di legge presentato dal ministro delle Poste, on. Ciuffelli, per la costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali coi fondi stanziati collo articolo 5 della legge 24 marzo 1907 propone la costruzione delle seguenti linee su palificazione telegrafiche:

Genova-Milano, lunghezza km. 173, spesa lire 88.600; Milano-Como, lunghezza km. 47, spesa lire 24.000; Asti-Torino 56, spesa 30.000; Chiavenna-Colico 27, spesa 13.500; Torino-Voghera, 17 spesa 8500; Modena-Bologna 39, spesa 19.500; Imola-Bologna, 36, spesa 18 mila; Parma-Pontremoli 68, spesa lire 40.000; Rimini-San Marino 24, spesa 20.500; Pisa-Livorno, due linee 21 km. ciascuna, spesa 10.500 ciascuna; Venezia-Udine 126, spesa 63,000; Roma-Napoli, 257, spesa 171.000; Napoli-Benevento 61, spesa 305.000; Catania-Messina, 100, spesa 90.000; Napoli-Caserta, 33, spesa 19.000.

Il disegno di legge propone la costruzione delle seguenti linee su palificazioni proprie: Chieti-Castellammare, 20, spesa 12.000; Chieti-Pescara, 17, spesa 4000; Novara-Milano,50, spesa 30.000; Genova-Savona, 43, spesa 17.000.

Il disegno di legge prevede anche le richieste di parecchie importanti spese per la telefonia multipla e la telegrafia e la telefonia simultanea per lire 60.000. Complessivamente la spesa prevista ascende a L. 740.000 di cui 626.500 per linea da costruirsi su palificazioni telegrafiche e le rimanenti 123.500 lire da costruirsi su palificazioni proprie.

La relazione che precede il disegno di legge ricorda come l'articolo 5 della legge 24 marzo 1907, approvasse lire 8 milioni e 200.000 per la costruzione di altre 107 linee telefoniche a completamento delle reti nazionali ed altri 115 nuovi uffici telefonici e inoltre per la costruzione di 17 nuove reti urbane. Le previsioni per la posa di nuovi fili furono fatte verso la fine del 1906 sulla base del prezzo allora corrente del rame. Il prezzo diminuì poi di 1500 lire per tonnellata, sicchè l'amministrazione realizzò delle economie per lire 700 mila. Questa somma viene impiegata ora per la costruzione delle linee e l'esecuzione dei lavori sopra accennati.

Per quanto riguarda le linee dell'Italia centrale e del Veneto, la relazione dà le seguenti ragioni delle sue proposte:

Linea Modena-Bologna. — Tutte le località comprese nel triangolo Venezia, Milano, Bologna, erano in corrispondenza con Bologna per il tramite della unica linea Modena-Bologna. Essa ha un lavoro medio di 120 conversazioni che è insufficiente. Onde la necessità dell'impianto di una seconda linea tra Bologna e Modena.

Linea Imola-Bologna. — Imola fa parte della linea sociale telefonica e comprende le seguenti località: Castel Bolognese, Faenza, Forlì, Cesena, Savignano, Rimini. Queste regioni per mezzo di Forlì sono collegate alla linea governativa Bologna, Forlì, Pesaro, Ancona. Oltre a ciò Forlì fa parte della linea governativa Forlì, Ravenna, Lugo, per cui sul tratto Forlì-Bologna sono concentrate tutte le corrispondenze degli uffici di Lugo, Ravenna, Cesena, Savignano, Rimini, Pesaro, Ancona, Faenza, Forlì, Castel Bolognese, Imola. Sicchè sulla rete telefonica governativa sono concentrati ben dieci Comuni, che sentono il bisogno di corrispondere con Bologna. In base alla legge 24 marzo 1907 Imola avrebbe dovuto esser inclusa sulla linea Bologna, Forlì, Pesaro, Ancona, e sulla Bologna-Ancona. Ma non lo fu. Da ciò la necessità del collegamento diretto tra Imola e Bologna.

Linea Rimini-San Marino. — Da qualche tempo funziona la linea telegrafica San Marino-Rimini per mezzo di telegrafia e telefonia simultanea che però è insufficiente. Al governo vennero fatte vive premure anche dai capitani reggenti della Repubblica di San Marino per la costruzione della linea in parola.

Linea Pisa-Livorno. — Le comunicazioni interurbane di Livorno subiscono molti ritardi essendo il loro corso subordinato alle condizioni dell'ufficio di Pisa dal quale Livorno dipende completamente. Per la linea proposta Livorno sarà inclusa nella rete telefonica nazionale e potrà corrispondere contemporaneamente nei due tratti Livorno-Genova e Livorno-Roma.

Linea Venezia-Udine. — Questa linea si rendeva necessaria perchè, in seguito all'attivazione del servizio telefonico fra l'Italia e l'Austria, il filo Venezia-Udine era frequentemente occupato per la corrispondenza internazionale che ostacola la corrispondenza fra Venezia e le località dell'Alto Veneto. Il filo diretto proposto tra Venezia ed Udine sarà di giovamento al servizio Roma-Milano e a quello Trieste-Vienna.

Per ciò che riguarda gli esperimenti di telefonia e di telegrafia simultanea sui fili telegrafici, la relazione dice che lo studio e le prove eseguite finora hanno permesso di concludere sulla utilità della telegrafia e della telefonia simultanea. Il filo telegrafico può essere di valido aiuto per il servizio telefonico interurbano in quei centri che hanno già il telefono ma che non potrebbero dar vita ad una telefonia tale da compensare le spese occorrenti per la costruzione di linee speciali telefoniche.

La relazione, dopo aver dato la lista degli esperimenti simultanei riusciti, scrive che deve presumersi che l'impianto telegrafico e telefonico simultaneo assumerà nell'avvenire una importanza molto più considerevole. La relazione si trattiene poi brevemente ad esporre i vantaggi dell'uso di telegrafia simultanea sulle linee telefoniche successive. Passando a parlare dei procedimenti della trasmissione multipla sui circuiti telefonici, la relazione rileva a tal proposito che i risultati sono stati favorevolissimi ed hanno permesso di concludere che quando si hanno due o più circuiti telefonici rurali in doppio filo in buone condizioni e l'isolamento presenta sufficiente simmetria, si possono ottenere facilmente una o più comunicazioni telefoniche virtuali perfettamente atte a regolare il servizio. Per mezzo di questa applicazione si viene a raddoppiare la efficienza pratica delle linee telefoniche con una spesa relativa che deve considerarsi come trascurabile.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma 22

Movimento del Regio Naviglio — « Calabria » partita da Vladivostok per Zuruga il 21 — « Città di Milano » giunta a Lipari e ripartita il 21 — « Tevere » partita da Gaeta il 21, giunta a Napoli il 22 — « Pagano » giunta a Portoferraio il 21. — Betta N. 5 partita da Spezia per Genova il 21 — Betta N. 11 partita da Spezia il 22.

I solenni funerali delle vittime del "Pluviose,,

Calais, 22

Il tempo è freddo. Le vie sono rigurgitanti di persone e di delegati che devono prender parte al corteo funebre delle vittime del *Pluviose*. Si vedono ad ogni istante uomini che portano corone. Le vie sono decorate con drappi a lutto. Gli stabilimenti e gli uffici sono chiusi. Una folla immensa si addensa davanti al municipio dove sono deposte le bare ricoperte da bandiere tricolori. — Gli stabilimenti privati e pubblici sono ornati di drappi funebri.

Il vescovo di Arras è giunto alle ore 11.40. Le delegazioni del Senato e della Camera dei deputati giungono con treni speciali partiti da Parigi alle ore 8.15. Questi delegati sono accolti cogli onori militari. Le delegazioni si recano direttamente al municipio.

A mezzogiorno il treno presidenziale dove si trovano il Presidente Fallières, il presidente del Consiglio Briand, il ministro della Marina De Lapereyre, il ministro della Guerra Brun, il sottosegretario Sarraut, che ha lasciato la capitale alle ore 8.30, entra nella stazione di Calais.

Il sindaco ed il prefetto vanno incontro al Presidente a cui vengono resi gli onori militari, quindi il Presidente ed i ministri salgono su due lancie e si recano al municipio.

Nello stesso treno avevano preso posto gli attachè navali delle varie potenze estere, tra cui il tenente Alvisi che rappresenta il governo italiano.

I 27 feretri, contenenti le salme delle vittime, vengono tolti dal deposito mortuario e collocati su affusti di artiglieria, mentre le truppe rendono gli onori militari. Il corteo si mette in movimento, seguito da immensa folla di popolo. Le truppe presentano le armi al passaggio del Presidente della Repubblica, le bandiere abbrunate si abbassano. Una immensa folla assiste nel più raccolto silenzio.

Allorchè il corteo imbocca la piazza del Municipio, dove è la chiesa di San Pietro, il campanone della chiesa suona a morto e nello stesso tempo vengono sparati dalla cittadella colpi di cannone. La impressione è profonda. Si vedono molti abitanti vestiti a lutto. — Il coreto giunse alle due pomeridiane alla chiesa di Nôtre Dame che era artisticamente parata a lutto. I feretri furono disposti dinanzi all'altare.

Allorchè tutti presero posto, si intuonò il *Dies Irae*. Tutti, compreso Fallières, rimasero in piedi; poscia i vescovi officianti dettero l'assoluzione alle salme, passando due volte dinanzi ai feretri, recitando preci. La cerimonia terminò alle 2.45.

Gli artiglieri ripresero i feretri ed il corteo funebre, preceduto dal clero, si diresse verso l'uscita passando dinanzi ai membri del governo. Il corteo si diresse verso il mercato degli zuccheri, ove i feretri rimarranno provvisoriamente.

Furono pronunciati vari discorsi, tra cui uno da Fallières.

Il progetto relativo alla Finlandia discusso al Consiglio dell'Impero

Pietroburgo, 24

(*Consiglio dell'impero*). — Si discute il progetto relativo alla Finlandia. Il relatore Dietrich raccomanda l'approvazione del progetto tale quale fu approvato dalla Duma. Stolypin difende il progetto, negando che esso sia, quale lo considerano l'opposizione della Russia e l'opposizione dell'estero, una violazione di diritto. L'oratore dice di non poter ammettere che una provincia autonoma discuta e risolva una questione politica di ordine generale e richiama l'attenzione sulla iniziativa dell'imperatore di far rientrare in dominio della legislazione generale, le question finora in dominio della legislazione amministrativa della Finlandia.

Il boicottaggio della Turchia contro la Grecia tende a cessare

Costantinopoli 24.

Il movimento di boicottaggio antigreco perde di intensità. I facchini turchi hanno protestato presso il comitato del boicottaggio per le perdite che hanno subito. Il boicottaggio è cessato anche a Smirne.

Il ministro della Turchia ad Atene informò la Porta che le ultime notizie da Creta indicano che le autorità cretesi si sottometteranno alle condizioni delle potenze ed ammetteranno i deputati mussulmani nell'assemblea generale, senza esigere il giuramento di fedeltà al Re di Grecia.

I nuovi servizi marittimi colla Dalmazia

Zara, 2

Fra una settimana entreranno in vigore le nuove linee postali sovvenzionate della società « Puglia », ed in tutta la Dalmazia ancora nessuno ne sa nulla.

Mi sono recato all'Agenzia della Società ed al R. Consolato, e mi fu detto che fino allora non era pervenuta alcuna notizia neppure circa gli orari, che che entreranno in vigore col primo luglio!

Mi consta di alcuni negozianti che avevano da spedire della merce a Venezia, ed attendevano di caricarla servendosi delle nuove linee dirette per quella città, ma visto il mistero che circonda il nuovo servizio postale italiano dell'Adriatico, dovettero servirsi del Lloyd Austriaco, via Trieste.

E' ben deplorevole che anche col nuovo contratto postale si minacci di continuare con la apatia e la noncuranza, che caratterizzarono lo scaduto servizio postale della « Puglia ». Ciò che sorprende poi è che nemmeno i Consolati ne sappiano proprio nulla.

Una bomba nel palazzo municipale di Friedberg
L'autore dell'attentato suicida

Friedberg, 17

Nel pomeriggio una violenta esplosione è avvenuta al Palazzo Municipale. Alcuni muri sono crollati, e parecchie porte infrante. Non si hanno però a deplorare vittime. Nello stesso tempo in cui è avvenuta la esplosione, un uomo è penetrato negli uffici della succursale della Banca dell'Impero, situata nelle vicinanze del municipio, ed ha ferito gravemente con un colpo di rivoltella il direttore che si trovava solo nel suo ufficio. Alcune persone, attratte dal colpo, sono accorse sul luogo. L'autore dell'attentato si è salvato fuggendo in bicicletta. Uno studente e due contadini che avevano tentato di fermare il feritore, sono stati da questo feriti. Il feritore si è finalmente suicidato, con un colpo di rivoltella, mentre entrava a Mannheim.

Sul cadavere del suicida sono stati trovati 4700 marchi. Si ritiene che il suicida sia la stessa persona che era discesa all'albergo di Friedberg con una valigia che conteneva delle bombe. La persona che l'aveva portata era scomparsa da oggi.

Annodandosi il nastro ferroviario da Venezia a Trento attraverso la Valsugana

(Da un nostro inviato speciale)

Primolano 22

(*G. d. M.*) — Entro oggi e domani saran posate le ultime solide traverse di quercia e i due tratti del binario, provenienti dalle opposte vie di Primolano e di Tezze, si annoderanno al confine con le ultime caviglie.

La Valsugana sarà così virtualmente compiuta; le due locomotive s'incontreranno e porteranno l'una all'altra il saluto di due città sorelle, di Venezia e di Trento, che da tanti anni sognavano questo fraterno e più stretto amplesso.

Domani stesso a Venezia si raduneranno i delegati delle Camere di Commercio di Venezia, Trento, Rovereto e Trieste per trattare dei nuovi orari e fra il 15 e il 20 del mese venturo la intera Valsugana sarà aperta all'esercizio.

Ho voluto perciò precorrere il treno inaugurale, conquassandomi nella preistorica e muritura diligenza postale, per offrire ai lettori qualche primizia su questa importantissima linea, la quale rappresenta un nuovo e sicuro sbocco ai commerci che si raccolgono nel porto di Venezia e una nuova più rapida via che la Regina delle Lagune volle aprire ai pellegrini che scendono d'oltr'alpe a porgerle ammirazione e a chiederle ospitalità.

Da Carpanè al Cismon

Il primo tronco Venezia-Bassano (Km. 60) venne aperto il 15 luglio 1908 e la metà del secondo tronco Bassano-Primolano (Km. 30.650) fino a Carpanè-Valstagna funziona già dal 1 gennaio di quest'anno. Rimangono adunque i quindici chilometri che dalla stazione di Carpanè mettono al confine di Primolano.

I lavori di questo tronco furono iniziati due anni fa e vi lavorarono quasi costantemente duemila operai giornalieri: ma si dovettero superare difficoltà d'ogni genere; da quelle difficili della natura a quelle delicate che si connettono alla difesa militare. Appena fuori della stazione di Carpanè-Valstagna si incontra la galleria del Colle di San Bargo lunga 350 metri e poco più in là l'altra del Pian dei Zocchi.

Intorno il panorama è di una caratteristica bellezza.

Giù scorrono le chiare e sonanti acque del Brenta, mentre sulle falde delle due sponde muricciuoli dalle sagomature geometriche contendono alla roccia che scende a picco dall'Altipiano dei Sette Comuni e dagli ultimi contrafforti del Grappa le magre zolle calcaree silicee dalle quali germoglia il tabacco.

Le creste prealpine or spingentesi ardite con le pareti dolomite fin sopra alla Valle ed or ritraendosi in boscosi valloni contengono entro un pittoresco e selvaggio cammino il corso del Brenta, che la ferrovia risale sempre più ardita sulla sua sponda sinistra.

Ma ecco che già la linea s'immerge nelle tenebre della galleria della Corda, la quale coi suoi 750 metri di lunghezza supera tutte le altre che s'incontrano da Bassano a Primolano.

Quindi viene il cavalcavia in cemento armato di Rivalta e si fora lo scoglio della Grottella, dal quale zampilla un acqua freschissima, si attraversa il villaggio di S. Marino finchè, ai Bastianazzi la galleria va a nascondersi e a proteggersi sotto al greto di Valle San Lorenzo.

Subito dopo s'incontra la galleria della Lupa, duecento metri della quale servono a superare lo scoglio roccioso che prende questo nome e altri duecento metri sono di galleria artificiale per proteggere il binario dalle insidie della roccia detritica sovrastante. Questa galleria scoperta, con ampie feritoie sovrastanti alla strada nazionale, sembra piuttosto un colossale bastione che un sottopassaggio ferroviario.

Il Brenta s'allarga per accogliere le acque del suo maggior confluente il Cismon e la ferrovia, passata in galleria artificiale la Val Gallina, giunge alla stazione di Cismon, la quale stende il suo piano di circa 600 metri di lunghezza dinanzi alla contrada principale dell'alpestre paesello.

Il ponte sul Cismon e il forte Tombion

Naturalmente non ho fin qui notato che le opere più notevoli; perchè se vi dicessi delle continue profonde trincee, dei lunghi e alti rilevati, dei ponticelli, dei sottopassaggi e di tutte le altre opere minori, mi dilungherei di qualche colonna.

Fuori di Cismon la linea abbandona la strada nazionale che va a cercare il suo vecchio ponte in pietra per passare il torrente, dove questo è più stretto.

La linea di ferro si mostra invece più ardita e distende su tre campate i 120 metri di travata metallica che le son necessari per sorpassare il Cismon proprio al suo sfocio nel Brenta.

E ai due lati del ponte maggiore, altri due ponti minori danno sfogo alle acque che scendono dai canaletti industriali sovrastanti.

Superata questa difficoltà, la linea va ad adagiarsi alle radici del Col del Gallo, ne taglia uno sprone e giunge alla stretta di Forte Tombion. Il Canal del Brenta si restringe ad una cinquantina di metri e vien sbarrato dal forte che lascia aperto al suo fianco sinistro appena qualche metro per il passaggio delle acque del torrente.

La strada nazionale passa su ponti levatoi e fra colossali opere di fortificazione. Come doveva passare la ferrovia in questo punto? Fu il grave problema che tenne sospesi i lavori per quasi un anno: un primo tracciato fu sostituito d'un secondo e questo fu a sua volta modificato finchè la Società concessionaria e l'Autorità Militare si misero d'accordo in ogni dettaglio.

La ferrovia entra nelle strutture più dentate del forte, sopraelevata di circa cinque metri dal livello della strada carrozzabile, e vi si maschera in una colossale galleria, la quale garreggia, se non supera, le colossali murature della costruzione militare.

Aptasi in tal modo una via sicura, la ferrovia prosegue, sposta la strada nazionale, le sottopassa con la galleria del Gobbo e vince l'ultima difficoltà con la galleria del Covolo.

Durante il tratto testè percorso e anche prima di Cismon tutte le deviazioni che la ferrovia ha fatto compiere alla strada nazionale, sono riuscite a questa di particolare vantaggio regolarizzandone le curve e attenuandone le pendenze, con gran profitto per la viabilità ordinaria.

La grande stazione di Primolano

Con un'ampia curva la ferrovia lambe l'ultimo villaggio di confine, Primolano, sul quale torreggiano i forti di Scala e Mezza Scala e i *tourniquets* della strada di Feltre, e va a piantare la sua ampia e decorosa stazione, che prende appunto il nome dal paese vicino.

Qui ho per guida cortese e preziosa l'ing. Alcide Zecchin, al quale appunto furono affidati i lavori di questo estremo tronco della linea. Dal ciglio sinistro della strada nazionale si stacca il piazzale che con una dolce rampa sale all'edificio della stazione.

Il corpo centrale dell'edificio ha cinquantadue metri di lunghezza e le due ali laterali 12 m. ciascuna, cosicchè la fronte dell'intera costruzione si sviluppa per ben 76 metri di lunghezza.

L'altezza al gorno è di metri 10 e larghezza del corpo centrale di metri 13 e di 18 ai corpi laterali.

Ha lo stile solito delle stazioni moderne e sulla fronte centrale sovrasta una semplice trabeazione.

Squadre numerose di muratori, di carpentieri, di terrazzai, di pittori stanno dandole l'ultimo assetto, perchè sia pronta all'apertura dell'esercizio e sta già per giungere il mobilio. Sull'atrio sboccano gli sportelli pei biglietti viaggiatori e pei bagali. A sinistra verso l'interno della stazione si apre la grande sala per la visita doganale, con annesse le salette dei rispettivi uffici.

Nell'ala laterale di sinistra vi sono le carceri maschili e femminili ed altre sale per uffici vari.

A destra dell'atrio un ampio androne mette ai vari uffici di stazione, alle due sale del delegato austriaco, alle sale di aspetto e al *restaurant*, tutto signorilmente disposto.

Il primo piano è occupato da sei appartamenti degli impiegati, ai quali si accede da uno scalone centrale e da due scale di servizio laterali. Essi, come gli uffici al pianterreno, sono muniti di termosifone, bagni, eccetera. Una pensilina esterna guarda il fascio di 5 binari e servirà da tettoia ai viaggiatori.

Il piazzale della stazione di 600 metri di lunghezza e 60 di larghezza è sopraelevato di 3 metri sul terreno naturale, per cui vi fu necessario il trasporto di ben 150.000 metri cubi di materiale scavato dalle roccie vicine.

Un rilevato di eguale altezza, con muro di controscarpa, si stacca verso il confine e verso Primolano.

Da questo lato, in linea con la stazione, sorge il piano caricatore di 50 metri di lunghezza e 12 di larghezza, con le banchine, e coperto per 43 metri ad uso magazzino merci.

S'incontra poi la piattaforma girevole di 15 metri di diametro, la pesa a bilico, una casa cantoniera doppia, un'altra casa cantoniera semplice è verso il confine, la rimessa per le locomotive, l'officina di rifornimento e di riparazione, un rifornitore di 50 metri cubi d'acqua con relativa gru idraulica e gli alloggi pei macchinisti. Sono in progetto un parco per la visita del bestiame e un padiglione di disinfezioni.

Oltre il confine

Anche alla stazione austriaca di Tezze si lavora con baraccamenti provvisori per fare che la vecchia stazione sia capace a rispondere alle nuove esigenze in attesa che si costruisca la stazione nuova, come quella di Primolano.

Chiedo all'ing. Zecchin se sappia dirmi quali sieno le intenzioni della nostra alleata a proposito del suo tronco da Tezze a Trento.

— Per ora — egli mi risponde — non c'è nulla di concreto. Ma l'amministrazione ferroviaria austriaca si è impegnata di far impiegare ai suoi treni 100 minuti nel percorso da Tezze a Trento, viaggiando così a 45 chilometri all'ora.

— La nostra linea invece ha una potenzialità ben maggiore?

— Sicuro: essa fu costruita secondo le esigenze di una grande linea internazionale. La sua pendenza massima non supera il 10 per mille e la media si mantiene quasi costante al 5 per mille. Sopra di essa i treni possono correre 70 chilometri all'ora. Per adesso la velocità sarà di 60 chilometri e quindi in un'ora e mezzo si potrà giungere da Venezia al confine.

— Quanto è costata la linea?

— Non saprei darle un dato preciso; ma credo intorno alle 250 mila lire al chilometro.

— E' ben certo che fra il 15 e il 20 luglio la linea sarà aperta all'esercizio?

— Indubbiamente.

— Quali sono i suoi colleghi degli altri tronchi fino a Carpanè?

— Il nostro Direttore solerte, intelligente e infaticabile è l'ing. Vittorio Zenobi, un vero specialista per ferrovie di montagna. I capi tratto sono poi così distribuiti: da Primolano a Cismon ing. Mario Beer; da Cismon a S. Marino lo ing. Ferruccio Toppo; e da S. Marino a Carpanè l'ing. Attilio Jesi.

Non potevo chiedere di più alla cortesia del mio interlocutore, tanto più che in quel punto è giunto l'ing. Zenobi in automobile, il quale se lo ha portato a Tezze, dove c'è stata una riunione coi delegati dell'amministrazione ferroviaria austriaca per la posa dei semafori al confine.

Ho ripreso la via del ritorno a malincuore, pensando che dovevo rientrare nel mare infuocato del piano, abbandonando questo tranquillo e fresco recesso alpino dove l'estate non giunge che con tepori primaverili.

Un treno di prova sulla Trento-Tezze

Trento 21

Oggi ebbero luogo le prove delle nuove locomotive destinate al servizio sulla Valsugana in relazione all'apertura della linea Trento-Venezia.

Le locomotive che per intanto vi saranno adibite sono tre, di modello nuovissimo, costruite appositamente per linee di montagna. Esse pesano ciascuna 80 tonnellate.

Stamane il treno di prova formato di 12 vagoni è partito da Trento alle 11.42 ed arrivò alle Tezze alle 1.30 pom., fermandosi complessivamente nelle stazioni lungo la linea 5 minuti.

Il ritorno si effettuò partendo da Tezze alle 3.16 ed arrivando a Trento alle 5.09 con 7 minuti di fermate complessive. Il treno pesava 126 tonnellate. La prova è riuscita benissimo: soltanto nel ritorno si dovette modificare in alcuni punti la velocità, a causa del deficiente armamento e delle troppo sensibili curve e pendenze della linea stessa. Si è constatata la assoluta necessità di radicali modificazioni. Si calcola che l'apertura possa avvenire nella seconda metà di luglio.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Una tragica rissa al Lido
Tutti assolti

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri mattina alle nove è continuata la causa in confronto di Lizza Antonio di Nicolò d'anni 27, ortolano; Veronese Federico di Domenico d'anni 18, manovale e Veronese Dante di Domenico d'anni 16, elettricista, tutti dimoranti a S. Nicolò di Lido, accusati il primo di ferimento seguito da morte, gli altri due di complicità.

Esaurita fin dal giorno precedente l'audizione dei testimoni, incominciò subito la discussione della causa.

L'avv. Gioppo, rappresentante della P. C. (la madre del defunto marinaio Maselli) chiese verdetto affermante la responsabilità degli accusati.

Il P. M. avv. Randi ritirò l'accusa pei due fratelli Veronese ed ammise a favore del Lizza la provocazione.

Il difensore, avv. Marigonda, con abile arringa sostenne nei riguardi del Lizza la legittima difesa e concluse chiedendo per tutti e tre i suoi patrocinati un verdetto escludente ogni responsabilità.

Alle 12.45 i giurati si pronunciarono nel senso desiderato dal difensore, per cui il Presidente cav. Fusinato dichiarò assolti tanto il Lizza che i due Veronese, ordinando la loro immediata scarcerazione.

Le irregolarità d'un impiegato postale

Si inizia stamane il penultimo processo della presente sessione.

Astolfo Giovanni di anni 25, incensurato, è tratto avanti ai giurati, dopo cinque mesi di carcerazione preventiva a rispondere di tre gravissime accuse: 1.o di sottrazione e peculato, quale pubblico ufficiale alla Posta, di una lettera assicurata per lire 1900 diretta alla Ditta Melville e Ziffer proveniente da Saint-Moritz; 2.o di sei falsi per sei assegni di lievi somme, tre delle quali già risarcite prima dell'arresto; 3.o di peculato dei sei importi riferentisi ai sei falsi suddetti.

I testimoni sono 33, il processo durerà due giorni.

Difenderà l'accusato l'avv. Marigonda. Pres. cav. Fusinato; P. M. cav. Randi.

Il disastro di Legnago

(*Corte di Assise di Verona*)

Stasera all'Assise è terminata la causa pel disastro avvenuto l'8 settembre scorso presso la stazione di Legnago.

Ultimate le deposizioni delle parti lese e dei testi e le perizie degli ingegneri citati dall'accusa, il presidente legge i quesiti ai giurati.

In base al verdetto, il Presidente pronunzia sentenza di completa assoluzione.

Il processo Maury-"Lombardia,,

Milano, 23

Il primo teste udito nell'udienza di stamane è il giornalista Nicola d'Acri che dà buone informazioni sul Maury. L'on. Salandra, che segue, dice che l'on. Maury fu sempre correttissimo, e i suoi dissesti finanziari non gli hanno impedito di seguire una condotta onestissima. Il giornalista Chiarappa depone su circostanze di poco conto. — L'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'udienza è stata ripresa alle ore 16 per stabilire le domande ai testimoni citati per rogatoria. — Quindi l'udienza è stata rinviata a domani.

Il processo contro Don Adorni

Roma, 22

Stamane è cominciato alla Corte di Assise di Roma il processo a carico di don Felice Adorni che nel settembre del 1908 uccise nella sua abitazione il sacerdote Costanzo Costantini.

SPORT

Da Napoli in bicicletta

Ieri sono giunti a Venezia i coniugi Elena e Jeane Trojanoff, i quali sono venuti da Napoli in bicicletta coprendo il percorso di 834 chilometri in quattordici giorni.

Lezioni di nuoto alla "Querini,,

La Presidenza della R. Società « Francesco Querini » ci comunica che dal giorno 27 del mese corso comincieranno le lezioni regolari di nuoto e che le iscrizioni alla Società sono aperte da oggi presso il garage alle Zattere — Incurabili — dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno.

Dette iscrizioni alla scuola di nuoto dovranno essere fatte dai genitori degli allievi o da un membro della dispettiva famiglia che li rappresenti.

Al circuito aereo di Rouen
Cattaneo secondo nella distanza

Rouen 22

La riunione di aviazione è stata favorita da un tempo bellissimo. Alle due del pomeriggio di ieri otto aviatori hanno eseguito numerosissimi voli. Verso le sette parecchi aeroplani volavano nel medesimo tempo. Lo spettacolo era superbo. Magnifici voli all'altezza di 300 metri hanno potuto eseguire Henriot e Chavez. Ecco la classifica per il premio di totalizzazione della distanza della giornata di ieri: Dickson 462 chilometri; Cattaneo 420 chilometri; Audemars 147 chilometri; Lathan 144; Bruneau de Laborie 126 chilometri.

Medaglia d'oro all'aviatore Rolls

Londra, 22

L'Areo Club ha consegnato solennemente all'aviatore Rolls una medaglia d'oro per la sua traversata della Manica andata e ritorno. Rolls ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che gli elogi che gli erano stati prodigati spettavano sopratutto agli inventori del suo apparecchio.

Tragico conflitto tra una guardia e due pregiudicati

Bari 24

Nel territorio di Andria a pochi chilometri dall'abitato, due guardie campestri, certi Mancini e Buono, perlustravano la campagna, quando sorpresero il pregiudicato De Serio Michele contadino del luogo, che procedeva, armato abusivamente di fucile, seguito a breve distanza dal suo fratello Ignazio, armato anch'egli abusivamente. Il Mancini chiese al Michele De Serio l'esibizione della licenza, ma il De Serio rispose sparandogli a bruciapelo due colpi. L'agente, colpito in pieno petto, cadde al suolo, mentre in uno sforzo supremo, riusciva ad esplodere a sua volta due colpi, ferendo gravemente il suo assassino ed il suo fratello, Ignazio. Quest'ultimo, cadendo, volle anch'egli sparare una fucilata, che andò a vuoto. La guardia Buono, senza curarsi del compagno, se la dava a gambe. Il Mancini poco dopo spirava. I due fratelli feriti vennero trasportati dai loro congiunti alle loro case. Stamane il Michele De Serio cessava di vivere. Pare accertato che alla rissa abbiano preso parte anche i parenti del De Serio.

L'opera dell'amministrazione Grimani nel Comune di Venezia

La relazione degli assessori Passi e Picchini agli elettori relativamente alle case popolari e all'igiene

I discorsi dell'on. Girolamo Marcello e di Filippo Grimani iersera a Palazzo Diedo

L'opera della Giunta nel campo delle case e dell'igiene

illustrata dagli assessosi Passi e Picchini

Gli assessori comunali in limpide conferenze vanno spiegando ed illuminando l'opera spiegata dalla Giunta Grimani per demolire le accuse degli avversari. Abbiam riassunto ieri il discorso dell'avv. Sorger sul Lido. L'altra sera parlarono l'assessore conte Passi relativamente alle Case sane ed economiche e il prof. Picchini relativamente alla igiene.

Case sane ed economiche - La città giardino

Il Conte Passi esaminate le aspirazioni ideali circa la casa e la famiglia e le difficoltà speciali della espansione cittadina a Venezia, dimostra come la Giunta Grimani ha in tre modi assolto al compito suo.

1. — Favorendo la creazione di Enti speciali che integrino la privata iniziativa;

2. — Incoraggiando con premi la speculazione privata in materia d'abitazione perchè i costruttori, compensati della deficienza del reddito, dieno affidamento di un miglioramento igienico delle case popolari;

3. — Assumendo direttamente la costruzione ed amministrazione delle case popolari.

A questo provvide, sia con cessione quasi gratuita di aree, sia con larga distribuzione di premi, sia con l'intervento diretto, affinchè fossero regolati i fitti in quelle case per la costruzione delle quali il Comune aveva concorso col premio.

Ciò non ostante, l'iniziativa privata ha coperto sinora soltanto 3/5 della cubatura per la quale il Comune aveva assegnato i suoi premi.

Il Comune dal 1893 al 1909 stanziò per acquisto d'aree e costruzioni, fognatura e pavimentazione attorno alle case lire 3.626.879 e la Cassa di Risparmio aggiunse di proprie 180 1/3 degli utili annuali fino alla somma di L. 743.457.89, che danno un totale di L. 4.615.000 fra stanziati ed erogati nel periodo di 16 anni.

L'assessore Conte Passi enumera poscia i fabbricati costruiti a S. Anna, a S. Simeone, a S. Giobbe, ai Gesuiti, alla Giudecca, a S. Leonardo, al Malcanton e recentemente in corte Colonne ed a Quintavalle a Castello, ancora alla Giudecca od a S. Rocco, in tutto N. 583 appartamenti, capaci di 3182 persone.

Nell'assegnazione dei fitti, tenuto conto delle spese di ammortamento, d'interessi di capitali mutuati, di spese d'amministrazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, d'imposte, di assicurazioni contro gli incendi ed altre eventualità si stabilì il quoziente di lire 7.76 per ambiente, riducendolo anche, senza invadere il campo della beneficenza, che non sarebbe consentito al Comune, in qualche quartiere più povero.

Inoltre, attorno alle case si favorirono istituzioni che potessero avvicinare più i membri della famiglia al loro tranquillo asilo, e migliorarli moralmente con l'istituzione di biblioteche, spacci antialcoolici, scuole d'infanzia nell'ambito ed a comodità degli inquilini di queste abitazioni comunali.

Se questo è il passato, in avvenire che si farà? Senza concretare, nè esporre un programma, i risultati dell'inchiesta testè compiuta su tutte le case cittadine per incarico dell'Amministrazione Comunale daranno forse nuove direttive. Ad ogni modo però, tenuto conto che le esigenze artistiche ed igieniche di Venezia non possono consentire nuove trasformazioni o maggior occupazione dell'area preesistente nella vecchia Venezia, bisognerà espandersi negli opposti confini della laguna. L'Amministrazione attuale se sarà ancora al potere farà per l'avvenire il proprio dovere come per il passato. E nuove case farà sorgere alla Giudecca, in Ruga Giuffa e nella frazione di Malamocco. Susciterà quanto prima la città giardino al Lido, che potrà accogliere circa 800 persone.

I miglioramenti della igiene

L'assessore dott. prof. Luigi Picchini parlò a Cannaregio. Tratteggiata la importanza della funzione sociale dell'igiene; chiaritivi gli scopi l'illustre sanitario manda un saluto al suo predecessore il defunto prof. Gosetti indi continua:

Prima cura dell'Amministrazione fu quella di creare un centro d'azione a cui convergano e dal quale partano le disposizioni che animano tutto il movimento igienico di un Comune moderno, e quindi creare, disciplinare e perfezionare organi periferici per la esecuzione ed osservanza delle disposizioni emanate dal centro, e per la formazione e raccolta degli elementi necessari all'azione del centro.

Fu quindi stabilito un nuovo organico pel personale, con provvedimenti di tale entità da portare l'Ufficio d'Igiene del nostro Comune ad essere superiore per organizzazione di gran parte degli Uffici di Igiene delle altre città, come fu riconosciuto da illustri visitatori. Così, oltre ai funzionari cui spetta la parte direttiva, si sono creati i medici scolastici, i medici ostetrici, si è dato sviluppo al «laboratorio batteriologico», si è aumentato il numero dei disinfettatori, si è creato l'ingegnere sanitario per l'igiene del suolo e dell'abitato, coadiuvato da periti assistenti, si è migliorato il servizio d'annona, con un ispettore e otto periti; personale tutto che attende con competenza ed attività al rispettivo lavoro.

Creato il centro d'azione, si doveva unirlo e circondarlo di poteri e di sanzioni per metterlo in grado di agire. Quindi, tenuto conto delle leggi e dei regolamenti governativi sopraggiunti in materia sanitaria, si compilò un nuovo «Regolamento Municipale d'Igiene» per le parti più importanti, ossia per la vigilanza sugli alimenti e le bevande e per la profilassi delle malattie infettive, cui farà seguito un nuovo «Regolamento per l'igiene del suolo e dell'abitato» pel quale si attese una più completa maturazione di tempo e di ambiente.

Cure speciali ebbe l'organizzazione del servizio di profilassi a domicilio. Con i provvedimenti adottati abbiamo formata la così detta «coscienza igienica e profilattica» delle masse, tanto che, se qualcuno talvolta protesta per misure ritenute eccessive, molti sono invece coloro che richiedono la disinfezione anche per casi di poca e nessuna importanza.

Viene così giustificato l'aumento della spesa per la profilassi delle malattie infettive e contagiose, che, limitandoci all'ultimo decennio, era nel 1900 di annue L. 10.912, ed è nel 1910 di L. 42.686.

Così la spesa per la vigilanza igienica e pei laboratori presenta nell'ultimo decennio questo aumento:

nel 1900 — L. 9.185
nel 1910 — » 14.050

La spesa complessiva pel personale dell'Ufficio d'Igiene:

nel 1900 era di L. 44.901
nel 1910 è di » 96.695

E per l'andamento generale dei servizi igienici:

nel 1900 si spendevano L. 64.998
nel 1910 si spendono » 143.431

Così è notevole lo sviluppo dato dalla Amministrazione al servizio annonario, pel quale nel 1909 furono fatte

N. 37.599 ispezioni
» 236.142 sequestri di generi alimentari
» 538 contravvenzioni.

E dai «medici scolastici» furono eseguite nel 1909, 1627 ispezioni ad edifici scolastici, furono allontanati 1066 alunni ed eseguite 175 disinfezioni. E non tocca a me parlare delle cure rivolte dall'Amministrazione alla scuola per fornire alla «popolazione scolastica», che è cresciuta nell'ultimo decennio di N. 3210 alunni (321 all'anno), «locali idonei ed igienici», sia adattando vecchi edifici, sia costruendone di nuovi come quelli di via Giacinto Gallina e della Giudecca, rispondenti a tutte le moderne esigenze igieniche e didattiche.

Anche degli organi periferici si è occupata l'Amministrazione; così ha compilato un nuovo *organico pei medici condotti e per le levatrici*, (creando anche un nuovo circondario al Lido) migliorando notevolmente gli stipendi per mettere quei sanitari meglio in grado di compiere il loro dovere, elevando così la spesa che nel 1900 era di lire 42.990 e nel 1910 è di lire 73.714.

L'assessore Picchini illustra il lavoro per la compilazione dell'elenco dei poveri, per la sistemazione dei medici ostetrici, della Guardia medica, della Guardia medica in marittima, ecc.

Una parte speciale del discorso è rivolta a dire quanto si è dedicato alla lotta contro la tubercolosi. Indi parla del problema dell'acqua.

La Giunta estese l'acquedotto alle isole, alla Giudecca, alla Grazia, al Lido, Malamocco Alberoni e al Cimitero; in città provvide alla redenzione dei pozzi inquinati, deviandone le pluviali e alimentandoli con l'acquedotto, e attivando nuove fontanelle, sono ora aperti al pubblico con acqua veramente potabile 69 pozzi, mentre si stanno risanando gli altri, e le fontanelle che erano nel 1910 in numero di 90, sono attualmente 126.

La spesa per la provvista di acqua potabile che era nel 1900 di annue lire 150 mila è salita ora ad annue L. 200 mila.

Ma l'Amministrazione si è pure preoccupata della eventualità che per rottura del tubo principale dell'acquedotto o per altre cause resti sospesa la fornitura di acqua potabile alla cittadinanza: e perciò, mentre ha pensato da un lato alla costruzione di un secondo tubo principale dell'acquedotto ed al raddoppiamento del tubo per le isole, attraversante il canale della Giudecca, ha pure dato opera alla ricerca di acqua potabile nel sottosuolo. Un pozzo artesiano fu già costruito alla Giudecca, dove a circa 164 metri di profondità si è trovata della buona acqua potabile che dà un rendimento copioso, di circa litri 360 al minuto, ossia di litri 6 al minuto secondo; un altro di questi pozzi si sta costruendo al Lido, ed un altro sarà in seguito costruito a Malamocco.

Eguali cure la Giunta rivolse al problema del pane e a quello della carne e su quest'ultimo punto l'assessore Picchini tratta delle riforme del Macello, e delle macellerie calmiere.

Ci è impossibile dare particolarmente i passi salienti del discorso dell'assessore Picchini, il quale esaminò altre questioni importanti risolte rispetto all'igiene del suolo, alle capanne municipali al Lido, al bagno popolare, alla riattivazione del bollettino sanitario.

Venendo a discorrere della mortalità, l'oratore ricorda che la mortalità totale di Venezia, che era nel 1889 di 4697, ossia in ragione del 31.2 per ogni mille abitanti, nel 1908 fu di 3622, in ragione cioè del 22.8 per mille; ed essendo aumentata la popolazione da 141.494 a circa 170.000 abitanti, si ebbero 1000 morti di meno.

Questo fu fatto nel campo puramente igienico, senza contare la spinta data alla igiene in tutti i problemi risolti ed iniziati. Quale il problema di domani?

Compiere il già iniziato e cioè:

Soccorsi a domicilio. Lotta contro la tubercolosi.

1. Completamento Ospitale Grazie.

2. Provvedimenti di soccorsi per tubercolosi e pei migliorati uscenti dall'Ospitale.

3. Aiutare le istituzioni preventive — Colonia Alpina — Baracca — Ospizi Marini — Compiere il cimitero — Compiere il macello — Regolamento suolo abitato — Municipalizzazione acquedotto — Completamento pozzi.

Eccitare provvedimenti case nei limiti del possibile.

Eccitare provvedimenti rincaro viveri, carne e spacci.

Inutile dire che tanto il discorso Passi, quanto quello Picchini ebbero il più clamoroso successo.

Il grande comizio all'Angelo Raffaele

Bolla-Trentinaglia-Anzil

Presieduto dal conte Brandolino Brandolin, che presentò gli oratori alla folla, che gremiva l'ampia sala maggiore delle Scuole Comunali all'Angelo Raffaele, ebbe luogo iersera il grande comizio elettorale promosso dal circolo monarchico di Dorsoduro. Non facciamo nomi dei presenti per non incorrere in ommissioni. Parlarono applauditissimi il prof. avv. Anzil, Luciano Bolla, e l'avv. Carlo Trentinaglia, intrattenendo brillantemente sulle benemerenze dell'attuale Amministrazione Comunale e facendo una efficace critica dei programmi avversarii. L'entusiasmo che regnò nell'assemblea durante la serata è di lieto auspicio per la battaglia di domenica.

Il grande Comizio di ieri sera

a Palazzo Diedo in Cannaregio

Nella vastissima sala delle Scuole di palazzo Diedo a Santa Fosca alle nove non potrebbe entrare una persona dippiù. E' gremita e il caldo in quel grande ambiente è asfissiante. Tutti gocciolano di sudore, ma nessuno vorrebbe lasciare il posto conquistato. Le seggiole sono molte, ma sono insufficienti. Quindi per tre quarti la folla resta in piedi. — Ma ogni mancanza di *comfort*, non viene sentita, perchè ognuno è assorbito dall'attesa. — Il grande comizio che era stato indetto in un modo semplicissimo, otteneva un primo grande successo: la spontanea enorme affluenza. Due nomi cari avevano mosso tante persone dall'ozio riposante della casa, dopo le fatiche della giornata, l'on. Girolamo Marcello ed il Sindaco Filippo Grimani.

Elencare i presenti è cosa pressochè impossibile, bisognerebbe nominarli tutti. In quella folla non si riesce a notare. Nondimeno presso al tavolo degli oratori riusciamo a scorgere il senatore conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, l'assessore avv. Testolini e prof. Paternoster, il consigliere avv. Ciano, l'avv. Vasilicò, l'avv. Max Ravà, il conte Andrea Marcello, il dottor Bresciani, Don Ambrosi, il cav. Brocco, il cav. Baruffi, il cav. Visentini, il dottor Giulio Fornoni ecc. — Una gran parte dell'assemblea è costituita da operai che indossano ancora gli abiti da lavoro.

Veramente, coloro che indissero il comizio non si aspettavano una tale affluenza, quale difficilmente si vide anche in periodi più critici e più movimentati di questo attuale.

L'avv. Vasilicò che presiede il comizio, dopo opportune felici parole annuncia che parlerà l'on. Girolamo Marcello e i primi applausi scoppiano, fervidissimi. Il deputato non ha bisogno di presentazioni. Il suo eloquio facile, persuasivo, ordinato, che sa avvincere e tenere ferma l'attenzione di coloro che l'ascoltano, è ricordato: egli sarà dunque riudito con piacere. E i convenuti si dispongono ad ascoltarlo con raccoglimento. Quando si alza l'on. Marcello è una volta ancora salutato con una entusiastica ovazione.

Il discorso Marcello

L'on. Marcello comincia dicendosi lieto di ritrovarsi in mezzo ai suoi elettori, poichè dopo le elezioni politiche è questa la prima volta e riprova l'ansia espansiva di quei giorni e vorrebbe durasse ancora la consuetudine di quei frequenti ritrovi.

E poichè solo ora ci rivediamo — continua — dopo la mia elezione, prima di entrare a discorrere della lotta che oggi si combatte, lasciate che vi ringrazi con tutta l'effusione dell'animo mio per l'affermazione che avete voluto fare sul mio nome.

Sento tutto l'onore che il mandato mi conferisce e ne sento tutti i doveri, e così, come pel passato ho mantenuto, prometto per l'avvenire di stare fermo al mio posto seguendo solo i dettami della mia coscienza illuminata dallo studio amoroso e paziente di ogni questione.

Viene quindi a parlare dei nomi sui quali si sta combattendo, la maggior parte conosciuti da tempo e da tempo apprezzati come meritano. Una piccola parte è nuova, ma i loro nomi fanno degna corona ai primi e sono tali da assicurare novelle energie e sicure fedi al governo della nostra provincia e del nostro comune.

E la bandiera che sta in capo a questa lista sventola alto il nome di Filippo Grimani.

Scoppia a questo punto un applauso irrefrenabile che si prolunga sempre più forte, più intenso, più convinto. Ritorna dopo alcuni minuti il silenzio e l'oratore con forma chiara, piana, elegante, prosegue.

Dell'opera sua feconda e di quella della Giunta, altri ne parlerà. A me basta solo di ricordare che non vi fu cosa utile e decorosa per noi o per la nostra città che non sia stata dalla nostra amministrazione iniziata o favorita, e che il bene dei meno fortunati fu insistentemente con ogni amore promosso.

La nostra Giunta non si arrestò davanti i più complessi problemi e seppe spingere lo sguardo lontano nell'avvenire preparando a Venezia ed ai suoi cittadini nuove e maggiori ricchezze, dalle quali trarre nel futuro nuovi e più larghi mezzi per ogni opera di bene e di pacificazione sociale.

Perchè noi pensiamo che non a parole si debbono favorire le giuste aspirazioni popolari, ma sibbene coi fatti.

Noi pensiamo che è per l'amore che tutti insieme ci stringe in una unica solidarietà umana, che gli uni gli altri debbono aiutare ed assistere.

Che se noi talune fantastiche promesse non facciamo, si è perchè noi sappiamo che le leggi economiche sono assai più rigide ed inesorabili delle stesse leggi fisiche, perchè noi sappiamo che dobbiamo mettere le fredde calcolazioni della mente accanto alle aspirazioni più fervide del nostro cuore, perchè non vogliamo che un soverchio largheggiare dell'oggi ci abbia da ridurre all'impotenza di domani.

I facili blateroni della piazza, preoccupati solo dalla fregola dell'ambizione, solleciti solo del facile applauso, promettono ciò che essi ben sanno che non potrebbero mantenere, al solo fine egoistico di innalzare sè, danneggiando coll'inganno chi li ascolta.

Inganno tanto più crudele e selvaggio, tanto più perfido e sordido, in quantochè la parola è diretta a chi per scarsa cultura è meno in grado di giudicare da sè; peggio ancora, perchè si inganna chi veramente è bisognoso e soffre.

Uno dei ritornelli favoriti di codesti signori è quello appunto che la nostra amministrazione non si preoccupa del problema delle case, problema imponente che affanna ovunque tante menti elette, tanti cuori generosi, problema che per la sua complessità non si presta a soluzioni piane e facili, ma che appunto per la sua complessità si presta mirabilmente ai facili inganni di chi vuol salire senza preoccupazione del male degli altri, del veleno che semina oggi con le fallaci lusinghe, della miseria rovinosa, dei dolori inenarrabili che si appresta a preparare per l'indomani.

L'oratore entra quindi a discutere sull'opera complessa dell'Amministrazione, toccando particolarmente lo sviluppo dell'edilizia a Venezia, gli incoraggiamenti ai promotori di nuove costruzioni, iniziativa utile ed illuminata che ridondò a tutto beneficio della città e come tutto sia stato fatto senza scuotere la saldezza del bilancio.

Dimostra con saldi argomenti, come quando occorsero maggiori risorse all'amministrazione comunale, queste non siano state richieste ai consumi, nè poste a carico della spesa dei cittadini, poichè la spesa è indice dei bisogni, ma sieno invece state poste a carico della ricchezza.

Ma tuttavia i nuovi aggravi furono misurati alla capacità contributiva per non inaridire quelle fonti di ricchezza destinate a preparare un migliore domani.

E' insomma un equilibrio perfetto in ogni atto della attuale amministrazione. E nel problema delle abitazioni — continua l'on. Marcello — riferendosi agli unanimi giudizi di uomini versati ed illustri, Venezia nel tempo e nel metodo si è collocata in prima fila fra le città italiane. Non più tardi di domenica lo affermava pubblicamente l'on. Luigi Rava, che fu per tanti anni al governo del paese, uomo eminente, che milita in un campo alquanto diverso del nostro. Ma ogni cosa bisogna fare con misura, mai perdere quella esatta visione delle esigenze del bisogno e delle forze di cui si dispone. E questo si può ottenere quando le menti che amministrano non sieno turbate da passioni estranee e malsane e questo ha potuto finora ottenere la nostra Amministrazione, che a tali passioni non andò mai soggetta, perchè in essa regnò suprema sempre la serenità.

Noi ci vogliamo amare gli uni e gli altri, tutti accogliere in un solo fascio, stretti da un solo sentimento operoso. Poichè tutti abbiamo soddisfazioni e dolori, tutti abbiamo forze e debolezze, tutto, soddisfazioni e dolori, forze e debolezze vogliamo metter insieme, coordinare in un unico sistema pel conforto di ciascuno, per la maggiore prosperità di tutti, per la pace feconda del nostro paese. (*Lunghi applausi*).

L'on. Marcello aggiunge qualche altra parola sul problema delle case, perchè è il più vivo, il più difficile e forse per questo il meno compreso, per meglio dimostrarne la difficoltà e la complessività.

Accenna perciò alla legge vigente che concede speciali facilitazioni per la costruzione di case popolari, esonero temporaneo di imposta ed altri favori. Ora, per il crescere dell'urgenza del bisogno è innanzi alla Camera una nuova legge destinata ad accrescere efficacia ed estensione alle iniziative, legge che è il prodotto della geniale sollecitudine del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Luzzatti, legge che anche l'on. Marcello ha vivamente sollecitato e che spera sia destinata a portare migliori e maggiori vantaggi della attuale.

A tanta sollecitudine dei pubblici poteri, a tanto desiderio di far bene sono seguiti però finora risultati assai scarsi ed un economista di alto ingegno e di riconosciuto valore l'Einaudi, dimostrò a questo proposito come tutta la larghezza delle provvidenze legislative venga assorbita dallo aumento dei salari e dal lucro delle imprese edilizie.

D'altra parte è evidente; che il diffondersi del benessere, che tutti invita ad una maggiore larghezza; che le nuove industrie che sorgono e quelle che si sviluppano; che le opere pubbliche, scolastiche, militari, ferroviarie e portuali, le stesse costruzioni popolari fatte dai comuni e da altri enti benefici, sono cose tutte che spingono all'aumento dei salari ed al rincaro dei materiali da costruzione.

Nello stesso tempo bisogna che Municipio ed enti pubblici che costruiscono tengano conto anche della iniziativa privata, la quale non trovando più rimunerazione di capitale nella costruzione di case popolari può concentrare la sua attività in altre costruzioni. E' necessario cioè che Municipio ed enti benefici vedano di non sviare dalla costruzione di case popolari tutta intera la iniziativa privata, perchè non accada come attualmente a Milano, ove essendo successo questo, c'è una enorme quantità di camere vuote e gli affitti delle case popolari si mantengono alti e continuano la loro ascensione. Tutto ciò l'on. Marcello spiega con chiarezza suprema e viene frequentemente approvato dall'assemblea che lo segue con grande attenzione.

Il deputato del secondo collegio che parla da parecchio tempo si avvicina verso la fine del suo discorso, raccomandando agli elettori di non lasciarsi cullare nella certezza di una vittoria, esortando a far tacere le personali preferenze, perchè tutti i nomi sono degni e meritevoli del loro appoggio, tutti rispondono alle esigenze della nostra amministrazione.

Ogni dispersione, ogni scarto dalla più stretta disciplina può costar caro.

Nelle passate elezioni politiche — ricorda a questo punto l'on. Marcello — se una piccola parte dei novecento elettori che suffragarono il mio nome solo nella votazione di ballottaggio, fossero venuti alle urne sino dal primo giorno, il successo conseguito nel II. Collegio avrebbe consentito di portar tutto lo sforzo del partito nel I. e di trionfarvi nel nome caro di Mario Pascolato, risparmiando a Venezia l'onta di Castello. (*Scoppia un applauso lunghissimo*).

E notate: nel I., come nel II. Collegio, nelle passate elezioni il 35 per cento degli elettori è rimasto a casa, e quel 35 per cento era certamente costituito nella quasi totalità di appartenenti ai partiti dell'ordine.

Gli onori impongono sacrifici e chi ha la potestà di influire sul governo del proprio paese ha il dovere di esercitare codesta potestà.

Ancora in questi giorni il ricordo rinnovato delle lotte per l'indipendenza ci ha fatto vedere quanti sacrifici di agi, di sentimenti e di vite sia costata la libertà, la dignità e la prosperità delle quali godiamo.

Mostriamo a tutti, anche in questa occasione, che noi siamo degni di tanti stenti, di tanti dolori di madri e di spose, di tanto sangue di martiri.

L'on. Marcello ha finito il suo discorso denso di solide argomentazioni, smagliante di forma, convincente.

L'assemblea che aveva ascoltato l'oratore con interesse grandissimo, con godimento in taluni punti, che frequentemente lo aveva interrotto con applausi di una spontaneità tale da dimostrare quanto a segno toccassero le sue parole, prorompe alla fine in una ovazione fragorosa che si propaga in tutta la sala e scende lungo le scale, dove si affollano i ritardatari che non hanno trovato posto. Tutto l'ambiente vastissimo risuona d'applausi.

Si ristabilisce dopo un poco il silenzio e al tavolo si avvicina il Conte Grimani.

Il momento è addirittura solenne: grida imponenti di «Viva Grimani» s'alzano dalla grandiosa assemblea, e l'illustre Uomo, visibilmente commosso dalla dimostrazione, deve stare colle mani appoggiate sul tavolo per parecchi minuti. Cessato l'entusiasmo, che sembrava irrefrenabile, il caro Gentiluomo, il Sindaco apprezzato in Venezia non solo ma in tutta Italia, incomincia a parlare fra la più viva attenzione dell'immenso uditorio.

Il discorso Grimani

Il Conte Grimani parla colla consueta brillante semplicità e chiarezza, che forma una delle sue doti più belle.

Del poderoso discorso non possiamo dare che un pallido riassunto.

« Lasciate — esordisce il Co. Grimani — ch'io esprima a Voi la mia commozione e la mia gratitudine per il continuato deferente affetto che voi mi offrite. Mi sento a voi legato da antichi vincoli di amicizia, memore delle accoglienze passate, e l'affetto mio cresce ognor più per le accoglienze presenti. Parliamo come in famiglia, qui tutti uniti dalle medesime idealità e convinzioni, intorno alle necessità, che reclamano la vittoria dei Partiti dell'ordine. Ringrazio Voi dal profondo del cuore per la prova di questa sera, e ringrazio in special modo l'on. Girolamo Marcello, ed il Senatore Papadopoli per avermi onorato della loro presenza ».

E qui il Co. Grimani con fine umorismo critica l'attuale situazione dei blocchi popolari. Si grida tanto per questo famoso blocco, come uno specifico della modernità, quasicchè esso fosse un coefficente indispensabile delle rivendicazioni, tanto strombazzate. Per questo *blocco famoso* s'aprirà un'era nuova per la vita sociale, e ne seguiranno le soddisfazioni a tutti i bisogni, sorgeranno le case a migliaia, la società sarà senz'altro redenta!

Nelle liste di blocco, come nei partiti avversari, vi sono — non lo neghiamo — persone di capacità: ma non hanno la qualità della modestia. Lo confessiamo liberamente, perchè sembra dalle loro critiche ed affermazioni che tutto debba esser risolto da loro.

In fin dei conti anche noi vogliamo il miglioramento economico, tanto decantato dagli avversari come esclusivo! ro obbiettivo di programma: nessuno può tacciarci di esserne nemici. (*Applausi*).

I fatti lo dimostrano: per l'istruzione popolare una volta si spendevano 500.000 lire, ora un milione e mezzo, e ne riuscirono edifizii nuovi scolastici, ricreatori, refezioni, doccie bagni popolari etc. E qui l'illustre amico nostro si dilunga a mostrare con cifre la verità del suo asserto.

Passa quindi a trattare la presunta questione dell'anticlericalismo. La guerra, esclama il conte Grimani, è contro la religione. Se ne vuole bandito l'insegnamento religioso nelle scuole, si vogliono cacciare le suore dagli Ospedali.

Ci si taccia di finanza *allegra*. Colle calunnie si fa presto a dire che amministratori conducono un Comune in fallimento. Vagliamo il bilancio così come sta, senza fronzoli artificiosi, e si vedrà se l'amministrazione nostra ha fatto o non ha fatto il bene alla Città.

Si parla di debiti? Ma forse che i debiti prima non esistevano, e non esistono in tutti gli altri Comuni? Cogli urgenti e moltiplicati bisogni come si può offrirne alla collettività la soddisfazione, quando l'entrata è pressochè inflessibile? Si son spesi d'altra parte due milioni per i nuovi edifici scolastici: due milioni e mezzo per la Valsugana, la cui utilità è di evidenza per tutti, oltre un milione per restauro dei monumenti artistici cittadini, etc. etc.

Il Sindaco Co. Grimani si diffonde a spiegare tali spese, e ha un magnifico accenno quando parla delle ultime e ne rileva la necessità per la gloria artistica della Regina dei mari! (*Applausi entusiastici*).

E con tutto questo il bilancio non solo sta al pareggio, ma avanza un bel margine non trascurabile.

Entra quindi a trattare la questione delle *Case Operaie*.

Premesso che il problema è di una eccezionale complessività, e che specialmente qui a Venezia è d'impossibile soluzione — tanto è vero che un consigliere comunale della minoranza ad una risposta del Sindaco pochi giorni fa, diceva che bisogna tentare di avviarsi alla soluzione, mentre prima aveva affermato che bisognava addivenire senz'altro ad essa — premesso che le altre città, che si trovano in condizione ben differente di quella eccezionale ed unica di Venezia non hanno risolta del tutto la questione, il Sindaco esclama: E non ci siamo avviati a tale soluzione?

Il Sindaco parla delle varie difficoltà, le sviscera con una chiara ed esauriente dimostrazione. — Le più importanti sono tre: la pochissima disponibilità dell'area, la rarità della mano d'opera necessaria col maggior prezzo di essa, ed il limite del bilancio comunale. Accenna ai quattro milioni e più spesi per le case operaie, e con eloquente parola fa l'elogio della casa sana e pulita ed a buon mercato, che costituisce l'intendimento della Giunta attuale e lo studio della Commissione inerente.

Tratta quindi del rincaro dei viveri e dice come altre Nazioni più ricche e floride sieno impotenti a mitigare l'aspro accentuarsi di tali fenomeni, e come in Italia, in varie città si sia ben poco ottenuto in riguardo al fitto ed ai viveri.

Il Sindaco Grimani commenta tutto con uno specchietto di cifre e dati statistici, producendo profonda impressione nell'uditorio.

Il discorso, spesso interrotto da frenetici applausi, volge alla fine. Fatto appello ai principii dell'ordine, per i quali si ebbero le precedenti vittorie, auspica le nuove, per il bene di tutti e di Venezia.

La fine del discorso è accolta da un'interminabile ovazione. Il conte Grimani è complimentato da quanti l'attorniano, primi il Senatore Nicolò Papadopoli e l'on. Marcello.

L'avv. Vasilicò dichiara sciolta l'assemblea al grido di «Viva Grimani» e la moltitudine sfolla coll'entusiasmo più vivo, segno evidente di una immancabile vittoria.

Partito Liberale Conservatore

Circolo di S. Marco

La presidenza del Sestiere di S. Marco avverte gli aderenti i quali non avessero ricevuto l'invito per la proclamazione dei candidati e per il grande comizio a S. Provolo, che essi potranno ritirare la tessera d'ingresso oggi alla sede dei giovani monarchici (S. Stefano) dalle ore 18 alle ore 19.

Comitato Elettorale di Castello Basso

Il Comitato siede in permanenza a S. Lorenzo, ponte Lyon (Mezza Ceresa). Tutti quegli elettori che abbisognassero di eventuali schiarimenti duplicati di certificati od altro possono rivolgersi liberamente.

In questa sede ferve anche il lavoro per l'organizzazione della grande adunanza di domani a sera a S. Provolo. Chi mancasse di biglietto (assolutamente necessario per accedervi) potrà ritirarlo dietro declinazione del nome.

Le consolazioni dell'"Adriatico"

Ne ha poche, poveretto. Preso a scappellotti da socialisti e da radicali, accusato di non so quali relazioni bancarie, ha la vita travagliata da continue amaritudini. Ma finalmente ha trovato di che consolarsi: ha letto sui giornali di Roma il discorso del sindaco Nathan e si è affrettato a riprodurlo dicendo: vedete quante belle cose ha fatto il blocco nella capitale? E solo per modestia non ha soggiunto: provate un po' a mandarci a Ca' Farsetti, e vedrete che noi ne faremo anche di migliori.

Non potendo averlo qui, l'*Adriatico* è contento che il blocco lo abbiano a Roma. Non si può aver meno pretese di così e noi non gli guasteremo questa legittima gioia solitaria. Però osiamo modestamente fare un'osservazione: non è a noi che doveva dedicare il discorso, ma agli elettori. Sono gli elettori, che devono persuadersi una buona volta che Venezia coi popolari diventerebbe un altro paese di cuccagna. Purtroppo il progresso, l'evoluzione, le idee geniali arrivano qui con gran ritardo e temiamo assai che non giungeranno in tempo neppure per domenica prossima.

Peccato! Ad ogni modo, se le elezioni gli saranno sfavorevoli — ne abbiamo proprio qualche dubbio — l'*Adriatico* avrà un'altra soddisfazione: quella del dovere compiuto tentando di aprire gli occhi a questa città retrograda non badando a sacrifici, subendo mille umiliazioni, liquidando un direttore, riproducendo Nathan.

Non c'è che dire: sarà una bella soddisfazione!

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	63.44	63.38	62.94
Termom. centigr. al Nord	20.4	21.4	24.0
Umidità relativa	55	65	63
Direzione del vento	S.E.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	5	10	3

Temperatura massima di ieri 22.7 — minima di oggi 19.0 — Marea: 1.a alta 10.50 — 2.a alta 23.17 — 1.a bassa 4.37 — 2.a bassa 17.4.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Lanfranco.
24 Venerdì: Natività di S. Giov. Battista.
Leva il sole a ore 4.24 — tramonta alle 20.2.

L'innalzamento delle campane di S. Marco è compiuto

I primi rintocchi dall'alto della torre - Gli applausi della folla cosmopolita

Ieri mattina alle sei e cinque minuti l'arganetto elettrico, piantato provvisoriamente sul lato esterno del Campanile di San Marco prospiciente la torre dell'orologio per l'innalzamento delle campane, cominciava a muoversi lentamente, sollevando fra la generale trepidazione di quanti assistevano dall'interno, per l'incognita che riserbava il lavoro nuovo, la prima campana, la più piccola del peso di 10 quintali.

A quell'ora mattutina gente in giro ve n'era pochissima e quindi i curiosi erano in numero assai limitato.

La prima campana percorse lo spazio da terra alla cella campanaria felicemente in dodici minuti. Non una oscillazione pericolosa, non un incidente. La campana ascese verso il cielo così sistematicamente rigida all'asse, che sembrava dovesse scorrere fra due guide. — L'arganello si mostrò perfetto, completamente rispondente al bisogno. — L'ingegner Piacentini, direttore dei lavori della torre, sul quale grava una enorme responsabilità, che sfugge ai profani, ma che egli porta con serena tranquillità e fiduciosa sicurezza nelle proprie forze e nel proprio ingegno, aveva tutto disposto, coadiuvato dai suoi operai, ormai fidatissimi, dal rappresentante del montatore venuto da Milano, dal signor D'Adda pure venuto da Milano e che cooperò alla fusione della campane.

Tuttavia trattandosi, come dicemmo, di un lavoro che non si ripete spesso, incidenti ne potevano sempre capitare. L'innalzamento delle campane si basava sulla forza meccanica e purtroppo molte volte le macchine hanno come gli uomini crisi di nevrosi che possono riuscire disastrose.

Ma ormai non c'è più nulla da temere: lo diciamo subito volentieri, le cinque campane sono già nell'alto della cella da dove non scenderanno!...... Non facciamo inutili profezie!....

La prima campana, dopo dodici minuti di salita, arrivata all'altezza della cella, venne tratta nell'interno da un'altra squadra di operai. Fu sciolta dall'arganello, che ridiscese a prendere la seconda di 13 quintali. Questa si innalzava, dopo un'ora dalla prima alle sette e cinque. Secondo felicissimo viaggio.

Il momento più solenne: si fanno i preparativi per innalzare il campanone, la campana maggiore del peso di 36 quintali, l'unica superstite dalla grande rovina. Il campanone è di una mole grandiosa. E c'è una complicazione. Il diametro all'orificio è più largo dello spazio fra una colonna e l'altra della cella e quindi si renderà necessaria una non facile manovra per introdurvela.

Il campanone, quando i mori della torre dell'orologio battono le nove, comincia ad alzarsi, ed allora sorge un'idea gentile. La piazza è piena di gente. E' l'ora in cui sono fuori pochi touristes, in soprannumero sono i veneziani. Il signor D'Adda prende una mazza di ferro e batte sul campanone, dalla parte interna i nove colpi. E' un momento di silenzio commovente, di perplessità estatica. E' una sorpresa alla quale nessuno pensava. Nessuno immaginava di poter sentire i rintocchi possenti delle campane nella giornata di ieri; qualche istante dopo l'ultimo rintocco che si espande nell'aria rotondo, sonoro, armonioso, lietamente, il pubblico con uno scatto simultaneo scoppia in un grande applauso. In quella grande e bella sonora campana è l'anima armoniosa di Venezia riecheggiante dopo anni di silenzio, nella mattinata limpida.

Tra la più grande commozione, il campanone, ricoperto della centenaria patina verdognola, giunge verso il suo posto di battaglia e di gloria.

L'operazione per deporlo dentro la cella durò tre ore giuste. Si dovette farne passare prima la parte più stretta, poi adagiarlo e quindi trascinarlo all'interno diagonalmente. Una fatica oltremodo delicata. A mezzogiorno esso era passato e si stava per slegarlo dall'arganello quando il colpo di cannone da San Giorgio indusse irresistibilmente il signor D'Adda a prendere la mazza ferrata e a ripetere i dodici colpi del campanone che si ripercossero su Venezia dall'alto! — Quanti ricordi quei suoni devono aver risvegliato intorno a San Marco!

Dopo mezzogiorno (alle 15) venne fatta montare la quarta campana (18 quintali) e dopo le quattro fino alle cinque, veniva la volta della *Marangona*, della vecchia *Marangona* viva in un bronzo nuovo.

L'innalzamento si compiva così più presto di quanto era stato preventivato.

Tutto funzionava a meraviglia. Negli operai era una gara, la macchina semplice si prestava docile agli sforzi degli uomini. — Il successo coronava le fatiche di tante persone e veniva a calmare e ad allietare l'ansia della giornata memorabile. — Soltanto chi ha vissuto per la riedificazione e della riedificazione del campanile poteva sentire tutta la grande poesia di quella semplice, ma non lieve manovra.

Nel recinto del cantiere è stato tutto il giorno un andirivieni di autorità e di personalità artistiche. Dopo le quattro però il cantiere si affolla ed i visitatori rimangono. Vogliono essere presenti all'ultima ascensione. — Vi sono il sindaco Grimani, l'assessore comm. Sorger, il senatore Clemente Pellegrini, l'ing. Lavezzari, gli assessori conte Passi, prof. Picchini, conte Valier, avv. Testolini, gli ingegneri Orio, Donghi, Mons. Pantaleo, il cav. Federici, l'avv. Serinzi, il cav. Battaggia, il comm. Spanio, il cav. Brocco; molti artisti.

Anche la Piazza San Marco è affollata. Frammista ai veneziani si trova una vera moltitudine di forestieri. Delle signorine americane, riconoscibili a vista per il taglio delle scarpe inimitabile e per il gesto sciolto e l'aria disinvolta, rimangono a stento contenute nelle sottili camiciette tanto scoppiano dalla contentezza di puntare l'obbiettivo della loro kodak sulla scena che, fortunatissime, esse stanno per vedere. — Quanta materia forniranno ai discorsi quelle lastre che stanno per essere impressionate!

Dovunque, anche all'interno del cantiere si fanno fotografie e cinematografie. Un grande gruppo chiude la serie. Figurano sotto la *Marangona*, che vien fatta alzare di circa un metro da terra, il Sindaco, gli assessori e gli ingegneri del campanile. Il gruppo viene eseguito cinque minuti prima delle cinque. E ormai convien far suonare anche la *Marangona*, la voce più popolare, la campana misconosciuta, perchè nella gran parte dei Veneziani permaneva e permane l'erronea convinzione che la *Marangona* fosse il campanone.

Così si aspetta che i Mori dell'orologio suonino le cinque. I minuti son lunghi. Il pubblico che vede la campana immobile, risplendente, brillante di riflessi argentei sotto i raggi dorati del sole, non sa capire la ragione dell'attesa e si impazienta. Finalmente la mazza del signor D'Adda martella sul labbro interno della *Marangona* i cinque colpi delle ore. Scoppia una ovazione, un vero scroscio di battimani.

Ribattute le ore, la Marangona si arrampica, salutata da un ultimo grandioso applauso cosmopolita.

L'omaggio dei popoli alle campane di San Marco!

In dodici minuti la *Marangona* scompare nei suoi alti regni. Il foro inferiore dell'armatura viene chiuso, ma un'ultima sorpresa gradita sorprende gli spettatori. Il signor D'Adda, che è salito correndo sulle rampe, con la sua mazza sulle spalle, giunge in tempo per far vibrare sul bronzo melodioso dodici colpi, che si espandono così come una volta su tutta Venezia.

Era l'ultimo saluto.

Le campane rimarranno nella cella distribuite in modo che il loro peso graviti convenientemente distribuito sulla camera.

Le bubbole del "Gazzettino,,

C'è sempre tra gl'impiegati degli uffici qualcuno che o non sa fare o non vuol fare; non è mai contento nè dello stipendio, nè dell'orario, nè delle discipline, e va malignando ad ogni occasione contro i suoi superiori.

Uno di questi tali è certo quegli che, vista la gran voglia del *Gazzettino* di dir male della Deputazione Provinciale nell'attuale periodo elettorale, corse ad infinocchiarlo affermando che la Deputazione aumentò nel gennaio p. p. gli stipendi di taluni impiegati con ridicole cifre, mentre agli altri diminuì invece lo stipendio.

Il *Gazzettino*, che ama la Deputazione come il fumo negli occhi perchè essa osò licenziar dopo tre anni di servizio il suo patrocinato ch'era sorvegliante stradale provvisorio, credette a quel bugiardo e stampò le frottole.

Il *Gazzettino*, che assume anche l'aria d'avvocato, avrebbe dovuto almeno pensare che non è possibile la diminuzione di stipendio, perchè nessuno può essere così babbeo e cattivo di proporla o votarla, e all'impiegato sarebbe facile averne riparazione.

Diremo ora noi al *Gazzettino* la verità, facilmente riscontrabile cogli atti provinciali.

La Deputazione Provinciale riconobbe che era doveroso provvedere all'aumento di stipendio di alcuni impiegati — di passare qualche provvisorio tra gli effettivi facendolo così godere non solo della stabilità di ufficio, ma anche dell'aumento quinquennale di stipendio e della pensione. — Essa propose invece l'aumento di tutti gli stipendi, anche per taluno che forse non lo meritava affatto, non sappiamo se per incapacità o per negligenza, e fece le proposte razionalmente tenendo conto delle speciali funzioni anzichè aumentare un tanto per certo a tutti come fossero merci.

Gli aumenti variarono da lire 700 al minimo di lire 200 all'anno.

Per diminuire il lavoro degli impiegathi e meglio coordinarlo, il Presidente Gr. Uff. Cerutti fece assumere due dattilografe in servizio provvisorio a lire 60 mensili e le fece poi comprendere nella pianta organica collo stipendio annuo di lire 900 aumentabile del decimo per tre quinquenni e con diritto a Pensione.

Il Consiglio di Stato aveva rilevato che non si poteva esonerare gli impiegati dalla tassa di Ricchezza Mobile, per la quale erano liberati fino a lire 2000. La deputazione propose, e il Consiglio votò, che quanto gli impiegati fino allora risparmiavano per questo titolo venisse, come viene loro corrisposto, qual assegno personale.

Gli impiegati provinciali andavano in pensione ottenendo quasi sempre lo intero saldo di stipendio, e non pagando mai la ritenuta di pensione come tutti gli altri impiegati.

Nessuna deliberazione di legge o di Consiglio esonerava gli impiegati della Provincie da tale pagamento che dà il diritto alla pensione.

La Deputazione Provinciale, che regolò in questi ultimi anni tante cose sulle quali potremo parlare giacchè siamo adesso stuzzicati, provvide anche a ciò non volendo esporsi ai gravi e giusti rimproveri, che per lo stesso motivo vennero fatti dal Commissario regio alla cessata Amministrazione degli Esposti riscuotendo il plauso di tutti. — La partita fu regolarizzata dando la sanatoria pel passato e provvedendo per l'avvenire secondo legge.

Tutte queste proposte della Deputazione furono approvate a voti unanimi dal Consiglio Provinciale. — Qualche impiegato così favorito, invece di mostrarsi grato, andò al *Gazzettino* a far della malignità raccontandogli delle fandonie! E il *Gazzettino* prestò subito fede. — Così va il mondo!

La gita in mare del Casino di Commercio

Ben quattrocento persone risposero all'invito della Presidenza del Casino di Commercio per la gita in mare. Il velocissimo piroscafo del Lloyd il «Graf Wurmbrand» salpò ieri sera le ancore alle ore 20.15 precise portando seco la lieta comitiva e drizzando la prora verso il porto di Malamocco. E' superfluo parlare della allegria e del cameratismo che regnarono a bordo fra i soci, molti dei quali avevano voluto partecipi della gita le loro famiglie. La Presidenza del Casino aveva organizzato ogni cosa a perfezione perchè il divertimento fosse completo: la banda Bellini svolgeva uno scelto programma, il buffet era sontuoso ed abbondante, i fuochi di bengala illuminavano il mare ad ogni istante, mentre i razzi colorati partivano dal bordo del piroscafo solcando allegramente la nera volta del cielo. Perchè la luna mancò nella prima parte della gita a renderla completa. Ma essa non mancò quando il piroscafo rientrando per il porto di Lido arrivò in bacino, di splendere limpida sull'orizzonte sereno rinnovando il magico spettacolo che i forestieri ammirando ci invidiano.

Ognuno dei partecipanti alla gita, nello scendere la scaletta del piroscafo per prendere posto nella gondola aveva una parola di rammarico per il rapido trascorrere del tempo ed una parola di plauso agli organizzatori per il perfetto svolgersi del programma accompagnato dalla più larga e signorile ospitalità.

Un nuovo simpatico ritrovo

può chiamarsi la Birraria S. Chiara, da poco rimodernata e provvista di tutto ciò che si può desiderare per trascorrere un'ora in un fresco giardino, gustando un calice di birra. Come si comprende, la birraria è circondata da un bel giardino, ove, per gentile concessione, o meglio per invito dei proprietari, si vedono continuamente folleggiare lieti, molti fanciulli, che, con le persone che li accompagnano, hanno l'ingresso libero, senza l'obbligo di consumazioni.

Per i frequentatori della Birraria poi si offre un serale concerto vocale-istrumentale, che è stato testè cambiato e rinnovato, un eccellente bicchiere di Birra a 15 centesimi ed il vantaggio di poter portare i propri cibi, e consumarli colà, ricevendo il servizio gratis. Inoltre la comodità del servizio di vaporini fino alla mezzanotte, completa l'attrattiva di questo ritrovo, cosicchè esso è sempre frequentato da un numeroso pubblico.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche per la giornata di ieri notammo un buon concorso di visitatori che ammontarono complessivamente a 1118.

Concerto

La Banda Cittadina svolgerà, oggi, dalle ore 4.15 alle 6.15 pom., nel Parco dell'Esposizione il seguente interessante programma:

1. Marcia «L'Alveare», Chiesa — 2. Walzer «Bouquet», Strauss — 3. Sinfonia «Mignon», Thomas — 4. Terzetto «I Lombardi», Verdi — 5. Incantesimo del fuoco e cavalcata «La Walkiria», Wagner — 6. «Pattuglia Orientale», Ranieri.

Onorificenze Bavaresi

L'ing. prof. Daniele Donghi, capo dello ufficio di arte municipale, e il rag. Romolo Bazzoni, amministratore dell'Esposizione, furono insigniti da S. A. R. il Principe Reggente di Baviera, della Croce di Cavaliere dell'Ordine Reale di San Michele.

Le insegne concernenti l'onorificenza, nonchè i relativi brevetti vennero loro trasmessi a mezzo della locale Prefettura.

Le due decorazioni sono state assegnate per meriti che traggono origine dalla costruzione e dall'allestimento del padiglione della Baviera nella nostra Esposizione Internazionale d'Arte.

La *Gazzetta* manda le sue congratulazioni.

Gli scarichi di materiale da rifiuto

Le autorità non se ne curano

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Onorevole signor Direttore,

Giorni or sono, un lettore di codesto giornale, in cui trovano campo i liberi dibattiti di idee quanti si interessino ai grandi problemi cittadini o nazionali, richiamava l'attenzione degli istituti di pubblica tutela sugli ingenti scarichi di materiale di rifiuto che si fanno a piccola distanza dalla foce del porto del Lido, in fondali assai bassi, con la fatale conseguenza di formare, dinanzi la bocca del nostro porto, dei larghi banchi pericolosi alla navigazione, pregiudizievoli al regime dell'estuario, già tanto insidiato dagli scoli della terraferma, e dannosi alla pesca lungo le nostre coste.

Tentare dimostrazioni delle semplici verità enunciate in quella lettera sarebbe superfluo poichè si tratta di cose risapute anche dai profani della materia. Ma alzar la voce ancora sembra necessario visto che nessuno dei non pochi uffici pubblici interessati (Magistrato alle acque, Genio Civile, Capitaneria di porto e, Prefettura!) mostra di voler pensare con qualche serietà a reprimere lo abuso tanto nocivo quanto infecondo.

E' opportuno ricordare che (se non erro, proprio l'anno scorso) l'on. Piero Foscari, sempre così sollecito degli interessi marittimi di Venezia, sollevò in Consiglio Comunale vive esplicite rimostranze contro codesta continua lenta insidia alla laguna: la quale insidia allontana indefinitamente la civile impresa di redimere dalla malaria e dalla sterilità i terreni bassi che circondano la nostra città.

Mi si dice che il Municipio non mancasse di richiamare l'attenzione del Magistrato alle Acque sulle osservazioni del consigliere Foscari; e che il Magistrato rispondesse promettendo di rompere una cieca consuetudine, instauratasi ne' tristi anni in cui Venezia fu da tutti dimenticata; di seguire anche in questo gli esempi di previdente sapienza idraulica lasciataci dalla Magistratura della vecchia Repubblica di San Marco. Ma... e gli effetti? Tutto continua come prima. Anzi, a voler essere esatti, le cose vanno assai peggio poichè non solo gli scarichi in mare sono andati negli ultimi tempi crescendo eccezionalmente: ma perchè parrebbe che si sia permesso di eseguirli anche di notte, contro ogni criterio di oculata tutela della laguna e con infrazione delle norme regolamentari emanate nella materia dallo stesso governo austriaco, non certo molto tenero degli interessi di Venezia! E' vero che non è da escludere la ipotesi consolante che al problema igienico ed economico del risanamento delle zone depresse, circostanti alla nostra laguna, e al problema — oggi più che mai nazionale — di migliorare le condizioni di navigabilità della laguna stessa, ci pensino... i gravi *Pregadi* dalle loro tombe non recenti!....

Anche per noi, davvero?

Grazie della ospitalità, illustrissimo signor Direttore. E saluti cordiali.

(*Segue la firma*).—

Ladri di burro

Il negoziante di burro signor Carlo Locatelli di Giuseppe, che ha il magazzino in calle del traghetto a San Polo 1813, stava ieri facendo caricare a mezzo di un suo facchino dei pani di burro in una barca e ne erano stati caricati già per cento chilogrammi, quando nel frattempo che il facchino si recava al magazzino poco lontano per prendere dell'altra roba, degli ignoti slegata la barca, si allontanavano con quella. E il facchino ritornando non trovò più in barca il burro.

Il furto fu denunciato al Commissariato di San Polo.

Varie di Cronaca

Antagra Bisleri
guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. - Milano.

Un prepotente.

L'altra sera alle 23 le guardie di P. S. n. 100 e 138 coadiuvate dal vigile Biasin arrestarono in Piazza S. Marco il facchino Molin Giuseppe detto Moro di anni 27, abitante a Cannaregio 5069, siccome responsabile di indebita intromissione in una operazione di detti agenti oltraggiandoli.

In camera di sicurezza ove venne rinchiuso fu trovato in possesso di un coltello non a prescrizione e ritenuto quindi arma proibita.

Disgrazia accidentale.

Malifiori Margherita di ignoti di anni 40 di Thiene cameriera all'albergo *Città di Firenze* presso il sig. Cecchin Giuseppe, stamane fu ricoverata all'Ospitale perchè caduta accidentalmente accudendo alle sue mansioni riportava la lussazione del gomito destro.

Guarirà in non meno di 10 giorni.

Le gesta dei malvagi.

Il distributore di avvisi-rèclames pel cinematografo in calle del Ridotto, certo Pajatich Bartolomeo fu Bortolo, di anni 66, abitante a Castello, l'altra sera mentre accudiva alle sue incombenze, al principio della calle, venne avvicinato da due sconosciuti che per spirito di malvagia brutalità e senza motivo alcuno, gli dettero una spinta tale da farlo cadere al suolo. Nella caduta il Pajatich riportava una contusione grave alla gamba sinistra, dichiarata guaribile all'Ospitale, ove venne trasportato, in 20 giorni.

La beneficenza

× **All'Educatorio Rachitici**: lire 10 da Maria Antonietta, Lino e Mercedes in morte della signorina Bice Greggio — lire 20 dalla famiglia del sig. Giovanni Forbeson nel trigesimo della tragica morte del cav. Giovanni Stucky.

× Alla **Colonia Alpina**: lire 40 dal sig. Giuseppe Chitarin, ricorrendo l'ottavo anniversario della morte della moglie signora Giulia, per un letto — lire 10 dalla Società di M. S. fra maestri elementari per onorare la memoria del socio Paolo Ciceri nella ricorrenza del trigesimo della morte — lire 5 dal dott. Riccardo Casalini e lire 5 dal dott. Cesare Musatti in morte del bambino Victor Alexandre — lire 40 dalla signora Amelia Colombo in segno di profonda riconoscenza verso il prof. Davide Giordano che l'ha salvata da crudele malattia, per un letto da intestarsi al nome dell'illustre chirurgo — lire 40 dalla signora Lucia Sinigaglia ved. Camerino nel quarto anniversario della morte del suo marito sig. Guido Camerino, per un letto — lire 40 dalla Società «Duri i banchi» in memoria della signora Elena Bettiolo figlia di un consocio per un letto — lire 38.40 dal Direttore della Scuola comunale masch. di S. Stin per oblazioni fatte da famiglie di alunni e da alunni direttamente nella sua scuola — lire 1000 da Ernesto e Gildo fratelli Zecchin ed Alba Paradisi per un letto perpetuo al nome del loro fratello e zio Guido Zecchin fu Demetrio — lire 40 da diversi amici e colleghi del sig. Angelo Vidal per un letto a nome del compianto di lui padre Lorenzo Vidal.

× Alla **Nave Scilla**: lire 7.50 dagli operai dello Stabilimento Morchio e Franceschina, per onorare la memoria del loro amico e compagno di lavoro Alessandro Augeletti, in luogo di torce e fiori — lire 25 dalla signora Amalia Colombo quale attestazione di gratitudine verso il prof. Giordano — lire 10 dalla Società «Alla Carbonera» e lire 10 dalla Società «Buoni Amici» per onorare la memoria della sig. Maria Vivorio ved. Nalato — lire 50 da alcuni amici e colleghi del sig. Angelo Vidal per onorare la memoria del padre del sig. Lorenzo Vidal.

× Al **M. S. della Soc. Reduci d'Africa**: lire 15 dal sig. Angelo Folin, lire 5 dal sig. Michele Tesi, lire 1 dal sig. Tommasi Ventura in morte del sig. Vidal Lorenzo.

× Alla **Conferenza di S. Giovanni in Bragora**: lire 10 da Oscar nob. Dudan e consorte nata Zecchin in morte del cugino Guido Zecchin.

× Al **Patronato «Pro Schola»**: lire 35 dai Primari insieme con altri colleghi, nel trigesimo della morte del compianto maestro Paolo Ciceri per l'Asilo Custodia — lire 20 dall'ing. Bellondini di Milano in memoria dell'ing. Battistella.

× All'**Ospitale Umberto I**: lire 10 dai fratelli Domenighini nel primo anniversario della morte della loro madre Elisa Negri ved. Domeneghini.

× All'**Asilo pei Senza Tetto**: lire 40 da quattro studenti nel trigesimo della morte del compianto loro amico Ettore Bellotto.

× Al **Patronato per gli Orfani dei maestri**: lire 35 dagli insegnanti delle Scuole Maschile e Femminile «G. Gozzi» ed altri, per onorare la memoria del sig. Giuseppe Fenzi.

Cronache funebri

Il cav. Carmignani

Ieri sera improvvisamente cessò di vivere il cav. Costantino Carmignani, stimato industriale, molto conosciuto nella nostra città ove contava larghe simpatie ed amicizie per le sue rare doti personali e per l'attività che egli prestava ad importanti istituti cittadini.

Condoglianze alle famiglie Carmignani e Ruol.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ISTITUTO CALDANA

Profondamente commossa per le innumerevoli dimostrazioni d'affetto e di stima ieri ricevute, la sottoscritta esprime la più viva gratitudine all'Em. Porporato il Card. Patriarca Cavallari che, in nome di SS. Pio X, si degnò consegnarle la Croce *Pro Ecclesia et Pontifice* ed impartirle l'Apostolica Benedizione e che con parole affettuose volle accompagnarle l'onorificenza; all'Ill.mo Sig. Sindaco Conte Filippo Grimani che aderendo benignamente di prendere la presidenza del Comitato, le conferì un'artistica medaglia d'oro accompagnandola con nobili parole; al Presidente del Comitato Esecutivo Sig. Prof. Guido Dezan che con tutta l'anima si adoperò insieme ai membri del Comitato per la migliore riuscita della festa cinquantenaria.

Le sue parole calde e forbite mostrarono quanto Egli ami l'Istituto nel quale da ben ventisei anni è zelante professore.

Ringrazia di cuore i Rev. Monsignori e Sacerdoti, il Regio Provv. agli Studi Cav. Peverelli, la R. Ispettrice Governativa Signora Concari Lopizzi, la Sig. Maria Pezzè Pascolato, il Rettore del R. Convitto Marco Foscarini Cav. Bert, e tutte le Autorità che la onorarono di Loro presenza.

Esprime la vivissima Sua gratitudine alle antiche e attuali alunne che aderirono prontamente all'invito del Comitato, e che, personalmente o con scritti o telegrammi vollero renderle affettuoso tributo.

In modo speciale alle due carissime Teresina Fanton e Giacinta Gallina gentili interpreti dei sentimenti di esse.

A tutte infine le cortesi persone che tanta viva parte presero a questa ricorrenza.

LUIGIA CALDANA
anche per la sorella

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il comm. Errera rieletto Sindaco all'unanimità

MIRANO — Ci telefonano, 22

Per la prima volta, dopo le elezioni, si è riunito stamane il nostro Consiglio comunale.

L'ordine del giorno reca solo la nomina del Sindaco e della Giunta.

Sono assenti soltanto tre consiglieri: lo avv. Brunetti per interessi professionali, il rev. prof. Brugnoli per malattia (ambedue a mezzo lettera, hanno fatto sapere che se presenti avrebbero votato entusiasticamente per il comm. Errera) ed il signor Lucon per affari urgenti.

Presiede il cav. uff. Sorgato, il quale invia un saluto ai rieletti ed un saluto ai nuovi consiglieri ed in special modo all'illustre on. conte Foscari, dichiarandosi onorato di averlo per collega.

Si procede quindi alla nomina del Sindaco e riesce rieletto con 16 voti ed una scheda bianca il comm. Paolo Errera. Tutti i consiglieri ed il pubblico applaudono. Il comm. Errera ringrazia tutti e soggiunge che trova inutile presentare un programma di lavoro, perchè egli continuerà la sua amministrazione improntata sui principî dell'ordine.

Vengono rieletti ad assessori — pure all'unanimità — i signori Cappelletto, cav. uff. Sorgato, dott. cav. Salvioli e Giuseppe Perale. Migliore attestato di fiducia il comm. Errera non poteva desiderare. E tale fiducia egli veramente si merita, perchè nei molti anni del suo sindacato, ha adempiuto con attività ed intelligenza i doveri del suo difficile mandato. Mirano è orgogliosa di averlo come Sindaco e riconosce il suo alto valore di amministratore.

Noi dal canto nostro all'illustre amico inviamo vivissime ed entusiastiche congratulazioni.

Alle opportune parole del nostro corrispondente miranese noi pienamente ci associamo, inviando al comm. Paolo Errera le nostre più vive congratulazioni. *N. d. R.*

NOALE — Ci scrivono 22:

Per la nomina del Sindaco — Nella corrispondenza sulla nomina del Sindaco e della Giunta, apparsa nella «Gazzetta» del 22 corrente, non abbiamo potuto, stante l'ora tarda, accennare alla calorosa spontanea manifestazione di giubilo avvenuta nella sera stessa della elezione del Sindaco.

Un gruppo di amici del neo-eletto signor avv. Carlo Prandstraller, seguito da buon numero di cittadini e dalla musica locale, si è recata alla sua abitazione per parteciparigli la lieta notizia.

Tutti i convenuti vennero accolti con la cordiale ospitalità, che è propria della famiglia Prandstraller, mentre al suono della musica nel giardino illuminato a fuochi di bengala, si è inneggiato al nuovo Sindaco, che rispose ringraziando commosso per la dimostrazione di affetto e di stima dei suoi concittadini.

Tale meritata dimostrazione valga ad incoraggiare l'egregio amico a proseguire nell'opera da lui intrapresa a vantaggio del nostro Comune.

CAVARZERE — Ci scrivono, 22

Seduta consigliare — Per lunedì 27 giugno è convocato il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco, di quattro assessori effettivi e di due supplenti.

PADOVA

Scoperte archeologiche in Piazzetta Pedrocchi

PADOVA — Ci scrivono, 22

Gli operai occupati negli escavi di Piazzetta Pedrocchi, ove dovran sorgere le nuove costruzioni di Mazzola, Perlasca e C.i hanno fatto affiorare una colonna romana, dell'epoca imperiale. Proseguendo nei lavori essi hanno scoperto un altro tronco di colonna, identico al primo, per metà incastrato nella stratificazione stradale: probabilmente questo secondo frammento costituisce la base della stele.

La colonna finemente scanalata non ha grande valore archeologico, poichè altre ne possiede il nostro museo.

Però non è di indifferente valore la sua scoperta, poichè da essa si ha la prova certa di fin dove giungeva, anticamente, il *forum*. Colonne identiche infatti furono scoperte allorquando si compirono i lavori per edificare il caffè Pedrocchi.

Quella di oggi è lunga 3 metri e mezzo, ha un diametro di 90 centimetri e peserà più di 50 quintali: è alla profondità di 7 metri.

In quel medesimo punto in cui la colonna fu rinvenuta, si è scoperta anche una estesa pavimentazione a mosaico pure dell'epoca imperiale.

Il prof. Moschetti e il prof. Pellegrini si sono recati alle vecchie case Rignano per una visita sommaria alla Colonna.

Il prof. Moschetti espresse il desiderio di farla togliere di lì e portarla al Museo: la impresa assuntrice dei lavori — la ditta Levi di Firenze — e l'ing. Brillo ne daranno il permesso se le spese di trasporto saranno pagate dal Museo: se no, la colonna sarà spezzata a colpi di piccone e se ne farà del materiale da costruzione.

Sempre negli scavi di piazzetta Pedrocchi, furono rinvenuti cucchiai di bronzo e monete. Di qual valore fossero tali oggetti non sappiamo: queste cose essendo state portate via dagli stessi operai che le ritrovarono.

Dobbiamo alla cortesia del signor Giuseppe Pezzato, direttore dei lavori, l'aver potuto entrare nel cantiere ed osservare da vicino e a nostro agio la colonna e la pavimentazione antica.

Opportuni sequestri

L'autorità di P. S. ottemperando alle provvide disposizioni dell'on. Luzzatti nei riguardi della pornografia, ha fatto visitare parecchie edicole, ove erano esposti e si vendevano opuscoli e libri osceni e di tali pubblicazioni ha ordinato il sequestro.

Le prime edicole cui è toccato il sequestro delle stampe pornografiche, sono quelle di Marcon Giovanni in piazza dei frutti e di Santi Isidoro in piazza del teatro Garibaldi.

Mezzo milione per la nostra Scuola d'Applicazione

Il senatore Polacco ha telegrafato oggi al pro-rettore comm. Brugi:

«Godo annunciarti in iscritto mezzo milione per la scuola ingegneri nel disegno di legge Bacini Montani, che ora discutesi.

Presentato oggi progetto lire 200.000 biblioteca e lire 50.000 igiene. — *Polacco*».

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 22

Scuola tecnica — Anche in questo secondo anno la scuola tecnica, istituita dal Municipio e aiutata dalla Banca locale e da altre generose persone, diede ottimi risultati. — Sono degni di lode, il direttore prof. Giuseppe Ponzian e le insegnanti professoresse Bonato, Binchinotto, Fano, Marcato e D.r Rasia Dal Polo, i quali con zelo e disinteresse mirabili impartirono le lezioni e nulla risparmiarono per ottenere copiosi frutti.

Ecco il nome dei promossi:

Classe I — Bertin, Favero Italo, Fiscon, Gibellato, Mason, Michielini, Picato, Roda, Romano, Ruffato, Zalunardo, Zanchin Fausto e Zanchin Federico.

Classe II. — Badinelli, de Pieri, Giacobbi, Lombardi, Malvisi, Morandi Domenico, Morandi Eugenio, Piran Irma con lode, Simonetto, Telve Mario, Favero e Zalunardo Arrigo, con lode.

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Le Assise. — Facilmente nella seconda quindicina del luglio prossimo si apriranno le Assise per la trattazione del processo contro De Carli Teresa di anni 23 da Lamon e la madre di lei Ballen Giovanna di anni 61, la prima accusata di infanticidio, l'altra di correità nella consumazione dello stesso.

—Verrebbe inoltre trattato il processo per mancato omicidio contro quel Piazza Giuseppe da Lozzo, condannato in contumacia, il quale, pare, si costituisca fra poco.

VICENZA

Per la pista di Campo Marzio

VICENZA — Ci scrivono 22

Per la cronaca vi trasmetto il seguente ordine del giorno votato dal Consiglio di Amministrazione della Società «Pro Vicenza»:

«Il Consiglio di Amministrazione della Pro Vicenza, udita la relazione del Presidente: 1. ringrazia l'on. Giunta Comunale di aver accolta la sua unanime proposta del 10 marzo e del 29 aprile di rendere regolamentare fin da questa stagione sportiva 1910 la pista, conservandone la sede in Campo Marzio; 2. ringrazia la spett. Società delle Tramvie Vicentine per le benevoli concessioni; 3. fa voti che il Consiglio Comunale, persuaso che almeno per ora le corse al trotto e al galoppo e ciclistiche si faranno in Campo Marzio o non si faranno, approvi le proposte della Giunta e che i lavori siano subito incominciati e condotti in modo da essere finiti in tempo utile, così che la «Pro Vicenza» possa pubblicare nei proprî avvisi il programma delle corse senza il menomo dubbio di dover poi sospenderle con grave danno materiale e morale della Società e della città.»

Bicicletta rubata

Il merciaio ambulante Zaffonello Antonio d'anni 40, abitante a S. Biagio, a Montegalda, fu derubato della bicicletta del valore di lire 240. Riuscì però a rintracciarla e farla sequestrare a certo Susse di Piazzola, che disse di averla acquistata per 150 lire da certo Boarotto Pietro d'anni 20, di Vicenza. Sia contro questi che contro il Susse fu intanto spiccato mandato di cattura.

Deliberazioni di Giunta

Nella sua seduta di iersera la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni: Revoca delle licenze ai venditori ambulanti di orologi; accettato il dono del cav. Alessandro Orefice di una azione o cedola del Prestito patriottico della Provincia di Vicenza, emesso dal Comitato Veneto centrale di Torino nel 1861, che sarà depositato nella Raccolta Fantoni al Museo; approvato la nuova circoscrizione dei medici condotti e aperto il concorso ad un quinto posto di medico; accordato l'impianto di due lampade elettriche al Porton del Luzzo e alla Fossetta; approvato in massima l'acquisto di un autografo di Andrea Palladio offerto dal sig. S. Vascotti di Capodistria; prese in considerazione le domande di nuove fontanelle in città e fuori.

Il banchetto all'on. Cavalli

Il banchetto preannunciatovi in onore del senatore Luigi Cavalli, superstite dei Mille, avrà luogo sabato sera all'albergo alla «Rosa».

I coperti hanno dovuto essere limitati a *160*. L'album delle firme di cittadini che aderiscono al banchetto ne ha raccolte già un migliaio.

Il Comitato invita gli inscritti a ritirare le tessere e a pagare la quota entro il mezzodì di Venerdì.

Echi del dramma di Sossano

LONIGO — Ci scrivono 22

Dai dottori Gerardi e Dalla Pozza, il primo medico condotto di Sossano, il secondo assistente al nostro ospedale, ieri, nella cella mortuaria di Sossano, venne praticata l'autopsia al cadavere di Marcato Francesco, l'autore dell'aggressione brigantesca di sabato notte. E dalla autopsia emerse che la morte è avvenuta per soffocazione con frattura dello sterno.

Stamane il chirurgo prof. Porta visitò minutamente il ferito Lucchini, che come dicemmo, è ricoverato in una stanza a pagamento del nostro ospedale, e guardato a vista da un carabiniere perchè in istato di arresto.

Al prof. Porta riuscì impossibile l'estrazione dei proiettili; però egli potè constatare che non sarà compromessa per sempre l'articolazione del braccio sinistro, ancora paralizzato dalla seconda rivoltellata ricevuta.

La mietitura — Si è iniziata la mietitura del frumento, ma scarseggia assai la mano d'opera, mancando completamente il consueto concorso di mietitori, provenienti dal Ferrarese, o da Rovigo ecc. I nostri agricoltori sono in apprensione perchè i mietitori locali sono insufficienti alla bisogna; se non giungeranno dei rinforzi, la mietitura quest'anno si prolungherà assai, con danno di tutti.

SCHIO — Ci scrivono, 22

Teatro Civico — Bene, come sempre, la rappresentazione di ieri sera dell'*Aida*, svoltasi dinanzi a pubblico numeroso e attento.

Domani sera, giovedì, 23, vi sarà la serata di onore della distintissima soprano signora Berta Cubi, la quale, dopo l'opera canterà una romanza.

Domani sera stessa, giovedì, dopo lo spettacolo partirà un treno speciale per ritorno ad Asiago, con fermata in tutte le stazioni della linea.

Per questo fatto, e per la grande ammirazione di cui è circondata la signora Cubi, avremo domani sera un pienone. — Le prenotazioni dei posti sono infatti già numerose.

VERONA

Ancora il fratricidio di S. Michele
L'autopsia e i funerali della vittima

VERONA — Ci scrivono, 22

Perdura vivissima l'impressione per l'atroce delitto commesso ieri a S. Michele Extra da quel Luigi Armani che dopo aver peregrinato per la Germania e l'America era tornato in famiglia senza alcuna voglia di lavorare ed aveva preso l'abitudine di inveire contro i suoi familiari onde ottenere denari da scialacquare nelle osterie.

Il vecchio Giovanni Armani è sempre abbattutissimo. Egli piange di continuo la morte del suo Luigi, caduto sotto il piombo fratricida. E con lui, piangono i fratelli e la giovane vedova Elisa Tosi.

Alle 14 d'ieri, si recarono sul luogo del delitto il giudice avv. Solmi, il cancelliere Giaimo ed il dott. Trombetti. Il cadavere giaceva ancora al suolo, nel cortile. Il dott. Trombetti, gli riscontrò un foro prodotto da arma da fuoco nel 4. spazio intercostale sinistro.

Dopo i vari interrogatori fatti dal giudice ai contadini ed alle persone di famiglia presenti al fatto, il cadavere venne trasportato nella locale cella mortuaria.

Stamane alla presenza del giudice Solmi, il dott. Trombetti ed il prof. Soprana hanno proceduto all'autopsia. Fu riscontrato, che il proiettile, che era di calibro 12, aveva perforato il ventricolo destro e l'orecchietta destra del cuore andando poi a finire nel polmone destro.

Dopo l'autopsia, alle ore 10.30, hanno avuto luogo i funerali della vittima. Il trasporto funebre riuscì imponente pel numerosissimo concorso di amici, conoscenti e parenti. Il feretro, che era ricoperto di fiori, era preceduto dagli alunni di quelle scuole ed asili e dalle bambine di Don Giacomelli inviate da amici e dalla famiglia.

L'assassino, è sempre latitante.

Furto in Vicolo Filarmonico

Il negoziante di grani e paste alimentari sig. Angelo Benvenuti, abitante in Via Teatro Filarmonico N. 6, tiene il suo studio nell'adiacente Vicolo Filarmonico, in un locale terreno della casa N. 3. Ieri mentre il sig. Benvenuti si recava a far colazione, ignoti ladri gli giuocarono un brutto tiro. Essi tentarono di forzare la serratura della porta ad invetriata che chiudeva momentaneamente l'ufficio, ma constatando che ogni loro sforzo riusciva inutile, infransero senza far baccano una lastra e passando un braccio all'interno, levarono i ganci. Con una leggiera spinta la porta si aperse ed essi passarono nell'interno.

Prima operazione fu quella di forzare i cassetti di una scrivania dalla quale tolsero una ventina di lire fra denaro e francobolli. Frugarono poi in altro tavolo, e in un armadio, facendo cadere al suolo due statue di gesso che andarono in frantumi.

Ogni altra ricerca riuscì inutile, poichè il sig. Benvenuti non lascia in ufficio che pochi spiccioli in monete di rame o nickel. I ladri se ne andarono socchiudendo la porta. Accortosi del furto il sig. Benvenuti ha avvertito la questura.

Un'aggressione sfumata

Fuori del Ponte Aleardi, presso l'Ovattificio Italiano, abita colla moglie il direttore di questo stabilimento signor Enrico Zonca d'anni 33 da Como. Iersera, alle 18, il dott. Spangaro chirurgo di questo ospitale veniva chiamato d'urgenza alla casa del Zonca. Recatovisi trovava questi ferito al capo con leggera commozione cerebrale e delirio.

Il Zonca era a letto ferito fin da iernotte. Era rincasato verso le ore 23 con una ferita sopra l'occhio destro ed una contusione ad una spalla. Disse che era caduto da bicicletta e quindi fu preso dal delirio. Avendo qualcuno espresso il dubbio che si trattasse di una aggressione, stamane il vice-commissario dott. Agostini si recò a visitare il Zonca che era molto migliorato e fuori di pericolo. Il Zonca dichiarò al funzionario di essere precipitato da bicicletta in seguito a malore che gli fece perdere i sensi.

Gli scioperi alle Basse

Stamane si ripigliarono i lavori di mietitura a Trevenzuolo. A Nogarole Rocca alcune squadre di liberi lavoratori lavorano protetti dalle truppe. A Vigasio malgrado lo sciopero la mietitura è molto avanzata perchè favorita dalla azione delle macchine. Alcuni scioperanti e specialmente le donne tentarono di impedire i lavori ma furono dissuasi dalla presenza della forza. Sembra che lo sciopero si avvii al suo termine.

I funerali del tramviere

Stasera ebbero luogo imponenti funerali del tramviere Ambrosi il quale l'altra sera in Borgo Trento dopo di aver ricevuto una scossa dai parafulmini del tetto di una carrozza, cadeva a terra sfracellandosi il cranio. Intervennero le rappresentanze del Comune, tutti i tramvieri, le società ferroviarie ed una folla di gente.

Per tre ore fu sospeso il servizio tramviario perchè i tramvieri potessero partecipare al funerale.

TREVISO

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

Pro Cooperativa — Ieri sera ebbe luogo la riunione delle due Commissioni incaricate degli studi per l'impianto della Cooperativa di consumo e delle sottoscrizioni di azioni.

Nessuno è mancato degli invitati, per cui è lecito credere che stavolta le cose si mettano sulla buona via.

La sottoscrizione delle azioni è incominciata oggi stesso con buoni risultati.

UDINE

Caduta mortale

UDINE — Ci scrivono, 22

Il villico Nardoni Luigi d'anni 50 da Moruzzo, mentre tagliava dei rami di gelso per alimentare i bachi, cadde al suolo battendo violentemente la testa contro un sasso e riportando gravissima frattura alla base del cranio. Trasportato a questo ospedale, a nulla giovarono le cure prodigategli: l'infelice iersera spirò.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 22

Generale in visita. — In automobile giunse stamane, per una visita a questo presidio, il tenente generale d'Ottone comandante la Divisione. Era accompagnato dal tenente di ordinanza e da un capitano di Stato Maggiore.

LATISANA — Ci scrivono, 22

La morte del dottor Gino Ballico. — Non ancora trentenne è morto il nostro sindaco dottor Gino Ballico, giovane di eletto ingegno e di energico carattere. Un male terribile, che da lungo tempo lo minava, lo trasse anzi tempo all'avello fra il generale compianto.

Alla Famiglia dell'estinto, inviamo le nostre più vive condoglianze.

Teatri e Concerti

A proposito
della nuova Società Orchestrale "Rossini,,

Riceviamo dalla Commissione della Sezione orchestrale veneziana della Verdi la lettera seguente:

La Commissione dirigente della Sezione Orchestrale Veneziana si trova costretta ad intervenire nelle pubblicazioni fatte sin qui dai giornali cittadini riguardo la costituzione d'una nuova Società Orchestrale. Infatti, sembra da quanto fu scritto sin qui, che i criteri di organizzazione della classe musicale, quali prevalsi ormai nelle file dei soci della «Giuseppe Verdi» siano tali da richiedere, nell'interesse degli iscritti, una riforma. Poichè questo in realtà non è, ci permetta on. Sig. Direttore, di chiarire gli equivoci, non col proposito di polemica, ma pel desiderio che la verità vera sia da tutti conosciuta.

E' bene anzitutto si sappia che la S. V. O. fra i soci della Giuseppe Verdi, è affatto autonoma ed indipendente dal detto sodalizio di Mutuo Soccorso. Essa ha lo scopo di regolare e tutelare i rapporti dei soci iscritti coi terzi per tutto quanto riguarda la locazione d'opera. E avendo fra i suoi iscritti tutto il *meglio* e il *buono* della città ha naturalmente senza costrizioni d'alcun genere, accaparrato il mercato artistico a profitto dei suoi soci, ed essa Sezione, e per essa la Commissione dirigente, non ha mai negato ad alcun *nuovo* di affacciarsi alla professione musicale. Ben anzi, ad evitare proteste da impresari o direttori d'orchestra, ha di recente deliberato che gli inscrivendi abbiano a provare la loro capacità a sedere in orchestra. Per unanime e concorde sentimento d'equità la Sezione fu ossequente sempre alla massima del rispetto agli anziani non in quanto l'anzianità dovesse formare *unico* titolo per rimanere in orchestra, ma in quanto l'anzianità dovesse dare diritto di precedenza sempre ogni qualvolta fosse ed abbia ad essere garantita dalla capacità, ed a questo riguardo potremmo citare esempi molteplici di giovani che a mezzo della Verdi negli anni scorsi, e direttamente dalla nostra Sezione in questi ultimi tempi, vennero prendendo il posto de loro maestri. Mentre d'altra parte valorosissimi giovani nostri iscritti, non pensano nemmeno lontanamente di sostituirsi a prime parti tuttora e per molto tempo ancora degne di sedere a guida.

Per quanto riguarda i promotori della nuova Società orchestrale, sentiamo la coscienza tranquilla di aver dato ad essi, ultimi arrivati a Venezia, tutto quanto il mercato veneziano poteva dare: uno di questi, il migliore, iscrittosi il 17 maggio 1910 ebbe tosto col nostro mezzo un lavoro quotidiano retribuito con lire 40 settimanali; giova ancora si sappia che quando la nostra Sezione ebbe a formare contemporaneamente due orchestre, una per la Fenice, l'altra pel Rossini, dovette superare molte difficoltà, anche finanziarie, col la scritturazione d'elementi forestieri per procurare di soddisfare alle esigenze del l'una e dell'altra impresa; ciò che dimostra che dall'insieme degli iscritti si potrebbe, a tutto rigore, fare solo *una* orchestra di scelti elementi.

Ci si consenta poi di soggiungere che gli aderenti al nuovo sodalizio non sono 150 ma nemmeno 50 e fra questi la grande maggioranza di elementi non veneziani e senza residenza stabile a Venezia, e che furono presieduti non da un'ignoto signor Morello, ma da un ben conosciuto signor F. Nardello che non ha nessun requisito d'arte che possa giustificare la sua appartenenza alla famiglia filarmonica veneziana.

Per conchiudere, perchè abusiamo troppo della cortese di Lei ospitalità, permetta di dire ancora che desiosi pur noi di sangue nuovo, non sapremmo trovarlo fra gli aderenti al nuovo sodalizio. La S. O. V. e con essa (possiamo aggiungere) la Sezione Corale della Verdi non si preoccupano di concorrenze, costituite come sono, coll'intento di ottenere dalla loro forma cooperativa di lavoro quell'incremento alla Cassa pensioni della Verdi, nella quale unicamente possono vedere una assicurazione per la vecchiaia dei loro iscritti.

Coi nostri più vivi ringraziamenti, di Lei obbl.mo.

(Seguono le firme)

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-1 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazion da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. [illegible]
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi

Birraria Giardino S. Chiara

Spettacolo di varietà. — Ingresso libero senza aumento sulla consumazione. — Vaporino fino alla mezzanotte.

Mercato dei bozzoli

CASTELFRANCO, 22 — Ecco il prezzo dei bozzoli d'oggi:

Gialli indigeni puri da L. 3.10 a 3.15 — Incrociati comuni da L. 2.85 a 3.10 — Incrociati sferico cinesi da L. 3.05 a 3.25.

BASSANO, 22 — Incrocio comuni da Lire 2.90 a 2.95 — Poligiallo da L. 3.10 a 3.15 — Sferico chinese da L. 3.35 a 3.45.

Il mercato tende piuttosto a leggieri ribassi. Prevedonsi nonostante grossi affari per domani.

UDINE, 22 — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.70 a 3.15 — Scarti da L. 1 a 1.30.

Negli altri mercati della provincia: — Giallo nostrano da L. 3.10 a 3.15 — Poligiallo sferico chinese da L. 3.20 a 3.25 — Incrocio giapponese da L. 2.60 a 2.80 — Incrocio cinese da L. 2.90 a 3.15 — Scarto da L. 1 a 1.25.

LEGNAGO, 21 — Quantità venduta Kg. 8000 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a 3.30.

COLOGNA VENETA 22 — Oggi si sono venduti Kg. 6000 di bozzoli giallo puro da lire 3.05 a lire 3.20 — Kg. 48.000 incrocio bianco giallo di razze europee da lire 7.35 a 3.25 — Kg. 26.000 bozzoli incrocio chinese da lire 3.15 a 3.60. — In totale si venderono Kg. 80.000.

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 108.50 — Pel 10 agosto 109.20 — Pel 10 ottobre 110.30 — Pel 10 marzo 111.20.

Ultima ora

Un avvallamento del suolo presso Ascoli Piceno
Gravissimi danni

Ascoli Piceno 22

Verso le 12 si verificò nella località Salve degli Abeti, sul confine dei Comuni di Ascoli Piceno e Venarotta, un avvallamento del suolo per una zona del diametro di circa mille metri. Numerose case furono travolte nella strada provinciale Ascoli-Venarotta. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte per circa un chilometro. Nessuna vittima. Soldati e carabinieri sono subito accorsi facendo sgombrare alcune case pericolanti e vigilano nella zona pericolosa per impedire disgrazie. — Il movimento tellurico continua lentamente. Non si prevedono altri danni.

Ferito in treno con una revolverata per l'imprudenza di un viaggiatore

Roma, 22

Una disgrazia è avvenuta ieri sera sul treno Napoli-Roma, fra le stazioni di Cassino e Caianello. Su di un vagone di seconda classe alcuni viaggiatori, tra i quali certo Frassoni, di Rovato Bresciano, commesso di una casa fabbricante di orologi da torre, discutevano circa la perfezione delle varie forme di rivoltelle. Il Frassoni intanto aveva tratta di tasca una Browning e stava provandone il funzionamento tenendo l'arma puntata verso un lato del vagone, quando l'arma sparò ed il proiettile andò a colpire il giovane Pacifico Sonnino, di Roma, che, insieme alla propria signora, tornava a Roma dal viaggio di nozze. Il Sonnino fu subito trasportato all'ospedale della Consolazione dove è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Il Frassoni, quando giunse il treno a Cassino, abbandonò le sue valigie e fuggì per la campagna. Egli riteneva che la rivoltella fosse completamente scarica. — Le informazioni prese dalla polizia recano che egli era sprovvisto di porto d'armi.

Sentenza di morte confermata

Santiago del Cile, 22

La corte di cassazione ha confermato la sentenza di morte pronunciata contro l'ex cancelliere della legazione tedesca, Beckert, per assassinio ed incendio.

RIVISTE

"La novella,,

Dal gennaio di quest'anno ha cominciato le sue pubblicazioni a Venezia un periodico mensile di novelle e bozzetti. E' diretto dal signor Giuseppe Avon ed è stampato in bella veste dalla tipografia Antonio Pellizzato: si vende a 30 centesimi.

L'ultimo numero contiene: *In extremis* di Aldo Palatini; *Visioni* riprodotte da *Fatti e Parole* (il quotidiano che pubblicavano a Venezia nel '48 F. Dall'Ongaro, G. Modena, S. Olper, P. Valussi e G. Vollo) un documento della fede con cui i nostri padri prepararono la redenzione della patria: *Il professore* altra novella di G. Rocca; critica letteraria di Leonetto Leonardi; critica d'arte di Luigi Coletti; epistolae.

L'iniziativa di G. Avon merita plauso. Questo tentativo di suscitare anche a Venezia un periodico letterario, è certo assai degno di lode.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 172 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 24 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La lotta amministrativa a Venezia

La proclamazione dei candidati del partito liberale conservatore

Le Sale superiori del Bauer, a San Moisè, erano iersera alle nove letteralmente gremite. Non ci si stava più: gremiti i balconi, affollate le scale. L'adunanza riuscì entusiastica. Pareva quella di ieri non la riunione di un partito che da quindici anni è al governo di una città, ma la prima riunione di un partito nuovo alla vita pubblica, tanta era la fede, il calore la sincerità d'animo con cui gli amici nostri dai più illustri ai più umili erano accorsi ad udire la proclamazione dei candidati. Questo può sempre la forza delle supreme idealità che guidano i conservatori nella loro perseverante opera in beneficio del paese. Nell'attesa riconosciamo qua e là qualcuno degli intervenuti: vediamo il comm. Paolo Errera, il cav. Luigi Ceresa, l'avv. Plinio Donatelli, lo assessore cav. Testolini, l'ing. cav. Olivetti, l' on. Marcello, il conte Brandolino Brandolin, l'avv. cav. Mario Pascolato, l'avv. Max Ravà, il conte Remondini, il dott. Garioni, il dott. Girolamo Bresciani, il cav. Baruffi, Aldo Musatti, D.r Mario Alverà, il cav. Vaccari, l'avv. Ciano, il dott. Masotti, il cav. Manfrin, il cavalier Fadiga, il cav. Dolcetti, il cav. Garzia, l'avv. Botti, il cav. Brocco, il sig. Enrico Suppiei, il dott. Gottardi, il signor Regazzoni, il sig. Coia. Mentre stiamo notando scoppia nelle due sale contigue del Bauer un primo lungo battimano accompagnato da grida di evviva: è il conte Filippo Grimani che giunge e l'ovazione circonda saluta il caro gentiluomo, il Sindaco impareggiabile. Un altro scroscio di battimani saluta al suo arrivo il presidente della Associazione costituzionale il benemerito ed illustre senatore conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini. Egli si reca subito al tavolo della presidenza e dichiarata aperta l'adunanza, con poche ma acconce parole, prega il com. Errera di dar lettura della relazione della direzione del partito sulla scelta dei candidati ai Consigli provinciale e comunale.

E il comm. Errera tra il più profondo silenzio legge l'importante esauriente documento che riproduciamo per intero:

La relazione di partito

Egregi Amici,

Sul punto di combattere una nuova lotta in difesa dei comuni principi: sul punto di condurre le schiere nostre numerose, disciplinate e compatte ad affermarsi ancora una volta sui nomi dei più cari e benemeriti fra i nostri uomini e di quei nuovi e sicuri valori sui quali potrà contare fondatamente la città nostra per la continuazione di una saggia opera amministrativa; — è motivo di conforto e d'incoraggiamento per noi uno sguardo complessivo dato alla situazione politico-amministrativa di Venezia.

Da ben quindici anni il partito liberale-conservatore e il partito cattolico, uniti da una sincera, libera, dignitosa alleanza, reggono il potere nelle Amministrazioni cittadine. Questo trilustro periodo, lungo in ogni tempo, lunghissimo e quasi inverosimile nelle condizioni della vita moderna e delle grandi città, agitate dal ritmo turbinoso di attività sempre più intense, tormentate da mille nuovi e imperiosi bisogni, accese da passioni tanto più vive, quanto più si estendono la cultura e la coscienza del viver civile, — è di per sè stesso il più eloquente ed alto elogio dell'opera nostra.

Facile arma polemica è il parlare di turbe asservite a disciplina confessionale, — di interne acute dissensioni che impediscono il ravvicinamento e l'alleanza di partiti a noi nemici e fra essi affini. Il fatto è che una cittadinanza che possa fondatamente lamentarsi dei suoi amministratori, non esita, non tentenna, non sottilizza per mostrare il suo malcontento e per ribellarsi ai propri reggitori. Guardiamoci d'attorno, e vedremo quotidianamente esempi di queste insurrezioni di corpi elettorali, fondate assai più su pratiche considerazioni di utilità cittadina, che non su disquisizioni politiche. I blocchi si cementano sopra tutto col malcontento: l'ambizione e la cupidigia di potere possono bensì esserne efficaci fattori, ma poichè riguardano i candidati, e non gli elettori, — coloro che domandano, non quelli che dànno, i voti, — da sole non bastano. Così abbiamo veduto cattolici, conservatori, moderati dare il voto a quel blocco romano che il disagio di un'amministrazione sonnolenta potè condurre ai fastigi del Campidoglio, e che — senza far molta strada — sarà dalle nuove delusioni e dalle ripetute prove di obliosa inettitudine portato alla Rupe Tarpea! Così vediamo Firenze, dopo brevissimi anni di esperimento bloccardo, insorgere e spazzare l'Amministrazione democratica con una valanga di voti. E gli esempi potrebbero moltiplicarsi.

Ora dicano gli avversari nostri ciò che vogliono: il popolo veneziano, mite e dolce e paziente sin che volete, ma facile — facilissimo anzi — alla critica, che il dolce dialetto e l'innata arguzia e il tradizionale amore della bottega di caffè gli rendono così efficacemente e spietatamente sarcastica, — non è punto quella passiva accòlta di pecore che gli avversari si compiacciono di dipingere, e ben saprebbe scuotere di dosso quel famoso *giogo* che gli avversari proclamano intollerabile.... per la loro trilustre astinenza, — quando vedessero sgovernata la città, posposta la buona amministrazione alla passione di parte, trascurati i grandi problemi cittadini, sperperate le finanze comunali: perchè questo è il quadro che le variopinte schiere nemiche pingono coi colori della loro fantasia, quando parlano dell'opera nostra. Orbene: la smentita sta nei fatti, e il consenso cordiale, continuatoci per 15 anni dalla cittadinanza, accerta ed illustra quei fatti.

Non è a voi che dobbiamo ricordare l'opera alacre, sollecita, devota data dagli amici nostri durante quindici anni alla amministrazione cittadina. Ogni problema, per quanto poderoso, fu studiato, sviscerato, avviato a soluzione: la Scuola, l'Edilizia, il Lido, i Monumenti il Porto, la Navigazione, i pubblici servizi furono oggetto di lavoro indefesso, di studio vigile e pronta da parte delle nostre Amministrazioni. E il consenso cittadino che — ripetiamolo — ci ha sempre seguito, dimostra che il popolo nostro apprezza quest'opera e se ne tien pago, e conferma la sua fiducia negli amici nostri, che hanno dimostrato di meritarla.

Adunque, confortati dalla constatazione che l'alleanza dei partiti d'ordine si mostra feconda di lavoro e di bene, — sorretti dalla persuasione che il partito liberale-conservatore, nella sua perenne e meditata evoluzione verso ogni forma di civile progresso, trova nel partito alleato un leale e prezioso aiuto — non mai un ostacolo alla libera e forte esplicazione della propria fisionomia politica, — noi ci apprestiamo alla lotta imminente con tranquillità e sicurezza intera, studiosi solo di proporre ai Vostri suffragi uomini che affidino di continuare la buona opera nostra. Nessun blocco ci spaventerebbe, chè anzi noi vedremmo volentieri il fascio dei nostri nemici soccombere sotto le nostre falangi; ma se lo spettacolo della divisione profonda delle forze avverse può affidarci della vittoria, non per questo noi ce ne rallegriamo. Degna di una città civile sarebbe una dignitosa — anco se aspra — lotta di principi, in cui la cittadinanza potesse scegliere un programma; e ci augureremmo un controllo dell'azione nostra più efficace di quel che possa esercitare l'attuale minoranza. Ma sia pur facile la vittoria nostra: essa non avrà per questo minor significato. Gli amici sappiano però compiere alacremente il loro dovere.

Al Consiglio Provinciale

Al Consiglio provinciale, oltre i posti dei consiglieri scadenti per anzianità (che ambedue i partiti vi propongono, naturalmente, di confermare) due posti sono vacanti per la perdita dolorosa di due uomini egregi, due amici carissimi alla memoria dei quali mandiamo un saluto reverente: Pietro Greggio e Andrea Marchesi. Tre posti sono di nuova creazione, per l'aumento avvenuto della rappresentanza provinciale.

I consiglieri scadenti per anzianità sono:

GIUSEPPE CERUTTI

amico nostro eminente, che per eccezionale fervore di attività, per energia di utili iniziative, per alacrità di insegno, dimostrò di tenere degnamente la direzione dell'Amministrazione provinciale. E' superfluo dire che ve ne raccomandiamo cordialmente la rielezione.

L'altro

ETTORE SORGER

geniale e saggio amministratore, mente lucida, precisa e pure aperta al fascino della bellezza e della venezianità — di cui fu prezioso custode nell'amministrazione comunale — è dagli alleati riproposto ai vostri suffragi, che si riuniranno, non ne dubitiamo, compatti sul carissimo nome.

Pei posti vacanti vi proponiamo:

AL PRIMO MANDAMENTO (S. Marco S. Polo), il cav.

MASSIMO RIETTI

E' questo il nome di uno dei più stimati e simpatici commercianti di Venezia: di quei prudenti e coraggiosi uomini d'affari, che sanno avere a tempo opportuno l'ardimento e le audacie di chi misura con lucido senno l'avvenire. In questi giorni *Massimo Rietti* partecipando a quella Società Nazionale dei servizi marittimi che potrà esercitare tanta influenza sull'avvenire commerciale di Venezia, dimostrò — con altri egregi cittadini — di comprendere il più alto e nobile dovere del commercio veneziano: quello di preparare il futuro, senza limitarsi all'opera tranquilla del presente. E l'essere *Massimo Rietti* chiamato ad amministrare la nuova Società di Navigazione, ci prova di quale considerazione sia circondato anche fuori di Venezia il suo nome, che vi raccomandiamo, convinti che esso avrà il vostro plauso.

AL SECONDO MANDAMENTO (Castello e Dorsoduro) vi proponiamo un nome che suona caro e stimato in quel mondo che deve essere origine e promessa della prosperità di Venezia: in quel mondo industriale e navale dal quale Venezia attende tesori di energie e di iniziative, che riportino San Marco trionfante simbolo di potenza sull'Adriatico.

GIUSEPPE VIANELLO MORO

appatiene a una schiatta valorosa e forte di lavoratori, che l'ideale marinaresco coltivarono con indomita costanza, attraverso alle più aspre lotte. Schivo dalla vita pubblica, tutto dato al lavoro e all'industria, gerente di quel florido Cantiere navale che seppe portare da penose distrette a prosperità bene augurante per l'industria marittima veneziana, *Giuseppe Vianello Moro* è della venezianità e dell'avvenire navale di Venezia un mirabile fautore. Molti anni or sono, insieme alle varie famiglie del suo nome, egli osava assumere e continuare in mezzo a diffidenze e ostilità soverchianti, alcuni servizi navali nel Tirreno. Più tardi, con altri coraggiosi cittadini, affidava a un primo piroscafo — dal nome appunto di *San Marco* — la fortuna di una impresa di navigazione che parve allora ardimento eccessivo, ma che solo una serie di casi disgraziati arrestò. Così questa indomita fibra di lavoratore sentiva e sentì sempre il dovere di una Venezia marinara e commerciante, degna dei tempi nuovi. Austero, integro, modesto — conoscitore come nessun altri dei bisogni industriali dei popolati sestieri formanti il Mandamento — possiamo affermare che *Giuseppe Vianello Moro* sarà elemento prezioso del Consiglio Provinciale. I problemi più gravi dell'avvenire di Venezia, la navigazione, l'industria, il commercio, troveranno in lui una eccezionale competenza. — e noi siamo lieti che l'egregio uomo abbia consentito a darci il suo simpatico nome per questa bella affermazione di venezianità.

AL TERZO MANDAMENTO (Santa Croce-Cannaregio) sarà nostro candidato l'avvocato

LUIGI VASILICO'

Egli è fra i più attivi e simpatici amici nostri, stimato professionista, organizzatore sapiente e infaticabile per devozione alla causa nostra. Porterà al Consiglio Provinciale contributo efficace di cultura e pratica amministrativa.

In questo stesso mandamento il partito cattolico propone a nuovo candidato l'egregio ingegnere

GIACOMO BISACCO

consigliere della Congregazione di Carità, giovane e valente professionista, a noi caro anche per cospicue alleanze familiari.

Al Consiglio Comunale

Pel Consiglio Comunale è da rinnovarsi un terzo dei consiglieri (20) scadenti per anzianità: più, per decessi e rinuncie, sono da colmare altri cinque posti. — La lista di maggioranza comprende dunque venti nomi (i quattro quinti), e 5 quella di minoranza.

I partiti alleati propongono la rielezione di quasi tutti gli uscenti: noi però dobbiamo comunicarvi la decisione, che dopo lunghe insistenze dovemmo rassegnarci a ritenere irremovibile, di tre amici nostri carissimi, che rifiutarono la rielezione. — Francesco Carnelutti, nobilmente motivando il suo ritiro colla necessità che un giovane dia nella vita pubblica largo contributo di attività ovvero se ne ritragga addirittura, ci chiese di essere lasciato a quel mondo cui egli domanda ogni sua soddisfazione: il patrocinio forense e l'insegnamento; e per quanto ci dolga, noi dobbiamo al preclaro ingegno e all'aperto carattere dell'amico nostro l'omaggio della nostra adesione. Egli ritornerà, non ne dubitiamo, alla vita pubblica, quando la splendida carriera scientifica che gli apre dinnanzi gliene lasci agio sufficiente. Intanto a lui il saluto nostro augurale. — E un saluto riconoscente e cordiale a Fausto de Facci Negrati e ad Adolfo Dolcetti, attivo, alacre collaboratore della Giunta municipale il primo, durante lunghi anni: amato e desiderato consigliere il secondo, prezioso per senno meditato e pratica amministrativa, cospicuo rappresentante e fra più stimati del ceto commerciale. Entrambi ci domandano riposo, e dolse a noi vivamente di non riuscire a vincere un proposito che altamente onora, del resto, gli egregi uomini, chè essi vollero col loro ritiro contribuire a quella rinnovazione delle cariche pubbliche che può essere fonte di bene, pur quando faccia allontanare da noi amici tanto cari e stimati.

Cinque adunque son i posti a noi spettanti nella lista per nuove elezioni: quello del compianto e illustre amico Francesco Gosetti, esempio di ogni virtù familiare e cittadina; quelli di Giuseppe Ceresa, di Amedeo Grassini, di Riccardo Predelli, gravi e amare perdite nostre che tuttora piangiamo, e quello di un consigliere di minoranza eletto coll'anzianità del 1902.

A questi cinque posti vi proponiamo di chiamare, dopo una selezione minuta e penosa fra i nomi tutti cari e degni che si presentavano alla nostra scelta, la quale doveva ispirarsi a svariati criteri e a impellenti necessità:

l'ing. GIUSTINIANO BULLO

giovane, stimato, attivissimo professionista: segretario del Collegio Veneto degli ingegneri: specialmente competente in materia di idraulica e di regime lagunare e portuale, cui dedicò profondi e disinteressati studi; poterà nel padi e disinteressati studi; porterà nel patecnico, e in lui vedranno anche con simpatia il proprio rappresentante i numerosi membri della colonia clodiense di Venezia;

l'avv. co. CARLO CARMINATI

giovane amico nostro e pur da lunghi anni noto alla vita pubblica: sindaco da 15 anni di un importante Comune in quel di Padova, presidente del Monte di Pietà di Este del quale trattò e condusse con rara competenza la trasformazione in istituto di credito, — Carlo Carminati si presenta come un già agguerrito e prezioso elemento amministrativo, — e riporterà nella assemblea Comunale il nome carissimo del Padre suo, che fu già membro della Giunta municipale;

ETTORE CORINALDI

noto e stimato commerciante, consigliere della Camera di Commercio, viene a rappresentare nel Consiglio il traffico che è tanta parte della vita moderna. Egli rappresenta anche quella giovane e vigorosa Federazione degli Esercenti della quale è socio cospicuo — e della quale anche ci sarebbe stato caro chiamare fra i candidati l'egregio e sofferto presidente, il cav. Stefano Da Ponte, se le molte occupazioni e le numerose cariche pubbliche da lui coperte non gli avessero impedito di accordarci la sua continuata attività.

il prof. ANTONIO GARIONI,

sanitario di bella fama, di forte e moderna coltura, dedicato a molteplici uffici di illuminata beneficenza nei quali porta un soffio di benintesa modernità e una intelligenza pratica e viva, sarà del Consiglio un eccellente elemento; e finalmente

l'avv. CARLO TRENTINAGLIA,

giovane d'anni e di enegia, che al partito già da lungo tempo dedica servizi devoti e fedeli, — provato alle pubbliche amministrazioni in uffici degnamente coperti e specialmente nella Congregazione di Carità, dove fu lo strenuo fautore di quella modernissima tra le forme di beneficenza che è l'assistenza dell'Infanzia Abbandonata, — completa il manipolo dei nuovi combattenti.

Il partito alleato presenta due soli nuovi candidati, in luogo del rinunciatario dottor Olivotti, e del compianto ed egregio rag. Giovanni Valsecchi: e questi sono

l'avv. GIUSEPPE CISCO

e

il prof. EMILIO PESENTI,

ambedue noti e stimati, giovani e valenti.

Per il resti si tratta di rielezioni: e cioè ridomandiamo il vostro voto per amici valorosi e provati, come

ETTORE DE TONI;
PLINIO DONATELLI,

caroe benemerito ormai da lunghi anni al partito e alla amministrazione di cui è prezioso collaboratore;

ANDREA MARCELLO,
GIORGIO POLITEO,

vanto e decoro, nella verde vecchiaia che gli auguriamo lunghissima, del nostro Consiglio;

GRAZIANO RAVA'

e

GIULIO SACERDOTI,

elementi tutti stimati e fedeli, variamente e nobilmente attivi della nostra amministrazione.

***

Un nome voi non avete ancora sentito, in questa relazione; — un nome che aspettate, come si aspetta la bandiera, il segnacolo, il motto fatidico della prossima vittoria; — il nome di un *consigliere uscente* che basta da solo a dar luce, significato e forza ad una lista: pronunciamolo tutti insieme, questo nome, e sia esso la sintesi del nostro programma, il riassunto dei nostri propositi, il simbolo dei nostri ideali. Sia questo nome affermazione di intatta e pura e forte venezianità; esempio d'ogni virtù civile, d'ogni più squisita dote di uomo e di cittadino, d'ogni saggezza amministrativa temperata dal fascino supremo della avvincente bontà; — in questo nome si affermi la vitalità di tutto un partito, e vibri l'anima tutta di Venezia che in esso saluta il Capo ideale, il rappresentante perfetto d'ogni gloria passata, d'ogni moderna fortuna:

Viva FILIPPO GRIMANI!

***

Ecco, riassumendo la lista dei candidati del partito liberale conservatore:

Al Consiglio Provinciale:

I. Mandamento (S. Marco - S. Polo)

1. **Cerutti Giuseppe** - *avvocato*
2. **Rietti Massimo** - *commerciante*

II. Mandamento (Castello - Dorsoduro)

Vianello-Moro Giuseppe fu Sante - *ind.*

III. Mandamento (S. Croce - Cannaregio)

1. **Bisacco ing. Giacomo** - *possidente*
2. **Sorger Ettore** - *avvocato*
2. **Vasilicò Luigi** - *avvocato*

Al Consiglio Comunale:

1. Bianchini co. G. N.
2. Bullo ing. Giustiniano
3. Carminati co. avv Carlo
4. Cisco avv. Giuseppe
5. Corinaldi cav. Ettore
6. De Toni prof. Ettore
7. Donà Dalle Rose co. Antonio
8. Donatelli avv. Plinio
9. Garioni prof. Antonio
10. Grimani co. Filippo
11. Marcello co. Andrea
12. Pesenti prof. Emilio
13. Picchini Prof. Luigi
14. Politeo prof. Giorgio
15. Ravà avv. Graziano
16. Sacerdoti avv. Giulio
17. Scattolin Angelo
18. Spadon cav. Giovanni
19. Tagliapietra avv. Luigi
20. Trentinaglia avv. Carlo

Il successo entusiastico

La lettura della relazione è spesso interrotta da alti battimani i quali scoppiano alla proclamazione di ogni candidato, dal nome del Gr. Uff. Cerutti in poi. Applausi specialmente significativi sottolineano il nome dell'avv. Sorger, il saluto all'avvocato prof. Francesco Carnelutti, il nome dell'avv. Donatelli che è costretto ad alzarsi in piedi e a ringraziare, del cav. Massimo Rietti, del cav. Vianello-Moro, ecc.

Appena la relazione accenna, senza ancora nominarlo, a Filippo Grimani, una ovazione magnifica interminabile si alza da tutta la folla. Il momento è veramente commovente. E molto commosso della prova di affetto si mostra l'illustre uomo. Il battimano, le grida di «Viva Grimani» durano quattro o cinque minuti. E 'una esplosione delirante di profondo entusiasmo. Anche dalla strada salgono grida di «viva Grimani». E il grido si ripercuote alla fine trionfalmente quando il comm. Errera terminando la relazione lo ripropone a modo di bandiera bene augurante per la battaglia di domenica prossima.

Così passano ancora parecchi minuti. E può riprender la parola il senatore Papadopoli. Egli raccomanda agli intervenuti la propaganda della compattezza nel votare la lista dianzi letta; raccomanda pure di incitar tutti gli elettori di parte nostra a recarsi alle urne senza fidarsi troppo dello spettacolo di disunione degli avversari, per impedire sorprese, e per dare un esempio di salda compagine e disciplina. Quindi crede che la assemblea possa sciogliersi.

Ma d'ogni parte si invoca «Parli Grimani, parli il Sindaco».

E Filippo Grimani si alza infatti tra rinnovate acclamazioni a parlare. Egli desidera innanzitutto ringraziare i presenti, il partito della fiducia in lui riposta. Ciò mi onora moltissimo, egli dice, ed per me il più grande conforto della mia vita, ma non vi nascondo che sento la grande responsabilità di questo momento in cui mi riconfermate il consentimento concessomi per quindici anni. Il conte Grimani prosegue assicurando che egli spenderà ancora tutto sè medesimo all'avvenire di Venezia, fidando nell'appoggio e nella collaborazione degli amici che lo hanno fin qui confortato della loro cooperazione. Questo, egli nota, non è il momento di farvi un discorso. Vi parlai iersera a lungo a Cannaregio, dovrò parlarvi ancora domani sera a S. Provolo; d'altronde il nostro programma espletato nel passato e quello che intendiamo espletare in avvenire se saremo rieletti lo sapete e si incardina sulle nostre convinzioni più assolute. Il conte Grimani ricorda brevemente l'opera compiuta dalla Giunta in quindici anni nei vari rami dei servizi pubblici; in avvenire egli dice continueremo a svolgere quel nostro programma con maggiore attività perchè sempre più gravi divengono le difficoltà della vita dei grandi Comuni. — Concludendo il conte Grimani ha parole stupende per questa Venezia alla gloria della quale tendono tutti i nostri sforzi.

La breve improvvisazione del Sindaco spesso interrotta da battimani, suscita alla chiusa un'altra esplosione di entusiasmo. E nel nome di Filippo Grimani le sale si vuotano lentamente.

Ciò che è stato fatto

dalla Giunta Grimani

per l'istruzione pubblica

L'altra sera il conte Federico Pellegrini chiuse il ciclo delle conferenze sull'opera della Giunta Grimani parlando a lungo del suo referato, cioè della istruzione pubblica. Eccone un ampio sunto del suo discorso:

« Le branche dell'Istruzione pubblica dipendenti dal Comune sono parecchie, e cioè: *Scuole elementari, Scuola professionale Vendramin Corner, Istituto superiore femminile G. B. Giustinian, Liceo Musicale* Benedetto Marcello, *Banda Cittadina, Scuola serale per arti meccaniche e per agenti di commercio, Museo Civico, Raccolta Correr.*

Non parlo — dice il Conte Pellegrini — dell'Esposizione internazionale d'arte, perchè trattandosi di una istituzione, separata dalle altre a cui si riferisce il mio assessorato, esce quasi dalle mie competenze.

Potrò soltanto dirvi che insieme colla Galleria d'Arte Moderna, è ospitata a Palazzo Pesaro una esposizione permanente di Belle Arti Questa non ha a che fare nulla coll'Esposizione e colla Galleria di Arte Moderna; è soltanto una ospitalità che si concede ai nostri giovani artisti che non hanno modo di esporre le opere loro in altre Mostre; è una istituzione che sebbene non sia sorta da molto tempo, pure promette di continuare bene e di riuscire anche a vantaggio dei nostri stessi artisti, che trovano facilmente modo di vendere le loro opere, e di avere così quell'onesto guadagno che dal loro lavoro hanno il diritto di ritirare.

Il problema della scuola tecnica

Non parlo qui delle scuole piccole e grandi che vengono sussidiate annualmente dal Comune o per legge, o per deliberazione del Consiglio comunale stesso; esse non si possono dir comunali perchè il Comune non vi ha una ingerenza diretta.

Alla Scuole tecniche il Comune provvede per legge col pagamento di metà degli stipendi agli insegnanti, con l'arredamento scolastico, e con tutto ciò insomma che si chiama materiale non scientifico. Ho detto che non dovrei parlare di queste Scuole; soltanto farò una eccezione per le Scuole tecniche, perchè si tratta di una questione spesso sollevata in Consiglio comunale, ed alla quale risponderò ora come altre volte risposi alle interpellanze presentate in proposito.

Nella nostra Venezia non vi sono che due Scuole tecniche; mentre la Scuola tecnica di Sant'Agostin, se non perfettamente, almeno sufficientemente rispondo alle esigenze didattiche, non così è la Scuola tecnica di S. Felice; la cui sede del resto è proprietà privata, mentre quella di Sant'Agostin è di proprietà del Comune. Quest'anno noi abbiamo fatto un passo innanzi, un passo molto breve ma che ha mostrato la sua utilità; abbiamo cioè tolto dalla Scuola tecnica di San Felice, le Scuole elementari che vi erano ospitate. Con queste due Scuole unite non si poteva andare innanzi per l'agglomeramento degli studenti, e per il numero sempre crescente degli studenti stessi. E qui devo aggiungere una notizia, che non so se vi farà o meno piacere, cioè che aumenta in modo impressionante il numero delle alunne. Ho detto che non so se vi farà o meno piacere, perchè invero molti troveranno che la missione della donna sarebbe ben altra che quella di voler concorrere con gli uomini ai pubblici impieghi. Voi capirete tutti gli inconvenienti che derivavano da questo eccessivo agglomeramento; si era pensato alla istituzione di una Scuola tecnica femminile, ma si vide subito che con ciò non si risolveva il problema della ubicazione. Poichè infatti è un po' difficile collocare nelle Scuole gli alunni che non stanno vicini nè a San Stin, nè a San Felice.

Il Municipio si è dato premura per cercare un locale nuovo per la istituzione di questa terza Scuola tecnica, ma le ricerche furono vane, non tanto perchè si domandassero prezzi esorbitanti, quanto perchè c'è mancanza assoluta di locali e di aree su cui fabbricare. Ad ogni modo il problema non si ritiene definitivamente risoluto, ma in proposito si sta attivamente studiando.

I miglioramenti agli insegnanti

L'assessore conte Pellegrini commenta e chiarisce felicemente la questione dello insegnamento religioso che ha tanta parte nel programma della Giunta Grimani ricordandone le varie fasi dalla assunzione al potere, indi tratta dei miglioramenti ai maestri. Provvedemmo, dice, con sufficiente larghezza anche ai miglioramenti degli stipendi dei nostri maestri, nel 1899 modificando il regolamento municipale scolastico, nel 1903 e finalmente nel 1909.

Nel 1903 il miglioramento dei nostri maestri portò una differenza in più nel bilancio di 160.000 lire annue, e gli insegnanti furono tanto contenti, che io conservo con soddisfazione una pergamena che essi vollero inviarmi e con la quale dichiarano di aver ricevuto anche di più di quello che si sarebbero aspettati. Ciò nonostante la soddisfazione di un giorno diventò malcontento di un altro, ed i maestri domandarono nuovi miglioramenti, specificando le loro varie aspirazioni; e nel 1909 fu di nuovo modificato l'organico scolastico, ed il regolamento relativo. La spesa iscritta nel bilancio fu di altre 80.000 lire annue che nel ventennio che dobbiamo passare dal 1910 al 1930 la faranno divenire una spesa rispettabile.

Ma nel 1909 abiamo portato anche un notevole miglioramento di carriera più che di stipendio; il miglioramento che abbiamo portato nei maestri di carriera è il così detto *ruolo aperto*, pel quale è tolto l'inconveniente di ritardo negli avanzamenti, dovuto al fatto che potevano non esservi promozioni.

Provvedimenti per fabbricati scolastici

Nei fabbricati scolastici pure il Municipio spese e spenderà una somma egregia. Dico spenderà, perchè siamo lontani dal supporre di aver detto l'ultima parola, e purtroppo le nostre scuole se non tutte, certo in buona parte lasciano desiderare, e ciò anche quando si pensi alla crescente popolazione scolastica, che quest'anno è arrivata a 12.000 iscritti.

Naturalmente la Giunta doveva solleci-

tamente provvedere a questi bisogni, per cui compero qualche scuola, come ad es. il Palazzo Zaguri a San Maurizio; prese a pigione altre scuole per lo sfollamento delle scuole vicine, come ad es. queste di Castello e di San Provolo per lo sfollamento della Scuola maschile di San Provolo, e il palazzo Sacchi per lo sfollamento della Scuola Priuli a San Giacomo otre alla nuova scuola G. Gallina.

Da una relazione di una commissione tecnica appositamente incaricata, si deduce quanto segue: dei 12.000 inscritti, 9.000 si possono dire collocati bene, 3.000 se non del tutto a disagio, certo collocati meno convenientemente, cosicchè, tenuto calcolo dell'aumento della popolazione scolastica, circa 280 alunni all'anno, occorre per un ventennio provvedere ai locali per 8000 alunni; con una spesa preventivata di due milioni e mezzo.

Le scuole da istituirsi, secondo un progetto presentato, sono a San Girolamo, a San Rocco ed a San Trovaso. Con la prima potranno permettersi un risparmio di spese, rendendo inutile la scuola presa quest'anno alla Madonna dell'Orto.

Abbiamo provveduto le scuole di doccie, ed in breve si può dire che questo servizio procede regolarmente, e senza che avvengano inconvenienti.

La refezione scolastica, pietoso soccorso ai poveri figli del popolo, per cui nel 1895 non si spendevano che 2000 lire annue, duemila lire che venivano date come concorso allo scopo all'O. P. *Carlo Combi*, costa nel bilancio del 1910 al Comune la somma di circa 65 mila lire.

Il Museo e le raccolte artistiche

L'ampia relazione dell'egregio assessore si occupa poscia dei Giardini di Infanzia, delle altre scuole soggette al Comune accennate più su, della banda cittadina, e viene a parlare dei Musei.

« Cara raccolta di gloriose memorie è il nostro Civico Museo; ma purtroppo non ci si sta più; le memorie ci spingono fuori ed invadono persino i magazzini e la soffitta del nostro Museo; per cui siamo nella dolorosa necessità di dover nascondere agli occhi bramosi del pubblico, tante suppellettili di cose veramente preziose e care ai veneziani, perchè non sappiamo dove collocarle.

Qualche anno fa venne fatto un progetto per l'ampliamento del Museo; ma la spesa era arcigravosa; si trattava di mezzo milione circa soltanto per fabbricare questo nuovo edifizio del Museo, senza nessuna ornamentazione, senza arredi od altro. Davanti a questa cifra ci siamo fermati; ma non abbiamo creduto di non poter arrivare alla soluzione per altra via.

Per una somma ben minore si comperarono varie case attigue al Museo, le quali serviranno a dargli sfogo, ed a poter permettere che se non tutte, almeno buona parte delle collezioni del Museo possano essere ospitate.

Al Museo presiede un Comitato di vigilanza che, assenziente l'assessore alla P. I., propone gli acquisti; qualora l'assessore non sia persuaso, la proposta di acquisto deve passare per la Giunta; ebbene, ciò non avvenne mai.

Il Museo, che aveva un assegno di 4000 lire circa per nuovi acquisti, oggi è arrivato ad averne 15.000; notisi poi che il Museo ha diritto per acquisti straordinari di valersi dei residui attivi che rimangono della sostanza Correr.

Acquisti importanti ne abbiamo fatti parecchi; abbiamo acquistato un'unico esemplare preziosissimo della *Collana del cavalierato di San Marco*; una bellissima collezione di vetri, una magnifica raccolta di paramenti sacri antichissimi, campionari preziosi, ed altri oggetti che sono fra i primi ed i più ammirati dai nostri forestieri.

Due cose poi devo dire circa il nostro Museo: la prima, un provvedimento a cui la Giunta sta attendendo, cioè la pubblicazione di un modesto bollettino, in cui si renda conto al pubblico degli oggetti che pervengono al Museo; la seconda, che finora non è per altro che una speranza, la pubblicazione del catalogo dei manoscritti del Museo stesso.

In quanto alla Biblioteca del Museo, posso dire che non è nulla di veneziano che si pubblichi che non trovi oggi posto nella nostra raccolta di libri del Museo, per cui essa è una vera e propria biblioteca veneziana. Ed ancora dirò che parve troppo consentaneo all'intento del Museo che fossero acquistati tutti i libri che trattino di arte, perchè, dobbiamo dirlo con rammarico, molto più si studia il nostro Museo fuori che non a Venezia. E' perciò che io faccio voti ardentissimi che al Museo vada maggior quantità di pubblico, benchè in questi ultimi anni si sia constatata un'affluenza consolantemente maggiore.

Omaggi a glorie artistiche cittadine

« Ho detto che non avrei parlato delle istituzioni in cui il Municipio non ha diretta ingerenza; ma permettetemi che io faccia notare che non vi fu occasione in cui potesse mostrarsi l'interessamento del nostro Comune e che la Giunta si sia lasciata sfuggire; quindi sussidii alle istituzioni di cultura cittadina, concorso rinnovato da poco, al consorzio universitario del glorioso Ateneo Patavino. La Giunta poi promosse, per quanto possibile, le onoranze agli uomini illustri nelle varie occasioni, o pubblicamente, commemorandole, o, se si trattava di musicisti illustri, cercando che il nostro Liceo li commemorasse coi mezzi di cui poteva più facilmente disporre, o ricordando gli uomini illustri che di Venezia si resero benemeriti.

Così si sta provvedendo alla collocazione della lapide che ricorda la prima rappresentazione della *Cambiale di matrimonio* di Gioacchino Rossini; e una lapide sul teatro *Goldoni*, dove Donizetti rappresentò la sua prima opera; così sulla casa dove morì Luigi Carrer, così sulla casa onorata da breve soggiorno di Alessandro Manzoni ai Ss. Maurizio, a S. Michele per il triste soggiorno di Silvio Pellico, ecc.

In questi giorni — ed anche questa è una benemerenza — venne pubblicato e consegnato agli abbonati il settimo volume delle opere di Carlo Goldoni; e ci tengo a ripetere che si è innalzato con questo il miglior monumento al Goldoni stesso ».

L'oratore terminò applauditissimo con una chiusa indovinata e profonda.

Partito Liberale Conservatore
Il grande comizio di stasera a S. Provolo

Rammentiamo che stasera ha luogo nel cortile di S. Provolo il grande comizio generale del partito liberale-conservatore. Sarà come la rivista di tutte le nostre forze, prima dell'intenso lavoro di sabato. E d'altronde è facile prevedere che il comizio otterrà un enorme successo poichè oratore di esso sarà Filippo Grimani.

Comitato elettorale di S. Marco

La Presidenza del Circolo del Sestiere di S. Marco fa viva preghiera ai componenti tutti delle nove sezioni di intervenire alla adunanza plenaria che avrà luogo sabato 25 corrente, ore 20.30 per i definitivi accordi.

* * *

La Prsidenza del Circolo del Sestiere di S. Marco invita i capi Sezione a voler ritirare entro oggi presso la sede sociale gli inviti necessari alla costituzione dei seggi.

Circolo Monarchico S. Polo e S. Croce

Il Circolo sito in Calle Botteri 1565 è aperto tutti i giorni per le richieste di certificati e schiarimenti.

Comitato Elettorale di Castello Basso

Il Comitato siede in permanenza a S. Lorenzo, ponte Lyon (Mezza Ceresa). Tutti quegli elettori che abbisognassero di eventuali schiarimenti duplicati di certificati od altro possono rivolgersi liberamente.

In questa sede ferve anche il lavoro per l'organizzazione della grande adunanza di stasera a S. Provolo. Chi mancasse di biglietto (assolutamente necessario) per accedervi potrà ritirarlo dietro declinazione del nome.

Certificati Elettorali

Gli aderenti che non avessero ricevuto il Certificato elettorale sono pregati di darne avviso all'Associazione «Giovani Monarchici», la quale provvederà al ritiro dei duplicati.

Le consolazioni dell'"Adriatico"

L'altro giorno l'*Adriatico* ci dedicava trionfalmente cinque colonne del discorso pronunciato da Nathan sull'opera del Consiglio comunale di Roma da lui diretta, ed esclamava tutto giulivo: vedete che cosa sanno fare i popolari?

Poichè l'*Adriatico* si accontentava di così poco, non abbiamo voluto turbare la sua gioia solitaria. Fino a che si appaga del blocco romano.... non si può avere minori pretese di così, non è vero? Ma ahimè! E' destino che l'*Adriatico* non ne deva azzeccare una. Anche quella soddisfazione gli doveva essere convertita in amarezza. Leggere, per credere, il resoconto della seduta di ieri del Senato, resoconto che pubblichiamo in altra parte del giornale. Il sen. Astengo prima, poi il sen. Inghilleri e finalmente l'on. Luzzatti hanno dichiarato che la situazione delle finanze del Comune di Roma è semplicemente disastrosa! Il bilancio di Roma, assestato nel 1904, restò in buone condizioni fino al 1907 sotto la direzione dei conservatori; e dal 1907 ad oggi, ossia proprio da quando salirono al potere i popolari, subì un moto accelerato verso il disastro! Altro che citare l'amministrazione Nathan come un modello di Comune bloccardo!

E pazienza se i bloccardi romani avessero condotto a compimento qualche opera di grande utilità. No, no; il disastro fu causato unicamente da cattive speculazioni. Il sen. Astengo ha ricordato che l'amministrazione Nathan tentò di rafforzare il bilancio compiendo municipalizzazioni disastrose, che condussero in rovina il bilancio stesso.

L'on. Luzzatti, confermando il disastro, soggiunse che per preghiera di Nathan ha dovuto nominare una commissione per esaminare le condizioni del bilancio di Roma. Si intende che tale commissione concluderà col dire che il Paese deve fare le spese delle imprese pazzesche di Nathan e soci!

Ecco i bei risultati degli esperimenti bloccardi, che l'*Adriatico* vorrebbe inaugurare anche a Venezia se gli riuscisse di dare la scalata a Ca' Farsetti. Con questa differenza, però, tra Roma e Venezia: che a Roma, perchè è la capitale, c'è sempre il Governo che a momento opportuno allarga i cordoni della borsa, mentre a Venezia dovrebbero pensare i contribuenti a pagare i danni della pessima amministrazione popolare.

L'*Adriatico* credeva di essere stato felicissimo riportando il programma di Nathan — programma intessuto solo di reboanti promesse, mentre i fatti positivi dimostrano la bancarotta! — e deve di avere destato qualche impressione nel pubblico. Ma anche in questo i suoi conti erano sbagliati e certo non saranno le solenne riprovazione del Senato ai metodi bloccardi della capitale.

Le constatazioni fatte dall'alto consesso devono far riflettere quanti hanno a cuore la buona amministrazione, lontana dai salti nel buio a cui sono tentati spesso i Comuni bloccardi allo scopo d'accaparrarsi facilmente i voti. Un giorno o l'altro la fanfara allegra deve pur finire e finisce e viene il *redde rationem*, che si converte in nuovi pesi per gli amministrati.

Vogliono i veneziani pagare nuovi balzelli? Aprano le porte ai popolari.

La Camera continua la discussione del Bilancio delle Poste
Notevoli dichiarazioni di Luzzatti sul progetto Daneo-Credaro

Roma, 23.

Presidenza del vice-presidente GIRARDI. La seduta comincia alle 14.5.

L'espulsione d'un italiano dalla Lorena

DI SCALEA risponde all'on. Cabrini circa l'espulsione di un italiano dalla Lorena. Come già ebbe a dichiarare alcuni giorni or sono, l'on. Ministro degli esteri, ripete che il Governo italiano non poteva e non può ingerirsi di un atto di politica interna di un governo estero, quando questo atto non ha alcuna attinenza coi rapporti internazionali.

CABRINI, trattandosi di un provvedimento che colpì un cittadino italiano afferma che era diritto e dovere del Governo di difenderlo contro un atto di prepotenza consumato a suo danno dalla polizia germanica. Trattasi infatti di un locandiere che fu espulso per essersi ricusato alla ingiunzione della polizia di cacciare gli operai suoi connazionali dalla sua locanda, solo perchè scioperanti.

Si augura che, nonostante la risposta circospetta del Governo, le nostre autorità diplomatiche e consolari non mancheranno di far pratiche perchè l'ingiusto decreto abbia ad essere revocato.

I commissariati distrettuali

CALISSANO risponde all'on. Fusinato circa la trasformazione dei commissariati distrettuali in sottoprefetture. Dichiara che il presente Ministero riprese lo studio della questione, e si riserva di presentare le sue proposte alla ripresa dei lavori parlamentari.

FUSINATO ricorda che già nel 1892 ad analoga sua interrogazione fu risposto dal Governo che stava studiando (*Ilarità*). Si augura che tali studi siano finalmente compiuti, e che abbia in qualche modo a cessare una condizione di cose che rappresenta per le provincie venete una ingiusta sperequazione ed un ricordo di regime straniero.

CALISSANO spiega il significato della sua dichiarazione asserendo che il Presidente del Consiglio ha il fermo proposito di risolvere l'annosa questione.

Gli operai italiani nella Svizzera

DI SCALEA risponde all'on. Beltrami circa gli infortuni degli operai italiani nella Svizzera. Dichiara che la legge svizzera non fa differenza fra operai svizzeri e italiani e che le autorità elvetiche ammettono i certificati di medici italiani. Solo in casi speciali si richiede che le perizie si compiano nella Svizzera come accadde nel caso che ha dato occasione alla presente dichiarazione. Aggiunge che la nuova legge svizzera sugli infortuni migliorerà probabilmente la condizione degli operai stranieri.

BELTRAMI osserva che l'inconveniente denunziato accade molto frequentemente, cosicchè i nostri operai rimangono più volte vittime di sopraffazioni dei padroni, non potendo recarsi nella Svizzera come si pretende. Fa voti che la questione sia risolta equamente per mezzo di accordi internazionali (*Vive approvazioni*).

DE SETA risponde all'on. Cutrufelli circa la pubblicazione della relazione sulla costruzione e manutenzione delle strade italiane. Dichiara che tale pubblicazione è stata già disposta.

Per i Mille e per Cavour

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Concorso dello Stato per il monumento ai Mille in Marsala; per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour, 10 agosto 1910. (*Vivi applausi*). A quest'ultimo progetto precede la seguente bella relazione dell'on. Daneo:

« Nel giorno 10 agosto 1910, un secolo si compie dalla nascita in Torino di Camillo Cavour e la centenaria ricorrenza invita gli italiani a commemorare reverenti il grande statista, ricordando la vita e l'opera meravigliosa. La grande figura di Camillo Cavour non è di quelle che colpiscono la fantasia popolare; non si presenta circonfusa della luce sfolgorante delle battaglie o dell'aureola del martirio e non la segue e l'adorna la leggenda. Ma fra quelle degli eroi nostri essa è tuttavia così grande da occupare di sè molte pagine della storia meravigliosa del nostro riscatto. Fortunato paese il nostro, dove all'opera della resurrezione nazionale concorsero le forze più diverse: le opere tenebrose della cospirazione ed il fulgore e la potenza della reggia; il furore della battaglia e delle barricate e la sapienza prudente degli statisti; la tradizione ed il genio, la saviezza ed il sentimento, la monarchia e la rivoluzione. Ma l'apostolato di Mazzini, il valore, la lealtà di Re Vittorio Emanuele, l'eroismo e la generosità di Giuseppe Garibaldi, il pensiero, l'impero, i dolori e il sangue dei pensatori, dei poeti, dei cooperatori e dei martiri, tutte le sante energie che concorsero alla resurrezione italiana, dal genio politico e dall'abilità diplomatica di Camillo Cavour furono equilibrate e fuse e l'opera di lui valse a ridurre a forza ordinata la rivoluzione, a vincere le riluttanze, e spezzar le resistenze dell'Europa e acquistare simpatie e alleanze, sicchè in meno di dieci anni poterono riunirsi sotto lo scettro di Re Vittorio 22 milioni di italiani. E quest'opera egli compiè con l'attività propria e col Parlamento e fu bensì fortunato per il gran Re a cui servì, per gli altri grandi che all'opera concorsero, per la virtù meravigliosa del popolo italiano; ma la fortuna egli aveva incatenato, con la fede e col genio, ond'è che egli fu veramente, per le difficoltà vinte, per i mezzi usati, per gli effetti ottenuti, più grande di ogni altro statista che ricordi la storia. E' giusto che il giorno centenario della nascita di questo uomo in ogni città italiana e da ogni classe di cittadini possa degnamente e liberamente commemorarsi, e perchè ciò possa avvenire, la vostra commissione, convenendo unanime nel pensiero dei proponenti, vi esorta ad accogliere la proposta di dichiarare festa nazionale il giorno 10 agosto 1910. »

I progetti per il monumento dei mille ottiene 240 voti favorevoli e 12 contrari, quella per Cavour 230 favorevoli e 22 contrari.

Il bilancio delle Poste

Seguita la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

CABRINI lamenta che malgrado le reiterate promesse dei vari governi non si sia peranco provveduto a migliorare le condizioni di portalettere rurali.

Un disegno di legge è stato bensì presentato, ma esso non costituisce che un primo e incompleto atto di giustizia verso quella benemerita numerosissima classe di lavoratori dello Stato.

Afferma anche la necessità di provvedere alla vecchiaia di essi inscrivendoli alla Cassa Nazionale di Previdenza ed assicurare loro il beneficio del riposo settimanale. Invoca provvedimenti solleciti e adeguati. (*Bene*).

Notevole discorso di Montù

MONTU' esamina le condizioni del servizio telefonico e ricorda che allorchè si riscattarono dallo Stato i telefoni delle due maggiori società furono stanziati 25 milioni per provvedere al collegamento degli abbonati; ma se oggi si risente urgente il bisogno di denaro per procedere avanti, la cosa non deve stupire, poichè fu preveduta e non poteva non prevedersi. Si sono poi aggiunti fatti nuovi: innanzitutto l'incremento degli abbonati superiore alle previsioni, in secondo luogo le modificazioni apportate alla legge, che estende i collegamenti delle reti urbane ai centri minori, in terzo luogo il maggior costo della mano d'opera.

Ora, di fronte a tali nuove circostanze e necessità, niuna somma può impegnarsi fuori di bilancio se non vi è stata l'approvazione della Camera, e può anche darsi che nella stessa erogazione dei 25 milioni disposti dalla legge vi possa essere stato anche ostruzionismo. Per verità, deve anche aggiungere che questi 25 milioni preventivati sulla carta non erano che 21 con la certezza di poter integrare la cifra con le quote concorse degli abbonati, che viceversa sono versate al Tesoro e finora non furono rimborsate.

Attualmente, di quei 25 milioni nel 1909 rimanevano disponibili 13, che dovevano servire per pagare il palazzo a Milano, quello a Torino, i due di Genova, i due di Roma, coi relativi impianti centrali. E' anche da notare che l'azienda statale dei telefoni subì le conseguenze di due incendi, di Napoli e di Torino e le maggiori spese derivanti dal terremoto. E' in corso di approvazione la legge che rimborsa il milione di spesa per Napoli e per Torino.

Coi tredici milioni disponibili, prescindendo dalle centrali di Genova e di Roma, si potrebbe andar avanti; ma poichè a quelle centrali non si può rinunciare, così occorre che nuovi fondi si diano all'amministrazione dei telefoni, onde non avvenga più ciò che ora succede, che cioè le domande di nuovi collegamenti rimangano inevase ed insoddisfatte. Nota a questo proposito che in parecchie città principali da sei mesi non si fanno collegamenti nuovi e non si eseguiscono neppure collegamenti in derivazione fra apparecchi. Comprende che l'amministrazione di Stato sia gelosa del suo esercizio, ma il suo impianto deve essere completato, il suo esercizio deve essere ottimo poichè atrimenti il rifiuto di concorso delle aziende private non sarebbe da disprezzarsi ed anzi lo si dovrebbe incuorare. Ad ogni modo è necessario che nelle presenti condizioni non si pensi ad alcun nuovo riscatto di esercizio privato, già esistente.

Ma non occorrono solo nuovi fondi, occorre un nuovo ordinamento di uomini e di cose; all'uopo ritiene necessaria la spesa non inferiore di 40 milioni da stanziarsi in 10 esercizi e da spendersi con opportuni anticipi quando se ne presenti il bisogno. Si potrà in tal modo provvedere anche ai lavori per l'esposizione di Torino e di Roma.

Si compiace di attestare che il direttore generale è uomo solerte, intelligente innamorato del suo servizio e della sua azienda; egli, benchè non tecnico, ha ormai perfetta pratica del servizio; ma nell'organico dei telefoni è fissato un posto di ispettore generale, che deve necessariamente essere dato ad un tecnico.

Anche un rimaneggiamento nelle tariffe è indispensabile; non è possibile diminuire i prezzi di abbonamento così come essi sono, ma si possono però riordinare e perequare in modo che ciascuno paghi proporzionalmente all'uso che ne fa. Adottando gli accennati provvedimenti l'azienda di telefoni andrà migliorando e perfezionandosi, ma se tutto questo non si fa prontamente, il fallimento è inevitabile, a meno che non si ritorni al più presto, all'esercizio privato.

Nota poi che la sistemazione del personale telefonico mentre arrecherà un notevole miglioramento al personale di prima categoria, nessun vantaggio apporterà agli ingegneri provenienti dal telegrafo. A siffatta anormalità è necessario e doveroso riparare. Invoca all'uopo la sollecita presentazione di apposito disegno di legge, che ripari a questa e ad altre dimenticanze.

Passa ad occuparsi brevemente di telegrafi: ricorda come sia stata affermata e riconosciuta la necessità di abbassare la tariffa interna; ricorda che nel maggio 1909, il Ministro Schanzer proponeva la riduzione della tariffa, portandola a 60 centesimi per dieci parole, mentre nel progetto del 1906 questa riduzione era promessa a 50 centesimi.

Ricorda anche che il Ministro di Sant'Onofrio ebbe a dichiarare che ci troviamo ormai in condizione da affrontare la riduzione della tariffa telegrafica, onde attende su questo punto dal Ministro precise e rassicuranti dichiarazioni.

Conclude pregando il Ministro di organizzare alla Camera un ufficio postale e telegrafico completo. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Altri oratori

CANEPA tratta della condizione dei ricevitori supplenti, i quali adempiono le più svariate mansioni e conservano una posizione giuridica mal definita, senza avere diritto a impiego stabile e a pensione.

Afferma essere giusto e doveroso accogliere i modesti desideri di questi impiegati il cui numero sale a 9000 ed è continuo l'aumento. Bisogna provvedere in primo luogo ad assicurare loro il trattamento di riposo.

Quanto ai supplenti crede doveroso assicurare loro la paga iniziale in almeno lire 60 mensili, e ammetterli a fare carriera, togliendoli dallo stato di precarietà, e riconoscere in essi il diritto al riposo settimanale.

BENTINI dichiara che non crede alla efficacia dei provvedimenti saltuari e frammentari a beneficio dei funzionari postelegrafici e di essere persuaso anzi che quei provvedimenti riescano soltanto a gravare inutilmente sul bilancio dello Stato.

Perciò invita il ministro ad accogliere l'idea dell'abbuono per un periodo della carriera senza preoccuparsi troppo delle conseguenze finanziarie di siffatta proposta, che varrebbe almeno ad eliminare ogni ragione di malcontento in tutte quante le categorie del personale.

Richiama l'attenzione del Ministro sulle condizioni degli agenti rurali raccomandando che il disegno di legge con cui si provvede a migliorarle sia applicato in base al criterio delle tabelle coefficenti, e che un rappresentante della classe abbia un posto nella commissione che dovrà precedere alla esecuzione della legge. (*Bene*).

BATTELLI — E' urgente che nei servizi si stabiliscano mansioni e carriere distinte fra posta, telegrafi e telefoni per le difficoltà tecniche che ciascuno di essi richiede. Il telegrafo, infatti, ha realizzato progressi quasi insperati, e l'Italia si è messa in condizioni sempre migliori specialmente coll'acquisto di apparati celeri, pei quali può affrontare ora con sicurezza la sperata riduzione della tariffa telegrafica. Intanto occorrono altri provvedimenti per un servizio telegrafico veramente rapido e sicuro, quello cioè di fornirci di una rete di cavi sottorranei allaccianti le principali città e quello di un primo impianto di alcune stazioni radio-telegrafiche. L'uno e l'altro oltre alleggerire le linee ora esistenti assicurerebbero in qualsiasi caso la continuità di servizio e avrebbero importanza strategica.

Non basta però l'espansione delle linee e il perfezionamento degli apparecchi; bisogna mantenerle, e questa è la parte più deficente in Italia. La manutenzione delle linee è affidata alle costruzioni telegrafiche e telefoniche che sono ancora in numero di 27 come ai tempi della costituzione dell'amministrazione telegrafica. Evidentemente, esse non possono seguire tutto il lavoro di servizio interno e quello pure delle relazioni molteplici col pubblico e gli industriali. Quindi è necessario non solo aumentarne il numero, ma ricostituire anche le direzioni compartimentali che ne guidino e ne coordino i lavori.

Dopo aver parlato dell'Istituto Superiore postelegrafico, dice che lo sguardo di tutti in questo momento è specialmente rivolto al servizio telefonico, di cui il paese aspetta con viva ansietà l'espansione necessaria ai bisogni della vita odierna. Bisogna riconoscere che in questo biennio, dopo il riscatto, moltissimo si è fatto per i telefoni italiani e se qualcuno si lamenta che da qualche piccola città bisogna attendere delle ore per corrispondere con altra città lontana, bisogna che pensi che tre anni or sono non esistevano quasi affatto le comunicazioni interurbane.

Tuttavia è giusto che molto rimane a fare e che urge soprattutto aumentare i cavi di comunicazione fra le principali città, costruire al più presto grandi centrali.

E' necessario ridurre gli apparecchi in tipi normali e cercare di introdurre moderne disposizioni e rendere il servizio sempre più rapido e sicuro. A ciò occorre una spesa rilevante, ma è denaro collocato in una industria redditizia; e d'altra parte procedere con mezzi inadeguati per via di espedienti ci porterebbe di qui a pochi anni a ricominciare gli impianti daccapo. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

LARIZZA afferma la necessità di impiantare a spese dello Stato uffici telegrafici e telefonici nei comuni isolati, che han diritto di rimanere in comunicazione col mondo civile.

Segnala al Ministro gli inconvenienti che derivano dall'avere adottati i limiti di età per il reclutamento di alcune categorie di personale, e raccomanda di dare ai ricevitori postali una posizione giuridica meglio definita e meglio garantita.

Prega inoltre il Ministro di risolvere equamente la questione dei supplenti facendo in guisa che quelli i quali lavorano siano sufficentemente pagati e sieno allontanati coloro che si servono del titolo di supplenti solo per valersene come mezzo a conquistare una eventuale carriera.

Rileva le condizioni difficilissime di servizio dei procaccia postali raccomandando che almeno sotto forma di sussidio si provveda ai casi più pietosi. Chiede sia abbandonato per tutti i gradi il sistema di reggenza e domanda per ultimo che sia facilitato ai giovani funzionari postelegrafici l'accesso all'Istituto Superiore. (*Bene*).

FORTUNATI raccomanda al Ministro una sollecita e pratica soluzione dei complessi problemi che si riferiscono all'azienda telefonica notando che debbono esser stanziati i fondi necessari per assicurare il regolare funzionamento.

Raccomanda altresì che si disponga per la completa esecuzione della legge 19 luglio 1909 n. 588 e siano eleminate le disparità di trattamento verificatesi fra il personale telefonico e denunziate dalla commissione stata incaricata dell'applicazione della legge stessa. Raccomanda per ultimo che si coreggano errori di disparità di trattamento che furono conseguenza del recente organico del personale telefonico.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno firmato dall'on. De Felice:

« La Camera invita il Governo a tener conto nella prossima riforma degli organici del Ministero delle Poste e Telegrafi della necessità di migliorare la posizione dei ricevitori e dei loro supplenti nella misura corrispondente alla gravità del servizio da loro disimpegnato e alle molteplici responsabilità che loro incombono. »

AMICI GIOVANNI ricorda al Ministro le condizioni in cui si trovano alcune categorie di funzionari in conseguenza della legge 3 luglio 1902 e chiede che l'ingiustizia compiuta ai loro danni sia riparata in via amministrativa, senza obbligare gli interessati a ricorrere all'autorità giudiziaria.

ABBIATE osserva anzitutto che non si può migliorare il servizio postelegrafico e telefonico senza migliorare in pari tempo le condizioni del personale, e soggiunge che appunto dalla insufficienza dei mezzi con cui si volle provvedere al miglioramento del personale dipendono le insufficienze che si lamentano nei servizi.

Rileva che i fondi stanziati servirono più che altro a migliorare la carriera avanzata dei funzionari postelegrafici, mentre rimasero malcontenti tutti coloro che dei minimi stipendi iniziali e tutti coloro che, essendo anziani, non possono avere alcun beneficio.

Cita alcuni casi specifici per dimostrare come l'organico Schanzer non provveda in maniera uniforme a tutti i funzionari, e anche di eguale grado, e suggerisce, per riparare all'evidente sperequazione delle diverse categorie, l'espediente di adottare per ... il ministro di Agricoltura con la Cassa Nazionale di previdenza.

Nega che i ricevitori postali abbiano concretamente diritti inferiori a quelli degli impiegati governativi, epperciò domanda che la loro condizione giuridica sia ben definita e la loro condizione economica migliorata, sia ... le spese che gravano sui ricevitori; sia studiando il ... contratto di lavoro. (*Bene, bravo*).

Raccomanda per ultimo di dare al servizio telefonico i mezzi occorrenti per funzionare normalmente, se non si vuole per fatalità di cose proclamare il fallimento dello Stato e restituire il servizio medesimo alla industria privata. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*).

Le dimissioni di Colaianni
Presentazioni di progetti e di relazioni

PRESIDENTE comunica un telegramma dell'onorevole Colaianni che insiste nelle presentate dimissioni da deputato. Dichiara vacante il collegio di Castrogiovanni.

TEDESCO presenta i seguenti disegni di legge: Modificazione alla legge 11 luglio 1907 sul servizio esplosivi; organici degli archivi di Stato; aumento del numero dei Consiglieri di Stato. G. ALESSIO presenta la relazione al disegno di legge per dare facoltà ai comuni di istituire la tassa di soggiorno; — CAPALDO presenta la relazione al disegno di legge provvedimenti e disposizioni in seguito al Terremoto 7 giugno 1910.

Il progetto Daneo-Credaro

LUZZATTI prega la Camera di iscrivere all'ordine del giorno delle sedute pomeridiane, il disegno di legge: riforma della scuola primaria; scuole all'estero; ordinamento ed esercizio delle Ferrovie in Basilicata; provvedimenti per gli zuccheri; provvedimenti per i danneggiati dal terremoto. Aggiunge che sarà necessario discutere anche varie leggi di ordine o di necessità (*Commenti*).

CAVAGNARI propone si dia in ogni caso la precedenza alla discussione dei bilanci. (*Commenti*)

BISSOLATI — Mi compiaccio vivamente della decisione presa dal Governo di mettere in discussione subito dopo il bilancio delle Poste i provvedimenti per la scuola primaria e popolare e dichiaro di essere ancora più lieto perchè così non si dirà che il Governo viene procedendo attraverso molte oscillazioni ed esitanze (*Luzzatti e Sacchi fanno brevi cenni di diniego*) e di questo sono specialmente contento, perchè tutti sappiamo che una resipiscenza veramente al Governo è avvenuta, per separare e scinder la causa del miglioramento economico dei maestri da quella del riordinamento della scuola. E' bene che il Governo voglia affrontare la discussione sul completo ed organico progetto, che riguarda la scuola. Noi in questo siamo e saremo con lui, contro ogni tentativo che si facesse per rimandare questa discussione. Noi socialisti che siamo stati più volte accusati di appoggiare il presente Ministero, diciamo che se la Camera vorrà siamo pronti a rinunciare anche alla discussione della Banca del lavoro per discutere i provvedimenti per l'istruzione primaria, che ha anche una portata veramente politica, in quanto rappresenta un primo passo verso quell'allargamento del suffragio popolare, che noi di questa parte reclamiamo. Noi siamo ora più ministeriali che mai, poichè il nostro ministerialismo significa combattere per una idea di progresso e di elevamento.

L'Estrema approva queste dichiarazioni dell'on. Bissolati; anche la Sinistra approva il discorso del deputato socialista. Solo sui banchi di Destra e del Centro si leva qualche mormorio di sorpresa più che di disapprovazione.

FULCI, domanda che la legge pei danneggiati dal terremoto sia discussa nelle sedute antimeridiane.

LUZZATTI non può accettare la proposta.

CELLI chiede che nelle sedute antimeridiane si discuta la legge sull'Agro Romano.

LUZZATTI non si oppone.

LACAVA prega che si discuta nelle sedute antimeridiane la legge per le ferrovie della Basilicata; LUZZATTI consente

PRESIDENTE propone che domani si discuta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci; è così stabilito.

La seduta termina alle 19.15; domani sedute pubbliche alle ore 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 23.

(So.) — Le dichiarazioni che l'onor. Luzzatti ha fatto stasera in fine di seduta alla Camera e quelle aggiunte successivamente dall'on. Bissolati, hanno una importanza che può essere valutata solamente allorchè si conosca il retroscena che ha condotto alle dichiarazioni stesse.

Il progetto Daneo-Credaro, mentre viene vivamente caldeggiato dall'Estrema Sinistra, è combattuto dagli elementi conservatori della Camera e specialmente dal gruppo cattolico.

Gli avversari del progetto Credaro avevano scelto come tattica quella di chiedere lo stralcio dal progetto stesso delle disposizioni relative all'aumento dello stipendio ai maestri ed al maggiore stanziamento di fondi per edifici scolastici.

In questo senso, l'on. Cameroni, che appartiene appunto al gruppo cattolico, aveva presentato un ordine del giorno. Inoltre il deputato veneto del Centro, on. Negri De Salvi, conferendo con il presidente del Consiglio, aveva indicato all'on. Luzzatti l'esistenza alla Camera di una forte corrente a favore della proposta di stralciare dal progetto, ed approvarla subito, la parte finanziaria.

Il ministro Credaro, poi, venuto a sapere ciò, domandò che il governo s'impegnasse formalmente dinanzi alla Camera a far discutere subito dopo il bilancio delle Poste, il progetto per la istruzione primaria. — Luzzatti convocò il Consiglio dei ministri che si è riunito stamane. Il Consiglio ha deciso nel senso voluto dall'on. Credaro. Nel frattempo si erano diffuse a Montecitorio delle voci assolutamente infondate: si parlava precisamente delle dimissioni di Credaro. Lo stesso ministro della P. I. ha riso di questa notizia allorchè gli è giunta all'orecchio. Invece Luzzatti, in fine di seduta, ha fatto le dichiarazioni che erano state stabilite in Consiglio dei ministri.

La Camera era molto affollata; oltre 300 erano i deputati presenti, fra cui l'on. Giolitti. Particolarmente numerosi i deputati di Estrema.

Le dichiarazioni dell'on. Luzzatti sono state approvate anche quando il presidente del Consiglio ha espresso la possibilità che oltre ai progetti indicati, cioè per la scuola primaria, gli zuccheri, le scuole italiane all'estero, per le ferrovie complementari di Calabria e Sicilia e per i danneggiati dal terremoto, la Camera discuta anche prima delle vacanze tutti i bilanci. Notevoli pure le dichiarazioni dell'on. Bissolati in senso completamente ministeriale a riaffermanti il ministerialismo del gruppo parlamentare socialista.

La situazione rimane dunque impregiudicata, così: la Camera inizierà sabato, oppure martedì, la discussione sul progetto Daneo-Credaro. Però esiste ancora un dubbio.

Tanto Luzzatti, quanto Bissolati hanno dichiarato che il governo e la Camera s'impegnano a discutere la legge sulla scuola primaria affinchè siano affermati i principî sui quali la legge si basa. Ciò significa che gli articoli mediante la discussione dei quali si avrà un voto politico, ma non significa discutere tutta la legge. Molti ritengono che avverrà la discussione generale e si avrà un voto sul progetto Daneo-Credaro; poi si rimanderà il resto a novembre.

Quanto al progetto per la Banca del Lavoro, è difficile che sia discusso prima delle vacanze

Il Bilancio dell'Interno al Senato
I fasti della Giunta Municipale a Roma

Roma, 23.

Continua la discussione del bilancio dell'Interno, di cui si esaminano i capitoli. Notevoli alcune dichiarazioni di LUZZATTI, il quale risponde al sen. Astengo, dicendo che bisogna essere molto guardinghi nell'assumere nuovo personale nella amministrazione centrale perchè in generale egli ha constatato che in Italia la burocrazia dà questo risultato: minimo consumo di forza e massimo dispendio di denaro. Ha aggiunto che c'è un progetto per un nuovo palazzo del Ministero degli Interni, ma bisogna stare attenti a non andare incontro a risultati gravissimi per lo Stato; basta pensar al palazzo di Giustizia in Roma la cui spesa fu preventivata in otto milioni, ma in definitiva ne costerà 44, ed è opera mostruosa anche dal punto di vista architettonico. (*Bene*).

Sempre a proposito del palazzo di Giustizia, dice che si dovette stabilire le responsabilità, ma, come sempre avviene in Italia, i responsabili o sono morti o sono fuori servizio o sono evaporati. (*Viva ilarità*).

ASTENGO al cap. 40 prende occasione di parlare della disastrosa condizione delle finanze del Comune di Roma.

Ricorda che quando, la prima volta, il Governo intervenne in aiuto del bilancio del Comune di Roma, Crispi nominò una commissione che, dopo lungo assiduo lavoro, fece una bella relazione in cui lo colpì una frase che « i consuntivi non erano nemmeno lontani parenti dei preventivi ».

Crede che il disordine amministrativo del Comune di Roma sia oggi non troppo diverso da quello di allora e vorrebbe che la commissione attuale avesse l'incarico di esaminare a fondo i preventivi. Nota che nel 1904 cominciò il pareggio del bilancio comunale della capitale e durò fino al 1907.

Venuta la nuova amministrazione si levarono tosto lamenti e grida invocando mezzi atti a rafforzare il bilancio municipale, onde nacque una guerra da parte dell'amministrazione contro società private esercenti i pubblici servizi, onde alcune municipalizzazioni di questi, che peggiorarono le condizioni del bilancio.

Osserva che la legge comunale vige per tutti i comuni del Regno eccettuata Roma, e che se l'autorità tutoria cerca di richiamare il municipio della capitale all'osservanza di esso, si grida che il prefetto vuol fare ostruzionismo. Raccomanda all'onor. Luzzatti che esiga l'osservanza della legge comunale anche per il Comune di Roma.

INGHILLERI, relatore, quale presidente della commissione d'inchiesta sul Comune di Roma nominata dal Crispi, dichiara che l'amministrazione del municipio della capitale si trovava in condizioni gravissime.

Accenna a talune cause di questo stato di cose e dice che tuttociò che si fa per la capitale rientra nell'interesse generale dello Stato, ma quando il Governo contribuisce a favore delle finanze comunali di Roma, il denaro che appartiene a tutta la nazione deve esser speso sotto la sua diretta vigilanza. (*Bene*).

LUZZATTI non si attendeva oggi di dover parlare su una questione così grave, ma poichè fu suscitata, farà brevi e chiare dichiarazioni. Dice che il Sindaco di Roma si rivolse al precedente gabinetto e a lui per esporre le gravi condizioni della finanza del Comune di Roma per dimostrare che lo Stato doveva intervenire.

Non sono nuove simili richieste e ricorda che essendo lui Ministro del Tesoro, il Sindaco Colonna lo interessò a favore dei bilanci della capitale. Egli non negò nè consentì, ma si mise d'accordo con lui per far ricerche sulle condizioni della finanza municipale di Roma e sul fabbisogno per il pareggio del bilancio, in ordine al concorso dello Stato.

Si nominò allora una commissione composto di funzionari dei Ministeri del Tesoro, dell'Interno e del Comune per esaminare a fondo le condizioni del bilancio municipale di Roma. Il risultato degli studi di questa commissione fu eccellente e diè luogo alla legge del 1904, che consolidò il bilancio della capitale, ne riordinò i debiti e rese possibile la conversione del prestito del Comune di Roma, che precedè quella dello Stato.

Oggi egli ha rinnovato l'esperimento riuscito bene allora. La commissione da lui nominata ha mandato preciso ed egli non darà un soldo se non conoscerà a fondo le condizioni del bilancio comunale di Roma e la misura del contributo dello Stato.

Soggiunge che il Governo e il Parlamento credono che questa debba essere l'ultima volta che lo Stato abbia ad intervenire a favore delle finanze della capitale, e che il concorso dello Stato non debba esser ritenuto come un dovere periodico del Governo. (*Approvazioni*).

ASTENGO ringrazia e fa plauso alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Lo stesso sen. ASTENGO al cap. 87 parla delle pessime condizioni del servizio di Pubblica Sicurezza.

LUZZATTI si limita rilevare che dal 1900 al 1909 la spesa della P. S. fra guardie carabinieri, è cresciuta di L. 35.500.000, senza che si possa affermare se a questo grande aumento abbia corrisposto la perfezione tecnica.

A Roma, nel recente sciopero dei muratori, ha visto carabinieri e guardie di P. S. estenuarsi per molti giorni consecutivi non ricevendo che cattive parole ed essendo bersaglio degli scioperanti. Egli ebbe allora un sentimento di grande ammirazione per quei reietti, che ha piacere di rivendicare alla luce....

Son approvati i rimanenti capitoli del bilancio. Sono approvati anche varii progettini tra cui quello riguardanti la modifica alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907 sui vice ammiragli.

Sabato seduta alle 15.

L'arrivo dei Sovrani a Roma

Roma, 23

Stamane alle sei hanno fatto ritorno a Roma in treno speciale provenienti da Racconigi il Re e la Regina. I Sovrani, che erano accompagnati dal generale Brusati, dal generale Trombi dal contrammiraglio Garelli, dal maggiore Cittadini e dalle dame d'onore della Regina, dopo essere scesi dal treno ed aver attraversata la saletta reale ossequiati da alcuni funzionari di Palazzo, sono saliti in carrozza scortati dai corazzieri recandosi al Quirinale.

Il Re alla commemorazione della nascita di Cavour

Torino, 23

Ieri durante la visita del Re ai lavori dell'Esposizione, il Sindaco senatore Rossi rinnovò al Sovrano la preghiera di rendere più solenne col suo intervento la commemorazione del centenario della nascita di Cavour, il 10 agosto prossimo. Il Re assicurò il Sindaco che molto volentieri avrebbe presenziato la patriottica commemorazione.

Contro la piaga dell'alcoolismo

Milano, 23

Lo schema del progetto di legge compilato dalla Federazione antialcoolica italiana per provvedimenti legislativi contro l'alcoolismo ha già ottenuto adesioni e consensi da numerosi deputati.

L'on. Luzzatti, presidente del Consiglio, rispondeva al presidente della Federazione, on. De Cristoforis: «Come accennai nel mio discorso sul bilancio dell'interno, e come il collega Calissano disse più ampiamente alla Camera, il Governo si occupa seriamente del problema dell'alcoolismo ».

Io vedo quindi con grande fervore l'opera della Federazione antialcoolistica italiana, da Lei presieduta, e desidero ripeterle questo, sia come cittadino, sia come Capo del Governo, persuaso che i provvedimenti legislativi contro l'alcoolismo non potrebbero mai raggiungere completamente lo scopo se non fossero preceduti ed accompagnati da una larga propaganda, la quale faccia conoscere al Paese la necessità dei provvedimenti stessi ».

Tra i deputati hanno risposto aderendo in via di massima alle proposte della Federazione gli onorevoli: Capaldo, Credaro, Calamandrei, Bignami, Sanarelli, Bentini, Scano, Orlando Salvatore, Podestà, Valeri, Pacetti, Trapanese, Masi, Pais, Dell'Acqua, Longinotti Aguglia, Meda, Pipitone, Arrivabene, Amici, Messedaglia, Callaini, Bertesi, Roth, Cantarano, Fusinato, Di Palma, Paranda, Vittorio Emanuele Orlando, Marangoni, Romussi, Camagna, Abozzi, Cimorelli, Larizza, Padulli, Turco, Finocchiaro Aprile, Roberti, Ridola, Ianni, Modica, Ventura, Lucchini, Manna, Celesia, Sanjust, Graziadei, Stagliano, D'Alì.

Aderirono facendo alcune osservazioni nel senso di modificare qualche articolo o aggiungere qualche altra disposizione gli onorevoli: Conflenti, Macaggi, Mosca, Pinchia, Scalori, Di Bagno, Rampoldi, Salomone, Negrotto, Valle, Fraccacreta, Cottafavi, Margaria, Casalegno, Podrecca, Marazzi, Nitti, Materi, Rosari, Toscano, Pellerano, Spirito, Pecoraro, Bianchi, Lama, Via, Chimienti, Guicciardini, Cotugno, Cabrini, Agnetti, Montresor, Carboni.

Fecero delle riserve gli onorevoli: Montù, Treves, De Marinis, De Amicis, Mezzanotte, Cipriani Marinelli, Giuliani, Marcello, Stoppato, Mancini, Schanzer.

Tra i senatori hanno aderito senz'altro gli on.: Del Lungo, Capellini, Dalla Vedova, Colombo, Bracci, Testasecca, Palumbo, Tommasini, Garofalo, Buonamici, Quarta, Florena, Fiocca, Malvano, Vischi, Tabacchi, De Giovanni, Borgatta; e facendo osservazione al progetto gli on.: Engel, Conti, Vidari, Lucchini, Cadolini e Pedotti.

Una donna che muore per idrofobia

Ferrara, 23

Il 18 scorso aprile in Pealzo Cattedrale un cane idrofobo addentava tutte di seguito tre persone: Alberto Bovini di anni 4, Burini Luigi d'anni 5 e la vecchia Eva Palucchi d'anni 63. Pochi giorni dopo tutti furono inviati all'Istituto Pasteur di Bologna, ove stettero per 20 giorni, ritornando alle loro famiglie il 10 maggio.

Ma la Pelucchi non si è più sentita bene dopo il ritorno; aveva il presentimento che la terribile malattia l'avrebbe presto uccisa: nè si sbagliava.

Tre giorni fa venne presa da febbre con i primi sintomi che caratterizzano l'orribile male: momenti di alienazione mentale, strappamento di nervi alle dita, poi mano mano al petto, alla gola: il male progrediva rapidamente e nelle ultime 24 ore ebbe smanie terribili.

Urla quasi canine le uscivano dalla strozza enfiata e dolorante, alla bocca aveva spesso il movimento impulsivo per mordere: ieri mattina poi fu presa addirittura dalla frenesia di addentare tutto ciò che aveva sottomano, le lenzuola, la salvietta...

Quanti la assistettero furono salvi per miracolo dall'essere feriti nelle incomposte sue smanie deliranti.

Alle 12 di ieri fu portata all'Ospedale e mentre la si costringeva nella camicia di forza una infermiera toccò da lei parecchie graffiatare alle mani.

E' morta in preda a delirio alle 16.

Circostanza impressionante, anche uno dei due bambini morsicati con la Pelucchi, ieri fu preso dalla febbre e la famiglia vive nelle più gravi angustie per tema che si tratti della stessa causa che ha uccisa la povera donna.

Il suicidio di una signorina

Genova, 23

Ieri sera una signorina, identificata poi per certa Colombini, figlia di un noto professionista, dopo una passeggiata alle Mura dei Cappuccini, in compagnia di un giovanotto, che si ritiene essere il suo fidanzato, gettavasi improvvisamente a capofitto dal muraglione della strada, cadendo dall'altezza di circa venti metri. Fu trasportata all'ospedale dove cessava di vivere poco dopo.

Una gravissima disgrazia
prodotta dal petrolio

Bologna, 23

Stasera, dodici ragazze lavoravano in un laboratorio per la confezione di scatole da cartuccie per conto della ditta Bettini, fuori porta Lame, quando una di esse pose del petrolio in una lampada accesa che già ne conteneva, senza avere l'avvertenza di spegnere prima lo stoppino. Il petrolio s'incendiò e una vampata prodotta dalla corrente che veniva da una finestra aperta, investì le ragazze Bassi Elsa d'anni 21, Tonelli Augusta d'anni 16, Grassi Emilia d'anni 21 e Ansaloni Pia d'anni 18, ustionandole gravemente.

Sul posto dell'infortunio accorsero subito autorità, pompieri e medici.

Le poverette furono soccorse e trasportate all'Ospedale. La Tonelli e la Grassi sono moribonde; le altre due, pur non versando in pericolo di vita, sono in condizioni gravissime.

Spara contro la madre!

Alessandria, 23

Stamane verso le ore dieci, la levatrice Giuseppina Querio di anni 65, venne ridotta in fin di vita da un colpo di rivoltella sparatole dal proprio figlio Alessandro, che, compiuto il misfatto, si costituiva alle carceri.

La vendetta d'un innumorato respinto

Roma, 23

Oggi, certa Aurelia Fraschetti, di anni 40, di Monte Santa Sabina, lavandaia abitante in Via Brescia, si trovava in un locale di Via Pace, quando improvvisamente è entrato tale Pietro Costantini, detto Mazza, ammonito, fruttivendolo, che esplodeva contro di lei cinque colpi di rivoltella. Il Costantini, all'entrare, era apparentemente calmo, e tale rimase quando vide cadere la donna, ma poi, sulla soglia, si volse ancora, e le disse: Non sei ancora morta? Quindi si allontanò definitivamente. La donna fu trasportata all'ospedale di Santo Spirito, dove però, dato il suo stato, non si è potuto interrogarla. Il delitto devesi al fatto che la Fraschetti, che era maritata, aveva respinto le proposte di amore che le faceva da tempo con insistenza il Costantini.

Nello stato maggior generale

Roma, 23

Nello stato maggior generale è stato disposto il seguente movimento: Maggior generale Camerada, comandante della brigata granatieri di Sardegna, è promosso al grado di tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Ancona. — Maggior generale Tassoni, comandante la brigata Umbria, è esonerato da tale comando e nominato comandante la brigata Granatieri di Sardegna. — Colonnello Menchantin, capo ufficio al comando di stato maggiore, è promosso maggior generale e incaricato delle funzioni di direttore generale del Ministero della guerra. — Colonnello Girardi, comandante il 47 fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Umbria.

Il limite di età dei sanitari dell'esercito

Roma, 23.

Gli onorevoli Molina, Bignami, Falcioni, Fiamberti, Caetani, Dugoni hanno chiesto di interrogare il ministro della Guerra per sapere se non intenda provvedere alla modificazione della legge per il limite di età degli ufficiali sanitari del regio esercito in modo da evitare che essi non rimangano nel servizio attivo proprio quando per l'acquistata esperienza la loro opera sarebbe assai utile.

Il prestito ferroviario interamente coperto

Roma, 23

Notizie pervenute iersera e stanotte alla direzione generale della Banca d'Italia recano che il prestito ferroviario di 260 milioni in obbligazioni al 3 per cento netto fu coperto per intero dalla sottoscrizione pubblica. L'opera del consorzio di garanzia si compie senza che i consorziati siano chiamati a qualsiasi versamento. Il consorzio stesso, con a capo la Banca d'Italia, rimarrà unito alcuni mesi nell'interesse soltanto del mercato del nuovo titolo, già largamente contrattato nelle borse.

Per una linea telefonica Roma-Berlino

Roma, 23

Sono state riprese le trattative per istituire una comunicazione telefonica diretta tra Roma e Berlino, e si è già stabilito di tenere una conferenza a Berna nel prossimo anno per studiare i mezzi atti a comporre l'allacciamento.

Le entrate doganali

Roma, 23.

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la seconda decade del giugno corrente, ammontarono a lire 8.100.000, con una diminuzione di lire 1.900.000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio, e nel periodo dal primo luglio al 20 giugno dell'esercizio in corso le stesse entrate ammontarono a lire 309.300.000 con una diminuzione di lire 22.700.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Il reddito delle entrate medesime per l'intero esercizio secondo le proposte del progetto di legge per l'assestamento del bilancio è calcolato in lire 313.500.000.

Il sequestro d'un bambino
Una lettera minatoria al padre

Londra, 23.

Il *Daily Mail* dice che da tre anni il dott. Scimeca riceveva lettere minatorie in cui gli si chiedeva una forte somma. Ieri un individuo penetrato nella abitazione del medico e trovato il figlio lo persuase a seguirlo promettendogli dei dolci. Il bambino seguì lo sconosciuto e i due scomparvero. Il dottore ricevette poco dopo una lettera minatoria in cui gli si prometteva la restituzione del figlio qualora avesse consegnato ottomila dollari. Molti agenti cercano il bambino, ma finora senza risultato.

Francescani avvelenati in Portogallo

Lisbona, 23

Gli abitanti di Saint Eleban che parecchie volte hanno tentato di scacciare i frati francescani, tentarono ieri di avvelenarli. Le provvigioni ordinate dai frati vennero avvelenate. Due monaci sarebbero già morti, e diversi altri si trovano in istato gravissimo.

Assassino condannato a morte

Parigi, 23

I giornali hanno da Rodez che quella Corte d'Assise ha condannato a morte Giovanni Tery, che presso la stazione del canale derubò la diciassettenne Adriana Pons, e, dopo averla oltraggiata, la uccise.

All'udienza dovettero essere prese severe misure perchè la folla voleva linciare l'assassino. Il quale raccontò il suo delitto senza dimenticare il minimo particolare, narrando come strangolò la vittima, dopo che questa gli ebbe detto che lo avrebbe denunziato; disse che la ragazza ebbe un'agonia spaventosa, durata circa 10 minuti.

Tittoni ricevuto da Briand

Parigi, 23.

Il presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto stamane l'ambasciatore d'Italia, senatore Tittoni.

I Sovrani di Bulgaria a Parigi

Parigi, 23.

I Sovrani di Bulgaria sono arrivati oggi alle ore 2.55, ricevuti da Fallières, dai presidenti del Senato e della Camera, da Briand, da Pichon e da parecchi altri membri del governo.

Il trasporto delle vittime del "Pluviose,,

Calais 22

Stanotte due treni speciali sono partiti: il primo, contenente 17 bare, per Parigi e Rouen, il secondo, contenente sette bare, sulla Paris Lyon Mediterannée. La città ha ripreso il suo aspetto normale. Si afferma che si cercherà di condurre il *Pluviose* nel bacino a secco dove si tureranno le falle, onde poterlo trasportare a Cherbourg. Le operazioni di questo lavoro comincieranno domani.

Pompiere vittima del dovere

Parigi, 23.

I giornali hanno da Saint Dieu che durante un violento incendio a Villeneuve, un pompiere di 46 anni, padre di quattro figli, rimase ucciso in seguito alla caduta di un camino. Un giovane che aiutava a fare la catena fu colpito da un blocco di muro e giace in gravi condizioni. Parecchi altri pompieri vennero feriti.

Un caso di cholera in Germania

Berlino, 23

Fra gli emigranti ricoverati alla stazione di Ruhleben presso Spandau, un operaio russo si ammalò ieri. Fu sottoposto all'analisi microscopica e si constatò trattarsi di un caso di colera. Furono prese immediatamente severe misure. L'operaio cessò di vivere stamane. Si procede ora all'analisi batteriologica.

Dimostrazione di studenti a Vienna
Contro l'Università italiana

Vienna 23.

Stamane circa quattrocento studenti tedesco nazionali organizzarono una passeggiata dimostrativa contro la istituzione di una facoltà giuridica italiana a Vienna. A nome della studentesca tedesco nazionale, il comitato universitario degli studenti consegnò alla direzione dell'Unione tedesco nazionale una risoluzione in cui si accenna ai pericoli derivanti ai più vitali interessi della nazione tedesca dall'istituzione di una facoltà giuridica italiana in genere ed in ispecie dall'erezione di un tale istituto nella città di Vienna; si declina ogni responsabilità per le conseguenze facili ad indovinarsi. Alla consegna della risoluzione da parte della studentesca tedesca, al presidente del comitato universitario dell'Unione tedesco nazionale, il deputato dottor Waldner, spiegò i motivi stringenti di natura politica per cui l'Unione tedesco nazionale nella sua maggioranza si trovò ridotta a consentire al provvisorio la cui durata viene legalmente fissata con tutta chiarezza. — Egli dichiarò di avere, in questo frangente, richiesto al governo dei miglioramenti per le università tedesche. Il deputato accennò alla necessità di un procedere concorde tra i deputati e gli studenti tedeschi. La passeggiata dimostrativa si diresse quindi alla università ove si sciolse senza incidenti.

Dopo le elezioni in Ungheria
La prima seduta alla Camera

Budapest, 23

(*Camera dei deputati*). — Giusta tre mesi dopo lo scioglimento della vecchia Camera, si è oggi riunito il nuovo Parlamento. Le strade intorno al Parlamento sono molto animate e gremite di gente. Le suffragiste distribuiscono dei fogli volanti, contenenti un proclama pro suffragio alle donne. Già molto tempo prima del principio della seduta, convocata per le ore dieci, regna nei corridoi del Parlamento una viva animazione. I deputati sono arrivati tutti. Le tribune sono affollate. Anche tutti i ministri sono comparsi. Alcuni minuti prima delle dieci, il questore della Camera, il kossuthiano Slinsky, scampanella, e richiamandosi al regolamento, esorta il membro anziano della Camera, il deputato justhiano Madaras, ad assumere la presidenza per anzianità (*grida di evviva all'estrema sinistra*). Quando il deputato Madaras, che conta ben 96 anni, assume la presidenza, si hanno di nuovo interminabili grida di *evviva all'estrema sinistra*. Il deputato Madaras incomincia:

«Onorevoli deputati! Assumendo la presidenza e rivolgendo il saluto sincero a quei deputati che mandò in questa Camera la vera e non adulterata volontà della nazione (*vivi applausi e battimani, grida di evviva dalla sinistra e dall'estrema sinistra; anche la destra si associa all'applauso*), non posso in questo frangente reprimere il mio dolore per le azioni commesse dal Governo in modo illegale... (*fragorose proteste e grida di: Oh! oh! dal la destra, vivi applausi e battimani all'estrema sinistra*).

Deputato Madaras (*continuando*): .... in modo illegale ed anticostituzionale...... (*nuove clamorose proteste e grida di: Fuori! alla destra, vivi applausi all'estrema sinistra*). Faccio voti che la Camera lavori con successo per il bene della patria e della nazione ungherese (*vivi e generali applausi*). Dio benedica la nostra nazione ungherese, e tutti quanti con cuore e con mente ungherese vogliono favorire il bene della patria nostra (*vivi applausi e battimani in tutta la Camera*).

Il presidente anziano invita i sei più giovani deputati a fungere al protocollo. Fa leggere un rescritto del presidente dei ministri secondo il quale il sovrano aprirà solennemente il Parlamento il 25 corrente alle ore 12 nel palazzo di corte di Hofen. Presa notizia di questo rescritto, si decide, sopra proposta del presidente anziano, di tenere seduta posdomani, alle ore tredici, con l'ordine del giorno seguente: Lettura del discorso della Corona.

Alle ore 10.20 si chiude la seduta. L'estrema sinistra applaude il deputato Madaras.

Le decisioni delle Potenze
nella questione cretese

Pietroburgo, 23

Si apprende da fonte autorizzata che nella risposta inviata dalle potenze protettrici di Creta al governo russo circa lo sbarco di un contingente di truppe per una nuova occupazione dell'isola, le potenze stesse, pur riconoscendo l'utilità della misura, fecero considerare che la calma aumentanta sempre più a Creta, permette di sperare ad una pacifica soluzione. Propongono perciò di limitarsi a rinforzare la squadra internazionale nelle acque di Creta, senza procedere ad un nuovo sbarco di truppe che praticamente si applicherebbe, qualora la speranza di una soluzione pacifica non si avverasse.

Dopo l'incidente al Pireo - cinque arresti

Atene 23

Si spiccarono mandati di arresto contro cinque individui istigatori dell'aggressione al vapore rumeno *Impereur Trajan*, avvenuta nel Pireo.

Il governo greco ha accettato anche di pagare l'indennità per quei pochi danni commessi a bordo del vapore durante il ratto del disertore greco. — La somma da pagare come indennità avrebbe dovuto essere fissata da una sentenza arbitrale.

Vengono qui smentite formalmnete le informazioni da Bucarest, secondo le quali un distaccamento della marina da guerra avrebbe assistito impassibile all'invasione del piroscafo.

Le manovre della squadra Inglese

Malta 23

La squadra inglese del Mediterraneo è partita ieri per Gibilterra dove incontrerà la squadra dell'Atlantico con cui eseguirà le grandi manovre combinate.

Gli studi sulla pellagra in Inghilterra

Londra, 23.

Il dottor Sambon reduce dall'Italia dove si è recato a compiere studi sulla pellagra, ha reso conto dei lavori alla commissione del comitato londinese ed ha espresso la sua riconoscenza alle autorità italiane che lo hanno cordialmente aiutato. Il presidente del comitato ha felicitato il dottor Sambon per i risultati ottenuti dal suo lavoro. Infine il dottor Sambon ha presentato una fanciulla italiana malata di pellagra.

3750 lire per una rosa!

Londra, 23.

Una curiosa sentenza si è avuta oggi a carico del duca di Marlborough il quale è stato condannato a pagare 3750 franchi, perchè tempo addietro, per fare omaggio ad una signorina, coglieva una rosa di colori smaglianti, coltivata in un giardino privato. L'orticoltore domandò inutilmente al duca il pagamento e finalmente ricorse al tribunale che condannò il duca. La rosa apparteneva ad una rarissima famiglia.

Felice Nazzaro corre a Modena

Modena 23

Felice Nazzaro ha rotto il ghiaccio e dopo due anni di riposo sugli allori della coppa Florio di Bologna, ritorna alle emozioni del volante, per portare vittoriosa la Fiat, alla quale è sempre rimasto fedele, nella riunione di Modena per il record del miglio lanciato. La partecipazione ufficiale di Felice Nazzaro ad una corsa automobilistica oltre ad assicurare l'esito, è di buon auspicio pel quel ritorno all'automobilismo tanto desiderato dalle case costruttrici e dagli sportmen. Un'altra casa ha inviato la sua iscrizione ufficiale alla corsa di Modena, che si svolgerà sul rettilineo Modena-Navicello appositamente livellato ed incatramato, la Società Ligure Piemontese per automobili « Spa » con tre macchine dell'alesaggio rispettivo di mm. 85, 100 e 130, mentre Nazzaro correrà con una macchina 130 di alesaggio. Sono pure iscritti Leonino Da Zara, che lascierà per alche giorno le cure dell'areodromo di Padova, con una « Darracq » 200 H-P.; la Casa « Scat » con due macchine dello alesaggio di mm. 85 e 100, Calderoni Alberto di Milano con una «Spa» 130 di alesaggio, Romolo Sardi, con una «Rapid» 80 di alesaggio e Claudio Sandonnino con una « Scat », 90 di alesaggio. Hanno promesso pure di intervenire la « Bianchi », la « Isotta Fraschini » la « Lancia », la « Brixia Zust » e numerosi sportmen, da ogni parte d'Italia.

Procedono alacremente i lavori per la organizzazione della corsa per parte di un comitato che nulla trascura per la ottima riuscita di questa riunione, unica dell'annata in Italia: sono già a buon punto i lavori stradali per la incatramatura, la difesa e per le comode ed ampie tribune che sorgeranno a pochi passi da Modena.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Impiegato postale
accusato di peculato e falso

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri mattina è stato tradotto dinanzi ai giurati l'impiegato postale Astolfo Giovanni d'anni 25, incensurato, accusato, come ieri dicemmo, di peculato e falso.

Presiede il cav. Fusinato; P. M. è il cav. Randi; cancelliere il signor Dalle Mole; difensore l'avv. Marigonda.

Nell'aula il pubblico è scarsissimo; fra i pochi presenti si notano alcuni ufficiali postali.

L'Astolfo è un giovanotto di alta statura, biondo, senza baffi e senza barba, piuttosto pallido; veste con una certa eleganza e si mostra abbastanza disinvolto. Nei posti riservati trovasi la moglie sua, una giovanissima popolana da lui sposata pochi mesi prima del suo arresto.

Appena costituita la giuria, — a capo della quale risulta il dott. Colbacchini direttore del Manicomio di S. Servilio — il Presidente fa dar lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio.

L'atto di accusa informa che il 2 febbraio u. s., dall'Ufficio centrale della Posta di Venezia, scompariva un'assicurata col valore dichiarato di lire 1900, proveniente da Saint Moritz e diretta alla ditta Melville e Ziffer. L'accusa ritiene autore della sottrazione l'Astolfo che quella lettera ebbe in consegna.

L'Astolfo poi, dal 2 settembre 1909 al 30 gennaio 1910 si sarebbe appropriato a danno di varie ditte, complessivamente lire 489.20, dipendenti da assegni che gravavano sopra assicurate e che l'Astolfo era obbligato a versare al capo ufficio, per trasformarle in vaglia a favore dei mittenti.

L'Astolfo infine, per nascondere queste illecite operazioni, avrebbe fatto delle false scritturazioni nei registri postali.

Sono citati 26 testimoni d'accusa e 7 a difesa; tutti ricevono dal Presidente la rituale ammonizione.

Ciò che dice l'accusato

Dopo che il Presidente gli ha ricordato distintamente i reati di cui deve rispondere, l'Astolfo si alza ed esprimendosi abbastanza chiaramente comincia la sua autodifesa.

— Sono entrato — egli dice — nell'Amministrazione delle Poste, come ufficiale postale, con lo stipendio annuo di 1200 lire, stipendio molto magro ma che mi bastava perchè vivevo in famiglia. La morte di mia madre ebbe per dolorosa conseguenza che la mia famiglia si trasportò a Trieste e io rimasi solo e inesperto a Venezia. Fin da quell'epoca ero molto dissestato nelle finanze; avevo già fatto la cessione del quinto del mio stipendio ed avevo provveduto in parte al trasporto della mia famiglia. Pure in quell'epoca amavo una ragazza: non tenni conto della classe sociale a cui apparteneva e le promisi di sposarla.

Credevo di aver a che fare con gente che si immedesimasse nelle mie circostanze; ma i parenti di lei tentarono una specie di ricatto e io dovetti decidermi a sposarla. Fu in quell'epoca che pressato dal bisogno mi appropriai gli assegni con l'intenzione di rimborsarli, se ne avessi avuto la possibilità.

Per quanto riguarda l'assicurata, nego di essermi appropriato la somma in essa contenuta. Ricordo di aver ricevuto l'assicurata e di averla registrata subito. Però, curata e di averla registrata subito staccando quindi l'avviso per il destinatario. Nell'anticamera lessi poi la cifra di lire 190 anzichè di 1900 e la ritornai facendola cambiare con un'altra, ritenendola una raccomandata.

Allora dovevo rifare la registrazione nello stesso posto; ma la carta si stracciò e dovetti occupare un altro posto. Venuto poi l'agente del Melville non ricordai più nulla — perchè di memoria labile — circa la lettera delle 190 lire.

Subii due perquisizioni, e, in quella giornata non mi sono mosso dall'ufficio. I miei colleghi invece se ne andarono. Sono andato — è vero — alla latrina; dicono che posso aver gettato l'assicurata su un mucchio di carbone che si trovava in un magazzino attiguo: ma non si fecero ricerche.

Perchè — conclude il suo racconto l'accusato — avrei compilato l'avviso e registrato l'assicurata, se fosse stata mia intenzione di appropriarmela? Nello stato d'amarezza in cui mi trovo, son certo che una confessione, anche tardiva, migliorerebbe la mia situazione: ma, ancora una volta protesto di non aver commesso questo reato di cui mi si accusa.

Dopo di ciò, cominciano le contestazioni.

Il Presidente s'intrattiene specialmente sulla lettera assicurata diretta alla ditta Melville e Ziffer.

— La lettera, egli dice all'Astolfo, vi fu consegnata dall'impiegato Mez; voi la avete registrata ed avete staccato l'avviso relativo per la ditta. Che avete risposto all'agente di Melville e Ziffer, allorchè venne per ritirare l'assicurata?

— Gli ho detto che non c'era niente.

— Eppure avreste dovuto dirgli, almeno, che c'era la lettera per 190 lire.

— Come ho detto dianzi, non me ne ricordai.

— Voi quella mattina avreste ricevuto dal Mez 29 lettere; ora l'accusa dice che in voi sarebbe sorta l'idea del reato allorchè veniste a sapere che il Mez registrava 28 anzichè 29 assicurate.

— Ma in tal caso avrei distrutto l'avviso alla Ditta.

— Se avete dimenticato l'importo della assicurata, osserva il Presidente, potevate anche dimenticare di aver emesso l'avviso.

Il P. M. rivolge poi all'Astolfo qualche domanda per meglio comprendere il funzionamento del servizio per le assicurate e raccomandate all'ufficio postale.

A domanda dell'avv. Marigonda, l'accusato dice di esser stato costretto, causa le sue ristrettezze finanziarie, a rivolgersi a degli strozzini. Il difensore dimette poi in atti tre libretti della Cassa di Risparmio al portatore — che il padre dell'Astolfo gli ha consegnati — colle somme di lire 133 - 18.55 - 33.60 — per il rimborso di tre assegni non rifusi. Prega poi il Presidente di dar lettura del certificato penale dell'accusato, dal quale risulta che fu condannato, nel 1904, a lire 15 di multa per ingiuria.

Si leggono pure le informazioni della Questura che accennano alle pessime condizioni finanziarie dell'Astolfo, al suo matrimonio con Lucia Mengoni, figlia del sorvegliato speciale Mengoni Lodovico. A queste nozze l'Astolfo sarebbe stato costretto dal fratello e dalla madre della Mengoni, la quale ultima vive separata dal marito.

I testimoni

L'escussione dei testimoni comincia nella udienza pomeridiana.

Riferiscono sull'inchiesta compiuta dopo l'ammanco dell'assicurata e su altri elementi noti dell'accusa, il cav. Attilio Ostidich ispettore delle RR. Poste ed il capo-ufficio raccomandate Carlo Veronese dai quali si apprende, tra l'altro, che le indagini eseguite risultarono schiaccianti per l'Astolfo, malgrado che l'assicurata non sia stata più rinvenuta.

Depongono ancora sulle stesse circostanze gli impiegati Antonio Vianello e Mez Luigi. Quest'ultimo dice d'esser sicuro di aver consegnato all'Astolfo la famosa assicurata delle 1900 lire; secondo lui, il contegno dell'Astolfo subito dopo la sparizione del plico fu molto equivoco.

La signorina Salvagno Nella dichiara di aver pagato alla Posta, mentre l'Astolfo era di servizio, un assegno di lire 133 (uno degli assegni che ora il padre dell'accusato intende rifondere) pel ritiro di un pacco.

L'ufficiale postale Di Marzio Guglielmo illustra circostanze già note. Martinuzzi Marta, una elegante signora che viaggia per conto della ditta Melville e Ziffer, conferma di aver spedito da Saint Moritz alla sua Ditta l'assicurata di 1900 lire, tutte in banconote svizzere e francesi.

Seguono deposizioni di minore importanza, finchè alle 19, esaurito l'esame dei testimoni, il Presidente toglie l'udienza, rimettendo la continuazione della causa a stamane.

Il verdetto si avrà in giornata.

Minaccie furti ed evasione

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Certo Ordan Arcangelo d'anni 22, residente a Campolongo Maggiore, era imputato di minaccie verso Ghiraldo Pasquale; di furto di oggetti preziosi per lire 61.45 in danno di Moneti Giovanni, di Fosso (Dolo); di altro furto di oggetti preziosi per lire 108 in danno di Pianta Giuseppe di Legnaro (Padova) e di evasione dalle carceri mandamentali di Piove.

Il Tribunale, benchè l'Ordan abbia negato i furti ascrittigli, lo condannò a quattro anni e tre mesi di reclusione, inaspriti da 1/6 di segregazione, ed un anno di vigilanza.

Dif. Manfredini.

Condanna per contravvenzione pellagrologica

(*Pretura di Mirano*)

Ci scrivono:

Quest'oggi, alla nostra Pretura, si è svolta la causa per contravvenzione alla legge contro la pellagra, rilevata lo scorso gennaio dal dott. Rizzetto di Noale a certo Berto Francesco di Scorzè, perchè sottoponeva alla pubblica vendita del granone guasto per umidità e deficiente snaturazione.

Il Pretore, udito il P. M., l'avvocato difensore avv. Ambrosini, il perito a difesa della parte prof. Fischer di Treviso ed il perito d'accusa ispettore pellagrologico cav. Chini, condannò il Berto a lire 51 di ammenda ed alle spese processuali.

Il processo Maury - "Lombardia,,

Milano, 23.

Anche stamane, quando si apre l'udienza, solo due testimoni si sono presentati. Depone poi il giornalista Domenico Oliva, che afferma che nei circoli parlamentari e giornalistici non si è sollevata alcuna eccitazione contro l'onor. Maury quando questi venne nominato sottosegretario di Stato. Il teste ebbe sempre grande stima per il querelato.

Si ode quindi il conte Carlo Gabrielli, che intervenne nel periodo iniziale dei dissensi fra le due famiglie Manfredi e Maury. Il teste narra che l'on. Maury aveva delle proprietà sufficienti per coprire largamente tutte le passività e che avrebbe sacrificato tutto il suo patrimonio pur di pagare i suoi creditori. L'udienza è quindi tolta.

Segue la deposizione dei testimoni della parte civile. Il cav. Federico Pavoncelli afferma la convinzione che il rovescio finanziario non ha menomamente scosso la libertà dell'on. Maury. L'on. Zaccagnino riferisce pure in senso favorevole per il querelante sulle accuse mosse dai giornali.

Quindi si toglie l'udienza e si rinvia a domani mattina.

Nell'alta magistratura

Roma, 23.

Il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal senatore Pagano-Guarnaschelli, ha ultimato oggi i suoi lavori per il concorso indetto in questo anno per la promozione a venti posti di consigliere di Cassazione ed a sostituto procuratore generale. I vincitori, su 136 concorrenti, sono stati i seguenti magistrati. Appiani, Ausiello, Bassi, Biscaro, Bonelli, Cantone, Cipollone, Cutrona, D'Amelio, Dusio, Fiani, Franceschi, Greco, Micali, Panacchia, Ranti, Salvia, Semmola, Tempestini, Vaccaro. La seconda sezione del Consiglio superiore per il concorso dei giudici è sostituti procuratori del re, è anche prossima ad esaurire i suoi lavori.

Gli straordinari delle cancellerie giudiziarie

Roma, 23

Stamane il Re ha firmato il decreto che promulga la legge approvata dal Parlament origuardante gli straordinari delle cancellarie e segreterie giudiziarie.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera venerdì prima serata di gala in occasione del debutto di M.lle Dai Natha, violinista la quale, col suo intervento arricchisce il notevole programma. Gli artisti Dally eseguiranno una loro nuova creazione e cioè: « Une scene Bahemieme ».

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATIN-RING Excelsior Palace 9-13 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO, spettacolo varietà dalle 19 in poi

Birraria Giardino S. Chiara

Spettacolo di varietà. — Ingresso libero senza aumento sulla consumazione. — Vaporino fino alla mezzanotte.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23.

Il Foglio d'ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Pisa* è partita da Buenos Ayres il 23; la *Verde* è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 23; la betta N. 11 è giunta a Spezia il 22.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

24 Venerdì: Natività di S. Giov. Battista.
25 Sabato S. Eligio.
Leva il sole alle 4.24; tramonta alle 20.2.

Alle sfrontate diffamazioni e ingiurie pubblicate ieri dal supplemento del noto libello socialista, il gr. uff. Giuseppe Cerutti risponde col silenzio del disprezzo. Si è data forma di rivelazione spettacolosa e impressionante a una semplicissima lettera che ogni galantuomo avrebbe potuto firmare, e si è cercato coi malvagi commenti di svisarne il contenuto.

Già a suo tempo l'amico Cerutti ebbe a offrire all'indagine tutta la sua vita pubblica e privata con una condiscendenza che rasentava l'ingenuità. Oggi egli ha ormai il diritto di lasciar che i cani abbaino e di trovar conforto all'opera sua nelle attestazioni di stima che gli vengono d'ogni dove; non ultima, la nomina a Presidente dell'Unione delle Provincie, a lui decretata dai rappresentanti di tutte le 69 Provincie d'Italia; nomina fatta non appena costituita l'Unione, e ripetuta poi, e non permettendo lo statuto la terza nomina, il gr. uff. Cerutti fu eletto Presidente dell'importantissimo Congresso delle Provincie che si adunerà a Torino l'anno venturo.

La pubblicazione del libello non è che il corollario dell'accanita lotta contro l'uomo che occupando alte cariche, ha dovuto menomare per l'interesse della Provincia, altri interessi tra cui quelli che stanno molto a cuore all'on. Musatti e al padre suo, Presidente della Società Veneta Lagunare.

Ma perchè gli artefici di questi violenti e bassi attacchi non vadano impuniti, il Presidente della Deputazione Provinciale sporge querela per ingiuria e diffamazione. E chi dovrà pagare, pagherà.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ingressi 1446.

Il signor N. N. ha acquistato il quadretto ad olio *Lo stagno* di Pietro Fragiacomo.

Nel R. Istituto di Scienze ed Arti

Roma, 23.

Stamane il Re ha firmato il decreto per la promulgazione della legge che modifica gli organici del personale del regio Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano e del regio Istituto di scienze ed arti di Venezia.

Il parco aereostatico militare a Venezia

Iermattina è giunto a Venezia il grosso del parco aereostatico militare del quale come dicemmo fanno parte quattro grandi palloni, cinque carri-automobili e sei carri a cavallo.

Giungeranno qui e sono già arrivati in parte tutti i soldati della compagnia specialisti più tutte le truppe di artiglieria, che dovranno eseguire i tiri dalle nostre batterie, artiglieri che provengono da Spezia e da Genova.

Per la fondazione "Giorgio Manin„ alla "Dante Alighieri„

La «Dante Alighieri» comunica questa IX. lista di offerte pervenute per la Fondazione perpetua «Giorgio Manin» e noi siamo ben lieti di pubblicarla, poichè è nuova prova del consenso cittadino alla nobile iniziativa.

Giorgio Manin, che tutta la propria vita dedicò a confortare il suo gran Genitore, a seguirne gli insegnamenti sublimi di patriottismo, senza nulla chiedere per sè, anzi rifiutando, con magnanima modestia, non solo ogni compenso ma anche ogni offertogli onore, non potrebbe essere ricordato in modo più degno di questo che lega il suo nome perpetuamente alla patriottica Società e lo rende ancora fattore di bene, giacchè i redditi della fondazione perpetua andranno annualmente ad incrementare il fondo che la «Dante Alighieri» spende per la difesa e la diffusione della nostra lingua.

Per ciò crediamo fermamente che la lista che oggi pubblichiamo non sarà certo la ultima. E' un dovere di tutti i cittadini di fare omaggio alla pura ed eroica figura di Giorgio Manin, e quanti finora non vi abbiano contribuito, devono mandare la loro offerta alla «Dante Alighieri», alla sua sede in Palazzo Morosini a Santo Stefano.

Ed ora ecco la lista:

Co. Angelo Papadopoli L. 20; cav. Umberto Luzzatto, 10; co. Alessandro Tornielli, 10; signora Nella Errera Grassini, 10; ing. Giulio Faido, 10; dott. Elio Rietti, 10; cav. Nicola Spada, 10; co. Lorenzo Tiepolo, 5; on. Sebastiano Tecchio, 5; prof. Raffaello Putelli, 5; avv. Ruggero Jesi, 5; Bismark Sullam, 5; Arturo Reis, 5; cav. Aldo Jesurum, 5; cav. Luigi Levi, 5; co. Ernesto Balbi, 5; avv. E. Forcolin, 5; dott. Cesare Musatti, 5; dott. Guido Vivante, 5; comm. Ugo Caffi, 5; prof. Paolo Negri, 5; avv. Giovanni Manetti, 5; E. Emanti, 5; ing. Ettore Luzzatto, 5; avv. Guglielmo Marangoni, 5; ing. Luigi Marangoni, 5; cav. Luigi Chiap, 5; co. Gabriele Folco, 2.50; co. Roberto Lubelli di Serrano, 2.50; Nino Busetto, 2.50; Tito Vianelli, 2.50; cav. Pietro Pasinetti, 2; prof. P. L. Rambaldi, 2; A. Fusinato, 2; avv. C. Manfredini, 2; Virgilio Scattola, 2; N. N., 2; A. de Wiel, 2; dott. Clemente Calzavara, 2; ing. Giuseppe Carnelutti, 2; dott. Colonello Casalini, 2; avv. G. Gera, 2; N. N., 2; avv. Augusto Fenoglio, 2; N. N., 2; E. M., 2; H. L. S., 2; Attilio Monti, 2; dott. Giulio Ceresole, 2; dott. Vincenzo Toniolo, 2; dott. Paolo Guartieri, 0.50; N. N., 0.50 — Totale L. 229.

Cifra precedente L. 921 — Totale complessivo L. 1150.

Gli iscritti nelle Liste elettorali

In seguito alle operazioni di variazione di cui l'art. 46 della Legge Comunale e Provinciale eseguite nell'adunanza 22 corr. della Commissione Comunale per la revisione delle liste stesse il numero degli elettori inscritti nelle liste permanenti per l'anno 1910 risultò il seguente:

1. Mandamento N. 5561 — 2. Mandamento N. 8151 — 3. Mandamento N. 7684 — 4. Mandamento N. 192 — Totale N. 21588.

Quelli elettori i quali non avessero ancora ricevuto a domicilio il proprio certificato elettorale, o lo avessero smarrito, potranno ritirarlo all'ufficio Liste elettorali (Palazzo Farsetti) aperto ogni giorno con l'orario normale; fino alla mezzanotte nel giorno di sabato 25 corr., e dalle ore 8 alle 15 nel giorno delle elezioni.

L'Università Popolare di Firenze in gita a Venezia

Questa mattina alle 5 arriveranno a Venezia circa 170 soci della Università Popolare di Firenze, i quali si tratteranno tre giorni nella nostra città per visitarne i monumenti e l'Esposizione. Stamane alle 8 nella sede dell'Ateneo, l'U. P. di Venezia offrirà agli ospiti un ricevimento. Domani a mezzogiorno, con un vaporetto messo a loro disposizione dal Municipio, questi compiranno la gita sempre interessante dell'Estuario. Alla sera seguirà il banchetto sociale nella trattoria *Mohlin* alle Eremite.

Il rasoio
La fine miseranda di una giovane donna

Erano cugini: Luigi e Teresa Garbato, erano figli di fratelli, lui di Sebastiano, lei di Angelo. La parentela li aveva avvicinati spesso e molto familiarmente, ma la relazione aveva cambiato di fondo circa dieci mesi or sono. Da parenti erano divenuti amanti, si amavano. Cioè, che fosse proprio amore non si potrebbe affermarlo e soltanto un acuto e profondo conoscitore di anime dopo un lungo studio avrebbe potuto rispondere in argomento. Tuttavia da quanto è saltato fuori iersera, pur ammettendo che l'amore li avesse presi vicendevolmente, si può arguire che nella donna era commisto ad un sentimento di pietà; ad un desiderio di protezione, non sapremmo come altrimenti spiegarci, mentre egli forse nella relazione con la cugina vedeva per l'avvenire una possibile fonte di tranquillità economica. La Teresa, era di cinque anni più vecchia di colui che doveva diventare suo marito, e aveva 28 anni. Era bionda, ma non bella. La natura con lei non era stata larga di grazie, ella era però di una bontà immensa. Vestiva con cura senza pretesa di eleganza, lavorava assiduamente. E' morta dopo aver trascorsa una vita di lavoro, allietata da poche gioie.

Il Luigi Garbato, ordinario nei modi e nel sentire, poco amante del lavoro, che da un mestiere era passato in un altro, senza affermarsi mai in nessuno, era stato assunto ultimamente come accenditore del gaz. Ma da parecchio tempo era nuovamente disoccupato. La ragazza invece lavorava come sarta da uomo per conto della Sartoria Barbaro. Come questi due temperamenti così diversi abbiano pensato dieci mesi fa alla possibilità di una vita in comune, è cosa che si può spiegare soltanto considerando le molte stranezze che offre giornalmente la vita. Ma, come dicemmo e come può essere, la ragazza buona, pietosa, gentile sperava forse con il suo affetto di redimere il fidanzato, di indurlo a perseverare nel lavoro, di incitarlo con l'esempio.

Teresa Garbato dimorava in una casetta di povero aspetto in Campiello della Vida a Santa Margherita 3341, insieme ad una zia, Maria Garbato di anni 42, ed alla nonna Teresa Garbato di anni 76. I genitori della Teresa sono entrambi camerieri a Capo d'Istria e dimorano stabilmente colà da quindici anni. La zia era rimasta vedova, la nonna era sola da tanto tempo e la ragazza era tenuta in conto di figlia. In quella povera casetta regnava una gran pace e una modestissima agiatezza ottenuta con un lavoro costante.

Luigi Garbato abitava invece con i genitori in Ramo della Corte dei Preti a San Pantaleone 3788. Il padre è guardia daziaria. Anche qui c'era da vivere soltanto. Il figlio non impinguava la cassa di famiglia. Del fidanzamento fra i due giovani i genitori non si mostrarono entusiasti e se non fecero sentire a tempo, come sarebbe stato meglio, la loro avversità, non mostrarono mai compiacimento.

Fra i due giovani, la corrispondenza giornaliera andò soggetta a piccole tempeste senza conseguenze, ma un po' per volta i trasporti della ragazza si raffreddarono. Nel suo futuro marito non vedeva un appoggio, nè la possibilità che tale divenisse. Questa unica considerazione e chissà quali altre ancora, devono averla spinta giorni sono a dichiarare al giovane che il matrimonio fra loro diventava impossibile ed era meglio che egli rivolgesse le sue cure altrove.

Luigi Garbato non ne voleva sapere. Comunque dovette rassegnarsi a sospendere le visite alla cugina fidanzata. Costei qualche giorno addietro chiudeva in una scatola due anelli ed un orologio che il fidanzato le aveva regalato e glieli faceva recapitare; il Luigi era assente da casa e la madre sua non li ricevette. La ragazza l'altra sera, ne faceva un pacchetto e lo consegnava raccomandato alla Posta. Il pacchetto fatale giunse iermattina a destinazione.

Quali pensieri sieno sorti nella mente del giovane non è dato di sapere e questo per il momento interessa poco. Interesserà all'Autorità Giudiziaria a suo tempo.

Arriviamo invece allo scioglimento.

Iersera alle ore sei e mezzo, dopo aver gironzato tutto il giorno, anche in Campo Santa Margherita, con una breve apparizione a casa sua, il Luigi Garbato passò dal suo arrotino a prendere un rasoio che gli aveva consegnato perchè lo affilasse, se lo cacciava in tasca ed andava a suonare alla porta della sua ex-fidanzata.

Alla finestra si affacciò per vedere chi fosse, una vecchia coinquilina, certa Ruffini, la quale alla domanda del giovane, che aveva riconosciuto, perchè la Teresa scendesse abbasso, rispose che la ragazza non poteva muoversi, perchè aveva da lavorare. Allora l'altro pretestò che in casa c'era un ombrello suo. Gli fu aperta la porta e la vecchia prese l'ombrello e corse giù dalle scale. Ma il Luigi Garbato aveva approfittato del momento per salire a sua volta ed incontrata la vecchia le prese l'ombrello, continuò a salire ed entrò nell'appartamento. La cugina era davanti alla macchina da cucire e lavorava. Fra i due vi fu un piccolo colloquio inutile. Egli voleva avere di ritorno oltre ai gioielli, anche le lettere, un piccolo fascio di cartoline, e la ragazza senza contrariarlo, andò in camera, prese il pacchetto delle lettere, tornò a sedere innanzi alla macchina per legarle, quando il Garbato, che aveva già in mano ed aperto il rasoio e le era vicino, le inferse un tremendo colpo alla gola.

Compiuto il misfatto gettò il rasoio scappando.

Nella stessa camera dove la tragica scena si era svolta, si trovava la zia Maria, la quale alla vista del sangue che sgorgava violento dalla ferita orribile inondando le vesti, la macchina ed il pavimento, fu presa da convulsioni e non fu capace che di gridare, coprendo i lamenti soffocati della povera vittima infelice, richiamando così l'attenzione della nonna e della Ruffini.

La nonna, vecchia di 76 anni, elettrizzata dalle grida si slanciò nella camera. Sbalordita, singhiozzante, quasi pazza dal dolore, la vecchietta si prese sulle braccia la nipote tanto amata, scese le scale, arrivò in istrada e si diresse alla farmacia Zara al Ponte di San Pantaleone, poco lontana.

La ferita, quantunque trascinandosi, camminava: ma senza l'aiuto di alcuni accorsi non sarebbe giunta in farmacia. La vecchia nonna aveva compiuto uno sforzo supremo, ma si era esaurita. — Vi fu portata in cinque minuti. Erano le sei e tre quarti poco più. Passava in quel momento nel rio con la sua gondola il dott. Zeffiro, medico militare all'Ospitale di Santa Chiara, che fu scorto e chiamato in farmacia. Prestò sollecitamente alla ragazza le prime e più urgenti cure, poi con cautela ella veniva deposta nella sua stessa gondola per essere trasportata all'Ospitale civile; ma durante il tragitto moriva.

Così Teresa Garbato, nello spazio di mezz'ora, era passata dal suo posto di lavoro, nella povera casetta, dove aveva diffuso l'amore e la bontà, sulla tavola di marmo della sala anatomica dell'Ospitale civile.

L'assassino era fuggito a precipizio, ma inseguito dalle grida dei vicini, con la maschera del delitto sul viso stravolto, veniva fermato dopo pochi passi presso il campo Santa Margherita dalle guardie di P. S. Rapisardi e Guglielmini e tradotto all'Ufficio di P. S. del Sestiere di Dorsoduro. Il commissario cav. Bellotti ed il delegato signor Costi che procedevano più tardi al suo interrogatorio, non riuscivano a cavar quasi nulla dalla sua bocca.

Aveva ucciso — disse — esasperato per l'abbandono della fidanzata, che aveva amato follemente. Ed esclamò due volte: **Ho commesso una pazzia!**

Fu tradotto alle carceri del Ponte della Paglia ed oggi lo interrogherà il giudice istruttore.

Il delitto ha destato in tutto il quartiere di S. Margherita, dove la vittima era conosciuta ed amata, la più dolorosa e profonda impressione.

Un tentato suicidio

Ieri veniva trasportato all'ospedale civile il signor Antonio Costantini di anni 34, che da poco tempo abitava sotto il portico del Pirieta a San Bartolomeo, il quale aveva ingoiato quattro pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicida.

Fu accompagnato in Guardia medica, dove ebbe le prime cure.

Le cause che lo spinsero al suicidio debbono ricercarsi in dissesti finanziari.

Varie di Cronaca

Nomina.

Con recente decreto il cav. dott. Pietro Bruzzo, che da molti anni era medico di Riparto della Ferrovia, è stato nominato «Medico aiuto dell'Ispettorato Sanitario Compartimentale». Al cav. Bruzzo, che tanta simpatia gode a Venezia, le nostre vive congratulazioni.

Onorificenza.

Apprendiamo con piacere che il prof. Carlo Malagola, direttore del nostro Archivio di Stato, già commendatore di vari ordini stranieri, è stato di recente, su proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Ci congratuliamo coll'egregio nostro amico per l'attestazione singolare di stima con cui il Governo ha voluto riconoscere i suoi intelligenti e solerti servizi a pro' dell'Archivio a cui presiede.

Cassa Nazionale di Previdenza.

La Commissione di Propaganda prega di ringraziare anche i proprietari del *Rossini* per la gentile concessione del teatro in occasione della Festa della Previdenza che ebbe luogo domenica scorsa.

Al Circolo di Scherma Biasini.

Ieri sera numerosi soci del Circolo di scherma Biasini si unirono a banchetto per solennizzare la vittoria recentemente riportata nel torneo di Ferrara. Il banchetto si svolse tra la più cordiale e schietta allegria e festeggiatissimi furono oltrechè i premiati, di cui abbiamo già pubblicato i nomi, anche il solerte maestro Biasini e l'on. conte Piero Foscari, presidente del Torneo schermistico, che si terrà il venturo anno in occasione delle feste cinquantenarie.

Prima che il banchetto avesse termine, fra le acclamazioni dei presenti, fu spedito un telegramma di saluto al direttore della scuola magistrale di scherma di Roma ed a quello della scuola di Modena, i quali facevano parte della Giuria al Torneo di Ferrara.

Riunioni, Assemblee e Società.

Croce Rossa Italiana — Il giorno 30 corr. alle ore 17 avrà luogo a Roma presso la sede del Circolo Militare al vicolo del Vaccaro, 11, l'assemblea gen. dei soci della Croce Rossa Ital. dell'uno e dell'altro sesso iscritti presso tutti i Sottocomitati dell'Associazione con il seguente ordine del giorno: 1) Resoconto morale economico per l'anno 1909 — 2.) Approvazione del conto consuntivo per l'anno 1909 — 3.) Elezione di cinque consiglieri.

Furterello.

Il signor Cesare Ambrosi fu Augusto dimorante a Cannaregio 6391, denunciò a quell'ufficio di P. S. di esser stato derubato da ignoti di un mantello e di indumenti per un valore di 60 lire che stavano in un locale al pianterreno.

Nelle ore pomeridiane di ieri, ad opera di ignoto che riuscì ad introdursi con falsa chiave nella casa momentaneamente incustodita a S. Trovaso 1119, veniva rubato in danno di Baldan Anna in Bettio, un orologio con catena d'argento del valore di L. 20.

— Nella notte dal 21 al 22 andante i soliti ignoti, trovata aperta la porta di strada, s'introdussero nella casa a Santa Croce 386 abitata da Chinol Giuseppe e da un magazzino a pianterreno mediante scasso, rubarono una trentina di bottiglie di vino, 4 fiaschi di anice, un remo e 4 forcole per un importo complessivo di 60 lire circa.

Stranieri arrestati.

Vercoven Giovanni di Antonio di anni 19, marinaio olandese disoccupato, Siemens Pietro fu Pietro di anni 24, cameriere a bordo dei piroscafi, John Bakker fu Giovanni di anni 36 di Amsterdam, marinaio disoccupato, la scorsa notte vennero accompagnati in camera di sicurezza dalle guardie della brigata mobile per misure di P. S. e per mancanza di mezzi di sussistenza.

Caduta disgraziata.

L'altra sera Folin Maria di anni 71, fu Giovanni, casalinga, abitante in calle del Traghetto a S. Simeone 685, fu trasportata all'Ospitale perchè caduta in casa riportava la distorsione del radio destro. Fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

Tra padre e figlio.

Per ferimento reciproco ieri dal Commissario di P. S. di Dorsoduro cav. Bellotto vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria certi Chiereghin Giovanni di 44 anni ed il figlio suo Andrea, di anni 23, lavoranti entrambi di spazzole ed abitanti a Dorsoduro 1684. Venuti a diverbio per ragioni di mestiere, si ferirono reciprocamente.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marche, «Saharienne», Benoit — 2. Sinfonia, «Zampa» Herold — 3. a) Adagio-Giga, Vivaldi (16... 1743) - b) Presto della Sonata in Do minore, Marcello (1686.... 1739). — 4. Rondò, «Lucia di Lamermoor», Donizetti — 5. Finale II «Aida», Verdi.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 19 giugno 1910:

Tiozzo Ernesto pescatore con Mazzoni Vittoria sigaraia — Bruni Giovanni falegname con Frontino Maria casalinga — Agostino Arturo cameriere con Cracco Alfredisia cameriera — Beltramin Primo capitano marittimo con Fabris Maria casalinga — Dalmazio Giuseppe oste con Battaggia Maria casalinga — Poletto Beniamino fattorino con Rossi Angela casalinga — Zuliani Pietro con. fetturiere con Piccolomini Giuseppina confetturiera — Giotto Fioravante distillatore con Barbini Maria casalinga — Pierobon Gerardo possidente con Funes Giulia casalinga — Gerardini Luigi agente di commercio con Turri Rosa civile — d'Amore Filomeno agente subalterno dogana con Mascotto Teresa casalinga — Morsani Fausto stuccatore con Zotti Vittoria Libera casalinga — De Pitta Angelo meccanico con Magnolo Emilia Maria casalinga — Mori Giovanni impiegato con Campani Gelfry Ada casalinga — Colomberotto Giacomo maresciallo Finanza con Da Tos Lucia casalinga.

16 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: De' Stefani Giuseppe muratore vedovo con Forbison Elisa cucitrice nubile — Nardo Egilio cameriere con Cavinato Teresa casalinga — Nart Eugenio falegname con Zennaro Anna fiammiferaia; tutti celibi.

Decessi: Marin Adelaide di anni 71 nubile villica di Anguillara Veneta — Pasini Maria di anni 23 nubile cameriera di Fossalta di Piave — Zecchin Guido di anni 36 celibe possidente di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

17 Giugno — Nascite: Maschi 13 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 20.

Decessi: Forluga Debatista Anna di anni 80 ved. casal. di Venezia — Ruth Cartland di anni 20 nub. poss. di Portland (America) — Trapolin Anna di anni 6 di Venezia — Ardizzon Andrea di anni 73 con. r. pens. di Venezia — Brustoloni Luigi di anni 69 con. pittore dec. di Venezia — Lucano Santo di anni 67 ved. fabbro di Venezia — Orlandi Gio. Batta di anni 62 ved. tintore di Romano d'Ezzelino — Rodighiero Emilio di anni 38 celibe cameriere di Venezia — Cabbin Eugenio di anni 37 contadino celibe di Camponogara.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

18 Giugno — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

Matrimoni: Casanova Vittorio parrucchiere con Valier Saida casalinga — Mazzocolin Vincenzo commissionato con Cassanego Carolina sarta — Rossetto Angelo girovago con Pecol Angela fiammiferaia — Tosini Antonio bracciante con Rinaldin Benvenuta casalinga; tutti celibi — Vial Giovanni Battista regio impiegato celibe con Barbaro Emma casalinga vedova — Zennaro Giovanni possidente celibe con Barbaro Evelina possidente vedova.

Decessi: Perini Ballarin Adelaide di anni 79 vedova ricoverata di Chioggia — Rivi Spunich Pietro di anni 46 vedova casalinga di Venezia — Bisigato Maria di anni 25 nubile casalinga di Venezia — Ormini Maria di anni 10 nubile studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

19 Giugno — Nascite: Maschi 1 — Femmine 2 — Totale 3.

Matrimoni: Winspeare Bar. Cesare possidente celibe con De Malfer nob. Francesca possidente nubile — Recluta Angelo montatore meccanico con Reato Marietta ch. Maria sarta celibi — Alberto Gaetano detto Pigazzi gondoliere vedovo con Dalla Venezia detta Bio Erminia casalinga nubile — Scaramelli Manlio macchinista celibe con Zenesin Eugenia casalinga nubile — Rampini Girolamo assistente farmacista celibe con Cesari Irma casalinga nubile — Urban Giuseppe fruttivendolo celibe con Girardini Italia casalinga nubile — Casanova Nicola falegname celibe con Ballarin Maria casalinga nubile — Vianello Antonio calzolaio vedovo con Cini Vittoria casalinga nubile.

Decessi: Ferraro Rossini Maria di anni 24 con. casalinga di Venezia — Ambruzzi Antonio di anni 50 con. casalinga di Portobuffolè — Capitanio Attilio di anni 45 coniug. bracciante di Venezia — Zuanier Giovanni di anni 10 di Venezia.

La moglie Letizia Ruol, i fratelli ed i nipoti Carmignani, i cognati Ruol e Mattei coi loro figli, ed i parenti tutti annunciano con profondo dolore la morte del loro carissimo

Cavalier

Costantino Carmignani

di anni 53

avvenuta repentinamente la notte del 22 corrente.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato 25 alle ore 9 ant., partendo dalla casa a S. M. del Giglio, 2475.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

La BANCA UNIONE COOPERATIVA DEL PICCOLO COMMERCIO compie il doloroso dovere di annunciare la morte del signor

Cavalier

Costantino Carmignani

da vari anni benemerito consigliere di Amministrazione.

Venezia, 23 Giugno 1910.

Ringraziamento

Egr. Sig. Enrico Rossi
Rapp. Procuratore delle Spett. Assicurazioni Generali di Venezia in TORINO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente la Spett. Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia per la correntezza e per la speditezza con le quali questa ottima Compagnia, dopo soli tre giorni dalla disgrazia toccatami, ha liquidato il non lieve danno d'incendio da me sofferto il 18 giugno corr. nei quadrati 75 e 76 della Piazza Emanuele Filiberto (Porta Palazzo), e mi è gradito segnalare alla pubblica opinione questo corretto procedimento.

G. Lusardi

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Ispezione all'Ospedale

CAVARZERE — Ci telefonano, 23

Oggi è giunto qui il gr. uff. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale, insieme al prof. Giardina medico provinciale capo. Essi hanno esaminato tutti coloro che furono inviati a questo Ospitale come pellagrosi viscerali e per ciò a carico della Provincia per metà della spesa.

Controllarono quindi la gestione e la Cucina della locanda sanitaria, constatando che a differenza dell'anno scorso vengono ammessi alla mensa soltanto coloro che furono compresi nell'elenco dei pellagrosi e che sommano a ben 263. Di questi intervennero soltanto 223.

Il gr. uff. Cerutti fa bene ad eseguire queste ispezioni quando meno se l'aspettano, senza dare alcun preavviso.

BELLUNO

Strada militare austriaca

BELLUNO — Ci scrivono, 23

Tra qualche giorno l'Austria inaugurerà una nuova strada militare al confine. Questa da Castel Tesino, per il passo del Broccone, correndo parallela al confine, passa nella valle Canal San Bono e valicando la «Gobbera» arriva a Mezzano nella vallata di Primiero.

Tale strada servirà anche a trascinare sulla vetta del monte Coppolo, che ha uno dei versanti in territorio italiano, artiglierie di grosso calibro. Dal monte Coppolo si domina l'altipiano di Lamon (Feltre) la vallata di Fonzaso.

La questione manicomiale

In seguito al recente deliberato del Consiglio Provinciale, venne ieri pubblicata e diramata ai consiglieri la famosa relazione della commissione ministeriale intorno alla questione manicomiale, relazione che la onorevole Deputazione, con strana delibera, aveva fermamente deciso di non dare alle stampe.

Questa relazione ed i preziosi allegati, fra i quali notiamo quelli degli illustri psichiatri Antonini e Cappelletti ed i medici provinciali Valerio e Valenti, sono concordi nel condannare severamente non solo la progettata trasformazione dell'ex convento di S. Gervasio ad uso di ricovero pei pazzi, ma bensì il ventilato abbandono del manicomio di Ponte nelle Alpi.

Tutti affermano invece e lo dimostrano con brillanti argomentazioni di indole medica, tecnica ed amministrativa, che gli sforzi della provincia dovrebbero convergersi nella istituzione a Ponte nelle Alpi, — località ottima sotto ogni rapporto — del vero manicomio provinciale governato da una unica direzione, lasciando, quando mai, a Feltre una succursale pei cronici e tranquilli.

Dalla lettura di questi documenti obiettivi e sereni, si prova l'impressione che essi sono il frutto di indagini accurate e di studi profondi compiuti da vere competenze tecniche ed amministrative, le quali, nella esplicazione del loro mandato, ebbero di mira, non già l'utile particolare di questa o di quella regione, di questo o di quello istituto, ma l'interesse vero e solo dei nostri poveri pazzi e dell'ente Provincia.

Osiamo pertanto sperare che i nostri reggitori sapranno far tesoro di quanto venne esposto nel bellissimo ed esauriente opuscolo pubblicato, abbandonando i deplorevoli puntigli personali e le bizze campanilistiche che fino ad oggi ostacolarono la migliore risoluzione del grave problema, per tutelare con la maggiore serenità di vedute e di intendimenti i supremi interessi della nostra provincia.

Una forte grandinata

Stasera una insistente grandinata è caduta verso le 18, arrecando gravi danni alla campagna.

La violenza e la quantità della grandine fu tale che le strade ne rimasero coperte per alquanto tempo.

Assieme alla grandine cadde pioggia accompagnata da vento impetuoso.

PADOVA

Per le elezioni provinciali nel III Mandamento

PADOVA — Ci scrivono 23

Domenica, battaglia campale nei Comuni del III. Mandamento di Padova. I radicali, per rifarsi del tempo perduto nella lunga e disgraziata ricerca dei candidati, urlano e smaniano come se fossero sicuri della vittoria: e bisogna sentirli a decantare le virtù dei tre cirenei che hanno messo insieme dopo tanti sudori. Secondo loro, il signor Giuseppe Borsotti, il dottor Tretti, l'avv. Graziani sarebbero tre prototipi di correttezza politica, tre arche di scienza amministrativa, tre illibati cavalieri della democrazia.

Ma per fortuna nostra gli elettori del terzo mandamento non sono degli imbecilli e delle pecore che si possano infinocchiare e menare pel naso dal primo cavadenti che capiti alla piazza. Essi conoscono uomini e avvenimenti, e sapranno valutarli secondo giustizia. Essi sanno, per esempio, come la fede democratica del signor Borsotti sia stata recentemente tanto incrollabile da non impedirgli di entrare in trattative coi fautori della candidatura Miari all'epoca delle elezioni politiche di Abano; e come la sua capacità amministrativa sia appena appena sufficiente pel minuscolo comunello di Cervarese. Essi sanno che il Tretti fu sindaco e consigliere moderato di Vicenza per divenire poi creatura bloccarda nella sua patria d'adozione e candidato radico-massonico a Padova. Essi sanno perchè l'avv. Graziani, saltato fuori all'ultima ora, per «stropabuso», fu sempre tenuto lontano da ogni carica elettiva e da ogni altra importante carica pubblica, a Dio spiacente ed ai nemici suoi.

Essi sanno, infine, che i tre illustri personaggi del blocco sommati insieme non valgono uno solo dei candidati conservatori: e per ciò voteranno domenica la lista raccomandata dai partiti d'ordine: Spica prof. cav. uff. Pietro, conte avv. Leopoldo Ferri, marchese ing. Giambattista Manzoni.

Le urla e le smanie del blocco sono la più bella prova della sua impotenza!

Telegrammi ai gitanti

La colonia «Sette Comuni» che si è recata ad una gita ad Asiago, ha inviato un telegramma al Re ed uno a S. E. Luzzatti

Arrivarono le seguenti risposte:

«Ho riferito a S. M. il Re il telegramma da lei inviatomi. La Maestà Sua ringrazia del gentile omaggio molto gradito. — Ministro Real Casa *Mattioli*».

«Vivi ringraziamenti, cordiali saluti colla aspirazione di salire lassù e respirare le auree piene del patriottismo salubre. — *Luzzatti*».

Funerali d'un capitano

All'Ospitale militare è morto ieri il capitano del 58.o fanteria De Cian Giovanni.

Seguirono oggi i funerali che riuscirono veramente imponenti. Vi partecipò anche il generale Capello e una numerosa folla di ufficiali di tutte le armi.

Accademia medica

La 20.a seduta pubblica dell'Accademia avrà luogo venerdì 24 corr. alle ore 20.30 nell'Aula L. della Regia Università col seguente ordine del giorno:

Prof. A. Borgherini — Enfisema polmonare e metodo curativo del Freund.

Dott. A. Berti e dott. A. Malesani. — Sul trapianto della prostata.

Prof. Y. Arslan — Della broncospia diretta a proposito di un corpo straniero nel bronco destro estratto.

Dott. G. Comessatti. — La sierodiagnosi di Wassermann nelle malattie interne di origine sifilitica.

Una giovane che tenta di annegarsi

La ragazza quindicenne Masiero Elvira, scesa sulla riva destra del Bacchiglione, al Bassanello, e spogliatasi, si è gettata nel fiume.

Soccorsa dal giovane Lachin Giuseppe, la Masiero fu potuta salvare.

Essa fu ricoverata in una casa vicina e fatta rinvenire.

Dichiarò anche la causa del tentato suicidio. Sedotta, era stata cacciata di casa da suo padre: era venuta a Padova sperando di allogarsi come domestica in qualche famiglia, ma non fu accolta in alcun luogo e allora, vistasi sola, senza mezzi e senza aiuti, divisò di morire.

La Masiero fu ricondotta con una carrozza a casa sua, a Voltabarozzo.

ROVIGO

Scioperi in Provincia

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Ad Ariano Polesine, a Polesella e a Bagnolo Po si sono manifestate agitazioni agrarie per cui hanno dovuto recarsi sul posto parecchi funzionari di P. S.

Si spera però in equo componimento, data la compattezza dell'organizzazione degli agricoltori.

Trasferimento. — Con recente decreto il prof. Romano insegnante di francese e inglese presso questo Istituto tecnico, è stato destinato a Melfi. Lo sostituiranno nel nuovo anno per il francese il prof. Antonioli e per l'inglese il prof. Zampichelli, ora a Lecce, entrambi già appartenenti al corpo insegnante di questo istituto tecnico.

Tiro al piccione. — Oggi nel pomeriggio nello «stand» del Circolo dei Cacciatori, a Porta Cavallotti, ebbe luogo l'annunciato tiro al piccione cui presero parte numerosi tiratori e assistè molto pubblico.

Il dott. Cappellotto. — Il concittadino prof. dott. Corradino Cappellotto, ispettore ferroviario del compartimento di Venezia, ora a Treviso, è stato destinato con recente decreto alla stazione di Rovigo.

Al Sociale. — Con *Josette, ma femme* e *Amleto* hanno luogo stasera e domani a sera le ultime recite al Sociale della brava compagnia Zanini.

TREVISO

L'Associazione Liberale Monarchica al comm. Pagani-Cesa

TREVISO — Ci scrivono 23

Appena avvenuta la nomina a commendatore dell'on. Pagani-Cesa, presid. della «Associazione Liberale Monarchica», i soci dell'antico e glorioso sodalizio, uniti al loro capo da stretti vincoli di simpatia e di affetto ispirati dalla fede comune e dal ricordo di tante generose lotte sostenute insieme, pensarono di offrirgli le insegne dell'alta onorificenza, a tangibile dimostrazione di questi sentimenti, non mai affievoliti attraverso tanti anni di comunanza di idee.

Il Consiglio Direttivo diramò a questo scopo una circolare ai soci ottenendo l'adesione di tutti per una festa solenne al neo commendatore.

Se non che l'on. Pagani Cesa, pur gradendo la simpatica manifestazione, pregò gli amici di astenersi da qualunque forma di festeggiamento e di devolvere invece la somma raccolta a beneficio della Sezione di M. S. istituita presso l'Associazione fra i soci operai ad essa iscritti.

Gli amici accolsero solamente in parte il desiderio dell'on. Pagani-Cesa e la progettata festa assunse il carattere di una solennità di famiglia, più intima, più raccolta, ma non meno affettuosa e significativa.

Il Consiglio Direttivo offerse stasera nella sala della Associazione le insegne dell'ordine cavalleresco a nome di tutti i soci, esprimendo al proprio capo la più viva simpatia per le molteplici benemerenze acquisite a servizio del partito, servizio prestato sempre con un profondo sentimento di dignità, di rettitudine e di fierezza, costantemente ispirato al solo bene del partito stesso.

A queste benemerenze se ne aggiungeva oggi una nuova col cospicuo contributo che fruttava alla Cassa di M. S. la rinuncia a qualunque manifestazione di festa.

Il festeggiato vivamente commosso, rispose ringraziando i colleghi della cara e indimenticabile manifestazione, specialmente gradita per il carattere di affettuosa e amichevole intimità che aveva assunto. Disse che l'onorificenza della quale era stato insignito gli era cara specialmente per questo: che gli amici veri ne avevano sinceramente goduto.

Un cavallo fulminato dalla corrente elettrica

Stasera si è scatenato un furioso temporale: la pioggia è caduta abbondantissima, accompagnata da scariche elettriche; non si ha notizia di grandine. Solo a San Giuseppe è avvenuta una disgrazia, che, per fortuna, non ha avuto altro che vittima un cavallo, mentre poteva uccidere tre giovanetti. In causa del vento, che agitava con violenza i rami di un albero prossimo ai fili di conduttura dell'energia elettrica, un filo si è spezzato ed è caduto tra le gambe di un cavallo attaccato ad una carrozzella sulla quale stavano tre giovanetti.

Il cavallo è rimasto fulminato dopo alcuni salti furiosi; i fanciulli hanno ricevuto fortissime scosse ma sono rimasti incolumi.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in Sessione Straordinaria per Martedì 28 corrente alle ore quattordici precise per la trattazione, fra altri, dei seguenti importanti oggetti:

Onoranze in memoria del compianto Commendatore avvocato Leopoldo Piazza. — Appalto di lavori di ampliamento del Appalto dei lavori di ampliamento del Manicomio Provinciale — Regolamento dell'Istituto Agrario Provinciale — Preventivo 1910 dell'Istituto Agrario Provinciale — Riforme nel servizio di assistenza degli esposti — Istituto Tecnico Provinciale Pareggiato Riccati. Revisione delle Tabelle degli stipendi del personale. — Tiro a segno in Treviso: nuovo campo di tiro ed alienazione dell'attuale poligono. — Ricostruzione del ponte sul torrente Muson, a servizio della strada provinciale Vicentina in Castelfranco Veneto. — Contributo a favore del Comitato Provinciale istituito presso la Camera di Commercio, onde promuovere il concorso degli Espositori della Provincia alla Esposizione di Torino del 1911. — Adesione al consorzio per la navigazione fluviale Venezia-Milano e anticipazione di fondi al Comitato promotore per gli studi e progetti relativi — Determinazione dei contributi da corrispondersi nel decennio 1906-1915, in base alle spese sostenute per le opere idrauliche di II. categoria nel decennio 1896-1905. — Consuntivo e Preventivo 1908 dell'Istituto Esposti. — Nomine per la Commissione Provinciale istituita dalla legge sul consolidamento dei canoni daziari. — Sulla concessione dei premi per le denuncie di contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

RONCADE — Ci scrivono 23

Magra difesa.... anzi conferma. — Nella massonica «Provincia di Treviso» del 19 corrente, uno scribacchino qualunque pretende rispondere a qualcuno dei nostri punti interrogativi e fa una ben magra difesa de' suoi «autocratici padroni». Chiama insolenze le verità da noi dette nel modo più leale, e poi non sa dirci che cosa di buono abbiano fatto in Comune i cani e i gatti in perfetto accordo. Dice che le strade sono come quelle degli altri Comuni, il che non è vero, e non dice quando verrà condotta la ghiaia del 1908, 1909 e 1910. Che in segreteria Comunale vi sia l'incarto sulla strada e sul famoso ponte a Sancivran può essere vero, ma può essere anche vero che il Comune con pretesi diritti e doveri, tergiversando come suo solito, impedisca agli altri di fare la strada, magari per non disturbare «i morti di un secolo fa». Che poi le scuole di Musestre siano in via di esser fatte lo sappiamo, come sappiamo che il Conte Donà dalle Rose aveva dato «gratis» il terreno «a patto» però che le scuole fossero state ultimate ben prima di adesso.

Sulle pretese pompe davanti alle Canoniche, «fuori le istanze e i nomi e vi crederemo».

Delle basse, volgari e solite insolenze di «preti ignoranti», di «preti politicanti», di «sacchi di verini» ecc. ecc. non ci curiamo: sono i soliti luoghi comuni di gente senza fede e senza patria, propri della grossa e grassa canaglia teppistica e piazzaiuola dei nostri giorni. E dire che quello scrittorello pretendeva correggere un articolo insolente!!! Lo dice lui, poveretto!!

Elettori di Roncade, conviene scuotere il giogo del servilismo, liberarsi da chi ci calcola nient'altro che «scanni» per montare per poi «impipparsi» del vostro benessere materiale e morale.

Non lasciatevi lusingare da promesse del momento, vi sia lezione solenne il passato, e votate compatti per il «partito dell'ordine».

UDINE

Una linea.... abortita

UDINE — Ci scrivono, 23

La progettata e tanto discussa linea ferrovia per Asling-S. Lucia, — in continuazione della Udine-Cividale — per ragioni strategiche di somma importanza non si farà più.

Per una nuova linea tramviaria a vapore

I maggiorenti dei Comuni di Maiano e Buia, viste le difficoltà che perdurano per la costruzione di una linea tramviaria a trazione elettrica Udine-Pagnacco-Tricesimo-Buia, hanno tenuto una riunione per discutere su un deviamento — ossia per un nuovo tronco staccantesi — dalla fermata Rizzi (della linea del tram a vapore Udine-S. Daniele) che toccherebbe Feletto, Pagnacco, Colloredo, Maiano, Buia. Fu deciso di incaricare persona tecnica di fare gli studi necessari ed allestire il relativo progetto.

Spettacolo aviatorio a Gorizia

Nella vicina Gorizia avrà luogo quanto prima un interessante spettacolo di aviazione con gli apparati Wright di proprietà dell'«Automobil Club della Carinzia». Voleranno gli ing. Heim e Sablatig, già consumati aviatori.

Pletora di denaro?

Alla Banca d'Italia, succursale di Udine, fra ieri e ier l'altro, vennero sottoscritte azioni del nuovo prestito italiano 3 per cento per l'importo di sei milioni e 225 mila lire. E' una cifra veramente rispettabile, che oltre rappresentare la ricchezza locale, indica altresì l'alta fiducia dei firmatari nel credito nazionale.

VICENZA

Per la nuova guarnigione

VICENZA — Ci scrivono 23

Posso confermarvi la notizia data dalla *Preparazione* circa il trasferimento del secondo reggimento d'artiglieria di montagna da Conegliano a Vicenza.

Difatti il genio militare del V Corpo di Armata di Verona ha già allestito il progetto delle nuove grandiose Caserme che sorgeranno a S. Antonino accanto alla Piazza d'Armi. In esse troveranno posto il 2.o artiglieria da montagna, di cui già due batterie risiedono a Vicenza; un comando di reggimento di fanteria con due battaglioni; un comando di reggimento di cavalleria con 4 squadroni, e pare anche un comando di brigata di fanteria. La spesa complessiva sarà di 3 milioni e mezzo di lire. Il Comune concorrerà con un milione e le aree, le quali saranno commutate con quelle delle attuali caserme.

Le nuove caserme devono essere compiute entro quattro anni

Il Consiglio Comunale

doveva radunarsi questa sera alle 21 per la discussione del bilancio consuntivo. Ma la seduta andò deserta, per intesa presa tra la maggioranza popolare perchè non si potrebbe approvare il bilancio in prima convocazione, dovendo la Giunta ritirarsi nel momento della votazione e rimanendo quindi i consiglieri in numero insufficiente.

Il Consiglio si radunerà in seconda convocazione martedì prossimo.

Corsa ciclistica americana

La Commissione delle corse ciclistiche della Società «Pro Vicenza» ha deliberato ieri sera di organizzare per il prossimo settembre una riunione ciclistica di altissima importanza fra cui è notevole un numero nuovo per Vicenza: la corsa a coppie all'americana di 100 chilometri con lire 1000 di premi.

Si farebbe poi una corsa fra i dilettanti della nostra Provincia.

Per una linea elettrica nella Riviera

Vi ho scritto giorni sono della bella iniziativa presa da un benemerito comitato di collegare telefonicamente tutti i comuni della Riviera. Oggi un altro segno di progresso si aggiunge. Difatti mi consta che mercè l'iniziativa del consigliere provinciale dott. Carlo Concato, e di altri rivieraschi, si sta pensando di dotare i Comuni della Riviera di luce e di forza elettrica.

Il Direttore della Società Adriatica di Elettricità ha scritto già al dott. Concato, annunciandogli che nella prossima settimana egli stesso e alcuni suoi ingegneri faranno un primo sopraluogo per gettare le basi dell'impresa. Auguriamoci che essa abbia esito felice.

I ladri di biciclette

Le indagini della questura accertarono che quel Caltran Emilio che fu arrestato il 7 corr. è l'autore del furto di una bicicletta al muratore Piccoli Isidoro e di un'altra a Zilio Raimondo a Grumolo delle Abbadesse. A Grumolo rubò anche una collana d'oro a Galvan Giacinto del valore di L. 70 e un orologio di argento del valore di L. 10 a Zilio Angelo. Il meccanico Faccio di Caldogno, altro arrestato, confessò poi di aver rubata il 22 maggio la bicicletta del tenente Nazzari che vendette a certo Marangoni Domenico di Caldogno.

Il ritornello dei "motivi essenziali"

BASSANO — Ci scrivono, 23:

La «Provincia di Vicenza», il noto organo degli interessi «essenziali» dell'avv. Vendramini, rimasto schiantato dalla riproduzione dell'importante discorso dello on. Roberti che con indiscussa competenza svolgeva alla Camera l'ardua questione della coltivazione indigena dei tabacchi, discorso avidamente letto a centinaia di copie in tutto il collegio, non sa nascondere la bile che lo rode.

In un capocronaca dal titolo a caratteri di scatola, quel giornale inveisce, come è suo costume, contro il nostro deputato, addossandogli la responsabilità di non aver saputo convertire il Ministro delle Finanze per ciò che concerne l'aumento del prezzo del tabacco.

Se alla «Provincia di Vicenza» fa comodo leggere nelle parole di S. E. l'on. Facta all'on. Roberti, una risposta negativa, è questione di un'adattabilità che non le invidiamo; essa può benissimo sentire anche il fresco nel solleone di luglio; gli avvenimenti la faranno così ancora sudare al cader della neve. E' certo che il fiuto del tabacco della Valle del Brenta la farà starnutire d'avantaggio!

La «Provincia», come cento volte è stato rilevato, non può rendere peggiori servizi all'ex on. Vendramini; essa vuole ancora sentirsi ricordare, per la centesima volta quali sono stati i motivi «essenziali» che determinarono la memoranda sconfitta del cessato deputato; essa vuole ancora sentirsi dire che i motivi «essenziali» sono stati: Il losco affare della Mutual Reserve, la consulenza legale a vantaggio della Società Valsugana tenuta da Vendramini «a danno» dei proprietari della Valle del Brenta, il suo interessamento per la linea Rocchette-Asiago «a danno» del nostro commercio; il suo disinteresse per le più importanti questioni vantaggiose a Bassano, e moltissimi altri troppo noti al corpo elettorale e che lungo sarebbe ricordare!

La sua negligenza nella vita politica per il lungo periodo di ben ventitre anni, è stata bene osservata, analizzata, giudicata dall'Alpi al Tevere, dai Forti di Cismon a... Palazzo Madama!!!

LONIGO — Ci scrivono 23

Scuola elementari. — Gli esami di maturità in queste Scuole elementari, cominceranno col giorno 27 giugno corr. Gli esami di Licenza hanno principio col primo luglio.

Contravvenzioni. — Il nuovo capo delle guardie municipali allo scopo di far osservare scrupolosamente i regolamenti municipali di pulizia e di igiene, eleva numerose multe ai contravventori. Benissimo.

Decesso. — Nori dottor Giuseppe, da 30 anni medico condotto di questa città, è scomparso ai vivi iersera alle 20.10, dopo atroci sofferenze.

La cittadinanza che seguiva passo passo lo svolgersi della malattia, che da vari mesi minava il povero dottore, apprese con vivo cordoglio la ferale notizia e sta preparando al defunto solenni onoranze funebri per domani alle ore 10.

VERONA

L'aviatore Duray è partito

VERONA — Ci scrivono, 23

L'aviatore Duray che durante l'ultima giornata del Circuito Aereo, cadendo dal suo biplano, aveva riportato un colpo d'elica che lo ridusse in fine di vita, è completamente guarito. Egli è uscito stamane dall'ospedale ove era andata a riceverlo in vettura sua moglie col suo bambino.

Duray è partito oggi stesso per Parigi; egli si recherà poi in Inghilterra.

Gli scioperi nel basso Veronese

A Trevenzuolo, ove trovasi il delegato Tedeschi, anche oggi si lavora alla mietitura, in attesa della conclusione dei patti definitivi che saranno stabiliti in una riunione di agricoltori e di contadini che avrà luogo oggi o domani.

A Nogarole Rocca perdura lo sciopero. Circa cinquecento liberi braccianti lavorano, però, dispersi in una trentina di possessioni, tutelati dalla truppa. A Nogarole, ove si trova il delegato Campaila, oltre ad una compagnia di fanteria, ieri si recò uno squadrone di «Padova» cavalleria. A Vigasio perdura lo sciopero; ma compagnie di donne e liberi lavoratori procedono alla mietitura col mezzo delle macchine.

La cessazione dello sciopero nei vari centri, dipende dalla riunione di Trevenzuolo, nella quale saranno stabiliti i nuovi patti.

Furti e arresti a Porta Vittoria

Ieri, verso le 17, il capo della squadra mobile Mollica e l'agente Bellorio, si trovavano fuori di Porta Vittoria, quando scorsero due individui che avevano un aspetto poco rassicurante. Gli agenti si fermarono e chiesero agli sconosciuti le generalità. Erano Cremonini Giulio di anni 27, abitante in Vicolo Codalunga N. 10, facchino, e Meisso Giovanni, di anni 22, fabbro, abitante in Vicolo Museo, N. 4. Gli agenti li perquisirono ed entro i vestiti di ognuno trovarono una gallina! Inoltre il Cremonini aveva in tasca anche un coltello. — Entrambi furono arrestati. Essi non seppero giustificare la provenienza delle galline.

La lotta elettorale

LEGNAGO — Ci scrivono, 23

Siamo ormai in piena lotta elettorale. Già in Comune di Legnago e nei Comuni del Mandamento si tengono Comizi da parte dei candidati al Consiglio Provinciale e dai rispettivi amici.

Il partito liberale monarchico — che fu sempre alleato coi cattolici — quest'anno fa per proprio conto ed ha proclamato candidati i signori avv. cav. Fortunato Belloni (rielezione) ed avv. cav. Gaetano Boschetto e avv. Bruno Maggioni, entrambi di nuova elezione.

Nessuna lista è resa pubblica per i candidati al Consiglio comunale.

Il partito radico-socialista per la prima volta ha costituito il blocco. Negli anni decorsi il partito socialista faceva da solo, mentre il partito radicale non aveva mai spiegato (solo od alleato) alcun programma e nessuno sapeva che esistesse.

La lista che presenterà per il Consiglio Provinciale comprenderà due socialisti e un radicale, mentre per i candidati comunali la lista si coprirà di *quattro socialisti e sei radicali.*

Il partito democristiano scende pure esso in lotta da solo per la prima volta.

Esso ha già presentato una lista di candidati al Consiglio Provinciale, la quale comprende i nomi dell'avv. cav. Eriberto Rossi combattuto oltrechè dai radico-socialisti, anche dai Monarchici liberali, dell'on. avv. Coris, e del dottor Percaccini di Verona.

La lotta sarà aspra tanto per le Provinciali quanto per le Comunali.

Mercato dei bozzoli

COLOGNA VENETA, 23 — Giallo puro venduti kg. 550 da L. 3.00 a 3.15 — Incrocio giallo bianco di razze europee 4500 Kg. da 2.90 a 3.20 — Incrocio chinese Kg. 1500 da 3.05 a 3.30 — Totale venduti chilogrammi 6550.

LEGNAGO, 23 — Quantità venduta Kg. 2.800 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a 3.30.

CASTELFRANCO, 23 — Incrociati comuni da L. 2.90 a 3.05 — Incrociati sferico cinesi da L. 3.10 a 3.25.

BASSANO, 23 — Continua il ribasso ieri segnalato. Incrocio comune la L. 2.80 a 3.00 — Poligiallo da L. 2.95 a 3.05 — Sferico chinese da L. 3.20 a 3.30.

Partite forti sul mercato, ma in gran parte abbandonate; diminuiscono le ricerche.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 giugno 1910.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O. in mm.	61.94	60.35	58.36
Term. centigr. al N.	22.3	22.6	25.4
Umidità relativa	81	74	62
Direzione del vento	S.E.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	8	10	4

Temperatura massima di ieri 24.4; minima di oggi 18.3 — Marea 1.a alta 11.44; 1.a bassa 5.31; 2.a bassa 17.58.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ultima ora

L'autore del delitto di Moltrasio è stato arrestato

New York, 23.

Porter Charlston, sospetto autore del delitto di Moltrasio, sul lago di Como è stato arrestato. Il Porter ha confessato di essere l'autore del delitto di Moltrasio. La notizia dell'arresto e delle confessioni di Porter, hanno destato qui, ove l'opinione pubblica aveva riportato la più viva impressione per il misterioso assassinio, il più grande interesse. Il Porter è stato arrestato ad Hoboken.

L'avvenire dell'alto Congo

Milano, 23

Questa sera nella sala della Camera di commercio, il cav. ing. Badoli, console generale a Roma, ha tenuto dinanzi a numeroso ed eletto pubblico una conferenza sull'avvenire dell'alto Congo, e sul commercio italiano di colà. — La conferenza è stata seguita con grande interesse ed applaudita calorosamente alla fine.

Un comizio di ferrovieri a Torino

Torino, 23

Stasera circa 800 ferrovieri, radunatisi a comizio, votarono un ordine del giorno col quale deliberano di dare mandato all'on. Nofri, perchè provochi dal governo delle dichiarazioni esplicite atte ad assicurare il personale ferroviario circa i miglioramenti richiesti, anche indipendetemente dalla discussione del bilancio dei lavori pubblici prima della chiusura della Camera. Fanno voti inoltre che a pacificare gli animi dei ferrovieri intervenga l'amnistia già accordata ai colpevoli di reati comuni.

L'avvallamento del suolo presso Ascoli Piceno

Ascoli Piceno 23

Un ingegnere del genio civile si è recato sui luoghi ove avvenne l'avvallamento. Lungo la strada, in località di Monte Cocco, constatò un movimento che ha progredito attualmente per una lunghezza di circa 500 metri e un abbassamento del piano stradale da 8 a 10 metri circa. Cinque case coloniche sono crollate senza danni alle persone le altre case circostanti, lesionate, si fece caro sgombrare.

Il pellegrinaggio d'una centenaria

Bologna, 23.

Alla questura centrale si è presentata una vecchia che dichiarò di voler parlare col questore e di essere certa Leonilde Casaldio, di 100 anni. Essa ha raccontato di essersi recata da Ravenna a Bologna, dove sperava di essere accolta in qualche luogo di riposo in cui passare gli ultimi anni della sua vita. La questura, non potendo far altro, si limitò a procurarle un alloggio per la scorsa notte in un dormitorio pubblico.

L' arbitrato italo-olandese

L'Aja 23

La Camera approva il trattato d'arbitrato italo-olandese, concluso a Roma nel 1909.

Un disastro ferroviario in America

New York, 23

Due vetture della «Senic Railway» caddero dal punto più alto di una scarpata. Si deplorano 5 morti e 4 feriti.

Una tempesta di neve sulle Ande

San i go del Cile 23

Una tempesta di neve di grande violenza imperversa da due giorni sulle Ande. Nondimeno un treno che si trovava in viaggio è riuscito ad aprirsi, con grande difficoltà, un passaggio tra la neve, e scavandosi una specie di tunnel con una macchina spazzaneve, è riuscito a giungere sull'altro versante. I viaggiatori si sono dovuti fermare temporaneamente ad Ica, dove però non si trova ora nessun riparo conveniente contro la neve.

Grave caduta dell'aviatore Cody

Londra, 23.

L'aviatore colonnello Cody, che si occupa da qualche tempo intorno alla costruzione di un nuovo aeroplano ad Aldershot, ha avuto un grave incidente Stamane, durante il primo volo, che egli compiva col suo nuovo apparecchio, dopo essersi innalzato ad un centinaio di piedi di altezza, Cody, che faceva dei viraggi, volendo volare contro un forte vento, fu preso da una raffica che rovesciò l'aeroplano, il quale cadde violentemente al suolo. L'apparecchio rimase spezzato. Cody è stato estratto privo di sensi dai rottami dell'apparecchio Egli è rimasto gravemente ferito alla testa.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 giugno — vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — Ital. «Adige» cap. La Nasa da Genova merci — A. U. «Csenlich» cap. Suttora da Sebenico merci — A. U. «Salona» da Fiume merci — Ital. «Serbia» cap. Cafiero da Braila, merci — A. U. «Hieronymis» cap. Pezelj da Cardiff, carbone.

Spedizioni e partenze del 23 giugno: Vap. Ellenico «Ellespontos» cap. Lenios per Pireo vuoto — A. U. «Almissa» per Trieste merci — A. U. «Balaton» cap. Mitic per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — A. U. «Cara Camuss» cap. Gerolimich per Oreos, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Benrath» da Barry con carbone.
Ingl. «Massalia» da Swansea con carbone
Ingl. «Rakeliffe» da Newcastle con carb
Ingl. «Robina» da Methil» con carbone.
Ingl. «King Howell» da Newcastle, carb.
A. U. «Deak» da Swansea, carbone.
Ingl. «Arcturus» da Emden, carbone.
Ingl. «Korana» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Arranmoor» da Swansea, carbone.
Spagn. «Virgen de Lourdes» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Elswick House» da Shields, carb.
Ell. «Hieronymi» da Barry con carbone.
Ingl. «Good Hope» da Newcastle, carb
Ingl. «Etton» da Barry con carbone.
Ingl. «Trenegloss» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

23 Giugno — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 175 — Cotoni 70 — Cereali 13 — Varie 140 — Per la Ferrovia 127 — Totale generale 525.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Beltrame Oreste**, venditore giuocatoli, S. Lorenzo, Venezia (Picc. fall.) — Commissario Giudiziale avv. Umberto Ferrabosch — Giudice delegato Pretore secondo mandamento.

PADOVA, 23 — La nota ditta Antonio Borsatti che ha negozio di mercerie a San Lorenzo, ha oggi dichiarato fallimento. E' stato nominato curatore l'avv. Squarcina.

La notizia ha destato viva impressione.

Il Borsatti era da parecchio consigliere del Monte di Pietà.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale 108 — Pel 10 Agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel Marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 108.20 — Pel 10 Agosto 109 — Pel 10 Ottobre 109.90 — Pel 10 Marzo 111.20.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 6 mila.

Cotoni disponibili Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo; Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 7.79 7.72 — Giugno Luglio 7.69 7.61 — Luglio Agosto 7.59 7.52 — Agosto Settembre 7.30 7.23 — Settembre Ottobre 6.88 6.80 — Ottobre Nov. 6.69 6.60 — Novembre Dicembre 6.59 6.51 — Dicembre Gennaio 6.55 6.48 — Gennaio Febbraio 6.54 6.46 — Febbraio Marzo 6.54 6.45.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 37

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Mentre le due fanciulle facevano fra loro le identiche riflessioni sul mutamento dei due uomini cari al loro cuore, Germana entrò nel salotto come un colpo di vento, e dopo di aver stretto la mano a Lebreton ed a Johnson, disse a quest'ultimo con la sua franchezza infantile:

—Bravo, signor Johnson! Avete fatto bene di farvi tagliare la barba. Almeno non avete più l'aria di un inglese.

Bertie sorrise, e rispose con la sua abituale mansuetudine:

— A quanto sembra, signorina Pengoaz, non amate molto gl'inglesi?

— Non li amo affatto, lo confesso sinceramente — replicò la giovinetta con una vivacità che fece ridere di cuore il supposto inglese.

— Se è così — diss'egli — posso chiamarmi ben fortunato di aver trovato grazia dinanzi ai vostri occhi.

— Dite ciò che volete — ribattè Germana. — Non mi persuaderete mai che voi siete un inglese.

La signora Ferreix impose con bei modi all'esuberante giovanetta di tacere, e la conversazione prese un'altra piega.

— Avete intenzione di rimanere per molto tempo a Parigi, signori? — ella chiese amabilmente ai due giovani.

— Purtroppo, signora — replicò Lebreton — vi siamo soltanto di passaggio. Partiamo domani l'altro per Nizza, dove probabilmente ci fermeremo sino alla prossima primavera, epoca in cui ritorneremo in Brettagna.

— Ma avremo il piacere di vedervi quando sarete qui di passaggio?

Essi promisero, ma invitati a pranzo rifiutarono molto cortesemente l'invito.

Ma siccome la signora Ferreix insisteva, Lebreton disse:

— Ebbene, signora, credo che il mio amico Bertie potrà avere il piacere di essere domani sera il vostro ospite, piacere di cui devo privarmi con mio sommo rammarico. Lo consegno nelle vostre mani, con preghiera di rimandarmelo presto, perchè dobbiamo partire domani l'altro col primo treno per Nizza, e devo dirvi che il signor Johnson è un dormiglione.

Tutti risero, compreso Bertie, che non si offese punto dello scherzo.

Quando i due giovani si furono accommiatati, Alice e Claudina risalirono nella loro camera.

— Sai ben fortunata — disse Dina a sua sorella con un certo dispetto. — Domani rivedrai il *tuo*, mentre io....

E terminò la frase con un gesto che esprimeva la sua stizza.

— Bella fortuna! — esclamò Alietta. — Noi dobbiamo limitarci a fare delle congetture. Non mi ha fatto neppure un briciolo di corte, e domani, dinanzi alla famiglia, non mi dirà più di quanto mi ha detto oggi. Non comprendo che cosa puoi invidiarmi.

Dina dovette riconoscere che l'osservazione era giusta.

— Hai ragione — diss'ella — noi ci scaldiamo la testa inutilmente. Essi non pensano neppure a noi. E poi, domani l'altro partono e non li rivedremo che fra tre mesi.

Nel dire così balzò in piedi, si strinse nelle spalle, e passeggiando per la stanza, evidentemente irritata, soggiunse:

— Senti, Alietta, il romanzo non esiste nella vita. E' una sciocchezza di cullarci in certe idee. Sarà molto meglio che ci lasciamo tranquillamente maritare dai nostri genitori, che sono delle persone posate e di buon senso, e sanno meglio di noi ciò che ci conviene.

— Ma Dina! — protestò vivamente Alietta — sei tu che mi parli così? Che cosa ti ha fatto mutare opinione?

Claudina non rispose. La sua coscienza le rivolgeva lo stesso rimprovero con voce più forte di quella di sua sorella.

Non ritornarono più su questo argomento, e siccome il cielo, rasserenato dal vento, aveva permesso di splendere al pallido sole di dicembre, esse decisero di fare una passeggiata nel Bois de Boulogne, in compagnia di Germana.

In realtà non cercavano che il mezzo di far passare il tempo per giungere più presto al domani.

In onta a tutto anche Dina si rallegrava di rivedere Bertie Johnson. Non era egli l'amico e il compagno di Lebreton? E poi, chi poteva dire se all'ultimo momento anche quest'ultimo non potrebbe liberarsi dai suoi impegni ed accompagnare il suo amico? Questo era un tenue raggio di speranza che brillava ancora per la bella fanciulla bruna.

Ma svanì l'indomani, quando all'ora stabilita Bertie Johnson si presentò solo.

Il suo ingresso fu sensazionale.

Nel suo abito di società, Bertie aveva l'aria di un gran signore, di un ufficiale dei corazzieri in borghese. La sua statura, malgrado la sua altezza, era ben proporzionata, e benchè Alietta gli giungesse appena alla spalla, Dina trovò che non scompariva accanto al gigantesco inglese.

A tavola la conversazione si aggirò su mille argomenti diversi e Johnson si mostrò vivace e pieno di spirito.

Ciò provocò una nuova osservazione di Germana.

— Ditemi, signor Inglese — diss'ella ad un tratto — chi vi ha messo in capo l'idea di farvi passare per ciò che non siete?

— Che cosa non sono, signorina?

— Non siete un Inglese.

— Che cosa vi fa credere ch'io non lo sia?

— Tutto! Il vostro accento, il vostro modo di parlare, impiegando le nostre frasi, le nostre locuzioni.

— A dire il vero fui educato ed ho vissuto molto tempo in Francia. Ma se voi conoscete la lingua inglese, potrò provarvi indiscutibilmente la mia origine.

— No, no — esclamò Germana con un comico spavento — non mi fornite nessuna prova! Lasciatemi la mia illusione.

Gli altri ridevano dei due antagonisti. Ma Bertie sembrava prender piacere al giuoco, poichè soggiunse:

— Non intendo accettare il vostro rifiuto, signorina. Voglio convincervi che sono un Inglese autentico.

Così dicendo si tolse di tasca il suo portafoglio, ne tolse cinque o sei fotografie e le porse all'incredula fanciulla.

— Tenete, signorina — le disse — guardate questi ritratti. Sono tutti i miei parenti. Contemplateli bene e ditemi se nelle loro fisonomie non trovate il vero tipo della razza anglo-sassone.

Germana aveva preso le fotografie, ed Alietta e Dina si erano avvicinate onde guardare insieme a lei.

Ad un tratto la giovanetta si fece pallida e gettò un grido.

— Ah! signor Johnson!.... — esclamò.

E durante alcuni istanti non potè dire altro, perchè rimase senza voce, con le pupille dilatate, che si fissavano ora sul ritratto, ora sul giovane.

Anche dalle labbra di Alietta e Dina era uscita una esclamazione soffocata.

La signora Ferreix intervenne, chiedendo:

— Che cosa vi spaventa così, figliuole mie?

Germana le porse la fotografia dicendole con voce strana:

— E' Bianca, è il ritratto di Bianca.

La signora Ferreix fissò a sua volta gli sguardi sul ritratto e mormorò.

— E' vero, questo è il ritratto di mia nipote, di Bianca di Pengoaz. Come mai possedete questo ritratto, signor Johnson?

L'interpellato rispose con tutta calma e sorridendo:

— Questo ritratto è quello di una mia cugina morta a Nizza alcuni anni fa.

— A Nizza! — esclamò Germana in tono doloroso. — Anche Bianca è morta a Nizza.

— Questa è in vero la somiglianza più sorprendente che ho mai veduto in vita mia — osservò la signora Ferreix. — Vostra cugina era inglese?

— No, signora, era francese. Si chiamava Elena Berteaux.

— Ah! — esclamarono le quattro donne su quattro toni.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a, 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 173 — Conto corrente colla Posta — Sabato 25 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera continua la discussione del progetto per i bacini montani e del Bilancio delle Poste

Roma 24.

Seduta antimeridiana

Presiede il vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 9.5.

Il progetto per i bacini montani

Seguita la discussione del disegno di legge dei bacini montani.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Pantano ha presentato la proposta di sospensiva intorno al disegno stesso.

SACCHI osserva che il Governo di accordo con la commissione ha concretato alcuni articoli aggiuntivi, dei quali crede che anche l'on. Pantano potrà dichiararsi soddisfatto.

PANTANO ringrazia il ministro di aver accolto le sue osservazioni negli articoli aggiuntivi e ritira la sua proposta di sospensiva, pregando che gli articoli aggiuntivi sieno completati con disposizioni speciali miranti a facilitare l'applicazione della legge nelle provincie dove è più necessario.

SACCHI accetta gli emendamenti agli articoli aggiuntivi concordati.

CICCOTTI osserva che il disegno di legge non può essere applicato in certe provincie se non si costituiscono i consorzi, che non si possono costituire per mancanza di iniziative sociali.

Perciò presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a ripresentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge atto ad agevolare le piccole bonifiche e la sistemazione dei piccoli corsi d'acque col rendere più facile la costituzione dei consorzi obbligatori e più pratico il loro funzionamento. »

SACCHI difende il disegno di legge dalla censura di essere troppo complicato e farraginoso osservando che esso doveva riferirsi a molte leggi precedenti e definire questioni necessariamente connesse fra loro.

Osserva che il progetto medesimo provvede a togliere almeno in gran parte la sperequazione lamentata in fatto di opere pubbliche a danno delle proprietà montanare e soggiunge a questo proposito che accetta l'emendamento proposto all'art. 1 dell'on. Celli.

Rileva altresì il gran beneficio che la legge assicura alle opere idrauliche di terza categoria specie in quelle regioni dove è più deficiente lo spirito di associazione e si riserva di studiare se e come si possa imporre, almeno nel periodo iniziale, l'obbligo dei consorzi.

Quanto alla commissione centrale, dichiara che il Governo vigilerà onde la sua azione si svolga con la necessaria alacrità essendo convinto che in fatto di bonifiche occorra procedere il più rapidamente possibile per averne utili risultati.

Riconosce l'opportunità di adottare criteri diversi secondo le speciali condizioni e le esigenze delle varie regioni e studierà in qual modo si possano eliminare con la minaccia delle espropriazioni gli ostacoli interessati, che possono frapporsi alla esecuzione della legge. (*Vive approvazioni*).

RUBINI dichiara di accettare in massima il disegno di legge, riservandosi di proporre alcuni emendamenti specie per determinare i diritti privati nello stabilire i perimetri di rimboschimento.

RAINERI promette che al riprendersi dei lavori parlamentari sarà presentato un disegno di legge intorno al vincolo forestale per garantire efficacemente il diritto della piccola proprietà e la vita economica e sociale delle popolazioni montanare. (*Bene, bravo*).

ROMANIN JACUR, relatore, si unisce alle considerazioni del ministro dei Lavori Pubblici intorno alla natura e alla portata del disegno di legge notando che per arrivare alle utili riforme che si propone era inevitabilmente necessario coordinarne le disposizioni a quelle complicate e molteplici della legge organica per le opere pubbliche.

Aggiunge che in quest'opera di riforma e di coordinamento non si turbano gli interessi esistenti, ma si provvede alla esecuzione effettiva di leggi finora inapplicabili o inapplicate, con grande vantaggio delle amministrazioni locali e dei privati.

Espone e illustra le innovazioni e le riforme che il disegno di legge introduce nella legislazione vigente dimostrando trattarsi di un criterio di integrazione al fine di evitare che per mancanza di opere complementari rimangono inutili quelle principali e le somme in esse impiegate. (*Bene*).

Difende altresì il disegno di legge nella parte che mira a tutelare lo Stato contro rapacissime cupidigie. (*Bene*). Dimostra che il disegno di legge provvede equamente per tutte le regioni d'Italia.

Risponde partitamente alle osservazioni dei diversi oratori e conclude raccomandando alla Camera l'approvazione del disegno di legge che è di grande utilità a tutto quanto il paese. (*Applausi, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Si approvano i primi cinque articoli del progetto e il resto è rinviato. La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana

Presiede il vice-pres. GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

MIRABELLI risponde all'on. Montù circa la presentazione del progetto di legge per il miglioramento economico e morale degli insegnanti civili; dichiara che il Ministero ha già provveduto alla sistemazione degli impiegati civili, alla sua dipendenza e che fra questi sono anche compresi gli insegnanti cui si riferisce lo interrogante.

L'on. GALLI svolge una sua interrogazione sul foro Traiano e Romano dove, secondo l'oratore, la flora invade troppo i monumenti; quindi l'on. DE SETA risponde all'onor. Baslini, che invoca speciali facilitazioni di viaggio per la cura balnearia e climatica dei poveri.

Dichiara che il ribasso del 75 per cento è già concesso per gli infermi e indigenti che sono inviati nei luoghi di bagni o di cura da istituti di beneficenza.

BASLINI nota che il ribasso è di fatto del 50 per cento per i primi 250 ragazzi e diviene del 75 per cento solo quando si oltrepassa tale numero. Segnala la necessità di intensificare la cura della tubercolosi e quindi di favorire l'invio dei bambini al mare o in montagna concedendo non solo il 75 per cento a tutti, ma anche maggiori riduzioni speciali.

DE SETA riesaminerà la questione richiamando l'attenzione dell'amministrazione ferroviaria sulle osservazioni dell'onorevole Baslini.

LUCIANI risponde all'onorevole Albasini-Scrosati, che chiede quando saranno presentati i disegni di legge sulle privative industriali e sui marchi di fabbrica. Dichiara che un'autorevole commissione ha redatto diversi disegni di legge sull'argomento; quello sulle privative industriali è già stato presentato, quelli sui marchi di fabbrica e sui modelli e disegni di fabbrica sono pronti. Fra breve sarà ultimato anche un quarto disegno di legge, sulla concorrenza sleale.

Si approva il disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci non tradotti in legge entro il 30 giugno 1910.

Il bilancio delle Poste

Il ministro Ciuffelli

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione del Bilancio delle Poste.

CIUFFELLI, ministro, rileva che, malgrado il crescere delle entrate, le spese ordinarie e straordinarie sono cresciute in proporzioni anche maggiori, i prodotti netti della grande azienda postale e telegrafica, che erano giunti a circa 15 milioni nel 1903 e nel 1904, discesero nel 1908 fino ad un principio di *deficit*, le entrate ora vanno riprendendo in giusa da far prevedere un avanzo di circa 2 milioni e mezzo nell'esercizio che sta per chiudersi e che sarà almeno raddoppiato nel prossimo.

Accenna ai riscontri di queste caratteristiche oscillazioni nelle amministrazioni postali di altri paesi, ricorda l'inestimabili servizi che questa azienda coi suoi complessi organi rende al paese seguendone e servendone il progresso economico e civile; alcuni servizi, quello ad esempio delle Casse postali di risparmio, ci sono invidiati da altre Nazioni.

Passa a parlare del personale che, dice, è assai numeroso e tende a crescere di continuo sebbene occorra fortemente infrenarne l'aumento, limitandolo alle assolute necessità dello sviluppo dei servizi. Sono circa 80.000 persone delle quali togliendo i supplenti fiduciari degli uffici minori e di procaccia accollatari, 50 mila hanno diretta dipendenza di disciplina e di retribuzione dal Ministero.

Le condizioni economiche di queste folte schiere di personale, malgrado il miglioramento che hanno di recente conseguito è forza riconoscere, che sono in generale assai ristrette.

Il Ministro ricorda gli stipendi di diverse categorie e quelli del personale subalterno, per il quale appunto è stata approvato ora dalla Camera un disegno di legge, per l'aumento dei minimi di retribuzione.

Il miglioramento delle condizioni delle diverse categorie di personale deve indubbiamente essere il pensiero costante di chi è a capo dell'amministrazione, ma occorre procedere cautamente poichè è ovvio che non si può prescindere nè dalle condizioni generali del bilancio, nè dalla considerazione che ogni miglioramento, anche tenue, come si è visto per i miglioramenti non lontani che furono accordati, importa, dato il grande numero del personale una spesa annua di molti milioni.

Condizione necessaria per possibili miglioramenti graduali sarà che il numero del personale non cresca indefinitamente e smisuratamente, ma che invece il rendimento del lavoro di ognuno e di tutti sia sempre maggiore.

L'on. ministro dichiara che seguirà questi criteri, che pur avendo di mira gli ideali vagheggiati dal personale e dalle sue associazioni, non prescindono dalla realtà e dalla gradualità delle cose possibili.

Perciò l'on. Ministro ha presentato subito miglioramenti per i portalettere rurali, che importano una spesa annua di L. 850.000 e pregherà il Parlamento di approvare l'altro progetto per gli stipendi minimi degli agenti, che importa un'altra spesa di circa 750.000 all'anno. Appena riesca possibile proporrà di aumentare gli stipendi minimi di altre categorie di personale, nè sarà trascurata una veduta revisione degli attuali ordinamenti di attribuzioni e di carriera, sia con studi diretti che il ministro personalmente ha iniziati, sia per mezzo di una apposita commissione.

Ha poi in preparazione la riforma dell'ispettorato centrale, sono innanzi gli studi pel decentramento della contabilità nei risparmi e nei vaglia, sono pure in preparazione nuovi regolamenti pei ricevitori e per gli agenti subalterni, e sarà intensificato il servizio di vigilanza e di ispezione sui risparmi.

Il ministro espone poi le grandi linee del piano organico che intende seguire per lo sviluppo e il miglioramento dei servizi. Circa i servizi postali, si provvederà per ottenere una maggiore rapidità di trasporto e una più larga estensione. Un disegno di legge presentato di recente assicurerà con una spesa di due milioni e mezzo decorosi e sufficienti edifici postali e telegrafici ad alcune delle nostre principali città, che ancora ne difettano.

Il servizio telegrafico va di continuo migliorando ed è in aumento nonostante la concorrenza del telefono e lo sarà anche più appena si possa attuare la riduzione della tariffa a cui tende il disegno di legge, che già sta dinanzi alla Camera. Si dovrà quindi aumentare il personale provvedendo a migliorarne l'istruzione.

L'oratore passa a fare una minuta disamina finanziaria dell'azienda telefonica che è fin d'ora attiva e lo potrà essere in avvenire con margine di utile anche maggiore purchè si proceda con cautela. Prima di pensare al riscatto di altre reti occorre sistemare definitivamente e render salde e perfette quelle già esercitate dallo Stato.

L'azione privata può coesistere con quella governativa e completarla e l'on. ministro proporrà al parlamento i patti e le condizioni alle quali possono essere prorogate o rinnovate le concessioni telefoniche con garanzia degli interessi dello stato e del pubblico.

Inoltre ha allo studio un progetto che permetterà di collegare alla rete telefonica i 30 capoluoghi di circondario che ancora sono privi di telefono, e con provvidenze e facilitazioni finanziarie cercherà facilitare ai comuni minori il collegamento con le reti urbane e interurbane.

Questo piano organico di provvedimenti permetterà ulteriori iniziative a profitto del personale e del servizio ed egli si attende dallo zelo del personale la miglior cooperazione a vantaggio così dell'azienda come per soddisfare le legittime esigenze del pubblico.

Il Ministro, che ha alla sua dipendenza un vero esercito di funzionari e di agenti, desidera e confida poter dire che tutti, dal più umile ma non meno utile, fino al capo stesso dell'azienda fino al ministro responsabile, sono disposti e pronti verso il pubblico e verso lo Stato a compiere il loro dovere e a fare qualche cosa di più del loro dovere. (*Approvazioni*).

L'on. Ministro passa quindi a rispondere alle considerazioni speciali svolte dai vari oratori. All'on. Bignami, che ha svolto un intero organico programma sul servizio telefonico, nota che l'ingente spesa necessaria per l'attuazione di quel programma non potrebbe esser sopportata dallo Stato senza contributo dei comuni.

Si dichiara fautore della tariffa proporzionale al numero delle conversazioni ed in questo senso inizierà studi per l'annunziata riforma. Cercherà anche di rendere più semplice e spedita l'azienda apportando le necessarie modificazioni agli ordinamenti amministrativi e contabili non senza avvertire però che un sistema completo di controlli è indispensabile per qualunque amministrazione di Stato.

All'on. Turati promette che oltre al disegno di riforma della tariffa telefonica presenterà quello per la tutela delle linee telefoniche affinchè i disastri di Torino e di Napoli non abbiano a rinnovarsi.

Concorda in molta parte nei concetti da lui esposti, non ritenendo però necessario nè possibile in questo momento il sistema dell'esercizio di Stato unico e generale, escludendo in modo assoluto nuove concessioni o proroghe di quelle in corso. (*Interruzioni dell'on. Turati*).

Circa la fusione dei servizi postali e telegrafici, associandosi a quanto disse l'on. Ferraris nota che tutti gli stati hanno adottato questo sistema e che solo eccezionalmente alcuni speciali servizi possono essere tenuti distinti.

Ad ogni modo, il ministro intende di prender lumi dall'esperienza.

Annunzia che i collegamenti telefonici saranno ripresi e che entro l'anno tutte le domande avranno avuto il loro corso.

All'on. Casalini, che sollevò la questione degli stipendi minimi, osserva che gli inizii delle carriere non sono nell'amministrazione postale peggiori che nelle altre; ad ogni modo dichiara che continuerà ad occuparsene facendo seguire altre proposte a quella che è innanzi alla Camera per gli agenti rurali.

Quanto al trattamento di riposo degli agenti subalterni è dinanzi alla Camera un disegno di legge, che potrà eventualmente essere emendato e migliorato, allo scopo di far sì che questo personale non sia lasciato in condizioni inferiori di quelle del personale subalterno delle altre amministrazioni.

Rileva che si è già in parte provveduto a migliorare la condizione dei ricevitori postali e assicura che col nuovo regolamento sarà ad essi assicurata la stabilità nell'ufficio: quanto al personale tecnico dei telefoni si dichiara disposto a crescere il numero e a migliorarne la condizione.

Le richieste del personale anziano si fondano, più che sopra ragioni di diritto, su considerazioni di equità, onde si propone di studiare la questione con benevolenza e col desiderio di risolverla nel miglior modo possibile.

Non crede opportuno il sistema dei cavi telegrafici e telefonici sotterranei per le linee interprovinciali: riconosce giusto impiantare gradualmente uffici telegrafici o telefonici nei comuni isolati e solleciterà l'attuazione di un nuovo regolamento per l'ammissione del personale telefonico e anche per ischiudere al personale medesimo una migliore carriera.

Provvederà anche ad aprire qualche carriera ai supplenti e alle supplenti postali che si dimostrano capaci di render servizi veramente utili all'amministrazione. Quanto ai portalettere rurali, dice che il disegno di legge già presentato alla Camera provvede sufficentemente a migliorarne le condizioni.

Egli ha la più ampia fiducia nel personale e si attende da esso la più efficace cooperazione esprimendo la fiducia che esso a vantaggio del pubblico servizio farà sempre il suo dovere ed occorrendo anche qualcosa più del suo dovere. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano coll'on. ministro*).

Il relatore

AGUGLIA, relatore, poichè nella discussione si è propugnato da vari oratori la riduzione delle tariffe, nota che gli esperimenti fatti dagli on. Gallimberti e Morelli Gualtierotti per la tariffa postale hanno dato questo confortante risultato, che cioè dopo un semestre i proventi erariali sono aumentati. Si augura quindi che anche la proposta riforma della tariffa telegrafica che è innanzi alla Camera sia sollecitamente tradotta in legge per il bene così della finanza come della pubblica economia.

Richiama poi, a nome della Giunta del bilancio, l'attenzione del ministro sul movimento delle casse postali di risparmio segnalando il movimento repressivo che si ha da alcuni anni e particolarmente nell'ultimo triennio.

Si occupa del personale rilevando che in questo momento la spesa per esso già ammonta a circa 90 milioni e rappresenta oltre il 60 per cento dei proventi. Di fronte a queste cifre impressionanti è doveroso infrenare gli impulsi del cuore. (*Approvazioni*).

Altri oratori

TURATI per fatto personale afferma essere stato cooperatore e di essere fautore della statizzazione dei telefoni, ma per questo vuole che si eviti quel fallimento che da alcuno si spera dell'azienda di Stato.

Trova poi insufficienti le spiegazioni date dal ministro circa la risoluzione del contratto colla Western e circa il non avvenuto riscatto della Cooperativa Romana, due fatti ugualmente deplorevoli dal punto di vista dell'interesse dell'azienda di Stato e della capitale. Tornerà sulla questione e presenterà una mozione.

CIUFFELLI esclude nel modo più assoluto che si possa pensare a illegittime influenze nella questione della Western, e della Cooperativa romana. Quanto a fare il riscatto della Cooperativa ha oggi esposto le ragioni per le quali l'affare non sarebbe conveniente per lo Stato a breve distanza dalla scadenza della concessione che il ministro intende non debba essere prorogata.

Aggiunge che anche gli altri concessionari vorrebbero in questo momento il riscatto perchè di gran lunga più favorevole a loro che non allo Stato. Quanto alla Western ripete che il contratto fu sospeso dalla precedente amministrazione. Il ministro risolse il contratto perchè per mancanza di fondi non poteva avere esecuzione da parte dello Stato. Risoluto il contratto convenzionale, era necessario restituire la cauzione. (*Interruzioni dell'onor. Turati*).

Non vi fu dunque nulla di men chiaro e di men limpido che abbia influito sulle decisioni del governo. (*Approvazioni, commenti*).

DENTICE afferma la necessità di rialzare le sorti dei supplenti postali e telegrafici che vengono retribuiti in modo irrisorio.

Dimostra come gli ufficiali postali e telegrafici contabili amministrativi abbiano diritto finalmente a vedere migliorata la loro carriera, mentre sono obbligati ad un lavoro e ad un orario gravi in confronto agli altri impiegati dello Stato. Invita il governo a presentare al più presto un disegno di legge che contenga l'aumento del minimo iniziale da L. 1200 a 1500, la nuova qualifica di vice-segretari, l'aumento quadriennale di lire 400, il riordinamento di tutte le classi dei detti ufficiali postali e telegrafici a partire dallo stipendio iniziale di L. 1500 secondo gli anni di servizio prestato, compreso l'alunnato.

Presenta nel senso da lui svolto due ordini del giorno e si augura che il Ministro vorrà studiare con la maggiore benevolenza e risolvere adeguatamente siffatte questioni di vera giustizia. (*Approvazioni, congratulazioni*).

LEONARDI presenta la relazione sul disegno di legge: provvedimenti per gli ufficiali e sottufficiali della r. marina.

Il disegno di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1910 risulta approvato con voti favorevoli 197, contro voti 66 contrari.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma 24.

(So.) — La situazione politica si impernia sulla dichiarazioni fatte ieri sera, in fine di seduta, dall'on. Bissolati a nome del gruppo parlamentare socialista.

Nelle due sedute d'oggi si è lavorato molto, si è discusso assai, ma sopra tutto si è parlato della situazione ministeriale.

Nella seduta antimeridiana, dinanzi ad un centinaio di deputati, si è continuata la discussione della legge per la sistemazione dei bacini montani. Su questa legge l'on. Pantano intendeva chiedere la sospensiva della discussione, ma avendo il governo, con decisione odierna, accordato lo stanziamento di venti milioni per la esecuzione della legge, l'on. Pantano rinuncierà ad ogni sospensiva, e la discussione di questa legge, che ha tanta importanza per il Veneto, sarà ultimata nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Nella seduta pomeridiana s'è proseguito la discussione sul bilancio delle Poste. Il ministro Ciuffelli ha parlato per circa due ore. La Camera ha fatto buona accoglienza al discorso del ministro.

Riparlando della situazione ministeriale, le dichiarazioni dell'on. Bissolati erano oggi tema di tutti i commenti.

L'on. Bissolati chiarisce stasera sull'*Avanti!* le sue dichiarazioni. Egli dice che i socialisti non si accontenteranno, per continuare ad essere ministeriali, di un voto platonico della Camera per il passaggio alla discussione degli articoli del progetto Daneo-Credaro; essi chiederanno una manifestazione chiara e precisa della Camera.

Un altro elemento della situazione è dato dal contegno dei sonniniani. Essi protestano contro le dichiarazioni dell'on. Bissolati, anzitutto perchè con esse i socialisti tendono a fare una speculazione politica mediante il progetto sulla scuola primaria; in secondo luogo perchè il progetto Credaro, che è in fondo il progetto Daneo presentato dal ministero Sonnino, deve essere concepito come un progetto tecnico e non come un progetto politico, nel modo cioè che vorrebbe l'Estrema.

Infine sono notevoli le dichiarazioni fatte oggi dall'on. Luzzatti ad una settantina di deputati di ogni parte politica che si erano recati a chiedergli l'aumento del sussidio massimo dello Stato per la costruzione delle ferrovie secondarie. Luzzatti ha opposto un reciso rifiuto, perchè le condizioni del bilancio non lo permettono. — Per quest'anno, egli ha detto, il pareggio è assicurato, ma nell'anno prossimo, se si continueranno a votore nuove spese, avremo questo dilemma: o deficit, o nuove imposte.

La nuova aula di Montecitorio

Roma 24.

Secondo quanto fu prefisso, prima delle vacanze parlamentari, e cioè tra qualche giorno, l'on. Marcora convocherà la Camera in comitato segreto.

Anche quest'anno la discussione sarà importante, specialmente nella parte che riguarda i lavori per la nuova aula contro cui si preparano critiche che hanno qualche fondamento.

Il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi ha incaricato una commissione presieduta dal presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, comm. De Gregorio, di riferire intorno allo stato dei lavori della nuova aula, e fare proposte per affrettarli, onde aver modo di inaugurarla nel 1911.

La conferenza dell'on. Ancona

Roma 24.

Questa sera nelle sale della società degli agricoltori italiani l'on. Ancona ha tenuto l'annunziata conferenza intitolata: « Spluga o Greina? ». L'uditorio era composto di pubblico sceltissimo, fra cui si notavano il presidente della Società Geografica, on. Cappelli, gli onorevoli Rubini, Bignami, Papodopoli, Ottavi, Cappelli, l'ing. Sant Vames Aguette, il barone Giunti, ecc. L'on. Cappelli ha presentato l'on. Ancona con un breve discorso, salutato da grandi applausi. Indi l'on. Ancona ha cominciato la sua conferenza.

Le relazioni tra Spagna e Vaticano

Roma 24.

Notizie giunte da Parigi ai giornali dicono che le trattative tra la Spagna ed il Vaticano, per la riforma del concordato, sono state sospese.

Commentando tali informazioni, il *Corriere d'Italia* scrive che dalle informazioni assunte, gli risulta che la notizia, per quanto verosimile, è inesatta. Le trattative con la Santa Sede, dice il giornale, continuano tuttora, e, ripetiamo ancora una volta, giacchè abbiamo avuto occasione di affermarlo, non è davvero da parte del Vaticano che manca la buona volontà, per arrivare a concludere un pacifico accordo da ambo le parti.

Ai superstiti della spedizione di Rosolino Pilo

Roma 24.

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la pensione ai superstiti della spedizione di Rosolino Pilo ha nominato presidente l'on. Carcano e segretario l'on. Loero e dopo lunga discussione ha approvato la relazione degli onorevoli Montù e Graffagni nel senso che per ragioni ovvie non si estenda il beneficio dato ai Mille, ma che il governo trovi il modo con opportuni provvedimenti di assicurare al Barsella un sussidio annuo quale premio della sua coraggiosa condotta.

Solenni onoranze a Ferdinando Martini a Buenos Ayres

La partenza a bordo del "Pisa„

Buenos Ayres 24

Ha avuto luogo l'altro ieri una cerimonia che è riuscita imponentissima per la qualità e la quantità del pubblico accorso, nel quale si notavano le più grandi signore della capitale. L'on. Ferdinando Martini è stato ricevuto ieri solennemente dalla nostra facoltà di legge. Sullo scalone andarono ad incontrarlo le autorità. Nella grande aula centrale nella quale si svolse la cerimonia, sono stati pronunciati parecchi discorsi di affettuoso omaggio per l'uomo che intendevasi onorare e per la grande nazione che egli rappresentava. Dopo i discorsi, per i quali si ebbero entusiastici applausi dei presenti, si diede lettura del decreto che nomina l'onor. Ferdinando Martini dottore di questa facoltà *honoris causa*. Ringraziando per le affettuose accoglienze e per le onoranze tributategli, l'inviato d'Italia ha pronunciato uno smagliante discorso, che ha provocato una vera ed entusiastica ovazione da parte della assemblea.

Martini si congedò ieri nel modo più cordiale dal Presidente della Repubblica Figuera e dalle autorità argentine e si imbarcò a bordo dell'incrociatore *Pisa*. Una compagnia argentina, al momento della partenza, rese a Martini gli onori militari. Le società italiane, la colonia italiana e grandissima folla riunita al porto acclamarono entusiasticamente Martini.

L'attesa a Montevideo

Montevideo, 24

E' atteso qui tra qualche giorno l'on. Ferdinando Martini. Gli si preparano solenni e grandiose accoglienze. Vi saranno un ricevimento, un banchetto ed una serata di gala. La colonia italiana è tutta in moto, volendo ricevere degnamente il rappresentante della madre patria.

Per i macchinisti della R. Marina

Roma 24.

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per i macchinisti della regia marina ha approvato la relazione dell'on. Orlando. L'on. Arrivabene aveva proposto la sospensiva che non è stata approvata. L'on. Arrivabene proporrà una relazione di minoranza, non perchè sia contrario a concedere miglioramenti al corpo dei macchinisti, ma perchè desidererebbe una legge organica che risolvesse radicalmente il problema dei macchinisti della marina.

Il Consiglio d'amministrazione della N. G. I.

Roma 24.

Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana nella seduta di ieri ha preso le seguenti decisioni:

1) ha deliberato di distribuire agli azionisti un acconto di lire 10 per azione del dividendo dell'esercizio 1909-910, acconto pagabile a partire dal 1.o luglio p. v.;

2) ha approvato: a) la cessione di 62 piroscafi alla Società nazionale per i servizi marittimi — b) la cessione di 3 piroscafi alla Società siciliana di navigazione a vapore — c) la cessione di 5 piroscafi alla ditta Allodi — d) la cessione di 4 piroscafi al comm. Novelli di Ancona — e) la cessione di due piroscafi alla Società di navigazione Sicania — f) ha deliberato la costruzione di due transatlantici di lusso di grosso tonnellaggio e alta velocità.

Il sussidio chilometrico alle ferrovie private

Roma 24.

Oggi si sono riuniti a Montecitorio una cinquantina di deputati con l'intervento dei ministri Luzzatti, Sacchi e Tedesco, per discutere sull'aumento del sussidio chilometrico alle ferrovie private. Hanno preso parte alla discussione diversi deputati, tra i quali gli on. Dari, De Felice e Pantano, i quali, hanno in definitivo richiesto che l'attuale sussidio dello Stato venga aumentato da lire 7500 a lire 10.500, per rendere attuabili le ferrovie difficili e montane. Lo on. Tedesco avrebbe fatto delle obbiezioni, mettendo in luce le attuali difficoltà del bilancio.

L'on. Luzzatti ha dichiarato che per la Basilicata e la Calabria si tratta di ferrovie che hanno il diritto di essere costruite come opera di Stato. Per le ferrovie montane e di difficile costruzione, non considerate nell'attuale progetto di legge, ma delle quali è già fatto obbligo allo Stato della costruzione, egli ha dichiarato di non essere alieno dal prendere in avvenire provvedimenti analoghi a quelli per la Basilicata e la Calabria. Per le altre ferrovie che rientrano nella legge del 1905 all'art. 15 non intende di prendere impegni, se non dopo studi accurati, linea per linea, caso per caso. Infine è disposto di creare una sezione speciale della Cassa depositi e prestiti od un istituto *ad hoc* per facilitare la raccolta del materiale più a buon mercato per la pronta esecuzione delle leggi necessarie. Ha concluso dichiarando che accetterà solo un articolo di legge, senza impegni finanziari, se non in base a studi da farsi, e non più di questo articolo.

In onore del maestro Vessella

Roma, 24

Promosso dal sindacato romano dei cronisti, ha avuto luogo oggi in Piazza di Siena a Villa Umberto I un grandioso concerto in onore del maestro Vessella, che quest'anno festeggia il suo 25.o anniversario di assunzione alla direzione della banda comunale di Roma. Hanno preso parte al concerto la banda municipale di Roma, con quella degli allievi carabinieri, e quelle dei quattro reggimenti di fanteria di stanza a Roma, in tutto circa quattrocento esecutori, sotto la direzione del maestro Vessella stesso.

Finito il concerto, la folla ha fatto entusiastiche dimostrazioni di simpatia al maestro Vessella che ha dovuto più volte salire sullo scanno direttoriale a ringraziare commosso.

I croati se la prendono.... colla Serenissima!

Zara, 24

In questi ultimi tempi i croati, nei loro giornali, dànno sfogo al loro istinto anti-italiano, scrivendo contro la sempre rimpianta Serenissima. — Non sànno cosa più inventare, e per un diversivo, se la prendono con... Venezia, mistificando anche la Storia.

Oggi il *Dalmata*, nell'articolo di fondo, si occupa di questa volgare polemica; e dimostrata la secolare devozione della Dalmazia per la Repubblica Veneta conclude così:

« Il dominio di Venezia fu. — Qui si parla solo da storici: e lo storico vuole soggiungere che nessuno impose ai Dalmati di piangere Venezia, e la piansero; nessuno li costrinse a difenderla, eppure il loro primo impulso fu di afferrare le armi per lei. — Anche dopo dell'occupazione austriaca, con l'ultimo slancio d'affetto, i dalmati ebbero lacrime sincere e aperte per la Signoria che spariva dall'orizzonte della Storia; e furono gli ultimi ad abbassarne la venerata bandiera! »

La situazione in Ungheria

Budapest, 24

Seguite le elezioni con esito tanto favorevole al ministero Khuen-Hedervary, i circoli governativi avevano espresso subito la speranza che questa prima sessione del parlamento ungherese potrà trascorrere calma; ora già la prima seduta, in cui il presidente anziano Madaras ebbe assai severe parole di biasimo per il contegno del governo nelle elezioni, preannuncia un periodo burrascoso nella vita parlamentare in Ungheria. E' difatti fuori di dubbio che l'opposizione quarantottesca, ove pure non ricorra per il momento alla tattica ostruzionista, si prepara a dare aspra battaglia al ministero Khuen-Hedervary circa all'indennità per il lungo periodo ex-legge.

Inoltre la frazione Justh ha raccolto gran numero di documenti, da cui risulterebbe all'evidenza le illegalità commesse dal partito nazionale del lavoro e dai funzionari del governo durante le elezioni; sono state infatti presentate già parecchie petizioni per l'annullamento di molte elezioni.

Ora appunto la contestazione delle elezioni potrà dar luogo a delle scene tumultuose nella nuova Camera. Il vice presidente del partito Justhiano, Teodoro Bastyany, il quale aveva già esposto lo scorso mese ai suoi elettori a Czeksard le illegalità commesse dal governo nelle elezioni, esporrà poi alla Camera dettagliatamente ancor tutti gli abusi e le illegalità di cui si è reso colpevole il governo per impedire agli elettori dell'opposizione di esercitare il loro diritto elettorale.

Prevedesi dunque che contrariamente all'aspettativa dei deputati governativi in questa prima sessione parlamentare seguiranno delle scene assai burrascose.

La federazione balcanica

Vienna, 24.

La Federazione balcanica, che lo stesso ministro degli esteri serbo in un colloquio col corrispondente del *Matin* aveva dichiarato non essere che un bel sogno, si sarebbe ora concretata nel fatto compiuto e si avrebbe, anzi, tra breve la constatazione ufficiale dell'esistenza della Federazione balcanica.

La Federazione si sarebbe costituita precisamente secondo i criteri esposti dal ministro russo Isvolski nel suo memorabile discorso pronunciato alla Duma ai 25 dicembre del 1908.

« Bulgaria, Serbia e Montenegro, aveva detto allora l'Isvolski, debbono essere compenetrati dalla consapevolezza della necessità della loro solidarietà morale e politica. L'intento della Russia è diretto ad unire questi Stati con la Turchia ed a coalizzarli nell'idea comune della tutela della loro indipendenza nazionale ed economica ».

E per vero questa Federazione balcanica risulterebbe appunto dalla perfetta intesa dei tre Stati slavo-balcanici con la Turchia, intesa che si potè raggiungere specialmente a Tzarskoje-Selo nell'occasione della visita di re Pietro di Serbia e re Ferdinando di Bulgaria; a quelle visite dei Sovrani balcanici e dei loro rispettivi ministri in Russia, seguirono poi i viaggi di Milovanovich a Costantinopoli e quindi a Sofia e della coppia reale bulgara a Costantinopoli, e fu appunto in quell'epoca che si potè in un largo scambio di vedute tra gli statisti balcanici e turchi tracciare le linee fondamentali della Federazione balcanica.

Le stipulazioni fra gli Stati confederati rimarranno per ora, però segrete, consta soltanto per concordi notizie da Belgrado e da Sofia, avere la Federazione carattere difensivo, garantendosi gli Stati della Federazione reciprocamente l'intergrità dei rispettivi territori contro attacchi stranieri.

Verso l'alleanza russo-giapponese

Londra, 24.

Dillon, il noto giornalista, in un articolo nella *Contemporary Rewiew* dice che un nuovo trattato sarà firmato tra la Russia ed il Giappone per il mantenimento dello «statu quo» in Manciuria ed esprime l'opinione che le potenze in parola concluderanno prossimamente una alleanza completa che potrà avere conseguenze di natura tale da compensare il riavvicinamento degli Stati Uniti alla Cina.

Un combattimento tra turchi ed albanesi

Salonicco 24

In Albania è avvenuto un grave combattimento. Le truppe turche hanno attaccato una nuova forte banda albanese, comandata da Jusuf Aga. La battaglia è durata tutta la giornata. Gli albanesi hanno lasciato sul terreno parecchi morti ed un gran numero di feriti. I turchi hanno fatto un centinaio di prigionieri che sono stati disarmati. Tre capi catturati sono stati impiccati e tredici sono stati condannati a morte.

Cannoniera portoghese affondata

Londra, 24.

La cannoniera portoghese *Liberal* è affondata ad Ambriz in seguito ad un urto contro uno scoglio. L'equipaggio è stato salvato.

Emozionanti particolari sull'arresto dell'assassino di Moltrasio

New York, 24

Nel momento in cui sbarcavano i passeggeri dal piroscafo «Prinzess Irene», la polizia notò un individuo i cui connotati erano identici a quelli di Charlton. Gli agenti lo afferrarono subito e lo ammanettarono mentre il prigioniero si dibatteva.

— Voi siete Charlton, l'assassino di Como, dissero gli agenti.

— Non è vero, rispose, io sono Charles Coleman ed abito ad Omaha, non ho mai sentito parlare di Charlton nè di una signora Charlton; la polizia, consultando la lista di bordo, troverà il nome di Coleman. Voi potete riscontrare nella mia cabina che io sono appunto Coleman.

La polizia operò una perquisizione, ma non trovò nè lettere nè carte nè documenti col nome di Coleman. Lo pseudo Coleman venne allora condotto al commissariato. Per istrada egli ebbe un capogiro e barcollò. Gli agenti gli permisero di sedersi sul «quai» per rimettersi. Egli fu presto preso da nausea incoercibile e dovette essere trasportato con una vettura al cellulare, fatta venire in tutta fretta. Al Commissariato l'arrestato negava sempre di essere Charlton.

Il capitano Scott, fratello della vittima, aveva ottenuto un permesso di dieci giorni ed impiegava il suo tempo a sorvegliare l'arrivo dei transatlantici, allo scopo di scoprire l'assassino di sua sorella. Egli fu chiamato al commissariato dove Charlton, quantunque stretto dalle domande, si mantenne sempre vivacemente sulla negativa. Ad un certo punto Charlton estrasse improvvisamente una rivoltella rivolgendola contro il capo della polizia, ma venne disarmato in un batter d'occhio. Intanto arrivava il capitano Scott, ed allora Charlton, confuso, confessò il suo delitto.

— Sono proprio io, disse, noi pranzavamo insieme, mia moglie ed io, nella villa sul lago di Como. Avemmo una violenta disputa. Mia moglie, quantunque fosse la migliore delle donne, aveva un carattere irascibile, intrattabile. Essa mi lanciava gli insulti più grossolani. Non potendoli più oltre sopportare, presi un pezzo di legno e gliene vibrai tre colpi sulla testa. Essa cadde senza conoscenza, apparentemente morta.

Charlton ha quindi firmato una dichiarazione colla quale mette fuori causa completamente Ispolatoff.

Condotto davanti all'ufficiale giudiziario, Charlton, divenuto perfettamente calmo, ha ripetuto la confessione, salvo qualche variante di parole. Egli è stato messo a disposizione delle autorità.

Al momento in cui Charlton usciva dalla sala, correva la voce che i gioielli della vittima fossero stati trovati nel bagaglio di Charlton.

Il capitano Scott, del 12.o artiglieria a Fisher Island (Connecticut) era presente quando Charlton ha raccontato la scena del delitto. Egli si conteneva a stento, ed è mancato poco che non si gettasse sull'assassino, ma poi ha dichiarato al capo della polizia che valeva meglio lasciare alla giustizia la cura di fare le sue vendette.

Intorno alla morte dell'onorevole Tripepi

Roma 24

Il *Giornale d'Italia*, in seguito a lettere anonime giunte al Sindaco di Reggio Calabria, contenenti rivelazioni sulla morte dell'on. Francesco Tripepi e delle voci diffusesi in questi ultimi tempi specialmente nella città natale del defunto deputato, ha compiuto per suo conto una specie d'inchiesta, sul modo col quale si sviluppò la malattia che portò alla tomba il compianto parlamentare. Da tale inchiesta risulta che l'on. Tripepi, prima di essere colpito da un attacco di *angina pectoris* che doveva ucciderlo, era da quindici giorni affetto da una forma influenzale abbastanza grave che gli aveva prodotto una tosse secca che lo infastidiva spesso.

Durante questi attacchi di tosse, egli lamentava sovente un dolore al braccio destro. Lo stesso, ma in proporzioni più gravi, fece quando sopraggiunse la crisi mortale. Pregato più volte dalla famiglia di avere maggiori cure, rispondeva che si sentiva bene, e che la influenza se ne sarebbe andata. Il suo contegno, il suo aspetto sicuro, la calma colla quale parlava e sopratutto la ferma volontà di disporsi alle fatiche di un lungo viaggio per recarsi in Calabria, dimostrano che egli si trovava in condizioni normali ed escluderebbero che egli potesse aver sorbito del veleno.

Nessuna delle persone che lo avvicinarono il mattino in cui avvenne la morte, si avvide che avesse segni di malessere o che lamentasse dolori o intorpidimento. Infine nessuno aveva notato dei segni di intossicazione. Quando il male sopravvenne, esso si presentò con tutti i sintomi dell'*angina pectoris*. Un fenomeno che tutti osservarono e che stupì lo stesso medico che lo curava, fu che egli conservava una perfetta lucidità di mente e una mobilità perfetta dell'articolazione fino al momento in cui è morto. Da tutte le indagini finora compiute risulta però che tutte le dicerie sparse sulla morte dell'on. Tripepi appaiono assolutamente prive di fondamento.

La morte di Padre Michele da Carbonara

Tortona 24

Padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico della colonia Eritrea è morto alle ore 5 a Carbonara.

Il padre Michele, al secolo Giuseppe Carbone, figlio di Michele e di Caterina Cantù, era nato a Carbonara il 10 ottobre 1836. Uomo di viva intelligenza e di larga coltura e laureato in lettere, fu ordinato sacerdote il 18 giugno 1859 e soltanto più tardi entrò nell'ordine dei minori cappuccini vestendone l'abito il 27 novembre 1888. La sua ordinazione solenne ebbe luogo nel 1892 all'8 dicembre e fu nominato primo prefetto apostolico della Colonia Eritrea subito dopo l'erezione di quella prefettura il 1.o ottobre 1894.

La cassa di Risparmio di Milano per i danneggiati della provincia di Avellino

Milano, 24

Il presidente del comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano ha inviato al presidente del Consiglio onor. Luzzatti il seguente telegramma:

« Il comitato esecutivo della Cassa di risparmio delle provincie lombarde nella sua odierna adunanza ha deliberato unanime di sua iniziativa di proporre alla commissione centrale di beneficenza nella sua prima riunione la erogazione di lire trentamila a favore dei danneggiati poveri delle provincie di Avellino e Potenza, inviandole poi a V. E. — Firmato: *Speroni* ».

Il presidente del Consiglio ha così risposto:

« Grazie per i poveri di Avellino e della Basilicata danneggiati dal recente terremoto. Cordialissimi saluti ».

LA LOTTA AMMINISTRATIVA A VENEZIA

Il grande comizio del partito conservatore iersera nella Palestra scoperta di S. Provolo

Il discorso di Filippo Grimani - Una indimenticabile manifestazione di entusiasmo

La folla magnifica

Chi non ha visto iersera il comizio del partito conservatore nel cortile delle Scuole di San Provolo, non può farsi una idea esatta completa della coesione, della forza, dell'entusiasmo con cui gli amici nostri combattono. La vastissima palestra illuminata a luce elettrica alle nove è già gremita. Una folla imponente è andata prendendovi posto, e la sfilata degli accorrenti continua sulla fondamenta esterna, sui ponti più vicini. Una grande folla di curiosi si addensa pure all'ingresso del cortile per assistere a questa bella radunata di energie fattive.

Nel cortile è eretto un grande palco ove sono disposti il tavolo degli oratori e le poltrone dei maggiorenti e della direzione del partito. La serata stupenda succeduta alla incerta burrascosa giornata dà un senso squisito di frescura. E mentre si attende l'apertura del comizio, si discorre e si fanno volentieri lieti pronostici sotto gli alberi che circondano la palestra. Intanto noi cerchiamo di riconoscere nell'uditorio enorme persone conosciute. E trascriviamo qui i nomi che andiamo successivamente segnando: on. Gerolamo Marcello, cav. Mandelli, conte Andrea Marcello, cav. Cornaldi, avv. Ferraboschi, cav. Fadiga, cav. Brocco, generale Castelli, avvocato Sorger, notaio Fossati, avvocato Pascolato, dottor Scrinzi, signor Zenoni, cav. Bressanin, d.r Muneratti, conte Donà, cav. Luigi Ceresa, ing. Olivetti, comm. Errera, conte Passi, avvocato Trentinaglia, avv. cav. Max Ravà, conte senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini, Provveditore agli studi, cav. Peverelli, cav. Manfrin, prof. Paternoster, prof. Scrinzi, prof. Campanese, cav. Testolini, ing. Bullo, ing. Faido, avv. Casellati, signor Cappellin, avv. Vianello, conte Federico Pellegrini, rag. Scarabellin Luigi, dott. Elio Rietti, sig. Fornoni, d.r Gerolamo Bresciani, comm. Suppiei, avvocato Ciano, cav. Vaccari, cav. Baruffi, Grande Uff. Cerutti, avv. Donatelli, avv. Cisco, d.r Saccardo, sig. Coia, dottor Garioni, avv. Vasilicò. Tutti i circoli di sestiere, tutte le sezioni di partito, ecc. ecc. sono ampiamente rappresentanti. Voler continuare nell'elenco ci porterebbe molto lontano. Fermiamoci qui, soggiungendo che militi oscuri sono vicini a valorosi combattenti a forti tempre di organizzatori.

Il discorso del conte Grimani

Alle nove e qualche minuto, accolto da una interminabile ovazione e da alte grida di «Viva Grimani», appare al tavolo degli oratori il conte Grimani il quale è accompagnato dal senatore conte Papadopoli e dalle personalità più cospicue tra quelle che abbiam dianzi ricordato. Gli applausi durano a lungo scroscianti, tanto che il conte Grimani dopo aver ringraziato con cenni del capo, deve, se vuol cominciar a parlare, far segno di tacersi alla folla.

La genesi di una alleanza
In materia di patriottismo

Il conte Grimani dichiara che parla volentieri per riferire ciò che la sua amministrazione ha fatto ispirata com'era al bene di Venezia che noi tutti, dice, amiamo sinceramente (*applausi*). Ma non vi farò, continua, un lungo discorso. Voi avete udito, o ne avete lette le relazioni, le efficaci brillanti conferenze dei miei colleghi Sorger sul Lido e sui monumenti, Picchini sulla igiene; Passi sui lavori pubblici e sulle case; Pellegrini sulla istruzione, Donatelli sulle finanze, Luciano Bolla pure sul problema delle abitazioni, Errera sui servizi pubblici. Io dunque non li ripeterò. Consentitemi però di inviar loro un saluto di riconoscenza perchè quel poco di bene che ho potuto fare lo feci mediante la cordiale intelligente amichevole loro collaborazione, e mi auguro se la vittoria ancora ci sorriderà, di averli ancora tutti al mio fianco (*applausi vivissimi*).

Io sono dunque dispensato da un lungo discorso, nota il conte Grimani. Vi accennerò invece a quella che io credo la genesi della alleanza dei partiti d'ordine. E l'oratore rammenta un proverbio: «patti chiari e amicizia lunga». — I patti chiari furono la chiave della lunga amicizia durata quindici anni fra cattolici e conservatori, amicizia che ancora durerà. Furono questi quindici anni di armonia, di concordia per un puro sentimento di idealità. Nè si ebbero, come insinuano gli avversari, preponderanze di un partito o asservimento di un altro. Il partito moderato conservò intera la sua fisonomia; e la cronistoria dei patti avvenuti a lume di giorno dimostra che la indipendenza dei moderati dai cattolici esiste sempre.

Ma il conte Grimani sente la necessità di mandare un grato saluto di riconoscenza agli alleati per la lealtà e la costanza del loro appoggio. Sempre in risposta alle obbiezioni degli avversari rammenta con legittimo compiacimento che non vi fu avvenimento nazionale patriottico a cui Venezia per opera della sua rappresentanza non abbia partecipato; così si commemorò la epopea veneziana del 48-49 che restaurò l'onore del glorioso leone di San Marco e fu eretto un ricordo di quella epopea; così Venezia si prepara a partecipare alle feste di Roma del 1911.

Ma a che giova ripetere tutto ciò? Gli avversari hanno così ben compreso la inanità dei loro attacchi che ricorsero al sistema di tenere commemorazioni separate di date e ricorrenze patrie quasi che i nostri martiri abbiano lottato soltanto per la libertà dei radicali e dei socialisti (*ilarità e applausi*). Ed hanno pure adottato, nota l'oratore alludendo alle disquisizioni nicolaiannolesche su Cavour, il sistema di negare le benemerenze di coloro che furono i più grandi benefattori della unità nazionale (*vivissimi prolungati battimani*).

L'opera della Giunta

Ciò premesso, non vi parlerò a lungo dell'opera nostra. Vi ricorderò che mercè le nostre prestazioni il prezzo del gaz fu ridotto a 33 centesimi e sarà in avvenire ridotto a 18; che l'acquedotto fu prolungato alle isole della Giudecca, al Lido e che si sta attuandone il riscatto, ciò che metterà l'acqua in grandi quantità alla portata di tutti i veneziani. E furono in genere migliorati i servizi: municipalizzati i bagni di mare contendendo alla speculazione dei privati la bella spiaggia di Lido con beneficio dei meno abbienti che nei bagni di mare provano, oltre che sanità, ricreazione; fu provveduto a completare il servizio della estinzione degli incendi che non teme oramai alcun confronto; fu prolungato alla notte il servizio dei vaporetti, fonte così di movimento ulteriore e di vita. Su questo punto, riconosce l'oratore, non mancano i lagni. Ma egli dimostra che questi sono eccessivi; che l'azienda fa del suo meglio per soddisfare i bisogni e se il pubblico aiutasse nel disimpegno del compito gravoso anzichè palleggiare responsabilità, si arriverebbe più presto alla meta da tutti desiderata. Giacchè tutto in una volta non si può ottenere, bisogna lasciar tempo al tempo; all'Azienda di N. I. lasciar cioè il tempo di provvedere al materiale nei limiti del tirannico bilancio. Quanto alle giornate di grande affluenza al Lido, il conte Grimani osserva che sono da 15 a 20.000 persone che vorrebbero a una precisa ora tornarsene di colpo in città. E' ciò mai possibile? E quale altro servizio di tram al mondo potrebbe affrontare simili esigenze?

Istruzione, igiene e porto

L'oratore passa a discorrere della istruzione pubblica, dei miglioramenti ai maestri, dell'ingrandimento degli edifici scolastici; il Comune si procurò nuove aree per erigere ancora scuole. E intorno alle scuole si crearono fonti di allettamento, la refezione scolastica; la distribuzione dei libri; i ricreatori, le doccie. Parlando dei servizi sanitari, il conte Grimani accenna alla lotta intrapresa dal Comune contro la tubercolosi; ai sacrifizi ingenti sostenuti per l'Ospedale della Grazia dove trovano conforto, e taluno la guarigione, tanti malati; alla istituzione dei padiglioni per i bambini di poveri tubercolosi, degli ambulatori per la somministrazione di aiuti, di consigli, di medicine. E la lotta contro la tubercolosi sarà intensificata con la suprema finalità di render immune Venezia dal morbo (*applausi*).

All'avvenire del porto commerciale, la Amministrazione dei partiti dell'ordine rivolse cure costanti e si deve agli incitamenti della Commissione comunale per i servizi marittimi se divenne possibile la creazione della Società Veneziana di Navigazione a vapore e recentemente la partecipazione di cari e valorosi amici alla Società nazionale per i servizi marittimi. Così anche in questo, Venezia è ormai degnamente tutelata.

Nathan e il caro dei viveri

Il conte Grimani viene poscia ai due punti che imperniano la critica degli oppositori: il caro dei viveri e la questione delle case. Per il caro dei viveri il Comune si adoperò meglio che poteva, e istituì la rivendita di carne: le rivendite invernali di legna ecc. A tal proposito l'oratore rammenta il brano seguente del sindaco del blocco popolare romano: Ernesto Nathan:

« Che cosa si è fatto per il caro dei viveri? Potrei rispondere: quello che si è fatto altrove, poco. Si è studiato, si è tentato, non si è arrivati ad una soluzione pratica. Una ragione assai semplice, ma che non si giunge a comprendere, nella sua ingenuità economica è questa: il danaro oggi val meno, sicchè tuttociò che si compera col denaro vale di più. I capitali sono più abbondanti, danno di meno; l'opera e quanto ne deriva vale di più: si paga più la mano d'opera, ed è giusto, ma la conseguenza è che rincarano tutti i suoi prodotti. »

E alle parole del *leader* democratico si associa.

Ciò che fu fatto per le case

Quanto alle case il Conte Grimani riconosce che il problema urge a Venezia come dovunque e che la soluzione ne è difficile. Ma l'amministrazione ha il vanto di poter affermare di aver fatto quanto le era possibile fare, data la ristrettezza delle aree. E a proposito di aree osserva che la ristrettezza si riferisce al centro ove tutti vogliono abitare tanto è vero che appartamenti a buon mercato della Giudecca non trovano concorrenti. Comunque una cospicua area fu acquistata a San Rocco e quivi nuove case sono in costruzione. Nei limiti del suo bilancio il comune non si arrestò mai nell'opera intrapresa talchè spese oltre quattro milioni e si arriverà presto ai cinque. Dove trovare i milioni che occorrerebbero a tentare la concorrenza proficua per il ribasso generale dei fitti se a questo scopo bisognerebbe costruire una terza parte e forse una metà nuova di Venezia? Nè il Comune intende arrestarsi, ma proseguirà nella via intrapresa verso la soluzione della questione. E qui il conte Grimani rinfresca il ricordo della interruzione del consigliere Musatti che i socialisti non pensano di poter risolvere il problema delle case ma di avviarlo a soluzione. Ebbene, avviato a risoluzione, fuori del campo di vane e irrealizzabili promesse, lo ha la Amministrazione conservatrice del Comune. (*Applausi*. Nel settennio 1903-1909 furono eseguite al netto di demolizioni, costruzioni per metri cubi 528.391; il che significa, calcolati m.c. 50 per persona, che si provvidero case a 10.557 persone. L'aumento annuo della popolazione è di 840 abitanti: facendolo di mille si provvide dunque case economiche e sane nel settennio a 3000 persone oltre l'aumento naturale della popolazione.

Alle prossime sedute del Consiglio sarà portata la magnifica relazione del medico-capo comunale sui lavori della commissione di inchiesta sulle case la quale rivela nella sua gravità il problema delle abitazioni. Allora bisognerà studiare con coraggio i provvedimenti del caso, ma la popolazione non deve attendere la manna dal cielo, deve darsi le mani dattorno.

E qui il Sindaco loda la cooperativa Luigi Luzzatti che si è messa sulla via ad aiutare con la speculazione privata l'opera del Comune la quale deve assolutamente essere sempre integrata dalla iniziativa privata. (*Applausi generali*).

La chiusa

La nostra azione si è sempre inspirata alle più alte idealità della classe dirigente conscia dei doveri che le incombono e pur rifuggendo da salti nel buio abbiamo accolto e siamo sempre pronti ad accogliere tutte le iniziative che valgano a mantenere Venezia sulla via del progresso.

La concordia dei partiti conservatori, che conta così lunghi anni di vita ove sia riaffermata ancora una volta dalla fiducia degli elettori, ci dà lusinga e fede che noi potremo ancora riprendere con nuova lena il cammino fedeli sempre al sentimento che inspira l'opera nostra, quello cioè di promuovere il bene individuale.

Il cammino, che abbiamo percorso — conclude il Sindaco — è lungo, ma ci sentiamo lena sufficiente per percorrerne ancora molto. Nè ci riposeremo, se non quando avremo saputo di avere bene contribuito al benessere individuale che deve essere la base della prosperità di Venezia.

Una interminabile acclamazione accoglie la chiusa del limpido stringato eloquente discorso del conte Grimani. D'ogni parte si grida entusiasticamente all'oratore, che è costretto ad affacciarsi più volte al tavolo per ringraziare mentre gli applausi si propagano fino nei più remoti angoli del cortile.

Gli altri oratori

Dopo il magnifico discorso del Co. Filippo Grimani, invitato da questi, dal Comm. Cerutti, dal Cav. Ceresa e da quanti lo attorniavano s'avanza a parlare il giovane e caro amico nostro Antonio Vianello il quale inizia il suo dire accolto da un'unanime applauso, evidente dimostrazione di simpatia alla sua continuata combattività per il Partito.

Il giovane avvocato, pronuncia con la consueta foga oratoria un discorso, continuamente interrotto dai battimani dell'immenso uditorio.

L'avv. Vianello ebbe spunti felici nel tratteggiare l'operato della Giunta Grimani; portò rapidamente a sostegno dei suoi argomenti, dati e cifre statistiche; e fu coronato alla fine da altro imponente battimani. Egli rammentò tra altro la lode del Congresso delle case popolari di Milano al Comune di Venezia: l'identità del programma dei conservatori di Venezia con il programma di Nathan «promettendo poco mantener molto» e fece una calda raccomandazione alla compattezza augurando che la sua voce giovanile corroborata dalla sincerità e dall'entusiasmo sia l'eco forte che domenica inciterà tutti a deporre nelle urne la scheda col nome di Filippo Grimani. L'avvocato Vianello fu molto complimentato.

S'alza quindi a parlare il Grande Ufficiale Cerutti, accolto da vivi battimani. Egli esprime la sua gratitudine per la fiducia in lui riposta e per le manifestazioni di simpatia rivoltegli; da 34 anni, dice, lotto con voi pel trionfo dei comuni ideali: vediamo quali sieno le critiche che gli avversari rivolgono alla amministrazione Grimani che da 15 anni regge le sorti del Comune. Ed esamina i brevi articoli del maggior giornale democratico, comparsi in questi giorni, illustrando la pochezza e la infondatezza delle censure. Che cosa dunque spinge a combatter il partito dell'ordine questa gente che non ha nemmeno programmi da opporre al nostro? Bramosia di distruggere, morbosa avidità di salire, mal celati interessi. Egli magnifica lo spettacolo di Venezia che mantiene immutata la sua gestione mentre altrove sconvolgimenti accadono così di sovente. Perchè ciò? — si chiede. Perchè uomini che rispondevano al sincero sentimento della grande maggioranza della popolazione esposero un programma e lo attuarono. La bandiera vincitrice del 1895 è quella di oggi! Egli mette a confronto le mire amministratrici dei nostri con quelle dei radico-socialisti, concludendone che nella pratica abbiamo attuato quanto i popolari involavano con tanti strombazzamenti. In più i popolari non realizzerebbero che le persecuzioni religiose, la soppressione dei ponti votivi, ecc. E forse ridurrebbero il bilancio alla rovina come accadde in tre anni al blocco romano del Sindaco Nathan. Talchè ora dovrà intervenire con legge il parlamento a restaurare a spese della nazione le finanze dissestate del Comune. (*Applausi*).

Il Comm. Cerutti termina egli pure con un caldo appello alla compattezza e alla disciplina ed è nuovamente fatto segno a dimostrazioni di affetto.

Ultimo oratore del comizio è l'avvocato Cisco il quale porta la voce plaudente dei cattolici, il saluto dell'armi alleate a Filippo Grimani impareggiabile condottiero, al partito moderato il fedele più che alleato fratello.

Il senatore Papadopoli dichiara quindi sciolta la adunanza. Ma la cosa è più presto detta che fatta. Intanto continuano nel cortile per un buon pezzo le acclamazioni e le dimostrazioni al Conte Grimani, che non sa più come ringraziare e come sottrarsi a tali raddoppiate prove di incancellabile e immutata devozione: poi la gente non può che sfollare lentissimamente. Alle dieci e tre quarti gli ultimi intervenuti escono dal cortile di San Provolo.

La serata è riuscita indimenticabile.

Ed ora al lavoro oggi, alle urne domani. Alle urne tutti: a votare compatti. Benchè il nemico non sia temibile bisogna affermare la solidità magnifica del nostro partito con una schiacciante evidenza numerica. Così si eviteranno anche quelle sorprese che le male arti degli avversari potessero complottare con blocchi o blocchetti dell'ultimo momento.

I candidati del partito Conservatore

Al Consiglio Provinciale:

I. Mandamento (S. Marco - S. Polo)

1. **Cerutti Giuseppe** - *avvocato*
2. **Rietti Massimo** - *commerciante*

II. Mandamento (Castello - Dorsoduro)

Vianello - Moro Giuseppe fu Sante - *ind.*

III. Mandamento (S. Croce - Cannaregio)

1. **Bisacco ing. Giacomo** - *possidente*
2. **Sorger Ettore** - *avvocato*
2. **Vasilicò Luigi** - *avvocato*

Al Consiglio Comunale:

1. **Bianchini co. Gius. Nicolò**
2. **Bullo ing. Giustiniano**
3. **Carminati co. avv Carlo**
4. **Cisco avv. Giuseppe**
5. **Corinaldi cav. Ettore**
6. **De Toni prof. Ettore**
7. **Donà Dalle Rose co. Antonio**
8. **Donatelli avv. Plinio**
9. **Garioni prof. Antonio**
10. **Grimani co. Filippo**
11. **Marcello co. Andrea**
12. **Pesenti prof. Emilio**
13. **Picchini Prof. Luigi**
14. **Politeo prof. Giorgio**
15. **Ravà avv. Graziano**
16. **Sacerdoti avv. Giulio**
17. **Scattolin Angelo**
18. **Spadon cav. Giovanni**
19. **Tagliapietra avv. Luigi**
20. **Trentinaglia avv. Carlo**

Chioggia per la candidatura del co. Bullo

Ci scrivono da Chioggia, 24:

La cittadinanza accolse con grande soddisfazione la proclamazione, pel vostro Consiglio Comunale, dell'egregio nostro concittadino ing. Co. Giustiniano Bullo, frammezzo alla lista dei tanti valentuomini che ha per capo l'illustre Sindaco Co. Grimani.

Il Co. Bullo — che è nipote del Co. Ing. Carlo, il dotto scrittore di tante apprezzate memorie storiche, patriottiche e tecniche — risiede a Venezia da oltre 25 anni, ed oltre ad essere un professionista colto e valente, ben conosciuto nella provincia nostra ed in quella di Rovigo per la sua competenza in cose idrauliche e vallive, è da quasi 20 anni membro del Consiglio Superiore della pesca, e pure da molti anni fa parte della Presidenza della Società Reg. Veneta per la pesca e l'acquicoltura, con speciali incarichi per la sezione di Chioggia. Progettò e diresse, di recente, importanti lavori di bonifica, fra cui quello, ora in corso, del consorzio Foresto, fra il Gorzon ed il Canal di Valle, continuando così la redenzione di quelle località incominciata parecchi lustri addietro dal Barone Testa e dall'ing. Teofilo Rossi. Compilò pure, assieme coll'Ing. Salvotti e Moschini, uno speciale progetto per la navigazione fluviale.

Onde, per le qualità sue elevatissime e per la grande attività, l'Ing. Bullo sarà certamente un ottimo elemento nel vostro consiglio, ove si agitano spesso questioni tecniche; e noi siamo sicuri che tutti gli elettori di parte nostra residenti a Venezia accorreranno compatti a votare una lista che, fra tanti distinti ed illustri nomi, comprende quello amatissimo del Conte GIUSTINIANO BULLO.

Sappiamo già che alcuni nostri fedeli amici chioggiotti fanno assidua propaganda perchè nessuno della colonia manchi, domenica, all'appello.

Partito Liberale Conservatore
Certificati Elettorali

Gli aderenti che non avessero ricevuto il Certificato elettorale sono pregati di darne avviso all'Associazione «Giovani Monarchici», la quale provvederà al ritiro dei duplicati.

Comitato elettorale di S. Marco

La Presidenza del Circolo del Sestiere di S. Marco fa viva preghiera ai componenti tutti delle nove sezioni di intervenire alla adunanza plenaria che avrà luogo sabato 25 corrente, ore 20.30 per i definitivi accordi.

Comitato Elettorale di Castello Basso

Il Comitato siede in permanenza a S. Lorenzo, ponte Lyon (Mezzà Ceresa). Tutti quegli elettori che abbisognassero di eventuali schiarimenti duplicati di certificati od altro possono rivolgersi liberamente.

Circolo Monarchico S. Polo e S. Croce

Il Circolo sito in Calle Botteri 1565 è aperto tutti i giorni per le richieste di certificati e schiarimenti.

Padre e figlia travolti dal treno

Bologna, 24

Tale Giuseppe Cumani e la figlia sua Emma erano diretti a Marzabotto per prendere parte ad una festa nuziale che doveva aver luogo domattina. Essi avevano, per raccorciare la strada, preso la linea ferroviaria Bologna-Vergato. Giunti presso la galleria Masino, furono raggiunti dal treno 1587 proveniente da Vergato. La Emma si slanciò con atto fulmineo contro il convoglio coll'intento di gettarsi sotto di esso; il padre tentò di afferrarla per trarla in salvo, ma disgraziatamente entrambi sono stati investiti dalla macchina del treno. La ragazza è rimasta sfracellata ed il padre ha riportato gravissime ferite per le quali, appena giunto al nostro Ospedale ove fu trasportato d'urgenza, è morto.

La Emma aveva già due mesi or sono tentato di togliersi la vita.

Mortale caduta d'un bambino

Genova, 24.

Oggi alle 14, il ragazzo Nicola Corrieri di Luigi, di anni 6, mentre si trastallava sulla terrazza cadde dall'altezza di venti metri, rimanendo cadavere.

Suicidio o disgrazia?

Torino 24

Stamane giunse alla stazione di Porta Susa il diretto di Milano delle 10.56 senza il frenatore Martinelli, di 54 anni, da Torino. Fatte delle ricerche fu trovato immerso nel proprio sangue colle gambe e le braccia sfracellate sotto il ponte di Piazza delle Statue. Non si è ancora stabilito se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Quattro soldati annegati

Ravenna 24

Stamane mentre una compagnia del 41.o fanteria distaccata a Castiglione di Ravenna, prendeva un bagno nel fiume Savio, quattro soldati annegarono miseramente.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ecco il programma per Domenica 26 Giugno 1910:

Ore 13 — Tiro N. 67 — 1 piccione a m. 27 — Entratura lire 10 — premio 75 per cento.

Ore 14 — Tiro N. 68 — 3 piccioni m. 25, gara m. 27 — Entratura lire 15 — non soci lire 20. — 1. premio L. 200 — 2. premio L. 70 — 3. premio L. 50 — 4. premio L. 50 — 5. premio L. 30 — Totale L. 400.

Tiro N. 69 — 1 piccione a m. 27 — Entratura lire 10 — Premio 75 per cento — Piccioni a L. 1.50.

Al circuito aereo di Rouen
Cattaneo primo nella distanza

Rouen 24

(*Campo di aviazione*). — Ecco la classifica dei concorrenti al premio della totalizzazione delle distanze alla fine della quinta giornata: Cattaneo 642 chilometri, Dickson 621, Henriot 336, Dubonnet 297, Lathan 261, Varstaeter 246, Audemars 195, Morane 132, Bruneau de Laborie 126, Vaillet 84, Efimoff 65.

Le condizioni dell'aviatore Cody

Londra, 23

Le ferite dell'aviatore Cody sono piuttosto superficiali, ad eccezione del fatto che ha subito una violenta scossa nervosa. Cody si troverebbe in buone condizioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 22

Movimento del regio naviglio. — *Pagano* partita da Porto Ferraio e giunta a Livorno il 23 — *Calabria* giunta a Curuga il giorno 23.

RIVISTE E GIORNALI

Fumo e fumatori.

Una grave questione ha preoccupato le sigaraie scioperanti degli ultimi giorni: di stabilire, cioè, se..... Noè il quale fu padre degli ubbriaconi non sarebbe per avventura anche il padre dei fumatori. La Bibbia non dice parola a tale proposito, ma taluni archeologi affermano che gli antichi ebrei non ignoravano le delizie del fumare.

Sia come vuolsi, certo è che i babilonesi aspiravano il fumo di alcune erbe e che in Cina si fuma tabacco da migliaia d'anni. I popoli europei conobbero il tabacco dopo la scoperta dell'America. Gli abitanti della terra ove Colombo piantò la bandiera spagnuola, adoperavano pipe lunghissime: il bello si è che non fumavano con la bocca: cacciavano invece la cannucia della pipa in un buco del naso e tiravano su il fumo. Quest'operazione era sacra: spesso fumavano tutti insieme nei loro templi; i sacerdoti dovevano essere fumatori famosi. I compagni del Genovese diffusero l'uso del tabacco in Spagna, donde si propagò rapidamente nel resto dell'Europa. La Francia ne fece una moda.

Sotto Luigi XIV — rammentano le *Münchener Neueste Nachrichten* — scoppiò una guerra feroce tra i propugnatori e i nemici del fumare. Molière ne fece argomento di sue satire. Luigi XV provvedeva di tabacco i suoi soldati e regalava loro tutto il servizio necessario all'uopo: pipa, borsa, esca. Le dame fumavano molto anch'esse. Il Governo mise un'imposta sul fumo e fruttò tanto che un bell'ingegno scrisse: invece che tabacco, si dovrebbe dire pianta del re, tanti sono i denari che esso porta nella cassetta del Sovrano.

In Olanda il fumare diventò una vera mania: tra gli studenti in particolare; i medici si sgolavano nel gridare i pericoli del tabacco: invano. Nel 1699 ci fu ad Harlem una sommossa perchè il Governo voleva mettere una tassa sul tabacco. In Germania si fumava già rabbiosamente alla metà del secolo decimosesto. Il primo re di Prussia lasciò nome di fumatore insuperabile. Federico il Grande tabaccava invece come un piovano. Incaricò chimici ed agricoltori di studiare il modo di sviluppare la coltura del tabacco nel suo regno. Nel 1765 concesse a Francesco Lazzaro Rauband il monopolio della vendita del tabacco. In Svezia invece il popolo non conobbe questo vizio che sotto Cristina. I contadini lo ignorarono anche per parecchio tempo dopo. Una volta, impadronitisi di molte «corde» di tabacco, se ne servirono come di sferza per spingere i cavalli.

In Turchia e in Russia il tabacco fu vietato con decreti feroci: Amurat II ordinò fosse messo a morte chiunque fosse colto fumando: fece tagliare mani e piedi ad un negoziante di tabacco. A Pietroburgo il vizio del fumare fu maledetto solennemente nelle chiese come peccato mortale. Un decreto del 1634 ingiungeva di tagliare il naso ai fumatori; un altro decreto del 1641 mutò questa pena nell'esilio. Caterina di Russia abolì questi decreti e vendette a un inglese il diritto di importare il tabacco in Russia: ne ricavò 15000 sterline: se vogliamo non è molto.

L'età della Terra.

I fisici ed i geologi non sono mai stati d'accordo intorno all'età della Terra: i primi fondandosi principalmente sulla teoria del calore, le hanno dato dai 20 ai 30 milioni di anni, i secondi invece le hanno attribuito un età minima di 300 milioni di anni. Questo dissidio — secondo un articolo in *Die umschau* riassunto da Minerva — sembra debba ora risolversi in senso favorevole ai geologi, in seguito alle osservazioni che si sono fatte pei processi radioattivi.

Il prof. Strutt, basando i suoi calcoli sulla quantità di helium trovata nella torianite aveva concluso che il limite minimo dell'età della Terra, non può stabilirsi al di sotto di 240 milioni di anni. Ora egli continuando nello stesso metodo, ha cercato di calcolare con esperimenti diretti e precisi il tempo che lo helium richiede per formarsi nella torianite e nella blenda, ed ha ottenuto i seguenti risultati:

Da 400 grammi di torianite in sette settimane, si formano meno di 2,10-6 cmc. di helium, il che significa che la produzione annuale di helium data da un grammo di torianite è certamente inferiore a 3,7 10-8 cmc.

E poichè in un grammo di torianite sono stati trovati 9 cmc. di helium, questi hanno dovuto impiegare, per la loro formazione, almeno 240 milioni di anni: resta così confermata esattamente la primitiva affermazione della Strutt.

Anche gli esperimenti dati con la blenda hanno dato risultati conformi, ma questi non si considerano ancora certi e definitivi.

Le idee dei mujichs.

La rivista russa «Viestrick Europy», in un curioso articolo, ha raccolto le idee bizzarre che si fanno i contadini russi del loro paese e degli altri. Così, secondo loro, la nazione più ricca e la più forte del mondo sarebbe la Cina. Perchè? «Perchè — dicono essi — essa non ha mai perduto le sue energie nelle guerre». Sempre secondo loro, l'Imperatore della Cina ha due figli ai quali ha affidato il Governo. Il primogenito si è fatto cristiano, ed ha avuto per padrino lo czar Nicola, al quale ha fatto un regalo di 20.000 verste quadrate di terreno.

L'Inghilterra non è nelle buone grazie dei contadini russi. «Tutto il male viene dagli inglesi, dicono essi». «Tutti gli intrighi sono opera loro». Sono gli inglesi che essi rendono responsabili del colera che desolò la Russia nel 1890. «Gli inglesi, dicono, seppero che in Russia c'era troppa popolazione, corruppero i medici perchè avvelenassero i cibi».

L'origine del Parlamento.

La culla del parlamentarismo è una pianura sulle rive del Tamigi, sul margine della foresta di Windsor. Ivi il 15 giugno 1215 i baroni e i prelati inglesi costringevano Re Giovanni senza terra a firmare la Magna Charta, che conteneva le basi delle libertà costituzionali. Certo vi è differenza enorme fra gli istituti parlamentari e il Gran Consiglio del Regno costituito in quella giornata memorabile: ma le libertà civiche erano allora riconosciute per la prima volta, e soprattutto veniva consacrata la garanzia della libertà individuale.

Secondo una cronaca rievocata dalla *Revue Hebdomadaire*, Giovanni Senza Terra che aveva firmato di mal animo il documento, appena ritornato al castello di Windsor, ebbe un accesso di collera e di furore bestiale. Digrignava i denti, gesticolava, mordeva dei pezzi di legno. Fece maledire e scomunicare dal Papa, per spirito di vendetta, i baroni che lo avevano costretto a firmare e scatenò una nuova guerra civile. Morto, dopo pochi mesi, di malattia alquanto misteriosa, gli successe Enrico III il quale confermò, in principio, la Magna Charta, ma poi cercò di eluderla e distruggerla. Il conte di Leicester, a capo dei baroni, gli inflisse una clamorosa sconfitta a Lewes nel 1264 e lo costrinse ad accordare una costituzione ancora più larga. D'allora datano le convocazioni regolari del Parlamento, del quale erano ammessi a far parte anche i rappresentanti delle contee e dei comuni.

S. P. Q. R.

Queste quattro lettere, — dice la *Stampa*, — si possono interpretare in molti modi, più o meno spiritosi: Lamennai, per esempio, leggeva: *Si peu Que Bien*: un fedele può invece dire: *Serva Populum Quem Redimisti*; un uomo pratico dirà: *Sine Pecunia Quis Recreabitur?* Un antipapista: *Satan Papa Qui Regnat.* Si potrebbe poi imaginare un dialogo poco rispettoso, col Pontefice, press'a poco così: *Sancte Pater, Quare Rides? — Rideo Quia Papa Sum.* Dopo la caduta del potere temporale, poi, si può benissimo leggere: *Sanctus Pater Quondam Rex.*

Per un libro inopportuno

III.

Abbiamo visto nell'articolo precedente come l'autore di questo libro *Dalla menzogna alla verità* intenda l'ufficio di difensore: come l'opera d'un romanziere.

Occorre sostenere la tesi della provocazione grave da parte del Bonmartini, la rissa, la legittima difesa da parte dei Murri? Abbiamo su questo argomento il documento principe, la confessione scritta dall'attore medesimo, Tullio Murri? Ma esso formicola d'inverosimiglianze e di contraddizioni; e allora la signorina Quartieri inventa la scena per conto suo, a distanza di ben otto anni dall'omicidio, e ce la offre come oro di coppella. Un romanziere ha il lavoro più facile, perchè non si trova di fronte alla realtà, alle lunghe ricerche d'una istruttoria, ai resultati d'un processo. Egli può inventare di sana pianta e combinar le circostanze con l'effetto che vuol produrre.

La signorina Quartieri ha sostituito alla libertà dell'artista la sua disinvoltura personale, per condurci secondo lei, dalla menzogna alla verità. Menzogna la premeditazione lunga e accanita, menzogna l'ambiente corrotto che s'eran creato e Tullio e Linda, menzogna l'agguato spaventevole, menzogna la presenza di due o più assassini nella casa della vittima. Tutto menzogna, ciò che risultava dall'istruttoria e dal processo. La verità limpida ce la dice la signorina Quartieri, e abbiamo visto in qual modo, a proposito della rissa: smentendo lo stesso omicida e la sua confessione, disponendo la scena a piacer suo, suddividendola in varie fasi laboriose.

E con tutto ciò, non riesce a chiudervi in quel circolo semplice che è la verità scaturita dalla logica; — e della sua minore attendibilità perchè non è certo stata presente al delitto, non si occupa, nè sente che ha l'obbligo di non muovere passo senza accompagnarsi alle prove. Anzi, se il Murri ha descritto la scena nel *Memoriale*, non importa: egli non sa quel che si dice: è irresponsabile. Ha afferrato con la destra il braccio del Bonmartini? Ma no, con la sinistra, corregge la Quartieri. Il coltello era pronto e aperto sulla sedia? Ma no, l'aveva indosso il Bonmartini, corregge la Quartieri, perchè il Bonmartini era anche fornito di due porti d'arme.

A me, dico la verità, è parso di sognare. E' parso di sognare, leggendo questo sfrontato libro e incontrandomi con una persona colta e intelligente come, a ragion veduta, deve pur essere la Quartieri, la quale crede di giovare alla sorte dei condannati col riaprire discussioni antiche, polemiche rancide, e arrecarvi non già il contributo pregevole di argomentazioni e di fatti lucidi, netti, inoppugnabili, ma una sua caratteristica burbanza d'affermazioni, un suo impeto aggressivo, una sua femminea indipendenza dalla logica, che mi han fatto chiedere s'ella voglia pigliarsi gioco di noi o dei due sciagurati che sono al reclusorio e dei due che sono al cimitero.

Notiamo che la tesi svolta in favore di Tullio Murri è fantastica, ma quando pure fosse esattissima, sarebbe inutile. Che cosa voleva dirci la Quartieri? Che il Murri fu troppo severamente condannato con quei trent'anni di reclusione, poichè egli non era *compos sui*. Ma il Codice Penale all'omicida con premeditazione, e con quella premeditazione, commina la pena di trent'anni. Quanto all'irresponsabilità di Tullio, vedremo più avanti. Per ottenere dunque il suo scopo, la Quartieri doveva dimostrarci che premeditazione non ci fu; ella ha invece speso un tesoro di parole per dimostrarci che non ci fu agguato. La premeditazione? La premeditazione l'ammette, e ammette perfino 16 ore d'agguato... E allora, che cosa viene a chiederci?...

E' vero, sì, che quella premeditazione appare in tutto il libro combattuta pagina per pagina, cercando l'autore di avvicinarla più che fosse possibile all'ora della strage, per farla ai nostri occhi meno odiosa; e la Quartieri se la spinge innanzi, la rimanda di capitolo in capitolo, quella premeditazione, la ammette in parte qua, la nega più oltre, sostiene che l'idea venne e poi se ne andò... Ma l'effetto di questo temporeggiare è terribile per il povero avvocato difensore: è un balenio continuo della risoluzione omicida, è un anfanare, un arrovellarsi infaticabile di chi si sente schiacciato dalla verità infausta; e si desidera che il tema scottante sia alfine messo fuori e trattato, per non assistere più oltre allo spettacolo miserando.

Il libro diventa, così, disordinatissimo: bisogna spalancare gli occhi per non essere presi in trappola dalle date e dalla narrazione inframmezzata con episodii che distraggono. A pag. 194 afferma la Quartieri, per esempio, esser provato che «fino a tutto il 1901 Tullio Murri non pensa al Bonmartini come causa determinante l'infelicità di Linda». E discorrendo del modo d'argomentare del nostro autore, vedremo perchè affermi questa sua verità. Ma a pag. 210 torna fuori l'anno 1901, e la Quartieri deve cedere. Parla della deposizione del dott. Pacini innanzi al giudice istruttore, il quale dott. Pacini riferiva come già nella *seconda quindicina del maggio 1901* il dott. Secchi confidasse a lui che il Murri gli aveva parlato di sopprimere il conte.

La Quartieri aggiunge però con una delle sue impreveduto trovate logiche: «A smentire l'accusa terribile che il Secchi fa, a mezzo del Pacini, basterebbe l'eroico silenzio, anzi la folle conferma di Tullio a queste infamie». Non basterebbe affatto, secondo me, che non ragiono così peregrinamente. Da quando in qua la confessione dell'accusato dimostra che l'accusa è falsa? Quale altra prova dobbiam cercare squisita ed esauriente quando *habemus confitentem reum?*... La Quartieri qui, come nella scena della pseudo-rissa, si sostituisce all'imputato e gli dà una mentita. Tullio confessa? E' matto: la sua confessione prova anzi che nulla è vero. Talchè si verrebbe a concludere che al Murri bisogna credere sì e no; sì, quando gli giova, no quando gli nuoce. E in verità, soltanto in grazia di questa logica spettacolosa, si sarebbe potuto assolverlo!

Del resto, non crediate che la Quartieri tenga molto al suo stesso pirotecnico argomento, perchè quattro righe più sotto aggiunge, sbalordendo il lettore: «Io non dico che mentisca Carlo Secchi, perchè forse Tullio Murri sarebbe il primo ad insorgere dalla tomba in cui giace per difendere il suo accusatore».

E dunque è provato non già ciò che affermava la Quartieri a pag. 194, che cioè «fino a tutto il 1901 Tullio Murri non pensava al Bonmartini come causa determinante l'infelicità di Linda», ma ciò che la Quartieri su quello stesso 1901 è costretta ad ammettere a pag. 211. La premeditazione risale, cioè, a prima della seconda quindicina del maggio 1901, e l'omicidio avviene il 28 agosto 1902. Vi basta?

Senonchè con un libro scritto ad uso del lettore disattento, è facile pigliare abbaglio; e guardando il libro da vicino, si vede che sotto la specie della più larga imparzialità, col lenocinio d'una ricca documentazione, si tenta proprio, anzi si conta sull'abbaglio del lettore distratto.

Facciamo un passo indietro. Ritorniamo all'anno 1901.

Tullio Murri scrive a una sua amica: «Se potessi imputare a qualcuno i mali che l'affliggono (Linda), mi farei delinquente prima di sera» (1). Scrive: «(Linda) poco felice da ragazza, diventò infelicissima da sposa». Scrive in quell'ottobre a Linda medesima: «Dimmi se quel birbante di Padova, che prima o poi dovrà aggiustare tutti i conti con me, fosse anche fra cento anni, ti ha rimandato i bambini».

E scrive la Quartieri: «Tullio Murri, è provato, fino a tutto il 1901 non pensa al Bonmartini come causa determinante la infelicità di Linda».

Si può andare più là? Ci mette sotto gli occhi il documento, i documenti, da cui risulta che il Murri non pensa se non al Bonmartini, si riduce a poche pagine di distanza a dover concedere che già in maggio il Murri premeditava di sopprimere il Bonmartini, e poi si rivolge la Quartieri al colto pubblico, all'inclita guarnigione e alla Stampa con l'esse maiuscola, e dichiara: «Avete visto? Tullio Murri non pensa al Bonmartini!».

E mi sia permessa qui una parentesi. Io non ci ho proprio nessun gusto a ribadir le catene che inchiodano uno sciagurato al reclusorio; non mi diverto affatto a sostenere agguato e premeditazione; non mi sollazzo punto a camminar tra questo pattume e a batter le mani al Codice, ai giurati, al Presidente, ai carabinieri e alla segregazione cellulare. Tutto questo è triste e terribile, tutte queste lagrime delle cose io le sento come chiunque abbia cuore in petto ed esperienza delle umane miserie.

Ma in nome di Dio, se volete la giustizia, o avvocati difensori, siate giusti voi per i primi! Intorno all'assassinio del Bonmartini si va formando una biblioteca apologetica, la quale non dà idea se non di quel che possano i denari e le larghe influenze. Cominciò *Rastignac*, se non erro, descrivendo i delitti della gente per bene, o qualche cosa di simile, della gente, insomma, che non comperava i veleni a Darmstadt; poi venne fuori Luigi di San Giusto, o la signora Luisa Macina-Gervasio che dir si voglia, a pubblicare le Memorie di Linda Murri; alle quali diede un seguito con le Memorie di Rosina Bonetti, bel personaggio, affè d'Iddio! Ora s'affaccia Concetta Quartieri a difendere il Naldi e il Murri...

Mai per nessun assassinio non si videro tanta sollecitudine, tanto calor di polemica, tanta guerra a chi dovette giudicare, tanta melata indulgenza, ma che dico indulgenza? esaltazione di tutti e di tutto, del tradimento e dell'omicidio, del veleno e del pugnale, dell'ipocrisia e dell'agguato, della violenza e della vendetta! Cosicchè si pensa che se tal bassa letteratura facesse scuola, nulla sarebbe più amaro e pericoloso in Italia che fungere da giudice istruttore o da giurato.

E contro questa campagna di petulante intimidazione, contro questo inverecondo schiamazzo, il quale allontana la pietà da coloro che hanno espiato o stanno espiando, è ormai tempo che si levi una voce di protesta e di sdegno.

Andiamo avanti. Concessa dallo stesso avvocato difensore, voglio dir dalla sig.na Quartieri, la premeditazione di almeno 15 mesi, ammesso l'agguato di 16 ore, a quale espediente potevasi più fare appello per muovere l'animo del lettore in favore di Tullio Murri? Ecco: l'infermità di mente, parziale o totale.

E' bensì vero che contro questa tesi stanno a priori terribilmente e la premeditazione e l'agguato, i quali dimostrano una volonta chiara, implacabile, una risoluzione fredda, piantatasi nell'animo del Murri almeno 15 mesi prima del delitto e non tramutatasi in atto che quando ne fu vagliata l'opportunità. Anche quel balenio continuo dell'idea omicida, che è tanto bene descritto dalla Quartieri nel suo libro, che comincia col proposito di «dar quattro pugni» al Bonmartini, che segue con la minaccia di regolargli i conti anche a cent'anni di distanza, che passa per la fase del veleno e giunge finalmente al coltello, all'agguato, alla strage, — anche quel balenio sinistro del delitto come mezzo di risolvere una situazione e di vendicare le offese patite dalla sorella, svela il proposito ben ponderato di metter le mani nel sangue del nemico. E l'affacciarsi e lo scomparire dell'idea non sono già in relazione con uno stato d'animo esaltato e pazzesco, ma con la logica sequela degli avvenimenti e hanno una rispondenza perfetta con le azioni del conte. Allorchè questi minaccia, l'altro pensa di tagliargli la strada e la gola insieme; quando il conte si distrae e temporeggia, il cognato rinfodera l'idea, la rimette a un caso di necessità; ma lungi dall'abbandonarla, va perfezionandola, e i dubbii s'aggirano soltanto intorno alla maniera. Il veleno? Il sacchetto di pallini? Il coltello? La condanna è stata pronunziata già da tempo; il Bonmartini deve morire; toccherà al carnefice scegliere poi l'arma.

Se tutto questo dimostrasse l'infermità di mente, io ne sarei lieto. Ne sarei lieto per quello spiraglio di luce che getterebbe in un'anima, la quale, dal racconto stesso della Quartieri, appare bassa, volgare, cupa, vendicativa e pur non abbastanza violenta nè squilibrata da diminuir la responsabilità; non abbastanza squilibrata da non correre dov'è il piacere, il galante intrigo, l'avventura. La biografia che la Quartieri ci offre nelle prime pagine del libro e che del resto conoscevamo già dal processo, è schiacciante per Tullio. Nessuno era più cosciente di quell'amico del popolo, di quell'illuminato socialista che alternava le letture d'Esiodo con gli amori ancillari, e pregava la sorella d'introdursi in casa «con nome falso» un'amante di cui egli voleva disfarsi per sposare una signorina ricca. Così il socialista non sarebbe stato più *in bolletta* e avrebbe potuto soddisfare le sue ambizioni politiche. Se il trucco delle mutandine rosa gli fosse andato bene, lo avremmo visto a capo di qualche giornale del proletariato e ce lo saremmo trovato fra i piedi a predicarci la morale, povero Tullio!

Non gli andò bene quel trucco, nè l'altro dell'infermità di mente; perchè le tesi della Quartieri hanno cinque anni di barba, furono esposte già al processo, e cadute sotto i colpi della Parte Civile, i giurati ne fecero giustizia. Ma, visto che i giuochi di bussolotti non abbacinarono la folla a Torino, la Quartieri ce li ripete nel suo volume: senonchè, non avendo più innanzi nè una giuria, nè valentissimi avvocati, si permette la libertà di commettere dei piccoli falsi nelle scene e nei documenti che dovrebbero tronarle utili. Dovrebbero, dico; e neppur falsificati non tornano!

L'infermità di mente se la propose lo stesso Tullio Murri nel suo *Memoriale*: «Io sono un generoso incapace di odio: la mia coscienza è integra ed eletta, la coscienza più libera che sia sulla terra... Chi crede che io abbia premeditato, se mi conosce, è un pazzo». Aveva diritto a difendersi, sacro diritto; ma non si sarebbe difeso con queste iperboli se avesse potuto supporre che sì l'odio gli sarebbe stato dimostrato, che sì, la premeditazione sarebbe venuta fuori, che sì, l'agguato non si sarebbe potuto negare dagli stessi difensori, che, insomma, il delitto sarebbe apparso in tutta la sua plateale infamia coronata da un cinismo senza pari.

Ma egli pensava: «Se questo mio panegirico è accolto, che si dovrà dedurne? Che un uomo come me, una coscienza integra ed eletta, non giunge ad uccidere se non per gravissima causa, per un annebbiamento momentaneo, per improvvisa infermità di mente».

Indarno, o Tullio Murri! Avevi fatto i conti senza la stampa, che ebbe il coraggio di dire ciò che sapeva e di chiuderti in quel circolo magico di verità nel quale dovevi trovar la tua rovina!

E per dimostrare il *frigidus pacatusque animus* del reo prima e dopo l'omicidio, mi toccherebbe qui rifar tutta la storia del delitto, tutte le manovre compiute dall'omicida *praesente cadavere* e richiamare sugli sciagurati che espiano al reclusorio l'orrore che si sollevò in Italia a mano a mano che di quell'opera di morte si conoscevano i particolari.

Perchè? Perchè la signorina Quartieri col suo dissennato libro ha fatto troppo a fidanza con la nostra distrazione? Io disdegno di rispondere come potrei e sarò verso i caduti più generoso di quanto non sia stata la Quartieri. Ella provoca, aizza,

e della veste che le brucia indosso,
folleggia e ride.

Io mi concederò solo di venire ad una conclusione in un prossimo articolo; intanto lasciamola folleggiare, la sig.na Quartieri, non per altro se non perchè sarei costretto a ridipingere al vero Tullio Murri e Pio Naldi, e non me ne basta l'animo. Io non ho l'abitudine di affondar due, tre volte il coltello nel collo dei caduti per non udirne i rantoli.

Luciano Zùccoli

(1) Questa citazione della Quartieri è falsa. La lettera di Tullio Murri ad Attilia Pozzi dice precisamente così: «Se potessi imputare ad alcuno i *miei* mali, mi farei delinquente prima di sera. Sono sempre in bolletta. Non so cosa farei per cambiar vita ecc.». Dunque Tullio parla dei suoi mali, non di quelli di Linda; è preoccupato per la *bolletta*, non per gli affanni fisici e morali della sorella. Ma la Quartieri corregge.... e così ci conduce, povera donna, dalla menzogna alla verità!

Pellegrinaggio nazionale
alla Tomba di Umberto I

Conformemente al deliberato del II. Congresso Nazionale dei Reduci dalle patrie battaglie e dei Militari in congedo — tenuto in Roma nel 1908 sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re — il giorno 29 luglio 1910 avrà luogo in Roma un pellegrinaggio nazionale alla Tomba di Umberto I, ora degnamente sistemata e scoperta al culto degli Italiani.

La manifestazione viene organizzata dalla Direzione Centrale della Federazione Nazionale fra le Associazioni dei Reduci dalle patrie battaglie e dei Militari in congedo, eretta in Ente morale con R. Decreto 6 gennaio 1910 e avente sede in Roma.

Il Consiglio dei Ministri ha per la eccezionale circostanza autorizzata la concessione del «ribasso del 75 per cento» sulle Ferrovie dello Stato e consimile riduzione si otterrà anche per i viaggi di mare.

Potranno fruire delle facilitazioni di viaggio tutti coloro che sono regolarmente iscritti o che si iscriveranno in tempo utile alla Federazione e la riduzione del 75 per cento è estesa anche a due componenti la famiglia dell'iscritto (moglie, figli o figlie).

Il biglietto di viaggio avrà la validità di 15 giorni: Dal 23 al 29 luglio per la partenza; dal 29 luglio al 6 agosto per il ritorno.

Possono iscriversi alla Federazione tutti i cittadini reduci dalle patrie battaglie o Militari in congedo, o congedati di qualsiasi categoria, che appartengono od hanno appartenuto all'Esercito, alla Marina o alle Guardie di Finenza.

Per iscriversi è necessario indirizzare regolare domanda alla Presidenza della Federazione Nazionale Reduci e Militari in congedo - Roma, vicolo Margana, 12, indicando: cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita, professione, qualità di reduce (campagne) o di militare in congedo (categoria o milizia e grado) accompagnando la domanda con cartolina-vaglia di lire tre, tassa federale per l'anno 1910.

Il richiedente dovrà altresì indicare la stazione ferroviaria di partenza per recarsi a Roma al Pellegrinaggio. Qualora il richiedente intenda condur seco uno o due componenti la propria famiglia (moglie, figli o figlie) dovrà darne il nome e corrispondere la sopratassa di una lira per ciascuna persona.

In seguito a ciò la Direzione Centrale Federale spedirà le occorrenti tessere di riconoscimento ed i fogli di viaggio.

Nei giorni 30 e 31 luglio e 1 agosto si riunirà il III. Congresso Nazionale dei Reduci dalle patrie battaglie e dei Militari in congedo per discutere e deliberare in merito alle più urgenti questioni che interessano nell'ora presente. Allo studio dei quesiti attende apposita autorevole Commissione.

LIBRI

GIULIO DE FRENZI — *Un Eroe: Alfredo Oriani* — N. 1 della Biblioteca della rivista di Roma — Lire una.

E' il più completo e più felice studio critico che su Alfredo Oriani e sulla sua opera sia stato scritto; ed è scritto con quella chiara eleganza che fa di Giulio De Frenzi uno dei scrittori giovani di Italia più ammirati. L'edizione bellissima è adorna di tre ritratti e due facsimili.

TERESITA BARBIERA — *Nozioni di scienze naturali per la V. elementare.* — Venezia, libreria Fuga, 1910 (L. 1.25)

In un nitido libriccino dello stabilimento tipografico Sorteni e Vidotti (editore l'operoso libraio cittadino Giusto Fuga), uscirono di recente alla luce queste nozioni di scienze naturali e fisiche in servizio degli alunni della quinta elementare. L'autrice, signora Teresita Barbiera, direttrice didattica delle nostre scuole, le ha preparate diligentemente in semplici pagine, che trattano di geografia fisica, dell'aria, dell'acqua, di mineralogia, di botanica, di zoologia e di meccanica, spianando così, con cura amorosa, la via ai teneri scolaretti perduti fra l'ampio mare dei vigenti programmi.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

L'assoluzione dell'impiegato postale

La causa contro l'impiegato postale Astolfo Giovanni, è continuata ieri mattina dinanzi a scarso pubblico.

Il P. M. cav. Randi sostenne interamente l'accusa, pur riconoscendo qualche attenuante nell'azione criminosa dell'Astolfo.

Il difensore avv. Marigonda, dopo aver ricordato ai giurati come non sia stata provata la reità dell'accusato circa l'ammanco dell'assicurata di 1900 lire, si diffuse a dimostrare l'inesistenza degli estremi di reato relativamente alle appropriazioni di minori somme; quanto al falso sostenne la mancanza di dolo.

I giurati si ritirarono verso le 12.30 e dopo quaranta minuti rientrarono nell'aula con verdetto negativo per tutti i quindici quesiti ch'erano loro stati sottoposti. Ogni quesito ottenne sette *no* e cinque *sì*. In base a tale verdetto il Presidente cav. Fusinato dichiarò assolto l'Astolfo, il quale, poco dopo, venne scarcerato.

Contro un ex vigile al fuoco

Oggi si svolgerà la causa contro Bonivento Marco di Luigi, di anni 32, di Venezia, già vigile al fuoco, imputato:

a) del delitto di calunnia (art. 212 Cod. Pen.) per avere in Venezia, con verbale, eretto nella sua qualità di vigile al fuoco in data 14 settembre 1909 denunciato Scarpa Giuseppe all'Autorità di P. S. che aveva obbligo di riferirne all'Autorità Giudiziaria incolpandolo dei reati di oltraggio con minaccia e resistenza, affermando contro verità che lo stesso Scarpa aveva inveito contro di lui perchè nella sua qualità di vigile era accorso per sedare una rissa tra il detto Scarpa ed altre persone, mentre invece la questione era avvenuta tra lui e lo Scarpa per ragioni private.

b) del delitto contro la libertà individuale previsto dagli articoli 147 e 153 Cod. Penale per avere in Venezia nel 14 settembre 1909 nella sua qualità di vigile al fuoco, e quindi come pubblico ufficiale nel commettere il reato di cui sopra, in cui ebbe ad agire per un fine privato, con abuso delle sue funzioni, tradotto in arresto lo stesso Scarpa Giuseppe sotto la falsa imputazione di oltraggio con minaccie e resistenza.

c) del delitto di falso in atto pubblico per avere in Venezia nella predetta sua qualità di pubblico ufficiale, e nell'esercizio delle sue funzioni, nel verbale 14 settembre 1909 da lui firmato attestato come veri e seguiti in sua presenza fatti e dichiarazioni non conformi a verità, e cioè di essere stato oltraggiato dallo Scarpa Giuseppe nell'atto che egli quale vigile a richiesta di varie persone era accorso per sedare una rissa che lo Scarpa aveva con altri, mentre non era insorta che una questione tra esso Bonivento e lo Scarpa per ragioni private.

d) del delitto di falsità in giudizio (art. 214 Cod. Pen.) per avere nel 29 settembre 1909 all'Udienza Penale del Pretore Urbano di Venezia, sotto il vincolo del giuramento a danno dell'imputato nel dibattimento in un processo per delitto affermato contro verità di essere stato chiamato nella sera del 13 settembre 1909 da varie persone per sedare una rissa, alla quale prendeva parte lo Scarpa Giuseppe, e di essere stato per tale suo intervento oltraggiato e minacciato dallo stesso Scarpa.

Presiederà il cons. cav. Fusinato — Fungerà da P. M. il cav. Randi — Siederanno alla difesa gli avvocati Giuseppe Ferraboschi ed Ugo Gioppo. — Il P. M. ha introdotto oltre alla parte lesa, quindici testimoni d'accusa. — I difensori hanno introdotto otto testimoni a difesa e il perito psichiatra prof. Enrico Locatelli.

Il processo Maury - "Lombardia,,

Milano, 23

Nell'udienza di stamane deposero il cav. Carlo Lotti che dà buone informazioni sul querelante e sul querelato, il cav. Valenti che riferisce sul conto del Maury in rapporto alle cessioni da lui tenute, dichiarando di non poterne dire che bene, il cav. Padano, di Chieti, che parla sulle lotte politiche alle quali prese parte il Maury, dichiarandosi lieto che l'Agostinoni abbia preso parte a favore dell'on. De Riseis, Giuseppe Imbonami che fa l'elogio dell'Agostinoni, accennando alle violenze usate dall'onor. Maury nella lotta elettorale, il dott. Antonio D'Angelo che si dichiara avversario politico del Maury, affermando la sua stima all'Agostinoni e parlando anche lui delle violenze usate dal Maury nelle elezioni: Serafino Maiani, direttore del «Faro» di Castellammare. L'udienza è quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana viene richiamato il teste Mariani, il quale aggiunge che le violenze e le sopraffazioni nelle elezioni da parte dei fautori del Maury condussero a processi per i quali fu elevata la legittima suspicione. Nessun processo diede luogo all'accoglimento della domanda di legittima suspicione e nessuna condanna contro i fautori del Maury, fu pronunciata. Il teste Delfico dice di aver saputo che all'epoca delle elezioni, a delle banche di Ascoli Piceno ed in altre, vi erano delle cambiali a firma dell'on. Maury. A tale dichiarazione l'on. Maury oppone un diniego reciso ed energico. Il teste non sa precisare nè il nome delle banche nè delle persone dalle quali raccolse queste voci.

L'avv. Marchesano e l'on. avv. Gallina, della parte civile, sollevano incidente, perchè il tribunale verifichi presso la banca del paese indicato se queste cambiali esistono, ma su opposizione del pubblico ministero, il tribunale respinge l'incidente. Il teste ultimo, avv. Ranaldi, descrive le violenze dei fautori del Maury e, senza far risalire la colpa di ciò al querelante, dice che forse egli tollerava questi eccessi.

L'udienza è quindi tolta.

Bollettino giudiziario

Roma 24.

Sisini procuratore del Re presso il tribunale di Messina è tramutato a Grosseto.

Il *Bollettino giudiziario* pubblica i decreti ministeriali coi quali si bandiscono due concorsi: l'uno a dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della corte d'appello di Parma, l'altro a dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della corte d'appello di Brescia.

La fabbriceria parrocchiale del Duomo di Rovigo è stata autorizzata ad accettare l'eredità Veronese.

Vedere l'Appendice in 6.ª pagina

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	58.23	57.23	55.85
Termom. centigr. al Nord	20.2	16.4	20.2
Umidità relativa	78	90	81
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	7	10	3
Acqua caduta in mm.	3.10	23.80	—.—

Temperatura massima di ieri 26.8 — minima di oggi 15.2 — Marea: 1.a alta 0.11 — 2.a alta 12.?? — 1.a bassa 6.25 — 2.a bassa 18.52.

L. Panarotto

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

25 Sabato S. Eligio.
26 Domenica S. Rodolfo.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 20.2.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

La Camera di Commercio di Venezia ha acquistate per la propria sede le opere seguenti:

Bosco di quercia tempera di Francesco Paolo Michetti; ***Bulldog britannico*** bronzo di Leonard Jennings; *La piccola massaia*, acquaforte colorata di Ferdinando Luigini; *Una fabbrica* e *La sfida* acqueforti di Guido Balsamo Stella.

Ingressi di ieri 1099.

Il concerto alla Montagnola

Ecco il programma che sarà svolto dalle 16.30 alle 18,30 dalla banda militare sulla Montagnola:

1. a) Marcia Militare, b) Inno a Goldoni, Sonzogno — 2. Sinfonia, « Tutti in maschera », Pedrotti — 3. Duetto e finale « Aida », Verdi — 4. a)Il mattino, b) La mort d'Ase, c) La danse d'Anitra, d) Dans la halle du Roi de Montagna - Peer Gjnt, Grieg. — 5. Saltarello della Sinfonia in *la*, Mendelssokn — 6. Coro e Marcia « Tannhäuser », Wagner.

Scontro notturno di vaporetti
sotto il ponte di Rialto

Alle undici e tre quarti iersera due vaporetti di Canal Grande, il numero 23 discendente verso la stazione, il numero 24 ascendente, si scontravano sotto il ponte di Rialto. Sotto l'ampia e risonante volta del ponte il cozzo fra i due vaporini fu così forte, che quanti si trovavano in distanza, credettero che fosse scoppiata una bomba. I vigili di guardia alla sezione di Ca' Farsetti pensarono invece ad uno scoppio di caldaie e balzarono fuori dalla sede, scesero in due lancie e col cav. Gaspari che si trovava là per caso filavano verso il ponte.

Fortunatissimamente non era successa nessuna disgrazia di persone. I due vaporetti erano ancora là, fermi, come intontiti dopo l'urto formidabile.

Non era successo nulla! Un vero miracolo. Tanto nell'uno, come nell'altro, vi erano parecchi passeggeri e fra questi molte signore. Lo spavento di tutti fu assai grande. Dopo la collisione si elevarono grida di spavento, chè si temeva davvero una catastrofe. Invece, come dicemmo, niente.

Le cause che hanno determinata la collisione sono assai semplici. I timonieri, prima di passare sotto il ponte, dànno i fischi di segnale, ed i fischi furono dati sembra anche iersera, ma uno dei due capitani, o tutti e due, non capirono il segnale e così si... capitarono addosso.

Non è il caso qui di fare gli allarmisti, perchè, ringraziando Dio, incidenti del genere, sia abilità o sia fortuna, se ne lamentano raramente, ma quanto e quanto meglio sarebbe che i capitani dei vaporetti, i controllori, i macchinisti, i fuochisti, i marinai discorressero meno quando sono a bordo. Quando il personale entra in servizio (un servizio di quel genere lì) non dovrebbe badare che al proprio lavoro. Invece le conversazioni durano sempre animatissime. Se il personale se ne stesse silenzioso, guadagnerebbero la decenza e la dignità, la serietà del servizio, la sicurezza del pubblico, che del contegno di parte del personale molte volte ha fondate ragioni di lagnarsi.

Dopo il delitto di Campiello della Vida

L'autopsia al cadavere di Teresa Garbato, la ragazza che fu sgozzata dal suo amante, verrà fatta questa mattina.

Ben poco vi è ancora da dire intorno a questa tragica e pietosa e scellerata uccisione.

La casa in Campiello della Vida fu ieri mèta di un pellegrinaggio di amiche e di conoscenti della povera vittima e si cercò di dare qualche conforto alla vecchia nonna, alla zia, alle due donne infelici che hanno perduto in un modo così barbaro l'oggetto delle loro cure e del loro amore.

Qualche rettifica intorno ai casi del Garbato, l'assassino.

Costui non fu tradotto l'altra sera alle carceri di San Marco, bensì iermattina. Il ritardo non fu dovuto ad una misura di prudenza, perchè a dire il vero a Santa Margherita quasi nessuno si era interessato ai fatti suoi, ogni pensiero essendo assorbito e rivolto alla vittima.

Verso mezzanotte si recò per interrogarlo nella camera di sicurezza il giudice istruttore avv. Cagnoni, ma non avendo con sè il cancelliere, dopo avere rivolto all'arrestato qualche domanda, se n'andò.

Fu sottoposto al primo interrogatorio iermattina nelle carceri e confessò interamente il misfatto.

Il Luigi Garbato non era disoccupato adesso; pochi giorni fa era entrato nella chiesa di San Barnaba come scaccino e da circa tre giorni era occupato da un lavoro speciale per conto di un comitato elettorale.

Il Garbato soffrì in passato una febbre tifoidea complicata da meningite e rimase, da quel momento, a quanto si dice, con la testa poco a segno.

Il Natale scorso tentò anche di suicidarsi, per la passione amorosa con la cugina da lui uccisa.

Iersera, poi, circolava la voce che il Garbato si fosse impiccato o avesse tentato di impiccarsi nella sua cella. — La notizia è priva di qualsiasi fondamento.

L'istruttoria di questo delitto si presenta assai semplice ed in pochi giorni può essere finita e completata anche dai risultati dell'autopsia, la quale non ha che una importanza relativa nel caso presente.

L'università Popolare di Firenze

Ieri mattina, col diretto delle 5, giunsero i soci dell'U. P. di Firenze ricevuti alla Stazione dal Segretario della consorella veneziana, il quale aveva tutto disposto per gli alloggi.

Alle 8.30 essi si riunirono nella sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, dove fu offerta loro una refezione di caffè latte e cioccolatta, e dove si cambiarono cordiali saluti. Per l'U. P. di Venezia parlò applauditissimo il Presidente prof. Orsi; gli rispose l'avv. Sangiorgi presidente dell'U. P. fiorentina.

Poco dopo le nove i gitanti, accompagnati dalle guide inviate dal Municipio, si recarono alle RR. Gallerie. Visitarono poi il Palazzo Ducale e il Museo del R. Arsenale.

Gli esami nelle Scuole elementari

Gli esami finali per l'anno 1909-910 nelle scuole elementari seguiranno in quest'ordine: esami di ammissione per i privatisti e di gara per gli esonerati di 1. 2. 4. e 5. classe — Prove scritte: Luglio 8 e 9 — Prove orali 11 e seguenti — Di compimento 3. classe e di licenza 6. classe: prove scritte 12 e 13; prove orali 15 e seguenti — Di maturità 4. classe: prove scritte 18 e 19; prove orali 20 e seguenti.

Saranno sede di esami di maturità le seguenti scuole:

Per i maschi: S. Stin, per i propri candidati e per quelli di S. Cassiano — Diedo, per i propri candidati e per quelli della Madonna dell'Orto; — S. Provolo, per i propri alunni — G. Gozzi, per i propri alunni — S. Samuele, anche per gli alunni di S. Eufemia e S. Raffaele.

Per le Femmine: Giacinto Gallina, per le proprie alunne e per quelle della scuola Gozzi — S. Giacomo dall'Orio, per le proprie alunne — S. Geremia, per le proprie alunne e per le altre di S. Fosca e Ss. Apostoli — S. Maurizio, per le proprie alunne e per quelle di S. Trovaso e S. Eufemia.

Tiro a Segno al Lido

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 133 tiratori e si spararono complessivamente 3204 cartucce.

Domenica prossima 26 si eseguiranno la terza e quarta lezione regolamentare di tiro, del 3 ed ultimo periodo, alla distanza di metri 200.

Si avvertono gli interessati che la presidenza ha disposto perchè sia collocato un bersaglio a m. 300 per coloro che sono in arretrato delle ultime lezioni.

Si avvertono pure quei giovani inscritti al tiro al flobert che nelle ore pomeridiane di domenica avranno principio le prime lezioni ordinarie di tiro.

Navigazione fluviale

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Magistrato alle acque la comunicazione seguente:

« Per norma comunico che mentre è libera la navigazione attraverso il sostegno di Tornova, la manovra del sostegno di Cavanella d'Adige invece non si effettua che nelle ore di alta marea ».

Corso Magistrale di Igiene e psicologia infantile

Domani, (domenica) alle ore 9 antimeridiane nella sala della Lega Insegnanti a S. Stefano incominceranno gli esami del Corso Magistrale d'igiene e psicologia infantile promosso dalla Lega Insegnanti Primari e dall'Ordine dei Medici. Tutti coloro che hanno frequentato regolarmente le lezioni possono presentarsi all'esame.

La presidenza della Commissione esaminatrice è stata assunta dietro preghiera del R. Provveditore agli studi, dal prof. cav. Giuseppe Giardina, medico provinciale.

I due evasi dal Coletti ripresi

Accompagnati da un agente di P. S. dell'ufficio provinciale di Treviso, giunsero l'altra sera a Venezia quei due ragazzi fuggiti due giorni fa dall'Istituto Coletti, Alessio Cavalli e Francesco De Benedictis. Rimasero durante la notte in questura e iermattina vennero riconsegnati all'Istituto Coletti.

Disgrazie

× Filippi Umberto di Nicolò di anni 13 abitante a S. Giobbe 802 ieri con la barca della Croce Azzurra venne trasportato all'Ospedale perchè nuotando in un rio, si era prodotto una ferita da taglio al piede destro che fu dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

× Mascagno Gaetano di Giuseppe di anni 2 abitante a S. Cristoforo 3419, venne esso pure ricoverato, perchè cadendo da una sedia riportava la frattura del femore destro. Fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

× Pulese Felice, di Giovanni di anni 30 operaio alla Fabbrica dei Tabacchi, ieri alle 14 fu trasportato all'Ospedale perchè sul lavoro aveva riportata una ferita da taglio al dito mignolo interessante la seconda falange a tutto spessore. La ferita fu dichiarata grave.

× Cucco Giovanni di anni 68 calafato abitante ai Carmini, sul lavoro cadendo riportava la frattura dell'ultima costa di destra e probabile contusione del fegato. — Venne ricoverato con prognosi riservata.

Varie di Cronaca

Una simpatica festa.

Prendendo occasione della ricorrenza dell'onomastico, ieri tutti i funzionari della cancelleria della Corte d'Appello e della segreteria della Procura Generale, offersero al neo cavaliere sig. Caser Giovanni Vice Cancelliere, la Croce della Corona d'Italia ed una artistica pergamena, pregiato lavoro del Prof. Magagnini.

Alle affettuose parole del Cancelliere capo cav. Bruna, che a nome di tutti espresse al festeggiato le più vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza, assieme ai più caldi auguri di felicità, rispose in versi, commosso, il cav. Caser ringraziando.

Stato Civile

20 Giugno — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Totale 7.

Matrimoni: Betto Aristide scultore in marmo con Pelli Maria casalinga — Turchetto Luigi cameriere con Selvaggi Clementina cameriera: tutti celibi.

Decessi: Costanzi Veronese Caterina di anni 78 con. casal. — De Rossi Gallas Anna di anni 42 con. casal. di Venezia — Cardi Melchiorre di anni 77 ved. fruttivendolo di Venezia — Torres Giovanni di anni 71 cel. battellante di Venezia — Belato Giovanni di anni 43 con. contadino di Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

21 Giugno — Nascite: — Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Totale 10.

Matrimoni: Andreose ch. Andreoti Carlo, falegname, con Biasissi Maria, casal. — Cantaluppi Andrea, pubblicista, con Pollatschek Carolina, agiata — Dal Moro Antonio, vetraio, con Callegari Anna, ricamatrice — Penzo Ettore, barcaiuolo, con Marangon Angela, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bastianutto Fattuta Luigia di anni 32, coniug., casalinga di Venezia — Greggio Bice, 29, nubile, studente, id. — Guerra Giovanni, 18, falegname, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

22 Giugno — Nascite: Maschi 6; Femmine 7 — Totale 13.

Matrimoni: Salemi Chemi Filippi tenente R. Esercito con Gennari Maria possidente — Berardi Giovanni cuoco con Stefanini Angiola cameriera: tutti celibi.

Decessi: Cruzzola Corner Maria Teresa, d'anni 77, vedova, r. pensionata di Venezia — Difede Ines d'anni 17, nubile, casalinga di Pietraperzia — Struble Alfredo d'anni 50, coniugato, impiegato privato di Venezia — Citton Alberto d'anni 50, coniugato, battellante di Venezia — Vidal Lorenzo, d'anni 60, coniugato, esercente di Venezia — Bortolini Vincenzo d'anni 47, coniugato sarte di Castelfranco.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 3.

23 Giugno — Nascite: maschi 7: femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1; femmine 1 — Totale generale 13.

Matrimoni: — Bosato Giacomo dipintore con Bonnati Amalia sarta celibi. — Colomberotto Giacomo maresciallo di finanza celibe con Da Tos Lucia vedova — Travagnin Andrea bracciante con Genova Teresa sigaraia celibi — Selvalaggio Vittorio bracciante vedovo con Reggio Angela zolfanaia fiammiferaia nubile — Semenzato Giovanni fabbro meccanico con Marchiori Giovanna casalinga celibi.

Decessi — Gottin Biancardi Giovanna 87 vedova ricoverata Venezia — Vianello Maddalena 84 ved. ricoverata Venezia — Rosada Scarpa Maddalena 51 coniugata casalinga Venezia — Romanello Dall'Acqua Giuseppina 43 vedova casalinga Venezia — Bonvecchiato Fabio Antonia 32 coniugata casalinga Venezia — Veneziani Giuseppina 21 nubile suora maestra Podenzano — Carmignani cav. Costantino 53 coniugato possidente Pietrasanta.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno; femmine una.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Elezioni Amministrative Provinciali

BURANO — Ci scrivono 24:

La lotta che si svolge qui è impari, date le meschine forze degli avversari e la compattezza nostra.

Questa sera in assemblea generale vennero proclamati i candidati, che furono accolti con entusiasmo da tutti i presenti, racchiudendo questi nomi la simpatia generale e l'affidamento sicuro pel benessere delle cose del Comune e della Provincia.

Alle elezioni amministrative vennero proposti candidati dalla Commissione elettorale i signori:

Fusetti Umberto
Rossi Angelo
Barbaro Ernesto
Moro Umberto

Per le elezioni Provinciali i signori:

Bon cav. Francesco
Mazzega cav. avv. Enrico

Alla nostra lista, per l'elezione amministrativa, dai nostri avversari si contrappone una lista composta da persone che, data la loro opera nella passata amministrazione, per gli uscenti non danno il minimo affidamento e per i nuovi proposti non possono ispirare alcuna fiducia data la loro poca cultura e la loro ignoranza nelle cose amministrative, quindi non si avrebbe che consiglieri di nome e non consiglieri che potessero con vera coscienza e cognizione di causa tutelare gli interessi degli amministrati.

Venendo poi alla lista per l'elezione provinciale, qui il paragone si fa molto più marcato e di leggeri chiunque può ricavarne le differenze. Alla nostra lista viene opposta la lista Barbon e Bianchi; parlando subito di quest'ultimo, tacendo pure il trattamento avuto nei comizi a Venezia dai capoccia socialisti, si potrà far rilevare che è ineleggibile perchè è compreso fra gli impiegati amministrativi, e questo per la decisione della Cassazione di Roma del 1906. Da tanta palese verità non solo gli elettori del partito dell'ordine, ma anche quelli aggregati agli altri partiti, purchè benpensanti, dovranno persuadersi della luce della verità e votare compatti per le succitate liste e rendere così omaggio a persone che dedicano la vita, non curando interessi, pel bene del paese.

Interessi della Cooperativa pescatori

L'altra sera nella sala delle scuole comunali gentilmente concessa, si riunì sotto la presidenza del Sindaco Cav. Bon, l'assemblea generale della Cooperativa fra pescatori. La Scuola Veneta di Pesca era rappresentata dal Cav. rag. Camuffo. Erano presenti il Presidente Vittorio Dei Rossi, i Sindaci della Cooperativa cav. cap. Zavatta, e sig. D'Este, ed il Segretario sig. Seno. Il cav. Bon portò il saluto del prof. Levi Morenos che s'era giustificato di non poter presenziare l'importante adunanza, e diede partecipazione del sussidio di lire mille ricordando che ammontano complessivamente a quasi cinquemila lire gli aiuti concessi alla Cooperativa, dal Governo, dal Comune di Burano (che cedette quasi gratuitamente l'area per costruire la tintoria delle reti) dalla scuola merletti e dalla ditta Jesurum. Aggiunse che i pescatori devono esser grati alla benemerita Scuola Veneta di Pesca che tanto si interessa perchè la Cooperativa abbia a svolgere efficace attività. Prendendo occasione dell'acquisto delle stuoie per le barche da pesca, il cav. Camuffo mise in rilievo i vantaggi degli acquisti collettivi di materiali per l'esercizio dell'industria ed incitò i pescatori, nel loro interesse, ad assecondare il primo esperimento, e ricordando quanto avvenne alla Cooperativa Clodia di Chioggia ai riguardi dell'acquisto collettivo della tela da vele, ammonì i pescatori a non lasciarsi lusingare da eventuali momentanei ribassi di prezzi, da parte di negozianti locali.

La scuola di Pesca, aggiunse il cav. Camuffo, rivolto ai pescatori, vi ha aiutato e vi aiuterà sempre, consigliandovi ed indirizzandovi nella vostra attività ed appoggierà sempre le vostre giuste richieste, ma dovete finalmente convincervi che il maggiore aiuto alla Cooperativa, potete e dovete darlo voi, perchè nella vostra volontà e nella vostra organizzazione sta la forza che può sollevarvi dai tanti mali che lamentate. L'assemblea deliberò quindi un voto di ringraziamento al Direttore Generale dell'Arsenale il quale diede affidamento, che durante la campagna di pesca del pesce novello, non saranno concesse licenze ad operai senza giustificato motivo. Avendo i pescatori lamentato abusi di pesca con la dinamite anche nei canali di Mazzorbo, il Sindaco cav. Bon, ed il cav. Camuffo per la Scuola Veneta di Pesca, assicurarono tutto l'interessamento degli enti rispettivamente rappresentati presso le competenti Autorità. La assemblea, dopo di avere fatto voti perchè il Governo voglia accogliere i desideri dei pescatori buranelli ai riguardi della pesca delle verzelatine, raccomandò al Sindaco ed alla scuola di Pesca di volersi adoperare perchè le Commissioni Compartimentali di Venezia e di Chioggia abbiano a mettersi d'accordo nello stabilire la data di apertura della Pesca del pesce novello che gioverebbe non venisse anticipata, ed espresse il voto che venga al più presto ristabilito con forza legale la speciale licenza per la pesca del pesce novello con l'applicazione di una tenue tassa con la quale la Cooperativa potrebbe continuare il servizio delle guardie-pesche giurate.

Cose del Comune

PELLESTRINA — Ci scrivono 24

I signori Scarpa Giovanni Bego assessore comunale e Scarpa Flaminio Lorenzetto, consigliere comunale, hanno rassegnato le loro dimissioni, con preghiera di non insistere perchè esse vengano ritirate.

Le ragioni di tali dimissioni devono ricercarsi nella incompatibilità di idee degli attuali reggenti il nostro comune, e nell'aver essi la coscienza della impossibilità che l'amministrazione si regga. A queste dimissioni sembra susseguiranno quelle di tutti i consiglieri delle frazioni.

I signori Scarpa non sono i primi che si sono dimessi, sono due altre pietre cadute dall'edificio che sta sfasciandosi.

Ora domandiamo noi: se da quattro mesi dacchè fu eletto il consiglio comunale, non furono ancora ratificate le deliberazioni dei commissari prefettizi, come potrà ora lavorare il consiglio ridotto ad una cifra esigua, giacchè: tre sono i dimissionari, uno non può essere consigliere essendo fideiussore, quattro non si fanno mai vivi (e con molta ragione), e quattro sono della minoranza?!

Domandiamo, sperando che qualcuno ci risponda, come si dovrà addivenire alla trattazione di argomenti urgentissimi, come: l'approvazione del bilancio 1909 che sin dal 30 aprile scorso doveva essere approvato; come s'inizierà la questione del cimitero, come si provvederà alle condotte mediche, ai concorsi ai posti di levatrice, ai maestri elementari, ecc.

Che ne pensano coloro che hanno l'incarico di sorvegliare l'andamento del Comune?!

MESTRE — Ci scrivono, 24

Beneficenza — La Presidenza del Circolo Verdi si fa premura di avvisare la cittadinanza, che lunedì venturo 27 giugno alle ore 21, il critico d'arte Tommaso Monicelli terrà una conferenza sul tema « Gli epigoni della stirpe garibaldina (Carducci e Cavallotti) » a beneficio dell'Ospedale.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì alle ore 15.

Beneficenza — La Co. Pallotti in memoria del suo esimio marito, ha offerto L. 50 all'Assicurazione Nazionale di Patronato per le Giovani Operaie.

MURANO — Ci scrivono, 24

Elargizioni — Nuove elargizioni furono fatte all'Asilo Infantile in morte del sig. Guido Zecchin. Versarono lire 15 i fratelli Moretti; lire 15 gli amici frequentatori della Trattoria al « Giorgione ». Detti amici devolsero anche lire 100 ai poveri del Comune.

Elezioni — Domenica, anche a Murano avranno luogo le elezioni provinciali ed amministrative. Sino ad ora non si conoscono che le liste dei liberali e democratici e socialisti. Stassera verrà proclamata quella dei clerico-moderati.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

R. Scuola Tecnica — Il prof. Filiberto Bassani ha tenuto ieri una dotta conferenza di Storia « Sui fatti del 1860 », presenti tutti gli alunni ed i professori, i quali, raccolti nell'aula maggiore della scuola, ascoltarono commossi l'evocazione dei fatti che si svolsero in quell'anno fatidico.

L'oratore tratteggiò poi la figura di Camillo Cavour, del quale il 10 agosto cade quest'anno il centenario della nascita, lo ricordò quale giornalista, ministro, diplomatico e statista insigne.

Chiuse eccitando i giovani allo studio assiduo e costante, allo scopo di rendere sempre più grande e rispettata la patria.

Quindi il prof. Lotti, direttore della nostra Scuola, rivolse un discorso affettuoso agli alunni impartendo loro amorevoli consigli e augurando che sappiano sempre meglio approfittare di quanto doverosamente e paternamente gli Insegnanti di questa scuola hanno fatto e faranno per loro.

L'uno e l'altro oratore furono vivamente applauditi.

SALZANO — Ci scrivono 24:

In gita — Oggi furono in gita sessanta giovanetti del Patronato Leone XIII. di Castello di Venezia, condotti da quei benemeriti Padri, che sono i Figli di San Gio. Batta de la Salles. Vennero a Salzano per visitare la Parocchia ove fu Arciprete per nove anni il S. Padre Pio X e per visitare lo splendido Parco della Spettabile Famiglia Romanin Jacur. Era questa gita il premio che quei Padri davano ai sessanta giovanetti, che si distinsero nello studio del Catechismo. La Famiglia Romanin-Jacur, sempre buona, gentile ed ospitale, volle fare gli onori di casa agli ospiti, regalando a tutti quei giovanetti una indovinata colazione. Era bello vedere le Signore e signorine Romanin Jacur insieme alle nipotine Coen servire questi figli del popolo. I Padri e l'Arciprete locale commossi e grati per tanta gentilezza, mandano alla buona Famiglia Romanin, anche da queste colonne unitamente al proprio plauso i più sentiti ringraziamenti.

BELLUNO

La bonifica delle paludi della Secca

BELLUNO — Ci scrivono, 24

E' stata stasera inviata ai consiglieri della provincia la lunga relazione, compilata con cura dall'ing. Vittorio Dall'Armi, sui varii progetti avanzati per la bonifica delle paludi di S. Croce. Per ragioni di spazio tralasciamo di riassumerla e ci limitiamo a riportare le conclusioni alle quali arriva l'ing. Dall'Armi:

1. Il livello massimo delle acque del S. Croce, prescritto dalle Autorità Governative alla Società Italiana per garantire la bonifica delle paludi della Secca e del Lago di S. Croce, è insufficiente al suo scopo.

2. La bonifica delle paludi della Secca e del Lago di S. Croce può conseguirsi tanto con la sistemazione del Rai, conservandone l'attuale sbocco in Piave, quanto con lo scarico delle acque nel lago Morto e nel Meschio, purchè nell'una e nell'altra soluzione non si voglia raggiungere l'intento, economicamente impossibile, di premunirsi contro ogni danno derivabile da pioggie torrenziali e da piene straordinarie eguali a quelle che si verificarono nell'autunno dell'anno 1882.

3. Le opere necessarie per eseguire la bonifica con lo scarico delle acque dalla parte del lago Morto riescono molto più costose che non le opere necessarie per ottenerla con lo scarico in Piave per mezzo del Rai opportunamente sistemato.

E perciò non si può pensare alla prima soluzione se non considerandola abbinata alla utilizzazione della energia ricavabile dall'acqua deviata verso il lago Morto ed il Meschio, ciò che permette di conseguire un notevole utile industriale.

Ma l'abbinamento porta con sè delle gravissime difficoltà tanto per l'esercizio della bonifica, quanto per quello dell'impianto industriale, ad ovviare alle quali sarebbe necessario di conservare per le acque del lago di S. Croce uno scarico dalla parte del Piave onde potersene servire in caso di bisogno.

Conviene pertanto scindere i due problemi e cioè fare la bonifica con lo scarico pel Rai opportunamente sistemato, ma conservato nella sua sede attuale, ed utilizzare le acque del lago di S. Croce dalla parte del Lago Morto e del Meschio, salvo a servirsi in caso di bisogno del collettore di bonifica per scaricare le acque esuberanti. In tal modo la bonifica potrà conseguire la economia di circa 100 mila lire nella spesa di sistemazione del Rai a proprio collettore, perchè mancando in via normale le acque del lago, basterà dargli una sezione minore.

L'esercente l'impianto industriale potrà meglio utilizzare l'acqua del bacino del lago, non essendo più preoccupato dalla assillante condizione di dover evitare in modo assoluto che le acque superino un livello determinato e restando liberato dalla eventualità di rispondere di gravissimi danni.

4. La Società Italiana farà l'impianto per la utilizzazione delle forze idrauliche del Lago di S. Croce anche senza il sussidio degli interessati nella bonifica perchè l'impianto è per se stesso rimunerativo.

5. Il piano proposto dagli ingegneri Baudracco-Piamonte-Colle provvede troppo largamente ai bisogni del collettore di bonifica, anche fatta astrazione del canale e della galleria che formano la seconda parte del progetto. Opportunamente ridotto a quanto è strettamente necessario alla bonifica, quel progetto potrà formar base di trattative, qualora sia ripresentato, non solo con la pretesa, ma anche con la sostanza del dettaglio che si richiede in tutte le proposte di opere *a forfait* e che in ogni modo la legge prescrive in via tassativa per l'approvazione dei progetti di bonifiche dallo Stato sussidiate.

6. Il progetto di bonifica delle paludi della Secca e del Lago di S. Croce deve comprendere la sistemazione del collettore principale: le costruzioni dei collettori di secondo e terzo ordine; la colmatura dei tratti rettificati del Rai e delle maggiori depressioni della palude; la sistemazione completa delle valli e dei torrenti; la costruzione di un sostegno regolatore del deflusso del lago e di un argine di contenimento ad esso coordinato: la sistemazione del cono di deiezione del Tesa; la irrigazione dei terreni bonificati.

Qualora la Società Italiana o qualsiasi altra intraprenda l'utilizzazione a scopo industriale delle acque del lago di Santa Croce, dovranno restare a suo carico la costruzione del sostegno e dell'argine anzidetti, verso la correspettiva del diritto di servirsene nei casi di bisogno a scaricare nel collettore di bonifica, con regola e misura da determinarsi, le acque esuberanti.

Lasciti Dartora. — Nel riferire dei lasciti del compianto sig. Angelo Dartora siamo incorsi l'altro dì in qualche inesattezza.

I legati compresi nella disposizione testamentaria sono i seguenti:

1) Lire ventimila alla Congregazione di Carità del Comune di Belluno per istituire un asilo infantile a Bolzano.

2) Lire ventimila alla Congregazione di Carità di Pederobba per la erezione di un asilo infantile a Covolo.

3) Lire diecimila alla R. Scuola Industriale di Belluno per una borsa di studio.

4) Lire cinquemila all'asilo infantile di Belluno.

5) Lire cinquemila all'Orfanotrofio Sperti in Belluno.

6) Lire cinquemila alla Cucina di Beneficenza di Belluno.

7) Lire mille ai poveri della parrocchia di S. Stefano in Belluno.

8) Lire trecento ai poveri della frazione di Bolzano.

9) Lire duecento ai poveri della parrocchia di Fisoi in Belluno.

10) Lire trecento ai poveri della parrocchia di Covolo.

Furto e contrabbando

A Misurina sono stati arrestati i cugini Giovanni e Giuseppe Pais Molin da Auronzo, per furto continuato in danno del Grand Hotel Misurina. Durante una perquisizione, oltre a parte della refurtiva, venne scoperto parecchio tabacco di contrabbando che il giorno prima il Giovanni Pais aveva portato in Italia.

Suicidio. — Mandano da Rivamonte (Agordo) che colà si è tolta la vita, impiccandosi, tale Lucia Da Corta. Si ignorano le cause per le quali la disgraziata si è uccisa.

Arresto. — Per maltrattamenti e lesioni ai proprii genitori è stato dai carabinieri di Fonzaso arrestato tale Angelo De Marchi. E' un sordo muto il quale anche l'altro ieri, continuando nel suo sistema, ferì il padre, cagionandogli male guaribile in un paio di settimane.

Cose elettorali

Nel mandamento di Longarone le elezioni amministrative avranno luogo il 17 luglio, mentre nel mandamento di Pieve di Cadore seguiranno il 24 dello stesso mese. Eccettuato il Comune di Valle, dove le elezioni amministrative generali sono state fatte nello scorso anno, in tutti gli altri mandamenti della provincia le elezioni verranno fatte in dicembre.

Il medico provinciale. — In sostituzione del dott. Valenti, trasferito a Reggio Emilia, è giunto il nuovo medico provinciale dott. Mario Colina. Proviene da Ferrara.

Valigie misteriose. — Da vario tempo continuano i furti nel quartiere Fantuzzi, per cui l'autorità militare ordinò a quella di P. S. di sequestrare certe valigie che alcuni soldati avevano depositate in città presso gente che conoscevano. Le valigie vennero rimesse oggi all'autorità militare. Si vedrà se o meno esse contengano oggetti di legittima spettanza dei militari.

Consiglio Provinciale. — Il 4 luglio avrà luogo una importante seduta del Consiglio provinciale.

TREVISO

ODERZO — Ci scrivono, 24

(T.) *Truppa di passaggio* — Reduce da Spilimbergo giunse questa mattina nella nostra Città, per ripartire domani alla volta di Bologna, sua sede, una brigata di artiglieria di campagna del terzo Reggimento.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

Alla R. Scuola Tecnica — Con la lezione d'oggi si è chiuso l'anno scolastico di questa R. Scuola Tecnica. Ora gli alunni di terza debbono prepararsi per gli esami di licenza e i non promossi degli altri due corsi per gli esami di riparazione.

Il Comitato eletto dall'« Operaia » per gli studi relativi all'impianto di una cooperativa di consumo, ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza incitandola a sottoscrivere azioni.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 24

Incendio — Stamane alle ore 11 circa si è sviluppato un incendio nei forni di proprietà del signor Gardenal Cardinale situati in via Cavour. Accorsero prontamente i pompieri, i quali si accinsero all'opera di estinzione. L'incendio fu domato verso sera.

I danni si calcola ammontino a lire tremila.

Oggi alle ore 18 e mezza spirava con sereno animo dopo penosa malattia

ETTORE CHARMET

Le sorelle Anna Charmet Selvatico, Emilia Charmet Padoan, Ginevra Charmet Nono, il cognato Urbano Nono ed i nipoti Lino e Luigi Selvatico, Lina Nono e Bice Selvatico ne danno agli amici e conoscenti il triste annunzio.

I funerali civili avran luogo domenica mattina alle ore 10 partendo dalla propria casa a Santa Maria del Giglio.

Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali.

Venezia, 24 giugno 1910

PADOVA

La lotta elettorale nel III Mandamento

PADOVA — Ci scrivono, 24

Il partito radico-socialista continua i suoi sforzi.

Dopo il lungo, intenso lavorio di ricerca che minacciava di riuscire infruttuoso e che condusse alla scelta dei tre candidati, i radico-massoni-socialisti si struggono ora in una tensione nervosa per dimostrare agli elettori, e a sè stessi in primo luogo, che si tratta veramente di uomini eminenti, la migliore espressione del partito rosso.

E dimenticano d'un tratto le querule voci di preghiera con cui furono pressati i Wollemborg, i Viterbi, i Papafava, i Nova, i Molini.... prima di adattarsi a raccogliere, per forza, ciò.... che rimaneva.

Così gli inarrivabili cuochi del partito rosso con le briciole hanno ammanito una candidatura-pasticcio che vorrebbero far passare per torta squisita e che si illudono di far ingoiare al corpo elettorale.

Per sfortuna loro il corpo elettorale del III Mandamento è troppo buon gustaio!

Ed è il corpo elettorale che giudicherà domenica solennemente la lista radicomassonica che sa per fermezza di carattere qualche cosa di equivoco finchè il Tretti avrà nel suo passato di popolare una pagina di storia moderata quale consigliere e sindaco moderato a Vicenza, finchè il Borsotti non potrà distruggere la storia troppo recente delle pratiche fatte con uomini del partito conservatore per l'elezione del moderato Miari e finchè il galoppino elettorale avv. Graziani, non avrà spiegato perchè mai il suo partito abbia lasciato tanto tempo in riposo sforzato la sua intelligenza fertile, sorretta da una fede democratica che non ha mai tentennato.

Finchè gli ultimi pescati del partito radico-socialista saranno presentati al corpo elettorale così quali sono, esso ha tutto il dovere di votar pei candidati dei partiti d'ordine, che dànno sicuro affidamento di amministrare con carattere, abilità ed onestà.

Le urne segneranno domenica, indubbiamente, la vittoria di:

FERRI co. avv. LEOPOLDO
MANZONI march. ing. G. B.
SPICA cav. uff. prof. PIETRO.

Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per i giorni di lunedì e martedì 27 e 28 giugno corrente e di venerdì primo luglio. Sono poste nell'ordine del giorno numerose ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

In seduta segreta, poi, si procederà alla nomina del medico scolastico.

La Confederazione Esercenti

La Confederazione Esercenti si è riunita, ieri sera, a banchetto all'Albergo «Italia». Dopo il pranzo, ottimo, parlarono applauditissimi molti soci, fra i quali il signor Fiuco che disse delle tristi condizioni di Padova nei pubblici divertimenti: infatti i teatri son chiusi, i luoghi di ritrovo sempre deserti con grave danno degli esercenti. Egli si augurò che la città abbia finalmente un risveglio per opera di quanti comprendono quanto utile esso sarebbe per il commercio.

La riunione si sciolse molto tardi.

VICENZA

Il crollo di una impalcatura
Un morto e due feriti

VICENZA — Ci scrivono 24

Stamane, a Bassano, cadde l'impalcatura che era stata costruita nella facciata del palazzo in restauro di Bordignon Giovanni.

Nel crollo furono travolti due muratori ed il figlio Attilio del Bordignon.

La gente accorsa, credeva di dover raccogliere tre cadaveri; invece tutti e tre ancora respiravano, sebbene fossero malconci. Il muratore Rossi Giuseppe, trasportato nella sua vicina abitazione, dopo due ore di angosciosa angonia cessava di vivere per commozione viscerale. L'altro muratore Baggio Matteo è in gravissime condizioni, cosicchè i medici si riservano ogni giudizio. Il giovane Bordignon Attilio ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, ma se non avvengono complicazioni guarirà presto.

Una macina di zolfo in fiamme

Giunge notizia da Trissino che stamane alle 4.30 è scoppiata la macina di zolfo di Benetti, detto Giarra, incendiando 200 quintali di zolfo. Ogni sforzo per domare l'incendio è riuscito vano finora. Si crede che l'incendio durerà fino a domani, a deposito di zolfo consumato. Nessuna disgrazia alle persone. Il danno si aggira intorno alle 2000 lire.

Bottega di carpentiere in fiamme

Stamane alle 8, alcune scintille uscite dal fornello per la liquefazione della colla, appiccarono l'incendio alla bottega del falegname Calibran Luigi di anni 38, a S. Biagio. Accorsero i pompieri, i quali poterono ridurre il fuoco a minuscole proporzioni. Il danneggiato è assicurato presso la «Milano.

Furto in una officina

Stanotte ignoti ladri, abbattuta una inferriata, penetrarono nell'officina di Comelli Pietro di anni 58, in Borgo S. Felice, rubando due biciclette e quattro copertoni di gomma del complessivo valore di lire 500. Al derubato non rimase altra consolazione che quella di denunciare il fatto all'autorità di P. S.

Elezioni Provinciali

Domenica, nel Mandamento di Barbarano, avranno luogo le elezioni per la nomina di un consigliere provinciale. I cattolici propongono la rielezione del dott. Carlo Concato, di Sossano, mentre i «popolari» si affermeranno sul dott. Gino De Benedetti, consigliere del blocco radico-socialista di Padova. La lotta si presenta vivace, ma è quasi certa la rielezione del dott. Concato.

SCHIO — Ci scrivono, 24

Infortunio — Nello Stabilimento Rossi di Pievebelvicino l'operaio Casa Giovanni di Domenico, d'anni 34, mentre dava dell'olio all'albero di trasmissioni, restò con la mano sinistra impigliata tra due ingranaggi. Ebbe quattro dita completamente troncate e fu ricevuto al nostro Ospedale.

Infanzia Disgraziata — A Tonezze (frazione del comune di Forni) ieri nel pomeriggio certa Canale Teresa, d'anni 37, lasciava il suo bambino, Quinto, di mesi 14, nella cucina ed andava a governare la mucca nella vicina stalla.

Il bimbo vistosi solo, uscì della cucina e, visto un mastello pieno d'acqua, vi si avvicinò per giuocare.

Sventuratamente cadde dentro a capofitto, annegando miseramente. Fu trovato morto dal fratello Secondo di anni 14.

Tiro al piccione — Mercoledì 29 corr., per la ricorrenza dell'annuale fiera di S. Pietro è indetto dalla nostra Società Cacciatori Scledensi un grande tiro al piccione del quale ecco il programma:

Tiro d'apertura ore 13.30 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 25, gara a m. 27 — 1. premio 50 per cento e 2. premio 25 per cento sulle entrature.

Gran Tiro, ore 14.30 — Entratura L. 25 (aperta sino alla fine del terzo turno) — 4 piccioni a m. 25, gara a m. 27 — 1. premio L. 500 e grande medaglia d'oro, dono delle signore scledensi — 2. premio L. 200 — 3. lire 100 — 4. lire 80 — 5. lire 70 — 6. lire 50.

Tiro di chiusura — Entratura lire 10 — 1 piccione a m. 27 — Premio unico 75 per cento sulle entrature.

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento — Cartucce della Ditta Mengotti e Marconcini, sul campo di tiro.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo — Regolamento di Milano — Piccioni Sassetti velocissimi a L. 2.

LONIGO — Ci scrivono 24

Sotto i cipressi — Imponente attestazione di generale cordoglio riuscirono i funerali del compianto dottore Giuseppe Nori, ch'ebbero luogo stamane alle 10.

Il carro di prima classe che trasportava la salma, era preceduto dal clero e seguito da una folla di colleghi ed amici.

Al cimitero parlarono il Sindaco cav. Maffei, i colleghi dott. Agostino Carazza, e cav. prof. Porta ed il presidente del Circolo C. I. L. Giulio Zanella.

Fulminato dalla corrente elettrica

VALDAGNO — Ci scrivono 24

(G. B.) Alle 6 circa di stamane il contadino Santagiuliana Germano di Gio. Batta d'anni 27, abitante nella frazione di Muzzolon del Comune di Cornedo, appena salito su un piccolo gelso per raccoglierne la foglia, toccò con la mano sinistra un filo della trazione elettrica di 3000 volts rimanendo quasi istantaneamente cadavere.

Poco discosto, su altro gelso, trovavasi il padre di lui che alle sue grida accorse per prestargli aiuto; ma non potè che staccarlo già morto dal filo, riportando pure lui una forte scossa.

Si recò subito sul luogo il maresciallo dei RR. CC. sig. Fornasotto con un milite; egli dispose subito pel trasporto del cadavere nella cella mortuaria di Muzzolon.

UDINE

All'Accademia di Udine

UDINE — Ci scrivono, 24

Iersera l'egregio prof. Bindo Chiurlo, appassionato cultore della storia e delle tradizioni friulane, tenne all'Accademia una dotta e interessante lettura intorno all'abate Antonio Baschiera di Clausetto, ed al materialismo storico. Il prof. Chiurlo si rivelò, oltrechè letterato, pensatore profondo ed abile critico. Fu vivamente applaudito dall'eletto e colto uditorio.

Fra padre e figlio

Una scenaccia avvenne stamane nella famiglia Colautti, abitante in Chiavris 12. Colautti Silvio, di anni 23, rincasato stamane dopo due giorni di bagordi, pretendeva arrogantemente denaro dalla madre, la quale, invece, non era in grado di dargliene. Si presentò allora al padre che si trovava ancora a letto. Fra padre e figlio avvenne un vivace diverbio, e nel colmo dell'ira, il genitore si gettò sul figlio, colpendolo alla testa con uno scalpello. Il ferito fu trasportato all'ospedale e medicato dal dott. Fabiani che lo giudicò guaribile in 15 giorni. Il feritore, Colautti Alessandro, si rese latitante.

ROVIGO

Per la navigazione interna

ROVIGO — Ci scrivono, 24

Questa mattina si riunirono i membri del Comitato locale per la Navigazione Interna.

Presiedeva il comm. Bisinotto ed erano presenti i consiglieri Bombardi-Lavezzo, Cattani, Vianello, Tenani, Barcelloni, Munerati, Ricci, Lusiani, Giovanelli, Degan, Navarra e Baccaglini. Era pure presente, quale invitato, il capitano di fregata cav. Arcangeli molto competente in materia.

Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono molti dei consiglieri, su progetto dell'ing. Moschini e quello dell'ing. Barcelloni, il presidente comm. Bisinotto propose di nominare una commissione la quale illustri in seno al Comitato le idee dell'ing. Barcelloni. — La proposta venne accettata.

Si passò quindi alla nomina di due membri nell'ufficio di presidenza nelle persone dei signori: ing. Baccaglini di Lendinara e ing. Giovanelli di questo ufficio tecnico provinciale.

LENDINARA — Ci scrivono 24,

Tentati furti — Un audace furto tentarono ieri notte ignoti ladri nell'oreficeria del sig. Edoardo Sprocasi, posta in via Cavour.

Essi scassinarono la porta e già stavano per entrare nel negozio, quando lo Sprocasi, accortosi dell'insolito rumore, li fece fuggire. Il fatto fu denunciato alla P. S.

— Altro furto fu tentato inutilmente stanotte nel negozio di Rossi di Villanova.

VERONA

Un morto e quattro feriti
per lo scoppio di botti di spiriti

VERONA — Ci scrivono, 24

Stamane la notizia di una grave disgrazia pose in allarme la cittadinanza.

In via S. Cosimo si trova la fabbrica di acque gazose e di liquori della ditta Cattarozzi. In un fabbricato situato rimpetto alla fabbrica si trovano gli uffici della ditta, ed un magazzino per il deposito dei grandi recipienti di spiriti e liquori che giungono alla ditta da altre città. Stamane il rappresentante della ditta signor Migliarini, noto schermitore, richiedeva l'opera del lattoniere Ubaldo Franchi che ha negozio in via Scala per la saldatura dell'otturatore di una botte di ferro zincato che aveva contenuto dello spirito e doveva essere spedita vuota ad una ditta di Brescia.

Il Franchi si recò nel magazzino coi suoi utensili; il Migliarini però volle che lasciasse nel cortile il fornello. Il lattoniere incominciò il suo lavoro col «saldatoio» infuocato.

Nel magazzino si trovavano un garzone del Franchi di nome Libera Saturnino, di anni 14, Veretti Orette, esattore della ditta, che era rimasto sulla porta, ed il ragazzo addetto alla fabbrica, certo Pigaro Ferruccio, di anni 14, il quale si era avvicinato alla botte per assistere al lavoro.

Improvvisamente, al contatto del saldatoio infuocato, i residui di spirito che si trovavano nella botte si accesero facendola scoppiare. Seguì lo scoppio di altre due botti, ed in un attimo il magazzino fu avvolto dalle fiamme. Dai vicini uffici accorsero il rappresentante la ditta sig. Migliarini, il rag. De Cesco e la signorina Emilia Lizzier.

Uno straziante spettacolo si presentò davanti a loro. Dalle fiamme che si spingevano fino a metà del cortile videro uscire l'esattore Veretti che si strappava di dosso gli abiti incendiati, ed il povero lattoniere che si trascinava carponi e poi cadeva a terra, gemendo, tra le fiamme che lo avvolgevano. Tutti si precipitarono ad una pompa ed inondarono l'operaio. Il Veretti veniva poi immesso in una vasca, nella quale fu quindi posto anche il lattoniere. Accorsero il dott. Percaccini, il canonico mons. Manzini, gli operai della fabbrica Mascalzoni, Dal Pozzo, Beltrame, l'impiegato Cestaro e l'ex-infermiere Santori.

Il Franchi era in condizioni gravissime, disperate. Il dottr Percaccini lo unse di olio e poi lo mandò all'ospedale ove spirò alle ore 14. Il Veretti aveva soltanto delle leggere ustioni ai piedi ed alle mani. In istato grave ma non disperato sono invece i due ragazzi che colle vesti in fiamme fuggirono in istrada da un'altra porta del magazzino. Il signor Migliarini che per primo li vide, li afferrò e li immerse in una vasca di acqua della fabbrica di gazose. Egli, nel salvataggio, riportava ustioni alla mano e al braccio destro. I due ragazzi furono trasportati all'ospedale colla lettiga dei pompieri giunti sul luogo.

Commemorazione della Battaglia di Custoza

Stamane a Custoza, sul piazzale dell'ossario ove erano schierate le rappresentanze militari, ha avuto luogo la commemorazione della Battaglia svoltasi su quei campi per la Indipendenza di Italia. Fra le rappresentanze si notavano: il prefetto, il comm. Pontedera presidente della Deputazione provinciale, il cav. Donatelli, cav. Norinelli, cav. Tea, cav. Vallerini ispettore scolastico, il signor Dima segretario della Deputazione provinciale.

Vi erano pure le rappresentanze delle società patriottiche, del collegio provinciale, de scuole di Custoza, la società di tiro a segno, i volontari ciclisti e molte altre, nonchè l'ass. Goldschmiedt per il municipio di Verona e il sindaco di Villafranca.

Il R. D. Paolo Mazzi, alla presenza di autorità e della truppa, ha detto la Messa, ed alla Elevazione il comandante delle truppe ordinò il presentat-arm e la musica intuonò l'inno reale.

Dopo la Messa il R. Arciprete pronunziò calde parole per quei prodi che sacrificarono la vita per la patria.

Quindi, per cura della Deputazione Provinciale, ebbe luogo un rinfresco che fu servito dal cav. Marcello Fantoni di Villafranca.

Verso le ore 10, ultimata ogni cerimonia, le autorità e le rappresentanze fecero ritorno in città.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 24

Per la stazione di granicoltura — A merito delle continue ed insistenti pressioni del nostro deputato on. conte Giberto Arrivabene, presso il Governo, oggi venne tra noi un apposito delegato appartenente alla R. Scuola di Rieti, per scegliere il terreno adatto e prenderne quindi in affitto circa un ettaro onde eseguirvi degli esperimenti per l'istituenda stazione di granicoltura.

Elezioni amministrative — Domenica avremo anche qui la convocazione dei comizi per le elezioni amministrative. Pel consiglio provinciale sono candidati i due uscenti cav. Cirillo Brena e cav. conte Alberto di Sarego.

Per la rinnovazione parziale del nostro patrio Consiglio, scenderanno in campo cattolici e moderati; gli altri partiti probabilmente si asterranno.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 24 — Mercato del grano e del Bestiame. — I prezzi sono segnati sul listino pubblico:

Grano turco giallo da lire 18.75 a 19 — Grano turco seconda qualità da 18 a 18.30. — Exfino da 16.25 a 16.90 — Bianco nostrano 18.60 — Sorgo Rosso da 13.40 a 14. Fagiuoli da 23, 24, 25.

Animali da Macello: — Pochi affari, prezzi fermi.

Buoi di buona qualità da lire 92 a 96 — Vache da L. 82.50 a 90 — Vitelli da 90 media — Castrati da lire 112 a 116.

CASTELFRANCO, 24 — Mercato dei bozzoli — Incrociati comuni da lire 3 a lire 3.10 — Incrociati sferico cinesi da lire 3.10 a lire 3.25.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà
LIDO — **SKATING-RING** Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — **STABILIMENTO** — **Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare** — **Colazion da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 6**
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Ultima ora

Per l'università italiana a Trieste

Vienna, 24.

Nell'odierna conferenza dei capi gruppo della Camera, il deputato Conci sollecitò energicamente la soluzione della questione della facilità giuridica italiana ancora in questa sessione parlamentare.

La ripresa del processo Eulemburg?

Berlino, 24

Il *BerlinerTageblatt* annuncia questa sera che nei circoli giudiziari di Berlino si ritiene che il processo contro il principe di Eulemburg verrebbe ripreso in settembre davanti alla Corte di Assise. L'avvocato del principe di Eulemburg, dottor Wrocker, dichiara però di non sapere nulla di una simile eventualità e ritiene inesatta questa informazione. La stessa incredulità regna negli altri circoli, che sarebbero meglio in grado di essere informati in proposito.

Terremoto in Inghilterra

Londra, 24.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a West Bromwick all'1.32 pom.

La scossa è stata la più forte che si sia mai registrata in questa località. La scossa è stata preceduta sei minuti prima da un'altra scossa più leggera. Essa ha dovuto aver luogo ad una distanza di 120 miglia.

Disastro ferroviario nel Messico
37 morti e 50 feriti

Messico 24

E' avvenuto un disastro ferroviario sulla linea Manzanillo. Quattro vagoni sono stati distaccati da un treno militare mentre percorreva una ripida discesa. Vi sono 37 morti e 50 feriti. Tra i morti vi sono cinque ufficiali colle famiglie.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 24 Giugno

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.51 — settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—	105 9.
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	103.50
Azioni Banca Veneta	285 —	—.-
» Banca Commerciale Italiana	9.5 —	—.-
» Società Bancaria Italiana	106 0	—.-
» Società Veneta di Costruzioni	218 —	—.-
» Cotonificio Veneziano	1.8 —	—.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70	—.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	780 -	—.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.-	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 25	502 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 —	503.50

Germania	123.77 1/2	123.85			4
Francia	100.47 1/2	100.52 1/2	—.-	—.-	3
Belgio	100.12 1/2	100 20	—.-	—.-	4 1p
Londra	25.31	25 32 1/2	25.13	25 15	4
Svizzera	100.27 1/2	100.3.	—.-		3
Austria-Ung	105 35 1/2	105 40	—.-	—.-	4
Banc. austr.	105.32 1/2	105.40	—.-	—.-	

Borse Estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 13
N. R. fr. 1 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	104.3.
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 2 3/4 0/0	81 90
Obb. Lombarde	285 —
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	94.55
Banca di Parigi	1834.—
Tunisine nuove	461.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.-
Ren. ungh. 4 0/0	98 91
Ren. spag. 4 0/0	90.12
Banca ottomana	725 —
Argento fine	91.—
Azioni Suez	5430.—
Lotti turchi	2 1 75
Rendita Russa	80 25
Ferr. mer. a ter.	677.—
R. porto nuova	68.70
R. serba 4 0/0	88.80
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/8
Rendita It. 5 0/0	104 1/2
R. spag. e. nu.	94.1/2
R. turca unific.	95.—
Egiziano nuovo	100.1/2
Argento fine	24.35

VIENNA 24	
Cred. aust. Cod.	667.10
Lombarde	118 —
Banca anglo-aus.	311 —
Austriache	752.2
Banca Aus. ung.	1814.-
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 -
Cambio su Par.	95.57
» su Lond.	240.17
Lire It. (carta)	94.80
R. austr. (arg.)	94.20
» » (carta)	94.2.
Union Bank	660.50
Rend. aust. (oro)	116.25
Rend. ung. 4 0/0	92.10
» » 3 1/2 0/0	81 9.
Banca del P. aus.	497.50
BERLINO 24	
C. su Lond. - 8 m	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. - fine	208.10
Deutsche Bank	240 75
Diskonto	186.40
Bochumer	2.1 75
Gelsen Kirchen	2.9 60

BERLINO, 24 — Tendenza debole.
PARIGI, 24 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 24 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Giugno — Vap. ital. «Lucano» cap. Cappolino da Bari con merci — Ell. «Diadochos Costantinos» cap. Condiellos da Costantinopoli con cereali — a. u. «Korana» cap. Biecich da Cardiff con carbone.

Arrivi del 24 Giugno — Vap. a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — ital. «Spes» cap. Giannoni da Genova con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 24 Giugno — Vap. a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «G. Cosulich» cap. Suttora per Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — Ital. «Epiro» cap. De Anna per Trieste con merci.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 24 — *Grego Elia di Davide* — Bar Americano in Frezzeria — Curatore provvisorio avv. Ferrari-Bravo Ettore di qui — Giudice delegato avv. Vittorio Balestra.

Convocazione per nomina curatore e delegazione, 11 luglio 1910 ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 19 luglio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 5 agosto 1910, ore 10 antimeridiane

Stato attivo del fallito lire 3847 — Stato passivo lire 9526 18.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO 23 — Si sono venduti Kilogrammi 3500 di bozzoli gialli da lire 2.85 a lire 3.85.

UDINE 24 — Bozzoli gialli od incrociati gialli, da L. 2.90 a 3.30. — Scovili da lire 1.20 a L. 1.37.

Nella Regione Veneta — Furono comunicati i seguenti prezzi:

Incrocio giapponese da L. 2.75 a 2.95 — Sferico da lire 3.10 a 3.35 — Giallo da 2.80 a 3.20 — Poligiallo da lire 3.15 a 3.25 — Sferico chinese da 3.30 a 3.45 — Giallo puro da 3.05 a 3.30.

In generale si nota un lieve miglioramento nei prezzi.

BASSANO, 24 — Mercato dei bozzoli — Incrocio comune da lire 2.80 a 2.90 — Poligiallo da lire 3 a 3.10 — Sferico chinese da L. 3.20 a 3.30.

COLOGNA VENETA, 24 — Mercato dei bozzoli — Giallo puro venduti chilogrammi 100 da lire 2.95 a 3.10 — Incrocio bianco giallo di razze europee Kg. 500 da lire 2.95 a 3.15 — Incrocio chinese Kg. 280 da lire 3.05 a 3.30 — Si vendettero in tutto Kg. 880.

LONIGO, 24 — Si sono venduti chilogrammi 30 mila di bozzoli: Incrocio giapponese da 2.90 a 3.20 — Incrocio Chinese da 3.15 a 3.45 — Giallo da 3 a 3.30.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 108.20 — Pel 10 agosto 109 — Pel 10 ottobre 109.90 — Pel 10 marzo 111.26.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

L'incidente era chiuso. Ma ebbe una ultima eco, allorchè il signor Ferreix, che aveva pure guardato la fotografia, aggiunse:

— E' un fatto, che questo ritratto somiglia stranamente a Bianca. Potremmo confrontarlo con quello che abbiamo.

Se in quel momento qualcuno avesse osservato Bertie Johnson, avrebbe notato una momentanea contrazione nei suoi lineamenti.

Ma nessuno l'osservava, e Dina disse, rispondendo a suo padre:

— Sai bene, papà, che noi non abbiamo mai posseduto un ritratto di Bianca. L'abbiamo chiesto molte volte, ma inutilmente, al signor di Myriès.

Questa conversazione, che rammentava la prematura morte di una cara parente, era penosa. Bertie Johnson vi pose termine dicendo a Germana:

— Fatta astrazione di quella parente francese, tutti gli altri ritratti sono di inglesi. Vedete dunque, signorina, che non vi può essere alcun dubbio sulla mia nazionalità.

Germana non rispose. Il suo pensiero si concentrava in un'idea che l'assorbiva interamente, ed il giovane lo comprese, notando gli sguardi scrutatori, benchè timidi, che, di tratto in tratto, fissava su di lui. Egli ne concepì un vago senso di timore, e si chiese se la prova che aveva fatto, pur dandogli la certezza che cercava, non avesse oltre passato lo scopo.

Per fortuna il pranzo finì presto, e mentre nel salotto si prendeva il caffè, Bertie Johson fece sfoggio di tutto il suo brio ed il suo spirito per far dimenticare l'incidente spiacevole.

Suonarono le undici, ed il giovane si alzò per prendere commiato dai suoi ospiti.

— Mi scuserete, signore, se mi privo così presto del piacere della vostra amabilissima compagnia — diss'egli. — Ma il mio amico Lebreton vi ha detto che sono un dormiglione.

— Sì — disse Dina ridendo — e noi gli abbiamo promesso di mandarvi a casa presto. Dunque andatevene.

Bertie strinse a tutti amichevolmente la mano.

Contrariamente alla sua aspettativa, Germana non lo salutò con una di quel le parole briose delle quali sembrava avere il monopolio. Si limitò a dirgli: — A rivederci! — fissandolo con i suoi occhi di gazzella spaventata.

Appena in istrada, Bertie Johnson salì nella prima vettura che gli fu dato incontrare, e si fece condurre all'albergo presso alla stazione di Montparnasse dove era sceso insieme a Lebreton. Appena entrò nella camera del suo amico questi gli rivolse questa semplice domanda:

— Ebbene?

— Ebbene! — replicò Bertie — la prova è riescita anche troppo bene. Tutti hanno riconosciuto il ritratto.

— Perchè dici «anche troppo bene»?...

— Perchè temo di aver destato dei sospetti, per lo meno in qualcuno.

E narrò al suo amico la trasformazione subitanea del contegno e dell'umore di Germana di Pengoaz.

Lebreton si fece serio.

— Bisogna stare in guardia — diss'egli — Quella fanciulla dev'essere la nostra alleata. Non deve diventare, non volendo, la nostra avversaria. Basta, abbiamo ancora il tempo di fare la controprova a Nizza.

CAPITOLO VII.

UN RINVENIMENTO

Yev Kerjan si era rimesso in viaggio per la Brettagna. Ormai aveva stabilito il suo piano. Con la pazienza dei Pelli-Rossa che sta in agguato darebbe la caccia a quei due individui sui quali già da lungo tempo erano caduti i suoi sospetti e della cui complicità aveva adesso la certezza assoluta.

Quest'uomo coraggioso, di cui le circostanze aveva fatto un avventuriero intrepido, aveva la passione del pericolo. E preferiva i pericoli insidiosi e perfidi, quelli che non si lasciano vedere, ma che la perspicacia di un uomo audace deve saper indovinare.

Dacchè era ritornato dalle sue peregrinazioni nelle zone dove il sole dardeggia più infuocati i suoi strali, Kerjan si era preso di un amore ardente per la Brettagna, per quella terra dalle nebbie terribili che portano fra le loro ombre la morte. E fra queste ombre combatteva, come già aveva combattuto i mostri delle giuncaie nelle Indie e nelle *pampas* sotto la sferza del sole.

Era citato come il pescatore più audace, come il più bravo e coraggioso cacciatore palustre. Dove tutti gli altri fallivano egli riesciva ad uccidere delle anitre selvatiche e delle arzavole. Il suo fucile non sbagliava mai il colpo e ciò aveva contribuito a creare intorno a quell'uomo taciturno una specie di leggenda, nella quale al fantastico s'immischiava un po' di terrore.

Dacchè Kerjan era ritornato da Parigi, si era fitto in capo che farebbe parlare i fratelli Garmin. Era difficile, lo sapeva, e, più che difficile, era pericoloso. Ma nè il pericolo nè la difficoltà potevano arrestarre il suo coraggio nè stancare la sua pazienza.

Quando la diminuzione del freddo ebbe fatto risorgere le nebbie e reso possibile la caccia, Yves Kerjan prese in una mattinata del mese di febbraio il suo fucile e andò ad aggirarsi dalle parti di Saint-Michel-enGrève. Per l'albergatore di Saint Efflam la morta stagione durava dal 15 di ottobre sino alla metà di maggio. Aveva dunque tutto il tempo possibile a sua disposizione, ma benchè in quel giorno si fosse munito del suo carniere più grande nonchè di un'abbondante provvista di cartuccie, non era veramente ansioso di cacciare della selvaggina pennuta.

Era molto di buon'ora quando attraversò Saint Michel. Dei pescatori che approfittavano del riflusso lo videro e lo salutarono.

Kerjan desiderava di essere veduto ed occorrendo invitato a scendere nella barca. Era molto amato nel paese, poichè si mostrava generoso con tutti.

— Buon giorno, signor Kerjan — gli gridò allegramente un giovane marinaio biondo — andate già a caccia di buon mattino?

— Ma sì. Vonic, come tu vai a pesca, ragazzo mio. Nè più nè meno.

— Oh, per noi è un altro affare — replicò il pescatore. — Noi non siamo sicuri di fare una buona retata. Non così per voi, signor Kerjan.

— Che cosa intendi dire?

Il giovane sorrise, scoprendo due belle fila di denti.

— Perbacco! ripeto ciò che si dice in paese — diss'egli. — Se non si sapesse che siete un buon cristiano, qualcuno direbbe che il diavolo pone tutta la selvaggina alla portata del vostro fucile.

— Davvero — esclamò Kerjan, scherzevolmente. — Ebbene ciò proverebbe soltanto che sono più abile degli altri. Pare che tu non sappia, mio caro Vonic, che ho viaggiato per diversi anni in paesi dove ho cacciato ben altri animali, leoni, rinoceronti ed elefanti. Capirai che ciò rende sicura la mano e l'occhio di un uomo.

— Oh! lo credo, lo credo bene, signor Kerjan — disse rispettosamente il pescatore.

Due suoi compagni lo raggiunsero in quel momento. Tutti e tre insime issarono la vela e poi si misero ad alzare il rampino.

— Dimmi, Vonic, — soggiunse Kerjan — sarei indiscreto se ti chiedessi di prendermi nella tua barca e di sbarcarmi sotto le roccie di Trédrez? Da quelle parti vi è un passaggio d'anitre e così mi risparmierei la strada.

— Ben volentieri, signor Kerjan. Sono sempre pronto a servirvi.

— La prima anitra che ucciderò sarà per te.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.29 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA; l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA; a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE; a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ; (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 26 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 174 — Conto corrente colla Posta — Domenica 26 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'Estrema Sinistra non vuole i dirigibili militari

La ridicola figura di socialisti e repubblicani

L'approvazione del Bilancio delle Poste

Roma, 25

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

TESO risponde all'onor. Queirolo, che chiede sia restituita la qualifica di aiuto agli attuali assistenti delle scuole agrarie e di altre scuole universitarie. Dichiara che in conseguenza delle disposizioni di legge gli aiuti furono nominati assistenti, ma soggiunge che in caso di modificazioni delle tabelle proposte dalle autorità universitarie, tali modificazioni saranno sottoposte al consiglio superiore.

DE SETA risponde all'on. Queirolo circa la pensione ai guardiani idraulici licenziati dal servizio per ragioni di vecchiaia. Dichiara che il ministro intende provvedere per questi vecchi guardiani idraulici con sussidi continuativi.

MIRABELLI risponde all'on. Calisse, il quale chiede di conoscere, in seguito al luttuoso avvenimento nella caserma Bruzzesi in Civitavecchia, quali responsabilità eventuali si debbano constatare, quali provvedimenti si intenda prendere per prevenire possibilmente tali sventure, quali disposizioni si siano prese per i sussidi alle vittime. Narra come si svolsero i fatti dichiarando che il soldato che uccise a fucilate una donna dirimpetto al quartiere, parve incosciente del fatto commesso e che aveva tenuta sempre buona condotta sotto le armi, quantunque prima avesse riportate delle lievi condanne.

In seguito a perizie mediche il Middei è stato trasferito al manicomio come epilettico pericoloso; perciò esclude qualsiasi responsabilità per parte dell'autorità militare. Nondimeno, il ministero non ha mancato di disporre pronti sussidi per la famiglia della vittima, e si riserva di vedere cosa sarà possibile di fare in avvenire.

CALISSANO aggiunge che il ministero dell'interno ha iniziato pratiche per rinchiudere in qualche ricovero adatto tutti i figli dell'infelice vittima, od almeno alcuni di essi.

CALISSE, osserva che il Middei si era presentato alle armi con una fedina criminale da cui risultavano varie condanne riportate e quindi si augura che certi individui siano inquadrati in reparti speciali.

Osserva poi che la vittima fu uccisa da un colpo a mitraglia mentre il Middei non poteva avere quelle cartuccie, onde la responsabilità dello Stato non può essere negata. Ad ogni modo prende atto per ora delle dichiarazioni dei rappresentanti del governo.

MIRABELLI rettifica l'asserzione dell'on. Calisse, affermando che la vittima del soldato Middei fu uccisa da una di quelle cartuccie a pallottola che i soldati tengono nello zaino per disposizioni regolamentari.

10 milioni per la costruzione dei dirigibili

L'opposizione dell'estrema

Si passa alla discussione del disegno di legge: maggiore assegnazione di lire 10 milioni nella parte straordinaria del bilancio della guerra per la costruzione dei dirigibili. La Camera si fa numerosa ed attentissima perchè si sa in precedenza che l'Estrema si opporrà con tutte le forze al passaggio del progetto.

CICCOTTI osserva che il disegno di legge implica effettivamente una maggiore spesa di 25 milioni, per la costruzione di palloni dirigibili. Poichè considera esiziali queste spese all'economia nazionale e allo stesso progredire della civiltà del paese, dichiara di opporsi acchè siano deliberate dal Parlamento.

Aggiunge che queste sempre crescenti spese militari sono per l'Italia tanto più inutili in quanto la nostra politica estera e la condizione morale del popolo nostro sono tali da far parere del tutto incocepibile, perfino, l'ipotesi di guerra di conquista. (*Commenti*).

Perciò voterà contro il disegno di legge sapendo di fare cosa inutile oggi, ma con la coscienza che la sua posizione risponde ai veri grandi interessi dello Stato. (*Bene, bravo*).

Assume la presidenza MARCORA.

CHIESA ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro della guerra, sui fondi assegnati al suo bilancio per l'aviazione, a indire un concorso nazionale per chiamarvi tutto quello che è frutto dell'esperienza dei nostri aviatori ».

Lamenta che gli ufficiali, i quali si occupano del problema dell'aviazione, per un sentimento spiegabile forse ma certamente esagerato e non giustificabile, vadano esercitando una specie di ostruzionismo a pregiudizio degli inventori non appartenenti all'esercito.

Intende che a questo preteso illegittimo monopolio debba esser posto fine; è questo il concetto del suo ordine del giorno.

TURATI a nome dei suoi amici politici presenta un ordine del giorno col quale si propone di non passare alla discussione degli articoli e di non ammettere la maggior spesa di 10 milioni per l'esercito quando si negano dal governo i mezzi per sopperire ai più urgenti bisogni d'ordine sociale. Su questo ordine del giorno chiederà la votazione nominale. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

GIOVANELLI dichiara che la giunta del Bilancio ha riconosciuto necessario per le esigenze della difesa la maggior spesa di dieci milioni; epperò propone alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

Combatte le obbiezioni mosse dall'onor. Ciccotti a proposito del riparto delle spese fra i vari esercizi e dimostra esser necessario concedere al ministro la facoltà di provvedere alla provvista dei lavori mediante licitazione o trattativa privata od anche ad economia.

L'on. TEDESCO, ministro del Tesoro, risponde invece del ministro della Guerra che è al Senato. Egli dice: — Le classi dirigenti non pensano soltanto alle spese militari, ma anche alla scuola, come ha dimostrato il ministero Sonnino presentando un progetto per la scuola con così largo piano finanziario. (*Benissimo*). Si provvede anche largamente ai LL. PP. L'Italia non sogna, on. Ciccotti, nè imperi coloniali, nè avventure, ma vuol procedere semplicemente alla difesa dei confini nazionali. (*Bene*). Non è affatto vero che il progetto sia venuto di sorpresa; la proposta fu comunicata nello scorso marzo dal ministro Salandra del gabinetto Sonnino e quando si è discusso il bilancio della Guerra, nessuno ha parlato.

CICCOTTI — Ma il progetto concreto non vi era ancora!

TEDESCO — La spesa di dieci milioni servirà ad acquisti e provviste per la flottiglia aerea.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Chiesa; assicura però che il governo vedrà con simpatia e incoraggierà tutte le private iniziative in materia di aviazione. Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

CHIESA E. ritira l'ordine del giorno. Poichè si vuol fare della aviazione un monopolio, voterà contro il passaggio agli articoli.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Turati con altri 14 deputati ha presentato il seguente ordine del giorno sul quale chiedono la votazione nominale. (*Rumori*): « La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

LUZZATTO R. parla per dichiarazione di voto. Ricorda che l'estrema sinistra fu contraria alle spese militari quando queste erano o parevano dettate da un senso di diffidenza verso la nazione, non quando rispondevano a vere esigenze della difesa nazionale.

Ora, in questo caso, si tratta precisamente di provvedere alle esigenze della difesa nazionale e perciò l'oratore darà a questa legge il suo voto favorevole. Crede con ciò di rendere un servizio alla causa della pace, perchè le aggressioni anche nel campo dei rapporti internazionali si compiono o si tentano contro chi è debole non contro chi è forte. (*Vive approvazioni, applausi*).

Inoltre non può dimenticare che il problema dell'aviazione non interessa soltanto l'esercito, ma la scienza e la civiltà. (*Vive approvazioni*).

SPINGARDI era ben lungi dall'attendersi una opposizione a questo disegno di legge, mentre credeva che il parlamento unanime avrebbe in questa occasione reso omaggio a quei nostri bravi e dotti ufficiali le cui invenzioni in materia di aviazione sono oggetto di invidia da parte delle altre nazioni. (*Vivissime approvazioni*).

L'Italia, prima fra tutte le nazioni per le invenzioni dovute in questo campo al genio dei suoi figli, non vorrà essere ultima nell'applicare le invenzioni stesse e nell'utilizzarle per la propria difesa. (*Vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi*).

Il voto sull'ordine del giorno Turati

La magra figura dei socialisti

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno Turati.

RISPONDONO SI 24.

RISPONDONO NO 223.

Si astiene uno.

La Camera respinge l'ordine del giorno Turati e delibera di passare alla discussione degli articoli.

Ecco i nomi dei 24 che approvarono l'ordine del giorno Turati:

Badaloni, Beltrami, Bissolati, Bocconi, Cabrini, Canepa, Chiesa E., Chiesa Pietro, Ciccotti, De Felice G., Gattorno, Mazza, Mancini Ettore, Pacetti, Pansini, Pasqualino Vassallo, Pescetti, Rondani, Sichel, Trapanese, Treves, Turati, Viazzi, Zerboglio.

Tra coloro che votarono a favore del progetto vi sono quasi tutti i radicali.

CHIESA E., sull'art. 1. propone un emendamento nel senso che le provviste dei lavori debbano esser affidate mediante concorsi all'industria privata.

SPINGARDI avverte che lo stanziamento proposto risponde a tutto un piano tecnico studiato nei suoi particolari; non potrebbe quindi accettare l'emendamento. Poichè l'on. Chiesa si interessa particolarmente degli studi di un valente benemerito inventore, lo assicura che il ministero vede colla maggior simpatia gli sforzi di questo dotto studioso ed anzi si propone di agevolarlo col costruire un aeroscalo a Milano.

CHIESA E., prende atto di questa promessa ed esorta il ministro ad incoraggiare gli studi dei privati inventori in materia di aviazione. Non insiste nell'emendamento non avendo speranza che sia approvato.

Si approvano tutti gli articoli.

A scrutinio segreto il progetto risulta poi approvato con voti 217 contro 41.

Il bilancio delle Poste

Contro l'"Agenzia Stefani,,

Seguita la discussione sul bilancio delle poste.

CHIESA E. rileva che in questa discussione si è parlato molto del personale e poco del pubblico che paga.

Ora, l'oratore crede suo dovere di farsi eco dei bisogni del pubblico e particolarmente del commercio. Chiede perciò che sia istituito un servizio di *chèques* postali, servizio che trasforma ogni ufficio postale in istituto bancario con beneficio principalmente del piccolo commercio.

Chiede poi che l'unità di peso delle lettere sia portata da 15 a 20 grammi, che si ammetta l'affrancatura di tutte le fatture commerciali con 5 centesimi, che si riduca a 5 centesimi il prezzo della cartolina postale per l'interno. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Invita poi il governo con altro ordine del giorno di presentare in sede di consuntivo il conto particolare del costo e del reddito che dà la rivista delle comunicazioni, argomento di cui ebbe altra volta occasione di occuparsi in sede di interrogazione.

Presenta infine un terzo ordine del giorno, col quale invita il governo a prepararsi alla denunzia della convenzione coll'*Agenzia Stefani* disponendo di un proprio servizio per le comunicazioni ufficiali necessarie per la stampa.

Ricorda che altra volta la camera espresse il suo pensiero su questa questione: se non che l'on. Schanzer rinnovò il contratto senza sentire il Consiglio di Stato a condizioni che rappresentano un maggior onere per lo Stato.

Segnala i molteplici vantaggi di cui gode la *Stefani*, vantaggi che in definitiva vengono poi pagati dal contribuente. Nota che non di rado le notizie diramate dall'Agenzia hanno scopo remunerato di speculazione.

In sostanza, afferma che il servizio ufficiale dell'Agenzia si avvale per il servizio commerciale e bancario. E' bene dunque che il Parlamento veda chiaro in tutta questa questione, epperò chiede la denunzia del contratto.

Vorrebbe che, come in Francia la *Havas*, così la *Stefani* non godesse di alcuna franchigia. Se questa agenzia pagasse al pari di qualsiasi altro si avrebbe una entrata non indifferente, che agevolerebbe l'adozione di alcune riforme sopraccennate.

Osserva che la *Stefani* per l'estero è legata coll'*Havas*, la quale a sua volta per Berlino, Vienna e i Balcani si avvale del *Wolf Bureau* e del *Correspondenz Bureau*, donde avviene che le notizie di politica internazionale vengono comunicate dalla *Stefani* secondo i criteri e secondo gli interessi non italiani, ma stranieri.

L'oratore chiede quindi che la *Stefani* diventi una vera e semplice agenzia privata, e che il servizio ufficiale sia affidato o ad un vero e proprio ufficio di stato oppure ad una cooperativa di corrispondenti di giornali.

SCHANZER per fatto personale, senza entrare in merito alla grave questione sollevata dall'on. Chiesa si limita a dichiarare che nella rinnovazione del contratto colla *Stefani* non ha affatto concesso a questa migliori condizioni.

Il limite massimo delle parole in franchigia rimane quale era stato stabilito in complesso dall'on. Di San Giuliano come ministro delle poste. Avverte d'altra parte che il servizio *Stefani* ha anche carattere politico ed ogni deliberazione intorno a questa materia esorbita dalla competenza tecnica del ministero delle poste e telegrafi.

Ascrive del resto a suo vanto di aver potuto come ministro ridurre notevolmente il numero delle corrispondenze in franchigia con sensibile incremento dei proventi dell'azienda telegrafica. Presentemente la *Stefani* è il più grosso cliente dei telegrafi e dei telefoni dello Stato. (*Approvazioni*).

CIUFFELLI, ministro, dichiara che considerando suo massimo e precipuo dovere quello di migliorare i servizi postali, nell'interesse pubblico ha incaricato alcuni funzionari fra i più competenti dello studio della questione degli *chèques* postali e di quella delle fatture commerciali. Non può dare affidamento circa la riduzione della tassa delle cartoline e delle lettere.

Circa la Rivista delle comunicazioni dichiara che ne muterà il carattere e l'ordinamento amministrativo.

Quanto all'*Agenzia Stefani* non crede sia il caso di denunziare la convenzione recente e che non mancherà di vigilare perchè non avvengano abusi. Non crede poi opportuno trasformare l'agenzia in un servizio di Stato e prega perciò l'on. Chiesa di non insistere nei suoi ordini del giorno.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno dell'on. Bignami ed altri, accettato dal governo:

« La Camera considerata l'urgenza di estendere la rete telefonica ai comuni rurali che ne facciano domanda e che siano disposti a concorrere con la metà delle spese d'impianto delle linee e degli uffici a termini della legge 9 luglio 1908, considerato che lo Stato di fronte alle volonterose offerte di numerosi comuni della quota ad essi spettanti è praticamente costretto a rifiutare l'esecuzione di nuove linee in causa dell'assoluta insufficienza della somma annua stanziata a suo carico da detta legge che così è resa in fatto vana, considerati i danni provenienti all'economia e al progresso in genere del paese da una condizione di cose che è anche contraria all'interesse finanziario dello Stato, prende atto della promessa del governo di aumentare la proporzione rispondente ai bisogni dell' attuale annuo stanziamento per le linee telefoniche interurbane ».

E' approvato. Gli altri ordini del giorno sono ritirati e si passa alla discussione dei capitoli, che sono approvati collo stanziamento complessivo e i due articoli.

La seduta termina alle 20.30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 25

(So.) — La seduta d'oggi alla Camera ci ha riservato una sorpresa. I deputati socialisti, visto che mancherà forse il tempo di discutere il progetto Daneo-Credaro per la riforma della scuola primaria, hanno pensato di far perdere un po' di tempo alla Camera provocando un inutile appello nominale su di una spesa invocata da tutto il paese, quella cioè di 10 milioni, per la costruzione di nuovi dirigibili militari.

Il ministro della guerra, generale Spingardi, avrebbe voluto che il progetto speciale pei nuovi dirigibili ottenesse la forma di consenso migliore da parte della Camera, cioè l'approvazione senza discussione; perciò aveva pregato lo on. Montù ed altri deputati che volevano parlare a favore del progetto, di voler tacere. Improvvisamente il deputato socialista Ciccotti si è iscritto a parlare contro il progetto. Molti deputati lo hanno pregato di rinunciare alla intenzione, ma l'on. Ciccotti ha insistito ed ha parlato, infatti, contro il progetto Spingardi, perchè contrario in massima ad ogni aumento di spesa militare.

Il deputato socialista di Napoli ha pronunciato un discorso idealista, sostenendo anche la inutilità dell'aumento delle spese militari, dal momento che a suo avviso l'Italia non può temere una guerra. Il discorso Ciccotti, accolto con mormorii e sorrisi dalla Camera, è stato la scintilla della situazione che ha condotto all'appello nominale.

Il repubblicano Eugenio Chiesa si è schierato, partendo da un diverso punto di vista, anch'egli contro la spesa di dieci milioni per dirigibili militari. Lo on. Riccardo Luzzatto, a nome dei radicali, ha avuto bensì il buon senso di spiegare perchè egli ed i suoi amici non potevano votare contro il progetto Spingardi, ma Turati è venuto in soccorso di Ciccotti presentando e motivando, fra gli urli della Camera, la domanda di appello nominale. I socialisti hanno così avuto la soddisfazione di far perdere un paio d'ore alla Camera. Il risultato dell'appello nominale è venuto a dimostrare che la Camera ha votato entusiasticamente la spesa per la flotta aerea. Infatti, mentre 223 deputati hanno approvato i nuovi crediti, soltanto 24, raccolti fra repubblicani e socialisti, hanno votato contro.

La Camera aveva del resto dimostrato chiaramente quali fossero i suoi sentimenti, approvando calorosamente le parole piuttosto sdegnose colle quali il ministro del Tesoro, on. Tedesco, e quello della Guerra, on. Spingardi, hanno giudicato il tentativo dei socialisti di opporsi alla nuova spesa.

Ripresasi quindi la discussione sul bilancio delle Poste, l'on. Eugenio Chiesa ha pronunciato un lungo discorso a sostegno di talune riforme postali. Esse sono: Aumento del peso della lettera affrancata con 15 centesimi, da 15 a 20 grammi; la cartolina postale a 5 centesimi invece di 10; l'affrancazione delle fatture da spedirsi nel Regno, da 15 a 5 centesimi.

Il discorso dell'on. Eugenio Chiesa è stato notevole anche per gli attacchi alla convenzione dell'*Agenzia Stefani*. Il discorso Chiesa ha indotto l'ex-ministro delle Poste, on. Schanzer, ad intervenire per giustificare la rinnovazione da lui fatta del contratto fra la *Stefani* ed il governo.

La seduta è finita esaurendo il bilancio delle Poste. Domani seduta pei progetti militari.

Senato del Regno

Roma, 25.

Oggi il Senato ha approvato i seguenti progetti: Istituzione di un servizio tecnico e di un corso superiore tecnico di artiglieria; provvedimenti per l'industria degli zolfi; circa gli specialisti tecnici civili da assumersi temporaneamente in servizio presso l'amministrazione militare.

Lunedì seduta alle 15.

Il progetto per l'epurazione della Minerva

Gli emendamenti della commiss. senatoriale

Roma, 25

Gli emendamenti presentati dalla commissione senatoriale che esamina il progetto di legge per l'epurazione della Minerva, sono principalmente tre: il primo tende ad escludere dai fatti più lontani la possibilità di una revisione dell'operato della commissione reale e cioè una specie di nuova inchiesta sulla inchiesta già fatta; il secondo stabilisce che i membri dell'istituendo comitato per l'epurazione sia composto da consiglieri dello Stato, da consiglieri della Corte dei Conti e da magistrati; il terzo riguarda l'assunzione del nuovo personale, che deve essere chiamato a sostituire i funzionari esonerati, e stabilisce che, a coprire i posti che si renderanno vacanti, vengano scelti funzionari che abbiano i necessari requisiti, ed appartengano all'amministrazione della pubblica istruzione e che in mancanza di questi si addivenga a nuove assunzioni mediante concorso, per titoli e per esame, o mediante una scelta fra i funzionari delle altre amministrazioni dello Stato.

Un altro importante emendamento riguarda il personale avventizio. Le altre sono piuttosto correzioni di forma di articoli. La nuova redazione del progetto di legge è stata oggi approvata dalla commissione. E' molto probabile che il disegno di legge verrà discusso in seduta pubblica dal Senato martedì prossimo e potrà essere ripresentato alla Camera, nella ventura settimana.

Il triumvirato della sinistra democratica

Roma, 25

Si è oggi riunita la sinistra democratica, con 24 deputati presenti. Si discusse sulla ricostituzione del comitato direttivo e si è abbandonato il criterio dei cinque membri, sostituendolo con un triumvirato. Procedutosi all'elezione, sono stati chiamati a far parte del comitato direttivo gli on. Martini, Finocchiaro Aprile e Maggiorino Ferraris, il quale, eletto a parità di voti con l'on. Wollemborg, è stato proclamato perchè più anziano.

Occupati poi della imminente discussione sul progetto di legge per la scuola primaria, la sinistra democratica ha stabilito di votare contro i sostenitori dello stralcio della parte economica della legge.

Per l'elettorato amministrativo alle donne

Roma, 25

L'ufficio ottavo della Camera ha preso in esame stamane il disegno di legge Pasquale, Caetani, Gallini Carlo per la concessione alle donne dell'elettorato amministrativo, nominando commissario l'on. Suardi.

La commissione resta così composta degli on. Di Stefano, Morpurgo, Libertini Pasquale, Gaetani, Gallini Carlo, Baslini, Solidati Tiburzi, Suardi e Lucifero.

Il voto alle guardie municipali

Roma, 25

E' stata pubblicata la sentenza della prima sezione civile della Corte di Appello di Roma sul ricorso prodotto da 253 guardie municipali contro la decisione della commissione elettorale provinciale che nega ad esse l'esercizio del diritto elettorale, ponendole nell'elenco degli elettori sospesi dal voto.

La Corte, contrariamente alla richiesta del procuratore generale, ritenendo che col nuovo regolamento fu dato alle guardie municipali il carattere di impiegati perchè furono tolti l'accasermamento, la ferma, la sciabola e la pena restrittiva della libertà personale, ha ordinato che le 253 guardie siano iscritte nell'elenco degli elettori amministrativi.

La stazione radiotelegrafica di Montemario

Roma, 25

Il Ministro della Marina, ammiraglio Leonardi-Cattolica, il Sottosegretario di Stato, on. Bergamasco, l'ammiraglio Chierchia insieme con l'ammiraglio Avellone ed il comandante Pullino, si sono recati a Montemario per visitarvi la stazione radiotelegrafica sistema Jacoviello. Il prof. Jacoviello eseguì importanti esperimenti e segnalazioni con la regia nave *Regina Margherita*, che si trova in crociera nel Mediterraneo per eseguire delle manovre.

Quindi il Ministro della Marina e le altre autorità sono scese a visitare l'altra stazione radiotelegrafica Jacoviello impiantata presso la brigata specialisti del genio, ove sono stati ricevuti dal colonnello Moris, il quale ha fatto visitare agli intervenuti l'istallazione per la costruzione dei nuovi dirigibili.

Il Ministro si è vivamente congratulato tanto col prof. Jacoviello, quanto col colonnello Moris e poi ha fatto ritorno a Roma.

Il funzionamento della P. S.

Roma, 25

Al Ministero dell'Interno si sta procedendo allo studio dei provvedimenti intesi a migliorare il funzionamento della P. S. specialmente in alcune circoscrizioni dove lascia a desiderare. I provvedimenti saranno emanati mediante disposizioni tassative alle direzioni generali di P. S.

Per l'Adriatico

Roma, 25

Gli on. Lembo, Marcello, Fradeletto, Foscari hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro della Marina, per sapere se il Governo colla soluzione definitiva dei servizi marittimi, intenda di ispirarsi ad una politica di Stato più attiva nell'Adriatico sia con un complesso di servizi invocati dai bisogni di quel mare, sia con un piano organico di provvedimenti portuali.

Bollettino militare

Roma, 25

Stato maggior generale: — Gastinelli, tenente generale comandante la divisione di Ancona, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; — Saladino, maggior generale, ispettore artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per età; — Sorepire, colonnello comandante il distretto di Novara, collocato in posizione ausiliaria per età, è richiamato in servizio temporaneo dal 27 maggio 1910 e nominato comandante del distretto di Novara.

Veneto — Sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età: Marsiglia maggiore all'80.o fanteria; — Cassata, capitano al 57.o fanteria.

Ferraro, tenente in aspettativa a Bassano, è richiamato in servizio all' 80.o fanteria; — Accolti, tenente 72.o fanteria, è trasferito al R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea e prenderà imbarco l'8 luglio prossimo a Napoli; — Rossi, tenente colonnello comandante reggimento cavalleria Saluzzo, è promosso colonnello, continuando come contro — Bazzoli, tenente colonnello in aspettativa a Padova, è richiamato in servizio al cavalleggeri Monferrato; — Calegari, tenente 2.o artiglieria da fortezza, cessa di essere comandato alla direzione d'artiglieria di Verona.

Il *Bollettino Militare ufficiale* pubblica la chiamata in servizio con assegni, in esecuzione della legge 8 maggio 1910 di numerosi tenenti e sottotenenti di complemento di fanteria. Pubblica altresì la chiamata in servizio di numerosi ufficiali di complemento di fanteria quali rinviati dalla chiamata indetta con r. decreto 2 maggio dello scorso anno. Con un'altra disposizione, contenuta nello stesso bollettino, sono chiamati in servizio per un periodo che varia dai 15 ai 31 giorni, gli ufficiali della territoriale dell'arma degli alpini.

L'*Esercito Italiano* dice che prima della fine del mese saranno sottoposti alla firma reale tutti i decreti per coprire le vacanze nei diversi gradi degli ufficiali effettivi in servizio permanente dell'Esercito.

Concorso nello stato maggior generale della R. Marina

Roma, 25

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per l'ammissione a quaranta posti di ufficiale subalterno di complemento dello Stato Maggiore Generale della Regia Marina (riserva navale). Al concorso sono ammessi i capitani di lungo corso che, oltre alle date condizioni minori, pure non avendo servito nella marina, siano cittadini dello Stato, non abbiano oltrepassato i quaranta anni, abbiano compiuto almeno un anno di navigazione come ufficiale in servizio di guardia su piroscafi nazionali, abbiano soddisfatto agli obblighi di leva e non occupino impieghi che diano diritto alla dispensa dalla chiamata alle armi, giusta i disegni dei regolamenti.

Artiglieria da Costa a Brindisi

Roma, 25

Pare ormai certo che il ministro della guerra manderà a Brindisi qualche centinaio di soldati e graduati per l'armamento di qualcuna delle batterie da costa colà in allestimento e che tale personale sarà fornito dal primo reggimento di artiglieria da costa con sede a Messina.

La disgraziata fine di un ufficiale

Roma, 25

Stamane all'ospedale di Sant'Antonio è morto il tenente contabile Filippo Panagana, che ieri sera rimase terribilmente ustionato essendoglisi riversato addosso lo spirito infiammato di una lampada. Il povero giovane si è spento fra gli spasimi più atroci.

Per un caso di spionaggio

Roma, 25

L'on. Brunialti ha chiesto di interrogare il Ministro della Guerra sull'arresto di un capitano e quattro soldati stranieri nel nostro territorio e sapere come intenda provvedere per impedire il continuo spionaggio nel nostro confine orientale.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 25

Il Consiglio dell'ordine al merito del lavoro ha chiuso la sua sessione. Le proposte demandate al suo esame erano circa 300, ma solo 41 sono state approvate. Il Consiglio si è ispirato nel suo giudizio al criterio assai restrittivo per tenere alto il prestigio dell'ordine. Giova tuttavia rilevare che le esclusioni sono state determinate in gran parte da precedenti deliberazioni di massima.

Per i miglioramenti ai pensionati

Roma, 25

Il consiglio direttivo della federazione dei pensionati si è riunito ed ha deliberato essere conveniente che lo svolgimento della mozione dell'on. Astengo, per un miglioramento delle condizioni dei pensionati, avvenga in tempo e momento più propizi dell'attuale, nominando intanto una commissione allo scopo di patrocinare una più sollecita concessione delle facilitazioni ferroviarie. L'on. Astengo, approvando il deliberato suddetto, ha rinviato lo svolgimento della sua mozione alla riapertura dei lavori parlamentari e la commissione dei pensionati, accompagnata dallo stesso on. Astengo, sarà ricevuta dal Ministro dei Lavori Pubblici nei primi giorni della prossima settimana.

Il discorso del Trono alla Camera Ungherese

Budapest, 25

Si è aperto solennemente il parlamento nel palazzo Buda dal Re, che pronunciò il discorso del trono. Il Re disse: Il mio cuore paterno si rassicura considerando il risultato delle elezioni che ci sembra una garanzia pel pacifico sviluppo e il generale consolidamento della nostra cara Ungheria. Il discorso rileva la necessità di sanzionare con una legge l'esercizio dei bilanci finora applicato senza voto dal parlamento. Il discorso dichiara urgente risolvere la questione della banca e ad aver cura di risolvere egualmente la questione del pagamento obbligatorio in oro ed in biglietti della banca austro-ungarica. Il trattato di commercio colla Rumania come cogli altri stati balcanici si sottoporrà al parlamento, se i negoziati intrapresi giungeranno a conclusione.

Il discorso enumera le riforme diverse nei vari rami dell'amministrazione e richiama l'attenzione sulla colonizzazione interna e dice più urgente e improrogabile l'avere la riforma elettorale mediante il suffragio univer., riforma che tutela il carattere naz. ungherese e deve rispondere alle esigenze dello sviluppo democratico. Il discorso accenna allo sviluppo graduale dell'esercito, affinchè possa compiere il suo dovere nell'interesse e la sicurezza della posizione della monarchia.

Il discorso constata la sincera soddisfazione per l'inalterato mantenimento delle alleanze ormai provate e le relazioni completamente amichevoli con tutte le potenze. L'amore sempre crescente per la pace da parte di tutti gli Stati Europei ci riempie di fiducia, dice il Re, e i benefici della pace saranno costantemente mantenuti.

Alla inaugurazione assistevano i rappresentanti di tutti i partiti della camera meno il partito di Just.

Il pericolo corso dall'arciduca G. Ferdinando durante un'ascensione

Vienna, 25

I giornali hanno da Linz:

Durante l'ascensione fatta ieri col pallone *Salzburg* l'arciduca Giuseppe Ferdinando e due altri passeggieri si trovarono in una situazione pericolosa. Per non essere spinti dalle raffiche del vento verso la boscaglia, essi tentarono di approdare presso Melk, sul Danubio, ma un colpo di vento li spinse direttamente nelle acque del fiume. Gettarono della zavorra, cosicchè il pallone si innalzò. Però una seconda raffica lo gettò nuovamente nel Danubio. Gli aeronauti tentarono di far innalzare il pallone, che potè quindi approdare con lo aiuto della gente accorsa.

I passeggieri erano bagnati fino al petto. Il pallone aveva raggiunto una velocità di cinquanta chilometri ed una altezza di 1640 metri.

La sentenza contro Hofrichter

Vienna, 25

La sentenza contro il tenente Hofrichter è stata pubblicata alle ore 5.10 del pomeriggio.

Hofrichter è stato condannato alla degradazione ed a 20 anni di lavori forzati.

L'incerta sorte d'un piroscafo austriaco

Trieste, 25

Il piroscafo del Lloyd Austriaco *Trieste* è partito il 3 corr. da Trieste per Bombay, ed avrebbe dovuto arrivare ivi il giorno 21 corr. Però il suo arrivo colà non è stato ancora segnalato. Il piroscafo deve aver incontrato nell'Oceano Indiano dei forti cicloni che imperversarono in questi giorni su quei mari. Non si nutrono serie apprensioni però, perchè parecchi sono i piroscafi di linee regolari che non sono arrivati ancora a Bombay.

Il *Trieste* sarà probabilmente rifugiato in un porto intermedio fra Aden e Bombay. Il piroscafo del Lloyd Austriaco *Slesia* che è arrivato ieri a Bombay, è partito alla ricerca del *Trieste*. L'equipaggio di quest'ultimo è composto di 80 persone, con cinque ufficiali e porta 24 passeggieri di prima e 20 di seconda classe, per lo più inglesi.

Un complotto contro lo Czar?

Pietroburgo, 25

La polizia crede di aver scoperto la ramificazione di un complotto contro lo Czar a Riga, dove Nicola II doveva recarsi prossimamente. Numerosi arresti sono stati operati e delle perquisizioni avvengono tutti i giorni.

Circa la nota delle potenze alla Turchia

Parigi, 25

Secondo il *Petit Parisien* le potenze avrebbero raggiunto l'accordo sulla sostanza della nota da inviare alla Turchia a proposito della questione di Creta. Esse discuterebbero ancora sull'impiego di alcuni mezzi. La nota non tarderà a venir consegnata al governo ottomano.

Il *Paris Journal* ha da Tolone che lo incrociatore *Condè* partirà definitivamente domani per la baia di Suda.

Studenti milanesi ad Anversa

Anversa, 25

Un numeroso gruppo di studenti del politecnico di Milano visitò la città ed il porto. Il console d'Italia offerse agli studenti un banchetto.

Le entrate doganali di Massaua

Massaua 25

Gli introiti della dogana di Massaua nel mese di aprile u. s. segnarono un aumento di lire 4.166.95 in confronto di quelli dello stesso mese del precedente esercizio.

Nel periodo dal luglio all'aprile dell'esercizio in corso si sono avute complessivamente maggiori riscossioni per la somma di lire 78.555.51, e cioè nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, gennaio, febbraio ed aprile si sono riscosse lire 91.050.75 in più delle riscossioni conseguite negli stessi periodi dell'esercizio precedente; mai minori riscossioni si ebbero negli altri mesi per un ammontare di lire 12.495.24.

L'assassino di Moltrasio non sarà estradato?
Entrano in campo gli alienisti!

New York, 25.

Charlton non comparve dinanzi all'ufficiale giudiziario di Hoboken e il suo difensore ottenne una dilazione fino al 28 giugno. Charlton fu rinchiuso nella prigione del circondario di Hudson nella Jersey City. Il suo compagno di cella è un famoso scassinatore di casseforti, condannato a sette anni di detenzione.

Malgrado che il delitto di cui Charlton è imputato sia stato commesso in Italia, si ignora ancora se Charlton verrà estradato. Da lungo tempo fra gli Stati Uniti e l'Italia è dibattuta la questione dell'estradizione dei loro nazionali. E' probabile che l'Italia, conformandosi all'interpretazione del trattato italo americano, secondo la quale essa giudica gli italiani arrestati in Italia per delitti commessi agli Stati Uniti, non chiederà l'estradizione. Vi è una vaga possibilità che Charlton sfugga alla condanna per assassinio. Ciò avverrebbe se fosse ammessa la tesi della infermità di mente che egli farà sostenere.

Ieri mattina infatti un perito alienista, il prof. William Arlitz, ha iniziato nella cella del prigioniero le osservazioni preliminari. Egli ha avuto più tardi un colloquio coi parenti dell'assassino: il padre Giudice Charlton ed il fratello Clarence. Si crede che il dottor Arlitz abbia dichiarato di aver scoperto i sintomi dell'infermità mentale. Charlton fu impiegato alla National City Bank di New York. Alcuni suoi amici affermano che egli diede costantemente segni di follia. Dopo il suo matrimonio egli divenne anche tubercoloso. Si cita come indizio del suo disordine mentale, la risposta che egli diede quando seppe che suo padre era accorso in sua difesa: «Davvero? ha esclamato. Questo è molto lusinghiero per me». Charlton padre è arrivato giovedì sera alle ore 10 ed ha avuto un lungo colloquio col figlio, ed ha pianto lungamente mentre suo figlio conservava un'attitudine completamente indifferente. L'ufficiale giudiziario che aveva interrogato Charlton ha conferito con l'avvocato generale del circondario dell'Hudson, col capo della polizia di Hoboken, col console generale d'Italia a New York, col capitano Scott e con l'avvocato di Charlton.

Alla fine di questa conferenza l'ufficiale giudiziario ha telegrafato all'Attorney General, informandolo dell'arresto di Charlton e domandandogli istruzioni.

Benchè nessuno possa avere informazioni sicure su quanto è stato detto nella conferenza, si sa che il capitano Scott ha dichiarato che reclama giustizia contro l'assassino di sua sorella. Si annuncia che Charlton è stato più tardi esaminato da altri periti alienisti, tra cui il dottor Allen Mac Lane Hamilton, che ebbe una gran parte nella difesa di Thaw.

Grave rivelazione d'un senatore americano

Washington, 25

Al Senato, Gore ha provocato una grande agitazione dichiarando che aveva ricevuto una offerta di 50 mila dollari per desistere dalla sua opposizione sulla vendita di alcuni territori appartenenti agli Oklahoma.

L'arrivo dell'on. Martini a Montevideo

Montevideo, 25

Martini è giunto, ricevuto dal Ministro d'Italia e accolto dalla popolazione con entusiastiche ovazioni. Martini si recò poscia al palazzo del Governo ove il presidente Williman dette un ricevimento in suo onore. La città è pavesata. Gli edifici pubblici sono illuminati.

Numerosi casi di insolazione in America

Parigi, 25

Un telegramma da New York al *Paris Journal* dice che il caldo eccessivo continua a farsi sentire in tutti gli Stati dell'Est. Un grande smarrimento regna in tutti i quartieri poveri della città. Migliaia di persone pernottano all'aperto. I parchi degli ospedali rigurgitano di malati. Otto persone sono morte di insolazione a New York; 15 a Filadelfia, 5 a Baltimora e 8 a Pittsburg.

Un caso di spionaggio in Francia

Parigi, 25

Un dispaccio da Thaon segnala l'arresto di un individuo di nazionalità straniera sotto l'imputazione di spionaggio. Egli avrebbe tentato di ottenere da un sottufficiale del 29. artiglieria delle informazioni su un nuovo cannone francese.

Il "Pluviose,, in bacino

Calais 25

Il *Pluviose* è stato sollevato a mezzogiorno dalle chiatte ed è stato rimorchiato nel bacino di raddobbo. Stante la forte marea ed il vento che soffiava fortissimo, l'altezza dell'acqua era tale che il sottomarino ha traversato facilmente il bacino Carnot ed è entrato nel bacino di raddobbo, nella località destinatagli. Le chiatte hanno lasciato il bacino e si sono ancorate nel porto.

Forte scossa di terremoto in Algeria
Gravi danni - Parecchie vittime

Algeri 25

Una forte scossa di terremoto è stata ieri segnalata in tutto il dipartimento.

I danni sono importanti. Il palazzo di giustizia è stato distrutto. Il magazzino militare è crollato. Minacciano rovina, oltre alla caserma della compagnia di disciplina, anche il minareto della moschea. La popolazione è spaventata. E' crollata una casa nella quale si trovavano quattro guardie forestali.

Le oscillazioni sono state particolarmente violente a Cercel, Gualala, Marengo, Apreville. Parecchi muri sono lesionati. Si annunzia che parecchie case sono crollate. Si segnala che il servizio telegrafico e telefonico è stato ostacolato dal terremoto che ha messo in movimento tutte le suonerie.

Il municipio ricevette notizia dai capi Donars indigeni, che una decina di indigeni abitanti in casupole coperte da tegole rimasero uccisi e parecchi altri feriti. Grande panico regna in tutta la regione. Gli indigeni abbandonano le case ricoverandosi sotto tende. Tra le vittime vi sono quattro agenti dell'amministrazione forestale.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 25

Colla data del primo luglio prossimo, il capitano di fregata Bonomi di Castania è destinato al comando in capo del secondo dipartimento in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Benevento.

Il capitano medico Balduini sbarcato a Genova il 24 corrente dal piroscafo nazionale «Regina Elena» imbarchi a Genova il 27 detto sul piroscafo inglese «Italia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Donadoni imbarchi a Genova il 26 sul piroscafo nazionale «Europa» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Il processo contro l'ex vigile al fuoco

Ieri mattina — dinanzi ad uno scarso uditorio di popolani — è cominciato il processo contro l'ex vigile Bonivento Marco accusato di calunnie, arresto arbitrario, falso in atto pubblico e falsa deposizione in giudizio.

Siedono alla difesa gli avvocati Giuseppe Ferraboschi ed Ugo Gioppo.

Il Presidente interroga l'imputato sulle sue generalità, dopo di che vengono sbrigate le solite formalità per la costituzione della giuria. Riesce a capo dei giurati il signor Vistosi di Murano.

Quindi il cancelliere Dalle Mole dà lettura dell'atto di accusa che così informa:

Il 14 settembre 1909 il Bonivento denunciava all'autorità giudiziaria che la sera precedente, essendo di servizio in Sestiere di Castello, era accorso a sedare una rissa insorta tra certo Scarpa Giuseppe ed altri in calle Sabbioncella; che lo Scarpa lo aveva oltraggiato, che dichiarato in arresto, aveva opposto resistenza accanita, sferrando calci e pugni; che con lo aiuto dei suoi compagni, accorsi tumultuando era riuscito a fuggire.

Lo Scarpa fu arrestato allo indomani e sottoposto a giudizio. Il Bonivento tanto in istruttoria come davanti al Giudice Urbano confermò il suo verbale, ma il magistrato, uditi numerosi testi, assolveva lo Scarpa per inesistenza di reato.

Lo Scarpa allora denunciò il vigile per arresto arbitrario e dalla istruttoria emerse che tra le famiglie Scarpa, e Bonivento non correvano buoni rapporti, che la sera del 13 settembre 1909 il vigile Bonivento non intervenne a sedare rissa alcuna, ma chiamò lo Scarpa per chiedergli conto di certe parole dette la sera prima; che quanto avvenne poi rivestiva il carattere di alterco privato e non di lesione al funzionario.

Per questo il Bonivento venne rinviato all'Assise sotto la quadruplice accusa sufferita.

Come si difende l'accusato

Il Bonivento Marco nel suo interrogatorio comincia col dire che esistevano dei dissapori tra la sua famiglia e quella di Scarpa Giuseppe. Il 13 settembre 1909 si incontrò con lo Scarpa che cominciò ad oltraggiarlo. Il Bonivento che vestiva la divisa di vigile al fuoco si credette oltraggiato nell'esercizio delle sue funzioni; si consigliò con altri, ed il giorno dopo firmò un rapporto a carico dello Scarpa, in seguito al quale quest'ultimo venne arrestato.

Nel giorno 29 settembre in Pretura Urbana, si svolse contro lo Scarpa il procedimento penale che finì con sentenza di assoluzione.

Il Bonivento dice che davanti al Pretore confermò pienamente il suo rapporto perchè era persuaso di essere stato offeso come vigile e quindi come pubblico ufficiale e poi per il timore di soggiacere a gravi dispiaceri qualora avesse mutato quello che sin da principio aveva detto.

Il Bonivento infine assicura i giurati che il verbale da lui firmato, venne redatto da altri vigili.

La parte lesa ed i testimoni

Viene sentita la parte lesa Scarpa Giuseppe. Egli ammette che vi fossero dei dissapori fra la sua famiglia e quella del Bonivento ed ammette pure di aver detto qualche frase vivace al vigile Bonivento; nega però di averlo ingiuriato. Racconta poi il fatto dell'arresto e del conseguente processo a suo carico in Pretura Urbana, che finì con l'assoluzione.

Sfilano quindi i testi citati dal P. M.: Salani Ada, Fasan Stella, Scarpa Dionisia, Condussi Enrica, Sandon Attilio, De Neri Alberto, il vigile Nordio, il vigile Venerando, il vigile Scarpa, il maresciallo Marchini, il vigile Valentini, l'ing. Rambaldo Gaspari, ispettore dei vigili, il vigile Dora e poscia i testi a difesa: Biasin Emilio, Rostenghi Nicolò, Fasioli Vittorio, Codognato Antonio, Gnoatto Teresa, Scarpa Maria, Zecchin Antonio, Don Giuseppe Bettiolo.

A tutti i testimoni vengono rivolte varie domande dal P. M. cav. Randi e dai difensori avvocati Giuseppe Ferraboschi e Gioppo. Dal complesso delle varie deposizioni risulta provato il fatto come portato dall'accusa: ma risulta pure, per concorda asserzione dei testimoni, che il Bonivento Marco è un individuo assai corto di intelligenza.

Il perito prof. Enrico Locatelli conclude dicendo di ritenere che il Bonivento sia in tale stato di infermità di mente da diminuire grandemente la coscienza e la libertà dei suoi atti.

Dopo la perizia, il Presidente cav. Fusinato, rinvia la continuazione della causa a lunedì mattina.

Il processo Maury - "Lombardia,,

Milano, 25

Continua l'audizione dei testimoni a difesa. Il cav. Mezzofredi sindaco di Castellammare Adriatico, accenna ai dissensi tra Pescara e Castellammare, nei quali l'on. Maury intervenne, provocando il risentimento della popolazione. Dice assai bene dell'Agostinoni.

Depone quindi il dott. Filippo Codella, partigiano dell'on. De Riseis, il quale dice come con altri dovette emigrare da Città Sant'Angelo, dopo le ultime elezioni. Fa un quadro del modo come si svolsero le elezioni politiche nel suo paese. L'on. Maury protesta per l'onore del suo collegio. Il teste cita fatti di violenza contro i partigiani dell'on. De Riseis. Siccome il pubblico sembra partecipare al dibattimento con applausi ed approvazioni, il Presidente fa sgombrare l'aula. Intanto il teste continua a parlare delle provocazioni e delle violenze che i partigiani dell'on. De Riseis dovettero subire da parte dei partigiani dell'on. Maury.

Alle 11.55 l'udienza è tolta.

Nella seduta pomeridiana è continuata la deposizione dei testimoni a difesa. Il cav. Giacomo Tabucchi sindaco di Pianella, afferma che un certo dottor Catinelli ha parlato del Maury. Lo on. Gallina e l'avv. Marchesano, della parte civile, chiedono che sia chiamato a deporre il dottor Catinelli, ma vi si oppone il P. M. Nasce un vivace incidente tra gli avvocati. Il tribunale si ritira per deliberare. La domanda della parte civile è respinta e si ordina la prosecuzione del dibattimento. Non essendovi altri testimoni a difesa, da escutere, il presidente rinvia il processo a lunedì mattina.

Bollettino giudiziario

Roma, 25

Personale tasse sugli affari — Boggio, ricevitore del registro a Venezia, è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio — Morbiu, id. a Pordenone, è trasferito a Como — Galeotti, id. a Tolmezzo, è trasferito a Melegnano — Poloni, id. ad Auronzo, è trasferito a Frigento.

Personale delle imposte — Fabroni, agente, è trasferito da Monselice a Pietrasanta — Vidale, aiuto di agenzia di terza classe, all'agenzia di Castelfranco (Treviso), è collocato in aspettativa per sei mesi.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Pel centenario della nascita di Cavour

Torino, 25

La festa nazionale per il centenario della nascita di Cavour del 10 agosto, sarà celebrata con grande solennità. S. M. il Re ha già promesso il suo intervento alla commemorazione che sarà tenuta dall'on. Daneo ed avrà luogo a Palazzo Madama. Interverranno i membri del Governo e i rappresentanti del Senato e della Camera.

Il parlamento italiano sarà quasi tutto raccolto a Torino in quel giorno a rendere il doveroso omaggio alla memoria del grande statista.

Sullo scalone di palazzo Madama verrà murata una lapide e verrà distribuito un opuscolo colla biografia di Camillo Cavour. E' probabile che venga organizzato anche un corteo popolare che si rechi alla tomba di Cavour a Santena.

La Duchessa Elena D'Aosta

Napoli, 25

Si assicura che la Principessa Elena di Aosta ha già iniziato il suo viaggio di ritorno e che giungerà qui nella seconda settimana del mese di luglio.

La Duchessa si tratterrà pochi giorni nella reggia di Capodimonte, ripartendo poi per Torino e Londra, dove si recherà a riabbracciare i figliuoli che si trovano in quella città.

Il suicidio d'una nipote dell'on. Crespi

Parma 25

Quest'oggi si suicidava, impiccandosi ad una trave del solaio, la signorina Giuseppina Crespi, nipote dell'onorevole Crespi.

La macabra scoperta fu fatta da una cameriera che era salita nel solaio verso le 11, per riporvi degli oggetti.

La causa del suicidio va ricercata in dispiaceri amorosi.

Ergastolano graziato dopo 36 anni di pena

Trapani 25

A Salemi in provincia di Trapani, nel 1875, certo Caradonna uccideva Giuseppe Abate. Il Caradonna fu condannato a morte, ma poi, in seguito all'amnistia per la morte di Vittorio Emanuele II, la pena gli fu commutata in quella dell'ergastolo.

Il Caradonna, avendo passato 36 anni nei varî penitenziari d'Italia, ed avendo sempre serbato ottima condotta, è stato ora graziato, e stamane è giunto in quella città, accompagnato da due carabinieri, proveniente dal reclusorio di Ancona. Egli si reca a Salemi, dove ha la moglie ed un figlio, portando con sè un'economia di circa 300 lire raggranellate durante la sua pena.

Una vittima della.... politica!

Napoli, 25

Il maestro di pianoforte Antonio Cacciapuoti aveva preso in questi giorni viva parte alle elezioni amministrative del Comune di Giuliano, dove domiciliava. Alcuni componenti il partito avversario, ieri sara, fecero una dimostrazione ostile al Cacciapuoti, recandosi sotto la sua abitazione verso mezzanotte. Egli, impressionato, scese in istrada con un rasoio e ferì parecchie persone: indi scappò a Napoli presso un suo parente, chiedendogli alloggio. — Verso le sei di stamane, però, il Cacciapuoti aprì la finestra e si gettò dal quarto piano, rimanendo all'istante cadavere.

Accidente tramviario sulla Brescia-Valtrompia

Brescia, 25

Stamane sulla linea tramviaria Brescia-Gardone-Valtrompia il treno che parte dalla Stocchetta, alle ore 8.31 si è incontrato al crocevia di Mompiano, dove ha luogo l'incrocio, con la carrozza automotrice proveniente da Brescia. A causa della curva, i macchinisti delle due locomotive non si sono potuti scorgere reciprocamente se non quando erano a breve distanza. Furon subito stretti i freni, e dalla vettura elettrica venne pure staccato il «trolley», ma l'urto avvenne egualmente producendo gravi danni alla vettura elettrica ed anche al treno, e ferendo 10 viaggiatori non molto gravemente. Alcuni di essi furono trasportati all'ospedale, ed altri, dopo le medicature fecero ritorno alle loro case.

SPORT

Corse ciclistiche internazionali

Bologna 25

Iersera sulla pista di legno di Piazza 8 Agosto, ebbe luogo la prima serata di corse ciclistiche internazionali. Alle tre semifinali arrivarono primo Verri, secondo De Voisux e terzo Gardellin; nelle finali: primo Verri, secondo Gardellin e terzo De Voisuz.

La traversata dell'Atlantico in dirigibile

Londra, 25

I giornali annunziano che l'aereonauta Wellmann tenterà la traversata dell'Atlantico con un dirigibile, lo stesso col quale tentò tre anni or sono di raggiungere il Polo Nord. La spedizione comprenderà cinque persone. Il pallone sarà munito di telegrafo senza fili.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A VENEZIA

Mentre incomincia la lotta nelle urne

Alle urne!

La direzione del partito conservatore, e per essa il presidente conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, ha pubblicata la lista dei nostri candidati facendola precedere da un breve appello alla cittadinanza, che riproduciamo, tanto ci pare riassuma chiaramente la fisonomia della lotta odierna: : Eccolo integralmente:

«Quindici anni di ininterrotto potere, lungi dal fiaccare le energie dei partiti dell'ordine di Venezia, stretti in una leale e libera alleanza per la difesa dei comuni principî contro la violenza liberticida delle falangi estreme, — hanno provato la fecondità di una Amministrazione che ha saputo con mano ferma e prudente, con animo aperto ad ogni più moderna iniziativa, reggere le sorti di una grande città e meritarne per ben tre lustri il favore.

«Questo passato è garanzia dell'avvenire, e racchiude in sè quel programma di libero e ordinato progresso che è l'essenza stessa del partito liberale conservatore. Di fronte alle scissure che scompigliano le file avversarie, incapaci di rannodarsi contro di noi perchè incapaci di combattere coi fatti un partito che soltanto di fatti vive e si cura, — il popolo Veneziano dica se presceglie a suoi governanti i rivoluzionari violenti e i politicastri inaciditi, — ovvero gli uomini che sotto la guida ferma e sapiente di FILIPPO GRIMANI hanno ispirato l'opera loro trilustre al bene supremo della patria».

A questo semplice manifesto ben poco abbiamo da aggiungere mentre stanno per formarsi i seggi. Gli stessi avversari demoralizzati, divisi, consci della inutilità dei loro attacchi che non avevano solidi fondamenti in ragioni di critica serena ed evidente, evitando la polemica, ci tolgono la possibilità di rintuzzare all'ultimo momento ultimi tentativi di offesa. Tutto lascia prevedere dunque che il partito dell'ordine riporterà oggi una nuova memorabile vittoria plebiscitaria. Ma perchè questa vittoria suoni altissimo ammonimento, perchè il significato di essa parli chiaro a coloro che si arrogano il titolo di rappresentanti del popolo, quasicchè il popolo a Venezia fosse la loro scarsa minoranza e non la nostra bella salda maggioranza, bisogna che tutti i nostri amici accorrano alle urne come se un pericolo grave li urgesse veramente; bisogna che tutti i nostri amici votino compatti la lista proclamata.

Le vittorie di un partito sono sicure se rigida si mantiene la disciplina nelle file di esso. Il dubbio e la scelta individuale sono elementi di debolezza per sè e, ciò che è peggio, concorrono a favorire gli avversari che se ne avvantaggiano. Non pentimenti, non correzioni alle liste. Le schede devono scender nell'urna intatte; dalla unanimità del sugragio balzi evidente oggi la magnifica stupenda energia rinnovellantesi degli alleati moderati e cattolici.

D'altro canto gli elettori di parte nostra considerino attentamente queste osservazioni che, inserite nella relazione del consiglio direttivo degli elettori cattolici approviamo incondizionatamente:

«Se avvenisse che la somma dei voti dati alle diverse liste avversarie *superasse la cifra di quelli che la nostra sarà per raccogliere*, non sarebbe questo il risultamento più lusinghiero per noi quantunque, per la previsione ragionevole dell'impossibilità del connubio anche in avvenire, si potrebbe altamente affermare che si tratta di sforzi isolati di minoranze, qual più, qual meno forte, ma fra loro eterogenee.

«Ben più grave sarebbe invero l'evento *d'un tacito e meditato aiuto che alla lista di minoranze fosse dato da coloro i quali mostrano di voler far parte da sè stessi e sopratutto* da coloro che, attratti dal magnete d'un inarrivabile miglioramento economico individuale, pensassero di abbattere intanto, senza badare a chi sarà per edificare, e con quale costrutto.»

Alle Urne! nessuno si fidi della calma apparenza della lotta, nessuno ripeta la frase non vera che lotta non c'è! Esiste sempre lotta ed aspra ed onorevole e bella quando si tratta di affermare completamente un principio. Gli elettori di parte nostra sono chiamati a riaffermare solennemente, unanimemente, senza astensioni, il principio della saggia amministrazione, che ama le civili riforme e il progresso e la libertà nell'ordine, il quale principio si impernia nel nome di Filippo Grimani e nei nomi dei suoi validi collaboratori.

Negazione di lotta
e mancanza di censure

La *Difesa* di iersera pubblica un acuto articolo sulla situazione elettorale a Venezia. Ricordati i discorsi di questi giorni nei comizi dei partiti alleati dell'ordine prosegue:

«Or mentre questi così semplici e così elevati concetti ottenevano il cordiale, entusiastico plauso degli amici innumeri della Giunta Grimani, non trovarono dinanzi a sè (cosa di una stranezza quasi stupefacente) nemmeno l'ombra di una censura. Alle diffuse esposizioni di uomini eminenti, che parlarono con libertà, che trattarono dei maggiori e più vitali interessi della città nostra, che misero a nudo l'opera intera della civica amministrazione, affinchè tutti, anche i più arcigni censori, potessero ficcarvi l'occhio ben addentro, nemmeno una piccola critica, un'opposizione fatta di un giudizio, di un proposito, di una speranza e non soltanto di vacue parole. Nulla! O bisogna dire che l'opposizione è morta; ovvero che essa non sa che cosa replicare. Nell'un caso come nell'altro, questo silenzio, questa negazione di lotta — lo abbiamo già avvertito ancora nel mezzo della campagna elettorale — è una passiva, ma solenne dimostrazione che l'opera della nostra Giunta va collocandosi al di sopra degli stessi partiti, e non può essere combattuta, perchè da ogni parte essa si presenta corazzata da uno scudo così adamantino da frustrare perfino il tentativo di ogni imbelle freccia.

«E che tale sia stata l'opera della Giunta Grimani, non soltanto dinanzi al senso della nostra cordiale ammirazione, ce ne fa prova il criterio fondamentale che l'ha in ogni tempo inspirata. Si è giuocato, come avviene assai spesso nelle competizioni politiche, sull'epiteto di *conservatore* per affermare che l'Amministrazione di Venezia obbediva a concetti antiquati e retrivi. Stolida affermazione! Che fu lo spirito conservatore della Giunta Grimani se non uno spirito di costante ed eminente progresso?

Conservatrice fu certo la Giunta di Venezia, ma conservatrice di tutto ciò che di buono, di bello, di grande, di utile, di salutare ci hanno tramandato le nostre fulgide tradizioni. Conservatrice fu unicamente per non confondersi con la furia demagogica e giacobina.

L'Amministrazione Grimani si è affermata democratica, popolare quanto può esserlo ognuno che sente vivamente, intensamente i tempi nuovi.

«E il popolo di Venezia l'ama questa sua Amministrazione. L'ama nel nome del suo Sindaco che gli ricorda età gloriose e care ad ogni spirito veneziano: l'ama nella gentilezza del primo magistrato cittadino che gli è prova come l'affabilità delle forme, espressione della magnanimità del cuore, può affratellare tutte le classi sociali; l'ama ne' suoi amministratori che gli hanno offerto innumerevoli prove di quella fulgida integrità che forma dei pubblici uffici un sacro dovere, di quella intelligenza e di quella assiduità che solo possono rinnovare la grandezza e la felicità cittadina.»

Norme per gli elettori

Riteniamo utile dare pubblicità alle seguenti norme per gli elettori:

Gli elettori possono richiedere il certificato d'inscrizione nella lista qualora non lo avessero ricevuto o l'avessero smarrito all'ufficio comunale che resterà aperto oggi fino alle ore 4 pomeridiane sotto la responsabilità del segretario comunale

Ogni elettore deve presentarsi a votare nella sezione in cui è inscritto fornito del proprio certificato d'inscrizione.

Le operazioni elettorali cominceranno non più tardi delle ore 9 antimeridiane.

I seggi sono presieduti da un magistrato — Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al Presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni da scrutatori.

Se alle ore 10 antimeridiane non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo ed esso nomina il segretario secondo le norme innanzi accennate.

Quando si trovano presenti almeno 15 elettori si procede alla votazione del seggio definitivo, l'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori.

A tale scopo ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano i maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ottenne maggiori voti dopo di lui.

L'Ufficio così composto nomina il segretario scegliendolo fra gli elettori presenti.

Uno dei membri dell'Ufficio o il Segretario che conosca personalmente l'elettore *attesta della identità di lui* ponendo la sua firma sulla nota accanto al nome dell'elettore. Tale identità può essere anche accertata da un altro elettore che sia conosciuto dal seggio, previa avvertenza da parte del presidente che ove affermasse il falso sarebbe punito a norma di legge.

Rammentiamo che sono nulle:

a) le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere o ha scritto altri indicazioni oltre il nome, cognome e paternità dei candidati, professione, titolo onorifico e gentilizio, il grado accademico o gli Uffici da loro esercitati.

b) quelle che portano o contengono segni che *possono ritenersi destinati a far conoscere il votante.*

Si hanno come non scritti i nomi che non portano sufficienti indicazioni nelle persone alle quali è dato il voto, come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei consiglieri da eleggersi; in entrambi i casi la scheda resterà valida nelle altre parti.

A tutti i Presidenti di seggio

Sarà opportuno che a tutte le sezioni i presidenti provvedano perchè sia fatto lo spoglio prima per i candidati al Consiglio Provinciale poi per quelli al Consiglio Comunale. Ciò darà modo di conoscere con maggior sollecitudine i risultati delle elezioni.

I certificati elettorali

Ricordiamo ai nostri amici che non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale che per ottenerlo rapidamente possono rivolgersi alle sedi delle nostre Associazioni: dei Giovani Monarchici in Palazzo Morosini 1212 a Santo Stefano e dei Circoli Liberale conservatore di Dorsoduro, di San Polo e Santa Croce, di San Marco, di Castello Basso ecc. ecc.

L'Associazione dei Giovani Monarchici provvederà al ritiro dei duplicati. Il Circolo di San Polo e Santa Croce ha la sua sede in Calle dei Botteri 1565; quello di Castello Basso a San Lorenzo ponte Lyon palazzo Ceresa; quello di Cannaregio in fondamenta San Felice ecc.

Nessuno manchi dunque all'adempimento del suo dovere di cittadino, che la nostra organizzazione provvede a facilitargli.

I candidati del partito Conservatore

Al Consiglio Provinciale:

I. Mandamento (S. Marco - S. Polo)

1. **Cerutti Giuseppe** - *avvocato*
2. **Rietti Massimo** - *commerciante*

II. Mandamento (Castello - Dorsoduro)

Vianello - Moro Giuseppe fu Sante - *ind.*

III. Mandamento (S. Croce - Cannaregio)

1. **Bisacco-Palazzi ing. Giacomo** - *poss.*
2. **Sorger Ettore** - *avvocato*
2. **Vasilicò Luigi** - *avvocato*

Al Consiglio Comunale:

1. Bianchini co. Gius. Nicolò	11. Marcello co. Andrea
2. Bullo ing. Giustiniano	12. Pesenti prof. Emilio
3. Carminati co. avv Carlo	13. Picchini Prof. Luigi
4. Cisco avv. Giuseppe	14. Politeo prof. Giorgio
5. Corinaldi cav. Ettore	15. Ravà avv. Graziano
6. De Toni prof. Ettore	16. Sacerdoti avv. Giulio
7. Donà Dalle Rose co. Antonio	17. Scattolin Angelo
8. Donatelli avv. Plinio	18. Spadon cav. Giovanni
9. Garioni prof. Antonio	19. Tagliapietra avv. Luigi
10. Grimani co. Filippo	20. Trentinaglia avv. Carlo

Santa ingenuità!

L'*Adriatico*, scottato dal rilievo da noi fatto del fallimento dell'amministrazione Nathan e C. che egli qualche giorno fa portava ai sette cieli mentre il Senato la bollava a fuoco colle acerbe parole dei senatori Astengo e Inghilleri e di Luzzatti, esclamava:

«Quanto alla discussione del Senato pubblicheremo appena ci giunga il testo ufficiale e si vedrà che nessuno si è azzardato di dire un'infamia simile a quella che la *Gazzetta* attribuisce al blocco e cioè che esso abbia fatto delle cattive speculazioni».

Con queste parole l'*Adriatico* vorrebbe insinuare che noi abbiamo artatamente manipolato il resoconto del Senato in cui avvenne la memorabile discussione sulle finanze del Comune di Roma. Niente di più falso, e l'*Adriatico* mentiva sapendo di mentire perchè anche lui ebbe lo stesso identico resoconto della seduta del Senato come abbiamo avuto noi; lo stesso identico resoconto, cioè, che la *Stefani* comunica a tutti i giornali. Così, egli ha letto quello che abbiamo letto noi, ma s'è bene guardato dal riprodurlo per non contraddirsi amaramente dopo aver magnificato il discorso Nathan; non solo, ma ha avuto la faccia tosta di dire che erano infamie le nostre e che attendeva il testo ufficiale per ismentirci.

Volete il testo ufficiale? Ma eccolo qui, pubblicato dalla Stamperia del Senato, giuntoci ieri fresco fresco da Roma e che è eguale a quello già comunicatoci dalla *Stefani* lo stesso giorno della discussione:

«ASTENGO. — Nota che nel 1904 cominciò il pareggio del bilancio comunale della capitale e durò fino al 1907 *(cioè fino a quando caddero i conservatori e salirono al potere i bloccardi.* — *N. d. R.)* Venuta la nuova amministrazione (la bloccarda) si levarono tosto i lamenti e le grida, invocando mezzi adatti a rafforzare il bilancio municipale. Onde nacque la guerra dell'amministrazione contro le Società private, esercenti pubblici servizi; di qui alcune municipalizzazioni di questi, che peggiorarono le condizioni del bilancio. Osserva che la legge comunale vige per tutti i Comuni del Regno, eccettuata Roma (!!) e che, se l'autorità tutoria cerca di richiamare il Municipio della capitale all'osservanza di essa, si grida che il Prefetto vuol fare dell'ostruzionismo. Raccomanda all'on. Luzzatti che esiga la osservanza della legge comunale anche per il Comune di Roma» (98.o Resoconto sommario del Senato — Tornata di giovedì 23 giugno — Tipografia del Senato).

Risparmiamo ai lettori la risposta di Luzzatti, che essi già conoscono, circa la nomina di una commissione inquirente sul pasticcio bloccardo.

Resta dunque assodato per bocca del sen. Astengo non ismentito da alcuno: che sotto la gestione conservatrice (1904-1907) le finanze di Roma furono ben ordinate; che con l'assunzione dei bloccardi si maturò il dissesto specialmente in causa di alcune municipalizzazioni, che furono delle speculazioni balorde.

Resta inoltre dimostrata l'insigne malafede dell'*Adriatico*, che voleva accusarci di falso. Però noi non dobbiamo serbargli rancore ma essergli anzi grati, perchè mentre credeva, pubblicando il discorsone di Nathan, di tirare acqua al suo molino, viceversa luminosamente dimostrava ai veneziani i pericoli gravissimi di affidare le sorti di una città al blocco popolare, composto di gente inetta sempre e incosciente delle gravi responsabilità che incombono a chi amministra la cosa pubblica. Noi non avremmo saputo addurre una dimostrazione più efficace di quella offertaci dall'*Adriatico*: grazie, grazie della preziosa collaborazione.

Con un giornale così disgraziato quando mai la democrazia salirà al potere? Proprio vero: on n'est jamais trahi que par les siens!

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Domenica: S. Rodolfo.
27 Lunedì: S. Maggiorino.
Leva il sole a ore 4.25 — tramonta alle 20.2.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

La signora Janka Herzfeld ha acquistato l'acquaforte «Gemma» di Edgard Chahine — Il signor Luigi Gorza ha acquistato un vaso monotipo a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

Visitatori, ieri 1120.

Abbonamenti mensili a L. 5

Come abbiamo già annunciato, domenica 3 luglio comincierà la vendita dei speciali biglietti d'abbonamento mensili a *lire cinque*.

Tali abbonamenti temporanei, che mediante una tenue spesa consentono di frequentare per un periodo considerevole la nostra Esposizione, torneranno di particolare vantaggio e comodità ai forestieri e saranno accolti con largo favore, come avvenne per tutte le Esposizioni precedenti.

Concerto

Oggi, dalle ore 16.15 alle ore 18.15, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma: 1. Marcia — 2. Walzer: *Frohsinus Scepter*, Lanner — 3. Ouverture d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri: *Saul*, Bazzini — 4. Duetto atto I: *Rigoletto*, Verdi — 5. Parte II.: *La Resurrezione di Cristo*, Perosi — 6. Walzer: *Lontano dal Ballo*, Gillet.

Il comandante del porto
nella commissione pei servizi marittimi

Da Roma ci annunciano che su proposta del Ministro della Marina, furono chiamati a far parte della Commissione per i servizi marittimi due funzionari del Ministero della Marina.

Essi sono il comm. Pinzautti, ispettore dei servizi marittimi, ed il cav. uff. Camillo Casini, comandante della nostra capitaneria di porto.

Al distinto funzionario le nostre congratulazioni ed il voto di non dimenticare il nostro porto, del quale ha già riconosciuta l'alta importanza.

Nuovi ragionieri

Ottennero senza esami il diploma di *ragioniere e perito commerciale* nel nostro Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi i signori:

Ancona Nino — Ballarin Aurelio — Bertozzi Umberto — Bortolotti Arturo — Calzavara Aristide — Carnesecchi Ugo — Fiori Attilio — Gnocchi Riccardo — Marchesi Agostino — Moro Gustavo — Savigni Mario — Scabbia Carlo — Vianello Mario — Vianì Giuseppe.

Una nomina onorifica

Si ha da Padova:

Il R. Ministero di A. I. C., con sua nota ieri pervenuta, ha approvato la nomina del sig. Umberto Bellotto della vostra città, a maestro della istituenda Officina di lavoro in metalli, presso la R. Scuola «Pietro Selvatico» per le Arti decorative ed industriali in Padova.

Congratulazioni vivissime all'egregio valoroso artista.

Tasse sui velocipedi ed automobili

La Direzione Generale delle Tasse sugli Affari del Ministero delle Finanze, avverte che col giorno 1. agosto p. v. cesseranno di avere efficacia i buoni provvisori di tassa pagata, e a cominciare da quello stesso giorno i velocipedi, i motocicli e gli automobili non potranno circolare sulle aree pubbliche senza essere muniti del prescritto contrassegno metallico inamovibile.

Gli interessati potranno per schiarimenti rivolgersi agli Uffici di Intendenza di finanza delle rispettive città.

Gita alle grotte d'Oliero

Sotto la guida di alcuni professori la Scuola Libera Popolare domenica 3 luglio effettuerà la gita a Bassano. Quindi in apposite carrozze compirà il giro della superba vallata del Brenta visitando le grotte di Oliero e la importante stazione elettrogeneratrice di Carpanè Valstagna. Alla gita potranno partecipare anche i soci della Università popolare e della Lega insegnanti.

L'autopsia della Teresa Garbato

Iermattina il prof. Jona alla presenza del giudice istruttore avv. Cagnoni e del suo cancelliere procedette nella sala anatomica dell'Ospitale Civile all'autopsia del cadavere di Teresa Garbato.

L'esame necroscopico assodò che era stata recisa la carotide e che la morte era avvenuta per dissanguamento. Il dissettore si prese dieci giorni di tempo per rispondere ai quesiti del giudice.

Al cadavere verrà data sepoltura.

Varie di Cronaca

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda del 71. Regg. Fanteria:

1. a) Marcia Militare; b) Inno a Goldoni, Sonzogno — 2. Sinfonia «Tutti in maschera», Pedrotti — 3. Duetto e Finale ultimo «Aida», Verdi — 4. La Suite: a) Il Mattino; b) La Morte d'Ase; c) La danza d'Anitra; d) L'Impero del Re delle Montagne: Peer Gynt, Grieg — 5. Saltarello della sinfonia in la, Mendelssohn — 6. Coro e Marcia «Thannhauser, Wagner.

Collocamento a riposo.

Il bollettino delle finanze del 20 corr. porta il collocamento a riposo del sig. Prospero Boggio, Ricevitore di Registro, che per molti anni resse con diligenza e zelo esemplari il nostro ufficio degli Atti Civili. Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La beneficenza

× Per onorare la memoria del compianto suo marito cav. Costantino Carmignani la signora Letizia Ruol ved. Carmignani ha offerto lire 100 alla Società contro l'Accattonaggio, lire 100 ai Senza Tetto, lire 100 all'Orfanotrofio Maschile, lire 100 all'Istituto Coletti, lire 100 al Pane Quotidiano, lire 100 alla Nave Scilla, lire 100 all'Ospitale Civile, lire 100 alla Colonia Alpina, lire 100 all'Educatorio Rachitici. — Nella stessa luttuosa circostanza offersero alla Colonia Alpina: lire 20 Giannina e Marcello Memmo, lire 5 Pasquale ed Emma Galata, lire 80 i consiglieri e sindaci della Banca del Piccolo Commercio, lire 10 Angelo Almagià — Al Pane Quotidiano lire 5 il sig. Luigi Fabrizio — Alla Nave Scilla lire 50 dal cav. uff. Giulio Grünwald.

× Nel trigesimo della morte della Signorina Carlina Vittorelli la famiglia Vittorelli ha offerto lire 40 al Pane Quotidiano, lire 100 alla Nave Scilla, lire 40 all'Educatorio Rachitici e la Famiglia Baroni lire 30 all'Infanzia Abbandonata.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO. 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo varietà dalle 15 in poi.
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Le solite storie

DOLO — Ci scrivono, 25

Un egregio amico nostro, stamane, dopo aver letto l'*Adriatico*, spiritosamente diceva che, se nel prossimo autunno fra i diversi altri pubblici divertimenti dovesse figurare la corsa dei Pantaloni, indubbiamente primi al traguardo arriverebbero (non se ne abbiano a male gli amici) i clerico-moderati. Quelli stessi cioè che, dopo aver dato troppe prove di bontà e di indulgenza, vengono quotidianamente e sempre ingiustamente accusati: ieri, tenendoli responsabili del licenziamento del medico-condotto dott. Cappellari, oggi di quello del dottor Casarotto, secondario presso il nostro Ospitale.

Bisognerebbe ripeterci, ma non vogliamo farlo, sia perchè il Commissario Regio dottor Silvio Bandarin ha dato troppo buona prova di sè per abbisognare di una nostra parola in sua difesa; sia perchè il suo caso è presso a poco eguale a quello del Ragioniere Carreri, e identiche ragioni anzi lo spinsero a prendere il provvedimento.

Ci rivolgeremo invece alla lealtà personale del dottor Casarotto, per chiedergli *se sia proprio da imputarsi ai preti* il fatto (del resto dallo stesso dottor Casarotto ripetuto più volte) della scomparsa o della mancata compilazione di un documento che doveva assicurargli l'avvenire; documento che si dava per fatto e firmato, ma che poi al momento buono non si è potuto scovar fuori. Perchè è bene si sappia che il dottor Bandarin all'epoca della sua venuta fra noi trovò irregolare e precaria la posizione del dottor Casarotto, mentre questi si riteneva sicuro al suo posto di medico-secondario, mostrandosi anzi dolorosamente stupito nello apprendere dalla bocca del Commissario regio quale fosse il vero stato di cose.

E' del resto risaputo che il dottor Casarotto si era da tempo staccato da taluno troppo avvezzo all'impero, disdegnando senza dubbio di farla da pretoriano con un Cesare di quello stampo. Non sono tali fatti abbastanza sintomatici?

Comunque si metta tranquillo l'*Adriatico*: ai singoli cittadini di Dolo spiacerà che due egregi professionisti si trovino in una posizione un po' penosa, soltanto perchè i loro amici *non hanno saputo o non hanno voluto* prima far bene le cose; ma il Paese, tolto, come si suol dire in fascio, resta indifferente dinanzi a due fasi della vita cittadina, le quali sono logica conseguenza delle disamministrazioni cessate.

E vuol proprio sapere invece l'*Adriatico* che cosa dice il Paese?... Il Paese dice che un giornale che si rispetti non dovrebbe così spudoratamente mentire per distrarre l'attenzione del pubblico dagli scandali passati e recenti, che hanno travolto gli uomini e l'opera della locale democrazia: dice inoltre che gli avversari non dovrebbero tentare di gettar addosso a persone superiori a tanta miseria, nemmeno una molecola di quel fango nel quale si sono sprofondati: dice infine che nell'ora presente il corrispondente dell'*Adriatico* dovrebbe suggerire agli amici suoi di raccogliersi e pietosamente seppellire i propri morti.

E ci pare che basti!

Pesca abusiva — Poniamo sull'avvertita l'Autorità cui spetta per un reclamo che ci viene rivolto a proposito della pesca abusivamente praticata nel nostro Naviglio di nottetempo e per mezzo di reti. Speriamo che l'Autorità possa togliere il male prima che maggiormente dilaghi, anche per non recare danno ulteriore alla classe interessata.

I soliti mezzi per il solito fine

MIRA — Ci scrivono, 25:

Il fine giustifica il mezzo, e così, come l'immortale fiorentino deve aver pensato ieri il signor «Libero» dell'*Adriatico* dando giù quelle quattro mazzate all'Amministrazione comunale, rea di aver lasciato *spegnere* il pozzo artesiano di Mira Taglio per non avervi provveduto a tempo opportuno.

E questo sarebbe naturalmente il *mezzo*; per quanto riguarda il *fine* si affretta a dirlo lo stesso signor Libero prima di deporre la mazza: «Elettori ravvedetevi, ricordatevi a 31 luglio... e speriamo bene!»

Però tra il mezzo ed il fine, troviamo onesto introdurvi un po' di verità.

Fino dal maggio u. s. il getto del pozzo artesiano cominciò a diminuire, e subito, senza bisogno di sollecitazioni private, la Amministrazione chiamò l'impresa specialista pei provvedimenti necessari. Malgrado lettere e telegrammi, l'impresa cominciò il lavoro con qualche giorno di ritardo; ma che ci poteva fare l'amministrazione, se imprese del genere non ve ne erano altre di disponibili, e se, in nome della libertà, l'Amministrazione forcaiuola non poteva ricorrere alla forza per trascinare sul posto l'impresa ritardataria?

Ad ogni modo, perdendo la visione del 31 luglio, e facendo le viste di credere che il signor Libero scriva davvero in tutela del pubblico interesse, noi lo assicuriamo che il ritardo alla pulitura di un pozzo artesiano con getto in diminuzione, non ha tecnicamente alcuna influenza sull'eventuale perdita del pozzo, e che anzi vi sono tecnici i quali sostengono che il precipitarne la pulitura può portare danno alla continuità del getto!!!

Di chi la ragione? E' difficile il dirlo... perchè siamo a cento metri sotto terra; quello che possiamo soltanto dire, si è che la ragione potrà essere tanto degli uni quanto degli altri... ma mai del signor Libero!

Concerto — La Banda Ponchielli eseguirà domani, alle ore 20 il seguente programma:

1. Marcia — 2. Mazurka «Primavera d'amore», Benvenuti — 3. Sinfonia «Nabucco» Verdi — 4. Intermezzo, Mascagni — 5. Pot-pourry «Ballo Excelsior» Marenco — 6. Marche «Vedova Allegra» Lèar.

Beneficenza — Una persona gentilissima che vuol serbare l'incognito, ha offerto L. 50 pro Erigenda Casa di Ricovero in occasione di lieta ricorrenza.

Elezioni Comunali e Provinciali

BURANO — Ci scrivono 25:

Il nostro beneamato Sindaco cav. Francesco Bon accettò la candidatura a Consigliere Provinciale. Merito dei voti unanimi che Burano darà, cosciente dei benefici ad essa arrecati da tanta operosità, intesa al solo benessere del paese natio, vuote ed inefficaci cadranno le armi subdole degli avversari, dico subdole perchè quando un individuo, per quanto poco cosciente della propria dignità e della dignità altrui, accetta una candidatura che non può accettare, perchè ineleggibile, è intesa l'intenzione di mistificare tutta una popolazione al solo scopo di addimostrare che tutto un paese aveva fiducia in lui.

Noi, elettori, per giusta e coscienziosa protesta voteremo la lista

BON — MAZZEGA

I nostri candidati amministrativi danno l'affidamento massimo, perchè pratici nell'amministrazione delle cose del Comune e non è da dubitare che voi, elettori, pensiate il contrario, votando una lista di nomi che fecero cattiva prova e che saranno, in caso di riuscita, digiuni di quel discernimento amministrativo occorrente all'uopo.

Conferenza Vianello

Stasera, alle 21, nella sala del Patronato ed alla presenza di numerosissimo pubblico, l'avv. Vianello tenne l'annunciata conferenza elettorale. Il successo fu enorme. La parola del giovane e valoroso amico suscitò un entusiasmo indescrivibile. Ormai la vittoria del partito dell'ordine nelle elezioni comunali e del nostro Sindaco cav. Bon nelle provinciali, può ritenersi sicura.

Alcuni socialisti, prima della conferenza avevano chiesto il contraddittorio, ma questo fu loro negato. E quegli evoluti se ne andarono, accontentandosi di origliare alla porta.

CAVARZERE — Ci telefonano, 25

Sedute per le imposte dirette — Martedì 28 corr. alle ore 9.30 si riunirà in una sala del Municipio la Commissione Mandamentale per l'applicazione delle Imposte dirette, allo scopo di pronunciarsi su parecchi reclami di contribuenti.

V'interverrà anche il R. Agente di Chioggia.

BELLUNO

Un arresto presso le fortificazioni di Fonzaso

BELLUNO — Ci scrivono, 25

Il sig. Marco Barnabò d'anni 26, direttore della società per trasporti con gli auto carri, avendo assunta la impresa di condurre del materiale nei forti di Cima Campo, in quel di Fonzaso, si recava ieri colà.

Munito di una «Kodak», strada facendo si dilettava a fare fotografie; ma, veduto dai carabinieri, venne condotto a Fonzaso e incarcerato.

Vennero poi sviluppate le negative che portarono a conoscenza come il signor Barnabò avesse fatte le fotografie con tutt'altra intenzione che quella di nuocere alla patria.

Il Barnabò, accompagnato dai carabinieri, venne ieri sera condotto a Belluno, ove subì un interrogatorio da parte del capitano cav. Paolini. Si pensò poi a perquisire l'abitazione del Barnabò, non ancora convinti di aver equivocato nell'arresto, ed essa seguì all'una di stamane coll'intervento dei carabinieri, del Procuratore regio e del delegato nob. Pagani-Corte.

Naturalmente nulla, proprio nulla venne provato, che potesse lasciar sospettare nel Barnabò un delatore, motivo per cui egli venne posto in libertà con tante scuse.

E' una topica nuova, la quale si aggiunge alle tante altre che in questi ultimi tempi si verificarono. L'altro anno, ad esempio, si arrivò ad arrestare come sospetto di spionaggio nientemeno che un colonnello dell'esercito italiano e una signorina americana, la quale presso Pieve di Cadore ritraeva nella tela le Marmarole.

I tagli delle piante. — I commercianti di legname del Cadore sono venuti a Santo Stefano ad una intesa con le rappresentanze comunali per il taglio delle piante, taglio che era rimasto intralciato per le ragioni già note.

I Consigli dei Comuni dell'Alto Cadore fra giorni si raduneranno per sanzionare l'avvenuto combinamento. Però, stante la tarda epoca nella quale si è venuti all'accordo, quest'anno si faranno semplicemente i tagli, mentre la condotta del legname verrà effettuata l'anno venturo.

PADOVA

La lotta elettorale nel III Mandamento

PADOVA — Ci scrivono, 25

Il blocco rosso-massonico non avvezzo alle oneste battaglie, mantenute nell'ambito delle dispute, ha fatto degenerare la lotta in una gazzarra indecente contro tutto ciò che sa lealtà di principi e illibatezza di persone.

A tamburo battente ha schizzato in questi giorni tutta la sua rabbia, ha sfogato tutto il suo livido anticlericalismo cercando di svisare la verità dei fatti a danno dei candidati dei partiti d'ordine ed ha alleluiato fino alla noia, fino al ridicolo quei tre poveri popolari pescati all'ultima ora, che hanno accettato il sacrificio.

Tutte le menzogne dei bloccardi e tutte le loro indecorose montature saranno domani giudicate come si devono dagli elettori del III Mandamento.

Col loro voto questi dimostreranno la piena fiducia che ripongono nei candidati dei partiti dell'ordine e tutto il loro disprezzo per certi ambiziosi candidati amministratori per sport e anticlericali per professione.

Dalle urne usciranno domani trionfanti i nomi di:

FERRI co. dott. LEOPOLDO;
MANZONI march. ing. G. B.;
SPICA prof. cav. uff. PIETRO.

La seduta dell'Accademia medica di Padova

(20.a seduta — 24 giugno)

Presiede il prof. L. Lucatello, vice presidente, e sono presenti i soci Albertotti, Arslan, Berti, Borgherini, Cagnetto, Comessatti, D'Ancona, Graziani, Lucatello, Malesani, Pari, Randi, Vivaldi; molti medici della città e studenti di medicina.

Il prof. A. Borgherini presenta una persona che soffriva da parecchi anni di enfisema polmonare, e che, sottoposta alla cura del Freund, ne guarì. La guarigione data da due anni.

I dottori A. Berti e A. Malesani, nel corso di particolari ricerche sulle funzioni della prostata, hanno eseguito il trapianto sottocutaneo della ghiandola; riferiscono sui risultati del trapianto, dimostrando come la ghiandola trapiantata, dopo meno di due mesi dall'atto operativo, si trovi già in condizioni di attiva secrezione interna.

Il prof. Y. Arslan riferisce intorno ad un caso di corpo straniero (grano di caffè) nel bronco destro, estratto mediante la broncoscopia diretta. L'O. accenna all'importanza del metodo, che può evitare operazioni gravi od una pericolosa aspettativa. Nota che frequentemente anche in tracheotomizzati il corpo straniero non viene eliminato; in tali casi, fra la broncotomia e la broncoscopia, non si deve esitare a scegliere la seconda.

Il dott. G. Comessatti riferisce intorno al risultato di circa 200 osservazioni siero diagnostiche su 55 individui sifilitici, nei quali la ricerca fu eseguita sul siero di sangue e sul liquido cerebrospinale, talora sui trasudati. In alcuni casi venne anche praticata la reazione meiostagminica e quella delle globuline. Risulta che la sierodiagnosi di Wassermann ha un ragguardevole valore nella pratica clinica.

I tre ladri

Tre sconosciuti, hanno atteso, stamane, che la guardia municipale Lucchin Girolamo escisse di buon mattino di casa, e poi forzando la porta sono entrati nella sua abitazione.

Ma la moglie del Lucchin ch'era al piano di sopra, udendo rumori insoliti si recò sulle scale, e i tre ignoti allora si diedero alla fuga senza poter essere riconosciuti.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 25

Scuola tecnica — elargizione — Il dottor avv. Attilio Gallo con generoso pensiero elargì lire cinquanta a favore della scuola tecnica che da due anni funziona egregiamente.

PIOMBINO DESE — Ci scrivono 25

Esami di compimento — Ebbero luogo nei giorni scorsi gli esami di compimento con esito felice. I prosciolti delle classi terze, di ambo i sessi, furono 69.

VICENZA

Alla Cartiera Nodari

Quando è scoppiato lo sciopero alla cartiera Nodari di Lugo la *Gazzetta* ha esposto i motivi dell'agitazione facendone risalire la responsabilità a certi energumeni in viste talare, che invece di avere per missione la pace, la concordia degli animi, fanno professione di agitatori di masse scimiottando i sistemi dei socialisti. In seguito, non abbiamo più parlato degli avvenimenti di Lugo perchè ci eravamo illusi che le nuove concessioni fatte dallo stabilimento avrebbero ricondotto gli operai al lavoro. Senonchè gli operai sobillati continuamente da agitatori irresponsabili, non vollero appagarsi e continuarono l'agitazione, cosicchè la cartiera dovette arruolare nuovo personale. L'altro giorno lo stabilimento si riaperse e poco mancò non avvenissero gravi disordini. Ecco qui la relazione che ne dà la *Provincia di Vicenza*:

«Come era stato preannunciato stamane ebbe luogo la riapertura della Cartiera Nodari. Fin dalle prime ore del mattino gli scioperanti si diedero convegno nelle vie adiacenti e specialmente in contrada Serra — sotto la sorveglianza di qualche prete.

Pattuglie di soldati e carabinieri circolano per il paese. Alle ore 9 il delegato dott. Resegatti e il signor tenente dei carabinieri con buon numero di truppa si disposero ad accompagnare gli operai nuovi iscritti — 140 circa, ma una siepe di scioperanti e contadini cercarono di opporsi con grida, urla, evviva. Risuonano due squilli, inutilmente.

Un lanciere corre per rinforzo e giungono una dozzina di soldati a cavallo e mezzo plotone di fanteria.

Il momento è critico, impressionante!

Di corsa arriva il Parroco che arringa i tumultuanti; ma con poco risultato, si capisce, erano imbeccati dalla sera innanzi.

Squilla per due volte ancora la tromba. Carabinieri, soldati fanno forza contro la muraglia vivente, che cede poco a poco.

La cavalleria si avanza, infila la strada ed il corteo si avvia alla Cartiera, dimezzato.

Cogli operai sta il direttore sig. Camillo Nodari a cui qualche energumeno non risparmia insulti.

Si deve alla prudenza, al tatto, alla longanimità del solerte delegato se non si devono deplorare vittime.

Speriamo nella calma, ma finchè si vorranno far trionfare i postulati dell'Unione Professionale, e non i soli e veri interessi operai, questa sarà difficile a conseguire.»

* * *

A questo resoconto la *Provincia* fa seguire le seguenti giustissime considerazioni, che collimano perfettamente con quelle da noi esposte nei primi giorni dello sciopero:

Dopo gli ultimi avvenimenti di Lugo ogni riserbo ulteriore sarebbe fuori posto.

La lotta ha assunto termini così precisi e la violenza ha così liberamente spadroneggiato il campo, che alcune considerazioni su questo movimento pseudo-economico, si impongono.

Oggi in nome della religione, l'Industria vede ergersi contro un nuovo pericolo, che pur avendo con quello socialista uniformità di intenti e di mezzi, ama però darsi un battesimo di fede, solo perchè con ciò più facilmente può imporsi alle masse, e meglio possono i dirigenti avere una veste per intervenire.

E' questa una forma più pericolosa e certo meno leale del socialismo, istituita da persone, che mentre hanno dal pergamo parole di pietà, di fratellanza e di amore, scendono poi in piazza per gridare alla folla i suoi principi di odio e di rancore, e cerca trascinarsela dietro per strade traverse e lontane dai principi della Fede.

E' una grande teatralità che scende dalla Chiesa nella strada, conservando a sola sua tutela i paramenti sacri, ma i sentimenti del vangelo che essa sempre invoca, deve pur convenire di averli gettati per via.

Nel caso presente poche persone faziose sono riuscite ad imporsi alla massa, trattenendo a tempo opportuno gli unici interessati, gli operai, di intervenire agli abboccamenti a cui furono dalla Ditta ripetutamente invitati e che certo avrebbero portato ad un'intesa.

E così pel bisogno di emergere, di costituirsi un piedistallo di popolarità, di assicurarsi quel contingente di aderenze su cui calcola la religione politicante di Lugo, si è venuti oggi a scene di violenza inaudite, a masse accecate d'odio, opponentisi alla libertà di lavoro dei più assennati, e minacce e boicottaggi, tutte armi che fino ad ora abbiamo vedute impugnare da persone combattenti sotto ben altra bandiera.

Questo sciopero fu voluto ed alimentato in pro di quel partito politico di fresca nascita, composto da un ibridume di cattolicesimo e di spiriti democratici, di modernismo e di tradizione antiquate, che pretende oggi di chiamare alla riscossa gli umili, allettandoli coll'insegna della croce.

Chi ha seguito un po' da vicino lo svolgersi degli avvenimenti, chi ha assistito al lavorio di organizzazione che da oltre un anno va facendo l'Unione Cattolica quassù, chi conosce più a fondo le varie condizioni economiche degli operai di Lugo, (poichè nessuno di questi mestatori ha ben studiato quali esse fossero); chi, infine, pensa alle concessioni spontaneamente fatte dalla Ditta in questi stessi momenti, deve concludere che vi sono altre cause che sopra fanno la questione economica e la spostano in un campo dove le passioni e le ambizioni personali fanno per forza di cosa velo all'evidenza dei fatti.

Deve ammettere quella mala fede dei dirigenti, che mentre nelle pubbliche riunioni vogliono far apparire quasi degli affamati gli operai della Cartiera di Lugo, dimenticano che da decenni ormai in favore di questi esiste una cassa di Mutuo Soccorso, una Cooperativa di Consumo, una Cassa di Prestiti ed un Asilo.

Essi a parole chiedono pane, ma in sostanza fanno la loro buona speculazione irreggimentando nelle loro file persone che non si sarebbero lasciate persuadere che da quella voce.

E' però tempo di ribellarsi a questa scuola di ipocrisia e di doppio gioco a cui vanno addestrandosi i demo-cristi di Lugo e dir loro che abbiano a decidersi, o per la lotta di classe o per la cooperazione di tutti al bene comune, per le leggi di Marx o per quelle del Vangelo!

Così così, su questo fondo di bassi sentimenti, che si valgono di ogni arma pur che sia appuntita e possa offendere, e per cui è legge lo svisamento, la menzogna, la voluta ignoranza dei fatti, che si imbastisce una scena di pietà ed un programma di riabilitazione dei meno abbienti e dei diseredati.

Auguriamoci per l'interesse stesso di questi, che ben altri tutori abbiano a sorgere o che almeno s'accorgano che facendo da sè benemeriteranno assai più di sè medesimi.

Il banchetto al senatore Cavalli

VICENZA — Ci scrivono 25

Stasera, all'albergo *Roma*, è seguito l'annunziato banchetto di 170 coperti in onore del senatore Luigi Cavalli, nel cinquantennario della spedizione dei Mille, della quale egli fece parte.

Vi parteciparono, fra gli altri, il Sindaco, il Prefetto, il sen. Colleoni, l'on. Chiaradia, il comm. Tattara, il generale Zampieri, il cav. Radovich di Venezia, pure dei Mille. Avevano aderito, insieme ad altri numerosissimi, i senatori Fogazzaro e Rossi, gli onorevoli Rossi, Negri de Salvi, Brunialti, Giovanelli ed alcuni Sindaci della Provincia.

Allo *champagne* brindarono il Sindaco Dalle Mole, il sen. Colleoni, il prof. Ghirardini pel comitato delle onoranze, l'on. Chiaradia pei colleghi del parlamento, ed altri. Alla fine ringraziò, commosso, il festeggiato, salutato da una vera ovazione.

Un pessimo padre. — L'autorità di P. S. ha spiccato mandato di cattura contro V. G. B. il quale si sarebbe reso colpevole di atti osceni in danno di due sue figliuole minorenni. Egli è scomparso da ieri verso il confine, ma l'autorità di P. S. spera di poterlo raggiungere in tempo.

Il Comune al senatore Cavalli. — La Giunta ha deliberato di offrire una medaglia d'oro al sen. Cavalli, commemorativa della sua partecipazione alla gloriosa spedizione dei Mille.

SCHIO — Ci scrivono, 25

Teatro Civico — Come era facile prevedere, la serata d'onore della gentilissima signora Berta Cutti è riuscita una vera festa d'arte.

Applausi al suo primo apprire al proscenio, applausi ad ogni atto e chiamate ripetute, insistenti, dimostrarono alla seratante quanto il nostro pubblico apprezzi in lei il tesoro della sua voce, la perfezione del canto, la drammaticità della interpretazione.

Dopo l'«Aida» (nella quale, come sempre, sono stati ammirati ed applauditi gli altri ottimi artisti, signora Buzzi, signori Capelli, Masini-Pieralli e Morèo) la signora Cutti cantò da par suo quel gioiello musicale che è l'«Ave Maria» di Gounod e, per cedere alle insistenti ovazioni dell'affollatissimo pubblico, cantò anche una romanza della «Wally».

Alla trionfatrice della serata sono stati offerti: varie corbeilles di fiori (fra cui, dalla impresa, dal barone Alessandro Rossi, e fratello Franco, dal cav. Giuseppe Saccardo e da un ammiratore) e dei regali di pregio, cioè una splendida borsa da signora in oro e cuoio lavorato (dal presidente barone Alessandro Rossi) ed una coppa in argento e cristallo (dalla signora Carla Buzzi). — Questa sera pure spettacolo.

Il calmiere municipale sul pane

BASSANO — Ci scrivono, 25:

Nonostante il sensibile ribasso sui prezzi del frumento, i nostri prestinai continuavano a mantenere alto quello del pane e, peggio, a venderlo cotto in modo che lascia molto a desiderare.

La nostra Giunta che energicamente cerca di provvedere ad ogni bisogno cittadino, ha invitato i prestinai a riformare i prezzi e la qualità del pane dichiarandosi disposta, qualora non venisse assecondata, a proporre l'istituzione di un forno comunale.

Oggi si è pubblicato il calmiere sul prezzo del pane che stabilisce la seguente tariffa: Pane bianco cent. 46 al chilo; moretto cent. 44; moro cent. 36.

Il provvedimento della nostra Giunta, che ricorda anche di obblighi per la cottura, non può essere nè più utile, nè più opportuno.

Recita di Beneficenza

Domani sera, il teatro Sociale verrà aperto per un trattenimento filodrammatico, dato da signorine e signori dilettanti a beneficio della «Pro Infanzia» (Colonia Alpina e Ospizi Marini).

Il programma reca: «Il segreto» di S. Lopez — «Ordinanza» di A. Testoni — «Il Garofano» di U. Ojetti, oltre un monologo e versi. Vi prenderanno parte le signorine sorelle Callegari, M. Barea, A. Tartaglini; ed i signori Cerqua, Magi, Tartaglini e Segafredo.

L'orchestrina, diretta dal maestro Bevilacqua, si presterà alla parte musicale nella serata di beneficenza.

UDINE

La riconoscenza della famiglia Piemonte

UDINE — Ci scrivono, 25

Chiusasi giorni addietro la pubblica sottoscrizione a favore della famiglia dell'infelice Piemonte, vittima del dovere, il R. Prefetto rimise la somma raccolta al Sindaco di Mercogliano per la consegna agli interessati. Ora è pervenuto dalla famiglia stessa il ringraziamento seguente:

«La famiglia Piemonte di Mercogliano (Avellino), memore della solenne manifestazione di cordoglio colla quale codesta nobile Cittadinanza prese viva parte alla sua sventura, profondamente riconoscente, ringrazia con animo grato tutti coloro che col generoso contributo le porsero un nuovo grande attestato di pietosa solidarietà nel dolore.»

I danni del maltempo - Una vittima

Un furioso temporale si è scatenato giovedì sera sulla Bassa friulana. La grandine flagellò le fiorenti campagne in quel di Codroipo, di Meretto e altre località contermini. E l'uragano fece un vero disastro, scoperchiò una casa, abbattè capanne, divelse alberi ecc.

Nella Slavia, ad Altana di S. Leonardo, mentre la ragazzina dodicenne Floreancig Antonia stava osservando lo svolgersi del temporale sul ballatoio di casa, fu colpita da un fulmine che la rese cadavere sul momento.

Cortesie austriache

Un «ukase» dell'i. r. governo austriaco emanato l'altro ieri, proibisce il passaggio dei nostri bovini da Timau e Paluzza alle malghe di Plöchen, dove era solito l'alpeggio del bestiame. Consimile divieto venne pure emanato per le malghe Forandavich e Scarnitz. E ciò senza plausibili ragioni.

Congratulazioni all'egregio nostro capo stazione cav. Lorenzo Arduini per la ben meritata promozione a capo stazione principale, pur rimanendo fra noi.

CODROIPO — Ci scrivono 25,

La nomina del Sindaco — Il Consiglio Comunale ha questa sera nominati a grande maggioranza Sindaco il signor Moro Daniele ed assessori i signori Pittoni Giacomo, Cigaina Guido, Cosivi Liberale e Toffoli Gaspare.

Sciarada a premio
del 26 Giugno 1910

TREVISO

Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISO — Ci scrivono, 25

Treviso - Spesa per resturo della Loggia dei Cavalieri : Approvata — Id. - 18 ricorsi per tassa di famiglia: accolti 9, respinti 9. — Roncade - Prestito cambiario per la spesa del ponte sul Sile : Approvato — Id. - Sussidio staordinario ad un reduce delle patrie battaglie: Approvato. — Possagno - Acquisto di casa per l'alloggio dei cappellani : Voto favorevole — Id. - Fondazione Canova ; — Proroga di completamento di caparra per vendita di fondi : Approvato — Castelfranco - Svincolo cauzione esattoriale 1898-1902 : Approvato — Id. - Elenco supplettivo di contributi 1909-910, per pensioni : Approvato — Id. - Accettazione di mutuo per pagare il premio di impianto di opifici in paese : Approvato — Cornuda - Aumento di assegno al regolatore dell'orologio pubblico; Acquisto di area pei mercati : Voto favorevole — Cordignano - Assenso di cancellazione di marca livellaria : Approvato — Chiarano - Elenco supplettivo di contributi di pensione : Approvato — Carbonera - Concorso nella spesa per restauro di una casa canonica : Ordinanza. — Oderzo - Regolamento per la gestione del dazio consumo : Ordinanza. — Riese - Provvedimenti finanziari per saldo spedalità arretrate : Approvato. — Trevignano - Contributi al Comitato locale di beneficenza : Approvato — Spresiano - Istituzione di una scuola a Visnadello : Approvato — Istrana - Provvedimento per saldo medicinali 1909 Approvato — Id. - Provvedimenti per saldo di spedalità arretrate : Approvato. — Cessalto - Concesione d'area nel cimitero per tomba privata : Approvato — Orsago - Vendita di ritagli stradali : Approvato — S. Biagio di Callalta - Aggiunta all'elenco delle strade comunali : Approvato — S. Pietro di Barbozza - Costruzione di scuole a S. Pietro con reclamo per eccessività di spesa : Non approvato — Quinto - Assicurazione del personale sanitario : Approvato. — Moriago - Spesa per restauro della chiesa del capoluogo : Approvato. — Fonte - Compenso al ricevitore postale : Ordinanza.

Transazione di una antica lite tra la Provincia e vari Comuni

L'avv. Giovanni Dalla Favera, deputato provinciale, ha allestito una dotta relazione sulla transazione delle controversie coi Comuni nei riguardi dei contributi per le ferrovie interprovinciali Treviso-Padova-Vicenza.

L'importante argomento sarà trattato lunedì dal nostro Consiglio provinciale.

La relazione — ricca di cifre, di statistiche e di considerazioni ed esauriente sotto ogni punto di vista — propone di troncare le liti intentate alla Provincia dai Comuni di Paese, Vedelago ed Istrana e quella che stava per sorgere col Comune di Treviso.

La causa risale al 1869, quando le provincie di Treviso, Padova e Vicenza divisavano di unirsi mediante la ferrovia : la spesa sarebbe stata di 8.180.000 lire, nella quale Treviso, Comune, doveva concorrere con lire 25.000, Paese e Vedelago con 4000, Istrana con 3000 annue. Ma la linea fu passiva e costituì un aggravio finanziario; al 1879 il debito d'esercizio era di lire 504.154.49, per cui fu deciso il riscatto, che avvenne nel 1882.

Allora i Comuni sunnominati rifiutarono di pagare il residuo dei contributi dovuti, allegando che perdevano la comproprietà della linea e la possibilità dei profitti futuri : di qui la lite giudiziaria, che, dopo un numero infinito di giudicati, è ora dinanzi alla Corte d'appello di Venezia, per un giudizio di merito.

La relazione formula poi le diverse ipotesi di esito sfavorevole, semi sfavorevole e vittorioso della lite per la provincia, e su queste ipotesi, tradotte opportunemente in cifre, fonda la convenienza per la transazione.

Le basi della quale — raccolte nell'ordine del giorno — sono le seguenti : rimarranno fermi i pagamenti finora eseguiti dai Comuni a favore della provincia; i Comuni verseranno inoltre il 50 per cento delle quote insolute a tutto il 1910; dal 1911 al 1912 essi pagheranno la metà del canone stabilito; nel caso di pagamento totale in una sol volta della somma, saranno esonerati dal pagamento dell'interesse scalare annuo del 3.50 per cento sugli importi anticipati.

Il Comune di Treviso doveva : Lire 86.713.44; i Comuni di Paese e di Vedelago 36.538.26; il Comune di Istrana lire 15.922.40.

Sulla somma totale di debito che per Treviso era di L. 760.481.83 esso risparmierà lire 225.017.24; Paese e Vedelago che dovevano lire 121.673.93 ne risparmieranno 63.008.41, ed Istrana che ne doveva 91. 255. 28. risparmierà Lire 42.924.72.

I licenziati al "Liceo Canova,,

Ecco i nomi degli studenti che hanno conseguita oggi la licenza liceale :

Bergamo Mario, Bisutti Vittorio, Mozzi Aldo, Mozzoni Giuseppe, Stefanini Luigi.

Le nomine alla "Dante Alighieri,,

A termini degli articoli 17 e 19 del Regolamento Sociale, è convocata l'assemblea generale dei soci mercoledì 29 corrente mese alle ore 15 nella sala del Circolo Impiegati Civili e Professionisti, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Nomina del Presidente e di tre consiglieri pel biennio 1910-1912 ; 2. Nomina di due revisori del bilancio in corso.

Rimangono in carica pel biennio 1909-1911 : Ricci dott. Marco, Salvi ing. Giovanni e Vianello Cacchiole dott. Mario nominati nell'assemblea del 17 giugno 1909.

Cessano per il compiuto biennio 1908-1910 : Il presidente gr. uff. comm. avv. Giò. Batta Mandruzzato, Calzavara Pietro, Coletti dott. Luigi e Nicoletti dott. Antonio nominati nell'assemblea dell'8 giugno 1908.

Sono scaduti i revisori : Rag. Dostenich Francesco e prof. Giuseppe Strina.

Un furto a S. Maria del Rovere

Ieri sera si presentava al nostro ufficio di P. S. lo stovigliaio Da Dalt Gaetano fu Tiziano, d'anni 41, abitante a S. M. del Rovere, denunciando che verso le 17.30 mentre sua moglie si era momentaneamente assentata da casa lasciando la porta aperta, un ignoto da un cassetto aperto del comò posto nella stanza da letto, aveva rubato un fermaglio d'oro, un paio di orecchini del valore di lire 50, più lire 8 in moneta spicciola.

Sul posto si recarono i carabinieri per le opportune indagini.

ODERZO — Ci scrivono, 25

(T.) *Cronaca elettorale* — Gli elettori democratici si raduneranno domani domenica nella sala superiore dell'Albergo al Gallo, per prendere accordi in merito alle prossime elezioni parziali.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25

R. Scuola Tecnica Giorgione — Ecco i risultati dello scrutinio finale:

Classe III — Inscritti 43 — Licenziati senza esame: Doria Dino di Codigoro Ferrarese — Ammessi agli esami: Andretta G., Baroldo E., Barbiero L., Bondesan E., Boratto P., Busatin G., Calzavara I., Dall'Armi G., De Grandis F., Durighello R., Favaro M., Turcato I., Fornari G., Frassetto R., Guidolin Teresa (ha riportato in tutte le materie 9 e 10, tranne un 6 in disegno), Mattiazzi C., Pesce Tullia, Spessa Elisa, Vicini C., Mattiazzi C., Nardi U., Paccagnella G., Pippa G., Radi G., Ruffato G., Savino M., Simone L., Venturin G., Zorzan A. — Su 43 inscritti abbiamo un licenziato e 29 ammessi agli esami.

Classe II. — Sez. A. — Inscritti 32 — Dispensati dall'esame e promossi al III. Corso 12: Basso Maria, Bonudo Giovanna, Bressa Gino, Concetto Oreste, Dallan Elvira, De Villa Luigi, Perin Luigia, Pesce Rina, Pillon Elda, Scarpazza Flavia, Serato Giulia, Ignazio Olga.

Classe II. — Sezione B — Inscritti 29 — Dispensati e promossi al III Corso 4: Menegaldo Aldo — Morellato Pilade — Pat Onorina — Simioni Angelo.

Classe I. — Sez. A. — Inscritti 27 — Dispensati dall'esame e promossi al II Corso 10: Badioli Amelia, Baravesco Luigi, Bens Amedeo, Brolatti Alessandro, Comarin Vittorio, Dal Fante Pietro, De Bortoli Carlo, Scarpazza Maria. Geri Eleonora, Mangonetto Valentino, Scarpazza Maria.

Classe I. — Sez. B — Inscritti 25 — Dispensati dall'esame e promossi al II Corso: Mardegan Patrizio, Ostani Giuseppe, Pellizzola Giovanni, Peron Umberto, Pirollo Angelo, Piva Alfredo, Pollegato Mario, Pradol Plinio, Rachelo Giuseppe, Radi Vincenzo, Rebellati Primo, Salomon Antonio, Tessari Guido, Velo Luigi.

VERONA

Borsaiuoli arrestati dal derubato

VERONA — Ci scrivono, 25

Il negoziante di stoffe signor Gabriele Pincherli ieri proveniente da Brescia saliva su di un tram elettrico alla stazione di Porta Nuova, diretto alla sua abitazione.

Giunto che fu in Piazza V. E., constatò di essere stato borseggiato del portafogli contenente 35 lire ch'egli teneva in una tasca interna della giacchetta. I suoi sospetti caddero su due individui, dall'accento milanesi, che erano stato con lui sulla piattaforma ed erano discesi alla precedente fermata. Pensò che questi sarebbero ripartiti e risolse di ricercarli alla stazione di Porta Vescovo. La sorte gli fu propizia, perchè giunto il tram alla chiesa di San Paolo, fu fatto fermare da due persone che volevano salirvi. Il signor Pincherli riconobbe in esse i due sconosciuti visti dianzi sul tram. Senz'altro balzò a terra e li afferrò per il petto. Nel contempo, visto poco lungi un sergente maggiore d'artiglieria gli gridò: «Mi aiuti ad arrestare costoro sotto la mia responsabilità» Il sergente aiutò il signor Pincherli a condurli alla sezione di Veronetta e poi alla Centrale.

Entrambi dichiararono al delegato Stevanoni di essere commessi viaggiatori e di chiamarsi: Zamaretti Giuseppe d'anni 20 da Luino dimorante in casa dei conti Eredi Crivelli Giuseppe e Grasso Cesare d'anni 29 nativo di Moncalvo, Casale Monferrato, e domiciliato a Milano corso Buenos Ayres N. 32. In tasca del Zamaretti fu trovato un libretto d'abbonamento ferroviario Milano-Venezia, ed un biglietto da lire 10.

Il Grasso aveva indosso due biglietti da lire 10, uno da lire 5 ed un libretto d'abbonamento, come il suo compagno.

Nessun altro documento fu trovato nelle loro tasche. Del portafoglio del Pincherli essi si sono subito sbarazzati gettandolo senza dubbio nella fognatura stradale. Il Pincherli però riconobbe un suo biglietto da lire 10 trovato al Grasso. Il biglietto ha un segno trasversale ed il Pincherli ricorda di averlo ricevuto dalla esattoria di Brescia.

I due arrestati furono passati alle carceri degli Scalzi.

La morte d'un altro operaio per la sciagura di via S. Cosimo

I due ragazzetti Libera Saturnino di Saturnino, abitante in Corte Sgazzarie e Pigaro Ferruccio d'anni 14, abitante a S. Zeno, ieri, dopo le medicazioni, vennero trasportati su due letti vicini in sala chirurgica S. Camillo. Il loro stato era gravissimo, il respiro affannoso. I disgraziati conoscevano appena i parenti che angosciati erano accorsi a visitarli. Il Libero verso le ore 14 entrò in agonia ed alle ore 20.15 fra lo strazio dei suoi genitori, cessava di vivere.

Il Pigaro versa anch'egli in condizioni allarmanti ed i medici temono che non possa sopravvivere. Il suo corpo si è lievemente gonfiato specie al basso ventre.

Oltre alle orribili ed estese scottature, ciò che rende maggiormente grave il suo stato, è la distruzione quasi totale della pelle che potrà causare lo sviluppo d'una nefrite acuta. Attorno al suo letto, stanno i suoi genitori.

Il Cadavere del lattoniere Ubaldo Franchi, è stato trasportato nella cella mortuaria dello stabilimento ove stamane si è recato per un sopraluogo il giudice Fabbris.

Cronaca degli scioperi

Gli scioperi alle Basse vanno scomparendo ; ovunque si riprendono i lavori.

A Trevenzuolo furono già discussi i patti fra agricoltori e contadini. A Vigasio furono concordati e firmati i preliminari dei contratti.

A Nogarole sono intervenuti gli accordi e sono già incominciati i lavori.

A Mezzecane, in località Cornice confinante con Roverbella, è avvenuto ieri un incidente. Ivi si lavorava tranquillamente, quando fece irruzione una colonna di scioperanti mantovani di Roverbella, imponendo ai veronesi di desistere dal lavoro ; ma accorsero sul luogo le truppe ed i mantovani si ritirarono. Così i lavori a Cornice poterono proseguire.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono, 25

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 28 corr. alle ore 21.30 onde trattare su diversi e importanti oggetti posti all'ordine del giorno. I consiglieri non manchino al proprio dovere.

Contro la tubercolosi — Allarmati pel diffondersi della terribile malattia fra noi, il Sindaco radunò d'urgenza i medici della città allo scopo di studiare quei provvedimenti necessari a porre un argine all'invadenza del male. I provvedimenti presi in proposito verranno al più presto attuati.

Nuova linea telefonica — Martedì 28 corrente sarà inaugurata ed aperta al pubblico la nuova linea telefonica Adria-Ariano. Presenzieranno l'Ispettore del Dipartimento di Venezia, le autorità di Ariano ed i preposti della Società Telefonica Adriese.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 25:

Un'evasione — Iersera verso le 16, ha evaso dal carcere, non si sa precisare in qual modo, certo Lazzari di Ferrara arrestato per furto di una bicicletta e perchè trovato in possesso di un mazzo di chiavi, di ignota provenienza. Si sta ricercando il fuggiasco.

Cronache funebri

Funerali Carmignani

Iermattina alle nove ebbero luogo, nella chiesa parata a lutto di Santa Maria del Giglio, i funerali del compianto industriale cav. Costantino Carmignani, che riuscirono imponenti.

Aprivano il corteo 34 corone portate da 50 alunni dell'Istituto Gesuati e dai portieri degli Alberghi principali della città. Seguivano 8 ragazzi della nave «Scilla», 12 dell'Istituto Coletti, 8 bambine dell'Istituto del Pianto, con mazzi di fiori, 16 dell'Istituto Canal, 16 del Ricovero di Mendicità con torcie e i Sacerdoti col Parroco Pilati.

I cordoni della bara, su cui posava una croce della moglie, erano tenuti dai signori cav. uff. Carlo Walter, comm. avv. Giuseppe Cerutti, cav. Nicolò Spada, cav. uff. Pietro Pasinetti, Luigi Rivolta e dal cognato cav. Arturo Ruol.

Seguivano i congiunti e moltissime signore abbrunate.

A scorta d'onore eran 2 uscieri della Banca Veneta, 2 dell'Ospitale Civile, 2 della Banca Piccolo Commercio, e per servizio d'ordine 2 vigili col sottocapo Monaro. — Notati quindi il gonfalone della Società filarmonica G. Verdi col presidente avvocato Usigli, tutti i consiglieri e molti soci, la bandiera della Società di M. S. fra camerieri, caffettieri e cuochi, col vice presidente e soci, il cav. Pasinetti presidente della Banca Unione del Piccolo Commercio con tutti i membri del Consiglio, del Comitato di sconto, e col direttore rag. Galata ed i capi ufficio ; il cav. Quarti e il dott. Bambardella, il sig. Ticozzi consocio dell'Albergo di Sedico Bribano, una rappresentanza della ditta Frette e C. di Monza, quella dei «Canottieri Sile» di Treviso colla loro presidenza e sei soci.

Oltre a queste rappresentanze, ci è impossibile fare i nomi dei proprietari di Hôtels, Restaurants, negozianti, avvocati, amici personali del compianto estinto, che intervennero e che in gran parte non poterono entrare in Chiesa, per la funebre cerimonia.

La salma, per gentile concessione del cav. Spada, venne imbarcata alla riva del *Grand Hôtel*, ove, prima che proseguisse pel cimitero colla barca di prima classe in oro, diedero l'estremo vale all'estinto il cav. Pietro Pasinetti ed il procuratore della ditta Rivolta-Carmignati e C., sig. Leonarduzzi.

Il grande funerale era diretto dal cav. Mantovani e dal sig. Rosa Salva.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Stato Civile di Venezia

24 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 12.

Decessi: Monaco Gossoni Carolina di anni 73 vedova r. pensionata di Venezia — Crivellari Giuseppina di anni 18 nubile casalinga di Venezia — Franco Irma di anni 6 di Venezia — Zoccolan Agostino di anni 42 con. contadino di Fossalta di Portogruaro.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 26 giugno 1910:

Gobitta Natale falegname con Bocche Drusilla sarta — Zugno Vittorio guardia dazio con Baisero Orsola casalinga — Veronese Mariano bracciante con Giani Giuseppina casalinga — Cavenago Vittorio dentista con Busetto detto Beo Olimpia possidente — Toffoli Angelo fumista con Zanon Edoarda casalinga — Scarpa Giovanni fuochista con Pavan Oliva casalinga — Vio Pietro carpentiere con Penso Italia casalinga — Alberti Francesco vetraio con Penso Rosa vetraia — Bajo Luigi congegnatore con Bressan Maria casalinga — Cimarosti Ernesto vetraio con Scaramuzza Elisa casalinga — Morelli Giovanni guarda freno con Pallù Elisa sarta — Piazza Osvaldo calderaio con Valeri Barbera casalinga — Galesso Giovanni portalettere con Pierazzo Rosa casalinga — Cadirola Luigi impiegato con Zolesi Eloisa insegnante — Cambiaggio Irenzo meccanico con Sereno Maria casalinga.

LIBRI

REGINA DI LUANTO — *Le Virtuose*, Romanzo — S. Lattes e C., editori, via Garibaldi, 3, Torino — L. 4.

La donna è la notissima scrittrice Regina di Luanto, il libro è il nuovo romanzo: *Le Virtuose*.

Un precedente romanzo dell'autrice, *La scuola di Linda*, aveva sollevato al suo apparire vivacissime discussioni. Qualche critico ha trovato il libro troppo audace per una donna, tanto audace da meritare la qualifica di immorale.

Gli stessi critici «virtuosi» si scaglieranno ora contro questa nuova opera, ma i critici imparziali troveranno invece che *Le Virtuose*, se pure contengono qualche pagina alquanto azzardata, hanno un substrato di seria intenzione artistica che le salva da ogni possibile taccia di «notarismo».

Le Virtuose della Regina di Luanto sono delle donne che dissimulano sotto ad una vernice di devozione e di scrupolosità i loro profondi istinti sensuali.

Una favola interessantissima dà occasione all'autrice di dipingere efficacemente alcuni tipi di virtuose, direttamente osservate nella vita che ci circonda.

Questo libro di Regina di Luanto avrà senza dubbio un considerevole successo, perchè esso è l'espressione audace di un forte temperamento di scrittrice.

L'edizione fatta dalla casa Lattes è, come al solito, elegantissima ; il libro porta una squisita copertina a due colori di Manca.

La Signora *Letizia Ruol ved. Carmignani*, con le famiglie *Carmignani, Ruol* e *Mattei*, ed i congiunti tutti, ed il socio Signor *Cav. Luigi Rivolta*, profondamente commossi dalla imponente dimostrazione di affetto e di stima che tanti buoni amici e conoscenti vollero tributare al loro caro estinto

Cavalier

Costantino Carmignani

accompagnandone la salma all'ultima dimora, inviano i loro più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che presero parte al loro grande dolore.

Ringraziano in special modo la Società filarmonica Giuseppe Verdi, la Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, ecc., la Società Canottieri del Sile, la Banca Unione Cooperativa, la Banca Veneta, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Venezia, il sig. cav. Celso Mantovani, nonchè il sig. Nicolò Spada, per la Società dei Grandi Alberghi, chiedendo venia per le involontarie omissioni.

Grande Tombola Nazionale di Lire 300.000

ULTIMI GIORNI DI VENDITA delle cartelle della grande Tombola Nazionale, che avrà luogo in Roma *immancabilmente il giorno 30 Giugno* 1910. La somma dei premi è così ripartita:

Prima tombola L. 150.000 — seconda tombola L. 35.000 — terzo tombola Lire 20.000; L. 75.000 divise fra tutte le cartelle che avranno segnato nei 45 numeri estratti, i 10 numeri della cartella e lire 20.000 quale *premio di consolazione*, divise alle cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 estratti.

Presso della cartella Lire UNA.

Sono in vendita presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove vi è l'apposito avviso.

OSPITALE CIVILE di DOLO

«E' aperto il concorso al posto di assistente-chirurgo presso l'Ospitale Civile di Dolo con l'annuo onorario di L. 1500, oltre i diritti di ambulatorio ed alloggio gratuito nell'Istituto.

Il termine utile per la presentazione della domanda di concorso e dei relativi documenti si chiude col giorno 31 luglio p. v.

L'avviso di concorso è visibile presso lo Ospitale Civile di questa Città».

Sciarada a premio

Il torto o la primiera, ognor si dice,
non si taglian facilmente per metà.
E se altra sorte trovi: te infelice!
Non val lo studio de la totalità
a migliorar l'impresa tua carriera!
Povero tapino sempre resterai,
e, solo col lavor da mane a sera,
sbarcar il calendario tu potrai.

Vettor Pisani

⁂

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di venerdì 1. luglio.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.
volume: *Le novelle dell'Amore* di Furio Travagli.

Fra i solutori *Decamerone di guerra*, di Giuseppe de Rossi.

⁂

Spiegazione della sciarada a premio del 21 corrente:

DI-LETTO — DILETTO

Riuscirono premiati la signora Elisa Pilot e il signor Carlo Strada di Maniago.

⁂

Inviarono la soluzione esatta:
Le signore: Gina Lucatello, Andreina Galuppi, Maria Zilli, Mary Cammarano, Gemma Cammarano, Enrichetta Rizzo, Ernesta Croretto, Elisa Pilot, Resi Gelsomini, M. Folco, Clotilde Lena, Lina Giudica, Adalgisa Valt, Maria Gamba, Giannina Gavagnin, Nora Schiavi, di *Venezia*.

E le signore: Gaetanina Andenino (il romanzo di appendice per errore del proto venne cominciato col numero due, perciò il N. 1 non esiste; le abbiamo inviato il n. 34) di Bergamo, Gina Melchiori di Cessalto.

I signori: Bruto Gallina, Edoardo Cestari Terruzzi, Gino Imperatori, Zanchetta Giuseppe, Silverfiori, G. B. Zanga, Nazario De Mori, G. B. Gamba, Giusto Crescini, Domenico Scarpa, di *Venezia*.

Ed i signori: Co. Amedeo Corinaldi di Padova, Sante Zandò di Agordo, Carlo Cengarle di Codroipo, Elio Toffolo di Udine, Ahsvero Discepoli di Castelfranco Veneto, Carlo Strada di Maniago.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 25 Giugno 1910

BARI	48	47	19	28	76
FIRENZE	53	45	8	62	57
MILANO	68	81	12	36	58
NAPOLI	5	39	79	22	51
PALERMO	44	40	36	48	23
ROMA	51	73	43	18	19
TORINO	70	64	56	78	53
VENEZIA	30	61	10	11	55

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 25 Giugno — Vap. a. u. «Triglav» cap. Pesut per Trieste, vuoto — Norv. «Segovia» cap. Arnesen per Bari con merci — a. u. «Almissa» per Trieste con merci — a. u. «Bruenn» cap. Winterhaller per Trieste con merci — ingl. «Calliope» cap. Gibson per Costantinopoli, vuoto — Germ. «Arcturus» cap. Ahrens» per Nicolajeff, vuoto — Ital. «Spes» cap. Giannoni per Genova con merci — a. u. «Isonzo» per Rimini con merci — ital. «Montenegro» cap. Cafiero per Braila con merci — a. u. «Salona» per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Benrath» da Barry con carbone.
Ingl. «Massalia» da Swansea con carbone.
Ingl. «Rakeliffe» da Newcastle con carb.
Ingl. «Robina» da Methil» con carbone.
Ingl. «King Howell» da Newcastle, carb.
A. U. «Deak» da Swansea, con carbone.
Spagn. «Virgen de Lourdes» da Cardiff
Ingl. «Elsweck House» da Shields, carbone. con carbone.
Ell. «Hierounymi» da Barry con carbone.
Ingl. «Good Hope» da Newcastle, carb.
Ingl. «Etton» da Barry con carbone.
Ingl. «Treneglos» da Barry con carbone.
A. U. «Zichy» da Cardiff con carbone.
Ell. «Demosthenes» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

25 Giugno — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 189 — Cotoni 72 — Cereali 9 — Varie 112 — Per la Ferrovia 106 — Totale 488.

Disappunti commerciali

VENEZIA 25 — *Bellati Carlo*, Mestre — Impresa Trasporti (con sentenza 25 corrente) — Curatore provvisorio rag. Ernesto Zesi di Mestre — Giudice Delegato, avv. Antonio Frenzi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 13 luglio 1910 ore 10 antimeridiane. — Termine alla presentazione dei titoli di credito, 21 luglio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti, 4 agosto ore 10 antimeridiane.

VENEZIA, 25 — *Vistosi Guglielmo* di Giuseppe, Murano, esercente (con decreto 25 corr. dichiarazione piccolo fallimento) — Commissario giudiziale avv. Enrico Mazzega di qui — Giudice delegato, pretore III mandamento di Venezia.

Stato attivo del fallito L. 1083,23; stato passivo 2268.34.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 24 — Quantità venduta Kg. 3200 — Bozzolo giallo da L. 2.80 a L. 3.30.

COLOGNA V., 25 — Quantità venduta Kg. 7200 — Giallo puro da 3.00 a 3.15 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 2.85 a 3.10 — Incrocio chinese da 3.10 a 3.40.

CASTELFRANCO V., 25 — Mercato dei bozzoli: Incrociati comuni da lire 3 a lire 3.05 — Incrociati sferico cinesi da lire 3.10 a 3.25.

BASSANO, 25 — Incrocio comune da lire 2.95 a 3.05 — Poligiallo da lire 3.10 a 3.15 — Sferico chinese da lire 3.35 a 3.40. Domani, al massimo lunedì andrà ultimato il mercato.

ADRIA, 25 — Mercato quasi ultimato. — Giallo puro lire 2.75 il Kg. — Incrocio chinese da lire 3 a 3.10 — Id. giapponese da lire 2.70 a 2.85 — Chinese sferico a lire 3.30 — Scarto da lire 1 a 1.15.

Mercati del Veneto

ADRIA, 25 — Frumenti vecchi quasi esauriti; nuovo un piccolo dettaglio, che non fa regola:

Vecchio stazionario. — Frumentoni fermi. — Frumenti da lire 26 a 26.50 — Frumentoni da 17 a 19.75 — Avena da 17.50 a 17.75 — Segala da 17 a 18 — Riso da 33 a 47.50 — Fagiuoli da 20 a 25.
Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 107 — Pel 10 agosto 109 — Pel 10 ottobre 109.90 — Pel 10 marzo 111.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.70; 7.67 — giugno luglio 7.60; 7.57 — luglio agosto 7.50; 7.47 — agosto settembre 7.20; 7.17 — settembre ottobre 6.78; 6.76 — ottobre novembre 6.59; 6.58 — novembre dicembre 6.50; 6.49 — dicembre gennaio 6.46; 6.46 — gennaio febbraio 6.45; 6.44 — febbraio marzo 6.45; 6.44.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

NB. Il pozzetto Bar. e all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	53.71	53.81	52.62
Termom. centigr. al Nord	20.1	20.7	23.4
Umidità relativa	78	81	72
Direzione del vento	E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	1	10	6

Temperatura massima di ieri 21.5 — minima di oggi 18.6 — Marea: 1.a alta 1.5 — 2.a alta 13.31 — 1.a bassa 7.21 — 2.a bassa 19.44.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Fitti

CADORE-CALALZO vicinissimo Pieve, fittasi luglio, settembre, villino ammobigliato, scuderia, rimessa. Splendida posizione, vaste adiacenze, prossimità boschi resinosi, centro escursioni alpine. Rivolgersi: Toffoli, Feltre.

PADOLA DEL CADORE splendida posizione, appartamento ammobigliato d'affittare. Rivolgersi: Antonio Peis, Padola.

AFFITANSI bellissimo villino muri vuoti Lancenigo, composto dieci locali. Scrivere: Casella postale 117, Venezia.

VILLINO civile, stalla, rimessa, giardino, vicinissimo passaggio tram affittasi S. Maria del Rovere. Trattative Dolce Arturo, Treviso.

FELTRE a 10 minuti, villa nuovissima, splendida posizione, campagna adiacente, rivolgersi Caffè Grande.

APPARTAMENTINO disobbligato bene ammobigliato, luce elettrica, Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

DISTINTO signore stabile dimora cerca stanza letto con retrè e salotto, spaziosi, elegantemente ammobigliati, presso agiata famiglia, compreso servizio. Disposto spendere da 80 a 100 mensili. — Scrivere offerte F. 5209 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

OCCASIONE Vendesi Canotto Automobile, lungo metri 5.30, largo 1.20; contiene 10 persone, velocità 14 chilometri ora. Dirigersi Vesconti Sabino Bari.

VICENZA vendesi o affittasene primo appartamento palazzo con scuderia, rimessa, giardino, Scrivere 5652 Haasenstein eVogler, Padova.

Offerte d'impiego

CERCASI quale dama compagnia signora, signorina, età 30-40, distinta, istruita, buona massaia, senza impegni famiglia. Stipendio, trattamento decoroso. Dirigere offerte: Tessera 2855.5, fermo posta Venezia.

CERCASI persona seria capace assumere direzione stabilimento tipo-litografico. Dirigere offerte corredate documenti capacità stato servizio, pretese, Litos, posta Padova.

CERCO qualsiasi comune, uomini, donne per lavoro scrittura, facile, continuo. — Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

Ricerche d'impiego

DISTINTISSIMA signorina ventiseenne, bella presenza, educata collegio Roma, occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa o bonne italiana. Referenze prim'ordine. 3364, posta Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

FRANÇAISE donnerait leçons conversation enfants ou dame, Lido ou campagne. Ecrire: N. P. poste restante Venise.

Matrimoniali

TRENTASEIENNE industriale floridissima posizione, colto, simpatico, sposerebbe illibata signorina oppure vedova purchè dote adeguata, tratterebbe parenti. «54321» posta Venezia.

Diversi

INDIRIZZI informazioni fornisce dappertutto Ufficio Stainbach, Roma, Corso Umberto, 36.

JEUNE FEMME Non si pubblica. A vostra disposizione l'importo. *H. e W.*

Corrispondenze

Minimo L. 1

NO! NO! Ringrazio fiori secchi predili gendo verde vorrei freschi diversamente garofani. Grazie letterona. Cuore mio occupatissimo bella moglietttina. Sempre tuo affettuosamente.

DIAMANTINI NERI Madonnuccia mia tanto buona e bella, scongiuroti pazzamente perdonare mie villanie, ricordare solo ore divine. Potevo trattenermi ancora mezz'ora carezzarti, chiederti perdono umilmente, ma ero impietrito dolore distaccarmi. Uscito, volevo tornare indietro. Non stancarti, non abbandonarmi, scongiuroti tremante, bene infinito. Dimmi se leggi presente. Indegno, bacio terra.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedesche per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini, Via Chiassi, 12, Mantova.

Per Venezia-Treviso, esclusivo Rappresentante Angelo Manera, Mestre, Via Bachmann.

LAVARONE 1200 (Trentino) — Grand Hôtel isolato, tranquillo, asciuttissimo, comfort moderno, soggiorno ideale, praterie, grandi selve, posta, telegrafo nell'albergo, lawtennis, pensioni corone 8-11. Chiedere prospetti.

— Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.? — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della «Gazzetta».

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Kerjan sedette a poppa della barca. Gli altri pescatori guardarono il loro compagno con un po' di gelosia, perchè nel paese tutti andavano a gara per servire l'albergatore di Saint Efflam.

La barca salpò, ma durante i primi minuti filò con precauzione a causa della nebbia e degli scogli a fior d'acqua. Ma quando ebbe superato quell'ostacolo e la nebbia principiò a diradarsi lasciando scorgere l'orizzonte, la imbarcazione navigò al largo spinta dal vento di nord ovest sino alla costa di Trédrez.

— Ecco lì il punto dove devi sbarcarmi — disse Kerjan, accennando un promontorio che dominava i flutti.

— Non lì, signor Kerjan — replicò il barcaiuolo.

— Perchè non lì? — chiese l'albergatore sorpreso.

— Perchè porta disgrazia.

A questa risposta seguì un breve silenzio. Poi il pescatore diede una spiegazione delle sue parole con una specie di terrore.

Era quello il punto della costa dove tre anni prima, egli stesso, Vonic Le Bihan, aveva scoperto, una sera, il cadavere del vecchio Giacomo Le Braz, il marito della vecchia Giovanna Le Braz, presentemente ostessa a Trédrez. Orbene, Giacomo Le Braz e sua moglie erano stati i fedeli servitori dello sventurato Paolo di Rosmeur, e quella morte inesplicabile del vecchio veniva ad unirsi alla morte misteriosa del padrone.

Per lo meno le menti degli abitanti del paese ne rimasero molto turbate ed impressionate ed il pescatore si fece eco della voce pubblica, dicendo:

— Insomma, signor Kerjan, su quella gente v'era una specie di maledizione. Non si può credere altrimenti.

L'albergatore di Saint Efflam si strinse nelle spalle e rispose in tono burbero:

— V'era, poveri sciocchi che siete, che «quella gente», come voi dite, erano degli innocenti che pagavano il fio per dei colpevoli, e che se il vecchio Giacomo è morto di una morte violenta, ciò avvenne perchè doveva sapere molto di più di quanto piaceva che sapesse a coloro che l'hanno aiutato a morire.

— Dite il vero, signor Kerjan! — esclamò il pescatore rimanendo a bocca aperta.

— Perbacco! Tutti direbbero lo stesso, Vonic, se fossero al posto mio. Mi sorprende soltanto che non vi sia venuto in mente di cercare a chi la morte del vecchio poteva giovare. Avreste forse indovinato la verità.

Vonic Le Bihan tacque, ed anche i suoi due compagni rimasero a bocca aperta. Era evidente che le parole di Kerjan avevano fatto colpo su di loro.

L'albergatore ne approfittò e soggiunse: — comunque sia, Vonic, è proprio lì che desidero sbarcare. Voglio rendermi conto come sia avvenuta la disgrazia. Dove e come hai trovato il cadavere?

Vonic narrò che il cadavere giaceva sopra una gran pietra piatta con la testa fracassata e le gambe rotte.

Doveva essere caduto da un'altezza di otto o dieci metri. Il più sorprendente non era già che la caduta avesse in tal modo ridotto il corpo, ma che avesse potuto accadere, perchè la pendenza per giungere a quella pietra, era facile a superarsi anche per un vecchio.

Soltanto da un lato l'altura scendeva a picco, e da quella parte la caduta doveva essere fatalmente verticale. Ma da quel lato l'ipotesi di una disgrazia era inconcepibile. Bisognava ricorrere all'idea di un delitto o di un suicidio, perchè nessuno poteva aver tentato a cuor leggero la discesa da quella parte.

Fornito di queste informazioni, Kerjan pose piede a terra e si mise ad ascendere lentamente la scala tagliata nelle roccie.

Queste si prolungavano fino ad una specie di altipiano, terminato a levante da quella discesa a picco dall'alto della quale doveva essere avvenuta la disgrazia o il delitto.

Chino su quell'abisso vertiginoso, Kerjan ne misurò con l'occhio la profondità e, senza accorgersi che parlava ad alta voce, mormorò:

— In fede mia, quei pescatori hanno ragione. In questa disgrazia vi è qualche cosa di soprannaturale.

E con quel riso sarcastico che gli era proprio in certe occasioni, soggiunse:

— A meno che non sia, al contrario, la cosa più naturale del mondo, e che un assassino non abbia fatto cadere con una spinta quel disgraziato.

Ma ad un tratto cessò di parlare e di ridere e rimase immobile con gli occhi fissi sopra un punto della sporgenza della roccia, sotto la quale il mare, nel suo movimento, aveva scavato in certo qual modo una via al flusso e riflusso.

In quella spaccatura si era staccato recentemente un pezzo di roccia, ed in una specie di scavo si vedeva un oggetto nero, che difficilmente si poteva determinare, a prima vista, che cosa fosse.

Kerjan scese la scala salita poco prima, ed entrando nell'acqua sino al ginocchio, penetrò nella spaccatura, dalla quale uscì dopo pochi istanti col viso raggiante, tenendo in mano una borsa di cuoio, chiusa e piena di roba, giudicando dal peso.

— Questa volta — mormorò — credo che scopriremo il segreto di tutti i misfatti.

Così dicendo prese a guardare attentamente la borsa.

Questa era rimasta indubbiamente da lungo tempo nell'acqua, perchè il cuoio era coperto da conchiglie, cosa che certo aveva ingannato l'occhio di quelli — ed erano rari — che si erano avvicinati all'orlo della roccia scoscesa.

Ma lo sguardo di Kerjan, che aveva passato cirsa sei anni della sua vita nel deserto, era diventato stranamente acuto.

In un attimo tolse alla borsa quella crosta scagliosa che vi si era formata, e, nascondendola fra una fessura bene asciutta, scese di nuovo nella spaccatura, onde continuarvi le sue indagini.

Voleva che la sua scoperta fosse possibilmente completa. La chiave della borsa mancava e egli voleva ritrovarla.

E la trovò nel medesimo luogo, arrugginita, corrosa dall'iodio e dal sale, ma forse ancora servibile.

Allora tornò indietro, fece per la seconda volta l'ascensione della roccia, e, costeggiandone l'orlo, raggiunse lo stretto sentiero, che serviva ai doganieri per fare la ronda.

Ivi si fermò e guardò il suo orologio. Erano le undici, il villaggio era vicino, e nel villaggio v'era l'albergo di Corentina Madec.

— Andiamo a far colazione — si disse filosoficamente.

E s'incamminò verso l'albergo, dove la fanciulla, piacevolmente sorpresa, lo accolse con esclamazioni amichevoli.

— Voi qui, signor Kerjan? — gli disse poi. — Voi, che avete un albergo così bello a Saint Efflam, venite a mangiare in un alberguccio come il mio?

— Nell'alberguccio si mangia bene — egli rispose — perchè l'albergatrice è una buona cuoca e molto gentile con i suoi ospiti. Inoltre tu dimentichi, cara Tina, che in questa stagione l'albergo è chiuso e non si riaprirà che nel mese di maggio. Andiamo! Mettimi in un cantuccio. Sai che mi piace mangiar solo.

Ed in quel giorno specialmente aveva delle buone ragioni per sfuggire qualunque compagnia.

Corentina gli preparò la tavola in una cameretta accanto al solaio. Kerjan mangiò in fretta una frittata ed una fetta di prosciutto, e quando la fanciulla lo ebbe lasciato, dopo di avergli servito il caffè, si accinse ad esaminare il contenuto della borsa.

La chiave arrugginita stentava a girare nella serratura, parimenti guasta, ma, con uno sforzo energico, Kerjan riescì ad aprirla, spezzandola. Egli non vi fece caso, e si mise a frugare avidamente nella borsa.

Questa conteneva della biancheria, alcune camicie da donna ricamate, delle calze, dei fazzoletti, e tutta questa roba era marcata con le iniziali B. P. ricamate nella stoffa.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.29 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ; (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 14,000,000

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1910.

ATTIVO.

		L.	c.
Numerario in Cassa	L.	39,675,343	43
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	66,613	65
Cassa Cedole e Valute	»	881,736	84
Portafoglio Italia ed Estero	»	263,273,034	33
Effetti all'incasso	»	4,365,810	08
Riporti	»	115,320,336	89
Effetti pubblici di Proprietà	»	34,168,923	41
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	4,313,110	50
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	4 947,818	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,756,806	68
Corrispondenti — Saldi debitori	»	226,090,630	83
Partecipazioni diverse	»	20,397,349	30
Partecipazioni in imprese bancarie	»	10,483,962	35
Beni stabili	»	9,350,938	04
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	7,963,104	44
Debitori per Avalli	»	21,783,639	92
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	33,585,916	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	3,078,000	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	594,985,831	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	3,302,919	29
	L.	1,399,791,826	73

PASSIVO.

		L.	c.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	14,000,000	—
Fondo di riserva speciale	»	1,000,000	—
Fondo di previdenza pel personale	»	5,704,641	45
Dividendi in corso ed arretrati	»	206,912	50
Depositi in Conto Corrente	»	182,201,781	52
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12,299,942	09
Accettazioni commerciali	»	33,267,990	27
Assegni in circolazione	»	16,050,315	50
Cedenti di effetti per l'incasso	»	16,014,380	89
Corrispondenti — Saldi creditori	»	312,588,566	43
Creditori diversi	»	19,661,701	68
Creditori per avalli	»	21,783,639	92
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	33,585,916	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	3,078,000	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	594,985,831	—
Avanzo utili esercizio 1909 da rip.	»	479,321	25
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	6,882,886	23
	L.	1,399,791,826	73

LA DIREZIONE
Joel - F. Weil

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

PAGINA
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Per il buon nome d'Italia

Uscire dai confini del nostro paese equivale sempre — o quasi sempre — ad incontrarsi in fatti che ci onorano ed in apprezzamenti e pregiudizi che ci offendono. Purtroppo i fatti benchè cadano sotto l'osservazione diretta del pubblico, sono quelli che meno s'impongono all'attenzione là dove i pregiudizi, benchè ereditati, hanno radici salde ed indistruttibili.

L'Italia resta ancora oggi, oltre i suoi confini, nella opinione prevalente degli stranieri il paese del sangue e del furto. Ha un bel creare la nostra gente che emigra opere superbe di ardimento e di bellezza, monumenti perenni di sapienza: l'Italia resta sempre nell'opinione dello straniero il paese dei ladri, dei sanguinari, dei miserabili. Ormai non v'è lembo di terra, sul quale i figli d'Italia non v'abbiano eretto testimonianze gigantesche di operosità intelligente; e pure non v'è lembo di terra dove il pregiudizio non sopravviva, non resista.

Ricordare come questi pregiudizi si siano formati è superfluo: è stato un po' colpa della letteratura d'altri tempi, un po' del mal governo passato. E' invece assai utile ed opportuno ricordare come questi pregiudizi vengano mantenuti vivi, coltivati, alimentati a danno del patrimonio morale e, come vedremo, dell'economia del nostro paese.

Per sentire tutto il bruciore morale di questi pregiudizi occorre vivere un po' all'estero. Sentirsi ad ogni occasione — e le occasioni non difettano — qualificare per sanguinario, violento, ladro, brigante e sapere che il paese che vi ospita è debitore al lavoro intelligente ed ardito dei vostri connazionali delle sue più belle conquiste della arte e del lavoro, della stessa sua ricchezza, dà un senso indicibile di pena, vi dà uno sconforto che fiacca ogni vostra energia. Pure non v'è giorno che non vi porti di questi complimenti, perchè non mancano coloro che vivono della lucrosa professione di esercitare questa diffamazione.

Qualche volta anche in Italia arriva attraverso ai giornali stranieri, attraverso a qualche viandante notizia di questa opinione elevata, che a torto godiamo oltre i confini. In Italia, per quello scetticismo che ci contrassegna, essa però non irrita: tutt'al più suscita un sorriso di pietà. Egli è che in Italia non si sa quanto la diffusione di questi pregiudizi offenda il patrimonio morale e quale attentato essa sia per la stessa economia del paese.

Chi vive all'estero intende l'una cosa e l'altra, poichè la diffamazione al buon nome d'Italia ha tutte le forme d'una vera e forte organizzazione. Vi sono dei giornali — di cui se non fossi imbarazzato dalla scelta potrei fare dei nomi — che hanno istituito una rubrica dal titolo «nel paese dei ladri». Sotto questo titolo essi pubblicano ogni giorno tutta la cronaca dei furti, dei borseggi che avvengono nelle maggiori città italiane: da Venezia a Palermo. Il lettore di tali giornali — che ignora ciò che tale triste elenco nasconde — ha così ogni mattina una dimostrazione della attività dei ladri in Italia; furti, strappo di orologi, involamento di portafogli diventano un po' alla volta nella sua coscienza e nel suo cervello una nobile prerogativa italiana. Tale pubblicazione è di una tale insistenza che, ove non si sapesse che quelle notizie vengono prese con le forbici dai giornali italiani, si dovrebbe supporre che i giornali in parola hanno per questo servizio dei corrispondenti speciali, forse nelle file della stessa P. S. italiana.

La pubblicazione di questi notiziari è resa ancora più efficace ai fini della diffamazione del buon nome italiano dal fatto che gli stessi giornali non fanno mai menzione di tutti quei furti, quei borseggi, quei ferimenti che ogni giorno si verificano nel loro paese con una frequenza superiore forse a quella che ha luogo in Italia

Ma a che serve la diffusione di questa triste cronaca della vita italiana? a che serve quest'alimentare ogni giorno la bella e ingiusta opinione che si ha all'estero degli italiani? E' presto detto: a persuadere il pubblico — non senza interesse — che in Italia non si può, non si deve andare, poichè andare in Italia vuol dire sempre rimanere vittima di truffe, di furti, di borseggi. «Volete andare a fare le vacanze estive a Venezia, a Firenze, a Napoli, attraverso un paese, dove ferrovieri albergatori, pubblica sicurezza, cittadini fanno a gara nel derubarvi? Andate in Svizzera, andate in Tirolo, andate sulle Alpi bavaresi!» Vi sono dei giornali — per esempio le *Neueste* — che non dimenticano di mettere sotto ogni notizia di furti o di borseggi, proveniente dall'Italia, una nota di questo genere *«ma se lo andiamo ripetendo da due anni che in Italia non si deve ormai più andare!»*

A che cosa serva dunque il ravvivamento quotidiano dei pregiudizi, che circolano all'estero sull'Italia e sugli italiani, è evidente.

Raggiunge questo sistema diffamatorio i suoi effetti? Non è certo diminuito il movimento dei forestieri in Italia; ma non so di quanto l'aumento dei forestieri avrebbe potuto essere maggiore, senza la turpe campagna che si fa all'estero.

Comunque è da credere che gli effetti siano in parte raggiunti, poiche la campagna non solo non è stata smessa, ma s'è andata intensificando. Coloro che si rallegrano in Italia dell'aumento del movimento dei forestieri avrebbero torto a credere che questo esercizio quotidiano della diffamazione non ci danneggi anche negli interessi economici. Chi sa dirci quante cent naia di stranieri che vanno in Svizzera e in Tirolo — dove il movimento dei forestieri è in forte aumento — o nelle stazioni balneari del Nord non sarebbero venuti in Italia — a Venezia, a Firenze, a Napoli — se la stampa pagata a quest'esercizio ignobile, non li avesse persuasi a sfuggire l'Italia per ragioni di sicurezza?

⁂

Ma al disopra ancora di questo grave danno economico — di cui non è possibile stabilire la portata aritmetica — la triste campagna di alcuni giornali esteri ha delle conseguenze assai gravi dal punto di vista morale.

Ora è possibile impedire che questi giornali, pagati dalle stazioni climatiche della Svizzera, del Tirolo e di altre regioni, continuino nella loro opera diffamatoria? Io credo di sì. In che modo? Ottenendo che tutti i giornali d'Italia non raccolgano più quelle piccole notizie di cronaca — furti, borseggi, piccole truffe. Basterà che la stampa italiana si astenga dal fare queste pubblicazioni perchè alla stampa estera manchi la fonte, alla quale attinge ogni giorno per l'opera sua di diffamazione e di oltraggio. Io credo d'altra parte che la cronaca — della quale riconosco l'esigenza — possa fare benissimo a meno di dare notizia al pubblico di quelle piccole truffe e di quei piccoli borseggi, che non hanno importanza nè per l'entità, nè per la monotona forma onde si consumano. Quando la stampa italiana unanime, concorde rinunzierà a dare notizie di tal genere, l'opera diffamatoria di alcuni giornali stranieri avrà finalmente tregua.

L'ora per esortare i giornali italiani a compiere quest'opera di tutela degli interessi morali ed economici del paese è doppiamente propizia. Fra un anno Roma e Torino saranno la mèta non solo degli italiani ma di numerosi stranieri: ebbene facciamo in modo che la stampa italiana cooperi per un'altra via alla riuscita del grande avvenimento, astenendosi dal dare notizia di quella piccola cronaca, sulla quale oltre i confini si specula a danno del concorso degli stranieri ai festeggiamenti italiani, e a beneficio della Svizzera, del Tirolo e d'altre terre.

L'ora è ancora propizia per un'altra considerazione. Il Parlamento italiano dovrà tosto o tardi esaminare il progetto di legge che riguarda direttamente i giornalisti e che tutela e legalizza l'attività del giornalista, con quella benevolenza e con quella simpatia che l'alta missione della stampa, nobilmente esercitata, consiglia. Ebbene, dia la stampa al Parlamento e al paese ancora una prova della sua alta funzione di tutela degli interessi economici e morali della nazione, cessando dal fornire indirettamente ai giornali esteri il materiale d'una dannosa opera di oltraggio al buon nome d'Italia.

Francesco Fabiani.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 20?
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 23

CALENDARIO
27 Lunedì: S. Maggiorino.
28 Martedì: S. Leone II.
Leva il sole alle 4.26; tramonta alle 20.1.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il tempo poco favorevole non tolse ieri all'Esposizione quella rilevanza di concorso che caratterizza i giorni festivi.

Tra le comitive vogliamo ricordare quella dell'Università Popolare di Firenze, comprendente circa 200 persone.

Gli ingressi ammontarono complessivamente a 2679.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Col 30 corrente si chiude l'accettazione delle opere per la Mostra di estate. Questa, come è già stato annunziato, si aprirà il giorno del Redentore e avrà per il concorso di artisti che fino ad ora non hanno esposto a Palazzo Pesaro, un'espressione nuova.

Intanto continuano alacremente i lavori nei locali che verranno aggiunti alla sede della Permanente e che permetteranno di dare al materiale artistico una distribuzione più signorile e più razionale.

Incresciosa scena
durante un funerale

Iermattina veniva trasportata dall'Ospedale Civile alla riva dei Carmini, la salma di quella povera Teresa Garbato, sgozzata tre sere or sono dal proprio fidanzato. La salma era chiusa nel feretro e veniva trasportata ai Carmini, perchè in quella chiesa ch'era la sua, dovesse avere l'ultima benedizione. Si preparavano alla vittima disgraziata funerali solenni, per intervento di pubblico. Tutto il quartiere di Santa Margherita che l'aveva conosciuta e l'aveva amata era in moto.

Alla riva del campo fra la gente si trovano anche dei musicanti. Il loro concorso era stato offerto gratuitamente da persone estranee alla famiglia della morta. Il loro intervento fece succedere una scena che non era prevedibile. Data la difficoltà di raccogliere le molte versioni popolari corse sul fatto diamo, per intanto, quella raccolta dall'ufficio di P. S. di Dorsoduro.

Sacerdote incaricato di ricevere il feretro e di dire poi la messa, era don Giorgio della chiesa dei Carmini il quale appena sentita la musica avrebbe espresso il desiderio che i musicanti se ne stessero tranquilli. Ma gli fu risposto vivacemente che erano colà per onorare la defunta e sarebbero rimasti.

La disputa si accalorò, degenerò in diverbio e divenne questione. Si elevarono grida, proteste, ingiurie, nessuno capiva più niente ed il sacerdote visto che le cose si mettevan male riparò in chiesa inseguito da una turba di intervenuti. Ne successe una baraonda. In chiesa la compostezza fu bandita e ne nacque un brutto tumulto; molti degli oggetti furono rovesciati, qualche altro infranto.

Breve. Si dovette ricorrere all'intervento della P. S. che dopo non pochi sforzi pervenne a dominare la situazione. Nel frattempo il feretro era stato deposto nella barca funebre e trasportato direttamente al Cimitero e la chiesa, per misure di ordine pubblico, venne chiusa.

Più tardi don Giorgio si recò al commissariato di P. S. di Dorsoduro per spiegare nel modo più sopra riferito come e perchè era successo il fatto. Non sappiamo se si procederà ad inchieste per appurarlo diversamente.

Straniero che ruba valigie

Ieri alla stazione ferroviaria da quegli agenti di P. S. veniva arrestato il suddito polacco Adalberto Karlowsky fu Andrea di anni 28, il quale aveva rubato una valigia contenente diversi oggetti in danno di un viaggiatore, il sig. Eugenio Sartori.

Anche la valigia fu sequestrata.

Un alienato che fa impazzire i savi

Ieri prima di mezzogiorno la Croce Azzurra veniva chiamata telefonicamente da una famiglia, perchè si recasse a prendere un giovinetto che in uno stato di esaltazione minacciava tutti di casa.

Gli infermieri chiesero se la famiglia del malato era provvista di un certificato medico qualsiasi senza del quale non potevano farlo accettare in nessun luogo.

Risposero che non avevano cercato nessun medico, ma che avrebbero provvisto.

Più tardi la barca della Croce Azzurra, con gli infermieri Braili, Senno e Mander si recava alla casa di Pietro Zennaro di anni 16, in fondamenta San Gregorio 329, perchè verso le due la Questura aveva telefonato all'ospedale, dove il Braili stesso si trovava, dicendo che all'Ufficio di P. S. si era presentata una parente del Zennaro con i documenti necessari per il ricovero all'ospedale. — Ma quando gli infermieri si recarono a casa dello Zennaro trovarono che invece di un epilettico, come dicevano i parenti, si trattava di un matto che dava pugni e calci e col quale dovettero colluttare.

In questi casi l'ospedale civile non riceve, ma si rendono necessari i documenti per il ricovero al Manicomio.

E di ciò gli infermieri tentarono persuadere la famiglia; la quale insistette nel voler mandare il demente all'ospedale e non al Manicomio, notando che c'era in casa una donna incinta suscettibile di spavento. — Gli infermieri della Croce Azzurra, che malgrado la loro buona volontà, non hanno ancora tanto potere da far cambiare le regole dell'ospitale per accontentare le esigenze del pubblico, dopo avere inutilmente sprecato il fiato, dovettero ritirarsi e ritornare alla sede.

Vi erano da poco ritornati, quando la questura telefonava loro ancora per avvertirli che uno si era buttato in acqua dalla fondamenta di San Lorenzo. — Ripresero immediatamente i remi diretti a San Lorenzo. Una volta giunti colà, si accorsero che si trattava sempre dello stesso Zennaro. — Questa volta col vigile n. 20 lo accompagnarono all'ospitale.

Qui, oltre al medico di accettazione dottor Marcolongo era anche presente il medico direttore dottor Ligorio, il quale redarguì la donna che accompagnava lo alienato, perchè sosteneva tranquillamente che l'ospedale era obbligato a riceverlo. I due sanitari le fecero capire che il malato, con la diagnosi fatta dal medico del circondario, non poteva rimanere all'ospedale e l'indomani mattina, cioè questa mattina, sarebbero stati costretti a metterlo fuori.

Ieri lo Zennaro fu trattenuto per umanità.

Casi di questo genere se ne presentano purtroppo spesso e sono tali che i pazzi corrono la probabilità di rinsavire e i savi invece di ammattire. Il pubblico dimostra di apprezzare tutti i non piccoli vantaggi dei quali può usufruirne ed a buon mercato dall'opera della Croce Azzurra e la prova sta nel fatto che viene subito e spontaneamente chiamata da tutti appena se ne presenti l'occasione. Però il pubblico dovrebbe capire che gli infermieri della Croce Azzurra, per la loro lunga pratica in questo genere di tristi cose, possono anche qualche volta dar dei consigli a chi, per propria fortuna, pratica ne ha poca e mentre nella più gran parte dei casi trovano una giusta arrendevolezza, tal volta si trovano innanzi a delle ostinazioni che... non sono spiegabili.

Visite, gita e banchetto
dell'Università Popolare di Firenze

Gli inscritti alla Università Popolare di Firenze, giunti a Venezia venerdì, continuarono sabato e ieri le loro visite istruttive.

Sabato mattina si recarono ai Frari, al Museo e alla Galleria d'Arte Moderna. A mezzogiorno, col *Riatto*, fecero la visita dell'Estuario. A bordo fu servita loro, a cura del Municipio, dal caffè interno del Municipio stesso, una squisita colazione. Si fermarono a Murano per visitare una fabbrica di conterie e il Museo Vetrario; visitarono pure la cattedrale, dove fu loro guida cortese monsignor Cerutti.

A Torcello ebbero ampie e interessanti spiegazioni dal prof. Conton, direttore dei Musei.

Nel ritorno, dopo una breve gita fuori del Porto di Lido, si portarono a sbarcare al pontile delle Zattere, donde si recarono nella trattoria Montin, nel cui giardino era preparata la mensa lunghissima (150 coperti) adorna di una bella illuminazione alla veneziana.

Alla fine del pranzo, ottimamente servito, parlarono fra gli applausi più calorosi il prof. Orsi per l'Università Popolare di Venezia e l'avv. Sangiorgi, presidente dell'U. P. di Firenze, il quale ringraziò la consorella e il Municipio di Venezia per le loro festose accoglienze.

Ieri mattina i gitanti visitarono S. Giovanni e Paolo e l'Esposizione. Nel pomeriggio si recarono al Lido.

Stamane alle 6 partiranno per Verona, donde si recheranno a vedere le località più interessanti del Lago di Garda; poi per Mantova torneranno alla loro città.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazione fra personale di albergo e della mensa* — L'assemblea Generale si terrà nella sede sociale la sera 1 luglio 1910 alle ore 22 (10) per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Proposta di inscrivere l'Associazione alla Federazione Nazionale; — Proposta di rivolgere un memoriale ai Proprietari di Albergo, di trattoria e di caffè della città. — Argomenti varî.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer: *Frosinus Sceptez*, Lanner — 3. Ouverture: *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Duetto Atto I.: *Rigoletto*, Verdi — 5. Rapsodia: *Ungherese*, Liszt — 6. Pattuglia: *Orientale*, Ranieri.

La beneficenza

× Alla *Società contro l'accattonaggio*: lire 10 dall'avv. Umberto Luzzatto e lire 5 dal cav. Luigi Levi in morte del signor Ettore Charmet.

× All'*Educatorio Rachitici*: lire 10 dalla pia Cecilia Baroni Vittorelli e lire 10 dal prof. Giuseppe e Giuseppina Pavanello nel trigesimo della morte della bambina Carlina Vittorelli.

× Alla *Colonia Alpina*: lire 40 dalla Famiglia Vidal per un letto a nome Lorenzo Vidal — lire 5 dalla signora Ida Piola e lire 12 dal direttore ed insegnanti della Scuola Maschile di S. Provolo in morte della signora Bice Greggio.

× All'*Asilo Lattanti*: lire 25 da Silvio e Rita Negri in memoria del figliuolo Paolo.

× All'*Ospitale dei bambini poveri*: lire 50 dalla famiglia Vittorelli nel trigesimo della morte della sua adorata Carlina.

× Alla *Dante Alighieri*: lire 10 dal prof. Enrico Castelnuovo in memoria del signor Ettore Charmet.

× Alla *Infanzia abbandonata*: lire 50 dalla Famiglia Vittorelli nel trigesimo della morte della sua adorata Carlina.

× Alla *Società di M. S. fra Reduci di Africa*: lire 25 da Angelo Vidal, lire 5 da Giovanni Gherro, lire 2 da Aristide Stellot, lire 5 da Giovanni Trinca, lire 2 da Antonio Miani, lire 2 da Decio Stocco, lire 5 da Giovanni Covre in morte del signor Lorenzo Vidal.

× Alla *Società contro la tubercolosi*: lire 20 da Angela e Angelo Toso nel trigesimo della morte del cav. Stucky — lire 100 dalla sig. Louise Kiefeker per la iscrizione tra i soci benemeriti fondatori del figlio defunto signor Kiefeker Bernhard.

× All'*Ospizio Marino* — N. 18 grembiuli per bambini dalla signora Amelia Zennaro Zanchi.

× Alla *Società di M. S. «G. Stucky»*: lire 200 dal cav. Massimo Guetta, lire 200 da G. P., lire 25 da Giovanni Zanotto nel trigesimo della morte del cav. Giovanni Stucky.

Spettacoli d'oggi

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi
Roma, 26

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del 6 luglio prossimo, il capitano di corvetta Tignani sbarchi dal «Fulmine» e si rechi a Livorno per essere aggregato alla accademia navale. — Il tenente di vascello Bozza continuerà ad avere l'incarico di ufficiale in seconda. Con la data del primo luglio prossimo, il tenente di vascello Tonza, sbarchi dall'«Agordat», dovendo ricevere altra destinazione di imbarco.

Movimento — Ferruccio partita da Gaeta per Suda il 25 — «Città di Milano» giunta a Favignana il 25.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 26 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 25 giugno 1910 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione.

Frumento: fino da lire 24.50 a 25 — mercantile da 24.25 a 24.75.

Grano turco: pignoletto da 19.60 a 19.75 — nostrano da 19 19.25.

Riso: fino e sopraffino da 42 a 46 — sotto fino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — lancino da 39 a 41.

Cascami: mezzo riso da 25 a 28 — risetta da 21 a 22 — giavone da 17 a 19.

Risone: novarese da 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 24.50 — giapponese da 23 a lire 23.50.

Olio Ricino: nostrano 1.a qualità in casse latta da 105 a 110 — indiano 1.a qualità in casse latta da 100 a 102 — Id. seconda qualità con pressione in barili da 85 a 90.

Ricino seme da 42 a 43 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50.

Frumenti nuovi presentati base lire 25 — Frumentoni aumentati, resto invariato.

SPORT

Campionati romani ciclistici

Roma, 26

Oggi si sono tornati a disputare i campionati romani ciclistici che da qualche anno non erano stati più corsi. Il campionato dei professionisti, corsosi su un percorso di 230 chilometri, è stato vinto da Ottorino Celli, dello Sporting Club, in sette ore, 13 e 5; secondo Giovanni Ciotti, a 10 centimetri; terzo Jacobini.

Il campionato dilettanti che si disputò su un percorso di 150 chilometri, Roma-Valmontone-Roma, è stato vinto da Nicola Bianchedi, della società velocipedistica romana, in 5 ore, 21, 2. Secondo Achilli Giulio, e terzo Andruzzi Ettore.

Corse ciclistiche in Liguria

Genova, 26

Oggi ha avuto luogo la corsa ciclistica «Le due riviere», per dilettanti licenziati, da Ventimiglia a Spezia, chilometri 270, e la gara per corridori dilettanti, non licenziati, da Savona a Spezia, chilometri 150.

Gli iscritti alle due gare sono 190. La partenza è avvenuta stamane da Ventimiglia e si ritirarono quattordici iscritti dei licenziati ed altrettanti si ritirarono dei non licenziati a Savona. Lungo il percorso, non avvennero incidenti di sorta. Solo l'automobile della giuria, a causa di una panne presso San Remo, dovette fermarsi alcune ore. Da Voltri a Pegli molti ciclisti caddero causa le rotaie del tram, riportando soltanto leggere contusioni.

I primi arrivi dei licenziati al traguardo del ponte Cornigliano, avvennero alle 9.40 giungendo in questo ordine: 1.o Rabatti di Alessandria, Brizzi di Roma, Bailo di Serravalle Scrivia, Manara di Alessandria, Fattori di Milano, Cappello ed altri.

Fra le ore 10.30 e le 11 giunsero i primi non licenziati, e cioè Fiori di Ceriale, Zanchi di Oneglia e circa 70 altri corridori, tutti in gruppo. I corridori, in macchina, a piedi o in automobile, si avviarono a Genova, in Corso Torino, dove in quella civica scuola Cristoforo Colombo, furono sottoposti a cure ed a massaggi. Quindi i primi arrivati nelle due gare, fra le undici e le dodici, partirono da Piazza Tommasini, ed infilando via San Martino del Varo, si accinsero a superare le asperità montuose stradali della riviera di levante.

Le vittorie di Cattaneo
al circuito di Rouen

Rouen 26

(*Meeting di aviazione*) — Cattaneo si disponeva a prender terra nel suo aeroscalo quando è stato preso da una corrente d'aria, causata dall'apparecchio di Latham, che gli era vicino, e ha dovuto uscire dall'aerodromo, per andare a prendere terra in una boscaglia vicina.

Ieri ha avuto luogo la gara finale per il concorso di velocità su un percorso di nove chilometri. Sono riusciti: primo Cattaneo in 6.5, secondo Latham, in 6.26 3/5, terzo Dubonnet, in 3.59, quarto Cristians in 8.6 4/5. — Classifica totale delle distanze fino ad oggi: Dickson e Cattaneo eguali, con 696 chilometri, Henriot 468, Latham 446, Verstraeten ed Audemars 255, Faillet 156, Morane 144, Bruneau de Laborie 126, Efimoff 123, Kuller 96.

Mercato dei bozzoli

LEGNAGO, 25 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi.

Quantità venduta Kg. 7000 — Bozzolo giallo da lire 2.75 a lire 3.25.

UDINE, 25 — Mercato dei bozzoli — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.30 a lire 3.30 — Doppi depurati da lire 1.40 a 1.45 — Scarti da 1.35 a 1.40.

Da altri mercati della regione veneta furono comunicati i seguenti prezzi:

Gialli puri nostrani da lire 2.50 a lire 3 — Incrociati bianchi e gialli da lire 2.85 a 3.20 — Incroci comuni da 2.30 a 3.25 — Incrocio chinese da 3.10 a 3.28 — Bozzolo giallo da 2.80 a 3.35 — Incrocio bianco da lire 3.20 a 3.30 — Incrocio giapponese da 2.75 a 2.90.

Prezzi fermi coi miglioramenti ottenuti.

COLOGNA VENETA, 26 — Listino dei prezzi dei bozzoli dell'ultimo mercato ufficiale: Venduti complessivamente chilogrammi 11555 — Giallo puro da lire 3.15 a 3.60 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3 a 3.15 — Incrocio chinese da 3.20 a 3.60.

BADIA POLESINE, 26 — Mercato dei bozzoli: animato ancora. — Oggi venduti Kg. 10725 a lire 3.50.

BASSANO, 26 — Prezzi stazionari per l'incrocio comune e pel poligiallo, da lire 2.90 a 3.15.

Leggiero aumento per lo sferico chinese, da lire 3.35 a 3.45

Le Ore della Vita.

Voi, tutti, Cari Lettori, avrete considerato per qualche momento il meccanismo di un orologio e sarete rimasti meravigliati del buon funzionamento di questa piccola macchina, tanto complicata. Certamente avrete anche fatto questa riflessione, che si presenta alla mente di tutti, che cioè basterebbe ben poca cosa, per guastarla e perchè non camminasse più. Se vi fosse dato di studiare in tutte le sue complicazioni, in tutte le complesse ramificazioni degli organi, il corpo umano, rimarreste certamente vieppiù stupiti perchè il meccanismo del corpo umano è il più maraviglioso ed il più complicato che esista. Tutto vi è preveduto, tutto vi è regolato con una minuzia di cui non possiamo farci una idea, e si è colpiti di sorpresa, constatando che questa macchina, malgrado tutto, non è tanto fragile a condizione però che la molla principale, permettetemi questa espressione, sia in buono stato. La gran molla del nostro organismo è il sangue. Se ne abbiamo troppo poco, se non è di buona qualità, se è povero, allora l'orologio del nostro organismo non segna più regolarmente le ore della vita. La salute si altera sì che trascorrono ore, giorni, mesi durante i quali l'organismo funziona malissimo; ore, giorni e mesi che non debbono contare nel numero delle ore di vita normale, poichè sono passati nella sofferenza.

Ma se vi è dato di poter restituire al vostro sangue la sua qualità perduta, la sua ricchezza, la sua purezza, la sua composizione normale, tosto le ore della vera vita riprendono il loro corso come in un orologio nel quale è stata cambiata una molla rotta; le sfere si muovono grazie ad un semplice giro di chiave.

Anemici, donne dal colorito pallido, giovanette clorotiche, già cagionevoli di salute prima d'aver vissuto, neurasteniche, sfiniti di ogni categoria, che viveste una vita troppo intensa, che vi logoraste la vostra molla principale, il vostro sangue, può essere riparato. La cura delle Pillole Pink, rigeneratore del sangue, tonico del sistema nervoso, farà ciò per voi. Confortiamo queste conclusioni con un esempio. Leggete questo attestato di guarigione e vi renderete conto che le Pillole Pink hanno rimesso in cammino verso la vita, la vita normale, la vita del lavoro, della felicità, un organismo turbato e fermato dal dolore.



Signora Graziosa Bottelli.

Una giovane donna ventenne, Signora Graziosa Bottelli Almici, Via Catazzi 22, a Vobarno (Brescia) ha scritto:

«Durante un anno la mia salute è stata molto cattiva. Divenuta profondamente anemica, si può dire non vivessi più. Avevo perduto l'appetito, ero sempre pallidissima ed il mio respiro era tanto oppresso che mi era impossibile di camminare in fretta o di salire i gradini di una scala. Ero presa da stordimenti e vertigini e da una debolezza così grande che parecchie volte dovetti mettermi a letto.

Il mio stato si aggravava ogni giorno, ma per fortuna sono stata salvata dalle Pillole Pink. Queste pillole hanno fatto sparire tutte le mie sofferenze e mi hanno ridata la buona salute che godo ora».

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, n. 6, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla nostra Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto che gli vengono indirizzate.

TIRA e MOLLA

Sulla convenienza o no di poter permettere ai gottosi l'uso di caffè, the, cacao, ecc., i medici sono tutt'altro che di accordo.

Il dottor Camurri aveva già ampiamente dimostrato come tutte le sostanze contenenti caffeine, teobromina, ecc., per la loro speciale composizione chimica, producevano nel nostro organismo acido urico, per cui non era certo il caso di consigliarle ai gottosi o agli uricemici in genere.

Ma ci sono stati altri medici, specialmente stranieri, che non dividono tale opinione e non trovano affatto necessario di imporre, fra le altre, anche questa privazione ai poveri artritici.

Ora il Besser ha ripreso gli studi su questo argomento ed ha potuto constatare che *nei sani* l'ingestione di caffè (20 grammi per 200 di acqua) a volte produce un aumento di acido urico nelle orine, e a volte no: viceversa la caffeina tale aumento lo provocherebbe sempre, mentre la teobromina sarebbe, a tal riguardo, innocua. Ma nei gottosi l'azione del caffè, caffeina e a volte della teobromina, provoca costantemente una maggiore eliminazione di acido urico. Per cui, in ultima analisi, torna ad avere ragione il Camurri: queste sostanze, nell'organismo gottoso specialmente, generano acido urico e quindi devono a tali malati esser proibite.

Dopo tutto il sacrificio non è poi troppo grave: i gottosi debbono sopportarne di più gravi assai. Ma anche per loro la vita potrà sorridere, se avranno il buon senso di capire che ad una malattia di nutrizione bisogna opporre una cura costante. E questa la si può fare con una lieve spesa di 10 centesimi al giorno, facendo uso dell'Antagra Bisleri di Milano, il cui prezzo è stato ridotto a L. 10 per una cura di cento giorni.

Una miseria, come si vede. Un caffè di meno al giorno è più che sufficiente a compensare la spesa: e ci si guadagnerà, oltre che di borsa, di salute.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 40

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Ma in fondo, sotto la biancheria, ci era una scatola di cartone, macchiata, ammuffita, come la biancheria, dall'acqua di mare, nella quale si trovava, entro un astuccio, un anello con una rosetta di brillanti. Nell'interno della montatura erano incise queste parole: «A Bianca Paolo 188....» Era quello un vero anello di fidanzamento.

E sotto la scatola, avvolto in un fazzoletto di seta turchina, v'era un pacco di lettere che Kerjan non osò leggere.

Rimise nella borsa tutto ciò che ne aveva tolto e poi chiamò Corentina.

— Dammi da scrivere, ragazza mia, e un pezzo di spago per legare questa borsa — soggiunse additandogliela.

Allorchè ella gli ebbe messo dinanzi della carta ordinaria, nonchè dell'inchiostro ed una penna impossibile, Kerjan tracciò in fretta, ed alla bell'e meglio, le seguenti righe:

«Ritornate entrambi, o, almeno, che ritorni uno di voi. Vi è urgenza. Ho trovato, rivo a Saint Brieuc. Andrò ad aspettarvi». E firmò brevemente: *Yves*.

Poi scrisse sulla busta:

Al sig. Colman Lebreton, Hotel Massèna, Nizza, Alpi Marittime.

Poscia chiamò di nuovo Corentina.

— Hai una carrozza nel tuo albergo? — le chiese.

— Pur troppo, no, signore — gli rispose mestamente la fanciulla. — Ci lungo la strada. mancano i mezzi.

— E' che avrei voluto recarmi oggi stesso a Lannion.

Corentina riflettè un istante. Poi facendosi animo, disse:

— Giù da basso vi è Giovanni Le Tassert, che sta mangiando un boccone. Forse egli potrebbe condurvi....

Kerjan non la lasciò finire. Con due salti scese la scala, e dopo un quarto d'ora la carrozza di Le Tassert correva sulla strada di Lannion.

L'albergatore di Saint Efflam aveva detto al cocchiere:

— Giovanni, mi porterai direttamente del notaio Clohars, senza fermarti

Cap. VIII.

IL NEMICO

Quattro giorni dopo, Colman Lebreton, Bertie Johnson ed Yves Kerjan, seduti in un caffè quasi vuoto di Saint Efflam, s'intrattenevano sottovoce della importanza e delle conseguenze della scoperta.

— Questa volta — disse Lebreton — la verità è chiara come la luce del sole. La morta di Rosmeur è Bianca di Pengoaz. Le lettere che abbiamo lette non lasciano alcun dubbio che la disgraziata fanciulla è fuggita da Parigi per sottrarsi alle amorose insistenze di quel miserabile che la fatalità aveva fatto suo tutore. Egli sapeva che si era fidanzata a Paolo di Rosmeur e l'ha inseguita fino qui. Ma è lui che l'ha uccisa? Questo è il solo punto oscuro.

— Non per me — replicò Kerjan — o se potessi far esumare il cadavere, sono sicuro che vi troverei la prova del delitto.

— Dunque voi persistete a credere che si sia adoperato un veleno esotico per ucciderla?

— Lo credo più che mai. Ma il difficile sta nel provare che il signor Myriès possedesse un tale veleno.

A queste parole seguì un breve silenzio. I tre uomini esitavano.

— Colman — disse ad un tratto Bertie Johnson — non mi hai tu detto che i fratelli Garmin hanno servito sotto i tuoi ordini?

— Sì — replicò Lebreton — Eustacchio, marinaio iscritto nel porto di Baiona, pur essendo nativo dell'Alsazia, è stato sotto i miei ordini un mese circa; Leone, che ha certo al suo passivo una grave condanna, è stato due o tre anni alla Nuova Caledonia. Credo che l'abbiano graziato in considerazione della sua giovane età. Oggi è un uomo di circa trentacinque anni.

— Ecco spiegata la provenienza del veleno. Quasi tutti i marinai portano dal loro viaggio in quelle regioni degli archi, delle freccie o dei «kriss» avvelenati. Resta a sapersi se furono loro che hanno fornito intenzionalmente tali armi all'assassino.

— Li credo capacissimi d'essere complici del delitto — disse Lebreton.

— Ciò dipende dal senso che voi annettete alla parola «complice» — osservò Kerjan. — Se voi intendete l'uomo che condivide l'idea del delitto o partecipa alla sua perpetrazione, ritengo che v'inganniate. I Garmin non sono complici del signor di Myriès.

— Che cosa vi autorizza a fare una simile induzione?

— La logica e la verosimiglianza, la quale, del resto, non è che una delle forme o delle esigenze della logica.

I due giovani fissarono il loro alleato con somma curiosità.

Kerjan sorrise.

— Ciò ch'io vi dico vi sorprende? — disse egli. — Compiacetevi di notare che il mio ragionamento è molto semplice, e voi stessi avete dovuto farlo implicitamente fra voi, poichè è di una semplicità tale, che viene in mente nel modo più naturale.

E siccome essi tacevano, egli continuò:

— La prima qualità che dobbiamo riconoscere nell'uomo sul quale cadono i nostri sospetti è l'intelligenza. Orbene, quest'uomo intelligente ha ragionato nel compiere il suo delitto. Si è detto, senza dubbio, che il miglior modo per evitare le indiscrezioni di un complice era quello di non averne. D'altra parte, non avere un complice, non vuol dire che non si faccia partecipare altri alla cattiva azione che si commette. Ma non ve lo si fa partecipare altrimenti che nello stato di uno strumento incosciente, che si può spezzare, occorrendo, o, per lo meno, gettar via quando non serve più.

Lebreton e Johnson approvarono con un cenno del capo questa ingegnosa distinzione.

— Da questa ipotesi risulta che i fratelli Garmin hanno forse aiutato senza possedere alcuna certezza in merito al delitto.

— Ma voi stesso — osservò Lebreton — mi avete parlato delle visite interessate fatte Eustachio Garmin al signor di Myriès. Come si potrebbero spiegare se i fratelli Garmin ignorassero il delitto commesso?

Kerjan sorrise di nuovo in modo più strano di prima.

(*Continua*)

L. Fanarotto

Avvertiamo del giorno del ... (illeggibile)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

L'esito delle elezioni a Murano

MURANO — Ci scrivono, 26

(X) Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Gli iscritti erano 860, i votanti furono 650.

Pel Consiglio Provinciale si ebbero i seguenti risultati:

Barbon cav. Luciano dem. con	voti	167
Mazzega cav. Enrico moderato	id.	280
Moratto socialista	id.	222
Dorigo Umberto soc.	id.	227
Bon cav. Francesco moderato	id.	267
Bianchi dott. G. dem.	id.	112

E nel Consiglio Comunale furono eletti:

Motta Italico, socialista con	voti	309
Dorigo Umberto, id.	id.	309
Dorigo Antonio, id.	id.	302
Toso Giusto, id.	id.	298
Barbini Enea, id.	id.	293
Paulettoni Ranieri, id.	id.	292
Rioda Pietro, id.	id.	291
Utimpergher Marco, id.	id.	290
Fuga Omero, id.	id.	287
Ballarin Luigi, id.	id.	286
Ferro Zeffiro, id.	id.	284
Mazzega cav. Enrico, moderato	id.	283
Torcellan Aristide, cattolico	id.	283
Santini Francesco, socialista	id.	283
Ongaro Giovanni, id.	id.	283
Zuppi Remigio, id.	id.	282

Per la minoranza riuscirono:

Conte Passi, cattolico con	voti	281
Fuga Emilio, moderato	id.	281
Costantini Angelo, moderato	id.	281
Toffolo Ferdinando, socialista	id.	281

E' da notarsi che i candidati socialisti raccolsero anche i voti dei liberali i quali, però, sacrificarono il Moratto candidato al Consiglio Provinciale e capo della gazzarra muranese.

***

Ci telefonano da Burano:

Nelle elezioni odierne *Bon* ebbe voti 68, *Mazzega* 62 per le provinciali. Nelle comunali i conservatori ebbero 66 voti. I democratici riportarono da sei a otto voti; i socialisti da nove a dieci.

***

Manca la sezione di Malamocco per le provinciali che non può spostare i risultati, che aiuterà anzi i candidati moderati per cui è certa la elezione dei signori Bon e avv. Mazzega.

La vittoria dei Conservatori

BURANO — Ci scrivono 26:

Ha vinto completamente la nostra lista, tanto pel Consiglio Comunale, che pel Consiglio Provinciale.

A consiglieri comunali sono stati eletti: Fusetti Umberto con voti 131 — Rossi Angelo 118 — Moro Umberto 114 — Barbaro Ernesto 107.

E per le frazioni: Sola Bartolomeo, 102 — Marangon Giuseppe 84.

Pei consiglieri provinciali si è avuta questa votazione: Bon cav. Francesco voti 249 e Mazzega avv. Enrico 234.

I candidati popolari: Bianchi dott. Lorenzo e Barbon cav. Luciano ottennero rispettivamente voti 141 e 134.

Intelligente beneficenza

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 26

Abbiamo appreso con vivo piacere che il cav. uff. Giovanni Ancilotto, sempre primo nella beneficenza, con indovinato pensiero e con l'abituale generosità, si è sottoscritto per donare a questo nuovo ospitale l'armamentario occorrente per la chirurgia generale, per l'ostetricia e ginecologia.

Il dono, che importa una non indifferente spesa, non può giungere più opportuno quando si consideri che precisamente di questi giorni si stanno facendo sottoscrizioni per l'acquisto dei letti e degli arredamenti per le diverse infermerie, onde questo ospitale sia messo in condizione da poter funzionare regolarmente e tanto più presto quanto più sollecita sarà la nomina del chirurgo.

E così gli ammalati di questo grosso centro e dei paesi vicini, che ora sono costretti con grave loro disagio e con maggior dispendio a ricoverare in lontani ospitali, troveranno qui la desiderata assistenza medica e le cure migliori specialmente per quelle affezioni, in cui si rende necessario un pronto intervento chirurgico.

CAVARZERE — Ci telefonano, 26

Incendio — Nella notte del 25 corr. circa alle ore 11 nella tenuta denominata Dolfina, di proprietà dei sig. march. Leonardi Nicolò, s'incendiarono due cumuli di erba medica di circa quintali 400 dell'approssimativo valore di lire 2000.

BELLUNO

I primarî dell'ospedale

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Lo scorso mese ci siamo occupati dei secondari del nostro ospedale. Dicemmo che essi dovevano sottostare a lungo, gravoso orario e rilevammo che la loro opera era male, assai male retribuita. Nel contempo insistemmo sulla convenienza di compensarli in modo più adeguato alle fatiche alle quali dovevano sottostare e sulla necessità di aumentare il numero dei medici secondari.

Il nostro interessamento fu coronato da successo inquantochè il Consiglio di amministrazione provvide quasi subito a migliorare le condizioni dei medici secondari dell'ospedale; i quali erano due; e si decise di bandire il concorso per un altro assistente.

Ora è la volta dei medici primari, professionisti ai quali spetta in modo speciale la cura dei degenti.

Essi percepiscono attualmente lo stipendio annuo di 1200 lire — stipendio quanto mai irrisorio — in confronto di quello che hanno i loro colleghi degli altri ospedali e minore perfino di quello che hanno, in seguito agli aumenti dianzi accennati — i secondari.

Più volte i primari, per lo passato avanzarono istanze al Consiglio di amministrazione per avere miglioramenti economici, ma le domande sempre vennero respinte adducendo il pretesto che l'ospedale era povero; che di conseguenza non si poteva gravare il bilancio. Si soggiungeva che i primari hanno altre risorse per il fatto che esercitano la loro professione su larga scala anche fuori.

Ma ora un miglioramento ad essi si impone, anche per non lasciarli come retribuzione al di sotto dei secondari che sono medici praticanti.

E non si adduca il solito pretesto che l'Amministrazione dell'ospedale è in condizioni da non poter elevare gli stipendi per ragioni del bilancio.

E' vero che l'ospedale di Belluno ha poche risorse, ma, nel contempo, osserviamo che ha anche pochi obblighi. Infatti è tenuto a dar ricetto gratuito a pochi malati — una quindicina al giorno, se siamo bene informati. Gli altri debbono pagare o in parte o per intero per rimanere nella casa di cura.

E' vero che i primari hanno libertà di esercitare anche fuori la loro professione, ma non si trovano però nelle condizioni di una volta. Per le nuove condotte istituite, e, di conseguenza per i nuovi medici venuti, debbono necessariamente sottostare a una larga concorrenza.

Per un altro fatto, poi, riteniamo conveniente l'aumento degli stipendi ai primari.

Anni fa essi con una visita o due brevi al giorno all'ospedale avevano finito di adempiere al loro compito. Ora, invece, devono dedicarsi maggiormente per la cura dei degenti, sia per i metodi nuovi i quali richiedono più tempo, sia perchè le esigenze sono aumentate.

Confidiamo quindi vivamente che il Consiglio di amministrazione, il quale ha addimostrato a suo tempo di accogliere ed appagare le legittime aspirazioni dei medici secondari, voglia migliorare anche le condizioni dei primari, che stanno a capo di un ospedale ove convengono per tutto l'anno malati numerosi. Ed i primari, attualmente percepiscono un compenso non adeguato al loro lavoro ed assai inferiore, ripetiamo, di quello dei loro colleghi di pari grado degli altri siti.

Ancora sul caso Barnabò

Ecco detto in modo più esatto di ieri perchè avvenne l'arresto del signor Marco Barnabò. Costui il 17 del mese corrente in Arsiè, nel cortile di villa Guarnieri faceva delle fotografie, alla presenza di varie persone, fra cui si trovavano degli impiegati addetti alla sorveglianza della costruzione della fortificazione di Cima Campo. Il Barnabò, nella sua qualità di imprenditore di trasporti di materiali per conto dell'autorità militare, con la quale aveva avute delle divergenze circa i prezzi praticati, ritraeva con la kodak, le operazioni che gli operai stavano facendo per caricare un pezzo di corazza su di un autocarro, corazza del peso di 28 quintali. Voleva il Barnabò dare una prova documentata sulla difficoltà di fare tali carichi e di conseguenza far capire come i prezzi fossero tutt'altro che elevati.

Il capitano Martelli, che da tempo bene conosceva il Barnabò, saputo delle fotografie, si fece consegnare le pellicole dicendo all'imprenditore che per semplice formalità, l'avrebbe mandate a Verona e sviluppare.

Passò una settimana, ed il Barnabò, ritornato per i suoi affari ad Arsiè, venne avvertito che al mattino per tempo il brigadiere dei carabinieri aveva chiesto di lui e si era interessato di sapere se con lui fossero stati veduti dei tedeschi.

Più tardi il Barnabò veniva arrestato e con la scorta di quattro carabinieri condotto alle carceri delle guardie di Finanza di Arsiè. Ivi fu perquisito e sottoposto a lungo interrogatorio. Aveva indosso una rivoltella, il permesso per la quale gli era scaduto, tanto che giorni fa l'arrestato aveva incaricato un amico suo, residente a Belluno, di rinnovargli la licenza.

Dalle nove del mattino il Barnabò rimase in carcere fino alle tre pomeridiane; tosto, sempre scortato dai quattro carabinieri, veniva condotto nel carcere di Fonzaso. Egli subì un altro lungo interrogatorio anche da parte di quel pretore che poscia rilasciava mandato di scarcerazione dell'arrestato.

Il quale neppure allora ottenne l'agognata libertà. Venne condotto a Feltre, interrogato da quel tenente dei carabinieri e fatto proseguire col brigadiere di Fonzaso sino a Belluno, dove, alla stazione lo attendevano il capitano dei reali Carabinieri, il Procuratore regio, il giudice istruttore, la guardia di città, il delegato Pagani e due carabinieri.

Passato in caserma dei carabinieri, il Barnabò dovette, suo malgrado, sottostare ad altro interrogatorio; quindi, dopo la mezzanotte, tutti si recarono in casa di lui, ove si procedette ad una minutissima perquisizione, gettando tutto sottosopra.

L'arrestato — come dicemmo ieri — venne poi con tante scuse rimesso in libertà.

Tutto questo abbiamo raccolto oggi da fonte ineccepibile.

Il modo con cui si procedette per esclusivo ordine della autorità militare, ci porta ad alzare ancora la voce in segno di protesta, perchè non è lecito perseguitare in modo tale un galantuomo.

Vedano invece coloro che hanno dovere di reprimere lo spionaggio al confine, di sorvegliare meglio gli ufficiali austriaci che impunemente e costantemente vengono al di qua della frontiera e fanno i comodi loro!

Consiglio Provinciale

Il 4 luglio, dunque, seguirà una seduta del Consiglio Provinciale. Ecco l'ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinunzia alla carica di consigliere provinciale del signor Giampietro Talamini e deliberazioni relative. — 2. Comunicazione della relazione dell'ing. Vittorio Dall'Armi relativa ai vari progetti per il prosciugamento delle paludi del lago di Santa Croce e deliberazioni relative — 3. Proposte della R. Scuola Industriale di Belluno per modificazioni al Regolamento sulla concessione delle borse di studio e sistemazione dei rapporti di debito e credito per tale titolo tra la Scuola e la Provincia — 4. Domanda dei cacciatori di Alano di Piave, Quero e Vas ed altra dei cacciatori bellunesi per modificazioni ai termini dell'esercizio di caccia — 5. Approvazione dell'atto definitivo di consegna alla provincia dell'ex convento delle Benedettine in S. Gervasio — 6. Interpellanza del consigliere Tessi per sapere quali intendimenti movono l'amministrazione provinciale in riguardo alla nazionalizzazione della strada Agordina e quale opera abbia esplicato o si prefigga di esplicare in proposito, specie dopo l'imponente comizio del 27 febbraio scorso — 7. Interpellanze del consigliere Talamini: a) circa il trattamento da farsi alle guardie forestali licenziate e particolarmente circa la pensione domandata dalla vedova della guardia Giacin; b) riguardo lo stato delle cose relativamente alla strada provinciale di Sappada.

***

La questione manicomiale, come si vede, non ostante le assicurazioni fatte, sarà trattata in seguito.

Non comprendiamo poi come il sig. Talamini possa svolgere le due interpellanze dianzi riportate, dal momento ch'egli ha declinato il mandato affidatogli di rappresentare gli elettori del Cadore in Consiglio Provinciale.

TREVISO

Esposizione-Fiera Bovina e Cavallina

ODERZO — Ci scrivono, 26

Ormai tutto ci assicura che la prossima Esposizione-Fiera Bovina e Cavallina indetta dal locale Comizio Agrario, riuscirà indubbiamente interessante, sia per il grande concorso di animali che per il numeroso intervento di migliori allevatori e negozianti di bestiame della Regione.

Oltre ai moltissimi premi in danaro, c'è la grande medaglia d'oro di S. M. il Re ed altre pure d'oro della Società Ippica Nazionale e dei Ministeri di Agricoltura e della Guerra. Molte altre ancora d'argento d'orato, d'argento e di bronzo, generosamente offerte dalla Camera di Commercio e dalle Istituzioni agrarie della provincia.

A far parte della Giuria per i cavalli, ci sarà anche una rappresentanza del Ministero della Guerra, composta di tre ufficiali superiori, i quali, poi, si costituiranno in Commissione di rimonta per procedere agli acquisti di quei puledri e cavalli che fossero riconosciuti idonei per il pronto servizio nell'Esercito e di cavalle fattrici da distribuire agli allevatori.

All'esposizione ci sarà anche — fuori concorso — un gruppo di femmine e maschi di maiali del celebre suinicoltore Marchese J. Stanga, intendendo il Comizio agrario di occuparsi in seguito, anche del miglioramento di questa razza di animali.

Il giorno che precederà la Mostra, ci sarà nella sala del teatro, gentilmente concessa, un grande Congresso al quale interverrà oltre al comm. prof. Moreschi, Direttore Generale della Zootecnia, in rappresentanza del Governo, molti altri autorevoli tecnici, per discutere intorno ad alcuni argomenti di Zootecnia di attuale vitalissimo interesse.

Nel giorno stesso nelle ore pomeridiane i congressisti faranno una escursione agraria.

Nel pomeriggio susseguente, dopo l'esposizione, ci sarà a chiusura delle feste, un importantissima conferenza del comm. prof. Tito Poggi sulla produzione foraggera e le colture secondarie nella Agricoltura.

Terremo a suo tempo più minutamente informati del programma i nostri lettori.

L'artiglieria da Montagna

ASOLO — Ci scrivono 26

Tempo fa vi abbiamo informato, come il comando militare di Verona, avesse chiesto a questo municipio di accasermare nel nostro comune una batteria di artiglieria da Montagna.

Le pratiche approdarono a buon fine, tanto che ieri l'autorità militare ha firmato il preliminare del contratto di affittanza col signor Stimamiglio di Pagnano: il contratto avrà la durata di 3 anni e potrà in seguito essere rinnovato. Così verso la fine di agosto saranno accasermati nella vicina frazione 150 uomini con 70 muli.

La cittadinanza ha accolto con entusiasmo la notizia, lietissima di ospitare i baldi giovanotti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26

Truppa di passaggio — Stamattina è arrivata per rimanere a tutto domani 27, la terza brigata del 3.o artiglieria. Essa è reduce dai tiri e rientra in sede a Pesaro.

Stasera all'albergo nuovo « Roma » si riuniscono a banchetto gli ufficiali della brigata e del distaccamento locale.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scriv. 26:

Commissario Prefettizio — Il cav. Gino Sartoni, nominato con decreto del R. Prefetto di Rovigo commissario per una inchiesta sulla situazione amministrativa del nostro Comune, da varii giorni si trova qui a disimpegnare il suo ufficio.

Avviso d'asta — Il municipio rende noto che a datare dal 19 luglio p. v. in tutti i mercoledì non festivi avrà luogo sotto la loggia del Municipio l'asta pubblica.

PADOVA

La splendida vittoria dei conservatori

PADOVA — Ci scrivono, 26

Oggi, nel terzo mandamento, si è combattuta una lotta accanitissima per la rappresentanza del mandamento che i popolari avevano conquistata nelle precedenti elezioni.

La lista dei conservatori che portava i nomi del conte Ferri, del marchese Manzoni e del prof. Spica trionfò con circa seicento voti di maggioranza.

Nuove case pei ferrovieri

Assemblea generale della coop. Luzzatti

Ieri sera, con numeroso concorso, ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria della Società Anonima Edilizia tra i Ferrovieri di Padova.

Presiedeva l'assemblea il signor Clemente Tonon, che entrò subito in argomento con la proposta di scelta di un nuovo tipo di casa più economico per il basso personale (con lieve e più vantaggiosa variante) sul tipo di quelle degli infermieri dell'Ospedale Civile che si trovano fuori Porta Pontecorvo verso Voltabarozzo.

Dopo le informazioni ed illustrazioni date dal Presidente del consiglio di Amministrazione sig. Masieri Dante, che spiegò altresì le ragioni che inducevano alla scelta di questo nuovo tipo di case, con una diversa orientazione di costruzione nel terreno Borioli, modificato e ridotto come area fabbricabile per rispetto al piano regolatore ordinato dal Municipio, venne approvato alla unanimità il nuovo tipo, sempre però rimanendo approvati i due tipi A. C., di case più adatte per le altre categorie di personale, tipi questi che dall'apposita commissione tecnica furono studiati ed elaborati con competenza encomiabile.

Si passò alla discussione ed approvazione delle aggiunte modificazioni agli articoli 5, 8 e 10 dello statuto sociale.

Ed infine venne discussa ed approvata la proposta fatta per eventuale acquisto di un appezzamento di terreno di proprietà del Comune di Padova che lo cederebbe a favorevolissime condizioni.

Detto terreno, di circa 5 mila metri quadrati di area, trovasi sulla strada di Fasina in prosecuzione della via Nicolò Tommaseo a destra prima della porta Portello in posizione salubre e comoda per i ferrovieri dello Stato e della Veneta.

Entro il mese venturo, ultimate tutte le pratiche amministrative, tecniche e finanziarie in corso si porrà mano ai lavori edilizi e nel prossimo autunno si avrà la posa della prima pietra con l'intervento di S. E. Luigi Luzzatti, presidente onorario della Società.

Studenti promossi

Ecco l'elenco dei giovani promossi in seguito allo scrutinio finale del giugno 1910 nel R. Ginnasio Liceo « Tito Livio »:

Prima ginnasiale, sezione A. — Arnier Alfonsa — Bresadola Evelina — Dal Lago Elice — Lotto Rita — Limentoni Anita — Lupi Lea — Madini Iris — Piccinato Luigi — Testa Giovanni — Vanzetto Cesare — Zuccolo Ada.

Sezione B. — Breda Vittorio — Capovilla Riccardo (menzione onorevole) — Carrari Giuseppe — Fabris Mario — Levi Minzi Mario — Moschini Giorgio — Nalin Edoardo — Ravenna Diego — Davari Arnaldo.

Licenza liceale — Cazzavillan Luigi, — Cessi Licurgo (licenza d'onore) — Cocco Ester (licenza d'onore) — De Marchi Iginio — Fellini Linda — Mazzanti Pietro — Proclemer Vittore.

Licenza ginnasiale — Baldan Sergio — Barb Umberto — Bigatello Cesare — De Nat Angelo — Dussin Ennio — Ghirotti Caterina — Paresi Tito — Porzio Enrico — Steiner Pietro — Zambusi Angelo (licenza d'onore).

Si getta sotto il treno

Questa notte, un giovanotto si è gettato sotto il treno 1434 diretto a Verona, a 500 metri dalla stazione. Il suo corpo fu ridotto in una sanguinolenta poltiglia. Egli spirò mentre lo trasportavano in barella all'Ospedale.

E' certo Schiavon Antonio d'anni 33, padovano. Egli proprio ieri s'era sposato col rito civile ad una giovane e dovevano oggi aver luogo le nozze religiose.

Giunta Provinciale Amministrativa

Presiede il comm. Ceccato, assiste il segretario avv. Zacco.

Padova: Si provvede d'urgenza riguardo al personale Acquedotto e Gas. Si approva una parte — Este: Si rinvia l'approvazione del regolamento per l'azienda del tram elettrico Este S. Elena — Padova: Si approva l'assunzione dell'esercizio del tram elettrico Tencarola Villa di Teolo, e così pure l'esercizio della linea Abano-Torreglia — Ospedaletto Euganeo: Riconoscimento degli aumenti sessennali al dottor Doldo. Approvato — Padova: Mutuo di lire 999.000 per acquisto linea tramviaria Padova-Pontevigodarzere. Approva — Piove: Si approva il regolamento per l'azienda del Gas — S. Giorgio delle Pertiche: Si approva il capitolato e le convenzioni — Vighizzolo: Variazioni alla pianta organica impiegati per aprire il concorso al posto di segretario comunale. Approva — Este: Sussidio di lire 2500 all'Amministrazione Patronato Scolastico. Si approva — Boara Pisani: Regolamento per gl'impiegati. Si approva — Vigonza: Modificazioni del Consorzio veterinario. Si approva — Cinto Euganeo: Prestito esattoriale per restauro casa del medico. Si approva — Vò: Mutuo di lire 112.000 per costruzione fabbricati scolastici, acquisto area, fiera, arredamento delle scuole. Approvato — Piove: Consorzio veterinario. Modificazioni al capitolato e convenzioni. Si approva — Padova: Pagamento indennità al R. Commissario. Si approva — Cinto Euganeo: Fabbricato scolastico di Faedo e Fontanafredda. Approvazione progetti e mutui — Pozzonovo: Capitolato sanitario, medicazione. Approvato — Poi si prende atto della Circolare del Ministero dell'Interno 5 maggio 1910. Approvato — Legnaro: Mutuo suppletivo di lire 12.250 con la Cassa di Risparmio di Verona per arredamento edifici scolastici Casone Volpare. Approvato — Padova: Assunzione in economia servizio affissioni pubbliche. Si approva.

VICENZA

BARBARANO — Ci scrivono 26

Elezioni Provinciali — Ecco i risultati odierni delle elezioni nel mandamento di Barbarano: Albettone dott. Carlo, candidato dei cattolici, voti 1155; Gino De Benedetti, democratico, 622. Eletto Albettone.

Tombola di L. 300.000

Ricordiamo nuovamente che il 30 *Giugno* 1910, avrà luogo in Roma *immancabilmente* la estrazione della grande Tombola Nazionale a beneficio della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane Protettorato S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto.

I premi rilevanti *e veri* di detta tombola, ormai già noti sono così divisi: lire 150.000 per la prima tombola; lire 35.000 per la seconda; L. 20.000 per la terza; L. 75.000 da dividersi fra quelli che avranno segnato fra i 45 numeri che verranno estratti, i propri 10 numeri della cartella, e L. 20.000 come premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato *nessuno* dei 45 numeri sorteggiati.

Assicuriamo formalmente il pubblico che la data dell'estrazione è certa e non può subire rinvii.

Le cartelle sono in vendita *ancora per pochi giorni* in tutti i *Banchi Lotto, Uffici Postali*, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'avviso: *« Qui si vendono le cartelle della grande Tombola Nazionale di L. 300.000 »*.

VERONA

La moglie di un aviatore truffata

VERONA — Ci scrivono, 26

La moglie dell'aviatore Duray durante la degenza del marito all'Ospitale, rimase a Verona alloggiata all'Albergo Accademia. Un giorno, volendo inviare a Parigi una lettera assicurata con L. 100, la consegnò al portiere dell'albergo, Càrminati Egidio, nativo di Salò, perchè la portasse alla Posta.

Il Carminati invece ruppe con cautela il sigillo di ceralacca, levò il biglietto da lire 100, e poi si recò al chiosco che si trova davanti alla Posta, ove fece apporre alla lettera un nuovo sigillo. Quindi spedì la lettera. Senonchè la signora Duray fu subito informata che la lettera era giunta senza le 100 lire.

Ieri, la questura fece una inchiesta e siccome le iniziali del sigillo non corrispondevano a quelle apposte dalla signora Duray, si fecero indagini al chiosco per scrivere» e si scoprì che erano state apposte in quell'ufficio.

Nel frattempo il Carminati, che era stato licenziato per altre cause, si trovava già in carcere a motivo di un mandato di cattura per truffe commesse a Salò. Ora dovrà rispondere anche di questa. Il proprietario dell'albergo Accademia, cav. Masprone, rifuse subito il denaro alla signora Duray.

Abolizione delle servitù militari

Verona deve essere grata all'on. Messedaglia, deputato del primo collegio, all'interessamento del quale si deve se il Ministero della guerra si decise ad abolire le servitù militari per le fortificazioni della parte bassa della città. Saranno così abbattuti i bastioni dal forte Procolo e S. Zeno fino al Campone. Saranno poi venduti i forti Preare e Montorio.

La zona delle servitù militari rimane ora circoscritta alle fortificazioni sulle colline S. Leonardo, S. Mattia, Biondella, S. Sofia e Torri Massimiliane.

Coll'abbattimento dei bastioni, potrà estendersi la costruzione dei fabbricati dei quali a Verona vi è grande penuria. Si spera che ora l'amministrazione popolare abbia a procedere sollecitamente al compimento del progetto così bene iniziato dall'on. Messedaglia.

Un'altra vittima dello scoppio di Via S. Cosimo

Oggi, alle ore 11.15 cessava di vivere il ragazzo Ferruccio Pigaro, di anni 15 abitante a S. Zeno, operaio dello stabilimento Cattarozzi. Il Pigaro aveva passata la notte inquieto e stamane sembrava avesse leggermente migliorato. Invece, verso le ore 10.30 ebbe un notevole peggioramento e poco dopo cessava di vivere. — E così sono tre le vittime del terribile scoppio di spirito avvenuto nella fabbrica Cattarozzi.

Stasera alle 18, alle due vittime, Franchi Ubaldo e Libera Saturnino, si faranno solenni funerali.

La morte di un carrettiere

Il carrettiere Angelo Vicentini, quarantenne, dieci giorni or sono, mentre usciva dalla fabbrica di birra Dobrawschi a S. Zeno, veniva schiacciato fra il muro ed un carro che entrava nella fabbrica. Egli riportava la frattura d'una gamba e gravissime lesioni al bacino, in seguito alle quali stamane cessava di vivere.

Furto di una bicicletta

Il signor Ambrosi Angelo di anni 26 abitante alle Giarre di Tombetta, ieri nel pomeriggio veniva in città in bicicletta e si recava per una commissione al secondo piano della casa N. 3 di Via Anfiteatro.

Nel frattempo, un ladro si appropriava della bicicletta che l'Ambrosi aveva lasciato momentaneamente sul pianerottolo della casa stessa.

Il furto venne denunziato in questura.

Arresto d'un traduttore

La famiglia del prof. Romeo Batturini ex consigliere comunale, dimorante in Valdonega case Colti, si era accorta che spesso su quella strada si aggirava un individuo il quale commetteva atti sconci alla presenza di donne e segnatamente di ragazzette.

Ieri nel pomeriggio la signora Bonato Maria di anni 22, moglie del prof. Butturini, si imbattè nello sconosciuto, il quale ripetè la scenaccia. La signora Bonato lo rimproverò e nel frattempo sopraggiunse la guardia di P. S. Confalonieri che arrestò il turpe e lo condusse alla questura centrale. E' certo Battistella Alessandro traduttore di lingue abitante in Via San Tomaso, 2.

Tre arresti per furto

Il signor Giovanni Cassetta, che ha il bazar in Via Cappello, si accorgeva che dalla mostra gli era stata rubata una borsetta da signora del valore di lire cinque.

Informò subito la squadra mobile ed il capo di essa Mollica e gli agenti Levisetto e Saulli si posero alla ricerca dei ladri. Da alcuni passanti ebbero i loro connotati e poterono seguirne le traccie fino a raggiungerli in una casa equivoca di Via S. Andrea.

Li arrestarono e li condussero in questura e poi agli Scalzi. — Si chiamano Giuliani Luigi di Carlo di anni 14 abitante in Vicolo Torcoletto N. 2, vetraio, Recchia Ulisse di Carlo di anni 16, abitante in Vicolo Torcoletto N. 2, macellaio, e Orlando Aleardo di Giovanni di anni 15, abitante in Via Fippini N. 25 fornaio disoccupato.

La vittoria dei conservatori

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 26

Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative. E' riuscita la lista concordata clerico-moderata coi nomi dei signori Cardo Giuseppe, Pedrazzoli Andrea, Migliorini Guglielmo, Bertu Andrea, Rossi Graziano e Parpinelli Bortolo. Per la minoranza è riuscito Capra avv. Luigi.

A consiglieri provinciali sono stati rieletti: cav. Cirillo Brena e conte Alberto Serego.

Elezioni amministrative

LEGNAGO — Ci scrivono, 26

Sono stati eletti a consiglieri provinciali: Donella candidato del blocco popolare e Rossi del partito cattolico. Sono rimasti soccombenti i candidati costituzionali. Manca l'esito di una sezione, che però non può spostare l'esito.

Pel Consiglio Comunale è riuscita la lista costituzionale appoggiata dai cattolici, con otto candidati. I popolari sono entrati due in maggioranza e due in minoranza.

UDINE

Condoglianze reali

UDINE — Ci scrivono, 26

Alla famiglia del compianto concittadino comm. Leopoldo Ostermann, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, è pervenuto il telegramma seguente:

« Sua Maestà il Re ha appreso con vivo rammarico la notizia della morte di S. E. il comm. Ostermann le cui benemerenze erano altamente apprezzate dalla M. S. Il Sovrano mi prega di voler porgere nel Real Nome vive condoglianze alla famiglia. — f.to *Brusati* primo aiutante di campo di S. M. il Re ».

Scuola d'aviazione a Pordenone

I lavori di impianto della scuola di aviazione sulle brughiere di Pordenone sono già incominciati, sotto la direzione dell'ing. Querini. I baracconi saranno indubbiamente ultimati per la prima metà del p. v. luglio.

A Pordenone corre insistente la voce che alla festa inaugurale interverrà il Duca degli Abruzzi

A proposito di un ratto misterioso

Il « Giornale di Udine » uscito oggi a mezzodì, pubblica:

« L'arresto di due signore a Firenze » — « Una bambina rubata a Udine ». — Ci telegrafano da Firenze ore 11.25: « In questo momento sono state arrestate due signore che avevano con loro una bambina. Esse confessarono di averla rubata ad Udine. A domani ulteriori particolari. — *Nuovo Giornale*.

Qui non consta di rapimenti recenti di bambini, a meno che non si tratti del ratto avvenuto il 12 marzo 1909 in via di Mezzo ad opera di una sconosciuta del bambino Gheller Marino. Tale ratto rimase sempre un mistero. Sentiremo domani i particolari del *Nuovo Giornale*.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — Tarcento: Indennità di buona uscita al segretario — Arzene: Cessione aree comunali — Cordenos: Pensione al cursore — Claut: Concessione piante a Fabbro Carlo — Barcis: Idem a Rizzo Giovanni — Treppo Carnico: Id. id. a Morocutti Osualdo — Dogna: Id. id. al consorti Roscano — Ovaro: Aumento stipendio al custode del Cimitero — Villa Santina: Tariffa tassa famiglia — Gonars: Id. id. — Comeglians: Aumento stipendio al posto di segretario — Vallenoncello: Salario alla guardia campestre — Azzano Decimo: Aumento stipendio al direttore didattico e salario al portalettere — Forni di Sotto: Utilizzazione boschi Giaveada, Bosciaf e Tavanelli (in massima) — S. Pietro al Natisone: Regolamento distribuzione acqua ai privati: modifiche — Latisana, Fanna, Fagagna Pontebba: Tassa cani — S. Giorgio Nogaro: Impianti telefono: assunzione canone annuo. Impianto forno brevettato — Prata di Pordenone: Canone annuo di lire 200 per 4 cabine telefoniche — Spilimbergo: Prestito lire 5000 per lavori aggiunti Caserma Cavalleria — S. Quirino: Cessione di Area — Pontebba: assegno piante per le malghe Lonza e Glazzat — Moggio: Cessione piante pino ad uso combustibile — Talmassons: Prestito lire 13.500 per opere pubbliche — Ragogna: Mutuo con la Cassa DD. e PP.

Decisioni varie — Udine: Provincia acquisto locale per la Caserma di Buia e fondo per la Caserma di Sacile, esprime parere favorevole — Cividale: Tassa famiglia accoglie i ricorsi di De Angeli Carlo e di Rieppi Giuseppe, accoglie in parte quelli di Muiloni Gio. Batta, Podrecca Mario e dell'Istituto Orsoline, respinge quelli di Serafini Silvio, Borsoi Giuseppe, Cozzarolo Carlo e Diplotti Antonio — Enemonzo: Tassa esercizio: respinge il ricorso della Cooperativa carnica di consumo — Arzene: Tassa famiglia: respinge il ricorso di Forte Angelo — Montereale: Scuole acquisto fondi: esprime parere favorevole limitato — Coseano: Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Piccoli Pietro, accoglie in parte i ricorsi di Piccoli Adriano e Varano Luigi — Verzegnis: Bilancio 1910: autorizza la sovraimposta.

Rinvii — Vallenoncello: Tariffa tassa esercizio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); **d. 9.2** (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) **d. 17.30**, a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); **a. 10.40**, a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste), o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest)
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35. d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 19.5; dd. 21.35 (Roma). a. 10.—; d. 13.50;
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10 a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANE: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

Ultima ora

Revolverate contro gli agenti a Parigi durante un funerale

Parigi, 26

Numerosi organizzati dei sindacati hanno assistito oggi ai funerali di un operaio ucciso durante un conflitto colla polizia. Nel momento in cui il corteo passava nel Faubourg Sant'Antonio, alcuni colpi di rivoltella sono stati tirati sugli agenti, uno dei quali è rimasto leggermente ferito. I dimostranti hanno rotto i vetri delle finestre ed hanno invaso una cartiera. Nel quartiere di Belleville sono stati tirati colpi di revolver. Sono stati operati parecchi arresti.

Fuoco in un cantiere navale

Marsiglia, 26

E' scoppiato un incendio la scorsa notte nel cantiere delle costruzioni navali al Faro. Alcuni bastimenti di legno furono distrutti dalle fiamme. Le navi in costruzione si poterono salvare. I danni sono molto rilevanti.

Il boicottaggio antiellenico in Turchia — La situazione si aggrava

Atene 26

L'*Agenzia di Atene* pubblica che le notizie relative all'estensione del boicottaggio anti-ellenico in Turchia assumono carattere allarmantissimo. A Trebisonda il boicotaggio si esercita perfino contro i negozi ottomani, ove sono impiegati i greci, e contro la succursale della Banca di Atene. Un boicotaggio analogo è cominciato a Salonicco, Sansun, Prevesa, Durazzo, e Adalia, ultima località. I mussulmani cretesi percorrono la città chiudendo forzatamente i negozi greci e molestando i greci. I consoli d'Inghilterra e d'Austria in Grecia, si recarono dal Mutessariff di Adalia per protestare. Questi confessò che non potrebbe garantire l'ordine se si opponesse al boicotaggio. A Prevesa il popolo, guidato da un certo Mehmet Ali, è padrone della città ed applica il boicottaggio brutalmente; perfino i greci arrivanti su navi ottomane non sono fatti sbarcare. I consoli greci formularono ovunque energiche proteste, ma le autorità non sembrano disposte ad intervenire.

L'*Agenzia di Atene* aggiunge che la parola d'ordine viene dal comitato «Unione e Progresso»; la situazione si aggrava in modo inquietante.

L'incidente greco-rumeno al Pireo

Atene, 26

I giornali della sera annunziano che l'Italia e la Russia, rappresentanti rispettivamente gli interessi della Rumania e della Grecia, hanno proposto di fissare esse l'indennità che la Grecia dovrà pagare alla Rumania in seguito all'incidente dell'*Imperatore Trajano*. La Grecia ha accettato questa proposta.

Il bilancio della Turchia in disavanzo

Costantinopoli, 26

La Camera ha approvato definitivamente il bilancio dell'anno corrente; dopo numerose detrazioni, il disavanzo ammonta a dieci milioni e mezzo di lire turche. Tuttavia il relatore della commissione del bilancio ha dichiarato che il disavanzo reale non supera i cinque milioni di lire turche, perchè restano ancora parecchi milioni disponibili dell'esercizio precedente. Il governo spera inoltre di aumentare le entrate e di diminuire le spese.

Fuoco a bordo d'un vapore

La Crosse 26

Un vapore che navigava nel Mississipi con a bordo 150 passeggieri, si è incendiato ieri al disopra della linea di immersione. Il capitano, per fortuna, fece in tempo a far arenare quasi subito la nave. I passeggeri videro sette donne ed alcuni fanciulli saltare nelle acque del fiume. Si crede che siano annegati. Gli altri passeggeri hanno potuto salvarsi.

LIBRI

RECENTI PUBBLICAZIONI BOCCA. — Diamo qui appresso il titolo — col proposito di parlarne al più presto singolarmente — di alcuni recenti volumi editi dalla nota Casa dei fratelli Bocca di Torino:

— *Giuseppe Bevione* — L'Inghilterra d'oggi. — E' il volume quinto della nuova collezione « La Civiltà Contemporanea ».

— *A. Payson Call* — Forza e Riposo. — E' il volume centottantotto della « Piccola Biblioteca di Scienze Moderne ».

— *John Grier Hibben* — La logica di Hegel. — Saggio di interpretazione tradotto dall'inglese da Giuseppe Rensi. E' il volume centottantanove della « Piccola Biblioteca di Scienze Moderne ».

— *J. C. V. Durell* — La Chiesa Storica. — Saggio sulla concezione della chiesa cristiana e della sua gerarchia nell'età subapostolica. E' il volume centonovantesimo primo della « Piccola Biblioteca di Scienze Moderne ».

— *Enrico Carlo Lea* — Storia dell'Inquisizione. Fondazione e procedura. — Traduzione italiana della Signorina Pia Cremonini, unica autorizzata dall'autore. E' il volume quarantottesimo della « Biblioteca di Scienze Moderne ».

— *A. Chiappelli* — Dalla critica al nuovo idealismo. E' il quarantanovesimo volume della « Biblioteca di Scienze Moderne ».

— *E. Cauda* — Il Commercio dell'amore nel Giappone. — E' il volume sesto della collezione « La Civiltà Contemporanea ».

— *F. Nietzsche* — Ecce Homo. — E' il volume cinquantesimo, tradotto da Aldo Oberdorfer della « Biblioteca di Scienze Moderne ».

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Telefono 472 - Vianello Gomma

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 176 — Conto corrente colla Posta — Martedì 28 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La giornata delle interpellanze alla Camera

Notevoli dichiarazioni del ministro Di San Giuliano sulla politica italiana riguardo a Creta

Seduta antimeridiana

Roma, 27

La seduta comincia alle 9 precise.
Presiede il vice-pres. GIRARDI.

L'ordinamento dell'Esercito

Seguita la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

SPINGARDI, ministro, dichiara che si limiterà a poche considerazioni dal momento che la difesa del disegno di legge è già fatta esaurientemente nella relazione.

Conviene circa l'opportunità di mutare i distretti in semplici organi di reclutamento e di risparmiare il più possibile sulle spese amministrative a tutto beneficio dei servizi militari propriamente detti, ed aggiunge che a questo ultimo scopo provvedono le leggi ieri votate.

Riconosce l'efficacia preponderante della fanteria, ma poichè non esistono a suo danno gravi sperequazioni di carriera, crede che sarebbe pericoloso instaurare il sistema del ruolo unico per gli ufficiali delle varie armi. Quanto allo stato maggiore nota che gli ufficiali compirono e compiono un lavoro immane con grande abnegazione e con mirabile spirito di sacrificio (*Bene*), ma soggiunge, acconsente (*Commenti*) alla soppressione del corpo di Stato maggiore proposta dal suo predecessore trattandosi di una riforma più formale che sostanziale.

Osserva che per costituire le batterie su 4 pezzi sarebbe necessario crescerne notevolmente il numero aumentando la spesa ordinaria di almeno dieci milioni; osserva altresì di aver consentito agli ufficiali del genio un organico singolarmente favorevole e si riserva di presentare concrete proposte intorno al trattamento economico da fare agli ufficiali medesimi.

Dichiara di essere disposto a sostenere come ministro le idee che per l'ordinamento dei carabinieri espose nella sua qualità di comandante generale dell'arma e dice che terrà in gran conto le raccomandazioni dell'on. Carboni circa gli ufficiali dell'artiglieria territoriale e che le indennità agli ufficiali medici di cui si occupò l'on. Callaini sono quelle stesse corrispondenti a tutti gli altri ufficiali.

Dice all'on. Ciccotti che il Paese ed il Parlamento hanno dimostrato con nobile slancio di non consentire nella sua tesi costantemente contraria alle spese per l'esercito, chè il paese e il Parlamento considerano come il presidio indispensabile della integrità e della grandezza della patria. (*Bene*).

Aggiunge che una grande parte delle spese a cui si dovrà provvedere in conseguenza di questa legge sono già previste e stanziate in leggi precedenti, onde gli stanziamenti odierni basteranno alle necessità alle quali si deve provvedere. (*Vive approvazioni*).

DI SALUZZO, relatore, dimostra anzitutto come le riforme organiche proposte col disegno di legge, siano conseguenza naturale e necessaria della evoluzione economica politica e sociale del paese nostro e degli altri paesi e del progressivo svolgimento e perfezionamento dei nostri ordinamenti militari.

Si unisce all'on. Ministro nel dichiarare impossibile ora costituire la batteria di 4 pezzi; augura però che anche questa riforma possa essere attuata in epoca non lontana e confida che anche gli ufficiali territoriali saranno istruiti nello esercizio del nuovo materiale.

Quanto alla soppressione del corpo di stato maggiore osserva che la riforma proposta dal ministro Casana non ha alcuna efficacia sostanziale e per conto suo e della commissione dichiara di non poterla accettare e di mantenere le conclusioni in proposito formulate. (*Bene*).

Raccomanda al ministro di coordinare e raccogliere in una sola le leggi di ordinamento militare e confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge, che consolidando l'esercito nazionale, provvede nella più efficace maniera alla prosperità e alla grandezza dell'Italia. (*Vive approvazioni*).

MARAZZI, per fatto personale, dichiara che la soppressione del corpo chiuso di stato maggiore fino dal tempo del ministro Mainoni fu domandata da ufficiali distintissimi di quel corpo.

SPINGARDI, prega l'on. Marazzi di non insistere nel suo ordine del giorno e di prendere atto della sua promessa che il suo desiderio sarà esaurito.

MARAZZI in seguito a queste dichiarazioni ritira il suo ordine del giorno.

CALLAINI insiste perchè ai medici militari, comandati ai consigli di leva si mantenga la indennità finchè duri il servizio, e ciò non solo per ragioni di equità, ma anche di giustizia.

SPINGARDI risponde che cercherà di mitigare con le sue facoltà discrezionali il rigore del regolamento.

CICCOTTI mantiene il suo ordine del giorno, che però è respinto.

Gli articoli del progetto sono approvati. Si approva altresì il progetto sui provvedimenti per i personali civili tecnici di artiglieria e del genio.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presiede il vice-pres. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni presentò la relazione sulla elezione contestata del collegio di Castelvetrano; sarà inscritta all'ordine del giorno di giovedì.

Interrogazioni

MIRABELLI risponde all'on. Buonanno circa gli inservienti dei vari ispettorati e comandi delle direzioni di artiglieria e del genio. Dichiara che non è possibile trasferire questi inservienti nella categoria degli uscieri perchè questi posti sono riservati per 2 terzi ai sottufficiali in congedo e 1 terzo agli inservienti del ministero,, e i posti di usciere che si fanno vacanti al ministero non sono più di tre o 4 all'anno.

Avverte poi che questi inservienti presso le direzioni e gli ispettorati in numero di 250 appartengono al ruolo degli operai e sono adibiti a tali funzioni in seguito a sopravvenuta invalidità.

DI SCALEA, risponde all'onor. Milana circa le trattative iniziate dal Portogallo per la esportazione dei vini portoghesi in Inghilterra. Non comprende come possa il Governo italiano intervenire nelle trattative fra due potenze estere. Osserva del resto che l'esportazione dei vini italiani non risentirebbe alcun danno notevole dalla conclusione di tali trattative, anche perchè nei rapporti con l'Inghilterra vige a favore nostro la clausola della nazione più favorita.

LUCIANI si associa alle dichiarazioni del sottosegretario agli Esteri, aggiungendo che dai nuovi eventuali accordi fra Inghilterra e Portogallo sono tanto meno a temersi danni alla nostra esportazione vinicola in quanto la produzione del vino di Porto è già presentemente nelle mani della industria inglese.

MILANA afferma essere dovere del Governo di occuparsi della questione per tutelare gli interessi italiani.

Le interpellanze

Demani civici nel mezzogiorno

LONGO interpella il ministro dell'Interno e quello della agricoltura per conoscere quando intenda presentare il disegno di legge, che con bene intese provvidenze risolva definitivamente la grave questione dei demani civici dell'Italia meridionale, che è parte essenziale della questione economica sociale del Mezzogiorno, di cui dimostrano l'urgenza i recenti sanguinosi conflitti di Platici e di Montemilone.

RAINERI riconosce che i dolorosi fatti di Platici e di Montemilone non sono che funesti episodi del grave problema dei demani comunali; riconosce altresì che il problema è giuridico ed economico inquantochè questi demani potrebbero essere fonte precipua di ricchezza nazionale. Di tale problema l'oratore non ha mancato e non manca di preoccuparsi considerando così i singoli casi come la questione generale e cominciando dai provvedimenti particolari per risalire alle disposizioni di ordine generale curando che le autorità amministrative centrali come le provinciali procedano con unità e costanza di indirizzo senza preoccuparsi in nessuna guisa delle influenze esteriori.

Ricorda poi che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini meridionali è prossima a terminare i suoi lavori, dai quali potranno altri attingere lumi preziosi per la soluzione della questione sollevata dall'on. Longo.

Il lavoro nelle miniere

CABRINI interpella il Ministro di agricoltura per sapere se il Governo intenda presentare al Parlamento provvedimenti legislativi intesi ad assicurare nelle miniere del Regno: 1.o l'abolizione diretta e indiretta del truk system; 2.o la salubrità degli alloggi, il massimo della giornata di lavoro, gli opportuni periodi di riposo, il pagamento completo dei salari per i periodi di tempo non superiori ai giorni 15; l'onesta regolamentazione dei depositi, la democratizzazione del regio corpo degli ispettori delle miniere mediante la nomina di un aiuto ispettore degli operai; la creazione di commissioni operaie; l'ispezione e l'assistenza mediante segretariati del popolo, la rappresentanza nel consiglio superiore delle miniere.

RAINERI annuncia anzitutto l'imminente relazione della commissione incaricata di studiare le condizioni dei minatori di Sardegna; i risultati di questa inchiesta offriranno materiale prezioso per la legge reclamata dall'onorevole Cabrini. Quanto alle singole questioni trattate dall'on. interpellante, osserva che alcune riguardano il contratto di lavoro minerario, altre la funzione di vigilanza da esercitarsi dallo Stato

Ora, il Ministro assicura che terrà nel massimo conto i suggerimenti dell'onorevole Cabrini; fa però alcune riserve circa l'opportunità di aggregare operai al corpo essenzialmente tecnico degli ispettori delle miniere. Circa la opportunità di introdurre un elemento nuovo, quale sarebbe quello dei lavoratori non meno di quello degli industriali, nel Consiglio superiore delle miniere, che ha esso pure attribuzioni eminentemente tecniche, dice che gli uni e gli altri troveranno posto nel Consiglio del lavoro, ovvero in una distinta sezione del consiglio delle miniere E' disposto ad incoraggiare ed aiutare i segretariati del popolo purchè abbiano funzione di assistenza e tutela degli operai.

Quanto al contratto di lavoro minerario consente che esso possa formare obbietto di sanzioni legislative. Un disegno relativo alle solfare è già innazi al Senato e alla ripresa dei lavori parlamentari avrà sollecito corso. Vedrà di estendere alla Miniera in generale la parte delle disposizioni di quella legge come quelle relative al trust system.

Altre leggi potranno provvedere ad altre forme di lavoro minerario a seconda dei luoghi e della natura delle miniere. In questo senso studierà la questione nelle prossime vacanze parlamentari.

CABRINI prende atto delle promesse del ministro e dichiara di convenire in massima con le idee da lui manifestate.

Per l'isola di Creta

L'interpellanza dell'on. Galli

GALLI interpella il ministro degli affari esteri nella fiducia che anch'egli creda opportuno approfittare della presente tranquillità politica generale affinchè l'Italia per i principi suoi, per il disinteresse e per la equanimità riconosciuta prenda l'iniziativa di rivolgere nel senso nazionale la questione di Creta e così efficacemente contribuire alla pacificazione dell'Oriente.

Domanda quali sono e come furono osservati gli impegni delle Potenze protettrici verso Creta e la Grecia.

Ricorda gli impegni assunti dalle Potenze. Esse, contro i turchi, occuparono l'Isola, si volsero alla Grecia e senza consultare il Sultano nominarono governatore il Principe Giorgio, fecero innalzare la bandiera cretese segnacolo dello Stato di Creta e chiamarono una commissione a Creta a sistemare le finanze dell'Isola.

Quando il Principe Giorgio si ritirò, vollero che il Re di Grecia designasse il nuovo governatore e stabilirono che fosse sempre suo diritto esclusivo il proporio. Le milizie cretesi vennero organizzate da ufficiali greci. Visto che si rispettavano i mussulmani e si manteneva l'ordine le Potenze ritirarono il presidio internazionale avvertendo Costantinopoli che ormai Creta era affidata ai cretesi.

Narra come l'assemblea straordinaria dei cretesi decretasse l'annessione alla Grecia e costituisse una Giunta esecutiva governante in nome del Re di Grecia. Le Potenze non protestarono, anzi i Consoli incaricati dalle Potenze riconobbero ufficialmente questo governo nuovo, e nazionale. Come mai oggi le Potenze hanno cambiato parere in modo da sembrare che abbiamo preso la parte del turco?

Dimostra essere un pretesto l'accusa che i mussulmani non siano rispettati. Spiega l'incidente avvenuto alla Camera cretese e prova che fu una provocazione da parte di Costantinopoli, mentre correttissima fu la condotta del Governo nazionale.

Crede che i deputati mussulmani potranno essere riammessi alla assemblea, tranne cresciuti nell'albagia coi soliti sistemi, eccitati sempre da Costantinopoli, cercheranno di creare disordini, sperando di sacrificare Creta.

Convalida tale openione con fatti passati e recenti; lamenta che le Potenze non abbiano ascoltato il grido di angoscia della Grecia e di Creta e proteggano il turco con la scusa che abbia preso vesti civili.

Eppure, se ogni potenza vuol mantenere i propri uffici postali e rifiuta di abolire le capitolazioni vuol dire che in onta alla veste mutata si sente che in Turchia rimane l'antico lupo. Non condivide l'opinione di coloro che dicono l'Italia non dover prendere iniziativa alcuna. Ricorda che, nella questione di Creta, coraggiose e liberali iniziative furono prese dal ministro Visconti-Venosta, Cappelli, Canevaro, Guicciardini e Tittoni e che fu principalmente per iniziativa dell'Italia che Creta fu liberata dal turco.

Fu per iniziativa dell'Italia il viaggio del Re d'Italia ad Atene; fu per iniziativa dell'Italia se sul finire dell'anno scorso la Germania e l'Austria protestarono a Costantinopoli che non si turbasse la pace e se le quattro potenze protettrici annunciarono che se la flotta turca si fosse avvicinata a Creta sarebbe stata respinta con la forza.

Conclude eccitando il ministro presente ad essere risoluto in favore del popolo nobilissimo quale l'ellenico, pronto a combattere per la sua unità nazionale come combatterono gli italiani. Ciò facendo si provvederà nel modo migliore alla pace in Oriente nell'interesse della grandezza d'Italia, che mostrerà la sua lealtà e la sua potenza. (*Vive approvazioni*).

Importanti dichiarazioni del min. degli Esteri

DI SAN GIULIANO (*segni di attenzione*) prevede con rammarico che l'onorevole interpellante non sarà soddisfatto della risposta, per quanto franca ed aperta, del ministro. La politica vagheggiata dall'on. Galli tende a favorire l'annessione di Creta alla Grecia; ora, tale non è la politica del governo italiano.

Una siffatta politica sarebbe incompatibile coi nostri impegni internazionali, coi nostri più essenziali interessi, col desiderio sincero del mantenimento della pace, con la nostra buona amicizia con la Turchia, con lo stesso interesse della Grecia, che ha bisogno di svolgere nella pace le sue attività e le sue energie.

Conviene con l'on. Galli che l'Italia debba essere sollecita dei suoi interessi nel Mediterraneo e coglierà con piacere l'occasione che gli si offre per esporre a questo proposito il pensiero del Governo.

Sottoscrive alle parole ricordate dall'onorevole interpellante dell'onorevole Visconti-Venosta, inquantochè riconosce che l'Italia non debba disinteressarsi della questione cretese ma senza indugiarsi in disquisizioni storiche si limita a notare che le potenze promisero sempre alla turchia di rispettare il suo alto dominio in Creta.

D'altra parte, è noto che la politica estera del paese si deve adattare alle mutevoli esigenze dei tempi non perdendo mai di vista il fine unico: la tutela dei propri interessi supremi.

L'on. Galli è stato severo con la Turchia: quel popolo ha grandi qualità (*interruzioni dell'on. Galli*) e l'Europa deve seguire con simpatia gli sforzi della giovane Turchia per il riordinamento e la risurrezione del paese. Una politica come quella vagheggiata dall'onorevole Galli creerebbe un più grave conflitto fra Turchia e Grecia, e sarebbe gravida di conseguenze incalcolabili.

La piega degli eventi in Creta se non si provvedesse in tempo potrebbe mettere in pericolo la pace in Oriente. La politica dell'Italia mira anzitutto al mantenimento della pace e ad evitare tuttociò che potrebbe avere una ripercussione nella situazione della penisola Balcanica e creare complicazioni di cui non si potrebbero prevedere la portata e le conseguenze dirette e indirette. Base fondamentale della nostra politica sono il mantenimento dello *statu quo* territoriale e la integrità dell'impero ottomano negli Stati balcanici. L'Italia quindi inspira tutto l'indirizzo dell'attuale sua politica nella questione cretese alla necessità di mantenere intatti i diritti sovrani del Sultano, il che non inceppa in alcun modo il funzionamento delle libere istituzioni dell'isola Creta, e procede di pieno accordo con le altre tre potenze protettrici. Esse, infatti, al pari di noi e dei nostri alleati hanno per iscopo della loro politica il mantenimento della pace e lo *statu quo* territoriale e non si può tollerare che la pace, bene supremo di tutti i popoli venga messa a repentaglio dal contegno dei cretesi. Bisogna che questi si convincano della necessità assoluta di non commettere ulteriori provocazioni contro la Turchia, se vogliono evitare che le Potenze protettrici siano costrette, per quanto a malincuore, di prendere provvedimenti che conducano ad introdurre nell'Isola un regime meno gradito all'attuale maggioranza dei suoi abitanti.

Per ora esse si sono limitate a inviare una seconda nave da guerra per ciascuna nella baia di Suda e confidano che il governo cretese non tarderà ad ammettere all'esercizio delle loro funzioni i magistrati, funzionari e deputati mussulmani senza obbligarli a prestare un giuramento evidentemente illegale e nullo. L'attitudine della Grecia nella questione cretese è stata finora correttissima, non ha dato alcun motivo a fondate rimostranze. S. M. il Re degli elleni, nelle sue conversazioni con me e, per quanto io so, anche coi ministri esteri di altri paesi, nulla ha detto che sia in contraddizione con questa attitudine e che dia legittimo motivo a lagnanze da parte della Turchia.

Le quattro potenze hanno comunicato ieri alla Turchia una nota che, rassicurandola del mantenimento dei suoi diritti sovrani su Creta e confermando l'alta considerazione in cui le quattro potenze la tengono, contribuirà efficacemente a far cessare il boicotaggio e a domandare alla Turchia un'azione energica per por fine a una agitazione che può dar luogo a spiacevoli incidenti e non è giustificata dalla condotta della Grecia.

Darà più ampie spiegazioni quando, ora o al riaprirsi del parlamento, verrà in discussione il bilancio degli esteri. Dimostrerà allora come il nostro contegno nella questione cretese si coordini con tutto l'indirizzo generale alla tutela degli interessi d'Italia. (*Vive approvazioni*).

Replica e controreplica

GALLI è insoddisfatto anche più di quanto avrebbe potuto prevedere, dalle prime parole dell'on. ministro. Nelle dichiarazioni dell'on. di S. Giuliano l'oratore ha udito con tristezza l'eco di voci che or son 50 anni all'Italia anelante alla sua libertà consigliavano pazienza e tolleranza nell'interesse della pace in Europa.

La politica annunziata dall'on. ministro degli esteri non solo è contraria alle nostre tradizioni e ai nostri sentimenti nazionali, ma è perniciosa al nostro prestigio morale e quindi anche ai nostri interessi materiali in Oriente.

Non comprende come possa esser nell'interesse dell'Italia rinforzare la potenza turca anzichè acquistare le simpatie del popolo greco assecondando le sue aspirazioni nazionali. Ricorda la coraggiosa politica del Piemonte che era piccolo, ma aveva grande il cuore. Fa voti che l'Italia divenuta grande non dimentichi siffatte tradizioni. (*Approvazioni*).

DI S. GIULIANO dà schiarimenti di complemento sulle precedenti dichiarazioni. Avverte che nella nota delle quattro potenze alla Turchia questa è stata invitata a far si che abbia a cessare l'agitazione. Si duole poi che l'on. Galli abbia fatto una delle solite allusioni alla Tripolitania. Sono siffatte inopportune allusioni che avevano creato in Turchia un sentimento di sospetto contro di noi, sospetto che soltanto da qualche tempo a questa parte va dileguando per convincimento che l'Italia desidera e vuol mantenuta l'integrità territoriale dell'impero ottomano.

Protesta con tutte le forze della sua anima italiana contro l'affermazione dell'on. Galli, che l'Italia sia ancella delle altre nazioni. L'Italia determina la sua azione dal punto di vista dei suoi interessi e se nella tutela di questi procede d'accordo con le altre potenze, ciò non significa certamente che essa sia perciò ligia e servile ad esse. (*Approvazioni*).

Esclude che l'atteggiamento dell'Italia possa alienarle la simpatia della Grecia, tanto è vero che in questi giorni l'incaricato d'affari della Grecia espresse al governo italiano, e all'oratore in particolare, il grato animo suo e del governo ellenico per l'azione dall'Italia spiegata nell'incidente greco-rumeno al Pireo.

Osserva infine che quella che fu la politica del Piemonte non può esser la politica dell'Italia unita: allora il nostro paese diviso in sette stati non aveva nulla da perdere e aveva tutto da guadagnare da eventuali conflitti internazionali, ma l'Italia non deve dimenticare che, unificata e entrata a far parte nel concerto delle grandi nazioni, ha assunto dinanzi all'Europa ed al mondo l'impegno solenne di essere elemento di civiltà e di pace. (*Vive approvazioni, commenti*).

La ricchezza mobile e i rivenditori di privative

ABBIATE interpella il ministro delle finanze per saper se intenda disporre, con una retta ed equa interpretazione della legge, che i redditi provenienti dalla rivendita dei generi di privativa siano, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, classificati nella categoria C invece che nella categoria B.

Si richiama alle disposizioni legislative vigenti sulla ricchezza mobile affermando che non si può censire nella categoria B il reddito che i rivenditori ricavano dalla rivendita di generi di privativa, perchè tale reddito è dovuto esclusivamente all'opera personale e perciò dev'essere censito nella categoria C non potendosi sostenere che il capitale concorra a produrlo.

Dichiara che si tratta di una questione eminentemente giuridica e che se il ministro non riconoscesse il buon diritto dei rivenditori questi avrebbero buone ragioni per seguire la via amministrativa o giudiziaria.

FACTA osserva che i rivenditori di privative non esplicano solo attività personale, ma non possono fare a meno di un capitale per fitto di locali, impianto, anticipazioni per il tabacco che acquistano, mentre pel solo tabacco estero sono semplici depositari.

Poichè dunque il loro reddito è anche parte frutto di capitale, è evidente che esso deve essere tassato nella categoria B. Spera che l'on. Abbiate vorrà persuadersi che la legge non permette una diversa interpretazione nell'applicazione. Non esclude però che la questione possa essere riesaminata nell'eventuale riforma della legge sui redditi di ricchezza mobile.

ABBIATE non è persuaso delle ragioni esposte dall'on. ministro delle finanze e afferma che la distinzione delle due categorie deve desumersi non dal concorso o meno, ma dalla frazione del capitale. Crede che sulla questione dovrà pronunciarsi l'autorità giudiziaria.

BRUNIALTI presenta la relazione sulle proposte per modificazione del regolamento della Camera.

Sull'ordine del giorno

Un putiferio

L'on. TEDESCO, a nome del Presidente del Consiglio, propone che i disegni di legge per l'Agro Romano e pei Comuni colpiti dal terremoto siano discussi domani nel pomeriggio, ma questo invito suscita un putiferio. Da una parte si schierano i deputati delle regioni colpite dal terremoto, dall'altra i deputati che vedono in pericolo la discussione di qualche altro progetto di legge. Il più arrabbiato di questi è l'on. LACAVA, che sbraita in favore dei bacini montani e delle ferrovie della Basilicata. La maggioranza della Camera urla e l'on. TEDESCO esclama:

— Ma non sono io che faccio questa proposta; è l'on. Luzzatti!

BACCELLI GUIDO — Ma allora il Presidente del Consiglio è bilingue! (*Commenti, ilarità*).

LACAVA torna a parlare contro la legge relativa al terremoto e suscita un nuovo putiferio.

CUTRUFELLI esclama: — Non è questo il modo di rispondere agli impegni che il Governo ha preso con le nostre disgraziate popolazioni. (*Approvazioni*).

DE FELICE — Proponete addirittura di togliere il progetto dall'ordine del giorno!

PASQUALINO VASSALLO — La legge per la Calabria e Messina deve avere la precedenza! (*Applausi, commenti*).

LACAVA protesta.

CAPPELLI interviene cercando di rimettere le cose a posto, ma l'agitazione è vivissima.

SACCHI fa per parlare, ma l'on. TEDESCO lo trattiene per un braccio. A questo gesto LACAVA si inquieta ed osserva:

— Deve parlare il Ministro dei LL. PP., che è interessato negli altri disegni di legge che si devono discutere. Il ministro del Tesoro non può rappresentare il gabinetto. (*Proteste, urli altissimi*).

SACCHI deplora questa discussione. — Io credo, egli dice poi, che non ci sarebbe dovuto essere dissenso. Domani, nella seduta pomeridiana discuteremo la legge pel terremoto e per l'Agro Romano e poi quella sui bacini montani e il resto. L'on. Lacava non ci perde nulla, perchè comincierà domattina la discussione sulle ferrovie della Basilicata. (*Vivissimi commenti*).

Dopo altri dieci minuti di discussione e di putiferio, si decide così, nonostante le proteste di Lacava.

La seduta è tolta alle 19.30 e quasi tutti i Ministri e deputati se ne vanno, meno Facta, che si trattiene qualche minuto a parlare con Lacava.

Note alla Seduta

La prossima discussione del progetto Daneo-Credaro

Roma, 27

(So) — Siamo alla vigilia della grande discussione sulla questione della scuola. Montecitorio presenta l'aspetto delle grandi occasioni; circa 400 deputati assisteranno infatti alla seduta di domani.

Nelle due discussioni d'oggi, la Camera ha esaurito frattanto al mattino la discussione sui progetti di legge militari che devono essere approvati prima delle vacanze, e nel pomeriggio ha assistito allo svolgimento di parecchie interpellanze, la più notevole delle quali è stata quella dell'on. Roberto Galli sulla questione di Creta. L'on. Galli ha voluto spezzare una lancia a favore del popolo cretese e delle aspirazioni della Grecia su Creta, scagliandosi invece contro il governo turco, ma il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, nella sua replica, ha sostenuto la correttezza tanto della Turchia quanto della Grecia ed ha dichiarato esplicitamente che i cretesi devono astenersi da nuove provocazioni verso i turchi.

L'on. Di San Giuliano, nelle sue importanti dichiarazioni ha dimostrato perchè l'Italia non può seguire la linea di condotta additata dall'on. Galli, dovendo l'Italia concorrere al mantenimento della pace europea.

Ritornando alla discussione di domani sulla scuola, le previsioni sono svariate, ma predomina l'opinione che non si andrà in fondo al progetto sulla scuola e che le vacanze verranno a troncare la discussione. La Camera è infatti impazientissima di prendere le vacanze e di approvare anche qualche leggina già iscritta all'ordine del giorno. Si sente dire a Montecitorio da molti che dopo due o tre giorni di discussione e dopo il discorso del Ministro dell'Istruzione on. Credaro, il maggior numero di deputati non avrà la pazienza di ascoltare altri discorsi e si reclamerà a gran voce la chiusura. Si avrebbe così un voto politico sul principio informatore della legge e poi si prenderebbero le vacanze. Ciò potrebbe avvenire sabato oppure domenica sera.

L'on. Cavagnari ha presentato questa piuttosto allegra proposta di sospensiva: «La Camera, convinta della necessità di provvedimenti intesi a combattere l'analfabetismo, delibera di procedere immediatamente alla discussione del progetto sulla istruzione elementare e primaria al riprendersi dei lavori parlamentari.»

Probabilmente questa sospensiva sarà votata forse dal solo proponente. La Camera procederà quindi, dopo respinta la sospensiva (se pure l'on. Cavagnari non vi rinunzierà) ai primi discorsi sul progetto Daneo-Credaro, cioè — salvo mutamenti di turno o rinuncie — quelli degli onorevoli Baslini, Pasqualino Vassallo, Comandini, Baccelli Alfredo, Bonomi Ivanoe, Daneo, Campi e Morgari.

L'atteggiamento dei cattolici sarà di battaglia. Ma è certo che le opposizioni non saranno nè forti nè numerose. Persone che si ritengono incaricate dalle organizzazioni dei maestri, assicurano infatti che la grande maggioranza dei deputati, specialmente meridionali, è pienamente favorevole alla proposta di legge ministeriale. L'on. Bolognese, per esempio, ha ricevuto stamane da Andria, capoluogo del suo collegio, un invito di cattolici a combattere la provincializzazione. Egli ha risposto che sarebbe favorevole.

Le manovre della flotta italiana e la questione cretese

Roma, 27

La *Tribuna* dice che le voci corse in seguito alla partenza della regia nave *Francesco Farruccio* per Suda, che ritardi e modifiche nel programma delle esercitazioni navali possano avvenire inconsciamente allo svolgersi della questione cretese, non hanno fondamento.

La questione cretese non eserciterà una sensibile influenza sul programma di manovre che è stato fissato alla flotta. Tutto si riduce alla mancanza dell'incrociatore *Ferruccio*.

La *Tribuna* aggiunge che le manovre saranno precedute da un intenso periodo di esercizi e di azioni tattiche. Le manovre propriamente dette comincieranno verso i primi di agosto e dureranno da otto a dieci giorni ed avranno per base Taranto e per teatro il mare Jonio e potranno eventualmente estendersi anche al mare Adriatico. La mobilizzazione sarà generale; anche le difese costiere saranno poste in istato di guerra, ma alle manovre non parteciperanno che le navi di efficienza bellica, e saranno quindi esclusi i tipi antiquati, come le due o tre tipi *Re Umberto*.

Prenderà parte alle manovre anche la nave *Pisa*, che è giunta a Santos e che toccherà Barcellona prima di arrivare in Italia.

Il Re seguirà le manovre da bordo della regia nave *San Giorgio*, che apparirà per la prima volta tra le navi della squadra attiva.

Una nota delle Potenze alla Porta

Costantinopoli, 27

Gli ambasciatori delle quattro potenze protettrici di Creta rimisero alla Porta una nota in risposta alla nota inviata alle potenze dalla Porta il 13 maggio. Secondo il testo pubblicato dalla Porta, la nota comunica il passo già conosciuto fatto dai consoli presso il comitato esecutivo cretese e la decisione delle potenze di aumentare gli stazionari nelle acque di Creta. La nota continua dicendo che, mediante queste misure, le potenze manifestarono nuovamente la loro intenzione di tutelare i diritti di sovranità del sultano e invitano la Porta a prendere efficaci misure per porre fine all'agitazione del paese, non provocata dall'attitudine della Grecia, perchè tale agitazione potrebbe causare spiacevoli incidenti. Se il governo ottomano è convinto che sia giunto il momento opportuno di risolvere definitivamente la questione cretese, le potenze protettrici dichiarano che i negoziati relativi potrebbero iniziarsi solo da tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino. La stampa turca accoglie la nota come una grande vittoria del gabinetto

La ferma biennale al Senato

Roma, 27

Si approva la pensione alla vedova del delegato di P. S. Augusto Gentilini morto in servizio e si approva anche l'interpretazione all'art. 73 della legge 15 luglio 906 portante provvedimenti per le provincie meridionali, quindi si inizia la discussione del disegno di legge per l'adozione della ferma biennale.

BAVA BECCARIS dichiara che la minoranza dell'ufficio centrale del Senato consente con la maggioranza nel principio generale della ferma biennale ma ritiene la legge imperfetta perchè non assicura la permanenza nelle file di graduati sufficienti per numero e per qualità.

Non crede sia conveniente la ferma biennale per la cavalleria e l'artiglieria a cavallo.

Rileva che la commissione d'inchiesta per l'esercito ha constatato che l'istruzione delle nostre truppe non risponde all'efficace preparazione alla guerra e ciò per varie ragioni, alcune essenziali altre estrinseche. Afferma che il più grave impedimento è il servizio di P. S. che è deleterio per il morale delle truppe. Si augura che i provvedimenti escogitati dal governo possano impedire l'uso e l'abuso delle truppe in questo servizio di P. S., ma non si fa troppe illusioni. Afferma che gli scioperi hanno quasi sempre un sostrato politico e teme che l'attuale condizioni di cose peggiori anzichè migliorare.

Ritiene che la ferma biennale debba esser preceduta da una conveniente educazione morale e fisica della gioventù e conchiude che lo spirito dell'esercito dev'essere alimentato da quello della nazione tutta.

TODARO è favorevole al progetto, ma vuole una conveniente preparazione della gioventù nelle palestre.

RICOTTI è favorevole alla ferma biennale.

Rileva i vantaggi dell'aumento del contingente, ma nello stesso tempo riconosce che vi saranno difficoltà nell'istruzione. Se il ministro affermerà che il contingente sarà chiamato due volte alla distanza di 4 o 5 mesi egli darà voto favorevole al progetto di legge ritenendo che si potranno così superare molte difficoltà che presenta la ferma biennale; ma se il ministro non rispondesse in tal senso all'oratore egli sarebbe costretto a votare contro il progetto di legge nella convinzione che gli svantaggi sarebbero molti. Bisogna poi provvedere ad aumentar la media delle compagnie.

Dimostra che facendo la chiamata delle reclute in una sola volta per due mesi all'anno la compagnia di fanteria verrà a ridursi a circa 25 uomini; si avrebbe così un periodo molto difficile anche nei riguardi della sicurezza pubblica. Al contrario con la chiamata in due volte si elimina questi inconvenienti si avranno due periodi di due mesi ciascuno ogni anno, durante i quali la compagnia sarà ridotta a circa 52 uomini. Osserva che la chiamata in due volte essendo minore il numero delle reclute ad ogni chiamata permette di migliorare l'istruzione.

Per la cavalleria la cosa è anche peggiore perchè facendo la chiamata delle reclute in una sol volta arriveranno 70 reclute allo squadrone che ha la forza di 138 uomini, e vi porteranno una perturbazione per la difficoltà di avere cavalli maneggi e locali per l'istruzione. Facendo la chiamata delle reclute in due periodi le difficoltà anche per la cavalleria diminuiscono. Conclude dichiarando che voterà il disegno di legge solo se il ministro vorrà dichiarare che la chiamata delle reclute avverrà in due volte, sia per la fanteria che per la cavalleria.

Parlano LAMBERTI e TARDITI, quindi prende la parola il ministro SPINGARDI.

L'oratore dichiara anzitutto che per la ferma biennale intende ferma la durata di 24 o almeno 23 mesi per tutto il contingente di leva, esclusi i rivedibili. Ciò vuol dire che all'istruzione si potranno effettivamente dedicare due anni di tempo, il che basta non solo per l'istruzione della fanteria ma anche per quella delle armi a cavallo, dato che la scelta per queste armi sarà fatta sulla totalità del contingente

Dichiara anche di essere suo fermo convincimento che fra il congedamento della classe anziana e la chiamata della classe nuova trascorra un periodo quanto più sia possibile breve e che la chiamata della classe nuova abbia luogo non oltre il 15 ottobre.

Inoltre egli spiegherà tutta la sua influenza perchè l'impiego delle truppe in servizio di P. S., non sia oltrepassato da quella misura a cui il Presidente del Consiglio accennò e perchè i distaccamenti sieno ridotti e il servizio territoriale limitato allo stretto necessario.

Quanto minori sono le ferme tanto maggiore è il bisogno di aver buoni istruttori e il Ministero ha già disposto per la formazione in tutti i corpi d'armata di corsi per allievi caporali.

Sarà pur meglio curato il reclutamento dei sottufficiali seguendo i suggerimenti della Commissione che egli ha istituito appunto per il reclutamento dei sottufficiali. In previsione dell'applicazione della ferma biennale sin dall'anno scorso si è provveduto ai quadri dei sottufficiali di cavalleria con risultato tale che vi è eccedenza di sottufficiali, cosa che prima non era mai avvenuta.

Il disegno di legge con gli art. 4 e 5 provvede affinchè ad ogni squadrone sia assicurato un nucleo con ferma di tre anni, e vi provvede mediante equo compenso a quei soldati che vogliano rimanere in servizio dopo i due anni.

Oltre a questo compenso ne ha aggiunto un altro che egli crede sarà più efficace: ha esteso la concessione dell'art. 6. della legge sul reclutamento, il beneficio cioè di trasferire al fratello consanguineo l'assegnazione alla seconda categoria. Fa però molto assegnamento sopra un altro provvedimento: l'addestramento dei cavalli giovani che oggi si compie presso gli squadroni si farà invece presso i depositi di allevamento.

Dà notizia di altri provvedimenti atti a raggiungere lo scopo della legge e afferma che lo Stato Maggiore dell'Esercito sta compiendo alcuni studi che assicurino l'ottimo impiego della forza esuberante di cavalleria in congedo.

Rispondendo al sen. Ricotti, dice che non può dare affidamento assoluto che la chiamata del contingente sarà fatta in due volte avendo i tecnici, cioè l'ispettore generale e i comandanti di brigata nonchè i comandanti dei reggimenti di cavalleria espresso il voto che la chiamata sotto le armi debba essere fatta in una sola volta.

Però se dall'esperimento della chiamata in una sola volta si avranno inconvenienti l'oratore, se sarà al potere, non avrà difficoltà a ritornare al sistema antico. Fa osservare al gen. Ricotti, in ogni modo, che ciò non è materia di legge.

Assicura che al 1 giugno la media delle compagnie era di 85 uomini e che alcune compagnie di reggimenti che sono alle frontiere superano il centinaio.

La forza dei cavalli per squadrone da 140 o 142 è sul punto di raggiungere quella di 150 cavalli, numero indicato dalla Commissione d'inchiesta sull'Esercito come necessario per non restare in condizioni inferiori di fronte ad una cavalleria nemica.

Assicura che riconosce l'importanza del

l'educazione fisica per la preparazione delle reclute ricordando il progetto di legge in argomento, che ha già presentato all'altro ramo del Parlamento.

Gli sembra che quanto ha detto può dimostrare a sufficenza che il disegno di legge è il risultato di pazienti studi, di amorevoli cure ed è stato preceduto da provvedimenti intesi a preparare il passaggio alla riforma e che saranno seguiti da altri provvedimenti.

Conclude che la riforma trascende i limiti di una innovazione tecnica ed è informata a criteri che mirano a fare dell'Esercito sempre più una diretta emanazione della nazione costituendolo un vero baluardo della patria. (*Approvazioni*).

Parlano ancora varii oratori, quindi si approva il seguente ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale, accettato dal Ministro:

« Il Senato considerando che l'adozione della ferma biennale esige più estesi e più frequenti richiami di classe in congedo per istruzione, invita il Ministro della Guerra a presentare entro il corrente anno un disegno di legge col quale si stabilisca che ogni classe di prima categoria debba esser richiamata due volte alle armi nel periodo di tempo in cui fa parte dell'Esercito permanente ed una volta durante il tempo nel quale è ascritta alla milizia mobile. »

La discussione generale è chiusa e l'esame degli articoli è rinviato a domani. Prima di levare la seduta, LAMBERTI, il PRESIDENTE del Senato e SPINGARDI a nome del Governo commemorano Padre Michele da Carbonara.

Elezione politica

Perugia 27

Elezione politica del primo collegio. Risultato definitivo: inscritti 6668, votanti 5008: Gallenga ebbe voti 2999, Andreani 1932; schede nulle, bianche, disperse, contestate 182.

La crisi comunale a Genova

Genova, 27

Alle ore 15 al Consiglio comunale si è aperta la seduta presenti 52 consiglieri. Il presidente Caveri, consigliere anziano, annunciando le dimissioni di due terzi del Consiglio, dichiara sciolta la seduta, in attesa dei provvedimenti dell'autorità politica.

Una spedizione economica e commerciale nel Benadir e nell'Etiopia

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con il prof. Francesco Frusci, che da due anni attende alla organizzazione di una speciale spedizione economica e commerciale nel Benadir e nell'Etiopia, interessando ad essa istituti politici e bancari e le maggiori Camere di Commercio d'Italia. Il dottore Frusci si propone di compiere in quelle regioni, che a suo parere hanno tutte le condizioni geologiche ed antropogeografiche per prosperare nei commerci e nelle industrie, una missione la quale, tentando una sollecita reazione all'opera svolta in Africa dall'Inghilterra e dalla Francia e dalla Germania, abbia fini economici, commerciali, di riserva, di mezzi pratici per le conquiste pratiche, penetri col commercio fra gli affricani, e li conquisti alla civiltà industriale. La spedizione deve rintracciare le antiche correnti economiche, rivendicare al Benadir le vie carovaniche che concorrono a rendere sempre più stretti e frequenti i traffici delle popolazioni della Somalia che abitano il Benadir e delle popolazioni galla che abitano il tavoliere Galla-somalico. Specialmente dovrà avere una lunga permanenza nelle due colonie, cercando di eliminare opportunamente dai mercati il sistema del baratto da sostituirsi coi mezzi normali di scambio, tentando di istituire delle agenzie commerciali. La merce di produzione nostra, che dovrebbe incominciare lo sviluppo della penetrazione commerciale pacifica, sarebbe specialmente la cotonata, il cui traffico è già iniziato e diventa floridissimo, giacchè quelle popolazioni cominciano ad usare i vestiti ed i prodotti farmaceutici. Per contro si potrebbe, specie per le cotonate, la cui importazione dall'America si rende sempre meno agevole, per i trusts, trarre da quelle colonie gli elementi della materia prima per la nostra industria cotoniera. Così pure d per l'essenza di caucciù, caffè, ecc.

Il dottor Frusci ha la più grande fiducia nell'utilità della sua spedizione.

Il Consiglio dell'Industria e del Commercio

Roma, 27

Oggi alle ore quindici si è riunito il Consiglio dell'industria e del commercio sotto la presidenza del sen. Casana. Dopo una vivissima discussione alla quale parteciparono i consiglieri Petrucciani, Salmoiraghi, Costantino, Besso, Pirelli, Tittoni, Magaldi, Barone, Cantoni Maraini fu rinviata a grande maggioranza ad altra sessione la discussione sullo schema di regolamento per l'esecuzione della legge 20 maggio 1910, sul riordinamento delle Camere di commercio del Regno.

Fu rinviata poi, dopo discussione alla quale parteciparono i consiglieri Suppiej, Pirelli, Brunialti, Salmoiraghi ed altri, una richiesta fatta dalla Camera di commercio di Belluno in merito alla applicazione della tassa camerale.

Vivissima discussione ha provocato la questione sull'opportunità di dare carattere ufficiale ai certificati rilasciati dagli stabilimenti per la commissionatura della lana e della seta, a proposito di una domanda fatta dalla società anonima cooperativa biellese per la commissionatura della lana ed affini. Parlarono i consiglieri De Vecchi, Barone, Cantoni, Bocca, Belloch, Pirelli e Casciani. Il Consiglio dette all'unanimità parere contrario. Si astennero i consiglieri Bocca e Bozzallo.

Il Consiglio approvò poscia le proposte relative alla classificazione del porto di Catanzaro.

I documenti sull'origine del risorgimento

Roma, 27

L'on. Muratori, nella sua relazione per la Giunta del bilancio sul disegno di legge per la commemorazione degli avvenimenti del '60 nelle provincie meridionali e l'acquisto di documenti storici sulle origini del risorgimento italiano, approva pienamente a nome della Giunta l'acquisto per una somma relativamente modica del carteggio particolare di Crispi, e l'archivio diplomatico di Marzio Mastrilli, duca del Gallo, senatore delle due Sicilie, ed aggiunge che la Giunta, a complemento del concetto ispiratore di questo progetto di legge, esprime il voto che il Governo provveda in modo che siano acquistati gli scritti e le corrispondenze inedite di Tanari, che occupano il primo posto nella storia della riforma.

La Giunta fa inoltre voto affinchè i documenti che più specialmente si riferiscono all'epopea dei Mille ed in generale quelli che illustrano gli avvenimenti del 1860, del 1862 e del 1867 (Aspromonte e Mentana), insieme ai cimeli di Garibaldi, posseduti da Crispi, siano assegnati al museo del risorgimento e che passino invece all'archivio di Stato quelli che hanno propriamente interesse storico e possono, con frutto, stare a disposizione degli studiosi.

L'arrivo a Napoli del co. di Torino reduce dalla spedizione cinegetica

Napoli, 27

Stamane a bordo del *Perseo* della N. G. I. è giunto il Conte di Torino reduce dal suo viaggio in Africa. Il Principe, che viagia in stretto incognito ed è accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza marchese Solaroli, discese in Arsenale.

Il *Pungolo* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore stamane con S. A. R. a bordo del *Perseo*. Il Conte, che era di aspetto florido, giovialissimo, e si carezzava di tanto in tanto la barbetta bionda a punta che si è fatta crescere, dimostrandosi entusiasta delle partite di caccia a cui prese parte, ha detto che l'Africa è molto bella per chi abbia od intenda la passione della caccia. Il Conte di Torino ha aggiunto che a giorni arriveranno i suoi trofei di caccia, e tra essi rinoceronti, ippopotami e vari leoni, imbarcati su un piroscafo della compagnia germanica che fa servizio nell'Africa Orientale, perchè, essendosi egli improvvisamente imbarcato sul *Perseo*, 15 giorni prima del giorno fissato per la partenza, non aveva avuto il tempo necessario per provvedere anche all'imbarco dei trofei sullo stesso piroscafo. I trofei che porto con me — ha detto il Conte — non rappresentano che una parte delle mie vittorie perchè avrei dovuto portare troppo materiale. Il Conte di Torino si è dichiarato soddisfatto del suo viaggio. Ha aggiunto che ieri, a Messina dove il piroscafo fece scalo, egli scese per visitare le rovine, lieto di aver constatato che Messina si avvia alla propria risurrezione.

Il Conte di Torino ha detto da ultimo che avrebbe avuto il desiderio di rimanere qualche tempo a Napoli, ma avendo appresa l'assenza del suo fratello, il Duca d'Aosta, si fermerà non più tardi di 24 ore.

La Duchessa di Genova Madre

Torino, 27

La Principessa Elisabetta, Duchessa di Genova madre, si è un poco avvantaggiata in salute in questi giorni che ha trascorso a fianco dell'Augusta figlia Margherita al castello di Stupinigi. Tra alcuni giorni si recherà a Stresa presso la famiglia del Duca di Genova. Sarà accompagnata dalla Regina Margherita e dai medici curanti.

La principessa Clementina

Torino 27

Il Principe Vittorio Napoleone e la Principessa Clementina fanno tutti i giorni delle escursioni in città e nei dintorni. Ieri la Principessa Clementina si è recata a visitare il Duca di Genova e quindi si è recata a Moncalieri dove è stata trattenuta a pranzo. Il Principe Vittorio Napoleone accompagnato dal primo aiutante di campo partirà questa sera per la linea di Milano alle 20.15. La Principessa Clementina accompagnata dalla sua dama d'onore e dal cavaliere d'onore, partirà domattina alle 9 per Chiavenna da dove dopo un brevissimo soggiorno proseguirà per la Carinzia. Si recherà poscia sul Lago dei Quattro Cantoni nella villa della zia contessa di Fiandra.

Congresso internazionale di scienze amministrative

Milano, 27

Dal 25 al 31 luglio avrà luogo a Bruxelles il congresso internazionale di scienze amministrative, che sarà uno dei più importanti congressi fra i tanti che si terranno a Bruxelles in occasione della esposizione internazionale.

L'Italia, che nel campo del diritto amministrativo occupa meritatamente uno dei primi posti, sarà splendidamente rappresentata, perchè le adesioni raccolte da apposito comitato nazionale, presieduto dall'on. Greppi, hanno gia raggiunto un numero assai rilevante, tra cui figurano senatori, deputati, cultori di diritto amministrativo e capi di pubbliche amministrazioni.

Le relazioni presentate al congresso, tra cui parecchie dell'Italia, occupano quattro grossi volumi a stampa. Il comitato nazionale avente sede in Milano, Palazzo del Municipio, fornisce a chiunque desidera inscriversi, schiarimenti ed indicazioni del caso.

Commemorazione patriottica

Maderno 27

Ieri a Maderno, con l'intervento di molte associazioni di altri paesi del Garda ha avuto luogo una solenne commemorazione del 1860 a cura di questo Municipio che ha aderito all'iniziativa della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano promotrice queso anno di una serie di conferenze patriottiche.

Erano presenti alla commemorazione gran numero di veterani di Salò e Gordone, e vennero per la circostanza molti cittadini di Riva di Trento.

L'oratore Michelangelo Zimolo, uno dei più attivi conferenzieri della benemerita Società per la Storia del Risorgimento, ha parlato per un ora tra un attenzione vivissima e fu specialmente applaudito quando rievocò le antiche glorie del Benaco, le recenti che si connettono alla storia del nostro riscatto, in tutti i punti più salienti rievocanti l'impresa garibaldina, e quando alla chiusa del discorso, dopo aver accennato alle nuove speranze, più sentite su questa terra benacense, augurò alla grandezza d'Italia.

Alla fine della conferenza fu assai complimentato.

Tre operai travolti dal crollo di un'armatura

Bologna, 27

(*Card*) — Una gravissima disgrazia è avvenuta stamane verso le ore 10.30 in Via del Borgo: mentre tre muratori lavoravano sopra l'impalcatura di una casa in costruzione posta al n. 47, ad un tratto si sfasciò un ponte e gli operai precipitarono al suolo. Tale Amedeo Ballarini d'anni 19 riportava la frattura del malleolo sinistro e certo Alessandro Orlandi, trentasettenne, riportava la frattura aperta del femore destro, la frattura dell'omero destro e quella della base del cranio, oltre abrasioni multiple al dorso. Un terzo muratore rimase illeso. Sul posto si recarono le autorità.

La caduta di una frana

Sondrio 27

Nella frazione di San Carlo, comune di Chiavenna, cadde una frana asportando la strada nazionale di Precalia e ostruendo il fiume Mera con grave minaccia all'abitato dell'intera borgata. Si lamenta la scomparsa di una donna. Vi sono pure tre feriti.

Due bambini annegati

Torino, 27

Oggi alle ore 15.40 i bambini Alessandri Rodolfo di anni 10 e Lembrun Giovanni di 8 recatisi a prendere un bagno in uno stagno presso Piazza d'Armi caddero in un pozzo che si trovava nello stagno miseramente annegando. — Accorsero persone in aiuto dei due, ma non riuscirono a rinvenire i loro corpi. Più tardi un barcaiuolo riuscì a pescare i due cadaveri.

Una bomba in un teatro di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 27

Una bomba è stata lanciata nel teatro Colon durante una rappresentazione. Il teatro era completo, affollatissimo. Tutte le notabilità argentine erano convenute per la serata di gala del 25 corrente, che celebra il ricordo della riscossa degli elementi latini contro un tentativo di dominazione inglese. Cantavano Rosina Storchio ed il tenore Anselmi. Vi furono sette feriti, di cui due gravemente. Si fecero un centinaio di arresti.

Gli artisti italiani sono salvi

Milano, 27

La notizia della bomba scoppiata ieri a Buenos Ayres, nel teatro *Colon*, divulgata stamane, ha prodotto nell'ambiente teatrale una enorme impressione, tanto più che gli artisti che agiscono al *Colon*, dalla prima all'ultima parte, sono tutti italiani.

Per tutta la mattina fu un incrociarsi di comunicazioni telefoniche fra i giornali, gli impresari e gli agenti teatrali. A tranquillizzare un poco l'ambiente, giunse più tardi un laconico telegramma di Rosina Storchio che si trova al *Colon*, all'agente di Milano, Lusardi, dicente: « Tranquillizzatevi, tutti gli artisti sono incolumi ».

Ferdinando Martini in viaggio per l'Italia

Montevideo, 27

L'ambasciatore d'Italia, on. Ferdinando Martini, dopo una lunga visita fatta ai ministri, agli ospedali, alle scuole, è tornato a bordo dove ha dato una colazione in onore del presidente della Repubblica, Wittimann. Vi hanno partecipato i ministri, le alte autorità, gli ufficiali e le rappresentanze della colonia italiana. Allo champagne vi sono stati dei brindisi affettuosissimi nei quali si è inneggiato alla amicizia e alla prosperità dei due popoli. Wittimann nel suo discorso ha brindato al Re Vittorio Emanuele III e alla famiglia reale. Il commiato è riuscito cordialissimo e l'incrociatore *Pisa* nel pomeriggio salutato dalle ovazioni entusiastiche della folla ha salpato le ancore diretto a Santos.

Gli Stati Uniti all'esposizione di Torino

New York, 27

Mandano da Washington al *New York Herald*: — Gli Stati Uniti cercano con tutti i mezzi di assicurare il successo della sezione americana all'esposizione di Torino. Il signor Franco Loornoss, ex segretario di Stato, è stato nominato segretario generale e partirà il 20 luglio per fare una breve visita a Torino.

Sono giunti i rapporti dei consoli americani d'Italia, i quali incoraggiano gli espositori americani ad inviare i loro prodotti.

Porter Charlton nella prigione

New York, 27

Porter Charlton è stato assalito ieri sera da una crisi nervosa, ed è rimasto sulla sponda del letto, nascondendo il viso tra le mani, e pronunciando frasi inintelligibili. Egli trasaliva, come se soffrisse della febbre intermittente.

Il dottore della prigione ha detto che trovava il prigioniero in uno stato nervosissimo. Secondo il parere del dottore, egli soffre di disturbi cerebrali e sarebbe anche affetto da tubercolosi.

Il Presidente del Messico

Messico 27

Porfirio Diaz venne rieletto presidente degli Stati Uniti del Messico. Ramod Corral fu rieletto vicepresidente, entrambi a grande maggioranza.

Un monumento ad Alessandro II

Pietroburgo, 27

Si è aperto un concorso internazionale per la erezione a Pietroburgo di un monumento allo Czar Alessandro II. — Questo monumento comprenderà una statua in bronzo dello Czar collocata su un piedestallo in marmo. Il monumento non dovrà costare più di un milione di franchi.

Una festa militare in Russia

Londra, 27

Telegrafano da Helsingfors al *Daily Mail* che lo Czar assisterà oggi al 200.o anniversario della presa di Wiborg da parte della Russia. Ai giornalisti è stato vietato di assistere a questa cerimonia. Sono state prese eccezionali misure di precauzione.

Escursione fatale

Londra, 27

Si annunzia che sul lago di Toraberry, in Iscozia, un piccolo battello d'escursione essendosi capovolto, cinque persone sono rimaste annegate presso le roccie della costa. Un pescatore che si trovava sulla riva si è gettato in mare ed è riuscito a salvare altre cinque persone che erano nel battello. Le vittime appartengono tutte alla stessa famiglia.

La repressione delle frodi

Parigi, 27

Oggi si riunisce al Ministero delle Finanze la conferenza internazionale incaricata di studiare l'unificazione dei procedimenti per l'analisi delle materie alimentari, in vista della repressione delle frodi. — L'Italia vi è rappresentata.

Disastro ferroviario miracolosamente evitato

Parigi, 27

Si ha da Caen che una catastrofe simile a quella di Villepreux manco poco si producesse alla stazione di Bonneville tra Concher ed Evreux. Un treno passeggeri proveniente da Cherbourg dovette fermarsi alla stazione di Bonneville in seguito ad una avaria alla macchina. Vennero fatti tutti i segnali, ma malgrado questi segnali un treno espresso sopraggiungente non potè esser fermato che a soli 50 metri di distanza da un ferroviere che agitava una bandiera rossa. Dopo la fermata i due convogli proseguirono senza altri incidenti.

Conflitto tra repubblicani e carlisti

Bilbao 27

Ieri vi furono dimostrazioni da parte dei repubblicani e dei radicali. Vennero emesse grida rivoluzionarie. Essendo intervenuta la polizia, questa venne presa a sassate dai dimostranti. Un agente di polizia è rimasto ferito. I repubblicani penetrarono nella sede del circolo carlista. Ne nacque un conflitto, in cui vi furono un morto e parecchi feriti gravemente.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
28 Martedì: S. Leone II.
29 Mercoledì: S. Pietro.
Leva il sole a ore 4.26 — tramonta alle 20.1.

I risultati ufficiali nelle elezioni

Le proclamazioni ufficiali degli eletti ebbero luogo con le solite formalità di legge.

Quelle per le provinciali del terzo mandamento si verificarono domenica stessa in un'aula del *Marco Foscarini* sotto la presidenza del giudice di tribunale avv. Enea Carlotti.

Pel primo mandamento la proclamazione delle provinciali fu fatta ieri alle 13 sotto la presidenza del cav. Brasavola consigliere di Appello.

Pel secondo mandamento la proclamazione avvenne nelle Scuole Gasparo Gozzi, presidente il cav. De Cesare consigliere di Corte d'appello.

Diamo in maiuscolo i nomi dei candidati eletti; in corsivo i nomi degli altri candidati.

Ecco dunque i risultati definitivi:

I. Mandamento

CERUTTI GIUSEPPE	voti	1120
RIETTI MASSIMO	»	1241
Danella Domenico	»	580
Pellegrini Rinaldo	»	615
Ascoli Prospero	»	556
Marangoni Guglielmo	»	510

II. Mandamento

VIANELLO MORO GIUSEPPE	voti	2021
Florian Eugenio	»	1925
Fiocco G. B.	»	403

III Mandamento

BISACCO PALAZZI GIACOMO	voti	2002
SORGER ETTORE	»	2038
VASILICO' LUIGI	»	1988
Frizzole Luigi	»	1198
Medici Attilio	»	1214
Vanni Celeste	»	1205
Bordiga Giovanni	»	564
Donioni Filippo	»	508
Marsich Francesco	»	538

Alle 15.10 ieri a Ca' Farcetti nella sala degli uffici di stato civile, sotto la presidenza del cav. Brasavola cominciò lo spoglio per le elezioni comunali.

Lo spoglio, operazione lunga e non molto divertente, durò fin qualche minuto prima delle sette. Alle operazioni assistevano pochissimi elettori. Terminato lo spoglio furono verificati questi risultati:

Eletti per la maggioranza

GRIMANI Co. FILIPPO	voti	5798
DE TONI ETTORE	»	5604
MARCELLO Co. ANDREA	»	5585
DONATELLI PLINIO	»	5677
RAVA' GRAZIANO	»	5566
SACERDOTI GIULIO	»	5560
DONA' DALLE ROSE A.	»	5558
PICCHINI LUIGI	»	5549
POLITEO GIORGIO	»	5548
TAGLIAPIETRA LUIGI	»	5531
BIANCHINI Co. G. N.	»	5493
BULLO GIUSTINIANO	»	5484
CARMINATI Co. CARLO	»	5470
GARIONI ANTONIO	»	5453
PESENTI EMILIO	»	5446
TRENTINAGLIA CARLO	»	5436
SPADON GIOVANNI	»	5434
SCATTOLIN ANGELO	»	5417
CORINALDI ETTORE	»	5394
CISCO GIUSEPPE	»	5382

Eletti per la minoranza

Florian Eugenio	(soc.)	voti	3874
Pellegrini Rinaldo	»	»	3784
Longobardi C. E.	»	»	3755
Frizzole Luigi	»	»	3715
Baccaglini Giovanni	»	»	3687

Non eletti

Bordiga Giovanni	(dem.)	voti	1815
Ascoli Prospero	»	»	1714
Vitali Fabio	»	»	1642
Radaelli Pietro	»	»	1617
Orsi Pietro	»	»	1611
Marigonda Antonio	»	»	1594
Ratti Carlo	»	»	1578
Jona Giuseppe	»	»	1534
Barbon Luciano	»	»	1515
Mozzoni Traiano	»	»	1478
Selvatico Silvestro	»	»	1471
Franchi Giuseppe	»	»	1460
Luzzatti Giacomo	»	»	1453
Chiarion Casoni A.	»	»	1417
Luzzatto Ettore	»	»	1401
Lorenzetti Carlo	»	»	1398
Busetto Attilio	»	»	1348
Barbini Riccardo	»	»	1333
Montagnari Ernesto	»	»	1283
Damiani Adriano	»	»	1278
Pietriboni Ernesto	(rad.)	voti	665
Manzato Renato	»	»	653
Millosevich Augusto	»	»	572
Vivante Guido	»	»	572
Massari Andrea	»	»	572

Le cifre ufficiali che diamo oggi spostano di poco i risultati dati ieri, quando mancavano i risultati di qualche sezione ed erano incerti quelli di qualche altra.

Il Co. Grimani, l'uomo nel quale si assomma il significato della lotta, ha riportato 5798 voti, di fronte a 6355 ottenuti dai capilista dei socialisti, dei democratici e dei radicali, presi insieme.

E poichè, come abbiamo dimostrato, in questi 6355, ve ne sono parecchi, circa 600 dei radicali, i quali figurano due volte, resta la nostra constatazione di ieri, che cioè i nostri amici hanno tranquillamente battuto le forze bloccarde — senza fare quel massimo sforzo al quale il solo sospetto di un blocco costituito li avrebbe indotti.

Di tale opinione non è naturalmente l'*Adriatico*, il quale, pur premettendo di *non volersi concedere l'amara consolazione delle cifre*, si ingegna di dimostrare che se radicali e socialisti avessero permesso ai suoi amici di votare insieme ad essi, oggi Venezia sarebbe deliziata da una amministrazione merce la quale potrebbero trionfare non poche fra le idee socialiste.

Ora è curioso che i radicali non pensano invece a far mistero dei doppioni di voti da essi deposti nell'urna, come, del resto, non ne avevano fatto mistero alla vigilia delle elezioni. Sul *Radicale* del sabato scorso, si legge, di fatti, due volte l'invito ai radicali di riunire in una sola scheda i nomi dei candidati radicali e socialisti.

E che questa tattica sia stata eseguita alla lettera, lo prova luminosamente un esame dei risultati delle elezioni provinciali, alle quali i radicali non presentarono candidati. Sommando insieme, di fatti, i voti dei capilista dei nostri candidati si ottiene la bella somma di 5300 voti; sommando i voti dei capilista dei nostri avversari, socialisti e democratici, si hanno 5277 voti.

Invece esaminando i risultati delle elezioni comunali si ha che di fronte ai 5798 voti del Conte Grimani stanno 6355 raccolti insieme dai capilista avversari, i quali avrebbero perciò una superiorità numerica apparente di 557 voti.

Ma poichè i radicali hanno votato due liste, e la loro forza massima si misura dalla votazione di 666 sul nome di Manzato, è chiaro che la superiorità dei bloccardi è una vera inferiorità, come resta confermato dalla votazione sui consiglieri provinciali.

Questa constatazione renderà ancora più amaro il conforto delle cifre per l'*Adriatico*, ma i lettori converranno che queste amarezze l'*Adriatico* se le va a cercare col lanternino.

L'eco della vittoria di Venezia in Val di Brenta

Ci scrivono da Bassano:

L'esito delle elezioni di Venezia era atteso con interessamento a Bassano e nella valle del Brenta, dove il Conte Grimani ha una numerosa falange di saldi ammiratori.

Il trionfo della lista in cui il co. Grimani è essenzialmente Capolista quantunque facilmente preveduto, è stato accolto da generale contentezza; gli ammiratori del conte Grimani e gli innumerevoli amici della *Gazzetta* si compiacciono altamente coll'illustre vostro Sindaco, ben sapendo che alla sua opera onesta e disinteressata Venezia deve se il suo sogno di quaranta anni sta per essere avverato; e Bassano attende di acclamare al conte Grimani nel vicinissimo giorno dell'auspicata inaugurazione della Valsugana.

Onestà elettorale

L'altra sera alla 19. Sezione elettorale (Scuole Gaspare Gozzi) quel presidente doveva denunciare al commissario di P. S. di Castello tale Francesco Kreutzer, un pregiudicato, il quale si era presentato a votare con un certificato appartenente ad un suo fratello.

La Questura fece delle indagini sollecite per rintracciarlo ma il Kreutzer si era reso irreperibile. Fu deferito all'autorità giudiziaria.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

L'avv. Enrico Gonzales ha acquistate le acqueforti colorate di L. Abel Truchet: « Il Palazzo ducale - Venezia » e « La chiesa della Salute - Venezia » — Il sig. L. Brosch ha acquistato un vaso monotipo della Fabbrica Zsolnay di Pées.

Visitatori ieri 1551.

Concerto

La Banda Cittadina svolgerà oggi, dalle ore 16.15 alle 18.15 nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer: *Souviens-toi*, Waldteufel — 3. a) Larghetto dal Quartetto in La Maggiore; b) Minuetto dal Divertimento in Re Maggiore; c) Marcia Turca, Mozart — 4. Sabba Classico: *Mefistofele*, Boito — 5. Incantesimo del Fuoco e Cavalcata: *La Walkiria*, Wagner — 6. Polka: *Maskenzug*, Strauss.

L'Esposizione dei saggi degli alunni all'Istituto di B. A.

Nei giorni 1, 2, 3 del Luglio prossimo avrà luogo presso l'Istituto di Belle Arti l'Esposizione dei lavori degli alunni eseguiti durante gli anni scolastici 1908-1909 e 1909-1910.

Un nuovo edificio

Passando dal ponte dei Frati a Sant'Angelo si può ammirare in fondo del Rio, sulla breve fondamenta che conduce da Corte dell'Albero alla Calle del Pestrin a San Samuele un nuovo caratteristico edificio. Si tratta di una grande costruzione su disegni del giovane architetto concittadino Alessandri. Essa attira specialmente per la natura insolita a Venezia dello stile tra il moresco ed il bizantino, per la struttura massiccia dei muri e il modo onde sono inserite in essi le finestre. L'aspetto ne è piacevole. L'edificio piace anche dippiù, visto da vicino, per la cura perfino eccessiva dei particolari architettonici ornamentali e decorativi; cura che si estende egualmente alle inferriate del pianterreno, in ferro forgiato, tutte differenti l'una dall'altra, alle colonne dei balconi, ai capitelli etc. Finora fu scoperta soltanto la facciata che prospetta la fondamenta; presto si scoprirà l'altra prospiciente la Corte dell'Albero. Con questo edificio l'architetto Alessandri dà prova di studi proficui e di severe idealità che noi speriamo rivolte in avvenire ad una sempre maggiore esaltazione della venezianità, ossia del carattere locale, delle sue costruzioni.

Il saggio scolastico dei sordo parlanti

Giovedì prossimo all'Orfanotrofio Maschile e Istituto Sordomuti avrà luogo il saggio dei sordoparlanti. La cerimonia pietosa e simpatica si svolgerà dalle 15 col seguente programma:

1. Evoluzione storica dei metodi nell'istruzione dei Sordomuti. Breve prolusione del Dirigente la Scuola prof. E. Vanni — 2. *Ave Maria*, detta dall'allievo D'Este del Corso Inferiore — 3. Presentazione degli allievi del Corso Inferiore: a) Prima Sezione (Assistente, Prefetto N. Usuelli); b) Seconda Sezione (Maestro G. Garzoni) — 4. *Uno Scherzo salutare*, commediola in un atto, scritta appositamente dal Dirigente la Scuola prof. Vanni pei suoi Allievi del Corso Superiore — 5. *Ringraziamento*, detto dall'allievo Dal Borgo del Corso Superiore — 6. Esposizione dei lavori di disegno (Insegnante prof. E. Cadorin) — 7. Esercizi di ginnastica (Insegnante prof. cav. A. Cibin).

Negli intervalli suonerà la Banda dell'Orfanotrofio.

Assisteranno le autorità cittadine.

Il banchetto annuale degli antichi studenti di Ca' Foscari

L'Associazione degli Antichi Studenti di Ca' Foscari terrà il tradizionale banchetto annuale il 9 luglio alle 19.30 sulla terrazza del ristoratore del Grande Stabilimento dei Bagni al Lido.

Dal mare

L'altra sera proveniente da Zara gettava le ancore presso la Dogana della Salute lo yacht di bandiera inglese « Semiramis » di tonnellate 736 di registro, proprietario Marquis of Anglesey, comandato dal capitano Cushing con 20 passeggeri e 36 persone di equipaggio.

La prima ascensione del "draken ballon„ al Lido

Sulle batterie del Lido stanno per cominciare gli esercizi di tiro che questo anno avranno una speciale importanza per la presenza di una sezione militare del parco aereostatico, della quale abbiamo giorni fa annunciato l'arrivo.

Iermattina intanto verso le dieci e mezzo uno dei due palloni e precisamente il draken ballon si alzò da San Nicoletto dove il parco è installato, trasportando gli ufficiali che lo equipaggiavano.

L'ascensione durò pochi minuti e venne fatta esclusivamente a scopo di manovra, per prendere cognizione del terreno.

Il draken ballon che è un pallone allungo a forma cilindrica, di color canarino carico, fu oggetto dell'ammirazione specialmente dei passeggieri che andavano e tornavano dal Lido.

Lo spettacolo andando avanti diventerà normale.

Una brillante esercitazione notturna dei Volontari veneti

I giovani volontari del I Battaglione istituito dalla *Palestra Marziale* proseguono con veramente encomiabile alacrità la loro preparazione.

Sabato 25 corrente, una compagnia su quattro plotoni al comando del conte Ettore dalla Zonca, vice-presidente del Comitato Centrale — s'imbarcava alle ore 9.30 di sera per Fusina e qui giunta iniziava una serie di esercitazioni notturne molto interessanti. La compagnia divisa su due colonne, una appoggiata sul Forte Tron e l'altra spinta verso la Seziola ed il Canale di Malcontenta su Oriago, svilupparono una serie di azioni (piccole guardie, gran guardie, servizio di avamposti con rilievo di terreno) spostandosi lungo tutto il fronte del Campo trincerato di Mestre fino al forte Tessera e di qui ripiegando su Campalto.

Durante questa notevole serie di esercitazioni che durò ben *otto ore* in piena notte, essendosi chiusa alle sei del mattino a Campalto, i giovani volontari, a più riprese dovettero costruirsi, per passare i canali che in quelle località scorrono numerosi, dei ponti improvvisati, con rami d'alberi e corde, e questa, che è tra le difficili operazioni di campagna, fu dai zappatori improvvisati, compiuta con celerità tanto più notevole se si pensa che mancavano degli strumenti necessari.

Le esercitazioni durarono, come dicemmo, dalle nove e mezzo pomeridiane di sabato fino alle sei antimeridiane di domenica: durante questo tempo i volontari percorsero circa cinquanta chilometri. Eppure al giungere della compagnia a Venezia verso le otto del mattino di domenica, i giovani erano così freschi da non far pensare ad una notte passata in fazioni ed in marce.

Varie di Cronaca

Gita istruttiva alle grotte d'Oliero.

Ecco il programma della gita che la Scuola Libera Popolare in unione al soci della Università Popolare e della Lega insegnanti, che vorranno inscriversi, compirà domenica 3 luglio: partenza da Venezia alle ore 9.15 con biglietto di andata e ritorno per Bassano (lire 3.15 — Carrozza speciale — il biglietto deve essere acquistato individualmente); arrivo a Bassano alle ore 10.45: visita ai panorami della città e al Museo civico: ore 12: pranzo all'Albergo alla « Stella d'Italia » — alle ore 13.30 partenza in carrozza per il giro del Brenta fino a Carpanè Valstagna: visita alle coltivazioni del tabacco; alla grotta d'Oliero, alla stazione elettrogeneratrice di Carpanè.

Ritorno a Bassano per l'ora della corsa delle 19.50 con facoltà di approfittare della corsa festiva delle 21.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ateneo Veneto fino a giovedì sera.

La tassa è di lire 5 all'atto della iscrizione si devono depositare lire 2. Saranno di guida i professori Gambari cav. Luigi e Pellizzari Rainiero

Direttrici didattiche.

Fra le signorine che ebbero oggi il diploma di Direttrice Didattica, ottenne il massimo punto dei voti la signorina Annita Lucchini, con punti 30 su 30 con lode.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Lega Insegnanti secondari* — Giovedì 30, ore 9 pom. assemblea alla sede, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803, primo piano.

Grave caduta.

La sarta Palmarin Caterina fu Giovanni, d'anni 76, abitante a S. Luca, cadendo ieri mattina accidentalmente in sua casa, riportava la frattura del femore sinistro. Ricoverata all'Ospitale fu dichiarata guaribile in 50 giorni.

Ragazzo disgraziato.

Bressanello Alessandro di Antonio, d'anni 11, di Burano, ieri mattina, caduto in una barca piena di calce, riportava scottature di primo e secondo grado agli arti ed al tronco.

Fu ricoverato all'Ospitale con prognosi riservata.

Grave ferimento in rissa.

Marangoni Luigi di Giuseppe, d'anni 25, di Chioggia, abitante a S. Pietro di Castello 854, facchino in uno squero, riportava, ad opera del suo capo, col quale era venuto a diverbio per ragioni di lavoro una forte contusione periorbitale.

Fu ricoverato all'Ospitale con prognosi riservata.

Disgrazia sul lavoro.

Menini Gio. Maria di Antonio, di anni 33, manovale, abitante a S. Gio. in Bragora 3640 A, iermattina, caduto sul lavoro, riportava la frattura della settima costa e contusioni al torace. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Stato Civile

25 Giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Totale 9.

Matrimoni: Colmani Benedetto agente privato vedovo con De Biasio Angela cameriera nubile — Dubacco Giovanni bracciante con Solesin Teresa casalinga — Serafini Giorgio bracciante con Gabbanotto Giuseppina casalinga celibi.

Decessi: Dal Pio Luogo Giuseppina di anni 81 nub. ricoverata di Venezia — Dughiero Soncin Anna di anni 45 ved. casalinga di Venezia — Garbato Teresa di anni 28 nub. sarta di Venezia — Trevisan Giuseppina di anni 7 di Venezia — Cicala Maria di anni 1 di Venezia — Donadini Francesco di anni 54 con. custode di Venezia — Charmet Ettore di anni 54 celibe commerciante di Lione — Varotto Silvestro di anni 10 studente di Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 4.

26 Giugno — Decessi: Menin Ermenegilda di anni 5 di Venezia — Trevisan Antonio di anni 88 ved. venditore di pane di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Una mite condanna all'ex vigile

La causa contro l'ex-vigile al fuoco Bonivento Marco, accusato di calunnia, falso in atto pubblico, arresto arbitrario e falsa testimonianza, è continuata ieri mattina dinanzi ad un pubblico non molto numeroso.

Esaurita fino dall'udienza di sabato la perizia del psichiatra prof. Locatelli, comincia a parlare il P. M. cav. Randi.

L'oratore della legge pronuncia una requisitoria piuttosto severa. Soltanto per la falsa deposizione in giudizio, egli domanda l'impunità perchè il Bonivento, manifestando il vero, avrebbe esposto inevitabilmente sè medesimo a grave nocumento nella libertà o nell'onore.

Quanto allo stato psichico dell'accusato, il P. M. sostiene vigorosamente trattarsi di un individuo normalissimo. Conclude dimostrando la complessità della perfidia del Bonivento, ed invocando un verdetto di condanna.

Subito dopo il Presidente concede la parola alla difesa.

L'avv. Gioppo sostiene che il Bonivento era in completa buona fede quando credeva di essere stato oltraggiato come pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni ed esamina a tale uopo i regolamenti municipali che considerano il vigile al fuoco permanentemente in servizio.

Il difensore dimostra come il Bonivento — individuo di corta intelligenza, e che era lo zimbello dei compagni — sia stato tratto in inganno dai compagni stessi, i quali gli scrissero la minuta del famoso verbale di denuncia che fu causa dell'arresto.

Continua col ricordare la tenuità del danno e l'assoluta mancanza del dolo. Di fronte, egli dice, ad atti compiuti da un individuo deficientissimo, in piena buona fede, il verdetto non può essere che di assoluzione.

L'udienza viene poi rimandata al pomeriggio.

Alle 14, ripreso il dibattimento, comincia a parlare l'altro difensore, avv. Giuseppe Ferraboschi. Egli dichiara di abbandonare ogni e qualsiasi deduzione peritale e pone la questione sulle condizioni della colpevolezza o della non colpevolezza.

L'avv. Ferraboschi esamina abilmente la gravità delle quattro accuse che pesano sul Bonivento, premettendo ch'esse sono, però, generate da un unico fatto. E rivolge ai giurati tali domande: E' il Bonivento un colpevole o no? E' un perverso o no? Ha accusato lo Scarpa mentre lo sapeva innocente?

Con foga oratoria, il difensore ricorda come il fatto si sia svolto pubblicamente, mentre il Bonivento vestiva la divisa di vigile al fuoco. Ne deduce, che il Bonivento era in completa buona fede quando credeva di essere un pubblico ufficiale nello esercizio delle sue funzioni.

Il difensore, dopo aver esaminato le risultanze processuali, invoca con una commovente perorazione, un verdetto di completa assoluzione.

Quando il difensore ricorda la moglie disgraziata del Bonivento, i suoi due teneri figli e il terzo nascituro, l'accusato pallidissimo è in preda a forte emozione.

Il verdetto

Dopo la lettura delle questioni, il Presidente cav. Fusinato riassume imparzialmente la discussione. I giurati si ritirano alle 15.30.

Essi, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, rientrano nell'aula con un verdetto che afferma la colpevolezza del Bonivento pei reati di calunnia, arresto arbitrario e falso ed esclude il reato di falsa testimonianza in giudizio. Il verdetto accorda il beneficio della semi-infermità mentale e delle circostanze attenuanti.

Il P. M., in base al verdetto, propone la condanna del Bonivento complessivamente ad anni 2 e mesi sei di reclusione.

Il Presidente poscia si ritira per la redazione della sentenza. Quando rientra in sala — fra il silenzio del pubblico fattosi numerosissimo — pronuncia sentenza con cui infligge al Bonivento Marco *mesi quattordici e giorni cinque* di reclusione complessivamente pei reati di calunnia, arresto arbitrario e falso applicando in tal modo la semi-infermità mentale, le attenuanti e considerando come unico reato la calunnia ed il falso. Pronuncia poi l'assoluzione quanto al reato di falsa deposizione in giudizio.

L'imputato — malgrado la mite sentenza — ricorre in Cassazione.

Processo contro un ragioniere

(*Tribunale Penale di Verona*)

Stamane è incominciato un processo per truffa continuata a carico del ragioniere Giuseppe Bottazzini d'anni 25 di Verona, il quale a mezzo della rèclame sui giornali, vendeva macchinette elettriche, lampade, suonerie, riscaldatori ecc.

Ventiquattro clienti gli hanno sporto querela, dicendo ch'egli aveva loro spedito contro assegno dei pacchi di merce senza alcun valore e non corrispondente, o quella ordinatagli.

Nell'interrogatorio il Bottazzini dice che amava il commercio, ma che del suo lavoro non traeva guadagno causa le enormi spese di rèclame ch'egli faceva sui giornali quotidiani e settimanali dell'Italia e dell'estero. Soggiunge che tali spese ascendevano a circa 3000 lire al mese. Egli non sa comprendere come ben 24 dei suoi clienti lo abbiano querelato, poichè egli sostiene d'aver sempre agito onestamente. Ammette che nell'esecuzione delle commissioni, nella fretta degli imballaggi, per isbaglio di indirizzo od altro, possano essere giunti a qualche cliente oggetti diversi da quelli ordinati.

A garanzia della qualità e bontà delle sue «novità» egli fa vedere ai giudici un numero straordinario di diplomi e medaglie ottenute in varie esposizioni. Mostra pure ai giudici delle lettere di Casa Reale provenienti da Stupinigi, con le quali gli si ordinavano delle lampadine elettriche che avrebbero poi servito per S. M. la Regina Madre. Inoltre presenta una cassetta piena di ricevute di vaglia e pacchi postali e dimostra ch'egli spediva circa 80 pacchi postali al giorno.

Il Presidente, passa quindi alla lettura delle deposizioni scritte dei querelanti, nessuno dei quali compare al processo. Si procede poi al saggio di parecchi oggetti che si trovano sul banco del presidente. Nessuno di essi funziona.

L'accusato dice, ad esempio, che la macchinetta accenditrice non funziona perchè sprovvista di benzina, che una lampadina non accende perchè si è guastata la batteria: che il riscalda ambienti, (che è una piccola scatola di metallo) non funziona perchè non è stato riempito d'acqua calda, ecc.

Il Bottazzini è difeso dall'avv. Vaona.

Nel pomeriggio ebbero luogo le deposizioni dei testi a difesa e la requisitoria del P. M. avv. Toschi che sostenne validamente l'accusa. Seguì la difesa dello avvocato Vaona; ed il Tribunale pronunziò quindi la sentenza con la quale il ragioniere Giuseppe Bottazzini viene condannato a tre mesi e 15 giorni di carcere con la legge del perdono, l'esclusione della sentenza dal casellario.

Il processo Maury-"Lombardia,,

Milano, 27

La speranza dell'intervento di numerosi testi all'udienza di stamane, è stata delusa. Aperta l'udienza, depone lo avv. Luigi Paris, di Teramo, il quale dice che in Abruzzo l'Agostinoni è circondato dalla stima generale e ricorda che anche a Teramo si commentava il noto opuscolo con poca simpatia per lo on. Maury.

Anche l'avv. Gustavo Di Marco afferma che il Maury in Abruzzo è molto discusso da coloro che conoscono le sue peripezie finanziarie. Parla in seguito di fatti non pertinenti alla causa, sollevando le proteste della parte civile.

Il prof. Stoppa depone che le accuse rivolte al Maury erano note in Abruzzo prima che si diffondesse l'opuscolo del barone Manfredi e che i giornali di Teramo erano contrari al Maury.

La parte civile e la difesa fanno istanza, ciascuna per proprio conto, perchè alcuni testimoni siano riuditi. Il P. M. si oppone.

L'on. Maury dà spiegazioni ed il tribunale, togliendo la seduta, avverte che pronuncierà oggi alle ore quindici la ordinanza sull'incidente.

Nell'udienza pomeridiana, respinto lo incidente della P. C. e della difesa per la riudizione di alcuni testimoni, vengono interrogati due testimoni, Ettore Janni, che depone sulle ottime qualità di Agostinoni, e il dottor Berardi Montani, che afferma essere l'Agostinoni persona scrupolosa ed assai benvoluta negli Abruzzi. Quindi l'udienza è tolta.

Teatri e Concerti

La "Fenice,, aperta per sei mesi

Ieri si riunì la Società proprietaria del Teatro La Fenice per esaminare una proposta di locazione del teatro per sei mesi, ad un'impresa. Come è noto, quest'anno la Società proprietaria ha deliberato di non dare dote per la stagione di carnevale, tenendo chiuso il teatro, ove non si facesse avanti qualche impresario. La proposta che fu ieri presentata all'assemblea contempla dunque sei mesi ininterrotti di esercizio, dal 10 ottobre alla metà di maggio, con quattro stagioni d'opera suddivise in quattro distinti periodi: autunno, carnevale, quaresima, primavera; in complesso circa 80 rappresentazioni. L'impresa offre di pagare la locazione sotto forma di percentuale sull'incasso lordo, assumendosi ogni altra spesa. Tale la proposta, che fu — dopo lunga e vivace discussione — approvata all'unanimità, meno un voto. Ora la Direzione del Teatro dovrà concretare e approvare i programmi, e comunicare alla assemblea il nome dell'impresa etc. etc.

L'esperimento di una continuata gestione della *Fenice* è interessantissimo, per la soluzione del problema teatrale di Venezia che va facendosi sempre più difficile. Da anni noi andiamo dicendo che la *Fenice* deve risolversi ad essere bene aperta o ben chiusa, — così da fornire un ottimo complesso di spettacoli — ovvero cessare di funzionare da pericolo o da ostacolo per ogni altra iniziativa di spettacoli buoni in teatri minori, ovvero di costruzione di nuovi teatri. Ben venga dunque l'esperimento, il quale avrà in ogni caso l'ottimo effetto di dar molto lavoro al mondo teatrale per lungo periodo di tempo. Attendiamo con curiosità i programmi, perchè autunno e primavera son due stagioni liriche assai facili pel mercato e propizie pel pubblico cosmopolita di Venezia; ma la quaresima, e specialmente il carnevale rappresentano al dì d'oggi problemi artistici e finanziari formidabili. La *Fenice* darà veramente la prova del suo grado di agibilità.

Teatro di Lido

Stasera debutto di M.r Alexandra, celebre imitatore del canto degli uccelli, e quello della troupe Will's, ciclisti comici. Tutti gli altri bravi artisti della Compagnia completeranno questo programma.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Cronaca dello Sport

Il padiglione italiano all'Esposizione Internaz. di Caccia in Vienna

Nel vastissimo *Prater*, specie di giardino all'inglese ritrovo preferito del popolino viennese, sorge la prima esposizione internazionale di Caccia che rimarrà aperta fino al prossimo ottobre.

I padiglioni di quasi tutti gli Stati d'Europa che aderirono a questo geniale invito, sembrano come eretti da una stessa mano perchè, anche se si ha cercato d'imitare lo stile del rispettivo paese, pure conservano troppo quello caratteristico, anzi proprio alle esposizioni che di anno in anno aumentano di numero. Non così per quello d'Italia, rappresentante un piccolo castello del rinascimento nel quale risiedevano gli antichi signori della Maremma e dell'Agro Romano, e precisamente la cosidetta *Casa della bella Galliana* in Viterbo; una cosa assai carina, dovuta al disegno dell'illustre architetto on. Manfredo Manfredi. Sotto i merli della torre quadrangolare stanno scolpiti gli stemmi delle principali città italiane, mentre ad un lato del medesimo, un superbo leone tiene nella zampa sua destra il tricolore, al più leggero soffio sventolante fra il verde dei tigli e dei carpeni. La costruzione di questo padiglione venne affidata all'architetto cav. A. De Toma, italiano residente in Vienna, il quale con celerità incredibile lo portò a termine molto prima dell'apertura, merito suo esclusivo poichè, è da notarsi che, il nostro padiglione (chiamiamolo pur così) fu incominciato dopo gli altri, ciò che il sottoscritto può affermare perchè componente del Comitato Italiano e cooperatore diretto alla Mostra medesima potè seguire nel corso d'un mese tutti i lavori e condividere le ansie, le brighe continue che non sono davvero piccole in simili occasioni ed i timori soprattutto d'un infelice riuscita.

Ma l'Italia ora fa bella e degna figura e quei timori ripetutimi da varî non hanno più ragione d'esistere; sappiano quelli che visiteranno il nostro padiglione che, tutto il materiale che citerò ora sommariamente, fu raccolto in poco più d'un mese, merito incontestabile questo del sig. Marchese cav. Centurione-Scotto, Commissario Generale alla Mostra, il quale con rara energia dovette lottare per raccogliere quei trofei venatori provenienti da un capo all'altro della nostra Penisola. Lode pure merita il sig. dott. cav. E. Giacobini, Ispettore dei servizi zootecnici della Caccia e della Pesca, presso il R. Ministero di Agricoltura, Ind. e Commercio che, con l'instancabile sua opera seppe vincere le incertezze, le opposizioni e patrocinare caldamente l'idea della Mostra Italiana.

Il piano inferiore del Padiglione contiene una sala grande e due di più piccole. Nella prima a sinistra di chi entra, contornati da trofei di caccia grossa si presentano due grandi quadri ad olio dei Sovrani d'Italia ed inviati dal R. Ministero. Interessanti sono le serie di teste e crani di Stambecchi provenienti dalle Caccie Reali Alpine. Questo ruminante trovasi ora soltanto in Valle d'Aosta e, sarebbe da lungo scomparso totalmente dall'Europa, se il Re Vittorio Emanuele II. non lo avesse posto sotto la sua «personale protezione» specialmente incominciando dal 1850, epoca in cui il comune d'Aosta riservò il diritto di caccia al Re Galantuomo. Bellissime pure sono le teste di Mufloni di varie provenienze tra i quali si osservano quelli allevati nelle riserve dei Duchi di Toscana nel Cosentino, vi sono esemplari adulti dall'apice delle corna rivolti all'interno completando doppia spira. Un gruppo a parte forma gli Abruzzi, con pelli d'orso, di lupi e di camosci i quali si distinguono per una tinta più chiara e fulva che in quelli delle Alpi. Hannovi poi parecchie teste di colossali cinghiali, caprioli, daini, camosci ecc. di varie provenienze; i nomi dei singoli proprietari privati o Musei si possono leggere in un'apposito catalogo.

Fra le molteplici teste di cervo due interessano maggiormente, sono esemplari questi del raro Cervo d'Aristotile dell'India, di cui Re Vittorio Emanuele II aveva tentato l'allevamento ne' suoi parchi. Appartengono ai Conti Borromeo di Milano; fra centinaia e centinaia di teste di cervo da me vedute all'Esposizione non mi venne dato d'incontrare questa rara specie. Altro bel cranio di Cervo Reale fu inviato dal Museo Civico di Milano, specie che ora raramente s'incontrano, allo stato selvatico.

Sopra la porta che conduce in sala seconda vi sono appese due teste di capre che vivono selvatiche in Sardegna, sono esse più grandi e col pelo più breve delle domestiche, vuolsi che come carattere distintivo sia la mancanza delle due tettole sotto il mento.

Nel mezzo di questa sala sono disposti due lunghi tavoli ricoperti con vetro, contenenti pubblicazioni cinegetiche, ornitologiche, statistiche di caccia, fotografie, disegni, ed acquarelli di varii autori.

Nella sala seconda lungo le pareti sono collocate quattro vetrine; una racchiude mammiferi ed uccelli inviati dal R. Museo Zoologico di Roma, fra cui un camoscio interamente albino ed una Lince, specie questa, si può dire, interamente distrutta sulle nostre Alpi; alcuni esemplari di Gallinacei del R. Museo di Torino inviati per cura dell'illustre sig. dott. cav. E. Festa. Altra vetrina contiene esemplari di uccelli provenienti dal Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Sono questi esemplari scelti per modellazione preparati dall'illustre e ben noto ornitologo prof. cav. G. Martorelli, direttore della Collezione Turati al Civico Museo di Milano. L'abilità tassidermica dell'illustre collega e compagno di lavoro all'esposizione, si fa ancor più palese in un gruppo rappresentante un tratto di terreno paludoso, dove fra le piante si scorgono varî beccaccini reali ed un frullino, lavoro ammirevole per perfezione e «fedele alla Natura».

Il sottoscritto espone due modelli plastici della caccia di Valle o «de botte». Sotto una campana di vetro l'uno dei modelli rappresenta una valle da caccia e da pesca, l'altra una «botte» (*tombolo*) col cacciatore ed all'intorno i zimbelti di legno galleggianti sull'acqua per allettare gli uccelli acquatici.

In due vetrine espone pure varî zimbelli al naturale, di legno e di tifa palustre, ed una quarantina di uccelli fra anitre ed uccelli di ripa che formano oggetto di caccia e di smercio nella Provincia di Venezia.

Oltre questo due fucili «de botte» di vecchio modello e due archibugi (s-ciopon), gentilmente concessi, l'uno a retrocarica del sig. C. Traldi, e l'altro ad avancarica del noto cacciatore di spingarda sig. Scarpa Giovanni di Venezia. Queste due armi terribili, suscitano stupore nei visitatori che riescono a comprendere il loro uso avendo il sottoscritto, avuto cura di esporre il modello di un «sandolo da s-ciopòn» e di una barca da valle per uso dei cacciatori.

Nella terza sala sono disposte all'intorno fotografie di varie caccie italiane e nel mezzo il sopracitato gruppo di beccaccini. Per una scaletta si giunge al piano superiore, in una stanza d'un refugio alpino dalla cui finestra vi si presenta il Diorama del Gran Paradiso eseguito dai pittori sig Co. Sbrojavacca e sig. Bonazza. L'effetto della luce mezzo velata sopra quei monti ricoperti da nevi eterne, è felicemente riuscito. Sul piano anteriore sono disposti due stambecchi mentre sopra una rupe distinguesi un'altro in discesa molto più lontano; come si sa il Gran Paradiso è l'unico punto d'Europa ove vive e si propaga lo stambecco allo stato selvatico.

Ed ora mi è grato ricordare le tante gentilezze a cui vennero fatti segno i componenti del Comitato Italiano a Vienna, costituito da S. E. l'Ambasciatore Duca di Avarna che, primo fra tutti parlò portando il saluto d'Italia al grande banchetto offerto dal Municipio ai varii Comitati, nè mi sarebbe ora possibile elencare i nomi di tante egregie persone che con il loro gentile aiuto s'adoprarono al bene comune; giunga Loro in questa guisa l'affettuoso e riconoscente mio saluto.

E. Ninni.

L'ultima giornata del circuito di Rouen

Rouen 27

La ultima giornata di aviazione a Rouen è stata favorita da un bel sole. Una folla immensa gremiva l'aereodromo. Disgraziatamente il vento non ha cessato di soffiare e i voli hanno dovuto essere relativamente poco numerosi. Il più grande interesse della giornata è stato costituito dalla lotta fra Dickson e Cattaneo e per il premio di totalizzazione della distanza, finita colla vittoria del primo. Nel momento in cui Latham disponevasi a concorrere per il premio d'altezza, una parte dell'elica si è staccata e il motore è stato lanciato fuori dell'apparecchio. Latham è riuscito a prendere terra incolume.

Ecco la classifica: Premio di totalizzazione della distanza: Dickson 744 chilometri, Cattaneo 735, Latham 525, Dubonnet 507, Henriot 439, Versteacten 255, Kuller 192, Marone 175, Paillet 158, Efimoff 141, Bruneau 126, Broquet 36.

Premio Vol plané: Broquet 406. — Premio d'altezza: Morane 541, Lanet 497, Efimoff 494. — Con passeggieri: Efimoff 180.50, Morane 197, Dickson 141.

50 km. a nuoto in 7 ore

Roma, 27

Il nuotatore Davide Cattaneo, che è milite della brigata specialisti del genio a Vigna di Valle, ha compiuto una bella «performance» riuscendo a percorrere a nuoto cinquanta chilometri nel Tevere in sette ore. Egli partì dal Ponte del Grillo, presso Monterotondo, alle ore 3.6 del mattino del 26 e, fissati i controlli colla società «Rari Nantes», proseguì la sua prova fino a che giunse a Roma alle 9.55, riuscendo così a battere il record battuto dal nuotatore Altieri, il quale impiegò a compiere lo stesso percorso sette ore e 27 minuti, mentre il Cattaneo lo fece in sei ore e 49 minuti.

Le targhe per automobili

Il consolato di Venezia del Touring Club Ital., aderendo al desiderio della direzione, si è assunto di curare la consegna delle nuove targhe internazionali automobilistiche. Il loro prezzo è stato ora diminuito a lire 3 più la spesa postale. Tutti coloro che debbono acquistarla dovranno rivolgersi nella sede del consolato del Touring al Caffè Florian presentando il numero della licenza che verrà trasmessa immediatamente alla Direzione di Milano che a sua volta con la maggiore sollecitudine invierà la targhetta che, come ognun sa dai recenti comunicati dei giornali, dovrà essere applicata pel 1. Agosto p. v.

Tiro a volo a Conegliano

Ci scrivono:

Con numeroso concorso di tiratori si svolsero domenica delle importanti gare di tiro al piccione nello stand di piazza d'armi. Eccovene il risultato:

Tiro N. 22 — 1. premio co. avv. Gilmo Oniga Farra con piccioni 9 su 9 — 2. e 3. divisi tra Molena Ettore e Gallo D.r Zaroastro con 8 su 9.

1. Poule divisa tra Baseggio Emilio, Bortolo nob. Gera e co. Oniga con 7 su 7.

Tiro n. 23 — Lire 1000 di premi — Tiratori N. 34 — 1. 2. 3. 4. 5. e 6 premio divisi tra Piovesan Antonio, Gallo D.r Zaroastro, Vanni degli Onesti nob. Gino, Mattiussi Virgilio, Morellato e co. Quirino Quirini con 9 su 9 — 7. e 8. divisi tra Molena Ettore e Barozzi con 7 su 8.

Seconda Poule — Tiratori N. 22 divisa tra Baseggio Emilio, Colles Pietro e Sossai Giuseppe con 7 su 7.

Terza Poule di chiusura al doppietto vinta da Nono D.r Iginio.

Regate a vela a Capodistria

Tra le altre manifestazioni sportive in occasione della prima esposizione provinciale istriana, il Comitato dei festeggiamenti, con la cooperazione del «Yacht Club Adriaco» di Trieste e del «Club Canottieri Libertas» di Capodistria, ha indetto per il 31 luglio una grande regata a vela, aperta a tutte le imbarcazioni di diporto comprese nelle seguenti categorie:

1. Imbarcazioni scoperte — 2. Monotipi a chiglia fissa — 3. Yacht non uniformi — 4. id. uniformi — 5. id. da crociera — 6. id. da corsa.

La gara si svolgerà su un triangolo dello sviluppo di 5 miglia mar.

La prima, seconda e terza categoria faranno una volta il giro del triangolo, le altre due volte.

Ai tre primi qualificati, di ogni singola categoria, verrà conferita una medaglia di argento con diploma, oltre di ciò, ad ogni primo arrivato verrà assegnato uno dei numerosi premi, offerti da Enti e da privati.

Ai secondi e terzi qualificati, delle suddette Categorie, verranno pure conferiti dei premî consistenti in oggetti artistici od istrumenti nautici.

Per tre soli concorrenti in gara verranno assegnati due premi soltanto.

Le domande d'iscrizione dovranno venir rimesse affrancate, entro Domenica 24 juglio p. v. alla sede del Y. C. Adriaco di Trieste (Molo Sartorio).

Dato l'eccezionale interesse che presentano queste gare e l'importanza dei premi da assegnarsi ai vincitori, si prevede che numerose altre imbarcazioni si aggiungeranno alle moltissime già sino da ora inscrittesi.

LETTERE DAI LETTORI

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore — Sono un vecchio abbonato durante la stagione ai piroscafi che fanno servizio diretto fra Venezia e Santa Maria Elisabetta di Lido ed abbonato sono pure quest'anno. Quando passo al cancello sui pontoni, abitualmente non mostro la tessera perchè il personale mi conosce e così avvenne iersera mentre passavo il cancello al pontone del Lido per prendere il piroscafo in partenza alle 11.10. Senonchè mi sentii subito chiamare bruscamente indietro dal controllore, per domandarmi se ero abbonato. Risposi di sì e nel contempo misi una mano in tasca per estrarre la tessera essendomi accorto che quel controllore era nuovo per me. Fin qui nulla di male. Senonchè appena ebbe vista la tessera ed io avevo mosso qualche passo verso il piroscafo, venni raggiunto da una giaculatoria di improperie da parte dell'impiegato il quale si lagnava di dover essere obbligato a domandare ad ogni abbonato se aveva o no la tessera. Seccatissimo di quel trattamento gli feci osservare che quello non era il modo di contenersi verso il pubblico, ma l'altro vivacemente mi obbiettò ch'era ispettore e che sapeva quello che doveva fare e continuò a dare in escandescenze.

Male se era controllore, peggio se era ispettore, perchè appunto l'ispettore dovrebbe dare ai suoi subordinati il buon esempio sul modo da contenersi verso il pubblico e se tutti gli esempi fossero di quel genere si starebbe freschi davvero.

Infatti io non discuto sull'obbligo di ogni abbonato di presentarsi ai cancelli con la tessera alla mano, è una questione di opportunità e quando il pontoniere conosce le persone e le persone sanno di essere conosciute, ogni cosa fila liscia. Ma mi fa specie, se questo trattamento viene usato verso qualche forestiero, il quale certo non debba rimanere molto edificato di tale contegno. E non credo di essere stato io la mosca bianca, che fece urtar i nervi all'ispettore.

Ringraziando con la massima stima

(*Segue la firma*)

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	46.78	52.10	54.79
Termom. centigr. al Nord	24.0	21.3	21.7
Umidità relativa	62	57	68
Direzione del vento	S.W.	N.E.	E.
Stato dell'Atmosfera	2	1	1

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti della SOCIETA' UNIONE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE E AFFINI «UNICA» sono convocati in Assemblea Straordinaria pel giorno 14 Luglio 1910 alle ore 16 nel locale del Cinema-Teatro Massimo, Campo S. Salvatore per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) *Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione del dimissionario cav. Antonio Vitalba;*
2) *Proposte di modificazioni allo Statuto e deliberazioni relative.*

Nel caso che l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta, per mancanza del numero legale, rimane fin da ora fissata l'adunanza di seconda convocazione pel giorno 15 Luglio 1910 alla stessa ora e nello stesso locale.

Potranno intervenire all'adunanza gli Azionisti che a norma dell'art. 12 dello Statuto Sociale avranno depositato i loro titoli presso la Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio di Venezia 5 giorni interi prima di quello fissato per l'adunanza.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 41

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Al contrario — replicò — si spiegano moralmente. I Garmin non sanno nulla di certo, hanno soltanto dei sospetti. Essi vogliono sapere di più ma l'attore principale del dramma vuol sostenere la sua parte. Se noi potessimo sapere ciò che sa ciascuna delle due parti, avremmo la certezza. L'unione dei due pezzi ci darebbe il delitto totale.

— Come pervenire a saperlo? — chiese Johnson.

— Vedremo — rispose Kerjan. — Con pazienza e l'astuzia possiamo raggiungere il nostro scopo. Intanto, i documenti da me trovati, sono al sicuro e presso il notaio Clohars e noi sappiamo dove prenderli quando sarà giunto il giorno di produrli contro il nemico.

— Il nemico! — ripeterono insieme Lebreton e Johnson.

Le loro voci si erano fatte sorde e mentre Lebreton aggrottava le ciglia, Johnson stringeva i pugni.

— Voi non ritornerete subito a Nizza, signori? — chiese Kerjan dopo una breve pausa.

— Non vi ritorneremo più — rispose Lebreton. — A Nizza abbiamo saputo ciò che volevamo sapere, abbiamo cioè, ottenuto la certezza che vi è stata sostituzione di persona. La fanciulla morta in quella città si chiamava Elena; e le è stato attribuito lo stato civile di Bianca di Pengoaz, della quale era la sorella naturale. Vedete dunque che l'assassino ha avuto cura di denunciarsi da sè.

— Se è così, signori, dobbiamo entrare in campagna subito. Vi dò appuntamento per domani l'altro in casa mia a Saint Efflam. Avrò certo delle novità da comunicarvi.

— Ma siamo appena ai primi di febbraio — osservò Lebreton. — Non temete di destare qualche sospetto, se gl'interessati vengono a sapere che ci troviamo in casa vostra in questa stagione?

Yves Kerjan sollevò fieramente la testa e i due amici provarono un senso di ammirazione per quell'uomo, vedendo il lampo che balenò nei suoi occhi. Era veramente l'uomo che aveva affrontato gli artigli e le terribili zanne delle belve del deserto e le armi avvelenate dei selvaggi negli arcipelaghi dell'Oceania.

— Al punto in cui siamo, signori — diss'egli — non è più il caso di retrocedere. Non possiamo scoprire in altro modo tutta la verità che prendendo la offensiva. Siate certi che i nostri avversari fra breve staranno in guardia, se non vi stanno diggià. La doppia prova da voi tentata a Parigi ed a Nizza, sarà loro, senza dubbio, rivelata, poichè le relazioni esistenti fra il signor di Myriès e la famiglia Ferreix faranno sì ch'egli venga a sapere l'incidente del ritratto. Da quel momento potete tenere tutto da parte di quell'uomo. Vi è ormai noto di quali armi si serve.

— Sì — disse Johnson con un sorriso sprezzante — di freccie avvelenate.

— Non ridete — disse Kerjan in tono serio. — Dispone di altre armi ancor più terribili.

— Quali possono essere queste armi?

— E' l'appoggio che colui ha trovato in alto luogo, e che è sicuro di trovarvi ancora. Come è riescito sette anni fa, riescirebbe oggi a mettere tutto in tacere.

— Chi era il ministro di giustizia in quell'epoca?

— Il signor Felice Daigentrè — replicò Kerjan.

— Ah! — esclamarono all'unisono i due amici, ma con accento diverso.

Poco dopo strinsero la mano al loro alleato che prese il treno per tornare a Lannion, dove passò la notte.

L'indomani, col carniere al fianco ed il fucile in bandoliera, entrava nell'albergo dei fratelli Garmin a Keravillo.

Lo stupore dei due fratelli fu immenso. Che cosa veniva a fare da loro quell'uomo, che temevano per molte ragioni?

Poichè non credettero neppure un istante alle spiegazioni del loro collega di Saint Efflam, il quale prese a pretesto la caccia per giustificare la sua presenza in quel paese. Non videro in lui che l'avversario audace, venuto per spiarli; che l'uomo, il quale, dacchè aveva aperto un albergo nelle vicinanze, non aveva mai cessato di tenerli d'occhio e di guardarli con diffidenza.

Ed in quel momento balenò nella loro mente l'idea che sarebbe utile di liberarsi d'un vicino così pericoloso.

Ignoravano i rapporto esistenti fra Kerjan, Lebreton e Johnson, ma non ignoravano che i due giovani avevano soggiornato durante sei settimane nell'albergo di Saint Efflam, e che col mezzo dell'albergatore avevano fatto conoscenza con la famiglia Ferreix.

Ed in quei due giovani, dei quali, dopo l'incidente avvenuto nel loro albergo non serbavano certo buona memoria, indovinarono istintivamente dei nemici, ed avevano pure una vaga intuizione che colpendo Kerjan, li colpivano parimente.

Quale fu la conseguenza di queste riflessioni, come sorse in loro l'idea dell'assassinio, per qual motivo i due furfanti decisero di effettuarla il giorno stesso, Lebreton e Johnson dovevano apprenderlo in seguito.

L'indomani, nel momento in cui varcarono la soglia dell'albergo di Saint Efflam, rimasero sorpresi dell'agitazione che vi regnava. La servitù correva di qua e di là, tutti parevano aver perduto la testa.

Invano i due amici rivolsero loro delle domande per conoscere la causa di quella confusione.

Ad un tratto sopraggiunse una vecchia piangente, che, vedendoli, si avvicinò a loro, esclamando:

— Ah! signori! Quale sventura! Il mio povero nipote!

Quella donna era la zia di Kerjan, creatura buona ed affezionata, che lo serviva e vegliava su di lui con la tenerezza di una madre. Era talmente desolata che i due giovani stentarono a farla parlare.

Ma finalmente appresero che la sera prima, dei pescatori, passando sotto le roccie di Trédrez vi avevano trovato Yves Kerjan che respirava ancora, e l'avevano riportato a casa sua sanguinante e svenuto.

L'albergatore era stato colpito in pieno petto da una palla di fucile.

Kerjan era stato vittima di un agguato.

Lo stesso pensiero attraversò la mente dei due amici.

In quel momento il dottor Dèjean, un vecchio medico di marina stabilitosi a Plestin, scendeva la scala. Lebreton gli corse incontro e lo interrogò con ansietà.

— La ferita è grave — gli rispose il vecchio medico — ma non mortale. Ho potuto estrarre la palla, ed il signor Kerjan è un uomo di una costituzione molto robusta. Si tratta di una disgrazia. Il suo fucile era carico a palla, egli voleva uccidere un gabbiano, perchè è un cacciatore appassionato. Nell'arrampicarsi sulle roccie è caduto, e disgraziatamente il colpo è partito.

— Ho capito — pensò Lebreton. — Kerjan non ha voluto parlare. Ne avrà avuto le sue buone ragioni.

— Signore — soggiunse il medico — se voi siete una delle due persone che attenda il ferito, vi prego di non farlo parlare.

(*Continua*).

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Contravvenzioni alla legge sulla pellagra

Nel 25 corrente l'Ispettore pellagrologico della Provincia ha rilevato a sensi della legge contro la pellagra contravvenzione alla Ditta Luigi Perissinotto fu Giuseppe da Noventa di Piave perchè nel proprio esercizio esponeva in vendita del granone guasto per muffa eccessiva.

La completa vittoria dei conservatori

BURANO — Ci scrivono 27:

La vittoria prevista ier l'altro, oggi è un fatto compiuto. Gli avversari rimasero addirittura sgominati dalla bella prova di compattezza del nostro partito. La vittoria odierna insegnerà a qualcuno che i tempi sono cambiati e che ormai è inutile il semplice affidamento sulla popolarità.

I Buranesi consci dei meriti del nostro egregio Sindaco Cav. Francesco Bon, non esitarono a votare il suo nome, perchè egli abbia a rappresentare gli interessi di Burano in seno al Consiglio Provinciale. La nostra lista per le elezioni amministrative riuscì completamente e ciò dimostra che Burano preferisce uomini d'ordine saggi e coscienziosi a pseudo popolari e illusi avveniristi.

Nomina del Sindaco e della Giunta

CAVARZERE — Ci telefonano, 27

Con l'intervento di 25 Consiglieri, presieduti dall'Assessore anziano avv. Gallimberti, il Consiglio Comunale tenne stamane l'annunciata seduta per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Prima però delle votazioni, su proposta del Presidente, il Consiglio deliberò ad unanimità l'invio di un telegramma di devozione ed ossequio a Sua Maestà il Re. A Sindaco fu confermato il Cav. Uff. D.r Giuseppe Bertolini e vennero rieletti ad assessori effettivi i signori Belloni cav. Giovanni, Corazza Paolo, Gallimberti avv. Ivo e Orlandini cav. Giorgio ed a supplenti i signori Alghisi Domenico e Guarnieri Salvatore. In tutti gli scrutinii vi furono alcune schede bianche e qualche voto disperso.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 27

Morte violenta — Un operaio, certo Perissinotto, ieri sera a tarda ora è salito sopra uno dei sostegni dei fili che conducono la energia elettrica all'Iutificio ed è rimasto fulminato sull'istante. L'autorità giudiziaria si è recata a compiere una inchiesta, ma sembra si tratti di disgrazia dovuta ad alienazione mentale.

Elezioni — Calma su tutta la linea. Alcuni giovani popolari hanno indetto due riunioni all'Albergo Centrale, allo scopo di ingaggiare la lotta per la nomina dei consiglieri provinciali, ma sono andate deserte per mancanza di.... numero legale. Infatti non si trovarono che in quattro. Così si può dire che tutti i partiti desiderano evitare una agitazione elettorale. Si potrà invece fare un ottimo accordo, nel senso di rieleggere i due uscenti e di scegliere due altri buoni nomi, avendo cura di distribuire equamente la rappresentanza fra i varii Comuni del distretto.

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 27

Continuano alacremente i lavori per la compilazione del progetto di dettaglio della ferrovia Belluno-Cadore.

Sabato sono stati ultimati i lavori di livellazione fino a Pieve del Cadore, ove si è recato anche l'ing. Conti Vecchi.

Si ha fiducia di poter nell'inverno prossimo costruire le gallerie lungo il primo tratto della linea: da Belluno a Longarone.

Disgrazia in un campanile — Il giovanetto di otto anni Roccon Francesco di Giuseppe si recò l'altro ieri sul campanile di Castion, mentre lo scaccino era intento a suonare mezzodì. Disgrazia volle che il bimbo rimanesse colpito gravemente alla testa da uno dei battagli delle campane.

Venne curato subito dal quel medico condotto dott. Antonio Valduga. Guarirà in circa un mese, salvo complicazioni.

Il Rifugio Padova — I lavori per la costruzione del rifugio Padova, in quel di Domegge, sono a buon punto. La inaugurazione dell'importante ricovero alpino che va sorgendo per cura della giovane sezione del C. A. I. si avrà il giorno 10 agosto.

Servizio automobilistico — Si dice che col 15 Luglio prossimo verrà iniziato il servizio automobilistico per posta e passeggeri da Feltre e Primolano e viceversa. Senza garantire sulla fondatezza della notizia riferiamo la cosa per debito di cronisti.

Una pazza — La contadina De Cian Giovanna fu Giuseppe di anni 64 è improvvisamente impazzita. Visitata dal dott. Carlo nob. Pagani, questi ne ordinò l'immediato trasporto in manicomio.

Rimpatriato — Quel Mikaly Agostino di anni 23, nato a Besançon (Francia) disertore dal 1. reggimento della legione straniera di stanza ad Algeri, è stato oggi scarcerato ed inviato in Francia colla scorta di un agente di P. S.

PADOVA

La proclamazione degli eletti nel III Mandamento

PADOVA — Ci scrivono, 27

La bella vittoria dei partiti dell'ordine nel III Mandamento ha un valore speciale data la lotta intensa, vivissima sostenuta da parte dei popolari, i quali, capitanati dalla Massoneria padovana, erano scesi in campo con tutte le armi e con tutti i loro uomini.

Nonostante qualche defezione causata da rivalità personali di certe animucce che non sentono di sacrificare al trionfo della giusta causa una sola briciola della loro ambizione, la votazione fu assai soddisfacente in tutti i Comuni.

Dalla battaglia i nomi dei nostri amici sono riusciti vincitori per più di 606 voti.

Oggi seguì a Piazzola la proclamazione ufficiale.

Davanti ai presidenti di tutti i seggi del III Mandamento il consigliere della Corte d'Appello avv. Sartorelli proclamò eletti:

Ferri co. dott. Leopoldo con voti 2681
Manzoni march. ing. G. B. con voti 2626
Spica prof. Pietro con voti 2623.

Per la nomina del Rettore

Stamane in aula magna, seguì l'assemblea dei professori d'Università per la designazione della terna da proporsi al Ministro della P. I. per la nomina del Rettore per l'anno 1910-11.

La votazione diede i seguenti risultati: sen. prof. Polacco 50 voti, prof. Vittorio Rossi 35, prof. Manfroni 16.

Risposte Reali

Alla Presidenza della «Solferino e S. Martino» sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« S. M. il Re gradiva singolarmente il pensiero ed il ricordo gentile rivolto da cotesta società nel suo patriottico pellegrinaggio di ieri e mi ha incaricato di renderne vive grazie anche a nome di S. M. la Regina. — Il Ministro: *Mattioli.* »

« S. M. la Regina Madre interpretando anche una sacra volontà d'oltre tomba si prostra commossa agli avanzi dei valorosi che codesta società seppe conservare al culto degli italiani. — *Guiccioli.* »

ROVIGO

Nuova linea telefonica

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Domani sarà ufficialmente inaugurata, per essere subito aperta al pubblico, la nuova linea telefonica Adria-Ariano Polesine.

Nuove maestre

Presso questa R. Scuola Normale hanno conseguito il diploma di maestre le signorine: Telene Canella, Foresti Imelde, Gasperini Maria, Mirandola Idelma, Migliani Lina, Vantini Maria e con licenza d'onore la signorina Lucci Maria.

Qualche caso di carbonchio

A S. Martino di Venezze si è manifestato qualche caso di carbonchio nei bovini. Sono state prese dalle autorità tutte le misure del caso.

Il commissario a Badia — E' stato mandato a Badia Polesine quale commissario prefettizio in quel comune il consigliere di Prefettura cav. Sartori.

Navigazione sospesa — Causa la rottura del ponte in ferro girevole a Loreo, è stata sospesa la navigazione su quel canale.

Il cadavere di un suicida — Nelle acque del Po, vicino a Stienta venne pescato il cadavere di certo Luppi Luigi, suicidatosi giorni sono.

Elezioni amministrative — Fra qualche giorno sarà pubblicata la lista dei candidati al Consiglio Comunale. Come è noto i liberali, i cattolici e i socialisti uniti ai radico-repubblicano, porteranno una propria lista.

Per un ricordo marmoreo — La pubblica sottoscrizione per il ricordo marmoreo al compianto comm. Amos Bernini ha raggiunto la cifra di L. 3894.85. Quanto prima sarà commesso il progetto per l'esecuzione dell'opera.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 27:

Serata di beneficenza — Domenica 3 Luglio, a cura delle Signorine maestre Elementari, dei Fratelli Rossi, Cantonati, rag. Giulio e Piero Nob. Piccinali sarà data in Politeama Piana una grande serata di prosa e canto a totale beneficio del patronato scolastico. A suo tempo ne pubblicheremo dettagliatamente il programma.

TREVISO

L'odierna seduta del Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono, 27

Sono presenti 25 consiglieri; presiede l'on. Bricito. Perviene alla trattazione dell'ordine del giorno il cons. Dal Maschio che domanda spiegazioni sul crollo dell'edicola a Barriera P. F. Calvi. L'onor. Bricito risponde che sul come che l'hanno determinato verte un'inchiesta, l'esito della quale sarà comunicato al Consiglio.

L'on. Bricito risponde anche al cons. Visentin Venerando sull'assetto definitivo della nostra stazione e sui lavori del cavalcavia. Il Sindaco risponde che, in seguito al mandato avuto dal Consiglio, la Giunta deve sottoporgli il progetto definitivo e quelli altri che le sono pervenuti d'iniziativa privata. Il progetto è stato allestito dall'ing. Giuriati della «Veneta» e dall'ing. Milani dell'ufficio tecnico municipale e sarà pronto in settimana. Il Governo, intanto, ha approvato il progetto proprio, che comprende la creazione di un campo di smistamento verso il ponte della Gobba, lungo la linea Treviso-Motta e la costruzione di un grande scalo per la P. V. a Porta Cavour: la stazione attuale rimarrebbe al suo posto. Di questa approvazione non si è avuto l'annunzio ufficiale, ma consta che è avvenuta; su di essa si impernieranno le discussioni; la nuova Amministrazione comunale ha il compito di risolvere il problema.

Dopo di ciò il Consiglio approva la proroga per un quinquennio nella partecipazione del Comune al consorzio della Navigazione interna, con raccomandazioni e lodi del cons. cav. Pasqualin; è approvata la transazione colla Provincia di Treviso nella causa per il pagamento dei contributi ferroviarii interprovinciali dei quali avantieri vi ho dato largo resoconto; l'argomento sarà domani trattato dal Consiglio Provinciale.

Si approvano due altre transazioni: una colla Provincia di un'antica causa per somministrazione di viveri alle truppe austriache e un'altra colla Ditta Stella per danni in causa di lavori stradali.

Vengono accordate 200 lire alla Ditta Vianello-Paglia per la sistemazione del proprio stabile in Via Re Umberto danneggiato dai lavori di sistemazione stradale dopo la posa dei binari del tram. Si affida alla Ditta Van Der Borre la manutenzione del giardinetto pubblico; si approva l'assunzione in economia del bagno pubblico per il 1910; si delibera di estendere la pubblica illuminazione elettrica sulla strada di S. Bona Vecchia.

Dopo l'approvazione di alcuni oggetti di importanza minore e il rinvio ad una nuova seduta di altri, si delibera l'immediata costruzione di 16 fontane a getto continuo, con la spesa di lire 45.000. Trattando del riordinamento generale dei servizi di nettezza urbana, si delibera una nuova organizzazione del servizio d'espurgo dei pozzi neri, che permetteranno di disimpegnarlo con rispetto alle regole igieniche. La spesa di esercizio salirà da 3.800 a 10.000 lire e sindora si pensa di far fronte alla maggiore spesa raddoppiando la tassa da parte dei privati, il cons. Pagani-Cesa sostiene che la tassa deve restare qual'è, perchè le classi povere non ne abbiano un aggravio che le spingerebbe a render più rare le vuotature, con pregiudizio dell'igiene. Così resta approvato.

Si accorda un sussidio di lire 1300 per restauro alla chiesa di S. Nicolò e poi la seduta è tolta.

Il tentato suicidio d'un giovane in bagno

Si sega le vene per morir svenato

Un giovane venticinquenne, afflitto dalla nevrastenia, ha tentato stamane all'ospedale di morire svenato segandosi le vene dei polsi e della gola. Forse il ricordo della fiera morte di Seneca e di quella così ironicamente serena di Petronio lo hanno spinto — in un momento di esaltazione morbosa — a cercare questo strano romantico modo di finire i suoi giorni, che per fortuna, però, non ha avuto il tragico risultato sperato dal protagonista.

Il giovane è certo Antonio Vettori, impiegato nell'amministrazione comunale del dazio.

Egli si era recato stamane — come il solito — all'Ospitale civile per seguire una cura di bagni indicatagli dal medico per guarire, appunto, la sua nevrastenia.

Solo da pochi minuti egli era entrato nel camerino da bagno, quando furono udite delle grida disperate. Accorsero gli infermieri e trovarono il giovane immerso in un lago di sangue, che usciva copioso da due ferite, una al polso sinistro e un'altra alla gola. Il Vettori se le era prodotte con un coltellino a lama ricurva. Fu subito trasportato nelle sale operatorie, dove il dott. Antoniutti lo medicò con prontezza ricucendo le larghe ferite.

Più grave è quella al polso, che non prontamente ricucita sarebbe riuscita mortale, meno grave quella alla gola, che non aveva intaccato nè la carotide, nè la jugulare pur producendo un vasto squarcio.

Il Vettori è fuori di pericolo; tutto si riduce ad una abbondante emorragia.

Cause immediate del fatto luttuoso non vi furono; causa unica fu la nevrastenia, acuita nel giovane da una mancata promozione nella carriera sulla quale faceva assegnamento per realizzare un dolce sogno d'amore.

Il Vettori è fidanzato e la posizione migliore avrebbe affrettato le nozze sospirate. Ma, ripetiamo, questa causa è già remota; fu solo in un momento di maggiore sconforto che il giovanotto ha tentato di morire, sconforto prodotto dal male che lo travaglia.

Promossi dall'Istituto Tecnico

Classe prima A.: Casteletto Maria, Ceschelli Eros, Ciani Maria, Di Gaspero Girolamo, Frattina Manlio, Garbellotto Ernesto, Longo Ruggero, Manoni Cesare, Marini Giacomo, Mastrapasqua Francesco, Pellegrini Camillo, Rocchi Giacomo, Buffo Elena, Spironelli Pietro, Trevisiol Annina, Zava Mario Bruno, Perin Antonio, Scottini Ugo, Zava Ottorino, Di Gaspero Francesco. — Totale promossi 20 su 32.

Classe prima B.: Bellenzin Tommaso, Bellio Luigi, Canella Achille, Carano Domenico, Cassio Abelardo, Cremonini Giovanni, Dazzo Alessandro, Gerlin Mario, Gaio Gio. Batta, Girotto Arrigo, Marinello Antonio, Mazzoleni Eugenio, Nardini Pietro, Pasqualin Mario, Piazza Bruno, Polesello Gaetano, Poletti Luigi, Premuda Eugenio, Rigobon Emilio, Rossi Giovanni, Rupolo Lionello, Savoini Vittorio, Vidotto Luigi, Villa Dino, Zambelli Umberto, Belli Giuseppe. — Totale 27 su 32.

Classe seconda, sezione ragioneria: Berti Elsa, D'Arman Guido, Dozzo Carlo, Folicaldi Francesco, Nardini Alberto, Padovani Gino, Pigozzo Felice, Sanson Giovanni, Serato Anna, Turcato Palladio, Stradioli Italo. — Totale 11 su 29.

Classe seconda, sezione fisico matematica: Balbinot Alessandro, Cattaruzza Pio, Dozzo Giovanni, Gabbato Umberto, Mondini Gioachino, Pancera Benedetto, Piatti Angelo, Pillan Corrado. — Totale 8 su 18.

Classe seconda, sezione agrimensura: Semenzato Pietro. — Unico su nove.

Classe terza, sezione ragioneria: Baratto Giovanni, Bollo Firminio, Dal Brun Lino, Fabris Livio, Loia Celso, Rossi Benevento, Serena Enrico, Scottini Mario, Simeoni Luigi, Tischer Teresa, Trento Giuseppe. — Totale 11 su 28.

Classe terza, sezione fisico matematica: Cesa Antonio fu Vittorio, Mantovani Orsetti Salvatore. — Totale 2 su 10.

Classe terza, sezione agrimensura: Fanturzo Giuseppe, Garbelotto Giovanni. — Totale 2 su 11.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

Investimento — Abbiamo sempre detto che il Borgo Pieve nei giorni festivi, specialmente, è divenuto pericolosissimo per il numeroso transito di biciclette ed automobili. Ieri il bambino Vanin attraversò il Borgo nel momento in cui un ciclista passava. Il ciclista tentò sterzare, ma l'investimento avvenne egualmente. Il bambino per fortuna non si fece niente, ma il ciclista riportò delle forti contusioni e qualche escoriazione. Raccomandiamo ancora una volta alle guardie di applicare la contravvenzione a tutti coloro che del Borgo e della Piazza fanno una pista da corsa.

I prezzi del pane — Il Municipio ha disposto che presso i negozi di prestino siano esposte delle tabelle coi seguenti prezzi di vendita del pane.

Il bianco di 1. qualità a L. 0.48 al Kg. — il misto a L. 0.44.

La commemorazione dei Mille

CONEGLIANO — Ci scrivono, 27

Ieri mattina, sotto la loggia del Palazzo Municipale, venne inaugurata una lapide che ricorda ai posteri Innocente Pittoni, audace cospiratore Coneglianese e primo presidente di questa Società Operaia, Pietro Scarpis ufficiale dei Mille, Giuseppe Coccolo, Gio. Batta Mariu e Giuseppe Pilla legionari dei Mille.

Assistono alla cerimonia tutte le Rappresentanze e le Associazioni Cittadine con bandiera, molti garibaldini colla tradizionale camicia rossa e i reduci delle Patrie Battaglie.

Al monumento di Garibaldi parla per primo il Presidente dei Reduci Sig. Giuseppe nob. Marchi, vivamente applaudito. Quindi il sig. Alessandro Mondini, Presidente della Società Operaia, con nobili parole, ricorda l'opera dei valorosi concittadini i nomi dei quali sono scolpiti sulla lapide che si inaugura e procede alla consegna del marmo al Sindaco.

Il Sindaco avv. Mattiuzzi si dice orgoglioso di accettare in consegna la lapide. Al suono dell'inno di Garibaldi si procede quindi allo scoprimento, fra i vivi applausi del pubblico.

Terminata la cerimonia il pubblico, le autorità e le rappresentanze si dirigono al Teatro dell'Accademia ove l'avv. Innocenzo Cappa, con uno smagliante discorso, tiene incatenato l'uditorio, ricordando le gesta eroiche di coloro che sui campi di Sicilia e del Napoletano combatterono per rendere la patria libera ed indipendente. Più tardi all'Albergo Antoniazzi ha luogo un banchetto di 60 coperti, al quale prendono parte le Autorità, Rappresentanze, e tutti i garibaldini della città.

Pel progetto della scuola — L'Associazione Magistrale di Conegliano ha ricevuto dall'onorevole Brandolin il seguente telegramma:

« Assicuro Associazione Magistrale mia completa adesione progetto legge Daneo-Credaro. — Autorizzola pubblicarla. » — *Girolamo Brandolin.*

ODERZO — Ci scrivono, 27

(T.) *Cronaca elettorale* — Ieri si riunirono gli elettori democratici e ad unanimità proclamarono candidato al Consiglio Provinciale l'ing. Antonio Sordoni, rimandando a Domenica pross. 3 luglio la proclamazione dei candidati al Consiglio Comunale.

Come vi ho già annunciato, le elezioni amministrative avranno luogo il 10 Luglio.

UDINE

Un bambino rapito a Udine e ricuperato a Firenze 15 mesi dopo

L'arresto della rapitrice

UDINE — Ci scrivono, 27

Vi informai ieri dell'arresto avvenuto a Firenze di due signore, sospette autrici del ratto di un bambino, avvenuto qui nel marzo 1909.

Il fatto misteriosissimo, merita di essere ricordato.

Il giorno 12 marzo 1909, subito dopo il mezzodì si presentava in casa dei coniugi Gheller in via Ronchi, una giovane avvenente, vestita come una cameriera di casa signorile — dicendosi mandata dalla moglie del capostazione. La giovane diceva che la sua signora era tanto addolorata per la morte di un suo pargoletto, che le faceva pena il corredo di lui che teneva in casa. E avendo saputo che la Gheller, indigente, aveva un bambino della stessa età di quello mancatole, la signora era venuta nella decisione di offrirgli il corredo stesso.

La Gheller commossa, rispose ringraziando e cedendo alle insistenti premure della pseudo cameriera, le consegnò il piccino di mesi nove a nome Marino, con promessa che tosto che la signora del capo stazione lo avesse abbracciato, le sarebbe stato restituito. Ma passarono le ore senza che il bimbo fosse ritornato alla madre. Questa, in preda all'angoscia si recò alla stazione ferroviaria chiedendo ansiosamente il frutto delle sue viscere.

La povera donna poco mancò cadesse riversa al suolo quando le fu risposto dalla vera signora del capostazione di non essersi mai sognata di fare un regalo al piccolo Marino di cui anzi ignorava l'esistenza.

La madre disperata si recò a denunziare il ratto alla Questura.

Furono allora diramate circolari telegrafiche a tutti gli uffici di P. S. del Regno, ma inutilmente. Se non che nel decorso aprile, la Prefettura di Siena avvertiva con una circolare che colà si trovavano due straniere, madre e figlia, con un bambino che si sospettava rapito.

Fra quell'ufficio di P. S. ed il nostro avvenne tosto un attivo scambio di telegrammi con dati e connotati della supposta rapitrice. Nel frattempo le due donne, forse sentendosi sorvegliate, passarono a Firenze, ma l'occhio vigile della Questura non le abbandonò e l'altra sera, ambedue vennero tradotte in arresto.

L'impressione a Udine

Come si può immaginare, da ieri qui tutti parlano del misterioso fatto.

La Gheller, quando apprese la notizia, affermò subito che quel piccino doveva essere il suo. Ripetè i connotati della giovane cameriera, che risponderebbero a quelli pervenuti da Firenze, circa la Giovanna Saint-Felix. La povera donna è ora in attesa della fotografia dell'arrestata per confermare il suo asserto.

E' convinzione generale che si tratti effettivamente del bambino qui rapito nel marzo 1909, perchè nessun altro ratto d'infante fu registrato, in questi ultimi tempi, dai giornali.

Alla Questura di Firenze spetta ora indagare sul motivo che indusse la Saint-Felix a commettere il rapimento.

Elezioni amministrative

A consiglieri provinciali del secondo mandamento di Udine furono proclamati i signori Deciani conte Francesco, Orgnani-Martina nob. Giuseppe e Casasole avv. Vincenzo.

Niente voli, ma in compenso cadute clerico-socialiste

Causa il mal tempo, gli esperimenti di aviazione che dovevano avere luogo ieri nel pomeriggio a Gorizia, non poterono effettuarsi con grande delusione delle migliaia di persone che si erano colà recate da tutti i paesi vicini per assistere al nuovissimo emozionante spettacolo.

In compenso fu appresa da tutti col più vivo compiacimento la notizia della vittoria del partito liberale italiano, essendo riuscito trionfante dalle urne, con una enorme maggioranza di voti (2162 contro 253) a deputato il cav. Dionisio Ussai.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 27:

L'esito delle elezioni — A Consiglieri comunali riuscirono eletti i signori Ferruccio Arnaldo, Garlatti Luigi, Bragadin ing. Alessandro, Fabricio dott. Antonio, Francescutti cav. Luigi Bianco, Civran Luigi e Barbin Pietro, della parte favorevole; e i signori Zuccheri Paolo, Polo Ugo, Vianello Domenico, Tullio nob. dott. Francesco, e Bottos, dei contrarii.

A consigliere provinciale riuscì eletto il co. cav. Giacomo Sbroiavacca sindaco di Chivus.

VICENZA

Giunta Provinciale Amministrativa

VICENZA — Ci scrivono 27

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Bassano: Aumento retribuzione all'incaricato di issare la bandiera del Comune — Approva.

Brendola: Iscrizione strade Prialunga e Scaranta fra le comunali, spesa di manutenzione — Approva.

Caldogno: Aumento salario alla Guardia campestre — approva.

Camisano: Aumento salario all'appaltatore — approva.

Cassola: Affranco livello Ceccon Matteo — approvato.

Castagnero: Anticipazioni all'esattore — approva — Aumento salario allo stradino — approva.

Castigliano: Prestito di L. 1560 con la Banca Popolare di Vicenza, approva.

Cornedo: Rinuncia del credito verso la maestra, approva; capitolato medico, approva.

Dueville: Cessione locale comunale al Parroco di Povolaro, approva.

Enego: Prestito di L. 150.000, approva.

Foza: Vendita legname, approva.

Gambellara: Aumento stipendio allo scrivano, approva.

Marano: Erbatico e pascolo, approva.

Monte di Malo: Aumento salario al campanaro, approva.

Monticello: Tariffa daziaria, approva.

Mussolente: Capitolato medico, espone le modifiche.

Noventa: Cassa Previdenza impiegati, approva.

Rosà: Istituzione corpo dei pompieri, approva.

Rossano Veneto: Comunicazione del Regio Decreto che respinge il ricorso al Governo contro decisione 11-12-1909 della G. P. A. (Regolamento Impiegati), prende atto.

Sandrigo: Cassa Previdenza impiegati comunali, approva.

Santorso: Aumento stipendio alla levatrice, approva.

Torrebelvicino: Aumento salario al messo Comunale, approva.

Tretto: Cassa Previdenza impiegati Comunali, approva.

Valli: Cassa Prev. impiegati Com., approva.

Valstagna: Mandamen. rinvio elezioni amministrative, accorda il rinvio a Novembre.

Vicenza: Mutuo per fabbricato scolastico di Ospedaletto, approva — Prestito L. 100.000 per spese pubbliche, non approva — Regolamento affissioni, approva.

Consiglio Comunale

All'ordine del giorno per la seduta di domani sera del Consiglio Comunale vennero aggiunti i seguenti oggetti: proposta di costruzione per un milione di nuove case popolari; ricorso al Ministero per la Porta Castello ed altri di secondaria importanza.

Il padre satiro arrestato

(*Per telefono*) — A mezzanotte è stato arrestato nella sua abitazione in Via Fontana Coperta quel Visentin Giovanni Batta d'anni 51, che dall'altro giorno era ricercato dalla polizia per aver commesso atti di libidine sopra due figlie minorenni. — Quando egli vide i tre agenti di P. S. giungere per arrestarlo, tentò di suicidarsi colpendosi ad un occhio, ma non riuscì a ferirsi che lievemente. Temendosi però che avesse prima ingoiato del veleno venne trasportato in osservazione all'Ospedale dove trovasi in stato d'arresto.

Caduta mortale da un carro

(*Per telefono*) — A mezzanotte all'Ospedale moriva il contadino Fanelli Giuseppe d'anni 80, il quale questa sera era caduto da un carro di fieno fraturandosi il cranio nella frazione di Biron.

Due austriaci arrestati

SCHIO — Ci scrivono, 27

Dai carabinieri di Arsiero vennero questa mattina trovati nella zona fortificata di Barcarola, due sudditi austriaci civilmente vestiti.

Per ogni precauzione vennero condotti a Schio dove furono sottoposti ad interrogatorio dal capitano dei carabinieri sig. Santucci.

Si esclude ogni idea di spionaggio.

Un vagabondo — Una faccia poco rassicurante era quella che questa mattina girava questuando per la nostra città. Venne però arrestato dalla guardia Grolli. E' certo Strapazon Matteo fu Agostino d'anni 42, minatore di Vicenza, recentemente espulso dall'Austria.

VALDAGNO — Ci scrivono 27

(G. B.) *Grande serata di beneficenza* — Mercoledì 29 corr. alle ore 20.30 avrà luogo al nostro Teatro «Sociale» una grande Serata a beneficio di queste Cucine Economiche.

Il programma comprenderà un concerto mandolinistico della locale Società Aurora ed altre esecuzioni musicali e drammatiche con recitazione di versi dialettali e canto.

Dato lo scopo altamente filantropico della festa è a sperarsi che i cittadini vi accorreranno numerosi.

VERONA

Incidente di viaggio

VERONA — Ci scrivono, 27

Il signor Bettinelli direttore della Società anonima acque gazose, si recava in vettura con la sua famiglia ad Anesa. Giunto davanti alla trattoria Conati fermò il cavallo al quale levò la briglia perchè potesse mangiare la biada. Il cavallo si impaurì e si diede a correre con la carrozza vuota per le vie del paese. Il Bettinelli volle fermarlo, ma fu travolto e calpestato.

Il cavallo venne fermato da alcuni lavandai del paese.

Il Bettinelli, per fortuna, non riportò che lievi lesioni al collo.

L'università popolare di Firenze

Stamane alle 10 giunsero i soci della Università Popolare di Firenze.

Alla stazione di Porta Vescovo, forse il loro arrivo fu inaspettato perchè nessuno si trovava a riceverli. Si fermeranno a Verona la giornata di oggi e domani partiranno.

La Municipalizzazione del dazio
Il licenziamento del personale

Come conseguenza della vittoria dei popolari, la Giunta Municipale ha comunicato alla Ditta Trezza, che con tanta solerzia e competenza ha amministrato il dazio fin dal 1866, che per la fine di anno intende municipalizzare tale azienda.

La Ditta Trezza, dal canto suo, è stata costretta di comunicare ai propri dipendenti l'avviso ricevuto dal Municipio, aggiungendo l'avvertimento che doveva licenziarli tutti.

Ha soggiunto, nell'avviso di licenziamento, di avere raccomandato il personale alla Giunta.

E' da notarsi che il comm. Trezza nobile di Musella ha un vero affetto verso i propri dipendenti, i quali non potendo godere pensioni, sono mantenuti in servizio anche se in età avanzata.

Il comm. Trezza che dimora a Parigi, ed è presidente benemerito di quella Camera di commercio italiana, non manca mai di soccorrere i suoi impiegati in ogni modo.

Con la municipalizzazione, gli impiegati vecchi temono di trovarsi in condizioni imbarazzanti. Vedremo che cosa faranno i popolari.

LEGNAGO — Ci scrivono, 27

Esito definitivo delle Elezioni. — Nella sala municipale è seguita oggi a ore 10.30 la proclamazione dei consiglieri provinciali e comunali delle elezioni di ieri.

Eletti a consiglieri provinciali: Gobbetti Aurelio, radicale voti 2012 — Rossi avv. cav. Eriberto, cattolico, voti 1932 — Percaccini dottor G. B. Batta, cattolico, voti 1767.

Eletti a consiglieri comunali: Bellomi avv. cav. Fortunato, voti 936 — Orlandi ing. cav. Giovanni, 936 e Treves de' Bonfili, barone Camillo, 914 — Saggiori Pompeo, 910 — Marcati G. B. 909 — Destefani Luigi, 877 — Gianotti cav. Scipione, 874 — Gardo Antonio, 873: tutti costituzionali. — Gasparini Giovanni, 616, Ferrari prof. Bruno, 614: radicali — minoranza i socialisti: Villani Paride, 598 — Manzani Carlo, 590.

Prevedonsi le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Russi nel lago di Garda

MALCESINE — Ci scrivono, 27.

Questo nostro simpatico paese ospiterà fino al 20 agosto 200 e più Russi della Società Filotecnica di Mosca.

E' già giunto il primo gruppo di 30 persone che scese al «Grand Hotel del Malcenise». Fra esse notiamo il figlio del presidente della Duma, professori, professoresse e molte signorine studentesse della università di Mosca. Essi vengono in Italia allo scopo di studiare l'organizzazione dell'istruzione popolare. Nel viaggio di ritorno saranno tutti di passaggio per Venezia dove si tratterranno per qualche giorno.

Ultima ora

I Sovrani ad Assisi

Assisi 27

Oggi improvvisamente, in automobile, provenienti da Roma, giunsero il Re e la Regina Elena, accompagnati dal generale Brusati. I Sovrani visitarono la basilica francescana, il collegio degli orfani dei maestri. La popolazione ha acclamato i reali. La Regina fece delle fotografie di monumenti. I reali ripartirono per Roma alle 17, salutati dalla cittadinanza.

Il suicidio d'un sergente

Roma, 27

Il sergente del 25.o fanteria Angelino Nigazzi, di anni 30, da Tempio, in Sardegna, era rimasto ieri sera in quartiere, mentre tutti i suoi colleghi si erano recati ad assistere alla girandola. — Sdraiatosi sulla branda ed afferrato il moschetto caricato con una palla a balistite, mediante una funicella ne fece esplodere un colpo che lo colpì al cuore uccidendolo. Pare che il Nigazzi si fosse invaghito a Piacenza di una ragazza che poco tempo fa morì in seguito ad una malattia che non perdona. Il dolore del Nigazzi per la morte della fanciulla sembra che lo abbia spinto al triste passo.

Elezione politica a Gorizia

Gorizia 27

Nella elezione suppletoria della Camera dei deputati che ebbe luogo ieri nel distretto elettorale della città di Gorizia, il cui mandato si rese vacante in seguito alla rinunzia dell'on. Marani, è riuscito eletto a grande maggioranza il candidato del partito liberale italiano consigliere di appello Dionisio Ussai.

Soldato tedesco travestito da capitano

Berlino, 27

Un fatto quasi analogo a quello del capitano di Köpenick è avvenuto, secondo il *Berliner Tageblatt*, a Goelitz, dove un granatiere avendo indossato l'uniforme del suo capitano, passò in rivista due plotoni della guardia del corpo e poi ha voluto recarsi in un pubblico ristorante, ma male glie ne incolse, perchè venne riconosciuto da un cameriere. Il granatiere dice di aver agito sotto l'influenza dell'ubbriachezza.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 31

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data dell'11 luglio prossimo imbarchino sulla *Sardegna* per seguire il corso di tiro, i seguenti tenenti di vascello: Solidati, Pasetti, Romani, Olgeni, Buzzoni, Tur, Savino, Barenghi.

Colla data del 26 corrente il capitano medico Oliva è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Umbria*.

Per comprovati motivi di salute, è contromandato l'imbarco del sottotenente commissario Mosti sulla r. n. *Saint Bon*. Sull'anzidetta regia nave imbarcherà il tenente commissario Castensi, che sarà sostituito a cura del comando militare marittimo di Taranto.

Per constatati motivi di salute, è sospeso l'imbarco del tenente medico Milano sulla *Governolo*, e conseguente imbarco del pari grado Izzo.

Movimento del Regio Naviglio — «Pisa» partita da Montevideo per Santos il 26 — «Tevere» partita da Napoli e giunta a Gaeta il 26.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Giugno — Vap. ingl. «Faleman» cap. Broadbent da Liverpool con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 27 Giugno — Vap. a. u. «Almissa» per Trieste con merci — Ingl. «City of York» cap. Hom per Costantinopoli vuoto — a. u. «Jokai» cap. Ivancich per Fiume con merci — Germ. «Christian Horn» cap. Jensen per Amburgo con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Rakeliffe» da Newcastle con carb.
Ingl. «Robina» da Methil» con carbone.
Ingl. «King Howell» da Newcastle, carb.
A. U. «Deak» da Swansea, con carbone.
Ingl. «Good Hope» da Newcastle, carb
Ingl. «Treneglos» da Barry con carbone.
A. U. «Zicny» da Cardiff con carbone.
Ell. «Demosthenes» da Swansea, carbone.
Ingl. «Valhalla» da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Giugno — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 225 — Cotoni 76 — Cereali 10 — Varie 83 — Per la Ferrovia 68 — Totale generale 462.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 106 — Pel 10 agosto 108.50 — Pel 10 ottobre 107.50 — Pel 10 marzo 109.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.67: 7.65 — giugno luglio 7.57; 7.55 — luglio agosto 7.47; 7.45 — agosto settembre 7.17; 7.15 — settembre ottobre 6.76; 6.74 — ottobre novembre 6.58; 6.57 — novembre dicembre 6.49: 6.47 — dicembre gennaio 6.46: 6.45 — gennaio febbraio 6.44; 6.43 — febbraio marzo 6.44: 6.43.

Mercato dei bozzoli

LEGNANO, 26 — Mercato dei bozzoli — Quantità venduta chilogrammi 2800 — Bozzolo giallo da lire 2.80 a lire 3.35.

CASTELFRANCO V., 27 — Gialli indigeni puri da L. 3 a L. 3.10 — Incrociati comuni da L. 2.85 a L. 3 — Incrociati sferico chinesi da L. 3.10 a L. 3.20.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 23.10 e da Mestre alle ore 23.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano, in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Giugno

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.51 — Settimanale 100.50.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	105 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	100 50
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	925 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	118 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	118 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	760 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 25	503 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 —	504.—

Germania	123.80	123.90	—.—	—.—	4
Francia	100.50	100.55	—.—	—.—	3
Belgio	100.07 1/2	100.15	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.31	25.33	25.12	25.14	4
Svizzera	100.37 1/2	100.40	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105 37 1/2	105 45	—.—	—.—	4
Banc.austr.	105 37 1/2	105.45	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 27	Genova 22	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100		105.87		105 8
» » » fine	100		106.17		106 12
» » 3 1/2 con.	100		105.90		105 70
» » 3 0/0	100		—.—		—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500		—.—		—.
» Ferrov. Merid.	500		—.—		—.
» » Mediter.	500		—.—		—.
Banca d'Italia	800		1469 50		1465 5
Credito Italiano	500		578 50		575 —
Società Banc. it.	250		105.50		—.
Banca comm. it.	500		919 50		9.7 50
Ferr. Meridionali	500		679 —		674 —
Ferr. Mediterranee	500		412.—		412 —
Società Veneta	200		—.—		—.
Navigaz. Generale	300		431 —		432 —
Lanificio Rossi	900		—.—		—.
Cotonificio Cantoni	250		—.—		—.
Coton. Veneziano	175		—.—		—.
Acciaierie Terni	500		1667.—		1655.—
Edison	150		687 —		—.
Raffineria zuccher.	200		—.—		374 50
Raff. Ligure Lom.	200		—.—		—.
Erid. fabb. zucch.	200		—.—		—.
As. Ansaldo e C.	250		—.—		258 —

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1468 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1906 — Soc. Omnibus 318 — Soc. Gaz 1231 — Soc. Condotte d'acqua 335 — Soc. ital. pel Carburo 633 — Immobiliare 279.50.

Borse Estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98 —
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.20
N. cons. 2 3/4 0/0	82 68
Obb. Lombarde	384 50
Cambio sull'It.	99.78
R. turca unific.	94.14
Banca di Parigi	838 —
Tunisine nuove	442 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	01 40
Ren. ungh. 4 0/0	99 10
Ren. spag. 4 0/0	95.40
Banca ottomana	725 —
Argento fine	91.—
Azioni Suez	4445.—
Lotti turchi	221 —
Rendita Russa	89 —
Ferr. mer. a ter.	675.—
R. porto nuova	68 70
R. serba 4 0/0	80 —
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/2
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	94.1/2
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuove	100.1/2
Argento fino	24.33

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	668.—
Lombarde	116.80
Banca anglo-aus.	311 25
Austriache	759.—
Banca Aus.-ung.	1820.—
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.35
» su Lond.	240.10
Lire It. (carta)	91.85
R. austr. (arg.)	94.20
» » (carta)	94.20
Union Bank	600.5
Rend. aust. (oro)	116.55
Rend. ung. 4 0/0	92.2
» » 3 1/2 0/0	82.15
Banca del P. aus.	497.—
BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	209.40
Deutsche Bank	25 1/4
Diskonto	187.1
Bochumer	243 —
Geisen Kirchen	202 50

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza calma.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

Mercati del Veneto

VERONA, 27 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame in Verona nel giorno 27 Giugno:

Buoi a peso vivo da L. 87 a 97 — Vacche da 80 a 90 — Tori da 75 a 85 — Vitelli da latte da 90 a 120 — Castrati da 70 a 80.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

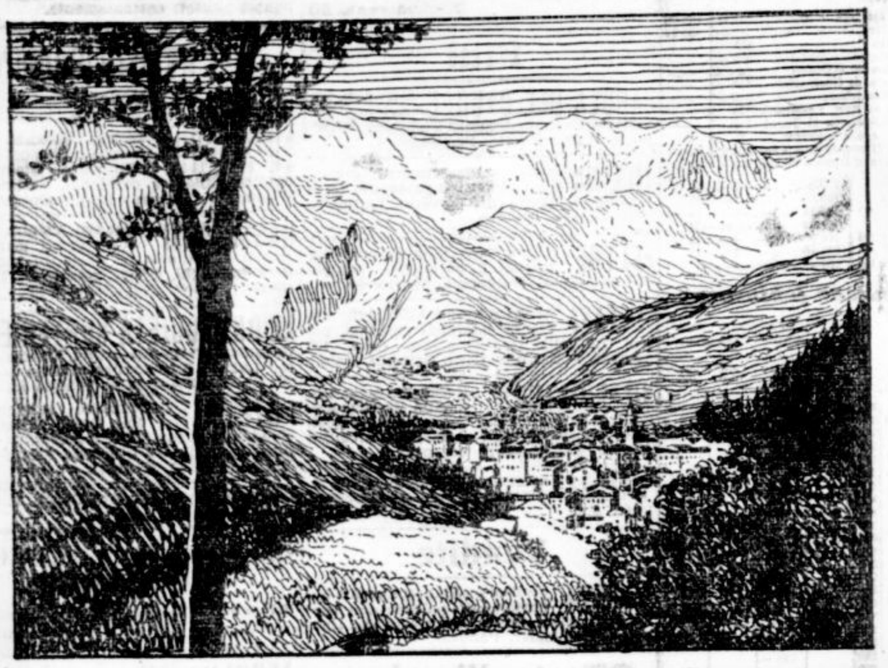
ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

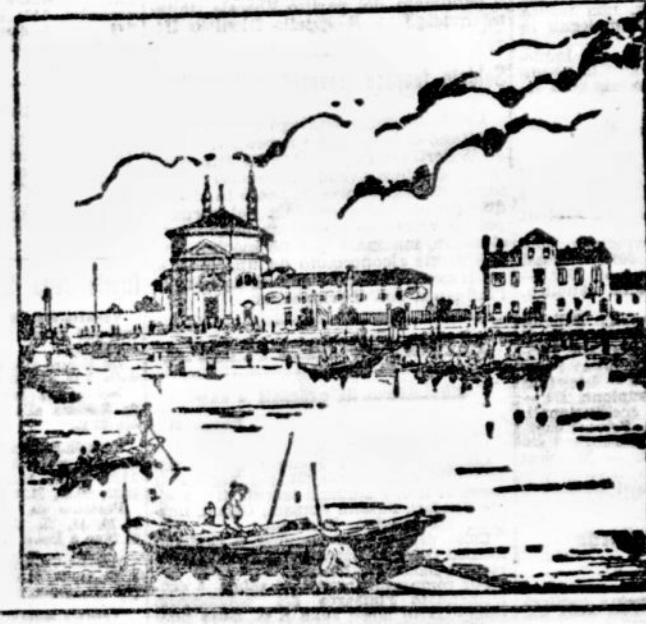
MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.15 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma), d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; c. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.







IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 29 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 177 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 29 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera inizia la discussione
sul progetto di legge Daneo-Credaro sulla Scuola elementare
I discorsi degli onorevoli Baslini, Pasqualino Vassallo e Comandini

Roma, 28

Seduta antimeridiana

Presidenza del vice presidente CAPPELLI. La seduta comincia alle 9.

Per i comuni colpiti dal terremoto

Si passa alla discussione del disegno di legge: provvedimenti a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, proroga della facoltà accordata al governo dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909 numero 12.

CHIMIRRI, relatore per la minoranza, considera indispensabile, allo scopo che si vuol raggiungere, di facilitare in ogni modo i mutui di favore e non può consentire nelle proposte della maggioranza della commissione relative alla garanzia che il mutuatario dovrebbe dare per le somme ricevute.

SCAGLIONE propone che l'indennità di 8/12 concessa agl'impiegati dei comuni danneggiati sia dovuta in quei comuni che ebbero una percentuale di danni non minore del 25 %. Presenta in questo senso un emendamento all'art. 56 al fine di troncare sul nascere una agitazione che potrebbe divenire pericolosa.

VIAZZI lamenta che questo disegno di legge sia occasione ad una proposta di aumentare gli organici e gli stipendi degli impiegati del ministero dei Lavori Pubblici (*approvazioni*) aggravando di 400 mila lire all'anno il bilancio dello Stato. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

FERA deplora che tutto il servizio di mutui fondiari sia accentrato nell'Istituto Vittorio E. III di Catanzaro. (*Approvazioni*).

Osserva che l'Istituto medesimo non ha potuto dopo 5 anni di vita esaminare la più gran parte delle domande di mutui: si riserva di presentare in breve speciali proposte per la riforma definitiva dell'Istituto stesso. (*Bene, bravo*).

MOLINA segnala il procedimento insolito col quale in una legge speciale per il terremoto si è introdotta una modificazione agli organici del Ministero dei LL. PP. e del Genio Civile.

PANTANO osserva che i successivi provvedimenti proposti per venire in aiuto dei danneggiati dal terremoto, sono stati saltuari e frammentari e non coordinati fra loro, per modo che gli enormi sacrifici sopportati dal paese non hanno avuto adeguata rispondenza nei risultati ottenuti.

Aggiunge che il disegno di legge quantunque orientato verso una più chiara visione del complesso problema, non elimina i gravi inconvenienti che in passato si deplorarono, quindi voterà il disegno di legge, ma solamente come una promessa per l'avvenire. (*Bene*).

FURNARI, CAMAGNA, De FELICE rinunziano a parlare per affrettare l'approvazione del disegno di legge. (*Bene*).

DE NAVA, relatore, difende il disegno di legge qual'è proposto dalla maggioranza della commissione, dimostrando che esso risponde alle necessità più urgenti che reclamavano immediati provvedimenti. Dice agli on. Alessio Giovanni e Scaglione che la disposizione con cui si accorda l'esenzione dal tributo fondiario in base di una percentuale di danni è proporzionata equamente ai diritti delle popolazioni e alla difesa necessaria dello Stato.

Quanto all'aumento degli organici del Genio Civile osserva non si possono costruire nuove opere se mancano gli ingegneri. (*Approvazioni, commenti*). Il piccolo aumento negli organici dell'amministrazione centrale è conseguenza dell'altro provvedimento.

In ogni modo, in nome della commissione dichiara che può rinunziare a quest'ultima proposta ma non alla prima, poichè altrimenti sarebbe illusoria l'approvazione di questa legge. (*Bene, bravo*).

SACCHI si unisce a queste considerazioni del relatore e perciò consente che la questione degli organici e riflettenti l'amministrazione centrale sia rimandata ad altra legge.

Gli articoli del progetto sono approvati e si leva la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice presidente CARMINE. La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni presentò le relazioni sulle elezioni contestate di Castellaneta e di Cerignola; saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta di venerdì 1. luglio.

Interrogazioni

TESO risponde all'on. Degli Occhi circa l'ammissione dei segretari comunali al corso di diritto amministrativo e di scienza delle finanze presso le università del regno. Dichiara che già per le disposizioni vigenti essi han diritto di frequentare i corsi della facoltà giuridica e di ottenere i certificati dei risultati ottenuti e dei relativi esami.

CALISSANO risponde all'on. Meda, che chiede al governo che garantisca la libertà e l'incolumità dei cittadini fatti segno per odio di religione a violenze in un quartiere popolare della capitale. Dichiara che il governo non ha mancato e non manca di vigilare acchè sia ugualmente tutelata e rispettata la libertà di tutti.

MEDA prende atto ed è soddisfatto.

DE SETA risponde all'on. Carboni, il quale chiede che per il 1911 sia demolito il palazzo Desideri sul lato sinistro del monumento Vittorio Em. II.

Dichiara che la demolizione di quel palazzo fa parte del piano regolatore del lato orientale del monumento e che si provvederà appena siano disponibili i fondi per l'espropriazione.

LUCIANI risponde all'on. Pais Serra circa l'invasione delle cavallette in Sardegna. Annuncia che furono date disposizioni per la distruzione di questi insetti e che furono mandati fondi opportuni ai prefetti di Cagliari e di Sassari i quali vennero autorizzati a richiedere l'opera della truppa.

Ciò non nasconde e crede ormai molto difficile che l'opera di distruzione degl'insetti riesca proficua; conviene rivolgere ogni sforzo alla distruzione delle uova, per impedire che il flagello abbia a rinnovarsi nel prossimo anno.

Si approvano alcuni progetti, tra cui quello per l'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-1911 a tutto il mese di dicembre 1910.

GALLENGA giura; assume la presidenza MARCORA.

Il progetto Daneo-Credaro
La proposta sospensiva di Cavagnari

Si passa alla discussione del disegno di legge: provvedimenti per l'istruzione elementare popolare.

CAVAGNARI presenta la seguente proposta sospensiva: « La Camera convinta della necessità di provvedimenti per combattere l'analfabetismo, delibera di procedere immediatamente alla discussione del progetto di legge sull'istruzione elementare e popolare al riprendersi dei lavori parlamentari ».

Rileva che, come ebbe a riconoscere e a dichiarare lo stesso on. presidente del consiglio e come si evince dalle disposizioni del regolamento, la discussione dei bilanci deve avere la precedenza su qualsiasi argomento.

Non può pertanto consentire che, invece di procedere innanzi nell'approvazione dei bilanci, si voglia ora, in questi estremi giorni del lavoro parlamentare, affrontare una discussione così grave, complessa e laboriosa quale è quella del presente disegno di legge.

Non ha contro la sostanza della proposta alcuna prevenzione, inquantochè ravvisa in essa un primo passo verso la statizzazione della scuola elementare di cui fu sempre fautore, e non crede affatto che essa celi un attentato all'autonomia comunale.

Ma nessuno può disconoscere che trattasi di una legge gravissima dal punto di vista così politico come didattico e finanziario; ora, affrontare una siffatta discussione in questi giorni canicolari significa compromettere le condizioni cerebrali dei deputati. (*Si ride*).

Perciò crede che la Camera, affermando solennemente il suo fermo proposito di volere il miglioramento delle condizioni della scuola e dei maestri, rimetta la discussione a novembre come primo argomento. (*Interruzioni all'estrema sinistra e rumori*).

Osserva che non sarà perciò ritardata l'approvazione della legge, perchè certamente essa non potrebbe essere discussa ora dall'altro ramo del parlamento. Afferma che non intende fare una questione politica, ma semplicemente questione di opportunità e di serietà della stessa funzione parlamentare. Avverte ancora che un rinvio dopo la discussione generale potrebbe sembrare un compromesso per isfuggire a politiche responsabilità. Confida pertanto che il governo accetterà e che in ogni caso la camera approverà la sospensiva proposta.

Salandra contro la sospensiva

SALANDRA (*segni di attenzione*) è contrario alla sospensiva. Come ministro del tesoro e pur conscio delle condizioni del tesoro non esitò a dare il suo assenso a questo disegno di legge, che tende ad elevare il livello della cultura, che vuol dire della civiltà del popolo nostro.

Il problema è posto innanzi al parlamento e al paese; non si può per considerazioni d'ordine secondario, quali quelle accennate dall'on. Cavagnari, sfuggire alla discussione e alla soluzione del problema.

In altre occasioni e per altre questioni importanti il parlamento ha mostrato di sapere continuare i suoi lavori anche in questi mesi estivi. La Camera differendo la discussione darebbe prova non solo di fiacchezza fisica, ma di impotenza politica, perchè mostrerebbe di voler isfuggire alla soluzione di un problema politico. (*Approvazioni*).

Colla buona volontà di tutti ponendo un argine alla eloquenza (*si ride*), temperando le eccessive speranze e gli eccessivi timori, ispirandosi tutti ad una alta idealità comune, potranno i rappresentanti della nazione risolvere d'accordo l'importante questione.

Che se l'accordo non sarà possibile, ognuno prenderà il suo posto e sarà una lotta politica alta e degna della camera. Confida perciò che la Camera voterà contro la sospensiva, col fermo proposito, che si augura condiviso dal governo, di arrivare fino alla finale approvazione della legge, perchè sarebbe poco serio respingere ora la proposta dell'on. Cavagnari e poi scegliere un pretesto qualsiasi per interrompere la discussione. Quando, così conclude l'oratore, avremo risoluto il grave problema, potremo tornare alle nostre case colla coscienza di aver ben meritato del paese. (*Approvazioni*).

Cavagnari ritira la sua proposta - Il progetto di Baslini

CREDARO, premette che l'on. Cavagnari ha enormemente esagerato la portata finanziaria della legge, essa, che comincia con un'opera iniziale di sette milioni, che, a svolgimento compiuto, salirà a 44 milioni. Dichiara che il governo non accetta la proposta sospensiva.

CAVAGNARI riconoscendo che la Camera nella sua grande maggioranza è contraria alla sospensiva, non vi insiste. (*Bene, commenti*).

BASLINI premette che tutti, senza distinzione di partito, son qui ugualmente solleciti della istruzione popolare. Il popolo maggiormente istruito abbandonerà molte illusioni di cui ora si pasce. Nessuna parte politica ha diritto di rivendicare a sè esclusivamente l'iniziativa di questo disegno di legge: dichiara poi di consentire nel concetto fondamentale del disegno di legge. Convinto fautore di una riforma organica della scuola popolare epperò contrario alla statizzazione della scuola stessa che vuole rimanga affidata alle locali autonomie in rappresentanza dei padri di famiglia, avrebbe perciò voluto la scuola popolare affidata o ai consigli provinciali o a un ente provinciale elettivo, emanazione diretta o indiretta dei consigli comunali.

Giudica su una falsa strada coloro che vogliono accentrare la scuola popolare nelle mani dello Stato; crede d'altra parte che la soluzione intermedia dall'oratore propugnata non vulneri l'autonomia comunale, inquantochè già presentemente la funzione dei comuni di fronte alla scuola è ristretta all'obbligo di pagare i maestri. Perciò non può in nessun modo consentire che il governo della scuola sia affidato al consiglio scolastico provinciale costituito così come è nel disegno di legge, cioè con prevalenza dell'elemento governativo sull'elemento elettivo di nomina comunale. Così essendo, ci troviamo in presenza larvata dell' avocazione della scuola allo Stato.

Nota che tale avocazione allo Stato contraddice alle idee liberali costantemente propugnate dall'on. Turati, epperò confida che lo stesso presidente del consiglio troverà una soluzione più soddisfacente di quella ora proposta e che non separi troppo recisamente la scuola dalle energie e dalle iniziative locali.

Proporrà egli stesso un emendamento per la costituzione di un'assemblea consorziale eletta dai consiglieri comunali e che dovrebbe eleggere essa stessa la maggioranza della giunta amministratrice del consorzio nel quale dovrebbe essere anche una equa rappresentanza dello Stato. Chiede pure che sia lasciata a tutti i comuni la facoltà di entrare a far parte del consorzio per far sì che i comuni non abbiano a disamorarsi della scuola. Chiede poi si dia maggiore larghezza di attribuzioni alle commissioni locali di vigilanza costituite col criterio del maggior rispetto a tutte le opinioni.

Per l'incremento dell'educazione popolare vuole istituite in tutti i comuni le quarte classi e per tutti i gruppi di comuni la quinta e la sesta. Annunzia un emendamento in questo senso riaffermando uguale il diritto all'istruzione per tutti indistintamente i cittadini.

Faremo in tal modo un passo innanzi, ma saremo purtroppo ancora indietro relativamente a quello che hanno fatto, e non da oggi, altri paesi. Plaude alle scuole reggimentali serali e festive, ma vuole anche istituite le scuole speciali per gli adulti e diffusa la istituzione delle scuole ambulanti nei paesi montani.

Ma per isvolgere un siffatto programma l'organo più adatto sarebbe precisamente il consorzio provinciale tutelato e integrato dall'azione dello Stato.

Rileva poi che il sistema del consorzio provinciale varrà a garantire una carriera ai nostri benemeriti insegnanti incoraggiandoli in tal modo a promuovere il progresso delle scuole. Senza entrare per ora nei particolari, si riserva farlo alla discussione degli articoli affermando la necessità che questa discussione sia condotta a termine senza indugi e differimenti.

Dichiara all'uopo che egli e i suoi amici non intendono convertire un fecondo dibattito del problema scolastico in un'occasione per politiche competizioni; crede che il governo accoglierà di buon grado la loro collaborazione per l'attuazione della più ardita riforma che in materia scolastica sia mai stata presentata al parlamento. Confida che il governo rimarrà fermo nel proposito altre volte manifestato di non volere nè dedizioni nè persecuzioni e renderà omaggio alla libertà dell'insegnamento dando nel consiglio scolastico una rappresentanza anche alle scuole private. In questa fiducia si augura che, allontanati ogni dubbio e ogni sospetto, la Camera potrà unanime dare il suo voto al disegno di legge per il civile progresso del nostro paese. (*Approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Un radicale

PASQUALINO VASSALLO rileva che il presente disegno di legge trae il suo carattere e la ragione della sua importanza non già dalle competizioni politiche che si son volute vedere ad esso collegate, ma dal fatto che finora i provvedimenti contro l'analfabetismo sono stati timidi ed inadeguati.

Nemici di questo progetto non possono essere quindi se non gli spiriti retrivi, che scorgono nel diffondersi dell'istruzione un pericolo per la pace sociale, e la chiesa cattolica, preoccupata dell'indirizzo laico e democratico assunto dalla scuola popolare.

La causa vera dell'opposizione sta nel timore, come afferma in un memoriale la « Nicolò Tommaseo », che la provincializzazione della scuola segni l'abolizione dell'insegnamento religioso e nella preoccupazione per le disposizioni concernenti la vigilanza sulla scuola privata.

Esamina quindi l'obbiezione che la presente legge venga a violare o sminuire l'autonomia comunale, ma afferma che per i vigenti ordinamenti tale autonomia esiste più di nome che di fatto, particolarmente per quanto si riferisce all'istruzione primaria, e che colle nuove disposizioni non si fa che regolare e coordinare meglio la collaborazione fra Stato e Comuni ai fini della scuola elementare.

Ciò trova conferma nel fatto che la legge lascia ai comuni il diritto di nomina dei maestri, eccettua i capiluoghi di provincia e di circondario dalla provincializzazione e non crea alcun organo di accentramento, come avrebbe richiesto l'avocazione della scuola allo Stato.

Dimostra che le condizioni dell'istruzione nella maggior parte dei comuni eran tali che l'intervento dello Stato per colmare le insufficienze e rimediare alle negligenze degli enti locali era una vera necessità.

Pone in rilievo i vantaggi economici che i Comuni ritrarranno dalla legge, vantaggi che hanno mostrato dimenticare quelle organizzazioni clericali e quelle autorità ecclesiastiche che si affaticano a invocare dai deputati la reiezione della legge accampando a pretesto l'autonomia comunale, proprio mentre gran parte delle amministrazioni comunali ne richiedano l'approvazione.

Passando ad esaminare le varie parti del disegno di legge ricorda che la prima idea di fare la provincia centro dell'organizzazione scolastica fu di Ruggero Bonghi. Dimostra che sotto molteplici aspetti la riforma Daneo-Credaro costituisce un prezioso incremento e un vitale integramento mediante istituzioni accessorie della scuola primaria.

Accenna ad alcune deficienza del disegno di legge, quali la esclusione dei capiluoghi di circondario, soltanto perchè tali, dai benefici della legge; la mancata organizzazione degli asili infantili, il difetto di provvedimenti diretti ad una selezione del corpo insegnante. Si augura che la discussione degli articoli valga ad eliminare o a correggere tali mende e lacune. Conclude affermando che l'approvazione di questa legge, che rinnova i nostri regolamenti scolastici, è nell'ora presente il più alto compito della democrazia e varrà sempre meglio a dimostrare che il Parlamento sente e interpreta le aspirazioni dell'anima nazionale (*vive approvazioni, molte congratulazioni*).

L'on. Comandini

COMANDINI, riconosce che il presente disegno di legge ha bisogno di essere corretto, chiarito e integrato così dal lato economico come dal lato giuridico, sopratutto per quanto concerne la condizione degli insegnanti. Ma l'oratore, dimettendo agli articoli siffatte questioni particolari, crede opportuno di esaminare il concetto fondamentale e informatore del disegno di legge.

Accenna alla cifra sempre elevatissima dell'analfabetismo, allo stato miserevole degli edifizi e del materiale scolastico, alla condizione rudimentale delle istituzioni sussidiarie della scuola, alla crisi magistrale. A tutto ciò si propone di riparare il disegno di legge che per l'oratore, convinto di interpretare il pensiero della democrazia, rappresenta non già il massimo dell'azione e dell'ingerenza dello Stato, ma come il primo passo verso l'assetto statale della scuola, come affermazione della funzione essenzialmente civile della educazione.

Il disegno di legge rappresenta una necessità perchè l'attuale ordinamento scolastico è fondamentalmente viziato ed inetto a dare qualsiasi fecondo risultato. Il Comune ha tutti gli obblighi e tutti gli oneri finanziari, nessun potere discrezionale, nessuna facoltà, nessun diritto.

Di qui il conflitto fra le imposizioni della legge e la impotenza finanziaria del Comune. Uguale conflitto si ha anche nelle funzioni del prefetto che come presidente del Consiglio scolastico deve imporre l'adempimento degli obblighi scolastici, e come presidente della giunta provinciale amministrativa deve impedire ai Comuni le spese soverchianti le loro forze.

A siffatta intima inconciliabile contraddizione provvede il disegno di legge. Era inutile che lo Stato consacrasse non pochi milioni alla scuola popolare, se non si provvedeva in pari tempo a correggere e a rinvigorire l'ordinamento scolastico.

Ricorda le vicende del problema scolastico dalla legge del 1877 sull'istruzione obbligatoria, alla legge Nasi del 1903 sullo stato giuridico dei maestri, a quella del 1904 per la scuola popolare.

Constata che ormai lo Stato ha avocato direttamente a sè il governo didattico e disciplinare della scuola, lasciando ai Comuni la sola facoltà, circondata da molteplici restrizioni legali, di nominare i maestri e di pagar loro gli stipendi.

Nota [illegible] che il principio della scuola elementare [illegible] Stato è già penetrato nella nostra legislazione col provvedimenti per le provincie meridionali.

Rileva [illegible] che la più diretta ingerenza dello Stato abbia fatto sì che da un lato è andato rapidamente crescendo il numero delle scuole e dall'altro lato le popolazioni hanno cominciato ad appassionarsi del problema della scuola.

Dato dunque lo stato d'impotenza, di torpore, di marasma in cui giacciono per la maggior parte i nostri Comuni, è necessario l'intervento dello Stato per combattere efficacemente la lotta contro l'analfabetismo (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Ricorda a questo proposito che mancano ancora in Italia quarantasettemila scuole e che due, su cinque milioni di fanciulli, non possono fruire dei benefici della istruzione.

Disinteressarsi di un siffatto stato di cose sarebbe per lo Stato un delitto di lesa civiltà (*vive approvazioni*).

Con questa legge lo Stato sovviene alle manchevoli forze dei Comuni e si associa ad essi nella missione dell'educazione popolare: questo il concetto del nuovo disegno di legge, nel quale sostanzialmente concordano l'on. Daneo e l'on. Credaro.

Perchè il nuovo ordinamento non si applica a tutti i Comuni? Perchè il Tesoro imponeva necessariamente un limite alla riforma e questo fu un temperamento necessario.

Trova ad ogni modo che la distinzione fra città capoluogo di provincia e di circondario e gli altri comuni è di gran lunga più logico ed equo di quella basata sul criterio della popolazione: questo criterio si sarebbe risoluto in una ingiustizia a danno dei comuni del Mezzogiorno, ove la popolazione è maggiormente agglomerata. (*Approvazioni*).

Non ammette neppure che si vogliano escludere dalla legge i comuni che hanno adempiuto il loro dovere riguardo alla scuola; sarebbe stata anche questa una enorme ingiustizia avendo soprattutto la legge lo scopo di sgravare i comuni dai carichi inerenti ai maggiori doveri futuri e di costituire i comuni stessi custodi e vindici obblighi scolastici. (*Vive approvazioni*).

Si è tirato in campo l'argomento della autonomia comunale, ma tale argomento non è che un pretesto, che cela uno scopo prettamente politico. (*Vive approvazioni, applausi*).

Tutti i clamori dei partiti e dei deputati cattolici in nome della autonomia comunale mancano perciò di qualsiasi fondamento di verità.

Il vero è che la questione è politica ed invano si vorrebbe considerarla come meramente tecnica: i clericali vogliono la scuola del comune perchè sul comune sperano ancora di dominare. I democratici vogliono la scuola dello stato essenzialmente e necessariamente laico, contro cui non prevarranno le arti clericali. (*Applausi*).

Accenna alle nuove e importanti funzioni attribuite ai comuni in materia di assistenza scolastica coll'istituzione dei patronati scolastici obbligatori, a cui l'oratore vuol mantenuto il carattere prevalentemente comunale.

Non condivide l'idea dell'on. Baslini, che vuol dare nel consiglio scolastico la prevalenza ad elementi elettivi che siano emanazione dei comuni. Vuole che la prevalenza spetti agli elementi di nomina governativa correlativamente ai maggiori oneri che essi assumono dallo Stato.

Giungendo verso la conclusione, l'onor. Comandini nega che il progetto Daneo-Credaro possa manomettere le libertà comunali, e dice:

— Le libertà comunali non sono manomesse; questo disegno di legge apporta invece gravi e nuovi oneri allo Stato.

DANEO — Oneri nuovi, ma non maggiori di quelli dei Comuni.

COMANDINI — On. Daneo, vedrà che i 43 milioni non saranno sufficienti.

DANEO — I Comuni pagano di più! (*Commenti, approvazioni*)

COMANDINI — Paga di più lo Stato e perciò ha diritto ad un numero maggiore di rappresentanti.

DANEO — Uno più, uno meno.... (*Approvazioni*).

COMANDINI — Se i Consigli provinciali scolastici saranno di 15 membri, questi si potranno dividere in sette elettivi ed otto per lo Stato; se di 22 si divideranno in 12 e 10.

VOCE — Dieci pei Comuni?

COMANDINI — No, io non ho detto che siano rappresentanti dei Comuni i membri elettivi.

BASLINI — Parlava di membri elettivi!

FAZZI — Queste sono questioni piccine! (*Commenti*).

COMANDINI — Caro Fazzi, non sono questioni piccine. Del resto, ripeto, lo Stato assume il maggior onere.

DANEO — Sempre meno dei Comuni.

COMANDINI — Le dimostrerò che non è esatto; ma sono tanto convinto della necessità di questa legge, che non solleverei mai una questione sull'argomento. Ricordo all'on. Luzzatti le parole con cui dichiarò che il ministero attuale avrebbe fatto suo, con alcune modifiche, il progetto Daneo e dichiaro di sperare che vorrà mantenere la promessa sino in fondo. (*Approvazioni*). Io, conclude l'on. Comandini, mi dichiaro fondamentalmente favorevole al disegno di legge, cui non si può opporre che un preconcetto politico; quello che esso sovverta le autonomie comunali ed offenda i diritti dei padri di famiglia. Ciò non è giusto. Quale è l'articolo che si sovrappone ai diritti paterni? Forse l'articolo che impone l'esame obbligatorio agli otto anni? Ma noi siamo franchi: noi vogliamo questo esame per vedere se i fanciulli sono stati istruiti secondo le direttive che impone lo Stato; noi vogliamo sapere se voi insegnate ai nostri alunni che Garibaldi era un filibustiere (*rumori*) e che la questione del potere temporale non è ancora risolta.

Dal gruppo cattolico si rumoreggia con vivacità, e Comandini esclama:

— On. Stoppato, carte in tavola! (*Vive approvazioni, commenti*).

STOPPATO — Le metterò dopo!

COMANDINI — Non dubiti che troverà chi sa giuocare! (*Ilarità, approvazioni, commenti*). Perchè il dilemma è questo: O voi nelle vostre scuole insegnate come sarebbe vostro obbligo ed allora non dovreste avere alcuna contrarietà per la prova che noi desideriamo, o ciò non è ed allora noi abbiamo diritto alla garanzia che chiediamo. (*Vivi applausi*).

STOPPATO — Ne discuteremo poi!

COMANDINI — On. Stoppato.....

PRESIDENTE — Si rivolga alla Camera!

COMANDINI, sorridendo — Onorevoli amici, coloro che tengono scuole private hanno il dovere di denunciarle. Ebbene, ne sono state denunciate solo 3000, frequentate da 148.000 alunni al massimo. I miei onorevoli contraddittori parlano in nome di 148.000 padri di famiglia.

VOCI a Destra — Ma queste sono storie!

CHIESA — Le vostre scuole di don Bosco, di Bonomelli....

PODRECCA — Ma che storie! Sono stampate, sono documenti ufficiali!

COMANDINI — E se quelle cose non si insegnano, voi potete consentire a quella disposizione. (*Approvazioni*). Avete detto che la Francia è meno restrittiva. La Francia non è giunta al segno cui giunge la legge attuale, ma quella nazione ha privato coloro che fanno parte delle Congregazioni del diritto di insegnare. Dateci altrettanto, esclama l'on. Comandini, e noi abbandoniamo questo articolo. (*Applausi all'Estrema, commenti*).

CAMERONI — Liberali! (*Ilarità, approvazioni*).

COMANDINI — Spero che i peccatori saranno stati convertiti dalle mie ragioni; se non sarà così, penserà il Parlamento a convertirli. Noi del gruppo repubblicano siamo qui a sostenere il disegno di legge con tutte le nostre forze e combatteremo perchè la Camera ha preso l'impegno d'onore di terminare questa legge prima delle vacanze. E voi — dice rivolto all'on. Luzzatti — sdegnate le insidie e gli accomodamenti e proseguite per la diritta via. Se domani una di quelle cospirazioni, cui noi siamo abituati, dovesse farvi lasciare quel posto, voi lascereste una traccia luminosa, poichè avreste saputo compiere l'opera più alta cui popolo civile possa aspirare: la organizzazione della scuola.

Scoppiano applausi entusiastici alla Estrema. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore, che è applauditissimo quando il ministro Credaro si reca pure a stringergli cordialmente la mano.

Qualche deputato di Estrema grida: — Chiusura, chiusura!

In mezzo al baccano si stabilisce l'ordine del giorno per domani.

La seduta termina alle 19.40; domani seduta alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 28

(So.) — La giornata tanto attesa, come interesse parlamentare, dell'inizio della discussione sulla riforma della scuola primaria, è finalmente venuta. Montecitorio presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni. L'aula era gremita di deputati, il che non avveniva dal giorno dell'ultimo voto politico sul bilancio dell'Interno. I deputati presenti erano circa 400. Quasi tutti quelli di Estrema si trovavano al loro posto per difendere il progetto Daneo-Credaro da un pericolo per ora immaginario. Assistevano tutte le personalità parlamentari, salvo Giolitti e Sonnino. Quest'ultimo ormai è un esule da Montecitorio. Quanto a Giolitti, si dice che egli verrà prima del voto che chiuderà questa discussione, ma intende prima che si chiarisca la situazione.

La discussione è stata aperta dallo svolgimento della proposta sospensiva presentata dall'on. Cavagnari. Questo deputato ligure, spirito bizzarro ed originale, ha trovato il modo di far perdere un'ora alla Camera e di far pronunciare all'on. Salandra, che ha combattuto la sospensiva, un breve e felice discorso approvato dall'Estrema. L'on. Cavagnari si è convinto infatti, dopo che il governo ha respinto la sospensiva, che egli solo la avrebbe votata ed ha ritirato la proposta. Del resto la sospensiva avrebbe prodotto una penosa impressione nello stesso elemento magistrale.

Infatti, tanto la « Unione Magistrale nazionale », quanto la « Nicolò Tommaseo » avevano fatte vivissime premure presso i rappresentanti del Parlamento perchè la legge Daneo-Credaro, opportunamente emendata, fosse sollecitamente approvata. Le due organizzazioni rivali, mettendosi al di sopra delle competizioni spesso infeconde dei partiti, sono concordi nel pensare che la soluzione del problema della scuola non deve essere prorogata per non creare fra gli interessati un'agitazione che dopo un ventennio di recriminazioni e di richieste, sarebbe pienamente giustificata.

Ritirata la sospensiva Cavagnari, si è entrati subito nel cuore della discussione. Primo oratore è stato il deputato lombardo, on. Baslini, già Presidente della « Tommaseo », che rappresenta alla Camera il collegio che fu rappresentato da Prinetti. L'on. Baslini ha pronunciato un notevole discorso ascoltato ed approvato a Destra ed al Centro, discorso ispirato a idee di conciliazione e anche di modificazione del progetto Daneo-Credaro.

Secondo oratore è stato il deputato radicale siciliano, on. Pasqualino Vassallo, il quale ha difeso la legge ed ha combattuto la tendenza del partito cattolico a modificarla. L'ultimo oratore di oggi è stato l'on. Comandini, il quale, con un lungo discorso, accolto entusiasticamente dall'Estrema Sinistra, ha sciolto un inno al progetto Daneo-Credaro ed al principio della laicizzazione e della statizzazione della scuola.

Il ministro Credaro parlerà sabato. Dopo si voterà la chiusura e si avrà il voto sul principio informatore del progetto.

La sinistra democratica si sfascia

Roma, 28

E' oggi pervenuta all'on. Gallini, segretario del gruppo della Sinistra democratica una lettera firmata dall'on. Compans, dall'on. Del Balzo, dall'on. Maggiorino-Ferraris e dall'on. Cerulli, nella quale questi dichiarano che, desiderando di riprendere la loro libertà di azione politica rassegnano le loro dimissioni dal gruppo stesso.

Le modificazioni al regolamento della Camera
proposte dal comitato permanente

Roma, 28

L'on. Brunialti, a nome del comitato permanente per il regolamento della Camera, ha proposto le seguenti modificazioni al regolamento stesso:

1.o istituzione di una giunta permanente di undici membri da nominarsi in principio della sessione per l'esame dei trattati e delle tariffe doganali — 2.o preavviso da darsi al principio della precedente seduta dell'ordine del giorno degli uffici — 3.o divieto di presentare mozioni, sospensive o comunque dilatorie di fronte all'ordine del giorno di carattere politico, che chiedano una discussione generale — 4.o maggiore sollecitudine nell'esaurire le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati. Dopo trenta ore il presidente dovrà ammettere all'ordine del giorno la relazione presentata dalla commissione o, in mancanza di questa, la proposta ministeriale. Resteranno l'una e l'altra all'ordine del giorno per sei sedute consecutive, durante le quali qualunque deputato potrà chiedere la discussione. Ove non avvenga nella settima seduta, il presidente dichiarerà senz'altro che la proposta, quale si trova all'ordine del giorno, si intende approvata — 5.o nessun deputato può presentare una interrogazione, un'interpellanza od una mozione, fino a che siano ritirate od esaurite quelle che egli avesse già presentate e che si trovino all'ordine del giorno. Il governo risponderà alle interrogazioni anche per iscritto, annunciando, cioè, di aver risposto in questa maniera.

Don Murri abbandona la veste talare?

Fermo 28

Il giornale *La Libertà*, organo di don Romolo Murri, rileva che il Murri ha già sufficientemente chiarito le sue idee ed i suoi propositi, tanto che egli potrebbe, senza pericolo di equivoci e di confusioni, rinunciare alla veste semiliturgica. Ritiene il giornale che per l'on. Murri non vi è più alcun motivo serio di portare ancora la veste talare, mentre ve n'ha parecchi di lasciarla. Certo — conclude la *Libertà* — egli è pienamente padrone di scegliere l'ora ed il modo di questo passaggio e tutti quelli che hanno fiducia in lui non sentiranno la necessità di importunarlo con consigli fuori di luogo.

Le nuove costruzioni navali

Roma, 28

Il ministro della Marina, ammiraglio Leonardi Cattolica, ha dato in questi giorni le disposizioni perchè si imprima un impulso vigoroso alle nuove costruzioni navali, in modo che esse possano essere pronte per l'epoca annunciata alla Camera. Al ministero della Marina si ritiene che il ministro riuscirà nel suo intento.

Con la data del 15 luglio passerà in riserva il *San Marco*, l'ultimo degli incrociatori del programma Mirabelli. — L'incrociatore ha finito brillantemente le sue prove, durante le quali, senza sviluppare tutta la sua forza di cui erano capaci le macchine, ha raggiunto la velocità di circa 24 miglia.

Le entrate ferroviarie

Roma, 28

I prodotti approssimativi delle ferrovie dello Stato ammontarono durante la seconda decade di giugno a italiane lire 14.280.030, con un aumento di lire 1. 309,003.11, rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. I prodotti approssimativi delle tariffe delle ferrovie dello Stato dal 1.o luglio 1909 al 20 giugno 1910 raggiunsero la somma di lire 458.599.009, con un aumento di lire italiane 21.756.733.83, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

300 mila lire alle famiglie di 3 operai massacrati a Casablanca

Roma, 28

La *Tribuna* ha da Tangeri, via Malta, che le famiglie dei tre operai massacrati a Casablanca nell'agosto 1907, hanno ricevuto dal governo marocchino in seguito alle pratiche fatte dal ministro Nerazzini, 300.000 lire di indennità. L'impressione prodotta da questo risultato è ottima.

Al congresso eucaristico a Montreal

Roma, 28

L'*Osservatore Romano* pubblica che desiderando Pio X attribuire la maggiore solennità al Congresso eucaristico che si terrà a Montreal nel Canadà il prossimo dicembre, ha destinato il cardinale Vincenzo Vannutelli, vescovo di Pietrasanta, a presiedere detto Congresso con d'alto titolo di legato pontificio.

Il conte di Torino a Roma

Roma, 28

Oggi alle 14.10, proveniente da Napoli, di ritorno dall'Africa, è giunto a Roma il conte di Torino. E' stato ricevuto alla stazione dall'aiutante del Re e si è recato al Quirinale, dove è ospite dei Sovrani.

Il conte di Torino pubblicherà tra breve una dettagliata relazione sulla sua spedizione, e si parla anche di una conferenza illustrativa a Roma od a Torino, che però pare sia sconsigliata dell'avanzata stagione estiva.

Senato del Regno

Roma, 28

Si approva l'autorizzazione dell'esercizio dei bilanci che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1910, e la proroga al 31 dicembre 1910 dei poteri speciali conferiti al Governo in materia di tariffe doganali.

ARCOLEO presenta la relazione della commissione del regolamento interno del Senato; la discussione avrà luogo prima delle vacanze. Si approva il progetto sulla radio-telegrafia e radio-telefonia, e si passa quindi al progetto sull'epurazione della Minerva.

Prendono la parola vari oratori, tra cui MOLMENTI, SERENA, FILOMUSI GUELFI, RATTAZZI, MELODIA, MORTARA e rinvia il seguito a domani alle 16.

L'ostruzionismo dell'unione slava contro l'Università italiana

Vienna, 28

Corre voce che il governo abbia opposto rifiuto alla domanda di erezione di una scuola superiore slovena, formulata dagli slavi, che da questa risposta facevano dipendere la loro attitudine per la facoltà italiana. In seguito a ciò l'ostruzionismo dell'unione slava contro la facoltà italiana è certo. La commissione del bilancio prosegue nella discussione circa la facoltà giuridica italiana. Il deputato sloveno, Gogtirfar, ha continuato il discorso cominciato nell'ultima seduta.

Austria e Germania invitate dalla Turchia nella soluzione della questione cretese

Costantinopoli 28

Secondo il *Sabah* e l'*Ikdam* il Consiglio dei ministri discuterà nella prossima riunione i termini della nota ove si inviteranno l'Austria-Ungheria e la Germania a partecipare ai negoziati relativi al regime definitivo di Creta, oppure per far sapere se sarebbero disposte a partecipare, nel caso che se ne presenta se l'opportunità, ad una conferenza circa tale questione. — L'*Ikdam* dice che la Turchia, prima di accettare, chiederà spiegazioni circa il programma della conferenza.

La nota concordata fra le potenze protettrici per la questione cretese fu rimessa al ministro dall'ambasciatore d'Inghilterra, come più anziano dei quattro rappresentanti. Il governo ottomano è soddisfatto e fece pubblicare sui giornali il sunto della nota. Si spera che la pubblicazione avrà un buon effetto.

Il boicottaggio contro la Grecia si abbandonerà ed il governo garantirà la libertà di lavoro.

Il boicottaggio a Salonicco

Salonicco, 28

Il boicottaggio contro i negozianti greci si estende. I negozianti boicottati sono segnalati con scritte nere sulle mostre dei loro negozi. Degli uomini armati proteggono i negozi dal saccheggio e minacciano di morte coloro che tentano di cancellare la parola «Boicottato». Il console di Grecia ha diretto una protesta alle autorità.

L'assemblea cretese contro i mussulmani

Londra, 28

Telegrafano dalla Canea ai giornali inglesi che l'opposizione dell'assemblea cretese continua ad essere sempre più ostile contro l'ammissione dei deputati mussulmani e che si useranno tutti i mezzi per impedire a questi di partecipare all'assemblea.

Dopo l'incidente del Pireo

Atene, 28

Gli istigatori dell'aggressione avvenuta a bordo dell'*Imperateur Trajan* sono stati rinviati al tribunale correzionale. Essi sono tuttora in arresto preventivo.

Secondo i giornali, il ministro degli esteri i risposta alla domanda di indennità della Porta a favore dei passeggieri ottomani, ha dichiarato che la Grecia indennizzerà la compagnia rumena e questa sarà obbligata a pagare una indennità ai passeggeri.

Un accordo franco-tedesco per i cavi sottomarini

Berlino, 28

Si annuncia da fonte autorizzata che la Germania e la Francia hanno concluso un accordo relativo all'impiego contemporaneo delle loro linee telegrafiche sottomarine. Ciascuna delle due parti contraenti avrà diritto di utilizzare i cavi sottomarini appartenenti all'altra nazione. Se un accidente tecnico o di altra natura turbasse il servizio, i due paesi si presteranno aiuto efficace e cordiale. Si annette grande importanza a questo accordo, che è sintomatico, di fronte allo stato attuale delle relazioni franco-tedesche.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Parigi

Parigi, 28

I giornali hanno da Berlino che il segretario agli esteri, barone di Schoen, sarà nominato ambasciatore a Parigi, in sostituzione di Radolin, che chiede di essere sostituito.

Nei circoli autorizzati questa nomina è considerata come una nuova prova che l'imperatore e il cancelliere intendono continuare verso la Francia la politica di cordialità e di «entente».

Tale intenzione è confermata dal fatto che a segretario di Stato all'estero è stato nominato Kiderler Waechter. Il principe Radolin ha chiesto recentemente all'imperatore di essere richiamato da Parigi, non per ragioni di salute, ma causa la necessità in cui si viene a trovare in seguito alla morte del suo figlio maggiore, di stabilirsi in Germania per consacrarsi interamente alla regolazione dei suoi beni. Il nuovo ambasciatore prenderà possesso della sua carica al primo di ottobre.

Per la repressione delle frodi

Parigi, 28

La conferenza internazionale per la unificazione dei metodi delle analisi chimiche per la repressione delle frodi, è stata aperta dal ministro delle finanze Cochéry, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato la conferenza che si è riunita in seguito ad invito fatto nel 1906 dal governo italiano. Il delegato italiano, senatore Paternò, ha ringraziato a nome dei delegati esteri il governo francese per l'ospitalità ricevuta.

La nuova cattedrale di Westminster

Londra, 28

Stamane con solenne cerimonia è stata consacrata la nuova cattedrale di Westminster. L'arcivescovo di Westminster ha consacrato l'altar maggiore. — Una folla enorme si pigiava nelle vicinanze della cattedrale per assistere al passaggio della processione che recava re reliquie. L'arcivescovo Bouarne era vestito in abito da segretario e gli altri 14 vescovi in abiti paonazzi. Nella cattedrale è stata cantata una messa solenne con libero accesso al pubblico.

Un altro caso di colera in Germania

Berlino, 28

E' morta di colera la sorella dell'emigrante russo morto pure di colera nella scorsa settimana.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.89	61.78	61.30
Termom. centigr. al Nord	20.8	21.4	25.0
Umidità relativa	64	56	50
Direzione del vento	N.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	1	0	3

Temperatura massima di ieri 23.8 — minima di oggi 17.2 — Marea: 1.a alta 3.35 — 2.a alta 15.50 — 1.a bassa 9.47 — 2.a bassa 22.11.

I bozzetti degli otto gruppi scultori destinati all'Esposizione di Roma

Roma, 28

La commissione artistica per la sorveglianza su tutti i lavori di scultura per l'esposizione di Roma del 1911 ha esaminato i bozzetti degli otto gruppi scultorii che dovranno ornare i palazzi di Villa Cardoni e di Piazza d'armi.

La commissione si è compiaciuta coi vari scultori per la nobiltà con cui mostrarono di sentire il compito assunto, come non si trattasse di eseguire opere di carattere provvisorio e di puro effetto immediato, avendo essi voluto dare ai loro lavori una impronta di vera e grande arte. Notevoli fra gli altri gruppi quello di «Roma e le maggiori città sorelle» che le fanno corona, destinate a sormontare il trono nel palazzo delle feste; — due grandi gruppi del Ninfeo, che forma la base del palazzo, raffiguranti ciascuno due navi colossali che forti figure maschili spingono nei mari nostri, il Tirreno e l'Adriatico; — quattro grandi gruppi, alti ben sei metri ciascuno, rappresentazione vigorosa di geni femminili, trasportati con foga vertiginosa da cavalli, che dànno fiato alle tube della fama: — ed infine i segnali delle regioni italiane che dovranno ornare il Foro italico di Piazza d'armi.

Tutti i lavori di scultura decorativa sono stati staccati dagli appalti e affidati direttamente dal comitato ad artisti che danno sicuro affidamento di creazione geniale, e insieme di esecuzione accurata ed armonica, accompagnata a nobili e severi concetti architettonici, ai quali si ispirarono i progettisti dei palazzi e padiglioni per la Mostra del 1911.

La morte del console generale del Cile

Roma, 28

Oggi, a Roma, verso le 15, è morto il console generale del Cile in Italia, sig. Luigi Santos Rodriguez. Era ammalato da tre giorni di risipola che aveva poi degenerato in meningite. Aveva circa 45 anni.

Il matrimonio del princ. Vittorio Napoleone

Torino, 28

Stamane alle ore nove, la principessa Clementina del Belgio è partita col treno di Milano per Ponte Tresa.

L'ex-imperatrice Eugenia avrebbe manifestato il desiderio che il matrimonio del nipote, principe Vittorio, colla principessa Clementina, abbia luogo alla fine di settembre od in principio di ottobre, nel Belgio.

Un altro terremoto in provincia di Avellino

Roma, 28

L'Ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica comunica: Stamane intorno alle ore 4.20 a Sant'Andrea di Conza si è avvertita una forte scossa che intensificò le lesioni prodotte agli edifici dalla scossa del giorno 7. La popolazione è allarmata ed accampa all'aperto.

Tale scossa fu registrata dagli Osservatori di Foggia e di Taranto.

Avellino 28

Stamane alle ore 4.20 si avvertì una scossa di terremoto abbastanza forte nei Comuni di Castel Baronia, Sant'Andrea di Conza, Bisaccia, che produsse molto panico fra gli abitanti, ma nessun danno alle persone ed ai fabbricati.

Un misterioso delitto presso Napoli L'arresto del presunto autore

Napoli, 28

Sulla spiaggia di Resina è stata trovata una barca nell'interno della quale si vedevano grosse chiazze di sangue. Poco dopo il mare portava a secco degli abiti di donna, vestitini di un bambino di tenera età, un grosso involto di lana e vari brandelli di abito, tutti con traccie di sangue.

Mentre ciò avveniva, un casellante notò presso la linea un individuo in attitudine sospetta, con un grosso sacco sul le spalle che cercava di attraversare inosservato la strada. Il casellante raggiunse l'individuo e fermatolo lo perquisì, trovandolo armato di un pugnale e di una rivoltella. Lo sconosciuto recava un sacco sulle spalle, che conteneva quattro piccioni vivi ed aveva una ferita di arma da fuoco alla mano sinistra. Il coraggioso casellante sospinse l'individuo nel casotto, lo chiuse dentro ed andò in cerca dei funzionari, i quali con alcuni carabinieri si recarono subito sul posto. Questo individuo ha dichiarato di chiamarsi Antonio Lanza, di anni 28. Egli non volle dire di più. Finora non si è potuto assodare se qualche legame del delitto esiste tra la barca e l'individuo.

Uccisa con ventisei coltellate!

Bergamo 28

Ieri a Zogno, l'operaio Fontana, di anni 26, pazzamente innamorato dell'operaia Maddalena Villinelli, avendo ricevuto da quest'ultima, che era già fidanzata, un nuovo rifiuto alle sue proposte d'amore, l'assalì uccidendola con 26 coltellate. Poscia si gettò in un fosso ma venne salvato da alcune persone, che ignorando il delitto commesso dal Fontana, lo lasciarono in libertà.

Italiani feriti nell'attentato di Buenos Ayres Le severe misure del governo

Buenos Ayres, 28

Nello scoppio della bomba al teatro Colon sarebbe rimasta ferita gravemente anche la signora Ida Elivra-Caneva, e feriti pure, meno gravemente l'italiano Alberto Comino e la moglie ed i figli di lui, nonchè il signor Scherr. L'emozione è sempre immensa a Buenos Aires.

L'opinione pubblica è indignata per l'attentato. I giornali unanimi lo biasimano. Numerosi arrestati furono rilasciati. Lo stato della maggior parte dei feriti è migliore. Il capo della polizia offre diecimila piastre alla persona che riesca a scoprire l'autore dell'attentato.

La Camera si è riunita d'urgenza, approvando leggi più severe contro gli anarchici. Secondo la legge il soggiorno degli anarchici nell'Argentina è assolutamente vietato; gli anarchici espulsi, ritornando, saranno severamente puniti. Egualmente si puniranno i capitani dei piroscafi che avranno imbarcato immigranti anarchici. La legge stabilisce la pena capitale contro uomini, donne o minorenni, autori di attentati, causanti vittime.

Il rinvio del processo contro Charlton

New York, 28

Charlton comparve oggi dinanzi al tribunale sommario di Jersey City. Il suo avvocato chiese il rinvio e promise che non sarebbe presa nessuna misura sia a mezzo di procedimenti legali, sia a causa della pazzia, per togliere il prigioniero dalle mani dell'autorità di New Yersey. Il rinvio venne accordato fino all'8 luglio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

29 Mercoledì: S. Pietro.
30 Giugno: S. Lucino.
Leva il sole a ore 4.27 — tramonta alle 20.1

Ottimi propositi e pessime attuazioni

Cominciano gli effetti delle circolari, certamente opportune e lodevolissime, dei ministri Luzzatti e Fani contro le stampe e le pubblicazioni oscene. Purtroppo, com'era a temersi, l'interpretazione di esse non è quale dovevasi sperare che fosse. A Venezia ne abbiam avuto ieri e l'altro ieri le prove.

Una squadra di P. S., guidata dal delegato Charmet, ha cominciata una solenne e sistematica rivista delle botteghe. Non esitiamo a riconoscere che questa rivista era veramente indicata. Non pochi negozi specialmente del centro facevano pompa di oggetti e di stampe niente affatto raccomandabili. Ma la estensione di significato data dal delegato Charmet alle sullodate circolari e alla sua missione è tale da impensierire. Consta infatti che l'egregio funzionario, abbia battuto in breccia tranquillamente, se non sequestrandole, ordinandone la rimozione dalle vetrine e l'allontanamento dagli occhi del pubblico, riproduzioni di opere assolutamente immonde: per esempio di quella scandalosissima cosa che è la *Verità* del Giambellino, onore e vanto, asseriscono, delle nostre Gallerie, la *Venere* coricata di Tiziano che fa bella mostra di sè agli Uffizi, la *Danae e Amore* pure di Tiziano del Museo di Napoli, la *Leda* di Michelangelo, la *Danae* di Van Dyck al Museo di Dresda, la *Venere* di Giorgione a Dresda, la *Venere e Cupido* di Velasquez a Londra, etc., etc. Speriamo che di questo passo si sopprimeranno dalle altre vetrine le fotografie dell'*Amor sacro e profano* della Galleria Borghese, le fotografie delle decorazioni della Cappella Sistina ove è tanta copia di nudi, le fotografie dei quadri del Veronese in palazzo Ducale e che si farà un falò delle botteghe Naya, Alinari, Filippi e via discorrendo.

Scherzi a parte, la interpretazione che a Venezia si mostra di dare alle circolari governative va rilevata subito per impedire eccessi spiacevoli. Le Loro Eccellenze Luzzatti e Fani aderendo alle idee svolte alla Camera hanno voluto richiamare l'attenzione delle autorità contro la propaganda del *mal costume* e della *corruzione* mediante pubblicazioni *oscene* o, secondo si vuol dire, *pornografiche*. Ora le autorità dipendenti di Venezia senza preoccuparsi di cercare nel dizionario italiano il significato esatto della parola *osceno* (chè la parola pornografia non l'avrebbero trovata) hanno immediatamente pensato che il nudo equivale a osceno. E con siffatto criterio iniziarono la loro campagna la quale così fondata non solo sfugge le finalità cui mirano i legislatori ma se ne allontana con effetti disastrosi che favoriscono una deplorevole concezione del pudore: la ipocrisia, cioè, del pudore. A nostro avviso e in linea generale, i funzionari di P. S. dovrebbero persuadersi che difficilmente possono ritenersi oscene le riproduzioni a stampa o fotografiche o su cartoline illustrate delle opere dei grandi maestri della pittura e della scultura che figurano liberamente esposte nelle gallerie dello Stato o in gallerie comunali o in qualsiasi maniera pubbliche. — Perchè altrimenti si assisterebbe a questo curioso fenomeno: di agenti dello Stato accaniti contro riproduzioni da loro ritenute perniciose alla morale, di opere che lo Stato ritiene utili alla elevazione della cultura, al raffinamento del buon gusto, alla educazione, alla creazione del senso estetico. La intenzione artistica, quando non è dubbia, e non è dubbia almeno in quelle opere che gli enti pubblici non hanno esitato a raccogliere, distrugge ogni sospetto che si tratti di opere esiziali per la morale e per il pudore. L'allontanare queste ultime dal contatto quotidiano col pubblico favorisce il sorgere e il radicarsi di preconcetti falsi sulla natura del contenuto di quadri, che si ispirano unicamente a un ideale di bellezza. E' assai diffuso nelle classi colte il rammarico di constatare che il nostro popolo nè si appassiona nè si avvicina ai tesori d'arte che possediamo. Il metter in circolazione riproduzioni foto-meccaniche di codesti tesori vuol dire volgarizzare nomi insigni, insinuare poco a poco nell'animo delle masse il desiderio di accostarsi ai capolavori che se ne fregiano. D'altronde la strada sulla quale si son buttate perdutamente le autorità veneziane è senza uscita. Esse hanno ordinato, e par incredibile!, di ritirare dalle vetrine la riproduzione della *Verità* di Giambellino. Il pannello è di una castità insuperabile. Che si farà dunque, in confronto, per tutte le nudità che ornano la architettura dei nostri edifici? Copriremo i capitelli delle colonne del palazzo Ducale ove si svolgono eloquenti storie d'amore? Tireremo un velo ai musaici della Basilica Marciana ove sono illustrate le storie della Bibbia? Toglieremo dal loro posto le meravigliose statue di Adamo ed Eva di Antonio Rizzo dal Cortile del Palazzo dei Dogi? Sopprimeremo le nude divinità pagane della Scala dei Giganti? E dei *Giganti* dell'atrio della Biblioteca, che ne faremo? E dei non pochi saggi di nudo che completano opere di ispirazione religiosa e che adornano le chiese? Eppure è da ritenere che per le medesime ragioni per le quali si perseguitarono ieri e Tiziano e Michelangelo e Velasquez si perseguiteranno domani le incisioni tratte dalle opere ricordate. Evidentemente non questo volevano e non questo domandano i ministri Luzzatti e Fani con le loro circolari; come non domandano certo il sequestro dei libri dei classici o della Bibbia, o degli albi (che il cielo ce ne guardi, scampi e liberi, ormai, se non vogliamo aver noie!) contenenti riproduzioni di nudi artistici. Alla stregua dei proponimenti del delegato Charmet il Catalogo della nona esposizione internazionale è un volume immondo! Noi non staremo qui a spiegare la funzione etica del nudo artistico nella educazione e nella evoluzione del pudore; non vogliamo montare in cattedra di filosofia o di sociologia; amiamo invece ripetere: applicazione delle circolari Luzzatti e Fani per ciò che è *osceno* e lesivo dei buoni costumi, sì, e applaudiremo; applicazione delle circolari al nudo soltanto perchè si tratta di nudo, no. In caso di dubbi chiedano i nostri funzionari schiarimenti alle autorità superiori, ma non eccedano, credendo di far bene, in misure restrittive che menomerebbero non soltanto la libertà, ma anche, e peggio, il buon senso!

IX Esposizione internazionale d'Arte

Anche durante la giornata di ieri, stupenda, vi fu un ottimo concorso di visitatori, specialmente nel pomeriggio durante il concerto della Banda Cittadina.
Ingressi, 1426.

I fattori della vittoria

Come ci eravamo riservati, annotiamo qui i nomi di alcuni dei benemeriti dell'organizzazione del nostro partito Diciamo *alcuni*, malgrado la lunga sfilata di nomi, perchè non saremo mai certi di raccoglierli tutti, tanti e tanto modesti sono questi gregari che al lavoro oscuro della preparazione si dedicano con fervore tanto più apprezzabile quanto meno attende qualsiasi premio.

Del Sestiere di *San Marco* erano: presidente l'avv. Costantino Masotti, vicepresidente il dott. Mario Alverà, segretario l'avv. Gastone Grubissich. Poi fra i più attivi: Domenico Tenderini — Cav. Augusto Agazzi — Aldo Musatti — Avv. Luigi Nordio — Alessandro Mulacchiè — Giuseppe Venturini — Co. Marino Nani Mocenigo — Co. Guido Correr — Antonio Venturini — Paolo Gallo — Giulio Alessandri — Eugenio Zorzi — Angelo Zane — Antonio Alessandri — Bellan Marco — Scarpa Giuseppe — Benzani prof. Andrea — Benzani don Eugenio — Mario avv. Cerutti — Vittorio Samorini — Bino Bombardella.

A *Cannaregio*: presidente l'avv. Luigi Vasilicò — Cav. Pio Baruffi — Umberto co. Zorzi — cap. Domenico Polo — Rossi — Pellicciolli — B. Tivan, etc. etc.

A *S. Polo e Santa Croce*: Giovanni De Cecco — Antonio Castelli — Avv. Antonio Vianello — Cav. Costantini — Giuseppe Vianello — Scarpa Girolamo — Zennaro Luigi — Lanza Umberto — Pusinich Luigi — Fratelli Fabris — Lenarda Giovanni e Carlo — D'Alpaos — Vespier Giovanni — Sfriso Achille.

A *Castello Alto*: Avv. Antonio Ciano — Giovanni Mazzoleni — Ing. Cavizzago — Paramitiotti Marco — Sfriso Edoardo — Costantini Carlo — Vitta Angelo — Vianello Domenico — Bagattin Giovanni — Frizziero Giovanni — Capotendi Alfredo — Sambo Gaetano — Rossi Ettore Paolo — Zanin Ettore — Pensa Enrico — Rossi Luigi — Ferrarin Gaspare — Cavagnis G. B. — Bertanza Paolo — Rossi Ettore — Garbilio Giacomo — De Paoli Vittorio — Tamburini Giuseppe — Cassin Carlo — Frizzele Augusto — Moretti Carlo — Bergamo Domenico — Palazzi Enrico.

A *Castello Basso*: Presidente cav. Luigi Ceresa — avv. C. Trentinaglia — G. Cappellin — Cappellin — Bertoia — Pelliccioli — Scarpa Vincenzo — De Marco Andrea — Dada Samuele — De Fanti Giulio — Panfido Federico — Cen. D. Cleto — Spirch Luigi — Mazier Primo — Dugelli Pio — Manao Attilio — Manao Giuseppe — Baretta Umberto — Fescato Giovanni — Casoli Carlo — Rado rag. Reginaldo — Alcaisi Silvio — De Bei Luigi — Geazzo G. B. — Piccoli Romano — Carnevali Giuseppe — Raduzzi Ettore.

A *Dorsoduro*: Co. Brando Brandolin presidente — Dr Luigi Coin, vicepresidente — Paria Giovanni, segretario — Urbani Angelo — Prof. Giuseppe Del Piccolo, Cassiere — De Marchi Eustacchio e De Marchi Francesco, vice-segretari — Consiglieri: Grifami Carlo — Bruscetti Ciro — Paggiaro Angelo — Donadon Luigi — Presidenti di sezione: Ruspante Francesco — Bastasi Giuseppe — Fratelli Longega — Zennaro Augusto — Furlanetto Giovanni — Santagiustina Emilio — Bolpini Olindo.

E l'elenco potrebbe e dovrebbe continuare, e ci scusiamo cogli innumerevoli amici involontariamente omessi. A tutti rinnoviamo il plauso e il ringraziamento del partito: *a* queste lunghe schiere di soldati *nostri* dedichiamo al l'*Adriatico* come antidoto ai travasi di bile che lo travagliano; come rimedio, il parlar di frati e di scaccini, creda, non basta.

Nelle scuole

R. Scuola tecnica "L. Sanudo"

Ecco i risultati dell'anno scolastico testè chiusosi:

Licenziati senza esami — Rebesco Giuseppe — Leopardi Ballila — Sabato Augusto.

Promossi — *Classe II. A.* — Antonietti Egle — Antonietti Ubaldo — Bullo Ginevra — Bussolin Maria — Capolin Giuseppe — Cecchetto Maria — Covre Guido — Gasparini Maria — Lodi Teresa — Mentuzzi Francesco — Pugliè Ferruccio — Quintavalle Elisa — Roveda Ubaldo — Salviati Ernesto — Voltolina Cesira.

Classe II. B. — Bandel Giovanna — Carrara Bruno — Cortelazzo Antonio — Costanzo Carolina — Gasparotti Gino — Lazzaroni Giuseppe — Musdacci Luigia — Quagliotti Cesare — Salvagno Ines — Fadiello Vittoria — Triantafillis Giorgio — Zulian Pietro.

Classe II. C. — Antonini Giovanni — Cattozzo Giovanna — D'Angelo Pietro — Gasparini Antonietta — Gasparini Ruggero — Gerardi Rino — Pasini Anna — Scalettaris Giovanni — Sereni Ugo — Serraggiotto Leopoldo — Carrara Michele — Bonino Teresa.

Classe II. D. — Arreghini Aldino — Barel Mario — Bravin Umberto — Doria Giuseppe — De Col Giovanni — Dei Bei Virgilio — Dalla Lucia Giovanni — Grinzato Giovanni — Mazzega Giovanni — Migliorini Aldo — Mogno Ermo — Pierallini Armando — Pizzolotto Giovanni — Lucadello Giovanni.

Classe I. A. — Camuffo Tulio — Finzi Luigi — Folin Riccardo — Russo Luigia — Rivalta Umberto — Saviolo Andrea — Silvestri Tulio.

Classe I. B. — Baretta Narciso — Benini Enrico — Bottecchia Alessandro — Cartago Furio — Dusi Giulio — Furlan Paride — Giannola Ferdinando — Gianola Lelio — Pacher Giuseppe — Verlese Antonio.

Classe I. C. — De Lotto Bernardo — Ferretto Maria — Frandalese Alfredo — Malori Guido — Noe de Saint Clair Luigia — Pugna Longino — Rossi Aristide — Stancescù Silvio — Zona Enrico.

Classe I. D. — Amoretti Velia — Casalicchio Achille — Gennari Aldo — Juris Francesco — Martens Luigi — Paleri Bruna — Piccolotto Umberto — Pussilich Ida — Boffelli Olga — Sponga Roma — Testero Rosa — Ponti Arturo.

Classe I. B. — Borgazzi Mercedes — Boscato Giovanni — Cappiello Elena — Mainella Giordano — Murari Norma — Pierobon Ferdinando — Rossi Giovanni — Ruzza Antonia — Sonda Maria.

Licenziati e promossi al "M. Polo"

Diamo il risultato dello scrutinio finale degli esami nel Liceo-Ginnasio: Marco Polo:

Classe III. — *Licenziati* — Vivanti Luisa (menzione onorevole), Savini Carlo (menzione onorevole).

Classe II. — *Promossi* — Capetti Scipione (Premio di secondo grado), — Marsich Giorgio (menzione onorevole), — Castellani Luisa — Mazzega Ada — Canal Pietro — Regis Marianna — Paganuzzi Antonio — Radaelli Ippolito — De Angeli Francesco — Monico Paolo — Guarienti Bortolo — Voltolina Giovanni.

Classe I. — *Promossi* — Trevissoi Battista, Savini Emma — Marcorini Adolfo — Greggio Gino — Ghezzo Nicolò — Regè Ennio — Zennaro Giuseppe — Nikelassij Lamberto — Levi Massimo — Guarienti Pace — Salvini Guido.

R. GINNASIO — *Classe V.* — Licenziato: Capetti Antonio (licenza d'onore).

Classe IV. — *Promossi* — Pelà Giulio — Zagolin Adele — Crescini Pietro — Colombini Giorgio.

Classe III. — *Promossi* — Fambri Paola (premio di secondo grado) — Vivante Margherita — Vivanti Elena — Grimaldi Fernanda — Charpin Ottorino — Valeri Nino — Guarnieri Giovanni — Pitotti Francesco — Bergamo Luigi.

Classe II — *Promossi* — Genuario Angela — Fenzi Imelda — Pitotti Enrico — Ferrari Bravo Vincenzo.

Classe I. — *Promossi* — Chini Sofia (menzione onorevole) — Rossi Angela (menzione onorevole) — Cecchi Rosa — Bartol. Avveduti Giulio — Buffa Camilla — Sorteni Emilio — Dedin Aldo — Marcello Giovanni — Cavasin Francesco.

Manovre di ufficiali a Venezia

Da due giorni gli ufficiali della piazza di Venezia sono entrati in un periodo di lavoro attivissimo che proseguirà per qualche altro giorno ancora. Si stanno effettuando delle manovre di quadri.

Non entreremo nel merito di queste manovre, sulla cui indiscutibile utilità è inutile diffonderci, accenneremo soltanto che dei due partiti che figurano, uno fa capo a S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed è il partito della difesa.

Gli ufficiali partono assai presto al mattino e l'altro giorno fu meta delle loro operazioni la fronte fortificata nord, iermattina la fronte sud.

Il Duca degli Abruzzi è accompagnato dal colonnello cav. Dal Buono, dal comandante Bonini, dal capitano Vaccari dello Stato Maggiore e dai suoi aiutanti. E per tutti gli ufficiali la fatica viene compensata dalla soddisfazione ch'essi provano indistintamente qualunque sia il loro grado nel constatare con qual passione e con quale competenza a queste manovre prenda parte il duca degli Abruzzi. Il quale oltre che dimostrare della energia fisica, dimostra anche una intellettualità superiore, delle iniziative squisite ed un desiderio vivissimo di giungere ad una perfetta conoscenza di quanto compone e forma la difesa della nostra piazza marittima.

Queste manovre si svolgono sotto la direzione di S. E. il vice ammiraglio Viotti, comandante del Dipartimento, al quale ogni sera viene riferito l'esito della giornata.

A manovre finite, il vice ammiraglio terrà delle conferenze con tutti gli ufficiali che vi hanno preso parte.

Tiro a segno al Lido

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. — Intervennero 93 tiratori e si spararono complessivamente 2076 cartucce.

Oggi continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5.a e 6.a lezione del terzo ed ultimo periodo alla distanza di m. 200.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 28

Il foglio d'ordini reca:

Il capitano di fregata De Grassi è trasferito dal primo al terzo dipartimento. — Con la data del 6 luglio il tenente di vascello Cornegliani è destinato alla commissione permanente — Il capitano medico Rolando sbarcato il 17 corrente dal piroscafo germanico «Friedrich der Grosse» imbarchi a Genova il 28 sul piroscafo nazionale «Re d'Italia» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Grieco sbarcato il 27 corrente dal piroscafo nazionale «Re d'Italia» imbarchi a Genova il 28 sul piroscafo nazionale «Regina Elena» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Il capitano medico Stocco, sbarcato dal piroscafo nazionale «Toscana» imbarchi a Genova il 29 corrente sul piroscafo germanico «Friedrich der Grosse» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Con regio decreto 22 maggio u. s. con decorrenza 4 detto il tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria Derso è stato collocato a riposo per ragioni di età, ed inscritto nella riserva. — Con regio decreto 22 maggio u. s. e decorrenza 28 detto, il tenente colonnello in posizione ausiliaria Tiezzi è stato collocato a riposo per ragioni di età ed inscritto nella riserva.

Movimento del regio naviglio. — «Verbano» partito da Napoli per Pozzuoli e ripartito il 28 — «Tevere» partito da Gaeta per Napoli il 27 — «Verde» partito da Napoli il 28.

Varie di Cronaca

Musica in Campo S. Trovaso.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti, domani dalle ore 20.30 alle 22.30 a cura del Municipio in Campo S. Trovaso:

1. Marcia «En avant» Alder — 2. Coro «Trovatore» Verdi — 3. Sinfonia «Giralda» Cagnoni — 4. Polcha «Giorno di Festa» Zambon — 5. Duetto «Attila» Verdi — 6. Galop «Vivacità» Zambon.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazza S. Marco, dalla Banda municipale.

1. Marcia — 2. Ouverture «Melodramatique Patrie» Bizet — 3. Aria dei gioielli «Faust» Gounod — 4. Atto II «I Pagliacci» Leoncavallo — 5. Suite II. «L'Arlesienne» Bizet — 6. Mazurka «La viola del Pensiero», Marin.

Stato Civile

27 Giugno — Nascite: Maschi 1 — Femmine 2 — Totale 3.

Matrimoni: Jaccarino Pasquale secondo nocchiere R. Marina con Maschietto Luigia casalinga, celibi.

Decessi: Varasti Anna di anni 15 casal. di Venezia — Vianello Antonio di anni 75 con. barcaro di Venezia — Guerra Angelo di anni 73 cel. già maestro elementare di Treviso — Catelli Bonaventura di anni 70 con. possid. di Bergamo — Centazzo Eugenio di anni 47 con. facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

Spettacoli d'oggi

CRONACA ROSA

Oggi verranno celebrate le nozze del signor Lodovico Fidora vice-economo del Manicomio di S. Clemente con la distinta signorina Gajo Maria della nostra città. — Testimoni: il rag. sig. Eugenio Fidora fratello dello sposo ed il nostro collega signor Prof. Leopoldo Broschi.

Agli sposi auguri e sentite felicitazioni.

RIVISTE E GIORNALI

I delitti degli animali.

I signori delinquenti non troverebbero davvero un'impunità maggiore di quella che trovano, se fossero più bestie di quanto sono. Si domandano, infatti, i *Débats*: Gli animali che vivono socialmente hanno un codice, un vero codice penale — per quanto non scritto — che colpisce con sanzioni personali gli individui che commettono degli atti antisociali? Questo fatto sembra certo benchè non sia stato possibile accertare quali siano i limiti dell'azione criminosa presso gli animali. Come m'è noto in Oriente — anche nella stessa Costantinopoli — vi sono delle orde di cani erranti (ora il Governo ne ha decretato lo sterminio) che tutti rispettano perchè compiono le utili funzioni degli spazzini. Ciascuno di questi cani vive in un quartiere dove ha il diritto di circolare liberamente; nessuno dei cani del suo quartiere lo molesta. Ma non ha il diritto di andare negli altri quartieri e quando qualcuno, ribelle alla muta legge, si azzarda ad uscire dai confini del suo dominio, viene assalito, malmenato, morso e cacciato.

Per le cagne, vi è maggior tolleranza: anche tra i cani i capricci femministi hanno un certo valore. Tutti avranno notato del resto come il cane tolleri il gatto di casa e gli sia amico magari, e lo protegga, mentre dà una caccia spietata ai gatti intrusi. Inoltre, i cani conoscono benissimo i limiti della proprietà del loro padrone e si guardano bene — ordinariamente — dal passarli. Molti animali sanno che vivono delle cose proibite e delle cose lecite: proibite o permesse dall'uomo che è il loro grande legislatore. Tutti conoscono l'aspetto contrito dei cani e dei gatti che commettono qualche scappatella o qualche rapina. Si cita anche il caso di un cane morto di.... rimorso. Il suo padrone, un *clergyman* inglese, aveva comperate delle palline. Il cane, geloso, ne uccise due e le seppellì. Il suo padrone, non lo battè, ma gli fece un lungo sermone condito di rimproveri e di minacce spirituali. Il giorno dopo, afflittissimo, il cane moriva, forse ucciso dall'eloquenza del padrone, forse dai rimorsi. Non tutti i cani sono così sensibili. Nel 1810 un grosso cane, incrocio di levriere e di mastino, fu il terrore dei pastori di Eunerdale (contea di Cumberland): egli sgozzava le pecore a 7 od 8 per volta, per il piacere di uccidere, perchè non poteva mangiarsele tutte. Come i delinquenti uomini, il cane di Eunerdale operava di notte. Il brigante è rimasto famoso anche per le corse infruttuose, di 20 o 30 chilometri, che fece fare varie volte alla popolazione del villaggio, che si lanciava in massa sulle sue tracce. Anche altri animali, come i buoi e i cavalli hanno i loro delitti. In Argentina si è notato più volte che i cavalli e i buoi rispettavano di giorno i campi di maiz e di trifoglio del loro padrone, benchè fossero imperfettamente cintati; ma, col favore della notte, li invadevano e si rimpinzavano.

Le piume a Congresso.

La Società Zoofila americana (The american zoophil society) ha ottenuto dalle autorità governative un'ordinanza che vieta ai cappelli femminili, l'ornamento delle piume; ciò per far cessare la strage dei pennuti ed evitare lo scempio di tante bestioline innocenti, *ludibrio* e *trastullo* dell'umanità ingrata. L'ordinanza prescrive una multa da 5 a 25 dollari per ogni cappello femminile... piumato. Una violenta reazione delle signore americane ha dato luogo ad un Congresso, naturalmente, che il *New York Herald*, definisce: *Congresso delle piume*. In esso si è acerbamente inveito contro la prepotenza della Zoophil Society, che pensa a tormentare gli uomini per favorire le bestie. Miss Nora Kaander, poetessa e scrittrice popolarissima, assumendo la presidenza del Congresso disse:

«Una falsa pietà *bestiale* priva i nostri cappelli d'un simpatico e lieve ornamento. Ebbene, signore, noi potremo vendicarci con raffinatezza crudele, se si ostineranno a negarci la voluttà delle piume. Io propongo di concedere un termine di dieci giorni perchè l'ordinanza sia totalmente soppressa. In caso di opposizione ingiusta, tutte le donne di America rinunzieranno dignitosamente al cappello. Non più paglie, non più feltri, non più copri-capo. Le nostre chiome ci guarderanno la testa dal vento, dal sole, dalla pioggia e dalla neve. Ci vendicheremo così!»

La vendetta infatti è molto raffinata se si pensa al grave fermento provocato in America da questo Congresso di piume.

Abolire il cappello femminile? Ciò significherebbe fallimento immediato di tutte le grandi case di mode e confezioni americane. Lo «Standard» afferma che in un anno, nel Nuovo Mondo, si confezionano oltre quattro miliardi tra paglie e cappelli femminili.

Sarebbe dunque minacciato da rovina sicura, questo genere di commercio tanto fiorente. La Federazione del lavoro, dietro premura delle classi interessate, ha già fatto presentare al Governo un'interpellanza per le eventuali e disastrose conseguenze di questa rovina commerciale. Si prevede una discussione vivacissima in Parlamento.

Sovrani e ghiottoneria.

Se fossi un re sapreste anche voi i miei cotidiani *menus* come si sanno, ad esempio, di Abdul Hamid, l'ex gran commendatore dei credenti che ogni mattina, fino a che la salute non lo abbandonò, si faceva presentare non meno di quattro colazioni diverse: una francese, una greca una albanese ed una turca, composte di una dozzina di piatti, fra i quali, il suo regal capriccio sceglieva.

Quando era ancora sul trono, Abdul-Hamid spendeva somme favolose per la tavola arrischiando spesso per la sua ingordigia di morire di una indigestione. Oggi, ridotto quasi uno scheletro, non mangia più. Vuol lasciarsi morire di fame! Com'è vero che gli estremi si toccano! Invece re Edoardo era meno cerimonioso di Abdul-Hamid. Mangiava, tuttavia, parecchio e spesso, non aveva gusti raffinati, ma prediligeva le cose buone. Preferiva tacchino e pollo arrosto alle carni rosse sanguinanti. Fin dalle nove del mattino veniva servita all'Imperatore e Re, su di un tavolino nel gabinetto da lavoro, questa colazione: uova, carne fredda, crostini di pane abbrustolito, ed una tejera con tre tazze di the. Alle 14, altra colazione, composta di tre o quattro piatti. Alle diciassette, qualche tazza di thè con pasticcini. Alle diciannove, cena leggera, a base di carne fredda. Infine, verso mezzanotte, tutta una sfilata di pietanze alla parigina. E buon appetito!

Guglielmo II — continua il «Buon Cuore» — educato alla inglese, ha conservata molta predilezione per il «roastbeef» sanguinante. Senza essere ghiottone, egli esige che i suoi cuochi mettano ogni cura nella preparazione dei piatti destinati alla sua tavola.

Il suo piatto prediletto è il «sauerkraut» convenientemente accompagnato da salciccie e da lardo affumicato; a quanto pare, alla Corte di Berlino questo piatto è stato battezzato «il piatto di nozze», perchè il kaiser volle che gli fosse servito il giorno del suo matrimonio. Egli è altresì entusiasta della zuppa alla birra, delle patate fritte con cipolle, delle costolette col burro e della cacciagione. Come bevanda egli predilige il Champagne e lo Chables. Insomma, non si può certo dire che egli non sia un buon mangiatore!

Un duello alla spada

Parigi, 28

Stamane ha avuto luogo un duello alla spada fra Leon Daudet, capo della *Action Française* e Mezières, redattore del *Gaulois*. Daudet è rimasto ferito alla gola al secondo assalto. Gli avversari si sono riconciliati.

La moda e la verità

La moda è all'ottimismo. E ben sia. Io auguro di cuore a tutti quelli che scrivono, a tutti quelli che pensano, di provare sensazioni forti e leggiadre, e di vedere sul loro calamaio e sul loro capo inarcarsi degli arcobaleni. Non si trovi esagerata la metafora astronomica. Ho detto arcobaleni, appunto perchè questa settemplice rifrazione ha, nel suo nome di fanciulla, un sorriso.

La moda è all'ottimismo, come qualche decina e cinquantina d'anni fa era alla malinconia. Jacopo e Werther, Renato e Lara hanno fatto il loro tempo. Stonerebbero, nel pensiero moderno, a quel modo che i loro «jabots» e i loro capelli inanellati parrebbero ridicoli in mezzo ai corretti vestiti e alle corrette pettinature che si sono anglo-americanate tra noi. I poeti celebrano la vita, fonte di gioia, la forza, cagione di orgoglio, la serenità, modo di dominazione. Circola per le vene, e deve circolare, quel vigor di vita che nella traduzione italiana prese appunto per titolo un libro di Teodoro Roosevelt, l'ex-presidente girovago. E le mani, sfogliando quelle pagine, s'imaginano che un po' di cotesto vigore e di cotesta felicità resti attaccato alle loro falangi, schioccando poi nello stirar delle nocche come la frusta di un vetturale ben pasciuto....

Oh! il bel mondo! oh! il roseo, il sereno, il divertentissimo mondo! Ma... ci sono i giornali... E io non posso fare a meno di pensare che tutte codeste innumerevoli righette nere che ogni mattina si riversano pel mondo, oscurino le tinte del roseo e le rifrazioni dell'iride. E vorrei impedirmi di leggere, per poter inneggiare anch'io alla bontà e alla bellezza della vita.....

Non posso. Sono troppo saturi di tutte le tristezze umane. Come si può infatti rimaner sereni e fiduciosi dinanzi alle miserie umane ch'essi doverosamente ma dolorosamente ci rivelano? Mi pare ch'essi ripetano ogni giorno a chi si addormenta nell'ottimismo, l'evangelico «Memento homo» e che alle maschere cantanti nel carnevale dei pensieri allegri facciano succedere il bigio ammonimento della cenere. Essi ci dicono di vegliare su noi, attentamente, lungamente, assiduamente, per estirpare da noi la gramigna delle passioni male e corrotte: e ci consigliano, pur disgustandoci, alle opere di rigenerazione che ogni penna, alta e modesta, deve proporsi per scopo, sia coll'arte, che è nobiltà sempre, sia collo studio dei fenomeni umani, che nobiltà deve essere....

Poichè le tristezze e le brutture umane sono infinite come le arene del mare.

Non si apre un giornale, verbigrazia, senza leggere di giovinezze che han rifiutato la vita. La vita che, più tardi, fatti più consci ma più forti, noi sentiamo starci nel cuore come un peso, forse, ma anche come una disciplina: come un dovere amaro, talvolta, ma recante pur sempre, in mezzo alla sua amaritudine, se vissuta con coscienza vigile e degna, quasi un sapore profondo di dolcezza e di benignità! Indignarci, gridare alla debolezza non giova! Ma qual valico arduo deve la giovinezza oltrepassare, per sentirsi poi a miglior agio nel cammino degli anni? Onde la consapevolezza di questo vela le nostre gioie, confonde il nostro ottimismo, di sapere tanti nostri fratelli, tanti altri cuori più giovani in pericolo, in ansia, in miseria, la nostra vita che pur sarebbe serena, ritrae come uno sconforto, se posso dir così, retroattivo. E' il senso di esser scampati, noi, a quel pericolo medesimo; un senso che però non ci assicura per gli altri e ci fa vedere ancora la giovinezza, il più bel dono della vita, ormai un poco lontano per noi, come sotto una luce che la deforma, sotto un incubo che la impiccolisce....

Così l'amore non mai come ora prese, ne' nostri ricordi, o nella nostra chiaroveggenza, le apparenze d'una malattia, sinistra e feroce. Un impeto di distruzione, una cupidigia di dissolvimento. La giovinezza vi si sacrifica con una leggerezza sciagurata. E la giovinezza femminile: quella che più, fin adesso, ci pareva difesa contro il pensier della morte dalle dolci necessità della vita; da queste necessità che si chiamano amor di parenti, difficoltà della libertà, ripugnanza al dolore, terrore dello scompiglio ultimo, fisico e morale, estetico, quasi o pudico. Una volta non volevan morire che le ragazze sedotte, le madri che non possono confessarsi tali, le donne sole che non potevano sostenere i loro nati. Adesso giovinette si buttan nel mare, o si appiccano ad un trave, soltanto perchè l'amore offre loro un sorriso di meno o una preoccupazione di più. Nulla le trattiene, nulla le consiglia. C'è dunque nelle menti giovanili adesso, più profondo e più diffuso d'un tempo, come un orror della vita, quasi un rancore contr'essa? E come potremmo noi serenamente gioirne, sentendo accanto a noi le anime giovani esserne così profondamente tediate? Quale spasimo per chi può essere padre, o è fratello, o è innamorato o è consigliere, o è custode, allorchè pensi che è pronto ad ogni momento per le anime che ama o che ha in tutela o in custodia, un così vivo spasimo, un così subitaneo sconvolgimento?

E poi. E poi ci sono i delitti! C'è con essi, la visione, di quanto non debole solo, ma feroce e atroce è l'anima umana, allorchè gli affetti primitivi e fondamentali del mondo, l'amore, la gelosia, l'avidità del denaro, la scommuovano e la squassino! Il delitto compiuto da un essere anormale, cervello cui una protuberanza deforma, sangue che avvelena una tabe, noi lo comprendiamo, ancora; noi lo consideriamo come una malattia spiegabile, come l'esplosione di un impulso simile ad una inaugurata scarica elettrica. Noi comprendiamo il bruto che viola e uccide, o il degenerato che perde la testa alla vista di un marengo e scanna. L'enormità del delitto ci fa oltrepassare la ripugnanza e arrivare quasi alla pietà: una pietà dolorosa, ma pietà pur sempre. Ma gli altri; gli uomini quasi simili a noi, che compiono una giovinezza in apparenza normale, e non hanno faccia di belva, e costumi di selvaggi primitivi e ferini! E che pure, giunti a un momento qualunque dei loro amori o delle loro cupidigie uccidono come belve e come selvaggi dilaniano. Per ter Charlton e il prete Adorni, per esempio, in quest'ultimo momento della cronaca quotidiana!

Questo accertamento di quanto natura umana sia sanguinaria e vile, debole e impulsiva; e i nostri sensi abbietti e dominatori, prepotenti e crudeli, è tal cosa che tarpa le ali al volo della serenità. Noi cantiamo l'amore; e la passione dà di gomito alla gelosia che uccide o all'ira che prorompe; noi cantiamo la libertà umana; e la schiavitù dei sensi è cosa tragica e vera; noi parliamo di dominazione; e non sappiamo dominare nè la miseria che gitta le donne al vizio, nè il capriccio che le induce al vagabondaggio; come molti di noi non san vincere l'istinto che le sfrutta quando non si leva ferino ad abbatterle...

Ah! coteste vite, che strazio e che orrore! E sono pur esse nelle nostre città popolose, in mezzo alle nostre faccende che noi vogliamo buone e serene! Tutta una catena di vergogne e d'infamie, di brutture e di miserie, circonda e stringe il teatro dei nostri lavori e dei nostri studii, dei nostri ozii e dei nostri sorrisi. Noi viviamo in una casa apparentemente gaia; e intorno le si elevano dei terrapieni di fango e di sangue. Finchè essi non siano spianati, come possiamo noi non sentirne dentro la nostra casa gaia, il lezzo? Lezzo che taglia il respiro, lezzo che mozza le forze. Abbiamo un bel tappar le finestre: esso entra ancora, e ci invade le narici ed il cuore.....

Ah! se ottimismo vuol dire conoscere le miserie tutte, o soffrirne, sperando in una vicina o lontana nobilitazione umana, allora sì, l'ottimismo è ragione per vivere e modo di vita. Ma se vuol dire trovare che la vita è bella, gli uomini son buoni, gi istinti saggi e le condizioni favorevoli allo sviluppo di tutte le loro qualità migliori, allora questo ottimismo mi pare una ironia. Dove e a che tendiamo? si chiedono tutti gli spiriti. Rispondere in qualche modo a queste domande è possedere una qualsiasi religione. Ora non vi fu mai una religione gaia, come non vi fu mai una fede ridente....

Ma dove mi ha tratto un piccolo pensiero di cronaca, un piccolo brivido di lettore assiduo dei fogli? In un ginepraio di etica. Ed è meglio che me ne ritragga. Io ho voluto soltanto notare una contraddizione tra il pensiero che domina ora, e i fatti che quasi ogni momento si delineano. Da una parte l'imperialismo della gioia: dall'altra, un velo sollevato brutalmente, continuamente, per tutti, sulle tragedie della miserabile e bruta natura umana. Nasca forse di qui il disagio che è nelle nostre coscienze; e che ci porta a volte da un godimento di egoisti a un fervore di apostoli. Godimento e fervore troppo mobili ahimè perchè essi possano avere altra importanza che quella di un aneddoto o di un articolo di giornale.....

E anche questa non è una tristezza?

C. Giorgieri Contri

Il processo Maury - "Lombardia,,

Milano, 28

Nessuno dei testi ha risposto all'appello dell'ufficiale giudiziario nell'udienza di stamane. Il P. M. ha chiesto la condanna dei testi non comparsi, una diecina circa, fra cui Corrado Ricci, che ha mandato un certificato di malattia, che il P. M. non ritiene regolare perchè di data non recente, — a 50 lire di ammenda, chiedendo che siano poi tradotti colla forza. Il tribunale si ritira per deliberare ed esce emettendo ordinanza con cui ritiene valida la giustificazione del Ricci e delibera di sentirlo per rogatoria a Roma; condanna poi due testi, il signor Recanara e l'avv. Giburni, a 50 lire di ammenda. L'udienza è quindi rinviata a giovedì mattina.

SPORT

Volontari ciclisti ed automobilisti

Oggi e domenica prossima ventura alle 14 continueranno le esercitazioni di tiro al poligono di Lido iniziate domenica scorsa.

Il comando di battaglione avverte che non saranno ammessi alle prossime gare individuali i Volontari che non fecero completo il periodo di tiro, come pure non saranno ammessi alle gare di plotone e compagnia quei reparti di cui tutti i componenti senza un giustificato motivo non abbiano fatte tutte le lezioni di tiro prescritte.

Tiro a Volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 28:

Ecco il risultato dei tiri oggi avvenuti nello Stand sociale:

Tiro al piccione — Tiratori intervenuti N. 20 — Tiro N. 68 — Primo e secondo divisi tra De Lazara conte Achille e Sacchetti ing. Silvio con 12 su 12. — Terzo Gaudio conte Augusto con 11 su 12 — Quarto Guillion dott. Alberto con 6 su 7 — Quinto Dianin Ettore, con 5 su 6.

Tiro N. 69 — Diviso tra De Lazara conte Achille e F. C. con 12 su 12.

Doppietto N. 1 — De Lazara conte Achille.

Poule N. 1 — De Lazara conte Achille e Sacchetti ing. Silvio si divisero il premio con 5 su 5.

Poule N. 2 — F. C. con 7 su 7.

Ci scrivono da Padova, 28:

Ecco il programma del tiro al piccione che avrà luogo oggi 29 giugno:

Ore 13 — Tiro N. 70 — 1 piccione a metri 27 — Entratura lire 10 — Premio il 75 per cento.

Ore 14 — Tiro N. 72 — 6 piccioni gratis a metri 25 — gara metri 27 — Entratura lire 15 — non soci lire 20.

1. premio lire 200 — 2. premio lire 70 — 3. premio lire 50 — 4. premio lire 50 — 5. premio lire 30 — Totale L. 400.

Tiro N. 72 — 5 piccioni obbligatori a metri 25 — gara a metri 27 — Entratura gratis — non soci lire 10 — Premio coppa di argento.

Piccioni a lire 2.

Tiro a volo a Mogliano-Veneto

Ci scrivono da Mogliano Veneto, 28:

Ecco il programma del tiro al piccione che avrà luogo domenica 3 luglio:

Ore 9.30: Piccioni di prova — Ore 10: «Poule d'apertura» — Entratura lire 10 — 1 piccione a m. 27. — Primo premio 50 per cento sulle entrature — Secondo premio 20 per cento sulle entrature.

Ore 13.30 — Grande tiro Mogliano — 5 piccioni da m. 24 a m. 28 — Entratura lire 35 — 1. premio lire 800 — secondo premio 350 — 3. premio lire 150 — 4. premio lire 100 — 5. premio lire 50 — 6. L. 50 — Totale 1500.

L'iscrizione resta aperta fino al termine del 3.o turno. — Ammessa una seconda iscrizione a lire 25 per quelli che avranno mancata la prima.

Poules libere con la trattenuta del 30 per cento.

Piccioni fortissimi a lire 2 — Regolamento di Milano — Armaiuolo — Buffet.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Ingresso allo stand lire una.

N. B. — Il campo di tiro dista dalla stazione ferroviaria 5 minuti di cammino.

Importante gara di aviazione

Londra, 28

Il *Daily Mail* pubblica le condizioni nelle quali sarà attribuito il premio di 10.000 sterline, la cui offerta è stata annunciata in occasione del banchetto a Paulhan, il 30 aprile. Questo premio sarà conferito all'aviatore che riuscirà nella seconda quindicina di luglio, nella Scozia ed in Inghilterra, a compiere un volo circolare di una lunghezza di mille miglia, cominciando e terminando a Londra. Gli aviatori di tutte le nazionalità possono partecipare a questa prova.

I piloti aviatori italiani

Milano, 28

La Società Italiana di Aviazione comunica di aver rilasciato finora i seguenti brevetti di pilota aviatore:

1.o al sottotenente Mario Calderara, della brigata specialisti del genio di Roma — 2.o Bartolomeo Cattaneo, domiciliato a Odessa — 3.o Americo, domiciliato a Lipsia.

Il brevetto di pilota aviatore al tenente Calderara è stato rilasciato in seguito a prove effettuate al circuito di Brescia; a Cattaneo in seguito a proposta dell'Aereo Club di Francia e per le gare compiute a Rouen; all'aviatore Americo in seguito a proposta del Deutscher Luftschiffer Cerbaod, in seguito ad esperimenti compiuti a Iohannistal.

La commissione dell'Aereo Club ha in seguito emesso parere favorevole per il rilascio del brevetto di pilota aviatore al tenente Savoia in seguito ad esperimenti fatti a Mourmelon. Il brevetto è in corso di rilascio. — All'infuori dei sopra nominati nessun altro italiano ha ottenuto ancora il bretto di pilota aviatore.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni se ne annunciate per telefono.

LIBRI

Il Liquorista. — 2000 ricette e procedimenti pratici per la confezione e fabbricazione dei liquori, del **D.r A. CASTOLDI** — Terza edizione completamente rifatta del Manuale del liquorista di A. Rossi. — Manuali Hoepli, Milano, 1910, di pag. XVI-731 (L. 7,50).

La terza edizione di questo manuale — che fin dal suo primo apparire è stato accolto dal più lusinghiero favore — si presenta ora sotto una nuova veste tipografica interamente rifatta e notevolmente ampliata nel testo.

Non è già una raccolta empirica o rafforzata di ricette vecchie o non attuabili; ma una vera e propria enciclopedia di quanto riguarda la fabbricazione dei liquori, consona alle più moderne esigenze della pratica e conforme all'indirizzo scientifico di questa industria, la quale da qualche tempo ha assunto un notevole incremento anche in Italia.

La parte principale del libro è costituita bensì da copioso e ben scelto ricettario di liquori d'ogni sorta; dai finissimi a quelli di minor pregio, dagli spiritosi naturali più semplici ai più complessi; ottenuti per macerazione di droghe o cogli estratti già preparati, quali convengono alla fabbricazione domestica o a piccole fabbriche; ma il ricettario è preceduto da notizie generali che devono renderne facile e precisa l'applicazione.

Perchè l'autore fa, in linguaggio facile e piano, la trattazione delle materie prime e dei prodotti intermedi occorrenti e delle operazioni necessarie alla fabbricazione dei liquori.

Delle materie prime (spriti, zuccheri, droghe, essenze ecc.) dà la descrizione, indica i caratteri delle varietà commerciali e insegna i metodi per riconoscerne la buona qualità ed evitarne le frodi. I prodotti intermedi (acque aromatiche, alcoolati, tinture, estratti, ecc.) insegna a fabbricarli e a riconoscerne la qualità e il valore, quando convenga acquistarli.

Il capitolo delle manipolazioni, poi, condensa in modo magistrale la descrizione degli apparecchi e del loro impiego; insegnando metodi facili ed esatti, specialmente per quel che riguarda la autodistillazione, la digestione, e la chiarificazione.

Praticissimo soprattutto ci sembra, oltre alle figure degli apparecchi, che chiariscono il testo e alle tavole di concentrazione e di diluzione degli alcoli, il ragguaglio dei pesi e delle misure, attuali e antiche di tutte le nazioni e delle provincie italiane, il quale permetterà di calcolare la perfetta dosatura, in pesi e misure nostre, delle ricette vecchie o straniere.

Insomma l'autore, competente e dotto quale è, non deviando dal più rigoroso indirizzo scientifico, senza cui i procedimenti pratici non possono avere applicazione razionale ed efficace nel campo industriale, ha compilato un pregevolissimo manuale di consultazione per il fabbricante già esperto, e nello stesso tempo una guida graduale e sicura a chi, per guadagno o per diletto, si voglia dedicare a questa arte, senza temere l'ostracismo degli igienisti.

Venezia Giugno 1910.

Prof. F. TRUFFI

ISIDORO GUIZZON — *Dall'Edipo a Colono di Sofocle; alcuni versi con note.* — Brescia, Tip. Queriniana.

Isidoro Guizzon, doveva pensare al soavissimo delizioso poema (come squisitamente lo definisce Cicerone), ultimo per ordine cronologico ma primo forse fra le opere di Sofocle per azione drammatica, per grazia ed eleganza di stile, — fino da quando pubblicava: *Inverno*, versi di cui in questa rubrica avemmo a parlare tempo addietro. In quell'opuscolo infatti l'A. canta *Edipo a Colono*, attestando di rasserenare il suo spirito nelle pagine elette del grande tragico greco.

Col «saggio» che ora vede la luce, Isidoro Guizzon mantiene, può quasi dirsi, la promessa fatta a sè medesimo; e benchè il libro abbia intendimenti didascalici, rifuggendo dalle solite pedanterie, ha compiuto con esso una vera e propria opera letteraria.

Forse è un danno, per conoscere più intimamente le ragioni che hanno spinto il prof. Guizzon a scegliere quei duecentocinquanta versi piuttosto d'altri, che nessuno scritto a guisa di proemio o di commiato sia inserito nel libro: il quale si apre con breve cenno sulla vita del tragico antico, cui seguono dapprima i riassunti sintetici delle sette tragedie pervenute fino a noi, quindi i versi tolti in esame, da ultimo le note esplicative; — ma non sarà eccessivamente difficile intuirne le ragioni. Può darsi che l'A. abbia voluto — oltrecchè porre in rilievo lo squisitezza dello stile — mostrare allo studioso con quanta maestria il sommo tragico per primo introdusse tre attori ad un tempo nella scena in luogo di due, come fino allora avevano fatto i tragici; ma può darsi altresì che una ragione di reverente affetto abbia deciso la scelta. «D'un'armonia mollissima — al biancheggiante tuo natal Colono — facesti, o vecchio Sofocle — non indegno di te ambito dono». Quest'ultimo verso della prima strofe della poesia di Isidoro Guizzon, cui sopra accennammo può infatti dare la spiegazione: chi non rammenta la scellerata accusa di fatuità presentata da Iofonte figlio di Nicostrata prima moglie di Sofocle, contro il padre, per timore di essere diseredato? e chi non rammenta come Sofocle ai membri della *fratria* che dovevano prendere in esame l'accusa leggeva appunto la prima parlata del coro, che — se la memoria non ci tradisce — corrisponde a parte dei primi versi riportati dall'annotatore?

Quanto alle note, trattandosi, come dicemmo di un lavoro che ha finalità didascaliche, esse comprendono notizie storiche e mitologiche, osservazioni grammaticali e sintattiche, interpretazione e traduzione dei passi più oscuri. L'A. avrebbe fatto lavoro compiuto aggiungendo a questo già ricco materiale, alcuni accenni alla metrica del poema, che valessero a meglio dirigere lo studioso.

Del resto il *saggio* del Guizzon è riuscito, e non poteva essere altrimenti: ma non sarebbe male che il giovane professore non si fermasse al *Saggio* soltanto, ma lo completasse con una pubblicazione più ampia; i cultori di lettere greche gliene sarebbero certo gratissimi.

L'edizione della Tipografia Queriniana è nitida, corretta ed elegante.

g.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Giugno — Vap. Ell. «Joannis» cap. Dambasis da Rotterdam con merci — ingl. «Good Hope» cap. Harding da Newcastle con carbone — a. u. «Salona» da Fiume con merci.

Arrivi del 28 Giugno — Vap. a. u. «Josephine» cap. Radossich da Trieste con merci — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 28 Giugno — Vap. a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «Salona» per Fiume con merci — ital. «Venus» cap. Schiaffino per Cardiff, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Rakcliffe» da Newcastle con carb.
Ingl. «Robina» da Methil con carbone.
Ingl. «King Howell» da Newcastle, carb.
A. U. «Deak» da Swansea, con carbone.
Ingl. «Treneglos» da Barry con carbone.
A. U. «Zieny» da Cardiff con carbone.
Ell. «Demosthenes» da Swansea, carbone.
Ingl. «Valhalla» da Shields con carbone.
Ingl. «Treverbyn» da Newport con carb.
Ingl. «Benacre» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Min» da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Giugno — Carri caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 198 — Cotoni 76 — Cereali 14 — Varie 90 — Per la Ferrovia 76 — Totale generale 454.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Marola Giovanna*, salumiere in Venezia, Ruga Rialto (con sent. 28 corr.) — Curatore provv. avv. Ernesto Forcolin — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina curatore e delegazione 15 luglio ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 23 Luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 9 agosto ore 10.

Mercato dei bozzoli

UDINE, 28 — Mercato dei bozzoli — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.80 a 3.15. — Doppi depurati, da lire 1.35 a 1.40 — Scarti da lire 1.25 a 1.50.

Prezzi comunicati da altri mercati del Veneto:

Incroci comuni da 2.28 a 3.20 — Incrociati bianchi da 2.80 a 3.15 — Incrocio chinese da 3.05 a 3.25 — id. giapponese da 2.70 a 2.90.

In generale qualche lieve ribasso.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 28 — Mercato a prezzi pressochè invariati pei grani vecchi — Grani nuovi pochi in vendita — pagatisi da 25 a 26.

Frumentoni fiacchi con vendite stentate. Frumento fiorentino fino da 26.40 a 26.50 — id. buono mercantile da 26 a 26.25 — id. ni pignoletti coloriti da 18.75 a 19 — id. gialloncini da 18 a 18.50 — Napoletani e friulotti da 18 a 18.30 — id. agostani sbiaditi da 16.75 a 16.90.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 105 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 109.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 24.000 — di cui in cotoni americani 24.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 7.65; 7.57 — giugno luglio 7.55; 7.46 — luglio agosto 7.45; 7.36 — agosto settembre 7.18; 7.08 — settembre ottobre 6.74; 6.69 — ottobre novembre 6.57; 6.52 — novembre dicembre 6.47; 6.43 — dicembre gennaio 6.45; 6.40 — gennaio febbraio 6.43; 6.39 — febbraio marzo 6.43; 6.38.



N. 1278

COMUNE di BOTTRIGHE

SUNTO DI AVVISO D'ASTA

Esperimento unico con aggiudicazione definitiva

Giovedì 14 Luglio p. v. alle ore 10 ant. nel Municipio davanti al sig. Sindaco o chi per esso avrà luogo l'Asta pubblica per l'appalto della fornitura della ghiaia, mano d'opera ed altro lavoro occorrente pella manutenzione delle strade comunali pel quadriennio 1910-1913 compreso il trasporto sulle singole strade giusta Capitolato d'appalto.

L'importo della ghiaia da fornirsi nel quadriennio si preavvisa in L. 36.000.— più Lire 4000.— a disposizione della stazione appaltante per opere e lavori ausiliari.

Il deliberamento seguirà a scheda segreta a favore di chi avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore ed avrà superato il minimo stabilito della scheda segreta dalla Presidenza.

L'aggiudicazione si farà anche nel caso di una sola offerta.

Il deposito è fissato in L. 240, e la cauzione in lire 1600.— o in denaro o cartelle di rendita a corso di borsa.

Chi concorre all'asta dovrà provare la propria idoneità a simile impresa.

Gli atti sono visibili presso il Municipio, e tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Bottrighe, 22 Giugno 1910.

IL SINDACO
ROSSATI comm. TITO

Municipio di Mestre

A tutto 10 Luglio p. v. è aperto concorso al posto di Vigile Urbano. Salario 1100, indennità vestiario 200. Compartecipazione multe. Chiedere schiarimenti alla Segreteria Municipale.





APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 42

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

In seguito alla promessa formale dei due giovani permise loro d'entrare nella camera dell'ammalato.

Dalla soglia Lebreton gridò a questi:

— Non parlate. Alle mie domande rispondete semplicemente con dei cenni del capo.

Poi i due amici si avvicinarono al letto, nel quale Kerjan giaceva immobile e pallidissimo. Si chinarono su di lui, strinsero dolcemente le sue mani e Lebreton principiò il suo rapido interrogatorio.

— Non avete voluto dire la verità al dottore. Non è una disgrazia, n'è vero?

Il ferito fece un segno di diniego con la testa.

— I Garmin, n'è vero? — chiese Lebreton avvicinando la sua bocca all'orecchio del ferito.

— Sì — questi rispose con voce debole come un soffio, malgrado la proibizione di parlare.

I due amici non vollero prolungare il colloquio, ne sapevano già abbastanza. Prima di lasciare la camera, Johnson disse all'ammalato:

— Noi restiamo qui fino a nuovo ordine. Vogliamo essere i vostri infermieri. Ce lo permettete?

Kerjan li ringraziò con uno sguardo pieno di riconoscenza. Sino allora non vi era stato fra lui e quei due uomini che un vincolo di simpatia fondato sopra lo stesso desiderio di giustizia e di riabilitazione, ma quel vincolo si restringeva adesso, a tal punto che meritava ormai il nome di amicizia.

E fu un'amicizia veramente sincera. Durante i due mesi che durò la malattia e la convalescenza di Kerjan, Colman Lebreton e Bertie Johnoson vegliarono assiduamente al suo capezzale notte e giorno.

Quando venne la Pasqua, Yves Kerjan potè fare i primi passi appoggiato al braccio dei suoi amici. Ora vedeva dinanzi a sè un doppio scopo da raggiungere. Se prima era stato soltanto guidato da un desiderio di vendetta, adesso si trattava di un'opera di giustizia.

La lotta s'iniziava e sarebbe stata accanita.

PARTE TERZA

L'opera della giustizia

CAPITOLO I.

CONFESSIONI

La primavera aveva condotto in Brettagna la famiglia Ferreix, nella sua «villa» della valle del Pontayar, che si era improvvisamente rianimata come il castello incantato della Bella Dormente. Alice e Claudina, che non si erano più separate da Germana, avevano portato di nuovo in quella poetica regione l'incomparabile prestigio della loro bellezza. E tutta la Natura nella gioia della sua rinnovata giovinezza sembrava festeggiare il loro ritorno.

Ma se la natura era in festa anche i cuori delle due fanciulle avevano la loro primavera.

Avevano incontrato nuovamente quelli che amavano e dai quali, malgrado le apparenze, avevano mille ragioni di credersi amate.

Per spiegare la loro presenza nel paese, Lebreton e Johnson avevano deciso di acquistare due tenute limitrofe. Erano delle terre appartenenti ad un possedimento della famiglia Ferreix. Questo acquisto progettato aveva motivato un viaggio di Colman Lebreton a Parigi.

Accolto con manifesto piacere e con crescente amabilità dalle signore, gli era sembrato invece di notare una certa freddezza da parte del signor Ferreix, e non gli era stato difficile di spiegarla, attribuendola all'influenza del signor di Myriès che aveva incontrato nel salotto dell'ex magistrato.

Lebreton serbava ancora qualche dubbio in merito alla parte che aveva potuto prendere il padre di Dina e di Alietta nel sinistro dramma avvenuto presso le rovine di Rosmeur. Ne aveva parlato a Kerjan, il quale gli aveva risposto con un sorriso.

— E' da lungo tempo che leggo nel vostro cuore — gli aveva poi detto l'albergatore di Saint Efflam. — Voi amate Dina. Amatela pure senza timore. Il signor Ferreix è assolutamente innocente; egli non ha preso la minima parte ai nefasti avvenimenti che ci preoccupano, e la signora Ferreix ha raccolto l'eredità di sua sorella senza sospettarne minimamente l'origine delittuosa.

Malgrado queste assicurazioni ogni ombra di dubbio non era scomparsa dalla mente dell'ex ufficiale di marina.

Questi dubbi vennero in certo qual modo rafforzati da un risentimento prodotto dalla manifesta malavoglia dimostrata dal signor Ferreix allorchè questi intavolò francamente la questione della compra dei terreni sulle alture che dominano la spiaggia di Saint Efflam.

Ma allora sorse un incidente che determinò la crisi latente da lungo tempo, nella quale Lebreton non fu in grado di imporre il silenzio al suo cuore.

Un giorno, dopo la terza visita fatta al signor Ferreix, durante la quale aveva ricevuto un rifiuto formale, Lebreton si accinse a prender definitivamente commiato dalla madre e dalle figlie. Venne ricevuto da Dina, che era sola nel salotto.

Alice e Germana erano uscite con la signora Ferreix per fare delle compre.

Claudina ricevette il giovane con la massima disinvoltura, senza mostrare il minimo imbarazzo, data l'educazione alquanto libera che aveva ricevuta.

Lebreton, essendo invece ligio alle convenienze, e forse ancora imbevuto dei pregiudizi della sua prima giovinezza, rimase ritto, col cappello in mano, deciso ad abbreviare la visita.

— Vi prego, signorina, — le disse rispettosamente — di porgere i miei saluti alla vostra signora madre, nonchè a vostra sorella, non potendo io avere il piacere di rivederle prima della partenza.

Dina, che lo aveva ricevuto col sorriso sul labbro, si fece pallida e seria. Egli aveva parlato con una certa intonazione, come se quel commiato dovesse significare che non si rivedrebbero mai più.

— I vostri saluti? — ella ripetè. — Ma, signore, voi parlate in un certo modo, come se vi accommiataste da noi per sempre?

Lebreton si sentiva stringere il cuore. Egli rispose sforzandosi a parlare con calma:

— Spero, signorina, che avrò ancora il piacere.... l'onore di vedervi a Saint Efflam se potrò stabilirmi in quel paese acquistando qualche terreno. Sembra che sia una cosa difficile.

Queste ultime parole le aveva pronunciate con una certa amarezza sdegnosa.

— Mio padre ha dunque rifiutato di vendervi le terre che volevate acquistare? — gli chiese Claudina con evidente ansietà.

— Sì, signorina, non abbiamo potuto metterci d'accordo. Il signor Ferreix è, naturalmente, libero di non voler alienare la sua proprietà.

La fanciulla chinò il capo, e, suo malgrado, una lacrima scese lentamente sulle sue gote.

Ma era una lacrima di rabbia. Risollevò la testa fremente di collera ed esclamò:

— So bene perchè ha rifiutato. Ci sono di mezzo quegli orribili Myriès, padre e figlio.

Nell'udir pronunciare in tal guisa quel nome, Lebreton sussultò, e Dina vide quel sussulto.

Si avvicinò al giovane, e, con una specie di esaltazione feroce, gli chiese:

— Signor Lebreton, volete ch'io sia la vostra amica, anzi, dirò di più, la vostra alleata?

Così dicendo le stese la mano, una bella mano bianca, nervosa e forte. Nel di lei sguardo egli lesse l'amore e la lealtà.

— Voi non potete immaginare, signorina — replicò Lebreton, in tono serio, — quale gioia mi procurano le vostre parole. Ma se accetto con sommo contento l'amicizia che mi offrite, vorrei sapere che cosa intendete per alleanza.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Nuove linee ferroviarie militari

Roma, 29

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* si dice informata che la commissione di inchiesta sull'esercito nelle conclusioni che ha presentato come riassunto della sua poderosa opera, domanda la pronta costruzione di queste nuove linee come estremamente interessanti alla difesa militare del paese:

Ostiglia-Campo San Piero, Sacile-Udine, Lucca-Aula, Altopescia-Empoli, Spezia-Fontanbona-Briagno-Piacenza.

La costruzione di tali ferrovie è considerata come indispensabile per i bisogni della mobilizzazione.

VENEZIA

Chioggia nell'opera di un inglese

CHIOGGIA 24

Il nostro corrispondente ci trasmette la seguente recensione bibliografica.

Una colta e gentile dama inglese, Mrs. Alethea Wiel, pubblicò di questi giorni a Londra coi tipi di John Murray un pregevole volume « The Navy of Venice », dove sono tracciate le gloriose vicende della marina di Venezia.

Se, come attesta l'estimia signora, « this work makes no claim to be ether a complete or a technical history of the Venetian Navy », ha però il pregio di presentarci un quadro compiuto di tutto quanto ha attinenza con la Marina di Venezia, di delineare con rapidi e precisi tocchi il suo carattere essenziale quale si venne foggiando attraverso le guerre ed i traffici, di esporre, in una parola, le sue imprese dai primissimi tempi sino al giorno in cui Venezia, per colpevole trascuranza, decadde dalla sua altezza e cessò di esistere come potenza marittima nella storia di Europa.

Passano nella sobria narrazione della scrittrice inglese i grandi fasti della Serenissima, dal primo costituirsi della repubblica alle rustiche cerimonie della festa delle Marie e della Sensa, dal fiorire del glorioso Arsenale alla espansione nei paesi dell'Oriente, dalle Crociate al cozzo formidabile con la repubblica di Genova, dall'eroica resistenza di Famagosta al fragore della battaglia di Lepanto, giù giù per i secoli, fino alla guerra di Candia, fino alla gesta immortale del grande Poloponnesiaco.

Un intero capitolo, l'ottavo, « The war of Chioggia » è dedicato alla guerra di Chioggia; e le vicende dell'aspra contesa tra le due repubbliche rivali, che ebbe il suo epilogo nella nostra città, sono tracciate e riassunte con grande fedeltà e maestria. E qui io cederei volontieri la parola al nostro storico valoroso, il cav. prof. Vincenzo Bellemo, che col suo acume singolare e con pazienza degna di un cenobita, ha saputo rettificare dati e giudizi.

Siamo grati a Mrs. Alethea Wiel per la sua nobile fatica e per il monito salutare che scaturisce qua e là dalle sue limpide pagine: il monito all'Italia di essere forte sul mare. Sì, o dolce scrittrice buona: come mareggia fulgido l'Ionio, laggiù, in faccia alle Curzolari, testimoni dell'eroismo delle galee di S. Marco!

La nuova Giunta

SCORZE' — Ci scrivono, 28

Il nuovo consiglio comunale, nella sua seduta di domenica scorsa, rielesse sindaco il cav. uff. avv. G. B. Canali e nominò assessori effettivi i signori: Bonaldi Pietro, Moli Francesco, Sbrojavacca conte Luigi, Zugno Antonio ; — e supplenti i signori Codato marchese Domenico e Luise Luigi Antonio.

BURANO — Ci scrivono 28:

Dovevasi ieri discutere innanzi al Tribunale la causa intentata dal dott. Bianchi Adolfo Lorenzo al signor Quaglioti Cherubino, vostro corrispondente. Ma avendo il signor Quaglioti, dietro esatte informazioni, riconosciuto che il d.r Bianchi non aveva esorbitato dal suo prudente ufficio facendo rinchindere una persona colpita da delirio acuto nel manicomio, il dottor Bianchi desistette da ogni azione penale in confronto del vostro corrispondente.

MURANO — Ci scrivono, 28

Le feste di domenica — Fervono i preparativi per la tradizionale festa della prima domenica di luglio, quella cioè del Sangue Preziosissimo.

Sabato 2, alla sera, sarà aperta la Pesca di beneficenza che quest'anno supererà di molto quella degli anni scorsi, per la ricchezza e la qualità dei premi.

Domenica alle 19 vi sarà la solenne processione e poi la illuminazione architettonica della Piazza Garibaldi, concerto di bande musicali, cori e fuochi di bengala. Sino alla mezzanotte rimarrà aperta la pesca. Al lunedì chiusura della pesca, concerto sul viale Garibaldi ed estrazione di premi.

CAVARZERE — Ci telefonano, 28

Ancora piena dell'Adige — L'Adige, che da qualche giorno era notevolmente decresciuto, stanotte si gonfiò improvvisamente per cui furono riattivate le guardie che si erano tolte.

Il delegato in missione — Il signor Roberto Vitale titolare della locale delegazione, è partito oggi alla volta di Ravenna in breve missione.

Durante l'assenza di lui, la direzione del servizio di P. S. sarà esercitata dal Sindaco.

UDINE

Ancora del ratto misterioso

UDINE — Ci scrivono, 28

Stamane sono pervenute all'ufficio di P. S. le fotografie delle due signore arrestate a Firenze come sospette autrici del ratto dell'infante Gheller, di Udine.

Le fotografie non sono molto ben riuscite; però esse rivelano due tipi volgari. La Gheller, madre del bambino rapito, sarà chiamata alla Procura del Re per esaminare la fotografia della più giovane e rispondere se ha somiglianza con la pseudo-cameriera, autrice del ratto.

— Ci si informa essere in animo di questa Procura del Re di avviare la Gheller a Firenze, per metterla a confronto con la presunta rapitrice, dopo però che le sarà stata resa ostensibile la fotografia.

Gesta ladresche

A Colloredo di Montalbano, sopra Fagagna, audaci ladri, muniti di una lunga scala, salirono sul tetto della chiesa; da questo passarono nel campanile, scendendo quindi nell'interno del tempio, dove, con iscasso degli armadi, rubarono due calici. Fatto poi saltare il coperchio delle cassette delle elemosine vi tolsero le monete che contenevano circa una trentina di lire. Nella sacristia buttarono sossopra i paramenti, ma nulla rubarono, forse perchè disturbati dall'abbaiare del cane del parroco, che abita vicino alla chiesa.

Cena di commiato. — I funzionari di questa Intendenza di Finanza ed uffici affini di città e provincia, in numero di 50, offrirono questa sera al Ristorante « Puntigam » un banchetto di commiato al comm. Nicola Cotta, R. Intendente, testè collocato a riposo. Numerosi e cordialissimi i brindisi e gli auguri.

VICENZA

La serrata della cartiera di Lugo

Lo sciopero degli operai della Cartiera di Lugo ha avuto la conclusione che era facile prevedere: i caporioni dell'agitazione hanno tirato tanto la corda che alfine s'è spezzata obbligando lo stabilimento alla chiusura.

Ecco come si svolsero gli avvenimenti:

Il 23 corrente una commissione composta dai signori sindaci dei Comuni di Lugo, Zugliano, Calvene, dal delegato di P. S. dottor Resegotti, dal tenente dei RR. CC. Varone Nicola, dal Comandante del Presidio capitano Radani Corrado nell'intendimento di addivenire alla composizione dello sciopero si recò dai signori fratelli Nodari dirigenti la cartiera stessa.

La Commissione prese atto degli aumenti complessivi in salari concessi nella somma minima di L. 14.000 da ripartirsi, in ulteriore accordo, in L. 8000 agli operai cosidetti di ruolo e L. 6000 ai giornalieri e cottimisti, passando a discutere sulla questione dei licenziamenti dalla ditta ritenuti necessari per ragioni tecniche dell'azienda. Venendo soppresso il riparto della fabbricazione di carta a mano ottiene che la ditta stessa limiti a diciotto il numero degli operai che per la ragione suindicata potranno essere licenziati con facoltà di scelta fra i vari reparti, che questi operai siano licenziati, cinque subito con pagamento quindicinale, i rimanenti nel termine d'un mese dalla ripresa del lavoro.

Il giorno dopo la predetta commissione espose quanto sopra ai signori Schiavon prof. Sebastiano, don Gianesini Giacomo, don Giuseppe Rebeschini, Borin Giovanni, Zausa Giovanni rappresentanti dell'Unione Professionale e del corpo operaio delle cartiere Nodari, e si venne alle seguenti conclusioni:

« I rappresentanti sopracitati:

1.o accettano le proposte di miglioramenti economici suindicati, propongono che tali aumenti di salario siano equamente ripartiti con speciale riguardo alle categorie meno retribuite, ed accolgono l'offerta della ditta di estendere al possibile la lavorazione a cottimo.

2.o Si dichiarano edotti delle necessità tecniche, di soppressione del reparto fabbricazione di carta a mano, allegate dalla ditta già avanti l'inizio dello sciopero, e del conseguente licenziamento di un congruo numero di operai, e propongono che questi licenziamenti non superino i 18 e siano fatti non prima di un mese dal giorno della ripresa del lavoro.

3.o Per ogni altra condizione di lavoro si rimettono al regolamento ed alle consuetudini già in vigore prima dello sciopero.

Le due parti interessate: fratelli Nodari e rappresentanti degli operai, con l'apporre la propria firma al presente atto in carta libera per comune accordo, dichiarano di convenire nelle conclusioni stabilite nell'adunanza e sopra specificate ».

Il Consiglio d'amministrazione della Cartiera presa visione di quanto sopra, il 26 corrente veniva a questa decisione:

« Il Consiglio volendo ancora una volta dar prova della propria benevolenza verso i suoi operai, i quali hanno mostrato sempre in passato attaccamento alle Cartiere e ringraziando i signori Sindaci dei tre Comuni di Lugo, Zugliano, Calvene e le autorità che si interposero a beneficio degli operai e di tutti gli amministrati — delibera di accettare il compromesso concretato fra la Direzione e le Autorità locali, compromesso che viene qui integralmente riportato:

1. Le Cartiere devolvono a favore dei propri operai una somma di lire 14 mila, di cui sino da ora rimane stabilito che lire 8 mila andranno al personale di ruolo e lire 6 mila a quello giornaliero. Per eliminare ogni possibile divergenza sul modo di ripartizione sono disposte di ricevere a lavoro ripreso una Commissione di 6 operai di cui 3 nominati dalla Direzione e 3 dagli operai stessi, alla quale spiegare più dettagliatamente i propri criteri e sentire le proposte di essa Commissione.

2. Le Cartiere sono nella necessità di procedere al licenziamento di 18 operai da scegliersi fra i vari riparti; per render meno sentita tale disposizione sono venute nella determinazione di dar corso a detta misura non prima di un mese dal giorno della ripresa del lavoro.

3. Per ogni altra condizione di lavoro si rimettono al Regolamento concordato dall'Associazione Fabbricanti di Carta.

Il Consiglio infine autorizza la Direzione a firmare assieme ai signori Sindaci quali rappresentanti degli operai dei loro Comuni il compromesso su esposto ».

***

Come si vede, operai e cartiera si erano messi perfettamente d'accordo circa le paghe e le altre riforme d'indole tecnica. Gli operai avevano ottenuto due mila lire circa di più di quanto chiedevano, quindi dovevano essere contenti dei risultati ottenuti e convinti che la cartiera è diretta con criteri di equanimità. Senonchè mentre si sperava che tutto sarebbe finito, che il lavoro sarebbe ripreso, eccoci risospinti in alto mare. Perchè? Perchè il Consiglio riconoscendo quali rappresentanti degli operai soltanto i sindaci dei loro Comuni, scartava l'Unione professionale, ossia quei socialistoidi in veste talare che avevano organizzato lo sciopero. Costoro, quando si videro messi da parte, non ricordandosi più di quanto avevano dichiarato sul principio dell'agitazione, che cioè essi facevano solo una questione economica per rialzare le paghe troppo basse degli operai, strillarono come aquile. E non strillarono soltanto, ma imposero agli operai di non accettare il compromesso se essi, i capi, non fossero stati ammessi alla firma. Ora, si badi bene al vero significato della cosa: non è che la cartiera voglia negare ai propri operai il diritto di organizzarsi e di eleggersi i capi che meglio credono; essi sono anzi padronissimi di farlo. Ma la direzione dice: nella vertenza coi miei operai io voglio trattare con loro direttamente; i signori capi dell'Unione per me non esistono, anzi, l'Unione stessa è un organismo affatto estraneo al mio istituto.

Non era una pretesa eccessiva, questa dei dirigenti dello Stabilimento, ma i preti dell'Unione se ne offesero tanto che opposero questo dilemma: O accettate la rappresentanza nostra, o niente conciliazione. Era troppo e la Direzione della Cartiera rispose con questo comunicato del 27 corrente:

Operai! — Accompagnandovi l'ordine del giorno votato nella seduta del 25 giugno u. s. dal Consiglio di Amministrazione delle Cartiere Bernardino Nodari, la Direzione crede necessario di far rilevare:

1. che a dimostrare la lealtà dei suoi intendimenti, addivenne alla firma del compromesso con i signori sindaci di Lugo, Zugliano e Calvene e delle Autorità che si interposero;

2. che essendo state accettate tali condizioni, da chi istigò e condusse a questo movimento, esula da esso il movente finanziario e disciplinare, venendo ridotto alla sola ragione politica.

Non potendo una industria essere schiava degli odi e rancori altrui, rivendicando a sè la più ampia libertà di indirizzo e di lavoro;

si vede costretta, davanti l'imposizione settaria, di chiudere la Cartiera per tempo indeterminato.

Avvisa, che nel caso gli operai desiderassero prenotarsi, si rivolgano ai signori sindaci dei Comuni di Lugo, Zugliano e Calvene.

Operai, che laboriosi, per molti anni uniste il vostro lavoro al nostro, contribuendo così allo incremento di questa industria, generatrice di benessere pei nostri paesi, siate giudici voi stessi del vostro interesse.

***

Ecco i bei risultati a cui ha condotto la cocciutaggine di quei tre o quattro capoccia clericali: la cartiera è chiusa! I preti si fanno forti di questa circostanza: data l'epoca dei lavori campestri, molti operai hanno trovato impiego nelle campagne e così possono, per ora, guadagnarsi da vivere. Ma vi sono una cinquantina di operai che vivono esclusivamente del lavoro della Cartiera e non sanno fare altro e quindi ora PATISCONO LA FAME! I disgraziati si sono riuniti ed hanno chiesto ai Sindaci di Lugo, Calvene, Zugliano, al delegato e al capitano sig. Radani, che venga loro tutelata la libertà di lavoro in cartiera, perchè essi non sanno come stamare sè e le loro famiglie. A nome degli operai ha parlato tale Bianchi, di Milano, padre di numerosa prole, la quale solo aspetta da lui il pane. La scena ha commosso profondamente chi vi assisteva.

Ma non poteva commuovere, si capisce, i signori preti dell'Unione. Per questi apostoli di Dio, per questi messaggeri di pace e di concordia sociale, una questione di puntiglio va al disopra di ogni logica e d'ogni sentimento. Vi sono cinquanta famiglie che non hanno pane? Che crepino di fame... è semplice come l'acqua. L'amor proprio dev'essere salvaguardato, il resto vada al diavolo.

Codesto è il modo di ragionare dei capi del nuovo socialismo affamatore, predicato in nome di Cristo. Ben aveva ragione la *Gazzetta*, adunque, allorquando fin da principio della vertenza di Lugo diceva chiaro e tondo che sotto il pretesto economico si nascondeva un fondo politico. L'esperienza del passato ci ha aperto gli occhi: in ogni sciopero condotto da preti si sono verificati gli stessi identici fenomeni prodotti nelle agitazioni socialiste, con questa aggravante che i sacerdoti possono parlare in nome di principi morali che hanno immensa influenza sulle masse religiose; in ogni sciopero si è visto la questione economica rivelarsi a poco a poco come pretesto di bega politica.

Ora, noi domandiamo se è onorevole per l'ufficio sacerdotale, questo incomposto scimmiottamento dei peggiori esempi regalatici dai rivoluzionari; noi domandiamo se la veste del prete dovrà d'ora innanzi foggiarsi sui figurini tramandatici dai Parpagnoli e simile genia.

Ma, al disopra di ogni opinione è certo che la gente di cuore sarà d'accordo con noi nel bollare come si conviene chi per falso amor proprio, chi per una fisima politica, lascia languire nella fame cinquanta famiglie dimenticandosi così facilmente della grande missione del suo ministero: la Carità.

Consiglio Comunale

VICENZA — 28

(Per telefono) — Questa sera si è riunito il Consiglio Comunale. Erano presenti 23 consiglieri.

Il Sindaco comunicò una lettera del senatore Cavalli con la quale questi ringraziava della medaglia d'oro conferitagli dal Comune.

Il consigliere Sartori deplorò, in una sua interpellanza che il Sindaco, nel discorso per la inaugurazione del Palazzo delle poste, abbia approvato la costruzione del palazzo stesso. Il Sindaco rispose che la soluzione data a questo problema migliora certamente le condizioni del passato, se pure non costituisce una cosa lodevole.

Il consigliere Bui propone si spedisca un telegramma al presidente della Camera ed al Ministro Credaro, per domandare la pronta ed integrale approvazione del progetto di legge sulla scuola. L'assessore Del Monte si dice lietissimo di accettare questa proposta ed il Consiglio la approva unanime, astenuto il solo consigliere Da Schio.

Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo, la quale dura fino a mezzanotte: dopo di che si toglie la seduta.

La Colonia Marina a Rimini

BASSANO — Ci scrivono, 28:

Stamane vennero accompagnati a Padova 22 giovanetti e giovanette destinati dalla associazione « Pro infanzia » alla Colonia Marina di Rimini.

A Padova i nostri 22 fanciulli verranno associati alla più numerosa squadra vicentina, diretta dal conte Valmarana, e si recheranno assieme allo stabilimento Matteucci di Rimini, dove si fermeranno per un mese di cura di quei benefici bagni marini.

Al 6 luglio partirà la Colonia Alpina per Enego, il noto soggiorno climatico i cui risultati sono riconosciuti indiscutibilmente efficaci.

LONIGO — Ci scrivono 28

Adunanze elettorali — Approssimandosi il 1.o luglio, giorno delle elezioni comunali e provinciali, si nota un lavorio indefesso nei vari partiti. — Una grande battaglia si delinea nell'orizzonte.

Qui convennero, in sala municipale, gentilmente concessa, il comm. Tattara, presidente della deputazione provinciale, col consigliere Rumor, allo scopo di accordarsi coi capi del partito conservatore del mandamento per i candidati al Consiglio Provinciale.

Si parla con sicurezza che questi saranno: cav. Maffei, sindaco di Lonigo, e Busato Pietro, sindaco di Noventa Vicentina, (rielezione) — Farina cav. G. B., sindaco di Montebello e Frioso avv. Gabrio di Lonigo, nuova elezione.

Il partito democratico tenne a sua volta una riunione in una sala dell'albergo « Croce Bianca » e deliberò sulla sua linea di condotta.

Quanto alle elezioni comunali la lotta si prevede aspra più che mai. Si parla di una intesa fra democratici ed alcuni moderati; ma si parla anche di una lista popolare, che farebbe fallire tale intesa.

Staremo a vedere.

ROVIGO

I commessi daziari

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Ieri ed oggi ebbero luogo alla Prefettura gli esami di commesso daziario Sono stati promossi i signori Bonaldo Giovanni di Luzia, Brugnoli Francesco di Fiesso Umbertiano, Cappelli Giovanni di Polesella, Colpo Giovanni di Arquà Polesine, Pellegrinelli Umberto di Fiesso Umb., Scaranari Michele di id., e Vichi Ercole di Rovigo.

Frodi daziarie

E' stato denunciato certo Tenuta Luigi, fornaio, scoperto mentre tentava di introdurre in città, dentro il furgoncino del pane, un sacco di caffè, senza pagare il dazio. Pare che nella questione sia implicata una nota ditta della città.

Grande tiro al piccione. — Giovedì 7 corr. avrà luogo un grande tiro al piccione promosso dal locale Circolo dei cacciatori. Nella mattina avranno luogo i tiri di prova e nel pomeriggio il gran tiro con oltre 1000 lire di premi.

PADOVA

Diplomi e lauree

PADOVA — Ci scrivono, 28

Conseguirono la laurea in chimica: De Gaspari Giovanni e Lando Cesare.

In farmacia vennero diplomati: Ambroso Angelo di Legnago, Barbato Primo di Mirano, Beggiato Gino di Grisignano di Zocco, Bertelè Giovanni di Legnago, Bardella Enrico di Longare, Buttazzoni Luigi di Ragogna (Udine), Beni Massimo di Scanzo (Bergamo), Camalikian Aram di Costantinopoli, Resso Antonio di Padova, Ferra-Canella Mario di Venezia, Condakgian Giacomo di Erzerum, Carli Gaspare di Pisa, Dorizza Clelia di Taglio di Po, Fachinato Girolamo di Feltre, Ferrari Gino di S. Zenone d'Ezzelino, Gnesotto Ernesto di Cassano all'Iono (Cosenza), Golizzi Sante di Thiene, Gonella Italo di Campiglia de' Berici, Libera Emma di Marmirolo, Negri Silvio di Este, Panizzon Achille di Arquà Polesine, Pupulli Ottavia di Poniglio (Firenze), Schiavon Costante di S. Biagio di Callalta, Salvagni Antonio di Abano, Spicca Giuseppe di Padova, Rago Raffaele di Bari.

Federazione veneta fra i tramvieri

Il Comitato provvisorio per la costituzione di una Federazione Veneta Regionale fra Tramvieri, composto dei signori Lazzari Eugenio, Sandri Giovanni, Duzzin Riccardo, Martini Giovanni e Ferretti Giovanni, ebbe ieri sera la sua prima adunanza.

Dopo lunghe ed importanti discussioni, venne deliberato d'incaricare tre membri della Commissione stessa per la formazione di uno schema di statuto da presentarsi nella seconda adunanza che avrà luogo la p. v. settimana e poscia all'Assemblea Generale dei Soci.

Perfezionamento negli studi di igiene

Fino al 10 luglio resta aperto il concorso all'assegno « Bernardino Panizza » per il perfezionamento negli studi di igiene. Possono iscriversi anche coloro che si laureeranno nella prossima sessione di luglio.

Il comm. Frizzerin commemorato in Consiglio Comunale

Iersera nella seduta del Consiglio comunale fu commemorato il comm. Frizzerin.

Il Sindaco sen. Levi-Civita rievocò la nobile figura dell'estinto del quale ricordò molte benemerenze.

A nome della minoranza parlò il consigliere Rossi. Si associò alle espressioni di condoglianza anche il consigliere Turri.

MASSANSAGO Ci scrivono, 28

Esami di compimento — Tanto a Massanzago, quanto nella frazione di Zeminiana ebbero luogo gli esami di compimento che diedero ottimi risultati. Gli alunni, di ambo i sessi, che vennero prosciolti furono 49, riportando tutti delle lusinghiere classificazioni.

Congratulazioni ai bravi e zelanti insegnanti.

VERONA

Un cadavere in Adige

VERONA — Ci scrivono, 28

A Porta Catena, presso il vecchio castello ove è acquartierato il 10.o reggimento bersaglieri, e precisamente vicino alla ruota idrovora che serve ad irrigare gli ubertosi orti di San Zeno, fu rinvenuto a fior d'acqua, in Adige, un cadavere. Era quello di un uomo completamente ignudo, con una cinghia di cuoio legata attraverso al petto ed un paio di scarpe allacciate alla moda dell'alto trentino. Dimostrava una trentina d'anni, biondo con grossi baffi, di corporatura complessa.

Gli ortolani Pizzighella Giovanni di anni 32, abitante in Vicolo Palazzina, e Russo Giovanni di anni 27, abitante in Vicolo Caserma Chiodo, stamane alle ore 9 si erano recati colà per regolare il movimento della ruota idrovora, quando scorsero impigliato nella diga il cadavere. Lo tirarono sull'erba, lo coprirono con delle frasche ed informarono le autorità della scoperta.

Furono sul luogo il delegati Tedeschi colla guardie Fiorentini e Fincardi, i marescialli dei carabinieri Gasperini, e Crema, il brigadiere Caporale.

Si ritiene che l'individuo annegato appartenga all'Alto Trentino e sia stato travolto dalla corrente in questi giorni, mentre era sceso nell'Adige a raccogliere legna trasportata alla deriva.

Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, il cadavere sarà trasportato al Cimitero.

I temporali e la piena dell'Adige

In seguito al temporale dell'altra notte ed ai temporali che in questi ultimi giorni si susseguirono nel Trentino, l'Adige ieri cominciò a gonfiarsi, tanto che alla sera aveva già raggiunto la altezza di metri 0.85 sopra guardia.

Stamane però cominciò a decrescere tanto che ora si riavvicina al livello della guardia.

Furto d'una bicicletta

Il ciclista Augusto Biondani di anni 33 abitante ai Casotti di Tomba, ieri si recava per una commissione nello stabilimento Consolaro fuori di Porta Nuova.

Dovendo momentaneamente entrare nel mulino, abbandonò fuori appoggiata al muro la bicicletta. Quando tornò per riprenderla ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più. Un ladro l'aveva rubata.

Un'altra bicicletta rubata

Un altro ciclista è stato derubato stamane della bicicletta. — E' certo Marcello Solatti di anni 28 abitante a S. Andrea, il quale mentre si recava a svincolare un bagaglio a Porta Nuova veniva derubato della sua macchina che egli aveva abbandonata presso l'atrio di ingresso della stazione.

Egli ha denunziato il furto alla questura di San Zeno

Un operaio ustionato

La notte scorsa, una squadra di svuotatori di pozzi neri, si recava col relativi carri botte nella caserma Allegri di Via San Vitale per lo svuotamento di alcune fogne.

Gli operai, nelle loro mansioni erano diretti dal capo squadra Angelo Ambrosi di anni 26 abitante a Tombetta.

Giunti nel cortile centrale della Caserma, gli operai deposero i loro arnesi presso un vôlto e si accinsero a togliere una pietra che copriva una fogna.

L'Ambrosi stava lì a sorvegliare e nello stesso tempo reggeva una candela accesa. Appena tolta la pietra, i gaz emessi dalla fogna al contatto della fiamma della candela, si incendiarono e emisero una enorme vampata che investì completamente l'Ambrosi. Questi fu lesto a tirarsi da un lato e coprirsi il viso con la blouse. Le fiamme però già avevano lambito il suo viso, causandogli varie ustioni e bruciandogli i baffi.

Ancora del ragazzo scomparso

Continuano le ricerche per ritracciare il ragazzetto Ottorino Darra di anni 12, figlio del calzolaio Giuseppe Darra di Porta Pallio, scomparso due settimane or sono dalla sua abitazione.

I suoi genitori sono costernatissimi, avendo ricevuto notizie anche dai loro parenti di Valeggio e di altri paesi, che il ragazzetto non si trova nemmeno in quelle località.

Il cav. Borelli, frattanto, ha denunciati all'autorità giudiziaria i quattro ragazzetti che erano stati a giuocare col Darra nella sera della sua scomparsa.

Dimissioni del Sindaco e della Giunta

LEGNAGO — Ci scrivono, 28

Nell'accennarvi l'esito definitivo delle elezioni amministrative di domenica 26 corrente vi diceva che si prevedevano le dimissioni del Sindaco e della Giunta. Infatti ieri sera in seguito alla seduta della Giunta venne deliberato di convocare, come fu oggi convocato, il Consiglio Comunale per Venerdì primo luglio p. v. ore 18 per le « Comunicazioni delle dimissioni del Sindaco e della Giunta ». Per la nomina del Sindaco — Nomina di quattro assessori effettivi e nomina di due assessori supplenti.

BELLUNO

La faccenda delle piante in Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Dal convegno fra commercianti di legname e rappresentanze comunali dell'Alto Cadore, pareva, e così giorni fa abbiamo riferito, che si fosse addivenuti ad un componimento per il taglio e la condotta delle piante dei boschi.

Spettava ai rispettivi Consigli comunali sanzionare l'accordo.

Ora apprendiamo che il Consiglio comunale di Auronzo ha respinto ad unanimità la offerta fattagli dai commercianti di legname, accettata con riserva nella riunione che aveva avuto luogo a Santo Stefano.

Pare che altri Comuni intendano seguire l'esempio di Auronzo. Però ci si riferisce che i Consigli comunali di Vigo e di San Pietro avrebbero approvata la convenzione seguita la settimana scorsa a Santo Stefano mediante la quale le ditte offrivano lire 24 per metro cubo.

Elezioni generali a Pieve

Corre voce che a Pieve di Cadore il 17 luglio invece delle elezioni parziali vengano effettuate quelle generali, e ciò in seguito al fatto che su venti consiglieri, solo sette sono ancora in carica. Gli altri sono dimissionari da tempo.

Promossi in ginnasio e liceo

Ecco l'elenco dei promossi in ginnasio ed in liceo senza esami:

Alla II: Agnoli Lino, Angoletta Tullia, Colle Gina, Parisio Carolina, Pieri Mario, Poli Elisabetta, Radaelli Anna, Zando Gilberto.

Dalla II alla III: Carlo Calbo, Cipparone Edoardo, Filippa Mario, Lecchi Fermo, Pecco Enrico.

Alla IV: Bossiner Ilda, Carrari Gianna, De Lago Antonio, Sperti Angelo.

Alla V: Ghellini Iramo, Gioppi, Pieri Gemma, Vanz, Zampieri.

Dalla I. alla II. liceo: De Luca, Pieri Piero.

Dalla II. alla III.: Caldart, Filippa, Locatelli, Peroni, Rota, Vanz, Zambelli.

Scuole Normali e complementari

Hanno ottenuta la promozione senza esami dalla I. alla II. normale: Antiga, Bonuzzi Maria, Borgo, Butta, Colle, Delle Vedove, Dartora, Dal Castel, de Baldieroni, De Favero, De Marchi, Da Pra, Derro, Lorenzon, Modesto Ronon, Rossano, Venzon.

Promosse dalla II alla III: Angoletta Elisa, Del Gaudio, Lunghi, Maello, Mocellin, Peroni, Poli Maria, Scrittore, Simeoni, Talamini, Zuppani Emilia, Fulcis.

Dalla I alla II complementare: Buzzatti, Boranga, Covolan, Dall'Andrea, De Pian, D'Isep, Mandruzzato, Mezzavilla, Prassenda.

Dalla II alla III: Arnoldo, Cervellini, D'Isep, De Luca, Smali Teresa, Tedeschi, Trombetta, Vendrami, Valduga, Savaris.

Concerto. — La musica del 56.o fanteria domani sera dalle 20.30 alle 22 svolgerà il seguente programma: Marchetti «Passo doppio» sinfonico – Rossini, Sinfonia «Barbiere di Siviglia» — Corrini, walzer «Ispirazioni». — Donizetti «Favorita» introd. coro e romanza — Capozzi «Polka».

Conferenza — A beneficio del ricreatorio femminile il cav. Taddeo Wiell terrà la sera del 2 luglio al Sociale la conferenza sul tema « Castelli e cose inglesi », detta con tanto successo tempo fa a Venezia. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

Un arresto. — I carabinieri hanno tratto in arresto il ventiduenne Orzes Paolo dalle Venghe, in seguito ad un furto commesso in danno di tale Rosso Anna, alla quale venne involato del denaro che aveva riposto in due cassetti e inoltre vennero alla medesima involate quattro galline e nove polli.

TREVISO

Esami nelle scuole elementari

TREVISO — Ci scrivono, 28

Gli esami di licenza elementare cominceranno alle ore 8 del 1° luglio p. v. nella scuola al Gesù, Piazza Bressa; — gli esami di ammissione alle ore 8 del 6 stesso mese nella scuola Gabelli, piazza Cavallerizza; quelli di compimento alle ore 8 del giorno 11 luglio nella scuola Gabelli; quelli di maturità alle ore 8 del giorno 7 luglio nella scuola di S. Nicolò, via S. Nicolò, per i maschi; nella scuola di S. Gregorio via Barberia, per le femmine.

Gli Ufficiali Giudiziari per la legge a loro favore

Gli ufficiali giudiziari del Tribunale e delle Preture della Provincia di Treviso hanno inviato all'on. Marcora il seguente telegramma:

« *Presidente Camera Deputati — Roma* — Ufficiali giudiziari Tribunali Preture Treviso Provincia invocano discussione progetto classe, prima chiusura sessione ».

La domanda degli ufficiali giudiziari è questa: il progetto di legge in loro favore si trascina invano da anni, e la benemerita classe attende sempre con calma e con dignità.

Purtroppo, però, crediamo che difficilmente le loro domande possano essere esaudite in questo breve scorcio di sessione.

I promossi al Ginnasio

Classe I. Ginnasiale — Cusinati Giulio, Davanzo Luigi, Liberali Mario, Lusetti Carlo, Miatello Marco, Mingoni Arturo, Monico Lino, Piccini Bruno, Quintavalle Gino, Serena Dante. 10 su 27.

Classe II. — Carrer Basilio (menzione onorevole), Bianchini Domenico, Chiaradia Alberto, Favaro Giovanni, Olivieri Paolo, Pellegrini Giuseppe, Pisanello Alessandro, Rubinato Ireno: 8 su 25.

Classe III — Bozzoli Alessandro, Brunsoni Riccardo, Buffetti G. B., Calzavara Domenico, Cavalli Antonio, Dalla Rosa Guido, Mandruzzato Francesco, Pegoraro Mario, Saccomani Attilio, Solveni Carlo, Talamini Alberto, Venerando Mario, Zava Domenico, 13 su 18.

Classe IV — Brussa Nicolò, Cominelli Raffaele, Comisso Giovanni, Giarda Giannino, Liberali Giorgio, Quaglia Giuseppe, Sala Mario, Spada Anna, Salvadori Pilade, Sturm Barone Gio. Batta, Tischer Edoardo, Viotti Marco. — Totale 12 su 18.

Consiglio Provinciale

Alle ore 14.30 si è riunito il Consiglio Provinciale presieduto dal presidente senatore Minesso. — Assisteva in rappresentanza del Governo il R. Prefetto conte di Cossato.

Il senatore Minesso commemorò il compianto avv. Carlo Trojer di Vittorio che fu già valentissimo giurista, membro del Consiglio Provinciale e coprì con onore e laboriosità illuminata varie importanti cariche pubbliche.

Il Presidente della D. P. ed il Prefetto si associano alle nobilissime espressioni del Presidente del Consiglio.

Il Consiglio approva quindi di onorare degnamente la memoria dell'illustre compianto avv. comm. Leopoldo Piazza con l'erigergli un busto in marmo affidandone il compito allo scultore veneziano Amilcare De Lotto.

Si dà quindi ratifica alle deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale in luogo e vece del Consiglio:

a) Concessioni stradali, app. — b) Autorizzazione a sostenere il giudizio promosso dall'Amministrazione dei Manicomi Centrali Veneti avanti il Tribunale Civile e Penale di Treviso per le spedalità di una alienata, approv. — c) Autorizzazione a sostenere il giudizio di appello promosso dal Comune di Treviso e dal Ministero della Pubblica Istruzione contro la sentenza 26 maggio-2 Giugno 1909 del Tribunale Civile e Penale di Treviso sulle spese dei locali e del materiale non scientifico del R. Liceo-Ginnasio Canova in Treviso, approva.

Il consiglio in seguito approva: l'appalto dei lavori di ampliamento del Manicomio Provinciale — il Regolamento dell'Istituto Agrario Provinciale ed il relativo preventivo 1910.

Viene pure approvato la proposta di transazione delle controversie coi Comuni, in ordine ai contributi per le Ferrovie Interprovinciali Padova Treviso, Vicenza e così la proposta di transazione della causa col Comune di Treviso per la rifusione dei ranci forniti alle truppe austriache nel 1866.

Si approvano inoltre le riforme nel servizio di assistenza degli esposti e la revisione delle tabelle degli stipendi del personale nell'Istituto tecnico Riccati.

Sante l'ora tarda, sono le 17, il Consiglio sospende la seduta. I rimanenti oggetti all'ordine del giorno saranno discussi in una prossima tornata.

ODERZO — Ci scrivono, 28

(T.). — *Buona usanza* — Ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte del compianto sig. Alessandro Gasparinetti, fratello dell'egregio nostro sindaco comm. Fracesco, il figlio avv. Francesco, a nome della famiglia, ha versato lire 50 alla buona usanza.

Mercato rinviato — Ricorrendo domani la festa di S. Pietro, l'ordinario mercato avrà luogo invece nel successivo giovedì.

Per i lavori di rimboschimento

Roma, 28

La *Rassegna dei LL. PP.* dice che il contributo del governo per i lavori di rimboschimento e di rinsaldamento è stato determinato fino a lire 10.000 per la provincia di Treviso.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35, d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANE: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15.

Ultima ora

Un grave processo contro un soldato

Roma, 28

Stamane dinanzi al tribunale militare presieduto dal colonnello cav. Garbi, è comparso il soldato del 60 fanteria Sciuto Dante, accusato di insubordinazione con vie di fatto, con premeditazione, a danno di un superiore, per cause di servizio, reato per cui il codice militare prevede la fucilazione. Egli, essendo stato punito dal caporale maggiore Pascoli, si armò di un coltello, ed atteso il caporale, lo colpì alle spalle ferendolo gravemente. Quindi si diede alla fuga, ma poi si costituì ai carabinieri.

Il processo era fissato per il 14 giugno ma in quello scorcio di tempo lo Sciuto, essendo caduto ammalato, venne ricoverato all'ospedale militare, donde una notte riuscì a fuggire in camicia. Vagò per tutta una giornata per la campagna, finchè giunse a Fiumicino, dove febbricitante si costituì ai carabinieri.

Nell'udienza di stamane lo Sciuto ha dichiarato esser stata la rivalità in amore la causa del delitto. Il perito La Rosa ha sostenuto la infermità di mente, generata da epilessia, di cui soffre lo imputato, ed ha escluso l'intenzione di uccidere.

Sono stati quindi uditi alcuni testi, fra cui la fidanzata dello Sciuto, che ha confermato la sua versione e le noie che ebbe dal Pascoli.

Nell'udienza pomeridiana prese la parola il P. M. avv. fiscale cav. Scotti che escluse la premeditazione, la prodizione e la intenzione di uccidere nello Sciuto.

Dopo l'arringa del difensore, il tribunale si ritira per deliberare ed alle ore 13.45 rientra nell'aula pronunciando la sentenza di condanna del Sciuto a sei anni di reclusione militare, avendo esclusa la premeditazione e concesso le circostanze attenuanti.

Le funzioni del comandante delle forze inglesi del Mediterraneo

Londra, 28

Il *War Office* ha pubblicato un « memorandum » nel quale sono stabilite in sedici articoli le funzioni precise del comandante delle forze inglesi del Mediterraneo, posto che doveva affidarsi al generale Kitchener, ma che dietro le riluttanze di questi, fu invece affidato al generale Hamilton. Il comandante in capo avrà residenza ordinaria a Malta, e le sue funzioni corrisponderanno a quelle coperte di solito da un ispettore generale. Sotto la sua giurisdizione saranno le forze militari di Gibilterra, di Malta, di Cipro, dell'Egitto, del Sudan e le truppe eventualmente distaccate nell'isola di Creta. Sua missione particolare è studiare e risolvere tutte le questioni inerenti alla difesa delle località indicate, alla strategia generale del dislocamento delle forze nel modo più opportuno per la sicurezza dell'Impero Britannico, alla esercitazione ed educazione delle truppe. Il comandante in capo deve corrispondere direttamente col ministro della guerra, dopo avere conferito, colle truppe locali, le cui funzioni rimangono inalterate. Egli sarà pure inviato ad ispezionare le forze delle Colonie della Corona dietro richiesta del ministro da cui queste dipendono, e potrà anche ispezionare le forze delle Colonie autonome quando queste lo richiederanno.

160 operai travolti dal crollo d'un muro

Kecskemet, (Ungheria) 28

Durante la costruzione delle fondamenta del nuovo palazzo della Banca Popolare di industria e di credito, è crollato il muro di una casa vicina e 160 operai sono stati travolti. Dieci furono sepolti. Un operaio fu estratto morto dalle macerie. I soldati ed i pompieri attivarono il salvataggio degli altri operai sepolti. Nella casa vicina a quella il cui muro è crollato, si trovava un negozio di drogherie e coloniali. In seguito al crollo del muro, caddero delle botti piene di petrolio e balle di coloniali addosso agli operai.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 28 Giugno

ROMA, 28 — Cambio per giovedì 100.53 — Settimanale 100.50.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	106 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	106 60
Azioni Banca Veneta	865 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	970 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.10	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	915 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	170 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	640 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	80.—	81
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	502 25	503 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505 —	505 50

Germania	123 77 1/2	123 85	—.—	—.—	6
Francia	100.47 1/2	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.15	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.3[illegible]	25 34	25. 3	25 15	4
Svizzera	100.3[illegible] 1/2	100.4[illegible]	—.—	—.—	3
Austria-Oro	105.37 1/2	105 47 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Banc.austr.	105 37 1/2	105.47 1/2	—.—	—.—	[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. It. 3 3/4 0/0 con.	100	105.87	105.88	105 87	106 9[illegible]
» » » fine	100	106.07	106 15	106 12	106 2
» » 3 1/2 con.	100	105.10	105 —	105 70	105 7[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.
» » Mediter.	500	—.—	—.—		
Banca d'Italia	800	1469 50	1471 50	1465 50	1472 —
Credito Italiano	500	578 50	578 —	575 —	577 —
Società Banc. it.	250	105,00	105 10	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	919,50	918 —	917 50	—.—
Ferr. Meridionali	500	674.—	683 —	670 —	683 50
Ferr. Mediterranee	500	412.—	417.—	412 —	414 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	
Navigaz. Generale	300	421 —	476 —	422 —	474 —
Lanificio Rossi	90	—.—	—.—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1657.—	1664.—	1663.—	663
Edison	150	687.—	670 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	374 50	377 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	158 —	160

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1471 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1906 — Soc. Omnibus 318 — Soc. Gaz 1234 — Soc. Condotte d'acqua 335 — Soc. ital. pel Carburo 630 — Immobiliare 279.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO & RUBATTINO

Anonima con Sede in Roma

Capitale sociale L. 60.000.000 interamente versato

Si avvertono i Signori Azionisti che, quale acconto utili dell'Esercizio 1909-910, dal 1. luglio 1910 verranno pagate dagli Stabilimenti sottoindicati:

L. 10.— (Dieci) per ogni Azione sulla Cedola N. 55 delle 110.000 Azioni vecchie, sulla Cedola N. 9 delle 70.000 Azioni emissione 1906, e sulla Cedola N. 9 a due colori delle 20,000 Azioni emissioni 1908.

Banca Commerciale Italiana presso tutte le Sedi e Succursali del Regno.
Credito Italiano presso tutte le Sedi e Succursali del Regno.
Sigg. **I. & V. Florio** in Palermo.
Sigg. **Bonna & C.** in Ginevra.
Sigg. **Pury & C.** in Neuchâtel.
Società Anonima **De Speyr & C.** in Basilea.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio del giorno.

Roma, *21 giugno 1910.*

Il Consiglio d'Amministrazione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 30 Giugno 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 178 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 30 Giugno 1910

ABBONAMENTI: Nella Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4.50 al trimestre. — Estero [illegible] Lire [illegible] 36 all'anno, 18 al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La seconda giornata di discussione del progetto Daneo-Credaro

Il notevole discorso dell'ex ministro Daneo

La seduta funestata dalla morte improvvisa dell'on. Mazza

Seduta antimeridiana

Roma 29.

Presidenza del Vice Pres. FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 9.

Per soccorrere i danneggiati dal terremoto di Avellino e Potenza

Si discute il disegno di legge: provvedimenti per i danneggiati dal terremoto del 7 giugno 1910.

DE LUCA per affrettare la votazione del disegno di legge rinunzia a parlare confidando che ove il disegno di legge si mostrasse insufficiente saranno proposti ulteriori provvedimenti. (*Bene*).

CALLAINI anche a nome di altri, propone il seguente articolo aggiuntivo: E' autorizzata la spesa di lire 200 mila per provvedere ai bisogni e alle opere urgenti dei comuni colpiti dal terremoto del 25 agosto 1909 nelle provincie di Siena e di Grosseto.

ABIGNENTE rileva i gravi danni che il terremoto del 7 giugno ha prodotto con singolari fenomeni in alcune frazioni della provincia di Salerno e prega il ministro di dichiarare che il disegno di legge provvederà anche ai danni in quei paesi verificatisi.

SAMOGGIA crede prematuro il disegno di legge trattandosi di recare soccorso a sventure di cui non si conosce l'entità; perciò crederebbe conveniente sospendere queste discussioni (*rumori, commenti*), al fine di preparare un altro disegno di legge che veramente risponda a necessità di fatto.

SPIRITO B. presenta alcuni emendamenti al disegno di legge a favore di quei comuni della provincia di Salerno che furono danneggiati dal terremoto del 7 giugno.

Si oppone alla sospensiva avvertendo che nell'attesa della legge generale vagheggiata dall'on. Samoggia bisogna frattanto provvedere d'urgenza ai danni gravissimi che si sono verificati.

LACAVA nota che i danni di notevolissima entità sono già stati accertati in molti comuni ai quali perciò bisogna senza ulteriori indugi assicurare pronta ed efficace l'opera soccorritrice dello Stato. (*Approvazioni*).

TEDESCO dichiara di non accettare la proposta dell'on. Samoggia e che il disegno di legge modellato su quelli approvati in altre dolorose circostanze consimili provvede a mitigare le gravi sventure constatate dal ministro dei LL. PP. e dai Sovrani, sempre primi dovunque si soffre e si piange. (*Vivissime approvazioni*).

Accetta le proposte dell'on. Spirito e dichiara all'on. Callaini che si riserva di presentare speciali proposte per provvedere ai danni delle provincie di Siena e di Grosseto mancando finora notizie precise intorno ai danni medesimi. (*Bene*).

CAPALDO, relatore, si unisce interamente alle considerazioni del ministro e invita la Camera ad approvare il disegno di legge come un'alta affermazione di solidarietà nazionale. (*Bene*).

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

PILACCI si unisce all'on. Callaini nel rilevare la gravità dei danni prodotti nelle provincie di Siena e di Grosseto dal terremoto nell'agosto del 1909 e soggiunge che non può consentire acchè si ritardi ancora un provvedimento di stretta giustizia. (*Vivissime approvazioni*).

TEDESCO risponde che non conosce ancora gli elementi di fatto in base ai quali si dovrebbe misurare l'entità dei danni verificatesi nelle provincie di Siena e di Grosseto: nondimeno non si oppone alla proposta dell'on. Callaini, che d'altronde sarebbe stata concretata subito in un disegno di legge speciale, perchè il governo è animato dagli stessi sentimenti per tutte le provincie del regno. (*Bene*).

L'articolo è approvato.

Per la bonifica dell'agro romano

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'agro romano.

ZACCAGNINO rinuncia a parlare compiacendosi che la commissione abbia proposto un ordine del giorno per augurare la graduale estensione del disegno di legge alle altre regioni d'Italia che siano bisognose di radicali trasformazioni e di una razionale colonizzazione agraria.

VALLI rinuncia a parlare.

BONOMI IVANOE osserva che il comune di Roma, gravato da tali e tanti oneri, a fatica può provvedere alle più urgenti necessità, e non ha mezzi sufficienti per provvedere anche all'agro romano; quindi fa voti che in una nuova legge, che prossimamente dovrà farsi per Roma, si diano al comune di Roma i mezzi adeguati alle complesse necessità della sua vita e si considerino tutte le scuole da istituirsi nell'agro romano come scuole rurali agli effetti della legge sulle scuole elementari che è in discussione dinanzi alla Camera.

PANTANO si compiace che il disegno di legge integri la legislazione vigente in argomento e ne colmi in gran parte le lacune più volte lamentate; aggiunge però che il beneficio di questa legge deve estendersi a tutte le altre terre italiane che si trovano in condizioni simili a quella dell'Agro Romano e per le quali si è finora provveduto solo con proposte frammentarie e quindi inefficaci.

Prega perciò il ministro di studiare e di proporre un disegno di legge organico e completo di colonizzazione interna capace di ottenere risultati effettivamente utili e proporzionati ai sacrifici del paese. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

RAINERI, ministro, illustra i vantaggi che proverranno da questo disegno e le ragioni per le quali esso dev'essere sollecitamente approvato.

All'on. Pantano assicura essere perfettamente d'accordo con lui nel desiderio di provvedere al grande problema della colonizzazione interna e nei criteri per risolverlo.

Si riserva di studiare l'argomento con la necessaria ponderazione, ma anche con la maggiore benevolenza. Intanto dichiara all'on. Ivanoe Bonomi che farà presente nei consigli del governo il desiderio da lui espresso che lo Stato incoraggi con ogni mezzo la risurrezione igienica sociale ed economica dell'agro romano.

Gli articoli sono approvati.

I bacini montani

Seguita la discussione del disegno di legge sui bacini montani, di cui si approvano i primi sedici articoli, quindi si rinvia il seguito. — La seduta termina alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice presidente CARMINE. — La seduta comincia alle 14.15.

TESO risponde all'on. Turco circa l'esplorazione archeologica della sepolta Sibaris nella Magnagrecia.

Riconosce l'importanza di tali scavi, ma le disponibilità attuali del bilancio non consentano che a questi scavi e ad altri più importanti si ponga mano prima che sieno compiuti quelli ora in corso.

Per una dimostrazione

CALISSANO risponde a una interrogazione dell'on. De FELICE G., così concepita: Sulle provocazioni clericali organizzate dai gesuiti di Acireale col permesso e colla complicità dell'autorità prefettizia, durante le quali, mentre il resto della Sicilia rievocava i principii gloriosi della rivoluzione, preti e pretini lanciavano i più triviali insulti all'Italia e alla libertà di pensiero ».

Dichiara che di fronte al tenore assolutamente indeterminato dell'interrogazione non potrebbe rispondere, senonchè deplora generalmente tutte le provocazioni e tutte le violenze da qualunque parte provengano e contro chiunque siano rivolte.

Aggiunge che, secondo informazioni pervenute dal prefetto, risulterebbe che si trattava della processione che si suol fare ogni anno al 29 maggio e a cui in questa occasione fu data particolare solennità per protestare contro le pubblicazioni di un noto giornale illustrato anticlericale.

Fu cantato in piazza un inno sacro accompagnato dal concerto comunale; altri volevano quindi gli inni patriottici; i carabinieri fecero allontanare il concerto e sciolsero l'assembramento.

Aggiunge che nel paese come nel parlamento non potrebbe non esser unanime il senso di indignazione contro chi presumesse di offendere le sacre e gloriose memorie del patrio risorgimento. (*Vive approvazioni, applausi*).

DE FELICE G. afferma che in quel giorno fu offeso il sentimento nazionale di quella popolazione, come del resto risulta dalle stesse informazioni, per quanto attenuate, che il sottosegretario ha riferite, e dalle notizie pubblicate da giornali di parte conservatrice.

Ricorda che lo stesso sindaco di Acireale, che è di parte moderata, protestò contro le dimostrazioni clericali, che assunsero carattere tanto più grave e antipatriottico in quanto furono organizzate dai gesuiti nei giorni in cui tutta la Sicilia solennizzava il 50° anniversario della sua liberazione.

Stigmatizza fieramente il contegno di quei clericali. Non sarà mai consentito che una setta liberticida sotto la larva della religione si attenti di offendere la santa religione della patria. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Il caso dell'avv. Urbani

CALISSANO risponde all'on. Viazzi, il quale chiede quali provvedimenti siano stati presi contro i responsabili della denunzia e dell'ordine d'arresto dell'avv. Urbani.

Annuncia che l'arrestato fu prosciolto per inesistenza di reato con ordinanza della Camera di consiglio del Tribunale di Milano. Sono ora in corso indagini circa la legittimità del procedimento dell'ufficio di questura di Milano e circa la legalità di una richiesta di cattura, che si dice fatta oralmente dalla regia procura di Milano, allo scopo di accertare se in tuttociò siavi concorso di colpa o di dolo e a chi incomba l'eventuale responsabilità.

Biasima poi severamente quei funzionari che con riprovevole leggerezza divulgarono, comunicandole ai giornali, le notizie relative alla procedura in corso; anche per questa parte è stata disposta un'inchiesta e a carico di chi risulti responsabile si procederà a termini di legge e di regolamento. Non può infine non deplorare che un distinto e rispettabile professionista sia stato ingiustamente accusato e arrestato e che attorno al suo nome siasi fatta una così sconveniente pubblicità. (*Approvazioni*).

VIAZZI lamenta che con tanta leggerezza si proceda all'arresto di cittadini senza che a carico loro esistano seri indizi di colpabilità; deplora pure vivamente le indiscrezioni a cui così frequentemente si abbandonano alcuni funzionari di P. S., forse nella speranza di acquistare notorietà che li avvantaggi nella carriera.

Circa il caso speciale, la cui enormità è evidente, attenderà l'esito delle indagini che il governo ha disposto; si limita per ora a deplorare vivamente quanto è avvenuto. (*Approvazioni*).

Varie

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulla elezione contestata dal collegio di Minervino Murge: la giunta a grande maggioranza propone lo annullamento della elezione e la Camera approva. Dichiara vacante il collegio di Minervino Murge.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: acquisto, adattamento e arredamento di due edifici ad uso di sede delle due ambasciate di Pietroburgo e di Costantinopoli e vendita dell'immobile demaniale a Pera adibito a residenza della r. ambasciata a Costantinopoli.

Assume la Presidenza l'on. MARCORA.

Si comunica una lettera con cui il Sindaco di Torino invita la Camera a partecipare ai festeggiamenti che avranno luogo il 10 agosto per il centenario della nascita di Camillo conte di Cavour. La Camera sarà rappresentata dalla commissione della presidenza, dai deputati della provincia di Torino e da una commissione di nove deputati estratti a sorte, che risulta così composta: De Nava, L. Bianchi, Ruspoli, Pansini, G. Ferri, Rava, Malcangi, Ronchetti e Arrivabene. Tutti i deputati sono poi invitati a partecipare alla patriottica solennità.

Il progetto Daneo-Credaro

L'on. A. Baccelli

Continua la discussione sui provvedimenti per l'istruzione elementare popolare.

A. BACCELLI ritiene necessario non solo combattere l'analfabetismo, ma formare l'educazione e dare disciplina e dignità alla scuola e legarla alla vita. Traccia il programma che dovrebbe eseguirsi per combattere l'analfabetismo nei fanciulli, e quello che dovrebbe seguirsi per combatterlo negli adulti.

Dimostra, specie nel tempo nostro, la necessità di formare il carattere, di inspirare il sentimento del dovere e di commuovere al bene; assegna perciò una grande importanza agli educatori e alle altre opere di assistenza scolastica che si compiace di veder considerate nella legge, ma che egli ritiene dovrebbero essere più solidamente organizzate.

Dopo aver dimostrato l'importanza dell'ufficio dei direttori didattici lamenta che [illegible] ai vice-ispettori avrebbe preferito i direttori, ai quali vorrebbe assicurato lo aumento delle 200 lire concesse ai maestri e un minimo di stipendio anche nei capoluoghi di circondario e di provincia.

Ritiene che il consiglio provinciale scolastico non potrà efficacemente amministrare e dirigere le scuole, che i provveditorati sprovvisti del necessario numero di funzionari non basteranno al grande lavoro, che nasceranno conflitti per il materiale scolastico tra insegnanti e comuni, che i conti tra Stato e Comune diverranno sempre più complicati e che la Cassa depositi e prestiti non sarà così pronta a dare come la legge vuole. A tuttociò si dovrebbe, almeno per quanto si può, riparare con saggie disposizioni del regolamento.

Conclude lodando i buoni intendimenti della legge e augurandosi che nel governo l'intendimento di elevare la cultura sia il nume presente che ne informi ogni azione. (*Vivissime approvazioni; moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*).

Un socialista

BONOMI IVANOE, parlerà solo del suo gruppo su questo disegno di legge, augurandosi che da altre parti si segua lo stesso esempio allo scopo di affrettare quanto più è possibile questa discussione.

Nota che in essa non la parte democratica, ma il gruppo cattolico, ha voluto portare una nota politica della più fiera opposizione, il che dimostra una volta di più come il pericolo clericale sussiste sempre a minaccia dell'indirizzo laico e civile dello stato moderno.

Contro siffatta opposizione insorgono i rappresentanti della democrazia; dimostra non seria la tesi della difesa dell'autonomia comunale accampata dai clericali che nei centri minori sperano ancora di poter affermare la loro supremazia facendo del piccolo comune il baluardo contro lo stato laico. (*Benissimo*).

Ma il vero è che già al presente l'autonomia comunale non esiste in fatto di scuola, poichè le scuole elementari dipendono ormai tutto e per tutto dallo Stato, che ha lasciato ai comuni solo il compito di fornire i locali e di pagare i maestri.

Dimostra ugualmente infondata l'altra obbiezione per la quale si afferma che questa legge sia tutta a vantaggio di quei comuni che si sono dimostrati negligenti nell'adempimento dei loro obblighi rispetto alla scuola.

Sarebbe impossibile fare distinzione fra i comuni che furono o non furono diligenti e ripartire a seconda di tale criterio i comuni in liberi e controllati. Era indispensabile partire da un criterio organico ed obbiettivo.

L'oratore avrebbe anzi voluto il nuovo regime applicato a tutti indistintamente i comuni. Comprende però le difficoltà finanziarie che han consigliato l'esclusione dei capiluoghi di provincia e di circondario, ma è convinto che anche questi comuni finiranno col rientrare nel regime statale e che la scuola primaria si affermerà finalmente come funzione essenziale dello Stato.

Nota che un altro lato della questione è costituito dalla preparazione del personale insegnante pari alla sua missione; a questo proposito dichiara di non condividere il concetto del ministro, che vorrebbe la scuola normale come esclusivo carattere professionale intendendo che ad essa debba esser conservato il carattere di scuola di cultura generale.

Solo in tal modo il maestro potrà avere quella preparazione intellettuale che è necessaria perchè possa, come deve, essere propagatore ed apostolo di civiltà fra le nostre plebi, che tutt'ora si dibattono nelle tenebre della superstizione. (*Approvazioni*).

Conclude ricordando che la maggior diffusione dell' istruzione popolare porterà come necessaria conseguenza la riforma del nostro diritto elettorale e l'adozione del suffragio universale. E quando tutto il popolo sia chiamato al voto nessun deputato avrà bisogno di mendicare i voti nelle sacrestie. (*Benissimo*). Inoltre questa legge contribuirà a fare scomparire nelle regioni meridionali quella piaga dell'analfabetismo, che è stato riconosciuto come la causa prima della stessa depressione economica di quelle regioni. Sarebbe dunque un reato ritardare, per riguardo a un pugno di coscienze inquiete, l'approvazione di una legge, che segnerà la redenzione intellettuale, morale ed economica del nostro paese. (*Vivissime approvazioni; vivi applausi; molti deputati si congratulano coll'oratore*)

L'ex ministro Daneo

DANEO ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che l'espansione e il miglioramento della scuola e il miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei maestri sieno del pari urgenti ed inscindibilmente congiunti; che il governo locale della scuola debba contemperarsi alle feconde energie locali e all'azione integratrice dello Stato, passa alla discussione degli articoli ».

Avrebbe taciuto, per non ritardare l'approvazione del disegno di legge, se intorno ad esso non si fosse inopitanamente accesa aspra battaglia politica. Crede perciò suo dovere difendere la proposta che egli ha avuto la fortuna di formulare, auspici l'on. Sonnino e l'on. Salandra, ma che racchiude il pensiero concorde di quanti spiriti liberi si sono in Italia occupati del problema della istruzione popolare. (*Approvazioni*).

L'oratore, professando il suo animo grato a quanti con lui collaborarono al disegno di legge, si occuperà brevemente degli emendamenti proposti dall'attuale ministro, senza alcun proposito di combatterne le idee e compiacendosi di aver comuni con lui gli intenti e gli ideali circa la scuola popolare.

Ricorda che la legge Casati rimetteva ai comuni di provvedere alle scuole elementari secondo la loro potenzialità; ricorda la legge del '77 sull'obbligo dell'istruzione, segnala l'innovazione portata dalla legge del 1903, che avocò allo stato il governo della scuola lasciando ai comuni il compito di provvedere alle spese. Ma alla maggior parte dei comuni, esclusi i centri maggiori, mancò sovente la potenzialità finanziaria e non di rado mancò, insieme con essa, anche la buona volontà. Da comuni che per le scuole spendono dieci lire per abitante, si scende a quelli che non spendono che pochi centesimi e ove la scuola non esiste che di nome; ciò spiega come la media degli analfabeti sia purtroppo tutt'ora in Italia del 46%.

Accenna ai vari contributi dello Stato successivamente stabiliti dal legislatore e che ammontano ora a 21 milioni; ciò nonostante nella maggior parte dei comuni la scuola viveva una vita triste, stentata, nelle più miserevoli condizioni materiali e morali. Di qui la necessità di riparare non solo all'impotenza finanziaria, ma anche e principalmente all'impotenza morale delle amministrazioni comunali sostituendo all'azione di queste l'azione diretta dello Stato.

E l'azione diretta dello Stato si sostituirà a sforzi isolati, discordi e saltuarii, con energia uniforme e costante che non potrà non elevare il livello morale e intellettuale della scuola italiana. A coloro che vorrebbero l'assoluta avocazione della scuola allo Stato, osserva che il giorno che i comuni fossero totalmente disinteressati, della scuola dovrebbe lo Stato, da solo, sopperire a tutte le spese. Di qui la necessità di una soluzione intermedia e il concetto di un ente provinciale, termine medio fra gli enti locali e lo Stato.

Dimostra che per ragioni precipuamente finanziarie era impossibile estendere il nuovo regime a tutti i comuni e come il criterio desuntivo preferibile sia quello seguito nella legge, di escludere dal consorzio i capiluoghi di provincia e di circondario.

Dimostra che il consorzio non può essere un ente esclusivamente di Stato: in esso debbono concorrere equamente la rappresentanza dello Stato e quella dei Comuni. Crede che l'on. Credaro abbia dato al primo elemento soverchia prevalenza facendo di questo consorzio un ente eccessivamente governativo.

L'oratore vorrebbe una certa prevalenza dell'elemento locale costituito in modo che non possa mai divenire soverchiante.

E' anche contrario a lasciare ai comuni la nomina dei maestri, ciò che è incompatibile col proposito di assicurar loro una carriera e di sottrarli agli arbitrii e agli intrighi locali. (*Approvazioni*).

L'oratore si riposa, la seduta è sospesa per dieci minuti.

Riprendendo a parlare, l'oratore osserva che potranno esser esclusi dal consorzio quei comuni che, anche non essendo capoluoghi nè di provincia nè di circondario, abbian dimostrato di saper tenere con amore e sapienza il governo della scuola.

Per quel che riguarda gli edifici scolastici lasciati ai comuni coll'agevolazione di mutui di favore, esprime il convincimento che la somma prevista di 240 milioni sarà notevolmente superata; in tal modo solo si potrà provvedere alla causa della scuola.

Ma converrà inoltre pensare ai maestri; essi sono attualmente circa 60 mila, e dovranno in 15 anni superare i 100 mila. Ora, fra gli attuali, ve ne sono molti che hanno ottenuto per pietosa indulgenza un qualsiasi diploma di abilitazione; onde conviene mutare ed elevare l'indirizzo delle nostre scuole normali, che presentemente il più delle volte non impartiscono che una dottrina arida e gretta, incapace di elevare le menti e di accendere i cuori. (*Benissimo*).

La riforma della scuola normale è dunque uno degli elementi più essenziali della questione dell'istruzione popolare.

L'oratore fa voti che la nuova scuola sia non solo una scuola tecnica professionale, ma sia principalmente un istituto di cultura generale. (*Segni di assenso dell'on. min. Credaro*).

Accenna ai miglioramenti di stipendio compiacendosi vivamente che per questi il presente ministero abbia avuto la possibilità di fare un nuovo e più coraggioso passo.

Accenna alla migliore e più sicura carriera garantita agli insegnanti raccomandando che sieno conservati i direttori didattici, la cui funzione è diversa da quella degli ispettori e vice ispettori.

Viene al problema finanziario. Esprime l'avviso che difficilmente la spesa rimarrà nei limiti dei 41 milioni previsti dall'oratore o dei 47 previsti dall'on. Credaro. (*Segni di assenso dell'on. min. del tesoro*).

Tuttavia non crede che la spesa stessa potrà mai assumere proporzioni tali da impensierire, perchè non supererà certamente nel suo massimo svolgimento e nelle più audaci previste il limite di 60 o 65 milioni.

Accenna finalmente alla questione della laicità della scuola (*Segni di attenzione*). Osserva che dall'89 la scuola italiana è laica, inquantochè nessuno è obbligato a imparare, nessuno è costretto a imparare dottrine a pratiche religiose.

Non comprende d'altra parte come i cattolici possono volere insegnato nelle scuole il catechismo da un maestro incompetente e non di rado miscredente. (*Benissimo*).

La questione può dunque ritenersi oltrepassata e non vale la pena di ridestarla oggi. La legge presente nulla muta nello stato di diritto esistente e la questione in ogni senso rimane impregiudicata e può essere rimessa a più tardi.

Non bisogna dimenticare che in Italia non hanno mai allignato nè i roghi della Inquisizione, nè le intolleranze ateistiche (*Commenti*) e non conviene creare cause insussistenti di dissidio. (*Approvazioni*).

Concludendo afferma che la riforma deve giungere in porto coi voti di tutte le parti della Camera, perchè non ammette siavi qui alcuno che non voglia l'incremento dell'istruzione popolare e la elevazione dell'educazione in Italia. (*Benissimo*).

Torna ad insistere perchè nel Consiglio scolastico si faccia più larga parte all'elemento elettivo locale e perchè ne sia reso elettivo il presidente limitando l'elemento governativo. (*Bene, commenti*).

Esclude che la legge rappresenti una minaccia per la scuola privata che l'oratore vorrebbe maggiormente diffusa, anche per cura dello stesso partito clericale (*Commenti*). Non è una minaccia alla scuola privata la disposizione che sottopone ad esame biennale di Stato gli alunni di queste scuole. (*Bene*).

Ad ogni modo, confida che per amor di pace il ministro non insisterà in questa disposizione (*Commenti*) ricorrendo ad altri mezzi di controllo, che suscitino minori sospetti.

Prega gli amici di votare con entusiasmo questa legge, nella fiducia che anche il Ministro farà qualche concessione sull'altare della concordia, e confida che la legge andrà in porto e non si arresterà nel passaggio agli articoli, ciò che equivarrebbe ad un pietoso seppellimento.

L'approvazione di questa legge segnerà un trionfo della vera e sana democrazia moderna. (*Vive approvazioni e applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

L'on. Campi

CAMPI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della urgente necessità di assicurare con mezzi adeguati l'adempimento della legge sull'istruzione obbligatoria e di elevare la condizione dei maestri, affermando la convenienza che la legge sia emendata nel senso di affidare al Consiglio Provinciale scolastico la direzione e l'amministrazione delle scuole elementari di quei comuni che ora o nell'avvenire non si mostrino atti a provvedervi oppure dichiarino di rinunciarvi, passa alla discussione degli articoli ».

E' innegabile che questa legge arreca un nuovo e maggior colpo alle autonomie comunali, ed è parimenti innegabile che è suprema necessità della scuola interessare ad essa anche le amministrazioni comunali e far sì che essa abbia stretti rapporti con la vita locale.

Queste verità non cessano di essere tali perchè sostenute dai rappresentanti del gruppo cattolico, al quale egli dichiara di non appartenere.

D'altra parte è vano dissimulare che spogliando i comuni di ogni ingerenza nella scuola primaria si infligge loro una menomazione.

Perciò l'oratore è convinto che il disegno di legge raggiungerà meglio il fine che si propone eliminando le non lievi nè infondate opposizioni e risponderà al concetto di maggiore giustizia se limiterà l'applicazione del nuovo regime a quei comuni che siano disposti a rinunziare ad occuparsi della scuola o che abbiano dimostrato di non avere a ciò attitudine o possibilità.

E' questo il significato del suo ordine del giorno.

Termina augurando che la legge opportunamente emendata raccolga il più largo suffragio della Camera associando tutti gli animi in un alto ideale di rigenerazione nazionale. (*Approvazioni*).

Il resto è rinviato a domani.

La morte improvvisa dell'on. Mazza

Vari oratori parlano sull'ordine del giorno. L'on. MAZZA, mentre presenta alcune proposte, cade colpito da morte! Fra la costernazione generale il presidente scioglie la seduta, che termina alle 19.20. — Domani seduta alle 14.

La morte improvvisa dell'on. Pilade Mazza

durante la seduta della Camera

La tragica scena

Roma 29.

(So.) — La seduta d'oggi è finita tragicamente. Essa era giunta alla fine, facendo compiere coi discorsi dell'onor. Alfredo Baccelli, del socialista Ivanoe Bonomi e dell'ex-ministro Daneo, un notevole passo alla discussione del progetto Daneo-Credaro sulla scuola primaria.

Improvvisamente un tristissimo evento è venuto a modificare notevolmente tutti i piani formati per le ultime giornate di lavori parlamentari.

In fine di seduta, dunque, mentre si discuteva per fissare l'ordine del giorno della seduta di domani, il deputato di Roma, avv. Pilade Mazza, che si trovava in piedi in mezzo all'aula, aveva cominciato a parlare con l'on. Tedesco per far inserire nell'ordine del giorno di domani la discussione di due progetti di legge, uno sul casellario giudiziario e l'altro sugli alunni delle cancellerie giudiziarie.

L'on. Tedesco gli diceva che ciò era impossibile ed avrebbe cercato di contentarlo per la seduta di venerdì. Allora l'on. Mazza rispose che accettava. Ad una nuova domanda del ministro, che voleva sapere se il progetto avrebbe portato una lunga discussione, il Mazza soggiunse: « Ma che discussione, un progetto di quel genere! ». Aveva appena pronunciate tali parole che subitamente si piegava da un lato verso il deputato meridionale De Nicola, il quale, credendo che il Mazza gli avesse dato una spinta per ischerzo, ripeteva lo scherzo. Disgraziatamente, però, il Mazza precipitava a terra, nè doveva più rialzarsi.

Alcuni deputati vicini accorsero per rialzarlo credendo che fosse scivolato; dovettero invece constatare la sua immobilità. Allora prontamente accorsero i medici deputati presenti, fra i quali gli on. Ridola, Paparo, Leonardo Bianchi, Messedaglia, che strapparono gli abiti all'infermo, tentarono la respirazione artificiale, ricorsero alle iniezioni di caffeina e di etere, ma fu inutile tutto, perchè l'on. Mazza respirò ancora per soli due o tre minuti.

Da alcuni uscieri e da deputati amici il cadavere fu subito trasportato a braccia nel gabinetto dei ministri al pianterreno di Montecitorio, dove venne adagiato su di un tavolo, in attesa del pretore per le constatazioni di legge.

La signora Mazza dinanzi alla salma del marito

Intanto l'on. Eugenio Chiesa, intimissimo del defunto, si precipitava al telefono per dare una prima notizia alla signora Mazza. Questa aveva solo una ora prima avuto una conversazione telefonica col consorte, il quale le aveva detto che si trovasse pronta per dopo le 19 che egli sarebbe andato a prenderla, ed insieme si sarebbero recati a cena al ristorante Pozzo di San Patrizio, fuori di Porta Pia. La signora, appena avuta notizia dall'on. Chiesa di un malessere da cui era stato colpito il marito, si precipitò alla Camera, dove giunse circa venti minuti dopo la morte di suo marito. I primi ad incontrarla furono gli on. Lucifero e Chiesa Eugenio, i quali cercarono di tranquillizzarla, dicendole che si trattava di una lieve indisposizione. La signora, convulsa, agitata, supplicava di essere condotta vicino al marito. Sopraggiunse l'on. Pantano, che ricordò alla signora l'affetto fraterno che lo univa all'onor. Mazza, invocando da lei la calma necessaria per non impressionare con la sua apparizione improvvisa, il marito; ma poichè le esortazioni furono inutili, si disse alla signora Mazza che il marito si trovava in una delle sale al primo piano. La signora, seguita dall'on. Pantano e dall'on. Chiesa, si avviò correndo verso lo scalone. Nel corridoio erano l'on. Marcora, il questore Visocchi, gli on. Toscani, De Felice, Trapanese, ed il sottosegretario all'istruzione on. Teso.

Il presidente della Camera si fece subito incontro alla signora, e con lui tutti gli altri deputati, per cercare di persuaderla a non insistere per vedere il marito, ma la signora, forse presaga della verità, andava ripetendo: « Lasciate ch'io lo veda! » Il presidente ha dovuto cedere alle insistenze della povera signora, che è stata accompagnata al pianterreno.

La signora Mazza si precipitò sul cadavere del marito, chiamandolo a viva voce, scuotendolo, gridando che non poteva, che non doveva essere morto, che ella lo sentiva respirare ancora, ed intanto lo copriva di baci. Tutti i presenti, dopo un po', le fecero dolce violenza, ed a stento poterono allontanarla dalla sala.

L'ultimo discorso di Mazza

L'on. Mazza aveva, prima delle sue ultime parole di stasera, pronunciato il suo ultimo discorso stamane, al comizio degli impiegati governativi tenuto al teatro « Argentina » pro orario continuato. Mazza non figurava veramente tra gli oratori iscritti a parlare, ma dopo che ebbe parlato Caetani, si è sentito gridare da ogni parte: « Parli Mazza ». E il deputato di Roma cedette alla violenza e si decise a parlare.

Terminato il comizio l'on. Mazza andò in Tribunale, per una causa ed alle 15.30 fece una capatina alla Camera, ove fu incontrato sulle scale da alcuni colleghi che credettero di notare in lui un colore insolito tanto che gli chiesero:

— Stai forse poco bene?

E Mazza rispose: — No, mi sento benissimo.

Alla Camera volle telefonare al Procuratore Generale della Cassazione comm. Oronzo Quarta per parlargli di un possibile rinvio ad altro Tribunale che non fosse quello di Roma, di una certa causa, per legittima suspicione. Mazza si avvicinò al telefono avendo a lato il signor Mondini, uno dei revisori dei conti che gli aveva cercato nell'elenco degli abbonati il numero del comm. Quarta. Quando ebbe ottenuta la comunicazione, il Mazza esclamò: — Ma guardi un po' cosa mi succede! Adesso non mi ricordo più il nome del cliente.

E rinunziò alla comunicazione; e prese invece una carrozzella recandosi a casa del comm. Quarta e facendo ritorno alla Camera alle 18.45. Si era seduto in uno dei banchi di Estrema, ma dopo un po' mentre parlava l'on. Campi e sebbene l'Estrema rumoreggiasse, l'on. Mazza fu colpito da una violenta sonnolenza e per qualche minuto dormì nel suo stallo. E questo fu notato, tra la meraviglia, dai colleghi vicini, che attribuirono senz'altro il sonnellino di Mazza alla monotona facondia dell'oratore.

L'impressione a Roma

La notizia della morte dell'onorevole Mazza si diffuse rapidamente a Roma e specialmente nel centro, in quell'ora animatissimo. Dinanzi a palazzo di Montecitorio stazionava numerosa folla, ansiosa di notizie.

Nel Gabinetto dei Ministri, dove sopra un tavolo giace la salma del deputato del primo collegio di Roma, è stato un continuo accorrere di Ministri, di Sottosegretari di Stato, di Deputati di tutti i partiti e di moltissimi amici dell'estinto. Fra gli altri sono accorsi l'architetto Ettore Ferrari, gran maestro della massoneria, il prof. Bacci, il sindaco Nathan, molti consiglieri comunali ed alcuni parenti.

L'on. Messedaglia, che insieme agli on. Faranda, Roth, Paparo, Giulietti, Daldi, Ellero, Badaloni, Leonardo Bianchi, tutti deputati medici, hanno portato i primi soccorsi all'on. Mazza, ritiene che la morte sia dovuta a paralisi cardiaca. Il prof. Montenovesi, medico curante dell'estinto, aveva da tempo avvertito la famiglia che una grave malattia di cuore minava la vita del suo caro. L'on. Mazza, però, non era stato punto informato del giudizio del suo medico.

In seguito alla morte dell'on. Mazza avvenuta in così tragiche circostanze, i lavori parlamentari rimarranno sospesi finchè il cadavere del deputato del primo collegio di Roma rimarrà nel palazzo di Montecitorio. Così domattina e dopo domani mattina non vi sarà seduta. Si terrà seduta domani nel pomeriggio, ma solo per la commemorazione del deputato estinto; cosicchè è assai problematico che si possa giungere alla fine della discussione del progetto sulla scuola e soprattutto che possano essere approvati tutti i disegni di legge che il Governo si proponeva di far approvare.

L'on. Luzzatti, che vide morire dinanzi a sè l'on. Mazza, aveva gli occhi pieni di lagrime. I Ministri erano esterrefatti, e moltissimi deputati piangevano. Alla Camera si ricorda che mai nessun deputato è morto nell'aula. Il deputato Corbetta, al tempo del ministero De Pretis morì a Montecitorio, ma non nell'aula. Si dice che la sala dove è stato trasportato l'on. Mazza sarà trasformata in camera ardente. Si ricorda che un'altra volta fu fatta la camera ardente a Montecitorio quando morì l'on. Bonardi, all'albergo del Senato e che dall'albergo dove morì fu portato a Montecitorio.

Cenni biografici

Pilade Mazza era nato ad Alessandria d'Egitto nel 1858 da padre toscano esiliato dopo una condanna a morte per reati politici.

Romano di adozione, il Mazza fu presto considerato uno dei più eminenti avvocati della capitale. Ebbe nel 1879 un grave duello, per ragione politica, con Vico Mantegazza — che ora dirige la *Nazione* di Firenze — per cui dovette subire l'amputazione del braccio destro.

Nella prima giovinezza fu giornalista e scrisse nell'*Emancipazione* di Maurizio Quadrio, nella *Capitale* e nel *Dovere*. Studente in legge, fu da Savina Na

fu chiamato a partecipare al Circolo dei studi sociali, di cui facevano parte i primi valentuomini del tempo. Si laureò in legge a meno di venti anni e fece pratica di avvocato presso i due Petroni, Giuseppe e Raffaele, quegli già ministro nella Repubblica Romana.

A venticinque anni Mazza faceva il suo grande processo: quello di alto tradimento Des Dorides-Vecchi, che fu l'affare Dreyfus d'Italia e che svelò il fatale antagonismo fra la marina sarda e la napoletana. Da allora le cause celebri si moltiplicarono: soprattutto famosa quella del tenente Modugno.

L'oratoria del Mazza era ridondante e sonora e il suo gesto, per il malaugurato accidente sopra ricordato limitato alla mancina, originale. La sua oratoria piaceva specialmente al popolo minuto, ma egli sapeva essere anche buon conferenziere.

Era deputato di Roma dal maggio 1895; nella XXII legislatura fu sconfitto da Raffaello Giovagnoli; nelle ultime elezioni ebbe a competitore il conte Carlo Tenerani.

Alla Camera sedeva all'Estrema Sinistra col gruppo repubblicano; era molto assiduo ai lavori dell'assemblea e prese parte spesso alle varie discussioni sulla politica interna, sulla politica ecclesiastica, sulla giustizia, sulla politica estera, su Roma ecc. Pronunciò l'ultimo discorso nella tornata del 26 corrente sul progetto militare per l'abolizione delle masse.

Negli anni 1901-2-3 fu relatore del Bilancio dell'Interno e le sue relazioni di una sincerità impressionante suscitarono i più vivi commenti. Dal 1900 era Commissario della Giunta Generale del Bilancio. Fu relatore dei seguenti progetti di legge: Riconoscimento della Campagna di Mentana (sua iniziativa); Bilanci degli Interni; Bilanci dell'Eritrea; Indennità ai Deputati (sua iniziativa, in corso); domicilio coatto ecc. Era consigliere comunale di Roma, e del miglioramento e del progresso della Capitale molto si interessava.

Senato del Regno

Roma 29.

Oggi il Senato ha terminato la discussione sul progetto per l'epurazione della Minerva ed ha approvato anche i seguenti progetti:

Modificazioni all'art. 2 della legge testo unico sul lavoro delle donne e dei fanciulli; convenzione colla Compagnia «Estern telegraph» per la proroga della concessione riguardante l'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini; aumento degli stipendi minimi agli agenti subalterni.

Domani seduta alle ore 15.

Per la riforma elettorale

Roma 29.

Oggi si è riunita la commissione per l'esame della riforma elettorale presentata dall'on. Giolitti nel maggio scorso, commissione che è stata completata con il reingresso degli on. Riccio e Celesia, che ne erano usciti per partecipare al ministero Sonnino, e con la nomina degli onorevoli Bertolini e Bonomi, fatta dal presidente della Camera. La commissione ha deliberato di riprendere in esame il progetto di legge per presentarne la relazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il voto amministrativo alle donne

Roma 29.

La commissione che esamina la proposta di legge di iniziativa parlamentare dell'on. Gallini per la concessione del voto amministrativo alle donne, si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Di Stefano e segretario l'on. Caetani. I singoli commissari hanno quindi riassunto la discussione che sulla proposta di legge fu fatta negli uffici rispettivi. Si è così rivelata brevemente nella commissione la tendenza a concedere alla donna il voto amministrativo.

Alcuni commissari hanno fatto delle riserve sulle disposizioni del secondo articolo del disegno di legge per il quale si sancisce la capacità della donna ad assumere qualunque ufficio. Altre riserve furono fatte da altri commissari circa le disposizioni sulla autorizzazione maritale.

L'on. Gallini rilevò poi la necessità di integrare la relazione con cui egli ha accompagnato la sua proposta di legge con la raccolta di dati statistici, più che possibile completi, circa le condizioni di coltura, di censo e di occupazione della donna in Italia per rendersi esatto conto delle conseguenze che avrebbe la concessione del voto amministrativo alle donne sull'aumento del numero degli elettori.

Dopo questa dichiarazione dell'onor. Gallini, alcuni membri della commissione proposero di nominare *ipso facto* lo on. Gallini stesso relatore, ma altri si opposero, rilevando come l'immediata nomina del relatore assumerebbe significato di adesione completa di tutti gli articoli della proposta di legge, il che non risponde alla realtà dei fatti.

Fu quindi incaricato l'on. Gallini di raccogliere i dati statistici da lui menzionati e presentarli alla commissione alla ripresa dei lavori parlamentari. Infine l'on. Suardi rilevò anche l'importanza del progetto di legge è tale che rende necessario alla commissione di udire il Governo prima di procedere all'approvazione della relazione e prima di portare la legge in discussione alla Camera.

Così rimanendo stabilito, la commissione tornerà a riunirsi alla ripresa dei lavori parlamentari, per procedere nei suoi lavori e per la nomina definitiva del relatore.

La festa di S. Pietro a Roma

Roma 29.

Per la festa di San Pietro e Paolo speciali funzioni vengono celebrate alla Basilica vaticana. All'esterno del tempio è posto il tradizionale globo di mirto intrecciato con trine d'oro. L'interno è stato parato a festa con damaschi rossi trinati in oro.

La tomba del santo è sontuosamente illuminata e cosparsa di fiori. Grande affluenza di gente nel tempio. I balconi delle case vicine sono addobbati con arazzi e drappi di damasco. Al portone prestano servizio le guardie pontificie che indossano l'uniforme di gran gala. I gendarmi hanno messo per la prima volta l'uniforme colle modificazioni, ordinata dalle autorità vaticane.

I nuovi transatlantici della N. G. I.

Roma, 29

Secondo l'*Italie*, i due grandi transatlantici che la Navigazione Generale Italiana costruisce, costeranno dieci milioni di lire ciascuno.

I difetti del controllo contabile dello Stato rilevati dall'inchiesta sulla Minerva

Roma 29.

Nell'ultima relazione presentata dalla commissione d'inchiesta sulla Minerva vi è una parte compilata dall'on. Abignente, dedicata al pubblico controllo, deliberata dalle constatazioni fatte dalla commissione, che molte manchevolezze alla Minerva, deplorate, dipendono dall'imperfetto funzionamento del concentramento contabile di tutto lo Stato.

Cosicchè trattasi di cause che si trovano al di fuori della Minerva, e si riferiscono a tutto lo Stato. Gli organi del riscontro contabile, dice la relazione, quali i ragionieri capi e centrali, gli ispettori ragionieri e i ragionieri di Stato, non dànno i risultati che si dovrebbero sperare, ed esaminando le cause di tali deficienze, la commissione ritiene che l'attuale degenerazione del controllo contabile non si avrebbe avuta se gli organi del controllo fossero stati mantenuti nel loro primiero atteggiamento e vi fosse stata una sanzione legislativa contro la inadempienza. La relazione nega in modo assoluto che un miglioramento si possa trovare nella progettata fusione delle ragionerie centrali, e crede che ciò solleverebbe una discussione che non avrebbe fortuna in Parlamento. La commissione invece crede utile la riforma per la quale le ragionerie centrali rimanessero alle dipendenze del proprio ministero per la registrazione contabile e la vigilanza sugli impegni fosse eseguita dal ministero del tesoro. Il controllo preventivo dovrebbe essere esercitato dalla Corte dei Conti con un ufficio distaccato.

La commissione crede che da tale riforma potrebbe ricavarsi un controllo completo e sollecito. Quindi la relazione propone un disegno di legge per regolare le sanzioni nella responsabilità contabile, nei riguardi della gestione del bilancio, secondo le disposizioni del progetto presentato dall'on. Luzzatto nel 1905, riguardanti gli obblighi dei capi ragionieri per tutti gli atti appartenenti agli impegni del bilancio e agli obblighi per gli uffici amministrativi. Questi atti prescrivono l'obbligo ai ragionieri generali di Stato di verificare o far verificare le ragionerie centrali e comunicare le relazioni d'ispezione e conto sul personale, al parere della Corte dei Conti, la quale venne incaricata di prendere in esame le relazioni e promuovere i giudizii relativi. Questa nuova gestione dovrebbe essere di indole contenziosa e sarebbe affidata alla sezione terza della Corte, salvo ricorso alle sezioni riunite. Ricadrebbero sotto il giudizio della Corte anche gli ispettori ragionieri e i ragionieri generali di Stato per le funzioni sottoposte al giudizio. La Corte dei Conti sarebbe passibile di una ammenda commisurata al grado della colpa accertata non superiore alla metà dello stipendio netto annuale. La Corte verrebbe inoltre anche incaricata di informare ogni due anni il Parlamento intorno alla esecuzione della legge.

In un'ultima parte della relazione la commissione d'inchiesta esamina la esistenza di danno per l'Erario per effetto dell'eccedenza di impegni anche quando il Parlamento abbia concesso per esso il «bill» d'indennità e quindi, secondo la commissione, le irregolarità sono riconosciute appunto dagli atti coi quali il Parlamento concede la sanatoria.

Gli impiegati dello Stato per l'orario unico

Roma 29.

Stamane ha avuto luogo un comizio affollatissimo di impiegati delle amministrazioni dello Stato, al teatro Argentina, per l'adozione dell'orario unico.

Il cav. Ruini spiega come la riforma sia richiesta nell'interesse del servizio, perchè è desiderio degli impiegati giovani che sia maggiore il rendimento del lavoro. Tratta poi della crisi edilizia, mostrando come la riforma dell'orario ne agevoli la soluzione e conclude inviando un saluto agli amministratori provinciali e comunali di Roma, che hanno fatto propria la questione.

Parlano altri oratori ed infine l'onor. Mazza riferisce in proposito il pensiero dell'on. Luzzatti, il quale gli promise di convocare il Consiglio dei ministri e studiare la questione non appena la Camera avrà preso le sue vacanze.

Infine Consigli, della Camera federale degli impiegati, ha presentato un ordine del giorno che il comizio ha approvato, col quale gli impiegati dichiarano di non cessare la loro campagna finchè il governo non abbia tradotto in atto la chiesta riforma. Quindi il comizio si scioglie.

Per il personale del ministero delle finanze

Roma 29.

Il Ministero delle Finanze ha compilato un regolamento speciale per il personale dipendente dal Ministero stesso e dai vari uffici provinciali dell'amministrazione finanziaria in applicazione alla legge sullo stato degli impiegati civili. Tale regolamento detta le norme per l'ammissione delle diverse categorie ai diversi uffici dell'amministrazione e quelle relative alle promozioni delle varie classi e dà disposizioni per il trasferimento dei funzionari, licenze ecc.

"I premi alla marina mercantile,, del comandante Roncagli

Roma 29.

E' stato testè presentato all'Accademia delle scienze di Parigi, un lavoro del comandante Roncagli, sui premi alla marina mercantile. L'alta assemblea accolse con molto favore il geniale lavoro che fu pure tempo fa presentato dal senatore Blaserna all'accademia dei Lincei.

Intorno alla morte dell'on. Tripepi

Roma 29.

Circa le voci corse relativamente alla morte non naturale dell'on. Francesco Tripepi, l'autorità giudiziaria di Roma, a cui furono trasmessi, per ragioni di precedenza, i due anonimi, ha proceduto ad accurate indagini, dalle quali è risultato che il sospetto fatto balenare negli anonimi non ha alcun fondamento. E' poi infondata la notizia del piantonamento della tomba dell'on. Tripepi a Reggio Calabria. Dopo il risultato negativo delle indagini suddette, l'autorità giudiziaria non ha creduto di disporre l'esumazione del cadavere.

L'Inghilterra aumenta la sua flotta

Londra, 29

Alla Camera dei Comuni, il primo lord dell'ammiragliato rispondendo ad un'analoga interrogazione, dichiara in modo categorico che il numero delle corazzate inglesi di prima linea sorpassa attualmente di molto quelle delle due più forti marine del mondo combinate insieme e soggiunge che l'Inghilterra continua a costruirne per mantenere la sua superiorità dal momento che le altre potenze estere costruiscono pure tali corazzate.

Gli sloveni contro l'Università italiana
La risposta del Governo ai loro postulati

Vienna, 29.

La seduta della commissione del bilancio è cominciata alle 10.15 di iermattina ed è finita iersera alle 9.30 con brevi interruzioni. In essa si è esaurito il discorso del deputato sloveno Kogtifer, contro la Facoltà italiana. Alla fine del discorso del deputato sloveno è stato presentato un grandissimo numero di proposte contrarie al progetto e mozioni dalle quali apparisce l'ostruzionismo già presentito da lunghissimo tempo.

I rappresentanti del Club universitario Jugo-slavo, avevano giorni sono consegnato al governo i loro postulati universitari in cui esigevano che il progetto per la creazione della facoltà giuridica italiana si compilasse in modo da escludere che in avvenire la facoltà possa venir trasferita in una città del litorale.

Stamane il presidente del Consiglio, presente il ministro dell'istruzione, ricevette i deputati sloveni Ploje e Sustersich, ascoltando le loro osservazioni circa le loro pretese e dichiarando che il governo pone la massima importanza pel sollecito disbrigo del progetto riguardante l'istituzione della facoltà giuridica italiana, essendo già date oggi tutte le promesse scientifiche per la creazione di tale istituto e non trattandosi affatto nel caso concreto di una nuova istituzione, bensì di risarcire i sudditi di nazionalità italiana di una perdita di cosa da essi già posseduta, quindi per così dire una reintegrazione nello stato primitivo. Il governo propose in proposito un compromesso non ledente alcun interesse. Gli altri partiti Jugo-slavi credono di vedere in questa vertenza compromessi i loro interessi, ma, come dimostra appunto la compilazione di quel compromesso per la tutela di siffatti interessi, si dànno numerose garanzie nel progetto di creazione della facoltà giuridica italiana circa la sede stabile di questa facoltà. Il governo, pur nondimeno deve esigere che il presente progetto venga discusso di per sè, senza connetterlo con altre pretese universitarie. Il governo rimase fedele a questo atteggiamento di fronte ai singoli partiti nazionali e non può nemmeno ora conformarsi ad altra attitudine. In riguardo ai postulati universitari sloveni, il presidente del Consiglio dichiarò che il governo, per quanto abbia a cuore la coltura Jugo-slava, non può tuttavia precisare per ora il punto di vista del governo riguardo ai postulati concreti esposti, ma si deve conservare un impregiudicato esame di questi postulati per l'epoca in cui il Parlamento abbia già risolta favorevolmente la questione della facoltà giuridica italiana, che sola e per sè stessa interessa per ora il Parlamento.

Il Gran Visir espone alla Camera le varie fasi della questione cretese

Costantinopoli, 29

Il Gran Visir nel suo discorso alla Camera, fece una lunga esposizione della situazione estera constatando che esiste un miglioramento della situazione politica. Venendo a parlare della questione cretese, il Gran Visir ricordò tutte le fasi, da un anno a questa parte, espose le pratiche fatte presso le potenze protettrici e dimostrò che la Turchia trovò un'attitudine amichevole presso le potenze. Disse di credere suo dovere di ringraziarle; una volta le simpatie delle potenze propendevano per la Grecia, da un anno cambiarono attitudine e prendono misure per tutelare i diritti della Turchia. Il Gran Visir si felicita poi per l'amicizia attestata apertamente alla Turchia dalla Francia e dall'Inghilterra. Rilevò con calorose parole il discorso pronunciato alla Camera dal ministro Di San Giuliano ed espresse le felicitazioni al ministro degli esteri italiano.

L'oratore aggiunse di credere che oggi non esiste più nessun pericolo di violazione dei diritti della Turchia. Questo successo è dovuto alla creazione della costituzione ottomana. Hakki Pascià analizzò quindi l'ultima nota delle quattro grandi potenze. Ritiene che la partecipazione dell'Austria-Ungheria e della Germania sarebbe vantaggiosa per la Turchia. L'opinione pubblica ottomana deve quindi calmarsi.

Il *Sabak* dice che l'internazionale ottomana è soddisfattissima per le alte e nobili dichiarazioni di Di San Giuliano riguardo alla questione di Creta, pronunciate alla Camera italiana.

Dopo l'attentato al Teatro "Colon,,

Buenos Ayres, 29

L'eccitazione della pubblica opinione per l'attentato al Teatro Colon, aumenta e tutti chiedono che le più severe misure siano prese contro gli anarchici, ai quali si attribuisce il tragico fatto.

Uno spettatore rimasto incolume racconta che al momento dello scoppio lo spavento fu indicibile. La bomba scoppiata in aria è caduta sopra alcune poltrone rimaste vuote. Immediatamente si levò da tutti i petti un grido di terrore. Quando si ristabilì la calma, si procedette all'opera di soccorso, dei numerosi feriti. Le scheggie della bomba furono sparse in tutte le direzioni. Una andò a colpire in un palco la signora Lola Urquitta che rimase salva per un vero miracolo. Da una scheggia fu colpito alla fronte il conte De Vissa commissario italiano all'Esposizione che si trovava insieme al capitano di vascello Fasella comandante della r. n. *Etruria*.

Quasi tutti i feriti ora migliorano, solo lo stato dell'ing. Robert permane grave. Nella notte che seguì allo scoppio vennero fatti numerosi arresti di anarchici.

Lo scoppio di una bomba a Barcellona

Barcellona, 29.

Un fanciullo avendo scorto un oggetto sospetto sotto il portone di una stamperia in via Condè Asaldo, avvertì un agente di polizia che raccolse l'oggetto e lo depose poi nuovamente a terra. Lo ordigno, formato di pezzi di ferro, era molto pesante. La circolazione davanti alla casa fu subito interrotta. L'oggetto fu caricato sulla vettura di polizia che partì subito, ma giunta sulla Rambla di fronte alla caserma degli artiglieri, la bomba esplose. Due agenti rimasero feriti, come pure un sottufficiale e due soldati di artiglieria e due borghesi di cui uno è morto giungendo all'Ospedale.

L'ordigno scoppiato pesava circa cinque chilogrammi e conteneva una carica enorme di esplosivi, perchè la detonazione formidabile fu sentita a grande distanza. La vettura che trasportava la bomba è stata completamente distrutta.

Nessun arresto è stato finora operato. Nessuna pista è stata ancora scoperta. Si suppone che l'ordigno avesse la forma di due crogiuoli saldati, ma erano carichi di dinamite e sembravano sprigionare un forte odore di mandorle amare.

Questo nuovo attentato ha causato grande impressione, ma l'emozione è stata soltanto passeggiera, tanto che tutte le feste notturne annuali in occasione della festa di San Pietro sono state molto animate.

Un altro "Zeppelin,, distrutto
Il "Deutschland,, abbattuto su una foresta dal vento furioso
Trenta persone miracolosamente salvate

Una gita di piacere di giornalisti che per miracolo non si converte in una catastrofe

Osnabrüch [Annover] 29

Il pallone Zeppelin «Deutschland», dopo nove ore di un'emozionante ed aspra lotta contro una tempesta che lo trasportava inesorabilmente in direzione di nord-est, ha finito per naufragare nella foresta di Teutoburgewald, a cinque chilometri a nord di Iburg, non lontano dalla città di Osnabrück. Nessun incidente alle persone, ma la splendida nave aerea è probabilmente perduta.

Parte della prua è rimasta intatta e solleva il pallone, che rimane oscillando con la testa in aria come cercando salvezza. Tutta la poppa, per un terzo della lunghezza totale, è danneggiata, sventrata, con le eliche divelte, l'armatura spezzata.

Il «Deutschland» partì ieri da Düsseldorf alle 8.30. Aveva a bordo venti corrispondenti tedeschi e stranieri e 12 uomini di equipaggio. Spirava un forte vento di ovest, veloce sette metri al secondo.

I giornalisti per i quali il viaggio di ieri era stato organizzato, hanno raccontato le peripezie del loro viaggio. Essi hanno detto che il pallone spinto dalla tempesta, avendo consumato grande parte della sua essenza, si è innalzato ad una velocità vertiginosa, cosicchè raggiunse in pochi istanti l'altezza di 2000 metri. Poi il pallone perdendo il suo gas fece una discesa spaventosa. Allora un silenzio di morte si verificò tra le persone che si trovavano sul pallone. Tutti i cuori sembravano essersi fermati. I viaggiatori si consideravano come perduti. Gli alberi, fortunatamente, trattennero il pallone nella sua discesa. Secondo i competenti, l'incidente può avere un grave contraccolpo per la teoria del sistema rigido.

Il co. Zeppelin proveniente da Kiel, giunse ieri sera alle 10 a Francoforte. Ignorava ancora la catastrofe del dirigibile e quando l'ha saputa ha provato una grande emozione. Però non ha voluto ricevere i giornalisti recatisi per intervistarlo, dando come pretesto che era troppo stanco pel viaggio.

Il tragico racconto dei passeggeri dello "Zeppelin,,

Berlino 29

Eccovi altri particolari sul nuovo disastro di un altro «Zeppelin»:

Un redattore del *Berliner Tageblatt*, che ha preso parte all'escursione organizzata dai membri della stampa a bordo dello «Zeppelin VII.» ha inviato su di questa catastrofe i seguenti particolari: Il «Deutschland» è attualmente una miserabile rovina aggrovigliata come uno straccio fra i rami della foresta di Tentobourg. L'aerostato era partito coi giornalisti per un viaggio di due ore. Il dirigibile si trovava ad un'altezza di 150 metri al di sopra di Barmen, quando improvvisamente un congegno si ruppe. Si giudicò allora opportuno di scendere, ma il pallone invece salì e si perdette fra le nuvole. Esso procedeva con velocità vertiginosa. La macchina tuttavia si fermò e l'aerostato precipitò a terra. Si produsse un urto terribile, ma il pallone rimase impigliato fra gli alberi della foresta. Si poterono fortunatamente salvare i passeggeri, i quali si trovavano nella navicella. Per miracolo potè essere evitato un disastro spaventoso. Tutta la parte posteriore dell'aerostato è completamente distrutta. Il timone del motore è rotto. L'involucro del pallone è interamente stracciato.

Ricercate le cause della catastrofe appare evidente che la lotta che dovette sostenere l'aerostato contro l'uragano terribile, contro la pioggia che cadeva a torrenti, gli fece perdere 300 chilogrammi di benzina e per conseguenza accelerò la sua velocità. Finalmente il motore anteriore si arrestò e l'aerostato cadde. Il dirigibile è ancora nella foresta. Una compagnia del 78 fanteria sta tagliando gli alberi per poter liberare lo scafo aereo. Il *Berliner Tageblatt* dichiara che il pallone non è completamente perduto, ma che occorrerà molto tempo per rimetterlo in buone condizioni.

Dagli altri giornali di questa mattina raccolgo i seguenti particolari:

Lo «Zeppelin VII.» denominato «Deutschland» era in questi giorni partito da Friederiksaven per Dusseldorf, ove discese con nove persone, compiendo un felicissimo viaggio.

Il «Deutschland» era partito ier mattina alle 8.34 da Dusseldorf, conducendo 17 rappresentanti della stampa estera e tedesca.

Un giornalista che si trovava a bordo, racconta così il viaggio:

Il nostro viaggio non doveva durare che 4 ore verso Eberfeld. Fin dal principio l'ing. Dur, che ci era pilota, dovette lottare contro un vento che soffiava alla velocità da 8 a 11 metri al minuto. Nondimeno continuammo ad avanzare lentamente.

Vi erano tre motori, ciascuno del quale fornisce 130 cavalli che funzionavano mirabilmente.

Uno dei motori era fissato alla navicella di prua, gli altri due nella navicella di poppa. Quando giungemmo a Renscheid il vento soffiava ancora più forte.

Sopra Barmen uno dei motori della navicella di poppa si ferma. Due altri motori, in seguito alla violenza del vento, non riescono più a farci avanzare e di più ci troviamo sopra un territorio che non conosciamo.

Infine vediamo Gelsenkirehen; passiamo il Roure. Il tempo è diventato cattivo. Il vento soffia tra i 12 e i 16 metri al secondo.

Il pallone erra alla ventura. L'ing. Dur e il dott. Colsman dichiarano che bisogna discendere, ma il vento trasporta l'aerostato. Il terzo motore è rimesso finalmente in grado di funzionare. Si spera di raggiungere Münster; ma il dirigibile non avanza più. Per un po' di tempo resta sulla linea ferroviaria, che conduce a quella città senza avanzare. Si arriva finalmente sopra Monr.

Nella cabina un'angoscia comincia a manifestarsi. Lo «champagne» rimane nei bicchieri. La tempesta urla. Si vorrebbe tentare di raggiungere Osnabruk, ma il carburatore manca. Gli aeronauti ne avevano preso solo per dieci ore, ed ora è consumato. Verso le 14.10 l'aeronave monta sempre più alta, a 200, a 500, a 700, a 1000, a 1500 metri: si innalza velocemente come una freccia.

Il dott. Colsmon e l'ing. Dur, alle domande angosciose rispondono: «Non sappiamo ciò che diverremo».

Improvvisamente il dirigibile precipita: il motore di prua si è fermato. Siamo perduti. Uno scricchiolio spaventoso. Il pallone cade rapidamente, ma siamo inchiodati nella caduta dalla foresta. La foresta ci ha salvati. Un albero è penetrato dal pavimento del dirigibile e ci tiene saldi. Questo albero è stato la salvezza delle 30 persone che si trovavano a bordo, ha impedito la caduta completa del dirigibile ed uno schiacciamento orribile nella caduta. Tutta la parte posteriore del dirigibile è completamente rovinata. Il timone del motore di poppa rimase infranto come pure quello di prua. L'involucro del dirigibile rimase completamente strappato. Il pallone si trova a 10 metri dal suolo. Il dirigibile è ora appiccato come una bandiera all'albero.

Le caratteristiche del "Deutschland,,

Da pochi giorni il dirigibile «Deutschland» costruito da Zeppelin faceva un servizio regolare di viaggi tra due città e precisamente tra Dusseldorf e Dortmund, trasportando una trentina di passeggeri per volta.

Il «Deutschland» misurava 148 metri di lunghezza, aveva un diametro di 14 metri ed era capace di 19.000 metri cubi di gas. La velocità media prevista era dai 50 ai 55 chilometri all'ora, ma come accadde nel primo viaggio, col favore del vento, si potevano compiere fin 90 chilometri.

I giornali illustrati hanno pubblicato vignette rappresentanti l'interno della cabina, che era situata sotto la nave formandone per così dire il corpo. La cabina era in alluminio e rassomigliava un po', esternamente, ad un carrozzone tramviario senza ruote. Internamente essa era però di una grande eleganza; le pareti e il soffitto, come le colonne che lo sostenevano, erano rivestiti di mogano con incrostazioni di madreperla. Le sedie erano di vimini con larghi piedi in alluminio per non bucare il pavimento, che era ricoperto da un gran tappeto. Nella parte posteriore della cabina era posta una *toilette*. Durante il viaggio vi era servizio di cucina fredda e si vendevano anche vini e liquori. Tanto la posateria quanto il vasellame erano in alluminio assai sottile e la biancheria era tutta di finissima seta per economia di peso.

L'aeronave, oltre a dieci uomini di equipaggio, poteva trasportare fin 25 passeggeri. Il viaggio da Düsseldorf a Dortmund durava da due a tre ore e costava 250 lire circa.

Il sistema Zeppelin

E' questo il terzo dirigibile Zeppelin che viene distrutto dalla tempesta.

Quando avvenne la prima catastrofe — l'anno scorso, se non ci sbagliamo — tutta la Germania si commosse e tutti i giornali apersero sottoscrizioni a favore del disgraziato inventore. Parecchi aeronauti però osservarono che la disgrazia era dovuta più che a uno sciagurato accidente di forza maggiore, a vizio organico del sistema Zeppelin. Il quale essendo rigido offre al vento una facile preda. Esso è costituito, come i lettori ormai sanno, da un colossale involucro di alluminio entro il quale sono posti 16 o 18 palloncini; sotto l'involucro sono fissate due cabine. Il sistema dei palloncini previene gli accidenti del genere di quello toccato al francese «Republique», che fu strappato dall'elica infranta e procurò la morte agli aeronauti; ma la rigidità e la mole enorme degli Zeppelin presentano al vento facile giuoco.

Forse il sistema migliore è quello del dirigibile militare italiano, che riunisce i vantaggi del sistema rigido e di quello floscio essendo diviso nell'interno da quattro o cinque compartimenti, sicchè è facilissimo sgonfiarlo e, in caso d'accidente, come quello del «Republique», può risparmiare un disastro se lo strappo è limitato e non corre da un'estremità all'altra del pallone, cosa poco probabile.

La seconda catastrofe, quella dello «Zeppelin» N. 2, avvenne qualche mese fa: il pallone era a terra, ma durante una tempesta fu sollevato come un fuscello, malgrado gli sforzi d'un intero battaglione di soldati, e scaraventato contro un tunnel ferroviario.

Oggi è la terza.

Una frase dei nostri dispacci dice che nuovi dubbi sono sollevati sulla bontà del sistema Zeppelin; e in verità, dopo la triplice catastrofe, c'è da domandarsi se la via battuta dal conte Zeppelin sia la migliore. Molti potranno obbiettare che finora il pallone Zeppelin ha compiuto i viaggi più lunghi in confronto di altri dirigibili tedeschi ed esteri, che finora lo Zeppelin ha potuto esso solo essere adibito al trasporto di passeggeri; ma questi risultati brillanti, furono dovuti più specialmente al numero non indifferente di tali palloni (il «Deutschland» è il settimo) e alle proporzioni colossali, per cui è possibile disporre di grande forza di elevazione.

Comunque, sia il sistema Zeppelin destinato o no ad essere la migliore nave dei cieli, è certo che al suo inventore spetta il grande merito di avere dato un grande impulso alla navigazione aerea. Senza il suo nobile esempio forse questa nuova conquista della scienza sarebbe ancora ai suoi primi passi; furono, infatti, gli studi di Zeppelin che spinsero le altre nazioni a mettersi per la stessa via. Il nobile vecchio, che dopo avere speso la sua gioventù in servizio dell'Esercito ha dedicato il suo studio e tutti i suoi averi al formidabile problema anzichè godersi gli ultimi anni della vita nella pace della famiglia, resterà tra le più belle figure umane per l'energia che mai indietreggia di fronte agli ostacoli e alla sfortuna.

Una statua di Zola distrutta con la dinamite?

Parigi, 29.

L'*Humanitè* pubblica questa informazione che essa accompagna da un punto interrogativo:

«Ci si telegrafa da Suresne, e non abbiamo avuto il tempo di controllare la notizia, giunta alle 11 e un quarto di sera, che i *camelots du roi* hanno fatto saltare in aria la statua di Zola con della dinamite. L'esplosione ha fatto parecchie vittime. I *camelots* erano una quarantina. Sette sono stati arrestati. Il sindaco si reca a Parigi a segnalare questo atto vandalico.

Il Municipio di Suresne, ha però smentito, a mezzo di un telegramma, questa notizia.

RIVISTE E GIORNALI

Lo scolaro egiziano.

Al mattino, lo scolaro egiziano deve svegliarsi presto. Ecco il maestro che gli grida: I libri stanno già dinanzi ai tuoi compagni, prendi gli abiti e corri. E scarso è anche il nutrimento: tre pani e due tazze di birra è quanto la madre gli porta o gli manda da casa ogni giorno, aggiungendo solo di quando in quando, qualche mazzo di cipolle. Nella scuola regna una disciplina assai severa ed i censori egiziani cercavano di dare alla loro severità un fondamento teorico: l'uomo riesce a domare tutti gli animali, dal cavallo al leone, e non dovrebbe poter domare in egual maniera anche un giovine? E' vero che essi sapevano pure adoperare l'ammonizione amorevole: «non essere negligente, o subito ti si punirà a dovere»; ma il più delle volte verso i pigri e gli oziosi, si usarono mezzi più persuasivi, anzi si potrebbe dire che il bastone, — questo «dono del cielo», com'è chiamato dagli orientali, sia il sistema generale dell'istruzione e dell'educazione antica. Perchè in un papiro noi leggiamo precisamente: «le orecchie del giovinetto stanno sul suo dorso ed egli ascolta quando lo si batte»; ed in una lettera, uno scolaro scriveva al suo maestro: «tu battevi sulla mia schiena ed il tuo insegnamento entrava nel mio orecchio; frasi che si accordano esattamente coll'espressione biblica: «chi risparmia la verga, odia il figliuol suo». Erano poi da temersi anche peggiori castighi come quello di essere rinchiusi per un dato tempo in una specie di carcere. Non ricorda forse tutto ciò certi sistemi di correzione in uso pure da noi fino a non molti anni sono? Però non mancano le ore liete della ricreazione: «annunciato il mezzogiorno, i fanciulli lasciano giubilando la scuola»; non mancano i giuochi all'aperto, le gare, la ginnastica, il nuoto coi quali esercizi gli egiziani cercavano di attuare quel principio di *mens sana in corpore sano* che è l'ideale di una perfetta educazione.

Non mancano soprattutto le soddisfazioni a chi ha ben compiuto il suo corso di studio che in Babilonia — almeno in tempi più recenti, verso il sesto secolo a C. — durava tre anni, come si rileva anche dal profeta Daniele, e che probabilmente in Egitto aveva una durata anche superiore; però su tale argomento non ci restano notizie precise. Uscendo pertanto dalla scuola, il giovane assiduo che ha approfittato dell'insegnamento può con facilità ottenere un impiego — fosse pure modesto — nell'amministrazione medesima, e siccome gli antichi ordinamenti egiziani erano abbastanza larghi, egli poteva di grado in grado ascendere fino ai supremi onori a guisa di un tal Metheu che, verso il trentesimo secolo avanti Cristo, da umile commesso di un *bureau* rurale arrivò ad essere governatore di varie provincie. Nè questo è caso isolato nella storia di quei tempi, narra ed ammonisce l'*Osservatore Cattolico*.

L'America e il Foot ball.

La notizia è veramente sensazionale: L'America sta insorgendo contro il Football! L'ultima stagione, ha dato la cifra straordinaria di ventisei giuocatori morti in seguito alle ferite riportate nell'arena. Si comprende quindi come i genitori ed i parenti degli studenti si siano impressionati dei pericoli in cui si può incorrere con questo bestiale passatempo che avrebbe ottenuto molto successo ai tempi di Nerone. Il foot ball europeo non ha nulla, è vero, di spaventoso; ma gli americani lo hanno cambiato in una *mass-play*, in una specie di lotta corpo a corpo, che sembra dilettar molto i giuocatori ma che agli spettatori non offre altra visione che quella di un aggruppamento e contorcimento di braccia, di gambe, di torsi. I critici dei giornali sportivi hanno dovuto insorgere anch'essi contro questa brutale trasformazione del foot-ball nostrano. Quando si legge nell'*Harvard Bulletin* che gli allenatori insegnano oggi ai giuocatori «a colpire gli avversari in pieno viso con piattonate e che questo colpo è tanto efficace per quel che concerne la concussione del cervello, quanto può esserlo un pugno ordinario», ci stupisce di vedere Facoltà universitarie che si rispettano e sono rispettabili, le quali non hanno bandito dalle loro palestre o dai loro collegi sportivi, un divertimento così poco degno di un *gentleman*. Ma, malgrado le deplorazioni dei critici, ci sono voluti 26 accidenti mortali in una stagione perchè finalmente molti dessero ascolto alle loro parole. La morte tragica d'un alunno della Scuola Militare di West Point, che ha prodotto molta impressione, è stato il pretesto scelto subito da certi capi d'istituto e presidi di collegi per prendere una decisione vigorosa e radicale, senza rischiar di compromettere la popolarità delle loro scuole. Gli Istituti superiori di Saint-Louis e di Washington; poi quelli di Montclair in New Yersey, poi i Collegi dell'Ovest centrale hanno successivamente modificato o magari soppresso il giuoco del football. Questo esempio è stato poi seguito anche da molte scuole private e infine il Consiglio di educazione della città di New York ha abolito questo sport, con un decreto accolto con gioia dalle madri di quindicimila ragazzi delle scuole medie della città. Si tratta di una vera detronizzazione del foot-ball. Gli americani — esclama il corrispondente — hanno giuochi più interessanti e meno pericolosi in patria per poter lasciare tranquillamente all'Inghilterra, il suo foot-ball.

I palombari.

L'opera valorosa dei palombari per il ricupero del «Pluviose» ha fatto convergere su questi coraggiosi esploratori del mondo sottomarino, l'attenzione del pubblico, e le gazzette hanno pubblicato ampie notizie su di essi e sul loro rude mestiere, tanto pericoloso che per esercitarlo, richiede attitudini fisiche speciali e allenamento, e soprattutto molto coraggio e sangue freddo. Quando il palombaro, chiuso nel casco come un legionario romano, appesantito dalle sue suole di piombo, scende nella profondità del mare, non sa mai se tornerà vivo alla superficie: la congestione, l'asfissia, la rottura di un'arteria provocata dalla pressione della massa d'acqua, e infine la lotta contro gli animali marini che possono minacciarlo sono pericoli che gli incombono continuamente. E, d'altro lato, la professione non è punto, come alcuno potrebbe pensare, eccessivamente lucrosa.

Il *Gaulois* dà oggi qualche nuova notizia intorno alla vita dei palombari. — Vi sono famiglie — dice il giornale parigino — nelle città marittime, che pongono una specie di orgoglio a trasmettere da padre in figlio il casco di palombaro. Sono vere dinastie operaie, che hanno la tradizione e la fierezza dell'opera propria, gelose delle proprie prerogative professionali. A Marsiglia, una di queste, è la famiglia Pittorino: tutti i Pittorino furono o sono palombari. Essi hanno assistito a un numero straordinario di drammi del mare, e la loro abilità professionale è nota su tutto il litorale Mediterraneo, fino in Sicilia: ogni volta che accade un naufragio sulla costa provenzale, subito essi vengono chiamati. Un redattore del *Gaulois* ricorda di aver avuto, qualche anno fa, poco dopo la spaventosa catastrofe del «Libau», una conversazione con uno dei Pittorino. Il bravo palombaro aveva fatto per lo meno una cinquantina di immersioni per ripescare i cadaveri chiusi nei fianchi del tragico naviglio, e ne serbava un ricordo terribile: «Oh! uno spettacolo spaventoso! — diceva — tutti quei cadaveri ammonticchiati sui ponti, sotto coperta, nella sala da pranzo...... Io, letteralmente camminavo sui corpi umani.... Vedo ancora ai piedi della scaletta della prima classe, una giovane donna, in ginocchio, che stringeva nelle braccia irrigidite due piccoli bimbi, con la testa rovesciata all'indietro!

La morte del Duca d'Alençon

Londra, 29.

Un telegramma inviato dalla casa del Duca di Alençon dal barone Tristano Lambert dice che il Duca di Alençon è morto munito dei sacramenti della chiesa alle ore 6.18 del mattino.

Per la incolumità dei sottomarini

Tutte le volte — e sono già molte a quest'ora; troppe — che nel pubblico si diffonde la notizia di qualche sinistro verificatosi a bordo di un sommergibile, la questione della preservazione dell'equipaggio viene ripresentata e dibattuta angosciosamente.

E' inutile spendere delle parole per dimostrare quanto tale angoscia sia naturale. Anche astraendo dalla considerazione dell'alto valore della vita umana, si deve riconoscere che il sottomarino non acquisterà il suo completo valore militare sino a quando non si raggiunga una relativa garanzia di sicurezza per la incolumità dell'equipaggio. Il sottomarino rappresenta nelle marine moderne ciò che rappresentò il *brulotto* presso le marine del passato. Arma eccezionale che domanda uomini eccezionali e può diventare altrettanto temibile per coloro che la maneggiano e per coloro che ne sono insidiati, in qualità di nemici. E poichè, senza far torto alla gente di mare, la quale possiede uno speciale allenamento al coraggio fisico, non si ha soverchio diritto di domandare al nostro tempo assai più eroi che non ci abbia dato il passato, è naturale il pensare che quanto minori saranno le preoccupazioni degli equipaggi dei sottomarini per la incolumità personale, tanta maggior copia di facoltà potranno essere dedicate all'impiego dell'arma delicatissima.

In Francia, dove i disgraziati accidenti ai sottomarini si sono ripetuti con una frequenza impressionante, che va dal *Farfadet* al *Lutin* e al *Pluviose*, la pubblica opinione si dimostra, a ragione, più commossa che altrove e reclama provvedimenti, mentre la stampa accoglie i suggerimenti e le proposte più disparate e più destituite di serietà.

Dato lo stato degli animi, questo pullulare di inventori è spiegabilissimo, e il nostro giornale potrebbe formare un album assai curioso riunendo tutte le lettere dei lettori che gli pervengono ogni qualvolta si parla di disgrazie sui sottomarini.

Si occupa in modo particolare di questo argomento l'*Aurore*, la quale nel suo numero del 28 maggio, dopo essersi chiesta se proprio sia impossibile dotare un battello di piccolo tonnellaggio di apparecchi capaci di mantenerlo a galla quando si sia verificata a bordo una falla, esamina la situazione che sarebbe stata fatta all'equipaggio del *Pluviose* se questo sotto marino fosse stato dotato del «ridotto di salvataggio» dell'ing. Millet. E conclude che il ridotto, nell'investimento col *Pas de Calais* avrebbe potuto essere guasto al punto da divenire inservibile.

Nel suo numero del 1 giugno, lo stesso giornale dà notizia di alcune esperienze interessanti che avrebbero avuto luogo l'anno scorso alla Spezia, con ottimi risultati e che avrebbero avviato ad una soluzione sicura. Soggiunge il giornale che si tratta dell'applicazione di un principio assolutamente nuovo.

Veramente, a nostro parere, il principio applicato è tutt'altro che nuovo, ciò non toglie all'apparecchio, già brevettato in tutto il mondo, e col quale si iniziano esperienze in Francia, in Inghilterra, in Giappone ed in Germania, nulla della sua geniale semplicità.

Come è noto, lo scopo perseguito dai costruttori di un sottomarino, rispetto alla sua incolumità, è quello di aumentare la sua facoltà di galleggiare nel caso che l'acqua abbia a penetrare nello scafo attraverso una falla. Questo scopo potrebbe raggiungersi in due modi perfettamente equivalenti: Diminuendo d'un tratto, e in modo automatico, il peso del sottomarino od aumentandone il volume. In un modo o nell'altro, il sottomarino verrebbe a subire una spinta ascensionale capace di riportarlo a galla.

Il sistema più semplice per diminuire il peso del sottomarino, è quello della zavorra di sicurezza, una serie di pesi collocati esteriormente alla carena e manovrabili dall'interno, che possono venire sganciati bruscamente nell'istante in cui il sottomarino sta per affondare.

Il sistema dell'aumento di volume è più difficile e richiederebbe che il sottomarino fosse costruito con una sostanza elastica paragonabile a quella dei palloni areostatici e capace di dilatarsi con la produzione rapida di una certa quantità di gas. La cosa non è naturalmente possibile allo stato della tecnica, tanto più che il gas prodotto all'interno del sommergibile, sfuggirebbe dalla laceratura.

Ma è facile intendere che se ad un pallone areostatico lacerato, sul punto di precipitare, venissero attaccati altri palloni di volume sufficiente a bilanciare il peso dell'involucro del primo pallone, si arresterebbe la caduta. Pare ora che l'apparecchio sperimentato per la sicurezza dei sottomarini, consista appunto in questo: Si figuri il lettore una serie di sacchi impermeabili fissati tutto in giro allo scafo del sottomarino. I sacchi sono chiusi e arrotolati in modo opportuno e contengono all'interno una sostanza capace di un rapido sviluppo di gas, per esempio del carburo di calcio.

L'acqua invade i compartimenti di un sottomarino; in quel momento, mediante un dispositivo adatto, l'acqua viene in contatto col carburo di calcio, dà luogo allo sviluppo dell'acetilene e trasforma i sacchi in tanti palloni che riportano a galla il sottomarino come fanno le vesciche ripiene d'aria o i salvagente di sughero pei naufraghi.

Con un sistema analogo, fissando cioè attorno al bordo delle botti vuote, venne, nel 1868 riportato a galla l'*Affondatore* che si era sommerso nel porto di Ancona.

L'apparecchio che abbiamo descritto sommariamente, apparisce idoneo allo scopo. E' noto, difatti, che ogni metro cubo di spostamento prodotto nell'acqua, dà luogo alla spinta di una tonnellata, e non dovrebbe essere impossibile sistemare un numero di sacchi sufficienti a vincere il peso di un piccolo scafo com'è quello dei sottomarini. Del modo della sistemazione, del tipo della stoffa usata pei sacchi-palloni, dei dispositivi che danno luogo allo sviluppo del gas senza che questo invada i locali del sottomarino e li renda impraticabili, non è qui il caso di dire. Pare che nelle esperienze seguite alla Spezia si sia riesciti a far galleggiare un grosso natante affondato. Dirà l'avvenire se e fino a qual punto l'apparecchio possa diventare praticamente applicabile in tutti i casi.

Acque, Bagni e Villeggiature

Roncegno

La brillante stagione balneare

A Roncegno ferve la vita, poichè sono moltissimi coloro che da tempo hanno abbandonato le affannose città per recarsi a questa stazione balneare-climatica tanto nota per le virtù salutari delle sue acque arsenico-ferruginose, posizione pittoresca ed aria saluberrima e montanina.

La stagione si iniziò nel modo il più brillante, con una eletta società inglese ed americana, alla quale ora si aggiunge l'italiana.

Nel pomeriggio sulla terrazza del Palace Hotel, prospiciente il grandioso panorama delle Dolomiti e della Valle del Brenta, in mezzo al profumo del sempre fiorente roseto, gli ospiti dei Grands Hotels si danno convegno all'«afternoon tea», allietato dall'orchestra diretta dal maestro Bassoli. Notate: la Principessa de Rohan, la contessa Fecia di Cossato, M.lle Costantinides, Barone e Baronessa Lille, Mrs. Jones; Nesmith, Mr. Faussig, vice-ammiraglio della flotta americana, con la di lui signora, le signore Maroni, Ester, Strologo, Sapriel, il colonnello Cherry con la figlia, Mr. e Mrs. Forsyth ed altri.

Gli splendidi dintorni di Roncegno invitano a gite frequenti in vettura, in automobile od a piedi. Le signore Groboff fanno soventi escursioni con la loro *Itala*, Mons. Lionel con la sua *Metallurgique*, ed il sig. Waiz con la sua *Fiat* 40HP. valicò pel primo assieme a Mr. Quayle il passo del Broccon, percorrendo la nuova strada che unisce Roncegno a San Martino di Castrozza, oltre Primiero, Tesino e Strigno. Questa nuova via sarà inaugurata solennemente al 2 luglio e gli invitati alla festa si sono dati convegno a Roncegno la sera del primo giorno venturo mese. Con questa nuova via Roncegno sarà accessibile in poche ore dal cuore delle Dolomiti, mentre l'apertura della congiunzione ferroviaria Venezia-Trento avvicinerà questa stazione balneare alla Regina delle Lagune.

Lo «Sporting Club» ha ideato una nuova attrattiva agli ospiti di Roncegno: su un ampio piazzale che circonda una fontana saliente, in mezzo al profumo di rose e di conifere secolari, fu costruita la pista pel pattinaggio.

In questi giorni furono di passaggio qui la contessa e contessina Albrizzi, e la baronessa Ghelach dirette in automobile al loro castello di Auer. La contessa Albrizzi ha accettato la presidenza del torneo internazionale di tennis che sarà al 17 agosto e pel quale valenti giocatori si sono già iscritti.

La famiglia del Principe Paternò, la marchesa Cavalletti, il barone Giordano, la famiglia Forcy, Mrs. Bewicke, la Famiglia Stavro, la contessa Casati, le Baronesse Treves e Marchesa Cappello sono attese a giorni al Palace Hotel.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Il processo contro il capitano Cordopatri

Stamane si inizia avanti al nostro Tribunale presieduto dal cav. Castellani, il processo contro il capitano Tommaso Cordopatri, che fu per otto anni comandante la Compagnia delle Guardie di Città di Venezia, e da circa un anno è vice direttore della Scuola Allievi Guardie di Città in Roma.

L'accusa è di peculato per lire 15 di carta straccia che egli avrebbe venduta nel cambio degli uffici nel Luglio 1909, e per lire 45 di petrolio che si pretende civanzato dalla fornitura fissa mensile del nostro Municipio per le Caserme, e venduto all'atto del suo trasloco.

Il procedimento fu aperto in seguito ad una lettera anonima del decorso Novembre.

I testimoni sono 19 di accusa e 11 a difesa; tra i primi il tenente Cadolino, il Questore, il Commissario Agostinelli; tra i secondi il comm. De Giorgio, il Comm. Cosentino, il Comm. Lutrario, ispettori generali al Ministero dell'Interno, il Colonnello Cerreta, il Maggiore Fiorese, il tenente Pesavento.

Pubblico Ministero il cav. Bianchi; difensori l'avv. Trombini di Roma e l'avv. Marigonda.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
30 Giugno: S. Lucina.
1 Venerdì: S. Teobaldo.
Leva il sole a ore 4.27 — tramonta alle 20.1.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il concorso dei visitatori alla nostra Esposizione fu cospicuo. Tutte le sale si presentarono animatissime, e particolarmente quelle ove sono raccolte le mostre individuali straniere ed italiane.

Ingressi N. 1834.

Concerto

Oggi, dalle ore 4 e un quarto alle 6 e un quarto pomeridiane, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «L'imitation à la valse» Weber — 3. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — 4. Atto III «Manon» Puccini — 5. Rimembranze «Histoire de un Pierrot» Costa — 6. Mazurka «Clotilde» Ranieri.

I lavori di carico e scarico in Marittima

Interpellanza dell'on. Marcello alla Camera

Roma, 29

L'on. Girolamo Marcello, trattenuto a Venezia da leggera indisposizione, ha inviato al Presidente della Camera per l'iscrizione all'ordine del giorno la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella l'on. Ministro dei LL. PP. e quello della Marina in merito al migliore ordinamento del lavoro di carico e scarico nella Stazione Marittima di Venezia in relazione agli interessi del commercio e all'equo riparto del lavoro e del guadagno degli scaricatori.»

Per i congressi di navigazione

Abbiamo dato notizia a suo tempo della nuova Associazione Nazionale intesa a promuovere e coordinare il movimento degli studi intorno alle questioni scientifiche di navigazione e sorta per iniziativa del Comitato di Milano per la Navigazione interna e per opera di un Comitato Promotore presieduto dall'illustre senatore Colombo.

Alla iniziativa hanno in questi primi mesi aderito circa settecento membri individuali e collettivi e fra questi — con numerosi delegati — il Ministero dei Lavori Pubblici ed un centinaio di Enti Pubblici, Istituti Scientifici e Società Industriali di ogni parte d'Italia.

Da tale primo nucleo di membri della Associazione sarà tenuta Domenica 3 luglio nel Salone della Camera di Commercio di Milano l'adunanza costituente, primo atto sociale dal quale trarrà vita una Istituzione destinata certo a portare grandi vantaggi al progresso teorico e pratico della Navigazione Interna e Marittima.

Onoranze a Pastro a Firenze

Da vari giorni il senatore Luigi Pastro trovasi a Firenze ospite del prof. Alberto Echer Dallengo, suo vecchio amico.

L'altra sera la «Leonardo da Vinci» gli offrì un pranzo per iniziativa di Guido Biagi. Il numero dei commensali era assai ristretto. Pasquale Villari, invitato si scusò con una nobilissima lettera di non potere intervenire dovendo rimanere in famiglia per un lieto avvenimento: tuttavia inviò a Luigi Pastro i più vivi auguri insieme con la sua ammirazione.

Il prof. Pio Rajna disse infine della giovinezza di Luigi Pastro e ricordò l'opera sua patriottica. Il festeggiato rispose ricordando che egli fu detto l'«eroe del silenzio» per cui non farà nessun discorso: solo ringraziò delle festose accoglienze e con squisito pensiero ricordò che i fiorentini risentono della genialità del loro padre Dante.

Luigi Pastro fu acclamato. Quindi si inviò un telegramma di evviva a Pasquale Villari.

Terminato il pranzo nella sala della Leonardo Luigi Pastro fu festeggiato da molti altri ammiratori; poi il venerando vegliardo, quasi a mostrare la sua giovinezza volle giocare a biliardo e seppe rivelarsi giocatore eccellente.

Disposizioni per la caccia

Il presidente della Deputazione provinciale ha emanate le seguenti disposizioni per le cacce durante questo resto d'anno:

La caccia con il fucile è permessa dal giorno 15 agosto 1910 a tutto 31 dicembre successivo, eccettuata quella agli uccelli palustri ed acquatici nonchè alla beccaccia che si chiuderà nel giorno 30 del mese di aprile 1911.

La caccia alle lepri è permessa dal giorno 1 settembre a 31 dicembre 1910, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

La caccia con reti, vischio ed altri sistemi di aucupio, è permessa dal giorno 15 del mese di agosto a 31 dicembre 1910.

La caccia alle rondini è proibita in qualsiasi modo ed in qualsiasi tempo.

Restano inoltre in pieno vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 13 febbraio 1804, 22 settembre 1805 e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416, circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate, e circa il commercio dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante la proibizione della caccia in genere.

Nel bilancio provinciale è stanziata una somma di lire ducento per premi ai denunciatori di contravvenzioni seguite da condanna.

La vita al Lido

La festa di S. Pietro

La giornata festiva ed il caldo soffocante hanno fatto riversare ieri al Lido una folla enorme. Fu il primo giorno di grandissimo concorso. — La cronaca non registra, malgrado il movimento intenso che lievi incidenti.

Allo stabilimento bagni, dopo le quattro alcuni giovanotti si dettero alla pazza gioia. Improvvisarono una sarabanda intorno ad una graziosa donnina che prendeva il bagno. — Il baccano, gli scherzi, ed il contegno assai poco educato del gruppo maschile, indussero il delegato signor Cadolino ad invitare la signora a ritirarsi. Non poteva far altro, se non voleva arrestare tutti i giovanotti!

E' veramente sconfortevole che si ripetano ad ogni momento queste storie. — Il contegno di gran parte della folla domenicale, in bagno (di quella maschile formata da giovani) è talvolta veramente irritante e noioso. — Che si divertano è un conto, e fan benone, ma non diano noia con l'abbandonarsi a licenze da provinciali in fiera.

Lo stesso funzionario fece poi arrestare il pregiudicato Giovanni Battista Vendramini di anni 18 dimorante a Cannaregio, il quale fu sorpreso in aria cogitabonda mentre camminava fra le palafitte sotto lo stabilimento bagni.

Chissà cosa stava ruminando.

Ladri in fuga

Il pregiudicato Emilio Manzoni fu Pietro di anni 22 dimorante a Castello 4820, incontrava la scorsa notte le guardie di P. S. in calle dei Preti a Dorsoduro, mentre correva a rompicollo. — Fermato dagli agenti disse che scappava perchè essendo venuto a questione pochi momenti prima con un marinaio greco, aveva paura di venire bastonato. Le guardie punto persuase lo tennero duro e seppero più tardi che la fuga del Manzoni era determinata dal fatto, che era stato scoperto mentre insieme ad un suo amico che potè scappare stava scassinando la tabaccheria della calle dei Preti.

Furti

Dall'esercizio della signora Angela Bagnolo in San Barnaba 3258 ignoti rubarono una damigiana di marsala, un'altra di china ed una terza di menta glaciale per un valore di 125 lire. — La danneggiata denunciò il furto al Commissariato di P. S. di Dorsoduro.

Varie di Cronaca

Antagra Bisleri

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento fanteria.

1. Marcia sinfonica «Feste a Roma», N. N. — 2. Valzer «La Serenade Espagnole» Metra — 3. Sinfonia «Poeta e Contadino» Suppè — 4. Finale III. «Gioconda» Ponchielli — 5. Introduzione atto I. e finale III. «Manon Lescaut» Puccini — 6. Mazurka «Mignon» Cassola.

Teatri e Concerti

Stagione lirica al Malibran

Con la riunione della massa corale, che ebbe luogo ieri al teatro Malibran rimane definitivamente fissato la già annunciata stagione lirica al teatro Malibran con la *Thais* di G. Massenet. — La impresa è costituita dalle masse Orchestrali e Corali della Società G. Verdi nuovamente riunitesi in Cooperativa, come già avvenne lo scorso aprile per lo spettacolo così decorosamente presentato al teatro «La Fenice», in occasione della inaugurazione dell'Esposizione.

La Orchestra ed il Coro si ripromettono di ripristinare, con la importanza che ebbe tante volte in passato, la stagione lirica estiva che trova sempre largo concorso di spettatori tanto fra i Veneziani quanto nella numerosa colonia dei forestieri che convengono sulle spiaggie del nostro Lido.

La concertazione e la direzione dello spettacolo furono accettate dal M.o Carmelo Preite; per la parte della protagonista fu già scritturata la signora Carmen Melis, acclamata «Thais» tre anni or sono sulle scene della «Fenice»; lo importante personaggio di Atanael sarà sostenuto dal nostro concittadino Giardini, che oggi può annoverarsi ai primi posti fra i baritoni della scena lirica italiana. Al coro ed al palcoscenico attenderanno i maestri Veneziani ed Acerbi.

Oggi stesso cominciano le prove e nell'entrante settimana avrà luogo la prima rappresentazione.

Teatro di Lido

Lo spettacolo di varietà prosegue nelle rappresentazioni con fortuna crescente.

Iersera folla; nelle poltrone pubblico elegantissimo. I numeri del programma sono attraenti, taluni anzi sono ottimi ed oltremodo divertenti. Figurano dei ciclisti e dei ginnasti comici con degli esercizi e delle trovate originali che ottengono dei magnifici successi d'ilarità.

Nella settimana ventura il programma verrà completamente rinnovato.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

Claudina si avvicinò alle porte del salotto, per assicurarsi che nessuno potesse udirla, e prima che Lebreton, stupefatto del suo contegno, potesse riordinare le sue idee, la fanciulla gli si accostò di nuovo con aria risoluta.

— Signore, — gli disse con un leggero tremito nella voce — non giudicate male il mio contegno nè le mie parole. So che taluni pensano e dicono male di me, ma non me ne curo, perchè ho la coscienza tranquilla. Forse sono stata educata male, ma non accuso certo quelli che mi hanno educata così. Non hanno guastato il mio carattere, ma piuttosto l'hanno migliorato. Forse non ho che una buona qualità, sono franca e sincera.

— Vi credo — disse rispettosamente il giovane prendendo la mano ch'ella gli tendeva.

— Grazie. E' appunto questa franchezza che m'induce a fare un passo, forse inconsiderato, a dirvi che....

Egli non la lasciò terminare. Con un senso d'incomparabile nobiltà, l'interruppe esclamando.

— No, tocca a me a parlare per il primo. Signorina Ferreix, vi amo con tutta l'anima.

Le guancie pallide della fanciulla si imporporarono, ma ella non ebbe nè falsa vergogna, nè mostrò una timidezza che sarebbe stata contraria al suo carattere.

— Ah! ne ero certa! — disse in tono che esprimeva la sua profonda gioia.

Lebreton si portò alle labbra la mano che teneva fra la sua, ed il bacio che vi depose rivelò alla fanciulla quanto intenso era il suo amore per lei.

Rimasero così, l'uno di fronte all'altro, immersi nell'estasi di quella dichiarazione reciproca. Dina si rimise per la prima da quel dolce turbamento e disse:

— Ah! se sapeste come anelavo che giungesse questo momento! Avevo letto nei vostri occhi, perchè leggevo nel mio cuore! Amandovi come vi amo, era impossibile che voi non corrispondeste al mio amore.

E vedete, quest'amore mi ha reso, direi, quasi chiaroveggente. Se mi sono ingannata me lo direte, ma mi parve indovinare, che fra voi e me vi è un segreto. Mi siete apparso come l'esecutore di non so quale opera di cui forse dovrei soffrire anch'io.

— Voi avete indovinato... — esclamò Lebreton. — Come mai sorsero nella vostra mente tali idee?

Mentre le rivolgeva questa domanda, chiedeva a sè stesso, come quella fanciulla aveva potuto indovinare tante cose, scrutare il mistero della sua vita. Non sapeva di quanta perspicacia è dotato l'amore?

— Sì — replicò Dina — ho compreso che voi lottavate contro il sentimento che nutrivate in cuor vostro per me. Non so a quale scopo tendono i vostri sforzi, ma so che vi siete prefisso uno scopo, che volete raggiungerlo, e perciò oso dirvi: — Volete che io sia la vostra alleata?

— Voi? voi? — ripetè Lebreton, in preda ad un'emozione indicibile.

Poi, calmandosi, soggiunse:

— Ebbene, signorina, avete indovinato. Se non ho parlato, ciò avvenne perchè non volevo rivelare i miei sentimenti prima che una certezza morale mi permettesse di credere che erano contraccambiati. Ed avete pure indovinato che sto compiendo un'opera terribile. Siamo in due a compierla. E' un'opera più di giustizia che di vendetta, poichè ci siamo proposti di punire un delitto e di riabilitare un nome.

Dina si era fatta di nuovo molto pallida. Lo ascoltava col respiro affannoso, con le pupille dilatate per lo stupore.

— Non posso nascondervi più nulla — proseguì il giovane — ma devo chiedervi di serbare il segreto — non per lungo tempo, perchè siamo prossimi alla mèta. — Se questi nomi vi dicono qualche cosa, sappiate che l'uomo da voi conosciuto finora col nome di Colman Lebreton, è il conte Colombano di Trèdrez di Rosmeur, e che il suo amico Bertie Johnson si chiama Bernardo di Pengoaz di Rosmeur. Egli è il cugino, io sono il fratello di Paolo di Rosmeur che è stato vittima di un tradimento, perpetrato da chi era preposto a tutelare la giustizia.

La fanciulla fremette nell'udire queste parole, e rimase come abbagliata dalla fiamma che ardeva negli occhi del giovane.

— Ora voi sapete tutto — egli soggiunse. — Non ho voluto nascondervi nulla. Siete pronta, signorina, a ripetermi le care parole che mi hanno inondato l'anima di gioia poco fa?

Per tutta risposta Claudina gli stese di nuovo la mano.

Rimasero muti alcuni istanti fissandosi negli occhi.

— Ci siamo confessati il nostro reciproco amore — disse alfine la fanciulla — ed io ho fede in voi più che mai. Sono vostra per tutta la vita.

Poco dopo Lebreton — che continueremo a chiamare così — prese commiato da lei, che ormai era per lui la sua Claudina. Ma prima che si allontanasse ella gli disse:

— Permettete ancora una parola. Si tratta, veramente, d'un segreto che non è il mio. Il signor di Pengoaz ama mia sorella?

— L'ama come io vi amo.

— Se è così, ditegli che venga presto, — ella soggiunse. — Anche Alietta lo ama, ma ella è minacciata più seriamente di me, poichè vi sono due aspiranti alla sua mano. Ed Alietta ha il carattere di nostro padre, che è un uomo debole.

E concludendo con la vivacità propria al suo temperamento, aggiunse:

— Tornate presto anche voi. M'incarico di indurre mio padre a vendervi i terreni che vi ha rifiutati.

Non si era impegnata alla leggera.

Erano appena trascorsi tre giorni, allorchè una lettera gentilissima del sig. Ferreix invitava i signori Lebreton e Johnson a pranzo nella sua villa. Dina aveva detto soltanto ciò che aveva creduto necessario di dire, e non aveva svelato i veri nomi dei due giovani.

Nella sua lettera il signor Ferreix li pregava di venire presto onde riprendere le trattative in merito ai terreni che volevano acquistare.

Colombano porse la lettera a suo cugino, dicendogli:

— Leggila, ma poi rendimela, perchè è la prima prova ch'ella mi dà del suo amore.

— Sì, col mezzo di suo padre — replicò Bernardo ridendo. — Ah! tu sei un uomo fortunato, i tuoi affari vanno a gonfie vele. Ma come farò io a parlarle?

— Caro Bernardo, ti ho spianato la via — gli rispose suo cugino — senza prevenirtene. La bella Alietta sa che tu l'ami, e ti posso assicurare che non le sei indifferente.

La gioia del giovane nel ricevere questa assicurazione fu tanto grande, che mancò poco ch'egli soffocasse suo cugino, abbracciandolo.

— Basta, basta! — gridò Lebreton svincolandosi. — Serba questi attestati di affetto per l'assassino di Bianca e di Paolo, nel giorno in cui potrai stringerlo fra le tue braccia erculee.

Bernardo di Pengoaz si fece serio.

— Sì, mormorò con voce sorda. — La gioia mi faceva dimenticare che abbiamo un serio dovere di giustizia da compiere.

— E lo compiremo — affermò in tono risoluto Colombano di Rosmeur.

CAPITOLO II.

Una sorpresa molto spiacevole attendeva i due cugini nella villa dei Ferreix.

Nel momento in cui varcarono la soglia del salotto, i loro sguardi s'incontrarono con quelli astiosi dei signori Myriès, padre e figlio, che resero alteramente il freddo saluto, che i nuovi arrivati dovettero porger loro quando la padrona di casa fece l'indispensabile presentazione.

Un terzo personaggio si era alzato nel momento in cui erano entrati, e questi non era altri che il signor Dargentrè, l'ex-ministro della giustizia, l'amico del signor di Myriès, che faceva sempre assegnamento su di lui. Ed il «bel Felice» aveva mostrato francamente la sua ostilità col suo atteggiamento sostenuto; egli sapeva di avere dinanzi a sè due nemici temibili.

E lo sguardo gettato sui signori Johnson e Lebreton, come li aveva chiamati il servitore annunciandoli, lo aveva confermato nella sua opinione. In pari tempo aveva notato che un bel rossore aveva imporporato le gote di Dina e di Alietta allorchè avevano steso la mano ai due giovani.

Delle due fanciulle, una soltanto interessava il signor Dargentrè. Era stato conquistato a prima vista dalla bellezza di quelle due splendide creature, ma la sua preferenza era stata subito per

(Continua in IV. pagina)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Le dimissioni della maggioranza consigliare

MESTRE — Ci scrivono, 29

(*rit.*) — Nella seduta del Consiglio Comunale tenuta ieri, la maggioranza del Consiglio che di fronte alla nuova minoranza popolare entrata con le ultime elezioni, veniva a trovarsi in una posizione imbarazzante, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Non è certo questo il momento più propizio per fare delle considerazioni che potrebbero essere molto amare: ci limitiamo solo a constatare come lo stato delle cose, nei riguardi dei supremi interessi della città, sia molto grave, e come ad evitare il precipizio che le prossime elezioni suppletive possono aprire alla nostra Mestre, sia necessaria la unione salda, tenace di tutti gli uomini che a base della gestione della cosa pubblica vogliono l'ordine e il rispetto alla religione ed alla moralità.

Guai a coloro che si renderanno responsabili della conquista completa della Amministrazione Comunale da parte dei bloccardi!

BELLUNO

Bagni pubblici

BELLUNO — Ci scrivono, 29

E' quasi ultimato, anche internamente il nuovo fabbricato a lato dell'Ospitale Civile, fatto costruire dall'amministrazione del Pio Luogo per alloggiare nei piani superiori gli ammalati e per i bagni.

Oltre alle vasche destinate ad uso degenti, altre ne sono state fatte. Esse serviranno per il pubblico. Due cabine sono di lusso, altre tre, invece, serviranno per i bagni popolari. La amministrazione dell'Ospedale, ad onor del vero, ha così risolto un problema di essenziale importanza per la igiene, il quale problema da anni la amministrazione comunale popolare aveva stabilito per conto proprio di svolgere.

Sarebbe quindi opportuno che il Comune contribuisse in parte alla spesa non lieve che la amministrazione dell'Ospedale ha incontrata.

Scuola tecnica

Promossi senza esami dalla seconda alla terza classe:

Bon, Bossiner, Caldart, Covolan, Mocellini, Zanetti, Dalla Rossa, Miolari, Tomaselli, Baldovino, Boratto, Bottecchia, Colussi, De Pellegrini, Lorenzon, Cartacci, Fabbiani

Promossi dalla prima alla seconda classe:

Brioschi, Casagrande, Dal Pont, De Vecchi Attilio, De Vecchi Giuseppe, Marbian, Pra Baldi, Callegari Ettorina, De Pian, Melame, Preti, Palmieri, Paier, Zanetto Canzio, Zancristoforo.

Una bella trovata! — Di fronte alla stazione ferroviaria — fabbricato viaggiatori — in questi giorni è stato posto un chiosco. Dato il luogo ove è stato messo, sono più che legittime le osservazioni che tutti indistintamente fanno. Per far cessare le quali sarebbe bene che si pensasse subito a far trasportare in luogo più adatto il chiosco stesso.

Una strana baruffa — Una automobile oggi lungo la strada da Mas a Gron veniva fatta segno al bersaglio di un ragazzo munito di sassi. Lo «chauffeur», fermata la macchina ne scese e picchiò il monello. Se ne risentì una contadina che si slanciò contro lo «chauffeur». Allora, dall'automobile scesero i viaggiatori: un uomo e due signore, ma anche contro di essi si scagliò la inviperita contadina. Anzi, una delle signore venne morsicata.

Intervenuti alcuni passanti riuscirono con non lieve fatica, a liberare i viaggiatori dalla contadina che strillando si allontanava coi pugni in aria minacciando nuove violenze.

Bollettino — Il primo numero del bollettino mensile della Camera di Commercio, compilato per cura del nuovo solerte segretario dott. Giovanni Bizio, è uscito oggi.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scriv 29:

Politeama Piana — Domenica 3 luglio 1910 alle ore 21.15 precise avrà luogo una grandiosa serata a totale beneficio del patronato scolastico.

Ecco il programma della festa:

I. Parte — 1. Wagner «Tannhäuser» marcia e coro: orchestra.

2. «Il Naso» conferenza umoristica detta dal signor A. Zuliani.

3. Catalani «La Wally», preludio atto III. Archi soli.

4. «L'Appuntamento», scena drammatica di Oreste Poggio: interpreti la esimia signorina Elisa Ferrari, il signor Carlo Rossi e N. N.

II. Parte — 1. Puccini «Tosca», Fantasia, orchestra.

2. «Per un trattenimento» monologo detto dal bambino Renato Fadin.

3. «Il Piccolo Montanaro», operetta per bambini con accompagnamento di orchestra. — Protagonisti la bambina Malvina Baccan e il bambino Discotto Giustiniano.

III. Parte: — 1. V. Lo Sena «De nuit», valzer, orchestra.

2. «Viva i creditori», monologo detto dal signor R. Zuliani.

3. Catalani «La Wally», fantasia, orchestra.

4. Ballo di bambini, diretto dal nob. signor Pietro Picinalli accompagnato da Pianoforte e Violino (signorina Ester Guardia e signor Manlio Rossi).

Nelle esecuzioni di orchestra siederà al Pianoforte la distinta signorina Maria Bartolomei.

Concertatore e direttore di orchestra Giulio Cantonati, istruttore dei cori signor Manlio Rossi.

Prezzi: Platea e palchi cent. 60 — Poltrone c. 60 — Scanni c. 20 (oltre l'ingresso). — Loggione c. 30.

PADOVA

Il programma del partito liberale conservatore per la prossima lotta

PADOVA — Ci scrivono, 29

Nella splendida sala dell'Associazione Monarchica Vittorio Emanuele III, ieri sera si sono riuniti in assemblea i soci per stabilire il programma elettorale della prossima lotta amministrativa.

Erano presenti fra gli altri il cav. ing. Alessandro Moschini, il comm. Vettore co. Giusti, il marchese ing. G. B. Manzoni; il cav. ing. Baldassarre Pilotti, l'ing. Eugenio Piccinato, Paolo Toffanin, l'on. Milani, il barone comm. Treves Mario, il nob. Bruno Brunelli Bonetti e moltissimi altri.

La esposizione del programma elettorale fu fatta dal cav. Moschini. Questo, parve a tutti sinceramente liberale e sanamente moderno e pratico, trattando le più interessanti e vive questioni amministrative quali quelle dei lavori pubblici, dei mezzi di comunicazione, dei mercati e delle fiere, della municipalizzazione dei pubblici servizi.

La fine del programma fu accolta da ovazioni interminabili e posto il programma ai voti, fu approvato all'unanimità.

Per proposta di Paolo Toffanin, accolta pure all'unanimità, fu deliberato dall'assemblea di affidare al Comitato elettorale la scelta dei 16 candidati al Consiglio Comunale, scendendo i liberali conservatori in lotta con una lista completa.

Tragico annegamento d'un bagnante

Una grave disgrazia avvenne stasera alle 17.30 al bagno pubblico.

Come al solito si era colà recato a bagnarsi, assieme ad altri suoi coetanei, il giovane Alessandro Squizzato di anni 17.

Mentre si trovava sul trampolino, questo si spezzò e lo Squizzato assieme ai compagni cadde in acqua. Tutti tranne lo Squizzato riuscirono a guadagnare la riva. Sul posto accorsero premurosamente i *bagnini*, ma il giovane più non comparve alla superficie.

Si ritiene che cadendo egli sia andato a cozzare contro una delle travi che sostengono il trampolino e che in seguito al colpo abbia perduto i sensi e che sia calato a fondo.

Furono subito iniziate le ricerche per il rinvenimento del cadavere.

Suicida alla vigilia delle nozze
Il tentato suicidio della fidanzata

A tre giorni di distanza, mentre siamo ancora sotto l'impressione del suicidio avvenuto poco fuori dalla nostra stazione ferroviaria, alla medesima ora e quasi nel medesimo sito, questa notte un altro giovane si è tolta l'esistenza.

Trattasi di certo Ferro Antonio di circa anni venti sarto. Sembra che il disgraziato si trovasse in disastrose condizioni finanziarie e, peggio ancora, da parecchio tempo affetto da tubercolosi.

Il giovane si era assai allarmato per questo stato di cose; la sicurezza di non aver più alcuna speranza di guarigione, aggravata dalla ristrettezza finanziaria, influirono sulla sua debole psiche.

Poco prima di mezzanotte si recò nei pressi della stazione ed attese il passaggio dell'accelerato Venezia-Milano. Era una lotta tragicamente calma e fatale che si agitava tra i suoi sentimenti, ma nemmeno di fronte alla morte trasse il piede dall'orlo dell'abisso che si preparava.

Si delinearono sullo sfondo oscuro della linea ferrata i due fanali della macchina sbuffante ed allora lo sventurato si stese sul binario e poco dopo scomparve tra le ruote.

Dal treno, subito fermatosi, discesero personale di servizio e viaggiatori ed ai loro sguardi si presentò un quadro raccapricciante: un corpo umano tagliato brutalmente in quattro parti giaceva al suolo fra un lago di sangue. Le ruote gli erano passate sopra il ventre, e gli avevano staccato quasi completamente la testa ed il braccio destro. La morte deve essere stata istantanea.

Il capo stazione signor Ugo Faleschini, avvertito telefonicamente, mandò sul posto l'applicato signor Favero Silvio e la barella. Per le constatazioni di legge accorsero pure sul sito un funzionario di P. S. e il dottor Silvestri.

Il treno riprese la corsa con parecchi minuti di maggior ritardo, mentre il cadavere fu fatto trasportare nella cella mortuaria di S. Antonino.

Il Ferro aveva passata la serata di ieri allegramente.

Da 15 giorni aveva fatto al Municipio la richiesta di matrimonio: avrebbe dovuto sposare fra otto giorni la ragazza Amalia Dinda di anni 20.

La notizia della tragica morte del Ferro fu accolta con angoscia dalla di lui fidanzata Dinca Amalia.

Ella passò la giornata in preda alla più intensa disperazione.

Stasera alle 18.30, colto un momento in cui fu lasciata sola, ingoiò una forte dose di soluzione fenica.

Fu trasportata all'ospitale dove le venne premurosamente praticata la lavatura dello stomaco.

Rimase ricoverata nel pio luogo.

Investimento automobilistico

Stamane alle 11, una automobile «De Vecchi», guidata da certo Milani, in via Eremitani investiva il commesso viaggiatore Ivanoe Dal Bianco, fratello dell'ispettore Municipale, che montato sopra una bicicletta correva in direzione opposta.

Il Dal Bianco riportò qualche contusione e una ferita alla meno destra che gli venne premurosamente medicata dal bravo Memi alla Farmacia Poli.

La folla che si riunì sul sito, fischiò sonoramente gli automobilisti.

Il Milani, purchè il Dal Maschio non stenda querela, si è assunto di pagare i danni.

Congresso regionale della mutualità scolastica

Oggi alla Gran Guardia ha avuto luogo il congresso regionale della mutualità scolastica.

Fra i presenti il cav. Ronca, provveditore agli studi, l'assessore comm. Viterbi, prof. Ciro Trabalza, il prof. Barbieri, il rettore didattico Verona, rappresentante anche il Comune di questa città.

Il presidente onorario comm. Viterbi portò con calorose parole il saluto della città ai congressisti.

Parlò quindi il cav. Ronca. Il dott. Casolini pronunciò un applaudito discorso.

Nel pomeriggio furono svolti i seguenti argomenti:

Tema 1. — Indirizzo da darsi alla mutualità scolastica: relatore dott. Mario Casalini, presidente Associazione Nazionale della mutualità scolastica.

Tema 2. — Il problema degli indigenti di fronte alla mutualità scolastica: relatore il prof. N. Maggi, Regio Ispettore scolastico.

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scr 29

Elezioni — Il Comitato del bene pubblico per le prossime elezioni amministrative propone per la minoranza i seguenti candidati: 1.o avv. Alessandro Alessio fu Angelo — 2.o Fuga Giovanni di Francesco, possidente — 3.o Toniato Secondo fu Giovanni, farmacista. Tre giovani, che godono larghe simpatie e che potranno con la loro attività recare grande vantaggio al loro paese.

TREVISO

ASOLO — Ci scrivono 29

(L.) — *Giornalisti in gita* — Ospiti graditi, i giornalisti di Treviso fecero oggi meta di una loro gita la nostra Asolo: il tempo, che da parecchi giorni ci era prodigo di pioggia, è stato oggi veramente incantevole.

Alle 9, sotto la guida dell'amico Dante Appiani, i giornalisti arrivarono su due splendide automobili e furono cortesemente accolti in municipio dal sindaco cav. Serena. Più tardi, sempre in automobile, proseguirono per Possagno, dove ammirarono le creazioni del Canova.

A mezzogiorno si radunarono all'albergo «Al Sole» ad un sontuoso banchetto, dopo il quale non mancarono i soliti brindisi.

Visitati poi i nostri monumenti, la nuova sede municipale, il teatro, ecc., partirono veramente entusiasti dei panorami superbi di questi colli.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

La sottoscrizione delle azioni pro cooperativa, procede a gonfie vele. Gli impiegati e gli operai, (i più interessati alla istituzione) corrispondono con vero slancio. A quest'ora sono più di 600 le azioni sottoscritte.

Altra sottoscrizione è quella aperta dal giornale locale il «Musone» per la divisa dei filarmonici. Finora, però, la sottoscrizione non procede come sarebbe desiderabile.

UDINE

Commemorazione di due illustri concittadini

UDINE — Ci scrivono, 26

In una delle prossime adunanze della nostra Accademia saranno commemorati i compianti concittadini recentemente scomparsi, cav. dott. G. Batta Romano e avv. cav. Pietro Capellani, il primo dal dott. Selan, il secondo dal cav. avv. L. C. Schiavi.

I ferrovieri a comizio

Il personale addetto al locale esercizio delle ferrovie dello Stato, circa 300, nella riunione tenuta ieri sera nella sala Cecchini, udita la parola del rappresentante del Sindacato dei ferrovieri sig. Livio Ciardi, votò il seguente ordine del giorno: «I ferrovieri di Udine plaudendo al compagno Ciardi deliberano di costituirsi in sezione e protesta dei ritardati miglioramenti chiesti a tutela dei loro diritti e rivendicazione delle aspirazioni della classe proletaria».

Tempesta e neve

Un temporalaccio si scatenò ieri nel canale del Ferro fra Pietratagliata e Pontebba con abbondante caduta di grandine e neve. Lo Studena ingrossò talmente da asportare il ponte. Pontebba rimase per alcune ore all'oscuro per gravi guasti avvenuti alla conduttura elettrica. Stamane le cime dei monti circostanti apparvero avvolte di un bianco lenzuolo di neve e gragnuola. La temperatura ha segnato sensibilissimo abbassamento.

VERONA

Ricatto ad un cambiavalute

VERONA — Ci scrivono, 29

In Piazza V. E. tiene un negozio il cambiavalute Pollorini. Circa sei giorni fa, egli ricevette una lettera anonima nella quale gli si ingiungeva, pena la vita, di spedire ad un dato indirizzo fermo in posta lire 2000.

Il Pollorini portò la lettera alla Questura che eseguì continui appostamenti alla Posta ove il Pollorini aveva indirizzata una lettera all'indirizzo indicato. Ma finora nessuno si è presentato a ritirarla e la Questura ritiene che si tratti di uno scherzo fatto da qualche burlone allo scopo di spaventare il Pollorini.

Furto di biciclette

A Zevio fu commesso un furto in danno del negoziante Vesentini. Ignoti ladri penetrarono da una finestra nel negozio e rubarono sei biciclette di varie marche.

Furono sul luogo gli agenti della squadra mobile, ma dei ladri non si hanno traccie.

Incendio in un magazzino

Iersera in un locale interno del magazzino di ferramenta della ditta Angruzzo Bortolomeo in Via XX Settembre N. 109, per cause ignote, si incendiavano alcune tavole.

Fu subito telefonato ai pompieri i quali accorsero sul posto e con gli estintori in breve spensero il fuoco.

Il danno è di una cinquantina di lire.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 29

Per il monumento a Garibaldi — Giorni sono abbiamo visitato il laboratorio dello scultore cav. Augusto Soravio di Padova e trovammo l'egregio artista intento a lavorare con entusiasmo intorno alla statua colossale, alta tre metri, pel monumento a Garibaldi che verrà qui inaugurato il 20 settembre p. v. L'eroe, avvolto nel suo tradizionale mantello, preme nervosamente la mano sinistra sull'elsa, tiene con l'altra il beretto in atto di salutare, ed ha una espressione indovinatissima.

L'illustre cav. Dal Zotto, incaricato del Comitato di collaudare il monumento, ne approvò già il bozzetto, e ritenne anche convenientissima la piazza scelta per la collocazione del monumento.

VICENZA

I candidati al Consiglio Provinciale

BASSANO — Ci scrivono, 29:

Siamo lieti di poter annunciare che fra i rappresentanti del partito moderato ed il Comitato elettorale cattolico è avvenuto un sincero e saldo accordo per le elezioni dei consiglieri provinciali.

L'uscente consigliere e deputato provinciale cav. avv. G. B. Chemin-Palma associa incondizionatamente il suo nome a quello dell'on. Roberti, compiendo così un atto che altamente lo onora.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 29

Il Foglio d'ordini reca:

A parziale modifica dall'art. 1 del Foglio d'Ordini del 21 corrente, il tenente di vascello Resasco è destinato a far parte della Commissione per le gare di tiro in luogo del pari grado Di Giorgio. Per grave sventura domestica, sbarchi dall'«Iride» il tenente macchinista Griscuolo, e sia temporaneamente sostituito da un ufficiale macchinista della «Vettor Pisani».

Il Foglio d'ordini reca che con decreti in corso di registrazione il contrammiraglio nella riserva navale Augusto Conti cessa di appartenere alla riserva stessa per ragioni di età. — Il capitano di fregata in posizione ausiliaria Carnevale è collocato a riposo. — Inoltre il Foglio di Ordini annuncia che i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore Generale sono promossi al grado rispettivamente indicato: a capitano di corvetta il tenente di vascello Portaluppi; — a tenente di vascello il sottotenente di vascello Vertu. Sono promossi anche i sottotenenti di vascello Degli Uberti e Lovisetti a tenenti di vascello.

Movimento del Naviglio. — *Ferruccio* ed *Iride* giunte a Suda il 27 — *Staffetta* partita da Terracina il 28 — *Palinuro* giunta a Malta il 28 — *Capraia* partita da Spezia giunta a Livorno il 28 — *Verde* giunta a Gaeta il 28.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	61.27	60.93	60.73
Termom. centigr. al Nord	22.3	24.2	26.2
Umidità relativa	66	72	66
Direzione del vento	S.E.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	2	2

Temperatura massima di ieri 25.6 — minima di oggi 19.5 — Marea: 1.a alta 4.23 — 2.a alta 16.47 — 1.a bassa 10.36 — 2.a bassa 22.59.

LETTERE DAI LETTORI

La caccia agli automobili

La *Gazzetta* ha segnalato più volte la caccia spietata che le guardie stradali, le guardie comunali ecc. dànno alle automobili, non perchè animate da zelo nella osservanza della legge, ma perchè spinte dall'interesse. Bisogna infatti non dimenticare che dei proventi delle contravvenzioni stradali, una certa parte viene assegnata ai funzionari che le rilevano; quindi, più contravvenzioni e più quattrini. Poco importa se la contravvenzione sia bene o male appioppata, se l'automobilista la meriti o no; l'essenziale è rilevarla, e non dubitate che le autorità che dovranno poi giudicare in merito saranno inclini piuttosto a condannare che ad assolvere. La guardia è un pubblico ufficiale, diamine, e non può obbedire alla voce dell'interesse, ma solo a quella del dovere imposto dalla legge, dai regolamenti! E poi, chi sono queste autorità chiamate a giudicare? Sono le stesse Giunte dei Comuni ove il fatto è avvenuto, i quali comuni dal canto loro sono ammessi a beccarsi l'altra parte della torta, assieme alle guardie!

Ieri ci è stato segnalato un nuovo caso di questa prepotenza:

Una automobile attraversava la Piazza di Cadolo (Belluno) procedendo con la velocità di un modestissimo quadrupede, al suono di due trombe, quando la guardia campestre fece segno di fermarsi. Lo automobilista credette che si fosse accorta di qualche guasto e che gentilmente volesse avvertirne.

Fermata la macchina sentì invece intimare la contravvenzione *per eccessiva velocità*.

«Cominciai a protestare — ci scrive l'automobilista — con tutte le mie forze, e con maggior vigore perchè mi ero accorto subito che la guardia giurata aveva cominciato ad alzare un po' troppo il gomito fin dalle prime aure mattutine.

Glielo dissi anche ed allora, apriti cielo! mi sono sentito minacciare una querela per oltraggi. Mi sono rivolto allora al segretario, il quale, beata la prudenza! — non seppe rispondere che con degli «uhm!» e concluse che la giunta delibererà in proposito.

«Ora, Lei deve sapere, signor direttore, e lo sa di sicuro perchè l'ha stampato anche nel suo giornale, che col nuovo regolamento la multa è di 100 lire per la prima volta; e sale poi a somme inverosimili. Veda dunque se potevo starmene quieto! Ho cercato testimonianze in paese: ho scritto nel mio *carnet* nome e cognome di persone che possono affermare come io procedessi con una velocità ragionevolissima, come la guardia campestre sia nota nei suoi fasti bacchici e fiscali; — adirò le aule della pretura, del tribunale, della Corte di Cassazione, se occorre, più per la questione di massima, che per le cento lire, perchè non è giusto che se le finanze dei piccoli comuni sono grame, essi abbiano poi a rifarsi sugli automobilisti di passaggio.

Dico bene, signor Direttore?»

N. 44

la sorella maggiore. La bionda Alice lo aveva affascinato, contrariamente alle previsioni ed alle speranze del signor di Myriès, che essendo un uomo senza scrupoli, non aveva avuto altra intenzione che di servirsi di lui, per combattere la ostilità di Dina contro suo figlio, distogliendo la di lei attenzione da quest'ultimo.

Il «bel Felice» si era talmente invaghito di Alietta da sentirsi disposto a lasciarsi avvincere nei ceppi del matrimonio. Questo era precisamente il contrario di ciò che voleva il signor di Myriès. Quale pretendente alla mano di Alice, il signor Dargentrè diventava di punto in bianco il rivale di Luciano di Myriès.

Ebbene, questo rivale, inspirava meno avversione a Luciano che Bertie Johnson. Anzi, era pronto a stringere alleanza con lui contro quell'inglese, che sapeva gradito al cuore ed agli occhi di Alice Ferreix.

Il pranzo non era terminato che già l'alleanza era un fatto compiuto.

Alleanza tacita, a dire il vero, ma non meno umiliante per Luciano. Poichè, in odio a Johson, egli lasciava il campo libero all'ex-ministro, e questi ne approfittava per corteggiare apertamente la maggiore delle signorine Ferreix.

Forse Luciano sperava che si confermasse il noto adagio «che fra i due litiganti il terzo gode» e che il cuore e la dote della bella fanciulla bionda, toccherebbero infine a lui.

E per raggiungere questo risultato, agevolava gli incontri di Dargentrè con Alietta, tentando a sua volta di corteggiare Dina, che non lo poteva soffrire. E ne ebbe il danno e le beffe, poichè Claudina, con la sua abituale franchezza, non esitò a lanciargli una di quelle frasi mordaci che colpiscono il viso come una sferzata.

— Ma, signor Luciano — gli disse — siete diventato cieco, per caso, oppure debbo credere che avete venduto al signor Dargentrè il segreto di conquistare i cuori?

Luciano si mordette le labbra, e lo sguardo che saettò su Claudina ebbe il potere di farla scoppiare in una risata argentina, che risuonò crudelmente all'orecchio del giovane vanitoso.

Ella approfittò della circostanza per avvicinarsi a Lebreton, che in quel momento si intratteneva appunto con suo padre. Il signor Ferreix si mostrava amabilissimo con lui ed a tal punto che gli offriva i terreni, i quali non aveva voluto rendergli tre giorni prima.

Siccome la serata era splendida, la signora Ferreix fece una proposta che ottenne specialmente l'adesione delle fanciulle, non esclusa Germana di Pengoat.

— Dovremmo fare una passeggiata sin alla spiaggia — propose la signora. — In questa stagione dell'anno, il mare è sovente fosforescente e lo spettacolo che offre è veramente bello.

Il signor Ferreix tentò sollevare una obbiezione. Non gli piaceva d'uscire dopo il pranzo. Ma di fronte al consenso unanime, dovette arrendersi e andar a prendere il suo cappello ed il bastone, perchè senza il bastone non usciva mai.

— Mamma — esclamò Dina allegramente — se accompagnassimo questi signori sino a Saint Efflam?

— Si, si! — disse Germana battendo le mani.

— A Saint-Efflam? Cosa mai vi viene in mente? — osservò il signor Ferreix. — Sono circa due leghe per andare e venire.

— No, papà — rettificò Alietta. — Sono appena sei chilometri.

— Appena... — ribattè suo padre, con un accento così comico che fece ridere tutti quanti.

La passeggiata aveva ottenuto troppi voti favorevoli perchè si tenesse conto delle obbiezioni dell'ex-procuratore della repubblica. La comitiva si mise dunque in moto, e mentre il signor di Myriès offriva il braccio alla signora Ferreix, Alietta dovette accettare il braccio del signor Dargentrè. E, con suo grande rammarico, si trovò fra l'ex-ministro e Luciano.

Più franca ed indipendente, Claudina si era avvicinata a Colombano di Rosmeur, e gli aveva detto sorridendo:

— Signor Lebreton, voi sarete il mio cavaliere.

A Bernardo era toccato, per cortesia, di offrire il braccio a Germana. Se non fosse stato innamorato d'Alice, non si sarebbe davvero lamentato, perchè la fanciulla si trasformava e diventava sempre più leggiadra.

Si misero in cammino di buon passo respirando a pieni polmoni il profumo della terra e l'aria del mare.

La serata era veramente stupenda. Quando giunsero alla spiaggia il mare era basso ed ancora lontano. Lebreton, che aveva udito molto acuto disse a Dina:

— Ecco che principia il flusso.

La fanciulla che aveva l'udito non meno fine di lui, replicò:

— Si, le prime ondate devono lambire la base della croce.

E con la sua abituale vivacità soggiunse:

— Se scendessimo sulla spiaggia?

— Si, sì, sì, facciamo un giro sulla spiaggia! — esclamò Germana annuendo.

La gente seria protestò. Il signor di Myriès, il «bel Felice» ed anche Luciano, non si curavano punto di scendere sulla spiaggia buia. Essi adducevano che sarebbe stata una imprudenza, ed appoggiavano la loro opposizione rammentando delle storie di sabbie mobili, le quali provocarono una risoluta protesta da parte di Claudina.

— Ma, signori — diss'ella — voi confondete Saint-Michel-en-Grève con la baia del Mont-Saint-Michel. Sono due luoghi assolutamente diversi. Il Mont-Saint-Michel si trova nella baia di Cancale, in Normandia.

Nel dire così e senza attendere il permesso, salì sul parapetto della strada, aiutata dal braccio vigoroso di Colombano e si lasciò poi scivolare giù dalla parte opposta. Germana seguì il suo esempio e scese nello stesso modo.

Alietta pure approfittò dell'occasione per sottrarsi alle assiduità del signor Dargentrè. Volle imitare l'esempio di sua sorella, ma nel punto dove si trovava la strada era più alta di un metro.

— Signori — diss'ella — chi di voi mi offre la mano per scendere?

Nè Dargentrè, nè Luciano, nè il signor di Myriès e neppure Lebreton, potevano azzardarsi di aiutare la fanciulla a scendere da quell'altezza, poichè la sua bellezza non le toglieva nulla del suo peso.

(Continua)

ULTIMA ORA

Un importante volo del tenente Savoia

Roma, 29

Il tenente Savoia, tornato qualche tempo fa da Mourmelon, in Francia, dove si era recato ad acquistare ed esperimentare un biplano Farman, che la brigata specialisti del genio ha adottato come nuovo organismo della sua flotta aerea, ha ottenuto in questi giorni mirabili successi con tale velivolo.

Stamane alle 5.45, partito solo a bordo del suo Farman, dall'aeroscalo di Centocelle, il tenente Savoia si è diretto audacemente per la campagna romana, fin sopra le case di Frascati. Quivi ha virato, volgendo sul forte di Porta Furba, ritornando poi verso via Tiburtina e rientrando nell'aeroscalo, dopo un'ora e tre minuti di volo.

Esso è importante non solo per la sua durata, ma per il modo col quale venne effettuato, al di sopra delle case, di strade e di corsi d'acqua. L'aereoplano si mantenne sempre ad una altezza fra i 300 ed i 400 metri. Il volo fu controllato dal colonnello Moris e da altri ufficiali del genio che espressero al tenente Savoia le loro vive congratulazioni.

Il volo ha destato pure non poca sorpresa in tutti i contadini che erano nella campagna, e che per la prima volta vedevano un'aereoplano correre anche sul pendio dei colli. Il tenente Savoia compirà prossimamente un «raid» in campagna, destinato a suscitare vivo interesse.

Il dirigibile militare a Civitavecchia

Civitavecchia 29

Stamane, alle 10.30, proveniente da Bracciano, apparve sul mare, in lontananza, il dirigibile militare, che si è poi avvicinato sopra la città, facendo delle magnifiche evoluzioni per circa un quarto d'ora. Numerosi piroscafi italiani e stranieri hanno salutato il dirigibile col suono delle sirene. La popolazione ha vivamente applaudito. Il dirigibile si è poi spostato con splendida manovra verso il mare, e, all'altezza di Santa Marinella, si è volto nuovamente verso Bracciano.

Il dirigibile aveva iniziato la sua navigazione alle 9.30 e dopo aver eseguito alcune evoluzioni sul lago, ad una quota di circa 200 metri diresse la sua prua verso ponente, iniziando la marcia verso il mare. In basso, l'automobile di servizio col tenente Bignami, si è subito mossa in direzione di Tolba, cercando di seguire il dirigibile colla stessa velocità, ma non vi è riuscito, perchè l'«1 Bis» marciava alla velocità di più di 80 chilometri all'ora, favorito dal vento.

Esso ha, così, felicemente superato il gruppo montuoso della Tolba e di Allumiere, seguendo poi per breve tratto il corso del Mignone, per la strada provinciale.

Nella navicella erano i tenenti Scelsi, Munari e Ponzio, ed il meccanico Laghi. Alle ore 10 era già in vista del mare e dopo aver fatto una punta verso Civitavecchia, si diresse verso sud-est, parallelamente alla spiaggia. Sopra Santa Marinella era ad una quota di 300 metri. Proseguì per Ladispoli e Palo, volgendo poi la prora a levante e facendo ritorno verso Bracciano.

Verso le 12.30 il dirigibile era già a perpendicolo su Vigna di Valle, dove con abile manovra riuscì ad ormeggiarsi ed a prendere terra.

La salma dell'on. Mazza

Roma 29.

La salma dell'on. Mazza è vegliata dalla moglie, dal fratello e da altri congiunti ed amici. Il pellegrinaggio degli amici a visitare il cadavere è continuato stasera fino a tarda ora. Dalla anticamera del Gabinetto dei Ministri la salma venne trasportata in un altra sala del piano terreno di Montecitorio, trasformata in camera ardente e adornata di drappi neri listati d'argento: fu deposta su un catafalco che pure è ricoperto di drappi neri e d'argento, circondato da otto ceri. I funerali si faranno probabilmente domani nel pomeriggio.

I provvedimenti per il porto di Napoli

Roma, 29

Il disegno di legge presentato dal Ministro dei LL. PP. per i provvedimenti per il porto di Napoli, autorizza la spesa di 35 milioni per i lavori di arredamento e di sistemazione del porto e la spesa di 6.300.000 lire per la sistemazione dei servizi doganali al Mandraggio e per l'impianto dei servizi stessi nella zona franca ai Granili. Questi ultimi lavori sono dichiarati di pubblica utilità.

Un comizio di garibaldini

Roma 29.

Stamane all'Orto botanico ha avuto luogo un comizio di garibaldini. Gli intervenuti erano circa mille, tra cui Ricciotti Garibaldi, accompagnato dalla sua signora. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si insiste presso il Governo per la pronta erogazione dei fondi a favore degli autentici reduci garibaldini.

Operaio annegato in un fiume

Brescia, 29

Mandano da Breno, in Valcamonica, che oggi verso mezzogiorno, a Cedegolo, una squadra di operai stava lavorando nel fiume Oglio intorno ad un tubo per la derivazione idraulica Cedegolo Milone, della Società Elettrica Bresciana, quando, non si sa per quale motivo, quattro operai che si trovavano alla fune, furono trascinati nell'Oglio. I primi tre poterono salvarsi, ma il quarto fu estratto cadavere a Capo di Ponte. Il morto è certo Daboni Giuseppe di Breno.

Accoltella la moglie per gelosia

Genova, 29

Iersera in via Dell'Acaccio si svolse una drammatica scena che destò una penosa impressione in quel pacifico rione. Un uomo sulla trentina, vestito da operaio, scendendo le scale del caseggiato segnato col n. 7, si imbatteva in una giovane donna e dopo poche parole concitate estraeva un coltello colpendola in varie riprese.

La malcapitata cadde al suolo in un lago di sangue, mentre il feritore si dava alla fuga. Trasportata all'Ospedale venne medicata dal dottore di guardia di ferite di coltello all'ipocondrio, alle coscie, alla scapola, al viso e ai lombi, in tutto otto ferite, tutte al lato sinistro.

Interrogata dall'agente di P. S. di servizio, la ferita dichiarò di chiamarsi Leonora Lupino, d'anni 23, moglie a Vincenzo Pugliotto e madre di tre figli in tenera età.

L'uomo dal quale fu assalita è suo marito per ragioni di gelosia. Più tardi il Pugliotto arrestato, dichiarava di aver accoltellata la moglie in un accesso di gelosia.

Un ragazzo colpito da idrofobia

Aquila 29

Un ragazzo di 5 anni, certo Angelo Catenazzi, che già due mesi or sono veniva morso da un cane idrofobo, a una gamba, pareva del tutto guarito dall'idrofobia, quando improvvisamente è stato colto dal male e moriva poco dopo fra atroci spasimi. Nella sua crisi, addentava tutti quanti lo avvicinavano, ed ha graffiato e morso il padre, la madre, e la nonna, nonchè due altri bambini.

La Grecia soddisfatta delle dichiarazioni di Di San Giuliano

Atene, 29

Le dichiarazioni del ministro degli esteri marchese di San Giuliano alla Camera italiana su Creta, hanno prodotto buona impressione sul governo e sull'opinione pubblica ellenica che riconoscono le sue parole ispirate al proposito di evitare complicazioni di cui Creta sarebbe la prima a soffrire. La stampa ateniese si esprime in senso analogo.

Il boicottaggio antiellenico

Costantinopoli, 29

Il boicottaggio contro i greci continua rigorosamente. E' impossibile sbarcare le merci estere trasportate dalle navi greche se non con grandi difficoltà e con ritardi rilevanti. Il governo ha deciso di far cessare il boicottaggio, data la piega assunta dalla questione cretese. Tuttavia il boicottaggio cesserà soltanto tra una diecina o una quindicina di giorni.

Una banda di arnauti battuta dai Turchi

Salonicco 29.

Cheicket Tourgout Pascià, accompagnato da una forte scorta era partito da Djakova per Pritzend, quando durante la marcia fu attaccato da una banda di arnauti in imboscata. Si impegnò subito un combattimento e dopo due ore gli arnauti, comandati da Kadi Sadiri, furono costretti ad arrendersi. Sulle perdite di entrambe le parti mancano ulteriori particolari.

Clemenceau a Genova

Parigi, 29.

L'ex presidente del consiglio, Giorgio Clemenceau, è partito per Genova, dove si imbarcherà domani per l'America del Sud.

Un combattimento a Casablanca

Casablanca, 29

In un combattimento avvenuto il 23 giugno i francesi ebbero 13 morti e 71 feriti, per la maggior parte goumiers ed indigeni e senegalesi. Si conferma che le perdite del nemico sono gravi.

La condanna di un anarchico

Buenos Ayres 29

L'anarchico russo Radowisky, autore dell'attentato contro il capo della polizia Falcon, e del suo segretario, causante la morte d'ambedue, è stato condannato al carcere a vita.

Corsa automobilistica internazionale

Pietroburgo, 29

La corsa automobilistica internazionale è cominciata. Il circuito comprende Pietroburgo, Mosca, Kiew, Pietroburgo. Cinquantaquattro macchine sono iscritte, di cui tre soltanto sono russe. I tedeschi si trovano in prima fila per numero ed i francesi sono secondi. La vettura dell'Imperatore prende parte alla corsa.

Gravi disordini nella Columbia

Londra, 29.

Secondo un dispaccio del *Daily Telegraph* grandi disordini sono avvenuti presso Botogoreek nella Columbia britannica, dove un filone d'oro è stato scoperto recentemente. Un funzionario e parecchie persone sarebbero rimaste uccise.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e 29: Rame scelto Ls. 59.5; 59.5 — id. in fogli 69; 69 — id. elettrolitico 57.10; 57.15 — id. G. M. B. contanti 54.7.6; 54.15 — id. id. 3 mesi 55; 55.10 — Stagno contanti 148.15; 148.15 — id. 3 mesi 149.12.6; 149.15 — Piombo spagnuolo contanti 12.16.3; 12.13.9 — id. inglese 13.3.9; 13.2.6 — Zinco contanti 22.5; 22.5 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.10; 48.9 — Solfato di rame 17.5; 17.5.

CEREALI

PARIGI, 29 — Farine fiore — Mercato debole — Corrente F. 32.10 — mese prossimo 32 — luglio agosto 32.50 — 4 mesi ultimi 31.40.

Frumenti — Mercato debole — corrente F. 24.80 — mese prossimo 24.60 — luglio agosto 24.30 — 4 mesi ultimi 24.10.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.60.

NEW YORK, 29 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — corr. 107 3/4.

LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo e invariato per consegne lontane.

COTONI

NEW YORK, 29 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — corrente C. 12.97.

HAVRE, 29 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 8200 — Mercato app. sostenuto.

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle —.— — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani —.—.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.57	7.48
Giugno Luglio	»	7.46	7.37
Luglio Agosto	»	7.36	7.27
Agosto settembre	»	7.08	7.—
Settembre Ottobre	»	6.69	6.66
Ottobre novembre	»	6.52	6.49
Novembre Dicembre	»	6.43	6.40
Dicembre gennaio	»	6.40	6.37
Gennaio Febbraio	»	6.39	6.36
Febbraio marzo	»	6.38	6.36

ANVERSA, 29 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 41.25 — raffinato 75.75 — mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 45.50 — corrente 45.50 — luglio 45.25 — luglio agosto 45.25 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 29 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — disp. M. 14.85.

CAFFE

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 45.75 — 2 mesi dopo il corr. 46 — 4 mesi dopo il corr. 45.75 — 6 mesi dopo il corr. 45.75 — 8 mesi dopo il corr. 45.50.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti — corr. 58.50 — mese pross. 59.25 — mercato calmo — luglio agosto 59.50 — 4 mesi ultimi 59.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»